ANNO CVC - N. 1 - Centesimi 20

Venerdì 1 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Contabilità Città 20-420 Interurbano 20-447 | CASELLA Postale N. 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-00a | ABBON. | C.C. POST.

LA QUESTIONE DEI VOLONTARI IN SPAGNA

LA RISPOSTA TEDESCA COMUNICATA A ROMA

Il contenuto del documento esposto agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia - Italia e Germania propongono un controllo sulle riserve auree spagnole depositate all'estero

Gli scambi di vedute italo-inglesi e l'imminente firma dell'accordo

BERLINO, 31

Oggi il Ministro degli Affari Esteri germanico von Neurath, il quale aveva avuto ieri un lungo colloquio con Hitler, ha ricevuto gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia, ai quali ha dato alcune indicazioni su quello che sarà il contenuto della nota tedesca di risposta a quella inviata dall'Inghilterra e dalla Francia sulla questione spagnola. Il testo della nota è stato trasmesso oggi dal governo tedesco a quello italiano. Sul contenuto preciso di essa nulla si sa ufficialmente; però da informazioni private risulterebbe che la Germania risponderebbe in senso affermativo in linea generale alla nota anglo-francese, prospettando una serie di quesiti per quel che riguarda la sua traduzione in campo pratico.

Il corrispondente parigino della *Deutsche Allgemeine Zeitung* segnala intanto come altri suoi colleghi, la delusione della diplomazia e della stampa francese in seguito all'atteggiamento italiano nella questione spagnola ed aggiunge che è singolare come quella delusione già si faccia sentire anche prima di conoscere la risposta del Governo di Roma. Una nota redazionale di commento alle stesse notizie dice che è difficile mettere d'accordo l'amore per una intesa franco-tedesca, riaffermato anche recentemente dal Delbos, col suo tentativo di trovare pretesi contrasti fra la Germania ed altri popoli, sottolineando al tempo stesso la predilezione di quei popoli per la Francia. Osserva come il rammarico dei francesi e degli inglesi nella questione dei volontari, che avrebbe dovuto venire molto prima, sia accompagnato dall'ipotesi che il riconoscimento del Governo di Franco, avvenuto da parte dell'Italia e della Germania, non sia avvenuto contemporaneamente per puro caso.

Il giornale termina: «L'asse Roma-Berlino è una realtà europea e per l'Europa sarebbe un guadagno se, nel nuovo anno, cessassero finalmente gli stolti tentativi di far passare l'antibolscevismo come una cosa privata del nazional-socialismo, semplicemente perchè a Parigi non si è ancora avuto il coraggio di vedere il pericolo mondiale russo e di combatterlo come si fa a Berlino, a Roma ed a Tokio.

La *Diplomatische Korrespondenz* esamina il contegno dell'America e del Presidente Roosevelt, nei riguardi del non intervento in Spagna e loda il Governo americano per avere esposto con tutta franchezza i fatti come sono. Dopo avere osservato che tale contegno si differenzia da quello di certi altri Governi che, mentre apparentemente fanno la politica del non intervento, in realtà ne tollerano le più gravi violazioni, il giornale soggiunge che la fiducia internazionale diventa ancora più problematica, quando quei Governi arrivano alla pretesa di citare come esempio la propria condotta per gettare il sospetto su quella degli altri.

La *Diplomatische Korrespondenz* nota poi che un fatto innegabile è che la tesi ora propugnata dall'Inghilterra e dalla Francia sia stata sin dal mese di agosto proposta dall'Italia e dalla Germania, le quali però non trovarono accoglienza alle loro proposte ed osserva che questo tardivo riconoscimento può tanto meno cancellare le omissioni dei tempi. Anche più grave il giornale trova il fatto che si tentino manovre perturbatrici, come quella tendente a gettare il sospetto reciproco fra l'Italia e la Germania per dare all'opinione pubblica l'impressione che non esiste più il fronte unico italo-tedesco contro l'espansione bolscevica in Spagna e che la Germania sia la perturbatrice della pace. Le manovre non possono d'altra parte, avere altro risultato che quello di creare la diffidenza precisamente contro i loro autori e fanno parte di quei tentativi senza speranza di riuscita, cui appartiene la manovra di fare apparire la rapida risposta di Mosca all'iniziativa anglo-francese come un gesto esemplare di pace. Ciò è tanto più ingenuo in quanto si tacciono accuratamente le riserve, delle quali è accompagnata la risposta russa.

Il giornale conclude dicendo che sarebbe opportuno dimostrare un pò più di sincerità nel modo di discutere e trattare i problemi, non solo per evitare, ma anche per impedire completamente il ripetersi degli antichi errori.

L'accordo italo-inglese sarà firmato dopodomani?

LONDRA, 31

La stampa di questa mattina pone in particolare rilievo il pranzo ieri sera offerto dall'ambasciatore Drummond, all'ambasciata inglese, in onore del Ministro conte Ciano, e ne trae nuova conferma che il gentlemen's agreement *sarebbe un fatto imminente. Qualcuno ne fissa addirittura la data al 3 gennaio. Molti ritengono a Londra che nelle conversazioni di Roma si sia parlato del futuro della Spagna e degli effetti che gli sviluppi futuri spagnoli potrebbero avere sugli interessi italo-britannici. Infatti viene data notizia che al colloquio svoltosi questa sera a Palazzo Chigi fra l'ambasciatore inglese e il Ministro Ciano, faceva seguito quello fra il Ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore di Germania von Hassel.*

L'iniziativa italo-tedesca pel controllo sull'oro spagnolo

LONDRA, 31

Oggi, per iniziativa dell'Italia e della Germania, in seno al sottocomitato tecnico del Comitato del non intervento, è stata formulata la proposta di porre sotto controllo internazionale la alienazione delle riserve auree spagnole depositate da Largo Caballero nelle banche di Parigi e di Londra. L'iniziativa fa seguito ad una nota consegnata ieri sera dall'Ambasciatore Grandi al presidente del Comitato lord Plymouth. La proposta italo-germanica è stata vivacemente attaccata dal delegato sovietico Kargan, appoggiato da quello britannico Francis G. Henning. Il Comitato ha deciso di esaminare la proposta in altra seduta.

Colloquio Corbin - Vansittart

LONDRA, 31

L'ambasciatore di Francia signor Corbin ha avuto al Foreign Office una conversazione con il Segretario generale sir Robert Vansittart in rapporto, a quanto si crede, alle questioni del non intervento in Spagna.

La risposta sovietica al passo franco-inglese non è accolta, naturalmente, con soverchio entusiasmo dalla stampa inglese. Si nota che i *se* e i *ma* interposti, confermano ancora una volta la intenzione di Mosca di non preoccuparsi affatto, come è avvenuto sinora, della cosidetta neutralità. Anche per quel che riguarda la Francia non si crede più alle sue sincere intenzioni, ed i giornali continuano a riportare da Parigi le patenti infrazioni al *non intervento*. E intanto speranze sorgono sul possibile atteggiamento di Roosevelt che procederebbe ad un tempestivo emendamento della legge sulla neutralità per impedire l'invio di armi a Valencia.

Contraddizioni francesi

PARIGI, 31

Le previsioni della stampa parigina sull'esito della iniziativa franco-britannica per una effettiva neutralità nei confronti della Spagna, viziata fin dalle origini dalla doppiezza sovietica e dalla posizione equivoca dello stesso Governo di Parigi, sono sempre più pessimiste. Non si dubita che le risposte dell'Italia, della Germania e del Portogallo saranno sostanzialmente simili e conterranno importanti riserve tendenti ad eliminare ogni possibilità di equivoco e di doppio giuoco da parte di altre Potenze. Sul carattere di queste riserve si fanno diverse ipotesi.

Secondo l'*Excelsior* le tre suddette Nazioni chiederanno fra l'altro alla Francia e all'Inghilterra di farsi garanti del non intervento sovietico. Il *Figaro* pensa che Mussolini, conformemente ai suoi metodi realistici, farà proposte pratiche e precise per un controllo veramente completo, esteso a tutti i possibili interventi, diretti o indiretti, perchè non lasci adito ad alcun sotterfugio.

Vasti ambienti francesi si rendono intanto conto della posizione falsa in cui si trova la Francia in seguito al reclutamento di volontari rossi che si svolge qui sotto gli sguardi compiacenti delle autorità e non è mai stato tanto intenso quanto dopo il passo franco-britannico per il rafforzamento del controllo.

L'*Excelsior* pubblica stamane le dichiarazioni di «un'alta personalità dirigente della politica estera francese» che tenta di giustificare questa flagrante contraddizione. «La Francia è la prima a deplorare gli invii di volontari in Spagna. E' certamente increscioso che dei francesi abbiano potuto arruolarsi sotto una bandiera che non è quella della loro patria e si facciano accidere per cause straniere. Perciò il Governo è pronto a prendere d'accordo con tutti gli altri Governi interessati le misure legislative e amministrative necessarie a impedire queste partenze purchè analoghe misure vengano prese anche dagli altri Paesi».

Il Governo francese, secondo il *Petit Parisien*, sarebbe disposto anche ad aumentare un controllo internazionale lungo la frontiera dei Pirenei; ma vari giornali parigini osservano che questa buona disposizione avrebbe dovuto manifestarsi prima e che l'affermarla soltanto oggi non è più sufficiente a dissipare le diffidenze che si sono create intorno all'atteggiamento della Francia.

L'*Oeuvre* si dice informata che l'ipotesi di un fallimento dell'iniziativa franco-britannica è considerata con calma a Londra. «Non sembra che il Foreign Office — scrive il giornale — si allarmi eccessivamente dinanzi alle prospettive di un domani agitato a proposito della Spagna. Ci par di comprendere che gli inglesi sarebbero assai contenti di vedere finire, in un modo qualsiasi, la guerra spagnola. In ogni modo il «gentlemen's agreement» con l'Italia è popolarissimo in Inghilterra e il Foreign Office sembra considerarlo come una garanzia contro le grandi incertezze del problema spagnolo, per ciò che concerne in particolare gli interessi britannici nel Mediterraneo».

La Grecia saluta con gioia l'accordo italo-inglese

ATENE, 31

Il *Kathimerini* scrive che la Grecia si deve rallegrare per il riavvicinamento fra Italia ed Inghilterra. La Grecia, che conserva cordiali rapporti con le due Potenze, è lieta di ogni manifestazione collaboratrice dei suoi due grandi amici e considera che una eguale gioia risentiranno tutti gli Stati mediterranei, anche se non partecipanti direttamente all'accordo. La lieta piega degli avvenimenti italo-britannici avrà una conseguenza immediata nel miglioramento della situazione europea. L'*Athinaika Nea* esprime anch'essa la sua soddisfazione per l'accordo che considera di buon augurio nel cielo internazionale finora oscuro.

A Praga si auspica il riconoscimento dell'Impero

PRAGA, 31

Col titolo: «Saremo ancora una volta gli ultimi fra gli ultimi?» il «Prazsko List» scrive che tutti gli Stati che hanno riconosciuto l'annessione dell'Abissinia «de facto» o «de jure» sanno benissimo quali ricche possibilità offra l'Abissinia per opera del Governo italiano. Di fatti l'amministrazione italiana ha dovunque raggiunto magnifici risultati trasformando in fertili territori i deserti, dando possibilità di vita a numerose popolazioni. Dopo il gesto della Romania, membro della Piccola Intesa, si pone la questione: «Che cosa faremo noi? Al tempo delle sanzioni fummo i primi ad esporci ai pericoli, con danno per i nostri rapporti economici con l'Italia, fattore importantissimo per noi. Ora si tratta del riconoscimento dell'Abissinia che, forse un giorno diventerà uno dei più ricchi territori africani. Resteremo forse buoni ultimi anche questa volta?».

Anche il «Venkov», commentando la decisione della Romania di istituire un Consolato ad Addis Abeba, ne rileva l'importanza ricordando di avere già ripetutamente insistito perchè la Piccola Intesa riconoscesse l'Impero italiano, facendo una politica senza attendere l'esempio degli altri. Il settimanale «Gross» sottolinea il grande interesse politico ed economico che ha la Cecoslovacchia ad un avvicinamento con l'Italia, ciò che potrà avverarsi soltanto se la Cecoslovacchia compirà un passo, riconoscendo cioè l'Impero italiano d'Etiopia. Anche il *Lidove Listy* pone in evidenza l'importanza del ripristino di rapporti normali tra l'Italia e gli Stati sanzionisti per una maggiore sicurezza della pace europea.

L'AIUTO SOVIETICO ai rossi spagnoli

ROMA, 31

Da un esame dei vari tipi di armi entrate improvvisamente in azione dalla parte dei rossi in Spagna, si conferma che nelle ultime settimane, proprio nel momento in cui le forze del generale Franco si sono affacciate sui sobborghi di Madrid, la resistenza dei rossi si è improvvisamente rivelata agguerrita e bene armata, in seguito ai solleciti rinforzi affluiti ai rossi dalla Francia e dalla Russia.

Per quanto riguarda l'artiglieria, mentre fino ad alcune settimane fa i bolscevichi disponevano soltanto di un certo numero di cannoni da 75 e da 120 mm. già appartenenti all'Esercito spagnolo, improvvisamente essi hanno potuto mettere in azione almeno ottanta nuovi pezzi degli stessi calibri e di fabbricazione sovietica, pezzi che sono comandati in gran parte da ufficiali francesi.

Per gli aeroplani si rivela che molti degli apparecchi dei rossi sono di fabbricazione russa e di tre tipi diversi: monoposti da caccia con velocità di quattrocento chilometri; apparecchi leggeri da bombardamento biposti e triposti, armati di quattro mitragliatrici; e apparecchi pesanti da bombardamento, pure costruiti in Russia, con patente „Douglas". Tali apparecchi sono corazzati e pilotati da cittadini sovietici. Ad essi vanno aggiunti quelli da caccia britannici „Fury" e quelli francesi Breguet e Dewoitine.

Circa i carri armati, i rossi, che possedevano e manovravano poche autoblindate, improvvisamente sono stati forniti di nuovi tipi di carri d'assalto di fabbricazione russa, gli uni leggeri azionati da tre uomini e armati di tre mitragliatrici, capaci di una velocità di sessanta chilometri su strada, ma di limitato raggio d'autonomia e ancora più scarsa possibilità nel superamento degli ostacoli; gli altri medi di un tipo che può alternare l'uso dei cingoli a quello delle ruote. Un generale russo sovietico comanda il corpo delle autoblindate. Anche quasi tutta l'artiglieria antiarea oggi usata dai rossi, come i nuovi cannoni anticarro, è di fabbricazione russa, ed è comandata dai russi.

Con queste prove dell'intervento sovietico negli affari di Spagna — scrive in proposito il «Giornale d'Italia», — si tratta ora di sapere se la nuova neutralità totalitaria domandata dai Governi di Parigi e di Londra, e così presto accettata da Mosca, possa veramente rappresentare ancora una politica di non intervento. Più che mai sussiste il dubbio che il passo voluto dal Governo francese tenda soltanto a favorire la effimera situazione contingente creatasi oggi in Spagna a favore dei rossi.

Il capo della "Vimalert,, è un agitatore sovietico

WASHINGTON, 31

In seguito alla vendita da parte della «Vimalert Company» di aeroplani al governo di Valencia, il Comitato di inchiesta parlamentare si è occupato della questione, investigando soprattutto l'attività del capo della predetta società, Roberto Cuse, oriundo russo. Dalle indagini svoltesi sembra che questi abbia esplicato una certa attività sovversiva in connessione con una agenzia di affari sovietica denominata «Amtorg Company». La ambasciata russa a Washington nega la responsabilità dell'«Amtorg Company» nei recenti acquisti fatti dalla «Vimalert» e destinati a Valencia. Ad ogni modo il Governo spera di impedire le spedizioni appena sia approvato l'emendamento alla legge sulla neutralità.

L'Italia è il più sicuro baluardo contro il comunismo

RIO DE JANEIRO, 31

Nel fare il bilancio dell'anno 1936, la stampa mette in molta evidenza la grandiosa vittoria di Mussolini e del popolo italiano in Africa ed a Ginevra e ricorda come l'Italia abbia il merito di essere stata la principale e prima banditrice della lotta contro il comunismo e continui ad essere il più sicuro baluardo contro il tentativo di espansione delle nefaste ideologie sovversive.

La Camera francese autorizza l'emissione di 20 miliardi di Buoni del Tesoro

PARIGI, 31

Un articolo supplementare, introdotto nella legge delle finanze, ha permesso alla Camera di votare, stanotte, l'autorizzazione per il Tesoro ad emettere, nel 1937, venti miliardi di Buoni.

— Perchè domandiamo venti miliardi? — ha detto l'on. Auriol, Ministro delle Finanze. — Esso ci è necessario per alimentare la Tesoreria. Io voglio evitare ogni dibattito inutile. Io domando delle autorizzazioni: sì, e se avrò bisogno di altre autorizzazioni tornerò davanti a voi, per domandarvele. Vi sono importanti pagamenti da fare per la difesa nazionale e per grandi lavori».

Quanto all'arbitrato, l'accordo è già realizzato per la designazione del superarbitro, il Senato avendo su questo punto aderito al testo votato a Palazzo Borbone.

In cambio di questa prova di spirito conciliante il sig. Blum ha promesso al Senato di sostenere il testo di quest'ultimo, escludente la legge attuale dell'agricoltura.

La Camera accetterà senza dubbio di seguire Blum, tanto più che alla ripresa parlamentare il Governo presenterà un testo di progetto di legge che estende il beneficio dei contratti collettivi ai lavoratori della terra.

Rompighiaccio russo arenato nel Mare di Kara

RIGA, 31

Mandano da Murmansk che in seguito al tremendo ciclone scatenatosi sul Mare di Kara, il rompighiaccio sovietico Sibiriakoff ha lanciato disperati segnali di S. O. S. Il rompighiaccio, incagliato su una roccia subacquea, imbarca ondate ed è piegato paurosamente su un fianco. Alcuni uomini dell'equipaggio furono lanciati in mare dalle onde che giungono ad altezze enormi. I soccorsi sono ostacolati dal continuo imperversare della bufera e dal mare agitatissimo.

Negli ambienti marinari di Murmansk si afferma che se l'inclemenza del tempo non cesserà si dovrà assistere ad una tragedia analoga a quella del Celiuskin.

Un telegramma da Arcangelo dà inoltre notizia che una tempesta furibonda imperversa sul Mar Baltico. Appelli di soccorso sono stati lanciati da numerosi piroscafi sovietici che affermano di trovarsi in alto mare in balìa delle onde. I piroscafi Krassin e Mironic, che avevano segnalato di essersi incagliati nel Mar Baltico su rocce subacquee, riportando gravi falle, non si sono fatti più vivi dopo il primo segnale di S. O. S. Si ritengono perduti completamente con tutto il loro carico e gli equipaggi.

Nonostante la inclemenza del tempo alcuni piroscafi sono partiti a tutto vapore da Murmansk e da Arcangelo con l'ordine di iniziare le ricerche.

IL "KOENIGSBERG,, SEMPRE A BILBAO
Acuiti dissidi tra i "rossi,,

PARIGI, 31

L'incrociatore tedesco Koenigsberg si trova tuttora fuori del porto di Bilbao, mentre continua fra il comandante della nave e le autorità basche lo scambio di comunicazioni riguardo dal carico del Palos.

Con la sua ultima nota il comandante del Koenigsberg ha insistito perchè sia senz'altro restituito il carico sequestrato e nello stesso tempo siano rilasciati gli spagnoli che facevano parte dell'equipaggio del Palos.

Le autorità basche hanno respinto la richiesta ed hanno risposto che sull'incidente dovrà pronunciarsi il Comitato di „non intervento" al quale ha fatto una comunicazione l'ambasciatore del „Governo" di Madrid a Londra.

Secondo le informazioni da Bilbao il signor Del Vajo ha approvato tale atteggiamento e dato incarico ai suoi rappresentanti a Londra, a Parigi ed a Ginevra di tenere informati i Governi della Gran Bretagna e della Francia e la Lega delle Nazioni di tutti i particolari riguardanti l'incidente del Palos.

Le occupazioni dei nazionali

Il generale Queipo De Llano informa che i nazionali hanno occupato la località di Cartagina, nei dintorni della Ronda, dopo un combattimento che è costato ai rossi centidue morti e numerosi feriti.

In relazione con la polemica provocata dalla cattura del Palos riflettente ora il diritto o meno il diritto di trattenere a Bilbao i viaggiatori di nazionalità spagnola e le merci considerate come contrabbando di guerra, viaggiatori giunti a bordo dell'incrociatore inglese Fame, testimoni oculari della cattura, confermano che questa avvenne molto al di fuori delle acque territoriali.

Intanto si apprende che gli anarco-sindacalisti spagnoli facenti capo alla Confederazione nazionale del lavoro sembrano decisi a continuare a lottare contro i tentativi di invadenza dei comunisti sovietici. In seguito al ferimento del commissario comunista della giunta di difesa di Madrid Yague, da parte di militi della citata organizzazione, la Giunta di difesa ha sospeso la pubblicazione del loro quotidiano C. N. T. Però il governo di Valenza è stato costretto a revocare il procedimento.

Azana esautorato

Nel darne conto al pubblico gli anarco-sindacalisti accusano apertamente i comunisti di averli voluti diffamare impedendo che il pubblico conosca i dettagli del ferimento provocato dal rifiuto di Yague di esibire il permesso necessario per uscire dalla capitale.

Si rileva poi che mentre la penetrazione sovietica viene favorita dai politicanti ambiziosi, essa è contrastata dalle organizzazioni genuinamente popolari.

Notizie da Barcellona confermano che il presidente Azana è esautorato dai membri del cosiddetto governo. Come tutti gli uomini politici del Frente popular egli è strettamente vigilato dagli anarchici. Tutti i servizi pubblici di Barcellona sono esercitati dalla Confederacion nacional do Trabajo la quale incassa i relativi proventi, però rifiuta di provvedere ai corrispondenti pagamenti.

La tesoreria municipale e quella del „governo" di Barcellona sono esauste e gli impiegati delle due citate amministrazioni non riscuotono lo stipendio. Nel Comune e nella provincia i membri dei partiti estremi che esercitano arbitrariamente il potere, provvedono a rastrellare sistematicamente valute ed oggetti d'arte che vengono dapprima depositate a Barcellona in attesa di poterli trasportare clandestinamente all'estero.

La questione degli ostaggi

La delegazione britannica che deve prendere parte ad una conferenza indetta in vista di un prossimo cambio di ostaggi, è giunta a Saint Jean de Luz. Sono pure presenti cinque rappresentanti del „governo" basco, nonchè il sindaco di Bilbao.

Si apprende intanto che centonovantadue profughi, provenienti da Bilbao, sono stati sbarcati a S. Sebastiano da una nave da guerra britannica. La maggioranza dei profughi era composta di donne e bambini e di uomini di oltre sessanta anni.

Da Barcellona giunge notizia che il capitano Alfredo Molino, uno dei capi della milizia organizzata dalla sinistra repubblicana di Catalogna, è rimasto ucciso sul fronte di Alcaniz. Il capitano Molino fu l'organizzatore della colonna che porta il nome di Companys e combattè sul fronte di Aragona insieme con la colonna Macia sotto gli ordini del colonnello Perez Salas.

Abd - el - Krim sarà liberato ed avrà la pensione aumentata

PARIGI, 31

Ieri sera la Commissione delle Colonie della Camera ha adottato una risoluzione con la quale si chiede al Governo di aumentare la pensione accordata ad Abd el Krim, il famoso organizzatore della resistenza marocchina contro la penetrazione francese, e di autorizzare, con un gesto di clemenza, lo stesso Abd el Krim ad abbandonare la sua attuale residenza forzata all'isola Reunion. Si ritiene che l'ex agitatore marocchino sarà autorizzato a venire a stabilirsi in Francia. Si sa che in seno ai partiti di sinistra francesi si reclamava da un certo tempo la liberazione di Abd el Krim sulla cui influenza sembra si conti per creare eventualmente delle difficoltà a Franco nel Marocco spagnuolo.

Voci sensazionali sullo scandalo del Quay d'Orsay

PARIGI, 31

Le voci che il testo ufficiale della dichiarazione di guerra della Germania alla Francia sarebbe scomparso insieme ad altri documenti relativi al recente affare scandalistico del Quay d'Orsay, ha prodotto viva sensazione. A quanto si dice, Rosenfeld, che è ora accusato di complicità in falso, oltre che di uso di falsi documenti, avrebbe manifestato l'intenzione di suicidarsi. Perciò egli è rigorosamente sorvegliato.

Misteriosa scomparsa di un vapore tedesco

BERLINO, 31

Dal giorno 26 dicembre non si ha alcuna notizia del vapore Senal, di 250 tonnellate, partito da Koenigsberg con un carico di cereali e con 10 uomini di equipaggio.

L'attività dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 31

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha tenuto una importante riunione, sotto la presidenza dell'on. Biagi, al quale, con recente provvedimento, sono state affidate anche le attribuzioni di direttore generale dell'Istituto.

Il Consiglio ha esaminato ed approvato i rendiconti per l'esercizio 1935 delle gestioni assicurative per l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione, la tubercolosi, la maternità e la cassa di previdenza per la gente di mare. Il Consiglio ha constatato il confortante andamento di tutte le predette gestioni, che riflette la nuova condizione economica del Paese, e la progressiva e spontanea osservanza agli obblighi delle assicurazioni sociali. Si è infatti verificato nel 1935, in confronto dell'anno precedente, un aumento del 7 per cento nella riscossione dei contributi, i quali raggiunsero l'importo di oltre 786 milioni. Per le prestazioni assicurative furono erogati nello stesso esercizio 635 milioni di lire.

Procedono intanto con ritmo accelerato gli apprestamenti per la lotta contro la tubercolosi e per la prevenzione e cura della invalidità dei lavoratori assicurati.

L'on. Biagi ha esposto poi i criteri di massima per un migliore assetto dei servizi centrali e periferici dell'Istituto, ed ha dato notizia dell'attività che questo va svolgendo nella Libia e che ha iniziato ora anche nell'Impero fascista d'Etiopia, dove stanno per essere istituite sedi ad Addis Abeba, Asmara e Mogadiscio e lo saranno successivamente in tutti i capoluoghi dei Governi della Etiopia, appena se ne presenti la opportunità.

Il Consiglio ha poi approvato alcuni impieghi di fondi ed ha esaminato i criteri seguiti nelle operazioni finanziarie durante il 1936 e le previsioni sulle disponibilità di fondi per il 1937.

Dopo aver stabilito la istituzione di una sede in Nuoro, dove l'Istituto ha recentemente acquistato dalla Croce Rossa Italiana un ospedale sanatoriale capace di 240 letti, il Consiglio ha preso alcune deliberazioni di modifica del regolamento per il personale ed altre di minore importanza.

Le norme di applicazione del centesimo assistenziale

ROMA, 31

Un decreto reale detta le norme di applicazione del centesimo addizionale a favore delle opere assistenziali: Con decorrenza dal primo gennaio 1937 è istituita una addizionale per fini di assistenza sociale, da applicarsi nella misura di un centesimo per ogni lira dei seguenti tributi erariali: a) imposte dirette sui redditi di ricchezza mobile (limitatamente alle categorie A, B e C; complementare progressiva sul reddito, personale progressiva sui celibi; b) imposte di registro, di successione, di manomorta, ipotecarie. Nei confronti delle imposte di cui alla lettera B l'addizionale viene applicata nella misura di un centesimo anche per le frazioni di lira, con un minimo di cinque centesimi, trascurando poi nelle liquidazioni maggiori le frazioni fino a due centesimi e arrotondando a cinque centesimi quelle superiori a tale cifra. Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze è istituito apposito capitolo per le assegnazioni da fondi a fini assistenziali.

Un interessante viaggio attraverso il deserto libico

TRIPOLI, 31

Alla chetichella, quasi all'insaputa di tutti, è stato compiuto un interessante viaggio automobilistico attraverso il deserto libico, che è stato ancora una volta domato dai moderni mezzi italiani. Da Bengasi quattro autocarri hanno superato, infatti, il passo attraverso le oasi di Gialo e Cufra, fino a Tecro, nel Tibesti, percorrendo una distanza di circa 3800 chilometri tra andata e ritorno, di cui oltre 3000 in pieno deserto.

Il viaggio ha avuto uno scopo commerciale, ma la sua importanza deriva dal fatto che tutto il tratto da Cufra a Tecro, circa 800 chilometri, era completamente sconosciuto, non transitandovi che poche carovane indigene.

Il viaggio è stato originato dalla ripetuta richiesta di alcuni commercianti libici residenti nel Tibesti, nell'Erdi e nell'Ennedi, di effettuare trasporti di mercanzie dalla Libia Orientale ed alcuni centri dell'Africa Equatoriale francese.

L'intero percorso Bengasi-Tecro, andata e ritorno, è stato compiuto in ventun giorni, ma di questi ne furono occupati ben quattro a Cufra per ragioni doganali.

Perciò la distanza potrebbe essere percorsa in un tempo assai minore. Questa nuova bella affermazione italiana potrà, forse, avere in avvenire sensibile sviluppo, concorrendo a riattivare con mezzi moderni l'antico traffico carovaniero fra la costa e il centro dell'Africa.

La salute di Pio XI

Il miglioramento continua - Preghiere durante le funzioni per il centenario di San Silvestro Papa

ROMA, 31

Le notizie sulle condizioni di salute del Pontefice sono sempre soddisfacenti. Oltre il fatto del persistente miglioramento delle condizioni generali, va segnalata una assai sensibile diminuzione dei dolori locali alla gamba sinistra. Ciò deriva dal fatto che una vena che si era nei giorni scorsi occlusa, ora lascia passare liberamente il sangue.

Sembra che il prof. Milani stia pensando di poter far levare il Papa dal letto. A tale scopo si farebbe costruire una speciale poltrona, munita di ruote. Così Pio XI potrebbe facilmente essere trasportato da una stanza all'altra, ciò che avrebbe benefiche ripercussioni, benchè il morale del Pontefice si sia sempre mantenuto altissimo, anche nei momenti in cui le sofferenze erano atroci.

Il Papa ha espresso il desiderio che il salone che è vicino alla sua camera da letto sia trasformato in studio, dove egli potrà accudire al suo lavoro e ricevere. Anche in questo, il volere del Pontefice sarà soddisfatto se, naturalmente, le condizioni continueranno a migliorare. Il prof. Milani ritiene che occorreranno ancora un paio di mesi perchè Pio XI possa superare l'attuale indisposizione.

Si presume, date le attuali buone condizioni di Sua Santità, che egli possa questa notte attuare un suo pio desiderio, di ascoltare cioè la Santa Messa della mezzanotte iniziando così, in fervide preghiere durante il Divino Sacrificio, il nuovo anno.

A queste notizie confortanti sulla salute del Papa, fanno contrasto altre diffuse specialmente all'estero. A questo proposito l'autorevole *Corrispondenza*, pur premettendo che il Pontefice è contrario a qualsiasi intervento medico, crede necessario che personalità mediche diano un giudizio preciso; come sono riuscite a persuadere il Pontefice a non abbandonare il letto, le stesse personalità dovrebbero consigliargli di chiudere un consulto.

Il *Giornale d'Italia* da parte sua questa sera commenta: « La salute del Pontefice è cosa che interessa tutto il mondo cattolico e non sembra opportuno che a 28 giorni dall'inizio della malattia debbano circolare ancora notizie contrastanti come quelle che si hanno ancor oggi in vari punti, non solo inesatte, ma prive di fondamento scientifico ».

Nell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano si è tenuta intanto la cappella papale a chiusura delle feste centenarie di S. Silvestro Papa.

Tra la cattedra e l'altare papale erano collocate le bancate per i cardinali, per gli arcivescovi e vescovi, per i prelati, per i collegi prelatizi, per gli abati, i generali e i procuratori generali degli Ordini religiosi.

Speciali tribune erano destinate al Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, alla famiglia del Pontefice e alle autorità. Un apposito reparto accoglieva i decorati dell'Ordine di San Silvestro, la Giunta diocesana e i membri per il Comitato silvestriano.

Alla solenne funzione sono intervenuti 16 cardinali e il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, il marchese Serafini, governatore della Città del Vaticano. Erano presenti anche il conte di Sant'Elia, primo Mastro di Cerimonie di Corte, il conte Girioldi della Casa civile di S. M. il Re e Imperatore, e i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Prefetto e del Preside della Provincia.

La Basilica, tutta addobbata, era gremita di fedeli e di folte rappresentanze di istituti e collegi religiosi. La funzione si è iniziata alle 10.30. Per speciale concessione di Pio XI, all'altare papale ha pontificato il cardinale vicario Marchetti Selvaggiani, arciprete della Basilica.

La Cappella musicale pontificia sotto la direzione del maestro Perosi, ha eseguito la messa detta di « Papa Marcello » del Palestrina. Terminata la messa, la Cappella musicale ha cantato il « Te Deum » composto dal Perosi in occasione della canonizzazione di Don Bosco. E' seguito l'« Oremus pro Pontefice » che il maestro ha composto per l'ottantesimo genetliaco di Pio XI.

La funzione è terminata con speciali preghiere per la conservazione del Pontefice, per la prosperità della Chiesa e per la pace universale.

Nel pomeriggio anche nella Basilica di San Pietro è stata celebrata una solenne funzione. Ha officiato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Mostra del Presepio a Padova

PADOVA, 31

In occasione delle solennità natalizie si è aperta a Padova, in Salone, a cura del Comitato della Maternità ed Infanzia, una Mostra del Presepio a carattere nazionale e del libro natalizio.

La Mostra, che ha per sede veramente d'occasione la più grande sala pensile del mondo, trova dalle sue squisite affinità coll'O.N.M.I., dalla suggestività stessa dei suoi elementi, dall'ambiente nella cui penombra le luci giuocano effetti mirabili, dalla varietà dei presepi esposti, ciascuno recante le caratteristiche delle varie regioni italiane, dai cori pastorali che si diffondono misticamente, e sopratutto da un grande presepio artistico, opera di Paolo Boldrin e Giorgio Peri, gli elementi essenziali del suo valore e della sua viva originalità.

Fine dei piccoli partiti nel Paraguay

MONTEVIDEO, 31

Il Senato ha approvato a grande maggioranza, la legge relativa alla revisione della costituzione che vieta i piccoli partiti.

Una relazione dell'ENAPI sui nuovi servizi

ROMA, 31

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione sull'attività svolta dall'Ente Nazionale per lo Artigianato e le Piccole Industrie, durante l'anno 1935, a compimento di un decennio di vita e di rinnovato fervore. Da questa Relazione risulta che, ferme restando le direttive segnate sin dal 1933, l'Ente ha cercato di perfezionare la sua attrezzatura, snellendo i servizi centrali e completando la sua organizzazione periferica. Sui dati dell'esperienza, si è infatti constatato come non fosse possibile affiancare seriamente l'Artigianato, svolgendo un'azione uniforme e totalitaria, se non istituendo per tutte le Regioni un ufficio di Delegazione dell'Ente. Riconosciuta dal Consiglio tale necessità, si è provveduto con la dovuta gradualità a costituire le nuove Delegazioni, previa intesa con la Direzione della Federazione degli Artigiani, presso i cui Ispettorati esse hanno, di norma, la loro sede. Ciò ha portato, di conseguenza, una sensibile integrazione del personale dell'Ente, alla cui scelta ha presieduto un sano criterio di rigorosa e di equa valutazione dei titoli di studio e meriti professionali degli aspiranti.

Accurate ricerche e diligenti esperienze sono state condotte allo scopo di fronteggiare le varie necessità di molte aziende venute a trovarsi prive di materie prime di provenienza straniera. Così si è riusciti ad ottenere un impasto speciale semi-infrangibile per produrre corpi di giocattoli, teste di bambole e di animali, a base di agglomerati con pasta di legno meccanica, caolino e pece di cartiera. Sarà possibile in tal modo sostituire giocattoli stranieri fabbricati con il materiale suddetto. E' stato individuato il ciclo di lavorazione per la produzione di condensatori radio di fabbricazione inglese, mentre si sono compiute prove di laboratorio che hanno portato a risultati soddisfacenti per la sostituzione di diversi prodotti.

In conclusione l'Ente si è preoccupato non soltanto di organizzare e disporre su nuove basi tutti i servizi, ma anche di dare il suo poderoso contributo alla soluzione di importanti problemi di ordine nazionale.

Un comunicato sull'incontro greco-turco di Atene

ATENE, 31

Al termine dei colloqui svoltisi tra Metaxas e Tevfik Rudsci Aras, Ministro degli Esteri della Turchia e presidente dell'Intesa Balcanica, è stato diramato un comunicato ufficiale il quale dice che i due uomini di Stato si sono intrattenuti su varie questioni interessanti i due Paesi amici ed alleati, nonchè l'Intesa Balcanica, con spirito della più grande cordialità.

L'esposizione fatta da Tevfik Rusedi Aras sulla situazione nei Balcani ha permesso di constatare una volta di più la solidità delle relazioni tra gli alleati balcanici. E' stata inoltre constatata una perfetta identità di vedute tra Metaxas e Tevfik Rusedi Aras. La riunione del Consiglio dell'Intesa Balcanica, che era stata fissata al cinque febbraio, è stata rinviata di dieci giorni perchè Antonescu dovrà recarsi in visita ad Ankara ai primi di febbraio.

VITA SPORTIVA

CALCIO

A Bergamo coi nero-verdi

Gli sportivi veneziani che desiderassero accompagnare la squadra nero-verde nella difficile trasferta di Bergamo potranno usufruire delle gite che l'American Express in collaborazione con l'A. F. C. Venezia organizza per domenica 3 gennaio in occasione appunto della partita Atalanta-Venezia.

La prima gita sarà compiuta in treno partendo da Venezia alle 7.15 con ritorno alle 23.25 e costa, in terza classe, lire 31. L'altra gita si compirà con autopullman e costerà, compresi due pasti lire 55. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 2 gennaio all'American Express, Riva degli Schiavoni.

Provvedimenti disciplinari contro Società e giocatori

ROMA, 31

Campionato riserve. — Ad evitare concomitanze per le gare di coppa Italia le seguenti partite che si dovrebbero giocare il 6 gennaio 1937 sono rinviate a data da destinarsi:

Girone B: Genova-Sampierdarena, Lucchese-Torino.

Girone C: Lazio-Napoli e Roma-Fiorentina.

Si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare: Palermo-Pisa e Crema-Cusiana.

Provvedimenti disciplinari — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società:

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Fiorentina-Roma, Modena-Atalanta, Udinese-Carpi, Salernitana - Mater, Cornigliano-Rivarolo, Carrarese-Doria, Siena-Anconetana, Crema-Cusiana, si comminano le seguenti multe:

Fiorentina Lire 1000, Modena e Udinese L. 300, Salernitana, Rivarolese (sostenitori in campo avverso) e Carrarese L. 200; mentre si ammoniscono Siena e Crema.

Per la mancata osservanza del disposto di cui al comma 1) del comunicato n. 15 del 18 novembre 1936 e per il contegno gravemente scorretto e minaccioso del pubblico durante e dopo la gara Triestina-Bologna e particolarmente per i tentativi di aggressione contro l'arbitro fuori del campo, si infligge la multa di lire 5 mila all'Unione Sportiva Triestina, limitando così la punizione per il fatto che l'energico contegno delle persone preposte alla tutela dell'arbitro ha evitato che il tentativo di un esiguo numero di persone portasse a più gravi conseguenze.

Giocatori espulsi dal campo. — Squalifica per 4 giornate: De Fazio Francesco (Molfetta); squalifica per 2 giornate: Stella Benedetto (Fiorentina), Roncarolo Federico (Pro Vercelli), Gavazzuti Marino (Parma), Cappellino Sestino (Pistoiese), De Santi Bruno (Siena), Bordoni Dario (Civitavecchia); per una giornata: Orola Bruno (Sisi), Bugari Ermanno (Jesi), Zanolla R. (Potenza), Barisone Alfredo (Acqui).

Ammonizione — Celestini Nazzareno (Mater), Langella Aldo (Corniglianese), Biagini Edgardo (Pro Gorizia), Marianelli Vasco (Ponsiana), Di Pasquale Luigi (Udinese), Anselmo Vittorio (Pontedecimo), e Scaccini Andrea (Reggiana).

Giocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: Colaussi Luigi (Triestina), Bernacchi Antonio (Modena), Nassi Silvio (Pontedera), Carmagnola Luigi (Cusiana); squalifica per una giornata: Savio Dario (Atalanta), Lattanzi Mario (Carrarese), Zanni Giovanni (Cusiana).

Ammonizione: Serrantoni Pietro (Roma).

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 far. Asiago (Campo Rosa): cm. 25 far.; Bressanone (Plancio Plose): cm. 5, gel.; Canazei: cm. 60 far.; Marmolada: -15, cm. 150 far.; Cavalese Lavazè: cm. 70 far.; Colle Isarco: cm. 15 gel.; Corbara, Colfosco, La Villa S. Cassiano, Predaces: cm. 25 polv.; Cortina d'Ampezzo: cm. 20 gel., sereno; Pocol: cm. 30 polv; Tre Croci: cm. 40 polv.; Falzarego cm. 50 polv; Dobbiaco: cm. 40 gel. Livinallongo: cm. 45 far.; Madonna di Campiglio loc. Alberghi: cm. 55, buona; Passo Carlomagno: cm. 90 buona; Rifugio Stoppani, cm. 190 buona; Predalago: cm. 90 buona; Capanna Spinale: cm. 110 buona; Mendola: cm. 20 far.; Merano Avelengo: cm. 70 gel.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 35 gel.; Misurina: cm. 40 far.; Ortisei: cm. 25 semigel.; Predazzo: cm. 310 gel.; Renon (Collalbo Soura Bolzano): cm. 10 gel.; S. Martino di Castrozza: cm. 15 gel.; Sappada: cm. 10 gelata.

PALLACANESTRO

Reyer - Napoli

Per molte ragioni e sopratutto per la posizione in classifica delle due squadre il confronto Reyer-Napoli è uno tra i più importanti che il terreno dei granata abbia ospitato in questo scorcio di campionato. Gli sportivi veneziani aspettano con entusiasmo di rivedere la loro squadra alla prova dopo il brillante successo di Torino. Le ultime due partite indicano che la squadra granata può anche ascendere a una quota onorevolissima e anche riservare qualche sorpresa finale.

Com'è noto l'incontro sarà preceduto dalla partita di prima divisione che vedrà schierate di fronte le squadre del Guf Treviso e della Reyer B.

I prezzi del biglietto d'ingresso sono stati così fissati: L. 3 ridotti (Guf, O.N.D. e signore) L. 2.

Allo scopo di una maggiore divulgazione del gioco della pallacanestro, la commissione propaganda della « Costantino Reyer » in occasione dell'incontro Reyer-Napoli indice un concorso pronostici a premi, costituiti da due tessere di libero accesso alla sala della Misericordia, per tutte le manifestazioni di pallacanestro che si svolgeranno nella corrente stagione sportiva. Ai concorrenti vien richiesta ben poca cosa; infatti gli si richiede: a) la squadra vincente; b) il punteggio totalizzato dalle due squadre.

Ai due concorrenti che, oltre aver pronosticato la vittoria a una delle due squadre, si saranno con maggior esattezza avvicinati al punteggio totale verrà assegnato il premio in parola.

I tagliandi da riempire per partecipare al concorso si ritirano al momento dell'acquisto del biglietto d'ingresso per la partita di domenica in vendita alla Reyer e si consegneranno domenica stessa, prima dell'inizio della partita, ad una persona appositamente incaricata dalla Reyer.

L'esame dei tagliandi verrà fatto da apposita commissione la sera di domenica e i nomi dei due vincenti saranno pubblicati sui giornali di lunedì 4 gennaio.

Ai due vincitori del concorso verranno recapitate le tessere omaggio a mezzo posta nei primi giorni della settimana. La compilazione del tagliando per concorrere è facilissima in quanto basterà scrivere due righe e il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

MOTOCICLISMO

Le squadre delle Associazioni alla Rosa d'inverno

Larga partecipazione

MILANO, 31

Le Associazioni motociclistiche italiane si sono messe d'impegno per assicurare alla « VII Rosa d'Inverno », che si svolgerà il 10 gennaio, il massimo numero di partecipanti raggruppati sotto i gagliardetti sociali.

In questi giorni si sono avute le cronache di assemblee e di riunioni tutte caratterizzate dall'invito dei presidenti ai loro soci per costituire una rappresentanza per la Rosa d'Inverno.

Anche il Presidente della R. F. M. I. Generale Leonardi, per incitare i motociclisti ad intervenire alla Rosa, ha diramato una circolare di fervido invito nella quale è detto che i motociclisti dovranno sentirsi orgogliosi di partecipare a questa imponente mobilitazione.

In occasione della Rosa d'Inverno, il Generale Leonardi ha anche deciso di indire una riunione di tutti i Presidenti delle A. M. convenuti a Milano.

Tra le prime Associazioni ad inviare la loro iscrizione alla Rosa di Inverno e ad intraprender con entusiasmo la composizione delle squadre rappresentative, sono quelle di Legnano, di Biella, di Scorzè, di Cantù, di Pavia, di Bergamo, di Venezia, di Firenze, di Torino e di Bologna. Ma non si tratta che di una esigua avanguardia perchè è possibile affermare che tanto favorevole è stata la ripercussione ottenuta nel mondo motociclistico dall'annuncio del Raduno invernale, che la quasi totalità delle Associazioni motociclistiche italiane sarà rappresentata alla VII Rosa d'Inverno.

Mentre si susseguono anche le iscrizioni dei motociclisti isolati, ed a questo proposito si può già segnalare una loro encomiabile affluenza dal centro e dal meridione dell'Italia, al Comitato organizzatore continuano a pervenire nuovi doni che si possono riassumere in un'altra ventina di premi costituiti da oggetti, indumenti personali, accessori, ed una bicicletta.

Sono inoltre da segnalare importanti premi di rappresentanza, dei quali diamo l'elenco completo sino ad oggi: Medaglia argento S. A. R. I. il Principe di Piemonte; Coppa argento Comando generale M. V. S. N.; Coppa argento Camera dei Deputati; Coppa acciaio Podestà di Milano; Medaglia oro Direzione Generale O. N. D.; Coppa dell'Ente Provinciale Turismo Milano; Premio offerto dal Dopolavoro Provinciale di Milano; Coppa e una targa della Gazzetta dello Sport »; Medaglia argento Comando Corpo Armata di Milano; Targa in bronzo con medaglia argento « Corriere della Sera »; Medaglione con effige Duce della C.I.T.; Targa con effige del Duce del « Popolo d'Italia ».

Molto movimento si nota presso le Sezioni dei Dopolavoro e significativa è l'adesione giunta dal Dopolavoro del Governatorato di Roma che interverrà alla « Rosa » con venti partecipanti.

Anche presso le Centurie motociclistiche della Milizia, ferve la preparazione per intervenire al grande Raduno invernale e fra le prime iscritte va notata la Centuria della 28.a Legione Vercelli.

Come è noto, quest'anno i concorrenti non giungeranno a Milano alla spicciolata, ma si concentreranno in cinque posti di controllo per giungere poi in città incolonnati.

Gli ordini di incolonnamento e di marcia saranno diffusi nei cinque posti di Lodi, Pavia, Novara, Como e Treviglio, per mezzo della Radio, e questo moderno servizio di comunicazione è stato assicurato dall'E. I. A. R. per il cortese interessamento del suo Direttore Compartimentale gr. uff. ing. Franchetti.

Si ricorda che le iscrizioni alla Rosa, accompagnate dalla tassa di L. 10 per gli affiliati e di L. 15 per i non affiliati, dovranno essere inviate al Comitato organizzatore, in Via Boscovich 29, Milano.

Un ambulatorio a Milano per le malattie tropicali

MILANO, 31

Si è aperto un ambulatorio per le malattie tropicali presso il Policlinico Comunale, il quale è a disposizione dei reduci d'Africa.

Direttore dell'ambulatorio è il Prof. Gr. Uff. Carlo Ragazzi, titolare della cattedra di clinica tropicale istituita presso la R. Università di Milano. L'attrezzamento di questo ambulatorio è dei più moderni e dispone di tutti gli apparecchi necessari per le indagini chimiche, microscopiche, batteriologiche e radiologiche ed è anche in continuo collegamento con gli altri ambulatori del Policlinico al fine di potersi valere del concorso di tutti gli specialisti eventualmente necessari alle cure.

Il compito particolare che l'ambulatorio per le malattie tropicali si prefigge è quello di istituire un servizio di vigilanza sanitaria sui rimpatriati dai paesi coloniali, allo scopo d'impedire il costituirsi di focolai locali di forme morbose comunemente non presenti e, sopratutto, il propagarsi di malattie infettive e diffusive, quale l'amebiasi malattia verso cui maggiormente si polarizzano gli sforzi di profilassi e di cura del nuovo ambulatorio.

Banda di ladri d'auto catturata a Brescia

BRESCIA, 31

La polizia è riuscita, bloccando alla mezzanotte di ieri un esercizio pubblico dove solevano riunirsi, ad arrestare sette bresciani appartenenti ad una banda ladresca specializzata in furti di automobili e che aveva affiliati a Milano.

Due degli arrestati, certi Carlo Gussago d'anni 30, autista, e Silvio Pasotti di 33, fornaio sono feriti alla testa a causa di un incidente stradale accaduto domenica notte tra Chiari e Treviglio mentre pilotavano verso Milano un'automobile rubata a Brescia. Gli altri, Luigi Nember, meccanico trentenne, Fausto Zanola di 41, pittore, Pietro Mombelli di 41, Luigi Violini di 38, e Angelo Tabaglia di 30, insieme con alcuni complici milanesi si erano portati domenica scorsa a Riva di Trento a bordo di una macchina rubata a Milano e dopo avere prelevato fraudolentemente da un vivaio del Consorzio della pesca nel Garda sessanta chili di trote che progettarono di consumare a Brescia con altri, sorpresi sulla via del ritorno da guasto al motore dei dintorni di Treviglio, dovettero abbandonare la vettura sulla strada e proseguire a piedi, parte per Milano, parte per Brescia, dove la loro attività fu stroncata.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.15; Obbli. Venezia 4 p. p. c. 87,92,50; Credito Venezie 4 p. c. 427.25; Cons. terr. 4 p. c. 421; Banca cred. Miglior. 4 p. c. 418; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istit. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; id 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 89.45; id 5 p. c. 1944 95.82.50; I.R.I. 4.50 p. c. 467; El. Ferr. 4.50 p. c. 470; Rend. cont. 5 p. c. 90.75; id. 5 p. c. f. m. 94.05.

La Centrale 750; Assicur. Generali 4525; Ferr. Med. 570; id Mer. 819; Venete Costr. 271; Rubattino 75; Cot. Cantoni 2710; Furter 142; Val d'Olona 110; Val Ticino 125; Olcese 374; De Angeli 906; Costa 434; Lin. Naz. 467; Rossari e Varzi 479; Rotondi 420; Tosi 4850; Cot. Merid. 200; Un. Manif. 304; Lan. Gavardo 525; Rossi 3650; Targetti 99; Cascami Seta 427; Bernasconi 88; Viscosa 468; Pacchetti e C. 8050 Ansaldo 5550; Alti Forni 239.50; Met. Ital. 245; Monte Amiata 55.25 Montecatini 184.75; Dalmine 225; Breda 201.50; Ant. Bianchi 85; Isotta Fraschini 86 1 ott.; Fiat 480; Off. Regg. 83; Soc. Adr. El. 182.50 Piacentina 190; Cieli 320; Dinamo 295; Bresciana 297; Valdarno 176,75; Emiliana 450.50; Trezzo d'Adda 387; Cisalpina 133; id ord. 102.25; Sesto 915; Edison 314; Postergale 238; Piem. 63.50; Tirso 171 Vizzola 473.50; Merid. El. 281; Terni 288; Un. El. 12.40; Tecnomasio 90.50; Distill. Ital. 205.25 Eridania 497; Raffineria L. L. 560; Italgas 14.50; Mira Lanza 152.75; Petroli d'Italia 41.25; Aedes 81; Fond. Region. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 107 Beni Stabili 200; Saturnia 80; Baroni 36.50; Gr. Alberghi Venezia 72.50 Italcementi 196.50; Pirelli italiana 13.26; Pirelli e C. 412.

CAMBI: Parigi 88.65 — Zurigo 436.50 — Londra 93.25 — Amsterdam 104.050 — Brusselle 320.15 — Praga 66.53 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; id 1941 100.85; id 4 p. c. 1943 89.50 id 5 p. c. 1944 95.90; Assicurazioni Generali 4515; Veneziana Navig. 151; Ferrovie Merid. 805; Costruz. Venete 272; Adriatica Elett. 182; Terni 290.50; Ilva 240; Grandi Alberghi 72.50; Montecatini 184.50 Conterie Veneziane 128; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

CAMBI: Parigi 88.65 — Londra 93.25 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; id 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.85; Adria 44.50; Cosulich 18.50; Libera Triestina 73.50; Premuda 406; Gerolimich vecchie 95; Martinolich 189.50; Anonima Infortuni Milano 21.45; Assicuraz. Generali 45.05; Riunione Adriat. prima serie 20.53; id seconda serie 20.10; Assic. Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128; Rend. 5 p. c. 94.07.50.

CAMBI. Parigi 88.65 — Londra 93.25 — Zurigo 436.50 — New York 19.

La tassa di scambio sul bestiame da macello

ROMA 31

Agli effetti della riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello, a decorrere dal primo gennaio 1937 entra in vigore la nuova tariffa pubblicata con circolare 20 dicembre 1936 n. 7743 del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse sugli affari, che determina la quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni capo di bestiame al momento della macellazione in base all'aliquota stabilita con R. D. L. 22 marzo 1932 n. 206.

I francobolli della XVII Fiera di Milano non sono più validi

ROMA, 31

Col 1.o gennaio 1937 XV non sono più validi per l'affrancatura della corrispondenza i francobolli emessi a ricordo della 17.a Fiera campionaria internazionale di Milano. Tali francobolli però sono ammessi al cambio presso qualunque ufficio postale del Regno fino al 31 dicembre 1937 XVI.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	776.5	6		
Fiume	cop.	776.2	9	9	5
Pola	piov.	775.5	7	9	4
Trieste	cop.	776.3	9		
Gorizia	cop.	776.0	4	10	3
Udine	ser.	775.7	4	9	2
Treviso	ser.	775.5	3	7	2
Belluno	ser.	778.0	—2	6	—3
Padova	nebb.	775.9	—2	4	—3
Rovigo	nebb.	776.7	—2	—1	—3
Vicenza	ser.	775.3	0	5	—1
Bolzano	ser.	775.7	—3	5	—7
Trento	ser.	777.7	1	4	—3
Grappa	ser.	625.3	—8	0	—5
Venezia	nebb.	775.8	2	7	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35. Luna tramonta ore 10.5, leva ore 21.55. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 12.30, basse ore 7.25 e 19.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 gennaio: Sempre alta pressione sull'Europa centrale, Balcani ed il Mediterraneo. Sull'Italia regime livellato. Condizioni invariate, cielo vario e nebbie specialmente al mattino.

In margine ai Premi Nobel

Anderson e la scoperta del positrone

Il premio Nobel per la fisica è stato quest'anno suddiviso, come si sa, fra l'austriaco Vittorio Hess e l'americano Carlo Anderson, iniziatore il primo delle ricerche sulla radiazione cosmica, scopritore il secondo del positrone o elettrone positivo. Prospettando in un precedente articolo le linee essenziali dei problemi che investono lo studio della radiazione cosmica siamo giunti, data la strettissima correlazione fra i due argomenti, proprio alle soglie delle esperienze che condussero Anderson alla scoperta del positrone. Prima di parlarne crediamo però necessaria una messa a punto che orienti il lettore sulle dimensioni estremamente piccole del mondo atomico e dei mezzi genialissimi escogitati dalla scienza moderna per poter constatare la presenza, vedere, fotografare e contare entità materiali la cui grandezza sfugge agli ordinari concetti dimensionali.

*

L'odierna concezione sulla struttura dell'atomo, se non altro per la sua analogia esteriore coi sistemi planetari è probabilmente nota a molti lettori; lungi dalla teoria daltoniana che ne affermava, come indica il nome, l'indivisibilità, l'atomo è oggi concepito come formato di un nucleo materiale elettricamente positivo intorno al quale su determinate orbite corrono gli elettroni, cioè particelle elementari di elettricità negativa, il cui numero è tale da neutralizzare la carica positiva del nucleo, di modo che l'atomo si presenta elettricamente neutro. Quanto alle dimensioni dell'atomo l'ordine di grandezza del raggio atomico è valutato a un decimilionesimo di millimetro, vale a dire che se si potessero allineare gli atomi l'uno accanto all'altro occorrerebbero ben *cinquanta milioni* di atomi per coprire una linea lunga un centimetro; questo per quanto concerne l'atomo nella sua integrità, ma la cosa si fa ben più impressionante se scendiamo ad osservare le dimensioni delle particelle costituenti l'atomo o come si suol dire sub-atomiche. Gli elettroni, che particolarmente ci interessano, sono circa cinquantamila volte più piccoli dell'atomo: siamo perciò fra atomo ed elettrone nello stesso rapporto di grandezza che corre fra il raggio della terra e quello della sua orbita attorno al sole!

Se il raggio atomico è, come si disse, di un decimilionesimo di millimetro, si comprende a quali inimmaginabili dimensioni si discende per l'elettrone, dimensioni tanto piccole che la fisica moderna ha abbandonato il concetto di sfericità dell'elettrone, non essendo a tali limiti applicabili le usuali teorie elettromagnetiche. E anche un profano capisce benissimo, per quanta fiducia abbia nelle facoltà taumaturgiche del microscopio, che questo strumento non serve affatto nel mondo atomico; le particelle che il microscopio più potente permette di discernere possiedono un diametro che equivale a qualche migliaio di diametri atomici, essendo le possibilità dello strumento vincolate alla lunghezza d'onda della luce che illumina le particelle da osservare.

Nel precedente articolo si è accennato ai due gruppi in cui si possono riunire le radiazioni conosciute: ondulatorie e corpuscolari (ciò senza tener conto, per semplificazione, delle recenti vedute della meccanica quantistica e delle esperienze di Davisson e Germer che conducono a deduzioni in senso lato unificatrici) e si è detto anche del metodo usato per assegnare una radiazione all'uno o allo altro di questi gruppi. Sottoponendo la radiazione stessa all'azione di un campo magnetico, se questa è costituita da corpuscoli dotati di carica elettrica negativa o positiva, verrà piegata in un senso o nell'altro; se la radiazione è invece di natura ondulatoria elettromagnetica, essa continuerà indisturbata il suo tragitto. Ora, date le dimensioni estremamente piccole delle particelle sub-atomiche che vietano all'uomo ogni diretta osservazione di esse il lettore si chiederà: come mai gli scienziati hanno potuto constatare che la radiazione viene piegata dall'azione di un campo magnetico se le particelle che la costituiscono sono immensamente al disotto di ogni possibilità di osservazione?

*

Un metodo vecchio di qualche decina di anni è quello fondato sulla proprietà delle sostanze fosforescenti di diventare luminose sotto l'azione di una radiazione: dirigendo un sottile fascio di questa su di uno schermo ricoperto da una sostanza fosforescente si renderà visibile una macchia luminosa corrispondente al punto in cui la radiazione colpisce lo schermo; se l'intervento di un'azione magnetica produce una deviazione nel cammino della radiazione la macchia si sposterà in un senso o nell'altro. Con questo metodo era possibile constatare il punto di arrivo del fascio di raggi e determinare in conseguenza il carattere della radiazione; ma la scienza di oggi ha fatto passi di più riuscendo a rendere visibile e a fotografare il percorso di un singolo corpuscolo, mediante la geniale invenzione di un americano, C. R. T. Wilson, premio Nobel per la fisica. Per spiegare il funzionamento della *camera di Wilson* bisogna rifarsi a un fenomeno naturale che specie in questa stagione e a Venezia non è certo una rarità: la nebbia. Tutti la conoscono, ma pochi sanno come si forma; quando l'umidità atmosferica supera il limite di saturazione, il vapore acqueo in eccedenza, tende a condensarsi, cioè a ritornare allo stato liquido e per far questo ha bisogno di un sostegno, di un *centro di condensazione*, che nell'atmosfera è costituito dagli onnipresenti granuli di pulviscolo atmosferico. Intorno a ogni singolo granulo si forma una minuscola goccia d'acqua che data la sua leggerezza rimane a lungo in sospensione nell'aria; cosicchè se depuriamo l'aria dal pulviscolo si potrà scendere al disotto del limite di saturazione senza che avvenga la condensazione.

Ma oltre al pulviscolo atmosferico funzionano egregiamente da centri di condensazione gli *ioni*, cioè quegli atomi che per intervento di una forza esterna hanno perduto o catturato uno o più elettroni periferici, perdendo così il loro carattere di neutralità elettrica; come s'è visto nell'articolo precedente fra le cause ionizzanti figurano gran parte delle radiazioni conosciute. Quando un corpuscolo attraversa la camera di Wilson sovrasatura di umidità determina sul suo tragitto la formazione di numerosi ioni intorno ai quali l'umidità può condensarsi, dando origine a un filo di nebbia lungo il percorso del corpuscolo, percorso reso visibile e fotografabile sullo sfondo oscuro della camera a mezzo di un'opportuna illuminazione della camera stessa. Tanto più spesso sarà il filo di nebbia prodotto e tanto maggiore la massa del corpuscolo ionizzante, e sarà inoltre incurvato dall'azione di un campo magnetico in un senso o nell'altro secondo il segno della carica elettrica del corpuscolo.

*

Un bel giorno — tre anni fa — il fisico americano Carlo Anderson osservava a mezzo della camera di Wilson il tragitto dei corpuscoli di origine cosmica secondaria, originati cioè dall'urto della radiazione cosmica con uno schermo di piombo, e si accorse che alcuni fili di nebbia erano incurvati dal campo magnetico nel senso opposto a quello previsto per i comuni elettroni, e si rivelavano quindi dovuti a corpuscoli di elettricità positiva aventi massa pressochè eguale a quella dell'elettrone. Il positrone era scoperto e per la prima volta si poteva constatare l'esistenza di una particella di elettricità positiva scevra di supporto materiale, mentre sino ad allora questa sembrava una esclusività dell'elettricità negativa manifestandosi la carica positiva sempre associata a un nucleo materiale di massa millottocento volte maggiore.

In seguito alle esperienze di Anderson, confermate da quelle eseguite subito dopo con geniali dispositivi da Blackett e Occhialini rimaneva assodato che la radiazione cosmica provoca al suo incontro con la materia una energia di disintegrazione del nucleo atomico liberando nel punto di collisione degli sciami (*Showers*) di particelle sub-atomiche, la cui formazione era già stata osservata da Bruno Rossi a mezzo della disposizione a triangolo, da lui stesso escogitata, dei contatori, e che si suppone dovuta come si disse nell'articolo precedente, non ai corpuscoli costituenti il gruppo penetrante della radiazione cosmica, ma ad una componente ondulatoria di questa, della appunto *radiazione produttrice degli sciami* (Rossi e de Benedetti).

La scoperta del positrone, la cui esistenza era stata prevista per via teorica dall'inglese Dirac, e la cui formazione è stata ottenuta anche indipendentemente dall'azione dei raggi cosmici dai tedeschi Meitner e Philipp e dai coniugi Joliot-Curie, apre la via alla conoscenza dei meravigliosi fenomeni della materializzazione dell'energia: difatti la radiazione cosmica, o meglio la sua componente ondulatoria di carattere cioè esclusivamente energetico, determina al suo urto con la materia la formazione di una coppia di elettroni, positivo e negativo; e gli elettroni ancorchè privi di supporto materiale sono dotati in virtù della loro carica elettrica di una massa che si esprime in grammi mediante il numero nove preceduto da ben 28 zeri, massa minuscola, ma sufficiente a far ascrivere gli elettroni alle entità materiali. Di qui con processo inverso l'incontro dello elettrone propriamente detto col positrone determina, data l'eguaglianza della carica e l'opposto segno di essa, il loro reciproco annullamento: ritorna a scomparire la materia e riappare l'energia nella sua forma più elementare mediante l'emissione, secondo i casi, di uno o due granuli elementari di energia detti *quanti* o *fotoni*.

*

Nel corso di questa esposizione, forzatamente limitata, si è avuto occasione di rilevare la parte presa dall'Italia allo sviluppo della fisica nuova: Bruno Rossi per la radiazione cosmica, e Giuseppe Occhialini per il geniale ciclo di esperienze sul positrone e gli sciami, condotte assieme all'inglese Blackett. Non s'è parlato invece che per incidenza di Enrico Fermi delle cui ricerche che hanno condotto a importantissimi risultati diremo un'altra volta.

Guido Piamonte

Un solo bacio compensato con diciannove milioni

BERLINO, 31

Cinquant'anni fa un giovane polacco residente a Chicago si fidanzò con Gustava Hagenberg, bella fanciulla della sua patria di origine. La famiglia di Gustava accompagnò la ragazza agli Stati Uniti perchè laggiù si dovevano celebrare le nozze e fu ricevuta festosamente a Nuova York dai parenti dello sposo. Grandi preparativi si fecero per il giorno del matrimonio. Ma, con grande sorpresa di tutti, il fidanzato non si presentò. Egli era scomparso e per quante ricerche venissero fatte, non si potè ritrovarlo, cosicchè dopo qualche settimana Gustava e i suoi tornarono delusi in Polonia.

Gustava non potè dimenticare il primo amore. Condusse vita ritirata e rimase zitella e adesso, a 70 anni, la vecchietta ha ricevuto notizia della morte dell'antico fidanzato e anche comunicazione del testamento con cui egli la nomina erede universale lasciandole un milione di dollari pari ad oltre 10 milioni di lire. Tanto denaro per un bacio. Gustava ricorda infatti di aver dato un solo bacio all'innamorato durante il breve periodo del loro fidanzamento.

Oliver e Sara Churchill sbarcati in Inghilterra

LONDRA, 31

Vic Oliver, l'attore di Hollywood e sua moglie Sara, figlia di Winston Churchill, sono arrivati ieri a Southampton sull'*Aquitania*. Oliver ha smentito che vi sia stata la minima opposizione al matrimonio da parte della famiglia Churchill. Il fidanzamento, ha detto, è rimasto segreto per sei mesi perchè, essendo austriaco, voleva aver prima ottenuto la cittadinanza americana, in modo che la ragazza, sposandolo, potesse restare inglese.

Oliver comincerà subito a recitare a Londra, ma non sarà mai unito nella scena alla moglie. Sara ha già molte offerte per comparire sulla scena come ballerina.

Le udienze di Starace

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Giorgio Pierotti Cei, che gli ha fatto omaggio della raccolta delle due ultime [illegible]

La feritrice volante al tribunale di polizia

LONDRA, 31

E' ricomparsa dinanzi al Tribunale di polizia la francese Irene Schmeder che dopo aver ferito in volo il suo amante, l'aviatore Lallemant ha traversato la Manica atterrando sulla costa inglese. Sono stati prodotti in udienza una pallottola di rivoltella trovata nell'aeroplano, un martello col quale la Schmeder si è ferita alla testa, e l'elmetto insanguinato che essa portava quel giorno. Un ispettore ha deposto che essa gli ha fatto la seguente dichiarazione: «Non intendeva colpirlo; stavo per uccidere me stessa. Lo aiutai a uscire dall'aeroplano e quando vidi gente accorrere rimisi il motore in moto e volai via. Volevo volare in alto mare, poi lasciarmi cadere e annegare».

La donna è stata rinviata per un'altra settimana, sempre sotto mandato provvisorio di estrazione, e la settimana ventura il giudice probabilmente farà conoscere la propria decisione.

Scoppio doloso a Marsiglia avvenuto intempestivamente

PARIGI, 31

Secondo notizie da Marsiglia, un autocarro facente parte di un'importante colonna che, con altri materiali doveva essere imbarcato oggi a bordo del vapore spagnolo *Ciudad de Barcelona*, è esploso, incendiandosi. Estinto l'incendio, si è scoperto un meccanismo a orologeria che senza dubbio è stato la causa dell'esplosione. Si ritiene che il meccanismo sia scattato troppo presto e che coloro che lo avevano messo sull'autocarro volevano probabilmente che lo scoppio avvenisse quando già la nave con il suo carico si sarebbe trovata fuori del porto.

"Colpi,, di banditi in Grecia

SOFIA, 31

Sei banditi greci hanno assalito presso il villaggio bulgaro di Dabovez un'autocorriera ed una auto privata svaligiando i viaggiatori. Compiuto il delitto i malfattori sono scappati in territorio greco.

Uno Stato di Lilliput sarà realizzato in una zona ungherese

LONDRA, 31

L'idea di trasformare in realtà il favoloso regno di Lilliput da tempo costituisce l'aspirazione di Julius Gont, il quale, pur essendo un ricco uomo d'affari di Budapest, appartiene alla classe dei veri lillipuziani, non superando la sua statura il metro e venti. I nani, a parere del Gont, vivono nell'infelicità, perchè circondati da cose troppo grandi per loro, che li inducono a quello che è di moda chiamare «complesso d'inferiorità». Per questo — come già in passato si è dato notizia — egli si era messo a capo del movimento «un posto al sole per i nani», che ha tenuto un congresso a Budapest, a conclusione del quale i nani hanno chiesto case minuscole le cui scale si possano salire senza incomodo, vasche da bagno proporzionate, vestiti fatti per la loro misura, mezze porzioni a metà prezzo nei ristoratori.

Il Gont annuncia ora che i nani fonderanno una Lilliput in Ungheria, comperando 150 chilometri quadrati di terreno e dedicandosi specialmente all'agricoltura. Il commerciante è convinto che Lilliput possa essere anche un buon affare, per il movimento turistico che attirerebbe.

Non che i nani vogliano essere considerati come animali in mostra; non vi saranno perciò biglietti a pagamento per entrare in Lilliput; ma, secondo il fondatore, si potrebbe farne uno Stato vero e proprio, con i suoi passaporti, la tassa dei quali andrebbe almeno parzialmente a vantaggio della comunità. Gli agenti del Gont hanno invitato i nani di tutte le parti del mondo a intervenire a una nuova conferenza, dove si stabiliranno le leggi e i progetti delle città e dei villaggi in miniatura del nuovo Stato.

Il problema più serio è quello degli animali. Per i cavalli, i nani si propongono di adottare «ponies», allevandoli in modo da ottenere esemplari sempre più piccoli, incoraggiati anche da ciò che affermano alcuni scienziati, che cioè i primi progenitori dei cavalli erano poco più grandi di una volpe. Le mucche saranno sostituite completamente da capre. I cani grandi saranno vietati.

Rame venduto per oro Gioiellieri truffatori

PARIGI, 31

Si ha da Lione che quella polizia ha scoperto una vasta truffa commessa da orefici che facevano grossi affari vendendo come oro dei lingotti che erano soltanto di rame. Tali lingotti erano dorati superficialmente e recavano delle false stampigliature; erano poi accompagnati da schede sulle quali figuravano le lettere B. D. F., per far credere all'acquirente che provenivano realmente dalla Banca di Francia.

Uno dei truffatori, un noto gioielliere di Lione, è stato arrestato ieri mattina mentre si accingeva a portare ad un cliente cinque falsi lingotti che dovevano essere acquistati a 100 mila franchi l'uno, mentre il loro valore intrinseco non sorpassa i mille franchi.

Altri gioiellieri che si dedicavano allo stesso losco commercio sono sotto inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

I più grandi baffi magiari distrutti dal fuoco

BUDAPEST, 31

Il contadino Giovanni Kontra di Kaposvar, di anni 80, ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare il viso a causa di una fiammata che gli ha quasi distrutto i suoi meravigliosi baffi, che erano nientemeno che i più lunghi di tutta l'Ungheria. Il medico, nonostante le proteste del Kontra, ha dovuto senza pietà radere il viso dell'infortunato.

Il Kontra i cui baffi avevano la rispettabile lunghezza di settanta centimetri, si era unto tale bianco ornamento con olio al quale era mescolata benzina, e poi senza pensare a ciò aveva voluto accendere un sigaro.

Il contadino, che è conosciutissimo in tutta la regione, durante la guerra mondiale ha prestato servizio negli ussari come semplice soldato. Avendo un giorno il Sovrano posato il suo sguardo sui suoi baffi giganteschi, dispose perchè gli fosse gratuitamente fornito il sego necessario perchè rimanessero bene appuntiti, lo promosse caporale e gli regalò cinque scudi. Da allora egli fu celebre in tutto l'esercito.

Ma egli era già celebre in tutta la regione anche perchè, a causa dei suoi foltissimi baffi neri, che egli poteva benissimo annodare dietro la nuca, era il beniamino delle donne. Il Kontra ha dichiarato che più i baffi erano lunghi e più le donne lo amavano, per cui ad un redattore sbarbato che lo ha intervistato all'ospedale ha dato il consiglio di farsi crescere i baffi se vuol diventare un conquistatore.

Il Kontra ritiene che in pochi mesi i suoi meravigliosi baffi saranno completamente ricresciuti, e che potrà nonostante i suoi ottanta anni, far girare la testa a qualche ragazza....

LIBRI NUOVI

Lorenzo Ugo Fazio: «Il Decamerone dei piccoli». Giannotta ed. Catania, L. 8.50.

Tohi Tihamer: «L'educazione spirituale del giovane». Libr. Emiliana di Venezia L. 12.

Tito Garzoni: Diario Trevisano: (1917-1918). A cura della Società «Turrisium Venetiae» Venezia L. 5.

P. Davide da Portogruaro: «Paolo Piazza pittore cappuccino» (1560-1620) con ill. libreria Emiliana ed. Venezia, L. 15.

Il ratto di Lindbergh

Una parte della taglia trovata nella Nuova Jersey

FILADELFIA, 31

Secondo quanto pubblica un giornale di Filadelfia sono stati trovati nella Nuova Jersey 21.650 dollari che avrebbero fatto parte della somma pagata da Lindbergh per il riscatto del figlio rapitogli.

I particolari che si hanno sul rinvenimento sono i seguenti: la notizia è data dal giornale Philadelphia Record. *Il corrispondente del giornale da Trenton informa che un agente della milizia statale della Nuova Jersey ha fatto la scoperta: il denaro era in un nascondiglio di un magazzino.*

Il giornale aggiunge che il governatore della Nuova Jersey, Hoffmann, ha promesso di fare a tale riguardo una comunicazione, annunziando anche la identificazione di un tale che gli ritiene sia stato l'esecutore materiale del sequestro del piccolo Lindberg.

Dà un leone e una iena per pagare un debito

BUDAPEST, 31

Il circo Roberwigg, che per alcuni giorni ha sostato a Sopron, ha fatto così cattivi affari da non poter pagare, prima di partire per altra località, la somma di trentadue pengö a un contadino del luogo, che aveva fornito della paglia come strame alle bestie del serraglio.

Il padrone del circo ha consegnato al contadino, invece del denaro, un vecchio leone e una iena. Il creditore è stato allettato dall'offerta; ma si è presto accorto che per mantenere i due animali bisognava spendere ben più di quanto non fosse il suo credito congelato. Infatti dopo alcuni giorni un macellaio del luogo non gli ha più fornito a credito la carne necessaria per sfamare le due bestie, e lo ha fatto citare.

L'ostiere ha fatto sequestrare le due fiere; ma per il Comune, che le ha dovute relegare nelle carceri, è sorto a sua volta il problema del loro mantenimento.

Essendo però le due fiere diventate le beniamine dei bambini del luogo, il Comune ha deciso di accettare delle offerte in carne e in denaro per mantenere in vita i due animali finchè il loro padrone verrà a ritirarli, saldando il conto che aumenta ogni giorno dato il buon appetito che le due carcerate dimostrano di possedere. Vi è chi pensa che con due fiere ci si possa permettere il lusso di dare al paese un giardino zoologico...

Un famoso brigante arrestato per un furterello

BUCAREST, 31

Una quarantina d'anni or sono il nome di Ion Pipa non veniva pronunziato senza un certo qual timore. Si trattava infatti niente meno che del famoso sgozzatore di osti, un bandito le cui inaudite gesta avevano sparso il terrore nei sobborghi della capitale e particolarmente nei proprietari di bettole tra i quali chissà per quale singolare predilezione, egli usava scegliere le sue vittime. Per anni e anni la polizia bucarestina gli diede una caccia inesorabile. Ma inutilmente, chè il Pipa seppe sempre sfuggire alle battute, proseguendo intanto la criminosa sua attività, accoppando una quindicina di osti. La sua temerità aveva fatto nascere persino delle leggende; si disse che la lunga serie di sanguinosi delitti non poteva essere opera di un solo individuo ma di una vera e propria potentissima associazione a delinquere i cui membri sfruttavano la triste fama dell'immaginario Pipa. E le cruenti gesta del bandito vennero diffuse da un capo all'altro del Paese dalle canzoni dei girovaghi «tzigani».

Finchè un bel giorno, per la delazione di una giovane amante del Pipa, la polizia riuscì a mettergli le mani addosso. Seguì un clamoroso processo all'Assise di Bucarest, durante il quale il Pipa, aitante giovanotto sulla trentina, confessò spavaldamente la lunga catena di assassinî imputatigli. I giurati lo condannarono all'ergastolo, aggravato da alcuni anni di segregazione cellulare. Per più di sei lustri il feroce sgozzatore di osti visse tra le mura dei penitenziari imparando l'arte del falegname che gli consentì, quando, diminuitagli la pena, venne rimesso in libertà, di guadagnarsi il pane. Da allora nessuno seppe più nulla del bandito. Finchè un mese fa il suo nome tornò improvvisamente alla ribalta. Un oste di Craiova sorprese una sera un vecchio dalla apparenza dimessa ma onesta che, allungata la mano nel cassetto del banco, l'aveva ritirata con alcuni spiccioli. Invano il vecchio tentò di svignarsela cercando di trarre profitto dall'antica fama. L'oste non si lasciò intimorire dal grido «Le mani in alto! Sono Ion Pipa!» che quarant'anni prima aveva sinistramente suonato all'orecchio di tanti suoi colleghi, ma prese il vecchio per il collo e con l'aiuto di alcuni avventori lo portò di peso al Commissariato.

E così l'ex-galeotto è tornato sul banco degli accusati. Al processo egli ha invocato la clemenza dei giudici, tentando di giustificare la marachella con la crisi economica che non gli avrebbe consentito di guadagnarsi la vita onestamente come era nelle sue intenzioni. Ha detto che si sentiva stanco e affaticato e con le lacrime agli occhi ha implorato di venir ricoverato in un asilo per morirvi tranquillamente. I magistrati non si sono lasciati però commuovere e hanno condannato il famigerato sgozzatore di osti a tre anni di prigione.

L'inchiesta nel Sangiaccato

ISTANBUL, 31

Gli osservatori designati dalla Società delle Nazioni per condurre un'inchiesta nel Sangiaccato, sono giunti ad Istambul ripartendo subito dopo alla volta di Aleppo. Di qui si recheranno ad Antiochia e ad Alessandretta. Il delegato Hulachtad ha dichiarato che la Commissione spera di compiere il proprio lavoro entro un mese e che farà di tutto per facilitare la soluzione del contrasto.

Spigolature

Sebbene i progetti di viaggi nella luna, le polemiche circa l'abitabilità di Marte, siano stati ormai abbandonati dagli scienziati dilettanti, gli astronomi di tutto il mondo hanno continuato tuttavia le ricerche nell'incommensurabile. Interessanti riusciranno quindi gli studi del dott. Wildt di Gottinga che insieme agli accertamenti fatti, da altri colleghi, hanno uno sguardo completo della conformazione cosmica dei pianeti più prossimi al nostro globo. Risulta infatti che la mancanza di atmosfera intorno alla luna è da ascrivere principalmente alle minuscole proporzioni del corpo celeste al fatto che i resti modesti di gas pesanti e vapore acqueo si sono andati disperdendo, poichè durante la sua evoluzione di 14 giorni intorno al sole, le temperature della luna raggiungono i 100 gradi centigradi. Sono queste le ragioni che fanno della luna e di Mercurio delle masse calcaree prive di vegetazione e di vita. I grandi pianeti Giove e Saturno si compongono a quanto pare di nuclei giganteschi di ferro e di pietra. Data la loro distanza dal sole la temperatura media della superficie di tali pianeti si aggira intorno ai 130 gradi sotto zero, il che così risultano ricoperti di una crosta di ghiaccio perenne sulla quale si distende una massa di nuvole di ammoniaca gelata. Del pianeta Marte che per lungo tempo ha alimentato la fantasia degli utopisti si sa con quasi certezza che la sua superficie è avvolta da una atmosfera simile a quella della terra, ma priva di ossigeno. La mancanza di un elemento indispensabile alla vita organica non esclude tuttavia l'abitabilità di Marte. Il dott. Wildt suppone anzi che il processo di dispersione dell'ossigeno sia stato tanto lento e graduale che le piante hanno finito con l'adattarsi alla nuova situazione e che le generazioni simili all'uomo respirino da tempo dell'ossigeno elettrolitico, ricavato cioè mediante procedimento chimico. Le speranze di.... «colonizzare» Venere svaniranno per incanto quando si saprà che la temperatura media di tale pianeta non è mai al disotto dei cento gradi centigradi e quindi ben pochi avrebbero voglia di andare tanto lontano per prendere un bagno di sole... Per quanto riguarda il nostro vecchio pianeta gli scienziati sono d'accordo nel predire una epoca in cui l'ossigeno dell'aria andrà rarefacendosi sempre più, fino a quando gli uomini non saranno costretti a correre ai ripari ed adattare i loro organi a condizioni di vita alla nuova situazione.

*

In teoria ogni compositore potrebbe scrivere un'intiera sinfonia e tutta un'opera lirica senza il sussidio di alcun istrumento. In pratica, però, siccome il compositore è — più o meno — anche pianista, quasi tutte le creazioni musicali, a qualunque genere appartengano e qualunque sia la loro forma futura e definitiva, risuonano per la prima volta su di un pianoforte. Spesso, anzi, l'opera d'arte sorge dalla collaborazione fra la fantasia e l'istrumento docile a tutte le combinazioni armoniche. Ma poi, per fissare il pensiero, non c'era — finora — altro mezzo che... la punta della penna. Fino a qual punto la spontaneità della ispirazione soffre nel passaggio dalla tastiera al pentagramma? Non è lecito immaginare che qualche fresca, geniale improvvisazione sia andata addirittura perduta perchè lo spirito, tutto concentrato nell'ebbrezza della creazione, non ebbe al tempo stesso la possibilità di una registrazione mnemonica? Non si sarà l'artista rammaricato di non aver potuto arrestare con un prodigio l'attimo fuggente? La tecnica moderna della registrazione musicale, pure così progredita, non offriva sino ad oggi un mezzo che rispondesse allo scopo. E' soltanto fra pochi mesi che sarà presentato per la prima volta al mondo un apparecchio atto letteralmente a «fotografare l'ispirazione». Esso è costituito, in sostanza, da un apparecchio fotografico provvisto di un motorino silenzioso che svolge una striscia di carta sensibilizzata e collegabile al pianoforte con un comune cavo a spina. Si può usare ogni pianoforte sotto i cui tasti venga applicata una piccola molla per stabilire il contatto elettrico. Il compositore potrà ora abbandonarsi al proprio estro: raccogliersi, interrompersi, riprendere, senza preoccuparsi dell'apparecchio registratore che funzionerà automatico e silenzioso. Dopo il necessario sviluppo, la striscia di carta presenterà la comune notazione su due righi della musica per pianoforte con tutti i valori e la divisione in battute.

Una gara sulla forza fisica finita all'ospedale

BIELLA, 31

In una brigata di giovani, seduti intorno al tavolo di una osteria, era sorta una disputa, vantando ognuno la propria forza fisica. Per farla finita, uno di essi ha avanzato la proposta di una prova da farsi all'istante: il più forte sarebbe stato quello che riusciva a spezzare un bicchiere stringendolo forte nel pugno. Tutti, eccitati anche da una abbondante bevuta, approvarono; ma l'esperimento non pareva destinato a dare alcuna indicazione dinamometrica, perchè il bicchiere, nonostante gli sforzi, passava intatto da una mano all'altra.

Finalmente il ventiduenne Adriano Zegna, da Biella, ha avuto l'orgoglio della vittoria; sotto la sua potente stretta il bicchiere s'è infranto; vittoria relativa, però, perchè immediatamente egli è dovuto ricorrere all'ospedale a farsi medicare due larghe ferite da taglio alla mano destra giudicate guaribili in non meno di un mese.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il progetto di restauro della "Fenice„ è stato approvato

L'appalto per i lavori - Una raccolta d'autografi di grandi maestri al "Benedetto Marcello„ ::: Contributi municipali ad Istituti di educazione

Mentre si attende l'inizio dei lavori, che daranno al Teatro La Fenice l'assetto corrispondente alle esigenze delle sue nuove funzioni, il Comune espone qualche dato interessante intorno al progetto di riforma dell'immobile, elaborato dall'Ufficio Municipale e del quale abbiamo a suo tempo tracciato le linee essenziali. Essendo notorio ed evidente che il vecchio teatro non rispondeva più alle esigenze della moderna tecnica scenografica, nè ai requisiti indispensabili agli effetti della sicurezza del pubblico e della regolarità del suo funzionamento, il disegno tende a risolvere radicalmente e definitivamente un problema che da molti anni incombeva sulle sorti della Fenice.

Il piano è stato ultimato nel giugno 1936; esso prevede una spesa complessiva di L. 3.000.000 di cui 1.500.000 per opere murarie e di decorazione e L. 1.500.000 per impianti speciali vari ed è già stato approvato dalla R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri luoghi di pubblico spettacolo, dall'Ingegnere capo del R. Ufficio del Genio Civile e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, agli effetti della vigente Legge comunale e provinciale.

Nei riguardi del finanziamento è da notare che la nuova convenzione per il Casino municipale stabilisce in uno dei suoi articoli testualmente così: « Il Comune, sul gettito della tassa di concessione, destinerà la somma di L. 1.200.000 annue all'Ente Teatro « La Fenice » per l'organizzazione di spettacoli lirici e concerti, e la somma di L. 300.000 per l'ammortamento delle spese di restauro e per la manutenzione ed attrezzatura del teatro stesso ».

Si deve osservare però, che nel 1937 il Casino rimarrà aperto circa nove mesi, e cioè dall'aprile in poi, per cui il contributo da destinare all'Ente Teatro « La Fenice » sarà ragguagliato a L. 900.000 per spettacoli e L. 225.000 per restauri. Nel 1938 invece il Casino resterà aperto dodici mesi e perciò la quota da versare per restauri al Teatro sarà di L. 300.000 e altrettanto va detto nei riguardi dell'anno 1939.

Ciò premesso e considerata l'opportunità di procedere nel più breve termine possibile di tempo alla esecuzione dei lavori onde non protrarre ulteriormente l'inattività del massimo teatro cittadino, anche in relazione alle ripercussioni di indole economica che tale stasi genera nei lavoratori dello spettacolo, il Podestà ha deliberato di approvare il progetto del quale sopra si è parlato, e di chiedere a S. E. il Prefetto in conformità al parere espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'autorizzazione a procedere alla aggiudicazione dei lavori mediante licitazione privata fra imprese specializzate nelle forniture ed opere necessarie e di finanziare, come sopra si è detto, i lavori.

Come si vede si entra finalmente nella fase decisiva di una pratica che da molto tempo si trascinava e che ora sta per approdare a buon fine con evidente vantaggio della città e di una gran parte di cittadini.

E poichè stimo parlando di un argomento che interessa la vita musicale culturale veneziana comunichiamo un'altra deliberazione podestarile, che tende ad arricchire il patrimonio storico ed artistico del Civico Liceo Musicale « Benetto Marcello ».

Circa due mesi or sono il Cav. Luigi Vianello porgeva in visione allo stesso Liceo, perchè se ne rendesse acquirente, alcuni autografi di sommi musicisti quali Auber, Bellini, Berlioz, Catalani, Donizetti, Gounod, Liszt, Meyerbeer, Puccini e Rossini, chiedendo un compenso di L. 3600. Poichè, in seguito a trattative intercorse tra il Delegato straordinario del Comune presso il Liceo « Benedetto Marcello » e il Cav. Vianello, questi limitava la sua domanda alla somma di L. 3000, il Podestà ha deliberato di autorizzare la spesa necessaria all'acquisto dei documenti, i quali andranno ad arricchire la collezione di autografi già esistente presso la Biblioteca del civico Liceo Musicale.

Tra le altre deliberazioni podestarili rese testè di pubblica conoscenza, vanno particolarmente notate quelle che si rivolgono a favore di istituti di educazione del capoluogo e dei suoi territori terrafermieri. Notiamo fra le altre quella che si riferisce alla riforma ed ampliamento della Scuola professionale Bandiera e Moro di Mestre, per mezzo della quale, considerata l'urgenza di procedere all'esecuzione dei lavori progettati, il Podestà determina di approvare il piano compilato in proposito dall'Ufficio Tecnico del Comune, di autorizzare la spesa complessiva di L. 502.000 relativa ai lavori e di queste L. 302.000 a carico del Comune e L. 200.000 rifondibili dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo di concorso alla spesa, e di chiedere l'autorizzazione a S. E. il Prefetto di addivenire all'aggiudicazione dei lavori a trattativa diretta con un'impresa di fiducia del Comune.

E' stato pure deliberato l'ampliamento dell'edificio dato a sede della Scuola di avviamento professionale Vittorio Emanuele III, pure di Mestre, per la quale si è autorizzata la spesa complessiva di L. 421.600 di cui L. 221.600 a carico del Comune e L. 200.000 rifondibili dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo di concorso alla spesa.

E' stata inoltre decisa l'assegnazione di contributi straordinari a favore dell'Istituto Cavanis e dell'Istituto Magistrale parificato « Principessa Mafalda ».

L'Istituto Cavanis aveva fatto presente al Podestà, come per necessità inderogabili dovesse addivenire alla costruzione di cinque nuove aule per le classi elementari e avesse chiesto nel contempo al Comune, la concessione di un sussidio straordinario onde far fronte alla ingente spesa sostenuta. Il Podestà, tenuto fra l'altro presente che le scuole dell'Istituto Cavanis, sia elementari che secondarie, sono aperte gratuitamente a qualsiasi classe di cittadini, e che l'Istituto svolge la sua azione educativa e morale da oltre un centinaio di anni senza aver mai richiesto al Comune alcun contributo per la costruzione dei vari edifici dove hanno sede le sue scuole, e visti i rapporti del Re. Ispettore Scolastico Capo dell'Ufficio istruzione del Comune intorno al funzionamento del benemerito Istituto, ha deliberato di concedere a quest'ultimo un contributo di L. 9.000, quale concorso nella spesa di L. 150.000 da esso sostenuta per la costruzione delle cinque aule scolastiche già costruite.

Il contributo assegnato all'Istituto Magistrale « Principessa Mafalda » è di L. 5.000, ed esso rappresenta il concorso comunale alla spesa incontrata dall'Istituto stesso per la sistemazione di alcuni suoi locali allo scopo di ricavare tre nuove aule scolastiche rese indispensabili per l'aumentato numero delle allieve. Col contributo in parola il Comune viene ad assicurare il regolare funzionamento dello Istituto che per essere situato in località distante dalla Sede del Regio Istituto Magistrale, torna grandemente utile alla popolazione, specie di terraferma, e viene ancora a risolvere in parte il grave problema della deficienza di aule, che da vari anni si riscontra in città e la cui soluzione, anche parziale, verrebbe a gravare in misura notevolissima sul bilancio del Comune.

Un altro contributo di L. 3.000 è stato assegnato dal Comune a favore del Centro Nazionale di Studi per la utilizzazione delle materie estrattive italiane dell'industria del vetro.

La festa di San Silvestro

Nella ricorrenza del titolare, la chiesa di San Silvestro è stata ieri adornata con sfarzo di fiori e numerosissime Messe si sono celebrate con larga partecipazione di fedeli alla Comunione.

Alle ore 10 ha avuto luogo la Messa prelatizia, durante la quale il celebrante ha tessuto il panegirico del Santo illustrando i motivi principali ed esaltando l'opera di Papa San Silvestro e cioè del primo Pontefice che portò il culto di Cristo dalle Catacombe in luoghi aperti, nelle Basiliche e nelle chiese che sorsero in seguito.

Alle ore 16 poi nella Basilica di San Marco, tutta risplendente di luci, si sono celebrate le funzioni di ringraziamento all'Altissimo per la fine del 1936. Dopo i Vesperi e il Canto delle Litane dei Santi S. E. il Patriarca salì sull'ambone e rivolse ai fedeli un nobilissimo discorso di circostanza, nel quale ha richiamato i presenti alla meditazione di tre punti capitali che si impongono nel particolare momento in cui si deve chiere a Dio perdono di un trascorso peccaminoso e cioè di adorazione dei suoi eterni voleri, di ringraziamento per quello che Egli ha disposto di noi stessi e di implorazione per il mondo perverso.

Il Patriarca invocò quindi le benedizioni del Cielo sulla nostra Casa regnante e particolarmente sulle Persone delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Principi Sabaudi e del Duce e infine l'Eccelentissimo Prelato chiuse il suo dire impartendo la sua benedizione a tutti i fedeli.

E' stato quindi cantato il solenne Te Deum eseguito dalla Cappela Marciana dopo di che il Patriarca ha impartito la benedizione col Santissimo.

Ieri sera al campanone della mezzanotte si unì il suono festoso delle altre campane di San Marco che hanno annunciato ai fedeli l'alba del 1937.

Una culla

La casa del dott. Sandro Taremna direttore del Consorzio provinciale antitubercolare è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Olga. Rallegramenti.

Gli auguri al Patriarca

« Tutti i soci dell'Azione Cattolica Veneziana sono invitati per le ore 12 di oggi in Palazzo Patriarcale per presentare a S. Ecc. Rev.ma il Patriarca gli auguri filiali di devozione per l'anno nuovo ».

Ieri si sono recate a presentare gli auguri al Presule le varie gerarchie veneziane.

Corso per idraulici e gassisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro che a richiesta delle Organizzazioni sindacali competenti ha iniziato il 9 novembre un corso professionale per operai idraulici e gassisti, diretto dal dr. ing. Eugenio Zannini, avverte gli iscritti che le lezioni saranno riprese lunedì 4 gennaio p. v. alle ore 18.30, e non alle ore 18. Tutti gli allievi iscritti non devono mancare.

Feste e trattenimenti

The Danzanti al « Danieli »

Dato il grande successo avuto dalla Festa di fine d'Anno al « Danieli », oggi 1.o gennaio dalle ore 17 seguirà un altro grande the danzante benefico.

I trattenimenti alla « Bucintoro »

Anche per il trattenimento danzante di oggi sono pervenute al Comitato numerose prenotazioni di soci e amici, che desiderano trascorrere in animata e divertente riunione il pomeriggio.

Ricordiamo ancora una volta che è di rigore il biglietto d'invito.

Un primato

Anche Venezia ha ora un primato per le calzature lavorate a mano. Così ci viene confermato da molti intenditori. E chi ha saputo dare a Venezia questo primato? Una Ditta molto nota la calzoleria Mancuso in Calle Larga S. Marco.

Le Calzature Mancuso rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce: sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza.

Il pubblico che si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nella pelle, ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello, conferma con la sua simpatia.

Mancuso, dunque, è sempre all'altezza!

La riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il co. Foscari ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sulle condizioni generali della città di Venezia in rapporto al Turismo. In particolare, egli ha esposto la grave situazione in cui trovasi la proprietà edilizia veneziana ed ha prospettato la necessità di alcune provvidenze, come sgravi fiscali e facilitazioni di credito, atte a risolvere il problema. Il Presidente ha quindi illustrato la importanza della questione degli scali a Venezia delle linee marittime dell'Oriente e delle Americhe ed ha segnalato poi l'opportunità di una più stretta ed intima relazione, agli effetti del problema edilizio, tra la zona industriale di Marghera e la città di Venezia.

Per quanto riguarda le questioni della proprietà immobiliare e delle toccate di Venezia delle suindicate linee di navigazione, il Consiglio, che si è associato unanime alla esauriente esposizione ed ai voti del Presidente, ha deliberato di prospettare al Ministero per la Stampa e la Propaganda le questioni stesse perchè vengano studiate ed avviate verso la attesa soluzione.

Il Consiglio ha quindi esaminato due proposte di autoservizi di gran turismo facenti capo a Venezia ed ha approvato i lavori svolti dalle apposite Commissioni interne dell'Ente per la compilazione del calendario delle manifestazioni per il 1937 e per l'organizzazione a Venezia, durante il prossimo anno, di un Convegno di storici e di critici dell'arte e più propriamente dell'arte veneziana intorno alla Mostra del Tintoretto.

Venne infine preso atto di alcune comunicazioni del Presidente circa la organizzazione periferica del turismo ricettivo ed in particolare delle pratiche già avviate per istituire una Associazione Pro Loco anche a San Donà di Piave.

Vita sindacale

Amilcare De Ambris all'Unione Lavoratori dell'Industria

Domenica 3 gennaio 1937-XV alle ore 9.30 Amilcare De Ambris, Segretario della Federazione Nazionale, parlerà ai lavoratori, nella sala del Cinema Excelsior a Mestre, sul contratto collettivo per i metalmeccanici.

STATO CIVILE

30 Dicembre 1936 XV

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	1

FEDERAZIONE FASCISTA

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione

I Giovani fascisti delle classi 1916 e 1917, iscritti ai corsi di specializzazione sotto elencati, dovranno trovarsi domenica 3 gennaio alle ore 8 nelle località a fianco indicate: Segnalatori: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello; Portaferiti: Ospedale al Mare, Lido.

CORSO INFERMIERI. — Sabato 2 gennaio i GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti al Corso infermieri, dovranno trovarsi per le ore 15 presso la sede provinciale della Croce Rossa Italiana, Ponte della Canonica.

CORSI GONIOMETRISTI E PUNTATORI. — I GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti ai corsi specializzati goniometristi e puntatori dovranno trovarsi domenica 3 gennaio alle ore 8.30 sulla Riva degli Schiavoni per imbarcarsi sul rimorchiatore militare che li trasporterà all'isola di San Giorgio per la istruzione pratica.

ESAMI DEI CORSI AUTOMOBILISTI - MOTORISTI - MOTOCICLISTI. — I GG. FF. della classe 1916, iscritti ai corsi motociclisti, motoristi e automobilisti, dovranno trovarsi al Piazzale Roma sabato 2 gennaio alle ore 14.30 per l'esame teorico-pratico e domenica 3 gennaio alle ore 8.30 per l'esame pratico.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Istituto di Ca' Foscari in memoria della signora Maria Cudini Lire 300.

Personale Unione Fascista dei Commercianti L. 746.95.

Cav. Terenzio Biumi in memoria di Emma e Terenzio Biumi L. 50.

Avv. Giuseppe Lazzaroni a mezzo Ufficio collocamento per soluzione vertenza L. 75.

Contessa Annina Morosini, Presidente delle Riunione Benefiche del Danieli L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

* * *

I Posti di ristoro dell'Ente Opere Assistenziali hanno distribuito durante il mese di novembre il seguente numero di razioni:

P. R. Castello n. 8.247; P. R. Dorsoduro n. 6.099; P. R. S. Croce n. 15.681; P. R. Giudecca n. 3.545.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F. F. a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Valentino Tota Maria L. 15; Lina Quintavalle 25; Comis Erminia ed Emilia L. 10; Sorelle Zandiri L. 15; Fagarazzi Giuditta L. 10.

Hanno inviato indumenti le signore: Sara e Sapho Mattolin 18; Lia e Graziella Turcato 3; Linda Bardella 3; Maria Trevisanato Stucky 7; Luigia Cecchetto 1; Sorelle Cristin 7; Bianca Nunes Vais 5; Gislon Angela 1; N. D. Co.ssa Gabriella Brandolini D'Adda (seconda offerta) 1; Lina Quintavalle 11.

I signori Mugel hanno offerto 15 calendari in cuoio.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Sottufficiali in congedo

Iersera nella sede sociale si sono riuniti i componenti la Presidenza e il Consiglio dell'Associazione Sottufficiali in congedo, per festeggiare il vice presidente sig. Francesco Forcellini dimissionario, per trasferirsi con la famiglia a Oderzo.

Il presidente cav. Antonio Torres, dopo aver ricordato le particolari benemerenze del Forcellini, gli esprime tutto il rammarico dei soci per il suo commiato porgendogli infine una pergamena con l'autografo di S. E. Giovanni Gieriati quale segno di attestazione della proficua attività svolta. Pronunciarono parole di circostanza pure il segretario sig. Angelo Sarpellon ed il consigliere cav. Tullio Benvenisti.

A tutti rispose il sig. Forcellini, al quale per unanime consenso, su proposta del presidente cav. Antonio Torres venne affidato l'incarico di costituire il Gruppo Sottufficiali in congedo di Oderzo.

Uscirà dalla prigione il 20 gennaio

Il pregiudicato Giovanni Fagarazzi, di anni 55, senza dimora, sorpreso ad importunare i passanti, è stato fermato ieri sera dagli agenti del Commissariato di polizia di Castello e condotto alla Questura centrale. Rinvangando nel suo « curriculum vitae » si trovò che gli rimanevano ancora da scontare venti giorni di prigione, la qual cosa gli permetterà di passare tranquillamente al sicuro il primo gennaio 1937.

Teatri e Cinematografi

Il piccolo Re

Tre atti di Giuseppe Romualdi

(Goldoni; 31 dicembre 1936 XV)

Il ritorno di Ermete Zacconi sulle scene veneziane è stato festeggiato iersera da un pubblico fine e numeroso, che ha salutato con un lungo ed affettuoso battimani il grande attore al suo primo apparire sulla scena, l'ha ripetutamente applaudito a scena aperta e al calar della tela, lo ha voluto una dozzina di volte al proscenio, da solo e con la schiera dei suoi ottimi collaboratori.

Giuseppe Romualdi in questo suo « Piccolo re » s'afferra ad un grave e assai noto problema morale, senza aver l'intenzione di investirlo, nè volontà di risolverlo, ma solo pel gusto di squassarlo continuamente davanti agli sguardi del pubblico nel corso della commedia, ora patetica, ora raggiante, ora tenebrosa e tutta dominata dal pensiero insistente della morte, il quale solo alla fine dell'ultimo atto si conforta nella luce di una maternità che si esalta come il prodigio rigeneratore della vita.

Lucia Pisani, dopo cinque anni di matrimonio, sia per essere madre e per render felici, nello stesso tempo, lo sposo ed il suocero suo, un vecchio generale, che dopo aver servito l'Esercito da valoroso, vive nel ricordo del figlio caduto per la Patria e nel tormento datogli insieme dall'idea ossessionante della morte e dal desiderio insinuato di avere un nepote, che assicuri la continuità della famiglia e perpetui la gloria del nome.

Senonchè, un brutto giorno, Lucia accusa certi disturbi che a giudizio dei medici rendono per la madre il lieto evento mortalmente pericoloso. Le cose si aggravano e sembra non ci sia più rimedio: o si salva la madre o si salva il bambino. Il marito lotta con tutte le sue forze per avere in vita la moglie a costo di tutto, il generale, valga ciò che valga, vuol salvare il piccino, non solo per il suo conforto, ma sopratutto in obbedienza ad un'eterna ed altissima legge morale. La contesa si fa aspra, ma a deciderne le sorti giunge la voce serena di Lucia, la quale perfettamente conscia del proprio dovere di donna, vuol mettersi in mano di Dio al di sopra di tutti gli egoismi, decisa a difendere contro chicchesia il diritto di correre incontro alla maternità, oltre ogni rischio ed oltre ogni minaccia.

Il dramma raggiunge il suo vertice in una notte di sgomento, nella quale la morte e la vita sembra vogliano contendersi furiosamente il cammino, ma alla fine il figlio nasce e la madre sta bene. Presso la culla del piccolo re la commedia s'allieta e corre commossa verso il lieto fine.

Qua e là soverchiamente letteraria, un pò enfatica a tratti, a tratti voluta specie in certi sfoghi sentimentali e spesso di sovrabbondante sostanza verbale, la commedia ha al suo attivo la elevatezza delle intenzioni, quel rivolo di bontà che tutta la percorre e, sopra tutto, il merito di aver dato ad Ermete Zacconi la materia per una sua grande creazione. Egli ha reso infatti, gli stati d'animo del generale Pisani in un'espressione profondamente umana e intensamente sentita, ricca di sfumature e piena di quelle finezze che possono essere concesse solo ai grandi signori dell'arte. Accanto al suo insigne maestro, Ernes Zacconi, sensibile, delicata, intelligentissima, fornita delle più rare doti naturali e già in possesso di preziose riserve d'attrice, ha dato un rilievo di sincerità commovente al dolore e alla fermezza d'animo di Lucia, eccellentemente assecondata da Nerio Bernardi semplice, schietto, nobilissimamente espressivo nella parte del marito. Tra gli altri vanno notati Ines Cristina, che ha dato un sobrio e gustoso senso comico ad una figura di secondo piano, il De Stefani e il Contardi.

Del lieto successo s'è già detto. Basterà ora aggiungere che la nobilissima commedia oggi si replica così di giorno come di sera.

a. s.

Concerto Piechler-Ciacci all'Istituto Fascista di Cultura

Il concerto Ciacci-Piechler è fissato per la sera dell'8 gennaio nella sala del Liceo « B. Marcello » per le ore 21 precise. Sarà questa una delle manifestazioni più interessanti indette dalla Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura.

La soprano Amelia Ciacci ha cantato in parecchi importanti teatri d'Italia ed in molte sale da concerto con lieto successo. Arturo Piechler è considerato oggi il più significativo organista della Germania. Proviene dalla grande scuola di Ratisbona ed è l'autore del grande Oratorio « L'albero della vita » testè rappresentatosi con vivo successo alla Konzert-haus di Vienna e nei maggiori centri musicali della Germania e della Svizzera. Il Piechler, ch'è anche un fecondo improvvisatore, sarà lieto se qualcuno del pubblico gli recherà la sera del concerto alcuni temi in contrappunto doppio sui quali improvviserà un preludio, una fuga ed una fantasia. Daremo fra qualche giorno l'interessante programma. I biglietti d'ingresso si acquisteranno la sera del concerto all'entrata della sala al prezzo di L. 1 pei soci e L. 2 pei non soci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Zacconi: Ore 15.15 e ore 21.15 «IL PICCOLO RE»

Rossini dalle 14: Il film d'arte: «PENSACI GIACOMINO!» di L. Pirandello, Prot. Angelo Musco. Poi un delizioso Cartone a colori serie Walt Disney.

Malibran dalle 14: Gran Cinema - Varietà: «VOGLIO ESSER AMATA!» divertente commedia protag. Claudette Colbert. Sulla scena: La nuova Compagnia di Anna Maria Dossena.

Cinematografi

S. Marco STYENKA RASIN « I Cosacchi del Volga » grande capolavoro, protag. Haus Adalbert v. Schlettow, Wera Engels. Inno di gloria epopea d'ardimento, canto d'amore e di morte. La Russia dei cosacchi nel suo eroico splendore.

Massimo dalle 14: Il magnifico Italiano: « I DUE SERGENTI » con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro ecc.

Olimpia Ore 14: AVE MARIA con Beniamino Gigli e Kathe Von Nagy. Esclusività E.N.I.C.

Italia ore 14, 16.30, 19, 21.30: Il capolavoro dei capolavori Metro: «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clark Gable, Charles Laughton

PICCOLA CRONACA

Lo scoppio di una lampada acetilene

Ieri alle 15.30 il marittimo Francesco Lillo di anni 40 imbarcato sul piroscafo «Regulus» ormeggiato sulla Banchina di Ponente, in seguito ad uno scoppio di una lampada acetilene, riportò delle ustioni alla faccia guaribili in giorni 20.

Attraversando Campo S. Bartolomeo

Emilio Trepaldi di anni 68 senza fissa dimora, colto da capogiro mentre stava per attraversare Campo S. Bartolomeo, cadde producendosi un trauma al capo guaribile in 30 giorni.

Dalle scale di casa

Volpato Renato di 7 anni abitante a Castello 6211 è scivolato da alcuni gradini delle scale di casa ferendosi le labbra. Guarirà in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

Il tredicenne Sergio Molin abitante a Castello 5946 ponendo inavvertitamente la mano in un ingranaggio di una macchina cinematografica si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Fra marito e moglie

Domenica Pizzocchero di anni 40, abitante a Cannaregio 3622, litigando col marito fu da questi percossa e ferita al collo per cui dovette ricorrere all'ospedale ove fu medicata e giudicata guaribile in giorni dieci.

Con lo scalpello

Luigi Polin di anni 22 abitante a Dorsoduro 2504 spaccando la legna con lo scalpello, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bò: a S. Francesco della Vigna — Sala: ai Ss. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1937 - Gennaio 1 — Venerdì — La Circoncisione di Gesù Cristo e Ottava del Natale — Festa di precetto — Oggi si può mangiare di grasso. — A San Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi; Veni Creator e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. E. Mons. Patriarca. — Nelle chiese succursali dopo l'ultima Messa, esposizione, Veni Creator e benedizione. — Nelle chiese parocchiali alla sera esposizione, Veni Creator e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15 e 21.15: Il Piccolo Re — **Malibran**: Voglio esser amata — **Rossini**: Pensaci Giacomino!

Cinematografi

Garibaldi: Fuggiasca — **Imperiale**: Principessa innamorata — **Italia** La tragedia del Bounty — **S. Marco** Styenka Rasin — **S. Margherita**: L'artiglio giallo — **Massimo**: I due sergenti — **Moderno**: Squadrone bianco — **Nazionale**: Il sogno di un prigioniero — **Olimpia**: Ave Maria **Progresso**: Colpo proibito.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Mignon* di Thomas; Amburgo, 20, *I pescatori di perle* di Bizet; Vienna 19.25, trasmissione dalla Staatsoper.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.10, *Sinfonia n. 5* di Ciaikowski; Breslavia, 20, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, concerto del trio Casella-Bonucci-Poltronieri (da Santa Cecilia).

OPERETTA: Gruppo Roma, 20 e 40, *La Befana* di Canti.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, dott. D'Andrea; Gruppo Roma, I. int., Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, I. int., Alberto Casella.

Venezia e la riforma dei servizi marittimi

Le assemblee di trapasso della "Veneziana,, e dell' "Adriatica,,

e l'odierno inizio della nuova sistemazione

Con la data odierna va in vigore la nuova sistemazione dei servizi marittimi e delle Società di navigazione, predisposta sulle direttive del Capo del Governo, e stabilita su basi definitive dal R. Decreto Legge in data 7 dicembre. Com'è noto, la nuova sistemazione interessa profondamente la nostra città per due motivi: in primo luogo perchè viene a cessare la attività autonoma della Società Veneziana di navigazione, i cui servizi e le cui navi vengono incorporati nel rinnovato Lloyd Triestino, al quale furono assegnate tutte le linee dall'Adriatico oltre il Canale di Suez; in secondo luogo perchè la nostra Compagnia Adriatica di Navigazione riceve un più vasto assetto, prendendo dal Lloyd, e concentrando in sè, tutti i servizi dello Adriatico, per l'Egitto e pel Mediterraneo orientale.

In conseguenza delle disposizioni del citato decreto legge, tanto la Società Veneziana, quanto la vecchia Adriatica hanno proceduto, nei giorni scorsi, alle deliberazioni ed agli atti che dovevano rendere possibili le volute trasformazioni.

L'assemblea straordinaria della «Veneziana» è stata tenuta il 26 dicembre. Nella sua relazione agli azionisti il Consiglio di amministrazione ha rilevato con legittima soddisfazione e con la coscienza di aver fatto il proprio dovere nello interesse dell'economia e della bandiera nazionale come la Società porti al nuovo Lloyd un servizio bene avviato ed economicamente sano, ed una flotta di navi delle quali quattro rappresentano un successo tecnico e commerciale. Veniva quindi deliberato di continuare intanto la Società con la ragione «Gestioni e partecipazioni, Società anonima» cedendo la precedente coi servizi e le navi relative al nuovo Lloyd Triestino.

Del pari l'assemblea della Adriatica di Navigazione tenuta pure negli scorsi giorni decideva di cambiare la propria ragione sociale e le proprie finalità, cedendo alla nuova Adriatica i compiti fin qui esplicati e la organizzazione ad essi inerente.

Commiato dalla "Veneziana,,

La fine della Società Veneziana di Navigazione suscita un senso di commosso ed orgoglioso rimpianto nella nostra città, dove sorse poco meno di quarantanni or sono, come l'espressione di una ferma volontà di rinascita marinara; e come un atto di fede nell'avvenire; primo nucleo di un armamento interamente locale che doveva insieme riattivare traffici svaniti, e incoraggiare la nuova generazione alla vita del mare. Alla realizzazione di queste finalità nobilissime la «Veneziana» dette sempre patriotticamente operosa energia, intraprendenza ed intelligenza di capi, sagacia di amministratori, disciplinata volonterosità e spirito di sacrificio, eroico durante la grande guerra, degli equipaggi; nulla mai fu tralasciato che potesse rendere più redditizia e più corrispondente alle necessità del paese l'organizzazione tecnica commerciale e marinara; cosicchè col rafforzamento della consistenza patrimoniale, si estesero di pari passo la sua zona di influenza e la sua rete di affari dimostrata da una vasta e fitta rete di agenzie e di corrispondenti.

Spiegabile tristezza

La «Veneziana», giunta novizia in un mare battuto dalla più strenua concorrenza, vi affermò a poco a poco il nome della nostra città, e il leone di San Marco fu nuovamente amato nel lontano oriente indiano. Per tutti questi motivi, si guardava, nel nostro porto, con particolare simpatia all'andirivieni delle sue possenti unità di cui una, l'*Alberto Treves*, porta il nome del presidente fondatore, un'altra il nome del presidente del dopoguerra vittorioso, il conte Giuseppe Volpi, e le altre richiamavano alla mente figure di capitani dei tempi gloriosi della Serenissima, dall'Orseolo al Dandolo, al Loredan, al Barbarigo. Per tutti questi motivi comprendiamo anche che i reggitori e il personale della «Veneziana» si accingano oggi alla consegna inerente alla trasformazione ordinata, nell'interesse supremo della nazione, dal Capo del Governo, con un sentimento di nostalgica malinconia. Valga ad essi il conforto di aver compiuto in ogni momento il loro dovere, e di aver contribuito veramente con l'opera propria alla fortuna della marina mercantile destinata ai traffici dell'Impero. Sulle vie oceaniche dell'Impero, pur sotto le insegne di un'altra società consorella, le navi veneziane testimonieranno con qual sentimento, precursore degli avvenimenti, Venezia volle in tempi nei quali tutto pareva agli scettici sforzo vano, aprire ai traffici nostri possibilità maggiori degne di una più grande Italia.

Un coraggioso inizio

La Società Veneziana di Navigazione era stata fondata nel 1899, e le sue origini risalivano a un viaggio compiuto nelle Indie da G. Fries e dal dott. Lanzoni, delegati delle Ferrovie e della Camera di Commercio, sulla relazione dei quali apparve ben fondata la possibilità di istituire un fruttuoso servizio tra il nostro porto e Calcutta. Fino al 1899 Venezia non aveva avuto ancora una società di navigazione propria dotata di grossi piroscafi. La Veneziana costituita con capitali locali e con intrepida fede iniziò le sue operazioni, in navigazione libera, con l'*Alberto Treves* e il *Daniele Manin*.

Sin dall'apertura del Canale di Suez — nel 1869 — Venezia e le Regioni Adriatiche aspirarono a ristabilire comunicazioni regolari con le Indie nella speranza di poter riconquistare la posizione che Venezia aveva in passato nei traffici d'Oriente, impresa questa tutt'altro che agevole e tutt'altro che suscettibile di pronti risultati.

Per soddisfare i desideri di Venezia, la legge 1893 istituiva dal 1. luglio 1894 una linea mensile tra Venezia e Bombay colla sovvenzione di L. 1.0(9.000 annue.

Ma quella linea non trovò assuntori ed in sua vece il Governo, per le insistenze delle Autorità politiche e commerciali del Veneto, stipulò colla Società Inglese Peninsulare ed Orientale la convenzione del 14 luglio 1895, per diciotto viaggi all'anno fra Venezia e Porto Said colla sovvenzione di L. 300.000.

Nel 1900 cessò il contratto colla Compagnia Peninsulare ed Orientale e fu sostituito da 4 viaggi annui eseguiti per due anni fra Venezia e Bombay dalla «Navigazione Generale Italiana».

Anche questo servizio fu sospeso e nessuno si presentò a concorrere per la linea Venezia-Bombay che pur sarebbe stata imposta dalla Legge 1893 per 15 anni.

Fu allora che le Autorità veneziane, concordi colle rappresentanze di tutte le Regioni Adriatiche, chiesero al Governo la istituzione della linea commerciale da Venezia a Calcutta collegata al servizio ferroviario ed affidata alla Società veneziana, affinchè la sua azione fosse coordinata a quella delle industrie e del commercio delle Regioni Adriatiche.

Il Governo aderì alle richieste delle rappresentanze del Veneto e formulò il contratto di esercizio secondo i criteri della Commissione Reale per i servizi marittimi, la quale aveva allora iniziati i suoi lavori.

La durata del contratto fu stabilita in cinque anni, affinchè la scadenza coincidesse con quella di tutte le altre linee sovvenzionate.

Il progressivo sviluppo

La «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» assunse il servizio e, dopo averlo esercitato nei primi tempi con due piroscafi propri e due noleggiati, fece costruire nei cantieri nazionali quattro piroscafi appositi confidando sull'affidamento morale sia della Commissione Reale che del Regio Governo che la linea, alla quale la Società dedicava indefesse cure e che dava buoni risultati, sarebbe stata continuata.

Sino dal 1866 la Regione Veneta aveva anche incessantemente domandato che fossero ripristinate comunicazioni regolari colla Dalmazia ed in genere con tutta la costa orientale dell'Adriatico per riannodare le relazioni politiche e commerciali che Venezia vi aveva avuto per molti secoli.

In una adunanza, tenuta al Municipio di Venezia il 4 giugno 1910, fu invitata la «Società Veneziana» a prendere l'iniziativa dell'immediata attuazione di un servizio adriatico.

La «Società Veneziana» aderì all'invito, fece acquisto del piroscafo *Veneto* ed il 6 settembre 1910 iniziò senza sovvenzione un servizio celere postale settimanale a 12 miglia fra Venezia, Zara, Sebenico e Spalato, servizio che essa continuò sempre senza sovvenzione e con notevole suo sacrificio fino alla fine del 1912, finchè, cioè, venne assicurata la continuazione del servizio stesso con una nuova linea sussidiata facente parte del gruppo Adriatico assunto all'asta dalla «Società Italiana di Servizi Marittimi», contribuendo per tal modo colla propria opera alla realizzazione della antica aspirazione della Regione Veneta.

All'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915 la flotta della «Società Veneziana» comprendeva 8 piroscafi di 33.870 tonnellate di stazza lorda.

Per atti di guerra la Società perdette i Piroscafi *Alberto Treves*, *Caboto*, *Dandolo* e *Manin*.

La consistenza del dopoguerra

Dopo la guerra, per effetto della mutata nazionalità delle Società Triestine, la Società Veneziana di Navigazione vide il suo campo grandemente ristretto. Nell'Estremo Oriente, come in Dalmazia, com'è nell'India, come in Levante esistevano ottimi servizi triestini ai quali era ammissibile far concorrenza quando erano austriaci ma non dopo che furono divenuti italiani. La Società Veneziana ispirò per conseguenza la sua azione al concetto della solidarietà della bandiera italiana in Adriatico e di equa divisione del lavoro.

Ottenne che fosse riconosciuto il suo diritto ad esercitare da sola la linea di Calcutta, evitando così doppioni, col proposito di creare una organizzazione in virtù della quale tutti i trasporti fra l'Italia ed il Bengala, la Birmania e la Costa di Madras e del Coromandel fossero riservati alla bandiera veneziana.

Il compito assuntosi dalla «Veneziana» colla linea dell'India non era certo nè semplice nè facile, la impresa sorgeva in concorrenza colla bandiera austriaca, germanica, inglese, olandese, scarsamente sovvenzionata, ma la pertinacia degli sforzi, la saggezza amministrativa, la serietà dell'organizzazione condussero a quei risultati che fecero solida la istituzione, e rispettata e ricercata nei mari più lontani, la sua bandiera. Il traffico si sviluppò lentamente, ma sicuramente; dalle circa 26 mila tonnellate del 1904 era salito a circa 60 mila nel '14, nel '29 fu di circa 240 mila tonnellate, cifra superata ancora nel '35. Tutto il traffico fra il Golfo del Bengala e la Birmania da una parte e l'Italia dall'altra, si era così orientato verso le navi della «Veneziana», divenuta popolare nei mari Indiani.

La Società, che amministrativamente rimase sempre florida ed indipendente, e il cui peso sull'erario, per la linea di Calcutta, fu sempre pressochè nullo, giacchè le sovvenzioni percepite in 33 anni sono state quasi totalmente equilibrate dalle imposte pagate, mentre il servizio postale veniva eseguito senza compenso, aveva rinnovato in questi ultimi anni la sua flotta, creando con la *Barbarigo* un tipo di motonave celere da carico, da ottomila tonnellate, quindici miglia di velocità, con dodici posti per passeggeri degno della maggior ammirazione.

La flotta della «Veneziana» che, a seguito del nuovo ordinamento, passa al Lloyd Triestino è rappresentata dalle navi *Marin Sanudo* costruita nel 1926, *Cortellazzo* (1931), *Volpi* (1931), *Alberto Treves* (1917), *Caboto* (1919), *Mauly* (1925), *Dandolo* (1921). Queste navi resteranno iscritte nel nostro Compartimento marittimo. Equipaggi e stati maggiori seguono, naturalmente, le loro sorti. Le motonavi *Barbarigo* e *Birmania*, col relativo personale, passano invece al Compartimento di Genova e alla nuova Società Italia, e saranno sostituite, per iscrizione, nel nostro, da due della ex Libera Triestina.

La bandiera della Veneziana verrà ammainata dalle navi e sostituita con quella del Lloyd Triestino a mano a mano ch'esse giungeranno, al termine del loro viaggio di linea, nel nostro porto.

In seguito alla incorporazione delle Società nel Lloyd Triestino, il personale della direzione di Venezia verrà assorbito, per quanto ci consta, dalla nuova Adriatica, e dalla sede succursale di armamento del Lloyd.

La nuova "Adriatica,,

La Compagnia Adriatica di Navigazione che cede il passo alla nuova Adriatica, rappresentava anche essa, per Venezia, una attività brillantemente affermatasi attraverso successive tappe e continui perfezionamenti. Il primo nucleo suo fu quella «San Marco» a cui vennero assegnati, inizialmente, i servizi interni dell'Adriatico, fino a Fiume, a Zara, Spalato e Gravosa, ecc. Dalla fusione della «San Marco» colla «Puglia» di Bari, e con altre quattro compagnie minori adriatiche nacque poi la Compagnia Adriatica, alla quale fecero capo, da allora, i servizi interni dell'Adriatico, compresa l'Albania, quelli rapidi dell'Egeo, le linee per la Grecia, Rodi e Smirne da una parte, Rodi e Alessandria dall'altra.

La «Adriatica», formazione snella e dinamica, assorbì in breve tempo, con meritata fortuna i traffici merci e passeggeri dei territori ad essa assegnati; per la sapienza della sua organizzazione essa è ben degna di divenire la base di un maggiore e più impegnativo ingrandimento.

Il quadro dei servizi di gennaio

L'«Adriatica» riceve, infatti, da oggi in gestione tutti i servizi del mare nostro, dell'Egeo, del Mediterraneo orientale fino ad Alessandria, a Smirne, alla Palestina, al Mar Nero, al Danubio; mentre cede a una Società di nuova formazione a Fiume, quelli interni dell'Alto Adriatico, cioè la Venezia - Fiume, la Fiume - Quarnaro - Ancona e le linee locali del Carnaro e di Zara.

Basta dare un'occhiata al quadro orario dei servizi della «Adriatica» in gennaio, per comprendere lo sviluppo che, per effetto del decreto 7 dicembre essa viene a prendere. In gennaio avranno luogo tre partenze dell'espresso Europa-Egitto col piroscafo *Marco Polo*; due partenze della celere Adriatico-Egitto via Rodi con la *Celitea*; quattro partenze della Adriatico Pireo Istambul con i piroscafi *Celio* e *Quirinale*; due partenze della Venezia Pireo Rodi Smirne con la *Filippo Grimani*; due partenze della Adriatico-Soria A, con la *Rodi* e l'*Egitto*, due partenze della Adriatico-Soria B, con l'*Egeo* e la *Diana*; due partenze dell'Adriatico-Danubio con il *Morea* e l'*Abbazia*; quattro della celere lusso Dalmazia con la motonave *Morosini*; quattro della Venezia - Dalmazia - Albania - Bari con le motonavi *Brindisi*, *Monte Gargano* e *Adriatico*; cinque della Venezia-Dalmazia - Albania - Brindisi - Grecia con le motonavi *Lero*, *Brioni*, *Zara*; quattro della Venezia - Fiume - Dalmazia - Bari con le motonavi *Narenta* e *Loredan*. Abbiamo così indicato linee e flotta della nuova «Adriatica»; ma occorre avvertire che tanto le une come l'altra sono suscettibili di miglioramenti; la flotta specialmente dovrà essere in gran parte rinnovata mentre a farne parte entreranno l'*Esperia* e qualche altro battello.

La sede e il personale

Il complesso dei servizi indispensabili pel funzionamento della nuova Adriatica richiede un corrispondente aumento di uffici e di personale. L'aumento del personale, navigante e di terra, avverrà automaticamente con le cessioni da parte del Lloyd Triestino e con l'assorbimento di quello della «Veneziana»; quanto alla sede è evidente che non potrà più bastare quella di Campo S. Luca; crediamo quindi che l'Adriatica si trasferirà sulle Zattere, dove sarà pure la sede succursale di armamento del Lloyd Triestino prevista dal piano governativo per le esigenze dei servizi di toccata di tutte le linee in partenza da Trieste per oltre Suez e per oltre Gibilterra.

La nuova sistemazione dei servizi marittimi, comprendendo in essa la parte che ci spetterà di quelli affidati a Trieste, è tale che Venezia potrà e dovrà ritrarne qualche giovamento, sia dal punto di vista commerciale come da quello del movimento passeggeri; a mano a mano che essa sarà perfezionata noi ne metteremo in evidenza il progresso, ma vorremmo dir subito che sarebbe errore credere che l'iniziativa privata ne venga preclusa. Perdiamo la «Veneziana», e ciò ripetiamo è doloroso, ma il ricordo della «Veneziana» rimane come un monito: dobbiamo aspirare al mare, avviarci sempre più e sempre meglio al mare, affermarci sul mare. Per trasferire, come vuole il Duce, la nostra economia, i nostri sforzi sul piano dell'Impero, non c'è modo più sicuro di quello di collegarci con nuovi ardimenti, all'Impero, per le vie del mare. Venezia possiede, oltre all'Adriatica, alcune minori imprese armatoriali libere, private. Dobbiamo tendere ad aumentarne il numero; a generare compagnie sempre più forti, sempre più legate alle nostre vitali necessità. Più si accrescerà la nostra consistenza marinara e mercantile e più il patrimonio e il benessere che essa rappresenterà saranno inseparabili da noi, cioè definitivamente acquisiti alle sorti non fittizie della città e del porto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.25 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.03 (rapido A. M.); 19 A.; 20 dd.; 22.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.10 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.25 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.10 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.48 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.48 A.; 10.30 dd; 12.05 A.; 14.27 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 22.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.31 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 23.20 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.15 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.33 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: 7.00 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 13.38 A.; 18.15 leggero; 20.50 A. (Aut.)

Il trattamento al personale

navigante e impiegatizio

Il programma di nuove costruzioni e di trasformazioni di alcune unità

ROMA, 31

Col 31 dicembre 1936 sono risoluti di diritto, non ostante qualunque disposizione o patto contrario, i rapporti di lavoro comunque costituiti fra le Società di Navigazione: ITALIA - Flotte Riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale, Cosulich Società Triestina di Navigazione — LLOYD TRIESTINO - Flotte Riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar — TIRRENIA - Flotte Riunite Florio, Citra, Compagnia Adriatica di Navigazione, „Navigazione Libera Triestina S. A.; Società Veneziana di Navigazione a Vapore; Adria, Soc. Anonima Marittima di Navigazione; Società Sarda di Navigazione, ed i loro dipendenti di qualunque categoria e grado.

Prestazioni provvisorie

Restano tuttavia in vigore fino al 30 giugno 1937 XV le convenzioni di arruolamento in corso al 31 dicembre 1936 per ciascuno componente degli stati maggiori, e fino alla loro scadenza quelle in corso a quest'ultima data per ciascun marittimo di bassa forza, imbarcati su navi delle Società cessanti, ancorchè tali navi passino in proprietà di una delle Società di nuova costituzione, e cioè Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, Adriatica.

Con R. D. saranno adottate le opportune provvidenze per la sistemazione o la liquidazione delle varie forme di previdenza del personale sia delle Società cessanti, sia delle nuove Società, e anche per l'eventuale riscatto del periodo di contribuzione unilaterale per il conseguimento del diritto a pensione e per il riassetto delle altre forme assicurative comunque previste nei regolamenti organici o nei contratti collettivi o in quelli individuali di lavoro.

Fino alla data del 30 giugno 1937 XV il personale degli uffici amministrativi delle Società cessanti rimane a titolo provvisorio in servizio, a disposizione e a carico delle Società cessanti, ovvero delle nuove Società, secondo gli accordi che fra esse interverranno. Le eventuali prestazioni del personale fino al 30 giugno 1937 non conferiranno ad esso il diritto ad essere assunto in servizio dalle dette Società. Tale assunzione avrà luogo soltanto in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, comunicata per iscritto a ciascuno degli interessati. Le prestazioni provvisorie danno diritto al personale che le avrà compiute, ad una remunerazione eguale a quella che percepiva al 31 dicembre 1936 presso le Società di provenienza.

La liquidazione delle indennità

Le nuove Società sono tenute fino al 30 giugno 1938 ad assumere alle proprie dipendenze esclusivamente personale dimesso dalle Società cessanti e con precedenza a favore del personale non avventizio, ma con facoltà di scelta e nei limiti del fabbisogno che esse determineranno. Entro il 30 giugno 1937 le Società cessanti dovranno così liquidare ai propri dipendenti le indennità di risoluzione del rapporto di lavoro per il servizio prestato fino al 31 dicembre 1936, al personale non ancora assunto al 30 giugno 1937 dalle nuove Società. Le Società cessanti dovranno corrispondere a tale personale l'indennità di risoluzione del rapporto di lavoro previsto dai contratti collettivi di lavoro o dai regolamenti organici o aziendali per l'ipotesi di cessazione della azienda non dovuta a cause di forza maggiore; dovranno altresì corrispondere le indennità sostitutive del preavviso quando questo sia previsto dai detti contratti o regolamenti. Al personale assunto dalle nuove Società il 30 giugno 1937, le Società cessanti verseranno, con effetto liberatorio, l'importo delle indennità di risoluzione per l'ipotesi anzidetta di cessazione dell'azienda, presso istituti designati dall'Ispettorato del Credito. Tali importi saranno accreditati in un conto individuale con capitalizzazione annuale e di tali accreditamenti l'istituto depositario darà agli interessati comunicazione scritta. Il saldo del conto diventerà disponibile a favore degli aventi diritto oppure degli aventi causa, soltanto in caso di risoluzione del rapporto di lavoro con le nuove Società.

I rapporti di lavoro fra le nuove Società e il rispettivo personale di Stato Maggiore navigante saranno disciplinati da regolamenti organici che le Società stesse dovranno sottoporre alla approvazione del Ministro per le Comunicazioni entro il 31 marzo 1937. Il contratto tipo di arruolamento, come pure le tabelle indicanti la forza minima degli equipaggi di ciascuna nave appartenente alle nuove società o da queste esercite, sono soggetti all'approvazione del Ministro per le Comunicazioni. Il personale di bordo deve essere provvisto di divisa, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro stesso.

Le nuove costruzioni

La *Tribuna* occupandosi del nuovo ordinamento dei servizi marittimi, dopo aver premesso che lo sviluppo del porto di Venezia in relazione alle nuove navi che vi affluiranno sarà assicurato anche per il fatto che vi approderanno navi dell'«Italia» e della «Tirrenia», informa che tutte e quattro le nuove Società che iniziano con il primo gennaio la loro vita di lavoro, daranno subito mano allo svolgimento del programma di nuove costruzioni che è stato previsto nel modo più rispondente alle esigenze immediate e alle prospettive future.

Per le nuove costruzioni e per la trasformazione di alcune delle navi si provvederà a tutto quanto occorre per potenziare la nostra marina di linea e metterla in grado di rispondere a tutte le esigenze del Paese, non trascurando mai di garantire l'esercizio economico delle linee. Così ad esempio i grandi transatlantici *Augustus* e *Roma* saranno trasformati in modo da renderli meglio adeguati alle linee alle quali saranno assegnati, ma tale trasformazione sarà fatta tenendo sempre presente che queste navi, pur non dovendo essere seconde a nessun'altra per comodità e signorilità di alloggi e di trattamento dei passeggeri, dovranno però sempre rispondere al concetto di un esercizio economico; esercizio economico che certamente non potrebbe essere garantito se si volesse far navigare queste navi alla velocità di 27 miglia orarie.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 28 dicembre 1936:

Venezia, Comune: Accettazione del dono di una serie di tavole dimostrative fatto dall'Istituto Veneto per il Lavoro a favore della scuola Abate Zanetti di Murano, approva — Caorle, id: Spesa musica per le feste Nazionali, rinvia — Fossalta Port. id: Storni fra articoli di categorie diverse e pagamento trasferte, approva — Meolo, id: Norme per la contrattazione del mutuo di L. 50.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia: id — Grisolera, id: Imposte di famiglia 1937: esprime parere favorevole — id: imposta sulle industrie 1937: id — Campagna L. Ratizzazione debito per spedalità dovute all'Ospedale Civile di Piove di Sacco: approva — id: Assestamento bilancio 1936: appr. — Scorzè, id: Contributo di L. 150 per onoranze ai reduci dell'A. O. appr. Portogruaro, id: Storno di fondi da categorie differenti del bilancio 1936 appr. — Venezia, Ospedale al Mare Variazioni al bilancio 1936: appr. — Id. Congr. Carità: Procedimento legale contro Meneghin Aquilino appr. Vigonovo, Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo, Storno di somme tra categorie diverse del bilancio 1936: appr. — Cona, id.: Ricovero inabili Puozzo e Fabbian. - Storno di fondi: id — Musile: id.: Pagamenti vari con storno di fondi da una categoria all'altra del bil. 1936: appr. — Cona, Comune: Assicurazione per un decennio dell'edificio scolastico frazione Foresto: approva — Grisolera, id: Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione e tariffa delle imposte di consumo: appr. — Venezia, Congr. Carità: Procedimento legale contro Bello Giuseppe, Angelo e Carlo: approva — Id: Elargizione di L. 13 mila della Banca Naz. del Lavoro da ripartire tra le OO. PP. bisognose di aiuti: appr. — id: Procedimento legale contro Longato Vitaliano e Gomirato Arturo: prende atto — Mestre: Ospedale Civ.: Assunzione in servizio provvisorio di un medico assistente per il reparto chirurgico: prende atto — id. Acquisto biancheria e tessuti per l'anno 1936. Prelevamento dal fondo di riserva: prende atto — Caorle. Comune: Compenso di L. 250 al ricevitore imposte consumo esazione diritti zootecnici, Storno di fondi: appr. — Concordia Sag.: id: Bilancio 1937: id — Portogruaro: id: idem — Venezia, Comune: Assistenza del comune come parte civile nel ricorso per cassazione del dott. Domenico Albanese, comandante dei vigili urbani: approva.

Prezzi concessionali e tariffe eccezionali temporanee

In sostituzione dei vari «prezzi concessionali» per i trasporti delle merci a carro cessanti il 31 corr. andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato, a decorrere dal 1.o gennaio 1937 e con validità limitata — per ora — al 30 giugno 1937, delle Tariffe eccezionali temporanee.

Queste conserveranno salvo alcune varianti le stesse condizioni di applicazione di carattere generale e particolari dei prezzi concessionali, ma saranno a disposizione di tutti gli utenti senza sottoscrizione d'atto d'obbligo, e senza impegno di un determinato quantitativo di trasporti.

Beninteso che sui documenti di trasporto dovrà figurare l'esplicita richiesta di applicazione della tariffa eccezionale competente.

LA BENEFICENZA

✱ Gilberto e Daisy Errera per onorare la memoria della mamma di Daisy Errera versano L. 50 all'Asilo Materno e L. 50 alla Biblioteca Leonia Ravà.

✱ Per onorare la memoria di Elisa De Benedetti Ottolenghi, L. 50 all'Aiuto Materno da Mario e Laura Ravà.

UN FILM DI TITO SCHIPA "VIVERE!,,

E' un dramma che vive intensamente ed essenzialmente su tre personaggi: Tito Schipa — nelle vesti del padre — Nino Besozzi — un farfallone che si brucia le ali alla fiamma del vero amore — e Caterina Boratto — ingenua scintilla e vittima prima dell'incendio.

Sulla presentazione dei primi due, data la notorietà di cui, per ragioni diverse, godono, non occorrono frasi: mentre il Besozzi riconferma le sue brillanti doti di attore consumato del teatro e dello schermo, Tito Schipa, con un lirismo recitativo pari alla superba lirica della sua voce tenorile rende con sentita convinzione d'effetti tutto l'affetto e il dolore di un padre per la sua creatura minacciata. Nell'accorta distribuzione di questa parte sta uno dei motivi più indovinati del lavoro.

Terza fra i due popolarissimi protagonisti, viene Caterina Boratto, un'ignota della quale si parlerà molto e bene domani. Mai debutto infatti fu più lusinghiero: fotogenica come poche e preziosamente dotata per la scena, ella unisce alla fresca grazia del corpo un'anima ipersensibile all'arte. Spontanea e signorile nel gesto come nell'accento, questa nuovissima dello schermo italiano possiede la padronanza di un veterano, attingendo e mantenendo, nella gioia come nel dolore, quello equilibrio ideale d'effetti solo capace di contagiare profondamente lo spettatore.

Il primo amore trova in Caterina Boratto volto ed espressioni inedite, e ciò per merito non soltanto d'interpretazione, ma anche di soggetto e di regia: Amleto Palermi che ha scritto il copione e Guido Brignone che l'ha sceneggiato, dialogato e diretto, hanno lavorato su misura sopratutto nei riguardi del duetto Schipa-Boratto, padre e figlia. Attorno al trio principale volteggiano diverse altre figure, da chiamarsi secondarie, non già per minori capacità artistiche, ma unicamente in rapporto all'azione validamente fiancheggiatrice loro affidata: a chiarire il concetto bastano i nomi di Paola Borboni e di Oreste Bilancia.

A movimentare brillantemente lo spettacolo concorre la varietà della messinscena ricca di interni eleganti e di ottime panoramiche esterne: fra queste una suggestiva visione dell'Appia Antica, paesaggi di Subiaco, la corsa dei milioni a Merano, ecc. A commento superbo dei sentimenti umanissimi che animano i fatti e i personaggi, Domenico Savino, esperto commentatore del film, ha intrecciato strettamente alla sequenza delle scene, canzoni e musiche ricche di ritmo e d'armonia.

«Vivere» è un film A.P.P.I.A. distribuito dalla Metro Goldwyn Mayer

NINO BESOZZI e CATERINA BORATTO in «VIVERE»
prod. A.P.P.I.A.: distrib. METRO GOLDWYN MAYER

Imminente al Teatro Rossini

CRONACA DI MESTRE

Transitando per uno scalo

Antonio Lunardi, abitante a Favaro Veneto, operaio presso la Siaf, mentre stava oltrepassando uno scalo, accidentalmente sdrucciolava cadendo da due metri.

Al tonfo accorsero alcuni compagni di lavoro, che non tardarono a prestargli aiuto. Accompagnato all'Ambulatorio della Vigile, il medico di guardia gli riscontrava diverse ferite lacero contuse alla bamba, al ginocchio ed all'emitorace destro. Ne avrà per 12 giorni.

Mettendo un piede in fallo

Il sig. Luigi Rizza, di anni 70, abitante in via Mestrina 118, ieri mattina volendo mettere a posto in cucina delle pentole, poichè non riusciva ad attaccarle al proprio chiodo, data l'altezza del gancio, prese una scala e con questa si mise all'opera; senonchè mentre stava agganciando una pentola, metteva un piede in fallo capitolando giù dalla scala. Dato che il Rizza perdeva sangue dalla testa, i famigliari ritennero opportuno accompagnarlo all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in 15 giorni.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Emilio Agnoletti, da Malcontenta, della SACAIM, nello scaricare del materiale da una chiatta, scivolava accidentalmente ferendosi alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni dieci; Mario Griffoni, da Mestre, della S. Marco, smovendo una putrella di ferro, rimaneva con l'anulare sinistro fra la putrella e il marmo sottostante producendosi una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro guaribile in 12 giorni; Giovanni Maritan, da Campalongo, della Sacaim, nel trasportare del legname si pungeva con un chiodo sporgente da una tavola al palmo della mano sinistra, riportando una ferita lacera guaribile in 6 giorni; Romualdo Susteri da S. Bruson della Sacaim, nel trasportare del liquido incandescente, si produceva un'ustione sul dorso del piede sinistro. Guarirà in circa 8 giorni; Giuseppe Zanco da S. Michele del Quarto, dell'Impresa Ruggeri, passando su uno scalo con una carriuola, scivolava e nella caduta riportava una contusione alla spalla ed alle dita della mano destra guaribili in giorni 12; Luigi Antonello, da Zelarino, della Vetrococke, scalpellando una porta della batteria forni, si produceva con un martello una contusione al dorso della mano destra guaribile in 8 giorni; Mario Conte, da Carpenedo, della S. I. Piombo e Zinco, nel sollevare un pezzo di legno, si feriva all'avambraccio destro riportando una ferita lacero contusa guaribile in 8 giorni; Pietro Pizzardello, da Mestre, della Sacaim, nello spingere un carrello carico di mattoni scivolava riportando una contusione e distorsione del ginocchio destro guaribile in 10 giorni;

Angelo Tonolo, da Carpenedo, delle Fonderie di Marghera, nel chinarsi per raccogliere dei getti di ghisa, si feriva al polso destro; venne giudicato guaribile in giorni 6. Riccardo Comellato, da Mirano, della Sacaim, nel caricare dello casso su di un carrello, accidentalmente cadeva a terra riportando una contusione alla schiena guaribile in 8 giorni. Luigi Stevanato da Chirignago, della Sava, nel mettere a posto dei telai da finestra, si prendeva l'indice sinistro tra due di questi riportando una contusione guaribile in 8 giorni.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie: Zanini al Ponte della Campana, e Neri a Carpenedo.

Beneficenza

I Sigg. Eugenio e Teresina Meggiorini per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 10.

Furto di biciclette

Il contadino Carlo Pasqualetto, di anni 38, da Maerne, si recava l'altra mattina con la sua bicicletta, del valore di 80 lire, all'osteria di Mario Granzo, del luogo, e prima d'entrare la depose sulla facciata esterna dell'esercizio. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino ritornava a prendere il ciclo, ma con grande sorpresa non lo trovava più.

La stessa fine fece la bicicletta di Tofano Paolina ved. Tedesco, abitante a Maerne, la quale si recava poche ore dopo nella medesima osteria, ove aveva deposta la macchina, del valore di 200 lire, in vista presso la porta.

E per ultimo venne appiedato certo Bellio Rinaldo di anni 30, da Marcon, il quale aveva lasciata la sua bicicletta, del valore di 250 lire, fuori della porta di un conoscente ove s'intrattenne a conversare per due ore, non ricordandosi che fuori l'attendeva la sua macchina. Nel frattempo un ladro ebbe modo di appropriarsene comodamente e fuggire per ignoti lidi.

CHIRIGNAGO

Offerte pro Befana scolastica

La signora Adele Bisacco Palazzi L. 60; i sigg. Francesco Pistollato L. 25 in memoria dello zio Pistellato Emilio, la sig.na Maria Bettini L. 20 per onorare la memoria della signora Clementina Tappo.

La direzione della scuola di Chirignago, ringrazia.

CASTELFRANCO

Tiro alla passera

Oggi nel pomeriggio alle 14 precise, al Campo Sportivo avrà luogo un secondo tiro alla passera con premi per L. 500: 1. premio L. 175; 2. 100; 3. 80; 4. 60; 5. 50; 6. 35.

Quattro passere a m. 20; Gara a m. 22; Iscrizione L. 15; reinscrizione L. 10. Marca passera L. 1.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

PIEVE DI CADORE

L'apertura del Campo Sportivo

Benchè lo strato di neve non sia molto alto (15 cent.) mantenendosi però soffice e sciabile, oggi alle 14 nel campo sportivo invernale di Forcella Fiera, a mezz'ora da Pieve verranno indette delle gare con gli sci, con esibizioni di campioni del pattino di legno. Al campo funzionerà un servizio di ristorante in locale chiuso e riscaldato. Pure stasera al pattinaggio sul ghiaccio presso il Teatro Municipale, saranno indette delle gare a premi, sia in velocità che di stile. In serata verrà pure aperto il nuovo pattinaggio di via Galli di fronte alla birreria Centrale, e ciò per sfollare quello presso il Teatro.

La temperatura

Dopo la burrasca di vento del giorno di Natale, la temperatura è andata sempre più scendendo e da ieri il termometro dell'Osservatorio di piazza Tiziano, segna 11 gradi sotto zero. Malgrado il freddo villeggianti e cittadini sportivi affollano le piste di neve attorno a Pieve favoriti dalle serene giornate.

MONTAGNANA

Investito da un'auto

Ieri, verso le 10, l'auto pubblica guidata dall'autista Frison Marino di anni 35 di qui, percorreva la strada provinciale diretta a Cologna Veneta. All'altezza del Capitello il sessantenne Gasparetto Emilio, pure di Montagnana, che transitava in bicicletta rimanendo nel bel mezzo della strada, udendo i segnali acustici dell'auto sopravveniente anzichè guadagnare il margine destro, si spostò incautamente verso sinistra, causando all'autista un improvviso imbarazzo.

Il Frison cercò di arrestare la vettura, ma, a causa del ghiaccio, non potè evitare d'investire e travolgere il ciclista, che fu raccolto ferito e contuso, per fortuna non gravemente, e trasportato con la stessa auto all'ambulatorio medico del dr. Pianzò.

Gli furono riscontrate una contusione alla bozza frontale sinistra e contusione escoriata al ginocchio destro guaribile in dieci giorni.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 31

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Galleani, 65 F., è destinato comando divisione fanteria del Po (Piacenza), quale aiutante di campo del vice comandante la Divisione stessa; Guerchetti, truppe coloniali Eritrea, è destinato truppe coloniali Somalia. Ruolo mobilitazione: Fasano, comando zona militare Verona, è destinato comando distretto Torino.

Cavalleria. Tenenti colonnelli: Roero di Cortanze, cessa per compito quadriennio carica aiutante campo effettivo S. M. il Re, ed è nominato aiutante di campo onorario; Corbero di Montezemolo, è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Bongiovanni, 7 C. A., è collocato in ausiliaria; Tenenti colonnelli: Graziani, 7 A. A., è destinato Commissariato generale fabbricazioni di guerra.

Genio (ruolo mobilitazione). Colonnelli: Lotto, ufficio lavori Genio Firenze, è collocato in ausiliaria. Ten. col. Colosimo, comando Genio C. A. Napoli, è destinato ufficio lavori Genio Udine.

Il Bollettino militare pubblica un elenco di onorificenze concesse nella forma del «motu proprio» Sovrano e di onorificenze concesse per la ricorrenza della Marcia su Roma su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 31

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che con Regi decreti in corso, l'ammiraglio di divisione Mario Falangola è promosso ammiraglio di squadra; il contrammiraglio Oscar di Gianberardino è promosso ammiraglio di divisione; i seguenti capitani di vascello, ruolo comando navali, sono promossi contrammiragli: Alberto Lais, Ettore Sportiello, Carlo Cattaneo, Bruto Brivonesi.

Il maggior generale delle armi navali Eugenio Ercole è promosso tenente generale delle armi navali. Il maggior generale medico Adami è promosso tenente generale. Il colonnello medico Gregorio Geloneci è promosso maggior generale. Il tenente generale del Corpo delle capitanerie di porto Francesco Paciutto è collocato a disposizione.

I seguenti ufficiali di porto sono promossi: a tenente generale il maggior generale Armando Gaeta; a maggior generale il colonnello Ubaldo Diriotti.

Concorso per la nomina di 15 tenenti medici

ROMA, 31

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per la nomina di 15 tenenti medici in servizio permanente effettivo del corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età al 16 novembre 1936. Il limite massimo di età sopraindicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Copia della relativa notificazione di concorso (con annesse istruzioni e programma di esame) potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, Div. Stato giuridico e Direzione generale di Sanità militare marittima) ed alle Direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, La Maddalena.

Gli assegni ai reduci dall'A. O. in licenza per motivi di salute

ROMA, 31

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicato dall'odierno «Giornale militare ufficiale», si dispone che gli assegni spettanti ai sottufficiali, caporali e soldati e gradi corrispondenti della M. V. S. N. reduci dall'A. O. I. in licenza per motivi di salute, siano d'ora in poi corrisposti anticipatamente, sempre che gli interessati ne facciano esplicita domanda. I centri di mobilitazione, i depositi militari competenti, ed il deposito unico CC. NN. di Caserta corrisponderanno gli assegni spettanti ai militari suddetti che ne facciano esplicita richiesta anticipatamente ed all'inizio di ciascun mese per tutta la durata della licenza con diritto ad assegni.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 31

Proveniente dall'Africa Orientale, nella notte scorsa è giunto il piroscafo *Sannio* dal quale sono sbarcati stamane operai che rientrano in Patria per fine contratto.

Partenza di volontari

TRAPANI, 31

E' partita una centuria di CC. NN. arruolate dalla 174.a Legione «Segesta» con destinazione in A. O. I. I partenti sono stati festosamente salutati alla stazione dalle autorità, dai gerarchi e da una grande folla di fascisti e di cittadini che hanno inneggiato al Re Imperatore ed al Duce e cantato insieme coi volontari gli inni della Patria. Le dimostrazioni di entusiasmo e di fede si sono ripetute durante il viaggio in tutte le stazioni della provincia.

La revoca del divieto di spedizione di stampe in A. O.

ROMA, 31

L'Amministrazione delle Poste rende noto che, essendo cessate le cause per le quali fu disposto il divieto di impostazione delle stampe periodiche spedite di seconda mano da e per militari in A. O. I., ha revocato tale divieto con effetto dal 16 gennaio 1937 XV.

Avvocato condannato per esercizio abusivo della professione

TORINO, 31

Parecchi anni fa veniva radiato dall'Albo degli Avvocati l'avv. Paolo Masera al quale veniva in tal modo inibito l'esercizio della professione e l'uso del titolo di avvocato.

Il Masera — da non confondere con l'omonimo avv. comm. Felice Masera noto professionista di Torino — incappava anche non molto tempo fa nel Codice Penale.

Malgrado tali precedenti, egli aveva assunto in questi tempi il patrocinio di una causa che interessava certo Gandiglio Giovanni. Naturalmente data l'impossibilità dello esercizio del patrocinio legale da parte del Masera, il cliente perdette tempo e danaro. Venuta la cosa a sentore del Sindacato degli Avvocati, il suo segretario avv. comm. Majorino denunciava all'Autorità giudiziaria il Masera per esercizio abusivo della professione di avvocato.

Ieri il processo si è svolto in Pretura. Il Masera ha preferito rimanere latitante e il Pretore gli diede un difensore d'ufficio. Causa breve, ma con notevoli conseguenze per lo imputato, che è stato condannato — senza condizionale dati i suoi precedenti penali — a 9 mesi di reclusione e a tremila lire di multa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

A beneficio del locale E.O.A. venivano elargite le seguenti somme: L. 700 dalla signora Antonietta Lisetto Ravagnan; L. 87 dai sigg. Mancini Antonio e Belleno Guido. Il presidente vivamente ringrazia.

Da persona che vuole conservare l'incognito venivano offerte a mezzo dell'Arciprete della Cattedrale monsignor Vio L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli in memoria di S. E. Mons. Mezzadri. I preposti pongono vive grazie.

MIRA

Casa del Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Tutti i fascisti dovranno provvedere con urgenza al rinnovo della tessera Anno XV, altrimenti saranno ritenuti dimissionari.

Interessi del Pubblico

Sdoganamento caffè

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che potranno prendere visione nei suoi Uffici degli elenchi delle ultime giacenze di caffè esistenti in Magazzino doganale B) in Italia.

L'Unione medesima fa noto che la validità dei buoni di sdoganamento con scadenza al 15 corr., già prorogata a tutto 31, nonchè la validità di quelli emessi con scadenza 31 corr. sono da ritenersi prorogati, e senza bisogno di particolari scritturazioni, fino al 15 gennaio p. v.

Aumento prezzi

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che sono visibili presso i suoi Uffici le quote di aumento dei prezzi riferite a settembre, autorizzate dal P. N. F. per il legname resinoso, americano, essenze di tipica importazione, rottami di rame, di ottone, di bronzo, di ferro, per i prodotti laminati e trafilati, cavi, conduttori elettrici e olii combustibili.

"Le Tre Venezie,,

Il fascicolo di dicembre della Rivista «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati Junior, esamina in un articolo dell'Arch. Duilio Torres il problema dell'edilizia ed i lusinghieri risultati del concorso bandito ad iniziativa di S. E. il Prefetto di Bolzano per le case in Alto Adige.

Olga Bonzio illustra la celebrazione della IV Giornata della Madre e del Fanciullo.

Due pagine di fotografie mettono in rilievo un gruppo di Case del Balilla nel Friuli ed alcuni recenti lavori dell'artigianato, a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Francesco Corò parla della Casa Consolare della Serenissima a Tripoli, Angelo Cipollato del Doge Michele Steno e M. A. Piacentini della Chiesa di S. Girolamo degli Illirici e della Colonia «Schiavona» di Roma, mentre Pino Tedeschi traccia il profilo di Marco d'Aviano, il grande frate veneto che salvò l'Occidente dai Turchi.

Il fascicolo, adorno di 62 illustrazioni è completato da una commedia scritta ed illustrata da Mario Pompei, dalla rassegna dei libri di Federico Binaghi ed è racchiuso in una bella copertina di Carlo Dalla Zorza; costa L. 5 (abbonamento annuale lire 60 - Venezia - S. Angelo, 3580).

Nuova sigaretta A. O. I.

Con recente decreto è stato disposto il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «A. O. I.».

Il prezzo di vendita della nuova sigaretta — la quale è condizionata soltanto in pacchettini di venti pezzi — è stabilito in L. 4 per pacchettino, in ragione cioè di L. 0.20 per ogni sigaretta.

Per intanto la vendita è limitata al capoluogo di provincia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Vaccaro Gabbia Maria di anni 40 con. cas.; Tentori Bressan Giulio, 72 ved. cas.; Bonzo Baldan Annunziata, 80, ved. r. pens.; Girardini Vafier Giuseppina, 54 con. casal.; Feher Vanuzzo Teresa, 68 coniug. cas.; Teso Manzato Angela, 62 con. ricov.; Squeri Celin Eugenia, 33 con. cas.; Lunazzi Finazzi Eugenia, 77 ved. ricov.; Fiorati Galileo 60, ved. r. pens.; Padovan Angelo, 1; Mondaini Vittorio, 75 celibe commerc.; Zanolin Antonio, 70 con. pensionato; Ballarin Alessandro, 56, coniug. ricoverato; Corradini Carlo 65 con. ricov.

Matrimoni: Pomarici Gaetano, impiegato con Gesuà sive Salvadori, Emilia, civile, celibi.

Almanacco Italiano Bemporad 1937

Ciò che esso offre ai suoi lettori: 8 Rubriche (notizie varie, statistiche, consigli utili ecc.); 46 Articoli Monografici; 120 Ritratti di personalità italiane; 700 Illustrazioni; un grande concorso a premio.

L'Almanacco Italiano Bemporad 1937 è il quadro fedele di una annata storica: bisogna acquistarlo e conservarlo!

Prezzo fissato in lire 10 dalla Casa Editrice, ai nostri abbonati L. 8.

Decreti nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che proroga al 31 dicembre 1937 il termine stabilito sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore; pubblica anche il R. D. L. contenente norme per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale navigante e degli uffici amministrativi delle società esercenti le linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

1937

Agli amici, ai clienti, ai lettori tutti

XV E. F.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

MASSONERIA E FRANCIA

responsabili della guerra che si svolge in Spagna

LISBONA, 31

Il Diario de Noticias pubblica una lunga intervista col generale Franco il quale si è soffermato particolarmente sulla responsabilità della massoneria e della Francia nella guerra internazionale che si svolge in Ispagna affermando che la massoneria, che va da Parigi a Ginevra fino a Praga dove risiede il suo massimo capo, fu la causa principale della rovina della Spagna.

Il generale Franco cita il testo della deliberazione della massoneria francese del ventuno settembre contenente espressioni di viva simpatia per coloro che muoiono per la difesa della libertà in Spagna. Spiega quindi le ragioni della mancata caduta di Madrid attribuendone le cause anzitutto al necessario diversivo tattico e morale della conquista di Toledo che i rossi volevano annientare per marcare la loro superiorità.

« Potevamo conquistar poi Madrid — soggiunge Franco — solo distruggendola, perchè gli elementi internazionali accorsi hanno fatto d'ogni casa una trincea. Tutte le banche furono saccheggiate; dal Museo del Prado furono rubati tutti i valori; il lutto e la miseria regnano in tutte le case.

Dopo aver detto di ritenere che centomila persone, in massima parte stranieri, difendano Madrid il generale ha esposto precisi dati circa la quantità e la provenienza delle armi fornite a detto fronte dall'estero. Ha quindi sottolineato il carattere assolutamente volontario degli stranieri che si sono arruolati nell'esercito nazionale precisando inoltre che questi non si trovano sul fronte di battaglia e che il loro numero è di appena tremila. E si tratta veramente — ha sottolineato — di volontari e non di mercenari ingaggiati e pagati con l'oro rubato alla Banca di Spagna.

Il generale Franco ha così continuato: « La Russia può installarsi in Ispagna con la collaborazione di quei Paesi che, come la Francia, le prestarono un sollecito concorso. La guerra civile è pertanto degenerata in una guerra internazionale. Non è nostra colpa perchè se contro di noi non ci fossero stati che degli spagnoli la guerra sarebbe da tempo finita.

Dopo avere elogiato il carattere morale dell'appoggio dato dal Portogallo alla Spagna nazionalista, Franco ha affermato che il non intervento francese è un inganno perchè nessuno ignora lo atteggiamento del Governo di Blum. La mediazione è una manovra massonica che interessa quei Paesi che vogliono salvare le vecchie formule liberali - democratiche contro i regimi corporativi.

Noi non accettiamo — conclude il generale — alcuna mediazione, ricusando di parlamentare o di accordarci con coloro la cui azione internazionale tende a rovinare la Spagna. Vogliamo la Spagna una ed indivisibile, degna della sua storia.

Informazioni giunte da Valencia rivelano che Largo Caballero ha accordato all'Unione Sovietica il diritto esclusivo di sfruttamento delle miniere di piombo di Murcia e di Ciudad Real in compenso dei rifornimenti sovietici di materiale bellico al suo regime. E' anche giunta notizia che gli abitanti di Sarna e di Gijon soffrono la carestia e che sono stati messi a razione ridotta. E' stato contemporaneamente rilevato che gli aviatori rossi spagnoli sono completamente scomparsi da quella zona; tutti gli apparecchi sono pilotati da membri delle forze regolari dell'Unione Sovietica che hanno al seguito i relativi meccanici e specialisti.

E' confermato che s'intensificano sempre più le diserzioni dei rossi in campo nazionale su tutto il fronte asturiano.

I voti del Primate di Grecia per la salvezza della Spagna

ATENE, 31

Nel suo messaggio di Capodanno, l'Arcivescovo di Atene, Chrysostomon, Primate di Grecia, esprimendo la simpatia ed i voti della chiesa ellenica per la Spagna travagliata, ricorda ai fedeli che le origini e le cause della tragedia del popolo e della chiesa spagnola sono da ricercarsi nelle nefaste ideologie sovversive tendenti a distruggere ogni ordine sociale e morale.

Le mene comuniste in Polonia

BERLINO, 31

Il corrispondente da Varsavia del *Mittag* telegrafa che il Governo polacco, preoccupato della intensità della propaganda sovversiva, corre ai ripari. L'altro ieri il Tribunale di Lodz condannava a 5 anni di lavori forzati il capo comunista di quella città e due suoi collaboratori perchè ritenuti responsabili della minacciosa agitazione che da tempo regna fra le maestranze dell'industria.

« Gli agenti di Mosca — aggiunge il corrispondente — sono coadiuvati nella loro opera di disgregazione da centinaia di emigranti rientrati dalla Francia. Essi si sono iscritti nel partito social-democratico e nel partito popolare contadino per meglio svolgere il loro compito di propagandisti del « Comintern ». Il processo di Lodz, ad esempio, ha permesso di stabilire che su 34 consiglieri municipali eletti in quella città sulla lista socialista, 13 sono membri del partito comunista vietato in Polonia. Gli agenti della Terza internazionale diffondono la voce che un movimento rivoluzionario non tarderà a scoppiare nelle provincie orientali della Polonia. Esso avrebbe inizio a Dublino per estendersi a tutta la Volinia e alla Galizia. Il partito dei contadini sarebbe posto alla testa del movimento. Ricchi mezzi sono a disposizione degli agitatori, i quali non esitano a dichiarare nei pubblici comizi che come è stato possibile inviare armi nella Spagna lontana dalla Russia tanto più facile sarà la fornitura alla vicina Polonia ».

Sorveglianza intensificata fra Stati Uniti e Messico

WASHINGTON, 31

Gli agenti della polizia federale hanno assunto la sorveglianza del confine tra Messico e California, in seguito alle voci secondo le quali l'arrivo di Trotzky nel Messico sarebbe sfruttato dai nemici politici del Presidente Cardona che fanno capo all'ex Presidente Calles per provocare disordini nel Messico. Come si sa, Calles e diversi seguaci, vivono esiliati in California. Ufficialmente gli agenti federali sono stati dislocati lungo il confine meridionale della Confederazione per difenderlo nella presente situazione internazionale.

La legge anti-comunista approvata dal Senato argentino

BUENOS AYRES, 31

Il Senato argentino, dopo diciassette riunioni, ha approvato in una seduta durata dodici ore, la legge sulla repressione del comunismo, presentata ed illustrata dal sen. Sanchez Sorondo. La legge comprende cinque articoli che condannano e proibiscono qualsiasi azione diretta a sovvertire l'ordine sociale e ad istaurare una dittatura del proletariato o qualsiasi altra forma di regime basato sul sistema delle proprietà collettive e della abolizione della proprietà privata. La legge è stata approvata con 17 voti contro quattro.

Un professore tedesco arrestato a Leningrado

BERLINO, 31

Il *D. N. B.* annuncia da Mosca che un professore tedesco è stato arrestato a Leningrado la notte del 30 dicembre. L'ingegnere tedesco Metzger, arrestato con la sua consorte prima di Natale, è stato trasferito a Mosca. Il *D. N. B.* precisa che, secondo informazioni pervenute ai servizi ufficiali tedeschi, il numero dei tedeschi imprigionati in tutta la Russia ammonta a 38 di cui 15 sono detenuti a Leningrado. L'agenzia dichiara che fino ad oggi si ignora ancora quali fatti concreti unibili siano attribuiti ai tedeschi arrestati in Russia dal principio di novembre ed imprigionati per ordine della Ghepeù.

Irritazione in Germania per i divieti olandesi

MONACO DI BAVIERA, 31

I giornali si mostrano irritati per i recenti incidenti svoltisi in Olanda in seguito al divieto di issare la bandiera con la croce uncinata durante le competizioni sportive e le feste per il fidanzamento della Principessa Giuliana con il Principe di Lipp.

Il *Voelchischer Beobacter* rileva che si deve rendere responsabile di simili fatti incresciosi il Governo olandese che non seppe frenare l'attiva campagna antitedesca manifestatasi già in diverse altre occasioni come nel caso Gustloff e nei soventi rifiuti da parte delle bande olandesi di suonare l'inno germanico in solennità germanico olandesi.

Bravate di scaricatori francesi

MARSIGLIA, 31

Il vapore tedesco Indra, proveniente da Huelva con un carico di pirite di rame, è giunto al porto di Estaque dove ha gettato l'ancora. Gli scaricatori del porto hanno rifiutato di scaricare la nave a causa della sua provenienza. Huelva è infatti sita nei territori occupati dai nazionalisti.

Un proclama di Hitler alle forze armate tedesche

BERLINO, 31

Il Cancelliere Hitler ha pubblicato il seguente proclama alle Forze armate di terra, di mare e dell'aria:

« Soldati, un anno importante per la storia della Germania militare si chiude. Dal 7 marzo 1936 i nostri reggimenti sono nuovamente sulla riva del Reno. La introduzione della ferma di due anni rafforza l'organizzazione delle nostre forze difensive ed aumenta di conseguenza la sicurezza del Reich. Vi ringrazio per il leale adempimento. Siate fedeli, anche nel nuovo anno, all'immutabile impresa: Tutto per la Germania! »

Ciang Sue-liang condannato a 10 anni di carcere che oggi gli saranno condonati

NANCHINO, 31

Dinanzi alla speciale commissione militare si è svolto il processo contro il maresciallo Ciang Sue-liang per la recente rivolta di Sianfu e per aver fatto prigioniero il generalissimo Ciang Kai-scek. Ciang Sue-liang è stato condannato a dieci anni di prigione e a cinque anni di privazione dei diritti civili.

La pena verrà domani condonata su domanda del generalissimo Ciang Kai-scek.

Corre voce che un ammutinamento sarebbe scoppiato a Sianfu.

I nazionalisti indiani contro la nuova Costituzione

BOMBAY, 31

Fra le ventuna risoluzioni approvate nella recente sessione del Congresso nazionale indiano — che riunisce le forze nazionaliste del Paese ed è la più potente organizzazione dell'India con milioni di aderenti — « principali sono: 1) lotta contro la nuova costituzione indiana finchè questa non sia costituita da un'altra preparata da una assemblea costituente liberamente eletta dal popolo indiano; 2) allargamento delle basi del Congresso con assorbimento delle organizzazioni di lavoratori; 3) grande dimostrazione di protesta per il primo aprile, giorno in cui entrerà in vigore la nuova costituzione; 4) non partecipazione alle feste d'incoronazione di Giorgio VI quando questi verrà in India.

Nel Congresso hanno prevalso le tendenze moderate poichè l'opposizione dell'ala estrema del partito è stata debole. Anche il presidente del Congresso Pandit Nehru, notoriamente di idee social-comuniste, ha dovuto fare delle dichiarazioni concilianti per non urtare gli elementi di destra.

Ufficiale inglese ferito alla frontiera indiana

DELHI, 31

Un ufficiale britannico e un soldato indiano sono stati ancora feriti durante le operazioni alla frontiera nord-occidentale dell'India. Le ostilità sono state ora sospese per una settimana per dar tempo agli indigeni di tenere riunioni nella regione proibita per decidere di desistere dall'opposizione al Governo indiano. Se gli elementi moderati prevarranno, dovranno consegnare cento ostaggi con cento fucili, espellendo inoltre gli elementi facinorosi venuti da altre tribù.

Un avvenimento memorabile per l'Ungheria

BUDAPEST, 31

Il *Budapest Hirlap* scrive che il 1936 resterà memorabile nella storia magiara per la visita del Reggente Horthy a Roma, che ha fatto conoscere all'opinione pubblica mondiale l'importanza dell'Ungheria, la quale è uscita così dall'isolamento e con l'appoggio dell'Italia ha trovato posto nella situazione politica generale europea. Il più grande avvenimento politico estero ungherese, conclude il giornale, è stato il discorso del Duce a Milano.

NUOVI PROCESSI contro sovietici imputati di sabotaggio

RIGA, 31

Continuano in Russia, secondo telegrammi qui giunti da Mosca, i processi a carico di numerosi sabotatori.

A Mosca, al tribunale superiore, si è iniziato stamane il processo a carico del noto comunista Podscivali, direttore della ferrovia Orenburgskaia, e di numerosi impiegati imputati di atti terroristici e di sabotaggio lungo la linea ferroviaria. Si prevedono condanne severissime.

Il primato di un paracadutista

AVIGNONE, 31

Il capitano Caille comandante del centro nazionale di paracadutismo, ha compiuto dodici lanci col paracadute in 95 minuti alla media di una discesa ogni 8 minuti.

La vittoria italiana in A. O. esaltata in America

WASHINGTON, 31

La *Washington Post*, che fu fra i giornali più ostili all'Italia durante l'impresa etiopica, esalta oggi nel suo articolo editoriale l'opera compiuta dagli Italiani e si sofferma sopratutto ad esaminare il rapporto del senatore Castellani intorno alle condizioni sanitarie delle truppe italiane durante la campagna, rilevando come i mezzi spiegati dall'Italia per preservare i suoi soldati dalle malattie tropicali costituiscano una delle più belle pagine di questa guerra coloniale. « Guerra — soggiunge il giornale — che per la prima volta ha visto un formidabile esercito bianco concentrarsi in regioni tradizionalmente ritenute pericolose per la salute degli europei, a causa delle malattie equatoriali. Mai prima nella storia, 500 mila uomini di truppe bianche erano stati riuniti in zone tropicali. Le forze bianche impiegate dagli Inglesi nella guerra del Transvaal non superarono mai i 200 mila uomini, i quali — occorre notare — operarono in zone assai più temprate di quelle etiopiche. Eppure gli Inglesi subirono delle perdite enormi a causa delle malattie, perdite che se si fossero ripetute in proporzione nelle file dell'Esercito italiano, sarebbero ammontate a 20 mila uomini. Si ritiene invece che fra le truppe etiopiche 20 mila uomini almeno si ammalarono di tifo e 30 mila di scorbuto. Le mirabili precauzioni sanitarie — conclude il giornale — hanno impedito il propagarsi di tali malattie fra i combattenti italiani. Il mondo intero può rallegrarsi di questo aspetto costruttivo della vittoria italiana.

Il versamento della taglia per il piccolo Matson

TACOMA, 31

Da persona intima di casa Matson è stato dichiarato che « il piccolo Charles è atteso in famiglia da un momento all'altro, perchè la somma per il suo riscatto è già stata pagata ». Non si sa ancora se il dottor Matson abbia trattato direttamente o a mezzo di intermediari con i rapitori del figlio, ma si sa che il versamento materiale del denaro è avvenuto durante la notte scorsa.

La morte d'un cugino di Guglielmo Marconi

LONDRA, 31

E' morto a 80 anni il colonnello H. Jameson Davis, uno dei maggiori esponenti della Compagnia Marconi.

Scienziato, finanziere e grande sportivo, Jameson Davis, cugino di Guglielmo Marconi, fu il fondatore della prima Compagnia del telegrafo senza fili Marconi. La Compagnia sorse nel 1897 con il denaro sborsato dal colonnello Davis, e quando il raggio d'azione della telegrafia senza fili era appena di 10 chilometri. Fu assai difficile in quel tempo trovare degli acquirenti per le azioni della Società. La Compagnia poi si sviluppò in modo considerevole, fino a diventare uno dei più forti organismi del mondo, specie quando si fuse con le Compagnie dei cavi telegrafici.

Gli ufficiali inglesi lasceranno l'Esercito egiziano

CAIRO, 31

Gli ufficiali inglesi addetti all'Esercito egiziano lasceranno il servizio nella prima quindicina di gennaio e verranno immediatamente sostituiti da egiziani. Si annunzia la soppressione della carica di ispettore generale dell'esercito attualmente ricoperta dall'inglese Spiks Pascià, cui succederà con la qualifica di capo di Stato Maggiore generale, Mohamed Sciucri.

Contadini austriaci truffati da fantasiosi "rabdomanti,,

VIENNA, 31

La gendarmeria austriaca ha arrestato alcuni individui che avevano trovato un'abile trucco per sfruttar la ingenuità degli abitanti delle campagne e delle piccole città di provincia. I truffatori, molti dei quali sono ancora all'opera, si presentano come rabdomanti e con la bacchetta in mano chiedono il permesso di controllare se nella casa o nella fattoria esistano raggi terrestri. I rabdomanti spiegano quindi come questi misteriosi raggi siano molto dannosi per l'organismo umano e per gli animali domestici e da cortile.

Proprio questi raggi, — essi dicono, — sono la causa principale del cancro e della vecchiaia precoce. Raccontano che anche a Monaco è stato fondato un Istituto per gli studi dei raggi terrestri e, infine, dopo lunga preparazione, propongono lo acquisto d'un filtro speciale destinato a trattenere i raggi tanto pericolosi e di una specie di antenna portatile che altro non è se non un volgare pezzo di corda da appenare al collo: prezzo da 90 a 50 scellini, cioè da 70 a 175 lire italiane.

Numerosissime persone hanno preso per oro colato le affermazioni dei lestofanti, acquistando filtro ed antenna con la sicurezza di essere così immuni dal cancro e da altre malattie.

Un naufragio nel Tamigi

LONDRA, 31

Il vapore «Diamond» è affondato ieri sera nell'estuario del Tamigi, dopo una collisione con un vapore norvegese.

Un milione offerto al Duce per un Ente del tessile italiano

FORLI', 31

Il Duce ha ricevuto il sen. Borletti e il gr. uff. Marinotti, i quali a nome delle Società da essi rappresentate (Snia Viscosa, Italrayon, Linificio e Canapificio nazionale, Rinascente) gli hanno offerta la somma di un milione per la costituzione dell'Ente del tessile italiano in Forlì. Il Duce ha espresso il suo compiacimento. — (Stefani).

15 coppie di sposi offrono le fedi alla Patria

BELLUNO, 31

E' Limana, la cui prolificità anche negli anni decorsi era in aumento. Quest'anno poi, per efficace propaganda, ma più per comprensione delle alte finalità del Regime, il numero delle coppie salì in modo prodigioso, vale a dire da una media di 15 al bel numero di oltre 50. Furono festeggiate in modo particolare le 15 coppie adunatesi oggi ad una sola cerimonia. La chiesa era addobbata per la circostanza; le 15 coppie, precedute dalla banda e seguite da un enorme stuolo di parenti, passarono tra due fitte ali di popolo plaudente. Il celebrante arciprete don Giuseppe Indo, dopo aver pronunziato patriottiche parole, benedisse le fedi di acciaio e seduta stante le spose versarono al Segretario del Fascio, presente alla cerimonia, le fedi di oro. Il corteo si ricompose per recarsi alla Casa del Fascio, ove fu loro consegnato il premio di nuzialità, un mazzo di fiori alle spose e infine venne servito un rinfresco. Disse loro belle parole il Podestà cav. Rolde. Assistevano molte autorità venute anche dal capoluogo della provincia.

L'omologazione dei primati di Mario Stoppani

ROMA, 31

Le « Vie dell'aria » pubblicano che la F. A. I. ha omologato e iscritto nell'elenco ufficiale dei primati i seguenti risultati ottenuti dal pilota Mario Stoppani con idrovolante Sant 506 motore Alfa Romeo tipo Alfa 126 R. C. di 800 cavalli classe C bis: a) altezza con carico commerciale di kg. 2000 metri 7831; b) altezza con carico commerciale di kg. 5000 metri 6727.

Studenti sud-americani a Roma La prossima visita a Venezia

ROMA, 31

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Roma alcuni studenti sudamericani provenienti da Londra. Dopo alcuni giorni di permanenza a Roma, vi siteranno Napoli e quindi Venezia, per proseguire diretti a Monaco di Baviera.

La morte di un oculista

ROMA, 31

Si è spento nella nostra città dove risiedeva da più di dieci anni il prof. Giuseppe Albertotti, che tenne fino al 1928 la cattedra di oculistica all'Università di Padova. Lo illustre scienziato era nato nel 1851 nel Monferrato. Suo padre fu medico di San Giovanni Bosco. Il prof. Albertotti ha donato all'Ateneo di Padova la sua ricca bibliografia su S. C. Cordara.

Duplice strascico del processo Pezziol

PADOVA, 31

Si è conchiuso stamane innanzi al nostro Tribunale un interessante processo che è uno strascico del clamoroso fallimento della nota ditta Pezziol. Il prof. dott. Mario Barabini, che nella procedura fallimentare aveva assunto il patrocinio degli operai della fallita ditta ritenendo che gli interessi dei suoi patrocinati fossero lesi dall'azione del commissario giudiziario prof. dott. Mario Pegoraro, tanto che ebbe a iniziare e a condurre una campagna a mezzo di numerose pubblicazioni, nel marzo 1935, recatosi allo studio del Pegoraro ebbe a pronunziare all'indirizzo di questi una frase ingiuriosa e per la quale data la veste di pubblico ufficiale che rivestiva quale commissario giudiziario, denunziò il Barabini per oltraggio.

Il processo, iniziatosi nel pomeriggio di ieri, si è concluso a mezzogiorno di oggi con una sentenza che condanna il Barabini a mesi 9 e 10 giorni di reclusione. Come è noto, il Barabini nello stesso 1935 è stato condannato a 16 mesi di reclusione per oltraggio del giudice delegato alla procedura fallimentare, processo che è ancora pendente presso la Corte d'appello di Venezia dove è stato rimandato dalla Corte di Cassazione che ebbe a cassare la sentenza della stessa Corte veneta che confermava quella del Tribunale di Padova.

Un parto trigemino

TORINO, 31

La casa dell'agricoltore Antonio Cogno, di Trinità (frazione Molini) ex-combattente, è stata allietata da un triplice evento. La moglie Domenica Marengo, di anni 39, ha realizzato il motto di fine d'anno «auguri e figli maschi» regalandogliene ben due, e, poichè non c'è il due senza il tre, ha completato la serie con una vispa femminuccia. I tre figlioletti stanno benissimo e sono la ammirazione dei quattro fratellini maggiori, di cui il più grandicello ha dodici anni. Il Podestà avv. Tallone ha portato al Cogno il rallegramento di tutti i concittadini di Trinità.

Lo scoppio sul "Battisti,,

Altre vittime identificate

ROMA, 31

Sono state identificate le seguenti altre vittime dello scoppio avvenuto la sera del 23 corr. a bordo del piroscafo *Cesare Battisti* nel porto di Massaua: Capitano marittimo Silvestro Maffei, impiegato società coloniale; ingrassatore marittimo Boriello Vincenzo da Torre del Greco (matricola 11.915); milite forestale Cassella Vittorio da Campobasso; lavoratore Maccolini Pietro di Vincenzo da Faenza; lavoratore Cavagna Angelo di Carlo da Alfonsine di Romagna.

Si rettifica il nome di Buldini da San Vitale (Ravenna) in quello di Buldrini Enea di Biagio da Lugo di Romagna.

La tessera ritirata ad un commerciante

TORINO, 31

L'opera delle autorità, intesa a far sì che i commercianti rispettino scrupolosamente le norme per la disciplina dei prezzi, prosegue oculata ed energica. La Federazione provinciale fascista trasmette la seguente comunicazione riflettente un provvedimento preso dallo stesso Segretario federale:

« Valendomi delle facoltà concesse dall'articolo 18 dello Statuto del P. N. F., ho ritirato la tessera del Partito al fascista Francesco De Paoli di Enrico, residente in via Tronzano, n. 8, commerciante, per il seguente motivo:

« Non si uniformava alle disposizioni sindacali fissate in sede di Comitato intersindacale sulle modalità che regolano nella Provincia le forniture ed i prezzi del latte, dimostrando di non sentire i doveri imposti dall'etica e dalla disciplina fascista. » - Il Segretario federale: Piero Gazzotti.

Inoltre il Municipio invia la seguente comunicazione;

Inoltre il Municipio invia la seguente comunicazione:

« La Podesteria, di intesa col Segretario federale del P. N. F., con provvedimento in corso, ha disposto la chiusura per giorni cinque del negozio del rivenditore di latte Vietti Michele (via Cibrario 99), il quale, quantunque ripetutamente richiamato, non si è attenuto alle disposizioni del C.I.P. sulla fornitura del latte ».

La denuncia d'un ragioniere per sfruttamento d'infortunati

BUSTO ARSIZIO, 31

E' stato denunciato al Procuratore del Re il rag. Giacomo Premoli di Giovanni, di Busto Arsizio, quale contravventore alla legge sull'esercizio della professione, esercitando egli abusivamente una professione dirigendo un'agenzia di affari in contrasto con le disposizioni di legge.

Secondo la denuncia il rag. Premoli, a mezzo di incaricati, si procurava clienti tra gli operai infortunati in cura presso ambulatori od ospedali, insistendo in vari modi perchè le pratiche assicurative venissero affidate a lui. Questa caccia al cliente fra gli operai che trovano gratuitamente la loro assistenza presso le istituzioni del Regime, quale il Patronato nazionale, veniva fatta anche dietro anticipazione di denaro all'infortunato. All'operaio veniva poi detratto dalla somma pagata dall'assicurazione una congrua cifra a titolo di spese e di indennizzo.

Unitamente al rag. Premoli sono stati denunciati quali accaparratori alle dipendenze del ragioniere: Speroni Arturo di Giovanni, Bonanna Pietro di Giovanni e Crespi Vittorio di Carlo.

Dirigente industriale punito per inadempienza contrattuale

ROMA, 31

La Federazione lunense dei Fasci di combattimento ha dato notizia che è stato colpito con il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera l'ing. Enrico Galletti, direttore di azienda industriale, per inadempienza ai vigenti contratti sindacali.

La severità con la quale il Partito punisce i dirigenti di aziende ed imprenditori nei casi accertati di inadempienza contrattuale, costituisce la prova migliore che il lavoro è severamente tutelato dal Regime e che non sono tollerate manomissioni o diminuzioni del diritto che al lavoro è riconosciuto in base ai contratti collettivi.

Incendio in uno stabilimento

PRATO, 31

Questa notte nello stabilimento laniero della ditta Orlando Franchi si è sviluppato un incendio nel reparto filatura, e precisamente nelle macchine che servono alla preparazione per una scintilla sprigionatasi dalla cosidetta Lupa. Le fiamme in breve si propagavano alle altre macchine e dato che con gli estintori messi subito in azione dagli operai presenti non si riusciva ad averne ragione, sono stati chiamati i pompieri che dopo poco hanno domato il fuoco evitando che assumesse gravi proporzioni. Il danno si fa ascendere a circa 10 mila lire.

ULTIME DI SPORT

PALLACANESTRO

Duplice incontro internazionale con una squadra di Parigi

ROMA, 31

La Federazione italiana pallacanestro dopo le due vittoriose prove internazionali seguitando nel suo programma di preparazione per i campionati europei ha concluso un altro incontro internazionale. Sarà infatti ospite in Italia il 24 gennaio prossimo la squadra del Championnat Sportes di Parigi, una delle più quotata squadra di divisione nazionale francese. A questa compagine verrà opposta una selezione azzurra che includerà elementi per la maggior parte differenti da quelli delle precedenti partite di Roma e di Nizza. La visita della squadra francese verrà restituita da una selezione italiana il 28 marzo a Parigi. E' quasi certo che l'incontro verrà disputato a Roma.

CALCIO

Gli utili dell'Ungheria pel viaggio in Inghilterra

BUDAPEST, 31

La Federazione ungherese di calcio ha realizzato col recente viaggio a Londra, a Dublino ed a Rotterdam un beneficio netto di 190 mila lire italiane e la Lega nazionale un guadagno di 40 mila lire.

La nazionale d'Olanda non andrà in India

AMSTERDAM, 31

Il Comitato della federazione reale olandese di calcio si è occupata dell'offerta per l'invio nella prossima estate della nazionale dei Paesi Bassi nelle Indie Olandesi. Il progetto era sul tappeto sin dalla primavera scorsa, ma non venne preso in considerazione in vista delle Olimpiadi. Il Comitato ha rimosso il progetto in questi giorni, decidendo di rinunciare per il 1937 alla sua realizzazione.

Due mortali sciagure

NOVARA, 31

Un autocarro diretto a Serravalle Sesia, ha investito e travolto l'operaio Giubelli Luciano di anni 27, che vi riportava la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Di un grave investimento è rimasta vittima l'operaia Maglietta Osvalda, di anni 29, da Chiavazza, travolta da un automobile che le ha causato la frattura del cranio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 2 - Centesimi 20

Sabato 2 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3644 | TEL. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | ABBON. | C.C. POST.

In attesa della risposta alla nota franco-inglese

La perfetta identità di vedute fra Roma, Berlino e Lisbona

sulla questione del "non intervento,, in Spagna

ROMA, 1

Il Ministro conte Ciano, che già nei giorni scorsi aveva ricevuto a palazzo Chigi l'Ambasciatore di Germania e il Ministro di Portogallo, ha ieri conferito nuovamente con von Hassel ed ha ricevuto oggi il rappresentante del Governo di Lisbona. Queste consultazioni sono naturalmente dovute al problema spagnolo, e precisamente alla risposta che sarà data alla nota franco-britannica per la questione dei volontari. La risposta non è imminente.

L'arruolamento dei volontari non può venire considerato a se stante ed è opportuno che ogni fattore determinante della situazione, o che comunque possa contribuire a spostare il peso delle forze in contrasto, sia considerato con la dovuta attenzione. Non è il caso di fare anticipazioni sul contenuto della nota, ma si può fin d'ora annunziare che le risposte di Roma, di Berlino e di Lisbona avranno molti, anzi moltissimi punti di contatto, rispecchiando una perfetta identità di vedute.

Ecco dunque la ragione dei colloqui di Roma, che alcuni giornali stranieri, anzichè interpretare nella loro vera essenza, avevano voluto identificare come sintomi di una divergenza fra l'Italia e la Germania. Nulla di più falso. Tanto a Roma che a Berlino le esasperazioni della propaganda comunista sono da tempo considerate con la ferma volontà di reagire alle pericolose intromissioni di un'organizzazione straniera, ormai nettamente orientata a insidiare i principi di ordine e di giustizia in tutte le Nazioni non disposte ad accogliere supinamente gli ordini del Komintern. Gli incontri di Berlino fra il conte Galeazzo Ciano e gli esponenti del Reich si sono svolti quando già gli avvenimenti spagnoli si erano rivelati come fatti capitali per l'ordine e la pace d'Europa. E poichè i protocolli firmati in quella circostanza prevedono una reciproca consultazione fra la Germania e l'Italia per i grandi problemi europei, è chiaro che tutte le basi della situazione spagnola non mancheranno di formare oggetto di consultazioni fra i due Governi. L'Italia continua dunque a rivolgere la sua attenzione alle vicende spagnole e non è davvero disposta a deflettere da un atteggiamento che vuol significare l'aperta leale difesa della civiltà dalle deleterie dottrine di Mosca. Se alcuni paesi legati alla situazione mediterranea non voglion guardare in tutta la loro gravità i pericoli che potrebbero derivare dall'installazione di una centrale bolscevica nel cuore dell'Europa mediterranea, l'Italia non è disposta, oggi come ieri, a tollerare capovolgimenti di forze politiche in un mare che costituisce per Roma un'essenziale ragione di vita.

Ecco perchè l'Italia si interessa profondamente del problema spagnolo. La Spagna, ripetiamo, fa parte del sistema mediterraneo nel quale l'Italia ha il centro della sua vita nazionale. Ora le iniziative che per ispirazione straniera si rivelano dominanti nel corso della politica dei rossi, tendono non solo ad imporre alla Spagna un nuovo regime interno, ma a crearvi un centro di agitazione internazionale diretta contro bersagli bene individuali fra i quali è pure l'Italia fascista.

La creazione di una stabile base comunista in Spagna non potrebbe dunque non alterare tutto quale non è soltanto costituito da posizioni e possessi territoriali, da rapporti di forze e basi navali, da regimi di navigazione, ma anche dal carattere delle tendenze delle forze politiche che vi sboccano o vi hanno la loro stabile residenza. Sotto questo aspetto il problema spagnolo dovrebbe veramente interessare tutte le nazioni che hanno nel Mediterraneo essenziali ragioni di vita, ma è certo intanto che la politica italiana di chiarezza e di realismo rappresenta gli interessi di ogni paese che intende anche difendere il suo ordine nazionale e l'opera della sua civiltà.

L'attività diplomatica per la questione dei volontari

PARIGI, 1

L'attenzione francese era rivolta dove era segnalata una grande attività diplomatica, attività che aveva fatto nascere la voce, smentita più tardi, della imminenza delle risposte italiana e tedesca alla nota franco-britannica relativa al non intervento in Spagna.

Si è ormai convinti in Francia che Roma e Berlino, e anche Lisbona, risponderanno in maniera analoga, ed è perciò logico che tra le tre capitali vi siano frequenti contatti diplomatici.

Vi sono a Parigi, in relazione a questa pratica diplomatica in corso, due principali sentimenti: uno di attesa ottimistica, perchè si ritiene che le risposte non saranno negative per quanto si prevedano numerose osservazioni; il secondo di impazienza. E' inutile rilevare che i giornali del Fronte popolare, e particolarmente la comunista «Humanité», che ha fatto tanta attiva propaganda per l'invio di volontari e di aiuti di ogni genere alla Spagna rossa, protestano perchè Italia, Germania e Portogallo non aderiscono senz'altro alle proposte franco-inglesi, dimenticando che questi Paesi, è soprattutto l'Italia, sono stati i primi a proporre che il non intervento fosse assoluto e totale. Ed è prevedibile che questi stessi fogli si indigneranno anche maggiormente dome si, come qui molti prevedono, le risposta italiana e tedesca chiederanno non soltanto che sia impedito a nuovi volontari di recarsi in Spagna, ma che tutti quelli che ora vi combattono ne siano allontanati.

Per quanto si riconosca che è vana fatica voler indovinare il tenore della risposta italiana e di quella tedesca, numerosi giornali si sforzano di darne le grandi linee. Così il «Figaro», in una corrispondenza da Roma, afferma che «l'Italia dichiarerebbe di approvare le intenzioni che hanno inspirato la nota franco-britannica e si direbbe pronta ad associarsi a tutte le misure miranti ad assicurare il non intervento in Spagna purchè queste misure siano realmente efficaci».

Sullo stesso giornale Vladimiro d'Ormesson scrive che si potrebbero sanare tutti i mali del mondo creando una cooperazione tra Parigi, Londra e Washington e non si accorge di quanto siano lontani, e non solo a chilometri, gli Stati Uniti dall'Europa.

Nei numerosi articoli di prammatica fanno il bilancio consuntivo dell'anno che fu e quello preventivo di quello appena iniziato, viene espressa la speranza di poter trovare un accordo prima di tutto per l'affare spagnolo e poi per una migliore intesa delle Potenze occidentali; ma si tratta di speranze accompagnate da infinite riserve sulla buona volontà degli altri, come se soltanto quella della Francia fosse incontestabile. Molti riconoscono, in ogni modo, che per guardare il futuro con una certa fiducia, bisogna realizzare talune condizioni e la prima è che la Francia cambi ed rialzo e dia al mondo la certezza di essere al riparo da qualsiasi torbido rivoluzionario.

Per il momento tuttavia questa prospettiva sembra remota. Taluni sperano che con la legge sull'arbitrato obbligatorio, votata ieri, la situazione interna migliori. Si vedrà presto in ogni modo se veramente un'èra nuova per la Francia è incominciata con il 1937.

Un piano pel controllo della neutralità

LONDRA, 1

Fra tanti guai c'è almeno di acquisito l'accordo mediterraneo con l'Italia. La firma del documento ufficiale doveva avvenire oggi. Per la ricorrenza festiva essa è stata rimandata a domani, o al più tardi a lunedì prossimo. Di ciò si rallegrano gli inglesi, pur tra le gravi altre incognite della situazione, come di un segno pieno di buone promesse.

Ma c'è sempre di mezzo l'affare spagnolo, e qui l'ottimismo si attenua. Si domanda da molti se malgrado le ripetute precisazioni in merito, esistono o no dei nessi tra l'accordo italo-inglese e l'affare di Spagna. L'opinione che prevale è che ufficialmente non esistano nessi; ma che, di fatto, il conte Ciano deve aver accennato alla questione nei colloqui romani con l'ambasciatore sir Eric Drummond.

Questo evidentemente non basta però ancora a dar corpo alle previsioni di alcuni giornali, secondo le quali l'Italia, nella sua risposta al passo franco-inglese per il non intervento, farebbe dichiarazioni tassative su alcuni problemi spagnoli. Tutto consiglia ad andar molto cauti, e ad aspettare il testo ufficiale della risposta italiana prima di accettare, o comunque di discutere, queste e altre previsioni britanniche.

Il progetto del Comitato per il non intervento

Lord Plymouth, presidente del Comitato per il non intervento, ha intanto consegnato al Foreign Office un piano dettagliato di controllo terrestre, marittimo ed aereo, destinato a porre fine alle violazioni dell'accordo sulla neutralità in Spagna, chiedendo che esso venga inviato al Governo di Valencia ed alle autorità di Burgos nel più breve tempo possibile. Il progetto risponde alle questioni poste dalle due parti allorchè vennero recentemente loro sottoposte le proposte del Comitato. Lord Plymouth, a nome del Comitato, chiede ai Governi di Valencia e di Burgos una risposta entro dieci giorni.

La stampa in generale esamina stamane nel suo complesso la situazione internazionale, quale si presenta agli albori del nuovo anno. La pace europea è il supremo desiderio dei popoli. Sotto quali auspici si apre il 1937? Il *Daily Telegraph*, fra i tanti giornali, opina che la chiave dell'enigma è a Berlino. Dipenderà dall'atteggiamento della Germania la pace o la guerra. O, infatti, la Germania, assecondando le tendenze collaboratrici attribuite qui all'Italia, entra nel quadro della generale collaborazione europea, e in tal caso avremo un periodo pieno di buone promesse; oppure la Germania rifiuta di farlo, e si trincererà sempre più dietro le sue pregiudiziali esclusivistiche, e le inquietudini non potranno allora che aumentare.

Secondo il *Daily Telegraph* la prova del fuoco per la volontà tedesca è la Spagna. Il giornale si dice qui dell'avviso che Hitler eviterà di giocare in Ispagna il tutto per tutto. Quanto questa previsione, che rimane di carattere puramente giornalistico, abbia un fondamento nella realtà piuttosto che nel desiderio inglese di salvare capra e cavoli, è assai difficile dire. Quello che conviene rilevare sono le nuove esortazioni alla pazienza.

Come si vede, in Inghilterra non si condividono affatto le impazienze di cui abbondano le prove a Parigi.

Elucubrazioni filosocietarie

Da altre parti, con un nuovo scoppio di entusiasmo leghista, si propongono piani e si fanno previsioni sulla riconciliazione della Russia e della Germania attorno al tavolo della Società delle Nazioni. Come chi volesse riconciliare il diavolo con l'acqua santa. Per diminuire l'attrito, tornano a galla proposte per riformare la Lega. Il discorso non persuade tuttavia gran che.

Il *Times* insiste nell'affermare che «la parola è ora all'Italia e alla Germania». Il giornale si dice persuaso che se gli interventi in Ispagna potessero cessare, la via sarebbe spianata. Ma come farli cessare? Il non intervento «effettivo», oggi come oggi, è un mito. Se lo sarà meno domani, tanto meglio per tutti. Ma i dubbi sono leciti, quantunque l'Italia abbia a più riprese dato ampia prova della sua buona volontà. Le sue recentissime assicurazioni circa le Baleari ne sono nuova ed eloquente documentazione.

Il *Times*, con particolare riferimento alla Germania, conclude che «essa deve scegliere fra una collaborazione su piede di uguaglianza e il deliberato isolamento».

La situazione in Spagna

Azana sarebbe fuggito riparando in Francia

PARIGI, 1

L'occupazione dell'intera provincia di Jean che si sta completando con la rapida avanzata dei nazionali verso Andujar, oltre ad assumere notevole importanza strategica, dà un apporto notevole alla economia della Spagna nazionale. I rigogliosi immensi oliveti che ricoprono tutta l'estensione della provincia, e la cui produzione è pari alla metà di quella di tutta la Spagna, promettono un raccolto abbondantissimo. I contadini, liberati dall'incubo rosso, attendono con fervore ai lavori, difesi dalle truppe nazionali la cui tempestiva avanzata ha impedito la distruzione di una ricchezza preziosa.

Terrorismo nelle Asturie

Dato libero corso, in tutti i modi possibili al loro spirito vandalico nelle Asturie e Santander, gruppi di anarchici si sono riversati a Bilbao dove la frazione dei separatisti cattolici era riuscita finora, sebbene a malapena, ad evitare gli eccessi. Come primo atto della loro presenza gli anarchici hanno incendiato due chiese ed hanno proceduto alla esecuzione sommaria di alcuni benestanti. Di fronte a queste prime prove terroristiche i dirigenti della Repubblica basca hanno ritenuto necessario ed urgente di richiamare i militi dal fronte onde provvedere, in qualche modo, all'ordine della città.

Il convento delle Carmelitane di Ambrosieta, che si trova a una quindicina di chilometri da Bilbao, sarebbe stato incendiato dagli anarchici.

Il numero dei disertori provenienti dal fronte rosso aumenta considerevolmente. I nazionali hanno potuto avanzare nella provincia di Jaen ove hanno fatto un buon numero di prigionieri e fra essi parecchi francesi e russi. La città di Parauta è stata presa. Un grande disordine regna nei ranghi dei rossi.

A Madrid in notte di San Silvestro è stata caratterizzata da un intenso cannoneggiamento nazionale al quale verso l'alba è subentrata una calma assoluta che è durata tutta la giornata. Squadre di miliziani hanno lavorato nel pomeriggio per rimuovere dalle strade i detriti prodotti dai bombardamenti di questi giorni, che in molti quartieri avevano reso difficile la circolazione.

Il bombardamento di Madrid

Gravemente danneggiati sono rimasti un edificio di sette piani all'angolo della Gran Via, il Teatro Comico, dove un proiettile di grosso calibro ha sfondato il tetto ed è scoppiato nella sala. Si crede che i nazionali nelle ultime ventiquattr'ore abbiano preso di mira il Ministero dell'interno, caratterizzato dalla sua torre centrale, che pure è stato ripetutamente colpito. Esso è situato alla Puerta del Sol.

Notizie da Madrid dicono che ieri sera i nazionali avrebbero fatto un'altra incursione aerea sulla Capitale facendo cadere una dozzina di bombe. I danni sarebbero stati lievi.

Si ha notizia da Saint-Jean de Luz che l'accordo per lo scambio degli ostaggi fra il Governo di Franco e quello di Bilbao è definitivamente tramontato, giacchè quest'ultimo insiste nell'escludere dallo scambio i prigionieri che siano sottoposti a giudizio.

Il Governo di Franco ha dichiarato di non poter accettare tale riserva per la sua evidente malafede, in quanto, durante le more delle discussioni per l'accordo, le autorità di Bilbao avevano incriminato oltre 80 prigionieri scelti appunto fra quelli più insistentemente reclamati dal Governo nazionale.

Da fonte nazionale spagnola si annuncia intanto che diverse unità rosse combattenti sarebbero entrate in un conflitto violento tra loro nella regione di Arbeca (Catalogna). Una vera battaglia si sarebbe impegnata fra i battaglioni Lerrapha e Perazgura.

Il radio comunicato del generale Queipo de Llano dice che i nazionali hanno intercettato una conversazione tra due stazioni radio dei rossi da cui risulta che Azana è riuscito a rifugiarsi in Francia. Queipo de Llano smentisce la notizia diramata dai rossi circa un treno carico di truppe nazionali che sarebbe stato distrutto da bombe lanciate da aeroplani nemici nei pressi di Talavera.

Il corrispondente del „Times" da Gibilterra segnala stamane che un vapore di nazionalità ancora sconosciuta avrebbe urtato contro una mina subacquea all'ingresso del porto di Malaga, rimanendo gravemente danneggiato.

Il noto terrorista Bela Kun, secondo l'„Action Francaise", sarebbe arrivato a Tolosa dalla Spagna, in viaggio per Mosca. Egli sarebbe accompagnato dal suo consueto corpo di guardia.

Si apprende infine che l'incrociatore germanico „Koenigsberg" è sempre nelle acque di Bilbao in attesa siano risolte tutte le questioni inerenti al fermo del „Palos".

Hitler ritorna a Berchtesgaden

La risposta tarderà ancora

BERLINO, 1

Hitler è ripartito per Berchtesgaden. Ufficialmente si tace sempre sulle sue decisioni circa l'iniziativa franco-inglese di non intervento nella Spagna. La risposta ai Governi di Londra e di Parigi, che alcuni credevano sarebbe stata trasmessa il primo gennaio, non è ancora pronta.

Ieri sera aveva suscitato qualche sensazione l'annunzio del colloquio che von Neurath, Ministro degli Esteri, rientrato a Berlino, ha avuto nel pomeriggio con gli ambasciatori François-Poncet e sir Eric Phipps. Ma l'incontro non ha riservato nulla di straordinario. Il Ministro degli Esteri non ha consegnato ai due diplomatici nessuna risposta, come le prime voci affermavano. Assente il giorno in cui gli ambasciatori effettuarono il loro passo, egli ha voluto semplicemente sollecitare chiarimenti complementari sulla questione dei volontari e sugli altri aspetti del problema del non intervento.

Von Neurath avrebbe inoltre fornito qualche prima indicazione su quello che sarà l'atteggiamento del suo Governo e sulle proposte che esso si permetterà di formulare.

Nelle sfere diplomatiche e giornalistiche permane intanto l'opinione che la risposta definitiva del Reich si farà attendere ancora qualche giorno, ma che essa non sarà negativa, anche se condizionata.

Immirù racconta

come fu tratto in inganno da Tafari e rievoca le vicende della sua disfatta

ADDIS ABEBA, 1

Nella cattedrale dei cappuccini è stato cantato un solenne Te Deum cui ha assistito in forma ufficiale il Viceré. La chiesa era gremita di ufficiali superiori e di alti funzionari. Fra essi erano il capo di Stato Maggiore, il capo dell'Aeronautica dell'A. O., vari generali, il Governatore di Addis Abeba, tutti i direttori superiori di governo, il Segretario federale, i Consoli d'Inghilterra, Germania, Francia e Grecia e numerosissima folla. Il sacerdote officiante ha invocato la benedizione di Dio sul Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e sul Duce del Fascismo.

Dopo il Te Deum un padre cappuccino, dall'altare, ha esaltato l'atto con il quale gli Italiani di Addis Abeba che montano la guardia alla capitale dell'Impero ringraziano Dio onnipotente per lo aiuto dato durante il conflitto e l'occupazione territoriale alle nostre armi, che rappresentano la civiltà romana cattolica e fascista, cioè la sicurezza, il progresso e la giustizia per le genti etiopiche.

Le dichiarazioni di Immirù

Un giornalista al seguito della colonna Princivalle, ha potuto intanto avvicinare a Bonga ras Immirù il quale ha dichiarato che arrivò a Gore nello scorso giugno e ricevette dall'ex negus l'ordine di seguitare la lotta fino a novembre poichè in quel periodo avrebbe ricevuto grandi aiuti di una potenza straniera. Il ras ha mostrato in proposito una lettera di Tafari nella quale il fuggiasco, con il suo stile verboso e presuntuoso, assicura che a Ginevra tutti sono d'accordo con lui e l'Italia è ormai all'estremo delle forze! Dice anche che non vi sono ad Addis Abeba più di tre mila Italiani.

In base a queste informazioni Immirù tentò allora di accordarsi con le popolazioni galla e i rappresentanti di una Potenza confinaria; ma il console inglese a Gore lo avvertì subito chiaramente che l'Inghilterra non lo avrebbe mai aiutato e anzi consigliò Immirù e i suoi a fare atto di sottomissione al Governo italiano.

In seguito a ciò Immirù scrisse a Tafari dicendogli che i galla erano contrari e che senza l'appoggio effettivo di una Potenza europea sarebbe stato inutile di tentare di proseguire la resistenza armata contro l'Italia. Alla fine di agosto, scoraggiato, decise di ritirarsi verso il Sudan dove lo raggiunsero gli allievi della scuola militare di Olettà, incitandolo a continuare nella resistenza. Si versò allora verso Gimma, terra molto ricca, dove gli sarebbe stato più facile trovare dei rifornimenti se non altro di uomini. Di là si diresse verso Caffa per trovare il degiac Taie ed escogitare con lui un programma di ribellione nonostante non avesse nel Taie grande fiducia per il suo carattere incerto ed equivoco. Era certo però di poter esporre i suoi uomini a questa nuova avventura poichè la sua autorità era di gran lunga superiore a quella di Taie.

La sconfitta subita dal ras

Si accampò in un paesino distante un giorno di marcia da Gimma. Quando capì che era prossima la partenza della colonna Princivalle per raggiungerlo, operando in armonia con la colonna Tessitore che discendeva da Lekemti e con la colonna Malta che da Gore tentava l'aggiramento e lo sbarramento delle strade del Caffa chiudendo i guadi del fiume Gogeb (eseguendo il piano preparato dallo stesso Maresciallo Graziani) Immirù decise dapprima di evitare il combattimento fuggendo verso Taie. Però, vistosi ormai raggiunto dalla colonna Princivalle, decise di attenderla in una posizione alta e favorevole, attaccandola di sorpresa.

Il ras disponeva di oltre tre mila fucili e di una settantina di mitragliatrici. Aveva inoltre tutti gli ufficiali della scuola di Olettà. Immirù aveva scelto un luogo dove la imboscata era facile: un successo militare, confessa il ras, avrebbe rialzato il morale delle truppe; e gli avrebbe fatto riacquistare la benevolenza delle popolazioni ormai a lui assolutamente contrarie. Il colonnello Princivalle non cadde però nella imboscata e inflisse al ras una sonora sconfitta.

Le perdite del nemico assommarono a oltre ottocento morti. La battaglia durò otto ore con diversi attacchi alla baionetta e parecchi ufficiali di Olettà morirono durante il combattimento Verso notte il ras iniziò con i superstiti, di cui molti però disertarono, la disordinata ritirata. Molti feriti furono abbandonati lungo il cammino. A Bonga arrivò così solo con un centinaio di uomini e quindi, dopo pochi giorni di marcia disastrosa, il ras arrivò al fiume Gogeb.

Come avvenne la resa

Vedendo alcuni nostri reparti, non volle neppure domandare di quanti effettivi si trattasse e decise così, stanco ormai e cosciente della sua impossibilità di sostenere ancora un altro scontro, di arrendersi senza condizioni perchè giungeno la sua triste vita vagabonda trovasse finalmente riposo. Si consegnò ai nostri fidando nella generosità del Governo italiano.

Egli ha detto anche che essendo fallita la sua imboscata, era stato costretto a passare alla difesa dovendo per otto ore sparare continuamente esaurendo quasi completamente la riserva delle munizioni. Ha aggiunto infine che gli aeroplani, oltre che schiacciare e terrorizzare i suoi uomini, gli rendevano effettivamente la vita difficile obbligandolo a passare le giornate nascosto fra le foreste e marciare faticosamente durante la notte. Egli aveva con sè oltre tremilacinquecento combattenti.

La strada da lui percorsa è rimasta cosparsa di cadaveri. Il ras ha lamentato anche l'ostilità della popolazione galla, la quale assaltava le nostre truppe ritenendole liberatrici. Inoltre la rapidità del nostro movimento sorprese Immirù sia sul fronte della colonna Princivalle che su quello della colonna Malta. Il ras non sa ora quale sia il destino che gli è riservato, ma si è reso conto della forza e della potenza del Governo italiano. Aveva tentato di resistere quale ultimo capo.

"Ero un illuso,,

«Ero un illuso; accetterò ora volentieri qualsiasi punizione! Ad ogni modo, ho già detto al colonnello Malta che da oggi sono un suddito fedele del Governo italiano».

Alla domanda se questo suo stato d'animo è sincero, egli ha risposto:

«Come ras, e soprattutto come Immirù, non ho che una parola, lo ho stentato a darla, ma ora è sincera e completa. Il nostro paese è ricchissimo, e può benissimo far vivere i nostri due popoli. Un vecchio sacerdote mi aveva detto: tu solo puoi tentare di vincere gli Italiani, ma se entro l'anno non riuscirai, è segno che Dio vuole che l'Abissinia sia protetta e aiutata dall'Italia. In questo caso, non ribellarti più, poichè la volontà di Dio deve essere rispettata!

«Il vecchio sacerdote aveva ragione: ora ho fiducia nell'Italia e so che Roma non ha mai oppresso nè soppresso, ma ha insegnato la civiltà al mondo, ha dato a tutti senza mai prendere. Il popolo dell'Abissinia ha ora fiducia nell'Italia e anche io sinceramente condivido questa fiducia. Voi avete un uomo grandissimo in Mussolini, che ha saputo valorizzare quella forza in potenza che l'Italia aveva in sè; avete l'uomo più potente del mondo, grandissimo nella sua forza e nella sua saggezza. Se questo è il destino dell'Etiopia, meglio veramente che viva all'ombra della bandiera italiana e cioè all'ombra della più antica e gloriosa civiltà».

L'opera di colonizzazione

Ferve intanto ad Addis Abeba il lavoro per predisporre la colonizzazione dell'Impero. Come si sa, sono stati scelti due centri, l'uno ad ovest di Addis Abeba, nel villaggio di Olettà e l'altro ad est della capitale, nel villaggio di Bisciofftu. La coltivazione è stata già iniziata da combattenti smobilitati.

Si realizza così con immediatezza l'ordine del Duce, che ha dichiarato lo Scioa "prima zona di colonizzazione agricola". Tale scelta, ispirata a diverse fondamentali ragioni (terreni ricchi, clima saluberrimo, abbondanza di acque, pronta disponibilità delle terre appartenendo esse al demanio, fattore politico essendo lo Scioa il cuore dell'Impero) porterà in brevissimo volgere di tempo a dei preziosissimi risultati, oltre a quello capitale di dare lavoro ad un notevole complesso di famiglie, chè ai primi coloni di oggi si aggiungeranno altri coloni e con essi le loro famiglie.

Questi altri infallibili risultati sono: 1) Addis Abeba avrà intorno a sè una zona intensamente coltivata e quel che più conta ancora notevolmente popolata di agricoltori nazionali; 2) si provvede così sin da oggi a predisporre quelli che saranno i rifornimenti in prodotti ortofrutticoli, in pollame ed in bestiame, della Addis Abeba di domani; 3) la vicinanza con la capitale, grande centro di consumo in continuo aumento, permetterà la immediata e vantaggiosa vendita dei prodotti del suolo; 4) le esperienze di questi primi centri di colonizzazione saranno ricche di utili insegnamenti per le zone di colonizzazione da costituire negli altri territori dell'Impero.

L'Impero è visto infatti dal Duce con una visione armonica, che tiene conto di tutte le regioni, anche di quelle più lontane, come appare dalle sue decisioni e dai suoi provvedimenti circa la valorizzazione dell'Impero stesso. E quando si può credere che una decisione, che avrà, con il tempo, favorevoli risultati anche su altri settori.

Tra Axum e il Tacazzè

E' questo il caso della scelta dello Scioà come prima zona di colonizzazione dell'Impero. I criteri, che hanno ispirato tale scelta ed i risultati che se ne attendono, sono tali, gli uni e gli altri, da costituire una preziosa indicazione per le altre terre dell'Impero, ove inviare i coloni con le loro famiglie.

Una zona ideale di colonizzazione, rispondente per molti versi ai criteri di cui sopra, appare indubbiamente il verde Scirè, stendendosi fra la piana di Axum ed il fiume Tacazzè, e confinante a sud con il territorio dell'Amhara e ad ovest con la regione dell'Adi Abò, il cui nome è consacrato alla storia della guerra dalla meravigliosa marcia della Divisione "1 Febbraio" attraverso quelle zone inesplorate.

Ultima propaggine a sud-ovest dei nuovi territori annessi all'Eritrea, lo Scirè è vasto, all'incirca come le provincie di Milano e Pavia unite insieme. Ha vaste distese di campi, che non attendono altro che di essere coltivati. E' ricco di acque. A parte i torrenti, che affluiscono al Tacazzè, l'acqua la si trova dappertutto. Se domani, per avventura, un rabdomante, dovesse avventurarsi nei dintorni di Enda Sellassiè, sede della residenza dello Scirè, finirebbe con l'ammattire.

Le vaste pianure sono inframmezzate ogni tanto da colline, anch'esse d'un bel verde uniforme, ciò che mostra che anche salendo si troverebbe da lavorare e bene. Il dislivello più elevato è quello costituito dal passo di Af Gagà, che è come un diaframma interposto tra la piana di Selaclacà e quello di Enda Sellassiè.

L'abbondanza del foraggio, che cresce spontaneo, fece nel passato dello Scirè una zona famosa per ricchezza del bestiame. Le vicende della guerra hanno devastato il patrimonio zootecnico della zona, che è ridotta ormai a non più di trentamila capi, quando prima se ne contavano molti di più. Il foraggio oggi brucia al sole, nella sua massima parte inutilizzato, essendo sovrabbondante nei confronti delle mandrie.

Lo Scirè potrà domani ospitare numerosi gruppi di colonizzatori, ed oltre a questi anche dei sagaci allevatori. I buoi e gli zebù che vi s'incontrano, si fanno ammirare non solo dal punto di vista della quantità, ma soprattutto della qualità. I fianchi prosperosi, il bel pelo lucido, mantelli dai garbati colori indicano l'eccellenza del bestiame dello Scirè. E' bestiame che ignora le stalle, che non è oggetto di cure, che alla notte è abbandonato in mezzo ai campi e dalla mattina alla sera affidato ai gutturali richiami di un paio di ragazzetti.

Bonifica zootecnica

In questi giorni si trova nello Scirè una missione dell'Istituto sieravaccinogeno di Asmara, che provvede ad inoculare nel bestiame il siero della peste bovina. Gli indigeni conoscono per constatazione diretta o per fama, le virtù di toccasana del liquido rossastro contenuto nelle damigiane, che portano l'etichetta del vaccinogeno. E' accorrono numerosi. E la loro riconoscenza per l'opera del veterinario, assume gli aspetti più curiosi e più vivaci. La peste bovina, che prima distruggeva il venti ed il trenta per cento del bestiame di queste terre, oggi è stata quasi completamente stroncata. Si aggiunga poi l'antica devastazione della peste bovina, quella non meno antica delle razzie dei capi, pur essa ormai relegata nel ricordo di tempi che sembrano già tanto lontani.

Oggi nello Scirè vivono ventimila indigeni, che per soddisfare alle necessità del loro sostentamento non hanno bisogno che di coltivare appena un ventesimo del territorio coltivabile della regione. Pertanto anche rispettando la proprietà indigena, sarà possibile affidare alle cure dei nostri coloni, importanti distese di terreno, che attualmente costituiscono una notevole ricchezza neppure minimamente sfruttata.

Promozioni per merito di guerra ai combattenti in A.O.

ROMA, 1

La prossima dispensa del Bollettino Ufficiale Militare comprende una prima aliquota di promozioni per merito di guerra conferite a ufficiali e militari di truppe, già combattenti in Africa Orientale Italiana.

Il fiero entusiasmo e la fede che accese tutti i giovani alla vigilia delle operazioni e che rifulse in atti di eroismo negli aspri combattimenti che precedettero e condussero alla vittoriosa conquista dell'Impero, trova oggi il formale e solenne riconoscimento nelle singole motivazioni che accompagnano il conferimento delle promozioni; con esse la Patria premia i suoi figli, artefici della sua potenza, custodi di una gloria conquistata con la fede e il combattimento e li segnala anche e soprattutto a coloro che, ancora giovani, chiedono di marciare o già marciano sulle vie imperiali.

L'Istruzione tecnica in Italia

3.076 scuole, 27.222 maestri, 395.646 alunni

ROMA, 1

La necessità di avere statistiche aggiornate sulle scuole in particolare su quelle che più interessano i ceti agrari, industriali, marinari e commerciali del Paese, ha richiamato l'attenzione dell'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale ha voluto che fossero affrettati i lavori relativi.

Per suo ordine e a cura della Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica esce in questi giorni una pubblicazione scolastica sulle Scuole e Istituti di istruzione tecnica, pubblicazione che fa degna cornice alla Mostra inaugurata in questi giorni.

L'Istruzione tecnica italiana si divide come è noto, in quattro branche che sono quelle dell'istruzione tecnica agraria, dell'istruzione tecnica commerciale e per geometri, dell'istruzione industriale e dell'istruzione tecnica nautica e marinara.

Molti sono i dati statistici che di ciascuna branca fornisce la pubblicazione di cui trattasi e riguardano, oltre il numero degli Istituti delle Scuole e dei Corsi, il personale direttivo ed insegnante, la popolazione scolastica, gli alunni licenziati o abilitati, gli elementi finanziari della spesa, del movimento delle casse scolastiche, e delle Fondazioni annesse agli Istituti e alle Scuole, ecc.

Spigoliamo dalla Raccolta alcuni dati:

Gli Istituti, le Scuole ed i Corsi di istruzione tecnica, sono ben 3.076, con un corpo di 27.222 insegnanti e con una popolazione scolastica di 395.646 alunni.

Delle anzidette istituzioni scolastiche

745 appartengono all'istruzione agraria, che ha avuti 33.369 alunni

691 appartengono all'istruzione commerciale, che ha avuti 177.026 alunni

1583 appartengono all'istruzione industriale, che ha avuti 180.683 alunni

57 appartengono all'istruzione nautica e marinara, che ha avuti 4.568 alunni

Ragguagliata a 100 la popolazione complessiva si ha che essa appartiene:

all'istruzione agraria per circa	l' 8,4%
all'istruzione commerciale e per geometri circa	il 44,7%
all'istruzione industriale per circa	il 45,7%
all'istruzione nautica e marinara per circa	l' 1,2%
	100

Ripartite per sesso risulta costituita da 288.060 alunni e da 107.586 alunne e cioè le femmine rispetto ai maschi sono nel rapporto a 1 a 2,7 circa.

Un dato che dimostra con quanta premura gli alunni meritevoli e bisognosi siano assistiti è costituito da numero di quelli che hanno ottenuto l'esenzione dal pagamento delle tasse, premi in denaro e pure sussidi, essi sono stati ben 50.499.

Nell'anno scolastico 1934-35, che è l'ultimo censito, i giovani che hanno conseguita l'abilitazione all'esercizio professionale sono stati complessivamente 7.875 così ripartiti:

periti agrari	358
ragionieri (587 femmine)	4.857
geometri	1.369
periti industriali	1.063
capitani di lungo corso	169
macchinisti	67
costruttori	2
	7.875

La raccolta offre anche degli interessanti dati finanziari. Essi riguardano la spesa sostenuta per il funzionamento degli Istituti delle Scuole e dei Corsi di ognuna delle quattro branche dell'istruzione tecnica, nonchè il movimento delle 831 casse scolastiche e delle 82 Fondazioni annesse.

Essa dà anche qualche dato particolare. Per esempio essa mostra che le aziende rurali delle Scuole e degli Istituti Tecnici agrari regi e riconosciuti, che sono 83, misurano complessivamente ettari 5.489,16 e sono dotate di scorte vive e morte per un valore di oltre L. 6.152.900.

E non meno interessanti dati la Raccolta fornisce a dimostrazione dell'azione veramente utile che a complemento di quella statale, svolgono i Consorzi Provinciali obbligatori per l'istruzione Tecnica e l'Ente Nazionale per l'Educazione marinara.

Nel campo della istruzione tecnica libera hanno funzionato

34 Scuole e Corsi di tipo agrario
60 Scuole e Corsi di tipo comm.
785 Scuole e Corsi di tipo indust.
25 Scuole e Corsi di tipo marin.
con una popolazione scolastica complessiva di 85.422.

Come si vede i Consorzi spiegano un'opera concreta volta più specialmente alla preparazione delle maestranze, ma essa è suscettibile di ulteriore sviluppo.

Ma oltre ai dati sopra riferiti la pubblicazione mostra come le istituzioni di istruzione tecnica, siano distribuite sul territorio del Regno. A questo fine essa indica quanti Istituti tecnici, quante Scuole tecniche, quante Scuole secondarie e quanti Corsi annuali e biennali di avviamento professionale e quante Scuole e Corsi dipendenti dai Consorzi Provinciali esistano in ciascun Compartimento, distintamente per la istruzione tecnica agraria, l'istruzione commerciale e per geometri, l'istruzione industriale e l'istruzione nautica e marinara.

L'indagine statistica così condotta, non rivela naturalmente fatti che non siano già noti, ma di essi dà le caratteristiche numeriche che giovano per istituire utili comparazioni.

La Lombardia tocca il numero più alto con le sue 582 istituzioni di istruzione tecnica e coi suoi 80.336 alunni, mentre la Lucania con le sue 33 istituzioni e coi suoi 1.386 alunni tocca il punto più basso. Tra questi due estremi si muove la trama degli Istituti, delle Scuole e dei Corsi di istruzione tecnica nei diversi Compartimenti. Il suo andamento pure avendo manifestazioni vigorose e notevoli in Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia, in Sicilia, ecc., mostra un andamento disuguale che sta ad indicare le vie dei possibili ulteriori sviluppi dell'istruzione tecnica italiana.

Il re del petrolio olandese spiega gli scopi del suo dono alla Germania

AMSTERDAM, 1

La stampa olandese dedica lunghi articoli alla risoluzione di Deterding, re del petrolio olandese, di devolvere a favore dell'agricoltura dei Paesi Bassi alcuni milioni di fiorini (si parla di 10 milioni pari a circa cento milioni di lire), acquistando tutti i prodotti agricoli qui invendibili a causa della superproduzione e delle difficoltà di esportazione, per donarli alla Germania.

Mentre in un primo tempo si affermava che il gesto di Deterding non aveva alcuno sfondo politico, il grande magnate del petrolio ha fatto ora pervenire dalla Germania, ove si trova, alla stampa olandese una dichiarazione sul suo gesto. Egli afferma che il suo piano mira tra l'altro a combatter il bolscevismo.

« Sono fermamente convinto — dice Deterding — che il bolscevismo non può portare che ad un aumento di disoccupazione e a maggiore miseria nel mondo. La tattica principale del comunismo e quella di condurre alla minore collaborazione possibile tra i popoli e il suo sforzo mira principalmente a sollevare il malcontento anzichè creare la tanto desiderata armonia, che rappresenta il più rapido e il migliore rimedio contro il contagio del comunismo ».

Dopo aver osservato come l'Olanda, paese eminentemente agricolo, debba ricercare nella vicina Germania il mercato di sbocco per la superproduzione agricola, ortofrutticola e bovina, e dopo aver deplorato come la causa principale di tale mancato smercio della attribuirsi alla attuale politica monetaria, Deterding afferma che col suo gesto spontaneo spera di sollevare il contadino olandese dalla sua precaria situazione e di aiutare nel contempo la Germania, Nazione amica, con la quale l'Olanda deve più strettamente collaborare nel campo economico.

LO SVILUPPO DEL TRAFFICO AEREO

IL COLLEGAMENTO CON L'IMPERO

ROMA, 1

A complemento delle notizie sull'incremento delle linee aeree civili durante l'anno testè chiuso, e riferite giorni or sono in occasione della relazione presentata al Duce dall'on. Klinger, presidente dell'*Ala Littoria*, si hanno ora i seguenti dati:

E' da rilevare anzitutto che caratterizzano questo esercizio tre avvenimenti: il rinnovamento di gran parte della flotta sociale, lo impianto e l'esercizio della linea per l'Africa Orientale e la realizzazione delle misure che hanno consentito allo Stato di decurtare le sovvenzioni chilometriche.

Oltre ai cieli nazionali, metropolitano e d'oltremare, undici sono i Paesi stranieri che vengono solcati dall'Ala Littoria.

L'inquadramento generale della organizzazione sociale conta 300 tra funzionari e impiegati, 210 naviganti e 1000 operai di officina.

Dalla Direzione generale, suddivisa in quattro sezioni, dipendono sei direzioni di rete, oltre 50 scali, due officine principali, 4 sussidiarie.

La rete sociale ha uno sviluppo di km. 24.412 con un aumento di km. 9642 rispetto all'esercizio precedente.

Il tonnellaggio complessivo della flotta è passato da kg. 334.810 a 483.180.

Al 30 giugno XIV la flotta sociale comprendeva il seguente materiale di volo: 3 «S. 74»; 7 «S. 73»; 4 «S. 71»; 3 «Ju 52»; 11 «F. 7»; 6 «Borea»; 4 «Ba 44»; 1 «Ca. 97»; 1 Cant. Z. 501»; 12 «S. 66»; 4 «Cant. 22»; 2 «S. 55»; 1 «Macchi 94»; 4 Cant. 10».

Dopo la data del 30 giugno sono entrati in servizio 6 «Ca 133» e una prima serie di «Cant. Z. 506».

Nel corso dell'esercizio finanziario 1935-36 sono stati migliorati e intensificati i servizi preesistenti ed attuati i collegamenti fra Roma e Parigi, Roma e Ancona; ed è stata impiantata la linea per l'A. O. I., che al 30 giugno 1936, dopo circa undici mesi di vita, aveva al suo attivo chilometri 1.281.709 percorsi e 519 milioni 92.298 kg. di posta e merci trasportate senza perdere un viaggio, un apparecchio, un uomo.

Ecco i risultati finanziari:

Ammontare della sovvenzione chilometrica L. 65.983.140.16;

Incasso passeggeri, merci, bagagli, posta, lire 30.712.476.22.

Le cifre degli incassi ricavati dal traffico sono salite al 46 per cento delle sovvenzioni, mentre nell'esercizio precedente esse rappresentavano soltanto il 2 p. cento.

Le maggiori entrate, unitamente alle misure amministrative saggiamente predisposte per contenere la spesa, hanno permesso che alle precedenti riduzioni si aggiungesse una ulteriore decurtazione delle sovvenzioni chilometriche concesse dallo Stato in misura del 10 per cento per un totale di altri otto milioni di lire.

L'utile netto risultante dal bilancio in lire 250.248.20, sarebbe stato notevolmente superiore se non fosse intervenuta la predetta riduzione delle sovvenzioni e se la Società non avesse dovuto sostenere le ingenti spese per lo impianto della linea dell'A. O.

Voli di 18.000 chilometri compiuti dalle rondini

LONDRA, 1

Le migrazioni delle rondini sono cosa arcinota e normale, come è nota la residenza di queste annunziatrici della bella stagione e la loro velocità nel volare. Ma noi siamo abituati a considerare il loro spostarsi da una all'altra terra entro un certo raggio: ad esempio dall'Europa all'Africa.

Ci sarebbe quindi da rimanere increduli dinanzi alle affermazioni di qualche ornitologo il quale ci assicura di voli di rondini da un emisfero all'altro e, per essere precisi, dalla Groenlandia alla Terra di Graham. Seguendo il noto sistema dell'inanellamento si sarebbe potuto stabilire che queste rondini, dopo aver goduto dell'estate artica sulle coste groenlandesi, hanno emigrato sino alle terre polari dell'emisfero antartico. La migrazione sarebbe avvenuta nel giro di poche settimane superando ben 160 gradi latitudine e coprendo una distanza che si aggira sui diciottomila chilometri, ammettendo che le rondini, guidate dal loro istinto ammirevole, abbiano volato sempre longitudinalmente all'asse segnato da un meridiano. Che se si tiene conto di eventuali deviazioni, necessarie per trovare il cibo e il riposo, quella distanza già enorme dovrebbe essere aumentata di parecchio.

L'architetto di Riccardo Wagner

BAYREUTH, 1

A Bommersheim, un tranquillo paesetto nei pressi di Francoforte sul Meno, vive ancora, ormai ottantasettenne, Karl Runkwitz, l'architetto che ideò e costruì il teatro wagneriano di Bayreuth. Dal 1872 al 1876 — quanto durarono i lavori — il Runkwitz abitò quasi ininterrottamente, nella bella cittadina margraviale e fece parte degli intimi del Maestro.

Più che mai sorprende il fatto che per ben 60 anni egli non abbia più rimesso piede a Bayreuth e solamente l'estate scorsa, aderendo ad un formale invito di quel municipio, si recò a vedere il «Festspielhaus» e villa Wahnfried.

Ora il Runkwitz, uno dei pochi superstiti contemporanei di Riccardo Wagner, ha fatto dono alla città di vari cimeli, piante originali della costruzione, schizzi e lettere di pugno del Maestro, lettere di Cosima, nonchè numerose fotografie mai riprodotte — i quali andranno ad arricchire il museo wagneriano della città.

La Simpson starebbe per lasciare Lou Viei

MANTOVA, 1

Nella clamorosa vicenda della signora Wallis Simpson è apparso sovente il nome del « maggiordomo Gabriele », che sovraintende al funzionamento dei servizi della villa Lou Viei dei signori Rogers, a Cannes. Codesto maggiordomo, divenuto improvvisamente famoso, è, come è noto, il mantovano Gabrielle Fantoni, nato 36 anni or sono da una famiglia celebre per i suoi allevamenti di cavalli e da essa avviato, fin dalla prima giovinezza, alla carriera di fantino. La sua rara perizia di domatore e di cavalcatore gli valse numerosi successi in patria ed all'estero, e fu appunto durante una gara a Cannes dieci anni or sono che il Fantoni conobbe i Rogeres, i quali lo presero al loro servizio.

Il Fantoni, che ha compiuto il suo dovere in guerra combattendo in un reparto di mitraglieri, ha a Mantova dieci fratelli viventi (sei maschi e quattro femmine) ed ha scritto in questi giorni ai familiari informandoli che verrà presto a Mantova per far loro visita. Ciò lascierebbe supporre che l'ospite di villa Lou Viei stia per partire, il che concorderebbe anche con le previsioni dei giornali che si interessano alla vicenda della signora Simpson.

Un volo Tokio - Londra per le feste a Giorgio VI

TOKIO, 1

Il giornale « Asaki Shimbun » annuncia un volo giapponese di lunga distanza che dovrebbe raggiungere Londra toccando diverse capitali europee in occasione della incoronazione di Giorgio VI. Il giornale dice che verrà usato un monoplano di nuova costruzione capace di compiere 500 km. orari e che potrà così stabilire un nuovo primato di velocità Tokio-Londra.

Pieni poteri finanziari al Presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 1

Il Congresso ha chiuso la sua sessione e si è aggiornato dopo avere approvato la concessione al Presidente dei pieni poteri in materia finanziaria ed approvato del pari la politica estera, la legge agraria ed il nuovo codice penale.

Omaggio di Cividale al Capo del Governo

CIVIDALE, 1

Il 28 ottobre dello scorso anno, inaugurandosi a Cividale la statua di Giulio Cesare, suo fondatore, dono ambito del Duce, il Comune pubblicava la pregevole monografia *Forum Julii* scritta dal senatore P. S. Leicht, a celebrazione dell'avvenimento.

I cividalesi vollero esternare al Capo del Governo il loro entusiasmo e la loro riconoscenza, dedicandogli la prima copia della detta monografia, la quale venne riccamente miniata dal concittadino prof. M. Tomadini e presentata, giorni or sono, personalmente a S. E. il Capo del Governo, dal Prefetto Testa, assieme ad una raccolta di fotografi di Cividale.

Il Duce gradiva particolarmente l'omaggio dei cividalesi e inviava ad essi, a mezzo del Capo della Provincia, i suoi vivi ringraziamenti.

Per la ricostruzione del patrimonio gelsicolo nazionale

ROMA, 1

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle dipendenti Unioni delle provincie dell'Italia settentrionale e centrale, una circolare riguardante il VI Concorso gelsicolo, indetto dall'Ente nazionale serico tra enti privati che coltivino con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaia. Dopo avere esposto le norme del concorso, raccomanda vivamente le Unioni ad interessarsi affinchè la partecipazione al concorso sia la più estesa possibile, specialmente da parte di quelle aziende che hanno le maggiori possibilità di allevare bachi, e ciò perchè la ricostituzione del patrimonio gelsicolo nazionale, che ha subito un notevole depauperamento, è premessa pregiudiziale per la ripresa della sericoltura italiana.

Il monito del Duce, sulla necessità di preservare il patrimonio gelsicolo, quale fonte di ricchezza nazionale, è un ordine per tutti gli agricoltori, e dovrà pertanto essere organizzata una intensa e tempestiva opera di propaganda.

Il piccolo miracolato racconta la visione che gli procurò la salute

ROMA, 1

Nel quartiere di Centocelle continua a suscitare uno straordinario interesse la prodigiosa guarigione del bambino Antonio Marzilli affetto da periostite all'osso frontale con piaga profonda. Il bimbo udito che si doveva procedere al raschiamento dell'osso pensava di portare un mazzolino di fiori all'immagine di Felice da Cantalice che si venera nella nuova parrocchia di Centocelle. Ecco come il piccolo Marzilli racconta la sua guarigione. Egli era entrato in chiesa, deserta in quell'ora pomeridiana, e inginocchiatosi ai piedi dell'altare maggiore, su cui spicca la riproduzione del celebre quadro del Murillo, recitò alcune preghiere pieno di fervore. Dopo di ciò vide la immagine di Gesù Bambino staccarsi dal quadro e avvicinarsi a lui: prendere i fiori stringerseli al cuore con un grazie e piano piano risalire al suo posto sul quadro. Poi il frate — S. Felice — tracciò colla mano un grande segno di croce annunciando al piccolo innocente: «Domani sarai guarito». E la visione finì. Sul fatto l'autorità ecclesiastica, pur raccogliendo tutti gli elementi, fa le più severe riserve.

Una statua della Madonna depredata dei gioielli

BRESCIA, 1

Nascostisi nella Chiesa del Sacro Cuore, in via Milano, officiata dai Padri Capuccini, e attesane la chiusura serale, audaci ladri, col favore della notte, dopo aver forzato la serratura dell'entrata posta sopra un altare, hanno spogliato dei preziosi monili di cui l'aveva adornata la pietà dei fedeli la statua della Madonna. In possesso del bottino, i ladri, forzando la serratura della porta centrale del tempio, sono riusciti ad allontanarsi indisturbati.

Il morso d'una giovane gelosa di un settantenne

MILANO, 1

Dopo aver brindato in un'osteria di via Lentasio, il settantenne Gaetano Rezzotti e la sua amica Amedea Barbieri, di 34 anni, uscirono sulla strada apparentemente contenti. L'umore della coppia cambiò poco dopo, o meglio cambiò quello della donna laquale, gelosissima del settantenne — secondo quanto egli ha poi raccontato — gli rinfacciò di aver fatto l'occhio di triglia ad altre donne, mentre si trovavano all'osteria. Il Rezzotti negò e disse che, dopo tutto, l'ultima notte dell'anno consentiva anche gli scherzi, ma la gelosa ad un certo momento gli addentò l'indice della mano destra. Urlante e sanguinante, il Rezzotti corse all'Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della seconda falange.

Duplice incidente stradale

PARMA, 1

Un incidente automobilistico è avvenuto ieri mattina sulla strada di Neviano Arduini. Il camionista Riccardo Frigeri di anni 24, causa dello slittamento della motocicletta che guidava, veniva lanciato nel fossato. E' stato trasportato all'Ospedale in gravi condizioni.

Una motocicletta che procedeva sulla strada di Traversetolo, a causa del fumo del tram a vapore che per l'aria bassa stagnava nel tratto di strada, andava a cozzare contro un'automobile ferma in quel punto ai margini della strada. Nell'incidente sono rimasti feriti Giovanni Moglia di anni 42 e Gino Gobbi di anni 34, entrambi di Parma.

13 milioni di dollari spesi a New York nella notte di S. Silvestro

NEW YORK, 1

La metropoli ha salutato gioiosamente il nuovo anno. Gli alberghi e i principali ristoranti, che rigurgitavano di folla festosa, hanno incassato essi soli la cospicua somma di 13 milioni di dollari, cioè 247 milioni di lire. I vini spumanti sono stati consumati abbondantemente: ne sono state sturate un milione di bottiglie. Un pubblico enorme ha affollato tutta la notte, cantando, Times Square.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato da 2000 poliziotti che hanno perlustrato il centro della città, procedendo a numerosi arresti.

Le costose allegrie dei cittadini londinesi

LONDRA, 1

I londinesi hanno celebrato la notte di San Silvestro con la furiosa allegria dei britanni quando sono o vogliono essere allegri. I giornali sottolineano come un sintomo del ritorno della prosperità economica le spese pazze fatte da gente abitualmente modesta per solennizzare la notte di San Silvestro attorno alle ben imbandite mense dei ristoranti di grido. Lo sciampagna è corso a fiumi, i sigari di marca sono stati consumati a montagne, il personale degli alberghi — cuochi, camerieri, direttori di sala, portieri — ha registrato una cuccagna di mance quale da molti anni non si ricordava.

I grandi ristoranti della metropoli avevano avuti tutti i posti prenotati da settimane. Ieri sera folla di gente dai ben forniti portafogli hanno dovuto essere rinviate perchè non si trovava più un posto libero a pagarlo un occhio. Il prezzo medio per la cena di San Silvestro in un ristorante di lusso è stato di tre ghinee — intorno a trecento lire. — Ma questo era, diremo così, il prezzo-base. Col contorno, cioè con gli spumanti, i liquori, i sigari e i « cocktails », chi ha voluto far le cose a modo — e si tratta di migliaia di individui — ha dovuto spendere non meno di sei sterline — circa seicento lire.

Al Savoy — mille coperti disponibili — l'incasso è stato di seimila sterline. Al Chelsea Arts Ball (cinquemila posti) si sono incassate venticinquemila sterline. Locali come il Ritz e il Dorchester hanno fatto incassi notevoli. I camerieri del Savoy hanno incassato in media dalle 500 alle 600 sterline di mancia. Vero è che essi hanno dovuto dividere questi incassi con una legione di altri camerieri ed avventizi specialmente assunti per la circostanza.

Nei locali per la gente più modesta la ressa è stata pure notevole. Migliaia di commensali hanno pagato sette scellini e mezzo a testa — una trentina di lire — cenando nei locali popolari.

Un milione e mezzo in bottiglie di vino venduto a Berlino

BERLINO, 1

Nella metropoli tedesca la baldoria carnevalesca di S. Silvestro ha una eccezionale importanza economica.

In base a calcoli approssimativi, sono stati venduti nel corso della giornata qualche cosa, come tremila quintali di pesce per digerire il quale sono stati necessari 500 ettolitri di birra. Quanto al vino, le statistiche registrano cifre fantastiche che, fatte le debite proporzioni non vanno assolutamente d'accordo con la produzione renana. Dobbiamo però aggiungere che i berlinesi hanno cominciato ad apprezzare i vini rossi e specialmente quelli italiani. Lo stesso dicasi per i liquori. Un'inchiesta compiuta da un cronista diligente ha potuto assodare che i principali grossisti della capitale hanno venduto nelle ultime quarantotto ore un milione e mezzo di bottiglie di vino con il quale si è brindato alla mezzanotte di S. Silvestro.

Tristezza e malessere scacciati con i colori

BERLINO, 1

Il dott. Riley Spitler, dopo molti anni di studio, ha scoperto un rimedio efficace contro la tristezza e i malesseri. Questa nuova terapia è completamente basata sugli effetti che i differenti colori hanno sul sistema nervoso. Ogni colore possiede una particolare influenza. Per esempio l'azzurro e il viola fanno passare, sempre secondo lo Spitler, il mal di testa. Per guarire uno stordimento passeggero bisogna adoperare una luce rossa che aumenta immediatamente la pressione del sangue. La luce giallo-verde o azzurro-verde guarisce invece il mal di stomaco. Finalmente, se vi sentite tristi e melanconici, rinchiudetevi in una stanza soffusa di luce azzurra, salterete immediatamente dalla gioia.

L'emozione restituisce la favella ad una sordomuta

VIENNA, 1

L'emozione ha restituito la favella a una donna di 36 anni che era sordomuta sin dalla nascita. Il caso, riferito in un dispaccio da Budapest, si è verificato in un sobborgo della capitale ungherese.

La donna era in casa quando le si presentò la sorella che le fece leggere un biglietto nel quale aveva scritto: « Tua figlia (una ragazza di 19 anni da qualche tempo fidanzata) ha dato alla luce un bambino ». Leggendo questa dolorosa comunicazione la sordomuta ha balbettato: « Che vergogna! ». Queste sono state le prime parole che ella ha pronunciato in vita sua. Ora parla, sia pure con qualche esitazione, ma in modo da farsi intendere chiaramente.

La razza aborigena australiana sta per finire

SIDNEY, 1

La razza aborigena australiana sta per sparire, condannata ad una rapida fine dall'istinto atavico di nomadismo in regioni inospitali e da pratiche orribili cui si abbandona brutalmente per le necessità di una vita miserevole.

Era parso sino a qualche anno addietro che questa razza, dai lineamenti somatici tutt'altro che attraenti e in declino da tempo, avesse riacquistato una certa vitalità e si riprendesse, come è avvenuto per gli aborigeni polinesiani delle isole Marchesi. Ma le recenti constatazioni fatte da studiosi di antropologia nel Queensland dove gli australiani nativi dimorano, hanno portato a constatare un decadimento progressivo ed accelerato che, se si manterrà quale è attualmente, farà sparire dalla faccia del globo quel resto di un popolo nel volgere di poche decine di anni.

Si calcola che questi australiani fossero 90 mila nel 1925; oggi il loro numero è ridotto a 60 mila: la diminuzione non potrebbe essere più rapida.

Il dott. Crookston che ha studiato il fenomeno e ne ha fornito gli elementi più sicuri dopo accertamenti diretti, ha chiesto al Governo dell'Austria un intervento immediato ed adeguato; ma non pare che, anche con la migliore buona volontà, sia possibile fare qualche cosa di pratico e di decisivo.

I missionari dell'Australia se ne sono preoccupati già da tempo e ritenendo che il nomadismo sia il vero e peggior nemico di quel popolo, hanno tentato di costituire delle colonie, nella speranza di fissare gli aborigeni di quell'immenso paese alla terra, di abituarli ad una vita più consona alle esigenze del vivere ed alla difesa della razza. Un gruppo di quei selvaggi, ad esempio, è stato raccolto nell'Australia centrale, ad un centinaio di chilometri ad ovest di Alice Springs già da alcuni anni: ma l'esperimento non ha dato i frutti sperati. Intere famiglie della colonia ne sono fuggite e fuggono tuttora, nonostante le migliorate condizioni della loro esistenza. E sembra che tali fughe siano determinate più che altro da una necessità atavica della vita nomade alla quale quei selvaggi non sembrano capaci di sottrarsi.

Il fatto in sè appare tuttavia assai strano, quando si pensa che altri popoli nomadi vivono sulla terra con ben diverse prospettive. Le cause del decadimento vanno ricercate nelle condizioni addirittura bestiali in cui vivono gli aborigeni dell'Australia. Essi sono all'ultimo gradino della scala sociale; la loro sporcizia è indescrivibile, il loro nutrimento, data anche l'inospitalità della regione, inadeguato e miserrimo. Tutto ciò ne riduce al minimo le forze vitali, rendendoli niente affatto resistenti alle malattie che li affliggono, cosicchè le morti tra di essi superano costantemente le nascite.

Si aggiunga a tutto ciò l'orribile pratica dell'infanticidio, causato dalla impellente necessità che le tribù siano il più possibile ridotte di numero per le difficoltà di nutrimento delle quali abbiamo già detto.

Ippopotami e rinoceronti sono di delicata costituzione

PARIGI, 1

Con l'arrivo del freddo, la direzione del giardino zoologico di Parigi ha dovuto prendere tutte le opportune misure per salvaguardare la salute dei suoi ospiti.

Le gazzelle e le antilopi si contentano di un buon termosifone come in ogni confortevole appartamento borghese. Ai gattopardi, che non possono sopportare una temperatura al di sotto dei 10 gradi, l'amministrazione ha dovuto invece fornire anche bombole di acqua calda sulle quali si coricano per dormire. Ma vi sono animali ancor più delicati, come gli scimpanzè, nelle cui gabbie viene mantenuta una temperatura minima di venti gradi a mezzo dei raggi ultravioletti.

I più delicati di tutti sono — chi lo crederebbe? — gli ippopotami, i rinoceronti e gli elefanti. Sotto la loro rude scorza questi mastodonti hanno un organismo sensibilissimo e prendono per un nonnulla raffreddori o bronchiti. Per loro è necessario, durante la stagione fredda, un bagno caldo quotidiano e talvolta anche due al giorno.

Soltanto le foche, gli orsi bianchi e i pinguini possono restarsene all'aria aperta. Per loro non fa mai freddo abbastanza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	775.5	8		
Fiume	cop.	774.4	8	9	7
Pola	cop.	774.0	8	10	4
Trieste	cop.	774.8	8		
Gorizia	ser.	774.9	3	9	2
Udine	ser.	774.7	4	8	1
Treviso	ser.	773.9	3	7	2
Padova	cop.	775.2	4	4	—4
Rovigo	cop.	775.6	1	1	—2
Vicenza	nebb.	775.2	0	5	—1
Bolzano	ser.	774.8	—2	5	—7
Trento	ser.	776.4	0	4	—4
Grappa	ser.	633.8	—3	0	—5
Venezia	ser.	774.9	4	7	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.57, tramonta ore 16.38. Luna tram. ore 10.30, leva ore 23.1. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 13, basse ore 8.10 e 19.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: La situazione è sostanzialmente invariata e la pressione rimane alta e livellata sull'Italia. Il cielo ancora vario e si avranno nebbie al mattino.

ROMA, 1 — Su tutta l'Italia il tempo non subirà notevoli variazioni; pertanto il cielo rimarrà ovunque nuvoloso con qualche pioggia specialmente sull'Italia centrale e meridionale. Abbondanti nebbie nella Val Padana e nelle vallate. Temperatura in leggero aumento. Mare generalmente mosso.

Le "maccheroniche,, di Merlin Coccai

Quando a Cipada, presso Mantova, nel 1496, nasceva Gerolamo Folengo, si iniziava pure, accompagnato da vivissimo splendore, il quarto periodo della piena maturità del pensiero e dell'arte italiana. Il Rinascimento aveva vigorosa continuazione ed acquistava struttura nazionale con quattro sommi scrittori: il Machiavelli, l'Ariosto, il Guicciardini, il Tasso.

Intorno ai quattro capiscuola si agitavano poi, stesi in una lunga risonante schiera, cento e cento altri scrittori; e ciascuno di essi aspirava alla perfezione artistica, cercando, con la imitazione o con la creazione, d'acquistare una originale, una spiccata, una inconfondibile personalità.

Ed in mezzo a tanto fervore letterario, a tanta varietà di stili e di argomenti, ecco sorgere ed imporsi, caparbia d'originalità, sbarazzina, disinvolta d'aspetto, anche la parodia maccheronica del Folengo.

Il linguaggio maccheronico è una mistura saporita di voci dialettali, con morfologia, grammatica, sintassi, prosodia il più possibile latine. Tale linguaggio non ha niente a che fare — seppure foneticamente e superficialmente giudicando si possa cadere in confusione — col latino grosso (*latinus grossus, qui facit tremare pilastros*) usato dai goliardi e da qualche predicatore, e neppure può essere messo alla pari col polilinguismo, anch'esso adoperato dai goliardi, che ha una struttura sua propria, quasi matematicamente regolata, e che consiste nel comporre un carme avvicendandovi od alternandovi versi in latino grosso e versi nella patria lingua od anche in lingua d'altre nazioni.

Gerolamo Folengo dettò la legge regolatrice del suo linguaggio nella *Normula macaronica de sillabis*. Base del caratteristico idioma è il dialetto mantovano-bresciano, che predomina per tre quarti del lessico. L'altro quarto è dato dal latino classico, corrotto o grosso, da vocaboli tecnici, da derivazioni d'altri dialetti, da lingue straniere od immaginarie, e infine da parole italiane adoperate tali e quali, molte con ortografia cervellotica. Larga parte dell'ampollosa e arbitraria terminologia è poi presa dall'onomatopea, sia come riproduzione verbale dei suoni degli oggetti o come rappresentazione plastica delle caratteristiche di sentimenti umani. E non meno larghi sono gli esempi di storpiature del linguaggio contadinesco, che il Folengo prediliesse in modo particolare, quasi a farne un simbolo sistematico d'opposizione al latino ufficiale delle classi dirigenti e al volgare toscano già nobilitato da autori gloriosi.

Perchè il Folengo adoperasse il linguaggio maccheronico, già precedentemente usato da altri, non solo come imitatore di Michele Odasi di Bartolomeo, ma quasi come creatore di un lessico ancora più misturato, è da ricercarsi un pò nelle vicende della sua vita e in quelle giovanili soprattutto, e un pò nel suo temperamento gioviale, ma ribelle nello stesso tempo.

Nei primi anni del Cinquecento — il secolo d'oro della letteratura e dell'arte italiana — la febbre delle avventure cavalleresche aveva portato le menti quasi allo spasimo della esaltazione. Già nel 1468 era comparso il *Morgante* del Pulci, e, seguendo la sua via, fra il 1486 e il 1494, Matteo Maria Boiardo aveva dato il via ai primi tre libri dell'*Orlando innamorato*. I due poemi, ed altri ancora dello stesso tipo, erano passati per le mani del giovinetto Gerolamo; e così pieni di leggiadre invenzioni, di motti di spirito ed anche, un po' di fine ironia, avevano commosso il suo temperamento sensibile e violentata la sua naturale disposizione a diventare uno scrittore più alto della normale misura.

Quando il Folengo, più che mai scapestrato fra la gioventù goliardica, volle dare forma alle fantasiose immagini che facevano ressa alla sua mente, usò il linguaggio che facilmente correva a fiorire sul terreno della sua incompleta cultura, che si prestava, di fronte alla sua fremente inventiva, per pungere e per far ridere, e che giocondamente sarebbe passato a deliziare il popolo, per il quale, come ho già detto, egli aveva una speciale predilezione.

Non bisogna poi dimenticare che Gerolamo Folengo visse a cavaliere dei due secoli che lasciarono nella storia una traccia profonda, tanto da essere segnalati come il termine di passaggio di un'epica, ritenuto per molto tempo e troppo superficialmente di oscurantismo, ad un'altra di non dubbio anzi di notevole progresso civile. La Riforma, passata dalla Germania in Italia, ebbe anche nella Penisola ripercussioni economico-sociali simili a quelle sentenatesi al di là delle Alpi, poichè anche qui non mancavano i ricchi feudatari ecclesiastici prepotenti quanto i laici. E se la Riforma non attecchì in pieno, la ragione bisogna cercarla e trovarla nella tenace antica tradizione cattolica del popolo italiano e nell'opera saggiamente equilibrata dai cattolici stessi i quali non vollero mai confondere gli atti della vita esteriore di alcuni con l'intima essenza della dottrina di Cristo.

Gerolamo Folengo seguì, nella sua vita movimentata e nei suoi scritti, bizzarri nella forma ma profondamente sinceri, l'impeto e la logica che gli avvenimenti suggerivano alla sua anima cristianamente buona e ardentemente ribelle. Egli è un tipo molto interessante e molto significativo degli anni in cui visse, del quale tuttavia poco si sono occupati gli storici ed i cultori di belle lettere. Gli studi più accurati, che si possono consultare, riflettenti la sua vita e le sue opere, sono dovuti quasi esclusivamente alla diligente fatica di Umberto Renda e di Alessandro Luzio.

Il primo raccolse, pazientemente collazionati su manoscritti differenti, su vecchie edizioni, e su note marginali, gli scritti volgari del benedettino mantovano, mentre l'Accademico d'Italia, usufruendo del materiale storico trovato nella città di Virgilio e altrove, lumeggiò vari punti controversi delle intricatissime vicende che costituiscono la vita del frate e riprodusse, in critica edizione, le « maccheroniche ». Ma tali studi, ampi e dotti, non sono alla portata di tutti; sicchè oggi appare opportuno per molti il libretto che Umberto Renda dona al pubblico per togliere dalla oscurità Gerolamo Folengo; diventato Teofilo quando mise la tonaca, e poi Merlino Coccai, Limerno Pitocco e Triperuno per successive trasformazioni e figurazioni letterarie (*Umberto Renda: Teofilo Folengo - Collana di Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche* - G. B. Paravia e C., Torino 1936-XV, Lire 5.00).

La vita e le opere del Folengo sono state esaminate con simpatica obiettività, sufficiente ampiezza e rigorosa accuratezza di ricerche, quali del resto risultano definitive nei già rammentati studi del Renda stesso e del Luzio.

Non è il caso di narrare qui per disteso le vicende del giovine Folengo folleggiante, del fraticello ribelle che butta la tonaca alle ortiche e ritorna in convento priore autorevole e scrittore d'opere ascetiche cattolicissime; così come sarebbe un fuor di luogo riassumere le sue composizioni in stile maccheronico e in lingua volgare: la *Zanitonella*, poema bucolico riguardante gli amori di due villani, Tonello e Zanina; la *Moschaea*, altro poemetto burlesco nel quale si narrano le vicende di una guerra scoppiata fra le mosche e le formiche; il *Chaos del Triperuno*, opera bizzarra, mista di prosa e di versi, di latino classico, di italiano e di linguaggio maccheronico, dove stanno riassunte le vicende fortunose della vita del Folengo; e infine, sempre fra le opere minori, l'*Orlandino*, poemetto in ottava rima, dove burlescamente si raccontano, con stentata e grossolana forma, gli amori di Berta e di Milone e la nascita e le prime gesta del loro figliuolo Orlando.

L'opera maggiore e più significativa di Gerolamo Folengo è però il *Baldus*, o *Maccheroniche*, satirica, fantastica, iperbolica per eccellenza. Il poema è in esametri latino-maccheronici; e fu scritto, rifatto, accorciato ed allungato a seconda del tempo e delle avventure del frate benedettino, fino a portarlo da diciassette a venticinque libri.

L'eroe del poema, Baldo, dopo essere stato liberato dal carcere da tre amici fedeli, il gigante Fracasso, il ladro Cingar, l'uomo cane Falchetto, lotta coi pirati, distrugge incantesimi, uccide mostri terribili e discende nell'inferno con la guida del profeta Merlino.

Ma se la stupefacente assurdità degli argomenti depone per provare la smisurata e gioconda immaginativa che sorresse il Folengo nel comporre, rassicura però che l'autore di siffatte invenzioni fu un innamorato e un parodista insieme dell'epica cavalleresca, che s'imponeva in quel tempo all'ammirazione universale.

Quello tuttavia che ci interessa di più nello studio chiarissimo di Umberto Renda e ci lega al Folengo con crescente simpatia, è il vederlo sempre in contrasto aperto, in battaglia acerba con le dottrine e le costumanze prevalenti al finire del secolo XV e all'inizio del secolo XVI, che lo salutarono e lo impressionarono fanciullo e giovinetto. Fatto maturo e scrittore si aderge impetuoso contro i filosofi tradizionalisti, batte a sangue quella ortodossia che vorrebbe nascondere la colpa sotto il proprio manto, punzecchia, sbeffeggia e morde senza misericordia e scavalca anche la guida dei generi letterari prevalenti nella prima metà del cinquecento per crearne uno suo proprio. E' un ribelle in tutta la estensione della parola, che rompe il grigiore del periodo di transizione che gravò su di lui e che s'impone all'esame più accurato non soltanto per semplice fatica letteraria, ma per trarne conclusioni d'indole storica e d'indole sociale.

[illegible]

SOMMARI DI RIVISTE

★ *La Nuova Antologia* del I gennaio pubblica: Giosuè Carducci: La prima polemica di Giuseppe Parini. Dalle carte inedite. Romolo Moizo: Questi ragazzi (-) Premiato nel Concorso per un romanzo del tempo fascista. Giuseppe Bottai: Il rinnovamento di Roma; Alfredo Panzini: Il bacio di Lesbia (I). Alessandro Luzio: La fuga di Felice Orsini dal Castello di Mantova; Flavia della Gherardesca: Nazionalismo in Sud Africa; Emilio Cecchi: Formazione di Giotto. Nel VI centenario della morte; Note e Rassegne.

Beltà muliebri d'Africa secondo certe tribù

TRIPOLI, 1

La bellezza enorme: questa sembra essere l'espressione estetica della femminilità che più piace a certe tribù nomadi dell'Africa Occidentale, come i Segno ed i Tuareg. Niente donne esili, niente nasi profilati e regolari, tutto deve essere ben rotondo nel corpo e quanto ai nasi più sono schiacciati e più seducono. Mostruosità? Forse, ma è questione di gusto, e gusto atavico se ricordiamo che le tombe preistoriche della Grecia ci hanno conservato un tipo muliebre che per le sue forme potrebbe ottimamente essere definito l'ideale da questi errabondi africani.

Vediamo. L'alta gerarchia sociale trova espressione fra le donne Tuareg nelle proporzioni monumentali del corpo. Una giovane di distinta famiglia, appena si è fidanzata ha una cura permanente: quella di ingrassare sino al possibile. Quindi ipernutrizione e niente moto. Si rifugia sotto una tenda e inizia una cura lattea intensiva: oltre venti litri al giorno. Dopo qualche mese le dimensioni volute sono raggiunte e la futura sposa sarà l'orgoglio del promesso.

Si vedono mogli di capi talmente grasse da non essere capaci di muoversi. E questo accresce il rispetto dei sudditi per chi li governa; aumenta la loro dignità, dà decoro alla tenda nella quale la venerabile signora troneggia di per sè, senza bisogno di altri motivi decorativi o di pompa. Si è dato il caso di qualcuna di queste donne che, avendo voluto uscire sola dalla tenda, dopo qualche passo è caduta, incapace di tenersi in equilibrio.

E i nasi? Se, schiacciati come sono, non occupano metà del viso, non hanno grazia. Quando le ideali proporzioni sono raggiunte, un marito è al colmo della sua serenità coniugale potendo esclamare con gioia: — Non ho mai visto un naso simile.

Le cure lattee fatte per ingrassare sbianchiscono, sembra, la pelle delle pazienti: è il caso di chiamarle così tenendoci fermi sul nostro punto di vista. E quei selvaggi hanno un debole per la pelle che tende al colore della nostra. Ma fino ad ora le loro donne non sono riuscite ad accontentarli. In Europa, almeno d'estate, si cerca il contrario: questione di gusto anche in questo caso.

Lo scandalo del Quai d'Orsay

La scomparsa della dichiarazione di guerra risalirebbe ad anni addietro

PARIGI, 1

L'inspiegabile scomparsa dagli archivi o dagli uffici, non è possibile ancora saperlo con esattezza, del Quai d'Orsay, del documento originale della dichiarazione di guerra della Germania alla Francia, ha dato luogo a una inchiesta per il momento rimasta senza risultato.

Confermando l'avvenuta scomparsa dello storico documento il capo ufficio stampa del Quai d'Orsay, Pierre Comert, ha detto: « Questa dichiarazione, che ha un carattere storico di importanza particolare, non è negli archivi del Quai d'Orsay. La sua scomparsa sarebbe avvenuta già da vario tempo. Non è possibile credere che vi sia una relazione fra questa scomparsa e l'affare Linder-Rosenfeld. Già da vario tempo circolava la voce fra gli uffici del Ministero degli Esteri che l'atto di dichiarazione di guerra era scomparso. Oggi una inchiesta è aperta e speriamo che possa permettere di farci sapere esattamente come questo documento è stato sottratto ».

Inchiesta fra i funzionari

L'inchiesta ha provocato ieri la riunione di vari funzionari che nell'agosto del 1914 erano addetti al Ministero degli Esteri. Ognuno degli interpellati ha cercato di ricordare le condizioni in cui il testo fu portato dall'ambasciatore Von Schoen e le varie personalità che ne presero conoscenza o momentaneamente possesso. E' risultato che il primo a interessarsi della conservazione del documento fu il ministro Viviani. Ma in quale ufficio fu allora deposto l'atto storico? Per il momento la domanda è rimasta senza risposta. Il servizio degli archivi del Ministero degli Esteri nega di averlo mai avuto.

Il ministro plenipotenziario Dellot, che dirige tale servizio, ha detto che sono negli archivi 96 mila cartelle che racchiudono i documenti versati dalle direzioni e dai servizi dei Ministeri quando ritengono che essi abbiano perduto il loro carattere di attualità. Ha fatto poi notare che, per decreto in data 20 gennaio 1928, il Governo ha creato sotto la presidenza del Rettore dell'Università di Parigi, Charlety, una commissione incaricata di pubblicare i documenti relativi alle origini della guerra 1914-1918. La commissione, composta di scienziati e diplomatici, doveva attingere i documenti negli archivi del Quay d'Orsay.

Vari documenti spariti

Effettivamente con una nota di servizio del 1928 è stato chiesto alla direzione e ai servizi che non avevano ancora versato i documenti agli archivi di fornirli. Fu in quel momento che l'Ufficio, d'ordine della direzione politica fece pervenire agli archivi tutti i documenti in suo possesso relativi alle origini della guerra. E' stato possibile allora accorgersi che vari originali di documenti molto importanti non si trovavano più.

Il signor Rigault, che fu vice-direttore di quella commissione, interrogato ieri ha detto di essere sicuro che il documento della dichiarazione di guerra non è mai stato versato agli archivi. « Nella mia qualità di sottocapo degli archivi — egli ha affermato — avevo l'incarico di esaminare le carte personali degli ex-ministri ed ex-diplomatici morti. Ciò facendo ho potuto constatare che la nota dell'ambasciatore von Schoen non era fra le carte personali di Viviani quando, nel 1925, l'ex presidente del Consiglio morì. Questa nota di von Schoen non è stata consegnata nel 1928 agli archivi dall'ufficio d'ordine del servizio politico e ricordo perfettamente di essermi stupito in quel momento dell'assenza di quello e di altri documenti storici ».

Un'inchiesta che non ci fu

Pare strano che nel 1928 non fosse stata subito iniziata l'inchiesta che oggi è stata ordinata. In tal modo, sempre secondo il Rigault, nulla prova che la dichiarazione di guerra consegnata al Presidente del Consiglio Viviani, che era anche Ministro degli Esteri, sia stata trasmessa da lui a un agente regolare dell'amministrazione. Sovente avviene che certi documenti non vengano trasmessi alle direzioni. Così secondo il Rigault, potrebbe essere avvenuto per la nota di von Schoen. In tale caso l'ufficio di ordine della Direzione politica e la segreteria generale del Ministero degli Esteri avrebbero dovuto possedere sempre l'originale. In questi servizi sono impiegate numerose dattilografe che hanno l'incarico di classificare i documenti e, per una strana coincidenza, una di queste dattilografe era appunto la signora Susanna Linder.

La dichiarazione di guerra della Germania alla Francia fu rimessa il 2 agosto 1914, come si è detto, dall'Ambasciatore tedesco De Schoen, a Parigi, esattamente alle 18.45. Eccone, a titolo di curiosità, il testo, di cui il Quai d'Orsay sembra avere conservato copia:

Il testo del documento

« *Le autorità amministrative e militari tedesche hanno constatato un certo numero di atti di ostilità caratterizzata commessi sul territorio tedesco da aeroplani militari francesi. Parecchi di questi hanno violato la neutralità del Belgio, sorvolando il territorio di questo Paese. Uno ha cercato di distruggere delle costruzioni presso Wesel; altri sono stati visti sulla regione dell'Eifel, un altro ha gettato bombe sulla linea ferroviaria presso Karlsruhe e Norimberga.*

« *Io sono incaricato ed ho l'onore di far conoscere a V. E. che, di fronte a queste aggressioni, l'Impero tedesco si considera in istato di guerra con la Francia per colpa di quest'ultima Potenza. Nello stesso tempo, ho l'onore di portare a conoscenza di V. E. che le autorità tedesche tratterranno le navi mercantili francesi nei porti tedeschi, ma che le rilascieranno se nelle quarantotto ore è assicurata la reciprocità completa.*

« *Essendo la mia missione diplomatica finita, non mi resta più che pregare V. E. di volermi munire dei miei passaporti e di prendere le misure che riterrà utili per assicurare il mio ritorno in Germania col personale dell'Ambasciata, come anche col personale della Legazione di Baviera e del Consolato generale di Germania a Parigi* »

Ciò che pensa una donna che ha avuto nove mariti

NUOVA YORK, 1

La signora Grazia Thomasson Fledermann di Saint-Louis (Missouri) detiene il primato mondiale dei matrimoni. Essa si è infatti sposata nove volte e tende alla decima non appena sia stata pronunciata la sentenza di divorzio dal marito n. 9.

In una intervista accordata alla stampa la signora Fledermann ha dichiarato che è molto facile trovar marito, ma qualche volta riesce difficile liberarsene. « Gli uomini sono senza dubbio i più grandi sciocchi del mondo », essa ha dichiarato con un affabile sorriso. « Una donna può sempre accalappiare un uomo, quando adoperi la giusta tecnica. Riguardo ai miei mariti, posso dire che ne ho trovati di buoni e di cattivi. Il mio primo sposo morì una settimana dopo il matrimonio. Il secondo mi regalò due figli e morì dopo alcuni anni di felice vita coniugale. Il terzo non mi andava ». A questo punto la signora Fledermann ha dovuto ricorrere all'ausilio delle sue dita cariche di fedi. « Il quarto marito era un milionario eccentrico, dal quale divorziai due volte. Poi morì essendo già molto vecchio. Dallo sposo n. 7 divorziai tre settimane dopo le nozze. Poi venne il marito n. 8, dal quale mi [illegible]rai perchè non potevo sopportare il suo canto. Del mio sposo attuale non sono affatto contenta; egli è in tutto simile agli altri ».

Il naufragio della bisca galleggiante di Hollywood

SAN FRANCISCO, 1

La bisca galleggiante dei divi di Hollywood e del mondo di gaudenti polarizzato intorno a quella costellazione cinematografica è andata a fracassarsi sulla costa di San Diego durante una tempesta che infuriava sul Pacifico. Si tratta della nave « Montecarlo », che si teneva a disposizione dei clienti a oltre tre miglia dalla costa, e cioè al di fuori delle acque territoriali, per sottrarsi al controllo della polizia. Al momento del sinistro si trovavano sulla nave soltanto due guardiani, che sono stati tratti in salvo da un guardacoste.

Aeromodellismo

Chi non ha costruito un aquilone? I ragazzi passavano giornate intere tenendo nel pugno il magico fuso e regolando, con arcani impercettibili moti, l'equilibrio e la ascesa. I loro occhi contemplavano avidamente l'incanto dell'infinito. Le piccole anime sognavano di salire nello spazio, di confondersi nell'azzurro del cielo.

L'aquilone, che recava un arcobaleno di colori, costava un cumulo di fatiche. Le dimensioni ed il taglio richiedevano un attento studio. Bisognava fuggire le ore della calura ferma e avvampante. Sospirare la brezza, attendere la caduta del vento impetuoso.

Qualche volta le curiose costruzioni precipitavano a capofitto fulminee. Le canne emergevano come costole schiazzate fuori dallo scheletro. Il corpo presentava strappi e brandelli. La coda diventava un groviglio destinato alla demolizione. Come incantesimo cessava il godimento lirico e contemplativo. Adesso l'atmosfera è cambiata. Le nuove generazioni hanno una destinata mentale ben diversa, gli argomenti che le interessano sono trattati con serietà e con metodo, senza quel dilettantismo e quella faciloneria di recente memoria. A tutti noi è accaduto di restare stranamente e gradevolmente sorpresi con quanta competenza e con quanta saggezza i bimbi di oggi discorrano di velivoli, di automobili, di locomotive o di piroscafi.

La passione degli aquiloni non esiste più. L'inclinazione verso una creazione più importante è nata nel cuore dei ragazzi. Il primo volo del proprio modello è una gioia intima indimenticabile. Ognuno ha la impazienza di misurarsi con gli altri. La prima vittoria fa pensare ad un nuovo programma. Altri modelli saranno posti in cantiere. Dopo il motore ad elastico bisogna tentare quello ad aria compressa.

L'aeromodellismo non si presenta come una curiosità, o sotto la forma di uno spettacolo attraente ed interessante, ma in un ambiente e fra manifestazioni di preparazione seria, come cosa utile. Esso rappresenta un campo sperimentale senza fine che pone a confronto le possibilità di uno con tutti gli altri. E' la migliore palestra di addestramento, un mezzo ideale e cavalleresco di emulazione.

La via dell'empirismo è ormai lontana, abbandonata per la scientifica, e i suoi cultori si moltiplicano, i pionieri hanno risposto al richiamo azzurro, al desiderio di innalzarsi su quelle fragili ali, di vedere dall'alto, di spostarsi velocemente attraverso il cielo. Sono passati dal sogno alla realizzazione, da piloti sull'erba, diventati piloti nell'aria.

Gli aeromodellisti, appena hanno l'età di farlo, si affrettano a prendere il brevetto di volo a vela, si attesta di conseguire quello a motore, ingrossando così la lista delle aquile italiane.

Il trionfo del movimento fascista segnò l'inizio di una gigantesca attività di ricostruzione nazionale, di cui adesso vediamo e godiamo i mirabili effetti. Fra le molte riforme di vitale importanza, studiate ed attuate dal Regime, fu primissima l'Aeronautica. Le grandi officine moderne sanno produrre con ritmo celerissimo e aviazione militare e civile, possono essere rifornite di nuovo materiale con celerità sorprendente.

Il volo meccanico va prendendo un grande sviluppo. Formidabile arma in guerra, prezioso mezzo di trasporto, utile a cento e cento cose in tutte le branche della umana attività, il velivolo si va diffondendo ed imponendo.

L'aeromodellismo ha quindi assunto una veste ufficiale. Sorgono in tutte le città del regno scuole che soci di ogni età possono frequentare senza nessuna spesa. Il modello volante, mantiene viva nei giovani la passione dell'aeronautica, offre loro il modo di imparare quanto in aviazione si è fatto e si fa, copiando velivoli nelle loro esatte forme.

Anche il Duce, che ha ridato all'Italia un'arma aerea degna dei suoi grandi destini, ha assistito ad un saggio degli aeromodellisti romani, e si è interessato alle prove, particolarmente a quella di un veleggiatore, seguendone attentamente la salita, fino allo sgancio. In tale occasione i costruttori sono stati fraternamente accolti dai piloti del volo a vela come fratelli.

L'apparecchio che offre maggiori possibilità al costruttore di buon gusto è, come si vede, il veleggiatore, il tipo di aeromodello che per le sue caratteristiche e per le sue qualità di volo, rispondenti al vero veleggiatore, dà anche le maggiori soddisfazioni, progettandolo, costruendolo, lanciandolo in volo.

All'estero l'aeromodellismo è pure diffuso. La propaganda francese in favore di tali costruzioni è abbastanza attiva. La Ligue Aéronautique de France, che si interessa della questione ed organizza concorsi ed esposizioni, ha pubblicato una « guida di modelli volanti » contenente nozioni generali su l'argomento, articoli tecnici, consigli, piani. Il volume è destinato ai giovani che si interessano d'aviazione, ma che sono completamente digiuni in materia.

A Gersfeld, la nota cittadina aviatoria tedesca che sorge ai piedi della famosa zona di Wasserkuppe, dove — com'è noto — si tengono tutte le più importanti gare del volo a vela tedesco, hanno avuto luogo le gare nazionali. Migliaia di giovani concorrenti sono giunti con i loro modelli volanti da tutte le parti del regno.

Anche a Bruxelles, sotto il patronato della « Piccola Aviazione Belga » e di una apposita commissione del Reale Aereo Club del Belgio è stato organizzato il 1.o Salone dei Modelli Volanti.

Da tutte le parti del Belgio sono affluiti a questa Mostra innumerevoli minuscoli apparecchi di tutti i tipi, e bisogna convenire che ve n'erano alcuni che rappresentavano veramente un prodigio di esecuzione.

Ma l'attività italiana in questo campo vince quella straniera. Confrontando gli apparecchi nostri con quelli degli altri Paesi, dobbiamo riconoscere che il costruttore italiano è insuperabile per buon gusto e cognizioni tecniche. I nostri giovani hanno avuto la soddisfazione di creare, da un punto di vista dell'aerodinamica e dell'estetica, i migliori aeromodelli. Il recentissimo volume di Gastone Martini e Paolo Nobili: « Il costruttore di aeromodelli » (Edizioni de « L'Aquilone » - Roma - L. 20) insegna a costruire modelli volanti di tutti i tipi ed offre un'idea chiara, semplice ed esatta delle leggi che regolano il volo dei velivoli.

Stampato su carta di lusso contiene 200 disegni che illustrano e guidano il lettore dai primissimi elementi dell'aerodinamica alla costruzione ed al lancio degli aeromodelli di tutti i tipi. Circa un centinaio di artistiche fotografie, dà vita alle descrizioni scientifiche.

L'ultimo capitolo dell'interessante volume espone la storia dell'aviazione e dell'aeromodellismo. Gli autori risalgono il corso del tempo e narrano interessanti avvenimenti. Anche il matematico Giovanni Müller, nato nel 1436, avrebbe fabbricato un'aquila in ferro e una mosca di metallo che, si dice, volarono al cospetto di Federico IV. L'esperimento si sarebbe svolto nelle vicinanze di Nüremberg e i due uccelli meccanici avrebbero percorso una distanza di oltre 500 passi. Ma non siamo in possesso di serie documentazioni su questo fatto.

La costruzione di piccoli modelli sperimentali precede sempre la macchina di proporzioni normali. E noi sappiamo che i grandi sognatori, o, meglio, i geniali precursori del volo umano, come il nostro grande Leonardo da Vinci, costruirono minuscoli apparecchi volanti.

Sono sicuro che queste pagine saranno lette e studiate da tutti i giovani che hanno una particolare versatilità negli studi scientifici e desiderano di acquistare un prezioso bagaglio di nuove cognizioni tecniche e di esperienze utilissime.

L'Italia attende il dominio sempre più ampio e sicuro dei cieli. I destini della nostra terra sono affidati in principale modo ai nostri aviatori che hanno ormai dato prove di altissimo valore. Nei cieli d'Etiopia la nostra aviazione ha scritto pagine di storia fulgidissima: le moltissime medaglie d'argento e di bronzo al valor militare meritate dai nostri equipaggi, e le quattro medaglie d'oro concesse alla memoria degli eroici Birago, Olivetti, Minniti e Zannoni, lo attestano. Le più grandi difficoltà sono state superate con uno spirito di abnegazione spinto alle espressioni più alte.

Se pur non ve ne fosse stato bisogno, il riconoscimento degli osservatori esteri, che in qualità di giornalisti hanno seguito le vicende della nostra guerra coloniale è stato pieno ed entusiasta.

I giovani che imparano a costruire con le proprie mani il proprio apparecchio, permettono inoltre di percepire per le future imprese le più belle speranze.

Aldo Poli

I beoni deputati australiani sono divenuti astemi

BRISBANE, 1

L'onorevole Pollock, autorevole deputato del Queensland, ci fa sapere che un notevole mutamento è intervenuto nelle abitudini dei suoi colleghi, giovani e vecchi, di quella Camera australiana con conseguenze oltremodo critiche per l'andamento della « buvette » parlamentare.

Avveniva anni fa che quel locale di ristoro fosse eccessivamente e troppo a lungo occupato dagli onorevoli queenslandesi che non vi perdevano tempo in ciance, ma trincavano sino a ridursi in condizioni indecorose, a discapito della loro dignità di rappresentanti del popolo. Quello che avveniva poi nelle discussioni, alla Camera, quando vi rientravano dopo così abbondanti libagioni, era spettacolo mortificante e pregiudizievole, come si può immaginare senza sforzo, alla buona gestione della cosa pubblica. Senza dire poi dello scandaloso esempio che, con simile condotta, quei rappresentanti del popolo davano ai loro elettori e al resto.

La cosa fece a suo tempo tanto chiasso che si minacciò di chiudere la « buvette » se i suoi frequentatori non si fossero moderati. Ebbene, la minaccia sembra abbia ottenuto, sia pure a distanza di qualche anno, il suo effetto ed è stata anzi tanto persuasiva che si è ora all'estremo opposto. La « buvette » della Camera del Queensland è oggi disertata da quei deputati e se — grave problema — le cose continuassero per questo verso, dice sempre il signor Pollock, converrebbe chiuderla. In tal caso bisognerebbe decidersi e far presto, perchè quegli onorevoli, tanto disposti ad andare da un estremo all'altro, non cambino ancora abitudini e ritornino alla scandalosa condotta d'un tempo.

Scarlattina in Svezia

STOCCOLMA, 1

Un'improvvisa grave epidemia di scarlattina è scoppiata nel nord della Svezia. Nelle ultime ventiquattro ore in un piccolo comune si sono avuti diciassette casi di cui alcuni mortali. Le scuole sono state chiuse.

LIBRI NUOVI

Gastone S. Bonifacio: «Il diritto della stirpe italica». Ed. Libreria Trani - Trieste L. 5.

Lina Poretto: «Un cuore di smeraldo» con ill. per fanciulli - Bemporad ed. Milano.

Spigolature

Se vi diranno che una grande percentuale delle attrici cinematografiche proviene dal teatro di varietà e più precisamente dai cori di girls, prestate pure tranquillamente fede a questa notizia poichè è vera. Parimenti diffidate delle storie apocrife di vita facile e brillante, di stranezze e di indipendenza divulgate sulle girls da gente inesperta e maligna. Ogni regola — è noto ha le sue eccezioni, ma la maggioranza delle girls, assicura Bobby Connolly, sono ragazze di famiglia destinate a divenire delle brave massaie e delle ottime mogli. Il ricco vitaiolo, con le sue insistenze, con i suoi raggiri, raramente riesce a deviare dalla retta via queste deliziose fanciulle che lavorano seriamente contribuendo spesse volte al mantenimento della famiglia. Nulla può distrarre poi quelle che si prefiggono di giungere al successo. Queste ultime sono capaci talvolta di sottomettersi quotidianamente ad una media di dieci ore e più di ballo per diventare delle virtuose delle più difficili danze. Molte volte, di questo esercito allegro e tenace di belle ragazze, qualcuna ve n'è che conquista ad Hollywood un posto di primordine e che dall'anonima danza in massa è balzata in primo piano sui palcoscenici di Broadway. E' questo il caso di attrici come Joan Crawford e Marion Davies, Ruby Keeler e Ann Dvorak. Marion Davies non trascura di ripetere orgogliosamente, a giornalisti ed ammiratori, di avere incominciato la sua brillante carriera all'età di quindici anni e precisamente nel coro di Ziegfeld dove imparò ballo canto e musica. Anche Barbara Stanwyck fu per lunghi anni il numero X di un coro di girls di Broadway. Nessun uomo può vantarsi di conoscere le girls meglio di Connolly, il famoso direttore di ballo di Hollywood, poichè, oltre tutto, Connolly ne ha sposata una. E' stato Bobby Connolly ad inquadrare le 200 girls che apparirono nel primo film musicale del 1933 « 42.a Strada ». Alle sue ricerche e alla sua esperienza di oltre 6 lustri si deve il corpo di ballo Warner Bros che apparve nella « Danza delle Luci » in « Viva le donne », « Abbasso le donne » ecc. riscuotendo sempre un più largo consenso di pubblico. Connolly assicura che a parte le difficoltà della scelta, per quel che riguarda la grazia naturale delle girls, nessuna delude quando è al lavoro. Tanto zelo, tanta docile laboriosità, tanta abnegazione non stupiscono più lui, ma gli inesperti. Tutti sanno che per realizzare gli imponenti numeri coreografici creati da Busby Berkeley per « Viva le donne » Connolly chiese ed ottenne con adesione spontanea che le 200 girls acconsentissero a restare a Burbank's City una intera settimana sospendendo, anche durante i brevissimi pasti, qualsiasi contatto col mondo e concedendosi appena poche ore di riposo. La sorridente gaiezza dei gruppi fantasmagorici apparsi nel film e le spettacolose coreografie che ne derivarono, compensarono largamente Connolly e le sue allieve delle insonni fatiche.

★

Il dott. Abranavel Aysoy della Facoltà di veterinaria di Ankara annuncia di avere scoperto un nuovo metodo di diagnosi e di terapia fondato sui colori. Si tratta di una concezione del tutto nuova. Il dott. Alberto Leprince ha realizzato una borsa o scatola per la « cromodiagnosi ». Tale borsa contiene 12 schermi colorati e un pendolo prismatico di cristallo. Si colloca il pendolo sopra il palmo della mano dell'ammalato, regolando la lunghezza del filo di sospensione in modo che il pendolo assuma un moto di rotazione circolare nel senso delle sfere dell'orologio. Si pongono allora sotto di esso, al contatto con il palmo della mano del paziente, successivamente gli schermi colorati che rappresentano i diversi colori dello spettro. Se il moto giratorio del pendolo continua con tutti i colori, è segno che l'organismo in esame è in buona salute. Ma se il pendolo si ferma su di un colore o se, sullo stesso colore passa dal moto rotativo all'altalena, si dovrà concludere che un organo del paziente non presenta il ritmo normale e che il colore in parola ha determinato un'interferenza con un colore anormale corrispondente all'organo colpito. Gli schermi della « Borsa di cromodiagnosi » sono i seguenti: 1) Violetto (anemia, capsule surrenali, pancreas) 2) Indaco (malattie di fegato), 3) Blu (malattie della tiroide), 4) Verde (malattie gastro-intestinali), 5) Giallo (cuore), 6) Arancio (influsso nervoso), 7) rosso (circolazione arteriosa), 8 Giallo pallido, (circolazione cerebrale), 9 « Mauve » (Ipofisi), 10) Rosa (milza), 11) verde chiaro (nutrizione), 12) Cioccolato (sistema nervoso del tratto sacrale). Il dott. Abravanel Aysoy ha applicato tale metodo all'esame del sangue e del siero, ed ecco i risultati ottenuti: 1) Col siero o sangue degli animali sani le radiazioni non segnano alcun mutamento coi 12 schermi di diverso colore. 2) Le reazioni degli schermi diversamente colorati sono diverse secondo che si tratta di un maschio o di una femmina. 3) Il sangue delle bestie pregne dà diverse reazioni secondo il sesso del feto. Per l'uomo sono state prese in esame la tubercolosi, la sifilide, il cancro, l'adeno-carcinoma, il sarcoma polmonare.

Capo dei "ribelli,, messicani ucciso dalla polizia

CITTA' DI MESSICO, 1

Nella regione di Los Altos, nello Stato di Jalisco, una mezza dozzina di agenti di polizia hanno scoperto e ucciso Lauro Rocha, il famoso capo rivoluzionario che, nascosto da parecchi anni nelle montagne, aveva ucciso parecchi suoi avversari. Si crede che ora Rocha finirà il movimento di rivolta, del quale egli era stato uno degli organizzatori.

Cronaca della Città

Un pranzo a cento vecchi offerto dal Gruppo di Cannaregio

Il Gruppo Fascista di Cannaregio ha offerto iermattina alle 11,30 un pranzo a cento poveri vecchi i quali si sono assisi felici alla mensa ed hanno trascorso in piena allegria il lieto convegno.

Il pranzo si è svolto nel posto di ristoro del Gruppo, perfettamente organizzato dal dirigente del posto stesso e ai commensali vennero servite colme zuppiere di pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, panettone offerto dal Cav. Angelo Colussi e il vino, dono del Sig. Santo Colussi.

Assistevano al banchetto che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, il Fiduciario del Gruppo, la Fiduciaria del Fascio Femminile, l'Addetto all'Ente Opere Assistenziali e la collaboratrice al Fascio Femminile.

Milizia Volontaria S.N.

Distribuzione pacco natalizio

Ieri mattina alle ore 9,30 al Comando della 4. Legione M. DICAT sono stati distribuiti 150 pacchi alle CC. NN. della Legione.

La Signora del Console, ed alcune signore degli Ufficiali, hanno distribuito i pacchi. Tale distribuzione è stata seguita da una lotteria con numerosissimi premi gastronomici.

Erano presenti il Console Rossi, comandante la Legione, il Cent. Cappellano prof. don Galoa e tutti gli Ufficiali.

La distribuzione si è svolta al canto degli inni patriottici e, dopo poche ma vibranti parole del Console Comandante e del Cappellano, si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il passaggio del Principe d'Assia

Ieri mattina alle 9.45 è giunto in volo da Roma S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, il quale dopo una sosta di mezz'ora, è ripartito alle 10.20 con lo stesso apparecchio diretto a Monaco di Baviera.

Missione turca a Venezia per studiare la filovia

ISTANBUL, 1

Questo municipio e lo stesso Governo turco in seguito ai favorevoli risultati degli impianti di linee filoviarie nelle grandi città italiane in sostituzione dei tram elettrici e di autobus a nafta, progettano di impiantare linee similari sia a Costantinopoli, ed Ankara ed a Smirne.

All'uopo verrà in Italia una apposita missione turca che studierà la organizzazione ed il funzionamento delle reti filoviarie di Livorno, Milano, Venezia ecc.

Turisti magiari

Ieri sera alle ore 23 sono giunti da Roma 80 turisti ungheresi che hanno preso alloggio negli alberghi presso la stazione ferroviaria.

La mostra personale di Alda Mizzaro De Francesco

La mostra personale della pittrice Alda Mizzaro De Francesco, aperta nel salone dell'ex Caffè Borsa in Via 22 Marzo, è continuamente visitata da un pubblico fine e intelligente, che sosta a lungo davanti alla interessante rassegna di paesaggi e di ritratti.

Visto un sì vivo interessamento del pubblico è stato deciso che la importante esposizione rimanga aperta fino a domenica ventura.

Una mostra di Rino Villa alle Botteghe d'Arte

Questa mattina alle 11 verrà aperta nelle ex Botteghe d'Arte all'Ascensione, una interessante mostra personale del pittore Rino Villa il quale espone un gruppo di settanta opere tra paesaggi, composizioni, ritratti e nature morte.

La mostra, della quale ci riserviamo di parlare, rimarrà aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20 fino a tutta Domenica 31 gennaio.

Società Mutuo Soccorso Gondolieri

La Presidenza della Società Mutuo Soccorso Gondolieri ricorda ai componenti il Consiglio che questa sera sabato, alle ore 18, segue regolare seduta per varie e importanti deliberazioni. Nessuno deve mancare.

Tutti i gondolieri poi sono avvertiti che il nuovo sanitario sociale è il medico chirurgo dott. Giuseppe Comirato, il quale ha proprio ambulatorio in Via 22 Marzo, Calle del Cristo, dietro il Palazzo della Borsa n. 1129 (tel. 23-674). Ciascun gondoliere per presentarsi al sanitario della Mutua dovrà munirsi del modulo «richiesta di visita», che rilascerà solo l'Ufficio Assistenza Gondolieri Artigiani, al quale sono affidati i bollettari speciali, regolarmente numerati.

Il sanitario della Mutua raccomanda ai gondolieri di recarsi all'ambulatorio preferibilmente dalle ore 14 alle 16 dei giorni feriali.

[illegible]

Domenica 3 gennaio 1937-XV alle ore 9.30 Amilcare De Ambris, Segretario della Federazione Nazionale, parlerà ai lavoratori, nella sala del Cinema Excelsior a Mestre, sul contratto collettivo per i metalmeccanici.

Il "Marco Polo,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il «Marco Polo», che ripartirà alle 19 per Alessandria d'Egitto.

Auguri natalizi al Patriarca

La vigilia di Natale, alle ore 10, S. E. il Patriarca nella sala del trono ha ricevuto il Capitolo di San Marco per la presentazione degli auguri natalizi.

Dopo l'indirizzo rivoltogli S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, Arcidiacono del Capitolo, il Patriarca ha risposto dimostrando la sua viva riconoscenza e ricambiando gli auguri. Si è quindi famigliarmente intrattenuto coi Canonici.

Alle ore 10.30 anche gli alunni del Seminario Patriarcale furono introdotti nella sala del trono per la presentazione degli auguri al Patriarca. Erano presenti i Rev.di Professori con a capo il Preside agli Studi mons. Giuseppe Spanio. Dopo che il Rettore ebbe rivolto a nome degli insegnanti e degli alunni gli auguri più fervidi all'Ecc. Presule, il Patriarca rispose con un breve affettuoso discorso.

Mons. Spanio ha reso a S. E. anche l'omaggio del Collegio degli insegnanti e delle alunne dell'Istituto magistrale «Principessa Mafalda», al quale ha impartito la sua benedizione.

Il Patriarca consegna il S. Crocefisso alle propagandiste della G. F. di A. C.

L'altra mattina le nuove propagandiste della Gioventù femminile di A. C. sono convenute in Palazzo Patriarcale per ricevere il S. Crocefisso simbolo della missione loro affidata tra le file delle consocie.

Erano con loro le signorine del Consiglio Diocesano, le propagandiste in azione e le alunne del secondo corso della Scuola di propaganda.

Il Patriarca ha celebrato la Santa Messa assistito da mons. Carlo Zinato, assistente diocesano, e da mons. Giuseppe Marchetti.

Al Vangelo Mons. Piazza rivolse alle presenti un discorso di circostanza. Dopo la Messa, seguendo l'apposito cerimoniale, il Patriarca benediceva e consegnava i Crocefissi alle sette nuove propagandiste, quindi riceveva le signorine nella sala del trono dove, dopo aver ricambiato gli auguri presentatigli da Mons. Zinato, dava a tutti la sua benedizione.

La festa della Circoncisione in Basilica di S. Marco

Ieri mattina alle 10 una folla di fedeli ha assistito nella Basilica di San Marco alla Messa Prelatizia celebrata da S. E. Mons. Jeremich con l'assistenza pontificale del Patriarca, dopo la quale ha avuto luogo l'esposizione del Santissimo.

Alle 15.30 si sono recitati i vesperi solenni cui è seguito il canto delle Litanie dei Santi e quindi il Patriarca ha rivolto dall'ambone ai fedeli la sua parola augurale, impartendo poscia la benedizione.

Dopo l'omelia il coro della Cappella Marciana ha intonato il «Veni Creator Spiritus», alla fine del quale S. E. il Patriarca ha impartito la Benedizione col Santissimo.

La festa di S. Lorenzo Giustiniani

Venerdì 8 corr. per la solennità di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e compatrono principale di Venezia, nella Basilica concattedrale di San Pietro di Castello dove il suo Sacro Corpo è venerato, si celebrano e seguenti Sacre funzioni: Ore 6 Prima Santa Messa. Ore 7.30 Messa di S. E. Mons. Patriarca. Ore 10 Messa cantata da Mons. Rettore del Seminario con intervento degli alunni di detto Istituto. Ore 16.30 Panegirico, Benedizione Eucaristica e Inno al Santo.

L'Ecc. Patriarca celebrerà la Messa dinanzi al S. Corpo che sarà esposto sul magnifico altare del Longhena.

Esequie in S. Marco per Mons. Mezzadri

Lunedì 4 gennaio, alle ore 10, nella Basilica di S. Marco saranno celebrate solenni esequie in suffragio di S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia suffraganeo della Veneta Provincia Ecclesiastica. Interverrà S. E. il Patriarca.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dott. Giovanni Moretti nel terzo anniversario della sua morte, la vedova offre L. 1000 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Zaccaria.

[illegible] scaldabagno

Giovanni Fontanin di anni 17, abitante a Castello 3609, riparando uno scaldabagno presso la famiglia Fragiacomo a Castello 6471, è stato investito da una fiammata di gas che gli produsse delle ustioni al viso fortunatamente guaribili in pochi giorni.

Gli effetti del vino

Ieri alle ore 15, il vigile Berton transitando per il Campo di Santa Maria Formosa, vide disteso presso la vera da pozzo un uomo che non tardò a riconoscere per il famigerato Giuseppe Fogliata, senza fissa dimora. Poichè il Fogliata era in uno stato preagonico comatoso date le sue soverchie libazioni, lo trasportò in ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia.

ABBONAMENTI 1937-XV

alla

GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDÌ: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:

ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Sem. e L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 38

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

- Illustrazione Italiana, sett. di lusso abb. annuo L. 140, ridotto a — L. 120
- Rivista Illustrata, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a — L. [illegible]
- Emporium, mensile ill. di arte, abb. annuo L. 60, ridotto a — L. [illegible]
- La Rassegna Italiana mensile di letteratura, abb. annuo L. 60, ridotto a — L. [illegible]
- Le Tre Venezie, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a — L. [illegible]
- Sapere quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a — L. [illegible]
- [illegible] quind. abb. annuo L. 30, ridotto a — L. [illegible]
- Il [illegible] Illustrato, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 16
- Novella, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 30, ridotto a — L. 25
- Illustrazione del Popolo, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a — L. 16
- Donna, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a — L. [illegible]
- La Donna, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a — L. [illegible]
- La Moda Illustrata, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a — L. [illegible]
- Il Grillo del Focolare, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a — L. [illegible]
- La Novità, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a — L. 20
- Lei, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18
- Pro Familia, sett. illustr. abb. annuo L. 16, ridotto a — L. 14
- Rivista delle Famiglie, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a — L. 10
- Il Ricamo, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,80, ridotto a — L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

- Scenario, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a — L. 40
- Cinema, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 48, ridotto a — L. [illegible]
- Radio e Scienza per tutti, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a — L. 18
- Cinema Illustrazione, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18
- Musica d'oggi, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a — L. 13
- Giornale della Radio, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a — L. 9

POLITICA

- Almanacco Fascista XV, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a — L. 10
- Gerarchia, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a — L. [illegible]
- L'Italia Coloniale, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a — L. [illegible]
- L'Azione Coloniale, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a — L. 14
- L'Italia Marinara, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12 ridotto a — L. 11
- Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a — L. 10
- Il Bosco, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a — L. 10
- Carta dell'Africa Orientale (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a — L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

- Casa Bella, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 60, ridotto a — L. 50

UMORISMO E SVAGO

- Bertoldo, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a — L. 20
- Gazzetta Enigmistica, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18

- Almanacco [illegible] Bemporad 1937, prezzo di copertina L. 12, ridotto a — L. 9
- [illegible] De Agostini 1937, prezzo di copertina L. 10, ridotto a — L. 8

Sono ammessi [illegible] cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo [illegible]: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di [illegible] Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.60 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: Fuggiasca — **Imperiale:** Principessa innamorata — **Italia:** La tragedia del Bounty — **S. Margherita:** L'artiglio giallo — **Massimo:** I due Sergenti — **Moderno:** Squadrone Bianco — **Nazionale:** Sogno di prigioniero — **Olimpia:** Ave Maria — **Progresso:** Colpo proibito.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Solitudine» — **Malibran:** Joe il rosso — **Rossini:** Pensaci Giacomino!

Radio d'oggi

OPERA - Gruppo Roma, 21, *Debora e Jaele* di Pizzetti (dal Teatro alla Scala); Berlino, 20.5, *Le gaie comari di Windsor* di Nicolai.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22, musiche di Castelnuovo Tedesco, Porrino, Casella, Mulè, e Pick-Mangiagalli.

TEATRO Gruppo Torino, 20.40, *Luna di miele* di Edoardo Girella.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.35, Felice Casorati; Gruppo Torino, 21.50, Eugenio Bertuetti.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Turolla SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Pluri, Tolentini; Lancerotto, SS. Filippo e [illegible], Zanini, San Pantin; Baldusserotto, Lido; Comunale di Sant'Elena.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Solitudine,, di Lucio d'Ambra al Goldoni

Ermete Zacconi offrirà questa sera al pubblico veneziano una novità nuova, in esclusiva e cioè «Solitudine» di Lucio D'Ambra, che ha avuto recentemente a Milano il suo battesimo trionfale.

Ieri «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi, rappresentato di giorno e di sera, davanti ad un pubblico assai numeroso, ha procurato calorosissimi applausi all'illustre capocomico e ai suoi valorosi collaboratori tra i quali particolarmente festeggiati furono Ermete Zacconi, Nario Bernardi, Cristina, D'Olivo ed a tutti gli altri.

Prime Cinematografiche

"Stjenka Rasin,,

Si tratta di una nuova edizione del film «Volga Volga»: attore principale lo stesso Hans Adalbert Von Schlettow, dalla maschera rude ed espressiva. Anche «Stjenka Rasin» non si scosta da tutti quei film che ci hanno portato in mezzo a vicende di ambiente russo, la «Sar Pietro, Ivan, Caterina» e simili. C'è anche qui la solita atmosfera di individualismi potenti e spinti fino all'assurdo, contrapposti e dominanti su masse brutalmente assoggettate. Se si volesse trarre una conclusione da tutti i film trattanti la Russia, che fino ad ora ci hanno ammannito, la deduzione che si può trarre è quella che il russo, sotto il dominio di qualsivoglia, è sempre stato un popolo schiavo. Contro questa dura realtà, Stjenka Rasin, il leggendario cosacco del Volga, ha cercato invano di lottare coraggiosamente, ed il film ci narra con ritmo serrato le sue vicende e la sua morte. Wolkoff e Iaussen, i registi, hanno condotto con mano sicura la vicenda, aiutati da attori sempre bravi e convincenti. La fotografia è sempre ottima. Ottimo doppiato e cantato, con alcune tonalità forti: autentici cori cosacchi. «Stjenka Rasin» si proietta al San Marco.

"Ave Maria,,

«Ave Maria» è il secondo film di Beniamino Gigli, presentato durante l'ultimo festival cinematografico veneziano. Dotato di mediocri qualità artistiche si basa esclusivamente sulle qualità canore del celebre tenore italiano che è messo al centro di una vicenda alla quale non mancano le situazioni patetiche, ma neanche le solite cantatine. Beniamino Gigli, anche se si rivela attore di limitate risorse è sempre quel cantante che noi tutti conosciamo, e questo è anche di troppo per un film del genere. Al suo fianco appare Kate Von Nagy alla quale gli anni incominciano a lasciare visibili tracce. Buona fotografia, eccellente colonna sonora. «Ave Maria» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Zacconi; ore 21.15: «SOLITUDINE» Novità.

Malibran (dalle 16.30) Gran Cinema - Varietà. Prima visione «JOE IL ROSSO» divertente commedia protag. Armando Falconi. Sulla scena: la Compagnia di Anna Maria Dossena presenta la nuova bizzarria: «Quando suona la banda».

Rossini (dalle 16) Entusiastico successo di «PENSACI GIACOMINO!» di Luigi Pirandello protag. Angelo Musco. Poi un cartone animato a colori Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «AVE MARIA» int. Beniamino Gigli, Kathe Von Nagy Earl. Ense

Italia (ore 16, 16.30, 19, e 21.30) Il capol. dei capol. Metro «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clark Gable, Charles Laughton.

Massimo (dalle 15.30) Il film serie d'oro: «I DUE SERGENTI» con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro ecc.

CRONACA DI MESTRE

Funzioni in Duomo

In Duomo la festa religiosa della Circoncisione ha avuto il suo epilogo nella cerimonia religiosa delle ore 10 con la Messa solenne accompagnata dalla cappella di S. Lorenzo, che sotto la direzione del maestro Ticcò ha eseguito uno scelto programma di musica sacra.

Mons. arciprete con un fervoroso discorso ha presentato ai parrocchiani ed alla cittadinanza gli auguri, fervidissimi invocando per la Patria e per il popolo lavoratore tutte le benedizioni di Dio.

Dopo la funzione nella sala dei convegni in canonica le presidenze delle Associazioni cattoliche e le personalità della parrocchia hanno reso omaggio a mons. arciprete che ha contraccambiato con cordialità gli auguri presentatigli.

Simpatica cerimonia all'Ospedale

Con cordialissimo simpatico gesto il comm. Aurelio Cavalieri, vice presidente dell'Ospitale, ha visitato ieri i ricoverati nel pio luogo porgendo loro gli auguri più fervidi di pronta guarigione.

Ai bambini e ai soldati ricoverati nel nosocomio ha offerto dolci e panettoni graditissimi.

Nella sala del Consiglio d'amministrazione si è riunito tutto il personale ospitaliero al quale il vicepresidente ha porto pure gli auguri fervidissimi, festosamente ricambiati.

— Nella cappella dell'Addolorata all'Ospitale sono state celebrate ieri solenni funzioni alle quali hanno partecipato numerosissimi ricoverati.

[illegible] ai vigili urbani

Ieri la cittadinanza e moltissimi turisti di passaggio per la nostra Mestre hanno con gran cordialità dimostrato la loro simpatia al benemerito corpo dei vigili urbani offrendo il tradizionale regalo di capo d'anno costituito da panettoni e bottiglie di vino e liquori.

Al Ponte della Campana era stato disposto un apposito banco, dove ben presto si sono accumulati i regali, che attiravano la curiosità dei cittadini.

La vistosa mostra stava a dimostrare la massima simpatia, che il corpo dei vigili urbani gode per la sua attività, dedicata con diligenza ed abnegazione a vantaggio della popolazione.

Oblazioni pro refezione scolastica

Pubblichiamo i numerosi oblatori delle scuole elementari di Mestre. Offerte da lire 40 Ronda, da lire 25 Augusto Muscarucci; da lire 10 Campello Luigi, Pavan Sergio, Goretti Giuseppe, Battista Antonio, Ranzi Salvatore, Belli Giovanni, da lire 6 Acutti Pietro, Rebeff Francesco; da lire 5 Angelini Mario, Cubatti Zilli Adolfo, Ceratti Italia, Zanoni Alberto, Zucchetto Carlo, traverso Matteo, Emilio Mosco, Scarpa Asio, Marmoni Attilio, Berton Umberto, Maggi Amerigo, Morello Antonio, Riccato Francesco, Giuseppe Biagini, Andriolo Giovanni, Busatto Romano, Camposan Massimo, Falciola Achille, Basso Ferruccio, Sanguinetti Mario, Balestra Valentino, Casaria Giuseppe, Farinea Emilio, Gulido Ballo, Millosovich Giorgio, Bianchini Silvio, Carlo Gruber, Ferdinando Sanità, Giovanni Lazzaro, Carli Virginio, Luigi Dal Maso, Guglielmo Serena, Alberto Stocco, Bruto Caso, da lire 4 Costanzo Giovanni, Aurelio Franz, Angelo Casarotto, da lire 3 Leopoldo Garbin, Oncsin Giorgio, Costantini Renzo, Pasquettin Casimiro, Giovanni Zancanella, Maria Longo, Giorgio Semenzato, Giancarlo Bello, Italo Montanari, Gino Crivellaro, Dal Corso Augusto, Raffaele Bernardi, Giuseppe Agnoletti, Romano De Rossi, Langarotti Raimondo, offerte da lire 2, Fabbricatore Mario, Vittorio Agostinetti, Ernesto Cadel, Enzo Sartori, Luigi Cercato, Guglielmo Basso, Giuseppe Conte, Vilfrido Girotto, Chiozza Giancarlo, Bruno Mosco, Gianfranco Gherlanda, Sergio Parisen, Mario Levorato, Fioravante Caraioto, Luigi Bobbo, Giovanni Uccelli, Giovanni Bertin, Armando Basso, Giovanni Ermolao, Gilberto Uccelli, Giorgio Porelato, Federico Mattiuzzo, Bruno Gheller, Daniele De Rossi, Giovanni Pivato, Mario Benetti, Luigi Deminicini, Ugo Ferzato, Mario Facchetto, ecc.

[illegible]

Il fuochista delle Ferrovie dello Stato, Stradiotto Giuseppe, di anni 38, abitante a Treviso in via S. Antonino, alimentando la caldaia della locomotiva sulla quale era di servizio, veniva investito da una fiammata alla faccia ed alle mani. Egli dovette pertanto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale che gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra ed alla faccia, guaribili in 10 giorni.

Agganciando un salame

Il proprietario dell'osteria in via Giardino 50, Piccinini Carlo, di anni 45, mentre stava agganciando un salame, in un momento di distrazione s'agganciava una mano, riportando una ferita lacera che all'ospedale è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

[illegible]

Marangoni Giovanni di Giuseppe di anni 22, operaio presso la Vetrocoke, mentre stava trasportando un cristallo si produceva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Un secondo infortunato è il bambino Romani Romano, di anni 6, abitante in via Torre Belfredo, il quale mentre stava camminando scorgeva un carro fermo, sul quale in breve vi saliva. Ma appena il veicolo si mosse, il bambino perdette l'equilibrio e cadde a terra. Poichè il piccino manifestava dei dolori, venne condotto all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacera, guaribile in 12 giorni.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'impresa del Venezia sul campo bergamasco

Il Venezia è giunto alla tappa più difficile del Campionato. Domani la compagine nero-verde sarà a Bergamo per l'incontro con l'Atalanta, la capolista del girone. Come si vede l'impresa a cui i veneziani si accingono è tutt'altro che facile: essi vanno a trovare nella loro casa, imbattuta, quella squadra che può vantarsi di avere la migliore difesa fra tutte le altre quindici della Divisione dei Cadetti.

Impresa difficile. Ma non potrebbe essere impossibile per il Venezia una buona affermazione, almeno, cioè, un pareggio, anche perchè non sarebbe la prima volta che i forti bergamaschi debbono sottostare alla divisione dei punti. Verona e Palermo hanno già tentato con successo il colpo e sono riusciti infatti a ritornarsene da Bergamo con un punto prezioso conquistato insperatamente in un campo dove il pronostico non era certo in loro favore.

Perchè dunque non vi può essere possibilità eguale per il Venezia! D'altra parte la tradizione degli incontri fra bergamaschi e veneziani non è poi del tutto sfavorevole alla compagine veneziana. Anzi, sono più d'uno i successi ottenuti dai nero-verdi a Bergamo.

Il pronostico naturalmente è favorevole agli ospitanti, ma non in modo assoluto. Qualche sportivo veneziano (anzi, certamente più di qualcuno), pur non affermando il Venezia vincente, dice che "sente" che il Venezia non perderà a Bergamo e suffraga questo suo "sentire" con risultati precedenti e che sono andati proprio come lui "sentiva". Che ci sia o non ci sia un nuovo senso, tutto speciale per i tifosi ciò non importa ora, ma se l'esito dell'incontro di Bergamo dovesse dare ragione a loro non c'è dubbio che quella dei veneziani sarebbe una bella impresa.

L'Atalanta giocherà domani senza il suo centro attacco titolare Savio che è stato squalificato per una domenica. "Mors tua vita mea" penserà con qualche sollievo lo sportivo veneziano, del resto comprensibilmente per quel tale amore calcistico, ma anche perchè non si sa ancora se la compagine veneziana potrà allineare Baldinotti mentre è ormai positivo che non vi sarà Dalfini. Baldinotti si è prodotto uno strappo muscolare durante l'allenamento di mercoledì e giovedì non ha giocato preferendo rimanere a riposo, le sue condizioni sono andate però migliorando, ma ancora non si può dire se egli sarà della partita. In caso negativo il suo posto verrebbe preso da Valari, il giocatore che da poco indossa la maglia nero-verde, ma che già ha bene impressionato durante gli incontri della squadra riserve. Dalfini invece ha dovuto andare ad Abano per i fanghi, necessari al suo ginocchio che risente ancora della contusione riportata a Cremona.

Domani dunque a Bergamo la squadra nero-verde si schiererà nella medesima formazione che giocò domenica scorsa contro il Livorno, salvo, come si è detto, l'eventuale cambiamento per Baldinotti nel caso che questi appunto non fosse in grado di giocare.

A S. Elena si è lavorato molto questa settimana e durante le due sedute di allenamento è stato provato un nuovo elemento: un veneziano reduce da Palermo; si tratta di Capitanio, che fu già della Triestina e che l'anno scorso vestì la maglia rosa dei palermitani. I dirigenti del Venezia con poca cosa sono riusciti ad accapparrarsi l'ottimo elemento il cui ruolo è a destra della mediana.

A Bergamo coi nero-verdi

Gli sportivi veneziani che desiderassero accompagnare la squadra nero-verde nella difficile trasferta di Bergamo potranno usufruire delle gite che l'American Express in collaborazione con l'A. F. C. Venezia organizza per domani in occasione appunto della partita Atalanta Venezia.

La prima gita sarà compiuta in treno, partendo da Venezia alle 7.15 con ritorno alle 23.25 e costa, in terza classe, lire 31. L'altra gita si compirà con autopullman e costerà, compresi due pasti, L. 55. Le iscrizioni si ricevono a tutt'oggi all'American Express, Riva degli Schiavoni.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Direttorio 3 Zona "Veneto,,

Comunicato N. 15 del 30 dicembre 136 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Costanni e Bertoli. Assenti giustificati Camilotti e Pasetto.

CAMPIONATI I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II - Bassano 2 a 1, Mezzomo-Audace 2 a 0, Giorgione - Treviso II 3 a 2, Mestre-Schio 1 a 0 e Dop. Rossi-Legnago 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cecchin Dino e Zen Mario Bassano), Colombo Giovanni, Grisostolo Santo e Olivieri Massimiliano (Venezia) per gioco scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II - Guf Padova 5 a 4, Adriese - SAFFA Este 3 a 0, Dop. Marzotto II-Conegliano 2 a 1 e Mestre II - FGC Badia P. 1 a 1.

La gara Vicenza II - Rovigo II, sospesa per sopravvenuta invisibilità a 15 minuti dalla fine, sarà ricuperata il 6 gennaio p. v., per conto del Direttorio di Zona, ad organizzazione del Direttorio Locale S. P. di Vicenza.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono [illegible] Noccoli Alceo (Adria) [illegible] Arrigo (Guf Padova), Grando Bruno (Conegliano) e Silvestrelli Bortolo (Dop. Marzotto) per gioco e contegno scorretto, si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Pretto Giuseppe (Dop. Marzotto) e Tognana Ugo (Conegliano), espulsi dal campo per essersi scambiati reciprocamente dei calci intenzionali.

CAMPIONATO RAGAZZI

Tesseramento giocatori. Si ricorda che, a seconda della società di appartenenza, i giocatori partecipanti al campionato ragazzi dovranno essere muniti della tessera federale o di quella della Sezione Propaganda.

Il tesseramento dei giocatori è regolato dalle norme in vigore: non verrà rilasciata la tessera ai giocatori di età inferiore agli anni 14.

Sulle tessere di tutti i giocatori il Direttorio di Zona applicherà un timbro con la dicitura «categoria ragazzi». La richiesta dell'applicazione di detto timbro dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del Presidente della Società indicando, sotto la propria responsabilità la data e il luogo di nascita dei singoli giocatori.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale S. P. di Venezia delle Società: FG C. di Mestre, U S F Muranese di Murano e AFC Venezia di Venezia.

Cariche direttive: Si dà atto della nomina a membro del Direttorio Locale S. P. di Padova del Fascista Haymar d'Ettery Antonio, in sostituzione del fascista Spariel Antonio, dimissionario per meriti professionali. — Il Presidente: A. Scalabrin.

La Coppa Italia

Ecco i risultati dei ricuperi per la Coppa Italia svoltisi ieri: "Brescia-Molfetta sospesa per la nebbia, Modena Fanfulla Jesina 3-0.

127 atleti già iscritti alla corsa campestre di domani

Come è noto, indetta dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili, avrà luogo domani a S. Elena la gara di corsa campestre di propaganda riservata ai giovani fascisti, ai dopolavoristi e agli allievi.

Per questa gara, che si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso di 5 chilometri all'ex Campo Sportivo militare, la preparazione da parte del Comando Federale di Venezia è stata accurata, sia per lo allenamento dei suoi atleti, sia per la propaganda tra i Fasci della Provincia.

Così il Comando Federale di Venezia, che ha già partecipato con larghe rappresentanze alle simili gare di Treviso, Vicenza e Rovigo, cogliendo brillantissime affermazioni, sarà rappresentato a S. Elena da una centuria dei suoi giovani.

Sino a ieri gli iscritti assommavano a 127 e fra essi figura il montebellunese Pavan, vincitore delle gare di Treviso e di Rovigo, che è inviato dal Comando Federale di Treviso con un gruppo compatto di 14 dei suoi atleti fra i quali sono anche l'altro montebellunese, De Checchi, e Da Re di Cordignano che furono tra i primi classificati di queste ultime gare venete.

Si attendono per stamane, oltre ad altre iscrizioni di atleti veneziani e della Provincia, quelle dei Comandi Federali di Padova, Rovigo e Vicenza che hanno già assicurato la loro partecipazione assai numerosa. Particolarmente importante sarà l'iscrizione del valdagnese Frizzo, affermatosi fra gli ottanta partecipanti alla gara di Vicenza e che non mancherà certo di scendere a S. Elena per tentare una seconda e più brillante affermazione.

Il Comando Federale di Venezia non ha trascurato nulla perchè la partecipazione dei giovani fascisti sia il più possibile numerosa. A tale scopo sono stati posticipati di una settimana tutti i turni delle gare eliminatorie comunali che ancora rimangono da disputare. Sono state rinviate al 10 le gare che domani avrebbero dovuto svolgersi a Mestre, Marghera, Chirignago, Concordia Sagittaria, Portogruaro, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento e quelle dei Fasci di Città.

Invece il rapporto provinciale dei fiduciari sportivi dei Fasci Giovanili, che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 10 gennaio, è stato anticipato a domani per facilitare maggiormente l'afflusso dei giovani fascisti della Provincia che potranno essere così accompagnati dal rispettivo fiduciario.

Alle 10 di domani i 61 fiduciari saranno a Cà Littoria per il rapporto, alle 12 saranno riuniti nuovamente per la colazione, ed alle 13 infine, saranno convocati allo Stadio Comunale per le operazioni preliminari della gara che si inizierà alle 15.

Oltre ai giovani fascisti della Provincia, vincitori delle eliminatorie organizzate dal proprio Fascio, che per ragioni di forza maggiore arriveranno a Venezia prima di mezzogiorno, il Comando Federale consegnerà un buono per consumare la colazione in un ristorante. I giovani fascisti che si trovassero in queste condizioni si uniranno ai fiduciari e si presenteranno al Comando Federale in loro compagnia. Ecco i 127 atleti che s'erano iscritti fino a ieri:

Gli iscritti

F. G. Cannaregio: Brunello, Duse, Fantini Orlando, Stratimirovich, Boscolo, Costantini, Trevisan, Borile, Marchetti, Stefanolli, Mara, Zandinella, Dei Rossi, Gallo, Stella, Spavento, Ghion, Stefani, Trinca, Vio G., Vio L., Valier - *F. G. Castello*: Dall'Angelo, Ida, Cappulo, Vagnati, Bottacin, Karlutzky, Nocerino, Gallo, Bazzato, Facchinetti, Bognolo. - *F. G. Lido*: Ponte, Piva, Baldan, Castelli, Moschin, Dall'Agnola, Visinoni, Panizzolo, Venier, Vergolti. - *F. G. Santa Croce*: Ferri, Schiavin M., Schiavin U., - *F. G. San Marco*: Marzato G., Marzato C., Nordio, Frizzarin. - *F. G. Dorsoduro*: Malerba - *F. G. Mira*: Rampazzo.

F. G. Scorzè: Favaro - *F. G. Stra*: Brusegan - *F. G. Spinea*: Barban P. e Barban A. - *F. G. Mirano*: Pegoraro, Tognon, De Monte. - *F. G. Fiesso d'Artico*: Sandon - *F. G. Pianiga*: Mondi. - *F. G. Noale*: Rossato, Simionato, Varetto, Pavan, Rossato M. - *F. G. Chioggia*: Duse. - *F. G. Dolo*: Bain - *F. G. Campolongo Maggiore*: Borina. - *F. G. Fossò*: Berto. - *F. G. Camponogara*: Agnoletto - *F. G. Cavarzere*: Greggianin. - *F. G. Vigonovo*: Zinato. - *F. G. San Donà di Piave*: Lazzaretti B. e Lazzaretti O. - *F. G. Cona*: Callegari, - *F. G. Meolo*: Vetrino, Visentin. - *F. G. Treporti*: Della Mora, Enzo, Seno, Bozzato, Marangon, Lazzarini, Bardella, Vignotto, Truccolo. - *F. G. Jesolo*: Pasqual, Tognal, Facco, Viselin, Lucchetta, Cleuto, Franco, Bergamo, Bozzino, Cappelletto, Polini, Brunello, Costali, Boat, Rossi, Seno P., Nespolo, Cappelletto, Toffolo, Lorenzo.

Dopolavoro Breda: Marchi, Monello, Schiavini.

G. F. Treviso: Pavan (Montebelluna); De Checchi (Montebelluna); Da Re (Cordignano); Ceschin (S. Pietro di Feletto); Sernaglia (Montebelluna); Orubolo (Vittorio V.); Paulon (Paese). Marangon (Quinto); De Bon (Salgareda); Pellizzari (Trevignano); Cecchinato (Roncade); Menegon (Montebelluna); Bonotto (Ponte di Piave); Zamprogno (Paese).

L'incontro di rugby
Germania - Italia 6-3 (3-0)

MILANO, 1

Nel pomeriggio d'oggi all'Arena, colma di pubblico nonostante la giornata nebbiosissima e fredda si è svolta la partita internazionale di rugby tra le rappresentative di Italia e di Germania. Tra i presenti erano il console generale Vaccaro, Segretario generale del Coni, i presidenti delle Federazioni di Ruby di Germania e d'Italia il console di Germania a Milano ed altre personalità sportive. La partita è stata arbitrata dal sig. Malhan della Federazione francese.

Gioco corretto e vivace da ambo le parti, ostacolato però in modo notevole dalla nebbia che impediva la visibilità. I tedeschi, attaccando fin dall'inizio, hanno dimostrato una netta prevalenza, costringendo gli azzurri in una serrata difesa, interrotta solo a tratti da qualche sprazzo offensivo.

La nostra «mischia» si dimostra nettamente inferiore, soprattutto nel tallonaggio e riesce solo a stento a contenere le brillanti offensive dei tedeschi. Gli attacchi germanici si concludono al 25' con una «meta» dovuta a Hubsch. Verso la fine del tempo la nebbia accenna a diminuire ed il gioco è più organico e penetrante ma si arriva al riposo con tre punti a favore della Germania contro zero dell'Italia.

Nella ripresa la squadra italiana attacca più decisamente e svolge bellissime azioni. Al 4' un veloce e preciso contrattacco di Zoffoli culmina in una «meta» segnata da Cazzini. Gli italiani raggiungono così il pareggio e la loro prevalenza continua ancora per parecchi minuti, ma la nebbia impedisce di vedere lo svolgersi delle azioni, tanto che al 20' non è possibile distinguere nettamente come si sia svolta l'azione che ha portato alla seconda «meta» tedesca. La partita continua fino al termine con alterne vicende, nelle quali prevalgono gli ospiti e si chiude con 6 punti a favore della Germania contro tre dell'Italia.

Per quel poco che la nebbia ha permesso di vedere, si deve segnalare fra i nostri giocatori la magnifica prova di Zoffoli. Comunque la vittoria dei tedeschi è stata meritata per la netta superiorità di essi dimostrata, particolarmente nella specialità del giuoco, che è la «mischia». Buona comunque la prova della nostra squadra, la quale dà affidamento di saper donare in un prossimo futuro allo sport italiano dei brillanti successi.

CICLISMO

Corridori australiani al Giro di Francia

ROMA, 1

Comunicano da Parigi all'«Informatore Sportivo» che negli ambienti ciclistici parigini si continua a parlare con insistenza della probabile partecipazione dei corridori australiani al Giro di Francia del 1937.

Sembra anzi che le trattative vere e proprie per assicurare detta partecipazione si stiano svolgendo tra gli organizzatori del «Tour» e la Federazione Ciclistica Australiana. Queste notizie vanno messe in relazione col fatto che, com'è noto, i francesi vogliono dare quest'anno alla loro massima competizione ciclistica una maggiore importanza; conseguentemente stanno tentando di assicurarsi la partecipazione di tutti i maggiori esponenti del ciclismo internazionale.

Per la "sei giorni,, di Bruxelles

ROMA, 1

Comunicano da Parigi all'«Informatore Sportivo» che tra gli ingaggi per la prossima «Sei Giorni» ciclistica di Bruxelles figurano a tutt'oggi, tra gli altri, i francesi Dayen, Roger, e Evy Lapebie, il danese Falk Hansen, Christiansen, gli americani Walthour e Crossley; il tedesco Schön.

TENNIS

Il campionato d'Europa si svolgerà in Italia

ROMA, 1

In questi giorni la Federazione Italiana Tennis renderà noto il calendario dei tornei internazionali di tennis per l'anno XV.

Una novità di grande rilievo è la disputa del campionato dell'Europa Centrale, istituito recentemente dalle sei Federazioni aderenti all'omonima Coppa, e cioè Italia, Austria, Romania, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia. Questo campionato è stato attribuito per il primo anno all'Italia e si svolgerà in una grande città: Roma, Milano o Napoli, assurgendo ad avvenimento di grande importanza, grazie alla partecipazione dei migliori giocatori delle sei nazioni, elencate. Ecco le date e le località stabilite per i diversi tornei:

8 marzo: Bordighera, 15 Sanremo, 22 Rapallo, 29 Alassio. 3 aprile: Palermo, 12 Napoli 19 Roma, 26 Firenze. 3 maggio: Gardone Riviera; 10, Milano, 24 Brescia. 1 giugno: Torino (Tennis Juventus); 7: Genova 5 luglio: Trieste, 12 Abbazia, 12: Renon, 19. Cortina d'Ampezzo; 19. Portorose; 26: Colle Isarco. 2 agosto: Montecatini; 9: Viareggio, 16 Bagni di Lucca; 17: Cava dei Tirreni, 23 Stresa Borromeo, 30 Gardone Riviera. 6 settembre: Venezia, 13: Capri, 20 Varese, 25-26 Cernobbio (Villa d'Este), 27: Merano.

NUOTO

La Coppa Mussolini per gare fra rappresentative di zone

ROMA, 1

Per il 14 febbraio la Federazione italiana nuoto bandisce ed organizza una manifestazione di nuoto e tuffi per la disputa della Coppa Mussolini. Alla Coppa Mussolini devono partecipare le squadre rappresentative delle zone, composte da nuotatori di qualsiasi categoria. Ogni zona iscritta deve partecipare, per ogni gara, con due concorrenti. La Coppa Mussolini è trasmissibile con consecutiva quinquennale.

Le facilitazioni di viaggio per i Littoriali della neve e ghiaccio

S. MARTINO DI CASTROZZA, 1

Ecco le agevolazioni di tariffa accordate fino al 15 gennaio per S. Martino di Castrozza e Cortina d'Ampezzo in occasione dei «Littoriali della Neve e del Ghiaccio Anno XV».

a) Ferrovie dello Stato: Riduzione del 70 p. c. (scontrini verdi).

b) Ferrovia Ora-Predazzo: Riduzione del 70 p. c. dietro presentazione (alle stazioni di Ora e di Predazzo) del biglietto delle FF. SS. e dello scontrino verde. E' opportuno che il biglietto ferroviario dalla stazione di partenza venga acquistato solamente fino ad Ora (e viceversa) e da questa stazione fino a Predazzo (e viceversa).

c) Impresa Automobilistica Longo: Riduzione del 50 p. c. sul percorso di andata e ritorno Predazzo-San Martino di Castrozza, dietro presentazione della tessera del GUF e dello scontrino verde (prezzo del biglietto ridotto lire 17).

d) Società automobilistica Dolomiti: Prezzo speciale del biglietto di andata - ritorno Feltre - S. Martino di Castrozza L. 24 dietro presentazione della tessera del GUF e dello scontrino verde.

Il prezzo ridotto è valido per il servizio di linea, che dispone però di un numero limitato di posti. Per gruppi di almeno 15 persone è stata prevista la possibilità di effettuare allo stesso prezzo delle corse straordinarie. All'uopo è necessario preavvisare tempestivamente la sede di Feltre della Soc. Aut. Dolomiti, precisando il giorno e l'ora di arrivo ed il numero delle persone tenendo presente che le corse speciali Feltre - S. Martino possono esser effettuate partendo alle 8.15 13.00 e 17.45 circa.

La Soc. Aut. Dolomiti ha accordato altresì il prezzo speciale di Lire 26 (servizio linea normale) e di L. 35 (servizio di Gran Turismo) per i famigliari dei Fascisti universitari. Per usufruire di tale facilitazione, i famigliari dovranno presentare una apposita dichiarazione a firma del Segretario del GUF della città di provenienza.

e) Ferrovia delle Dolomiti: Riduzione del 70 p. c. per i percorsi Calalzo-Cortina (e viceversa) e Dobbiaco-Cortina (e viceversa) a presentazione del biglietto FF. SS. e dello scontrino verde su quale deve essere apposta, a cura del Segretario del GUF l'annotazione «Partecipante ai Littoriali di Guidaslittas. Anche per questo percorso è opportuno che il biglietto delle FF. SS. venga richiesto per Calalzo e per Dobbiaco (e viceversa).

Campionati triveneti goliardici

VICENZA, 1

Il Gruppo Universitario Fascista «P. Scalcerle» di Vicenza ha indetto i campionati triveneti goliardici di sci e pattinaggio che si svolgeranno ad Asiago secondo il seguente programma:

16 gennaio: gare a staffetta per il Trofeo Stella; Coppa Altipiano dei Sette Comuni; gare di pattinaggio.

17 gennaio: discesa libera, discesa obbligata.

18 gennaio: gara di fondo (km. 18). Coppe Meneghello e Vicenza; gara di salto, proclamazione del campione triveneto e consegna della Coppa Università di Padova.

MAERNE

Sede del Settore

Su proposta dell'Ispettore Federale di Zona rag. Giovanni Trevisan, è stata aperta in questi giorni in Maerne la sede del secondo settore del Fascio di Combattimento di Martellago.

Il segretario del Fascio agr. Lino Trevisan comunica che detta sede è aperta al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19.

L'inchiesta sullo scoppio di Varese

VARESE, 1

Continua l'inchiesta relativa al tragico scoppio di via Verbano. In Tribunale, il giudice istruttore cav. uff. Stendardo ha proceduto a numerosi interrogatori, taluni dei quali sono durati a lungo. L'esame testimoniale, che segna l'inizio della vera e propria istruttoria formale, si è protratto per tutta la giornata di ieri.

Contemporaneamente al giudice istruttore, per l'intera giornata, il perito prof. Mariani ha atteso a rilievi di carattere tecnico per integrare le risultanze dei sopraluoghi dei giorni scorsi.

Naturalmente l'inchiesta da parte del magistrato inquirente, del Procuratore del Re comm. Paolucci, e del perito, in questa sua fase formale, rimane circondata da un assoluto e doveroso riserbo.

Intanto continuano le attestazioni del cordoglio profondo che il tragico avvenimento ha suscitato ovunque.

Il Duca di Bergamo ha telegrafato al Prefetto di Varese, al Segretario federale ed al Podestà, esprimendo il suo dolore «per la grave sciagura che ha colpito la laboriosa città di Varese» e pregando di «rendersi interprete dei suoi sentimenti di cordoglio presso le famiglie delle vittime e degli infortunati».

Il Prefetto gr. uff. ing. Mario Chiesa ha così risposto: «Esprimo la profonda gratitudine mia e della Provincia per la nobile attestazione di cordoglio che Vostra Altezza si è degnata di inviarmi in occasione della recente sciagura cittadina».

Il Federale, anche a nome del Podestà, ha risposto al Duca di Bergamo: «Condoglianze Vostra Altezza toccano profondamente l'animo della cittadinanza».

Altri telegrammi di solidarietà nel lutto che ha colpito la città, sono pervenuti al Municipio dai Podestà di Brescia, Como, Busto Arsizio.

I feriti ricoverati al Civico Ospedale hanno subito sensibilissimi miglioramenti e si danno tutti ormai fuori pericolo.

La morte d'un garibaldino

MASSA, 1

L'ormai esigua schiera delle Camicie Rosse apuane ha perduta un'altra delle sue unità con la scomparsa del più vecchio garibaldino della provincia, Luigi Ascinti, di 91 anni, il quale combattè da valoroso con le milizie garibaldine nelle campagne per l'indipendenza del '66 e del '70. I funerali del prode veterano, per concorso di Associazioni, combattenti e cittadini sono riusciti solenni.

Travolto e ucciso da un'auto

SAVONA, 1

Il giovane Carlo Negro di Giuseppe, di anni 22, da Camerano (Alessandria), residente ad Altare, attraversando una strada veniva investito da un automobile. Trasportato al nostro ospedale gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al polso sinistro e la commozione cerebrale: il disgraziato moriva poco dopo.

Ucciso da un'auto sconosciuta

MILANO, 1

Certo Daprà Giuseppe, di anni 29, da Casalletto, in una curva nei pressi di Brossana Bottarone, mentre transitava in bicicletta, è stato investito e travolto da un auto sconosciuta che gli produceva la frattura del cranio e lesioni gravi sul corpo.

Grave incidente stradale

MODENA, 1

A Carpi, un camioncino della ditta Marinaldi di Modena, ha investito l'operaio Pozzetti Giovanni, d'anni 48, producendogli la frattura della base del cranio.

L'auto di Leonino Da Zara svaligiata dai ladri

ROMA, 1

Il barone Leonino Da Zara aveva lasciato la sua lussuosa automobile in via Lombardia, affidandola alla custodia dell'autista, ma questi, allontanatosi per alcuni istanti, ebbe al ritorno la sorpresa di trovare che abili ladri avevano approfittato della sua assenza per aprire l'automobile e portar via un bel cappotto, due macchine fotografiche e oggetti di biancheria acquistati dal Da Zara poco prima. In tutto 4000 lire di valore. Al barone non è rimasta che la magra consolazione di denunciare il furto alla polizia.

Ladro preso a fucilate

NOVARA, 1

Una banda di ladri aveva preso di mira varie abitazioni di Veriolo riuscendo con le minacce a farsi consegnare del denaro. Messi in fuga, uno di essi, il pregiudicato Peretti Giuseppe di anni 25, veniva colpito da una fucilata sparatagli contro da certo Galli Alfredo, pur esso derubato.

Con il Peretti venne pure arrestata la sua amante Fasey Angela di 25 anni. Gli altri componenti la banda sono attivamente ricercati.

Due fucilate misteriose

MILANO, 1

Ieri sera, mentre l'impiegato ventiseienne Cesare Panchetti di Giuseppe, abitante a Desio, percorreva a piedi la stradale Verano-Carate Brianza è stato fatto segno a due colpi di fucile sparati da uno sconosciuto che si trovava appostato dietro una siepe. Il Panchetti, colpito al viso ed alla gamba destra, è stato soccorso da un operaio ed accompagnato da un medico il quale lo ha giudicato in condizioni non gravi, tanto da poter far ritorno alla propria abitazione. I carabinieri ricercano attivamente il feritore. Non si conoscono le cause del ferimento.

La morte del maestro Riva

CREMONA, 1

E' deceduto nella nostra città, dopo lunga e penosa malattia, il maestro Oreste Riva compositore conosciutissimo negli ambienti musicisti italiani.

Nato a Cremona, oltre settanta anni or sono, da famiglia poverissima, Oreste Riva praticò il violoncello con il maestro Pio Ferrari e fece parte dell'orchestra del teatro Ponchielli, nel mentre coltivava il pianoforte e l'armonia con Raffaele Coppola e al Conservatorio di Parma per la composizione con Bottesini, Giusto, Dacci ed Arrigo Boito. Diresse, nel periodo aureo delle bande comunali, le bande di Suzzara, Codogno, Mirandola e Castagnaro. Compositore di poemi sinfonici, di musica sacra, da pianoforte scrisse, durante gli ultimi anni della Rivoluzione fascista, l'Inno dei fascisti cremonesi che è certo uno dei migliori scritti durante il periodo rivoluzionario. Vinse nel 1920 il premio alle Olimpiadi per la composizione migliore e scrisse il balletto «Il trionfo del giocattolo italiano» e l'opera «Narcisa» rappresentatasi al nostro Ponchielli quattro anni or sono con lieto successo. Lascia tre opere inedite: «Forgael», «La doppia beffa» e «Civetta, cuculo e barbagianni».

E' morto povero come povero era nato e la sua scomparsa ha sollevato largo rimpianto nello ambiente artistico cremonese che apprezzava le doti musicali del vecchio artista.

Incendia la propria casa per incassare l'assicurazione

CUNEO, 1

Nell'abitato di Prazzo (Valle Macra), nella casa di certo Massimo Giovanni si sviluppava un incendio che distruggeva il mobilio, scorte agricole e parte del fabbricato, per un danno complessivo di circa 4000 lire, coperto da assicurazione.

Le cause dell'incendio non poterono essere subito accertate. I carabinieri proseguendo nelle indagini, individuarono l'autore dell'incendio in persona dello stesso Massimo Giovanni il quale aveva provocato il sinistro al fine di riscuotere il premio d'assicurazione. Il Massimo è stato denunciato.

Trovato morto in casa

BUSTO ARSIZIO, 1

Da alcuni amici che si erano recati per invitarlo ad una festa, veniva trovato cadavere nella propria camera, tale Pasquale Papagni fu Luigi residente in via Daniele 3. Avvertiti del fatto i RR. CC. ed il medico legale, dopo gli opportuni accertamenti il cadavere è stato trasportato al Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La morte, a giudizio del medico legale, pare essere dovuta a paralisi cardiaca.

Donne uccise da esalazioni di acido carbonico

FIRENZE, 1

Stamani un inquilino della signora Luigia Fancelli vedova Fani abitante con la figlia Livia in via degli Artisti 1 terreno, impressionato di non veder uscire le due donne dalla loro stanza, con altri inquilini apriva la porta e nella stanzina da bagno rinveniva la signora Fancelli già cadavere nella vasca e la figlia svenuta. Le due donne erano state colpite da esalazioni di acido carbonico.

La scomparsa di un diciottenne

MILANO, 1

Il sig. Ugo Cozzarini domiciliato in via Bossina 19, ha denunciato al Commissariato di P. S. Lambrate che il figlio Cesare di 18 anni, arruolatosi il 1 dicembre come volontario specializzato nel [illegible] Esercito e assegnato al [illegible] Reggimento [illegible] di stanza a Bologna, era da oltre due settimane scomparso senza lasciar notizie di sè. Il Cozzarini, dopo di aver inutilmente sollecitato direttamente notizie dal figlio, ha scritto al Comando del Reggimento, apprendendo che il giovane il 14 corrente era stato dimesso dall'Ospedale militare di Bologna e inviato in licenza, in attesa della rassegna. Però, dal giorno della sua uscita dall'Ospedale militare di Bologna del giovanotto si sono perdute le tracce che ora la polizia ricerca con spiegabile cura.

Scioperi in America nell'industria automobilistica

DETROIT, (Michigan), 1

John Lewis ha iniziato una campagna in favore della organizzazione degli operai dell'industria automobilistica secondo i principi del «Comitato di organizzazione nelle industrie» che è contrario al sindacalismo seguito dalla Federazione americana del lavoro.

In seguito alla campagna del Lewis la compagnia «General Motors» è stata colpita da seri scioperi fra cui uno «delle braccia incrociate» negli stabilimenti dei pezzi per carrozzeria «Fischer Body», situata a Flint nel Michigan e un altro negli stabilimenti Chevrolet, dove ottomila operai sono rimasti immobilizzati. Poichè questi scioperi riguardano stabilimenti che forniscono materiale a numerose altre ditte fra le quali le fabbriche di automobili «Buick», «Cadillac» e «Pontiac», queste compagnie hanno dovuto procedere ad un rallentamento nella produzione.

Gli stabilimenti «Buick», che danno lavoro a 16 mila operai si sarebbero fermati durante la giornata odierna per mancanza di materiale necessario al montaggio delle vetture.

Federico d'Absburgo sarà sepolto a Magyarovar

BUDAPEST, 1

I funerali dell'Arciduca Federico di Absburgo si svolgeranno a Magyarovar con la massima pompa militare. Vi prenderanno parte, oltre a reparti di truppa, il Reggente Horthy, i membri del Governo e numerose personalità della vita pubblica magiara e austriaca.

Da Vienna partirà una delegazione militare capeggiata dal Segretario di Stato alla Difesa, Zehner.

La salma è stata imbalsamata e trasportata nella chiesa di Magyarovar trasformata in camera ardente. Le esequie avranno luogo il 5 gennaio.

Un consiglio di famiglia ha deciso di trasportare a Magyarovar anche il sarcofago contenente le spoglie dell'Arciduchessa Isabella, consorte dell'estinto.

Per incarico del figlio dell'estinto, Alberto, sono stati informati della morte dell'Arciduca Federico: Ottone d'Absburgo, l'ex Imperatore di Germania Guglielmo, Re Boris di Bulgaria, gli ex Sovrani di Bulgaria e di Spagna Federico e Alfonso, l'Arciduca Eugenio che risiede in Austria, e il capo della linea polacca degli Absburgo, Arciduca Carlo Alberto.

Non si trova il testamento di lady Houston

LONDRA, 1

Le ricerche del testamento della ricchissima lady Houston, che probabilmente ha lasciato un patrimonio che sale a circa 700 milioni di lire italiane, sono riuscite ancora infruttuose. Sono state fatte delle ricerche molto accurate sulla sua nave da diporto «Liberty», che è la più grande nave di uso privato dell'Inghilterra poichè stazza 1571 tonnellate. Nè nelle casseforti della nave, nè fra i documenti consegnati al capitano, nè dentro i mobili è stato trovato il famoso testamento. Sul «Liberty» lady Houston passava circa nove mesi dell'anno, in quasi completa solitudine.

I parenti di lady Houston ieri non furono in grado di denunciare l'età esatta della signora, che i giornali avevano unanimemente calcolato che potesse variare fra i 65 e i 70 anni. Nessuno pensava che potesse avere un'età superiore a questa, data la sua sorprendente attività. Oggi, invece, è stato trovato il suo atto di nascita, dal quale risulta che la signora avrebbe compiuto 80 anni il 1.o aprile 1937. Sino al momento di mettersi a letto colpita da bronco-polmonite, la signora era stata una delle donne più forti fisicamente e moralmente che abbia avuto negli ultimi tempi l'Inghilterra.

L'aumento in Inghilterra delle sciagure stradali

LONDRA, 1

Tra le tante statistiche i giornali ne pubblicano una particolarmente impressionante: quella cioè che si riferisce al traffico stradale. Se ne rileva che malgrado gli innumerevoli provvedimenti presi al riguardo della circolazione automobilistica, questa è tuttavia ben lontana dal mostrarsi soddisfacente. Il numero degli incidenti e delle vittime sembra che, invece di diminuire, vada aumentando ogni giorno più, con un crescendo terrificante.

Solo durante le prime trenta settimane del 1936, il numero delle persone uccise sulla strada è stato di 3300 e di quelle ferite circa 40.000 dando così una media di 113 morti e oltre 1000 feriti la settimana. Ma quello che preoccupa le autorità è il numero enorme dei ragazzi vittime di questi incidenti. Le statistiche infatti rilevano che, mentre il numero dei bambini morti annualmente in seguito ad incidenti diversi in Inghilterra e nel Galles (si noti che non sono compresi nè la Scozia nè l'Irlanda) era caduto da 5695 nel 1903 a 3076 nel 1933. Il numero dei ragazzi uccisi sulla strada quest'anno, invece è salito da 487 a 1245.

Il gemello del Queen Mary

LONDRA, 1

Un nuovo episodio della lotta titanica per la conquista del primato nel traffico dei passeggeri nell'Atlantico si inizia con la costruzione del gemello del *Queen Mary*, il *King George V*, iniziata ufficialmente il 2 dicembre scorso. Per mettere a posto la chiglia, necessita circa un mese, avendo essa una lunghezza di mille e trenta piedi. Il nuovo colosso stazzerà circa 90 mila tonnellate lorde, ossia circa 25 mila in più del *Queen Mary* ed avrà una potenza di 250 mila cavalli, ossia 30 mila più del gemello.

Secondo i calcoli più autorevoli la costruzione non potrà essere ultimata prima dell'inizio dell'estate del 1938 e dopo il varo necessiteranno ancora un anno e mezzo prima che il supertransatlantico possa entrare in servizio. Tutti i suggerimenti avuti dalla esperienza fatta durante la costruzione e l'esercizio dei transatlantici che diedero i migliori risultati nelle traversate dell'Atlantico — non esclusi naturalmente il *Rex* e il *Conte di Savoia* — verranno utilizzati nella costruzione del nuovo transatlantico.

"Il mestiere di padre,, con Viviani al Sociale

ROVIGO, 1

Con «Il mestiere di padre» debutterà sabato sera alle ore 21 al Teatro Sociale la compagnia dialettale diretta dal gr. uff. Raffaele Viviani. Vivissima è l'attesa da parte del pubblico rodigino, della venuta del bravo artista, le cui doti e qualità artistiche sono ben conosciute dal pubblico. La compagnia si tratterrà a Rovigo solamente per tre recite e per la serata d'addio, e precisamente per lunedì, verrà presentato il nuovo lavoro di Lagosta: «Il pazzo sono io», che tanto successo ottenne recentemente a Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

UNA RAPPRESAGLIA TEDESCA

Piroscafo rosso spagnolo catturato dal "Koenigsberg,,

BERLINO, 1

Un comunicato del D. N. B. annunzia che un vapore del governo rosso spagnolo è stato catturato dalla Marina da guerra tedesca. Il comunicato precisa che questo provvedimento è stato preso come rappresaglia, in seguito alla confisca di una parte del carico de' vapore tedesco „Palos".

Il comunicato dichiara che il Governo del Reich è stato costretto ad appoggiare con il provvedimento la sua domanda di restituzione, cui il Governo rosso di Bilbao aveva opposto un rifiuto. La cattura del vapore spagnolo è destinata a difendere i diritti della sovranità tedesca contro gli atti di pirateria.

Il comunicato ripete quindi che il sequestro del „Palos" avvenne molto al di fuori delle acque territoriali spagnole.

Secondo notizie qui giunte, lo incrociatore „Koenigsberg" ha fermato il vapore appartenente al governo rosso, e che si crede sia l'„Aragon", nelle acque intorno alla Spagna, fuori della zona territoriale di tre miglia, e l'ha rimorchiato in un porto spagnolo. Il comunicato ufficiale non rivela però nè il nome del vapore sequestrato, nè quello del porto dove è stato ancorato.

Come avvenne la cattura

SANTANDER, 1

Come rappresaglia per la detenzione di parte del carico e di un passeggero del piroscafo germanico Palos da parte delle autorità basche, l'incrociatore tedesco Koenigsberg ha oggi sequestrato al largo di Santona il piroscafo spagnolo Soton di 1376 tonnellate, del compartimento di Gijon. L'incrociatore ha sparato alcuni colpi di cannone per indurre il piroscafo a fermarsi.

Santona è situata sulle coste settentrionali spagnole fra Bilbao e Santander. Il governatore di questa ultima città, avuta notizia del sequestro, ha così telegrafato al comandante dello incrociatore: «Protesto energicamente contro questo atto di aggressione ai danni di un piroscafo spagnolo e chiedo l'immediata liberazione dell'equipaggio, che è stato fatto prigioniero in violazione di tutte le leggi internazionali. Domando immediata risposta».

Il comandante del Koenigsberg gliel'ha subito fatta pervenire nei seguenti termini: «Il sequestro del Soton è una rappresaglia contro l'illegale detenzione di parte del carico e di un passeggero del piroscafo Palos. Il Soton non ha ubbidito al mio ordine di fermarsi».

Subito dopo il governatore di Santander ha diramato il comunicato seguente: «L'incrociatore germanico Koenigsberg ha sparato sul piroscafo spagnolo Soton senza alcun preavviso e mentre il secondo si trovava nelle acque territoriali. Nessun proiettile ha raggiunto il Soton. Dopo di ciò il comandante dell'incrociatore ha sequestrato il Soton e ha obbligato il suo capitano a firmare una dichiarazione con la quale accetta di dirigere la nave su quella qualsiasi rotta che sarà indicata da bordo dell'incrociatore, che tiene i suoi cannoni puntati sulla nave. Della situazione è stato investito il governo spagnolo di Valencia».

Un incidente ad un piroscafo inglese

LONDRA, 1

I circoli dell'Ammiragliato apprendono che il piroscafo britannico „Etrid" di 1943 tonn. è stato fermato da una nave da guerra nazionale spagnola al largo di punta Europa mentre si recava a Liverpool proveniente da Caifa.

La nave da guerra ha aperto il fuoco sull'„Etrid" il cui capitano si è rifiutato di soddisfare alle domande che gli venivano fatte. Il capitano ha reso conto dell'incidente alle autorità di Gibilterra. L'„Etrid" arriverà a Liverpool martedì o mercoledì.

Una Messa a Milano per i profughi spagnoli

MILANO, 1

Una Messa è stata celebrata stamane nella chiesa dei frati cappuccini da padre Giacomo da Barcellona, profugo dalla Spagna, per i connazionali residenti a Milano. Dopo la Messa, ascoltata da molti dei fedeli qui in terra d'esilio, con l'animo proteso verso la casa abbandonata e distrutta dal furore e dalla febbre di distruzione che imperversa sulla Spagna martoriata, padre Giacomo ha rivolto loro parole di conforto e di fede. Egli ha deprecato gli errori hanno sconvolto la Patria lontana, esprimendo la certezza che da questa prova terribile essa saprà uscire vittoriosa, vittoria dello spirito contro la cupa barbarie, della religione contro l'ateismo, del lavoro tranquillo e ordinato contro il sopruso e la tirannide politica. Alla fine delle nobili parole di padre Giacomo, molti fedeli si sono raccolti intorno a lui per esprimergli la loro commozione.

Il rappresentante di Burgos in Argentina

BUENOS AIRES, 1

E' giunto a Buenos Aires il dott. Pablo Logendio, rappresentante straordinario del Governo di Burgos per l'Argentina. Il giovanissimo diplomatico viene direttamente dal fronte di battaglia avendo partecipato alla conquista di Irun. Egli è incaricato dal generale Franco di stringere rapporti di amicizia, di fratellanza fra il popolo argentino e quello nazionale spagnolo.

La Turchia è pronta a lasciare la Lega

ISTANBUL, 1

Il Cumhuriyet, dopo avere polemizzato con la stampa francese che sostiene essere quella del Sangiaccato una questione giuridica, mentre invece occorre considerarla specialmente sul terreno politico, tiene a dichiarare fin da ora che la S. d. N. è imperfetta e che quindi il suo responso non è da considerarsi impegnativo.

«La Turchia risolverà perciò il problema del Sangiaccato quando e come vorrà.

«E' probabile — aggiunge il giornale — che la Turchia vada a Ginevra recando in tasca la decisione di lasciare la Società delle Nazioni».

E' da notare che il Cumhuriyet è stato sempre un giornale ultra-ciclario.

29 religiosi fucilati in Russia nel 1936

BERLINO, 1

Secondo statistiche ufficiali sovietiche durante il 1936 il regime sovietico ha chiuso in Russia ben millequattrocento chiese. Quasi quattromila religiosi sono stati messi sotto processo e ventinove sono stati fucilati.

Tutti i funzionari e diplomatici sovietici hanno aderito al movimento dei cosiddetti "senza Dio" in forza di un accordo fra il comitato centrale della Internazionale comunista, il consiglio centrale dei "senza Dio" e il Commissario moscovita per l'estero.

La deportazione di 500 comunisti argentini

BUENOS AIRES, 1

Il primo risultato della campagna di repressione contro il comunismo, iniziata in Argentina, è stato la deportazione in massa di cinquecento individui di pessimi precedenti politici e appartenenti al partito comunista.

Messaggio al popolo jugoslavo contro il pericolo comunista

BELGRADO, 1

Il Ministro dell'Interno Korosec ha indirizzato oggi, attraverso la radio, un messaggio al popolo jugoslavo denunziando le infiltrazioni comuniste ed avvertendo che la crisi morale proviene dalla stampa. Dopo avere sottolineato che il comunismo non ha radici tra i contadini e nemmeno tra gli operai, il Ministro si è dichiarato dolente di non poter dire lo stesso per quanto riguarda l'ambiente intellettuale. Ha richiamato perciò l'attenzione delle scuole, delle chiese, dei giornali, dei teatri e soprattutto delle famiglie affinchè il male contagioso venga arrestato rivolgendo particolare avvertimento alla gioventù. «Noi non vogliamo l'individualismo che porta al [illegible] economico ed all'anarchia sociale — egli ha detto — nè vogliamo [illegible] collettivismo che porta al comunismo, il più grande tiranno di ogni libertà, carico di oppressione e di sangue. Le nostre idee sulla democrazia, la libertà, la proprietà, la famiglia, la chiesa e lo Stato differiscono dalle idee dei bolscevichi. Tutti coloro che desiderano il bene della Nazione debbono combattere il comunismo su ogni fronte».

La grazia a Ciang Sue-liang rinviata d'una settimana

NANCHINO, 1

La promulgazione del decreto che accorda a Ciang Sue-liang la grazia per la pena di dieci anni di prigione che gli è stata inflitta, decreto che era atteso per domani, è stata rinviata alla settimana prossima.

I circoli autorizzati dichiarano che Ciang Sue-liang non è stato ancora trasferito nelle prigioni militari di Nanchino, ma continua ad essere guardato a vista nell'abitazione del Ministro delle Finanze Kung.

Rustu Aras ad Istanbul

ISTANBUL, 1

Reduce da Atene, è giunto il Ministro degli esteri Tevfik Rustu Aras. I giornali attribuiscono grande importanza al suo viaggio.

Un periodo glorioso per l'Italia fascista

BERLINO, 1

La «Neueste Nachrichten», facendo il bilancio politico dell'anno 1936 scrivono che quest'anno nel quale Roma ha conquistato l'Impero, significa per l'Italia fascista non solo un glorioso periodo della sua storia, ma anche un pieno successo nella politica di consolidamento morale e materiale del Paese. «Le leggi rivoluzionarie fasciste — prosegue il giornale — sono state attuate con perfetta logica e tenendo presenti tutti i molteplici aspetti tradizionali, spirituali, ed economici della Nazione. Qualunque osservatore straniero che viva in Italia non ha potuto non sentire continuamente profonda ammirazione per l'opera del Duce, che quotidianamente si rivela il vero superiore artefice della costruzione organica dello Stato e del regime. L'Impero italiano ha stabilito una nuova distribuzione delle forze del mondo e costituisce il più solido equilibrio politico nei rapporti internazionali. L'Esercito italiano in Africa è diventato un potente fattore della colonizzazione.

«La Germania riconosce quindi con vivo compiacimento che l'Italia è il paese il quale meglio d'ogni altro conosce i problemi tedeschi sapendone valutare la portata e che la collaborazione fra i due Stati, basata sulla più stretta amicizia, può giovare al consolidamento della pace europea».

Il «Voelkischer Beobachter» esaminando anch'esso gli aspetti politici dell'anno 1936, si occupa particolarmente dei rapporti tra Austria e Germania affermando che l'accordo dell'11 luglio è nella politica austriaca una pietra miliare sulla via dell'auspicata pacifica unione europea. Il giornale soggiunge che l'accordo dell'11 luglio è un fatto inalterabile, che insieme ai nuovi accordi della Conferenza tripartita, rende il 1936 un anno di successo per la politica estera austriaca. Anche per quanto riguarda la politica interna dell'Austria, il «Voelkischer Beobachter» nota i considerevoli progressi, progressi che attribuisce a Schuschnigg, il quale seppe eliminare ogni spirito dualistico consolidando le base del regime.

Il contributo dell'Ungheria alla politica della pace

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale di intonazione ufficiosa nel quale, ricordando lo spirito di sacrificio e l'abnegazione di cui ha dato prova l'Ungheria per il mantenimento della pace pone in rilievo gli atti fondamentali della politica ungherese in questi ultimi anni. «Nel 1927 — scrive il giornale — l'Ungheria ha concluso il patto di amicizia con l'Italia di Mussolini, patto che si è dimostrato un efficacissimo strumento di sincera collaborazione. Allorchè il problema della ricostruzione dell'Europa centrale apparve perentorio di fronte a tanti sterili progetti dottrinali, l'Italia, l'Ungheria e l'Austria passarono ai fatti concreti realizzando i Protocolli del 1934 i quali costituiscono l'unico strumento che ha dato un contributo effettivo alla ricostruzione economica ed al consolidamento della politica dell'Europa danubiana. Dopo gli accordi della Germania con l'Italia e con l'Austria, è stato reso possibile anche la partecipazione del Reich a questa opera di ricostruzione danubiana.

«La politica ungherese si è costantemente attenuta allo spirito pacifico e non esclusivista dei Protocolli romani e basandosi su tale concezione, non ha mai aderito ad alcun sistema di alleanze militari, le quali invece sono state concluse da altri Stati con gli evidenti pericoli per la pace europea».

Il giornale accenna quindi anche alla questione degli armamenti per rilevare come l'Ungheria, pur esigendo l'eguaglianza giuridica, non abbia voluto trasgredire ai trattati, e dopo aver sottolineato lo spirito conciliativo della Nazione ungherese manifestatosi anche recentemente con la conclusione dei nuovi accordi commerciali con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia, così conclude: «La Ungheria pur avendo perduto tre quarti del suo territorio e due terzi della sua popolazione, non segue una politica di dispetto e di vendetta, ma mostra alla luce dei fatti di voler contribuire alla pace europea».

Il ribaltamento di una slitta
Un professore ucciso e un'attrice ferita

GINEVRA, 1

Nel villaggio di Celerina nel Grigioni è avvenuto ieri il ribaltamento di una slitta trainata da due cavalli. Nell'incidente ha trovato la morte il professore Jackson di Londra, mentre la sua compagna di viaggio, la nota attrice americana Joyce, ha riportato la frattura di un femore.

La Joyce si era fatta notare fra la ricca clientela degli alberghi dell'Engadina per lo sfoggio dei suoi preziosi gioielli, del valore di 50 mila sterline, qualche cosa come 4 milioni e mezzo di lire. Lo Jackson e la Joyce si recavano da S. Moritz a Celerina, ma in prossimità di quest'ultimo villaggio i cavalli, imbizzarritisi, facevano uno scarto, facendo capovolgere la slitta, e i due viaggiatori venivano proiettati contro un muro. Il prof. Jackson è morto sul colpo. La Joyce sarà costretta a rimanersene parecchie settimane all'ospedale di Samaden, dove è stata condotta.

Il Governo romeno sospende due giornali per linguaggio scorretto verso l'Italia

BUCAREST, 1

Il Ministro degli Esteri Sig. Antonescu ha comunicato al Ministro d'Italia che il Governo romeno ha deciso la sospensione a tempo indeterminato dei giornali Clasul Romanesc e Turda per il linguaggio scorretto tenuto nei riguardi della politica italiana.

Le realizzazioni fasciste esaltate al Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

L'illustre scienziato Sebastiano Fontes, paragonando le deficienze della organizzazione democratica con l'opera grandiosa dei regimi totalitari europei, dice che il Fascismo si è imposto all'ammirazione del mondo per la realizzazione di imprese meravigliose ed esorta a non combattere l'integralismo locale che equivale, qui, al Fascismo, trionfatore nel mondo intero in tempo di pace e in guerra.

La stampa, commentando poi la scadenza dell'accordo navale di Washington, rileva l'importanza della Marina da guerra italiana, che è diventata, sotto il Regime fascista, potentissima per numero e qualità di navi.

Motta s'insedia alla presidenza della Confederazione svizzera

BERNA, 1

L'anno si è iniziato in Berna con la presa di possesso dell'on. Motta delle sue funzioni di Presidente della Confederazione. Circondato degli altri consiglieri federali, egli ha quindi ricevuto l'omaggio delle autorità della Confederazione, del Cantone e della città e quindi gli auguri del Corpo diplomatico.

La missione militare italiana giunta a Quito

QUITO, 1

E' sbarcata a Baia Libertad la missione militare italiana richiesta dal Governo equatoriano per la organizzazione dei servizi di Stato maggiore di quell'Esercito.

Il colonnello di S. M. Negroni ed il tenente colonnello di S. M. Bruttini, componenti la missione, sono stati ricevuti allo sbarco da un maggiore dell'Esercito equatoriano. Un treno speciale è stato messo a disposizione dei due ufficiali italiani i quali al loro arrivo a Quito sono stati presentati al Ministro degli Esteri ed al Ministro della difesa nazionale dell'Equatore.

L'intermediario di Mattson tratta coi ricattatori

TACOMA, 1

Il dott. Mattson ha preso contatto coi rapitori di suo figlio Carlo. Si è ricevuto assicurazione che il ragazzo sta bene e che gode di ogni riguardo.

Intanto l'intermediario sta trattando coi ricattatori per il riscatto.

72 musicanti aggrediti tra Gerusalemme e Giaffa

GERUSALEMME, 1

Alcune automobili che trasportavano 72 professori d'orchestra che sotto la direzione del Maestro Arturo Toscanini ha compiuto in questi giorni un giro artistico in Palestina, sono state prese a sassate mentre percorrevano la strada da Gerusalemme a Giaffa e stavano per attraversare l'abitato di Naplus. Tutti i vetri delle vetture sono andati in frantumi, ma nessuno dei musici ha riportato ferite degne di rilievo. Toscanini doveva essere con essi, ma all'ultimo momento ha rinviato la sua partenza. L'episodio a giudizio delle autorità, conferma che certi elementi palestinesi sono perfettamente al corrente in anticipo dei viaggi di personalità sul territorio palestinese.

Gli armamenti americani

WASHINGTON, 1

Il miliardo di dollari preventivato per le spese militari nel bilancio del 1937 sarà devoluto per l'aumento degli effettivi dell'Esercito che saranno portati a 100.000, per la modernizzazione e meccanizzazione delle Forze armate di terra e di mare, per l'aumento dell'Aviazione e per la costruzione di due navi di 35.000 tonnellate ciascuna.

Col bilancio del 1938 le forze navali ascenderanno a 165.000 uomini.

I discendenti di Liszt intentano causa allo Stato d'Ungheria

BUDAPEST, 1

I discendenti di Francesco Liszt hanno intentato causa allo Stato ungherese, reclamando il pagamento di dodici milioni di pengo come valore dell'eredità del grande musicista che è in possesso dello Stato. Nell'eredità di Liszt si trovano il pianoforte di Beethoven, rari spartiti musicali, preziosi cimeli.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 1

Questa sera ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

L'incaricato francese a Roma auspica una fiduciosa collaborazione con l'Italia

ROMA, 1

L'incaricato d'affari di Francia ha ricevuto oggi all'ambasciata la colonia francese residente a Roma. Dopo avere espresso il suo compiacimento per il fatto che palazzo Farnese sia rimasto a sede della rappresentanza diplomatica della Francia nella Città Eterna, il sig. Blondel ha brevemente ricordato le difficoltà internazionali attuali esprimendo la convinzione che la Francia saprà trovare nella sua forza morale e nella sua coesione, le garanzie del suo avvenire. «La Francia — ha concluso l'incaricato d'affari — non abbandonerà nè la concezione ragionata del suo ruolo pacifico nel mondo, nè l'azione positiva che essa ritiene necessaria per realizzare l'organizzazione della pace. Sono certo di esprimere il vostro unanime sentimento nel dichiarare che, fra le grandi Potenze con le quali la Francia desidera più vivamente una fiduciosa e costante collaborazione, l'Italia si trova al primo posto».

La morte del sen. Mortara

ROMA, 1

E' morto S. E. il Ministro di Stato Ludovico Mortara, senatore del Regno.

Ludovico Mortara, eminente giurista di fama mondiale, nacque a Mantova il 16 aprile 1855. Iniziati gli studi giuridici, dimostrò sin dal principio la versatilità del suo ingegno e la sua compiuta e profonda preparazione culturale. Dedicatosi nel 1886 all'insegnamento, tenne la cattedra di procedura civile all'Università di Pisa e in seguito quella di Napoli dove rimase sino al 1903. Entrato a far parte della Corte di Cassazione di Roma in qualità di consigliere, ebbe in seguito gli uffici di avvocato generale, di procuratore generale e di primo presidente. Nel 1923 venne collocato a riposo.

Nominato senatore il 26 gennaio 1900, fu Ministro della Giustizia nel 1919-20 e venne successivamente nominato Ministro di Stato. Fu fervente e valido cooperatore del risorgimento degli studi processualistici italiani. Diresse, a cominciare dal 1891, la rivista *La giurisprudenza italiana*. Tra le sue opere si ricordano *Istituzioni di procedura civile*, *Istituzioni di ordinamento giudiziario*, *Manuale della procedura*; *Commentario delle leggi e del codice di procedura civile*. Era professore onorario delle Università di Pisa e di Napoli.

Il ritorno dall'A. O. di un glorioso gagliardetto

MILANO, 1

Questa mattina a Rogoredo si è svolta una significativa e vibrante cerimonia alla sede del Gruppo fascista Melloni, alla quale hanno preso parte tutte le organizzazioni del Partito e molti cittadini.

Al volontario Eugenio Mancatelli era stato consegnato dal Gruppo una fiamma, alla sua partenza per l'A. O. Oggi questa fiamma è stata riconsegnata. Il gagliardetto che vide le epiche gesta di Abbi-Addi e che vide gli eroici fatti d'arme del Tembien, testimonia — ritornando in Patria — la fede e la volontà con cui la consegna è stata mantenuta. Il cav. uff. Costa, fiduciario del Gruppo, ricevendo il vessillo, ha pronunciato vibranti parole, inneggiando alle glorie italiane ed auspicando alle fortune dell'Impero fascista.

Quindi un labaro nuovo è stato inaugurato ufficialmente ed al fiduciario sono stati offerti un pugnale d'argento ed un album con numerose firme.

Lo scambio dei vessilli si è svolto tra il religioso e commosso silenzio degli astanti, compresi dell'alto significato e del simbolo dell'austera cerimonia, alla quale era presente la madre del Martire, signora Virginia Melloni.

La cerimonia ha avuto termine tra grida d'entusiasmo e poderosi alalà al Duce.

I reduci della "Sabauda,, sbarcano oggi a Napoli

CAGLIARI, 1

Cagliari accoglierà domani con manifestazioni del più vibrante entusiasmo i primi reparti della gloriosa Divisione «Sabauda» reduci dall'A. O. I. Gli uomini che rientrano a Cagliari sono tremila, essi sono imbarcati sul *Liguria* che approderà alle ore 8. Fra le altre manifestazioni in programma è un solenne Te Deum di ringraziamento, che sarà celebrato nel Duomo e nel santuario di Bonaria, con lo intervento della Divisione in assetto di guerra, durante il quale quattrocento alunne svolgeranno la parte vocale.

I Guf al Congresso internazionale degli studenti

ROMA, 1

Gruppi universitari fascisti partecipano alla riunione del Consiglio della Confederazione internazionale degli Studenti, che si svolge a Vienna dal 4 all'11 gennaio, con una delegazione nominata dal Segretario del Partito, la quale risulta così costituita: Fernando Mezzasoma, vice segretario dei Guf, Carmelo Rapicavoli, Domenico Fabbri, Renato Impiccini, Giuseppe Locurcio.

Il Ministro Simon a Parigi

PARIGI, 1

E' giunto il Ministro degli Interni Sir John Simon.

Le condizioni del Papa permangono stazionarie

ROMA, 1

La giornata del Pontefice è trascorsa nello stato più o meno stazionario che si è determinato fin dall'intensificarsi dei disturbi di carattere varicoso alla gamba sinistra, che dal principio del dicembre lo immobilizzano a letto. Come cronaca della giornata non v'è nulla di particolarmente notevole. Questa mattina, alle 6, il Papa è stato visitato, come avviene tutti i giorni, dal medico dott. Milani, che ha rinnovato la sua visita verso le 13, per ritornare poi questa sera alle 19.

In mattinata Pio XI ha avuto il solito quotidiano colloquio col Cardinale Pacelli, anzi lo ha mandato a chiamare più tardi del solito, perchè credeva che il Porporato fosse sceso in San Pietro per la ufficiatura della festa della Circoncisione.

Le condizioni del Pontefice sono perfette per quel che riguarda il morale. Pio XI conserva in tutta la sua integrità quella chiarezza e precisione di idee e di criterio che gli fu sempre caratteristica e ricorda tutto con quella freschezza e lucidità che ha sempre formato lo stupore di quanti hanno trattato con lui.

Così pure per quel che riguarda le sue disposizioni d'animo, non si sa se ammirare più la sua volontà di lavoro ed il conseguente rincrescimento nel doverlo per forza maggiore limitare, oppure la calma e pazienza con cui sopporta sia questa costrizione morale, sia i dolori e gli incomodi della malattia.

Per quel che riguarda il fisico, le condizioni di Pio XI, per quanto non presentino alcuna complicazione, anzi in questi ultimi giorni abbiano permesso all'infermo di sentirsi più sollevato, non presentano finora nè sintomi nè probabilità di risoluzione. Una cosa è certa, che la menomazione delle condizioni fisiche del Papa ha un carattere permanente e che purtroppo non si possono fare su questo punto previsioni ottimistiche. Il Papa è ben consapevole di questo stato di cose e lo accetta con piena rassegnazione e uniformità ai voleri divini.

Il primo decennale della provincia di Savona

SAVONA, 1

Ricorrendo domani il primo decennale della costituzione della provincia di Savona, il preside, volendo ricordare degnamente il memorabile avvenimento, ha deliberato di erogare la somma di L. 100 mila a favore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Savona, quale contributo della provincia all'erigenda colonia montana che si intitolerà all'augusto nome del Principe di Piemonte; di aprire nell'atrio del Palazzo del Governo una lapide commemorativa della ricorrenza.

Nella stessa occasione il podestà ha deliberato di erogare alla Federazione fascista la somma di lire 100 mila quale contributo del comune di Savona per l'erigenda colonia montana. La Federazione dei Fasci di combattimento, a questo scopo, ha già accantonato un fondo di 300 mila lire.

L'inizio a Sassari del risanamento edilizio voluto dal Duce

SASSARI, 1

Alla presenza delle autorità, delle gerarchie, delle rappresentanze di tutte le organizzazioni politiche e sindacali con labari e gagliardetti e di una moltitudine di popolo che ha lungamente inneggiato al Duce, ha avuto luogo oggi, a Sassari, l'inizio dei lavori per un lotto di 100 case rurali destinate ad accogliere le famiglie dei contadini che dovranno sloggiare dalle case dei vecchi quartieri soggetti a demolizione. L'opera è stata voluta dal Duce che ha ordinato l'inizio dei lavori per la data odierna. Le costruzioni progettate dall'ufficio tecnico del Comune di Sassari sono a tipo rurale: una grande cucina, una o due camere ed accessori con tutti i servizi igienici, acqua e luce elettrica e annessa stalla, pollaio e conigliera, ed hanno una superficie di terreno coltivabile di metri quadrati 3000 ciascuna.

Due morti e due feriti in una cava di sabbia

ROMA, 1

Nel pomeriggio di ieri in una cava di sabbia di via Lattanzio, a Monte Mario, franava una parete travolgendo quattro operai. Due di essi, Domenico Irti, di anni 27, e Antonio Pietro Santi, di anni 33, sono stati estratti cadaveri dal cumulo di terriccio. Gli altri due hanno riportato ferite guaribili in una trentina di giorni.

Offerta alle Opere Assistenziali

TRIESTE, 1

La direzione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico ha rimesso al Segretario federale l'importo di L. 100 mila a favore dell'E.O.A. del Partito. Il Segretario federale ha espresso il suo vivo compiacimento.

La stagione sinfonica a Firenze

FIRENZE, 1

Al teatro comunale, presenti autorità e numeroso pubblico, si è inaugurata oggi la stagione sinfonica dell'orchestra stabile fiorentina. Il concerto odierno, diretto dal maestro Vittorio Gui, ha ottenuto vivissimo successo.

Due tombe romane dissepolte a Valmorea

VARESE, 1

Nel giardino della sua villa a Caversaccio, il medico condotto dr. cav. Enrico Fusoni ha scoperto due tombe a incinerazione dell'epoca romana. In esse sono state rinvenute due cassette lunghe circa cm. 50 e alte circa cm. 35, contenenti rispettivamente sette e nove vasi in terracotta — due artisticamente decorati a pigna — nonchè piccoli oggetti d'ornamento personale, questi ultimi assai consunti. I vasi sono stati consegnati al R. Ispettore dei monumenti e scavi ing. Antonio Giussani.

IPPICA

Le corse di Tor di Quinto

ROMA, 1

Nell'ippodromo di Tor di Quinto ha avuto inizio nel pomeriggio, dinanzi a numerosa folla, la riunione ippica internazionale ad ostacoli. Era presente il Segretario del Partito. Il Premio Mambe è stato vinto da Gambino su «Sottovoce», il Premio Ministero Agricoltura e Foreste da Emery su «Fosforo», il Premio Lotteria di Tripoli da Mancucci su «Memi», il Premio Ministero della Guerra dal tenente Brocani su «Ermione» il Premio Banca Nazionale del Lavoro da Cu... gio su «Senza tanto» e il Premio Quota Littorio da Emery su «Tanaio da Varallo».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 3 - Centesimi 20 Domenica 3 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Contabilità Cinè 20-420, Amministrazione 20-467 | CASELLA Postale 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

La dichiarazione italo-britannica per il Mediterraneo

firmata dal Ministro Ciano e dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma

Il testo del documento sarà pubblicato lunedì - Eden esprime a Ciano il voto che l'accordo segni l'inizio di una ulteriore collaborazione per la causa della pace

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2

Il Ministro degli Affari Esteri on. Ciano e l'Ambasciatore di S. M. Britannica, Sir Eric Drummond, hanno firmato stamane, in nome e per conto dei rispettivi Governi, una dichiarazione con cui il Governo italiano ed il Governo britannico si scambiano delle assicurazioni relative al Mediterraneo.

Il testo della dichiarazione sarà pubblicato quanto prima.

(Stefani)

L'accordo italo-britannico è un avvenimento politico di prim'ordine tanto nei riguardi dei rapporti tra le due potenze contraenti quanto nei riguardi della pacificazione europea.

Il gentlemen's agreement è anzitutto un volenteroso e franco atto comune di un recente tempestoso passato. L'Italia e l'Inghilterra, invece di indugiare sul passato in un angolo morto e polemico della loro politica, hanno preferito saggiamente guardare al futuro, ai loro reciproci interessi, ai generali interessi della Europa, di fronte ai quali hanno entrambe, come grandi Potenze, immediata responsabilità.

In ogni modo è da escludere che l'accordo italo-britannico turbi l'amicizia italo-tedesca; è evidente, per contro, che l'asse Roma-Berlino ne sarà rafforzato. Lo accordo italo - germanico ha per scopo l'ordine europeo e lo stesso scopo ha l'accordo italo-britannico. Essi sono pertanto convergenti, e mirano a ridare all'Europa quell'ordine e quella tranquillità che sono state turbate principalmente dalla politica sovvertitrice di Mosca.

L'accordo di Roma è un nuovo, luminoso successo della politica realistica e rettilinea del Duce. Nel memorabile discorso di Milano, il ventotto ottobre, Mussolini indicava chiaramente la via, che sola avrebbe potuto portare ad una chiarificazione della situazione mediterranea.

Il Governo di Londra non tardò a riconoscere che Mussolini aveva ragione. Il tre novembre, alla Camera dei Lord, il visconte Halifax dichiarava che la storia dei due Paesi ha dimostrato che i loro interessi non sono divergenti, bensì complementari. Lo stesso proposito fu ripetuto con parole quasi identiche ai Comuni due giorni dopo dal Ministro Eden. Il successivo sei novembre si ebbe l'accordo Ciano-Drummond per la ripresa degli scambi italo-inglesi e il regolamento dei pagamenti. E l'on. Baldwin il nove novembre, parlando al Guildhall, riaffermò anche lui che gli interessi dei due Paesi non sono divergenti, bensì complementari.

L'invito lanciato dal Duce era stato raccolto oltre Manica. Ed oggi il seme gettato a Milano ha dato i suoi frutti.

La cerimonia della firma

ROMA, 2

Lunedì prossimo sarà reso noto nel suo testo integrale l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra. Si può dire fin da ora che la dichiarazione comprende una serie di enunciazioni solidali ben calcolate, ma stilizzate in poche parole generali. Essa rappresenta una direttrice di marcia, che può divenire collaborazione attiva della politica italiana e britannica nel quadro internazionale del Mediterraneo. In sostanza le attuali posizioni italiana e britannica nel Mediterraneo saranno riaffermate nella loro solenne intangibilità, insieme alla perfetta libertà di navigazione per l'entrata e l'uscita da quel mare. L'accordo riconoscerà il mantenimento degli interessi, dei diritti e delle posizioni attuali dell'Italia, dell'Inghilterra e delle altre nazioni.

La conclusione di questo importante avvenimento, destinato ad influenzare stabilmente la orientazione della situazione europea, si è svolto stamane a Palazzo Chigi, le cui anticamere erano già alle undici gremite di fotografi e di giornalisti di tutto il mondo. S. E. Drummond è giunto qualche minuto prima di mezzogiorno, solo, ed è stato subito introdotto nel salone, ove lo attendeva S. E. Galeazzo Ciano. L'atto materiale dell'apposizione della firma è stato la faccenda di un minuto. Assistevano alla cerimonia il capo dell'ufficio cerimoniale conte Senni, il Ministro Buti, il direttore generale co. Leonardo Vitetti e il comm. Lanzara dell'ufficio trattati. Una cordiale stretta di mano fra Ministro ed Ambasciatore suggellava, con manifesto compiacimento di tutti, la fine di un malinteso e l'inizio di una nuova era di collaborazione fra i due Paesi.

Poi S. E. Drummond è comparso nell'anticamera. Subito i giornalisti presenti hanno fatto cerchio intorno a lui. Un collega inglese, più per avere l'occasione di fare una domanda che per chiarire un dubbio del genere, ha chiesto all'eminente diplomatico se era soddisfatto. « Certo che lo sono — *ha risposto subito l'Ambasciatore sorridendo.* — Se non lo fossi non avrei firmato ». *E' stata la volta di un giornalista francese; era ansioso di sapere qualche cosa che riguardasse anche la Francia.* « Non v'è nulla nè contro la Francia, nè contro alcuno nel documento che abbiamo firmato — *ha continuato sir Eric Drummond.* — Ve lo confermerà con più autorità di me l'Incaricato d'affari di Francia ».

Ad un giornalista italiano che gli aveva chiesto se l'accordo era stato soltanto parafato, ovvero firmato per intero, l'ambasciatore ha risposto: « L'ho firmato; vi ho scritto anche il mio nome di battesimo; il documento è dunque perfetto in tutte le parti ed entra immediatamente in vigore ».

E l'Ambasciatore ha lasciato Palazzo Chigi, mentre la folla dei giornalisti è uscita di corsa in Piazza Colonna, per precipitarsi agli uffici telefonici di Piazza S. Silvestro. Così dopo quindici mesi dall'inizio del conflitto africano e dopo appena otto mesi dalla proclamazione dell'Impero, l'Italia ristabilisce, con quello germanico, uno dei pilastri fondamentali della collaborazione europea.

Fin dalle prime trattative Italia e Inghilterra si sono trovate d'accordo nel pensare ad un incontro su pochi e chiari principi generali, ma fondamentali, espressi in brevi frasi, immediatamente intelligibili, affidati per la interpretazione e l'applicazione al senso di lealtà e alla solidarietà d'interessi fra i due Paesi. E a proposito della Francia, è da osservare che pur non intendendo il gentlemen's agreement assumere la veste di uno statuto mediterraneo, il Governo di Parigi ha tentato fino all'ultima ora di parteciparvi, o almeno di ritardarne la conclusione. L'esclusione della Francia non deve però essere interpretata come una presa di posizione offensiva di Roma verso Parigi, ma indica piuttosto la necessità che oggi più che ieri, molti punti della politica francese debbano essere fondamentalmente chiariti, non ultimo quello riguardante la Spagna, che è parte integrante del problema mediterraneo.

La portata del documento

ROMA, 2

Tutti i giornali commentano la firma dell'accordo italo-britannico per il Mediterraneo. Il *Giornale d'Italia* ne riconosce la grande importanza, pur non esagerando il valore dei suoi effetti immediati.

Il giornale smentisce poi la favola raccontata da qualche quotidiano francese, secondo la quale all'inizio delle trattative l'ambasciatore Grandi avrebbe presentato al Foreign Office una convenzione tecnica circostanziata che sarebbe stata poi dal Governo britannico sfrondata e semplificata per ridurla al testo della convenzione attuale. « Fin dall'inizio invece — prosegue il giornale — Italia e Inghilterra si sono trovate d'accordo nel pensare ad un incontro su pochi e chiari principi generali, ma fondamentali, espressi in brevi frasi immediatamente intelligibili, affidate per l'interpretazione e la applicazione al senso della lealtà e della solidarietà di interessi delle due Nazioni.

Il giornale dice che il testo dell'accordo italo-britannico, che sarà meglio conosciuto nella sua integrità lunedì prossimo, è costituito da una semplice serie di enunciazioni solidali ben calcolate, ma stilate in poche parole generali. Questo accordo non è una alleanza, non è contro alcuna potenza, parte dal presupposto di migliorare le relazioni tra l'Italia imperiale e l'Impero britannico e impegna i due Paesi a preservarle da tutto quanto può turbarle.

E' inutile ripetere che il nuovo accordo non può togliere nulla nè sovrapporsi alla precostituita linea centrale della collaborazione italo-germanica, la quale rimane pur sempre oggi la vertebratura della politica estera italiana e alla quale possono aggiungersi altri accordi collaborativi con altre Nazioni soltanto se conclusi collo stesso spirito e colla stessa finalità europea.

La comunicazione di Eden al Ministro Ciano

ROMA, 2

Il Ministro degli Affari Esteri on. Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Eric Drummond, il quale gli ha comunicato che il Segretario di Stato sig. Eden lo aveva incaricato di esprimere la sua soddisfazione per la conclusione dell'accordo odierno, aggiungendo che il sig. Eden sperava che l'accordo avrebbe segnato l'inizio di una ulteriore collaborazione fra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale.

Il conte Ciano ha ringraziato per la cortese comunicazione ed ha pregato sir Eric Drummond di far conoscere al sig. Eden che tale soddisfazione e tali propositi sono pienamente condivisi dal Governo fascista. (Stefani).

L'accordo salutato in tutta Europa

come un valido strumento di pace

Viva soddisfazione a Londra - Delbos si associa alle unanimi manifestazioni di simpatia - L'intesa costituisce un prezioso elemento dell'ordine mediterraneo

LONDRA, 2

L'annunzio della firma dell'accordo italo-britannico è stato accolto con viva soddisfazione, che si rispecchia persino nei commenti dei giornali più ostili all'Italia durante la crisi abissina.

La Star scrive che l'Italia e la Gran Bretagna si sono strette la mano e che il successo della politica di riconoscimento tra la Gran Bretagna e l'Italia è stato completo. L'Evening New dice che l'accordo italo-britannico è uno strumento di pace; che il suo valore principale è di carattere psicologico e attesta il riavvicinamento della Gran Bretagna e viceversa, dopo la crisi abissina. L'Evening Standard, nel suo articolo di fondo, scrive che uno scambio di assicurazioni come quello di oggi, è stato necessario in seguito alla sfortunata politica seguita dalla Gran Bretagna a sostegno del Covenant della Lega durante la guerra italo-abissina ed aggiunge che si chiude un capitolo umiliante ed assurdo della storia della Gran Bretagna. Il giornale conclude dicendo che l'accordo mette fine anche ad un lungo periodo di divergenze, che non sarebbero mai dovute sorgere fra i due Paesi.

L'Observer scrive che il testo che sarà prossimamente pubblicato dello scambio di assicurazioni anglo-italiane circa i rispettivi interessi nel Mediterraneo, è atteso con tanta maggiore soddisfazione in quanto l'accordo firmato oggi è una delle cose migliori che si potessero desiderare. E' un gesto pieno di significato e uno strumento di amicizia incalcolabilmente benefico da un punto di vista generale. Non è nulla di più. Esso cancella un episodio di gaffes storiche e di errori. Quelli che con un rinnovo della passata incomprensione volessero vedere nel nuovo accordo più di quanto esso contiene, andrebbero incontro a nuovi errori. Il Duce è uno dei più sereni realisti d'Europa ed i suoi motivi si limitano a fare l'interesse dell'Italia. « Da Mussolini — *conclude il giornale* — dipende l'equilibrio dei poteri in Europa, ed oggi quello di cui tutti abbiamo bisogno, è una pacificazione generale ».

Il Sunday Times scrive: « I termini precisi dell'accordo anglo-italiano non sono ancora ufficialmente noti, ma ci basta il fatto che l'Ambasciatore di Gran Bretagna, dopo avere firmato l'accordo, ha dichiarato che l'Italia e la Gran Bretagna non hanno ora divergenze di vedute nel Mediterraneo. L'accordo — *conclude il giornale* — riceverà un cordiale benvenuto in Inghilterra ».

Le dichiarazioni di Delbos

PARIGI, 2

Interrogato in merito alla firma a Roma dell'accordo mediterraneo tra l'Inghilterra e l'Italia il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto all'«Agenzia Havas» le seguenti dichiarazioni.

« *Mi felicito di vedere i Governi di Gran Bretagna e d'Italia d'accordo per manifestare il carattere amichevole delle loro relazioni. L'intesa di queste due Potenze europee, legate alla Francia da tradizioni di amicizia e di interessi solidali, è stata sempre considerata da noi come un elemento dell'ordine mediterraneo e in linea generale come un fattore del mantenimento della pace.*

« *Il Governo francese ha seguito col massimo interesse lo sviluppo degli scambi di vedute che hanno portato all'accordo concluso; ed essendo stato tenuto al corrente dal Gabinetto di Londra delle premesse e delle conclusioni di questo proficuo negoziato, nonchè del suo oggetto e del suo tenore essenziale, può con piena conoscenza di causa associarsi oggi alla dichiarazione di simpatia che deve provocare in tutta l'Europa la firma dell'ultimo accordo di Roma* ».

Un nuovo concreto risultato della politica realistica del Duce

BUDAPEST, 2

Negli ambienti politici ungheresi è vivamente commentato l'accordo italo-britannico. Questo avvenimento è considerato di estrema importanza e di favorevole auspicio per la situazione generale europea. L'accordo è accolto in Ungheria con tanta maggiore soddisfazione in quanto l'Ungheria è legata con l'Italia dalla più stretta amicizia, confermata nei Protocolli di Roma. Nell'accordo fra le due grandi Potenze marittime, si vede a Budapest un nuovo risultato della politica realistica del Duce e della volontà di pace dell'Italia.

"Un'èra più luminosa per la pace mondiale,,

ATENE, 2

Tutti i giornali, nel passare in rassegna gli avvenimenti politici internazionali dell'anno decorso, mettono in primo piano il trionfo delle armi italiane in Etiopia ed il successo incontestato dell'Italia nel quadro politico europeo. La vittoria dell'Italia in Africa, secondo l'*Elefteron Vima*, ha fatto sì che le Potenze sostanzialmente o ufficialmente riconoscessero, l'una dopo l'altra, l'Impero italiano di Etiopia. Rimane ora soltanto alla Società delle Nazioni il compito di rivedere la sua politica abbandonando la sterile reazione alla politica italiana, che ha trionfato per le travolgenti vittorie del suo Esercito, ma anche grazie alla posizione eccezionale che essa ora occupa nell'equilibrio europeo. L'*Ethnos* rileva che la Società delle Nazioni, esce menomata dal conflitto etiopico e che il suo prestigio si può dire annientato. La *Proia* vede aprirsi oggi, sull'orizzonte europeo, un'era più luminosa sulla quale avrà una influenza sostanziale, per la pace mondiale, l'accordo italo-britannico.

Un importante fattore di pacificazione internazionale

PRAGA, 2

Le edizioni serali dei giornali riproducono a grandi titoli la notizia da Roma della firma dell'accordo italo-inglese. L'impressione negli ambienti politici e diplomatici di Praga è stata molto favorevole essendo l'avvenimento considerato come un importante fattore di pacificazione internazionale.

Uno scambio di calorosi telegrammi fra Stojadinovich e Ciano

ROMA, 2

S. E. Stojadinovich, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia, ha il 31 dicembre scorso diretto a S. E. Ciano il seguente telegramma:

« *In occasione del giorno di Capodanno, la prego di accogliere i miei auguri migliori della prosperità dell'Italia e per la felicità di V. E.* ».

Il conte Ciano gli ha così risposto:

« *Ringrazio V. E. per i suoi auguri di Capodanno, che sono lieto di contraccambiare con la maggiore cordialità, formulando i migliori voti per la prosperità della Jugoslavia e per Lei personalmente* ».

Berlino non tollererà l'instaurazione in Spagna d'un regime comunista

LONDRA, 2

Da fonte ufficiosa si apprende che la Germania ha informato i Governi della Francia e della Gran Bretagna che il Reich non tollererà mai un regime comunista in Spagna.

I giornali fanno nuove rivelazioni sull'intervento « ufficioso » francese in Spagna che si manifesta sopratutto attraverso l'intensa attività svolta dal partito comunista per sostenere militarmente Valencia e accelerare il reclutamento dei volontari rossi.

I comunisti, assicurati i maggiori posti di comando in seno alla Confederazione generale del lavoro, fanno svolgere a questa una attività sempre più netta ai fini della loro politica di intervento in Spagna in contrasto con le direttive ufficiali del Governo. Se ne ha una nuova prova nella decisione presa dal comitato nazionale della Federazione degli operai edili, alla cui testa è il deputato comunista Bront, e che ha deciso di reclutare fra i propri aderenti una milizia rossa che dovrà andare a battersi in Spagna.

All'inizio del nuovo anno i giornali francesi riferiscono le dichiarazioni fatte ai loro inviati speciali dai principali capi della Spagna nazionale e nelle quali questi si dicono sicuri dell'imminente completa vittoria delle loro truppe.

[illegible]

Il *Journal* pubblica una intervista accordata dal generale Franco a un suo collaboratore e nella quale il generale dichiara fra l'altro:

« La vittoria delle truppe nazionali e il ristabilimento dell'ordine e della pace sociale in Spagna saranno elementi determinanti per la pace europea, per la tranquillità dei nostri vicini e in primo luogo per quella della Francia. Gli orrori commessi dai nostri avversari sono il risultato di un piano del Comintern. I rossi hanno generali e capi russi, materiale da guerra russo; essi si nutrono con alimenti russi ».

Parlando della simpatia che alcune grandi Potenze hanno manifestato per la causa dei nazionali riconoscendo il Governo di Burgos, l'intervistato ha detto:

« Affermo nel modo più formale che il carattere nazionale e patriottico del nostro movimento è assolutamente incompatibile con la concessione di una ipoteca qualsiasi sulla Spagna o sulle sue Colonie. Mussolini ha d'altronde espresso questo pensiero con una chiarezza e una energia tali da dissipare ogni equivoco.

« La verità è che due grandi Potenze, con nobiltà e disinteresse, ci hanno riconosciuto perchè avendo essere medesime sofferto dei tentativi della rivoluzione comunista, hanno compreso i moventi del nostro movimento nazionale. Sono i rossi che, invece, ricorrono cinicamente all'aiuto straniero. Nel vano tentativo di salvarsi dalla disfatta che li attende, hanno attirato nella nostra disgraziata Patria tutta la feccia della criminalità europea: essi le hanno abbandonato le zone che occupano attualmente nel nostro disgraziato Paese dove questi banditi seminano ora la morte e la desolazione.

[illegible]

Si continua intanto a fare previsioni e ipotesi sul possibile contenuto della risposta italiana e di quella tedesca.

Il *Figaro* ritiene che il Governo di Roma « insisterà principalmente sul pericolo comunista in Spagna e chiederà delle assicurazioni contro l'eventuale costituzione di uno Stato sovietico nel Mediterraneo occidentale. Questo sarebbe il punto centrale delle controproposte che Roma svilupperà, contemporaneamente a Berlino, in risposta al passo franco-inglese. I due Governi tenderebbero in tal modo ad allargare il dibattito, reclamando lo studio di un regolamento internazionale comprensivo e definitivo, tale da offrire tutte le necessarie garanzie non soltanto per il non intervento, ma per la totalità del problema spagnuolo ».

Molto interesse suscitano, d'altra parte, le proposte presentate dall'Italia al presidente del Comitato londinese per il non intervento.

Occupandosene, l'*Echo de Paris* di stamane scrive: « Mussolini dimostra di essere deciso a non permettere che si perpetui il traffico in favore del Governo di Madrid. Egli propone, fra l'altro, che vengano prese misure adeguate per impedire che l'oro depositato all'estero dal Governo di Valencia, contrariamente agli statuti della Banca di Spagna, possa essere utilizzato per alimentare le attività del Governo rosso, che si è impadronito di circa tre miliardi di pesetas. Mussolini ha dunque proposto a Lord Plymouth che tutti i prestiti e tutti i crediti accordati alla Spagna siano controllati da un comitato internazionale di esperti, incaricato di impedire che essi servano a fomentare la guerra civile. Queste e le altre proposte italiane sono accolte assai favorevolmente a Londra ».

La questione dei volontari

Nessuna nota di risposta è stata presentata dall'Italia

LONDRA, 2

I redattori diplomatici dei principali giornali rilevano che la notizia ieri diffusa dalla *Reuter* secondo la quale l'ambasciatore d'Italia a Londra aveva il giorno innanzi presentato la risposta del Governo di Roma alla iniziativa anglo-francese è priva di fondamento. La nota che qualche giornalista aveva scambiato per la risposta italiana era una comunicazione fatta oltre una settimana fa dall'Italia analogamente ad altri membri del Comitato di non intervento in risposta ad un questionario del detto Comitato sul non intervento indiretto.

Si apprende intanto che il testo integrale del progetto di controllo delle importazioni in Spagna compilato dal Comitato del non intervento è stato indirizzato ai rappresentanti britannici a Hendaye ed a Valencia perchè sia comunicato alle due parti in conflitto.

Gli ambienti ufficiali si astengono finora dall'ammettere un giudizio qualsiasi sul sequestro del piroscafo spagnolo « Soton » da parte dell'incrociatore germanico « Koenigsberg ».

I giornali del mattino, ad eccezione del *News Chronicle*, si astengono dal commentare l'incidente. Fin da ieri sera però si affacciava la possibilità particolarmente accreditata negli ambienti diplomatici che il Governo britannico potesse intervenire svolgendo opera di mediazione fra Berlino e Valencia.

Sempre nei riguardi degli affari di Spagna il *Daily Mail* sottolinea che la Francia è forse l'unico Paese che abbia, dall'inizio del conflitto spagnolo, inviato armi e munizioni ai marxisti di Spagna.

« Durante l'infuriare della battaglia di Irun — aggiunge il giornale — armi francesi di ogni genere passavano giorno e notte attraverso la frontiera sotto agli occhi dei doganieri e col loro pieno consentimento, e i comunisti spagnoli si servivano degli uffici doganali francesi per depositare le loro armi prima di entrare in Francia e prelevarvi i quantitativi di armi ad essi diretti.

« Al loro ritorno, e di questo il corrispondente del giornale può far fede per averlo assistito personalmente, i doganieri francesi provvedevano a restituire le armi ricevute in deposito ».

In Svizzera si chiede la rottura dei rapporti con la Spagna rossa

BERNA, 2

L'*Idea nazionale* di Lugano, dopo aver ricordato le recenti imprese del fronte popolare spagnolo in Svizzera, e segnatamente la sovvenzione ad un giornale ginevrino da parte del console del Governo di Valenza ed alcuni episodi di contrabbando di armi, chiede che vengano rotte le relazioni col cosidetto governo di Largo Caballero, sia per un atto di alta moralità politica, sia per una misura prudenziale per la tranquillità del paese.

Un patto bulgaro-jugoslavo

SOFIA, 2

Il Presidente Kiosseivanoff ha dichiarato che è prossima la conclusione del patto bulgaro-jugoslavo. Una corrispondenza del giornale *Dnes* rileva che l'unica difficoltà per il raggiungimento del patto è rappresentata dalla Grecia e dalla Romania che, nel dare il consenso, avrebbero posto alcune riserve, mentre la Turchia e la Cecoslovacchia invece hanno accordato a Belgrado il loro consenso incondizionato.

PER L'AUTONOMIA ECONOMICA

La necessità di potenziare la produzione ortofrutticola

ROMA, 2

Si prospetta ormai da più parti la necessità, per il conseguimento della nostra piena autonomia economica di un vero e proprio piano regolatore anche per l'agricoltura.

Alla celere realizzazione di questo piano, sia per ragioni di clima, sia per ragioni storiche, sia per ragioni di ordine economico - demografico - sociale, la branca della ortofrutticoltura italiana dovrà contribuire in misura fortissima perchè siamo ancora lontani da quella sovraproduzione di cui si parla troppo spesso e anche fuor di luogo.

Sebbene infatti l'attuale produzione italiana di frutta e di ortaggi, come risulta dai dati raccolti dal prof. Amilcare Chini e da lui illustrati in un interessante studio pubblicato nell'ultimo numero della «Rivista di Politica Economica», sia veramente ingente e rappresenti un cospicuo valore nel quadro generale della produzione agricola nazionale e in quello della nostra esportazione, un ulteriore e largo incremento è certo riservato alla nostra produzione ortofrutticola.

Ortaggi e frutta

Non bisogna infatti dimenticare che ortaggi e frutta freschi italiani non temono rivali per ricchezza di aroma, di colorito, per resistenza ai viaggi (sulla quale però influisce fortemente il tipo di imballaggio), per contenuto in vitamine e in sali organici e minerali. Pregi questi, riconosciuti ed apprezzati su tutti i mercati e che hanno procurato alla produzione stessa una clientela sempre più vasta ed affezionata.

Pregi dei quali bisogna tenere conto anche nei riguardi del consumo interno ai fini del miglioramento della razza. Problema, questo, di particolare importanza politica dato che è stato proprio il Fascismo che ha posto il problema demografico, considerato nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, a fondamento della sua politica economica e sociale e quindi della sua sicurezza e potenza avvenire.

Al contrario, nei riguardi della produzione orticola, che si è aggirata nel quinquennio 1930-34 sui 23 milioni di quintali annui, comprese patate e legumi, di cui tre milioni e mezzo annualmente esportati, il consumo interno è attualmente ben minore di quello che potrebbe e dovrà essere.

Consumo interno ed esportazione

Vi sono anzi località nelle quali l'uso dei buoni ortaggi è pressochè sconosciuto in quanto non prodotti sul luogo, mentre difficoltà di trasporto ostacolano il loro approvvigionamento, come pure vi sono altre località dove il consumo degli ortaggi può essere notevolmente aumentato.

Per quanto concerne, poi, il consumo interno dei prodotti delle piante arboree da frutto, si [illegible] specialmente lamentare quella mancanza di complementarietà fra i prodotti dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia meridionale ed insulare che sarebbe quanto mai desiderabile ai fini di una più sana alimentazione e quindi del miglioramento della razza, e per un maggior consumo dei prodotti stessi.

Nei riguardi della esportazione, invece, si deve anzitutto rilevare come gli agrumi, che occupano sempre il primo posto con una media annua, nel quinquennio 1930-34 di 3.700.000 quintali, non abbiamo poi subìto quella forte riduzione di cui si è tanto scritto. Questa è stata infatti solo del 15 per cento; la forte diminuzione si è verificata invece negli introiti a causa della forte caduta dei prezzi internazionali. Nei riguardi poi dell'esportazione delle frutta fresche, essiccate e dei prodotti delle piante a frutto secco, nel complesso si può constatare il mantenimento di una buona posizione dell'Italia malgrado la perdita di alcuni mercati e grazie alla conquista di nuovi.

Per l'avvenire quindi l'ortofrutticoltura italiana ha dinanzi a sè una buona strada aperta, naturalmente consolidando il commercio nei paesi già conquistati, allargando la sfera d'azione sui nuovi mercati, ed incrementando il consumo interno dei prodotti in parola.

I provvedimenti necessari

Per far ciò, i mezzi a cui si deve ricorrere sono il miglioramento della produzione e la coltura di varietà e razze elette, aristocratiche perchè è la qualità del prodotto l'arma del successo; il perfezionamento nei metodi di imballaggio, l'estensione del controllo dell'I.N.E. e dei competenti Ministeri a tutti i prodotti che sono oggetto di esportazione, una bene attrezzata organizzazione frigorifera ed una più larga applicazione dell'essiccazione a certi prodotti ortofrutticoli, ed ancora una sempre migliore organizzazione industriale-commerciale a base corporativa, come si è andata sviluppando in alcune regioni italiane. Bisogna infine che dello spirito corporativistico, che significa tutela degli interessi di tutti, vadano permeandosi tutti gli ortofrutticoltori d'Italia.

D'altra parte non bisogna trascurare ai fini di una intensificazione della produzione ortofrutticola, la possibilità di assorbimento nei territori dell'Impero ed ancora il fatto importantissimo che le colture ortofrutticole sono quelle che assorbono, in senso relativo, la maggiore quantità di ore lavorative, così di uomo, come di donna e di ragazzo, e computabili attualmente per tutto il Regno a 1.250.000 ore uomo-anno da cui scaturisce il carattere eminentemente sociale della ortofrutticoltura.

La salute del Papa

Il decorso della malattia - La laboriosa giornata di Pio XI - I fervidi voti del Re Imperatore e del Duce

ROMA, 2

La salute del Papa permane sempre oggetto di vigile attenzione. Stasera è la volta dell'*Avvenire d'Italia*, che le dedica una pagina intera e sotto l'interrogativo «Come sta il Papa?» scrive: «Un bollettino medico presuppone una malattia acuta di cui giorno per giorno si seguono le fasi pungenti. Ora il motivo dominante che da un capo all'altro del Vaticano, o almeno di quegli ambienti autorizzati, è questo: non esiste una malattia allo stato acuto; esiste il decorso che, appunto per non essere quello di una vera e propria crisi dell'organismo, domanda solo tempo e pazienza. Le varici sono il disturbo locale che ha costretto il Papa all'immobilità, ed è evidente che la natura stessa di queste condizioni abbia riflessi sul sistema circolatorio, soprattutto per l'inconveniente della sclerosi, inevitabile nel fisico di un ottuagenario.

«Si è detto che è da escludersi un ritorno alla normalità». La domanda da farsi è invece questa: Potrà il Papa in futuro continuare a svolgere quella eccezionale attività e praticare quel regime di vita che destava lo stupore e l'ammirazione degli uomini più vicini, non solo, ma era superiore alla normalità di una vita intensa di uomini non già di ottanta, ma anche di cinquanta o sessanta anni?».

Il direttore dell'organo cattolico, continuando, rileva: «Si prevedono norme e circostanze che permetterebbero al Papa il disbrigo di un'ampia attività e il contatto personale con i fedeli, anche se i disturbi locali dovessero richiedere un certo tempo prima di scomparire. Si pensa, ad esempio, che con una apposita sedia a sdraio, la quale consentirebbe al Papa di tenere distesa e in riposo la gamba sofferente, Sua Santità sarebbe in grado di ricevere nella stessa grande aula di riunione del suo appartamento privato. L'appartamento, come è noto, è al terzo piano del palazzo apostolico, e nell'anticamera il Papa potrebbe dare udienza non appena le sue condizioni glielo permetteranno, ed anche prima che il disturbo locale sia scomparso. Intanto le condizioni intellettuali e morali di Sua Santità permangono vigorose. Questa piena lucidità di mente e la prontezza e diligenza con cui il Santo Padre segue tutti gli affari, devono essere di grande consolazione ai fedeli. Dal primo giorno della sua malattia Sua Santità non ha mancato mai di ricevere il Cardinale Segretario di Stato per il disbrigo degli affari correnti, come pure ha ricevuto gli altri capi dei dicasteri vaticani. Quando non prega, Sua Santità Pio XI lavora. Un vasto tavolo appositamente costruito stende il suo piano girevole sul letto dell'augusto Infermo, facilitandogli la lettura e il riparto di quell'imponente corrispondenza che il Papa disbriga da solo, annotando le direttive per la risposta. La mattinata trascorre così quasi con ritmo normale, dall'udienza del Cardinale Segretario di Stato a quelle limitate visite che il Papa oggi si consente. Nel pomeriggio il Santo Padre completa lo spoglio degli affari e si fa leggere i giornali; poichè egli segue attentamente gli avvenimenti del mondo, di cui è così pienamente informato.

«L'ultimo giorno dell'anno il Papa l'ha coronato ascoltando la Messa che Mons. Confalonieri ha celebrato, in modo che allo scoccare della mezzanotte si compiva la consacrazione eucaristica. Dopo la Comunione, che il Papa ha assunto, è rimasto a lungo a pregare, mentre Mons. Benigni celebrava immediatamente una Messa di ringraziamento. Nella cappella erano presenti i terziari francescani che hanno la cura dell'appartamento privato, insieme con l'aiutante di camera e i due infermieri fatebenefratelli».

L'*Osservatore Romano* dal canto suo informa che le condizioni generali del Pontefice dal giorno di Natale sono, per quanto lentamente, migliorate mentre una sensibile diminuzione dei dolori nevritici, unitamente al miglioramento della circolazione locale, si è verificata alle gambe nelle quali persiste uno stato angiosclerotico varicoso.

Fra i numerosi telegrammi di auguri inviati da Sovrani, Capi di Stato e di Governi al Pontefice, ve n'è uno del Re Imperatore nel quale l'auspicio di una perfetta guarigione è unito a sentimenti di speciale ammirazione e venerazione. Più volte poi l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha rinnovato al Cardinale Segretario di Stato Pacelli voti augurali a nome delle LL. MM. RR. II. e di Sua Eccellenza il Capo del Governo d'Italia.

Stamane il Ministro britannico ha comunicato al Cardinale Pacelli che il Re era afflitto per la persistente malattia del Pontefice e desiderava offrirgli la espressione della sua ansiosa simpatia insieme con i suoi auguri per la pronta guarigione di S. Santità. Anche l'Ambasciatore di Francia ha espresso al Cardinale i deferenti auguri per la guarigione del Pontefice a nome del Presidente e del Governo della Repubblica.

Il primato di un Comune

DOMODOSSOLA, 2

Il Comune che è all'avanguardia fra gli ossolani per le nascite nel 1936 è quello di Beura Cardezza. Infatti, con una popolazione di appena 1000 anime, le nascite sono state 44.

Le colonie italiane

La rigogliosa vita dell'oasi di Cufra

TRIPOLI, 2

La recente inaugurazione della nuova moschea di Cufra — alla quale il Duce ha offerto, come è noto, un grande lampadario — e le vibranti manifestazioni di fedeltà all'Italia che si sono svolte alla presenza del Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, hanno richiamato l'attenzione su quel lontanissimo gruppo di oasi sperdute nell'immensità del deserto libico a oltre mille chilometri dalla costa.

Un'aria di fitto mistero e di tenebrosa leggenda aleggiava intorno a Cufra quando era ancora sede della Senussia ed era considerata una mèta pressochè irraggiungibile. Ma quando nel gennaio del 1931 vi giunsero le nostre truppe vittoriose, quelle oasi apparvero in una realtà alquanto più modesta, abitate da tranquille popolazioni di agricoltori e di pastori che vivevano in una cupa miseria sfruttate dai caporioni come veri schiavi. El Tag, El Giof e gli altri piccoli centri abitati non erano che mucchi informi di rovine ove trovavano ricovero un certo numero di famiglie poverissime e affamate.

Le cose mutarono radicalmente con la presenza degli italiani. L'agricoltura indigena ha avuto attiva cura da parte del Governo che ha provveduto alla estensione dei palmeti, allo scavo di numerosi pozzi ed alla riparatura di quelli esistenti, alla erogazione e distribuzione di somme a favore delle stagioni cerealicole.

Così molte terre incolte sono state rimesse in coltivazione, il patrimonio zootecnico si è arricchito e la edilizia dei villaggi è stata molto migliorata. Diversi begli edifici sono stati poi costruiti nel capoluogo, fra cui la residenza-alloggi per gli ufficiali, il mercato, l'ambulatorio, le scuole, la moschea. Presso la scuola è stato poi istituito un pensionato per i figli dei nomadi, abitanti nei lontani territori affinchè anche a quei bambini potesse essere impartita l'istruzione elementare.

A tutti i bambini viene distribuito gratuitamente un rancio. L'istituzione ha avuto così felice esito e benefiche ripercussioni per gli indigeni, che il Governo ha voluto se venisse creata una analoga nella oasi di Ghat, che è già in piena funzione.

Gli inestimabili vantaggi di questi sei anni di occupazione italiana durante i quali infinitamente sono migliorate le condizioni igieniche e sono notevolmente aumentate le produzioni agricole, si riassumono in un dato di fatto altamente significativo: il raddoppio, all'incirca, della popolazione di quell'oasi.

Considerazioni identiche possono farsi per il gruppo delle oasi di Augila, il cui capoluogo è Gialo, situato a sud ovest di Bengasi, a circa 300 Km. dalla costa, sulla via di Cufra. Anche là si è compiuta una vera rinascita ad opera della civiltà italiana.

8000 combattenti smobilitati occupati nell'Impero

ADDIS ABEBA, 2

In ottemperanza agli ordini del Partito e alle direttive del Viceré, la Federazione fascista di Addis Abeba si è preoccupata di facilitare più che possibile la sistemazione in colonia degli ex combattenti in Africa Orientale. La Federazione ha finora impiegato presso ditte ed enti pubblici oltre otto mila smobilitati, dei quali 3500 Camicie Nere dei vari reparti di legionari, 2741 smobilitati della Divisione Sabauda, 1927 della Divisione Tre Gennaio. Quasi tutti questi ex combattenti contano di essere presto raggiunti dalle rispettive famiglie.

A Dessiè, con l'intervento delle autorità civili e militari e di notabili indigeni, è stata solennemente inaugurata la filiale del Banco di Roma.

Il saluto di Cagliari ai tremila reduci della "Sabauda,,

CAGLIARI, 2

La cittadinanza ha accolto stamane con manifestazioni trionfali il primo scaglione della Divisione Sabauda, reduce dall'A. O. La città era tutta imbandierata e adorna di scritte inneggianti alle vittorie dei valorosi, al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Quando tra le salve delle navi e l'urlo delle sirene dei piroscafi che avevano issato il gran pavese, il Liguria è entrato nel porto, le organizzazioni del Regime e la folla enorme accorsa anche dall'interno dell'isola occupavano già le strade prospicienti il mare.

Il Liguria ha attraccato alla banchina del molo di ponente, ove erano schierati reparti dell'Esercito e della Milizia. Tra le autorità si notavano il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale che hanno recato al colonnello Carta, comandante lo scaglione, ed alle truppe il primo saluto della Sardegna.

Lo sbarco dei tremila uomini si è compiuto rapidamente; quindi l'intero scaglione, composto del 16.o Reggimento artiglieria, del 530.o Battaglione mitraglieri e del II. Battaglione del 46.o Fanteria e di altri reparti, ha iniziato lo schieramento per via Roma dove su apposito palco si erano radunate le autorità. I magnifici reparti hanno sfilato sotto una continua pioggia di fiori e tra il continuo applaudire della folla, che poi ha accompagnato le truppe che sono rientrate nei rispettivi accantonamenti.

Ricompense al valore a militari veneti

ROMA, 2

Sono state sanzionate le seguenti ricompense al valor militare conferite sul campo dal Comandante delle forze armate della Somalia:

Croce al merito di guerra: Buonferro Mario da Padova, sergente del Quartier generale delle Forze Armate della Somalia: «Sottufficiale addetto al Comando forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere e di spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. Zona di Neghelli 12-20 gennaio 1936; zona di Harrar 15 aprile-5 maggio 1936».

De Michiel Alfredo da Mestrino (Padova) soldato del Quartier generale del Comando Forze Armate della Somalia: «Soldato addetto all'ufficio Cifra del Comando Forze Armate, durante uno spostamento del comando stesso, a causa di un guasto dell'automezzo su cui viaggiava, rimaneva isolato dal resto della colonna, insieme ad altri connazionali ed a pochi militari indigeni. Attaccato durante la notte da un nucleo avversario armato, lo respingeva infliggendogli perdite e dimostrando sereno coraggio. Zona di Neghelli 19 gennaio 1936».

Favero Vittorio da Monselice (Padova) maresciallo maggiore del Comando corpo indigeno della Somalia: «Sottufficiale addetto al Comando Forze Armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere e di spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli. Zona di Neghelli 12-20 gennaio 1936, zona di Harrar 15 aprile-5 maggio 1936».

Furlan Giorgio da Vicenza, maresciallo maggiore del Comando Forze Armate della Somalia, Ufficio informazioni: «Quale addetto all'Ufficio Informazioni del Comando Forze Armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere, di spirito di sacrificio e di valore personale prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e dei disagi. Harrar 2 maggio 1936».

Marostica Pietro da Crocetta del Montello (Treviso) carabiniere della Divisione CC. RR. di Mogadiscio: «Animato da alto spirito di disciplina, dimostrava serenità e coraggio a tutta prova rimanendo al suo posto sotto il fuoco avversario, controbattendolo instancabilmente e concorrendo a infliggere al nemico gravi perdite. Dabera 8 maggio 1936».

TAFARI LIQUIDA per sfuggire al sequestro

LONDRA, 2

Le compagnie assicuratrici britanniche che operavano in Etiopia prima della occupazione italiana, in base ai pareri favorevoli dei rispettivi legali, hanno deciso d'intentare causa innanzi al tribunale del King Bench Division contro il fuggiasco ex negus ed i suoi accoliti che ordinarono il saccheggio e l'incendio di Addis Abeba prima dell'arrivo delle colonne motorizzate italiane.

All'uopo esse si sono fatte rilasciare delega dai loro assicurati che hanno risarcito dei danni subiti ad Addis Abeba per la cessione dei diritti di rivalsa contro l'ex negus.

Le società assicuratrici intendono chiedere al tribunale il sequestro conservativo sui depositi bancari e sui beni che Tafari possiede in Inghilterra. Ciò spiega la fretta dell'ex negus di vendere all'asta tutti i suoi oggetti di valore, il cui ricavato non si sa dove venne depositato.

Tra le compagnie assicuratrici inglesi figura la famosa «Corporazione dei Lloyds» di Londra, che dal novembre 1934 al maggio 1936 aveva assunto la copertura dei rischi di guerra in Abissinia allo straordinario premio di due sterline per ogni 100 sterline di valore assicurato. Complessivamente il valore dei danni che le compagnie inglesi stanno risarcendo ai danneggiati di Addis Abeba, ascendono al cambio attuale a circa 50 milioni di lire.

La parrocchia italiana di Tangeri

TANGERI, 2

Con solenne cerimonia religiosa, cui sono intervenuti il R. Ministro d'Italia, l'ammiraglio Marengo di Moriondo ed i comandanti e gli ufficiali delle navi italiane ancorate nel porto, il Segretario del Fascio, i funzionari del Consolato, i funzionari italiani dell'Amministrazione Internazionale e tutti i componenti della colonia italiana della zona internazionale, ha avuto luogo la inaugurazione della parrocchia italiana di Tangeri. L'avvenimento ha avuto la più simpatica risonanza fra gli Italiani che vedono in tal modo avverato un annoso desiderio. Padre Bovani, primo parroco italiano nel Marocco, ha nella circostanza pronunciato un patriottico discorso inaugurale inneggiando all'Italia.

Antonescu si recherà ad [illegible]

ANKARA, 2

In questi circoli politici corre voce che Antonescu verrebbe ad Ankara ai primi di febbraio. Per conseguenza la riunione del Consiglio dell'Intesa Balcanica, già indetta per il 5 febbraio, sarebbe rinviata al 15.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 74,30 ex; Prestito Redim. 3,50 p. c. 73 ex; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 86,60; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 425, Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 421, id. Cred. Miglior. 4 p. c. 420, Banca Nazionale Lavoro 4 p. c. 425, Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 450, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,8250, id. 1941 100,80, id. 4 per cento 1943 89,65, id. 5 p. c. 1944 95,8750, I.R.I. 4,50 p. c. 408, Ist. Ferr. 4,50 p. c. 411; Rend. 5 p. c. cont. 91,65 ex, id. id. f. m. 91,80 ex. Assicurazioni «La Centrale» 795; Assicurazioni Generali 4525; Ferr. Mediterraneo 53, Ferr. Meridionali 809 ex; Venete Costruzioni Ferr. 271; N. G. I. (Rubattino) 77, Cot. Cantoni 2710, Cot. Furter 142, Cot. Val d'Olona 110; Cot. Val Ticino 12550; Cot. Olcese (già Turati) 377; Stamp. De Angeli 900, Cantoni Costa 43450, Lini Can. Nazionale 467, Man. Rossari e Varzi 480, Man. Rotondi 420, Man. Tosi 49; Can. Coloniere Merid. 200, Unione Manifatture 305; Lan. Gavardo 530; Lan. Rossi 3650, Lan. Targetti 38, Cascami Seta 427, Bernasconi Tess. Ser. 88, S.N.I.A. Viscosa 470, Man. Ital. Pacchetti e C. 81, Ansaldo 3625, «Ilva» Alti Forni 240,50, Metallurgica Italiana 246, Monte Amiata 3550, Montecatini 285,25, Stab. Dalmine 225; Breda Costr. Mecc. 217; Automobili Bianchi 55, Automobili Isotta Fraschini 36 1/8; Aut. F.I.A.T. 482, Off. Reggiane 85, Soc. Adriatica di Elettricità 183,50, Elettr. Piacentina 190, Elettr. C.I.E.L.I. 323, Dinamo Ita. Impr. El. 295; Elettr. Bresciana 300, Elettr. Valdarno 178, Emiliana Eserc. Elett. 451, Idroelettr. Trezzo d'Adda 388, Elett. Lucana priv. 835, id. ordin. 10225, Elet. Gen. Sic. (Seso) 9125, id. Edison 314, id. id. Postergate 235, Idroelett. Piem. S.I.P. 161, Impr. Idr. Elettr. Tirso 170; Elettr. Lombarda (Vizzola) 474; Meridionale di Elettricità 28350, Terni 290, Unione Eserc. Elettrici 1240; Tecnomasio 9050, Distillerie Italiane 305, Eridania 499; Raffineria L.L. 362, Italiana Gas 1445; Mira Lanza 155, Petroli d'Italia 1125, Aedes 8050, Fondiaria Regionale 7 per cento 34, Istituto Fondi Rustici 10650; Istit. Rom. Beni Stabili 20050, Saturnia 29, Pastificio Baroni 3650; Gr. Alberghi Venezia 75,25, Italcementi 19550, Pirelli Italiana 1334; Pirelli e C. 415.

CAMBI: Parigi 88,70 — Zurigo 436,50 — Londra 93,30 — Amsterdam 104050 — Bruxelles 320,15 — Praga 6653 — New York 19.

[illegible]

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. f. 75 ex; Prestito Redim. 3,50 p. c. 73 ex; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,85, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,85, id. 1941 100,85; id. 4 p. c. 1943 89,50, id. 5 p. c. 1944 95,90, Assicurazioni Generali 4520, Veneziana Navigazione 180, Ferrovie Meridionali 809 ex; Costruzioni Venete 273; Adriatica di Elettricità 183; Terni 289; Ilva 240, Grandi Alberghi 75,50; Montecatini 185, Conterie Veneziane 130.

CAMBI: Parigi 88,70 — Londra 93,30 — Zurigo 436,50 — New York 19.

[illegible]

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 73; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,80; id. 1941 100,80; id. 4 p. c. 1943 89,50; id. 5 per cento 1944 95,85, Libera Triestina 73,50, Premuda 406; Gerolimich vecchie 92; Martinolich 78, Tripcovich 19; Anonima Infortuni Milano 2135; Assicurazioni Generali 4510; Riunione Adriat. prima serie 2035, id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 780; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

CAMBI: Parigi 88,70 — Londra 93,30 — Zurigo 436,50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	771.2	9	11	6
Pola	cop.	771.3	8	10	5
Trieste	cop.	772.2	6		
Udine	ser.	771.4	4	8	1
Treviso	ser.	772.5	3	6	2
Belluno	½ cop.	773.5	—3	3	—7
Padova	½ cop.	771.9	0	5	—2
Rovigo	cop.	772.5	0	0	—2
Vicenza	ser.	771.7	—1	3	—3
Bolzano	ser.	771.3	—3	2	—7
Trento	ser.	773.0	—1	3	—4
Grappa	ser.	621.4	—3	—1	—6
Venezia	cop.	771.5	5	6	3

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna tramonta ore 10.50, leva domani ore 0.2. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.40 e 13.30, basse ore 3.10 e 20.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: La pressione sull'Italia è leggermente diminuita rimanendo livellata, mentre sul basso Mediterraneo si è venuta a portare una formazione secondaria. Le condizioni sono sempre favorevoli e nebbie sparse.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passetempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale adibito alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Naviglio Brenta: la navigazione lungo il naviglio e canali connessi [illegible] rimarrà sospesa fino al [illegible]

Naviglio [illegible] a [illegible] da [illegible] Ghezzo è [illegible] 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Doffia in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

DESTINO DEI SENZA PATRIA

Un treno in corsa attraversa la Svizzera.

Accovacciata sul pavimento sudicio di uno scompartimento una bimba di dodici anni guarda le cime dei monti coperte di neve. Solitudine, quiete, grandezza. Non sa che in tutta la sua vita ella cercherà questa grandezza, questa quiete, questa solitudine, e la cercherà, assetata ed avida, nella propria anima e nelle anime straniere, inconsciamente bramandola.

La bimba è Anna Barabas, primogenita di operai ungheresi, che la crisi del dopoguerra caccia da Budapest per il mondo, in cerca di lavoro. Loro mèta Parigi. Con Anna sono due fratelli minori, Claretta e Gianni.

A Parigi questa famigliola si stabilisce in un piccolo albergo che si affaccia in una viuzza, la *Rue du Chat qui pêche*. Quanto fantasticherà su questa Via del *Gatto pescatore* la piccola Anna, non è a dire.

Intorno a loro si agita tutto un mondo di esuli, la cui triste vita a Parigi incomincia a svolgersi l'anno 1920. L'Europa è in subbuglio. Ma ciascuno degli esuli spia da Parigi il volto della patria lontana e crede che tutte le cose rientreranno rapidamente in quell'ordine che egli desidera.

Ecco Lalv, un professore lituano rivoluzionario, fuggito di patria perchè i contro-rivoluzionari lo volevano morto.

Ecco Bardichinov, un banchiere russo che, come tutti gli esuli russi, spera di poter rientrare dopo cinque o sei mesi nel suo sontuoso palazzo di Pietroburgo.

Ecco Pia Monica, la bella e ricca figlia di un ministro polacco, che Anna Barabas vedrà un giorno sua compagna di lavoro in un grigio atelier di mode.

Ecco stranieri, fuggiaschi, rivoluzionari, controrivoluzionari, studenti, operai, banchieri.

Con diffidenza i Francesi guardano gli esuli magiari, che hanno in guerra combattuto contro di loro. Non così i Russi, che pure sono stati loro nemici. La comune sciagura ha fatto obliare tutto il passato.

La vita per la famiglia ungherese scorre monotona: i più grandi lavorano, i bimbi vanno a scuola. A questi ultimi vengono offerti studi gratuiti purchè assumano temporaneamente nazionalità francese. A ventun anno, poi, avranno sempre la possibilità di riprendere, volendo, la loro nazionalità magiara. Barabas accetta tali condizioni ridendo dell'inganno; poichè i suoi figli cresceranno a spese della Francia e, fatti grandi, ritorneranno ungheresi per sua e loro volontà. Beve per festeggiare l'avvenimento.

I giorni scorrono sempre monotoni. Ondate di nostalgia scendono nelle pieghe delle anime degli esuli.

Come le speranze dei russi diminuiscono e diminuiscono anche i sussidi internazionali, il banchiere Bardichinov si dispone a dar lezioni di francese, a modico prezzo, ad operai stranieri, e fa distribuire per i caffè gli opportuni avvisi.

La vita di Parigi è vicina agli emigrati e in pari tempo lontana. Essi non riescono a fondersi con i Francesi che li ospitano.

■

Dalla adolescenza Anna s'affaccia alla giovinezza e porta in cuore una grande passione per Vassja.

Vassja è un russo, un artista. Ha in Fedor, un nobile impeccabilmente elegante, un amico. Nella sua fantasia Anna sogna che anche il suo Vassja è nobile; e nell'entusiasmo e nell'ardore di questo affetto, non corrisposto, si purifica. Sa già soffrire come una donna adulta e infelice.

Giunge la notte in cui Vassja muore, sbalzato dal suo tassì per un urto con un autocarro. Nella cameretta di lui Fedor singhiozza e picchia la testa sul letto e urla mugolando senza posa. Era il suo più caro amico e abitavano insieme. Intorno, sono raccolti tutti i profughi, ospiti dell'albergo.

Anna rinviene in fondo ad un cassetto indumenti femminili. Di chi? Vassja non aveva amiche. Ma Gianni sa la verità. Vassja aspettava la sua fidanzata, una fanciulla russa, una sartina, che non vedeva da sei anni. Aveva lavorato per mandarle il denaro del viaggio; e non poco denaro, perchè la fanciulla doveva venire dai più remoti paesi della Finlandia. Da due mesi le aveva spedito la somma, ed ella s'era già imbarcata su un piroscafo finlandese.

Bardichinov ottiene che il funerale di Vassja parta dalla casa del defunto. Interviene al rito tutta la colonia russa, in cravatta bianca. Kalinin, il consigliere dell'Ambasciata, l'ha indossata sopra il logoro dorso; gli emigrati russi, che fanno i camerieri, sopra la marsina. Il pope sale nella camera a benedire la salma.

«*Le due schiere delle camicie bianche si allungano dal pianterreno fino al quarto piano. Di là il carico si mette in moto. Precede il pope, dietro a lui, quattro camicie bianche portano il feretro. E un lavoro assai gravoso. Tutti devono dare aiuto con quella mano che non regge la lunga candela della fiamma tremola. Danno aiuto e piangono. Pausano e cantano il salmo. La bara oscilla sopra il mare di camicie bianche: una bara pesante, nera, senza scritta, gli uomini la seguono cantando*».

Dopo la morte di Vassja tutti gli esuli lasciano l'alberghetto di Rue de la Huchette. Solo vi rimane Bardichinov. Egli sa che uno deve pur rimanere lì ad attendere la fanciulla che naviga sul vapore finlandese per raggiungere l'amor suo. E non troverà pur troppo, che desolazione!

Passano gli anni. Alcuni emigranti scompaiono, al vecchio emigrati altri se ne aggiungono.

Anna per un anno e mezzo piange per Vassja, ma a un tratto non ha più lacrime. Bramosa di tenerezza, tenta una nuova esperienza d'amore: si sente spinta verso Stefanino, un giovane ungherese dagli occhi lucenti, dissoluto ed abile, un giovane elegante che fa complimenti volgari. Ella ha paura di lui come del fuoco; ma nella sua debolezza è un avversario deciso. Stefanino verrà arrestato per una truffa ai danni di una banca!

A Parigi si continua a diffidare dei magiari. Anna e il padre, perduto il posto, si vedono costretti ad imbarcarsi su di un piroscafo per l'America. Mesi e mesi di vita americana passano assai tristamente. Barabas, punto da un insetto tropicale, languisce in un ospedale. Anna si occupa come sguattera in un alberguccio. I rimasti a Parigi soffrono la fame per inviar loro danari per il ritorno.

Padre e figlia rivalicano l'oceano lasciando alle loro spalle Buenos Ayres, l'enorme metropoli, le cui bellezze essi in così breve tempo, non conobbero neppure, come il povero non conosce le bellezze vicine e costose.

Ed eccoli a Parigi, ove di nuovo lavorano e di nuovo soffrono la nostalgia della loro terra magiara.

Ancora un'ondata di profughi: questa volta tedeschi. Un professore universitario, Gunther, s'innamora di Anna. Ma nessuna simpatia trae la giovinetta verso il freddo, impeccabile, quadrato tedesco. Ella pende, piuttosto, verso Fedor, l'antico amico di Vassja, che ritrova un giorno in riva alla Senna. Ma il nobile Fedor, da quando perdette la speranza di ritornare in Russia, non è più l'elegante emigrato di una volta: beve ed è spesso ubriaco. Ore di amicizia tra Fedor e Anna scorrono liete.

Passa altro tempo. A Marsiglia sono assassinati un Re e un Ministro degli Esteri. Ed ecco rimossi di nuovo dai loro posti gli Ungheresi. Barabas ed Anna stabiliscono di ritornare a Budapest. Ore di tristezza alla loro partenza. Piove e tutto è avvolto nella nebbia. La giovane donna rivede le vette nevose scintillanti che bambina aveva visto stando accucciata nel sudicio corridoio dello scompartimento. Quanto tempo era trascorso! Varcando i confini della patria vorrebbero baciarne la terra. Non possono farlo per la visita doganale.

Altra tortura. A Budapest non c'è lavoro per essi. La città è mutata. Non conoscono nessuno. Passano a Mezötur: ma neanche lì trovano il pane. Dopo tre mesi deliberano di tornare a Parigi, ove la vita continua a trascorrere dura.

Gianni, il fratello di Anna, si laurea in ingegneria e ama una fanciulla francese, Albertine. Ma i due caratteri sono diversi, come diversa la loro origine. Finiscono un giorno, per comprendere di non essere fatti l'uno per le altra. L'ha già compreso da un pezzo Claretta: «Non solo gli stranieri si trovano male qui, ma anche chi lega la propria sorte alla loro». Gianni chiede di essere mandato al Congo.

La vita scorre sempre difficile. Il padre ed Anna riprendono a lavorare. Qualcuno si stacca dai profughi e sparisce senza lasciar traccia di sè. Altri arrivano.

Una sera Anna passeggia lentamente, sotto la pioggia. Era come s'ella camminasse nelle vie segrete dell'anima sua. A chi pensa? Non a Pia Monica che se ne va nel Sudamerica. Pensa a tutti gli altri, e passa in rapida rassegna i suoi conoscenti. Vivono l'uno accanto all'altro una vita affatto inutile. Claretta è intelligente, remissiva: aveva rotto i suoi rapporti con Raymond, ma si è riconciliata: sposerà e potrà avere dei figlioli. Ed essa rimarrà zitella? Forse no. C'è lì qualcuno che potrebbe essere suo compagno. Ella si unirà a qualcuno di loro, per aiutarli a sopportare la solitudine.

■

Questo il nudo schema del libro «La via del Gatto pescatore» della ungherese Jolanda Földes la quale ha ottenuto ultimamente il primo premio nel concorso internazionale del romanzo.

E' il libro degli esuli: gente che il destino ha scacciato dal suo luogo d'origine e che non ha potuto o, meglio, saputo più sistemare la propria vita; gente che staccandosi dalla patria ha perduto ogni ideale e non spera più nulla e non desidera più nulla, gente straniera alla nazione che la ospita come corpo estraneo in altro corpo, unita solo dal vincolo della solidarietà nella sventura. Tutto un mondo buttato fuori da questi Stati che non hanno saputo resistere al tumulto della guerra.

Rari i momenti di felicità. Disperati i progetti. I culmini del sentimento non [illegible] sotto l'influenza di forte tumultuose. Qua e là rare luci: Parigi, su cui aleggia una certa gaiezza naturale, una felicità disinvolta, i quartieri di Buenos Ayres sotto un tepor di sole, velato, mellifluo, aureo; le montagne svizzere, il mare che recita il suo eterno monologo.

Efficaci i ritratti. La protagonista Anna esercita una forte influenza sul padre che trascina qua e là la sua inquietudine simile a tante altre ragazze di questo mondo che non trovano pace in alcun luogo.

Grave la malinconia, la tristezza, lo sconforto. Molte le sorprese, le vicende, le partenze con gli immancabili ritorni. Anche molte le conversazioni nelle taverne e nei laboratori. Le giornate sono piene di vari episodi comuni — del resto — ai grandi centri. Nulla però di straordinario e di travolgente. L'argomento pure adatto per rappresentazioni cinematografiche.

Il massimo pregio del romanzo (che non ha una fine e sembra un po' affrettato) consiste in continue e vive pennellate.

[illegible]

Prossimo volo di prova

[illegible]

LONDRA, 2

In vista del progetto di stabilire un servizio aereo regolare fra l'Inghilterra e l'America, l'idrovolante *Caledonia* della Imperial Airways farà, secondo l'*Evening Standard*, un volo di prova alla fine del mese. Il *Caledonia* è appena tornato alla sua base di Mythe, presso Southampton, dall'Egitto dopo aver compiuto un volo senza scalo Alessandria-Marsiglia.

Può darsi che, prima di tentare l'Atlantico, esso tenti il volo senza scalo dalla sua base ad Alessandria. La distanza di 2900 chilometri circa, è approssimativamente uguale a quella fra l'Irlanda e Terranova. La partenza avverrà, infatti, dalla costa occidentale in un luogo, si dice, scelto con l'aiuto del colonnello Lindbergh. Il comandante del volo di prova sarà, secondo il giornale, il capitano Cumming che verrà accompagnato da altri due ufficiali.

UN CAPO E IL SUO POPOLO

Il costruttore della nuova Finlandia

HELSINKI, gennaio

La storia della liberazione della Finlandia è caratterizzata dalla tendenza a decidere in maniera netta e rapida delle proprie sorti. E' una storia virile, ernnata, senza compromessi. Quando la Finlandia ha deciso di sbarazzarsi dell'oppressore russo, lo ha fatto a viso aperto e senza lasciare illusioni oltre frontiera.

Un nome è il pernio della storia finlandese dell'ultimo trentennio, la dinamica con la sua attività ed è la più alta espressione delle magnifiche doti del suo popolo: l'attuale Presidente della Repubblica S. E. il dr. Pehr Evind Svinhufvud.

Vi sono in Finlandia vari partiti e parecchi orientamenti politici; vi si fa sentire, dolorante, la propaganda comunista, ma la passione di parte non ha offuscato nella bellissima terra dai 60.000 laghi, la venerazione per questo veggente e condottiero; perciò è giornata di giubilo popolare quella del suo genetliaco: il 15 dicembre, e maggiormente lo quest'anno, in cui egli vi giunse per la 75.a volta. Quotidiani, periodici, pubblicazioni speciali hanno fatto a gara, in questi giorni, nel gettar luce sulla vita esemplare dello statista, soffermandosi sugli episodi più salienti rievocandone di ignorati, significantissimi.

Da esiliato in Siberia a Capo dello Stato

Otto lustri di questa esistenza furono appassionatamente donati alla patria. Nè il di lui arresto del 1914, conseguenza inevitabile della generosa, incontenibile sua azione politica, così accanita e lungimirante contro la dominazione conculcatrice degli Zar, nè l'estenuante esilio in Siberia, mitigato all'uomo dalla dolce compagnia della sua intrepida sposa, poterono fiaccarlo nè spegnergli in cuore l'anelito per l'affrancazione della sua terra e della sua gente dal servaggio russo, la volontà di progresso e di benessere per il suo popolo.

Quando la rivoluzione bolscevica lo restituì alla Finlandia, questa lo acclamò a sua guida, la segui compatta e fidente, e gli accordò il privilegio, che nessuno più di lui avrebbe meritato, di proclamare, il 6 dicembre del 1917, l'indipendenza del paese, e di assumere il timone del suo primo Governo.

Ardua, peraltro era conservare la libertà a così duro prezzo conquistata, ma lo Svinhufvud sapeva di poter pienamente contare sull'esercito che egli, insieme all'amico maresciallo Mannerheim, aveva raccolto, addestrato e reso cimentato; brillantemente fino dai primi scontri della rossa [illegible]. Ne ebbe conferma di questa milizia si vide, nel 1918, allorchè l'imperialismo russo che ancora mutata etichetta ma non i metodi e finalità, si provò a fomentare in Finlandia una rivolta, ch'esso prontamente represse e sconfisse.

L'amore alla terra

La solidità istituzionale dello Stato e lo spirito fiero ed agguerrito del popolo lasciando prevedere un lungo periodo di tranquillità, egli giudicò che fosse giunto il momento di concedersi un pò di riposo e, affidate le redini del Governo al fedelissimo Mannerheim, si ritirava a Luumäki in Carelia. Non l'amore dell'ozio l'attraeva in quell'agreste quiete, bensì il desiderio di studiare i problemi della terra, di coltivare egli stesso, di vivere più vicino al popolo per poterlo meglio e con più largo beneficio di esso condurre verso le sue mète indefettibili, il giorno in cui avesse dovuto riprendere il potere, in apparenza oblato, ma al costruttore della nuova Finlandia serbato della gratitudine imperitura di tutti i suoi figli.

Nelle sue memorie, che in quel tempo uno scrittore legato a lui da antico affetto e da profonda ammirazione raccolse dalla sua viva voce ed ordinò con nobiltà d'intenti e con scrupolo di verità, tutta rivive l'epopea della rinascita finlandese nelle sue ansie, nei suoi lutti, nei suoi disperati sacrifici ed infine nelle sue conquiste finali.

Difesa contro il pericolo russo

Il pensiero comunista della passione sovietica nel giovine Stato consiglia presto di richiamarlo alla Suprema Magistratura, ed egli la riassume, brandendone l'esercizio con un atto coraggioso, tempestivo di [illegible] presentazione al Parlamento di un progetto di legge per stroncare i tentacoli dell'idra rossa protesi verso la patria sua e sbarazzarne i malefici. Dal 1.o marzo 1931, S. E. Svinhufvud non ha più lasciato il governo.

La sua popolarità non è di quelle che divampano d'un tratto, è molto più solida e sicura, corretta com'è, da decenni di dedizione totale, vigilante, accorta ed illuminata alle fortune ed all'avvenire della Finlandia. Il popolo, che pur lo vede, nella severa uniforme della Guardia Civica, prender parte a gare di tiro, guadagnandosi bene spesso il primo premio, valuta i frutti imponenti della sua opera di cooperatore, di costruttore e di governante, per cui s'è avvalso di rara sapienza giuridica e di schietto senso della realtà (addottoratosi in legge e lettere egli fu ai suoi dì magistrato) e ravvisa in lui non solo l'uomo che pone mente, cuore e braccio al servizio della causa nazionale, ma l'incarnazione, il simbolo delle più alte virtù della razza, e si sente sorretto, difeso, avviato al progresso ed al benessere dalla sua volontà e dalla sua guida.

Una macchina fotografica ch'era una scatola con due buchi

PARIGI, 2

Un allegro locale notturno di Montmartre riceveva due giorni fa la visita di un personaggio bizzarro con una voluminosa valigia che sembrava chiudesse un apparecchio fotografico. Egli si presentò a nome di un grande giornale parigino. Immediatamente comandò una bottiglia di sciampagna, poi una seconda, poi una terza... Tra un bicchiere e l'altro egli propose all'animatore del locale, Harry Pilcer (il noto ballerino di varietà spesso compagno di scena di Mistinguett) di fare qualche fotografia pubblicitaria. Il Pilcer accettò.

Mentre si preparava all'operazione il fotografo vantava i meriti del suo apparecchio, e finì per dire al Pilcer: «Io vel lo dò per 300 franchi». E i 300 franchi furono pagati e l'apparecchio fu consegnato all'acquirente.

Il fotografo se ne andò dando all'autista l'indirizzo di una grande Casa cinematografica. Ma insieme a lui era scomparsa la borsetta di una cliente. Il meraviglioso apparecchio non era che una scatola con due buchi. Harry Pilcer, narrando l'avventura ha concluso con spirito: «Credevo che la gloria fosse venuta da me e non era che un truffatore».

SOMMARIO DI RIVISTE

● Si è pubblicato il numero di ottobre della Rassegna mensile «Annali del Fascismo», diretta dall'on. F. Paoloni ed edita dall'Editore Ricciardi di Napoli. Riporta con larghezza di particolari e con vasta documentazione fotografica, le visite fatte dal Duce nella Romagna e nella Lombardia; sono perciò riprodotti i discorsi che in quelle occasioni il Duce pronunciò nelle città Petroniana, nella provincia e alle maestranze delle importanti industrie romagnole e lombarde. Interessante è la documentazione sulle «Celebrazioni campane» che si sono concluse nel mese.

Nei «Documenti» è descritta tutta la complessa attività del Regime nella vita dell'Italia Imperiale, con particolare riflesso alla valorizzazione dell'Impero.

Seguono il «Diario» degli avvenimenti del mese anche esso riccamente illustrato.

● Il nuovo numero di «Meridiano di Roma» pubblica un importante scritto inedito di Giorgio Sorel sulla guerra europea datato 1914. Emilio Cecchi pubblica un saggio sulla «Madonna in gloria» di Giotto. La parte letteraria del giornale è formata da racconti di V. G. Rossi ed Enrico Emanuelli, e da un pastello di Giuseppe Valentini. Un profilo di Mascagni di Alberto Gasco, corredato con disegni inediti, la seconda puntata delle cronache letterarie di Giacomo Debenedetti, pagine polemiche con scritti di Ettore Lolini, Giovanni Calendoli, Antonio Anni, dedicate la pagina consueta con uno scritto sulla vita e la passione delle miniere, pagine di recensioni letterarie, dello spettacolo, delle arti, artigianato eccetera: note e pubblicazioni disegni di d'Annunzio, Bartoli, Maccari completano il «Meridiano di Roma».

MEMORIE di LINA CAVALIERI

Quanti serbano, i collezionisti impenitenti e fedeli a una passione da qualche tempo svanita, le tante cartoline con l'effige di Lina Cavalieri, «la massima testimonianza — come dice la dedica di Gabriele d'Annunzio sul frontespizio del romanzo «Il piacere» — la massima testimonianza di Venere in terra»; e quanti ne provano una gioia visiva? Gran parte di quelle pose, di quegli atteggiamenti di Venere in terra, è forma, a ricordo... imperituro, tra una pagina e l'altra del libro di memorie che Lina Cavalieri ha, in questi giorni, licenziato alle stampe col titolo «Le mie verità».

Il fascino della sua bellezza, e la espressività della sua voce appaiono in queste pagine di vita e di arte. E' un binomio et quale la Cavalieri deve lo splendore, quasi fantastico, di circa un trentennio di esistenza.

A legger le confessioni di una donna che stupì il mondo, in Europa e in America, e per il fascino dei suoi occhi e per la serena linea della seducente persona, e per lo spirito musicale che soleva diffondere dalla ribalta dei grandi teatri, si è indotti a credere più a un mito che alla realtà. Eppure non v'è nulla di ciò che ella afferma che non risponda a verità.

Sembrava che tanta festosa e fastosa animazione di pensiero e di ardore di vita esteriore non dovesse finire così presto. Ma la Cavalieri è da venti anni che ha voluto dire addio alla scena, preoccupata, a buon conto, che un brutto giorno, ascoltandola dalla scena, si potesse esclamare: — Che grande artista ella è stata!

Ritirarsi a tempo — ecco la massima cui tutti gli artisti della scena dovrebbero attenersi. Così la Cavalieri si è resa immortalata da un grande amore: la devozione.

Adesso ella è a Roma. Un altro addio alla vita tutta galanteria trascorsa per tanto tempo a Parigi, Londra, in Russia, nelle Americhe. Quali siano i suoi propositi per i giorni di là da venire, ella esplicitamente: Vivere di ricordi, di memorie di nostalgia in quella sua villa, tra alberi secolari, piante e fiori, a Roma sei mesi l'anno; e l'altra metà in una sua campagna a ottanta chilometri dalla capitale, presso Rieti, nella località rustica, denominata Castel San Benedetto, ma da lei battezzata «La Capuccina» un vero eremo di serenità.

Non ancora adolescente, Lina Cavalieri rivelò di possedere il diavolo in corpo, vivace, ribelle, indomabile: una volontà e una caparbietà eccezionale; e soprattutto una pronta intelligenza.

Vita grama, stentata, fu la sua sino a quando non lasciò il tetto per la scena, per le disagiate condizioni della sua famiglia, dolorosamente povera.

Debuttò come artista a quattordici anni ma in un modesto teatrino di varietà romano. S'inizia una breve «via crucis», passando da un caffè concerto all'altro. In ogni uno ne prova disgusto.

Cerca scampo all'Estero. Ecco la Parigi poi a Londra. L'orizzonte si rischiara. Comincia l'èra della pioggia d'oro. Si è ormai all'uscio della ricchezza.

Una prima avventura, fuori del teatro, prende forma sulle rive del Tamigi. Si delinea agli occhi della Cavalieri la figura d'un bronzeo Maraja. Dopo il pranzo in casa d'un Lord, un segretario del Maraja va all'albergo della cantante. Vi lascia la titubanza, la posta via in una cassetta chiusa verso l'ignoto. La Cavalieri trepida. E' terrorizzata. A tal punto che, preso coraggio, salta alla gola del [illegible] e si getta giù dal cocchio in corsa. Della strana avventura le resta — e si nota tuttora il segno — una piccola cicatrice sulla bella fronte.

A Firenze un'altra avventura, e questa veramente gustosa. La Cavalieri assume in qualità di autista un giovane dai bei lineamenti fisionomici, e silenzioso. Dopo due mesi questi scompare. Ha lasciato sul cuscino dell'auto una lettera, questa: «Signora, è giunto il momento di abbassare il sipario sulla commedia. Vi ho adorata sopra ogni cosa al mondo. La contrattazione del vostro contegno mi ho reso folle. Ho voluto esservi accanto nella mia realtà. Ho compreso che è follia sperare di essere amato da voi, che non potete e non vivete, adesso, se non per la vostra arte. Rinuncio all'incantato sono il duca Raimondo di T. che ha tentato di condurre, insieme con la vostra auto, l'anima vostra che credevo raggiungibile. Mi sono ingannato. Con la vostra vettura lascio nel garage dei miei desideri insoddisfatti uno dei più cari bisogni della mia vita. Nel piccolo astuccio che vi unisco, troverete L. 1200, importo dei due mesi, che avete voluto pagarmi. Parto, per permettervi nel silenzio del mio cuore straziato per ricordarvi, nel dolore della mia pace perduta, per sempre. Vi bacio devotamente la mano».

Tre volte sposa: due volte divorziata. Vita infelice forse la sua vita coniugale? Chi sa! Col primo marito, il principe Alessandro Bariatinski, diventa principessa.

Quanti i gioielli che coprivano il suo capo e il suo seno? Ne porta addosso a Kiew per tre milioni di rubli, e occorre un battaglione di cosacchi a cavallo per proteggere il suo ritorno dopo il teatro.

Ma nell'ambiente artistico quante amicizie fedeli e devote. Puccini, D'Annunzio, re Edoardo VII d'Inghilterra e la regina Alessandra. Francesco Paolo Tosti, Guglielmo Marconi, Matilde Serao, Michetti, Edoardo Scarfoglio, Masciantonio.

Dove cantò per la prima volta? Al San Carlo di Napoli in «Bohème», «Mimì» del mese, applaudita. Da questo primo cimento, la carriera teatrale della Cavalieri, è un continuo rapido volo.

Dopo la prima recita della «Manon Lescaut» al Metropolitan di Nuova York, Puccini, scrive tra l'altro da questa città a Tito Ricordi: — «Ovazioni straordinarie mai viste! Cavalieri ottima, Caruso il solito straordinario «De Grieux», Scotti, benissimo».

Tra la Farrar, di fama allora ben salda, e la Cavalieri, è questa la preferita per la protagonista della «Manon Lescaut» al Metropolitan in vista del trionfale successo da lei conseguito nell'opera precedente «Fedora» di Umberto Giordano. Alla Farrar, per consolazione, venne affidata la parte di «Giulietta» in «Giulietta e Romeo» di Gounod.

In «Fedora» cantava anche Caruso, l'indimenticabile tenore, alla fine del duetto d'amore, esplose con tutta l'anima: — «Fedora, io t'amo». Dice la Cavalieri: — «Ero talmente presa dal mio ruolo che gli caddi fra le braccia, e mentre lentamente calava il sipario, un vero bacio appassionato, depose sulle labbra premiate. Per la prima volta, in America, una attrice aveva baciato per davvero sulla scena. Fu un trionfo, ma si gridò allo scandalo, e ciò aumentò il successo».

E' rimasto sempre un mistero il proposito di Lina Cavalieri di non aver voluto mai cantare nella sua città natale, a Roma. Ora il mistero è svelato.

E' lei che parla: — «Sebbene non mi sia mai sentita come artista inferiore a tanti altri, ho sempre pensato, da buona romana qual sono, «nemo propheta in patria». Chi sa! tanto, dice il proverbio. Questo debbo, dunque, amarti, Roma, mia, per averti tanto temuta».

Volle il caso che la Cavalieri fosse prescelta a cantare all'Opera di Parigi la «Siberia» di Umberto Giordano insieme col tenore Luciano Pietro Muratore. Dopo un mese, tanto fu l'incantamento sulla scena, Lina e Luciano Pietro sono sposi.

Dopo un lungo periodo di vita artistica, l'una, e l'altro lasciarono il teatro e fondarono a Parigi l'Istituto di bellezza intitolato al nome di lei.

Subito dopo Lina divorzia dal terzo marito. Muratore ritorna alla scena, la Cavalieri no.

A lei non restano ormai, accanto a vita teatrale, che i ricordi di tante illustri personalità, attraverso preziosi gelosi autografi.

Massenet, autore di «Thaïs», le scrive: — «I giornali pubblicano il vostro trionfo; ma chi dirà abbastanza la mia ammirazione?».

Puccini manifesta più volte alla «Carissima Lina» il suo entusiasmo: Giocondo — «Ho scelto voi per la parte di «Manon» per l'Opéra di Parigi. ha preferito voi a tutte, perchè voi sola avete le qualità necessarie che occorrono alla mia opera». D'Annunzio: — «A Lina Cavalieri che ha saputo comporre con arte una insolita armonia tra la bellezza del suo corpo e la passione del suo canto - Un poeta riconoscente». E tanti altri.

Ma le confessioni di Lina Cavalieri non si esauriscono qui. Occorre, a conoscerle tutte, leggere per intero le duecento pagine da lei dettate con tanta sincerità.

Le Memorie recano nell'ultima pagina questa data: «La Capuccina di Castel San Benedetto, 1936». Tra le svariate con le quali si conclude il volume ve n'è una molto suggestiva; — «La vita è bella, quando la si sa vivere».

Adesso, nella verde fattoria della Capuccina, il suo spirito certamente la pervade con serena, dolce poesia.

Un contratto di nozze come rapporto d'impiego

LONDRA, 2

Un fiorente spasimante che non è indietreggiato di fronte a grosse spese e che da tre settimane manda messaggi affettuosi alla sua fidanzata americana, per radio e per cablogramma, è il direttore della Società Mickey-Mouse, George Kamen. Costui è ora in viaggio per Nuova York dove con volerà a giuste nozze 18 gennaio con la fidanzata, una ventiquattrenne bellezza bruna, la quale, sposandosi, rinuncia ad un impiego che le rende 150 mila lire l'anno.

Kamen ha voluto riferire personalmente ai giornalisti la storia del suo turbinoso fidanzamento. «Quando sono partito tre settimane fa da New York io e la signorina eravamo soltanto dei buoni amici e la nostra corrispondenza era improntata al più schietto cameratismo. Un bel giorno ho chiamato per radiotelefono la ragazza per consigliarle di disdire il suo posto e di ultimare le sue attività: «Non accetterete un impiego da me, con un contratto per tutta la durata della vita?». Con mia grande gioia essa accettò. Il giorno seguente volli telegrafarle in termini precisi: «Confermo contratto per tutta la vita, nessun annullamento o ritiro escluso. Ti amo». La bella risposta ancora: «Confermo contratto per tutta la vita. Manderò copia accettazione immediatamente».

Per economizzare le spese telegrafiche Kamen ha provveduto a fissare per la fidanzata un indirizzo convenzionale che gli fa risparmiare sei parole. Comunque le tre settimane in messaggi telegrafici ha già speso la bella somma di 150 sterline, circa 2800 lire.

Il 1936 anno ricco

NUOVA YORK, 2

Le statistiche della Federal Reserve Bank indicano il 1936 come l'anno più ricco dopo il 1929. Particolari progressi hanno compiuto l'edilizia, le industrie manifatturiere e quelle pesanti. Si aggiunga che sono scongiurati i pericoli di una inflazione e di una instabilità monetaria.

La settimana alla Radio

I quadri delle diffusioni liriche dei grandi teatri sono ormai al completo alla Scala e al Reale dell'Opera si aggiungono in questi giorni il Carlo Felice di Genova e il San Carlo di Napoli, teatri famosi nella storia del melodramma ottocentesco e ai cui nome è legato il ricordo di tante memorabili esecuzioni, di tante prime rappresentazioni di felice o di sfortunato esito. Per il pomeriggio di oggi, riservando alle stazioni settentrionali la trasmissione del concerto dell'orchestra dell'Augusteo, le stazioni del gruppo Roma diffondono dal Reale dell'Opera *Madame Sans-Gêne* di Giordano, che dopo molti anni dalla sua nascita è apparsa sulla ribalta del grande teatro romano, terza in ordine di fortuna fra le opere di Umberto Giordano, dopo il popolarissimo *Andrea Chénier* e la *Fedora*. La sentimentale *Manon* di Massenet e la *Dafne* di Mulè completano il settimanale programma radiofonico del Teatro Reale, mentre il San Carlo di Napoli annuncia il *Tristano e Isotta* di Wagner diretto da Antonio Guarnieri e interpretato dal tenore Fagoaga e dal soprano Rosa Pauly, in un'edizione cioè che si può presumere degna del grande capolavoro wagneriano. Dal Carlo Felice di Genova verrà invece trasmessa *La Fiamma* di Ottorino Respighi, nuova per Genova in attesa dell'ultimo lavoro teatrale di Respighi, *Lucrezia Romana*, compiuto dalla consorte Donna Elsa. *La Fiamma* costituisce il documento dei più recenti orientamenti respighiani nel campo teatrale, orientamenti nettamente rivolti verso la forma tradizionale del melodramma, o meglio verso quella forma melodrammatica di fine Ottocento influenzata da Wagner e che predilige argomenti di forte drammaticità: tipico esempio *Francesca da Rimini* di Zandonai, dalla quale, anche per l'oleografico dannunzianesimo del libretto, *La Fiamma* non appare lontana.

* * *

La mattinata teatrale non impedisce, come si è detto, la consueta trasmissione del concerto dal Teatro Adriano, che avrà oggi a protagonisti due direttori, Fernando Calusio e Igor Markewitch, il primo per l'esecuzione di musiche di Bach e di Beethoven col concorso della pianista Anne Fischer, e il secondo per l'esecuzione di musiche sue. Attorno al nome di Markewitch giovane musicista russo, si sono interessate in questi ultimi tempi molte polemiche e ciò che, specialmente all'estero, lo ha in considerazione di un nuovo genio, dell'attesa Messia della musica. Indubbiamente, da quel poco che ne conosciamo, la sua musica ha dei caratteri di individualità e dei tratti di singolare forza, ma anche delle sconcertanti asprezze armoniche e certe persistenti ostinatissimi disegni ritmici che predispongono lo ascoltatore alla meno ospitali accoglienze; non sappiamo però se queste impressioni, suscitate da quella che è considerata la sua opera principale, il *Paradiso Perduto*, debbano andare estese alle due pagine programmate per l'odierno concerto, una suite dal tablò *Rebus* e un *Cantico d'amore*.

Il sesto concerto della stagione dell'Eiar sarà diretto da Sergio Failoni e comprenderà musiche di stretto repertorio, come la *Quinta* di Beethoven, la sinfonia della [illegible] di Rossini, la *Moldava* di Smetana e inoltre la suite della *Pisanella*, vale a dire una delle più importanti e suggestive pagine sinfoniche di Ildebrando Pizzetti. La *Pisanella* fu scritta nel 1913 quale commento all'omonima tragedia dannunziana e fu eseguita insieme ad essa per la prima volta la sera dell'11 giugno 1913 al Teatro dello Chatelet di Parigi. Dagli undici brani che compongono la originale musica di scena cinque vennero scelti per l'esecuzione nei concerti sinfonici, e tre sono i più conosciuti: *Sul molo di Famagosta*, la *danza dello sparviero* e la *danza dell'amore e della morte profumata*; appunto questi verranno eseguiti nel concerto di Sergio Failoni.

Sempre in argomento sinfonico ricordiamo il concerto diretto da Mario Rossi e il cui programma è scelto, com'è consuetudine del giovane direttore romano, con molto buon gusto, quanto alla musica da camera si annuncia per martedì una interessante e originale serata che avrà a protagonista il celebre chitarrista spagnolo Andrea Segovia il quale eseguirà musiche di Bach, Scarlatti e alcune pagine di autori moderni scritte espressamente per lui; nella stessa serata sarà presentata un'originalissima composizione mozartiana: *I musicanti del villaggio* dove il grande salisburghese ha inteso di parodiare un complesso di cattivi strumentisti campestri; ne risulta una divertentissima e ironica pagina dove lo spirito di Mozart e le audacie armoniche da lui impiegate fanno irresistibilmente pensare a un parallelo che in linea generale sembrerebbe di una inopportuna somiglianza: Igor Strawinsky.

Il successo in Olanda

[illegible]

L'AJA, 2

L'opera italiana ha concluso la sua serie di felicissime rappresentazioni svoltesi in speciali serate ad Amsterdam, a Rotterdam ed all'Aja.

La stagione, ottimamente curata nell'esecuzione artistica, orchestrale e scenica, è stata coronata da vivissimo successo. Il numero degli spettatori e quello degli spettacoli è stato molto superiore agli anni scorsi. L'esperimento di serate nella provincia ha dato pure ottimi risultati che incoraggiano a perseverare nella iniziativa negli anni prossimi.

Cronaca della Città

I Gerenti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-426

Il riordinamento armatoriale dell'Adriatico nei commenti esteri

La *Zoll Speditions und Schiffahrts Zeitung* di Vienna, nel suo numero del 25 dicembre esamina in un diffuso articolo i concetti tecnici che hanno ispirato la vasta ridistribuzione dei servizi armatoriali e il programma di ammodernamento e di ricostruzione della flotta mercantile italiana. Quindi così scrive:

« Nel provvedimento governativo del 5 dicembre vediamo gli interessi di Trieste equamente armonizzati con quelli degli altri porti: Genova, Venezia e Napoli.

« Il fatto che le sedi centrali amministrative dei servizi con le Americhe e con il Levante vengono spostate rispettivamente a Genova e Venezia, non potrà naturalmente influire in alcun modo sui servizi che attualmente fanno capo all'Adriatico. E' ovvio l'interesse della stessa Marina mercantile italiana di acquisire alle sue proprie linee il traffico di transito che si svolge attraverso Trieste e Fiume e di allargare con questa importante corrente di traffico il campo della propria attività. L'attività del porto di Genova rispetto a quella di Trieste si svolge già, per ragioni geografiche, in campo fondamentalmente diverso. Genova è il maggiore tra i porti italiani e ad esso fa capo quasi esclusivamente il traffico nazionale d'importazione e di esportazione. Il movimento di transito di questo porto con la Svizzera, Francia, Germania e gli altri Paesi del suo retroterra estero ha un'importanza secondaria.

« Non dissimile è la struttura dei traffici nel porto di Venezia. Anche questo porto serve quasi esclusivamente le importazioni e le esportazioni del suo ricco retroterra nazionale e il traffico di transito con l'Austria, la Germania e gli altri Paesi del retroterra estero raggiunge appena il 3 per cento del movimento portuale complessivo, mentre il traffico di transito di Trieste da e per l'estero raggiunge un'alta percentuale. Nessun accenno ad una lotta di concorrenza per i traffici di transito con il retroterra estero ha turbato in quest'ultimi anni le buone relazioni di Trieste con Venezia ed è certamente da escludersi che, in seguito alla nuova situazione creatasi con il riordinamento della Marina italiana, tra queste due città marinare sorelle possa svilupparsi una concorrenza, la quale sarebbe di nocumento agli interessi della marineria italiana, non meno che a quelli esteri che s'interessano intorno al traffico di transito dell'Adriatico.

« Il passaggio dei servizi con il Levante alla Compagnia di navigazione « Adriatica », che ha la sua sede principale a Venezia, non potrà avere alcuna influenza sulla funzione di mediazione di Trieste tra i Paesi d'oltremare e la Mediaeuropa. Anzi gli intensificati servizi di Trieste con il Levante non potranno che giovarsi della nuova situazione creata con i recenti provvedimenti. Inoltre la Compagnia « Adriatica » non è nuova nei traffici con il Levante. I suoi servizi formeranno, insieme alle ottime linee regolari del Lloyd Triestino con il Levante e il Mar Nero, un unico complesso organico, che potrà continuare le gloriose e secolari tradizioni del vecchio Lloyd e dare incremento alle relazioni che il porto di Trieste intrattiene col Mediterraneo orientale.

« Inoltre è da porre in particolare rilievo che le tariffe dirette adriatiche si basano esclusivamente sul traffico d'oltremare di Trieste e di Fiume. Il traffico di transito con l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Polonia, con la Germania meridionale può quindi continuare a svolgersi soltanto sulle vie prescritte, orientate verso i due porti adriatici. Le stesse ragioni valgono per i traffici con la Jugoslavia. Trieste è ora e rimarrà per l'avvenire lo sbocco naturale dei traffici dell'Europa media e danubiana.

« L'aumento dei servizi con il Levante e delle linee regolari con le Americhe e in progetto una nuova linea diretta per il Canada da un lato e i nuovi compiti che d'altro lato derivano al Lloyd dai servizi con l'Asia (Arabia, Persia, India ed Estremo Oriente), con l'Africa oltre gli stretti di Suez e di Gibilterra e con l'Australia, e particolarmente dall'immancabile sviluppo economico dell'Impero etiopico, contribuiranno fortemente al miglioramento ed all'aumento delle vie di comunicazione che da Trieste si dipartono, ed offriranno ai traffici dei diversi Paesi del retroterra estero nuove possibilità d'espansione ».

Analoghe considerazioni svolge l'*Allgemeiner Tarif Anzeiger* nel suo numero del 19 dicembre.

« Il passaggio dei servizi con il Levante ed il Mar Nero alla Compagnia di navigazione « Adriatica » che ha la sua sede principale a Venezia, non potrà avere alcuna influenza sulla funzione di mediazione di Trieste tra i Paesi d'oltremare e la Medioeuropa. Anzi gli intensificati servizi di Trieste con il Levante non potranno che giovarsi della nuova situazione creata con i recenti provvedimenti. Inoltre la Compagnia « Adriatica » non è nuova nei traffici con il Levante. I suoi servizi formeranno insieme alle ottime linee regolari del Lloyd Triestino con il Levante e il Mar Nero un unico complesso organico, che potrà continuare le gloriose e secolari tradizioni del vecchio Lloyd ».

I pompieri del Municipio passati alla Caserma Centrale

I pompieri della Sezione municipale si sono insediati iermattina nella nuova caserma a Ca' Foscari, raggiungendo così, dopo i camerati delle altre sezioni, la loro sede definitiva.

Le operazioni di trasloco si sono iniziate alle ore 9 e si sono svolte sotto la personale sorveglianza del comandante cav. ing. Gaiani, coadiuvato dai capi della Sezione stessa.

Nella nuova caserma si sono sistemate così in via definitiva la Sezione seconda, quella municipale, la sottosezione del palazzo ducale, ed ivi sono pure raccolti tutti gli automezzi a disposizione delle suinnominate sezioni e precisamente le motopompe «Scintilla» e «Favilla» della seconda sezione, unitamente alla barca pompa N. 2 e le autopompe «Lampo», «Fiamma», la M. S. o barca di salvataggio, la motopompa e la «Folgore» di quella municipale.

Questo raggruppamento di uomini e di automezzi rende così possibile la simultanea partenza di tre mezzi in piena efficienza e cioè di tre lance che possono togliere insieme gli ormeggi per dirigersi verso il luogo dell'incendio.

Ricorderemo infine come nella nuova caserma abbia trovato la sua sistemazione pure l'alloggio del comandante e come rimangano tuttora a funzionare indipendentemente da questo centro di irradiazione le sezioni staccate di Sant'Elena, del Lido e di Mestre e questo per evidenti ragioni di sicurezza nelle zone più distanti del centro del capoluogo.

Il Patriarca di Venezia sarebbe nominato Cardinale in un imminente Concistoro

ROMA, 2

Voci interessanti si raccolgono negli ambienti Vaticani che possono avere qualche informazione. Si parla stamane della eventualità di un Concistoro, che il Papa intenderebbe fare fra non molto, nel caso che le condizioni della sua salute dovessero mantenersi quali sono attualmente. La cerimonia avverrebbe nella sua stessa stanza da letto, alla presenza dei soli Cardinali capi di Ordine.

Il Papa eleverebbe alla porpora cardinalizia il Patriarca di Venezia e il suo fedele collaboratore mons. Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, che sarebbe destinato ad essere il primo Cardinale prefetto della nuova Congregazione della Azione Cattolica, da tempo progettata dal Papa. Essa verrebbe costituita con un motu proprio.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina, proveniente dagli scali della linea 12, è giunta a Venezia la motonave « Narenta », la quale ripartirà lunedì sera iniziando dalla nostra città la suddetta linea.

Alle ore 15 si è attraccato alle Zattere il piroscafo « Marco Polo » pure proveniente da Trieste, il quale è ripartito alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Stamane, dopo aver compiuto le toccate dei porti della linea 10, giungerà a Venezia la motonave « Brindisi », che ricomincierà il suo itinerario martedì venturo.

Alle ore 8 giungerà da Trieste, la motonave « Victoria », che ripartirà alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente, compiendo le toccate di Massaua e di Gibuti.

Lunedì mattina giungerà il transatlantico « Conte Rosso » che ripartirà alle 16 per Genova donde inizierà il viaggio per le Indie e l'Estremo Oriente.

A Genova ed a Napoli sul « Conte Rosso » prenderanno imbarco i pellegrini cattolici italiani che si recano al Congresso eucaristico internazionale di Manila nelle Filippine.

Istituto Fascista di Cultura

Il secondo periodo

Pubblichiamo il programma del secondo periodo di manifestazioni dell'Istituto Fascista di Cultura, che sarà svolto nel corrente mese, notando come esso contenga un complesso di nomi e di temi atto ad interessare ogni ordine di cittadini, dalle persone più versate nel campo dell'arte e degli studi a quelle di media cultura che amano seguire le correnti vive del pensiero, e sopra tutto ai fascisti desiderosi di meglio approfondire quegli argomenti di attualità che sono stati segnalati specialmente per loro da S. E. il Segretario del Partito.

Mercoledì 6 (Epifania), ore 17.30: « La nuova civiltà fascista », prof. Leo Pollini, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano.

Venerdì 8, ore 17.30: « Fascismo e bolscevismo », dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento.

Giovedì 14, ore 21: « Il creatore della nuova Polonia », dott. Leonardo Kociemski, segretario della Stampa estera in Roma (per iniziativa dell'Assoc. Italo-Polacca F. Nullo).

Domenica 17, ore 17.30: « Leopardi nella coscienza italiana », prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Giovedì 21, ore 21: « Aspetti geologici ed idrologici dell'Etiopia », conte Adriano Tournon, Senatore del Regno.

Domenica 24, ore 17.30: « La Spagna di ieri e la Spagna di domani », Federico Ottolenghi, giornalista.

Giovedì 28, ore 21: « Fascismo e democrazia », dott. Renato Famea, pubblicista.

Sabato 30, ore 21: Concerto musicale Ettore Bonelli (violino) e Arnaldo Sbordone (piano).

Domenica 31, ore 17.30: « Da Vittorio Veneto ad Addis Abeba », prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma.

Le conferenze si tengono nella sala maggiore dell'Ateneo; i concerti in quella del Liceo « B. Marcello ».

L'abbonamento a questo periodo costa due lire, e dà diritto di assistere alle conferenze, di avere a prestito i libri della Biblioteca (mercoledì dalle 17.30 alle 18.30; domenica dalle 10.30 alle 12) e di acquistare con riduzione a una lira i biglietti pei concerti.

Le tessere d'abbonamento si rilasciano all'Ateneo (Calle Minelli) il giorno 6 dalle 11 alle 12, e nella mezz'ora che precede le singole conferenze.

Il corso di preparazione marinara

Il 16 gennaio comincerà presso il R.Y.C.I. «Gruppo S. Marco» il IX Corso invernale per l'esercitazioni marinaresche.

Questo corso che ormai si ripete da alcuni anni con felicissimo esito, col compiacimento delle superiori gerarchie sportive e l'appoggio del Ministero della Marina, ha lo scopo di diffondere e volgarizzare lo sport marinaro, la conoscenza e l'apprezzamento del mare, la preparazione assolutamente necessaria per quei giovani che intendano dedicarsi allo sport della vela e comunque ad uno sport nautico in genere.

Il corso si concreterà in un certo numero di conversazioni-lezioni necessarie a far apprendere le più elementari cognizioni tecniche sulle attrezzature, costruzioni, manovre delle imbarcazioni, e in un certo numero di esercitazioni pratiche avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti dalle scuole, sempre nelle ore pomeridiane onde non intralciare l'adempimento di altri doveri dei giovani.

Il R.Y.C.I. «Gruppo S. Marco» accoglie a questo corso tutti i giovani dai 14 ai 17 anni, che facciano domanda su apposita scheda, e presentati da un socio i quali ne garantiranno le doti di moralità e serietà di fronte al sodalizio.

L'iscrizione e la frequenza del corso è gratuita; gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci del R.Y.C.I. «Gruppo S. Marco» ma sono considerati solo come ospiti. Alla fine di aprile quelli che crederanno potranno chiedere di essere ammessi al R.Y.C.I., secondo le norme statutarie del sodalizio.

Comitiva di turisti austriaci

Ieri mattina provenienti da Roma sono giunti trenta turisti austriaci i quali si sono subito recati a visitare i principali monumenti della città, dirigendosi pure in alcune delle nostre isole dell'estuario.

Alle ore 18.35 sono ripartiti per Vienna.

LA BENEFICENZA

★ Nell'anniversario della morte della signora Lucia Ravà De Benedetti, il gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà ha versato L. 200 direttamente a favore della Biblioteca dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

★ Per onorare la memoria di Caterina Suppiej ci furono versate L. 50 da Ines Bombardella Suppiej e L. 20 dal dr. Bino Bombardella, entrambi per l'Orfanotrofio « La Fontaine » di Lido.

★ La beneficenza di L. 50 di Gilberto e Daisy Errera, in memoria di Daisy Errera, pubblicata nel giorno 1 andante come offerta all'Asilo Materno, deve invece intendersi all'Aiuto Materno.

Interessi del Pubblico

Clearing con l'Estonia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è visibile alle ditte associate che ne abbiano interesse il testo della circolare n. 1 emanata dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero per l'applicazione dell'accordo di clearing concluso tra l'Italia e l'Estonia.

Il ruolo dei dirigenti di Aziende Commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte che dall'1 all'8 del mese di gennaio è a disposizione delle Aziende interessate e dei Dirigenti, presso il Comune di Venezia il Ruolo per la riscossione dei contributi obbligatorii 1937 a carico dei Dirigenti di Aziende commerciali.

Scuola grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione di chiusura delle «Esposizioni per cartas» che avrà luogo nella Basilica di S. Marco, oggi alle ore 16.30 precise. Riunione nella Cappella della Madonna dei «Mascoli».

Ma non capite

che se ci sono diversi malati nella stessa famiglia, ciò si deve alla mancanza di una accurata disinfezione con un prodotto veramente serio ed efficace che offra tutte le garanzie come è il **vero** *Lysoform della Ditta Achille Brioschi & C.?*

Gran parte del pubblico non ne capisce niente e crede alle assicurazioni del suo fornitore il quale spesso ha interesse a spingere una imitazione qualsiasi del *Lysoform*, che gli costa meno e che gli offre maggior guadagno.

E intanto le malattie si trasmettono dall'uno all'altro nelle famiglie.

Non fidatevi, non lasciatevi ingannare; esigete in modo assoluto ed esclusivamente il vero *Lysoform* della Ditta Achille Brioschi & C. che offre tutte le garanzie di serietà ed efficacia, e ciò nell'interesse vostro e dei vostri cari.

La mostra di Rino Villa alle Botteghe d'Arte

Si è aperta nel pomeriggio d'ieri nelle sale terrene delle Botteghe d'Arte all'Ascensione, una vasta e interessante mostra personale del pittore Rino Villa, il quale in settanta tele, varie di ampiezza e di soggetto, rispecchia le doti di una natura artistica delicata e sensibilissima e inoltre i segni di una personalità chiaramente determinata e già assolutamente inconfondibile.

Un sereno giudizio comprensivo intorno alla pittura di Rino Villa è stato dettato da Manlio Dazzi ed è riprodotto nel catalogo della mostra. « C'è nell'arte di Villa — scrive il Dazzi — una delicatezza pudica che già da sola è un annuncio di poesia. E tuttavia non una delicatezza che scorpori le cose e le faccia svanire nella inconsistenza del sogno. Villa si pone innanzi a cose ben consistenti, con un predominio della terra. Ma ama questa terra, la più umile, quella degli orti, con l'animo ancora più che con i sensi, ricavandone l'espressione spirituale quieta insieme e vibrante. E' in questo candidamente veneziano senza essere veneziano vole. Sente il valore dell'atmosfera particolare impregnata di umidore, cangiante e tenue, ma la rende senza indugi estetizzanti. E così avverte subito nei suoi quadri la differenza fra l'aria di un orto lagunare e di uno del Brenta. Il movimento vibratile ma sincero della luce mi sembra il suo risultato più personale e quello che aiuta di più le cose a ingrandirsi, a trasfigurarsi dalla realtà visiva in realtà lirica. E predilezione di soggetti semplici e vita dell'aria al di fuori d'ogni retorica dànno a Villa una sua scrittura e una sua unità, che vuol dire conquista di sè stesso, oltre gli stessi principi da cui muove la sua scuola, che è pur stata la scuola aperta dalla cara sensibilità di Semeghini ».

A farsene un'idea basta osservare il trasparentissimo « Canale dell'estuario » o quell'impressione che ha per titolo «Case di campagna» e che stendo sotto un cielo sì luminoso un paesaggio rivelato attraverso una delicatissima successione di passaggi tonali, o quel calmo ed smorto « Tramonto » invernale in laguna, o « Il muro di cinta » così quieto e così ispirato e così ricco di effetti raggiunti coi mezzi più semplici e puri.

Tra i quadri di campagna vanno ancora notati il fresco e patetico « Orto dell'estuario », « La strada del tram » rivelata in un giuoco violento d'ombre e di luci, un « Mattino in campagna » nel quale domina il senso della terra e della natura trionfante e la luminosa impressione del « Falciatore ». Da tale stato di dolce, quasi idillica serenità contemplativa, il Villa passa sovente a scene di vita e di movimento e questo dicasi specialmente nelle impressioni fornitegli da quelle attività marittime veneziane, che hanno il loro centro nel canale della Giudecca dal Molino Stucky alla Punta della Dogana. Vedasi a tal proposito quella tela che ha per titolo « Cisterne » ed è tutta mossa e tutta vibrante sotto il soffiare del vento che sconvolge le nuvole e le onde, o il vigoroso «Paesaggio marittimo» e il « Canale della Giudecca », pure intensamente sentito ed espresso quasi con commozione.

Pure il ritratto del Villa ha nella mostra il suo posto d'onore e in esso — come afferma il Dazzi — il carattere del soggetto è « individuato ed espresso con quella pudica trasposizione nello spirito, che pare ancora lasci vivere il soggetto di sua vita, senza violentarne e storcerne la visione per farlo entrare in propri schemi ideologici ». Notiamo tra i più interessanti, il solido vigoroso ritratto del comm. Forlati, quello del prof. Dazzi che determina i propri volumi e trae la linfa della propria vita da una serie di delicatissimi rapporti tonali, e ancora quello assai sentito della sorella e quello del figliolo, vivo, spontaneo e palpitante. Attento e profondo nel riprodurre le sembianze del padre, il pittore raggiunge effetti di particolare finezza pittorica ne « Le due sorelline », nel « Ritratto » della signora Rossana De Rossi, la « Bambina seduta », una figuretta in profilo piena di grazia e deliziosamente espressiva, e in alcune sorrose nature morte riafferma le doti di un gusto decorativo assai raffinato.

La mostra, che si vale di un opportunissimo orientamento, è stata inaugurata alla presenza di un eletto stuolo di invitati tra i quali abbiamo notato alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico e letterario veneziano ed è stata molto ammirata.

Feste e trattenimenti

Danze al « Padiglione veneziano »

Oggi alle ore 16 nel salone del Grande Ristorante «Bonvecchiati» avrà luogo il solito trattenimento danzante familiare.

Suonerà l'orchestra Mao Jazz con nuovo repertorio.

Alla « Bucintoro »

Alla sede sociale ai Giardinetti Reali continuano animatissime le riunioni domenicali. Anche per il trattenimento danzante di oggi è previsto il successo, date le numerose prenotazioni di soci ed amici pervenute al Comitato organizzatore. E' di rigore il biglietto d'invito.

STATO CIVILE

31 Dicembre 1936 XV

NATI	20
NATI Morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	8
MORTI	13

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 26 al 31-12 1936 XV

NATI	91
NATI Morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	41
MORTI	94

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 31 dicembre.

Decessi: Sambo Rosteghin Marcellina di anni 73 ved. pens.; De Maria Sergio di anni 12; Sabbà Attilio di anni 42 celibe barcaiuolo; Bottaro Attilio di anni 76 ved. pens.; Berlutti Amilcare di anni 52 coniug. dottore.

La lingua amarica al Circolo Filologico

Le lezioni di Lingua Amarica, già annunciate, avranno inizio al Circolo Filologico giovedì 7 gennaio dalle 18.30 alle 19.30 e seguiranno il martedì e il giovedì di ogni settimana.

Coloro che si sono già prenotati e coloro che intendono studiare questa lingua, di speciale importanza per noi italiani, sono vivamente pregati di affrettare la regolare iscrizione al corso.

Rivolgersi presso la Segreteria del Filologico dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

I negozi per l'Epifania

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Mercoledì 6 gennaio, giornata dell'Epifania, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto nella mattinata.

Potranno tenere aperto tutta la giornata i negozi di frutta, di fiori freschi e le latterie.

E' fatta la solita eccezione per i pubblici esercizi.

La sera del 5 corr. tutti i negozi potranno tenere aperto sino alle ore 21.30.

La improvvisa morte d'una bambina

Il burchiaio trentatreenne Ettore Bernini da Battaglia Terme di Padova, era giunto l'altra sera con la sua imbarcazione carica di ghiaia e si era ormeggiato alla riva di Sant'Eufemia alla Giudecca.

Il Bernini che conduceva seco la moglie e i suoi due figlioletti, notò che il minore di questi, Vittoria di mesi otto, dava forti segni di malessere. Egli decise pertanto di trasportare la piccina all'ospedale, ma durante il tragitto la creaturina spirava.

Il sanitario di guardia all'Ospedale constatava poco dopo che la morte era stata causata da tenania. Il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una disgrazia in Marittima

Il marittimo Giovanni Valentini di anni 32, abitante alla Giudecca 546, attendendo allo scarico di carnami nella stiva n. 2 del piroscafo «Marsilia», ormeggiato a San Basegio, veniva investito alla gamba destra da un quarto di manzo ch'era caduto dall'alto dopo esser sfuggito all'imbragatura. Nella contingenza riportò la frattura dell'arto per cui è stato giudicato guaribile in giorni 50.

PICCOLA CRONACA

Con la punta di un chiodo

Il manovale Emilio Vianello di anni 19, abitante a Castello 1637, lavorando nella costruenda Accademia per marinara a Sant'Elena, strisciò il piede destro su un chiodo sporgente da una tavola causandosi una ferita infetta. Guarirà in giorni sei.

Cade e si frattura il femore

L'ortolano Angelo Tozzo di anni 72 da Sottomarina di Chioggia, giunto iermattina a Venezia per vendere i suoi prodotti, nello scendere in Erberia, mise un piede su di una foglia di verza e scivolò producendosi la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 60.

Il viso graffiato

L'altra sera il fabbro Santa Russa di anni 23, abitante a Castello 2906, trovandosi in un esercizio pubblico in Campo Due Pozzi con un certo Guerrino di anni 22 non meglio identificato, rivolse verso quest'ultimo delle parole offensive che lo mandarono su tutte le furie. Fu così che il Guerrino gli si scagliò contro graffiandolo e producendogli delle escoriazioni multiple al viso. Guarirà in giorni 4.

Nello scendere le scale

Antonio Dussol d'anni 62, abitante a Santa Croce 1984, nello scendere le scale di casa inciampò dal quinto gradino, che non aveva potuto distinguere in seguito all'oscurità e si fratturò la mano destra. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Le conseguenze di un capogiro

Nell'accudire alle faccende domestiche Caterina Riva di anni 76 abitante a Cannaregio 1694, fu colta da un capogiro che la fece cadere a terra causandole un'artrite traumatica al ginocchio sinistro. E' stata giudicata guaribile in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 3 - Domenica, Festa del SS. Nome di Gesù; con la commemorazione dell'Ottava di San Giovanni Ap. ed Evang. A San Marco ultimo giorno dell'esposizione: solenne alle 10 Messa solenne e esposizione del SS. Sacramento; alle 16 Vesperi, Compieta, Canto delle litanie dei Santi, processione solenne e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. Ecc. Mons. Patriarca. Nelle chiese parrocchiali ogni Domenica si fa discorso catechistico e si dà la benedizione. Si dà la benedizione ogni Domenica a sera alla Pietà, alla Fava, alla [illegible], alle Zitelle, Ognissanti, Ospedaletto, S. Biagio, alla Misericordia, alle Salesiane di Castello, Sacro Cuore di Gesù di Lido, [illegible], al Redentore, S. M. [illegible], isola, San Francesco di P[illegible], Gesuiti anche con discorso.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, [illegible] per le prigioni) giorni fest. [illegible] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), giorni fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 17.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingr. L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso. — **Goldoni:** 15.15 « Sel Tudine » [illegible] « Il Cardinale Lambertini ». — **Malibran:** Joe il rosso. — **Rossini:** [illegible] comino!

Cinematografi

Garibaldi: Rose nere. — **Imperiale:** Viviamo stanotte. — **Italia:** La tragedia del Bounty. — **S. Marco:** Stenka Rasin. — **S. Margherita:** La moglie indiana. — **Massimo:** [illegible] sergenti. — **Moderno:** [illegible] bianco. — **Nazionale:** [illegible] — **Olimpia:** Ave Maria. — **Progresso:** L'Antenato. — **Toniolo:** Mister Hatty. — **Excelsior:** La Lampada cinese. — **Marconi:** [illegible] Tigre reale. — **Piave:** Ma Piccola ribelle. — **Patronato:** [illegible] ed il violino. — **Dop. Ferrov.** (Mestre): Le sorprese del vagone letto. — **Marghera Littorio:** [illegible] more. — **Marghera Aurora:** [illegible] duta.

Radio d'oggi

OPERA. Gruppo Roma [illegible]: *Madame Sans-Gene* di Giordano (dal Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA. Gruppo Torino, 17, musiche di Beethoven, Markewitch, Gr[illegible]; Roma, 20.40, musiche di [illegible] Weber, Ciaikowski, Stoc[illegible] e 45, musiche di Nicolai, W[illegible] Beethoven.

OPERETTA: Gruppo Torino [illegible] e 40, *S.S. Equatore* di P[illegible] Segurini.

CONVERSAZIONI. Stazione [illegible], 20.30, Luigi Chiarelli; Gruppo Torino, II int., Rinaldo K[illegible].

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanetta, Ruga Rialto; Turola, SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; Dei Frari, Tolentini; Lancerotto, S. Filippo e Giacomo; Zanini, San Martin; Baldisserotto, Lido, viale di Sant'Elena.

All'Asilo pei senza tetto

L'attività dell'Asilo «Umberto Nattos» pei senza tetto è rappresentata dalle seguenti cifre:

Presenze durante il mese di dicembre uomini 3161, donne 911 [illegible] 31. Totale delle presenze 13[illegible]

Riunioni e Associazioni

Il cambio della guardia all'Associaz. Volontari di Guerra

Il Presidente Generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha deliberato per la Sezione di Venezia il cambio della guardia. Al Prof. Amedeo Pelli ed ai suoi collaboratori egli ha rivolto il più cordiale ringraziamento per l'opera svolta. A nuovo Presidente della Sezione Volontari di Guerra di Venezia è stato nominato Italo Sauro, Volontario d'Africa, il quale conserverà anche la presidenza del Gruppo Azzurri di Venezia. Il passaggio delle consegne avrà luogo questa mattina domenica alle ore 10 presso la sede sociale al Ponte della Paglia.

Volontari d'Africa

Tutti i volontari d'Africa (ivi compresi quelli arruolatisi volontariamente per l'A. O. ma destinati in Cirenaica) che desiderassero entrare a far parte dell'Associazione Volontari di Guerra, potranno presentare la domanda di iscrizione indicandovi le generalità, la data di arruolamento, il reparto con il quale raggiunsero l'Africa e gli eventuali fatti d'armi ai quali avessero preso parte. Fino a nuovo ordine la Segreteria al Ponte della Paglia rimarrà aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Società Riccardo Selvatico

I sottogruppo ed i soci isolati della «Selvatico» del '900 anno presentarsi martedì 5 corrente al negozio di musica Brocco, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Per gli scarponi

Rancio. — Un apposito comitato sta organizzando un « rancio sociale » per la sera di mercoledì 5 corr. La quota di partecipazione è fissata in L. 7. Le adesioni si ricevono a tutto martedì p. v.

Veglia Alpina. — Una commissione di esperti sta organizzando la tradizionale Veglia Alpina » che si svolgerà in uno dei migliori alberghi del centro l'ultimo sabato di carnevale. Fra giorni daremo l'interessante programma, possiamo ad ogni modo fin d'ora assicurare i nostri associati che la «Veglia» avrà carattere veramente alpino e familiare.

Riunione del Consiglio direttivo. — I signori consiglieri sezionali sono vivamente pregati di non mancare alla riunione che avrà luogo lunedì sera, 4 corr., alle ore 21.30 al «Calice» dovendosi decidere questioni della massima importanza.

La partenza di S. E. Galli

Alle ore 15.3 è partito per Parigi S. E. Galli ambasciatore di Italia ad Ankara.

Avviso al personale di truppa della Croce Rossa

Tutti gli appartenenti al personale di truppa iscritto nei ruoli della Croce Rossa Italiana presso questo Comitato sono invitati a presentarsi in sede a Ponte di Canonica nei giorni di lunedì e martedì 4 e 5 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Teatri e Cinematografi

Solitudine

Tre atti di Lucio d'Ambra

(*Goldoni 2 gennaio* 1937 XV)

Il Senatore Dionigi Ardenza è un probo e ricchissimo industriale, proprietario di alcune filande sotto il cielo della Lombardia. Buon padre ed ottimo marito egli vive in pace operosa tra la moglie malata di cuore, due figli celibi ed uno ammogliato con una bella signora spagnola, figlia un po' frivola e vanesia di una cantante celebre quanto malfamata. La vita per quella famiglia è una specie di lago stagnante, a scuotere il quale giungono un brutto giorno d'improvviso due sorprese assai dolorose. Un ladro ha rubato dalla cassaforte di Dionigi Ardenza un plico di titoli rappresentanti il valore di circa un milione di lire, affidatigli sei mesi prima da un suo conoscente e nella ricerca di tale tesoro escono gli atti di una vecchia tresca che ha unito la moglie del Senatore con un uomo di pochi scrupoli, una specie di ladro in guanti gialli, finito suicida in prigione. E non basta: è chiaro come due e due fanno quattro, che uno dei tre ragazzi che chiamano babbo l'Ardenza, non ha il sangue perfettamente uguale al sangue degli altri due.

Naturalmente da questo punto la pace dell'Ardenza è interamente e irrimediabilmente perduta. Quale dei tre figli sarà il frutto del tradimento? Il Senatore non può saperlo dalla moglie, la quale allo scoppiar dello scandalo s'aggrava e poco dopo muore, e non dalle carte trovate e dai ricordi del tempo lontano nel quale il subdolo amante era accolto nella famiglia in veste di amico affezionato. Ma un filo di luce arriva al povero vecchio mentre mette in rapporto i due fatti che il bieco destino gli ha svelati. Solo uno dei suoi tre figli può essere il responsabile del furto. Forse Andrea che getta i quattrini a palate per correre dietro ai capricci della moglie? Certo il figlio non suo, quello che essendo nato da un ladro ha in sè il bacillo della disonestà e dell'inganno, e certo nell'autore del furto verrà identificato l'usurpatore di un nome onorato e di un affetto puro.

Stretto a sangue fra le tanaglie del dubbio e come preso da un subito ribrezzo il pover'uomo si apparta da tutti in uno stato di solitudine disperata, si fa così spietato da denunciare tutti e tre i ragazzi come le sole persone sospettabili del reato, poi li manda tutti e tre lontani, vende i propri opifici, si chiude nel proprio tormento e aspetta che il dubbio angoscioso venga rimosso salvo a tornare verso gli innocenti non appena scoperto insieme il ladro e l'intruso.

Ma un vecchio amico del Senatore, l'insigne pittore Cosmo Mezzavia, un uomo temprato nei crogioli del più straziante dolore umano e da questo fatto più buono, più dolce, più pietoso, trascina l'Ardenza verso la ragione. Uno dei giovani, certo il colpevole, certo il bastardo, sta meditando il suicidio: solo una grande bontà può salvarlo, e può redimerlo soltanto un pronto gesto di generosità superiore. Dionigi Ardenza allora si commuove e allarga le braccia a tutti e tre i figlioli. essi saranno tutti uniti alla sua immensa pena e tutti parimenti cari al suo vecchio e povero cuore.

Questa la trama sulla quale s'intreccia la vicenda. Nel primo atto pare che il narratore, facile piano, concettoso, tolga la mano all'uomo di teatro, ma poco dopo questi ha il sopravvento e il dramma si forma e corre e balza e rimbalza lungo le rotaie del vecchio teatro ottocentesco, nobilitato da qualche atteggiamento che vagamente ricorda il gusto ed i mezzi di Vittoriano Sardou.

Nei tre atti pieni e massicci tutto corre, tutto s'annoda e si snoda con una foga calda e avvincente, che attanaglia il pubblico, e lo conduce di emozione in emozione, attraverso le scene dove tra un confronto drammatico e un'arresa alla sua sconfinata disperazione, quel povero padre si scaglia oltre la propria umanità stremata alla ricerca di una verità che sembra essergli indispensabile come l'aria per respirare e alla quale rinuncia, soggiogato da una necessità superiore, quando le calme parole di un amico lo travolgono nel flotto di una bontà inattesa e di un'inaspettata commozione.

Lucio D'Ambra ha vigorosamente plasmato ed ha esposto in nobilissima forma teatrale questa sua tormentata creatura, offrendo così ad Ermete Zacconi la duttile sostanza di una sua nuova superba creazione. Con qual tesoro di sincerità, di schiettezza, di travolgente forza espressiva il grandissimo attore non ha saputo svelare il crudo e straziante dolore del povero Ardenza! E con quali sottili accorgimenti e con quale profonda sapienza non ha colto e sfruttato esaltandola quel tanto di umanità che via via gli porgeva il personaggio! Con Ermete Zacconi, che colse gli onori di un pronto, calorosissimo successo personale, furono assai meritatamente festeggiati Ernes Zacconi, di spontaneità mirabile e di singolare vivezza nella parte della moglie di Andrea, Nerio Bernardi che diede un rilievo intelligentissimo al dolore di Cosmo Mezzavia e ne rese il carattere in una forma svelatasi, frutto di studio profondo e di squisito buon gusto, e il D'Olivo, la Ponzi e gli altri tutti.

Il pubblico si lasciò rapire fin dalle prime scene dalla grande arte di Ermete Zacconi e alla fine di ogni atto lo volle un'infinità di volte alla ribalta da solo e con tutta la schiera dei suoi valorosi collaboratori.

Oggi due rappresentazioni di giorno l'applauditissima commedia di Lucio D'Ambra verrà replicata e di sera avremo il celebre *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni.

e. s.

Prime Cinematografiche

"Joe il rosso,,

« Joe il rosso », dalla commedia di Dino Falconi, ci narra le colorite astuzie, le amene trovate di Joe Mark, ex gangster americano, ma ravveduto uomo di cuore, il quale viene in aiuto ad una famiglia che lo ospita e della quale, in un certo senso fa parte, essendo sua nipote andata sposa ad uno dei componenti.

Joe fuggito in Europa per mettere l'Atlantico tra sè e una banda nemica che aveva giurato di ucciderlo, trova nella famiglia di sua nipote, fatti non troppo chiari riguardo ad un quadro di Murillo, sparito misteriosamente. Egli allora si improvvisa poliziotto dilettante e riesce avvalendosi della sua consumata esperienza in materia, a far luce su tutto e ritrovare il quadro.

Il film, che risente della provenienza teatrale del soggetto, ha tuttavia gli episodi ben congegnati, l'interesse è sempre vivo e la narrazione è tenuta su un ritmo vivace.

La regia di Materazzo è corretta e decorosa, equilibrata e di movimento. Armando Falconi, un gustosissimo Joe, ha disegnato con vivacezza e garbato umorismo, la figura del protagonista. Bravo il Baghetti nella persona di un novantenne duca. a posto Maria Denis, Barbara Monis e Lina Garella, una lode a Ada Dondini.

« Joe il rosso » si proietta al Malibran.

Concerto Arturo Bonucci

Ricordiamo che mercoledì 6 gennaio alle ore 21.15 avrà luogo il 3.o concerto in abbonamento organizzato dall'Associazione Musicale «B. Marcello» del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore Arturo Bonucci (violoncello) con la collaborazione pianistica della sig.ra Livia Bonucci-Carlesimo i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Boccherini: Concerto in si bem. (allegro, adagio, rondò). 2. Beethoven: 3.a Sonata in la magg.; 3. Respighi: Adagio e variazioni, Debussy: Reverie, Pizzetti: Movimento di danza, Casella: Notturno e Tarantella.

Sono ancora in vendita alcuni abbonamenti alla serie dei concerti al prezzo di L. 16 per i tesserati dell'O. N. D. e di L. 25 per i non tesserati.

Concerto Massione - Orlandini al Circolo Artistico

Per una sopraggiunta indisposizione dell'arpista Ornella Orlandini, il concerto che quest'artista doveva tenere insieme alla pianista Elsa Massione domani 4 al Circolo Artistico, è stato prorogato alla sera di sabato prossimo nove corrente. A giorni daremo il programma.

Dopolavoro

Riduzioni al Teatro « Goldoni »

Martedì 5 c. m., per la rappresentazione che darà la Compagnia di Ermete Zacconi vi sarà la riduzione del 50 per cento sui prezzi di qualsiasi ordine di posti.

Per usufruire dello sconto è necessario però munirsi dello speciale tagliando gratuito, che sarà in distribuzione, presso il Dopolavoro Provinciale (Pescheria), lo stesso giorno della recita dalle ore 9 alle 18.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Zacconi, ore 15.15 SOLITUDINE, ore 21.15 IL CARDINALE LAMBERTINI.

Malibran Dalle 14.30 Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo: JOE IL ROSSO, divertente grottesco protag. Armando Falconi. Sulla scena: nuova bizzarria della Compagnia Dossena.

Rossini Dalle 14. Dato il grandioso meritato successo si replica ancora oggi per lo ultimo definitivo giorno: PENSACI GIACOMINO di L. Pirandello. Protagonista Angelo Musco. Poi un cartone animato a colori serie Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: AVE MARIA int. Ben. Gigli, Kathe Von Nagy. Esclus. Enic.

Italia Ore 14, 16.30, 19, 21.30: Il capolavoro dei capolavori Metro: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Lougton.

Massimo Dalle 14. Il grande capol. italiano I DUE SERGENTI con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro.

Associazione italo-polacca

Tre importanti manifestazioni saranno tenute nel mese di gennaio dall'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo ».

La sera del 9 gennaio, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Umberto Urbani, docente di lingue slave all'Università di Trieste, parlerà di Maria Konopnicka, la nota poetessa polacca, inspiratasi per molte delle sue liriche sotto il cielo d'Italia.

Il 14 gennaio, pure all'Ateneo Veneto, il dott. Leonardo Kociemski, segretario della Stampa estera in Roma, terrà una conferenza sul tema « Il creatore della nuova Polonia ». La conferenza sarà una eloquente commemorazione del grande Maresciallo Pilsudski.

Infine la sera del 18 nella sala del Liceo musicale « B. Marcello » la celebre soprano polacca Ada Sari terrà un concerto di canzoni caratteristiche polacche. La signora Sari, che canta nei principali teatri del mondo, è stata applaudita alla Scala di Milano, al S. Carlo di Napoli, al Regio di Torino ecc. Il suo concerto sarà un vero avvenimento artistico.

Estrazione del Lotto del 2 Gennaio

VENEZIA,	55	61	78	1	42
BARI	17	31	9	43	35
FIRENZE	78	67	2	26	32
MILANO	61	26	34	41	23
NAPOLI	78	30	19	39	14
PALERMO	51	84	29	15	18
ROMA	22	60	83	47	29
TORINO	62	31	14	38	72

Treno bianco festivo fra Venezia e Asiago

Per favorire i partecipanti agli Sports invernali che si svolgono sull'Altipiano di Asiago, nei giorni di domenica e festivi legali, subordinatamente alle condizioni dei campi di neve, si effettuerà in via di esperimento una coppia di treni bianchi a trazione a vapore fra Venezia, Stazione S. Lucia, e Piovene-Rocchette, in coincidenza a Piovene-Rocchette con treni per e da Asiago.

L'orario sarà il seguente: Diretto-Accelerato terza classe: partenza da Venezia ore 5, arrivo a Piovene-Rocchette ore 6.50. Partenza per Asiago ore 7.08, arrivo ad Asiago ore 8.20.

Accelerato - Diretto terza classe: Partenza da Asiago ore 16.45, arrivo a Piovene-Rocchette ore 17.46, partenza per Venezia ore 18, arrivo a Venezia ore 20.23.

Sulla linea Vicenza-Schio i treni suddetti nei giorni di domenica e festivi legali, sostituiranno i treni ordinari con automotrice AT 340 ed AT 357 e pertanto troveranno proseguimento fra Thiene e Schio col seguente orario: Andata: Thiene p. 6.42, Schio arrivo 6.55. Ritorno: Schio partenza 18.03, Marano Veneto partenza 18.11, Thiene arrivo 18.16.

Il pubblico sarà tempestivamente informato dell'effettuazione del servizio straordinario di cui sopra a mezzo avviso manoscritto che sarà esposto alle stazioni di partenza.

Un tragico incidente stradale

VICENZA, 2

La sera di S. Silvestro è stata funestata da una disgrazia motociclistica. Il procaccia postale Pietro Zancan assieme al fratello Bortolo di anni 31, si era recato in motocicletta nel vicino paese di Cavazzale.

Durante il viaggio di ritorno a notte fatta il Pietro Zancan, che guidava la macchina, d'un tratto sbandava e andava a cozzare con un ginocchio contro un ostacolo. Sul momento non provò che un forte dolore alla gamba, ma non tale da impedirgli di proseguire la sua via. Fatto un buon tratto di strada notava però che il fratello Bortolo non stava più sul seggiolino posteriore. Intuendo una disgrazia ritornò indietro e purtroppo rinveniva il poveretto già cadavere lungo la via in seguito alle gravi ferite riportate nella caduta.

Mortale sciagura stradale

RIMINI, 2

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto ieri notte sulla Via Aurelia. Il commerciante Davide Hazan, di anni 36, nativo di Smirne, residente a Cesena, mentre si trovava nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna al volante della sua auto scorgeva tale Annibale Bravadi, di anni 64, che tentava attraversare la strada. Nonostante che l'automobilista manovrasse energicamente i freni per evitare l'urto la macchina colpiva con violenza il vecchio gettandolo sul selciato. Il commerciante che aveva prontamente arrestato la macchina scendeva per porgere soccorso alla vittima ma ogni soccorso era vano.

Curioso fenomeno a Como

COMO, 2

Il curioso fenomeno meteorologico segnalato qualche giorno fa in diversi comuni della Brianza si è ripetuto questa notte a Como in circostanze ancor più singolari. In parecchie vie cittadine è caduto qualche centimetro di brina che dava l'impressione di una nevicata localizzatasi in diversi punti, secondo bizzarri disegni. In viale della Vittoria, nel tratto prospiciente la Stazione motonautica del Raci e la Canottieri Lario, la brina ha disegnato la figura di un fascio littorio esattamente squadrato e che occupava l'intera via nella sua lunghezza e circa metà della sua larghezza.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Femminile

Conferenza patriottica - Per iniziativa del Fascio Femminile, giovedì 7 corr. alle ore 21, nella sala del cinema Marconi, sarà tenuta dal rev. Padre cav. Marco Rigni, già provinciale dei Domenicani, una conferenza commemorativa della medaglia d'oro, cappellano Reginaldo Giuliani, già valoroso cappellano degli Arditi nella grande impresa africana e caduto un anno fa in A. O., durante il compimento della sua nobile missione.

L'ingresso è libero.

Oblazioni pro Befana fascista

Scuole di Carpenedo: comm. Camillo Matter L. 100, Società dei 300 Campi L. 150; offerte da lire 50: cav. Gustavo Soranzo; ha offerto lire 21 l'Ispettore Piagnatti, offerte di lire 20 Pivetta Giuseppe ed Amalia, De Valentino Umberto, offerte da lire 10 maestra Flavia Botter, famiglia Rossi Mafalda e Piatto Antonio, Babbi Giuseppe, Bachmann Giuseppe, Vittadini Ida, Don Marcello Dell'Andria, Mazzoleni Pietro, Schuman Gino; da lire 15: Carlo Salvotti, De Poli Giovanni, Asposito Luigi, Zambenedetti Italia, Bernardi Clara, Barocchia William, Dante Gnaccolini, Doria Anna Maria, Scaramussa Emma, Caneraro Almba, Lunardi Antonio, Cecchinato Giuseppe, Capolin Giovanni, Casterina Michele, Montanari Francesco, Capriglio Giovanni, Domenico Bertoldo, Scarfatti Ferdinando, Nardi Remna, Duodo Maria, Urnandi Pietro, De Rossi Romeo, Coin Fortunato, Del Dello Candino, Vian Ercole, Teresa Bozzana, Sorana Eugenio; da lire 4: Mota Gina, Archiutti Stevanato, Mosco Giuseppe; ha offerto lire 3,50 il sig. Mosco Giulio; offerte da lire 3: Luise Natale, Andriolo Vittorio, Pomato Giovanni, Battaggia Attilio, Marchiori Amedeo, Simotti Guido, Barbini Biagio, Bozzana Angelo; ha offerto lire 2,50 Callegari Ferruccio; da lire 2: Todesco Gino, Alfredo Dal Maschio, Marchesi Mario, Gardellin Luigi, Bedini Luigi, Usnardi Ugo; ha offerto lire 1,50 Bampini Giuseppe; da lire 1: Marcon Giovanni, Pettenò Giuseppe, Gorgolet Egidio, Cecchinato Angela, Favaretto Giacomo, Bazzaro Lorenza, Marini.

Hanno offerto generi alimentari gli esercenti: Presti Carlo, Callegari Ferruccio, Mazzoleni Pietro, Guidotto Amalia e De Rossi Amedeo.

Befana ai figli dei tranvieri

Mercoledì 6 corr., alle ore 15 precise presso la sede del Dopolavoro Mandamentale di Mestre in Piazza Matter avrà luogo la distribuzione dei pacchi Befana ai figli dei tranvieri.

Protezione benefica

Col nuovo anno il sig. Furlan Armando riprende la sua attività benefica a vantaggio degli organizzati poveri dell'Opera Balilla.

Martedì, alle ore 14.30 per gli organizzati delle scuole elementari ed alle ore 16.30 per quelli delle scuole medie, proietterà « Piccola ribelle » con la Temple al Cinema Piave.

Associazione Bersaglieri

Questo direttorio si è fatto promotore di una propaganda fra gli associati rivolta a procurare un alimento caldo ai bambini poveri della zona che più ne risentono il bisogno nel crudo periodo invernale. Finora vi hanno aderito i camerati Dante Zuccolini, Bellinato Emilio e Rosetto Amadio, che già hanno accolto in casa propria nell'ora del mezzogiorno un bambino o bambina per ciascuno e per la durata di tutto il mese di gennaio.

La presidenza nutre fiducia che parecchi soci vorranno seguire l'esempio, nel qual caso potranno darsi in nota presso il camerata De Bo, (giornali di fronte Cassa Risparmio).

Pro Istituto Berna

Vennero elargite per i bimbi poveri dell'Istituto Berna le seguenti offerte: lire 20 dei fratelli De Rossi Giacomo e Rosina in memoria della sorella Elena ricorrendo il trigesimo della sua morte; e lire 25 dalla famiglia D'Ambrosio Attilio in occasione delle Feste Natalizie.

La Presidenza ringrazia.

Ospitalità mal pagata

Alcune persone s'erano raggruppate al lato della strada di Mestre nei pressi della casa del contadino Massaragno Santo per sorreggere una donna ubbriaca fradicia ed incapace di reggersi. Passava in quei pressi il parroco del luogo che impietositosi non tardò d'aiutare la donna, facendola portare in un vicino fienile ove fu accolta. Non passarono pochi minuti che la donna si mise ad urlare come una forsennata ed a bestemmiare come un'ossessa, e quasi non bastasse, ad insultare i suoi ospiti. Quest'ultimi furono ridotti, dopo aver sopportato lungamente le insolenze della femmina ed avvertire il Comando dei Carabinieri, che inviava sul luogo due militi i quali procedevano all'arresto dell'ubriaca identificata per Romeo Emilia, da Treviso, di anni 56, la quale venne condotta alle carceri mandamentali di Mestre.

Giocando coi compagni

L'undicenne Stevanato Irene, mentre giocava con alcuni compagni, ad un certo momento in seguito ad uno scivolone, cadde a terra e si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni 30.

Piccole disgrazie

Pietro Menin di anni 42, abitante a Venezia, Cannaregio 1196, scaricatore del porto, nel trasportare della merce lungo la banchina, accidentalmente sdrucciolò, cadendo in malo modo, sì da prodursi la frattura del ginocchio sinistro. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Campagnoni Giuseppe, di anni 45, abitante in via Garibaldi 63, della ditta Zucchea, mentre trasportava una cassa, con uno spigolo della medesima si produsse una ferita lacera al dorso della mano sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

Pennuti che cambiano padrone

L'altra mattina l'agricoltore Zamengo Gino di anni 36, da Mirano, non trovava più i 12 pennuti che la sera prima aveva lasciati sotto il porticato della sua abitazione, chiusi in una cesta, così non riuscì pure a rivedere altre 10 galline che teneva su di un albero a pochi metri dalla sua casa. Evidentemente qualche ladro, durante la notte s'era introdotto nel suo cortile e si era appropriato dei pennuti.

Un'altra vittima dei ladri, è il contadino Maronato Antonio di anni 43, da Malcontenta che riferì ai Carabinieri d'essere stato derubato di 17 galline, del valore di 130 lire, e che egli teneva rinchiuse con semplice catenaccio nel pollaio adiacente alla sua abitazione.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Rosa e Grassati in via Piave.

SCORZE'

Movimento demografico dicembre

Durante lo scorso mese si ebbe in Comune il seguente movimento demografico: Nati 15; Morti 4; Matrimoni 5; Immigrati 23; Emigrati 55.

La corsa campestre

L'eliminatoria comunale di corsa campestre per giovani fascisti è stata vinta dal giovane Favaro Giuseppe di Vincenzo da Gardigiano il quale oggi prenderà parte alla gara provinciale di Venezia.

La gita dopolavoristica ad Asiago

Il Dopolavoro comunica che diverse sono già state le adesioni per la gita ad Asiago in autocorriera per il 17 corrente. Si ricorda che le iscrizioni devono essere fatte entro il giorno 10 corr.

Per la rosa d'inverno

La Associazione Motociclistica avvisa tutti i motociclisti che le iscrizioni per la Rosa d'Inverno che avrà luogo a Milano si ricevono a tutto mercoledì sera 6 corr. Possono prendere parte anche motociclisti non soci ed unirsi alla rappresentanza di Scorzè che provvederà per l'iscrizione.

ZELARINO

Sottoscrizione del Fascio - La conferenza del cap. Portogalo che doveva aver luogo sabato 2 corr. è stata rinviata a giorno da destinarsi.

MIRA

Dopolavoro Mira-Lanza

L'attività del Dopolavoro Aziendale della nostra maggiore industria locale Mira-Lanza, ha raggiunto nel 1936 un grado di elevazione, che torna non solo di compiacimento verso i dirigenti e dei dopolavoristi, ma ne fu altresì oggetto del più simpatico commento da parte della cittadinanza che ammira questa massa nelle sue molteplici e disciplinate manifestazioni. Vanno annoverate fra queste le gite fatte per gruppi nelle zone montane e di riviera, nei siti memorabili della guerra, ed alle numerose escursioni culturali.

E l'anno 1936 si chiuse con un trattenimento famigliare al Teatro Sabbadin di Mira Taglio, gentilmente concesso, la cui riuscita e bellezza ha superato ogni attesa.

La grande massa dopolavoristica aziendale vi partecipò in pieno col Comitato esecutore e non mancarono in prima fila con il direttore tecnico e presidente del Dopolavoro le autorità politiche, amministrative, militari e sindacali, i procuratori della Società stessa, i dirigenti i vari reparti, e tutte le loro famiglie.

La grande sala addobbata con squisito gusto, dal concittadino Beppi Spolaore, e sfolgorante di luci e colori, ha maggiormente posto in risalto la gaia adunata.

A mezzanotte i dopolavoristi, a mezzo dell'operaia Salmaso Adriana, ringraziarono il direttore per tanto interessamento, il quale rispose promettendo altra serata nel nuovo anno.

Cose dell'Agricoltura

I produttori di frumento esonerati dall'obbligo del conferimento all'ammasso, devono presentare al Municipio, entro il 9 corr., la denuncia sulla varietà e quantità raccolta. La denuncia stessa, ha scopo esclusivamente statistico.

Audo et Spera - Cavarzere

Oggi l'Audo et Spera », ottimamente attrezzata ed allenata, incontrerà a Cavarzere quella squadra per la prima partita del campionato girone dei liberi ed alla quale molti ammiratori miresi vi parteciperanno.

CAMPOSAMPIERO

Nella Società Operaia

I soci di questa fiorente Società Operaia, che ha già festeggiato il suo cinquantesimo anniversario di fondazione, si riunirono fraternamente in una sala dell'Albergo S. Antonio, tutta adorna di fiori e consumarono il tradizionale rancio mirabilmente servito dai signori Poli. Allo scioglierai della cameratesca riunione il cav. Antonio Sinossetto a nome del Consiglio con patriottiche parole piene di fede e di amore, ricordò ed enumerò gli eventi del 1936 che si compirono nell'Africa Orientale e le strepitose vittorie riportate dai nostri valorosi soldati che diedero all'Italia il suo Impero e che infransero per sempre le obbrobriose catene della schiavitù, dando a quelle genti la civiltà cristiana ed italiana. Invitò tutti a rivolgere un affettuoso e riconoscente pensiero al Duce, l'uomo della Provvidenza, augurando che il buon Dio lo conservi per molti e molti anni all'affetto e alla riconoscenza degli italiani.

CASTELFRANCO

Tiro alla passera

Con 26 partecipanti si svolse ieri nel Campo Sportivo la seconda gara di tiro alla passera che diede i seguenti risultati: 1. 2. 3 premio divisi tra i sigg. Aliprandi Giovanni, Barbieri Erminio, Pauro Angelo; 4 e 5 Lamon Fortunato e Pellizzari Isidoro; 6. Saccol Alberto.

VITA SPORTIVA

La corsa campestre di S. Elena

sarà disputata da 171 atleti

Oggi alle 15 sarà dato il via ai 171 giovani partecipanti alla corsa campestre di propaganda che, indetta dalla «Gazzetta dello Sport», è stata organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia.

La gara, come è già stato detto, si svolgerà a S. Elena nei pressi dell'ex campo sportivo militare ed il percorso, da ripetersi per oltre cinque volte, sarà di 5 chilometri.

Alla gara prendono parte, oltre ad un gran numero di giovani fascisti e dopolavoristi di Venezia e comuni della provincia, folte rappresentanze di Rovigo, Vicenza, Padova, Treviso ecc. che inviano a Venezia i loro migliori podisti. Ecco l'elenco degli iscritti:

Gli iscritti

F. G. Cannaregio: Brunello, Dusa, Fantini Orlando, Strulmarovich, Boscolo, Costantini, Trevisan, Borne, Marchetti, Stefanelli, Mara, Zandinella, Del Rossi, Gallo, Stella, Spavento, Ghion, Stefani, Triara, Vio G., Vio L., Valier. - *F. G. Castello*: Dal Angelo, Idi, Cappato, Vagnoni, Bottacin, Karlsizky, Noceruno, Gallo, Bazzalo, Facchinetti, Bognolo. - *F. G. Lido*: Ponte, Piva, Baldan, Castelli, Moschin, Dell'Agnola, Vianoni, Pomuzolo, Vener, Vergotti. - *F. G. Santa Croce*: Ferri, Schiavin M., Schiavin U. - *F. G. San Marco*: Marzalo G., Marzalo C., Nordio, Frizzarin. - *F. G. Dorsoduro*: Malerba - *F. G. Mira*: Rampazzo.

F. G. Scorzè: Favaro - *F. G. Stra*: Brusegan - *F. G. Spinea*, Barban P. e Barban A - *F. G. Mirano*: Penazzato, Tognon, De Monte. - *F. G. Fiesso d'Artico*: Sandon - *F. G. Piazzola*: Menili. - *F. G. Noale*: Rossato, Simionato, Varotto, Pavan, Rossato M. - *F. G. Chioggia*: Boscolo - *F. G. Rosolina*: [illegible] - *F. G. Campolongo Maggiore*: Berina. - *F. G. Fossò*: Pavia. - *F. G. Campagna Lupia*: Agnoletto - *F. G. Cavarzere*: Greggianin - *F. G. Vigonovo*: Zinato - *F. G. San Donà di Piave*: Lazzaretti B. e Lazzaretti O. - *F. G. Cona*: Callegaro. - *F. G. Meolo*: Veltrino, Visentin. - *F. G. Treporti*: Della Mora, Fazo, Seno, Bozzato, Marangon, Lazzarini, Bardella, Vignotto, Toscolo. - *F. G. Jesolo*: Pasquali, Tognon, Facco, Visentin, Lucchetta, Cicuto Franco, Bergamo, Rozzino, Cappelletto, Pellati, Brunello, Cibin, Boat, Rossi, Seno P., Nespolo, Cappelletto, Toffolo, Lorenzo.

Dopolavoro Breda: Marchi, Monello, Schiavoni.

Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Coletti.

F. F. Treviso: Pavan (Montebelluna), De Checchi (Montebelluna); Da Re (Cardignano); Cecchin (S. Pietro di Feletto); Bernaglia (Montebelluna); Grubolo (Vittorio V.); Paulon (Paese), Marangon (Quinto), Da Ros (Salgareda); Pellizzari (Trevignano); Cecchinato (Ronrade); Menegon (Montebelluna); Bonotto (Ponte di Piave), Zamprogno (Paese).

Dopolavoro Marzotto: Valdagno Frizzo, Mattiello, Culpe. *C. F. Padova*: 7 giovani fascisti i cui nomi saranno resi noti solo oggi. *C. F. Rovigo*: Palugan, Finotti, Cecchinato, Riccardi.

F. G. S. Lido: Tonini Guerrino, Tonini Giorgio, Bagaretto, Nalesso, Falchetto. *F. G. S. Croce*: Pianon, Vittori, Coronnon, Silvestri M., Silvestri A., Andreoli, Penini. *F. G. Burano*: Bullo, D'Este, Molin, Rosa, Bozzato, Ballarin Tagliapietra, Zannino, Vio. *F. G. Crisolera*: Teso, Milan; Sartori. *F. G. Concordia Sagittaria*: Corbetta. *F. G. Marteltago*: Menil, De Piccoli. *F. G. Pianiga*: Marchetto.

PALLACANESTRO

Reyer-Napoli

Per la prima volta una squadra meridionale si presenta al pubblico veneziano ed è attesa con curiosità. L'imminente avversario dei granata ha delle caratteristiche particolari, solidarietà e spirito agonistico sono le armi migliori che fanno della squadra della S. S. Pallacanestro Napoli un pugno di solidi atleti. Il punto vitale della squadra partenopea sta nell'attaccante Pelliccia capace di impostare a tutto il settore una tattica veloce e penetrante grazie appunto alla sua pronta intuizione e al suo intelligente gioco di coordinamento e di smarcamento.

Dal canto suo la Reyer, che scenderà in campo priva della sua solida difesa Cocchetto, costretto al riposo per un recente incidente, attende a piè fermo il valido antagonista con la certezza di ottenere una brillante affermazione. La squadra granata di Manzini, ormai lanciata, dopo un periodo di oscurità, si è ora ottimamente ripresa e rinfrancata anche moralmente. Quindi si può ben immaginare con quale ardente volontà essa sia decisa a riguadagnare il terreno perduto per risalire verso la vetta della classifica.

L'incontro che avrà inizio alle 15 preciso sarà preceduto dalla partita di prima divisione che metterà di fronte la Reyer B e il Guf Treviso. Questo confronto che si inizierà alle 17 dovrebbe risolversi con la vittoria della giovanissima squadra granata che nel confronto con l'avversario, può vantare una maggiore e migliore esperienza di gioco e una classe indubbiamente superiore. I prezzi dei biglietti sono stati così fissati: normali lire 3; ridotti (Guf, O. N. D. e signore) lire 2. Inoltre, com'è noto, indetta dalla S. Reyer, nell'occasione dello incontro Reyer-Napoli, si effettuerà per la prima volta un concorso pronostici per il quale sono in palio due bottiglie di [illegible]

tutte le manifestazioni di pallacanestro per l'A. XV.

Ieri mattina col treno delle 8.15 sono giunti da Napoli gli «azzurri» della S. S. P. Napoli accompagnati da un loro dirigente. I baldi atleti partenopei sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti della Reyer. Tutti i componenti la squadra di Pelliccia si presentano in ottime condizioni fisiche e morali. Ecco la formazione della S. S. P. Napoli: Carnera, Rolbi, Colvanese, Pelliccia, Nocchi, De Luca, Baurano, Venza.

Pertanto la Reyer scenderà in campo nella seguente formazione: Battistel, Penzo; Cenci, Pellegrini, Manzini, Castellano, Gastaldello. Manzini non ha ancora designato l'elemento che sostituirà Cocchetto. Probabilmente l'ottima difesa granata sarà rimpiazzata da Pellegrini G. B. il quale già ebbe modo di figurare in squadra nel primo incontro casalingo.

La direzione tecnica della Federazione Italiana Pallacanestro, a mezzo telegramma, ha informato la presidenza della Reyer che il giocatore veneziano Battistel Antonio è stato scelto per formare la rappresentativa italiana che prossimamente sosterrà un incontro internazionale.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato N. 5 del 2 gennaio.

Passaggi a serie di pugili dilettanti. — Da III a II serie, Bottari Italo del Comando Federale dei FF. GG. C. di Treviso, De Zotti Pietro idem; Mestriner Luigi idem; Sartore Gino Luigi del Comando Federale di Belluno, Scanferla Bruno del Comando Federale di Padova, Trevisan Guerrino del Comando Federale di Treviso. Da II a I. serie Argentin Bruno del Comando Federale di Treviso.

Elogio. — Mi compiaccio di elogiare il pugile dilettante Paoletti Arturo della A.S.P. V. «C. Reyer» di Venezia per la brillante vittoria ottenuta il 19 dicembre p. p. a Budapest contro il campione ungherese dei pesi gallo, Bondi.

Riduzione ferroviaria 70 e 50 per cento. — Ricordo che, in seguito alle recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni al C.O.N.I., è vietato il rilascio delle credenziali di viaggio per percorsi inferiori a km. 100 (sola andata) o km. 200 andata e ritorno).

Ricordo altresì che la riduzione del 70 per cento è riservata agli Ufficiali federali, ai pugili dilettanti e loro secondi ed accompagnatori; ai procuratori sportivi ed ai pugili e secondi professionisti è riservata invece la riduzione del 50 per cento.

Avviso agli organizzatori. — La Federazione francese di boxe rende noto che tutti i contratti d'ingaggio firmati dai procuratori sportivi debbono essere convalidati dalla firma del pugile. La Federazione francese non risponde di eventuali reclami per inosservanza di contratti che non sono stati regolarmente come sopra detto. Gli organizzatori sono pertanto tenuti a far rispettare e rispettare la citata disposizione. — Il Commissario: Angelo Ceduñal.

Il bollettino della neve

ROMA, 2 — Asiago (Campo Mulo) cm. 30 far., Campo Rossi cm 25 far.; Bressanone (Plancia, Plose): —7, cm. 7 gel., sereno; Canazei —12, cm 60 far., Marmolada: —10, cm. 150 far., sereno; Cavalese —8, cm. 30 far., sereno; Cavalese Lavazzè —10, cm 70 far., sereno; Colle Isarco —6, cm. 15 gel., sereno; Corbera, Colfosco La Villa San Cassiano, Pedraces: cm. 25 polv.; Cortina d'Ampezzo —6, cm. 20 gel., sereno; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv.; Falzarego: cm. 50 polv.; Livinallongo cm. 42 far., sereno; Madonna Campiglio alberghi cm. 55 buona, Passo Carlomagno cm. 90 buona; Rifugio Stoppani cm. 100 buona, Predalago cm. 90 buona, Campana Spinale cm. 100 buona; Mendola: —2, cm. 90 far., sereno; Merano Avelengo: —5, cm. 70 gel., sereno; Merano Monte San Vigilio: —3, cm. 25 gel.; Misurina: —9, cm. 40 far., ser.; Pieve di Cadore: —5, cm. 3 far., sereno, Predazzo: —6, cm. 10 gel., sereno, Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 10 gel., sereno; S. Martino di Castrozza: —8, cm. 10 gel., sereno; Sappada. —9, cm. 10 gel.

Singolare incidente d'auto

COMO, 2

Il commerciante Riccardo Simonetta, dimorante a Milano, dovendosi recare nella nostra città si faceva prestare da un amico l'automobile, con la quale iniziava il viaggio in compagnia della moglie e dei suoi due bimbi, nonchè del Fanico Forni e della moglie di costui, Carmela Torrini. A Portichetto l'auto urtava un paracarro, che riportava solo lievi ammaccature, il Simonetta frenava, ma la macchina percorreva ancora una cinquantina di metri, rovesciandosi poi sul lato sinistro. Per un caso che ha del miracoloso, tutti gli occupanti rimanevano illesi: solo la signora Torrini si fratturava una clavicola per cui doveva essere trasportata al vicino ospedale.

Compiacimento francese

per l'accordo italo-britannico

PARIGI, 2

La notizia della conclusione dell'accordo anglo-italiano viene accolta a Parigi con vivo compiacimento. Il redattore diplomatico del *Journal* asserisce che l'anno non poteva meglio incominciare. I termini precisi della dichiarazione saranno interessanti soltanto in quanto indicheranno le difficoltà che è stato necessario sormontare. Dopo aver fatto la storia delle relazioni italo-inglesi nel passato, il giornale afferma che Londra non può dimenticare il valore della collaborazione leale che Roma le ha assicurato per oltre mezzo secolo, sopratutto nel momento in cui la potenza dell'Italia nuova si affermava con tanto splendore.

«Il discorso del Duce a Milano — aggiunge il giornale — ha fatto comprendere ai britannici di essere giunto il momento di non sacrificare la possibilità del domani ai rancori di ieri. Si trattava ora di trovare il modo di richiamare l'Italia alla solidarietà mediterranea, pure rispettando l'intesa tra Roma e Berlino contro il bolscevismo. E' questo forse l'aspetto più interessante del *gentlemen's agreement*».

Il corrispondente londinese dello stesso giornale si fa eco della soddisfazione esternata a Londra per aggiungere che essa deve coincidere perfettamente con quella provata da Roma, giovane potenza imperiale. Gli ambienti politici responsabili sperano che questa comunanza di interessi possa dare vita ad una collaborazione marittima, economica e imperiale italo-inglese fatta per dare agli avvenimenti europei un impulso pacifico.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto intanto nel pomeriggio in udienza l'ambasciatore di Francia a Londra, Corbin.

Scoperta di documenti

d'un'età remotissima

BERLINO, 2

Gli scavi ripresi nella regione di Ahrensburg dove già lo scorso anno furono fatte scoperte sensazionali, hanno messo in luce nuovi interessanti documenti di una età remotissima, che si fa risalire sino a 20 mila anni avanti Cristo. Tra essi, sono delle scuri di corna di renna ed una grande quantità di scheletri, alcuni dei quali presentano ancora evidentissimi segni di ferite di freccia. Questo fatto risolve, pare definitivamente, un problema che occupa da anni gli studiosi di paleontologia, i quali non erano ancora riusciti a stabilire di quali armi gli uomini dell'età della pietra si servivano per uccidere la selvaggina.

La scoperta di Ahrensburg dimostra che frecce ed archi erano familiari ai nostri progenitori fino in quegli anni lontani. Le scuri rinvenute sono qualificate dai competenti come le più antiche di cui si abbia conoscenza. Accanto ad esse sono stati tratti in luce altri oggetti interessanti, tra cui un lungo ago di corno di renna, che evidentemente è servito per cucire insieme pelli e alcuni rudimentali coltelli dello stesso materiale, adorni di rozze incisioni.

Un attentato contro Calles

S. FRANCISCO, 2

Giunge notizia da San Diego che le guardie private di Calles, l'ex-Presidente del Messico, hanno scoperto una bomba con la miccia accesa davanti alla sua residenza.

La polizia svolge attivissime indagini per scoprire gli autori dello attentato.

Riparla Padre Coughlin

NEW YORK, 2

Informano da Lansing, nel Michigan, che Padre Coughlin, il prete della radio, che due mesi or sono aveva annunciato di abbandonare il microfono, ha pronunciato ieri nuovamente un pittoresco discorso radiodiffuso, propugnando l'adozione di «principii cristiani» nella risoluzione delle vertenze sindacali.

La "General Motors" chiuderebbe le officine

DETROIT, 2

Si prevede la chiusura completa di tutte le officine della «General Motors». Questa misura toccherebbe duecentoundici mila impiegati e operai.

Il signor William Knudsen, vice-presidente della «General Motors Corporation» ha dichiarato ieri sera che se gli scioperanti non evacuano le officine egli rifiuterà di trattare con essi.

Il nuovo capo di Stato Maggiore della Marina tedesca

BERLINO, 2

Come è noto, l'ammiraglio Foerster, capo di Stato Maggiore della Flotta del Reich, ha rassegnato le dimissioni, avendo raggiunto i limiti di età. Il Führer ha chiamato a succedergli il vice ammiraglio Guse. Il nuovo capo di Stato Maggiore ha 51 anni. Durante la guerra fu comandante di uno dei più temuti sommergibili, l'U. 134.

La "Pravda" di Mosca

L'elevazione del Comintern a stato indipendente?

PARIGI, 2

Il Governo russo — secondo una informazione della *Transcontinentale Presse* — si propone di rinforzare le funzioni del Comintern, elevandolo a stato indipendente.

«Il governo sovietico, per non essere più accusato di connivenza col Comintern, ma volendo facilitarne l'attività, ha messo allo studio un progetto per creare al Kremlino uno stato indipendente, analogo a quello del Vaticano. Tale stato, preservato da ogni pericolo esterno in virtù degli ottocento chilometri che separano la capitale sovietica dalla frontiera, potrebbe scolpare il governo sovietico dalle accuse che gli si sono fatte e gli si fanno continuamente».

L'informazione esige conferma; ma essa non è verosimile.

La Russia, per la sua opera di sovvertimento del mondo, ha bisogno della Terza Internazionale, per cui è possibile che la cancelleria del governo moscovita sia impiegata a studiare il mezzo per conferire al Comintern una struttura più attrezzata, anche dal punto di vista politico.

Il Presidente del Messico espone il suo programma

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il Presidente generale Lazaro Cardenas ha dichiarato alla radio che la politica estera del Messico continuerà come per il passato. Ha annunciato che il Governo ha concluso un accordo con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia analogo a quello concluso con gli Stati Uniti riguardo ai danni causati dalla rivoluzione ai cittadini di dette nazioni. Ha fatto poi sapere che il Messico riprenderà il pagamento dei buoni del prestito stradale e del debito agrario, ha messo in rilievo i programmi economici che permetteranno di contrarre un prestito di 5 milioni di dollari negli Stati Uniti e di 50 milioni di pesos per le ferrovie. Ha annunciato la creazione di una accademia di medicina e di un istituto di riedificazione professionale ed ha dichiarato infine che il Dipartimento dell'agricoltura distribuirà 2.887.000 ettari di terreno fra 2.700.000 contadini.

150 morti in America

nella festa di Capodanno

NUOVA YORK, 2

La festività di Capodanno ha avuto le sue vittime. Secondo le prime notizie giunte dai vari centri della Confederazione, non meno di 150 persone sono morte in incidenti diversi. Tre quarti delle disgrazie mortali sono dovute a incidenti stradali e il rimanente a incendi, scoppi di mortaretti ed altro. Tale cifra è la più elevata che si sia registrata dopo il Capodanno del 1929 che precedette immediatamente l'inizio della crisi economica.

Altoparlanti per informazioni nelle stazioni inglesi

LONDRA, 2

In varie importanti stazioni ferroviarie inglesi sono stati installati degli altoparlanti che informano il pubblico di volta in volta sulle partenze ed arrivi dei treni. Anche notizie che possono comunque interessare il viaggiatore vengono trasmesse con una frequenza di 15 minuti.

Tali apparecchi sono attualmente in funzione a Londra-Euston, Liverpool Street, Waterloo, London Bridge e Paddington.

A Birmingham un'installazione del genere, che già funzionava sin dall'estate scorsa, ha subito alcune modificazioni di carattere tecnico per eliminare l'eco che la voce dell'altoparlante produceva entro le vaste tettoie.

L'emigrazione svizzera in aumento

BERNA, 2

Dalla fine del gennaio alla fine di novembre 1936, 1841 cittadini svizzeri sono emigrati oltre mare. 1157 emigrarono nello stesso periodo dell'anno precedente. Assieme al costante aumento della disoccupazione l'aumento della emigrazione è un altro degli indici della difficoltà del mercato del lavoro.

Un disavanzo nel bilancio inglese di 20 milioni di sterline

LONDRA, 2

In base alle cifre ufficiali pubblicate dal Ministero delle Finanze al 31 dicembre è prevedibile per il 31 marzo, data di chiusura dell'anno finanziario britannico, un disavanzo di bilancio di 20 milioni di sterline, sebbene nel bilancio preventivo presentato il 2 aprile scorso alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere prevedesse un avanzo di circa mezzo milione di sterline.

Il disavanzo è attribuito per fattore alle spese straordinarie imposte dall'accrescimento del programma di riarmo.

Il redattore finanziario dell'*Evening Standard* prevede che il disavanzo sarà colmato mediante un prestito nazionale.

I fastosi regali di nozze della Principessa Giuliana

AMSTERDAM, 2

Dalle città d'Olanda e dalle Indie olandesi continuano a giungere alla Reggia dell'Aja i regali di nozze per la Principessa Giuliana in occasione del suo matrimonio col principe Bernardo von Lippe, che avverrà, come è noto, il 7 gennaio.

Il presidente del Comitato olandese, all'uopo costituitosi, avvocato Trip, ha consegnato ieri, a nome di tutta la popolazione d'Olanda, due regali, costituiti da un panfilo e dagli impianti del Palazzo Reale di Soestdijk, dove i due Principi risiederanno. Tra le numerose deputazioni delle provincie delle Indie olandesi, quella del Surinam ha regalato un caminetto antico; la provincia di Curacao ha regalato il mobilio della sala da pranzo. L'Esercito coloniale indiano ha offerto un magnifico album di fotografie militari racchiuso in un pregevole astuccio di raro legno indiano tutto intarsiato. L'Esercito olandese ha invece offerto un magnifico paravento dipinto a mano e sormontato dalla corona reale, con i ritratti dei due Principi. La Marina ha donato un grande piatto in argento. Una deputazione della provincia della Frisia, apposita in costume, ha offerto alla Principessa il caratteristico costume della regione e al Principe una pipa frisona.

Il regalo collettivo delle Colonie olandesi è un magnifico braccialetto con brillanti di grandissimo valore, e con oltre 1700 pietre preziose provenienti dall'Africa del Sud, montate in platino e raffiguranti nel mezzo la corona reale e dai lati motivi indiani. La Principessa Giuliana porterà nel giorno delle nozze il prezioso monile che farà poi parte dei gioielli della Corona. La Regina Guglielmina ha infine regalato al futuro Principe consorte, che è un appassionato automobilista, una potente automobile.

I radioascoltatori in grado di applaudire e fischiare

PARIGI, 2

I radioascoltatori potranno applaudire e fischiare i programmi? Sembra di sì, a voler credere a *Paris Soir*, che in un dialogo bizzarro fra due radioascoltatori, così risolve il quesito.

Tutta l'elettricità distribuita a Parigi viene controllata da apparecchi registratori. Supponete ora che alla fine di una emissione di radio il dicitore annunci agli uditori: «*Signore e signori, voi avete udito l'opera di tale autore, interpretata dagli artisti tal dei tali. Se la nostra emissione vi è piaciuta, accendete una lampada elettrica del vostro appartamento durante 30 o 40 secondi*».

Il dicitore conta i secondi: una, due, tre, ecc. Mentre egli conta, l'ascoltatore accende la lampada che ha sottomano. Quando il dicitore ha cessato di contare, prega di spegnere le lampade. Questo basta. Se centomila o duecentomila persone hanno acceso durante 30 o 40 secondi le lampadine, gli apparecchi registratori segnalano una brusca curva nel consumo della corrente degli abbonati. Questa curva si valuta in *watts*. Supponiamo che ogni abbonato abbia acceso una lampada di 25 watts durante 30 secondi. Si saprà, pressappoco, quanti radioascoltatori hanno applaudito.

Naturalmente si può fare la stessa operazione nel senso inverso, vale a dire che il dicitore, dopo aver fatto applaudire, può far fischiare, sempre facendo accendere una lampadina durante trenta o quaranta secondi.

Una volta terminata questa operazione, o tutte e due, la centrale elettrica, che ha posto un osservatore di guardia dinanzi agli apparecchi registratori, fa telefonare alla stazione emittente i risultati e gli ascoltatori conoscono due minuti o tre dopo che essi si sono pronunciati, il giudizio collettivo.

I tecnici della centrale elettrica parigina, interrogati, hanno dichiarato che la cosa è realizzabile, poichè Parigi conta almeno circa 800.000 radioascoltatori.

Nessun incidente all'Aja durante l'incontro di calcio tedesco-olandese

AMSTERDAM, 2

Negli ambienti ufficiali si smentisce categoricamente la notizia di pretesi incidenti di bandiera durante l'incontro calcistico tedesco-olandese all'Aja.

Il crollo di un pavimento travolge tre donne

NAPOLI, 2

In Via Belvedere a Cardito, mentre nel suo domicilio la quarantenne Carmela Marzullo era intenta alle faccende di casa assieme alle figlie Giuseppina, di anni 14, e Anna, di anni 1, sprofondava improvvisamente il pavimento e le tre donne precipitavano nel sottostante terrano rimanendo sepolte dalle macerie. Sul posto accorrevano prontamente i pompieri che estraevano le tre disgraziate e le trasportavano all'ospedale.

Una visita di Starace alla Federazione fascista di Milano

MILANO, 2

Di passaggio per Milano, il Segretario del Partito oggi si è recato alla Casa del Fascio, ricevuto dal Federale. Il Segretario del Partito ha visitato alcuni uffici della Federazione, soffermandosi in modo particolare nell'ufficio tessere e si è intrattenuto quindi a lungo col Segretario federale sulla vasta ed efficace attività assistenziale del Fascismo milanese e sulla vigile azione di controllo sui prezzi.

Il passaggio per Torino del Cardinale Dougherty

TORINO, 2

Ha transitato per questa stazione, diretto a Roma, il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, legato pontificio al Congresso eucaristico di Manilla. Il porporato è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine che sono state ricevute nella vettura salone. Il Podestà ha offerto al Cardinale un artistico bronzo raffigurante l'emblema di Torino. Il Cardinale legato ha vivamente ringraziato per il dono e le autorità per il gentile omaggio ed ha intrattenuto i presenti in una breve conversazione esprimendo tutta la sua simpatia

L'arrivo a Roma

ROMA, 2

Stasera col direttissimo di Parigi è giunto a Roma il cardinale Dionisio Dougherthy, arcivescovo di Filadelfia, Legato pontificio al 33.o Congresso eucaristico internazionale, che si svolgerà a Manilla ai primi del prossimo febbraio.

Il porporato, che ripartirà sabato prossimo 10 gennaio, accompagnato dalla missione pontificia alla volta di Napoli, dove prenderà imbarco sul «Conte Rosso», è stato salutato alla stazione di Termini da numerose personalità ecclesiastiche e laiche. Tra i presenti si notava il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, l'ambasciatore di Italia presso la S. Sede con il primo consigliere, i mons. Pizzardi, Pardini, Ottaviani, il rettore del Collegio americano del nord ed altri prelati

Il "Calendario della Vittoria"

TORINO, 2

La Casa editrice Paravia, nota per l'incessante sua operosità (e bicentenaria) sempre rivolta ad opere scolastiche e a libri di cultura dilettevole e di carattere educativo, ha inviato a tutte le scuole il tradizionale calendario, che quest'anno è dedicato alla Vittoria.

Sono dodici grandi quadri, in rotocalco, in ciascuno dei quali campeggia la figura di un soldato appartenente alle varie armi che compongono l'esercito e l'armata; combattere, fante, artigliere, bersagliere, cavaliere, alpino, marinaio, aviatore, milite nazionale, addetti al genio, ai carri armati, alle truppe di colore.

E' una visione panoramica della potenza militare italiana. Ogni quadro è accompagnato da un motto che caratterizza il corpo indicato, seguito da frasi pronunciate dal Duce e disegnate e ad elogio dell'arma stessa. La Casa Editrice Paravia ha reso così un grande omaggio e la potenza e alla disciplina delle nostre truppe di terra, del mare e dell'aria.

L'opera di un sacerdote rappresentata a Parma

PARMA, 2

Ieri sera al Teatro Regio, è andata in scena la *Samaritana*, rappresentazione biblica in tre atti del maestro don Arnaldo Furlotti, ultima opera del cartellone della stagione. Lo spettacolo cui presenziavano il Prefetto, il Federale e il Vescovo, ha avuto un esito lietissimo. Il direttore d'orchestra, maestro Capuana, e gli interpreti Albertina Brianne, Gino Vanelli e Paolo Lilli, sono stati calorosamente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Prende a pugni il fratello e crede di averlo ucciso

VENTIMIGLIA, 2

Alla nostra stazione internazionale è stato arrestato tale Paolo Cassini di anni 25, nato a la Turbie, ma cittadino italiano. Il Cassini, che era sprovvisto di passaporto, ed aveva un occhio bendato, venne fermato per il suo fare sospetto e non tardò confessare di avere ucciso il fratello durante una rissa. La polizia francese subito informata, fece immediate indagini che chiarirono lo strano caso. Il Cassini non era reo di fratricidio; infatti egli durante una violenta disputa, colluttandosi col fratello, lo colpì con un pugno che lo stese a terra. Credendo di aver commesso un delitto il Cassini non pensò che a fuggire senza neppur provvedersi dei documenti, ma il delitto non fu consumato perchè il fratello se la cavò con una semplice contusione. Chiarita la cosa il Paolo Cassini è stato subito rilasciato in libertà.

Un ignorato saluto di Fogazzaro a Como

COMO, 2

In occasione del trentacinquesimo della morte di Antonio Fogazzaro, l'*Idea Sociale* pubblica il seguente saluto — da tutti ignorato — che il grande scrittore rivolse alla città di Como nel 1899, quando uno spaventoso incendio distrusse l'Esposizione voltiana che fu poi subito riedificata per l'ammirevole slancio della cittadinanza:

«Stese le nitide braccia in arco ad accoglier le acque serene che l'alpe ti versa per tua delizia, cinta il bel corpo antico, nobile di gioielli medioevali, da un corteo lagnato di colli, onde ti arridono, come fuggitive scherzose, le tue disperse ville, e ti guarda una fosca torre ammonitrice, memore nel fatoso nome di ellenica profuga gioia, tu senti, Como, l'orgoglio della bellezza, e pur non ne avesti mai, piccola fiera tessitrice, ammollita l'anima.

«Piccola fiera tessitrice, forte di sangue longobardo e ghibellino, tu ti rilevi ferita in viso e nel petto, arsa le mani e le vesti, pronta, sdegnosa, indomita, sul campo dove un momento la folgore ti atterrò. Tu vuoi la rivincita sulla folgore, vuoi tuo e de' figli tuoi l'ultimo trionfo; hai volto il mortale incendio in gloriosa luce alla tua fronte. Questa nuova Italia, fiacca nelle pubbliche avventure, querula e discorde, vergognando, ammirando, augurando, ti saluta».

Mutilati della mano destra dalle bombe di carta

NAPOLI, 2

Le vittime delle bombe di carta sono state quest'anno numerose. Anche ieri agli ospedali cittadini sono state accompagnate parecchie persone per essere medicate di ferite più o meno gravi. Tre giovani: Francesco De Feo, Giovanni Strocchi e Giovanni Molino, hanno avuto asportata la mano destra e Giuseppe Cascavallo ha riportato lo sfracellamento di un ginocchio per essere stato colpito da una bomba di carta, lanciata da alcuni ragazzi.

Una misteriosa tragedia

FORLI', 2

Una giovane sposa e madre di due figli, Norma Sgarzani d'anni 29, è stata rinvenuta dal proprio marito — il barbiere Ismaele Marconi, d'anni 32 — svenuta ed insanguinata sul pianerottolo della propria abitazione, e precisamente sull'uscio della camera abitata dalla madre del Marconi. Quest'ultimo accompagnava la moglie all'ospedale, dove giunse cadavere per una ferita penetrante in cavità nella regione costale sinistra. Nel nosocomio stesso la Questura ha proceduto al fermo del marito, sul quale vi hanno motivi di sospetto, ma questi sostiene recisamente la propria innocenza, facendo balenare la possibilità di un suicidio o di una disgrazia. L'autorità giudiziaria, procedendo nelle indagini, ha posto in luce un drammatico particolare e cioè il lungo percorso compiuto dalla morente per invocare soccorso dalla suocera, abitante al piano superiore.

Un incendio a Rimini

RIMINI, 2

Un grave incendio è avvenuto stanotte in un negozio di generi alimentari sito in Via IV Novembre. Il proprietario Antonio Ronci era uscito lasciando nell'interno un braciere acceso che propagava il fuoco alle materie infiammabili depositate nel retrobottega. Un passante (quantunque verso le ore 21 dava l'allarme e subito accorrevano i pompieri, ma già le fiamme avevano danneggiato tutti i generi contenuti e inoltre i macchinari elettrici per la torrefazione del caffè, per la fabbricazione della pasta e altro. Nell'opera di spegnimento condotta con celerità per evitare che l'incendio si propagasse in tutto lo stabile, i pompieri con i getti d'acqua guastavano irrimediabilmente la merce che non era stata intaccata dal fuoco e così i danni ammontano a circa cinquantamila lire.

Incendio in una tintoria

BUSTO ARSIZIO, 2

Il ritorno di fiamma di una caldaia a vapore, in una tintoria di tale Giuseppe Gerelli, provocava l'incendio di un ammasso di legna e di cotone, che andava distrutto.

"Fedora" al Verdi di Trieste

TRIESTE, 2

Stasera, con l'intervento di molto pubblico, è stata rappresentata al Teatro comunale «G. Verdi» l'opera *Fedora* del maestro Umberto Giordano. L'opera ha avuto un grandissimo successo ed i principali interpreti, Gilda Dalla Rizza, Alessandro Wesselovsky, Giuseppe Manacchini, sono stati molto applauditi unitamente al direttore d'orchestra maestro Vincenzo Bellezza.

Il Duca di Gloucester promosso

LONDRA, 2

Il Duca di Gloucester è stato promosso al grado di maggior generale; la Duchessa di Gloucester è stata elevata alla dignità di dama della Gran Croce dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

Cultura, arte e lavoro ai Littoriali dell'Anno XV

ROMA, 2

Sono usciti i regolamenti dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, del Lavoro e dello Sport dell'anno XV. La partecipazione agli undici convegni della cultura e dell'arte è riservata ai primi due classificati nei prelittoriali.

I convegni di politica devono trattare: Dottrina del Fascismo: le possibilità di sviluppo offerte dalla morale fascista alla personalità individuale nell'organizzazione collettiva.

Politica estera e coloniale: l'influenza dell'Impero nell'A. O. I. sul mondo arabo.

Quelli di letteratura: il senso del mondo oggettivo e della società nella letteratura moderna.

Quelli dell'arte: Figurative: l'arte italiana dal principio del secolo X.

Musica: elementi tecnici, artistici e formali nella musica moderna e loro possibili sviluppi. Teatro: sulla necessità di un teatro stabile per l'arte drammatica. Cinema: la funzione politica del cinematografo in rapporto alle altre attività artistiche. Radio: aspetti politici delle radiodiffusioni.

Quelli di studi scientifici: Medicina biologica: l'azione del Regime nella prevenzione e nella cura della tubercolosi; Matematica fisica chimica: la applicazione chimica e fisica al calcolo delle probabilità.

E quelli infine di studi militari: l'attività politica di preparazione delle masse e difesa e a protezione antiaerea.

Nei concorsi per monografie e soggetti è stata data una più larga libertà di ispirazione limitando i temi fissi.

Le opere scelte per la mostra nei concorsi di architettura, ingegneria, scultura, pittura, scenografia, manifesto, fotografia e illustrazione di un libro saranno esposte in Napoli per tutta la durata dei Littoriali. Dei complessi artistici fanno parte i concorsi di esecuzione corale, di esecuzione musicale di un'ora radiofonica e di un film a formato ridotto.

Ai Littoriali possono prendere parte soltanto gli iscritti ai Guf. Per i Littoriali la partecipazione è limitata a tre anni dopo il conseguimento della laurea. Come è detto nella premessa al regolamento, i littoriali della cultura e dell'arte mettono in luce l'ardore e la fede che la gioventù porta ai problemi culturali e artistici del tempo attuale e la sua decisa volontà di creare una cultura e un'arte che non siano più estranee e agnostiche di fronte alla Rivoluzione ma traggano anzi dal clima suscitato dalla Rivoluzione le ragioni profonde del proprio sviluppo, l'essenza vera dei loro orientamenti. Quindi arte e cultura illuminata dallo splendore della concezione politica del fascismo.

I Littoriali del Lavoro dopo il riuscitissimo esperimento dell'anno scorso chiamano a raccolta tutti i giovani agricoltori, gli abili artigiani e gli addetti alle aziende commerciali e industriali di tutta Italia.

Essi, che in armonia al principio dell'unità tra cultura e lavoro verranno organizzati dai Guf, si svolgeranno a Roma dal 23 marzo al 21 aprile, festa del lavoro, giorno in cui avrà luogo la proclamazione dei Littori. Ai littoriali del lavoro possono partecipare gli iscritti al Partito e alle organizzazioni giovanili (escluse le donne) che abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato i 28.

I prelittoriali si svolgeranno in ogni provincia dal 1.o al 28 febbraio. Vi sarà una prova di cultura politica allo scopo di stabilire se i giovani abbiano quella conoscenza della vita politica del Paese e dell'Impero e in particolare dell'ordinamento del lavoro e delle organizzazioni del Regime che si richiede a tutti i lavoratori dello Stato corporativo italiano e una prova tecnica tendente ad accertare la capacità lavorativa dei concorrenti.

Le gare sono divise in agricole, artigiane, industriali e commerciali.

Importante è il concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale.

Dei littoriali dello sport si son già date le modifiche principali.

La piramide dell'Arkansas
I cimeli del 1936 trasmessi ai posteri dell'8113

PARIGI, 2

Grazie all'iniziativa di un dotto americano, il dottor Jacobs, e allo aiuto di un gruppo di scienziati degli Stati Uniti, il signor Ogletorpe ha costruito a Ozark Hill nell'Arkansas una straordinaria piramide nella quale saranno depositati per l'uso dei più lontani nipoti le meraviglie del mondo moderno.

In tale modo le generazioni che popoleranno la terra fra 7.000 anni potranno giudicare i loro antenati del 1936. La piramide di Ozark Hill conterrà anche nella sua cripta impermeabile i campionari più illustrativi dell'arte, delle scienze, delle industrie moderne e perfino il corpo del suo architetto William Hope che morto di recente, in età di 85 anni aveva espresso il desiderio di essere imbalsamato e tumulato nella piramide. Questa straordinaria costruzione alta 40 metri si erge già nel suo zoccolo pronta ad affrontare le peggiori tempeste. Essa sarà uno di questi giorni chiusa ufficialmente e sigillata fino all'anno 8113.

Fino a quell'epoca i tesori della nostra era dormiranno nella notte dei secoli fino a che una mano sconosciuta li libererà.

Il dott. Jacobs promotore della iniziativa, ha calcolato che il più vecchio ricordo che ci sia giunto dall'antichità è un calendario egiziano che data dall'anno 4241 a. C. Grande matematico, il Jacobs ha notato che quel calendario era dunque vecchio di 4241 più 1936 anni, cioè 6177 anni. E da grande logico egli ne ha dedotto che se quel calendario aveva potuto conservarsi così a lungo non vi era nessuna ragione perchè la piramide di Ozark Hill non durasse fino all'anno 8113.

Fra gli altri cimeli che verranno rinchiusi nella piramide figureranno un discorso di Roosevelt, contenente un'allocuzione che comincia con un saluto dell'attuale Presidente degli Stati Uniti ai cittadini dell'anno 8113, dei dischi di Mussolini, di Hitler, di Stalin, dell'Imperatore del Giappone, le più moderne macchine da scrivere, una pellicola di Charlie Chaplin, delle macchine per stampare i giornali, delle enciclopedie, delle automobili, delle piante, dei grafici, delle monete, delle fotografie. Vi sarà persino un aeroplano da turismo. Ma questo tesoro non si altererà nel corso dei secoli? No: questo tesoro verrà ritrovato assolutamente intatto, poichè il signor Ogletorpe ha previsto ogni cosa. La piramide assolutamente impermeabile all'aria e all'acqua, è stata costruita da un blocco di roccia cofusile che, secondo i geologi, deve poter resistere ai più forti cicloni e a tutti i terremoti. In quanto allo interno esso sarà riempito di un gas perfettamente inerte, che non intaccherà nessuna materia, un gas come il neon o l'argon. L'insieme del monumento è costato all'Università di Atalanta dieci milioni di dollari e tre.

Gas carburante a Stoccarda dalle acque di scolo

STOCCARDA, 2

L'officina del gas di Stoccarda ha istituito recentemente un posto di distribuzione che rifornisce gli autoveicoli con carburante ricco di metano, proveniente dalla chiarificazione delle acque di scolo cittadine.

Il gas ha un potere superiore a 7300 calorie per metro cubo e un metro cubo di esso dà in media il rendimento di circa un litro di benzina. Esso viene distribuito compresso a 200 atmosfere in bombole metalliche che pesano vuote tre chilogrammi ciascuna e possono contenere dodici metri cubi di gas sotto pressione.

L'economia realizzata nel confronti della alimentazione in benzina si aggira sul 30 per cento.

Movimento per il risveglio degli indigeni peruviani

JULIACA (Perù), 2

In questa città, capoluogo di una provincia meridionale, si è sviluppato un interessante movimento, tendente a migliorare la razza autoctona, specialmente per ciò che riguarda le condizioni igieniche in cui vive. Il movimento in questione è stato denominato «rijcharismo» parola che proviene dalla voce indigena «rijchari» che significa risveglio. Secondo quanto affermano i fautori del movimento, questo mira appunto a risvegliare la popolazione indigena in modo da toglierla dalla sua secolare apatia e farla partecipare ai benefici della civiltà.

Il medico provinciale, dott. Manuel Nunez Butron, è il fondatore e coordinatore del movimento. Egli ha impiegato ogni mezzo per propagare nella massa indigena i principi del rijcharismo, e i risultati finora sono stati abbastanza lusinghieri.

Siccome poi gli indigeni fanno un largo consumo di bevande alcooliche e di foglie di coca, la pianta dalla quale si estrae la cocaina, è stata intrapresa una attiva propaganda anche contro questa abitudine.

Allo scopo di diffondere le sue idee il dottor Nunez Butron si è valso dell'aiuto di alcuni indigeni ai quali aveva impartito in precedenza un adeguato insegnamento. Questi si sono sparsi in tutti i distretti della provincia illustrando il movimento e ripetendo ai loro consanguinei la parola d'ordine: risveglio.

Per ottenere risultati concreti si è dovuto lottare contro molti pregiudizi alcuni dei quali sommamente curiosi e che denotano la ignoranza e la mentalità primitiva degli indigeni. Alcuni proverbi illustrano sufficientemente questi pregiudizi. Eccone alcuni: «Una persona che tiene la casa sudicia è una persona amante del lavoro», «Disinfettare la casa porta disgrazia», «La casa si raffredda se si fa pulizia» ecc.

Il rijcharismo, secondo le dichiarazioni del suo fondatore, non ha alcuna relazione nè con la politica nè con la religione. Esso si propone semplicemente di migliorare le condizioni igieniche e intellettuali degli indigeni.

Varie migliaia di Indios hanno già aderito al movimento del dottor Butron, il quale si propone di estendere la propaganda in tutte le zone del paese in cui si trovi popolazione autoctona.

Come la Simpson mantiene la carnagione fresca

VIENNA, 2

Circa il magico filtro con cui la signora Simpson riesce a mantenere la bellezza della sua carnagione, son corse sino ad ora indiscrezioni di ogni sorta. Si è detto che la signora americana usi una crema prodigiosa su ricetta di una celebrità americana. Ma un segreto di una donna è quasi sempre il segreto di pulcinella; ed oggi per l'indiscrezione di un famigliare di casa Simpson, l'«Agenzia Italpress» è in grado di dare la ricetta e l'uso della crema adoperata dalla signora Simpson; si avverte però, a scanso di delusioni, che il miscuglio è efficace dai 20 ai 40 anni: cera bianca gr. 36, olio di legno gr. 180; bianco di balena gr. 40; olio di mais gr. 6; glicerina gr. 50, creta canforata gr. 15; alcool puro gr. 10. Sciogliere tutto lentamente al fuoco ed applicarlo la sera prima di coricarsi in quantità minima e dopo aver frizionato il viso più volte con un sapone neutro.

ABBONAMENTI 1937-XV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:
ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semes. e L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

- **Illustrazione Italiana**, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a — L. 133
- **Rivista Illustrata**, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a — L. 93
- **Emporium**, mensile ill. di arte, abb. annuo L. 50, ridotto a — L. 42
- **La Rassegna Italiana** mensile di letteratura, abb. annuo L. 50 ridotto a — L. 42
- **Le Tre Venezie**, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a — L. 42
- **Sapere** quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a — L. 36
- **Minerva**, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a — L. 26
- **Il Secolo Illustrato**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 15
- **Novella**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a — L. 16

POLITICA

- **Almanacco Fascista XV**, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a — L. 10
- **Gerarchia**, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a — L. 25
- **L'Italia Coloniale**, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a — L. 31
- **L'Azione Coloniale**, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a — L. 14
- **L'Italia Marinara**, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a — L. 11
- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a — L. 10
- **Il Bosco**, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a — L. 10
- **Carta dell'Africa Orientale** (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a — L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

- **Casa Bella**, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a — L. 83
- **Domus**, idem, abb. annuo L. 90, ridotto a — L. 85
- **La Donna**, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a — L. 43
- **La Moda Illustrata**, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a — L. 43
- **Il Grillo del Focolare**, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a — L. 21
- **La Novità**, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a — L. 20
- **Lei**, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18
- **Pro Familia**, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a — L. 14
- **Rivista delle Famiglie**, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12 ridotto a — L. 10
- **Il Ricamo**, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a — L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

- **Scenario**, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a — L. 40
- **Cinema**, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a — L. 36
- **Radio e Scienza per tutti**, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22 ridotto a — L. 18
- **Cinema Illustrazione**, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18
- **Musica d'oggi**, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a — L. 13
- **Giornale della Radio**, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a — L. 8

UMORISMO E SVAGO

- **Bertoldo**, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 30, ridotto a — L. 28
- **Gazzetta Enigmistica**, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a — L. 18

- **Almanacco Italiano Bemporad 1937**, prezzo di copertina L. 12, ridotto a — L. 8
- **Calendario Atlante De Agostini 1937**, prezzo di copertina L. 10, ridotto a — L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

La slitta tragica
Jakson stava per sposare l'attrice Joyce

SAINT MORITZ, 2

Il tragico incidente di slitta avvenuto ieri fra St. Moritz e il villaggio di Celerina, che ha posto così fine all'idillio fra il professore londinese Jackson e l'attrice americana Joyce, è l'argomento delle conversazioni di tutti i turisti, particolarmente di quelli di nazionalità inglese, discesi nei giorni scorsi negli alberghi dell'Engadina per darsi agli sport invernali. Data la notorietà dei personaggi, i maggiori giornali inglesi hanno mandato sul luogo inviati speciali per essere minutamente informati sul modo col quale è avvenuto l'accidente, e dei particolari concernenti la vita che la coppia anglo-americana aveva trascorso insieme in questi ultimi giorni a St. Moritz e dintorni. Nonostante che l'attrice americana avesse già 42 anni, mentre il prof. Jackson ne aveva soltanto 30, questi se n'era invaghito fin dal suo primo incontro, decidendo di sposarla non appena superate le difficoltà che vi si opponevano. Le difficoltà in questione consistevano nel fatto che il prof. Jackson, quando fece conoscenza con l'attrice americana, era sposato con la figlia di un Lord inglese. A tal fine aveva iniziato le pratiche del divorzio.

In seguito ad una eredità di famiglia, Jackson, che era anche un distinto fisico e professore di Università, aveva una rendita di 30 mila sterline all'anno, cioè circa due milioni e mezzo di lire; inoltre insieme al fratello, era interessato in una delle maggiori Case editrici britanniche, e anche nella nota rivista ebdomadaria *News of the World*, la cui tiratura si aggirebbe sui quattro milioni di esemplari.

L'attrice Joyce era già quattro volte divorziata, quindi il Jackson sarebbe stato il suo quinto marito. Il prof. Jackson, subito dopo fatta la conoscenza dell'attrice, per ottemperare a un desiderio di questa, decise di rinunciare a una sua vecchia passione: quella di montare i cavalli da corsa della propria scuderia, cosa che gli aveva procurato a parecchie riprese dei gravi pericoli.

Anche la Joyce è ricchissima. I suoi precedenti mariti erano stati tutti milionari americani. Soltanto i suoi gioielli rappresentano una fortuna cospicua. Al momento del rovesciamento della slitta essa aveva in dito un anello con un brillante del valore di 25 mila sterline.

La notizia della morte di colui che avrebbe dovuto essere il suo prossimo quinto marito è stata comunicata alla Joyce all'ospedale di Samaden, ove essa è ricoverata in seguito alla frattura di un femore.

Il Jackson e la Joyce erano discesi in uno dei principali alberghi di St. Moritz. Mercoledì scorso, nel pomeriggio, avevano deciso di fare una escursione in slitta in direzione di Samaden. Fu durante questa gita che in una discesa, a causa della poca neve sulla strada, ciò che rese inutile anche l'opera dei freni, la slitta andò a urtare contro le zampe posteriori dei cavalli che, imbizzarriti, si diedero a uno sfrenato galoppo nonostante tutti gli sforzi del cocchiere per arrestarli. Giunta ad una svolta la slitta si capovolse. Il Jackson sbatteva la testa contro un muro rimanendo ucciso quasi all'istante. E la attrice riportava la frattura del femore.

Così l'idillio fiorito a Londra, è terminato tragicamente tra le nevi dell'Engadina.

Carbonizzato nel sonno?

VERONA, 2

Dopo essersi trattenuto in una osteria sino alle 24, il suonatore ambulante Bernardo Manzolini di anni 58, abitante a S. Giovanni, si recava a dormire in una stalla, dove per consuetudine in queste sere di gelo gli concedeva ospitalità la esercente Argia Longo abitante al Pozzo. Stamane, con grande raccapriccio degli accorsi, il povero uomo, che aveva quale compagna indivisibile la sua pipa, è stato trovato letteralmente carbonizzato in quel locale, ancora tutto invaso di fumo e da un fetore nauseante. Fatte subito le dovute indagini, i carabinieri hanno sequestrato un tridente sul quale apparivano delle chiazze di sangue, traendo in arresto due individui che erano di là transitati ebbri di vino nelle ore tarde della notte, e che pare siano entrati nella stalla. Altre investigazioni sono in corso in attesa del sopraluogo del Procuratore del Re.

Spigolature

Vi siete mai chiesti quale fosse la statura media dell'uomo una cinquantina d'anni fa? Gli antropologi dell'epoca dicevano che si aggirasse — per il sesso maschile — intorno a m. 1,65 e — per quello femminile — su m. 1,54. Quanto invece agli estremi opposti, i medesimi erano fissati così: m. 1,35 e m. 1,99 per i maschi; m. 1,21 e m. 1,87 per le femmine. Così che coloro che fossero sotto i m. 1,35 o i m. 1,21 a seconda del sesso, erano dagli antropologi chiamati nani, mentre quelli che oltrepassassero i m. 1,99 — se maschi — o m. 1,87 — se femmine — venivano senz'altro celebrati come giganti. Tutto ciò sino a ieri. Ma oggi le cifre sono diverse, almeno per la media della statura. E infatti, ecco qua quel che si è scoperto indagando in vari Paesi del mondo. In Germania un ragazzo quattordicenne misura oggi circa m. 1,53, mentre nel 1924 ne misurava 1,46. Nella Svezia l'aumento constatato è di 5 centimetri, in Olanda di 6 e mezzo; in Italia dai 5 ai 6, e così in Danimarca, mentre nella Svizzera è quasi di 10 (si noti che si parla sempre di media). Fuori d'Europa, non si hanno per ora che le cifre degli Stati Uniti. Ebbene, anche colà si constata un aumento di 6 centimetri e mezzo. Quali sono le cause del fenomeno? Gli uomini di scienza credono che debbano ricercarsi nell'assistenza — sviluppatasi ormai in quasi tutto il mondo — a favore dei neonati, dei bimbi e degli adolescenti; nell'incremento dell'educazione fisica; nella migliorata alimentazione e negli esercizi sportivi a cui oggi si dedica la gioventù: in una parola, nel progresso. Ma sarà poi un progresso? Comunque rallegriamoci frattanto d'un'altra bella novità nel campo della statura. Era già risaputo che l'uomo raggiunge la statura massima a 20 anni e la donna a 25, dopo di che entrambi i sessi rimangono stazionari per tre o quattro lustri, per poi abbassarsi di circa il 3 per cento con l'avanzare degli anni. Ebbene, indagini recenti hanno assodato che la statura cambia anche nel corso della giornata. Il motivo andrebbe ricercato nella compressione esercitata naturalmente sulle cartilagini della colonna vertebrale e dell'estremità della posizione eretta del corpo.

*

Uno dei pezzi forti della propaganda bolscevica si appoggia sulla pretesa soppressione della disoccupazione. Sotto il regime bolscevico, si dice, tutti gli operai hanno il lavoro assicurato tanto che da parecchi anni non si sente il bisogno di procedere a statistiche dei senza lavoro. Ma quello che i propagandisti non dicono è che la disoccupazione è stata sostituita in pieno dalla dolorosa piaga degli operai definiti proprio in Russia come operai «illegali». Sono questi centinaia di migliaia di lavoratori che si sottraggono alla opprimente schiavitù delle grandi officine, non potendo sopportare le condizioni inumane di lavoro. E' vero che in questo fenomeno rientra molto di quello spirito nomade che è insito nella razza slava, tanto che la stessa stampa bolscevica ha sempre lamentato la piaga principale della vita industriale del paese costituita dai troppo facili movimenti della mano d'opera. Ma alla natura del lavoratore russo, si aggiungono le persecuzioni e le angherie dei capi officina che con moltissima frequenza costringono gli operai a cercare un riparo nella fuga. Il malanno ha assunto tali proporzioni che i governanti di Mosca hanno da tempo deciso di agganciare materialmente gli operai alle officine: l'abbandono del lavoro è punito sotto pena di lavori forzati o del soggiorno nei campi di concentramento. Moltissime grandi fabbriche sono addirittura sorvegliate da una catena di sentinelle in pieno assetto di guerra. Per di più è stata emanata la disposizione che nessuno stabilimento può assumere un operaio se questi non presenti il passaporto col visto del luogo di provenienza. Il passaporto ha tenuto sempre un ruolo importante in Russia ed i sovieti ne hanno decuplicato l'importanza. Il cosiddetto cittadino libero della Repubblica sovietica non ha il diritto di andare dal villaggio ad una città o una oppure da una città all'altra senza essere autorizzato dal commissario locale che segna l'autorizzazione sul suo passaporto dopo aver sottoposto l'interessato ad un interrogatorio molto stretto sui motivi e sullo scopo del suo viaggio. Ma nonostante tutte queste restrizioni gli operai russi trovano il modo di scappare dalle fabbriche e preferiscono i rischi e i tormenti della vita randagia, oppure il misero salario di fame che possono ottenere in qualche piccolo centro ove funziona scarsamente il controllo delle autorità centrali, all'opprimente lavoro dei grandi stabilimenti.

*

Ad opera di industriali italiani gli esperimenti per ricavare fibra tessile e cellulosa dai rami sfogliati del gelso sono stati coronati da successo. I due prodotti vengono ottenuti adoperando, per la fibra tessile, la corteccia dei rami di gelso, e per la cellulosa la polpa bianca (interna) dei rami stessi. Attualmente la filatura della fibra di gelso è stata resa possibile mescolando il prodotto col 40 per cento di cotone; si ritiene però che, perfezionando il procedimento industriale in atto, tale percentuale possa venire ridotta a proporzioni minime. I tessuti di gelso-cotone si sono rivelati ottimi sotto ogni rapporto, ed anche più resistenti di quelli a base di solo cotone. La cellulosa da gelso riesce poi ottima.

Pauroso volo di un'auto

NOVARA, 2

Un'automobile guidata dal commerciante Antonio Carabelli da Bergamo, scendendo dalla ripida Cremosina, a causa del gelo, slittava per un lungo tratto della discesa andando a capovolgersi ai piedi della salita. L'autista venne lanciato a distanza ed ha riportato solo contusioni non gravi agli arti.

NOTIZIE RECENTISSIME

UN'ALTRA NAVE ROSSA
sequestrata dalle corazzate tedesche

BERLINO, 2

Nei circoli bene informati, si conferma che la nave catturata dall'incrociatore Koenisberg è il Soton. Si crede che le misure di rappresaglia dureranno fino a che la Germania non avrà ottenuto soddisfazione.

In questi ambienti si dice che l'incrociatore ha tirato un colpo di cannone per intimare al vapore l'ordine di fermarsi. Il Soton non avendo ottemperato e tentato di fuggire, è andato ad incagliarsi sulla costa. Il Koenisberg ha raccolto l'equipaggio del Soton.

Stando ad informazioni che la agenzia Radio riceve da Santander, la nave catturata appartiene alla Società metallurgica Duro-Felguera, ed ha a bordo 32 uomini di equipaggio.

La D. N. B. ha diramato la seguente nota:

«L'incrociatore Koenigsberg il giorno primo gennaio ha invitato il vapore spagnolo Soton a interrompere la sua marcia. Non avendo il vapore obbedito, la nave da guerra tedesca ha sparato due colpi di cannone a salve senza tuttavia riuscire ad interrompere la navigazione della nave sospetta.

«Il Koenigsberg si è visto quindi costretto a sparare alcuni colpi di cannone mirando negli immediati paraggi della nave senza tuttavia colpirla.

«L'equipaggio del Soton, vista la mala parata, abbandonava volontariamente la nave rifugiandosi a terra a bordo di un battello da pesca spagnolo, dopo che la nave si era incagliata dinanzi al porto di Santona.

«Dopo avere constatato la immobilità del vapore, l'incrociatore Koenigsberg ha continuato la rotta senza raccogliere o arrestare nessun membro dell'equipaggio del Soton.

La Diplomatische Korrespondenz, dopo avere stabilito che la cattura e l'internamento della nave tedesca Palos da parte dei rossi spagnoli, è stata contraria al diritto internazionale, dice che la Spagna rossa se ama servirsi di certi metodi non può meravigliarsi della reazione che suscitano in Germania e che rimarrà sino al momento che alla Germania non sarà stata data piena ed assoluta soddisfazione. Dopo avere stigmatizzato gli atti di distruzione arbitraria e di aggressione premeditata contro gli stranieri compiuti dai rossi, la nota conclude che la situazione anarchica nelle parti della Spagna dominate dai rossi ha raggiunto un grado impressionante che merita l'attenzione più seria di tutti gli Stati.

Il Ministro della Propaganda conferma che vi sono stati due incidenti. Primo: i colpi sparati sul vapore Soton da parte dell'incrociatore Koenigsberg e l'incagliamento del Soton, secondo, il sequestro di una nave spagnola, che si crede essere il piroscafo Aragon, da parte della corazzata Graf von Spee. Si crede che quest'ultimo incidente abbia avuto luogo nelle acque meridionali della Spagna.

L'Agenzia Havas ha da Baiona che una nave francese che navigava a circa cinque miglia da Blanchore è stata inseguita da tre navi nazionali spagnuole che le hanno sparato contro più di venti colpi di cannone.

Il D. N. B. ha da Salamanca: Secondo rapporti di testimoni locali degni di fede, il suddito tedesco Luthor Guedde è stato condannato a morte e fucilato alla fine di novembre per ordine delle autorità rosse di Bilbao. Si dichiara nei circoli nazionali spagnoli che questa esecuzione deve essere considerata come un assassinio della peggiore specie.

Enorme afflusso
di armi ai rossi
dai confini francesi

PARIGI, 2

L'«Intransigeant» pubblica un altro articolo del suo collaboratore Jean D'Esme relativo al contrabbando di uomini e materiale destinato alla Spagna rossa.

Il giornalista informa di aver visitato tutti i transiti della frontiera franco-spagnola e d'aver constatato che giornalmente vi si effettua un largo contrabbando di armi, munizioni, materiali di ogni genere e uomini.

A Cerbère le guardie di frontiera francesi hanno dichiarato al D'Esme che treni carichi di materiali e munizioni passano giornalmente la frontiera. I vagoni, accuratamente chiusi, provengono dal centro della Francia, dal Belgio e da altri paesi più lontani. La frontiera in quella località è sorvegliatissima da un vero esercito di guardie civili, doganieri e gendarmi.

Al transito di Bourg Madame, oltre a grossi autocarri da trasporto passano numerose autovetture di origine americana e di ultimo modello, guidate da capi anarchici spagnoli in uniforme. Idem alla frontiera di Perpignano.

Il corrispondente ha visto due autocolonne avviate verso la Spagna ed è in grado di fornire il numero di matricola di tutti gli autocarri che le componevano, dono degli operai delle officine di Billancourt al Fronte popolare spagnolo.

Jean D'Esme conclude dicendo che in qualsiasi strada attraverso la frontiera franco-spagnola chiunque può controllare le sue affermazioni.

L'*Intransigeant* chiede infine la chiusura immediata ed ermetica della frontiera spagnola così come la espulsione e la relegazione allo interno dello Stato di tutti gli elementi indesiderabili che risiedono nella zona di frontiera. E' questa una questione di sicurezza per impedire che gli anarchici continuino la loro propaganda antifrancese. Si è constatata una forte recrudescenza della criminalità nella regione di Perpignano e in tutto il dipartimento. Ogni giorno si registrano atti di violenza e di brigantaggio, furti e borseggi, molestie ai preti e ai religiosi da parte dei rossi che affluiscono in provincia da Barcellona.

Il «Figaro» informa che il Sindacato dei muratori ha invitati in questi giorni i suoi membri a formare una brigata di volontari per la difesa di Madrid.

Lo stesso Sindacato sarebbe stato invitato dalle sue succursali a porsi in contatto con la Confederazione generale del lavoro per tutte le misure necessarie a metter in esecuzione il progetto.

Cinquantamila persone "giustiziate,, dai rossi

LONDRA, 2

Secondo una informazione da Madrid alla Morning Post, il numero delle esecuzioni effettuate dai rossi fino al principio di dicembre scorso, sale a cinquanta mila.

Il giornale reca come prova della giustezza di tale valutazione, il fatto che la cifra fornita dall'ufficio di identificazione della direzione di polizia di Madrid, che registra le carte di identità e conserva le fotografie di tutte le vittime, raggiunge il totale di 30 mila.

A queste bisogna aggiungere, tuttavia — rileva il giornale — il numero delle persone uccise durante le prime settimane, quando non esisteva ancora la contabilità di un genere siffatto, ed il numero di coloro che sono periti nei sobborghi.

Ufficiali russi promossi
per atti d'"eroismo,,
compiuti in Spagna

LONDRA, 2

Si ha da Mosca che diciassette ufficiali aviatori e specializzati nella condotta di carri armati sono stati promossi di grado ieri in ricompensa di missioni speciali particolarmente difficili.

Il Daily Telegraph pone in rilievo a questo riguardo che contrariamente agli usi, il decreto di avanzamento non dice di che cosa siano meritevoli i nuovi eroi dell'Unione sovietica; ma è probabile, aggiunge il giornale, che all'estero si sia abbastanza edotti dei loro meriti senza che sia necessario dire che i loro atti di eroismo sono stati compiuti in Spagna.

Un discorso di Cardenas
sulle forniture messicane

CITTA' DI MESSICO, 2

In un discorso radiodiffuso il Presidente Cardenas ha riassunto l'attività svolta dal Governo messicano nel 1936 e rivolgendosi al popolo spagnolo ha rilevato che il Messico ha venduto a Madrid armi e munizioni per l'importo di un milione e mezzo di dollari.

Si tratta, come egli ha precisato, di 22 mila fucili, 2 batterie di artiglieria da 80 millimetri, 4 batterie da 75 mm. e 65 mitragliatrici.

Intanto un secondo aeroplano «Curtiss Condor», che può portare 17 passeggeri, è partito l'altro ieri da Vera Cruz. Il pilota americano che lo guidava ha dichiarato di avere recentemente condotto sei aeroplani dello stesso tipo da Nuova York. Gli altri quattro furono inviati a Tampico dove vennero smontati per essere trasportati a Vera Cruz a bordo del vapore spagnolo *Motomar*.

Questi aeroplani sono stati acquistati da una compagnia americana e sarebbero stati costruiti due anni fa. Gli altri aeroplani destinati alla Spagna sono pure apparecchi di commercio di seconda mano. Tuttavia gli aeroplani che si trovano attualmente nell'aeroporto centrale della Città di Messico portano ancora le matricole americane.

Aeroplani acquistati
dalla Russia in Belgio

ANVERSA, 2

Il giornale «La Metropole» pubblica un'informazione, secondo la quale l'U.R.S.S. ha acquistato da una società aeronautica belga due biplani da caccia monoposti ad un motore, forniti di un cannone da 20 millimetri e 4 mitragliatrici disposte sulle ali.

La guerra civile in Spagna
L'avanzata dei nazionali - La barbarie dei rossi - Lotte intestine a Madrid

PARIGI, 2

Nelle sue conversazioni alla radio di ieri sera il generale Queipo de Llano ha vivamente elogiato gli sforzi del Presidente Roosevelt per impedire l'esportazione di materiale bellico americano al Governo rosso di Valencia.

Sulla situazione militare egli ha annunciato poi che le truppe nazionali hanno respinto numerosi attacchi rossi nel settore di Guadalajara e che dopo tre giorni di battaglia, esse hanno occupato Perouna nella provincia di Cordova. Egli ha anche comunicato di aver applicato una multa di cinquemila pesetas ad un datore di lavoro per non aver pagato alle sue maestranze le mercedi convenute.

I crimini dei rossi

Il comunicato ufficiale del gran Quartier generale nazionale comunica fra l'altro stamane:

«Sul fronte di Cordova e Jaen l'avanzata vittoriosa dell'esercito del sud continua.

«L'importante nodo stradale di Perouna è stato occupato ieri. Nei boschi di ulivi che circondano quella località sono stati ritrovati numerosi cadaveri nemici, in massima parte francesi e cecoslovacchi. Il comunista francese Alfredo Durando è stato raccolto gravemente ferito. Egli ha dichiarato prima di morire di essere stato reclutato contro la sua volontà.

«Nelle regioni recentemente occupate dai nazionali, si trovano le tracce di numerosi crimini compiuti dai marxisti.

«Nel villaggio di Pujerga tutti gli abitanti borghesi sono stati assassinati, comprese numerose donne e parecchi fanciulli che si erano rifiutati di seguire i rossi nella loro ritirata.

«Nel settore di Teruel si segnalano combattimenti presso Castralvo. I prigionieri confermano che i rossi hanno subito gravi perdite negli ultimi combattimenti.

«Nel settore di Almodrones in provincia di Guadalaira, i marxisti hanno assalito numerosi villaggi; ma sono stati respinti con gravi perdite».

Le zuffe "interne,, a Madrid

La situazione, entro Madrid, si è aggravata in questi ultimi giorni in seguito alle zuffe sanguinose che si svolgono continuamente fra anarchici e comunisti. L'esistenza e la gravità di tali conflitti appaiono dalla stessa stampa rossa madrilena. Il giornale "El Sindacalista" scrive: «E' necessario controllare ad ogni costo tutti gli elementi di disordine. Nelle strade di Madrid si sono svolte ieri lotte intestine fra comunisti e anarchici. E' uno scandalo intollerabile».

Il Monitore Ufficiale di Valencia pubblica un decreto che esonera dalle loro funzioni il Governatore di Madrid e di Malaga, accusati di essere partigiani della tendenza anarchica. La stazione radio emittente nazionale informa che si attende di giorno in giorno l'annunzio delle dimissioni del presidente della repubblica Azana che non può più difendersi dall'indisciplina dei suoi cinque ministri anarchici. Le stazioni radio comuniste hanno annunciato che la Società spagnuola degli Amici dell'Unione sovietica si è vista assegnare una nuova presidenza così composta: Presidenti Kalinin, vice presidente Azana, segretari Molotov e Largo Caballero.

Si ha intanto notizia di un incidente avvenuto al campo di aviazione del Prat de Llobregat, presso Barcellona, e provocato dal recente combattimento aereo svoltosi sul cielo di Teruel e nel quale tre apparecchi russi vennero abbattuti da caccia nazionali.

Gli aviatori mercenari si ribellano

I compagni dei caduti — tutti aviatori inglesi e francesi mercenari — riunitisi nel centro del campo inscenarono una dimostrazione di protesta per essere stati tratti in inganno all'atto dell'arruolamento, poichè si era garantito loro che l'aviazione nazionale non disponeva di caccia e quindi il servizio che avrebbero dovuto svolgere sarebbe stato puramente sportivo e comunque di scarso rischio. Allarmati dal contegno degli aviatori taluni reparti della milizia spagnola hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici uccidendo cinque degli ammutinati e sperdendo gli altri.

Questo menzionato è uno dei tanti incidenti che si verificano quotidianamente tra i rossi. I capi marxisti tentano di galvanizzare la situazione col terrore, ma la decomposizione delle milizie si aggrava ogni giorno più.

Oltre gli atti di ferocia già accennati nel comunicato ufficiale del Quartiere dei nazionali, su riportato, se ne segnalano altri. Nella città di Montoro, recentemente liberata dai nazionali, non si sono trovati che cinque abitanti fra cui un sordomuto e un pazzo. Nelle piazze i cadaveri mutilati erano ammucchiati sul terreno. Tutti i negozi erano stati saccheggiati, tutte le porte e le finestre erano state rotte, le chiese incendiate e le statue dei Santi spezzate a colpi di martello e di scure. Un cinematografo era stato impiantato nella chiesa di San Bartolomeo. Ad un maestro di scuola erano state tagliate le orecchie e il naso.

Gli aiuti della Russia

A Villa del Rio le truppe rosse internazionali hanno assassinato ottanta abitanti; un milista comunista pronunciava le condanne a morte. A Lopera duecento abitanti sono stati assassinati.

Si ha notizia che il delegato delle milizie nella Giunta di difesa di Madrid ha pronunciato una allocuzione radiodiffusa in cui ha affermato tra l'altro, che grazie all'aiuto della Russia sovietica la Giunta di difesa preparerà in questi giorni un'offensiva per respingere le truppe del generale Franco.

Tale esplicito riconoscimento dell'aiuto sovietico viene a confermare le notizie dei copiosi rifornimenti russi ai bolscevichi spagnoli e del bottino fatto nel combattimento di ieri sul fronte dell'Andalusia in cui sono state catturate trecento casse di munizioni con l'etichetta dell'esercito sovietico.

L'opera che la Russia sovietica, servendosi del comodo strumento del governo fantomatico di Valencia, sta svolgendo per giungere alla bolscevizzazione della Catalogna, onde esercitarvi durevolmente la sua influenza, provoca viva reazione negli anarco-sindacalisti, i quali hanno accettato di appoggiare il governo autonomo della Generalità catalana, vassallo di quello centrale di Valencia, unicamente allo scopo di procurarsi armi per sbarazzarsi del maggior numero possibile di avversari senza tuttavia rinunciare al loro programma rigidamente anti-staliniano. Tale atteggiamento provoca una situazione di giorno in giorno più imbarazzante tra le varie correnti che si contendono il potere mentre le difficoltà economiche aumentano in modo pauroso in tutta la Catalogna, dove il movimento secessionista si accentua sempre maggiormente.

Intanto l'Ufficio stampa del Comando nazionale pubblica una nota in cui vengono smentite le accuse fantastiche di un pastore anglicano, pubblicate da una rivista inglese, riguardo a pretese persecuzioni contro i protestanti che si trovano nella Spagna nazionale. Un solo protestante fu giustiziato a Granata, ma si trattava di un bolscevizzante su cui pesavano accuse gravissime.

Carestia a Madrid ed a Barcellona

Ieri sera prima che si iniziasse al Municipio di Saint Jean de Luz, la riunione tra i delegati dei Governi di Burgos e di Bilbao, per discutere la liberazione degli ostaggi, il dottor Junod della Croce Rossa internazionale dichiarò che la conferenza durerà parecchi giorni.

Intanto i viveri si fanno sempre più scarsi nella Capitale dato che l'approvvigionamento viene effettuato con molta difficoltà per la sola via rimasta libera, quella di Valencia, continuamente esposta ai bombardamenti dell'aviazione nazionale.

Anche a Barcellona la penuria di viveri si fa sempre più acuta. Specialmente difettano la carne, lo zucchero, le uova, il burro e le patate. I macellai finiscono la magra provvista di carne alle nove del mattino; patate e burro sono introvabili. Tutto ciò sembra incomprensibile, tanto più che i villaggi intorno a Barcellona hanno abbondanza di viveri. La ragione è che si sono formati due specie di comitati. Uno di essi, quello dei villaggi, impedisce la partenza di commestibili per la città; un altro, alle porte di Barcellona, ne impedisce l'entrata. Molte persone uscite da Barcellona per provvedersi di cibi si sono viste sequestrare tutto al loro ritorno. Il Governo catalano ha un bel affannarsi a proclamare che quei comitati sono illegali; i suoi comunicati rimangono lettera morta.

A Casablanca si attende il ritorno di Abd El Krim

CASABLANCA, 2

Nei circoli militari e dei giovani nazionali si commenta vivamente la voce che da qualche tempo corre con insistenza circa un eventuale ritorno di Abd el Krim, ritorno cui i mussulmani si oppongono recisamente.

Il rogo d'un grande fienile
Un uomo carbonizzato

PRAGA, 2

La notte scorsa è andato in fiamme, in una località vicina alla capitale, un grande fienile nel quale si trovavano accatastati 40 vagoni di fieno. Occupati nei lavori di spegnimento, i pompieri si sono accorti, ad un certo momento, con raccapriccio, che in cima ad un altissimo mucchio di fieno si agitava una persona, la quale disperatamente cercava di salvarsi dall'enorme braciere. Non è stato possibile portare nessun soccorso al disgraziato, il cui cadavere è stato trovato la mattina completamente carbonizzato. Si trattava di un senza tetto che soleva passare la notte nel fienile.

IL SANGIACCATO

La minaccia turca di lasciare la Lega

ISTANBUL, 2

Circa le chiare minacce lanciate dalla stampa di abbandonare la S. D. N. qualora la questione del Sangiaccato si risolva contro la tesi turca, il «Tan» spiega che la Turchia è societaria, ma non esclude recisamente la possibilità prospettata dai giornali. Il giornale afferma che la Lega non ha compreso la causa turca perchè la Francia, insistendo sulle interpretazioni giuridiche unilaterali, ha prospettato il conflitto come esistente fra la S. D. N. e la Turchia. La Lega inviò osservatori neutri senza un delegato turco capace di illustrare loro la situazione. Di qui la sfiducia della Turchia nel responso degli osservatori.

Il «Kumhuriyet» accentua questo senso di sfiducia, ma tuttavia domanda ai turchi del Sangiaccato di vincere il terrorismo seminato dalle autorità locali e di recarsi a parlare con i delegati della S. D. N. Il giornale riconosce vero che la Francia ha ritirato le sue forze dal Sangiaccato, ma osserva che essa ha organizzato la milizia di Bascilaruk per esercitare ulteriori pressioni.

La dichiarazione di un deputato turco

MONACO DI BAVIERA, 2

I giornali danno particolare rilievo alla dichiarazione del deputato turco Nadi, presidente della Commissione di politica estera della Camera, secondo la quale la Turchia abbandonerebbe la S. D. N. qualora non venisse risolta al più presto ed in modo soddisfacente la questione del Sangiaccato di Alessandretta.

Un ciclone nell'Arizona 100 indiani morti?

NUOVA YORK, 2

Uno dei più violenti cicloni che si ricordino nell'Arizona ha imperversato ieri sulla regione.

Cento indiani che erano andati alla ricerca di due giovinette, smarritesi sulle montagne di Fanyon, sono stati sorpresi dal ciclone e si teme che ne siano rimasti tutti vittime.

Anche dal Nord dell'Arizona, dove pure imperversa una furiosa tempesta di neve, si segnalano vittime. Le autorità hanno organizzato i soccorsi.

Schuschnigg annulla
le arbitrarie decisioni del capitano provinciale della Stiria

VIENNA, 2

Il capitano provinciale della Stiria aveva ieri, senza consultare il Governo centrale, accettate le dimissioni del luogotenente della provincia, conte Sturgh, e del vice luogotenente Pirbitzen, provvedendo all'immediata sostituzione. Poichè il capitano provinciale ha agito in contrasto con l'art. 114 della costituzione, il Cancelliere Schuschnigg lo ha chiamato a Vienna ed ha avuto con lui, col conte Sturgh e col sig. Pribitzen uno scambio di vedute, in seguito al quale le dimissioni sono state ritirate ed i mutamenti decisi dal Stefan dichiarati come non avvenuti.

L'arresto d'un marinaio per il ratto Mattson

TACOMA, 2

La polizia ha arrestato il marinaio trentaquattrenne Alberto Reynold per interrogario sul rapimento del piccolo Mattson. Le ultime indagini sul delitto, infatti, avrebbero accumulato su di lui fortissimi sospetti.

Il dott. Mattson, padre del fanciullo rapito, ha dichiarato di brancolare ancora nel buio su quella che sarà la prossima mossa per riavere il figlio, che egli ritiene sia sano e salvo. Sta di fatto che nella giornata di ieri egli non ha visto alcuna persona nè, che si sappia, ha avuto contatti telefonici di sorta con quanti si interessano al ritrovamento del piccolo Carlo.

Pur tuttavia si persiste a dare per certo che egli abbia concluso un accordo con i rapitori per il versamento materiale della somma del riscatto.

Due Ministri argentini dimissionari

RIO DE JANEIRO, 2

I Ministri degli Esteri e della Giustizia hanno presentato le loro dimissioni. Macedo Soarez continuerà a rimanere a capo della delegazione alla Conferenza di Buenos Ayres.

I divorzi d'una americana
Tre nomi in un giorno

BERLINO, 2

Tre nomi in un giorno ha legalmente portato una giovane americana. Ella si svegliò come signora Leonia Berg, ma poco dopo le fu notificata la sentenza di divorzio con cui le si imponeva di riprendere il suo nome di ragazza, Leonia Fulk. Queste generalità ella diede nel pomeriggio all'ufficiale di stato civile che celebrava le sue seconde nozze e andò a letto come Leonia Wilson.

Il decennale della costituzione della Provincia di Bolzano

BOLZANO, 2

Ricorrendo oggi il primo decennio della costituzione della Provincia di Bolzano il Prefetto, il Comandante il C. A., il Direttorio federale ed il Rettorato provinciale al completo e tutte le altre autorità cittadine con le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, preceduto dalla musica dei Fasci Giovanili, si sono recate stamane a rendere omaggio al monumento alla Vittoria.

Sono stati inviati fervidi telegrammi esprimenti la devozione e la gratitudine della popolazione al Re Imperatore ed al Duce nonchè un omaggio al Duca di Pistoia.

Il decennale della Provincia celebrato a Brindisi

BRINDISI, 2

Con l'intervento delle autorità e gerarchie provinciali, delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e della popolazione, si è svolto oggi l'austero rito della celebrazione del primo decennio dell'elevazione di Brindisi a capoluogo di provincia.

Il dono del Duce ai vigili del traffico a Forlì

ROMA, 2

Il *Messaggero* ha da Forlì che un gentile episodio si è svolto ieri in piazza Saffi.

Ad un certo momento, presso il salvagente dove, per consuetudine, annualmente i cittadini e gli autisti depongono i doni per i vigili urbani, si fermava una automobile da cui discendeva il guidatore, nel quale ben presto i presenti riconoscevano il Duce che viaggiava con donna Rachele.

Il Duce, personalmente, depositava sul salvagente la sua offerta e, fatto segno a vibranti acclamazioni della folla che in un baleno si era adunata, riprendeva il suo posto al volante, allontanandosi sorridente.

Pirandello commemorato da Marinetti
presente il Principe Umberto

NAPOLI, 2

Quest'oggi, nella sede dell'Associazione nazionale d'arte «La compagnia degli artisti», è stata tenuta la solenne commemorazione di Pirandello all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle autorità cittadine, di gentiluomini e dame di palazzo, di senatori e deputati, di personalità del mondo letterario e di un eletto pubblico. Oratore è stato l'accademico d'Italia S. E. Marinetti, segretario nazionale del Sindacato autori e scrittori, che, al termine dell'applaudito discorso, ha proceduto all'appello dello scomparso con il rito fascista.

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 2

E' partito oggi per l'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo il 7.o e il 9.o battaglione di marcia delle CC. NN. d'Africa, il II.o gruppo mitraglieri a piedi dei Lanceri d'Aosta, una sezione di sanità, una di sussistenza, una compagnia idrica ed una fotoelettrica. Prestava servizio d'onore alla stazione marittima un battaglione di formazione con musica. Assistevano le autorità cittadine e molta folla che ha entusiasticamente acclamato i partenti, inneggiando al Re Imperatore, al Duce ed alle Forze Armate. Successivamente è partita la nave *Gradisca* con a bordo ufficiali, sottufficiali e militari dell'Esercito e della Marina.

Il nuovo segretario generale dell'Eritrea

ROMA, 2

Con provvedimento in corso il gr. uff. dott. Luigi Del Giudice, sinora direttore generale per gli studi e la propaganda al Ministero delle Colonie, è nominato Segretario generale dell'Eritrea.

Il ciclopico lavoro dei coloni italiani in Etiopia

BERLINO, 2

Il *Berliner Tageblatt* constata che in meno di tre mesi, cioè dopo la fine della stagione delle pioggie, gli italiani hanno terminato il «dopo guerra coloniale in Etiopia». Dopo avere descritto le varie fasi delle operazioni nei differenti settori fino al momento in cui gli Italiani sono riusciti ad abbattere le ultime resistenze, il giornale dice essere ormai giunto il momento di estendere il lavoro pacifico di colonizzazione anche ai territori conquistati più recentemente e parla del lavoro ciclopico che attende i coloni e lavoratori italiani i quali si recano in Etiopia sulle orme dell'Esercito coloniale.

Un mortale investimento

BIELLA, 2

Un mortale investimento è accaduto stanotte sullo stradale di Gaglianico.

Una macchina che, pilotata da un industriale di Salussola era diretta alla nostra città, ha travolto, uccidendolo sul colpo, il trentacinquenne Amabile Bilotti da Sandigliano.

Un bimotore britannico precipitato presso Trento
La morte del barone D'Erlanger

TRENTO, 2

Sul pianoro di Lomaso, ove si trova un campo di fortuna, è precipitato un apparecchio bimotore inglese, che mentre tentava di atterrare, ha urtato contro un albero e si è fracassato al suolo.

Il pilota, identificato per il barone Gerard D'Erlanger, residente a Londra, è deceduto. Si ritiene che l'aviatore avesse tentato di atterrare essendosi arrestato per mancanza di benzina uno dei motori dell'apparecchio.

Sul luogo si sono recate le autorità locali. (Stefani).

Maciullato da un tramvai

TORINO, 2

Alla fermata tranviaria di via Accademia delle Scienze e di piazza Castello, alle 19.30 il calciatore Crivello Carlo, d'anni 40, voleva salire su una vettura tranviaria la quale, con la porta d'entrata già chiusa, si era avviata. Il movimento iniziale era ancora lento, e il Crivello, nella speranza di indurre il tranviere a fermare la vettura e ad aprire la porta, fece qualche passo di corsa, tenendosi all'altezza della parte anteriore della vettura stessa. Ciò facendo egli perdette l'equilibrio, cadde dal marciapiedi rialzato, precipitando contro il salvagente del tranvai. Un urlo di raccapriccio si levò dagli astanti che avevano assistito allo svolgersi della scena: il manovratore frenò, ma l'investito, nonostante la prontezza della manovra, venne trascinato per un tratto. All'ospedale gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale, oltre a gravi lesioni alle gambe.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. recante disposizioni per la nomina a ufficiale della Regia Aeronautica di sottufficiali distintisi in operazioni militari importanti nelle Colonie dell'A. O.; pubblica anche il R. D. L. che detta norme circa l'assegnazione dei professori agli insegnamenti universitari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 4 - Centesimi 20 | Edizione del pomeriggio | Lunedì 4 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI: Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: Anno L. 137 - Sem. 70 - Trim. 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL TESTO DELL'ACCORDO ITALO-BRITANNICO

Le note scambiate fra Ciano e Drummond a Roma

ROMA, 4. — Ecco il testo della dichiarazione firmata il 2 corrente a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano e dall'Ambasciatore di S. M. Britannica Sir Eric Drummond.

Il Governo Italiano ed il Governo di S. M. del Regno Unito, animati dal desiderio di contribuire vieppiù, nell'interesse generale della pace e della sicurezza, al miglioramento delle relazioni tra di loro e tra tutte le Potenze mediterranee, e decisi a rispettare i diritti e gli interessi di tali Potenze, riconoscono che la libertà di entrata, di uscita e di transito nel Mediterraneo è un interesse vitale, tanto per l'Italia, quanto per le diverse parti dell'Impero Britannico, e che tali interessi non [illegible] in alcun modo contrastanti tra di loro;

escludono ogni proposito di modificare o, per quanto li riguarda, di vedere modificato lo «statu quo» relativo alla sovranità nazionale dei territori del Bacino del Mediterraneo;

si impegnano al rispetto dei loro reciproci interessi e diritti in tale zona;

convengono di adoperarsi in ogni possibile modo per ostacolare qualsiasi attività suscettibile di nuocere alle buone relazioni che la presente dichiarazione ha lo scopo di consolidare.

La presente dichiarazione è rivolta ai fini di pace e non è diretta contro alcuna Potenza.

Roma, il 2 gennaio 1937.

Firmato: *Ciano*

Firmato: *Eric Drummond.*

La nota inglese

In data 31 dicembre 1936 XV l'Ambasciatore d'Inghilterra ha diretto al conte Ciano la seguente nota:

«Eccellenza, come V. E. ricorderà, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri fu interrogato il sedici dicembre alla Camera dei Comuni per conoscere se egli fosse disposto a comunicare alla Camera i precisi termini delle assicurazioni date al Governo di S. Maestà dal Governo italiano, circa l'occupazione delle Isole Baleari da parte di cittadini italiani.

A tale interrogazione il sig. Eden rispose che le assicurazioni cui gli interroganti si riferivano furono date verbalmente. Aggiunse che l'Incaricato d'Affari britannico a Roma informò il dodici settembre, in conformità a istruzioni ricevute, il Ministro Italiano degli Affari Esteri che qualunque mutamento dello statu quo del Mediterraneo occidentale avrebbe costituito oggetto della più viva preoccupazione da parte del Governo britannico.

Il signor Eden dichiarò inoltre che nel prendere atto di tale comunicazione, il Ministro degli Esteri italiano assicurò il signor Ingram che il Governo italiano non aveva nè prima nè dopo la rivoluzione in Spagna iniziato negoziati col generale Franco, a fine di modificare lo statu quo nel Mediterraneo occidentale, nè intendeva procedere a tali negoziati in avvenire.

«Tale assicurazione, aggiunse il Segretario di Stato, fu susseguentemente e spontaneamente riconfermata all'addetto navale britannico a Roma dal Ministero della Marina italiana e l'Ambasciatore d'Italia a Londra diede in diverse occasioni analoghe as-[illegible]

«In vista di tali assicurazioni, il Governo di Sua Maestà del Regno Unito [illegible] per quanto concerne l'Italia, l'integrità territoriale attuale della Spagna resterà in ogni circostanza intatta e inalterata.

«Il Governo britannico sarebbe tuttavia grato se Vostra Eccellenza potesse formalmente confermare l'esattezza di quanto precede ed io ho conseguentemente lo onore di chiedere se V. E. può fornirmi tale conferma. Colgo la occasione per offrire a V. E. l'assicurazione della mia più alta considerazione. — F.to: Drummond».

La risposta di Ciano

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha così risposto:

«Signor Ambasciatore, ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. in data odierna con la quale Ella attira la mia attenzione su una interrogazione fatta alla Camera dei Comuni il 16 dicembre corrente e sulla risposta data dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri relativamente alle assicurazioni fornite verbalmente dal Governo italiano sullo statu quo del Mediterraneo occidentale.

«Riferendosi alla comunicazione dell'Incaricato di Affari britannico del 12 settembre V. E. ha ricordato come io avessi avuto ad assicurare il signor Ingram che il Governo italiano non aveva nè prima nè dopo la rivoluzione in Spagna, iniziato negoziati col generale Franco, affine di modificare lo statu quo nel Mediterraneo occidentale e che il Governo italiano non intendeva procedere a tali negoziati anche in avvenire. Non ho per conseguenza nessuna difficoltà a confermare a nome del Governo italiano, che il Governo britannico è nel vero, ritenendo che per quanto riguarda l'Italia, l'integrità territoriale attuale della Spagna debba restare in ogni circostanza intatta e inalterata. Gradisca signor Ambasciatore gli atti della mia più alta considerazione. — F.to. Ciano. — Roma, 31 dicembre 1936 - XV - (Stefani).

Orizzonte rischiarato

VIENNA, 4. — I giornali vedono nella firma dell'accordo italo-britannico il preludio della pace mediterranea. Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che l'anno nuovo ha un buon principio e si rallegra di veder ristabilita la tradizionale amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia. Aggiunge che dal punto di vista internazionale l'accordo italo-inglese schiude prospettive e possibilità utili ai fini dell'urgente e grave questione di un nuovo assetto e della pacificazione dell'Europa. La *Wiener Zeitung* si manifesta di eguale avviso affermando che l'orizzonte europeo si è molto rischiarato e che le speranze in una efficace collaborazione di tutti gli Stati d'Europa sono grandemente cresciute.

La *Neue Freie Presse* dice che l'accordo sottoscritto a Roma elimina una tensione, la quale a tratti fece temere ripercussioni pericolose. Il mondo intero saluterà quindi con gioia la conclusione del patto anglo-italiano. Ancora una volta si è avuta la prova che con la buona volontà è possibile superare perfino difficoltà notevoli e chiarire, parlandosi lealmente, i malintesi. Il fecondo lavoro svolto dalla diplomazia italiana e da quella inglese, conclude il giornale, suscita in Austria molta soddisfazione.

L'Europa otterrà un periodo di calma

LONDRA, 4. — Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo che il signor Eden ha comunicato al Governo italiano per il tramite dell'Ambasciatore Drummond la propria soddisfazione per la conclusione dell'accordo, manifestando nello stesso tempo la speranza che l'accordo significherà il principio di una cordiale collaborazione tra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale.

La *Morning Post* scrive: «L'accordo anglo-italiano è un trionfo di realismo e di buon senso, un trionfo tanto più grande in quanto che anche tre soli mesi addietro poche persone avrebbero osato prevederlo. Fu il Duce nel suo discorso del primo novembre a Milano che lanciò l'appello che ha dato principio ai negoziati così felicemente conclusi.

Il *Sunday Despatch* pubblica un articolo di Lloyd George, il quale esalta la sagacia e l'abilità di Mussolini, ponendo in rilievo come in seguito all'accordo italo-britannico, dovuto al successo della politica del Duce, l'Europa otterrà un periodo di calma.

Il *News of the World* scrive a sua volta che l'accordo costituisce un baluardo per la pace della Europa ed un fattore di comprensione e di armonia.

Feconda collaborazione

STOCCOLMA, 4. — La stampa svedese pone in rilievo l'importanza dell'accordo italo-inglese firmato a Roma, osservando che esso è il risultato di un difficile lavoro, che è stato condotto a termine con grande abilità e reciproca buona fede dai rappresentanti dei due Governi. La stampa aggiunge che da una situazione molto tesa, le due Nazioni passano ad una intima, feconda collaborazione.

Un fattore importante

BUENOS AYRES, 4. — La «Prensa» dando notizie della firma dell'accordo italo-britannico rileva trattarsi d'un fatto internazionale della maggiore importanza per la chiarificazione della situazione europea e la ricostruzione della minacciata unità del continente.

TORINO MANIFESTA LA SUA ACCESA FEDE FASCISTA

ACCLAMANDO AL DUCE DURANTE LA VISITA DI STARACE

TORINO, 4. — Nell'anniversario della data fatidica che segnò con la parola vivificatrice del Duce il definitivo distacco dell'Italia fascista dall'Italia parlamentare, Torino ha celebrato alla presenza del Segretario del Partito, riti che hanno permesso di riassumere in visione panoramica la opera compiuta negli ultimi tempi e di porre in luce le mète che dovranno essere raggiunte.

Il rapporto delle Gerarchie

Arrivato alle ore 10 alla stazione di Porta Susa, il Segretario del Partito ha iniziato la sua giornata, presiedendo il rapporto delle gerarchie della città, adunate nel Teatro Vittorio Emanuele. Oltre 4 mila fascisti e donne fasciste, che danno la loro diuturna, appassionata collaborazione alle diverse attività del Partito nella città Sabauda, hanno accolto con un fragoroso saluto al Duce il Segretario del Partito.

Fiduciari e fiduciarie dei gruppi rionali, consultori, visitatrici, dirigenti delle associazioni ed organizzazioni dipendenti dal Partito e tutti coloro che per la vita fascista in Torino danno la loro opera hanno gridato l'ardente fede del popolo intero e la speranza, ormai divenuta incontenibile desiderio, di poter presto acclamare il fondatore dell'Impero.

Il rapporto delle gerarchie torinesi si è svolto in forma più che sobria e dinamica. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Federale Gazzotti ha letto la relazione, illustrante il complesso di attività del fascismo torinese e le concrete realizzazioni che hanno permesso a questo di sviluppare le proprie provvide iniziative, perfezionando nel contempo e migliorando la struttura economica delle proprie varie istituzioni. L'ampia disamina fatta dal Segretario federale, non come fredda elencazione, ma come interessante esame di spirito critico, conclude con una appassionata invocazione perchè il Duce possa tornare a Torino, giudicare dalle tappe raggiunte dal Fascismo torinese nel triplice ordine del suo alto comandamento, nella fede purissima che ha animato ogni atteggiamento della compagine delle camicie nere torinesi, dalle quali ha sempre esulato ogni e qualsiasi forma di beghismo nella costruzione di opere permanenti che eterneranno nel nome del Duce le ragioni ideali ed il sostanziale valore della rivoluzione.

L'attività delle donne fasciste

Il Segretario del Partito, cessate le acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce, che si sono lungamente ripetute in un tripudio di anime, in una festosa atmosfera calda di musiche, ha iniziato il suo dire esprimendo un vivo elogio al Federale ed ai suoi collaboratori, dei quali ha con profonda analisi, sviscerato i compiti specificando in maniera particolare le funzioni dei gerarchi minori che rappresentano nel vivo della massa popolare il Fascismo, giungendo in ogni casa con la diuturna azione di incitamento e di assistenza.

Passando all'esame della ingente attività dei Fasci femminili, l'on. Starace ha lumeggiato i compiti dell'organizzazione del nuovo quadro dell'Italia imperiale, dopo la magnifica e ferrea prova data nel primo anno dello Impero dalle donne italiane. Esaminando l'apporto morale e sentimentale dato dalle donne torinesi nelle vicende gloriosamente vissute dalla Patria, il Segretario del Partito ha additato come alla stregua delle nuove necessità la rinnovata organizzazione dei Fasci femminili sia organismo agile e pronto a servire nei nuovi compiti, che verranno segnati dal Duce per l'immancabile trionfo dell'idea mussoliniana nel mondo. Considerando il risultato raggiunto nel progressivo affinamento delle attività assistenziali, l'on. Starace ha avuto modo di rilevare come in Torino questo abbia raggiunto nella forma e nella sostanza la migliore efficacia ed ha sottolineato come l'organicità della distribuzione e la stabilità delle istituzioni create, rispondano appieno ai criteri ispiratori in questo campo dell'azione fascista. Proseguendo, il Segretario del Partito ha accennato ai compiti nuovi che spettano al Fascismo e al popolo torinese, uniti nell'appassionata fedeltà al Duce.

La moda italiana

Constatato come l'attrezzatura solida e sana dell'industria torinese sia garanzia per il raggiungimento dei fini autarchici cui tende la nostra economia, l'on. Starace ha particolarmente sottolineato con felicissime immagini il compito che parallelamente a quello della grande industria, al servizio della difesa nazionale e del progresso tecnico svolgono le attività per la moda italiana che si irradiano da Torino ed ha in sintesi riavvicinato i due motivi ideali e pratici per concludere con la constatazione che Torino è attrezzata nello spirito e nei mezzi per servire la Nazione, in ogni evenienza. Ha terminato dicendo che non solo in questi settori ma anche negli altri che riguardano la vita del Partito si può affermare che il Fascismo torinese è già da considerarsi sul piano dell'Impero.

Con rinnovato fervore l'adunata saluta al termine del rapporto il Segretario del Partito, e la manifestazione si protrae a lungo, anche dopo che il gerarca ha ordinato il saluto al Duce. Dopo di che l'on. Starace lascia il Teatro diretto alla sede del Dopolavoro provinciale.

Sono qui ad attenderlo il Segretario, gli addetti alla segreteria, i direttori tecnici provinciali ed i dirigenti dei 222 Dopolavoro della città. Il Segretario del Partito visita rapidamente il modernissimo ufficio propaganda, recentemente costruito, compiacendosi per la sua nomina razionale e perfetta organizzazione che offre ai dopolavoristi ed in genere ai turisti un complesso di servizi di somma utilità.

Al Dopolavoro

Il Gerarca si è particolarmente soffermato nel Consultorio medico annesso all'ufficio propaganda, consultorio che il precipuo compito di permettere la compilazione delle schede di valutazione fisica dei lavoratori. Durante la visita è stato illustrato al Segretario del Partito il programma delle manifestazioni in corso di organizzazione ed in particolare quello del Carnevale torinese, che si svolgerà sotto gli auspici del Dopolavoro. L'on. Starace, salutato con acclamazioni al Duce, si è quindi diretto alla colonia permanente 3 gennaio.

La magnifica opera del Fascismo torinese creata a favore dei figli dei lavoratori, sorge su uno sperone della collina dominante la città. Già dalla strada che sale in larghe volute, da essa è possibile ammirare la meravigliosa ubicazione e la poderosa attrezzatura. L'eloquenza delle cifre vale a dare la sensazione di quanto bene attraverso la attività di questa colonia venga fatto ai figli del popolo nel nome del Duce. Essa comprende oltre 200 mila metri quadrati di estensione ed oltre seimila metri quadrati sono ricoperti da opere di muratura. Cinquecento tra Balilla e Piccole Italiane gridano il loro esultante alalà al visitatore che, commosso, si sofferma tra essi a lungo, interessandosi ai vicini ed ai più piccoli, raccogliendo migliaia di preghiere che si assommano in una: ringraziare il Duce al cui paterno affetto i Balilla e le Piccole italiane sanno di dovere il benessere di cui godono e le cure delle quali sono oggetto. La visita al complesso dei fabbricati ed alle installazioni si compie celerissima. Accompagnato dal Federale il Gerarca trascorre dalle ampie cucine attrezzatissime, ai refettori, alle sale di soggiorno e ai dormitori, poi riappare sulla spianata che fronteggia l'ingresso ed i piccoli ospiti gli si stringono di nuovo affettuosamente intorno rinnovandogli l'espressione del loro affetto e della loro riconoscenza per Benito Mussolini.

Il rapporto delle gerarchie della Provincia

Il Segretario del Partito si reca quindi al GUF, dove sono convenuti i componenti del direttorio, i fiduciari di facoltà ed i collaboratori tutti del Segretario. L'accoglienza che gli adunati fanno al Gerarca non potrebbe essere più calorosamente goliardica, giovanile e fascista. Anche qui la visita è fatta bersaglierescamente. L'on. Starace esamina il progetto per le nuove costruzioni di ampiamento quindi siede a mensa con gli studenti. Presenti al rancio sono anche in cameratesca unione le autorità cittadine.

Alle ore 14 nella palestra di Casa Littoria ha luogo il rapporto delle Gerarchie della provincia. L'entusiasmo, la fede e il desiderio di poter gridare presto il più devoto saluto al Capo sono identici a quelli che hanno caratterizzato al mattino il rapporto delle Gerarchie della città.

Dopo brevi parole del Federale, il Segretario del Partito ha voluto esprimere la sua viva soddisfazione per le intense ore trascorse nella mattinata, che gli hanno dato modo di assistere ad un ininterrotto spettacolo di disciplina e di entusiasmo. Rilevato che il settore della Provincia è sull'identico piano di quello cittadino e tutti e due costituiscono il quadrato fascismo torinese, di cui egli ha affermato conoscere la profonda e vasta efficienza ha dichiarato che la Provincia di Torino non ha ormai più bisogno di alcun stimolo.

Il Segretario del Partito ha ricordato i vari obiettivi dell'azione quotidiana dei gerarchi della provincia, soffermandosi sui loro precisi doveri per quanto riguarda il settore dell'assistenza della quale egli ha illustrato la alta idealità, la grandiosa e decisiva portata ed il carattere inconfondibilmente fascista. Il Gerarca ha accennato al problema dei prezzi del quale ha chiarito alcuni aspetti attuali precisando quindi, come sia indispensabile la collaborazione di tutti per raggiungere le realizzazioni prefissate. Anche questo rapporto, come quello svoltosi nella mattinata è stato caratterizzato da una atmosfera di particolare cameratismo, stabilitosi con spontanea immediatezza tra il Segretario del partito e i 2 500 gerarchi provinciali. L'on. Starace ha concluso con l'affermazione che le forze fasciste della città e della provincia assicurano le più alte conquiste lungo il cammino imperiale della Nazione.

Ai Gruppi rionali

Le parole del Gerarca sono coronate da ardenti acclamazioni al Duce che si ripetono ancora più alte quando il Segretario del Partito, dopo avere sostato tra la massa dei gerarchi a cantare gli inni della Rivoluzione, lascia la palestra per recarsi a visitare la sede del gruppo rionale Amos Marmotti, sorto recentemente nel popoloso rione di Borgo S. Paolo.

Il Fiduciario ed i suoi collaboratori sono ad attendere il Gerarca che visita rapidamente i diversi uffici e si intrattiene nella palestra dove sono schierate le rappresentanze in divisa sportiva delle diverse squadre del gruppo e nei locali che ospitano le organizzazioni militari.

Dopo aver presenziato alla Cassa di Risparmio allo scoprimento della pietra dell'Impero ed essersi intrattenuto con i dirigenti del Sodalizio che hanno offerto 200 mila lire per la valorizzazione dell'Impero, il Segretario del Partito giunge alle ore 16 dinanzi all'ampliata e rinnovata sede del gruppo Gustavo Doglia. Nell'ampia sala antistante il gruppo di fascisti e la popolazione si sono venuti spontaneamente adunandosi desiderosi di gridare al Gerarca, perchè la riferisca al Duce l'espressione della loro vibrante passione. Visitati i locali ed osservato il funzionamento dei vari servizi in piena efficienza, il Segretario del Partito scende tra la folla acclamante intrattenendosi brevemente in conversazione con operai e popolane.

Di ritorno dalla visita al «Doglia» egli presenzia alla inaugurazione della mostra di progetti e bozzetti per case del Fascio, case di gruppi rionali e colonie, che a cura della Federazione Fascista è stata allestita nel salone del giornale *La Stampa*. Lo ricevono e lo accompagnano nella visita il sen. Agnelli ed il Direttore del giornale dr. Signoretti.

L'entusiasmo di Torino

L'ultima manifestazione della intensa giornata si svolge alle ore 17 30 nella palestra di Casa Littoria, dove vengono inaugurati i corsi di perfezionamento professionali. Il Segretario del Partito distribuisce ai 1200 iscritti ai corsi che si svolgeranno presso i singoli gruppi rionali il libretto di frequenza.

Subito dopo il Gerarca visita gli uffici del Comitato intersindacale provinciale, dove gli vengono illustrati i risultati raggiunti nella provincia di Torino tanto nel settore dei prezzi, quanto in quelli delle diverse attività di carattere corporativo. Il Segretario del Partito esprime al segretario federale ed ai dirigenti dell'ufficio il suo vivissimo compiacimento.

Il Segretario del Partito visita quindi tutti gli uffici della Federazione e riceve l'omaggio di un gruppo di bersaglieri della colonna celere A. O. di Gondar, che gli tributa una affettuosa accoglienza. Il Gerarca si reca poi alla sede della associazione caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione ove distribuisce con sobria e commovente cerimonia, le tessere ai parenti dei Caduti e agli associati. Subito dopo visita la associazione dei bersaglieri, dove si intrattiene a lungo cameratescamente.

La giornata del Segretario del Partito svoltasi secondo un denso programma di manifestazioni e di visite che si sono succedute ininterrottamente, è stata vissuta dalla popolazione con vivo interesse. [illegible] già noto che il Gerarca ha percorso, [illegible] si, spontanei episodi materiati di accesa fede. Spesso il Gerarca si è soffermato rivolgendo parole di cordialità, di affetto e di compiacimento per la irrefrenabile passione fascista di cui ovunque coglieva segni sinceri, accompagnati da un solo intenso pensiero e da una sola intensa invocazione. Che il Duce sappia, che il Duce voglia premiare con la sua venuta la devozione, l'operosità di Torino.

Il Segretario del Partito ha tenuto a rilevare in più occasioni la efficienza fascista torinese ricevendo ovunque la sensazione precisa della volontà che tutti anima di perfezionare con lo spirito i mezzi e le opere, il cammino di Torino fascista proteso con ogni sua forza alle immancabili mète di vittoria e di prosperità alla grandezza imperiale. Presenti le massime autorità cittadine, il Segretario del Partito alle ore 21,15 è partito per Roma, mentre una densissima folla di cittadini inneggiava all'indirizzo del Duce ripetutamente acclamando e cantando gli inni della Rivoluzione.

Le nozze Badoglio-Rota celebrate a S. Remo

SAN REMO, 4. — Ieri mattina si sono celebrate a San Remo le nozze del capitano Mario Badoglio, con la contessina Giuliana Rota.

S. E. il Maresciallo d'Italia Duca Pietro Badoglio, padre dello sposo è giunto il 31 a San Remo, ossequiato alla stazione da autorità e gerarchie e fatto segno ad una calda dimostrazione di popolo. Alla cerimonia nuziale presenziarono eminenti rappresentanze dell'Esercito, della Politica e del Patriziato italiano.

Erano testimoni per la Sposa: S. A. R. il Duca di Bergamo ed il Conte Lodovico Rota e per lo Sposo S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, e S. E. Lessona Ministro delle Colonie.

Movendo da Villa Agnese in Regione Solaro, residenza materna della sposa, il corteo nuziale giungeva alla Chiesa della Immacolata Concezione, in Piazza San Siro, nella quale ebbe luogo il rito dello sposalizio.

Il rito è stato celebrato dal Vescovo Castrense mons. Bartolomasi assistito dal Vescovo di Ventimiglia.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Bartolomasi ha pronunciato una commovente allocuzione ed ha letto il telegramma con il quale il Pontefice invia la sua Benedizione agli sposi. Terminata la cerimonia, il Conte Ciano, attraversate le vie cittadine fatto segno agli applausi della folla, si è recato al mercato dei fiori ove ai fascisti e al popolo che intensamente lo acclamavano ha rivolto parole di cordiale saluto invitando i presenti ad elevare il loro pensiero al Duce fondatore dell'Impero.

Il disastro di Molare

Un ponte riaperto

GENOVA, 4 — Dopo un anno e mezzo è stato oggi riattivato il transito dei veicoli sul vecchio ponte del torrente Orrba sulla strada provinciale Molare-Ovada. Il transito fu impedito il 13 agosto 1935 in seguito al disastro della diga di Molare. I lavori che sono in corso per la ricostruzione del ponte in muratura sono quasi finiti e per i lavori di allargamento del terrapieno fra il Borgo di San Giorgio di Molare e il ponte sull'Orba è stata sbarrata la strada che conduce al vecchio ponte di leg-

Realismo e buon senso

Il prestigio italiano

PRAGA, 4. — L'accordo italo-inglese è commentato da molti giornali come un avvenimento di grande significato sia dal punto di vista del prestigio italiano, che da quello della pace europea. Il nuovo accordo di Roma — scrive il «Verkov» — soddisfa l'aspirazione italiana alla potenza e al successo, successo che non è disgiunto da una ragione di fierezza. Pertanto l'Italia così soddisfatta potrà aver modo di dedicarsi ai problemi della politica europea. Il «Narodni Politika», dopo aver ricordato le varie fasi delle trattative esamina la portata dell'accordo sopratutto nei riflessi con i rapporti franco-italiani e conclude che, malgrado la diversità del regime esistente nei due paesi, si potrà eliminare ogni inutile ostacolo e realizzare una intesa franca, fra Roma e Parigi. Per il «Ceske Slovo», l'intesa italo-britannica ha grandissima importanza perchè, scrive il giornale, con essa si pone fine alla incresciosa situazione creatasi a causa del conflitto etiopico. L'intesa anglo-italiana — conclude il giornale — rappresenta in ogni modo un elemento di chiarezza della situazione ed apre la strada ad un miglioramento di rapporti, anche con la Francia.

Nuovo successo del Duce

BUDAPEST, 4. — Tutti i giornali pongono nel maggiore rilievo il comunicato sulla firma dell'accordo italo-britannico riproducendo inoltre largamente i commenti della stampa italiana, le dichiarazioni dell'ambasciatore Drummond e varie impressioni della stampa inglese e francese.

Il *Budapesti Hirlap* considera lo accordo tra Roma e Londra come un gran passo nella politica di pace europea, mentre il *Pester Lloyd* lo sottolinea come un nuovo successo della politica del Duce.

La maggior parte dei giornali rilevano inoltre che l'accordo italo-britannico non può modificare in alcun modo la cooperazione politica italo-germanica.

Soddisfazione in Spagna

SAINT JEAN DE LUZ, 4. — La stampa della Spagna nazionale ha accolto la notizia della firma dell'accordo italo britannico con grande soddisfazione e pone in rilievo l'alta importanza raggiunta dall'Italia nel campo internazionale che consacra il trionfo della politica chiaroveggente e dell'abilità diplomatica del Duce.

Varietà femminili

La casa e la biancheria

Ho sentito giorni fa un signore lamentarsi della propria casa.

— E' un disastro! Devo ricomperare, perchè non ne abbiamo più, tutta la biancheria! In pochi anni di matrimonio abbiamo consumato tutto. Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglie... Un vero disastro! E ora a rifar tutto nuovo ci vuole un patrimonio!

Mi sono assai stupita di questo fatto. So che quel signore ha un bello alloggio, so che consegna mensilmente alla moglie delle somme piuttosto importanti per l'andamento di casa e per sè, so che, se la moglie ha bisogno di un supplemento mensile per levarsi qualche capriccio di eleganza, il maritino innamorato non glielo nega. Non comprendo quindi come questa donna fortunata non abbia saputo amministrare la sua piccola azienda in modo da non ridursi in poco tempo a dover rifare tutto il corredo di biancheria da casa.

— Ma la roba lavandola, stirandola e adoperandola molto si sciupa e allora man mano si scarta e un bel giorno si rimane senza!

Ah! ecco l'errore! Se la mia padroncina di casa avesse avuto il buon senso di togliere mensilmente dal suo bilancio domestico una piccola somma destinata a rifornire la casa del necessario, non si troverebbe oggi nelle condizioni di far spendere al marito delle migliaia di lire. Qualche soldo al giorno si trova sempre da mettere da parte. E ogni volta che un capo di biancheria è da scartare, si prendono i soldini risparmiati e si va a bella a comperare l'oggetto che supplirà quello ormai fuori uso. Così si riforniace sempre il guardaroba, il numero dei «capi» rimane sempre invariato; si ha sempre qualcosa di moderno e di nuovo, e non ci si accorge della spesa. Se la stessa cosa si fa per i servizi di piatti e di bicchieri, cioè se si ricompera subito l'oggetto che può essere stato rotto, i servizi non si decimano e rimangono sempre completi. Così si evitano le grosse spese, le grosse somme da sborsare tutte di un colpo, il che spiace tanto ai poveri mariti.

Per chi ama la propria casa, per chi ha un nido entro al quale si trova come meglio che in una reggia, per chi ha il conforto di una famiglia unita e amorosa, l'abbellimento e la conservazione di questo nido deve essere una delle gioie più grandi. Saper far vedere al proprio consorte la piccola abilità che si possiede nel far fruttare il denaro il più possibile deve essere un vanto. E' tanto faticoso guadagnare. E' tanto difficile lavorare! E gli uomini lo fanno volentieri, con sacrifici spesso assai gravi, che la maggior parte delle volte nascondono alle loro donne per non dar loro pensieri e grattacapi. Ed è la loro maggior soddisfazione veder la lor donna contenta e felice. Vedere che è una piccola amministratrice perfetta, che sa trovar vantaggio da tutto, che sa far da sè, senza dargli oltre il pensiero del lavoro anche quello della casa! Vedere la moglietttina bella, elegante e graziosa aggirarsi per la sua casetta, che riflette la stessa grazia. E' così bello per il marito trovare tutto in ordine, tutto a posto, tutto pronto come se questo avvenisse per opera di magia! E non dover sborsare delle somme, che con un po' di buona volontà si potrebbe evitare di far sborsare...

Non ditemi che sono brontolona! Conosco la vita, conosco il pensiero di mantenere una famiglia, conosco la necessità che hanno gli uomini di riposare sicuri nel pensiero della loro donna. E per questo parlo loro e cerco di consigliarle per il meglio, in vista della loro felicità e per la gioia della loro casa.

Vestiti da sera

Fine d'anno; nuovo anno; carnevale.

Comincia la grande stagione delle eleganze notturne. Le giornate sono brevissime, ma in cambio, sono lunghe le serate e le notti. Se avete proprio il proposito di volervi divertire, fra le cinque del pomeriggio e le ore piccole dell'alba, avete campo di farlo e sfoggiando tutte le sciccherie che il vostro buon gusto vi avrà fatto escogitare.

Per il bridge delle cinque, per il pranzo fuori di casa, per il teatro, per il ballo, la moda di quest'anno ha creato delle vere delizie.

Tutti i tessuti più preziosi sono chiamati a collaborare. Fra tutte le toelette, quella da sera è la sola che permetta di essere elegantissime e personalissime, di mettere una nota di originalità nell'insieme contenuto nella misura, di essere sè stesse senza diventare eccentriche.

Predomina il nero. Ho visto una toeletta in mussola nera lavorata a ciniglia con un alto volante sulla sottana; corpetto a punta scollato dietro e appena aperto al collo, maniche cortissime a rigonfio: una delizia. Semplice e facile a portarsi, ravvivato da un fiore o da una bella e grossa fibbia all'apertura dello scollo.

Un altra di raso broccato, pure nero, era formata d'una sottana lunga dietro un palmo più da terra e d'una giacchetta aperta sopra un gilè formato da due tagli di amoerro uno verde pallido e l'altro viola rosa, incrociantisi e tenuti da un grosso fermaglio di giada nera e marcassite.

Un'altra invece era in raso bianco argento, senza dorso, scollatura chiusa da una serie di nodi minutissimi.

Per le donne giovani, alte e un po' formose, consiglio la linea Impero che va riprendendo gran voga per le vesti da sera. E' una linea che grazie allo strascico, alla scollatura nel senso della larghezza e alle maniche brevi e la stoffa, conferisce maestà e mette in rilievo la bellezza.

Raccomando di non trascurare la acconciatura del capo. Il vestito da sera impone una pettinatura speciale. In genere, si preferiscono le tempie sgombre e strette mentre i riccioli e ondulazione vengono portati verso l'alto. Però bisogna adattare la pettinatura al viso: c'è chi ama una coroncina di riccioli lievi sulla fronte e chi preferisce inquadrare il viso in un lungo ricciolo, aureola che circondi tutto il sommo del capo.

Se vi piace, chiudete pure il capo in una piccola calotta tramata d'oro, in una cuffietta in rete a filigrana. Se avete dei gioielli ad hoc, mettetevi pure tra i capelli; se vi piace la nota di un fiore sapientemente collocato, pagatevi pure questo capriccio. La moda ammette anche le piume e le fantasie ma consiglio di limitarle alle serate di gala.

Vesti per ricevimenti in casa, visite alle amiche e alle conoscenti; serate in casa d'amici; pranzi al ristorante; prime teatrali...

Parliamo per le donne della classe media, quella che anche nell'essere elegante deve contare con l'inesorabile portafoglio che è alquanto meno guarnito di quello del povero diseredato Duca di Windsor che pare potrà disporre appena di un milione di sterline all'anno.

Tutte le donne che si trovano in queste condizioni di inferiorità, hanno accolto con gioia la notizia che il vestito da sera, quest'anno, tende ad abolire lo strascico, almeno nelle serate teatrali. La ragione sta nell'opportunità di permettere ad una signora di utilizzare la toeletta da sera anche per un thè, un pranzo elegante, una riunione famigliare.

I tessuti nuovi permettono, d'altronde, di dare a queste vesti un saggio di chic anche prescindendo dalla serietà dello strascico.

In nero, la toeletta da sera corta al piede, si farà in raso laccato unito o sfaccettato talvolta ricamato in motivi di giaietto. Di color chiaro si fa in laminato (da non confondersi col termine omonimo siderurgico!) d'argento o d'oro o sbalzato in metallo. Qui, il tessuto fa tutta la ricchezza.

Se avete un marito al quale il vestito da sera, sia troppo sacrificio sceglete una di queste toelette che ammette, nel maschio accompagnatore, la democratica giacca nera. E sarete ugualmente belle ed eleganti.

Lo strascico resta di rigore per i vestiti di gala; in questi, il sommo del corpetto, o vita, comporta, negli ultimi modelli, delle incrostazioni di mussolina multicolore di gallone a pagliuzze, di nodi d'amore, di mazzi di fiori in perline e di uccelli in pagliuzze multicolori e strass. Accollati, in genere, davanti; nuda la schiena, fino ai reni. Molti fiori alla cintura e fiori anche nei capelli per comporre una di quelle acconciature da sera che sono sempre più fantasiose e complicate.

Le acconciature e il trucco

Un bel vestito è senza dubbio qualche cosa, ma va messo in valore: è un quadro al quale occorre una cornice. La cornice deve essere costituita dalla pettinatura, dalle cure che avrete apprestato alla vostra persona, al viso, alle mani, alle unghie.

E' superfluo dire che dovete essere ben pettinate: una pettinatura netta, alla moda, ma senza eccentricità è quella che più conviene a una donna preoccupata di apparire elegante.

Se dovete assistere a una cerimonia a partecipare a una prima elegante, non aspettate la vigilia della circostanza per andare dal parrucchiere: andateci invece due o tre settimane prima perchè i vostri capelli abbiano il tempo di prendere la piega che intendete di dar loro con la nuova pettinatura. Ho veduto più di una volta delle signore perdere a un tratto ogni disinvoltura durante la serata, perchè si erano accorte improvvisamente, che la loro pettinatura sulla quale contavano tanto per il loro successo, non stata a posto l'ondulazione essendo tutta scomparsa. Andando dal parrucchiere due e tre settimane prima, avrete tutto il tempo di correggiare le reazioni che la vostra nuova acconciatura produrrà sul vostro tipo.

Una volta, quando si portavano i capelli morbidi e sollevati, si raccomandava alle spose, per esempio, di andare dal parrucchiere la vigilia del gran giorno. Oggi, la moda essendo per le acconciature piatte, sarà meglio tornarvi la mattina del giorno stesso, molto presto, o magari la sera tardi.

Un'altra precauzione da prendere perchè l'insieme della vostra bellezza non presenti incrinature alcuna, è quella di togliere ogni pelo superfluo dalle gambe che intendete inguainare in calze trasparentissime e sulle braccia se le porterete nude; anche una ripassata alle labbra è indispensabile.

Attenzione alle mani. Se avete l'abitudine di andare dalla manicure, recatevi a trovarla la vigilia del giorno in cui dovete mettervi in alta tenuta. Se non avete quella abitudine ma siete in grado di curarvi le mani da voi stesse, consacrate una buona ora a rivederle. Se poi siete all'antica, in fatto di pulizia delle mani e vi limitate a tagliare le unghie una volta la settimana, vi raccomando di non cedere alla tentazione di colorire le unghie. Niente da dire alle mani pulite e con le unghie ben tagliate cortissime: ma poichè siamo nel campo della semplice pulizia senza civetteria il colorire le unghie sarebbe assolutamente fuori di posto.

Una sottolineatura di rosso al sommo delle guancie e sulle labbra è necessaria per dar risalto anche alla più fresca bellezza. Niente di male se la cosa è tenuta in una linea assai sobria.

Ma c'è qualche cosa di più indispensabile per dare a una toeletta tutto il risalto che si merita e che deve accrescere il vostro fascino: e questa cosa è il sorriso. Qualche momento prima di uscire dalla vostra stanza, sia che andiate ad accompagnare una sposa, sia che siate voi stessa la sposa, sia che vi attendano il teatro o una sala da ballo, mettetevi davanti allo specchio e sorridete. A voi stessa? Ma, a voi stessa, in attesa di sorridere agli altri. Prendetela sempre questa abitudine; non potete immaginare quanto fascino accresca a una donna, un bel sorriso.

Piccola Posta

UNA QUALUNQUE — Tutte e due le proporzioni sono buone, secondo i casi. Adopererai la più leggera 10-1 se i peli sono delicati e biondi. La scrittura indica slancio, temperamento deciso, eleganza innata, femminilità acuta.

UNA — Per il ballo, nonchè per una prima di spettacolo lirico in un grande teatro, si mette il vestito di gran sera: maniche assenti, scollatura generosa, strascico. Per il teatro in genere, toeletta da mezza sera: maniche lunghe e al di sopra del gomito, piccola scollatura, lunghezza al piede e senza strascico. L'abbigliamento è indifferente per il palco o per la poltrona.

ATHOR — A diciotto anni vuoi parlare di esperienza? fai proprio il paio con lui che a diciannove parla di matrimonio! Se la mamma è contenta, poi benissimo impegnarti!

IRENE — Non vedo che due modi di vestire per andare all'altare: o in bianco e da viaggio. Ti consiglio quest'ultimo fatti un bel tailleur di grossa lana color prugna o sabbia o talpa e guarnisci la giacca — tre quarti scampanato su gonna attillatissima e blusa in cirè d'un bel colore vivo — con agnellino di persia o breitschwanz (il primo è arricciato minutissimo, il secondo ondulato e liscio, finissimo). Se ti sposi di mattina e parti nel pomeriggio, invita tutti i parenti e gli amici a un ricevimento nel quale saranno serviti liquori, vermut, vini di lusso, cioccolatta e pasticceria; ma i testimoni li trattieni a colazione con anche qualche intimo, se vuoi. Le spese tutte delle nozze, ricevimento e colazione, comprese, sono a carico dei parenti della sposa. La camera matrimoniale, di solito, viene regalata dal padre della sposa, tutto il resto della casa è a carico dello sposo. Auguri.

OSMARINA — L'elettrolisi non ti darà nessun disturbo; non posso darti indirizzi, qui, ma se domandi in farmacia di un medico che la pratichi ti daranno subito il recapito.

NILO AZZURRO — Ti conosci così bene che poco posso aggiungere. Hai un alto sentire di te stessa; una volontà abbastanza forte, ma carattere morbido e cuore generoso. Auguri per i tuoi studi e per la tua vita.

NERVI 1934 — Tu sei generosa e buona, ma forse un poco fredda e riservata: lui è tutto l'opposto: esuberante anche nella espansività. Tu sei sentimentale e romantica lui passionale a fondo sensuale. Però schietto e puoi fidare in lui. Stai tranquilla per il bambino siccome ha il sangue di entrambi riuscirà equilibratissimo.

ROSA ROSSA — Solamente lo «hennè» naturale è innocuo così per la salute che per la bellezza dei capelli. Adoperalo senza paura: conserverai anche i tuoi riccioli. Però affidati a un parrucchiere coscienzioso ed esigi che adoperi «hennè in foglie», non quello già preparato.

LIA — Regalagli un bell'orologio da polso in metallo cromato inalterabile. Non costa molto e lo farà felice. Per i geloni: frizioni con alcool canforato due o tre volte al giorno. Non uscire senza guanti. Asciugare le mani una seconda volta dopo lavate, con una flanella. Comprati la radio a rate.

FIORE DI LOTO — Scrivigli una letterina breve e dignitosa, senza rimproveri, senza sollecitazioni, rivolgendoti alla sua correttezza, per riavere le tue lettere e per pregarlo di distruggerle dandotene l'assicurazione: e non commettere mai più la sciocchezza di scriverne altre.

VIOLETTA

Si riparla dell'autostrada sotto il canale della Manica

Dai primi tentativi del 1875 per un tunnel ferroviario alla moderna concezione di un ingegnere francese - Due anni di lavoro - La doppia strada - Un laboratorio sottomarino

PARIGI, 4. — Il primo progetto di tunnel sotto la Manica risale ai tempi di Napoleone. Esso fu concepito da un ufficiale del genio, a nome Mathieu, ma perchè, in allora, l'Imperatore — al quale era stato sottoposto — si trovava ai ferri corti con l'Inghilterra, lo studio venne relegato fra le utopie.

Quel che dice il progettista

Dovettero passare molti anni prima che, intorno al 1875, l'ingegnere Thomè de Gamond riprendesse l'idea. Questa volta alle parole seguirono i fatti e si cominciò la contemporanea perforazione di due gallerie, rispettivamente sulle coste francese ed inglese. A testimoniare il lavoro compiuto stanno alcuni pozzi ancora oggi perfettamente identificati. Una volta di più, però, l'iniziativa fallì.

L'argomento è ritornato ora improvvisamente di attualità, sia pure con le varianti rispetto ai tentativi precedenti, rese necessarie dai progressi conseguiti dalla tecnica e dalla locomozione. Il tunnel sotto la manica è stato, infatti, riportato alla ribalta dall'ingegnere francese Andrea Badevant, il quale ha perfezionato un progetto di autostrada sottomarina.

Intervistato da alcuni giornalisti, l'ingegnere ha spiegato che, in presenza delle enormi conquiste scientifiche dell'ultimo ventennio un tunnel ferroviario non avrebbe più risposto alle esigenze della civiltà moderna ed ha illustrato le ragioni militanti in favore della soluzione autostradale, da lui proposta.

I lavori risulteranno meno costosi — ha detto — mentre il traffico, più rapido e più intenso, risulterà maggiormente lucroso di quello ferroviario. Per il tunnel autostradale saranno sufficienti ottocento milioni circa, in luogo di alcuni miliardi, perchè, mentre un treno può procedere, senza pericoli di deragliamenti, soltanto lungo una superficie perfettamente livellata, l'automobile vince facilmente le medie pendenze e riesce a superare anche le rampe con inclinazioni dal sette all'otto per cento.

"Per questo stesso motivo, il tunnel stradale risulta di più sollecita esecuzione; e poichè il fondo della Manica non è di schisto o di granito — rocce dure di lenta perforazione — bensì di argilla, per l'esecuzione basteranno meno di due anni di lavoro, in luogo di cinque".

L'ing. Badevant (per il quale la via sottomarina dovrebbe stendersi fra Capo Blanc-Nez e la costa inglese nel tratto Folkestone-Dover), si proporrebbe di eseguire la perforazione sull'estremo lembo destro del famoso istmo franco-inglese che, in epoche preistoriche, emerse in parecchie riprese. In quel punto, il mare è largo trentanove chilometri e profondo sessanta metri circa, quanto dire due volte l'altezza di un palazzo moderno; la strada dovrebbe venire sistemata ad un livello di altri quaranta metri più basso, ciò che la metterebbe al riparo da qualsiasi pericolo per effetto di azioni belliche.

Come si è detto, secondo gli studi del tecnico francese il canale dovrebbe partire da Capo Blanc-Nez. Poichè la riva francese del Passo di Calais è alta e scoscesa, l'ingresso non dovrebbe trovare ubicazione presso il mare, bensì sette chilometri dalla costa, con un'inclinazione dell'uno per cento. La rampa di accesso risulterebbe, quindi, abbastanza lunga e, per ciò stesso di pendenza lievissima. Per contro, dalla parte inglese, dove le rive sono meno alte, lo sbocco potrebbe trovare sistemazione a soli tre chilometri dalla costa, al termine di una rampa avente una pendenza del tre per cento. Il tunnel dovrebbe terminare nei pressi dell'aeroporto di Hawking.

La ripartizione della spesa

L'ampia autostrada, doppia, verrà sistemata in due gallerie giustapposte, destinate rispettivamente al traffico dei due sensi, in unica direzione. Per consentire una rapida evacuazione, in caso di possibili imbottigliamenti, sono stati previsti raccordi fra le due arterie, ad ogni chilometro. La massicciata non sarà perfettamente piana; al centro del tunnel assumerà la caratteristica forma di "schiena d'asino" (simile a quella del Sempione), destinata a facilitare lo scolo delle acque di stillazione, per semplice effetto di gravità, negli appositi pozzi sistemati ai lati delle gallerie, verso l'interno. Il progetto prevede, inoltre, un'audace innovazione: la sistemazione, al centro del tunnel, di un laboratorio sottomarino, destinato, come si dice in linguaggio tecnico, a "condizionare l'aria". In questa officina, l'aria verrà filtrata e depurata dei gas e delle polveri, lavata per caduta d'acqua, refrigerata, liberata dell'umidità, e, infine, ozonizzata per ridurne il tenore in ossido di carbonio. Il problema di ventilare un tunnel della lunghezza di cinquanta chilometri, che fu lo spauracchio degli ingegneri del passato, può essere perfettamente risolto nel 1937. La necessità di purificare e rigenerare l'aria apparirà evidente quando si consideri che bisognerà provvedere a fornire dell'aria indispensabile un budello ingombro di veicoli, che sprigionano continuamente gas combusti e ossido di carbonio.

L'officina, aspirata l'aria, la ridistribuirà nelle gallerie, per la lunghezza di trenta chilometri circa, mediante settanta apparecchi sistemati in apposite nicchie, alla distanza di 625 metri l'una dall'altra. Alla ventilazione degli ingressi provvederanno due altri laboratori di filtrazione, più piccoli, collocati all'aperto.

Quanto al sistema di perforazione, l'ing. Badevant ha dichiarato che, ormai, è possibile abbandonare ciò che in passato fu considerato un postulato: la perforazione preventiva di un tunnel di "assaggio" del diametro di appena un metro, in cui sistemare i cavi per l'illuminazione e le pompe di aereazione. Si potrà cominciare, invece, con la contemporanea perforazione delle due gallerie, dall'una e dall'altra parte della Manica. Poi, quando i lavori saranno di qualche po' avanzati, si praticherà un'apertura fra le due gallerie, onde determinare un "tiraggio" d'aria. Da quel momento si lavorerà soltanto in una galleria per volta, l'altra essendo destinata a seguirla, come galleria di ventilazione.

La spesa dovrebbe esser divisa in parti eguali fra finanziatori francesi e finanziatori inglesi.

L'autostrada sottomarina, secondo le previsioni, potrebbe contare su di un traffico pari, all'incirca, a quello di una strada nazionale, cioè venti vetture al minuto, per un totale di diecimila veicoli al giorno. Anche imponendo per il transito di ciascun viaggiatore e tonnellata di merce un pedaggio pari alla metà del prezzo attualmente richiesto pel trasporto via mare, l'affare — a detta del progettista — si presenta come uno dei più vantaggiosi impieghi di capitale.

LUNEDI 4 GENNAIO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Risultati sorpresa e classifica immutata nella "quattordicesima,,

Lazio e Torino vincono in trasferta - I colpi di mano del Torino e del Genova alla Stadio Berta e all'Arena - Porte inviolate a Torino fra Juventus e Triestina

Il Venezia, privato di Tamietti dopo sei minuti di gioco, non riesce a contenere il deciso e veloce gioco della capolista - Il Livorno vince a Cremona e il Verona pareggia alla Spezia

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Juventus-Triestina 0-0
*Bologna-Novara 5-1
Lazio-*Napoli 5-3
Torino-*Sampierdarena 1-0
Milan-*Fiorentina 2-1
*Roma-Lucchese 3-0
*Bari-Alessandria 2-1
Genova-*Ambrosiana 1-0

Divisione Nazionale B

*Atalanta-Venezia 4-1
*Spezia-Verona 1-1
Livorno-*Cremonese 1-0
*Brescia-Aquila 2-0
*Catania-Pisa 3-1
*Viareggio-Palermo 1-0
*Catanzaro-Modena 3-1
*Messina-Pro Vercelli 2-0

Divisione Nazionale C

Girone A

*Padova-Grion 3-0
*Spal-Carpi 2-1
*Treviso-Fiumana 2-0
Mantova-*Marzotto 1-0
*Vicenza-Rovigo 3-2
*Ponziana-Udinese 3-1
*Fortitudo-Pro Gorizia 0-0

Girone B

*Vigevano-Monza (sosp. nebbia) 1-0
*Falck-Piacenza (sosp. nebbia) 1-0
*Pro Patria-Seregno (s. nebb.) 0-0
Fanfulla-*Gallaratese 3-0
*Parma-Reggiana 1-1
*Lecco-Sinj 1-1
*Cusiana-Legnano 1-1
*Varese-Crema 1-1

Girone C

*Asti-Carrarese 0-0
*Pavercelo-Acqui 2-1
*Imperia-Corniglianese 2-0
*Dominante-Savona 1-0
*Vado-Derthona 2-1
*Sestrese-Sanremese 1-1
*Entella-Pontedecimo 3-1
*Entella-Rivarolese 3-0

Girone D

*Pontedera-Macerata 1-0
Fano-*Forlimpopoli 3-2
Grosseto-*Anconitana 2-1
*Ravenna-Siena 1-0
*Piombino-Rimini 4-1
*Prato-Baracca Lugo 1-1
*Le Signe-Jesina 2-1
*Prato-Forlì 2-2

Girone E

*Civitavecchia-Molfetta 5-0
*Cosenza-Taranto 0-0
*Foggia-Bagnolese 0-0
*Mater-Cerignola 2-1
Salernitana-*Lecce 2-0
*Benevento-Manfredonia 2-0
*Tosi-Potenza 1-1

Prima Divisione

Veneto

*Mozzomo-Verona B 4-2
*Audace-Schio 3-0
*Mestre-Bassano 2-1
*Legnago-Treviso B 3-2
*Giorgione-Rosà 3-1

Seconda Divisione

Veneto

*Conegliano-Mestre B 5-3
*Rovigo B-Adriese 5-0
*Guf Padova-Saffa 2-1
Vicenza B-*Badia 5-1
*Marzotto B-Padova B 2-1

Venezia Giulia

*Fiumana B-Pro Gorizia B 2-1
*Grion B-Fortitudo B sospesa

Campionato ragazzi

Venezia Giulia

Crda Monfalcone-*Pro Gorizia 3-1
Ampelea-*Fiumana 1-0

Campionati Propaganda

VENEZIA — *Girone A*: Cavarzere-Mira 2-2; L. L. L.-*Muranese 4-1.

PADOVA — *Recuperi*: *Camposampiero-Bassanello 4-2; Scapin-Gino Allegri 3-1.

TREVISO — *Girone B*: Dopolavoro Contro-Fascio Studentesco 6-6.

VERONA. — *Girone A*: Alba-Minerbe 2-0; Vigasio-Borgo Trento 3-2, Caduleavid-Isola della Scala 4 a 0. *Girone B*: Lugagnano-S. Ambrogio 3-2. Audace-Pescantina 3 a 2, Valeggio-Verona allievi 2-1; Cantore-San Martino Buonalbergo 2 a 1.

VICENZA. — Guf-Virtus 3-2, Palladio-Debba 6-0; Borgo-Porta Vera 2-1.

THIENE — *Cogollo-Savoia 3-2, Zane-*Carrè 5-2.

Amichevoli

Murano: Muranese ragazzi-Leghe leggere ragazzi 1-0.

Fratta Polesine: Rovigo C-F. G. Fratta Polesine 3-1.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

Triestina-*Scisma 34-30
Guf Padova-*Guf Bologna 41-33
Borletti-*Guf Firenze 30-22
Roma-*Guf Torino 35-22

Girone B

*Reyer-Napoli 26-16
*Guf Pavia-Bologna 19-16
Filotecnica-*Guf Pisa 36-26
*Lazio-Torino 43-31

Prima Divisione

Veneto

*Reyer B-Guf Treviso 48-17
Andax-*Fumei 30-10

Venezia Giulia

*Chimici-Pubblico Imp. rinviata
*Marina Merc.-Crda Trieste 52-23

Gruppo Schio

Schio: F. G. Schio-F. G. Torrebelvicino 36-5.

Il torneo di Gorizia

Locchi-Kernovan 16-6; Guf-Corridoni 26-5; Favetti-Sottomonti 10-17

Amichevoli

Treviso: F. G. Pieresan-Laetitia Venezia 26-20.

Treviso, Guf Treviso (femminile)-Giovani fasciste Ponte di Piave 16-4.

Genova-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 4. — La partita di ieri che in base al suo svolgimento sembrava destinata ad un risultato pari, si è invece conclusa inaspettatamente con un punto fortunoso dei liguri segnato su rigore concesso in modo precipitoso dall'arbitro Mastellari e che non è stato in rapporto con il fallo di mano commesso dal centro-sostegno milanese. Un risultato dunque tutt'altro che equo e che ha dato un successo non certo meritato al Genova, perchè a parte il buon comportamento della retroguardia, per il resto la compagine ligure ha lasciato assai a desiderare. Con una prima linea scarsamente efficace malgrado l'innesto dell'ex rosso-nero Arcari, i rosso-bleu non hanno mai saputo portare a fondo un'azione pregevole ed allorchè gli avanti si sono trovati a portata di tiro della rete nero-azzurra, hanno difettato di prontezza e di precisione. Il Genova ha dovuto quindi subire il predominio dell'Ambrosiana gran parte del primo tempo e se durante tale periodo i nero-azzurri non sono passati, ciò è da imputarsi, oltre alla risolutezza dei terzini, anche alla mancanza di ordine e la lentezza di Meazza. Quest'ultimo poi, contuso in uno scontro, ha lasciato il campo prima del riposo, rientrando nella ripresa menomato.

La superiorità dell'Ambrosiana si è fatta tuttavia ancor più netta nel secondo tempo mettendo in imbarazzo l'antagonista, allorchè il rigore accennato ha inferto un violento colpo al morale dei nero-azzurri, agendo invece da sprone pei rosso-bleu. Da tale momento il Genova ha ripiegato nella sua metà campo difendendosi senza complimenti di modo che l'incontro si è tramutato in una dura battaglia con un gioco convulso il quale era sempre compromesso dal fondo estremamente sdrucciolevole del campo. Il serrate disperato della Ambrosiana è stato vano ed il Genova, che ha avuto in Agusteo, Vignolini, Genta, Figliola e Fregosi i migliori uomini, è uscito vittorioso dal confronto. Dell'Ambrosiana ottimo il comportamento del sestetto di retroguardia che ha avuto in Villa l'animatore, attivi Ferraris II, Bisigato e Meazza nel finale. Una sconfitta per l'Ambrosiana che ha il sapore di una beffa, ma che pertanto è inappellabile.

S'inizia fra un leggero velario di nebbia. L'Ambrosiana attacca e batte un angolo al 5'. I due portieri sono poi impegnati alternativamente con tiri difficili. Il gioco è però slegato e frequenti sono le cadute sul terreno gelato. Al 18' Bisigato manca un'occasione rilanciata da vicino su Fregosi. L'Ambrosiana prevale ma è disordinata all'attacco per cui i difensori liguri si liberano sempre a tempo. Al 33' Meazza colpito da Vignolini, lascia il campo contuso alla caviglia. I nero-azzurri, rimasti in dieci, non disarmano. Dopo un palo di Perazzolo al 40' il Genova è costretto in angolo senza conseguenze. Poche battute e poscia il riposo.

Nella ripresa Meazza si colloca dolorante all'estrema sinistra. I nero-azzurri conducono una serie di attacchi impetuosi. Il punto sembra prossimo, allorchè su fuga di Arcari questi centra un pallone che Villa colpisce con la mano sul rimbalzo. Fra la sorpresa generale, l'arbitro fischia il rigore malgrado le proteste dei milanesi. Scarabello batte il tiro e segna imparabilmente. La folla urla a lungo il suo disappunto mentre il Genova ripiega per difendere il vantaggio. Meazza ritornato al comando del quintetto incita i compagni. Ha inizio una impetuosa offensiva dell'Ambrosiana ed il gioco si fa duro. Vignolini contuso va all'ala sinistra al 23', sostituito da Genta. I rosso-bleu sono obbligati in angolo al 35' 38' 40' 41'. Fregosi si prodiga in belle parate. La partita finisce con i nero-azzurri all'attacco.

Il presidente dell'Ambrosiana, gr. uff. Pozzani comunica che in seguito agli arbitraggi di Piziolo a Napoli e di Mastellari a Milano, non volendo ritirare la squadra dal campionato, ritenendo il gesto antisportivo, ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del sodalizio al gen. Vaccaro presidente della Federazione e al Segretario federale.

Lazio-Napoli 5-3 (4-2)

NAPOLI, 4. — Grande entusiasmo, pubblico innumerevole, all'Ascarelli per la gara che opponeva gli uomini di Piola a quelli di Sallustro. I locali erano usciti in maglia rossa. All'entrata della Lazio in campo, grande sventolio di drappi e bandierine azzurre fatto dai numerosi tifosi romani che hanno accompagnato fin qui il loro squadrone; all'entrata dei napoletani, sparo di mortaretti.

Arbitra la partita Scarpi di Dolo. Il primo attacco è napoletano, ma presto i laziali assumono la direzione delle azioni e assediano la porta di Mosele. Al terzo minuto gli ospiti passano già in vantaggio. Costa mette al centro un bel pallone che Camolese intercetta e di tacco passa a Busani. Il cannoniere di giornata non ha difficoltà a segnare. Reazione del Napoli ed angolo contro la Lazio. La gara fa scintille; i due undici sono protesi in uno sforzo immane, le loro azioni sono veloci ed insidiose sempre. Dominano sugli altri Piola per i laziali, Buscaglia per i locali. Il tono della contesa è sempre molto elevato, assistiamo a dei begli attacchi degli uomini di Sallustro, ma sono ancora i laziali che segnano. E' al 15' che Piola, avuto un buon pallone, dribla un paio di avversari e batte Mosele. Il nuovo punto mette un po' di scoraggiamento nelle file dei locali e ne approfitta la Lazio che con Busani segna il terzo punto al 16'. Gli ospiti continuano nella loro offensiva e al 30' il Napoli è in angolo. Sull'azione conseguente a questo la Lazio usufruisce di un altro calcio d'angolo. A metà del tempo finalmente il Napoli si riscuote, rimaneggia le file e tenta qualche azione in area laziale ma senza profitto. Presto i laziali tornano all'offensiva e al 35' registrano il loro quarto punto. E' ancora Piola che inizia l'azione, egli passa un ben centrato pallone a Busani e questo, dopo alcune finte spara forte. Mosele cerca di trattenere il pallone, ma la violenza del tiro glielo fa sfuggire di mano. Il pallone rotola in rete. Quattro a zero. Il pubblico napoletano incita ora a gran voce i suoi uomini, i quali finalmente si risvegliano e passano all'attacco decisi. Non è passato un minuto dalla quarta porta laziale che Ferrara, avuto un bel pallone da un suo mediano batte Blason. Ora il Napoli si rincuora e gli ultimi dieci minuti del primo tempo sono di marca e rossa e, è al 41 è Rossetti che diminuisce ancora la distanza. Sparo di mortaretti sugli spalti. E la fine del tempo vede i laziali in vantaggio per quattro a due.

La ripresa si gioca in tono minore, specie da parte degli ospiti che stanno più guardinghi in difesa. Ne approfittano i napoletani per attaccare; ma le loro azioni per quanto ben condotte si rompono contro la difesa azzurra. Al 7' registriamo un angolo per il Napoli e al 10' una punizione in suo favore da poco fuori area. Ma mentre il Napoli attacca è la Lazio che segna: al 23' Busani avuto un pallone, gioca Costello e batte Mosele. Il pubblico incita gli uomini di Sallustro che attaccano e al 27' raccorciano la distanza con Biagi che risolve una azione iniziata da Rossetti e proseguita da Masera. Gli attacchi dei rossi proseguono ma senza esito. Gli ultimi dieci minuti vedono la ripresa dei laziali che minacciano ancora la porta di Mosele. Ma il punteggio non cambia.

Bari-Alessandria 2-1 (1-1)

BARI, 4. — La Bari ha allineato anche ieri ben quattro riserve perchè la sua infermeria è ben popolata da giocatori di prima squadra. L'Alessandria è scesa a Bari al completo ed ha giocato un'ottima gara perdendo di stretta misura.

Inizialmente il gioco è a favore degli uomini di Costantino che impegnano diverse volte il bravo Ceresa che se la cava sempre bene. Mentre però ci si attende da un momento all'altro la rete dei galletti, è l'orso grigio che riesce a segnare per il primo. E' l'anziano Banchero che al 22.o con un ben aggiustato colpo di testa mette in rete un pallone debolmente respinto dal portiere barese. L'Alessandria paga di questo suo vantaggio, commette l'errore di chiudersi in difesa. Ne approfitta la linea attaccante barese per portarsi sotto la porta dei grigi e bersagliarla. Grolli e Costantino sbagliano due facili occasioni, ma finalmente al 32.o Costantino riesce a battere Ceresa ed a pareggiare le sorti. Il gioco si fa più vivace ora, gli attacchi si spostano da un campo all'altro, ma nulla di speciale vi è da registrare fino al termine del primo tempo. Sono stati tirati nei primi 45 minuti due calci d'angolo uno per parte.

Nella ripresa i galletti, sospinti a gran voce dal pubblico, presente in buon numero, si portano subito all'attacco e impegnano a fondo la difesa dei grigi. Gli alessandrini si difendono con calma ma non possono proibire ai bianco rossi di battere nuovamente Ceresa al 10.o. Il secondo punto è stato opera della riserva Capocasale. La partita prosegue ora in tono minore; gli alessandrini tentano con qualche sgroppata di sorprendere la difesa barese, ma non vi riescono. Anche i baresi, però, malgrado la loro superiorità, non possono aumentare il loro bottino.

Le partite di domenica 10

Calcio

Ultima giornata del girone d'andata

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Genova.
Milano: Milan-Bologna.
Roma: Lazio-Bari.
Lucca: Lucchese-Torino.
Torino: Juventus-Fiorentina.
Novara: Novara-Roma.
Alessandria: Alessandria-Ambrosiana.
Sampierdarena, Sampierdarena-Napoli.

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Spezia.
Palermo, Palermo-Verona.
Brescia, Brescia-Atalanta.
Livorno: Livorno-Messina.
Catanzaro: Catanzaro-Cremonese.
Catania, Catania-Pro Vercelli.
Pisa: Pisa-Viareggio.
Modena: Modena-Aquila.

Divisione Nazionale C

Gorizia: Pro Gorizia-Padova.
Rovigo: Rovigo-Spal.
Fiume: Fiumana-Vicenza.
Pola: Grion-Marzotto.
Mantova: Mantova-Treviso.
Carpi: Carpi-Ponziana.
Udine: Udinese-Fortitudo.

Prima Divisione

Veneto

Treviso: Treviso B-Mozzomo.
Castelfranco: Giorgione-Mestre.
Verona: Verona B-Legnago.
Rocchette: Rossi-Bassano.
Schio: Schio-Venezia B.

Seconda Divisione

Veneto

Adria: Adriese-Conegliano.
Vicenza: Vicenza-Guf Padova.
Este, Saffa-Padova B.
Rovigo: Rovigo B-Badia.
Mestre: Mestre B-Marzotto B.

Venezia Giulia

Trieste: Fortitudo-Udinese.
Trieste: Ponziana-Grion.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

Padova, Guf Padova-Triestina.
Milano: Borletti-Roma.
Bologna: Guf Bologna-Scisma.
Firenze: Guf Firenze-Guf Torino.

Girone B

Roma: Lazio-Reyer.
Milano: Filotecnica-Bologna.
Pavia, Guf Pavia-Guf Pisa.
Napoli: Napoli-Torino.

Prima Divisione

Veneto

Venezia: Audax-Guf Treviso.
Padova: Fumei-Cappellozza.

Torino-Sampier. 1-0 (1-0)

GENOVA, 4. — Pubblico numeroso al Littorio di Cornigliano per la gara dei rosso-neri contro i granata di Torino, diretta da Mazzarino di Roma. La gara si può riassumere in poche parole: attacchi continui dei locali, difesa strenua del Torino, che difendendosi è riuscito a vincere la gara incasellando due ottimi punti in classifica.

L'inizio è a favore dei granata i quali sciupano però una facile occasione già ai primi minuti di gioco con Bo, che tira a lato. Il gioco è caotico e non presenta nulla di bello e di interessante. Comandano le azioni i locali, ma senza precisione nei tiri non riescono ad essere realmente pericolosi. Al 25' Cappellini, su errore di Gallea, sta per segnare ma trova sulla sua strada un palo che lascia la rete granata inviolata. Al 30' è Spivach che batte sotto la traversa, ma il pallone è deviato in angolo da Maina. Un minuto dopo è l'anziano Busini che scocca un tiro fortissimo. Maina è sulla traiettoria e riesce ancora una volta a salvarsi. Altro angolo per i liguri.

Le azioni offensive sono sempre di marca rosso-nera, ma sullo scadere del tempo in una azione di contrattacco Buscaglia, il capo-cannoniere della «A» batte Venturini che ieri sostituiva in porta Profumo, indisposto. E così malgrado la superiorità dei locali, il tempo termina in vantaggio degli ospiti. Il secondo tempo è la copia conforme del primo. Gli attacchi sono sempre di marca rosso-nera ma il Torino si difende con precisione, con calma e sicurezza e il punteggio non cambia. Sono stati tirati, durante la partita, sette calci d'angolo contro il Torino e tre contro la Sampierdarenese.

Juventus-Triestina 0-0

TORINO, 4 — Dopo le ultime vittorie i numerosi sostenitori dei bianco-neri presenti allo Stadio Mussolini speravano qualche cosa di più dalla squadra di Borel e di Gabetto. Ma ieri la prima linea juventina non ha fatto le scintille delle ultime domeniche e non è riuscita sopra tutto a rompere la forte difesa dei rosso-alabardati, scesi a Torino, decisi a vendere cara la pelle e col miraggio di portare in porto una partita pari, che li sollevasse un pò dalle ultime pericolose posizioni di classifica. E manovrando bene le loro linee arretrate i triestini sono riusciti nel loro intento.

La gara è stata diretta da Giannelli di Genova, che fischia l'inizio alle ore 14.40. I juventini si portano subito all'attacco e vi insistono, ma come abbiamo detto, i triestini sono chiusi bene in difesa e resistono agli attacchi di Borel, di Gabetto, di Cason. I rosso-alabardati tentano solo sporadicamente qualche sgroppata in area di Amoretti, ma non riescono mai a impegnare seriamente la difesa torinese. La superiorità dei locali viene concretata nel primo tempo da quattro calci d'angolo contro uno solo a favore dei rosso alabardati.

La ripresa presenta la stessa fisionomia del primo tempo. Abbiamo una squadra, la bianco-nera, che attacca in prevalenza, registriamo qualche sgroppata degli uomini di Rocco; ma sia per la imprecisione odierna dei bianco-neri, sia per la ferrea difesa dei rosso-alabardati nessuna porta viene segnata. Solo si registrano ancora vari angoli a favore dei locali. Ma la partita termina a reti inviolate.

Roma-Lucchese 3-0 (1-0)

ROMA, 4 — Pubblico discreto al Testaccio per assistere alla prova dei neo promossi lucchesi, i quali hanno disputato una discreta gara, ma hanno anche mostrato che il quarto d'ora della loro celebrità, avuta all'inizio di questo campionato, è passato. La Lucchese è una buona squadra che ha i numeri per restare nella compagnia delle maggiori, ma non ha nulla di eccezionale che possa porla tra le vedette della classifica. La Roma ha allineato ieri in prima linea i due nuovi acquisti Prendato e Mazzoni, i quali hanno dato un buon tono agli attacchi della Roma, che ha mostrato una prima linea bene affiatata, malgrado i nuovi innesti.

Al fischio iniziale i romani si portano all'attacco e al nono minuto Subinaghi per poco manca il bersaglio; poco dopo è Mazzoni che perde due buone occasioni per essere selvolato. Altro attacco pericoloso di Subinaghi al 13' che viene sventato dall'attenta vigilanza del nazionale Olivieri. Al 22' registriamo un calcio d'angolo a favore della Roma; e su questo Mazzoni impegna Olivieri. Poi è la volta di Subinaghi di tirare in porta senza però violarla. Malgrado i ripetuti attacchi romanisti la vittoria stenta però a profilarsi. È soltanto a metà del tempo che, finalmente, su una ennesima azione offensiva Mazzoni riesce a battere Olivieri. La Roma continua nei suoi attacchi, la Lucchese cerca con qualche contrattacco di portarsi sotto la porta dei romani, ma il tempo termina senza altra segnatura.

Subito all'inizio della ripresa sono ancora i giallo-rossi che si portano all'attacco. I lucchesi non possono fare altro che difendersi. E lo fanno bene con calma, con precisione. E i punti stentano a venire. Però al 27' è l'altro nuovo acquisto della Roma, Prendato, che riesce a segnare per i giallo-rossi. Due a zero. Breve reazione dei rosso-neri che però non riescono affatto pericolosi. Poi i locali si portano ancora all'attacco e al 35' segnano il terzo punto della giornata con D'Alberto.

Bologna-Novara 5-1 (1-1)

BOLOGNA, 4 — Finalmente la seconda vittoria in casa dei veltri. Ci voleva però il fanalino di coda presente al Littoriale; ed anche questo ha fatto temere in una nuova disdetta riuscendo a chiudere il primo tempo in pareggio: uno a uno e tenendo duro ancora per una ventina di minuti nel secondo tempo. Poi finalmente i veltri hanno prevalso e sono venuti gli altri quattro punti.

La gara, diretta da Bevilacqua di Viareggio vede all'inizio i bolognesi portarsi all'attacco. Nei primi minuti di gioco le azioni sono alterne nei due campi, ma col passare del tempo il Bologna si fa più aggressivo e al 14' riesce a segnare la prima porta in seguito a punizione dal limite tirata da Fedullo che batte Calmo. Il Novara reagisce efficacemente e al 18' perviene al pareggio su azione tirata da Bercellino. Il pallone è deviato in porta da Romano. Poi fino alla fine del primo tempo, gioco alterno con prevalenza del Bologna che impegna il portiere novarese, il quale se la sbriga egregiamente.

Nella ripresa i veltri sono subito all'attacco e cercano di passare. Gli azzurri novaresi sono decisi e rimangono imbattuti fino al 16'. Poi durante una mischia Fedullo si fa luce e segna il secondo punto. La superiorità dei campioni ora si fa più palese ed essi insistono all'attacco e riescono al 32. a segnare la terza rete con Busoni, su passaggio dell'ala Reguzzoni. I locali insistono sempre all'attacco e al 34' registrano la quarta porta ancora col centro attacco Busoni. I novaresi sono ora alla mercè dei locali, e quasi più reagiscono. Tanto che al 38' i veltri segnano il quinto punto con tiro da venti metri di Corsi. Ora i veltri rallentano il ritmo delle loro azioni, paghi del ricco bottino e la gara termina con la vittoria del Bologna per 5 a uno.

Sono stati calciati quattro angoli contro il Novara e tre contro il Bologna.

Milan-Fiorentina 2-1 (0-0)

FIRENZE, 4. — I viola hanno trovato nel Milan un osso ben duro e hanno dovuto lasciargli i due punti e il quarto posto in classifica. Oltre diecimila persone erano presenti allo Stadio Berta, quando Gonani di Ferrara ha fischiato l'inizio della partita. Il primo tempo ha registrato poco di interessante ed è terminato a porte inviolate. Alcune decisioni dell'arbitro contro una o la altra squadra hanno trovato il pubblico.... di parere contrario, e le proteste sono salite alle stelle provocando il nervosismo anche nei giocatori.

Il gioco pur mantenendosi veloce è marcato di decisione, e nessuna delle due squadre ha marcato una certa superiorità. Si sono avute frequenti azioni sotto le due reti, due punizioni contro la Fiorentina dal limite dell'area di rigore, ma nessuna segnatura. Un angolo contro il Milan al 24.o di gioco ha provocato un'azione pericolosa risolta in favore dei rosso-neri da Perversi. Al 34.o l'arbitro ha espulso dal campo per reciproche scorrettezze Tori della Fiorentina e Capra del Milan. Dal 30.o alla fine abbiamo registrato un altro calcio d'angolo a favore dei viola, ma nulla di fatto.

Nella ripresa sono i milanisti che si portano minacciosi sotto la porta difesa da Baggioni e riescono a violare la rete con un pallone ben tirato da Gabardo. I viola tentano di reagire ma invano. I rosso neri sono ora lanciati e insistono e al 29.o ottengono un altro punto per merito dell'ex artigliere Boffi. La Fiorentina, incitata a gran voce dal suo pubblico, reagisce e passa al contrattacco e finalmente al 32.o su azione di angolo, segna con Piccini. Il gioco dei toscani, pure essendo veloce, è affannoso e quindi impreciso e i milanisti non hanno grande difficoltà a portare in porto la vittoria ormai conseguita. Sono stati tirati complessivamente cinque angoli contro il Milan e nessuno contro la Fiorentina.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	14	8	5	1	23	11	21
Lazio	14	9	3	2	31	20	21
Torino	14	9	2	3	26	10	20
Juventus	14	5	6	3	21	14	16
Milan	14	6	4	4	16	15	16
Fiorentina	14	5	5	4	15	13	15
Bari	14	5	5	4	20	20	15
Genova	14	4	6	4	19	13	14
Roma	14	5	3	6	19	18	13
Lucchese	14	3	7	4	15	20	13
Ambrosiana	14	3	6	5	19	20	12
Triestina	14	3	5	6	16	21	11
Sampierdar.	14	3	5	6	14	18	11
Napoli	14	3	4	7	16	20	10
Alessandria	14	4	1	9	5	26	9
Novara	14	3	1	10	20	29	7

Divisione Nazionale B

Atalanta	14	8	5	1	24	8	21
Livorno	14	9	1	4	32	9	19
Cremonese	14	7	3	4	21	16	17
Brescia	14	5	5	4	11	9	15
Catania	14	4	7	3	15	14	15
Messina	14	6	3	5	17	20	15
Spezia	13	4	6	3	11	12	14
Venezia	14	4	6	4	12	13	14
Verona	14	3	8	3	14	15	14
Palermo	14	3	7	4	9	11	13
Pisa	14	5	3	6	13	16	13
Modena	14	3	7	4	13	18	13
Pro Vercelli	13	4	3	6	14	17	11
Catanzaro	14	3	5	6	12	17	11
Viareggio	14	3	3	8	14	22	9
Aquila	14	2	4	8	10	21	8

Divisione Nazionale C

Padova	12	8	2	2	22	12	18
Spal	12	8	1	3	23	9	17
Fiumana	12	6	3	3	27	17	15
Marzotto	12	6	3	3	20	13	15
Treviso	12	5	4	3	16	11	14
Rovigo	12	5	4	3	19	14	14
Vicenza	12	5	2	5	27	22	12
Ponziana	12	4	3	5	15	13	11
Mantova	12	4	3	5	12	14	11
Carpi	12	3	3	6	14	17	9
Udinese	12	3	3	6	18	24	9
Grion	12	2	4	6	9	20	8
Fortitudo	12	1	6	5	5	23	8
Gorizia	12	2	3	7	11	29	7

Prima Divisione

Veneto

Mezzomo	7	5	1	1	11	8	11
Venezia B	7	4	2	1	19	7	10
Verona B	7	4	2	1	23	13	10
Audace	8	4	2	2	14	7	10
Mestre	7	3	2	2	14	10	8
Legnago	7	3	2	2	9	11	8
Bassano	8	3	1	4	12	7	7
Schio	7	2	2	3	8	10	6
Rossi	7	2	1	4	8	11	5
Giorgione	7	2	0	5	10	29	4
Treviso B	8	0	1	7	6	24	2

Seconda Divisione

Veneto

Marzotto B	8	8	0	0	31	5	16
Conegliano	8	6	1	1	25	10	13
Padova B	8	5	1	2	32	19	11
Mestre B	8	3	1	4	15	21	7
Rovigo B	7	3	0	4	20	11	6
Vicenza B	7	3	0	4	13	12	6
Guf Padova	8	3	0	5	22	25	6
Adriese	8	3	0	5	14	19	6
Saffa	8	2	0	6	3	20	4
Badia	8	1	1	6	9	26	3

Venezia Giulia

Udinese B	11	8	1	2	38	19	17
Fiumana B	11	5	3	3	19	14	13
Triestina C	12	4	5	3	24	13	13
Gorizia B	11	4	4	3	21	21	12
Grion B	9	2	4	3	12	20	8
Ponziana B	10	4	0	6	20	23	8
Fortitudo B	10	1	1	8	8	30	3

Campionati Propaganda

Venezia

GIRONE A

L. L. L.	1	1	0	0	4	1	2
Cavarzere	1	0	1	0	2	2	1
Mira	1	0	1	0	2	2	1
Lido	0	0	0	0	0	0	0
Maranese	1	0	0	1	1	4	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

Triestina	6	5	1	179	108	11
Borletti	5	5	0	200	122	10
Guf Padova	6	4	2	161	137	10
Roma	7	4	2	194	127	10
Scirea	6	3	3	179	183	9
Guf Bologna	6	1	5	135	225	7
Guf Firenze	6	1	5	113	191	7
Guf Torino	5	0	5	100	158	5

Girone B

Filotecnica	6	6	0	248	136	12
Bologna	6	5	1	213	124	11
Guf Pavia	6	4	2	186	176	10
Reyer	6	3	3	190	172	9
Napoli	6	3	3	137	136	9
Lazio	5	1	4	141	161	6
Guf Pisa	5	1	4	112	158	6
Torino	6	0	6	143	242	6

Prima Divisione

Veneto

Reyer B	6	6	0	239	119	12
Audax	5	4	1	136	70	9
Cappellozza	5	2	3	109	101	7
Guf Treviso	6	1	5	109	174	7
Fumei	6	1	5	112	208	7

Venezia Giulia

Marina Merc.	6	6	1	193	131	13
Chimici	6	6	0	196	99	12
Pubb. Impiego	5	2	3	112	124	7
Triestina B	6	2	4	142	129	7
Crda Tr.	6	1	5	127	219	7
Crda Monf.	6	0	6	121	166	6

LOTTA

Gli incontri di Genova rinviati

GENOVA, 4 — Gli incontri per il Campionato italiano di lotta a squadre di serie A fra D. L. Portuale e Fascio Sportiva e di serie B fra D. L. Ansaldo e G. G. Savona sono stati rinviati al 6.

Spezia-Verona 1-1 (1-0)

LA SPEZIA, 4 — Un nuovo pareggio: una cosa diventata ormai normalissima alla Spezia. Questa volta però c'è voluto un rigore, grazie al quale il folto ed ancora fedele pubblico spezzino ha accarezzato la speranza di un prezioso successo dei propri colori fino ad otto minuti dalla fine. Un pareggio che, comunque, premia in dose giusta la svelta, tenacissima formazione veronese, la quale ha dato una semplice, ma istruttiva lezione del come, pur non contando su di una mediana di ferro, come può darsi per lo Spezia, si possa avanzare qualche pretesa, anche su campi che i pronostici segnano come insuperabili. Il Verona ha infatti giuocato per il pareggio, con una tattica che, anche se favorita dalle inconcludenti manovre offensive dello Spezia, ha ottenuto pienamente lo scopo. I giallo-blu hanno giuocato d'un fiato dal primo al novantesimo minuto, e sempre con una sigla di giuoco, con un sistema che ha allietato l'intera folla: puntate veloci alle ali, ripiegamenti tempestivi a metà campo, dove forse si è giuocato molto di più che nelle due estreme aree. Undici atleti con un cuore grande, dal giuoco molto corretto, resistente e ricco di fiato, capaci di ricuperare il terreno perduto, magari all'ultimo istante dell'incontro e con lo stesso stile e la stessa velocità e prontezza che il peso di un'ora e mezza di giuoco non riesce ad attenuare. E proprio negli ultimi minuti, dopo raggiunto il pareggio, approfittando della riscossa spezzina, che si può chiamare anche disperazione, proprio allora i giallo-blu hanno sfoggiato i loro migliori numeri. Non è balzato fuori l'episodio che avrebbe costituito il motivo di clamore solo perchè lo Spezia ha ancora una difesa forte, pressochè imbattibile, ma è certo che più una volta è corso per gli spalti un brivido di freddo.

Un giudizio sullo Spezia lo si può dare in poche parole: la squadra non riesce a segnare, ogni tanto viene un punto, magari su rigore. Questa squadra dimostra di avere un male che può farsi cancrenoso: nessuno dei cinque attaccanti è più capace di prendere contatto, tramite il pallone, con la rete avversaria. Ieri ci si è provato Scategni, forse deciso a definire questa pratica delicata, e Scategni dimostrò di saperlo fare, molti dei suoi tiri dettero la sensazione del punto, e se a guardia della rete veronese non vi fosse stato Ferrarese, che ha salvato diverse occasioni, avremmo potuto veder qualche punto realizzato. Ma tranne Scategni, nessun altro si è provato. Si palleggia, si crea confusione, magari a due passi, magari a contatto del portiere avversario, ma non si indirizza la palla verso la porta; mai. E pensare che forse mai come ieri lo Spezia avrebbe potuto ottenere una vittoria, mai come oggi perchè ha disposto di una mediana gigante, rappresentata sulla destra da un Michelini in grande giornata, che ha sfoggiato numeri non ancora conosciutigli, mai come ieri, perchè tanto Cattaneo che Venturini non hanno allentato un solo istante., in special modo Venturini esempio di generosità e di tenacia.

Ora qualche cenno di cronaca. Guida il giuoco il sig. Sorbi di Firenze. Due attacchi veronesi finiti al fondo, due degli spezzini fermati troppo severamente dall'arbitro, e al 5' Michelini sbroglia una pericolosa situazione a pochi passi da Baratti. Poi tocca a Santillo d'intervenire a salvare, con un acrobatico salto, mentre Andreis sta per calciare in rete. All'8' una brillante azione spezzina: Scategni evita Bernardi e lancia Bermone tra i terzini giallo-blu. Tiro in corsa del centrattacco bianco e tuffo di Ferrarese nell'angolo. Bloccato. Applausi. All'11' Scategni spara improvvisamente in porta da trenta metri, il pallone è diretto nell'angolo alto e sembra raggiungere il fondo della rete, ma il valoroso portiere veronese a volo lo blocca di classe. Al 14' Venturini lancia Zugliani che fugge. Zamperini salva in angolo. Nulla di fatto. Farina spezza un attacco veronese e al 16' la Spezia sfiora il successo: centro di Calzolai e tiro al volo di Scategni, la palla accarezza il montante uscendo. Un fuori gioco di Andreis al 18' sciupa una pericolosa velocissima azione veronese e al 22 Ferrarese para una punizione calciata da Cattaneo da 25 metri. Due attacchi spezzini e angolo contro il Verona, al 24' tiro a lato di Scategni. Bermone si esibisce in una bella rovesciata a volo su allungo di Scategni, ma Ferrarese è piazzato. Poi è Zugliani a sparare da buona posizione, ma il portiere ospite è un portento; egli blocca il difficile pallone. Altro angolo infruttuoso contro il Verona e al 29' su centro di Bermone, il terzino Goretta respinge la palla con le mani. Rigore. Bolide di Bermone raso terra nell'angolino e tuffo vano di Ferrarese. Gli aquilotti, alquanto rinfrancati, attaccano, decisi a mantenere la vittoria, ma il difetto della prima linea si fa trasparente e vani sono i reiterati tentativi di passare. Il Verona è in angolo, poi Ferrarese blocca in tuffo un forte tiro di Petrocchi, che conclude un'azione di Scategni. I veronesi mettono al loro attivo due o tre belle azioni; una è sciupata da un fuori giuoco di Remondini. L'ala è servita di forza da Venturini, il quale manda in fumo un concertato bellissimo dei fratelli Bianchi. Due papere di Bermone e al 42' Scategni per poco non segna con un forte tiro da cinque metri che manda la palla a sfiorare il montante.

Anche l'inizio della ripresa è a favore degli spezzini. Il Verona subisce un angolo al primo minuto; poi si distende e si porta in campo spezzino. Un tiro di Bianchi I passa pure a lato e una punizione contro lo Spezia dal limite dell'area offre a Bernardi l'estro di prodursi in una rovesciata in porta di testa, la palla passa sulla traversa. Una mischia in area spezzina, risolta da Michelini; poi Calzolai, lanciato da Cattaneo, è in condizioni di poter battere Ferrarese, ma un fuori giuoco di Zugliani smorza l'azione. Zugliani aveva segnato riprendendo la palla sfuggita a Ferrarese dopo aver parato il tiro di Calzolai, ma l'arbitro ha annullato il punto. Al 15' un traversone di Calzolai obbliga Ferrarese a parare la palla quando già essa aveva varcato la linea di porta, ma l'arbitro non è in posizione buona per giudicare e il giuoco prosegue. Altra parata di Ferrarese su tiro piazzato di Bermone da 20 metri, poi lo Spezia si salva in angolo da una fuga di Bianchi II, avanti Venturini di forza. Una bella parata alta di Baratti su spiovente di Andreis al 21', un forte tiro di Bianchi II ribattuto a tempo da Farina, poi Zugliani è atterrato in piena area di rigore veronese. Nulla. Michelini salva la rete spezzina al 32' mandando in angolo, e due minuti dopo è il Verona a salvarsi in angolo. Al 37' il Verona pareggia. Centro di Remondini, rinvio corto di un difensore bianco; riprende Remondini che allunga a Bianchi I in ottima posizione; parte il tiro da 15 metri e il pallone s'insacca sotto la traversa imparabile. Dieci atleti in maglia bianca e otto in maglia giallo-blu sono nella metà campo veronese, si batte alla porta di Ferrarese, ma inutilmente. Negli ultimi minuti è il Verona a tentare la grande impresa, ma non vi riesce solo perchè la barriera bianca non permette infiltrazioni. Ma le azioni dei giallo-blu dànno all'incontro un finale brillantissimo.

SPEZIA: Baratti; Farina, Santillo II; Michelini, Cattaneo, Venturini, Calzolai, Petrocchi, Bermone, Scategni, Zugliani.

VERONA: Ferrarese; Goretta e Felini; Zamperini, Bernardi, Sabaini, Remondini, Antonini, Bianchi I, Andreis, Bianchi II.

Atalanta-Venezia 4-1 (3-1)

BERGAMO, 4. — Sul campo Brumana la squadra del Venezia ha dovuto subire la più amara delle sconfitte da parte della squadra capeggiatrice del girone, l'Atalanta. Questa ha messo in luce ancora una volta tutte le sue meravigliose doti di stile e di tecnica, contro cui poco c'era da fare per qualsiasi squadra.

Il Venezia ha combattuto tenacemente, con volontà ed entusiasmo ed ha dovuto cedere le armi con onore di fronte alla più classica avversaria. Il punteggio non rispecchia esattamente quella che è stata la partita e quello che era il valore della compagine veneziana, che pur ridotta a dieci uomini per tutto il secondo tempo, ha dato tuttavia battaglia. L'assenza di Tamietti, infortunatosi ad un ginocchio e dolorante all'inguine ha determinato una evidente minorazione nella squadra, che se fosse stata in piena efficienza avrebbe potuto dare ancora per mutare il risultato di tre a uno, con cui si erano chiusi i primi quarantacinque minuti di gioco.

La partita è stata iniziata a grande andatura da ambedue le squadre, con un gioco scintillante e tutto fuoco. Se l'Atalanta si mostrava più decisa nelle sue azioni offensive, il Venezia le sapeva contenere con bravura manovrando con abilità all'attacco. Botte e risposte veloci e travolgenti mettevano in bella mostra le qualità delle squadre e dei giocatori. Ad una segnatura fortunosa dei bergamaschi faceva riscontro uno spettacoloso punto dei veneziani ad opera di Giuge, che ristabiliva le distanze. Più infuocata che mai proseguiva la partita e l'ardore dei giocatori era pari alla loro volontà di vittoria. Le azioni si susseguivano alle azioni senza un attimo di tregua, senza un momento di riposo. La partita era bella ed entusiasmante. E' venuto quindi il secondo punto bergamasco su calcio d'angolo, ma il Venezia non ripiegava e continuava la lotta da pari a pari con l'avversario. Il pareggio era più volte sfiorato. A pochi minuti dalla fine della prima parte ecco il terzo punto, ma ancora il Venezia resisteva magnificamente e si rendeva pericoloso. La partita non era ancora perduta perchè Tamietti rimaneva al suo posto, ma quando il terzino nero-verde al 41' ha dovuto abbandonare il campo ferito, ogni possibilità di ricupero poteva dirsi sfumata tanto più che altri giocatori nero-verdi cominciavano a risentire di contusioni e di ferite vecchie e nuove, come Baldinotti che era costretto per buona parte della ripresa, all'ala destra, quasi fermo per il riacutizzarsi della ferita al ginocchio. L'incontro era così deciso alla fine del primo tempo sul risultato di tre a uno, che è il vero risultato dell'incontro. La partita era finita dopo il 45.o minuto, poichè la ripresa aveva poca storia e non avrebbe suscitato nessuna meraviglia se i bergamaschi avessero segnato un maggior numero di punti.

L'Atalanta è veramente la squadra tanto decantata, una squadra forte, robusta, decisa. I cinque attaccanti tutti di Bergamo, sono sembrati dei veri diavoli ed il terzo punto è stato un ricamo di passaggi che hanno condotto come logica conseguenza alla segnatura imparabile. L'assenza di Savio al centro del quintetto d'attacco non si è fatta per nulla sentire, il sostituto Bonomi, reduce dall'A. O., ha eguagliato l'assente: scatto, decisione, velocità sono state le sue doti, che non hanno fatto difetto nemmeno nelle due mezze ali Comunelli e Salvi. Velocissime e pericolose le due ali, il basso Remigi e Schiavi. Abbastanza forte la mediana con Scavazza al centro e i due laterali Procura e Andrei, combattenti generosi e redditizi. Buona la coppia dei terzini, dove Simonetti è stato un ottimo colpitore e Signorini bravo intercettatore. Ammirate le parate di Bergioli, specie le due su tiro di Varini in seguito a calcio di punizione.

Il quintetto attaccante veneziano deve essere giudicato per quello che ha fatto nel primo tempo. Ed in questo ha manovrato bene, ha intessuto delle azioni chiare, limpide e precise, mancando però spesso nella conclusione finale. Il punto di Giuge, scaturito da un'azione di Baldinotti, è stato il migliore non solo della giornata, ma di quanti ne ha segnati in questo campionato la compagine nero-verde. Patuzzi è stato l'ombra di quello che è stato nella partita contro il Livorno e Formenton nullo. Kossovel ha creato delle azioni pericolosissime. Biffi è stato veramente un dominatore ed ha giocato una delle migliori partite. Ovunque ferveva la battaglia egli era presente risolvendo le azioni più intricate. Vale è stato magnifico e Varini resistente e comprensivo. Tamietti e Bottazzi hanno avuto un inizio felice, quindi il primo è rimasto dopo sei minuti, infortunato, ciò che ha nuociuto alla efficienza del duo. Sgardi è stato battuto quattro volte, poteva forse evitare almeno il secondo punto.

Il terreno assai pesante non è stato per nulla favorevole alla squadra nero-verde ed un pubblico numerosissimo calcolato a cinquemila persone ha assistito alla partita. Moltissimi i veneziani presenti, qui giunti con la gita organizzata dall'American Express e con altri mezzi. Oltre al Segretario Federale di Bergamo dott. Morello Morelli, animatore dell'Atalanta, era presente anche il vice Segretario del Fascio di Venezia ed addetto allo Sport della Federazione Fascista Veneziana Franco Olivetti. Ottimo è stato l'arbitraggio di Gondola di Fiume.

La palla è battuta dall'Atalanta e l'azione iniziale è spezzata dal pronto intervento di Vale che assiste a Patuzzi e quindi questi a Giuge. L'azione è interrotta dall'intervento di un terzino nero-azzurro. Subito dopo si ha un calcio di punizione contro il Venezia, che provoca un'azione pericolosa in area veneziana e che si conclude con un tiro di Salvi, respinto da una schiena nero-verde. Veloci ed irruenti sono le offensive dei nero-azzurri che mettono a dura prova la difesa nero-verde. Anche i veneziani si lanciano all'attacco, ma con un gioco meno pericoloso. Essi si mantengono più sulla difensiva. Il gioco è rapido e veloce ed i capovolgimenti di fronte sono improvvisi. Al 6' Tamietti accusa il primo infortunio ad un piede. Ed ecco che al 9' un calcio di punizione viene tirato da Vale, il pallone spiove nell'area di rigore bergamasca, due o tre nero-verdi sono pronti a riceverlo, Baldinotti se ne impadronisce e spara, ma il tiro è respinto da un nero-azzurro e la palla viaggia verso il centro del campo finchè perviene a Schiavi. Questi discende veloce, si libera di Bottazzi che l'insegue, converge leggermente al centro e quasi dal limite dell'area di rigore opera un forte tiro; Sgardi è pronto per ricevere il pallone, ma sulla traiettoria che esso compie interviene una gamba di Bottazzi che fa deviare la sfera di cuoio nell'angolo destro della rete. E' il 10' ed il primo punto è segnato. Respinta dalla mediana la prima linea veneziana parte decisa all'attacco. Vale manda a Kossovel, questi a Baldinotti, il quale scarta un nero-azzurro e porge quindi il pallone a Giuge, che sopraggiunge veloce; questi raccoglie a volo e spara in rete un bolide spettacoloso. Sono passati appena due minuti e le distanze sono già ristabilite. La partita prosegue a ritmo velocissimo. I bergamaschi attaccano, ma i veneziani non sono da meno. I primi sono più pericolosi, mentre i secondi sono lenti e meno decisi. Al 20' Baldinotti con un'azione personale per poco non segna. Ed è invece al 24' che i bergamaschi usufruiscono di un calcio d'angolo. Remigi fa spiovere nell'area il pallone, che di testa viene mandato da Andrei nella rete incustodita per intempestiva uscita di Sgardi. Il Venezia riparte nuovamente all'offensiva e si mantiene minaccioso, ottiene anche un calcio d'angolo al 33', mentre i bergamaschi cercano ancora la via della porta e vi riescono in maniera meravigliosa al 39'. E' Comunelli che da pochi passi batte Sgardi, dopo aver superato i terzini, concludendo un'azione intessuta con rapidi e ben dosati passaggi con Salvi e Bonomi, azione che aveva completamente tagliata fuori la difesa nero-verde. Quindi al 41' Tamietti è costretto ad abbandonare perchè ferito, mentre Schiavi e Comunelli si scambiano il posto.

Nella ripresa Tamietti non si presenta. Varini gioca terzino e Giuge mediano. I primi ad attaccare sono i nero-azzurri che impegnano spesso Sgardi. I veneziani sono sfiduciati oltre che per l'infortunio di Tamietti, anche perchè Baldinotti soffre al ginocchio. Kossovel passa al centro, Patuzzi ala sinistra, Formenton mezzo destro e Baldinotti ala destra. Pur tuttavia i quattro uomini spiegano una certa attività offensiva, che però è facilmente contenuta dai difensori avversari. I veneziani segnano anche una certa prevalenza, tanto che al 20' ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Varini è bloccato da Bergioli. Il gioco è ora, a differenza del primo tempo, piuttosto monotono e fiacco, anche perchè i bergamaschi hanno rallentato di molto la loro velocità, un po' perchè stanchi e un po' anche perchè paghi del bottino fatto. Ciò non pertanto al 25' essi aumentano il punteggio a quattro per merito di Schiavi, che ricevuto un passaggio da Bonomi manda in rete, mentre il tuffo di Sgardi giunge in ritardo. Si nota ancora qualche periodo di vana prevalenza veneziana che si conclude al 33' con un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Varini e parato ancora da Bergioli. Un punto di Remigi segnato, dopo che lo arbitro aveva fischiato il fuori gioco, altri tentativi veneziani, senza convinzione però, e altre parate di Sgardi si registrano prima della fine della partita, mentre un grande bandierone nero-azzurro viene disteso in segno di giubilo sulla ringhiera della tribuna centrale.

sport

ATALANTA: Bergioli; Signorini, Simonetti; Procura, Scavazza, Andrei; Schiavi, Comunelli, Bonomi, Salvi, Remigi.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Giuge, Baldinotti, Patuzzi, Kossovel.

Livorno-Cremonese 1-0 (1-0)

CREMONA, 4. — I labronici, superando ogni previsione della vigilia, che li vedeva pericolosi antagonisti per i grigio-rossi, ma con probabilità minime circa una vittoria, hanno invece colto un prezioso successo sul campo della Cremonese. La partita, come è facile immaginare, è risultata combattutissima e dura. La Cremonese ha condotto in prevalenza i primi venti minuti, indi il gioco si è alternato sui due campi. Al 20' una velocissima discesa degli amaranto, ha spiazzato i terzini locali. Bertazzoli, intuito il grave pericolo si è gettato arditamente incontro ad Arcari IV, il quale, scoccando però il tiro in anticipo, ha mandato la palla ad insaccarsi in rete. Il punto ha spronato il Livorno, ma i grigiorossi non si sono lasciati più sorprendere. Nel secondo tempo il gioco ha difettato di chiarezza e continuità, malgrado non abbia perduto in combattività. Parecchi atleti hanno però reso meno accusando colpi ricevuti. La Cremonese tuttavia ha attaccato a fondo per cogliere un pareggio che avrebbe stato meritato, ma vano è risultato il suo sforzo. A pochi minuti della fine Mont[illegible] è stato espulso. Arbitro Cionni.

Catania-Pisa 3-1 (1-0)

CATANIA, 4. — L'undici toscano ha dovuto rassegnarsi ieri a una secca sconfitta ad opera della compagine locale, che ha disputato una brillantissima prova. Il Catania ha colto un vantaggio fin dai primi minuti e precisamente al 5.o su autopunto di Bisotto. Il Pisa disorientato dall'inatteso colpo ha tardato a riprendersi dimodochè il Catania ha comandato il gioco in prevalenza, impegnando a fondo la difesa toscana. I nero azzurri hanno tentato una controffensiva nella ripresa; ma un punto di Mihalich al 5.o su calcio di punizione, ne ha frenato lo slancio. Lo stesso Mihalich ancora al 21.o ha marcato un nuovo punto su discesa in linea. La partita si è decisa dopo questo episodio perchè il Pisa ha continuato senza troppa convinzione, salvando l'onore solamente al 37.o su punizione calciata da Pampaloni. Arbitro Ghezzi.

Brescia-Aquila 2-0 (2-0)

BRESCIA, 4. — Gli azzurri si sono imposti sui rosso blu abruzzesi in un modo assai più netto di quanto lascia intravvedere il punteggio. Il Brescia ha attaccato per tre quarti dell'incontro e se il bottino non è stato maggiore, questo devesi agli errori della prima linea, la quale ha mancato di scatto e di precisione nel concludere le sue discese in parecchi casi. Nel primo tempo Girometta ha marcato un bel punto al 16.o su azione in linea ed Olmi al 18.o ha battuto nuovamente il guardiano avversario su calcio di punizione. L'Aquila nei suoi contrattacchi non è mai riuscita ad impegnare a fondo la difesa azzurra. Dopo il riposo, il Brescia si è prodigato ancora all'attacco ma senza successo, oltre che per la tenace difesa dei rosso blu, anche per le manchevolezze già citate della prima linea. Arbitro Candela.

Messina-Vercelli 2-0 (0-0)

MESSINA, 4. — I giallori-rossi, pur non avendo disputato una delle loro migliori partite, hanno ugualmente piegato in modo netto la Pro-Vercelli, squadra che per la verità è mancata all'attesa. Privi di Boncetole, i bianchi sono apparsi deboli in difesa e scarsamente efficienti all'attacco per la discontinuità del reparto sinistro. Il Messina ha quindi avuto agevolato il suo compito, ma in dipendenza del proprio gioco slegato ha dominato per tutto il primo tempo senza riuscire a passare. Nella ripresa le due squadre sono state ridotte a dieci uomini per l'espulsione di Quercz e Bellini avvenuta al 13'. Il Messina ha insistito all'attacco, ottenendo il primo successo su autogoal di Calligaris al 27'. Il secondo punto è stato marcato da Gardini al 35' con tiro che sembrava parabile. L'incontro è terminato sotto la pioggia senz'altro degno di nota. Arbitro Caleati.

Catanzaro-Modena 3-1 (1-0)

CATANZARO, 4. — I concittadini hanno colto una netta e convincente vittoria sui gialli emiliani, i quali erano reduci da un successo ottenuto sull'Atalanta, capolista del girone. Il Modena evidentemente non riteneva di trovarsi di fronte ad un antagonista pericoloso., tanto che iniziò la partita con fiducia e calma, ma ben presto dovette serrare le file per evitare sorprese. Il giuoco si fece ardente e non fu privo di scontri fra giocatori, in uno dei quali Pasti al 30.o, colpito da Galli, dovette lasciare il campo per non più rientrare. Malgrado il Catanzaro fosse ridotto a dieci uomini, non desisteva dai suoi attacchi, cogliendo un goal per merito di Ieada al 34.o. La reazione del Modena non aveva successo, ed anzi il Catanzaro nella ripresa arrotondava il bottino con altri due punti marcati da Tesi al 10.o e Boni al 23.o. Solo verso la fine i canarini riuscirono in un ritorno offensivo a salvare l'onore su tiro di Sentimenti. Arbitro Chiocchetti.

La marcia del Conegliano nella Seconda Divisione

Conegliano-Mestre B 5-3 (3-1)

CONEGLIANO, 4 — Le otto reti segnate nei novanta minuti di gioco denotano delle lacune in ambedue le compagini. L'incontro ha avuto fasi di bel gioco e fasi di gioco caotico privo di qualsiasi pregio tecnico e di volontà. Gli atleti locali hanno tirato un buon primo tempo, imponendosi nettamente alle riserve della Mestrina; mentre nella ripresa hanno calato paurosamente permettendo agli avversari di segnare due punti. Il trio difensivo del Conegliano è stato il tallone di Achille, difatti gli errori commessi sono stati sfruttati dai veloci avanti mestrini. Il miglior uomo in campo è stato Raengo, l'insidioso cannoniere azzurro che ha impegnato seriamente l'ottimo guardiano avversario segnando tre delle cinque reti. Gli ospiti, pur denunciando dei vuoti, hanno bene impressionato dimostrandosi veloci e pericolosi.

Inizio equilibrato fino al 15' di gioco, quando i locali, su calcio d'angolo ottengono il loro primo punto. Galvanizzati dal successo i coneglianesi premono le retroguardie avversarie conseguendo il secondo punto con Battivelli che ha sfruttato un errore di un terzino. Applaudita parata in tuffo del guardiano mestrino su tiro di Raengo. Al 33' azione personale di Raengo e terza porta coneglianese. Anzichè smontarsi i mestrini organizzano una efficace offensiva ed al 41' segnano il loro primo punto.

Nella ripresa gli ospiti invadono l'area azzurra ed al 6' segnano il secondo punto. Ora il gioco si fa elettrizzante e l'arbitro deve intervenire energicamente per fermare qualche rudezza. Gli avversari ormai lanciati minacciano di raggiungere il pareggio inscenando azioni molto pericolose, rotte a stento dalla difesa locale. A troncare ogni velleità degli ospiti giunge al 30' il quarto punto segnato da Raengo su punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Un minuto dopo Battivelli smista la palla a Raengo, e sul tiro di quest'ultimo la palla sfugge al portiere mestrino che raccolta prontamente da Vidotto entra in rete. Rabbiosa e disperata risposta dei mestrini che sul finire dell'incontro segnano il terzo punto. Pubblico numeroso e campo pesante. Arbitro Meda di Vicenza.

Vicenza-Badia 5-1 (3-1)

BADIA, 4 — La squadra berica, ha confermato nell'incontro di ieri in modo brillante la sua organicità e la solida impostatura del suo giuoco. L'undici vicentino ha condotto la gara con vocazione animosa, senza mai perdere il controllo delle proprie azioni e di quelle degli avversari. Di fronte ad un Vicenza in grande giornata e in forma smagliante la prova dei polesani va considerata oltre il risultato. E' vero che per il Badia, la sconfitta, è di grave danno, ma è pur vero che nessun altra squadra del girone poteva ier sconfiggere un Vicenza.

I migliori del Vicenza sono stati Chiodi, Calbucci, Colombaro e Giordani, del Badia Bossan, Rossetti, Saltarin e Montagnana. La partita ha inizio alle 14.40 sotto gli ordini dell'arbitro Molinari di Rovigo.

Molta folla è presente. Palla al Vicenza. Brevi scaramucce ed il Badia scende in area berica. Al 3' il Vicenza subisce il primo angolo. Al 15 secondo angolo contro gli ospiti. In un allungo al 16' Magnavacca porge a Rossetti che con un preciso tiro batte Tomasini, segnando l'unico punto a suo favore. Passano pochi minuti e gli ospiti per merito di Chiodo pareggiano. Ed ora incomincia la serie dei punti. Al 32' secondo punto segnato da Tedesc[illegible], seguito al 41 dal terzo punto segnato da Chiodo su passaggio di Giordani.

Nel secondo tempo il Vicenza è il padrone del campo. All'inizio però è in angolo che non viene sfruttato. La risposta è subito fatta ed al 4' il Vicenza, per merito di Calbucci, segna il quarto punto. Azioni da parte dei badiesi non concludono nulla. Tre calci d'angolo contro il Badia ottenuti al 10' 28' e 34' lasciano sfuggire ai vicentini buone occasioni per aumentare il bottino. E la sfuriata dei berici ancora non ha termine. Ecco che al 38' Calbucci infila un altro pallone nella rete di Saladini. Ancora predominio vicentino, qualche ottima azione badiese e poi la fine.

Rovigo B-Adria 5-0 (2-0)

ROVIGO, 4 — L'incontro disputatosi allo stadio Comunale ha visto nuovamente vittoriosa la squadra delle riserve del Rovigo, le quali hanno tenuto fede a quello che sembra ormai il loro programma e precisamente di conseguire vittorie all'ombra del proprio campanile e pareggi fuori sede. Infatti la vittoria di questa tanto attesa partita, ha arriso a quella squadra che ha saputo condurre maggior [illegible] azioni. Ma sino al venticinquesimo dall'inizio dell'incontro [illegible] giocava con avvicendamento [illegible] cisione. Se gli ospiti non [illegible] impegnati a fondo il R[illegible] mente avrebbe continuato [illegible] modo tutto il resto della partita. Ecco invece la linea attaccante [illegible] sbagliare, partire decisa [illegible] te degli adriesi, mettendoli [illegible] volte in pericolo. La superiorità è subito notata e dopo la [illegible] rità i punti hanno [illegible] piovere. La squadra curata [illegible] vo Cavallaro nei rimanenti [illegible] nuti di gioco ha colto [illegible] strepitoso. Ciò non vuol significare che l'undici adriese sia stato [illegible] fragato, tutt'altro. Anzi [illegible] proprio nel secondo tempo [illegible] squadra adriese ha messo da parte più bei numeri ma era troppo [illegible].

La gara si inizia alle 14 [illegible] cise. Azioni su metà campo [illegible] il conclusivo. Al 20' il Rovigo comincia a dar segni di vita [illegible] cando con una improvvisa [illegible]. La palla viene parata da [illegible] 24 punizione contro l'Adria [illegible] calcio d'angolo contro il Rovigo [illegible] 29. Al 32' su calcio d'angolo [illegible] to da Vignaga, respinto da [illegible] ni, Andrioli ne approfitta [illegible] in rete la palla. L'Adria tenta [illegible] re la controrisposta ma [illegible] sce. Il Rovigo passa subito [illegible] taggio e al 36 su passaggio di [illegible] Volpe segna il secondo punto. [illegible] cio d'angolo contro il Rovigo [illegible] rimasto infruttuoso.

La ripresa vede la netta [illegible] tinua pressione rodigina. Al [illegible] pa sta saettando la palla [illegible] segnò il terzo punto. Or[illegible] si fa pesante e lo punizioni [illegible] ambedue le squadre non [illegible]. Nulla di fatto in trenta [illegible] 33' risveglio. Perin intercetta [illegible] la da Cavallaro, scarta Rozza [illegible] in rete, segnando il quarto [illegible]. Ormai l'Adria naviga sperduta [illegible] 35' subiscè altro angolo [illegible] schia sotto la porta Volpe su passaggio di Adrioli tira in rete [illegible] segnando il quinto punto. Negli ultimi minuti pressione degli ospiti [illegible] te ma nulla di conclusivo. Arbitro Borça di Venezia.

Guf Padova-Saffa 2-1 (1-1)

PADOVA, 4 — I goliardi padovani hanno faticato molto più di quanto era previsto per piegare [illegible] ciatori esteni. Può forse aver nociuto ai compagni di Fiocco l'assenza di Pasti, Zimolo e De Marchi e il conseguente sconvolgimento del reparto, particolarmente della mediana. Il successo è venuto sugli [illegible] minuti della fine, con il [illegible] re, qualche volta dubbio d'un calcio di rigore, concesso per un fallo di Fortin. Fino allora la Saffa, pur subendo per qualche tratto la chiara supremazia degli studenti, aveva saputo tenersi incollata al pareggio, cui tendeva con tutte le forze. La prova degli ospiti è stata assolutamente superiore alle generali previsioni, la squadra possiede una difesa degna d'ogni rispetto; in essa emerge l'ex biancorosso Mar[illegible], che, nel campo che gli fu amico e che lo vide anche agli onori della prima squadra, seppe forse [illegible] re con una condotta di gara [illegible] sa e con un giuoco preciso. Con lui vanno elogiati Zanetto II [illegible] e Donà all'attacco. Il G.U.F. ha giuocato un po' in sordina. Fiocco s'è spesso prodigato nell'intento di scuotere l'assonnato attacco, ma senza successo. Buona la prova di [illegible] Bizzarnato, Emporese e Il[illegible].

Nel primo tempo gli ospiti [illegible] no l'iniziativa delle azioni. Il G.U.F. fatica a contenere l'impeto dei [illegible] azzurri, ed al 15', su rapida [illegible] in linea Zanetto 2.o poteva [illegible] re Meneguzzo. I padovani nell'affannosa ricerca del pareggio potevano avanzare poi per lunghi tratti [illegible] so l'area di Fornasiero. Soltanto al 39' Rizzo, su passaggio di Sor[illegible], ristabiliva l'equilibrio.

Nella ripresa il bianco[illegible] Saffa non accennava a scemare [illegible] difesa esterna e di tendeva [illegible] onore e già si pensava al [illegible] reggio allorchè l'arbitro sig. [illegible] ni di Vicenza concedeva al [illegible] giuoco, un calcio di rigore a [illegible] degli ospitanti. Boldrin [illegible] di trasformare, ottenendo [illegible] della vittoria per la sua s[illegible].

Fiumana B-Gorizia B 2-1 (0-0)

FIUME, 4 — Vittoria di stretta misura, secondo il punteggio [illegible] in campo le cose sono andate ben diversamente, che i fiumani hanno avuto in loro balìa gli avversari per tutta la durata della gara e ad essi, con un po' più di decisione nelle fasi conclusive, avrebbero potuto infliggere ben altro punteggio. Difatti i dieci calci d'angolo del primo tempo non hanno fruttato ai cadetti fiumani [illegible] che un punto, mentre le occasioni per segnare si sono presentate propizie più di una volta.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Padova guadagna terreno su Fiumana e Marzotto

L'inattesa vittoria del Mantova a Valdagno - Il Treviso batte nettamente la solida squadra del Quarnaro - La strenua e vana difesa dei rodigini a Vicenza - La Pro Gorizia pareggia a Trieste con la Fortitudo - L'Udinese cede sul campo della Ponziana

Padova-Grion 3-0 (1-0)

PADOVA, 4 — Il Grion, che già nel primo turno di partite di Coppa Italia era uscito dall'incontro sul campo Appiani perdente per zero a due, anche ieri non ha saputo imporsi di fronte ad un Padova, che il primo posto in classifica ha ormai completamente lanciato. Si può dire che il Grion, dopo aver subito la prevalenza della squadra locale nei primi dieci minuti della gara, ha resistito solo dal decimo al ventesimo minuto del primo tempo: troppo poco, come si vede, per poter anche solo minacciare una squadra certo superiore di una, se non di due levature. Punteggio, dunque, esatto.

Il Padova, inorgoglito dalla sua posizione di preminenza nella classifica, ha concluso il suo quinto incontro consecutivo senza perdere un solo punto ed il suo sesto incontro casalingo senza permettere neanche un pareggio alle squadre avversarie; tuttavia, mentre si è raggiunto l'affiatamento complessivo dell'undici, sono affiorate qua e là alcune pecche individuali, favorite anche dalla pesantezza del terreno. Ad ogni modo il comportamento totalitario è stato più che convincente e lascia bene a sperare. Cavasin, sempre vigile e tempestivo, è stato assai raramente chiamato al lavoro, mentre Marigo e Grassetto (specialmente quest'ultimo) hanno avuto attimi di esitazione, favoriti dalla sterilità dell'attacco avversario che solo in una o due occasioni ha dato l'impressione di mirare con autorevolezza alla rete avversaria. Nella mediana De Marchi s'è battuto bene, specialmente sul finire della gara, mentre Golardo, pur non essendo come al solito preciso, ha tenuto il suo posto con autorevolezza. Bettini poi ha svolto un eccellente gioco di spola tra i terzini e il quintetto di attacco. La prima linea, ieri in giornata di grazia, ha rallentato un po' le sue azioni a causa del terreno sdrucciolevole ma ha figurato ottimamente. Sanero ha fatto specialmente un ottimo primo tempo. Rallo invece ha spesso voluto esibirsi in giochi accademici, ma quando ha mirato diritto al punto si è mostrato un buon realizzatore ed orditore di trame. Maran, guardato a vista dai terzini polesi, non ha fatto gran che, ma ha distribuito dei bei palloni. Il miglior uomo della prima linea locale è stato Petron, che specialmente nel primo tempo ha letteralmente scorrazzato nella metà campo avversaria, fornendo ottimi palloni a Munari, veloce e sicuro.

Del Grion poco si può dire: ad ogni modo è degno di particolare elogio Depretto, al quale si deve se il Padova non ha segnato altri due o tre punti. I terzini, specialmente Curto, si sono difesi con onore, mentre la mediana è invece mancata alla prova. Nella linea di attacco, sterile e inconcludente, il solo Smolzza si è mostrato un'ala veloce e pericolosa, ma è stato scarsamente coadiuvato dai compagni, specialmente quelli del reparto sinistro.

Il Padova inizia a tutto vapore e già al 3' ottiene un angolo. Al 17', su tiro di Munari, Depretto si butta fuori tempo, ma Curto riesce a prevenire Maran e ad evitare un punto sicuro. L'attacco bianco-scudato non dà tregua alla difesa dei nero-stellati ed il punto sembra inevitabile: all'8 Rallo, servito da Sanero, sbaglia di poco. Su successivo angolo, Munari mette a lato di un metro. Poi è Petron che fa viaggiare un facile pallone per tutta l'area di rigore. Dal 10' in poi i neri si stendono ed incalzano verso la rete di Cavasin ottenendo anche due angoli, ma i locali, arginata la foga polese, tornano all'attacco perdendo al 21 e al 22' (quest'ultima volta su angolo) due belle occasioni. Al 23' è Maran che si vede respinto dal palo un mettante tiro, ma un minuto dopo Rallo con una cannonata riesce a violare la rete di Depretto, entrando in velocità su un pallone uscito da una mischia, dopo una bella azione personale dell'infaticabile Petron. Altri due angoli per il Padova ed il primo tempo finisce con un solo punto a favore della squadra cittadina.

All'inizio della ripresa i bianchi riprendono le redini dell'incontro: le azioni si susseguono con ritmo accelerato ed incalzante. Ora anche la mediana partecipa all'attacco e genera pericolose azioni sotto la rete dei neri. Golardo, dopo aver tirato a lato al 3', al 5' spara in rete, ma il portiere polese, con perizia e colpo d'occhio, blocca. Poi altri tre angoli al 9', al 10' e al 14' vengono a premiare l'incalzante superiorità locale, che si snoda in ottimi smistamenti alle ali con successivi precisi traversoni al centro e culmina con tiri che fischiano fuori dei pali della rete di Depretto. Al 35' la superiorità padovana si concreta con un secondo punto dell'ala sinistra Munari, dopo una entusiasmante triangolazione Petron - Maran - Munari. Su uno dei rari contrattacchi Smolzza riesce ad impegnare Cavasin, ma al 27' si ha l'azione che dà luogo al terzo punto padovano. Sanero, dopo una bella e veloce azione personale, tira in porta con violenza. Depretto non trova di meglio che respingere di pugno, ma il pallone colpisce il palo e aguscia in rete. Ora il Padova ha trovato la via della porta con maggior sicurezza e al 39' un quarto punto però annulla la costante offensiva locale, ma l'arbitro annulla per carica di Maran II sul portiere polese. Per cinque minuti si assiste a brillanti azioni padovane, che scombussolano con beffarda perizia l'intera squadra avversaria, spedendo verso la porta avversaria numerosi palloni, uno migliore dell'altro, che solo la abilità del bravo Depretto riesce a trattenere al di qua della linea fatale. Poi i padovani, paghi del risultato ottenuto e della dimostrazione di bel gioco fornita al loro pubblico, non insistono e permettono agli avversari di cercare inutilmente la via del punto. Al 41' una puntatone dal limite viene alzata troppo da Fabbro. Successivamente Smolzza impegna Cavasin da lontano e Fabbro al 43' sbaglia nuovamente una puntatone colpendo la traversa. Dopo una bella azione di Petron, che tenta tutto solo la via della rete, la fine viene a premiare la evidente superiorità patavina.

PADOVA: Cavasin; Marigo e Grassetto; De Marchi, Golardo, Bettini; Sanero, Rallo, Maran II, Petron, Munari.

GRION: Depretto; Curto, Vetta; Brenco, Fabbro, Cassanea; Smolzza, Mangolini, Torni, Gilli, Lucsani. Arbitro: Tiberio di Gorizia.

Mantova-Marzotto 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 4. — Il Marzotto ha dovuto registrare la prima sconfitta casalinga di campionato e ad opera di una modestissima compagine: il Mantova. E la vittoria dei virgiliani è meritatissima e nessuna scusante possono addurre gli azzurri del Marzotto ieri in maglia rossa, perchè gli avversari sono stati nettamente superiori per stile di gioco e comportamento di gara. Rivedendo le fasi della partita nel suo contenuto tecnico, si trova una troppo notevole inefficienza di coordinamento e di controllo, da parte della mediana valdagnese. Questo difetto, già riscontrato in altre occasioni, è stato ieri particolarmente sentito ed ha avuto il suo peso sulle sorti della partita. Anche i laterali non hanno saputo sostenere l'attacco, forse preoccupati del vuoto al centro, e questo certamente è stato un errore di tattica alquanto dannoso. Per quel che riguarda l'attacco, si deve notare che non ha disputato certamente la sua migliore partita. E perfino Pernigo ha lasciato a desiderare in qualche occasione. Inoltre il nervosismo di tutti i giocatori e particolarmente verso la fine dei due interni, ha facilitato il compito della difesa mantovana. L'unico reparto che è stato all'altezza del compito è stata la difesa alla quale non è imputabile il punto segnato.

Il Mantova ha lasciato un'ottima impressione. Non si sa se anche il Mantova, come il Marzotto, ci tenga di più a farsi notare in campo avversario che non sul proprio, ma certo ieri gli uomini di Vianini erano in giornata di grazia, ed hanno giocato la loro migliore partita. Infatti è inconcepibile che una squadra che possieda un solido sistema organizzativo e che sa svolgere delle veloci e nitide azioni di attacco come si son viste ieri, occupi in classifica una posizione così poco soddisfacente.

L'incontro ha un inizio veloce da parte degli ospiti i quali mettono in vista un piacevole e ordinato gioco che impegna la difesa in maglia rossa. Ben presto il Marzotto sembra riprendersi e tenta di passare al contrattacco, ma si ha subito l'impressione della nera giornata dei locali che danno vita ad un gioco troppo abulico per essere concludente. Si notano un paio d'occasioni da rete sbagliate da ambo le parti, finchè si arriva al 27' Mantovani riesce a segnare l'unico punto della giornata. Azione dell'ala sinistra, passaggio al centro, smistamento di questi e punto di Mantovani. La riscossa del Marzotto non sembra essere in intenzione. Il gioco si mantiene sempre equilibrato fino al riposo. La ripresa non vede alcun cambiamento di gioco da parte degli ospitanti, e mentre il Mantova mette in pratica un gioco ostruzionistico si giunge alla fine.

Mantova: Faccincani; Bonfanti, Ponozzi, Zecchi, Pasin; Bernard, Frattini, Vallari, Sorani, Mantovani.

Marzotto: Gerolami; Brunello, Guerrieri; Anzolin, Xausa, Zanveltor; Mascotto, Polita, Pernigo, Mestroni, Trevisan.

Arbitro Magrini di Perugia.

Ponziana-Udinese 3-1 (0-0)

TRIESTE, 4. — Un pubblico valutato a tremila persone circa ha assistito all'incontro Ponziana-Udinese che è stato interessantissimo e ricco di non poche fasi tecniche. La vittoria, dato l'andamento della contesa non poteva arridere che alla squadra migliore e tale è già a in fatti la squadra dei Ponziana. Questo dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate è passato con molta autorità all'attacco e nello spazio di soli sei minuti è riuscito a metter in rete due bei palloni seguiti a distanza da un terzo, mentre l'Udinese poteva segnare il punto della bandiera soltanto a quindici minuti dalla fine.

L'ospite ha giocato un primo tempo bellissimo. Nella ripresa invece esso è mancato più volte nel gioco di difesa ed ha dovuto guardarsi attentamente dai continui e serrati attacchi dei ponzianini, i quali in giornata di grazia hanno tessuto delle belle e congegnate azioni che non potevano non dare il successo registrato. Contro l'Udinese si è visto finalmente il Ponziana dei tempi migliori. Attacco, mediana e difesa in maglia bianco celeste hanno filato egregiamente destando alta ammirazione nel pubblico che ha goduto veramente una bella e cavalleresca partita. Ammirevole in particolar modo è stato il reparto di punta che ha svolto un gioco piacevole e che ha avuto in Celant il cannoniere scelto. Il Ponziana infatti deve all'ala destra tutti tre i punti segnati ieri all'Udinese che non credeva certo di trovare un avversario così fortemente pericoloso.

L'Udinese per quanto battuta con uno scarto di punti che rispecchiano fedelmente l'andamento della partita, ha lasciato a Trieste una eccellente impressione. Non è più la squadra pericolosa di un tempo, ma nelle file dei bianco neri vi sono ancora giocatori di valore come il portiere Tonello, il terzino Cirut, l'ala destra Peresson e il mezzo sinistro Tosolini. Tonello si è esibito ieri in una brillante serie di parate che hanno riscosso più volte applausi entusiastici. Il portiere udinese è stato battuto da tre palloni imparabilissimi, come imparabilissimo è stato il pallone che ha battuto Scarpa il valoroso difensore dei bianco celesti.

La partita iniziatasi alle 14.30 registra nel primo tempo le seguenti fasi interessanti: un bel tiro di Peresson parato da Tonello (7'), un tiro a lato per poco di Di Pasquale (17'), un calcio piazzato contro l'Udinese (29') parato in angolo da Tonello, seguito da una bella parata del portiere udinese sul limite. Al 23' altro calcio d'angolo contro l'ospite, seguito da una bella parata di Scarpa su tiro di Peresson (30'). Al 35' una precisa parata di Tonello su tiro di Rosa, seguita da un calcio d'angolo senza alcun risultato. Al 37' una mancata occasione del Ponziana per batter la vigile difesa in maglia bianco nera; una ennesima parata di Tonello su tiro di Marianelli (40') e un altro calcio d'angolo.

La seconda parte durante la quale tre volte il pallone è finito nella rete dell'Udinese e una sola in quella del Ponziana registra: al 3' il primo punto per i locali autore Celant, che dopo aver vinto il duello con Bellotto batte nettamente Tonello, che al 6' deve raccogliere il secondo pallone messogli in rete da Celant su passaggio di Trevisan. Tre calci d'angolo, due contro l'Udinese (19' e 23') e uno contro il Ponziana (26') precludono la via al terzo ed ultimo punto dei locali, autore del quale è ancora Celant. Questi infatti al 29' avuta la palla da Rosa, scarta abilmente prima Faini e poi Bellotto per battere imparabilmente Tonello, il quale non può far altro che raccogliere la palla in fondo alla sua rete per passarla al centro di campo. Il terzo punto scuote gli udinesi, che in un contrattacco (35') riescono a segnare il punto della bandiera con Tosolini, il quale con un bel tiro mette in rete neutralizzando il tuffo di Scarpa. Verso la fine un paletto quanto mai provvidenziale salva l'Udinese da un punto sicuro mentre al 44' si ha l'ultimo calcio d'angolo contro gli ospiti che alla fine unitamente ai vincitori sono calorosamente applauditi dal pubblico che poi sfolla lentamente il campo di S. Andrea nel quale rimane la bella affermazione conseguita dai triestini.

Arbitro Zelli di Reggio Emilia.

PONZIANA: Scarpa; Arta e Cudicini; Bianchetto, Pescia e Dobrilla; Celant, Trevisan, Marianelli, Coverliza e Rosa.

UDINESE: Tonello; Cirut e Bellotto; Tavano, Petrozzi e Faini; Peresson, Di Pasquale, Abattemattei, Tosolini e Sdraulig.

Spal-Carpi 3-1 (0-0)

FERRARA, 4. — La Spal è stata nettamente superiore ed avrebbe potuto vincere con maggior scarto di punti se gli avanti, in modo particolare Poggipollini e Negrini, non avessero sbagliato facili occasioni. Della Spal hanno giocato bene l'estrema difesa, Bonforti, Varoli e Conte. Il Carpi è apparso una squadra discreta, affiatata e veloce.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate. La cronaca registra un palo a favore del Carpi ed un calcio d'angolo contro la Spal. Nel 2° tempo la Spal segna due punti al 10, e al 17, per merito di Conte e Pavan, al 30' il Carpi segna il punto dell'onore per merito della sua mezza ala destra. Tre calci d'angolo per parte. Arbitro: Pasinato di Venezia.

Treviso-Fiumana 2-0 (1-0)

TREVISO, 4. — (g.f.) E' tradizione, da qualche anno a questa parte, che la Fiumana nelle sue trasferte trevigiane non se la cavi con meno di due palloni nel sacco: ed ieri, una volta di più, la tradizione è stata pienamente rispettata. Il successo dei bianco-celesti ha parecchi nomi: a cominciare da quello di Hermann, l'allenatore, che ha impostato l'inquadratura dell'undici su una tattica tutta speciale: centravanti incuneato fra i terzini a tener buona compagnia all'uomo più pericoloso del quintetto amarante (il biondo e potente Volk) quattro uomini in prima linea ad estremi allargati e ad interni convergenti al centro per far sentir meno la mancanza del quinto uomo, centro sostegno proiettato in avanti. Tattica perfettamente riuscita per una partita simile e contro un avversario di grossa taglia, merito dunque a chi l'ha fatta adottare. In sul principio gli stessi amaranto sembravano increduli nel vedere i padroni di casa partire fin dal primo istante con una guardia talmente chiusa e così guardinga da sembrar quasi che De Biasi anzichè la rete fosse messo lì a difendere un tesoro: poi lo saranno meno.

Fatto è che con questo la Fiumana si è scoperta fin da l'inizio ed ha lasciato penetrare attraverso le facili maglie di una mediana piuttosto volubile, raffazzonata ed incompleta il manipolo avanzato bianco-celeste, non preoccupandosi soverchiamente del suo lento lavoro di perforazione. La Fiumana si è buttata tutta all'attacco, poggiando le sue azioni sul centravanti Volk ed impostando quindi la partita su un ritmo offensivo, non pensando minimamente che alle spalle anche solo quattro casacche bianco-celesti sarebbero riuscite ad aver ragione del suo blocco difensivo, che è all'avanguardia di quelli del nostro girone. Conti fatti evidentemente son sa quei quattro ost.

Il primo tempo riuscì effettivamente (come del resto tutta la partita, nel suo complesso) avvincente. I quattro attaccanti trevigiani giocavano col morto... ma sembravano dieci. Vedremo poi che questo... morto — Bozzolo, il centro-avanti che fungeva da secondo centro-sostegno — doveva finire per essere il migliore in campo. Pollini-Cozzarin-Marcuzzo: azione lineare e limpida che mette a soqquadro le retroguardie amaranto; poi ancora Pollini (che tornato al suo ruolo abituale di ala destra ha disputato una partita magnifica) rimette a Marcuzzo che chiama Raicovich al lavoro; puntata di Cozzarin, inesauribile, troppo avanti, al decimo minuto. Ma per Pollini, velocissimo, non è troppo avanti: arriva sul pallone contemporaneamente al portiere fiumano gliela toglie di mano e indirizza in porta mentre Maras nel vano tentativo di liberare un punto quasi sicuro insacca ancora meglio. Il gioco è fatto, ma la Fiumana può parlare di mezzo infortunio. Le azioni si mantengono nutrite in area degli ospiti ed ancora dopo venti minuti essi non sono riusciti a far assaggiare a De Biasi un buon tiro. Deve accontentarsi, il portiere trevigiano, di una comoda parata alta su traversone di Gregar 2.o. Paulinich non riesce a legare il gioco. Volk è guardato a vista, immobilizzato da un Bozzolo che lo gioca continuamente e non gli dà respiro: la classe del fiumano si rivela in alcuni smistamenti che Sepich e Pagnoni 1.o non sanno sfruttare: si sente la mancanza di Serdoz. Tolta di mezzo la preoccupazione del cannoniere avversario il Treviso può guardare serenamente ai suoi temi d'attacco, nei quali Marcuzzo può sbizzarrirsi e lanciare Lovato o buttare sulla destra: lavoro da negro, quello di Marcuzzo, che deve riempire il posto vacante e che peserà eccezionalmente sul suo rendimento nella ripresa. Insomma l'11 fiumano deve attendere mezz'ora prima di creare una situazione veramente burrascosa sotto la rete del Treviso: è Gregar 2.o che rimette al centro e dà origine ad una mischia, dove Barluzzi, caduto, riesce a sviare di mano un pallone pericolosissimo. L'arbitro, completamente coperto non ha potuto vedere e decretare la punizione. Volk, riesce finalmente a liberarsi per un attimo di Bozzolo e lancia Pagnoni 1.o che traversa ma i due terzini locali sono vigili e non si lasciano sorprendere. Verso la fine del tempo un passaggio al centro di Pagnoni 1.o è sbagliato d'un soffio, di testa, da Gregar 2.o: occasione veramente preziosa, che il Treviso non lascierà cogliere d'eguale nel resto dell'incontro.

Primo tempo brillante, da ambe le parti, e ripresa in crescendo da parte degli amaranto. Infatti, dopo che Pollini è stato sul punto di concludere, con una fuga, ma ha buttato a lato perchè nettamente tenuto per la maglia, la Fiumana stringe un piccolo assedio alla porta di De Biasi: e qui Chinol, che già nel primo tempo s'era fatto ammirare, domina nettamente il campo spalleggiato da Bozzolo, da un Pedretti ed un Moretto che rubano gli attimi sui piedi degli avversari. Bel confronto fra la difesa trevigiana e l'attacco fiumano! Venti minuti! Ma in venti minuti quanti palloni ha toccato De Biasi? Non più di un paio, certamente, e facili. Non che gli avanti amaranto non abbiano tentato di tirare, ma è il tiro che è stato loro reso impossibile, vorrei dire quel tiro piazzato che non è venuto e senza del quale abbiamo avuto impressione non ce la sapesse ro fare. Unico frutto, piuttosto magro, di questi venti minuti di prevalenza degli ospiti una cannonata al volo ma... alle stelle di Volck ed un calcio d'angolo. Ma quando più questa prevalenza sembrava dovesse continuare, ecco il secondo punto del Treviso, a togliere ogni illusione di pareggio. Chiara che, come Barluzzi, ha giocato con intelligenza, si sposta sull'ala destra e manda al centro. Lovato è sul pallone ed impedisce a Raicovich la presa: quel che basta perchè Cozzarin mandi raso terra in rete. La partita ritorna ora equilibrata e muta anzi direzione: fuga di Pollini e calcio d'angolo contro gli amaranto. Nuova fuga dell'ala destra bianco-celeste e tiro saettante sull'asta che Lovato mette fuori ed è ancora Pollini che viene a contatto coi terzini avversari e... finisce negli spogliatoi, per rifarsi ad una carica. L'incontro ormai declina ma il ritmo è sempre veloce. Marcuzzo sente notevolmente la stanchezza e perde qualche buon pallone. Lovato invece, freschissimo come sempre, trova ancora modo — su punizione tirata da Chinol — d'impegnare da pochi metri Raicovich, quando già era il caso di gridare al terzo punto! Confronto bello, nel complesso, con discreto contenuto tecnico; peccato che la Fiumana, incompleta, non abbia potuto fornire una prova più esauriente del suo valore: cosa che invece si può dire per il Treviso che oggi ha giocato la più intelligente partita del suo campionato.

Arbitro Pirovan di Monza.

FIUMANA: Raicovich, Maras, Pagnoni 2.o, Cecchi, Paulinich, Bresanello, Gregar 2.o, Loich, Volck, Sepich, Pagnoni 1.o.

TREVISO: De Biasi, Pedretti, Moretto, Barluzzi, Chinol, Chiara, Pollini, Marcuzzo, Bozzolo, Cozzarin, Lovato.

Vicenza-Rovigo 3-2 (2-1)

VICENZA, 4 — Il Vicenza ha rotto l'incanto, battendo sia pure di stretta misura, la fortissima compagine di Bottacini. La partita è stata elettrizzante e tirata fino all'ultimo minuto di gioco. Il Vicenza partiva per primo ma veniva ripreso immediatamente dagli avversari. Il gioco delle due squadre si è equivalso. Il Vicenza ha meritato la vittoria, se non altro perchè ha attaccato con maggior frequenza. Come attenuante il Rovigo può dire d'aver giocato sessanta minuti senza Ruzzante espulso dall'arbitro per ripetute scorrettezze. Un pubblico non troppo numeroso ha assistito alla partita, ma gli assenti hanno avuto doppiamente torto. Non bisogna abbandonare una squadra che sta attraversando un periodo di crisi, ma viceversa è allora che essa ha bisogno di maggior incitamento e conforto. Torto ancora perchè hanno perduto una bella partita.

La marca degli ospiti era nota, e la partita di ieri l'ha confermata. E' un complesso che sa il fatto suo, gioco veloce, deciso, a largo respiro e pronti i giocatori nello smarcarsi. Possiede un portiere di classe. Fra le numerose parate, due veramente superbe. Esso è protetto da due terzini e da una mediana che lo rende quasi invulnerabile. Di questi emersero Bottacini, Calanchi ed Alberghini. Della prima linea il più pericoloso l'ex spallino Braga. Bene pure Tassinari, Becchio e Cortivo.

Al Vicenza ritornato alla sua vecchia e gloriosa maglia bianca a strisce rosse va l'elogio per aver saputo battere tale avversario. Come complesso un po' debole la mediana; Bedendo contro il solito si è ritrovato nella ripresa, così pure Todescato. Galla al posto di Griggio non ha dispiaciuto, può darsi che se curato, possa riuscire in questo ruolo. Ha rimandi potenti, e data la sua statura lavora bene di testa. Bene Gianesello come il solito. Monti forse avrebbe potuto evitare il secondo punto. Nel primo è stato ingannato da Galla. L'attacco, non troppo sostenuto dalla mediana, ha fatto cose di ottima fattura nella quale dosi di gioco tecnico quelli di Menti e Frigo e riuscite le fughe di Capri. Anche il vecchio Spinato si è ripreso con tutti i suoi difetti ha fatto del suo meglio. Da questa partita si può prevedere pel Vicenza un brillante girone di ritorno.

Il primo assaggio è dei Vicenza con un tiro a lato di Rossi. Però Monti è costretto per primo alla parata su tiro pericoloso di Cortivo. Al 4' primo calcio d'angolo contro gli ospiti, che come gli altri non avranno esito. Subito dopo Becchio tira a lato. Al 7' primo punto del Vicenza su azione che ha preso parte tutta la prima linea, infine Spinato passa a Menti che tira imparabilmente nell'angolo sinistro. Il Rovigo reagisce e Monti deve esibirsi in una difficile parata. Al 16' azione vicentina conclusa con un tiro a lato di Rossi. Al 17' doccia fredda: fuga di Braga invano ostacolato e tiro raso terra che finisce in rete. Al 21' pericolosa azione Menti, Spinato e Rossi viene salvata in angolo da Corazza. Al 25' punizione contro Rovigo dal limite, sciupata da Menti. Al 27' un tiro di Braga colpisce il palo laterale e Monti senza volerlo si trova il pallone in mano. Al 30' Ruzzante viene espulso. Fino alla fine del primo tempo si hanno alcune azioni vicentine di buona fattura ma il Rovigo si è chiuso in difesa.

L'inizio della ripresa è di pretta marca vicentina. Corazza è impegnato da Frigo e da due tiri di Rossi. Al 5' un potente tiro di Spinato viene visibilmente deviato da una mano ma l'arbitro non vede o... finge di non vedere. All'8' però la possente difesa degli ospiti capitola per merito di Rossi su preciso passaggio di Spinato. Al 10' altra classica parata di Corazza. Al 13' altro calcio d'angolo contro gli ospiti. Al 17' altra doccia fredda: calcio di punizione contro Vicenza. Tassinari tira e la palla viene deviata in rete da Cortivo. Il Vicenza a questo colpo reagisce rabbiosamente, ma gli ospiti non mollano. Un tiro forte di Spinato trova una gamba avversaria; altri due calci d'angolo non hanno esito. Poi Rossi rovina una facilissima occasione a due passi dal portiere e finalmente al 41' Rossi passa a Menti che al volo mette in rete. Rabbioso finale degli ospiti ma il risultato non cambia. A pochi minuti dalla fine la nebbia ha invaso il campo. La vittoria vicentina è stata salutata da calorosi applausi.

ROVIGO: Corazza; Ruzzante, Bottacini; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Braga, Cecilato, Becchio, Cortivo, Tassinari.

VICENZA: Monti; Galla I, Gianesello; Donzani, Bedendo, Todescato; Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Capri.

Arbitro: Cammarata di Milano.

Fortitudo-Gorizia 0-0

TRIESTE, 4 — Partita scialba, senza emozioni e senza fasi degne di nota. Il Gorizia sceso a Trieste reduce dalla clamorosa sconfitta subita in casa per opera del Ponziana, la più scesa sul terreno di gioco con ben cinque riserve e riuscito a portarsi a casa un meritato pareggio, che poteva anche essere una vittoria se il suo centro-attacco Orzan avesse avuto il piede più centrato.

Il condottiero bianco-celeste ex palermitano merita due parole. A metà campo è stato il padrone assoluto, scavalcava due o tre avversari, allungava bene alle due estreme, insomma un vero portento, ma doloroso quando giungeva in area di rigore, metodicamente sbagliava tutte le occasioni create.

Stesse dolenti note all'attacco fortitudino. Molto si sperava alla vigilia in Dollen 2 e Bortolin che dopo lunga assenza ritornavano nei ranghi ma come lo dimostra il risultato non è stato che una vana illusione. Ottimo il comportamento delle due mediane che hanno avuto in Rossi e Gasperini i loro uomini migliori. I due reparti difensivi entrambi incompleti, si sono comportati onorevolmente seppure in certe occasioni hanno avuto dei paurosi sbandamenti.

La partita è stata tutta un susseguirsi d'azioni e capovolgimenti che però avevano fine inesorabilmente nelle due opposte aree di rigore. Appena al 7' si avrà il primo calcio d'angolo a favore della Fortitudo, ma il tiro di Preselli sarà parato con sicurezza da Nonn. Trascorsi altro 14' di gioco nuovo calcio d'angolo per la Fortitudo, con l'identico risultato del primo. Un minuto dopo il triestino Sav si commette un grossolano sbaglio, ma Orzan da pochi passi, con la rete ormai sul portiere spazza più e così la facile occasione sfuma. Nuovamente Orzan s'incaricherà di sciupare così altre due occasioni, mandando la sfera a lato, mentre bastava un lieve tocco per insaccare.

La ripresa è stata identica del primo tempo. Stesso gioco monotono, nuove occasioni sbagliate, ed altri calci d'angolo sterili.

La Mezzomo assume il comando della classifica nella Prima Divisione

Mezzomo-Verona 4-2 (2-2)

FELTRE, 4. — La squadra feltrina con la meritata e guadagnata vittoria si è posta al comando della classifica del girone veneto di prima divisione. Innanzi tutto una parola di elogio per i giovani calciatori della Mezzomo per l'ambito onore conquistato, certi che essi sapranno difendere nei prossimi non facili incontri, questa loro posizione. Anche nella dura, ma bellissima e cavalleresca partita svoltasi ieri, i feltrini hanno saputo giocare col cuore e con ogni volontà, supplendo così a quella lieve inferiorità tecnica che forse un tantino li distanziava dai valorosi atleti veronesi.

Favero anche ieri ha fermato dei palloni bellissimi, De Menech è stato autoritario e sicuro ed un valido aiuto anche per Cason, non nella sua giornata migliore. La linea di sostegno ha brillato ed è riuscita a contenere tante volte la duttile e velocissima linea attaccante veronese. Nel reparto di assalto Viecelli è stato ammirato per la continuità, Turrin si è dimostrato in netta ripresa, gli altri hanno fatto il loro dovere.

Dei veronesi i migliori sono apparsi col centro sostegno Zanon, le estreme Pegnini e Faccioli, due ali velocissime precise, pericolose per qualsiasi difesa. Sono questi due uomini che si sono sollevati per classe su tutto il complesso, ad ogni modo il Verona se può contare in una linea di attacco realmente di valore, pecca nella estrema difesa e precisamente nei terzini, ieri almeno in non buona giornata.

L'inizio è di marca feltrina e gli ospiti lasciano fare, ben presto i veltri della Mezzomo si riprendono e Rosa deve impegnarsi seriamente, senza riuscire a fermare al 5 e al 10' due palloni che sono tramutati in punti rispettivamente da Viecelli e da Turrin. I veronesi partono al contrattacco: la loro azione è bellissima, travolgente ed anche efficace perchè in breve volger di tempo riescono a pareggiare, segnando al 33' con Stella ed al 4' con Rognini.

Nella ripresa le due compagini si ripresentano alla pari, ma i feltrini, che hanno subito il gioco avversario nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo non vogliono assoggettarsi alla sorte e partono subito con decisione. In pochi minuti così battono tre calci d'angolo e le loro azioni sono veloci e pericolose. Ecco infatti Viecelli al 17' marcare il terzo punto ed ecco ancora Viecelli al 24' portare a quattro punti il vantaggio per la propria squadra. I veronesi non mollano ancora e tentano di reagire, ma ormai c'è poco da fare e l'impresa del primo tempo non si ripeterà. Quando l'arbitro fischia la fine, sono ancora i feltrini che battono un ultimo calcio d'angolo. — Arbitro Guarda di Mestre.

Mestre-Bassano 2-1 (2-1)

Vuoi per sfortuna, vuoi per [illegible], vuoi per cattiva condizione [illegible], il Mestre non era prima [illegible] riuscito ad inaugurare con punti in partita casalinga, [illegible] [illegible] e [illegible] nel rendimento, [illegible] vittorie e pareggi. Perciò gli sportivi concittadini non si spiegavano gli insuccessi [illegible]. Ed ecco però la prima affermazione e la prima [illegible] del pubblico, che, [illegible], aveva affollato il campo, [illegible] e che ardeva in tutta la speranza che finalmente la vittoria [illegible] anche sul terreno di Via Baracca, teatro di [illegible] e [illegible] contese.

Il Mestre ha strappato la vittoria [illegible] e [illegible] nell'al[illegible] in linea di gran compasso, rinforzato [illegible], e accompagnato da un numeroso gruppo di sostenitori, non ha badato per il sottile e ha dato battaglia senza tregua [illegible], superato nel primo tempo dopo che si era portato in vantaggio [illegible] in pareggio la sua qualità [illegible] ripresa, se il suo quintetto d'attacco avesse [illegible] altri reparti il Bassano avrebbe potuto almeno procurarsi un [illegible].

Il locali aprirono la prima offensiva, senza concludere, ma appena dopo tre minuti di giuoco ottennero il punto [illegible] ottenuto da [illegible] che sfruttava un pallone [illegible] dal settore opposto. Sul [illegible] tiro dell'ala il portiere mestrino nulla poteva. Affatto punti per lo [illegible] e sicuri di loro [illegible], i concittadini hanno pareggiato dopo pochi minuti, precisamente al 9' con un tiro dal basso in alto di Barbon su respinta di un avversario. Incoraggiati assai, i nero-fasciati hanno insistito all'offensiva e al 23' sono andati in vantaggio: tiro di Magrini. Al 29' i bassanesi hanno sfiorato il pareggio, chè De Giovanni su tiro di punizione dal limite, mandava la palla contro la traversa. Al 33' gli ospiti hanno ottenuto un angolo e al 35' hanno mancato seriamente Pavan. Poi Carlesso ha dovuto salvare da numerosi tiri degli attaccanti concittadini, superiori fino alla fine del tempo. Al 45' anzi, su traversone di Magrini, Barbon ha sparato una cannonata in rete e la palla, battendo contro uno spigolo è fortunatamente finita sulle braccia del portiere.

All'1', al 3' e all'8 il portiere bassanese salva la rete da azioni e tiri pericolosi dei nero-fasciati e al 9' si salva in angolo. Poco dopo Rizzo contuso, doveva abbandonare il campo e rientrando, passare all'ala. Al quarto d'ora i gialli bassanesi si svincolano dalla stretta e passano all'attacco. Pavan deve uscire a tuffo al 16' per sventare una discesa Cecchetti, Rebesco e Degiovanni. Al 19' Pizzato e Pavan sventano due pericolosi situazioni. Al 20' scappa De Giovanni e il suo tiro è salvato in angolo dal pugno di Pavan. Al 20' azione volante Magrini, Lazzarini, Rizzo. Carlesso para colla punta delle dita. Rizzo, toccato al capo e sanguinante, abbandona di nuovo il campo, per un lungo periodo. Rientrerà sul finale incerottato. Al 37' Magrini, Campanella e Lazzarini invadono l'area bassanese e Bertoncello fatica ad allontanare il pericolo. Ancora gli ospiti sparano alcune cartucce e poi devono nuovamente badare alla difensiva. Al 38 Campanella mette fuori un pallone servitogli da Rizzo. Al 41' Rizzato batte una punizione da 20 metri e [illegible], con un bel volo, spicca la palla dall'angolino alto della sua porta. Al 43' Bertoncello spezza una intesa Rizzo-Lazzarini e Barbon.

Arbitro Orlandini di Rovigo.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajola, Zanon, Prevato, Benetti, Barbon, Rizzo, Lazzarini, Magrini, e Campanella.

BASSANO: Carlesso, Bertoncello, Cecchin, Zen Motta, Calmonte, Degiovanni, Rebesco, Cecchetti, Grappeggia, Pardonca.

Giorgione-Rossi 3-1 (1-0)

CASTELFRANCO V., 4. — Questa è stata la prima vittoria colta dai concittadini sul proprio campo, dopo le peripezie delle prime domeniche del campionato, chè la squadra non aveva ancora trovato l'ottima impostazione ed anche per la mancanza di allenamento i rosso stellati perdevano partite su partite. La ripresa si è riscontrata a Treviso domenica scorsa e con la vittoria colta ieri in tono brillante hanno dimostrato ai loro sostenitori che in seguito la squadra potrà rendere molto di più.

La gara iniziata alle ore 14.30 agli ordini dell'arbitre Carli di Padova vede l'iniziativa del Giorgione, ma subito il Rossi si impossessa della palla ed opera una discesa infranta da Faccalanza. Sul rimando di questi il Giorgione si porta sotto la rete avversaria ed il portiere devia in angolo un tiro di Bertelle. Subito dopo angolo contro il Rossi infruttuoso. Il Giorgione si mantiene sempre all'attacco ed i terzini spostatisi a metà campo mandano palloni su palloni agli avanti che con tiri precisi tempestano i reparti arretrati del Rossi, senza però concludere. Al 10' un lungo passaggio di Faccalanza perviene a Bertoncello che passa subito la palla a Sandrin, questi, dopo aver superato due avversari in velocità, con un tiro fortissimo batte imparabilmente il portiere del Rossi segnando il primo punto. Il Giorgione si mantiene sempre all'attacco ottenendo altri due angoli. Poi è il Rossi che tenta qualche discesa, inconcludente perchè Ferraro, oggi in splendida giornata, blocca tutti i tiri avversari. Verso la fine del primo tempo una discesa del Rossi viene fermata con una parata a terra da Ferraro; un giocatore avversario per prendergli il pallone lo colpisce duramente tanto che Ferraro lascia andare il pallone, che viene messo in rete. Questo punto è però annullato dall'arbitro che aveva già fischiato il gioco pericoloso. Poco dopo la fine, che trova ancora una volta il Giorgione all'attacco.

L'inizio del secondo tempo vede ancora i locali partire all'attacco e portarsi subito sotto la porta avversaria ottenendo un angolo. Subito dopo e precisamente al 4' un passaggio di Bertelle è raccolto da Gnolli che al volo mette il pallone in rete, ottenendo così il secondo punto a favore dei rosso stellati. Una punizione al 18' da circa una trentina di metri, tirata da Sandrin è infilata nell'angolo sinistro della rete di Callegaro senza che questi tenti neanche la parata. Da questo momento il Rossi pare si ridesti ed opera alcune azioni che vengono sventate dai terzini castellani o da belle parate di Ferraro che salva diversi palloni da rete. Al 20' si ha il punto dell'onore per il Rossi segnato da Dorretto dopo di aver ricevuto il passaggio da Clarello. Il Rossi si mantiene all'attacco fino alla fine senza però segnare, ottenendo solo un angolo e diversi calci di punizione, perchè verso la fine il gioco comincia anche ad appesantirsi. La fine trova però il Giorgione proteso un'altra volta all'attacco.

Audace-Schio 3-0 (2-0)

VERONA, 4. — Scialbo ed un po' monotono è stato l'incontro. Poco degno del gioco. Veloce e deciso, da principio, dopo i due punti dei locali del primo tempo, è divenuto fumoginoso e pesante — come stile, non per l'atteggiamento dei giocatori — nel resto del primo tempo, causa soprattutto il comportamento un po' ostruzionistico dei rossi scledensi. La ripresa non è stata migliore, e l'incontro è finito ingloriosamente, sfilacciato qua e là.

Delle due squadre, la migliore — come si può prevedere — è stata l'Audace, che non è stata però all'altezza delle sue migliori partite. Lo Schio ha giocato, nè bene, nè troppo male: un incontro mediocre insomma. Ben piantato in difesa, la sua mediana ha commesso l'errore di praticare un po' troppo il gioco difensivo, anche quando la scontitta era quasi certa. L'attacco, causa la deficienza della mediana, non ha funzionato secondo le sue possibilità, e le sue rabbiose offensive, erano tutt'al più sfuriate, che passavano, senza provocare troppo danno.

Dopo un breve periodo di superiorità locale, i rossi reagiscono e passano al contrattacco, che però dura poco. Di nuovo i locali dominano, ed a conclusione della loro supremazia, Brazzoli e Pachera, al 17' ed al 32' segnano i primi due punti. Dopo ciò gli ospiti approfittando dell'uscita di Sorio, contuso, e che rimarrà fuori dal campo per tutto il tempo, instaurano un gioco ostruzionistico, che impedisce ai locali di affermare la loro superiorità segnando altri punti.

La ripresa è scialba; attacchi e contrattacchi si alternano con monotonia, sempre con prevalenza dei locali, che al 20' segnano il loro ultimo punto. Poi la partita prosegue sino alla fine con fasi alterne e per nulla interessanti. Due angoli per parte.

Arbitro Parpinel di Padova.

Legnago-Treviso II 3-2 (1-0)

LEGNAGO, 4 — (v.a.) Il Treviso è uscito dal campo del Legnago con tutti gli onori della giornata e con il favore più schietto del pubblico. Per la sua vivacità, tecnica, resistenza e coraggio ha entusiasmato. C'è stato un momento, nella partita, quando gli ospiti perdevano per lo scarto di un solo punto, che il pubblico seguiva le vicende dei loro attacchi con la stessa ansia con la quale avrebbe seguito quelle dei beniamini: tanto i trevigiani si sono comportati con bravura per tutto l'incontro, con correttezza, con stile, e tanto, dall'altra parte, i bianco-celesti hanno deluso per tecnica ed hanno faticato ad ottenere il punteggio della vittoria. Bisogna infatti dire che molta fortuna ha aiutato i legnaghesi. Certo che al di sopra dei casi fortuiti sta sempre il risultato, ma l'occhio attento dell'appassionato non può mancare di osservare questi particolari. Il Treviso ha avuto un autogoal dei più sciocchi e dei più strani che possano capitare, e dei quali non si può accusare che la sorte, ha subito un punto su calcio d'angolo, in cui il pallone, aiutato da un colpo di vento o dalla violenza, è entrato in rete senza che nessuno lo toccasse; inoltre in favore... ha avuto anche un palo, e tanti facili tiri errati per precipitazione.

Il Legnago ha avuto una giornata nera; qualche giuocatore è stato veramente irriconoscibile, non sapremmo dire neanche chi ha ecceso di più, tanto ognuno ha avuto i suoi momenti oscuri, seppure anche brevi, nel corso dell'incontro. Forse la difesa se l'è cavata con più autorità, ed aveva contro una prima linea quale se ne sono viste poche nell'attuale campionato. Strano il comportamento del Treviso: ieri ha avuto certo la fortuna di incontrare un legnago abbattuto, ed ha spadroneggiato così per diverso tempo; ma la classe, l'allenamento, l'intesa fra i reparti è cosa chiara. Forse c'è un pò di fragilità nel fisico di qualche giocatore. Il centro sostegno è stato l'elemento migliore in campo, e così pure la prima linea ha svolto un giuoco veloce, redditizio, mai arretrato, ma sempre attaccando con sicurezza e spavalderia.

I primi venti minuti del primo tempo passano con alterne vicende; poi il Legnago usufruisce di un banale autogoal per portarsi in vantaggio. Si ha allora un serrate violento sotto la porta legnaghese e i trevigiani meritano più volte il punto del pareggio e dimostrano la loro superiorità. Questo punto viene invece soltanto nel secondo tempo, quando gli ospiti, che non desistono dall'attaccare, hanno conquistato già le simpatie del pubblico. Su calcio d'angolo il Legnago si riporta però in vantaggio con un punto di Busiaro e Varcari subito dopo, approfittando del breve rilassamento degli ospiti e di un malinteso della difesa, segna il terzo punto su passaggio di Ortensi.

Campionato Propaganda

L.L.L. - Muranese 4-1 (2-0)

Gli appassionati muranesi si ripromettevano di assistere ad un incontro cartello, dopo i successi ottenuti ed ottenuti nelle domeniche precedenti in preparazione al campionato che, appunto si è iniziato ieri. Malgrado la presenza numerosa di sbarri del cuore ed il favore di giocare nella propria casa la compagine muranese non è stata all'altezza della più rosea delle attese. Si è battuta con impegno ma gli avversari erano meglio preparati fisicamente e sorretti anche dalla sorte.

L'arbitro Zanin fischiò l'inizio dell'incontro con un quarto d'ora di ritardo cioè alle 14.45. Il I.o tempo vede scattare gli atleti della Leghe Leggere di Marghera, che dominano subito gli striscioni nero-azzurri e portandosi e rimanendo quasi sempre nella loro area. I locali hanno sostenuto ottimamente l'attacco ma non hanno potuto far altro che allontanare il più possibile la minaccia delle segnature. Ma al 20' per opera di Valotto e successivamente al 28' con un allungo di Bianchetto gli ospiti sono riusciti a battere Squarcina. Nel resto del primo tempo, le forze si pareggiano ma il risultato al 45' è favorevole alle Leghe Leggere con due punti a zero. Due punti che il portiere muranese non ha potuto evitare.

Nel secondo tempo la pressione degli ospitati si fa ancora sentire, ma la difesa muranese, alquanto scarsa nei primi 45 minuti si rende più efficace ostacolando le azioni dei celesti, i quali non si sgomentano, ma accelerano la pressione. Bianchetto lancia in porta ottenendo il terzo punto per la sua squadra all'8 minuto, seguito al 20' del quarto per merito di Fior. I muranesi per quanto in nera giornata, con una mediana volenterosa ma non in forma, con uno scatto rabbioso tentano di salvare, magari con un punto la situazione, si portano sul campo azzurro e dopo vari tentativi il loro sforzo è coronato al 30 minuto. Gaggio ne è stato l'artefice. La partita ormai non desta altro interesse, si svolgono singole azioni fino al termine della partita. Si sono distinti in campo delle Leghe Leggere, Dalmoro, i due terzini e Fontanella, dei muranesi ottimi i fratelli Cimarosti.

LEGHE LEGGERE: Serralli, Canova, Scarso, Bodinei, Dalmoro, Sisi, Fiore, Valotto, Cavazzana, Bianchetto, Fontanella.

MURANESE: Squarcina, Dalmoro, De Pra, Veronese, Martinuzzi, Cimarosti II, Gaggio, Inesto, Miss, Cimarosti I, Mariotto.

Ha preceduto una partita amichevole tra due squadre «Ragazzi» delle dette società con la vittoria della Muranese per 8 a 0.

SPORT INVERNALI

Allenamenti di goliardi

[illegible]

CORTINA D'AMPEZZO, 4. — Sulla pista artificiale, rinnovata per cura dell'Azienda Autonoma di Cura secondo il suggerimento [illegible] sportiva, si sono iniziati gli allenamenti degli universitari per i prossimi Littoriali di guidoslitta che si svolgeranno, come è noto, dall'8 all'11 corrente.

Hanno compiuto le prime discese gli equipaggi di Genova, Firenze, Pisa, Napoli, Accademia Modena, Torino, Trieste e Perugia.

Il collaudo della pista è stato quindi fatto con prove che hanno risposto nel migliore dei modi in condizioni di ghiaccio ottime. Giovano molto a rendere più veloce e regolare la corsa le opere d'arte recentemente fatte ed i miglioramenti apportati nelle curve.

Sulla stessa pista verrà disputato nei giorni 30 e 31 il campionato nazionale di bob a due. Intanto è viva l'attesa per le competizioni dei nostri goliardi che sono animati da grande disciplina e vivo senso di cameratismo.

La signorina Schenoni vince la Coppa Principessa di Piemonte

TORINO, 4 — Tra le varie manifestazioni sciatorie di ieri quella che doveva svolgersi al Sestriere per la Coppa Marus è stata rinviata, mentre a Sauze d'Oulx la Coppa Principessa di Piemonte è stata disputata da un numeroso gruppo di signorine, alla presenza di una folla enorme convenuta qui per le consuete gite domenicali. La gara, svoltasi dal Monte Triplex al passo di Cleté, ha visto la vittoria della signorina Schenoni del C. S. di Torino seguita dalla Botti, Mosolaro; Baratta e Neri, tutte appartenenti al Guf di Torino che così conquista l'ambito Trofeo Reale.

Il Mestron la gara di salto a San Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 4. — A San Martino di Castrozza, ove sono convenuti già numerosi studenti per i prossimi Littoriali della Neve si è svolta una gara di salto al Passo Rolle che è stata vinta da Mestron del Guf di Milano seguito da Cimberle del Guf di Padova.

Le Coppe del Duce e Ciano nel campionato giornalisti

VICENZA, 4 — Il 17 gennaio avrà luogo ad Asiago il IV Campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, per la disputa della Coppa del Duce, di Galeazzo Ciano e della Città di Asiago.

Il IV campionato promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito lietissimo per l'ardore e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: professionisti e pubblicisti.

Le iscrizioni dovranno giungere non più tardi del 15 gennaio all'Associazione Sciatori di Asiago alla quale, unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata l'organizzazione tecnica della gara posta sotto il patrocinio del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti veneti.

Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette, saranno posti in palio per i vincitori delle due categorie del campionato di sci.

SUI CAMPI DI PALLACANESTRO

Reyer batte Napoli

Il Guf Padova vince a Bologna

L'Audax batte nettamente la Fumei

Reyer-Napoli 26-18 (17-9)

La vittoria veneziana ottenuta ieri sul rettangolo di gioco della palestra Reyer alla presenza di un buon pubblico, trae il suo maggior rilievo dalla tenacia combattiva e dallo spirito cavalleresco dell'avversario che, con una caratteristica propria, ha fatto quanto poteva per contrastare il passo ai baldanzosi granata e più tardi, a pochi minuti dalla fine, per ridurre il grave scarto del punteggio. La vittoria sulla forte e quadrata compagine partenopea, che i granata veneziani hanno saputo aggiudicarsi dopo 40 minuti di gioco vivace e ardentemente combattuto, è ben meritata perchè premia una squadra che, pur non avendo ancora raggiunto la sua normale levatura di gioco, resta, e la vittoria ne è di conferma, un organismo vigoroso e in possesso di un gioco consistente. Il gioco della Reyer, ad eccezione di qualche breve periodo nel primo tempo in cui tutto il quintetto granata ha dato l'impressione di trovarsi in possesso della forma dei tempi passati, ha avuto nel rimanente una scarsa levatura tecnica, ma è apparso però sbrigativo e intonato alle esigenze della partita. Così, mentre si è assistito ad una [illegible] di Manzini, apparso [illegible] il migliore elemento in campo e, quello che più conta, in possesso della sua antica forma per quello che riguarda intuizione, velocità, scatto e tenitura terraica, il contributo dato da Conci non è stato dei più brillanti. Infatti l'estremo attaccante granata, che dalle ultime partite dimostra di non possedere più quella spigliata e sicura tattica che lo caratterizzava come il più costruttivo elemento veneziano, ieri si è lasciato forse trasportare troppo da un gioco accademico ma inconcludente. Ottima la prova di Conchetto, immesso in formazione all'ultimo momento che ha confermato un alto livello di gioco. Buono, anche se troppo falloso ed imprudente per le continue e insistenti puntate in avanti, il gioco della difesa Battistel e infine valide le prove di Pellegrini, di Castellaro e di Penso. Tuttavia il quintetto, così come nelle precedenti partite di campionato, ha rilevato anche ieri una notevole lacuna e cioè l'incapacità di realizzare i tiri liberi. Ieri ben quattordici punti sono mancati ai granata perchè questi hanno fallito il bersaglio. Bisognerà quanto prima supplire a questa mancanza e dare tutta l'importanza e mettere tutta la serietà all'allenamento per questi tiri uno dei quali a volte può mutare un risultato.

L'avversario ha dato l'impressione d'essere una squadra organica e ricca di energie tecniche. Quando il quintetto partenopeo avrà raggiunto una maggiore esperienza di gioco farà molto di più. Combattivo e cavalleresco, il cinque azzurro sa impostare la partita con un ritmo indiavolato e ieri di fronte ad una Reyer decisa quanto mai i napoletani hanno dimostrato di possedere, oltre ad un buon gioco difensivo, una irruenza e un gioco penetrante che se maggiormente coordinato può raggiungere anche una migliore conclusione. Un gioco semplice, senza fronzoli, attacchi aperti e piani ma tendenti più alla tecnica che ad una irruenza caotica ha caratterizzato la tattica degli azzurri che mancavano però di conclusione.

Individualmente dei napoletani si è fatto notare il gusnante Pelliccia che, nonostante una leggera indisposizione, si è prodigato per tutta la durata dell'incontro in cui anche De Luca ha profuso le doti del suo gioco redditizio.

Nel primo tempo è il Napoli che per primo si porta risoluto in area avversaria riuscendo a segnare per merito di De Luca che concreta nel modo più brillante una serie di insistenti azioni. La reazione granata imposta a ritmo accelerato si conclude con un cesto di Manzini al quale fa tosto seguito un altro di De Luca segnato su un capovolgimento di fronte. Uno spunto volitivo dei granata si concreta in breve tempo con quattro segnature dovute a Conchetto, Conci e Manzini. Il Napoli toccato nel vivo coordina le file e riesce a diminuire lo svantaggio segnando altri due cesti per opera di Pelliccia e di De Luca. La Reyer insiste con azioni triangolari e ottimamente condotte dall'attacco, pervenendo più volte al successo per merito specialmente di Manzini che con uno ultimo cesto pone fine al primo tempo che vede superiore la Reyer per 17 a 9.

Un'altra fisonomia ha la ripresa che vede una Reyer accusare lo sforzo iniziale. Sarà ancora il Napoli che prenderà l'iniziativa del gioco e che segnerà per primo con Pelliccia. La superiorità azzurra continua per circa 7 minuti, dopo di che un ritorno organico dei granata permetterà ai veneziani di aumentare ancora il vantaggio con bellissimi cesti. Poco prima della fine il Napoli è costretto a rimpiazzare Botti che esce dal campo per 4 penalizzazioni. Privo della sua tenace difesa il Napoli non può arginare con efficacia il serrate granata.

REYER: Manzini 11, Conci 8, Pellegrini 2, Castellaro 1, Conchetto 4, Penso, Battistel, Santarello.

NAPOLI: De Luca 8, Pelliccia 6, Carnera 4, Nociti, Vessa, Bassani, Botti, Calvanese.

Arbitro: Cocchi di Milano.

G. LAGOMARSINO

I vincitori del concorso pronostici

Iersera dopo l'incontro tra la Reyer e il Napoli la commissione per il concorso pronostici ha proceduto all'esame delle schede presentate. Dopo un attento ed [illegible] delle 297 schede presentate dagli spettatori, sono risultati vincitori la signorina Alba Verri ed il sig. Gallo Otello, i quali pronosticarono esattamente che la squadra veneziana sarebbe riuscita superiore agli ospiti per 26 a 18. Ai due vincitori perverranno a mezzo posta la tessera omaggio di libero ingresso a tutte le manifestazioni pallacestistiche, che avranno luogo nell'anno XV nella sala della Reyer.

PRIMA DIVISIONE

Audax-Fumei 30-16

PADOVA, 4. — Il quintetto veneziano, dimostratosi nettamente superiore alla squadra padovana, ha avuto il compito largamente agevolato per l'incompletezza dei ranghi dei fumeini, i quali, infatti, mancavano ben di quattro titolari e non hanno potuto che difendersi strenuamente, non riuscendo però ad impedire che gli ospiti ottenessero una vittoria a largo punteggio. Il risultato finale dice come la partita sia stata giuocata dai padovani prevalentemente in difesa.

Reyer B - Guf Treviso 43-17

I cadetti della Reyer sono scesi in campo senza ostentare spavalderia, ma con qualche sicurezza nei propri mezzi. Una maggiore consistenza di gioco e una migliore tecnica ha avuto la meglio su una squadra che, se prima di gioco, è apparsa ricca di spirito battagliero grazie al quale la partita ha avuto anche delle fasi vivaci ed interessanti. Il Guf Treviso non ha reso infatti molto difficile la vittoria della Reyer B che ormai marcia decisa verso la vittoria del girone veneto.

Il primo tempo vede una Reyer quasi costantemente sotto il cesto degli universitari, che tentano invano di arginare le insidiose e concitate azioni avversarie. I primi venti minuti di gioco sono terminati in favore dei reyerini per 23 a 7.

Nella ripresa il gioco mantiene la caratteristica del primo tempo, tuttavia gli universitari appaiono più decisi all'attacco ma mancano di conclusione e molte azioni trevigiane s'infrangono contro la tenace difesa granata.

Reyer: Zecchin 6, Gasparinetti 1, Vidal 6, Marchetti 10, Gobbin 5, Cavalieri 8, Pontello 7.

Guf Treviso: Ferraresi 5, Tranquilli 2, Zanerio 8, Candiotto 2, Bianchin, Modanese, Pasqualotto.

Arbitro Scarso di Padova.

AMICHEVOLE

Piovesan-Laetitia 26-20

TREVISO, 4 — Il lieve distacco di punti dice come la partita sia stata disputata a grande andatura da ambo le parti. La squadra veneziana ha lasciato ottima impressione specialmente per il suo gioco d'assieme e per la sua notevole maturità tecnica. Gli azzurri trevigiani hanno superato gli avversari per foga e per precisione nel tiro in canestro, dove si è segnalato Bonacina. Dei verdi veneziani molto bene il terzetto d'attacco. Il F. G. Piovesan ha un pò difettato di coesione, ma tuttavia ha lasciato intravvedere di aver già molto migliorato e di poter dire una parola autorevole nel campo della pallacanestro provinciale. Arbitro Dal Savio.

Il sorteggio degli incontri del torneo femminile per la "Coppa Città di Treviso,,

TREVISO, 4. — Dodici sono risultate le società iscritte al torneo veneto femminile a vantaggi per la «Coppa Città di Treviso», alla chiusura delle iscrizioni e cioè: Audax di Venezia, O. N. D. Breda di Mestre, Guf di Vicenza, Giovani fasciste di Vicenza, Giovani fasciste di Valorba, Giovani fasciste di Conegliano, Guf di Padova, Giovani fasciste di Ponte di Piave, Giovani fasciste di Spresiano, Giovani fasciste di Treviso, Guf di Treviso.

L'adesione della pallacanestro femminile regionale si può ben dire totalitaria e il successo del torneo già assicurato, anche a prescindere dai risultati tecnici che ne potranno derivare. Il Comitato provinciale organizzatore, può essere ben lieto del suo lavoro.

Al mattino del 6 gennaio si svolgeranno sei incontri eliminatori, vale a dire: sul campo di Viale Verdi i seguenti: Guf Vicenza contro O. N. D. Breda Mestre, ore 9.30; Guf Padova contro G. F. Conegliano, ore 10; G. F. Villorba contro G. F. Treviso, ore 10.30; sul campo di S. Paolo: Guf Treviso contro G. F. Padova, ore 9.30; Audax Venezia contro G. F. Spresiano, ore 10; G. F. Vicenza contro G. F. Ponte di Piave, ore 10.30.

Gli accoppiamenti sono avvenuti per sorteggio alla presenza del rappresentante del C. E. III a Zona e dei rappresentanti delle società iscritte. Le sei squadre vincenti, più le due squadre eliminate con minor scarto di punti (in caso di parità sarà scelta quella che avrà segnato il maggior numero di canestri) disputeranno i quarti di finale sempre in mattinata del giorno dell'Epifania. Le vincenti di questi quattro nuovi incontri disputeranno al pomeriggio le semifinali e finali.

Al mattino alle ore 9 i rappresentanti delle squadre sono invitati a trovarsi alla Bottiglieria Al Calice, in Vicolo 20 Settembre, per ricevere ulteriori informazioni. Le squadre invece raggiungeranno subito i campi di giuoco (quello della Palestra dell'O. N. Balilla in Viale Verdi e quello delle Piscine di S. Paolo in Riviera Regina Margherita). Ogni squadra deve portare con sè un pallone regolamentare.

Guf Treviso-Ponte di Piave 16-4

TREVISO, 4 — Grazie all'ottimo gioco individuale della Garzio e della Roma G. il Guf Treviso ha vinto facilmente, ma un pò sconclusionatamente, contro il quintetto delle Giovani fasciste di Ponte di Piave. L'unità, quest'ultima, volonterosa ed in grado di far bene in avvenire, nella quale ha emerso la Serri. Arbitro Miss.

CALCIO

AMICHEVOLE

Rovigo G - F. C. Fratta 8-1

ROVIGO, 4 — Sul campo fratteso si è disputato ieri un incontro amichevole fra le squadre del Rovigo G ed il Fascio di Combattimento di Fratta. La vittoria è spettata ai giovani calciatori rodigini i quali si sono subito impegnati a fondo. Ha arbitrato Manzagardi.

IPPICA

Le corse a Roma

ROMA, 4. La corsa principale della riunione al trotto allo Ippodromo di Villa Glori era costituita dal Premio Principi di Piemonte di lire 15.000 sulla distanza di metri 20.40. Hanno partecipato sette cavalli che sono giunti come segue: 1. Cheer (D. Fabbrucci) in 2'49" (1'22" 8 decimi); 2. Pozzuolo, 3 Invader. Totali: 7, 93, 5,50, 17,50.

CORSA CAMPESTRE

A Ceccato la eliminatoria della Legione di Treviso

TREVISO, 4 — Su un percorso di km. 2500 circa nei pressi della Fiera si è svolta l'eliminatoria giovanile di corsa campestre a la quale hanno partecipato 37 corridori.

Ecco i risultati: 1. Ceccato Giovanni, Boscato in 8'6"; 2. Ferrari Pietro, Studentesco in 8'8"; 3. Mestriner Luigi, Fiera in 8'9"; 4. Padovan Annuelo di Fiera in 8'11 2 quinti; 5. Tenuta Pompeo, C. Piovesan in 8.11 3 quinti. Seguono altri 28 arrivati in tempo massimo.

Classifica per Fascio: 1. Boscato punti 5; 2. Fiera p. 8; 3. Studentesco p. 4; 4. Piovesan p. 1, 5. Benetazzo, 6. Contro.

A Fermetti la gara di Valdagno

VALDAGNO, 4 — Indetta dal locale FGC si è svolta in mattinata una corsa campestre per la selezione del campionato regionale dei F. GC. della Zona alla quale ha partecipato un numeroso gruppo di concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fermetti Angelo, Valdagno che impiega ore 3.20 a compiere il percorso di km. 2500; 2. Massignani Francesco id., a 1 metro; 3. Costa Mario Quargenta a 50, 4. Novato Antonio id.; 5. Fornasa Gaetano Valdagno, 6. Cornale Ugo, Recoaro; 7. Fornasa Giovanni, Vald.; 8. Asnicar Guglielmo, Recoaro; 9. Zordan Gino, Valdagno; 10. Frizzo Natale, Quargnento; 11. Montagna Vendeminale; 12. Folini Giorgio, Crispino; 13. Nicoletti Giuseppe, Trissino. Partenti N. 55.

Basso vince a Vicenza

VICENZA, 4 — Con la organizzazione del Fascio Giovanile Rionale Michele Bianchi si è disputata ieri una corsa campestre di apertura indetta dal Comando Federale per i Fasci Giovanili della città. La gara ha raccolto al traguardo di partenza a S. Caterina un buon numero di giovani fascisti appartenenti ai F. G. Italo Balbo, Gabriele D'Annunzio e Debba che sul percorso di campagna di poco più di due chilometri si sono battuti con molto slancio. La vittoria è toccata a Giuseppe Basso del F G Debba che nelle recenti gare organizzate dal Comitato Provinciale della Fidal aveva avuto modo di mettersi in luce.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Basso Giuseppe del FG Debba in 9.20; 2. Giordani Igino del FG Balbo in 9.34; 3. Pesaro Guido del FG D'Annunzio in 9.40, 4. Regazzo Mario id.; 5. Campagnolo Silvano, idem; 6. Abram Mario, idem; 7. Gastaldon Pasquale, id.; 8. Vegenlata Paolo, id.; 9. Proto Giuseppe FG Balbo; 10. D'Accordi Giulio; 11. Ruller Ottorino; 12. Sette Rino. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al FG D'Annunzio.

Domenica la gara di Padova

PADOVA, 4. — La *Gazzetta dello Sport* indice e l'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Padova organizza per le ore 15 di domenica 10 una corsa campestre su un percorso di km. 8, libera agli universitari, ai giovani fascisti, ai dopolavoristi ed agli allievi della F.I.D.A.L. purchè anche gli appartenenti alle prime categorie risultino interessati fra gli allievi.

Oltre ai premi soliti posti in palio dalla *Gazzetta dello Sport*, verranno assegnati i seguenti: alla Società che avrà la miglior classifica entro i primi trenta arrivati Coppa offerta dal Comitato della III.a Zona F.I.D.A.L.; al Comando Federale F. G. C. che avrà la miglior classifica entro i primi 30 arrivati Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13,30 allo Stadio del Littorio (Arcella) per la distribuzione dei numeri e la verifica delle tessere; la partenza verrà data alle 15.

L'adunata di Schio dei giovani fascisti

SCHIO, 4 — Con l'intervento del prof. Pier Angelo Stefani in rappresentanza del Segretario Federale di Vicenza iermattina alle ore 9 ebbe luogo una imponente rivista di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento della XII Zona.

La rivista ebbe luogo nel piazzale del teatro Civico e lungo via Pietro Maraschin passata dall'inviato del Federale di Vicenza. Assisteva una folla numerosissima. In seguito formatosi un lungo corteo con alla testa la fanfara del FGC di Schio, i reparti sfilarono per via Umberto I, alla presenza di numerose autorità intervenute. Nella sala del nostro teatro Civico, il prof. Pier Angelo Stefani pronunciò un elevato discorso, elogiando nel contempo la disciplina dimostrata da tutti i FGC della Zona durante la bella cerimonia.

Incidenti per la nebbia sulla Padova - Rovigo

ROVIGO, 4 — Una fittissima nebbia ha velato ieri sera tutta la città di Rovigo e le zone circostanti. Numerosi incidenti automobilistici si segnalano. Uno dei più gravi si è verificato verso le ore 20 nella statale Padova-Rovigo, all'altezza del km. 15 in prossimità di Stanghella. Quattro automobili con a bordo dirigenti e giocatori della squadra calcistica di Rovigo che milita in Divisione nazionale serie C reduce dalla partita disputatasi a Vicenza, per non investire 2 motociclisti, ed un autotreno fermo nella strada manovravano i freni bloccando in un istante le macchine. Per fortuna non si hanno a lamentare gravi feriti solamente alcune e lievi escoriazioni, la rottura di vari cristalli e due automobili una «Lancia» ed una «Balilla» quest'ultima targata RO 2780 subirono gravi danni. Le automobili sono state noleggiate dai proprietari Baccaglini e Zanato. Abbiamo saputo inoltre che i due motociclisti provenivano da un senso all'altro della strada si sono scontrati ferendosi gravemente. Vennero trasportati in gravissime condizioni all'ospedale Umberto I. di Monselice. Un'altro cozzo è avvenuto a Boara Polesine fra un autotreno targato TV e una Balilla di Trieste. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime, soltanto una buona dose di paura e lievi danni.

La Mezzomo assume il comando
della classifica nella Prima Divisione

Mezzomo-Verona 4-2 (2-2)

FELTRE, 4. — La squadra feltrina con la meritata e guadagnata vittoria si è posta al comando della classifica del girone veneto di prima divisione. Innanzi tutto una parola di elogio per i giovani calciatori della Mezzomo per l'ambito onore conquistato, certi che essi sapranno difendere nei prossimi non facili incontri, questa loro posizione. Anche nella dura, ma bellissima e cavalleresca partita svoltasi ieri, i feltrini hanno saputo giocare col cuore e con ogni volontà, supplendo così a quella lieve inferiorità tecnica che forse un tantino li distanziava dai valorosi atleti veronesi.

Fuvero anche ieri ha fermato dei palloni bellissimi, De Menech è stato autoritario e sicuro ed un valido aiuto anche per Cason, non nella sua giornata migliore. La linea di sostegno ha brillato ed è riuscita a contenere tante volte la duttile e velocissima linea attaccante veronese. Nel reparto di assalto Vieceili è stato ammirato per la continuità, Turrin si è dimostrato in netta ripresa, gli altri hanno fatto il loro dovere.

Dei veronesi i migliori sono apparsi col centro sostegno Zanon, le estreme Pegnini e Faccioli due ali velocissime precise, pericolose per qualsiasi difesa. Sono questi due uomini che si sono sollevati per classe su tutto il complesso. In ogni modo il Verona se può contare in una linea di attacco realmente di valore, pecca nella estrema difesa e precisamente nei terzini, ieri almeno in non buona giornata.

L'inizio è di marca feltrina e gli ospiti lasciano fare: ben presto i veltri della Mezzomo si riprendono e Rossi deve impegnarsi seriamente, senza riuscire a fermare al 5' e al 10' due palloni che sono tramutati in punti rispettivamente da Vieceli e da Turrin. I veronesi partono al contrattacco: la loro azione è bellissima, travolgente ed anche efficace perchè in breve volger di tempo riescono a pareggiare, segnando al 33' con Stella ed al 4' con Rognini.

Nella ripresa le due compagini si ripresentano alla pari, ma i feltrini, che hanno subito il gioco avversario nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo non vogliono assoggettarsi alla sorte e partono subito con decisione. In pochi minuti essi battono tre calci d'angolo e le loro azioni sono veloci e pericolose. Ecco infatti Vieceli al 17' marcare il terzo punto ed ecco ancora Vieceli al 24' portare a quattro punti il vantaggio per la propria squadra. I veronesi non mollano ancora e tentano di reagire, ma ormai c'è poco da fare e l'impresa del primo tempo non si ripeterà. Quando l'arbitro fischia la fine, sono ancora i feltrini che battono un ultimo calcio d'angolo. — Arbitro Guarda di Mestre.

Mestre-Bassano 2-1 (2-1)

Vuoi per sfortuna, vuoi per errata tattica, vuoi per cattiva condotta di [illegible] giocatori, il Mestre non era prima d'ieri riuscito ad ottenere che punti in partita casalinga. [illegible] squadra, [illegible] e [illegible] rendimento, [illegible] sui campi avversari vittorie e pareggi. [illegible] non si spiegavano gli insuccessi [illegible] interne. Ed ecco ieri la prima affermazione e la prima soddisfazione pel pubblico, che, malgrado tutto, aveva affollato il campo, [illegible] e che ardeva in tutti la speranza che finalmente la vittoria avrebbe arriso ai beniamini anche sul terreno di Via Baracca, [illegible].

Il Mestre ha strappato la vittoria [illegible] e [illegible] degli avversari [illegible] Il Bassano [illegible] ha dato battaglia [illegible] Superato nel primo tempo dopo che si era portato in vantaggio [illegible] il suo quintetto d'attacco avesse reso [illegible] ai mestrini.

Il locali sferrato la prima offensiva, senza [illegible] ma appena dopo tre minuti di gioco ottengono il punto ospite ottenuto [illegible] sfruttava un pallone proveniente dal settore opposto. Sul [illegible] tiro [illegible] il portiere mestrino nulla poteva. Affatto punti per lo smacco e sicuri di loro stessi, i concittadini hanno pareggiato dopo pochi minuti, precisamente al 9' con un tiro del [illegible] in alto di Barbon su respinta di un avversario. Incoraggiati anzi, i neroverdi, hanno insistito all'offensiva e al 23' sono andati in vantaggio su tiro di Magrini. Al 29' i bassanesi hanno sfiorato il pareggio, chè De Giovanni su tiro di punizione dal limite, mandava la palla contro la traversa. Al 33' gli ospiti hanno ottenuto un angolo e al 35' hanno minacciato seriamente Pavan. Poi Carlesso ha dovuto salvarsi da numerosi tiri degli attaccanti concittadini, superiori fino alla fine del tempo. Al 45' anzi, su traversone di Magrini Barbon ha sparato una cannonata in rete e la palla, battendo contro uno spigolo è fortunatamente finita sulle braccia del portiere.

All'1', al 3' e all'8 il portiere bassanese salva la rete da azioni e tiri pericolosi dei nero-fasciati e al 9' si salva in angolo. Poco dopo Rizzo contuso, doveva abbandonare il campo e rientrando, passare all'ala. Al quarto d'ora i gialli bassanesi si svincolano dalla stretta e passano all'attacco. Pavan deve uscire e tuffarsi al 16' per sventare una discesa Cecchetti, Rebesio e Degiovanni. Al 19' Pizzato e Pavan sventano due pericolosi situazioni. Al 20' scappa De Giovanni e il suo tiro è deviato in angolo dal pugno di Pavan. Al 20' azione volante Magrini, Lazzarini, Rizzo, Carlesso para colla punta delle dita. Rizzo, toccato al capo e sanguinante, abbandona di nuovo il campo, per un lungo periodo. Rientrerà sul finale incerottato. Al 37' Magrini Campanella e Lazzarini invadono l'area bassanese e Bertoncello fatica ad allontanare il pericolo. Ancora gli ospiti sparano alcune cartucce e poi devono nuovamente badare alla difensiva. Al 38 Campanella mette fuori un pallone servitogli da Rizzo. Al 41' Rizzato batte una punizione da 20 metri e Carlesso, con un bel volo, spicca la palla dall'angolino alto della sua porta. Al 43' Bertoncello spezza una intesa Rizzo-Lazzarini e Barbon.

Arbitro Oriandini di Rovigo.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajola, Zanon, Prevato, Bessam, Barbon, Rizzo, Lazzarini, Magrini, e Campanella.

BASSANO: Carlesso, Bertoncello Cecchin, Zen, Motta, Calmonte, Degiovanni, Rebesio, Cecchetti, Grappaggia, Perdoncin.

Giorgione-Rossi 3-1 (1-0)

CASTELFRANCO V., 4. — Questa è stata la prima vittoria colta dai concittadini sul proprio campo, dopo le peripezie delle prime domeniche del campionato, chè la squadra non aveva ancora trovato l'ottima impostazione ed anche per la mancanza di allenamento i rosso stellati perdevano partite su partite. La riscossa si è riscontrata a Treviso domenica scorsa e con la vittoria colta ieri in tono brillante hanno dimostrato ai loro sostenitori che in seguito la squadra potrà rendere molto di più.

La gara iniziata alle ore 14.30 agli ordini dell'arbitro Carli di Padova vede l'iniziativa del Giorgione, ma subito il Rossi si impossessa della palla ed opera una discesa infranta da Faccalanza. Sul rimando di questi il Giorgione si porta sotto la rete avversaria ed il portiere devia in angolo un tiro di Bertello. Subito dopo angolo contro il Rossi infruttuoso. Il Giorgione si mantiene sempre all'attacco ed i terzini spostatisi a metà campo mandano palloni su palloni agli avanti che con tiri precisi tempestano i reparti arretrati del Rossi, senza però concludere. Al 10' un lungo passaggio di Faccalanza perviene a Bertoncello che passa subito la palla a Sandrin, questi, dopo aver superato due avversari in velocità, con un tiro fortissimo batte imparabilmente il portiere del Rossi segnando il primo punto. Il Giorgione si mantiene sempre all'attacco ottenendo altri due angoli. Poi è il Rossi che tenta qualche discesa, inconcludente perchè Ferraro, oggi in splendida giornata, blocca tutti i tiri avversari. Verso la fine del primo tempo una discesa del Rossi viene fermata con una parata a terra da Ferraro; un giocatore avversario per prendergli la palla lo colpisce duramente tanto che Ferraro lascia andare il pallone, che viene messo in rete. Questo punto è però annullato dall'arbitro che aveva già fischiato il [illegible] pericoloso. Poco dopo la fine, che trova ancora una volta il Giorgione all'attacco.

L'inizio del secondo tempo vede ancora i locali partire all'attacco e portarsi subito sotto la porta avversaria ottenendo un angolo. Subito dopo e precisamente al 6' un passaggio di Bertello è raccolto da Gnolli che al volo mette il pallone in rete, ottenendo così il secondo punto a favore dei rosso stellati. Una punizione al 10' da circa una trentina di metri, tirata da Sandrin è infilata nell'angolo sinistro della casa di Callegaro senza che questi tenti neanche la parata. Da questo momento il Rossi pare si ridesti ed opera azioni su azioni che vengono sventate dai terzini castellani o da belle parate di Ferraro che salva diversi palloni da rete. Al 20' si ha il punto dell'onore per il Rossi segnato da Herrero dopo di aver ricevuto il passaggio da Clavello. Il Rossi si mantiene all'attacco sino alla fine senza però segnare, ottenendo solo un angolo e diversi calci di punizione, perchè verso la fine il gioco comincia anche ad appesantirsi. La fine trova però il Giorgione proteso un'altra volta all'attacco.

Legnago-Treviso B 3-2 (1-0)

LEGNAGO, 4 — (v.a.) Il Treviso è uscito dal campo del Legnago con tutti gli onori della giornata e con il favore più schietto del pubblico. Per la sua vivacità, tecnica, resistenza e coraggio ha entusiasmato. C'è stato un momento nella partita, quando gli ospiti perdevano per lo scarto di un solo punto, che il pubblico seguiva le vicende dei loro attacchi con la stessa ansia con la quale avrebbe seguito quelle dei beniamini; tanto i trevigiani si sono comportati con bravura per tutto l'incontro, con correttezza, con stile, e tanto, dall'altra parte, i bianco-celesti hanno deluso per tecnica ed hanno faticato ad ottenere il punteggio della vittoria. Bisogna infatti dire che molta fortuna ha aiutato i legnaghesi. Certo che al di sopra dei casi fortuiti sta sempre il risultato, ma l'occhio attento dell'appassionato non può mancare di osservare questi particolari. Il Treviso ha avuto un autogoal dei più sciocchi e dei più strani che possano capitare, e dei quali non si può accusare che la sorte, ha subito un punto su calcio d'angolo, in cui il pallone, aiutato da un colpo di vento o dalla violenza, è entrato in rete senza che nessuno lo toccasse; inoltre in favore . ha avuto anche un palo, e tanti facili tiri errati per precipitazione

Il Legnago ha avuto una giornata nera, qualche giuocatore è stato veramente irriconoscibile; non sapremmo dire neanche chi ha eccelso di più, tanto ognuno ha avuto i suoi momenti oscuri, seppure anche brevi, nel corso dell'incontro. Forse la difesa se l'è cavata con più autorità, ed aveva contro una prima linea quale se ne sono viste poche nell'attuale campionato. Strano il comportamento del Treviso: ieri ha avuto certo la fortuna di incontrare un legnago abbattuto, ed ha spadroneggiato così per diverso tempo; ma la classe, l'allenamento, l'intesa fra i reparti è apparsa chiara. Forse c'è un pò di fragilità nel fisico di qualche giocatore. Il centro sostegno è stato l'elemento migliore in campo, e così pure la prima linea ha svolto un gioco veloce, redditizio, mai arretrato, ma sempre attaccando con sicurezza e spavalderia.

I primi venti minuti del primo tempo passano con alterne vicende; poi il Legnago usufruisce di un banale autogoal per portarsi in vantaggio. Si ha allora un serrate violento sotto la porta legnaghese e i trevigiani meritano più volte il punto del pareggio e dimostrano la loro superiorità. Questo punto viene invece soltanto nel secondo tempo, quando gli ospiti, che non desistono dall'attaccare, hanno conquistato già le simpatie del pubblico. Su calcio d'angolo il Legnago si riporta però in vantaggio con un punto di Businaro e Vaccari subito dopo, approfittando del breve rilassamento degli ospiti e di un malinteso della difesa, segna il terzo punto su passaggio di Ortensi

Campionato Propaganda
L.L.L. - Muranese 4-1 (2-0)

Gli appassionati muranesi si ripromettevano di assistere ad un incontro cartello, dopo i successi ottenuti ed ottenuti nelle domeniche precedenti in preparazione al Campionato che, appunto si è iniziato ieri. Malgrado la presenza numerosa di amici del cuore ed il favore di giocare nella propria casa la compagine muranese non è stata all'altezza della sua fama. Si è battuta con impegno ma gli avversari erano [illegible] preparati fisicamente e sorretti anche dalla sorte.

L'arbitro Zanin fischiò l'inizio dell'incontro con un quarto d'ora di ritardo cioè alle 14.45. Il 1.o tempo vede scattare gli atleti della Leghe Leggere di Marghera, che dominano subito gli strucchini nero-azzurri e portandosi e rimanendo quasi sempre nella loro area. I locali hanno sostenuto ottimamente l'attacco ma non hanno potuto far altro che allontanare il più possibile la minaccia delle segnature. Ma al 20' per opera di Valotto e successivamente al 28' con un allungo di Bianchetto gli ospiti sono riusciti a battere Squarcina. Nel resto del primo tempo, le forze si pareggiano ma il risultato al 45' è favorevole alle Leghe Leggere con due punti a zero. Due punti che il portiere muranese non ha potuto evitare.

Nel secondo tempo la pressione degli ospiti si fa ancora sentire, ma la difesa muranese, alquanto scarsa nei primi 45 minuti si rende più efficace ostacolando le azioni dei celesti, i quali non si sgomentano, ma accelerano la pressione. Bianchetto lancia in porta ottenendo il terzo punto per la sua squadra all'8 minuto, seguito al 20' dal quarto per merito di Fior. I muranesi per quanto in nera giornata, con una mediana volonterosa ma non in forma, con uno scatto rabbioso tentano di salvare, magari con un punto la situazione, si portano sul campo azzurro e dopo vari tentativi il loro sforzo è coronato al 30 minuto. Gaggio si è stato l'artefice. La partita ormai non desta alcun interesse, si svolgono singole azioni fino al termine della partita. Si sono distinti in campo delle Leghe Leggere, Dalmoro, i due terzini e Fontanella, dei muranesi ottimi i fratelli Cimarosti.

LEGHE LEGGERE: Serraili, Canova, Scarso, Budizzi, Dalmoro, Susi Fiore, Valotto, Cavazzana, Bianchetto, Fontanella.

MURANESE: Squarcina, Calnero, De Pra; Veronese, Martinuzzi, Cimarosti II, Gaggio, Insato, Missa Cimarosti I, Mariotto.

Ha preceduto una partita amichevole tra due squadre «Ragazzi» delle dette società con la vittoria della Muranese per a 0.

Audace-Schio 3-0 (2-0)

VERONA, 4. — Scialbo ed un po' monotono è stato l'incontro. Poco da dire del gioco. Veloce e deciso, da principio, dopo i due punti dei locali del primo tempo, è divenuto forzgginoso e pesante — come stile, non per l'atteggiamento dei giocatori — nel resto del primo tempo, causa soprattutto il comportamento un po' ostruzionistico dei rossi scledensi. La ripresa non è stata migliore, e l'incontro è finito ingloriosamente, stiracchiato qua e là.

Delle due squadre, la migliore — come si può prevedere — è stata l'Audace, che non è stata però all'altezza delle sue migliori partite. Lo Schio ha giocato, nè bene, nè troppo male; un incontro mediocre insomma. Ben piantato in difesa, la sua mediana ha commesso l'errore di praticare un po' troppo il gioco difensivo, anche quando la sconfitta era quasi certa. L'attacco, causa la deficienza della mediana, non ha funzionato secondo le sue possibilità, e le sue rabbiose offensive, erano tutt'al più sfuriate, che passavano, senza provocare troppo danno.

Dopo un breve periodo di superiorità locale, i rossi reagiscono e passano al contrattacco, che però dura poco. Di nuovo i locali dominano, ed a conclusione della loro supremazia Brazzoli e Pachera, al 17' ed al 33' segnano i primi due punti. Dopo ciò gli ospiti approfittando dell'uscita di Sorio, contuso, e che rimarrà fuori dal campo per tutto il tempo, instaurano un gioco ostruzionistico, che impedisce ai locali di affermare la loro superiorità segnando altri punti.

La ripresa è scialba; attacchi e contrattacchi si alternano con monotonia, sempre con prevalenza dei locali, che al 20' segnano il loro ultimo punto. Poi la partita prosegue sino alla fine con fasi alterne e per nulla interessanti. Due angoli per parte.

Arbitro Farpaiola di Padova.

SPORT INVERNALI

Allenamenti di goliardi
[illegible] di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 4. — Sulla pista artificiale, rinnovata per cura dell'Azienda Autonoma di Cura secondo il suggerimento della più moderna tecnica sportiva, si sono iniziati gli allenamenti degli universitari per i prossimi Littoriali di guidoslitta che si svolgeranno, come è noto, dall'8 all'11 corrente.

Hanno compiuto le prime discese gli equipaggi di Genova, Firenze, Pisa, Napoli, Accademia Modena, Torino, Trieste e Perugia.

Il collaudo della pista è stato quindi fatto con prove che hanno risposto nel migliore dei modi in condizioni di ghiaccio ottime. Giovano molto a rendere più veloce e regolare la corsa le opere d'arte recentemente fatte ed i miglioramenti apportati nelle curve.

Sulla stessa pista verrà disputato nei giorni 30 e 31 il campionato nazionale di bob a due. Intanto è viva l'attesa per le competizioni dei nostri goliardi che sono animati da grande disciplina e vivo senso di cameratismo.

La signorina Schenoni vince
la Coppa Principessa di Piemonte

TORINO, 4. — Tra le varie manifestazioni sciatorie di ieri quella che doveva svolgersi al Sestriere per la Coppa Marta è stata rinviata, mentre a Sauze d'Oulx la Coppa Principessa di Piemonte è stata disputata da un numeroso gruppo di signorine, alla presenza di una folla enorme convenuta qui per le consuete gite domenicali. La gara, svoltasi dal Monte Triplex al passo di Cletè, ha visto la vittoria della signorina Schenoni del C. S. di Torino seguita dalla Botti, Masolaro; Baratin e Neri, tutte appartenenti al Guf di Torino che così conquista l'ambito Trofeo Reale.

A Mestron la gara di salto
di San Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 4. — A San Martino di Castrozza, ove sono convenuti già numerosi stupenti per i prossimi Littorali della Neve si è svolta una gara di salto al Passo Rolle che è stata vinta da Mestron del Guf di Milano seguito da Cimberle del Guf di Padova.

Le Coppe del Duce e Ciano
nel campionato giornalisti

VICENZA, 4 — Il 17 gennaio avrà luogo ad Asiago il IV Campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, per la disputa delle Coppe del Duce, di Galeazzo Ciano e della Città di Asiago.

Il IV campionato promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito lietissimo per l'ardore e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: professionisti e pubblicisti.

Le iscrizioni dovranno giungere non più tardi del 15 gennaio all'Associazione Sciatori di Asiago alla quale, unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata l'organizzazione tecnica della gara posta sotto il patrocinio del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti veneti.

Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette, saranno posti in palio per i vincitori delle due categorie del campionato di sci.

CORSA CAMPESTRE

A Ceccato la eliminatoria
della Legione di Treviso

TREVISO, 4 — Su un percorso di km. 2500 circa nei pressi della Fiera si è svolta l'eliminatoria giovanile di corsa campestre alla quale hanno partecipato 57 corridori

Ecco i risultati: 1. Ceccato Giovanni, Boscaro in 8.6"; 2. Ferrari Pietro, Studentesco in 8.8"; 3. Mestriner Lang., Fiera in 8.9"; 4. Padovan Angelo di Fiera in 8.11 2 quinti; 5. Tenuta Pompeo, C. Piovesan in 8.11 3 quinti. Seguono altri 28 arrivati in tempo massimo

Classifica per Fascio: 1. Boscaro punti 5; 2. Fiera p. 5; 3. Studentesco p. 4; 4. Piovesan p. 1; 5. Benetazzo; 6. Centro

A Fermetti la gara di Valdagno

VALDAGNO, 4 — Indetta dal locale FGC si è svolta in mattinata una corsa campestre per la selezione del campionato regionale dei F. GC. della Zona alla quale ha partecipato un numeroso gruppo di concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fermetti Angelo, Valdagno che impiega ore 3.20 a compiere il percorso di km. 2500; 2. Massignani Francesco id. a 1 metro; 3. Costa Mario Quargenta a 50, 4. Sorato Antonio id.; 5. Fornasa Gaetano Valdagno; 6. Cornale Ugo, Recoaro, 7. Fornasa Giovanni, Vald.; 8. Asnicar Guglielmo, Recoaro; 9. Zordan Gino, Valdagno; 10. Frisso Natale, Quargnento; 11. Montagna Vendeminale 12. Folini Giorgio Crispino, 13. Nicoletti Giuseppe, Trissino, Partenti N. 53.

[illegible] Vicenza

VICENZA, 4 — Con la organizzazione del Fascio Giovanile Rionale Michele Bianchi si è disputata ieri una corsa campestre di apertura indetta dal Comando Federale per i Fasci Giovanili della città. La gara ha raccolto al traguardo di partenza a S. Caterina un buon numero di giovani fascisti appartenenti ai F. G. Italo Balbo, Gabriele D'Annunzio e Debba che sul percorso di campagna di poco più di due chilometri si sono battuti con molto slancio. La vittoria è toccata a Giuseppe Basso del F.G. Debba che nelle recenti gare organizzate dal Comitato Provinciale della Fidal aveva avuto modo di mettersi in luce.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Basso Giuseppe del FG Debba in 9.20; 2. Giordani Igino del FG Balbo in 9.34; 3. Peraro Guido del FG D'Annunzio in 9.40; 4. Regaaro Mario id.; 5. Campagnolo Silvano, idem; 6. Abram Mario, idem; 7. Gastaldon Pasquale, id.; 8. Vagentata Paolo, id.; 9. Proto Giuseppe FG Balbo; 10. D'Accordi Giulio; 11. Huller Ottorino, 12. Sette Bruno. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al FG D'Annunzio.

A domenica la gara di Padova

PADOVA, 4. — La *Gazzetta dello Sport* indice e l'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Padova organizza per le ore 15 di domenica 10 una corsa campestre su un percorso di km. 5, libera agli universitari, ai giovani fascisti, ai dopolavoristi ed agli allievi della F.I.D.A.L. purchè anche gli appartenenti alle prime categorie risultino interessati fra gli allievi.

Oltre ai premi soliti posti in palio dalla *Gazzetta dello Sport*, verranno assegnati i seguenti: alla Società che avrà la miglior classifica entro i primi trenta arrivati Coppa offerta dal Comitato della III.a Zona F.I.D.A.L.; al Comando Federale F. G. C. che avrà la miglior classifica entro i primi 30 arrivati Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13,30 allo Stadio del Littorio (Arcella) per la distribuzione dei numeri e la verifica delle tessere; la partenza verrà data alle 15.

L'adunata di Schio dei giovani fascisti

SCHIO, 4 — Con l'intervento del prof. Pier Angelo Stefani in rappresentanza del Segretario Federale di Vicenza iermattina alle ore 9 ebbe luogo una imponente rivista di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento della XII Zona.

La rivista ebbe luogo nel piazzale del teatro Civico e lungo via Pietro Maraschin passata dall'inviato del Federale dei Vicenza. Assisteva una folla numerosissima. In seguito formatosi un lungo corteo con alla testa la fanfara del FGC di Schio, i reparti sfilarono per via Umberto I, alla presenza di numerose autorità intervenute. Nella sala del nostro teatro Civico, il prof. Pier Angelo Stefani pronunciò un elevato discorso, elogiando nel contempo la disciplina dimostrata da tutti i FGC della Zona durante la bella cerimonia.

Incidenti per la nebbia sulla Padova - Rovigo

ROVIGO, 4 — Una fittissima nebbia ha velato ieri sera tutta la città di Rovigo e le zone circostanti. Numerosi incidenti automobilistici si segnalano. Uno dei più gravi si è verificato verso le ore 20 nella statale Padova-Rovigo, all'altezza del km. 15 in prossimità di Stanghella. Quattro automobili con a bordo dirigenti e giocatori della squadra calcistica di Rovigo che milita in Divisione nazionale serie C reduce dalla partita disputatasi a Vicenza per non investire 2 motociclisti ed un autotreno fermo nella strada manovravano i freni bloccando in un istante le macchine. Per fortuna non si hanno a lamentare gravi feriti solamente alcune e lievi escoriazioni, la rottura di vari cristalli e due automobili una «Lancia» ed una «Balilla» quest'ultima targata RO 3780 subirono gravi danni. Le automobili sono state noleggiate dai proprietari Baccaglini e Zanato. Abbiamo saputo inoltre che i due motociclisti provenivano da un senso all'altro della strada si sono scontrati ferendosi gravemente. Vennero trasportati in gravissime condizioni all'ospedale Umberto I. di Monselice. Un'altro cozzo è avvenuto a Boara Polesine fra un autotreno targato TV e una Balilla di Trieste. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime, soltanto una buona dose di paura e lievi danni.

SUI CAMPI DI PALLACANESTRO

Reyer batte Napoli
Il Guf Padova vince a Bologna
L'Audax batte nettamente la Fumel

Reyer-Napoli 26-18 (17-9)

La vittoria veneziana ottenuta ieri sul rettangolo di gioco della palestra Reyer alla presenza di un buon pubblico, trae il suo maggior rilievo dalla tenacia combattiva e dallo spirito cavalleresco dell'avversario che, con una caratteristica propria, ha fatto quanto poteva per contrastare il passo al baldanzoso granata e più tardi, a pochi minuti dalla fine, per ridurre il grave scarto del punteggio. La vittoria sulla forte e quadrata compagine partenopea, che i granata veneziani hanno saputo aggiudicarsi dopo 40 minuti di gioco vivace e ardentemente combattuto, è ben meritata perchè premia una squadra che, pur non avendo ancora raggiunto la sua normale levatura di gioco, resta, e la vittoria ne è di conferma, un organismo vigoroso e in possesso di un gioco consistente. Il gioco della Reyer, ad eccezione di qualche breve periodo nel primo tempo in cui tutto il quintetto granata ha dato l'impressione di trovarsi in possesso della forma dei tempi passati, ha avuto nel rimanente una scarsa levatura tecnica, ma è apparso però aggressivo e intonato alle esigenze della partita. Così, mentre si è assistito ad una ripresa di Manzini, apparso ieri il migliore elemento in campo e, quello che più conta, in possesso della sua antica forma per quello che riguarda intuizione, velocità, scatto e mestiere tecnico, il contributo dato da Conci non è stato dei più brillanti. Infatti l'estremo attaccante granata, che dalle ultime partite dimostra di non possedere più quella spigliata e sicura tattica che lo caratterizzava come il più conclusivo elemento veneziano, ieri si è lasciato forse trasportare troppo da un gioco accademico ma inconcludente. Ottima la prova di Conchetto, innestato in formazione all'ultimo momento che ha confermato un alto livello di gioco. Buono, anche se troppo falloso ed imprudente per le continue e insistenti puntate in avanti, il gioco della difesa Battistel e infine valide le prove di Pellegrini, di Castellaro e di Penso. Tuttavia il quintetto, così come nelle precedenti partite di campionato, ha rilevato anche ieri una notevole lacuna e cioè l'incapacità di realizzare i tiri liberi. Ieri ben quattordici punti sono mancati ai granata perchè questi hanno fallito il bersaglio. Bisognerà quanto prima supplire a queste mancanze e dare tutta l'importanza e mettere tutta la serietà all'allenamento per questi tiri uno dei quali a volte può mutare un risultato.

L'avversario ha dato l'impressione d'essere una squadra organica e ricca di energie tecniche. Quando il quintetto partenopeo avrà raggiunto una maggiore esperienza di gioco farà molto di più. Combattivo e cavalleresco, il cinque azzurro si impronta la partita con un ritmo indiavolato è ieri di fronte, ad una Reyer decisa quanto mai i napoletani hanno dimostrato di possedere, oltre ad un buon gioco difensivo, una irruenza e un gioco penetrante che se maggiormente coordinato può raggiungere anche una migliore conclusione. Un gioco semplice, senza fronzoli, attacchi aperti e piani ma tendenti più alla tecnica che ad una irruenza caotica ha caratterizzato la tattica degli azzurri che mancavano però di conclusione.

Individualmente dei napoletani si è fatto notare il guizzante Pelliccia che, nonostante una leggera indisposizione, si è prodigato per tutta la durata dell'incontro in cui anche De Luca ha profuso le doti del suo gioco redditizio.

Nel primo tempo è il Napoli che per primo si porta risoluto in area avversaria riuscendo a segnare per merito di De Luca che concreta nel modo più brillante una serie di insistenti azioni. La reazione granata imposta a ritmo accelerato si conclude con un cesto di Manzini al quale fa tosto seguito un altro di De Luca segnato su un capovolgimento di fronte. Uno spunto volitivo dei granata si concreta in breve tempo con quattro segnature dovute a Conchetto, Conci e Manzini. Il Napoli toccato nel vivo coordina le file e riesce a diminuire lo svantaggio segnando altri due tanti per opera di Pelliccia e di De Luca. La Reyer insiste con azioni triangolari e ottimamente condotte dall'attacco, pervenendo più volte al successo per merito specialmente di Manzini che su suo ultimo cesto pone fine al primo tempo che vede superiore la Reyer per 17 a 9.

Un'altra fisionomia ha la ripresa che vede una Reyer accusare lo sforzo iniziale. Sarà ancora il Napoli che prenderà l'iniziativa del gioco e che segnerà per primo con Pelliccia. La superiorità azzurra continua per circa 7 minuti, dopo di che un ritorno organico dei granata permetterà ai veneziani di aumentare ancora il vantaggio con bellissimi cesti. Poco prima della fine il Napoli è costretto a rimpiazzare Botti che esce dal campo per 4 penalizzazioni. Privo della sua tenace difesa il Napoli non può arginare con efficacia il serrato granata

REYER: Manzini 11, Conci 8, Pellegrini 2, Castellaro 1, Conchetto 4, Penso, Battistel, Santarello.

NAPOLI: De Luca 8, Pelliccia 6, Carnera 4, Nocitti, Venna, Bassani, Botti, Calvanese.

Arbitro: Cocchi di Milano.

M. LAGOMARSINO

I vincitori del concorso pronostici

Ieri dopo l'incontro tra la Reyer e il Napoli la commissione per il concorso pronostici ha proceduto all'esame delle schede presentate. Dopo un attento ed accurato esame delle 297 schede presentate dagli spettatori, sono risultati vincitori la signorina Alba Verri ed il sig. Gallo Otello, i quali pronosticarono esattamente che la squadra veneziana sarebbe riuscita superiore agli ospiti per 26 a 18. Ai due vincitori perverranno a mezzo posta la tessera omaggio di libero ingresso a tutte le manifestazioni pallacestistiche, che avranno luogo nell'anno XV nella sala della Reyer.

PRIMA DIVISIONE

Audax-Fumel 30-16

PADOVA, 4. — Il quintetto veneziano, dimostratosi nettamente superiore alla squadra padovana, ha avuto il compito largamente agevolato per l'incompletezza dei ranghi dei fumelni, i quali, infatti, mancavano ben di quattro titolari e non hanno potuto che difendersi strenuamente, non riuscendo però ad impedire che gli ospiti ottenessero una vittoria a largo punteggio. Il risultato finale dice come la partita sia stata giuocata dai padovani prevalentemente in difesa.

Reyer B - Guf Treviso 43-17

I cadetti della Reyer sono scesi in campo senza ostentare spavalderia, ma con qualche sicurezza nei propri mezzi. Una maggiore consistenza di gioco e una migliore tecnica ha avuto la meglio su una squadra che, se prima di gioco, è apparsa ricca di spirito battagliero grazie al quale la partita ha avuto anche delle fasi vivaci ed interessanti. Il Guf Treviso non ha reso infatti molto difficile la vittoria della Reyer B che ormai marcia decisa verso la vittoria del girone veneto.

Il primo tempo vede una Reyer quasi costantemente sotto il cesto degli universitari che tentano invano di arginare le insidiose e conclusive azioni avversarie. I primi venti minuti di gioco sono terminati in favore dei reyerini per 22 a 7.

Nella ripresa il gioco mantiene la caratteristica del primo tempo, tuttavia gli universitari appaiono più decisi all'attacco ma mancano di conclusione e molte azioni trevigiane s'infrangono contro la tenace difesa granata.

Reyer: Zecchin 6, Gasparinetti 1, Vidal 6, Marchetti 10, Gobbin 5, Cavalleri 8, Pontello 7.

Guf Treviso: Ferraresi 5, Tranquilli 2, Zamerio 6, Caudiotto 2, Bianchin, Modanese, Pasqualotto.

Arbitro Scarso di Padova.

AMICHEVOLE

Piovesan-Laetitia 26-20

TREVISO, 4 — Il lieve distacco di punti dice come la partita sia stata disputata a grande andatura da ambe le parti. La squadra veneziana ha lasciato ottima impressione specialmente per il suo gioco d'assieme e per la sua notevole maturità tecnica. Gli azzurri trevigiani hanno superato gli avversari per foga e per precisione nel tiro in canestro, dove si è segnalato Bonacina. Dei verdi veneziani molto bene il terzetto d'attacco. Il F. G. Piovesan ha un pò difettato di coesione, ma tuttavia ha lasciato intravvedere di aver già molto migliorato e di poter dire una parola autorevole nel campo della pallacanestro provinciale. Arbitro Dal Savio.

Il sorteggio degli incontri del torneo femminile
per la "Coppa Città di Treviso,,

TREVISO, 4. — Dodici sono risultate le società iscritte al torneo veneto femminile a vantaggi per la «Coppa Città di Treviso», alla chiusura delle iscrizioni e cioè: Audax di Venezia, O. N. D. Breda di Mestre, Guf di Vicenza, Giovani fasciste di Vicenza, Giovani fasciste di Villorba, Giovani fasciste di Conegliano, Guf di Padova, Giovani fasciste di Ponte di Piave, Giovani fasciste di Spresiano, Giovani fasciste di Treviso, Guf di Treviso.

L'adesione della pallacanestro femminile regionale si può ben dire totalitaria e il successo del torneo già assicurato, anche a prescindere dai risultati tecnici che ne potranno derivare. Il Comitato provinciale organizzatore, può essere ben lieto del suo lavoro.

Al mattino del 6 gennaio si svolgeranno sei incontri eliminatori, vale a dire: sul campo di Viale Verdi i seguenti: Guf Vicenza contro O. N. D. Breda Mestre, ore 9.30; Guf Padova contro G. F. Conegliano, ore 10; G. F. Villorba contro G. F. Treviso, ore 10.30; sul campo di S. Paolo: Guf Treviso contro G. F. Padova, ore 9.30; Audax Venezia contro G. F. Spresiano, ore 10; G. F. Vicenza contro G. F. Ponte di Piave, ore 10.30.

Gli accoppiamenti sono avvenuti per sorteggio alla presenza del rappresentante del C. E. III a Zona e dei rappresentanti delle società iscritte. Le sei squadre vincenti, più le due squadre eliminate con minor scarto di punti (in caso di parità sarà scelta quella che avrà segnato il maggior numero di canestri) disputeranno i quarti di finale sempre in mattinata del giorno dell'Epifania. Le vincenti di questi quattro nuovi incontri disputeranno al pomeriggio le semifinali e finali.

Al mattino alle ore 9 i rappresentanti delle squadre sono invitati a trovarsi alla Bottiglieria Al Calice, in Vicolo 20 Settembre, per ricevere ulteriori informazioni. Le squadre invece raggiungeranno subito i campi di giuoco (quello della Palestra dell'O. N. Balilla in Viale Verdi e quello delle Piscine di S. Paolo in Riviera Regina Margherita). Ogni squadra deve portare con sè un pallone regolamentare.

Guf Treviso-Ponte di Piave 16-4

TREVISO, 4 — Grazie all'ottimo gioco individuale della Casrio e della Roma G. il Guf Treviso ha vinto facilmente, ma un pò sconclusionatamente, contro il quintetto delle Giovani fasciste di Ponte di Piave. L'urtà, quest'ultima, volonterosa ed in grado di far bene in avvenire, nella quale ha emerso la Sorri. Arbitro Miss.

CALCIO
AMICHEVOLE

Rovigo G - F. C. Fratta 3-1

ROVIGO, 4 — Sul campo frattese si è disputato ieri un incontro amichevole fra le squadre del Rovigo G ed il Fascio di Combattimento di Fratta. La vittoria è spettata ai giovani calciatori rodigini i quali si sono subito impegnati a fondo. Ha arbitrato Massagardi.

IPPICA

Le corse a Roma

ROMA, 4. La corsa principale della riunione al trotto allo ippodromo di Villa Glori era costituita dal Premio Principi di Piemonte di lire 15.000 sulla distanza di metri 20.40. Hanno partecipato sette cavalli che so..o giunti come segue. 1. Cheer (D. Fabbrucci) in 2'49" (1'22" 8 decimi); 2. Pozzuolo, 3 Invader. Total: 7, 23, 5,50, 17,50.

Il rapporto provinciale dei fiduciari sportivi dei Fasci Giovanili

Ieri sono convenuti a Venezia per il rapporto provinciale i sessantun fiduciari sportivi dei Fasci Giovanili di Combattimento dipendenti dal Comando Federale di Venezia.

Alle dieci essi sono stati riuniti a Ca' Littoria ove l'addetto allo sport, in assenza del dott. Piero De Marzi, chiamato fuori Venezia da ragioni di servizio, ha illustrato loro il vasto programma sportivo che sono chiamati a svolgere secondo le direttive del Comando Centrale. Particolarmente l'addetto allo sport ha loro comunicato le direttive superiori sulla più immediata attività sportiva, quella che proprio in questo periodo invernale è in pieno sviluppo: la corsa campestre.

Poscia il dott. Lodigiani, aiutante in prima, ha portato il saluto del seniore Gaggio, Comandante in seconda, illustrando anche lui i compiti dei fiduciari sportivi nei Fasci giovanili.

Dopo il rapporto, apertosi e chiusosi con il saluto al Duce, i fiduciari sportivi si sono riuniti per la colazione alla Bella Venezia e quindi si sono recati a Sant'Elena per assistere alla corsa campestre di propaganda e cooperare all'organizzazione con gli ufficiali del Comando Federale e con il sig. Egidio De Zottis, Commissario Provinciale della F.I.D.A.L.

La befana fascista del Dopolavoro Telve
569 pacchi distribuiti

Ieri, a cura del Dopolavoro Telve, in tutte le sedi delle Tre Venezie della Società Telefonica delle Venezie, ebbe luogo la distribuzione dei pacchi «Befana Fascista - Anno XV», ai figli dei dipendenti della Società medesima. I pacchi, confezionati con opportuni criteri di praticità, contenevano indumenti di vestiario, giocattoli e dolci; e la consegna venne fatta localmente secondo i seguenti quantitativi:

Provincia di Belluno pacchi 19, più 2 per E.O.A.; Prov. di Bolzano, pacchi 30, più 3 per E.O.A.; Prov. di Fiume, pacchi 17 più 2 per E.O.A.; Prov. di Gorizia pacchi 14, più 2 per E.O.A.; Prov. di Padova, pacchi 38, più 4 E.O.A.; Prov. di Pola, pacchi 7, più 4 per E.O.A.; Prov. di Rovigo, pacchi 21, più 2 per E.O.A.; Prov. di Trento, pacchi 44, più 5 per E.O.A.; Prov. di Trieste, pacchi 31, più 4 per E.O.A.; Prov. di Treviso, pacchi 36, più 4 per E.O.A.; Prov. di Venezia-Mestre, pacchi 124, più 12 per E.O.A.; Prov. di Udine pacchi 45, più 5 per E.O.A.; Prov. di Verona pacchi 37 più 4 per E.O.A.; Prov. di Vicenza, pacchi 44 più 4 per E.O.A., un totale quindi di 515 pacchi per il personale della Telve e di 54 pacchi all'E.O.A.

A Venezia la distribuzione, alla quale ha assistito un rappresentante del Dopolavoro Provinciale, ebbe luogo nella sala del consiglio in palazzo dei Telefoni a S. Salvador, sede generale della Società. L'artistica sala, tutta adorna di bandiere nazionali, tra le quali risaltavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Vi presenziavano l'ing. dr. cav. Andrea Bongiovanni, vice presidente del Dopolavoro Telve, il sig. Carlo Dani segretario dello stesso Dopolavoro, l'ing. dr. Enzo Zoni, cav. Pietro Pes, membri del consiglio del Dopolavoro, funzionari, impiegati, impiegate, operai della Telve ed una vera folla di bimbi accompagnati dai genitori.

Alle ore undici e trenta l'ing. Bongiovanni, dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce, dà lettura di un telegramma dell'ing. dott. Antonio Salce Direttore Generale della Telve e Presidente del Dopolavoro, il quale, forzatamente assente da Venezia, dice di essere presente in ispirito alla significativa cerimonia ed invia a tutti il suo cordiale saluto. L'ing. Salce è assai acclamato.

Quindi dai dirigenti si procede alla distribuzione dei pacchi. Il bambo Calzolari ha espresso con vero sentimento, a nome di tutti i bimbi, i ringraziamenti per i bei doni. Dopo alcune pose fotografiche, la simpatica festicciuola ha termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

In suffragio di Mons. Mezzadri

Questa mattina alle ore 10 nella Basilica di San Marco, S. E. il Patriarca mons. Piazza ha celebrato una Messa in suffragio del compianto mons. Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

La processione in San Marco

Ieri nel pomeriggio nella Basilica di San Marco si sono svolte le solenni funzioni di chiusura della Esposizione per carta, alle quali ha partecipato una folla imponente di fedeli.

Alle ore 16 vennero cantati i Vesperi e dopo il canto delle Litanie dei Santi, si è formata la processione alla quale hanno partecipato tutte le Congregazioni e larghissime rappresentanze delle Associazioni cattoliche. Sotto il baldacchino reggeva l'Ostensorio S. E. il Patriarca mons. Piazza, circondato dal Capitolo e da una folta rappresentanza del clero regolare e secolare.

La processione si snodò lentamente tra le smorzate sonorità dell'organo sotto le mistiche volte, sulle quali la viva luce dei ceri faceva brillare l'oro dei mosaici attorno alle assorte figure dei Santi e Profeti. Compiuto tutto il giro del tempio, la processione sostò a piedi dell'altar maggiore e mentre i fedeli si disponevano davanti al colonnato, il Patriarca salì alla rotonda da dove, dopo il canto del *Tantum Ergo* benedisse la folla con le Sacre Specie.

Dopo di che il tempio si sfollò lentamente.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle ore 8 è giunta da Trieste la motonave *Victoria*, la quale è ripartita alle ore 17 per l'India - Estremo Oriente con scali a Massaua e Gibuti completa di passeggeri e recante a bordo numerosi operai diretti in Africa Orientale.

Questa mattina alle ore 8 è arrivato da Trieste il *Conte Rosso* il quale ripartirà alle ore 16 alla volta di Genova, di dove staccherà gli ormeggi il 9 corr. per recarsi a Manilla, nelle isole Filippine, in occasione del Congresso Eucaristico che ivi sarà tenuto.

Nella sua rotta verso l'Oriente il *Conte Rosso* farà scalo a Napoli per imbarcare le rappresentanze italiane al Congresso, le quali si aggiungeranno a quelle di tutta Europa che avranno preso posto nel transatlantico a Genova.

Ieri mattina, proveniente da Bari è giunta a Venezia la motonave *Brindisi* la quale ripartirà domani alle 24 per Bari, ove giungerà dopo aver toccato i porti della linea 10.

La folla in campo S. Margherita

Il campo di Santa Margherita, trasformato in parco di pubblici divertimenti, è stato anche ieri affollato da parte di un pubblico vivace e rumoroso, che ha trascorso in gaiezza tutto il pomeriggio e tutta la serata gustando il giocondo preludio del carnovale imminente.

Poco dopo il mezzogiorno le giostre incominciarono a rotearé, le altalene a librarsi e le automobili a correre sulla lucida pista di acciaio, dando inizio alla sinfonia fragorosa composta di musica e di rumori, di sospiri di organetti ansimanti, di squilli di trombe, di rintocchi di campane, di schiocchi di «Floberts» e di quell'assordante trambustio, che costituisce lo strumentale tipico di simili orchestre.

Inutile dire che grazie a sì copioso e vivace concorso di pubblico tutti fecero affari d'oro così le giostre come le altalene, i tiri al bersaglio come le baracche dei fenomeni viventi, i banchetti delle frittole come i bar, i caffè, le osterie del campo e dei suoi dintorni.

Solo dopo la mezzanotte fiorì il silenzio da tanto frastuono e il campo si andò lentamente sfollando.

Incendio in una trattoria

Nel tardo pomeriggio d'ieri, in seguito alla vicinanza eccessiva della canna del camino alla testa di un trave, si è sviluppato un incendio nella trattoria di Angelo Scapin sita in Calle dei Febbri al n. 4675.

Del fatto venivano immediatamente avvertiti i pompieri che accorrevano molto prontamente dalla nuova caserma di Ca' Foscari con la motopompa al comando del Capo Pitteri. Giunti sul luogo i vigili a fuoco toglievano anzitutto la causa del guaio demolendo una parte della canna del camino e quindi riuscivano a spegnere il fuoco limitando i danni a lire 3000.

Una manovella sul capo

Pulendo gli ingranaggi della macchina spezzatrice del panificio di Arnoldo Marco in Campo S. Barnaba, il ventinovenne Antonio Cacin abitante a Cannaregio 6277 venne colpito al capo da una manovella e riportò delle abrasioni alla regione parietale sinistra guaribili in giorni 4.

Una scheggia di ghisa

Spezzando della ghisa pronta per la fusione nei cantieri Breda, l'operaio Mario Giuge di anni 28 abitante a Castello 762, veniva colpito da una scheggia del metallo al dorso della mano destra e riportava nella contingenza una ferita infetta che all'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.30, proveniente da Torino è giunto S. A. R. il Duca di Genova.

Nozze Ara-Cincotti

Ieri mattina alle ore 11, in Palazzo Clary sulle Zattere, nella casa del Gr. Uff. Marco Ara, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali, furono celebrate, nella più stretta familiarità, le nozze della sua gentilissima figliuola Silvia, col dott. ing. Francesco Cincotti, di Napoli. Il rito matrimoniale fu compiuto dal Parroco di S. Trovaso mons. Giuseppe Busetto, il quale rivolse agli sposi una nobile e commovente allocuzione.

Testimoni per la sposa: il dott. Ing. Arrigo Vivante ed il sig. Antonio Kasapian; per lo sposo: il Dott. Giorgio Ara ed il Dott. Ing. Fiorentino Buongiorno.

Le ampie sale del palazzo erano ornate di innumerevoli ceste di fiori e di ricchissimi, artistici doni che parenti, amici e collaboratori del Gr. Uff. Ara avevano inviato da ogni parte d'Italia, insieme con continaia di telegrammi.

Nel pomeriggio gli sposi felici partirono per la Sicilia accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici ai quali cordialmente ci associamo.

Coi cocci di vetri

La casalinga Antonia Filippi di anni 24, abitante a San Polo 1042, accudendo alle faccende domestiche cadde a terra con una brocca di vetro in mano e coi cocci della stessa si ferì la gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Cade e si lussa una spalla

Il sessantaduenne Gaetano Pitter abitante a Cannaregio 497, avvicinandosi ad un vespasiano in Calle della Scimmia presso la Pescheria, cadde a terra lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

123 ATLETI IN GARA A S. ELENA

La vittoria di Ferruccio Gallo

nella corsa campestre di propaganda

La targa al C. F. di Treviso - Il C. F. di Venezia sempre in testa alla classifica della Coppa Città di Treviso

Ferruccio Gallo, il forte podista di Castello, attualmente bersagliere a Verona, non aveva potuto partecipare alle corse campestri di propaganda indette dalla «Gazzetta dello Sport» e svoltesi nella nostra Regione. Il servizio militare ha costretto il giovane a rinunciare a queste gare che sono la sua specialità, dove egli avrebbe potuto affermarsi, come già in moltissime altre svoltesi nella passata stagione. Ma, avuta in questi giorni la sua licenza, Gallo ha voluto approfittare dell'occasione per prender parte alla corsa di Venezia, ed ancora una volta, di fronte ad avversari fortissimi, fra i quali i migliori specialisti della Regione, ha vinto, dominando su tutti con l'autorità e la classe del campione.

Comechè la gara veneziana, che non poteva offrire lo spettacolo del duello Frizzo-Pavan, vincitore il primo della gara di Vicenza ed il secondo di quelle di Treviso e di Rovigo, poichè il valdagnese Frizzo in questi giorni è passato, come il veneziano Marchi, alla categoria superiore, ha avuto la sua nota predominante nel duello Gallo-Pavan. Il forte trevigiano però non era ieri, evidentemente, nella sua migliore giornata, perchè non è apparso avversario veramente pericoloso, almeno, per Gallo.

Invece fra i giovani rappresentanti della Marca è emerso l'altro montebellunese, De Checchi, che già s'era affermato in modo brillante nelle gare di Treviso e di Rovigo. Con una condotta accorta ed uno stile ottimo De Checchi s'è intelligentemente risparmiato fino al penultimo giro, sempre però mantenendosi nelle posizioni di testa, cosicchè nella fase finale si è trovato nelle migliori condizioni per sferrare la sua offensiva che dal quarto posto l'ha portato, superando Pavan e Coletti, al secondo, ma nulla poteva, nemmeno avvicinarsi, nei confronti di Gallo, il quale passato in testa fin da l'inizio del secondo giro, ha mantenuto costantemente tale posizione senza che nessuno potesse mai minacciarlo seriamente.

Gallo infatti, fin dalla partenza, si è posto nel gruppo d'avanguardia, poi, progressivamente si è portato al comando e quando è riuscito a porre fra sè e gli inseguitori una trentina di metri, pur conducendo una gara veloce, ha dato l'impressione di non impegnarsi a fondo e di badare piuttosto a mantenere il distacco restando guardingo per controbattere qualche possibile assalto. Gallo avrebbe potuto vincere con un maggiore distacco? E' probabile. Tuttavia egli non poteva comportarsi in modo diverso contro avversari forti che avevano al loro attivo, fattore importante, una buona esperienza delle possibilità reciproche essendosi misurati nelle gare precedenti.

Ottimo il terzo posto conquistato da Coletti del Dopolavoro Ferroviario di Venezia tanto più che egli avrebbe potuto con ogni probabilità arrivare secondo se non si fosse prodigato troppo nella fase iniziale così da non poter disporre di energia di riserva quando De Checchi ha svolto la sua azione per risalire le posizioni. Coletti ha preceduto al traguardo Pavan, il quale è stato seguito da De Re di Cordignano, un altro elemento già affermatosi, nelle altre gare.

Sesto è giunto Ferri di S. Croce, un giovane già affermatosi anche in gare svoltesi in città e che se continuerà in un intelligente allenamento, potrà rendere di più.

Da Pizzolotto, giunto ottavo, si attendeva una gara migliore, specialmente dopo il secondo ed il quinto posto ottenuti domenica scorsa, rispettivamente a Rovigo ed a Vicenza (bisogna tener conto che i veneziani subito dopo la corsa di Rovigo si sono recati a Vicenza in treno appena in tempo a prender parte a quella gara che s'iniziava alle 14.30). Ieri il miranese è apparso un po' slegato nei movimenti e la sua azione non era infatti scattante e redditizia come altre volte. Che Pizzolotto risenta dell'intensa attività?

Il premio di rappresentanza è stato vinto dal Comando Federale di Treviso per merito del Fascio di Montebelluna. Secondo è Venezia con il Fascio di S. Croce e terzo Rovigo con quello di Badia Polesine.

Nella classifica per la coppa Città di Treviso, la rappresentanza del Comando Federale di Venezia, è ancora al comando con un netto vantaggio di punti sulla rappresentativa di Treviso. Domenica ventura si disputerà a Padova l'ultima prova della Regione e con tutta probabilità i giovani fascisti riusciranno ad aggiudicarsi il trofeo in palio, giacchè non sarà certo facile ai trevigiani rimontare lo svantaggio di ben 71 punti.

La gara

La gara si è svolta a S. Elena nell'ex campo sportivo militare, su di un percorso a fondo erboso con piccoli avvallamenti, lungo 860 metri, che è stato ripetuto cinque volte e mezza circa per un totale quindi di cinque chilometri. L'organizzazione del C. F. di Venezia, coadiuvato dal commissario Provinciale della «Fidal» Egidio De Zottis, è stata ottima e la gara si è svolta con la massima regolarità. Dei 171 iscritti, 123 si presentano alla partenza, che è data poco dopo le 15 dall'aiutante in 1.a del C. F. di Venezia, dott. Lodigiani.

Dopo aver percorso qualche centinaio di metri, il gruppo si sgrana: in testa è Coletti, seguito ad una diecina di metri da Pavan che è in gruppo con Gallo e Vianello di Lido. Al traguardo del secondo giro Gallo è già passato al comando ed ha un vantaggio di circa venti metri sugli inseguitori, vantaggio che poi aumenta sempre più. Coletti e Pavan sono ora rispettivamente secondo e terzo, mentre al quarto posto è Pizzolotto seguito da Checchi, Da Re, Brunello, Ferri, Palugan e Culpo il quale però, inaspettatamente, si ritira durante il terzo giro. Nulla di notevole al passaggio del terzo giro: soltanto è da registrare che De Checchi ha superato Pizzolotto. Il veneziano non appare oggi nella sua forma migliore tanto che la sua azione appare un po' legata e si lascia infatti superare da avversari non certo di lui superiori. Anche nel quarto giro le posizioni di testa non mutano. Gallo in testa conduce la corsa con ritmo sostenuto ma non sembra impegnarsi a fondo: egli si preoccupa di mantenere una buona distanza dagli inseguitori e rimane guardingo da possibili attacchi. De Checchi procede con ritmo sciolto e veloce ma pur lui non appare impegnarsi molto seguendo costantemente il suo compagno; però nell'ultimo giro egli produrrà in pieno tutto lo sforzo, e, superato Pavan, attacca e batte anche il veneziano Coletti mentre invece nulla può fare per raggiungere Gallo che taglia il traguardo vittorioso con un vantaggio di una trentina di metri. Pizzolotto, superato anche da De Re, Ferri e Brunello, si piazza all'ottavo posto.

Un'ora dopo la corsa, compilate le classifiche, il dott. Lodigiani ha proceduto allo Stadio Comunale alla premiazione.

Le classifiche

1. Gallo Ferruccio del F. G. Castello in 16' 9";

2. De Checchi Antonio del F. G. Montebelluna (Treviso) in 16'12";

3. Coletti Francesco del Dopolavoro Ferroviario di Venezia;

4. Pavan Albano del F. G. Montebelluna (Treviso);

5. Da Re Antonio del F. G. di Cordignano (Treviso); 6. Ferri Ernesto, F. G. S. Croce; 7. Brunello Gastone, F. G. Cannaregio; 8. Pizzolotto Raffaele, F. G. Mirano; 9. Sernaglia Gino, F. G. Montebelluna (Treviso); 10. Favaretto Angelo, F. G. Mirano.

11. Ceschin Aldo, F. G. San Pietro di Feletto (Treviso); 12. Duse Bruno, F. G. Cannaregio; 13. Palugan Adolfo, F. G. Rovigo; 14. Finotti Paride, C. F. Rovigo; 15. Schiavini Mario, F. G. Santa Croce; 16. Berto Mario, F. G. Fossò; 17. Lazzaretti Orazio, F. G. San Donà di Piave; 18. Corletta Guglielmo, F. G. Concordia Sagittaria; 19. Bazzato Aldo, F. G. San Marco; 20. Peggion Guido, F. G. Dorsoduro.

21. Malerba Gaetano F. G. Dorsoduro; 22. Paulon Giovanni, F. G. Paese (Treviso); 23. Zorzetto Mario, F. G. Cavarzere; 24. Vergotti Federico, F. G. Lido; 25. Pellizzari Antonio, F. G. Trevignano (Treviso); 26. Menegon Costantino, F. G. Montebelluna (Treviso); 27. Sabbion Antonio, F. G. Santa Croce; 28. Cecchinato Romano, C. F. Rovigo; 29. Greggianin Adolfo F. G. Cavarzere; 30. Donolo Guerrino, F. G. Musile di Piave.

31. Pasqual Aldo, F. G. Jesolo; 32. Tonial Pietro, F. G. Jesolo; 33. Idi Loris, F. G. Castello; 34. Da Ros Marcello, F. G. Salgareda (Treviso); 35. Fantini Luciano F. G. Cannaregio; 36. Moncello Giuseppe, Dopolavoro Breda, di Marghera; 37. De Sabata Luigi, F. G. Dorsoduro; 38. Nocerino Salvatore, F. G. Castello; 39. De Monte Bruno, F. G. Mirano; 40. Boscolo Giovanni, F. G. Cannaregio.

41. Mattiello Albino, Dop. Marzotto Valdagno; 42. Verri Candido, F. G. Meolo; 43. Lazzaretti Bruno, F. G. San Donà di Piave; 44. Barban Pietro F. G. Spinea; 45. Costantini Umberto, F. G. di Cannaregio; 46. Zampregno Ferdinando, F. G. Paese (Treviso); 47. Boldrin [illegible], F. G. Mirano; 48. [illegible] Giovanni, F. G. Dorsoduro; 49. Orlando Carlo, F. G. Cannaregio; 50. Facco Mafaldo, F. G. Jesolo;

51. Varetto Vittorio, F. G. Noale; 52. Bain Ruggero, F. G. Lido; 53. Barban Adamo, F. G. Spinea; 54. Franco [illegible], F. G. Jesolo; 55. Toffano Modesto, F. G. Jesolo; 56. Mondi Giuseppe, F. G. [illegible]dro, F. G. Mirano. 58. Pavan Martellago, 57. Tognon Alessandro; Gustavo, F. G. Noale; 59. Bozzato Angelo, F. G. Burano.

Classifica per la targa *Gazzetta dello Sport*: 1. F. G. Montebelluna (Treviso) 4 arrivati e punti 83; 2. F. G. Santa Croce, Venezia 3 arrivati punti 45; 3. F. G. Badia Polesine (Rovigo) 3 arrivati punti 39; 4. F. G. Mirano (Venezia) 2 arrivati p. 44; 5. F. G. Cannaregio (Venezia) arrivati 2, punti 43; 6. F. G. Dorsoduro (Venezia) arr. 2 punti 21. 7. F. G. Cavarzere (Venezia) arrivati 2 punti 20.

Coppa Città di Trento

Classifica gara di Venezia: 1. C. F. Treviso con punti 124 (29, 27, 26, 22, 20); 2. C. F. Venezia p. 123 (40, 25, 24, 23, 21); 3. C. F. Rovigo p. 35 (18, 17, 3).

Classifica assoluta dopo la IV gara veneta: 1. G. F. Venezia p. 441; 2. C. F. Treviso p. 370; 3. C. F. Rovigo p. 192; 4. C. F. Vicenza p. 190; 5. C. F. Verona p. 52; 6. C. F. Padova p. 25; 7. C. F. Trento p. 16.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Una recita di Ermete Zacconi a prezzi popolari

Come le altre Compagnie che si sono succedute fin qui al Goldoni, anche quella di Ermete Zacconi darà una recita a prezzi popolari. Questa recita seguirà questa sera e per l'occasione è stato scelto il popolarissimo dramma di Giacometti: «La morte civile», del quale, come tutti sanno, lo Zacconi è interprete insuperato.

Ieri il grande attore è stato festeggiato da un pubblico numerosissimo, così di giorno in «Solitudine» di Lucio D'Ambra, come di sera nel «Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni.

Rappresentazioni liriche al Goldoni

A incominciare da giovedì 7 corr. seguiranno al Goldoni alcune straordinarie rappresentazioni d'opera offerte da un complesso di artisti che sta compiendo una «tournée» sotto gli auspici del Centro lirico italiano. Le opere verranno tutte scelte dal repertorio verdiano e *Rigoletto* aprirà giovedì sera la breve serie degli spettacoli.

CRONACA DI MESTRE

Un'imponente assemblea di lavoratori metal-meccanici

Oltre un migliaio di lavoratori di Mestre, Marghera e Venezia, appartenenti ai Sindacati dei Metal-Meccanici, si sono riuniti ieri nella sala del cinematografo Excelsior, occupandone ogni ordine di posti.

Il locale era tutto imbandierato ed alle ore 1 è giunto il Segretario Nazionale della Federazione Metal-Meccanici d'Italia, comm. Amilcare De Ambris espressamente venuto da Roma e che venne ricevuto dal Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani con il Direttorio al completo e da tutti i fiduciari delle varie categorie di lavoratori.

L'illustre ospite era accompagnato dal comm. Giuliani, Segretario della Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, dal cav. Lazzari, dal sig. Foggia fiduciario del Fascio di Marghera, dal sig. Travan del Dopolavoro Breda e da altri. Portatosi unitamente alle altre autorità presenti, sul palcoscenico, il Segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Duce che venne accolto con un formidabile «A noi!» da parte dei presenti i quali salutarono il comm. De Ambris con un caloroso applauso.

Il comm. Giuliani, dopo aver salutato i gerarchi e le autorità presenti, con un chiaro discorso fa la cronistoria delle laboriose trattative intercorse per portare a termine i tre contratti inerenti alla categoria dei lavoratori Metal-Meccanici. Con il completo accordo fra sindacati e datori di lavoro questi poterono facilmente oltrepassare ogni ostacolo, dando una completa sistemazione alle varie categorie di lavoratori e portando degli aumenti che per gli anziani vanno dall'8 p. c. e sono molto più elevati per i giovani.

Il Segretario del Fascio, dopo aver ringraziato il comm. De Ambris per la sua venuta a Mestre, porta il saluto del Fascio ai lavoratori e si compiace col comm. Giuliani per la sua relazione.

Il comm. De Ambris pure parla compiacendosi per il contratto di lavoro che porta un notevole beneficio ai lavoratori tutti e ha parole di elogio per la disciplina fascista che unisce i lavoratori delle industrie veneziane, e ricambia il saluto al Segretario del Fascio, dimostrando il suo più vivo compiacimento per la sua opera sempre prestata verso i lavoratori.

L'oratore porta all'assemblea il saluto del Presidente della Confederazione on. Cianetti ed egli pure spiega lo svolgersi delle trattative intercorse per la risoluzione del contratto che riconosce e valuta tutti gli operai per la loro opera.

Fra calorosi applausi annuncia che durante il lavoro della compilazione del contratto il Capo del Governo nonostante il suo lavoro, giornalmente voleva essere informato sulle trattative.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi, come pure applauditissima è stata la lettura di un telegramma che venne inviato al Duce a termine della riunione.

L'imponentissima manifestazione si chiude col saluto al Re e al Duce.

Terminata la cerimonia il comm. De Ambris, seguito dai gerarchi, si è recato a visitare la sede del Sindacato dell'Industria in via Torre Belfredo, soffermandosi davanti alle lapidi che ricordano i lavoratori morti nell'adempimento del loro dovere negli stabilimenti di Mestre e Marghera e prima di licenziarsi ha promesso che sarebbe ritornato per fare una visita agli stabilimenti industriali.

Nel Fascio di Mestre

Lo stabilimento Vetro Coke di Marghera ha messo a disposizione del Fascio Femminile n. 50 pacchi vestiario da distribuire ai bambini bisognosi in occasione della Befana Fascista.

Segnalo l'atto generoso che denota una vera comprensione fascista nei dirigenti della Società, i quali, pur distribuendo i pacchi della Befana ai figli dei propri dipendenti, hanno voluto ricordare i bambini dei disoccupati che appunto per tale disgraziata contingenza di vita, maggiormente abbisognano dell'aiuto di chi può dare.

* * *

Rivolgo invito agli Stabilimenti ed agli Enti in genere che in occasione della Befana Fascista avessero a provvedere alla distribuzione di pacchi, di comunicare al nostro Fascio — qualora non l'avessero ancora fatto — la località, il giorno e l'ora in cui avrà luogo la cerimonia, precisando nel contempo il numero dei pacchi che saranno distribuiti.

Befana fascista

Befana Fascista — Mercoledì 6 corrente, alle ore 9.30, al cinema Excelsior, gentilmente concesso dal cav. Furlan, avrà luogo la cerimonia della Befana Fascista indetta dal locale Fascio Femminile. Gerarchi e cittadini sono invitati ad intervenirvi. — Il Segretario del Fascio: *rag. Giovanni Trevisani*.

Morte assiderato

Veniamo a conoscenza che ieri mattina dei cittadini passando per la località Gaita di Vigonovo rinvennero sul ciglio della strada provinciale un individuo che apparentemente sembrava dormisse. Venne constatato invece che era morto. Veniva provveduto a darne comunicazione ai carabinieri che si recavano sul posto unitamente al medico di condotta che ne constatava la morte avvenuta da alcune ore per assideramento.

Il disgraziato, che venne identificato per il bracciante Cervato Ernesto fu Marco d'anni 68, la sera precedente verso il tardi, fu visto rincasare alquanto alticcio e si crede si sia messo in quel posto per fare un sonnellino allo scopo di smaltire la sbornia.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La sfortunata prova di un giovane ciclista

Ieri mattina il novenne Lorenzato Italo di Vincenzo, abitante in via Roma a Oriago, trovata in casa una bicicletta d'un congiunto, si arrischiava a fare le prime prove per correre da solo, e non sarebbero andate tanto male se un masso traditore non ne avesse provocata la caduta. Alle sue grida accorsero i famigliari ed il povero Italo venne subito soccorso e con una carretta trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del gomito sinistro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni e, dopo le medicazioni, venne ricoverato.

Lo scoppio di una bombetta preparata per la pesca

De Rossi Angelo di Sante, di anni 38, abitante a Favaro, aveva trovato che il sistema della pesca mediante le bombette di carburo, non ostante la loro proibizione, era il migliore e nel pomeriggio di ieri nella propria abitazione stava preparando questi ordigni, quando uno di essi gli scoppiava in mano e lo colpiva al viso.

Subito trasportato all'ospedale il dr. Bertoli gli riscontrava delle ferite lacero contuse al labbro superiore, e contusioni al naso ed al viso, tali da essere ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Giocando al pallone

Durante una partita di calcio, il giocatore Russo Renato di Umberto di anni 15, abitante in via Pepe 24, in seguito ad un tiro dell'avversario si slanciava per respingere di testa il pallone, ma, disgraziatamente, andava a cozzare con la testa di un avversario e il pallone. Il Russo riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'ospedale che gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Infortuni sul lavoro

Vennero medicati ieri all'Ospedale: Breda Giulio di anni 25, abitante alla Gazzera Alta 5 operaio della L.L.L., che con un ferro rovente si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Gardellin Girolamo di Luigi, di anni 22, abitante a Favaro Veneto, autista del garage Vittoria di Mestre, mentre stava aggiustando una balestra si produceva una ferita lacero contusa alla mano sinistra con recisione dei tendini. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

I vigili ringraziano

Per la generosa offerta fatta dalla cittadinanza la sezione di Mestre del corpo dei vigili ringraziano tutti gli offerenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A prezzi popolari «MORTE CIVILE» protag. Ermete Zacconi.

Malibran (dalle 16.30) Sulla scena: Esordio della Compagnia «Fanfulla» con la nuova rivista «Bazar di Lusso». Sullo schermo l'interessante giallo-grottesco «JOE IL ROSSO» protagonista Armando Falconi.

Rossini (dalle 16) Prima visione del nuovo film d'arte Italiano edizione Metro Golwyn «VIVERE» protag. il celebre tenore Tito Schipa. Poi: Un nuovo cartone a colori Serie Walt Disney: Gattino Brigante.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «AVE MARIA» int. Beniamino Gigli, Kathe Von Nagy, Esci. Enic.

Italia (dalle 15.30) a prezzi ridotti: (secondi posti 1.50) il colossale film Metro: «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clark Gable, Charles Laughton.

Massimo (dalle 15.30) Il capolavoro italiano: «I DUE SERGENTI» con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi incidenti navali nelle acque di Spagna

BERLINO, 4. — *Si apprende da fonte autorevole che la controversia sollevata dal sequestro del piroscafo tedesco «Palos» si è considerevolmente aggravata in seguito ad un nuovo incidente provocato alcuni giorni fa da una nave del governo rosso di Valencia, che arrecò gravi molestie ad un piroscafo tedesco.*

Secondo la stessa fonte il piroscafo in questione è il «Pluto», di millequattrocentocinque tonn., del compartimento di Brema. Si apprende che il governo di Berlino pubblicherà un comunicato ufficiale sul nuovo incidente non appena sarà in possesso di tutti gli elementi informativi al riguardo.

Le condizioni tedesche

PARIGI, 4. — *L'Ambasciata di Spagna comunica che l'incrociatore tedesco «Koenigsberg» ha inviato al governo spagnuolo un marconigramma dicendo che è pronto a rilasciare il battello spagnuolo «Aragon» purchè venga rilasciato il passeggero arrestato a bordo del «Palos» e restituita la merce sequestrata sul «Palos» stesso.*

Il Governo della Repubblica spagnuola si è subito riunito in Consiglio per studiare la risposta.

Un piroscafo inglese cannoneggiato dai nazionali?

LONDRA, 4. — *La Compagnia armatrice del piroscafo britannico «Blackhill» annunzia che detta nave è stata cannoneggiata da una nave armata dei nazionali spagnoli il primo di gennaio. Infatti il «Blackhill» sarebbe stato assalito da una nave armata, la quale sparò dodici colpi, che però risultarono corti. Il «Blackhill» aumentò la velocità e riuscì a distanziare la nave inseguitrice e a rifugiarsi nel porto di Santander.*

Forte azione nazionale nella città universitaria

PARIGI, 4. — *La calma dei giorni scorsi sui fronti spagnoli è stata rotta da una azione breve ma violentissima da parte dei nazionali nel settore della città universitaria. Dopo un bombardamento effettuato nella mattinata delle posizioni governative davanti alla città, al Passo Rosales e al Nord di Aravaca, le forze nazionali hanno attaccato, occupando degli obbiettivi di grande valore strategico. Aeroplani nazionali hanno compiuto una incursione su Albacete lanciando varie bombe e colpendo gli obbiettivi. Il comando rosso, in un comunicato, dice che vi sono stati venti morti e una trentina di feriti.*

Alle tredici e mezzo di ieri l'altro apparecchi nazionali gettarono numerose bombe incendiarie su Malaga, causando l'incendio d'interi isolati di abitazioni private e di altri edifici. Nella mattinata di ieri i pompieri erano ancora all'opera per tentare di spegnere gli incendi più vasti. La incursione è stata la più grave che sia stata eseguita contro Malaga dall'inizio della guerra civile. Non è stato emesso ancora alcun comunicato circa la portata dei danni o il numero delle vittime. Le navi rosse nel porto e le batterie antiaeree mantennero tiri intensissimi contro gli apparecchi, nessuno dei quali venne colpito.

Perchè fu assassinato il diplomatico belga

BRUSSELLE, 4. — *Secondo informazioni qui giunte si conoscerebbero ora le ragioni per cui il barone Borchgrave, segretario dell'Ambasciata del Belgio a Madrid, è stato assassinato dai rossi i quali, successivamente, ne fecero sparire il corpo e l'automobile. Borchgrave si era recato sul fronte di Fuencarral, avendo appreso che numerosi giovani belgi, ingannati da promesse fallaci, dopo essersi recati in Ispagna come volontari, desideravano far ritorno in Belgio; avendo egli usato la sua influenza per facilitare il loro rimpatrio, egli aveva finito per provocare la irritazione dei rossi che avevano deciso di assassinarlo.*

Il Patriarca ortodosso Varnava contro il bolscevismo

BELGRADO, 4. — In occasione del Natale ortodosso il patriarca Varnava ha indirizzato una pastorale al popolo serbo, in cui denuncia i pericoli dell'epidemia bolscevica. O resteremo serbi, dice la pastorale, consci del nostro passato, oppure diventeremo dei rinnegati senza orgoglio nazionale, senza fede e senza morale.

Il Cardinale di Monaco per la lotta contro il comunismo

MONACO DI BAVIERA, 4. — In una pastorale contro il comunismo, letta ieri ripetute volte in tutte le chiese bavaresi il Cardinale Faulhaber e le altre maggiori personalità ecclesiastiche cattoliche, dichiarano associarsi pienamente all'azione antibolscevica del Fuehrer. Dopo aver detto che la lotta della Chiesa cattolica contro il comunismo deve per ovvie ragioni essere estranea a qualsiasi ideologia politica ed ad ogni inasprimento atta a far nascere nuove guerre, la pastorale mette in rilievo l'attività instancabile che già da molti anni la Chiesa cattolica conduce contro il bolscevismo ed aggiunge che per garantire tutta l'efficienza antibolscevica dei cattolici è necessario che la Chiesa possa liberamente esplicare le proprie funzioni religiose. Conclude esprimendo la fiducia che la collaborazione fra Stato e Chiesa in pace tra loro, gioverà ai comuni interessi ed a quelli del mondo civile.

La missione dell'Austria

BUDAPEST, 4 — In una intervista con l'*Ujsag*, il Segretario austriaco degli Esteri dr. Schmidt ha parlato della politica estera austriaca, dichiarando tra l'altro che l'opinione pubblica e la stampa dei Paesi vicini e lontani riconoscono sempre più all'Austria la missione di mediatrice nel bacino danubiano. Un elemento attivo nel bilancio politico del 1936 è il fatto che l'Austria è riuscita a stabilire diretti contatti diplomatici con gli Stati vicini. L'Austria ha sistemato anche il contratto con il Reich, ciò che rappresenta un passo notevole nell'interesse della pace dell'Europa ed è riuscita ad estendere le proprie relazioni economiche.

Schmidt ha sottolineato quindi l'approfondimento della amicizia austro-ungherese che ha trovato forma corrispondente nei protocolli di Roma e che è resa più armonica dalla normalizzazione dei rapporti austro-germanici. Ha rilevato infine che la cooperazione ungaro-austriaca non significa affatto un'aspirazione di potenza dei due Stati nel bacino danubiano.

Verso la pacificazione dell'Europa

WASHINGTON, 4 — Telegrammi da Roma e da Londra, annunziando la firma dell'accordo italo-britannico lo presentano come un grande passo verso la pacificazione dell'Europa e come un successo della politica italiana. Una corrispondenza alla «New York Herald Tribune» pone in molto rilievo l'azione diplomatica svolta in tale occasione dal Conte Ciano. Una corrispondenza al «New York Times» rileva che l'accordo rappresenta una vittoria morale per il Duce, che vede riconosciuta all'Italia da parte dell'Inghilterra piena eguaglianza per quanto riguarda la situazione dei due paesi nel Mediterraneo.

Stojadinovic andrà a Roma

VIENNA, 4. — Si ha notizia da Belgrado che il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic lascierà sabato Belgrado per recarsi prima a Roma e poi a Parigi.

Lo sciopero in America non è stato evitato

NEW YORK, 4

Si apprende che le trattative fra l'Unione nazionale dei lavoratori dell'automobile e la General Motor sono fallite. Infatti quest'oggi duecento agenti di polizia hanno incominciato a far sgombrare lo stabilimento delle carrozzerie dagli scioperanti che vi si erano rinchiusi. Gli agenti erano muniti di bombe lacrimogene e agivano in esecuzione degli ordini del magistrato locale, su richiesta dei dirigenti della Società.

Le minoranze ungheresi e Ginevra

BUDAPEST, 4. — Lo scrittore Francesco Herczeg, presidente della Lega per la revisione pubblica nel *Pesti Hirlap* un editoriale sul problema delle minoranze ungheresi, invitando il Governo ad agire presso Ginevra e presso l'Aja perchè sia risolta la penosa questione. Se questo non fosse, lo scrittore sostiene che l'Ungheria deve uscire dalla Lega. La sua uscita affretterebbe il crollo completo della Società delle Nazioni e forse aprirebbe la via verso la costituzione di un organo internazionale nuovo, sano e capace di agire.

La befana fascista a Milano

MILANO, 4. — Proseguendo la attiva azione voluta dal Duce per una sempre maggiore solidarietà verso i bisogni morali e materiali del popolo, l'E. O. A. della Federazione milanese ha fin da ieri iniziata la distribuzione dei doni della Befana fascista. Sono stati così distribuiti 17 250 pacchi in città e in provincia, contenenti capi di vestiario, balocchi e dolci e giocattoli, per i bambini, mentre altri diecimila indumenti, balocchi e dolci venivano offerti ai ricoverati negli ospedali e negli istituti benefici. L'azione assistenziale dell'Ente è stata integrata e raddoppiata da altre iniziative, particolarmente da parte dei gruppi rionali dei Fasci della provincia e del Dopolavoro aziendali, così da dare alla manifestazione di assistenza la maggiore ampiezza.

Benefiche ore di riposo trascorse dal Papa

ROMA, 4. — Le ore in cui il Papa può riposare sono più frequenti e più numerose. Di questo beneficio risente, naturalmente, non solo il fisico, ma anche il morale dell'Augusto Infermo, il quale stamane ha subìto una visita più lunga del consueto da parte del prof. Milani. Il medico ha voluto approfittare delle condizioni più sollevate del Papa per rendersi conto della fase attuale della malattia e soprattutto del funzionamento del cuore. La visita è anche in relazione al proposito di non costringere il Papa ad una troppo lunga immobilità, che potrebbe essere dannosa, limitando l'immobilità stessa alla gamba. Ciò agevolerebbe le funzioni cardiache respiratorie e digestive, senza peggiorare le condizioni dell'arto.

Dopo la visita del medico il Papa ha voluto ricevere, riprendendo la consuetudine che la malattia ha interrotto, il Nunzio per l'Italia Mons. Borgongini Duca, quindi ha ammesso nella sua stanza da letto il governatore della Città del Vaticano marchese Serafini. Una terza udienza ha concesso e questa assai più lunga, di circa un'ora, al Cardinale americano Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia giunto a Roma sabato sera e diretto a Manilla, quale Legato pontificio al congresso eucaristico internazionale che si svolgerà colà nel prossimo febbraio.

Il Papa si è interessato delle condizioni dell'archidiocesi di Filadelfia e delle altre diocesi degli Stati Uniti, ed ha parlato senza grande sforzo lungamente del prossimo congresso di Manilla, dal quale, ha detto, si ripromette un notevole apporto all'opera di pacificazione cristiana del mondo.

Il Cardinale ha annunziato al Papa che durante il congresso eucaristico di Manilla un'intera giornata sarà dedicata esclusivamente al Papa, per il quale saranno celebrate speciali preghiere e solenni cerimonie eucaristiche. L'Arcivescovo di Filadelfia, interrogato all'uscita dall'udienza, ha detto che era rimasto bene impressionato dalle condizioni in cui aveva trovato il Pontefice, ed ha aggiunto che in qualche momento non gli era parso di trovarsi alla presenza di un ammalato. Il Cardinale Pacelli non ha oggi visitato il Papa, perchè costretto a presiedere la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, di cui è prefetto. L'arrivo dei numerosi Cardinali, che compongono la detta Congregazione, nell'appartamento del Segretario di Stato ad un'ora così mattutina, erano le 9.30, ha destato qualche sorpresa, ma poco dopo se ne è appresa la vera ragione: il Cardinale Pacelli ha infatti convocato la Congregazione in giorno di domenica perchè più libero dalle quotidiane occupazioni, in questi giorni diventate ancora più pressanti data l'infermità del Pontefice. Del resto il Cardinale Pacelli aveva visto il Papa due volte nella giornata di sabato.

Ieri si compiva un mese dal giorno in cui Pio XI è costretto a letto; l'ha rilevato egli stesso, ripetendo che il suo maggior dolore è di non potersi dedicare in pieno al servizio della Chiesa.

Patriottica cerimonia

[illegible]

BUENOS AIRES, 4. — Alla presenza dell'ambasciatore Guariglia, di tutte le autorità e gerarchie e di una numerosa folla di italiani è stato inaugurato oggi con solenne cerimonia il gagliardetto del Dopolavoro della nave *Conte Biancamano*. Dopo celebrata la messa, il Vescovo mons. Devoto ha benedetto il gagliardetto e con elevato discorso si è dichiarato orgoglioso come figlio di italiani e come rappresentante della Chiesa romana di partecipare, su di un lembo della Patria italiana a questa consacrazione del Dopolavoro, istituzione che la Chiesa benedice per i suoi fini altamente educativi dello spirito e del corpo. Successivamente hanno parlato il comandante della nave e il Segretario del Fascio, i quali hanno ringraziato il Vescovo, pregandolo di trasmettere i voti che tutti gli italiani d'Argentina formulano per la salute del Papa, sotto il cui pontificato il Duce ricondusse l'Italia nella giusta pace con la Chiesa di Cristo. La manifestazione si è chiusa con un entusiastico saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Jannelli inaugura a Salerno il nuovo palazzo comunale

SALERNO, 4. — Alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Jannelli, in rappresentanza del Governo, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale. Alla manifestazione sono intervenuti il Prefetto, il Federale, senatori, deputati, autorità, gerarchie ed una numerosissima folla di popolo che inneggiava entusiasticamente al Duce. Prestavano servizio d'onore reparti in armi del R. Esercito, della M. V. S. N., dei Fasci Giovanili di Combattimento, dell'Opera Balilla e le formazioni del P. N. F. Dopo lo scoprimento della lapide, che ricorda la fondazione dell'Impero, di cui è stata madrina la madre della medaglia d'oro Renato De Martino, caduto in A. O. I., e, dopo la rivista dei reparti schierati, si è svolta la cerimonia della benedizione dell'edificio, che è stata impartita dall'Arcivescovo. Ha preso quindi la parola il Podestà, il quale ha rivolto il riconoscente saluto della cittadinanza al rappresentante del Governo. Questi ha risposto rievocando le tradizioni di gloria nei campi delle scienze, delle arti e delle armi della «Civitas Hippocratica», attraverso i secoli e, traendo da esso sicuro auspicio, per maggiori significative affermazioni in perfetta armonia con le nuove attività dell'Italia imperiale. Le parole del Sottosegretario di Stato spesso interrotte da applausi, hanno provocato nuove prolungate acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Un incaricato di Edoardo di passaggio a Udine

UDINE, 4. — Ieri sera è transitato per Udine, con il direttissimo internazionale, il barone Wintorr. Interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato di essere incaricato dal duca di Windsor di recarsi a Cannes per accompagnare a Vienna la signora Simpson. Egli non ha voluto precisare la data della sua partenza.

L'organizzazione giovanile fascista vista da un giapponese

TOKIO, 4 — Il giornale *Asahi* inizia la pubblicazione di una serie di articoli intorno ai movimenti politici dei giovani in tutto il mondo con una corrispondenza da Roma, interamente dedicata alle organizzazioni giovanili del Partito fascista e all'Opera Balilla.

L'opera colonizzatrice italiana esaltata in Olanda

L'AJA, 4. — Il giornale «Handelsblad» esalta l'opera colonizzatrice italiana e constata la compattezza del popolo italiano tutto raccolto attorno al suo Duce per il potenziamento dell'Impero e la conquista dell'indipendenza economica.

La Regina Margherita sarà commemorata a Bordighera

BORDIGHERA, 4. — Il Comitato dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, oggi celebrerà l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita nella villa di Bordighera che S. M. il Re Imperatore volle destinare a casa di riposo per i congiunti dei Caduti in guerra.

L'arte lirica italiana in Argentina

BUENOS AIRES, 4. — Il nuovo direttore del teatro «Colon» Floro Ugarte, in una intervista concessa al «Mattino d'Italia» alla vigilia della sua partenza per l'Italia, ha dichiarato che l'arte lirica italiana ha dato incremento allo spettacolo lirico in America, creando e formando il gusto del pubblico. Egli ha ricordato come nelle ultime stagioni il «Colon» aveva messo in disparte il repertorio italiano, risentendone gravi danni sia nei riguardi della sua tradizione artistica, che dal punto di vista finanziario. Il maestro Ugarte ha aggiunto che egli si reca in Italia per formare una grande compagnia lirica italiana e scegliere un vasto repertorio italiano.

A conclusione della sua intervista egli ha detto che la musica italiana è quella che scende al cuore, più di ogni altra e che assicura sempre anche il successo finanziario.

Camicie Nere in partenza per l'A. O. I.

MESSINA, 4 — Proveniente da Milazzo è giunto il 7.o battaglione CC. NN. formato dalla 177.a Etna destinato in A. O. I. Erano ad attenderlo alla stazione il comandante la divisione militare, il Segretario Federale, il console comandante interinale del 24.o gruppo battaglioni CC. NN. anche in rappresentanza del luogotenente generale comandante la 19.a Zona, il console comandante la legione «Peloro» ed i rappresentanti dei comandi dei reggimenti di stanza a Messina e dei gruppi rionali. Appena il treno è giunto una entusiastica acclamazione al Duce ha accolto le CC. NN., che subito dopo schierati sotto la pensilina venivano passate in rivista dal comandante la divisione. Quindi hanno proseguito verso il porto per prendere imbarco a bordo del piroscafo *Piemonte*, fatte segno a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce Fondatore dello Impero.

Bimbo ustionato a Rovigo

ROVIGO, 4 — E' stato ricoverato d'urgenza in gravi condizioni al nostro civico ospedale il cinquenne Bettio Pietro di Aurelio da Villadose, il quale in mancanza della vigilanza della mamma si avvicinava al focolare e si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente producendosi scottature di 2. e 3. grado al basso ventre ed alle gambe.

Operosità fascista in Libia

Nuove iniziative e realizzazioni

TRIPOLI, 4. — I territori del Sud libico trovati all'atto della rioccupazione in condizioni pietosissime, continuano ad essere oggetto delle più vigili cure del Governo. Nei vari centri, mentre proseguono con alacrità i lavori iniziati in passato, si è dato mano a quelli recentemente approvati che procureranno nuovo benessere a quelle lontane popolazioni per lunghi anni soggette a soprusi ed a rapine. Ordine, tranquillità, lavoro recati in quelle terre dal Regime fascista ne hanno in brevissimo tempo favorevolmente mutate le condizioni economiche ed igieniche. Ora sono in corso di attuazione numerose opere stradali, idriche, murarie, moschee, scuole, risanamenti, scavo di pozzi canalizzazioni ecc.

Nella vecchia Murzuch, che per vari anni fu capitale del Fezzan, è in corso la sistemazione di varie strade che quando fu rioccupata la città vennero trovate tutte in rovina.

L'ordinatissima e tranquillissima vita che si conduce nei territori del Sud permette agli abitanti di poter attendere in piena pace ai lavori dei campi. Non mancano ad essi assistenza ed incoraggiamenti da parte delle nostre autorità. In tutte le oasi si semina orzo e grano.

Sintomo delle migliorate condizioni economiche delle terre del Sahara libico è il promettente movimento carovaniero che si svolge con le confinanti colonie francesi ed inglesi. A Murzuk, a Gat, Cufra, Sebba, Hon, Brak, in queste ultime settimane il movimento è stato alquanto attivo. Varie carovane sono giunte e ripartite da e per i mercati consuetudinariamente visitati: Tibesti, Algeria, Tunisia ecc.

Provvide istituzioni vengono create dal Governo della Colonia allo scopo di elevare il livello morale e civile delle genti del sud e procurare loro il maggior benessere possibile. Così, mentre per i bambini dell'Uadi el Agial figli di indigeni segnalatisi per particolare devozione, è stato creato — come è noto — una specie di pensionato in modo da permettere loro di frequentare la scuola dell'importante centro tunreg di Gat, in altri centri notevoli del Sud: Gat, Brak, Murzuk, Hon sono stati creati e funzionano dal primo novembre dei «Campi bambini».

Un primo campo del genere funzionava già a Cufra. Il carattere e gli scopi della istituzione sono chiari: fare delle giovani generazioni mussulmane dei fedeli e buoni sudditi, avvicinandoli, fin da bambini, alla nostra causa che è poi quella della civiltà di cui essi, per primi, traggono i più larghi benefici; creare dei vivai per la «Gioventù araba del Littorio» le cui sezioni saranno tra breve costituite anche nelle terre del Sud. I ragazzi riceveranno una conveniente istruzione e saranno addestrati ai lavori agricoli. L'entusiasmo con cui questa nuova istituzione è stata accolta dalle popolazioni dove da circa 20 giorni sono in funzione, testimonia della loro comprensione e del loro attaccamento all'Italia, e già sono pervenute richieste da capi e notabili perchè essa sia estesa in altre località.

Dopo lunghissimi mesi di siccità che portarono il Maresciallo Balbo a disporre un provvido transito di bestiame verso la Libia Orientale, la pioggia, vivamente attesa da agricoltori italiani ed indigeni, è caduta nei mesi di ottobre e novembre in tutta la zona costiera occidentale, arrecando benefici effetti alle colture erbacee ed arboree ed ai pascoli che tanto avevano sofferto lo scorso anno. Già una generale rifioritura si era determinata fin dai primi di ottobre ed ora con le pioggie la situazione ha subito un nuovo sensibilissimo miglioramento. In alcune zone, come in quella eminentemente agricola tra El Gusbat e Gasr Garabulli, le pioggie hanno assunto forme veramente torrenziali. Meno favorite sono state le zone collinose mentre particolarmente notevoli sono state le precipitazioni abbattutesi sulle regioni meridionali. Finora il primato delle pioggie cadute dall'inizio della stagione piovosa spetta a Gasr Garabulli con mm. 180,6. Seguono Cusbat, Suani Ben Adem, Castel Benito, Zuara, Suk Mesrit, Misurata.

Molte cose ci sarebbero da segnalare circa le varie attività della Colonia in continuo incessante sviluppo. Limitiamo oggi le nostre segnalazioni alla costituzione di una Cooperativa fascista di consumo cui sono ammessi come soci i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici, i cittadini italiani metropolitani inscritti nelle organizzazioni sindacali, gli ufficiali in congedo.

Di particolare importanza, poi, sono i concorsi per artigiani nazionali ed indigeni banditi, sotto l'alto patrocinio del Maresciallo Balbo, dall'Istituto fascista per l'artigianato della Libia con l'Associazione fascista degli artigiani in occasione della XI Fiera di Tripoli. I concorsi dotati di complessive lire 27 mila di premi, promossi allo scopo di favorire l'incremento produttivo delle attività artigianali: dall'arredamento alle ceramiche, dai tessuti all'avorio, dai tappeti ai lavori in pietra, ai ricami, ai metalli, ai libri, dalle rilegature artistiche di libri con materie prime coloniali all'oreficeria e argenteria.

In ultimo segnaliamo la brillante ripresa della stagione invernale con interessanti manifestazioni sportive e rappresentazioni teatrali di primo ordine. Al Teatro l'Addan, dopo i vivi successi dei fratelli De Filippo, agisce ora la compagnia d'arte scenica diretta da Febo Mari. In altri teatri agiscono compagnie di operette e si proiettano filmi di primissima visione, come quelli premiati a Venezia.

Anche il caratteristico caffè di Suk el Muscir ha riaperto i battenti con artisti arabi. Insomma Tripoli ascende rapidamente al suo rango di grande, operosa e moderna capitale coloniale.

Truppe e operai partiti per l'A. O.

NAPOLI, 4. — Salutati alla stazione marittima dalle autorità portuali sono partiti per Massaua col piroscafo *California*, 40 ufficiali, 105 sottufficiali e 590 operai.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	772.2	6		
Pola	½ cop.	772.7	6	9	5
Trieste	ser.	772.7	6		
Gorizia	ser.	773.0	2	8	1
Udine	ser.	772.4	3	7	1
Treviso	½ cop.	771.2	4	6	0
Belluno	½ cop.	774.7	—3	2	—6
Padova	nebb.	773.2	—2	4	—3
Rovigo	nebb.	773.2	0	3	—2
Vicenza	ser.	772.6	0	3	—1
Trento	ser.	773.4	2	3	—4
Grappa	cop.	623.5	3	3	—3
Venezia	cop.	772.6	3	6	2

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.39. Luna leva ore 0.2, tramonta ore 11.13. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12 — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.15 e 14.10, basse ore 10.20 e 20.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Continua il regime di alta pressione livellata sull'Italia, mentre il nucleo anticiclonico si trova sulla Svizzera e le Alpi occidentali. Condizioni invariate.

MARTELLAGO

Offerte pro E. O. A.

Diamo il primo elenco delle offerte pro Ente Opere Assistenziali: Cavalieri comm. Aurelio L. 100; Vian ing. Umberto L. 50; Barbieri Silvio L. 50 (3.a offerta); Leonardi L. 25.

Il Segretario del Fascio, presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia e prega coloro che hanno la possibilità di sollecitare l'invio delle oblazioni.

LA RADIO DI OGGI

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Bieseldeu, Thomas, Auber, Bizet, Cherubini, Verdi; Praga, 21, «Apollo Musagete» di Stravinski; Berlino, 20.10, musiche di Lalo, Dukas, Roussel, Ibert, Ravel; Lipsia, 20.10, concerto wagneriano; Budapest, 20.10, musiche di Berlin Chopin Ciaikowski.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.50, musiche di Beethoven Fuga, Pizzetti per violino e pianoforte. (Arrigo Serato).

TEATRO: Gruppo Roma, 21.40: «La Capanna e il tuo cuore» di Giuseppe Adami.

VARIE: Staz. italiane 20.40, concerto variato (soprano Gina Cigna e tenore Pauli).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, ecc. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, 2.40, Giuseppe Bevilacqua.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 5 - Centesimi 20 — Martedì 5 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

IL NUOVO TRIONFO DELLA POLITICA MUSSOLINIANA

L'accordo italo-inglese schiude la via alla chiarificazione di altri importanti problemi europei

L'opinione pubblica di tutto il mondo saluta l'intesa come un decisivo contributo al rafforzamento della pace

RIFLESSI dell'accordo su altri problemi

ROMA, 4

L'accordo italo-britannico non mancherà di avere importanti riflessi su taluni problemi già presentatisi nei rapporti italo-inglesi come quello della formula di sicurezza europea, dell'accordo navale e del trattato di Montreux e sugli altri paesi mediterranei.

L'accordo opera certo come forza chiarificatrice per il problema della sicurezza, che si identifica nel nuovo ma non molto attuale progetto di Locarno. Si può oggi soltanto dire — scrive in proposito il „Giornale d'Italia" — che chiariti i rapporti fra Italia e Inghilterra, si restaurano anche nella loro integrità le posizioni affini dei due Paesi per lo accordo navale concluso a Londra e non firmato dall'Italia, per le note ragioni sanzioniste. Basta rilevare che anch'esso è in via di evoluzione. Si va oggi verso una delimitazione non più quantitativa, ma qualitativa degli armamenti. Non si tratta più di fissare il numero delle navi e il limite globale delle forze degli Stati, ma soltanto di definirne i tipi con il tonnellaggio e il calibro delle artiglierie di ciascuna.

Per il trattato di Montreux, che regola il regime degli stretti orientali e non ha ancora la firma italiana desiderata dall'Inghilterra, il problema sarà anzitutto esaminato nei diretti rapporti fra Italia e Turchia. A più riprese, per inesplicabili ragioni, la politica turca nei riguardi dell'Italia è stata caratterizzata da una evidente diffidenza e da una fredda ostilità. Politica certo di errore perchè non è l'Italia che ha sospinto la Grecia a Smirne, provocando dopo la grande guerra la ripresa di sanguinosi conflitti armati, e non è l'Italia che si è insediata sui territori dell'Asia Minore, già appartenenti alla sovranità turca.

Le strade sono inoltre aperte per altre chiarificazioni. Nei riguardi della Grecia non vi è oggi più nulla da chiarire; i rapporti italo-ellenici sono eccellenti. L'Italia vi aggiunge la sua simpatia per il nuovo orientamento del regime politico greco che si riflette con importanti risultati allo spirito e all'azione corporativa. Anche per gli altri Stati che sboccano dai loro territori verso il Mediterraneo la chiarificazione è in corso. Si misureranno non molto tardi nel Mediterraneo e in Europa i risultati dell'accordo del due gennaio, appena sarà iniziato, nei suoi principii che segnano una direttrice di marcia, il cammino della politica di azione.

Unanimità di consensi a Londra

LONDRA, 4

Che accolga, per dir così, a denti stretti l'accordo italo-britannico, si può dire non vi sia alcun giornale inglese: questa unanimità di consensi è probabilmente la più eloquente chiosa all'accordo testè concluso.

Il *Daily Telegraph* dice che la dichiarazione, che è stata accolta con generale soddisfazione, rimuove le cause di possibili malintesi e di tensione diplomatica. Osserva che è superfluo dire che l'accordo non sminuisce affatto la portata della collaborazione italo-tedesca, poichè si tratta di due cose distinte e separate. L'adozione di Delbos conferma, secondo il giornale, che l'accordo potrà segnare un gran passo verso la pace e la conciliazione, spianando la strada per l'esame di questioni più gravi. Tra tali problemi di più immediata importanza è quello del non intervento in Spagna.

Il *Daily Mail* scrive che l'accordo significa la rinascita della fiducia politica in due Paesi e che la Gran Bretagna saluta con gioia il ristabilimento dell'amicizia con l'Italia, solo interrotta per un infelice intervallo. Il giornale conclude ricordando la storica intervista ad esso accordata da Mussolini il 4 novembre in cui veniva proposto il *gentlemen's agreement* ora concluso.

Il *Times* afferma che l'accordo italo-britannico seppellisce il passato ed apre il nuovo capitolo di storia ponendo fine in modo realistico e senza vane recriminazioni alla tensione preesistente. Il *Manchester Guardian* saluta con fervore l'accordo qualificandolo un atto di buona diplomazia opportunista ed un abile colpo di politica di forza al modo di Mussolini.

La *Morning Post* scrive che lo scambio di assicurazioni per la Spagna avvenuto fra Italia e Inghilterra dovrebbe servire di modello per simili impegni con altre Nazioni eliminando un gravissimo motivo di ansietà internazionale.

Impressiona il fatto che anche quei giornali che durante la controversia societaria ci erano stati più velenosamente ostili, si astengano dal manifestare qualsiasi velleità di opposizione all'accordo testè concluso. Lo stesso *News Chronicle*, organo di tutte le conventicole antifasciste internazionali, riconosce che «la Gran Bretagna desidera rapporti amichevoli con l'Italia e che questo suo desiderio ha trovato piena realizzazione nell'accordo di Roma».

Quanto al laburista *Daily Herald*, esso si astiene dal commentare editorialmente l'avvenimento. Soltanto una breve nota del suo redattore diplomatico mette in rilievo che «d'ora innanzi vi è motivo di credere e di sperare che l'Italia coopererà all'opera di pacificazione dell'Europa».

Il *Daily Express* da parte sua scrive che la dichiarazione di Roma negli ambienti ufficiali londinesi è considerata come un avvenimento di incalcolabile portata, il quale condurrà ad ulteriori importanti sviluppi dell'opera di pacificazione dell'Europa. Anche il fatto che la Francia, la Turchia, l'Egitto, la Jugoslavia, la Grecia, che sono state tenute al corrente dal corso dei negoziati anglo-italiani si sono dichiarate cordialmente soddisfatte del risultato, contribuisce a ribadire il senso di viva soddisfazione che l'accordo ha prodotto in Inghilterra.

«Si può credere senz'altro — dice il *Daily Express* — che d'ora innanzi l'Italia collaborerà in pieno con la Gran Bretagna e con le altre Potenze già sanzioniste per il mantenimento della pace».

Specialmente la dichiarazione del signor Delbos, favorevole all'accordo, è generalmente sottolineata; e da tutti i giornali che si occupano dell'argomento è considerata come una specie di preannunzio della prossima apertura di negoziati italo-francesi per la conclusione di un accordo analogo a quello ora in vigore fra la Gran Bretagna e l'Italia.

A Parigi si auspica il riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 4

L'accordo italo-britannico continua ad essere oggetto di ampie interpretazioni e corrispondenze. L'accordo è diventato l'argomento del giorno nei circoli politici e diplomatici parigini ed i giornali vi consacrano lunghi articoli. E' opinione generale che la nuova intesa italo-britannica è destinata a rafforzare la pace in Europa, specialmente in quel settore nevralgico che è il Mediterraneo.

Si prende nota che questa intesa non viene a menomare per nulla la fattiva collaborazione esistente tra l'Italia e la Germania e si aggiunge che ciò non dovrebbe impedire tuttavia un riavvicinamento franco-italiano; ciò che è generalmente auspicato.

Ancora una volta si sottolinea che il realismo e la lungimiranza del Duce hanno trionfato per il bene dell'Europa e del mondo.

L'*Intransigeant* scrive che ci si deve rallegrare del «gentlemen's agreement» perchè questo atto amichevole scarta la possibilità di molteplici incidenti ed è capace di assicurare la pace nel Mediterraneo. «Sembra — aggiunge il giornale — che l'Inghilterra speri a più o meno breve scadenza di giungere ad un'intesa con la Germania di cui l'Italia sarebbe intermediaria. Essa vorrebbe condurre il Reich nella cerchia delle Nazioni e gettare le basi di una pace generale. Noi non vi vediamo nessuno svantaggio, ma se l'Inghilterra si avvicina nettamente all'Italia, noi attendiamo un po' di troppo. Quando il mondo ritorna alla politica di Laval, si direbbe che noi soli, per uno strano paradosso, le facciamo il broncio».

Il *Petit Parisien* ha da Roma: «I due paesi riprendono una collaborazione che promette di essere tanto più feconda in quanto si basa su di una amicizia tradizionale cementata dalle loro posizioni storiche, geografiche e politiche. Non è senza interesse sottolineare che la dichiarazione afferma che l'accordo non è diretto contro alcuna Potenza. Se esso è stato concluso ad esclusione della Francia, come di ogni altra Potenza bagnata dal Mediterraneo, nè la Francia nè gli altri Paesi hanno ragione di risentirsi o allarmarsi».

L'*Action Française* scrive che l'accordo anglo-italiano offre alla Francia forse l'ultima possibilità di riprendersi e di fare macchina indietro sulla china scivolosa lungo la quale si è impegnata con il suo intervento più o meno in Spagna. Tutto indica che se la Francia persisterà, l'Inghilterra non la seguirà più oltre. L'*Ere Nouvelle* rileva che l'Italia ha dato una prova non trascurabile di una ragionevole volontà di pace. Il giornale approva totalmente le espressioni di compiacimento di Delbos per il nuovo accordo che contribuisce a consolidare la pace europea.

Soddisfazione tedesca

"Assicurazione d'un avvenire più felice„

BERLINO, 4

Il *D. N. B.* pubblica che nei circoli competenti berlinesi si dichiara che da parte tedesca si saluta il «gentlemen's agreement» anglo-italiano sul Mediterraneo, con una soddisfazione particolare, come si saluta in Germania ogni avvenimento atto ad assicurare il mantenimento e la stabilizzazione della pace. Il comunicato del *D. N. B.* aggiunge che l'accordo italo-britannico elimina tutto quello che disgraziatamente vi era di anormale nelle relazioni fra i due Paesi e di natura tale da compromettere il funzionamento armonico della cooperazione europea e che a Berlino si interpreta il nuovo accordo come l'espressione della buona volontà apportata da una parte e dall'altra allo scopo di giungere ad un regolamento soddisfacente per le due parti. «Si crede — conclude il «D.N.B.» — di considerare l'accordo anglo-italiano come l'assicurazione di un avvenire più felice».

I giornali pubblicano numerosi commenti coi quali sottolineano l'importanza dell'accordo. Il corrispondente da Londra del «Voelchischer Beobachter» scrive in proposito che la firma dell'accordo dimostra ancora una volta come l'Inghilterra non esiti a trarre le conseguenze quando riconosce di avere commesso un errore. Il giornale si compiace, dal punto di vista tedesco, che sia stato raggiunto questo risultato, sopratutto date le buone relazioni che uniscono la Germania all'Italia ed all'Inghilterra. Il corrispondente romano della «Frankfurter Zeitung» dice che l'accordo merita veramente la qualifica di «stretta di mano» che gli è stata data in Inghilterra.

La *Boersen Zeitung* osserva che le cose vanno benissimo anche senza patti regionali e di assistenza e dice che il documento firmato a Roma ha avuto la forma che il Duce sin dal principio si era prefisso di scegliere, e cioè quella di un *gentlemen's agreement* sulla base del rispetto reciproco dei vitali interessi. Senza il concorso di mediatori, più o meno interessati, e senza formule e paragrafi, si è riusciti a manovrare gli scambi verso i binari di una pacifica evoluzione in uno dei settori più importanti e, sino a poco tempo fa, più agitati in Europa. Una parentesi tempestosa si è chiusa. L'Inghilterra riconosce praticamente la conquista dell'Etiopia e riconosce altresì un fatto ben più importante: l'ingresso dell'Italia nel novero delle Potenze imperiali. In termini analoghi si esprime la *D. A. Z.* la quale, rifacendo la storia dei rapporti italo-britannici, scrive che l'accordo tra Roma e Londra ha veramente una importanza storica e conclude affermando che il Duce ha riportato un vero e proprio trionfo.

La *Muenchner Zeitung* rileva che nessun mutamento da parte dell'Italia si ha nell'atteggiamento da essa assunto di fronte alla questione spagnola; questione sulla quale l'accordo italo-tedesco stabilisce direttive comuni, che l'Italia intende pienamente seguire, come appare dal suo preciso proposito di mantenere fermo l'asse Roma-Berlino.

Il pieno trionfo del Duce sottolineato in Svizzera

GINEVRA, 4

I giornali riproducono i vari dispacci relativi all'accordo italo-inglese, compreso il testo integrale delle note scambiate fra i due Governi sulle relazioni dell'Italia col generale Franco. La *Suisse* pubblica un articolo più che altro retrospettivo per mostrare quanta strada le due Nazioni hanno fatto in pochi mesi dal massimo della frizione tra loro, all'avvenimento odierno, per trarne buoni auspici per l'avvenire.

La *Neue Zuercher Zeitung* rileva che l'accordo anglo-italiano che è ritenuto un frutto di accurata preparazione, è accolto quasi dappertutto come un prezioso contributo alla distensione nel campo internazionale. In un telegramma da Parigi la *Neue Zuercher Zeitung* scrive che nei circoli parigini si aspettano favorevoli ripercussioni dall'accordo mediterraneo anglo-italiano; l'accordo è considerato un felice avvenimento diplomatico.

Il *Berner Tagblatt*, in una corrispondenza da Roma, scrive che il nuovo anno sorprende l'Italia nella viva luce dei suoi successi militari e politici quali ancora un anno fa nessuno avrebbe potuto ritenere umanamente possibile. Il giornale rileva che tutto ciò è dovuto alla politica generale e realistica del Duce.

Il *Berner Tagblatt*, in una corrispondenza da Roma, scrive che l'anno nuovo vede l'Italia fiera di successi militari e politici veramente imponenti. Il giornale aggiunge che, finita la campagna vittoriosa di Etiopia, cominciò fra le Nazioni una gara per riguadagnare l'amicizia dell'Italia. Il Duce aveva saputo vedere [illegible]u-sto e raggiunse così il suo grande trionfo.

Fervidi plausi magiari

BUDAPEST, 4

L'accordo italo-britannico, il di cui testo, assieme alle note scambiate tra il Ministro Ciano e lo Ambasciatore Drummond, è pubblicato con titoli a caratteri cubitali, suscita i più vivi consensi della stampa di Budapest. Il *Pester Lloyd* rileva che l'accordo segna praticamente la liquidazione della questione abissina che ha dominato per un anno e mezzo la situazione internazionale. L'accordo contribuirà a far sì che il conflitto spagnolo non provochi una conflagrazione europea. Il giornale sottolinea infine che l'accordo tra Roma e Londra non farà cambiare nulla nelle relazioni dell'Italia e della Inghilterra con terzi Stati.

Il *Magyarsag* col titolo: «Verso la vera pace» scrive: «L'accordo italo-britannico non è un avvenimento della giornata, ma di tutta un'epoca. La pace nel Mediterraneo porterà anche la pace nel continente. L'accordo costituisce, per gli altri Stati, un esempio di buona volontà e di sincerità».

Le favorevoli ripercussioni previste a Varsavia

VARSAVIA, 4

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo le informazioni concernenti l'accordo italo-inglese, sottolineando la importanza fondamentale dell'avvenimento per la sicurezza e la stabilizzazione europea. L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in una corrispondenza da Roma, rileva l'altissimo significato internazionale dell'accordo italo-inglese e pone in evidenza il desiderio da parte della Francia di giungere ad un accordo consimile.

Il *Daily Dziennik* scrive che la Inghilterra ha riconosciuto «de facto» l'annessione dell'Abissinia e che Mussolini si è dimostrato ancora una volta un grande e geniale uomo politico. Secondo lo stesso giornale, l'accordo italo-inglese faciliterà il riavvicinamento anglo-tedesco anche perchè Hitler desidera tale chiarificazione. Il corrispondente parigino del *Kurier Warszawski* scrive che in Francia si ritiene che l'accordo italo-inglese potrà facilitare la partecipazione della Germania alla collaborazione europea.

"Accordo benefico„

RIO DE JANEIRO, 4

Commentando l'accordo anglo-italiano, il «O' Jornal» dice che esso sarà sotto ogni punto di vista benefico alla politica europea. La «Nacao» scrive che Mussolini, statista dagli obbiettivi immediati, ottiene un altro frutto grandioso della sua politica energica.

"Il migliore dono offerto al mondo„

CAIRO, 4

La stampa turca dedica lunghi commenti all'accordo anglo-italiano. Il giornale «Ahram» dice che esso è il migliore dono che si poteva offrire al mondo all'inizio dell'anno, poichè pone fine alle conseguenze derivate dal conflitto italo-etiopico e getta le basi per una fertile collaborazione tra le due grandi Potenze per la loro natura portate a collaborare. Dopo aver rilevato che l'accordo non influisce sulle amichevoli relazioni italo-germaniche e non è diretto contro nessuna Potenza, l'«Ahram» conclude dicendo che l'accordo è il fondamento su cui dovrà risorgere l'edificio della collaborazione europea, che può costituire il nucleo per accordi più importanti, aventi maggiore influenza per lo avvenire della pace nel mondo.

Stojadinovich lascia la Germania

BERLINO, 4

Dopo aver partecipato a Kikinda ad una partita di caccia insieme ad alcuni Ministri e deputati, il Presidente del Consiglio Stojadinovich è partito per St. Moritz, via Monaco.

La Romania favorevole al patto bulgaro-jugoslavo

BUCAREST, 4

La stampa romena soltanto oggi commenta il patto bulgaro-jugoslavo dicendo che esso servirà alla causa della tranquillità nei Balcani in quanto la Jugoslavia, per esplicita assicurazione formale già fornita, resta fedele alle sue alleanze e l'Intesa Balcanica non viene in nulla menomata da questo riavvicinamento di uno dei suoi membri con la Bulgaria.

LA PROROGA del "modus vivendi„ per gli scambi italo-francesi

ROMA, 4

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato degli affari di Francia sig. Jules François Blondel, hanno firmato un accordo inteso a prorogare al 30 giugno 1937 il modus vivendi e gli altri accordi stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia l'11 agosto 1936 per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi ed i pagamenti relativi. (Stefani).

Voci di un prestito inglese

ROMA, 4

La *Tribuna* riceve da Londra la voce, registrata sia pure a titolo di cronaca dal suo corrispondente, della possibilità che fra non molto a Londra sia emesso un prestito a favore dell'Italia, lo scopo del quale sarebbe di favorire la partecipazione nello sfruttamento dell'Africa Orientale anche al capitale inglese. La cosa non potrebbe avvenire senza l'approvazione del Governo inglese, avendo la legge negli ultimi anni posto nelle mani del Cancelliere dello Scacchiere un'arma legale grazie alla quale il Governo è in grado di vietare qualunque emissione estera sul mercato di Londra.

Un elemento di tranquillità nella situazione mediterranea

BUCAREST, 4

Tutti i giornali romeni pubblicano a grossi caratteri il testo dell'accordo italo-inglese e mettono in grande rilievo che esso porta nella situazione mediterranea un grande elemento di tranquillità.

La data fascista del 3 gennaio celebrata ad Addis Abeba

L'esercito fascista del lavoro acclama al Duce fondatore dell'Impero

Il Viceré presente alla manifestazione operaia — La gratitudine dei mussulmani per l'azione dell'Italia — L'inaugurazione della chiesa copta di Mariam

ADDIS ABEBA, 4

La solenne data fascista del tre gennaio è stata celebrata con una imponente adunata delle forze del lavoro del Governatorato. Alle ore otto si è svolto in perfetto ordine il concentramento degli ottomilanovecento operai che il Viceré doveva passare in rivista: l'esercito fascista del lavoro che affianca le forze armate in pace ed in guerra.

La bella manifestazione è stata organizzata dalla Federazione fascista che ha provveduto anche a tutti i servizi logistici per il concentramento, per il rancio e per l'assistenza dei novemila lavoratori. Assistevano alla parata, nella tribuna vicereale, le maggiori autorità civili e militari della capitale, i generali Gariboldi, Perego, Armando, Olivieri, Ricagno, il Governatore di Addis Abeba, il presidente della Corte d'Appello, i direttori superiori del Governo, un forte gruppo di ufficiali superiori ed alti funzionari, i rappresentanti delle congregazioni religiose, tutti i dirigenti fascisti.

Superbo spettacolo di forza

Preannunziato dai consueti squilli, è arrivato il Viceré, accompagnato dal suo capo di Gabinetto. Nel vasto campo sportivo la massa di operai, saldamente inquadrata, irta di centinaia di bandiere tricolori, presenta un superbo spettacolo di forza, di compattezza e di disciplina. In appositi recinti sono le formazioni giovanili indigene inquadrate dalla Federazione e le formazioni delle scuole indigene per adulti. Il Federale ha parlato agli operai dicendo che essi devono sentirsi orgogliosi del privilegio loro concesso di essere passati in rivista da chi rappresenta in Etiopia la Maestà Augusta del Re Imperatore e il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini.

«Le vostre anime — egli ha proseguito — debbono vibrare con un senso di particolare orgoglio giacchè dovete realmente sentirvi i continuatori della gesta epica compiuta dai camerati legionari che vi hanno preceduti; di quei legionari che, durante sette mesi, non ebbero nè monti, nè torrenti, nè caldo, nè freddo che riuscissero ad arrestare la loro marcia trionfale».

Il Federale ha quindi soggiunto che gli operai sono l'esercito della pace armata, della pace fascista e che mai il mondo ha visto uno spettacolo più grande di potenza di quello che rappresentano le energie italiane tese tutte verso l'Impero. Dodici anni fa il Duce travolgeva la socialdemocrazia massonica, che invano tentava intralciare la marcia del popolo italiano verso la grandezza. «Noi — ha continuato il Federale — celebriamo oggi questa data nella capitale dell'Impero con una festa del lavoro».

Egli ha terminato affermando, fra scroscianti applausi e vive acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Viceré, che il Maresciallo Graziani, il quale ha saputo trascinare alla più fulgida gloria i soldati d'Italia, porterà certamente ad altrettante fulgide glorie i legionari della pace, i quali formulano la promessa di essere pronti a qualsiasi sacrificio ed a lasciare le pale e i picconi per imbracciare i moschetti e difendere l'Impero contro tutto e contro tutti.

La parola del Viceré

Il Viceré ha preso quindi la parola: «Operai — egli ha detto — dopo le vibranti parole rivoltevi dal nostro Federale, aggiungo semplicemente che il Governo del Re Imperatore e del Duce del Fascismo vede in voi altrettanti compagni di lavoro, i quali, a fianco dei soldati, costruiscono giorno per giorno la grande Italia nelle dure fatiche delle strade e delle altre opere di civiltà.

Il Viceré ha incitato poi gli operai a soffermarsi a considerare quella che era la sorte degli operai prima dell'avvento del Fascismo ed a confrontarla con l'attuale per sentire l'alta soddisfazione di essere fascisti, di essere cioè degli Italiani nuovi. Tutto ciò — egli ha detto — voi lo dovete al nostro grande Capo Benito Mussolini che ha elevato il lavoro ad un grado di dignità mai raggiunto in passato da nessun popolo e da nessuna civiltà. Il Maresciallo Graziani ha terminato gridando: Viva il Re! Saluto al Duce!»

E novemila operai gli hanno risposto col grido tonante della loro fede, del loro entusiasmo, della loro disciplina.

Si è quindi iniziato lo sfilamento in perfetto ordine militare. Dinanzi alla tribuna vicereale ondeggia il labaro della Federazione fascista, scortato da un picchetto di fascisti armati di moschetto. Alla destra della tribuna sono riuniti i labari dei bersaglieri, degli artiglieri, degli arditi, degli alpini. Marcie militari e canzoni squadriste echeggiano nell'aria.

Il magnifico sfilamento

I lavoratori, perfettamente inquadrati, sfilano per cantieri, e quelli inquadrati nella Milizia, per centurie. Il loro equipaggiamento è superbo, il loro passo è disinvolto e marziale. Sulle spalle portano gli strumenti del lavoro, picconi, zappe, pale, gravine, che scintillano al sole. Sono le armi della civiltà. Via via che i reparti e le centurie sfilano dinanzi alla tribuna, salutano romanamente e lanciano il saluto al Duce. I generali e gli ufficiali presenti ammirano il passo e il comportamento degli operai. E' veramente un esercito che, se ve ne fosse bisogno, si affiancherebbe ai fanti ed ai militi con lo stesso spirito di sacrificio e con lo stesso senso del dovere.

Terminato lo sfilamento, il Viceré ha espresso al Federale il suo vivo compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina fascista dato agli stranieri e alla popolazione. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Viceré. A mezzogiorno gli operai hanno consumato un rancio speciale, offerto dalla Federazione fascista e dalle ditte. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande manifestazione polisportiva alla presenza di migliaia di operai, del Viceré e di numerose autorità.

L'Italia per i mussulmani

Il Viceré, alla presenza dei notabili mussulmani della capitale, ha consegnato le insegne di cavaliere ufficiale della Stella d'Italia al notabile mussulmano e fedelissimo nostro suddito Abba Giobber del Gimma. Il Viceré, nel consegnare le insegne, ha messo in risalto la condotta esemplare di Abba Giobber, che nella sua qualità di discendente dell'antico sultano del Gimma, spodestato da Tafari, ha efficacemente affiancato, durante la stagione delle pioggie, l'ufficio politico nel suo lavoro di preparazione dell'occupazione; in seguito ha accompagnato le nostre truppe a Gimma con la colonna comandata dal colonnello Princivalle, partecipando a combattimenti e dimostrando il suo valore, specialmente nello scontro del dodici dicembre contro ras Immirù. I notabili mussulmani hanno espresso al Viceré la loro gratitudine per l'onorificenza che onora in Abba Giobber tutti i mussulmani di Etiopia, e hanno affermato che l'Islam intero è informato del trattamento altamente civile che l'Italia assicura ai figli di Maometto nelle terre etiopiche.

L'annuncio dato dal Viceré della immediata costruzione della moschea di Gimma, ha suscitato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore Vittorio Emanuele, del suo Primo Ministro e Duce del Fascismo Benito Mussolini e del Maresciallo Graziani.

La nuova chiesa copta

Terminata la cerimonia, il Viceré si è recato, in forma ufficiale, ad inaugurare la nuova

[illegible] copta di Mariam, dedicata alla Madonna. La costruzione della chiesa, interrotta dal crollo dell'impero negusnia, è stata continuata ed ultimata dall'Impero italiano. Assistevano alla cerimonia i direttori superiori, generali, il Governatore di Addis Abeba, il Segretario federale, il capo di gabinetto del Viceré e numerosi ufficiali. La cerimonia si è svolta sotto una grande tenda indigena piena di tappeti. L'Abuna Cirillo, capo supremo della Chiesa copta, ha pronunciato un solenne discorso durante il quale ha ringraziato il Governo italiano per l'aiuto generoso dato alla costruzione della chiesa ed ha espresso la sicurezza che la chiesa copta troverà la costante protezione del Governo italiano e del Viceré ed ha terminato invocando la benedizione di Dio e della Vergine Santissima Maria sul Re Imperatore, sul grande Duce del Fascismo Benito Mussolini, sul Governo italiano e sull'intero popolo italiano. Quindi il Viceré ha tagliato il nastro che sbarrava l'ingresso della chiesa, proclamandola aperta al pubblico.

Erano pure presenti numerosi vescovi e preti e vari notabili fra i quali Aial eu Burrù.

Il Viceré si è quindi recato alla cattedrale cattolica a presenziare la Messa domenicale.

Il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Massa Carrara ha consegnato alla Federazione di Addis Abeba una grande lastra di marmo offerta alla Federazione fascista della capitale dell'Impero dai lavoratori di Massa Carrara con la scritta commemorativa delle sanzioni. La lastra pesa dodici quintali.

Tassinari e Di Crollalanza partiti per l'A. O.

La missione di studio per il Tana

BRINDISI, 4

Sulla motonave *Victoria* hanno preso imbarco oggi, diretti in A. O., l'on. Araldo di Crollalanza, lo on. Tassinari, Sottosegretario alla Agricoltura, Luigi Bongiovanni, lo on. David Fossa, ispettore generale del lavoro in A. O. I., il comm. Luigi Del Giudice, segretario generale del Governo dell'Eritrea, nonchè industriali e commercianti. Sulla stessa motonave si è pure imbarcata la commissione italiana del Lago Tana, nominata dal centro studi per l'A. O. I. che è composta da eminenti scienziati che vanno a studiare in maniera completa il bacino del più grande lago del nostro Impero. Fanno parte della detta commissione il dott. Giorgio Bini, idrologo, il dott. Lidio Cipriani, antropologo, il dott. Lorenzo Grottanelli, Venuti, antropogeografo, l'ing. Enzo Meranucci, geologo, il dott. Rodolfo Pichi Sermolli, botanico e Giovanni Fossa, pisciscultore. Direttore e coordinatore delle varie attività e presidente della commissione è S. E. Giotto Dainelli, studioso di larga fama e di indiscussa esperienza.

Badoglio parla a S. Remo dell'impresa d'Africa

S. REMO, 4

Al teatro municipale dell'Opera, affollatissimo in ogni ordine di posti, il Maresciallo Badoglio ha tenuto un'applauditissima conferenza sulla guerra d'Etiopia. Egli ne ha descritto le operazioni più salienti, concludendo con un osanna ai magnifici ufficiali e soldati italiani combattenti, tutti stretti intorno al Re ed al Duce. L'uditorio, del quale facevano parte anche reduci d'Africa, mutilati ed ex combattenti della grande guerra, madri e vedove di Caduti, ed ufficiali della locale casa di riposo donata dal Duce, ha risposto con un formidabile saluto al Re e al Duce.

La fondazione dell'Impero nella stampa anglo-americana

LONDRA, 4

I grandi quotidiani americani ed inglesi pubblicano il consueto numero speciale di fine d'anno in cui passano in rassegna i più grandi avvenimenti dell'annata che sta per spirare.

La stampa anglo-americana concordemente constata che tra gli avvenimenti massimi del 1936 destinati in prosieguo di tempo a modificare la situazione mondiale e del continente africano in particolare va annoverata in prima linea la formazione dell'Impero Italiano in A. O., la cui travolgente e rapidissima conquista rimarrà uno degli avvenimenti storici più memorabili.

Il 1936 — conclude la stampa predetta — ha visto sorgere una nuova grande Potenza coloniale i cui possessi in Africa Orientale verranno valorizzati rapidamente e che costituiranno uno dei più grandi empori di materie prime e di prodotti agricoli del Continente Africano.

La persecuzione dei tedeschi in Russia

BERLINO, 4

La situazione dei tedeschi residenti nell'U.R.S.S. viene considerata in Germania con sempre crescente ansietà. Secondo notizie attendibili giunte dalla Russia, gli elementi tedeschi colà dimoranti si sarebbero nel giro di un decennio ridotti della metà. La nota ed antica colonia di contadini tedeschi del Volga sarebbe diminuita di oltre 150 mila persone, e dei 55 mila tedeschi viventi in Crimea prima della rivoluzione bolscevica soltanto 30 mila esisterebbero attualmente. Non è esagerato ritenere che finora oltre 600 mila tedeschi sono caduti vittime delle persecuzioni della G.P.U. e dei lavori forzati nelle micidiali regioni artiche russe.

Le condizioni di salute di Pio XI

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 4

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica la seguente nota sulla malattia del Pontefice:

« *Dopo un mese dall'inizio clinico della malattia, possiamo così riassumere le condizioni di salute del Santo Padre. La causa fondamentale di malattia risiede nel progresso di arterio sclerosi diffusa con prevalente localizzazione miocardiaca e conseguente disturbo del ritmo cardiaco.*

« *Ai primi di dicembre u. s., una accentuazione di questi disturbi diede luogo ad uno stato di insufficienza circolatoria che richiese la degenza in letto soprattutto per l'aggravarsi delle condizioni del circolo periferico.*

« *Con il riposo e con le opportune cure, i fenomeni di insufficienza cardiaca, quantunque oscillanti, sono andati gradatamente attenuandosi mentre si sono accentuate le manifestazioni dolorose dell'arto inferiore sinistro, già preesistenti, e sono comparse analoghe manifestazioni anche all'arto di destra, legate a disturbi trofici di origine vascolare e neuritica.*

« *Si ha ragione di sperare che i disturbi locali potranno gradatamente continuare a migliorare ed anche essere completamente rimossi, mentre le condizioni cardiache consigliano una certa prudenza di giudizio dovuta alla natura stessa del processo ed alla età* ».

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Pacelli e quindi il Cardinale Rossetti con i quali ha trattato di questioni inerenti al governo della Chiesa.

UN NUOVO GRANDE SOFFIONE

esploso a Lardarello

VOLTERRA, 4

Negli stabilimenti boraciferi di Lardarello è esploso un nuovo soffionissimo calcolato complessivamente a 180 mila chilogrammi vapore-ora.

L'esplosione di questo nuovo soffione, che vien distinto co n. 5 essendo il quinto soffione di grande potenza sinora esploso, è avvenuta a cento metri di distanza dal luogo ove esplose il soffionissimo n. 4.

L'esplosione è stata preceduta da un grande getto d'acqua bollente e quindi da un boato enorme ed impressionante, che ha dato modo agli operai che procedevano alla trivellazione, di mettersi al sicuro.

Stamane tutte le case del paese erano letteralmente coperte di uno strato di argilla bianca gettatovi dal soffione stesso. Nessun danno è stato riportato dal personale nè dagli impianti. La trivellazione di questo soffione era giunta a trecentosettanta metri.

Il bacino carbonifero dell'Arsa [illegible]

LONDRA, 4

Il quotidiano marittimo inglese « Lloyd List » constata l'importanza sempre crescente del traffico carbonifero dell'Arsa, nell'Istria, che costituisce oggi il massimo bacino carbonifero del Mediterraneo, esclusi, naturalmente, quello russo e turco del Mar Nero.

Il giornale inglese predetto rileva che man mano che l'attrezzatura del bacino dell'Arsa va estendendosi e perfezionandosi aumentano di pari passo le spedizioni del carbone italiano tra le due sponde dell'Adriatico e del Tirreno. Si è giunti perfino a caricare grossi piroscafi della portata netta di 7000 tonnellate a destinazione dei porti del Tirreno ed anche della Sicilia.

Infine viene constatato che non soltanto i vapori italiani, ma anche gli jugoslavi, greci, tedeschi, ecc. delle linee dell'Adriatico, trovano convenienza per le proprie macchine a carbonare col carbone dell'Arsa.

La Fiera di Verona

Una mostra dell'agricoltura dell'Impero

ROMA, 4

In occasione della prossima Fiera di Verona, la Confederazione fascista degli agricoltori ha deciso di allestire nel grande salone Sanichelli dello storico palazzo della Gran Guardia, una mostra destinata ad illustrare la agricoltura dell'Impero. A questa iniziativa della Confederazione è già assicurata la collaborazione dell'Istituto coloniale agricolo italiano. Fin dalla scorsa primavera la Confederazione, sempre in collaborazione con l'Istituto agricolo coloniale, ha iniziato la propaganda attraverso le manifestazioni floristiche nazionali delle risorse agricole coloniali italiane. Con la prossima mostra di Verona questo programma inteso a diffondere la conoscenza di tali risorse non solo tra i tecnici, ma sopratutto tra il vasto pubblico, sarà ulteriormente sviluppato e perfezionato.

Promozioni eccezionali

[illegible]

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. L. che apporta temporanee modificazioni all'ordinamento del ruolo di governo dell'amministrazione coloniale: Fino al 30 giugno 1937 XV il Ministro delle Colonie ha facoltà di procedere su voto unanime del Consiglio di amministrazione, a promozioni per meriti eccezionali ai gradi quinto, sesto e settimo del personale del ruolo di governo dell'amministrazione coloniale prescindendo dai termini di servizio stabiliti nei due primi comma dell'art. 9 del R. D. L. 26 febbraio 1928 V n. 355 modificato dall'art. 1 del R. D. L. 21 dicembre 1933 n. 1902. Ciascun funzionario non potrà conseguire più di una promozione per merito eccezionale. Le disposizioni del precedente primo comma non sono applicabili ai funzionari promossi per merito eccezionale, in virtù del disposto del secondo comma dell'articolo 17 del R. D. L. 2 giugno 1936 n. 1020.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 4

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Gli ufficiali di complemento del corpo di S. M. sono classificati come segue: tenente di vascello Giorgio Segota dopo il pari grado Luigi Chiesa; sottotenente di vascello Giuseppe Biagini di Venezia, dopo il pari grado Ennio De Sanctis; Alfredo Comisich dopo il pari grado Giuseppe Morelli.

Il guardiamarina del ruolo di complemento Andrea Ingrassia, Venezia, è stato promosso sottotenente di vascello, 20 ottobre 1936.

I seguenti aspiranti guardiamarina di complemento sono stati nominati guardiamarina di complemento: Mario Nacinovich, Claudio Giadrossi, Nello Bianco, Mario Martina, Aldo Ocretti, Guido Gambe, Dolè Ostro, Mario Brega, Mario Agostinelli, Antonio Rupil, Danilo Bolognesi, Giandamiano Rovigli, Carlo Egidio Grifon, Marmo Luciano, Cembra Cherubini.

La licenza dei richiamati dipendenti dello Stato

ROMA, 4

Un *R. D. pubblicato* stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che il personale dello Stato e degli altri enti pubblici richiamato o trattenuto alle armi, o arruolatosi volontario in occasione di mobilitazione, qualora venga dall'autorità militare inviato in licenza per motivi di salute per un tempo superiore ad un mese, ha l'obbligo, al termine del primo mese di licenza, di riprendere servizio civile presso l'amministrazione da cui dipende. Il decreto detta poi le norme che saranno applicate nei casi in cui, per condizioni di salute debitamente accertate, detta riassunzione di servizio non possa aver luogo.

La morte del gen. Cussini

ROMA, 4

A soli 62 anni, mentre era ancora vivo il ricordo della gloriosa perdita del figlio Ugo sottotenente di vascello, caduto in aviazione, si è spenta la nobile esistenza del generale di brigata Giuseppe Cussini. Combattente della guerra d'Africa e della guerra Libica, dove riportò una prima ricompensa al valore, fu durante la grande guerra apprezzatissimo ufficiale presso il Comando Supremo e valoroso comandante del 73 e 139 Fanteria. Conducendo personalmente all'assalto i suoi reparti fu gravemente ferito e venne nuovamente decorato al valore. Sia in guerra che durante l'armistizio rese segnalati servigi al paese.

Assalito da un aquilotto

PAVIA, 4

Il tabaccaio Pietro Biora, abitante alla Certosa, uscito per una passeggiata pomeridiana fra i campi, trovava sul suo cammino un uccellaccio di grandi proporzioni. Avvicinatosi cautamente per vedere di che specie si trattasse, ad un tratto l'animale, che sembrava dormisse, allargando due enormi ali si avventava sul pacifico tabaccaio, che dovette trasformarsi in lottatore difendendosi alla meglio col mantello e coi sassi, e riuscendo alla fine a gettare a terra l'uccellaccio, che poi calpestava coi piedi riducendolo inerte.

Convinto di avere ucciso il volatile, il Biora tornava in paese a farsi medicare le graffiature. Ma un suo amico, il cacciatore Giuseppe Capra, usciva con un fucile e ritrovava l'animale che stava volteggiando sopra i campi e con una fucilata l'abbatteva al suolo. E' stato constatato trattarsi di un aquilotto di grosse dimensioni, venuto chissà come dall'alta montagna ad abbattersi fra le nebbie della pianura pavese.

Il Re Imperatore alla Messa al Pantheon in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon una messa bassa cui ha assistito S. M. il Re Imperatore. Erano anche presenti il Prefetto, i componenti le case civile e militare dell'Augusto Sovrano, dame e gentiluomini di Corte. Ha impartito la benedizione mons. Beccaria, cappellano di S. M. il Re Imperatore. Numerosa folla raccoltasi dinanzi al Pantheon ha reverentemente salutato l'Augusto Sovrano all'uscita dal Tempio.

Si sono oggi recati ad apporre la firma sull'apposito registro al Pantheon il Questore del Senato, Nomis di Cossilla, ed il questore della Camera dei deputati, principe Borgese, in rappresentanza del Parlamento.

La funzione a Bordighera presente S. E. Badoglio

BORDIGHERA, 4

Nel tredicesimo anniversario della morte della Regina Margherita, l'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra ha voluto ricordare il giorno con una solenne cerimonia svoltasi nella villa reale che il Sovrano volle destinare alla Associazione perchè ne facesse una casa di riposo per congiunti dei Caduti.

Alla manifestazione è intervenuto il Maresciallo Badoglio che è stato ricevuto dal vicepresidente dell'Associazione ed ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale di Imperia, dal Podestà e da tutte le altre autorità cittadine. S. E. Badoglio, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore e le rappresentanze fasciste ed associazioni combattentistiche schierate lungo i viali della villa, è salito al piano superiore del palazzo per assistere ad una messa celebrata dal Vescovo di Ventimiglia nella stessa stanza ove l'Augusta Sovrana decedette.

Terminata la funzione religiosa S. E. Badoglio è disceso nel salone reale, dove, alla presenza di tutte le autorità, il commend. Marcorigi, componente il Comitato centrale dell'Associazione, ha rievocato con elevate parole la Regina Margherita.

Nell'intera giornata la casa di riposo è stata méta di un continuo pellegrinaggio di personalità e di popolo venuti a rendere omaggio alla memoria della prima Regina d'Italia.

Per l'anniversario della morte [illegible]

ROMA, 4

L'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, analogamente a quanto praticato lo scorso anno, disporrà il 9 gennaio, anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, un particolare servizio d'onore dalle ore 9 alle 19 dinanzi alla tomba dove riposano le spoglie auguste del Padre della Patria. Dalle ore 9 alle ore 12 saranno celebrate messe di requiem. Saranno posti a disposizione dei visitatori (Enti, e persone singole) speciali registri per la raccolta delle firme di omaggio alla memoria del primo Re d'Italia. L'accesso al tempio è libero a tutti.

Un incendio alla stazione Trofarello di Torino

TORINO, 4

Un incendio, che oltre ad aver prodotto danni ingenti alle Ferrovie dello Stato ha portato un grave intralcio alla circolazione dei treni, è scoppiato questa notte, poco dopo la mezzanotte, in una cabina della Stazione di Trofarello.

L'opera dei pompieri, subito intervenuti, è stata ardua, data la mancanza d'acqua: tuttavia dopo oltre quattro ore di lotta hanno potuto soffocare le fiamme. A causa dell'incendio, per cui fu necessario togliere la corrente, alcuni treni merci furono fatti proseguire per il tratto di linea, privato della forza elettrica, con locomotive a carbone.

Casa colonica in fiamme

COMO, 4

Un incendio si è sviluppato in una casa colonica di proprietà di tale Davide Gatti, a Solbiate Comasco. Le fiamme hanno pressochè distrutto il fabbricato che comprendeva anche una vasta stalla e un lungo porticato, nonchè cento quintali di fieno, venti di paglia e attrezzi rurali; con un danno di parecchie migliaia di lire.

Intera famiglia seppellita nello stesso giorno

VALENZA, 4

Nel giro di qualche giorno tutti i componenti di una nota famiglia di Valenza sono deceduti per una fatale successione di malattie. Mercoledì mattina spirava la signorina Pia Torra di anni 40. Il padre e la madre della Torra si trovavano entrambi a letto ammalati. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il padre della defunta, Giuseppe di anni 80, decedeva a sua volta. Fu trovato morto vicino alla consorte, che non si era nemmeno accorta del trapasso. La superstite, Maria, di anni 74, veniva trasportata all'Ospedale Mauriziano, dove decedeva giovedì sera. Stamane si sono svolti i funerali della famiglia Torra e ben tre bare hanno raggiunto il cimitero fra il compianto della popolazione. I componenti la famiglia Torra, che vivevano ritirati, avevano sempre manifestato il desiderio di giungere al trapasso insieme: desiderio e presagio che hanno avuto pietoso compimento.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 74,15. Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,75; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 87 m. Credito Fond. Venezie 4 p. c. 425; Consorz. M. [illegible] terr. 4 p. c. 421; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 420. Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 494; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,5. 30. id. 1941 100,85. id. 4 p. c. 1943 89,90. id. 5 p. c. 1944 96; I.R.I. 4,50 p. c. 480. Elett. Ferr. 4,50 p. c. 4,2; Rend. 5 p. c. cont. 91,30. id. f. m. 91,40; « La Centrale » 790; Assicurazioni Generali 4525. Ferr. Mediterranee 573. Ferr. Meridionali 882. Veneta Costruzione Ferr. 270. N G I (Rubattino) 77. Cot. Cantoni 2700. Cot. Furter 142. Cot. Val d'Olona 1101. Cot. Val Ticino 136; Cot. Olcese 124; (Turati) 370. Stamp. De Angeli 305; Cantoni Coste 434. Lanif. Con. Nazionale 406. Man. Rossari e Varzi 475. Man. Rotondi 417; Man. Tosi 48,75. Man. Cotoniere Merid. 200. Unione Manifatture 305. Lan. Gavardo 328. Lan. Rossi 36,50. Lan. Targetti 98; Cascami Seta 423,50. Bernasconi Tess. Ser. 87. S N I A Viscosa 466,50. Man. Ital. Pacchetti e C. 40,50. Ansaldo 53,50; « Ilva » Alti Forni 239. Metallurgica Italiana 242. Monte Amiata 55,75; Montecatini 153. Stab. Dalmine 224; Breda Costr. Mecc. 215. Automobili Bianchi 84,50; Automobili Isotta Fraschini 35,18. Automobili FIAT 474; Off. M. Reggiane 44,25. Soc. Adriatica di Elettricità 181,50. Elettr. piacentina 190. Elettr. C I E L I 330. Dinamo It. Impr. E. 224; Elettr. Bresciana 285,50 ex. Elett. Valdarno 178. Emiliana Eserc. Elett. 447. Idroelett. Trezzo d'Adda 300. Elett. Campania privil. 132,75. id. ordin. 101,50. Elett. Gen. Sec. (Sesto) 91,25. id. Edison 309,70. id. id. Postergate 238. Idroelet. Piem. S I P 62,75. Impr. Idr. Elettr. Tirso 170,25. Elettr. Lombarda Vizzola 473. Meridionale di Elettricità 283,50. Terni 299. Unione Eserc. Elettrici 12,40. Tecnomasio 90; Distillerie Italiane 204,70. Fridania 490. Raffineria L. L. 550,50. Italiana Gas 14,40. Mira Lanza 174. Petroli d'Italia 11,25. Aedes 80,50; Fondiaria Regionale 7 per cento 38. Istituto Fondi Rustici 109; Istit. Rom. Beni Stabili 900. Saturnia 28. Pastificio Baroni 36,50; Gr. Alberghi Venezia 75,25; Italcementi 193. Pirelli Italiana 1385. Pirelli e C. 416.

CAMBI: Parigi 88,70 — Zurigo 436,50 — Londra 93,30 — Amsterdam 10,40 1/2 — Bruxelles 3,2015 — Praga 66,53 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. b. 74,20. Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,90. Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,95. Buon Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,90. id. 1941 100,86; id. 4 p. c. 1943 89,70. id. 5 p. c. 1944 95,85; Assicurazioni Generali 4530; Veneziana Navigazione 150; Ferrovie Meridionali 880; Costruzioni Venete 271; Adriatica di Elettricità 181,50. Terni 298; Ilva 240; Grandi Alberghi 75,50. Montecatini 153. Consorzio Veneziano 130; Rend. 5 p. c. f. m. 91,65.

CAMBI: Parigi 88,70; Londra 93,20, Zurigo 436,75. New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 74,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 73, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,90. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,90. id. 1941 100,90. id. 4 per cento 1943 89,92 1/2. id. 5 per cento 1944 95,85; Lebero Triestina 73,50; Premuda 40; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 76; Tripcovich 192; Anonima Infortuni Milano 2125; Assicurazioni Generali 4530. Riunione Adriatica prima serie 2085, seconda serie 2010. Assicuratrice Italiana, '23 380. Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130. Rend. 5 p. c. f. m. 91,50.

CAMBI. Parigi 88,70 — Londra 93,20 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Il prezzo del pane in Isvizzera aumentato di 43 centesimi

BERNA, 4

Il prezzo del pane ha subito un aumento di 10 centesimi svizzeri al chilogramma (pari a circa 43 centesimi italiani). E' stato però istituito un pane detto popolare, e integrale, composto di farina di frumento e segala ed in piccola quantità di crusca. Il prezzo di questo pane è fissato da ogni Cantone.

L'Argentina riscatterà tutte le linee ferroviarie?

BUENOS AIRES, 4

La decisione del Governo argentino di riscattare le linee della « Cordoba Centrale Railway » è interpretata come una tendenza verso la nazionalizzazione delle ferrovie, di mano in mano che la Tesoreria disporrà delle somme sufficienti per il riscatto delle linee.

Quanto è costata la scoperta dell'America?

BUENOS AIRES, 4

La domanda che ha un indubbio valore storico e non solo storico, trova risposta nella rivista Aconcagua: l'equipaggiamento completo della « Nina », della « Pinta » e della « Santa Maria », le tre caravelle che solcarono per la nuova via delle Indie sarebbe costato 4000 pesos, 24 mila lire, quindi! Lo stipendio di Colombo? 180 lire mensili!

Bimba assalita dai topi che muore di spavento

ZAGABRIA, 4

Recatosi a festeggiare con la moglie, in una famiglia di conoscenti, la festa di San Silvestro, l'operaio Grasic aveva lasciata a casa, sola, la sua piccina di tre anni. Ritornata a casa alle 7 del mattino, la coppia ha trovato la bimba morta nel suo lettino. Il piccolo cadavere presentava i segni di morsi.

La polizia ha constatato che la piccina doveva essere stata assalita nel sonno da grossi topi. La bimba, svegliatasi di soprassalto, era certamente morta di [illegible]. I genitori sono stati arrestati.

[illegible]

Bollettino meteorologico

Dal 4 ore 13 di ieri 4 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore massima	minima
Fiume	ser.	772.4	7	11	4
Pola	ser.	772.8	8	10	3
Gorizia	ser.	773.3	2	9	0
Udine	ser.	772.6	3	8	0
Treviso	ser.	772.6	2	7	0
Belluno	ser.	774.5	0	9	—6
Padova	nebb.	772.9	—3	6	—3
Rovigo	nebb.	773.1	—2	—1	—4
Vicenza	ser.	773.1	—1	6	—1
Bolzano	ser.	772.6	2	9	—7
Trento	ser.	773.2	3	8	—2
Grappa	ser.	623.8	1	9	1
Venezia	ser.	772.6	2	7	0

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna leva ore 1.6, tramonta ore 11.30. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.50 e 15.40, basse ore 12.10 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: L'anticiclone del Mediterraneo tende ad attenuarsi, mentre una depressione del Mare di Norvegia accenna ad estendere la sua azione all'Europa centrale rendendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di [illegible] e di nebbie.

ROMA, 4 — Persisteranno le attuali condizioni di tempo generalmente buono. Ovunque abbondanti nebbie nelle ore fredde. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso e con moto ondoso in diminuzione.

Sconosciuto morto di freddo

STRADELLA, 4

Il freddo nello Stradellino si è fatto assai rigido. Infatti ieri a Stradella il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero. Ieri mattina lungo lo stradale Stradella-B[illegible] è stato rinvenuto steso a terra il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni. Il poveretto è deceduto assiderato dall'intenso freddo della notte. Non è stato possibile identificarlo per la mancanza di documenti.

Annega in un corso d'acqua

SCHIO, 4

Alle ore 9 di ieri tale [illegible] Andrea passando per la località Prà Alto di Giavenale, rinveniva un cadavere in un piccolo corso d'acqua che serve per l'irrigazione.

I carabinieri identificarono il morto per tale Marta Bortolo di anni 49, qui residente in via San Vito. E' risultato che il Marta, rincasando a tarda ora ubbriaco, data l'oscurità e il terreno ghiacciato, scivolò in quel corso d'acqua, miseramente annegando.

L'epistolario di Carducci

Ho sempre sentito una decisa avversione per gli epistolari addomesticati e per le compilazioni di lettere ben confezionate: anche, e in ispecie, per quelli pur celebratissimi di Annibal Caro o di Giuseppe Giusti o di Madame de Sevignè. E non nascondo che mi han sempre infastidito i *dictamina* e i cosidetti « segretari », o raccolte di epistole che, come quello mastodontico in 4 volumi di Bartolomeo Zucchi, dovevano servire di guida per scrivere delle lettere *belle*; come se la lettera fosse un componimento su misura che si potesse commettere ad altri o prendere a prestito da chicchessia, nella stessa guisa che si usava ordinare o manipolare un'ode per una cantante o un sonetto per un valente predicatore! Abborro questi tali epistolari, perchè sono il tradimento dell'anima, e la negazione della sincerità.

Tanto più se penso che ci sono stati, e ci sono ancora, scrittori, che, quando devono stendere una lettera, posano come davanti al pubblico e si mettono allo specchio, e stilano a prova le minute per il bell'effetto: e dopo avere tutto bravamente congegnato, si illudono di far credere che sia sgorgato dalla penna con la più candida semplicità e naturalezza.

Pagine di vanità e debolezza, dove l'autore mentisce a sè e agli altri! E pure, quanta fortuna hanno avuto. Colpa di un certo pubblico che si delizia di roba fatturata, e in ispecie di quegli scrittori e ricercatori buongustai che hanno l'ubbia di prendere sempre e solo delle lettere « belle »!

E sono contrario anche alle « scelte » delle lettere, di cui purtroppo abbiamo avuto qualche saggio non buono e non utile, anche recentissimamente; scelte in generale cautelatissime, e che guardano, non a chi scrive, ma al momento psicologico, politico, opportunistico, insomma, in cui esse scelte o raccolte vengono fuori. Tutto ciò è un tradire la persona che si crede onorare e un tempo la storia: le lettere si dànno tutte o non si danno. Un epistolario a mezzo, e lasciato per la scelta a persona che non sia l'autore, è un arbitrio, una cattiva azione: primo, perchè vi dà solo una faccia, sia essa il dritto o il rovescio; secondo, perchè tali raccolte parziali sono sempre rivolte e commisurate agli umori del tempo e a certi scopi da raggiungere; che se si rifacessero le scelte a distanza di anni, esse darebbero un responso sempre diverso, presentando figura e caratteri e spiriti lontani da quelli di prima!.

Netta e totalitaria, per le lettere e gli epistolari, è la concezione del Carducci: raccolse l'epistolario del Metastasio, ma disse chiaro che voleva pubblicare tutte, *tutte*, le lettere. Noi faremo come Egli fece. Ce n'è qualcuna che può non garbare ai potenti dell'ora? altre che parlano liberamente di uomini e di cose? altre che fanno conoscere qualche debolezza dello scrittore? Non importa. Tutte si diano: colui che è veramente grande non ha nulla da perdere da questa soppressione di veli: che anzi gli abbandoni e gli scatti, qualche sfondo cupo, qualche contrasto, contribuiscono a mettere in piena e sicura luce la ciclopica figura che ne guadagna in rilievo, in espressione; facendo anche ricordare che la vita e l'umanità, non sono una cosa *perfetta*, ma una battaglia continua, ma uno sforzo costante per raggiungere, a traverso anche impazienze e trascorrimenti, l'alta mèta sognata.

L'epistolario del Carducci sarà dunque quale lui stesso lo voleva per gli altri: completo. Così facendo renderemo al Maestro il più grande omaggio. Egli non solo consentiva che si conoscessero certe sue particolari attitudini e certi modi che nel comune linguaggio si chiamano « difetti », ma desiderava, e lo diceva forte, ben sapendo che la sincerità costituì e costituirà in ogni tempo il più saldo piedistallo su cui erigere la statua della personalità. Nulla di sè e delle sue passioni e dei suoi odi e amori nascose mai Dante: e Carducci suo « vicino », non solo di terra ma di animo ma di genio, ama fare altrettanto.

Egli usò conservare amorosamente le lettere che riceveva, alcune interessanti, tutte utili, in numero stragrande, che supera le trentamila, lettere che nella più parte dei casi acquistano pregio perchè dirette a lui, che comunque sono fonte e documentazione di prim'ordine per intendere l'uomo e il tempo. Ma in primo luogo era necessario, perchè il quadro fosse vivo e compiuto, raccogliere le lettere di lui e a questo fine ho dedicato venticinque anni. Gli sforzi miei sono stati secondati dalla bontà, dalla cortesia, dall'ammirazione, dall'amore di molti per il Carducci, nel quale vedono uno degli astri che illuminano il cielo della nostra stirpe. E sono lieto di dire che ho già potuto ammucchiare circa ottomila lettere.

Leggerle, rileggerle, studiarle, accostarle, ripassarle, cercare di illustrarle, è per me un gioioso conforto. E più le leggo, più divento buono, più imparo ad ammirare il bello e il grande, a stimare gli uomini, ad amare la vita. Perchè? perchè la schietta, sincera, leale, altissima anima di lui pulsa in tutte; perchè una luce sovrana si diffonde su di esse appena le spiego dinanzi agli occhi, perchè con esse qualcosa di superiore pervade il mio spirito, e lo consola e lo conquide.

E non è da credere che siano tutte zucchero e miele: certo qualcuna ha dentro la suprema dolcezza dell'amore, tal'altra spira una passione che transumana, altre ancora raggiungono la grazia di un ramicello di fiori che batta alla vostra porta come alla finestra di Annie. Ma molte sono piene di impeto e di virilità, d'energia fattiva, e ce ne sono altre non poche in cui la rampogna penetra nel fondo dell'anima, o l'ira annienta, o lo scherno distrugge, o la parola violenta e dura si abbatte come un sonoro ceffone, o un veemente colpo di sferza sulla groppe. E colpi, aggiungo subito, sempre ben assestati, a chi li cerca e li merita! O quante di queste lettere tremende sino dai giovanissimi anni, meriterebbero di essere qui ricordate e come interesserebbero (e a suo tempo interesseranno, aggiungo) il lettore! Sopratutto perchè egli non guardò in faccia mai a nessuno, e sin da giovinetto volle e seppe dire a ciascuno quel che egli pensava e quel che altri si meritava. Il fatto è che in ogni tempo egli sentì di possedere un ingegno, una forza non comuni, e di potere procedere via innanzi sicuro, solo colla sua coscienza e le sue energie.

Fin da ragazzo infatti aveva concepito grandi disegni. In una lettera al Nencioni dell'ottobre 1853 scriveva: « Ho studiato tanto che al fine posso cominciare a promettermi, se seguito così, una buona riuscita della mia Storia letteraria d'Italia, gloria a cui sacrificherei venti anni di vita. Tento un piano di raccolta di poesie, e dovrai approvare. La mia raccolta non dovrebbe avere uno scopo solamente estetico, nulla a fatto; dovrebbe dare una idea della storia della poesia italiana, a cui si dovesse in seguito formare un poeta civile, cittadino, e puramente, puramente nazionale ».

Lo scopo e il modo suo, che lo accompagneranno per tutta la vita, sono già in questa lettera. Egli sarà lo storico della letteratura nazionale: egli sarà il poeta civile!

Fin dai primi anni si desta, come ho notato, e si afferma in lui una cospicua personalità, che apparisce intera e potente dall'epistolario. C'è già in lui una volontà ferma associata a una piena fiducia in sè, una forza d'animo, una dignità sdegnosa che negli altri solo più tardi arriva, quando le opere compiute abbiano già la traccia sicura.

L'orgoglio, possiamo dire, della indipendenza e della dignità è ben affermato in una lettera del 1857 ,a un tale E. M. proprio da San Miniato: « Il Carducci come cittadino non ha adulato mai nessun partito, ma neppure mai ha barattata bandiera, come non si è mai strisciato a nessun potente per fame o di nome o di pane, benchè nè pur questo egli abbia sicuro, egli miserabile, ma libero e sincero uomo ».

E sentire come traspira la sua fierezza nella stessa lettera di ringraziamento che scrisse nientemeno che a Francesco Domenico Guerrazzi, il quale aveva spontaneamente, in un suo articolo, lodato il volumetto delle *Rime* di San Miniato, uscito nell'estate del 1857: « Ho indugiato a rendergliene grazie per sospetto di parere impronto mendicatore di parole cortesi; quali oggi è costume di andar limosinando dagli uomini grandi come altra volta era di limosinare i diplomi accademici e le mancie dei principi. E penso: se vado a strofinarmi a grandi uomini illustri, io piccolissimo e oscurissimo, or non potrebbero dirmi costoro: che hai da fare con noi, tu? che è cotesto tuo strisciare ai nostri piedi? hai tu fame d'un tozzo di lode? deh piglia; e va'. Poi continua: « Nel medesimo tempo le confesso che non tutti i consigli e gli ammaestramenti che Ella si degnò darmi, posso accettare. Veda audacia di giovine, parlare così Giosuè Carducci a Francesco Domenico Guerrazzi »!

Nello stesso anno, al Fanfani che in Toscana dettava allora leggi in fatto di lingua, avendo appreso che egli spacciava di voler aiutare questo giovinetto (e viceversa lo ostacolava in ogni guisa, sempre subdolamente), scriveva: « Io già non amo esser raccomandato o protetto da persona, tanto meno dal signor Fanfani, il quale io non istimo e del quale in pubblico e in privato ho mostrato e mostro di non avere buon concetto.. Quand anche fosse a fine di bene, lasci il signor Pietro di fare questo po' di bene con altro compenserà: chè al Carducci troppo sarebbe grave trovarsi obbligato a persona la quale egli non ama, e della quale non può veramente avere stima ». Non c'è qui il polemista di « Confessioni e battaglie? ».

Potrebbe continuarsi; e si vedrebbe il Carducci, sempre tutto d'un pezzo, sempre ugualmente necessariamente sincero.

Ecco perchè l'epistolario completo del Carducci sarà di uno straordinario valore e piacerà e attirerà l'interesse di tutti, perchè tutti sanno di sorprendere lo uomo in ogni suo moto, di vedere a nudo la sua grande anima, di vivere la sua vita e di provare le sue stesse impressioni e aspirazioni. La nostra anima sarà sicura di essere sempre in diretta verace comunione con la sua...

L'Epistolario del Carducci comincerà a pubblicarsi nel prossimo anno 1937 durante il quale non usciranno meno di tre volumi. Le lettere sino ad ora raccolte sommano a poco meno di 8000, ma si ha fiducia di arrivare a diecimila prima che l'opera sia compiuta. Per questo raccomando ai possessori di lettere del Carducci di volerne dare comunicazione alla Direzione della Casa Carducci, inviando, se possibile alla medesima o l'originale (che sarà immediatamente restituito) o copia fedele. Solo col contributo di tutti coloro che amano il poeta e hanno a cuore le maggiori glorie della patria, si giungerà alla raccolta compiuta o almeno doviziosissima delle lettere carducciane. Possiamo comunque fin d'ora assicurare che tutti i maggiori fondi sono stati spogliati, copiati e raccolti.

Le lettere saranno disposte in ordine cronologico, dal 1850 al 1906: in fine dell'opera saranno poi pubblicati copiosi indici dei destinatari e delle cose e persone ricordate. La pubblicazione comprenderà non meno di quindici volumi di circa 400 pagine ciascuno e servirà di indispensabile complemento, fra l'altro alla Edizione Nazionale delle Opere del Carducci, la cui stampa va svolgendo al termine, con una sollecitudine e puntualità che è ormai passata in tradizione.

In meno di tre anni la nuova opera sarà pure essa in tutto compiuta.

Albano Sorbelli

Minacciato da un compagno muore di spavento

FIRENZE, 4

Il giovane Vasco Carraresi, abitante a Sesto Fiorentino, recatosi a caccia con tale Mariano Capanni, di anni 32, veniva con questi a diverbio per la priorità circa la uccisione di una lepre. Nell'allontanarsi il Carraresi avrebbe pronunciato all'indirizzo del compagno oscure parole di minaccia. Due giorni dopo il Capanni decedeva per paralisi cardiaca. Immediatamente in paese si diffuse la voce che il Capanni fosse morto in seguito all'impressione provata per le gravi minaccie rivoltegli dal Carraresi. Quest'ultimo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tale reato.

Mellon offrirà allo Stato la sua collezione d'arte

NEW YORK, 4

L'ex-segretario al tesoro americano Andrea Mellon, che è l'uomo più ricco degli Stati Uniti e forse del mondo, ha offerto al presidente Roosevelt di regalare la sua preziosa collezione di opere d'arte allo Stato.

La collezione, come è rivelato dalla corrispondenza svoltasi fra i due uomini, e ora pubblicata, sarà ospitata in un nuovo grande palazzo che lo stesso Mellon si propone di far costruire e di dotare di un fondo sufficiente alla gestione per alcune diecine di anni. Il palazzo costerà dagli otto ai nove milioni di dollari e sarà più grande di tutti quelli dello stesso genere che già esistono nel mondo.

Della collezione Mellon, che diventerà proprietà nazionale, fanno parte, si ricorda, una Madonna di Raffaello la quale trovavasi nel museo dell'Hermitage di Leningrado e gli fu venduta al prezzo di seicentomila dollari quattro anni or sono, insieme a una Venere del Tiziano, la Crocifissione del Perugino, l'Adorazione dei Magi del Botticelli e l'Annunciazione di Van Dyck. Mellon è proprietario di almeno settanta capolavori di fama mondiale, fra cui ancora «La fanciulla in verde» e una Madonna col Bambino del Tiziano, da lui acquistati rispettivamente al prezzo di 550 mila e 350 mila dollari; «San Giorgio e il drago» di Raffaello per cui sborsò 600 mila dollari; l'autoritratto di Rembrandt, la Marchesa Balbi di Van Dyck; l'Edoardo VI di Holbein; il ritratto di Papa Innocenzo X di Velasquez. Il palazzo ideato da Mellon sarà chiamato ufficialmente il «Tempio dell'arte».

I sarti sovietici possono rifare abiti da società

RIGA, 4

Si ha notizia da Mosca che, in seguito a una recente ordinanza emanata dalle autorità centrali, i sarti sovietici potranno, nuovamente, per la prima volta dopo la rivoluzione bolscevica, mettere in vendita i « frak » e gli « smoking ».

L'ordinanza ha destato, come è facile immaginare, vivissima sorpresa tra i cittadini sovietici.

I sensazionali risultati

[illegible]

PARIGI, 4

Un inviato speciale del Journal ha compiuto un'inchiesta minuziosa a Zurigo per accertare quale attività vi avesse spiegato il Rosenfeld, il protagonista dello scandalo del Quai d'Orsay.

« A Zurigo — scrive il giornalista — l'affare Rosenfeld-Linder è stato dai giornali trattato in poche linee e non pare che il grosso pubblico se ne interessi. Ma così non è fra le autorità federali che con immensa discrezione hanno svolto una severa inchiesta mantenuta segreta. Una delle conseguenze di quest'azione è stato lo scioglimento del «Comitato del soccorso rosso internazionale» col quale il Rosenfeld lavorava. Agente principale di questo soccorso rosso era tale Pistermann, che è stato posto sotto il regime di alta sorveglianza in attesa delle decisioni delle autorità svizzere. Pistermann e Rosenfeld collaboravano per rifornire di armi i rossi spagnoli? Sembra che non vi siano dubbi al riguardo.

« La polizia federale non ha confidenze, ma io credo che essa sappia con precisione quale è stata la fonte dei passaporti delle pseudo Rosenfeld: questi furono fabbricati da una officina svizzera.

« Nel principesco albergo in riva al lago a Zurigo dove il Rosenfeld teneva recapito venivano pure a turno tre o quattro personaggi che giungevano da Vienna e da Praga e qualche volta anche altri da Mosca. Lunghe conferenze riunivano i cospiratori. Si parlava talvolta di costruire delle officine nel nord della Svizzera ma sembrava che i progetti incontrassero delle difficoltà.

« A Zurigo il Rosenfeld svolgeva una doppia attività: da una parte riceveva i suoi associati dall'Europa centrale, dall'altra comperava armi in Svizzera. E' stato stabilito che migliaia di pistole automatiche fabbricate in Svizzera hanno passato la frontiera francese ad Annemasse ed è motivo di stupore per le autorità federali che tanti autocarri così enormemente carichi potessero entrare in Francia. Sembra che tutti i documenti fossero perfettamente in regola. Ma un motivo di stupore della polizia svizzera è il constatare l'assenza di ogni curiosità da parte della Francia sulle mene del Rosenfeld a Zurigo. Tuttavia io non credo che sarebbe difficile far venir fuori una documentazione fresca e convincente ».

Il giornalista racconta poi come il traffico d'armi effettuato dalla banda Rosenfeld tra la Svizzera e la Spagna causò un atroce delitto rimasto finora ignorato e impunito. La cosa è stata narrata all'inviato speciale del *Journal* da un individuo in relazione coi trafficanti d'armi e che per ovvie ragioni ha tenuto a non fare conoscere il suo nome. «Un contratto era stato concluso per una fornitura di mitragliatrici per il valore di 1.250.000 franchi — scrive il giornalista. Le armi furono imballate in casse di legno e caricate su di un autocarro che passò facilmente la frontiera francese. Ma ecco che in Francia le casse furono scoperte e si vide che le mitragliatrici erano diventate dei sassi! Vi fu un gran consiglio di guerra e che decise la morte del traditore. Ma giustiziarlo in Svizzera sembrò pericoloso e difficile. Si riuscì ad attirarlo in un piccolo villaggio della Francia e durante una passeggiata in automobile fu assassinato a colpi di rivoltella. I giustizieri presero una fotografia del cadavere che fu inviata a tutti i membri della banda con questa scritta: « Ha tradito la causa della Spagna. E' stato fucilato. Avviso ai traditori ».

Il giornalista ha visto coi suoi occhi la fotografia del giustiziato. La stessa persona che ha fatto queste dichiarazioni all'inviato speciale del *Journal* ha affermato inoltre che il 15 per cento delle armi per la Spagna resta in Francia nei depositi di Tolosa, Perpignano e Bordeaux per essere eventualmente impiegate dai sovversivi francesi se un tentativo rivoluzionario dovesse scoppiare anche in Francia.

Grano avvelenato per i topi per compiere vendette

BERLINO, 4

Da qualche tempo una vasta plaga nei pressi di Leopoli era infestata da topi campagnoli. I danni causati dai roditori erano ingenti; anzi, in alcune località il raccolto del grano era andato quasi completamente distrutto. Le competenti autorità decisero di intervenire facendo distribuire ai contadini ingenti quantitativi di grano avvelenato. Gli interessati se ne servirono in primo luogo per combattere il flagello e poi per attuare certi loro propositi di vendetta. Infatti si ebbero un'ecatombe di topi, ma anche stragi impressionanti di animali da cortile e persino di mucche, buoi e cavalli. Dato che le vendette erano reciproche la cosa non venne all'orecchio della polizia.

Un giorno però un contadino ebbe la brutta idea di liberarsi della moglie confezionando il pane con farina avvelenata. La donna però fu salvata. In segno di gratitudine essa fornì ragguagli circa la destinazione del grano avvelenato. Una inchiesta ha stabilito che da parecchi anni i contadini vivono in una sorta di stato di guerra.

Non si conoscono esattamente le cause ma pare che la principale sia una grossa eredità che avrebbe dovuto essere spartita fra una cinquantina di famiglie e che ancora oggi si trova depositata in una banca di Chicago.

Aeroplano in fiamme che cade su una casa

NEW YORK, 4

Un aeroplano militare si è abbattuto in fiamme sul tetto di una casa e l'ha sfondato. Due ragazzi sono rimasti gravemente feriti. Il pilota si è salvato.

UNAMUNO

E' morto a 73 anni Don Miguel de Unamuno, in quella Salamanca che a lui — basco di nascita — fu tanto cara, e della cui Università fu per tanti anni insegnante e poi Rettore.

Grecista insigne, nutrì il suo spirito di classicismo e fondò la sua filosofia su ideali di giustizia che non potè vedere mai attuati nella sua patria. Per questo si volse spesso contro quelli che dianzi aveva esaltato. E così fu che raccolse assai avversari e spesso aspri giudizi, così in Spagna come all'estero, e perciò anche in Italia, dove era molto conosciuto e dove le sue opere ebbero diversi traduttori.

Spirito irrequieto, nella lotta fra la realtà e l'ideale non poteva rimanere fedele a un partito, che nella pratica egli vedeva spesso tradire le proprie dottrine. Quindi nocque alla sua fama l'essersi intrufolato nella politica più che mai tumultuaria della sua terra. Altro sarebbe stato il giudizio dei contemporanei se egli fosse rimasto ai suoi studi, e se i suoi studi fossero stati meno divaganti in ogni ambito del sapere.

Egli entrò in tutti i campi: filosofia, storia, critica, romanzo, novella, dramma, poesia. Dovunque fece escursioni il suo cervello fervido e fecondo: lanciando lampi di genio, ma forse non lasciando orme profonde.

* * *

In politica, abusando di quella licenza che alla stampa lasciava Alfonso XIII, si scagliò con giovanile irruenza, contro la monarchia e contro la dittatura di Michele Primo de Rivera. E fu privato della cattedra, relegato, esiliato. Ebbe l'aureola del martirio politico, e non se ne dolse auspicando il trionfo dell'ideale repubblicano. Questo ebbe nel 1931 il suo avvento, e lo Unamuno ritornò festeggiato in patria, dove ottenne subito un seggio alla Camera e riebbe la cattedra di Salamanca. Ma purtroppo la seconda repubblica spagnola non presentò allo sguardo del poeta umanista il quadro sereno dei bei tempi di Pericle. Ed egli si ritrasse sdegnoso alle sue tende delle rive del Tormes.

E molti così lo bollarono dei titoli di transfuga, di banderuola, di voltagabbana. Costoro giudicarono l'apparenza. L'Unamuno era fedele al suo ideale. Non era sua la colpa se coloro che si facevano sgabello del popolo, gli davano il solito calcio, quando erano riusciti a salire, se dopo aver predicato un ideale, lo rinnegavano per afferrarsi al loro personale interesse. E quando vide quel popolo, che egli aveva sognato di elevare e redimere, lasciarsi invece abbindolare dai falsi profeti del bolscevismo, e abbagliare da un miraggio che si raggiungeva attraverso la strage, allora si ribellò a quel partito a cui si era accostato in buona fede, con la buona fede di un idealista, l'uso, quale fu sempre; e vide che la verità, la luce, la vita era dalla parte di coloro che egli aveva un tempo combattuto. E divenne nell'anima falangista, ossia fascista.

Come avrebbe potuto rimanere fedele a quel partito che vendeva la Patria alla Russia sovietica, e insegnava le orde briache agli assassini in massa, alla distruzione dei tesori storici e artistici della sua adorata Spagna? Un patriota, un artista, un classico come lui, non poteva riconoscere suoi fratelli quelli che spogliavano i musei e le chiese — veri musei di inapprezzabile valore anch'esse — e ne consegnavano le ricchezze allo straniero o al fuoco, e che in nome della fratellanza comunista bruciavano vivi tutti quelli che non pensavano come loro.

* * *

L'Unamuno va giudicato con criteri più giusti e sereni. E se prima di chiudere per sempre gli occhi profondi, li rivolse con fede verso il generale Franco, che seguito da quanto ha di più nobile e sano il generoso popolo spagnuolo, sta salvando dall'estrema iattura la sua bella e gloriosa Spagna, giudichiamolo nella sua opera letteraria, che, per quanto disuguale, ha pure delle pagine luminose, che resteranno fra le migliori della ricca luminosa letteratura spagnola. Pensiamo a quella sua originale esegesi del capolavoro cervantino che è la « Vida de Don Quijote y Sancho », nella quale seppe dire tante cose nuove, belle, profonde su un libro intorno a cui c'è una caterva di opere critiche.

Ma chi più e meglio di lui poteva sentire il palpito dell'anima di Don Chisciotte. Poichè lui, Don Miguel de Unamuno, aveva il cuore dello sventurato eroe del Cervantes. Cavaliere errante dell'ideale anche lui, combattè con fede incrollabile dopo aver gettato nell'agone, col guanto di sfida la sua posizione, il suo avvenire, la sua vita. Come Don Chisciotte, anche lui fu vinto dalla realtà che si era sovrapposta alla cavalleria, anche lui cadde, e fu per essere calpestato anche lui dalla mandra dei porci. Per fortuna, la turpe mandra non lo raggiunse, perchè il 19 luglio il liberatore Franco occupò Salamanca. Per disgrazia, non tutti i più nobili assertori dell'ideale della Patria e della Fede poterono ridursi a Salamanca o a Burgos. E con le lacrime agli occhi noi ricordiamo i nomi di tanti chiari intelletti, di tanti sinceri esaltatori dell'Italia fascista e di Mussolini, la cui vita fu stroncata da mani assassine, e con trepido cuore pensiamo agli altri amici nostri, la cui sorte ci è ancora ignota.

Solo possiamo asserire con gioia che uno dei più convinti amici dell'Italia, l'illustre pubblicista Eugenio Montes, il quale da Roma illuminò la mente dei suoi compatriotti circa la verità italiana, offuscata e travisata dai nostri nemici, è ora sano e salvo, e Ministro dell'Educazione Nazionale, in Burgos, ove coopera col generalissimo Franco alla redenzione della sua Patria, che auspichiamo prossima.

L. Ambruzzi

Spigolature

Mai, come in questi ultimi tempi si sono accumulati i casi di morte improvvisa anche di soggetti ancora in piena attività produttiva. Se è attribuito ciò da alcuni moderni studiosi ad una esagerata attività, nel 1936, del sole, manifestata dalla comparsa di eccezionali grandi macchie sul disco solare, cui corrisponderebbero perturbazioni dell'elettromagnetismo terrestre ed umano, tali da poter in soggetti particolarmente predisposti determinare fenomeni d'arresto del cuore o emorragie cerebrali. Invitato al centro Universitario mediterraneo di Nizza il senatore Pende ha parlato dei suoi studi sul meccanismo delle morti improvvise e sopratutto dell'influenza delle radiazioni solari sul sistema nervoso vegetativo. Egli ha trovato che sono i soggetti col sistema del vago ipereccitabile quelli che più facilmente vanno incontro, quando hanno lesioni latenti del cuore, a pericoli per azione di intense vicende atmosferiche e di radiazioni solari e cosmiche. Il clinico fascista ha illustrato il suo metodo di cura preventiva che consiste nel mantenere basso il tono del nervo vago mediante l'uso metodico di preparati di atropina associati a chinidina ed a canfora. Con tale metodo preventivo si riesce a prolungare per molti anni la vita di soggetti minacciati da accessi di angina pectoris, che è una delle più frequenti cause di morte improvvisa.

L'« Agenzia di Roma » riceve da Parigi le prime notizie sui risultati del censimento della popolazione francese fatto l'8 marzo scorso. La cifra totale della popolazione della Francia a questa data risultava di 41.905.968 abitanti con un aumento di appena 71.045 abitanti in confronto del censimento del 1931. La popolazione francese è quindi arrivata ad una completa stasi dovuta evidentemente alla grave e permanente denatalità. Questa constatazione non è infirmata dal fatto che nell'ultimo quinquennio il numero degli stranieri è diminuito di 437.416 essendo disceso da 2.890 mila 923, nel 1931, a 2.453.507 nel 1937. Questa cifra dimostra l'altissima percentuale dell'eterogeneo elementare straniero residente in Francia, rispetto alla massa nazionale francese. Essa va però accolta con ogni riserva, in quanto, come è noto, durante l'ultimo quinquennio la diminuzione dei residenti in Francia è stata realizzata non soltanto in conseguenza dell'esodo dei lavori stranieri dalla Francia, ma anche in conseguenza delle sempre più numerose naturalizzazioni francesi dei cittadini stranieri. La popolazione della Francia è aumentata in 36 Dipartimenti ed è diminuita in ben 54. L'aumento si è verificato sopratutto nelle zone industriali e cittadine come quelle delle Bocche del Rodano (29.112), della Seine et Oise (46.768), della Senna (29.112). Le maggiori diminuzioni si sono verificate nei Dipartimenti del Passo de Calais, (25.724), del Rodano (17.649) della Meurthe et Moselle (16.391). La popolazione di Parigi segna una diminuzione di 61.274 abitanti, mentre invece è aumentata la popolazione dei comuni degli immediati dintorni. Le città più popolate sono Parigi 2.829.746 abitanti, Marsiglia 914.232, Lione 570.622, Bordeaux 258.348, Nizza 241.916, Tolosa 213.224, Lilla 200.575, ecc.

Tutti sanno che gli animali sono ottimi attori cinematografici, ma pochi sono in grado di rendersi conto delle difficoltà che s'incontrano nell'a.... scelta dell'interprete. Nel film « Capitan Gennaio », parti di responsabilità, sono affidate a una gru ballerina e ad un pappagallo di riproveroli costumi. Si è insegnato a ballare alla gru profittando della sua grande voracità, imitare i movimenti del padrone e a becco vuoto. Ma la ricerca del pappagallo, fu alquanto più laboriosa. Poichè il film era di ambiente marinaresco, occorreva una bestiola buona conoscitrice del repertorio di male parole in uso presso i marinari. Fu effettivamente trovata, ma quando si trattò di esaminarne la specifica erudizione si trovò che ne aveva oltre ogni aspettativa. Ed i guai cominciarono appunto quando la ricerca ebbe due conclusioni: pappagallo lazzarone, e pappagallo lazzarone, ma non troppo.

La stampa svizzera illustra ed appoggia un grande progetto destinato a facilitare al massimo grado tra il Rodano ed il Reno mediante la costruzione del canale di Entreroche ed importanti lavori necessari. L'esecuzione di questo progetto dovrebbe facilitare non poco l'approvvigionamento della nazione elvetica, diminuire sensibilmente il costo dei prodotti delle industrie riducendo moltissimo il costo dei trasporti, eliminare la possibilità di pericolose inondazioni e portare un forte contributo alla lotta contro la disoccupazione. I maggiori ostacoli che si oppongono all'esecuzione di questo progetto sono come si può facilmente comprendere, quelli relativi al finanziamento, dato che il suo costo sarebbe oltremodo elevato. Non pochi infatti si chiedono se anche possedendo i capitali necessari, questi sarebbero bene impiegati in questo genere di lavoro. Non pochi sostengono che i benefici che si avrebbero da questi lavori sarebbero inferiori agli interessi dei capitali che dovrebbero essere investiti nell'esecuzione. Non mancano coloro che dimostrano la possibilità di diminuire il costo dei trasporti d'oltremare mediante buoni accordi coll'Amministrazione del porto di Genova, la quale ha sempre fatto tutto il possibile per facilitare lo sviluppo dei traffici tra il grande emporio mediterraneo e la Confederazione Elvetica.

LIBRI NUOVI

E. Viviani della Robbia: « Vita di una donna » - Sansoni ed. Firenze - L. 12.

Vittorio Mussolini: « Voli sulle ambe » - Sansoni ed. Firenze - L. [illegible]

Cronaca della Città

I Sovrani e i Principi di Piemonte per gli auguri di Venezia

Al Podestà che all'inizio del nuovo anno si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza veneziana presso gli Augusti Sovrani ed Imperatori, presso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e presso S. A. R. il Duca di Genova, sono pervenute le seguenti risposte:

« I gentili patriottici sentimenti espressi nel suo telegramma sono stati molto graditi dall'Augusto Sovrano che mi affida l'incarico di rendermi interprete dei suoi ringraziamenti e dei suoi voti migliori per la sempre maggiore prosperità della cittadinanza veneziana. — Generale Asinari di Bernezzo »

« Molto grati messaggio augurale di Venezia la Principessa ed io ringraziamo vivamente ricambiando migliori voti a lei e deve la cittadinanza. — Umberto di Savoia »

Agli albori del nuovo anno la mia riconoscenza per gli auguri di Venezia i suoi trova la più viva espressione nei voti di prosperità e di felicità che formulo per lei e per tutta la cittadinanza. Cordiali saluti. — Ferdinando di Savoia »

In risposta al telegramma di augurio inviato a S. M. il Re Imperatore per il Capodanno, è pervenuto al Preside della Provincia gr. uff. Garioni il seguente telegramma:

« L'Augusto Sovrano mi affida l'incarico di ringraziare con Vostra Signoria il Rettorato della Amministrazione provinciale per il gentile gradito messaggio augurale. — Generale Asinari di Bernezzo »

La graduatoria dei concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia comunica:

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha approvato la graduatoria dei concorsi magistrali generali (3.a categ.) e speciali (3.a e 4.a categ.) per titoli ed esami banditi dal Provveditore agli Studi di Venezia con avviso del 15 aprile 1935. Una copia di tale graduatoria è depositata per 15 giorni — a decorrere dal 4 corr. — negli Uffici del Provveditorato a S. Stae.

Le interessate potranno prenderne visione nei giorni feriali, dalle ore 15 alle 18, e nei festivi dalle ore 9.30 alle 11.30.

Le maestre vincitrici dei concorsi saranno invitate, personalmente e con lettera raccomandata, ad esprimere i loro desideri circa la assegnazione delle sedi. Il numero delle vincitrici dei concorsi è il seguente: Categoria 3.a n. 70, categoria 4.a n. 23; categoria 5.a n. 240.

La messa in suffragio del compianto mons. Mezzadri

Iermattina alle ore 10, nella basilica di S. Marco S. E. il Patriarca ha celebrato la Messa in suffragio del compianto Vescovo di Chioggia Mons. Mezzadri, del quale poi ha tenuto l'elogio funebre.

Attorno al catafalco ardevano le rituali cento fiamme tra una siepe di sempreverdi, e sopra il tumulo erano le insegne del compianto Presule.

Dopo la trina benedizione impartita dallo stesso Patriarca, la cerimonia ebbe termine col canto del « De Profundis ».

La giornata del povero ai Ss. Apostoli

Promossa dalla Presidenza delle Associazioni di A. C. anche in quest'anno si terrà mercoledì 6 corr., festa dell'Epifania.

Essa avrà il suo svolgimento col seguente programma: Mattino ore 7.30: S. Messa e speciali preghiere per i poveri. Sera, ore 16, in chiesa: Conferenza di mons. prof. Giacomo Schiavon sul tema: « Il dovere della carità nei suoi aspetti fondamentali: Religione, Patria, Società ».

Durante la conferenza verrà raccolto l'obolo per i poveri.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Amona la vedova e i figli versano L. 50 all'E.O.A.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F. F. a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Gruppo operaio Pastificio Stucky L. 28.60, Prof. Ada Brotto L. 10, Maria Vittoria Gaggia L. 100, S.A.F.F.A. L. 100, Dirce Ripari L. 50.

Hanno inviato indumenti le signore: Ester Paint 6, Prof. Leondile Chiron 13, Bice D'Angelo Maluta 8, C.ssa Casagrande di Villaviera 5, Ada Zecca 3, Afra Broassero ved. Vanzetti 4, C.ssa Elena Zacco 5.

La Direzione Artiglieria ha offerto n. 8 pacchi indumenti, il Dopolavoro «Telve» 12 pacchi d'indumenti, il Dopolavoro Ferroviario n. 110 buoni per altrettanti pacchi oltre a 50 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

[illegible]

Distribuzione della Befana

Mercoledì 6 corr., alle ore 14 precise, nel salone dello Stabilimento Bagni, avrà luogo la distribuzione della Befana del Duce.

Sono invitate tutte le fasciste e le gentili persone che con offerte in denaro od indumenti hanno portato il loro contributo alla benefica manifestazione.

Dopolavoro

Serata Dopolavoristica al Goldoni

Questa sera, come è già stato annunciato, sarà rappresentata dalla Compagnia di Ermete Zacconi (con il ribasso del 50 per cento sui prezzi di qualsiasi ordine di posti) la commedia «Pane altrui» di Turghenev.

I tagliandi che danno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto, si possono ritirare gratuitamente, dalle ore 9 alle 18, presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto-Pescheria).

[illegible]

Si porta a conoscenza degli interessati che questa sera alle ore 18.30 avrà inizio, presso il Liceo Musicale « Benedetto Marcello », la prima lezione per gli iscritti alla Scuola corale indetta da questo Dopolavoro Provinciale.

Concorso per una novella fra Dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia bandisce un Concorso per Novella fra gli iscritti all'O. N. D. per l'Anno XV. Il Concorso comprende due sezioni: una per dopolavoristi impiegati, e una per dopolavoristi operai.

Alle novelle che al termine del Concorso avranno conseguito le votazioni più elevate saranno assegnati i seguenti premi per ciascuna categoria:

Lo diploma di medaglia d'oro grande e L. 200, 2.o id. id. vermeille media e L. 150; 3.o id. id. argento grande e L. 100; 4.o id. id. argento media e L. 50.

Le novelle premiate resteranno di proprietà degli autori ad ogni effetto di legge. Essi rinuncieranno però al diritto di prima pubblicazione in favore del Dopolavoro Provinciale di Venezia che ne potrà curare la pubblicazione in «Gente Nostra» e in altri giornali e riviste dell'O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale si riserva di premiare con la pubblicazione altri lavori che si rendano meritevoli.

Gli interessati potranno avere ogni altro chiarimento rivolgendosi al Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

L'orario dei negozi per l'Epifania

Barbieri e parrucchieri

In occasione della festa dell'Epifania le botteghe da barbiere e misti e parrucchieri per signora osserveranno il seguente orario: Barbieri e misti, Martedì 5 corrente, orario normale, mercoledì 6 (Epifania) chiusura ore 13.

Parrucchieri per signora: Martedì 5 corrente, orario normale; mercoledì 6 (Epifania) chiusura ore 13.

Negozi di frutta e verdura

A modificazione di quanto pubblicato il 3 corrente, relativamente agli orari dei negozi di frutta e verdura per il giorno dell'Epifania, comunichiamo che i detti negozi potranno rimanere aperti in tale ricorrenza, soltanto nella mattinata e cioè sino alle ore 12.

La presente modificazione al decreto delle festività viene apportata a compenso del maggiore orario di apertura fruito per le domeniche del 27 dicembre e 3 gennaio.

Variazioni dei prezzi in seguito allo sgravio delle imposte di consumo del Comune

A seguito delle variazioni apportate alle imposte di consumo nel Comune di Venezia il Comitato Intersindacale ha deliberato le seguenti variazioni di prezzi da valere da domani 6 corrente:

CARNI FRESCHE

BUOI - Ingrosso al macello: al q.le da L. 670 a 650. Minuto: 1.o taglio con osso al kg. da L. 8 a 7.80; 1.o taglio senza osso da lire 11.40 a 11.20, 2.o taglio con osso da 7.30 a 7.10; 3.o taglio con osso da 5 a 4.80.

VACCHE E TORI - Ingrosso al macello: al q.le da L. 620 a L. 600. Minuto: 1.o taglio con osso al kg. da L. 7.50 a 7.30; 1.o taglio senza osso da 10.70 a 10.50; 2.o taglio con osso da 6.90 a 6.70; 3.o taglio con osso da 4.50 a 4.30.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa al kg. da L. 11 a 10.80, Braciole di costata da 9 a 8.80, Petto e costicine da 6.50 a 6.30; Luganeghe nostrane da 9.50 a 9.30; Musetti nostrani da 9 a 8.80; Prosciutto crudo stag. 1.a qualità da 21.50 a 21.15; Prosciutto cotto 1.a qualità da 17.50 a 17.15; Mortadella carne suina 1.a qualità da 12 a 11.65; Mortadella carne b. s. 1.a qualità da 9 a 8.65; Salame nostrano stagionato da 13 a 12.65, Ossocollo prima qualità da 18 a 17.65; Sopressa 1.a qualità da 19 a 18.65; Salame cotto da 7 a 6.65; Lardo nostrano alto da 7.80 a 7.65; Lardo basso da 7.30 a 7.10.

Sui prezzi attuali di vendita del vino dovrà essere apportata la riduzione di centesimi 10 al litro.

Si comunica infine che la Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) e la Società Veneta Industria Gas apporteranno con decorrenza 1.o gennaio le seguenti riduzioni alle tariffe attualmente in vigore:

Energia elettrica per illuminazione (tasse comprese): KWO da lire 2 a lire 1.90.

Gas (tasse comprese) al mc. da L. 0.96 a L. 0.84.

Il ritorno delle giovani italiane dagli sport invernali di Asiago

Domenica al Piazzale Roma sono arrivate le Giovani Italiane sciatrici, le quali hanno trascorso la maggior parte delle feste natalizie ad Asiago, dove si sono ritemprate corpo e spirito in un'atmosfera di simpatico cameratismo, fra la cordialità delle compagne e l'amorosa premura dei superiori, che hanno cercato tutti i mezzi per divertirle.

Preventorio C.R.I. - Enego

Statistica presenza bambini durante il mese di dicembre 1936 XV: Bambini presenti al 1.o dicembre 1936 n. 63, entrati durante il mese 18, usciti durante il mese 21; presenti a fine mese 60. Totale complessivo giornate di presenza 2000.

Riunione del Comitato provinciale di protezione antiaerea

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto si è riunito iermattina il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea per esaminare lo stato attuale dei provvedimenti presi circa il progetto di protezione antiaerea della Provincia di Venezia.

Dopo un esauriente esame degli argomenti più importanti, S. E. il Prefetto ha dato le disposizioni relative alla compilazione del programma di una prossima esercitazione d'attuarsi nel Capoluogo della Provincia ed ha inoltre impartite le direttive per il completamento di tutti i provvedimenti di protezione antiaerea.

Per gli albergatori

Si invitano i titolari degli Alberghi di Venezia e Lido, ammessi al Servizio Buoni Albergo, a passare dagli uffici dell'Ente Provinciale per il Turismo (Palazzo del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, Via 22 Marzo, ingresso da Calle del Cristo) dalle ore 16 alle 18, per la determinazione del prezzo da attribuire a ciascuna camera per l'anno 1937.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

La Presidenza rende noto ai soci che il giorno 24 gennaio p. v. avrà luogo la inaugurazione solenne della sede sociale completamente rinnovata alla presenza del Vicepresidente generale col. comm. Orani in rappresentanza di S. E. Lessona. Alle ore 9 di tal giorno S. E. il Patriarca si degnerà di celebrare nella cripta di San Marco una messa speciale per la Sezione di Venezia che vi interverrà inquadrata in divisa e con stendardo.

Alle ore 11 avrà luogo la rivista della Sezione, quindi la benedizione e l'inaugurazione della sede. Alle 12.30, al Ristorante «Pilsen» verrà consumato un rancio con l'intervento del colonnello Orani e del generale Emo.

Colpito da malore

L'altra sera i Vigili hanno soccorso un poveretto in Campo San Bartolomeo che essendo stato colpito da emotisi, era caduto presso la ringhiera del monumento a Goldoni. Chiamata la Croce Rossa, il poveretto è stato trasportato all'ospedale dove venne identificato per Eugenio De Pita d'anni 47, abitante a Cannaregio 1929. Fu ricoverato con prognosi riservata.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Iermattina alle 8 ha fatto ritorno da Trieste il transatlantico « Conte Rosso » del Lloyd Triestino che è ripartito alle ore 16 per Genova da dove ripartirà, come già abbiamo detto, il giorno 9 corrente trasportando a Manilla le rappresentanze europee al Congresso Eucaristico che ivi avrà il suo svolgimento.

Oggi alle ore 7.30, proveniente da Istambul, arriverà il « Quirinale » appartenente alla nuova Adriatica di Navigazione, il quale ripartirà successivamente per Trieste.

Alle ore 8 giungerà l'altro piroscafo pure della nuova Compagnia Adriatica « Celio » da Trieste per ripartire alle 16 alla volta di Istambul.

L'infortunio del fuochista

Il fuochista Luigi Tamburini di anni 60 da Pesaro ieri mattina alle 9 trovandosi a bordo della draga «Laguna» ormeggiata ai Tre Ponti, stava gettando in macchina del carbone quando venne investito dalle braci saltate in aria in seguito ad una inspiegabile esplosione avvenuta nella caldaia nella quale assieme al carbone aveva fatto penetrare del filo di rame.

Il Tamburini dovette, perciò, essere ricoverato all'ospedale per ferite multiple in varie parti del corpo guaribili fortunatamente in pochi giorni.

Pel surriscaldamento d'una caldaia

Iersera alle ore 21, una sezione dei vigili al fuoco, staccatasi dalla Caserma di Cà Foscari, a bordo della motopompa, si recò in Via 22 Marzo dove in Calle Pedrocchi, dal piano abitato dalla famiglia Alberti e contrassegnato dall'anagrafico 2367, uscivano dense cortine di fumo. Dopo un sopraluogo ai vani dello stabile, si constatò trattarsi solo di un surriscaldamento della caldaia del termosifone, ch'era stata caricata oltre misura senza venire opportunamente regolata.

Un furto di formaggio a Cannaregio

Il sig. Giuseppe Costantin di anni 40, direttore del negozio alimentari della Ditta Bianchi a Cannaregio 1815, ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio che il giorno 2 corr., dalle 18.30 alle 20.30, ignoti erano penetrati mediante scasso nel magazzino della ditta sito a Cannaregio 1796. Di là i ladri avevano asportato tre forme di formaggio reggiano del peso complessivo di Kg. 35, per l'importo di L. 750 ed otto forme di provolone di Kg. 4 ciascuna per L. 290. Naturalmente si indaga.

PICCOLA CRONACA

Ferita per disattenzione

Elisabetta Meschino di anni 23, abitante a Castello 4196, si ferì il piede destro urtando inavvertitamente contro un laterale del suo letto. E' stata medicata all'ospedale e fu dichiarata guaribile in giorni 10.

Spaccando la legna

Iermattina il casellante ferroviario Giovanni Mocellin di anni 40 mentre stava spaccando la legna per la stufa presso il Casello n. 72 nel tratto di linea 790 lungo la Venezia-Udine, mentre stava spezzando la legna per la stufa fu colpito da una scheggia che lo ferì gravemente alla cornea sinistra. Egli dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale dove fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Curiosi punti di vista

Secondo un profumiere: « Ogni donna ha nella sua borsetta..... qualche anno di meno ». Secondo un pasticcere: «Con molte buone intenzioni, con molte buone amicizie e anche con molti buoni sentimenti si combinano dei gran bei pasticci ». Secondo un cacciatore: « Coi cani si prendono le lepri e con l'adulazione si prendono gli uomini ». Secondo un tabaccaio: « E' fumando del buon tabacco biondo che si può vedere la vita a tinte azzurre ». Questo si riferisce indubbiamente alle ottime sigarette *Macedonia extra* che sono una effettiva delizia di gusto e di aroma, una delicata gioia per tanti laboriosi o riposati momenti delle nostre giornate.

La nebbia

Anche ieri, in causa della nebbia ch'è scesa fittissima sulla città verso le 19, le comunicazioni lagunari furono ostacolate.

Dalle ore 19.50, infatti, i vaporini del Canal Grande provenienti dalla Ferrovia dovettero limitare a Sant'Elena il loro percorso e i motoscafi del Rio Nuovo sostarono a San Marco anziché a San Zaccaria. Alle ore 20.15 la linea diretta Venezia-Lido è stata rinforzata da una seconda motonave. E' stato soppresso il servizio da Chioggia alle ore 18 mentre il battello in partenza da Venezia alla stessa ora dovette, in causa della nebbia, fermarsi al pontile degli Alberoni. E' stato pure sospeso il diretto delle ore 19 per Chioggia e così pure vennero tenuti agli ormeggi i battelli per le Quattro Fontane.

Dalle ore 20 in poi i vaporini dalla Riva degli Schiavoni in Marittima fecero tappa a San Giacomo della Giudecca mentre quelli diretti a Murano fecero scalo alla Colonna.

Salvato dalle acque

Iersera certo Pietro Tiraoro di anni 47, senza fissa dimora, essendo miope e ubriaco andò a finire in acqua dalla fondamenta della Cassiola ai Tolentini. Il vigile Maso riuscì a trarlo in salvo e ad accompagnarlo all'ospedale civile dove è stato trattenuto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

STATO CIVILE

2-3 Gennaio 1937 XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti fuori [illegible]	0
MORTI	36
MATRIMONI	2

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 2 e 3 gennaio:

Decessi: Gardano Mazzalto Angela di anni 55 con. cas.; Bortolozzi Costantino di anni 68 ved.; Davi Agostinelli Alessandrina di anni 68 ved. pens.; Boldrin Gasparini Pisana di anni 85 ved. cas.; Sbarbaro Paolina di anni 62 nubile suora; Toppo Vianello Maria di anni 81 vedova ricov.; Marigo Marcellina di anni 42 nubile contadina; Ferraboschi Ermenegilda di anni 30 nubile religiosa, Pinaretti Zaggia Amalia di anni 67 ved. cas., Zoleaeria Alessio di anni 70 celibe ricov., Alfier Giuseppe di anni 43 con. bracc.; Elia Ettore di anni 64 celibe pens.; Marinari Emilio di anni 55 ved. panettiere, Saldare Candido di anni 45 coniug. terrazzaio, Anzi Carlo di anni 71 con. asfaltatore; Feni Peters Anna di anni 77 ved. ricov.; Dei Rossi Giovanna di anni 73 nubile ricoverata, Sola Beatrice di anni 89 nubile ricov.; Toffolletto Kasanvics Rosa di anni 80 con. ricov.; Tommasi Aldo di anni 24 celibe dipintore; Carretta Bruno di anni 29 meccanico; Boscolo Canal Giovanna di anni 81 ved. cas.; Citteu Bernardello Mama di anni 69 con. cas.; Stampetta Luciano di giorni 22.

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

(Sezione 3.a - Pres.: Bruno; Giudici: Masai-Calabrese e Falchi; P. M.: Bernabei; Canc.: Manancor).

Il grano rubato era... quello dei frati

Il cavarzerano Alberto Mantovani di anni 45 una sera, approfittando dell'oscurità penetrò nel podere del colono Padovani con l'intenzione di rubare del granoturco. Non aveva ancor finito di riempire il suo sacco, quando venne sorpreso dal proprietario del fondo che gli si pose alle calcagna per afferrarlo. Ed infatti granturco e ladro vennero ad uffa... dal Padovani, che ingiunse al mariuolo di seguirlo nella sua abitazione. Il Mantovani annuì ma come fu nelle vicinanze del Canal Tartaro, diede uno strattone, e si gettò nell'acqua, raggiungendo a nuoto la riva opposta, nella speranza che tutto dovesse finire così. Non pago di questa fuga, ritornò qualche ora dopo per riprendere la bicicletta che aveva abbandonato vicino il luogo della refurtiva, dove fu fermato e condotto dai Carabinieri. Tuttavia il Mantovani protesta la sua innocenza e vuol convincere i giudici di non aver rubato un bel niente, che il grano spigolato era stato tolto nel campo dei frati e che aveva confessato al Padovani di aver rubato, solo per le percosse ricevute.

Il Tribunale lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 400 di multa.

Difesa: avv. Mantovan.

Lo scherzo e le venti lire

Il trentunenne Giovanni Pastowsky, alla fine di una partita a carte, giocata in un'osteria alla Gazzera Alta, insieme a Liberaleno Vittorio di anni 26 e Mansueto Pasquale, approfittò che il primo dei suoi due compagni si fosse avvicinato al banco dell'esercizio per pagare lo scotto, per appropriarsi di una moneta da venti lire, che estrasse da una tasca del di lui soprabito, lasciato sulla seggiola.

Il Pastowsky è confesso ed ammette di aver compiuto il reato per pura leggerezza, con l'intenzione di commettere solo uno scherzo.

Viene condannato a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Gigli.

Durante la sagra del paese

Gino Ferro di anni 27 è un cavarzerano alquanto irascibile, il quale mal sopportando le pretese che voleva vantare su di lui una sua compaesana, già madre di una graziosa bambetta, in uno scatto verso costei, lasciò andare un ceffone alla piccina, che riportò delle lesioni guaribili in pochi giorni. Il fatto ebbe il suo svolgimento in quel di Boscochiaro, durante una sagra, che aveva fatto richiamare sulla piazza del paese giostre e baracconi.

La confusione, ed altri mille motivi vengono addotti dall'imputato, per dimostrare di non aver dato il ceffone, ma di aver fatto solo il gesto; motivi che il Tribunale non ritiene plausibili, condannandolo pertanto a cinque mesi di reclusione e ai danni verso la parte civile da liquidarsi in lire 80, condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Carnili.

Per dissetarsi rubano l'uva del vicino

Quattro giovanotti di Cona sono sul banco degli imputati: Casimiro Volante di anni 21, Francesco Gemmgian di anni 22, Emilio Giolo di anni 20 e Armido Mascheria di anni 20.

Alla fine di una gita, assetati per il percorso fatto, penetrarono nel podere di Maria Moscardi e spiccarono da una vigna dei grappoli, per una quantità di circa 25 chili.

Tutti sono confessi ed il Tribunale infligge a ciascuno quindici giorni di reclusione e 300 lire di multa: condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Seranto.

I pennuti accusatori

(Sezione 2.a - Pres.: Acerra; Giudici: Greb e Pisano; P. M.: Zuppello; Canc.: Leonti).

Ferdinando Pelizzon da Mortenego di anni 48, è un ladro di galline poco fortunato; infatti, proprio i pennuti sono stati questa volta a farlo cadere nella trappola. Una sera, penetrato nel pollaio di Guglielmo Niero, aveva già insaccato il suo sacco e stava per afferrare una delle sue vittime quando mandò a gambe all'aria il bastone dove stavano appollaiate. Lo schiamazzo prodotto fece accorrere il Niero, che lo inseguì e riuscì ad acciuffarlo, conducendolo dapprima nella sua abitazione e quindi alla vicina caserma dei Carabinieri.

Il Pelizzon, al quale si vogliono imputati altri furti del genere, nega recisamente, confermando solo quest'ultimo ed esclude di conoscere certo Nisardo Antonio, sul quale in relazione a furti suddetti, graverebbe l'accusa di ricettazione.

Il Pelizzon viene condannato a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa; condizionale; il Nisardo assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Saletti.

La pulitura del rimorchio e i residui della nafta

Castroli Giovanni di anni 28, Giannetto Maglia di anni 26, Amedeo Pasqualetto di anni 46 e Giovanni Volpe di anni 43 sono imputati di aver sottratto numerosi quintali di nafta alla ditta Tagi ebbe, in quel di Marghera.

Il maggiore responsabile è il Castroli, autista della ditta suddetta, il quale nel suo interrogatorio delucida come stanno effettivamente le cose; egli doveva condurre a Pescara un rimorchio, carico di nafta fluida. Poichè l'automezzo era stato sino allora adibito al trasporto di nafta densa, occorreva una pulitura generale, che il Castroli, all'insaputa del suo compagno Maglia e su indicazione del Volpe, col quale non aveva mai avuto a che fare, si recò a compiere alla rimessa del Pasqualetto. Costui eseguì la pulitura, si tenne il residuo consistente in sette quintali di nafta e compensò il Castroli per l'aiuto prestatogli con un biglietto da cinquanta lire.

L'affermazione risponde a verità, ragione per cui il Castroli, il Volpe e il Pasqualetto, sui quali ultimi due gravava l'accusa di ricettazione, vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato, mentre il Maglia viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bondi (Castroli, Maglia e Volpe); avv. Virotta (Pasqualetto).

Le elemosine di S. Agnese

Il suddito austriaco Franz Horn di anni 36, una mattina penetrò nella chiesa di S. Agnese a Portogruaro, e con un ferro rinvenuto presso l'altare della Santa si diede a forzare una cassetta delle elemosine, impossessandosi di una lira e trentacinque centesimi.

L'Horn, che viene interrogato con l'ausilio di un interprete, confessa il suo fallo e viene condannato ad otto mesi di reclusione ed a 800 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. Saletti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Martedì - Vigilia della Epifania. Oggi non si digiuna, perchè in tempo natalizio. A San Marco alle 15.30 primi Vesperi della seguente solennità. A Santa Maria Formosa alle 10 solenne benedizione dell'acqua, che si fa pure in qualche altra chiesa.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20); giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni: Il pane altrui — **Malibran**: « Joe il rosso » e varietà — **Rossini**: Vivere!

Cinematografi

Garibaldi: Rose nere — **Imperiale**: Viviamo stanotte — **Italia**: La tragedia del Bounty — **S. Marco**: Styenka Rasin — **S. Margherita**: La moglie indiana — **Massimo**: I due sergenti — **Moderno**: L'evaso di Chicago — **Nazionale**: Cuori incatenati — **Olimpia**: Ave Maria — **Progresso**: Turandot. — **Toniolo** (Mestre): L'anfitrione — **Excelsior** (Mestre): Il grande nemico — **Piave** (Mestre): La piccola ribelle.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *La Fiamma* di Respighi (dal Carlo Felice di Genova); Stoccarda, 20.10, *La Bohème* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 20.10, musiche di Gluck, Bach ed Haendel.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 20.40, concerto del chitarrista Andrea Segovia; id., 21.30, musiche di Mozart, Ghedini, Ravel.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., S. E. Pietro Rondoni: *Il Cancro*.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanelle, Ruga Rialto; Turolla SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Pluri, Tolentini; Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo; Zanini, San Fantin; Baldisserotto, Lido; Comunale di Sant'Elena.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Goldoni

« La morte civile » del Giacometti, offerta iersera a prezzi popolari, è stata seguita da un pubblico foltissimo, il quale è stato ancora una volta affascinato dalla grande arte di Ermete Zacconi, al quale ha reso gli onori di un successo trionfale. Egli fu più volte applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte, molte volte al proscenio da solo e con gli altri interpreti, pure festeggiatissimi durante tutto il corso della serata.

Questa sera avremo un'altra delle grandi creazioni zacconiane e cioè quella che dà vita al personaggio centrale de « Il pane altrui » di Turghenier.

Le rappresentazioni liriche

Come abbiamo annunciato il Teatro Goldoni interromperà la sera di giovedì prossimo la serie dei suoi normali spettacoli di prosa per dar luogo a una brevissima stagione nel corso della quale la Compagnia A.L.I.A. testè costituitasi sotto gli auspici del Centro Lirico Italiano darà quattro opere da scegliere tra i capolavori del repertorio verdiano.

La Compagnia A.L.I.A., con la quale viene ripresa e perfezionata una iniziativa già felicemente intrapresa anni or sono dal tenore Govoni, è composta in modo ed è in tal guisa attrezzata, da poter offrire nei vari teatri ove passa brevi successioni d'opere l'una differente dall'altra.

A far parte del singolare complesso, che viaggia con la maggior parte delle masse corali e strumentali e con tutto il materiale scenico, sono stati chiamati artisti tali da assicurare la dignità d'ogni singolo spettacolo mentre la stabilità della compagnia e la continuità delle sue funzioni garantiscono quell'affiatamento e quell'equilibrio che non sempre vengono raggiunti in spettacoli che non possono avvalersi di una lunga preparazione.

Ci riserviamo di pubblicare l'elenco degli interpreti e dei prezzi che verranno fissati per le straordinarie esecuzioni.

Le operette-rivista Epifani al Malibran

Nei giorni 11, 12 e 13 corrente avranno luogo al Malibran tre rappresentazioni straordinarie della nuova Compagnia di operette-riviste Epifani, una nuovissima formazione di cui fanno parte elementi eccellenti fra i quali Lotte Menas, nota anche nel campo cinematografico, che può considerarsi la più vivace e seducente delle « soubrette », i notissimi fratelli Trucchi di comicità inarrivabile Dolò Mercedes, Adelina Gaburri, Liana Del Balzo, il balletto Caria e numerosi « boys »; complessivamente una settantina di artisti in una ricca cornice scenica. Dirigerà l'orchestra il maestro Costantino Lombardo. Daremo presto maggiori dettagli, intanto possiamo dire che verranno date due novità di sicuro successo.

* * *

Un lieto autentico successo ha ottenuto ieri la Compagnia Fanfulla che, nella nuova formazione, è riuscita quanto mai gaia e divertente. Specialmente applauditi lo spassoso e garbato Fanfulla, la spigliata soubrette Elvira Meraghi e la cantante Erika Sandri e l'ottimo balletto Roger.

La bizzarria in 12 quadri « Bazar di lusso » che ieri ha tanto divertito, oggi si replica, mentre sullo schermo continuano le visioni di « Joe il Rosso » con Armando Falconi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Zacconi PANE ALTRUI.

Rossini Dalle 16 VIVERE! capol. italiano, Edizione Metro Goldwyn, con il celebre tenore Tito Schipa; poi un cartone a colori Walt Disney.

Malibran Dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà. Sulla scena Compagnia Riviste Fanfulla. Sullo schermo JOE IL ROSSO con Armando Falconi.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata dei DUE SERGENTI con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro.

Italia Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata a prezzi ridotti del colosso Metro: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laughton.

Olimpia Ore 15.30 AVE MARIA con Beniamino Gigli Kathe von Nagy. Ultimo giorno.

Le licenze di esportazione

ROMA, 4

Il Sottosegretario per gli Scambi e le Valute comunica che il servizio per il rilascio delle licenze di esportazione delle merci colpite da divieto economico, già affidato temporaneamente all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, è stato assunto dal Sottosegretario stesso dal 1.o gennaio 1937 XV. Pertanto, ferma restando la procedura fin qui adottata, le domande per la concessione delle licenze in questione dovranno, d'ora innanzi, essere inviate al predetto Sottosegretariato, Direzione generale per gli scambi con l'estero.

Le Conferenze

Istituto Fascista di Cultura
"La nuova civiltà fascista,,

Su questo tema di vivo interesse e di evidente attualità parlerà il gr. uff. prof. Leo Pollini, direttore dell'Istituto di Cultura di Milano, conferenziere noto in tutta Italia per la sua limpida e suggestiva eloquenza.

Domattina, dalle 11 alle 12, nella sala terrena dell'Ateneo (Calle Minelli), si rilasciano, a due lire, le tessere d'abbonamento per il mese di gennaio, secondo il programma già da noi pubblicato.

Conferenza Brachet al Circolo Filologico

Sabato 9 corr. alle ore 17.30 in una sala del Circolo Filologico a S. Stefano, l'Abate Henri Brachet, professore di letteratura francese all'Istituto Armeno, terrà una conferenza in Lingua francese sul poeta Louis Le Cordonnel, cantore dell'Italia e specialmente delle bellezze dell'Umbria, della Toscana e di Roma. L'ingresso è libero.

Conversazione al C.A.U.R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella saletta ritrovo della sede il dott. cav. Nino Scorzon terrà una conversazione su « Problemi veneziani ». Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Il Presepio meccanico agli Artigianelli

E' tradizione affermatasi ormai da molti anni, quella del « bel Presepio » agli Artigianelli, alle Zattere. E' una gara che si rinnova di anno in anno, fra i costruttori che si succedono, che sono gli allievi stessi delle officine (meccanica, elettrica e dei falegnami), sotto la guida dei loro maestri.

Il Presepio degli Artigianelli è riuscito anche quest'anno un piccolo capolavoro, migliore, si dice, anche dell'anno scorso.

La sala delle visite fu trasformata in un panorama palestinese, che si osserva attraverso quattro eleganti arcate, tagliate su una parete di roccia. A destra si stende, su un declivio di colline a bosco ed a prato, una città: la fatale Gerusalemme, col tempio, i palazzi, le case, a sinistra si vede il modesto villaggio, dove fu obbligata a cercar asilo la Santa Famiglia. Ma il gioco delle prospettive fu così ingegnosamente studiato, che si ha una giusta comprensione delle distanze, mentre l'insieme è pittoresco e gradevole.

Oltre trenta sono i personaggi che si muovono, molti più quelli fermi. Ma il piccolo Presepio, vero e proprio, ha avuto, in tanto lavoro, le cure più affettuose, e le figure che rappresentano i sacri personali sono veramente belle. Il graziosissimo Presepio è visitato per tutta la giornata ed ammirato da un pubblico assai folto.

VITA SPORTIVA

GINNASTICA ARTISTICA

Seconda eliminatoria della Coppa Morgagni

Ieri sera nella palestra della Soc. Ginn. « Laetitia » si è svolta la seconda prova eliminatoria di ginnastica artistica per la conquista della coppa « Tullo Morgagni ». Erano presenti il presidente della Società organizzatrice, cav. Marco Vianello, il direttore tecnico ed il segretario del Comitato provinciale di ginnastica. Funzionavano da giurati i sigg. Borini Vincenzo e Marco Mascaro. Si presentarono alla gara concorrenti della Laetitia e della Reyer. Verso la fine della gara il ginnasta Sacchetto della Reyer, dopo un felice esordio, fu costretto a ritirarsi per uno strappo muscolare. I concorrenti si fecero ammirare per l'eleganza delle loro esecuzioni nei vari esercizi ai grandi attrezzi e nell'esercizio a corpo libero. La classifica generale ha dato il seguente risultato:

1. Tadini Camillo (Reyer) punti 63.10 su 65; 2. Santin Bruno (Laetitia) punti 62.70 su 65, 3. Salvalaggi Mario (Reyer) punti 52.40; 4. Vianello Mario (Laetitia) punti 52.10; 5. De Lorenzi Luigi (Laetitia) punti 50.90.

CALCIO

La ferita di Tamietti guaribile in 10 giorni

Ieri Corrado Tamietti, il bravo terzino nero-verde ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare la ferita lacera al ginocchio sinistro prodottagli da un giocatore bergamasco all'inizio della partita di domenica scorsa con l'Atalanta ed in seguito alla quale il veneziano ha dovuto uscire dal campo.

Tamietti è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Cavarzere-Mira 2-2

CAVARZERE, 4

Al campo sportivo del Littorio la rappresentativa di Mira « Aude et Spera » scesa in campo bene attrezzata è riuscita a pareggiare colla squadra azzurra della « Monti ».

La partita ha inizio alle 14.45 e subito al 7' la Monti, dopo una bella azione sviluppata tra gli uomini di punta, riesce a segnare la prima porta, per merito di Dall'Oro. I miresi, contrattaccando immediatamente, pareggiano con fatica al 31' a causa d'un evidente errore della difesa azzurra. Il gioco continua con azioni d'ambo le parti e si conclude al 37' con un tiro formidabile di Dall'Oro che viola per la seconda volta la rete avversaria. Poco dopo il fischio dell'arbitro pone termine al primo tempo.

La ripresa si inizia con azioni pericolose della Mirese, che, infatti, riesce a pareggiare con un bel tiro secco ed improvviso del mezzo destro. Raggiunto il pareggio essa si chiude in difesa mentre la squadra azzurra incalza sempre più sotto la porta avversaria. Al 35' su carica irregolare al giocatore Medi, l'arbitro concede la massima punizione a favore della Monti, che però Pavan non riesce a sfruttare. La fine della partita trova quindi i contendenti alla pari. Buona impressione ha lasciato la squadra di Mira per lo svolgimento tecnico e armonioso del gioco. Arbitro Pizzato di Venezia.

Gli sciatori della SOSAV

Il Consiglio di presidenza della SOSAV nella sua riunione di ieri si è compiaciuto dell'attuazione dei servizi speciali di trasporto disposti dalle FF. SS. per Trento ed Asiago, onde favorire le gite domenicali, ed ha predisposto un programma di massima che si effettuerà compatibilmente alle condizioni della neve.

Per la prossima domenica 10 corrente se giungeranno notizie rassicuranti sulle condizioni della neve, verrà organizzata la prima gita sociale sciatoria con mèta i campi di neve di Bondone (Trento) usufruendo del treno domenicale per Trento; iscrizioni in sede sociale per venerdì. Il programma completo verrà pubblicato appena ottenute informazioni sui prezzi di trasporto da Trento. In caso che le condizioni della neve al Bondone non fossero buone, verrà predisposta una gita a Rolle in torpedone al prezzo di lire 32 per i soci della SOSAV.

Il Consiglio ha inoltre approvato il nuovo regolamento delle gare di campionato sociale di sci, che verrà comunicato quanto prima nella sua integrità.

Il bollettino della neve

ROMA, 4 — Boscochiesanuova: 0, cm. 20 far., sereno; [illegible] (Plancios Plose): —7, cm. 5 gel., sereno, Canazei Fassa: —12, cm. 60 far., sereno. Marmolada: —17, cm. 150 far., sereno, Cavalese: —5, cm. 10 far., sereno; Cavalese Lavazè: —10, cm. 70 far., sereno; Colle Isarco: —8, cm. 15 gel., misto; Corvara, Colfosco, La Villa S. Cassiano, Predazzo: —2, cm. 25 polv., coperto; Cortina d'Ampezzo: —7, cm. 20 gel., sereno; Pocol cm. 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv.; Falzarego: cm. 50 polv.; Livinallongo cm. 42 far.; Madonna di Campiglio alberghi —6, cm. 55 buona, sereno; Passo Carlomagno: —6, cm. 86 buona, sereno; Rifugi Stoppani: —6, cm. 150 buona, sereno; Predazzo: —6, cm. 80 buona, sereno. Capanna Spinale —6, cm. 100 buona, sereno, Mendola: —2, cm. 20 far., sereno; Merano Avelengo: —5, cm. 60 gel., nebbioso; Merano Giogo S. Vigilio: —3, cm. 25 gel., nebbioso; Misurina: —5, cm. 40 polv., misto; Ortisei —8, cm. 20 gel., sereno; Pieve di Cadore: —6, cm. 15 far., sereno; Predazzo: cm. 10 gel. sereno; S. Candido Pusteria cm. 30 polv.; S. Martino di Castrozza: —8, cm. 15 gel., sereno; Sappada: —8, cm. 10 gel., sereno.

SCHERMA

La giuria per il torneo femminile di Venezia

ROMA, 4

La Federazione italiana di scherma ha designato la seguente giuria per il torneo nazionale femminile che avrà luogo a Venezia nei giorni 16 e 17 p. v.: presidente, sub judice: dott. Ruggero Giacchetti di Ancona, ing. Mario Tieghi di Milano, giurati: dott. Angelo Chimenti di Verona, Danilo Della Martina di Udine, prof. Mario Dogliotti di Modena, dott. Gustavo Liebmann di Trieste.

Reduci dall'A. O. festeggiati ad Istrana

ISTRANA, 4

Domenica in forma solenne, a cura del presidente della locale sezione combattenti, del Direttorio e del Segretario del Fascio di Combattimento di Istrana, sono stati festeggiati i reduci dall'Africa Orientale e dei legionari CC. NN. Alle ore 9 tutti gli ex combattenti, mutilati e invalidi della grande guerra con distintivo e decorazioni, i reduci dall'Africa in uniforme coloniale e i fascisti si recarono inquadrati militarmente nella chiesa di S. Giovanni Battista per assistere alla Messa. Il celebrante, don Guido Saldan, ex combattente, ebbe appropriate parole esaltando i fanti e i legionari che combatterono per la conquista dell'Impero.

Terminata la cerimonia religiosa i reduci, combattenti e fascisti, sempre inquadrati, si recarono alla sede del Fascio dove, a cura delle donne fasciste, venne offerto un rinfresco. Quindi il presidente dei combattenti distribuì le tessere.

Alle 12.30 nel salone dello stabilimento bacologico ebbe luogo un rancio, al quale parteciparono 200 convitati. I reduci sedevano attorno alle autorità. Infine il cav. Ignazio Perin, presidente delle Famiglie dei Caduti in guerra del comune e padre d'un valoroso Caduto in guerra, pronunciò un patriottico discorso, esaltando la figura dei reduci della guerra d'Africa. Seguì infine un altro discorso pronunciato dal centurione cav. Antonio Zanussi, che ringraziò gli intervenuti alla patriottica cerimonia. La bella manifestazione si è chiusa inneggiando al Re, al Duce, all'Esercito e ai reduci dall'A. O.

L'on. Rossoni ad una riunione del Comitato dell'Ente Risi

STRESA, 4

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, è oggi intervenuto ad una riunione del comitato dell'Ente Risi, svoltasi nel palazzo comunale di Stresa. Dopo la relazione del presidente dell'Ente, senatore Rossini, circa l'attuale situazione del mercato risiero, specialmente nei confronti dei prezzi internazionali, si è concluso un accordo diretto a predisporre le misure necessarie per il pieno funzionamento dell'Ente, salvaguardando gli interessi di tutte le categorie in armonia alle direttive del Partito circa il disciplinamento dei prezzi di consumo.

Il corso di ordinamento scientifico del lavoro

ROMA, 4

Il 18 gennaio alle 17 avranno inizio le lezioni del corso di ordinamento scientifico del lavoro e della produzione. Per l'iscrizione a tale corso il termine utile scade il 15 gennaio 1937 ed è richiesta la laurea oppure l'appartenenza ad importanti aziende o ad associazioni sindacali.

Terni celebra il decennale d'erezione a provincia

TERNI, 4

Ricorrendo il decimo anniversario della creazione della provincia di Terni le autorità e le gerarchie provinciali si sono riunite in assemblea nel salone d'onore del palazzo del Governo per esprimere al Duce la riconoscenza e la devozione della città. E' stato formulato tra vive acclamazioni un ordine del giorno in cui si testimonia al Duce i sentimenti della fervida gratitudine che Terni nutre verso di lui per averla voluta premiare ponendola a capo di trenta comuni.

La salma del barone d'Erlanger al Fascio di Lamaso

TRENTO, 4

L'aviatore inglese, deceduto nell'atterraggio sul campo di fortuna di Lamaso, è stato ufficialmente identificato per il barone Henry Roland d'Erlanger nato a Sommerley e residente a Cannes. Egli era partito la mattina del 2 gennaio da Montecarlo e si ritiene fosse diretto in qualche aeroporto dell'Alta Italia. La salma dell'aviatore è stata deposta in una camera ardente presso la sede del Fascio di Lamaso.

La nuova direzione de "L'Italia coloniale,,

ROMA, 4

In questi giorni la direzione della rivista romana l'« Italia Coloniale » che è la più anziana ed autorevole tra le nostre pubblicazioni del genere, è stata assunta dal collega dott. Aldo Barbaro. La nuova Direzione ha già intrapreso una profonda trasformazione della Rivista nell'intento di farne una rassegna aggiornata della nostra espansione imperiale.

Due investimenti consecutivi d'un'auto nella nebbia

VERCELLI, 4

L'automobile guidata dal signor Campiotti Riccardo di Varese ed avente a bordo tre familiari, si è fermata sullo stradale di Torino, alle porte della nostra città, per evitare d'investire un'automobile che si era pure fermata a causa della fitta nebbia. In quel mentre giungeva un autotreno di Faenza, guidato da Romano Bassi, il quale, scorta tardi l'auto a causa della nebbia, la investiva. Mentre i passeggeri riportavano lievi contusioni, la macchina riportava gravi avarie per cui doveva essere rimorchiata dall'autotreno investitore. Senonchè sopraggiungeva un'automobile della nostra città, guidata da Negro Egidio, che, sempre a causa della nebbia, investiva nuovamente la macchina varesina. Questa volta rimaneva ferito leggermente un passeggero dell'auto investitrice.

Il "pecoraio monco,, arrestato con la sua banda

CASTELVECCHIO SUBEQUO, 4

Importanti arresti sono stati compiuti dai carabinieri di Gorino Sicoli, i quali hanno assicurato alla giustizia alcuni ladri tra cui il capo di essi, certo Gentile Anacleto, di 38 anni, ricercato speciale, recidivo specifico, detto « il pecoraio monco », perchè mutilato delle dita di una mano, il quale ha confessato i numerosi furti, dando indicazioni precise per recuperare la maggior parte della refurtiva.

Costoro da molto tempo trafugavano nella campagna romana animali di pura razza, cavalli e muli. Tra i danneggiati erano i mercanti di campagna Ernesto Tocci, i fratelli Cola e i fratelli Colarossi di Roma, che avevano denunziato vari furti per un ammontare che supera il milione. Numerosi capi di bestiame sono stati ricuperati e sequestrati.

Uccide il seduttore

REGGIO CALABRIA, 4

Si ha notizia da Aritzo che la giovane Siccardi Giuseppina di anni 27 ha uccisa con una rivoltella l'ex fidanzato Sedda Michele, pastore, di anni 30. I due erano da tempo fidanzati, ma in quest'ultimo periodo il Sedda aveva fatto sapere alla donna che non era più il caso di parlare di matrimonio. La giovane, che è in istato interessante, ha tentato ieri ancora una volta di convincere il Sedda a sposarla, ma avutone un reciso rifiuto, estraeva una rivoltella, sparandogli contro un colpo a bruciapelo, freddandolo. L'omicida si è costituita.

Un'esposizione a Tallinn di stampe italiane

TALLINN, 4

Promossa dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, s'inaugurerà il 10 corr. in Tallinn un'interessante esposizione di stampe italiane. Oltre ho nella capitale estone, la mostra sarà successivamente ordinata nelle principali sale d'esposizione di Oslo, Stoccolma, Copenaghen, L'Aja, Lussemburgo, Zurigo e Ginevra. Ad essa parteciperanno 65 artisti, tra i quali figurano Tosi, Disertori, Villani Marchi, Mauroner, Carbonati, Grazzosi, Celestini, Petrucci, Bartolini, Marchig, ecc., con un complesso di 220 opere di xilografia, litografia e all'acquaforte, tutte ispirate a vedute di città e paesaggi italiani.

L'organizzazione della Mostra è stata curata dal Ministero della Stampa e Propaganda con la cooperazione del Segretario generale della Biennale di Venezia per quanto riguarda la scelta e la raccolta delle opere.

L'indice internazionale dei noli in costante aumento

AMBURGO, 4

L'indice internazionale dei noli ha segnato nello scorso mese di novembre un aumento del 5 per cento sul mese precedente. Esso ha superato in tal modo di ben 11 punti quello del novembre 1935, e di 4 punti il più alto indice dei noli del dopoguerra, quello cioè del 1929. Un forte aumento si registra specialmente per i noli delle Indie Orientali e per l'Africa.

La questione delle ferie pagate in Germania

BERLINO, 4

Il generale Goering si è recentemente pronunziato sulla questione dell'inclusione di un compenso per le ore di lavoro supplementari nel conteggio delle ferie pagate agli operai, affermando ch'egli vede in questa soluzione un dovere sociale da compiere. Le necessità inderogabili del piano quadriennale esigono che tale legittima rivendicazione venga per il momento aggiornata.

L'aumento in Inghilterra dell'aviazione militare

LONDRA, 4

Il Ministero dell'Aria ha ordinato che le squadriglie addette alla difesa del territorio britannico vengano aumentate ciascuna da 12 a 18 apparecchi. Si prevede che alla fine di marzo il totale degli apparecchi cosidetti di prima linea destinati alla difesa territoriale sarà di 1500.

Wilkins vuol tornare al Polo in sommergibile

SOUTHAMPTON, 4

E' qui arrivato da Nuova York l'esploratore sir Hubert Wilkins, il quale si proporrebbe di tentare questa estate o l'estate prossima di recarsi con un sottomarino dallo Spitzberg al Mare di Bering per il Polo Nord. La spedizione durerebbe due mesi e costerebbe 35 mila sterline.

L'esempio fascista per la tutela della maternità

RIO DE JANEIRO, 4

L'« Imparcial » dedica un articolo all'opera italiana per la protezione della maternità e dell'infanzia, additandola come un esempio da imitare per qualsiasi Nazione.

Mutamenti in vista nella politica interna magiara

BUDAPEST, 4

Secondo vari giornali, compreso il l'« Ujsag », organo vicino al Governo, nella politica interna ungherese avverranno mutamenti decisivi. Si parla di un prossimo avvicinamento fra il partito governativo della Unità nazionale ed il partito dei piccoli possidenti.

Ucciso da una coltellata in una prova di illusionismo

PARIGI, 4

A Boulay, in Lorena, in un caffè, certo Nicola Muller eseguiva delle prove di illusionismo quando, malgrado gli scongiuri dei suoi amici, si conficcò un coltello nel petto. Il disgraziato cadde a terra morto sul colpo.

Truffatore di operai tratto in arresto

COMO, 4

I carabinieri di Gravedona hanno tratto in arresto tale Primo Mancini, da Dongo, il quale spillava quattrini agli operai che avevano presentato domanda per recarsi in A. O. promettendo, mercè sua, il sicuro accoglimento della loro richiesta.

MARGHERA

I pacchi della Befana Fascista

Il giorno 6 corr. alle ore 15, la Sottosezione di Marghera distribuirà i pacchi della Befana Fascista. I piccoli beneficati in numero di circa 200, dovranno trovarsi in sede alle ore 8 precise per assistere alla S. Messa, che sarà celebrata nella chiesa da un Padre Francescano.

Alle ore 11.30 pure nella sede suddetta verrà offerto un pranzo al quale diedero il loro concorso gli allievi della scuola di preparazione politica e numerosi cittadini.

A tale manifestazione, sono invitate tutte le Autorità civili, militari e politiche della zona, nonchè la cittadinanza tutta.

Interverranno in divisa i bambini che ne sono provvisti.

Il Fiduciario: Foglia

Cronaca di Mestre

La riconoscenza del Re Imperatore alla "Classe del Re,,

Al presidente dell'Associazione « Classe del Re » è pervenuto il seguente telegramma:

« L'Augusto Sovrano m'incarica di ricambiare con l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti gli auguri ben gentili e graditi rivoltigli per il nuovo anno - Generale Asinari di Bernezzo ».

Il Gruppo Massaie Rurali della Gazzera

Alla Gazzera si è costituito da breve un Gruppo di Massaie rurali presieduto dalla fiduciaria Carezzala Medea Elisa, e già diverse sono le attività svolte. Difatti la fiduciaria assieme ad un gruppo di fasciste, dopo aver raccolto nella popolazione numerosi indumenti, e dopo un assiduo lavoro di perfezionamento, ha consegnato alla Segretaria del Fascio Femminile un pacco contenente numerosi indumenti per la Befana Fascista e così pure un elenco di offerte fatte dai seguenti oblatori: Bosco Danesin Bice lire 5, Favaro De Rossi 15, Maria Dan Guardigli 10, Alice Ferrigoli 50, Elena Austin Castellani 20, Povesana Margherita 25, Ines Mocellini Scabbia 10 ed un pacco indumenti.

Teatro al Tonolo

La compagnia « Brigata Gioia » terrà oggi al teatro Tonolo una rappresentazione con canti, danze di assoluta novità con abiti di lusso nella taverna dell'accelino d'oro », spettacolo che si prevede sarà di interessamento. Precederà il varietà un film di prima visione L'Anfitrione. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19.

Proiezione benefica

Oggi al cinema Piave, alle ore 14.30 per gli organizzati dell'O. N. B. delle scuole elementari ed alle 16.45 per quelli delle scuole medie verrà proiettato il film « Piccola ribelle ».

Il ricavato, per gentile concessione del sig. Armando Furlan, andrà a vantaggio dei Balilla poveri. E' assicurata la partecipazione dei genitori.

Per agglomeramento di fuliggine

Ieri alle 14 dal camino della casa di Daniele Franchin, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera 38, in stato di improvvisazione e delle fiamme. Si trattava di un principio d'incendio causato da un agglomeramento di fuliggine nella canna del camino. Telefonicamente vennero avvertiti i pompieri, quali si recavano sul posto con l'autopompa e dopo essere saliti sul tetto, estinsero in breve il fuoco. Danni insignificanti.

COMUNICATO

La Direzione del Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri, vista l'Ordinanza Comunale che vieta a qualsiasi Ditta di assumere i trasporti funebri, informa la Cittadinanza che recandosi direttamente alla Sede in Campo SS. Apostoli, od in Municipio, avrà evidente convenienza anche per ciò che riguarda l'eventuale richiesta delle casse funebri che vengono fornite a prezzi di assoluta convenienza.

Campo SS. Apostoli - Telef. 20-637 - Telefono di notte 22-040

NOTIZIE RECENTISSIME

Navi corsare sui mari spagnoli

L'energica condotta tedesca

contro le piraterie dei rossi

BERLINO, 4

Il D. N. B. dà notizia di un altra flagrante violazione del diritto internazionale da parte dei rossi spagnoli. Il comandante del vapore tedesco „Pluto" comunica che il venti dicembre scorso, a circa miglia a nord di Bilbao due motopescherecci spagnoli rossi intimarono alla nave tedesca di fermarsi e all'uopo aprirono un nutrito fuoco di fucileria. Il „Pluto" fu costretto a fermarsi ed a mutare rotta in direzione di Bilbao. L'episodio, commenta il D. N. B., dimostra la verità del fatto che i rossi di Valencia avevano da tempo ordinato alle loro unità navali di procedere con simili mezzi contro le navi tedesche anche fuori delle acque territoriali spagnole.

Come è noto anche il „Palos" fu fermato e catturato fuori delle acque territoriali. Invano ora i rossi di Bilbao tentano di affermare il contrario. Notizie giunte all'ultima ora informano che lo incrociatore tedesco Koenigsberg, per misura di rappresaglia ha catturato un vapore basco „Marta Gun Quera" appartenente ai rossi.

Il D. N. B. ha da Toledo che la situazione a Madrid diviene sempre più insostenibile. Le autorità non sono più capaci di domare le masse. Le vie di Madrid sono state ieri teatro di scontri sanguinosi fra gli anarchici ed i comunisti. Vi sono stati da una parte e dall'altra morti e feriti. L'esasperazione della popolazione è causata dalla penuria di viveri e dal caotico disordine. Ciò nonostante le masse non vogliono lasciare la capitale poichè sanno che nella zona della Spagna ancora tenute dai rossi la situazione è peggiore.

La notizia che alla fine di novembre un altro cittadino tedesco è stato ucciso dai comunisti spagnoli, provoca nuove aspre proteste da parte della stampa, la quale rileva fra l'altro che i tribunali rossi non rappresentano delle istituzioni statali e che perciò le loro condanne a morte sono degli assassinii. Anche le notizie pubblicate da certa stampa estera, circa il presunto intervento militare tedesco in Spagna, producono grave irritazione ed i giornali sottolineano come una tal campagna aumenti notevolmente il pericolo del focolaio spagnolo.

Le rappresaglie tedesche

VALENCIA, 4

Un comunicato del Ministero degli Esteri, dopo aver riferito i particolari dell'incidente germano-spagnolo riguardo alle navi „Soton" e „Aragon" annunzia che ieri tre gennaio verso mezzogiorno l'incrociatore Koenigsberg ha fermato al largo del Capo Ajo un'altra nave mercantile spagnola.

Il comunicato prosegue dicendo che il Governo di Valencia ha ricevuto oggi un messaggio in cui è detto che l'ammiraglio tedesco attualmente nelle acque spagnole è pronto a restituire l'„Aragon" ed a sospendere nuove rappresaglie quando il passeggero ed il carico del piroscafo „Palos" saranno restituiti. Lo ammiraglio attende risposta per radio a bordo del „Koenigsberg".

Il comunicato aggiunge che il Governo di Valencia ha deciso di rifiutare di sottomettersi alla pressione dell'ammiraglio tedesco al quale non risponderà neppure e conclude affermando che di fronte alla nuova situazione ed alla sua straordinaria gravità il Governo ha deciso di fare i passi diplomatici decisi.

Notizie da Santander dicono che lo incrociatore germanico „Koenigsberg" ha sequestrato un altro piroscafo spagnolo, al largo di Santona. Si tratta del „Marta Gun Quera", di 697 tonnellate, che da Bilbao faceva rotta per Santander, con un carico di viveri.

Il Governatore di Santander ha inviato al comandante della nave da guerra tedesca un messaggio chiedendo l'immediato rilascio del vapore spagnolo, con la minaccia di considerare il sequestro come un atto di aggressione e di prendere gravi misure, ma il comandante del „Koenigsberg", a malgrado di tale invito perentorio e della presenza di alcuni sommergibili rossi nelle vicinanze, si è rifiutato di rilasciare la nave.

Il comitato del non intervento si riunirà domani alle ore quindici.

Un'altra nave russa

catturata dai nazionali

LONDRA, 4

La Reuter ha da Gibilterra che il vapore russo Komiles è stato fermato ieri sera da una nave nazionale nello stretto di Gibilterra e condotto a Ceuta. Secondo una radio da Tenerife, il vapore trasportava 3.400 tonnellate di materiale da guerra a Valencia.

Il Manchester Guardian pubblica un articolo del deputato conservatore Crossley recentemente ritornato in Inghilterra dopo un viaggio nella Spagna nazionale. Il deputato conservatore afferma di avere riportato l'impressione che la grande maggioranza della popolazione spagnola desidera la vittoria del generale Franco. Riferendosi poi alla situazione militare dei rossi il Crossley rileva la presenza di forti contingenti di volontari stranieri di cui almeno ventiseimila sono russi. Il Crossley riferisce poi delle atrocità commesse dai rossi che, egli afferma, supererebbero perfino quelle compiute dai comunisti in Russia e mette in contrasto la terribile situazione di Madrid e delle altre città sotto il dominio comunista, con l'ordinata e "sorprendente libera" amministrazione del Governo civile nella Spagna nazionale.

Le operazioni dei nazionali

Disordini a Madrid fra rossi ed anarchici

PARIGI, 4

Il comunicato del gran quartiere generale annuncia fra l'altro che, in seguito agli ultimi combattimenti nella provincia di Joaen i nazionali hanno trovato sul terreno duecentosette cadaveri, duecento fucili e quaranta mila cartucce. Nel villaggio di Porcuna i nazionalisti si sono impadroniti di una quarantina di mitragliatrici.

Le truppe nazionali hanno riportato un notevole successo, perchè dopo essersi impadronite di alcuni villaggi, sono entrate a Villafranca da Honda ed hanno occupato le alture circostanti a questa cittadina. L'avanzata da esse compiuta è di circa sette chilometri. Le truppe che difendono la regione appartengono alla brigata internazionale e sono fornite di carri d'assalto.

Sul fronte di Madrid, in seguito alla conquista, da parte delle truppe nazionali, di tre villaggi, le comunicazioni dirette fra l'Escurial e Madrid sono sotto il fuoco dell'artiglieria nazionale.

Le operazioni dei nazionali in Andalusia segnano una nella sconfitta dei rossi. Oltre a ciò è da notare che i nazionali sono entrati in possesso di una vastissima regione, eccezionalmente ricca di oliveti, per i quali questo è il mese della raccolta. Il bottino fatto dai nazionali è ingentissimo, componendosi anche di una intera batteria da 105 con serventi al completo, oltre che di materiale bellico di ogni genere e dimostrante l'impiego di reparti internazionali, armati soprattutto di fucili mitragliatori e di mitragliatrici leggere.

L'avanzata in Andalusia è un vero successo nazionale perchè rappresenta un grosso smacco subito dal comando sovietico residente ad Albacete, che inviò al fronte di Cordoba forti reparti internazionali autocarrati, aventi, secondo le stesse dichiarazioni del comando sovietico, piena capacità di contenere e spezzare la azione dei nazionali.

In questa circostanza gli internazionali hanno dimostrato di essere truppe raccogliticce, senza spirito militare e tenute insieme soltanto per le minacce degli ufficiali e dei graduati sovietici, mentre i nazionali, con la stessa cattura della batteria di medio calibro, hanno dimostrato di essere truppe essenzialmente d'assalto e aventi ogni possibilità.

I dispacci francesi dalla Spagna segnalano una grave epidemia di febbre tifoidea a Madrid, ove gli ospedali rigurgitano di malati ed i medici sono insufficienti.

Le difficoltà per l'approvvigionamento di Barcellona vanno aumentando continuamente. La Generalità della Catalogna ha quindi deciso di trasferire le donne ed i bambini, che si sono rifugiati a Barcellona da Madrid e da altri punti del fronte, nei villaggi e nei paesi della regione. Lunghe colonne di questi infelici le cui sofferenze sono inaudite, hanno cominciato a lasciare la città.

Si apprende che una violentissima esplosione ha distrutto nei sobborghi di Barcellona una fabbrica di bombe per aviazione.

Centoventi operai, fra cui numerose donne, avrebbero trovato la morte nel disastro.

Le stazioni radiofoniche nazionali hanno comunicato che il Governo catalano ha creato un Segretariato per la politica estera, il quale sarà in parecchie capitali rappresentanze ufficiali. La creazione di questo Ministero degli Esteri costituisce il primo passo verso l'indipendenza completa della Catalogna che esisteva di fatto, nel campo della politica interna.

Il giornale madrileno sindacalista, comunica che le strade di Madrid sono state ieri teatro di sanguinosi conflitti tra anarchici e comunisti. Da ambo le parti vi sarebbero morti e feriti. La popolazione è ridotta alla disperazione dalla carestia. Una folla innumerevole di cittadini alloggia giorno e notte nelle stazioni della metropolitana, in promiscuità tale da far temere epidemie. Nonostante ciò la folla si rifiuta di abbandonare la capitale, temendo che le condizioni di vita nelle altre città della Spagna rossa siano anche peggiori.

Da concordi informazioni di fonti degne di fede risulta che la situazione a Madrid diventa ogni giorno più insostenibile. Le autorità rosse della capitale non sono più in grado di dominare le masse.

Le stazioni radiofoniche rosse nelle loro emissioni riconoscono che le attuali difficoltà di rifornimento non possono continuare. Esse informano che le popolazioni devono ora fare code interminabili dinanzi ai diversi magazzini per fornirsi di viveri necessari e non è raro il caso di violenti che conquistano i posti migliori con la rivoltella in pugno, col risultato di costringere vecchi e fanciulli a rimanere per ore ed ore esposti all'inclemenza della stagione invernale.

In queste condizioni — esse aggiungono — è comprensibile come il pubblico si rifiuti di pagare. Le stesse stazioni radio accusano poi i socialisti di voler sabotare la rivoluzione ed auspicano che gli anarchici assumano da soli l'amministrazione pubblica e considerino un tradimento la politica totalitaria dei comunisti.

Le ultime informazioni assicurano che il generale Mongada, comandante dei rossi a Madrid, avrebbe intavolato trattative di resa.

Il generale Franco avrebbe fatto sapere che la capitolazione dovrà essere completa.

In riferimento a tale informazione va segnalato intanto che il generale Queipo de Llano nella sua trasmissione radiofonica ha detto come si sia diffusa la voce che il Governo di Valencia avrebbe autorizzato quello di Catalogna a trattare col generale Franco. Il generale Queipo de Llano ha escluso ogni possibilità di trattative.

La salma di Borchgrave è stata ritrovata

BRUSSELLE, 4

La Livre Belgique annuncia che la salma del barone Borchgrave scomparso a nord di Madrid, è stata ritrovata a Fuentoral dal console del Belgio. Nessun documento e nessuna carta sono stati trovati negli abiti del defunto.

Il deputato rexista Legros interpellerà il Ministro degli Affari Esteri sull'assassinio perpetrato dai rossi spagnoli del barone Borchgrave, segretario dell'ambasciata del Belgio a Madrid, sostenendo la necessità di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche col Governo di Valencia.

La legittimità del movimento antibolscevico spagnolo

ROMA, 4

La Rivista «Civiltà Cattolica» pubblicherà nel suo prossimo numero la conclusione dello studio accurato e profondo iniziato nel precedente fascicolo su «Le cause prossime dell'insurrezione nazionale spagnola». La rivista che rappresenta autorevolmente il pensiero delle classi intellettuali cattoliche italiane e che è nota per la prudenza dei suoi giudizi e la aderenza strettissima di essi con le direttive generali della Chiesa e con quelle anche contingenti della Santa Sede, benchè non abbia — come anche recentemente è stato dichiarato — carattere nè ufficiale nè ufficioso, scrive:

«Se gli elementi comunisti si sono stretti in esercito di milizie rosse, se le masse proletarie presentarono le loro forze operaie di assalto se queste milizie si disponevano a battere in breccia lo Stato borghese spagnuolo, perchè non potevano difendersi con le armi in mano gli operai che non vogliono vedersi assorbiti dai quadri comunisti e gli elementi borghesi che detestano quelle ibride alleanze repubblicane e radicali del Fronte popolare della Spagna futura, che sorgerà risanata dal bagno di sangue, per tornare ad essere quello che fu nei tempi migliori: una sul suo suolo, cattolica nella fede, antidemagogica nel Governo, antiliberale nella Costituzione, padrona di sè, onorata e apprezzata dagli altri popoli civili. Tra il Comunismo russo, che semina il sovvertimento dappertutto, e questa Spagna, una e cattolica, che non vuole essere divisa nè paganizzata, non vi può essere intesa pacifica. Se dunque ci fu un governo che attentava a questo duplice sentimento, questo Governo diventava un traditore fazioso; quindi la vera ed unica legittimità milita dalla parte di chi è insorto».

Le promesse del Messico e il sistema per non mantenerle

CITTA' DEL MESSICO, 4

Il Ministro degli Esteri ha dato spontaneamente all'incaricato d'affari degli Stati Uniti l'assicurazione che il Messico vieterà la spedizione per la Spagna dei materiali da guerra, gli aeroplani compresi, provenienti dagli Stati Uniti. Tuttavia sei aeroplani acquistati da una compagnia americana e destinati al servizio da Messico ad Acapulco e di altre linee della costa del Pacifico, arrivati all'aerodromo di Tejeria presso Vera Cruz, sono stati smontati per essere imbarcati sul «Motomar». I funzionari della ambasciata di Spagna dichiarano che si tratta di aeroplani commerciali e non di materiale da guerra.

I Vescovi tedeschi appoggiano l'azione antibolscevica di Hitler

BERLINO, 4

In tutte le chiese cattoliche del Reich è stata letta oggi la lettera pastorale firmata dai Vescovi tedeschi nella quale si dà pieno appoggio al Capo dello Stato tedesco nella sua lotta contro il bolscevismo. La lettera pastorale si occupa anche di problemi interni tedeschi, ed in particolare della questione scolastica della gioventù, ed afferma fra l'altro che nonostante certe preoccupazioni che la gioventù sia sottratta all'influenza del clero e della chiesa, i cattolici tedeschi sarebbero pronti a lasciare allo Stato ciò che è dello Stato e ad assecondare il Führer nella sua lotta contro il bolscevismo e nelle altre sue azioni. La pastorale riconosce infine il principio autoritario dello Stato.

La serie delle rivolte aumenta in Russia

RIGA, 4

Informazioni giunte dall'U. R. S. S. al giornale Nostra via dicono che il Governo sovietico ha preso la decisione di stroncare definitivamente il movimento anticomunista per cui sono state rigorosamente vietate le riunioni degli operai e dei contadini. Sono stati formati appositi reparti armati della Ghepeù, ma il numero dei rivoltosi cresce di giorno in giorno, mentre notevole è il numero dei soldati che disertano dalle file dell'esercito rosso per far causa comune con i rivoltosi anticomunisti. (Stefani).

Verso uno sciopero nelle miniere belghe

BRUSSELLE, 4

Il congresso nazionale dei minatori, riunitosi ieri a Brusselle, ha votato all'unanimità una mozione al termine della quale uno sciopero generale dei minatori verrà sferrato il 18 gennaio se per il 15 il Governo non avrà preso, con un decreto, le disposizioni necessarie a ridurre la giornata di lavoro nelle miniere ove la settimana lavorativa è ancora di 48 ore.

La legge votata il 9 luglio scorso aveva consacrato il principio della settimana di 40 ore lasciando però al governo la libertà di fissare modalità di applicazione e le condizioni di salario con le quali la riforma avrebbe dovuto essere progressivamente realizzata.

Una commissione che doveva studiare la questione veniva quindi creata, ma fino a ora essa non è giunta ad alcuna conclusione data la resistenza dei delegati padronali. I delegati operai hanno di conseguenza chiesto che la riforma avvenga in due riprese e che venga decretata una prima riduzione di mezz'ora al giorno. Ma fino ad ora nulla è stato fatto.

Minaccia di sciopero degli autisti di Siria

GERUSALEMME, 4

Gli autisti della Siria hanno preannunciato per mercoledì uno sciopero di protesta contro le esorbitanti tasse sulla benzina. I comitati di sciopero sono già stati costituiti.

I sindacati autisti dei paesi vicini sono stati invitati a non accettare nessun trasporto di merci o persone diretti in Siria a partire da domani.

La condizione giuridica dei figli naturali in Germania

BERLINO, 4

Negli ambienti giuridici del Reich si va intensificando la [illegible] in favore di un pieno riconoscimento legale dei figli naturali e prematrimoniali. Contrariamente a quanto si riteneva in passato, la concessione dei pieni diritti ad un figlio naturale appare oggi giusta e necessaria, specie ove si tenga conto delle ragioni di carattere demografico. Molta importanza, per contro, si attribuisce alla ricerca della paternità, allo scopo di potere controllare la discendenza e la integrità di razza, qualità essenziali per la generazione futura. Si intende che il miglioramento delle condizioni giuridiche dei figli naturali non deve portare come conseguenza una diminuzione dei matrimoni e un rilassamento dei vincoli familiari.

IL BIMBO RAPITO

Ogni tentativo di riscatto è fallito

TACOMA, 4

Gli sforzi dei parenti del piccolo Mattson per entrare in contatto col rapitore sono falliti ancora una volta.

Il dottor William Mattson ha infatti comunicato che, pur essendosi attenuto alle istruzioni, dategli ed avendo fatto tutto il possibile per soddisfare colui che gli ha rapito il figlio, lo sconosciuto non si è fatto vivo.

La direzione della polizia dello Stato ha riunito i «G. Men» ed altri funzionari per decidere sul da farsi. Infatti, trascorsa una settimana dal rapimento, la polizia pensa non sia più opportuno mantenersi relativamente estranea alla faccenda, come aveva fatto su esplicita richiesta del dott. Mattson.

Informano da Selton che un capomastro di Lumber Mill, tale Grubbe, è stato fermato per istrada da uno sconosciuto il quale gli ha detto: «Informate il dottor Mattson che tutto va bene».

Poichè il Grubbe rimaneva a quanto interdetto per lo strano incontro, lo sconosciuto ha soggiunto: «Ditegli così, il dottor Mattson capirà».

Intanto si ha da Washington che la polizia ha fermato tre ragazzi, su cui gravavano dei sospetti in relazione col rapimento del quindicenne Alfredo Alvaro, figlio dell'Ambasciatore dell'Ecuador.

Sottoposti ad uno stringente interrogatorio, i tre hanno confessato di aver rapito, la notte di Natale, il giovane Alvaro e di averlo trattenuto per cinque ore, lasciandolo poi in libertà.

Il condono a Ciang Sue-liang

NANCHINO, 4

Un comunicato ufficiale informa che il Consiglio di Stato ha approvato un atto di clemenza in favore di Ciang Sue-liang, condonandogli i quattro anni di reclusione a cui era stato condannato il 31 dicembre. Il comunicato non accenna ad alcuna reintegrazione nei diritti civili e politici.

Com'è noto, lo stesso generalissimo Ciang Kai-scek aveva rivolto al Governo un appello invocando clemenza per il generale ribelle.

Soltanto dopo viva discussione il maresciallo Ciang Sue-liang è stato graziato. Il direttore della Banca di Cina, Sung, ha appoggiato energicamente la domanda del maresciallo Ciang Kai-scek favorevole alla grazia. Non si è ritornati sulla condanna secondaria della privazione per cinque anni dei diritti civili. Il Governo manderà a Sianfu il generale Uang Chu Chang per assumere il comando dell'esercito di Ciang Sue-liang. Si pensa alla nomina eventuale di un commissario per la pacificazione dello Scian-si.

La grazia accordata a Ciang Sue-liang non ne implica il ripristino al comando delle sue truppe essendo anzi stato deferito alla commissione degli affari militari perchè lo sottoponga temporaneamente a stretta sorveglianza. Resta quindi tuttora sospesa la situazione del suo esercito calcolato a circa centomila uomini.

Ciang Kai-scek, che si era recato a Feng Cuo per la morte del fratello, per consiglio dei medici si mantiene in assoluto riposo.

Si annunzia un importante successo delle truppe governative contro le forze comuniste alla frontiera delle provincie di Kiang Su e Kokonor. Molti rossi sono rimasti uccisi e circa un migliaio prigionieri.

L'Agenzia Domei dichiara infondata la notizia della stampa cinese secondo la quale parecchie navi della marina giapponese avrebbero sparato durante mezz'ora contro la costa di Kiang Su.

Rustu Aras riferisce ad Ataturk sul suo viaggio

ISTANBUL, 4

Il Presidente Ataturk ha ricevuto al palazzo Dolma Bagce il Ministro degli Esteri Rustu Aras. Terminato il colloquio, lo ha accompagnato ad Hayda Pascià, ove il Ministro ha preso il treno per Ankara. Aras aveva prima ricevuto il Ministro del Belgio e l'incaricato di affari di Spagna.

Seppellito da una frana e ritrovato vivo e sano dopo trenta ore

BERLINO, 4

Un vecchio contadino del villaggio di Weitfeld in Baviera, forte e vigoroso malgrado i suoi 72 anni, era sceso in fondo ad un pozzo di nuova escavazione, profondo una trentina di metri, per compiervi il rivestimento interno in muratura. Una improvvisa frana lo seppellì laggiù sotto parecchi metri di terra. Sebbene la sua sorte sembrasse disperata, gli abitanti del villaggio lavorarono indefessamente per cercare di liberare il malcapitato. L'opera di soccorso durò ininterrotta una trentina di ore, finchè il poveretto fu ritrovato esausto ma incolume. Alcune travi lo avevano protetto lasciando libero, in fondo al pozzo, uno spazio sufficiente a respirare.

Smentita romena

BUCAREST, 4

Un comunicato ufficiale dichiara false e prive di ogni fondamento le notizie concernenti una crisi di governo in Romania.

"L'Italia vista da un francese,,

S. E. Alfieri ad una conferenza di Edouard Schneider

ROMA, 4

Questa sera, all'Istituto fascista di cultura, alla presenza di S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, del rappresentante dell'incaricato di affari di Francia presso il Quirinale, del direttore dell'Istituto e di varie personalità, lo scrittore francese Eduard Schneider, ha tenuto una conferenza su *L'Italie vue par un français*. Presentato al folto e scelto pubblico che gremiva il salone dell'Istituto dall'on. Giuliano, consigliere dell'Istituto, che ha recato il saluto del presidente senatore Gentile, assente per indisposizione, il conferenziere ha analizzato le principali riforme e le più significative realizzazioni del Fascismo scorgendovi la più evidente testimonianza dello spirito democratico, rettamente inteso, che anima il Fascismo e confutando, perciò, le accuse di antidemocrazia che i soliti superficiali sogliono lanciare contro il movimento fascista.

Ha lumeggiato quindi lo stato attuale dei rapporti spirituali fra gli Italiani e i Francesi, e ricordando le parole del Duce, ha espresso il voto che i suoi compatrioti, ancora fuorviati, vengano a vedere il nuovo volto dell'Italia nella sua schiettezza umana e politica. «Essi saprebbero allora — ha concluso — quanto, per meschini interessi di politicanti, sono stati ingannati, e constaterebbero che la disciplina, l'ordine e l'autorità, strumenti di asservimento per il comunismo, sono invece in Italia elementi attivi di progresso civile e di dignità nazionale». Il conferenziere è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il Duce riceve l'ing. Pini che dirigerà i lavori stradali in Africa Orientale

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'ing. Giuseppe Pini, che andrà a dirigere in A. O. I. i grandi lavori stradali. (Stefani).

Il titolo di conte di Arosio al sen. Borletti

ROMA, 4

Su decisione della Consulta araldica, S. M. il Re Imperatore ha conferito al cav. di gr. cr. Borletti, senatore del Regno, il titolo di conte di Arosio. (Stefani).

Mutui per 100 milioni concessi a Milano per nuove case coloniche

MILANO, 4

La commissione centrale di beneficenza di Milano, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, continuando nell'azione diretta a favorire l'agricoltura regionale e a fiancheggiare il Regime nella sua opera diuturna di potenziamento dell'agricoltura e della stirpe, ha deliberato d'intervenire con provvedimenti di carattere straordinario nell'importante problema del miglioramento delle case di abitazione dei coloni. A tale scopo la Cassa di Risparmio metterà a disposizione della propria sezione di credito agrario la complessiva somma di 100 milioni di lire per la concessione di mutui ipotecari per la costruzione nella propria zona d'azione di nuove case coloniche e per lavori di grande riparazione in case coloniche di abitazioni già esistenti, con esclusione di ogni altra costruzione. I mutui avranno durata trentennale e godranno del tasso di favore del 4 per cento con deduzione del contributo di legge del 2,50 per cento, per modo che rimarrà a carico dei mutuatori il tasso d'interesse del solo 1,50 per cento, salvo gli eventuali maggiori benefici che lo Stato possa stabilire.

Un concorso prorogato

PADOVA, 4

Il concorso per un lavoro sul tema: «*Il problema irrico dei Colli Euganei*», bandito dalla Accademia di Scienze di Padova, in data 15 aprile 1935, è prorogato a tutto il 30 Giugno 1937.

Restano ferme tutte le altre clausole contenute nel detto bando di concorso.

L'assegnazione del premio "I diritti della scuola,,

ROMA, 4

Il premio letterario «I diritti della scuola» per il 1935-36 di L. 3000, all'opera letteraria giudicata la più meritevole tra quelle pubblicate da maestri dal 1.o ottobre 1935 al 30 settembre 1936 e presentate al concorso, è stato assegnato ad Alfredo Fabietti, insegnante nelle scuole elementari di Milano, per il suo romanzo «Sole di novembre».

2 morti e 12 moribondi avvelenati dall'alcool metilico

BUDAPEST, 4

Quattordici persone sono rimaste avvelenate per avere ingolato una bottiglia di alcool di metile, scambiata per un liquore. Due sono morte e le altre dodici sono moribonde.

Uno scontro tramviario causa la nebbia

Dodici persone ferite

TORINO, 4

Alle ore 8.20 una vettura tramviaria giungeva, lungo corso Palermo, all'angolo di via Como. Causa la nebbia il guidatore non poteva avvedersi in tempo che la strada gli era sbarrata da un carro. I freni, manovrati troppo tardi, non potevano impedire lo scontro fra i due veicoli. Il carro veniva gravemente danneggiato e la vettura tramviaria riportava leggeri guasti alle lamiere della piattaforma anteriore. Tra i passeggeri nessun allarme, in quanto tutti si rendevano immediatamente conto delle lievi conseguenze del sinistro e soltanto il personale tramviario scendeva dalla vettura per aiutare il carrettiere a rimuovere l'ostacolo. In questo momento avveniva il fatto più grave.

Un'altra vettura tramviaria sopraggiungeva sullo stesso binario e il guidatore, Francesco Mola, non poteva neppure egli vedere l'ostacolo che si parava innanzi. Per tale ragione, investiva in pieno con la sua, la carrozza ferma sul binario.

Le due vetture — per quanto comporta la non grande velocità e il limitato loro peso — si incastravano l'una nell'altra. La piattaforma anteriore dell'ultima venuta e quella posteriore del carrozzone fermo andavano in frantumi in maniera tale che il groviglio di ferraglia legava i due veicoli l'uno all'altro.

Subito sul posto si adunava molta gente. Con un'auto barella venivano inviate al posto di medicazione dodici persone ferite, ma non gravemente.

Causa l'incidente il servizio tramviario ha subito un notevolissimo ritardo, di tanto che non si è potuto operare lo sgombero totale della linea.

Otto persone ferite nel cozzo di due tram

FIRENZE, 4

A causa della nebbia due vetture tramviarie nei pressi dell'Ospedale di Careggi si sono scontrate. In seguito al violento urto sono rimaste ferite, non gravemente, otto persone.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CXC - N. 6 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-086 | ABBON. | C.C. POST.

Il Duce approva il programma delle costruzioni di case popolarissime

Lavori per duecento milioni all'anno

Un miliardo e 60 milioni impiegati nell'assistenza sociale

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei LL. PP., presidente del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, e l'on. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, i quali, in base ai suoi ordini, gli hanno esposto il programma delle costruzioni di case popolarissime per il prossimo quinquennio.

L'Istituto per la previdenza sociale, che ha erogato per l'edilizia popolare nel 1936 circa 50 milioni, e che nel 1937 ha assunto già impegni per 90 milioni, è disposto a finanziare nello stesso anno 1937 costruzioni di case popolarissime per altri cinquanta milioni, dando la preferenza alle costruzioni che abbiano per fine il risanamento degli abitati con trasferimento della popolazione in case nuove e sane, e dove possibile, in zone rurali.

L'Istituto, in corrispondenza delle proprie disponibilità finanziarie, intende mantenere analoghe disposizioni anche nei futuri esercizi in quanto considera utile e doveroso investire i fondi tratti dai contributi del lavoro in opere che tornino a sicuro vantaggio della sanità dei lavoratori assicurati e delle loro famiglie.

Il Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, in base al finanziamento assicurato dall'Istituto di previdenza sociale ed ai criteri di massima già adottati dal Consorzio stesso di dare la preferenza alle costruzioni da eseguire in dipendenza dei piani di risanamento, predisporrà un programma di lavori in modo da portare il ritmo delle costruzioni di case popolarissime da cento, come è attualmente, a duecento milioni all'anno.

Il Duce ha approvato il programma espostogli ed ha dato le direttive per la immediata attuazione.

■

Il Consorzio nazionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari in previsione del programma di costruzione di case popolarissime da attuare in base al finanziamento concesso dal Duce, ha predisposto uno schema di norme e di tipi per la costruzione di dette case, in modo da ottenere un perfetto coordinamento dell'attività di tutti gli Istituti e per fornire a quelli di nuova formazione un primo indirizzo per la loro opera. Nelle norme sono state raccolte, in base alla pratica già acquisita in materia dagli Istituti maggiori, le direttive fondamentali di carattere tecnico igienico da tenersi presenti nella progettazione, nella costruzione e nella gestione degli edifici destinati al popolo.

La prima parte delle norme riguarda la scelta delle aree edificatorie, la loro conformazione e il loro collegamento con il centro abitato, e mette in opportuno rilievo i concetti urbanistici moderni secondo i quali le abitazioni dovrebbero sorgere in località non lontane dai campi sportivi, da giardini e da edifici scolastici su aree dotate di buone strade, di comodi ed economici mezzi di trasporto e dove non sia difficile o troppo oneroso impiantarvi i principali servizi, come acqua, luce, gas, fognatura, assistenza sanitaria, mercatini e negozi provvisti di ogni genere di prima necessità. Di pari passo con le demolizioni rese necessarie al risanamento igienico dei centri urbani dovranno sorgere dei nuclei di abitazioni estensibili, popolarissime, tali da apportare, oltre a notevoli vantaggi estetici e igienici, una profonda elevazione sociale. L'operaio che oltre alla sua casetta potrà disporre di una piccola porzione di terreno, potrà apprezzare i vantaggi del lavoro campestre, mentre la sua salute fisica e morale ne risulterà profondamente migliorata.

In considerazione poi dei requisiti particolari che devono avere gli edifici popolari, si è ritenuto necessario di portare alcune restrizioni alle norme che sono contenute nei regolamenti edilizi attuali. Così i cortili, invece di risultare chiusi e di aspetto squallido, dovranno essere ampi, aperti e ravvivati di verde, in modo da costituire dei veri e propri giardini.

Nella seconda parte delle norme si è riferito sulle principali particolarità costruttive che gli edifici devono avere per risultare economici e pratici; semplicità nei progetti e razionalità dei cornicioni; in luogo d'impianti collettivi per bagni, creazione in ogni alloggio di un ambiente provvisto di una vaschetta a duplice uso di doccia e di lavaggio per i piccoli indumenti, opportunità di dotare le abitazioni di un terrazzino bene soleggiato; criteri per la scelta dei materiali e osservanza di norme tecniche e igieniche nell'esecuzione dei lavori ecc.

Nella terza parte delle norme sono state raccolte alcune direttive sulla distribuzione planimetrica degli alloggi secondo i concetti dell'edilizia moderna. In particolar modo si è raccomandato che i locali destinati al soggiorno e al riposo siano bene esposti e si è prescritta una ottima aereazione e ventilazione di tutti i vani componenti l'alloggio.

Le norme sono integrate da numerosi tipi planimetrici di carattere schematico. Per tal modo ogni Istituto potrà avere nello studio distributivo degli ambienti una traccia semplice che potrà essere sviluppata e adattata all'ambiente con quel buon senso artistico che, anche applicato alle modeste costruzioni, contribuirà a rendere sempre più pittoresco il nostro Paese.

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi che gli ha riferito sulla attività dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, di cui lo stesso on. Biagi è presidente con attribuzioni anche di direttore generale. L'on. Biagi ha dato notizia al Duce dei provvedimenti in corso per un migliore assetto dell'ordinamento dell'Istituto, sia negli organi centrali, sia in quelli periferici, onde far sì che l'azione previdenziale ed assistenziale si svolga con ritmo regolare e più rapido, adeguandosi in pari tempo alle aumentate funzioni affidate all'Istituto.

Fra queste è da segnare la gestione per gli assegni familiari, che, già in atto per i lavoratori dell'industria, si è estesa col primo gennaio corrente anche ai lavoratori del commercio e a quelli del credito e dell'assicurazione. Questa estensione risponde efficacemente, insieme col prossimo aumento dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori aventi a carico figli minori dei quindici anni, alla politica demografica del Regime.

L'on. Biagi ha comunicato poi i dati sulla solida situazione finanziaria dell'Istituto, e sui criteri per i futuri investimenti adottati dal Consiglio di amministrazione, ed ha fatto rilevare il crescente gettito dei contributi assicurativi, che ha raggiunto nel 1936 complessivamente 853 milioni di lire, con un aumento di oltre 55 milioni sull'anno precedente. Anche nelle prestazioni si è verificato nel 1936 un aumento, conforme alle previsioni, sì che da una spesa di 964 milioni del 1935 si è passati ad un miliardo e 60 milioni, in cui le pensioni di vecchiaia ed invalidità incidono per 475 milioni, l'assistenza per i tubercolosi agli assicurati e loro famiglie per 153 milioni, le indennità di disoccupazione per 130 milioni.

L'Istituto, che ha iniziato l'opera di colonizzazione demografica in Libia, sta per estendervi ora la sua attività antitubercolare. Anche nell'Impero etiopico si provvederà progressivamente all'organizzazione dei servizi secondo le necessità locali, sia per quanto riguarda la sfera di azione previdenziale quanto quella assistenziale.

L'on. Biagi ha poi consegnato al Duce la somma di un milione di lire, con cui l'Istituto ha stabilito di contribuire per il 1937 XV ai premi di nuzialità erogati dal P. N. F.

Il Duce ha espresso la sua approvazione ed il suo compiacimento.

Un "ultimatum" del "Koenigsberg" al Governo rosso di Valencia

BERLINO, 5

L'Agenzia D. N. B. comunica:

L'ammiraglio comandante delle forze navali tedesche nelle acque spagnole, a mezzo dell'incrociatore «Koenigsberg» ha diretto il seguente radiogramma al Governo rosso di Valencia:

Ora che i vapori Aragon e Marta Junquera sono sequestrati dalle forze navali tedesche, domandiamo ancora una volta che il rimanente carico e il viaggiatore del piroscafo tedesco Palos siano restituiti in cambio della liberazione dei piroscafi spagnoli sotto sequestro.

«Se nel termine di 3 giorni e cioè fino all'8 gennaio alle ore 8 del mattino la restituzione non sarà accordata, il Governo tedesco venderà le merci e i vapori spagnoli in suo possesso.

«Nel caso in cui un nuovo atto di pirateria fosse compiuto contro navi commerciali tedesche, il Governo del Reich sarebbe costretto a prendere altri provvedimenti».

I circoli competenti tedeschi dichiarano che la notizia data dalla stazione radio di Tetuan secondo la quale l'incrociatore Graf von Spee, avrebbe rilasciato il vapore Aragon è inesatta in questa forma. La liberazione dell'Aragon non avrebbe potuto aver luogo, si dichiara, se il carico ed il passeggero del Palos fossero stati restituiti. L'origine della notizia potrebbe essere la seguente: L'incrociatore Graf von Spee, non potendo continuare a sorvegliare l'Aragon nella sua rotta, lo avrebbe fatto ancorare in un porto nazionale per poter continuare le sue mansioni.

Riportando oggi la notizia del fermo del piroscafo tedesco Pluto nelle acque spagnole, la stampa si scaglia con grande violenza contro questi atti che essa qualifica il «governo nazionale basco» e rigendo che essi giustificano le rappresaglie compiute dalle navi da guerra tedesche.

Più violento degli altri si mostra il Voelkischer Beobachter il quale dice che l'opinione pubblica tedesca accoglierà con soddisfazione le notizie sulle azioni compiute con successo dall'incrociatore Koenigsberg perchè si tratta di imporre ad una banda di pirati e di delinquenti professionali che domina il governo nazionale basco il rispetto dei colori nazionali della Germania.

La Daz scrive che le autorità spagnole considerano ormai tutte le navi da commercio tedesche, anche molto al di là del limite delle acque territoriali, come oggetto di caccia libera e dice che in questi incidenti non si tratta in fondo di azione imputabile agli spagnoli, ma come azione in terra ferma, unicamente di atti compiuti dai bolscevichi che si tengono nascosti in seconda linea.

L'"ultimatum" respinto

PARIGI, 5

Le stazioni radiofoniche basche hanno comunicato che il Governo di Valencia ha deciso di respingere l'ultimatum del comandante dell'incrociatore germanico Koenigsberg in merito al Palos.

La destinazione di 20 mila bombe fabbricate in Francia

PARIGI, 5

Il «Journal» si dice stamane informato che la polizia parigina indaga sull'attività di un ingegnere polacco che ha fatto fabbricare, in una officina dei dintorni di Parigi, ventimila bombe che dovevano essergli consegnate in questi giorni. Si ignora se questo materiale bellico fosse destinato alla Spagna rossa, oppure dovesse servire ad armare i comunisti francesi. La polizia mantiene il più grande riserbo sui risultati sinora raggiunti dall'inchiesta.

Una constatazione inglese sui precisi ordini delle navi nazionali

LONDRA, 5

L'Ammiragliato apprende oggi, dice l'Agenzia Reuter che, in occasione della sua visita a Cadice, il comandante del cacciatorpediniere Crafton potè vedere le copie degli ordini dati alle navi perlustratrici dei nazionali e contenenti istruzioni soddisfacenti riguardo alla marina mercantile britannica nella zona di Gibilterra. Riguardo alla nave britannica Etrid fermata e poi subito rilasciata dai nazionali si crede sapere che essa fu presa per una nave sospetta estera e che nessuno vi salì a bordo.

Secondo il Daily Mail le autorità nei porti britannici hanno ricevuto istruzioni perchè sottopongano l'uscita dei giovani ad un controllo minuzioso dati gli sforzi dei comunisti per reclutare volontari inglesi per l'esercito rosso in Spagna. Il giornale aggiunge che sabato scorso un piccolo gruppo di giovani ha lasciato il Galles del Sud diretto in Spagna.

Il Times riceve da Barcellona:

«La parte assunta da Mosca in Spagna è illustrata da un conflitto che ha portato, con la esclusione dal «POUM» (partito operaio di unificazione marxista, ad un rimaneggiamento nella combriccola catalana. I dirigenti del Poum comunicano che il rimaneggiamento è stato effettuato per ordine di Mosca. Il Cremlino ha dato ordine di sopprimere il «Poum» con la stessa brutalità che aveva applicata nella U.R.S.S. verso i trotskisti.

Il corrispondente del Times scrive fra l'altro: Risulta da questo fatto che la Catalogna obbedisce ciecamente agli ordini di Mosca. Sotto la minaccia di vedersi rifiutare eventualmente le nuove forniture di armi e munizioni il programma di collettivizzazione è stato già attuato in modo che si può designare la Catalogna come uno stato comunista nell'Europa occidentale».

Roosevelt proclama l'embargo sulle armi dirette in Spagna?

WASHINGTON, 5

Mentre il Congresso si prepara ad emendare con urgenza la legge di neutralità aggiungendo fra le ragioni determinanti l'embargo anche la guerra civile, il Presidente Roosevelt, a quanto si afferma, inclinerebbe a proclamare senz'altro l'embargo contro la Spagna e contro quella Potenza che virtualmente prendesse posizione bellica contro l'uno o l'altro dei due partiti spagnoli in lotta.

L'indignazione in Belgio per l'assassinio di Borchgrave

BRUSSELLE, 5

Premuto dalla pubblica indignazione e dalla violenta campagna di stampa, il Governo ha incaricato il Presidente del Senato di convocare d'urgenza la commissione senatoriale degli affari esteri per comunicazioni sulla sparizione del barone Borchgrave, addetto all'ambasciata del Belgio a Madrid.

40 mila operai americani della "General Motor" si sono messi in sciopero

WASHINGTON, 5

Sforzi di mediazione sono stati intrapresi a Washington per scongiurare lo sciopero generale di tutti gli operai della «General Motor Company», di cui 40 mila hanno già incrociato le braccia occupando alcuni stabilimenti. Il Segretario al Lavoro, Mac Grandy, ha conferito con il capo laburista John Lewis che dirige il comitato di organizzazione industriale, il quale mira alla organizzazione dei lavori in Federazioni, rappresentanti rispettivamente le diverse industrie in tutto il Paese.

Diciannove dei sessantanove stabilimenti della «General Motors» hanno completamente cessato il lavoro. Tra queste fabbriche si trova quella di Anderson nello Stato di Indiana, che occupa 9 mila persone fra impiegati ed operai. E' certa la chiusura di altri stabilimenti e succursali della Compagnia in varie città in seguito alla mancanza di materie prime e di materiali lavorati causata dallo sciopero.

La situazione rimane invariata. Lo sciopero ha già provocato incidenti deplorevoli. Uno scontro ha avuto luogo a Cleveland davanti alle porte chiuse dello stabilimento di carrozzeria «Fischer» durante il quale un agente di polizia e due scioperanti sono rimasti feriti.

I rappresentanti dei Sindacati delle diverse fabbriche della «General Motors», riuniti ieri, avevano formulato otto domande principali da sottoporre alla direzione. Una di queste domande riguardava una conferenza tra la direzione della Compagnia e l'ufficio del Sindacato, allo scopo di concretare un accordo collettivo concernente i salari e fra l'altro per stabilire la settimana di 30 ore con 5 giornate di 6 ore e due giornate libere alla settimana.

Si apprende ora che il presidente della «General Motors» non riconosce l'Unione dei lavoratori come l'unico ente per contrattare a nome della collettività, non riconosce ad alcun capo laburista il diritto di comandare entro i recinti degli stabilimenti e ammonisce gli operai che non è necessario sottostare all'Unione per avere il lavoro garantito.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi ha trattato principalmente la questione degli scioperi. Il Presidente Roosevelt aveva in precedenza ricevuto la segretaria al lavoro, Perkins, che ha fatto una relazione sulle vertenze dei marittimi e degli operai delle fabbriche di automobili. Quantunque il Presidente sorvegli attentamente la situazione, si esclude tuttavia un suo diretto intervento.

La questione dei volontari in Spagna

LE RISPOSTE ITALIANA E TEDESCA ATTESE PER OGGI

Eden riafferma in un messaggio a Delbos che l'accordo italo-inglese contribuirà al mantenimento della pace

LONDRA, 5

Secondo quanto invia da Roma il corrispondente del *Daily Telegraph*, la risposta dell'Italia alla nota per la questione dei volontari in Ispagna sarebbe attesa per domani. E' confermato che la nota italiana è stata concordata per le normali vie diplomatiche con la Germania e non è escluso quindi che i due documenti siano resi pubblici contemporaneamente a Roma e a Berlino. A quanto pare la risposta italiana farebbe riferimento alle precisazioni già espresse precedentemente dal Ministro Ciano a proposito del problema dei volontari.

Proseguono intanto nei giornali le espressioni di viva soddisfazione per la dichiarazione italo-britannica, a proposito della quale si mette in rilievo che vi è da aspettarsi quanto prima, per iniziativa italiana, una serie di cordiali accordi con le altre Nazioni mediterranee, compresa la Francia.

Si prevede altresì, come fa per esempio il *Times*, che l'Italia riprenderà in pieno la sua cooperazione, sia per una nuova Locarno, sia con la sua adesione al Trattato navale dello scorso marzo e via dicendo. Si riconosce tuttavia che anzitutto la questione più urgente da risolvere con la cooperazione attiva dell'Italia, è la questione spagnola. A questo proposito sembra che quella clausola della dichiarazione italo-britannica che si riferisce di proposito allo «statu quo» venga fraintesa, probabilmente ad arte, da quegli osservatori politici rispecchianti nei loro giornali idee ed aspirazioni di origine sovietica.

Or contro questi tentativi di intorbidire le acque col solito metodo della propaganda russa, protesta in un articolo di fondo il *Daily Mail*, ammonendo che se l'Italia e la Germania sono veramente risolute a non consentire la istituzione di un governo rosso nella Spagna, esse persistendo in questo atteggiamento stanno rendendo un immenso servigio all'umanità.

«Nelle condizioni attuali — scrive il giornale — la politica britannica deve lasciarsi inspirare da uno spirito realistico e non da sentimenti aleatori. Non è un mistero per nessuno che l'Inghilterra preferirebbe vedere stabilirsi a Madrid un Governo antibolscevico sostenuto dalla Germania e dall'Italia, piuttosto che un Governo rivoluzionario, sanguinario e anticristiano sostenuto dai russi».

Si apprende intanto che la maggior parte dei membri del Gabinetto ritornerà a Londra entro la settimana prossima. Il Parlamento si riunirà il 19 gennaio e prima di quella data i Ministri esamineranno i provvedimenti legislativi che dovranno essere sottoposti al Parlamento, le sedute del quale non avranno lunghe interruzioni fino al mese di luglio, ma solo una breve sospensione per la Pasqua e per la Pentecoste. La prima riunione del Gabinetto, dopo le feste, sarà tenuta la settimana prossima e si prevede che i Ministri dedicheranno buona parte della discussione all'esame della situazione estera e specialmente internazionale della guerra spagnola.

LA NOTA TEDESCA sarà pronta oggi

BERLINO, 5

Il D. N. B. pubblica: Si apprende nei circoli politici di Berlino che la risposta tedesca al recente passo dei Governi francese e britannico nella questione del non intervento in Spagna sarà completata domani. (Stefani).

Il messaggio di Eden al Ministro Delbos

PARIGI, 5

Eden ha inviato ieri a Delbos il seguente telegramma:

«Permettete di esprimervi quanto ho apprezzato il messaggio dato sabato da V. E. alla stampa. E' un motivo di grande soddisfazione constatare che l'accordo concernente fra l'Italia e l'Inghilterra è bene accolto dal Governo francese, col quale il Governo di S. M. si trova in relazione così intime. Io sono convinto che questo accordo contribuirà, come è suo scopo, al mantenimento della pace in quella parte del mondo in cui la Francia è nel medesimo modo interessata».

Nuovi ampi commenti sono intanto dedicati stamane dalla stampa parigina alle conseguenze, prossime o lontane, del *gentlemen's agreement*, soprattutto per quanto concerne i rapporti italo-francesi e gli avvenimenti di Spagna. Il peso della potenza italiana, rafforzato dalla conquista africana e dai successi riportati in tutti i campi dalla diplomazia fascista, è riconosciuto come decisivo sulla bilancia europea, nessuna combinazione è possibile in Europa — come osserva l'*Ami du Peuple* — senza il concorso dell'Italia.

Lo stesso giornale ritiene che, per la forza delle cose, l'accordo anglo-italiano debba trasformarsi in una intesa anglo-italo-francese e non possa mancare di esercitare una influenza sulla situazione spagnola.

Anche per il radicale *République* Italia e Inghilterra si sono trovate d'accordo circa i pericoli che presenterebbe la costituzione di uno Stato catalano sovietico e sulla opportunità di ostacolarlo.

«Questo fatto — aggiunge il giornale — può avere le più vaste conseguenze. L'accordo interessa tutte le Potenze rivierasche del Mediterraneo e costituisce l'abbozzo di un regolamento generale in questo mare. Orbene esso è stato concluso con l'approvazione della Francia, ma senza la Francia. In esso non vi è nulla di contrario agli interessi francesi, ma non ha la firma della Francia».

La risposta del Portogallo alle proposte di mediazione

LISBONA, 5

Il Governo portoghese ha consegnato all'ambasciatore d'Inghilterra e al ministro a Lisbona la risposta del Portogallo alle proposte franco - britannico di mediazione in Ispagna.

Calorosi plausi della stampa americana all'accordo italo-inglese

WASHINGTON, 5

La stampa commenta favorevolmente l'accordo italo-britannico, rilevando che esso costituisce un poderoso elemento di pacificazione per l'Europa poichè mette termine all'ostilità tra i due Paesi ed è il preludio di una più vasta collaborazione.

Particolare importanza viene attribuita allo scambio di lettere circa le Baleari, osservandosi in proposito che ciò viene a stroncare le voci corse negli ultimi tempi circa mire territoriali italiane in Ispagna. L'articolo editoriale della *New York Herald Tribune* afferma che l'accordo deve essere stato un colpo per i profeti di sciagura che andavano predicando inevitabili prossime catastrofi per l'Europa. «Lo scambio di assicurazioni italo-britanniche — conclude il giornale — non è forse molto definito nei suoi termini, ma trasforma completamente tutto il gioco diplomatico europeo e serve a ricordare ai profeti di sciagura che vi sono in Europa uomini responsabili che non desiderano che i loro Paesi commettano il suicidio di una guerra generale».

L'editoriale del *New York Times* ricorda che il Duce, in una conversazione con l'ambasciatore britannico, l'anno scorso, predisse il ristabilimento dell'amicizia anglo-italiana su basi più ferme dopo il periodo di ostilità e sottolinea che l'accordo odierno rappresenta da parte dell'Inghilterra il riconoscimento che l'Italia ha nel Mediterraneo interessi eguali e complementari. «Questo accordo — continua il giornale — non può essere interpretato semplicemente come un altro passo nella rapida liquidazione del conflitto etiopico o un'altra vittoria diplomatica di Mussolini. Esso ha importanti riflessi sul nuovo allineamento dell'Europa. La Francia non è parte dell'accordo, ma esso coinvolge la Francia, ed il governo di Blum non può che approvare una riconciliazione tendente a ristabilire la unità delle tre Potenze dominanti nel Mediterraneo».

Il *New York Times* conclude osservando che la liquidazione del conflitto anglo-italiano circa l'Etiopia, giova a prevenire una guerra internazionale circa la Spagna.

Il *Philadelphia Inquirer* rileva che l'accordo rafforza potentemente la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e che se l'Inghilterra non ha ancora riconosciuto l'Impero, l'accordo corona uno dei maggiori obbiettivi italiani, essendo il riconoscimento da parte degli inglesi dei diritti dell'Italia sul Mediterraneo.

La *Washington Star* allude allo scambio delle assicurazioni fatte dall'Italia e dall'Inghilterra definendole un tempestivo poderoso contributo alla causa della pace.

L'incidente tedesco - olandese. L'Aja conciliante

AMSTERDAM, 5

In seguito all'incidente avvenuto in occasione del prossimo matrimonio della Principessa ereditaria l'Ufficio Stampa del Governo comunica che la Regina ha desiderato fin dal primo momento di conservare alla cerimonia il carattere di una festa di famiglia. Il Governo in questo ordine di idee ha avvisato il Governo tedesco che, quando delle bandiere saranno esposte saranno la bandiera nazionale olandese con un nastro dai colori della casa d'Orange e dai colori della famiglia del Principe sposo della Principessa ereditaria e non dai colori del Principato di Lippe Detmold.

Si annuncia inoltre che il Principe Bernardo si è rivolto personalmente a Hitler chiedendo di far cessare gli attacchi giornalistici. Anche il Governo ha fatto passi ufficiali a Berlino cercando di spiegare la sua linea di condotta ed assicurando il suo vivo desiderio di conservare rapporti di buon vicinato.

Il Banco Italiano del Perù verso il mezzo miliardo di depositi

LIMA, 5

All'«Agenzia d'Italia» segnalano da Lima che il Banco Italiano del Perù ha battuto il record dei depositi e risparmi tra tutte quelle Banche raggiungendo la cospicua cifra di soles 20.606.000, pari al cambio attuale di L. 21 alla cospicua cifra di 435 milioni circa di lire nostre.

L'«Agenzia d'Italia» aggiunge che il Banco Italiano è non sol tanto il primo istituto finanziario del Perù, ma anche uno dei più importanti istituti finanziari dei Paesi della costa sud-americana del Pacifico. Esso gode la fiducia del Governo peruviano che se ne serve per le sue operazioni finanziarie, come collocamento e sconti di Buoni del Tesoro, prestiti, ecc.

L'Istituto che fa onore ed è motivo di tanto prestigio per l'Italia, in quei Paesi, è una filiazione autonoma della Banca Commerciale Italiana.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 5

Stamane è giunto a Torino S. A. R. il Principe di Piemonte.

Due italiani in Egitto nei tribunali misti

ROMA, 5

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Cairo che il Consiglio dei Ministri egiziano ha approvato la nomina del barone gr. uff. Falqui Cao, vice presidente del Tribunale misto del Cairo, a Consigliere della Corte d'Appello Mista di Alessandria, e quella del prof. gr. uff. Cucinotta, Console Giudice al Cairo, a Giudice al Tribunale misto della capitale egiziana.

Per l'incremento degli scambi italo-jugoslavi

BARI, 5

La Giunta esecutiva della Camera di Commercio italo-orientale ha tenuto in Bari una importante adunata nella quale ha esaminato la situazione dei traffici coi vari Paesi d'Oriente. Sono state prese decisioni in merito all'azione da svolgere ed è stato deciso tra l'altro la ricostituzione in seno alla Camera stessa di Commercio, di una sezione italo jugoslava per promuovere più attivi scambi con l'altra sponda.

La produzione automobilistica in Italia nel 1936

ROMA, 5

Si hanno ora i dati relativi agli autoveicoli nuovi di fabbrica che si sono prodotti in Italia sino a tutto novembre 1936, comprese le trattrici agricole. Per quanto si tratti di statistiche ricavate dal Pubblico registro automobilistico, pur tuttavia l'Agenzia *Gea* desume delle interessanti conclusioni sotto l'aspetto industriale. Infatti le cifre che vengono pubblicate attestano una lieve diminuzione rispetto al precedente periodo, ma tenuto conto che nell'anno testè chiusosi si ebbero le note restrizioni sul consumo della benzina, la produzione automobilistica appare soddisfacente.

A tutto novembre 1936 gli autoveicoli prodotti e registrati sono ascesi complessivamente a 30.045, tra cui 19.291 autovetture, 6.949 motociclette, ed il resto trattrici agricole, trattrici stradali, autobus, autocarri e rimorchi. Nel 1936 non si sono fabbricate macchine stradali.

Una fibra dell'indipendenza — Il gelsolino

Tra le fibre tessili, sulle quali si è da qualche tempo concentrato lo interesse di vari industriali e del pubblico, è il *gelsolino*, estratto dalla corteccia dei rami di gelso. Da molto tempo questa fibra è oggetto di attenzione da parte della industria tessile mondiale, ma solo in questi ultimi mesi, e, più precisamente, dopo l'applicazione delle sanzioni, gli studi intorno a tale materia vennero in Italia ripresi con maggiore intensità, e possono dirsi ora iniziate le prime realizzazioni a carattere industriale.

L'argomento è stato ampiamente trattato al recente convegno di Forlì, nel quadro di quei problemi la cui soluzione è oggi affidata allo intero Paese.

Segnaliamo le relazioni che su tale materia sono state presentate al Convegno: quella dell'Istituto Cotoniero Italiano e della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Cotonieri e quella presentata dall'On. Presidente dell'Ente Nazionale Serico.

Da tali trattazioni emerge come due interessi apparentemente indipendenti, quello dell'Industria del Cotone e quello dell'Industria Serica, vertano con eguale intensità sul problema della produzione e dell'utilizzazione dell'italianissimo tessile in esame.

La prima relazione mette, infatti, in evidenza, il gelsolino come un succedaneo del cotone, e dimostra esaurientemente come le questioni che fanno capo a questa, oltre che ad altre fibre tessili di cui parleremo in altra sede, siano di vitale interesse per l'industria cotoniera italiana. La relazione, dopo interessanti cenni storici sulle ricerche dedicate all'estrazione di tale fibra, così la descrive: «La fibra del gelsolino rassomiglia a quella del lino dal punto di vista estetico, e presenta caratteristiche che la avvicinano a quella del cotone. E' lucente, trasparente, flessibile, morbida e tenace. La fibra del gelso è in ogni caso qualitativamente ottima agli effetti della filatura e tessitura: il problema dell'utilizzazione su larga scala è soltanto un problema di costi, ed è certo che molti passi si sono compiuti in questa strada negli ultimi due anni ».

Dopo aver accennato al procedimento di raccolta e ai processi di disintegrazione della fibra, la relazione si occupa della filatura, dimostrando come i tessili più idonei per associare la fibra del gelsolino (la quale, per avere una lunghezza assai irregolare, deve necessariamente essere associata ad altra fibra) siano appunto il cotone ed il fiocco di viscosa; e segnala come il gelsolino, per le sue qualità, conferisca al tessuto misto, la cui lavorazione non presenta serie difficoltà tecniche, una particolare resistenza.

Presentata quindi una statistica di quale può essere la produzione annua dei rami di gelso raggiungibile, in base alle esistenti rivelazioni e valutata in 42 milioni di chili, la trattazione conclude: «La questione del gelsolino interessa molto, in particolar modo, l'industria cotoniera italiana. Le fibre isolate del gelso si avvicinano molto alle caratteristiche di quelle del cotone. Siamo di fronte ad una fibra ottima che si associa assai bene con il cotone e che del cotone ha le stesse qualità per ciò che riguarda la tintura. Il problema essenziale che si pone oggi è di organizzare la raccolta dei rami di gelso (problema che si pone anche per la ginestra) e quindi di ottenere una fibra con minimo costo. La intensificazione degli esperimenti, verificatasi recentemente, dà buone speranze per una graduale realizzazione di questa fibra che darà certamente un notevole contributo all'emancipazione nazionale in materia di tessili e che risolverà contemporaneamente un problema agricolo non trascurabile ».

In quest'ultima frase viene toccato il problema agricolo in rapporto al gelso, il cui costo era tale fino ad oggi, da incidere seriamente sul costo della produzione serica; di qui l'importanza dell'utilizzazione dei sottoprodotti del gelso dal punto di vista dell'industria della seta, come viene messo in evidenza dall'On. Gorio nella sua trattazione, la quale non si occupa tanto della produzione del gelsolino, quanto della importanza economica di questa fra le varie utilizzazioni del gelso.

L'On. Gorio illustra ampiamente le possibilità offerte dalla pianta del gelso, in rapporto all'affrancamento dall'importazione di fibre tessili e mette in evidenza la materia che da esso è ricavabile, si presenta in modo tale da prestarsi agevolmente ad essere filata nello stesso ciclo degli stabilimenti cotonieri.

La relazione, dopo aver accennato ancora all'utilizzazione della corteccia dei rami per la preparazione della cellulosa, espone chiaramente come la propaganda dei sottoprodotti del gelso costituisca la migliore propaganda per l'industria serica stessa e dice:

« Questa succinta illustrazione delle possibilità che oggi offre la pianta del gelso, potrebbe far supporre che io possa avere dimenticato, anche un momento, la regina di tutte le fibre tessili, la seta. No. La seta non ha bisogno di alcun paladino per essere dichiarata fibra italiana per eccellenza, della quale la produzione, per quanto ristretta, è sempre così cospicua da colmare il bisogno interno. D'altra parte noi dobbiamo considerare la seta, anche a costo di sacrificare il consumo interno, quale merce di esportazione per i saldi della nostra bilancia commerciale, quale moneta aurea per i pagamenti all'estero, quale adduttrice di moneta pregiata nel nostro mercato. Ciò posto sarebbe un deprezzare la seta se io pensassi di inscriverla nel piano di sostituzione delle fibre meno pregiate che oggi noi siamo costretti a ritirare dall'estero. La seta non ammette dunque un problema di sostituzione. Per l'Italia, nazione serica, rimane il problema dell'incremento e del miglioramento della seta agli scopi dianzi riferiti. E' evidente che lo sfruttamento razionale e completo del gelso, l'albero tessile per eccellenza, costituisce un saldo collegamento tra la produzione sericola vera e propria e quella delle fibre tessili complementari e, meglio, un sensibile vantaggio economico nei riguardi della sericoltura ».

Accenna quindi la relazione alla quantità della produzione presumibile di gelsolino valutandola approssimativamente sulla base delle cifre presentate dall'Istituto Cotoniero Italiano e dalla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Cotonieri, e pur considerando come ottimistiche tali cifre, afferma come non possa disconoscersi la grande utilità pratica presentata dallo sfruttamento della fibra tessile contenuta nei rami del gelso, nell'ambito del problema tessile. Toccati quindi altri problemi attinenti alla coltivazione del gelso, e riassunte le tre principali utilizzazioni dell'albero «che nutrisce, veste e riscalda» (la foglia per il baco da seta, la corteccia per la fibra tessile, il legno per la preparazione della cellulosa), la relazione conclude rivolgendo un appello alla nostra industria tessile e agricola: « All'opera, dunque, e con fervore per il rapido incremento della nostra gelsicoltura, per la salvezza e lo sviluppo della quale ancora ieri ammoniva il Duce: « Dovranno pentirsi coloro che inconsultamente hanno abbattuto i gelsi ».

Lo sciopero di Lilla
Fallita proposta di Blum

PARIGI, 5

Una nuova azione della Presidenza del Consiglio per conciliare il conflitto della metallurgia di Lilla è fallita. Il Governo ha proposto alle organizzazioni padronali e operaie di scartare dai dibattiti preliminari previsti dalla legge sull'arbitrato obbligatorio la questione della ripresa del lavoro da parte di un piccolo numero di operai che le organizzazioni padronali vogliono non ammettere più e per i quali dovrà pronunziarsi l'arbitro.

Secondo il Governo questi operai avrebbero dovuto essere considerati come « in posizione di attesa », senza rientrare provvisoriamente nelle officine, avrebbero dovuto percepire il loro salario integrale dal giorno della ripresa del lavoro da parte della squadra alla quale appartengono, fino a quello delle decisioni degli arbitri o del superarbitro. I dirigenti del Sindacato dei datori di lavoro di Lilla hanno respinto queste riserve; essi si sono invece recati dal prefetto del Nord per chiedere che la legge sull'arbitrato obbligatorio votata il 31 dicembre 1936 sia senz'altro e in tutti i suoi particolari messa in vigore. Chiedono perciò che venga subito applicato l'articolo 2 di questa legge e che quindi ognuna delle due parti designi un arbitro; che conformemente alla legge sia iniziata la ripresa del lavoro con lo sgombero immediato delle fabbriche, che ogni contestazione sollevata dagli operai sia portata sempre ai termini della nuova legge direttamente, senza preliminare conciliazione, dinanzi a un arbitro; che infine, in caso di disaccordo fra gli arbitri, il dissidio sia portato nel più breve lasso di tempo dinanzi al primo presidente della Corte di Cassazione, accettato come superarbitro delle due parti. La delegazione padronale ha già fatto conoscere il nome del proprio arbitro. Non si sa come si comporterà la delegazione operaia che si era dichiarata disposta ad accettare invece la proposta del Governo.

Riguardo alla proposta del Governo viene fatto osservare che essa avrebbe per risultato di far percepire i salari a operai licenziati e che forse non saranno più ripresi, mentre altri operai rimarrebbero provvisoriamente disoccupati, attendendo che gli stabilimenti industriali siano rimessi in movimento.

Viene intanto segnalato uno sciopero negli stabilimenti di prodotti alimentari Maggi. In seguito ad un conflitto sulla interpretazione del contratto collettivo, gli impiegati e gli operai hanno dato un termine alla direzione della Società per applicare questo contratto secondo la loro interpretazione. A mezzogiorno di oggi, siccome una risposta non era ancora giunta l'ordine di sciopero è stato dato e tutte le rivendite e i locali della Società sono stati occupati. Soltanto la vendita del latte, che è sottoposta a una organizzazione speciale, continuerà.

Si ha poi da Marsiglia che gli impiegati dell'Intendenza militare, addetti alla confezione delle uniformi si sono messi ieri in sciopero e hanno occupato i locali dell'Intendenza stessa.

Viva indignazione suscita negli ambienti cattolici francesi un fatto avvenuto durante la notte di Natale a Velizy. Una festa era stata organizzata nei locali del Municipio dai comunisti che amministrano quel Comune. Durante la festa si è svolta una odiosa parodia della messa celebrata da comunisti in abiti sacerdotali e assistiti da « chierici » dei due sessi. Il vescovo di Versailles, nella cui diocesi si trova Velizy, ha indirizzato al prefetto una energica protesta.

Lord Derby a Cannes

CANNES, 5

Lord Derby, ex-ambasciatore inglese a Parigi, intimo della famiglia reale inglese, è qui giunto. Viene smentita la voce corsa che egli sia incaricato di una missione presso la signora Simpson.

Le trattative fra Vaticano e Cecoslovacchia

ROMA, 5

Le trattative fra il Vaticano e la Cecoslovacchia per l'applicazione del « modus vivendi » concluso il 2 febbraio 1928 e, per sopraggiunte difficoltà di vario genere, rimasto inapplicato, procedono da qualche tempo con maggiore rapidità e lasciano sperare una felice conclusione entro i primi mesi del corrente anno. « La Corrispondenza » informa che il « modus vivendi » regola alcuni problemi di più urgente soluzione, di carattere contingente, primo fra questi quello delle circoscrizioni ecclesiastiche. In seguito ai Trattati di pace conclusi dopo la grande guerra la Cecoslovacchia, avendo acquisito territori precedentemente appartenenti ad altri Stati, si trovava ad avere parti del territorio nazionale dipendenti, ecclesiasticamente, da Vescovi aventi la loro sede in territorio straniero. Per eliminare tale inconveniente ed in omaggio al principio sempre seguito dalla Santa Sede di fare coincidere le circoscrizioni ecclesiastiche coi limiti territoriali dello Stato, il « modus vivendi » disponeva che nessuna parte della Repubblica cecoslovacca dipenda da un Ordinario la cui sede si trovi fuori delle frontiere dello Stato e che nessuna diocesi cecoslovacca possa estendersi al di là delle stesse frontiere. L'intesa per la delimitazione delle diocesi ha richiesto una laboriosa procedura. « La Corrispondenza » ritiene non lontana la pubblicazione di una Bolla pontificia che annuncerà l'erezione di due nuove provincie ecclesiastiche, l'una latina per la Slovacchia, l'altra di rito slavo per la Russia sottocarpatica; contemporaneamente sarà nominato un Arcivescovo per la Slovacchia. Alla prima tappa dell'applicazione del « modus vivendi » ne seguirà una seconda, che determinerà i limiti interni delle diocesi slovacche e sottocarpatiche.

Intanto, a dar prova della vicendevole volontà di accordo esistente fra le due parti, il Vaticano ha provveduto alla elevazione alla Sacra porpora dell'Arcivescovo di Praga — creando così il primo cardinale cecoslovacco — all'invio di un Legato pontificio al Congresso cattolico di Praga mentre il Governo cecoslovacco ha consegnato ai delegati della Santa Sede tutti i beni ecclesiastici slovacchi, che erano stati posti sotto sequestro nel 1919, ed ha favorito la erezione di una nuova facoltà teologica cattolico-romana a Bratislava.

L'ATTREZZATURA ALBERGHIERA DELL'IMPERO
La costituzione di due Società - Il parere favorevole della Consulta del commercio

ROMA, 6

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Benini, la Consulta tecnica corporativa per il commercio. Dopo aver discusso le relazioni su alcuni progetti per l'impianto di attività commerciali nei territori dell'Impero, la Consulta ha esaminato una numerosa serie di domande di privati e di piccole ditte tendenti ad ottenere l'autorizzazione per esercitare il commercio in Africa Orientale Italiana.

Ha inoltre trattato importanti problemi dell'impianto e dell'esercizio di alberghi nei principali centri dell'Impero. Due società sono state già costituite, una con un capitale di dodici milioni aumentabile a venticinque entro l'anno e successivamente a cento, che ha per scopo la costruzione di immobili e l'arredamento degli alberghi; la seconda con un capitale di un milione ottocento mila lire aumentabile entro l'anno a tre milioni e successivamente a quindici milioni, si propone invece la gestione degli alberghi. In entrambe le società lo Stato partecipa finanziariamente con una cifra complessiva di undici milioni cinquecento mila lire.

Tenuto conto dello speciale genere di attività che le due società sono chiamate a svolgere, delle condizioni ambientali, del tempo non breve per l'ammortamento degli ingenti capitali impiegati e infine in dipendenza dell'assoluta necessità di creare nell'Africa Orientale Italiana una organizzazione alberghiera duratura e standardizzata, la Consulta ha espresso parere favorevole e ha formulato il voto che parte del capitale necessario sia sottoscritto dagli appartenenti alla categoria degli albergatori.

La Consulta ha quindi iniziato l'esame delle importantissime questioni di carattere generale iscritte all'ordine del giorno. Dopo un'ampia discussione preliminare, la Consulta ha stabilito di nominare un comitato di competenza per lo studio dettagliato delle singole questioni che nel corso del mese saranno sottoposte al definitivo esame della Consulta stessa, che presenterà al Ministero delle Colonie i risultati degli studi e le proposte formulate.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto dallo Stabilimento metallurgico ligure di Genova un'offerta di lire 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato lire 30.000 all'E. O. A. di Genova, lire 5.000 alla Casa del mutilato di Genova; lire 5.000 al Centro Assistenziale per ricovero donne e fanciulli di Genova; lire 10 mila per la costruzione della Casa Comunale e delle scuole di Avolasca (Alessandria).

Il Duce ha ricevuto dal presidente della Società anonima cooperativa elettrica di Ivrea una offerta di lire 10.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma alla costruenda Casa Littoria di Ivrea.

Il Duce ha ricevuto dal lanificio Cini e Compagni di Vittorio Veneto un'offerta di lire 11.000 che ha destinato ai lavori di restauro dell'asilo infantile in piazza Gallina di Vittorio Veneto.

Il Duce ha ricevuto dal fascista Sigismondo Jonasson di Pisa un'offerta di lire 15.000 che ha distribuito nel modo seguente: lire 10.000 all'E. O. A. di Pisa; lire 4.000 all'O.N.M.I. di Pisa e lire 1000 alle Opere Assistenziali di Fauglia.

Il Duce ha ricevuto dalla Società Anonima Dionigi Giusio e figli di Pavia una offerta di lire 25.000 che ha assegnato all'E. O. A. di Pavia.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 5

Stamane, proveniente dall'A. O. è giunta la nave ospedale *Vienna* con a bordo ufficiali, sottufficiali, militari ed operai.

A bordo del *Liguria* sono pure giunti dall'A. O. ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa congedandi della Divisione Sabauda. A ricevere i rimpatriandi erano alla stazione marittima del Littorio i rappresentanti delle autorità cittadine e molta folla che ha acclamato ai valorosi reduci, al loro sbarco, inneggiando al Re, al Duce e alle Forze Armate.

Il riposo settimanale degli equipaggi da pesca entro il Mediterraneo

ROMA, 5

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria della pesca aveva, a suo tempo, posto quesito al Ministero delle Corporazioni in merito alla interpretazione da darsi alle disposizioni di cui all'art. 1 n. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 sul riposo domenicale. Particolarmente aveva fatto osservare la differenza risultante fra la precedente legge 7 luglio 1907 n. 489 e la nuova legge nei riguardi del personale navigante, sottoponendo il quesito se anche gli equipaggi imbarcati su unità della pesca industriale esercenti entro il Mediterraneo (pesca industriale costiera) dovevano intendersi compresi, come quelli della grande pesca oltre gli stretti, nell'esonero dal riposo domenicale e settimanale. Il Ministero delle Corporazioni ha ora risposto al quesito nei seguenti termini: « La legge 22 febbraio 1934 n. 370 sul riposo domenicale e settimanale, sostituendo la precedente legge del 7 luglio 1907 n. 489 esclude dal suo campo di applicazione il personale navigante (art. 1 n. 5), senza comprendere esplicitamente nella esclusione il personale addetto alla pesca, già espressamente contemplato nell'art. 1 della legge precedente. E' pertanto sorta la questione se il personale addetto alla pesca debba, oppure no, essere soggetto alla applicazione della legge. La questione è stata esaminata in sede di contratto collettivo di lavoro, e su di essa si sono pronunciati non solo le associazioni professionali stipulanti, ma anche i Ministeri delle Comunicazioni e dell'Agricoltura e Foreste. In questa sede di contratto collettivo del 30 dicembre 1933 (fascicolo 141, alleg. 806 del Bollettino di questo Ministero) è stata riconosciuta al personale addetto alla pesca a strascico nel Mediterraneo il diritto al riposo domenicale, di 24 ore consecutive, riposo che, per ragioni di forza maggiore, può essere goduto anche in giorno feriale quando i battelli sono costretti a restare in porto per oltre 24 ore e quindi si è ammesso che per detta categoria di personale è praticamente possibile applicare la legge in esame. Opinione, del resto, condivisa anche dai due Ministeri interpellati. Ciò stante, questo Ministero ha considerato, nei riguardi del personale che esercita la pesca nel Mediterraneo, le condizioni in cui detto lavoro si svolge; e che particolarmente per il fatto che detto personale rientra nel porto di partenza normalmente ogni sera, nel complesso delle sue prestazioni acquistano preminenza quelle dirette alla pesca, piuttosto che quelle alla navigazione. In considerazione di quanto sopra è esposto, ritiene che detto personale non rientri nella categoria di « personale navigante » di cui all'art. 1 n. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, e che quindi, questa sia ad esso applicabile. Il riposo dovrà essere concesso nelle domeniche a termine dell'art. 3 della legge. E' però consentito di spostare il riposo in giorno feriale, quando concorrano gli estremi previsti dagli art. 9 e 17 lett. a) della legge ».

Un bue contro un treno

FAENZA, 5

Dallo scalo merci della stazione di Forlì mentre si effettuava un carico di armenti, un bue si dava a impetuosa fuga. Compiuti circa 8 chilometri lungo la linea ferroviaria in direzione della nostra città l'animale, incontrato che ebbe nei pressi del casello della frazione Cosina, il treno accelerato 1791 si avventava contro la locomotiva sfracellandosi.

Quotazioni di Borsa

Oggi, giorno dell'Epifania, tutte le borse del Regno rimarranno chiuse.

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.85. Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 87,80. Credito Veneziano 3,50 p. c. 87,80. Credito Venezie 4 p. c. 425; Comune, terr. 4 p. c. 421. Cred. Miglior. 4 p. c. 420. Banca Lavoro 4 p. c. 435; Istituto S. Paolo 4 p. c. 434; Buoni Tesoro Nov., 5 p. c. 1940 100.90; id 1941 100.67,50; id 4 p. c. 1943 89.95, id 5 p. c. 1944 96.15; I.R.I. 4.50 p. c. 468.25, Elettr Ferr. 4.50 p. c. 472.50 Rend. 5 p. c. cont. 91,50, id f. m. 91 65.

La Centrale 791; Assicuraz.oni Generali 4525; Ferr Medit 371, id Merid. 804; Veneto Costruz. 271; Rubattino 77; Cat. Cantoni 27,25; Furter 142; Val. d'Olona 109,25, Val Ticino 125, Olcese 371; De Angeli 908; Cons. 434, Lin. naz. 467; Romani e Vars. 475; Rotondi 418, Tosi 4825, Coton. Ber. 199; Un. Manifatture 308; Gavardo 588, Rossi 3050, Targetti 98, Cascami Seta 423, Bernasconi 87, Viscosa 465, Pacchetti e C. 80, Ansaldo 56, Ilva 230, Metall. Ital. 243,50, Monte Amiata 56. Montecatini 183; Dalmine 224, Breda 218, Aut. Bianchi 84, Isotta 36 1 ott.; Fiat 473.50 Ofi. Regg. 84, Adr. El. 18.15, Piacentina 180, Cieli 320, Dinamo 294; Bresciana 286, Valdarno 176.50, Emiliana 451, Trezzo d'Adda 300, Eletti Cisalpina 1345, id ord. n. 101, Sesa 105, Edison 309.50, Postergate 238, Idroel. Piem. 63, Tirso 168, Vizzola 4.2, Merid. El. 282, Terni 287, Un. El. 1235, Tecnomasio 90, Dist. Ital. 204.50, Eridania 441, Raffineria L. L. 581, Italgas 1442, Mira Lanza 155, Petroli d'Italia 11 Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 109, Beni Stab. 200.50 Saturnia 28, Past. Baroni 36.50; Gr. Alb. Venezia 75.50, Italcementi 195, Pirelli Ital. 1335, Pirelli e C. 410.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.50 — Londra 93.26 — Amsterdam 104,050 — Bruxelle 321 — Praga 66.58 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.80, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,90, Buoni Tesoro Nov. 3.50 p. c. 1940 100.87,50, id 1941 100.8[illegible] id 4 p. c. 1943 89.90, id 5 p. c. 1944 95,75. Assicurazioni Generali 4540. Veneziana Navigazione 130, Ferrovie Meridionali 805, Costruzioni Venete 271, Adriatica di Elettricità 182,27, Terni 288.50, Ilva 233,50. Grandi Alberghi 75.50, Montecatini 183, Conterie Veneziane 182; Rend. Ital. 5 p. c. 91.70.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.26 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.90, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,85, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85, id 1941 100,85, id 4 p. c. 1943 89,92.50 id 5 p. c. 1944 90, Libera Triestina 78,50, Premuda 404; Gerolimich vecchie 89, Martinolich 78, Tripcovich 194, Anonima Infortuni Milano 2125; Assicurazioni Generali 4540, Riunione Adriat. prima serie 2930, id seconda serie 2910. Assicuratrice Ital. emess. '29 380, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 132; Rend. 5 p. c. f. m. 91.65.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.26 — Zurigo 436.50 — New York 19.

L'assemblea dei bieticultori del Montagnanese

MONTAGNANA, 5

La cospicua famiglia dei bieticultori del Montagnanese, costituita da ben 1740 componenti, lunedì 18 corrente si riunirà in assemblea generale per udire la interessante relazione del suo benemerito reggente camerata cav. uff. Lino Andolfatto, che da tre anni tutela con molta competenza e rara passione gli interessi di questa importante branca di produttori.

Dopo la lettura e l'approvazione della relazione del reggente, sarà proceduto alla nomina delle nuove cariche sociali.

La riunione sarà presenziata dal segretario del Fascio, Grazziato, il quale segue con molto interesse l'attività del locale ufficio bieticolo, offrendo sempre il suo autorevole illuminato appoggio per la soluzione dei problemi ad esso attinenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	768.3	9		
Fiume	cop.	767.8	9	9	5
Pola	piov.	767.0	7	9	3
Trieste	cop.	767.[illegible]	7		
Gorizia	cop.	768.0	4	5	
Udine	cop.	766.4	4	5	0
Treviso	cop.	767.3	3	3	—4
Belluno	ser.	770.4	—6	5	—6
Padova	cop.	767.1	1	1	—4
Vicenza	cop.	767.0	3	3	—4
Bolzano	cop.	765.4	1	5	—6
Trento	cop.	767.0	1	2	—3
Grappa	nebb.	617.6	—2	1	—3
Venezia	cop.	762.2	3	3	—1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna leva ore 2.7, tramonta ore 12.3. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12 — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 4.50, bassa ore 13.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La depressione della Scandinavia tende ad espandersi verso l'Europa orientale determinando una sensibile diminuzione di pressione anche sull'Italia. Sono probabili annuvolamenti e qualche nebbia.

ROMA, 6 — Il tempo tende ad instabilità con maggiori perturbazioni sulle regioni settentrionali. Mote ondoso in aumento.

Tecnici italiani in Argentina per l'acquisto di cotone

BUENOS AIRES, 5

Sono giunti nella capitale argentina, come informa l'*Agenzia Italpress*, diversi tecnici italiani per lo studio di quel mercato cotoniero e per provvedere all'acquisto, mediante opportune compensazioni, di grosse partite di cotone. Tale cotone, poi trasportato in Italia, verrà destinato alla fabbricazione di manufatti per l'esportazione.

L'attuale situazione cotoniera argentina riveste particolare interesse poichè trovasi nella fase di pieno sviluppo attraverso il diretto intervento del Ministero dell'Agricoltura che ha ordinato a tale fine la distribuzione gratuita di grandi quantità di semi di cotone. Inoltre è allo studio un progetto di colonizzazione mediante il quale vaste estensioni di terreni demaniali particolarmente fertili verrebbero dati gratuitamente a quei coloni che si impegnassero ad adibirli alla coltura del cotone. L'unico ostacolo allo sviluppo di questo piano è dato dall'esistenza del « trust » industriale del cotone il quale impone prezzi poco rimunerativi nelle vendite di questa fibra tessile che viene chiamata nell'America del Sud, « Oro bianco ».

BADINGUET

Pochi soprannomi storici sono stati più popolari in Francia di quello di Badinguet; ma ve ne sono pochi la cui origine sia più oscura di esso. In quale epoca, in quale occasione e perchè questo soprannome è stato dato a Napoleone III? Sembra che tutti quelli che se ne sono serviti lo abbiano ignorato. Il problema è piccolo, comunque non è senza interesse l'affrontarlo, perchè anche un granello di verità ha la sua importanza per quelli che amano il vero.

*

Un primo gruppo di ipotesi si basa su una supposizione fondamentale comune: Badinguet sarebbe il nome di un personaggio reale di un uomo in carne ed ossa, il cui ricordo si troverebbe associato, per una circostanza più o meno importante, a quello di Napoleone III. Resta a vedere chi è questo personaggio ed in quale occasione esso ha incontrato il principe al quale doveva legare il suo nome.

Secondo alcuni quando il 6 Agosto 1840 Luigi Napoleone sbarcò a Boulogne, nel tafferuglio che ne seguì e che terminò col suo arresto egli avrebbe sparato un colpo di pistola che ferì un soldato che si chiamava Badinguet alla mascella.

Ora nel processo fatto a Luigi Napoleone ed ai suoi complici, alla Corte dei Pari, non figura affatto il nome di Badinguet.

Il soldato ferito, un granatiere del 42 di linea si chiama Giuseppe Geoffroy, e questo nome poi figura tra i pensionati, con una pensione di 1200 franchi all'anno, nella cassetta dell'imperatore, e la cui lista fu pubblicata, con le altre carte trovate alle Tuileries, per ordine del governo della Difesa nazionale.

*

Altri hanno preteso che Badinguet era il nome di un uomo che aveva aiutato il principe prigioniero a fuggire dal carcere.

Si sa che condannato dalla Corte dei Pari alla detenzione perpetua dopo il tentativo di Strasburgo, e chiuso nel castello di Ham, Luigi Napoleone riuscì ad evadere il 25 maggio 1846 vestito da muratore.

E' stato detto che l'operaio di cui egli indossava gli abiti si chiamava Badinguet.

Questa spiegazione è la più popolare, si trova in alcuni dizionari enciclopedici, e trova appoggio su testimonianze categoriche come quella di Madama Carette, riportata nei suoi « Ricordi intimi sulla Corte di Tuileries » che dice di aver inteso lo stesso imperatore parlare del murifabbro Badinguet.

Ma di contro a questa spiegazione stanno le risultanze del Tribunale di Peronne che, nel luglio del 1846, giudicò gli amici del principe Thelin e Conneau come complici della fuga.

Dalle deposizioni, risultò che i vestiti che indossava il principe al momento della fuga erano nuovi ed erano stati comprati da Thelen da una merciaia Flora Comus, sposata ad un certo Barbillon, e documenti trovati alle Tuileries (i libri di conti di Bure fratello di latte di Luigi Napoleone che gli serviva da cassiere durante la sua detenzione ad Ham) ci dicono pure che costarono franchi 25.

Questi vestiti poi, come depose il Conneau a Peronne, erano stati resi sporchi e consumati per dar loro un aspetto di abiti usati.

Potrebbe darsi per altro, come qualcuno ha prospettato, che il principe all'uscita dalla fortezza fosse stato scambiato pel muratore Badinguet e che, come assume qualcuno, altri muratori scorgendolo avessero esclamato: « Guarda! E' Badinguet! ».

A distruggere questa ipotesi, basti citare la lettera di Luigi Napoleone, pubblicata per cura del suo corrispondente Degeorge che narrando la sua evasione dice: « ... io incontrai due operai che mi venivano incontro, e che mi guardarono attentamente, io misi allora la mia tavola (il principe per camuffarsi meglio, portava una tavola da ponte sulla spalla) dalla loro parte: ma essi sembravano così curiosi che io pensai che difficilmente sarei sfuggito alla loro attenzione quando li intesi dire: « Oh! E' Berthoud! ».

*

Dopo il soldato e dopo il murifabbro ecco altri Bandigue la cui esistenza è attestata da tradizioni più o meno fondate.

Da principio è una donna che Luigi Napoleone avrebbe amato durante la sua prigionia al castello di Ham. Il Lebey parla di una ragazza Badinguet che sarebbe stata una delle amanti del principe prigioniero. Quindi il soprannome avrebbe origine dalla sua avventura.

Per altro tutto ciò non è suffragato da nessuna testimonianza e Hachet-Souplet, che ha studiato minuziosamente la prigionia del principe ad Ham, non ne fa motto, mentre parla delle amanti del principe e tra queste di Eleonora Vergeot, detta « la belle sabotiere », dalla quale il principe avrebbe avuto uno o due figli. D'altra parte un abitante di Ham, interrogato nel 1874 sulla storia del muratore Badinguet, rispose categoricamente: « Non c'è mai stato ad Ham alcuna persona che portasse il nome di Badinguet ».

E' stato anche accennato ad un fabbricante di pipe e teste grottesche, con naso prominente e lunghi baffi che avevano una certa rassomiglianza con la caricatura dell'eletto del 10 dicembre, e siccome il nome del fabbricante era Badinguet, ne fosse venuto pipa Badinguet, poi testa Badinguet, poi solamente Badinguet, per designare l'Altezza imperiale di cui si vedeva nelle pipe il ritratto.

D'altra parte per quante ricerche siano state fatte non si è trovata la minima traccia di questo fabbricante di pipe-caricature, non solo, ma non si è neanche trovato un solo esemplare della pipa che sarebbe stato un bel pezzo da collezione.

Un'altra spiegazione, e questa rabelesiana, è data da un redattore del « Petit Comptois » che pretende di averla scoperta in una collezione di vecchi giornali del paese. Narra il detto giornalista che a Besancon verso il 1848 esisteva una compagnia pel vuotamento dei cessi sotto il nome di società Badin, Gay e c. Quando Napoleone venne in questa città, ove fu ricevuto piuttosto male, dei carri della compagnia che percorrevano la strada Battant furono accolti dalla folla col grido: « Ecco le vetture di Corte! Viva l'imperatore » e da ciò sarebbe venuto il soprannome.

Questa ipotesi per altro cade perchè, consultando l'Annuario del Commercio dell'anno 1850 che elenca queste compagnie per tutte le città importanti della Francia, si trova che nella città di Besancon non ce n'è nessuna, e per quanto riguarda l'incidente esso è avvenuto, come racconta Rochefort, a Parigi all'uscita dall'Odeon alla fine del secondo Impero.

*

Nello « Charivari » del 29 gennaio 1840 era comparso un disegno di Gavarni, disegno che fu poi riprodotto più di una volta: rappresentava una stanza di studente con uno scheletro posto in un angolo. Una ragazza lo contempla un poco spaventata dietro le spalle del suo amante che, avvolto in veste da camera, si volge verso di lei e le dice: « Tu non la riconosci? E' Eugenia, la amica di Badinguet! »

Non si può essere colpiti dal ravvicinamento di questi due nomi: Eugenia, Badinguet.

Lo si osservò sotto l'Impero: il nome di Badinguet scomparve dalla collezione dei disegni di Gavarni pubblicata allora, e fu sostituito da quello di Boulinguet. Ma è impossibile di vedervi altro che una semplice coincidenza.

Assolutamente Gavarni nel 1840, non aveva pensato nè a Napoleone III, nè all'imperatrice Eugenia. Quanto ad immaginare che questa leggenda possa essere l'origine del soprannome imperiale, nessuno può prestarvi fede.

Questa idea emessa dall'autore anonimo di « Un inglese a Parigi » sembra da principio la meno plausibile fra tutte quelle che questo problema ha fatto nascere.

Supponiamo un momento che la origine del soprannome di Napoleone III sia infatti uno scherzo di cui la leggenda di Gavarni abbia fornito il tema. Bisognerà porla all'epoca del matrimonio dell'imperatore con la Signorina di Montijo, che divertì gli uni, scandalizzò gli altri e dette luogo ad ogni sorta di sarcasmi eccitati dall'odio al regime imperiale e contenuti dalla paura della polizia.

Ora il matrimonio ebbe luogo il 30 gennaio 1853 cioè tredici anni dopo la pubblicazione del disegno di Gavarni nello « Charivari ». Si può immaginare che si ricordasse una produzione di questo genere dopo tredici anni?

Comunque per ammettere che il soprannome di Badinguet abbia questa origine, bisogna stabilire anzitutto che non si incontra mai questo soprannome prima del matrimonio imperiale, e che lo si incontra immediatamente dopo.

Ora è provato che sino al momento dell'elezione presidenziale del 1848 questo soprannome era sconosciuto ed era anche sconosciuta la vigilia e all'indomani del colpo di Stato del 1851.

Victor Hugo nella sua « Histoire d'un crime », cita il soprannome che si dava in quel tempo a Luigi Napoleone. E' quello di Soulouque, l'imperatore di Haiti del quale si comparava la carriera grottesca con quella del futuro Napoleone III, e questo nome di Soulouque lo si trova pure nei numeri della collezione, oggi rarissima, del « Journal pour rire » che era tutt'altro che benevolo per Luigi Napoleone.

Dunque Soulouque e non Badinguet.

Arrivati all'anno 1853 il soprannome Badinguet fa la sua apparizione.

Victor Hugo nel suo libro « Choses vies » racconta che nell'aprile del 1853 un certo Hubert riconosciuto alcuni mesi più tardi per una spia, venne a raggiungere i proscritti a Jersey.

Hubert affettava, naturalmente un odio violento contro l'Imperatore « e lo chiamava sempre Badinguet ».

Il Catalogo della Storia di Francia, dove si trova il nome di Badinguet, porta la data del 1853, ed accenna ad una raccolta di lavori satirici, intitolata Badinguette, sul matrimonio imperiale.

L'editore Plon di Parigi dopo la caduta dell'impero ha messo in vendita, ristampandola, la raccolta intitolandola « Badinguette 1853 ».

La prima canzonetta della collezione ci leva ogni dubbio. I versi narrano di una certa Badinguette arrivata a Parigi con la madre, della passione di Badinguette per essa, e come essa seppe deciderlo a sposarla facendone una imperatrice.

L'autore di questa canzone, che divenne celebre sotto il secondo impero, fu Enrico Rochefort, che la compose al momento del matrimonio imperiale.

Uno scherzo da caffè su Eugenia, l'amica di Badinguet, in un momento in cui gli scherzi di ogni specie, e spesso di cattivo gusto, piovevano sulla coppia imperiale, questo soprannome di Badinguet applicato da alcuni a Napoleone III, poi messo in circolazione da epigrammi e canzoni come quella di Rochefort spiegano la sua grande diffusione.

Di tutte le congetture sull'origine del soprannome imperiale questa è la più verosimile, e quella che resiste meglio alla critica.

Quelli che hanno innalzato un monumento a Gavarni hanno il diritto di incidere sullo zoccolo: « Egli fu senza volerlo il padrino di Napoleone III ».

Diego Bevacqua

Bloccati fra le nevi e riforniti da un aereo

BERLINO, 5

Due giovani alpinisti bavaresi hanno iniziato il primo giorno dell'anno, incuranti degli ammonimenti, la difficile scalata della parete orientale del Watzmann. Investiti domenica da una bufera, affondando nella neve fino alla cintola, sono rimasti bloccati. E' impossibile per il momento alle spedizioni di soccorso di arrampicarsi per raggiungere i due infortunati. E' stato tentato con successo un loro rifornimento dall'alto. Un aeroplano li ha raggiunti e da una quota di cinquanta metri ha lanciato loro viveri e coperte perchè possano resistere nella terribile situazione in cui si trovano finchè arriveranno i soccorsi.

Lo stravagante testamento d'un cercatore d'oro

LOS ANGELES, 5

Presso Cloverdale, nel Nevada, è morto uno strano tipo di misantropo, il facoltoso John McNamara, oriundo scozzese arricchitosi nel secolo scorso facendo prima il cercatore d'oro e poi l'impresario di tagli di boschi. Non ebbe mai famiglia e visse sempre lontano non solo da conoscenti, chè amici non ne ebbe mai, ma anche dai parenti che vivono in California. Si tratta di tre fratelli, residenti in tre città diverse con le rispettive famiglie e che si sono ritrovati dopo tanti anni proprio nella casa di John, chiamativi da un notaio per le pratiche inerenti al testamento.

Testamento originalissimo e che darà filo da torcere agli eredi se vogliono entrare in possesso della sostanza lasciata dal loro fratello e che si aggira sul mezzo milione di dollari, cioè oltre nove milioni di lire. Il fu cercatore d'oro ha lasciato scritto che i tre fratelli dovranno erigere a loro spese un monumento ciascuno in sua memoria, presso la sua tomba. A cose fatte gli abitanti del luogo giudicheranno quale sarà il migliore e a colui che lo avrà fatto erigere verranno assegnati centomila dollari. Altri centomila dollari verranno assegnati a quello degli eredi che nei prossimi tre anni avrà dimostrato più e meglio degli altri di venerare la memoria del defunto con omaggi di fiori sulla tomba, riti funebri, donativi benefici ed altro. Questa gara sarà ripetuta per due volte nei successivi trienni. I rimanenti centomila dollari sono assegnati al notaio, nominato esecutore testamentario, perchè vigili ad impedire che i tre eredi, mettendosi d'accordo, cerchino di eludere la gara tanto nella costruzione dei monumenti, quanto negli omaggi.

Nel caso che per una ragione qualsiasi l'eredità non possa essere assegnata secondo queste volontà testamentarie, eccezione fatta per la parte spettante in ogni modo al notaio, in tal caso raddoppiata, i rimanenti trecentomila dollari andranno al pronipote maschio che nascerà lo stesso giorno in cui nacque John McNamara, cioè l'ultimo giorno di gennaio.

Maggior motivo di discordia non poteva essere gettato tra le tre famiglie. Si dice che il defunto abbia voluto vendicarsi del modo col quale i fratelli lo trattarono, quando ancora vivevano nella famiglia paterna, a causa del suo carattere poco socievole, costringendolo ad andarsene da casa.

Per salvare il fratello si accusa di omicidio

BUDAPEST, 5

Il 31 ottobre scorso venne ucciso a Pest-Erzsebet il ventottenne Giovanni Bakos, studente del Politecnico e occupato la sera come cameriere nell'osteria di un suo parente. Quale autore del delitto fu tratto in arresto certo Stefano Saso, di 21 anni, che, sottoposto a processo, venne condannato alla pena di morte mediante capestro. Ai funzionari della polizia al momento dell'arresto lo Saso disse di essere l'assassino e una testimone dichiarò di avere visto l'accusato aggirarsi nei pressi dell'osteria pochi momenti prima che avvenisse il fatto. In base a questi elementi fu emessa la sentenza, che lo Saso dichiarò di accettare, rifiutando perfino di presentare la domanda di grazia. Il suo difensore però chiese la revisione del processo.

Si apprende ora che il condannato ha dichiarato che il delitto fu commesso non da lui ma da suo fratello Franz. Da principio Stefano se ne addossò la colpa per salvare il fratello; poi attese invano che questi si costituisse e dicesse la verità, specie dopo la sentenza di condanna a morte. Franz Saso è stato arrestato, ma tiene uno strano contegno: ora ammette di essere colpevole, ora nega ogni responsabilità nell'uccisione del Bakos. A giorni avrà luogo il confronto fra i due fratelli.

Compera un paio di baffi per settanta lire

BERLINO, 5

In una allegra brigata in un paese della Westfalia si notavano i magnifici baffi di un convitato. Tale fu l'invidia suscitata da essi in un altro ospite che questi propose di versare una certa somma perchè gli fossero ceduti. L'affare fu concluso per 10 marchi (una settantina di lire); e, impugnate le forbici, il baffuto recise il pelo e consegnò il trofeo al compratore, che se lo incollò sopra il labbro con visibile soddisfazione.

Lieve terremoto in Slovacchia

PRAGA, 5

In alcune località della Slovacchia sono state registrate ripetute scosse di terremoto che hanno allarmato le popolazioni. Non vi sono tuttavia nè vittime, nè danni.

Quale marito ci vuole dopo quattro divorzi

NUOVA YORK, 5

La signora Ruth Millner ha ottenuto il suo quarto divorzio ed è decisa a non sposarsi più. Ella non disprezza gli uomini, tutt'altro; ma si è accorta, dopo le sue esperienze coniugali, che non troverà il marito coi requisiti che desidera.

La Millner ad una sua amica carissima ha confidato in tutta segretezza le sue gioie ed i suoi dolori di moglie e l'amica, naturalmente, ci mette ora in grado di poter conoscere, per filo e per segno, il racconto della disillusione dal matrimonio.

Ruth Millner ha 36 anni. Sposò a 20 la prima volta un coetaneo per amore, anzi per passione. Era un biondo, affettuosissimo, pieno di premure, docile, delicato. Il vero contrasto con il mondo di oggi. Gli piaceva di sognare amando, e diceva frasi sempre piene di sentimento e finì per annoiarla. Forse per reazione Ruth, dopo il primo divorzio, sposò un bruno, ardente, passionale e geloso. Andò bene la luna di miele, ma poi cominciarono le scenate e continuarono con un impressionante crescendo. Ci fu un tempo che la signora non riusciva più a chiudere occhio di notte: temeva che il marito la uccidesse. E sì che, le ha giurato all'amica, quel bruto non ebbe mai il menomo motivo per essere così furiosamente geloso. Ruth finì col fuggirsene presso una zia e, passato un certo tempo, dopo che parenti e amici si furono intromessi, ottenne il secondo divorzio.

Rimasta per un pezzo sola, dubbiosa se rimaritarsi o no. Dopo aver riflettuto ponderatamente volle tentare la terza esperienza. E, tenendo molto conto dei ricordi dell'ultimo marito, scelse un uomo dalle apparenze tranquille, che le prometteva una vita quieta, facile, tutta di casa. Forse non aveva visto bene nel carattere del nuovo compagno; ma sta di fatto che costui si rivelò ben diverso da quello che le era apparso. L'abbandonava in casa sola regolarmente tutte le sere per andarsene a giocare ed a bere con gli amici e quando rincasava era inaccostabile. Una vita d'inferno che non poteva durare e che non durò.

La Millner ne aveva abbastanza di mariti. Ma una sera, in casa d'amici, le presentarono un signore assai distinto, benchè un po' trasandato. Era un filosofo. Aveva una voce profonda, parlava lento dopo aver riflettuto, diceva cose molto assennate con una logica imbattibile. Insomma era interessante. Si rividero assai di spesso e un bel giorno Ruth si accorse che non poteva fare a meno di sposarlo.

Che avvenne? Le sembrò ad un certo momento che il destino si giocasse di lei facendola passare da un marito di un temperamento ad un altro di temperamento opposto. Se il precedente era un beone, incapace di starsene in casa un minuto di più dello stretto indispensabile, l'ultimo non metteva piede fuori di casa che quando non poteva farne assolutamente a meno e l'asfissiava con i suoi discorsi, la sua logica, le sue riflessioni per cui trovava argomenti in camera da pranzo, in quella da letto, in cucina. E anche il quarto matrimonio non potè durare.

Ora Ruth Millner dice che si risposerà quando troverà un uomo che abbia le delicatezze del biondo, l'ardore del bruno, un po' della scapestraggine del terzo e la saggezza, ma tanto e non più dell'ultimo marito. Una ricetta vera e propria che nessun farmacista le preparerà mai.

Una battaglia in Alsazia tra due squadre operaie

PARIGI, 5

Si ha da Guebwiller (Alsazia) che una vera battaglia si è svolta ieri in una vicina foresta tra due squadre di taglialegna. In seguito a vecchie animosità che regnavano tra i due gruppi, questi si sono affrontati brandendo le asce. Il capo di una delle due squadre, certo Wentzel, è stato ferito mortalmente da un colpo di accetta vibratogli dal capo della squadra rivale. Altri taglialegna sono rimasti feriti nella lotta.

Giacimenti petroliferi a Sumatra

ROMA, 5

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la filiale olandese della Standard Oil ha ottenuto nella zona settentrionale di Sumatra la concessione di un giacimento petrolifero della superficie di circa 600 mila ettari. Anche la filiale olandese dell «Royal Dutch» ha avuto importanti concessioni in quelle regioni. Lo sfruttamento di questi giacimenti avrà un'importanza considerevole per l'approvvigionamento mondiale del prezioso combustibile e nei rifornimenti delle navi trafficanti nell'Estremo Oriente.

Celebrazione di Stradivario

Una Fiera d'arte antica

CREMONA, 5

Sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo avranno luogo a Cremona, nel corrente anno 1937, le manifestazioni per la celebrazione del bicentenario della morte di Antonio Stradivario. Nel programma delle manifestazioni è compresa anche una Fiera nazionale d'arte antica organizzata in collaborazione con la Federazione nazionale di commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato. La caratteristica essenziale di tale Fiera sarà rappresentata da una esposizione di oggetti d'arte, di pitture, di sculture, di bronzi, di marmi, di stoffe, di gioielli, di mobili, ecc. di epoca non posteriore al 1.o Impero e di ogni provenienza, mentre lo scopo, oltre quello di propagandare le ricchezze del patrimonio artistico nazionale, è sopratutto quello di costituire una ripresa del mercato artistico italiano attraverso la possibilità di vendere le opere d'arte esposte. La fiera nazionale dell'arte antica avrà luogo nell'antico palazzo Trecchi, dal maggio a tutto settembre dell'anno 1937, e ad essa potranno partecipare tutti gli antiquari d'Italia.

Un "Tiziano,, in Dalmazia?

ZARA, 5

In Dalmazia nella soffitta di una vecchia chiesa presso Ragusa, è stato trovato un quadro che si attribuisce al Tiziano. Fu nominata una speciale commissione per stabilire le origini del dipinto.

La causa di beatificazione di Giovanni Nepomuceno

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane, in Vaticano, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti preparatoria nella quale i Cardinali, i prelati officiali ed i consultori teologi hanno discusso sull'eroicità delle virtù del venerabile Giovanni Nepamuceno de Tschiderer, Vescovo di Trento.

Il raduno - concorso dei poligrafici

ROMA, 5

La Federazione Nazionale Fascista lavoratori della Carta e della Stampa ha affidato al Sindacato Poligrafici di Milano la realizzazione del IV Raduno Concorso Poligrafici italiani. Dopo Padova, Ferrara, Torino, la città del Fascio primogenito ospiterà il 13 giugno prossimo i poligrafici di tutta Italia per una nuova e superba affermazione della maturità sindacale, delle capacità tecniche e produttive di valori individuali e collettivi di una grande categoria non usa a fermarsi sulle posizioni raggiunte, ma a tendere con ogni sforzo verso il miglioramento e il superamento di sè stessa.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il sommario n. 23 (Anno XI) di « Augustea »: Per l'autarchia economica; Panamerica; Avventure regali; V. Friederichsen: L'ordinamento fascista del credito (IV); F. Ciarlantini: Esperienze coloniali in A. O. (segue); P. F. Palumbo: Due guerre africane viste da un generale italiano. R. Bertacri: Il libro italiano; La critica in Germania; U. Apollonio: « Io e Miledi »; U. Fasolo: Canto di Guerra; G. Danzi: Giovannin senza paura. E. Leonardi: I grandi problemi della medicina; Le ragioni dell'omeopatia; La copertina: un quadro di Melli.

* E' uscito il IV fascicolo dell'Anno XII dell'Archivio Storico di Corsica, la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, pubblicata dalla Casa Chiappini a Livorno. Contiene i seguenti articoli: I. Rinieri: « I Vescovi della Corsica » (contin. e fine); G. Caraci: « La carta della Corsica attribuita ad Agostino Giustiniani » - A. Lucarelli: « L'azione del generale Ottavi nella Puglia (1806-1815) » - E. Michel: « I manoscritti della Biblioteca comunale di Bastia relativi alla storia di Corsica » - P. Aimès: « Nota di etnografia còrsa » - L. Mordini: « Una lettera inedita del cardinale M. Viale-Prelà » - L. Sandri: « Gian Giacomo Rousseau ed il suo progetto di Costituzione per la Corsica » - G. B. Cat: « Un romito còrso alla fine del Trecento » - P. Pecchiai: « Il colonnello Antonio Suzzo d'Ornano in Roma ». Seguono in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola.

Spigolature

Ciò che nella nostra epoca motorizzata potrebbe sembrare una fiaba, è invece, autentica realtà. Ci sono tuttora in Germania numerosi tratti secondari che non sono serviti nè da ferrovie nè da autoveicoli, bensì dalle trotterellanti diligenze del secolo scorso. Quantunque di anno in anno il loro numero si vada facendo più esiguo, questi arcaici veicoli sono ancora, in territorio tedesco, ben 2041, comprese le slitte trainate: le stazioni di servizio sono 431 e i cavalli 1074. Ancora nel 1935 il totale dei chilometri percorsi dalle diligenze era di 12 000 mentre già nell'anno appena finito esso era ridotto a 10 000. Si può arguire da ciò come trionfale sia l'avanzata delle autostrade nazionale volute dal Führer e si può altresì prevedere che fra pochi altri anni il romantico veicolo che trasportò nelle loro peregrinazioni attraverso la di un museo.

*

Nel 1936 sono state brevettate in Austria novemila nuove invenzioni. La grande maggioranza riguarda articoli elettrici. Centinaia di invenzioni si riferiscono alla radio, moltissime altre mostrano come gli inventori si siano adoperati per permettere agli uomini ed alle donne di maneggiare portasigarette, astucci per cipria, ecc., con una sola mano. E' incredibile come centinaia e centinaia di individui continuino ad interessarsi del moto perpetuo. Vari inventori si sono occupati del problema dello sfruttamento delle acque del mare e precisamente della possibilità di ricavare energia elettrica dal passaggio dall'alta alla bassa marea.

*

Dai più recenti rilievi statistici a Istanbul, sopra una popolazione di 142 000 abitanti in cifra tonda ve ne sono oltre 410 mila che non sanno nè leggere nè scrivere. Di questi 243 mila sono maschi e 167 mila femmine. Vi sono inoltre poco meno di 5 mila uomini ed oltre 7 500 donne che sanno soltanto leggere. Questa rilevante percentuale di analfabeti si volle far dipendere dalle forti difficoltà che si incontravano nel leggere e nello scrivere i caratteri turchi. I competenti ritengono che l'introduzione dell'alfabeto latino e diversi altri provvedimenti tendenti a facilitare la istruzione pubblica, potranno portare ad una sensibile diminuzione degli analfabeti in un tempo relativamente breve. La decrescenza dell'analfabetismo contribuirà anche a fare scemare la percentuale delle persone senza professione le quali si aggirano sui 470 mila di cui oltre 326 mila sono uomini. In queste ultime cifre sono comprese anche le persone che vivono di rendita, che sono circa 10 mila. Per quanto si riferisce alle scuole esistenti nei villaggi della Turchia si hanno i seguenti dati: su 40 000 villaggi 35 mila sono sprovvisti di scuola. In questi villaggi vivono 1 milione di ragazzi all'incirca in età di frequentare la scuola che rimangono senza istruzione. Onde assicurare a questi fanciulli una istruzione elementare il Governo turco ha pensato di utilizzare i graduati del servizio militare.

*

In varie importanti stazioni ferroviarie inglesi sono stati installati degli altoparlanti che informano il pubblico di volta in volta sulle partenze ed arrivi dei treni. Anche notizie che possono comunque interessare il viaggiatore vengono trasmesse con una frequenza di 10 minuti. Tali apparecchi sono attualmente in funzione a Londra - Euston, Liverpool Street, Waterloo, London Bridge e Paddington. A Birmingham un'installazione del genere, che già funzionava sin dall'estate scorsa, ha subito alcune modificazioni di carattere tecnico per eliminare l'eco che la voce dell'altoparlante produceva sotto le vaste tettoie.

*

Ciò che nella nostra epoca motorizzata potrebbe sembrare una fiaba, è invece, autentica realtà. Ci sono tuttora in Germania numerosi tratti secondari che non sono serviti nè da ferrovie nè da autoveicoli, bensì dalle trotterellanti diligenze del secolo scorso. Quantunque di anno in anno il loro numero si vada facendo più esiguo, questi arcaici veicoli sono ancora, in territorio tedesco, ben 2.041, comprese le slitte trainate: le stazioni di servizio sono 431 e i cavalli 1074. Ancora nel 1935 il totale dei chilometri percorsi dalle diligenze era di 12 000, mentre già nell'anno appena finito esso era ridotto a 10000. Si può arguire da ciò come trionfale sia l'avanzata delle autostrade nazionali volute dal Führer e si può altresì prevedere che fra pochi altri anni il romantico veicolo che trasportò nelle loro peregrinazioni attraverso l'Europa un Goethe e un Byron, un Alfieri e un Bellini troverà la sua ultima dimora nella tiepida quiete di un museo.

*

Già da parecchio tempo sono in commercio degli orologi detti sincroni che funzionano innestati all'impianto elettrico. Quantunque praticissimi, essi hanno presentato finora un inconveniente, per il fatto che abbisognavano di corrente alternata. Gli utenti di corrente continua non potevano, quindi, servirsene. Una fabbrica tedesca ha ora lanciato un nuovo tipo di orologio elettrico autonomo, al quale l'energia occorrente viene fornita dalla comune batteria di una lampadina tascabile che basta a garantirgli quasi un anno di carica. Questi orologi a batteria hanno un congegno interno solidissimo con bilanciere infrangibile poggiato su due pilastrini di pietra e una molla a tensione costante.

LIBRI NUOVI

A. della Corte: « Pergolesi » - Paravia ed. Torino - L. 7,50.

Umberto Renda: « Folengo » (« Merlin Cocai ») - Paravia, ed. L. 5.

Daria Banfi Malaguzzi: « Per la vita si cambia, signori », romanzo - Corticelli ed. - Milano L. 12.

Giosuè Carducci: « Opere vol. XV Lirica e Storia nei secoli XVII e XVIII » - Zanichelli ed. - Bologna.

Cronaca della Città

I Gazzetti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La Befana fascista

Oggi avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista, secondo una tradizione con la quale il Partito dimostra in una forma affettuosa e gentile il suo attaccamento ai figli del popolo, offrendo loro e alle loro famiglie quei doni che un giorno la leggenda affidava alla vecchia strega perchè li recasse giù per le canne dei camini.

La cerimonia della Befana fascista verrà celebrata in città ed in provincia con la solita semplicità e insieme col solito amore ed anche quest'anno i pacchi che verranno consegnati ai beneficandi sono stati accuratamente confezionati, nella loro maggior parte dai Fasci Femminili e dalle giovani fasciste che hanno moltiplicato se stesse per trarre i risultati migliori dai mezzi loro concessi.

Oggi adunque le case dei poveri avranno tutti il segno concreto del vigile spirito assistenziale del Regime e in ciascuna, nel nome di Benito Mussolini, entrerà un raggio di sole apportatore di pace, di serenità e di buona gioia.

I pacchi che saranno distribuiti in Provincia sono esattamente 13.746 contenenti 25.242 capi di vestiario, tra magliette di lana, calzette di lana, divise di Balilla, cuffiette per bambine ecc. In città ne saranno distribuiti 5000 con 8000 indumenti.

La distribuzione a Venezia avrà luogo presso le sedi dei Gruppi di Sestiere eccezione fatta per Sant'Elena e pel Gruppo di Castello ove saranno distribuiti rispettivamente presso la Casa del Marinaio e presso la sede dell'Ufficio Sindacati dell'Industria al Ponte del Rimedio.

Per il Gruppo di Sant'Elena saranno assegnati 450, San Polo ne avrà 720, la Giudecca 400, Dorsoduro 500, Santa Croce 450, Castello 650, Cannaregio 1100 e San Marco 250.

I pacchi saranno distribuiti a ragazzi dai 7 ai 14 anni, a tutti i congedati dall'Africa Orientale e alle famiglie dei richiamati. La distribuzione avverrà dalle 14 alle 15. I fanciulli saranno inquadrati dalle Fiduciarie e dalle visitatrici fasciste e accompagnati ai vari posti di distribuzione ai quali anche il Federale farà una visita per accertarsi così personalmente della forma in cui si svolgerà la distribuzione stessa. Oltre a ciò a tutti i fanciulli verranno distribuiti alcuni aranci ed una cartolina con fotografia del Duce.

Al Gruppo Aziendale Adriatica Cellina

Il Gruppo aziendale dopolavoro dell'Adriatica-Cellina, seguendo una sua generosa costumanza, ha fatto pervenire 100 pacchi viveri al Segretario Federale, perchè li faccia distribuire. La benemerita istituzione ha disposto come tutti gli anni alla distribuzione di 160 pacchi contenenti indumenti per i figli dei propri operai e un altra cinquantina di pacchi viveri per i poveri della città. La semplice ma significativa cerimonia verrà preceduta da una rappresentazione di burattini per offrire così ai piccoli presenti un'ora di svago sereno.

La festa religiosa dell'Epifania

Dalle ore 9.30 alle 11, il Dopolavoro dei Postelegrafonici procederà alla distribuzione di circa 600 doni ai figli dei soci maggiormente bisognosi.

La ricorrenza dell'Epifania è festeggiata con grande solennità dalla Chiesa che celebra in generale l'apparizione di Dio fra gli uomini e cioè l'adorazione dei Magi, il battesimo di Cristo nel Giordano e il miracolo delle Nozze di Cana.

Perciò nella maestosa cornice della basilica di S. Marco le funzioni avranno il maggiore splendore officiando il Patriarca S. E. Mons. Adeodato Piazza, che pronuncerà la sua omelia.

In questa occasione il diacono darà anche lettura delle feste mobili.

Le funzioni saranno accompagnate da scelta musica eseguita dalla cappella di S. Marco sotto la direzione del maestro Tosi.

Il mercato nazionale degli orafi e una mostra dell'oreficeria

Ieri sera presso la sede della Segreteria dell'Artigianato ha avuto luogo una importante riunione per la organizzazione della prossima mostra mercato della oreficeria.

Alla riunione hanno preso parte i Direttori della Comunità degli orafi artigiani e del Sindacato commercianti; presiedeva la riunione il cav. Bettinello, vice presidente della Federazione nazionale degli orafi, assistito dal dott. Funes, direttore dell'Unione commercianti, dal dott. Sansoni vice segretario dell'Artigianato, in assenza dell'ispettore cav. uff. Delardinelli, e dal cav. Rosa capo comunità degli orafi.

Fra i diversi problemi esaminati è stata vagliata l'opportunità di interessare tutti i Sindacati provinciali della Confederazione professionisti ed artisti, affinchè prendano parte al Concorso indetto dal Mercato che si chiuderà il 15 febbraio p. v.

E' stata inoltre informata l'assemblea che a fianco del Mercato orafo, per interessamento dell'ente provinciale del turismo avrà luogo una Mostra retrospettiva della oreficeria veneziana che conta capolavori di interesse mondiale.

L'assemblea ha infine stabilito di festeggiare il Patrono degli orafi, S. Antonio Abate, nella ricorrenza del 17 gennaio corr.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Un nuovo slargo davanti al Ponte degli Scalzi

Il Podestà con sua delibera in data di ieri, ha deciso che vengano abbattute le case di proprietà del Comune antistanti al nuovo Ponte degli Scalzi in sestiere di Santa Croce dal n. 730 al n. 733 A, ricavandone così un largo spiazzo che verrà convenientemente lastricato. La spesa dell'opera rappresenta una somma di lire 55 mila nella quale sono compresi i lavori di fognatura.

La Cassa di Risparmio e gli assegni circolari

ROMA, 5

Con decreto del Capo del Governo è revocata alla Cassa di Risparmio di Venezia, a sua richiesta, la autorizzazione ad emettere assegni circolari.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle 8 è giunto da Trieste il piroscafo *Celio* che è ripartito poscia per Istambul. Da Istambul invece è giunto il *Quirinale*, che dopo avere sbarcato i passeggeri è ripartito per Trieste.

Stamane alle 10.30 giungerà da Alessandria il *Celtica*, che ripartirà nel pomeriggio alla volta di Trieste.

Le Conferenze

Leo Pollini all'Ist. Fascista di Cultura

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, sarà iniziata la nuova serie delle conferenze dell'Istituto di Cultura: il gr. uff. prof. Leo Pollini svolgerà con la sua calda ed efficace parola il tema: «La nuova civiltà fascista» illustrando le caratteristiche di quella rinascita spirituale che, sotto la guida del Duce, apre al Paese nostro magnifiche prospettive di operosità sana e feconda.

Dalle 11 alle 12 e nella mezz'ora che precede la conferenza si rilasciano le tessere d'abbonamento a due lire.

Conferenza del prof. U. Urbani su Maria Konopnicka all'Associazione Italo-polacca

Se il linguaggio con cui espresse la sua poesia fosse più noto al mondo, Maria Konopnicka avrebbe ovunque preso il posto che le spetta, accanto alle poche vere poetesse che conti la letteratura universale. Tristissimi per la Polonia furono i tempi in cui si formò spiritualmente Maria Konopnicka. Nata a Suwalki, aveva 17 anni all'epoca dell'insurrezione del '63. La visione serena del nostro paese le strappa questo grido di ammirazione e di speranza: «Italia! Il giorno si affretta a te come amante — sulle tue ampie acque, nel cielo — il tuo sole alato non accende, si libra a volo — Ma io vengo dal paese dove, sulla soglia del giorno — l'alba tutta in lagrime a lungo supplica Dio — che non le faccia guardare il vecchio dolore del mondo».

Un volume delle sue liriche è dedicato all'Italia e numerose di esse traggono ispirazione da Venezia. Di questa grande poetessa polacca del romantico ottocento, parlerà sabato prossimo 9 corrente, alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Umberto Urbani, docente di lingue slave all'Università di Trieste.

Nel Corpo insegnante del Benedetto Marcello

Resasi vacante presso il Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» la cattedra di canto e insieme quella di organo e quella di composizione organica e di canto liturgico, i cui titolari hanno chiesto di essere messi in quiescenza, il Municipio ha bandito il relativo concorso rendendone note le norme nell'Albo municipale.

Feste e trattenimenti

L'Epifania al Danieli

Si ricorda agli assidui frequentatori del «Danieli» che quest'oggi dalle ore 17 alle 20 avrà luogo il consueto trattenimento, il quale riuscirà indubbiamente brillantissimo come quelli che l'hanno preceduto.

Alla contessa Annina Morosini, Presidente del benefico Comitato, è giunta la seguente offerta: signora Maria Vittoria Guggia L. 100.

L'Epifania alla «Pedale Veneziano»

La Presidenza del Pedale Veneziano ricorda ai soci ed ai simpatizzanti che oggi, ricorrendo la festa dell'Epifania, seguirà il consueto trattenimento di danza nelle sale del Ristorante Bonvecchiati. La festa promette di riuscire brillantissima anche per il contributo dell'ottima orchestra «Meo Jazz».

Veglia danzante al Clubino

Sabato 16 gennaio, nella propria sede alle Procuratie Soranzo, il Clubino offrirà alle famiglie ed agli amici dei soci una grande veglia danzante.

Le prenotazioni si riceveranno a partire da sabato 9 corrente, ed i biglietti, che, per esigenze di spazio, saranno limitati al numero di 150, dovranno venire ritirati entro il 15 corrente.

Trattenimenti della Società «Ciclisti»

Oggi nel pomeriggio nel salone dell'albergo Pilsen la Società Ciclisti Veneziani darà uno speciale trattenimento danzante. Ricorrendo la festività dell'Epifania, bellissimi doni saranno estratti a sorte per le signore.

Veglia delle Camelie della «Pace Benefica»

Sabato 9 corr. alle ore 21, nelle ricche sale dell'albergo «Principe» la Lista di Spagna, avrà luogo, come abbiamo già annunciato, la tradizionale Veglia della Società «Pace Benefica», la quale sta ora dedicando a questa sua manifestazione le cure più assidue ed amorose. Una scelta orchestra allieterà la festa, durante la quale saranno riservate delle graziose e geniali sorprese.

L'organizzazione accurata e minuziosa di ogni particolare assicura a priori la riuscita brillante del trattenimento, mentre il fatto che la Veglia sarà l'unica che la «Pace Benefica» indice per questo carnevale deve essere maggiore sprone ai soci ed ai simpatizzanti del sodalizio ad intervenirvi.

I biglietti ancor disponibili si possono ritirare sino a tutta la giornata di venerdì presso il «Bar Nostro» in Campo S. Bartolomeo, dove i soci ed i partecipanti possono fare recapitare pure i doni, che intendessero offrire alla lotteria, che verrà estratta la sera stessa della festa danzante.

I biglietti sono ancora esigibili presso la cartoleria Pierobon in Campo Manin, presso la Cappelleria Toffani sul Ponte di Rialto ed alla Birraria Panzea in Campiello dei Meloni.

Alla «Bucintoro»

Animatissimo riuscirà anche il trattenimento danzante di oggi che si svolgerà nella sede sociale e per il quale si sono già prenotati numerosi soci. Rammentiamo che è di rigore il biglietto d'invito.

Grande Veglia delle Armi

Come annunciato, sotto l'egida del Comitato delle Associazioni di Arma di Venezia, presieduto dal generale gr. uff. Egidio Macaluso, avrà luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria, gentilmente concesse, una grande Veglia danzante di carattere patriottico ed a scopo benefico.

La Veglia verrà tenuta nella notte dal 16 al 17 corr., ed avrà inizio alle ore 22. Ad essa interverranno i direttori delle 14 associazioni aderenti al Comitato, in divisa sociale, i soci avranno facoltà di indossare pure la divisa delle Armi cui appartengono.

La festa avrà, come detto, carattere patriottico e la commissione organizzatrice ha preparato liete e artistiche sorprese per i partecipanti.

Il prezzo del biglietto d'ingresso alle sale è stato fissato in L. 20 col diritto di accompagnare due dame.

Presso la direzione dell'Albergo Vittoria possono essere fatte prenotazioni di cene, tenendo presente che dette prenotazioni verranno chiuse 24 ore prima dell'inizio della festa. Funzionerà naturalmente un servizio di buffet e rinfreschi a prezzi normali.

Veglia Alpina. — Come abbiamo annunciato quest'anno la Sezione organizzerà la tradizionale «Veglia Alpina» che si effettuerà all'Universo sabato 6 febbraio ultimo sabato di carnevale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli «Sbarbai» della Società di Venezia

Rancio. — Per aderire alle molte richieste di soci la presidenza ha deliberato di rimandare l'annunciato «rancio» a venerdì 15 corr. alle ore 20. Sempre accogliendo i desideri dei soci si è stabilito di fare una «baccalada» invece di uno dei soliti ranci. Al baccalà seguiranno le fritole e vino bianco. La quota è stata ridotta a L. 5. Le adesioni potranno essere date a tutto giovedì 14 corr.

Natale del gondoliere

Oggi, festa dell'Epifania, vengono distribuiti altri pacchi viveri ed altri gondolieri scelti dal Consiglio fra coloro che hanno presentato domanda in tempo utile, secondo le disposizioni date con lettera ai bancali.

La distribuzione sarà alle ore 11 e gli interessati, che hanno ricevuto invito, devono far in modo di essere tutti presenti all'ora indicata nella sede sociale.

CRONACA ROSA

Il sig. Aldo Del Gobbo, figlio del cav. uff. dott. Mario Del Gobbo, Segretario generale della Congregazione di Carità, ha ieri condotto all'Altare la gentile signorina Enza Sartorio di Genova.

Alla coppia felice rallegramenti ed auguri.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di dicembre u. s.: nella propria Cucina a S. Giovanni Evangelista n. 2385 da L. 1 e 685 da cent. 50; a mezzo del Posto di Ristoro N. 3 dell'E.O.A. n. 7170 da cent. 50.

Federazione Fascista

Prezzo energia elettrica per illuminazione

Si rende noto che il prezzo della energia elettrica per uso illuminazione è stato fissato, con decorrenza primo gennaio 1937 XV in L. 1.80 al Kwo, tasse comprese, anzichè in L. 1.90, come erroneamente pubblicato nel comunicato di ieri.

Prenotazioni calendario fascista

Ricordiamo che con il giorno dieci corrente ha termine la raccolta delle adesioni per il Calendario Fascista anno XV.

Molti sono ancora i negozi, gli uffici ed in genere i locali pubblici sprovvisti del Calendario edito dal Direttorio Nazionale del Partito.

Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici di Cà Littoria. Ogni copia costa lire quindici.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Gr. Uff. Marco Ara L. 2.000, Sindacato Venditori Ambulanti L. 390, Personale Consorzio Manufatti L. 177, Lloyd Triestino per ricavo ingresso alle navi L. 669, Attraverso la Delegazione lavoratori del Credito e Assicurazione: Personale del Credito Italiano L. 3.246,10, personale Banco S. Marco L. 718, personale Cassa Piccolo Credito L. 300; personale Banca Cattolica del Veneto L. 660; Il fascista Gaetano Pomarici in occasione delle sue nozze L. 100; Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 193.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso - Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista è visibile il Bando di concorso istituito dal Ministero delle Comunicazioni per quattro posti di ispettore tecnico nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili.

Agevolazioni ferroviarie - Si comunicano le agevolazioni di tariffe accordate fino al 15 gennaio per S. Martino di Castrozza e Cortina d'Ampezzo in occasione dei Littoriali della neve e del ghiaccio Anno XV.

a) Ferrovie dello Stato: riduzione del 70 per cento (scontrini verdi).

b) Ferrovia Ora-Predazzo: riduzione del 70 per cento dietro presentazione alle stazioni di Ora e di Predazzo del biglietto FF. SS. e dello scontrino verde. E' opportuno che il biglietto ferroviario dalla stazione di partenza venga acquistato solamente fino ad Ora (e viceversa) e da questa stazione fino a Predazzo (e viceversa).

c) Impresa Automobilistica Longo: riduzione del 50 per cento sul percorso di andata e ritorno Predazzo S. Martino di Castrozza, dietro presentazione della tessera del GUF e dello scontrino verde (prezzo del biglietto ridotto lire 17).

d) Società Autom. Dolomiti: Prezzo speciale del biglietto di andata e ritorno Feltre-S. Martino di Castrozza, lire 24, dietro presentazione della tessera del GUF e dello scontrino verde. Il prezzo ridotto è valido per il servizio di linea, che dispone però di un numero limitato di posti. Per gruppi almeno di 15 persone è stata prevista la possibilità di effettuare alle stesse prezzo delle corse straordinarie. All'uopo è necessario preavvisare tempestivamente la sede di Feltre della Soc. Automobilistica Dolomiti, precisando il giorno e l'ora di arrivo ed il numero delle persone, tenendo presente che le corse speciali possono essere effettuate partendo alle ore 13.15, 16.00, 17.45 circa.

La Società Aut. Dolomiti ha accordato altresì il prezzo speciale di lire 26 (servizio normale) e di lire 35 (servizio di gran turismo) per i familiari dei fascisti universitari. Per usufruire di tale facilitazione, i familiari dovranno presentare una apposita dichiarazione a firma del Segretario del GUF della città di provenienza.

e) Ferrovie delle Dolomiti: Riduzione del 70 per cento per i percorsi Calalzo-Cortina (e viceversa) e Dobbiaco-Cortina (e viceversa), a presentazione del biglietto FF. SS. e dello scontrino verde sul quale deve essere apposta, a cura del Segretario del GUF l'annotazione «Partecipante ai Littoriali di Guidonia». Anche per questo percorso è opportuno che il biglietto delle FF. SS. venga richiesto per Calalzo e per Dobbiaco (e viceversa).

Eaègo dgdh.1 aclOL11 Q;ádf edè

Fasci Giovanili di Combattimento

Pallacanestro. — Uno fra gli sport obbligatori, che maggiormente interessa i giovani è quello della pallacanestro. La diffusione sempre più notevole di questo sport specialmente fra i GG. FF., dà la sicurezza che fra non molto questo sport sarà preferito e particolarmente curato nei Fasci dipendenti.

Il Comando Federale nulla ha trascurato per la preparazione in questo campo, e il vasto programma elaborato e che sarà reso noto nei prossimi giorni, potrà dare una idea esatta della importanza in cui è tenuto tale sport.

Molti sono i Comandi, sia di Venezia che della Provincia, che hanno provveduto alla costruzione di campi per il gioco di pallacanestro. Altri campi sono in via di costruzione. Questo si è potuto ottenere attraverso un costante interessamento del Comando Federale che ha inviato sul posto degli incaricati con il compito preciso di studiare le possibilità, e che ha inoltre provveduto a sovvenzioni e a consigli tecnici.

E' necessario che i Fasci dipendenti, in possesso di regolare squadra, si iscrivano fin d'ora al campionato di II. Divisione promosso dalla Federazione Italiana di Pallacanestro, in sostituzione del Campionato provinciale, ma che ha il medesimo valore di detto Campionato agli effetti della classifica. Contemporaneamente avrà effettuazione il Campionato dei FF. GG., organizzato dal Comando generale, al quale parteciperà la squadra rappresentativa del Comando Federale di Venezia.

Per quanto riguarda l'iscrizione di cui sopra, i Fasci possono avere tutti gli schiarimenti necessari dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale. Allo scopo di agevolare i compiti organizzativi del locale Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Pallacanestro i Fasci dovranno comunicare i seguenti dati: località, se è di proprietà e quali sono le dimensioni del campo, se è stato omologato dalla Federazione e se è conforme a quanto stabilito dal regolamento.

Campo invernale. — Le iscrizioni e le quote stabilite per la partecipazione dei GG. FF. al Campo Invernale, organizzato dal Comando Federale e che avrà luogo dal 13 gennaio al 4 febbraio, in due turni di 10 giorni ciascuno, possono essere presentate e spedite all'Ufficio Sportivo, a Cà Littoria, non oltre il giorno 10 gennaio corrente.

Allenamento domenicale. — Domenica 10 gennaio avrà luogo a Bolla il quinto allenamento sciistico di 11 GG. FF. del Fascio di Mestre, 6 GG. FF. di S. Marco, 3 GG. FF. di Murano e 10 GG. FF. di Castello.

Il ritrovo è fissato per le ore 4.45 al Piazzale Roma, la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Le quote d'iscrizione devono essere depositate entro le ore 12 di sabato 9 corrente al Comando Federale. Il materiale dovrà essere ritirato nella stessa data.

Pugilato. — Sabato 9 corrente, alle ore 20.30, alla Palestra «C. Reyer», in fondamenta della Misericordia, avrà luogo, organizzato dal Comando Federale, un incontro di pugilato fra i Comandi Federali di Venezia e Padova.

Lotta greco-romana. — Organizzato dal Comando Federale si svolgerà domenica 17 corr., alle ore 15, alla Palestra del Dopolavoro Ferroviario a S. Lucia, un incontro di lotta greco-romana fra i Comandi di Venezia e Treviso. Detto incontro, che sarà il primo del programma anno XV, ha lo scopo di maggiormente propagandare lo sport della lotta fra i Giovani Fascisti che in numero sempre più considerevole praticano le palestre messe a disposizione e si istruiscono sotto la guida di ottimi istruttori.

Corsa campestre. — Domenica 10 gennaio, organizzata dal Comando Federale, avrà luogo la prima prova di corsa campestre del Campionato allievi degli Istituti Medi di Venezia. La gara si svolgerà su un percorso di m. 3000 e si effettuerà con qualsiasi tempo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.20 in Campo Sportivo a S. Elena. La partenza avverrà alle 10 precise.

Gruppo Femminile di San Polo

Per la Befana Fascista vennero offerte L. 10 dal sig. Gandici cav. Luigi, L. 15 dall'ing. Bas prof. Augusto, L. 5 dalla sig.ra Olga Santi, L. 20 dal prof. Giuseppe Pero Leonardi.

Per lo stesso scopo furono offerti indumenti, dalla sig. Erilde Pacher, famiglia Vianello Chiodo, signora Ada Calzavara, sig.ra Cimolato Maria e dalla contessa Dal Medico.

La Fiduciaria ringrazia.

Milizia Volontaria S.N.

Sessione speciale di esami per studenti universitari

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e 2.o Corso della Coorte Universitaria di Venezia e tutti coloro che hanno diritto alla speciale sessione di esame che avrà luogo nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati e richiamati per esigenze A. O. I., sono tenuti a presentarsi negli Uffici del Comando a Cà Littoria, per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: 10-12; 16.30-18.30

Dopolavoro

Concerto Arturo Bonucci

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il 3.o concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale «B. Marcello» del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il violoncellista Arturo Bonucci coadiuvato al pianoforte dalla sig.ra Livia Bonucci-Carlesimo i quali svolgeranno il programma seguente:

1. Boccherini: Concerto in Si bem. Allegro, Adagio, Rondò; 2. Beethoven: 3.a Sonata in La magg.; 3. a) Respighi: Adagio e variazioni, b) Debussy: Reverie, c) Pizzetti: Movimento di danza, d) Casella: Notturno e tarantella.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento si possono acquistare al prezzo di lire 5 all'ingresso della sala.

STATO CIVILE

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Dicembre 1936 XV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	406
NATI morti	3
MATRIMONI	161
MORTI	362
Eccedenza dei nati sui morti	43

4 Gennaio 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti dopo la denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	22

L'odissea d'un giovane cecoslovacco

Il diciottenne Giovanni Gombokott da Bratislavia era partito dal suo paese con la intenzione di venire in Italia per trovarsi una occupazione. Egli ha girato per lungo e per largo la nostra penisola trovando anche un italiano della sua stessa età che gli ha fatto compagnia durante la sua peregrinazione durata circa due mesi. Il giovinotto finì a Santa Maria di Sala dove quei carabinieri lo videro e sinceratisi che il poveretto non aveva più forza di stare in piedi per il lungo digiuno, dopo averlo rifocillato, provvidero al suo inoltro a Venezia e precisamente alla Questura centrale dove ieri è giunto, per essere rimpatriato, passando naturalmente dapprima a Santa Maria Maggiore per lo svolgimento delle pratiche d'uso.

La cameriera smarrita

Il dott. Antonio Karandiuloff, segretario dell'Ambasciata di Bulgaria a Roma, ha informato la nostra Questura che il 3 corr. era partita da Sofia diretta a Venezia per recarsi poi a Roma la sua cameriera Dimitria Klas... di anni 30, che egli avrebbe dovuto trovare a Venezia alle ore 13 del 4 corr. Temendo possa essere incorsa qualche disgrazia, il dott. Karandiuloff ha pregato la polizia di praticare le relative indagini per poterla rintracciare.

Per aver ingerito una moneta

La piccola Maria Grecorte, da Treporti, trovandosi nel mese di giugno scorso in riva al mare aveva ingerito una moneta da dieci centesimi. I suoi genitori, dopo averle praticato le cure del caso, visto che la bimba non aveva avuto più alcun inconveniente, soprassedettero ad ogni altra cura: però ieri essendo stata colta da una forte colica viscerale anche per consiglio del medico la piccola è stata accompagnata all'ospedale, ove è stata giudicata con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Un dito nell'ingranaggio

Il quattordicenne Gastone Panzan abitante a Castello 2363, lavorando nel panificio Doni in Calle del Forno a San Martino s'impigliò col dito indice della mano destra nell'ingranaggio della macchina tritasale fratturandoselo. Guarirà in 40 giorni.

Cade e si frattura un polso

Recatosi in magazzino a prendere la legna Luigi ... di anni 57 abitante a Dorsoduro 1690 è scivolato fratturandosi il polso destro e l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccino

E' scivolato dalla sedia sulla quale stava girando Giorgio De Rosa d'anni 7 abitante a Cannaregio n. 5263 riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni sei.

Un dito schiacciato

Ieri alle 16 il manovale Emilio Forte di anni 31, abitante a Cannaregio 5376 lavorando nella fondazione della Centrale termica a S. Lucia s'impigliò la mano fra il palo e il battipalo schiacciandosi il dito destro. Guarirà in giorni venti.

Le conseguenze di una caduta

Tornato con la legna che aveva preso nel cortile prossimo alla sua abitazione l'ortolano Giuseppe Ceron di anni 64, da Treporti è caduto fratturandosi il femore sinistro. Egli fu ricoverato pertanto all'ospedale dove è stato giudicato con prognosi riservata.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Caterina Suppiej, L. 30 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia, da Maria e Tina Marigonda, L. 20 id. da Clara De Carolis.

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 4 Gennaio 1937 XV:

Decessi: Minella Maria di anni 44 nubile casalinga; Cesaria Carlotta, 80 nubile r. pens.; Coltro Carraro Rosa, 86 vedova r. pens.; Marchesi Vittoria, 69 nubile cas.; Frucco Francesca, 84, nub. cas.; Sambo Rimotti Maria 65 ved. ric.; Barbon Ferro Maria, 84, ved. ric.; Boscolo Scuttari Pasqua, 80 con. ricov.; Marcato Gariato Rosa, 82 ved. r. pens.; Dabalà Emilio, 27 coniug. facchino; Cappelletto Giuseppe, 71, ved. ciabattino; De Tuoni Luciano, 2; Comma Vittorio, 71, coniug. invalido; Fagarazzi Achille, 49 con. dip.

Matrimoni: Bonomo Guido dottore architetto con Trigoni Stefania civile; Poli Stefano impiegato con Berardi Anna cas.; Crescimanni Adriano ingegnere con Nanni Nerina civile; Schiozzi Ramiro, vernic. con Cattiga Andreina, inserv. Osped.; Vianello Riccardo, tubista con Barasso Luigia, casal.; Cannavò Giuseppe, sottoispettore dogana con Jacovita Elsa, casal.; Bravo Luigi disegnatore con Travisin Dolores ricamatrice; Bianchini Giovanni motorista con Storer Teodolinda domestica; Barbaro Pietro orologiaio con Moretti Iolanda casal. Orioli Gino, capit. lungo corso con Toffolo Angelina. Tutti celibi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6. Mercoledì — La Epifania - Festa antichissima, più antica e più solenne un tempo di Natale di origine orientale, festa che commemora la venuta dei Re Magi al presepio, il miracolo delle nozze di Cana e il Battesimo di Gesù. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. E. Mons. Patriarca, alle 12 e 12.30 ultime Messe, alle 16 Vesperi pontificali di S. E. mons. Vescovo Ausiliare, Compieta e trina benedizione. — In quasi tutte le Chiese parrocchiali: Messa solenne con la pubblicazione come a S. Marco delle feste mobili, dopo il Vangelo e in parecchie chiese si benedice l'acqua. — Oggi è la titolare dell'Oratorio in Campo dei Gesuiti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (in gresso L. 10 più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 ingresso L. 2, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4) giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: «B. Faustini» Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 21.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20) giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni «Il diavolo» di F. Molnar — **Malibran** Amazzoni bianche — **Rossini** Vivere!

Cinematografi

Carlo Goldoni Rose nere — **Imperiale** Viviamo stanotte — **Italia** I due sergenti — **S. Marco** Le nuove avventure di Tarzan — **Massimo** Al sole! — **Moderno** L'evaso di Chicago — **Nazionale** Cuori incatenati — **Olimpia** Stradivari.

Avvenimenti vari

Sala del «Benedetto Marcello»: Concerto del violoncellista Bonucci.

Sala dell'Ateneo Veneto: Conferenza del Prof. Leo Pollini sul tema «La nuova civiltà fascista».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Tristano e Isotta* di Wagner (dal San Carlo di Napoli), Vienna, 19.25, trasmissione dalla Wiener Staatsoper, Praga, 19.30, *Zar Saltan* di Rimski-Korsakoff (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.10, musiche di Cimarosa, Brahms, Veretti, De Falla, Wagner, Strawinski; Strasburgo, 21.30, musiche di Brahms, Strauss, Liszt, Wagner; Monaco, 20.45, concerto dedicato a Weber.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto dedicato a Chopin.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.10, *Il Gioacchin di Sant'Antonio* di A. B. Chiola.

VARIE: Staz. italiane, 16, concorso folcloristico dell'Epifania per la mostra del Presepio (dal Salone della Ragione di Padova).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, dott. Gayda; Gruppo Roma, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Turolla SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Piuri, Tolentini; Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo; Zanini, San Fantin; Baldinarotto, Lido; Comunale di Sant'Elena.

Fenomeni celesti, feste e stagioni nel 1937

Nei secoli passati, al principio di ogni anno, i vecchi astrologi erano soliti di predire le future vicende, che essi dicevano di leggere nelle costellazioni e nei pianeti. Ma, come osservò argutamente Keplero, da quella madre pazza che era l'astrologia, nacque una figlia dotta e savia, che è l'odierna astronomia. Ed oggi gli astronomi, scambiate le carte cabalistiche con le tavole logaritmiche, predicono soltanto il corso degli astri deducendolo dalle leggi rigorose della meccanica celeste; predizione meno clamorosa, ma completamente sicura.

Mettiamoci dunque anche noi al nostro compito e diamo al lettore un breve quadro dei fenomeni del nuovo anno.

Cronologia. — L'anno 1937, il XV dell'Era Fascista, corrisponde al 2690 dalla fondazione di Roma, al 2713 delle Olimpiadi, al 1355 e 1356 del Calendario Musulmano (il capodanno del 1356 musulmano cadrà il 14 marzo) ed al 5697 e 5698 del Calendario Israelita (il capodanno 5698 cadrà il 6 settembre). L'epatta dell'anno (e cioè l'età della luna il primo gennaio) è 17.

Calendario Gregoriano. — Nel 1937 la Pasqua di Risurrezione cadrà il 28 marzo. In conseguenza, il primo giorno di Quaresima sarà mercoledì 10 febbraio, l'Ascensione il 6 maggio, la Pentecoste il 16 maggio ed il Corpus Domini il 27 maggio. La prima domenica dell'Avvento — inizio dell'anno liturgico — sarà il 28 novembre.

Stagioni. — Le stagioni, determinate astronomicamente dall'istante in cui il Sole, nel suo moto apparente lungo l'eclittica, si trova sopra l'equatore celeste o sopra i tropici del Cancro (estate) e del Capricorno (inverno), hanno il seguente inizio: Primavera, 21 marzo ad ore 1 e 45 minuti (tempo legale italiano); Estate, 21 giugno ad ore 21 e 12; Autunno, 23 settembre ad ore 12 e 13; Inverno, 22 dicembre ad ore 7 e 22. Per convenzione, le stagioni meteorologiche cominciano invece col primo del rispettivo mese.

Eclissi. — Il 1937 ci porterà due eclissi di Sole (8 giugno, eclissi totale; 2 dicembre, eclissi anulare), un eclissi parziale di Luna (18 novembre) ed infine un passaggio di Mercurio sul disco del Sole (11 maggio). Ma siamo sfortunati! Nessuno di questi fenomeni sarà visibile in Italia.

Pianeti. — Per quanto riguarda la visibilità dei pianeti, che interessa molti amatori del cielo, notiamo quanto segue. Nei primi mesi dell'anno, Venere sarà visibile la sera, come astro brillantissimo, dopo il tramonto del Sole (Espero); in aprile sarà presso che invisibile; in maggio ricomparirà come stella mattutina (Lucifero) mantenendosi visibile all'alba, fino alla fine dell'anno. Marte sarà visibile prima dell'alba nei primi mesi dell'anno, tutta la notte nell'estate ed in prima sera negli ultimi mesi; passerà all'opposizione (minima distanza dalla Terra) il 19 maggio. Giove, prima nel Sagittario e poi nel Capricorno, offrirà condizioni di visibilità presso a poco analoghe a quelle di Marte e passerà all'opposizione il 15 luglio. Infine Saturno, nella costellazione dell'Acquario, sarà dapprima visibile subito dopo il tramonto del Sole; in aprile si vedrà invece poco innanzi dell'alba, in estate ed in autunno quasi tutta la notte e negli ultimi mesi soltanto in prima sera. Passerà all'opposizione il 15 settembre.

Da notarsi che verso la metà dell'anno, Saturno apparirà senza anello; da notarsi ancora due congiunzioni: l'una di Saturno con Venere (24 gennaio) e l'altra di Marte con Giove (29 ottobre).

Interessi del Pubblico

Il trasferimento della sede delle Casse malattie dell'industria

Si avvertono gli interessati che nei giorni di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 l'Ufficio di Collegamento delle Casse Mutue di Malattie dell'Industria rimarrà chiuso causa il trasferimento della sede da Campo S. Margherita a Fondamenta di Rio Nuovo n. 3499.

Rimarrà invece aperto l'ambulatorio in Campo S. Margherita per la assistenza e le visite.

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti, è visibile il testo di alcune circolari emanate dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero per l'applicazione degli accordi di clearing con la Germania, la Bulgaria, il Portogallo, la Svezia e la Danimarca.

Regime importazioni I trimestre '37

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una recente circolare del Ministero delle Finanze, con la quale vengono stabilite le norme che disciplinano le importazioni per il 1.o trimestre 1937.

Il tesseramento dei cacciatori per l'Anno XV

Il tesseramento dell'anno XV, che ha avuto inizio il 29 ottobre u. s. si chiuderà il 31 gennaio 1937-XV. Entro tali termini i cacciatori già iscritti alla Sezione dovranno munirsi della relativa tessera la quale, trascorsa la data indicata non potrà esser più concessa.

Si richiama pertanto l'attenzione dei cacciatori su questa disposizione, facendo rilevare che ove non si provvedano nel termine anzidetto della tessera anno XV, si troveranno nella impossibilità di fruire, all'atto del rinnovo della licenza per uso di caccia, della riduzione concessa dalla legge.

Il tesseramento resta naturalmente aperto per i nuovi soci. Il costo della tessera è fissato nella misura di L. 10.

Le operazioni di tesseramento verranno eseguite esclusivamente presso la sede sociale sita in Piscina S. Moisè n. 2048, con orario 11-12 e 18-19. Gli interessati dovranno presentarsi di persona muniti di una fotografia.

Gli assegni familiari ai lavoratori del commercio

La Confederazione Fascista dei Commercianti ha emanato, circa la estensione degli assegni familiari ai lavoratori del commercio, le istruzioni alle quali le aziende commerciali della Città e Provincia di Venezia sono invitate ad attenersi; mentre l'Unione dei Commercianti si riserva di comunicare, in prosieguo di tempo, a tutti i commercianti il testo integrale del contratto di lavoro.

Si comunica intanto che è in pubblicazione il contratto di lavoro per l'estensione degli assegni familiari ai lavoratori del commercio, con decorrenza dal 1.o gennaio 1937.

Il contributo dei datori di lavoro è stato fissato nella misura del 2.50 per cento e quello dei lavoratori nella misura dell'1 per cento della retribuzione complessiva ragguagliata a mese, salvo le eventuali variazioni che potranno esser suggerite in avvenire.

Secondo studi statistici ed attuariali espressamente compiuti dalla Direzione Generale della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio ed in seguito ad invito dell'on. Ministero delle Corporazioni, è stata prevista la possibilità di concedere un assegno familiare per ogni figlio a carico di età inferiore ai 15 anni compiuti, di L. 20 mensili per i lavoratori con retribuzione fino a L. 600 mensili e di L. 25 per quelli con retribuzione superiore con riserva degli ulteriori perfezionamenti che a tale prestazione potranno essere apportati per effetto dell'eventuale concorso dello Stato.

L'assegno spetta per l'intero mese, qualunque sia il giorno del mese nel quale il figlio sia nato o compia il 15.o anno di età.

Ai fini del computo dei contributi e delle prestazioni si intende per retribuzione lo stipendio o il salario aumentato di tutte le competenze accessorie aventi carattere continuativo, ivi compreso il valore delle eventuali prestazioni in natura, salvo accordi contrattuali in contrario.

Sono quindi esclusi i rimborsi di spese, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni straordinarie non contrattuali, e simili.

Il contratto, che com'è stato detto, sarà pubblicato sul prossimo Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni che uscirà fra pochi giorni, andrà in vigore con il 1.o gennaio 1937.

CRONACHE FUNEBRI

Francesca Frucco chiamata Fanny

Una commovente manifestazione di affetto e di compianto sono riuscite le onoranze funebri alla salma della buona sig.na Francesca Frucco, svoltesi stamattina alle ore 10.30.

La bara, su cui posava una grande croce di fiori del desolato fratello Giulio, era attorniata da quattro Confratelli della Misericordia e reggevano i cordoni: la cugina prof. Eugenia Tommasetti e le signore Nordio Teresa, Marchiori Angelina, Battistella Elisa, sig.a Comini e Vianello Giuseppina.

Tra il folto stuolo di parenti, amici e conoscenti che vollero rendere l'estremo omaggio alla cara Estinta che tanta luce di bontà e di domestiche virtù aveva irradiato attorno a sè in vita, notammo il comm. Emilio Tommasetti, cugino dell'Estinta, vari funzionari della Banca d'Italia, amici e colleghi del fratello della scomparsa signor Giulio Frucco; il Direttore della Banca cav. uff. Marco Paini si era fatto rappresentare dal sig. Giuseppe Pontello e così pure il Segretario rag. Pietro Matta. Notammo poi il sig. Primo Bondi per sè e famiglia, Mons. Marchiori, dott. Ulisse Canziani, avv. Vito Bragadin, comm. Giovanni e sig. Giovannina Bernach, Don Quinto Salvagnin, dott. Domenico Vigo, signori Fabris Eugenio, Giovanni Zanetti, Comini, Emilio Padovan, Augusto Torresini e figlia Elena, rag. Clodio Cattagno anche per l'Arciconfraternita di S. Cristoforo, Luigi e Felice Ardizzon, sig. Fusaro, Mario Ortolan, cav. Bertoni, sig. Facchinetti, Ugo e Giovanni Battistella e le signore: Sorelle Bianchi, Adele Pari e famiglia, Sorelle Marchiori, Ida Ballarin e famiglia Vigo, Clelia Tian, Maria Cattaneo, Emilia Nordio, Famiglia Salmini, Famiglia Vianello Innocente, ecc.

Il rito di suffragio si è svolto nella Chiesa di S. Maria del Giglio. Il Parroco Mons. Pilati ha celebrato il Divino Sacrificio all'altar maggiore assistito da due Padri di S. Francesco. Terminata la solenne funzione religiosa e impartita la benedizione alla bara, il corteo si snodò lungo la fondamenta della Fenice ove la Salma venne imbarcata e, seguita dagli intimi, avviata al Cimitero di S. Michele per esservi tumulata.

I funerali del cav. N. Macciotta a Nuoro

NUORO, 31

Alla salma del geom. cav. Nicolino Macciotta, padre del vostro egregio vice Podestà comm. dott. Leonida, sono state rese imponenti onoranze; dalla casa dell'I.N.C.I.S. sino al cimitero una folla commossa ne ha seguito la Salma, che era preceduta dal gagliardetto della Federazione dei Fasci, dalla U. N. U. C. I. e dalle gerarchie del Partito e del Regime con a capo il Prefetto medaglia d'oro Martelli, il Segretario federale, il Vice Prefetto e molte rappresentanze del capoluogo e della provincia. Seguivano i figli comm. dott. Leonida, dott. Pensiero e ing. Vindice, il genero dott. Dessì e molti altri congiunti.

Il cav. Macciotta era stato per molti anni fra i migliori funzionari del Genio Civile e si era poi dedicato alla esecuzione di opere pubbliche; come ufficiale in congedo era stato a capo della locale sezione della U.N.U.C.I. Generalmente stimato, aveva ricoperto importanti cariche pubbliche ed era stato per molti anni amministratore del Comune di Sassari. Alla famiglia, ed in particolare al figlio commend. Macciotta, inviamo le nostre più vive condoglianze.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Ilich e Falchi; P. M. Tomseli; cancelliere: De Manincor).

[illegible]

In stato d'arresto è Romeo Isepetto fu Giovanni di anni 36 da Burano, il quale è imputato di calunnia per aver denunciato alla procura del Re in correità con Elvira Maria Mazzucco fu Marco di anni 33 pure imputata, Giulia Demetrio e Carlo Tessari, Iolo Mazzucco e Giovanni Busolo dei reati di maltrattamenti e sequestro di persona e di istigazione alla prostituzione. Oltre ad un altro reato di calunnia contro le stesse persone, è imputato anche di aver abbandonato il domicilio domestico, serbando condotta contraria alla morale delle famiglie, di aver maltrattato la propria moglie, di appropriazione indebita di 40 kg. di anguille e di lire 250 in denaro e di una bilancia che gli erano stati affidati da Alessandro Colombo, di furto di un'altra bilancia e di utensili da cucina pure di proprietà di Alessandro Colombo, di diffamazione contro l'Alessandro Colombo e Norma Mazzucco. Oltre all'Isepetto e alla Mazzucco sono imputati anche Giulia Tessari di Giuseppe di anni 34 per ingiurie all'Isepetto Romeo e l'Alessandro Colombo per ingiurie a mezzo di lettere allo stesso Isepetto. Il processo ha occupato tutta la giornata ed alla fine il Tribunale ha condannato l'Isepetto per calunnia continuata a due anni e tre mesi di reclusione e lo ha assolto dagli altri reati per insufficienza di prove, ha condannato la Mazzucco a due anni di reclusione ed ha assolto la Tessari ed il Colombo per remissione di querela. Difensori avvocati Bondi e Gianquinto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Ermete Zacconi

Ermete Zacconi prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano rappresentando «Il diavolo» di Ferenc Molnar e cioè una delle più interessanti e godibili commedie del fecondo autore ungherese.

La recita sarà in onore dell'illustre capocomico, il quale si vedrà indubbiamente circondato da tutto il miglior pubblico concittadino desideroso di porgergli le più cordiali e calorose attestazioni di ammirazione e di riconoscenza dopo aver seguito in questi giorni con commosso interesse la sua grande arte di interprete e di attore riflessa nelle sue più importanti e significative espressioni.

Iersera «Pane altrui» di Turghenev è stato seguito da un pubblico fine e foltissimo che ha calorosamente applaudito Ermete Zacconi e tutti i suoi valorosi collaboratori i quali alla fine di ogni atto hanno dovuto più volte tornare al proscenio tra le feste più liete.

La Compagnia lirica al Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà inizio domani sera al Goldoni la brevissima stagione lirica, tenuta dalla Compagnia lirica A. L. I. A. di Milano. Per la presentazione è stato scelto lo spartito di *Rigoletto*, al quale seguiranno altre due opere da scegliersi fra le seguenti: *Traviata*, *Il Trovatore*, *Un ballo in maschera* e *La forza del destino*.

Tra gli interpreti scelti secondo le esigenze dei vari spartiti sono artisti ben noti quali: Rosina Sasso, Mimma Favalli, Fanny De Forno, Rina Ferrara, Anna Orfei, Alma Petrocchi, cav. Brandimo Vannucci, Giovanni Borracelli, cav. Sante Giorgi, Giuseppe Cassoli, Pietro Fogli, Cesare Orfei ed Angelo Ricciarelli. Maestri concertatori e direttori d'orchestra cav. Romolo Castelmonte e Pino Trost.

Fino da stamane sono aperte le prenotazioni dei posti presso il Botteghino del Teatro sotto le Procuratie e i prezzi sono fissati sulla base di lire 7 per l'ingresso compreso le tasse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni — Ore 21.15: Serata in onore di Ermete Zacconi: IL DIAVOLO.

Rossini — Dalle 14: VIVERE! capol. italiano ediz. Metro, protagonista il celebre tenore Tito Schipa. Poi un cartone a colori Walt Disney.

Malibran — Dalle 14.30: Gran Cinema - Varietà. AMAZZONI BIANCHE il film della gioventù, della bellezza e dello sport con Paola Barbara, Enrico Viarisio, Sandro Ruffini ecc. Sulla scena la spassosa Compagnia di Riviste Fanfulla con un nuovo programma.

Cinematografi

Massimo — Dalle 14: AL SOLE! Il film dell'amore vittorioso con Jean Kiepura, Friedl Czepa. Poi: La guerra civile in Spagna.

Italia — Dalle 14: Il superfilm italiano I DUE SERGENTI con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro.

Olimpia — Ore 14: STRADIVARI, int. Gustavo Fröhlich e Sibylle Schmitz. Escl. Enic.

S. Marco — LE NUOVE AVVENTURE DI TARZAN, prot. Herman Brix il famoso atleta, campione olimpionico. Avventure reali, lotte con belve, indiani selvaggi nella misteriosa Jungla del Guatemala.

Vita sportiva

CALCIO

VENEZIA-SPEZIA

I nero-verdi hanno iniziato il campionato giocando a S. Elena contro i giallo-rossi catanzaresi e domenica concludono il girone di andata, pure con una partita in casa, avversari gli aquilotti spezzini. Allora l'inizio non era stato molto felice per i veneziani che dopo novanta minuti di gioco le reti erano rimaste inviolate. Ma così non dovrebbe essere per l'ultima fase ascendente del campionato.

Lo Spezia è a pari punti con il Venezia in classifica, ma con una partita di meno, quella di Vercelli che è stata sospesa per la nebbia. Pur ammettendo che gli aquilotti perdano contro i bianchi, la situazione in classifica rimarrebbe invariata; quattro partite vinte e sei pareggiate, bilancio perfettamente identico allo stato di servizio del Venezia, e, giacchè si è in via di raffronti, si può osservare che alcuni risultati ottenuti dallo Spezia sono eguali a quelli del Venezia. Infatti lo Spezia — come il Venezia — è stato costretto al pareggio in casa propria dal Verona domenica scorsa e nella quinta giornata a Bergamo è stato battuto dall'Atalanta per 4 a 1.

Poche volte, dunque, si è presentato l'occasione di un incontro così equilibrato, tanto più che anche il rendimento tecnico della squadra spezzina sembra non differisca molto da quello del Venezia: entrambe hanno subito 13 punti (è vero che allo Spezia manca una partita ma bisogna tener presente che, a differenza del Venezia, ha dovuto visitare il Livorno dal quale è stato battuto per 4 a 1) il che vuol dire che le difese sono solide; lo Spezia ha segnato complessivamente 11 porte ed il Venezia 12, cioè anche per gli aquilotti, come per i nero-verdi, c'è l'attacco sterile.

Chi vincerà domenica a S. Elena? Oppure l'incontro si concluderà con un quinto pareggio casalingo del Venezia e settimo complessivamente per entrambe le squadre?

Certo è che un pronostico sull'esito del confronto tra bianchi e nero-verdi non è facile. Il Venezia ripresentandosi al suo pubblico deve riabilitarsi dal grave scacco di Bergamo e, d'altra parte, sarà costretto ad allineare in campo una formazione di ripiego, alquanto indebolita in difesa per l'assenza certa di Tansetti; e così pure all'attacco perchè non si sa ancora se vi potrà essere Dalloni, mentre Baldinotti sembra abbia bisogno di un po' di riposo a causa dello strappo muscolare prodottosi in allenamento mercoledì scorso.

A favore dei veneziani sta soltanto il fattore campo, ma i risultati di questa prima fase del campionato sembrano fatti a posta per negare l'importanza di questo fattore: basta pensare a quante giornate il termometro del fattore campo è rimasto sotto zero.

E' intuibile che lo Spezia venendo a Venezia non si rassegnerà nè alla sconfitta nè alla difesa per accontentarsi di un nulla di fatto, ma cercherà il colpo di mano. Anche questa squadra ha bisogno di riabilitarsi del mezzo scacco datole dal Verona domenica scorsa.

PALLACANESTRO

Vicenza - Reyer

Oggi alle ore 17, sul campo della Misericordia saranno ospiti della Reyer i solidi atleti di Vicenza i quali, in una rappresentativa dei Fasci Giovanili, incontreranno una formazione mista della Reyer per una partita amichevole.

Ecco la formazione probabile della squadra veneziana: Conchetto, Penso, Manzini, Fagarazzi, Cavalieri, Marchetti, Mincuzzo, Ferri, Borin, Bran e Vidal.

L'ingresso alla palestra è libero.

Il bollettino della neve

Boscochiesanuova: cm. 20 far.; Bressanone (Plancios Plose) cm. 4 gel. sereno. Canazei Pass: -10, cm. 60 far. sereno. Marmolada: -15, cm. 150 far., sereno; Cavalese: 0, cm. 7 far., Cavalese Lavazè: -5, cm. 70 far. sereno; Colle Isarco: -1, cm 10 gel.; Corbara, Colfosco, La Villa, S. Cassiano Predaces cm. 25 polv. Cortina d'Ampezzo: -1, cm 20 gel.; Pocol cm 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv. Falzarego: cm. 40 polv.; Dobbiaco: -5 cm 35 gel. misto; Madonna Campiglio alberghi: -6, cm 55 buona, sereno; Passo di Carlomagno: 6-6, cm. 85 buona, sereno; Rifugi Stoppani: -6, cm. 150 buona, sereno; Predalago: -6, cm. 80 buona sereno; Capanna Spinale: -6, cm. 100 buona, sereno; Mendola: -3, cm 20 far., sereno; Merano Avelengo: -4, cm. 50, sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -1, cm. 35 gel., sereno; Misurina: cm. 40 polv.; Ortisei: cm. 20, gel.; Pieve di Cadore: -4, cm. 15 far., semicoperto; S. Martino di Castrozza: cm. 15, gel. sereno; Sappada: cm. 10 gel.

CRONACA DI MESTRE

LA FESTA della Befana fascista

Questa mattina al Cinema-teatro Excelsior, gentilmente concesso dal cav. Furlan, avr luogo la Befana Fascista dell'E. O. A.; verranno beneficate molte centinaia di bimbi.

A tale manifestazione il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti ed in particolar modo i Capisettore e Capinucleo e la cittadinanza.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30.

Ai lavoratori della Leghe Leggere

Alle ore 10 nei locali dello Stabilimento L.L.L. di Marghera avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista organizzata da quel Dopolavoro Aziendale.

La Befana dei tramvieri

Anche i bambini dei dipendenti della Società Tramvie di Mestre saranno domani riuniti nella sala maggiore del Dopolavoro Mandamentale per la distribuzione di numerosissimi pacchi regalo.

Dopolavoro Montecatini

A cura del Dopolavoro Aziendale domenica 10 c. m. alle ore 10 nel salone del Dopolavoro Aziendale avrà luogo la distribuzione dei doni agli operai di tutti gli stabilimenti locali del gruppo Montecatini (Fertilizzanti, ceneri, zinco, alluminio).

I doni consistono in 660 pacchi vestiario; 220 pacchi cibarie; 750 pacchi con giocattoli; un lettino arredato per un neonato di un operaio venuto alla luce in data ed ora più prossima alla mezzanotte di Natale.

Tesseramento Anno XV

A datare dal giorno 15 gennaio p. v. avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno XV in base alle norme che verranno pubblicate con appositi manifesti.

Tutti i fascisti sono pertanto invitati di passare in sede (Ufficio tesseramento) entro tale data per regolare tutte le quote arretrate.

Si avverte fin d'ora che non verrà rinnovata la tessera a coloro che non risulteranno in regola con i pagamenti.

L'ufficio rimane aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Calendario P. N. F.

Tutti coloro che hanno prenotato il calendario anno XV possono ritirarlo tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 presso la sede (Ufficio tesseramento).

Beneficenza

Offerte pervenute alla Sede del Fascio:

Il sig. Tedesco Lorenzo offre pro Befana fascista la somma di lire 10; Spaccio frutta e verdura offre pro E. O. A. la somma di lire 20; La Società «Acqua della Campana», Caffè Serena, Mestre, offre pro E. O. A. la somma di L. 100. La ditta Camilli Giovanni offre pro E. O. A. la somma di L. 50; sig. Felice Ragno pro E. O. A. L. 50; la Società «Ilva» di Marghera pro Befana fascista L. 500.

Alla presidenza dell'Asilo Vittoria per i bambi poveri i signori cav. Albino e Marcella Carraro di Torino per onorare la memoria della compianta signora Elena De Rossi nel trigesimo della morte, hanno offerto lire 15, il comm. Domenico Toniolo ha offerto lire 100 alla Amministrazione dell'Ospedale per la Befana dei bambini poveri degenti; il cav. Andrea Cavalieri ha offerto per le Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli L. 10.

Conferenza di Padre Marco Righi

Per iniziativa del Fascio Femminile Padre cav. Marco Righi dei Domenicani terrà una conferenza giovedì 7 corr. alle ore 21 presso il cinema-teatro Marconi.

Il conferenziere commemorerà il Padre Reginaldo Giuliani cappellano delle Camicie Nere, Medaglia d'oro, eroicamente caduto in A. O.

Alla manifestazione patriottica sono invitati autorità e cittadini.

[illegible] sul Terraglio

L'altra sera verso le 18.45 un'auto Balilla portante la targa 6359 TV e guidata dall'autista Bortolan Enzo di anni 30 da Mestre con a bordo la signora Longato Maria e proveniente da Vittorio Veneto stava ritornando a Mestre. A causa della fitta nebbia nei pressi della Favorita urtò violentemente col parafango destro anteriore lo studente Degan Antonio di anni 23 abitante in via Torre Belfredo, il quale in bicicletta proveniva da Marocco recando un fiasco di latte.

L'investimento, nonostante l'autista avesse prontamente sterzato, fu inevitabile, e il ciclista gettato a terra, rimase cadavere sull'istante. Sul posto della disgrazia si recarono subito i carabinieri e dopo le indagini il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Dopo il sinistro, l'autista trasportò immediatamente a Mestre la signora Longato e fu il primo a recarsi nella caserma dei RR. CC. a raccontare il grave accaduto.

Un sacco di scarpe rubato

Angelo Rossato di anni 55 abitante a Chirignago ieri verso le 12.45 entrava nella trattoria «Al Genio» in via Miranese per prendere qualche boccone e lasciava fuori della porta un sacco contenente delle scarpe, un kg. di carne e mezzo kg. di formaggio per un valore di 500 lire. Al suo ritorno constatò con sua sorpresa che il sacco era sparito per opera dei soliti ignoti, e che non gli rimaneva che sporgere denuncia del furto patito ai carabinieri.

MIRA

La Befana all'Asilo [illegible]

Ieri alle 11 il presidente dell'Asilo cav. dott. Alberto Sancristoforo, direttore della S. A. Mira Lanza, la gentile consorte e figlia, visitarono l'Asilo, distribuendo in occasione della Befana fascista dolci a profusione.

I piccoli hanno espresso la loro gioia recitando alcuni versi ed indirizzi.

Nella circostanza a cura degli amministratori De Luigi Angelo e Nicola Giovanni, vennero distribuiti inoltre a 50 bambini d'ambo i sessi, meno abbienti, altrettanti tagli di tela per grembiule.

Pro Opere Assistenziali

Stocchero G. lire 50, Semenzato R. 5, Nalin A. 20, Simone S. 20, De Rossi A. 10, Morolin co. A. 200, Bonollo I. 20, Griggio R. 50, Bordin R. 15, Casa Peota 25, Coletti U. 30, Baldan G. 30, Borgato G. 10, Pieretti L. 10, Besenzon P. 20, Sanavio A. 10, Pieresca C. 10, Gidoni L. 100, Gallina A. e sig.ra Giotto ved. Gallina 50, Tomei F. 5, Franzato V. 20, Maguolo S. 20, Zuntini dr. E. 50, Groppi G. 20, Rossetto N. 20, Franchin A. 20, Casarico L. 20, Ferrè E. 15, Acetificio Lenzi 20, Pieretti E. 10, N. N. 50, Mioli E. 50, Frezza P. 20, Leoncin U. 5.

CRONACA DI CHIOGGIA

Lettura di versi

Tra qualche sera al Circolo Fascista di cultura si avrà una lettura di versi dei vari dialetti veneti tenuta dal sig. Aguo Berlese di Padova.

Beneficenza

I parenti di Mons. Mezzadri in memoria del loro caro scomparso hanno offerto lire 600 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli. I preposti alla benefica organizzazione sentitamente ringraziano.

Contravvenzioni

In questi giorni, per inosservanza ai regolamenti Municipali, venne elevata contravvenzione a carico di: Parini Giuseppina di Duilio, Bullo Tosca fu Angelo, Penzo Virginia fu Salvatore, Bertotto Gina di Domenico, Salvagno Cesare di Luigi, Segantin Natalina fu Giovanni, Lenza Cesare fu Gustavo, Zennaro Solidea fu Giuseppe, Dall'Acqua Ernesta fu Francesco, Ballarin Vanda di Martino, Bullo Antonia fu Felice.

Ponte Garibaldi

Ultimate, mercè il continuo e fattivo intervento della Autorità comunale le pratiche relative al Ponte Garibaldi, pratiche che si trascinavano da anni, verranno ora sollecitamente ripresi i lavori. Tra non molto vedremo quindi riaperta al transito la grande arteria cittadina. Il nuovo ponte con le due maestose rampe, il prolungamento della balaustra del Refugium, il restauro della Torre daranno un corpo di opere tra loro perfettamente armonizzanti.

Befana Fascista

Oggi alle ore 10 avrà luogo nella sala maggiore del palazzo comunale la distribuzione dei doni della Befana Fascista. La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le donne e le giovani fasciste ad intervenire alla cerimonia.

Stato civile

Nel decorso dicembre si ebbe nel Comune il seguente movimento: nati 116 di cui 6 nati morti, morti 56, matrimoni 26, immigrati 109, emigrati 99.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani è stata in questi giorni elevata contravvenzione a carico di Sambo Cecilia fu Domenico, Fuolega Guerrina fu Vincenzo, De Antoni Giovanna fu Giuseppe, Raimondi Michele fu Francesco, Conte Amalia fu Santo, Doria Fiordalisa di Lionello, Bevilacqua Vittorio fu Giovanni, Doria Mafalda fu Luigi, Cester Giuseppina, Renier Leonilda di Vincenzo, Lanza Irene fu Antonio, Penzo Brigida fu Luigi, Veronese Cecilia fu Antonio.

Il calendario venatorio per la caccia primaverile

La caccia col fucile per il periodo primaverile del 1937, a partire dal 6 gennaio corr. è consentita:

— fino al 31 marzo in tutto il territorio della Provincia di Venezia: al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia;

— dal 31 marzo all'11 aprile: ai palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, nella Zona sesta (Litorale) e nella Zona quinta (Estuario Veneto), che ad ogni effetto viene assimilata alla Zona sesta. Inoltre la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri è consentita fino all'11 aprile anche nelle località ascritte alla Zona seconda assimilabili alla Zona quinta, quali: fiumi, paludi e specchi d'acqua di vasta estensione.

— dal 20 aprile al 20 maggio alla quaglia nella Zona sesta, entro la distanza di m. 500 dall'orlo interno dell'Arenile.

E' sempre vietata la caccia alle quaglie sul mare.

La caccia notturna ai palmipedi e trampolieri con appostamento fisso (coccio) è consentita fino all'11 aprile nelle Zone quinta e sesta e in quelle località ascritte alla Zona seconda assimilabili alla Zona quinta (fiumi, paludi, specchi d'acqua di vasta estensione), purchè l'appostamento stesso sia preventivamente denunciato alla Commissione Provinciale Venatoria.

E' vietata la caccia al merlo.

L'uccellagione si chiude il 6 gennaio. Essa può però essere esercitata fino al 31 marzo esclusivamente con reti a maglia larga, per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia.

L'uccellagione con reti è sempre vietata sull'arenile e sulla riva del mare, fino alla distanza di metri mille dal limite interno dell'arenile.

E' vietata qualsiasi genere di caccia quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve, fatta eccezione per i palmipedi e trampolieri, limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei fiumi. Tutte le altre caccie sono proibite.

Denuncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1872, ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi, compresi i garzoni, che il 10 gennaio 1937 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Escuriale e il Guadarrama controllati dai nazionali

PARIGI, 5

La radio di Siviglia trasmette il bollettino delle operazioni delle truppe nazionali, il quale, tra l'altro, dice: «Le truppe nazionali in data odierna, fra una completa vittoria con l'occupazione totale di Villafranca del Castillo, di Castillo Romanilla e di Casa Marilla. Durante la giornata i marxisti hanno compiuto piuttosto una guerriglia che grandi azioni lasciando quattrocento morti sul terreno. La quantità del materiale catturato è considerevole. Tra esso si trovano tre carri blindati, tre aeroplani, sei mortai russi e un centinaio di fucili.

Un comunicato del gran quartiere generale annuncia che violenti attacchi sono stati respinti nel settore di Guadalajara. I nostri posti avanzati hanno difeso le posizioni eroicamente per spezzare l'attacco e mettere il nemico in fuga. Sul fronte di Madrid la nostra brillante avanzata, cominciata ieri, è continuata con il più grande successo. La strada La Coruna è ora occupata dalle nostre forze come la linea da Villanuova de Lurdillo a Majadahonda e l'importante incrocio della strada lteive del villaggio di Las Rosas. I marxisti hanno lasciato sul terreno numerosi morti e parecchio materiale da guerra.

Con la conquista di Las Rosas e di Majadahonda a giudizio del quartier generale nazionale, i settori dell'Escurial e del Guadarrama devono ritenersi efficacemente controllati perchè sebbene uomini e veicoli leggeri possano circolare lungo i sentieri che esistono nelle due zone, è stato reso impossibile qualsiasi trasporto di artiglierie, carri armati e automezzi o carri pesanti di materiale ai due settori della lotta. Un comunicato ufficiale annunzia che tre apparecchi rossi sono stati abbattuti durante la battaglia per la conquista di Las Rosas.

L'Echo de Paris reca che i contadini di Elche presso Valencia hanno rifiutato di assoggettarsi a nuove requisizioni di bestiame e di prodotti alimentari. Essi si sono trincerati nelle loro fattorie e hanno accolto gli inviati comunisti a colpi di fucile. Un distaccamento delle milizie rosse è già partito da Valencia per reprimere la ribellione dei contadini.

Il malcontento tra gli stessi elementi estremisti contro la combriccola di avventurieri senza fede e senza coscienza che si è impossessata del potere catalano, ha oggi una eloquente dimostrazione in un articolo del quotidiano Diluvio, articolo nel quale si chiede che venga aperta una inchiesta per sapere come sono stati impiegati i cospicui fondi del municipio di Barcellona e dove sono andati a finire gli enormi valori risultati dalle confische, dai sequestri e dalle requisizioni effettuati dai famosi comitati rivoluzionari costituitisi al diciannove di luglio dello scorso anno. Come si fossero costituiti tali comitati e di quali elementi fossero composti è facile immaginare. Il giornale termina affermando come si abbia motivo di ritenere che gli immensi tesori raccolti siano stati trafugati dai membri di detti comitati, moltissimi dei quali hanno riparato all'estero.

Si hanno intanto da Salamanca alcuni particolari sui mezzi escogitati dai rossi catalani per arrestare quelle persone che non vogliono sottostare alla atroce tirannia e che tentano varcare la frontiera francese.

Sulle case in vicinanza della frontiera sono issate bandiere francesi e manifesti in lingua francese sono affissi ai muri in modo da far credere che la località si trovi al di là della frontiera.

I fuggiaschi da Barcellona sono così tratti in inganno. Credendosi in territorio francese abbandonano ogni precauzione e cadono perciò nelle mani dei sicari rossi pronti all'agguato.

In pochi giorni un centinaio di persone sono cadute in questo modo nelle mani dei bolscevichi. Parecchie altre sono cadute poi in un altro tranello teso loro dagli avversari.

Da qualche tempo sulla stampa catalana vengono pubblicati avvisi coi quali si invitano tutti coloro che desiderassero varcare la frontiera a presentarsi agli uffici di polizia in un giorno determinato per essere muniti di lasciapassare. Tutti coloro che hanno abboccato all'amo sono stati inesorabilmente arrestati e sommariamente giustiziati.

Si assicura che gli estremisti di Bilbao avrebbero preso a pretesto il bombardamento aereo di avanti ieri per sopraffare le autorità separatiste moderate ed esercitare una barbara rappresaglia trucidando un gran numero di ostaggi dei quali la Croce Rossa Internazionale e l'Ambasciata britannica avevano tentato inutilmente la liberazione mediante lo scambio con persone residenti nella Spagna nazionale che avessero desiderato di rientrare a Bilbao.

La stampa svizzera sconfessa il giornale di A Prato

BERNA, 5

L'Associazione della stampa svizzera e l'Associazione svizzera degli editori hanno emesso una dichiarazione in cui è detto che il *Journal des Nations*, pur essendo pubblicato in Svizzera, non è un giornale svizzero e che i suoi metodi di finanziamento non sono conformi alla concezione svizzera sulla gestione di un bilancio giornalistico.

Materiale da guerra per 85 milioni in partenza dall'America

NEW YORK, 5

Era già stato materialmente iniziato il carico di sei apparecchi usati della Vimalert Company a bordo del piroscafo spagnolo "Mar Cantabrico", quando le autorità doganali hanno ordinato che le operazioni fossero sospese, perchè la società speditrice non aveva presentato la relativa licenza d'esportazione del dipartimento di Stato.

Così gli aeroplani sono rimasti sulla banchina e il caricamento della nave è stato continuato con 31 cucine da campo, materiale ospitaliero, farine, caffè, frutta in conserva ed altro il cui permesso di esportazione era in regola. Numerose casse portavano le iniziali C. A. E. del comitato spagnolo che ne è l'acquirente.

Il dipartimento di Stato di Washington ha rilasciato diciannove licenze d'esportazione di materiale bellico con destinazione a Valencia, per un valore complessivo di 4 milioni 507 mila dollari. Esse sono state rilasciate personalmente a certo Ricard L. Dinley di San Francisco, e comprendono quarantasette aeroplani, settemila fucili, mille armi automatiche, cinquanta mitragliatrici e 41 milioni 700 mila cartucce.

La forniture alla Spagna causa delle dimissioni del ministro rumeno Caranfil

BUCAREST, 5

L'ing. Caranfil si è dimesso da Ministro dell'aria e della marina costretto da alcuni impegni che, secondo quanto si afferma negli ambienti politici egli stava per prendere con un certo Darman emissario dei comunisti spagnoli per la fornitura al governo rosso di Spagna di un certo numero di aeroplani comandati a fabbriche francesi dal governo romeno.

Negli stessi ambienti, mentre si rileva la buona amicizia che esiste fra l'ex ministro rumeno dell'aria e il ministro francese Pierre Cot, viene commentato con vivissima simpatia l'atteggiamento energico del governo rumeno che intende, assolutamente, non immischiarsi nella contesa spagnola.

Intervista con Krofta

Praga per la collaborazione con l'Italia

Un Consolato cecoslovacco ad Addis Abeba

PRAGA, 5

Il Ministro degli Esteri dott. Camillo Krofta, in un'intervista concessa al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» ha dichiarato fra l'altro: «Come ho già avuto occasione di dire, l'annuncio del raggiunto accordo italo-inglese per il Mediterraneo, riempie di soddisfazione anche la Cecoslovacchia. La pace assicurata nel Mediterraneo, ci offre la speranza che l'Italia sia disposta ad occuparsi direttamente delle questioni centro-europee nel senso di una utile collaborazione economica o politica con i Paesi della Piccola Intesa. Tale prospettiva sembra d'altra parte facilitata da certi non dubbi sintomi di miglioramento nelle relazioni tra Budapest e Praga.

«Del pari soddisfacente anche per noi è il riavvicinamento operatosi tra l'Italia e la Jugoslavia. Esso è un altro notevole presupposto per l'auspicata collaborazione tra i Paesi dei Protocolli di Roma e quelli della Piccola Intesa».

Circa il riconoscimento dell'Etiopia il Ministro Krofta ha detto: «Senza dubbio anche noi procederemo all'istituzione di un Consolato in Addis Abeba. Questa decisione, che dovrà essere quanto prima presa nel Consiglio dei Ministri, viene da noi considerata come una logica conseguenza di uno stato di fatto. Non miriamo a fare dei gesti, ma solo a riconoscere onestamente una situazione ormai chiara a tutti, e a tutelare i nostri interessi commerciali in A. O. I.».

Si aggrava la tensione tra Polonia e Lituania

RIGA, 5

I circoli politici e diplomatici baltici sono allarmati per l'acuirsi della già tesa situazione fra Polonia e Lituania. La stampa lituana accusa stasera le autorità polacche di perseguitare anche i privati cittadini. Sono stati confiscati infatti tutti i libri, i dischi grammofonici ed i giornali in lingua lituana. Il *Lietuvos Aidas* afferma inoltre che i polacchi nella regione di Vilno hanno chiuso tutte le organizzazioni culturali e di beneficenza lituana, e ciò con lo scopo evidente di giungere ad una completa snazionalizzazione.

Operazioni in grande stile per il ratto di Tacoma

TACOMA, 5

La polizia dello Stato di Washington, risoluta a mettere in chiaro l'affare del rapimento del piccolo Mattson, ha compiuto ieri una operazione in grande stile, bloccando tutte le strade che partono da Shelton, entro un raggio di centocinquanta chilometri.

Come si ricorderà uno sconosciuto di Shelton aveva fermato ieri il capomastro Grubbe dicendogli: «Informate il dottor Mattson che tutto va bene. Ditegli così, egli capirà».

Supponendo che il rapitore o qualche suo complice potesse trovarsi nella regione di Shelton, gli agenti hanno fermato ieri tutte le automobili che uscivano dalla zona vigilata, obbligando tutti i viaggiatori a dar conto di sè. Distaccamenti mobili di agenti procederanno intanto a rastrellare il territorio così isolato.

L'operazione si è conclusa con il sequestro di tre automobili abbandonate. L'attenzione dei agenti è stata attirata in modo particolare da una misteriosa auto accuratamente nascosta in un bosco e scoperta per puro caso.

Il dottor Mattson, informato dell'operazione, si è precipitato alla direzione di Polizia, scongiurando le autorità a non precipitare le cose, tanto da rendere impossibili futuri contatti fra il rapitore e la famiglia Mattson. Contemporaneamente il disgraziato padre ha fatto pubblicare su un giornale locale un piccolo annuncio in cui è detto che il detentore del bambino può sempre rivolgersi con fiducia alla famiglia Mattson per restituire la taglia di 28.000 dollari.

A tarda ora il dottor Mattson ha inviato al giornale un secondo annunzio, in cui conferma al rapitore di aver ricevuto sue notizie.

Una dimostrazione a New York contro l'esecuzione di sei adolescenti assassini

NEW YORK, 5

Duecento uomini e donne urlanti e piangenti si sono radunati questa sera al teatro Verdi per protestare contro l'esecuzione di sei adolescenti fissata per giovedì sera nelle carceri di Sing Sing. I condannati sono tutti di Brooklyn e sono responsabili di efferati delitti. I dimostranti hanno deciso di recarsi nei pressi dell'abitazione del governatore dello Stato di New York e di trattenervisi per tutta la notte pregando all'aperto, perchè il cielo induca il governatore a commutare la pena.

Il Cile acquista in Italia materiale aeronautico

SANTIAGO, 5

In seguito a diretto interessamento del Presidente della Repubblica Cilena d'accordo con il rispettivo Ministro della Guerra, la rinnovazione di tutto il materiale in uso presso l'Aviazione militare, è passata definitivamente allo studio tecnico e finanziario degli organi competenti.

Secondo informazioni pervenute all'*Agenzia Italpress*, a tale scopo verrebbe destinato l'importo di 200 milioni di pesos e gli acquisti del materiale da rinnovarsi, aeroplani, ecc. saranno fatti sul mercato europeo e con molta probabilità in Italia di cui nel Cile è ben nota l'ottima produzione aeronautica.

L'organizzazione comunista nei centri europei

VARSAVIA, 5

I giornali informano che un progetto per il trasferimento del Comintern è fallito per l'opposizione di Stalin che vuole conservare piena influenza sull'organizzazione dirigente il movimento comunista all'estero. E' stata disposta a Mosca la creazione di nuovi centri comunisti e lo sviluppo di quelli già esistenti. La filiale di Barcellona è stata rafforzata e ad essa è stata affidata la direzione della propaganda nel Nord Africa mentre Praga dirigerà il movimento nell'Europa Centrale. Si è proceduto alla costituzione di un nuovo centro a Kaunas che dirigerà l'azione negli Stati limitrofi.

I giornali polacchi allarmati, invitano le autorità e le organizzazioni anticomuniste a sorvegliare e stroncare l'attività bolscevica nei territori di confine.

Misure precauzionali svizzere

Depositi militari trasferiti

BERNA, 5

Diversi importanti stabilimenti e depositi militari, sono stati trasferiti dal piano nelle vallate alpine come misura precauzionale nella ipotesi di un conflitto. Questa preoccupazione ha pure indotto ad allontanare da Berna, dove finora era concentrato, il tesoro della Banca Nazionale ammontante a due miliardi e settecento milioni di franchi in oro.

Una scuola jugoslava invasa dalle vipere

BELGRADO, 5

La scuola elementare di Grud, villaggio presso Trebinje, ha dovuto essere chiusa per tempo indeterminato perchè invasa dalle vipere. I mezzi superficiali finora adottati non sono valsi a liberare l'edificio dai pericolosi ospiti, sicchè si sono dovuti prendere provvedimenti radicali per distruggere i nidi che, molto probabilmente, si trovano nel sottosuolo.

L'esposizione universale

I decreti di nomina dei Commissari

La Commissione per il piano regolatore

ROMA, 5

Con R. D. in corso, su proposta del Duce, sono stati nominati il senatore Vittorio Cini Commissario generale dell'Esposizione universale ed internazionale indetta in Roma per l'anno 1941 a. XX e gli onorevoli Oreste Bonomi e Cipriano Efisio Oppo Commissari aggiunti dell'anzidetta Esposizione.

Il Duce ha inoltre nominato una Commissione composta dagli architetti Pagano, Piacentini, Piccinato, Rossi e Vietti per lo studio del piano regolatore dell'Esposizione universale 1941-42. Approvato tale piano regolatore, si bandiranno i concorsi per i progetti degli edifici stabili e provvisori che si dovranno costruire.

La firma d'un accordo fra Italia e Paesi Bassi per la ripresa degli scambi

ROMA, 5

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari dei Paesi Bassi sig. W. E. Van Panhuys, hanno firmato un accordo per riprendere gli scambi commerciali tra i due Paesi. (Stefani).

La salute del Papa

I colloqui coi Cardinali Pacelli e Rossi

ROMA, 5

Il Papa ha trascorso una notte tranquilla e stamane ha ricevuto il Card. Pacelli e quindi il Card. Rossi. Sentendosi relativamente bene, egli non dà soverchio peso alla infermità e non prevede complicazioni.

L'omaggio del Fascismo milanese al Cardinale Schuster

MILANO, 5

Stamane il Segretario federale, Rino Parenti, accompagnato dai membri del Direttorio, si è recato dall'Arcivescovo di Milano Cardinale Schuster, e gli ha consegnato le insegne della gran croce dei S. S. Maurizio e Lazzaro, recentemente conferitagli da S. M. il Re. Alle parole con le quali il Federale ha accompagnato la consegna, il Cardinale ha risposto ringraziando commosso per l'alto omaggio ed esprimendo ancora una volta la sua profonda simpatia per il Fascio primogenito.

De Stefani Ministro di Stato

ROMA, 5

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato l'accademico d'Italia Alberto De Stefani.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 5

Fra i concorsi banditi dal Ministero delle Corporazioni, pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del 26 dic., specialmente interessanti sono quelli per i posti di ingegneri e di chimici del ruolo speciale dell'ufficio dei brevetti di invenzione. L'importanza di essi è data dal fatto che vengono messi a concorso per i titoli posti direttivi, precisamente uno di direttore capo divisionale (grado 6.o) e due di capo sezione (grado 7.o). Altra importante caratteristica di tali concorsi risiede nel fatto che ad essi sono ammessi non solo gli impiegati dello Stato, ma anche i liberi professionisti con determinata anzianità di attività professionale.

Due ruote di un autocarro si staccano dall'asse e sfondano un negozio

ROVIGO, 5

Ieri verso le 16 un incidente automobilistico eccezionale, ma che per fortuna non ha causato vittime, è avvenuto nel vicino paese di Stienta. Un autotreno Fiat, di proprietà del negoziante Guerrino Baraldini di Ferrara, carico di cascami, proveniente da Lendinara e diretto a Ferrara, nel transitare per la via principale del paese, improvvisamente due ruote del rimorchio si staccavano dall'asse e dopo una velocissima corsa di circa 150 metri, andavano a cozzare contro un negozio di pizzicheria, sfondando due vetrine ed entrando nel locale ove sfasciava il banco e vari scaffali fra il vivo stupore e spavento del proprietario e di alcuni clienti.

Non si lamentano feriti, solamente gravi danni al negozio.

La morte dell'amm. Cambon

PARIGI, 5

Si annuncia la morte del vice ammiraglio Cambon, sottocapo di stato maggiore della Marina francese.

La gratitudine a Mussolini dei coloni e mezzadri per le provvidenze assistenziali

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei coloni e mezzadri che inquadra oltre mezzo milione di famiglie coloniche. Passando in rassegna l'attività finora svolta al centro e alla periferia, la Giunta si è vivamente compiaciuta dei risultati conseguiti per l'efficace appoggio della Confederazione nel campo previdenziale ed assicurativo con la concordata estensione alle categorie coloniche e mezzadri dei benefici connessi al funzionamento delle casse mutue malattie e con l'emanazione delle provvidenze legislative che hanno permesso ai coloni mezzadri e alle loro famiglie di essere ammessi a fruire delle misure assistenziali derivanti dalle assicurazioni per la tubercolosi e per la maternità.

In rapporto alla attuazione di queste provvidenze che appagano antiche e recenti aspirazioni, la Giunta ha riconfermato i sentimenti di profonda riconoscenza delle categorie coloniche al Duce, che del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei ceti rurali è stato l'artefice.

Dopo l'esame di vari problemi relativi al perfezionamento della struttura organizzativa periferica e ai contributi sindacali, la Giunta, occupandosi della vigente situazione contrattuale, ha portato la sua indagine sulle condizioni esistenti in varie provincie ed ha studiato l'opportunità di venire incontro ad esse anche ai fini di un aumento delle produzioni con speciali tipi di contratto. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

I lavori di ampliamento della stazione di Roma

ROMA, 5

Fra qualche giorno avranno inizio i lavori di assestamento e di ampliamento della stazione di Termini, lavori che dovranno protrarsi al massimo per due anni. Nel programma è contemplato l'abbattimento di quel corpo centrale di fabbricati che fiancheggia la Piazza al lato partenze, adibito attualmente agli uffici e alle abitazioni dei dirigenti, consentendo così un prospetto continuo della fronte della stazione di 180 metri di lunghezza con ampio porticato. Questo fronte però sarà arretrato di una cinquantina di metri. Il lato destro dell'attuale stazione prospiciente via Cavour sarà portato in avanti, di una quindicina di metri e anche esso ornato di un grande porticato. Sulla fronte centrale e sul fianco di Via Marsala, dopo il portico seguirà un'ampia galleria a vetri. Si avrà una variante per il salone delle partenze che da sinistra sarà spostato a destra.

Le caratteristiche della bandiera degli stormi dell'aeronautica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che concede la bandiera agli stormi della R. Aeronautica. Il decreto stabilisce che la bandiera dello stormo si compone di una freccia, di un drappo, di un'asta, una fascia e un cordone. La freccia è la parte moralmente più importante della bandiera: ha nel centro lo stemma reale, porta la dicitura: «Aeronautica Italiana» e su di essa, previa autorizzazione, sono scolpiti il nome dello stormo, l'epoca della sua creazione, i fatti d'armi aeronautici cui prese parte, le medaglie al valore di cui la bandiera è fregiata ed eventualmente altre onorifiche indicazioni. Il drappo è costituito da stoffa di seta di forma quadrata con lato di cm. 60 e scompartito in tre bande eguali portanti i colori nazionali ed è bordato da una frangia in filato d'oro. Nel centro del campo bianco è ricamato in seta lo scudo di Savoia con croce bianca in campo rosso con contorno azzurro sormontato dalla corona reale. L'asta della bandiera è di legno rivestita con velluto azzurro.

Gli esami di procuratore

ROMA, 5

Con decreto del Ministro Guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel bollettino del Ministero, sono stati fissati gli esami di procuratore legale per l'anno 1937. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1937 alle ore 10. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 6 marzo alla Commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte d'Appello, corredate dai prescritti documenti.

Un incendio danneggia una costruzione romana

TORTONA, 5

Un violentissimo incendio scoppiato nella frazione di Castellar Ponzano in un fienile di proprietà del cav. dott. Giulio Guasone, si è propagato ai tetti di una costruzione attigua che si vuole far risalire all'epoca romana.

L'incendio venne domato dopo alcune ore d'intenso lavoro da parte dei pompieri di Tortona che riuscirono a limitare i danni materiali ad alcune migliaia di lire.

1.750 mila lire sfumate?

VERONA, 5

In seguito ad una serie di denuncie sporte da alcuni professionisti e personalità veronesi, che asseriscono di aver subito un danno complessivo di 1.750.000 lire per affari commerciali e prestiti a lui affidati, è stato questa sera arrestato in via Crispi, mentre si avviava alla propria abitazione, il rag. Aurelio Di Maio di anni 33, rappresentante per la nostra provincia del Consorzio di forniture del clero. Il Di Maio, condotto in carcere, sarà sottoposto domani ad interrogatorio da parte del giudice istruttore.

La notizia dell'arresto del Di Maio ha prodotto molta impressione in città; egli infatti è molto noto a Verona, oltre che per la sua recente attività, anche per il fatto che fu per parecchi anni agente in un negozio di tessuti in Piazza delle Erbe.

Il trucco di due falsi agenti finito con un arresto

MILANO, 5

Poco prima delle ore 23, due individui sono entrati in una trattoria di Via Malghera e ai clienti intenti a giuocare a scopone, qualificandosi per agenti di Pubblica Sicurezza, hanno intimato di lasciarsi perquisire. Uno dei clienti insospettito dal fare poco rassicurante dei due, chiese di presentare le tessere. Uno degli individui estrasse allora la rivoltella e impaurendo gli astanti, riuscì a darsi alla fuga. Non così l'altro, che venne trattenuto e consegnato alla polizia. Si tratta di tale Salvadeo Romero di anni 30, meccanico. Sottoposto ad interrogatorio, egli si è chiuso nel più assoluto mutismo e non ha voluto rivelare il nome del suo complice. E' evidente che i due con la finzione della perquisizione volevano alleggerire i clienti dei loro portafogli.

Ucciso a coltellate

BUSTO ARSIZIO, 5

Si ha notizia da Olgiate Olona di un delitto così accaduto. Tale Giovanni Caprioli di anni 57 recatosi in casa di tale Carlo Edoardo Cerena di anni 57 da Olgiate, venne con questi a diverbio per ragioni d'interesse. L'ha colpito ripetutamente con un acuminato coltello all'omero sinistro e al capo. Il ferito cadeva esanime al suolo e poco dopo cessava di vivere. L'assassino è stato più tardi arrestato nella campagna di Busto.

4 condanne al processo per l'aggressione di Roma

ROMA, 5

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo, che durava da circa un mese, relativo all'aggressione dell'industriale Federici, i cui autori vennero arrestati a Venezia. Il Tribunale ha condannato il Marconi a 28 anni, 7 mesi, 20 giorni, il Nerozzi Mario a 20 anni e 6 mesi, il Perilli a 20 anni e 6 mesi, il Nerozzi Umberto a 8 anni, ha assolto il Nervi per insufficienza di prove.

Giovane stritolato dal treno

FIRENZE, 5

Sulla Firenze-Roma i militi della stazione ferroviaria di Chiusi presso il chilometro 165 hanno rinvenuto il corpo di un giovane orrendamente sfracellato dal treno.

Dai documenti trovati addosso veniva identificato per Faso Angelo fu Biagio, di anni 21, residente a Racciola (Messina). Da una tessera ferroviaria trovata fra i documenti si è potuto accertare che il Faso veniva da Merano ed era diretto a Messina. Si suppone che il disgraziato sia caduto accidentalmente dal treno.

Gelo e neve in Turchia

ISTANBUL, 5

Da parecchi giorni tempeste di neve si abbattono in Anatolia e in Tracia. Tutti i fiumi di quelle regioni sono ghiacciati. Tutta l'Anatolia settentrionale è coperta da un alto strato di neve.

Per la prima volta dopo oltre un secolo il lago Appolonia è completamente gelato.

CALCIO

Il presidente dell'Ambrosiana ha ritirato le dimissioni

MILANO, 5

L'ufficio stampa della Federazione fascista comunica: «Il Segretario federale ha ricevuto oggi il camerata Pozzani. Dopo un lungo colloquio inerente ai fatti avvenuti domenica scorsa sul campo dello Stadio Civico, il camerata Pozzani ha dato esaurienti spiegazioni sul comunicato diramato alla stampa e compilato senza nessuna intenzione di venir meno all'ordine gerarchico e senza voler ledere il prestigio della classe arbitrale, di cui conosce la delicata funzione e il difficile compito, esprimendosi inoltre in modo leale nei riguardi della buona fede dei camerati Piziolo e Mastellari; dopo di che il camerata Pozzani, con disciplina e spirito fascista, ha ritirato le dimissioni da presidente dell'Ambrosiana Inter, assicurando anche per il futuro la sua collaborazione e la sua opera alla F.I.G.C. Il Federale ne ha preso atto».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 7 - Centesimi 20

Giovedì 7 Gennaio 1937 - Anno XV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-030 Interurbano 20.487 | CASELLA Postale N. 102 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-806 | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 37 - Trim. 16; Estero „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST.

Il Congresso americano proclama l'embargo sulle armi per la Spagna

Il "Mar Cantabrico„ con 18 aeroplani per i rossi, fermato in navigazione e costretto a ritornare in porto a New York

L'atteggiamento dell'Italia sul non intervento in Spagna sarà precisato in un ampio memoriale

WASHINGTON, 6

Il Senato ha approvato la mozione sull'embargo delle armi per la Spagna con una maggioranza schiacciante, dopo una brevissima discussione.

La mozione presentata dal senatore Pittmann prevede pene severissime per i contravventori all'embargo. In essa è accennato al conflitto spagnolo come ad una [illegible] di brutalità poco comune, che minaccia di estendersi al di là delle frontiere della Spagna. La mozione, subito firmata da Roosevelt, è entrata immediatamente in vigore.

Il messaggio di Roosevelt

Prima dell'approvazione, dinanzi al Senato e alla Camera riuniti, il Presidente Roosevelt ha pronunciato il tradizionale messaggio di apertura del Congresso. Egli ha cominciato dicendo che le circostanze attuali lo obbligano a chiedere al Congresso di esaminare immediatamente una aggiunta alla legge attuale sulla neutralità allo scopo di includervi dei punti specifici sollevati dalla deplorevole lotta nella Spagna.

Oltre all'aggiunta alla legge sulla neutralità, Roosevelt ha chiesto al Congresso di esaminare immediatamente i provvedimenti che provocano alcune autorizzazioni e alcuni poteri che scadono fra settimane. Il Presidente ha chiesto anche al Congresso dei crediti supplementari, presumibilmente allo scopo di alimentare i nuovi fondi per i soccorsi contro la disoccupazione, il cui ammontare sarà annunziato in settimana.

Passando in rivista l'opera della sua prima amministrazione, il Presidente Roosevelt ha soggiunto tra l'altro: « Il nostro compito fu di dimostrare che si poteva far funzionare la democrazia nel mondo attuale, così efficacemente come nel mondo più semplice di un secolo fa. La ripresa che noi abbiamo cercato non doveva essere semplicemente temporanea ma essere una ripresa messa al riparo dalle cause dei disastri anteriori ».

Quantunque abbia evitato di formulare proposte legislative specifiche, il Presidente Roosevelt ha esposto nelle loro grandi linee i seguenti problemi per il nuovo Congresso:

1) Vasta revisione del meccanismo amministrativo; 2) programma rurale con demolizione delle catapecchie e con costruzioni ad uso di abitazione; 3) aiuto finanziario agli agricoltori locatari; 4) sviluppo intelligente del sistema della sicurezza sociale, di una politica contro la disoccupazione, di lunga portata, come pure soccorso adeguato ai bisognosi e ai disoccupati.

Dopo aver affermato essere interesse della Nazione che il Governo aiuti le imprese private ad assicurare dei sani generali livelli dei prezzi e a proteggere questi livelli dalle forti oscillazioni periodiche, Roosevelt ha dichiarato: « I grandi obbiettivi della N. R. A. erano sani, e sappiamo ora che le difficoltà sono provenute dal fatto che la N. R. A. ha cercato di fare troppo. Lo statuto della N. R. A. è stato dichiarato incostituzionale, ma il problema rimane dinanzi a noi ».

Il Presidente ha infine sottolineato l'importanza della Conferenza di Buenos Aires.

Un carico fermato in mare

Il Congresso ha quindi approvato, come abbiamo detto più sopra, l'embargo sulle armi per la Spagna. L'effetto del provvedimento è stato immediato. A New York gli scaricatori del porto avevano lavorato tutta la notte per imbarcare i diciotto aeroplani sul piroscafo "Mar Cantabrico" prima di mezzogiorno. Si trattava dell'invio di quasi due milioni e ottocentomila dollari di forniture destinate al Governo spagnolo. Da quando lo speditore aveva appreso che Washington prendeva le disposizioni per impedire l'invio, aveva assunto nuove squadre di scaricatori. La dogana non poteva ancora intervenire poichè tutte le formalità erano state adempiute. Tuttavia i funzionari del Dipartimento di Stato si tenevano pronti, appena l'embargo fosse pronunciato, a fermare il piroscafo.

Con sforzi inauditi il personale del porto riusciva però a completare il carico e il "Mar Cantabrico" salpava da New York. Il colpo sembrava ormai riuscito, senonchè giungeva poco dopo la proclamazione dell'embargo e una nave guardacoste come pure un aeroplano si lanciavano all'inseguimento del piroscafo raggiungendolo al largo di Sandy Hook e obbligandolo a ritornare a Brooklin. Fiasco completo dunque.

Da notare che la spedizione di armi alla Spagna da parte di Richard Dunlley era stata a destinazione di Valencia per conto di Ordaz, ambasciatore di Spagna al Messico.

La nota franco-inglese

La risposta italiana sarebbe consegnata oggi

ROMA, 6

L'atteggiamento italiano sulla questione dei volontari sarà definito molto probabilmente domani in un importante documento che il Ministro degli Esteri on. Ciano consegnerà all'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Drummond e all'Incaricato d'affari di Francia. Il Governo fascista non si limiterà a rispondere alla nota franco-inglese con una semplice nota, ma presenterà un memoriale piuttosto ampio e dettagliato, nel quale il problema dei volontari assumerà il giusto inquadramento in base alla complessa storia diplomatica degli ultimi mesi e agli elementi di fatto emersi durante le più recenti fasi della vicenda spagnola.

La risposta giungerà opportuna anche per troncare un'improvvisa offensiva inscenata con una strana concordanza proprio nella faccenda dei volontari, dai giornali estremisti di Londra e di Parigi. Questi organi di stampa, che hanno ormai il compito ben definito da Mosca di condurre sistematicamente campagne di menzogne contro l'Italia, non sanno evidentemente darsi pace per la sistemazione mediterranea e cercano ora di creare intorno all'accordo italo-inglese un'atmosfera di dubbi, di diffidenze, di malumori, cosicchè vengono diffuse notizie contraddittorie su pretesi sbarchi di volontari italiani in Ispagna, per poter sostenere una precisa violazione dell'accordo del due gennaio.

La malafede di questi informatori appare evidente quando si ricordi che la dichiarazione concordata fra i Governi di Londra e di Roma non conteneva la minima allusione al fatto dei volontari. Il documento si limita sancire l'impegno dei due Paesi a non modificare lo statu quo relativo alla sovranità nazionale dei territori mediterranei, mentre si astiene dal considerare la situazione degli eventuali cittadini britannici e italiani arruolatisi per loro iniziativa nelle file dei combattenti in Ispagna. E nemmeno si ritrova un riferimento del genere nei passati sviluppi della politica del non intervento, tanto più che il Governo francese si guardò bene dal raccogliere le osservazioni formulate in proposito dall'Italia fin dallo scorso agosto. Allora la Francia aveva in pieno sviluppo l'organizzazione degli uffici di reclutamento che tante migliaia di reclute dovevano mandare alle truppe di Caballero, e il sig. Blum non intendeva mancare a nessun costo ai precisi obblighi assunti con l'inviato del governo di Madrid. Dopo cinque mesi di assoluto silenzio su tutte le operazioni condotte in Francia e in Russia per aiutare i rossi, l'Oeuvre e il Daily Herald vorrebbero spingere avanti le invenzioni sui volontari per tentare d'intorbidare di nuovo le acque fra Roma e Londra.

La stampa inglese più autorevole interviene a ristabilire la verità dei fatti e smentisce nettamente che della questione dei volontari si sia parlato nei colloqui di Roma. E' il Times, davvero non sospetto di eccessiva compiacenza per l'Italia, a scrivere che i negoziati anglo-italiani « non concernevano affatto gli aspetti contemporanei della guerra spagnola, e le affermazioni dell'integrità territoriale della Spagna e dei possessi spagnoli avevano rapporto con la situazione eventuale che sarà determinata come effetto della guerra civile spagnola tuttora in corso. I negoziati sulle vicissitudini del conflitto interno spagnolo — prosegue il Times — vengono condotti o per il tramite del Comitato internazionale per il non intervento, o direttamente mediante scambio di idee diplomatiche fra tutti i principali Governi rappresentati nel Comitato del non intervento. Se la questione dei volontari fosse stata sollecitata per ipotesi dall'ambasciatore britannico sir Eric Drummond durante le conversazioni di Roma, il Ministro Ciano avrebbe potuto rispondergli una cosa soltanto, che la cosa non dipende nè dall'Inghilterra, nè dall'Italia, ma che ci vuole il consenso di tutte le Nazioni interessate ».

Il giornale non manca poi di rilevare come il fatto stesso della presentazione della nota, effettuata il 24 dicembre, dimostri l'assoluta interdipendenza dei due negoziati diplomatici. Le affermazioni del Times vanno accolte non solo nel loro aspetto di chiarificazione, ma soprattutto come certezza che le oblique manovre delle varie internazionali non riusciranno a turbare una cordialità di rapporti ristabilita nell'interesse stesso dell'Europa.

Come risponderà Berlino

BERLINO, 6

L'azione navale tedesca nei mari della Spagna contro le piraterie dei rossi non ha interrotto l'esame della situazione creata dall'iniziativa franco britannica di non intervento e il lavoro di preparazione della risposta. Questa, si dichiara, è stata sollecitata ieri da un telegramma del Foreign Office, ma anche senza questo nuovo passo il Governo del Reich non avrebbe ritardato oltre a far conoscere il suo pensiero sulle richieste dei Governi di Londra e di Parigi. La risposta è ormai pronta nelle grandi linee.

Sul contenuto dell'importante documento, banchè da fonte ufficiale il silenzio sia sempre assoluto, sono diffuse in queste sfere numerose voci. Per accennare a titolo di cronaca ad alcune di esse, rileviamo che la risposta della Wilhelmstrasse esigerà innanzi tutto che la discussione sul problema del non intervento sia continuata nel seno del Comitato londinese per tenere sotto una stretta sorveglianza l'attività e le manovre della Russia sovietica. Negli stessi ambienti ufficiali non si nasconde una certa opposizione al proseguimento della discussione mediante scambi di note, procedura che, come hanno dimostrato le esperienze del passato, non conduce che raramente a risultati pratici. La sospensione dell'invio di volontari nella Spagna, è accettata in linea di massima, ma a condizione che la applicazione di questa misura non colpisca unicamente le forze nazionali del generale Franco. Nella risposta è contenuta pure la adesione ad un severo controllo nei porti e nei posti di frontiera iberici; ma il documento della Wilhelmstrasse chiederà che questo controllo sia esteso ai confini ispano francese, attraverso i quali i combattenti repubblicani hanno ricevuto e ricevono ancora oggi ogni sorta di aiuti.

Su tutti questi punti la Germania affaccia proposte il cui obbiettivo è quello di evitare le soluzioni arbitrali che assicurino vantaggi all'uno e creino svantaggi all'altro combattente.

I giornali mettono intanto in particolare evidenza le dichiarazioni fatte dal Ministro Hess al corrispondente del giornale jugoslavo *Pravda* a favore della pace mondiale. Dopo aver staffilato la deleteria azione bolscevica in molti paesi, Hess ha sottolineato che il riarmo germanico è un fattore del consolidamento della pace poichè tutti gli uomini responsabili tedeschi sono profondamente contrari alla guerra.

Londra e la questione del blocco della Spagna

LONDRA, 6

L'Agenzia Reuter pubblica: « La questione del blocco della Spagna era stata considerata negli ultimi mesi su una base ipotetica. Questa idea non sarà certamente considerata sotto forma ipotetica qualsiasi prima del ricevimento delle risposte italiana e tedesca relative ai volontari, e potrebbe esserlo allora solamente in cooperazione con le altre Potenze navali europee.

« Lo scopo principale della diplomazia britannica è sempre di ottenere il più rapidamente possibile il divieto internazionale contro l'invio dei volontari nella Spagna.

« La richiesta del governo spagnolo che la Gran Bretagna investa il Comitato del non intervento dell'incidente del piroscafo Palos non è trattata alla White Hall come probabile ».

Arruolamenti in Svizzera per la Spagna rossa

GINEVRA, 6

La stampa svizzera continua a denunciare la criminosa attività svolta nel territorio della Confederazione da agenti moscoviti per il reclutamento di volontari a favore dei rossi spagnoli.

Della questione si occupa anche oggi la *Tribune de Genève* e in particolar modo l'*Impartial* che pubblica a grandi caratteri queste informazioni: « Si sa che da parecchi giorni la polizia federale, in stretta collaborazione colla brigata mobile, procede ad una serrata inchiesta circa un arruolamento di volontari in Svizzera per la Spagna. Tale inchiesta ha avuto per principale obbiettivo l'attività svolta dal consigliere comunista Frutiger Locle. Questi aveva finora sostenuto di non avere svolto che una azione di intermediario nella tenebrosa faccenda, ossia che si sarebbe limitato a ricevere svizzeri dei Cantoni di lingua tedesca in un ristorante situato nelle vicinanze della frontiera per facilitare loro il passaggio nel territorio francese. Ora sono state raccolte nuove testimonianze le quali stabiliscono, e nel modo il più categorico, che il Frutiger ha svolto una intensa propaganda per l'arruolamento dei volontari.

D'altra parte non si tratta del solo emissario moscovita. Infatti il primo gennaio in seguito a nuove denuncie, la pubblica sicurezza ha messo le mani addosso a un altro personaggio equivoco che si trovava in un albergo di Chaux de Fonds. E' risultato che costui aveva tentato di ingaggiare numerose persone per i rossi di Madrid ».

Il giornale quindi dice: « Noi crediamo di sapere che una centrale di propaganda e di arruolamento per la Spagna si trova a Marteau. Non esiste il minimo dubbio che strette relazioni sono mantenute fra i comunisti di questa località e gli agenti bolscevichi che perlustrano la regione ».

La nota di Valencia a Ginevra sui sequestri di navi

GINEVRA, 6

La sezione d'informazione della Lega ha diramato in serata il testo della comunicazione pervenutagli dal governo di Valencia e firmata da Del Vajo, concernente la cattura del carico del *Palos* da parte dei rossi ed il sequestro dei piroscafi *Aragona* e *Maria Yunguera* da parte della nave tedesca *Koenigsberg*. Contrariamente a certe voci corse nella mattinata nei corridoi della Lega, la nota ha semplicemente carattere informativo per i membri della Società delle Nazioni e non domanda l'intervento di questa nella questione spagnola. — (Stefani)

Dopo l'accordo italo-britannico

L'Inghilterra rinuncia ad aumentare le sue forze nel Mediterraneo

LONDRA, 6

Nei circoli dell'Ammiragliato si conferma che in seguito all'accordo raggiunto a Roma, la Gran Bretagna rinunzierà ad effettuare gli aumenti già contemplati nelle forze navali del Mediterraneo. Si crede anche che verranno sospese le progettate nuove opere difensive a Malta, Porto Said e nel Mar Rosso. (Stefani).

Il problema fondamentale della difesa della civiltà

PARIGI, 6

E' stata accolta con viva soddisfazione a Parigi la pubblica dichiarazione con cui Eden ha tenuto ieri ad esprimere il proprio compiacimento per le espressioni di simpatia manifestate da Delbos in seguito alla conclusione del *gentlemen's agreement* e a mettere nuovamente in rilievo la regolarità delle relazioni franco-britanniche.

Il *Petit Parisien* scrive che con questa dichiarazione « Londra ha ristabilito la verità e ha dato torto a coloro che cercano di erigere una contro l'altra le opinioni pubbliche francese e inglese ».

Constatando che l'accordo anglo-italiano viene favorevolmente accolto tanto a Berlino quanto a Parigi, l'*Excelsior* si domanda perchè l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Germania, essendo d'accordo sul punto essenziale del rispetto della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale della Spagna, non potrebbero finalmente intendersi sui modi pratici di risolvere il problema del non intervento ed evitare che l'Europa prenda fuoco a causa della Spagna. « La calma e il sangue freddo — aggiunge il giornale — appaiono come le virtù più necessarie in questo momento ai dirigenti delle grandi Potenze occidentali, responsabili della salvaguardia della pace ».

Taluni giornali francesi cominciano intanto a comprendere che le grandi Potenze responsabili dell'ordine e della pace europei si trovano dinanzi a un problema fondamentale, più importante della stessa contingenza spagnola: quello della difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica.

« La ragione profonda dell'incendio che devasta la Spagna — scrive Wladimiro d'Ormesson sul *Figaro* — è che da lungo tempo la rivoluzione covava in questo Paese e che negli ultimi cinque mesi che hanno preceduto la guerra civile esisteva già uno stato di anarchia larvata. Tutto ciò che sta accadendo si riassume, dunque, in una superiore questione d'ordine. Da questo è nato il dramma attuale, il quale tuttavia deve tendere verso la sua sana soluzione. Si tratta di qualche cosa di più di un semplice problema spagnolo, poichè dinanzi alle agitazioni rivoluzionarie e ai loro pericoli tutti i Paesi devono avere dei principi difensivi comuni. L'insediamento di un regime anarchico-comunista, in questa o in quella parte della Spagna, è, in ogni modo, una ipotesi che deve essere esclusa. Le Potenze mediterranee occidentali non possono tollerarlo e non lo tollereranno; la Francia non meno delle altre. Siamo convinti che gli ambienti dirigenti britannici la pensano, press'a poco, nello stesso modo ».

A proposito della notifica fatta dall'ammiraglio comandante le forze navali tedesche nelle acque spagnole al Governo di Valencia circa le rappresaglie che verrebbero esercitate nel caso in cui quest'ultimo si rifiutasse di restituire le merci sequestrate sul *Palos*, organi ufficiosi, come il *Petit Parisien*, osservano che la eventuale confisca definitiva delle due navi rosse « non è una procedura molto pericolosa » e può significare invece l'intenzione del Reich di porre fine all'incidente salvaguardando il proprio prestigio, pur evitando ulteriori complicazioni. Più grave è, secondo lo stesso giornale, l'ultima frase del telegramma dell'ammiraglio, nella quale si annunziano misure più severe nel caso di recidiva.

La Romania ed altri Stati non vogliono spendere neanche un centesimo per il controllo in Spagna

PARIGI, 6

L'*Oeuvre*, pubblicando il reconto della riunione del Comitato degli esperti tecnici e finanziari del Comitato del non intervento a Londra, riferisce un episodio svoltosi durante la seduta. Si trattava di ripartire le prime spese per l'istituzione del controllo, così come lo proponeva il piano inglese, cioè 20 milioni fra 27 Stati, essendo inteso che le grandi Potenze dovessero pagare più delle piccole. Senonchè il delegato rumeno, chiesta la parola, ha dichiarato nettamente che la Romania non intendeva pagare neppure un centesimo. Altri delegati si sono affrettati a dichiarare che si univano alla dichiarazione del loro collega rumeno. Il rappresentante tedesco, invece, ha dichiarato che la Germania era disposta a pagare in marchi, ed a condizione che essi fossero spesi nel territorio del Reich.

Un avvicinamento italo-francese auspicato a Tangeri

TANGERI, 6

Tutti i giornali, con commenti propri e riproducendo commenti della stampa europea, mettono in evidenza la grande importanza dell'accordo italo-inglese per la pace del Mediterraneo e perorano un avvicinamento italo-francese.

LA BEFANA FASCISTA A 145.000 BAMBINI DELL'URBE

I doni distribuiti dalla Principessa Maria di Savoia, da Donna Rachele Mussolini e da Edda Ciano

ROMA, 6

La tradizionale festa della Befana è stata celebrata anche quest'anno con grandi e liete manifestazioni. Non solo i doni sono stati distribuiti ai bambini dei lavoratori e delle famiglie meno abbienti perchè tutti i piccoli in questo giorno di festa per l'infanzia possano essere allietati da un giocattolo e da un dolce, ma con squisita sensibilità la distribuzione è stata estesa anche ai piccoli degenti negli ospedali e nelle case, a cui le donne fasciste hanno recato i regali dimostrando ancora una volta come l'attività degli organismi capillari del Partito operi sempre più in profondità.

Le distribuzioni si sono iniziate alle nove nelle sedi dei gruppi rionali e nelle sedi del Dopolavoro, tutti imbandierati con i colori della Patria e della Rivoluzione, presenti autorità e gerarchie.

Al Cinema Volturno presenti il generale Pallieri, direttore superiore del servizio tecnico armi e munizioni in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il presidente provinciale dell'O. B. e molti ufficiali generali e superiori sono stati distribuiti 270 pacchi dono ai bambini degli operai del Laboratorio di precisione, [illegible] entusiastiche vibranti manifestazioni al Duce da parte dei piccoli beneficati.

Maria di Savoia fra i bimbi del popolo

A rendere più solenne il rito di affetto, in due dei più popolari quartieri dell'Urbe, quello della Garbatella e quello di Testaccio, la distribuzione dei doni è stata fatta personalmente da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Alla Garbatella e precisamente alla Scuola « Michel - Bianchi » prestavano servizio d'onore reparti di giovani fascisti e le musiche dei granatieri e del dopolavoro tranvieri. Attendevano l'Augusta Principessa il Governatore, il Prefetto ed il Federale, la Fiduciaria Provinciale dei fasci femminili, e numerose personalità. L'arrivo di S. A. R. è stato salutato con entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione del quartiere, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza ed i giovani fascisti rendevano gli onori.

Tra dimostrazioni incessanti dei bambini e dei loro parenti, Maria di Savoia ha proceduto alla consegna di circa mille pacchi-dono. Lasciata la Garbatella l'augusta Principessa si è recata al Testaccio. Dinanzi al grande cinematografo, dove ha avuto luogo la distribuzione cra una folla numerosissima e prestava servizio d'onore un reparto di avanguardisti con musica. Anche qui la principessa è stata accolta da una fervida manifestazione popolare ed al suono degli inni. E la manifestazione si è rinnovata entusiasta quando S. A. R. ha preso posto sul palcoscenico circondata dalle autorità e dai gerarchi. La augusta Principessa, dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Federale, ha proceduto alla consegna di circa mille pacchi.

I pacchi, che ammontano complessivamente a 145.000 preparati nei laboratori della Federazione dell'Urbe, contengono un vestitino di lana o una divisa da balilla o piccola italiana oltre a giocattoli e dolci aggiunti dai gruppi rionali.

L'esultanza dei beneficati

Nel pomeriggio la Principessa Maria, presidente onoraria del Comitato delle patronesse della Associazione nazionale del fante, ha assistito alla distribuzione della Befana fascista a oltre 400 bambini figli di fanti meno abbienti soci dell'Associazione. La Principessa, che è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione, dalla presidente effettiva del Comitato delle patronesse, è stata fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei ragazzi e della folla adunata sia all'esterno sia all'interno del locale dove avveniva la distribuzione. La dimostrazione si è rinnovata calorosa quando S. A. R. Maria di Savoia ha lasciato la sede dell'Associazione del Fante.

Donna Rachele Mussolini, alle ore 10, nei locali dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo a Villa Torlonia, ha offerto la Befana preparata dal Gruppo Nomentano. Alla stessa ora la contessa Edda Ciano distribuiva nel Palatino i pacchi ai figli dei dipendenti del Ministero degli Esteri.

Nei locali del Supercinema, alla presenza del Sottosegretario agli Interni, on. Buffarini Guidi, oltre 1000 bambini figli dei dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero degli Interni hanno ricevuto il pacco-dono della Befana Fascista. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, il Federale e gli alti funzionari del Ministero degli Interni.

Alle diverse manifestazioni di oggi hanno presenziato il Ministro dell'Agricoltura e Foreste a quelle del Dopolavoro di detto Ministero, il Ministro Benni alle manifestazioni del Dopolavoro delle Ferrovie dello Stato e il Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica alla distribuzione della Befana che ha avuto luogo presso il Dopolavoro di quell'Istituto. Il Ministro ed il Sottosegretario alle Finanze hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta presso il Dopolavoro di quel Ministero.

Doni in denaro

A cura del Dopolavoro del Senato, sono stati distribuiti a tutti i bambini del personale subalterno doni consistenti in oggetti di vestiario e giocattoli. Inoltre, sui libretti postali di risparmio, già distribuiti per il decennale della Rivoluzione [illegible] è stata depositata una piccola somma. Alla funzione assistevano i due senatori [illegible] di Presidenza ed i funzionari del Senato.

Anche alla Camera dei deputati come negli anni decorsi, è stata distribuita la Befana fascista ai bambini dei dipendenti subalterni ed operai.

Nella sede dell'Istituto « Tata Giovanni », alla distribuzione della Befana agli alunni ha partecipato anche quest'anno il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai. Dopo la consegna dei pacchi hanno [illegible] dell'Istituto ed il presidente dell'Associazione fra gli ex alunni il quale, a nome dell'associazione, ha offerto al Ministro un artistica medaglia di benemerenza.

Ha risposto brevemente l'on. Bottai, ringraziando ed esprimendo la sua simpatia per l'Istituto. La manifestazione è terminata con la rivista agli allievi a cui il Ministro ha ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce e si è chiusa al canto degli inni della Patria.

Anche negli ospedali per iniziativa delle donne fasciste romane, è stata distribuita la Befana ai bambini malati. Oltre che negli ospedali, le visitatrici e le donne fasciste si sono recate nelle case del popolo presso i bambini ammalati costretti nel giorno dedicato alla gioia dei piccoli anche nelle case degli umili come nelle corsie degli ospedali, le donne fasciste hanno lasciato nei cuori dei bambini un grato ricordo per il nobile gesto compiuto nel nome di Mussolini.

10 mila dopolavoristi italiani alla festa di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 6

La Befana organizzata dal Fascio ha radunato stamane una folla di connazionali nelle venti sedi rionali del Dopolavoro. Oltre 10 mila dopolavoristi, con le proprie famiglie, hanno partecipato alla consegna ai bambini di pacchi contenenti giocattoli, vestitini, scarpe, maglie, libri e dolci. L'ambasciatore Guariglia, il segretario del Fascio e il console generale hanno presenziato la consegna di oltre 2300 pacchi presso i vari Dopolavoro. Ovunque la massa dei dopolavoristi ha espresso sentimenti di devoto affetto e di gratitudine al Duce.

I problemi della Federazione lavoratori chimici

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Segretario della Federazione si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione lavoratori chimici. Il Segretario della Federazione, dopo aver esposto i dati numerici dell'organizzazione che rispetto al 1935 presentano un aumento del 15 per cento degli organizzati e del 20 per cento degli iscritti, ha lungamente riferito sull'azione svolta dalla Federazione nel campo contrattuale ed assistenziale in genere rilevando circa i contratti che essi sono aumentati da cinque nazionali e 209 provinciali nel 1934 a 7 e 232 nel 1935 e 8 e 263 nel 1936, quivi compresi tre contratti nazionali per le categorie impiegatizie con un sensibile perfezionamento della situazione contrattuale non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo.

Circa le vertenze collettive, trattate dalla Federazione esse sono state risolte pacificamente a vantaggio dei lavoratori mercè il regolare funzionamento del sistema corporativo. La recente politica salariale ha apportato agli organizzati della Federazione un aumento medio del 10 per cento sulle retribuzioni, aumento conseguito, sia per la sollecita comprensione da parte delle corrispondenti Federazioni industriali, sia per il tempestivo e conciliativo intervento del Ministero delle Corporazioni e delle gerarchie del Partito.

La Federazione ha svolto inoltre un'azione di notevole importanza sociale nel campo mutualistico, nel riassorbimento della disoccupazione, anche in virtù della larga applicazione della settimana delle 40 ore nella restrittiva disciplina del lavoro femminile e minorile, nell'estensione del beneficio degli assegni familiari, nella tutela preventiva e repressiva dell'igiene del lavoro.

Le acque di piena nel Veneto
e la loro utilizzazione agricola

La rivista La conquista della terra, pubblica un articolo del gr. uff. Luigi Miliani, presidente del R. Magistrato alle Acque, su l'Utilizzazione agricola delle acque di piena nei territori di bonifica del Veneto. Per l'importanza dell'argomento, ne riportiamo la parte illustrativa di fatto, che segue

Il problema della utilizzazione delle risorse idriche disponibili per l'agricoltura nel territorio veneto ha formato oggetto di particolari studi da parte del Magistrato alle Acque (1).

Per quanto note nelle linee generali, le risultanze di tali studi e indagini hanno portato alla conclusione che le risorse naturali esistenti non sono sufficienti neppure ad estendere la irrigazione nei territori latistanti ai fiumi nelle pianure più elevate che trovansi a settentrione dei comprensori di bonifica e che, per la loro natura prevalentemente sciolta ed alluvionale, hanno maggiore bisogno di inumidimento nelle stagioni estive. Si è concluso pertanto che non sarebbe possibile, in linea generale, l'approvvigionamento di acque sane alle bonifiche per gli usi anzidetti, se non incrementando con opportuni accorgimenti tecnici i deflussi di alcuni corsi di acqua che, nell'estate, si trovano in regime di esaurimento e di magra.

Nei precedenti articoli abbiamo brevemente accennato ai problemi della difesa idraulica del territorio veneto, ed abbiamo segnalato, a grandi linee, i provvedimenti che sono stati studiati per risolvere nei diversi aspetti tale problema.

Ripetiamo che le varie soluzioni, concepite con nuovi criteri di tecnica idraulica, si basano sul concetto di deviare e immagazzinare quella parte delle acque in piena, che sarebbe esiziale e pregiudizievole alla sicurezza delle pianure, in serbatoi, naturali od artificiali, da crearsi lungo l'asta principale o lungo quella degli affluenti di ciascun fiume a piene elevate e pericolose.

La creazione di tali serbatoi ha posto in essere la possibilità della utilizzazione delle acque immagazzinate mediante il loro scarico regolato nello stesso fiume od in altri alvei, nelle stagioni in cui, per la deficienza di precipitazioni meteoriche, tale apporto idrico integratore diviene prezioso.

La tirannia dello spazio non ci consente di illustrare come si converrebbe il programma di opere che, soltanto in linea di massima, è stato studiato in aderenza ai progetti di sistemazione idraulica dei fiumi veneti.

Segnaleremo quindi e solamente in maniera succinta le principali utilizzazioni del genere possibili nel Compartimento del Magistrato alle Acque, il quale si estende dall'Isonzo all'Adige ed al Mincio.

Per l'Isonzo, il cui bacino tributario ha caratteristiche morfologiche e litologiche tali da non consigliare opere radicali di sistemazioni idrauliche, la possibilità di invasare acque di piena a uso irriguo per i territori laterali al fiume è subordinata alla convenienza economica della costruzione di serbatoi a uso idroelettrico.

Ma anche in tal caso la utilizzazione delle acque non potrebbe che limitarsi al comprensorio dell'Agro Gradiscano, non classificato in bonifica, il cui suolo di natura alluvionale è permeabilissimo e richiede una irrigazione totalitaria. Le acque delle numerose risorgive, di cui è ricca la zona sottoposta a bonifica nel territorio del basso Isonzo, sono più che sufficienti alla irrigazione di quei comprensori, che non necessitano quindi di particolare esame.

Le acque in piena del Tagliamento invece, captate in parte ed immesse in un serbatoio da crearsi artificialmente alla stretta di Pinzano e integrate da altro invaso da costituirsi, regolando a serbatoio il lago di Cavazzo Carnico, mediante opportune opere di derivazione e scarico al Tagliamento, potrebbero venire utilizzate per la irrigazione di buona parte del comprensorio di bonifica della Bassa Friulana.

I due grandi serbatoi progettati sul Cellina a Barcis e sul Meduna a Ponte Racli, per attenuare le piene di questi due corsi d'acqua che confluiscono al Livenza e ne turbano il regime, daranno la possibilità di conquistare all'agricoltura la vasta brughiera pordenonese, la quale costituisce gran parte del comprensorio del Consorzio classificato in bonifica del Cellina-Meduna il cui territorio si estende su quarantamila ettari, attualmente in gran parte sterili ed incolti per mancanza di alimentazioni idrica.

L'incremento della portata di magra del Livenza, mediante tali serbatoi consentirà inoltre proficue utilizzazioni nei comprensori di bonifica che si estendono ai margini del litorale adriatico fra le foci del Livenza e quelle del Piave, corso di acqua quest'ultimo già completamente depauperato in regime di magra dalle derivazioni per l'irrigazione dei vasti comprensori dei Consorzi Brentella di Pederobba, Canale della Vittoria e di altri minori.

Passiamo poi al Brenta ed al Bacchiglione, le acque dei quali si confondono presso Padova ed alimentano una intricata rete di canali che solcano il territorio di questa provincia e di quella di Venezia, suddividendoli in bacini, sottoposti a bonifica idraulica.

Tanto l'uno che l'altro fiume mancano di alimentazione nivo-glaciale, per cui le loro portate estive sono assai scarse, specialmente in relazione alla cospicua rete di canali ai quali dànno origine ed alimento.

La vasta zona dei comprensori di bonifica del Padovano e dell'Estense, intersecata e dominata da tale rete idrografica, non può usufruire durante le stagioni siccitose delle acque di tali fiumi che vengono convogliate da detti canali in misura limitatissima e insufficiente che va progressivamente diminuendo con lo estendersi della irrigazione nelle zone superiori latistanti al Brenta. Queste, a loro volta, hanno estremo e urgente bisogno del beneficio irriguo per la natura permeabilissima dei terreni e per le condizioni climatiche e meteorologiche particolarmente sfavorevoli.

Ora è da ricordarsi che lo studio della sistemazione idraulica dell'Adige ha portato a ravvedere utilissima, agli effetti dell'attenuazione delle piene, la diversione delle escrescenze dall'Avisio al Brenta attraverso ai laghi di Levico e Caldonazzo, i quali possono venire agevolmente regolati a serbatoio.

La quantità cospicua di acqua, che può venire immagazzinata in tale serbatoio durante le piene primaverili ed autunnali, permetterà di incrementare durante tutta la estate i deflussi del Brenta, in modo da assicurare, non soltanto l'approvvigionamento idrico dei territori di bonifica a mezzogiorno della linea Bacchiglione-Piovego-Naviglio Brenta, ma altresì di completare ed estendere la irrigazione nell'Agro Bassanese, Cittadellese e nell'Alto Agro Padovano.

Nel complesso, le acque sottratte alle piene dell'Avisio, e quindi a quelle dell'Adige, potranno venire utilizzate in tutto il vasto comprensorio del Consorzio Brenta-Avisio, il quale comprende ventidue Consorzi elementari e una superficie di circa duecentotrentamila ettari di terreni completamente sistemati nei quali pulsa ogni attività agraria, commerciale e industriale e che attendono soltanto il beneficio e il ristoro di acque vive e sane per avere assicurati e incrementati i raccolti.

Un altro provvedimento tecnico studiato per la difesa della pianura dalle piene dell'Adige è quello dello scarico al lago di Garda delle punte di piena del fiume anzidetto, in modo da limitare i livelli d'acque dei tronchi inferiori a determinate e innocue altezze. La grandiosa disponibilità di invaso offerta dal lago di Garda è adeguata alla cospicuità dei deflussi di piena che vi si potrebbero scaricare.

E' noto che il regime idrologico dell'Adige è caratterizzato da forti magre invernali, da elevate intumescenze primaverili ed autunnali e da morbide estive. La necessità di immettere nel lago di Garda parte della portata di piena dell'Adige ricorrerà quindi nella primavera e nell'autunno e vi sarà quindi possibilità di immagazzinare nel lago, senza aumentarne in modo pregiudizievole il livello, volumi di acqua considerevoli.

Le particolari condizioni dell'emissario lacuale costituito dal Mincio, consentono di utilizzare le acque che verranno periodicamente invasate per incrementare le irrigazioni nelle bonifiche del Veronese, del Bresciano e del Polesine, nonchè di attuare, mediante opere accessorie, di cui verrebbe a beneficiare la navigazione e la industria idroelettrica, la bonifica dei laghi mantovani e dei terreni di gronda dei laghi stessi.

Abbiamo adombrato, più che esposto, i principali esempi di possibili utilizzazioni delle acque in piena dei fiumi a favore dell'agricoltura nei territori di bonifica del Veneto.

Tali utilizzazioni sono conseguenti alla esecuzione delle opere progettate per ovviare, in modo radicale, al disordine idraulico dei fiumi e per recare la tranquillità e sicurezza ai territori di pianura e specialmente a quelli più depressi, ossia ai comprensori di bonifica che sono i più minacciati dal pericolo della invasione dei fiumi.

L'abbinamento dei problemi della difesa idraulica con quelli dell'approvvigionamento idrico dei territori di bonifica porta a costituire quell'equilibrio delle condizioni idriche del terreno, il quale consente che l'agricoltura possa orientarsi verso quelle combinazioni colturali, nella produzione a tipo industriale dell'attività aziendale, che non sono possibili quando non siano assicurate le difese dalla minaccia delle piene nelle stagioni autunnali e primaverili e dalla siccità durante il ciclo vegetativo delle diverse colture.

Abbiamo detto che l'approvvigionamento idrico previsto dalla legge, quale complemento indispensabile nelle opere di bonifica, risponde alle finalità di assicurare al terreno il grado di inumidimento necessario alle colture in periodi siccitosi e abbiamo accennato all'altra finalità di ravvivare e risanare le acque dei collettori con vantaggio per l'igiene e la salute pubblica.

Aggiungiamo che l'evoluzione, nel campo idraulico e bonificatorio, è stata affiancata dal progresso compiuto nel campo delle ricerche scientifiche sull'anofelismo e sulla malaria, progresso che ha sconvolto le teorie del passato.

Non sono decorsi molti anni da quando si ammetteva che la irrigazione fosse causa di malaria e ricordiamo in proposito che la Commissione Centrale delle bonifiche, anteriore all'avvento del Fascismo, aveva assolutamente vietato l'esercizio della irrigazione in alcune zone malariche perchè si temeva che i canali irrigui, definiti da alcuni la «palude rettilinea», divenissero focolai anofeligeni.

Eminenti scienziati, in base a ricerche sperimentali, hanno potuto dimostrare che nessun rapporto diretto di causa ed effetto passa fra irrigazione e malaria, che per converso la irrigazione deve considerarsi come fattore antimalarico per eccellenza, in quanto agisce decisamente sulla bonifica agraria e sul risanamento dell'ambiente, fattore essenziale per la lotta antimalarica.

Riteniamo di aver dimostrato che la sistemazione dei fiumi veneti, affrontata con i nuovi concetti di tecnica idraulica ideati dall'Istituto del Magistrato alle Acque, ha già ottenuto risultati che hanno assicurato non soltanto la difesa del grandioso patrimonio costituito dai comprensori di bonifica, ma altresì la utilizzazione delle acque di piena per lo sviluppo dell'agricoltura, che il progresso tecnico scientifico ha rivelato fonte di risorse insperate e inesauribili per la nostra indipendenza politica ed economica.

(1) Magistrato alle Acque: Le risorse idriche del compartimento e le possibilità della loro utilizzazione nei riguardi dell'agricoltura. - Libreria dello Stato, Roma, 1931. — Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque: Ing. Luigi Vollo, «La carta delle irrigazioni venete». Libreria dello Stato, Roma, 1934.

Il Gran Rabbino di Roma festeggiato in Palestina

ROMA, 6

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che il Dott. David Prato, nuovo Gran Rabbino di Roma, è stato fatto segno a solenni manifestazioni da parte dei suoi correligionari della Palestina prima che si imbarcasse a Caifa per rientrare in Italia ad assumervi la sua nuova carica nella Città Eterna.

Egli si è recato a Tel-Aviv, metropoli del Sionismo, dove gli è stato improvvisato un solenne ricevimento dietro iniziativa del locale Circolo degli Amici della Cultura Italo-Ebraica. Alla manifestazione intervennero numerose personalità tra cui il conte Quinto Mazzolini, Console Generale d'Italia per la Palestina e la Transgiordania, che pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

La questione del Sangiaccato

Minaccia di complicazioni della vertenza franco-turca
Improvvisa partenza di Ataturk per l'Anatolia

LONDRA, 6

La Reuter ha da Istambul.

La partenza di Kemal Ataturk per Konya, nell'Anatolia, è avvenuta improvvisamente stamane all'alba. Il Primo Ministro, il Ministro degli Affari Esteri ed il capo di Stato Maggiore raggiungeranno immediatamente a Konya il Presidente della Repubblica. Si crede qui che queste misure siano connesse con le divergenze franco-turche riguardo ad Antiochia ed Alessandretta. I circoli parlamentari criticano violentemente la intransigenza della Francia. Non si nasconde il risentimento turco e si segue lo svolgersi degli avvenimenti con ansietà temendo complicazioni che potrebbero portare ad un conflitto franco-turco. (Stefani).

Dichiarazioni di Rustu Aras

[illegible]

ISTANBUL, 6

Un gruppo parlamentare del partito del popolo ha ascoltato l'esposizione del Ministro degli Esteri circa i negoziati di Parigi sulla questione del Sangiaccato. Il Ministro ha riferito che, prima di lasciare Parigi, ebbe un colloquio con Blum, il quale insistette sulla necessità di trovare un regolamento capace di conservare le buone relazioni tra i due Paesi. Tuttavia egli chiese che il Governo turco studi il progetto del Ministro degli Esteri francese. Rustu Aras rispose di volere studiare tale progetto allorchè sottoposto al Governo turco. Ha aggiunto però che lo ambasciatore di Francia reduce da Parigi non ha portato alcuna proposta. E' seguita una discussione in cui gli oratori hanno criticato vivamente i procedimenti della Francia esprimendo il loro malcontento.

La Turchia chiederà la restituzione di Mossul?

LONDRA, 6

Nei circoli diplomatici si afferma che la Turchia solleverebbe la questione della restituzione della zona di Mossul ceduta all'Irak dopo la guerra qualora venisse respinta la tesi da essa sostenuta a Ginevra per l'autonomia di Alessandretta.

Gli scopi del viaggio di Tatarescu ad Ankara

ANKARA, 6

In questi circoli politici si precisa che il viaggio di Tatarescu ad Ankara al principio di febbraio avrà pure lo scopo di discutere i seguenti argomenti: 1) Inserzione all'ordine del giorno della riunione del 15 febbraio dell'Intesa Balcanica di un articolo circa la discussione e l'approvazione del patto bulgaro-jugoslavo; 2) Discussione sulla incorporazione eventuale della Bulgaria nell'Intesa balcanica.

L'atteggiamento della Germania sul problema coloniale

BERLINO, 6

Berlino segue con il massimo interesse la tendenza di alcuni uomini politici britannici a tener conto dei bisogni coloniali della Germania. Il fatto perchè Londra metta la questione delle materie prime in collegamento a quella degli armamenti e prospetti la possibilità di una sistemazione economica e coloniale soltanto a patto che la Germania rinunci alla politica antibolscevica e soprattutto a ulteriori armamenti, viene vivacemente commentato. «Noi non barattiamo — afferma la stampa — l'onore del diritto della difesa nazionale. I giornali sottolineano altresì la necessità che in questo nuovo anno si faccia strada la convinzione che la Germania non può rimanere eternamente l'ultima *nullatenente* del mondo. «Il Reich — scrivono — non vuole togliere nulla agli altri di ciò che essi si sono conquistati legittimamente così come non lo ha voluto l'Italia. Tuttavia il Reich esige il riconoscimento degli stessi diritti vitali che valgono per le altre Nazioni e in base ai quali queste felici Nazioni si sono create a priori le fondamenta della loro ricchezza e della loro soddisfazione. La Germania vuole la pace, ma non desidera alcuna accontentatura a breve scadenza».

Il movimento antistaliniano e la serie degli arresti in Russia

VARSAVIA, 6

La stampa polacca informa da Mosca che in seguito al preoccupante rafforzarsi del movimento di opposizione antistaliniana, le sezioni del partito comunista di Kiew e di Rostow sono state disciolte per dar modo a procedere ad una severa epurazione di tutti gli elementi svolgenti propaganda contro Stalin. A Kiew la Ghepeù ha arrestato inoltre sedici noti ed influenti membri del partito sotto l'accusa di preparare un attentato contro il segretario del partito comunista ucraino. A Rostow la polizia ha arrestato il segretario del partito Glebow che dirigeva il movimento di opposizione antistaliniana.

L'organo del partito comunista Pravda, *dedica un violento articolo di fondo a tali avvenimenti proclamando la necessità di rafforzare la sorveglianza dentro il partito, perchè le misure preventive finora adottate si sono dimostrate inefficaci contro l'opposizione trotzkista.*

Movimento di messaggeri fra Cannes ed Enzesfeld

PARIGI, 6

Una certa animazione si nota nuovamente alla villa Lou Viei di Cannes ove la signora Simpson ha trascorso nella più grande tranquillità le ultime giornate: sono giunti infatti alcuni personaggi misteriosi provenienti da Vienna. Ieri è poi partito da Cannes un certo Davide Storrier, diretto a Enzesfeld, dove raggiungerà il Duca di Windsor. Si ignora di quale messaggio sia latore.

La signora Simpson trascorre in santa pace le sue giornate, dedicandosi agli sport preferiti. Anche ieri, a bordo di un panfilo di un suo amico, si è recata a fare una passeggiata in mare.

Negli ambienti della villa, per quanto non ci siano più comunicati, si ritiene prossima la partenza della signora Simpson, la quale ha ormai trascorso il periodo, a suo tempo fissato, per la permanenza a Cannes. Fra i partenti sul piroscafo *Rex*, che salperà da Villafranca Marittima il 7 gennaio, il nome della signora Simpson non c'è. Essa quindi resterà in Europa. Si ignora però dove si recherà quando lascierà Cannes.

Il viaggio di una pallottola nel corpo d'un uomo

BUDAPEST, 6

Durante un combattimento sul fronte russo, nel 1914, un contadino ungherese, tale Jean Oswald, di Csaktornya, rimase ferito alla testa da una palla di fucile. Il chirurgo che lo curò non volle tentare l'estrazione del proiettile, ritenendo l'operazione fatale per il ferito; l'Oswald guarì, ma gli rimase un'emicrania cronica torturante.

Qualche anno fa l'emicrania scomparve improvvisamente; ma il ferito cominciò a sentire dolori atroci in varie parti del corpo che si estesero dal collo alla schiena, quindi alla coscia sinistra, per localizzarsi alcuni mesi or sono nel tallone sinistro.

L'Oswald, tastando la parte dolorante del tallone, sentì nettamente sotto la pelle un corpo strano durissimo. Convinto che il proiettile fosse sceso dalla testa al piede decise di operarsi da solo: preso un rasoio praticò una incisione nella pelle ed estrasse il proiettile che gli era rimasto nel corpo per ventidue anni.

Il nuovo Gabinetto del Libano

GERUSALEMME, 6

In virtù del decreto che ristabilisce la costituzione libanese, un nuovo Gabinetto del Libano è stato costituito sotto la presidenza del mussulmano Khair Eddin Andab. Il Gabinetto conta inoltre un maronita, un ortodosso e un mussulmano.

Ras Immirù in viaggio per l'Italia
La partenza in volo da Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

Di prima mattina, il Viceré Graziani, accompagnato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore, si è recato all'aeroporto per assistere alla partenza per l'Italia di ras Immirù e del degiac Taie Gulefadie.

Sulla sorte del ras circolavano voci le più assurde, secondo cui gli Italiani presentavano come ras Immirù, il suo sosia. La propaganda antiitaliana affermava che Immirù trovavasi invece nel Magi alla testa di un imponente esercito etiopico e in attesa dell'arrivo di Tafari per attaccare il Maresciallo Graziani.

L'aerodromo presentava un curioso spettacolo per la presenza di numerosi capi e notabili etiopici convocati da Graziani ad assistere alla partenza di Immirù. Così essi non solamente hanno potuto constatare l'identità di ras Immirù, ma dalle sue labbra hanno appreso che ormai l'intero occidente di Etiopia è in mano delle truppe italiane con grande consenso dei capi locali e delle popolazioni.

Il Maresciallo ricevuto l'omaggio di numerosi generali ed ufficiali superiori, ha rivolto ad Immirù ed a Taie Gulefadie brevi parole, dicendo fra l'altro che uno dei peggiori difetti degli abitanti è la bugia; e le bugie, data la mancanza in Etiopia di mezzi moderni di comunicazione, trovano facile credito presso le popolazioni più lontane. Ha accennato che, per esempio, s'era già sparsa la voce che ras Immirù era stato fucilato. "Invece egli è qui — ha detto — e tutti voi potete salutarlo".

Immirù ha risposto al Maresciallo, ringraziando per il cortese trattamento avuto, ed ha detto che tutti i suoi capi si sono lealmente sottomessi e che se non erano in quel momento ad Addis Abeba, ciò dovevasi alla mancanza di posti negli aerei che avrebbero dovuto trasportarli.

Poco dopo, Immirù, che recava sul viso i segni delle lunghe sofferenze, reso omaggio al Viceré e ai presenti, ha preso posto sull'apparecchio insieme con Taie Gulefadie. L'aereo si è subito levato a volo.

Il degiac Taie Gulefadie, che si pretende discendente di Menelik, considerato da Tafari aspirante al trono, venne tenuto costantemente lontano da Addis Abeba, relegato nell'Uollega con un comando di secondaria importanza.

Con Immirù e Taie avrebbe dovuto partire per l'Italia anche Bituoddeo Uolde Sedik, che si pretendeva rappresentante del governo di Gore, ma le sue malferme condizioni di salute non gli hanno permesso di affrontare la fatica del viaggio. Si tratta poi di un vecchio mezzo scemo senza nessuna importanza.

Ras Immirù, trasferito subito dopo la cattura a Bonga, vi restava fino l'altra mattina in attesa che fosse pronto il campo di aviazione. Arrivato l'altro ieri nel pomeriggio ad Addis Abeba è ripartito ieri mattina stessa per l'Italia secondo la volontà del Duce. All'aerodromo di Addis Abeba ras Immirù si è incontrato con ras Ailù, del quale aveva preso il posto nel Goggiam come governatore imperiale dopo l'imprigionamento di Ailù.

La storica data del 3 gennaio celebrata a Nefasit

ASMARA, 6

Le Camicie Nere di un battaglione della "3 Gennaio", in procinto di rimpatriare, hanno celebrato, presso l'accampamento di Nefasit, la storica data cui è intitolata la Divisione. Il comandante ha letto un messaggio inviato al Segretario del Partito ed ha recato alle Camicie Nere il saluto del Federale dell'Eritrea.

Aeroplano manovrato dalla radio che sfugge al controllo e precipita

LONDRA, 6

L'aeroplano inglese *Queen Bee* che, come è noto, veniva manovrato mediante la radiotelegrafia, durante alcuni esperimenti, è uscito dal controllo delle onde elettriche ed è precipitato rimanendo distrutto. Sull'apparecchio, guidato appunto dalla radio, non avrebbe dovuto esserci nessun pilota; ma sfortunatamente in quel giorno si trovavano a bordo due tecnici per il controllo del buon funzionamento dei radio-apparecchi. Essi, precipitando con l'apparecchio, sono rimasti gravemente feriti.

Il Palazzo della Radio a Parigi

PARIGI, 6

La Camera ha approvato la costruzione di un grande «Palazzo della Radio» che costerà diciannove milioni di franchi e che dovrebbe essere pronto per l'inaugurazione verso la fine del 1937. In questo nuovo Palazzo saranno riuniti tutti i servizi centrali per la radiodiffusione. Siccome però tali servizi si sviluppano ogni anno sempre più, molti ritengono che la somma stanziata non sarà sufficiente a coprire le spese necessarie per la costruzione e per la sistemazione dei servizi stessi.

Re Giorgio VI commodoro dell'armata aerea

LONDRA, 6

Il Ministro dell'Aria annuncia che il Re Giorgio ha assunto il titolo di commodoro di riserva dell'armata area.

I testamenti di lady Houston

LONDRA, 6

E' stata quasi abbandonata la speranza di trovare un testamento di Lady Houston. Si è frugato in tutti i mobili, e si va persino alla caccia dei mobili venduti e che potrebbero avere cassetti nascosti. Durante le ricerche sono venuti fuori cinque o sei testamenti, ma tutti privi di valore legale, perchè o scritti senza la assistenza dei testimoni prescritti dalla legge inglese, o senza firma, o senza data, o contraddittori tra loro. Uno è scritto persino sul rovescio di una busta.

Il Senato e un'ambasciata invasi dai topi a Varsavia

PARIGI 6

Si ha da Varsavia che un fatto curioso e senza precedenti si è verificato colà l'altra sera. L'attenzione del guardiano notturno del palazzo del Senato fu svegliata da uno strano rumore proveniente dal piano terreno. Accorso, si trovò di fronte a una moltitudine di topi che in pochi istanti invasero tutto l'edificio. Furono chiamati i pompieri, che, usando apparecchi lancia gas, uccisero la maggior parte dei topi, mentre altri fuggivano. Le bestie uccise sono oltre cinquemila.

Successivamente si apprendeva che altre migliaia di topi, [illegible] probabilmente dall'[illegible] del palazzo del Senato, avevano invaso il vicino nuovo palazzo dell'Ambasciata di Francia, e [illegible] cominciavano a rosicchiare [illegible] e le suppellettili appena portati da Parigi. Fra l'altro [illegible] gravemente danneggiato un magnifico arazzo di grande valore che si trovava nella sala da pranzo. I pompieri anche qui dovettero intervenire e fare una seconda strage dei roditori. Si suppone che i topi invasori provenissero da un castello in rovina che si trova nelle vicinanze del palazzo del Senato. I topi si sarebbero progressivamente aperto un passaggio sotterraneo dal castello fino alle cantine del Senato; passando poi attraverso una fogna, avrebbero raggiunto i locali dell'ambasciata di Francia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore max	min
Zara	ser.	767.4	9		
Fiume	cop.	[illegible]	[illegible]	10	7
Pola	cop.	766.8	9	10	7
Trieste	cop.	767.1	9		
Gorizia	cop.	767.2	6	6	4
Udine	cop.	766.2	6	7	4
Treviso	cop.	766.8	6	8	2
Belluno	cop.	768.6	0	3	—4
Padova	cop.	766.5	5	8	2
Rovigo	cop.	767.4	3	5	1
Vicenza	cop.	766.2	4	6	2
Bolzano	cop.	765.2	2	7	—5
Trento	cop.	766.7	4	7	0
Grappa	nebb.	618.4	—3	—2	—4
Venezia	cop.	766.8	6	8	3

Mare. Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 5, Udine 1, Treviso gocce, Padova 2, Rovigo 8, Vicenza gocce, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna leva ore 3.8, tramonta ore 12.34. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alle ore 6.10 e 22.15, basse ore 14.30 e 0.40 di domani. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone dell'Europa Centrale si è allargato verso Sud ed ha determinato un notevole abbassamento di pressione sul Mediterraneo. Sono probabili annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

ROMA, 6 — Graduale miglioramento sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico. Mare prevalentemente agitato.

GIOVEDI DELLE ARTI

TAMAGNO
fenomeno canoro dell'Ottocento

A un reggimento della brigata di fanteria comandata dal generale Primerano era stato affidato il compito di effettuare una manovra tattica notturna; sorprendere e sbaragliare il nemico attendato e immerso nel sonno sotto le mura di Varese. Il primo [illegible] della sorpresa era naturalmente il silenzio assoluto. Il reggimento avanzava nella notte [illegible] una lunga strada tortuosa: [illegible] della prima compagnia aveva raggiunto il sommo di una altura e la coda dell'ultima entrava allora nella valle. Ad un tratto il silenzio alto e solenne è [illegible] da una voce squillante gi[illegible]:

Oh Carlo Quinto... genio immortale,
dal sepolcrale marmo il tuo
la man solleva...

Sorpresa generale della colonna in marcia per questa violenta, imprevista rottura della consegna, delirio di stupore e di applausi seguito dal generale timore per la prevedibile severa punizione dei comandanti. Ma anche i superiori che cavalcano alla testa della colonna sono sbalorditi e ammirati, e passano sopra all'infrazione. L'indomani la città di Varese offre un ricevimento agli ufficiali del reggimento e il cantore notturno, comandato dal burbero colonnello, canta e manda in visibilio gli ascoltatori. Correva l'anno 1871: l'ignorante soldato canoro si chiamava Francesco Tamagno.

[illegible] erano stati gli inizi della sua carriera: appartenente a una modestissima famiglia torinese, tifoso del bel canto sin dall'infanzia, Francesco Tamagno si era presentato un bel giorno a *Carlo Pedrotti*, l'autore di *Tutti in Maschera*, e direttore del locale Conservatorio per esibire le sue generose qualità di cantore; ma, fosse la soggezione per la presenza del maestro, fosse la mancanza di ogni minima preparazione, il saggio fu tutt'altro che fortunato e il consiglio di Pedrotti orientò il giovane Tamagno, verso i modesti orizzonti del coro. Una sera il tenore che doveva sostenere il ruolo di Poliuto cade ammalato, l'impresa non ha come sostituirlo, e la scelta di Pedrotti cade sul Tamagno, corista del teatro; con una piccola variante allo spartito donizettiano Tamagno a un certo punto caccia fuori un si che suscita un uragano di applausi fra gli spettatori. Il ventenne garzone di trattoria aveva ormai spiccato il volo per la più luminosa delle carriere; ingaggiato da un agente teatrale di pochi scrupoli Tamagno canta a Palermo, a Ferrara, a Rovigo, alla Fenice di Venezia, realizzando quindi ventisettenne il suo sogno: cantare alla Scala.

Il successo delle sue interpretazioni dell'*Africana* e della *Fosca* di *Gomez* è tale da indurre la direzione del teatro a scritturarlo per il *Don Carlos* di *Verdi*: le lettere di Franco Faccio a Verdi, gli elogi della severa critica milanese — c'era allora il famoso Filippi, critico della *Perseveranza* — attestano della considerazione in cui era tenuto Tamagno dai musicisti, senza parlare del delirio suscitato nella massa del pubblico dalla potenza inimitabile dei suoi acuti. Si osservava che al prodigioso volume di voce, Tamagno andava aggiungendo, con assiduo studio, una adeguata interpretazione: «Cogli effetti di voce — scriveva il Filippi — con quelle note acute, ha fatto urlare il pubblico: ma io come critico, l'applaudo alla mia volta per il suo cantare corretto; per le mezze voci, così giuste e delicate specialmente per un accento appassionato che va diritto al cuore».

Ma se unanimi erano il consenso delle folle e l'ammirazione dei critici per la meravigliosa potenza dei mezzi vocali di Tamagno non altrettanto poteva dirsi per la sua recitazione; l'artista torinese aveva trascorso la giovinezza nel lavoro e aveva poi dedicato tutte le proprie facoltà a coltivare ciò che per un cantante, secondo Rossini, era il requisito essenziale: *Voce, voce, voce*. I tempi erano cambiati e ormai al cantante si richiedevano anche delle formate e controllate qualità di attore: Tamagno doveva superare anche questo scoglio della recitazione, e l'occasione gli fu offerta dalla prima memorabile rappresentazione di un'opera alla quale il nome di Tamagno doveva restare indissolubile. l'*Otello* di Verdi.

Da molti anni il grande musicista era silenzioso: l'ultima sua opera era stata l'*Aida*. Nel 1874 aveva rotto il suo ostinato silenzio con la *Messa da Requiem*, scritta per la morte di Alessandro Manzoni; poi, più nulla. Scomparso Wagner, silenzioso Verdi sembrava che lo splendore del teatro musicale fosse chiuso per sempre. E invece *Otello* e *Falstaff* dovevano sopraggiungere a coronare il ciclo dell'opera verdiana. Lungo sarebbe rifare qui tutto il cammino, seguire tutto il laborioso travaglio che preparò la nascita di Otello, ne scrive [illegible] e gustosa cronaca Mario Corsi in questo suo recentissimo *Tamagno* (Ceschina edit. 1937, con molte illustrazioni, Lire 12) dove la vita e le pittoresche vicende teatrali di Tamagno sono argutamente narrate.

A proposito dell'*Otello* è ancor viva nel pubblico l'opinione che Verdi scrivesse l'opera espressamente per Tamagno; ma su questo punto le opinioni sono discordi: se da una lettera di Boito, riferita dal Corsi si legge che «*Verdi aveva in [illegible] suo protagonista il Tamagno dell'immane tragedia prima ancora di scriverla*» esiste d'altra parte una lettera di Verdi all'editore Ricordi — e questa lettera non è citata dal Corsi che evidentemente simpatizza per la prima versione — in cui il maestro dice testualmente: «*In molte e molte cose andrebbe benissimo Tamagno, ma in moltissime altre no! Vi sono delle frasi legate, larghe, che vanno dette a mezza voce, cosa impossibile per lui. E quel che è peggio è che finirebbero freddamente il Primo atto e (che è ancor peggio) il quarto! Vi è una melodia corta ma larga e poi delle frasi (dopo di essersi ferito) a mezza voce importantissime e non se ne può fare a meno*».

Comunque stessero le cose la prima rappresentazione dell'Otello avvenuta alla Scala la sera del 5 febbraio 1887 sotto la direzione di Franco Faccio, interpreti il Tamagno, il baritono Maurel e il soprano Pantaleoni segnò un grande memorabile trionfo per la opera verdiana e per il suo inimitabile protagonista. Tremilacinquecento spettatori gremivano il teatro in ogni settore di posti che il bagarinaggio aveva elevato a cifre inconsuete: furono pagate sino a 1200 lire per un palco, cifra per quell'epoca davvero smisurata. L'emozione nei cantanti e nel direttore era grandissima, il successo si delineò fragoroso, irrefrenabile sin dalla frase lanciata da Tamagno nel primo atto: *Esultate, l'orgoglio mussulmano sepolto è in mar...*. L'artista raggiunse in questa apostrofe tale potenza che un fremito percorse il pubblico. Gli spettatori urlanti, in piedi, costrinsero il cantante a ripetere l'invocazione. E l'entusiasmo progredì di atto in atto.

All'accoglienza del pubblico, corrispose il giorno successivo, il giudizio della critica concorde nel proclamare Tamagno come il più grande tenore vivente, riconoscendo che quanto a potenza di volume ed efficacia drammatica superava nel confronto i più celebri artisti del passato; e nessuna riserva, nemmeno per la recitazione, tanto che si giunse a richiamare alla memoria le più famose interpretazioni di Otello realizzate sul teatro di prosa da Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Giovanni Emanuel. Le repliche furono venticinque, e la opera incominciò il suo giro trionfale per le scene del mondo.

*

Che cosa fosse Tamagno nello Otello se ne accorse il pubblico milanese quando l'opera venne ripresa alla Scala senza il celebre tenore, ce lo attesta una lettera inedita di Puccini allo stesso Tamagno dove si apprende che il tenore «*dopo Esultate, forzatamente detto [illegible] e [illegible] e finì l'opera [illegible]: faceva pena!*». Nella stessa lettera Giacomo Puccini alle prime armi — aveva al suo attivo solamente *Le Villi* — si raccomandava a Tamagno perchè volesse interpretare la sua nuova opera *Edgar*: «*Come il naufrago si arrampica sull'ultima tavola mi attacco a chi può salvarmi: la mia tavola sei tu!*».

Ma Tamagno per altri impegni tra cui una lunga scrittura in America non potè essere l'invocato interprete di *Edgar*; l'opera andò in scena nella primavera successiva e non ebbe le accoglienze che il musicista lucchese si aspettava; non si superarono le 3 rappresentazioni.

Idolatrato dalle folle, conteso dagli impresari, elogiato dalla critica, onorato dall'amicizia delle più illustri personalità, Tamagno ebbe l'accortezza, non appena gli anni cominciarono a farsi sentire, di staccarsi gradualmente dalle scene e di evitare quindi al pubblico il [illegible] triste spettacolo dell'inesorabile declino: cantò ancora talvolta in concerti di beneficenza e in una famosa serata dei giornalisti milanesi in cui recitarono Ferravilla, Testoni, Giacosa, Butti, la Mariani, Simoni, Barzini, Pastonchi e molti altri attori e non attori.

Il destino volle che il canto del cigno di Tamagno si levasse proprio in quel *Poliuto* in cui trentadue anni prima il giovanissimo tenore si era affacciato sconosciuto alla ribalta del Teatro Regio di Torino per sostituire il protagonista indisposto; nell'agosto 1905 l'artista che aveva suscitato il delirio dei teatri di tutto il mondo si spegneva nella sua villa di Varese. Della voce prodigiosa sono rimaste oggi la fama e una modesta documentazione grammofonica: modesta, perchè nell'epoca in cui furono effettuate le incisioni della compagnia *Gramophone* di Londra il grammofono era ben lontano dalla perfezione di oggi.

[illegible]

CIFRE

Anche nei fatti artistici le cifre sono più eloquenti delle parole ed è ad esse, per ciò, che affidiamo l'illustrazione di quella ripresa teatrale che, non ostante le sanzioni, si è riscontrata la scorsa stagione e ci continua fortunatamente a riscontrare. Mentre nell'anno teatrale 1934-35 i teatri delle grandi città incassarono 12.685.732 lire con un incasso medio spettante alle compagnie pari a lire 767.764 nell'anno 1935-36 gli stessi teatri hanno incassato 17.568.069 lire con un aumento di quasi cinque milioni pari a più del 38 per cento; l'incasso medio spettante alle compagnie è risultato così di 922.794 lire. Questo cospicuo miglioramento della situazione teatrale è accompagnato pure da un grande incremento del repertorio italiano che si è imposto su quello straniero non soltanto come quantità, ma anche — ed è quello che più conta — come rendimento. Nell'anno sono state infatti date 1665 recite di lavori italiani per un incasso complessivo di 731.885 lire; mentre si sono avute 1359 recite di lavori stranieri con un incasso di 604.100 lire. Come si vede la situazione è confortante;

Abbiamo già dato notizia degli aumenti delle sovvenzioni teatrali decretate in Francia per questa nuova stagione, ben trentun milioni sono stati così versati complessivamente dallo Stato e dal Comune di Parigi per assicurare alle maggiori scene della capitale quella sicurezza e larghezza di vita senza cui il teatro non può artisticamente prosperare. A completare queste cospicue elargizioni ufficiali si sono aggiunti ora i doni natalizi che l'amministrazione comunale di Parigi ha deciso di offrire ai teatri sovvenzionali. Ecco una iniziativa generosa e benefica che dovrebbe trovare larga applicazione dovunque si ami il teatro e, soprattutto dovunque il teatro non vive facilmente. Ecco in qual modo e in qual misura sono stati distribuiti questi doni: 450.000 franchi all'Opéra, 300.000 all'Opéra comique, 225.000 alla Comédie, 150 mila all'Odeon, 108.000 allo Chatelet, 75.000 al Teatro Nazionale Popolare, 22.000 all'Atelier. Altri teatri hanno avuto l'abbuono del canone di affitto; le sale principali di concerto hanno beneficiato di 20.000 franchi per ciascuna, e, infine, somme minori sono state assegnate a scuole e istituzioni teatrali.

Teatro Lirico e Musica

* Valparaiso l'Accademia delle Musiche contemporanee, una delle più note istituzioni musicali del Cile, ha tenuto una solenne commemorazione di due musicisti italiani, G. Battista Pergolesi e Giacomo Puccini.

Il prof. Stefano Giorda, ha parlato, applauditissimo, del Pergolesi e del Puccini, illustrandone la vita e le opere, quindi l'orchestra ha eseguito alcune tra le più significative composizioni dei due Maestri, suscitando una dimostrazione di calorosa italianità.

* Wagner redivivo è apparso in questa sera sulla scena del teatro di Montecarlo: è l'attore francese [illegible], la cui somiglianza con Wagner giovane pare impressionante. E nel dramma di cui a suo tempo discorremmo, «La uscita di Tristano» che Giorgio Delaquys ha fatto rappresentare, con le musiche wagneriane scelte per [illegible].

CRONIN E I SUOI ROMANZI

Si parla molto da qualche tempo, anche fuori di Inghilterra, di un romanziere che non è, veramente, dei soliti, anche per la influenza esercitata su di lui dallo spirito di Lawrence.

A. J. Cronin è nato a Cardross in Scozia il 19 luglio 1896, figlio unico di Patrizio Cronin e di Jessie Montgomery. Vecchia famiglia. Nel 1914 si iscrisse alla facoltà di medicina di Glasgow, ma la guerra interrompe gli studi ed egli va a servire nella marina da guerra inglese come ufficiale medico. Congedatosi con onore e laurea nel 1919, fu dapprima pratico in un ospedale, poi libero professionista e infine ispettore ministeriale per le miniere; ufficio che conservò per 11 anni e che lasciò un'impronta indelebile nella sua vita. In così breve spazio di tempo egli scende in ben 300 miniere, dove quasi la vita dei minatori, soffre delle loro sofferenze. Il Ministero ricompensa l'opera sua con un'alta distinzione; ma egli è stanco, sofferente per eccesso di lavoro ed è qui che avviene il fatto capitale che deciderà della nuova fase della sua esistenza. Si risolve improvvisamente di fare una incursione nel campo delle lettere. Già questo era stato il pensiero di tutta la sua vita: aveva sempre sentito un bisogno prepotente di scrivere, libri, bisogno che varie circostanze gli avevano impedito di portare ad effetto. Vende lo studio e si ritira in campagna e lì in tre mesi scrive il suo primo libro Hatter's Castle. Romanzo che ebbe un immediato successo in tutto il mondo anglosassone, tradotto in sei lingue, ridotto per il cinema, i diritti venduti alla Paramount per un cappellaio, prendendo lo spunto dal titolo (Il castello del cappellaio) apre, a quanto sembra, un negozio in Bond Street e fa fulloneria affari d'oro!

Dopo questo successo insospettato, Cronin rinuncia di dedicarsi esclusivamente alle lettere. L'antica professione diventa un ricordo. Nel 1932 pubblica Three Loves, nel '33 Grand Canary. Nella primavera del '35 l'altro suo enorme successo: E le stelle stanno a guardare. Questo libro è stato tradotto in otto lingue e i diritti cinematografici venduti a Hollywood. Il libro fu per un anno capolista delle vendite in [illegible]. In Italia è stato pubblicato in questi ultimi giorni dall'editore Bompiani, e può il successo di Hatter's anche da noi. Il libro molto complesso apre uno squarcio di luce sulla vita dei lavoratori minatori, industriali inglesi dagli anni [illegible]. La guerra ed poi immediato dopoguerra, ed è pieno di vicende personali interessanti; sentimentali e [illegible]. In certo senso è una specie di Germinal Zoliano, up to date.

Cronin si dichiara felicissimo di seguire quello che egli chiama la sua naturale inclinazione e lavora intensamente e spesso, ma, cosa che interesserà anche gli sportivi, non trascura gli esercizi fisici e i suoi passatempi preferiti sono il golf, il tennis, la pesca. Ci darà anche un'opera teatrale! Sembra che al teatro si interessi molto e non manca alle prime...

SCENA DI PROSA

* La nuova commedia di Conte Giulio Viola s'intitola «L'Inferno» ed è stata affidata alla Compagnia di Emma Gramatica, che l'ha impegnata per il giro di tutta Italia. L'opera ha uno sviluppo intensamente drammatico e si svolge nella chiusa vita di una provincia meridionale. Il protagonista è una figura rude e ambigua quanto mai complessa: un egoista senza scrupoli, che tuttavia ha la sua vulnerabilità in una [illegible] per una donna giovane e fiorente, cui sta di fronte una dolce e rassegnata creatura. Da questo contrasto scatta il dramma che rasenta la follia e il delitto, finchè sfocia in una verità altamente cristiana, per la quale la creatura più colpita accetta il peso nel quale serve degnamente la vita. «L'Inferno» sarà rappresentato per la prima volta prossimamente all'«Odeon» di Milano.

* «Comoedia» il noto quotidiano teatrale parigino che conta trenta anni di vita, annuncia la sua trasformazione in ebdomadario: esso uscirà in fascicoli settimanali riccamente illustrati i quali rispecchieranno la vita del teatro, del cinema e della radio di tutto il mondo.

* Emilio Fabre, l'illustre scrittore che per tanti anni fu amministratore della «Comédie» andrà in Egitto a riorganizzare la vita teatrale che la Francia, la quale del resto non aveva mai cessato di lavorare nella terra dei Faraoni, si è saldamente e profittevolmente assicurato.

* Anche la «Eiar» (oltre che tutte le Compagnie drammatiche) celebrerà la memoria di Pirandello, con una speciale trasmissione che comprenderà una recita dell'«Enrico IV» protagonista Lamberto Picasso e le esecuzioni di brani musicali tratti da opere composte su libretto di Pirandello «La Giara» di Casella, «L'altro di Mulè», «La favola del figlio cambiato» di Malipiero, [illegible] inoltre una lettura di novelle e poesie.

* Autori teatrali al lavoro: è fra i più infaticabili Gherardi che prepara tre novità, di cui una per Totò che porterà sulla scena la figura di Kammerer, l'inventore dei fiammiferi. E, fra i giovani c'è Achille che ha già finito di un nuovo «Homoludus» (non è una commedia di ambiente bavarese, ma semplicemente un nome di cavallo da corsa) e che ne sta preparando un'altra, in collaborazione con Bruno Corra.

* Mentre si attende, fra pochi giorni l'entrata in azione di altri due grossi calibri (le novità di Pasteur all'Athenée) «Castello di [illegible]» e quella di Duvois alla Madeleine, «Gioco pericoloso» e quella di un calibro medio, costituita dal successo «Sei febbraio» di Roger Vincent al Capuccines, i parigini sono stati convitati la settimana scorsa a due riviste, ai ese con molto interesse: una all'Alcazar, presentata da Enrico Verna ed intitolata «Questo... è Marseglino» (evidente l'allusione alla storica «Ça c'est Paris» di Mistinguette) che è una rassegna parodistica mondana, letteraria e folcloristica di tutto ciò che è marsigliese (autore, interpreti principali, musicisti, tutti di Marsiglia); e una al mondanissimo teatrino dell'Oncle di Parigi, scritta, musicata, recitata in parte, messa in scena tutta dai notissimi Bastia (padre e figli, poeti, letterati e pittori, assai benvoluti a Parigi). S'intitola «Da Gringoire a Candide»: i personaggi creati da Banville e da Voltaire un po' confondendosi coi titoli dei due settimanali servono da compari ad avvenimenti politici e non politici, letterari, teatrali, mondani e chiacchieraderie che hanno interessato parecchio.

* In queste sere, i Pitoeff riprendono al teatro Mathurins i «Sei personaggi» pirandelliani, nella bella nota riduzione di Crémieux, con una magna significazione.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Il pittore A. Pavan è un pittore che dedicandosi con coscienza e con amore allo studio del vero sa farsi ammirare dal pubblico per la verità e la freschezza delle immagini che presenta sempre in una festa di colori ed in una gioia di luce. Da Chioggia a Venezia, dal Gran Sasso ad Ischia, il Pavan — [illegible] espone in una recentissima produzione nelle sale della «Barcaccia» in piazza di Spagna, a Roma, scoglio un anno al creato, da se stesso composto ispirandosi alla natura, con squisiti ma armonioso note di colore espresse decisamente con tecnica sicura e personale ottenuta mercè il costante studio della tempera attraverso le sue proprietà e le sue qualità.

Se un pericolo v'è in questa pittura del Pavan e quello di servirsi in una raffinatezza troppo minuta e perlacea, tuttavia non v'è dubbio che le qualità sostanziali del quadro, poichè non derivate da cerebralismo o da convenzionalismo teorico, offrono all'osservatore piacere alla vista e godimento allo spirito pur conservando all'artista il merito d'essere un pittore non commerciale ma di fresca dignità e di grande sensibilità.

* A Reims, sotto il patronato del Comitato Franco-Italiano ha avuto luogo alla presenza del Regio Console d'Italia e di numerose personalità francesi ed italiane, l'inaugurazione dell'esposizione del pittore Adriano Senechal dedicata all'Italia «Paese della luce e dell'arte».

I lavori esposti da Senechal, rappresentano le più tipiche bellezze di Italia: Venezia, Padova, Roma, Tivoli, Napoli.

* Un'importante scoperta archeologica è stata effettuata a Bou-Grara, nel sud tunisino. Si tratta della messa a giorno di una camera sepolcrale intatta, contenente mobili ed accessori in bronzo. Gli archeologi annettono grande importanza a tale scoperta.

* La Francia d'Oltremare verrà rappresentata all'esposizione del 1937 soprattutto dall'artigianato.

Ebanisti, indoratori, operai specializzati nei lavori del rame, tessitori algerini, orafi equatoriali, gioiellieri senegalesi, arabi sarti, fabbri di ogni clima, lavoreranno nel proprio quadro di origine ciascuno secondo il proprio genio per presentare al pubblico gli oggetti che erano e che hanno una inclinazione paesana, [illegible] che molto spesso gli stessi decoratori moderni non disdegnano.

* Il giorno 6 corrente nelle due sale della S.A.C.A. in piazza del Collegio Romano, è stata inaugurata una mostra postuma del compianto pittore Luigi Tarra.

Detta mostra è ordinata a cura del Sindacato Interprovinciale delle Belle Arti del Lazio e della Associazione naz. alpini poichè il Tarra fu volontario di guerra quale capitano degli Alpini nella campagna 1915-18, come aveva data molta della sua attività nella organizzazione delle mostre Sindacali d'arte.

Nel Mondo delle Lettere

* All'Istituto Italiano di Cultura di Losanna, lo scrittore ticinese Giuseppe Zoppi ha tenuto una conferenza su Grazia Deledda.

* L'Almanacco dei visacci 1937 è — secondo l'auto-definizione, che si legge nel frontespizio del bel volume pubblicato in questi giorni dall'editore Vallecchi di Firenze (lire 10) — un calendario letterario, artistico, astronomico, agricolo, religioso, sinonimo, [illegible], umoristico, che è stato compilato da Ettore Allodoli, Enrico Barfucci, Delfino Cinelli, Primo Conti, Raffaello Franchi, Italo Gemelli, Aldo Palazzeschi, Lina [illegible], Gianni Vagnetti, Piero Vallecchi, sotto gli auspici del Sindacato fascista Autori e Scrittori.

Si sa che pubblicazioni del genere non si definiscono in poche parole, e forse sono addirittura indefinibili. Il loro carattere è nella varietà della materia di cui sono composte: il loro valore è nella qualità di questa materia, è nel gusto con cui è fatta la compilazione. Ora diremo soltanto che questo «Almanacco dei Vallecchi» è eccellente, certamente tra i migliori almanacchi letterario-pratici che finora si siano fatti. Ricco vario, equilibrato nelle sue varie parti, illustrato divertentemente con disegni di buoni artisti e con fotografie interessanti e curiose, è il prodotto d'un ambiente letterario-artistico di rara finezza ed intelligenza quell'è quello fiorentino, e in particolar modo di quel gruppo di ottimi scrittori e artisti che si raccoglie intorno all'editore Vallecchi, la cui opera editoriale nel campo dell'arte e della cultura non ha bisogno di presentazione.

* Il «Popolo Biellese» organizza il 2. Premio letterario «Città di Biella» da assegnarsi ad un romanzo ispirato alla Rivoluzione fascista. Il romanzo dovrà essere di schietta espressione del tempo di Mussolini, e dovrà testimoniare la volontà della letteratura italiana di trasportarsi, con tutto il popolo e le sue manifestazioni, sul piano dell'Impero.

I lavori editi od inediti dovranno pervenire alla sede del Premio presso il bisettimanale fascista «Il Popolo Biellese» non oltre il 15 di Giugno XV. Il premio fissato in lire 10 mila indivisibili, verrà aggiudicato entro il settembre XV.

* E' stato pubblicato una corrispondenza da Como intitolata: «Un ignorato saluto di Fogazzaro a Como». Si tratta del saluto che il grande scrittore vicentino rivolse alla spiccola fiera lariana dopo l'incendio che distrusse l'Esposizione del 1899, saluto che sarebbe stato a tutti ignorato». Invece il saluto fu pubblicato su tutti i giornali al momento giusto e venne compreso nel volume di R. degli Uberti: Fogazzaro - Minime, «Studi, discorsi e pensieri» edito da Baldini e Castoldi nel 1908, dove si può leggere a pagina 295.

* Marinetti è a Londra per prendere parte nella sua qualità di Presidente del «Pen Club» italiano ad una riunione internazionale dei Pen Clubs indetta dal Comitato Centrale che risiede a Londra. Ora Marinetti, approfittando della sua permanenza nella capitale inglese, terrà nella sede del Fascio una conferenza sulla «La difesa delle Camicie Nere a Passo Uarieu».

* Uscirà a Milano, nei primi mesi di quest'anno il primo romanzo «Russia» di Noemi Carelli nota finora per la sua attività giornalistica. La Carelli che abitò la Russia per quindici anni fino allo scoppio della Rivoluzione bolscevica, ha espresso in questo romanzo il dramma del bolscevismo.

* Il centro culturale ed artistico milanese di «Piazza Mestre» che da quattro anni svolge la sua attività di esposizione d'arte, conferenze e riunioni intellettuali, terrà nella stagione 1937 una serie di riunioni che avverranno il venerdì d'ogni settimana dedicate anche ai giovani e ai giovanissimi.

* E in corso di stampa il libro dell'On. Carlo Basile, affidato alla Casa Editrice Sperling e Kupfer dal titolo: «Legionari Universitari sul Fronte Somalo».

* Ecco il sommario del n. 24 (Anno XV) d'«Augustea»: Il lavoro nell'Impero; Avvenimenti, F. C.: A proposito di Colonizzazione; M. Puccini: Arte, umanità e dialettica in Pirandello (1); G. Gherardi: Il personaggio Luigi Pirandello, F. B. Pratella: La storia della musica in Italia; C. Mola: Nel centenario di G. B. Pergolesi. G. Anguissola: I libri per i ragazzi. L'arte di Gianni Anguissola, E. Leonardi: I grandi problemi della medicina. Le ragioni dell'omeopatia (segue). In copertina G. Janni: Giuochi di ragazzi.

Notiziario Cinematografico

* Sapete quale somma si calcola sia investita nelle industrie e nel commercio cinematografico? Due miliardi e settecentocinquanta milioni di dollari. La prima parte (2 due miliardi) spetta agli Stati Uniti: cento milioni di dollari per stabilimenti di produzione; un miliardo ed ottocento milioni in sale di proiezione, e gli ultimi cento milioni in impianti minori. Tutte le altre Nazioni produttrici totalizzerebbero soltanto i rotti, cioè i 600 milioni di dollari.

Limitatamente agli Stati Uniti, la produzione costa in media 125 milioni di dollari all'anno, dei quali il 64, va in compensi per 26.000 persone che vi lavorano. I conduttori di sale pagano complessivamente 255 milioni di dollari all'anno per fitto e compensano 236.000 persone impiegate. Le entrate lorde, per 13.378 sale, raggiungono 750 milioni di dollari annui. L'industria paga annualmente cento milioni per tasse e 77 milioni (sempre dollari) per pubblicità.

* Il film italiano «Vivere» colla interpretazione di Tito Schipa, è stato acquistato dalla Metro Goldwyn Mayer che ne curerà la distribuzione per gli schermi italiani.

* Per la realizzazione del film Giovanni Papini, verrà costituita, una speciale compagnia, in quanto s'intende fare opera cinematografica di largo respiro e di autentico contenuto artistico.

* Dal 1 gennaio al 31 dicembre dello stesso anno sono stati proiettati a Berlino 162 film, per circa due terzi di produzione tedesca. I 162 film infatti risultano così ripartiti per Paese di origine: 101 tedeschi 27 americani 18 austriaci, 7 francesi, 3 cecoslovacchi, 2 inglesi, 2 italiani, 1 svedese ed 1 svizzero.

* Si sono iniziate a Londra le prime riprese del film «Melodie di Londra» di cui l'interpretazione è stata affidata all'artista italiano Tullio Carminati e ad Anna Neagle. Trattasi di un lavoro di carattere romantico, come dovrebbe rievocare la capitale dell'impero inglese attraverso i secoli della sua storia.

* Alessandro Korda, direttore del consiglio di amministrazione della London Film ha firmato un accordo di produzione con i proprietari degli United Artists. E' il primo produttore inglese a diventar socio di una casa nordamericana di prima grandezza.

Korda, ungherese di nascita, a 14 anni era maestro di scuola e 18 reporter poi autore di soggetti. Egli ha dichiarato di ritenere che fra tre anni tutta la produzione importante sarà a colori, e che il cinema si disimpegnerà dalla immancabile storia d'amore.

* I più sorprendenti diritti di autore sono stati certamente quelli de Geo Daniderf che, dopo essere stato autore fortunato di canzonette in voga verso il 1910 era si presentato stanco e dimesso alla Società degli Autori parigina per riscuotervi poche centinaia di franchi ogni trimestre. Qualche giorno fa si vide snocciolare settantaquattromila franchi e rotti. Il cassiere dovette soccorrere il povero vecchio, e spiegargli che quel denaro gli era dovuto perchè un tale Charlie Chaplin aveva inserito nel suo ultimo film «Tempi moderni» la vecchia canzonetta che cerco la Titina. Erano i diritti di un semestre, e soltanto per America, Francia ed Inghilterra. Chaplin benefattore senza saperlo.

POSSIBILITÀ DELL'AVVENIRE

Ci cureremo senza medicine?

Se i paradossi di ieri sono oggi concrete realtà nessuno può più dubitare che le fantasie di oggi siano le conquiste dell'avvenire

Prendono forma nella nostra epoca, in questi stessi anni che noi viviamo, e senza che noi stessi ce ne accorgiamo, delle possibilità paradossali. Esse sono, per il momento, esclusivamente potenziali. Vanno dai viaggi interplanetari all'uomo che vola, dai cibi sintetici alle forme nuove e colossali di energia e così via, ma esse si trovano nella stessa situazione in cui si poteva trovare la radiotelefonia circa cinquant'anni fa: qualche cosa del sogno, qualche cosa della fantasia, molto poco della realtà. Tuttavia qualcuno non poteva negarne a priori il possibile avvento.

Oggi, nel campo della salute umana, che è quello che innanzi tutto interessa la totale umanità ci troviamo nelle stesse condizioni. Forse il maggiore paradosso l'ha raggiunto Thorpe quando ha affermato, nel 1936, che giungerà un'epoca d'oro nella quale non esisteranno più le malattie e gli acciacchi della vecchiaia, giacchè si può anche condividere con Crile che nell'anno 2033 la tubercolosi ed il diabete saranno completamente debellati. Anzi speriamo che tutto ciò avvenga al più presto possibile.

Augurio che in fondo ha una buona dose di realtà, quando si pensi che oggi è paradossale, ma fino ad un certo punto, chiedersi: ci potremo curare senza medicine?

[illegible]

Abolire completamente bottiglie e bottigliette contagocce e flaconcini, pillole e massaggi, strumenti più o meno grossi e raffinati di tortura delle nostre carni e del nostro organismo. Non basta. Curarsi la salute in piedi, come in piedi si curano i piedi, le mani od i denti. Non basta. Curarsi in pochi giorni, forse in pochi minuti. Un momento. Non esageriamo. Qui stiamo entrando davvero nel paradosso di fantasia.

Ma su questa strada ci siamo. Il lettore sgrana tanto d'occhi perchè la cosa gli riesce alquanto nuova. Un momento: se proprio li vuole sgranare non lo faccia completamente. Aspetti che io abbia detto che ci sono oggi (e le ho potute contare personalmente) non meno di quattrocento malattie che si curano perfettamente, anzi meglio di prima senza medicina alcuna. Come? Ma sicuro. Il termine medicina, per queste malattie, nella sua comune accettazione sta cominciando per tramontare.

Intendiamoci bene. Il proverbio chiodo scaccia chiodo rimane sempre quello e la necessità di una cura rimane sempre il caposaldo di una guarigione. Ma che specie di cambiamento però in questa cura nuovissima che molti ignorano e che tuttavia va conquistando in un modo allarmante per le medicine concorrenti!

Gli sviluppi del progresso

Ma si può sapere di che si tratta? Semplicissimo: della marconiterapia. Ossia delle applicazioni terapeutiche delle onde radioelettriche corte. Venti anni fa non solo non si parlava di marconiterapia, ma chi diceva onde radioelettriche era sempre sicuro di fare figura di scienziato tanto questa attività era sconosciuta a tutti.

Oggi i bambini a scuola si vantano con i compagni di avere in casa un radioapparecchio a sette valvole su tre lunghezze d'onda e la marconiterapia entra trionfalmente nel campo delle maggiori applicazioni della moderna terapia. Scherzi del tempo e del progresso.

Dico trionfalmente perchè tale è la considerazione che sorge spontanea quando si prende in mano e si esamini il primo trattato, completo, organico e sistematico che è oggi stato scritto sulla più recente conquista della moderna terapia. Precisamente quello che, compilato dal prof. Pietro Cignolini, in collaborazione con i professori Baratta, Ascione e Bianchi, vede oggi la luce edito da Ulrico Hoepli, con quattrocento pagine di testo e centocinquanta illustrazioni, sotto il titolo di *Marconiterapia*, trattato sulle onde corte nella biologia e nelle applicazioni terapeutiche.

Un paradosso che non è tale

Con studi in gran parte originali, il prof. Cignolini ha potuto dimostrare, tra l'altro, l'inconsistenza delle affermazioni di azione specifica microbicida atermica, dalle quali stava derivando un miracolismo deleterio al serio sviluppo della nuova terapia. L'autore dimostra che esistono numerose ed importantissime applicazioni terapeutiche della marconiterapia per meccanismi d'azione perfettamente comprensibili e perfettamente dominabili: si tratta di calore nascente endocellulare, direttamente endocellulare, con distribuzione preferenziale negli strati tessurali profondi, purchè se ne adotti la tecnica adatta.

Le accorte variazioni delle dosi traggono da tali caratteristiche di genesi e distribuzione azioni circolatorie, azioni nervose, azioni eccitative cellulari, di importanza decisiva nell'evoluzione delle infiammazioni acute e croniche, nelle turbe circolatorie, nelle nevropatie, nelle endocrinopatie, eccetera. Cignolini passa in completa rassegna non solo quanto fino ad oggi è già assodato nei singoli capitoli, ma anche quanto è in elaborazione; e quasi in ogni pagina porta il contributo della sua diretta esperienza, che testimonia quale somma di lavoro egli abbia proficuamente dedicato all'appassionante tema.

Tanto più appassionante in quanto i suoi sviluppi interessano direttamente la salute umana e le sue alterazioni, e sopratutto, oramai, di tale vastità ed importanza che non sembra davvero paradossale rispondere affermativamente alla domanda se ci sarà un'epoca nella quale si cureremo senza le comuni e numerose medicine.

[illegible]

LIBRI NUOVI

Giuseppe Ardau: «Napoleone II, Re di Roma» Casa ed. Ceschina L. 15.

Mario Corsi: «Tamagno, fenomeno canoro dell'ottocento». Casa ed. Ceschina - Milano L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Bagni pubblici

L'attrezzatura in città e nelle isole - Un impianto allo studio per il Piazzale Roma - Gli aspetti economici ed igienici del problema - Le docce nelle scuole

Qui non si parla, naturalmente, di bagni di mare. Per ciò che riguarda le bagnature in Adriatico, Venezia è formidabilmente attrezzata e tutti sanno che quella del Lido è non solo la più bella spiaggia del mondo, ma anche quella che ha l'organizzazione meglio adatta a distribuire i suoi benefici ad ogni più disparata categoria di bagnanti.

Si vuol piuttosto parlare delle possibilità di bagnarsi date ai cittadini e più particolarmente al popolo, durante l'inverno o nel corso di ogni stagione, senza ricorrere al Lido e in luoghi chiusi.

Venezia non può certo dire, come altre città, che le nuove esigenze della vita moderna abbiano dato una vasca da bagno per ogni abitazione. E' stata per fortuna, promulgata una provvida legge che obbliga i costruttori di case economiche e popolari a fornire di bagno od almeno di una doccia centrale ad uso e consumo di tutti gli inquilini ogni singolo fabbricato; ma a Venezia sono ancora troppe le abitazioni che sono assolutamente sprovviste di bagno e questo dicasi non solo delle case popolari, ma di quelle offerte ad abitazione della piccola e non solo della piccola borghesia.

I bagni nelle abitazioni

Una statistica in tale senso ci recherebbe alle più amare constatazioni e basterebbero certo a confortarci le dichiarazioni di qualche proprietario di case il quale afferma che in qualcuno degli appartamenti nei quali ha posto la vasca da bagno, questa serve soltanto per farvi dentro il bucato ed è tenuta in pessimo stato.

Questi casi, per fortuna, non sono comuni e vanno scomparendo attraverso l'educazione e il tono di vita delle classi più modeste in continuo long'oramento.

Da tali premesse si rende palese la necessità di bagni pubblici ad uso non solo di una grandissima parte della cittadinanza ma anche di tutta una categoria fluttuante di persone in viaggio, di gente che sosta nella nostra città da un treno all'altro o che vi sta per affari dalla mattina alla sera senza avere la necessità di scendere, sia pur per qualche ora, in un albergo.

Quando una persona di passaggio o un lavoratore che abita una di quelle vecchie case sfornite di un impianto così salutare desidera fare un bagno dove mai deve recarsi e quali comodità gli vengono offerte?

Per le persone di passaggio in Stazione è stato teste istituito un albergo diurno, il quale lungamente auspicato è stato finalmente allestito nella nuova ala arrivi in pieno corrispondenza alle esigenze dei viaggiatori e sulla scorta delle più moderne leggi igieniche.

Un altro albergo diurno dovrebbe sorgere e sorgerà nei pressi di Piazzale Roma dove il traffico come tutti sanno, è in certe stagioni straordinariamente intenso, e dove affluiscono persone le quali dopo un lungo viaggio in automobile provano il bisogno di bagnarsi e non hanno ancora di recarsi in albergo, quando ora da un albergo abbiano a [illegible].

L'Autorimessa mette a disposizione dei suoi ospiti una serie di eleganti e modernissimi lavabi: ma l'autorimessa ha una clientela [illegible] e nel novanta per cento dei casi il solo fatto che un auto viene affidato ai box o ai saloni dell'Autorimessa significa che la sosta della macchina non è proprio effimera e che le persone che in essa hanno viaggiato non appena scese si recano negli alberghi o nelle rispettive dimore.

Alberghi diurni

L'albergo diurno in Piazzale Roma sarà adunque particolarmente utile ai turisti che affidano la loro macchina ai posteggi, ai motociclisti, ai ciclisti e via e via.

Senza dire dell'Albergo diurno della Stazione di Santa Lucia e di quello che sarà in Piazzale Roma, Venezia possiede attualmente gli impianti degli Ospedali Riuniti ai S.S. Giovanni e Paolo e quelli municipali ora in funzione al Malcanton, alla Bragora e alla Giudecca. A questi verranno aggiunti fra poco quelli, assai bene arredati, ai Sant'Angelo passati testè in proprietà del Comune in base ad una disposizione podestarile già approvata dalla Consulta. Bagni pubblici e docce sono stati inoltre allestiti a cura del Comune, che li gestisce, a Murano ed a Burano.

Si tratta, come si vede, di una organizzazione abbastanza sviluppata e questo appare se si pensa che a Roma, per esempio, dove oltre un terzo della popolazione non può ancora avvalersi del bagno a domicilio, i locali destinati ai bagni a pagamento sono tredici in tutto e di questi ben undici sono costituiti dagli alberghi diurni, condotti da privati, mentre due soli sono gli stabilimenti bagni sovvenzionati dal Governatorato e cioè quelli che sono situati in Viale del Re e in Via Buonarotti e ai quali si accede con una tariffa minima.

A Venezia, come già abbiamo detto, l'impianto meglio attrezzato è quello dipendente dall'Amministrazione degli Ospedali Riuniti e allestito presso l'Ospedale Civile dei Santi Giovanni e Paolo dove sono quattordici gabinetti con vasche e con docce, oltre ai dispositivi per bagni di luce, per bagni di acido carbonico, e per bagni medicinali, che possono essere usati anche dal popolo. I bagni sono accessibili dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 e il prezzo d'ogni servizio varia naturalmente a seconda del genere di bagno che si desidera prendere; il prezzo di una bagnatura comune in vasca è fissato in L. 3.30 e cioè di gran lunga inferiore a quelli adottati nel più modesto tra gli alberghi diurni.

Gli impianti comunali sono in funzione per tutta la settimana tranne il lunedì per quello della Bragora, il martedì per quello del Malcanton e il mercoledì per quello della Giudecca.

Le docce per il popolo

Dei tre impianti, il migliore è quello del Malcanton, dotato di 16 docce per uomo, 6 per donna e due gabinetti per il bagno in vasca; quello della Bragora possiede 8 docce per uomini e 4 per donna e infine quello della Giudecca dispone di 5 soffioni per uomini e di altrettanti per donna oltre a due gabinetti per il bagno nella vasca.

L'orario che regola l'apertura e la chiusura delle singole docce, varia a seconda della stagione. Nel periodo estivo, durante i giorni feriali gli impianti rimangono aperti dalle 8.15 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 e nei giorni festivi dalle 7 alle 13. Nel periodo invernale l'apertura si protrae invece dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 nei giorni di lavoro, e nelle feste dalle 8 alle 14. In tali piccoli stabilimenti il prezzo per la doccia tura è fissato in L. 1.25 e in L. 2 quello per l'uso della vasca. L'importo è però ridotto ad ottanta centesimi per militari di truppa, per i dipendenti di parecchi Enti statali e parastatali e per i beneficati dall'Ente Opere Assistenziali.

Gli impianti di Murano e di Burano, tenuto conto della limitata popolazione dei due centri, rimangono aperti due volte alla settimana: il primo comprende sei soffioni per uomo quattro per donna e un gabinetto con vasca, mentre il secondo può disporre solo di quattro soffioni che servono pei bagnanti dei due sessi.

Inutile dire che gli adeguati controlli e il necessario servizio rivolto alla pulizia della biancheria e delle vasche e alla difesa dalle infezioni, assicurano le perfette condizioni igieniche di ciascun impianto e va notato che agli impianti sopradescritti vanno aggiunte le docce scolastiche delle quali il Comune ha dotato le Scuole di San Girolamo, «Renier Michiel», San Samuele «Alessandro Poerio», «Gaspare Gozzi», «Aldo Manuzio», «Giacinto Gallina», «Armando Diaz», «Aristide Gabelli», San Stin e «Duodo» oltre alla «Cesare Battisti» di Mestre e a quelle di Malamocco e di Pellestrina.

Si avrà una piscina?

Ora, mentre si attende la riapertura dello Stabilimento Bagni di Sant'Angelo va pure ricordata la proposta illustrata da questo giornale a proposito dei problemi sportivi, e quella del prof. Vivante nell'ultima riunione culturale dell'Ateneo per la costruzione di una piscina natatoria da erigersi in base alle più rigorose esigenze tecnico-igieniche. Senza rientrare in merito alla questione non è chi non veda come una piscina coperta ben potrebbe inserirsi a quel complesso di iniziative che, come sopra s'è detto, il Comune ha preso per risolvere un problema tanto importante nel quadro della vita cittadina.

In qual misura il popolo approfitta di tali iniziative? Le statistiche non dànno, a vero dire una risposta molto confortante. Senza dire dei bagni dell'Ospedale, il numero delle persone che usufruiscono degli impianti balneari municipali è rappresentato dalla cifra media di settecento al mese, ciò che rende per il Comune un introito di circa 1000 lire. Va però notato che il diagramma relativo alla frequenza del pubblico nelle docce comunali è rappresentato da una linea ascendente.

E' certo che l'educazione offerta al popolo nella nuova Italia e le abitudini alle quali vengono tratti i cittadini di domani attraverso le organizzazioni giovanili del Regime e i vari istituti di istruzione renderanno sempre più vivo nel popolo l'amore per la nettezza e per l'igiene ch'è tanto più sentito quanto è più alto il grado della civiltà d'un Paese.

La mostra di Rino Villa visitata dal Federale

Nel pomeriggio d'ieri il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha visitato l'interessante mostra del pittore Rino Villa, allestita nelle Botteghe d'Arte all'Ascensione.

Con la guida del pittore, il dott. Pascolato ha ammirato le opere esposte e si è vivamente compiaciuto con il giovane artista.

La mostra è stata visitata pure da oltre autorità e da una folla numerosissima di cittadini.

Il passaggio del Principe d'Assia

Ieri mattina alle ore 10 è giunto in volo da Roma S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, il quale 20 minuti dopo ha lasciato Venezia con lo stesso mezzo per recarsi a Monaco di Baviera.

Le Conferenze

La conferenza di Leo Pollini all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, Leo Pollini, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, ha tenuto una conferenza sul tema «La nuova civiltà fascista». L'oratore con rapidi scorci ha tratteggiato la storia del problema sociale attraverso i secoli e i tentativi vani di risolverlo in tutte le età, ma sopratutto nell'era presente fatti dalle ideologie democratiche, contro le quali è sorto, agile, fresco, romano nello spirito e cioè armonioso ed equilibrato, il Fascismo, che schiude all'umanità una nuova visione della vita e della storia, avviando le masse ad entrare nella vita politica. Il folto pubblico ha applaudito alla chiara esposizione di Leo Pollini.

Riunione Accademica all'Ateneo

Domenica 10 corrente, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo all'Ateneo una Riunione Accademica a Sezioni riunite. Saranno relatori i soci prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi che leggerà una memoria sul tema «Nuovi indirizzi degli Studi sul Risorgimento Nazionale» e il dott. Enrico Fossataro che ricorderà «Il primo passo che condusse alla conquista della Somalia. Il R. Avviso «Rapido», Massaua e l'Asmara nel periodo che va dal 1889 al 1891».

L'ingresso è pubblico.

Gruppo fascista di Dorsoduro

Il sig. L. P. H., di nazionalità inglese, ha versato L. 2000 pro Opere Assistenziali del Settore.

Il Fiduciario ringrazia.

Milizia Volontaria S.N

10.a Legione Milizia da Costa Corso Allievi Ufficiali

Orario delle lezioni: Sabato 9 ore 16-19 Caserma S. Biagio, Venezia; Domenica 10 ore 8-12 alla Caserma G. Pepe, Lido, Martedì 12 ore 21-23 alla Caserma S. Biagio, Venezia.

Il primo giorno di Carnovale

Ieri a mezzanotte è nato il Carnovale. Nessuno se n'è accorto e nessuno s'è preso la briga di festeggiare il lietissimo evento. Solo in campo Santa Margherita la baldoria si è fatta più vivace e questo non già per tale circostanza ma perchè la chiusura degli uffici, dei negozi, degli stabilimenti e delle officine in seguito alla ricorrenza dell'Epifania, ha concesso ad una folla imponente il piacere di una sosta nel regno dei fenomeni viventi e dei prodigi meccanici sorti per prodigare l'ebbrezza della massima velocità nel minimo spazio, delle scosse inattese, dei brividi, delle vertigini e delle altre delizie che possono essere date dalle giostre e dalle altalene, dagli otto volanti e dai tiri a segno.

Imponente fu adunque il concorso del pubblico, quasi pari alla imponenza del frastuono e della frenesia luminosa, che diedero insieme al campo popolarissimo il suo aspetto più vivace e pittoresco. La folla si divertì anche senza le maschere, senza i coriandoli, senza le stelle filanti, pago di quanto poteva cogliere da quel vastissimo campionario delle più immaginate emozioni e di quel pò di dolcezza che veniva offerta dall'ultima appendice di una tradizione presente nelle bancherelle di bignè, delle frittole e dei galani.

L'animazione durò per tutto il pomeriggio e per tutta la sera e tale sarà indubbiamente nelle domeniche e feste venture. Per quanto riguarda il Carnovale, esso quest'anno invecchierà rapidamente: forse per questo, lungi dal campo Santa Margherita, lo vedremo passare piuttosto immusonito e questo senza alcun rammarico, almeno nei riguardi delle nuove generazioni, che hanno il loro più sano e più gaio carnevale d'estate in mare, sulle Alpi e sui laghi, e d'inverno tra i ghiacci e le nevi della montagna.

Corsi di lingua amarica al Circolo Filologico

Oggi, giovedì, alle ore 18.30 avrà inizio al Circolo Filologico, l'annunciato Corso di Lingua Amarica, che sarà tenuto dal dott. prof. Enrico Richetti di Bologna.

Detto Corso si svolgerà in 40 lezioni. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) fino all'ora d'inizio della lezione.

I corsi di agricoltura coloniale

L'inaugurazione a Mestre

Domenica prossima 10 corr., alle ore 11 avrà luogo in Mestre, nel Teatro Toniolo, gentilmente concesso, alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, del Segretario Federale e delle altre Gerarchie del Regime, l'inaugurazione dei Corsi pratici di Agricoltura Coloniale per contadini, della nostra provincia. Tali Corsi sono predisposti a cura dell'Organizzazione Sindacale Agricola Veneziana dei Lavoratori.

Essi si svolgeranno successivamente a: Treporti, Malcontenta, Marcon, Mirano, Noale, Martellago, Salzano, Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Jesolo, Gruaro, Musile, S. Michele del IV, Torre di Mosto, Caorle, Concordia Sagittaria, S. Michele al Tagliamento, Cavarzere, Cona e Chioggia.

Alla cerimonia inaugurale il dott. comm. Gioacchino Dallari, Delegato Confederale, parlerà sul tema: «La colonizzazione fascista dell'Impero». Sono invitati all'adunata tutte le Organizzazioni Sindacali Agricole della Zona di Mestre, unitamente alle rappresentanze degli altri centri rurali della Provincia nonchè le Associazioni fasciste e patriottiche locali.

Al Teatro Toniolo sarà esposto un ricco campionario dei prodotti agricoli del nostro Impero coloniale africano.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Vianello Bruno di anni 7, abitante a Cannaregio 680, lavorando nella bottega di Pietro Massaro a Cannaregio 4314, si ferì con la sega circolare il medio ed anulare della mano destra così da dover ricorrere all'ospedale. Ivi è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura una costola

Luigi Convertino di anni 64 abitante a Dorsoduro 1850, nel transitare sul ponte dell'Accademia, è scivolato da alcuni gradini, fratturandosi una costola del lato sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Nello scendere in gondola

Giovanna Scarpa di anni 63, abitante a Cannaregio 4216, nello scendere in gondola del Traghetto in Calle Vallaresso è scivolata sui gradini riportando una forte contusione alla gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Le carezze della matrigna

Ieri nel pomeriggio è ricorsa all'ospedale per farsi medicare di escoriazioni al naso e alle braccia, guaribili in giorni 5, la diciannovenne Maria Cicogna abitante a San Marco 1594. La ragazza ha raccontato che poco prima, venuta a litigio con la matrigna Annunziata Scaveran, era stata dalla stessa percossa col manico di una scopa così da riportare le lesioni suddette.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — Secondo giorno fra l'Ottava dell'Epifania — Ogni giovedì si fa in quasi tutte le chiese parrocchiali la pia pratica dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione. Primi vesperi della festa seguente alle 15.30 a S. Marco, e alle 16 circa, alla Salute — A S. Pietro di Castello alle 19 circa discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. G[illegible] Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12: 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Rigoletto» — **Malibran:** Amazzoni bianche e varietà — **Rossini:** Vivere!

Cinematografi

Garibaldi: La gondola delle chimere — **Imperiale:** Piccola mamma — **Italia:** I due sergenti — **S. Marco:** Le nuove avventure di Tarzan — **S. Margherita:** La via lattea — **Massimo:** Al Sole! — **Moderno:** Bella donna — **Nazionale:** A... nel buio — **Olimpia:** Stradivarius — **Progresso:** Turandot — **Toniolo** (Mestre): Re di denari — **Excelsior:** Messaggio segreto — **Margherita:** Piccola stella — **Piave:** I [illegible] dei senza paura — **Patronato:** Stingari.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino 20.45: «Manon» di Massenet (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.10, musiche di Wagner, Wolf-Ferrari, Smetana, Rossini; Strasburgo, 21.30, musiche di Bach, Haydn, Haendel, Mozart; Amburgo, 22.30, musica giapponese, e [illegible].

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22 (circa), Concerto del pianista Schaufuss Bonini.

TEATRO: Gruppo Roma 20.40: «Rinascita» di F. F. Cerio.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int. Ing. Lombardi; Gruppo Torino, I. int. Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanetta, Ruga Rialto; Turola, SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Piccoli, Tolentini; Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo; Zanin, San Fantin; Baldissarotto, Lido; Comunale di Sant'Elena.

Surriscaldamento della caldaia del terme

Iersera alle ore 18.40 i pompieri accorsero con l'autopompa [illegible] a Dorsoduro dove [illegible] del cap. Franz Stringaro [illegible] gnato con l'anagrafico 364 [illegible] delle dense cortine di fumo [illegible] cevano supporre dovesse trattarsi di un incendio.

Fortunatamente i militi [illegible] costatarono che tutto si [illegible] sovraebollizione della caldaia [illegible] mosifone, inconveniente al quale [illegible] sero facilmente rimedio.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Rigoletto" al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia lirica A.L.I.A. inizierà questa sera al Goldoni il suo brevissimo corso di rappresentazioni, presentando in accurata edizione il popolarissimo spartito di *Rigoletto*.

Interpreti dell'immortale capolavoro verdiano saranno il baritono cav. Sante Giorgi, nella parte del protagonista, «Gilda» sarà il soprano Mimma Favalli, «Duca di Mantova» il tenore Brandimo Favalli, «Maddalena» Rina Ferrara e «Sparafucile» il basso Pietro Foglì. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il M.o cav. Romolo Castelmonte.

I prezzi sono fissati come segue: ingresso alla platea ed ai palchi lire 6, al loggione L. 3, palchi di pepiano e di primo ordine lire 20, di secondo ordine lire 15, di terzo ordine lire 10. Poltrone lire 8, poltroncine d'orchestra lire 5, poltroncine lire 4.

*

Con una superba interpretazione de *Il diavolo* di Ferenc Molnar, Ermete Zacconi ha chiuso iersera il suo troppo breve corso di recite al Goldoni. L'illustre attore, in onore del quale era la recita, è stato accolto da un lungo calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena ed è stato poi fatto continuamente segno alla vivissima ammirazione del pubblico che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti.

Costretto a presentarsi al proscenio un'infinità di volte alla fine di ogni atto, Ermete Zacconi se condivise gli onori con Ernes Zacconi, con Nerio Bernardi, col D'Olivo, con Donatella Gemmò e con tutti gli altri suoi collaboratori.

Un concerto di musiche di Ettore Tito

Per quanto sia noto che il pittore Ettore Tito ami, da vari anni alternare lo studio della pittura con quello della musica, come a cercare diversa forma e nuovi ritmi per esprimere i suoi sentimenti, pure a pochi sinora è stato concesso di ascoltare solo qualche spunto e piccoli racconti fatti dall'artista stesso al pianoforte nella sua casa a San Barnaba.

L'unica esecuzione fatta sinora in pubblico, in occasione della inaugurazione del soffitto dipinto da S. E. Tito in sostituzione di quello del Tiepolo della Chiesa degli Scalzi, distrutto da una bomba durante la guerra, fu necessariamente ristretta ad un limitato numero di autorità e di invitati in minima parte cittadini veneziani.

Ora il Circolo Artistico ha potuto ottenere da Ettore Tito il consenso ad organizzare un concerto di tutte musiche sue, scelte tra quelle che meglio si adattano all'ambiente in cui l'esecuzione avrà luogo. Il Comune ha messo a disposizione il Liceo Marcello, la sua orchestra e la sua organizzazione. Il Maestro Bernardi, il coro dell'Accademia di musica antica diretto da Carlo Polacco, I Maestri del Conservatorio, con alla testa Gabriele Bianchi, che dirigerà una parte del concerto e che già prepara l'orchestra, si sono messi a disposizione della organizzazione.

La soprano Gilda Dalla Rizza sosterrà una parte importante in una composizione per solo, coro ed orchestra, dopo di avere pure cantato due liriche intercalate nelle prime parti del programma.

Le prove dei cori e dell'orchestra sono già molto avanzate, così che la serata musicale è stata fissata per il 15 corrente alle ore 21.15.

Ecco il programma completo:

1. «Trittico» per archi, oboe ed arpa: allegro, adagio, allegro.

2. a) Racconto triste, b) Intermezzo, c) Leggenda, per violino e pianoforte, Esecutori Luigi Enrico Ferro, Lino Liviabella. d) Primavera, e) Canzone veneziana per canto e pianoforte, Esecutori Gilda Dalla Rizza, Lino Liviabella.

3. «Cantata per la Pasqua» per solo, coro e orchestra. Solista Gilda Dalla Rizza; coro dell'Accademia di musica antica, orchestra del Liceo Musicale B. Marcello. Maestro del coro Carlo Polacco; Direttore Gabriele Bianchi.

I prezzi dei biglietti sono così fissati: Per i posti in sala lire 5 (per i soci del Circolo e persone delle loro famiglie lire 3). Per i posti in Galleria lire 2 indistintamente. Tasse comprese.

Concerto Ciacci-Piechler al Liceo B. Marcello

Diamo l'interessante programma che la cantatrice Amelia Ciacci e l'illustre organista ed improvvisatore Arturo Piechler svolgeranno venerdì sera 8 corrente alle ore 21 nella sala del Civico Liceo B. Marcello per invito dell'Istituto Fascista di Cultura.

Michelangelo Rossi: Toccata in re minore; G. S. Bach-Vivaldi: Concerto in sol minore (allegro, grave, presto); G. F. Händel: Andante del concerto in sol minore (Organo).

Anfossi: Ah, non sai che l'idol mio; G. Giordani: Se m'abbandoni, speme gradita; F. Cavalli: Affè, affè mi fate ridere; B. Pasquini: Sussurrate intorno a Clori; G. Paisiello: Chi vuol la zingarella (Canto).

Ch. M. Vidor: Toccata; A. Piechler: Partita italiana (Fantasia, Aria di Chiesa, Capriccio) (Organo).

L. Rocca: a) Sonetti Francescani - La Confessione, b) Riconciliazione; P. Bregi: Gotine Gialle; G. Farina: Ma più, ma più; G. Scuderi: La filastrocca della rondine (antica poesia popolare greca) (Canto).

A. Piechler: Improvvisazione libera su tema dato (Organo).

Collaboratore pianistico: M.o Carlo Polacco.

Arturo Bonucci al "Benedetto Marcello"

Nella magra calzetta appesa dai musicofili veneziani la Befana ha recato ieri il dono di un concerto del violoncellista Arturo Bonucci, dono gradito e atteso con fiducia perchè l'amicizia fra Bonucci e il pubblico veneziano è di vecchia data e le frequenti venute tra noi del concertista romano, sia come solista sia come componente del Trio di Casella valgono a tenerla viva e fresca. Sicchè sarebbe superfluo enumerare qui ancora una volta i pregi delle esecuzioni di Bonucci riaffermatesi iersera attraverso un denso programma imperniato sul celebre «Concerto in si bem.» di Boccherini e sulla «Sonata in la» di Beethoven. La pronta disinvoltura tecnica, l'esatta musicalissima messa a fuoco stilistica hanno rinnovato fra l'esecutore e il pubblico una accesa corrente di simpatia senza che mai si attenuasse la costante intensa cordialità del consenso; particolarmente festeggiato alla fine Bonucci ha eseguito fuori programma il «Cortège» di Debussy, «La filanda» di Popper e un «Notturno» di Chopin. Ottima collaboratrice al pianoforte la signora Livia Bonucci-Carlesimo.

Prime cinematografiche

Vivere!

Quando è annunciato un film interprete un celebre artista lirico, si può presumere a priori il genere del film, il soggetto e le situazioni. Questo poteva essere il caso di «Vivere!» interprete il celebre Tito Schipa, ma questa volta le supposizioni sono state smentite. Amleto Palermi, l'autore del soggetto, Guido Brignone, sceneggiatore e regista, hanno ideato un film, in cui le solite situazioni, i luoghi comuni, le cantatine e tutti i cliché, sono stati abilmente evitati ed hanno realizzato un film omogeneo, organico ed interessante.

Tito Schipa, messo al centro di una vicenda che oltre ai virtuosismi canori dava maniera al protagonista di cimentarsi in scene drammatiche in cui l'elemento «attore» conta sopra tutto, si è disimpegnato con onore e si è dimostrato espressivo ed efficace. Ottimi tutti gli altri da Nino Besozzi a Paolo Borboni, ha bene impressionato Caterina Boratto che possiede doti di fotogenia e di recitazione non comuni. Buona la fotografia.

«Vivere!» si proietta al Rossini.

Amazzoni bianche

«Amazzoni Bianche» si proietta al sportivo, basato su gare sciatorie alle quali prendono parte alcune squadre di belle ragazze. La vicenda non è complicata e si svolge per intero in alta montagna. Una ricca signora, alterando il suo stato civile, vorrebbe prendere parte alla gara, ma il suo proposito troverà molti ostacoli e tutto finirà in un saporoso finale in cui tutto finirà per il meglio.

Le scene all'aperto, fra le vette e sui campi di neve del Trentino, sono bellissime. L'ansia della gara, vista nelle volate sulle ampie distese e nei primi piani e negli scorci, nelle ombre, nella punta degli sci che si contendono le frazioni di tempo e di spazio, è resa ottimamente. Gli interni valgono molto meno.

Fotografato con vera arte, specialmente come abbiamo detto, negli esterni. Buona la recitazione, nella quale si sono particolarmente distinti, Luisa Ferida, Enrico Viarisio e Paola Barbara. Ottima la registrazione sonora.

«Amazzoni Bianche» si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Lirica: «RIGOLETTO».

Malibran (dalle 16.30) Gran Cinema - Varietà. Sulla scena: Nuovo programma della Compagnia Fanfulla. Il richiamo della finestra. - Sullo schermo: «AMAZZONI BIANCHE» il film italiano della bellezza, della gioventù, dello Sport.

Rossini (dalle 16) Il superfilm d'arte italiana «VIVERE» protag. il celebre tenore Tito Schipa. Poi: un cartone a colori Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: STRADIVARIUS int. G. Frohlich, Sibilla Schmitz, Kecius, Emc.

Italia (dalle 15.30) il film italiano Serie D'Oro «I DUE SERGENTI» con Evi Maltagliati, Gino Cervi e Mino Doro.

Massimo (dalle 15.30) «AL SOLE!» il film dell'amore vittorioso con Kiepura, e Fredi Caepa, poi il Notiziario della Guerra Civile in Spagna.

LA BENEFICENZA

* Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle vedova Melli versa L. 50 a favore della Refezione Scolastica Israelitica.

* Per onorare la memoria di Caterina Suppiej, L. 20 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia, da Clara De Carolis e Anna Bechis (ripetuta).

Un principio d'incendio all'Agip

La scorsa notte alle ore 2.30 presso la raffineria petroli dell'A.G.I.P. in seguito ad una violentissima fiammata sviluppatasi da una serpentina che si stava ripulendo, fu richiesto l'intervento dei pompieri di Mestre i quali riuscirono ad avere ragione sul principio dell'incendio che ha avuto purtroppo funeste conseguenze, inquantochè gli operai adibiti al lavoro furono ustionati abbastanza gravemente così da dover essere trasportati all'ospedale dove furono ricoverati.

Martignon Gino di anni 28 abitante a Pianiga che riportò delle ustioni di terzo grado alle mani ed al viso guaribili in 20 giorni; Donadel Gino d'anni 27 abitante a Mira per delle ustioni di 2.o e 3.o grado alle mani ed al viso guaribili in 20 giorni; Costantini Giovanni di anni 26 abitante a Mirano per contusioni alla spalla destra con sospetta frattura ossea, guaribili in 15 giorni, mentre un quarto, certo Dante Trevisan di anni 28 abitante a Venezia S. Croce 466, con ustioni di primo grado al viso guaribile in 10 giorni.

I danni materiali sono lievissimi.

22 studenti sudafricani

Iermattina provenienti da Roma sono giunti a Venezia, 22 studenti sud-africani, i quali sosterranno alcuni giorni nella nostra città, per la visita ai principali monumenti.

Nel nome del Duce il Federale presenzia alla distribuzione della Befana fascista

Ventimila pacchi confezionati a cura dell'E. O. A. ed altre migliaia di doni offerti ai figli del popolo per iniziativa dei Dopolavoro Aziendali

Come gli anni scorsi, la Befana dell'E. O. A., che ha beneficato 400 famiglie di richiamati e di operai, è consistita in una distribuzione di pacchi di indumenti, completata da qualche regaluccio di cartoline, giocattoli, aranci ecc., ed in una semplice cerimonia nelle sedi dei vari Gruppi di sestiere.

Qui la fiduciaria e le visitatrici avevano addobbato una sala, vi avevano deposto le montagne di pacchi da esse preparati ed avevano tutto disposto perchè la cerimonia si svolgesse con ordine e disciplina, cosa non troppo facile da ottenersi con una clientela impaziente e numerosa come quella dei bambini.

Invece tutto è andato benissimo con gioia dei beneficati e dei benefattori che hanno anche avuto la soddisfazione di essere visitati dal Segretario federale. Commovente lo spettacolo di queste centinaia di bimbi sorridenti, le manine protese nel saluto romano, e le cui voci squillanti come campanelli, gridavano i più entusiastici e riconoscenti evviva al Duce.

Ieri sono stati distribuiti in tutta la città circa 6 mila indumenti ed il primato è stato raggiunto dal sestiere di Cannaregio con 1100 capi di vestiario, seguito subito dopo da Castello con 909. Vengono poi, in ordine decrescente, Dorsoduro, Giudecca, San Polo, Santa Croce, S. Elena e San Marco.

Fra gli indumenti di lana, stanno al primo posto i giubbetti a maglia, che sono stati consegnati in numero di 1485 e che si sono dimostrati i più utili, adatti tanto per maschietto che per femminuccia, caldi ed elastici.

Di altrettanta utilità sono i regali di calzature di cui si distribuiscono i buoni, coi quali il beneficato va dal negoziante e ritira le scarpe della misura voluta. Ne sono stati dati 219.

Sono state inoltre consegnate 400 divise da Balilla e da Piccola Italiana e molti altri oggetti vari: scialli, maglie, calze, sottovesti in lana ecc.

Per mettere insieme tutta questa roba, il Fascio femminile, esecutore attraverso le sue infaticabili e benemerite fiduciarie e visitatrici, di tutto il lavoro della Befana, ha raccolto complessivamente lire 7500 in denaro e circa 4 mila indumenti inviati da diversi Enti: Associazione madri e vedove dei Caduti, Direzione Artiglieria S. Giorgio, Associazione donne ebraiche italiane, Scuola «Vendramin Corner», R. Ginnasio Liceo M. Polo, R. Liceo Scientifico, R. Scuola di avviamento R. Carriera, R. Scuola di avviamento «Maria di Savoia» «Maria Pia di Savoia», Scuola elementare Renier Michiel e numerose ditte private.

Il Dopolavoro ferroviario ha inoltre provveduto a 110 pacchi e la Società Telefonica delle Venezie a 112 pacchi.

Non si può dimenticare inoltre il lavoro fatto di spontanea iniziativa e con molta cura dalle carcerate che hanno confezionato 422 indumenti.

Altri esempi di generosità e di modestia ci sono dati dalla provincia, che silenziosamente e tranquillamente ha dato ed ha lavorato in una proporzione, come sempre, superiore a quella della città.

Quando si pensa che in certe zone povere, come quelle di Treporti, Cavallino, Pellestrina, si sono raccolti 3430 indumenti, viene fatto di gridare al miracolo. Dove l'hanno trovato le segretarie dei Fasci tutta questa roba?

Ed ecco le cifre: Zona di Treporti pacchi n. 1620, indumenti n. 3430; Zona di Mirano pacchi 7465, indumenti 12.820; Zona di S. Stino di Livenza pacchi n. 4661, indumenti 8992. Un totale di 13.746 pacchi con 25.242 indumenti.

Ed ora diamo qualche cenno di cronaca particolareggiata sulle singole cerimonie che si sono svolte presso i Gruppi di Sestiere e presso le varie sedi dei Dopolavoro aziendali.

Nei Gruppi fascisti di sestiere

A Cannaregio

Alle ore 16 presso il Gruppo di Cannaregio, si è svolta la distribuzione di 1200 pacchi ad altrettanti bambini del sestiere. Nella sala maggiore del Gruppo, addobbata con gusto severo, si è raccolta davanti alle gerarchie del Gruppo stesso, la folla imponente dei piccoli beneficati e dei parenti, i quali hanno risposto con slancio entusiastico al saluto al Re Imperatore ed al Duce, con cui si è iniziata la semplicissima cerimonia.

Alle ore 17.30 tra le calorose manifestazioni dei presenti, sono giunti il Segretario federale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il vice segretario del Fascio di Venezia e l'ispettore amministrativo rag. Martini, i quali hanno assistito ad una parte della distribuzione, che ha suscitato tanta gioia in tante piccole creature ed ha dato a tante famiglie di lavoratori un sì gradito sussidio.

Davanti alle distributrici sono passate alle ore 16 le mamme, le sorelle, i parenti dei piccoli beneficati, che accompagnavano i bambini sorridenti di gioia, divisi per settore. A ciascuno di essi veniva offerto il pacco, una cartolina col ritratto del Duce e due aranci.

La distribuzione stava per essere compiuta, quando, fatti segno alle vibranti dimostrazioni degli astanti, giunsero nella sala il Segretario federale dott. Michele Pascolato e la fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, che si sono intrattenuti fino a distribuzione compiuta.

A S. Marco

Presso il Gruppo di San Marco la distribuzione si è iniziata alle ore 17, preceduta, come negli altri gruppi, col saluto al Duce. Nella sala, riccamente addobbata, si avvicendarono davanti alla tavola di distribuzione i trecento piccoli beneficati, il cui afflusso era opportunamente regolato da Giovani fascisti in divisa. Anche il gruppo di San Marco ebbe la graditissima visita del Federale e della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed anche qui hanno assistito alla distribuzione tutti i gerarchi del Gruppo.

A Dorsoduro

La festa della Befana è stata celebrata nel Gruppo di Dorsoduro secondo il più schietto stile fascista, distribuendo 500 pacchi, ritratti del Duce ed aranci ad altrettanti piccoli del sestiere, accompagnati dalle loro madri o dai parenti.

La semplicissima cerimonia, svoltasi nella sala addobbata di piante e di tricolori, attorno ai ritratti del Re Imperatore e del Duce, si è svolta in una atmosfera di fervida fede fascista e ad essa ha dato particolare prestigio la visita del Segretario federale, della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e del vice segretario del Fascio di Venezia, Franco Olivetti.

A S. Polo

La sala del Gruppo di San Polo è stata addobbata per l'occasione di bandiere tricolori che coprivano quasi letteralmente le pareti, incorniciando in ricchi trofei i ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

I 320 pacchi, pronti per la distribuzione, erano stati collocati sopra una grande tavola dietro la quale erano tutte le capo settore, le fiduciarie, le vice fiduciarie, i fiduciari ed i membri della Consulta nel Gruppo, mentre il servizio d'ordine era disimpegnato da Giovani fascisti in divisa.

Negli altri Gruppi

Con cerimonie analoghe si è svolta la distribuzione dei pacchi negli altri Gruppi di Sestiere, le sedi dei quali, festosamente addobbate, furono animatissime per la presenza di tanti bimbi e di tante mamme, che sfilarono davanti ai Gerarchi per cogliere il dono offerto dalle vigili cure del Partito. Tutte le riunioni vennero rese più significative dalla visita del Segretario federale, della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e di altri gerarchi e dovunque le distribuzioni, aperte e chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce si svolsero in una atmosfera di ferventissima fede fascista.

Così alla Giudecca vennero distribuiti 400 pacchi mentre i Gruppi di Sant'Elena e di Castello rispettivamente presso la Casa del Marinaio e presso la sede dell'ufficio Sindacati dell'Industria al Ponte del Rimedio, ne dispensarono 450 il primo e 650 il secondo.

Al Fascio di Lido la cerimonia si svolse in atmosfera di serena letizia e di schietto fervore fascista alle ore 14, nel salone del salone del Grande Stabilimento Bagni, gremitissimo e riccamente addobbato di bandiere e di piante. Alla presenza delle gerarchie vennero distribuiti 200 pacchi di vestiario ad altrettanti bambini ai quali vennero pure dati una cartolina col ritratto del Duce, dolci e una bandierina tricolore.

Al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha dato quest'anno alla tipica istituzione della befana per il popolo un contributo simpatico e considerevole.

Alle ore 10 di ieri, per iniziativa del Dopolavoro Ferroviario, più di mille bambini figli di ferrovieri e 110 bambini affidati al Dopolavoro Ferroviario dall'E. O. A., assistettero nel Cinema Italia ad uno spettacolo cinematografico composto da programmi specialmente adatti per l'infanzia, rallegrati dall'orchestrina ad archi del Dopolavoro stesso ed alle simpatiche dizioni del macchiettista Toldo.

Erano presenti il capo del Compartimento ferroviario e tutte le più alte autorità del Compartimento stesso, degli uffici militari e della Milizia ferroviaria.

Alla fine dello spettacolo i 113 ospiti vennero condotti inquadrati alla mensa del Dopolavoro dove ricevettero un pacco vestiario e presero parte ad un pranzo appositamente imbandito.

Nel pomeriggio, nei locali terreni del Dopolavoro ferroviario in Palazzo Compartimentale, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi vestiario ai bambini dei ferrovieri di tutte le classi inferiori e dei pacchi giocattoli, alla presenza del rappresentante federale ispettore di zona rag. Monti per il Partito e del capo Compartimento per l'Amministrazione delle Ferrovie.

Così oltre mille bambini conobbero in modo tangibile le premure delle istituzioni del Regime per il popolo, ricevendo i doni in una atmosfera commovente di amore e gratitudine dei genitori e di gioia dei loro figli.

Al Dopolavoro Aziendale Adriatica-Cellina

Ieri mattina alle ore 10, nella sala macchine della centrale di S. Giobbe ha avuto luogo la «Befana fascista» organizzata sotto gli auspici del Dopolavoro Aziendale Adriatica Cellina.

Il vasto salone era stato limitato nella sua ampiezza da un telone che velava così tutto il macchinario, e addossato al quale era il teatro dei burattini del vicino Oratorio dei Canossiani. Sopra dei lunghi tavoli erano disposti i pacchi vestiario e i pacchi viveri, mentre la sala era adorna di Fasci littori, di trofei di bandiere e di gagliardetti.

Ancor prima delle 10, cominciano a giungere gruppi di bimbi accompagnati dai rispettivi genitori, i quali si fanno tutti giulivi come possono vedere appagato dalla Befana il loro primo desiderio; ad ognuno viene offerta una vistosa calza, ricolma di ogni ben di Dio. Il salone ben presto si gremisce e la distribuzione dei pacchi viene preceduta da un divertente spettacolo di burattini.

Continuano intanto a giungere altri bimbi e l'animazione di questo minuscolo pubblico si fa sempre più intensa e vivace, riempiendo la sala di allegre e sonore risate.

Al termine della rappresentazione, che si è svolta fra indescrivibili scrosci di applausi da parte della folla piccina, ha luogo la distribuzione dei pacchi, che si apre col saluto al Duce ordinato dall'ing. Mainardis presidente del Dopolavoro Aziendale. Sono al suo fianco il segretario C. M. Zannoni e tutto il Consiglio.

Nella sala notiamo ai posti di onore l'ing. comm. Ottaviano Cabetti, Direttore della Società Idroelettrica, l'ing. Marin Consigliere delegato della Sfiac, l'ing. Colonna della Società Adriatica, il cav. rag. Guido Rossi, Direttore amministrativo del Cellina, lo ing. Baldassari, l'ing. Dussin, il rag. Aldo De March, il cav. Spalmach, cav. Guadagnini e lo stuolo di dirigenti e di funzionari; sono pure rappresentate le gerarchie cittadine, fra cui il fiduciario del Gruppo fascista di Cannaregio sig. Tiraboschi per il Segretario federale.

La distribuzione dei pacchi è ordinatissima e viene fatta dalla gentile consorte dell'ing. Mainardis tra imponenti manifestazioni di fede fascista e di gratitudine ai dirigenti della Società e del Dopolavoro.

Ben presto i 160 pacchi vestiario per i figli degli impiegati ed operai dipendenti, sono nelle mani dei loro possessori, felici di quanto aveva riserbato loro, la Befana fascista ed era stato organizzato così amorosamente dal presidente del Dopolavoro e dai suoi validi collaboratori. A questa distribuzione fa seguito quella di 50 pacchi viveri ad altrettante famiglie povere di Venezia, designate dall'E. O. A. della nostra Federazione.

Ricorderemo a questo proposito come lo stesso Dopolavoro, con squisito e nobile senso cameratesco avesse offerto il giorno innanzi all'E. O. A. 100 pacchi da consegnarsi a bisognosi che fossero designati dall'Ente suddetto.

I pacchi, sia quelli viveri che quelli vestiario, vennero confezionati con cura particolare affinchè dovessero effettivamente servire ai bisogni dei beneficati, e in ognuno venne pure racchiusa una artistica fotografia del Duce.

La bellissima e simpatica cerimonia, che ha costituito una luminosa testimonianza di quel fraterno e cordiale cameratismo che il Fascismo ha instaurato tra gerarchi e gregari, animata spesso dal suono degli inni nazionali, emessi da un grammofono, si è chiusa col saluto al Duce, cui fece eco un vibrante *A noi!*

Alla consorte dell'ing. Mainardis ed alla graziosa figliola del rag. De March, vennero offerti due ricchi mazzi di fiori.

Alla Elettrometallurgici San Marco

Alle ore 14.30, a Marghera, nella sala del Dopolavoro Aziendale della Elettro metallurgica «San Marco», ebbe il suo svolgimento la distribuzione di 450 pacchi vestiario della Befana fascista, ai figli degli operai dipendenti e di 50 pacchi viveri ad altrettanti poveri di Marghera.

Nel salone adorno di bandiere, di tricolori e di ritratti del Re Imperatore e del Duce, oltre ad una fitta schiera di bimbi accompagnati dai genitori, notammo lo ing. Mainardis presidente del Dopolavoro suddetto e Consigliere delegato della Società, il segretario del Fascio di Mestre rag. Trevisani, i direttori della Metallurgica ing. Luciani ed ing. Duina, e l'ing. Favero segretario del Dopolavoro, e numerose gerarchie del Fascio di Marghera.

Dopo il saluto al Duce, il rag. Trevisani pronunciò brevi e nobili parole, esaltando il profondo significato della Befana fascista e rilevando tutta la bellezza che accompagna questa iniziativa del Regime, così umana e così altamente sociale.

Le parole del Segretario del Fascio di Mestre sono salutate da un vivo applauso, dopo di che si procede alla distribuzione dei pacchi, che si effettua in un clima di grande entusiasmo e di pura fede fascista.

La manifestazione si chiude col saluto al Duce e la folla di intervenuti inneggia nuovamente al Regime e alle gerarchie presenti.

L'ing. Mainardis e tutte le autorità sunnominate si è quindi recato alla Centrale termo elettrica, dove nella sala caldaie appositamente addobbata, si è proceduto alla consegna dei pacchi della Befana.

Pure qui il rag. Trevisani volle illustrare agli operai radunati unitamente ai loro bimbi, il significato della cerimonia e le sue parole furono sottolineate da una calda ovazione e da incessanti e ripetuti evviva al Duce ed ai dirigenti tutti.

La distribuzione di 90 pacchi vestiario e viveri ai figli degli operai e di 40 pacchi viveri ai poveri della zona si svolse ordinatissima e tra vibranti dimostrazioni di fede e di gratitudine dei beneficati.

A tutti i bimbi vennero offerti inoltre dolci e giocattoli a profusione.

Al Dop. Postelegrafonico

Alle ore 9 in palazzo Bolani ai la Bragora si è svolta la Befana del Dopolavoro Postelegrafonico. Ancor prima di tale ora convenne nella sala teatrale della bella sede dopolavoristica una folla di bimbi che, accompagnati dai rispettivi genitori, spalancavano i loro occhioni felici verso i doni della befana ammonticchiati sul palcoscenico fra nastri tricolori e cartelloni e i radiosi della effigie del Duce. Ai posti d'onore sono il comm. Colesanti, Direttore interprovinciale delle Poste, il cav. Baratto, presidente del Dopolavoro, il comandante la Milizia postelegrafonica cent. cav. Pitzalis, il cav. Cenni per la Prefettura, i componenti il consiglio del Dopolavoro ed un largo stuolo di funzionari, oltre a numerose rappresentanze.

Dopo l'esecuzione degli inni patriottici e della Rivoluzione, ebbe luogo la distribuzione che si aprì col saluto al Duce.

Vennero dapprima consegnati 112 pacchi vestiario contenenti ciascuno un taglio di vestito, una sciarpa ed una «calza» con dolci assortiti, quindi 10 pacchi ad altrettanti bambini proposti dal Gruppo Fascista di Castello.

Infine il cent. Pitzalis consegnò venti premi da lire 50 ciascuno ai soci più bisognosi e la cerimonia si chiuse con l'estrazione di una lotteria di 35 giocattoli offerti dagli Uffici postali della città.

Complessivamente vennero distribuite oltre 400 «calze».

Al Magistrato alle Acque

Ieri mattina alle ore 10 nel salone delle adunanze del Magistrato alle Acque alla presenza del Direttorio del Dopolavoro statale, dei funzionari e delle loro famiglie, sono stati distribuiti a 37 bambini dei funzionari stessi i pacchi della Befana.

Prima della distribuzione il Presidente Miliani ha detto poche ma appropriate parole per far comprendere anche ai piccoli la importanza e le finalità della festa.

Senza raccontare ai piccoli le vecchie fiabe sulla *marantega*, ha tenuto a far comprendere quale è stato quest'anno l'intendimento dei dirigenti, affinchè ogni bambino tornando a casa avesse la gioia di portarsi un giocattolo pratico e un pò di dolci; c'era poi anche qualche cosa da far bollire in pentola.

E il Presidente ha terminato mettendo in rilievo tutta la importanza di questa direttiva del Regime.

I pacchi sono stati distribuiti dalla figlia del Presidente coadiuvata dalle signorine dell'Istituto, che avevano preparato con amorosa cura i pacchi stessi.

Alla fine la piccola Maria figlia dell'applicato d'ordine Pajer, ha detto un'affettuosa graziosa poesia: «*Un sbaglio de mia nona*» nella quale parlando della *marantega* ha terminato col ringraziare il nonno Presidente *tra i so fioi e neodeli*, rilevando *che no se pol confondar la Befana col Nono*, al quale ha fatto tanti auguri a nome di tutti.

La simpaticissima festicciola è terminata col saluto al Duce al quale hanno risposto anche i piccoli con i loro squillanti *A noi!*

Ai Dopolavoro Aziendali

La Befana fascista ha avuto pure il suo svolgimento presso quasi tutte le sedi dei Dopolavoro aziendali e precisamente presso quelli dello Stabilimento di lavorazioni della Leghe Leggere, della S.A.F.F.A. (Società Anonima Fabbriche Fiammiferi Affini), della Direzione Artiglieria a S. Giorgio, della S.A.V.A., del Cellina di Mestre, dei Cantieri Navali della Giudecca, dell'Acquedotto, delle Conterie di Murano, della Manifattura Tabacchi, della Società Chiari e Forti di Marghera, della Centrale Termoelettrica di Marghera e della Elettrometallurgica, oltre ai Dopolavoro del Magistrato alle Acque, dei Ferrovieri e dei Postelegrafonici.

Ovunque la distribuzione avvenne in sale addobbate di tricolori e di bandiere nonchè dei ritratti del Re Imperatore e del Duce, alla presenza dei dirigenti delle Aziende e delle gerarchie fasciste dei settori e delle zone rispettivi.

Alla Compagnia delle Acque

La Befana della Compagnia delle Acque ebbe luogo nella sala del Cinema Accademia alle ore dieci.

Aprì la cerimonia la proiezione di una pellicola istruttiva sulla pesca, ed una comica divertentissima con i due famosi comici Stanlio e Olio che mandò in visibilio tutto il mondo piccino presente.

Alla fine dello spettacolo cinematografico l'ing. Marangoni pronunciò brevi parole esaltando lo spirito ed il significato della Befana e ricordò gli avvenimenti dell'anno XIV, illustrando l'eroismo e il valore dei nostri legionari e soldati e la fondazione dell'Impero.

Le parole del gr. uff. ing. Marangoni vennero salutate da un vibrante applauso, dopo di che lo ing. Bonamico, presidente del Dopolavoro, ringraziò quanti cooperarono per l'ottimo esito della Befana.

Infine ebbe luogo la distribuzione di 80 pacchi contenenti giocattoli e dolci ed una cartolina con l'effigie del Duce.

A cura dello stesso Dopolavoro vennero inviati all'E. O. A. 35 giocattoli da consegnarsi a bimbi bisognosi.

Alla cerimonia era presente il fiduciario del Gruppo di Santa Croce C. M. Rosa per il Federale. Prima di lasciare la sala venne offerto all'ing. Marangoni un mazzo di fiori da una piccola italiana, che accompagnò il dono con gentili espressioni di riconoscenza.

All'Ospedale al Mare

Pure all'Ospedale al Mare la Befana ebbe il suo svolgimento sereno e giulivo e venne ad allietare la schiera dei ricoverati, ai quali venne offerta una bella festina nella sala teatrale del pio luogo.

Presenziarono i dirigenti dell'Ospedale e del Consiglio d'Amministrazione nonchè una folla di invitati e di gerarchie.

Infine la Befana fascista venne pure distribuita al Fascio di Malamocco e presso alcune associazioni d'arma ed altri enti, di cui non ci è possibile occuparci a causa dello spazio.

La Befana a Murano

Alla Società delle Conterie

Il Dopolavoro della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie ha voluto, quest'anno, rendere più gradita ai propri iscritti l'appartenenza alla provvida istituzione, raccogliendo nella sua sede i bimbi della grande famiglia operaia dei propri stabilimenti distribuendo ad eguale il dono della Befana.

La simpatica festa ebbe ieri il più simpatico svolgimento in Palazzo Trevisan, tra operai resi oggi tranquilli del proprio avvenire di lavoro per le aumentate iniziative prese, nel campo industriale, dalla benemerita Società.

Alla distribuzione dei doni assistevano il Direttore della Società dott. Pasquato col presidente del Dopolavoro aziendale cav. Pariotto, il Segretario del Fascio di Murano cav. Ferdinando Toso, anche in rappresentanza del Federale, il vice Segretario del Fascio cav. Ellero, il signor Capren per l'Unione Industriale, il signor Ortensio Toso consultore del Comune e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, la signora Laura Toso Segretaria del Fascio Femminile con la Consulta, gli esponenti dei Sindacati di categoria, oltre ad una folla di operai venuta a manifestare la propria riconoscenza per la nuova affermazione di patriottico cameratismo.

I centosettanta pacchi consistenti in indumenti di lana con l'aggiunta della tradizionale calzetta, vennero distribuiti dalla signora Ada Pasquato che li rese più accetti accompagnandoli con quelle frasi di materna gentilezza che riescono tanto gradite ai bimbi.

Alla Cristalleria Murano

Con gli identici sentimenti e col concorso delle medesime Autorità, la Cristalleria distribuì poscia ai bimbi dei propri lavoratori centottanta pacchi contenenti dolci e indumenti di lana.

Perchè la distribuzione riuscisse più interessante e gradita ai fanciulli, la Cristalleria dispose che una sua signorina si presentasse camuffata da «Befana» e si dicesse inviata dal Duce per offrire ai bimbi della nuova Italia l'omaggio della sua paterna benevolenza con l'augurio di ogni bene.

A nome del Federale il Segretario del Fascio di Murano espresse all'ing. Lino Toso dirigente della Cristalleria, il compiacimento del Fascio e la simpatica festa ebbe termine fra la commossa gratitudine delle maestranze.

"Il Natale del Gondoliere,,

La Società di Mutuo Soccorso Gondolieri ha completato la distribuzione dei pacchi natalizi ai soci prescelti dal Consiglio d'amministrazione, ieri, festa della Befana.

Nella sede erano i rappresentanti dell'Artigianato veneziano e dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, col presidente della Mutua, i consiglieri e una rappresentanza del collegio sindacale.

Vennero distribuiti i pacchi alle ore 11, senza particolari cerimonie, ma rivolgendo una buona parola cordiale ai vari familiari dei gondolieri che ritirarono i pacchi.

Il cav. uff. Giuseppe Pagan, socio onorario della Mutua, ha voluto inviare anche quest'anno, con cortesi espressioni, la propria offerta.

La Presidenza della Mutua, che aveva organizzato il «Natale del Gondoliere» ha ricevuto particolari ringraziamenti da tutti i prescelti, anche per la qualità dei generi trovati nei pacchi.

La "Galileo,,

Ieri mattina alle ore 10.30, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunta la «Galileo», che riparte il porto per Trieste.

La festa dell'Epifania

La festa dell'Epifania è stata celebrata coi riti consueti in tutte le chiese e le funzioni si ebbero si ebbero nella Basilica di San Marco uno splendore tutto particolare.

Dopo il canto di Terza il Patriarca ha celebrato la Messa pontificale, assistito dai monsignori Spanio e Sambo. Il Divin Sacrificio è stato accompagnato dalla Cappella Marciana diretta dal maestro Tosi, e dopo la preghiera «Pro Rege et Imperatore» S. E., accompagnato dai suoi assistenti, è salito all'ambone, da dove ha pronunciato l'annunciata omelia.

Il Patriarca dopo la lettura del tratto evangelico del giorno ha iniziato il suo dire considerando l'Epifania come l'inizio della civiltà cristiana nel mondo, la cui face veniva trasmessa in quel giorno dai pastori che primi l'avevano colta nelle mani dei Re Magi, che furono i primi propagatori dello spirito soprannaturale che serve ad unire gli animi nei sentimenti della carità e della fratellanza.

Il Patriarca procedendo nella sua esposizione ha ricordato le parole di Martinez Barrio, il quale affermò recentemente alle Cortes spagnole che due civiltà sono ora in contrasto: quella cristiana decrepita e superata e quella del comunismo che sta per travolgere la prima. L'oratore denuncia e confuta il blasfemo errore del Martinez, ed auspica che la civiltà profana che ora urge contro ogni assetto sociale e morale del mondo possa essere in breve completamente annientata. Quindi il Pastore esorta i fedeli a seguire la luce proveniente dalla grotta di Betlemme, dalla quale risplende il Bambinello venuto al mondo a portare la pace fra gli uomini.

Il Patriarca impartisce quindi la benedizione alla folla che gremisce la Basilica, dopo di che le funzioni del mattino hanno termine.

La giornata dell'Epifania si è chiusa coi Vesperi solenni celebrati pontificalmente dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich il quale ha benedetto ancora una volta la folla col Santissimo.

CRONACA DI MESTRE

Le feste della Befana

La tradizionale festa della Befana Fascista, che ebbe inizio nella scorsa domenica con la distribuzione dei doni ai 700 bambini degli stabilimenti della Vetro-coke di Marghera, continuò nella giornata di ieri con una serie di distribuzioni benefiche sia in Mestre che in Marghera, per cui vennero beneficati varie migliaia di bambini.

Al cinema Excelsior

La prima cerimonia si è svolta nell'ampia sala del cinematografo Excelsior, tutta addobbata di tricolori su cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce, e gremita di gente, ai raccolsero il Segretario del Fascio rag. Trevisani con il Direttorio al completo, la Segretaria del Fascio femminile signora Flavia Masina Tommasin, il generale Pajola, il comandante dell'aeroporto di Campalto, D'Amato, ed il comandante della Compagnia RR. CC. cav. D'Orazio, la signorina Angelina Fontania Ispettrice del F. F., un rappresentante dell'O. N. B. e del G. U. F., il cav Furlan vicepresidente del Dopolavoro Mandamentale, tutti i Capi Settore e Capinucleo, il cav. uff. dott. Zannini presidente dell'O. M. I., molte fasciste e Giovani fasciste con la Fiduciaria signorina Fossati ed altri.

La cerimonia venne aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, al quale fece eco un formidabile «Viva il Re ed un presente ai Noi». La Segretaria del Fascio femminile signora Flavia Masina Tommasin, rivolse quindi un amichevole discorso alle madri dei bambini che venivano beneficati, spiegando l'alto significato della cerimonia ed avendo per esse parole d'incitamento per una sempre miglior cura verso i bambini.

Il rag. Trevisani espresse quindi il suo compiacimento al Fascio femminile per il risultato ottenuto con la Festa della Madre e del Fanciullo in collaborazione ai preposti all'organizzazione, ed iniziava la distribuzione dei 900 pacchi in nome del Duce.

Alla S.A.V.A.

Analoga cerimonia si è svolta nel salone del Dopolavoro Aziendale della SOVO. La distribuzione si è svolta al canto dei bambini ed al suono di una orchestrina mentre la banda della SAVA era collocata su un elevato palco nel piazzale interno dello stabilimento. Un squillo di tromba annuncia l'arrivo delle autorità: il Segretario del Fascio rag. Trevisani, il comm. Dall'Oro in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, il dott. Stefani dell'Unione Industriale, il signor Onevanni della Consulta Comunale, il rag. Gobbo dei Sindacati dell'Industria, il sig. Giovannini dell'Ufficio di Collocamento di Venezia il sig. Foglia Fiduciario del Fascio e sottosezione di Marghera ecc.

L'ing. Keller direttore della SAVA parla brevemente ringraziando le autorità per il loro intervento e l'Ispettore di zona rag. Trevisani esprime il suo compiacimento per la efficace attività assistenziale spiegata con mezzi sempre più larghi e generosi dalla SAVA a favore della sua numerosa maestranza e dei bimbi di questa.

Dopo il canto dei bimbi vennero quindi distribuiti i 1000 pacchi contenenti indumenti di lana, giocattoli, dolci e frutta.

Alla Legno Leggero

Con eccezionale ricchezza venne svolta la cerimonia in un capannone della Lavorazione Legno Leggero dove intervennero tutte le autorità oltre il comandante della Compagnia delle R. Guardie di Finanza cap. Mechilli che vennero ricevuti dal direttore e presidente del Dopolavoro Aziendale signor Salvatori, dal vicepresidente rag. Cavi, dall'ing. Vianello, dal presidente dell'Ass. Mutilati cent. Auelio Bernardo ed altri.

Dopo poche parole di saluto pronunciate dal signor Salvadori e dal Segretario del Fascio rag. Trevisani, il signor Casarin Giovanni a nome degli operai porlò il ringraziamento ai preposti dello stabilimento ed alle autorità; seguì un ringraziamento pronunciato dal balilla Lombardi a nome dei bambini beneficati.

In nome del Duce ebbe inizio quindi la distribuzione dei 600 pacchi con ricchi regali e delle due culle estratte a sorte.

Un pranzo a 200 bambini poveri

Le manifestazioni del mattino si chiusero con un'altra simpaticissima cerimonia presso la sede della Sottosezione del Fascio a Casa Littoria dove con offerte fatte da allievi della preparazione politica di Venezia, dalla sottosezione del Fascio e offerte varie, venne servito un pranzo a 200 bambini poveri alla presenza di tutte le autorità del Fascio e della Zona di Marghera.

Il pranzo venne consumato fra la più grande gioia dei beneficati che dopo aver risposto al saluto al Duce si sedettero a mensa e vennero serviti da fascisti e giovani fascisti.

Alla fine i bambini cantarono i cori della giovinezza dell'Italia Imperiale.

Al Fascio di Marghera

Un'altra festa, svoltasi fra un patriottico entusiasmo, ha avuto luogo alla sede del Fascio della sottosezione di Marghera dove vennero distribuiti dai gerarchi 190 pacchi ed altrettanti figli di poveri della zona.

Al Dopolavoro Tranviario

Altra cerimonia si è svolta nella sede del Dopolavoro mandamentale alla presenza del cav. Giovanizio, in rappresentanza del rag. Trevisani Segretario del Fascio, del vice presidente delle Tramvie di Mestre comm. Aurelio Cavalieri e del direttore dell'esercizio ing. cav. Ferdinando Riffo, del Segretario dei Sindacati dell'industria cav. Lazzari, dei sigg. D'Ambrosio Attilio, rag. De Col del Consiglio delle Tramvie, e dei fiduciari del sindacati. Ordinato il saluto al Duce dal cav. Giovanizio, il segretario sezionale sig. Amadi fece una breve relazione, quindi il comm. Cavalieri con commosse parole ha ricordato la recentissima morte del capo operaio Carlo Munarin, e dopo aver esaltato la fondazione dell'Impero spiegò brevemente il significato della festa. Venne quindi fatta la distribuzione di 113 pacchi ai bambini dei dipendenti della Società.

Allo Stabilimento della S. I. R. M. A.

Un'altra simpaticissima cerimonia si è svolta nello stabilimento della S.I.R.M.A. alla presenza del Presidente dott. Giuriati, del direttore Zandomenici Mario e dei sindaci della Società, che si unirono nella sala di refettorio, tutta imbandierata.

Il capo operaio Memo Alessandro, interprete del sentimento unanime delle maestranze, ha rivolto parole di vivo ringraziamento verso i dirigenti della società per le attenzioni che continuamente dimostrano verso i loro dipendenti e le loro famiglie. Il balilla Susanetti a nome dei piccoli beneficati ha fatto un commovente discorso, riscuotendo alla fine un caloroso applauso. Venne quindi fatta la distribuzione di 100 pacchi contenenti indumenti, vestiario, scarpe, dolci e giocattoli, ad altrettanti bambini.

All'Aeroporto di Campalto

Anche gli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'aeroporto di Campalto hanno voluto essere presenti a questa festa e generosamente hanno offerto 25 pacchi di viveri al Fascio di Favaro perchè siano distribuiti ad altrettanti bambini poveri abitanti in quella zona.

Alla Casa di Ricovero

La giornata ebbe termine con un'altra manifestazione alla Pia Casa di Ricovero dove i gerarchi mestrini si recarono per la distribuzione dei pacchi ai bambini dell'Asilo.

Offerte pro Befana Fascista

Presso la sottosezione di Marghera del Fascio di Combattimento vennero fatte le seguenti oblazioni pro Befana Fascista: Masetto Ida L. 200; offerte da L. 100: ditta Tagliabue; S. A. Rossi Tranquillo; offerte da L. 50: Distilleria Veneta del Catrame; offerte da L. 20: rag. Quero, ing. Bene, Soc. Feltrificio, famiglia Giovannucci; sig. Tonfat; offerte da L. 10: sig. Rossi, Cooperativa Caricatori e Scaricatori, Pesce Ernesto; sig. Butti; offerte da L. 5: Crespi; Podini; Spinabelli; Befredini; Nardi; Bettan Mario; Rigato Mario, Lenzoni Primo; Conigliè; Sartori; N. N.; Petiziol Giovanni; Trevisi Italo; Chiarato, Rosellin Galliano; Mastrazzo, Faggion Mario; ing. Ferma L. 20, Società Deiso 120 porzioni di marmellata; Tempesta Giuseppe, 2 litri di latte; fratelli De Piccoli 10 kg. di pane.

La fiduciaria del Fascio Femminile ringrazia.

Commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani

Per iniziativa del Fascio Femminile il Rev. Padre cav. Marco Righi dei Domenicani commemorerà giovedì 7 gennaio, alle ore 21, nella sala del cinematografo Marconi, g. c. Padre Reginaldo Giuliani, cappellano delle Camicie Nere, Medaglia d'Oro, eroicamente caduto il 21 gennaio dello scorso anno al passo Uarieu nel Tembien.

Invito i fascisti a presenziare alla commemorazione.

Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

[illegible]

Veniva ricoverato all'Ospedale pure il sedicenne Adamo Spolaor da Spinea, il quale nell'usare un falcetto si produsse l'amputazione del dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Lavorando con la fiamma ossidrica

Il sedicenne Gino Semenzato da Chirignago operaio dell'Industria Nazionale Alluminio ieri mattina lavorando con la fiamma ossidrica, per lo scoppio del cannello, venne investito alla faccia da una ampia fiammata. Con l'autolettiga venne subito trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un scontro

Angelo De Filippi di anni 57 abitante in via Mestrina 44, ieri stava dirigendosi in bicicletta in piazza XXVII Ottobre, nel senso inverso della percorribilità onde portarsi in via Colombo, quando nel fare la curva, veniva urtato e gettato a terra dal motociclista Lanfranco Bruno di anni 15 abitante in via Marghera 43; questi con la moto targa 1595 VE di proprietà del noleggiatore Bellin Pietro stava svoltando tenendo la sinistra.

Sul posto accorse subito il vigile Aglemo, che provvide a far trasportare il ciclista all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò lesioni varie giudicate guaribili in pochi giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Befana Fascista

Ieri mattina, nella sala maggiore del Palazzo del Comune con grande concorso di pubblico e davanti a tutte le Autorità politiche, civili e militari ed alle Organizzazione Giovanili Fasciste si è svolta solennemente la cerimonia della Befana Fascista.

Parlò applaudito l'avv. Angelo Galimberti, Commissario del Fascio, il quale illustrò gli scopi che si prefigge il Regime con la voluta celebrazione della Befana Fascista.

Gli alunni della V.a classe maschile diretta dal maestro cent. Donà cantarono quindi gli inni patriottici. La bambina Gemba Franca recitò un monologo d'occasione, la distribuzione dei doni speciali ai figli dei volontari in A. O.

Si procedette quindi alla distribuzione dei pacchi della Befana consistenti tutti in indumenti personali confezionati con cura e amore dalle donne fasciste. Vennero beneficati in Chioggia e frazioni 1187 bambini, a Sottomarina, dove la cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio, si offersero 300 doni. Furono distribuiti complessivamente 1487 pacchi con 1257 capi di vestiario e 280 calzature.

Del perfetto svolgimento della cerimonia bisogna darne lode alle donne fasciste che, guidate dalla solerte e distancabile prof.ssa Soldea Salvagno non cessano mai di prodigarsi in ogni benefica circostanza.

Conferenza

Martedì sera nella sala maggiore della Casa del Fascio ebbe luogo la conferenza su «Francesco Baracca» del prof. D'Artico Enrico.

L'oratore con frase ricca di poesia tracciò con efficacia la figura dell'Eroe esaltandone le virtù e presentandolo come simbolo di quell'altezza cui si elevò l'Italia. Disse della terra di Romagna feconda di uomini grandi, e conchiuse con Dante affermando che l'Italia finalmente ha trovato il suo nocchiero.

L'oratore fu vivamente applaudito dalle Autorità e dal numeroso pubblico che gremiva la vasta sala.

Opera Nazionale Balilla

Proroga Concorso Borse di studio — Il termine per la presentazione dei documenti e delle domande per il concorso a 6 borse di studio da L. 6000 per gli aspiranti all'ammissione al 1.o Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica del Foro Mussolini è prorogato al 18 gennaio p. v. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria.

Gli orari sulla linea Venezia-Belluno

Non c'è chi non abbia occasione di doversi recare, per motivi di affari o altro, nella provincia di Belluno, che non lamenti l'insufficienza delle comunicazioni ferroviarie da e per quella zona.

In particolare si rileva che quel tale, il quale giunga col primo treno del mattino a Belluno (dopo un viaggio di 4 ore per coprire un percorso di appena 116 km.) è costretto a fermarsi colà fino alle ore 16,22, non potendo, ragionevolmente, supporsi che egli possa usufruire, pel ritorno, del treno in partenza da Belluno delle ore 11,23, dato il breve tempo che rimarrebbe a sua disposizione pel disbrigo degli affari.

In proposito viene rilevato che mentre le 4 corse in partenza da Venezia o da Padova (per quanto insufficienti) risultano opportunamente distribuite lungo il corso della giornata, non così può dirsi delle 4 corse discendenti da Belluno, poichè di queste, 3 partono da quel capoluogo di provincia nella mattinata e la IV solo nel tardo pomeriggio e cioè alle ore 16,22 con un intervallo di ben 7 ore dalla corsa precedente.

Si confida pertanto che ove non si possa provvedere a colmare tale lamentevole lacuna con l'aggiunta di un treno leggero, in partenza da Belluno nelle prime ore pomeridiane, il quale potrebbe essere posto in coincidenza a Treviso col diretto proveniente da Udine delle ore 17,27, si voglia considerare se non fosse il caso di spostare l'orario delle corse in partenza da Belluno, in guisa che le 4 corse in partenza da quella città venissero distribuite in modo più razionale e rispondente alle legittime necessità del pubblico.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Una macchina italiana vince il G. P. Mar del Plata

BUENOS AIRES, 6

Sul circuito di Mar del Plata si è disputato il Gran Premio automobilistico Mar del Plata alla presenza di un pubblico di eccezione. Il circuito, che misura 2700 metri, doveva essere percorso trenta volte. I piloti Bignami, Carù, Pereyra, Chiozza, ecc. hanno conteso fin dall'inizio della gara il trionfo ad Arzani dell'Alfa Romeo che è andato mano mano guadagnando terreno attraverso una lotta animatissima e qualche volta emozionante per il numero, la classe dei piloti e delle macchine partecipanti alla competizione.

Carlo Arzani ha coperto l'intero percorso in 52'39" e 2 quinti, distanziando infine notevolmente gli avversari. La sua vittoria è stata salutata con un applauso imponente da parte del pubblico che aveva abbandonata la spiaggia balneare per riversarsi sulle tribune e nelle adiacenze del circuito.

LA COPPA ITALIA

Il Venezia vince a Pisa
Venezia-Pisa 2-0 (0-0)

PISA, 6

I nero-verdi veneziani, scesi al Littorio con una squadra largamente rimaneggiata e, in certi reparti, in formazione sperimentale, hanno vinto il confronto che li opponeva ai pisani nella maniera più logica e più semplice.

La squadra della Laguna ha giocato una partita piena di buona volontà e con molto spirito di intraprendenza, riuscendo ad imporsi e ad aver ragione dei nero-azzurri, i quali non hanno giocato con eccessivo impegno.

La fisionomia dell'incontro può dividersi in due aspetti, nel primo tempo azioni pisane sviluppantesi attraverso manovre d'assieme veramente eccellenti, e risposte dei veneziani bene impostate su un binario di buona tecnica. Le squadre in questo periodo si sono equivalse come numero d'azioni, ma il Pisa è stato più pronto ed agile nella controffensiva.

Nella ripresa la squadra pisana ha abbassato il tono di gioco, dimostrando svogliatezza ed indolenza. Di ciò hanno approfittato gli ospiti che hanno premuto energicamente all'attacco, riuscendo per ben due volte a violare la casa di Ballanti. Della squadra nero-verde erano assenti i titolari Baldinotti centro attacco, Tamirili terzino e Vale mediano sinistro! esordiva il mediano sinistro Capitanio.

All'inizio azioni alterne sui due campi. Un calcio d'angolo contro il Venezia al 9' ed uno al 14' contro i nero-azzurri. Il Pisa organizza una bella azione al 23', che termina con una rete segnata da Rizzo, che però viene annullata per fuori gioco. Molta attività del settore destro pisano e calcio di punizione contro il Venezia finito a lato. Il Pisa continua ad attaccare fino al 34' e costringe i veneziani in angolo, che Marchi risolve sfiorando il palo.

Nella ripresa, dopo un calcio di punizione contro il Venezia dal limite e un conseguente tiro di Ramponi a lato, il Pisa subisce il predominio nero-verde per lungo tempo. La pressione dei veneziani è lunga e intermittente finchè al 24', su un centro di Kossovel, si ha l'azione del primo punto. Del Bono anzichè allungare a Ballanti, cerca risolvere la situazione da solo e manda lateralmente, Kossovel riprende e serve Valari che tira prontamente battendo il pallone sul palo; il pallone rimbalza e Valari può segnare per lo spostamento di Ballanti. La reazione del Pisa non esiste e i veneziani continuano a dominare finchè al 44' su un rinvio a metà campo di un mediano, Valari riprende e a volo infila la rete da lontano con un magistrale tiro a mezza altezza.

VENEZIA: Sgardi; Boltazzi, Signorello; Varini, Biffi, Capitanio; Formenton, Ginge, Valari, Olivieri, Kossovel.

PISA: Ballanti; Parolini, Del Bono; Galli, Biasolo, Mongerio; Rizzo, Ramponi, Marchi, Suber, Chiapponi.

Arbitro: Gnocchini di Roma.

Roma-Triestina 2-1

ROMA, 6

La partita si svolge al Testaccio dinanzi ad un pubblico numeroso, benchè piova. Il gioco s'inizia subito pericoloso sotto la rete della Roma ed infatti la Triestina al 4' riesce a segnare. Il pallone è capitato nelle mani di Valliansso al quale è sfuggito per insaccarsi nella rete. L'insuccesso sprona la Roma, la quale da principio non riesce a battere la difesa avversaria, ma al 26' D'Alberto, con un preciso raso terra, ristabilisce il pareggio. Nella ripresa subito, al 2', su un bel passaggio di Mazzoni, D'Alberto riesce a portarsi fino a due metri dal portiere, ma sbaglia il tiro. La Roma continua a premere in area di rigore avversaria, ma avvengono continui falli. Dopo quattro o cinque più gravi, l'arbitro Ciambottini si decide a dare un rigore che viene tirato da Saracoli al 16': è il punto della vittoria. La partita continua con alterne azioni e si chiude con un magnifico tiro di Mazzoni che mette in serio pericolo la porta triestina. Al 25' si era verificato un incresciosissimo incidente tra Allemandi e Rocco e l'arbitro, per essere imparziale, ha espulso dal campo entrambi i giocatori.

Gli altri risultati

Ecco i risultati delle partite di Coppa Italia svoltesi ieri: Pisa: Venezia-Pisa 2-0; San Remo: Sanremese-Verona 2-0; Fiume: Bari-Fiumana 3-2; Lucca: Juventus-Lucchese 1-0; Torino: Torino-Novara 3-0; Napoli: Napoli-Sestrese 5-2; Genova: Sampierdarena-Bologna 1-0; Roma: Roma-Triestina 2-1; Milano: Ambrosiana-Aquila 4-3; Milano: Milan-Alessandria 4-0; Genova: Genova-Lazio 2-0; Livorno: Livorno-Piacenza 6-2; Brescia: Brescia-Molfetta rinviata; Catania: Catania-Fiorentina 3-1; Ancona: Anconitana-Fanfulla 1-1; Reggio Emilia: Palermo-Reggiana 3-2; Cremona: Cremonese-Spezia 2-2.

I ricuperi della Serie C

Ecco i risultati delle partite di ricupero della Serie C giocate ieri:

Girone B: Lecco-Legnano 2-1, Vigevano-Monza 2-1; Seregno-Falck 3-0.

Girone C: Asti-Entella 1-0.

Campionato Propaganda a Verona

VERONA, 6

Ecco i risultati delle partite del Campionato veronese dei liberi:

Girone A: Albo-Isola della Scala 2-1; Cerea-Borgo Trento 5-0, M. Bianchi-Minerbe 2-0 (ritiro).

Girone B: Legnago-S. Martino 2-2; Villafranca-Audacina 2-1; Pescantina-Valeggio 2-1; Verona alberi-S. Ambrogio 5-3.

[illegible]

F.G.C. Polesella-Esperia 3-0

ROVIGO, 6

Sul campo di giuoco della nuova squadra «Giovane Italia» di Polesella, sorta a cura del Fascio Giovanile, si è disputata oggi una partita amichevole contro la squadra ragazzi «Esperia» di Rovigo.

All'incontro, a cui ha assistito numeroso pubblico, si è potuto rilevare la forte superiorità della squadra polesellana, la quale ha svolto una partita tutto fuoco. Alla fine dei novanta minuti di gioco è risultata vincitrice la squadra dei giovani fascisti per 3 a 0.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 16 del 5 gennaio 1937, XV. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Bralabrin, Camilotti, Contarini e Pasetto. Assente giustificato: Bertoli.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nel loro risultati le gare seguenti: Mestrino-Verona II 4 a 2, Legnago-Treviso II 3 a 2; Audace-Schio 3 a 0, Mestre-Bassano 2 a 1 e Giorgione Dop. Rosa 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Stoppani Giuseppe (Giorgione), Chiavello Antonio (Dop. Rosai), Lazzarini Ernesto (Mestre), Piva Antonio (Schio) e Pimazzoni Diocleziano (Audace) per giuoco e contegno scorretto; si ammonisce l'U. S. Audace di S. Michele Extra per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso la squadra ospite.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G. U. F. Padova-SAFFA, Este 2 a 1, Dop. Marzotto II-Padova II 2 a 1, Conegliano-Mestre II 5 a 3, Rovigo II-Adriese 3 a 0; Vittoria II-FGO BADIA P. 6 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Poncioni Cesare (Padova) e Ros Guerrino (Dop. Marzotto) per giuoco e contegno scorretti.

Girone di ritorno: Si conferma lo inizio del girone di ritorno del campionato di seconda divisione con la data del 17 gennaio corrente. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tasse gare: Si interessano le società partecipanti al campionato di seconda divisione che non vi hanno ancora provveduto, a versare al Direttorio entro il 15 c. m. la seconda rata tasse gare, di L. 600. In difetto, si ricorrerà ad azioni coattive, gravate dall'ammenda prevista dalle Carte Federali.

[illegible]

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: FGO «Ugo Turrino» di Ariano Polesine — Direttorio di Venezia: Gruppo Sportivo F G O di Portogruaro, Il Gabbiano: A. Spinea.

La motonautica italiana attaccherà il primato di Gar Wood

MILANO, 6

Guido Cattaneo — scrive la Gazzetta dello Sport — ha parecchia carne al fuoco. In questi giorni ha terminato la messa a punto del suo motore 4 cilindri di un litro sovralimentato, con il quale al banco ha ottenuto 110 cavalli. Considerati i 21 cavalli assorbiti dal compressore questo motore ha dato quindi 131 cavalli effettivi. Partendo da questo motore, ormai a punto e che verrà probabilmente montato su un fuori bordo, Cattaneo ha quasi terminata la progettazione del suo 1500 cmc. a sei cilindri, che non sarà difficile vedere presto realizzato.

Ma la sua attività maggiore è rivolta allo studio di due nuove imbarcazioni da primato: una da 12 litri, il cui modello verrà presto provato alla vasca, ed una senza limitazione che si baserà sui risultati del 12 litri. Con il 12 litri sarà probabile che lo stesso Cattaneo e Theo Rossi prendano parte alla Coppa d'oro americana, mentre il motoscafo senza limitazione dovrà attaccare il primato mondiale attualmente detenuto da Gar Wood con 200,9 chilometri orari.

Non è il caso — continua la Gazzetta dello Sport — di dare particolari su questa imbarcazione allo studio, ma possiamo dire che per ora le cure principali sono rivolte alla trasmissione per la quale Guido Cattaneo ha ideato un interessante dispositivo a doppia elica, onde evitare l'impiego di riduttori. Per questo scafo la potenza disponibile prevista è di 2500 cavalli ed il peso complessivo di 1800 chilogrammi. Ma riparleremo a suo tempo, di tutto questo augurandoci intanto che il programma dell'attivissimo "Guido" possa presto concretarsi.

Infine il quotidiano sportivo annuncia che la R. F. I. M. ha iscritto tre unità al Trofeo Sprecklin che si disputerà a Parigi nel prossimo agosto.

PALLACANESTRO

Borletti e Lazio vittoriose

MILANO, 6

Com'era prevedibile l'incontro di ripresa fra il quintetto del Dopolavoro Borletti e quello del Guf di Torino si è concluso con una facile vittoria dei milanesi di fronte ai migliori giuoco dei quali poco hanno potuto fare i volenterosi, ma ancora acerbi di tecnica, giocatori torinesi. L'incontro è terminato con il risultato di 66 a 22 a favore dei Borletti.

La Lazio invece è andata a vincere a Pisa contro quel Guf per 27 a 24.

Vicenza-Reyer 36-23

Si è svolta alla palestra Reyer la partita amichevole che metteva di fronte alla rappresentativa mista della Reyer il quadrato cinque dei C. F. di Vicenza. L'incontro che ha avuto anche dei pregi atletici, è terminato con la vittoria dei vicentini i quali, più coordinati nel gioco e più affiatati, hanno avuto la meglio sull'avversario che pur contrastando energicamente il passo ai baldanzosi vicentini ha rilevato un gioco privo di comune e di omogeneità. I giocatori della Reyer non hanno avuto mai un minuto di rilassatezza, non un attimo di smarrimento, cercando di tener testa alla foga degli antagonisti nel limite della loro possibilità. Contro una squadra allenata gli ospiti non hanno tardato a portarsi in vantaggio prima e, poi, dato il poco rendimento dei granata, a mantenere il distacco.

Chiuso il primo tempo con un lieve vantaggio (14-10) la squadra vicentina ha potuto imporre la sua netta superiorità nella ripresa mercè un gioco più veloce, più insistente. Verso la fine la Reyer tenta e riesce in parte a rimontare il distacco iniziale ma il fischio dell'arbitro Zoppetti di Venezia pone fine alla cavalleresca contesa che vede gli ospiti vincitori con uno scarto di 13 punti.

C. F. di VICENZA: Zamburlan 12, Vinsero 15, Peraro, Impeccini, Vettore 7, Campesato 2, Rossato 2, Forestan 2.

REYER: Vidal 2, Cambotto 5, Marchetti 5, Ferri, Rossi 2, Faggiani 9.

L'incontro è stato preceduto da un'altra partita amichevole tra gli allievi della Reyer e i giovanissimi giocatori dell'O. N. Balilla di Mestre. Hanno vinto i primi col punteggio di 20 a 22.

REYER: Teddio 8, Sambo, De Nardus, M. 8, Pellegrini 2, Jacobi 1, Magello.

O. N. B. MESTRE: Tiozzi 7, Nalli 7, Zanucco, Marzi 2, Danesin 4, Guido 2, Gatto. Arbitro Zoppetti di Venezia.

Ex dianeini-Ex audacini 10-8 (sospesa)

La partita che per il valore singolo di quasi tutti i giocatori delle due squadre in campo prometteva di riuscire una cavalleresca e tecnica competizione, è stata sospesa dall'arbitro Fuga a soli pochi minuti di gioco perchè un giocatore degli ex audacini e precisamente Penzo si è rifiutato di uscire dal campo quando l'arbitro lo ha penalizzato per 4 falli personali.

Nei brevi minuti di gioco equilibrato gli ex dianeini forti sul trio Baracchi, Castellaro, Pontello hanno dimostrato di essere superiori all'avversario nonostante che questa dimostrasse una robusta inquadratura.

EX DIANEINI: Zoppetti, Castellaro 4, Pontello 2, Gasparinetti, Baracchi 2, Tombolani 2.

EX AUDACINI: Penzo, Montoni 1, Lancerotta 4, Garbosa 3, Cappeller, Manzini. Arbitro Fuga.

DISCO SUL GHIACCIO

Budapest-Cortina 5-0

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Allo Stadio del Ghiaccio è oggi scesa in campo la squadra di Budapest, nelle cui file sono tre elementi della nazionale, oltre al portiere, pur esso nazionale e reduce dal campionato goliardico del mondo. Di fronte ad una simile compagine, il Cortina, sebbene opportunamente rinvigorito con ottimi elementi di Milano, ha dovuto piegarsi e subire un'altra sconfitta. Solo nel secondo tempo ha affrontato con risolutezza l'irruente pressione magiara, pur lottando con accanimento e con la massima buona volontà. Il Cortina vedeva segnare agli avversari tre punti nel primo tempo e due nel terzo. Ad ogni modo l'incontro è stato interessante, anche se gli ungheresi hanno dominato vincendo per cinque a zero. Ottima la idea di rafforzare la compagine cortinese con gli elementi milanesi. Domani partita di ritorno.

RUGBY

La partita fra universitari Nord-Sud 9-8

MILANO, 6

Si è disputato oggi un incontro di rugby fra la Rappresentativa Universitaria Nord e quella Sud, incontro che si è concluso con la vittoria di strettissima misura degli universitari del Settentrione.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben attaccata, la scritta «Per via aerea» o, se destinate all'estero, «Par Avion».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le soprattasse speciali in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi) cartoline, vaglia, fatture commerciali L. 0.50.

Stampe, manoscritti, campioni, L. 0.50 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.50 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

[illegible] postali.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali chiedere le tariffe agli uffici Postali.

CRONACA DI MESTRE

Le feste della Befana

La tradizionale festa della Befana Fascista, che ebbe inizio nella scorsa domenica con la distribuzione del dono ai 750 bambini degli stabilimenti della Vetro-coke di Marghera, continuò nella giornata di ieri con una serie di distribuzioni benefiche sia in Mestre che in Marghera, per cui vennero beneficati varie migliaia di bambini.

Al cinema Excelsior

La prima cerimonia si è svolta nell'ampia sala del cinematografo Excelsior, tutta addobbata di tricolori su cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce, e gremita di gente, si raccolsero il Segretario del Fascio rag. Trevisani con il Direttorio al completo, la Segretaria del Fascio femminile signora Flavia Masina Tommasin, il generale Pajola, il comandante dell'aeroporto di Campalto, D'Amato, ed il comandante della Compagnia RR. CC. cav. D'Orazio, la signorina Angelina Fontanin Ispettrice dei F. F., un rappresentante dell'O. N. B. e dei G. U. F., il cav. Furlan vicepresidente del Dopolavoro Mandamentale, tutti i Capi Settore e Capinucleo, il cav. uff. dott. Zannini presidente dell'O. M. I., molte fasciste e Giovani fasciste con la Fiduciaria signorina Possiedi ed altri.

La cerimonia venne aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, al quale fece eco un formidabile «Viva il Re» ed un possente «A Noi». La Segretaria del Fascio femminile signora Flavia Masina Tommasin, rivolse quindi un amichevole discorso alle madri dei bambini che venivano beneficati, spiegando l'alto significato della cerimonia ed avendo per esse parole d'incitamento per una sempre miglior cura verso i bambini.

Il rag. Trevisani espresse quindi il suo compiacimento al Fascio femminile per il risultato ottenuto con la Festa della Madre e del Fanciullo in collaborazione ai preposti all'organizzazione, ed iniziava la distribuzione dei 800 pacchi in nome del Duce.

Alla S.A.V.A.

Analoga cerimonia si è svolta nel salone del Dopolavoro Aziendale della SOVO. La distribuzione si è svolta al canto dei bimbi ed al suono di una orchestrina mentre la banda della SAVA era collocata su un elevato palco nel piazzale interno dello stabilimento. Un squillo di tromba annuncia l'arrivo delle autorità: il Segretario del Fascio rag. Trevisani, il comm. Dall'Oro in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, il dott. Stefani dell'Unione Industriale, il signor Onevanti della Consulta Comunale, il sig. Gobbo dei Sindacati dell'Industria, il sig. Giovannini dell'Ufficio di Collocamento di Venezia, il sig. Foglia Fiduciario del Fascio e sottosezione di Marghera ecc.

L'ing. Keller direttore della SAVA parla brevemente ringraziando le autorità per il loro intervento e l'Ispettore di zona rag. Trevisani esprime il suo compiacimento per la efficace attività assistenziale spiegata con mezzi sempre più larghi e generosi dalla SAVA a favore della sua numerosa maestranza e dei bimbi di questa.

Dopo il canto dei bimbi vennero quindi distribuiti i 1800 pacchi contenenti indumenti di lana, giocattoli, dolci e frutta.

Alla Legno Leggero

Con eccezionale ricchezza venne svolta la cerimonia in un cappannone della Lavorazione Legno Leggero dove intervennero tutte le autorità oltre il comandante della Compagnia delle R. Guardie di Finanza cap. Mechilli che vennero ricevuti dal direttore e presidente del Dopolavoro Aziendale signor Salvatori, dal vicepresidente rag. Orvi, dall'ing. Vianello, dal presidente dell'Ass. Mutilati cent. Anselio Bernardo ed altri.

Dopo poche parole di saluto pronunciate dal signor Salvadori e dal Segretario del Fascio rag. Trevisani, il signor Casarin Giovanni a nome degli operai portò il ringraziamento ai preposti dello stabilimento ed alle autorità; seguì un ringraziamento pronunciato dal balilla Lombardi a nome dei bambini beneficati.

In nome del Duce ebbe inizio quindi, la distribuzione dei 600 pacchi con ricchi regali e delle due culle estratte a sorte.

Un pranzo a 200 bambini poveri

Le manifestazioni del mattino si chiusero con un'altra simpaticissima cerimonia presso la sede della Sottosezione del Fascio a Casa Littoria dove con offerte fatte da allievi della preparazione politica di Venezia, dalla sottosezione del Fascio e offerte varie, venne servito un pranzo a 200 bambini poveri alla presenza di tutte le autorità del Fascio e della Zona di Marghera.

Il pranzo venne consumato fra la più grande gioia dei beneficati che dopo aver risposto al saluto al Duce si sedettero a mensa e vennero serviti da fascisti e giovani fascisti.

Alla fine i bambini cantarono i cori della giovinezza dell'Italia Imperiale.

Al Fascio di Marghera

Un'altra festa, svoltasi fra un patriottico entusiasmo, ha avuto luogo alla sede del Fascio della sottosezione di Marghera dove vennero distribuiti dai gerarchi 190 pacchi ad altrettanti figli di poveri della zona.

Al Dopolavoro Tranviario

Altra cerimonia si è svolta nella sede del Dopolavoro mandamentale alla presenza del cav. Giovannino, in rappresentanza del rag. Trevisani Segretario del Fascio, del vice presidente delle Tramvie di Mestre comm. Aurelio Cavalieri e dei direttore dell'esercizio ing. cav. Ferdinando Biffis, del Segretario dei Sindacati dell'industria cav. Lazzari, dei sigg. D'Ambrosio Attilio, rag. De Col del Consiglio delle Tramvie, e dei fiduciari dei sindacati. Ordinato il saluto al Duce dal cav. Giovannini, il segretario sezionale sig. Amadi fece una breve relazione, quindi il comm. Cavalieri con commosse parole ha ricordato la recentissima morte del capo operaio Carlo Munarin, e dopo aver esaltato la fondazione dell'Impero spiegò brevemente il significato della festa. Venne quindi fatta la distribuzione di 113 pacchi ai bambini dei dipendenti della Società.

Allo Stabilimento della S. I. R. M. A.

Un'altra simpaticissima cerimonia si è svolta nello stabilimento della S.I.R.M.A. alla presenza del Presidente dott. Giuriati, del direttore Zandomenici Mario e dei sindaci della Società, che si unirono nella sala di refettorio, tutta imbandierata.

Il capo operaio Memo Alessandro, interprete del sentimento unanime delle maestranze, ha rivolto parole di vivo ringraziamento verso i dirigenti della società per le attenzioni che continuamente dimostrano verso i loro dipendenti e le loro famiglie. Il balilla Susanetta a nome dei piccoli beneficati ha fatto un commovente discorso, riscuotendo alla fine un caloroso applauso. Venne quindi fatta la distribuzione di 100 pacchi contenenti indumenti, vestiario, scarpe, dolci e giocattoli, ad altrettanti bambini.

All'Aeroporto di Campalto

Anche gli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'aeroporto di Campalto hanno voluto essere presenti a questa festa e generosamente hanno offerto 25 pacchi di viveri al Fascio di Favaro perchè siano distribuiti ad altrettanti bambini poveri abitanti in quella zona.

Alla Casa di Ricovero

La giornata ebbe termine con un'altra manifestazione alla Pia Casa di Ricovero dove i gerarchi mestrini si recarono per la distribuzione dei pacchi ai bambini dell'Asilo.

[illegible]

Presso la sottosezione di Marghera del Fascio di Combattimento vennero fatte le seguenti oblazioni pro Befana Fascista: Masetto Ida L. 250; offerte da L. 100: ditta Tagliabue; S. A. Rossi Tranquillo; offerte da L. 50: Distilleria Veneta del Catrame; offerte da L. 20: rag. Quaro, ing. Bono, dec. Fotomuffeio, famiglia Giovannacci; sig. Tonini; offerte da L. 10: sig. Rossi; Cooperativa Caricatori e Scaricatori, Pasco Ernesto; sig. Butti; offerte da L. 5: Crespi, Podini; Spinabelli; Safredani; Nardi; Bettin Mario; Rigato Mario, Linassi Pruse, Coniglio; Sartori; N. N.; Petisiol Giovanni; Tivelli Italo; Chearato, Rosellin Galliano; Mastrusso, Faggian Mario, rag. Farina L. 20, Società Delna 120 porzioni di marmellata; Tempesta Giuseppe, 2 litri di latte; fratelli De Piccoli 10 kg. di pane.

La fiduciaria del Fascio Femminile ringrazia.

Commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani

Per iniziativa del Fascio Femminile il Rev. Padre cav. Marco Righi dei Domenicani commemorerà giovedì 7 gennaio, alle ore 21, nella sala del cinematografo Marfam, g. c. Padre Reginaldo Giuliani, cappellano delle Camicie Nere, Medaglia d'Oro, eroicamente caduto il 21 gennaio dello scorso anno al passo Uarieu nel Tembien.

Invito i fascisti a presenziare alla commemorazione.

Il Segretario del Fascio: rag. *Giovanni Trevisani.*

[illegible]

Veniva ricoverato all'Ospedale pure il sedicenne Adamo Spoiner da Spinea, il quale nell'usare un falcetto si produsse l'amputazione del ditto indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

Lavorando con la fiamma ossidrica

Il sedicenne Gino Semenzato da Chirignago operaio dell'Industria Nazionale Alluminio ieri mattina lavorando con la fiamma ossidrica, per lo scoppio del cannello, venne investito alla faccia da una ampia fiammata. Con l'autolettiga venne subito trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

[illegible]

Angelo De Filippi, di anni 27 abitante in via Mestrina 44, ieri stava dirigendosi in bicicletta in piazza XXVII Ottobre, nel senso inverso della percorribilità onde portarsi in via Colombo, quando nel fare la curva, veniva urtato e gettato a terra dal motociclista Lotto Bruno di anni 15 abitante in via Marghera 48, questi con la moto targa 1595 VE di proprietà del noleggiatore Bellin Pietro stava svoltando tenendo la sinistra.

Sul posto accorse subito il vigile Aghemo, che provvide a far trasportare il ciclista all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò lesioni varie giudicate guaribili in pochi giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Befana Fascista

Ieri mattina nella sala maggiore del Palazzo del Comune con grande concorso di pubblico e davanti a tutte le Autorità politiche, civili e militari ed alle Organizzazioni Giovanili Fasciste si è svolta solennemente la cerimonia della Befana Fascista.

Parlò applaudito l'avv. Angelo Gafimberti, Commissario del Fascio, il quale illustrò gli scopi che si prefigge il Regime con la voluta celebrazione della Befana Fascista.

Gli alunni della V.a classe maschile diretta dal maestro cent. Donà cantarono quindi gli inni patriottici. La bambina Gambo Franca recitò un monologo d'occasione. Si distribuirono doni speciali ai figli dei volontari in A. O.

Si procedette quindi alla distribuzione dei pacchi della Befana consistenti tutti in indumenti personali confezionati con cura e amore dalle donne fasciste. Vennero beneficati in Chioggia e frazioni 1187 bambini, a Sottomarina, dove la cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio; si offersero 300 doni. Furono distribuiti complessivamente 1487 pacchi con 1267 capi di vestiario e 280 calzature.

Del perfetto svolgimento della cerimonia bisogna darne lode alle donne fasciste che, guidate dalla solerte e dinstancabile prof.ssa Soldea Salvagno non mancano mai di prodigarsi in ogni benefica circostanza.

[illegible]

Martedì sera nella sala maggiore della Casa del Fascio ebbe luogo la conferenza su «Francesco Baracca» del prof. D'Artico Enrico.

L'oratore con frase ricca di poesia tracciò con vivezza la figura dell'Eroe esaltandone le virtù e presentandolo come simbolo di quell'altezza cui si elevò l'Italia. Duce della terra di Romagna feconda di uomini grandi, e conchiuse con Dante affermando che l'Italia finalmente ha trovato il suo nocchiero.

L'oratore fu vivamente applaudito dalle Autorità e dal numeroso pubblico che gremiva la vasta sala.

Opera Nazionale Balilla

Proroga Concorso Borse di studio — Il termine per la presentazione dei documenti e delle domande per il concorso a 6 borse di studio da L. 6000 per gli aspiranti all'ammissione al I.o Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica del Foro Mussolini è prorogato al 18 gennaio p. v. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria.

Gli orari sulla linea Venezia-Belluno

Non c'è chi non abbia occasione di doversi recare, per motivi di affari o altro, nella provincia di Belluno, che non lamenti l'insufficienza delle comunicazioni ferroviarie da e per quella zona.

In particolare si rileva che quel tale, il quale giunga col primo treno del mattino a Belluno (dopo un viaggio di 4 ore per coprire un percorso di appena 116 km.) è costretto a fermarsi colà fino alle ore 18,22, non potendo, ragionevolmente, supporsi che egli possa usufruire, pel ritorno, del treno in partenza da Belluno delle ore 11,29, dato il breve tempo che rimarrebbe a sua disposizione pel disbrigo degli affari.

In proposito viene rilevato che mentre le 4 corse in partenza da Venezia o da Padova (per quanto insufficienti) risultano opportunamente distribuite lungo il corso della giornata, non così può dirsi delle 4 corse discendenti da Belluno, poichè di queste, 3 partono da quel capoluogo di provincia nella mattinata e la IV solo nel tardo pomeriggio e cioè alle ore 18,22 con un intervallo di ben 7 ore dalla corsa precedente.

Si confida pertanto che ove non si possa provvedere a colmare tale lamentevole lacuna con l'aggiunta di un treno leggero, in partenza da Belluno nelle prime ore pomeridiane, il quale potrebbe essere posto in coincidenza a Treviso col diretto proveniente da Udine delle ore 17,27, si voglia considerare se non fosse il caso di spostare l'orario delle corse in partenza da Belluno, in guisa che le 4 corse in partenza da quella città, venissero distribuite in modo più razionale e rispondente alle legittime necessità del pubblico.

VITA SPORTIVA

LA COPPA ITALIA

Il Venezia vince a Pisa

Venezia-Pisa 2-0 (0-0)

PISA, 6

I nero-verdi veneziani, scesi al Littorio con una squadra largamente rimaneggiata e, in certi reparti, in formazione sperimentale, hanno vinto il confronto che li opponeva ai pisani nella maniera più logica e più semplice.

La squadra della Laguna ha giocato una partita piena di buona volontà e con molto spirito di intraprendenza, riuscendo ad imporsi e ad aver ragione dei nero-azzurri, i quali non hanno giocato con eccessivo impegno.

La fisionomia dell'incontro può dividersi in due aspetti, nel primo tempo azioni pisane sviluppantesi attraverso manovre d'assieme veramente eccellenti, e risposte dei veneziani bene impostate su un binario di buona tecnica. Le squadre in questo periodo si sono equivalse come numero d'azioni, ma il Pisa è stato più pronto ed agile nella controffensiva.

Nella ripresa la squadra pisana ha abbassato il tono di gioco, dimostrando svogliatezza ed indolenza. Di ciò hanno approfittato gli ospiti che hanno premuto energicamente all'attacco, riuscendo per ben due volte a violare la rete di Ballanti. Della squadra nero-verde erano assenti i titolari Baldinotti centro attacco, Tamietti terzino e Vale mediano sinistro: esordiva il mediano sinistro Capitanio.

All'inizio azioni alterne sui due campi. Un calcio d'angolo contro il Venezia al 9' ed uno al 14' contro i nero-azzurri. Il Pisa organizza una bella azione al 22', che termina con una rete segnata da Rizzo, che però viene annullata per fuori gioco. Molta attività del settore destro pisano e calcio d. punizione contro il Venezia finito a lato. Il Pisa continua ad attaccare fino al 36' e costringe i veneziani in angolo, che Marchi risolve sfiorando il palo.

Nella ripresa, dopo un calcio di punizione contro il Venezia dal limite e un conseguente tiro di Ramponi a lato, il Pisa subisce il predominio nero-verde per lungo tempo. La pressione dei veneziani è lunga e intermittente finchè al 34', su un centro di Kossovel, si ha l'azione del primo punto. Del Bono anzichè allungare a Ballanti, cerca risolvere la situazione da solo e manda lateralmente, Kossovel riprende e serve Valari che tira prontamente battendo il pallone sul palo, il pallone rimbalza e Valari può segnare per lo spostamento di Ballanti. La reazione del Pisa non esiste e i veneziani continuano a dominare finchè al 44' su un rinvio a metà campo di un mediano, Valari riprende e a volo infila la rete da lontano con un magistrale tiro a mezza altezza.

VENEZIA: *Sgardi, Bollazzi, Signoretto; Variní, Biffi, Capitanio; Formenton, Ginge, Valari, Olivieri, Kossovel.*

PISA: *Ballanti; Parolini, Del Bono; Galli, Biasolo, Mongerio; Rizzo, Ramponi, Marchi, Suber, Chiapponi.*

Arbitro: Gnecchini di Roma.

Roma-Triestina 2-1

ROMA, 6

La partita si svolge al Testaccio dinanzi ad un pubblico numeroso, benchè piova. Il gioco s'inizia subito pericoloso sotto la rete della Roma ed infatti la Triestina al 4' riesce a segnare. Il pallone è sfuggito dalle mani di Vallinasso al quale è sfuggito per lasciarsi nella rete. L'incontro sprona la Roma, la quale da principio non riesce a battere la difesa avversaria, ma al 36' D'Alberto, con un preciso rasoterra, ristabilisce il pareggio. Nella ripresa subito, al 2', su un bel passaggio di Mazzoni, D'Alberto riesce a portarsi fino a due metri dal portiere, ma sbaglia il tiro. La Roma continua a premere in area di rigore avversaria, ma avvengono continui falli. Dopo quattro o cinque più gravi, l'arbitro Ciamberlini si decide a dare un rigore che viene tirato da Serafoli al 16': è il punto della vittoria. La partita continua con alterne azioni e si chiude con un magnifico tiro di Mazzoni che mette in serie pericolo la porta triestina. Al 34' si era verificato un increscioso incidente tra Allemandi e Rocco e l'arbitro, per essere imparziale, ha espulso dal campo entrambi i giocatori.

Gli altri risultati

Ecco i risultati delle partite di di Coppa Italia svoltesi ieri: *Pisa:* Venezia-Pisa 2-0; *San Remo:* Sanremese-Verona 2-0; *Fiume:* Bari-Fiumana 3-2; *Lucca:* Juventus-Lucchese 1-0; *Torino:* Torino-Novara 3-0; *Napoli:* Napoli-Sestrese 5-2; *Genova:* Sampierdarena-Bologna 1-0; *Roma:* Roma-Triestina 2-1; *Milano:* Ambrosiana-Aquila 4-3; *Milano:* Milan-Alessandria 4-0; *Genova:* Genova-Lazio 2-0; *Livorno:* Livorno-Piacenza 6-2; *Brescia:* Brescia-Molfetta rinviata; *Catania:* Catania-Fiorentina 3-1; *Ancona:* Anconitana-Fanfulla 1-1; *Reggio Emilia:* Palermo-Reggiana 3-2; *Cremona:* Cremonese-Spezia 2-2.

I ricuperi della Serie C

Ecco i risultati delle partite di ricupero della Serie C giocate ieri:

Girone B: Lecco-Legnano 2-1, Vigevano-Monza 2-1; Seregno-Falck 3-0.

Girone C: Asti-Entella 1-0.

Campionato Propaganda a Verona

VERONA, 6

Ecco i risultati delle partite del Campionato veronese dei liberi:

Girone A: Alba-Isola della Scala 2-1; Cerea-Borgo Trento 5-0; M. Bianchi-Minerbe 2-0 (ritiro).

Girone B: Legnago-Martino 2-2, Villafranca-Audacia 2-1, Pescantina-Valeggio 3-1, Verona allievi-S. Ambrogio 5-3.

AMICHEVOLE

F.G.C. Polesella-Esperia 3-0

ROVIGO, 6

Sul campo di giuoco della nuova squadra «Giovane Italia» di Polesella, sorta a cura del Fascio Giovanile, si è disputata oggi una partita amichevole contro la squadra ragazzi «Esperia» di Rovigo.

All'incontro, a cui ha assistito numeroso pubblico, si è potuto rilevare la forte superiorità della squadra polesellana, la quale ha svolto una partita tutto fuoco. Alla fine dei novanta minuti di gioco è risultata vincitrice la squadra dei giovani fascisti per 3 a 0.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 16 del 5 gennaio 1937, XV. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Camilotti, Costanzi e Pasetto. Assente giustificato: Bertoli.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Manzano-Verona II 4 a 2, Legnago-Treviso II 3 a 2; Audace-Schio 3 a 0, Mestre-Bassano 2 a 1 e Giorgione-Dop. Rossi 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Stoppani Giuseppe (Giorgione), Chevello Antonio (Dop. Rossi), Lamazini Ernesto (Mestre), Piva Antonio (Schio) e Pimazzoni Diocleziano (Audace) per giuoco o contegno scorretto; si ammonisce l'U. S. Audace di S. Michele Extra per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso la squadra ospite.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G. U. F. Padova-SAVA, Este 2 a 1, Dop. Marzotto II-Padova II 2 a 1, Conegliano-Mestre II 5 a 2, Rovigo II-Adriese 4 a 0; Verona II-FGC BADIA P. 5 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Poncioni Cesare (Padova) e Ros Guerrino (Dop. Marzotto) per giuoco e contegno scorretti.

Girone di ritorno: Si conferma lo inizio del girone di ritorno del campionato di seconda divisione con la data del 17 gennaio corrente. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ed ordine invertito.

Seconda rata tassa gare: Si interessano le società partecipanti al campionato di seconda divisione che non vi hanno ancora provveduto, a versare al Direttorio entro il 15 c. m. la seconda rata tassa gare, di L. 500. In difetto, si ricorrerà ad sanzioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalla Carte Federali.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: FGC «Ugo Turrini» di Ariano Polesine — Direttorio di Venezia: Gruppo Sportivo F G C di Portogruaro. Il Presidente: A. Spalletta.

La motonautica italiana attaccherà il primato di Gar Wood

MILANO, 6

Guido Cattaneo — scrive la Gazzetta dello Sport — *ha parecchia carne al fuoco. In questi giorni ha terminato la messa a punto del suo motore 4 cilindri di un litro sovralimentato, con il quale al banco ha ottenuto 110 cavalli. Considerati i 21 cavalli assorbiti dal compressore questo motore ha dato quindi 131 cavalli effettivi. Partendo da questo motore, ormai a punto e che verrà probabilmente montato su un fuori bordo, Cattaneo ha quasi terminata la progettazione del suo 1500 cmc. a sei cilindri, che non sarà difficile vedere presto realizzato.*

Ma la sua attività maggiore è rivolta allo studio di due nuove imbarcazioni da primato: una da 12 litri, il cui modello verrà presto provato alla vasca, ed una senza limitazione che si baserà sui risultati del 12 litri. Con il 12 litri sarà probabile che lo stesso Cattaneo e Theo Rossi prendano parte alla Coppa d'Oro americana, mentre il motoscafo senza limitazione dovrà attaccare il primato mondiale attualmente detenuto da Gar Wood con 200,9 chilometri orari.

Non è il caso — continua la Gazzetta dello Sport — *di dare particolari su questa imbarcazione allo studio, ma possiamo dire che per ora le cure principali sono rivolte alla trasmissione per la quale Guido Cattaneo ha ideato un interessante dispositivo a doppia elica, onde evitare l'impiego di riduttori. Per questo scafo la potenza disponibile prevista è di 2500 cavalli ed il peso complessivo di 1800 chilogrammi. Ma riparleremo a suo tempo, di tutto questo augurandoci intanto che il programma dell'attivissimo "Guido" possa presto concretarsi.*

Infine il quotidiano sportivo annuncia che la R. F. I. M. ha iscritto tre unità al Trofeo Spreckle che si disputerà a Parigi nel prossimo agosto.

PALLACANESTRO

Borletti e Lazio vittoriose

MILANO, 6

Com'era prevedibile l'incontro di ricupero fra il quintetto del Dopolavoro Borletti e quello del Guf di Torino si è concluso con una facile vittoria dei milanesi di fronte al miglior gioco dei quali poco hanno potuto fare i volonterosi, ma ancora acerbi di tecnica, giocatori torinesi. L'incontro è terminato con il risultato di 68 a 22 a favore dei Borletti.

La Lazio invece è andata a vincere a Pisa contro quel Guf per 27 a 24.

Vicenza-Reyer 36-23

Si è svolta alla palestra Reyer la partita amichevole che metteva di fronte alla rappresentativa mista della Reyer il quadrato cinque dei C. F. di Vicenza. L'incontro che ha avuto anche dei pregi stilistici, è terminato con la vittoria dei vicentini i quali, più coordinati nel gioco e più affiatati, hanno avuto la meglio sull'avversario che pur contrastando energicamente il passo ai baldanzosi vicentini ha rilevato un gioco privo di coesione e di omogeneità. I giocatori della Reyer non hanno avuto mai un minuto di rilassatezza, non un attimo di smarrimento, cercando di tener testa alla foga degli antagonisti nei limiti della loro possibilità. Contro una squadra slegata gli ospiti non hanno tardato a portarsi in vantaggio prima e, poi, dato il poco rendimento dei granata, a mantenere il distacco.

Chiuso il primo tempo con un lieve vantaggio (14-10) la squadra vicentina ha potuto imporre la sua netta superiorità nella ripresa, merce un gioco più veloce, più insistente. Verso la fine la Reyer tenta e riesce in parte a rimontare il distacco iniziale ma il fischio dell'arbitro Zoppetti di Venezia pone fine alla cavalleresca contesa che vede gli ospiti vincitori con uno scarto di 13 punti.

O. F. di VICENZA: Zamberlan 12, Visentin 1a, Ferraro, Impeccini, Vettore 7, Campesato 2, Rossetto 2, Ferestan 2.

REYER: Vidal 2, Cunchetto 5; Marchetti 5, Ferri, Bozza 2, Fagarazzi 9.

L'incontro è stato preceduto da un'altra partita amichevole tra gli allievi della Reyer e i giovanissimi giocatori dell'O. N. Balilla di Mestre. Hanno vinto i primi col punteggio di 38 a 22.

REYER: Taddio 9, Sambo, De Nardus, M. 3, Pellegrini 9, Jacobi 1, Magello.

O.N.B. MESTRE: Tiussi 7, Nalli 7, Zanucco, Manzi 2, Dancelin 4, [illegible] 2, Gatto. Arbitro Zoppetti di Venezia.

Ex dianeini-Ex audacini 10-8 (sospesa)

La partita che per il valore singolo di quasi tutti i giocatori delle due squadre in campo prometteva di riuscire una cavalleresca e tecnica competizione, è stata sospesa dall'arbitro Fuga a soli pochi minuti di gioco perchè un giocatore degli ex audacini e precisamente Penso si è rifiutato di uscire dal campo quando l'arbitro lo ha penalizzato per 4 falli personali.

Nei brevi minuti di gioco equilibrato gli ex dianeini forti sul trio Baracchi, Castellaro, Pontello, hanno dimostrato di essere superiori all'avversario nonostante che questo dimostrasse una robusta inquadratura.

EX DIANEINI: Zoppetti, Castellaro 4, Pontello 2, Gasparinotti, Baracchi 2, Tombolani 2.

EX AUDACINI: Penso, Montini 1, Lancerotti 4, Garbon 3, Cappeller, Manzini. Arbitro Fuga.

DISCO SUL GHIACCIO

Budapest-Cortina 5-0

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Allo Stadio del Ghiaccio è oggi scesa in campo la squadra di Budapest, nelle cui file sono tre elementi della nazionale, oltre al portiere, pure esso nazionale e reduce dal campionato goliardico del mondo. Di fronte ad una simile compagine, il Cortina, sebbene opportunamente rinvigorito con ottimi elementi di Milano, ha dovuto piegarsi e subire un'altra sconfitta. Solo nel secondo tempo ha affrontato con risolutezza l'irruente pressione magiara, pur lottando con accanimento e con la massima buona volontà. Il Cortina vedeva segnare agli avversari tre punti nel primo tempo e due nel terzo. Ad ogni modo l'incontro è stato interessante, anche se gli ungheresi hanno dominato vincendo per cinque a zero. Ottima la idea di rafforzare la compagine cortinese con gli elementi milanesi. Domani partita di ritorno.

AUTOMOBILISMO

Una macchina italiana vince il G. P. Mar del Plata

BUENOS AIRES, 6

Sul circuito di Mar del Plata si è disputato il Gran Premio automobilistico Mar del Plata alla presenza di un pubblico di eccezione. Il circuito, che misura 2700 metri, doveva essere percorso trenta volte.

I piloti Rignoli, Carè, Pereyra, Chiozza, ecc. hanno conteso fin dall'inizio della gara il trionfo ad Arzani dell'Alfa Romeo che è andato man mano guadagnando terreno, attraverso una lotta animatissima e qualche volta emozionante per il numero, la classe dei piloti e delle macchine partecipanti alla competizione.

Carlo Arzani ha coperto l'intero percorso in 52'39" e 2 quinti, distanziando infine notevolmente gli avversari. La sua vittoria è stata salutata con un applauso imponente da parte del pubblico che aveva abbandonata la spiaggia balneare per riversarsi sulle tribune e nelle adiacenze del circuito.

RUGBY

La partita fra universitari Nord-Sud 9-6

MILANO, 6

Si è disputato oggi un incontro di rugby fra la Rappresentativa Universitaria Nord e quella Sud, incontro che si è concluso con la vittoria di strettissima misura degli universitari del Settentrione.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per divenire un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben attaccata, la scritta «Per via aerea» o, se destinate all'estero, «Par Avion».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le sovratasse speciali in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere fino a 15 grammi e frazione di 15 grammi, cartoline, vaglia, fatture commerciali L. 0.50.

Stampe, manoscritti, campioni, L. 0.50 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.50 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

ci postali.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali chiedere le tariffe agli uffici Postali.

L'Aja in festa

per le nozze di Giuliana con Bernardo di Lippe Biesterfeld

L'AIA, 6

Domani Giuliana d'Olanda, futura Regina, salirà all'altare col Principe Bernardo di Lippe Biesterfeld. Una "kermesse" gigantesca è in preparazione all'Aja e in moltissime località olandesi per festeggiare il fausto avvenimento. In questo torbido tempo di rivoluzioni, di minacce di guerra e di massacri, l'Olanda dà ancora una volta prova della sua magnifica salute morale e fisica preparandosi a solennizzare l'evento con una straripante ed esultante festività.

L'Aja cambia colore

L'Aja è diventata di colpo una città color arancione. Coccarde, stendardi, festoni, pennacchi, manifesti, archi di trionfo, tutto, in onore della regnante casa d'Orange, è arancione. Passando per le vie del centro si ha l'impressione, guardando la gente che ostenta enormi coccarde arancione e, spesso, nastri e piumetti arancione sui cappelli, che anche i visi abbiano riflessi carichi, d'un paonazzo che, effetti della vertigine arancione, appare singolarmente affine al caldo oro del bel frutto meridionale.

Naturalmente gli alberghi sono tutti prenotati da settimane. Di camere ammobiliate non se ne trova più una a pagarla un occhio. Si è fatto di tutto per preparare gli alloggiamenti per il mezzo milione circa di persone che stanno scaricandosi a fiumane all'Aja, in aggiunta alla popolazione normale. Ma ci vuol altro. Molti dormiranno sulle proprie automobili. In molti casi le autorimesse funzioneranno come succursali improvvisate degli alberghi. Del resto, auspice un tempo che per un italiano sarebbe cattivo, ma che per questa nordica gente è benigno, pochi saranno coloro che stanotte e domani notte sentiranno il bisogno di dormire. Saranno tutti in piazza, per le vie, nelle gargotte, osterie, caffè, ristoranti, e chi più ne ha ne metta, a trincare, a inneggiare agli sposi, a sgolarsi: una classica, una gigantesca "kermesse", veramente degna della più illustre tradizione.

Il Principe azzurro

In questa atmosfera la prosperosa e rosea Giuliana sposerà il suo Principe azzurro. Non è un trito eufemismo chiamarlo così, perchè si tratta veramente di un matrimonio d'amore. Un misto di aulico e di popolaresco, una smaccata giocondità unita alla più rigida etichetta, caratterizzano il coronamento del sogno principesco.

Gli abitanti della capitale hanno visto gli sposi, qualche giorno fa, esibirsi in "landem" ridenti felici, personaggi proprio da fiaba. Ma domani gli stessi sposi compariranno in pubblico sul superbo cocchio dorato delle grandi occasioni, vero monumento di orificeria su quattro ruote.

Si calcola che un milione e mezzo di persone si pigeranno dietro i cordoni costituiti da diecimila uomini di truppa. Naturalmente i posti più ambiti sono quelli delle immediate adiacenze della "Groote Kerk", la vecchia chiesa di San Giacomo, dove sarà celebrato il rito nuziale. E' qui che il colore arancione diluvia. I fertili ingegni degli organizzatori sono arrivati a disporre fra i rami degli alberi stecchiti dal gelo delle minuscole luminarie costituite da grappoli di globetti elettrici color arancione. Ieri sera c'è stata prova generale, ed era uno spettacolo non già l'illuminazione fra i rami, ma l'estasi della folla che, naso in su, si beava di quelle luci inverosimili sui nudi alberi invernali.

Incidenti risolti

In un'atmosfera simile parlare di incidenti è una stonatura. Eppure qualche incidente c'è stato, e lo si deve a qualche male intenzionato a cui ha dato ombra l'esibizione della bandiera hitleriana con la croce uncinata (lo sposo è tedesco). Il Principe pare non abbia subito protestato, e in Germania c'è stata una levata di scudi contro lo screzio e la mancata protesta, non solo, ma anche contro il fatto che le orchestre olandesi, in luogo di suonare l'inno nazionale hitleriano, suonano la vecchia canzone dei Lippe Detmold, la famiglia principesca a cui appartiene lo sposo.

I buoni uffici del Ministero degli Esteri hanno rapidamente appianato ogni difficoltà. La bandiera uncinata sventola tranquilla dove deve sventolare, e in quanto alla canzone dei Lippe Detmold, essa risuona sempre. Il Principe ha tenuto a dichiarare che essa non costituisce in alcun modo un affronto alla Germania hitleriana.

Una trentina di Principi reali parteciperanno alle feste. E' arrivato il Duca di Kent, e contemporaneamente a lui un profluvio di Principi tedeschi infiniti gli ospiti appartenenti alle varie alte nobiltà europee.

La salute del Papa

ROMA, 6

L'attenuarsi dei dolori alle gambe, che nei trascorsi giorni sono stati spasmodici, ha prodotto nelle condizioni del Pontefice un miglioramento, in modo che egli appare molto sollevato non solo di spirito, ma anche fisicamente.

Stamane Pio XI ha ricevuto mons. Ottaviani, assessore della Suprema Congregazione del Santo Uffizio. Il prelato, che non vedeva il Pontefice dalla fine di novembre, ne ha riportato buona impressione. Il Papa ha conversato con lui molto affabilmente e quindi, trattando di questioni di ufficio, ha dato i suoi pareri su di esse richiamando anche lontani precedenti.

Il Papa ha quindi ricevuto il sostituto della Segreteria di Stato mons. Tardini e infine mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo che lo ha intrattenuto per circa un'ora.

Stamane il Cardinale Pacelli non ha potuto recarsi dal Pontefice perchè occupato nelle sacre funzioni celebratesi nella Basilica di San Pietro per la festività dell'Epifania. Negli ambienti vaticani si smentisce la voce corsa di un probabile rinvio del Congresso Eucaristico internazionale che si terrà a Manila nel prossimo febbraio e al quale parteciperà il Cardinale Dougherty, in qualità di legato pontificio.

La profonda impressione che la nota ufficiale dell'Osservatore Romano sulla salute del Pontefice ha prodotto in tutti gli ambienti, è stata confermata anche oggi da un notevolissimo accrescimento di lettere, telegrammi e messaggi da ogni parte giunti alla Segreteria del Vaticano.

Una speciale comunicazione è stata fatta al Presidente degli Stati Uniti, che l'aveva sollecitata a mezzo del Delegato apostolico a Washington.

Durante l'ottava dell'Epifania la nobiltà e il patriziato romano solevano essere ricevuti in solenne udienza per la presentazione degli auguri. Quest'anno, data la malattia del Papa, il principe assistente al soglio, dirigerà al Papa gli auguri per iscritto.

L'Esposizione universale del 1941-42 e lo sviluppo di Roma verso il mare

ROMA, 6

L'Esposizione universale 1941-42 è entrata ormai nella prima fase della sua realizzazione che segue alla scelta dell'area. A tale scelta, come è noto, partecipò direttamente il Duce, che, dopo avere visitato tutta la vasta zona dal Tevere al mare, indicò quella intorno alla storica badia delle Tre Fontane dove la tradizione vuole subisse il martirio l'Apostolo Paolo. Questa scelta incontrò il più incondizionato consenso da parte di tutti gli studiosi di urbanistica. La zona è bella, pittoresca, e offre dovizia di panorami; il terreno è vario e, con le sue accidentalità, dà agli artisti che dovranno organizzare la Mostra possibilità di creare vedute e prospettive interessanti. Inoltre, per la sua postura particolare, è accessibile da più parti: oltre che dalle vie laterali, l'Ostiense e la Laurentina, dall'Appia e dalla Portuense, attraverso un ponte sul fiume. Ma soprattutto è una zona che si presta a una esemplare e moderna sistemazione urbanistica quando l'Esposizione sarà terminata.

Questa Esposizione dovrà infatti servire, come si è altre volte detto, a dare un vigoroso impulso alla congiunzione di Roma col suo mare. Pertanto i suoi edifici più importanti dovranno essere ideati in modo da essere utilizzati poi permanentemente. Essi formeranno lo scheletro della congiunzione urbana.

Ne consegue che tutto il piano regolatore dell'Esposizione (strade, edifici, servizi, ecc.) deve essere pensato non soltanto nella limitata funzione dell'Esposizione stessa, ma come elemento basilare dello sviluppo di Roma verso il mare. Così, ad esempio, le grandi strade di accesso che convoglieranno i visitatori della Esposizione, dal 1943 diverranno le grandi arterie di comunicazione tra la Roma di oggi e questo suo nuovo immenso quartiere proteso verso il Lido e la foresta di Castel Fusano.

Pertanto, nella Commissione nominata dal Duce, e della quale demmo notizia ieri, è presente anche Marcello Piacentini, che fu membro della Commissione per il piano regolatore di Roma del 1931 e quello che uscirà dai lavori della nuova Commissione.

Alla Commissione spetta dunque un compito urbanistico di primissimo ordine. E' per questo che i suoi componenti, pure essendo architetti, sono anche specialisti di urbanistica.

Per quanto si riferisce invece alla parte più squisitamente artistica o con più esattezza architettonica dell'Esposizione, appena sarà approvato il piano regolatore di massima, saranno indetti i concorsi per i progetti stabili e provvisori.

Possono i sacerdoti guidare automobili e motociclette?

ROMA, 6

Una interessante discussione è sorta in questi giorni a proposito del divieto fatto da un Ordinario diocesano al suo clero di usare la motocicletta. Qualche canonista, interpellato, dopo avere riaffermato il principio generale del canone 335 del Codice di Diritto Canonico, il quale afferma che il potere legislativo dei Vescovi si esplica principalmente nel determinare e adattare alle esigenze del proprio territoriale prescrizioni generiche del Codice, che, su questo argomento dice soltanto «i sacerdoti debbono astenersi da tutte quelle cose che non sono rispondenti alla dignità e al carattere sacerdotale», sostiene che l'uso della bicicletta, della motocicletta e dell'automobile non sono proibiti, per sè, ai sacerdoti, purchè usati con moderazione e senza dare scandalo. Il Vescovo non può proibirne l'uso in via generale a tutto il clero, bensì può vietarlo in questo o quel caso particolare a uno o più sacerdoti.

La «Corrispondenza» informa che il IX Concilio provinciale milanese, nella sua costituzione 68.a stabilisce: «L'uso di qualsiasi macchina a motore a due ruote è vietato ai sacerdoti. I Vescovi potranno, con grande cautela, consentire qualche dispensa, purchè non ne sorgano abusi o pericoli. Il Concilio provinciale veneto II (decreto 23) stabilisce che l'uso della motocicletta è generalmente proibito, quello invece della bicicletta può essere consentito, a giudizio il Vescovo, con particolari norme. Ora gli atti e i decreti dei Concili plenari non possono esser promulgati prima che la Congregazione del Concilio, con uno speciale Decreto, non li abbia approvati. Se ne conclude che la proibizione a tutto il clero di una diocesi dell'uso della motocicletta, è in facoltà dei Vescovi che possono legittimamente emanarla.

Il congresso Eucaristico di Manila e la Marina italiana

ROMA, 6

L'*Agenzia d'Italia* segnala che il prossimo viaggio dell'Arcivescovo di Filadelfia Cardinale Dougherty, a Manilla, dove si reca come delegato apostolico al Congresso Eucaristico Internazionale ha richiamato l'attenzione sugli eccellenti servizi della marina mercantile italiana in quanto l'eminente porporato col suo seguito s'imbarcherà a Napoli su una delle più grandi, veloci navi del Lloyd Triestino adibito alla linea d'Estremo Oriente. Il fatto, rileva l'*Agenzia d'Italia* è tanto più significativo se si considerano le forme di straordinaria pubblicità delle compagnie americane di navigazione, che traggono occasione da qualsiasi avvenimento. I circoli americani alla partenza del Cardinale Arcivescovo di Filadelfia per Roma e Manilla hanno rilevato non senza rammarico che la marina mercantile americana non partecipa a simile avvenimento.

Disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio Decreto Legge che apporta aggiunte e varianti alle disposizioni vigenti sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito. Diamo qui di seguito le principali.

Per l'arma dei Carabinieri Reali i sottotenenti possono essere tratti dagli allievi dell'Accademia Militare di Modena i quali, dopo aver conseguito alla fine del corso biennale il grado di sottotenente, frequentino un corso di integrazione tecnico-professionale di 6 mesi presso la Scuola centrale Carabinieri Reali. I sottotenenti possono essere anche tratti dai brigadieri e marescialli dell'Arma in possesso del diploma di licenza di scuola media di secondo grado che abbiano retto almeno per un anno il comando effettivo di una stazione e abbiano frequentato con esito favorevole presso la Scuola centrale un apposito corso pratico, nonchè dai marescialli maggiori che abbiano conseguito da sottufficiali almeno una promozione a scelta, abbiano retto comandi effettivi di stazione per almeno 4 anni nei gradi di brigadiere e maresciallo e da maresciallo a maresciallo maggiore il comando interinale di tenenza o di sezione per almeno 3 mesi e abbiano frequentato con esito favorevole il corso pratico.

Per le sole armi di Fanteria e Cavalleria i sottotenenti possono essere tratti dai sottufficiali dei Reali Carabinieri allievi dell'Accademia militare che abbiano compiuto con esito favorevole il corso biennale.

Quanta energia può dare il nuovo grande soffione

LIVORNO, 6

Dopo un accurato lavoro di sondaggio diretto con oculata perizia dai tecnici ed eseguito dai sondatori, domenica sera, come è noto, è avvenuta l'esplosione di un nuovo potente soffione a Larderello. L'esplosione fu violenta e il paese, già ormai abituato a queste sorprese, seguì con interessamento la prima fase dell'eruzione. Il soffione esploso domenica sera può valutarsi, da rilevazioni tecniche, della potenza di circa 1.0 mila kg. di vapore-ora, eguali a carbone Cardiff kg. 17 mila ora, cifra non indifferente per l'Erario dato che il carbone quasi esclusivamente viene acquistato all'estero.

Come base, sfruttandolo per la sola energia, il soffione a produzione continua può fornire annualmente 100 milioni di kilovatt

Due auto lanciate dal tram su un marciapiede

TORINO, 6

Un drammaticissimo incidente è accaduto in via Maria Vittoria e per un vero miracolo non si debbono deplorare vittime. La vettura tranviaria 2111 della linea n. 20, diretta verso il corso Cairoli, procedeva a fortissima andatura allorchè all'altezza di via Bogino si trovò di fronte ad un'automobile pubblica che, proveniente da detta via, stava attraversando la strada diretta verso via Po. L'urto fu inevitabile. Il manovratore per quanto facesse azionare prontamente i freni non riuscì a fermare il tranvai che, dopo aver investito in pieno l'auto pubblica, la trascinava per una quindicina di metri. In via Maria Vittoria, sul lato destro, dinanzi alla casa n. 18, si trova va una automobile «150», di proprietà del dott. Pietro Rollino, il quale — disceso poco prima dalla vettura per fare una commissione — aveva avuto cura di fermare la macchina sull'estremo bordo del marciapiede per non intralciare la circolazione. Il tassì, trascinato nella sua corsa veloce dal tram, andò a cozzare contro la macchina ferma che veniva completamente schiacciata contro il muro dell'edificio.

Nel drammatico incidente l'automobile pubblica rimaneva quasi completamente distrutta; la «1500» ridotta ad un ammasso di rottami. L'autista del tassì uscì dal cozzo miracolosamente incolume. Per fortuna nella seconda macchina investita non si trovava il proprietario e, in quello istante, il marciapiede era deserto: solo una serie di fortuite e fortunate circostanze ha evitato che accadessero sciagure raccapriccianti.

Tragica sparatoria nuziale
Un contadino moribondo

CATANZARO, 6

Le nozze fra i contadini Luigi Vaccaro ed Elena Pontieri a Nocera Terinese sono state funestate da un grave incidente. Mentre gli sposi dalla chiesa si recavano alla loro casetta, il gruppo di parenti e amici che li accompagnavano esprimevano la propria allegria sparando, secondo l'uso locale, colpi d'arma da fuoco in aria; ma a un tratto uno dei testimoni delle nozze — il contadino Alessandro Damiano — si abbatteva al suolo, ferito da un colpo alla nuca. All'ospedale, dove veniva subito trasportato, era giudicato in imminente pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Un morto e 11 avvelenati da salsiccie avariate

SIENA, 6

Per ingestione di salcicce avariate di suino, dodici persone della località Casignano, San Giovanni a Pianella presso Siena sono state colpite da sintomi di avvelenamento. Di esse, un ragazzo è morto e un'altra persona versa in grave stato. In generale si tratta di gente della campagna. Non è accertato se la confezione delle salcicce sia avvenuta in recipiente infetto o se fosse guasto il suino lavorato. Il macellaio Ugo Roggi, che ha laboratorio e bottega di vendita al Bozzone e in Pianella, è stato arrestato. E' stata ordinata la sospensione della vendita e la chiusura degli esercizi e sequestrate le carni. Le autorità si sono recate sul posto per gli accertamenti.

Grave incendio di juta

BERGAMO, 6

Un furioso incendio si sviluppava in un deposito di juta a Dalmine, causato da alcune scintille uscite da una saldatrice elettrica manovrata da operai. Le fiamme trovavano facile esca nella juta, della quale andarono distrutte 15 tonnellate. I danni fra materiale e fabbricato, ammontano ad oltre 180 mila lire.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo 48 di «Sapere» è uscito col seguente sommario. «Che cosa è l'energia» del prof. ing. F. Tajani (Metron), «dalla rivelazione topografica alla sintesi geografica» del dott. G. Beltramini de' Casati; «Natura e tecnica» della dott. I. Coltmann; «Nuova architettura italiana» di S. E. M. Piacentini; «Ali sull'Impero» di Prospector, «Evoluzione dei simboli di chimica» del prof. M. Korach; «Illuminazioni e luminarie di domani». Seguono le consuete rubriche: Libri, Cielo; Attualità, Informazioni; Scienza dilettevole, Concorsi con premi. Il 2.o supplemento «Vivere» allegato gratuitamente a questo fascicolo di «Sapere» contiene: «Cure alla prima infanzia» del prof. G. B. Allaria, «Il raffreddore» del dott. G. Dragotti; «Quadro e cornice. Colore e bellezza degli occhi» del prof. I. Neuchüler; «Cure modernissime: Infortuni da fuoco del dott. Lorenzo Verney; «Fratelli e sorelle siamesi» del dott. C. Monti; «Invito di un medico alla sera» del dott. G. Alberti; «L'aglio e i suoi segreti» del dott. E. Bertarelli; «Mangiare all'italiana»; «Esculapio ride».

% L'Illustrazione Italiana Sportiva nel 1. numero del II anno contiene il seguente sommario. Cap. V. Sorrentino descrive in un secondo articolo gli scopi del suo periplo mondiale; Vittorio Varale ricorda una curiosa gara tra Buni e Buffalo Bill; Odo Samengo fa un sunvilo alle Alpi Giulie e Carniche; Snap rivela l'organizzazione di una mirabile Riserva di caccia; Quattrones fa interessanti considerazioni sul prossimo incontro pugilistico Venturi e Lou Ambers; Cesare Scotto presenta una divertentissima novella sportiva. Contiene inoltre: La documentazione fotografica degli avvenimenti di rugby (Italia-Germania), calcio (Campionato nazionale) ciclismo (incontro Olmo-Richard) ippica (San Siro e Tor di Quinto), articoli sul nuoto e sullo sport velico, e numerose fotografie di varietà sportiva.

Libreria

Paola Drigo Fattori: IL CUORE SULLA BILANCIA. In-16. Milano Treves, 1936, L. 10.

Ecco un libro che potrebbe far pensare a una «carta di navigazione» per attraversare quell'Oceano così mutevole e vario, pericoloso per scogli ed abissi, affascinante di iridescenze e di fiore meravigliose che è il cuore della donna. Ed è invece ben altro che una carta del tenero, sul genere di quelle in uso nel secolo dei languori.

Nessuna preziosità, nessuna retorica, niente sentimentalismo dulciastro: la vita vi rugge dentro impetuosa, il fuoco vi arde e l'ardore consuma, anche se talora il volto delle «speranze» possa apparire ironico, gaio o sorridente.

Umanità, schiettezza.

Ombre e luci dell'anima femminile profondità inesplorate che una parola basta a illuminare, sconforti e riprese spontanee; l'eterno duello tra i due sessi nell'ansia di formare un solo cuore; la condanna, invece di essere sempre due, uno contro l'altro: donne che dalla vita hanno appreso a illudersi e deludere non forse a vivere.

Solo una donna la cui innata sensibilità è stata acuita da dolori che fanno commuovere e fremere, poteva cogliere tutti i segreti delle creature che recano nel mondo la loro mutevole maschera di ribelli o di sottomesse al destino.

Arte inconfondibile, sicura, sapiente di chiaroscuri e di scorci, spesso avvincente di analisi delicate con una immediatezza tutta moderna di tocco e di scatti, un'armonia, una grazia di forma che invita a leggere.

L'autrice vi afferma una personalità indiscussa che chiede il suo posto al sole.

Costanzo Ranci: LA VIA DEL RITORNO. Romanzo - Milano, Treves, 1936, L. 12.

Ecco un romanzo disteso, solido, pieno di figure vive, di paesaggi — i bellissimi aspetti del Lago Maggiore — visti con occhio di [illegible] reso con un senso intimo di partecipazione che armonizza la vita degli uomini con quella delle cose; e soprattutto ecco un romanzo in cui sono difesi e affermati i valori per quali oggi, tanto si combatte nel mondo: Patria, famiglia, proprietà, religione.

Carlo Riberti, giovane patrizio lombardo, nato in una famiglia patriarcale, ritorna dalla guerra, ansioso di godere, persuaso che come aveva vinto sul campo di battaglia, avrebbe vinto ora nella lotta per il piacere e per la ricchezza. Ma il mondo che egli si trova davanti è una landa inaridita. Le classi sociali armate l'una contro l'altra; spezzate la mirabile unità che aveva reso possibile lo sforzo titanico da cui era nata la vittoria; i cuori presi dalla febbre del provvisorio, che brancolano alla ricerca di una gioia sempre nuova e che sempre si converte in cenere. Prototipo di questo mondo effimero, elegante e sordo ad ogni sentimento, è la protagonista Irma una figura femminile riuscitissima disegnata magistralmente.

Da una parte, la vita torbida della città coi nuovi ricchi grossolani e spregiudicati, con le loro donne frivole, assetate di piaceri, con i traffici ambigui attraverso i quali si scivola verso la disonestà; dall'altra la vecchia casa sul lago, da dove il padre di Carlo, don Paolo, che ha dato un altro figlio alla Patria, segue con desolata ansia l'attività di questo che la guerra gli ha restituito come una nave senza bussola.

Difatti Carlo, irretito da Irma in un amore senza sentimento, ingannato dal suo compagno d'industria che lo ricatta ignobilmente, disorientato dallo spettacolo della lotta sociale che s'a per degenerare in lotta civile si trova ad un tratto senza amore, senza danaro e con la prospettiva di essere denunziato per frode in commercio.

Egli non ha saputo vincere la vita. La vita non è una partita di piacere non si prende d'assalto, ma si conquista attraverso una rude battaglia, e solo quando si è armati delle buone armi che ci apprestano un alto sentimento religioso e una solida volontà morale.

Di questo romanzo, che si può chiamare il romanzo della ricostruzione, non abbiamo potuto dare che l'argomento centrale. La trama è vasta, i personaggi numerosi, disegnati con vigore, e da tutta la narrazione scaturisce quel senso di fiducia serena nei grandi principi dal la cui difesa dipende l'avvenire della civiltà.

Vari: OSTERIE ROMANE: con prefazione di Giuseppe Bottai. - Volume in 16. di 384 pagine, con 16 tavole fuori testo e illustrazioni nel testo; copertina a colori di M. Vellani Marchi. L. 15.

Poeti, giornalisti ed artisti si sono accordati per scrivere questo divertentissimo libro, che è storia e nel tempo stesso espressione del tradizionale spirito romano. «L'osteria ha pure la sua importanza nel la città eterna, la cucina e i vini prelibati ristorano il visitatore al termine della lunga giornata di visite. Ogni osteria (e specialmente quelle più rinomate) ha la sua storia, vanta il suo cenacolo».

Leggere queste pagine per convincersene: attraverso a tanti ricordi e a tanti aneddoti viene rievocata l'intera storia del giornalismo, della politica e dell'arte dell'ultimo cinquantennio.

Non ultimo pregio del libro è lo indice dei locali raccomandati, nelle ultime pagine. Al libro hanno collaborato «Ceccarius», G. Ciaralli, F. Clementi, A. Geraldini, L. Gessi, F. Giovanetti, L. Huetter, A. Jandolo, P. Monicni, C. Montani, A. Novara; E. Ponti, P. Romano, P. Scarpa, A. Taggi, F. Tonetti, E. Veo, F. Zanetti.

Guasta. POESIE DI MANON LADÒ - Volumetto in 32. di 120 pagine con prefazione di Achille Campanile e copertina a colori di Nando, Prezzo L. 6.

Guglielmo Guasta Veglia, o più brevemente Guasta, è giornalista e caricaturista assai noto, e non solo in Italia. Ha collaborato a parecchi giornali, portandovi sempre una nota di puro e sano umorismo: ha diretto per parecchi anni il «Travaso delle Idee» ed ora è direttore de all Setta Bello» l'indemoniato settimanale romano che tutti conoscono. «Poesie di Manon Ladò» sono una lettura piacevolissima: rime facili, scorrevoli, garbate, di schietto umorismo, che alle volte nasce dal doppio senso, ma che assai spesso è spontaneo per le situazioni adombrate con sicuro tocco dal poeta. Bellissime le parodie poste in fondo al volumetto.

Spigolature

Nella regione montuosa del Caracorum è il distretto indiano del Ladak, la cui città principale è Leh situata sulla sponda sinistra dell'Indo. Il distretto è importante, oltre che come terra di confine in una regione dalla quale sono scese nell'India le storiche invasioni, anche dal punto di vista commerciale poichè attraversato dalla grande via di traffico che da Srinagar unisce le regioni indiane al Turchestan cinese. A Leh si danno convegno i mercanti dell'Asia centrale, Tibet, India e Kascemir. I suoi abitanti sono in maggioranza tibetani buddisti che praticano la poliandria secondo la quale una donna va sposa al più vecchio dei fratelli di una famiglia e diventa la moglie anche degli altri fratelli. Tale costume deriva dalle limitate risorse del paese che non offrono a tutti la possibilità di formarsi una famiglia, e influisce fortemente sul decadimento di quella razza di montanari. Le donne del Ladak portano sul capo la loro dote quando sono giunte in età da marito; il loro cappello, chiamato «perak», è formato da un'ampia tesa di grosso panno, tempestata da turchesi. Queste pietre costituiscono la dote della donna che mette così in mostra tutto ciò che possiede in modo che il futuro marito possa sapere di quale ricchezza potrà disporre quando si sarà sposato. Una figura caratteristica, che si vede per le vie ed i sentieri del Ladak è quella del portalettere, che recapita le missive portandone bene in mostra lungo il cammino dopo averle infilate nella spaccatura di un bastone tagliato longitudinalmente ad una delle estremità. A una cinquantina di chilometri da Leh è il monastero lamaico di Hemis, vecchio di quattro secoli e che possiede una numerosa caratteristica banda di musici armati di enormi cimbali, di pifferi e di mastodontiche trombe che ragazzi appositamente reclutati portano sulle spalle mentre i suonatori le fanno rumoreggiare a perdifiato.

■

Nella contea di Essex è stato dissotterrato un avanzo archeologico, riconosciuto come un pezzo del fregio del Partenone. La storia di questo fregio è assai strana. Anni fa un pastore trovò nel parco del suo padrone un blocco di marmo che portava una iscrizione greca. Si trattava di un elogio di alcuni volontari che avevano preso parte alla battaglia di Tanagra nel 457 a. C. Come quel pezzo di marmo era emigrato dalla Grecia fino in Inghilterra? Le ricerche fatte condussero alla scoperta di altri frammenti dello stesso fregio. Dopo lunghe indagini si è venuti a capo del mistero: nel 168. ad Atene fu dissotterrato il blocco di marmo tra molti altri frammenti, e per la sua singolare bellezza il fregio fu raccolto da un inglese amatore di antichità greche, tale Thomas Astle, che lo portò nella sua proprietà dell'Essex. I discendenti dell'Astle non dettero alcun valore archeologico al frammento e se ne servirono per la costruzione di una piccola grotta artificiale, grotta che in seguito fu lasciata in abbandono tanto che col tempo si interrò completamente; solo il caso riportò alla luce l'antico frammento greco, che è stato posto finalmente in un Museo.

■

Nel carteggio privato di un vecchio italiano residente a Tunisi, il comm. Guido Ravasini, sono conservate lettere di illustri italiani, tra cui alcune di Garibaldi. Nel '79 il Ravasini era stato latore a Roma di un pacco che si imperniava su quattro punti capitali: 1) Acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta Marsa-Bardo inaugurata fin dal 1872, ed appartenente ad una società inglese, 2) Impianto del cavo elettrico Marsala-Tunisi; 3) Concessione dell'appalto per l'illuminazione dei fari; 4) Acquisto della darsena ed arsenale di Goletta. Il Ravasini interessò della cosa a Civitavecchia dove l'aveva trovato infermo, Giuseppe Garibaldi, che lo raccomandò a Benedetto Cairoli. Dopo tale viaggio s'intensificò il carteggio per la realizzazione delle aspirazioni italiane, alle quali si aggiungeva l'acquisto d'una vastissima concessione agricola che avrebbe reso gli italiani padroni di un'estensione enorme, dove oggi precisamente sorge Enfidaville. Purtroppo nel 1881 si compiva l'occupazione della Tunisia da parte dei Francesi. Cadevano così, le speranze di tanti patrioti e di tanti pionieri. Il Generale Garibaldi veniva subito informato della notizia, coi più minuti particolari ed Egli rispondeva immediatamente da Caprera alla dolorosa missiva, scrivendo a Ravasini in data 19 maggio: «Mio caro Ravasini, i procedimenti francesi nella Tunisia avranno per risultato l'inimicizia nostra». Nei primi mesi dell'occupazione i rapporti fra italiani e francesi si fecero tutt'altro che cordiali, e le cose della Reggenza attraversarono momenti burrascosi. Anche di ciò Garibaldi doveva essere tenuto al corrente, perchè nel dicembre di quello stesso anno così scriveva da Caprera in data 21: «Mio carissimo Ravasini, grazie per la gentile Vostra lettera. Non la mando a Mancini non avendone il permesso. Se volete ghela farò avere. Se fossi giovane sarei a Tunisi dove si combatte una guerra che nausea e disgusta ogni uomo onesto. Salutate caramente la famiglia Fedriani e tenetemi per la vita. G. Garibaldi». E fu l'ultima lettera che scrisse al Ravasini. Dopo pochi mesi il Grande e puro Eroe chiudeva la sua vita mortale.

Come si salvò una donna caduta dalla finestra

VALENZA, 6

Nel pomeriggio di ieri certa Luigia Cotarelli, abitante in una casa nel territorio di Valenza mentre si trovava presso la finestra sulla quale era salita per conficcare un chiodo nel muro veniva colta da capogiro precipitando nel vuoto. La donna finiva sopra alcuni grossi fili di ferro che sostengono un pergolato e poteva aver salva miracolosamente la vita. Ella riportava soltanto una forte emozione ed era soccorsa e tratta a salvamento dal marito subito accorso.

Anno record per le finanze statali nord-americane

NEW YORK, 6

Nel corrente esercizio finanziario 1936-37 le entrate fiscali della Confederazione Nord - Americana raggiungeranno una cifra senza precedenti nella storia della Grande Repubblica. Infatti, secondo stime molto prudenziali, il gettito tributario si aggirerà sui 5 miliardi e 666 milioni di dollari, contro i 4 miliardi e 116 milioni dell'esercizio precedente. E' da rilevare che nel periodo di maggiore depressione economica, verificatasi nell'esercizio 1931-32, le entrate erano risultate appena di due miliardi di dollari, con una contrazione di circa il 50 per cento rispetto a quelle del 1928-29. Nell'esercizio attuale è previsto un aumento del 61.5 per cento nel gettito della imposta sul reddito (income tax) ed un aumento dell'11 per cento nel complesso delle tasse sugli affari e gli scambi interni. Gli introiti annuali per i due titoli anzidetti risultano, insieme, di quattro miliardi e 500 milioni di dollari. Tra le cause determinanti questa evidente ripresa del gettito tributario vengono segnalate l'abolizione del regime proibizionistico sui vini e le bevande alcooliche con la conseguente istituzione di apposita tassa, divenuta in breve tra le più produttive per il bilancio statale; la revisione del sistema delle imposizioni sul reddito ed i più severi accertamenti di questo; le nuove tasse speciali sui profitti dissimulati (undistributed profits) ecc. Malgrado la rilevata entità delle entrate, queste sono però lungi dal coprire il complesso enorme delle spese, il cui ammontare può valutarsi, nel corrente esercizio, dell'ordine di 7 miliardi di dollari. Questa situazione di squilibrio spiega il progressivo ascendere del debito pubblico americano che alla data del 30 giugno 1936 ammontava a 53 miliardi e 400 milioni di dollari, pari a dollari 416 per abitante; mentre ancora nel 1930 esso risultava di circa 34 miliardi.

La produzione del carbone diminuita in Francia causa le agitazioni sociali

PARIGI, 6

Vengono comunicate oggi le cifre relative all'estrazione del carbone nelle miniere francesi durante il mese di novembre. Tale cifra fa apparire una considerevole diminuzione della produzione, che è attribuita alle conseguenze dell'agitazione sociale. Le miniere francesi hanno prodotto, nel novembre 1936, 3.536.912 tonnellate di carbone e di ligniti invece di 4.065.310 tonnellate del novembre 1935. Per l'insieme dei bacini minerari la diminuzione è dunque di 528 mila tonnellate di carbone e di ligniti tra il mese di novembre 1935 e il mese di novembre 1936.

Tale diminuzione è da attribuirsi alla riduzione della durata del lavoro per circa 300.000 tonnellate e per circa 220.000 tonnellate alla diminuzione della produttività individuale che segui le modifiche apportate al contratto di lavoro nei mesi di maggio e giugno.

Il consumo apparente di carbone in Francia è diminuito di 140.000 tonnellate nel novembre 1936 in confronto al novembre 1935. Il «deficit» della produzione è stato in gran parte compensato da un prelevamento di 322.000 tonnellate sulle riserve delle miniere. Il resto è stato chiesto all'importazione. Nel mese di dicembre una richiesta molto più grande dovette essere fatta ai carboni stranieri e le autorizzazioni di importazione in tale mese furono raddoppiate. Il numero degli operai per contro è aumentato. L'effettivo degli operai iscritti da 223.306 unità alla fine di novembre 1935 è salito a 228 mila 792 unità alla fine di novembre 1936.

La situazione operaia nell'Impero Britannico

LONDRA, 6

Secondo dati statistici il numero degli operai occupati nell'industria in tutto il territorio dell'Impero Britannico ascende attualmente 11 milioni circa. Al 1. gennaio '37 la cifra dei disoccupati è di un milione e 600 mila e cioè quasi 1 ottavo del totale degli operai addetti all'industria. I tessili e i minatori sono quelli in cui la disoccupazione si fa maggiormente sentire. Un lieve miglioramento per i minatori è avvenuto dopo la firma dell'accordo commerciale italo-inglese. Le esportazioni durante i 12 mesi dello scorso anno sono state superiori appena del 2.80 p. c. in confronto alla cifra registrata nel '35 ed inferiori del 27 p. c. sul totale del 1929.

Lunga e furiosa lotta tra balene e pescicani

SIDNEY, 6

Ad una selvaggia lotta, che si svolgeva a poca distanza dalla costa fra due balene ed un gruppo di pescicani, hanno potuto assistere nei giorni scorsi gli abitanti di Marubra. Gli squali, che misuravano tre metri di lunghezza, saltavano con tutto il corpo fuori dell'acqua e nel ricadere sferzavano con violenti colpi della coda i due cetacei. Questi rispondevano pure a colpi di coda, ma più spesso s'immergevano il più a lungo possibile per sottrarsi ai furibondi assalti dei loro feroci avversari. Dopo un'ora di accanita lotta una delle balene riusciva a prendere il largo, inseguita da alcuni squali, scomparendo così alla vista degli spettatori; l'altra, fatta segno ad un continuo martellamento, rimase a galleggiare sull'acqua, massa inerte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due navi rosse catturate ed una terza saltata in aria

Monte Cumbra conquistato

PARIGI, 6

Il generale Queipo de Llano ha comunicato mediante la radio che una nave rossa ha urtato una mina al largo di Malaga ed è colata a picco. Ha detto inoltre che le navi da guerra nazionali hanno sequestrato al largo di Gibilterra un piroscafo rosso con un carico di materiali da guerra ed un altro che faceva rotta per Bilbao con un carico di patate.

Le operazioni militari, che ieri sono state molto ostacolate dalla nebbia, si sono concluse con l'occupazione da parte dei nazionali del Monte Cumbra sulla riva sinistra del Guadarrama a uguale distanza da Villanueva del Pardillo e da Las Rozas, la più forte posizione strategica della regione.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale annuncia fra l'altro che parecchi attacchi sono stati respinti nel settore di Villa Reale di San Pedro. Nel settore di Madrid, in seguito ai combattimenti di ieri, abbiamo trovato 627 morti abbandonati sul terreno, la maggior parte stranieri. Numerosi soldati rossi continuano a presentarsi alle nostre linee. Ieri il loro numero ha oltrepassato i 250.

Il nipote di Churchill, che si era arruolato nella famigerata brigata internazionale, ha chiesto, dopo pochi giorni, il permesso di ritornare a Londra.

Si apprende che il Governo rosso di Valencia ha promulgato un decreto che stabilisce che gli ufficiali stranieri si possono arruolare nell'esercito rosso spagnolo senza l'obbligo di assumere la nazionalità spagnola. Gli ufficiali stranieri riceveranno un trattamento migliore di quello degli ufficiali spagnoli.

Da Teneriffe il Radio Club annuncia che il luogotenente colonnello Sandino, ex consigliere della Generalidad di Catalogna, sarebbe stato rinchiuso nella fortezza di Montjuich per essere tentato di recarsi in Francia sull'esempio del capitano Mena il quale, col pretesto di acquistare armi all'estero, varcò la frontiera portando con sè sette milioni di pesetas e non facendo più ritorno in Spagna.

A proposito dell'arresto del colonnello Sandino, comandante supremo delle forze rosse catalane, si apprende che è stata sequestrata una somma di denaro abbastanza rilevante, destinata a preparare la sua fuga in Francia. In Catalogna la notizia dell'arresto del Sandino ha suscitato il più vivo stupore, in quanto, fin dall'inizio delle ostilità, egli aveva tenuto il comando supremo delle forze catalane.

La stampa nazionale spagnola rileva che l'atteggiamento energico assunto dalla Germania di fronte alla violazione del diritto internazionale commessa dai sovversivi di Spagna, ha deciso perfino il Governo francese a chiedere soddisfazione per l'aggressione subita dall'aeroplano della propria ambasciata a Madrid, aggressione che il Governo di Valencia ha tentato, sino all'ultimo momento, con ogni mezzo, di negare, attribuendola a forze nazionali. La protesta francese, osservano i giornali nazionali spagnoli, mette in evidenza il valore morale che hanno le affermazioni del cosidetto governo di Valencia e del suo ministro Del Vajo.

dissero un contratto che garantiva loro 50 dollari al giorno, ma le loro insistenze per farsi pagare erano riuscite vane e, non avendo alcuna intenzione di continuare ad arrischiare gratuitamente la pelle per i comunisti spagnoli, avevano riguadagnato il confine recandosi in Francia. Il Governo di Valencia deve a ciascuno di essi 1100 dollari.

Gli aviatori hanno soggiunto che tra l'altro avevano dovuto pilotare degli aeroplani non equipaggiati per il combattimento e che un loro collega, il pilota inglese Holland, era morto appunto per essersi dovuto servire di tali apparecchi. Tutti gli aeroplani in grado di combattere — ha specificato lo Schneider — erano riservati ai piloti russi.

Egli ha soggiunto che quasi tutta l'armata dell'aria dei comunisti si compone di apparecchi stranieri e soprattutto inglesi, americani e russi. Sul fronte basco le forze del generale Franco disporrebbero di 25 apparecchi da caccia e di 6 aeroplani da bombardamento ai quali i comunisti opporrebbero 8 apparecchi russi di tipo americano e 6 apparecchi «Sprut».

Sul fronte di Madrid i comunisti disporrebbero di circa 110 apparecchi in tutto somiglianti a quelli dell'Esercito americano che sarebbero stati costruiti — secondo quanto hanno dichiarato i tre aviatori — con brevetti americani. Acosta, Don Berry e Schneider avrebbero intenzione di prendere parte alla corsa aerea per il premio Lindberg su monoplano Bellanca.

Continua intanto il reclutamento dei volontari con un ritmo accelerato per opera di agenti bolscevichi francesi e stranieri, che ogni giorno incanalano verso la Spagna rossa certi nuclei di nuovi militanti.

L'*Echo de Paris* segnala stamane che duemila volontari sono partiti nella sola giornata di domenica scorsa da Perpignano, senza parlare di quelli che affluiscono da Port Vendres, Perthus, e da tutti i paesi a parte della regione dei Pirenei. Lo stesso giornale si dice informato che attraverso Cerbère sono entrati in Catalogna, il [illegible] dicembre scorso, 30 cannoni antiaerei russi con le loro piattaforme e che parecchi cannoni dello stesso tipo sono stati imbarcati il 31 dicembre a Saint-Jean-de-Luz per essere trasportati a Bilbao.

Il *Jour* pubblica un articolo dell'ex ministro delle finanze spagnolo Ventosa, il quale afferma che date le crudeltà commesse dai rossi in Spagna, anche un plebiscito, sia pure sotto la protezione di un corpo di polizia internazionale, sarebbe illusorio. L'articolista rileva che le regioni amministrate dai caporioni rossi sono afflitte da uno spaventoso disordine mentre nelle provincie amministrate dai nazionali la vita è ritornata normale ed afferma che la guerra spagnola è la reazione della gioventù alla minoranza ...

Il rigetto dell'"ultimatum" comunicato a Londra

LONDRA, 6

L'ambasciata di Valencia a Londra conferma che il Governo di Largo Caballero ha deciso di respingere l'ultimatum del comandante dell'incrociatore germanico Koenigsberg fino a quando il problema del Palos non sia stato esaminato dal comitato londinese per il non intervento.

La Morning Post scrive da Saint Jean de Luz che dopo un attacco contro la città di Bilbao, la plebaglia, appoggiata dai miliziani rossi, è penetrata lunedì nel pomeriggio nelle prigioni ed ha massacrato i duecento ostaggi che vi erano stati trasportati recentemente dopo il fallimento dei negoziati di Saint Jean de Luz tra i rappresentanti delle autorità rosse di Bilbao e quelli del Governo nazionale.

Il racconto di tre aviatori assoldati dai rossi e fuggiti dalla Spagna

PARIGI, 6

La *New York Herald Tribune*, edizione parigina, pubblica in un lungo articolo quanto le hanno riferito quattro aviatori americani, i quali durante le ultime settimane hanno combattuto con le truppe rosse spagnole e si trovano ora a Parigi. Sono fra essi Part Acosta, eroe di un volo transatlantico, il maggiore Federico Don Berry ed Eddie Schneider.

Dopo aver dichiarato che non parteciperanno più ad un'altra guerra civile, essi hanno detto che si erano recati in Spagna perchè avevano bisogno di denaro e di lavoro. Arrivati a Valencia avevano

Vane tentative di un frate di recarsi a Barcellona

TORINO, 6

Un gesto coraggioso ed ardito è stato tentato dal consigliere del Capitolo generale superiore dei Salesiani, il rev. prof. D. Giorgio Serië.

Nella Spagna ancora dominata dai rossi, vi sono alcune centinaia di Salesiani dei quali non si hanno più notizie; o meglio, si sa che stanno — o stavano — nelle prigioni comuniste di Barcellona, Valencia, di Alicante, di Malaga, sempre in pericolo di essere massacrati da un momento all'altro; e tra essi non mancano gli italiani ai quali non potè essere recato aiuto mancando ogni contatto.

Il capitolare D. Giorgio Serië residente a Torino nel Consiglio superiore, ma di nazionalità argentina, essendo nato a Buenos Aires, volle recarsi a Barcellona per tentare presso il governo della Generalidad catalana di ottenere la libertà dei Salesiani prigionieri o di avere notizie precise e confortarli con parole di speranza.

Ottenuto il passaporto argentino e presentazioni del Console dell'Argentina pel suo collega di Barcellona, si imbarcò su una nave argentina ed arrivò nel porto di Barcellona. Quando però si trattò di sbarcare e di entrare nella capitale della Catalogna sorsero difficoltà insormontabili ed il comandante della nave, che era sceso a terra per vedere come stavano le cose, ritornò a bordo per comunicare a D. Giorgio Serië che non era assolutamente possibile per lui di sbarcare, senza l'immediato pericolo della vita. In Barcellona non è possibile ad alcuno straniero di entrare, a meno che abbia documenti rilasciati dai bolscevichi.

D. Giorgio Serië ad ogni costo voleva sbarcare anche a rischio della vita per compiere la sua umanitaria missione; ma davanti alle ferme dichiarazioni del comandante che, sapendo come stavano le cose, ordinò che D. Serië non fosse lasciato scendere dalla nave, egli dovette rassegnarsi a ritornare in Italia.

Negoziati franco-tedeschi per chiarire i rapporti fra i due Paesi?

PARIGI, 6

La prossima venuta a Parigi dell'ambasciatore francese a Berlino, François Poncet, provoca in questi circoli politici svariate induzioni, una delle quali prospetta persino la possibilità dell'apertura di negoziati per chiarire la situazione generale fra i due Paesi politicamente ed economicamente. Si ricorda a questo proposito che l'ambasciatore Poncet ha avuto nei giorni scorsi un lungo colloquio con Schacht. (Stefani).

Italia e Cecoslovacchia

PRAGA, 6

I giornali cecoslovacchi danno grande rilievo alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri Krofta al corrispondente dell'Agenzia *Stefani*, specie per quanto riguarda la prossima istituzione di un Consolato cecoslovacco ad Addis Abeba. Il *Polední List* scrive che tale atto significa in effetti il riconoscimento della conquista italiana e sta a dimostrare il desiderio della Cecoslovacchia di mantenere buoni rapporti con l'Italia. La *Narodní Politika* si attende da tale passo una chiarificazione dei rapporti con l'Italia da parte della Cecoslovacchia la cui politica si svolge in piena armonia con gli altri Stati della Piccola Intesa e con le Potenze occidentali.

I giornali continuano pure a commentare largamente l'accordo italo-inglese sottolineando la importanza che esso presenta per il miglioramento della situazione generale europea. Il *Narodni Listy* dice che l'accordo non implica una rinuncia da parte dell'Italia alla collaborazione con la Germania, offrendo anzi all'Italia la possibilità di una mediazione fra la Germania e le Potenze occidentali. Contro la pacifica collaborazione italo-tedesca, del resto, neppure la Cecoslovacchia può sollevare obbiezioni. L'importanza dell'accordo consiste nella decisione dell'Italia di fare, dopo la vittoriosa guerra africana, una politica di pace. Non si deve tuttavia dimenticare che l'Italia non si sviluppa rapidamente soltanto nel campo coloniale, ma anche nel campo politico, economico e sociale. Tale sviluppo è stato affrettato e non ritardato dalla guerra africana e dalle sanzioni. Il sistema corporativo va rapidamente realizzando il suo programma ed il Duce aspira non soltanto a fare una grande politica estera, ma vuole anche essere il Capo della Rivoluzione che deve dare al Paese un nuovo ordine e deve essere di esempio al mondo.

Il *Lidove Noviny*, dopo aver detto che gli inglesi sanno oggi essere impossibile un predominio inglese nel Mediterraneo, costringendo l'Italia ad accontentarsi di una parte di secondaria importanza, scrive che l'accordo italo-inglese è importante perchè pone fine all'inimicizia ed alla diffidenza tra le due grandi Potenze, creando presupposti per un'intima collaborazione, con benefici effetti non soltanto nel Mediterraneo, ma anche altrove.

La *Deutsche Presse* dopo aver detto che l'Italia e l'Inghilterra sono diventate le arbitre della situazione nel Mediterraneo, afferma che la politica francese aveva sperato che i *gentlemens' agreement* avrebbe indotto l'Italia ad aderire all'atteggiamento della Francia nella questione spagnola, così come avrebbe troncato l'amicizia italo-tedesca. «L'una e l'altra speranza — soggiunge il giornale — sono rimaste deluse perchè la condotta dell'Italia nella questione dell'integrità nazionale e territoriale della Spagna è rimasta immutata, come è rimasto immutato l'asse Roma-Berlino che ha anzi probabilità di essere prolungato fino a Londra.

Dopo avere vivacemente criticato la politica estera del «fronte popolare» francese, il giornale scrive che oggi la Francia ha perduto il posto che le spetterebbe per tradizione e per la sua forza economica, militare e culturale, per cui le toccherà fare molti sforzi se vorrà portarsi all'altezza raggiunta dall'Italia. La *Prager Presse* scrive che l'accordo italo-inglese significa per l'Europa centrale l'eliminazione di una sorgente di pericoli in una zona europea particolarmente sensibile.

Il Principe Torlonia Ministro di Stato

ROMA, 6

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il principe Don Giovanni Torlonia, senatore del Regno.

Il controllo del Partito per impedire aumenti di fitti

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai Segretari federali perchè controllino, specie nei riguardi dei negozi, che sia impedito ogni aumento, ritenendo, eventualmente, responsabili anche i locatari che, con lo scadere dei contratti di locazione, si prestino a far figurare sul nuovo contratto il vecchio canone, pur pagandone uno maggiore.

L'Audax vince a Treviso

Il torneo femminile di pallacanestro

TREVISO, 6

(f.) Le audacine si sono imposte alla distanza dopo un incontro che non è esagerato definire emozionante. Unica squadra alla quale il regolamento del torneo ha appioppato — per i suoi meriti indiscussi — lo svantaggio in partenza di 10 punti, pur affrontando nella trafila delle eliminatorie una serie di avversarie ben preparate e quanto mai decise di battere la grande favorita del pronostico, è passata sempre a ... vele spiegate nè mai si ebbe l'impressione che dovesse venir seriamente minacciata. Nell'eliminatoria e nei quarti di finale inchiodava infatti sul vantaggio o poco più le G. F. di Spresiano e quelle di Villorba, mentre una forte resistenza incontrava da parte delle Giovani Fasciste di Vicenza che rilevano con un onorevole punteggio.

Sull'altra ala del torneo il Guf di Treviso procedeva, intanto, con eguale ritmo e con una sicurezza che gli ultimi allenamenti non avevano proprio dato a sperare, ed ecco capitolare le G. F. di Padova, un po' meno nettamente le G. F. di Conegliano, mentre in semifinale l'O.N.D. Breda di Mestre si faceva ancora ma non poteva che contenere il risultato entro minimi limiti.

Ecco dunque alla finale i due quintetti veramente migliori: da un lato l'Audax che all'esperienza unisce la tecnica, la scrupolosa preparazione, la velocità, la limpidità di tiro, dall'altro il Guf con giocatrici da poco iniziate alla pallacanestro, ma volonterose, estrose, piene di fuoco e di improvvisazione. I dieci punti posti sulla bilancia, nel giuoco trevigiano, hanno costituito il livellamento delle qualità delle due squadre, sicchè si sono trovati di fronte due quintetti sullo stesso piano. Le veneziane hanno vinto, alla distanza, dopo che l'incontro regolare era scaduto: è stato vero necessario il tempo supplementare per decidere, quando il Guf Treviso aveva sfiorato la vittoria definitiva. Ecco come.

I tempi regolamentari si sono chiusi 14 a 14, ma proprio a due minuti dalla fine le trevigiane sbagliano — forse per emozione — la trasformazione di un personale. I cinque minuti dei tempi supplementari vedono l'affermazione completa delle audacine: la Punter porta a 16 la sua squadra, grazie a due personali, e la D'Este completa il vantaggio a 18. Il Guf ottiene l'ultima, inutile, segnatura con un personale di Desidera. Assisteva all'incontro un pubblico foltissimo: abbiamo notato il Federale dottor Bonetti. Arbitro Manera di Vicenza.

Audax: Giotto (2), Cajani, Demarchini (1), Punter (2), D'Este (6), Viscone (6), D'Angur, Baccilieri.

Guf Treviso: Cassio (1), Vignali, Busetti, Rama (1), Bernasconi, Desidera (6), Renzi, Ballana.

Interessanti sono riusciti anche i due incontri di semifinale. Il primo ha visto di fronte l'O.N.D. Breda di Mestre al Guf Treviso, il quale ha vinto per 7 a 2, non senza incontrare però nelle dopolavoriste delle giocatrici di buona levatura. Arbitro il dott. Livio Zava. Formazione dell'O.N.D. Breda di Mestre: Vigna, Morbi, Zanon (1), Garutto (1), Levorato, Fassetti, Bortolani, Di Gobbi.

La seconda semifinale ha opposto, come dicemmo, l'Audax alle Giovani Fasciste di Vicenza. Costituirono esse il primo serio ostacolo della giornata per le veneziane e, nonostante i 10 punti di vantaggio, il risultato di 21 a 16 dice chiaramente come il confronto sia riuscito particolarmente combattuto. Arbitro Zanardo di Treviso. Le squadre: *G. F. Vicenza*: Munari, Montemezzo, Vesco (2), Zoccatelli (7), Fulga, Balbo, Santarella. *Audax*: Giotto (6), Viscone (9) Cajani, D'Angur, D'Este (4), Punter, Baccilieri, Fantinelli.

Ecco i risultati completi del torneo. Eliminatorie: Guf Treviso - G. F. Padova 9-0; Guf Vicenza-O.N.D. Breda di Mestre 7-8; Audax-Spresiano 29-11; G. F. Vicenza-G. F. Ponte di Piave 6-1; G. F. Villorba-G. F. Treviso 14-0, G. F. Conegliano-Guf Padova 11-2.

Quarti di finale: vi sono ammessi anche l'O.N.D. Breda di Mestre e le Giovani Fasciste di Ponte di Piave perchè perdenti con minore scarto: O.N.D. Breda di Mestre-G. F. Ponte di Piave 10-2, Guf Treviso-G. F. Conegliano 4-2, G. F. Vicenza-Guf Vicenza 13-4, Audax-Villorba 24-10.

Semifinali: Guf Treviso-O.N.D. Breda 7-2; Audax-G. F. Vicenza 21-16. Finale: Audax Venezia-Guf Treviso 18-15 dopo il tempo supplementare.

CALCIO

Sanremese-Verona 2-0 (0-0)

SAN REMO, 6

Le due squadre, scese in campo al gran completo, hanno giocato una bella ed accanita partita, che non aveva nulla da invidiare a quelle del Campionato. Un pubblico foltissimo ha affollato le tribune del Littorio. Il Verona ha attaccato per tutto il primo tempo, con una serie di bellissime discese che l'hanno tenuto in continuo contatto con la difesa avversaria, la quale però — una delle più forti della nazionale C — non ha potuto essere superata. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0.

Nella ripresa il Verona, permanendo ormai delle difficoltà di passare attraverso la difesa sanremese ha cercato ed adottato una tattica difensiva, accontentandosi di condurre attacchi col trio di punta. La partita si è protratta così sul 0 a 0 fino al 39' del secondo tempo quando Ghiglione, che aveva avuto il pallone da Girardoni, il quale era riuscito a rompere una discesa veronese, triangolando con il mezzo destro Testera, è pervenuto a segnare il primo punto. Al 43' lo stesso Ghiglione, in una puntata, sparava un forte tiro; il portiere Micheloni nel tentativo di parare cadeva a terra, il pallone batteva sul piede di Ferrari che non aveva difficoltà a segnare a porta vuota poichè il portiere era ancora a terra.

SECONDA DIVISIONE

Vicenza-Rovigo 5-1 (2-0)

VICENZA, 6

Il risveglio non è stato favorevole per la squadra polesana che una decina di giorni fa a dieci minuti dalla fine era perdente solo per tre punti a due, senza però che l'ultima parola fosse detta. La nebbia aveva proibito il proseguimento dell'appassionante incontro. Ma la partita odierna è stata ben più severa. Il Vicenza a due giorni di distanza ha ripetuto il secco risultato di Bologna. Ha dimostrato di essere ben lanciato e che le promesse di avanguardia potranno presto essere raggiunte.

Oggi il Rovigo ha avuto d'ammirevole un compito un po' ingrato, perchè i biancorossi erano in vena di produrre. Chiuso il primo tempo con due punti di riserva, vale a dire con la partita in pugno, i compagni di Bassato hanno messo in ripresa a buona andatura ed hanno consolidato le conquiste. Visto che il Rovigo, anche se battuto in modo vigoroso, reagiva con il bel punto segnato al 29' dall'ala sinistra Ferro, i biancorossi volevano aumentare la distanza e tornarono all'assalto della rete e, Tonello riuscendo ad espugnarla ancora una volta, arrotondò la veloce ala sinistra Zecchinati.

La partita, ottimamente diretta dal veneziano Pianato, non è stata certo dei bassi della cavalleria e della correttezza. Buon pubblico ha assistito all'incontro. I punti sono stati così segnati: nel primo tempo al 12' da Chiodi, ed al 16' da Cogo. Nella ripresa pel Vicenza segnavano ancora al 21' ed al 22' rispettivamente Zecchinati e Callaneo, poi al 28' Pegin pel Rovigo, ed infine al 35' ancora Zecchinati pel Vicenza.

La partita di II divisione era stata preceduta alle 12.30 da un incontro del Campionato ulciano che vedeva di fronte le squadre del GUF e della Dux. Partita questa abbastanza movimentata e ... curiosa che l'arbitro non ha forse saputo ben tenere in pugno, nonostante la sua severità. Infatti la lotta si è tramutata in una dura battaglia. Dopo il punto segnato da Bertoldi pel GUF nel primo tempo, la squadra avversaria riusciva a portarsi in pareggio, ma i giocatori andavano ... direttamente. Infatti al 20' della ripresa, due giocatori venivano a reciproche cariche e l'arbitro li mandava agli spogliatoi. Ma dopo questo ... fattaccio si notava che a forza di espulsioni la squadra del GUF era ridotta a sei giocatori, mentre quella del Dux ne aveva ancora otto. Di qui la decisione arbitrale di sospendere la partita.

TENNIS

Il torneo di Cannes

CANNES, 6

Ecco i risultati degli incontri odierni del torneo di tennis:

Singolare maschile: Kho Sin Kie (Cina) batte Lesueur (Monaco) 4-6, 7-5, 5-7, 6-0.

Doppio maschile: Kho Sin Kie-Landau battono Valentini-Tramer 6-2, 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Mathieu batte St. Omer Roy 8-6, 6-2.

Doppio femminile: Mathieu e Nuthall battono St. Omer Roy e Warren 8-6, 6-4.

SCI

Severino Menardi vince la Coppa Murari

CORTINA, 6

In località Miravalle, alle ore 11.30, ha avuto inizio una gara di discesa obbligata per la disputa della Coppa Murari della Corte Brà, alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti. Il tracciato, severamente studiato, è stato reso maggiormente difficile dalle condizioni della neve e dai passaggi obbligati, predisposti in modo astruso. Il percorso era della lunghezza di 300 metri con 80 di dislivello. Sportivamente la gara è stata interessante per la partecipazione degli universitari fascisti qui in allenamento, che domani dovranno recarsi a San Martino di Castrozza per iniziare le manifestazioni dei Littoriali. La presenza degli universitari di Venezia, Padova, Roma e Milano era punto di riferimento degli sportivi, giacchè per la partecipazione alla competizione dell'olimpionico Severino Menardi tutti i concorrenti avevano precluso ogni via per il successo. La prova di Severino Menardi infatti non poteva essere migliore. Egli ha vinto per la sua classe e per la sua indiscutibile superiorità assoluta dinanzi ai competitori che, sia pure specializzati in questo genere di gare, non potevano reggere il confronto. Mentre i valligiani si piazzavano assai lodevolmente, ha destato una certa curiosità l'inaspettato risultato di Mario Franchetti di Roma, ottenuto nelle due prove della gara. La classifica per università è la seguente: 1. Benetti del Guf Milano in 1'55"; 2. Gallotto del Guf Milano in 2'22" 1/5; 3. Conz Massimo del Guf Venezia in 2'34"; 4. Cappellini Paolo del Guf Venezia in 2'29" 3/5; 5. Cappellari Massimo del Guf Padova in 3'29".

La classifica assoluta della gara è la seguente: 1. Severino Menardi, degli Sciatori Cortina, in 1'20"; 2. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina, in 1'31" 3/5; 3. Lacedelli Alfonso dell'O.N.B. Cortina, in 1'43" e 4 quinti; 4. Franchetti Mario del F.G.C. Roma, in 1'44" 1/5; 5. Ghedina Giuseppe dell'O.N.B. Cortina; 6. Zardini Luigi id.; 7. Menardi Giuseppe id.; 8. Lacedelli Siro id.; 9. Zangiacomi Angelo, Sciatori Cortina; 10. Benetti Annibale, Guf Milano.

SPORT INVERNALI

Le gare dei Fasci femminili Polesani

ROVIGO, 6

Sui campi nevosi di Cortina, Misurina e Sappada, con una giornata ottima si sono disputate le gare provinciali di sci per le giovani e donne fasciste polesane, partecipanti al primo campo invernale indetto dalla Federazione provinciale dei Fasci Femminili. Ieri sera nella sede del Fascio, alle ore 18, il Segretario federale comm. Pomarici, dopo aver elogiato le vincitrici, ha distribuito i premi. La premiazione si è chiusa, come era iniziata, col saluto al Duce. Venne inoltre deliberato che questo primo la Federazione Fasci femminili organizzerà un secondo campo invernale. Ecco pertanto i risultati delle gare.

Discesa obbligata, prima categoria: 1. Bizzarri Bibiana in 24", 2. Canella Elsa in 28" e 1 quinto, 3. Paderno Lodia in 34", 4. Varro Nicoletta in 38", 5. Zambon Tina in 47", 6. Cassola Maria in 53".

Discesa libera, 2.a categoria: 1. Marcon Bruna in 21", 2. Zanderigo Annamaria in 28", 3. D'Angelo Dina in 26", 4. Tassello Antonia in 29", 5. Caruso Gabriella in 35", 6. Pastore Maria in 42"; 7. Cappellini Anna in 65".

Il bollettino della neve

Asiago (Campomulo) cm. 40 variabile. Bressanone (Plancios Plose) -6, cm. 40 gel. sereno; Canazei Fassa: -8, cm. 60 far. sereno. Marmolada: -12 cm. 100 far., sereno. Cavalese -8 cm. 7 far., sereno. Cavalese Lavazè: 8, cm. 70 far., sereno. Colle Isarco: cm. 10 gel.; Cortina d'Ampezzo: -8 cm. 30 gel. sereno. Pocol cm. 30 polv.; Tre Croci, cm. 40 polv.; Falzarego cm. 30 polv.; Dobbiaco: cm. 35 gel.; Levico Vetriolo: -6, cm. 40 gel. sereno. Madonna di Campiglio: località alberghi -6, cm. 55 buona, sereno. Passo Carlomagno -6 cm. 60, buona, sereno; Rifugio Stoppani -4, cm. 120 buona, sereno; Pinzolo: -6, cm. 80 buona sereno, Capanna Spinale -6, cm. 100 buona, sereno. Mendola cm. 20 far. sereno; Merano Avelengo -2, cm. 30 gel. sereno. Ortisei: -8, cm. 30 gel. sereno; Pieve di Cadore -4 cm. 15 far. sereno. San Martino di Castrozza -9, cm. 35 gel., sereno; Sappada: -7 cm. 30 gel. sereno; Trento Vaneze Bondone: -4, cm. 12 far. coperto. Trento Casa di Bondone: -6, cm. 30 far., coperto.

Una tragica collisione sulle coste asturiane

Venti uomini scomparsi

OVIEDO, 6

Al largo di Ribadesella (Oviedo), è avvenuta una collisione tra il vapore spagnolo José Maria e il piroscafo britannico Bournmouth. La nave spagnola è affondata. Sembra che tutti i venti uomini dell'equipaggio siano scomparsi nelle acque agitate.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La terza prova di selezione del campionato veneto

La «Società Ciclisti Veneziani», per incarico del Commissariato della Terza Zona della F.C.I., farà disputare il giorno 10 gennaio una gara Ciclo-campestre quale 3.a prova di selezione per poter disputare la finale che avrà luogo a Venezia nella seconda quindicina del corrente mese. Alla gara possono partecipare tutti i corridori di qualsiasi categoria appartengano, purchè in possesso della tessera della F.C.I. La corsa si svolgerà sul «Circuito della Bissuola» da ripetersi 5 volte per un totale di chilometri 30.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 alla trattoria «Ai Cacciatori» a Mestre, Via Colombo - dove si riceveranno le iscrizioni accompagnate dalla tassa di Lire 3. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza, che sarà data alle ore 10.

Premi — Al primo, valore Lire 30; al secondo valore L. 20, al terzo, valore L. 15; al quarto valore L. 10; al quinto valore L. 10.

Alla Società con i migliori classificati entro i primi 5 verrà assegnato un «Medaglione Grande», offerto dal Commissario Terza Zona della F.C.I.

Al primo dilettante della Soc. Ciclisti Veneziani L. 25, al primo allievo della Società Ciclisti Veneziani, L. 15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CVC - N. 8 - Centesimi 20 — Venerdì 8 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI [illegible] — TEL.: [illegible] — CASELLA [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] — ABBON. [illegible] — C.C. POST. [illegible]

Il "non intervento" in Spagna

La risposta italiana alla nota franco-britannica

Rivendicata la priorità e la tempestività delle sue proposte contro ogni forma di intervento, l'Italia accetta l'esame d'un accordo che proibisca il reclutamento dei volontari e ne impedisca l'entrata in Spagna con un controllo dei porti e degli altri accessi - Concreta proposta per l'allontanamento di tutti i non spagnoli - La necessità d'una trattazione integrale del problema della neutralità - Comune azione italo-tedesca

ROMA, 7

Il Ministro degli Affari Esteri ha fatto pervenire ieri all'Ambasciatore d'Inghilterra ed all'Incaricato d'Affari di Francia la risposta del Regio Governo alla comunicazione franco - britannica per i volontari. Contemporaneamente anche il Governo tedesco ha risposto ai due Governi britannico e francese. Anche in questa occasione i Governi italiano e [illegible] si sono tenuti in contatto e le due risposte sono redatte [illegible] linee e si ispirano agli stessi concetti.

La competenza del Comitato di Londra

La risposta italiana è la seguente:

« [illegible] col pro memoria dell'Ambasciata britannica del 26 dicembre n. 147-178-36 e colla comunicazione verbale fatta dall'Ambasciatore di Francia lo stesso giorno, i due Governi inglese e francese [illegible] uno speciale e diretto appello ai Governi per la questione dei volontari in Spagna.

« Il Governo italiano ha esaminato con la maggiore attenzione sia il pro memoria britannico, sia la comunicazione francese. Innanzi di entrare nel merito, esso desidera tuttavia rilevare come la questione rientri nella competenza del Comitato di Londra pel non intervento, Comitato che per volontà dei Governi che l'hanno costituito, rappresenta appunto la sede di discussione naturale per tutto quanto concerne il non intervento in Spagna. Il Governo italiano pertanto non può fare a meno di osservare, quanto al metodo, che col sottrarre al Comitato di Londra le questioni più gravi [illegible] tale diretti appelli ai Governi, si rischia di [illegible] l'autorità e il prestigio del Comitato stesso e di pregiudicarne l'attività, facendo sorgere la questione ove in tale metodo si continuasse se convenga o meno di tenere in vita un organo che si verrebbe così progressivamente e rapidamente esautorando.

Le precedenti proposte italiane

« 2. I due Governi britannico e francese sottolineano la loro preoccupazione pel continuato afflusso di volontari stranieri in Spagna. Il Governo italiano condivide tanto più tale preoccupazione in quanto essa non è, per quel che lo concerne, di recente data. Nelle conversazioni svoltesi a seguito della proposta francese pel non intervento, il Governo italiano ebbe ripetutamente e esplicitamente a mettere in evidenza fin dall'inizio, tanto presso il Governo francese quanto presso quello inglese, che il non intervento non poteva limitarsi, sotto pena di restare pericolosamente inadeguato e inefficace, alle forme di ingerenza diretta, ma doveva altresì essere esteso anche all'ingerenza indiretta ed in particolare comprendere, insieme cogli aiuti finanziari e con la propaganda, anche l'invio di volontari.

« Nella conversazione del cinque agosto con l'Ambasciatore di Francia, il Ministro degli Esteri conte Ciano si esprimeva così:

« Il Governo italiano domanda se la solidarietà morale con una delle parti in conflitto, solidarietà che si è espressa e si esprime attraverso manifestazioni pubbliche, campagna di stampa, sottoscrizioni in denaro, arruolamento di volontari ecc. non costituisca già una clamorosa e pericolosa forma di intervento.

« Il 10 agosto, al « progetto di dichiarazione » rimessogli dallo Ambasciatore di Francia, il conte Ciano suggeriva l'aggiunta del seguente paragrafo: « Omissis...

« I Governi si impegnano a non permettere nel loro territorio nè sottoscrizioni pubbliche, nè reclutamento di volontari per le due parti in conflitto ».

« Il Governo francese manteneva tuttavia integro il proprio progetto, nè da parte francese, nè da parte inglese si mostrò di accedere alla proposta italiana. Fu detto che la questione avrebbe potuto essere trattata più tardi e furono fatte premure perchè il Governo italiano non insistesse sulla propria richiesta. Il Governo italiano finì per accedere all'invito rivoltogli con la nota diretta il ventuno agosto all'Ambasciatore francese.

« In tale nota il conte Ciano ebbe tuttavia a mettere in evidenza quanto segue:

« Poichè... nella proposta francese si parla anche di « ingerenza indiretta », senza specificare di che si tratta, il Governo italiano, nell'accettare di aderire al non intervento « diretto », ha l'onore pertanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il non intervento « indiretto ».

« Successivamente la questione dell'intervento indiretto fu sollevata, e anche questa volta dall'Italia, a mezzo del suo rappresentante nel Comitato di Londra, nelle prime sedute del quattordici settembre, e fu per sua iniziativa che la questione venne iscritta all'ordine del giorno della seduta del sottocomitato che ebbe luogo il giorno successivo.

« Lo stesso Ambasciatore d'Italia, nella seduta del diciotto settembre, rimise al sottocomitato una comunicazione nella quale erano indicate le tre forme tipiche di intervento indiretto, suscettibili di formare oggetto di comune accordo: il reclutamento di volontari, gli agitatori politici, i soccorsi finanziari. Ma la questione non potè essere presa in esame fino al cinque ottobre per l'opposizione di altre delegazioni.

Pieno accordo italo-tedesco

« In questa sua azione il Governo italiano procede sempre di comune accordo col Governo tedesco, e la posizione dei due rappresentanti, italiano e tedesco, in seno al Comitato di Londra, si svolse sempre sulle stesse linee.

« Nelle successive sedute del Comitato, la discussione ebbe tuttavia a porre in luce tali diversità di opinioni e di situazioni che anche quando il rappresentante inglese, in un lodevole tentativo di superare le divergenze emerse, ebbe ad avanzare la proposta cui si riferisce il memorandum britannico, parve al rappresentante italiano che al punto in cui si era giunti dopo tanto ritardo e le complicazioni sopraggiunte, la sola maniera di venire a capo di tali divergenze fosse quella di affidarla ad uno speciale sottocomitato, ove le discussioni avrebbero potuto procedere più rapide e più spedite.

« I Governi britannico e francese, riprendendo la proposta del rappresentante britannico in seno al Comitato, chiedono che sia rapidamente fissata una data alla quale dovrebbero entrare in vigore nei rispettivi territori le misure necessarie per impedire il reclutamento e la partenza di persone che si recano in Spagna allo scopo di partecipare alla guerra civile. I Governi britannico e francese non avevano considerato nei mesi scorsi che l'affluenza di volontari dovesse essere vietata come un atto di illecito intervento negli affari spagnoli. Essi adottano ora invece un diverso punto di vista, sottolineandone la urgenza.

La nuova situazione in Spagna

« Il Governo italiano non può non rilevare che, date le circostanze di fatto attualmente esistenti e in considerazione dell'ingresso avvenuto nel frattempo di volontari stranieri in Spagna, il divieto proposto avrebbe come conseguenza di favorire unicamente la fazione ostile al Governo nazionale, ormai sufficientemente rifornita da elementi stranieri che hanno rafforzato i suoi ranghi.

« Il Governo italiano è tuttavia disposto ad accettare che la questione dei volontari formi oggetto, come richiesto, di un accordo speciale che ne proibisca il reclutamento e la partenza ad una prossima data.

« Il Governo italiano ritiene che l'accordo proposto dal Governo britannico debba avere carattere generale, cioè essere accettato da tutti i Governi ed essere sottoposto inoltre ad un efficace controllo perchè non possano sorgere dubbi sulla sua piena e completa applicazione, controllo che per evidenti ragioni esso ritiene sia intesa che debba avvenire nei porti e punti di accesso della Spagna. Esso è pronto pertanto ad impartire istruzioni nel senso indicato al proprio rappresentante nel Comitato di Londra, perchè siano dallo stesso Comitato presi gli accordi necessari allo scopo.

« Se così, come già dall'agosto scorso, il Governo italiano, animato da spirito di larga collaborazione, si induce a venire incontro di nuovo alle proposte franco-britanniche, esso non può nascondere che il metodo con cui i Governi interessati hanno sin qui trattato e continuato a trattare la questione del non intervento in Spagna, metodo cioè saltuario, limitato e parziale, non potrà mai, a suo avviso, dare altro che risultati inadeguati, incerti e [illegible].

Trattazione totalitaria del problema

« Il Governo italiano conferma anche in questa occasione la sua convinzione sulla efficacia del metodo che ha sostenuto fin dall'inizio: essere cioè più che mai necessaria una trattazione integrale e totalitaria del problema del non intervento, sia nelle sue forme dirette che indirette. Se all'accordo sui volontari non dovesse rapidamente seguire quello su tutte le altre forme di ingerenza indiretta (e particolarmente sulla propaganda e sugli aiuti finanziari, e in un modo che fornisca garanzie sufficienti della loro esecuzione) tale circostanza non potrebbe non avere ripercussioni, e il Governo italiano si vedrebbe costretto a riesaminare la questione.

« Il Governo italiano desidera sottolineare queste sue osservazioni anche nell'intento di stimolare e affrettare l'adozione delle misure dalle quali soltanto può sperarsi il conseguimento di quei fini di ordine e di normalizzazione, che è suo scopo, ed esso non dubita, anche degli altri Governi, di raggiungere.

« A questo proposito e inspirandosi a tale concetto, il Governo italiano ha l'onore di osservare da ultimo che qualora si volesse porre la questione nei termini in cui essa era nell'agosto scorso, qualora cioè i Governi si accordassero sull'opportunità di allontanare dal territorio spagnolo tutti i non spagnoli, combattenti, volontari politici, propagandisti e agitatori, il Governo italiano sarebbe pronto a dare il suo appoggio a tale iniziativa, che la Commissione del non intervento a Londra dovrebbe immediatamente esaminare ».

L'INAUGURAZIONE della nuova linea celere per l'A. O.

NAPOLI, 7

Con la partenza del piroscafo *Italia*, avvenuta stasera, è stata inaugurata oggi la nuova linea celere tra l'Italia e l'A. O. I. La nave, che è diretta a Massaua e a Gibuti, aveva a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti al primo battaglione speciale alpini volontari. Alla partenza della nave la folla che gremiva la stazione marittima ha improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia ed ha inneggiato lungamente a S. M. il Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed alle Forze Armate.

La somma permessa ai turisti tedeschi che vengono in Italia

BERLINO, 7

Con odierna circolare, l'ufficio divise ha elevato da 250 a 350 marchi mensili per persona l'importo che i turisti tedeschi che si recano in Italia possano recare con sè in lettere di credito, buoni alberghieri, assegni ecc. Concessioni speciali per importi superiori verranno come per il passato rilasciate nei casi in cui i turisti tedeschi in Italia debbono far fronte a spese impreyedute.

I negoziati commerciali italo-argentini

BUENOS AYRES, 7

Presso il Ministero degli Esteri si sono riuniti i rappresentanti dell'Ambasciata italiana ed i funzionari dei Ministeri delle Finanze dell'Agricoltura, per concretare la risposta argentina alle proposte affidate dal Governo italiano all'ambasciatore Cantilo, per una convenzione commerciale italo-argentina sulle basi dei negoziati del 1935 della missione Asquini.

Dopo la riunione, il Cancelliere Saavedra Lamas ha dichiarato che l'ambasciatore Cantilo porterà al Governo italiano una controproposta del Governo argentino che fissa un importante contingentamento di prodotti agricoli compresi la carne ed i sottoprodotti, la cui esportazione interessa grandemente l'economia argentina. Altre riunioni avranno luogo nei prossimi giorni.

Le mene sovietiche nel Turkestan cinese

LONDRA, 7

Il Daily Mail pubblica un rapporto del suo corrispondente a Bombay riguardo alla trasformazione rapida del Turkestan cinese in una provincia sovietica. Secondo il corrispondente, sessanta agenti sovietici hanno aiutato lo scorso anno i comunisti del Turkestan nell'istituzione di un regime sovietico e nell'organizzazione di un esercito rosso. Una vasta rete stradale è stata preparata verso la frontiera indiana ed i servizi di trasporto si raccolgono sempre più tra le mani dei Sovieti. Dato che la frontiera nord est è un centro permanente di preoccupazione per il Governo indiano, teatro di numerosi scontri sanguinosi e la causa di spese finanziarie rilevanti, la notizia ha suscitato notevole preoccupazione negli ambienti inglesi.

Il calendario del Regime per l'anno XV

La litoranea libica sarà inaugurata in marzo - Una imponente rivista militare a Roma nell'annuale dell'Impero - La Mostra Augustea in settembre - L'inaugurazione di Aprilia per il 27 Ottobre

ROMA, 7

Il calendario del Regime per l'anno XV mostra lo spirito imperiale che regge ormai e sempre più alle mète la vita del popolo italiano. In primo luogo sono da notare le grandi opere pubbliche in via di esecuzione e che saranno inaugurate da oggi al ventotto ottobre. Nuove strade, nuovi cantieri, nuove comunicazioni di ogni specie renderanno rapido l'espandersi della cittadinanza romana in sempre più forte aumento verso il mare e i Castelli. Roma insomma è davvero l'Urbe del nuovo Impero.

Si avranno cerimonie di altissimo significato, quali la riapertura della Mostra permanente della Rivoluzione fascista e quella del bimillenario di Augusto, due avvenimenti che fanno manifesta la continuità della grandezza del popolo italiano, dalla Roma antica alla Roma di Mussolini.

Nel primo annuale dell'Impero saranno passate in rivista — rivista imperiale — non solo truppe metropolitane, ma anche quelle indigene, e per la difesa e la valorizzazione di questo Impero italiano sarà intensificato così lo addestramento dei cittadini alle armi, come la preparazione della nostra industria ai nuovi compiti cui è chiamata. Le varie fiere, mostre ed esposizioni metteranno in nuova luce tutte le energie produttive suscitate e organizzate dal Fascismo e capaci di dare ormai all'Italia quello che le bisogna per vivere, crescere, svilupparsi ed espandersi, affrancandola da ogni tributo all'industria straniera.

L'inaugurazione della nuova litoranea libica darà al mondo una nuova prova della potenza colonizzatrice del Fascismo, mentre quella del Comune di Aprilia mostrerà come sia stata in pochi anni condotta a termine la più grande bonifica che la storia ricordi. Va rilevata poi la portata dei littoriali della coltura e dello sport e infine sono da notare le provvidenze per i lavoratori e nel quadro della coltura nazionale.

ROMA, 7

E' uscito il Foglio d'ordini del P.N.F. contenente il calendario del Regime per i prossimi mesi dell'anno XV dell'E. F.:

GENNAIO

8-13 Littoriali della neve a San Martino di Castrozza.

FEBBRAIO

Giorno primo: Celebrazione del XIV annuale della M.V.S.N. con una parata in Piazza Venezia.

4 - XV Sessione della Commissione suprema di difesa.

16 - Inizio dei lavori per la sistemazione delle comunicazioni extraurbane di Roma verso il mare ed i castelli.

24 - Riunione del Comitato corporativo centrale.

MARZO

Fiera nazionale dell'agricoltura e dei cavalli di Verona.

Inaugurazione dell'11ª Fiera di Tripoli.

Inaugurazione della grande litoranea libica.

8 - Riapertura della Camera.

14 - Riapertura del Senato.

23 - Celebrazione del 18. annuale dei Fasci italiani di combattimento.

23 — 21 aprile — Littoriali del lavoro a Roma.

28 - Annuale dell'Aeronautica e consegna da parte di S. M. il Re Imperatore sull'altare della Patria delle bandiere a 38 stormi dell'Armata aerea.

31 - Sessione del Gran Consiglio.

APRILE

2 - 9 Littoriali della coltura e dell'arte a Napoli.

10 - Inaugurazione 17. Fiera Internazionale di Milano.

21 - 2790 Natale di Roma e Festa del lavoro.

Decennale della Carta del lavoro.

Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, delle decorazioni cavalieri del lavoro, dei premi dell'Accademia d'Italia.

Inaugurazione di opere pubbliche nell'Urbe, tra le quali il compimento della demolizione dei borghi l'ultimazione di via Nomentana.

27 - Inaugurazione del maggio musicale fiorentino.

MAGGIO

1 - 9 - Littoriali dello sport a Torino.

3 - Riapertura della Camera.

6 - Terza assemblea nazionale delle Corporazioni.

9 - Primo annuale dell'Impero e rivista imperiale con alcune migliaia di soldati indigeni di tutte le specialità della Libia e dell'Africa orientale.

10 - Riapertura del Senato.

Settima mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze.

24 - Undicesima leva fascista e quinta giornata ginnastica dell'O. N. Balilla.

GIUGNO

Prima mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia a Roma.

LUGLIO

24 - IX Concorso ginnico nazionale per dopolavoristi, consegna delle medaglie al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.

23-25 - Gare per gerarchi a Roma.

SETTEMBRE

6 - VII Fiera del Levante.

15-19 - Campionati per giovani fascisti.

21 - Leva premilitare.

22-26 - Campionati per giovani fascisti.

23 - Mostra del bimillenario di Augusto e riapertura della Mostra permanente della Rivoluzione fascista.

OTTOBRE

8 - Settimo annuale dei Fasci giovanili di combattimento.

14 - Consiglio nazionale del P. N. F.

16 - Mostra del tessile nazionale a Roma.

27 - Inaugurazione del comune di Aprilia.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani

ROMA, 7

La mattina di sabato prossimo 9 corr., a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'approvazione del bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1937-38.

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'ex ambasciatore Marescotti Aldovrandi, il quale gli ha fatto il gradito omaggio del suo libro Guerra diplomatica.

Diminuzione del deficit del bilancio 1935-36 rispetto alla previsione

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze ha comunicato i risultati definitivi del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1935-36, che si è chiuso per la parte effettiva relativamente alla gestione normale con un disavanzo di milioni 1,550, di fronte ad un deficit presunto in sede di formazione del bilancio di previsione per detto esercizio di milioni 1,657. (Stefani)

Un monito di Starace

La stretta di mano

ROMA, 7

In un recente «Foglio di disposizioni» l'on. Starace comunica fra l'altro questo monito:

« Dedito alla stretta di mano. Ecco la nota caratteristica da segnare nella cartella personale di chi persista in questa esteriorità rivelatrice quasi sempre di scarso spirito fascista.

C'è chi crede che il divieto della stretta di mano tra fascisti, sia una invenzione, o, peggio, un capriccio del Segretario del Partito.

Si tratta di individui assolutamente incapaci a disancorarsi da vecchie usanze, inidonei a compiere qualsiasi sforzo di volontà e che quasi sempre ripiegano nella critica cavillosa, per giustificare in qualche modo questa loro organica incapacità.

L'annotazione è necessaria. La esperienza fatta in questo campo ha dato eccellenti risultati, avendo spesso fornito preziosi sintomi per la valutazione di alcuni tesserati.

Esperimenti a Rovigo per attacchi aerei

ROVIGO, 7

Il primo esperimento di allarme per simulato attacco aereo sulla città di Rovigo ed in tutto il Polesine è riuscito ottimamente, per le disposizioni predisposte dal capo della Provincia a mezzo di circolari, avvisi e dalle disposizioni impartite dal Comando Militare di Zona di Ravenna.

Alle 14.30 precise, mediante suono di campana a martello, e comunicazioni telefoniche a tutti i gruppi rionali, delegazioni e comuni del Polesine, in pochi minuti la città, le piazze, le vie furono sgombre da ogni passante, veicolo e cos'altro potesse ingombrare il passaggio. Automobili, tram, carrette si sono fermati immediatamente ed i passeggeri si sono rifugiati nei posti di soccorso o nei sotterranei delle abitazioni. Il primo esperimento ha avuto la durata di circa mezz'ora. Nella giornata sono seguiti altri esperimenti di minima durata. Non si è registrato nessun incidente. Ottimi i servizi fatti dagli agenti di Pubblica Sicurezza, dai RR. CC., dalle Guardie municipali, da Giovani Fascisti, Militi della Croce Rossa.

Tendenze e direttive della politica economica della Germania

BERLINO, gennaio

Dove conducono le misure economiche del terzo Reich? Tale domanda viene continuamente posta in tutto il mondo e non avviene troppo di spesso che la risposta suoni a favore dell'attuale sistema economico della Germania. Nè altrimenti potrebbe attendersi in vista del fatto che il tutto si trova appena in via di preparazione e di inizio.

La domanda dove le misure economiche della Germania nazionalsocialista possano condurre trova di solito all'estero la risposta «dittatura economica, socialismo di Stato, isolazione». In uno studio pubblicato in tale questione, la *Deutsche Volkswirtschaft*, che è il portavoce economico ufficiale del partito, ammette senz'altro che le direttive economiche, almeno nel loro carattere, giustificano pienamente tali affermazioni osservando però che le misure economiche alle quali la Germania è costretta a ricorrere rappresentano il netto riflesso cagionato dalla ristrettezza di spazio in cui il popolo tedesco deve procurarsi oggi la sua esistenza. Se la Germania, dice il giornale, potesse vivere in uno spazio che le potesse offrire tutto il materiale alimentare e costruttivo necessario alla sua esplicazione produttiva, essa si potrebbe forse permettere il lusso di attenersi a direttive economiche liberali, ma dato il reale stato di cose attuale bisogna invece risparmiare, razionalizzare e ricorrere a metodi coercitivi.

Tuttavia dovrà però esser sempre cura delle sfere competenti di evitare limitazioni superflue della libertà d'azione dell'«individuo economico». Il comando statale nel meccanismo dell'economia dovrà limitarsi alle grandi disposizioni della pubblica economia lasciando all'imprenditore il necessario quantitativo di responsabilità. La Germania con il suo sistema economico nazionalsocialista non ha affatto bisogno di ricorrere al paralizzamento completo del diritto privato di disposizione dei mezzi necessari alla produzione e ciò fino a quando la politica statale sulle investizioni le dia in mano un regolativo per la creazione di possibilità di produzione e di lavoro. Il comando economico da parte dello Stato derivò necessariamente dal fatto che, poco prima che subentrasse la grave crisi, l'accumulazione del capitale presso le grandi banche ed i grandi consorzi in Germania aveva assunto delle proporzioni tali, che persino disposizioni relativamente di poca entità impartite dai dirigenti di dette aziende avevano delle conseguenze economiche di tale lunga portata da formare addirittura l'inizio di un oscillamento dello Stato. La crisi bancaria del luglio 1931 rese improvvisamente chiara la situazione. Siccome dette aziende in seguito alle disposizioni di legge vigenti all'epoca del sistema economico liberale in cui esse erano sorte, dovevano continuare la loro opera, l'intervento poteva avvenire soltanto con la sovrapposizione di un potere maggiore, vale a dire dello Stato, che non fosse schiavo della massima della redditività, ma si lasciasse condurre soltanto dalle direttive della produttività economica pubblica.

Per quanto riguarda il comando statale dell'economia la *Deutsche Volkswirtschaft* rileva espressamente che le decisioni dello Stato nei singoli casi dipendono dallo studio accurato dei fatti dati in base alle esperienze statistiche nel campo della pubblica economia. In tale riguardo il comando statale si sottomette da parte sua alla comprensione delle necessità della pubblica economia stessa tralasciando di agire secondo concetti arbitrari. Esso sostituisce alla parziale comprensione delle singole aziende la comprensione totalitaria dell'analisi della pubblica economia. Il nuovo sistema economico germanico è in primo luogo frutto della struttura economica della Germania ossia dei confini potenziali dello spazio d'esistenza in cui è costretta a vivere. Da ciò deriva la necessità di una economia nazionale a forti fondali. La conseguenza di un tanto è che la Germania è costretta a restringere le basi d'esistenza di milioni di tedeschi nel suo proprio territorio di sovranità, senza per ciò rinunciare ai vantaggi del commercio con l'estero. La Germania vuole avere mano libera per il suo grande programma politico, ma del pari anche per i tentativi che sono necessari per la «realizzazione del nuovo stile di vita». Se la meta postasi fosse un'autarchia totalitaria i dubbiosi avrebbero piena ragione di protestare. Nelle dichiarazioni che accompagnarono la pubblicazione del piano quadriennale fu invece detto espressamente e chiaramente che la Germania non ha l'intenzione di rinunciare ai vantaggi derivati dal completamento al di fuori dell'economia. Le mete sono: indipendenza più vasta possibile nei settori riguardanti l'esistenza e formazione organica di tutto il complesso dell'economia. Sono codeste le uniche armi economiche che la Germania, con il suo ristretto spazio d'esistenza, può opporre alla politica imperialistica delle materie gregge.

In un altro punto del summenzionato studio la politica delle materie prime viene caratterizzata come segue: Se l'economia mondiale cancellasse completamente tutti i debiti in divise della Germania ed in pari tempo le facilitasse su ampia scala l'esportazione per le sue industrie, la economia mondiale ne risentirebbe un vantaggio di molto superiore a quello che sarebbe il vantaggio per la Germania stessa. Come le cose stanno invece in realtà la Germania, agli intenti di procurare lavoro ai suoi disoccupati, fu costretta di aumentare il suo fabbisogno in materie prime, pur essendo gravata ancor sempre dal pondere dei vecchi debiti. Parallelamente ai problemi della politica estera propriamente detti, è questo il perno del problema delle materie prime. Le soluzioni sarebbero: ovunque trattamento in base alle disposizioni della Nazione più favorita anche a vantaggio della Germania oppure grandi concessioni coloniali, onde la Germania possa costruire la sua propria autarchia. Appaiate, le due soluzioni segnerebbero per il mondo una prosperità economica che durerebbe per dei decenni.

Interessante è quanto viene detto nello studio in merito alla esportazione germanica ed al problema valutario. Un pessimismo troppo spinto in merito all'attuale ed alla futura esportazione germanica sarebbe fuori di luogo. Dal 1929 ad oggi la situazione al riguardo non ebbe a subire nei propositi del commercio mondiale delle modificazioni di tale portata da eliminare addirittura completamente le possibilità d'esportazione a quell'epoca esistenti. Per quanto concerne il problema valutario oggi è facile constatare che il valore aureo del marco del Reich fu posto nel 1924 in una quota troppo elevata. A quell'epoca sarebbe stato meglio di fissarlo con 80 o 75 pfennige prebellici invece che con 100 come fu fatto. Facendo così la Germania stessa si lasciò trasportare negli anni che corrono fra il 1924 al 1931 dall'illusione di possedere una ricchezza interna. Erroneamente la Germania si attenne sempre troppo al valore aureo anzichè a quello di potenzialità di cambio o di forza d'acquisto. Nell'autunno del 1931 sarebbe stato meglio di fare un passo parallelo a quello della svalutazione della sterlina inglese per poter così seguire una politica del pari senza riguardo come gli altri nei riguardi del dumping. Purtroppo però anche nella questione del valore aureo del marco del Reich la Germania si lasciò cullare dall'illusione di trarre dei profitti rifondendo i suoi debiti con valute estere svalutate. La conseguenza della politica allora seguita in merito è ancora attualmente quella che i prezzi delle merci germaniche sono troppo alti per vincere la concorrenza nell'esportazione di fronte agli altri paesi.

Per quanto riguarda le materie prime sintetiche, queste non sarebbero un prodotto dettato dalla necessità del momento. Infatti non si tratta di un fenomeno prettamente germanico ma di un fatto e di una tendenza che si possono constatare anche in altri paesi. Date le loro nuove possibilità di applicazione la creazione di una grande industria sintetica può perciò forse segnare l'inizio di uno sviluppo simile in tutto il mondo. Nei riguardi della disoccupazione l'organo economico nazionalsocialista asserisce che la lotta contro la stessa è stata indubbiamente accompagnata da grandi successi che se non salirono ancora alla quota desiderata ciò va ascritto soltanto al fatto che la produzione subì una spinta maggiore di quella che sia stato sinora per l'aumento dell'occupazione della mano d'opera.

In chiusa viene detto che il momento attuale è indubbiamente transitorio in quanto che, mentre in tutto il mondo scompaiono i vantaggi dei rapporti commerciali interstatali, non ancora si rendono evidenti quelli che dovranno derivare da un'economia nazionale forte ed indipendente. Le tensioni di carattere passeggero che in tale circostanza si constatano non possono in alcun caso rappresentar l'espressione del sistema economico nazionalsocialista. Tale sistema corrisponde invece allo sviluppo complessivo delle forze che il popolo germanico dovrà applicare sia in senso ideale che materiale.

Gli arabi di Palestina

sospendono il boicottaggio

GERUSALEMME, 7

Il Supremo Comitato arabo, sentito il rapporto della Delegazione ritornata stamane da Bagdad, in segno anche di ossequio verso l'esplicito desiderio dei re arabi, ha deciso, dopo una lunga riunione straordinaria, di rinunciare alla sua politica di boicottaggio ai lavori della Commissione reale e di permettere ai correligionari di presentarsi al Tribunale d'inchiesta per esporre le rivendicazioni della loro causa nazionale.

Da Beirut si apprende che, in virtù del decreto che ristabilisce la Costituzione libanese, un nuovo Gabinetto del Libano è stato costituito sotto la presidenza del musulmano Khair Addin Andab. Il Gabinetto [illegible] ortodosso e un [illegible] nazionale.

Progressivo miglioramento delle condizioni del Papa

ROMA, 8

Anche la giornata d'oggi è trascorsa per il Pontefice senza gravi dolori e senza speciali manifestazioni. Si può dire pertanto che continua quello stato di promiglioramento che è stato segnalato da quarantott'ore e che pare voglia accentuarsi. Lo spirito del Papa è sempre lucido e prontissimo. Le preclare doti di memoria, nel necessario raccoglimento, si sono accentuate. Egli ricorda tutto nei minimi particolari e nelle conversazioni che nelle ore pomeridiane scambia con i suoi segretari, si diletta a riandare il ricordo della sua giovinezza e perfino della sua infanzia. Naturalmente non mancano gli episodi delle sue ascensioni alpine — «quando — egli dice sorridendo — le gambe facevano bene il loro dovere». Pio XI dedica molte ore della sua giornata alla preghiera e alla meditazione. «Continuiamo — egli ha osservato — gli esercizi spirituali che non abbiamo potuto a suo tempo concludere».

Quando non prega, il Papa ama farsi leggere i libri preferiti, tra cui la storia dei Papi del Pastor, particolarmente i volumi che si riferiscono alle grandi figure di Nicolò V, Paolo V, Clemente VIII, Gregorio XV e Clemente XIII, e di altri le cui virtù e imprese furono di grande gloria per la Chiesa.

Si è parlato in questi giorni di svenimenti o deliqui a cui il Papa andrebbe frequentemente soggetto. La notizia è recisamente smentita dal medico curante. In qualche ambiente si è prospettata la possibilità di sottoporre il Pontefice alle nuovissime applicazioni terapeutiche della marconiterapia, ossia all'applicazione delle onde corte che, come è ormai dimostrato, esercitano un'azione decisiva nelle infiammazioni acute o croniche e nelle turbe circolatorie. L'unico giudice dell'opportunità o meno della cura resta il medico, cui incombe la grave responsabilità della salute del Papa. Certo è che se Pio XI è molto restio a qualsiasi genere di cura specifica, potrebbe offrire minore resistenza ad una cura che ha riferimento alle scoperte del grande scienziato italiano verso cui ha grande ammirazione e molta affezione.

L'„Osservatore Romano" rileva che le condizioni generali, che accennano a sempre progressivo miglioramento, per quanto esso sia, data la natura dei disturbi, necessariamente lento, hanno permesso al Pontefice di attuare così in più vasta misura ciò che è suo costante desiderio, l'attendere cioè a più intenso lavoro, con quell'alacrità e ammirevole resistenza che formano due caratteristiche del Pontefice.

Se il medico non si opporrà, sembra sia intenzione del Santo Padre di riprendere periodicamente le varie udienze della di cappella.

In questi ultimi giorni il Papa ha ricevuto in speciali udienze, oltre il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, i Cardinali Bisleti, Laurenti e Rossi, i monsignori Borgoncini Duca, Nunzio apostolico d'Italia, Chollet, arcivescovo di Cambrai, Besson, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, Tardini sostituto della Segreteria di Stato, Ottaviani assessore del Sant'Uffizio, nonchè il marchese Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano.

La missione pontificia che si reca al Congresso Internazionale Eucaristico di Manila non sarà ricevuta dal Papa. Forse egli riceverà nuovamente il Cardinale Legato Dougherty, quantunque questi abbia detto di non voler disturbare il Pontefice, col quale si è già intrattenuto a lungo, parlando anche molto di questo imminente Congresso, che ha benedetto di tutto cuore. A questo proposito non si esclude che Pio XI possa per radio inviare la sua benedizione alla chiusura del Congresso stesso.

La valorizzazione dell'Impero

L'annuncio a Mussolini della costituzione della Compagnia mineraria etiopica

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi onoro comunicare a V. E. che, seguendo le direttive ricevute, è stata oggi costituita la Compagnia mineraria etiopica, società degli ingegneri industriali minerari italiani, col capitale di venti milioni di lire, elevabile a cinquanta milioni mediante opzione da offrire agli azionisti.

«Il capitale è stato sottoscritto dai principali esponenti degli interessi delle categorie produttrici dell'industria mineraria e delle categorie industriali e commerciali che inquadrano i consumatori e gli intermediari del ramo. Tra i principali sottoscrittori sono le seguenti società: Montecatini, Metallurgica Italiana, Fiat, Pirelli, Fertilizzanti naturali Italia, Montevecchio, Montepont, Ilva, Zanoletti mineraria del Valdarno, Monte Amiata.

«Il Consiglio di amministrazione è costituito per metà dai rappresentanti degli interessi dei produttori, degli intermediari e dei consumatori, e metà dai dirigenti delle università minerarie, professori e ingegneri minerari. Lo statuto della Società prevede la partecipazione dello Stato agli utili dopo il pagamento degli interessi al capitale per quote dal venticinque al cinquanta per cento. La direzione è affidata ad un ingegnere italiano, che fu per cinque anni nel Katanga a dirigere le prospezioni e le coltivazioni; la consulenza è affidata ad un tecnico italiano, già direttore delle miniere d'oro del Wollega e geologo per conto della Montecatini nella spedizione Franchetti in Dancalia. Il personale è tutto italiano.

«Una prima spedizione di tecnici e prospettori ha già raggiunto Addis Abeba: la seconda è in viaggio per l'Etiopia.

«Nel momento di tradurre in atto, per il ramo dell'attività mineraria, la consegna data nello storico discorso di Milano del primo novembre, a nome delle categorie interessate e dei tecnici minerari, assicuro che la nuova Compagnia, mercè il valido interessamento delle autorità competenti, eseguirà l'ordine dell'E. V. di bruciare le tappe occorrenti per la massima e più rapida valorizzazione mineraria dell'Impero.

DONEGANI, presidente della Compagnia mineraria etiopica».

124 mila operai occupati nell'Impero

ROMA, 7

Dal gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1936-XV, attraverso il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. I. numero 167.118 operai.

Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti 108.950 operai nazionali ed oltre 15 mila combattenti, che smobilitati in Etiopia, hanno chiesto ed ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia. (Stefani).

Ras Immirù sarà relegato in un'isola

ASMARA, 7

Ras Immirù, che si era arreso sul ponte sul Goggeb, e che è stato trasportato in aereo da Bonga ad Addis Abeba, e da qui all'Asmara, è stato imbarcato la sera del cinque corrente a Massaua sul piroscafo Colombo diretto in Italia.

Ras Immirù, che ha avuto dal Viceré salva la vita, sarà relegato in un'isola. (Stefani).

L'elogio del generale Geloso al battaglione "Baccarini"

ROMA, 7

Il generale Geloso ha mandato al comando della M. V. S. N. il seguente telegramma:

«In occasione della partenza per rimpatrio del battaglione CC. NN. Baccarini, che ha compiuto con la mia Divisione l'intero ciclo operativo sino all'occupazione di Allata, voglio significare a V. E. il mio orgoglio per avere avuto ai miei ordini tale magnifico battaglione di veterani della grande guerra, che è stato esempio di fede, di valore e di disciplina. — Generale Geloso».

Gli assegni familiari ai lavoratori del commercio

ROMA, 7

Il bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni pubblica il contratto di lavoro per l'estensione degli assegni familiari ai lavoratori del commercio. Il contratto ha stabilito la decorrenza dal 1. gennaio 1937. Il contributo dei datori di lavoro è stato fissato nella misura del 2,50 per cento e quello dei lavoratori nella misura dell'uno per cento della retribuzione complessiva ragguagliata a mese, salvo le eventuali variazioni che potranno essere suggerite in avvenire.

E' stata prevista la possibilità di concedere un assegno familiare per ogni figlio a carico, di età inferiore ai quindici anni compiuti, di lire 20 mensili per i lavoratori con retribuzione fino a lire 600 mensili, e di lire 25 per quelli con retribuzione superiore, con riserva degli ulteriori perfezionamenti che a tale prestazione potranno essere apportati per effetto dell'eventuale concorso dello Stato.

Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi anche per la parte a carico del lavoratore. Le trattenute delle quote di contributo dovute dal lavoratore sono effettuate alla fine di ogni periodo di paga.

Gli assegni familiari sono corrisposti ai lavoratori capi-famiglia. Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti, nonchè quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge. Si considerano come capi famiglia:

1. il padre; 2. la madre che sia vedova, o legalmente separata avente a carico figli, o che abbia il marito permanentemente invalido al lavoro, o che sia nubile con prole non riconosciuta dal padre, o risulti notoriamente abbandonata dal marito, o quando questi si trovi in istato di disoccupazione involontaria e non goda della indennità ai sensi di legge, ossia sotto le armi per servizio di leva, per richiamo o per arruolamento volontario, o trovasi detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena. L'assegno spetta per l'intero mese, qualunque sia il giorno del mese nel quale il figlio sia nato o compia il quindicesimo anno di età.

In caso di assenza dal lavoro per malattia, o per infortunio, per gravidanza o puerperio, i contributi degli assegni sono dovuti per tutto il periodo per il quale perdura il rapporto di lavoro. Nel caso di richiamo sotto le armi, i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo durante il quale, per legge o per contratto collettivo di lavoro, sussista l'obbligo del pagamento della retribuzione. Per ottenere gli assegni gli aventi diritto sono tenuti a presentare all'ufficio competente un documento del comune di origine o di residenza, comprovante la propria situazione di famiglia e contenente il nome dei figli e la data di nascita di ciascuno. Tale documento dev'essere messo al corrente a cura del lavoratore ad ogni variazione della sua situazione di famiglia.

In caso di tardiva presentazione del documento predetto o di tardiva comunicazione di variazione per nascita di nuovi figli, il beneficio degli assegni non potrà essere ammesso che per un periodo di tre mesi anteriormente alla data della presentazione o comunicazione predette. Ai fini del computo dei contributi e delle prestazioni, si intende per retribuzione lo stipendio o il salario aumentato di tutte le competenze accessorie aventi carattere continuativo, ivi compreso il valore delle eventuali prestazioni in natura, salvo rapporti contrattuali incontrati. Sono quindi esclusi i rimborsi di spese, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni straordinarie non contrattuali e simili.

La partenza di numerosi turisti argentini per l'Italia

BUENOS AIRES, 7

In seguito ad un'attiva propaganda turistica italiana fatta sulla stampa argentina, un gruppo numeroso di turisti si è imbarcato sul piroscafo Oceania per recarsi in Italia ove verranno visitate le principali città. E' preannunziata la partenza di altri cento turisti argentini con il piroscafo «Neptunia» che salperà da Buenos Aires il 21 del corrente mese. Della prima comitiva fa parte il deputato nazionalista argentino dott. Francisco Uriburu, grande amico dell'Italia, dove egli intende rimanere qualche tempo per lo studio della nostra organizzazione corporativa.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita italiana 3,50 p. c. 74,15; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,60; Obblig. Venezie 3,50 p. c. 87,85; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 432,50; Lombardo terr. 4 p. c. 421; id Miglior. 4 p. c. 418; Banca Lavoro 4 p. c. 42.; Istituto S. Paolo 4 p. c. 4..; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,90, id 1941 100,90, id 4 p. c. 1943 90,.0, id 5 p. c. 1944 96,30; I R I 4,50 p. c. 468,75; Cl. Ferr. 4,50 p. c. 4.3,.0; Rend. 5 p. c. cont. 91,50, m. f. m. 91,55.

La Centrale 784; Assicurazioni Generali 525; Ferr. Merid. 5.0, id Merid. 800; Venete Costr. 2.2; Rubattino 77; Cot. Cantoni 27,25; Furter 142; Val d'Olona 100; Val Ticino 124; Olcese 368; Stamp. De Angeli 897; Cantoni Costa 433; Linif. Naz. 468; Rossari e Varzi 478; Rotondi 418; Tosi 4.; Cot. Merid. 107; Un. Manif. 303; Lan. Gavardo 52.; Rossi 36,50; Targetti 98; Cascami Seta 418; Bernasconi 87,25; Viscosa 461; Pacchetti e C. 79,75; Ansaldo 54; Ilva 237,25; Metall. It. 214; M. Amiata 56,25; Montecatini 182,50; Dalmine 223; Breda 217,50; Aut. Bianchi 88,50; Isotta Fraschini 35,50; Fiat 461,50; Off. Regg. 82,50; Adriat. El. 181,25; Piacentina 101; Ciell 319; Dinamo 294; El. Bresciana 286; Valdarno 175,75; Emiliana El. 451; Trezzo d'Adda 3.1; Cisalpina 134,75; id ord. 100,25; Sesa 9..; Edison 202; Posteriorato 234; Piem. 62,75; Terni 166; Lombarda 470,50; Merid. El. 281; Terni 298; Un. El. 12,35; Tecnomasio 90; Distill. Ital. 204; Ferbaria 4.0; Raffineria L. L. 500; Italgas 1.,.5; Mira Lanza 156,50; Petroli d'Italia 11,10; Aedes 80,40; Fond. Rom. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 108; Beni Stabili 200; Saturnia 98,75; Bonom 26,50; Gr. Alberghi Venezia 7.; Italcementi 195; Pirelli Ital. 13,20; Pirelli e C. 430.

CAMBI: Parigi 88,75 — Zurigo 433,50 — Londra 93,35 — Amsterdam 104,050 — Bruxelle 320,40 — Praga 06,53 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. 72,50; Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 87,85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,75, id 1941 100,96, id 4 p. c. 1943 90,05, id 5 p. c. 1944 96,20; Assicurazioni Generali 4540; Veneziana Navig. 150; Ferrovie Merid. 800; Costruz. Venete 271; Adriatica Elettr. 182; Terni 298; Ilva 239; Grandi Alberghi 75; Montecatini 182,50; Cotonificio Veneziano 132; Rend. 5 p. c. f. m. 91,50.

CAMBI: Parigi 88,75 — Londra 93,35 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

Rendita italiana 3,50 p. c. f. m.

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 74,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. 72,75; Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 87,85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,85, id 1941 100,8.; id 4 p. c. 1943 88,92,50, id 4 p. c. 1943 89,92,50; id 5 p. c. 1944 96; Libera Triestina 73,50; Pretnada 412; Gerolimich vecchie 87; Martinolich 78; Tripcovich 194; Anonima Infortuni Milano 21,25; Assicurazioni Generali 45,35; Riunione Adr. prima serie 20,80; id seconda serie 20,10; Assicur. Ital. emiss. '23 ..80; Cantieri Riuniti dell'Adr. 135,50; Rend. 5 p. c. f. m. 91,55.

CAMBI: Parigi 88,75 — Londra 93,35 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Annegare due gatti non è 'maltrattamento,

BERLINO, 7

Una interessante sentenza su un caso di maltrattamento di animali è stata pronunciata ieri dal tribunale di Moabit (Berlino). Era imputato un giovane operaio tale Bosse, che per disfarsi di due gattini venuti alla luce nella sua abitazione, li aveva immersi, secondo quanto aveva dichiarato egli stesso, per un paio di ore in un catino d'acqua e gettati quindi, ritenendoli morti, nelle immondizie. I due micini invece erano ancora vivi. Il loro miagolio fu udito dalla portinaia che denunziò il caso alla Società per la protezione degli animali.

Il tribunale però ha assolto lo imputato dopo che i periti avevano dichiarato che il reato di maltrattamento nel senso di pena inflitta alle piccole vittime era da escludersi. La morte per annegamento, hanno detto i periti, è la morte più dolce e più umana che si possa immaginare. Nel caso in questione poi, dato che i due gattini erano appena nati, essi non avevano nemmeno coscienza della sorte che li attendeva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore: massima	minima
Zara	ser.	764.6	8		
Fiume	cop.	762.3	10	11	9
Pola	ser.	762.5	6	11	5
Trieste	cop.	762.5	7		
Gorizia	nebb.	763.0	4	6	4
Udine	nebb.	762.1	3	6	2
Treviso	cop.	762.3	8	4	2
Padova	cop.	762.3	3	3	1
Vicenza	cop.	762.0	3	4	1
Bolzano	cop.	7[illegible].5	1	6	
Trento	ser.	762.3	1	6	[illegible]
Grappa	ser.	613.9	0	2	[illegible]
Venezia	cop.	762.2	3	3	

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quieto, Venezia calmo.

Marea al Bacino S. Marco: basse ore 0.40 e 13.5; alte ore 7.40 e 22.25 — Ieri alle ore 8 i corsi acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone dell'Europa settentrionale si va spostando verso sud-est mentre sull'Europa centrale tende a ristabilirsi regime di alta pressione. Le condizioni del tempo resteranno alquanto instabili. Probabilità di annuvolamenti con qualche nebbia.

ROMA, 7. — Le condizioni del tempo subiranno un leggero peggioramento sull'alta Italia. Mare alquanto agitato in generale.

LIBRI E LIBRAI IN VENEZIA

durante il dominio austriaco

L'Imperiale Regio governo austriaco per potere sicuramente e lungamente governare sulle ridenti nostre provincie, curò sempre di proibire tutte quelle manifestazioni atte a mantenere viva quella fiamma di libertà, che in tutti i cuori, veramente italiani, altamente splendeva. La stampa soprattutto ciò poteva fare. Egli è perciò che, come sopra la stampa periodica, così sopra la pubblicazione e la introduzione di libri, libravasi l'attento vigile occhio dell'aulico dicastero di polizia e revisione ,e conseguentemente quello degli uffici di censura e di polizia. Libri nuovi non se ne volevano; i libri vecchi, che potevano qualche cosa e molto insegnare, si proibivano come pericolosi. Progredire non si doveva, perchè ogni progresso contribuiva a viemmaggiormente rafforzare quella idea che si voleva non precorresse cammino alcuno. Ogni mezzo quindi ponevasi in opera affinchè gli ingegni nulla potessero produrre Nell'ignoranza volevasi mantenere il regno perchè nell'ignoranza delle passate grandezze, delle passate glorie, potevasi, dalla maggior parte dei sudditi, essere contenti di un governo che negava all'uomo quanto di più caro egli può avere. Di catene, si scrisse, circondavansi gli ingegni, di catene caricavansi gli uomini che ardivano alzare la voce. Terrore e forche! Invano però! Patria e libertà sono parole che se possono essere cancellate dai libri, non possono esserlo dai cuori

Metodicamente persistendo nei suoi sistemi di repressione e di oppressione, visite domiciliari a librai ed anche a privati frequentemente operavansi per conoscere se libri proibiti importavansi dall'estero, se libri proibiti erano in circolazione, elenchi lunghissimi di libri di cui era vietata la introduzione e la lettura dava l'aulico dicastero. Alcune notizie possono bastare per formarsi un vero concetto su tale argomento

Nel 1823 si proibisce la introduzione di un romanzo in quattro volumi intitolato «*Urbin Fosone ou la Jettature*» histoire napolitaine par M. de Caradene perchè pieno «delle più infami calunnie ed oltraggi contro il decesso re di Napoli, contro la di lui famiglia e il di lui governo». Contemporaneamente si vieta anche uno scritto satirico intitolato «*Les souverains d'Europe en 1828 et leurs heritiers presomptifs, leurs ambassadeurs, charges d'affaires dans le diverses cours.* La I. R. Polizia deve usare «l'attenzione la più energica contro la circolazione del suddetto romanzo e satira negli II. RR. Stati impedendone in ogni modo la introduzione, non solo, ma confiscando quelle «copie che mercè l'ordinato rigore accadesse di ritrovare e di sorprendere»

Nel 1829, poichè il Direttore della Facoltà medica della Università di Padova dott. Francesco Fanzago, produce rapporto contro il libro «*De l'irritation et de la folie*» del Broussais opera ritenuta pericolosissima «per lo sfrontato materialismo che contiene», si vuole che il Fanzago stesso, prof. Torresini e Giacomini, l'assistente Spongia, i dottori Montesanto Zecchinelli, Rosa, Francola, Menegazzi, che ne avevano fatto acquisto dal libraio Zambeccari di Padova, rilascino alla Polizia dichiarazione che servir doveva quel libro a personale ed esclusivo loro uso. Ciò non basta, si ordina altresì che si faccia ricerca di tre altre persone alle quali altre tre copie erano state vendute, e che il Fanzago stesso indichi se qualche studente ne possiede al fine di potere procedere al sequestro

Nel 1834 le paure del Governo si accentuano così da proporsi una notificazione per invitare «tutti i possessori di scritti sediziosi e stampa di qualunque nome e forma di consegnarli alla polizia» sotto comminatoria di gravi pene in caso di inadempienza. Tale progetto non si effettua. Si aggrava però la vigilanza e lo Spaur, governatore di Venezia, notifica ai Commissari che E.A.R.I. il Vicerè «all'oggetto di impedire meglio la diffusione di perniciose stampe provenienti dall'estero» accorda «speciali rimunerazioni sul fondo segreto di polizia a quegli individui che scoprono e denunciano clandestine introduzioni di libri». Si richiama al proposito la attenzione degli uffici di finanza, perchè impartiscano ordini agli impiegati doganali e specialmente a quelli di confine

Nel novembre 1834 l'occhio della Polizia cade sulle «*Parole di un credente*» del Lamenais perchè libro che contiene «massime sovvertitrici di ogni ordine sociale» che «proclama la indipendenza e la libe. delle Nazioni» che «fa sotto un mistico velo delle pericolose predizioni ed eccita i popoli a resistere contro il legittimo potere».

Nel dicembre 36 la vigilanza è rivolta su due nuovi libri: «*L'anno dell'esule di Tommaso Aniello*» pubblicato in Torino e «*Profezie sopra l'Italia*» a firma A. Frignani pubblicato a Digione.

Nel marzo 37, rilevatosi che in un pranzo datosi in Verona in casa del conte Pietro degli Emili, erano stati dal maestro di famiglia D. Giuseppe Bederzani letti alcuni brani dell'*Assedio di Firenze* si incarica la Polizia di provvedere con tutti i mezzi opportuni al sequestro del pernicioso libro.

Dare notizie di tutti i libri proibiti è impossibile. L'*Arnaldo da Brescia*, del Nicolini, «sommamente riprovevole in via politica e religiosa»; la *Rosmunda* del Nicolini stesso devesi proibire perchè desta l'entusiasmo del pubblico colle parole «tiranno, popoli oppressi destatevi, sorgete». Non possono circolare le satire e i romanzi dei nostri sommi letterati e poeti, *Le mie prigioni* del Pellico, una raccolta di scritti del Mazzini «*La Giovane Italia*» pubblicati a Parigi dalla tipografia Lacombe, il libro del noto rivoluzionario Ricciardi «*Gloria e sventura*» stampatosi a Parigi nel 30, il *Primato morale e civile degli Italiani* del Gioberti «opera rivoluzionaria», gli *scritti politici inediti* del Foscolo «opera tutta sparsa di fiele contro l'Austria» e quindi inammissibile già sotto questo rapporto, ed astrazione fatta dalla circostanza che si ha luogo a supporre che sia per la maggiore parte scritta del noto Giuseppe Mazzini».

Nel 1845 in febbraio si comunica agli I. R. Commissari che «il famigerato fuoruscito napoletano dimorante in Francia Giuseppe Ricciardi» ha dato alle stampe «una *raccolta di poesie* sommamente sediziose in lode dei fratelli Bandiera e dei loro compagni fucilati a Cosenza; nel marzo si proibisce il libro di Mazzini «*Ricordi dei fratelli Bandiera e dei loro compagni di martirio di Cosenza*». Nel 1846 si segnalano il volumetto del D'Azeglio «*Degli ultimi casi di Romagna*», ed i libri del Rossetti «*Lo stato pontificio della metà del secolo XVIII*» ed «*Il veggente in solitudine*» opera rivoluzionaria, «*L'indipendenza degli stati italiani necessaria al risorgimento della penisola*» pubblicato a Parigi, «*Le stragi di Tarnow ossia la politica austriaca svelata*» che contiene le più virulenti ed offensive invettive contro la politica del Governo austriaco riguardo agli ultimi avvenimenti nella Galizia ed alle circostanze degli stati italiani», i «*Pensieri sull'Italia*» di un anonimo Lombardo tendente «a risvegliare e promuovere l'avversione e l'odio contro la dominazione austriaca in Italia e meditando in tal modo il rovescio dell'attuale ordine politico, di stabilire l'indipendenza e l'unione dei popoli italiani sotto un regime costituzionale», il «*Pio IX e Carlo Alberto*» che abbraccia le «tendenze novatrici d'Italia», l'«*Indirizzo al successore di Gregorio XVI*» che non tralascia «di declamare contro la influenza austriaca», il «*Catechismo di un repubblicano dell'avvenire*» pubblicato a Losanna, le «*Pillole preparate appositamente per i tedeschi ed altri sciocchi*» pubblicato a Berna.

La vigilanza della Polizia insomma mai cessa: visite doganali, visite alle case ed ai negozi dei librai sempre si operano. Nel 1847 in un rapporto del 14 luglio si informa la I. R. Presidenza che all'agente di commercio Mosè Luzzato di Trieste venivano al confine sequestrate le due opere del Balbo «Le speranze d'Italia» e «La storia d'Italia». Si teme massimamente che i negozianti di libri falsificando la qualifica dei colli di libri ne possano ricevere di proibiti, e che sappiano deviare, con mezzi loro noti, dal loro cammino quelli che, dalla censura riprovati, si indirizzavano agli uffici doganali per farli uscire dal regno. A frequenti visite è soggetta la Ditta del Gondoliere essendosi trovato spesso nei pacchi a lei diretti dalla Francia e dal Belgio, libri vietati. Nel 1841 le perquisizioni ai negozi e dalle tipografie divengono più frequenti. Si visitano il negozio che certo Penso detto Papadopoli tiene in S. Marco, perchè altra volta condannato per vendita di opere proscritte, la casa e la tipografia in Santa Barnaba di Antonio Bazzarini sospetto di essere in commercial. comunicazioni con la tipografia Elvetica di Capolago, il negozio e la casa di Luigi Bianconi in Canonica, il negozio di Moisè Vita Pavia in S. Giovanni Novo «tenuto d'occhio per viaggi all'estero e per tipografiche relazioni a Lugano». Tali visite danno però risultato negativo. Soltanto nel negozio Santini in San Giuliano si trovano libri «non qualificati per la libera circolazione». Anche le case di Francesco degli Antoni a S. Samuele e dei suoi impiegati Lorenzo Balbi a S. Canciano e Giuseppe Barberini a S. Luca sono inutilmente visitate. Non paga delle ispezioni fatte alla Ditta del Gondoliere nel gennaio, la rinnova la Polizia nel giugno e questa volta con fortunato esito. Nel Palazzo Da Ponte, infatti, a S. Maurizio trova enorme quantità di libri nascosti dietro a rotoli di carta da stampa: libri proibiti rinviene nel negozio che la Ditta tiene sotto le Procuratie Nel 1844 si sa che libri proibiti tengono le librerie Rusconi e Zambeccari di Padova. Nel 1847 nel negozio di rigattiere di Bartolomeo Giacompol a S. Fantino si trova altra grossa partita di opere vietate.

Sottoposti a speciale vigilanza sono pure i viaggiatori di commercio di libri

Vani sforzi! Più libri si proibiscono e più se ne scrivono, se ne stampano, se ne introducono nel regno, se ne leggono. «Una buona parte di questa Italia si deve ai poeti» disse Garibaldi.

E non erano forse quei libri tutta una preghiera alta, possente, innalzata al Creatore affinchè mosso a pietà dei dolori d'Italia nostra, darle dovesse la libertà?

Iginio Tiozzo

LIBRI NUOVI

Cesco Tomaselli: «Con le colonne celeri dal Mareb allo Scioa» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 25.

C. S. Garufi: «La riforma, ovvero la rivoluzione in Italia» (1921-40) Ed. dell'Avvenire, Messina, L. 6.

Ferruccio Zanier: «Come costruisco un violino». Ed. della Libreria Intern. Treves Genova.

La morte del pittore Wyczolkowski

VARSAVIA, 7

E' deceduto in età di 84 anni a Varsavia il notissimo pittore Leone Wyczolkowski, professore della Accademia delle Belle Arti. Wyczolkowski apparteneva alla esigua schiera degli ex allievi dell'Accademia di Monaco di Baviera ed era considerato come uno dei più grandi pittori moderni polacchi.

La scomparsa del prof. Leone Wyczolkowski (nato nel 1852 nella Podlassia) costituisce un grave lutto per l'arte polacca. La sua vasta produzione conosciuta anche in Italia a traverso le sue partecipazioni alle Biennali di Venezia conta vari capolavori che ornano le gallerie statali polacche ed estere. Oltre alla produzione artistica Leone Wyczolkowski era benemerito come insegnante avendo diretto per molti anni la cattedra dell'Accademia di Cracovia e poi a quella di Varsavia. Durante la guerra mondiale nonostante i 60 anni Leone Wyczolkowski ha fatto parte delle Legioni di Pilsudski raccogliendo le sue impressioni in una collezione di disegni che è una documentazione preziosa e di alto valore artistico.

A quanto tempo risale il primo volo animale

NUOVA YORK, 7

A proposito dei festeggiamenti svoltisi negli Stati Uniti per commemorare il 33.o anniversario del primo volo di Wilbur Wright, il prof. Willy Ley in una sua comunicazione al Museo americano di storia naturale rileva che, se è possibile stabilire la data del primo volo umano con un apparecchio più pesante dell'aria, difficile è invece precisare l'epoca in cui si ebbe il primo volo animale. L'unico elemento di indagine è costituito dai fossili identificati finora: e, secondo il prof. Ley in base agli attuali studi si può affermare che i primi volatori sulla terra furono certi insetti del periodo carbonifero chiamati *paleodictyopteri*.

Questi *paleodictyopteri*, gigantesche libellule dotate di una apertura d'ali di circa settanta centimetri, sono stati rinvenuti allo stato fossile in giacimenti la cui formazione rimonta ad almeno 500 milioni di anni. A differenza delle attuali libellule, questi insetti avevano tre paia di ali.

Nuove sacrileghe devastazioni dei sovversivi francesi

PARIGI, 7

Si apprende da Provins (Senna e Marna) che atti odiosi e sacrileghi sono stati commessi nella chiesa di Lèchelle, da un gruppo di giovinastri che si ritiene appartengano a partiti sovversivi. Costoro, uscendo l'altra sera da un caffè, si sono diretti verso la chiesa, ne hanno sfondato una delle porte e hanno devastato il tempio. Al mattino il curato constatò che l'organo era stato danneggiato, i ceri erano stati rotti e che i profanatori,dopo aver aperto il tabernacolo dell'altare maggiore ne avevano preso il ciborio, che infransero, sparpagliando al suolo le Specie consacrate. Anche il mobilio è stato danneggiato. La gendarmeria ha potuto identificare ed arrestare alcuni dei responsabili.

Pubblicando queste informazioni, alcuni giornali rilevano stamane che, in seguito alla propaganda comunista, si cominciano a sentire, anche in Francia, i deplorevoli effetti del contagio spagnolo.

Le fastose nozze di Giuliana d'Olanda

Un milione di persone acclamano gli sposi

L'AJA, 7

Come si prevedeva, le autorità cittadine hanno passato una notte agitatissima.

Quantunque tutti i centri suburbani fossero stati invitati ad apprestare il maggior numero di alloggi per i forestieri giunti per assistere alle nozze della Principessa Giuliana, migliaia di visitatori hanno dovuto passare la notte all'aperto. I ristoranti, i caffè, i ritrovi d'ogni genere hanno chiuso di notte tarda, congedando a stento i molti ospiti che neppure qui hanno potuto trovare un ripiego qualsiasi per passare la notte.

Un milione di nottambuli

Molti hanno cercato un pò di riposo nelle loro macchine; altri si sono rifugiati perfino nelle autorimesse dei servizi privati e cittadini. Ma infiniti altri hanno rinunciato alla illusione di un breve sonno e sono andati girovagando chiassosi per le vie, insistendo con gioviale prepotenza nelle gargotte e nelle osterie, per rinnovare le trincate augurali agli sposi.

Ben presto si sono aggiunti alle migliaia di questi allegri nottambuli le "gettate" dei treni provenienti da tutti i centri d'Olanda. Centodieci concogli si sono susseguiti riversando ad ogni ora più di ventimila persone.

La Kermesse tradizionale ha avuto quindi la sua prima edizione di bevute e di canti, di chiasso e di inni, a dispetto dei pochi che volevano riservare le forze e la capacità per il secondo episodio, che vedrà l'intervento di tutti i cittadini olandesi, in ogni centro, in ogni paese, da questa sera a domattina. I preparativi e le buone intenzioni già dimostrate, la gioia profonda di tutto questo popolo che al momento opportuno sa perdere, completamente, le burbere maniere abituali, promettono un quadro vivacissimo, eccezionale, sotto i potenti fari, sotto le ghirlande di lampadine, che il tempo normale di queste regioni costringe ad accendere molto presto, fra i festoni, le ghirlande e i palloncini.

La gioia di un popolo

L'alba odierna è movimentata, frettolosa, festante; tutti vogliono giungere ad occupare i duecento mila posti, all'incirca, che possono offrire i marciapiedi delle vie attraverso le quali passerà il corteo nuziale. Gli statistici improvvisati hanno gettato l'allarme fra il buon popolo della città; un milione di persone, purtroppo non potrà veder nulla!

I prezzi elevati dei posti, che sono da qualche decina di lire per i più modesti, e delle cifre considerevoli per le numerose tribune erette nelle posizioni più propizie non preoccupano quanto quell'enorme ressa che, necessariamente lenta, si avvia imponente alla conquista delle posizione. Ma il malcontento non ha fatto presa neppure tra i più sfortunati.

La gioia per il matrimonio della Principessa Giuliana, il pieno consenso del popolo per la scelta dello sposo — il Principe Bernardo di Lippe ha conquistato una viva simpatia in Olanda — ha concluso oggi le manifestazioni che si erano susseguite ininterrotte nelle giornate di attesa, in una atmosfera satura di entusiasmo e di soddisfazione, raggiungendo una tensione in cui tutti, per forza, debbono essere contenti.

La notizia dell'amnistia, la benevolenza della Principessa verso il suo popolo, che si è manifestata col volerlo a lei il più vicino possibile in questo matrimonio di carattere familiare, accentrarono nelle ultime ore di aspettativa il giubilo ed hanno fatto susseguire manifestazioni di entusiasmo che raggiungeranno quasi la frenesia al passaggio degli sposi.

Il corteo nuziale

Sfilano dalle prime ore, a passo svelto e con aria gioiosa, le fanfare di ogni corpo dell'Esercito, in alta tenuta, facendosi largo tra la folla, che applaude alle marcie e alle canzoni di cui la città è ormai piena.

Tendoni, panneggi, orifiamme, striscie enormi, scritte di augurio e di esultanza, si uniscono col chiasso dei colori, fra cui prevale il giallo di significato devoto, al rumore allegro, assordante di ogni via e di ogni piazza

In mezzo a questa esultanza di popolo, fra le centinaia di migliaia di persone che i reparti di ordine a stento riescono a trattenere, in un clamore incessante di acclamazioni, di applausi, di grida, è passato lo splendido corteo nuziale partito alle nove circa dal Palazzo Reale.

Fiori, musiche, bandiere sventolate con gioia, mille e mille visi sorridenti, luminosi, circondano i prossimi sposi che raggiungono sul cocchio dorato di preziosa fattura, trainato da otto cavalli, prima il Palazzo di Città, dove ha luogo il matrimonio civile, celebrato dal Sindaco della Presidenza, poi il tempio calvinista.

Il corteo, preceduto da una formazione di polizia a cavallo, da una sezione di artiglieria montata, da uno squadrone di cavalleria e da un corpo musicale, è composto dalle carrozze dei membri della Famiglia Reale, dei Principi e delle Principesse tedesche, fra cui si nota il Duca Adolfo Federico di Mechlenburgo, il Principe Ernest Aschwin, fratello dello sposo, il Principe Zur Lippe, del Duca di Kent, dei Duchi di Mechlenburgo, dei Principi indiani di Giava, Borneo e Sumatra, dei membri diplomatici: tutti presenziano in veste privata dato il carattere non ufficiale di questo matrimonio.

Testimoni per la Principessa Giuliana sono il Duca Federico Adolfo di Mechlenburgo suo zio, il Principe Federico di Wied, la signora Van Poll, dama di Corte, e il signor Beelarts Von Blockland, vice presidente del Consiglio di Stato, di cui la Principessa fa parte.

Per il Principe Bernardo di Lippe Biesterfied, il Principe Ernest Aschwin di Lippe Biesterfeld, suo fratello; il Principe Giulio di Lippe, il conte di Oenhausen S erstops e il tenente colonnello Van Pantschulidzew

La sfilata per la città

Terminata la cerimonia religiosa, gli sposi sono stati acclamati dall'imponente folla che si assiepava nella piazza della Cattedrale, sventolando un numero infinito di bandiere, lanciando altissime acclamazioni.

I Principi sposi sorridono felici e rispondono al saluto della folla con gesti cordiali; il Principe Bernardo di Lippe, come è suo solito, agita la mano, raggiante nell'uniforme di gala del II Reggimento degli Ussari azzurri, in cui la popolazione lo vede per la prima volta.

La Principessa veste un semplice abito bianco e porta un ricco diadema sul capo. Il popolo scandisce il suo nome e le rivolge continuamente il suo augurale saluto.

Il corteo sfila, per un'ora, fra una duplice ala di folla, attraversando vie e piazze bardate sfarzosamente, su cui si affacciano altre migliaia di persone, che si sono accaparrate a gara tutte le finestre ed i balconi disponibili.

Verso le dodici e trenta il corteo raggiunge il Palazzo Reale dove viene offerto un ricevimento privato, in onore degli sposi. Vi partecipano, oltre alla Famiglia Reale, i Principi che hanno presenziato al matrimonio, i membri del Governo, il Corpo diplomatico e altri pochi invitati.

La folla che si accalca ancora sulla piazza, continua il coro delle acclamazioni, mentre ode le note dell'Inno olandese, l'Inno nazionale hitleriano e la vecchia canzone dei Lippe Detmold.

Il viaggio di nozze

Nel pomeriggio gli sposi hanno lasciato non ufficialmente la capitale diretti ad una stazione invernale, probabilmente del Tirolo. Gli sposi però hanno voluto mantenere il più rigoroso riserbo sulla località alpina dove vivranno le prime giornate felici del loro matrimonio, in una cornice che rinnova lo sbocciare del loro amore, avvenuto appunto in montagna, come qui si afferma concordemente

Al loro ritorno gli sposi troveranno completamente restaurato il castello di Soistdijk, che il popolo ha voluto rendere degno della loro vita felice, tributando con questo dono ancora una testimonianza del suo affetto.

Le nozze Parisi - Diaz

Il Principe Umberto al rito

ROMA, 7

Stamane, nella chiesa di S. M. del Popolo, è stato celebrato il matrimonio della duchessina Irene Diaz, figlia minore del vincitore di Vittorio Veneto, Maresciallo d'Italia Armando Diaz, con il signor Piero Parisi.

Al rito nuziale è intervenuto il Principe Umberto, giunto stamane a Roma in aeroplano da Torino. Il suo arrivo al tempio è stato salutato con una fervida manifestazione dalla folla che, numerosissima, si raccoglieva sulla piazza del Popolo. Celebrante è stato l'ordinario militare mons. Bartolomasi, assistito dal clero della parrocchia. Testimoni della sposa il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, e Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda. Testimoni dello sposo: S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e l'on. Alessandro Parisi. Moltissime le signore intervenute fra cui la contessa Edda Ciano e dame di corte e di palazzo. Tra le autorità e le personalità l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il marchese Guglielmi e il senatore D'Amelio, vice presidente del Senato, dignitari e gentiluomini di corte, senatori, deputati, membri dell'aristocrazia romana e napoletana.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 2100 biglietti ferroviari di seconda classe, 1079 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi 21 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali condizioni stabilite dalle FF. SS. n. 120.421 coppie di sposi delle quali 2712 provenienti dall'estero e da località di cofinne.

Mistinguette non si sposa

PARIGI, 7

I giornali parigini pubblicano stamane una smentita di Mistinguette alle informazioni concernenti un suo preteso matrimonio con un francese residente all'Avana. Pare che questa voce sia sorta unicamente in seguito ad una frase dell'artista al momento della sua partenza per gli Stati Uniti. Quando giorni fa Mistinguette si imbarcò a Le Havre rispose scherzosamente ai giornalisti che le chiedevano che cosa andasse a fare in America: «Vado a cercar marito». Questo bastò perchè il giorno dopo i giornali dei due continenti parlassero del matrimonio.

L'indennità messicana agli inglesi danneggiati dalla rivoluzione

CITTA' DEL MESSICO, 7

Il Ministero delle Finanze ha consegnato al Ministro d'Inghilterra un assegno rappresentante l'annualità dovuta ai sudditi inglesi per i danni loro causati dalla rivoluzione,

Lettere a diecine di migliaia rubate da un postino

VIENNA, 7

A Sofia è stato arrestato in questi giorni, come si apprende da una corrispondenza al *Neues Wiener Journal* il portalettere Nicola Stoianoff, sospettato di avere sottratto alcune lettere. Una perquisizione al suo domicilio ha portato alla scoperta di ben 46 mila francobolli provenienti appunto da lettere e cartoline di cui si è impadronito e 10 mila lettere ancora intatte.

Lo Stoianoff ha ammesso che sin dal 1924, dall'epoca cioè in cui entrò in servizio, ha sistematicamente sottratto parte della corrispondenza affidatagli per il recapito, scegliendo a preferenza le missive che riteneva contenessero denaro o altri valori. Le lettere sequestrate sono state ora recapitate: alcune di esse sono arrivate a destinazione con dieci anni di ritardo.

Più vedove che vedovi

perchè i mariti parlano poco

PARIGI, 7

Un'audace illazione ha tratto un medico parigino dalla constatazione che esistono più vedove che vedovi. Arguendo da ciò anzitutto che la longevità dei coniugati è a beneficio maggiore del sesso femminile — è opportuno in questo caso lasciar parte la parola debole — ha voluto ricercarne le cause e le ha trovate nella loquacità.

Poichè una delle cause più diffuse della mortalità risiede nelle malattie polmonari, quel medico ha trovato che il fortificare i polmoni è cosa saggia e piacevole al prossimo. I loquaci provvedono opportunamente a se stessi sotto questo rispetto senza accorgersene, ed a spese di chi è costretto ad ascoltarli. A questo punto il lettore può indovinare agevolmente dove va a finire la conclusione

Salvo casi eccezionali, in una coppia coniugata, la loquacità è sulla bocca femminile. L'uomo per sua natura, per le sue occupazioni e preoccupazioni è, di regola, parco di parole. E in questo sta la sua condanna. I maschi sono più delle donne portati alla riflessione che a volte degenera in vera e propria malinconia, tutto a scapito degli organi respiratori che, mancando di esercizio, indeboliscono e deperiscono. Pertanto — ma forse questa conclusione del medico francese è troppo audace ed esclusivista — i mariti seminano il mondo di vedove. Dopo tutto si potrebbe vedere in ciò una nuova manifestazione di generosità e di cavalleria del sesso forte: ma sin qui la competenza della scienza medica non arriva.

L'Italia scientifica giudicata in America

NEW YORK, 7

I professori Douglas Waples e Harold Laswel della Università di Chicago, si sono proposti di accertare quale diffusione abbiano, nei diversi paesi europei, le opere straniere. Le ricerche sono state limitate alle opere di scienze sociali e alle biblioteche nazionali o universitarie. I paesi scelti sono stati: Italia, Austria, Belgio, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera. Per quanto riguarda l'Italia, gli autori hanno fatto oggetto della loro indagine la città di Milano, dato che essa possiede due biblioteche universitarie in materia sociale. E' risultato che l'Italia è fra quei paesi che meglio si tengono al corrente con la produzione scientifica mondiale. Gli autori suddetti si sono proposti anche di vedere come la crisi economica abbia ridotto gli acquisti delle biblioteche e hanno constatato che, mentre dal 1929 in poi, le spese per acquisto di libri in genere sono state ridotte nelle biblioteche di tutti i paesi del mondo, l'unica biblioteca che non ha risentito gli effetti della crisi è quella italiana da essi presa in esame, e cioè la biblioteca della Università Cattolica del Sacro Cuore.

Francobollo valutato 800 mila lire

NUOVA YORK, 7

Gerardo Beekmann, noto filatelico americano, ad un congresso che si è tenuto recentemente a Cleveland, ha fatto una proposta originale: ha incitato i congressisti e i principali filatelici americani a contribuire, con una colletta, all'acquisto di un francobollo rarissimo che verrebbe ceduto soltanto per 800.000 lire. Si tratta di un esemplare da un cent della Gujana britannica, emesso nel 1856, che molti collezionisti si contendono.

Il francobollo si trova attualmente nella collezione di Arturo Hind, e i filatelici americani, col Beekmann alla testa, temono che esso possa essere venduto all'estero. Per evitare questa disgrazia, il Beekmann ha invitato il Congresso a raccogliere la somma occorrente per acquistare il francobollo e donarlo alla Smithsonian Institut di Washington, da dove non uscirà più.

Il nuovo governatore di Berlino

BERLINO, 7

Con decreto odierno, il Fuehrer ha nominato primo borgomastro e governatore presidente della città di Berlino l'attuale commissario di Stato della metropoli, dr Giulio Lippert. Il dott. Lippert è un vecchio giornalista e prima di entrare nella civica amministrazione era redattore dell'*Angriff*. A lui spetta soprattutto il merito di avere rinnovato con imponenti costruzioni e demolizioni, il volto di Berlino, di avere efficacemente combattuto la disoccupazione e risanato il bilancio comunale.

Spigolature

Era soltanto venticinquenne Francesco Denza quando nel 1859 da due anni entrato nella Congregazione dei barnabiti e laureatosi in scienze naturali nella Università di Torino, fondava nel collegio di Moncalieri il suo primo osservatorio metereologico, a mezzo del quale avrebbe tanto contribuito al progresso di una scienza già fuori d'Italia coltivata largamente e che fra noi, dopo la soppressione dell'Accademia del Cimento languiva, malgrado se ne continuasse tra privata la tradizione. L'iniziativa del Denza fu il principio di una attività bene organizzata mediante la quale egli si propose ed ottenne di moltiplicare in luoghi opportuni le vedette metereologiche e di coordinarle fra di loro, a tale scopo iniziò a sue spese la pubblicazione di un «Bollettino metereologico» che divenne poi la «Corrispondenza delle Alpi e degli Appennini». Già nel 1873 si contavano a 130 le stazioni che il Denza aveva promosso, sal te nel 1880 a 234, e che facevano capo all'Osservatorio centrale di Moncalieri, ne seguì la fondazione dell'Associazione metereologica italiana della quale il Denza divenne presto il presidente. Egli fu anche, finchè le forze glielo consentirono un ardito alpinista e fu lui che per il primo nel 1870 fece l'ascensione del Monviso. Illustratosi per pregevoli studi di fisica terrestre e di astronomia a fianco di padre Secchi, che lo aveva voluto più volte suo collaboratore, era naturalmente designato per la risurrezione della gloriosa, ma decaduta Specola Vaticana; fu infatti il Denza che ne ebbe nel 1888 l'idea e fu Leone XIII che subito la accolse e ne volle la esecuzione, e così due anni dopo il Denza lasciava Moncalieri per stabilirsi a Roma in Vaticano a dirigere la Specola stessa, ridata a nuova vita e che dal nome del Denza trasse lustro e importanza mondiale; e ciò, malgrado che da quattro anni il buon barnabita fosse stato colpito da un male che l'aveva lasciato già per metà paralitico. Altri quattro anni tuttavia visse a Roma spendendo nel nuovo ufficio le sue residue energie. Ma il 14 dicembre 1894 reduce da una udienza pontificia ebbe un nuovo attacco che l'indomani lo condusse a morte in età di anni sessanta, essendo nato a Napoli nel 1834. Lasciò fra tutti quanti lo avevano conosciuto una memoria venerata anche per la pietà sacerdotale e per la umiltà cristiana che erano state sue doti insigni. Umiltà che gli aveva fatto dire una volta essere egli non l'architetto geniale che crea e concepisce il disegno di un grande edificio, ma l'operaio che insieme ai compagni lavora ad ammucchiare mattoni sopra mattoni con cui altri poi il grande edificio costruiranno.

*

In questi giorni è stato accolto nell'ospedale di Kaposvàr Giuseppe Kontra, l'uomo che nonostante i suoi 81 anni si vanta di possedere i più lunghi e più bei baffi del mondo. Kontra è un modesto guardiano di porci, ma in una epoca nella quale stabiliamo primati mondiali quella che possiedono le più fini caviglie, i più bianchi denti, le più eleganti mani, ha diritto agli onori della pubblicità anche il possessore dei baffi più straordinari del mondo, i quali sono lunghi nientemeno che settanta centimetri. Quando Kontra aveva 16 anni poteva già annodare i suoi baffi dietro la nuca. All'epoca del suo arruolamento in un reggimento di ussari il comandante cercava un trombettiere con i [illegible] lunghi, e la scelta naturalme[illegible] cadde su Kontra, che appunto [illegible] trombettiere fece la campagna [illegible] Bosnia. In breve i suoi baffi acquis[illegible] rono una tale fama che, durante [illegible] manovre nell'Ungheria settentrio[illegible] il trombettiere eccezionale fu [illegible] ntato a Francesco Giuseppe ch[illegible] donò del danaro e il giorno [illegible] fece pervenire la nomina [illegible] mag-giore. «E' stato qu[illegible] egli dice, il più bel giorno d[illegible] sua vita». Ma baffi così straor[illegible] gli hanno procurato anche una [illegible] e fortuna presso il sesso [illegible] Sebbene ormai a questa [illegible] possa più aspirare, al medico che gli chiedeva se, per ragioni d'igiene, fosse disposto a lasciarsi tagliare i baffi il vecchio ha dichiarato che sarebbe piuttosto morto che rinunciare a ciò che era stato ammirato persino dall'imperatore.

■

Il Ministero dell'Agricoltura ungherese ha disposto di fare allevare ed acclimatare l'orso della foresta delle Szani che fa parte del demanio dello Stato. Tale zona si trova vicina alle famose grotte di Aggtelek. 14 orsi sono stati lasciati in libertà nella speranza che essi si moltiplicassero in breve tempo. Il provvedimento di cui sopra è dovuto alla perdita da parte dell'Ungheria delle immense foreste della Transilvania ove l'orso si trovava frequentemente ed era perciò possibile praticarvi tale caccia.

■

La Casa Bannermann di New York, che possiede in una piccola isola dell'Hudson uno dei più grandi arsenali di armi del mondo, ha edito in questi giorni, un lussuoso catalogo, in cui vengono offerti a tutte le Nazioni armi usate di ogni specie, tanto antiche come moderne e perfettamente utilizzabili per rivoluzioni e guerre civili. Si tratta però unicamente di armi usate, di cui la Casa Bannermann garantisce il perfetto funzionamento. Varie pagine di questo catalogo contengono le dichiarazioni originali dei compratori soddisfatti degli acquisti. Prezzi: un fucile 20 dollari, una mitragliatrice 120 dollari per quantitativi non inferiori rispettivamente a 50.000 e 1000 unità.

Inglese ucciso in Cina

CANTON, 7

Un funzionario inglese, addetto alle Dogane cinesi del porto di Kuangcauan è stato assassinato, a quanto si dice, da contrabbandieri. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Cronaca della Città

I [illegible] pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Gr. Uff. Dott. Mario Alverà per onorare la memoria del cav. Nicolino [illegible] L. 100.

F.lli Coanlich fu Antonio L. 100.

S. A. La Damaria L. 50.

Funzionari ed impiegati della Sezione lavori Ferrovie Stato per onorare il padre del segretario di prima classe Chiarlotto Guido L. 116.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Stasera, alle ore 20,30, avrà luogo, nella sede di Campo S. Margherita, la ripresa delle lezioni ch'erano state sospese in occasione delle feste.

Fascio Femminile

Oggi, 8 corr., alle ore 11, s'inaugurerà a Ca' Littoria il Corso informativo per Segretarie Comunali delle Giovani Fasciste. Diamo il programma del Corso:

Venerdì 8 gennaio, ore 11: Inaugurazione e lezione della dott. Bice Tessarin: «Il Fascismo nelle sue origini, e nel suo sviluppo»; ore 15: Visita al l'Asilo Nido «Principessa di Piemonte», ore 17,30: rag. Clementina Santoni: «Ordinamento dello Stato fascista».

Sabato 9 gennaio, ore 9,30: Dott. De Marsi: «Organizzazione sportiva delle Giovani fasciste»; ore 11: Visita alla Scuola Professionale «Vendramin Corner»; ore 15,30: Mons. Carlo Zinato: «La Religione e la donna fascista»; ore 17: Visita alla Sala-convegno delle Giovani fasciste e alla Biblioteca dei ragazzi.

Domenica 10, ore 9,30: Rag. Clementina Santoni: «Organizzazione delle Giovani fasciste»; ore 15: Prof. Ernestina Donà: «La donna fascista nella famiglia e nella società». Brevi parole di chiusura della Fiduciaria Provinciale dei FF. FF.

Gruppo di Cannaregio. — Hanno offerto per la Befana Fascista: Famiglia Belmario Zanon L. 20, Nadda Jarach L. 25, Cordella Olga L. 10, prof. Emma Gavagnin 10, Minor Severina 25, Antonio e Margherita Ferrato 25, Maria [illegible] 15, Teresa Mozzato 5, Margherita D'Agnolo Vallana 20, Evelina Gelormini 10, Aluna, Marco Foscarini 20, Vanna Gandini 10, Famiglia Francesco Candiani 20, cav. uff. Carmelo Gandalupi 50.

Hanno offerto indumenti: Maria Kirchmajer Da Re 3, Anna Borgo 3, contessa Leonardi 30, Ines Musatto 30, Henriette Sullam 5, Gina Danerini 4, Rosy Dessa 4, Gina Pardo 5, Alvise Marco Foscarini 22, Valeria L. [illegible] 1, Elena e Giovanni Barbini 20.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione

I GG. FF. delle classi 1916-1917 iscritti ai corsi di specializzazione sotto elencati dovranno trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Goniometristi, puntatori, radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri: I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi sabato 9 corr. alle ore 15 presso il Comitato Provinciale della C. R. I., Ponte della Canonica.

Corso portaferiti: I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso portaferiti, dovranno trovarsi domenica mattina, alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido per la normale lezione di specializzazione.

Pratica-Guida automobilisti: I Giovani fascisti Ballarin Severino, Ceroni Corrado, Comello Mario, Corrao Giuseppe, Cottiparera Carlo, Olivie Bruno, della classe 1916, dovranno trovarsi domenica 10 gennaio alle ore 8,30 in Piazzale Roma per lezioni supplementari di guida auto.

Corso per conduttori di mezzi meccanici: I GG. FF. della classe 1917 iscritti ai corsi di specializzazione auto ramo dovranno trovarsi presso la locale Scuola R.A.C.I. alle ore 15 di sabato 9 corr. per l'inaugurazione teorica del corso di specializzazione.

Gruppo di San Elena

Sottogruppo «Azzurri di Dalmazia» — Tutti i fascisti di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro, che intendono far parte degli «Azzurri di Dalmazia», sono invitati a dare la propria adesione presentandosi alla sede di questo Gruppo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 21 alle 23.

Gruppo di Cannaregio

Visita medica. — I fascisti di questo Gruppo, che a suo tempo hanno presentato domanda di arruolamento nella M. V. S. N., e non sono ancora stati sottoposti a visita medica, si dovranno trovare questa sera alle ore 21 precise, in sede del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti universitari iscritti a Ca' Foscari dovranno trovarsi per le ore 9,30 precise del giorno 13 corrente, in perfetta divisa di prescrizione, per assistere alla benedizione del palazzo restaurato e della nuova biblioteca ed uffici annessi di Ca' Foscari, che sarà impartita da S. E. il Patriarca di Venezia.

I fascisti universitari si inquadreranno agli ordini del vice segretario del G.U.F.

Concorso manifesti littoriali

La Segreteria del G.U.F. indice fra i fascisti universitari i seguenti concorsi: 1) per un manifesto per i Littoriali della Cultura e dell'Arte con la dicitura: «Littoriali della Cultura e dell'Arte Napoli, 3-9 Aprile XV»; 2) per un manifesto per i «Littoriali del lavoro con la dicitura: Littoriali del Lavoro Roma 23 Marzo 21 Aprile XV»; 3) per un manifesto per i Littoriali dello Sport con la dicitura: «Littoriali dello Sport Torino 1-9 Maggio XV».

I bozzetti, delle dimensioni di cm. 70-100, riproducibili tipograficamente in tricromia dovranno pervenire entro i seguenti termini: Cultura ed Arte entro il 15 febbraio; Lavoro entro il 28 febbraio; Sport entro il 15 marzo.

Per ciascun concorso il Segretario amministrativo del P. N. F. ha stabilito un premio di lire cinquecento.

Coorte Universitaria "G. Pepe,,

Corsi premilitari studenti

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso si troveranno sabato 9 gennaio p. v. alle ore 14 precise ai Giardini Pubblici a Castello. Quelli del 3.o Corso si troveranno lo stesso giorno e alla stessa ora in Caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Sessione speciale di esame per studenti universitari

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e 2.o Corso della Coorte Universitaria di Venezia e tutti coloro che hanno diritto alla speciale sessione di esami, che avrà inizio nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati e richiamati per esigenze A. O. I., sono tenuti a presentarsi negli uffici del Comando a Ca' Littoria, per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Opera Nazionale Balilla

1.a Coorte Moschettieri, 301.a Legione M. A. — Tutti gli Avanguardisti Moschettieri, dovranno trovarsi sabato 9 gennaio alle ore 14,30 al R. Comitato Nazionale M. Foscarini in perfetta tenuta. Tutti debbono essere provvisti di fregi regolamentari.

Saranno presi severi provvedimenti nei riguardi degli assenti. — Il Comandante la Coorte C. M. Giovannini dott. Tacito.

Torneo di Pallacanestro. — Il 15 gennaio avrà inizio il torneo di pallacanestro indetto dal Comitato Provinciale dell'O. Balilla.

Detto torneo sarà disputato fra tutti gli istituti medi, regi e pareggiati della città di Venezia.

Tutti gli incontri si svolgeranno nella palestra della Società Reyer, e saranno diretti da arbitri federali.

All'Istituto che risulterà vincitore assoluto verrà assegnata la coppa «Opera Balilla» che assieme ad altri numerosissimi premi, in medaglie e diplomi, viene messa in palio dal Comitato Provinciale.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 6.a Legione M. D. I. C. A. T. - Attività addestrativa. — 321.a Batteria c. a.: Domenica prossima 10 corrente, alle ore 7,30, tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove si imbarcheranno sul rimorchiatore della R. M. per essere trasportati alle opere.

322.a Batteria c. a.: Alle ore 7,30 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul motoscafo della R. M. per recarsi alle opere.

323.a Batteria c. a.: Alle ore 7,20 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. M. sulle Fondamente Nuove per essere trasportati alle opere.

Allievi telemetristi: Tutti gli iscritti al corso allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 7,30 alle Zattere (Calle del Vento) per imbarcarsi sul rimorchiatore a disposizione della 321.a batteria c. a.

Vita sindacale

La costituzione dei Sindacati Lavoratori dello Spettacolo

Sabato, 9 corrente, alle ore 20,30, l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria sita a Castello, Ponte del Rimedio n. 4412 avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista degli Operai dello Spettacolo. Pertanto sono invitati e pregati di non mancare tutti i facenti parte alle seguenti categorie: Operatori cinematografici, aiuto operatori, inservienti di sala, controlli, macchinisti e attrezzisti teatrali, personale di pulizia, personale dipendente dagli uffici di noleggio film.

In tale riunione che sarà presieduta dal Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani, assistito dal capo gruppo di categoria, verranno nominati i nuovi dirigenti sindacali in base alle ultime disposizioni federali.

«Ordinamento sindacale»

Sabato, 9 corrente, alle ore 20,30, presso la sede della Delegazione, via Torre Belfredo, il dott. Enrico Giupon dell'Unione di Venezia terrà una conversazione sul tema «Ordinamento sindacale».

Nessuno deve mancare.

Gruppi culturali dell'Unione lavoratori industria

Sabato, 9 corrente, a Ca' Soranzo, alle ore 21, il dott. Leonello D'Aloja, terrà la graita conversazione sul tema: «Ordinamento corporativo e sindacale».

Nessuno deve mancare.

Sindacato Fascista Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il bando di concorso per le borse di studio istituite per onorare la memoria dell'ing. Gaetano Pestiglione.

Le tessere ai Balilla e agli avanguardisti della Scuola marinara "N. Sauro,,

Con cerimonia solenne si è svolta l'altro giorno alla Scuola Professionale Marittima «N. Sauro», la distribuzione delle tessere dell'O. N. B.

Adunati nell'aula magna i numerosi allievi, presente il corpo insegnante ed anche il cav. uff. Meloni presidente dell'O. B. che aveva aderito al gentile invito rivoltogli dal cav. uff. V. Celli direttore della scuola medesima, il comm. A. Pelli, Commissario dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara tenne un ben appropriato discorso. Dopo ringraziato il cav. Meloni per aver onorato di sua presenza la Sauro, in questa circostanza, con parola facile, persuasiva e ardente l'oratore tessè l'elogio del marinaio e fece brillare alla mente dei giovani uditori quanto sia bello, giusto ed opportuno che, fin dalla prima età, essi siano indirizzati da esperti insegnanti, come i nostri, a quella attività che tanta gloria e tanta utilità apportò e deve tornare ad apportare alla nostra Patria e alla nostra Venezia.

Dunque fortunati gli attuali allievi della Sauro, la quale, dopo 18 anni di continuo progresso e ognor crescente miglioramento, è oggi in tutta efficienza e rispondente a pieno a quella rinata coscienza marinara che dovrà dare nuovi e preziosi elementi alla nostra gloriosa marina da pesca, mercantile e da guerra.

Invitò i giovani a ricevere e conservare la tessera Balilla come il segno sacro che li distingue quale parte eletta della nuova giovinezza d'Italia, votata alle radiose fortune della Patria.

Le nobili parole dell'illustre commendatore Pelli avevano trovato la via della mente e del cuore degli attentissimi allievi.

Seguì un nobile discorso del cav. uff. Meloni. Dopo di aver ringraziato il comm. Pelli per le parole rivoltegli ed il cav. uff. Celli per il gentile invito fattogli, si disse felice che gli si fosse dato modo di constatare l'efficienza completa di questa scuola marinara, si compiacque profondamente che tutti i numerosi allievi fossero iscritti e bene inquadrati nelle organizzazioni dell'O. B., auspicò che con la nuova Casa del Marinaretto, di non lontana inaugurazione a S. Elena, e con l'opera veramente preziosa della Sauro (e per cui ebbe parole di alto encomio per l'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara di cui la Sauro è una bella e più fiorente Scuola), Venezia abbia quanto di meglio si possa desiderare per indirizzare ed informare sempre più e meglio i figli del popolo a quell'attività che deve ridare all'Italia la gloria e il primato marinaro del mondo, la difesa e la sicurezza del suo impero.

Distribuite le tessere la cerimonia e meglio, il rito, ebbe termine con la visita della Scuola e delle belle officine.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Dicembre 1936

E. O. A.	L.	3.155.—
Conferenze Femminili	»	2.050.—
Tempio Votivo di Lido	»	1.000.—
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	»	1.000.—
Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian	»	632.60
Conferenza Maschile	»	550.—
Istituto Bohon	»	[illegible]
Piccole Suore dei Poveri di Padova	»	500.—
Casa allievi poveri Liceo Benedetto Marcello	»	500.—
Co. Marcuzzi per Opere Pie da Lei presieduto	»	500.—
Parroco dei Gesuiti per i poveri	»	300.—
Aiuto Materno	»	220.—
Delegazione Sindacati Bancari pro Colonie Montane e Marine	»	200.—
Comunità Israelitica	»	165.—
Istituto Piccoli Amici del del Sacro Cuore	»	100.—
Ospedale al Mare	»	100.—
Istituto Canal al Ponte	»	80.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	80.—
Asilo Infantile di Murano	»	75.—
Orfanatrofio Pietro la Fontaine di Lido	»	55.—
Asilo di Quinto di Treviso	»	50.—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	»	50.—
Società Dante Alighieri	»	50.—
Biblioteca Leone Ravà	»	50.—
Unione Stanze Parroco	»	30.—
Istituto Canal ai Servi	»	30.—
Comitato Istituzioni Benefiche Istituto Carena e Scuola Giacinto Gallina pro refezione	»	20.—
	»	20.—
Totale Lire		**12 492.60**

Le singole offerte, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Formazione Liste di Leva classe 1919

Tutti i giovani nati nell'anno 1919, residenti in Venezia, sono invitati a presentarsi non oltre il 31 gennaio 1937 XV all'Ufficio Leva del Comune, per la iscrizione nella lista di leva classe 1919. Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Restauri a Cà Pesaro e l'assicurazione della "Fenice,,

L'albo municipale reca la deliberazione podestarile in base alla quale il Municipio stanzia una somma di lire 50 mila per lavori di robustimento del solaio del Museo Orientale a Cà Pesaro e per altri lavori di rifinitura del monumentale palazzo, lavori che si rendono necessari per la prossima riapertura delle raccolte, che saranno accolte nell'edificio insigne.

Venne inoltre stabilito di accendere una polizza di assicurazione con le Assicurazioni Generali e con le Assicurazioni d'Italia per otto milioni e 300 mila lire, nei riguardi del Teatro La Fenice e le rispettive adiacenze dall'anagrafico 1961 al 1966. Nelle clausole della polizza sono compresi i rischi derivati da un eventuale impiego del teatro a sede di proiezioni cinematografiche.

Venezia negli itinerari delle crociere inglesi e americane

LONDRA, 7

Le Compagnie di navigazione e le Imprese di viaggio e turismo, stanno preparando i loro programmi di escursione e crociere per la prossima estate. Data la marcata preferenza delle correnti turistiche anglo-americane per i paesi del Mediterraneo, quest'anno, a causa della disgraziata situazione nella Spagna e del fuoco che tuttora cova sotto le ceneri in Palestina, le predette compagnie e imprese turistiche stanno congegnando i loro programmi in maniera da sostituire questi due paesi. La conseguenza ne deriva che le crociere si svolgeranno a preferenza nei paesi del Tirreno, dell'Jonio e dell'Adriatico. Gli itinerari comprenderanno un notevole numero di porti italiani tra i quali vanno segnalati quelli di Tripoli, Napoli e Venezia.

S. O. S. A. V.

Questa sera venerdì, dalle 21 alle 23 la sede della SOSAV resterà aperta per la formazione di comitive di sciatori per le località, dalle quali giungeranno segnalazioni sulla neve; verrà pure formato un torpedone per Rolle in occasione dei Littoriali, riservato ai soli soci della SOSAV con quota di viaggio di L. 32. Prenotazioni e rinnovazioni delle tessere sociali presso la Segreteria.

Il libretto d'acquisto ai pescivendoli

Per garantire il compratore di pesce al minuto contro ogni abuso del rivenditore in fatto di prezzi e di qualità, il Comune ha stabilito di istituire, come ha già fatto per la vendita della frutta e della verdura, un libretto d'acquisto anche per il rivenditore del pesce al minuto onde poter esercitare sufficiente controllo e dare garanzia al compratore in merito alle varie qualità del pesce posto in vendita. Nel libretto saranno annotati i prezzi d'acquisto e di rivendita di ogni genere di merce esposta e il documento dovrà essere presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione dei mercati di Rialto. Il libretto sarà dato gratuitamente al rivenditore di pesce e tutti i pescivendoli saranno obbligati ad esserne in possesso.

Le Conferenze

Conferenza Umberto Urbani

La Presidenza dell'Associazione italo-polacca ricorda che domani, sabato alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la conferenza del prof. Umberto Urbani della R. Università di Trieste, sulla grande poetessa polacca Maria Konopnicka, la quale ha cantato anche il nostro paese con un volume di liriche intitolato «Italia».

Per gentile concessione dell'Istituto fascista di cultura gli iscritti all'Associazione italo-polacca potranno questa sera venerdì assistere al concerto Ciacci-Piechler al Liceo B. Marcello, mediante l'acquisto del biglietto a prezzo ridotto.

Da parte sua l'Associazione invita gli iscritti all'Istituto fascista di cultura alla conferenza del prof. Urbani.

Ambulatorio della sede della Croce Rossa a Ponte di Canonica

Con lunedì 11 p. v. il Comitato della Croce Rossa darà inizio ad un'altra opera assistenziale. Da detto giorno funzionerà infatti, presso la sede di Ponte Canonica un ambulatorio medico dove verranno praticate gratuitamente iniezioni medicinali.

L'ambulatorio funzionerà tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16,30 alle 18. Potranno accedervi coloro che siano muniti di prescrizione medica relativa alla cura di iniezioni da praticare.

Scuola Infermiere Volontarie C.R.I.

Oggi 8 corr. la lezione del 2.o Corso sarà tenuta alle ore 17 e quella del 1.o Corso alle ore 15. L'Ispettrice raccomanda la massima puntualità.

Turisti austriaci

Alle 22,05 provenienti da Bologna sono giunti 25 turisti austriaci.

La Cassa di Risparmio e gli assegni circolari

A chiarimento della notizia relativa al servizio assegni circolari della Cassa di Risparmio di Venezia, è da aggiungere che il Decreto di cui alla nostra pubblicazione di ieri, riflette unicamente uno svincolo di cauzione che si riferiva alla emissione, da tempo cessata, del vecchio tipo di assegni presso le varie Casse di Risparmio, le quali erano tutte, compresa, come è ovvio, la Cassa di Risparmio di Venezia, proseguono nella emissione di assegni di nuova specie.

Questa ha anzi accresciuto il pregio di questo utile, gratuito e sicuro mezzo di trasferimento in quanto l'assegno della Cassa di Risparmio di Venezia è pagabile presso tutte le dipendenze di tutte le Casse di Risparmio del Regno e comunque in tutte le piazze d'Italia.

Feste e trattenimenti

Il sabato benefico al Danieli

Domani alle ore 17 le sale del «Danieli» si apriranno ad un'altra di quelle benefiche riunioni che si succedono settimanalmente per raccogliere tutta la parte migliore della società veneziana e la più eletta rappresentanza di quella colonia straniera che suol trascorrere i mesi invernali nel mite clima del nostro Paese.

Ancora una volta, adunque, nel tepore di serra delle sale sontuose si intrecceranno le danze, animate dalla foga di un'orchestra eccellente e le conversazioni fioriranno fra i tavolini di gioco in quell'atmosfera d'intimità raccolta e serena che dà ai signorile ritrovo una delle sue più apprezzate caratteristiche.

La richiesta di biglietti per la riunione è stata in questi ultimi giorni particolarmente attiva, ciò che assicura al convegno il suo brillantissimo successo.

The dansante al Circolo Ufficiali — Domenica 10 gennaio 1937 dalle ore 16,30 alle ore 19,30 avrà luogo un thè dansante nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza. Si pregano i soci di prenotarsi al più presto.

Grande veglia delle armi

La commissione incaricata di organizzare la «Veglia delle armi» sta attivamente lavorando per la migliore riuscita della simpatica manifestazione, il cui netto ricavato andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei reduci dall'A. O.

La quota è fissata, come per gli anni scorsi, in L. 20 con diritto di accompagnare due signore. La commissione si è anche assicurata la migliore orchestrina attualmente sulla piazza.

Come è stato detto, il locale prescelto il grande Albergo «Vittoria» in Calle dei Fuseri che per quella sera metterà a disposizione del Comitato tutte le sue magnifiche sale.

Veglia scarpona. — La sezione, o meglio un'apposita commissione sta organizzando la «Veglia scarpona» che seguirà sabato 6 febbraio (ultimo giorno di carnevale). Vi sarà la cena di mezzanotte. Per dar modo a tutti i soci di partecipare con le loro famiglie la quota è stata mantenuta veramente alla portata di tutti e precisamente in L. 15 per gli uomini e L. 1 per le signore. Potranno intervenire i soli soci e i loro famigliari.

Fuoco in una bottega da calzolaio

Iersera alle 22,40 i pompieri accorsero in Calle del Cavaletto a S. Marco, dove nella bottega da calzolaio di Da Morari all'anagrafico n. 1104, si era sviluppato un principio di incendio, causato da un fornello a carbone che aveva appiccato fuoco ad una cassa piena di stracci.

In breve i militi ebbero ragione sul fuoco.

Un pericoloso giuoco a mosca cieca

L'attività commerciale non può fare a meno dell'informazione; informazione il più possibile rapida, diretta ed esauriente sulle vicende mutevolissime del mercato, sulle possibilità di affari che si presentano e scompaiono d'ora in ora, sulla consistenza attuale, anch'essa purtroppo variabilissima, della clientela, sul miglior approvvigionamento delle materie prime, sull'attività dei dipendenti lontani ecc. Un commerciante che si ostina a mantenersi all'oscuro di ciò che, anche in un vasto raggio, lo riguarda direttamente, fa la figura, nei confronti dei suoi concorrenti, di un gladiatore cieco che scende all'arena per combattere contro avversari che ci vedono benone e che lo atterreranno, crivellato di colpi in pochi secondi. O, se preferite un paragone meno tragico, del ragazzo bendato che gioca a mosca cieca e che invano annaspa nel vuoto, mentre i suoi compagni, d'intorno, si divertono a fargli ogni sorta di tiri birboni.

Non giocate i vostri interessi a mosca cieca. Siate sempre informati di quanto vi può essere utile, meglio e prima di tutti.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi, del 40 per cento dopo le ore 20 per abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

STATO CIVILE

5-6 Gennaio XV

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della [illegible]	0
MORTI	27
MATRIMONI	16

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia avverte i soci che fra giorni verrà aperto il tesseramento per l'anno 1937 XV. La quota rimane invariata: Lire 12 annue.

I giovani che ritornano dall'A. O. I. possono essere iscritti all'Associazione purchè in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: a) ferita in combattimento; b) concessione del distintivo d'onore per i mutilati; c) conseguimento di una decorazione al V. M.; d) concessione della Croce di Guerra; e) concessione del distintivo di volontario con regolare decreto del Ministero della Guerra.

Anche a coloro che provvisoriamente sono stati già iscritti all'Associazione si rammenta che per ottenere il rinnovo della tessera dovranno presentare almeno uno dei suindicati documenti.

L'Istituto Coloniale Fascista di Roma, a titolo di riconoscenza verso coloro che per i primi affermarono nella Colonia primogenita la nostra espansione d'oltremare, ha deliberato di iscrivere fra i soci tutti i reduci delle Campagne combattute in Africa durante il periodo dal 1885 al 1897.

S'invitano pertanto i soci della Sezione di Venezia, che appartengono alla detta categoria, a presentarsi in Segreteria al più presto.

Associazione Arma di Cavalleria. — La presidenza avverte i presidenti delle singole Associazioni d'Arma e i soci tutti della Sezione che, per imprevisto impedimento del vicepresidente generale Col. Orsini, l'inaugurazione della sede sociale verrà rinviata a domenica 31 gennaio. Il termine utile per prenotarsi per il rancio viene però prorogato al 23 corr.

Il programma rimane immutato.

Per gli scarponi della Sezione di Venezia

Rancio. — Come abbiamo annunciato la «baracada» si farà venerdì 15 corr. alle ore 20 all'Albergo «Bel a Venezia». Dopo il baccalà vi saranno anche le fritole e il vin bianco. La quota stabilita è di L. 5. Le iscrizioni resteranno aperte fino a tutto giovedì 14 corr. Le adesioni dovranno essere date al «Calice».

Tesseramento. — I soci sono pregati di rinnovare la tessera A. XV; rivolgersi al «Calice».

La Cassa mutua malattie e gli artigiani

Le iscrizione alle Casse Mutue Malattie è obbligatoria per i dipendenti appartenenti alle aziende inquadrate nelle seguenti comunità con decorrenza 28 ottobre 1936 XV:

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria del legno: Comunità del legno, Comunità della liuteria e strumenti musicali, Comunità del restauro e delle opere d'arte, Comunità dell'Artigianato rurale, Comunità dell'Artigianato marittimo, Comunità mista dei mestieri vari eccetto i candelai, i decoratori di cera e i fabbricanti di saponi e lucido.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria meccanica e metallurgica: Comunità del ferro e metalli, Comunità degli installatori d'impianti (eccetto i muratori), Comunità delle arti ausiliarie e sanitarie.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria edile: Comunità dei pittori e decoratori e mestiere dei muratori.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria del vetro e delle conterie: Comunità del vetro e ceramica.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria grafica ed affini: Comunità dei grafici, Comunità dei fotografi.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria molitoria, della pastificazione ecc.: Comunità dei mestieri alimentari.

Alla Cassa mutua per gli operai dell'industria chimica: Mestiere dei fabbricanti saponi e lucido.

Con decorrenza 16 ottobre 1936 XIV: Alla Cassa mutua per gli operai dell'abbigliamento: Comunità dei sarti, cappellai ed affini, Comunità del cuoio e calzature.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 5-6 genn. XV

Decessi. Ransoni Cassaro Lucia, di anni 81 ved. r. pens.; Spano Favre Eleonora, 88 ved. pens.; Bortoluzzi Banora Letizia, 79 ved. cas.; Conte gustino mesi 7; Chinellato Giacomo 82 ved. imp.; Vescon Angelo 66 con. imp.; Chiarlotto Attilio 60, con. negoz.; Ghesso Amalia, 92 nub. cas.; Scarpa Giarda Maddalena 74 con. casal.; Veggia Pellemo Elena, 15 cas.; Gandolfo De Grandis Adelaide 52 con. cas.; Jagodnih Giorgio giorni 14; Del Piero Giacomina 88 nubile casa.; Bubere De Zorzi Elisabetta, 66 ved. cas.; Orsoni Anna 22 nub. possid.; Magri Giovanni, 79, ved. r. pens.; Scattagio Antonio 72 celibe ricov.; Tessan Luigi, 71, coniug. santese; Dei Rossi Luigi, 88 ved. possidente.

Matrimoni: Boniver Clemente d.r scienze comm. con Scaroni Carla civile; Pastorino Giovanni capitano M. M. con Salvini Giovanna, dott. chimica; Previtali Umberto torn. mecc. con Baldoin Teresa, casal.; Previti Giovanni Sott'uff. R. G. F. con Menegazzi Elena casal.; Ravagnan Ennio impieg. con Boffo Emma casal.; Rossi Attilio elettr. con Comolli Alice casal.; Sturaro Erminio commesso ufficio con Primon Olinda cas.; Trei Alessandro vetraio con Vistan Rosalinda casal.; Righetto Carlo impieg. con Indri Maria civile; Varoccoe Giuseppe impiegato con Bratovich Iris casal.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8. Venerdì — San Lorenzo Giustiniani Vescovo, primo Patriarca e Patrono principale di Venezia. Il sacro Corpo è collocato nella bella urna di marmo sopra l'altar maggiore di San Piero di Castello, che fu sua sede patriarcale e dove oggi in modo distinto se ne celebra la festa, alle 7,30 circa Messa prelatizia delle Comunioni; alle 10,30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: «B. Fantini» Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12, 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Turolla SS. Apostoli, Vian, San Leonardo; De Pizzi, Tolentini; Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo; Zanini, San Fantin; Baldisserotto, Lido; Comunale di Sant'Elena.

Cinematografi

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Notti bianche — **Rossini:** Vivere! — **Imperiale:** Genoveffa e varietà — **Italia:** I due sergenti — **S. Margherita:** La via Lattea — **Massimo:** Al sole — **Moderno:** Bella donna — **Olimpia:** Stradivari — **Progresso:** Turandot — **Toniolo (Mestre):** Re di denari — **Excelsior:** Messaggio segreto — **Piave:** La vedova allegra — **Marconi:** Domani Saetta.

Teatri

Sala del «Benedetto Marcello»: Ore 21: Concerto della soprano Amelia Cicci e dell'organista Arturo Piechler.

PICCOLA CRONACA

Colta da malore

Giovanna Vianello di anni 36 abitante a Castello 2756, attraversando il salotto per accedere alla cucina fu colpita da malore ed è caduta producendosi una ferita lacera al parietale destro. Guarirà in giorni 6.

Un sasso caduto dall'alto

Il manovale Mansueto Rossi d'anni 42, abitante a Dorsoduro 2138, lavorando presso il Casino Municipale, è stato colpito da un sasso caduto da un'armatura che gli produsse una ferita lacera guaribile in giorni 10, guaribile in giorni 10.

Si ferisce col filo di ferro

Il biadaiuolo Primo Pavan di anni 18 abitante a S. Polo 1695, sfasciando un collo di carta, nel negozio di biade a S. Leonardo, si ferì con un filo di ferro la mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Una scheggia in una mano

Il fabbro sedicenne Glauco Funato abitante a Cannaregio 306, maneggiando una spranga di ferro nella officina fabbrile a Cannaregio 994 si infisse una scheggia alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si lussa una spalla

Il sedicenne Alberto Sutontanzi abitante a Cannaregio 608, giocando alla palla nel cortile di casa, è scivolato lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

(Udienza del 7 - Sezione III)

Le donne e i fagioli

Quattro donne di Cavarzere, Maria Crocco in Azzalin di Angelo di anni 39, Giuseppina Crepaldi di anni 40, Santa Crocco in Chiocchio di Giuseppe di anni 58 e Antonia Meneghetti ved. Barchieri fu Antonio di anni 53 venivano sorprese a rubare dei fagioli nei campi di proprietà del comm. Gino Marchetti. Le donne ne avevano già presi circa 80 chili, quando la guardia giurata Giovanni Bardelle le vide uscire dalla zona dove era incominciato il raccolto dei fagioli; ognuna delle donne aveva un sacco di teghe di fagioli. Dopo il dibattimento la Meneghetti è stata condannata a un mese di reclusione e a L. 400 di multa, la Crocco a 20 giorni e a L. 350 di multa, la Crocco Maria e la Crepaldi a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

Caccia il cappone

Giuseppe Moro fu Mariano di anni 19 da Fossalta di Piave armatosi di un fucile andava a caccia. Egli era però sprovvisto della relativa licenza e non aveva nemmeno fatta la denuncia del fucile. Dopo aver girato per qualche tempo senza nulla trovare, per non tornare a casa a mani vuote sparava contro un cappone un colpo di fucile e lo uccideva. Poi incaricava il fratello Angelo di 12 anni a raccogliere l'animale e a portarlo via. Il cappone era di proprietà di Eugenio Carmo. Denunciato per furto e per le contravvenzioni per il porto d'arma e per l'esercizio della caccia, il Moro è stato giudicato ieri dal Tribunale ed è stato assolto per insufficienza di prove dal primo reato e condannato per le contravvenzioni a un mese di arresto e a L. 200 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

Non era stata con lui

Adelina Brigato di anni 21 da Cavarzere querelava per diffamazione Angelo Busin di Anguste di anni 20 per averle attribuito un fatto lesivo alla propria reputazione. Difatti il Busin avrebbe raccontato ad altri che la Brigato era stata con lui dalle due del pomeriggio fino a sera inoltrata, di averla più volte abbracciata e di aver compiuto anche degli altri atti. In seguito a questo fatto la Brigato sarebbe stata abbandonata dal fidanzato. A sua volta il Busin querelava la Brigato pure per diffamazione per aver questa propalato dei fatti per lui offensivi. In seguito a ciò ambedue vennero denunciati per aver compiuto atti immorali in luogo pubblico. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Busin a tre mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Brigato per insufficienza di prove. Difensor del Busin avv. Caruth, della Brigato avv. Simonati.

A causa delle pietanze

Una turbolenta lite accadeva in Calle delle Colonne a Castello la sera del 31 ottobre fra i coniugi Antonio Scarpa fu Pietro di anni 45 ed Amelia Trevisan. La lite era stata originata dall'irascibilità dello Scarpa il quale non era molto soddisfatto delle pietanze che gli preparava la moglie. Quel giorno la Trevisan avrebbe messo in tavola un piatto di pasta al burro dato che lo Scarpa soffriva di stomaco, ma il marito che da vario tempo protestava per questo cibo mai variato, si adirò e incominciò ad inveire contro la Trevisan ingiuriandola, percuotendola e lanciandole contro un piatto, le procurò lesioni guaribili in 5 giorni. La scenata venne sedata per l'intervento di alcune persone e dei carabinieri. Lo Scarpa, denunciato per lesioni o maltrattamenti, è stato ieri processato. Egli ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto, negando di aver maltrattato la moglie. Il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, lo ha condannato per le sole lesioni a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficenza di prove. Difensore, avv. Vitta d'ufficio.

Il procacciatore d'affari

Accusato di appropriazione indebita e di truffa è Giuseppe Barbato fu Angelo di anni 57 da Dolo. Egli avrebbe incassato delle somme da alcuni clienti della S. A. Mineraria Lombarda senza averne avuta l'autorizzazione, dato che era un semplice procacciatore d'affari in cemento e gesso. La truffa egli l'avrebbe compiuta in danno dell'Impresa Comolli di Cesano Bergamasco la quale sarebbe stata indotta dal Barbato a spedire un cagon di cemento per L. 1865 a una impresa di costruzioni che a sua volta aveva concordato il pagamento con il Barbato stesso lasciando fuori l'impresa Comolli. All'udienza il Barbato ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni l'ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Seranto.

Il legname per i mobili

Iginio Bullo di Giuseppe di anni 33 si era presentato dalla ditta Ugo Muner ed aveva prelevato del legname, in seguito ad un buono avuto da Emilio Regazzi. Questi aveva ordinato al Bullo di eseguire dei mobili per conto suo e perciò gli aveva dato il buono d'acquisto per L. 700 di legname presso la Ditta Muner. Il Regazzi però non poteva aver indietro nè il legname nè il mobilio e perciò il Bullo è stato denunciato per appropriazione indebita. Ieri processato è stato condannato a un mese di reclusione e a lire 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta d'ufficio.

Le ombre e i meloni

Verso le una di notte del 13 agosto del 1936 il guardiano Mario Cestaro di Giuseppe di anni 28 procedeva ad una ispezione ai fondi di proprietà degli eredi di Nicolò Marcello. Ad un certo punto si trovò a passare per i campi, dove erano piantati i meloni, quando vide alcune ombre allontanarsi. Imbracciato il fucile sparò un colpo per intimidazione, ma disgrazia volle che il colpo ferisse una delle ombre, identificata poi per Guerrino Scala di Pietro di anni 35 che riportava delle lesioni guaribili in più di 20 giorni. Furono però identificati gli autori di tentativo di furto di meloni e perciò oltre allo Scala vennero imputati anche Francesco Gatto fu Angelo di anni 35, Giovanni Gatto fu Giuseppe di anni 34, Arturo Moretto di Giuseppe di anni 30 e Alessandro Zaffalon fu Giuseppe di anni 20, mentre il Cestaro ha dovuto rispondere di lesioni. Il Tribunale ha condannato i due Gatto e lo Scala a 15 giorni di reclusione e a lire 1000 di multa, il Moretto e lo Zaffalon a 10 mesi di reclusione e a L. 800 di multa, con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Cestaro per mancanza di querela. Difensore di questo ultimo: avv. Pognici, per gli altri, avv. Renato Zolli d'ufficio.

La mortalità delle suore per tubercolosi

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che il Vicepresidente della Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia, che da tempo conduce una efficace, fervida battaglia per attenuare i danni gravissimi della tubercolosi nel clero, ha voluto estendere le sue indagini anche alla mortalità per lo stesso morbo, delle suore. Egli ha ottenuto dall'Istituto Centrale di Statistica le seguenti cifre. Nell'anno 1928 sono morte per tubercolosi in Italia 375 suore, nel 1929, 255, nel 1930 252, nel 1931 255; nel 1932 263, nel 1933 249; nel 1934 268. Le suore che si sono presentate ai Dispensari dei Consorzi antitubercolari, nel 1935, e sono state riconosciute affette dal male sono state 211. Naturalmente il numero delle visitate è minimo in confronto delle ammalate. «Come si vede — ha dichiarato a *La Corrispondenza* il Vicepresidente della Federazione, Mons. Nazareno Orlandi — la cosa si fa assai grave e purtroppo non vediamo ancora una via di soluzione. In molti casi esse restano ammalate negli Istituti e nei conventi, con quanto vantaggio delle loro compagne, e qualche volta delle bambine loro affidate, ognuno può immaginare. E' urgente dare seria ed efficace attenzione all'esame di questa piaga gravissima, che ci sembra debba attrarre i sentimenti della più elementare carità cristiana».

Teatri e Cinematografi

"Rigoletto,, al Goldoni

L'annunciata serie degli spettacoli popolari verdiani si è iniziata iersera con il «Rigoletto», musica ottuagenaria ma di tale vitalità da resistere alle insidie del tempo e degli esecutori e da suscitare l'applauso del pubblico anche nelle più modeste edizioni. Fra gli interpreti si sono iersera maggiormente distinti il tenore Brandisio Vannucci e il baritono cav. Giuseppe Cassoli, che sostituì all'ultimo momento il Giorgi ind sposto, dotati entrambi di generosi mezzi vocali e di sicura esperienza scenica, anche gli altri interpreti e il coro hanno concorso al felice esito dello spettacolo che è stato accolto da una dozzina di chiamate, da applausi a scena aperta e dalla richiesta di repliche, prontamente soddisfatta, del finale dell'atto terzo.

Questa sera «La Traviata», che avrà la protagonista il soprano Rosita Basso.

Il quarto concerto al Circolo Artistico

Il quarto concerto sociale avrà luogo domani, sabato alle ore 21.15 e sarà tenuto dalla esimia pianista Elsa Massone che svolgerà il seguente programma: Bach: Fantasia e fuga in sol min.; Scarlatti: Allegro di concerto; Chopin: Fantasia, op. 49 e Studio n. 11, op. 25; Rubenstein: Studio in do; Medtner: 2 favolette, op. 26; Schumann: Toccata, op. 7; Zanella: Festa campestre; L. Contini-Anselmi: Fides giocosa; Liszt: Le rossignol e La campanella.

A questo concerto avrebbe dovuto partecipare anche l'arpista Orlandini, ma a causa del perdurare della sua indisposizione, essa sarà presentata più innanzi.

Concerto Ciacci-Piechler al Liceo B. Marcello

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ricorda che stasera alle ore 21 ha luogo nella sala del Liceo B. Marcello l'annunciato concerto Piechler Ciacci. A questa importante manifestazione interverrà S. A. R. il Duca di Genova, le principali autorità ed il Console Generale di Germania dott. Hübner.

Prime Cinematografiche

Stradivarius

«Stradivarius» è un film che rievoca, ambientata in una sentimentale ricorda moderna la storia di «Beatrice» il leggendario violino costruito dal famoso liutaio cremonese Antonio Stradivari. Vuole la leggenda che il possessore di questo violino non possa avere mai la donna del proprio cuore, come Stradivari non aveva potuto avere Beatrice, la donna per la quale aveva costruito il suo più perfetto violino. Questo capita in mano ad un tenente ungherese il quale vuole sfatare la leggenda e per poter subito sposare l'amata chiede le dimissioni. Ma pare che anche questa volta il destino abbia ragione, i due giovani devono separarsi ed anzi il tenente viene dato per morto. Ma così non è, si trova prigioniero in Italia e un giorno, per una fortuita occasione i due giovani potranno trovarsi e restare uniti per sempre malgrado la leggenda.

Il film è condotto con mano leggera e riesce interessante ed emotivo. Gustav Frohelich e Sibilla Schmitz danno una buona e convincente interpretazione; ottime le figure di contorno.

«Stradivarius» si presenta all'Olimpia.

Le nuove avventure di Tarzan

Tarzan questa volta, a teatro delle proprie gesta, sceglie il Guatemala. Capita qui con una spedizione che cerca, presso le rovine della città Haya, una certa Dea Verde un idolo che racchiude in sè un enorme quantitativo di gemme ed una formula di un misterioso esplosivo; il vero scopo di Tarzan è però quello di ritrovare un amico sperso in quella regione e che ha ragione di credere sia tenuto prigioniero dagli indigeni. Ognuno può immaginare le avventure e le peripezie della spedizione: tutti i film trattati così del genere non fanno che ripetersi e questo non aveva ragioni speciali per non farlo.

Tarzan è impersonificato da un aitante giovane Herman Brix, che possiede anche doti di non disprezzabile attore. Tutti gli altri sono mediocri, mal ricostruiti gli esterni, mediocre la fotografia.

«Le nuove avventure di Tarzan» si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21 Opera Compagnia lirica «LA TRAVIATA».

Malibran (dalle 16.30) Cinema Varietà «A. MAZZONI BIANCHE» con Paola Barbara, Enrico Viarisio. - Sulla scena la compagnia di Riviste Fanfulla.

Rossini (dalle 16) Ultima giornata del capol. italiano «VIVERE» ed. Metro Protag. Tito Schipa. Poi: Un cartone a colori Walt Disney. Domani Gran Cinema - Varietà.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «STRADIVARI» con Gustav Frolich e Sibilla Schmitz. Successo.

Italia (dalle 15.30) A prezzi normali secondi posti L. 1.50 il capol. italiano «I DUE SERGENTI» con Gino Cervi, Mino Doro, Evi Maltagliati.

Massimo (dalle 15.30) «AL SOLE» con Jean Kiepura. Poi: La guerra civile in Spagna.

Uno sciopero di fidanzati contro il divieto di baciarsi

CITTA' DI MESSICO, 7

Uno sciopero originale è scoppiato qui: non ci si sposa più. Tutti i fidanzati della città hanno infatti, concordemente dichiarato che essi non si uniranno in matrimonio fino a quando sarà mantenuta in vigore l'ordinanza, recentemente emanata dalle autorità municipali, che vieta il bacio in pubblico anche agli sposi, comminando ai trasgressori pene pecuniarie e, in caso di recidiva, anche la reclusione.

L'opinione pubblica ha preso nettamente posizione a favore dei fidanzati ed ora pare che le autorità, di fronte a tale atteggiamento intransigente, abbiano deciso di modificare l'ordinanza al fine di permettere il bacio almeno fra coniugi.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 7

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica tra l'altro: tenuto conto delle ragioni speciali prospettate dalle Società interessate, in via eccezionale si autorizza che la gara Palermo-Verona del 10 corr. anzichè a Palermo sia giocata a Verona. Nel girone di ritorno invece sarà giocata a Palermo. Non è stato preso in considerazione il reclamo avanzato dall'A. S. Ambrosiana a seguito della gara Ambrosiana-Genova del 3 corr.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: a carico delle società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare si comminano le seguenti multe: Ambrosiana lire 3000, per contegno scorretto e sassaiola alla fine della gara; Fiorentina lire 1500; Napoli lire 1000 (aggravato per lo sparo di castagnole), Catania e Viareggio lire 500; Prato lire 400, Pro Patria e Lecco lire 250, Cosenza, Gallaratese e Vicenza lire 200, Signe e Fortitudo lire 100, ammonizione al Foggia.

A carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per 4 giornate Tori Renato della Fiorentina, per 2 giornate Callegari Dino della Lucchese, Paje Mario del Seregno, Bolzoni Giovanni del Monza, Lodi Rodi della Corniglianese, Bagnoli Cesare della Gallaratese, Pollini Giovanni del Treviso, squalifica per una giornata: Capra Egidio del Milan, Quarci del Messina, Faccenda Natale del Livorno, Gallina Enrico dell'Imperia, ammonizione Monti Luigi della Juventus, Gregorio Giuseppe della Triestina, Ballerio Giuseppe dell'Ambrosiana, Gigliola Emanuele del Genova, Beltri Emanuele della Pro Vercelli, Spinola Giuseppe del Palermo, Morello Giuseppe del Savona, Rossante Gastone del Rovigo. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per 3 giornate Traverso Teresio della Fiorentina, per 2 giornate Campari Milo della Reggiana, per una giornata Bornetti Ermes della Fiorentina, Valle Bruno del Venezia, Castellano Martino del Taranto, ammonizione Piccini Achille della Fiorentina, Comini Cherubino della Fiorentina e Grandi Manfredo del Parma.

Legnago-Badia 2-0

BADIA, 7

In una partita di allenamento si sono incontrate ieri allo Stadio del Littorio le squadre del Badia e del Legnago. Durante i due tempi tanto l'una che l'altra hanno provato alcuni elementi affidando loro diversi ruoli nell'andare della partita. Per la cronaca la partita è stata veloce ed ha avuto un inizio interessante per l'impegno dei due undici.

Al 15' il Badia doveva subire un calcio d'angolo ed al 16' Ortensi avuto un pallone in profondità segnava il primo punto con un tiro imparabile. Al 22' altro calcio d'angolo a favore del Legnago risolto dal portiere Saladini che un tuffo spettacoloso impediva un nuovo punto. Il Badia reagiva ed obbligava il Legnago in calcio d'angolo e subito dopo Piva sbagliava un punto quando tutta la difesa del Badia era ormai spiazzata. Al 32' Martini parava un bolide di Bezzan ma poi al 34' 40' e 42' il Badia doveva ancora subire altrettanti calci d'angolo a compimento di un periodo di netta superiorità del Legnago.

La ripresa era più monotona e le azioni più equilibrate, soltanto a dieci minuti dalla fine il Badia si scuoteva e marcava una buona superiorità ed al 37' otteneva l'unico calcio d'angolo della ripresa, calciato magistralmente da Bezzan ma sciupato da Natali. Al 46' cioè ad un minuto dopo la fine regolamentare il Legnago segnava il secondo punto per merito di Boscarolo.

Il Badia mancava ancora di Rossetto e si presentava con un nuovo terzino Nalin, il quale probabilmente vestirà la maglia azzurra. Fra gli avanti Benetti ha dimostrato buone doti pur difettando nel tiro in porta. Buona la difesa tutta ed il reparto destro. Del Legnago ottima la difesa ed il centro Meneghello, le ali Boscarolo e Piva ed il contrattacco Brevigliere. Nel secondo tempo Vaccari veniva sostituito da Tacchini il quale ha dimostrato di essere un buon elemento.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 15. Seduta del 5 gennaio 1937 XV. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, e Scoccimarro.

Campionato propaganda. Girone A: Omologazione gare: Mira-Cavarzere 2 a 2; Leghe Leggere-Muranese 4 a 1. Partite del 10 gennaio: Leghe Leggere-Cavarzere ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; Mira-Foscari Lido ore 14.30 campo Mira.

Girone B: Il girone emarginato verrà disputato dalle seguenti squadre: FGC Latisana, Dop. Comunale Ceggia, Polisportiva Voltejo Oderzo, FGC Meolo, id. Jesolo, id. Portogruaro, id S. Donà di Piave. Lo inizio avrà luogo domenica 10 gennaio. A parte verrà trasmesso alle Società interessate il calendario completo. Partite del 10 gennaio: Latisana-Ceggia ore 14.45 campo Latisana; Oderzo-Meolo ore 14.30, campo Oderzo; Jesolo - Portogruaro ore 14.30 campo Jesolo. Riposa San Donà di Piave.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si conferma la formazione dei due gironi come a seguito: Girone A: Venezia A, Mestre, Murano e Toti B. — Girone B: Venezia B-Toti, Leghe Leggere e Foscari Lido. Lo inizio avrà luogo il 10 gennaio. A parte viene trasmesso alle Società interessate il calendario relativo.

Partite del 10 gennaio: Girone: Venezia A-Mestre ore 13 campo P. L. Penso S. Elena; Toti B-Muranese ore 13.30 campo Chiovere S. Girolamo; Girone B. Toti A-Leghe Leggere ore 14.45 campo Chiovere S. Girolamo; Foscari-Venezia B ore 14.30 campo Foscari Quattro Fontane Lido.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Gruppo Sportivo del F. G. di Portogruaro, Polisportiva «Voltejo» di Oderzo e F. G. di Combattimento di S. Donà di Piave. Il Presidente: Egidio Centanni.

TENNIS

Perry batte Vines

NUOVA YORK, 7

Ieri sera al Madison Square Garden, si è svolto l'attesissimo incontro di tennis tra l'inglese Fred Perry che esordiva come professionista e l'americano Vines. Perry ha battuto l'avversario per 7-5, 3-6, 6-3, 6-4.

Gli incassi hanno superato i 50 mila dollari. I due avversari, arrivati lunedì a Filadelfia, si erano allenati sul campo di Brooklyn: Perry con Bell e l'americano con Banes, giocando poi una partita in doppio. Nelle scommesse l'inglese era il favorito.

Il bollettino della neve

Canazei di Fassa cm. 60 far., Marmolada cm. 150 far., Cavalese -1, cm. 7 far., misto, Cavalese Lavazè -8, cm. 70 far., misto; Cortina d'Ampezzo: cm. 30 gel.; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv. Falzarego cm. 50 polv., Corvara Venosta 40 far., sereno; Campi cm. 130 far.; Lavinallongo cm. 40 gel. Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 55 buona; Passo Carlo Magno cm. 95, Rifugi Stoppani cm. 150, Predazzo cm. 80, Capanna Sponale cm. 100; Mendola -3, cm. 20 far. coperto; Merano Avelengo cm. 50 gel. Merano Giogo S. Vigilio cm. 20 gel.; Misurina: -5 cm. 40 gelata; Ortisei: cm. 20 gelata, Pieve di Cadore: -4, cm. 15 far. coperto; S. Martino di Castrozza: cm. 15 gel. coperto; Sappada: cm. 10 gel.; Trento Vaneze di Bondone: cm. 12 far. Paganella cm. 40 far. Trento Fai cm. 10 far.; Trento Cuna di Bondone: cm. 30 far.

Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra ha emanato le disposizioni relative ai corsi che dovranno svolgersi durante l'anno 1937 per l'addestramento degli Ufficiali inferiori in congedo delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio da assegnare alle Unità di prima linea (capitani 45 o anno di età, subalterni 40 o anno di età compreso).

Tale addestramento sarà attuato mediante:

a) Richiamo obbligatorio con assegni della durata di 15 giorni per gli ufficiali compresi nel quadro di avanzamento 1937-38 e per gli ufficiali dei battaglioni CC. NN. (epoca del richiamo: in più turni nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre 1937).

b) Corsi di istruzione obbligatoria di arma e specialità da svolgersi in sede per quegli ufficiali che non sono compresi nel quadro di avanzamento e che appartengono alle classi subalterni 1905 1906 o quelli del le classi dal 1901 al 1904 che non abbiano potuto frequentare i corsi svoltisi nell'anno 1936. Capitani classi 1895 e 1896 e quelli delle classi dal 1892 al 1894 che non hanno potuto frequentare i corsi svoltisi lo anno scorso. Sono esentati dalla iscrizione a detti corsi gli Ufficiali compresi nel quadro di avanzamento 1937-38, quelli preposti all'istruzione premilitare, gli appartenenti alla specialità treno, alla Milizia D.I.C.A.T. e DA. COS e Confinaria.

Detti corsi avranno inizio in gennaio in giorno da destinarsi e termine nel maggio del 1937.

c) Richiamo obbligatorio con assegni della durata di 12 giorni per quegli ufficiali compresi nei termini fissati dalla precedente lettera b) e appartenenti alle seguenti specialità: Carri armati, Cavalleria, artiglieria d'armata e Contraerei, Genio Ferrovieri, Aerostieri, Pontieri, Automobilisti, Reparto Chimici; (epoca del richiamo: nei mesi di settembre e ottobre 1937).

d) Richiamo a domanda senza assegni della durata di 12 giorni per quegli ufficiali compresi nei termini fissati dalla precedente lettera b) che preferiscano tale forma addestrativa. Avrà luogo nei mesi di luglio e agosto 1937 e le domande, indirizzate al Comando del Corpo di Armata di Bologna su carta da bollo da lire 4, dovranno essere presentate al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. all'atto dell'iscrizione.

Tutti i corsi summenzionati hanno carattere di obbligatorietà ed è pure obbligatorio per la partecipazione a questi indossare l'uniforme.

Il carattere dell'addestramento sarà esclusivamente pratico, sempre svolto con l'intervento dei Reparti il cui comando dovrà essere tenuto dagli ufficiali partecipanti ai corsi o richiamati.

Per gli ufficiali in congedo che comunque fossero inadempienti alle disposizioni emanate dal Ministero, verranno presi dei provvedimenti di carattere disciplinare.

L'iscrizione ai corsi di cui alla lettera b) è aperta fin d'ora alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. (S. Marco Sottoportico dei Dai 169).

I limiti di anzianità per l'iscrizione nel quadro di avanzamento 1937-38 sono i seguenti:

Maggiori: di tutte le armi: 1.o gennaio 1930.

Capitani: Fanteria 25 gennaio 1925, cavalleria 31 dicembre 1928, Artiglieria 31 dicembre 1927, Genio 31 dicembre 1926.

Tenenti: Fanteria 7 gennaio 1925, Cavalleria 30 giugno 1930, Artiglieria 31 dicembre 1929; Genio 31 dicembre 1929.

Sottotenenti: di tutte le armi 31 dicembre 1933.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca: Il capitano di vascello Angiolo Ginocchietti è stato insignito dell'onorificenza di gr. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia. Il cap. di vascello Valerio Della Campana è stato collocato a sua domanda in aspettativa. Il cap. di fregata Alvise Emo Capodilista è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca di Spoleto.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Domenica 10 corr. alle ore 11, in Mestre, nel Teatro Toniolo, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle Gerarchie del Regime saranno inaugurati i corsi pratici di agricoltura coloniale per i rurali della Provincia di Venezia.

In tale occasione il comm. dott. Gioachino Dallari, Segretario della Federazione Nazionale Impiegati Tecnici ed Amministrativi delle Aziende Agricole e Forestali, volontario di guerra in A. O. I. terrà una conferenza sul tema «La colonizzazione fascista dell'Impero».

In relazione a quanto sopra dispongo il seguente ordine di adunata:

Battaglioni fascisti: 1.o battaglione nel cortile delle Scuole elementari «E. De Amicis» ore 10.30.

Fascio Giovanile di Combattimento: n. 2 centurie di formazione presso la caserma «B. Mussolini» ore 10.30.

Opera Nazionale Balilla: n. 2 centurie, Avanguardisti, n. 1 centuria Marinaretti, Reparto musica, presso le Scuole «E. De Amicis» ore 10.30.

Dovranno pure presenziare alla cerimonia tutti i capi settore i capi nucleo dei rimanenti battaglioni non mobilitati, attenendosi alle disposizioni impartite ai fascisti del primo battaglione.

L'accesso dei reparti al Teatro è per le ore 10.45 precise.

E' prescritta l'uniforme regolamentare.

Il Segretario del Fascio rag. *Giovanni Trevisani*

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle Coorti di Mestre e Carpenedo dovranno adunarsi presso le rispettive sedi, domenica 10 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme. Per nessun motivo saranno giustificate le assenze se non preventivamente giustificate.

Tesseramento — Si invitano gli avanguardisti che hanno già versato l'importo della tessera per lo anno XV a provvedere per il ritiro della stessa. Si avvertono inoltre i ritardatari che per speciale concessione della Presidenza Provinciale il tesseramento rimarrà aperto a tutto il mese di gennaio, per cui sono tenuti a mettersi quanto prima in regola amministrativamente.

Reparto musica — I componenti il reparto musica sono invitati a trovarsi in sede domenica mattina alle ore 10 con lo strumento ed in perfetta uniforme.

La Befana Orfanelle di S. Gioacchino

Ieri all'Istituto di S. Gioachino, si è svolta la distribuzione dei doni della Befana alle orfanelle ivi ricoverate. I doni vennero offerti da numerose famiglie che riuscirono assai graditi.

Beneficenza

La signora Angelina Baso ha offerto lire 25 per le orfanelle dell'Istituto di S. Gioachino, per onorare la memoria di Dain Giacomo.

— Il dott. Beniamino Graziati ha offerto lire 30 alla Colonia alpina «Città di Mestre» per la Befana Fascista di quei bimbi.

Società Corale Vittoria

Per interessamento del Segretario politico di Mestre, il Podestà di Venezia ha concesso alla «Corale Vittoria», perchè vi stabilisca la sua sede, un'aula dell'ex fabbricato scolastico.

Domenica prossima 10 corrente, previ accordi colle autorità politiche ed ecclesiastiche, la Corale Vittoria si riunirà alle ore 9,30 nella chiesa Parrocchiale per una Messa solenne del Perosi. Dopo di che, alle ore 10,30 si recherà in corteo alla nuova sede per l'inaugurazione e la benedizione della stessa.

La cittadinanza di Carpenedo, è pregata vivamente di intervenire a questa cerimonia.

Una bicicletta rubata

Il manovale Giuseppe Forin di anni 50 da Malcontenta, iersera dopo aver terminato il suo lavoro a Marghera, fece ritorno a casa, in bicicletta.

Sostò alla trattoria «Al Cotonificio» per bere un bicchiere di vino e lasciò la sua macchina fuori del locale; quando ritornò, come accade di solito, ne constatò la sparizione e denunciò il furto ai carabinieri.

Arrestato per ubriachezza

Dagli agenti del Commissariato, venne tratto in arresto Luigi Spagnol di anni 50 da Noventa Padovana, sorpreso in stato di ubriachezza nei pressi della stazione ferroviaria.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale fascista infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Pietro Bagaziollo, da Mira, della S. Marco, il quale nel maneggiare delle lamiere di ferro, si ferì alla terza falange del medio sinistro. Guarirà in sei giorni. Luigi Vecchiati, da Caltana, della ditta Alessandri, nello spingere un carrello scivolò riportando una grave contusione all'emitorace. Guarirà in sei giorni; Ettore Lorenzon, da Chirignago, dell'Agip, nel mettere a posto un fusto carico di petrolio, si ferì al dito medio della mano destra. Guarirà in 8 giorni; Stefano Costantino, da Mira, dell'Agip, caricando dei fusti su una barca, uno di questi gli scivolò di mano colpendolo al piede sinistro e producendogli una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni; Carlo Casarin, da Martellago, della ditta ing. Ferro, caricando del pietrame su una barca, accidentalmente cadde ferendosi al cuoio capelluto. Guarirà in dieci giorni.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Martedì sera il gr. uff. prof. Leo Pollini dell'Istituto Fascista di Milano ha parlato nella sala «Adua» sul tema: «Mussolini oratore e scrittore».

Numeroso pubblico assistette all'interessante conferenza, ricca di particolari e di riferimenti, ed applaudì più volte il brillante oratore il quale fece il ritratto vivo e palpitante del pensiero e delle opere del Grande Capo.

Il prof. Pollini si soffermò specialmente a considerare il momento psicologico che del vasto movimento fascista ha fatto una norma di vita, affermando che essa è frutto del fascino che con le parole e con gli scritti il Duce ha suscitato nelle masse, toccando tutti i cuori con la stringente logica delle sue affermazioni.

In una sera della prossima settimana verranno, a cura dell'Istituto Fascista, proiettati in sala Adua alcuni film fra i quali «La Radio Italiana nell'anno XV» e «La Marcia su Gondar della colonna Starace».

MIRA

La Befana Fascista

La distribuzione dei doni ha avuto inizio a Mira Taglio alle 9 alla presenza del Podestà, del segretario del Fascio con il Direttorio, del Comandante la II. Coorte del Brenta M.V.S.N. del Direttore didattico, della Segretaria del Fascio femminile, prof. M. Bertoncello, che con vera fede ed abnegazione si dedica a tutte le opere di bene. Erano con lei le collaboratrici del Direttorio, le Visitatrici di Settore e di Nucleo, molte donne e Giovani fasciste e le insegnanti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

A favore del locale E. O. A., vennero in questi giorni fatte le seguenti oblazioni: lire cento dalla Cooperativa fra Pescatori di Chioggia; lire 20 dai sigg. Penzo Antonio, Dall'Acqua Antonio e Romano, Avella Luigi per onorare la memoria del padre del camerata Padoan Armando, lire 30 dal collegio di Professori della scuola G. Olivi quale contributo di dicembre. Il Presidente vivamente ringrazia.

Ufficiali in congedo

La locale Associazione Ufficiali in Congedo comunica che il tenente di fanteria, Boscolo Gennaro venne, per anzianità e titoli, promosso capitano.

Il terrore in un albergo per la caduta d'un angelo

BUDAPEST, 7

In uno dei più lussuosi alberghi della capitale è avvenuto un fatto strano, che poteva avere gravi conseguenze per i clienti. Nella sala sedevano a tavola circa trecento persone, allietate da un'orchestrina tzigana. Un solo tavolo, imbandito era vuoto. Proprio su di esso con enorme fracasso, è precipitato dalla volta un grande angelo di stucco del peso di mezzo quintale.

Si può facilmente immaginare il panico dei commensali, che, in preda al terrore, sono lanciati verso le porte temendo che lo intero soffitto stesse per crollare. Lo spavento improvviso è derivato forse dal fatto che recentemente a Budapest è crollata una casa. Un ufficiale è però riuscito a calmare le trecento persone e a ricondurle a tavola. L'angelo di stucco è caduto così bene che, sfondato il tavolo deserto con i suoi frantumi non ha ferito nemmeno una delle trecento persone. Tra i commensali si trovavano anche molti italiani giunti a Budapest per visitare la capitale.

Il museo criminale a Varsavia

VARSAVIA, 7

La Direzione Generale di Polizia Polacca ha istituito da qualche anno un interessante museo criminale che raduna parecchie sezioni. Nella sezione dei falsari e dei ladri si possono osservare tutti i mezzi adoperati per la falsificazione delle carte valori e delle monete, gli strumenti usati per i furti con scasso, per l'apertura delle casseforti, ecc. Richiama l'attenzione una ricca collezione di carte preparate per barare al giuoco. Nella sezione dei delitti figurano le collezioni di armi usate dai banditi e dagli assassini. Nella collezione delle truffe trovansi i vari oggetti sequestrati tra gli altri molte patacche e i vari «gioielli della corona imperiale russa» ecc. Il reparto delle bombe puzzolenti, lacrimogene e fumogene è pure riccamente documentato.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove tappe delle vittoriose avanzate dei nazionali spagnoli

Scontri a Madrid fra comunisti ed anarchici

PARIGI, 7

Malgrado la sua laconicità, il comunicato della giunta di difesa di Madrid non riesce a dissimulare il profondo scompiglio provocato nelle milizie rosse dalla persistente capacità offensiva delle truppe nazionali le quali, dopo una sospensione di appena ventiquattro ore, causata dal maltempo, hanno ripreso energicamente l'offensiva sloggiando i nemici da posizioni ritenute inespugnabili. Il Gran Quartiere Generale di Salamanca annuncia infatti che le operazioni sul fronte di Madrid proseguono favorevolmente. Le truppe nazionali hanno occupato Las Rozas, El Plantio, il villaggio di Censa de los Pintos presso Reumisa, e la stazione di Pozuelo di Alarcon. I rossi hanno resistito tenacemente, ma sono stati sloggiati dalle trincee con vigorosi assalti alla baionetta. Le perdite da essi subite in uomini e materiale sono elevate.

L'aviazione comunista ha tentato di contrastare l'azione aerea dei nazionali, dai campi presso Madrid si sono levati vari aeroplani da caccia.

La difesa è stata comunque inefficace e non è riuscita a impedire quello che, indubbiamente, è stato il più micidiale bombardamento aereo effettuato dai nazionali in queste ultime settimane.

Inoltre è stato osservato che, nell'orgasmo dell'impari battaglia aerea, gli apparecchi rossi hanno decimato, non si può affermare se per errore o per deficiente padronanza delle armi, le colonne di milizia marxista, che effettuavano la ritirata sotto la dura pressione dei nazionali.

Anche l'esercito nazionale del sud annuncia di avere guadagnato terreno. Il numero dei profughi rossi aumenta considerevolmente a tal punto che il comando dell'esercito nazionale ha deciso di formare delle sezioni di lavoratori per la riparazione e la costruzione di strade e ponti.

Offensiva travolgente

Tutte le notizie confermano il pieno successo dell'offensiva nazionale. Il fronte passa ora fra Las Rozas, al chilometro 13 della strada di La Coruna, El Plantio e la stazione di Pozuelo all'est. I nazionali, in totale, hanno avanzato dieci chilometri in direzione sud nord e sei chilometri in direzione est-ovest.

La corona d'argento della Madonna miracolosa di Naralcarnero, recuperata a Boadilla, è stata restituita al Santuario.

Si ha intanto da Santander che le autorità rosse di quella città hanno rivolto un urgente appello al Governo di Valencia perchè spedisca immediatamente aeroplani e batterie antiaeree, facendo presente che il morale della popolazione è fortemente depresso per il ripetersi di incursioni aeree nazionali e che violente manifestazioni di popolo si devono registrare in città e nei paesi circonvicini contro i capi bolscevichi. Esiste una forte corrente dell'opinione pubblica favorevole alla resa della città.

Il dissidio tra comunisti ed anarco-sindacalisti a Madrid si aggrava. I primi, fedeli esecutori degli ordini di Mosca, approfittando dello smarrimento dei partiti di sinistra e della tragica situazione determinatasi in seguito agli ultimi rovesci delle truppe rosse, tentano di impossessarsi di tutte le leve di comando per spadroneggiare senza controllo ed i secondi lottano disperatamente per opporsi alla minacciante egemonia sovietica. Mentre al fronte continua, sotto la guida degli ufficiali russi, l'inutile macello, mentre gli ospedali, gli edifici pubblici e persino le case private rigurgitano di feriti, mentre vecchi, donne e bambini soffrono la fame, le due fazioni tentano di sopraffarsi con una serie di miserevoli schermaglie, per la conquista del potere.

12 morti a Madrid

La Giunta di Difesa, sotto la pressione degli elementi sovietici, ha proibito la pubblicazione di un quotidiano già sospeso temporaneamente in seguito all'aggressione del capo comunista Jague. Questo provvedimento ha esasperato gli anarco-sindacalisti i quali, in una riunione, hanno confermato di essere decisi ad opporsi alle velleità sovietiche ed ingiuriato gli amici di Mosca che, invece di andare a battersi al fronte, fanno della politica nelle retrovie.

Uno scontro sanguinoso si è verificato in una via di Madrid fra anarchici e comunisti in seguito ad un articolo apparso nell'organo della Confederazione nazionale del lavoro. Vi sono stati dodici morti.

La situazione di Barcellona, dopo il passeggero miglioramento avvenuto nei giorni scorsi per lo arrivo di rifornimenti sovietici, dimostratisi del resto insufficienti, è tornata ad essere gravissima. Il problema dell'approvvigionamento, specialmente della farina, si è riacutizzato. Tumultuose manifestazioni di donne e di ragazze che chiedevano pane si sono ripetute davanti al palazzo della Generalità. Le autorità hanno deciso di istituire delle tessere di razionamento per le famiglie sperando così di poter contenere il crescente malcontento. Tutta la stampa locale propugna con insistenza la necessità di dare al Governo catalano la forma federale. E' chiaro che si intende in questo modo di preparare l'opinione pubblica alla secessione definitiva e totale della Catalogna dal Governo di Valencia.

Nel decimo anniversario della Carta del Lavoro, il Consiglio e l'Assemblea delle Corporazioni terranno importantissime sedute. Infine nell'anno in corso l'Accademia d'Italia prenderà nuove iniziative per diffondere la coltura e premierà gli scrittori, gli scienziati e gli artisti più degni.

Le atrocità della Ceka

L'Echo de Paris pubblica anche oggi altri particolari sulle atrocità commesse dalla ceca in Catalogna.

Il giornale riporta che il deputato Luis Pinol è stato fucilato e nel monastero di San Gevesio, dove la ceca ha stabilito il suo quartier generale, i bolscevichi assassinano ogni giorno centinaia di prigionieri i cui corpi sono poi bruciati in un forno di una fabbrica di cemento, affinchè nessuna traccia sia trovata degli scomparsi.

Il capo di questo organismo terroristico è un ex galeotto, certo Hera, già condannato novantatre volte per delitti di ogni genere.

Fra le recenti vittime di questo aguzzino, si trova anche il noto professore di filosofia della Università di Barcellona, Thomas Carrer Artau.

Il giorno in cui gli anarchici di Barcellona hanno saputo che il loro capo Durruti era stato assassinato a Madrid, la ceca ha fucilato centosessantacinque ostaggi in una volta sola.

Ma non sono solo i nazionali ad essere perseguitati; gli anarchici si dedicano ora ad una caccia senza quartiere contro tutti coloro che sono sospetti di voler combattere il terrore da essi instaurato ed è così che parecchi partigiani del presidente Companys sono già stati assassinati e lo stesso presidente è continuamente minacciato di morte.

Il non intervento

La risposta tedesca

BERLINO, 7

Un comunicato ufficiale, diramato stasera, sottolinea che la risposta del Governo del Reich alla commissione franco-britannica per i volontari, è stata compilata d'intesa col Governo italiano. Ecco il testo della nota tedesca.

« Il Governo del Reich deve esprimere anzitutto la propria sorpresa per il fatto che i Governi inglese e francese abbiano ritenuto necessario, accanto al procedimento del Comitato londinese di non ingerenza, di rivolgere per la seconda volta uno speciale diretto appello agli altri Governi rappresentati in tale Comitato.

La questione del divieto della partecipazione di volontari nella guerra civile in Spagna, che formò oggetto di questo appello, è attualmente materia di consultazione del Comitato londinese, e non si vede in quali misure tale consultazione possa venire avvantaggiata da simile iniziativa diplomatica da parte di singoli Governi. Se si crede che l'azione del Comitato londinese non sia sufficiente o opportuna, meglio sarebbe, nell'interesse della chiarezza e dell'efficacia medesima della trattazione, rinunciare addirittura all'opera del Comitato stesso.

Il Governo tedesco deve protestare contro l'impressione suscitata dal nuovo passo franco-inglese che il problema dei volontari stranieri nella guerra civile in Spagna debba essere imputato alla Germania o anche sia stato da essa soltanto disconosciuto. Il Governo del Reich constata nuovamente che proprio da Berlino e da Roma si propose fin dal principio di impedire agli stranieri di recarsi in Spagna per partecipare alla guerra civile e che da altra parte furono i Governi di Londra e di Parigi a respingere simile proposta.

L'atteggiamento iniziale assunto dai Governi britannico e francese in tale questione potè interpretarsi soltanto nel senso che i due Governi non volessero vedere nell'affluenza di volontari un'inammissibile ingerenza nelle faccende spagnole. Se ora i due Governi assumono un tale atteggiamento, il Governo del Reich deve seriamente chiedersi se il divieto proposto non sia per avere nel momento presente come pratica conseguenza un favoreggiamento unilaterale degli elementi che combattono il Governo nazionale spagnolo.

Dopo di che per mesi e mesi elementi bolscevici hanno potuto impunemente affluire in Spagna è in realtà difficile sottrarsi alla impressione che il divieto verrebbe ora a giovare in Spagna al partito bolscevico che evidentemente è in esuberanza rifornito da volontari stranieri.

Siccome però il Governo del Reich, sin da principio, si è pronunciato nel senso di impedire lo afflusso di volontari in Spagna, esso è ancor oggi disposto ad appoggiare tutte le misure volte a tale obbiettivo. Il Governo del Reich deve attendersi però che vengano ora escluse, una volta per sempre, tutte le possibilità di un'ingerenza diretta o indiretta in Spagna. Il Governo del Reich fa quindi dipendere la sua adesione alle seguenti premesse:

a) Che gli altri Stati partecipanti assumano lo stesso atteggiamento;

b) Che anche la soluzione delle altre questioni connesse all'ingerenza indiretta vengano affrontate immediatamente.

c) Che tutti i Governi partecipanti accettino un controllo assolutamente efficace, da attuare, sul posto, dei divieti da concordare.

Il Governo tedesco darà istruzioni ai suoi rappresentanti nel Comitato londinese di condurre le ulteriori trattative su questa base. Ove non fosse possibile raggiungere un accordo per impedire le altre forme di ingerenza indiretta, il Governo del Reich dovrebbe riservarsi di riesaminare nuovamente anche il suo punto di vista sulla questione dei volontari.

La migliore soluzione del problema dei volontari, a giudizio del Governo del Reich, sarebbe di voler allontanare dalla Spagna tutti i non spagnoli partecipanti al conflitto, ivi compresi gli agitatori e propagandisti politici, onde ripristinare in tal modo la situazione quale era lo scorso agosto.

Il Governo del Reich sarebbe molto lieto se il Comitato londinese volesse immediatamente studiare in quale maniera tale provvedimento potrebbe venire efficacemente attuato. Dal canto suo è disposto a dare a tale proposta la sua più completa collaborazione.

Un colloquio di Eden con l'incaricato tedesco

LONDRA, 7

Il Ministro Eden ha visto oggi al Foreign Office l'Incaricato di affari di Germania. Si crede — informa l'*Agenzia Reuter* — sia stato discusso il problema dei volontari nella Spagna. Dopo il colloquio con l'incaricato di affari di Germania, Eden si è recato a conferire col Primo Ministro Baldwin, ritornato oggi a Londra.

Le scuse e un indennizzo chieste da Brusselle a Valencia

BRUSSELLE, 7

Il Governo belga ha deciso di chiedere al regime rosso di Valencia le scuse ufficiali e un milione di franchi a titolo di riparazione per l'assassinio è il barone Borchgrave, la cui salma inoltre dovrà essere trasportata in Belgio dopo aver ricevuto gli onori militari in territorio spagnolo.

I dispacci ufficiali pervenuti al Governo belga rivelano che la salma è stata grossolanamente avvolta in un lenzuolo, dopo essere stata denudata degli indumenti personali e sepolta in una fossa comune, insieme ad altri ventun cadaveri.

L'automobile del diplomatico, che recava i segni di riconoscimento del corpo diplomatico, e una piccola bandiera belga, è stata ritrovata l'altro ieri in possesso di alcune guardie rosse d'assalto. E' stato del pari rivelato che il Borchgrave è stato ucciso con due fucilate alla schiena.

Un violento terremoto

LONDRA, 7

Alle ore 13.05 di Greenwich i sismografi della stazione geodinamica londinese hanno registrato un terremoto di eccezionale violenza, durato un'ora circa. Gli aghi degli apparecchi, dopo oscillazioni amplissime, sono saltati. Tanto disastro tellurico è avvenuto a cinquemila miglia di distanza, in corrispondenza dell'India, del centro dell'Asia e dell'Oceano Indiano. I dirigenti dell'Osservatorio di Kew hanno dichiarato che il terremoto odierno per la sua violenza ha interessato almeno un quarto del globo, anche se alla superficie non è stato avvertito su una estensione così vasta, e che occorre attendere notizie per stabilire se l'epicentro sia stato nel fondo dell'Oceano.

Panico in Grecia

ATENE, 7

Un terremoto di notevole intensità ha colpito oggi il distretto di Pirgo nel Peloponneso occidentale. Fino ad ora non si sono segnalate vittime tra quelle popolazioni che, in preda a vivo panico, sono fuggite nelle campagne.

Nuovo incidente nel Jehol tra cinesi e nipponici

NANCHINO, 7

Un nuovo incidente cino-giapponese è annunziato da Kalgan. Secondo la versione cinese, sei sudditi cinesi sono stati sepolti vivi nel Jehol centrale da gendarmi giapponesi. Di altri quattordici arrestati contemporaneamente alle vittime suddette si ignora la sorte e si teme che siano stati anche essi giustiziati.

LA QUESTIONE DEL SANGIACCATO

La tensione franco-turca si acuisce

Dimostrazioni ad Alessandretta :: La Turchia mobilita due Divisioni

ISTANBUL, 7

Gli osservatori neutri giunti ieri ad Alessandretta sono ospiti di Durieux, funzionario francese, contro cui si rivolgono specialmente le accuse della popolazione per le violenze subite. Migliaia di persone della città e dei villaggi volevano farsi ricevere dai delegati, ma sono stati respinti dalla polizia che, ad un certo momento, ha fatto uso dei bastoni per disperdere la folla.

I rappresentanti della popolazione hanno mandato allora un telegramma ai delegati chiedendo di essere sentiti e protestando contro le violenze e la brutalità delle autorità. Più tardi ha avuto luogo una dimostrazione di popolo che, gridando „Viva la Siria!" si è recata all'abitazione di Durieux. Le autorità distribuiscono armi ad elementi non turchi. E' giunto un distaccamento di forze francesi che si trovava a Kamichli.

Sebbene la Francia abbia annunciato il ritiro delle sue truppe dal Sangiaccato, battaglioni di Circassi ed altre truppe giunte per via marittima, continuano a restare nel Sangiaccato. Non solo, ma altri effettivi con materiale bellico vengono ad unirsi ai reparti già sul posto.

Un sintomo dello stato d'animo della Turchia nella questione del Sangiaccato è fornito da un articolo del „Cumhuriyet" recante la firma del deputato Yunus Nadi, che accompagna Ataturk e il seguito nel loro viaggio a Konia. L'articolo deplora che la Francia ignori le possibilità della nuova Turchia ed afferma che essa potrebbe occupare Antiochia ed Alessandretta in ventiquattro o quarantotto ore e tutta la Siria in pochi giorni. « Questa eventualità — continua l'articolista — sarebbe la guerra con la Francia, ma la Turchia potrà farla ove vi sia obbligata e sarebbe pure capace di sfidare il mondo intero. D'altronde la Turchia è decisa ad andare fino alle conseguenze estreme. Il mondo intero deve sapere che qualora la S. d. N. si mostrasse incapace di riconoscere il nostro diritto — conclude l'articolista — noi sapremo capaci di difenderlo. Intanto negli ambienti di Ankara si penserebbe a proporre un plebiscito qualora gli osservatori e la S. d. N. non dessero ragione alla tesi turca ».

Le misure turche

VIENNA, 7

Notizie da Ankara dicono che in tutta la Turchia regna vivissima agitazione in seguito alla mobilitazione di due Divisioni, partite per la frontiera siriaca e lo straordinario Consiglio di Gabinetto presieduto da Kemal Ataturk.

Numerosi ufficiali di Stato Maggiore, i Ministri degli Esteri e degli Interni hanno tenuto una nuova riunione oggi a Eskishehr. Le discussioni sono durate oltre quattro ore e si crede che abbiano riguardato Antiochia e Alessandretta.

Secondo voci non controllate, sarebbero avvenuti incidenti fra soldati turchi e distaccamenti francesi.

Le preoccupazioni francesi è una balorda speculazione

PARIGI, 7

L'attenzione della stampa è attratta stamane dalla brusca minaccia turca su Alessandretta e il Sangiaccato, mandato della Francia.

I giornali deplorano la tensione che si è creata fra Turchia e Francia, e ricordano che solamente la Lega può decidere le variazioni territoriali di un Paese sotto mandato.

Il *Petit Parisien* scrive: « Crediamo che nei circoli francesi ci si preoccupi della situazione di Alessandretta, e che alcuni contatti sono mantenuti a Londra al riguardo. Non crediamo probabile che i turchi siano tentati di creare nel Sangiaccato di Alessandretta il fatto compiuto; ma se ciò fosse, va detto che non subiremo un colpo di forza. Si deve tuttavia aver fiducia nella saggezza politica del presidente Ataturk e nella sua lealtà nei confronti dell'amicizia francese ».

Sullo stesso argomento l'*Excelsior* scrive: « Il mandato affidato alla Francia dalla Lega le impedisce la cessione più o meno camuffata di territori che non le appartengono, e di cui è depositaria responsabile. In nessun caso Francia e Inghilterra potrebbero approvare un colpo militare turco contro Alessandretta, il cui statuto ben definito riconosce, sola competente, l'autorità della Lega ».

L'*Oeuvre*, sempre ospitale per la prosa della celeberrima madama Tabouis, di cui si conosce da un pezzo la fertile (o velenosa) fantasia, non trova di meglio che pubblicare un trafiletto della sopra nominata madama in cui si spiega lo atteggiamento turco in funzione dell'„Italia fascista. Quello che i turchi temono, secondo la Tabouis, è l'occupazione italiana di Alessandretta in caso di guerra. E poichè (ragiona sempre la Ninfa Egeria del Quai d'Orsay) la Francia pencola ora verso l'Italia, ecco belli spiegati gli allarmi turchi. I commenti a questo bellissimo modo di prospettare il problema sono del tutto inutili.

53 mila scioperanti alla General Motors

DETROIT, 7

Tutte le maestranze di un'altra officina della General Motor hanno aderito allo sciopero. Il numero complessivo degli scioperanti ammonta ora a 53 mila circa.

I rapitori di Mattson comprano abiti "per un ragazzo decenne,,

TACOMA, 7

Una notizia, diffusasi in mattinata, fa risorgere qualche tenue speranza che il piccolo Carlo Mattson non sia troppo lontano dalla residenza famigliare e che, se non altro, sia ancora in vita.

Si apprende infatti da Shelton che due sconosciuti sono entrati ieri nel pomeriggio in un magazzino di abiti fatti ed hanno acquistato degli indumenti per un bambino decenne, dando delle misure che corrispondono a quelle del disgraziato ragazzo.

Il comportamento sospetto degli acquirenti induceva il venditore ad avvertire la polizia ma all'arrivo degli agenti, i due si erano già resi irreperibili.

La polizia attribuisce una discreta importanza a questo fatto poichè, come si sa, diversi indizi avevano, fin dai giorni passati, fatto ritenere che i rapitori si trovino non molto distante da Shelton.

Il calciatore Ziroli arrestato per aggressione

ROMA, 7

D'un'audace aggressione è restato vittima la notte scorsa l'avv. Carlo Municchi, abitante in via Ludovisi 40. Lasciamo raccontare il fatto all'infortunato:

« Dopo aver salutato il conte Larussa, che mi aveva accompagnato fino al portone di casa, sono entrato nell'androne che con mia sorpresa ho trovato immerso nel buio. Subito sono stato colpito alla testa con un corpo contundente da uno sconosciuto. Fortunatamente non ho perduta la conoscenza e così ho potuto lottare con l'aggressore il quale mirava disperatamente al mio portafogli. A forza di morsi, calci e pugni, ho tenuto testa allo sconosciuto che dimostrava di possedere una taglia atletica di primissimo ordine. Il risultato della lotta mi è stato favorevole e il nemico, visto che non c'era niente da fare, si è ritirato precipitosamente. Io, stremato, sono rimasto per qualche minuto appoggiato al portone, poi con le debolissime restanti forze sono andato alla vicina stazione di taxi e mi sono fatto accompagnare al pronto soccorso di San Giacomo dove mi sono state riscontrate ferite lacero contuse in tutto il corpo e qualche contusione al capo. Interrogato dalla polizia ho raccontato come erano andate le cose e ho dato i connotati dell'aggressore. Dopo attivissime indagini, ha così aggiunto a dire l'avv. Municchi, è stato arrestato il noto giocatore di calcio Luigi Ziroli il quale pare abbia confessato. Debbo dire a questo punto che l'aggredito non doveva essere io, ma mio fratello Paolo ed ecco perchè: mio fratello è stato alcuni anni fa vicepresidente del Palermo squadra in cui lo Ziroli, come è noto, ha giocato. Tornato a Roma, lo Ziroli si è presentato subito a mio fratello al quale ha chiesto non invano vari aiuti finanziari. Pochi giorni fa ebbe altre cento lire. Si vede però che il giocatore mirava a somme più ragguardevoli e io purtroppo ne ho subite le conseguenze ».

Il folle gesto di una madre che tenta sgozzare il figlioletto

BELLUNO, 7

Un caso atroce è accaduto oggi nel pomeriggio a Forno di Zoldo. La bambina Natalia Zampol di anni 11 era corsa spaventata dalla madre sua, la trentaquattrenne Maria Pancera, raccontandole di un affronto subito. Inviperita, la madre snaturata, afferrava allora un coltellaccio da cucina e si lanciava sulla bambina tentando di reciderle la carotide. Ed avrebbe raggiunto in pieno il suo orribile intento, se fulminea non si fosse interposta una sorella della Pancera lì presente che riuscì a frenare un po' il colpo. Ma lo stesso, una larga ferita squarciava la gola della bambina che cadeva a terra in un lago di sangue, soccorsa immediatamente da un medico, le veniva allacciata l'arteria recisa, cosicchè la piccina potrà essere salvata. La folle madre venne subito arrestata e tradotta in carcere.

Bimbo travolto dal tramvai

MILANO, 7

In condizioni assai gravi è stato ricoverato questa mattina all'Ospedale maggiore lo scolaro tredicenne Enzo Borgomaneri abitante a Corsico. Il ragazzo sulla piazza del paese, verso le 7.30, ha tentato di salire sopra un tranvai quando la vettura era già in moto, ma è scivolato ed è finito sotto le ruote.

Il Duce per lo sviluppo della pre e postmilitare

ROMA, 7

Nei giorni 5 e 6 hanno avuto luogo a Palazzo Venezia, presieduto dal Duce, due riunioni concernenti la coordinazione e lo sviluppo della pre e post-militare.

Erano presenti i Sottosegretari di Stato alle Forze Armate, il capo di S. M. della Milizia, il generale Graziuli e il Segretario del Partito. (Stefani).

L'omaggio al Duce del volume "Gli italiani ed il Canale di Suez,,

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Monti che gli ha fatto omaggio del suo recente volume Gli Italiani ed il Canale di Suez, *dal quale risulta tutta la parte preponderante che scienziati, tecnici ed operai italiani hanno avuto nella realizzazione della grande impresa.*

L'on. Bottai a Pieve di Cadore

PIEVE DI CAD. 7

In forma privata, ieri nel pomeriggio, assieme alla sua Signora, giunse in questo Capoluogo il Ministro Bottai, onde visitare la casa ove nacque Tiziano Vecellio, e di monumenti di Pieve.

Poichè la graditissima visita era stata annunciata qualche ora prima, le Autorità locali erano ad attendere l'illustre ospite e porgere il benvenuto con le presentazioni rituali.

Il Ministro visitò minutamente l'umile casa del re del colore accompagnato dal cav. De Mas, quindi alla sede Municipale, ove ammirò gli artistici soffitti e lo Archivio.

Unitamente alle Autorità, l'on. Bottai visitò il monumento a Pietro Calvi, quindi accompagnato dal maggiore Navone, comandante il batt. alpino «Pieve di Cadore» visitò il Museo storico degli alpini alla caserma Calvi, soffermandosi in raccoglimento nella Cappella del museo suddetto.

Fra l'entusiastica manifestazione della folla e possenti alalà al Duce, l'illustre ospite lasciò la nostra cittadina nel tardo pomeriggio.

Grave lutto di S. E. Bodrero

ROMA, 7

E' morta in seguito a subitanea malattia, nella sua abitazione di viale Parioli 40, la signora Angioletta Balbis Bodrero, madre del collega Paolo, vecchio fascista, in questi giorni di ritorno come volontario dall'A. O. I. e sorella di S. E. il senatore Emilio Bodrero.

A S. E. Bodrero ed ai familiari le espressioni di vivo cordoglio della Gazzetta di Venezia.

La morte del sen. Landucci

FIRENZE, 7

Stamane è morto il prof. Lando Landucci, senatore del Regno.

Il sen. Lando Landucci era nato a San Sepolcro il 2 giugno 1855. Era iscritto al P. N. F. dal 1 maggio 1924. E' stato insegnante di diritto romano dal 1879 al 1930 nelle università di Urbino e Padova. Membro di varie Accademie e presidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Era autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900, tenne il mandato fino al 1919, per quattro legislature, in rappresentanza del collegio di Arezzo. Fu nominato senatore del Regno il 7 aprile 1924. A Padova il prof. Landucci ha largo stuolo di ammiratori. Per lunghi anni professore all'Università, falangi di allievi lo hanno avuto a maestro nell'insegnamento e nell'avviamento alla vita forense.

Aumento di paga ai facchini delle aziende commerciali

ROMA, 7

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e dei trasporti vari, e con l'intervento della Federazione delle Cooperative fra produttori agricoli e per gli acquisti e le vendite collettive e la Federazione delle cooperative di consumo, è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro con cui le paghe e tariffe previste dai singoli accordi tariffari, e le relative paghe di fatto corrisposte per le prestazioni di libero facchinaggio dalle aziende commerciali, comprese quelle cooperative, a partire dal primo dicembre 1936 sono aumentate nella misura del dieci per cento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. Venetae

ANNO CIIIC - N. 9 - Centesimi 20 — Sabato 9 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le profonde ripercussioni delle risposte italiana e tedesca

Roma e Berlino hanno fornito una concreta base per proficue discussioni

Favorevoli accoglienze francesi e inglesi e aperti riconoscimenti delle ampie possibilità di negoziati offerte dall'Italia e dalla Germania - Riunioni di Ministri e di capi politici al Foreign Office

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* dice che le risposte italiana e tedesca all'appello franco-britannico sui volontari, vengono oggi esaminate attentamente dal Foreign Office. Il punto di vista britannico è che i negoziati, che le risposte sembrano implicare, dovranno essere continuati, per via diplomatica, in concomitanza coi lavori del Comitato di non intervento.

Eden ha ricevuto al Foreign Office l'ambasciatore di Francia, Corbin, ed i capi dell'opposizione laburista e liberale ai quali ha manifestato il punto di vista del Governo britannico circa le risposte della Germania e dell'Italia alla nota del 24 dicembre.

Nel pomeriggio ha avuto luogo a Downing Street la riunione dei Ministri, che era stata convocata stamane da Baldwin. Nei circoli politici si ritiene che essa si sia occupata degli affari internazionali, e specialmente degli ultimi sviluppi della situazione in Spagna.

Tutti i giornali riportano stamane sotto grandi titoli il testo delle note italiana e tedesca. La *Morning Post* e il *Daily Mail* scrivono che le risposte sono considerate a Londra in senso favorevole in quanto aprono ampie possibilità di discussione futura. Il redattore diplomatico del *Times* scrive che il Governo britannico esaminerà con la massima attenzione le risposte italiana e tedesca, che saranno considerate come la base di ogni azione futura. Il *Daily Mail* ricorda che Roma e Berlino, fin dall'agosto scorso, hanno fermamente appoggiato una chiara politica di non intervento. Il fatto è che le malvage manovre di Mosca hanno reso impossibile un pratico accordo tra le Nazioni. Fin dall'inizio, infatti, Mosca, che aveva preparato la guerra, ha inviato ogni sorta di aiuti ai rossi spagnoli. Germania e Italia, che hanno vittoriosamente battuto il comunismo nei loro paesi, sono sempre state decise a non permettere una vittoria di Mosca in Spagna. Di fronte all'impudenza sovietica, è sorprendente che il Foreign Office continui ad inviare assurde ed inutili note contenenti semplici esortazioni.

La *Morning Post* critica aspramente l'atteggiamento dei socialisti britannici che invocano dal Governo una pronta reazione avanzando fra l'altro l'assurda proposta di un blocco alle coste spagnole da parte delle flotte francese ed inglese. «I laburisti — scrive la *Morning Post* per soffocare lo scandalo che secondo loro si verifica in Spagna, vorrebbero in breve precipitare una catastrofe europea». Ricordate le distruzioni di chiese, gli assassinii, le atrocità senza numero contro uomini e donne commessi dai rossi, il giornale prosegue dicendo che non si deve dimenticare che cosa sia in realtà questo preteso governo di Spagna in favore del quale le Potenze amanti della pace dovrebbero prepararsi alla guerra. E' un governo che non soltanto emula le peggiori atrocità del Governo di Mosca, ma che ha obbedito come un servo ed un complice ossequiente dei bolscevichi. «Se il non intervento è stato reso una parola priva di significato — dice il giornale — occorre biasimare anzitutto la Russia sovietica che ha inviato aiuti in gran copia per imporre e rafforzare la tirannia rossa in Spagna. Nè la Francia ha diritto di assumere l'atteggiamento della virtuosa offesa. Soltanto grazie agli aiuti senza numero della Francia e della Russia, la schiacciante vittoria di Franco ha potuto essere ritardata. Affermare che la sicurezza dell'Europa è minacciata perchè la barbarie che stava per essere imposta sulla Spagna cattolica è sul punto di essere schiacciata, altro non è che una assurda irrisione. La politica del non intervento va doppiamente perseguita, ma occorre che, secondo un antico detto, gli assassini siano i primi a dare il buon esempio».

La *Liberté*, nel rilevare che troppo traffico clandestino di armi si fa in Francia a profitto della Spagna, domanda quante altre imprese dello stesso genere si compiono ogni giorno senza essere scoperte e scrive: «Bisogna riconoscere che vi è nel nostro Paese una pericolosa attività di alcuni elementi rivoluzionari per armare le masse. Il Governo conosce i depositi di armi che esistono a Parigi ed altrove. Esso può in pochi istanti impadronirsene. Perchè non lo fa?

E più oltre dice: «Tutto ciò dimostra che i nostri rivoluzionari non hanno che uno scopo: gridare molto forte per denunciare gli armamenti dei loro avversari, mentre si armano loro stessi. E questa commedia continua ad avere l'assenso del Governo. Bisognerà bene che un giorno cessi e che gli armamenti clandestini ammassati per gli agenti della guerra civile siano sequestrati prima di poterli far servire alla lotta fratricida».

Andrea Tardieu, nel numero odierno di *Gringoire*, pubblica un articolo in cui, dopo aver rilevato che gli ufficiosi assicurano che anche la Francia farà un accordo con l'Italia, si domanda se essi sono sicuri che questo accordo sia facile. Vi sarà una prima difficoltà, che non è che di forma, ma che impegna il fondo stesso della questione: quella della redazione delle credenziali dell'ambasciatore. Una seconda difficoltà sarà fatta nascere dagli affari di Spagna. Per intendersi su questo punto con l'Italia, bisognerà che il Governo francese rinunci a certe duplicità di cui ogni giorno dà le prove. Vi sarà poi una terza difficoltà che verrà dalle nuove relazioni stabilite tra Roma e Berlino. Vi sarà infine una ultima difficoltà rappresentata dalla persona che è a capo del Governo francese. «Che i negoziati in tali condizioni — conclude Tardieu — debbano essere facili, lo si può dubitare; che possano essere brillanti, non lo si può ammettere».

Parallelismo italo-tedesco

BERLINO, 8

Questa stampa commenta ampiamente le risposte tedesca ed italiana al passo franco-inglese per la questione dei volontari. La contemporaneità delle due risposte e l'analogia del loro contenuto vengono sottolineate come nuove manifestazioni di parallelismo italo-germanico su un settore particolarmente grave e delicato dell'odierna politica europea. Tutti i giornali rilevano che la risposta dei due Governi costituisce un contributo positivo ed un atto di buona volontà.

«La parola — scrive la cattolica *Germania* — spetta ora agli altri. Il giorno in cui saranno allontanati dalla Spagna tutti gli elementi stranieri, si vedrà che la resistenza contro il Governo nazionale è alimentata unicamente da un modesto gruppetto di marxisti, che ricevono le direttive da fuori».

La *Boersen Zeitung* ricorda la responsabilità della Russia e della Francia ed anche dell'Inghilterra, la quale — scrive — non solo non ha approfittato dei suoi stretti rapporti con la Francia per distoglierla dall'inviare soccorsi ai rossi spagnoli, ma assiste in questi giorni passivamente alla propaganda svolta in Gran Bretagna da agenti bolscevici che arruolano i disoccupati inglesi e li fanno partire per la Spagna.

La *Nachtausgabe* sottolinea la stranezza del fatto che Francia ed Inghilterra assumono l'iniziativa in una questione la cui competenza spetta al Comitato londinese. Questo rilievo — aggiunge il giornale — ha una grande importanza ai fini della discussione che si svolge in questi giorni sulla stampa francese su presunti compiti speciali che spetterebbero a Francia e Inghilterra nei riguardi della Spagna. «E' bene dichiarare — afferma — che non esiste alcun mandato unilaterale per Francia ed Inghilterra nella questione spagnola e che l'atteggiamento finora assunto dai due Governi non è certo tale da conferire loro un qualsiasi privilegio nella trattazione della faccenda».

La porta aperta ad utili negoziati

PARIGI, 8

Tutta la stampa riporta integralmente e con la massima evidenza le risposte italiana e tedesca alla comunicazione franco-britannica per i volontari in Spagna. I principali giornali affermano che la risposta italiana è accolta favorevolmente nei circoli responsabili, i quali fanno tuttavia rilevare le difficoltà pratiche della soluzione integrale e totalitaria del problema di non intervento proposto dall'Italia. In ogni caso si ritiene generalmente che la risposta italiana, la quale mira soprattutto ad impedire l'avvento del bolscevismo in Spagna, potrà servire di base a proficue discussioni future ed apre la porta ad utili negoziati.

La Svizzera perfeziona i suoi armamenti

BERNA, 8

Quantunque la Svizzera possa vantarsi d'essere il Paese più pacifico del mondo e sia una delle poche nazioni ove non esistono delle caserme [illegible] stabilite e militare dei suoi abitanti è stato dimostrato ancora una volta dal fatto che il prestito indetto dallo Stato per coprire le aumentate spese di armamento, ha superato di oltre cento milioni di franchi la somma richiesta. Al bilancio militare di quest'anno si aggiungeranno di oltre cento milioni di franchi realizzati mediante la pubblica sottoscrizione, e che verranno in massima parte destinati al riordinamento dell'esercito ed in special modo dell'arma aeronautica ed antiaerea; nonchè al miglioramento delle opere di fortificazione lungo le frontiere. Come si sa, la Svizzera non possiede un esercito permanente, si ha ora intenzione di istituire alcuni reparti professionali, specialmente per l'aviazione e l'artiglieria.

Come si è frantumato il fronte popolare argentino

BUENOS AYRES, 8

Con l'approvazione della legge da parte del Senato argentino sulla repressione del comunismo, il fronte popolare si è frantumato ed è rimasto in piedi soltanto la coalizione estremista formata dal partito socialista e dal partito comunista. Le organizzazioni antifasciste e antinaziste che pullulavano in tutto il territorio del paese alle dirette dipendenze dell'ufficio centrale comunista di Parigi, succursale di Mosca, vengono oggi dall'opinione pubblica argentina indicate come focolai di disordini ed elementi funesti per la serena attività di tutto il popolo argentino.

Questo stato di allarme ha avuto, come informa l'Agenzia Italiana, immediata ripercussione nelle due Camere e di conseguenza tutti quei partiti che in un primo tempo, e per ragioni diverse, avevano aderito al fronte popolare hanno oggi ripresa la propria autonomia politica e si preparano per le prossime elezioni presidenziali con un programma politico sociale di carattere e contenuto prettamente nazionale. Il senatore Sanchez Sorondo al quale va il merito maggiore se il partito comunista è stato debellato in Argentina, gode oggi in tutto il Paese una popolarità dalla quale la simpatia non è certo estranea.

Negli ambienti politici della capitale argentina si osserva inoltre che allorquando il Parlamento avrà sanzionato la legge contro il comunismo, già votata dal Senato, l'Argentina sarà il quarto paese sud americano in cui il sectarismo rosso non potrà più organizzare o sperare in successi di massa di qualche rilievo. Dove allora si rifugeranno in America gli agenti sovietici, se nel Brasile, Uruguay, Cile, Argentina non avranno più diritto di capitalità? La via del ritorno verso la Russia o la Francia è l'ultima scelta che a loro rimanga.

La situazione nello Scensi ritorna imbrogliata?

SCIANGAI, 8

Giunge notizia che Pang Hucen, già capeggiatore della ribellione con Ciang Hsueh Liang, si sarebbe proclamato governatore dello Scensi contrapponendosi al governatore nominato da Nanchino. L'armata mancese cercherebbe di opporsi ai provvedimenti governativi per la riorganizzazione amministrativa e militare delle provincie che furono teatro della ribellione. Scaramucce sarebbero avvenute a Tsi-sien lungo la ferrovia di Lunghai, a cinquanta miglia da Sianfu.

Secondo alcune voci sarebbe tuttavia intervenuto un accordo fra i ribelli ed il generalissimo che prevede l'amministrazione delle provincie ribelli affidata a Ciang Hsueh Liang ed a Yang Hu cen; un fronte nazionale per la resistenza allo straniero e la cooperazione con tutte le nazioni simpatizzanti con le aspirazioni cinesi, la sospensione delle operazioni anticomuniste, pur senza una aperta cooperazione con i rossi; ed infine la eliminazione dei funzionari filogiapponesi.

Servizio aereo regolare per il Capo Nord

OSLO, 8

Da qualche tempo la Compagnia aerea norvegese ha inaugurato la linea Bergen-Tromsoe che è già così la più settentrionale dell'intera aviorete europea. Essa lo diventerà anche di più durante i mesi di luglio e agosto, poichè il servizio verrà prolungato da Tromso ad Hammerfest fino ad Henningsvag, cioè al Capo Nord.

Una missione geologica tedesca in Etiopia

BERLINO, 8

L'Agenzia Centraleuropa si dice in grado di annunziare che una missione di noti geologi tedeschi, designati dall'Istituto di Geologia di Berlino, partirà a giorni per l'Abissinia per studiare le ricchezze del sottosuolo. Uno dei membri della spedizione, che in un precedente viaggio di circa due anni ha percorso e studiato gran parte del territorio etiopico, ha dichiarato che le risorse minerarie dell'Impero sono immense e che indiscutibilmente l'Etiopia è il Paese più ricco di tutta l'Africa. Non altrettanto certa è, a suo giudizio, l'esistenza di importanti giacimenti petroliferi.

Un autografo reale al generale Goggia che lascia il servizio

ROMA, 8

Il Re ha diretto il seguente autografo al generale di Corpo di Armata, Goggia, che lascia il servizio attivo perchè raggiunto dai limiti di età:

«Caro generale, — Nella circostanza in cui Ella, per limiti di età, deve lasciare il servizio permanente effettivo, desidero rivolgerle vivi ringraziamenti per le prove di perizia da lei date in 48 anni di carriera. La sua attività intelligente e proficua sempre avuta nell'ultima grande guerra, improntata a sereno e alto spirito di responsabilità come capo di Stato Maggiore di grandi unità e l'ambita ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia, fa fede della sua capacità e del suo valore quale comandante della Brigata Verona in giorni di duri cimenti.

«Anche dopo la guerra, negli alti incarichi che le furono affidati, nei comandi tenuti, Ella seppe acquistare benemerenze che costituiscono titolo di riconoscenza da parte dell'esercito e del paese, fra le quali ricordo il modo encomiabile con cui Ella ha assolto il compito di comandante del Corpo d'Armata di Roma. Ho firmato con rincrescimento il decreto che la colloca in ausiliaria e nel rinnovarle i sentimenti della mia stima e della mia considerazione formulo per Lei i migliori voti augurali.

«Suo affezionatissimo.

F.to: Vittorio Emanuele ».
Roma, 5 gennaio 1937 XV.

Il Duce visita tra l'entusiasmo del popolo le prime linee filoviarie dell'Urbe

ROMA, 8

Preceduta da una significativa visita del Duce, ha avuto luogo stamane la inaugurazione delle prime linee filoviarie dell'Urbe, che servono due quartieri di eminente carattere operaio e popolare.

Il Duce è giunto in via Maria Adelaide, dove le nuove vetture erano allineate, poco prima delle nove. Erano a riceverlo il Governatore, il Segretario federale e il commissario dell'ATAG.

Salutato da una calorosa manifestazione da parte della folla, il Duce è salito su una vettura della linea n. 138 la quale si è subito messa in moto per compiere il suo itinerario. Attraversando il Lungotevere Arnaldo da Brescia e delle Navi, la Piazza Melozzo da Forlì ed il viale Pinturicchio, il Duce che, in piedi, accanto al conducente, osservava attentamente le particolarità del nuovo servizio, riconosciuto dai passanti è stato fatto segno a fragorose acclamazioni.

Gli operai intenti al lavoro nei cantieri del popoloso quartiere hanno atteso il ritorno della vettura per dimostrare al Duce ancora una volta la loro profonda devozione e il loro vibrante entusiasmo. Quando, in via Maria Adelaide, il Duce, compiuto il giro completo del nuovo servizio, è disceso dalla vettura, una folla ancora più numerosa lo ha accolto con affettuosa manifestazione.

Espresso il suo alto compiacimento al Governatore, il Duce, dopo aver salutato romanamente il popolo, è risalito nella sua automobile che si è subito allontanata tra entusiastiche acclamazioni.

Alle dieci e trenta, alla presenza delle autorità, tra le quali erano il Prefetto e il Vice governatore, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione. Mons. Sprega, della chiesa di S. Marco, ha benedetto le vetture del nuovo importante servizio cittadino, ed ha pronunciato alte e nobilissime parole sull'esempio che l'Italia, ordinata e disciplinata sotto i segni del Littorio, offre al mondo, confuso e disordinato, con le sue opere di civiltà e di progresso. Le autorità, i giornalisti e gli invitati, saliti quindi sulle vetture delle due linee 173 e 138 hanno compiuto celermente e regolarmente lunghi percorsi.

La cittadinanza ha manifestato con evidenza la sua soddisfazione per il nuovo servizio, che perfeziona compiutamente le comunicazioni dell'Urbe.

NELL' IMPERO

Il Vicerè esalta alla presenza di 200 capi indigeni i nuovi fulgidi destini dell'Etiopia

Il feudalismo è finito: è incominciata la rivoluzione della civiltà - Grandi lavori cambieranno la faccia del paese - Alla prossima stagione delle piogge funzioneranno le strade da Asmara ad Addis Abeba e da Gondar ad Adua - La sottomissione di 23 notabili - Graziani visita il territorio dei Sidamo e Borana

ADDIS ABEBA, 8

Al palazzo del Governo si è svolta una grande riunione di capi e notabili indigeni, sia musulmani che copti. Per il numero dei capi e notabili intervenuti, ammontanti a circa duecento, la odierna è stata la più grande riunione del genere dalla fondazione dell'Impero. Capi e notabili indossavano abiti di gala, con ricchi mantelli variopinti ricamati in oro, secondo il loro rango.

I capi indigeni presenti

Erano presenti ras Hailù, l'Abuna Cirillos, capo della Chiesa copta, ras Habtè Micael, il degiac Alaieu Burrù, il degiac Mitaferia, il fike likeamti Giugeral e due ex-portavoce del negus, Tilabrun e Atraf Seghegli, Tzeahafi Tazaz e l'Idemeschel ed il professor Afework, undici fitaurari, venti cagnasmac, quattordici alo, numerosi capi religiosi di chiese e conventi copti, nonchè personalità musulmane.

Sulla tribuna vicereale hanno preso posto il capo di Stato Maggiore, il Governatore di Addis Abeba, il presidente della Corte di Appello, il procuratore generale della Corte d'Appello, il Segretario federale, il comandante l'aviazione dell'Africa Orientale, il presidente del Tribunale militare, il comandante l'artiglieria, il comandante la Divisione granatieri di Savoia, i direttori superiori di Governo. Facevano ala alla tribuna da una parte i funzionari di Governo, dall'altra gli ufficiali superiori. Guardie vicereali somale con le sciabole sguainate montavano la guardia alla tribuna accanto alla lupa di Roma.

Le personalità sottomessesi

Annunziato dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è entrato il Vicerè Graziani. La solenne cerimonia si è iniziata con ventitre atti di sottomissione da parte di alti personaggi dell'ex-impero negussita. Hanno fatto atto di sottomissione all'Italia il bituoded Uolde Zadich, imparentato con ras Cassa, nominato da Menelik prefetto di Addis Abeba e dall'imperatore Ligg Jasù ministro dell'agricoltura, ex-governatore degli Arussi e del Limmi; il begirondi Fiere Sellassie Katama, ex capo della guardia privata imperiale ed ex ministro delle poste, il blatanghit Uolde Mariam Aiela, ex-inviato etiopico alla S. d. N., ed ex-direttore generale delle miniere ed ex-capo dell'aviazione, successore a Parigi del famoso Tecle Avariat; l'ato Braham Marcos, ex-direttore generale del ministero degli esteri, ex-direttore generale delle poste e dei telegrafi ed ex ministro etiopico in Turchia; l'ato Taddesa Mecescià, ex-segretario particolare del negus; l'ato Besciaured Habe Uide, ex-cameriere privato dell'imperatore ed ex-direttore generale delle finanze, il negadras Tesamma Eselie, ex-segretario particolare dell'imperatore Ligg Jasù ed ex capo dell'Ullamo, il cagnasmac Zefan Abiè, cugino dell'ex-negus Tafari, il cantibai Besia Enticchiè, ex-prefetto di Gondar, il cagnasmac imperiale, il cagnasmac Amarè, ex-capo del Gobba, il fitaurari Chebbedè Tafari, parente di ras Cassa e dell'ex negus, il fitaurari Duraghed Inderade, l'ato Maconnen Gabreoth, ex capo Donaa dell'Harrar, il bescid Ifren, ex-sottocapo della polizia di Addis Abeba, il ligg Icum Abate, figlio del famoso ras Abate e fratello di ras Gheiaccià, il cagnasmac Ifren Zaudiè, figlio del defunto ras Zaudiè, ex-capo dell'Ullega, l'ato Zaudie Teddesa ex-diplomatico, il negradas Brehenè Sellassiè Abaerre, l'ato Gabre Ot Destà, ex-cassiere di ras Immirù, il ligg Ali Micael Zaudis, nipote del defunto ras Gobana, il fitaurari Demissiè Habate Micael, figlio del degiac Habate Micael, il ligg Hiot Hondurale dell'importante famiglia omonima.

Il giuramento di fedeltà

Si tratta di tutte personalità già influenti e rappresentative del passato regime, che in seguito all'occupazione dell'occidente hanno riconosciuto l'inutilità di resistere al fatto storico dell'occupazione italiana. Uno per uno ogni sottomesso ha pronunciato e sottoscritto la formula del giuramento di sottomissione col quale non solamente riconoscono Vittorio Emanuele III legittimo ed unico Imperatore d'Etiopia, ma si impegnano a non riconoscere alcuna altra autorità in Etiopia all'infuori da quelle stabilite da S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Un importante discorso ha pronunciato il bituoded Uolde Zadik, sottomessosi al colonnello Malta durante le ultime operazioni. Si tratta di una personalità che ha ricoperto cariche importanti sotto l'imperatore Menelik, l'imperatore Ligg Jasù, la imperatrice Zauditù e Tafari.

Il bituoded Uolde Zadik dichiara che aveva intenzione di sottomettersi già durante la stagione delle piogge, ma che non potè farlo fino all'occupazione dell'ovest etiopico. Fra l'altro il bitouded ha detto testualmente: «Eccellenza, dall'entrata del Governo italiano in Addis Abeba ho sempre mantenuto nelle mie terre la pace e l'ordine. Prima ancora che le truppe vi arrivassero, avevo scritto al Governatore del Gimma, generale Geloso, chiedendo di sottomettermi all'Italia ed assicurando la mia fedeltà. Io ed il degiac Tale abbiamo fatto la nostra sottomissione al colonnello Malta e ringraziamo vivamente V. E. delle gentilezze ed attenzioni che ci sono state prodigate.

«Poichè l'Onnipotente ha voluto che io abbia l'onore di essere alla presenza di V. E., confermo solennemente la mia decisione di sottomettermi definitivamente, assicurando che rispetterò fedelmente le leggi di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III e agli ordini di S. E. il Duce Mussolini, Capo del Governo italiano, e chiamo Dio a testimonio del mio giuramento.

«Sino al termine della mia vita sono pronto a servire in tutto e per tutto il Governo italiano. Che Iddio faccia che l'Etiopia sia sempre governata dalla civiltà di Roma. Viva S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia! Viva S. E. il Duce, Mussolini! Viva il nostro Governatore Maresciallo Graziani».

L'avvento della civiltà di Roma

Un altro tipico discorso ha pronunciato il cantibai Destà Entecchiò, ex-presidente del tribunale speciale dell'impero, il quale ha dichiarato che prima della venuta degli Italiani il popolo etiopico era schiavo ed oppresso, ma Dio nella sua bontà ha mandato in Etiopia la bandiera italiana. Durante il governo negussita gli etiopici si derubavano e si uccidevano gli uni con gli altri, regnava la massima anarchia ed il governo era riservato a poche persone amiche del negus, sempre in dissidio fra loro. Nessuno si occupava del popolo. Il popolo, che giaceva nelle tenebre della più assoluta barbarie, ha visto nella bandiera italiana la via della redenzione, della resurrezione, della salvezza. Tutti i buoni etiopici debbono stringersi intorno al Maresciallo Graziani, agli ordini del Duce Mussolini, per avviare l'Etiopia verso la civiltà, secondo le decisioni superiori dell'Imperatore Vittorio Emanuele III».

Il Vicerè ha stretto la mano ad ogni nuovo sottomesso domandandogli se avesse bisogno di qualche cosa dal Governo per sè e per la sua famiglia.

Il discorso del Vicerè

Terminata la sottomissione, il Vicerè ha così parlato ai capi e notabili in mezzo ad un religioso silenzio:

«A tutti coloro che hanno fatto atto di sottomissione stamane, esprimo il mio compiacimento per vederli ritornare al Governo. Noi dimentichiamo tutto il passato e li accogliamo con tutta la nostra generosità e con tutta la nostra clemenza, sicuri che per l'avvenire essi manterranno fedeltà assoluta all'atto di sottomissione che oggi hanno firmato al cospetto di Dio. Noi li consideriamo uomini che fino alla sottomissione hanno creduto, in buona fede, di seguire la via giusta. Da oggi in poi ogni loro atto in contrasto con la loro sottomissione li farebbe considerare ribelli. Ciò però non avverrà.

«Tra coloro che si sono sottomessi vi sono uomini assai vecchi, uomini di media età ed uomini giovanissimi. A tutti l'Italia ha offerto la sua mano clemente. Coloro che dopo aver fatto atto di sottomissione, o averci scritto di volersi sottomettere, continuano a fare atti di ostilità, non possono essere perdonati. E non lo saranno mai.

«Tipico esempio è quello dei fratelli Cassa. Tutti sanno quanto abbiamo fatto per cercare di portarli verso di noi; volevamo aprire loro gli occhi. Anche dopo l'attacco contro Addis Abeba, abbiamo fatto loro sapere che se fossero venuti verso di noi, con sincerità d'animo, avremmo loro perdonato. Hanno loro scritto ras Hailù, ras Sejum, il degiac Atalèu Burrù, molti altri. Nulla è valso. Essi credevano di giocare col Governo e di porre condizioni. Scambiavano la nostra clemenza, la nostra pietà verso di loro, come debolezza. La pazienza italiana è grande, ma ha un limite. I fratelli Cassa sorpassarono tale limite.

«Anche quando le nostre truppe sono partite contro di loro, avrebbero ancora potuto salvarsi. Ci hanno invece combattuto. Hanno pagato con la vita la loro abitudine al tradimento.

Ordine e giustizia fascista

«Colgo l'occasione per esprimere a ras Hailù, in nome del Governo, il nostro alto compiacimento per il suo comportamento valoroso ed intelligente. Valendosi del suo ascendente sopra menti ed uomini, ha favorito la nostra penetrazione in occidente. E' ras Hailù che ha parlato al degiac Aple Mariam e lo ha convinto a sottomettersi. Il Governo

è grato a ras Hailù per quanto ha fatto e lo considera un suddito di sicura fedeltà sul quale si può fare assegnamento.

« I fatti dimostrano, con la loro continuità, che fino dal primo giorno dell'occupazione italiana, il Governo italiano ha segnato verso di voi, capi e notabili, la via diretta. Nessuno può rimproverare al Governo di aver fatto diversamente da quanto aveva dichiarato e promesso. Questa linea diritta non è stata seguita da me solamente come uomo, ma come rappresentante del Governo che è al di sopra degli uomini Gli uomini cambiano, il Governo continua.

« La strada è la fedeltà. Per questa strada, e solamente per questa, l'Etiopia può avviarsi verso quella civiltà che noi Italiani stiamo schiudendo per voi. Parlo chiaro come è mia abitudine; è necessario che tutti voi vi persuadiate che la venuta in Etiopia di un grande Governo civile, e soprattutto del tipico Governo fascista italiano, instaura in questo paese un nuovo regime di ordine e giustizia nel quale tutti gli abitanti sono uguali dinanzi alla legge, i grandi come i piccoli

Fine del feudalismo

Nella stessa Italia, che da lunghissimo e lunghissimo tempo gode il privilegio di possedere una altissima civiltà, il Governo fascista cerca di livellare, più che possibile, le classi sociali e progressivamente di elevare, con ritmo celere, le classi più umili perchè l'eguaglianza dinanzi alla legge sia uguaglianza nella vita. Questo Governo è oggi il Governo dell'Etiopia, Governo di altissima civiltà sociale, non può permettere che in Etiopia perduri la struttura barbarica del regime feudale.

« Il feudalismo è finito. Mettetevelo nella mente; finito per sempre. Si tratta, infatti, di un regime barbarico che qualsiasi grande popolo respinge sdegnosamente. Se voi volete seguire la strada diritta del Governo, dovete entrare in questa convinzione. Dovete romperla con un passato definitivamente morto. In passato governavate in regioni e terre ove avevate diritto di vita e di morte sui vostri dipendenti, rendevate gli uomini, commettevate soprusi ed ingiustizie di ogni sorta. Su tutto ciò fu calato il sipario In Etiopia, per volontà di Dio, è venuta l'Italia ad avviare, pacificamente, questa grande trasformazione civile dalla barbarie feudale alla eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, uguale per tutti ».

La rivoluzione della civiltà

Il Vicerè ha poi continuato:

« Ciò che avviene in questo momento in Etiopia è una vera e propria rivoluzione sociale. L'Italia patrocina questa rivoluzione, che è rivoluzione di civiltà. Non per questo saranno menomamente disturbati i vostri diritti personali. Se uno ha ereditato una proprietà dal proprio padre, questa proprietà non sarà toccata da nessuno. Ognuno è libero di possedere ciò che il proprio padre gli ha lasciato. Tutto il resto appartiene al Governo, che ne dispone nell'interesse di tutti per il maggior bene del Paese e per la felicità dei suoi abitanti.

« Definitivamente finito è il diritto che avevate di vendere gli uomini come animali. Gli uomini non sono bestie, gli uomini sono creature di Dio. In quel passaggio del Vangelo, in quale frase di Gesù Cristo sta scritto che un capo vende i suoi uomini? In quale frase? Ne faccia appello all'Abuna Cirillos qui presente (L'Abuna Cirillos fa energici segni di diniego).

« Molte cose sono dunque finite. Vi si apre una vita nuova. Io vi offro la mano per guidarvi sul nuovo cammino che è il cammino della civiltà, del progresso, della felicità. Non voglio trascinarvi per forza, voglio che mi seguiate spontaneamente, convinti delle mie parole. Mi rifiuto di adoperare la forza fino a che non mi si costringe.

I grandi lavori in corso

« Grazie a Dio la pace è ormai generale in Etiopia; l'intero occidente è pacificato; il Governo, libero da ogni altra preoccupazione, può dedicare tutta la sua energia alla messa in valore economico dell'Etiopia, ai grandi lavori che cambieranno la faccia di questo Paese.

« Già i lavori stradali sono così avanzati che durante la prossima stagione delle piogge funzioneranno perfettamente le strade da Asmara ad Addis Abeba e da Gondar ad Adua, attraverso il Tacazzè. Avanti saranno i lavori della Dessiè-Assab via Sardò. L'ingrandimento del porto di Assab è già incominciato. Si tratta di opere enormi che solamente il Governo fascista può compiere in così vasto raggio ed in così breve tempo.

"Etiopia, avanti!"

« Capi e notabili; convincetevi che è veramente una fortuna per l'Etiopia che Iddio, nella sua infinita bontà, abbia mandato qui l'Italia fascista. Libere sono le vostre religioni. Ognuno è libero di seguire la sua strada, i musulmani hanno il diritto di praticare apertamente il culto senza che esso rappresenti più una condizione di servitù. Ugualmente libera è la religione copta, che è la religione ufficiale dell'Etiopia ed è la religione vicina al nostro cuore di cristiani. Nè vogliamo mettere una religione contro l'altra, ma tutti gli abitanti dell'Etiopia vogliamo affratellati nel sentimento della loro dignità e della soddisfazione della loro fedeltà all'Italia.

« Sono sicuro che questa nostra riunione di oggi, nella quale vi ho parlato con semplicità e chiarezza, darà buoni frutti e che ognuno di voi, dal profondo dell'anima, abbandonando le vecchie idee, rinunziando ad antiche forme, ormai superate, si avvierà con entusiasmo e con fedeltà, verso la strada che vi ho tracciata e che l'Italia fascista apre per voi.

« Etiopia, avanti, nel nome dell'Imperatore nostro Augusto Sovrano, nel nome del Duce, Benito Mussolini, nostro grande Capo. Dio è con noi. Etiopia, avanti, Etiopia, avanti! Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Tutti i presenti balzano in piedi al grido di Viva il Re! e A noi! Il duplice grido è lanciato da duecento bocche di capi e notabili abissini in lingua italiana e per tre volte echeggia sempre più vigoroso. Una vibrante acclamazione saluta poi il Maresciallo Graziani quando si allontana dalla sala, mentre squillano le note della **Marcia Reale** e di Giovinezza.

Le visite di Graziani

Il Vicerè si è recato alla sede della ex Legazione britannica per restituire la visita fattagli da Mr Roberts, che gli ha presentato il nuovo console inglese ad Addis Abeba.

Il Maresciallo Graziani si è poi recato, in forma ufficiale, a rendere visita a ras Hailù nella sua residenza. La visita è stata un gesto di amicizia e di simpatia verso questo fedele suddito che nelle armi e nella politica, serve con assoluta dedizione il Governo italiano, mostrando, oltre al valore personale, una notevole comprensione della radicale trasformazione civile che l'Etiopia sta subendo, sotto la benefica sfolgorante bandiera della millenaria civiltà italiana.

Le popolazioni copte hanno celebrato oggi la festa annuale della Ganna Idest — Natale di Cristo — che secondo il loro calendario, cade sempre il giorno successivo alla nostra Epifania. La festa è stata preceduta da un giorno di normale digiuno espiatorio ed ha avuto inizio la notte scorsa con riti religiosi nelle chiese copte di Addis Abeba, dove la popolazione è affluita in massa. Le cerimonie religiose sono continuate in mattinata e da mezzogiorno in poi la solennità è stata festeggiata nelle case e nei tucul con speciali banchetti. Gli abitanti passeggiano per le vie della città indossando i più candidi sciamma ed altri abiti riservati ai giorni festivi. La giornata è trascorsa nell'ordine perfetto e nella massima tranquillità.

Il Vicerè in volo a Irgalem

Il Vicerè è partito in volo per Irgalem, accompagnato dal capo di S. M. generale Gariboldi, dal suo capo di gabinetto e da vari ufficiali. Nel vasto campo di aviazione di Irgalem, ove trovavansi numerosi apparecchi, che hanno partecipato alle operazioni della colonna Geloso, è così avvenuta la congiunzione tra l'aviazione del fronte nord, l'aviazione del fronte sud, e quella della regione dei laghi.

Il Vicerè, nel territorio del Sidamo e Borana, si è recato per compiere una ispezione militare e occuparsi della sistemazione politica del territorio. A Irgalem è già concentrata una piccola carovana con automezzi proveniente da Addis Abeba con la quale il Maresciallo Graziani si propone di visitare le zone recentemente percorse dalle nostre vittoriose colonne dell'ovest e sud-ovest fino in Somalia. Vari giornalisti seguono la carovana vicereale.

Il generale Geloso, governatore dei Sidamo e Borana, si è incontrato con il Vicerè. Il Maresciallo ha visitato l'abitato di Irgalem, fermandosi a conversare con i principali notabili del paese e con i bianchi di nazionalità greca e armena residenti nel luogo.

La zona di Irgalem, ricca di bestiame, caffè e dura, risente le conseguenze del periodo di sconvolgimento e di anarchia attraversato durante il conflitto e la stagione delle pioggie fino alla occupazione italiana. Le popolazioni, in prevalenza Galla e Borana, si sistemano volonterosamente nel nuovo ordine di cose.

L'albo della gloria

Il bollettino n. 14 dei militari e n. 18 degli operai caduti in A.O.I.

I militari

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere, caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino N. 14.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 dicembre 1936 XV sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, un ufficiale e un sottufficiale: capomanipolo Magni Alessandro di Ampelio (Torino). Caposquadra CC. NN. Alasia Mario di Giuseppe (Savigliano).

Morti in seguito a ferite. Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento un sottufficiale e un militare di truppa. Caposquadra CC. NN. *Aramini Arturo, San Giovanni di Polcenigo;* soldato automobilista Congione Luciano di Pozzallo.

Morti per cause di servizio o malattie. Dal 1.o al 31 dicembre 1936 XV sono morti in A.O.I. per cause varie di servizio e malattie quattro ufficiali, sette sottufficiali, 48 militari di truppa e 16 camicie nere di cui al seguente elenco

Ufficiali: capitano medico R. M. Stolfi Emanuele di Roma sottotenente Fanteria Monacconi Francesco di Torre del Greco, sottotenente A. A. pilota Tonetti Jago di Mirandola, sottotenente medico Buraio Agostino di Cambiano di Torino.

Sottufficiali: brigadiere CC. RR. Calà Giuseppe di Canicattì, sergente maggiore Sanità Alaimo Annibale di Roma; sergente Genio Gianquinto Vincenzo di Commana di Caserta; sergente Sanità Calderone Giuseppe di Castronuovo di Sicilia, sergente A. A. pilota Sgambati Osvaldo Umberto di Pescara: caposquadra CC. NN. Vergiu Francesco di Villa Simius, De Simone Cosimo di Avellino.

Militari di truppa: appuntato CC. RR. Rosin G. Battista di Chiellant S. Anselmo, capor. maggiore Fanteria Gaudiosi Amleto di Milano capor. magg. Artiglieria Bolzani Dario di Solsera, capor. magg. Rosa Pietro di Cappadocia; Beltrami Giuseppe di Torino, Franconi Aldo di Castiglione della Pescara. *primo aviere Dalladio Dario di Mel.* carabiniere Cardia Giuseppe di Meono Sardo, caporale Fanteria Fosa Luigi di Cassol Novo, Palma Rinaldo di Abbiategrasso, caporali del Genio Michelotti Guido di Torino, Banchi Paolo di Broni, Castellano Vincenzo di Boscotrecase, Caroni Cesare di Castelgoffredo, aviere scelto autista Rocca Mario di Savona.

Fanti: Faralli Serafino di Castiglione Fiorentino, Vittori Giuseppe di Ascoli Piceno, Scaglia Antonio di Fiumefreddo di Sic., Busto Carmine di Laterza.

Granatieri: Siracusa Vittorio di Tusa, Santomarco Antonio di Militello Rosmarino, Barattoli Ermando di Gallarate.

Mitragliere: Borgatti Tonio di Campomanto Bolgia

Alpini: Babagelata Giuseppe di Camogli, Contaneo Antonio di Viggiù, Moero Giacomo di Brondello.

Artiglieri: Gennaro Damiano di Petralia Sopr., Sprembauer Vincenzo di Giuseppe di Rama di Predoi, Scaglioni Pietro di Alessandria della Rocca, Gamberino Alberto di Cairo Montenotte, Castrus Nicola di Portoscuro, Piersanti Enrico di Jesi.

Genieri: Real Augusto di Saint Marcel, Carminati Rino di Bergamo, Amarotto Giuseppe di Ossano Monferrato, Falcinelli Giovanni di Ripe, Morlacca Ettore di Sasso Futbara, Barduca Vittorio di Ariccia, Nicosia Francesco di Paternò, Arioni Luigi di Piazza S. Stefano.

Automobilista: Giardini Benvenuto di Milano.

Soldato Sanità: Serraiotto Santo di Santo Valentino di Pescara.

Salmierista: Bonzanini Primo di Pontenure.

Soldati: Tei Luigi di Roccastello, Mancili Giovanni di Villadadda, Paganotti Virgilio di Borgosesia, Versilio Enrico di Pregnana.

Aviere: Giglioli Giulio di Monteroni d'Arbia.

Camicie Nere: vicecaposquadra Morin Setano di Armando di Monastier, caporale Zera scelta Franchi Raffaello di Montale, CC. NN. Masoero Secondo di Portacomaro, Operani Carlo di S. Martino al Lago, Sacis Luigi di Parabita, Chiesi Marco di Montecchio Emilia, *Cappetti Ferdinando di Ottavio di Gemona,* Di Domenico Bartolomeo di Gambatesa, Tricchero Domenico di Montegrosso d'Asti, Nobile Guido di Tromello, Giudici Virgilio di Cappella di Picenardi, Custodi Luigi di Orvieto, Di Gravio Carmine di Ajello, disperso, Mannichi Italo di Cortona, Nasonte Leonardo di Enna, milite forestale Cosella Vittorio di Bojano.

Dal 1.o al 31 dicembre 1936 XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono due, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento due, i morti per cause di servizio e malattie 65. Totale 79.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 dicembre 1936 XV i caduti in combattimento sono 1332, i morti in seguito a ferite 153 e 27 i dispersi. Totale 1512.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1936 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 1909. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1936 XV 3421.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai

Ecco l'elenco degli operai deceduti in A.O.I. Bollettino N. 18.

Dalla data del diciassettesimo bollettino alla stampa e cioè dal 30 novembre 1936 XV al 31 dicembre 1936 XV sono deceduti in A. O. I. cinquantacinque lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 18.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere

Chiarello Vittorio fu Angelo da Cervarese S. Croce (Padova), Fiore Pietro di Vincenzo da Carugnano (Novara), Dominale Marcello di Giuseppe da Castions di Strada (Udine), Spadotto Riccardo di Carlo da Ponte di Piave (Treviso), Formentera Giuseppe di Genova, Caruso Orazio di Messina, Calleras Primo di Massa Marittima, Munda Vincenzo di Porto Empedocle, *Mottinelli Sebastiano di Fiorenzo da Merette di Tomba (Udine),* Marchese Paolo di Savona, Sala Ercole di Ascoli P., *Facchin Giovanni di Giovanni da Enemonzo (Udine),* Babboni Luigi di Lucca, Massenga Goffredo di Roma, *Bertolini Antonio di Giuseppe da Bertiolo (Udine),* Corro Filippo di Avellino, *Dalla Mora Ferdinando di Eugenio da Ponte di Piave (Treviso),* Dughera Vittorio di Vezza d'Alba, Gilma Emilio di Genova, Palese Francesco di Caltagirone, Ruggeri Renato di Urbino, Spada Giuseppe di Ragusa, Nicolai Ferdinando di Erchie, *Smaniotto Ernesto da Arsiè (Belluno),* Paracchini Giuseppe di Modena, Fonsoli Tarquinio di Poggio Mirteto, Gruppioni Scelso di Reno, Degli Gatti Giovanni di Musso, Montecchi Gino di Favullo, Angelini Giuseppe di Taranto, Ciati Amerigo di Ancona, *Della Vedova Giuseppe fu Pietro da Rive d'Arcano (Udine), Garzetti Pietro di Bortolo da Lonona (Vicenza),* Melegari Ercole di Vigatto, Nappi Antonio di Nola, Dusi Erminio di Brescia, Ferrari Amelio di Vinci, Dirale Gaetano di Catania, Mondini Andrea di Gombito, *Paloso Renato di Giuseppe da Cisterna (Udine),* Galeotti Giulio di Imola, *Tomolino Luigi fu Valentino di Tricesimo (Udine), Bortoluzzi Mario di Pietro da S. Vito al Tagliamento, Paveglio Pietro fu Osvaldo da Madone (Udine),* Profico Giovanni di Teramo, Travaglino Guglielmo di Forlì, *Tubano Ettore di Luigi da Pozzuolo del Friuli,* Belli Giuseppe di Carpenedolo, Puccio Giosuè di Palermo, *Toso Pellegrino Francesco fu Flavio da Badia Polesine,* Volpacchio Giovanni di Mirabello Sannitico, Ottonello Giuseppe di Acqui, Canditano Carmine di Cuterna, Magnani Emilio di Piacenza, Occhiato Ernesto da Campicas (Brasile).

La situazione al 30 novembre u. s. dava come deceduti 813 lavoratori ed un disperso. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1936 XV, risultano quindi deceduti su una media di 196.000 presenti in A.O.I. N. 868 lavoratori e un disperso oltre a 17 lavoratori deceduti in seguito allo scoppio avvenuto la sera del 23 dicembre 1936 a bordo del piroscafo *Cesare Battisti* nel porto di Massaua e di cui venne a suo tempo dato l'elenco. Complessivamente i decessi ammontano quindi a 885.

Quattro pescatori annegati nel golfo di Marsiglia

PARIGI, 8

Si ha da Marsiglia che dall'altro ieri imperversa su quel golfo una violenta tempesta. Una barca da pesca su cui si trovavano quattro pescatori di Sauttet, che si erano recati a ritirare le reti deposte a poche centinaia di metri dalla riva, è stata travolta da una ondata. Alcuni canotti di salvataggio, lottando contro la furia del mare, hanno tentato di recare soccorso ai naufraghi, ma senza riuscirvi. Non si è ancora pervenuti a ritrovare i cadaveri degli annegati.

La gelosia d'una settantaduenne uccide il marito ottantenne

BERLINO, 8

Rancori di gelosia hanno armato le mani di una vecchia di 72 anni ad Halle. Con una scure e un rasoio la donna ha ucciso durante la notte il proprio marito quasi ottantenne. Al mattino una domestica ha trovato in un lago di sangue nel letto il cadavere del disgraziato. L'assassina, che pare sia malata di nervi, è scomparsa.

La morte del gen. Vernè

ASMARA, 8

A Godofelassi è deceduto dopo brevissima malattia, il luogotenente generale Vittorio Vernè, comandante la Divisione Camicie Nere 1 Febbraio.

Il luogotenente generale Vernè era nato a Roma l'otto maggio 1883. Già comandante di zona della M. V. S. N., proveniva dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Tenente, fu in Eritrea al comando di truppe indigene e bande irregolari dal 1906 al 1912. Dal 1912 al 1914 frequentò la scuola di guerra e ne uscì capitano, destinato al 50.o Fanteria. Nel 1916 fu trasferito nel Corpo di S. M.; fu addetto a piccole e grandi unità nei vari settori del fronte.

Nel giugno 1918 fu capo di S. M. della 50.a Divisione nella battaglia del Montello, con la stessa Divisione fu sul Grappa alla battaglia di Vittorio Veneto, dove si guadagnò una medaglia al valore. Dal novembre 1918 al luglio 1919 fu capo di S. M. della VI Divisione cecoslovacca e partecipò alla campagna di Ungheria contro i bolscevichi di Bela Kun, meritandosi la croce al valore boemo. Fu poi capo di S. M. della Divisione di Fiume fino all'arrivo di D'Annunzio.

Ritirate le truppe da Fiume, il Comando Supremo si valse della sua capacità inviandolo in missione a Parigi, Londra e Danzica.

Nel 1920 lasciò l'Esercito e si iscrisse al P. N. F. Costituita la Milizia nel gennaio 1923, nominato console generale, fu chiamato al comando generale come sottocapo di S. M. Fu promosso luogotenente generale nel luglio 1924. Pubblicò *Milizia Nazionale. Quello che deve conoscere ogni Camicia Nera,* ed altri importanti studi.

Il generale Vernè fu anche ispettore generale dei reparti coloniali della M. V. S. N. Nominato comandante della terza zona, riorganizzò rapidamente quelle belle legioni. Fu poi il titolare di una importante zona di frontiera. Il 24 luglio 1936 richiamato in servizio, cessò dalla carica di vice comandante della VI Divisione CC. NN. Tevere e fu destinato al comando della V Divisione CC. NN. I. Febbraio.

Vestigia dell'antica Cea

TRIPOLI, 8

A Tripoli, i lavori per la sistemazione della zona ove sorge l'arco di Marc'Aurelio, hanno riportati alla luce elementi monumentali tali da confortare l'ipotesi che l'attuale vecchia città indigena, sorga allo stesso punto ove esisteva il centro dell'antica Cea.

Quasi all'inizio dei lavori venne rinvenuto, tra l'altro, un grandioso timpano di marmo, che da ritrovamenti successivi sembra ormai accertato sia quello di un grande tempio. In questi ultimi giorni è stato trovato l'angolo sinistro del frontone con figura di Dioscuro presso il cavallo e ciò porta a pensare che l'angolo destro recasse la figura dell'altro Dioscuro, data la loro indivisibilità nelle rappresentazioni scultoree già esistenti. Ma i ritrovamenti, che maggiormente assicurano l'esistenza del tempio sono frammenti della trabeazione del pronao con epigrafe monumentale, in cui è la scritta dedicatoria fatta da un proconsole di Asia, che con suo fratello a nome Silla ed un'altra persona, avevano promossa o iniziata l'opera. La sistemazione procede alacremente. Non soltanto essa ci darà l'arco quadrifronte di Marco Aurelio completamente restaurato, ma, senza dubbio, arricchirà il patrimonio archeologico della Libia di altre preziose vestigia romane.

I Consultori materni dell'Istituto della Previdenza Sociale

ROMA, 8

« Difesa Sociale », rivista mensile dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, pubblica nel numero di dicembre alcune tabelle statistiche che lasciano apprezzare nelle dovute proporzioni il ritmo veloce impresso dall'Istituto allo sviluppo dei Consultori materni i quali raggiungono attualmente il numero di 17 e si trovano dislocati nelle principali città italiane. Dalla cifra modesta di 1100 persone che ricorsero ai Consultori nel 1927 si è saliti a 5.630 nel 1935 ed il numero di 18.489, registrato nel solo primo semestre del 1936-XIV, indica uno sbalzo in avanti che consente un preventivo pressochè raddoppiato. Che i Consultori seguano le madri con sistematica ricorrenza in occasione della gravidanza e del puerperio, lo attestano le 170.218 visite praticate dal 1927 al 1936 alle 50.189 persone assistite, ciascuna delle quali ha usufruito così di una media di 4 visite; si aggiunga a ciò l'assistenza rivolta al parto, specie mediante le cure ambulatorie e domiciliari che assommarono per il lasso di tempo accennato a 8.518 ed i ricoveri in istituti di cura che furono 4.834. Il maggiore quoziente di attività è segnato dai consultori di Milano e di Bologna che furono istituiti rispettivamente nel 1927 e nel 1928 e sono tra i più attrezzati e perfezionati. La loro assistenza si estende anche ai neonati cui viene assicurato e sorvegliato regolarmente l'allattamento troncando così all'inizio i disturbi di alimentazione tanto comuni nei lattanti: tale intento richiede, specie per la provvista delle nutrici, una organizzazione di servizi informativi e di segnalazione d'indubbia e delicata difficoltà, cui si sobbarcano specialmente le visitatrici. Attualmente tutti i consultori materni vanno svolgendo anche assistenza pediatrica sì che tutto il ciclo biologico della gravidanza fino alla completa involuzione puerperale ed alla serena maturazione del neonato, cade nell'esercizio di questi organismi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale che integrano e concludono quell'opera di prevenzione verso la maternità e l'infanzia che nelle Terme e nei Convalescenziari e in genere in tutti i settori sanitari si esplica con fervorosa fedeltà alle direttive del Regime.

Lo studio del latino obbligatorio nelle scuole tedesche

BERLINO, 8

In base al nuovo ordinamento delle scuole secondarie tedesche, inteso prima d'ogni altro a dare un indirizzo unico a tutte le istituzioni scolastiche del Reich, è stato disposto che oltre alla lingua inglese, lo studio del latino è stato esteso sia alle scuole ginnasiali, che a quelle secondarie superiori. Oltre a ciò lo studio dei classici in generale e della coltura romana in particolare è stato assicurato con un progetto in via di approvazione e che sarà pubblicato a Pasqua di quest'anno.

Un terribile pugilatore

MONTEVIDEO, 8

Il noto campione uruguayano di pugilato, Ugo Cartelle, già vincitore di Otello Abbruciati, durante una zuffa impegnata in una casa presso la costa del Buceo con Vilfredo Idiarte e i fratelli Braulio e Riccardo Cantera, ha ucciso quest'ultimo con una scarica di pugni alla testa. Gli altri due se la sono cavata con contusioni gravi, tanto da rendere necessario il loro ricovero all'ospedale.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Goggia, comandante C. A. Roma, è collocato in ausiliaria per età.

Generali di Divisione: Siciliani, cessa essere destinato comando C. A. Roma incarichi speciali ed è incaricato funzioni comandante C. A. stesso.

Generali medici: Napoletani maggior generale medico, è collocato in ausiliaria per età.

A disposizione. Generali di Brigata: Porato, è collocato in ausiliaria per età, Santangelo idem.

Corpo di S. M.: Tenenti colonnelli: Mancinelli, addetto militare a Berlino, Copenaghen e Stoccolma, accreditato anche per la Lituania, cessa dalla carica ed è nominato capo S. M. Divisione Sforzesca.

Arma dei CC. RR.: Menzitteri, tenente colonnello gruppo Nuoro, legione Cagliari, continua come contro.

Arma di Fanteria, ruolo comando: Colonnelli: Guassardo, comando zona militare Asti, è destinato Ministero Guerra incarichi speciali; Ferrero, Ministero Guerra comando corpo S. M., è trasferito corpo S. M. continuando come contro; Antoniazzi, tenente colonnello, incaricato comando 75 Fanteria. Ruolo mobilitazione tenenti colonnelli: Basta, direttore distretto di Mantova, è collocato in ausiliaria a domanda.

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Colonnelli: Ottanelli collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio in guerra. Tenenti colonnelli: Sanfelice collocato a riposo per età.

Arma di Cavalleria. Ufficiali in A R Q: Colonnelli: Orsini, è collocato in ausiliaria per anzianità di servizio; Luigi, è collocato in ausiliaria per anzianità di servizio.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando Colonnelli: Marras, Ministero Guerra, è nominato addetto militare a Berlino accreditato anche per la Danimarca, la Svezia e per la Lituania e per quest'ultima anche per la R. Aeronautica. Tenenti colonnelli: Chirazzo, 45 Div. Fant. 12 D. F., Ruolo mobilitazione tenenti colonnelli: Marselli, deposito truppe coloniali Napoli, direzione Artiglieria C. A. Napoli.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Colonnelli: Santi, è collocato in ausiliaria per anzianità di servizio. Tenenti colonnelli: Ragusi, comando zona militare Firenze, comando zona militare di Pisa.

Arma del Genio. Ruolo comando. Colonnelli: Rocco, comandante Genio Corpo Armata A. O. comandante 7 Genio; Crivaro, cessa dalle funzioni di direttore capo divisione presso Ministero Guerra, Amoroso è investito delle funzioni di direttore capo divisione presso Ministero Guerra.

Servizio tecnico armi e munizioni. Colonnelli: Costa, direttore presso direzione superiore servizio tecnico armi munizioni in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio, richiamato in servizio per mesi sei.

Un encomio solenne

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Encomio solenne al soldato Molinaro Pietro del 2.o Regg. Artiglieria alpina (alla memoria). Conducente di una carretta, si adoperava animosamente con ogni mezzo per arrestare un mulo imbizzarritosi e datosi a corsa sfrenata. Travolto dal veicolo e gravemente ferito, riusciva ad alzarsi tentando disperatamente di dominare il quadrupede, finchè, privo di forze, cadeva esanime al suolo. Esempio luminoso di generosità ed attaccamento al dovere. Genova, 7 dicembre 1936 XV ».

Il matrimonio degli ufficiali

ROMA, 8

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto del Capo del Governo Ministro per le Forze Armate, recante norme per la prima applicazione del R. D. L. 12 marzo 1936 XIV n. 1030, che aggiorna le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	766.9	11	13	7
Pola	ser.	767.1	7	8	5
Gorizia	ser.	767.5	3	7	0
Udine	ser.	766.6	7	10	1
Treviso	ser.	767.5	3	3	—1
Belluno	ser.	767.8	5	11	—2
Padova	ser.	767.1	5	10	—1
Rovigo	ser.	767.2	7	9	0
Bolzano	cop.	767.6	6	10	—1
Trento	ser.	769.4	5	10	1
Grappa	ser.	619.0	—4	—1	—5
Venezia	nebb.	767.2	0	4	0

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 5.5, tramonta ore 13.56. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 15.30, alte ore 8 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Un notevole anticiclone si è stabilito sull'Europa centrale e tende ad estendersi ancora verso oriente rendendo probabili raffiche di vento grecale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Venezie 4 p. c. 422; Consorzio terr. 4 p. c. 421; id Miglior. 4 p. c. 41.50, Banca Lavoro 4 p. c. 427, Istituto S. Paolo 4 p. c. 434, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 100.10, id 4 p. c. 1943 90.40, id 5 p. c. 1944 97; I.R.I. 4.50 p. c. 469.25; El. ferr. 4.50 p. c. 474, Rend. Ital. 5 p. c. cont. 91.50, id f. m. 91.65.

La Centrale 786; Assicurazioni Generali 4525, Ferr. Medit. 570, id Merid 805, Veneta Costr. 27.., Rubattino 78.50, Cot. Cantoni 27.20, Furter 139, Val d'Olona 109, Val Ticino 125, Olcese 371; De Angeli 108, Cant. Costa 430, Linif. Nazion. 406, Rossari e Varzi 477, Tosi 417, Tosi 492, Coton. Merid 179.50, Linone Mant. 308, Lan. Gavardo 528, Rossi 3650, Targetti 98, Cascami Seta 424; Bernasconi 88.25, Viscosa 464; Pacchetti e C. 80, Ansaldo 54.50, Acc. Forni 238; Metal. Ital. 244, Monte Amiata 56.25, Montecatini 183.50, Dalmine 223, Breda 217.50, Antoni Bianco 80.20, Isotta Fraschini 36, Fiat 470, Off. Reggiane 8225, Soc. Adr. El. 181.., Piacentina 102, Ciga 139.25, Dinamo 206, Bresciana 280, Valdarno 177.50, Emiliana 418, Trezzo d'Adda 391, Cisalpina 137.50, id ord. 100.50, Sesto 90.50, Edison 310.50, Postelegrafe 234, Piem. 62.75, Tosi 167, Vizzola 471.50, Mer. El. 282, Terni 287, Un. El. 1250, Termomeno 90, Dist. Ital. 204.25, Eridania 494, Raffineria L. L. 560, Italgas 1440, Mira Lanza 161.25, Petroli It. Ardea 80.50, Fond. Reg. 7 p. c. 23; Fond. Rust. 107, Beni Stabil. 200, Saturnia 21.50, Past. Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 74, Italcementi 195, Pirelli it. 13.19, Pirelli e C. 410.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 436.50 — Londra 93.32 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320.40 — Praga 6648 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.30: Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.00, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.25; id 5 p. c. 1944 96.60; Assicuraz. Generali 4540, Veneziana Navig. 153, Ferr. Mer. 805; Costruz. Venete 271; Adriatica El. 182.25; Terni 287, Ilva 238, Grandi Alberghi 73.75; Montecatini 183.1 ottavo; Cotonif. Veneziane 142, Rendita 5 p. c. f. m. 91.72.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.32 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.85, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.20, id 5 p. c. 1944 96.20; Libera Triestina 73.50, Premuda 412, Gerolimich vecchie 90, Martinolich 78, Tripcovich 1.., Anonima Infortuni Milano 21.25, Assicurazioni Generali 4535; Riunione Adr. prima serie 20.30, id seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. emissione '23 572.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137.25, Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Oltre quattro milioni di sportivi in Germania

BERLINO, 8

Risulta da una recente statistica dell'ufficio di educazione fisica del Reich che il numero degli sportivi tedeschi regolarmente affiliati ammonta attualmente a 4,2 milioni. la sola città di Berlino — scrive l'Agenzia Centraleuropa — conta oltre 1200 associazioni sportive con 155.946 affiliati di sesso maschile e 45.455 di sesso femminile.

CONSORZIO DI BONIFICA BRIAN

Convocazione Assemblee di Bacino

Le Assemblee dei Bacini I. (*Magnadola*) - V. (*Bella Madonna*) - VI (*Cirgogno*) - VII. (*Ongaro Superiore ed Uniti*) - VIII. (*Ongaro Inferiore*) sono convocate per il giorno di lunedì 11 Gennaio 1937 XV alle ore 9 in San Donà di Piave, presso la Sede Consorziale, in prima convocazione.

Nomina di nove Consiglieri

Trattandosi di nomina di Consiglieri, giusta il disposto dell'articolo 13 dello Statuto Consorziale, si procederà in prima convocazione, qualunque sia il numero dei votanti, a mezzo di votazione a schede segrete, mediante aperte le urne per due ore.

San Donà di Piave, li 7 Gennaio 1937 - XV.

Il Presidente: Dott. V. Del Negro

Il Segretario: A. Nardini.

Bibliografia veneta

Pietro Nai: *I collaboratori di Panfilo Castaldi*, Archivio storico lombardo. Luglio-dicembre 1936.

Avvicinandosi il quinto centenario dell'invenzione della stampa, sembra che gli scrittori sentano il bisogno maggiore di studiarne le origini e la diffusione, specialmente in Italia, tanti sono gli articoli apparsi recentemente in libri e periodici di varia specie.

Il Nai che, nell'Archivio storico lombardo del 1934 (pag. 569 e seg.), e, precisamente, con lo scritto sui «primi quattro tipografi di Milano» aveva già portato qualche contributo agli studi castaldiani, ora torna sull'argomento sempre importante e attraente, elogiando anzi tutto la benemerenza del Dr. Mario Gaggia, che, come è già stato illustrato in questo giornale, ha avuto il grande merito di portare la data di nascita di Panfilo Castaldi dal 1398, finora generalmente accolta, a quella più esatta e tarda del 1438.

Come negare a Magonza, scrive il Nai, il vanto di essere il centro dal quale scaturì l'arte della stampa, per diffondersi nei campi aspettanti della letteratura europea?

Il segreto di Magonza pare siasi diffuso in Germania non prima del 1462, nè prima del 1464 pervenne fra noi a Subiaco. Tuttavia il Sabellico, teste oculare e autorevole storico, lasciò scritto che l'apparizione della stampa nel Veneto formò la gloria del Doge Malipiero, che è morto nel 1461.

Come conciliare queste date opposte? Artefici diversi, si domanda il Nai, anche prescindendo da ogni possibile rapporto personale, corrono contemporaneamente, come avviene ed è avvenuto in altri campi, la soluzione dello stesso problema, che pare vibrasse maturo nell'atmosfera di quel tempo?

Il Castaldi, secondo il Nai, attese principalmente alla sua professione di medico, ma si occupò con ardore grandissimo dell'arte della stampa, che esercitò non con le proprie mani, ma piuttosto diresse, con prontezza di ingegno, a mezzo di fiduciari, sebbene con scarsa energia e scarsi mezzi. E questi fiduciari furono i suoi collaboratori, collaboratori per modo di dire, giacchè tutti sistematicamente lo avversarono.

E il Nai scende ancora a parlare di Antonio Zarotto, di Filippo Lavagna e di Antonio Pianella, medico anch'esso e amante dell'arte tipografica.

Sarebbe assai importante, e ne prendano nota i nostri ricercatori di archivio, approfondire se in quelli di Venezia vi fosse qualche documento relativo ai rapporti fra il Castaldi e il Pianella, senza di che, come ha fatto genialmente il Nai, non si può vagare che nel campo delle ipotesi.

Ogni lavoro (e tutti gli apparsi in questi ultimi tempi si fa dato conoscere) porta sempre qualche utile contributo alla soluzione degli enigmi castaldiani e ha il merito di tenere accesa la disputa che li riguarda.

* * *

Padre Davide da Portogruaro: *L'epistolario del padre Francesco da Conegliano, cappuccino, con la famiglia ducale di Mantova* (1603-1612). Verona. La tipografica veronese. 1936.

Il cappuccino Padre Francesco da Conegliano, morto a Monaco di Baviera il 16 novembre 1623, nacque a Conegliano intorno la seconda metà del secolo XVI, da famiglia della quale si ignora il nome, ma che era probabilmente di civile condizione, perchè il nostro frate (diventato tale nel 1589, dopo esser stato marito e padre) fu anche esperto architetto: trascorse quasi 20 anni in Germania, ma nel 1602 fu guardiano del convento di Ostiglia, presso Mantova, e nel 1604 di quello di Mantova, incarichi che lo condussero a contatto della reggia dei Gonzaga, ove allora regnava il Duca Vincenzo (morto cinquantenne nel 1612), marito di Eleonora de' Medici, scelta a sua sposa dopo il ripudio della prima moglie Margherita Farnese.

Sua sorella Caterina Gonzaga fu moglie dell'Arciduca del Tirolo Ferdinando II, e, rimasta vedova nel 1595, si fece monaca e si adoperò a chiamare i Cappuccini nel Tirolo: perchè, a quel tempo, dopo lo scisma di Lutero, vi fu grandissimo fervore nel fondar conventi di cappuccini in Tirolo, in Austria, in Baviera, nella Boemia, per iniziarvi missioni fra i protestanti.

Da Mantova, ove fioriva un grandioso convento dell'ordine, vennero spesso trasferiti al di là delle Alpi i migliori e più attivi elementi, come avvenne a padre Francesco da Conegliano che nel 1605 fu mandato guardiano a Monaco di Baviera, ove tornò a fungervi il medesimo ufficio ben cinque volte, dopo esser stato guardiano a Innsbruck, a Merano, a Salisburgo, a Wurzburg: e ovunque, come lasciò scritto uno storico dell'ordine, egli fu industrioso e sollecito nel trovar mezzi per condurre a buon termine le fabbriche e nel vigilare la osservanza delle norme tracciate dalle costituzioni.

La corrispondenza fra questi frati migranti e la famiglia ducale di Mantova assume quasi aspetto di ufficiosità politica, perchè i Duchi medesimi sollecitavano le notizie che più li potevano interessare, volendo replicatamente e da più fonti essere informati di ogni cosa, anche minima.

Auspicando lo spoglio sistematico e completo di tutto il carteggio interno ed estero dei Gonzaga, l'autore, come saggio, ci offre quasi 50 lettere scritte dal 1603 al 1612 da padre Francesco al Duca e alla Duchessa di Mantova e da costoro al frate; questi rapporti fra sovrani e cappuccini illuminano un singolare aspetto della vita delle Corti a quel tempo.

L'autore, che si rende veramente benemerito con gli studi notevoli che va man mano pubblicando sugli uomini e sugli edifici maggiori del suo ordine, ha corredate le lettere di note storiche illustrative e ha provveduto a farle precedere da un dotto proemio che inquadra l'epistolario fra le persone e le vicende dell'epoca nel quale venne scritto.

* * *

G. Dalmasso: *Note storiche sui vini di Conegliano*. Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Tomo XCV, 1936, pag. 179 e seg.

Il professore Dalmasso, lustro della scuola enologica di Conegliano, si è accinto a fare una indagine retrospettiva sui prodotti enologici della Marca Trevisana e, in special modo, su quelli della lunga zona collinare ai cui piedi si adagia Conegliano.

Conegliano, ricordato la prima volta in un documento del 1139, forse è incominciato a nascere al tempo delle sanguinose invasioni degli Ungheri (901-960), dopo l'agonia lenta di Opitergio e lo sviluppo e la decadenza militare di Ceneda: fantastiche quindi le leggende di una origine romana della città di Conegliano e cervellotiche quelle che alludono a origini mitiche, cercando l'etimologia del nome Conegliano in un giuoco puerile di parole e di assonanze: Conegliano = Colle di Giano!

Alle conclusioni ora ricordate, riassunte dal prof. Dalmasso, giunse con sicurezza nelle sue importanti pubblicazioni il prof. Adolfo Vital, storico autorevole e serio del suo paese.

Bonifacio Trevisano, la cui storia di Treviso apparve nel 1591, parla di terreni piani della Marca che producono vino buonissimo «ed il migliore è quello della riviera del Montello, dei colli di Montebelluna e della Valdobbiadene: quasi la metà basta al paese e l'altro è condotto per le più a Vinegia».

Ma, parlando dei colli di Conegliano, scrive Bonifacio che vi nascono «vini preziosi, che sono fatti degni delle mense dei maggiori Principi di Germania».

Il Dalmasso riporta al proposito importanti documenti, a cominciare da una Ducale del 1491 di Agostino Barbarigo, seguita da provvidenze analoghe, dalle quali risulta quanto fosse importante ed apprezzata la produzione enologica dei colli di Conegliano fin dal secolo XV e come essa alimentasse un acuto e redditizio commercio di esportazione, sopra tutto nei paesi tedeschi.

Zaccaria Contarini, Podestà e capitano di Conegliano, così scriveva al Senato in una sua relazione del 19 settembre 1608: «Vini eccellentissimi, dei quali ne vanno gran parte in Alemagna e fino sulla Corte di Polonia, venendo gli stessi tedeschi molto lontani con i loro proprii carri a levarli, pagandoli fino ducati quaranta e cinquanta la botte».

Ma non soltanto i tedeschi bevevano il vino buono del Coneglianese, perchè nell'Archivio vecchio di Conegliano si conserva una Ducale 6 novembre 1431 del Doge Francesco Foscari a Stefano Erizzo Podestà di Conegliano, con la quale lo prega di mandargli «unum plaustrum boni et optimi vini de Feletto» vale a dire dei colli che stanno alle spalle di Conegliano e che costituiscono ancor oggi una delle migliori zone vitifere di quel distretto.

Quindi ci conduce il Dalmasso con le sue indagini alla vigilia della rivoluzione francese, quando, facendosi strada le idee di emancipazione economica dall'estero e del ritorno alla terra, andavano trasformandosi in tutta Europa gli studi economico-agrari, specie con la fondazione di numerose Accademie di agricoltura e con la trasformazione di Accademie preesistenti, come avvenne a Conegliano, ove nel 1769 la vecchia Accademia degli Aspiranti, fondata nel 1603, assunse il compito di trattare e discutere tutti i più importanti problemi di tecnica ed economia agraria.

Il racconto storico del Dalmasso, che giunge fino ai tempi nostri, contiene numerose e curiose notizie che sarebbe troppo lungo riferire, ma ci parve doveroso e utile additare l'interessante lavoro (cui vanno aggiunte anche tre fac-simili di Ducali) perchè il pubblico sia invogliato a leggerlo integralmente.

Rodolfo Protti

Il Papa migliora

Fra qualche giorno Pio XI potrà lasciare il letto

ROMA, 8

Perdurando il miglioramento nelle condizioni generali del Pontefice, si prevede che, non verificandosi fatti nuovi, il Papa possa fra qualche giorno lasciare il letto per trascorrere qualche ora su una apposita poltrona costruita in modo da permettergli la immobilità delle gambe.

Stamane il Pontefice ha ricevuto per il consueto rapporto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il porporato, dopo l'udienza pontificia, ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, cosa che avviene nei giorni di venerdì e sabato di ogni settimana. I diplomatici hanno chiesto al Cardinale Segretario di Stato notizie del Pontefice e hanno espresso il loro compiacimento nell'udire le buone notizie ed hanno incaricato il Cardinale di esprimere i rinnovati auguri per il ristabilimento della sua salute.

Il genetliaco della Regina Imperatrice

ROMA, 8

La bandiera nazionale ha sventolato oggi dai pubblici edifici e dalle case private per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice. Innumerevoli e fervidissimi sono stati i telegrammi augurali pervenuti alla Sovrana da ogni parte d'Italia, da autorità, enti, organizzazioni e privati.

Nella reale chiesa del Sudario è stato celebrato un solenne „Te Deum". Alla funzione sono intervenuti i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, Collari dell'Annunziata, membri delle Case militare e civile di S. M. il Re Imperatore, gentiluomini e dame di Corte.

I vincitori del Premio San Remo

verranno proclamati domenica

SAN REMO, 8

Domenica prossima avverrà la proclamazione dei vincitori dei premi San Remo di pittura, scultura, letteratura e musica, nonchè di un'opera di autore straniero, alla presenza del Duca di Bergamo, degli onorevoli Alfieri, Bottai, Serena e Pavolini.

La proclamazione ufficiale avverrà al Teatro dell'Opera alle ore 21.30. Dopo una breve relazione del vice presidente del Comitato, parleranno l'onorevole Bottai, quale presidente della Giuria del premio per l'autore straniero e lo scultore Canonica, presidente della Giuria di scultura.

La serata sarà chiusa con la prima esecuzione di due poemi sinfonici per il bimillenario di Augusto diretti dal maestro Willy Ferrero.

32 caccia inglesi in disarmo

LONDRA, 8

L'ammiragliato britannico ha informato che in base al Trattato di Londra, ora scaduto, l'Inghilterra procederà al disarmo di 32 cacciatorpediniere, alcuni dei quali però sono già stati venduti. Si tratta principalmente di navi costruite coi programmi navali del tempo della guerra europea e della classe S, di 905 tonnellate, velocità 36 nodi; della classe R di 900 tonnellate, di cui parecchie unità vennero affondate durante la guerra; e infine di unità della classe V, di 1000 tonnellate.

Altri quadri di van Gogh falsificati in Olanda

L'AJA, 8

Il tribunale dell'Aja è stato chiamato per l'ennesima volta in questi ultimi tempi ad esaminare una causa di quadri di autori di dubbia provenienza e comunque venduti per originali. Questa volta si tratta di quattro tele attribuite a van Gogh e rappresentanti un panorama con mulino a vento, il ritratto di un uomo col cappello verde, un ritratto di donna e l'impressione di un giardino. A detta dei venditori i quadri provengono dalla collezione del pittore olandese Maris e furono venduti l'anno scorso ad un amatore dell'Aja. In base alle dichiarazioni del dott. Bremmer, amministratore della famosa collezione di tele di van Gogh in possesso della signora Kroeller-Mueller, il tribunale ha dichiarato che i quadri in questione devono essere considerati delle grossolane imitazioni, prive di qualunque pregio artistico.

Un concorso internazionale di steno-dattilografia

BAYREUTH, 8

Oltre alla celebrità che le viene dalla sua tradizione wagneriana e che nessuno ormai più ignora, Bayreuth gode di un'altra fama, questa di carattere specificatamente tedesco in quanto la graziosa città dei margravi è la sede dell'Associazione fra gli stenografi del Reich. Quest'anno essa ha indetto un grande concorso internazionale di steno-dattilografia che si svolgerà a Pentecoste. I partecipanti dovranno dare un saggio della propria abilità scrivendo e stenografando nella loro lingua e in una straniera. Tra gli iscritti figurano finora italiani, austriaci, svizzeri e ungheresi.

LIBRI NUOVI

Verano Magni: «S. Filippo Neri» (Il fiorentino apostolo di Roma), con illustr. - Libreria Ed. Fiorentina - Firenze. L. 10

Autori vari: «Le Osterie di Roma», prefaz. di Giuseppe Bottai. - Casa ed. Ceschina Milano L. 15.

Giovanni Descalzo: «Esclusa», romanzo. Casa ed. Ceschina. Milano L. 10.

Ginevra "sotto il giogo borghese„

Un significativo cambiamento - Dalla massoneria alla galera - Le "esperienze„ del famoso Nicole

GINEVRA, Gennaio

I turisti che sono passati per Ginevra durante le recenti Feste, sono stati colpiti dalla animazione inconsueta di questa città di solito così tranquilla, e la cui popolazione si è mostrata, tutta ad un tratto, gaia e brillante come quella di Parigi. I magazzini ed i negozi sono magnificamente decorati ed illuminati e rigurgitanti di folla, mentre i caffè, al completo, rimandano in dietro i clienti ritardatari.

La ragione di tale inatteso cambiamento è semplicissima: Ginevra ha posto fine all'esperienza bolscevica, che era durata ben tre anni, eleggendo, dopo una lotta accanita, un governo nazionale, composto di veri ginevrini.

Come ha vissuto la città in cui ha sede la S. d. N. durante questi ultimi anni sotto il regime che Lenin aveva battezzato «provvisorio» e che doveva costituire il passaggio più o meno brusco alla sovietizzazione completa, non è un segreto per nessuno, ma i particolari di questo regime ed i suoi risultati non potevano essere stabiliti con precisione prima che esso fosse finito, permettendo agli investigatori ufficiali di penetrare nei suoi misteri.

La «squadra» sovietica — che, per ragioni di tattica si copriva pudicamente con una foglia di fico socialista — giunse al potere tre anni or sono, grazie alla divisione dei partiti nazionali. Dal punto di vista sociale essa era composta unicamente da piccoli funzionari, ossia da gente che è sempre sicura del suo domani e che non ha alcun attaccamento personale alla sua città potendo svolgere la loro attività in qualsiasi ufficio dell'universo, poichè si componeva, sopratutto, dei soliti, stereotipati agitatori politici. Per conoscere il programma del capo di tale «squadra», Sig. Nicole, direttore del «Travail», era del tutto inutile leggere il suo giornale: bastava scorrere una collezione della «Pravda» o de «L'Umanità» del 1919, in cui questo programma era stato ampiamente sviluppato!

Una volta al potere, il Signor Nicole ha indossato l'abito di Stalin, abito da tempo dimesso dal dittatore rosso, con la stessa premura che un re negro metterebbe nell'indossare una uniforme del Secondo Impero regalatagli da un ameno esploratore. Le persone iniziate ai misteri dei piani quinquennali ed ai progetti fantastici dei primi anni del bolscevismo troveranno facilmente a Ginevra dei duplicati in miniatura. Bisogna precisare che se l'analogia non è stata completa, ciò è dovuto al fatto che il Sig. Nicole, per delle ragioni facilmente intuibili, si è guardato bene di istituire una «Ceka» per squartare i borghesi, mentre, al contrario, ha cercato di rendere le prigioni centri di... mondana galeotta. A parte ciò, la rassomiglianza era perfetta. Noi abbiamo la creazione di un enorme «Economato» per i funzionari dello Stato, degno... dei «Sovkhos» e che, evidentemente in previsione di crisi future, aveva fatto una provvista di pennini per... una ventina d'anni! Indi seguì la costruzione di una specie di Torre di Babele di 14 piani, contraria alle norme edilizie in vigore, e la cui unica ragione d'essere è quella di separare dal mondo l'osservatorio astronomico. Poi la costruzione sul lago di una rimessa natante della superficie di 1500 metri quadrati destinata alla flottiglia futura, ecc. ecc.

Questi fatti, come era anche in uso a Mosca, erano cose di poco momento in confronto ai progetti innumerevoli, di cui il più curioso è senza alcun dubbio quello per la ricostruzione di Ginevra, progetto che, secondo informazioni dell'Agenzia Ofinor, è gelosamente conservato negli archivi di Stato per uso e consumo dei ginevrini dell'anno 3000. Esso prevede, nè più nè meno, al posto della stazione di Cornavin una specie di piazza dell'Etoile, circondata da vasti viali traversanti il lago e di cui il principale passa sul terreno occupato attualmente dal nuovo palazzo della S. d. N. Fortunatamente questo piano, che si sarebbe dovuto effettuare non appena sarebbe stato possibile mettere le mani sui capitali della borghesia, è restato sulla carta come quello della «più grande Mosca» elaborato nel 1928 e che, fino ad oggi, non è stato realizzato neanche di un millimetro.

Oltre questi «profitti» immaginari, ne esistono di ben apprezzabili e che possono essere ascritti all'attivo del governo di Nicole. Malgrado la assenza della «Ceka», la borghesia ginevrina preferì di portare le proprie iniziative in quei luoghi dove non si sognava pubblicamente di agraria. Mentre gli imprenditori ed i commercianti ginevrini annunciavano fallimento su fallimento, la zona francese ed il vicino Cantone di Vaud facevano affari d'oro. Questo ultimo Cantone ha, poi, ben meritato tale inattesa prosperità, poichè si... onora di aver dato i natali al Sig. Nicole.

Altri risultati sono ancora più edificanti. Malgrado i lavori intrapresi il numero dei disoccupati risultò più che raddoppiato, mentre il debito fluttuante da 11 milioni raggiunse la civettuola cifra di 96 milioni di franchi! Inoltre, bisogna precisare che tale cifra non è definitiva, in quanto il governo di Nicole non è ancora riuscito a rendere i conti ai suoi successori. Il governo Federale, fatto unico nella storia della Confederazione, ha dovuto nominare tre esperti ufficiali per mettere ordine nella contabilità del governo socialista di Ginevra, semprechè ciò sarà loro possibile.

Questo breve riassunto dei fatti più salienti della esperienza bolscevica a Ginevra, spiega facilmente perchè i partiti nazionali si sono riuniti, senza alcuna eccezione, per riconquistare la loro città ai social-comunisti e perchè Ginevra, passata dalla «libertà» sovietica «sotto il giogo borghese», danza si diverte e commette mille follie come non aveva mai più fatto da prima della guerra. E mentre la folla si diverte tranquilla, i membri del nuovo governo, tutti ginevrini del vecchio ceppo, lavorano con tenacia alla ricostruzione economica, morale e politica della loro Città.

La Cattedrale fiammeggiante e il "Principe Carnevale„

MAGONZA, 8

Tra pochi giorni l'insigne cattedrale magonzina vedrà raccolta sulla piazza prospiciente una folla gioiosa che non si accingerà, invero a varcare le sacre soglie, ma per la quale tuttavia, le statue dei martiri e dei santi sulla facciata avranno senza dubbio un paterno sguardo di indulgenza. Sarà la variopinta guardia d'onore del Principe Carnevale che, per vecchia tradizione, sfila sulla maggior piazza della città. Del resto, durante questo periodo carnevalesco affluiscono nella città renana tante migliaia di forestieri che anche il Duomo finisce con l'essere meta di così numerosi fedeli come in pochi altri mesi dell'anno. E di considerare questo tempio superbo vale ben la pena! La sua storia quasi millenaria si potrebbe dire illuminata dalle fiamme di innumerevoli incendi devastatori.

Il primo di essi, distrusse, infatti la chiesa originaria il giorno stesso della consacrazione avvenuto nel 1009. Con slancio unanime i cittadini decisero la ricostruzione del loro massimo tempio e i lavori furono subito iniziati. La nuova fabbrica, condotta a termine nel 1036, era destinata però, a breve vita, che già nel 1081 veniva ridotta a ruderi fumanti. Verso il 1100, per volere dell'Imperatore Enrico IV e dell'Arcivescovo Adalberto I, sulle vecchie fondamenta, risparmiate dalle fiamme e ampliate lateralmente con altre palizzate, sorse la nuova cattedrale a volta. Ma su di essa s'abbattè nel 1190 la furia del fuoco. Con ammirevole tenacia i magonzini non si dettero per vinti e la ricostruirono trasformando, altresì, tutta l'ala occidentale dell'edificio. Nel corso dei secoli XIII, XIV, XV, il Duomo subì altre trasformazioni: la sua navata centrale fu ampliata lateralmente e furono elevati i due campanili romanici. Trascorsero due secoli. Nel 1761, però, si ebbero a deplorare nuovi danni prodotti sempre dal fuoco. Un altro incendio, scoppiato nel 1793, rovinò talmente l'interno del Duomo, che le autorità francesi decisero di demolire quanto rimaneva dell'insigne tempio, disegno che, per buona sorte, non fu mai tradotto in atto.

Nel 1908 pericoli di altra natura cominciarono a minacciare il monumento. Nell'ala orientale dell'edificio si verificò un cedimento, mentre uno dei campanili minacciò per ben due anni di crollare da un giorno all'altro. La demolizione del campanile pericolante fino all'altezza del tetto del maggior corpo di fabbrica segnò l'inizio di quei lavori di restauro e puntellamento che, salvo alcune interruzioni, sono durati fino ai nostri giorni.

Una quindicina d'anni fa, i tecnici si resero conto che i lavori fino allora eseguiti altro non erano che palliativi insufficienti a garantire la stabilità dell'edificio. Occorreva, seguendo un progetto organico e dettagliato, procedere ad una radicale opera di consolidamento. L'esecuzione del nuovo programma di lavori cominciò con una verifica delle fondamenta. E qui si trovò la vera causa dei cedimenti, delle lesioni e del temuto crollo del fabbricato.

Nel corso di otto secoli si era prodotto un abbassamento del livello delle acque del sottosuolo, talchè le parti superiori delle vecchie palafitte, rimaste all'asciutto, erano state preda di un processo di disgregazione. Si può dire, quindi, che parte della mole imponente del Duomo — invece che poggiata su fondamenta — stesse addirittura sospesa nel vuoto. Lo stato deplorevole delle fondamenta spiegava, inoltre, la poca stabilità del campanile di levante che già quattro secoli prima aveva minacciato di crollare.

I lavori definitivi furono dunque iniziati dal lato più debole, cioè da quello orientale. Le antiche fondamenta, raggiunte con un sistema di gallerie, furono rinforzate con una vasta, accurata opera di cemento armato che si spingeva con i suoi piloni di sostegno, profondamente nel sottosuolo fino ad incontrare uno strato di terreno compatto.

A migliaia di metri cubi il cemento è stato iniettato nelle antiche fondazioni. I lavori sono stati lunghi e pericolosi, ma il risultato è stato finora ottimo e ha assicurato alla Fede e all'arte per molti altri secoli un insigne monumento cristiano.

La morte del gen. Morrone

ROMA, 8

E' morto il gen. Paolo Morrone, generale d'Armata, già Ministro della Guerra.

Spigolature

Se un solo granatiere il 27 febbraio 1815, avesse alzato la testa, Waterloo e Sant'elena non apparterrebbero alla storia. La notte del 26 febbraio Napoleone aveva imbarcato a Porto Ferraio il suo minuscolo esercito di millecinquecento uomini sull'Incostante. Dopo due ore di attesa ansiosa, perchè il vento non si era levato la nave aveva potuto alzare le vele e filava verso la costa francese per la grande avventura. La giornata passò tranquilla fino alle 4 del pomeriggio, allorchè fu avvistata una nave da guerra. E' lo Zephir della Reale Marina francese, che si avvicina rapidamente. L'Incostante è sotto i colori dell'isola d'Elba, bianchi e rossi, con api d'oro. Impossibile nascondere tutta la truppa sotto coperta. Napoleone allora fa distendere i granatieri lungo i bordi, con le ordine di non alzare la testa, per non essere scoperti. Se costoro ci scoprono, dice, non ci resta che accettare la lotta, e non ne vale la pena, sopratutto perchè la nostra impresa sarebbe compromessa. Ma lo Zephir passa accanto senza accorgersi di nulla. Il capitano anzi domanda col portavoce, «Come sta l'imperatore?». Ed è Napoleone stesso col bavero rialzato e senza cappello, per non essere riconosciuto, che risponde: «L'Imperatore sta benissimo, grazie!». Le due navi si separano. Spuntano all'orizzonte tre navi inglesi, ma visto che lo Zephir è passato accanto alla nave dell'Elba senza trovarvi nulla di sospetto, ritengono superfluo abbordarla a loro volta.

*

Con lo sviluppars! della tecnica, si verificano sempre più i casi nei quali le maestranze in determinate industrie corrono il rischio di contrarre noiose e talvolta pericolose affezioni cutanee. In alcuni soggetti di particolar sensibilità si determinano, anzi, vere e proprie idiosincrasie per cui essi non possono più accudire alle proprie occupazioni e sono costretti ad accettare lavori per i quali non sono adatti. I danni sono dunque doppiamente gravi, perchè intaccano la salute fisica e la posizione economica di intiere classi lavoratrici. Del fenomeno si è occupato lo specialista R. Jager di Wittenberg il quale ha potuto stabilire che ogni eruzione è preceduta da una notevole alterazione dello stato colloidale della pelle il cui primo sintomo visibile è il gonfiore. Riuscire perciò ad evitar quest'ultimo significa impedire tutte le complicazioni successive. Tale è precisamente il risultato ottenuto dal prof. Jager. Esso consiste nel trattare le superfici di cute minacciata con alcuni prodotti già usati nella concia delle pelli, ma in dosi e combinazioni tali da non alterare la funzione e le proprietà naturali dell'epidermide. Il procedimento ha trionfato anche di affezioni tenaci e ribelli ad altre cure.

*

Si è parlato qualche tempo fa della comunicazione fatta ad un gruppo di fisici a Budapest da parte dello scienziato ungherese Stefano Pribil sulla sua scoperta di raggi specialissimi che renderebbero completamente invisibile qualsiasi oggetto. Ora il Secolo Sera assicura che la stessa invenzione fu fatta da uno studioso italiano — residente nella nostra città — che l'avrebbe da tempo regolarmente brevettata. Il fenomeno della invisibilità degli esseri e delle cose secondo i risultati dello scienziato italiano si verificherebbe mercè una combinazione elettro-ottica, con la emanazione di speciali raggi elettrici che si possono assimilare ai raggi X. Lo studioso italiano ha mostrato anche degli esperimenti che il giornale racconta: ponendo in azione il suo apparecchio ha fatto sparire dalla vista degli astanti due signore che conversavano fra loro. Investite dalla luce di un riflettore le due figure divennero via via indistinte, diafane, trasparenti fino a non essere più percettibili mentre continuava invece a persistere la loro voce.

*

Gli streptococchi sono, com'è noto, gli agenti di infezioni molto diffuse e pericolose, come l'erisipela, la tonsillite e l'appendicite. I mezzi finora adoperati per combatterli erano quelli di scarsa efficacia, quali di difficile tolleranza. Il chimico tedesco Domagk e i suoi assistenti, dopo lunghi anni di ricerche e di esperienze, sarebbero riusciti a trovare un mezzo nuovo che anche scienziati stranieri hanno giudicato pienamente rispondente allo scopo. Nella relazione letta poco tempo fa ad un congresso scientifico, il Prof. Domagk ha detto che l'elemento su cui le sue ricerche si sono basate è l'azoto. Combinato con altre sostanze non tossiche, esso distrugge gli streptococchi, mentre riesce tolleratissimo al paziente. Lo strano è che alcuni dei nuovi preparati — come il Prontosil S — non dà prova di alcuna combattività nella provetta di vetro, laddove attacca prontamente il nemico sull'organismo vivo.

*

L'Ufficio turco delle statistiche, pubblica i dati del censimento della popolazione di Istanbul, dai quali risulta che nella città del Bosforo vivono attualmente 750 000 persone di cui soltanto 410 000 sanno leggere e scrivere. Le altre sono analfabete. 500 000 hanno indicato come lingua materna la lingua turca, 75 000 sono greci. Interessante è che oltre la metà della popolazione di Istanbul e precisamente 470 000 persone ammettono di non avere occupazione fissa.

SOMMARI DI RIVISTE

* Particolarmente interessante è il n. 11 del settimanale **Gente Nostra**, organo dell'Opera Nazionale Dopolavoro che oltre alla copertina e a due pagine dedicate agli sports invernali, contiene le consuete rubriche di Renato Caniglia e di Giuseppe Bertoni «L'educazione fascista nel Dopolavoro» di Ugo Mannata, «Mostra Nazionale della Bambola a Lucca» di Piero Domenichelli, il panorama dopolavoristico di Sondrio, un articolo su Gradara di Marcello Gallian ed un ampio notiziario di cronaca dopolavoristica.

Il numero, come sempre corredato da ottimo materiale illustrativo è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di cent. 30.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 19 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Raccolta adesioni calendario

Ricordiamo che dopodomani scade il termine per l'invio delle adesioni al Calendario Fascista anno XV.

Le prenotazioni si ricevono a Ca' Littoria. Ogni copia costa L. 15.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Istituto d'Arte L. 65; Ing. Adolfo e Rita Errera L. 1000; Soc. Tramvie di Mestre L. 500; Comm. Aurelio Cavalieri L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

L'apertura del posto di ristoro di San Marco

Domenica 10 gennaio p. v., alle ore 12, si riaprirà il Posto di ristoro del Sestiere di S. Marco.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione

I GG. FF. delle classi 1916-1917 iscritti ai corsi di specializzazione sottoelencati dovranno trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Goniometristi, puntatori, radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri: I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi sabato 9 corr. alle ore 15 presso il Comitato Provinciale della C. R. I., Ponte della Canonica.

Corso portaferiti: I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso portaferiti, dovranno trovarsi domenica mattina, alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido per la normale lezione di specializzazione.

Pratica-Guida automobilisti: I Giovani fascisti Bellavia Severino, Ceroni Corrado, Comello Mario, Correr Giuseppe, Gottapavero Carlo, Olivieri Bruno della classe 1916, dovranno trovarsi, domenica 10 gennaio alle ore 8.30 in Piazzale Roma per lezioni supplementari di guida auto.

Corso per conduttori di mezzi meccanici: I GG. FF. della classe 1917 iscritti ai corsi di specializzazione auto moto dovranno trovarsi presso la locale Scuola R.A.C.I. alle ore 15 di sabato 9 corr., per l'inaugurazione teorica del corso di specializzazione.

Istruzione premarinara. — Tutti i premarinari della classe 1918 devono trovarsi domani, domenica 10 corr., alle ore 9 precise, in campo S. Francesco della Vigna (Castello).

I premarinari della classe 1917 si aduneranno secondo gli ordini ricevuti dal loro istruttore.

Gruppo Femminile di Castello

Hanno versato per la Befana Fascista di questo Gruppo: Gli alunni dell'Istituto Tecnico «P. Sarpi» L. 200; Ing. Magrini Alberto 25; Elsa Bolchini Jesurum 20; Sorelle Filippi 10, Gindiro Laura 5.

Hanno offerto indumenti signora Capnuero Gardanno, gli alunni dell'Istituto Tecnico «P. Sarpi». La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio invernale femminile in Asiago

Il secondo turno femminile nella Sede montana dell'Opera Balilla Veneziana in Asiago si svolgerà dal 24 gennaio al 7 febbraio con la durata a scelta delle partecipanti di 8 o 10 giorni.

Possono partecipare al Campeggio sciatico le giovani Italiane e le Dirigenti, che, per la modestissima quota di L. 60 per un turno di 8 giorni o di L. 100 per il turno di 16 giorni, alloggeranno nel modernissimo albergo montano recentemente inaugurato dall'Opera Balilla ed usufruiranno dei mezzi di trasporto del Comitato provinciale.

Il secondo campeggio delle giovani italiane si svolgerà nel miglior periodo della stagione invernale e sarà curato in ogni particolare dalla Fiduciaria provinciale. Saranno a disposizione delle partecipanti numerosi paia di sci e esperti insegnanti svolgeranno in Asiago corsi di sci per le inesperte.

Per informazioni le giovani italiane possono rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana.

Ordine di adunata per le G. I. operaie e fuori scuola

Le G. I. operaie e fuori scuola partecipanti alla gita a Dolo, dovranno presentarsi, oggi sabato 9 c. m. alla Casa della Giovane Italiana alle ore 16.30 precise per prendere accordi per la gita.

Le G. I. che si presenteranno senza divisa non parteciperanno alla gita.

Milizia Volontaria S.N.

16.a Legione Milizia da Costa

Corso allievi ufficiali. — Orario delle lezioni. Sabato 9 ore 16-19 alla Caserma S. Biagio, Venezia; Domenica 10 ore 8-12 alla Caserma G. Pepe, Lido, Martedì 12 ore 21-23 alla Caserma S. Biagio, Venezia.

Comando 4.a Legione M. D. I. C. A. T. - Attività addestrativa. — 321.a Batteria c. a.: Domenica prossima 10 corrente, alle ore 7,30, tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove si imbarcheranno sul rimorchiatore della R. M. per essere trasportati alle opere.

322.a Batteria c. a.: Alle ore 7.30 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul mototopo della R. M. per recarsi alle opere.

320.a Batteria c. a.: Alle ore 7.30 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. M. su le Fondamente Nuove per essere trasportati alle opere.

Allievi telemetristi: Tutti gli iscritti al corso allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 7,30 alle Zattere (Calle del Vento) per imbarcarsi sul rimorchiatore a disposizione della 321.a batteria c. a.

Coorte Universitaria «U. Pepe» — Corsi premilitari studenti

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso si troveranno sabato 9 gennaio p. v. alle ore 14 precise ai Giardini Pubblici a Castello. Quelli del 3.o Corso si troveranno lo stesso giorno e alla stessa ora in Caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Sessione speciale di esame per studenti universitari

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e 2. Corso della Coorte Universitaria di Venezia e tutti coloro che hanno diritto alla speciale sessione di esami che avrà inizio nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati e richiamati, per esigenze A. O. I., sono tenuti a presentarsi negli uffici del Comando a Ca' Littoria, per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Dopolavoro

Riduzioni al Goldoni

Per le rappresentazioni di questa sera saranno a disposizione dei Dopolavoristi con lo sconto del 50 p. c. n. 9 palchi (con obbligo di 4 ingressi), N. 7 poltrone, 8 poltroncine di proscenio, 15 poltroncine e 30 posti in piedi.

I tagliandi per l'acquisto dei biglietti saranno in distribuzione presso il Dopolavoro Prov. (Rialto, Pescheria) dalle ore 9 alle 12.

La festa di S. Lorenzo Giustiniani celebrata a S. Pietro di Castello

Iermattina alle ore 7.30, ricorrendo la festività di S. Lorenzo Giustiniani, nella basilica di S. Pietro di Castello il Patriarca S. E. Mons. Piazza ha celebrato la Messa, assistito dal parroco Mons. Cottin.

Alla Messa, alla quale assistevano numerose rappresentanze delle associazioni cattoliche, oltre una folla di fedeli, il Patriarca ha tenuto l'elogio del Santo ricordando le sue glorie quale primo Patriarca di Venezia, eletto rappresentante del Patriziato veneto, cinto di un'aureola di carità e di bontà.

La cerimonia si è chiusa con la benedizione impartita da S. E. Mons. Piazza, mentre le associazioni cattoliche presenti nel tempio si alternavano nel canto di scelti mottetti.

[illegible] per carità

Domenica scorsa nella Basilica di S. Marco si sono chiuse le solenni esposizioni del SS. Sacramento dette *per carità*.

Questa pia pratica iniziata nella Chiesa cattedrale continuerà durante tutto l'anno nelle varie chiese della città secondo l'ordine stabilito dalla «carta» dell'Autorità diocesana.

Il Natale all'Ospedale Civile

L'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti, seguendo una dolce tradizione, ha voluto che la festosità intima e serena del focolare non mancasse nel giorno di Natale ai numerosi piccini accolti nelle sue corsie.

Valendosi di un fondo speciale accumulato con pazienza secondo la volontà benefica del dott. Antonio Pancrazio, presidente dell'Ospedale Civile dal 1891 al 1896, sono stati acquistati piccoli doni di Natale e numerosi corredini.

In forma privata, data la natura dei luoghi e secondo i desideri dei Sanitari, tanto i bimbi dell'Umberto I quanto quelli dell'Ospedale Civile sono stati riuniti in gaia brigata in appositi locali dove l'ottimo Urban li ha deliziati con le sue emozionanti recite di burattini.

Terminata la recita e dopo un grazioso complimento rivolto da due piccoli ricoverati al Rappresentante dell'Amministrazione, che ha voluto assistere alla simpatica e commovente festicciola, i bimbi hanno finalmente potuto toccare quello che avevano fino allora divorato con gli occhi: aranci, mandarini, dolci. Sono stati distribuiti anche giocattoli, mentre i corredini verranno loro consegnati alla loro uscita dall'Ospedale.

Le più grandicelle, poi, che frequentano la scuola interna dell'Ospedale Civile, diretta dalla loro maestra sig.ra Ave Ciceri, hanno durante l'anno predisposto dei graziosissimi capi di lana e maglia che hanno depositato presso il guardaroba ospedaliero, perchè così pure vengano assegnati a piccoli indigenti accolti in Ospedale e facenti parte della famiglia ospedaliera.

Un così gentile e significativo atto deve essere segnalato ed aiutato affinchè ogni anno possa l'Ospedale dare maggior impulso alla celebrazione del Presepio e alla distribuzione di corredi ai piccoli ricoverati indigenti.

Il nuovo Questore si insedia a Palazzo Ziani

Ieri mattina a palazzo Ziani si è insediato il nuovo Questore comm. Antonio Gorgoni, giunto l'altro ieri a Venezia.

Di questo eletto funzionario, che è venuto a reggere la nostra Questura, abbiamo già detto in precedenza e nell'occasione abbiamo parlato delle doti preclare e brillanti per cui venne prescelto a reggere una delle più importanti Questure del Regno, qual'è quella di Venezia.

Il comm. dr. Federico Rendina vice Questore reggente, ha presentato al comm. Gorgoni tutti i funzionari capi servizio alla sede centrale; mentre i funzionari dei vari commissariati saranno presentati al nuovo Questore in questi giorni.

Al comm. Gorgoni rinnoviamo il nostro deferente e cordiale saluto.

Il genetliaco di S. M. la Regina e Imperatrice

Ieri nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice Elena, tutti gli uffici pubblici hanno esposto il tricolore e nella serata Piazza San Marco ed i palazzi demaniali e vari privati furono illuminati straordinariamente.

Una mostra personale di Carlo Dalla Zorza

Il pittore Carlo Dalla Zorza aprirà oggi a Padova e precisamente in una sala di Piazza Garibaldi presso il Ponte Altinate, una sua interessante mostra.

La rassegna comprende cinquantasette opere tra paesaggi, composizioni, ritratti e nature morte, parte delle quali nuovissime così da rappresentare gli ultimi atteggiamenti del pittore, e una parte già esposte alla Biennale di Venezia, all'Esposizione italiana di Budapest nel 1936 ed in diverse mostre sindacali.

Letture e conferenze

Una conferenza a Ca' Foscari dell'Accademico Giulio Bertoni

Il 15 corrente alle ore 16, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, l'Accademico d'Italia S. E. prof. Giulio Bertoni, Ordinario di Filologia romanza della Regia Università di Roma, terrà una conferenza su *L'esilio di Dante e la formazione della Divina Commedia*.

Con questa manifestazione dell'insigne Filologo, il nostro massimo Studio inaugurerà un ciclo di manifestazioni culturali di particolare interesse. La conferenza avrà luogo in Cà Foscari restaurata e precisamente nel salone prospiciente il Canal Grande, ove era la sala di lettura della Biblioteca, oggi trasferita in Calle Larga Foscari.

La conferenza di S. E. Bertoni servirà quindi per inaugurare il nuovo salone che è decorato da un affresco del pittore Mario De Luigi.

Giulio Bertoni, nato a Modena nel 1878, professore di Filologia romanza prima a Friburgo, poi a Torino, lo è ora, dal 1929, a Roma. Non ancora ventenne, scoperse il Complemento del Canzoniere provenzale di Bernart Amoros e, da quell'anno, 1898, iniziò la sua attività scientifica nel vasto campo delle lingue e delle letterature neolatine.

Troppo lungo sarebbe ricordare tutta la sua folta produzione di scrittore. Particolare importanza hanno i suoi studi sulla letteratura e la lingua ladina, su alcuni autori rumeni e sulla letteratura della storia dell'arte medievale e sui diversi dialetti d'Italia fra i quali, in particolare, il dialetto di Modena.

Il Bertoni ha una vasta cultura e dei criteri metodologici nuovi: fu in Italia difensore, con una serie di articoli e conferenze, delle nuove ricerche di geografia linguistica e propugnatore di nuovi metodi per lo studio della Filologia romanza e del programma di Filologia romanza come scienza idealistica. Inoltre ha pubblicato una serie di studi sui rapporti tra la lingua e la poesia. E' il fondatore, dal 1917, dello *Archivum Romanicum*, nuova rivista di Filologia romanza (Ginevra - Firenze).

S. E. Giulio Bertoni non è soltanto un filologo, ma anche un letterato, uno storico, un filosofo, e un esteta.

La Reale Accademia d'Italia conta in lui uno dei suoi più insigni membri.

La colonizzazione fascista dell'Impero

E' il tema di interessante attualità che, domani domenica, alle ore 11 al Teatro Toniolo di Mestre il comm. dott. Gioacchino Dallari, Segretario della Federazione nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole, svolgerà in occasione della inaugurazione dei Corsi di agricoltura coloniale per contadini.

La presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle altre gerarchie del Regime e la valentia dell'oratore, reduce dalla recente campagna d'Africa, richiameranno al Toniolo una grande folla di lavoratori agricoli e di altre categorie alle quali lo svolgimento dell'interessante trattazione darà modo di conoscere le possibilità economico-agricole della nostra grande conquista.

Si ricorda che presso il Teatro saranno visibili alcuni prodotti tipici del nostro Impero coloniale.

Una conferenza di Gino Segala all'Istituto Fascista di Cultura

La seconda conferenza della nuova serie dell'Istituto di Cultura sarà tenuta domani alle 17.30 all'Ateneo dal prof. Gino Segala, regio direttore didattico, ben noto per la sua calda ed efficace eloquenza, sul tema «Corridoni e il presagio dell'Impero».

A questa opportuna rievocazione della nobile figura dell'eroe marchigiano caduto alla Trincea delle Frasche auspicando le nuove fortune di Italia, sono invitati, oltre i soci dell'Istituto, gl'insegnanti d'ogni grado, gli ufficiali e gli ex-combattenti.

La conferenza del dr. Nicolao, già fissata per domani, seguirà in giorno da stabilirsi.

La comunicazione del prof. Lagomaggiore all'Ateneo

Domani alle ore 10 e mezzo, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una importante Riunione culturale della Sezione di Storia.

Sarà relatore il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Carlo Lagomaggiore che leggerà una memoria sul tema: «Nuovi indirizzi degli Studi sul Risorgimento Nazionale».

La comunicazione del dott. Enrico Fusinato, indisposto, è rimandata a epoca da destinarsi.

La conferenza del prof. Urbani su Maria Konopnicka

Si ricorda che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo», il prof. Umberto Urbani della R. Università di Trieste terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Una grande poetessa polacca, Maria Konopnicka».

Oltre gli iscritti all'Associazione italo-polacca, sono invitati anche i soci dell'Istituto fascista di cultura.

Conferenza Brachet al Circolo Filologico

Oggi, sabato, alle ore 17.30, in una sala del Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini), l'Abate Henri Brachet, terrà una conferenza in lingua francese sul poeta «Lou's Le Cardonnel cantore dell'Italia e specialmente delle bellezze dell'Umbria, della Toscana e di Roma». L'ingresso è libero.

Riunioni e associazioni

Il cenone e la veglia per gli Alpini

Le iscrizioni al cenone che la sezione sta organizzando per venerdì, 15 corr., alla «Bella Venezia» in Calle dei Fabbri, sono molto numerose e si prevede che buona parte dei soci non mancherà alla lieta serata. Le adesioni si ricevono tutti i giorni al «Calice». La quota è stata fissata in L. 8.

Come abbiamo annunciato, questo anno gli scarponi veneziani riprenderanno le loro buone abitudini organizzando la tradizionale Veglia per riunire i soci e le loro famiglie. La quota è stata mantenuta alla portata di tutti. Per prenotazioni rivolgersi al «Calice».

I soci che debbono ancora rinnovare la tessera A. XV, e sono fortunatamente pochi, potranno rivolgersi al «Calice».

Il contributo pro E. O. A. dei proprietari di fabbricati

Anche quest'anno il contributo assistenziale dei proprietari di fabbricati — soci e non soci — verrà applicato in ragione di cent. 30 per ogni cento lire di reddito imponibile con un minimo di centesimi 50.

I proprietari di fabbricati daranno il loro contributo indipendentemente da eventuali altre offerte che volessero elargire o a cui fossero tenuti.

Nell'intento di evitare che i proprietari debbano compiere pratiche e formalità di sorta, per eseguire il versamento di detto contributo, si è provveduto, come di consueto, affinchè venga curato l'incasso di questo nella stessa forma degli scorsi anni, cioè in occasione del pagamento della prossima rata di imposta. A tale uopo verrà rilasciata una speciale ricevuta dalle Esattorie Comunali.

«Le Galileo»

Oggi alle ore 13, proveniente da Trieste, giungerà la mn. Galileo dell'«Adriatica», la quale ripartirà alle ore 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Feste e trattenimenti

Le riunioni benefiche al Danieli

Continuano col massimo favore le belle riunioni benefiche del Danieli del sabato e della domenica, che interessano così diversamente tutto il migliore mondo veneziano. Oggi e domani si svolgeranno i due consueti trattenimenti così diversi tra loro, ma così eguali nell'invogliare a parteciparvi e nel divertire. Oggi, sabato, alle 17 vi sarà il tè bridge che vede sempre più aumentare il numero dei tavoli degli assidui; domani invece in mezzo ai tavoli da the fioriranno le danze, per la gioia delle tante gentili signore e graziose signorine che conferiscono all'ambiente un tono sì intimo, elegante e familiare. Così queste manifestazioni del Danieli raggiungono il loro scopo d'animar l'inverno veneziano e insieme di giovare all'assistenza.

Alla contessa Morosini, presidente del Comitato, sono pervenute lire cento dalla signora Loewi.

Grande Veglia delle Armi

Le adesioni cominciano a pervenire numerose al Comitato e per esso alla Commissione speciale che siede in permanenza nelle sale dell'albergo «Vittoria» per il più perfetto e attraente allestimento della annunciata grande festa benefica.

La direzione dell'Albergo «Vittoria» ha predisposto un servizio accurato e signorile di bufetteria, nonchè di cene a prezzo fisso di L. 15. Queste però dovranno essere prenotate non oltre il 15 corr. direttamente all'albergo stesso. Ripetiamo che il biglietto di ingresso alle sale dell'Albergo «Vittoria» (che sarà personale) costa L. 20 e dà diritto ad accompagnare due signore. La più scelta orchestra veneziana è stata scritturata dal Comitato.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice comunica alle Sorelle Infermiere ed alle Allieve di I. e di II Anno che il sig. Colonn. Med. Enrico Cavallini, Direttore dell'Ospedale Militare di S. Anna, terrà domenica 10 corr. alle ore 11 precise presso la Sede del Comitato Prov. C. R. I. a Ponte di Canonica una conferenza sull'argomento: Il servizio sanitario sulle Navi Ospedale in A. Orientale.

Data l'importanza del tema trattato dall'illustre oratore tutte le appartenenti all'Associazione debbono sentire il desiderio di intervenire dimostrando così anche la gratitudine delle Sorelle Infermiere al Corpo Sanitario della R. Marina, che con tanta abnegazione dedica la sua intelligente attività per la Croce Rossa.

La nebbia

Iersera, poco dopo le ore 15, è calato sulla città un forte nebbione il quale, secondo il solito, ha ostacolato grandemente la navigazione del Canal Grande e della Laguna.

Naturalmente le linee colpite furono quelle del Canal Grande, che dovettero limitare le loro toccate a S. Elena, quelle delle Quattro Fontane, di Chioggia, alcune corse delle quali linee dovettero essere soppresse. Si mantennero in servizio i collegamenti con Murano, Burano, servizio che ha avuto però notevolissimo ritardo.

Fortunatamente non si sono verificati incidenti.

PICCOLA CRONACA

Una brutta caduta

Lucia Strino di anni 29, abitante a S. Polo 2442, iermattina alle ore 11.30, salita sopra una sedia per fissare un chiodo sulla parete, è caduta in così malo modo da urtare contro lo spigolo della cucina economica producendosi un trauma alla coscia destra guaribile in giorni 10.

Sul ponte degli Scalzi

Lo scaricatore marittimo Carlo Gasparoni di anni 50, da Mirano, iersera, alle ore 22, nell'attraversare il ponte degli Scalzi, è scivolato ferendosi al capo. Guarirà in giorni venti.

L'infortunio di uno scaricatore

Scaricando delle cassette di munizioni da una barca, alla riva della Certosa, il bracciante Angelo Cisco di anni 25, abitante a Dorsoduro 2711, è scivolato ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Fumo in un magazzeno

Una densa nuvola di fumo sprigionatasi iersera dall'interno del magazzino della ditta Safre al numero 990 di S. Silvestro, faceva supporre ad un probabile incendio.

Avvertiti telefonicamente i pompieri, questi accorsero con la motopompa, e smantellata la porta del magazzino, constatarono che il fumo era prodotto dalla combustione di un vaso di immondizie, dov'era stato gettato evidentemente qualche mozzicone di sigaretta. A tale inconveniente si pose facilmente rimedio, e i danni sono infatti insignificanti.

Furto sventato

Il biadaiuolo Santo Vianello chiudeva l'altra sera, alle ore 17, il suo magazzino in calle del Pignater, al n. 3606 di Castello. Un'ora dopo, avendo avuto occasione di ritornarci, ne trovò la porta semichiusa. Nell'androne del magazzino rinvenne una forcola, ciò che gli fece sorgere il sospetto di una visita di ladri. Infatti poco discosto, nel rio omonimo, egli scoperse un topo incustodito che proprio mancava della forcola. L'intervento tempestivo del biadaiuolo valse a scongiurare il pericolo che i ladri mettessero in atto il loro criminoso tentativo. Del fatto venne data denuncia al funzionario di notturna, alla Questura centrale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Sabato — Quarto giorno fra la Ottava dell'Epifania con la commemorazione di quella di S. Lorenzo. Ogni sabato a San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja alle 12 ultima Messa e Rosario, alle 16 circa cioè dopo il Vespero, il Capitolo si reca a cantare l'Ave Maris Stella e le litanie, indulgenza plenaria, come ogni giorno. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine, al tramonto canto monastico della Salve Regina. — A S. Giuliano Martire di Antiochia, martire di Rasmas, solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne: alle 17 secondi Vesperi, indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Fondazione Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Un ballo in maschera» — **Malibran:** Amazzoni bianche e varietà — **Rossini:** Allegria e varietà.

Cinematografi

Accademia: Rosambo — **Garibaldi:** Cleopatra — **Imperiale:** Genoveffa e varietà — **Italia:** I due sergenti — **S. Marco:** Le ultime avventure di Tarzan — **S. Margherita:** Vesti d'arte — **Massimo:** Donne e carnefici — **Moderno:** Il Lago delle vergini — **Nazionale:** Il Re dell'Opera — **Olimpia:** Coniglio o leone? **Progresso:** Captain Blood — **Toniolo** (Mestre): Il re di denari — **Excelsior:** Messaggio segreto — **Marconi:** Saetta!! — **Pieve:** La vedova allegra.

Avvenimenti vari

Circolo Artistico: Ore 21.15: Concerto della pianista Elsa Massione.

Circolo Filologico: ore 17.30 Conferenza dell'Abate Henri Brachet.

Ateneo Veneto: ore 21: Conferenza del prof. [illegible].

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma 21, *Dafni* di Mulè (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Glasunoff, Dvorak, Weinberger.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, violinista Wanda Luzzatto.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.20, *Oreste e Pilade* di Marco Praga.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., Renato Caniglia.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Ascensione — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Maria Gnecchi, L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, e L. 50 all'Asilo di Gambarare da Giuseppe ed Enrico Rocca.

Società contro la Tubercolosi

La Signora Nella Errera Grassini ha fatto tenere anche quest'anno alla Presidenza della Società 600 buoni alimentari delle Cucine Economiche perchè durante i mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo vengano distribuiti ai ricorrenti ai dispensari antitubercolari.

Ieri, 7 Gennaio, munito dei Conforti Religiosi e delle speciali Benedizioni del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Firenze, terminava la sua nobile vita, che nella Cattedra e nel Parlamento fu tutta una dedizione alla scienza e alla Patria

l'On. Gr. Uff. Avvocato

Lando Landucci

Professore Emerito di diritto romano nella R. Università di Padova e Onorario in quella di Urbino - Senatore del Regno

Ne danno desolati il tristissimo annunzio la moglie Adelina Serafini, il figlio Publio, Console generale di Sua Maestà, la figlia Gina in Stanghellini con i figli Alessandro, Filippo, Lando, Rosa-Adele che il Nonno adorava; i generi N. U. Dottor Vittore Bonomi Todeschini e Cav. Avv. Guido Stanghellini, il fratello Comm. Prof. Francesco Landucci e famiglia, la sorella Caterina Torsi col marito Ermenegildo, i cognati Senatore Prof. Pietro Cogliolo con la figlia Ginetta in Luzzatti e famiglia, le cognate Elvira Serafini ved. Boelhouwer, Maria Rizzi ved. Serafini e figli, i nipoti Landucci, Caporali e i parenti tutti.

La cara salma dall'abitazione dell'Estinto, Via Carnaia 16, sarà trasportata nella nuova Chiesa dell'Immacolata, Sabato 9 corr. alle ore dieci e poi ad Arezzo per la tumulazione.

Si dispensa dalle visite.

FIRENZE, 8 Gennaio 1937 XV.

Pompe Funebri P. Piamonti, Firenze

Teatri e Cinematografi

"La Traviata,, al Goldoni

La dolorosa passione di Violetta Valery ha commosso ancora una volta la folla raccolta, iersera nella sala dorata del Goldoni folla forse non troppo numerosa nei palchi e nella platea, ma certo assai sensibile ai patetici accenti del famoso spartito verdiano. Essa infatti, applaudì a profusione la donna, il tenore, il baritono, il maestro concertatore e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta per farli segno alle feste più cordiali.

Di tali accoglienze generose spetta il merito particolare a Rosina Sasso che diede una voce fresca e sicura all'appassionata espressione di Violetta, al tenore Vannucci che riaffermò le sue doti di attore e di cantante nel rendere il carattere scenico e musicale di Alfredo e al baritono Casoli, dignitoso e corretto nei panni di babbo Germont.

I tre artisti, come sopra s'è detto, si ebbero applausi dopo ogni loro brano più saliente, e alla fine di ogni atto si condivisero gli onori col M.o Castelmonte, con la Petrocchi, col Ricciarelli, con l'Orfei, col Sandri e con gli altri minori.

Questa sera *Un ballo in maschera*.

Macario al Goldoni

Dalla sera di lunedì 11 corr. sarà al Goldoni per un brevissimo corso di rappresentazioni la nuova compagnia di riviste diretta da Macario, il quale dopo essersi formato una notorietà meritatissima alla testa di un piccolo complesso d'avanspettacolo, è passato attualmente al grande spettacolo nel centro di una ricca ed armoniosissima formazione, la quale, per il valore dei suoi componenti e la dovizia dei mezzi a sua disposizione, ben può dirsi la prima del genere militante questo anno in Italia.

Attorno all'originale, divertentissimo attore, che ha dato alla Rivista una gustosa reincarnazione moderna dell'antica maschera della commedia dell'arte, sono elementi assai noti nel mondo del varietà quali, fra gli altri, le graziosissime Dely Breuer, Isa Lisette, Baby Donal e ancora Tito Piana, Armando Gianni, Emilio Leprotti, Mario Badoglio. Completano l'assieme il ricco balletto internazionale *Le Broadway Stars* e il *Munchen Ballett*, composto di bellissime ragazze bavares.

Per la recita di presentazione della «Compagnia dei grandi spettacoli comici Macario» è stata scelta la super-rivista in 20 quadri di Ripp *Il doppio neo*.

Elsa Massione al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 la pianista Elsa Massione darà il concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma. I soci sono invitati a farsi riconoscere all'ingresso mediante le tessere sociali del 1937 recapitate in questi giorni a tutti.

Concerto Piechler-Ciacci al "Benedetto Marcello,,

Educato a quella scuola di Lipsia che si può considerare come diretta discendente ed erede del pensiero bachiano, l'organista Arturo Piechler punta decisamente le sue realizzazioni verso il conseguimento di un'assoluta fedeltà stilistica fornendo nello stesso tempo chiara prova, attraverso l'indovinata registrazione e il sicuro possesso delle tastiere e della pedaliera, di una intensa e matura preparazione tecnica. Assieme a musiche di Michelangelo Rossi, di Bach e di Händel il concertista ha eseguito iersera la *Toccata* di Widor che in mancanza di una solida consistenza musicale ha la caratteristica di chiamare a raccolta e di sottoporre a dura prova le facoltà di un organista, e una *Partita Italiana* di sua composizione che tenta di seguire nella concezione e negli sviluppi la linea propria alle antiche musiche organistiche italiane, riuscendovi nei due primi tempi e perdendosi nel terzo attraverso divagatrici lezio-saggini. Ai suoi pregi di interprete e di autore il Piechler aggiunge una certa estemporanea facilità di elaborazione contrappuntistica che gli consente di improvvisare liberamente e felicemente su un tema dato; e l'ultimo numero del programma era appunto costituito da un'improvvisazione che peccava unicamente per la sua soverchia lunghezza, tale da stancare gli ascoltatori e da impedire quelle richieste di replica che l'arte del Piechler avrebbe giustificato. Le esecuzioni organistiche sono state integrate da un gruppo di liriche italiane per canto e pianoforte scelte con eclettismo e interpretate dal soprano Amelia Ciacci alla quale non sono mancati i consensi del pubblico e le concesse richieste di bis. Al concerto, organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura e svoltosi nella sala di Palazzo Pisani, assisteva molto pubblico nel quale notammo S. A. R. il Duca di Genova, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il sen. conte Orsi, presidente dell'Istituto, e il console generale del Reich, dott. Hübner.

gp.

Ermanno Wolf Ferrari festeggiato a Monaco

MONACO, 8

Dopo il recente successo dell'opera «Il Campiello» di Wolf Ferrari al Teatro nazionale di Monaco, il compositore italiano, noto in Germania per le precedenti rappresentazioni dei «Quattro Rusteghi», è stato particolarmente festeggiato dalle autorità artistiche della Germania. In una riunione tenuta all'Albergo delle quattro stagioni di Monaco ed alla quale hanno partecipato il Console generale d'Italia, Ministro Pittalis e numerosi membri della società italo-tedesca e della «Dante Alighieri», il maestro Wolf-Ferrari è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia, tanto più che la sua attività è stata sempre rivolta alle buone relazioni fra i due paesi. Il presidente della società italo-tedesca ha offerto al maestro in segno di riconoscenza alcuni doni a ricordo dell'avvenimento.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21: Compagnia Lirica «IL BALLO IN MASCHERA».

Malibran (dalle 16.30): Cinema - Varietà: Sulla scena nuovissimo programma della Compagnia Fanfulla. - Sullo schermo: Ultimo giorno di «AMAZZONI BIANCHE».

Rossini (dalle 16) Eccezionale spettacolo di Cinema-Varietà. Prima visione di «ALLEGRIA» (Allotria) regia Willy Forst. Sulla scena: l'avanspettacolo Jazz Ritmi e colori.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30. CONIGLIO O LEONE? comicissima con Eddie Cantor e le bellissime Goldwyn.

Italia (dalle 15.30). Continua il trionfale successo del capolavoro It. «I DUE SERGENTI» a prezzi normali. II. posti L. 1.80.

Massimo (dalle 15.30) Il capol. «Columbia» «DONNE E CARNEFICI» con Albers Hans, Charlotte Susa. Poi: un cartone a colori Walt Disney.

Accademia BOZAMBO con Paul Robeson.

Interessi del Pubblico

Denuncia personale valido ed invalido

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1872, ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi, compresi i garzoni, che il 10 gennaio 1937 scadrà il termine utile per la presentazione delle denunce del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312. In caso di mancata o ritardata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, Calle del Rimedio 4420, è stato richiesto un fuochista per caldaie a mi-fiase con buona pratica di meccanico per manutenzione macchinari e, possibilmente, con cognizioni di elettricista.

E' stato pure richiesto un soffiatore in vetro specializzato.

Gli interessati potranno presentarsi, muniti dei documenti che certifichino la loro capacità lavorativa, alla predetta Sezione.

Per un teatro a Chioggia

Una vecchia e onorevole tradizione degna di rinascita

CHIOGGIA, 8

(E. Z.) Sabato 2 gennaio, si inizieranno le rappresentazioni del «Sabato teatrale» istituzione voluta dal Duce per cultura del popolo, per raccorciare le distanze e poter ammettere ad intellettualmente godere anche coloro che non possiedono. Etico, democratico provvedimento, che non ha riscontro in nessun'altra nazione e di pretta ispirazione romana; mer tale premio pel valoroso popolo italiano, che ha saputo in pochi mesi conquistare un Impero. Magnifico, didattico provvedimento, che servirà, oltre che ad istruire il popolo, a raffinare il suo spirito.

Lo splendore della civiltà coincide sempre con l'auge teatrale. Nell'epoche antiche, quando l'Oriente abbaglia di sua luce la Terra, il teatro di Lesbo è un vanto dell'Asia che può quasi gareggiare con le sette meraviglie del Mondo. L'Attica, e principalmente Atene, ha teatri imponenti tanto, quanto le sue scuole le sue biblioteche. Appena l'Italia sente l'influsso della cultura ellenica, teatri ed antiteatri marmorei sorgono dovunque.

S. E. Dino Alfieri, seguendo le direttive del Duce, ha disposto, principiando da oggi, che ogni sabato il popolo italiano sia ammesso a godere gratuitamente, o quasi, i capolavori dell'arte lirica e di quella drammatica.

Chioggia, città di quarantatremila abitanti non potrà godere di tale beneficio per la semplice ragione che non ha... teatro?

Ne ebbe due. Uno nel centro, il teatro «Vittoria», ampio, moderno, decorosissimo nel 1880 demolito appena costruito dal proprietario stesso, il nob. Andrea Renier, che volle con tale atto violento non certo, al pari di Erostrato, mandare la sua memoria ai posteri, chè essa era affidata alla sua fama preclara di medico, ma per punire coloro che mancarono al promesso concorso pecuniario.

In faccia alla laguna una famiglia di origine greca, i Filacanevo costruirono un'arena che, mezzo secolo dopo, venne trasformata in teatro chiuso intitolato a Garibaldi e il Garibaldi rigurgita sempre di popolo costituito da marinai e pescatori, come tutte le anime sane, innamorate sempre del bello e dell'epica e sempre disposti ad applaudire del resto i lavori dei maggiori tragedi e drammaturghi italiani e stranieri.

Da circa cinque anni, da quando il teatro «Garibaldi» ha chiuso i battenti, che non più si riapriranno se non quando saranno compiuti i lavori, che lo devono garantire dagli incendi, il popolo chioggiotto, con grave danno spirituale, non è più ammesso a godere i suoi prediletti spettacoli.

A tale danno è urgente porre rimedio.

Il giovane Commissario politico del Fascio di Combattimento di Chioggia che comprende la importanza del problema e ne studia le soluzioni possibili, vorrà ora, istituito il «Sabato teatrale» affrettare l'appagamento dei desideri della cittadinanza. Buon provvedimento sarebbe la costituzione di una società formata dai vecchi proprietari del teatro «Garibaldi» o da nuovi azionisti onde raggiungere la somma occorrente per la doverosa trasformazione.

A lui non mancherà certo l'autorevole aiuto del valoroso Commissario del Comune, forte e fortunato realizzatore, nè l'appoggio del Segretario Federale che, con scultoree smaglianti parole, ora non è molto, ha mostrato di comprendere tutta la nobiltà d'animo del nostro popolo.

L'epicentro del terremoto sarebbe in Mongolia

SINGAPORE, 8

Un disastroso terremoto ha colpito la Mongolia in una zona che si calcola a qualche centinaio di miglia a nord-est del Tibet.

L'osservatorio geofisico di Singapore non ha mai registrato dalla data della sua fondazione scosse di una tale violenza.

Se il disastro ha colpito centri abitati, la catastrofe sarebbe senza precedenti.

La mancanza di comunicazioni telegrafiche con la zona colpita non consente per ora di avere notizie dirette.

PIEVE DI CADORE

Un po' di neve

Accompagnata da un violento gelido vento, stanotte è caduta la neve che migliorerà le numerose piste da sci e al tto dei dintorni di Pieve. Sic come nel passato Natale e capo d'anno, in questo centro sportivo non si poterono svolgere le gare di sci causa il sottile strato di neve, se in questi giorni cadrà per un buon strato, le menzionate gare si svolgeranno in tutte le domeniche di gennaio e febbraio correnti.

VITA SPORTIVA

Domani: Venezia-Spezia

Partita di ordinaria amministrazione? Il debutto di Valari al centro dell'attacco

La malasorte si sta accanendo contro il Venezia che ha da superare un ciclo di partite particolarmente scabroso. A tutti gli infortuni della settimana, nelle ultime ore di ieri si è aggiunta la notizia dell'indisposizione di Capitanio, colpito da febbre influenzale. Il nuovo «acquisto» del sodalizio cittadino aveva superato a Pisa un debutto in modo del tutto positivo e già si profilava la possibilità di valersi di questo rinforzo di valore onde assestare alla meglio le falle della squadra.

La formazione del Venezia è il grave problema del momento e per esso sono in angustie tecnici ed appassionati. Come si schiererà in campo il Venezia se il bollettino medico ha da lamentare gli incidenti occorsi a Rosa, Delfini, Baldinotti, Famietti e Capitanio? Come si potrà sostituirli senza che si presenti immediatamente lo spauracchio di uno scacco casalingo dopo oltre un anno che il «P. L. Penzo» è inespugnabile?

I tifosi non hanno mancato di dire la loro e proprio ieri sono pervenute alla Società tre lettere di sostenitori che propongono un nuovo inquadramento dell'undici. E' certo lodevole che gli sportivi partecipino così da vicino alla vita del Venezia, ma di fronte alla sfortuna c'è poco da fare.

L'avversario di domani sarà lo Spezia che è tra quelle squadre che hanno incassato meno punti, compagine che sa difendersi bene e che pertanto fuori campo amico ha possibilità di affermarsi. Con una linea di attacco rabberciata i nero verdi si trovano davanti alla necessità di sorpassare una difesa che quintetti di punta in piena efficenza hanno faticato a superare anche una sola volta. Perdere anche un sol punto in casa è precipitare nella classifica; vincere la posta è conservare la posizione e girare «il paletto» con sufficente vantaggio mentre si attendono i ritorni dei calciatori infortunati.

Ad ogni modo al Venezia non dovrebbe sfuggire la vittoria. L'assenza di Capitanio porta di conseguenza la reinclusione in squadra di Formenton che, dopo la cattiva prova fornita a Bergamo, doveva essere escluso dalla formazione per domani.

Ora, è vero che Formenton in qualche partita è stato abulico, ma è anche vero che in altre ha rivelato buone doti (vedi gara con il Livorno). Perchè domani egli non potrebbe andare nuovamente bene? Il desiderio di cancellare la cattiva impressione lasciata nella partita contro l'Atalanta può metterlo in vena di prodezze così da non rimpiangere la sua inclusione in squadra.

Si ritorna quindi ad una linea d'attacco già provata, con la novità di Valari al centro, l'ottimo cacciatore che per le prove fornite col Modena ed a Pisa, non dovrebbe certo far rimpiangere l'assenza di Baldinotti il quale, a quanto sembra, ha una lesione simile a quella di Rosa e che rimarrà perciò assente per oltre un mese.

Ecco la probabile formazione del Venezia per domani: Sgardi; Bottasi, Signoretto (Tamietti?), Varini, Biffi, Vale; Formenton, Giuge, Valari, Patuzzi, Kossovel.

* * *

Si avverte che i biglietti sono in vendita alla Ditta Bona in Mercerie e al «Bar Al Centone».

Un reclamo della Fiorentina

ROMA, 8

La F. I. G. C. comunica: Alcune società dopo la riunione del D. D. S. di martedì 5 corr., ricevuta comunicazione della squalifica inflitta a propri giocatori, hanno in mancanza di precise indicazioni ritenute immediatamente applicabili le punizioni relative. La Presidenza federale decidendo sui casi sottoposti ha precisato che le gare di Coppa Italia del 6 corr. devono essere computate agli effetti delle squalifiche per quei giuocatori che non vi hanno preso parte a causa di quelle o di precedenti punizioni.

La F. I. G. C. comunica pure: la presidenza federale, ricevuto dalla Fiorentina reclamo avverso i provvedimenti disciplinari stabiliti in relazione alla gara Fiorentina-Milan del 3 corr., ha dato mandato al D. D. S. di esperire indagini su quanto esposto, autorizzando il riesame del caso in relazione alle risultanze delle indagini stesse. Le punizioni inflitte hanno nel frattempo corso regolare in base all'art. 38 del regolamento organico.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica, i giocatori sono convocati come segue.

Ore 8.30 alla stazione ferroviaria: Manso, Montesanto Grisostolo, Oravia, Crovato, Olivieri, Grossi, Gallina, Bianchini, Colombo, Capitanio, Moro Lio.

Ore 12.45 campo S. Elena: Caraceo, Togni, Arrigoni, Barbarino, Picchiolutto, Pellegrini, Zane, Fransoi, Formenton, Boscetto, Castellate, Della Pupa.

Ore 13 imbarco vaporino per le Quattro Fontane (Riva Schiavoni). Della Chiara, Cancellada, Zatteria, Benvenuta, Paccagnella, Gianolli, Schiavon, Giosso, Lanzi, Pajaro, Santarello, Montanari.

Ore 13.15 in campo S. Elena: gli addetti al servizio in campo.

CICLISMO

Bartali operato

FIRENZE, 8

L'ex campione italiano del ciclismo su strada Gino Bartali è stato stamane operato di una penosa di alto grado alle vie respiratorie nasali di origine traumatica. L'operazione è riuscita felicemente e permetterà presto al popolare corridore di partecipare alle gare nella pienezza dei propri mezzi. Bartali rimarrà in clinica una diecina di giorni.

I premi al merito a corridori e Società

ROMA, 8

La Federazione ciclistica italiana ha corrisposto i seguenti premi al merito per la stagione 1936 chiusasi il 31 dicembre u. s.: Giovanni Manera L. 2000 per il primato dell'ora dietro motori, Fabio Battesini lire 1000 per il primato italiano metri 1000 partenza lanciata; Cherubino Saponetti lire 1000 (valore) per il primato italiano dilettanti dell'ora; U. C. Aretina lire 1000; U. C. Forlì 500 per il maggior numero di gare organizzate nel 1936.

PALLACANESTRO

Un incontro femminile Milano - Centro Sud

ROMA, 8

La Federazione Italiana pallacanestro, in occasione dell'incontro internazionale Championet Sports-Selezione italiana, farà disputare un confronto femminile fra le rappresentative di Milano e del Centro Sud.

Il bollettino della neve

Boscochiesanuova: 0, cm. 25 far., sereno. Bressanone (Plancios Plose) -2, cm. 2 gel. sereno. Canazei Passo -9, cm. 60 far., sereno. Marmolada -14, cm. 150 far. sereno. Cavalese: -1, cm. 7 far., sereno; Cavalese Lavazè: -6, cm. 70 far. sereno; Colle Isarco: -1 cm. 10 gel., misto; Corbara, Colfosco, La Villa S. Cassiano Predaces -12 cm. 25 polv. misto; Cortina Ampezzo. -4, cm. 20 gel., Pocol cm. 30 polv. Tre Croci cm. 40 polv.; Falzarego: cm. 80 polv.; Livinallongo: -4, cm. 40 gel. sereno; Madonna di Campiglio: alberghi: cm. 55 gel.; Carlomagno cm. 80, Rifugi Stoppani cm. 150 far.; Predalago cm. 80 gel.; Capanna Spinale cm. 100 far. Mendola cm. 20 far. Merano Avelengo -2, cm. 50 gel., sereno; Misurina -9, cm. 40 gel. sereno, Ortisei -6 cm. 20 gel., sereno, Pieve di Cadore cm. 15 far.; Predazzo. -4, cm. 10 gel. sereno, Renon (Collalbo Sopra Bolzano): -4, cm. 10 gel. sereno, S. Candido Pusteria -7, cm. 25 pol. misto, S. Martino di Castrozza, -4, cm. 15 gel. sereno; Sappada: -2, cm. 10 gel. coperto; Tarvisio: -5, cm. 15 bagnata, misto; Trento (Vanezze di Bondone) -4, cm. 12 far. sereno Trento (Paganella) -8, cm. 40 far. sereno. Trento (Cima di Bondone): -5, cm. 40 far., sereno.

Gli sciatori italiani trionfano nel G. P. dello Sci Club di Francia

MEGEVE, 8

Il quarto Gran Premio dello Sci di Parigi, al quale la partecipazione della squadra italiana conferiva per noi una particolare importanza, ha visto la completa vittoria dei nostri campioni, nella gara di discesa infatti tanto le categorie maschile e femminile, che quella juniori hanno segnato altrettante vittorie italiane. Paola Wiesinger, Chierroni e Passet sono stati gli artefici di questo trionfo dello sci italiano nella prima gara della stagione internazionale ottimo auspicio di sempre più alte affermazioni.

Dopo una giornata di pioggia incessante che aveva fatto temere per il successo sportivo della manifestazione, è seguita una notte fredda e stellata e stamane il tempo è splendido. L'ampia conca di Megève, dominata dal Mont Joly, dalle creste nevose del Monte d'Arbois e dai pendii boscosi di Rochebrune lungo una delle quali si svolgerà la gara odierna, sono inondate di sole e spiccano sullo sfondo azzurro pallido del cielo. La cittadina savoiarda di sport invernali si è destata in festa. Gli sciatori e le sciatrici si sono messi in moto di buon'ora, dirigendosi in massa verso la pista di gara.

Sulla pista di gara

Questa è disegnata attraverso il bosco di Rochebrune. Il percorso non raggiunge i tre chilometri, ma presenta uno dislivello di 650 metri si può dire, per descriverla sommariamente, che essa ha tre tratti ripidi ed aperti, raccordati da tre difficili passaggi nel bosco. Il primato appartiene al francese Allais col tempo di 2'40", ma stando alle voci dei competenti, fra i quali l'austriaco Toni Ducia che da vari anni dirige qui la scuola dei maestri, tale primato potrà essere oggi abbassato. La pista infatti è gelata e l'ultimo tratto particolarmente arduo per le gibbosità e i solchi ghiacciati che presenta il percorso.

Un'ora prima dell'inizio, al traguardo, una cinquantina di «Cacciatori delle Alpi» sta terminando un paziente lavoro di riattamento. La folla è numerosissima. Spiccano fra i costumi multicolori delle sciatrici e degli sciatori, le masse uniformi di centinaia di scolaretti delle scuole e collegi della zona. Da parecchi anni a questa parte, infatti, il giorno della disputa del Gran Premio di Parigi è considerato vacanza. In attesa dell'inizio della corsa si incrociano animatamente i pronostici e le scommesse. I favoriti dell'ultima ora sono lo svizzero Rominger, l'italiano Sertorelli ed il francese Allais.

Per cavalleria sportiva (in questo caso il gesto è in certo qual modo interessato perchè gli «assi» troveranno una pista migliore) è data la precedenza alle sciatrici.

La gara femminile

Finalmente alle 11.25, ora locale, dopo che Gaspard, allenatore della squadra italiana, ha aperto ufficialmente la pista, suscitando un ondata di entusiasmo per la sua discesa impeccabile, l'altoparlante annunzia che la prima concorrente ha preso il via. E' la svizzera Boulas, nota alpinista, meno abile sciatrice. Le partenze si susseguono, e incominciano gli arrivi. Scorgiamo nell'ultimo tratto Frida Clara che, in un punto ripidissimo, esce di pista e perde dei secondi preziosi, nella scia è Paola Wiesinger, che taglia sorridente il traguardo, mentre da un gruppo di modesti lavoratori italiani parte spontaneo ed entusiastico il grido di «Viva l'Italia». Si hanno intanto i tempi: Boulas 4'34" 1/5, Frida 4'25" 2/5, Wiesinger 4'4" 1/5. La gara prosegue: giungono le americane Heath e Locke dopo una serie di cadute e visibilmente provate, poi, con un ottimo stile, giunge l'inglese De Cosson, che soffia il secondo posto alla nostra Frida. Ecco la classifica della gara femminile:

1. Wiesinger Paola (Italia) in 4'4" 1/5; 2. De Cosson (Inghilterra) in 4'17" 2/5; 3. Frida Clara (Italia) in 4'25" 2/5; 4. Boulas (Svizzera) in 4'34" 1/5, 5. Locke (Stati Uniti) in 4'35" 2/5. Seguono le altre concorrenti.

La caduta di Sertorelli

Si svolge ora la gara maschile. Rominger, il campione mondiale vincitore della Coppa Fis dell'anno scorso, scende assai bene, ma cronometristi improvvisati ci dicono che il suo tempo è superiore a quello dell'italiano Chierroni, che finora è il migliore e non sarà superato da nessun altro. Si attende Sertorelli, l'uomo sul quale si fondano le nostre maggiori speranze: l'azzurro infine compare sull'ultimo tratto, ma compie una paurosa caduta, si rialza e giunge zoppicante; è ferito leggermente al naso. Peccato! Prima della caduta gli improvvisati cronometristi avevano controllato un tempo di 4" inferiore a quello di Chierroni; il successo italiano sarebbe quindi stato davvero un trionfo. Seguono nella scia una ventina di juniori.

Ecco la classifica della categoria seniori: 1. Chierroni (Italia) in 2' 41" 3/5, 2. Walch (Austria) in 2' 50" 1/5, 3. Rominger (Svizzera) in 2'52"; 4. Pfeiffer (Austria) in 2' 52" 1/5; 5. Zingerle (Austria) in 2'52" 2/5, 6. Allais (Francia) in 2'54" 2/5, 7. Matt (Austria) in 2' 55" 2/5, 8. Paluselli (Italia) in 2' 55" 4/5, 9. Von Allmen (Svizzera) in 2'56" 1/5; 10. a pari merito Sertorelli e Zanni in 2'56" 2/5. Pariani si è classificato 26.o col tempo di 3'19" 3/5.

La classifica per la categoria juniori è la seguente: 1. Passet Camillo dello Sci Club Sestriere, in 3'6" 2/5 (nella classifica generale egli è 17.o); 2. Tissot (Francia) in 3'19"; 3. Agnel (Francia) in 3'21" e 1 quinto; 4. Masson (Francia).

Domani verrà disputata la gara di discesa obbligata.

Gruppo Veneto Sci

Dopo il periodo delle feste Natalizie e di fine d'Anno, vengono riprese le gite sabato-domenicali: per questa settimana, data la grande affluenza di ospiti negli alberghi di S. Martino, la gita verrà effettuata, salvo disponibilità Quindi, le iscrizioni, per questa volta, si ricevono esclusivamente agli Uffici della CIT in Piazza S. Marco, che prenderà diretti accordi con gli iscritti. La partenza avverrà come al solito quest'oggi alle ore 19 da Piazzale Roma. Il ritorno è previsto per le ore 20.30 circa di domani, partendo da Passo Rolle al tramonto.

I soci del Gruppo Veneto Sci godono dei benefici convenuti restando invariate le quote di passaggio in auto e quelle di pernottamento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Esercenti denunciati

In seguito a rapporto del Fascio locale il Commissario Prefettizio denunciava per il procedimento penale i lattivendoli Raimondi Michele latteria al Granaio, Dona Erminio calle Vianelli; De Bona Amleto con esercizio in calle della Dogana; Sanavio Augusto calle Corona, Penzo Luigia calle Fidado, Perini Emilio al ponte Filippini, perchè per consegnare il latte alle persone beneficate dall'E.O.A. pretendevano una somma maggiore del prezzo fissato dall'Ente stesso. Ai suddetti esercenti venne anche sospesa la licenza di esercizio fino a nuovo ordine.

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti comunali veniva in questi giorni elevata contravvenzione a carico di Voltolina Rosalba fu Narciso, Bullo Adolfo di Massimiliano, Rossetti Giuseppina fu Antonio, Voltolina Teresa fu Luigi, Penzo Carlotta fu Giuseppe; Penzo Carmela fu Giuseppe, Penzo Angela fu Giuseppe, Campolongo Leonilda fu Edoardo, Perini Ida fu Francesco, Bullo Iole fu Antonio, Penzo Enrica fu Angelo, Naccari Angela di Giuseppe, Naccari Dalia fu Domenico.

Farmacie

Da questa sera sabato e per tutta la settimana prossima presterà servizio notturno la farmacia Canella. Domani domenica rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro, tutto il giorno la farmacia Canella.

Rinnovazione licenze

Si rammenta che tutti i commercianti (venditori all'ingrosso ed al minuto) in negozio, all'aperto ed ambulanti, compresi i produttori hanno l'obbligo di far munire del visto di rinnovazione per il corr. anno 1937 le relative licenze di commercio. Le licenze dovranno essere presentate alla Organizzazione sindacale cui ogni commerciante, produttore ed artigiano trovasi iscritto (Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti con sede in Calle Corona n. 24) per i venditori in negozio, all'aperto ed ambulante, ufficio Zona dell'Unione prov. fascista Agricoltori con sede in Corso Vitt. Em. Duomo 97 per i produttori diretti; Segreteria dell'Artigianato per gli artigiani ecc.

Per ogni licenza depositata verrà rilasciata apposita dichiarazione per poter continuare l'esercizio del commercio sino all'avvenuto rinnovamento della licenza stessa.

Si avverte che non sarà provveduto al visto di rinnovo se non sarà fornita la prova dell'avvenuto pagamento presso il locale Ufficio di Registro della tassa di concessione nella misura di lire 20 per i venditori ambulanti e all'aperto.

Coloro che non ottempereranno agli obblighi di rinnovazione non potranno continuare nell'esercizio del commercio intendendosi la licenza senz'altro revocata.

Cronaca di Mestre

Assemblea lavoratori albergo, mensa e caffè

Tutti i lavoratori del Sindacato Fascista Albergo, Mensa e Caffè di Mestre e Marghera (uomini e donne) sono invitati a partecipare alla assemblea generale che sarà tenuta l'11 corrente alle ore 21.30 precise presso la sala del Dopolavoro Provinciale in Piazzetta Matter, gentilmente concessa.

Presiederà il Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio di Venezia cav. Vittorio Fezzi assistito dal Segretario provinciale di categoria e membro del Direttorio Nazionale cav. Armando Ragazzi; sarà presente anche il Segretario del Fascio e Ispettore Federale rag. Giovanni Trevisani.

Data l'importanza dei temi che verranno svolti in detta assemblea, si raccomanda di parteciparvi in massa.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi, raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti.

Granoturco giallo essiccato al q.le da L. 79 a 82, granoturco bianco essiccato da 80 a 82, avena da 93 a 95, fieno di prima qualità da 28 a 30, di seconda da 24 a 25, paglia di frumento da 8 a 9. Fieno e paglia pollallata L. 2 in più per q.le.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli, galline, capponi e faraone da lire 7 a lire 8; tacchini e tacchine da 6.50 a 7; oche a 5.50, anitre a 5.50; conigli a lire 3, piccioni da 4.50 a 5 il paio, uova lire 1 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, quantitativo non inferiori ad una carretta legna dolce a lire 10, legna forte a lire 12 il quintale.

La Befana all'Ospedale

Anche per i bambini, degenti all'Ospedale ha avuto luogo la Befana, con l'offerta di doni, di dolciumi e di giocattoli offerti dal Fascio e dalla Amministrazione dell'Ospedale. I bambini gioiosi inneggiarono al Duce e salutarono calorosamente gli offerenti tra i quali c'erano il vicesegretario del Fascio cav. prof. Cipriani, la Segretaria del Fascio Femminile signora Flavia Mestna, il presidente dell'Ospedale comm. Tommaso, la superiora suor Irmacea, il rag. Raciti ed altri.

Bambini in colonia

Ieri per conto de l'Associazione Antitubercolare di Mestre, con automezzo sono partiti per la Colonia Alpina di Asolo 24 bambini accompagnati dalla signorina Rolando. Ventuno fecero ritorno nel pomeriggio dopo un soggiorno trascorso ad Asolo. Quest'ultimi, presentano tutti un ottimo stato di salute e un notevole aumento di peso.

Sia alla partenza che all'arrivo erano i genitori dei bimbi e i dirigenti dell'Istituzione.

Bambino ustionato

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il bambino Carestiato Gino di Sante di anni 3 e mezzo, abitante in via Castellana a Zelarino 156, si era arrampicato su di una cucina economica provocando il rovesciamento di una pentola piena d'acqua bollente, che si trovava sopra la stessa. Per fortuna solo una piccola parte del liquido lo investì, producendogli delle ustioni di secondo grado agli arti inferiori. Egli dovette pertanto essere trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Ferruccio Veronese da Carpenedo, della Sava, nel lavoro venne colpito da un ferro rovente riportando delle ustioni alla mano destra guaribili in 6 giorni. Giuseppe De Lazzari, da Marcon, della ditta Odorico, investito da una carriola, si produsse una ferita lacero contusa al tallone del piede sinistro; guarirà in sei giorni. Luigi Spada da Mestre abitante in via Fornace, della Soc. Italo-Americana, colpito da un fusto riportò una contusione al piede destro guaribile in otto giorni.

Due operai cadono da un'impalcatura

Verso le ore 12 di ieri venivano trasportati a l'ospedale certi Bianchi Francesco di Giuseppe di anni 54, abitante a Venezia S. Giovanni e Paolo Calle Verocchio e Pontin Aldo di Domenico di anni 21 abitante a Cannaregio 1322 operai della ditta Maffioli. I due si trovavano per del lavoro in cima ad una impalcatura alta 12 metri nell'interno dello stabilimento di nuova costruzione SAVA Alluminia ed in seguito alla rottura di un sostegno, caddero a terra. Il Bianchi riportava delle fratture costali all'emitorace destro, delle contusioni interne e la commozione viscerale così da dover essere ricoverato con prognosi riservata. Il Pontin riportava delle ferite da taglio al cuoio capelluto e delle contusioni multiple giudicate guaribili in dieci giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Pozuelo e Humera occupate dai nazionali spagnoli

PARIGI, 8

Il combattimento presso Madrid è stato contrassegnato da due azioni drammatiche. Due ore prima dell'alba, mentre i nazionali attaccavano la strada di La Coruna, davanti ad Aravaca, i rossi sferravano un assalto per tentar di liberare la Casa del Campo. La lotta fu breve, ma terribile. I militi si slanciarono contro le trincee dei nazionali e, nella semioscurità, si svolsero dei feroci corpo a corpo. Ma all'alba furono costretti a retrocedere ed a ritornare sulle posizioni di partenza. Molti morti e feriti erano accatastati sulle contese trincee dalle quali si levava alto il grido dei legionari «Viva la Spagna».

Verso le nove i nazionali attaccarono con impeto le alture di Aumera e Pozuelo ed i villaggi dello stesso nome. Una nebbia leggera impedì all'aviazione di appoggiare l'avanzata delle colonne, ma l'artiglieria tempestò di colpi le trincee dei rossi. A mezzogiorno tutti gli obbiettivi erano raggiunti. Pozuelo e Aumera, Cerro de la Cruz, Valdegomes, Cerro de Las Perpiñones e Cerro de la Late furono occupate dopo violenti combattimenti. Soltanto Pozuelo fu conquistata quasi senza lotta essendo stata già per metà accerchiata.

Un ufficiale del seguito del generale Mola ha dichiarato ad un giornalista: «Mai i rossi hanno combattuto con tanto ardore, ma le nostre truppe sono state eroiche! Il nostro successo è stato duramente conquistato, ma non osavamo sperare che fosse così rapido e completo. Nella parte nord-ovest di Madrid la partita è guadagnata».

Quattordici apparecchi nazionali hanno bombardato oggi le posizioni rosse della capitale, nella zona attorno alla città universitaria, presso Dehesa de la Villa e Majadahonda. L'aviazione rossa da bombardamento si è spinta fino alle posizioni nazionali di El Lantillo.

Nella giornata si è alquanto attenuata l'eco della battaglia a nord-ovest della capitale, che stanotte e stamane era stata intensissima. Sembra che oggi si sia avuta una sosta. E' continuata invece per tutta la giornata l'azione dell'artiglieria nazionale sui consueti obbiettivi.

Notizie da Madrid confermano l'estrema violenza dei combattimenti svoltisi nel settore di Las Rozas che la brigata internazionale ha difeso validamente non senza poter resistere tuttavia all'impeto travolgente delle truppe nazionali. Negli ambienti ufficiali dei rossi si riconosce che senza l'intervento della brigata internazionale la guerra sarebbe vinta da tempo e si lamenta che la necessità di inviare rinforzi in Andalusia abbia indebolito la difesa di Madrid rendendo possibile l'avanzata nazionale.

Da un messaggio radiotelefonico che è stato intercettato si apprende che in conseguenza delle sconfitte subite, il comandante delle milizie rosse sul fronte di Andalusia, Hernandez Sarabia, ex-ministro della guerra, è stato destituito.

Un comunicato ufficiale annunzia che l'incrociatore nazionale „Canaria", accompagnato da altre navi minori, ha stamane bombardato Port Bou e quello vicino di Culera, presso la frontiera franco-catalana.

Notizie da Barcellona informano che si intensificano le proteste per la carestia dei viveri. Il popolo chiede che le riserve d'oro della Banca di Spagna, trasportate all'estero, vengano impiegate nell'acquisto di viveri mentre i dirigenti pretendono di dimostrare che ciò è contrario agli interessi del Paese. D'altra parte si intensificano le voci relative alla sottrazione di grandi somme da parte di Sandino il quale si sarebbe appropriato di sette milioni affidatigli per acquisto di armi.

per entrare in Catalogna. Il giorno due da Parigi sono partiti sette vagoni carichi di armi e di munizioni, pure per la Catalogna. Il governo catalano ha firmato un contratto con una fabbrica d'armi belga, che si è impegnata di consegnare alla Spagna mille mitragliatrici per la somma globale di 7 milioni. Tali mitragliatrici erano destinate l'anno scorso alle truppe dell'ex negus, ma la vittoria italiana impedì che fossero consegnate.

Reclutamenti in America

NEW YORK, 8

Il *New York Times* scrive che il Procuratore generale degli Stati Uniti, Cummings, ha aperto una inchiesta sul reclutamento di volontari per la Spagna. Si è così saputo che esistono degli uffici di reclutamento a New York e a San Francisco. E' noto che i rossi cercano di arruolare sopratutto degli aviatori promettendo loro forti somme di denaro che non vengono poi pagate. Parecchi piloti americani tornati dalla Spagna hanno riferito che, secondo notizie da essi apprese a Madrid, funzionari del consolato di Valencia agli Stati Uniti si occupano del reclutamento di americani.

Roosevelt ha firmato l'embargo per la Spagna

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge che estende alla Spagna le disposizioni della neutralità.

Centrale di arruolamento per la Spagna rossa scoperta a Zurigo

BERNA, 8

La polizia federale ha scoperto che tutte le fila dei vari arruolamenti per la Spagna rossa, che in varie località hanno condotto a vari arresti, facevano capo a Zurigo. Quattro arresti sono stati operati in questa città mentre finora non è stato possibile mettere le mani su gli altri arruolatori di Basilea e di Ginevra, attraverso i quali i volontari venivano tradotti in Francia con documenti falsi se erano sprovvisti di passaporti. Numerosi indizi raccolti dimostrano che questa centrale di Zurigo agiva dietro gli ordini di comunisti di altri Paesi.

Alla stazione di Basilea sono stati arrestati 50 austriaci e cechi che tentavano recarsi in Spagna e che erano stati reclutati nei loro paesi di origine. La dichiarazione di neutralità del Governo svizzero obbliga a vistare ai combattenti delle due parti anche il passaporto attraverso il proprio territorio.

La Costarica nega il gradimento ad un ambasciatore di Valencia

S. JOSE' DI COSTARICA, 8

Il Governo di Costarica ha negato al signor Gordon Ordaz, attualmente ambasciatore di Spagna al Messico, il gradimento che era stato chiesto dal governo di Valencia per la nomina a Ministro plenipotenziario in quella Repubblica. Sembra che il rifiuto sia motivato dal fatto che il Gordon Ordaz avrebbe svolto al Messico attiva propaganda comunista.

La croce di cavaliere alla memoria di Borchgrave

BRUSSELLE, 8

Il Re ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo alla memoria del barone Borchgrave. In suffragio del defunto è stata celebrata una solenne funzione funebre cui sono intervenute tutte le autorità civili e militari.

In seguito all'intervento della Ambasciata del Belgio a Madrid il Governo rosso spagnolo ha autorizzato il ritorno nel Belgio di 28 sudditi belgi arruolati nelle milizie rosse. Essi erano stati imprigionati per diserzione circa tre settimane or sono, una parte a Barcellona ed una parte a Valencia.

L'"ultimatum„ scaduto

Il Reich ne attua le clausole

BERLINO, 8

Essendo stamane spirato senza risposta l'ultimatum inviato il 5 u. s. dall'ammiraglio comandante le forze navali germaniche nelle acque spagnole per la consegna del passeggero spagnolo e di una parte del carico del vapore tedesco *Palos*, trattenuto dai rossi spagnoli, verso restituzione da parte tedesca dei vapori spagnoli *Aragon* e *Marta Junquera*, il Governo del Reich ha ordinato che di questi vapori venga disposto nel senso espresso dall'ultimatum stesso.

Volontari inglesi armi francesi e belghe in partenza per i rossi

PARIGI, 8

Si segnala che domani un contingente notevole di volontari lascierà l'Inghilterra per recarsi in Catalogna. Si tratta di volontari arruolati per cura del Labour Party, e che traverseranno la Francia.

Il giorno 4 gennaio venticinque autocarri carichi di armi e di munizioni hanno attraversato la frontiera francese a Perthus

Una piccola italiana salva una bimba caduta in un fiume gelato

SAN GIOV. DI MORIANA, 8

Mentre un gruppo di bimbi pattinava sul fiume Arc, presso S. Giovanni di Moriana il ghiaccio cedeva sotto una bambina che cadeva nell'acqua gelata.

Mentre gli altri ragazzi fuggivano atterriti, la piccola italiana dodicenne Anna Venturini, con rischio della propria vita, afferrava pei capelli la compagna che salvava da sicura morte. La piccola italiana è stata calorosamente felicitata dalle autorità francesi di S. Giovanni di Moriana ed ha ricevuto il vivo elogio del R. Console di Chambery.

Proroga del "modus vivendi„ per gli scambi italo-belgi

ROMA, 8

Oggi il co. Ciano e l'Incaricato d'affari del Belgio, conte Du Chastel, hanno firmato un accordo per la proroga per un trimestre del modus-vivendi italo-belga. Al principio di marzo saranno iniziate le trattative per la conclusione di un trattato di commercio. (Stefani).

Esenzioni dalle cessioni di crediti e titoli esteri

ROMA, 8

Un R.D.L. reca le norme per la cessione di crediti verso l'estero e di titoli esteri e italiani emessi all'estero e per il trasferimento all'estero di crediti bloccati in Italia. I conti in valuta estera da utilizzare per il proprio commercio dalle società, enti e ditte quando siano concessi, dovranno essere tenuti presso la Banca d'Italia o una delle banche autorizzate. E' in facoltà del Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute di accordare alle società, enti e ditte che ne facciano richiesta all'Istituto nazionale per i cambi l'utilizzo del ricavo di titoli esteri regolarmente denunciati, per cui abbiano ottenuto l'esonero dalla cessione. Il realizzo dovrà comunque essere effettuato con le modalità fissate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. I cittadini italiani residenti all'estero che abbiano ristabilito definitivamente la loro residenza nel Regno o nei possedimenti, nonchè i cittadini stranieri che abbiano acquisito la cittadinanza italiana successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto, sono esonerati dall'obbligo di cedere i crediti verso l'estero e i titoli esteri o italiani emessi all'estero. Sono parimenti esonerati dall'obbligo della cessione le divise estere pervenute successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto a cittadini italiani per donazione, dote e successione da stranieri, anche in surrogazione di beni immobili precedentemente posseduti all'estero.

La vertenza franco-turca

Ataturk ritorna ad Ankara - Nuove accuse della stampa alla Francia

ANKARA, 8

L'ambasciatore francese Bonsot ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri turco. Secondo i circoli diplomatici, le voci relative al movimento di truppe turche alla frontiera del Sangiaccato di Alessandretta sarebbero prive di fondamento. E' noto d'altra parte che la Turchia possiede in prossimità della frontiera della Siria importanti guarnigioni di fanteria e cavalleria.

Il Presidente del Consiglio, il capo di Stato maggiore, i Ministri degli Esteri e dell'Interno, hanno ripreso le loro funzioni normali, mentre il Capo dello Stato ha proseguito il suo viaggio verso Konia dove soggiornerà per un certo tempo. Sembra che non si debba attribuire una eccessiva importanza alla riunione di Eschischeider perchè non bisogna dimenticare che durante il viaggio del Capo dello Stato turco nell'interno del Paese, i Consigli dei Ministri possono eventualmente essere riuniti fuori della capitale. Tuttavia si ritiene che durante la riunione di Eschischeider, oltre al disbrigo degli affari correnti, sia stata esaminata la questione del Sangiaccato e si sia discusso l'atteggiamento della Francia e della Turchia riguardo a tale problema.

Dopo le notizie corse all'estero circa la concentrazione di truppe turche alla frontiera del Sangiaccato, l'Agenzia di Anatolia si dice in grado di opporre ad esse formale smentita. Il comunicato ufficioso ricorda che al momento della Conferenza di Montreux notizie identiche, pure di fonte francese, furono lanciate circa la occupazione militare dei distretti. Ad Ankara si pensa che tali notizie sono propagate con due scopi: 1) gettare il turbamento nell'opinione mondiale, e specialmente in quella inglese, sulle mire turche; 2) allarmare l'opinione francese e prepararla a scopi offensivi.

Intanto si annunzia che Ataturk, giunto a Konia in compagnia di Izsedere, ispettore della II. Armata, vi si è fermato mezz'ora, ripartendo subito dopo per Ankara, via Nigda.

Un violento articolo pubblicato dal Tang accusa la Francia di commettere delitti in nome della civiltà e della sicurezza in oriente. Il giornale accusa la Francia di avere concentrato alla frontiera meridionale tutti gli elementi antiturchi, di avere raggruppato tutti i portatori di fez, i partigiani dei conventi, dei seminari e delle sette dei dervisci per farne truppe ausiliarie. Rileva che i siriani che prestano servizio militare in Turchia disertano verso la frontiera siriaca e mantengono rapporti coi parenti viventi in Turchia a scopo di spionaggio in favore della Francia. Aggiunge che 44 mercati e 1765 magazzini sono stati costruiti lungo la frontiera per favorire il contrabbando e che larghi crediti sono accordati agli acquirenti di articoli di contrabbando. Gli agenti del servizio di informazione francese sono amici dei contrabbandieri e ne traggono un utile.

Mediazione britannica?

LONDRA, 8

I circoli diplomatici competenti di Londra asseriscono che l'Inghilterra contempla di svolgere opera di mediazione nella vertenza franco-turca per i distretti di Alessandretta e di Antiochia. Si sa che l'ambasciatore britannico ad Ankara ha già comunicato al Governo turco l'opinione del Governo di Londra sul problema e che essa sarebbe la seguente: 1) L'Inghilterra si oppone alla proposta di una federazione tra la Siria ed i territori del Libano e di Alessandretta; 2) L'Inghilterra non vede con favore che la regione di Alessandretta sia resa completamente autonoma. 3) L'Inghilterra ritiene opportuno che il problema di Alessandretta e di Antiochia sia tolto dall'ordine del giorno della sessione del diciotto gennaio del Consiglio della Lega delle Nazioni, in attesa di ulteriori negoziati diretti fra Ankara e Parigi.

Il pericolo comunista in un articolo di Hearst

NEW YORK, 8

La stampa *Hearst* pubblica un articolo il cui autore, molto probabilmente, è lo stesso signor William Randolf Hearst. L'articolista rivolge ai lettori un caldo appello per invitarli a combattere con accanimento il comunismo e la U. R. S. S. Egli si dichiara contrario alla tesi democratica e scrive tra l'altro:

«Il focolaio di tutti i disordini europei è l'U.R.S.S. ed il comunismo militante. In presenza del pericolo rosso nessuno Stato di Europa può essere governato secondo i principii della democrazia, perchè questo regime non è abbastanza forte per reprimere il sabotaggio comunista. Bisogna opporre la forza alla violenza. Ecco perchè il pugno di ferro del Fascismo si è levato per combattere e reprimere il bolscevismo. Nessuno Stato, nessun sistema politico ed economico, nessuna civiltà sono sicuri fino a quando l'U. R. S. S. sussisterà.

L'articolista termina dicendo che nessun disarmo è possibile fino a quando i giganteschi armamenti sovietici minacceranno il mondo e che nessuna pace sarà possibile fino a quando la U. R. S. S. preparerà la guerra e la fomenterà in Spagna, in Cina ecc. Il bolscevismo deve essere sterminato come un delitto.

Due degli assassini di Brooklyn giustiziati a Sing-Sing

NUOVA YORK, 8

Teodoro Di Donne e Joseph Bologna hanno espiato sulla sedia elettrica il delitto per cui vennero condannati alla pena capitale insieme con altri quattro giovinetti di Brooklyn.

Come si ricorderà, essi avevano ucciso, a scopo di rapina, un funzionario ferroviario. La dura sentenza inflitta a giovani che la pubblica opinione riteneva traviati dall'ambiente in cui vivevano e influenzati dai racconti delle gesta dei «gangsters» piuttosto che dei veri criminali, suscitò, come è noto, vivissima commozione specialmente a Nuova York, dove vennero organizzate manifestazioni popolari per ottenere dal governatore dello Stato un atto di clemenza.

Il governatore Lehman infatti decideva nei giorni scorsi di commutare la pena di morte in quella del carcere a vita nei riguardi dei tre condannati più giovani, e ieri sera, alla vigilia della esecuzione della sentenza, concedeva la commutazione anche a favore del diciannovenne Salvatore Scala. La negava invece per gli altri due, che la scorsa notte sono stati giustiziati sulla sedia elettrica della prigione di Sing Sing.

Il numero dei procuratori da iscrivere negli albi

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con cui si dispone che le prove scritte degli esami per la professione di procuratore avranno luogo nelle sedi di ciascuna Corte d'Appello il 15, 16 e 17 aprile dell'anno corrente. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 6 marzo 1937.

Il numero massimo dei procuratori che potranno essere iscritti nell'anno 1937 negli albi del distretto di ciascuna Corte di Appello è il seguente: Ancona 14, Aquila 30, Bari 47, Bologna 27, Brescia 20, Cagliari 11, Catania 17, Catanzaro 22, Firenze 24, Genova 26, Messina 23, Milano 56, Napoli 85, Palermo 41, Roma 63, Torino 41, Trieste 17, Venezia 38.

I 38 posti per la Corte d'Appello Veneta sono così suddivisi: Belluno 4, [illegible] 2, Padova 6, Rovereto 3, Rovigo 2, Trento 4, Treviso 3, Venezia 8, Verona 4, Vicenza 2.

Il Foglio di disposizioni

"Gioventù fascista„ si fonde con "Libro e Moschetto„

I compiti assegnati ai periodici universitari

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni n. 708 del Segretario del Partito reca:

Gioventù Fascista, col primo gennaio XV ha cessato le pubblicazioni, per fondersi con *Libro e moschetto*, settimanale dei fascisti universitari. Il 28 gennaio XV *Libro e moschetto* uscirà nella nuova veste di *Giornale delle organizzazioni giovanili del P.N.F.* in edizione settimanale per i fascisti universitari ed in edizione quindicinale per i giovani fascisti. La direzione sarà assunta da me, e condirettore responsabile sarà il vice segretario dei Guf, vice direttore il segretario del Guf di Milano.

Dal 28 gennaio XV ai periodici della stampa universitaria vengono assegnati i seguenti compiti:

Roma fascista (Roma): Problemi politici e culturali in genere da esaminare secondo l'attuale indirizzo del settimanale.

Il *Ventuno* (Venezia): Preparazione, svolgimento e risultati dei Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport.

Nuova guardia (Bologna): Rapporti con gli studenti stranieri (attraverso la C.I.E., l'Istituto interuniversitario italiano, la Confederazione studenti orientali); diffusione del patrimonio politico e culturale italiano nei paesi stranieri; rafforzamento delle relazioni interuniversitarie fra la nostra e le altre Nazioni.

Goliardia fascista (Firenze): Impero e questioni coloniali.

Sud-Est (Cagliari): Teatro, cinema e turismo, con particolare riguardo all'attività che i Guf svolgono in questo campo.

Il *Bo* (Padova): Corporativismo; questioni professionali riguardanti le sezioni laureati; assistenza.

Il *Lambello* (Torino): Corsi di preparazione politica; Milizia universitaria.

Eccoci (Cremona): Organizzazioni giovanili del Partito; documentazioni della vita dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento; rapporti e collaborazione tra le due organizzazioni.

Il *Campano* (Pisa): Rapporti fra la scuola universitaria ed i gruppi universitari fascisti; problemi di cultura ed arte del tempo fascista.

Fronte unico (Roma): Attività delle sezioni studenti stranieri; attività dei Guf all'interno; rassegna della stampa studentesca estera.

La Regina Giovanna nuovamente madre

SOFIA, 8

La Regina Giovanna fra cinque mesi avrà un secondo figlio. La primogenita dei Reali di Bulgaria, Principessa Maria-Luisa, compirà quattro anni il tredici gennaio prossimo.

Il Principe di Piemonte e Maria di Savoia alla festa della Casa del soldato

ROMA, 8

Il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia sono intervenuti alla annuale manifestazione festiva che si svolge nella Casa del soldato in occasione dell'Epifania. Dopo la esecuzione degli inni suonati dalla orchestra della Casa del soldato, un militare ha rivolto, a nome di tutti i suoi camerati, devote e fervide parole di saluto al Principe, che hanno quindi assistito ad un breve spettacolo teatrale allestito dagli attori di quella Filodrammatica. E' seguita la distribuzione, prima dei premi conseguiti dai soldati che si sono meglio distinti per profitto durante lo svolgimento dei corsi artistici e culturali tenuti dalla Casa del soldato, poi la distribuzione di mille pacchi della Befana. Così i premi come i pacchi sono stati consegnati ai militari dalle LL. AA. RR.

La Principessa Maria di Savoia ha pure presenziato stamane alla ripresa della attività invernale del «rancio del popolo» del Gruppo rionale fascista «Savoia» intitolato ad Edoardo Mezzi. La Principessa si è lungamente intrattenuta nei locali del «rancio del popolo» dimostrando il suo vivo interessamento per le iniziative assistenziali del gruppo rionale. Nel refettorio, dove si trovavano numerose famiglie assistite, la Principessa, accolta da schiette manifestazioni di simpatia, si è soffermata a parlare con le donne del popolo ed ha quindi proceduto personalmente alla distribuzione delle razioni.

1500 soldati partiti per l'A. O.

NAPOLI, 8

Nel pomeriggio è partito per l'A. O. I. il piroscafo «Umbria» con a bordo 1500 uomini di truppa appartenenti a reparti vari.

Proveniente da Mogadiscio, Massaua e Catania è giunto il piroscafo «Sannio» con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai rientrati per fine contratto.

I Littoriali della neve

A S. Martino di Castrozza finalmente è caduta la neve

Oggi si iniziano le gare

S. MARTINO DI CASTROZZA, 8

Dopo la magnifica giornata di ieri, durante la quale il sole aveva brillato come d'estate, stamattina svegliandoci abbiamo visto finalmente la neve. E' la prima volta, da quando si sono radunati i concorrenti, che si riceve la visita della candida e attesa ospite. Il paese ha assunto finalmente l'aspetto invernale e la neve discende farinosa, e assicurerà uno strato sufficiente per il terreno di gara. La neve è venuta a risolvere un problema che si prospettava pressochè insolubile specialmente per la gara di fondo. I discesisti infatti potevano recarsi in località Cavellazze, sotto Passo Rolle, dove provavano su un percorso il quale era però ghiacciato e pericoloso. Da oggi invece sopratutto per i fondisti il problema è risolto.

Le condizioni del campo di hockey sono migliorate: in peggiori condizioni è invece la pista di pattinaggio e di proposito è stata soppressa la gara dei 5000 metri.

Domani avremo la gara di fondo, le prime partite di disco sul ghiaccio per le squadre in lizza dal 7.o al 18.o posto ed infine, se le condizioni del ghiaccio lo permetteranno, le prove dei pattinatori sui 500 e sui 1500 metri. Per domenica è atteso l'on. Starace il quale assisterà alla sfilata degli atleti e presenzierà alla gara di salto.

I littoriali di guidoslitta

Le prove eliminatorie

CORTINA, 8

La grande pista artificiale di bob, rinnovata perchè alla fine di gennaio dovrà accogliere i migliori campioni per la disputa del Campionato mondiale di bob, ha visto oggi lo svolgimento della prima prova per la selezione degli equipaggi che saranno chiamati a partecipare alle gare finali per i Littoriali di guidoslitta. La seconda prova si svolgerà domani mattina e quindi sui 38 equipaggi partecipanti alle eliminatorie sapremo domani il nome dei 20 Guf che potranno aspirare all'ambito titolo di Littore.

Prima d'iniziare la gara la giuria, composta dal dott. Lagustena e cav. Maniago Gottardo, Terschak Federico e Giuseppe Degregorio ha verificato le guidoslitte presentate ed ha escluso dalla competizione l'equipaggio del Guf di Messina per insufficiente allenamento.

Nelle prime prove i rappresentanti del Guf di Milano hanno spiccato sugli altri grazie alla accurata e severa preparazione diligentemente seguita dagli olimpionici Della Bella e Vaghi.

Uno degli equipaggi di Venezia è stato squalificato. Il pilota Cainelli è giunto al traguardo senza il frenatore Pesanetto, quel abilmente per uno sbandamento dovuto alla rottura del ghiaccio per i precedenti passaggi. Pesanetto è rimasto incolume. L'altro equipaggio del Guf di Venezia si è attardato un pò troppo e appare quindi compromessa seriamente la partecipazione alla gara finale.

Anche il Guf Padova si è attardato ma può contare almeno su di una rappresentanza. Naturalmente tutto dipende dall'andamento della prova di domani. Un equipaggio del Perugia si è ritirato per avere adottato pattini rotondi. Ferrara, Parma, Guf Modena e Genova hanno visto pure ritirare uno dei due equipaggi per corsa irregolare.

La pista non consentiva grandi velocità per un leggero nevischio caduto nelle prime ore della mattina.

Diamo intanto la classifica della prima prova per la selezione degli equipaggi dei quali su 38 se ne sono classificati 32. 1. Milano I (Tosi e Ronchetti) in 1'47"; 2. Genova I (Zimmermann e Colombo) in 1'47" 3/5; 3. Milano II (Cosenza e Cavalieri) in 1'48" 4/5; 4. Modena Accademia (Colombo e Zanetti) in 1'49"; 5. Modena Accademia (Leonardi e Lolli, Littori 1936), in 1'49" 1/5. Seguono nell'ordine: Siena II, Siena I, Torino II, Pavia I, Pavia II, Torino I, Ferrara, Pisa I, Firenze, Roma, Padova I, Firenze II, Napoli II, Napoli I, Perugia I, Pisa II, Modena Guf, Trieste, Camerino, Roma II, Parma, Bologna, Venezia I, Pavia, Bologna II, Trieste II.

Galeazzo Ciano promosso Console generale della Milizia per meriti eccezionali

ROMA, 8

Il Foglio d'ordini della Milizia reca: Ciano di Cortellazzo, conte Galeazzo, Console nei quadri a disposizione del Comando generale, è promosso Console generale per meriti eccezionali.

S. E. Guzzoni promosso per meriti eccezionali

ASMARA, 8

Il Governatore dell'Eritrea, generale Guzzoni, è stato, per meriti eccezionali, promosso generale di Corpo d'Armata con la seguente motivazione:

«Con la sua complessa diuturna opera, prima di vice-governatore e poi di governatore dell'Eritrea, ha reso eccezionali servizi nel campo militare, civile e politico, dando vigoroso impulso a tutta l'attività della Colonia primogenita».

Concorsi per edifici di Addis Abeba

ROMA, 8

Saranno prossimamente banditi concorsi per i bozzetti ed i progetti degli edifici monumentali di maggiore importanza compresi nel piano regolatore di Addis Abeba. Gli edifici stessi comprenderanno: palazzo del governo generale; casa del Viceré; palazzo del Governatore di Addis Abeba; palazzo del comando di Stato Maggiore; casa del Fascio; Cattedrale; teatro, grande albergo e caffè; ospedale civile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 10 - Centesimi 20

Domenica 10 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3644 | TEL.: Centralino Città 20-450 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il titolo e le funzioni di Ministro al Segretario del Partito

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38 - I rapporti fra nazionali e indigeni nelle terre dell'Impero nettamente definiti con un provvedimento in difesa della razza - Una Mostra triennale a Napoli delle terre italiane d'oltremare

Il Duce approva il grandioso piano di comunicazioni per l'Esposizione universale del 1941

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri tutti e del Segretario del Partito. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Segretario del Partito Ministro Segretario di Stato

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Uno schema di D. L. che conferisce al Segretario del P. N. F. il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato ferme restando le attribuzioni previste dallo statuto del Partito e dagli ordinamenti in vigore.

Agevolazioni per l'uso della radio nelle sedi degli Enti del Regime

Uno schema di D. L. contenente agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime ed altri provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari. In particolare il suddetto decreto prevede fra l'altro:

a) che siano esonerati dal contributo annuo obbligatorio per le radioaudizioni, previsto dall'art. 14 del R. D. L. 17 novembre 1927 VI numero 2207, le sedi del P. N. F., dell'O. N. D., dell'O. N. B., dell'A. N. ..., dell'Ass. Naz. mutilati e invalidi di guerra e delle Confederazioni fasciste. Con tali disposizioni viene adottato un criterio unico per i suddetti enti, atteso che la norma relativa al contributo obbligatorio per le radioaudizioni non è stata finora applicata nei confronti di tutti ... a causa delle differenti interpretazioni date alla norma dagli uffici competenti;

b) che il canone annuo di abbonamento alle radioaudizioni venga ridotto del 50 per cento per ... del P. N. F., dell'O. N. B. e delle Confederazioni, nonchè per le sedi del Dopolavoro statali, provinciali, ... comunali, ferroviari ... e aziendali dipendenti fino al numero di 25.000. Per le sedi dei Dopolavoro ... di 25.000 la misura della riduzione sarà determinata con separati provvedimenti. ... 25 per cento per i Dopolavoro comunali e per le sedi dell'A. N. ... e dell'Ass. Naz. mutilati e invalidi di guerra.

Le suindicate agevolazioni sono tese ad estendere la radiofonia presso molti organismi, specie dopolavoristici, che a causa della limitata disponibilità di bilancio ancora non si avvalgono di tale importante mezzo di propaganda e di cultura. Nell'occasione sono state introdotte nel provvedimento altre disposizioni concernenti l'uso del registro di carico e scarico per coloro che sono in possesso delle licenze di repertorio, commercianti, rappresentanti e agenti di vendita di materiali radiofonici.

Uno schema di R. D. che approva il nuovo statuto dell'Istituto ... per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato.

Uno schema di disegno di legge contenente delega al Governo del Re della facoltà di emanare norme sulla condotta della guerra e sullo stato di neutralità.

Esteri

Su proposta del Ministro degli Esteri sono stati approvati i vari schemi di regi decreti per dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati con la Svezia, con la Germania, con il Portogallo e con la Turchia. E' inoltre approvato uno schema di D. L. per dare esecuzione al protocollo stipulato in Rio de Janeiro il 5-12-1936 XV fra l'Italia ed il Brasile, addizionale al trattato di estradizione del 28-11-1931 X e uno schema di R. D. relativo alle agevolazioni da accordarsi a coloro che hanno preso parte alle operazioni militari in A. O. e concorrano per l'ammissione alla carriera diplomatica consolare.

I rapporti fra nazionali e indigeni in A. O.

Su proposta del Ministro per le Colonie:

Uno schema di D. L. contenente provvedimenti per i rapporti fra nazionali ed indigeni. La necessità indiscutibile di garantire la difesa della razza dalla promiscuità cui potrebbe essere soggetta nell'A. O. I. in conseguenza della colonizzazione demografica che se si va attuando in scala sempre più vasta, rende opportuno stabilire sanzioni penali a carico del cittadino italiano che tenga relazioni di indole coniugale con persona suddita dell'A. O. I. Ciò può come monito che come mezzo afflittivo, perchè il Governo fascista fa pieno assegnamento sulla coscienza e dignità civica e sulla maturità politica degli Italiani che vivono nelle terre dell'Impero.

La Mostra coloniale a Napoli

Uno schema di D. L. per l'istituzione in Napoli dell'Ente e Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare. Nel 1938 XV, e successivamente ogni tre anni, verrà organizzata in Napoli una mostra che dovrà costituire la documentazione delle opere e delle attività realizzate dall'Italia fascista per la organizzazione civile e la valorizzazione economica delle terre italiane d'oltremare.

Il suddetto schema di D. L. prevede, per l'organizzazione della Mostra, l'istituzione di un apposito ente autonomo dotato di personalità giuridica. Sono organi dell'Ente un consiglio, in cui si accentreranno le funzioni amministrative ed insieme di controllo e di vigilanza sulla gestione dell'ente, ed un commissario generale. Per integrare le entrate dell'ente saranno emessi buoni tessera che assicureranno all'intestatario un certo numero d'ingressi all'Esposizione, riduzioni per viaggi ferroviari, marittimi ed aerei, di persone e di cose, e riduzione sugli spettacoli, alberghi, ecc. Con apposita convenzione fra l'Ente della Mostra ed il Comune di Napoli saranno regolate le modalità per la concessione dei terreni necessari all'Esposizione.

Per gli impiegati in A. O.

Uno schema di R. D. con il quale vengono estese all'A. O. I. le norme vigenti nel Regno in materia di impiego privato in seguito allo sviluppo dell'organizzazione civile attuata e in via di attuazione nei territori dell'Impero.

Uno schema di R. D. contenente norme per il pagamento di lavori stradali nell'A.O.I. Il provvedimento ha lo scopo di rendere più sollecito il pagamento degli accontì alle imprese assuntrici dei lavori stradali e di agevolare in tal modo la rapida esecuzione dei lavori stessi.

Uno schema di R. D. per l'istituzione di una cartolina postale per i militari di truppa in servizio nell'A.O.I. Con il 31 dicembre u. s. ha cessato di aver corso la cartolina postale militare in esenzione di tassa per le truppe dislocate nell'A. O. I. Dal 1.o gennaio c. a. viene istituita a favore dei militari di truppa delle forze armate dell'A. O. I. una cartolina militare da lire 0.15 da valere per la corrispondenza spedita nell'ambito del territorio dell'A.O.I. e da questo nel Regno, in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Un Ente per le strade libiche

Uno schema di D. L. sull'istituzione in Libia di un ufficio speciale per la manutenzione ed il miglioramento delle strade di grande comunicazione. Il graduale e progressivo sviluppo che va assumendo in Libia la rete delle strade di grande comunicazione e ciò in considerazione dello sviluppo che va assumendo la rete stradale ed in particolare il completamento della grande litoranea libica.

Uno schema di R. D. L. per l'estensione alla Libia del R. D. 21 maggio 1934 XII n. 1073, contenente norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia della legge 22-2-1934 n. 370 sul riposo domenicale e settimanale.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia di provvedimenti in materia di previdenza sociale. Sono fra questi le disposizioni vigenti nel Regno sul perfezionamento legislativo della previdenza sociale, riguardante le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria, per la maternità, per la gente di mare, per il personale delle aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati e quelle sull'assicurazione contro la tubercolosi di mezzadri e dei coloni e sull'assicurazione obbligatoria per la maternità ad alcune categorie di lavoratrici dell'agricoltura. E' contemplata altresì l'assistenza sanitaria contro la tubercolosi a favore dei cittadini libici non soggetti all'assicurazione obbligatoria.

Il bilancio preventivo

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto all'esame e all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1937 XV — 38 XVI che presenta per la parte effettiva i seguenti risultati:

Entrate lire 20.596.595 418.
Spese lire 23 769.547 150
Disavanzo lire 3.172 951 749.

Nelle entrate, oltre che del provento dell'imposta straordinaria immobiliare, è tenuto conto di un incremento valutato con criteri prudenziali, e taluni cespiti, in relazione ai rendimenti attuali e ai segni già accertabili di una graduale ripresa, in base alla quale la situazione del bilancio sarà a tempo debito fronteggiata.

Le spese sono distribuite fra i diversi Ministeri come segue:

Finanze lire 10.641 649.846.
Grazia e Giustizia lire 474 159.8..0
Esteri 272 222 424.
Colonie lire 1 614.333 954.
Educaz. Nazionale 1 784 887 823.
Interni lire 738 632.356
Lavori Pubblici lire 1.078 643 580
Comunicazioni lire 662 486 594.
Guerra lire 2 491 665 547
Marina lire 1.792.891 000
Aeronautica lire 1 250 000 000
Agricoltura e Foreste 741 389.154.
Corporazioni lire 159 200 060.
Stampa e Propaganda 59 525.000.
Totale lire 23.759 547 150

Nelle indicate assegnazioni sono considerati i maggiori interessi dei debiti, compresi quelli relativi al prestito straordinario immobiliare; i nuovi oneri di carattere normale relativi all'organizzazione ed allo sviluppo dei territori dell'A. O. I.; gli aumenti inerenti all'assetto delle forze militari, specialmente per la Marina e l'Aeronautica.

Sono da segnalare gli aumenti di spesa per il recente miglioramento dei trattamenti al personale, gli stanziamenti per le polizze ai combattenti e i premi demografici, il maggior contributo all'Opera maternità, i crescenti stanziamenti per la bonifica integrale in relazione al graduale svolgimento dei relativi piani di esecuzione, le assegnazioni per il riordinamento dei servizi marittimi e per i concorsi statali nelle nuove costruzioni navali mercantili; i vari stanziamenti derivanti dai provvedimenti adottati per la tutela e lo sviluppo dell'economia nazionale.

Anche per il 1937-XV - 38-XVI nessuna sovvenzione è inscritta nel bilancio dello Stato per il pareggio della gestione delle Ferrovie. Le provvidenze già adottate per la sistemazione dell'azienda ferroviaria e l'andamento attuale dei traffici consentono di prevedere che la gestione continuerà a svolgersi in equilibrio.

Non sono attribuite al bilancio normale le rimanenze di spese che possono derivare al prossimo esercizio per gli apprestamenti straordinari di carattere militare a suo tempo predisposti in dipendenza della conquista dell'A. O. I. Per la costruzione della rete stradale in A. O., il piano definitivo tecnico e finanziario, sarà oggetto di apposito provvedimento legislativo.

Temporanee importazioni

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. D. col quale vengono stabilite nuove aliquote di restituzione dei diritti per i manufatti di cotone che si esportano.

Uno schema di D. L. concernente le seguenti nuove concessioni in materia di temporanea importazione: fusti di ferro vuoti usati per la fabbricazione di lamiere ondulate, alluminio in lingotti, in pani e placche per la fabbricazione di laminati e dischi, ferri e acciai comuni laminati a freddo in barre e verghe grezze per la fabbricazione di cerchioni rivestiti o non di gomme per ruote d'autoveicoli, filati di lino semplice di titolo inferiore al numero trenta inglese per la fabbricazione di tele, fazzoletti e tovaglie ecc. Inoltre vengono ripristinate alcune concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee, già istituite in via provvisoria e scadute di validità.

Uno schema di D. L. col quale viene ripristinata fino al 31 marzo 1937 15.o ed alle stesse condizioni stabilite dal R. D. L. 12-3-1936 14.o n. 424, l'agevolezza della riesportazione di semolini e di paste e scarico delle bollette di temporanea importazione di grano tenero.

Uno schema di D. L. con il quale l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato è autorizzato a costruire nuove case per gli impiegati dello Stato.

Uno schema di D. L. che disciplina le rivalutazioni per conguaglio monetario degli enti patrimoniali delle società commerciali.

Provvedimenti militari

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge che, nell'intento di render permanente ... il funzionamento dei corsi premilitari per allievi ufficiali di complemento universitari, stabilisce l'obbligo della frequenza ai corsi stessi, e nella considerazione che detti corsi possono considerarsi premilitari, estende ai giovani inadempienti le sanzioni previste in relazione a quelli ... corsi.

Uno schema di D. L. che modifica l'art. 5 della legge 11-3-1926 4.o n. 416, sulle procedure medico legali. Il provvedimento mira a rendere più sollecito ed agevole il lavoro delle commissioni di seconda istanza presso gli ispettorati di sanità militare, stabilendo che le Commissioni stesse, invece che del generale medico ispettore, del suo segretario e di un ufficiale superiore medico appositamente prescelto e distolto da altri importanti incarichi, siano composte dal generale medico e dai due ufficiali medici addetti all'Ispettorato.

Uno schema di R. D. che, a relazione agli aggiornamenti apportati circa il reclutamento degli ufficiali dei C. C. R. R. al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito, provvede ad aggiornare il R. D. 9-7-1936 14.o n. 1546, relativo all'ordinamento delle scuole militari, istituendo l'apposito corso biennale per il reclutamento degli ufficiali dei C.C. R.R. e chiarendo con l'occasione alcune norme del R. D. 9 luglio predetto.

I lavori per l'Esposizione universale del 1941

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto legge col quale viene prorogato al 30 giugno 1940 XVIII il termine di funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per la Sicilia e la Sardegna.

Uno schema di D. L. inteso a riordinare alcuni ruoli organici del personale delle amministrazioni dei Lavori Pubblici.

Uno schema di D. L. per ultimare lo sbaraccamento nella città di Messina.

Uno schema di D. L. col quale si dichiara la pubblica utilità di tutte le opere necessarie per la Esposizione universale ed internazionale indetta in Roma per l'anno 1941 XX, in forza della legge 26 dicembre 1936 XV n. 1174. Con tale decreto si dettano pure le norme giuridiche per la esecuzione dei lavori e si estendono ad essi le agevolazioni fiscali e la procedura di espropriazione abbreviata per il piano regolatore di Roma. Si stabilisce inoltre che la indennità di espropriazione verrà calcolata in base alla media tra il valore venale degli immobili al 1.o gennaio 1936 XIV e l'imponibile catastale allo stesso dato capitalizzato al 5 per cento.

Uno schema di D. L. con cui viene integrato in lire 1 250.000 il limite di impegno fissato dall'art. 5 della legge 26 aprile 1936 XIV numero 756 per le annualità relative a sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali. Si provvede così a integrare la disponibilità per la concessione del contributo dello Stato pei mutui da contrarsi dagli istituti provinciali di case popolari in relazione alla determinazione adottata dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale di concedere nel corrente esercizio altri 50 milioni di mutui agli istituti stessi per il tramite del Consorzio nazionale ed in aggiunta a quelli già deliberati per l'importo di circa 100 milioni.

Le opere di navigazione sul Po

Uno schema di D. L. con cui si approva la convenzione diretta a risolvere la concessione di opere di navigazione nella valle del Po, assunta dalla Soc. Italiana di Navigazione interna con sede a Venezia. La risoluzione di detta convenzione, che del resto è stata eseguita per la massima parte con la costruzione di importanti opere nel Po e nella linea di navigazione del Veneto, allo scopo di consentire allo Stato di proseguire direttamente i lavori nei limiti delle disponibilità finanziarie e con la maggiore economia.

Per i nuovi edifici di Bolzano

Uno schema di D. L. con cui si concede l'esenzione venticinquennale dalle imposte sui nuovi fabbricati ultimati nel quinquennio 1936 XIV-1940 XVIII in dipendenza dell'attuazione del piano di sistemazione edilizia del piazzale della Vittoria e delle vie adiacenti nella città di Bolzano.

Uno schema di D. L. inteso a concedere l'agevolazione fiscale della tassa fissa di registro e di trascrizione ipotecaria di lire dieci per i trasferimenti di immobili al comune di Trento per l'attuazione dei lavori di risanamento del quartiere del « Sass » in detta città.

Agricoltura

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste: Uno schema di D. L. riguardante assegnazioni di stanziamenti per i contributi nelle spese per la lotta contro il «mal secco» degli agrumi in Sicilia.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Uno schema di decreto legge destinato ad assicurare l'esercizio delle navi scuola mercantili della Soc. « Nazario Sauro », sia mediante un contributo del 2.50 per cento sui premi di navigazione spettanti alla marina nazionale, sia con un concorso finanziario dello Stato; uno schema di decreto legge che detta norme per gli esami di avanzamento degli ufficiali della Milizia portuaria che prestano servizio nei porti dell'A.O.I.

Nuove funzioni attribuite alle Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Due schemi di decreti legge intesi ad attribuire alle Corporazioni le funzioni attualmente conferite alla Commissione per i nuovi impianti industriali, al Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici e del Comitato dell'azoto, ed a costituire, in seno al Consiglio delle Corporazioni un Comitato che ne possa fare le veci per l'esercizio delle funzioni stesse.

Con tali provvedimenti una nuova ed importante serie di funzioni viene ad aggiungersi a quelle già conferite alle Corporazioni, per integrare il sistema della legge 5 feb-

La metropolitana a Roma

La trasformazione della ferrovia del Lido - Nuova organizzazione razionale delle comunicazioni per i Castelli - Un treno di mille persone ogni minuto e mezzo nella metropolitana - La modernizzazione della Stazione di Termini

I lavori, che cominceranno il 16 febbraio, richiederanno otto milioni di giornate operaie

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, il Governatore di Roma, l'on. Cini, Commissario per l'Esposizione universale ed internazionale di Roma, con il Vice Commissario on. Bonomi, l'ing. Velani, il dott. Crispo, il dott. Testa, l'ing. Salatino e l'ing. Vallecchi, i quali dovevano riferire sugli studi compiuti circa la sistemazione delle comunicazioni ferroviarie dell'Urbe per l'Esposizione del 1941.

Si tratta di un imponente complesso di opere che il Duce intende attuare per porre Roma in condizioni di sopperire con larghezza di mezzi alle necessità dei trasporti di persone e di cose che si verificheranno quando, nel ventennale della Rivoluzione Fascista, offrirà al mondo lo spettacolo delle capacità produttrici ed organizzatrici della nuova Italia imperiale.

La distribuzione del traffico

E' ben noto come il traffico da e per il Lido di Roma sia notevolmente ostacolato dalle difficoltà del trasporto di grande masse di viaggiatori con i mezzi di cui dispone l'attuale ferrovia e, soprattutto, dal sistema autotranviario che collega il capolinea ferroviario del piazzale ostiense con i diversi punti della città.

Per superare radicalmente la difficoltà, è necessario poter disporre di una linea di penetrazione della ferrovia che attraversando il baricentro del movimento cittadino, provveda a raccogliere e distribuire, in molteplici importanti nodi, il traffico di arrivo e di partenza. All'uopo è stata studiata la prosecuzione in galleria sotterranea della ferrovia Roma Lido, allacciantesi ai Mercati generali e traversante la Via del Mare, Piazza Venezia, Via Nazionale fino alla piazza dei Cinquecento: questo tronco di ferrovia metropolitana avrà sei stazioni nei punti più importanti del suo percorso, sarà a doppio binario e potrà consentire l'attuazione di treni capaci ciascuno di oltre mille persone ogni due minuti e mezzo e, occorrendo, ogni minuto e mezzo.

Si provvederà poi a trasformare l'attuale ferrovia del Lido, che sarà portata a quattro binari, in modo da raggiungere una potenzialità complessiva di trasporto di quarantamila persone all'ora in ciascun senso e da far fronte ad un'affluenza giornaliera di duecentocinquantamila viaggiatori.

L'attuazione di questo sistema di opere, che oltre a servire largamente ai bisogni dell'Esposizione, incrementerà in modo sicuro lo sviluppo cittadino del Lido e l'espansione di Roma verso il suo mare, è stata approvata dal Duce con alcune modificazioni da lui suggerite che migliorano notevolmente il piano predisposto.

Proceduto quindi all'esame delle attuali comunicazioni ferrotranviarie che allacciano a Roma i Castelli Romani, si è riconosciuto che esse sono ormai largamente sorpassate mentre, d'altra parte, le chiare tendenze di sviluppo dell'aggregato urbano, confermano come la città proceda nella sua espansione naturale e continua, così verso il mare come verso i monti.

Trazione elettrica

Tenuto conto di tali necessità e di tali indirizzi si è provveduto a studiare una completa riorganizzazione e trasformazione dei mezzi di comunicazione con i Castelli, assumendo come caratteristiche fondamentali del nuovo sistema di pubblico trasporto la velocità, la comodità, la modicità dei prezzi e la possibilità di servire grandi masse.

La rete ferrotramviaria sarà così trasformata in rete ferroviaria a trazione elettrica che avrà il suo punto di partenza a Piazza dei Cinquecento in collegamento con la ferrovia del Lido, proseguendo in galleria sotterranea per Piazza Vittorio Emanuele, S. Giovanni, Piazza dei Re di Roma, fino allo incrocio della Via Appia Nuova, con la Via delle Cave ove uscirà in superficie proseguendo all'aperto e, a Ciampino e servendo lungo il percorso ridenti e salubri località suscettibili di determinare il sorgere di borgate satelliti.

Da Ciampino si dipartiranno tre branche: una per Frascati, Grottaferrata e Vallerciolata per Rocca di Papa, l'altra per Marino, Castelgandolfo, Albano, Ariccia e Genzano, la terza direttamente per Velletri.

Un regime tariffario a zone, di modico prezzo ciascuna, ed opportune facilitazioni per abbonamenti, favoriranno in modo decisivo la possibilità di soggiorno nei castelli romani, agevolando in pari tempo il movimento della popolazione dell'Urbe ed il conseguente risanamento igienico e sociale dei quartieri più densi di popolazione.

Il Duce, udita la relazione e riassunta la discussione, ha approvato gli studi e le proposte presentategli dall'on. Benni, ed in vista delle prospettategli esigenze tecniche e costruttive, ha consentito la ripartizione dei lavori in tre tempi.

I tre tempi dei lavori

***Primo tempo:** tronco di penetrazione in sotterraneo della ferrovia del Lido.*

***Secondo tempo:** costruzione del terzo e quarto binario e sistemazione della stessa ferrovia per adattarla ai nuovi programmi di esercizio.*

***Terzo tempo:** sistemazione delle comunicazioni con i Castelli Romani.*

Per la completa attuazione di questo nuovo grande sistema di comunicazioni e per far fronte all'eccezionalissimo aumento di viaggiatori che si verificherà in occasione dell'Esposizione del millenovecentoquarantuno, si rende assolutamente necessario adeguare convenientemente tutti i servizi delle Ferrovie dello Stato in Roma.

Sono da mettere in particolare evidenza le profonde e radicali trasformazioni che subirà l'attuale stazione di Termini, che diventerà una delle più moderne e delle più razionalmente pratiche. La fronte della stazione sarà arretrata di circa sessanta metri dando così ampio respiro alla circolazione nella Piazza dei Cinquecento che verrà ancor più ampliata nel lato verso Via Marsala ove avrà inizio il grande vialone che porterà alla Città Universitaria. Le storiche mura di Servio Tullio saranno pienamente visibili anche all'esterno della stazione ed anzi un tratto rimarrà sulla Piazza.

La stazione, che avrà la maggior parte dei binari sulla fronte principale, sarà costruita in modo da rendere minimo il percorso dai treni all'uscita e questa sarà tale da consentire rapido sfollamento di ingenti quantità di viaggiatori. In luogo della vecchia e antiestetica tettoia si costruiranno moderne ed eleganti pensiline.

La potenzialità della stazione, che è ora di trecentocinquanta treni giornalieri fra arrivo e partenza, sarà elevata a cinquecento treni e potrà far fronte ad un movimento di oltre duecentomila viaggiatori.

500 treni a Termini

A sussidio della stazione di Termini sarà notevolmente aumentata anche la potenzialità delle altre stazioni e specialmente della Tiburtina e di Trastevere, destinata a diventare centro di alberghi e di costruzioni edilizie, alla sistemazione urbanistica prevista dal piano regolatore.

Tutte le linee delle Ferrovie dello Stato saranno collegate con la ferrovia Roma Lido in modo da convogliare direttamente verso l'Esposizione ed il Lido i treni provenienti dalle diverse direzioni. Infine sarà costruita, di fronte all'Aeroporto del Littorio, una moderna e grande stazione di smistamento collegata a tutte le linee facenti capo a Roma, in modo da assicurare il più rapido inoltro delle merci in tutte le direzioni. Il complesso delle opere previste corrisponde a circa otto milioni di giornate-operaio talchè potrà servire a dar lavoro per diversi anni a parecchie migliaia di operai. Il Duce ha ordinato che i lavori abbiano inizio il giorno sedici del prossimo mese di febbraio, come è precisato nel calendario del Regime.

braio 1934 XII N. 163, e per assicurare una sempre più organica e completa disciplina della economia attraverso gli istituti corporativi, che vengono così via via chiamati all'azione in diretto contatto con le necessità e con i bisogni della produzione. Allo scopo di rendere, in caso di necessità, il più possibile rapida e pronta l'azione corporativa, si stabilisce inoltre che le funzioni stesse possono essere esercitate, oltrechè dall'intero Consiglio della Corporazione, anche, in caso di urgenza, da un Comitato più ristretto costituito nel suo seno.

Uno schema di decreto legge contenente norme integrative per il funzionamento dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Il provvedimento è inteso ad assicurare la continuità del funzionamento di detti organi, disponendo che i vice presidenti, i presidenti ed i vice presidenti di sezioni ed i consiglieri, decaduti dalla carica per compiuto quadriennio, continuino ad esercitare, nei casi di ordinaria amministrazione o di urgenza, le loro funzioni fino alla nomina dei successori.

I prezzi degli alberghi

Uno schema di decreto legge concernente la protezione dei prodotti dell'industria fonografica. In virtù di tale decreto il produttore di dischi fonografici originali ha diritto, per un periodo di trent'anni, di esigere un compenso adeguato da chiunque intenda riprodurre in modo diretto od indiretto l'opera fonografica originale e da chiunque la utilizzi a scopo di lucro. Soltanto le opere depositate regolarmente presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda sono protette dalle disposizioni del nuovo decreto.

Uno schema di decreto legge col quale il Ministero per la Stampa e la Propaganda determina i prezzi di alberghi, pensioni e locande per gli anni 1937 XV e 1938 XVI col quale si disciplina per lo stesso periodo il servizio di buoni d'albergo.

Uno schema di decreto legge riguardante la nomina a commissario straordinario del R.A.C.I. dell'attuale presidente generale conte Bonacossa ingegnere Alberto.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima seduta avrà luogo il giorno 9 febbraio p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'importanza dei provvedimenti

ROMA, 9

A nessuno può sfuggire l'importanza dei provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri, primo fra tutti quello con cui il Segretario del Partito è nominato Ministro. Il deliberato consacra infatti un principio tipicamente rivoluzionario e delinea sempre più la missione della grande milizia civile nell'ambito dello Stato Fascista. Il Segretario del Partito, che già partecipava di diritto alle riunioni del Consiglio dei Ministri, entra così a tutti gli effetti nel Governo.

Osserva a questo proposito il *Giornale d'Italia* che il provvedimento conferma quale intima e feconda fusione si sia operata nella rapida evoluzione del Regime fra Partito, Governo e Stato.

Lo stesso giornale si sofferma pure sulle agevolazioni per la radio, rilevando come quest'ultima sia diventata uno squisito strumento di propaganda, di conoscenza e di istruzione di cui il popolo deve servirsi sempre più largamente. Sottolinea poi il significato dell'incremento del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale e di quello del bilancio dell'Africa Orientale, destinato a far sì che la nostra immensa opera di civilizzazione possa adeguarsi alla necessità. Sottolinea poi che nuovi impianti industriali furono consentiti, ciò che significa che mentre da un lato lo Stato non diminuisce la sua vigilanza in questo settore, dall'altro le iniziative individuali sono sempre vive.

Lo schema di decreto legge che stabilisce i rapporti fra nazionali e indigeni stabilisce una grave sanzione penale contro quei cittadini italiani, che venendo meno ad un senso elementare di coscienza politica e di dignità nazionale, eleggessero a compagna della loro esistenza donne di colore. Insomma ogni relazione d'indole coniugale fra italiani e sudditi dell'Africa Orientale viene considerata reato e severamente punita. Le distanze sono così energicamente ristabilite e la posizione morale fra i due elementi, che in altri campi attivamente collaborano, sia pure in compiti diversi, allo stesso scopo è nettamente definita.

Dividere con un taglio netto i bianchi dai colorati sui territori coloniali, non significa creare un dominio duro ed oppressivo. I colorati potranno vivere liberamente con le loro donne ed i loro figli nella disciplina di un lavoro a più alto tenore produttivo e civile. Nessuno pensa a toccarli, anzi si vuol lasciarli al loro posto demografico evitando gli incroci impuri con i loro prodotti antropologici e psichici, che non si inquadrano più per i loro caratteri alterati in nessuna delle due diverse razze di origine e creano una terza razza diversa, irrequieta, malcontenta, incapace, non amata, molto spesso causa di disordini sociali e spirituali con danno reciproco per bianchi e colorati.

Passando poi ad occuparsi della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare voluta dal Duce, il giornale rileva che Napoli è eletta centro dei traffici e degli interessi coloniali. La colonia, già considerata in Italia come un valore secondario soltanto politico e militare, si leva oggi nel piano mussoliniano e imperiale con le sue funzioni complementari dell'economia nazionale indirizzata verso l'autarchia. Compito della Mostra dedicata a Napoli, è quello di segnalare alla produzione e al commercio tutte le sue possibilità, tutte le sue risorse e le mète raggiunte ogni triennio. La storia di questa mostra sarà certo nella sua rapida successione la storia dei rapidi progressi coloniali raggiunti con la proiezione sempre più larga della Nazione nelle terre d'oltremare.

La Compagnia pel cotone d'Etiopia

L'annuncio al Duce della partenza della missione tecnica

ROMA, 9

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Ho l'onore di comunicare a V. E. che è partita oggi per l'A. O. I. la missione tecnica inviata dalla Compagnia pel cotone d'Etiopia. Detta missione è composta dal prof. Scavone, direttore della Cattedra di agricoltura d'Agrigento, dal capitano Greppi, dal dott. Scarda, dal dr. Vicedomini, che hanno tutti trascorso lunghi anni in piantagioni coloniali di cotone e che visiteranno le varie parti dell'Impero etiopico in cui sia possibile iniziare la coltura dei cotoni.*

« *La Compagnia ha già inviato in A. O. altri funzionari per l'acquisto di partite di cotone prossimamente disponibili nelle terre conquistate.*

« *I componenti della missione mi hanno pregato di presentare a V. E. il loro devoto omaggio e l'assicurazione precisa che sono profondamente compresi dell'importanza del compito loro assegnato per valorizzare rapidamente, nell'interesse della Nazione, una delle maggiori risorse dell'Impero* — Olivetti, *presidente* ».

Le nuove locomotive giunte a Gibuti

GIBUTI, 9

In dipendenza dei recenti accordi fra il Governo italiano e la Compagnia della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, le cinque locomotive testè acquistate dalla Compagnia, destinate a rafforzare l'attrezzatura della linea ferroviaria, sono ultimate e sono già giunte a Gibuti.

La ferrovia di Gibuti appare del tutto insufficiente al notevolissimo incremento dei traffici verificatosi in questi ultimi mesi. Infatti dati recenti dicono che sono giacenti in quel porto centinaia di migliaia di tonnellate di merci dirette in Etiopia. La rapida attuazione delle vie di comunicazione fra l'altopiano etiopico e il mare, nonchè la sempre migliorata attrezzatura del porto di Massaua e la costruzione del porto di Assab, oltre di eventuali altri sbocchi, riusciranno certamente a rendere maggiormente agevole il traffico per le aumentate necessità del nostro Impero.

I combattenti italiani d'America per i [illegible]

NEW YORK, 9

L'« Agenzia d'Italia » ha da New York che la Federazione Combattenti Italiani negli Stati Uniti d'America ha preso l'iniziativa di onorare pubblicamente il gruppo dei volontari partiti dagli Stati Uniti per servire l'Italia in Africa Orientale, con una manifestazione che coincide con una data storica italiana, avente riferimento alla fondazione dell'Impero ed alla campagna d'Africa.

La manifestazione avrà luogo a New York quando tutti i volontari saranno tornati. E' stata così scelta la data del 9 maggio, primo annuale della fondazione dell'Impero.

A questo riguardo il Bollettino della predetta Federazione pubblica: « Il 9 maggio, che ricorderà il ritorno dell'Impero di Roma, sarà anche il giorno di trionfo dei volontari d'Africa che intanto si raccoglieranno a New York e, estendendo l'idea alle altre sezioni della Federazione, nelle altre città degli Stati Uniti ,ovunque una sezione o un gruppo, sia già in piena funzione ed attività ».

Foglio d'ordini della Marina

L'età per il matrimonio degli ufficiali — La misura dell'indennità coloniale.

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: E' stabilito che gli ufficiali della Regia Marina non possono ottenere il regio assentimento a contrarre matrimonio prima che abbiano raggiunto l'età di 28 anni.

Al personale della Regia Marina inviato in missione dal Regno nelle Colonie è dovuto un soprassoldo giornaliero nella seguente misura: Personale subalterno lire 27.10; capi di prima, seconda e terza classe lire 27.10; personale subalterno in accompagnamento di S. E. il Ministro o del Sottosegretario di Stato lire 30.98; personale dei gradi XII e XIII lire 34.85; dei gradi XI e X lire 42.59; del grado IX lire 50.31; dei gradi VIII e VII lire 58.08; dei gradi VI e V lire 65.82; del grado VI lire 71.57; dei gradi II e III lire 81.31.

Le unità carriste dei maggiori Eserciti stranieri

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che le unità carriste nei vari eserciti del mondo possono essere così calcolate: Francia 80 e mezzo per cento con almeno 4500 carri armati; Russia sovietica 23 rgt con circa 3500-4000 carri armati; Stati Uniti (soltanto esercito permanente) 18 cp con circa 1000 carri armati, Inghilterra 16 cp. con 600; Polonia 24 cp. con 600; Cecoslovacchia 12 cp. con 200; Spagna 12 cp. con 180; Turchia da 150 a 200 carri armati, Jugoslavia 120 carri armati; Romania 1 regg. con 90 carri; Estonia 1 cp. carri leggeri e i plotoni carri pesanti con un totale di 30 carri; Lituania 1 cp. con 30 carri, Lettonia 1 cp. con 25; Svezia 2 cp. con 20; Finlandia 1 cp. con 16; Portogallo 2 cp. con 15.

Il saluto di Pio XI al Legato pontificio Dougherty recato dal Card. Pacelli

ROMA, 9

Nel suo appartamento il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha ricevuto il Cardinale Dougherty, Legato pontificio al Congresso internazionale di Manilla ed i membri della Missione pontificia destinati ad accompagnarlo. Il Cardinale Pacelli ha portato a nome del Pontefice il saluto di buon viaggio ai partenti e i voti per il felice esito della missione eucaristica e pontificia, auspicando frutti spirituali, e specialmente la pace nel mondo, e soprattutto della desolata Spagna, alla quale le isole Filippine devono i benefici della fede cattolica.

Il Cardinale aggiunse che la scelta del Dougherty a Legato pontificio per l'attuale Congresso non poteva essere più felice, considerate le sue preclari benemerenze pastorali che egli stesso aveva potuto ammirare nella sua recente visita all'arcidiocesi di Filadelfia.

Infine il Cardinale Segretario di Stato ha ricordato che il Cardinale Dougherty, prima che negli Stati Uniti, aveva esercitato in modo esemplare il suo ufficio pastorale nelle stesse isole Filippine, quale vescovo di Nuova Segovia di Jaro. Il Cardinale Dougherty ha ringraziato il Cardinale Pacelli per le benevoli parole e lo ha pregato di esprimere al Pontefice la devota gratitudine sua e degli altri membri della missione.

La febbrile ricerca di notizie sulla salute del Papa

ROMA, 9

Stamane il Pontefice, le cui condizioni si mantengono stazionarie, ha ricevuto il Cardinale Tisserant.

E' facile comprendere l'ansia che tiene non solo i cattolici di tutto il mondo, ma anche quanti si rendono conto della grande influenza morale esercitata dal Pontificato Romano, per la salute del Papa, ed è altrettanto facile spiegare il vivo interessamento di tutti alle notizie che alla salute del Papa si riferiscono. Di qui la insistente, affannosa ricerca di informazioni e la conseguente delusione dei lettori di giornali, che bramerebbero avere sempre nuovi particolari.

La *Corrispondenza* rileva che questo desiderio, che per quanto possa apparire indiscreto e irrispettoso, è invece indice eloquente della considerazione altissima in cui è tenuta la persona del Pontefice, e testimonia dello speciale affetto e della ammirazione che ovunque si nutre per Papa Pio XI, urta contro la comunicata difficoltà del riserbo del medico curante e dei pochissimi che possono accostarsi al letto del Pontefice, non solo, ma anche e soprattutto contro il genere stesso della infermità, che non è una malattia acuta, con uno sviluppo di fasi rapide e progressive, ma un complesso di disturbi dovuti sia all'età avanzata, sia alla troppo intensa attività del Papa, sia alla sua naturale avversione ad ogni genere di cura.

Tali disturbi hanno, come è ovvio, un decorso lento quasi cronico con alternative di miglioramenti e di peggioramenti, che di molto non mutano la situazione da una giornata all'altra, e che quindi non possono — in via normale — avere sintomi o fenomeni nuovi che consentano delucidazioni e spiegazioni. Se parve a molti inutile e dannoso nascondere od attenuare la verità sullo stato di salute del Pontefice, ragione per cui si è invocata, e ottenuta una precisazione, ora però non si può pretendere che ogni giorno le informazioni siano rinnovate, anche perchè le notizie frammentarie ed isolate del quadro generale del decorso della malattia, potrebbero ingenerare stati d'animo non rispondenti alla realtà della situazione, che rimane quella delineata nelle notizie ufficiali.

Tragica fine di un giovane

MILANO, 9

I fratelli Franco e Silvio Zoia, di Francesco, rispettivamente di anni 11 e 8, ieri, mentre si trovavano entrambi su una sola bicicletta, percorrendo la via Cavour di Seregno, a qualche centinaio di metri dalla chiesa di San Rocco, in seguito ad un sobbalzo vennero proiettati a terra. Fatalità volle che in quell'istante sopraggiungesse un pesante carretto che travolse il Franco uccidendolo all'istante. Il disgraziato ebbe frantumato il cranio da una delle ruote del veicolo.

Scosse sismiche a Faenza

FAENZA, 9

Alle 2,50 della scorsa notte è avvenuta una leggera scossa tellurica, passata però, data l'ora, pressochè inavvertita. L'Osservatorio Bendandi comunicava infatti che il movimento è stato lievissimo, ha avuto prevalente direzione est-ovest, ed è di origine prettamente locale.

Altra scossa di minore intensità è stata registrata l'altra mattina, alle 5.45 pure, per la sua lievità, passata generalmente inavvertita.

43 nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione ministeriale

ROMA, 9

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria) la Commissione consultiva per gli impianti industriali istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

La Commissione ha esaminato 80 domande di autorizzazione, ha espresso parere favorevole per 43, contrario per 15; ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria per 6 di esse ed ha rinviato le altre 16 ad una prossima riunione.

Gli impianti che in base al parere favorevole della Commissione saranno autorizzati, porteranno un investimento di capitale per circa 15 milioni di lire e l'occupazione di 575 operai.

Distribuite geograficamente, le 80 domande di autorizzazione riguardano: 7 Piemonte, 29 Lombardia; 5 Tre Venezie, 5 Liguria; 2 Emilia, 9 Toscana, 4 Lazio, 1 Abruzzi, 6 Campania, 1 Puglie; 1 Calabria.

La Commissione, in linea generale, ha espresso parere favorevole per quegli impianti che saranno effettuati con macchinario nazionale.

L'azione sindacale della Federazione lavoratori chimici

ROMA, 9

Dalla relazione fatta dal Segretario della Federazione Lavoratori Chimici al Consiglio Nazionale tenuto in questi giorni a Roma si apprendono importanti dati relativi alla organizzazione e alle sue dimensioni, che in due anni sono sensibilmente aumentate non solo per l'incremento della industria chimica nazionale e per il corrispondente incremento della struttura sindacale, ma anche e soprattutto per i più vasti compiti della organizzazione in questi primi due anni di azione corporativa.

Dalla fine del 1935 alla fine del 1936 si riscontra un aumento del 15% degli organizzati e del 20% degli iscritti: aumento di per se assai significativo, che legittima la previsione di ulteriori sensibili aumenti.

Questa notevole massa di organizzati è suddivisa in 270 Sindacati Provinciali aderenti alla Federazione, mentre da parte industriale le molte aziende di Detto, che danno lavoro a 18.000 impiegati e a 200.000 operai, sono inquadrate in Sindacati aderenti a sei diverse Federazioni di datori di lavoro: da ciò la necessità di adeguare sempre meglio, nei limiti del possibile, la struttura dell'organizzazione dei lavoratori chimici a questo così vasto e differenziato panorama industriale, aumentando anche e distribuendo le varie organizzazioni periferiche.

Per quanto riguarda i contratti si hanno i seguenti dati: i 5 contratti nazionali ed i 209 contratti ed accordi integrativi provinciali vigenti alla fine del 1934, per le categorie dei lavoratori chimici diventano rispettivamente 7 e 232 alla fine del 1935, ed a 8 e 283 alla fine del 1936. I 3 nuovi contratti nazionali riguardano tutte le categorie impiegatizie, mentre i nuovi contratti ed accordi provinciali (taluni dei quali a carattere aziendale) riguardano in prevalenza le categorie operaie della industria dei prodotti chimici, dei prodotti chimici per l'agricoltura, della conceria e della gomma e assimilate.

Caratteristico, per tutte queste nuove stipulazioni, è il criterio seguito quello di perfezionare la situazione contrattuale non solo dallo l'aspetto quantitativo, ma soprattutto per l'aspetto qualitativo introducendo nei nuovi contratti clausole e formule sempre meglio aderenti alle condizioni effettive in cui si svolge il lavoro e sempre meglio intonate al principio di dare ad ogni rapporto di lavoro la regolamentazione possibile più precisa e più giusta.

Per le tariffe salariali, eliminata ogni tendenza riduttiva, è stato anzi costantemente applicato, fino dalla creazione della Federazione, il criterio di migliorare sempre ed ovunque possibile le singole situazioni con particolare riguardo per le categorie inferiori. Questi criteri hanno trovato la più felice applicazione nei 3 contratti relativi agli impiegati.

Il cospicuo numero di vertenze collettive trattate dalla Federazione, e specialmente la notevole importanza economica o di principio, di molte di esse, dànno di per se un'idea abbastanza chiara della situazione, in parte giustificabile per l'insufficiente chiarezza di talune dizioni contrattuali ed in parte non giustificabile nè per questo, nè per altro motivo, tuttavia, l'avere evitato finora qualunque ricorso alla magistratura del Lavoro e l'avere ugualmente superato favorevolmente tante situazioni di contrasto, è buon indice di una situazione migliorata ed in continua tendenza di miglioramento, per il sempre più completo e regolare funzionamento del sistema corporativo.

Al Collegio di Conciliazione della Corporazione della Chimica sono state nel frattempo risolte con la integrale accettazione delle richieste dei lavoratori, altre vertenze sono state definite per l'efficace intervento del Ministro delle Corporazioni o per transazione in sede conciliativa, o su prescrizione dello Ispettorato Corporativo.

I risultati dei recenti aumenti salariali si concretano in un aumento medio del 10% circa sulle retribuzioni contrattuali e di fatto di tutti gli organizzati, la quale cosa, in rapporto alle migliori possibilità medie delle industrie chimiche ed affini ,dimostra l'aderenza della politica salariale adottata ai criteri fondamentali del salario corporativo. Altro criterio seguito nella politica salariale di categoria è stato quello correlativo alle particolari caratteristiche delle industrie chimiche ed affini, nelle quali il lavoro presenta sovente rischi e disagi tali, da rendere necessario, oltre che giusto, uno speciale maggior compenso salariale, anche per consentire a questa categoria di lavoratori di contribuire, con una migliore vittuazione, alla necessaria continua difesa dell'organismo contro gli effetti nocivi di un lavoro insalubre.

Assai notevole è stata anche la attività spiegata dalla Federazione per il riassorbimento dei disoccupati, per una più larga applicazione della settimana di 40 ore e per una più restrittiva disciplina del lavoro femminile e minorile, nonchè per l'erogazione degli assegni famigliari ai lavoratori delle categorie rappresentate.

La statua del "Metallurgico" al Padiglione italiano della Esposizione di Parigi

PARIGI, 9

L'« Agenzia d'Italia » ha da Parigi che è stato affidato allo scultore torinese Giacomo Giorgis l'incarico di modellare la statua del « Metallurgico », che ornerà il portone del Palazzo dell'Italia alla Mostra Internazionale di Parigi, del 1937 XV.

La statua, che sarà alta 3 metri, vi figurerà con altre 21 a rappresentare le corporazioni fasciste.

Lo sciopero dell'industria automobilistica in America

NUOVA YORK, 9

Nulla è avvenuto oggi che offra qualche prospettiva di un prossimo appianamento dello sciopero della industria automobilistica. Tuttavia è da segnalare il fatto che molti operai dell'industria a Flint nel Michigan, sono così fortemente contrari all'azione della loro Unione contro la « General Motors » che hanno formato una organizzazione contro lo sciopero. Frattanto il numero degli operai scioperanti è aumentato ed ha raggiunto oggi 75 mila. Gli stabilimenti della « General Motors » devono progressivamente chiudersi per mancanza di materiali.

Lavora la terra da 136 anni

VARSAVIA, 9

Si riceve da Mosca che durante il recente censimento fatto tra le popolazioni del Caucaso è stato rilevato un caso di straordinaria longevità. Si è constatato infatti che un contadino ha l'età di 136 anni e si trova in ottima salute e lavora tranquillamente la terra.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. 74.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.35; Credito Venezie 4 p. c. 420.50; Consorz. terr. 4 p. c. sel.; id. Miglior. 4 p. c. 41; Banca Lavoro 4 p. c. 427; Istituto S. Paolo 4 p. c. 433; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 100.97; id. 4 p. c. 1943 90.70; id. 5 p. c. 1944 97.27.50; I.R.I. 4.50 p. c. 469; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 471; Rendita 5 p. c. cont. 91.57; id. 4 p. c. 1 mese 91.67.

La Central. 758.50; Assicuraz. Generali 4525; Ferr. Mediterr. 370; id. Meridion. 10; Veneta Costruz. 272; Rubattino 78.50; Cot. Cantoni 27.25; Fer. 139; Val d'Olona 193; Val Seriana 126.50; Olcese 271; De Angeli 904; Costa 439; Lan. Naz. 467.50; Rossari e Varzi 477; Rotondi 417; Tess. 48; Cot. Merid. 197.50; Un. Manif. 909.50; Lan. Gavardo 534; Mant. 360; Targetti 98.50; Cascam Seta 423.50; Bernareon. 87.50; Viscosa 365.50; Pacchetti e C. 79; Ansaldo 84; Ilva 236.50; Metall. Ital. 244; Monte Amiata 56.25; Montecatini 184; Dalmine 223; Breda 215.75; Ant. Banche 84.25; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 470.50; Adriatica El. 181; Piacentina 192; Cisit 319; Dinamo 245; Bresciana 283; Valdarno 175; Emiliana 448.50; Trezzo d'Adda 391; Cesalpina 125; id. ord. 100.25; Sesso 90; Edison 316.50; Postelegrafo 238; Piem. 69; Tirso 167; Vizzola 479; Mer. 81.282; Terni 286; Un. 461; 12.20; Tecnomasio 90; Distill. Ital. 201; Eridania 495; Raffineria L. L. 500; Italcas 1445; Mira Lanza 161; Petrolif. d'Italia 11; Aedes 79; Fond. Reg. 7 p. c. 24; Fondi Rustici 103; Ben. Stabili 200.50; Saturnia 29.75; Baroni 56; Alberghi Venezia 73.75; Italcement 195; Pirelli Ital. 1319; Pirelli e C. 409.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 436.50 — Londra 93.32 — Amsterdam 140.50 — Bruxelles 320.40 — Praga 66.45 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 74.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101; id. 4 p. c. 1943 90.65, id. 5 p. c. 1944 97.25. Assicurazioni Generali 4535; Veneziana Navig. 154; Ferrovie Merid. 802; Costruzioni Venete 272; Adriatica El. 181.50; Terni 287; Ilva 237; Grandi Alberghi 73.50; Montecatini 183; Cotoniere Veneziane 142; Rendita Ital. 5 p. c. 91.65.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.32 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101; id. 4 p. c. 1943 90.35; id. 5 p. c. 1944 96.90; Libera Triestina 73.50; Premuda 412; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 78; Tripcovich 198; Anonima Infortun. Milano 2125; Assicuraz. Generali 4525; Riunione Adriat. prima serie 2030, id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 572.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137.25; Rend. 5 p. c. 91.62.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.32 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Devastazioni in Argentina per un violento uragano

Vittime e gravi danni

BUENOS AIRES, 9

La vastissima zona, compresa tra le provincie argentine di Tucuman, Santiago del Estero, Cordoba, Santa Fè e Buenos Aires è stata flagellata da un terribile uragano. Lungo la ferrovia dell'ovest, da Liniers a Villa Luro, da Ciudadel ad Haedo, da Ituzaingo a Merlo le campagne sono allagate dallo straripamento dei torrenti Ladio, Maldonado, Cildanez, Medrano e Moreno, nelle cui acque hanno trovato la morte i giovani Felice Romero, Osvaldo Alvarez e Riccardo Busquet. Abitanti e viandanti della zona sono stati salvati da squadre di salvataggio e dall'opera dei pompieri.

I treni, dalla stazione dell'Once fino a Moreno, sono rimasti bloccati ed immobilizzati per molte ore.

A La Carlota, in provincia di Tucuman, parecchie case sono crollate: interi capannoni contenenti grandi quantità di grano, di cereali in genere, sono andati distrutti e così pure ad Arteaga in provincia di Santa Fe, dove, tra gli edifici distrutti dal ciclone, si contano la Chiesa e la casa parrocchiale.

A Moldes, in provincia di Cordova, la violenza dell'uragano ha abbattuto mulini, asportato tetti di abitazioni, divelti alberi secolari e battuti pali in cemento delle linee telegrafiche e telefoniche. In quest'ultima città si hanno pure a lamentare vittime, tra cui una donna rimasta schiacciata sotto le macerie della casa. Rilevante è il numero dei feriti. Ingenti i danni.

INNI DI PRUDENZIO

La Chiesa nel quarto secolo si trovava di fronte a due nemici: l'arianesimo, che negava il dogma della Trinità e della divinità di Cristo; il paganesimo, che cercava nuovo elemento ad un suo risorgente prestigio. La Corte imperiale col Senato di Roma reclamava la restituzione dei simulacri pagani; l'Oriente era sempre il gran covo delle eresie. La chiesa aveva pertanto bisogno di strenui combattenti.

In questa lotta entrò, validissimo campione della Fede, Aurelio Prudenzio Clemente, il quale, a cinquantasette anni, rinunziò alle cose del mondo e si dedicò interamente al ministero di Dio.

Era stato preceduto in quest'opera da S. Ilario di Poitiers e da S. Ambrogio. In versi di poetica semplicità questi due vescovi avevano cantato la divina Trinità, il Natale, la crocefissione: visioni di un mondo assopito e tenebroso che si protende commosso alla prossima gioia della luce e della vita.

Ma Prudenzio, il più grande poeta cristiano, compose poemi ed inni a glorificazione della Fede.

Accenniamo a questi inni (le ore del giorno) che costituiscono una singolare opera.

Sono dodici: due per il mattino, due da mensa, due per la sera, due per il digiuno, uno per tutte le ore, uno per il Natale, uno per l'Epifania, uno per i defunti.

*

Il poeta ci esorta a sorgere di primo mattino, ad invocare Gesù e chiedere perdono dei peccati. Il canto del gallo che vien dagli alti cortili è la voce emendatrice di Cristo che chiama noi, avvolti in oscure tenebre, alla luce. L'Aurora spande il suo roseo fiato. «*Dopo avere cosparso il cielo dei suoi splendidi raggi, essa conferma, rinvigorisce, rafforza tutti quelli che si affannano nelle fatiche loro*» (cf. Virg. Eneide IV, 584, XII 113).

Alla illuminazione dell'Aurora i demoni che avevano vagato nell'orror della Notte, presi da paura si disperdono e spariscono. Sanno che quella voce misteriosa dell'alato cantore è segnacolo di speranza.

Gli uomini si levano, tratti da una passione: chi dalla gloria, chi dal piacere, chi dal guadagno (cf. Orazio, odi I). Soli il ladro e l'adultero amano operare nelle tenebre. Ma ecco l'incendio del sole; ecco ritornare il colore alle cose; ecco Cristo prendere in esame tutta la nostra vita. Esso è tal giudice cui nessuno può ingannare. Bisogna pertanto purificarsi, stringere la verità che ci rivela nel sinistri passi, pregare Dio con mente semplice e pura, in ginocchio, cantando.

*

Ora il poeta invita alla parsimonia ed alla sobrietà: afferma che, senza la Grazia divina, nulla riesce dolce: «*Stia lungi da noi la famelica ingordigia. Non giova portare alla bocca alcuna cosa, se prima la tua benignità, o Signore, non avrà penetrato i cibi e le bevande*». Prega la Musa di cantare i doni ricevuti da Dio. Non concesse Egli all'uomo tutte le cose che il cielo, la terra e il mare creano nell'aria, nei campi, nei flutti? In questa enumerazione Prudenzio attinge largamente a Virgilio e ad Orazio.

S'indugia a parlare del serpente che con la sua frode indusse la donna a mangiare il pomo vietato. Indi la cacciata dal Paradiso terrestre, la conseguente vita senza discendenza, la nuova progenie (Virg. ecloga IV), il Verbo fatto carne.

Preso il cibo, rende a Dio il debito tributo di lode. Accenna, poi al profeta Daniele, uscito incolume dalla fossa dei leoni, dove era stato gettato da un malvagio tiranno. Efficace la descrizione dei leoni: «*si accosciano, abbassano le giube e lambiscono, benché affamati, il profeta*». Ancora più efficace la descrizione dell'Arcangelo, il quale, obbediente al volere divino, solleva in aria il buon profeta Abacuc con le vivande che portava, per calarlo nel pozzo dei leoni, e così nutrire Daniele.

Le cibarie del profeta voglio essere per noi (eucaristia?), qui, lo artifizio' le Sacre Scritture.

I due inni per i digiunanti sono perfette costruzioni in cui il poeta si dimostra abilissimo apparecchiatore. Se non che egli resta preso nel cerchio stesso dell'artificio.

*

E' sera. Il poeta canta le lodi della fiamma alimentata dall'olio, dalla resina, dalla cera. Evoca lo spinoso roveto in cui Mosè vide fiammeggiare Dio; evoca il mare che Dio disgiunse per aprire un varco alla sua gente, e poi rimescolò in gorghi per sommergere le torme del re Faraone. Con calda eloquenza: «*Allora avreste veduto natare cocchi e cavalli e armi e cadaveri di neri satelliti ecc.*». Finisce col ricordare i benefizi di Dio arrecati ai padri nostri e le intermissioni delle pene nella notte che Gesù dagli stagni dell'Acheronte rivolò ai Celesti.

Giungono le ore della quiete, dell'oblio. Mentre il blando sonno rilassa le stanche membra e la volontà si addormentano a similitudine di un'acqua cetunante che a poco a poco si posi, «*l'anima che non sa giacer neghittosa, erra per le aure con rapida lena, e scorge per varii fantasmi le cose che sono ancora occulte*».

Tremende visioni appaiono in sogno ai malvagi.

Il poeta augura che la mente non cada in balìa del fiotto di cattivi sogni. Giova pertanto, ad l'invito del sonno, non dimenticare, per conforto del corpo e dell'anima, il segno della croce. Questo segno annienta il tortuoso serpente, «*che per flessuose astuzie agita i cuori che riposano*», sbaraglia ogni delitto e scompiglia i demoni. Santificata da tal segno, l'anima non può vacillare.

Schietta è qui, più che altrove, la espressione del sentimento religioso. Nella croce la passione si raccoglie come in un ricettacolo. Dalla croce la passione si irradia come da un focolare.

*

Prudenzio chiama «festa» il digiuno, una mistica cerimonia per cui si domano (egli dice) le viscere intemperanti e si purgano le fibre del cuore. «*Fatta più perspicace per l'affinata acutezza e più libera per un più largo respiro, l'anima può pregare più direttamente il Creatore di tutte le cose*». La rinunzia viene premiata dalla divina dolcezza che segue ogni elevazione morale.

Ricordati i digiuni di Elia, di Mosè, di S. Giovanni e di Gesù, narra con una certa ampiezza la storia del profeta Giona, ingoiato dall'orca e rivomitato sano e salvo sul lido, al tempo che un pubblico digiuno salva la città di Ninive da un imminente castigo.

Dimostra, infine, come dalla festa del digiuno l'uomo riesca poi a trarre maggior godimento le mense più riccamente imbandite; poichè Dio non vuole che alcuno si maceri invano. Sensazioni grate riconducono il corpo e lo spirito ad un dilettoso equilibrio.

*

Ora vien celebrato Gesù. Il poeta s'immerge, gode, respira in miracoli autentici. Ne è testimone —egli dice —il mondo. Nemmeno la terra potrebbe negare di aver visto Dio in veste umana. Generato dal seno del Padre prima dell'inizio del mondo, Egli è principio e fine di tutte le cose che sono, furono e saranno.

Le Sibille lo annunziano. Per lui, l'acqua si viene falerno, le membra ulcerate si detergono, la onda del mare sconvolto si appiana, l'infermo guarisce, Lazzaro da quattro giorni chiuso nel sepolcro rivive, la genia dei demoni affonda nelle onde. Egli passeggia su la distesa del mare, moltiplica i pani, moltiplica i pesci e si concede la balìa di un breve periodo mortale per poter aprire ai morti, già sepolti, la via del ritorno.

Alta la commozione intellettuale alla narrazione dei singoli fatti. «*Gesù età cui efebo rapito sul limitare della dolce giovinezza, che la madre col pianto del suo primo cordoglio stava seppellendo: «Sorgi!» — gli disse. Quegli sorge: e ritto in piedi è reso al materno abbraccio*».

*

Le fonti dei carmi per le ricorrenze festive del Natale e dell'Epifania sono varie: la tradizione popolare, i riti cristiani, le pratiche del culto.

La narrazione di tante cose mirabili ci prende l'intimo spirito: qua gli uomini caduti in potestà del demone, le catene della Morte, il vagito dell'Infante che segna l'inizio del mondo rinascente; là i Re Magi, l'odio dei Giudei, Betlemme, le barriere della Morte infrante, la brutalità di Erode, la purificazione, la Terra promessa, i dodici Apostoli.

Spesso, nei versi prudenziani, si sente il caldo e intenso battito del pensiero. Dei bambini annegati, ancor palpitanti nel profondo gorgo: «*Salvète, o primo fiore di martiri, che sul limitare stesso della vita il persecutore di Cristo tolse di mezzo come il turbine schianta le nascenti rose*». Della immortalità dei martiri con alto grido: «*Verranno i secoli in cui le salme che da anni giaceranno immobili, putrefatte nelle tombe, saranno sollevate nelle volubili aure in compagnia delle loro anime*».

Al chiudersi dei canti entra in noi una particella del loro amoroso fascino, come entra nel ferro un poco della virtù della calamita.

*

La vita della poesia lirica cristiana fu aperta da S. Ambrogio; e a lui, come a maestro, riguardò anche Prudenzio. Ma questi percorse pure altre vie.

Gli inni di S. Ambrogio erano destinati al servizio divino: onde presero un metro fisso e semplice, una concisa e comprensiva espressione. Gli inni di Prudenzio, così come sono, non potevano essere accolti nella liturgia: dovevano, per tale scopo, essere accorciati o rielaborati.

Adoperò Prudenzio anche altri metri e volle lasciare piena espressione alle sue sensazioni; non essere contrastato, nella estensione dei suoi inni, da nessun riguardo esteriore. Consumò tutto il suo vigore in non vani sforzi per conciliare la forma classica letteraria con la tradizione nuova del pensiero e del sentimento cristiano.

In lui è qualche nota malinconica e abbandonata, ad imitazione di Tibullo. Egli delinea molte scene pittorescamente, e con lo splendore della sua espressione non di rado sale alle altezze del dramma.

Arnaldo Monti

Il libro del Duce su Arnaldo tradotto in Albanese

TIRANA, 9

E' stata qui pubblicata la traduzione albanese di Gjon Bonatti *La vita di Arnaldo* scritta dal Duce. Il libro reca una lunga prefazione del Ministro delle Finanze Kol Thaci.

L'omaggio di Parigi alla memoria di Pirandello

PARIGI, 9

Si apprende da Parigi che, in segno di riverente omaggio a Luigi Pirandello, di cui fu primo interprete, nella capitale francese, George Pitoeff, quest'insigne attore ha ripreso, al «Théâtre des Mathurins» le rappresentazioni della celebre commedia pirandelliana «Sei personaggi in cerca d'autore» nella fedele traduzione di Benjamin Crémieux.

Un pubblico numeroso, nel quale si notavano le principali personalità del mondo letterario francese, ha calorosamente applaudito questa così tipica opera del grande scrittore italiano e gli interpreti di essa.

Giuliana e Bernardo rinunciano alla luna di miele in Tirolo

VIENNA, 9

La Principessa Giuliana d'Olanda e il Principe consorte Bernardo erano attesi ieri a Igls, nel Tirolo, dove si riteneva intendessero trascorrere la luna di miele. Si è appreso che, siccome in Tirolo il tempo si è guastato e piove, Giuliana d'Olanda e Bernardo di Lippe hanno cambiato programma.

Dodici giorni di vacanza ai carcerati dell'Alabama

NUOVA ORLEANS, 9

La più bella strenna natalizia è stata offerta dal governatore Bibb Graves dello Stato di Alabama a 494 delinquenti che scontavano condanne nelle carceri statali. Il governatore ha ordinato la scarcerazione dei malviventi durante le ferie di fine d'anno a condizione che si ripresentassero il 5 gennaio alle rispettive prigioni per riprendervi la pena, e ha motivato il provvedimento con un assioma tutto personale, e cioè che quando si fa appello all'amor proprio di un uomo, anche se bacato, si può essere certi che non mancherà alla parola data. I privilegiati sono stati scelti fra i carcerati che hanno osservato una condotta esemplare, e fra essi si contano 23 donne.

Mentre ciò avveniva nell'Alabama, nel penitenziario di Charlestown, nello Stato di Massachusetts, l'ergastolano Joe Trebosky rifiutava il perdono condizionale e insisteva presso l'autorità giudiziaria affinchè gli fosse permesso di scontare intera la pena. Interrogato sulla strana richiesta, il Trebosky rispondeva che non aveva mai guadagnato tanto come lavorando in carcere e che la libertà non significava per lui la sicurezza del pane quotidiano.

Un'interessante lettera inedita

di Re Umberto a Depretis sulla tumulazione a Roma della salma del Fondatore dell'unità italiana

Il 9 gennaio del '78 una notizia affatto inattesa piomba tutta la Italia nella più grande costernazione. In Roma, a 57 anni, muore quasi improvvisamente Vittorio Emanuele. Subito nella cittadinanza romana sorge il desiderio che la salma del Gran Re abbia a riposare, non a Superga, ma entro le mura della città eterna. La sera del dì seguente il Consiglio comunale si rende interprete del voto popolare ed unanime approva la proposta del sindaco, principe Ruspoli, di inviare al nuovo Re una deputazione a chiedergli che «il Fondatore dell'Unità Italiana rimanga a Roma». A tale deputazione il Re risponde che si riserva di sentire il Consiglio di famiglia. Corre voce che egli personalmente sia favorevole all'idea e che lo sia ancor più il ministero di cui è presidente Agostino Depretis e di cui fan parte tra gli altri Crispi, Mancini, Brin, Mezzacapo. Per il ministero la voce è vera. Esso attua a sè l'iniziativa e in un sol giorno la pratica è finita. Il giorno 12 si rende pubblica la decisione del Re di tumulare la salma del suo Augusto Padre nel Pantheon, ove infatti il 17 gennaio essa entra definitivamente dopo una manifestazione memorabile di amore e di compianto.

Si disse allora e lo si crede ancor oggi da molti, che non fosse estranea alla proposta sepoltura in Roma il pensiero di fare uno sfregio alla Santa Sede quasi nuova affermazione del possesso della Capitale del Regno. Può darsi. Animi accesi v'erano dall'una e dall'altra parte, ma ora non è proprio il caso di esaminare inveresione polemiche. Ricorderò solo che gli avvenimenti avevan creato fra i governi italiano e pontificio gravi divergenze, ma che essi non avevano potuto alterare i rapporti personali fra i due Sovrani. E tutto questo era tanto notorio che trovò credito persino l'amorale voce che il vecchio pontefice avrebbe chiesto a chi gli chiedeva se al morente Re si dovesse amministrare il Viatico, «Se le nostre gambe lo permettessero, il Viatico glielo porteremmo Noi stessi». E' noto del resto che poche ore prima della morte Vittorio Emanuele ebbe per la persona di Pio IX parole di altissima stima e di devota, quasi affettuosa, venerazione.

Se quindi quella proposta tumulazione aveva per alcuni un fondo recondito di antireligiosità, costoro non interpretavano certo i sentimenti del defunto Sovrano. E il documento che si pubblica oggi, per la prima volta dopo quasi 60 anni, prova luminosamente che non che meno interpretavano quelli del nuovo Re, il quale era ben lungi dal voler attribuire alla cosa un significato che suonasse, non che offesa, ma irriverenza alla Santa Sede.

Ed ecco nella sua integrità il documento il quale, come purtroppo molte altre lettere del compianto Re Buono, non porta data, ma che è certamente dell'11 gennaio.

Caro Depretis,

Avendo bene ponderato riflesso, ancora, dopo, alla questione della tumulazione, e sulla nostra disposizione [illegible] del Re, vista la dimostrazione, che ne ricevo di gloria, che per la venerata figura storica di mio padre è sacchiamo nella esposizione faltamo perchè la salma rimanga in Roma, io ne lascio Giudice il Consiglio dei ministri che prese tra Trasteverino. Se in Roma, voglio solo che questo avvenga in una chiesa officiata; che mi si accerti, senza lasciarmi mai più sospetti di modificazioni ulteriori per disposizione ecclesiastica, che io sappia infine che nulla verrà mai a conturbare quel mesto riposo. Io voglio essere certo di ciò. Perchè so di interpretare un sentimento dell'Augusto mio Padre.

La lettera, della quale facemmo parola, un poco meno opportuna. Se ne venisse un rifiuto! Non le pare che questa pratica potrebbe essere fatta affidata al Municipio di Roma perchè ne ottenga essa quell'assicurazione?

La prego di partecipare questa mia idea al Consiglio.

Affezionatissimo: Umberto

Evidentemente Depretis aveva proposto di chiedere in via ufficiale al Vaticano quell'assicurazione che il Re esigeva, ma questi non volendo esporsi ad un eventuale rifiuto suggeriva che le necessarie pratiche le esperisse il Comune di Roma. Se Depretis abbia o meno accettato il suggerimento a me non risulta. Certo, invece del rifiuto venne l'assicurazione piena e sollecita a dimostrare quale comprensione vi fosse nell'Autorità ecclesiastica dei nobili sentimenti cristiani dei Sovrani d'Italia, così fermamente espressi, quasi preludio nell'alta sfera di quella Conciliazione che soltanto mezzo secolo dopo Pio XI e Mussolini dovevano attuare completamente.

Carlo Agrati

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, si sono recati ad apporre la firma sull'apposito registro al Pantheon il questore del Senato, sen. Nomis di Cossilla, ed il questore della Camera on. Jost. A cura dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon, un particolare servizio di onore è stato disposto dalle ore 10 alle ore 10 dinanzi alla tomba del Padre della Patria. Dalle 9 alle 12 sono state celebrate messe di requiem.

Il conferimento dei premi all'Università di Bologna

BOLOGNA, 9

Alla presenza del Prefetto, dei rappresentanti del Senato e della Camera, di tutte le autorità cittadine, dell'intero Corpo Accademico, di professori, studenti e di un eletto pubblico, ha avuto luogo, nell'aula magna della R. Università, l'annuale conferimento dei premi «Vittorio Emanuele II» e di altri premi e borse di studio che vengono consegnati in occasione della ricorrenza dell'anniversario della morte del grande Re.

Il magnifico rettore prof. Chigi, dopo aver proceduto alla premiazione, ha commemorato S. E. Manari, Ministro di Stato e vicepresidente del Senato, tantufico rettore dell'Ateneo bolognese. Alla commemorazione era pure presente la vedova dello scomparso. La cerimonia si è chiusa con l'appello dell'estinto.

Il Re Imperatore visita la Mostra dell'istruzione tecnica

ROMA, 9

Questa mattina, alle ore dieci, S. M. il Re Imperatore ha visitato la Mostra dell'istruzione tecnica nel palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale. S. M. ha percorso le varie sale, trattenendosi più di un'ora ed interessandosi minutamente alle cose esposte. In Via Nazionale il pubblico, che si era radunato per essere ammesso a visitare la Mostra, ha atteso l'uscita del Sovrano e gli ha improvvisato una calda ed entusiastica manifestazione di affetto.

La terza Società di costruzioni aeronautiche creata in Francia

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che è stata costituita in Francia, in esecuzione della legge sulla nazionalizzazione delle industrie di guerra, la terza Società aeronautica di costruzioni, quella del «Centro». Essa è formata sulle stesse basi delle due che l'hanno preceduta, cioè quella del *Nord* e quella dell'*Ovest*. Lo Stato possiede il 67 per cento del capitale. Gli amministratori sono Outhenin-Chalandre de l'Escaille e Normann. La sede sociale è ad Arcueil.

ARTE ITALIANA SULLE SCENE ROMENE

BUCAREST, gennaio.

Le scene romene per quanto riguarda i drammi e la commedia che pure hanno i loro autori locali, alcuni dei quali di valore, sono apertissime alla produzione straniera che viene rappresentata con accuratezza tecnica ed estetica e con scrupolo letterario per quanto riguarda la tradizione.

Fra la produzione straniera che ha sempre destato grande interesse in Romania è da collocare ai primi posti quella italiana, per quanto sia da tenere presente che le traduzioni dall'italiano in romeno sono soprattutto opera di appassionati e che d'altra parte i romeni mostrano una certa preferenza per i nostri testi originali che qui non sono addirittura inintelligibili.

Così dalla prima rappresentazione di un lavoro italiano che rimonta al 1850, i romeni hanno potuto conoscere Goldoni ed altri autori nostri del passato e poi, saltando al presente, fra i più rappresentati sono senz'altro D'Annunzio, Sem Benelli, Chiarelli e Pirandello, che è generalmente compianto in tutti gli ambienti intellettuali romeni, per la sua recente scomparsa.

Ora è la volta di un altro autore italiano che fra qualche settimana sarà presentato al pubblico di Bucarest. Si tratta di Gino Rocca, il cui notissimo lavoro *Il padrone sono io* è già sotto i torchi della traduzione, mentre nello stesso tempo ferve il lavoro di preparazione per la messa in scena.

Chi è l'anima di questa introduzione di Gino Rocca nel teatro romeno è il notissimo e bravo attore Jancovescu, passato ora agli onori ed agli oneri della direzione artistica.

Jancovescu sta allestendo un teatro nuovo, cioè sta rendendo in tutto rispondente alla tecnica di oggi ed alle aumentate necessità del pubblico il vecchio teatro moderno che era divenuto un anacronismo tra il suo nome pomposo e la modesta realtà dei suoi vecchi e sconquassati impianti.

Jancovescu che della commedia è appassionato perchè ad essa deve la notorietà e la fortuna, è anche uno degli intenditori della commedia italiana potendone apprezzare la bellezza per la conoscenza profonda che egli ha della nostra lingua. E dopo Gino Rocca, Jancovescu si propone di presentare ai suoi connazionali anche altri autori italiani. Sotto la sua direzione e con la sua partecipazione artistica si può essere sicuri del successo.

Da circa quattro mesi all'Alhambra di Bucarest tiene il cartello la rivista «Melodia 1936». Finora il numero degli spettacoli ha sorpassato anche il contenuto del titolo della fortunata rivista ed i «tutto esaurito» si susseguono di sera in sera con un pubblico sempre nuovo che affolla il teatro del centro in maniera davvero eccezionale.

La rivista, che è anche brillantemente musicata, è tutta una serie di quadri caricaturali della vita bucarestina e di alcuni episodi della vita internazionale che hanno avuto maggiore risonanza in tutto il mondo. Fra le caricature più riuscite anche come riproduzione esteriore, è quella di Tafari.

L'ex negus con le sue smargiassate, con le sue paure, con le sue ridicole minacce, con le sue alte relazioni diplomatiche che lo hanno portato ad andare alla inevitabile catastrofe e con i suoi consiglieri di alto rango — tra i quali l'autore della rivista non ha posto soltanto quei ministri degli esteri che civettavano con il Tafari, ma con una trovata spiritosa, vi ha collocato anche il celebre Woronoff che stavolta non trova glandole sufficienti ed adatte al misero soggetto — Tafari è reso in una maniera così efficacemente burlesca da essere divenuto il quadro principale della rivista, quello per il quale il pubblico maggiormente si diverte.

Ora, se è vero che le sue condizioni finanziarie sono divenute preoccupanti per la pessima speculazione fatta dei capitali asportati dall'Abissinia, si potrebbe quasi quasi consigliare a Tafari di esibirsi di persona sulle scene umoristiche europee perchè se tanto è il successo che riscuote una sua riproduzione caricaturale anche maggiore potrebbe essere l'ilarità suscitata dalla apparizione dell'originale che non è meno buffonesco.

Franco Trandafilo

Un corso di letteratura italiana [illegible]

BORDEAUX, 9

L'Agenzia d'Italia ha da Bordeaux che presso quella Facoltà di lettere si è iniziato un corso pubblico di letteratura italiana.

Lettore del corso è il prof. Geraco, la cui prolusione ha illustrato il seguente tema: «La scapigliatura romantica e il neo-umanesimo cristiano e pagano, della fine dell'Ottocento».

Nelle conferenze successive, il Prof. Geraco si occuperà dell'opera dei massimi autori della fine dell'Ottocento: Carducci, Pascoli, Fogazzaro, D'Annunzio.

La misteriosa morte dello Zar nelle rivelazioni di un libro inglese

BERLINO, Gennaio

Il giornale *Der Mittag* pubblica un interessante articolo del suo corrispondente da Londra che fornisce interessanti primizie su un nuovo libro che sta per essere pubblicato colà sul dietroscena degli avvenimenti che precedettero immediatamente il tragico assassinio dello Zar e della famiglia imperiale russa.

Autrice del volume è la signorina Blanche Dugdale, nipote del defunto primo ministro inglese lord Balfour, la quale ha avuto nel suo lavoro l'appoggio personale del defunto Re Giorgio V di Inghilterra.

Grande è a Londra l'attesa per questo libro il cui interesse è confermato da una intervista concessa sull'argomento da Kerensky, ultimo primo ministro dell'Impero russo. Kerensky ha detto infatti che a lui è evidente il grande interesse di Giorgio V che fossero noti al mondo i disperati sforzi da esso compiuti per salvare lo Zar e la sua famiglia. Già nel 1934, Giorgio V aveva favorito la pubblicazione di un libro di un ex ufficiale della Guardia imperiale russa, Boulygine, che egli aveva inviato nel 1918 negli Urali coll'incarico di fare ricerche su eventuali membri della famiglia dello Zar che fossero scampati all'eccidio. L'ex ministro russo ha poi aggiunto che appena scoppiata la rivoluzione, Re Giorgio V, per mezzo di sir Buchanan, Ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, gli fece sapere che egli era pronto a concedere ospitalità in Inghilterra allo Zar e che allo scopo di favorirne la fuga ed il viaggio avrebbe inviato nel porto di Murmansk un incrociatore della marina da guerra britannica, che avrebbe preso a bordo la famiglia imperiale.

Il governo di Kerensky rispose ringraziando ed avvertendo che appena fosse stato possibile, dato che la linea ferroviaria era in mano dei rossi, avrebbe provveduto a far accompagnare a Murmansk la famiglia dello Zar.

L'offerta di Giorgio V, determinata più che altro anche dai vincoli di parentela che lo legavano allo Zar, fu accolta variamente in Inghilterra e nell'aprile 1917 sir Buchanan ricevette un telegramma dal suo governo che gli comunicava che la venuta dello Zar in Inghilterra non era desiderata per tema di complicazioni interne.

Nel frattempo il governo russo e lo Zar attendevano ansiosamente e sollecitavano a Londra l'invio del promesso incrociatore, dato che la situazione del momento permetteva il sicuro viaggio fino a Murmansk della famiglia imperiale russa.

Finalmente un giorno sir Buchanan comunicò con le lacrime agli occhi a Kerensky che il Governo inglese si rifiutava definitivamente di permettere allo Zar di rifugiarsi in Inghilterra e ciò per motivi di politica interna. Poco dopo gli avvenimenti precipitarono ed avvenne la tragedia.

E' evidente quindi il grande interesse che provocherà il libro di miss Dugdale il quale potrà rivelare al mondo le mene politiche che impedirono al Re Giorgio V di salvare lo Zar e la sua famiglia.

Da Stoccolma a Tokio rotolando un tino

STOCCOLMA, 9

Una volta tanto si sente parlare di un viaggio dall'Occidente all'Estremo Oriente da farsi senza fretta, con la volontà, se mai di conquistare un primato a rovescio: si tratta infatti di partire da Stoccolma e di arrivare a piedi alla capitale giapponese in tempo per assistere alle Olimpiadi del 1940. C'è da credere che l'arrivo sarà tempestivo.

Il progetto è di due giovani svedesi che, ultimati i preparativi partiranno per Tokio in questi giorni. Essi percorreranno la Svezia risalendo verso il nord, attraverseranno la Finlandia, la Russia europea e quindi la Siberia, il Manciukuo e la Corea. Si faranno quindi traghettare sul mare del Giappone e poi da Kioto si condurranno alla città olimpionica.

Niente di straordinario sin qui. Ma i due svedesi si sono assunto il compito di far rotolare dinanzi ai loro piedi un enorme tino, più alto che largo, del diametro di circa tre metri e robusto tanto da sopportare ogni accidente stradale prevedibile, atteso che nei territori vastissimi che dovranno attraversare non sempre troveranno strade agevoli. Il tino, nell'interno, è attrezzato in modo da poter servire comodamente di ricovero durante la notte e nelle inevitabili soste e si dice che la rotolante abitazione sia stata preparata con tanto cura da essere, in ogni stagione, pienamente confortevole.

Le pareti piatte dell'esterno serviranno alle autorità dei centri abitati che i giovani incontreranno lungo la strada perchè vi possano apporre timbri e firme in modo da autenticare ad ogni tappa il percorso compiuto.

Il salvataggio di 30 minatori sepolti dalla neve

PRAGA, 9

Un grave incidente è avvenuto in una miniera di Treskolup Mosia, in Boemia, dove trenta minatori, a causa della neve, sono rimasti sepolti nella miniera per quattro giorni senza viveri. Finalmente essi hanno potuto essere tratti in salvo, ma il loro stato di salute è gravissimo.

La settimana alla Radio

Il più importante spettacolo lirico della settimana è costituito indubbiamente dall'*Alceste* di Cristoforo Gluck che verrà diffuso dal Teatro Reale dell'Opera la sera di sabato venturo. Non è possibile accennare al grande musicista tedesco riformatore del melodramma, senza rievocare le memorabili accanite battaglie di pubblico e di critica che si accesero intorno alla sua opera: da un lato erano i sostenitori del Gluck, dall'altra quelli dell'italiano Niccolò Piccinni. Si trovavano di fronte i propugnatori delle due tendenze venute più volte a conflitto nello svolgersi della storia musicale: la corrente che vede nel melodramma il predominio assoluto della musica e della melodia senza curarsi soverchiamente della vicenda e dell'interpretazione drammatico musicale di essa, e la corrente che mira anzitutto al dramma e alla sua realizzazione vedendo nella musica un mezzo e non uno scopo. Furono battaglie accanitissime e prolungate pro e contro il fiero e tempra di riformatore tenace che trovò riscontro nell'Ottocento nella figura di Riccardo Wagner la cui opera immensa fu diretta in senso parallelo, sia pure con altri mezzi, a quella del musicista settecentesco. La *Alceste* è di qualche anno posteriore all'*Orfeo*, capolavoro di Gluck, ed è scritta su libretto del medesimo poeta italiano Ranieri de' Calzabigi. Tullio Serafin sarà il direttore di questa edizione romana che segue a distanza di un anno la esumazione avvenuta in occasione dello scorso Maggio Fiorentino.

Accanto all'opera di Gluck, severa e senza concessioni di sorta ai correnti gusti del pubblico di allora e di oggi segnaliamo il verdiano *Ballo in Maschera* annunciato per questa sera e per martedì dal Teatro San Carlo di Napoli e l'*Amico Fritz* di Mascagni ben noto per il suo ultrapopolare intermezzo (Teatro alla Scala, giovedì).

*

Il nome di Fritz Reiner non dovrebbe riuscire nuovo per gli ascoltatori veneziani che ebbero occasione di ammirarne le interpretazioni nel corso dei Festival musicale e delle stagioni sinfoniche invernali all'epoca in cui la vita musicale veneziana aveva ancora qualche palpito di vita. Egli sarà il protagonista dell'odierno concerto dell'orchestra romana e dirigerà oltre a musiche di Bach e Brahms la *Petruska* di Strawinski e la prima suite estratta dall'opera *La Donna Serpente* di Alfredo Casella. E' infatti consuetudine dell'illustre maestro ungherese di non arrestarsi all'esecuzione delle consuete e abusate pagine orchestrali, ma di introdurre nei programmi e in numero abbondante musica nuova, dimostrando assai più coraggio e intelligenza di certi direttori anche illustrissimi che non sanno staccarsi da quei venti o trenta pezzi del più comune repertorio.

Il settimo concerto del ciclo sinfonisti italiani diretto dal maestro Fernando Previtali si inizia con una pagina del nostro Gabrieli: *Sonata del piano e forte* e prosegue con una delle sinfonie di Muzio Clementi che Alfredo Casella ha recentemente scoperto e riveduto; seguono poi alcune pagine di contemporanei minori, ma non per questo da escludersi: sono il compianto Atzeona, che fu anche musicologo di valore, la signora Barbara Giuranna e il romano Giovanni Salviucci. Con il concerto di lunedì prossimo entra in servizio il nuovo grande organo di cui è stato dotato il Teatro Eiar di Torino: strumento modernissimo che sarà inaugurato dal maestro Ulisse Matthey con il *Concerto in la minore* di M. E. Bossi e il *Preludio di Festa* di Riccardo Strauss per organo e orchestra; alcune pagine sinfoniche di Smetana, Respighi, Pavan ne integrano il programma. Citiamo infine il settimo concerto della stagione dell'Eiar diretto dal maestro Willy Ferrero e comprendente l'*Egmont* di Beethoven, il *Bolero* di Ravel e una *Suite in do* di Antonio Veretti.

La musica da camera sarà nella settimana rappresentata essenzialmente dal concerto del quartetto Lener da Santa Cecilia (Verdi); mentre il teatro conta numerose diffusioni: *Carro di Tespi* di Sorretta, *I [illegible]* di Antonio Traversi, *La Roncola dell'albero verde* di Rosso di San Secondo e *Il tranello* negro tre atti gialli di Alessandro de Stefani.

Sei feriti per uno scoppio in un gabinetto chimico

PARIGI, 9

Una esplosione, di cui si ignorano ancora le cause esatte, si è verificata ieri in un laboratorio chimico di Saint-Denis, nei sobborghi di Parigi. Sei persone, tra cui quattro ingegneri chimici, intenti ad alcuni esperimenti, sono rimaste più o meno gravemente ferite. Lo incidente è avvenuto mentre una squadra di chimici esperimentava nuove formule sotto la direzione del prof. Wahl. A un tratto si udì una formidabile detonazione: le persone accorse trovarono nel gabinetto in cui aveva luogo l'esperienza, e che era rimasto gravemente danneggiato, sei persone ferite, tra cui i quattro ingegneri; tutte erano in condizioni assai gravi e dovettero essere trasportate d'urgenza all'ospedale. Una parete dell'edificio è rimasta sventrata dalla esplosione. Una inchiesta è stata ordinata dalle autorità.

Tra i feriti è anche il prof. Wahl, noto scienziato francese, che ha riportato lesioni alle gambe, ma ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

10 Gennaio 1937-XV
S. PAOLO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 15 gennaio, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria giovedì 14 gennaio, alle ore 18,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 15 gennaio, alle ore 21,30.

ISPEZIONI SENZA PREAVVISO

Il 7 gennaio ho ispezionato senza preavviso i Fasci di Combattimento di Torre di Mosto - S. Donà di Piave - Musile di Piave - Portogruaro.

Ho inoltre ispezionato senza preavviso l'Ufficio Collocamento di Zona di Torre di Mosto.

SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella settimana corrente avranno luogo le seguenti lezioni:

Lunedì 11 gennaio: ore 21 - Dottrina del Fascismo (Avv. Sandro Brass) - lunedì 11 gennaio: ore 22 - Organizz. Corporativa Sindacale e Coop. (Avv. Dino Vighy) - Venerdì 15 gennaio: ore 21 - Politica demografica (Dr. Dino Capetti) - Venerdì 15 gennaio: ore 22 - Comunicazioni trasporti e traffici con l'estero (Ing. Marchi).

I Capi-corso e i Capi-sezione del I e II Corso sono convocati a rapporto nella Sede della Scuola per le ore 20,30 precise di lunedì 11.

NOMINE

Gruppo Universitario

Su proposta del Segretario del G.U.F. ho chiamato a far parte del Direttorio i seguenti camerati, con le attribuzioni a fianco indicate:

Dott. Giorgio Macerata - V. Segretario; F. U. Riccardo Selvatico - Addetto alla Cultura; Dr. Micheli Luigi - Addetto allo Sport; Dr. Domenico Chiesa - Addetto all'Amministrazione; F. U. Giorgio Roth - Addetto all'inquadramento.

Faranno inoltre parte del Direttorio, quali componenti aggiunti, la Segretaria Provinciale della Sezione Femminile del G.U.F. Dr. Rosalia Fuunato ed il Comandante del Battaglione Universitario Seniore Giovanni Scarpa.

Associazione Fascista Pubblico Impiego

S. E. il Segretario del P.N.F., su mia proposta, ha nominato Fiduciario Prov. dell'Associazione Fascista Pubblico Impiego il fascista Costa dott. Adolfo Marcello, iscritto nel P.N.F. dal 1920.

Esprimo al fascista Nicola della Frattina, che ha retto per lunghi anni le sorti dell'Associazione, un vivo ringraziamento per l'opera prestata.

S. Michele al Tagliamento

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Commissaria del Fascio Femminile la fascista marchesa de' Buoi Vezzani.

Camposampiero Maggiore

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la fascista Bertolo Maria.

Pellestrina

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Fiduciaria Comunale delle Giovani Fasciste la fascista Maria Ortolani Zanelli.

Malamocco

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Commissaria del Fascio la camerata Coluss. Maria.

ELOGIO

Elogio il Segretario del Fascio di Musile di Piave per l'intelligenza e il buon gusto dimostrati nel far apporre scritte e simboli fascisti fra i più significativi lungo le strade di quel Comune.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Isabella ing. Antonio di Pietro con la seguente motivazione: «Di fronte al Segretario Federale Amministrativo ed alla Commissione Federale di Finanza dimostrava assoluta incomprensione fascista e teneva contegno scorretto ed indisciplinato».

Ho ritirato la tessera al fascista Schapis Nicolò fu Francesco con la seguente motivazione: «Elemento indesiderabile nelle file del P. N. F.».

Ho sospeso per tre mesi da ogni attività nel P.N.F. il fascista Tenin Aldo fu Iginio con la seguente motivazione: «Perchè non portava costantemente il distintivo del Partito».

Fascio di Scorzè

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel P. N. F. il fascista Giusto Amedeo fu Giuseppe con la seguente motivazione: «Per deplorevole negligenza nell'adempimento del proprio dovere di fascista».

Fascio di Pellestrina

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel P. N. F. il fascista Vianello Ruggero Lino con la seguente motivazione: «Non partecipava all'assemblea annuale del proprio Fascio».

Fascio Femminile di Mestre

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di 6 mesi la G. F. Beretta Giuseppina con la seguente motivazione: «Per scarsa comprensione fascista».

ESEMPI

I sottosegnati operai in A.O.I. del Comune di Cintomaggiore hanno inviato le somme a fianco indicate, quale loro spontaneo contributo per la costruzione della Casa del Fascio:

Daneluzzi Giovanni	L.	100
Del Rizzo Isidoro	»	50
Mio Angelo (pro E. O. A.)	»	[illegible]
Battistan Nicolo	»	35
De Vecchi Oreste	»	[illegible]
Bosso Giuseppe	»	25
Zanet Enrico	»	25
Busatta Luigi	»	25
Magaraggia Natale	»	[illegible]
Miola Angelo	»	[illegible]

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Il Segretario Federale tra le maestranze della Manifattura Tabacchi

Ieri mattina, alle ore 10, il Segretario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, dal Vice Segretario del Fascio di Venezia, dal Fiduciario Provinciale della Associazione Addetti Aziende Industriali Stato e dal Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce, si è recato a visitare la Manifattura Tabacchi.

All'ingresso dello Stabilimento egli è stato ricevuto dal Direttore e dal Vice direttore, presente anche un gruppo di ex squadristi, impiegati nella Manifattura.

Il Segretario Federale ha subito iniziato la visita dei reparti. Tutti i laboratori, da quello ove ha luogo la estrazione del tabacco dalle botti e dalle balle che vengono confezionate nelle coltivazioni fino a quello della spedizione del prodotto finito, attraverso i vari stadi della lavorazione: bagnamento, prosciugamento, scostolatura, fermentazione, confezionamento, controllo, essicazione, imbustinamento, condizionamento e stagionatura, sono stati attentamente visitati dal Federale che è stato accolto ovunque dal deferente saluto delle maestranze. Egli si è soffermato specialmente ad osservare, fino ai più minuti particolari, la confezione manuale dei sigari, nel cui reparto lavorano oltre 400 operaie, e le grandiose e perfettamente attrezzate sale delle macchine per sigarette e trinciati donde escono giornalmente oltre 9000 Kg. di prodotti.

Sempre guidato dal Direttore dello Stabilimento, il Federale ha visitato poi l'officina meccanica, la falegnameria, l'officina elettrica, il reparto per la lavorazione dei tabacchi da fiuto, le centrali termiche ed elettriche, il reparto per la lavorazione delle acque provenienti dal lavaggio dei tabacchi, dalle quali si ricavano l'estratto di tabacco e il solfato di nicotina per uso agricolo. Ha visitato inoltre un nuovo impianto per la produzione della nicotina pura, che tende ad affrancare la Patria nostra dall'importazione dall'estero di questo prodotto, tanto necessario all'industria chimica.

Il Federale ha visitato da ultimo con particolare interesse i servizi igienici ed assistenziali, istituiti dopo l'avvento del Regime Fascista in favore del personale, quali i refettori, la cucina, il Dopolavoro, i bagni, l'infermeria ecc.

Finita la rassegna dei reparti, che è durata oltre due ore, impiegati, operai ed operaie si sono riuniti nell'ampio cortile della Manifattura.

Ad essi il Federale, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, ha rivolto parole di elogio per la disciplina colla quale adempiono ai loro doveri e per il fervore e la dedizione che hanno dimostrati durante i memorabili avvenimenti che hanno condotto l'Italia Fascista alla conquista dell'Impero.

Egli ha tenuto poi a mettere in evidenza come l'opera quotidiana dei lavoratori sia un apporto sicuro alla ricchezza nazionale e come di tale apporto, anche se umile, ognuno debba andare fiero. Ha assicurato di essere perfettamente al corrente delle condizioni di lavoro e del trattamento economico di tutte le categorie del personale, cui conosce anche, per averne già fatto oggetto di particolare attenzione, le aspirazioni.

Ha infine promesso di ripetere la interessante visita ed ha concluso esprimendo ai presenti e alle loro famiglie un cameratesco augurio di benessere.

Il Federale ha quindi ordinato il saluto al Duce, che le maestranze hanno elevato ad una sola voce prorompendo poi in vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Prima di lasciare la Manifattura il Segretario Federale ha manifestato al Direttore il proprio vivo compiacimento per la perfetta attrezzatura dello Stabilimento, per la disciplina del lavoro e per lo sviluppo dell'organizzazione, incaricandolo di estendere l'elogio ai suoi collaboratori.

Le Conferenze

La conferenza dell'Abate Brachet sul poeta "Louis Le Cardonnel,,

Sul poeta francese Louis Le Cardonnel, ha parlato iersera alle ore 17.30 l'Abate Henri Brachet, dinanzi un folto ed eletto pubblico, raccolto in una sala del Circolo Filologico.

L'oratore, salutato da un vivo applauso, traccia dapprima un rapido quadro biografico di questo poeta, che nacque nel 1862 a Valence, studiò nel Seminario di Parigi, indossò l'abito dei benedettini, per entrare qualche anno dopo nelle file del clero regolare.

Louis Le Cardonnel, noto nelle sue aspirazioni e nella sua concezione, rivela questi lati del suo animo in tutta la sua produzione letteraria, per il Le Cardonnel la vita consiste nell'amore degli uomini, affratellati nel pensiero di Dio. E questo suo realismo mistico, che ha profonde radici nelle tendenze e nelle scuole del secolo XIX, traspare in ogni suo carme, tutte le sue opere si ispirano adunque a soggetti religiosi e trattano della fratellanza, della concordia fra gli uomini.

Dal 1905 al 1924, Le Cardonnel viene in Italia, e visita l'Umbria, Assisi, ogni luogo di Frate Sole, del cui ascetismo rimane profondamente turbato.

Soggiorna a Roma e a Napoli, e in quasi tutte le città della Toscana, creandosi così una corrente di amici affezionati, ed ammiratori di quanto egli scrive per la nostra terra, di cui è un entusiasta cantore.

Nel 1934 lo affligge una terribile disgrazia, la cecità, che lo limita nelle sue peregrinazioni da città a città, dove vi è guidato dai suoi amici dalle sue conoscenze.

L'Abate Brachet delinea così la attività e la vita di questo grande cantore dell'Italia e viene salutato alla fine da una vibrante ovazione.

Nel folto pubblico abbiamo notato il Console di Francia a Venezia, e una larga rappresentanza della colonia francese, ospite della nostra città, oltre ad uno stuolo di studenti.

Associazione italo-polacca
La più grande poetessa della Polonia

Iersera alle 21 nella sala dell'Ateneo il prof. Umberto Urbani, docente di Serbo-Croato alla R. Università di Trieste e noto studioso di filologia slava, ha fatto conoscere con una dotta conferenza, l'arte di Maria Konopnicka, la più grande poetessa della Polonia.

Premesso che oggi più che mai è necessario conoscere i poeti polacchi perchè nessuna letteratura meglio di quella polacca ci fa conoscere gli abissi dell'anima slava, il conferenziere illustra la produzione poetica della Konopnicka soffermandosi particolarmente a considerare quelle squisite poesie liriche che si ispirano all'Italia. Letto alcune traduzioni dei «Sonetti italici», nei quali è profuso tutto l'amore che la poetessa polacca porta al nostro Paese, il prof. Urbani termina la sua lezione affermando che per ammirare questo grande popolo amico che più di tutti ha subito la barbarie russa e tutta ... non ha mai perduta la fede nel l'avvenire della sua patria e dell'umanità.

Il prof. Urbani, alla fine della sua dotta e appassionata lezione, fu molto applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Riunione culturale all'Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo ricorda ai Soci e al pubblico che la comunicazione del socio prof. Carlo Lazzomaggiore R. Provveditore agli Studi, ha luogo stamane alle ore 10.30.

«Filippo Corridoni»

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, il prof. Gino Segala terrà la annunziata conferenza sul tema: «Corridoni e il presagio dell'Impero».

Insieme coi soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'A. F. S., hanno libero ingresso gli ufficiali e gli ex-combattenti.

Il nuovo Questore all'opera

Ieri il nuovo Questore comm. Antonio Gorgoni ha occupato tutta la mattinata nelle visite di dovere.

Nel pomeriggio ha voluto vedere riuniti nel suo ufficio tutti i funzionari dei vari Sestieri della città che gli furono presentati dal vice Questore comm. Rendina.

Con ognuno di essi il comm. Gorgoni si intrattenne affabilmente, interessandosi sommariamente del lavoro inerente a ciascun Sestiere.

Il comm. Gorgoni che conserva anche con i suoi subalterni un tratto di squisita signorilità ha voluto particolarmente mettere in chiaro le linee generali dell'azione che intende sia svolta sotto la sua guida, compiacendosi con ciascuno di essi dei servizi finora resi, ed augurandosi che una maggiore intensificazione dei servizi e particolarmente di quelli che più direttamente riguardano la vita cittadina, abbia a caratterizzare l'opera alla quale è stato chiamato e cui tutti i suoi dipendenti dovranno indubbiamente il loro contributo intelligente ed operoso.

Indumenti per la Federazione Maternità Infanzia

Hanno offerto indumenti alla Federazione: la marchesa Imperiale dei principi di Sant'Angelo, la signorina Maria Musu, la quale ha già ripetutamente dato, e la sig.ra Anna Scarpa Patrizio.

Hanno confezionato indumenti con materiale fornito dall'ufficio la stessa sig.na Musu, che ha allestito n. 212 fasce, e le sig.ne Maria e Antonia Panfido. Il Presidente vivamente ringrazia.

Principio d'incendio

Nella bottega di biade di Raimondo Ravagnan, sita a Dorsoduro 1183, iersera per cause imprecisate, si è sviluppato un principio di incendio, che venne estinto per il pronto intervento dei pompieri, accorsi con l'autopompa «Fiamma» al comando del capo Pittori. Nel retrobottega, dov'erano accatastati dei pacchi di carta, questi avevano preso fuoco, per cause imprecisate, e la natura stessa del combustibile aveva provocato un tal fumo, da far supporre che le fiamme dovessero assumere ben più vaste proporzioni.

Esercente in contravvenzione

Il 6 corrente i Carabinieri di San Polo, nel solito giro notturno, hanno dichiarato in contravvenzione, per protrazione d'orario, l'esercente Stival Domenico di Andrea, di anni 33, abitante a S. Polo in campo S. Rocco 3118, perchè alle tre trovavano ancora degli avventori nell'esercizio con le saracinesche abbassate, mentre egli doveva chiudere alle ore una.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Il bracciante Antonio Piccentin, di anni 40 abitante a Cannaregio 434, lavorando nello stabilimento ... a San Giobbe si ferì con la sega circolare l'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Iersera l'undicenne Oreste Dal Corto abitante a Castello 6167 trovandosi a giocare con altri ragazzi in campo San Gallo impigliò la mano destra nella chiusura di un cancello strappandosi la falangetta del dito medio. Guarirà in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Arturo Furlan di anni 45 da Vicenza occupato nelle officine di Viale S. Agostino in quello scalpello attorno ad un supporto di ... mentre stava lavorando con lo ... fu colpito da una scheggia all'occhio destro, per cui dovette essere ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

NOTE DI CRONACA

L'abilità e la tecnica

di Nicola, il parrucchiere per signora, Calle Spezier, S. Stefano (tel. 25379) creano ondulazioni permanenti molto pregiate dalle gentili signore. Molto apprezzate le sue acconciature e pettinature.

La vostra Casa

sarà maggiormente confortevole con le famose carte da parati e stucchi della Ditta G. Visentin, Corte Perini, S. Lio, Tel. 22077.

Non è vero che

Perego in Salizzada San Luca offre le più belle tappezzerie d'Italia?

Tutte le specialità

da tavola da Darin a S. Giuliano, Spadaria - Tel. 20-749.

La partenza della "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* della nuova Adriatica che è ripartita alle ore 22 per Alessandria di Egitto.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 1.o aprile 1937 la tariffa di transito sarà riportata a:

Lst. 0.6.0, o piastre egiziane 29.25 per le navi con carico, Lst. 0.3.0, o piastre egiziane 14.625 per le navi a zavorra e a Lst. 0.6.0 o piastre egiziane 29.25 per i passeggeri.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 10 — Domenica fra l'Ottava e l'Epifania - Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, con la commemorazione della Domenica e dell'Ottava della Epifania e di quella di S. Lorenzo. Festa della Sacra Famiglia con Messa solenne e alla sera discorso e benedizione agli Scalzi e a S. Eufemia della Giudecca. — A S. Marco alle 11 si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, alle 10 Messa solenne, alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 15.30 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Festa di S. Lorenzo Giustiniani ai SS. Apostoli con Messa delle Comunioni e alla sera panegirico, benedizione e inno. — In parecchie chiese parrocchiali Messa delle Comunioni e alla sera discorso, atto di consacrazione delle famiglie alla S. Famiglia di Nazaret e benedizione. Titolare della chiesa dell'istituto Canal Marovich ai Servi. Messa prelatizia delle Comunioni e Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

[illegible] S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 14 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: S. Fantin. Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12, 14-17 (ingr. L. 2 [illegible]).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 15.15 «La Traviata», ore 21.15 «La Forza del destino» — **Malibran:** Ho ucciso! — **Rossini:** Allegria.

Cinematografi

Accademia: Bozambo — **Centrale:** La danza di venere — **Garibaldi:** Cleopatra — **Imperiale:** Sulle ali della canzone — **Italia:** I due sergenti — **S. Marco:** Le ultime avventure di Tarzan — **S. Margherita:** Follie di Broadway 1936 — **Massimo:** Donne e carnefici — **Moderno:** Il Lago delle vergini — **Nazionale:** Il Re dell'Opera — **Olimpia:** Coniglio o leone? — **Progresso:** Captain Blood — **Toniolo (Mestre):** Re di denari — **Excelsior:** Messaggio segreto — **Marconi:** Un bacio a fior d'acqua — **Piave:** La vedova allegra — **Margherita:** Amo te sola — **Aurora:** Gli arditi del mare.

Avvenimenti vari

Sport: Campo Pier Luigi Penzo a S. Elena Campionato di calcio Divisione Naz. B ore 14.30. Venezia-Spezia.

Radio d'oggi

OPERA. Gruppo Torino, 21, *Un ballo in maschera* di Verdi (dal San Carlo di Napoli); Lipsia, 20, *Rigoletto* di Verdi.

MUSICA SINFONICA. Gruppo Torino, 17, musiche di Bach, Brahms, Casella, Stravinski, (dall'Adriano, dir. Fritz Reiner); Praga, 20,50, musiche di Malipiero, Pizzetti, Monteverdi (col concorso del violoncellista Mainardi).

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.10, concerto della Polifonica Romana diretta da Mons. Casimiri.

OPERETTA. Gruppo Roma, 16,15, *Il birichino di Parigi* di Montanari.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20,30, colonnello Rampelli.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiarai in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di [illegible]

STATO CIVILE

7-8 Gennaio 1937 XV

NATI	28
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	21
MORTI	34

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 1 al 7 gennaio 1937 XV

NATI	79
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	39
MORTI	81

CRONACHE FUNEBRI

Rag. Luigi Marcon

Dopo breve inesorabile malattia si è spento alle ore 13 di ieri nella sua casa di San Tomà, il rag. Luigi Marcon, assai noto e stimato nella nostra città per la schiettezza del suo carattere, per le sue doti di professionista probo e valentissimo, come la squisita cortesia dei suoi tratti.

Per 26 anni egli era stato alle dipendenze della Ditta Trezza della quale fu più tardi il liquidatore e quindi per tredici anni resse la amministrazione della contessa Walter Bas, alla quale fino agli ultimi giorni ebbe a prodigare le sue cure più intelligenti ed amorose.

Amante dello sport in genere ed in particolare di quello venatorio, si era assai distinto nelle gare, competizioni di tiro al piccione ed aveva fondato e animato parecchie Società di tiro, fra le quali quella di Verona che seppe rapidamente trarre ad un alto grado di splendore.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al fratello Gaetano, Segretario della Fenice, carissimo amico nostro, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Estrazione del Lotto del 9 Gennaio

VENEZIA	64	43	18	17	62
BARI	88	42	54	67	31
FIRENZE	27	36	54	11	90
MILANO	53	76	28	23	73
NAPOLI	35	48	83	41	8
PALERMO	38	40	61	49	16
ROMA	55	62	80	11	9
TORINO	65	18	47	67	1

Il giorno 9 Gennaio alle ore 11 dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio il

RAG.
LUIGI MARCON

lasciando nello strazio l'adorata figlia Giovanna col marito Giuseppe Del Torre, i tre nipoti ... fratelli Gio Batta, Angelo, Arturo, Gabriele, Maria e parenti tutti.

VENEZIA, 9 Gennaio 1937 XV

Per espressa volontà del ... si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora coloro che in qualsiasi modo vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali avranno luogo ... 11 Gennaio alle ore 10 nella ... ca dei Frari dove la Cara ... sarà precedentemente tras...

La presente serve di ... zione personale.

Impresa F. Pagliarin, Tel. ...

Le TRANVIE DI MESTRE ... profondo cordoglio, par... che ieri, a Milano, è d...

Avv. Cav. Uff.
GIULIO DECIO

fratello del Generale Co... gi Decio, Presidente della ... cietà

MESTRE, 9 Gennaio 1937 - XV

Scuola preparazione politica

Venerdì sera il camerata prof. dott. Silvio Vardanega ha tenuto agli allievi una interessante lezione sulla storia del Partito e delle Organizzazioni dipendenti.

Domani sera, lunedì, avranno luogo, secondo l'orario di cui il Comunicato federale, due importanti lezioni: una dell'avv. Sandro Brass sulla Dottrina del Fascismo ed una dell'avv. Dino Vighi sulla Organizzazione Corporativa Sindacale e Cooperativistica.

Fascio Femminile di S. Polo

Per la Befana Fascista hanno offerto indumenti le signore: De Faccei Negrati Teresa, Varagnolo [illegible], Maria Cimolato, contessa Del Mosto. Per lo stesso scopo vennero offerte L. 20 dal prof. Carlo Pasinetti, L. 10 dalla Farmacia Feruschi e Toguetti, L. 20 dal prof. Giuseppe Pietro Leonardi.

Opera Nazionale Balilla

Attività teatrale. Allo scopo di dare un più ampio sviluppo all'attività culturale e per tenere sempre vivi nei nostri giovani quei sentimenti nobili che il fascismo impone e coltiva con costante e indefesso lavoro, questo Comitato Provinciale nel calendario dell'attività dell'anno XV, ha deciso di far rappresentare una serie di spettacoli teatrali improntata a carattere eminentemente educativo e didattico.

Pertanto si comunica che questo ramo di attività avrà inizio nel mese di febbraio, portando sulla scena ai balilla del battaglione un dramma commedia che rispecchia gli eroismi di un Balilla e la vita dei nostri legionari in A. O.

2 Corso sciatorio per Avanguardisti e balilla. Da domenica 17 c. m. sino a domenica 24 avrà luogo il secondo raduno sciatorio per avanguardisti, marinaretti e Balilla in Asiago presso la colonia rifugio dell'O. Balilla di Venezia.

Durante il corso di esercitazioni sciistiche verranno svolti i campionati provinciali di sci e verranno formate le otto pattuglie che rappresenteranno la provincia di Venezia ai campionati nazionali.

Le iscrizioni per la partecipazione al raduno resteranno aperte sino alle ore 19 del 15 c. m.

Dopolavoro

Una mostra d'arte al Dopolavoro Adriatica - Cellina

Una simpatica iniziativa del Gruppo Aziendale Dopolavoro Adriatica-Cellina si è attuata in occasione della Befana Fascista accogliendo nella vasta sala di ritrovo una mostra personale del pittore feltrino Romano Ossi che ha già esposto a Firenze ed in altre città.

In questa rassegna l'Ossi rivela la sua qualità di fine colorista in una serie di paesaggi, taluni dei quali interessanti per le doti di una tavolozza, ricca di effetti e di tonalità suggestive.

In questa mostra sono pure allineate numerose pregevoli nature morte ed alcuni saggi di argomento sacro. La rassegna è stata visitata in questi giorni dai dirigenti della Cellina, e dai dopolavoristi tutti, nonchè da un numeroso pubblico.

Spettacolo filodrammatico al Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi domenica alle ore 16.30 la premiata compagnia filodrammatica «Ecletticas» del Dopolavoro Postelegrafonico darà l'ottavo spettacolo della stagione con «Addio Giovinezza» commedia in tre atti di Camasio e Oxilia.

Per i dipendenti artigiani

A chiarimento di quanto è stato recentemente comunicato dalla locale Federazione Fascista degli Artigiani, circa gli accordi stipulati con la locale Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, per la estensione della obbligatorietà della iscrizione dei dipendenti artigiani, di ambo i sessi e di qualsiasi età, alle competenti Casse mutue di malattia, si avvertono tutte le Ditte interessate, inquadrate o no nella Federazione predetta, che la iscrizione stessa decorre, per gli operai dell'abbigliamento: sarti, cappellai ed affini, lavoranti del cuoio e delle calzature, dal 15 ottobre 1936 XIV; mentre per gli operai appartenenti a tutte le altre categorie, di cui al comunicato della Federazione artigiani, decorre dal 28 ottobre XIV.

Pertanto tutti gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti e per il ritiro degli stampati necessari all'Ufficio delle Casse Malattia Industria, sezione contributi, Malcanton, Rio Novo 3499, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato).

Il viaggio dei C.A.U.R. in Ungheria

Il viaggio dei C.A.U.R. in Ungheria offre un'altra ottima combinazione per coloro che non credessero di prolungare il viaggio per tutta la settimana che va dal 7 al 14 febbraio 1937 XV. Difatti il Reale Ufficio Turistico ungherese è venuto nella determinazione di attuare anche un programma ridotto, comprendente il solo viaggio a Budapest con permanenza di tre giornate intere nella capitale al prezzo di lire 685 (con viaggio in II classe e con alberghi di prima categoria) e di lire 905 con viaggio in prima classe ed alberghi di lusso. La quota, invece, per sette giorni con sosta a Vienna è rispettivamente di lire 1200 e 1470.

Il viaggio avrà un carattere semiufficiale e diverse manifestazioni saranno offerte ai partecipanti da autorità ed enti governativi ungheresi. Nell'occasione sarà inaugurato il C.A.U.R. di Budapest con una conferenza del Presidente generale on. Eugenio Coselschi e l'intervento di autorità e personalità ungheresi. Le prenotazioni al viaggio devono essere inviate entro il 22 gennaio alla Sede centrale del C.A.U.R. via delle Botteghe Oscure 32, Roma, accompagnate da un deposito di lire cento. Per informazioni rivolgersi alla sede del C.A.U.R. veneziano in Piazza S. Marco, calle Cappello Nero. Al viaggio possono partecipare anche i non iscritti al C.A.U.R.

La Befana fascista

La Società Industria Nazionale Alluminio, in mancanza di un organizzazione dopolavoristica aziendale non ancora potuta istituire perchè lo stabilimento è tuttora in fase di costruzione, ha deciso di elargire a proprie spese 127 pacchi di indumenti per i bambini dei suoi operai aventi famiglia numerosa a carico.

La distribuzione avrà luogo oggi alle ore 10, nella sala del Dopolavoro della consociata Società Montecatini.

La Befana dei Carabinieri in congedo

Oggi alle ore 15, nei locali del Dopolavoro Aziendale Adriatica-Cellina a S. Giobbe, avrà luogo la Befana Fascista della Associazione Carabinieri in congedo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione volontari di guerra

Fino a nuovo ordine la Segreteria al Ponte della Paglia rimarrà aperta nelle sere di martedì dalle ore 18.30 alle 19.30 giovedì dalle ore 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Tutti i volontari d'Africa, compresi quelli arruolatisi volontariamente per l'A. O. ma destinati in Cirenaica che desiderassero entrare a far parte dell'Associazione Volontari di Guerra, potranno presentare la domanda di iscrizione indicandovi le generalità, la data di arruolamento, il reparto con il quale raggiunsero l'Africa e gli eventuali fatti d'armi ai quali avessero preso parte.

Teatri e Cinematografi

"Un ballo in maschera,, al Teatro Goldoni

L'edizione di « Un ballo in maschera » esposta iersera al Goldoni dal M.o cav. Romolo Castelmonte, ha pienamente soddisfatto il pubblico e questo a dire dagli applausi rivolti agli interpreti, tutti, così a scena aperta come a sipario calato. Particolarmente festeggiati furono il tenore Giovanni Borrarelli, che ornò di una voce squillante e generosa la figura del conte di Varvich, il soprano Fanny De Forno che sfoggiò generosi mezzi nella parte di Amelia, e il baritono Sante Giorgi felice come attore e come cantante nei panni di Renato. Egli espose in forma assai nobile la celebre romanza « Eri tu che macchiavi quell'angelo » che fu calorosamente applaudita e della quale si chiese invano il bis. Pure acclamate a scena aperta furono Rina Ferraris, bene a posto nella parte di Ulrica e Mimma Favali in quella di Oscar.

Come abbiamo detto ad ogni calar di tela interpreti e maestro furono più volte evocati al proscenio.

Oggi due rappresentazioni, con le quali la Compagnia lirica « ALIA » prenderà commiato dal pubblico veneziano. Di giorno si avrà « La Traviata » protagonista Rosita Santo, e di sera « La forza del destino ».

Macario al Goldoni

La « Compagnia dei grandi spettacoli comici Macario » inizierà domani sera al Goldoni l'annunciato corso delle sue rappresentazioni, presentando la super-rivista in 20 quadri di Ripp, avente per titolo « Il doppio sesso ».

La formazione, che ha recentemente ottenuto tutta una serie di successi di pubblico e di stampa nei principali teatri, riceve un pregevole ornamento dal contributo delle graziosissime Dely Breuer, Isa Lucette, Baby Donal e di un gruppo di attori assai noti, oltre che dell'ottimo balletto internazionale « Le Broadway Stars » e del « Munchen Ballett » composto di un gruppo di leggiadrissime ragazze bavaresi.

Ai pregi della formazione corrisponde la ricchezza dell'allestimento, ch'è stato pure molto ammirato dovunque il Macario ebbe a presentarsi.

Le prenotazioni dei posti si ricevono da oggi presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco e i prezzi per le straordinarie rappresentazioni sono fissati sulla base di L. 5 per l'ingresso.

Il concerto di Elsa Massione al Circolo Artistico

Dinnanzi ad un pubblico molto numeroso, la pianista Elsa Massione ha dato ieri sera il quarto concerto del Circolo Artistico. Il programma che la Massione svolse andava dalle musiche classiche di Bach e Scarlatti sino alle composizioni di Zanella per finire con la indiavolata « Campanella » di Paganini-Liszt nella quale il virtuosismo del pianista trova la miglior pietra di paragone. Programma, dunque, serio, eclettico e tale da mettere a dura prova ed in tutto rilievo le eminenti qualità della concertista, la quale ha ampiamente dimostrato di possedere una notevole leggerezza, una rara delicatezza di tocco, sensibilità ritmica e insieme potenza di slancio e preziose qualità di interprete. Ella fu molto festeggiata durante tutto il concerto e fatta segno alla fine di una lunga e vibrante ovazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Lirica — ore 15.15 «LA TRAVIATA»; ore 21, «LA FORZA DEL DESTINO».

Malibran (dalle 14.30) Gran Cinema Varietà Prima visione di «HO UCCISO!» dal capol. di Dostojewskj regia di Joseph von Sternberg. - Sulla scena: Addio de la compagnia Fanfulla con nuovo divertente programma.

Rossini (dalle 14.30) Cinema - Varietà di gala «ALLEGRIA» regia di Willy Forst il film più frizzante e divertente della stagione - Sulla scena l'avanspettacolo Jazz Ritmi e colori.

Cinematografi

Olimpia Ore 14 «CONIGLIO O LEONE?» int. Eddie Cantor e le bellissime Goldwyn Girls.

Italia (dalle 14) Ultima giornata del capol. It. «I DUE SERGENTI» con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro.

Massimo (dalle 14) «DONNE E CARNEFICI», potente azione drammatica con Hans Albers, Charlotte Susa. Poi, un cartone a colori Walt Disney.

Accademia BOZAMBO con Paul Robeson.

Prime Cinematografiche

Allegria

« Allegria » rappresenta la quarta fatica cinematografica di Willy Forst come regista. Questa volta ha portato sullo schermo una vicenda briosa e leggera nella quale ha avuto modo di impregnare umorismo e comicità: qualità che certamente non brillavano nelle sue opere precedenti. Comicità dosata e garbata che in qualche momento raggiunge l'ironia e la satira; la vicenda narra la storia di quattro giovani allegri e buontemponi che vogliono divertirsi e attraverso complicazioni sentimentali e impreviste situazioni raggiungono il loro ideale facendo tutti contenti.

In qualche punto del film Forst tende a quell'umorismo prettamente claireiano, vedi ad esempio la scena della cantante, ma nell'insieme il film non raggiunge certo il sapore e le sfumature care al regista francese.

Gli interpreti sono eccellenti: Jenny Jugo, Adolf Wohlbrück, Renate Müller ed Heinz Rühmann formano un quartetto delizioso; la fotografia è ottima, la scenografia decorosa.

« Allegria » si proietta al Rossini.

Coniglio o leone?

Ritorna Eddie Cantor con quella sua faccia vuota e uniforme illuminata da due occhi che sembrano due lanterne; « Coniglio o Leone? » è il suo ultimo film e per noi potrebbe essere benissimo anche l'ultimo in quanto egli come attore non aggiunge nulla ai suoi precedenti film.

Il film è la solita sfilata di fastose coreografie e di burlesche trovate incorniciate da uno stuolo di belle ragazze che accompagnano sempre Eddie Cantor e in grazia alle quali molte volte si riesce a digerire i suoi film. Questa volta lo troviamo direttore di un Luna Park perseguitato da una banda di gangster ed è appunto la lotta fra costoro e il nostro Eddie che dà lo spunto alle trovate comiche del film. Ci sono due trovate umoristicamente intelligenti: quella del poker con i defunti, che pur non avendo tutti i crismi dell'originalità è ben riuscita e quella dell'otto volante sul quale Eddie Cantor sfugge ai suoi inseguitori dopo una serie di acrobazie che ricordano le comiche di qualche anno fa. Il resto è banale e qualche volta di cattivo gusto.

« Coniglio o leone? » si proietta all'Olimpia.

Nozze Scarpari - Cà Zorzi

ADRIA, 9

Ieri mattina nell'antica basilica di Santa Maria Assunta della Tomba, parata a festa e leggiadramente adorna di fiori, veniva celebrato il matrimonio della gentile signorina Irma Scarpari, figlia del Preside della Provincia cav. dei lavoro ing. Mario, con il camerata Guido Ca' Zorzi di Noventa di Piave, valoroso legionario fiumano e vecchia camicia nera. Il corteo, composto dei familiari, giunse in chiesa fra due ali di popolo, convenuto per salutare la giovane sposa, raggiante di grazia e di bellezza nella candida veste nuziale. Officiò Padre Giacinto da Trieste, parroco della Basilica della Tomba, che recò la benedizione del Santo Padre alla coppia eletta, alla quale rivolse parole commoventi, ispirate alle più alte idealità religiose e familiari. Testimoni per la sposa furono l'on. comm. Osvaldo Protti e il camerata avv. Antonio Scarpari, Vice Segretario Federale di Venezia; per lo sposo, il fratello Antonio Ca' Zorzi e il nob. Luigi Zuccheri Ricchiasini. I doni pervenuti, magnifici i canestri di fiori che trasformarono la casa in una vera serra. Numerosissimi i telegrammi augurali, tra cui notammo quelli di S. E. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, dei Ministri Cobolli Gigli, Bottai, Casalini, Pupponi, del sen. Miari, dell'on. cav. Giovanni Giuriati, dell'on. Domenico Giuriati, del gr. uff. Saleno Fabbri, di S. E. Preziosi, Ministro d'Italia in Belgio, del sen. Marcello, del luogotenente generale Elti di Rodeano, di S. E. Tiengo, Prefetto di Bologna, di S. E. Giacone, Prefetto di Littoria, ecc.

Alla coppia felice porgiamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Manfreda Capoti Maria di anni 63 ved. cas., Panciera Vizza Giovanna, 48 con. esercente, Lazzarini Olimpia 4, Fiorentin Giovanni, 63 con. postino, Lotto Giovanni 79 ved. r. pens., Vio Irene, 62 nub. cas., Ferrin Lazzaro Angela 85 ved. cas., Lovatini Bianchi Regina, 53, con. possid., Lagnello Cappelletti Amalia, 80 ved. cas., Rutani Barbini Maria 80, ved. cas., Misani Daniele Elisabetta, 73 ved. cas., Tattoni Mistrello Ernesta, 66, con. casalinga, Tommasini Padoan Maria, 80 ved. pens.; Scanselli Spinelli Rosa, 58, ved. cas., Paran Bruno, 23 celibe barbiere; Baldo Giuseppe 73 ved. pens., Menini Antonio 74, ved. pens.; Silvestri Antonio, 75 celibe sarto; Mussinati Lorenzo, 53 con. muratore.

Matrimoni: Baldin Romano, II o Capo R. M. con Trevisanello Teresina casal., Scarpa Ermenegildo manovale con Pellarini Maria cotoniera, Montecchio Gino ag. neg. con Poli Elisa casal., Zoffi Maria dipintore con Costantini Giovannina casalinga, Giuge Bruno vetraio con Tosoni Maria vetraia; Gianni Roberto pescatore con Rotondo Maurina casal.; Fantini Mario impiegato con Bono Gioconda casal.; Costante Mario carp. ferro con Vian Emilia casal., Venzo Luigi fuochista con Bon Eugenia cas., Tagliapietra Angelo milite ferr. con Zaleo Vittoria casal.; Verdini Luciano artel... con Schiavon Lucia id.; Rosa Giovanni banconiere con Zambon Iolanda commessa panificio; Giacomini Anselmo commesso negozio con Brollo Irma casal.; Gatto Eugenio proc. leg. con Negrini Maria civile. Fenzo Mario, fuochista con De Lorenzi Armida bidella; Celli Dino, meccanico con Bassiolo Sonia civile. Franchin Francesco bracciante con Bonivento Mafalda casal.; Bonin Mario neg. art. sport. con Stella Achille cas.; Baffo Vittorio impiegato con Rossetto Pierina casal.

Feste e trattenimenti

I thè danzanti pro Asilo G. B. Giustinian

Anche quest'anno seguendo una benefica tradizione l'Asilo Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian» organizza la consueta serie di thè danzanti che avranno luogo nei saloni dell'Albergo «Danieli» nelle ultime quattro domeniche di Carnevale dalle 16.30 alle 20. Il prezzo del biglietto di ingresso fissato in lire 15 è come al solito comprensivo di una consumazione, e sono pure istituiti dei biglietti di abbonamento per tre thè al prezzo di lire quaranta. E' fuor di dubbio che all'iniziativa, alla cui organizzazione attende attivamente un gruppo di elette patronesse presieduto dalla contessa Ginetta Persico, la cittadinanza rinnoverà la sua pronta adesione: basti pensare che l'introito di queste manifestazioni costituisce il mezzo essenziale per la vita della pia istituzione alle cui cure sono affidati ben duecento bambini, mentre non occorre certo spender parole per illustrare al pubblico veneziano il carattere di signorilità conferito ai thè danzanti dell'Asilo Giustinian dall'ambiente lussuoso dell'Albergo «Danieli» e dalla partecipazione della migliore società nostra. All'attrattiva delle danze si accompagneranno le liete sorprese delle lotterie, mentre appositi tavoli saranno a disposizione per gli immancabili amanti del «bridge».

La veglia del «Clubino»

Le prenotazioni già pervenute costituiscono una promessa per la riuscita della veglia di sabato prossimo 16 corrente. I soci del «Clubino» vogliono siano superate le tradizioni del Circolo, e, mentre si sono assicurati il concorso dell'orchestrina diretta dal maestro De Petris, ben nota ai frequentatori del «Danieli», mettono tutto il loro interessamento nella preparazione del Buffet.

Le meravigliose sale delle Procuratie Sorano saranno trasformate in una serra luminosa degna di raccogliere i fiori più squisiti di profumo e di grazia che vi si daranno convegno sabato sera.

Per informazioni e per le prenotazioni rivolgersi alla sede del Clubino, San Marco 176 (Tel. 20780).

I trattenimenti alla «Giudecca»

Continuano frequentatissimi i trattenimenti danzanti che vengono organizzati da un gruppo di soci nella sede sociale ai Gardinetti.

La festa di oggi è prevista animatissima, poichè le prenotazioni hanno già superato il numero fissato.

Potranno partecipare solo coloro che saranno muniti del biglietto di invito.

Fodale Veneziano

Oggi come di consueto ai «Bonrecchiati» seguirà il solito trattenimento danzante familiare.

Come annunciato, saranno estratti dei doni per le signorine. Per il trattenimento di oggi l'orchestra Mee Jazz svolgerà un nuovo e scelto programma.

Veglie danzanti all'Ape Nostrana

Per gentile concessione del Comando Militare Marittimo A. A. di, la Associazione congedati della R. Marina, ha stabilito di indire, durante il carnevale tre veglie danzanti e precisamente nei seguenti sabati 23 e 30 gennaio e 6 febbraio c. a. con inizio alle ore 22.

Il vasto ambiente, veramente signorile verrà per l'occasione trasformato con allegorie marinare ed illuminato in carattere.

... che costa lire 10 darà diritto a ciascuno di accompagnare due signore. Funzionerà un servizio speciale di guardaroba, di buffet... con frittole alla veneziana e raffreddi. Ricchi cotillons, ed una scelta orchestrina faranno sì, che queste feste abbiano ad ottenere un esito felice.

I soci potranno indossare la divisa sociale, non essendo di rigore l'abito nero. Fiduciosi che daranno l'adesione in massa onde meglio le feste come sempre riuscirono le nostre iniziative.

I biglietti si potranno ritirare presso la sede sociale Santi Apostoli e presso la Casa del Marinaio, Campo dietro la Tana, e presso i sigg. Zanussi Belisario Via Vittorio Emanuel n. 4298, Caffè Stella d'Italia Campo Santa Margherita, ... vo Viatcio, Coppelleria Campo Santa Maria Formosa, Guadalupe Cosimo Bottiglieria Campiello Donfin, Fratelli Carrer Caffè all'Angelo Via 2 Aprile, Vianello cav. Marco negozio elettricità Campo San Felice, Bottiglieria Combattente Calle del Ranse, Ingannotto Tiziano Pasticceria Ponte del Lovo, Bottiglieria Regina Elena Campo San Stefano.

Un grandioso edificio per il mercato clodiense del pesce

Per interessamento di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, al quale stanno particolarmente a cuore i vitali problemi della pesca del nostro litorale, Chioggia, il centro peschereccio più importante dell'Adriatico, sarà dotato tra breve di mezzi atti ad assicurare la vita dei pescatori i quali traggono dal mare tutte le loro risorse.

Fra giorni poi, sempre per volere dell'Augusto Principe il porto clodiense avrà il suo grande mercato coperto per il commercio della pesca all'ingrosso, costruzione che sorgerà nella zona dei Cantieri, la cui spesa ammonterà ad oltre un milione di lire.

L'edificio che per la sua caratteristica sarà uno dei più grandiosi d'Italia e forse d'Europa, consentirà all'industre zona marittima di sviluppare e potenziare questo ramo sì importante della nostra attività economica, qual'è la produzione ittica, valorizzata dal Regime per l'alimentazione nazionale.

Il nuovo ruolo delle Imposte e Tasse comunali

Compiuto l'annunziato censimento tributario del nostro Comune è stato pubblicato in data di ieri il ruolo unico delle Imposte e Tasse comunali per l'Esercizio 1937, il quale comprende i contribuenti di Venezia Centro ed Isole dell'Estuario è composto di 30.605 partite per la somma di 5.109.306,10 alle quali sono da aggiungere L. 126.172,25 per aggio riscossione sicchè la cifra viene elevata ad un importo globale di L. 5.234.478, 35 così suddiviso:

Valore locativo 3.173.300,00; Pianoforti Bigliardi 175.675,70; Domestici 154.664,85; Tassa cani 115.187 e 00, Tassa bestiame 318, Tassa insegne 345.920,65, Tassa Macchine per caffè espresso 126.565,25, Tassa occupazione aree Pubbliche 85.606, Tasse Patenti 46.542, Tasse Licenze 204.653,93; Contributo Cura 6.708,75; Tassa Spazzature 600.198 e 25 c.mi. Totale L. 5.109.306,10.

Il ruolo principale unico delle imposte e tasse 1937 per le frazioni di Mestre, Chirignago, Favaro, Zelarino, Marghera e Malcontenta comporta 5005 partite per lire 684.197,85 alle quali sono da aggiungere L. 16.899,70 per aggio di esazione, quindi l'importo globale è di lire 701.097,55 così suddiviso:

Valore locativo 413.885,85; Tassa Pianoforti, Bigliardi 20.850, Tassa Domestici 18.914; Tassa Cani 31 mila 053,55, Tassa Vetture 20.024, Tassa Bestiame 32.157,70, Tassa insegne 32.636,55, Tassa Macchine da caffè 21.082,50, Tassa aree pubbliche 27.746,45, Tassa patenti 9.395, Tassa Licenze 34.272,63, Tassa spazzatura 78. Totale 684.197,85, le sopradette imposte e tasse sono esigibili nelle rate scadenti febbraio, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 7 Gennaio 1937 XV.

Venezia Congr. Carità: Proroga corresponsione assegno graziale a favore di Zambon Lucrezia appr. Id. id.: Transazione con la Signora Ersilia Salvetti per pagamento capitale ed interessi in dipendenza legato Boscardini id. — Noale O. spedale civile P. F. Calvi: Prelevamento fondo riserva per sopperire ad assegnazioni deficienti prende atto. Venezia Comune: Maggior spesa di L. 1558,15 per stampa Bollettino informazioni gitanti treni popolari. Storno fondi appr. — Id. Vendita terreni a Marghera al Sig. Codognato Giulio appr. — Id. Vendita appezzamento quartiere urbano di Marghera al Sig. Pietan Francesco: id. — Noventa di Piave, Comune: Modifica Regolamento per il pubblico macello id. — Fossalta di Piave, Comune: id. Spinea id.; — Scorzè id. — Chioggia, Congregaz. Carità: Premio operosità alla levatrice appr. — Vigonovo, Congr. Carità: Compenso al Messo Comunale Pavanello Pietro appr. S. Donà di Piave Comune: Modifica al Reg. per la vigilanza sanitaria delle carni e per il pubblico macello approva. — Id. Rimborso a favore di Mengon Giovanni dell'imposta consumo riscossa su ett. 80 di vino sottoposta a distillazione: id. — Venezia Comune: Ricorso Batistetti Pietro contro diniego licenza commerciale, accoglie. — Venezia: Amministr. Prov.: Pubblicazione propaganda igienica «La Casa Salubre» del prof. Vivante: appr. — S. Donà di Piave, Comune: Liquidazione e storno da una categoria all'altra del bilancio per spesa 8 censimento popolazione: id. — Dolo Comune: Compenso impiegati comunali per revisione registro popolazione in seguito 8. censimento popolazione appr. — Marcon, Comune: Provvidenze a favore delle famiglie dei militi richiamati nelle esercitazioni alle manovre: id. — Venezia, Comune: Modificazione pianta organica Istituto Profess. Femm. Vendramin Corner: id. — Chioggia: Ospedale Civ.: Premio operosità agli infermieri: id. — Venezia, Comune: Vianello Gaetano ex battellante provv. sussidio straordinario di L. 600 — Id. Cessione area quartiere urbano di Marghera al sig. Bortolan Anselmo: id. — S. Donà di Piave Comune: Contributo Società Telve per i servizi telefonici approva — Scorzè, Comune: Acquisto corone lapidi caduti e viaggio operai partenti A. O.: appr. — Venezia: Fondazione Querini Stampalia: Modifica all'art. 23 Reg. to della istituzione: rinvia. Mirano V. Asilo Beneficenza «Luigi Marattoe»: Aumenta assegni personale in dipendenza del R.D.L. 24 sett. 1936 n. 1719 appr. — Id. Indennità al personale per servizio notturno. Prelevamento fondo riserva: appr. — Noale, Comune: Sussidio a Barbato Aurelio: id. — Venezia, Comune: Cessione d'area a Marghera al sig. Martin Dario appr. Venezia, Ospedali Civ. Riuniti: Aumento assegno al personale in dipendenza del R.D.L. 24 sett. 1936 n. 1719: id. — Stra Comune: Spese per ispezione eseguita dall'Ufficio Prov. di Censimento. Storno fondi: id. — Cavarzere, Comune: Bilancio 1937 — Caorle: id.

Da Venezia a Torino in 4 ore e 20 minuti

ROMA, 9

Le Ferrovie dello Stato, proseguendo nella graduale estensione del servizio di automotrici alle linee non elettrificate della rete hanno sostituito dal 1.o corr. con le Littorine l'intero servizio di treni a vapore sulle linee Trieste-Pola, Divaccia-Erpelle e Rovigo-Chioggia. Sulla prima di dette linee le attuali tre comunicazioni a vapore sono state sostituite con sette coppie di automotrici le quali percorrono l'intera linea in ore 2.42 con guadagno di circa un'ora; sulla linea Divaccia-Erpelle i quattro treni a vapore sono sostituiti da sei coppie di automotrici con percorso di 15' in luogo dei precedenti 27.

Sulla Rovigo-Chioggia le quattro coppie di treni a vapore sono sostituite con sei coppie di automotrici con percorso di ore 1.10 in luogo delle due ore che occorrevano prima.

Col 15 corr. si attiverà il completo servizio con automotrici sulla Catania-Caltagirone sulla quale tre coppie di treni a vapore saranno sostituite da cinque coppie di automotrici con vantaggio di oltre 40' sul precedente tempo di percorso di ore 3.03. Dalla stessa data si attiverà una coppia di automotrici rapide a classe unica tra Potenza e Salerno.

Infine dal 18 gennaio le automotrici rapide di prima e seconda classe con ristorante attualmente in servizio fra Milano e Venezia avranno origine e termine a Torino P. N. compiendo l'intero percorso in ore 4.20 col seguente orario: Torino P. N. p. 6.37 Milano a. 8.08 parte 8.15, Venezia a. 10.55. Venezia p. 18.00 Milano a. 20.40 p. 20.47 Torino P. N. a. 22.20.

E' di prossima attuazione il servizio completo con automotrici sulle linee Piacenza-Cremona, Fidenza-Cremona e Brescia-Cremona.

Cronaca di Mestre

Corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione (A. N. C. C.) in accordo con le Organizzazioni Sindacali, attueranno un Corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore, a Mestre.

L'insegnamento è affidato all'Ing. dott. Arturo Vernier dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, che integrerà le lezioni teoriche con lezioni pratiche e con visite ad impianti termici.

Al termine del Corso gli allievi potranno sostenere gli esami per abilitazione a condurre caldaie a vapore, presentando i documenti necessari. Per gli altri che non volessero sostenere tali esami, potrà essere rilasciato un certificato di frequenza.

Il Corso sarà tenuto nei giorni festivi del mese di gennaio fino a tutto maggio. La prima lezione ha inizio domenica 24 gennaio ad ore 10, presso un locale gentilmente concesso dall'Istituto Berna, Mestre via Manin, e in tale lezione saranno presi accordi circa l'orario più conveniente per i frequentanti. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro Riva del Carbon 4794 e sono libere a tutti coloro che abbiano compiuto almeno 15 anni.

La tassa di frequenza al Corso è di L. 30 da versarsi all'atto dell'iscrizione stessa presso l'Istituto Veneto per il Lavoro. Le iscrizioni possono essere date anche a mezzo semplice cartolina vaglia.

Gli Enti organizzatori s'incaricheranno di procurare i libretti di tirocinio per il conseguimento del certificato regolamentare.

Medicati all'Ospedale

Ettore Costa, di anni 30, da Camponogara, operaio dell'Ilva, ieri mattina, nel saldare due lamiere con la fiamma ossidrica, a causa dell'improvviso scoppio del cannello riportò delle ustioni alla faccia ed alla mano destra. Guarirà in giorni 20.

Un secondo infortunato è il meccanico Bonetto Giovanni di anni 57, abitante a Mestre in via Marghera 39. Il Bonetto per riparare una gomma della sua moto, alzava la macchina affinchè gli riuscisse più facile il lavoro, senonchè ad un certo momento la macchina si rovesciò ed egli vi rimase sotto con la mano destra, così da riportare una ferita lacera al dorso. Guarirà in 20 giorni.

Un ladro di biciclette arrestato

L'altro giorno si presentò nell'abitazione del ventisettenne Rigo Antonio da Mirano un individuo con una bicicletta che gli offerse in vendita per un'ottantina di lire. Il Rigo dapprima si rifiutò ma poi cedette alla insistenza dell'offerente, pentendosi subito dopo dell'acquisto. Preso dal dubbio doversi trattare di qualche refurtiva, si recò con la macchina dai Carabinieri, i quali provvidero al relativo sequestro iniziando attive indagini per scoprire il venditore.

Il giorno successivo si presentò agli stessi carabinieri, un secondo individuo, il contadino Milan Luigi, di anni 18, da Mirano, il quale denunziò che un tizio gli aveva fatto comperare una bicicletta per lire 35 e che dato l'importo della somma, pensava doversi trattare certo di cosa di provenienza furtiva.

I Carabinieri non tardarono di identificare infine il ladro in Simionato Primo di anni 34, abitante a Salzano il quale venne tratto in arresto e condotto alle carceri di Mestre.

Beneficenza

Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: N. N. L. 30, successori di A. Virit Bebbo e Favretti L. 25. Anoè Marco 20. La Presidenza ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Granzatti in Piazza Umberto I e Mastruzzo a Marghera.

Il solenne ingresso di Mons. Mazzocco a Adria

ADRIA, 9

Con l'intervento del Prefetto, del Federale e del Direttorio, del Commissario prefettizio e del Segretario del Fascio di Adria, di tutto il clero diocesano, del capitolo della Cattedrale, dell'Abate di Lendinara e di una folla di popolo calcolata a non meno di trentamila persone, tra grande entusiasmo ha fatto il suo solenne ingresso in Cattedrale Mons. Guido Maria Mazzocco, Vescovo di Adria. Dopo che venne data lettura della bolla pontificia di nomina, il Vescovo tenne il suo primo discorso, nel quale ha invocato la divina benedizione sul Re Imperatore e su tutta la Dinastia Sabauda, su Benito Mussolini Duce della Patria fascista, sull'Italia nostra, meravigliosamente fusa nella più grande armonia di cuori e di intenti, per cui l'attende il più radioso avvenire. In Municipio ha avuto poscia luogo un ricevimento offerto dal Comune al nuovo Vescovo al quale hanno partecipato autorità e gerarchie provinciali, comunali ed ecclesiastiche.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Ecco il programma della serata cinematografica che avrà luogo martedì 12 alle 20.45: «La Radio Italiana nell'anno XV», «Ore di guerra nel cielo africano», «Il Duce a Bologna», «La marcia su Gondar» oltre un recentissimo giornale «Luce».

Prossimamente il giornalista Ottolenghi parlerà sulla «Lotta civile nella Spagna».

La sera del 25 parlerà il sen. Innocenzo Cappa.

Quando il tempo val più del denaro

Spesso negli affari, ma abbastanza sovente anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo, può significare vincere una battaglia, salvare una situazione importantissima o risolvere un grave imbarazzo.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai Telegrammi Urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari, ma hanno su questi la precedenza tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di ancor maggiore urgenza nelle relazioni fra capoluoghi di provincia si consigliano Telegrammi Urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre l'avanzata nazionale continua

Madrid sarà evacuata dalla popolazione civile

Un'altra nave russa catturata

PARIGI, 9

Madrid sarà evacuata dalla popolazione civile. E' stata infatti annunciata per stasera la pubblicazione delle disposizioni che daranno allo sgombero della città il carattere di obbligatorietà. Le persone che vi si sono rifugiate dopo il diciannove luglio saranno le prime ad essere colpite dal provvedimento. Il sindaco di Madrid, Cayetano Redonto, ha fatto affiggere manifesti con i quali invita i cittadini tutti, anche quelli di età inferiore ai vent'anni, ad iscriversi nelle liste di arruolamento. Molti di questi manifesti, durante la notte, sono stati imbrattati e lacerati.

Lo sgombero della Capitale

Le condizioni di Madrid si sono talmente aggravate che i rappresentanti diplomatici hanno deciso di accelerare lo sgombero dei rifugiati e delle loro famiglie tanto più che l'invio di vettovaglie alle ambasciate è condizionato alla consegna di quantità equivalenti di viveri per le milizie rosse. Ogni autocarro di viveri inviato per approvvigionare le ambasciate ed assicurare l'alimentazione dei rifugiati — secondo tali disposizioni — deve essere accompagnato da un altro autocarro con un carico identico a disposizione delle milizie perchè il suo arrivo a destinazione non sia impedito.

In seguito alla conquista da parte dei nazionali del villaggio di Aravaka, il panico si è diffuso negli abitanti della regione situata tra la strada che va da la Coruna al Manzanarre e di quella che va da Madrid a Burgos a nord della Capitale. Il villaggio di Fuencarral, minacciato dalle truppe del generale Mola, è gremito di fuggiaschi. Attualmente i nazionali hanno il passaggio libero da Casa del Campo alla città universitaria e al porto di Ferro.

Dalle 4.20 alle 6 di stamane, quattordici trimotori da bombardamento nazionali, accompagnati da un nugolo di apparecchi da caccia, hanno bombardato le posizioni rosse della città universitaria, sulle quali hanno gettato una trentina di bombe.

Un bombardamento aereo

Il bombardamento è stato così violento che gran parte della popolazione ha trascorso la notte e la mattinata nelle strade e nei campi dei quartieri periferici. Gli aeroplani nazionali hanno pure bombardato i villaggi di Vilches, di Vadellano, di Menjibar e Blesa nella provincia di Cordova.

Durante il bombardamento aereo di ieri sera si sono avuti cinque morti. Una bomba grossissima è caduta sull'edificio dell'Ambasciata germanica.

Secondo informazioni da fonte madrilena, durante l'azione aerea di ieri una bomba sarebbe caduta sull'Ambasciata britannica sfondando il tetto e determinando un incendio. Un'altra bomba avrebbe colpito una dipendenza dell'Ambasciata stessa in via Fernando Santo causando panico fra le centinaia di persone che vi si trovavano rifugiate. I nazionali continuano i movimenti che tendono a completare l'accerchiamento di Madrid.

Nelle prime ore del pomeriggio aeroplani nazionali hanno bombardato nuovamente la città malgrado il fuoco delle batterie antiaeree della difesa rossa, dirette da ufficiali sovietici. Due bombe sono cadute su un fabbricato nel quale si erano rifugiati dei militi rossi alcuni dei quali sono morti ed altri sono rimasti feriti. Gli apparecchi, prima di allontanarsi, hanno eseguito un ampio volo sui quartieri centrali. Verso sera una densa nebbia è scesa sulla città.

La vittoriosa avanzata

L'Agenzia Reuter informa che il Governo inglese ha rivolto alle autorità nazionali di Salamanca una vigorosa protesta contro il bombardamento della Ambasciata di Gran Bretagna che si trova, secondo la nota, nella zona di sicurezza. Il Governo britannico si riserva il diritto di chiedere risarcimenti.

Notizie che meritano conferma informano che le truppe nazionali hanno tagliato la ferrovia tra Madrid e Avila, al suo incrocio con la strada di Coruna e dell'Escorial, dieci miglia a nord-ovest di Madrid.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale annuncia tra l'altro: «Le operazioni del settore di Pozuelo-Aravaca sono continuate nella giornata di ieri. Le nostre truppe hanno oltrepassato il villaggio di Aravaca il quale è stato occupato come pure numerose trincee e le opere di fortificazione che lo contornavano. Si ritiene che le perdite del nemico durante queste operazioni sorpassino i mille uomini. Su tutti i punti del fronte i miliziani si presentavano alle nostre linee e consegnavano le armi. Essi esprimevano la loro soddisfazione per essere usciti da quello che chiamano l'«inferno rosso». A sud dell'Andalusia il nemico ha tentato un attacco a Porcuna, ma è stato messo in fuga. Un carro d'assalto è caduto nelle nostre mani. I proiettili delle mitragliatrici di questo carro erano tutti «dum-dum». Dopo respinto questo attacco è stato udito un vivo fuoco di fucileria in direzione di coloro che si ritiravano ciò che lascia supporre che la colonna internazionale abbia sparato contro i miliziani che abbandonavano il combattimento».

La ritirata dei rossi

Circa la presa di Aravaca si hanno i seguenti particolari: i nazionali sono entrati nella città a mezzogiorno nonostante che la posizione fosse in basso, rispetto alle alture occupate dalle truppe comuniste. Le posizioni di queste ultime erano state sottoposte da tre giorni ad un violento bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione. L'attacco frontale non è riuscito a conquistare il villaggio, ma è stato necessario circondare le truppe governative per prenderle alle spalle. Dalla altura di Aravaca i nazionali tengono d'infilata quasi tutti i campi del Manzanarre fino al ponte di Toledo: dominano i quartieri al nord di Tetuan, del Ve Victoria e Cuatro Caminos. La strada da Madrid verso Burgos può essere tagliata dall'artiglieria.

Durante la lotta di questi giorni è continuato un intenso passaggio ai nazionali di numerosi gruppi miliziani, tutti concordi nel descrivere la tragica situazione delle truppe presidianti il settore. Due giovani donne, vestite con uniformi miliziane, hanno affermato che i difensori di Aravaca non ricevevano più viveri da sei giorni, tanto da essere costretti a razionare strettamente le riserve di cibi in scatola.

Il racconto delle due donne fu confermato da tutti gli altri prigionieri e disertori, che lamentano la mancanza assoluta di pane, tabacco, vino, ecc. Senza voler generalizzare la situazione, estendendola agli altri settori, si può tuttavia rilevare che i segni del collasso sono evidenti anche nelle zone delle retrovie, per lo scompaginamento assoluto del sistema di collegamento dei rossi e per il tardivo intervento delle artiglierie, che battono i bersagli dopo molto tempo dal momento voluto; anzi in proposito si rileva in generale che tutti i tiri della artiglieria rossa sono rallentatissimi, per cui può presumersi che le batterie stiano arretrando il loro schieramento.

Offensiva anche su Malaga

I rossi sentono certamente la importanza dei successi dei nazionali e cercano di riparare al disastroso effetto morale, riflettentesi entro Madrid, lanciando attacchi disordinati sugli altri punti del fronte madrileno, ma subendo sempre durissimi castighi. Questi attacchi saranno certo ancora tentati, perchè il comando sovietico cerca di sostenere il morale della popolazione con l'annunzio radiofonico di presunti successi ottenuti su altri punti, ma è parimenti certo che ogni tentativo madrileno naufragherà miseramente.

Da La Linea giunge notizia che sono attesi un battaglione di soldati marocchini e uno della Legione straniera, entrambi al comando dell'eroico colonnello Castejon, i quali parteciperanno alla poderosa offensiva che i nazionali stanno preparando contro Malaga. Nella stessa zona sono già giunti altri duemila uomini per lo stesso scopo. Le operazioni saranno dirette dal generale Queipo de Llano. In tutti i centri urbani prossimi a La Linea sono affluiti in questi ultimi giorni modernissimi mezzi di guerra in gran numero.

Intanto secondo il corrispondente dell'Havas da Avila sembra che l'esercito del generale Mola a ovest della capitale spagnola sia alla vigilia di un'offensiva in grande stile la quale, all'infuori di obiettivi secondari come l'Escuriale, mirerebbe alla presa di Madrid senza ricorrere all'assedio completo e nemmeno ad un intenso bombardamento.

Le forze direttamente impegnate nelle operazioni attuali costituiscono circa la metà degli effettivi nazionali, e verosimilmente, saranno tutte impegnate fra qualche giorno.

Sempre secondo il corrispondente dell'Havas, si attribuisce al generale Franco l'intenzione di persistere nello sforzo senza tregua per non lasciare al nemico il tempo di riprendersi e di riorganizzarsi.

La cattura dello "Smidovich,,

Il generale Queipo de Llano ha annunciato che corre voce che il colonnello Mongada si sarebbe ucciso di fronte alla minaccia di disordini fra le proprie file. Ha smentito poi che i rossi abbiano bombardato Villa del Rio e Lopera. Ha precisato che sul villaggio di Lopera è caduta una sola bomba in seguito alla quale vi sono stati un morto e due feriti.

Si ha notizia da Bilbao che il processo dei marinai della nave nazionale, Virgen del Carmin, è terminato. Il comandante Javier Quiroga ed il capitano, Fugencia Cordon, sono stati condannati a morte.

Le autorità marittime nazionali di Pasaje San Pedro stanno procedendo alla verifica del carico del vapore russo Smidovich catturato dalla flotta nazionale mentre stava per entrare nel porto di Bilbao. Il vapore sovietico, che viaggiava a luci spente, fu scorto da un incrociatore, che scortava il convoglio di navi nazionali. Il comandante dello incrociatore ordinò al misterioso piroscafo di fermarsi e, vedendo che esso, invece di obbedire aumentava di velocità tentando di raggiungere l'ingresso del porto di Bilbao, ripetè l'ordine appoggiandolo con un colpo di cannone. Il piroscafo allora si decise a fermarsi.

Una scialuppa, nella quale presero parte un ufficiale ed alcuni marinai si staccò dall'incrociatore nazionale e raggiunse il piroscafo sovietico. Ufficiali e marinai, saliti a bordo, ordinarono al comandante di cambiare rotta e di seguire l'incrociatore nazionale che condusse lo Smidovich nel porto di Pasaje Santelo.

Il piroscafo sovietico stazza tremilacinquecento tonnellate. Si supponeva che, oltre al grano denunciato dal comandante, vi fosse a bordo abbondante materiale bellico. Ed infatti, obbligato ad entrare nel porto di Pasaje San Pedro, l'immediata visita ha confermato l'esistenza d'un carico di armi dissimulato sotto il grano. Il piroscafo è stato trattenuto in porto.

La situazione di Barcellona

A Barcellona la situazione va peggiorando. I viveri scarseggiano ed avvengono quotidianamente manifestazioni tumultuose dinanzi al palazzo della Generalità. Colonne di donne, vecchie e bambini, girano per strade chiedendo pane. Il quotidiano estremista "Diluvio" ha pubblicato un comunicato del servizio stampa e propaganda della Confederazione nazionale del lavoro e della Federazione anarchica iberica contro qualsiasi pretesa dittatoriale, ricordando che, fin dall'inizio del movimento, le due organizzazioni si sono dichiarate risolutamente decise a non tollerare la instaurazione di regimi dittatoriali. Il comunicato è diretto contro le manovre dei caporioni sovietici che si trovano a Barcellona e che mirano ad impossessarsi del potere dietro il comodo schermo del Governo della Generalità. Il disordine, aumentato dai contrasti politici, è al colmo in tutti i rami della pubblica amministrazione e di esso approfittano gli elementi estremisti per commettere soprusi e violenze di ogni genere.

Il consigliere incaricato della direzione della politica, ha pubblicato l'ennesima "grida" contro le perquisizioni e gli arresti arbitrari specificando che nessuna abitazione potrà essere perquisita e nessun cittadino potrà essere arrestato senza ordine scritto delle autorità superiori del Governo. Naturalmente ciò non impedirà che si continui a saccheggiare case e negozi ed a mettere in prigione ed a fucilare innocenti.

Anche un altro decreto dello stesso consigliere, contro le multe e le taglie arbitrariamente applicate, da capi comunisti ed anarchici è rimasto lettera morta.

Si va intanto sviluppando ed intensificando la campagna in favore di un'organizzazione federale delle varie regione della Spagna. Il governo autonomo della Repubblica basca ha stabilito una rappresentanza presso il Governo autonomo catalano affidandola al ministro Irujo.

Profughi arrivati da Madrid hanno confermato che in quella città avvenne il trenta dicembre una disastrosa esplosione in una fabbrica di prodotti chimici situata nel centro della capitale. I morti furono un centinaio e molti altri operai rimasero semi asfissiati dal fumo e dalle esalazioni di sostanze venefiche. Allo scoppio seguì un vasto incendio che fu poi domato dai pompieri e dai militi.

Caloroso plauso svizzero

[illegible]

GINEVRA, 9

Il *Journal de Genève* pubblica un editoriale sulla risposta italiana al passo franco-inglese circa la questione dei volontari. Il giornale scrive fra l'altro: «La nota del conte Galeazzo Ciano non permette equivoci. Infatti il problema deve essere risolto in modo integrale e totalitario, e non soltanto con la proibizione dei volontari, poichè in tal caso l'equilibrio continuerebbe ad essere rotto. Affinchè la non ingerenza sia effettiva e non fittizia, tutti i volontari che si trovano attualmente in Spagna debbono essere ritirati. Questo è assolutamente indispensabile. Si sa infatti, tanto per citare un esempio, quale parte abbia la polizia di Barcellona, controllata dai Sovieti, nell'atmosfera di terrore che regna in questa città come altrove. Nessuna espressione sincera della volontà nazionale potrà completamente rilevarsi finchè continueranno ad esistere le attuali condizioni. L'Italia e la Germania non vogliono essere mistificate».

Due ufficiali inglesi arrestati a Bilbao

LONDRA, 9

L'Ammiragliato, interrogato sulla notizia secondo la quale due ufficiali inglesi sarebbero stati arrestati a Bilbao, ha dichiarato esatto che due ufficiali della nave da guerra *Fame* furono arrestati, ma poi rilasciati. La nave *Fame* è attesa per domani a Debonport.

Diversivi parigini

GLI ALLARMI FRANCESI PER IL MAROCCO e una recisa smentita tedesca

PARIGI, 9

In questi circoli politici si attribuisce notevole importanza al viaggio che il vice-Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, Daladier, compirà al Marocco la settimana prossima per ispezionare le difese, accompagnato da alte personalità militari e navali. Si nota che il viaggio coincide con l'ispezione che il Ministro della Marina sta compiendo in Algeria e in Tunisia.

Il Marocco è diventato punto di convergenza di tutti gli sguardi e di tutte le ansie francesi.

Le notizie allarmistiche

Precise, ingenti sbarchi di truppe tedesche a quel di Larache, zona del Marocco spagnolo, hanno suscitato a Parigi una vivissima effervescenza. L'allarme viene suonato stamane a perdifiato da tutte le cornette socialiste, e, con una concordanza singolare, da quasi tutte quelle nazionaliste e dei gruppi moderati.

Stando a notizie dell'Agenzia «Havas» da Casablanca e da Rabat — che vi riferiamo a semplice titolo di informazione e per spiegare quel grande nervosismo di cui danno prova da ieri sera gli ambienti politici, francesi — da una dozzina di giorni forti contingenti di truppe tedesche di tutte le armi, in uniforme, sarebbero sbarcate a Melilla e accantonate nei vari quartieri della città. Gli ufficiali che le inquadrano avrebbero preso disposizioni che lascierebbero pensare a un insediamento duraturo. Tre cacciatorpediniere e parecchi sottomarini tedeschi sarebbero ancorati nel porto. Numerosi ingegneri accompagnati da personale qualificato, tutti tedeschi, avrebbero preso possesso delle miniere di ferro dall'interland di Melilla.

Riportando queste notizie più di un giornale sfodera stamane il ricordo di Agadir e del famoso «colpo». La guerra di Spagna minaccerebbe dunque di creare una complicazione altrettanto grossa come quella che pochi anni prima dello scoppio del conflitto mondiale rischiò di mandare all'aria l'Europa.

Si osserva che se la Germania si insedia nel Marocco spagnolo, prima che essa se ne vada via, ci vorrà del bello e del buono; e, comunque, non farà i bagagli senza aver prima ottenuto compensi adeguati.

"La Spagna agli spagnoli,,

Non reca quindi sorpresa se il «Populaire», giornale di Léon Blum il quale già ieri aveva pubblicato righe abbastanza sensate sulla nota italiana circa i volontari, stamane faccia in certo senso propria la tesi del Governo fascista, propugnando il ritiro completo e assoluto di tutti i volontari stranieri in Spagna. «La Spagna agli Spagnoli» è insomma il nuovo motto del giornale improvvisamente rinsavito.

Pertinax, scrivendo sull'«Echo de Paris», mostra di subire un tremendo attacco di nervi.

«L'indimenticabile incrociatore di Agadir — scrive — torna sotto altra forma. La Germania prende piede nel Marocco. Il vantaggio delle miniere del Riff costituisce la parte meno interessante dell'avventura. Quello che conta è l'azione su le tribù locali, la quale si traduce in una nuova forma di pressione esercitata sulla Francia. Siamo agli inizi della divisione coloniale propugnata da Schacht.

«La flotta francese dell'Atlantico parte per eseguire le sue manovre al largo della costa d'Africa. Il Ministro della Guerra, Daladier ispezionerà quanto prima le forze militari del Marocco. Questi moniti però non bastano. Soltanto il blocco franco-britannico della Spagna e dei suoi possedimenti di terra e di mare potrebbe limitare i danni».

Solfa analoga nell'«Ami du Peuple». «La Germania sta prendendo possesso di un pegno temibile. O essa rimane al Marocco — e noi le avremo virtualmente ceduto la nostra Africa settentrionale; oppure essa se ne va e ci farà pagar cara la sua partenza. Le proposte che la Francia aveva formulato per l'aiuto economico e per il ritorno al Reich di alcune colonie, sono ora polverizzate. A meno che il nostro istinto di conservazione non si risvegli in pieno».

Un diversivo?

Senonchè l'improvviso allarme francese per il Marocco spagnolo, ipoteticamente minacciato da sbarchi di truppe tedesche, con conseguente ancora più ipotetica minaccia sulle colonie francesi dell'Africa mediterranea, non manca di un suo carattere artificioso.

Notiamo che l'allarme viene proprio all'indomani delle note italiana e tedesca sul non intervento. Note di una così cristallina chiarezza, di un così evidente buon senso, di una così ferrea logica, da non ammettere deroghe o scappatoie.

Si domanda: quanto c'è, nell'improvviso allarme francese, di reale e di sincero; e quanto invece di artefatto e di sfuggente?

Si vuole forse creare un diversivo per evitare quel controllo che Roma e Berlino chiedono come unico rimedio al male dell'intervento?

I sospetti, in attesa di maggiori elementi, appaiono leciti. E non c'è poi neanche da prestar fede cieca all'improvvisa resipiscenza del «Populaire», organo di Leon Blum, diventato improvvisamente fautore del controllo al cento per cento.

Proprio mentre la quasi totalità della stampa francese suona a perdifiato con un'unanimità singolare, le trombe dell'allarme marocchino!

La smentita tedesca

BERLINO, 9

La *D. N. B.* comunica la seguente nota:

«Nei circoli politici tedeschi si afferma che le informazioni propagate all'estero circa una pretesa penetrazione tedesca nel Marocco spagnolo, hanno solamente lo scopo di turbare ancora l'opinione pubblica e di render il problema spagnolo ancor più inestricabile, nel momento in cui Germania e Italia cercano di risolverlo nel miglior modo possibile.

«Si rileva nuovamente nei circoli bene informati, che non vi sono truppe tedesche nè in Spagna, nè al Marocco.

«Nello stesso ordine di idee si rileva la dichiarazione pubblica del 25 ottobre 1936 in occasione della visita del conte Ciano in Germania, nella quale si esprimeva esplicitamente il comune desiderio dell'Italia e della Germania di salvaguardare l'integrità nazionale e coloniale spagnola».

Tumulti di comunisti in un carcere di Rio

RIO DE JANEIRO, 9

Un tribunale speciale nazionale è stato costituito per processare gli istigatori della rivolta comunista del novembre scorso.

Nell'apprendere questa notizia i comunisti rinchiusi nel penitenziario di Rio hanno tentato di ammutinarsi. I loro tumulti sono stati però facilmente repressi.

Il Governo ha promesso al Tribunale tutto il suo appoggio per assicurarne il regolare funzionamento.

I viaggi d'una mendicante che conta 106 anni

TARANTO, 9

Procedendo al fermo di persone di varia età per accattonaggio, gli agenti della locale Questura si sono imbattuti in una vecchietta, certa Teresa Di Nardella da Martinafranca, la quale chiedeva l'elemosina. Accompagnata negli uffici di questura, si è constatato non senza stupore, che la Di Nardella conta la bella età di 106 anni.

Nello Shensi si attende la guerra civile

PECHINO, 9

Si attende la guerra civile nello Shensi ed è previsto lo sgombero degli stranieri. Yanghu Chen e Yunsueh Chung, i quali si sono proclamati governatori rispettivamente dello Shensi e del Kansu, rifiuterebbero di ottemperare agli ordini di Nanchino.

I luogotenenti di Ciang Sue-liang si lagnano che le promesse fatte dopo la liberazione di Ciang Kai-scek non sono state mantenute e temono che Ciang Sue-liang sia detenuto a Sianfu.

Giunge notizia da Suifenho, sul confine occidentale, che due altri casi di invasione del territorio manciukuo da parte delle truppe sovietiche si sono verificati negli ultimi giorni. Una quindicina di soldati sovietici avrebbero, a quanto si dice, attraversato la frontiera orientale il tre corrente, ed altri venti l'avrebbero attraversata la mattina del giorno successivo in prossimità del posto di confine n. 15, ma sarebbero stati respinti dalle truppe del Manciukuo.

La vertenza per il Sangiaccato

Blum preannuncia un suo progetto di soluzione

ANKARA, 9

Ritornato ad Ankara dal suo improvviso viaggio a Konia, il Presidente della Repubblica ha partecipato ad un Consiglio di Ministri che si è occupato della questione del Sangiaccato. Il Governo turco è stato informato che il suo ambasciatore a Parigi ha avuto una conversazione in proposito con il Sottosegretario di Stato Vienot, il quale ha dichiarato all'Ambasciatore che Blum, ritornando dal suo congedo, suggerirà una soluzione capace di soddisfare le due parti e esaminerà pure il progetto preparatorio del Quai d'Orsay. Vienot ha poi domandato che la proposta turca venga maggiormente particolareggiata.

Intanto i governi francese e turco, di comune accordo, hanno incaricato il relatore Sandler di prendere le disposizioni necessarie per iscrivere la questione di Alessandretta all'ordine del giorno della seduta del ventuno corrente del Consiglio della Società delle Nazioni. La stampa continua a scagliarsi con estrema violenza contro le false notizie di concentramenti di forze turche alle frontiere del Sangiaccato. Tali notizie si attribuiscono a fonte francese.

I giornali continuano ad attaccare vivacemente la politica francese. Il Tag scrive fra l'altro che lo scopo della Francia è quello di maturare con intrighi e falsi notizie l'azione della Turchia e di gettare freddezza fra la Turchia e i suoi amici. «Fin dal principio — conclude il giornale — la Francia ha dimostrato di vedere nella S. d. N. uno strumento per realizzare le sue ambizioni». Anche il Cumhuriyet e l'Acik Soez accusano la Francia di venire meno ai suoi impegni e prevedono la fine dell'amicizia secolare tra i due Paesi.

Sintomi di distensione rilevati a Parigi

PARIGI, 9

In questi circoli politici si osserva che una certa distensione si sta manifestando nella questione del Sangiaccato per la quale al Quay d'Orsay si attendono nuove proposte particolareggiate da parte della Turchia.

Trotzky a Tampico

TAMPICO, 9

Leone Trotzky è giunto oggi a bordo del piroscafo norvegese *Ruth*. Appena sbarcato è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha dichiarato che a suo giudizio «vi è il 75 per cento di probabilità che un conflitto scoppi in Europa ad una data assai prossima».

Le colonie britanniche contano in tutto 27 milioni di abitanti

LONDRA, 9

L'ex Primo Ministro canadese M. Bennett ha diretto alla popolazione inglese un appello radiodiffuso in cui incita ad inviare colonizzatori nei Domini.

Bennett rileva che le colonie britanniche contano in tutto 27 milioni di abitanti, compresi gli indigeni e cioè la 75.a parte della popolazione del globo, mentre la loro superficie rappresenta un settimo di quella mondiale.

Avventura a lieto fine di due alpinisti trevigiani sul Cimon della Pala

TREVISO, 9

Il bellissimo Cimone della Pala, che domina col suo dente il Passo Rolle, ha richiamato l'attenzione di due alpinisti trevigiani, Giuseppe Mazzotti e Gino Boccazzi del C. A. I. di Treviso, per un'ascensione invernale. La impresa era reputata alquanto difficile anche dalle guide del luogo, chè il Cimone fu scalato di inverno una sola volta, il 18 gennaio 1929 da Carlo Zagonel di San Martino di Castrozza col tedesco Franz Angherer di Monaco.

I due trevigiani trascorsero oltre venti ore sulle rocce e per poco l'avventura non finì tragicamente. Partiti infatti dal «Rosetta» alle ore 6 del 7 corrente, per il Passo del Travignolo raggiunsero la spalla del Cimone salendo poi per la cresta alla vetta, in un'atmosfera di nevischio e tra un freddo intensissimo. Percorsa tutta l'aerea cresta fino alla cima più alta, e tornati per la stessa via, trovarono gli scarponi gelati alla base delle rocce. Attardati dalle avverse condizioni atmosferiche, il tramonto li colse quand'erano ancora sulla Spalla del Cimone. Bivaccare avrebbe significato assideramento, per cui alle 20 decisero la discesa nel buio più completo, essendosi rese inservibili la lampada elettrica e la lanterna. Discesa, che ben si può pensare come sia stata fortunosa e sopratutto fortunata. Toccata la val dei Cantoni dopo una marcia faticosissima fra la neve altissima, fresca e valangosa, risalirono al passo Bettega arrivando al Rifugio Rosetta alle ore 1.30 della notte. Al mattino ridiscendevano a S. Martino di Castrozza dove venivano festosamente accolti dalle guide del luogo, che avevano seguito trepidanti l'avventurosa scalata.

650 milioni sottoscritti in tre giorni per la Finmare

ROMA, 9

L'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) informa che nei primi 3 giorni della sottoscrizione alle obbligazioni F I N M A R E i sottoscrittori hanno superato il numero di 12 000. L'importo del prestito sottoscritto ha raggiunto finora i 650 milioni di lire.

La sottoscrizione continua nei prossimi giorni fino a copertura dell'intero prestito che è di lire 930 milioni e sarà chiusa, come già stabilito, non oltre il 16 corr. mese.

Il Direttorio del Partito convocato per martedì

ROMA, 9

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni N. 712 in data odierna ha convocato il Direttorio Nazionale del P N F per il 12 gennaio XV alle ore undici nel Palazzo del Littorio.

Il volume sul Caracorum offerto al Duce dal Duca di Spoleto

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Duca di Spoleto ed il prof. Ardito Desio, che gli hanno fatto omaggio di un volume sulla spedizione geografica italiana al Caracorum, svoltasi, come è noto, nel 1929.

IL BIMBO RAPITO

Disperato appello del dottor Mattson

TACOMA, 9

Il dottor W. Mattson ha fatto pubblicare in un giornale di Seattle il seguente piccolo annuncio:

"Stiamo sempre aspettando. Tutto è stato predisposto da parte nostra in conformità delle istruzioni contenute nella lettera che abbiamo ricevuto. Dateci tutte le informazioni necessarie perchè possiamo guardarci dagli impostori e siate più chiari nelle vostre istruzioni".

Personalità rexiste condannate per le manifestazioni del 25 ottobre

BRUSSELLE, 9

Il Tribunale correzionale ha pronunziato la sua sentenza nel processo intentato contro numerosi rexisti arrestati durante le manifestazioni del 25 ottobre. Il senatore conte Degrunne è stato condannato a 117 franchi belgi d'ammenda; il deputato Ukappen e molti altri accusati, sono stati condannati a 152 franchi di ammenda ciascuno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO [illegible] - N. 11 - Centesimi 20 — *Edizione del pomeriggio* — Lunedì 11 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] 23-457 | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco [illegible] | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: [illegible] | C. C. POST. - [illegible]

Il "non intervento,, in Spagna

La risposta del Portogallo - Un progetto del Comitato londinese - La proposta inglese comunicata agli altri governi

Il Sangiaccato e Ginevra

LONDRA, 11 — Viene pubblicato il progetto del Comitato di non intervento circa la sorveglianza delle frontiere spagnole allo scopo di controllare gli arrivi di volontari e di personale militare, come pure di materiale da guerra. Proponendo che istruzioni identiche siano indirizzate dal Governo britannico ai suoi rappresentanti di Parigi, Roma, Berlino, Lisbona e Mosca, il Governo britannico è pronto a esaminare tutte le proposte tendenti [illegible] un sistema rigido di controllo sugli aiuti alla Spagna, come pure tutte le proposte particolareggiate per controllare qualsiasi altra forma di intervento indiretto. Nello stesso tempo la nota suggerisce che ciascun Governo abbia [illegible] accettare nell'interno del proprio territorio delle misure dirette [illegible] la partenza di volontari e di personale militare diretto in Spagna. La nota annuncia anche che il Governo britannico ha [illegible] un pubblico avviso che vieta ai sudditi britannici di accettare l'arruolamento nelle forze dell'una o dell'altra delle parti e a chiunque di reclutare dei volontari nel Regno Unito per servire la Spagna.

impadronti pure di un importante deposito di benzina.

L'eccidio degli ostaggi detenuti nelle carceri di Bilbao, quale feroce atto di rappresaglia per il bombardamento dei giorni scorsi, è confermato.

I rossi hanno condannato a morte il comandante ed il macchinista del vapore nazionale Virgen del Carmen, catturato dai separatisti baschi.

Notizie da Barcellona informano che l'organo degli anarco-sindacalisti pubblica nuove violente accuse contro il console sovietico a Barcellona per l'ingerenza indebita da lui svolta nella politica interna della Catalogna e per la diffamazione sistematica dei partiti che non sono disposti ad accettare la tutela sovietica.

Le condizioni igieniche ed alimentari della città di Barcellona diventano sempre più critiche e la mortalità aumenta in misura impressionante.

La nuova nota consegnata a Parigi

PARIGI, 11 — Sir George Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, ha consegnato ieri al Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Vienot, la nota del suo Governo relativa alla questione dei volontari. Il Governo francese ha fatto sapere immediatamente a quello britannico che il passo inglese corrisponde alle sue proprie preoccupazioni e che l'approvava interamente. Ha inoltre fatto conoscere al Governo inglese che fin dalla settimana prossima, subito dopo aver ottenuto dal Parlamento le disposizioni necessarie, sarà pronto a mettere in vigore tutte le misure concernenti il divieto delle partenze di volontari in qualsiasi data nella quale una intesa sia intervenuta fra tutti i Governi interessati.

La risposta del Portogallo alle proposte anglo-francesi

LISBONA, 11 — La risposta del Portogallo alle proposte anglo-francesi [illegible] stata pubblicata ieri. Il Portogallo [illegible] accetta in linea di massima le proposte, ma fa rilevare che esse [illegible] incontrano serie difficoltà, dato che la questione dei volontari non potrà essere considerata in senso [illegible], mentre, d'altra parte, il prestigio del Comitato di non intervento, il cui scopo era stato quello di evitare dei negoziati diplomatici diretti fra le Potenze interessate, verrà diminuito. Non di meno il Portogallo dichiara essere pronto ancora una volta a dare la propria leale cooperazione.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Una protesta francese al Governo di Burgos

TETUAN, 11 — Il console francese di Tetuan a nome del Residente generale del Marocco francese, ha presentato all'Alto commissario spagnolo rappresentante del governo di Burgos, una nota di protesta contro la pretesa penetrazione tedesca nel Marocco spagnolo.

Un'altra smentita

TANGERI, 11 — La stampa spagnola e numerose personalità provenienti dalla zona interessata smentiscono categoricamente le notizie [illegible] da certa stampa del fronte [illegible] circa una pretesa penetrazione germanica nel Marocco spagnolo.

Reazione a Berlino

BERLINO, 11 — La nuova campagna di stampa francese contro la Germania, suscita aspra reazione a Berlino, dove si dichiara che le notizie di pretesi sbarchi di truppe tedesche al Marocco sono talmente [illegible] e balorde che dovranno per forza finire in una bolla di sapone. [illegible] pretese rivelazioni della stampa francese — scrive il «Montag» — sono [illegible] evidentemente tendenziose che [illegible] di tale manovra può essere [illegible] la disperazione che la [illegible] crollo della resistenza [illegible] in Spagna ha suscitato nel [illegible] popolare francese e nei circoli sovietici di Parigi.

I nazionali spagnoli continuano l'avanzata

PARIGI, 11 — Notizie dal fronte di Madrid recano che le forze nazionali hanno conquistato le colline di Pernice e di Aquila e il Ponte dei Francesi sul Manzanarre. Il bottino fatto dai nazionali comprende fra l'altro tre carri d'assalto e un cannoncino. I rossi, a scopo diversivo, sferrarono un violento attacco contro le posizioni dei nazionali di Las Rozas, ma vennero respinti. Sul terreno furono contati 150 cadaveri. I nazionali si sono

La salma di Borchgrave sarà portata in Belgio

BRUXELLES, 11 — *La salma del barone Borchgrave, segretario dell'ambasciata belga a Madrid, assassinato dai rossi, partirà domani da Alicante, dove verrà imbarcata a bordo di un cacciatorpediniere francese, che la sbarcherà a Tolone e da qui proseguirà per Bruxelles.*

La partenza di 25 inglesi [illegible]

LONDRA, 11 — *Venticinque volontari del partito liberale indipendente hanno lasciato ieri Londra diretti in Spagna, ove intendono arruolarsi nelle forze rosse.*

La riunione della Lega rinviata di tre giorni

GINEVRA, 11. — Il Segretario generale della S. d. N., conformemente al desiderio manifestato dai Governi francese e turco, ha deciso di rinviare di tre giorni, cioè dal 18 al 21 del corrente mese, la riunione del Consiglio della S. d. N. nella quale, com'è noto, dovrà essere fra l'altro esaminato il conflitto tra Parigi ed Ankara per quanto concerne la questione del Sangiaccato di Alessandretta. In conseguenza il Segretario generale ha inviato un telegramma circolare a tutti i membri del Consiglio invitandoli a far sapere entro il 12 gennaio se sono d'accordo con il progettato rinvio.

L'esito del viaggio della missione neutra

ISTANBUL, 11 — I giornali recano ampie notizie sull'esito del viaggio della missione neutra inviata dalla S.d.N. nel Sangiaccato ed affermano che le autorità francesi esercitano forti pressioni sulla popolazione locale turca onde impedirle di comunicare con i membri della missione stessa.

I giornali informano inoltre che i delegati ginevrini hanno evitato di passare per Belan, la cui popolazione ha inviato loro un messaggio chiedendo l'indipendenza. Anche la popolazione di Kirikan è stata impedita di avere contatti con la delegazione.

Varie personalità di Antiochia sono state diffidate a non rivelare la verità della situazione, mentre la polizia suggeriva ai contadini le risposte che essi dovrebbero dare a eventuali interrogazioni dei commissari. Nella località di Reyhaniye i delegati accompagnati da un ufficiale francese, hanno ricevuto una delegazione turca, la quale ha energicamente rivendicato la maggioranza turca della regione, senza lasciarsi impressionare dalle affermazioni del comandante francese. La missione ha constatato che il villaggio di Aga, abitato da poveri contadini ricoverati in miserabili capanne, è oberato di imposte. I rappresentanti della municipalità ed i notabili di Alessandretta hanno nettamente dichiarato di rifiutarsi di sopportare ancora la dominazione siriana. I soldati hanno impedito ai contadini di recarsi a conferire con i delegati.

Il giornale *Peny Adana* informa che parecchi giovani turchi sono rinchiusi da oltre 45 giorni nel carcere militare di Antiochia dove è scoppiato lo sciopero generale di protesta contro la dominazione siriana. Una contro dimostrazione di agenti franco-siriani è completamente fallita.

Movimento di navi inglesi fra Malta e Gibilterra

GIBILTERRA, 11 — Il comandante della flotta del Mediterraneo è giunto ieri a Gibilterra a bordo della corazzata *Queen Elizabeth*. Gli incrociatori da battaglia *Hood* e *Repulse* partiranno martedì per Malta, per unirsi al grosso della flotta.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

Il Vicerè a Uondo e Agherasalam

Graziani illustra le basi della sistemazione politica e civile del territorio dei Galla Sidamo

IRGALEM, 11. — Proseguendo il suo viaggio attraverso la regione dei Laghi il Vicerè, nella sua sosta ad Irgalem ha ricevuto il clero copto. In mattinata il Maresciallo Graziani ha visitato la piccola chiesa Beran Bera che era una cellula amarica incapsulata nella regione pagana. Il Vicerè ha invitato il clero ad essere fedele all'Italia, che assicura la libertà di tutti i culti, ma riserva una speciale benevolenza per la religione copta, perchè cristiana. Numerosi indigeni della regione seminudi e armati di lancia si sono raccolti intorno al Vicerè che ha proclamato in nome del Governo la fine della dominazione amarica e l'inizio di una nuova èra di giustizia, di eguaglianza e di progresso per tutte le genti etiopiche.

Il Vicerè è quindi ripartito per Uondo per conferire con il generale Geloso. Numerosa folla si era raccolta innanzi alla sede provvisoria del Governo. Il clero copto e i notabili locali hanno fatto omaggio al Vicerè, che ha parlato illustrando le basi della nuova sistemazione politica e civile del territorio dei Galla Sidamo.

Il Vicerè ha quindi ricevuto numerosi e influenti capi indigeni di recente sottomessi all'Italia e alcuni dei quali hanno reso rilevanti servizi durante la marcia della colonna Geloso e l'occupazione del territorio. La folla, i notabili, le truppe indigene, le bande armate e le truppe [illegible] al Vicerè [illegible] parole invitando [illegible] le truppe indigene e [illegible] Viva il Duce.

Quindi accompagnato dal generale Geloso il Vicerè ha proseguito per l'importante centro di Agherasalam, dove è accampata la valorosa colonna Navarra. Sotto la tenda si è svolta una riunione tra il Vicerè, il generale Gariboldi, capo di S. M., il generale Geloso, governatore dei Galla e Sidamo, il generale Navarrini, e il colonn. Mezzetti [illegible], segretario generale del Governo dei Galla e Sidamo.

Successivamente il Vicerè ha passato in rivista le gagliarde truppe metropolitane e i soldati attendati della colonna Navarra. Lungo l'attendamento erano schierate anche le bande indigene, che hanno partecipato alle operazioni di polizia della colonna Navarra e molti indigeni della regione che hanno vivamente acclamato all'Italia.

[illegible] ata. La encomiabile attività delle donne fasciste ha contribuito al pieno successo della manifestazione, che ha avuto il suo epilogo nella visita fatta ai quattro ospedali italiani, e sono degenti ufficiali, soldati e operai. In queste visite la consorte e la figlia del Vicerè, la fiduciaria dei Fasci femminili e le donne fasciste hanno distribuito oltre 1500 pacchi, mentre il Segretario federale ha recato anche a nome del Maresciallo Graziani parole augurali a tutti gli ammalati, che ovunque hanno improvvisato calorose manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. La Federazione fascista ha pubblicato il terzo listino settimanale dei prezzi concertato dal comitato di vigilanza e centrale. Tale attività si svolge assidua con continue riunioni per mantenere l'equilibrio dei prezzi con precise norme ai commercianti e consumatori secondo le direttive del Vicerè che sono quelle fondamentali emanate dal Partito. D'iniziativa della Federazione fascista è stata concretata l'istituzione di spacci cooperativi di due tipi, uno per connazionali ed uno per indigeni. Quest'ultimo tende a fissare prezzi base per i prodotti di primissima necessità per la popolazione indigena e precisamente sale e abugadid.

Gli indigeni ne comprendono benissimo l'importanza economica e politica, destinata ad avere fra le loro masse sempre maggiore ripercussione giacchè i due generi furono sempre oggetto di ignobile speculazione da parte dell'ex governo negussita, ai danni della popolazione.

Proseguendo nelle sue iniziative di assistenza e collaborazione all'opera del Governo la Federazione fascista, dopo l'entusiastico consenso con cui furono accolte le rappresentazioni all'aperto per i militari, del Presidio ha deciso che tali spettacoli si ripetano ogni sabato in tutte le piazze di Addis Abeba. Tale decisione già precedentemente approvata dal Vicerè è stata graditissima agli autori e militari ed incontra il vivo entusiasmo delle truppe della capitale.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 11 — Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero: Dalla Soc. It. Strade ferrate meridionali L. 250.000; dalla Società An. It. L. Manetti H. Roberts e C. di Firenze L. 50.000, dal sig. Angelo Capodaglio di Messina L. 30.000 dalla Soc. An. Salos di Genova Lire 25.000 dalla Soc. An. Fratelli C[illegible] di Milano L. 20.000, dalla comunità [illegible] di Trieste Lire 20.000 dal generale G. Angelo M[illegible] di M[illegible] e Consorte Lire 10.000, dal comm. Vittorio Ferreri di Milano lire 10.000. Il Duce ha destinato 35.000 lire al R. Convitto degli orfani dei maestri in Assisi, 20 mila lire alla costruenda casa fattoria di Lastone, 10 mila lire alla costruenda casa dei mutilati a Genova, 50 mila all'E.O.A. di Firenze, 20 mila lire a ciascuno degli E.O.A. di Pesaro, Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Caltanissetta, Grosseto, Matera, Modena, Pescara, Pistoia, Pola, Siena, [illegible] mila lire all'E.O.A. di Genova, 10 mila lire all'E.O.A. di Milano, 3 mila lire all'E. O. A. di Ferrara, Varese e 2 mila lire all'E. O. A. di Cassano Vacuvia.

La Befana fascista ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 11. — (Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani). La popolazione nazionale ha entusiasticamente gareggiato nei giorni scorsi in offerte in denaro e doni in natura per la Befana Fascista, organizzata dalla Federazione fasci-

I funerali del gen. Vernè all'Asmara

ASMARA, 11 — [illegible] si sono svolte in forma solenne i funerali del Generale Vittorio Vernè, comandante la divisione CC. NN. «1° Febbraio». Il Duca d'Aosta, il Governatore Gazzoni, il Federale di Asmara e di Gondar e tutte le autorità militari e civili hanno assistito alla funzione religiosa nella Cattedrale ed hanno seguito il corteo funebre preceduto e scortato da rappresentanze armate. Il Federale di Asmara ha celebrato il rito dell'appello fascista.

L'imbarco del Cardinale Dougherty

Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Manilla

ROMA, 11 — Ieri mattina alle ore 9.15 il cardinale Dougherty Arcivescovo di Filadelfia, Legato Pontificio al Congresso eucaristico internazionale di Manilla è partito diretto a Napoli, dove nel pomeriggio si imbarca per raggiungere le isole Filippine. La partenza è avvenuta in forma ufficiale ed al rappresentante del Pontefice sono stati resi gli onori militari.

Ai lati della pensilina della stazione erano schierati carabinieri e metropolitani in alta uniforme e lungo la banchina interna era la compagnia d'onore, formata dagli allievi carabinieri con musica e bandiera. Il Cardinale Legato rivestito della porpora e accompagnato da mons. O. Hara, vescovo di Savana, è giunto alla stazione alle ore nove in automobile recante sul radiatore il gagliardetto Pontificio. E' stato subito incontrato dal Nunzio apostolico Mons. Borgoncini Duca e dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Tardini, che lo hanno accompagnato nella grande sala, dove attendevano il Legato mons. Pizzardo Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, Assessore del S. Uffizio, mons. Arborio Mella di San Elia, maestro di Camera di S. Santità, il governatore della città del Vaticano, il vescovo castrense e numerosi prelati. Erano presenti anche il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio conte Bellazzi, il vice governatore di Roma ed il Capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri. Il Cardinale Legato si è intrattenuto affabilmente a conversare con ciascuno e quindi è entrato nella stazione.

La musica ha intonato l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza. La compagnia d'onore che presentava le armi è stata passata in rivista dal Cardinale Legato, il quale passando innanzi alla bandiera ha sostato un attimo e toltosi dal capo lo zucchetto ha salutato romanamente. Il Cardinale Dougherty è salito con i membri della missione pontificia nel vagone salone, messo a disposizione dal Governo. Egli ha espresso il [illegible] compiacimento per gli onori che gli erano stati tributati ed ha parlato con compiacimento dello spirito della disciplina e della forza che animano l'Italia di Mussolini in confronto con il disagio dei tempi precedenti la Rivoluzione fascista. Quando il treno si è mosso il Cardinale dal finestrino, ha benedetto i presenti, mentre la musica intonava l'Inno Pontificio la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe presentavano le armi.

A Napoli il Cardinale Dougherty è stato accolto con gli onori militari. A rendere omaggio al Legato Pontificio erano convenuti alla stazione S. E. Ascalesi, Cardinale arcivescovo di Napoli con le alte gerarchie ecclesiastiche e con una rappresentanza dei camerieri di cappa e spada e della giunta diocesana, il Prefetto e le maggiori autorità civili, militari e del Partito ed aiutanti di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Legato ha trattenuto in cordiale colloquio le autorità nella saletta reale e si è quindi diretto con esse alla stazione marittima per prendere imbarco sul «Conte Rosso». Al molo Luigi Razza e nell'interno della stazione marittima del Littorio erano schierati un reggimento di fanteria con bandiera e musica in servizio d'onore, un plotone di carabinieri e foltissime rappresentanze delle organizzazioni cattoliche e dei seminari che cantavano inni liturgici.

S. Em. Dougherty, insieme con S. Em. Ascalesi e le autorità ha passato in rassegna le forze armate e le organizzazioni cattoliche, impartendo loro la benedizione fra gli applausi dei presenti. A bordo del «Conte Rosso» su cui già avevano preso imbarco numerosi partecipanti al Congresso, il Legato Pontificio è stato ricevuto dal comandante e dallo Stato Maggiore della nave e da dirigenti della compagnia «Italia». Il Cardinale, seguito dai componenti la missione, si è quindi congedato dalle autorità. Il piroscafo alle ore 14.15 ha levato le ancore diretto a Shangai.

Il Duca di Bergamo

consegna i premi S. Remo presenti Alfieri e Bottai

SAN REMO, 11 — Ieri mattina sono giunti il Ministro per la Stampa e la Propaganda, in rappresentanza del Governo Nazionale alla cerimonia per la assegnazione dei premi San Remo, fissata per le ore 21.30, il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai e il Presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti. Gli onori sono stati resi da una compagnia del 42 Fanteria.

All'uscita della stazione gli ospiti illustri sono stati fatti segno ad una calda manifestazione di simpatia da parte delle forze fasciste e della popolazione. Poco prima di mezzogiorno i Ministri Alfieri e Bottai, accompagnati da S. E. Formichi, vice presidente della R. Accademia d'Italia e presidente del Comitato premi San Remo, e da un gruppo di Accademici e preceduti dai membri del direttorio federale e del Fascio, dagli ispettori di zona, dai segretari dei Fasci di tutta la provincia, inquadrati agli ordini del Segretario federale, si sono recati alla Villa Municipale, ove attendeva grande folla di invitati. E qui il Podestà, dopo avere dato il benvenuto al rappresentante del Governo e delle autorità e dopo avere messo in evidenza l'interesse ed il successo suscitati in tutto il mondo dalla distribuzione dei premi San Remo, ha dichiarato chiusa la mostra di pittura e scultura.

Nel pomeriggio i due Ministri, accompagnati dagli accademici e dal folto gruppo delle autorità, si sono recati a Bordighera, per visitare il luogo ove sorgerà il monumento in marmo alla Regina Margherita, che sarà eseguito secondo il bozzetto dello scultore fiorentino Italo Griselli, vincitore del premio San Remo. Prima di lasciare Bordighera e far ritorno a San Remo, gli ospiti hanno visitato la villa della Regina Margherita ora ricovero delle vedove di guerra, e si sono intrattenuti affabilmente con le ricoverate.

Per rappresentare poi S. M. il Re Imperatore alla cerimonia dell'assegnazione dei premi San Remo, ieri è giunto il Duca di Bergamo, ricevuto dai Ministri Alfieri e Bottai e da tutte le autorità. All'uscita dalla stazione la folla ha fatto all'augusto Principe una vibrante dimostrazione.

Alle 11.30 nel Teatro Municipale dell'Opera, gremito di un pubblico eletto, si è svolta la cerimonia della rievocazione della Regina Margherita e della distribuzione dei premi. Dopo un saluto rivolto al Duca di Bergamo dal Podestà on. Guidi, cui i presenti si sono uniti plaudendo calorosamente, ha preso la parola il Ministro Alfieri.

Ricordata la morte della Regina Margherita e le solenni onoranze cui il Ministro Alfieri partecipò in rappresentanza del P.N.F., l'oratore ha iniziato il discorso inquadrando la vita della prima Regina d'Italia negli avvenimenti del suo tempo; guerra del Risorgimento, sterile e discorde lotta dei partiti, ma nel nome di Margherita di Savoia il popolo trovò il segno propiziatore di comprensione. Le pagine indimenticabili di Carducci e di Oriani dimostrarono come la Regina intese di quali forze grandiose fosse ricco il nostro popolo e come ella gli andasse decisamente incontro. A questi sentimenti ella ispirò tutta la sua vita; e, quando scoppiò la guerra europea, la Regina, che aveva preparato le bende per i soldati del 1859, offrì la stessa sua casa per i feriti del Carso e delle Alpi ed ebbe la più sicura fede tanto nella vittoria finale come nel trionfo del Fascismo, che seguì con aperta simpatia fin dal suo sorgere.

E' facile intuire, ha continuato l'oratore, con quanta intensità la Augusta Sovrana, che aveva pianto per Abba Garima ed aveva offerto tutti i suoi averi per i prigionieri di Adua, avrebbe gioito per la conquista dell'Impero che la volontà di Mussolini ha restituito alla rinnovata grandezza di Roma. Tutta l'esistenza della Regina Margherita fu materiata di intelligente bontà, di abnegazione, di devozione alla Patria, virtù che gli italiani vedono perpetuate nella esemplari vita dei nostri Sovrani che, in guerra ed in pace, sono sempre stati vicini alla passione e alle aspirazioni del popolo italiano. Per questo — ha concluso S. E. Alfieri, tutti gli italiani venerano e ricordano la prima Regina d'Italia con sentimento di inestinguibile amore.

Le parole del Ministro sono state salutate da ripetuti calorosissimi applausi. Sono seguite una relazione di S. E. Formichi, presidente del Comitato dei premi San Remo, un'altra di S. E. Bottai, presidente della giuria del premio per autore straniero, un discorso di S. E. Canonica, presidente della giuria del premio di scultura. Quindi il Duca di Bergamo ha proceduto alla consegna dei premi.

Il premio di scultura per un bozzetto rappresentante S. M. la Regina Margherita, è stato assegnato ad Italo Griselli di Firenze, avendo la sua opera raccolto il plauso unanime ed immediato della giuria.

Il premio per un'opera di autore straniero su l'Italia contemporanea ha avuto il suo vincitore in Jimenez Caballero di Madrid su 43 concorrenti di tutte le nazionalità. Il titolo dell'opera premiata è «Roma risuscitata nel mondo» ed il suo pregio, primo e più alto consiste nella ricerca attraverso i tempi, del complesso di cause storiche, filosofiche e religiose, da cui doveva fatalmente scaturire il fenomeno del Fascismo, trovando la sua sede naturale in Roma.

Non è stato proclamato il vincitore del premio di letteratura italiana, ma il premio è stato suddiviso tra i lavori presentati dal prof. Salvatore Besso di Palermo, dal prof. Romolo Murri di Roma, dal prof. Umberto Mancuso di Roma e da Piero Pellicano di Castellammare di Stabia.

Non è stato neppure assegnato il premio per un poema sinfonico celebrante il bimillenario di Augusto: fra i lavori dei 28 musicisti concorrenti, soltanto due sono stati riconosciuti meritevoli di un tangibile segno di incoraggiamento e della pubblica esecuzione: quelli dei maestri Dante Alderighi e Giuseppe Savagnone, tutti e due di Roma.

Anche per la pittura, un affresco rappresentante la maternità, dopo il concorso di secondo grado al quale hanno partecipato 13 artisti, la giuria non ha creduto poter assegnare il premio, perchè nessuna opera è sembrata pari alla profonda umanità del soggetto; il comitato ha così deciso di assegnare lire 12 mila ciascuno a Pietro Gaudenzi e Franco Gentilini, tutti e due di Roma, e Rodolfo Margheri e Giovanni Vagnetti, tutti e due di Firenze. E' seguita l'esecuzione dei due poemi sinfonici per il bimillenario di Augusto, che sono stati molto applauditi.

Il Foglio di disposizioni

L'ordinamento dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista

ROMA, 11 — Il «Foglio di Disposizioni» N. 711 del Segretario del P. N. F. reca: Ordinamento dell'Istituto nazionale fascista di cultura fascista.

Art. 1) L'Istituto nazionale fascista di cultura eretto in ente morale con R. D. 6 agosto 1926 n. 1408 assume il nome di Istituto Nazionale di Cultura fascista. Esso ha sede in Roma ed ha per scopo: a) di promuovere e coordinare gli studi sul Fascismo, b) di tutelare e diffondere all'interno e all'estero la [illegible] la dottrina del Fascismo e la cultura nazionale, mediante corsi di lezioni, pubblicazioni, collezioni di libri ed opuscoli, istituzione di biblioteche; c) di promuovere e disciplinare la propaganda corporativa.

Art. 2) L'Istituto Nazionale di cultura fascista, sottoposto all'alta vigilanza del Duce è alle dirette dipendenze del Direttorio nazionale del P. N. F.

Art. 3) Sono organi dell'Istituto: Il presidente ed un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente, da due vice presidenti e da 14 consiglieri. Fanno parte del Consiglio [illegible] nominati dell'A. F. S. il vice segretario dei G.U.F. il presidente della Confederazione fascista degli artisti e dei professionisti, il vice presidente della Corporazione delle professioni e delle arti, un rappresentante per ciascuno dei Ministeri degli Affari esteri, della Educazione nazionale, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, quattro fascisti che si sono distinti nel campo della cultura.

Art. 4) Il presidente ed i vice presidenti sono nominati con decreto del Duce su proposta del Segretario del P.N.F. Uno dei vice presidenti viene nominato tra i fiduciari nazionali dell'A. F. S. I consiglieri sono nominati su proposta del Presidente dal Segretario del P.N.F.

Art. 5) Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Istituto nazionale di cultura fascista, convoca e presiede il Consiglio, cura l'esecuzione delle deliberazioni e provvede a quanto altro occorre per lo svolgimento delle attività che non sono riservate alla competenza del Consiglio a termini dell'art. seguente. In caso di urgenza il Presidente può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio, salvo a riferirne per la ratifica alla prima adunanza.

Art. 6) Il Consiglio di amministrazione approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, delibera sulla accettazione di lasciti, donazioni, contributi ed oblazioni, nonchè sull'investimento di capitali, delibera sull'assunzione e sul licenziamento del personale.

Art. 7) Il Direttore dell'Istituto Naz. di cultura fascista è nominato dal Segretario del P.N.F. su proposta del Presidente.

Art. 8) All'inizio dell'anno fascista il Segretario del P.N.F., sentito il Consiglio di amministrazione d'intesa con i Ministri per gli Affari esteri per l'Educazione nazionale per le Corporazioni, per la Stampa e la Propaganda stabilisce il programma che l'Istituto dovrà svolgere nell'anno successivo.

Art. 9) L'Istituto Nazionale di cultura fascista ha personalità giuridica e può senza che occorra speciale autorizzazione, accettare lasciti, donazioni, oblazioni e sussidi di qualsiasi natura e valore, acquistare, possedere beni, compiere ogni atto giuridico necessario per il conseguimento dei propri fini.

Art. 10) Il patrimonio dell'Istituto Nazionale di cultura fascista è costituito: A) Da un capitale di fondazione conferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; B) Dai contributi dello Stato stanziati sui bilanci dei Ministeri per l'Educazione nazionale, per le Corporazioni e per la Stampa e Propaganda; C) Da un contributo annuale del P. N. F.; D) Dai lasciti, donazioni, oblazioni e sussidi di enti e privati; E) Dai contributi dei soci; F) Dai redditi patrimoniali.

Art. 11) Possono essere soci dello Istituto nazionale di cultura fascista gli Enti, le Associazioni ed i privati che concorrano con elargizioni o contributi nella misura da determinare nello Statuto al conseguimento dei fini dell'Istituto.

Art. 12) Gli Istituti fascisti di cultura, attualmente esistenti nei capoluoghi di provincia, assumono il nome di sezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Le sezioni debbono attenersi nello svolgimento della loro attività alle direttive dell'Istituto nazionale di cultura fascista in stretta collaborazione con le Federazioni dei Fasci di combattimento sulla cui indicazione ne viene promossa la costituzione e lo scioglimento. Nei comuni sedi di Università ed in quelli che abbiano una particolare importanza per tradizioni di studi e di cultura potrà essere autorizzata dal Segretario del P.N.F. la istituzione di sotto-sezioni alle dirette dipendenze delle sezioni.

Art. 13) Il Presidente di ciascuna sezione è nominato dal Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista su designazione del Segretario federale della provincia.

Art. 14) Lo statuto determinerà le ulteriori norme per l'amministrazione ed il funzionamento delle sezioni.

Art. 15) Gli enti culturali che svolgono la loro attività in Roma e nella provincia ove non dipendano da organizzazioni a carattere nazionale debbono federarsi con l'Istituto nazionale di cultura fascista. I programmi degli enti predetti debbono esser preventivamente approvati dai presidenti delle sezioni.

La risposta del Duca di Pistoia al telegramma del Prefetto di Bolzano

BOLZANO, 11 — Al telegramma inviatogli dal Prefetto per la sua assunzione al comando della Divisione «Brennero» S.A.R. il Duca di Pistoia ha così risposto: «Ho molto gradito il gentile saluto inviatomi dalla E. V. anche a nome della popolazione altoatesina, fiero di assumere il comando della Divisione del Brennero in questa sacra terra di confine rigenerata dal Fascismo. Aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

La partenza della commissione per il cotone d'Etiopia

NAPOLI, 11 — Si è imbarcata sul piroscafo «Italia» la missione costituita dalla Compagnia per il cotone di Etiopia, sotto gli auspici della Confederazione fascista degli industriali d'intesa con l'Istituto cotoniero italiano per promuovere il rapido sviluppo ed il migliore perfezionamento della cotonicoltura nei territori dell'Impero. La Missione, che è stata presentata nei passati giorni dal presidente della compagnia on. Olivetti, al Ministro Lessona, si tratterrà in A.O.I., alcuni mesi visitando e studiando le varie regioni, in cui la cotonicoltura può trovare più larghe e rapide possibilità di applicazione.

L'accordo italo-inglese strumento di pacificazione

BELFORT, 11 — Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sig. De Tessan, in un discorso qui pronunciato, ha definito il recente accordo italo-britannico come uno strumento di pacificazione nel Mediterraneo.

2500 MOTOCICLISTI A MILANO alla "Rosa d'Inverno,,

MILANO, 11. — La settima Rosa di Inverno si è conclusa, favorita da un tempo primaverile, con un successo senza precedenti anche dal punto di vista dell'organizzazione. Dalle primissime ore del mattino continuo di motociclisti in festosi gruppi ed in disciplinati drappelli hanno incominciato ad affluire verso i cinque punti di controllo dove è stato facilmente possibile inquadrare e formare le colonne che all'ordine simultaneo della radio, trasmesso da Milano ed ascoltato a Como, Pavia, Treviglio, Novara e Lodi si sono messe in movimento verso le porte di Milano. Qui giunte le colonne dei motociclisti che si sono fermate per il ritiro delle tabelle di marcia, operazione che si è svolta con il massimo ordine e rapidamente, tanto che alle 11.30 precise tutti i 2300 motociclisti partecipanti alla Rosa di Inverno erano concentrati lungo i bastioni ed offrivano alla grande folla riunita ai margini della strada, uno spettacolo imponente.

In testa alle cinque colonne che erano distinte con il nome di Piemonte, Liguria, Lario, Tre Venezie ed Italia Centrale si sono posti i drappelli dei Militi della strada ed i Vigili urbani. Subito dopo ha avuto inizio ordinatamente e celermente la sfilata dei motociclisti che si sono diretti in Piazza del Duomo. Per la prima volta la falange motociclistica della Rosa di Inverno poteva attraversare il centro della città accolta dalle autorità sportive e cittadine e da una enorme folla che si stipava sul Sagrato.

I gruppi meglio equipaggiati sono stati vivamente applauditi, come pure i motociclisti giunti dalle maggiori distanze, tra cui le squadre di Sassari e di Taranto. Molti partecipanti avevano infiorato le macchine ed i motocarrozzini ove si potevano vedere veterani, bambini e in abbondanza l'elemento femminile. La rombante colonna è giunta in piazza Castello e si è sciolta. Dopo la colazione si è trasferita alla Mostra del ciclo e motociclo.

Ecco la premiazione. Partecipanti numero assoluto: 1. A. M. Milano; 2. A. M. Bergamo; 3. A. M. Torino; 4. A. M. Roma; 5. A. M. Venezia; 6. A. M. Monza.

Classifica Dopolavoro comunali: 1. D.L. Civico Milano; 2. Bovisio.

Classifica Dopolavoro aziendali, 1. D.L. Ferr. Torino; 2. ATAG Roma; 3. Banca Commerciale; 4. Breda; 5. Junghans Venezia.

Classifica C. F. Fasci Giovanili: 1. Bergamo, 2. Parma, 3. Milano.

Classifica Legioni della Milizia: 1. 24.a Legione Milano, 2. 14.a Legione Bergamo; 3. 28.a Legione Vercelli.

Classifica gruppi esteri: 1. M. C. Bellinzona.

Classifica per GUF: 1. Treviso.

Vignesi vince la coppa Città di Lecce

LECCE, 11. — Sulle strade cittadine si è svolto il circuito motociclistico per la disputa della Coppa Città di Lecce. La prova riservata alle macchine da turismo ha suscitato vivissimo entusiasmo tra la popolazione ed ha avuto questo risultato:

Cat. 250 cmc. Km 19,35: 1. Albanese (Guzzi) in 14'52" media Km. 65,403, 2. Conte (Guzzi); 3. Longo (Guzzi).

Cat. 500 cmc. Km 23,800: 1. Vignesi (Bianchi) in 18'35 media Km 68,112; 2. Campetti (Guzzi), 3. Malatesta (Gilera).

CORSA CICLOCAMPESTRE

Boffo vince la IV prova di selezione veneta

La IV prova di selezione pel Campionato Veneto di corsa ciclo-campestre, corsasi ieri a Mestre sul Piccolo Circuito della Bissuola» per un totale di 30 km circa, ha segnato una splendida quanto netta affermazione dell'ex campione italiano dei dilettanti Giovanni Boffo, che corre nella attuale stagione per la Società Ciclisti Veneziani, il quale si è battuto per tutto il percorso alla maniera forte, dimostrandosi un vero specialista di questo genere di gare. Ed ha vinto con nettezza e malgrado una foratura iniziale, che lo ritardava notevolmente nel primo giro, e dopo aver fiaccato la tenace opposizione di quell'altro specialista delle corse campestri che è Olivo Pasqual, giunto secondo a 50" dal padovano.

Una prova degna di elogio ha disputato Norino Zancanaro, il corretto, generoso e irriducibile corridore del «Veloce», e con loro il saettante Gomirato, che ha palesato le sue indubbie qualità anche su percorso pesante e non adatto ai suoi mezzi. L'anziano Minto, sceso in lotta in precarie condizioni di preparazione, ha corso una gara generosa e tenace, dando prova di resistenza e di combattività. Minto, con un finale ammirevole, ha soffiato a Bertocco, che appariva imbattibile ormai, il quinto posto.

Il tempo impiegato dal primo e dagli altri, 53' minuti a compiere circa 30 km., sta a dimostrare le ottime qualità dei partecipanti e il loro grado di allenamento per queste faticose competizioni. Quella odierna disputatasi su fondo gelato che ha consentito tutto il percorso in bicicletta, ha favorito l'andatura spedita.

Buona l'organizzazione della Società Ciclisti Veneziani, di cui erano presenti il Presidente Lamberto Heinz, Beato e Crescenti, e l'infaticabile Commissario della F. C. I. sig. Alta. Ecco la classifica: 1. Boffo Giovanni, S. C. Veneziani in 53'4'5"; 2. Pasqual Olivo id. a 50"; 3. Zancanaro Norino id. 4. Gomirato Guido id; 5. Minto Angelo, Dop. Ferroviario; 6 Bertocco Germano, S. Cicl. Veneziani.

A Carini la quinta prova del campionato lombardo

CREMONA, 11 — La quinta prova del campionato lombardo di corsa ciclo campestre si è svolta su un facile percorso ed ha radunato tutti i concorrenti che avevano partecipato alle prove precedenti. La gara assai movimentata ha avuto questo risultato:

1 Carini Carlo (G.R. Indomita Milano) che compie il percorso di km 20 in 38'52, 2 Gosi (G. R. Fantarelli Cremona), 4 Ferrari (G. R. Fantarelli Cremona), 5 Perdoni (S. C. Bunda Varese), 6 Pesarin (Fontarelli Cremona), 7 Marchi (S. C. Bunda Varese); 8. Cappelletti (Fontarelli), Ramamonti ha vinto il campionato lombardo.

CORSA CAMPESTRE

A Cecchetto la prima prova del torneo studenti medi

Si è svolta ieri a S. Elena la prima prova del torneo di corsa campestre indetta dal Comando Federale di Venezia fra studenti medi, e svoltasi su un percorso di 2000 metri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1 Cecchetto Giovanni, Liceo Artistico, in 6'5", 2 Muratore Gino, Paolo Sarpi, in 6'7", 3. Tonolo Mario, Marco Polo in 6'12", 4 Cesari Sergio, Istituto Nautico, in 6'15", 5. Bognolo Gino, idem, 6. Borin Guido, idem, 7 Sartori Olivio, Paolo Sarpi, 8, Betteto Dino, Marco Polo; 9. Pistorello Giuseppe, Istituto Nautico; 10. Ferrilli Mariano, Ugo Foscolo, 11. Stimolo Luigi, Liceo Scientifico; 12. Locatelli Mario, Marco Polo, 13. Maratti Giovanni, idem; 14. Casagrande Luigi, idem; 15. Fusco Guido, idem; 16. Aleurti Alberto, Marco Foscarini.

Lorenzetti vince a Canaro

ROVIGO, 11 — Indetta dal Comando Federale dei FF. GG. Combattimento del Polesine ed organizzata dal Fascio di Canaro si è disputata ieri la prima eliminatoria comunale di corsa campestre, gara che ha registrato la facile vittoria di Lorenzetti. Alla partenza data alle ore 14.25 dal Fiduciario Sportivo del Fascio si sono presentati una ventina di concorrenti. La gara si è svolta su di un percorso di km. 2.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lorenzetti Giuseppe, Canaro in 9.25, 2. Munari Ottorino Canaro in 12'; 3) Bellettati Fides Canaro in 12.50; 4) Turazzi Ferdinando in 13'. Seguono altri.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina-Bolzano 1-1

CORTINA, 11 — Dopo i recenti incontri internazionali, in cui il Cortina ha rivelato in pieno le sue manchevolezze e il suo grado di combattività, i dirigenti della A. S. del Ghiaccio hanno messo a confronto la compagine locale con quella di Soprabolzano. Dove il Cortina in tempi trascorsi imponeva la sua netta superiorità, ieri date le condizioni della squadra, ha dovuto lottare per conservare il pareggio. Si è registrato così un incontro equilibrato e l'irruente volontà dei cortinesi si è infranta contro la salda difesa dei bolzanini. Il Cortina nel primo tempo ha segnato con De Zanna Francesco; il Bolzano ha reagito senza successo, solo nel terzo tempo poteva raggiungere il pareggio, grazie ad una azione fortunata. I cortinesi allora si sono protesi come un sol uomo per ottenere la vittoria, ma inutilmente. La partita si è chiusa col punteggio di uno a uno.

IPPICA

Tara vince a S. Siro il premio Bologna

MILANO, 11. — Ieri a San Siro si è corso il Premio Bologna di lire 20,000 che è stato disputato da 4 trottatori di sei e sette anni, «Tara» della scuderia Gambi, guidato dal proprietario, si aggiudicava la vittoria compiendo i 1620 metri in 2 minuti e 15 secondi dinanzi a «Prince Halls» che aveva uno avvantaggio di quaranta metri, 3 «Emily Stokes» e 4. «Mary Sunshine».

Tre feriti in Friuli per un incidente d'auto

UDINE, 11 — Un gravissimo incidente si è verificato stamane verso le ore 11 sul rettifilo del viale Aquileia all'altezza di Cussignacco. Ad una automobile portante dei gitanti di Trieste diretta nella nostra città improvvisamente gli si parò davanti un ciclista sbucato da una stradicciola di campagna. Il pilota dell'auto sterzò violentemente per cercare di evitare l'investimento, ma non riuscendo nella manovra mentre salvava l'imprudente ciclista, andava a sbattere contro un grande ippocastano. L'urto, data la velocità della macchina è stato violentissimo e rimase fracassata tutta la parte anteriore della macchina stessa. Le persone che si trovavano a bordo rimasero più o meno ferite. Con una automobile sopraggiunta subito dopo vennero trasportati all'Ospedale civile di Udine dove vennero subito curati. La professoressa Gemma Jorio di anni 40 di Trieste per avere sbattuto sul volante della macchina riportò contusioni allo sterno e al ginocchio sinistro venne giudicata guaribile in pochi giorni, Lino Brandolin di anni 18 da Trieste riportò due ferite da taglio alla regione sopraorbitale nonchè contusioni multiple giudicate guaribili in giorni 25 e Abramo Tiano Alberto di anni 34 pure di Trieste, lesioni da taglio alla regione temporale destra giudicate guaribile in 12 giorni.

VARIETA' FEMMINILI

Ortensia Schneider interprete d'Offenbach e seduttrice di re

Quella sera, al teatro della Porte Saint-Martin, ci fu quasi uno scandalo. In un palco una bella e giovane coppia era tanto infervorata nello scambio di amorosi sensi, da dimenticarsi ogni tanto, suggellando con un bacio ogni pausa della conversazione.

La manovra era stata avvertita nei palchi vicini, un po' con indulgente buon umore e un po' con sdegno. «Ma chi sono?» si chiese. Non la riconosci? È la Schneider». «E lui?». «È il duca di Gramont Caderousse». «Ma brava, ma bravi!».

Senonchè alla fine dell'atto quando dalla penombra si passò alla piena luce, i due giovani non se ne diedero per intesi, ed attrassero la attenzione di tutto il pubblico. Si udirono esclamazioni ironiche, frasi di scherno, proteste. Quel duca era ben spudorato, e ben sfacciata quella graziosa donnina ad ostentar così il loro amore.

La confusione aumentava, degenerando in tumulto, tanto che i due amanti, furono costretti affine a comprendere che ne erano essi la cagione. Il duca si alzò irritato. Ma la sua compagna gli sorrise, gli mormorò qualche parola. La coppia si sporse dal palco, salutando gentilmente come due attori dopo una grande scena.

Il pubblico, mal disposto, restò un istante interdetto. Ma tosto corse la voce: «Non vedete che è Ortensia, la Schneider!». E un applauso fragoroso salutò la regina dell'operetta, idolo del pubblico parigino, concludendo così l'incidente.

Un incontro fatale

Ortensia Schneider era figlia di un sarto di Bordeaux, oriundo tedesco, amante del canto, senza essere un artista, che si divertiva un mondo, quando la figlioletta faceva eco alle sue canzoni. Però non gli passava affatto per la mente di farle calcare le scene, e appena fu grandicella la impiegò in un grande negozio di mode della città.

Ma era invece la monella che sognava i trionfi teatrali. Studiò il canto, si iscrisse nel coro. Un vecchio artista, cui ella si confidò, le disse: «Bambina mia, qui in provincia, non farai che vegetare. Se vuoi lanciarti devi andare a Parigi».

Ortensia non se lo fece dire due volte, ed eccola a Parigi. Ma, a quale porta battere? Fu il caso che le venne in aiuto.

Si trovava in quell'epoca a Parigi un giovane compositore che sognava di «rivoluzionare» il teatro. Gli impresari ai quali offriva le sue composizioni lo obbligavano sempre a rifarle, fino a che egli, stanco e desideroso di imporsi, si risolse a far l'impresario. Affittò un piccolo teatro, una specie di baracca, in legno, ai Campi Elisi, e lo battezzò «Bouffes Parisiens». Era Giacomo Offenbach.

Dopo essersi presentata ai direttori dei vari teatri ottenendo più o meno cortesi rifiuti, Ortensia decise di recarsi da lui. Lo trovò al piano di buon umore, forse perchè gli folleggiava nella mente una di quelle arie che dovevano renderlo celebre.

Le fece cantare un pezzo, e quando ebbe finito la guardò pensoso. Ortensia, temendo un altro rifiuto, gli disse: «Maestro, se crede, posso studiare ancora».

— Ti darò un calcio, se vuoi studiare ancora. Ma se t'impegni di cantare sempre così ti offro duecento franchi al mese.

— Oh, come sono felice! — E, spontanea, Ortensia gli si buttò al collo.

Fu così che si incontrarono l'imperatore e la regina dell'operetta, stringendo un'alleanza che doveva infatti rivoluzionare il teatro, conquistare Parigi, l'Europa, il mondo.

Demolitrice del secondo Impero

Forse entrambi, senza volerlo, — osserva Jean Paul Coera nel Ventennio — contribuirono ad assestare all'Impero di Napoleone III il primo colpo di piccone, come Beaumarchais con le «Nozze di Figaro» aveva minato le basi del vecchio regime.

Infatti le arie di Offenbach, cantate dalla Schneider, apparvero subito come una satira inesorabile senza voler essere paradossali si può sostenere che le canzoni della bella Ortensia ebbero un efficacia pari agli attacchi furiosi di Victor Hugo, agli aspri libelli di Rochefort, ai virulenti discorsi di Gambetta.

Ortensia Schneider debuttò ai Campi Elisi il 31 agosto 1855. Allorchè doveva entrare in scena fu presa da un panico folle. Disse che rinunciava, voleva fuggire. Fu spinta a forza sulla scena.

Ed ebbe un clamoroso successo. Il suo slancio, la sua fulgente giovinezza, la sua bellezza, le sue intonazioni e i suoi gesti, proprio suoi, inimitabili, l'aria birichina e insieme distinta che sapeva assumere, la sensualità che emanava, trascinavano il pubblico irresistibilmente.

Era lanciata, ormai. Offenbach, dal suo canto, furoreggia, affidandole le sue nuove creazioni. Dalla baracca si passa in un vero teatro. La piccola Ortensia è celebre. Si va a gara nell'applaudirla, si parla dei suoi gioielli, della sua carrozza. Ha una corte, e si sceglie un amante: il duca Gramont-Caderousse, gran signore galante, splendido, spiritoso, valoroso.

Così dice a Offenbach: «Voglio cinquecento franchi al mese». «Ma son cose da pazzi!» urla il maestro. Le offre trecento. Lei insiste, e allora Offenbach, che pur le vuol bene, si intestardisce a sua volta. E si viene alla rottura.

Bizzarrie femminili. La Schneider si reca difilata da Cognard, direttore del «Varietes», e accetta 250 franchi al mese. Però il teatro era più grande e rinomato. La regina delle operette aveva trovato il suo vero regno.

Bizzarrie Femminili

Però non era contenta. Le mancava il principe consorte. Che cosa poteva fare senza Offenbach? Anche il suo bell'amante ha dovuto abbandonarla, si è recato in Egitto. Ortensia è presa da una crisi di disperazione, vende i suoi mobili e i suoi gioielli, annuncia che è stanca del teatro e decisa a ritirarsi a Bordeaux.

La mattina che sta facendo le valigie battono alla porta.

— Chi è?

— Sono io, Offenbach.

— Ma io parto.

— Apri!

— Non posso, sono in camicia.

— Tanto meglio. Indossa in fretta un accappatoio.

— Cara Ortensia — dice Offenbach — ho pronta una nuova operetta, con una parte meravigliosa.

— Per quale teatro?

— Il Palais Royal.

— No, ho deciso di partire e parto.

Per sedurla Offenbach va al pianoforte e suona le prime arie della *Bella Elena*. Ma Ortensia resiste e prende il treno per Bordeaux. Però lascia il suo indirizzo.

Appena arrivata le giunge un telegramma: «Stabilita rappresentazione. Tu protagonista. Comunica condizioni». La Schneider risponde: «Duemila franchi al mese». Le giunge una sola parola: «Accettato».

Così ritorna al teatro, per restarvi altri dieci anni, passando di trionfo in trionfo con la *Bella Elena*, *Orfeo*, *Vita parigina*, *La granduchessa di Gerolstein*, *Pèrichole*.

Era regina sulla scena, ed anche un poco tiranna. Durante le prove c'era sempre atmosfera di battaglia. Vivacissimi i contrasti con Offenbach. Grida e insolenze da ambe le parti. Però si volevano bene davvero e finivano sempre col far la pace abbracciandosi.

Più gravi invece le contese con gli altri artisti, specie le donne. Non tollera rivali. E' violenta, sarcastica. Chi osa opporlesi deve andarsene.

La "Via dei Principi,,

L'apogeo della sua gloria fu il periodo dell'Esposizione universale del 1867. Aveva creato la *Granduchessa di Gerolstein*. Era divenuta la meraviglia del giorno... e della notte.

Tre imperatori, sette re, un vicerè, nove granduchi, due arciduchi cinque duchi, ventidue principi, sollecitarono l'onore di essere ricevuti nel suo camerino. Ortensia vi tiene una vera corte e riceve chi le piace. Naturalmente il camerino ha dovuto essere ingrandito. Vi si sono aggiunti altri due, si sono decorati in seta rosa, si sono stesi soffici tappeti portate comode poltrone. I visitatori si fanno precedere da gran mazzi di fiori, dolci, sorbetti, frutta. E' il boudoir di una regina.

Nasce la leggenda, o la storia, delle sue principesche avventure. Prima ancora di giungere a Parigi, Alessandro II, Zar di tutte le Russie, telegrafa di riservargli un palco a una rappresentazione della Schneider e di invitarla a una colazione intima con lui.

Il re di Svezia si affretta a presentarlo i suoi omaggi. Il Granduca Costantino, il vecchio Re di Baviera, il Re di Portogallo, il Principe di Galles, il Duca di Edimburgo, il Principe di Orange vanno a gara per corteggiarla.

Una cara amica amabilmente commenta, lanciando una frase che farà fortuna: «Ma quella non è una donna, è la Via dei Principi».

Ortensia non se ne cura. Che importa la malignità, se nessuno le resiste? Un uomo solo non subisce il suo fascino ammaliatore, un uomo che ella vede un giorno fra il Maresciallo Mac Mahon e il generale Moltke, è il cancelliere Bismarck.

Ultimo amore e ultima gloria

Ma intanto la Schneider si abbandona a una passione, la seconda, grande, della sua vita, e gliela ha ispirata un principe venuto dall'Oriente: Jarrasl pascià, lo splendido, fastoso e galante vicerè d'Egitto. Si sono amati da quando si sono visti. Oramai non è più un segreto per nessuno. E' un gran sogno d'amore, che, dopo Parigi, si svolge anche al Cairo, dove il regale amante la induce a seguirlo.

Poi la reginetta dell'operetta abdica, ma non già perchè l'età abbia ancor leso la sua sovrana bellezza, non già perchè non sia ancora in pieno possesso di tutti i suoi mezzi. No, abdica splendente di bellezza, dopo i più clamorosi successi, appunto perchè di lei rimanga soltanto un ricordo trionfale. La piccola figlia del sarto dimostra una grande saggezza: abdica per non rinunciare, per non essere rinunciata.

Così ella invecchiava sorridente, felice, tranquilla, soddisfatta, paga dei suoi ricordi. Solo una volta ritornò sulle scene, e fu anche questo un gesto regale. Era morto Offenbach, ed ella volle rendergli omaggio partecipando alla rappresentazione datasi per commemorarlo. Poi ritornò nell'oblio, con le sue indimenticabili memorie.

Mani belle

La cura delle mani, se si vuole conservarle belle, deve essere meticolosa come la cura del viso, e non consiste certo nel laccarsi le unghie. Le mani, come la faccia e forse prima ancora di questa invecchiano e perdono la forma.

E con esse non c'è neppure la risorsa di barare un po', con una abile truccatura. e mani, spesso traducono l'età, con la franchezza d'un passaporto spiattellante la data che si vorrebbe nascondere.

Se volete conservarle belle, proteggete le mani contro il caldo, contro il freddo e contro le troppo frequenti lavature.

Come il freddo, anche il caldo sciupa le mani. La pelle si secca, e siccome tutti si occupano specialmente della faccia, nei climi tropicali si vedono donne giovani ancora con mani da vecchie. Le creme, le ciprie, proteggono il viso dal freddo, dal caldo, dal calore, dall'aria, dalla polvere, le mani, spesso senza guanti, rimangono esposte a tutto ciò, senza contare la necessità di lavarle di frequente. Eppure, basterebbero poche precauzioni a proteggerle. Ungerle di vaselina o di olio, prima di metterle nell'acqua, quando bisogna lavarle di sovente, in modo di non disperdere i grassi naturali della pelle. La diadermina, per esempio mantiene l'epidermide sana liscia. Per addolcirla, poi, bisogna usare creme grasse in cui ci sia del limone, o degli estratti di frutta. Le nostre nonne che per le mani avevano una speciale civetteria, portavano di notte, dei guanti in modo che l'epidermide assorbisse maggiore quantità di grasso. Sistema che è stato ripreso per il viso con la così detta maschera notturna.

Per attivare la circolazione del sangue bisogna spazzolare mattina e sera le mani con una spazzola dura e un sapone molto untuoso. Si evitano così le macchie, le vene troppo visibili dovute ad una cattiva circolazione.

Le mani si massaggiano come si mettono i guanti. Si comincia dalle unghie e si sale all'avambraccio.

La macchina da scrivere e il pianoforte sono i due migliori agenti di cultura fisica, per mantenere alle mani la loro agilità e la loro forma. Si può fare pure qualche movimento rotatorio del polso. E se non si suona e se non si scrive a macchina, si può, ad ogni modo, imitare il gesto, quanto più spesso è possibile.

La paglia nei cappelli di primavera

Nella confezione dei cappelli di fine-inverno oltre al raso, al feltro alla grossa grana, non tarderà ad apparire la paglia, come sempre ad ogni inizio di primavera. Si vedranno presto graziosi tocchi guerniti di alti bordi di paglia di Montelupo ai quali seguiranno piccoli cappelli tutti in racello.

Ricordiamo per inciso che il racello si fabbrica con il ramiè: eccoci di fronte ad un'altra importante utilizzazione di questa fibra nazionale, il cui successo, nel campo tessile, può già essere considerato come un fatto compiuto.

Per tornare al cappello di paglia in genere, possiamo con sicurezza prevedere la sua piena affermazione nella moda delle prossime stagioni specialmente la prossima estate vedrà, a quanto si afferma, il suo pieno trionfo.

Non possiamo che rallegrarci di questa (pare incondizionata) restaurazione del cappello di paglia, il quale, oltre che per occupare, nella produzione industriale della Nazione, un posto di primaria importanza che è doveroso difendere, è consigliabile per essere il copricapo che meglio si addice all'estate italiana, così calda, chiara e luminosa.

Non dimentichiamo che all'estero quella paglia italiana nota in tutto il mondo come «Paglia di Firenze» è un lusso ricercato ed ammirato. Ecco un caso nel quale è lecito e giustificato imitare le mode antiche!

Moda sulla neve

La vetrina delle novità della moda è ricchissima, in questi giorni, Ricchissima di «cose viste» — fra Natale, Capodanno e l'Epifania — sui campi di neve e nelle serate di gala.

Tutte le novità e le attualità nel costume da sci — dal nuovo tipo di farsetto a maglia alla ghetta e al calzettone, dalle scarpe alla cintura, al berretto o al pellicciotto e tutte le fantasie e le variazioni sulle tenute classiche per lo sport sono state «collaudate» in questo periodo di prolungate vacanze.

Lo stesso collaudo hanno subito gli abiti da sera, tanto nei teatri e nelle riunioni cittadine quanto nelle festose serate nei grandi alberghi di montagna.

E' la solita rivincita che si prendono le signore a un dato momento e in date circostanze la moda viene «fatta» e dettata ... con grandissima autorità.

Visto sui pendii e sulle spianate, brulicanti di pubblico, di una celebre stazione di sports invernali un pantalone bianco a «knicker» portato con giubbetto in tessuto impermeabilizzato turchino ... verticalmente in rosso, pure a tasca ricamata in rosso ... Berretto blu, guanti e ghette ... tela, bianchi. Insieme, ... mente giovanile e graziosissimo.

Gran «favorito» il pantalone corto. Si può dire di sì. Perchè se è tagliato bene, se è di giusta ampiezza e proporzioni, cade proprio come una gonnella e femminilizza con molto garbo la figura.

Visti, dunque, molti pantaloni ampi e corti, ghette e calzettoni al polpaccio: ma anche il lungo pantalone norvegese che resta — per lo sci — la tenuta più pratica fra tutte, permettendo pure nella sua sobrietà, degli insiemi di gusto perfetto.

Sul campo di pattinaggio costumi in maglia con gonnella ... ta a ruota e pantaloncino ...

Le giacchette, le bluse, i guanti, il berretto sono ricamati a ... metti di fiori multicolori; folclore austriaco o tirolese.

Le pellicce speciali che s'indossano sui costumi da sci, durante il tragitto in teleferica, vanno più in là: sono d'ispirazione eschimese, sono orientate verso il più estremo nord.... Visto un intero cappotto in foca marrone con cintura in cuoio stretta alla vita; un ampio giacchettone in montone bianco, a tre quarti sciolto e scampanato nel dorso, pure di montone con la parte vellosa rivolta verso l'interno e il cuoio — tinto in un bel colore verde — lasciato all'esterno.

Balli e feste nei grandi alberghi d'alta montagna: ciò che creatori e creatrici della moda immaginano per uscire, di sera nelle stazioni eleganti di sports invernali, supera ogni aspettativo e sembra talvolta pura accademia di fantasia.

Il grande mantello a ruota nel quale si avvolge tutta la persona è quanto di più elegante si possa avere per questi luoghi che hanno tutta l'aria di essere il punto di ritrovo dei milionari di tutte le parti del mondo... Può essere — questo mantello — in due strati di lana di due tinte opposte per esempio grigio-azzurro foderato in panno color amaranto) oppure in stoffa di lana nera, in semplicissima lana nera interamente foderata d'ermellino... E basta, per riparare la testa, una infantile cuffietta pure di ermellino.

La linea Direttorio

La linea Direttorio, che ... tanto alle figure fragili e con poco seno, ha come contrapposto una moda nella quale la linea della vita è segnata più bassa, quasi al suo punto naturale, in modo da avvantaggiarne anche le figure meno perfette. Il contrasto tra la parte superiore dell'abito e quella inferiore, tagliate in due tessuti diversi, si ritrova in molte collezioni. Nella generalità dei casi, la parte superiore è chiara o vivace, o a volte anche a fiori, mentre la gonna rimane nera. Coloro che fanno del nero la loro uniforme preferita potranno sempre scegliere per mezza sera qualche grazioso modello la cui unica guarnizione consiste in larghe smerlature a mano, o nelle frastagliature simili a quelle dei pulisci-penne delle scolarette. Basta una camicetta di colore o di leggerissimo pizzo, per ravvivare la severità di uno di questi abiti, sempre così distinti e intonati a qualsiasi circostanza.

Piccola Posta

GABRIELLA — Difficilmente farà una pelliccia elegante a pelo esterno; in tal caso il tre quarti potrà venire di un comodo tipo sportivo. Per il collo si ... col pellicciaio; possono andar molte qualità di pelo a cominciare dallo skunk; ma è questione di prezzo. Se sua figlia ha una figura sottile, snella, slanciata, potrà fare una pelliccia elegante tagliata a soprabito, con pelo interno ma non tre quarti, bensì lunga, con fodera molto più scura del pelo, ... intonazione. Per il collo vale quanto detto prima.

SPOSINA — Riviste che insegnano a lavorare a maglia ... ne sono molte. In qualunque negozio di lane ti daranno tutte ... li referenze in materia. Lodevolissimo il tuo proposito. Non preoccuparti di quel difetto che non è ereditario.

AMORE BEFFARDO — Prevalenza assoluta della parte materiale sulla spirituale. Se ... dall'istinto e, specie, dai sensi.

LUIGI — Poichè dici di ... a sulla sogliola della vita ... strada possibile per te ... quella della padella. Ricordati ... le sogliole vanno mangiate con ... no bianco. Invece le sogne, vanno varcate con determinazione e con consapevolezza di quello che si vuol fare. Studia, studia, studia.

VIOLETTA

LUNEDI 11 GENNAIO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO A META' PERCORSO

La Lazio sola al comando con due punti di vantaggio

Il Bologna battuto a San Siro da un calcio di rigore ed il Torino a Lucca da tre porte di Coppa - Genova, Ambrosiana e Napoli passano sui campi avversari - Dura lezione del Novara alla Roma

Tra i cadetti il Livorno raggiunge l'Atalanta e Brescia e Catania s'affiancano alla Cremonese sconfitta - Venezia e Verona battono Spezia e Palermo

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

Genova-*Triestina	1-0
*Milan-Bologna	1-0
*Lazio-Bari	3-1
*Lucchese-Torino	3-1
*Juventus-Fiorentina	3-0
*Novara-Roma	5-1
Ambrosiana-*Alessandria	3-0
Napoli-*Sampierdarena	2-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Spezia	1-0
*Verona-Palermo	2-1
*Brescia-Atalanta	1-0
*Livorno-Messina	2-0
*Catanzaro-Cremonese	3-1
*Catania-Pro Vercelli	4-2
*Pisa-Viareggio	4-1
*Modena-Aquila	6-1

Divisione Nazionale C

Girone A

*Pro Gorizia-Padova	1-1
*Rovigo-Spal	1-1
*Fiumana-Vicenza	2-1
*Grion-Marzotto	2-0
Treviso-*Mantova	2-1
*Carpi-Ponziana	2-0
*Udinese-Fortitudo	6-1

GIRONE B

*Monza-Falck	3-0
*Piacenza-Pro Patria	2-0
*Seregno-Gallaratese	2-1
Parma-*Fanfulla	1-0
*Reggiana-Lecco	4-0
*Sint-Cusiana	1-0
Varese-*Legnano	2-1
*Crema-Vigevano	1-0

GIRONE C

*[illegible]-Imperia	3-0
[illegible]-Sanremese	2-1
*[illegible]-Sestrese	0-0
Sa[illegible]-*Carrarese	2-1
C[illegible]-*Derthona	2-0
[illegible]-*Doria	2-1
*[illegible]-Asti	0-0
B[illegible]-*Acqui	1-0

GIRONE D

F[illegible]-*Macerata	3-2
*Fano-Anconitana	1-1
*Grosseto-Ravenna	3-0
*[illegible]-Piombino	5-0
*R[illegible]-Pistoiese	1-0
*Battaglia-Lecco-Le Signe	0-0
*Jesina-Prato	3-1
*F[illegible]-Pontedera	0-0

GIRONE E

*Molfetta-Cosenza	1-0
*[illegible]-Foggia	3-1
*Bagnolese-Mater	1-0
*[illegible]-Lecce	2-0
*S[illegible]-Benevento	0-0
*M[illegible]-Taranto	3-1
*Potenza-Civitavecchia	0-0

Prima Divisione

VENETO

Montebelluna-*Treviso B	2-0
*Giorgione-Mestre	1-0
[illegible]-*Verona B	3-1
*Rossi Bassano	3-0
*Schio-Venezia B	2-0

Seconda Divisione

VENETO

C[illegible]-*Adriese	2-0
*Vicenza B-Guf Padova	5-0
*Saffa Padova B	2-2
*Rovigo B-Badia	3-1
Marzotto B-*Mestre B	3-1

VENEZIA GIULIA

Udinese B-*Fortitudo B	3-1
*Ponziana B-Grion B	5-2

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Girone unico: *Triestina-Udinese 3-1.

VENEZIA

Girone A: *Venezia A-Mestre 4 a 0; Muranese-*Toti B 3-1.

Girone B: *Toti A-L.I.L. 4-4; Venezia B-*Foscari 4-3.

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A: *L.I.L.-Cavarzere 9-0; *M[illegible] Foscari-Lido 1-1.

Girone B: Portogruaro-*Jesolo 6 a 1; *Oderzo-Meolo 3-2; *Latisana-[illegible] 2-2.

PADOVA

Girone A: *Mussolini-Cadoneghe 2-2.

UDINE

Seconda Categoria: Manzano-Cividale 1-1; *Pozzuolo-Palmanova 8 [illegible]; *Aurora-Sangiorgina 0-0; Zu[illegible]-*R[illegible] San Rocco 1-0; Tri[illegible]-*Martignacco 2-0 (ria.); E[illegible]-*Itala Ardita 5-3.

Prima Categoria: Adus-*Marano 3-2; *Capomacco-Remanzacco 7-0.

VERONA

Girone A: Bacch.-*Cerea 5-1; *Vigasio-Caldiero 1-2; Alba Nova-*Borgo Trento 5-4.

Girone B: *Villafranca-Verona al[illegible] rinviata; *Pescantina-Cantore 1-1; *S. Ambrogio-Valeggio 2-0; *Libero Andacini-Lugagnano rinv.

VICENZA

Girone unico: Berga-Palladio 1-0; Guf-Dux g. d.

TRIESTE

Girone unico: Cogolo-Zanè 4-3; Longo-Savoia 3-3; Sandrigo-Carrè 5-1.

Coppe e Tornei

BASSANO

Nuf-Liceo Brocchi 6-0; Magistrali T.-Magistrali M. G. 2-2.

PORDENONE

*Spilimbergo-Aeroporto 4-0; *Casarsa-Pordenone 3-0; *Aviano-Torre 3-2; Roveredo-*Porcia 3-0; *Pordenone D. R.-Fontanafredda rinviata; *Borsi-Maniago 2-0.

Amichevoli

Schio: Schio B-Malo 2-1.

Fratta Polesine: Villanova-Fratta 2-2.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Triestina-*Guf Padova	28-15
*Borletti-Roma	42-24
Scena-*Guf Bologna	40-17
Guf Torino-*Guf Firenze	25-19

GIRONE B

*Lazio-Reyer	[illegible]
*Filotecnica-Bologna	40-21
*Guf Pavia-Guf Pisa	35-21
*Napoli-Torino	30-12

Prima Divisione

VENETO

*Audax-Guf Treviso	33-26
*Fumei-Cappellozza	sospesa

VENEZIA GIULIA

Crda Monfalcone-*Marina Mercantile	27-26

La Coppa IX Maggio

FINALE

Gorizia: F. G. Locchi-Guf Gorizia . . . 8-7

Amichevoli

Vicenza: Rappresentativa Vicenza-Reyer B 32-27.

Padova: Villocha-Guf Padova 12-0 (femminile).

Rugby

Divisione Nazionale

*Amatori-Guf Genova	13-6
*Guf Torino-Guf Milano	18-3
*Bologna-Guf Roma	3-3
*Roma-Bersaglieri	8-5

Amichevoli

Lione: Amatori Milano-Rugby Club Lyonnais 15-10.

Padova: Fasci Giovanili-Guf Padova 7-4.

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Cortina-Bolzano 1-1.

Genova-Triestina 1-0 (0-0)

TRIESTE, 11. — La Triestina non meritava di perdere col Genova. La rete segnata dai rosso-blu nella ripresa, dopo un punto segnato da Chizzo e non convalidato dall'arbitro per carica al portiere da parte di Colaussi, è stato una vera beffa per la Triestina. Le due squadre infatti durante il corso della partita avevano dimostrato di equivalersi e una divisione della posta in palio sarebbe stata il più equo dei risultati. In linea tecnica tanto la Triestina che il Genova non hanno giocato certo una bella partita; abbiamo visto in passato le due squadre svolgere un gioco migliore di quello praticato ieri allo Stadio del Littorio.

Nel primo tempo tanto la Triestina che il Genova, ma più la prima che il secondo, hanno sciupato non poche azioni favorevolissime. Nella ripresa l'attacco triestino, sorretto abilmente da Castello, si impose in campo dei rosso-alabardati ha dimostrato di avere buon e risorse, ma non ha saputo sfruttarle come legittimamente si sperava. Il Genova, che rientra in sede con una vittoria del tutto insperata — quella rete di Marchionneschi non doveva certo essere contemplata nel programma degli ospiti alla loro calata a Trieste — ha dimostrato di avere una buona difesa e una mediana quanto mai duttile. All'attacco hanno favorevolmente impressionato Pantani e Marchionneschi. Dei rosso-alabardati ottimo il trio difensivo e Castello che, rientrato al suo posto naturale di centro sostegno, ha passato più volte, ma invece poi loro pressioni ai compagni di prima linea. E' strano, ma il campo di Val Maura, che nel campionato 1935-36 è stato più volte inviolabile, non è amico questa volta dei rosso-alabardati, che molte volte in questo campionato, hanno perduto poste preziosissime.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero, non ostante una buona superiorità registrata dai rosso-alabardati. Nella ripresa al 21' la Triestina segna una rete con Chizzo, che l'arbitro non convalida per carica irregolare di Colaussi al portiere. Al 38' su contrattacco i rosso-blu segnano il punto della vittoria: Perazzolo passa a Marchionneschi il quale al volo manda la palla a insaccarsi nell'angolo sinistro di Umer, nonostante la parata del portiere triestino, che a nostro avviso nulla poteva fare sul tiro secco quanto improvviso dell'ala sinistra. Al 40' un palo fortunoso salva il Genova dal pareggio che, come abbiamo detto, sarebbe stato il risultato equo di questa partita ultima del girone di andata. Ottimo l'arbitraggio di Turbiani di Ferrara, coadiuvato da segnalinee Barion di Padova e Borghi di Udine. Giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori cinquemila circa.

GENOVA: Fregosi, Agosteo, Vigrolini, Gerla, Bisanzio, Gigliuda, Arcari, Perazzolo, Pantani, Scarabello, Marchionneschi.

TRIESTINA: Umer, Gelgerle, Nicoli, Francaglio, Castello, Dal Pont, Pasinati, Costa, Chizzo, Rocco e Colaussi.

Lucchese-Torino 3-1 (1-1)

LUCCA, 11. — I lucchesi battuti mercoledì dall'altra squadra torinese, la Juventus, nella Coppa d'Italia, si sono rifatti ieri sui granata, infliggendo a una delle vedette una secca sconfitta. Diremo che dal Torino i locali accorsi abbastanza numerosi allo stadio, si aspettavano qualche cosa di più, specie dalla prima linea, conosciuta come un rullo compressore, che, evidentemente, ieri mancava di qualche ingranaggio e si mostrava alquanto inceppata. I lucchesi mancavano di Perna e di Dossena sostituiti da Pescini e da Scher.

Subito all'inizio sono i rossoneri che si portano all'attacco impegnando a fondo la difesa granata, che si libera abbastanza bene. Ed essi riescono al 12.o a segnare per i primi. E' Michelini che, ricevuto un preciso pallone da Costa, sposta i terzini granata ed entra in rete col pallone. Reazione dei torinesi che al 21.o pareggiano per merito del cannoniere della Nazionale A, Buscaglia, che sfrutta bene un passaggio del piccolo Bo. I granata ora sembrano aver preso un po' di vigore e ottengono infatti due angoli al 25.o e al 34.o senza esito positivo. E fino al termine della gara sono gli ospiti che mostrano una certa superiorità che non basta però per far cambiare il punteggio. Due angoli per parte nei primi quarantacinque minuti.

Nella ripresa la Lucchese appare trasformata: essa è ben decisa alla vittoria e riesce a travolgere la difesa granata. Il Torino deve salvarsi in angolo al 12.o e al 25.o. E finalmente deve abbassare la bandiera al 28.o. E' Coppa che in seguito ad una bella azione in linea riesce a segnare il punto che porta il Lucca in vantaggio. I lucchesi insistono all'attacco e al 37.o i granata sono ancora in angolo. Al 39.o poi Coppa sfruttando un preciso passaggio di Cappelli segna il terzo punto per i rosso neri. Con un vantaggio di due porte i locali rallentano un po' l'andatura ma sono però tuttora pericolosi e per poco Coppa non riesce, al 41.o, a segnare un altro punto. La gara, diretta da Scorzoni di Bologna, è stata presenziata dal Commissario unico comm. Pozzo.

Lazio-Bari 3-1 (0-1)

ROMA, 11. — Una gara che doveva essere di ordinaria amministrazione ha tenuto i numerosi ammiratori degli azzurri di Piola sotto tensione per 55 minuti di gioco, chè i galletti di Costantino e di Ferraris IV passati in vantaggio al 20' di gioco seppero tenere il vantaggio per molto tempo resistendo alla pressione laziale. Ma infine la classe migliore ha prevalso e la Lazio è passata, travolgendo la difesa barese.

La partita si è iniziata con azioni veloci e con gioco che si spostava con grande rapidità da un campo all'altro. I laziali dimostrarono una leggera superiorità all'inizio ottenendo in loro favore un angolo al 2'. Ma poi il gioco si equilibra e sono i baresi che si mostrano più aggressivi. La difesa azzurra è attenta e i punti non... vengono. E' al 20' di gioco che si registra la prima porta. Violi, ricevuto un bel pallone, con una sgroppata personale, velocissima, passa tutti i difensori laziali e trovatosi a tu per tu con Blason lo batte mettendo in rete.

Nella ripresa la Lazio sembra trasformata: forse qualche appello fatto ai giocatori negli spogliatoi ha avuto il suo effetto. Gli uomini di Piola si lanciano all'offensiva e vi insistono. I baresi cercano di resistere ma al 1[illegible]' il pareggio viene raggiunto. E' Baldo che su punizione dal limite dell'area batte il pur attento portiere bianco-rosso. L'offensiva dei romani continua e al [illegible]' D'Odorico riesce a mettere in rete il pallone della vittoria. La quale vittoria viene poi consolidata dal centro sostegno Viani al 27' della ripresa su calcio di punizione.

Milan-Bologna 1-0 (0-0)

MILANO, 11. — *La squadra emiliana ha dovuto ieri rassegnarsi all'amarezza di una sconfitta che si può ritenere una beffa della sorte. Il Bologna aveva disputato un primo tempo eccellente chiudendolo zero a zero, ma non senza aver messo in evidenza la tecnica del suo giuoco e le risorse di una classe superiore. In tale periodo il Milan gli era stato degno antagonista colmando il minor bagaglio tecnico, con un gioco tutto fuoco e slancio, tanto da bilanciare i rosso bleu sia come numero di attacchi, sia come incapacità di ricupero. Dunque una partita giusta e con diverse situazioni pericolose per entrambi le reti, superate felicemente.*

La prospettiva sull'esito finale della gara era perciò incerta e le vicende dei primi minuti della ripresa confermavano le previsioni per cui non si poteva pensare ad una vincitrice senza voler misconoscere i meriti della compagine che doveva essere sconfitta. Invece ecco improvvisamente l'episodio risolutore: un fallo di mano in area petroniana, il conseguente rigore ed il goal milanese che la folla osannava. Questo è stato il punto che ha deciso le sorti, perchè il Bologna buttatosi allo sbaraglio non è riuscito a pareggiare, mentre il Milan nelle azioni di contrattacco non ha saputo aumentare il bottino.

Una vittoria quindi che non ha soddisfatto l'osservatore neutrale, anche se il Milan ne è stato degno. Come detto il Bologna è apparso realmente una grande squadra dalla potente inquadratura difensiva, al redditizio comportamento della mediana, alla varietà del gioco del quintetto di punta. Però è forse quest'ultimo reparto che pur rendendosi protagonista di belle discese ha avuto il suo neo nel centro avanti Busoni il quale sciupa nel secondo tempo una occasion. d'oro per riportare l'incontro sulla base della parità. A parte questo svarione, Busoni ha difettato di scatto e di capacità realizzatrici, malgrado l'abile collaborazione dei due interni Fedullo e Sansone unitamente alle estreme. Il Bologna però non traducendo in punti i periodi di superiorità non ha potuto rimediare all'infortunio del rigore ed ha perduto la partita.

Questo rilievo e cioè lo scarso rendimento degli avanti può essere mosso anche al Milan, ma è giusto osservare che i rosso neri mancavano in primo luogo di Capra, mentre hanno in Boffi un centro avanti ancora greggio e privo di esperienza. Quello che conta è che il Milan ha disputato una brillante partita tutta volontà e spirito di emulazione mettendo in serio imbarazzo la formidabile difesa rosso bleu e mantenendo sempre un ritmo infernale nel proprio gioco e dando possibilità di ammirare la forma del suo trio estremo e la capacità di resistenza della propria mediana. Un successo che premia una squadra che sente sempre il valore della posta in campo e che fa dimenticare se il punto della vittoria ha avuto la sigla di un rigore.

La partita si inizia alla presenza di una grande folla. Il Bologna al timone al 6.o con un angolo che ripete al 5.o. Il Milan però reagisce ed al 7.o beneficia a sua volta di un angolo. Baiocco è veloce e cavalleresco. All'11.o l'arbitro fischiando un fallo ai danni di Boffi rende inutile un tiro di Cossio che continuando la azione aveva infilato la rete avversaria. Le due squadre si battono con ardore, il Bologna fa dello stile, il Milan rifulge per foga e decisione. La massima cavalleria regna però in campo. Gioco impetuoso ma leale. Ancora un angolo per il Bologna al 14. che i rosso neri ripagano al 16.o. I due portieri sono poi impegnati in parate difficili. Più volte le due antagoniste sfiorano il goal. Al 34.o bella fuga di Reguzzoni che Zorzan annulla, al 35.o tiro sbagliato di Biavati pure fermato dal portiere milanista. Invano il Bologna tenta di portarsi in vantaggio negli ultimi minuti che gli fruttano solo un angolo al 43.

Nella ripresa ancora partenza rapida dei veltri che costringono in angolo il Milano al 5.o. I concittadini resistono però ottimamente alla pressione avversaria, buttandosi a tratti al contrattacco, finchè al 19.o un fallo di mano di Fiorini procura un rigore per il Milan che Bonizzoni tramuta in goal. I rosso bleu si scuotono e al 32.o Busoni non sa sfruttare una buona occasione per cui Zorzan può deviare in angolo. Un minuto dopo altro angolo per il Bologna. I rosso neri reagiscono, battono a loro volta un angolo al 35.o e Ceresoli è chiamato più volte al lavoro. Ma il risultato è ormai segnato e la partita fino al termine vede sforzi vani da ambo le parti. Arbitro Scarpi di Dolo.

MILAN: *Zorzan, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Gianesello, De Manzano, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.*

BOLOGNA: *Ceresoli, Fiorini, Pagotto, Montesanto, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.*

Novara-Roma 5-1 (3-0)

NOVARA, 11. — Gli uomini di Baloncieri erano ieri in stato di grazia e contro di essi qualunque squadrone avrebbe dovuto abbassare bandiera. E l'ha dovuta abbassare la Roma, forte della difesa del campionato del mondo. La Roma ha alquanto deluso l'aspettativa del numeroso pubblico, che dopo la forte segnatura della prima linea romanista nella gara del 3 gennaio paventava la gara odierna, presago di un nuovo... infortunio dei locali.

Appena Gonani di Ravenna ha fischiato l'inizio, i novaresi sono scattati all'attacco e le retrovie romaniste hanno avuto subito lavoro. Il Novara si è mostrato in condizioni superbe e fin dalle prime battute, appoggiandosi specialmente all'ala destra, Bellini, ha messo in pericolo la rete della Roma. E' stato però solo al 24' che si è avuta la prima porta. L'ha segnata Torri su passaggio preciso di Rizzotti, l'uomo più redditizio nella gara, stranista e preciso. La Roma contrattacca ma per breve tempo perchè il Novara torna presto all'attacco e al 34' è Bellini che su calcio di punizione segna la seconda rete azzurra. La gara non cambia fisionomia e la pressione novarese continua e si concreta con la terza porta al 40' segnata da Torri su passaggio di Rizzotti.

La ripresa trova il Novara quasi sempre all'attacco e già al primo minuto Mosetti è seriamente impegnato da Romano. Al [illegible]' su fallo di mano di Monzeglio Gonani decreta la massima punizione e il rigore è trasformato in rete da Romano. Il Novara ora, con quattro porte di vantaggio, rallenta un po' la sua andatura ed è due volte in angolo. I romanisti sono alla mercè del stanalino di codino e subiscono il quinto punto al 38' per merito ancora di Torri su azione in linea. La Roma rimaneggia le linee. Allemandi, che risente dell'antico strappo muscolare, è all'ala sinistra ed è proprio il miglior terzino nazionale che salva l'onore della sua squadra mettendo in rete al 40', a cinque minuti dalla fine della partita. Sono stati tirati 8 angoli contro il Novara e 2 contro la Roma.

Modena-Aquila 6-1 (3-0)

MODENA, 11. — L'incontro disputato su un terreno pesante ha registrato una chiara e grossa vittoria dei canarini. L'Aquila ha tenuto bene il confronto nella prima mezz'ora, poi ha ceduto dando modo al Modena di ottenere tre punti per merito di Nekadoma al 33', Zironi al 39', Sentimenti al 44'. La fisionomia del gioco non è mutata nel secondo tempo. Qualche sprazzo dei rosso-blu senza esito e superiorità netta del Modena con un bilancio di altre tre punti segnati rispettivamente da Sentimenti al 9', Zironi al 30' ed ancora ancora Sentimenti al 26'. Ballioni ha salvato l'onore per l'Aquila al 41'. Arbitro Leoni.

Juventus-Fiorentina 3-0 (1-0)

TORINO, 11. — I bianco-neri si sono rifatti della brutta giornata del 3 gennaio battendo ieri nettamente, per uno scarto di tre a zero, gli uomini di Ara, i quali erano però largamente incompleti per le squalifiche piovute sulle loro spalle dopo la gara col Milan, perduta allo Stadio Berta. Ieri i locali hanno disputato una buona partita, e avevano i numeri per imporsi anche ad una fiorentina non così menomata.

Le riserve della Juventus, Barbieri e Bertolini hanno ben tenuto il loro ruolo, ma la partita è stata fiacca, giocata su terreno viscido. Gli ospiti non sono stati pericolosi e per le loro sgroppate si sono fatti notare Conini e Borsetti. I bianco-neri sicuri del successo non si sono nemmeno troppo impegnati tenendo a bada gli avversari che così hanno dovuto subire il predominio dei torinesi. Borel II al 20.o minuto del primo tempo ha segnato per il primo e quantunque la superiorità dei locali sia evidente non riescono a segnare oltre. E' solo nella ripresa che all'8.o minuto Gabetto ottiene il secondo punto ed al 33.o ancora Borel II aumenta il vantaggio. Arbitro Ciamberlini.

DISCESA PATTINAGGIO GUIDOSLITTA

ai Littoriali della neve e del ghiaccio

SAN MARTINO DI CASTROZZA, 11. — Presenti il Prefetto, il Segretario Federale di Trento, il vice segretario dei Guf ed una grande folla di sciatori sono continuate le gare dei Littoriali del ghiaccio e della neve. Ecco i risultati. Gara di discesa libera: 1. Scarpa Gino, Bologna, in 5'32" 3 quinti; 2 Rasi Alberto, Padova, in 5'36" 4 quinti; 3 Sannazzaro Edoardo, Genova in 5'33 2 quinti, 4 Valentini, Bologna; 5 Oberweger, Bologna; 6 Lobetti, Padova; 7 Travaglio Milano; 8 Telfner, Perugia, 9 Manca, Pavia; 10 Rasi, Bologna.

Gare di pattinaggio, velocità metri 500: 1. Agudio Tommaso, Torino, in 54" 2 quinti; 2. Marinoni Renzo, Milano 55' 1 quinto; 3 Casati Sergio, Milano in 56, 4 Allaria, Torino; 5 Pellegrini, Padova, 6 Gervasini id; 7. De Bernis, Roma; 8 Bertoldi, Torino; 9 Arena, Catania; 10 Bordoni, Pavia.

Velocità m. 1500; 1. Allaria Sergio, Torino in 3'2" 3 quinti; 2. Agudio Tommaso, idem 3'3" 3 q.; 3 Marinoni Renzo, Milano, 3'8" 1 quinto; 4 Casati idem; 5. Carnaroli idem; 6. Abart, Padova; 7 Arena, Catania, 8 Gervasini, Pavia; 9 Beccari, Roma; 10 Bertolli, Torino.

Disco sul ghiaccio: Milano b. Pavia 4 a 2; Napoli b. Genova 1-0; Roma b. Trieste 12 a zero, Padova b. Firenze 11 a 1; Genova batte Ferrara 3 a 0; Torino batte Accademia di Modena 1 a zero.

CORTINA, 11. — Ieri mattina, al termine della prima serie di discese sulle quattro regolamentari, si è fatto l'inventario degli incidenti verificatisi per le condizioni troppo pericolose della pista. Su venti equipaggi, otto si sono rovesciati e sono saltati fuori de la pista, gli altri hanno subito paurosi sbandamenti, incidenti tutti fortunatamente incruenti. Interrogati i piloti, tutti hanno ammesso il pericolo della pista, specie alla prima curva in cui, data la traiettoria, il pattino della guidoslitta raggiungeva troppo facilmente il vuoto. La giuria ha ascoltato i concorrenti ed ha incaricato l'olimpionico Gilarduzzi di visitare la pista e di esprimere un parere tecnico. Riconoscendo il pericolo, la giuria non ha esitato a disporre il rinvio della gara. Il freddo che nella notte ha raggiunto 12 gradi sotto zero, ha fatto presentare una pista ottima per la velocità, ma assai pericolosa. La serie delle discese è stata aperta con una corsa fuori gara degli olimpionici Gilarduzzi Umberto e Franceschini Renato i quali hanno abbassato il massimo segnato ieri da Tosi e Ronchetti di Milano da 1.46.2 a 1.40.1; sensibile differenza di tempo, quali che siano state le condizioni di velocità della pista.

Dall'esame dei risultati dopo la prima serie appaiono con evidenza le ripercussioni disastrose delle condizioni della pista sulle posizioni della classifica. Il Padova entrato in finale con Perez e Carraro, ha compiuto un volo impressionante fuori pista ed è stato costretto al ritiro. Il Milano, che ambiva il primato assoluto, vide l'equipaggio B sbalzato al 14.o posto; quest'equipaggio, dopo essere sceso meravigliosamente bene una prima volta ha dovuto ripetere la corsa per partenza irregolare. Lo equipaggio A di Milano conserva il primo posto e rispetto a ieri ha migliorato il tempo da 1.46.2 a 1.41.2. Il Siena, rispetto al risultato di ieri, è in declino; anche il Pisa ha perso punti. L'Accademia di Modena vede compromesso il risultato finale perchè tutti e due gli equipaggi si sono attardati per l'uscita dalla pista; in più, poichè al controllo il peso della guidoslitta supera quello regolamentare, i littori 1936 Lolli e Leonardi sono stati squalificati; anche il Firenze è stato squalificato per la stessa ragione, mentre Firenze B è ben piazzato. Tra la sorpresa di tutti il Pavia, con una coraggiosa discesa, si è incuneato nelle prime posizioni. Il Genova è minaccioso sempre e promette un ottimo piazzamento. Discese regolari e veloci hanno compiuto gli equipaggi di Torino.

Presi gli ordini dal segretario generale dei Guf, la giuria ha disposto che altre tre serie di discese per la classifica assoluta abbiano luogo domattina, con inizio alle ore 7.30. Ecco intanto le posizioni dei Guf dopo le prime discese: 1. Milano A, 2. Pavia, 3. Genova, 4. Torino A, 5. Firenze B, 6. Torino B, 7. Napoli, 8. Roma, 9. Parma, 10. Ferrara, 11. Pisa A, 12. Siena A, 13. Pisa B, 14. Milano B, 15. Accademia Modena B, 16. Siena.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Lazio	15	10	3	2	34	24	23
Bologna	15	8	5	2	23	12	21
Torino	15	9	2	4	27	11	20
Juventus	15	6	6	3	24	14	18
Milan	15	7	4	4	17	15	18
Genova	15	5	6	4	20	13	16
Fiorentina	15	5	5	5	15	19	15
Bari	15	5	5	5	21	23	15
Lucchese	15	4	7	4	18	22	15
Ambrosiana	15	4	6	5	20	20	14
Roma	15	5	3	7	23	23	13
Napoli	15	4	4	7	18	20	12
Triestina	15	3	5	7	16	22	11
Sampierdar.	15	3	5	7	14	20	11
Novara	15	4	1	10	25	30	9
Alessandria	15	4	1	10	8	29	9

Divisione Nazionale B

Livorno	15	10	1	4	34	9	21
Atalanta	15	8	5	2	24	9	21
Brescia	15	6	5	4	12	9	17
Catania	15	5	7	3	19	13	17
Cremonese	15	7	3	5	22	19	17
Venezia	15	5	6	4	13	13	16
Verona	15	4	8	3	13	19	16
Modena	15	4	7	4	19	19	15
Pisa	15	6	3	6	17	17	15
Messina	15	6	3	6	17	22	15
Spezia	14	4	6	4	11	14	14
Catanzaro	15	4	5	6	15	16	13
Palermo	15	3	7	5	10	13	13
Pro Vercelli	14	4	3	7	16	21	11
Viareggio	15	3	3	9	15	26	9
Aquila	15	2	4	9	11	27	8

Divisione Nazionale C

Padova	13	8	3	2	23	14	19
Spal	13	8	2	3	24	10	18
Fiumana	13	7	3	3	20	13	17
Treviso	13	6	4	3	15	12	16
Marzotto	13	6	3	4	20	15	15
Rovigo	13	5	5	3	19	15	15
Vicenza	13	5	2	6	28	23	12
Udinese	13	4	3	6	25	25	11
Carpi	13	4	3	6	16	17	11
Ponziana	13	4	3	6	15	16	11
Mantova	13	4	3	6	13	16	11
Grion	13	3	4	6	11	20	10
Gorizia	13	2	4	7	14	30	8
Fortitudo	13	1	6	6	6	20	8

Prima Divisione

VENETO

Mezzomo	8	6	1	1	18	5	13
Venezia B	8	4	3	1	20	9	11
Audace	8	4	2	2	14	7	10
Verona B	8	4	2	2	24	15	10
Legnago	8	4	2	2	11	12	10
Mestre	8	3	2	3	12	11	8
Rossi	8	3	1	4	12	13	7
Schio	8	2	3	3	10	12	7
Bassano	9	3	1	5	14	10	7
Giorgione	8	3	0	5	11	29	6
Treviso B	9	0	1	8	6	26	2

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	9	9	0	0	26	6	18
Conegliano	9	7	1	1	27	10	15
Padova B	9	5	2	2	34	20	12
Vicenza B	9	5	0	4	25	13	10
Rovigo B	9	4	0	5	24	17	8
Mestre B	9	3	1	5	16	26	7
Guf Padova	9	3	0	6	22	30	6
Adriese	9	3	0	6	14	24	6
Saffa	9	2	1	6	5	22	5
Badia	9	1	1	7	10	39	3

VENEZIA GIULIA

Udinese B	12	9	1	2	41	19	19
Fiumana B	12	6	3	3	20	14	15
Triestina C	12	4	5	3	24	15	13
Gorizia B	11	4	4	3	11	21	12
Ponziana B	11	5	0	6	23	21	10
Grion B	11	2	4	5	14	27	7
Fortitudo B	11	1	1	9	9	33	3

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Girone A

Venezia	1	1	0	0	4	0	2
Muranese	1	1	0	0	3	1	2
Toti B	1	0	0	1	1	3	0
Mestre	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

Venezia B	1	1	0	0	4	3	2
L. L. L.	1	0	1	0	4	4	1
Toti	1	0	1	0	4	4	1
Foscari	1	0	0	1	3	4	0

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A

L. L. L.	2	2	0	0	13	1	4
Mira	2	0	2	0	3	3	2
Lido	1	0	1	1	1	1	1
Cavarzere	2	0	1	0	2	11	1
Muranese	1	0	0	1	1	4	0

Girone B

Portogruaro	1	1	0	0	2	1	2
Oderzo	1	1	0	0	3	2	2
Ceggia	1	0	1	0	2	2	1
Latisana	1	0	1	0	2	2	1
San Donà	0	0	0	0	0	0	0
Meolo	1	0	0	1	2	3	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Borletti	7	7	0	318	170	14
Triestina	7	6	1	195	120	13
Guf Padova	7	4	3	175	185	11
Roma	7	4	3	219	169	11
Sciesa	7	4	3	219	201	11
Guf Firenze	7	1	6	132	214	8
Guf Torino	7	1	6	141	249	8
Guf Bologna	7	1	6	152	265	8

GIRONE B

Filotecnica	7	7	0	256	167	14
Bologna	7	5	2	231	164	12
Guf Pavia	7	5	2	181	137	12
Napoli	7	4	3	176	118	11
Reyer	7	3	4	218	213	10
Lazio	7	3	4	200	114	10
Guf Pisa	7	1	6	157	220	8
Torino	7	0	7	151	279	7

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	6	6	0	229	108	12
Audax	6	5	1	188	98	11
Guf Treviso	7	1	6	135	217	8
Cappellozza	5	2	3	109	101	7
Fumei	6	1	5	119	208	7

VENEZIA GIULIA

Marina Merc.	8	8	2	234	150	14
Chimici	6	6	0	196	99	12
Crda Monf.	7	1	6	140	134	8
Pubb. Impiego	5	2	3	112	124	7
Triestina B	6	2	4	122	123	7
Crda Tr.	6	1	5	157	219	7

Rugby

Divisione Nazionale

Guf Torino	1	1	0	0	18	3	2
Amatori	1	1	0	0	14	6	2
Roma	1	1	0	0	6	5	2
Bologna	1	0	1	0	3	3	1
Guf Roma	1	0	1	0	3	3	1
Bersaglieri	1	0	0	1	5	6	0
Guf Genova	1	0	0	1	6	15	0
Guf Milan	1	0	0	1	3	14	0

Pisa-Viareggio 4-1 (1-0)

PISA, 11. — I nero-azzurri hanno ieri ottenuto una netta vittoria sui bianco-neri, i quali però si sono difesi con impegno cedendo solo alla distanza alla miglior classe dell'avversario. Inizio veloce del Pisa e punto di Pampoui al 30' dopo ripetute parate di Zappelli. Il Viareggio in un'azione di contrattacco pareggia al 35' per merito di Lemmetti. Nel secondo tempo il Pisa accentua la sua superiorità ed il Viareggio si salva fortunosamente da ripetute situazioni assai critiche. Al 20' tuttavia Rizzo infila la rete di Zappelli, mentre Pompoui al 25' e 33' marca altri due punti per i nero-azzurri. Arbitro Gorini.

Venezia-Spezia 1-0 (1-0)

Brutta partita! Svogliato, sconclusionato abulico il gioco svolto da ambedue le squadre che si trovavano di fronte ieri sul Campo di S. Elena: Venezia e Spezia. La squadra nero-verde ha superato in questo gioco quella dei bianchi aquilotti spezzini, che poteva benissimo pareggiare. Pur tuttavia la squadra veneziana, sebbene con un leggero scarto ha vinto. Questa felice constatazione, che ha in definitiva tutta la sua importanza, e lo zucchero rimasto in fondo alla tazza di caffè bevuto amaro da tutti gli appassionati. Amarezza che non ha risparmiato alla fine qualche fischio contro i giocatori nero-verdi, i quali avrebbero potuto rendere di più di quanto in realtà non abbiano reso. Ad ogni modo i due punti bene o male sono stati incasellati e la squadra ha fatto un bel passo avanti con la speranza e l'augurio più fervido che superato questo momento saprà fare di più e meglio come ha saputo e voluto fare altre volte, in incontri più difficili, avendone tutta la forza e tutte le possibilità. Attenuanti per la squadra veneziana ce ne sono ed esse valgono in parte a giustificare la brutta partita disputata. Innanzi tutto i giocatori hanno preso l'incontro troppo alla leggera e l'aver segnato quasi subito ha confermato questa loro convinzione. Si sono così trascinati fino alla fine in piena apatia vivendo sul misero vantaggio. Poi non bisogna dimenticare le assenze forzate. Taunelli il valoroso e forte terzino, baluardo della difesa e Boldonotti, il brillante centro-attacco, infortunatisi a Bergamo, non c'erano. Così reggeva meno sicura la difesa, la linea mediana ha dovuto poggiare il suo gioco più nella propria area che in quella avversaria. Veniva così meno quel sostegno necessario alla linea attaccante la quale a sua volta era costretta a presentarsi ancora in una nuova formazione, colpita com'è continuamente dalla disdetta. Formazione naturalmente di ripiego e che non ha per nulla soddisfatto. L'attacco ha ben poco funzionato, nè la buona volontà di Guige e Kossovel, hanno potuto sopperire alle deficenze organiche della linea. Patuzzi ha giocato meglio e con più decisione di domenica a Bergamo, mentre Formenton continuamente cambiato di posto (mezzo sinistro, ala sinistra, ala destra) nulla ha concluso. Il nuovo centro-attacco Valari aveva iniziato bene, dimostrando abilità nello smarcarsi e una buona distribuzione di gioco. E' stato forse un po' lento nelle azioni conclusive ma abbastanza preciso nei suoi tiri. In seguito è però calato, travolto dalla abulia collettiva e forse trascurato dai suoi compagni.

La linea mediana ha sopportato il peso di tutta la partita: intorno ad essa è girata tutta la squadra. Nella ripresa i mediani non hanno lasciato la condotta difensiva per un attimo, stimando troppo pericoloso portarsi all'attacco. Buffi, Varini e Vale hanno combattuto con bravura e generosità. Bottazzi ha avuto ieri delle incertezze e scarsa precisione nei rimandi. Signorello se l'è sbrigata onorevolmente. Sgardi poco impegnato è stato intempestivo in certe uscite di porta su tiri d'angolo.

La squadra spezzina, che allineava due ex nero-verdi, il terzino Farina e l'ala sinistra Bonello, non ha mancato all'aspettativa nella sua magnifica difesa, una delle più forti della Serie B. La coppia dei terzini Farina e Santillo è stata insormontabile, abili colpitori ed intercettatori i due giocatori hanno dominato da signori. Non eccessivamente impegnato, Agostini ha dimostrato delle buone qualità di intuizione di agilità. La linea mediana ha svolto un gioco continuo, insistente, tanto da essere il perno di tutta la squadra. E' stata essa che nella ripresa ha spinto e sorretto la linea attaccante nelle azioni offensive. Al centro della linea ha brillato Cattaneo che ha avuto due condutori preziosi in Curotto e Venturini. Il quintetto d'attacco ha intessuto qualche azione ricca di stile e di tecnica, ma ha mancato di forza penetrativa. Troppo precipitosi, i tre uomini del centro hanno sciupato dei palloni da rete, mentre delle due ali Zuliani è stato più deciso e pericoloso di Bonello.

La giornata splendente di sole ha attirato al campo una folla calcolata a tremilacinquecento persone. Soddisfacente e metodoso l'arbitraggio di Tonolli di Roma.

Il Venezia gioca contro sole ed i primi a tessere delle azioni offensive sono i bianchi spezzini, che minacciano la rete veneziana prima con un traversone dell'ala destra Zuliani, e poi con due consecutivi calci di punizione di cui uno su fallo di Patuzzi su Scategni. Questo ultimo deve anzi uscire contuso per qualche minuto. Passata la sfuriata degli ospiti al 5' i nero-verdi minacciano a loro volta la rete spezzina. In seguito vanno a mano a mano premendo nell'area avversaria. Il gioco è però calmo, finchè al 10' Patuzzi ricevuta la palla dalla sinistra manda a Guige questi a Valari, il quale incuneatosi fra i terzini si sposta verso destra e riesce a mandare in rete nell'angolo sinistro.

Il punto è segnato e lo Spezia svolge quindi azioni di contrattacco annullate però dalla vigile difesa veneziana. Ottiene però al 14' un calcio d'angolo e quindi il Venezia riprende l'iniziativa del gioco che continua a mantenersi poco brillante; qualche bella azione di Valari e di Guige ed alcune fughe veloci di Patuzzi portano un po' d'animazione alla partita.

Al 19' l'arbitro concede un calcio di punizione di seconda nell'area di rigore per un fallo di un terzino spezzino su Patuzzi. Il tiro però nulla conclude, mentre una rapida conversione del fronte dà modo allo Spezia di sviluppare una veloce azione che si conclude con un tiro pericoloso di Benassi da pochi metri, parato da Sgardi.

Al 22' Guige manda a Patuzzi questi fugge e giunge in area di rigore, tira un bolide e la palla è toccata con le mani da Santillo. L'arbitro non esita un istante a concedere il calcio di rigore. Varini però manda alto sopra la traversa. Il gioco continua fiacco ed al 24' lo Spezia è in angolo, e al 26' Benassi raccolto il pallone, calciato su tiro di punizione, opera un forte tiro che Sgardi devia in angolo.

Lo Spezia insiste all'attacco ed ottiene al 28' un altro calcio d'angolo. Permane il pericolo degli aquilotti ed intanto Formenton e Kossovel si scambiano di posto. Dopo un altro periodo di supremazia spezzina in un gioco sempre più svogliato Valari al 39' colpisce il palo trasversale ed al 42' lo Spezia è costretto ancora in angolo per due volte. La fine del tempo vede un calcio di punizione dal limite contro lo Spezia.

Il gioco nella ripresa non accenna a cambiare, anzi peggiora. Prevalenza veneziana che si conclude in due calci d'angolo contro lo Spezia al 1' ed al 9', poi gli ospiti accennano a portarsi all'offensiva, tentando di cogliere di sorpresa lo avversario. Al 15' però è Kossovel che impegna Agostini, il quale è costretto a mandare in angolo. I nero-verdi esercitano una certa pressione ma il gioco è sempre più fiacco. Finchè lo Spezia si lancia decisamente all'attacco, sorretto da una mediana che non fallisce un colpo. Gli aquilotti ottengono due calci d'angolo uno al 19' e l'altro al 24', mentre al 22' Patuzzi esce dal campo contuso, dopo uno scontro con un avversario. Il nero-verde rientra poco dopo e passerà all'ala destra zoppicante.

L'offensiva sferrata dallo Spezia procede attivamente e chiude il Venezia nella sua area. I terzini bianchi sono oltre la metà campo. La pericolosità del gioco degli ospiti si accentua sempre più e la difesa veneziana aiutata validamente dalla linea mediana è costretta a un duro lavoro, mentre di tanto in tanto qualche fuga viene tentata dagli uomini d'avanguardia nero-verdi.

Diversi calci di punizione sono tirati contro ambedue le squadre e lo Spezia insiste ancora, ma invano. Al 40' sembra abbandonare ogni velleità tanto che il Venezia ritorna a prevalere cosicchè al 42' ottiene un ultimo calcio d'angolo. La fine della partita trova il Venezia all'attacco.

mag.

VENEZIA: Sgardi, Bottazzi, Signorello; Varini, Buffi, Vale; Patuzzi, Guige, Valari, Formenton e Kossovel.

SPEZIA: Agostini, Farina, Santillo, Curotto, Cattaneo, Venturini, Michelini, Benassi, Scategni e Bonello.

Ambrosiana-Alessandria 3-0

ALESSANDRIA, 11. — I grigi speravano di poter, a spese della squadra nero-azzurra, reduce dall'infortunio della gara contro il Genova, incasellare due buoni punti in classifica, e invece hanno subito una netta sconfitta, per merito degli uomini di Meazza, sconfitta che li manda a fare compagnia ai cugini novaresi, nel reggere il fanale di coda. La sconfitta, delineatasi già nel primo tempo, in cui gli ospiti sono riusciti a realizzare un punto, si è aggravata nella ripresa e si è concretata con tre porte di scarto.

L'Alessandria allineava ieri il nuovo acquisto Vecchi che giocava così contro i suoi ex compagni; mentre l'Ambrosiana aveva sostituito Ballerio con l'ex milanista Gattaronchieri. La sconfitta dell'Alessandria si deve anche alla cattiva giornata di Robotti, Giuntoli e Barale, mentre l'Ambrosiana si è comportata più che lodevolmente, e sembrava totalmente variata a chi l'aveva potuta osservare nelle ultime sue partite? Tra i nero azzurri hanno bene impressionato Ferrari e Bisigato, oltre a Frossi autore di due punti.

Iniziato il giuoco le azioni si sono susseguite alle azioni ed un punto di Vecchi segnato per i grigi viene annullato per fuori giuoco. Al 17.o minuto Frossi su un calcio di punizione tirato da Meazza ottiene il primo punto e il tempo si chiude in vantaggio per gli ospiti.

Nella ripresa all'8.o minuto è ancora Frossi che su calcio d'angolo ottiene il secondo punto, e poco dopo al 13.o minuto Meazza su centro di Ferrari aumenta il bottino. Un'energica reazione dei grigi trova la difesa nero-azzurra ben piazzata e sventa la minaccia. L'Alessandria rassegnata alla sconfitta cede e la fine la trova perdente. Quattro calci d'angolo per parte. Arbitro Dattilo.

Napoli-Sampierd. 2-0 (2-0)

CORNIGLIANO, 11. — La Sampierdarenese ha subito ieri una bruciante sconfitta per merito degli uomini di Sallustro che stanno cercando di rimontare la classifica per portarsi in... respirabili aere, fuori della zona delle morte. I locali hanno svolto un gioco arruffato, senza una linea precisa di azione, senza convinzione, vorremmo dire, e non sono riusciti nel secondo tempo (nel quale hanno dimostrato una quasi costante superiorità) a rimontare lo svantaggio del primo tempo, che è stato in favore degli azzurri ospiti.

Ha diretto la gara giocata davanti a numeroso pubblico e con temperatura rigida, Bevilacqua di Viareggio. L'attacco sampierdarenese manca di coesione e il Napoli si porta sotto la rete di Profumo, sempre minacciosamente con azioni rapide e ben condotte. Finalmente la pressione napoletana ottiene il suo premio al 26' quando, su errore di Bodini, che sbaglia nell'allungare indietro il pallone al suo portiere, Ferraris arriva prima sul pallone e segna a porta vuota. La pressione napoletana continua e al 38' è l'anziano Rossetti che di testa, su centro di Sallustro, batte per la seconda volta Profumo. Finalmente i locali si scuotono e passano alla controffensiva ma senza risultati positivi, salvo qualche angolo in loro favore. I rosso-neri hanno tirato nei primi 45 minuti di gioco cinque calci d'angolo subendone quattro.

Nella ripresa il Napoli è quasi tutto chiuso in difesa e cerca soltanto, con azioni sporadiche, di portarsi minaccioso, di tanto in tanto sotto la porta di Profumo. I liguri sono in tal modo favoriti nelle loro azioni di attacco, che sono però confuse e non approdano al risultato voluto. Dalla parte dei locali vi è però anche una certa dose di sfortuna perchè due belle azioni di rete, con condotte da Bonini e da Rigotti, sono state frustrate dai pali. E la partita termina così con la vittoria degli ospiti.

Catanzaro-Cremonese 3-1 (0-0)

CATANZARO, 11. — *L'undici lombardo ha dovuto inchinarsi ai concittadini, dopo una partita vibrante ed accanita. La Cremonese ben assestata in difesa ha disputato un primo tempo eccellente rendendo vana l'offensiva del Catanzaro. Chiusisi zero a zero i primi quarantacinque minuti, il Catanzaro si è fatto ancor più minaccioso nella ripresa ed al 5' Barberino ha segnato il primo punto. In seguito i locali sono rimasti con dieci uomini per una contusione capitata a Boni che ha lasciato il campo al 13'. Il Catanzaro ha insistito ugualmente all'attacco riuscendo a marcare altri due punti con Ivada al 20' e Pradoni al 3?'. La Cremonese al 44' su un ultimo tentativo ha salvato l'onore ad opera di Camisaschi. Arbitro Mazzarino.*

Livorno-Messina 2-0 (1-0)

LIVORNO, 11. — L'undici amaranto, pur essendo sceso in campo con quattro riserve, ha sconfitto ugualmente la forte squadra giallo rossa. Il gioco però non è stato molto ordinato da ambo le parti, per cui tecnicamente la partita ha lasciato molto a desiderare. Montanari ha segnato il primo punto per il Livorno al 2.o, dopo di che si sono avute azioni focose, ma arruffate, senza che il Livorno potesse aumentare il bottino, nè il Messina nelle sue scorriande poteva pareggiare.

Nella ripresa il Messina si è imposto all'attacco di fronte ad un Livorno che appariva irriconoscibile. Ciò non ostante i giallo rossi slegati all'attacco non seppero approfittare del momento favorevole, mentre il Livorno in una azione di contrattacco segnava al 39.o ad opera di Angelini il secondo punto. Arbitro Bianconi.

Brescia-Atalanta 1-0 (1-0)

BRESCIA, 11. — *Gli azzurri hanno colto una vittoria di misura sui nero azzurri, dopo una lotta accanita ed emotiva. Per la verità l'Atalanta per il suo brillante comportamento avrebbe meritato la divisione dei punti, ma il fatto è che ieri il Brescia pur dovendo subire a tratti il gioco avversario si è battuto bravamente, rendendo vana fin dal primo tempo la nutrita offensiva dell'Atalanta. Nella ripresa il Brescia ha avuto un periodo favorevole, durante il quale ha impegnato a fondo la difesa bergamasca riuscendo a segnare con Girometta al diciannovesimo minuto un bel punto su azione in linea. Forte del vantaggio l'undici azzurro ha preferito in seguito adottare una tattica difensiva di modo che la Atalanta malgrado un disperato finale non ha potuto cogliere il pareggio. Arbitro Pirovano.*

Verona-Palermo 2-1 (1-0)

VERONA, 11. — E' questa la terza consecutiva brillante affermazione del Verona. Prima affermazione, vittoria sul Viareggio, vittoria attesissima dopo tanti stentati e delusori pareggi in casa; seconda affermazione, pareggio a Spezia. Terza: la vittoria di ieri. Però l'incontro è stato tutt'altro — come sul dirsi — d'ordinaria amministrazione. Il Palermo si è dimostrato squadra dura a morire, e di questo ha dovuto farne la non piacevole esperienza, anche il Verona. Sul campo, le due squadre, per tecnica di gioco, velocità e decisione si sono, su per giù, equivalse. Ha dominato più a lungo il Verona, ma più intensamente il Palermo. Ciò che ha fatto meritare pienamente al Verona la vittoria, è stata la volontà. La volontà lo ha sorretto anche quando, nel primo quarto d'ora della ripresa, il Palermo attaccava poderosamente, dando l'impressione di un imminente pareggio. La volontà ha sorretto i giallo-bleu e li ha guidati quasi istintivamente alla riscossa dapprima, alla vittoria ed all'estrema e disperata resistenza poi, quando segnato il pareggio, pareva al pubblico accorso sul campo dello Stadium Comunale, che la serie dei grami pareggi dovesse riaprirsi, seppur non doveva temersi di peggio, dato l'atteggiamento decisamente aggressivo assunto dai rosa palermitani. Il Verona è stato più forte. Questa è la conclusione, cui siamo giunti alla fine dell'incontro. Mai è mancato, mai si è sbandato, mai si è mostrato incerto. Un po' monotono, forse in qualche momento del primo tempo; ma mai si è trovato disorganizzato. Questo gli ha fatto certamente guadagnare l'incontro di fronte ai più massicci e solidi palermitani, che soprattutto hanno mancato di continuità di azione.

Contrariamente al solito, non troppo bene Ferrarese; forse gli è imputabile il punto degli ospiti, che tanta apprensione doveva suscitare nelle file dei tifosi locali. A posto invece i terzini, la mediana ha svolto un gioco mediocre, un po' giù di tono in complesso. Ma quella che si è imposta, è stata anzitutto la linea d'attacco. Ottimo Bianchi I lanciatissimo e veramente prezioso. Antonini, da parte sua, si è triplicato, sicchè se qualche pecca è apparsa in lui, questo deve attribuirsi al fatto che egli si è dovuto mettere maggiormente in mostra ieri, dato il volume di gioco svolto. Bene anche gli altri.

Il Palermo, ha sopratutto impressionato per omogeneità di squadra. Bene la difesa, e soprattutto il portiere Provera, rarnente di classe, le cui parate hanno salvato la squadra da un ben diverso e non lieve punteggio. Poco da dire della mediana, che pur svolgendo un gioco preciso, non ha avuto in sè alcun uomo, che si abbia imposto. Dell'attacco pericolosissima l'ala sinistra le cui puntate velocissime e penetranti al massimo, hanno messo più volte l'orgasmo nei reparti arretrati del giallo-bleu pochi secondi prima, magari, gettati all'attacco. Rier ha soddisfatto, più degli altri, mentre Bonesini ha deluso le speranze in una felice esibizione, di coloro che lo ricordavano ottimo elemento di alcuni anni fa.

Il primo tempo, per quasi venti minuti, non è stato troppo animato; gioco non di qualità cattiva, ma freddo. Poi ha cominciato a riscaldarsi, e le azioni sono aumentate di brio e bellezza. Dopo il punto veronese, il gioco ha continuato bello e deciso, specialmente da parte del Verona, che non ha sfoderato le sue armi migliori attendendo forse il momento propizio. All'inizio della ripresa, credendo fosse il momento opportuno ha attaccato decisamente: ed in breve il gioco si svolgeva sotto la porta di Verona. Ma, a malgrado della superiorità del suo gioco, il Palermo non è passato, sicchè per qualche minuto le azioni sono divenute alterne e svolte a metà ro primissima bellezza e decisione. Poi passato il comando delle azioni al Verona, il gioco si è fatto più limpida e chiaro, ed anche dopo il pareggio dei rosa, tale è rimasto. L'avvenuto pareggio dei palermitani, non faceva che accelerare il ritmo del gioco, sicchè l'incontro nell'ultimo quarto d'ora, vedeva un gioco potente, velocissimo, penetrante, ma sempre chiaro, lineare.

Il Verona, avuta la palla attacca subito, ma il Palermo reagisce a sua volta, dimodochè il gioco si stabilizza. Al 4' abbiamo il primo angolo contro i giallo bleu. Nulla di concreto. Ora sono i locali che dominano e i rosa sono asserragliati in difesa. Il Verona attacca bene, ma la difesa degli ospiti vigila, sicchè dopo un po', la situazione torna ad equilibrarsi, con delle puntate alterne, alquanto decise e veloci. Il gioco è un po' freddo e le azioni non sempre scorrono a dovere. Al 19' nuovo angolo contro i locali. Ora il gioco, quasi improvvisamente si riscalda. Due minuti dopo Bianchi II, ricevuto il pallone da Bianchi I, lo passa al centro dove Remondini, spostatosi verso la porta, lo riceve. Il tiro dell'ala non è infruttuoso, ed il Verona è ora in vantaggio. I locali insistono, ed al 29' gli ospiti subiscono un angolo. Poi risveglio breve ma intenso del Palermo.

La difesa veronese deve sudare quattro camicie per allontanare il pericolo rappresentato dall'ala sinistra. Ma ci riesce. Al 36' magnifico attacco di Bianchi I, e un minuto dopo secondo angolo contro i rosa. Il Verona è minaccioso, ma il Palermo non cede, anzi reagisce, ... vede il Verona ancora all'attacco.

La ripresa è da poco iniziata che il Palermo scatta all'attacco. La mediana veronese deve indietreggiare, per resistere alle puntate sempre più decise e insidiose dei rosa. Poi ... na verso il 15' la pressione comincia ad allentarsi, e ... subisce un angolo al 17'. Il Verona si riprende, ed al 20' ... un fallo di Faotto, ottiene un rigore, che è però parato ... re gettandolo in angolo. ... vera. Il Verona però continua a premere forte, e le sue ... continuano a snodarsi ... limpide. Ma improvvisamente al 28', ecco una punizione contro il Verona, non troppo vicina, per ... a Ferrarese. Purtuttavia così forse perchè coperto ... de del tiro, ed il P... la pari. Immediata ... ne del Verona, ... dal Palermo che ... contentarsi del pareg... è davanti agli occhi d... bleu come uno spettro e ... loro le ali, sicchè batt... al 40' finalmente ... radare la vittoria al V... ra e al Palermo che a... il Verona si difende a... ti, — ma pure —, ma non...

VERONA: Ferrarese, Gorreta, Felini, Sabaini, Bernardi, Zanferini, Remondini, V..., Bianchi I, Andreis, Bianchi II.

PALERMO: Provera; F..., Tortora, De Rosalia, S..., Riccardi, Alberti, Bo..., D..., ..., Rier.

Catania-Pro Vercelli 4-2 (1-1)

CATANIA, 11. — Partita ... mentata e cavalleresca ... abbondanza di punti. Il Catania ha iniziata la serie al 16.o su ... calciato da Nicolosi e ... seguito di un fallo di Bas... La Pro Vercelli non si è scoraggiata per l'infortunio ed al 21' ... para approfittando di un ... della difesa locale ha pareggiato. Il gioco è continuato ... ma senza altro degno di nota fino al riposo.

Nella ripresa offensiva ... tanea e punto di Bross... Due minuti dopo nuovo pareggio dei bianchi su tiro di ... Riafferrate le redini ... il Catania si è imposto nettamente marcando con Mihalich ... e al 28.o altri due punti ... assicurando la vittoria ai ... Arbitro Carminati.

Le partite di domenica 17

Calcio

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Ambrosiana
Milano: Milan-Lazio
Bologna: Bologna-Alessandria
Genova: Genova-Torino
Torino: Juventus-Bari
Firenze: Fiorentina-Lucchese
Roma: Roma-Napoli
Novara: Novara-Sampierdarena

Divisione Nazionale B

Catanzaro: Catanzaro-Venezia
Verona: Verona-Catania
Livorno: Livorno-Pro Vercelli
Palermo: Palermo-Atalanta
Pisa: Pisa-Brescia
Cremona: Cremonese-Spezia
Modena: Modena-Messina
Viareggio: Viareggio-Aquila

Prima Divisione

VENETO

Feltre: Mezzomo-Schio
S. Michele: Audace-Mestre
Legnago: Legnago-Giorgione
Venezia: Venezia B-Rossi
Bassano: Bassano-Verona B

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza: Vicenza B-Conegliano
Valdagno: Marzotto B-Guf Padova
Mestre: Mestre B-Adriese
Badia Polesine: Badia-Saffa
Rovigo: Rovigo B-Padova B

VENEZIA GIULIA

Fiume: Fiumana B-Ponziana B
Gorizia: Pro Gorizia B-Grion B

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Trieste: Triestina-Guf Firenze
Padova: Guf Padova-Borletti
Bologna: Guf Bologna-Roma
Milano: Sciesa-Guf Torino

GIRONE B

Venezia: Reyer-Guf Pavia
Roma: Lazio-Filotecnica
Torino: Torino-Bologna
Napoli: Napoli-Guf Pisa

Prima Divisione

VENETO

Venezia: Audax-Reyer
Treviso: Guf Treviso-Cappellozza

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Padova e Spal segnano il passo incalzate da Fiumana e Treviso

Le battute d'arresto delle vedette sui campi di Gorizia e di Rovigo - Anche il Treviso passa a Mantova - Larga messe di punti a Campo Moretti - Il Marzòtto subisce la superiorità del Grion - Il Vicenza cede di stretta misura a Fiume

Gorizia-Padova 1-1 (1-1)

GORIZIA, 11 — Favorita da una giornata splendida ed alla presenza d'una folla insolita tra la quale numerosi i sostenitori della squadra ospite, è stata disputata ieri al campo Littorio, la attesa partita protagoniste le compagini del Padova e della Pro Gorizia. Quest'ultima, che i pronostici della vigilia davano battuta in partenza, ha saputo tener testa magnificamente alla squadra capolista del girone che solo un arbitraggio insufficiente ha salvato da una giusta sconfitta. Il risultato pari non rispecchia infatti esattamente il valore delle due gareggianti. Se una squadra meritava di aggiudicarsi per intero la posta, questa era la Pro Gorizia, che in tutti e due i tempi della combattuta contesa ha registrato un netto predominio nei confronti della valorosa avversaria. Tutti gli atleti in maglia bianco-azzurra hanno sentito ieri l'importanza della gara e tutti meritano un caldo elogio. Due peraltro sono particolarmente emersi: Cumar, che è stato un terzino di alto rendimento, e Rossi, che nel difficile ruolo di mediocentro si è rivelato ancora una volta un elemento di valore e di sicuro affidamento. Peccato che tra gli avanti, individualmente di chiaro rendimento, sia mancata l'intesa e l'affiatamento necessari per concludere le molteplici azioni impostate, chè altrimenti l'agile Cavasin avrebbe dovuto chinarsi più di una volta per togliere dalla rete i palloni che Orzan e Bonannea dovevano scaraventargli tra i pali della porta da lui difesa.

Il Padova, che era sceso a Gorizia con malcelati propositi di successo, ha dovuto giocoforza accontentarsi del pareggio e ritenersi pago del punto realizzato. Come alla Pro Gorizia, cui mancavano i titolari Resen e Collar, anche i bianco-scudati lamentavano l'assenza di Rallo, ottimamente sostituito dall'intraprendente Benelle. Il reparto dei padovani che è piaciuto di più è stato quello della difesa, bene impersonato sul bravo Cavasin e sulla coppia Marigo-Grassetto, terzini mobilissimi e colpitori precisi. Dal medio-centro Guardo ci si attendeva di più. Tuttavia il lungo atleta ha avuto nei laterali De Marchi e Bettini due preziosi compagni di linea. Tra gli avanti sono emerse le due ali Sanero e Munari, cui venivano di preferenza poggiate tutte le azioni offensive dell'attacco patavino.

L'incontro ha inizio in orario e gli ospiti, che hanno il calcio d'inizio, calano prontamente nell'area goriziana, usufruendo al primo minuto di un calcio d'angolo, che tirato da Sanero si conclude con un tiro di testa di Benelle, parato da Ninin. La reazione dei locali è immediata e poco dopo sono i veneti che devono difendersi da un'azione di angolo, la quale provoca una mischia sotto la rete dei bianchi, ma l'insidioso tiro di Paulin trova un compiacente paletto e i goriziani si vedono così sfuggire un'occasione favorevolissima. Al 15' i bianco azzurri portano una seria minaccia alla rete di Cavasin che è costretto ad uscire di porta per mandare la palla in angolo. La susseguente azione si conclude con un tiro rasente di Orzan, ma la sfera trova nella sua traiettoria il portiere e la minaccia è scongiurata. Poco dopo, a coronamento di una veloce discesa dei bianchi, Benelle si vede letteralmente strappato dai piedi un pallone da goal, in seguito ad una tempestiva uscita di Ninin, gettatosi deciso tra le gambe del pericoloso attaccante patavino. Dopo una bella azione individuale di Pitassi, interrotta per l'intervento di Grassetto, è la volta del Padova di usufruire d'un calcio di angolo. Lo batte Munari e la palla perviene a Sanero che, ottimamente appostato, con un preciso ma debole raso terra trova il modo di battere Ninin, nonostante che quest'ultimo tenti una coraggiosa parata a terra. Ma al 30' di gioco i locali ristabiliscono le distanze. Un accorto passaggio di Rossi a Biagini, da modo a quest'ultimo di insaccare nella rete avversaria il goal del pareggio. Al 40' l'arbitro concede un calcio di punizione contro il Padova. Lo batte Ciuffarin e il pallone, calciato con precisione, s'infila direttamente tra i pali, senza che Cavasin possa abbozzare il minimo tentativo di parata. Ma inspiegabilmente l'arbitro annulla il punto dei goriziani, ciò che provoca il giusto risentimento del pubblico, che accompagna con una solenne fischiata la decisione arbitrale.

Nella ripresa, nonostante la superiorità dei locali, il punteggio delle due squadre non subisce variazioni. Verso il quarto d'ora si ha un breve periodo di superiorità del Padova, ma i bianco-azzurri si riprendono immediatamente e al 25 ottengono un calcio d'angolo, che si conclude con una furiosa mischia sotto la rete di Cavasin e che Grassetto risolve con un deciso intervento.

Poco dopo, a conclusione d'una azione in linea degli attaccanti goriziani, Pitassi porge a Biagini, appostato a pochi passi dalla rete avversaria, un prezioso pallone, che lo stesso Biagini trova modo di mandare alto oltre il montante. Gli ultimi minuti vedono i locali protesi all'attacco. Tre consecutivi calci di angolo contro i veneti rimangono senza esito e, subito dopo battuto il terzo, l'arbitro fischia la fine.

PRO GORIZIA: Ninin; Stabile, Cumar; Toso, Rossi, Ciuffarin, Pitassi, Biagini, Orzan, Bonannea, Paulin.

PADOVA: Cavasin; Marigo, Grassetto, De Marchi, Guardo, Bettini; Sanero, Benelle, Maran II, Petron, Munari.

Arbitro: Mendo di Verona.

Treviso-Mantova 2-1 (2-1)

MANTOVA, 11. — *L'edizione del Mantova 1937 sembra fatta apposta per far ammattire i suoi sostenitori. Il campionato dura già da tre mesi e non una delle partite casalinghe ha soddisfatto. Al contrario come il Mantova si reca a combattere fuori delle patrie mura, lo si vede far scintille ed assumere il ruolo di castigamatti del girone. Così fu a Fiume dove impattò la posta, così a Gorizia, a Carpi, a Trieste; così fu domenica scorsa a Valdagno, dove i virgiliani strapparono un successo clamoroso. Ieri invece, tanto per continuare nelle abitudini, si sono fatti malamente battere dal Treviso, sceso a Mantova tutt'altro che convinto di portarsi via i due punti. Evidentemente c'è qualche cosa nei congegni della squadra locale che non funziona a dovere, un qualche cosa che si fa sentire soltanto nelle gare locali e che scompare immediatamente appena la squadra si reca in trasferta.*

La causa deve ricercarsi, forse, nella soggezione addirittura reverenziale che i giocatori hanno ormai del loro pubblico. Una papera, un tiro mancato, un passaggio dosato male scatenano il finimondo: di qui la cautela, la paura quasi con cui gli atleti combattono le loro gare casalinghe, salvo a ritrovarsi più franchi, più intraprendenti, più padroni dei propri mezzi e dei propri nervi quando il calendario li manda ospiti di avversari anche illustri e quotati. E' tutto? Non ancora, c'è poi la faccenda delle continue trasformazioni a cui la squadra è sottoposta. Non passa incontro, per bene o male che vada, in cui l'allenatore non sposti i suoi uomini in due o tre differenti edizioni: mediani che diventano attaccanti, ali che passano al centro per poi diventare mezze ali, è normalmente una girandola di esperimenti che la squadra subisce in corpore vili e che non sono fatti certo per garantire l'omogeneità del giuoco e la fusione dei reparti.

Ieri, per esempio, contro l'autonoma compagine del Treviso, assistemmo ad un inizio con Zecchi centro sostegno, ad un finale del primo tempo con Zecchi mediano sinistro e ad una ripresa con la prima linea totalmente rimaneggiata. Come pretendere che con quel tal timore del pubblico di cui si è parlato e con simili sistematiche metamorfosi di uomini e di linee, il Mantova offra un rendimento costante? Aggiungete a tutto questo la nerissima giornata del portiere, che è stato battuto per due volte rocambolescamente, perchè uscito dai pali fuori tempo e senza convinzione, ed avrete le ragioni della sconfitta, destinata a relegare il Mantova in una posizione non confacente al suo valore.

Il Treviso, in verità, poco ha aggiunto di suo a questo triplice ordine di fattori a lui favorevoli. In difesa non sono stati pochi gli interventi difettosi dei terzini, e quanto all'attacco l'anziano Viventin ha invano cercato di dargli ordine, chiarezza e mordente. Il migliore reparto degli ospiti è apparso la mediana, duttile e veloce e nella quale si sono messi particolarmente in luce i due laterali Chiara e Baruzzi.

Dopo una iniziale fiammata offensiva del Mantova, spenta in calcio d'angolo, gli ospiti sono passati immediatamente in vantaggio al terzo minuto, grazie al primo marchiano infortunio di Faccinrani, uscito di porta incontro ad un pallone che veniva verso di lui a mezza altezza. Il portiere virgiliano falliva in pieno la presa e Marcuzzo, ivi presso, non aveva difficoltà a mettere in rete. Imbaldanzito da questo inatteso successo, il Treviso portava successivamente diversi attacchi, finchè al quinto minuto di un calcio di punizione dal limite dell'area e si alternava nelle azioni con il Mantova, che a sua volta falliva con Niccoli, al 12.o un'ottima occasione per pareggiare. Questi a rendergli il favore, il Treviso sciupava, per colpa di Bozzolo, un pallone d'oro, da quel momento era costretto a subire la franca supremazia dei locali, che tempestavano senza successo l'area di De Biagi. Al 18 calcio di punizione contro il Treviso da trenta passi, il tiro di Bonazzi, passato dal centro alla mediana, passa alto sulla traversa. Un minuto dopo Mantovani mette sul piede di Frattini un pallone da rete. Il bolide parte velocissimo, sibilando a due spanne dal montante. Al 35.o su azione di Bernard raccoglie Lorini e gira verso la porta con un tiro fortissimo, che il palo respinge, e finalmente al 37.o minuto viene il meritato pareggio ad opera di Mantovani, che trae profitto da una azione in linea manovrata fra Lorini e Frattini. Il pallone è appena stato rimesso al centro che un allungo di Chiara giunge nei paraggi di Faccinrani, ancora una volta il portiere mantovano, uscito fuori di tempo, si fa soffiare la palla da Marcuzzo che segna a porta vuota.

Nella ripresa abbiamo notato parecchie azioni di marca mantovana, sempre più affannose e sempre meno pericolose. Al 9.o ecco un saettante tiro di Mantovani deviato in angolo da De Biagi, al 15.o punizione contro il Treviso dal limite dell'area, al 16.o calcio d'angolo a favore dei locali; al 18.o nuova punizione contro gli ospiti, al 19.o Frattini e Lorini, giunti a due metri dalla rete col pallone sul piede, non riescono a tirarlo; al 20.o un'ammirevolissima rovesciata di Mantovani, che De Biagi, slanciatosi in tuffo, manda in angolo. Successivamente due calci d'angolo a favore del Mantova, che non mutano affatto l'esito dell'incontro; poi la fine.

TREVISO: De Biagi, Moretto, Pedretti, Chiara, China, Baruzzi, Visentin, Cazzaria, Bozzolo, Marcuzzo e Lovato.

MANTOVA: Faccinrani, Bonfanti, Rubini, Pazin, Zecchi, Bonazzi, Niccoli, Mantovani, Frattini, Lorini, Bernard.

Arbitro: Martelli di Bologna.

Udinese-Fortitudo 6-1 (5-0)

UDINE, 11 — Nonostante lo scarso interesse che destava la squadra triestina il pubblico, anche se non numerosissimo, non è ieri mancato al campo Moretti, invitatovi anche dalla giornata fredda ma tersissima. L'Udinese ha vinto a misura tale da superare ogni previsione ed ha vinto meritatamente, il successo però ha un valore relativo e, se è in ogni caso lusinghiero, non può esser considerato risolutivo dei molti punti interrogativi che ancora sovrastano sulla squadra di Belotto. La Fortitudo si è rivelata squadra di classe nettamente inferiore e, salvo in qualche breve momento, ha sempre subito l'iniziativa dei locali senza nemmeno dimostrarsi in grado di fronteggiarla, come è dimostrato dal abbondante bottino di segnature. Si può aggiungere che anche l'unica porta realizzata dagli ospiti è dovuta, più che alla bravura di questi, ad una negligenza della difesa udinese e ad un errore di Tonello.

Non appena l'arbitro ha fischiato l'inizio gli udinesi iniziano l'assedio alla porta di Spazzapan il quale deve subito intervenire a parare tiri che gli arrivano da Sdraulig e da Peresson, da Abatemattee, Tosolini e Bresan nonchè qualcuno anche dai mediani. Non siamo che al 6' di giuoco e già dobbiamo registrare un sangolo contro la Fortitudo: il pallone, battuto da Sdraulig, può esser respinto di pugno da Spazzapan il quale interviene tempestivo e preciso con ciò la minaccia non è però allontanata e prova ne è che a distanza di pochi secondi il portiere triestino deve bloccare, con vera bravura, un forte tiro di Tosolini che ha sfruttato un intelligente passaggio di Abatemattee e, ancora poco appresso, Spazzapan deve intervenire per parare un altro tiro questa volta raso terra e debole, dello stesso Tosolini. I triestini hanno qualche attimo di prevalenza: li possiamo ammirare per i rapidi, precisi passaggi i quali però non sono sufficienti per superare la coppia dei terzini udinesi che, senza lasciar impegnare Tonello, rompono sistematicamente ogni azione offensiva degli avversari. Ma la segnatura va maturandosi e difatti non siamo che al 14 quando, su allungo di Bresan, Peresson fugge velocissimo verso la linea di fondo donde centra con tiro spiovente: il giovane Tosolini salta al di sopra dei difensori e, battendo con la testa, assicura all'Udinese il vantaggio.

Gli ospiti non accusano il colpo, il quale invece sembra che li rianimi, spingendoli a dare tutto per riguadagnare la parità. Presselli riesce anzi a centrare su Tonello dall'ala sinistra costringendo il portiere udinese a parare per la prima volta. Per qualche tempo assistiamo ad azioni alterne, a stringente pressione or sull'una or sull'altra porta: Spazzapan deve, fra l'altro, parare un tiro spiovente di Peresson e Tonello uno secco, ma non pericolosissimo, di Dequara. Tosolini allinea una serie di tiri di testa e di piede e al 30' la Fortitudo è di nuovo ancora in sangolo e lo sarà ancora al 32' - anche questa volta Spazzapan salva respingendo a pugni chiusi. Al 34' dobbiamo registrare la seconda segnatura udinese ottenuta, questa volta, da Abatemattee pure con un tiro di testa: al 39' Bresan fugge velocissimo, allunga a Peresson che rimette al centro dove lo stesso Bresan sopraggiunto di corsa sferra da lontano un potente tiro raso terra contro il quale Spazzapan nulla può fare. Siamo, dunque, tre a zero ma non dobbiamo attendere che tre minuti per assistere ad un calcio di rigore con il quale Ciroi marca la quarta porta e ancora un minuto quindi in seguito a difettosa presa di Spazzapan, Sdraulig realizza la quinta segnatura.

La ripresa sarà caratterizzata da un gioco più nervoso e spesso scorretto. Al 10', su azione personale e con bellissimo tiro, Abatemattee segna la sesta ed ultima segnatura udinese, al 21' Stradiot, finalmente, sfruttando una cattiva intesa fra terzini e portiere bianco-neri, ottiene per la Fortitudo la porta dell'onore. Fino alla fine alterne vicende: il gioco si mantiene sempre vivace, anzi in qualche momento diventa troppo vivace. Di notevole un sangolo battuto al 31' contro gli ospiti.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Belotto, Fanti, Petronzi e Gallo; Peresson, Bresan, Abatemattee, Tosolini e Sdraulig.

FORTITUDO: Spazzapan; Rada e De Vescov; Gasparini, Viola e Stermi; Dequara, Comar, Dolles, Stradiot e Presselli.

Arbitro: Giambone di Venezia.

Carpi-Ponziana 2-0 (1-0)

CARPI, 11 — Finalmente il pubblico carpigiano ha visto una vittoria dei locali meritata e conquistata su una compagine ottima sotto tutti gli aspetti.

L'inizio è favorevole al Carpi, che su punizione tirata da Franchini e conclusa da Bergonzini, si porta in vantaggio al primo minuto di giuoco. Al secondo minuto Zironi sbaglia un pallone da rete su un passaggio di Moretti e poco dopo un suo tiro colpisce il palo. Il giuoco è velocissimo e la squadra triestina stenta a ritrovarsi. Il Carpi è superiore come attacco. Tuttavia su due contrattacchi volanti avversari è costretto in angolo al 19' e al 25'.

Nella ripresa la Ponziana cerca di rimontare lo svantaggio e per parecchi minuti la mediana azzurra domina in campo. Il Carpi in difesa si salva a stento e Corradi compie ottime parate. Al 15' la rete dei locali è salva grazie ad un palo che respinge il tiro di Coverlizza. Il pericolo corso mette le ali ai locali, che si rigettano risolutamente all'attacco, mentre la Ponziana si stringe in difesa. Due o tre parate del portiere triestino poi un'azione bellissima. Al 35' un centro di Bergonzini è raccolto a volo da Sternmer e messo in rete.

Il novarese Zaninetti e il C. F. Venezia
vincono la corsa campestre di Padova
Il trevisano De Checchi al terzo posto

PADOVA, 11. — La corsa campestre «gigante» che il Comando Federale dei Fasci Giov. di Padova, sotto gli auspici della «Gazzetta dello Sport», ha organizzato nella nostra città, ha raccolto alla partenza oltre una centuria e mezza di giovani fascisti, rappresentanti quasi tutti i Fasci della provincia e le agguerrite squadre dei Comandi Federali di Novara, Treviso, Venezia, Rovigo e Brescia, senza contare altri atleti di provincie dell'Emilia e di Verona.

Festa gioiosa della giovinezza, spettacolo superbo, imponente, allorchè il foltissimo plotone, sgranato su due file lungo tutto il terreno di giuoco dello Stadio Littorio, ha preso il «via», dato dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Rinaldi.

Un atleta, uno dei primi metri, è balzato al comando. Un ragazzo alto, ben piantato, dalle forme tutt'altro che adoniche, ma potente nella sua azione, agile nella falcata: Zaninetti di Novara. Il ragazzo aveva già al suo attivo cinque vittorie su sei prove della «Gazzetta» cui aveva quest'anno partecipato; e i suffragi di partenza, gli sguardi di tutti erano puntati su di lui.

Già appena fuori del campo egli al comando: lo tallonavano i compagni Ranzoni e Miglio. Poi, questo ultimo per un breve tratto, passava a far l'andatura. Ma ad un chilometro dal punto ove si erano mossi i gareggianti, Zaninetti tornava al comando: ed era per lui una passeggiata trionfale, la corsa dell'atleta sicuro dei suoi mezzi, certo della vittoria.

Ma a fargli degna corona hanno cooperato i suoi consoci (Novara ha inviato un gruppetto di nove giovani fascisti, tutti d'alta classe) e il brillante De Checchi che ha avuto in Da Re ed in Pavan degni emuli. Anche le rappresentative veneziane si è fatta molto onore: i ragazzi, affidati alle cure dell'olimpionico Facelli, quindici in tutto, hanno avuto il loro alfiere in Gallo, il vittorioso della scorsa domenica a S. Elena. Essi si sono aggiudicati l'ambito premio di rappresentanza, superando, sia pure per pochi punti, i fortissimi rivali del Piemonte. Tra i padovani il migliore è apparso Canesi, mentre Boetto ha un po' deluso.

Le operazioni preliminari si iniziano poco oltre le 13. Al folto numero degli iscritti, oltre 150, si aggiungono i ritardatari, sicchè alla partenza se ne contano 165. Il camerata Dalla Rizza, presidente della 2.a Zona della F.I.D.A.L., presiede al laborioso compito, coadiuvato dai membri del Direttorio.

La partenza è data alle 15.13. I concorrenti attraversano il prato: è la marea multicolore che avanza, scalpita. Zaninetti è già in testa, all'uscita del campo: gli sono quasi appaiati Miglio e Moratelli, destinato presto a scomparire. Il serpe variopinto si snoda lungo il primo tempo, attorno al «Littorio». Sono ora nell'ordine Zaninetti, Ranzoni, Miglio e Boetto. Ranzoni ha un balzo in avanti: supera Zaninetti, per breve. Ma è forse giuoco di squadra, chè il lungo atleta torna poi al comando della gara, prosegue con lo stesso stile, tirando a tutta andatura.

Ecco già qualche vittima illustre: Boetto non regge e perde posizioni. De Checchi, che aveva iniziato guardingo, ora si fa sotto ai primissimi.

A metà percorso passa per primo Zaninetti, seguito da Miglio, che sta compiendo una gara meravigliosa. I due sono staccati di una decina di metri.

Ad un chilometro dall'arrivo ecco ancora Zaninetti nettamente al comando, seguito nell'ordine da Miglio, De Checchi, Marchetti, Pavan, Da Re, Gallo, Miglio Mario, Canesi, Trevisani, Ferri, Ranzoni, Brunello, Malerba e Vallazza.

Nell'ultimo tratto Miglio G. accusa dei dolori alla milza e perde, proprio all'ingresso della pista, la seconda posizione. Canesi ha un bel finale, mentre Marchetti perde parecchie posizioni. All'arrivo il vincitore è lungamente applaudito. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zaninetti Pierino del C. F. di Novara, in 15'44" (percorso km 4.900); 2. De Cecchi Antonio, C. F. Treviso, in 15'52"; 3. Miglio Giuseppe C. F. Novara, in 15'56"; 4. Pavan Albino C. F. Treviso, in 15' e 59"; 5. Da Re Antonio id., in 16'04"; 6. Gallo Ferruccio, C. F. Venezia, in 16'09"; 7. Canesi Adolfo, C. F. Padova, in 16'13"; 8. Marchetti Guerrino, C. F. Venezia; 9. Trevisani Federico, C. F. Verona; 10. Miglio Mario, C. F. Novara; 11. Ranzoni Oreste, C. F. Novara; 12. Malerba Gaetano, C. F. Venezia; 13. Ferri Ernesto id.; 14. Brunello Gastone id.; 15. Pizzolotto Raffaele id.; 16. Valanna Giovanni, C. F. Novara; 17. Palugan Adolfo C. F. Rovigo; 18. Sernaglia Gino C. F. Treviso; 19. Boetto G. C. F. Padova; 20. Raccagni, C. F. Brescia; 21. Dune Bruno C. F. Venezia; 22. Dal Zotto Angelo C. F. Padova; 23. Vesco Giovanni, C. F. Novara; 24. Borandi Attilio, C. F. Novara; 25. Schiavini Mario, C. F. Venezia; 26. Aoletti Aurelio C. F. Padova; 27. Pippa Erminio idem; 28. Finotti Paride C. F. Rovigo; 29. Favaretto Angelo, C. F. Venezia; 30. Faggin Pietro, C. F. Padova. Seguono altri.

Classifica per Comandi Federali: 1. Comando Federale di Venezia, punti 126; 2. C. F. Novara punti 129; 3. C. F. Treviso p. 95; 4. C. F. Padova p. 55; 5. C. F. Verona p. 22; 6. C. F. Rovigo p. 17; 7. C. F. Brescia p. 11.

Rovigo-Spal 1-1 (0-0)

ROVIGO, 11. — L'atteso confronto fra i bianco-azzurri del Ferrara e gli azzurri del Rovigo s'è concluso con un pareggio. Il punto segnato al 10' della ripresa dall'ala Tassinari ha galvanizzato gli spallini che sono partiti subito al contrattacco e, dopo vivaci azioni, al 19' Pavan ha segnato il pareggio.

Contro un Ferrara ieri in buona giornata, pur mancante di Gonfaloni, il Rovigo è incappato, specialmente nel secondo tempo, in una giornata nera. Tassinari e Cecilato i migliori del quintetto attaccante rodigino, non mancarono di suggerire ai compagni di linea temi di giuoco penetranti ed insidiosi per gli avversari. Pure la linea mediana è stata completamente all'oscuro nel primo tempo, ha un po' traballato nella ripresa, ed ha perduto buone azioni per mancanza d'intesa. Individualmente nessun appunto merita Calanchi e qualche buona azione è stata eseguita da Scagnolari. Della difesa tutto è andato bene, mentre Corazza, in ottima forma ha svolto un'infinità di parate bellissime. Fra gli spallini ha dominato su tutti Bonforti. L'attacco ha avuto solamente Biella che ha giocato bene.

La giornata splendente di sole e l'importanza della gara hanno attratto allo Stadio Comunale di Via Capitello non meno di 3 mila persone. Un vero massimo per Rovigo. Nessuna partita casalinga della stagione e ben poche di quelle disputate negli anni precedenti ha visto tanta folla. Da Ferrara è giunto un treno speciale senza contare le decine di autobus e di automobili. Una carovana di ferraresi s'era annidata nei popolari a nord del campo con manifestini «evviva Forza Spal». Il campo è ottimo, solo lievi tratti di terreno sono un po' sdrucciolevoli causa il disgelo.

L'inizio è del Rovigo e subito al 1' la Spal subisce una punizione che tirata da Braga è intercettata da Cortivo, questi rovescia sulla traversa. Al 3' Corazza viene impegnato, due volte ed esegue due meravigliose parate. Al 6' spento il fuoco d'artificio iniziale la Spal scende decisa verso la rete rodigina, ma viene respinta validamente dalla difesa. Le azioni sono ora di poco interesse ed il giuoco si sposta continuamente da un'area all'altra. Al 10' Cecilato fugge, a pochi metri dalla rete ferrarese, passa la palla a Braga che il quale tira, ma il portiere manda in angolo. Al 14' Poggipollini si distingue per due suoi tiri. Al 16' è Pavan che impegna Corazza. Al 28' Tassinari discende da solo verso la rete ferrarese ma viene fermato da Cozzanelli. Al 44' mischia sotto la rete rodigina, Corazza respinge e passa a Tassinari, questi parte deciso verso la rete spallina, ma viene fermato dalla difesa. Nei popolari intanto avvengono dei parapiglia.

La ripresa si inizia con giuoco veloce. Al 5' Pavan lancia la palla alle stelle. Al 10' Cortivo passa a Calanchi, questi di testa rimanda a Tassinari, il quale, sorpassa la difesa e segna il punto per il Rovigo. Al 13' e al 15' due punizioni contro il Ferrara tirate da Braga e respinte dal palo destro. Biella al 16' perde una occasione per pareggiare, ma al 19' è Pavan che su passaggio di Poggipollini segna il pareggio. Al 26' Boni e Poggipollini scappano velocissimi, ma Corazza interviene. Al 34' punizione contro Ferrara, tira Tassinari, la palla viene respinta bene, e al 35' Bocchio centra di nuovo, il portiere rimanda coi pugni e la palla rimbalza sulla traversa. Altro angolo contro il Rovigo al 36'. Al 45' l'arbitro fischia la fine mentre il Rovigo era tutto proteso in un ennesimo attacco.

ROVIGO: Corazza; Bollacini, Rozzante; Scagnolari, Calanchi, Albergtoni; Braga, Cecilato, Bocchio, Cortivo, Tassinari.

FERRARA: Cazzanelli; D'Agostini, Olese; Bergamoni, Bonforti, Bertacchini; Poggipollini, Biella, Varoli, Pavan, Tomiatti.

Arbitro: Gazzena di Voghera.

Grion-Marzotto 2-0 (0-0)

POLA, 11 — Il Marzotto, atteso con molta preoccupazione a Pola, data la pessima posizione del Grion in classifica e le poco liete condizioni di spirito dei suoi uomini, ha capitolato incassando un secco due a zero che potrebbe far pensare a una resa a discrezione. Invece non è stato proprio così, perchè gli azzurri dopo-lavoristi si sono valorosamente difesi tenendo testa agli attacchi dei nero-stellati per tutto il primo tempo e per le due terze della ripresa, tanto che nonostante l'impeto degli attaccanti locali, il pubblico cominciava a disperare dell'esito della gara. Al 37' della ripresa, quando mancavano solo otto minuti alla fine dell'incontro, l'incanto è stato rotto e in meno di un minuto due palloni hanno scosso la rete animosamente difesa da Girolami, sanzionando una bella vittoria della squadra locale, che ha potuto incamerare due punti quanto mai preziosi.

Il Marzotto ha cercato di diminuire il distacco con disperati attacchi, ma non vi è riuscito. Bisogna rilevare che la vittoria della squadra polese è stata meritata, perchè i nero-stellati hanno condotto la gara con grande superiorità, dimostrando uno spirito agonistico e un'intraprendenza che da lungo tempo loro mancavano. Il quintetto attaccante, rimaneggiato per l'ennesima volta, ha stentato alquanto a ritrovarsi; ma raggiunta la buona carburazione ha travolto lo schieramento difensivo degli ospiti ed ha vinto. Come abbiamo rilevato più sopra, gli ospiti hanno fatto un bellissimo incontro, distribuendo saggiamente le proprie forze e cercando di portare in salvo almeno un pareggio. La squadra di Valdagno, solidamente imposta su un triangolo difensivo ottimo e su una mediana efficacissima nel giuoco di intercettamento, ha saputo resistere per oltre ottanta minuti senza tentennare e senza scomporsi. I suoi attaccanti hanno spesso severamente impegnato l'opposta difesa, senza però riuscire a marcare per l'esemplare efficienza spiegata dal terzetto difensivo polese.

Ecco le fasi salienti della gara: Dopo le azioni d'assaggio, il Grion passa decisamente all'attacco e al 5' il portiere degli ospiti è costretto ad un audacissimo tuffo, che lo salva da guai peggiori. All'8' calcio d'angolo contro gli azzurri, un bel colpo di testa di Busdon viene parato da Girolami. Al 10' nuova azione di Busdon che per poco non segna. Continua la pressione offensiva dei nero-stellati e al 15' Mangolini in piena azione spara una cannonata al volo, ma colpisce la traversa superiore della porta avversaria. Alcune sgroppate degli avanti ospiti variano un po' la partita, ma il Grion riprende presto la sua azione e il portiere del Marzotto è costretto nuovamente a parare alcuni tiri. Al 31' Dupretto sventa un pericoloso tentativo degli ospiti. Il tempo si chiude su un calcio d'angolo a favore del Grion, che provoca una mischia infruttuosa.

La ripresa si inizia con nuovi attacchi dei nero-stellati che mettono in difficoltà Girolami, il quale tuttavia si dimostra abile e coraggioso e riesce sempre a disimpegnarsi. Al 17' e al 18' due belle occasioni vengono sprecate malamente dagli avanti locali. Al 19' angolo contro gli ospiti senza esito. Al 20' debole tiro di Busdon parato da Girolami. Ed ecco il primo punto: si sviluppa un attacco in linea dei nero-stellati; l'arbitro per un fallo sul centro avanti accorda una punizione ai polesi dai 18 metri e Fabbro trasmuta in punto con un forte tiro, che tocca la traversa superiore e si insacca in rete. Palla al centro. Non sono ancora spenti gli applausi che hanno salutato il primo punto del Grion, che Mangolini fugge lungo la linea laterale e giunto a portata di tiro centra e Lucani che sopraggiunge di corsa e di testa mette in rete. Il punto è irresistibile e viene salutato dalla folla con grande entusiasmo. Ormai la gara è finita. I generosi tentativi degli ospiti vengono frustrati dall'intervento dei difensori e al Valdagno tocca anzi salvarsi ancora da una pericolosa azione d'angolo. Subito dopo è la fine.

GRION: Dupretto, Corti, Valla, Brenco, Fabbro, Cozzarin, Sorrezza, Busdon, Toma, Mangolini, Lucani.

MARZOTTO: Girolami, Guarnieri, Brunello, Anzolin, Dezan, Zanvallor, Mascolla, Polito, Olivieri, Mestroni e Trevisan.

Arbitro: Cianci d'Ancona.

AMICHEVOLE

Villanova - Fratta 3-2

ROVIGO, 11 — In partita amichevole, sul rettangolo di giuoco di Ca Pepoli a Fratta Polesine, si sono incontrate ieri le due nuove squadre del Fascio Giovanile di Fratta Polesine e di Villanova del Ghebbo. Dopo i 45 minuti del primo tempo, la squadra frattese vinceva per 2 a 1. Nella ripresa per il cambio del guardiano della rete di Fratta la squadra di Villanova ne ha approfittato ed ha segnato al 32.o ed al 38.o due punti, concludendo l'incontro con la vittoria.

L'inaugurazione dei corsi pratici
di agricoltura coloniale

Una bellissima cerimonia ebbe luogo ieri mattina nel teatro Toniolo a Mestre gentilmente concesso dal cav. Furlan, per la inaugurazione dei Corsi pratici di agricoltura coloniale per i rurali della provincia di Venezia.

Il teatro era sfarzosamente addobbato con una vasta esposizione di trofei africani, di pelli di bestie feroci varie, tutto gentilmente fornito dai conti De Reali e facenti parte della loro meravigliosa raccolta.

Sul palcoscenico era una grande testa del Duce, fasci littori e carte geografiche con i territori dell'Impero italiano in terra d'Africa, fasci di armi etiopiche e tamburi, mentre all'ingresso venne accuratamente fatta una esposizione di tutti i frutti che si raccolgono nelle terre del nuovo Impero italiano.

Ogni ordine di posti era gremitissimo da rurali, da massaie rurali, da tecnici e personalità dell'agricoltura della Provincia di Venezia, da fascisti, fasciste, avanguardisti ecc.

Sul palcoscenico e sui primi posti di platea presero posto le autorità ed i gagliardetti del Fascio e degli agricoltori. Notiamo fra i presenti il Co. Quarelli, viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Provinciale Amministrativo in rappresentanza del Federale, il vicepodestà comm. avv. Casellati, la co. Marcello Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Segretario del rag. Trevisani, il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Milani, il prof. Cipriani in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, la Segretaria del Fascio Femminile signora Flavia Mosina Tommasin, la signorina Cicogna, commissaria provinciale delle massaie rurali, il Direttorio del Fascio al completo con i fiduciari delle sottosezioni di Marghera e Zellarino; il Comandante dei Battaglioni Fascisti in Divisa dott. Mareschi, il comm. Emilio Cigana Segretario Provinciale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia, il gen. Papola, il T. C. Albano in rappresentanza del Comandante il Distretto col. comm. Grandi, il Conte e la contessa De Reali, il cav. Giuliani ed il cav. Lazzari per i Sindacati dell'Industria della Provincia di Venezia; il Comandante la Compagnia della Regia Guardia di Finanza cap. Melilli, il Commissario di P. S., il nob. Zoiani in rappresentanza dell'Unione Agricoltori, il cav. Furlan vicepresidente del Dopolavoro Mandamentale, il dott. Sacchi Segretario dei Tecnici Agricoli, il dott. Protti presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, la signora Nogara e la signora Corezzola Medea Elisa Fiduciarie comunali delle massaie rurali, diversi podestà della Provincia di Venezia, il prof. Favit, il prof. Ronchi Capo Ispettore Agrario, il prof. Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia; lo avv. Casalini, il bar. Sandia e moltissimi altri ancora.

L'ingresso delle autorità venne accolto da applausi, mentre la banda dell'Opera Nazionale Balilla suonava gli inni della Patria.

Fattosi silenzio il viceprefetto ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce e ne fece seguito due poderosi evviva il Re e «A noi!» da parte dei presenti.

Il comm. Cigana prende quindi la parola per portare il suo ringraziamento ai rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale e del Podestà e a tutte le altre autorità intervenute che con la loro presenza hanno reso veramente solenne la cerimonia d'inaugurazione di questo corso che come in tutti quelli che si svolgono nelle provincie d'Italia, integrano quelli dei consorzi agrari preparando i lavoratori agricoli ad una completa cultura per la colonizzazione dell'Impero.

Dopo aver presentato l'oratore ufficiale, il comm. dott. Gioacchino Dallari Delegato della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e Segretario della Federazione nazionale impiegati tecnici ed Amministrativi delle Aziende agricole e forestali che volontario in A. O. I., come ufficiale, ebbe la fortuna di appartenere a quelle eroiche truppe che per prime entrarono in Addis Abeba, ricorda lo appello fatto a Milano dal Duce, appello che è esteso a tutti gli italiani e che i nostri lavoratori lo hanno già accolto preparandosi a portare il loro contributo per la grandezza di questo nostro impero non solo italiano, ma fascista, voluto dal Duce.

Dopo un caloroso applauso il comm. dott. Dallari inizia la sua conferenza sul tema: «la colonizzazione dell'Impero», dopo aver portato a nome della Confederazione e del suo presidente on. Angelini, che rappresenta, il ringraziamento alle autorità. Il conciso discorso dell'oratore che tratta gli argomenti sulla preparazione del popolo per la colonizzazione fascista sia nel ramo di sfruttamento che di popolamento, conclude affermando che l'Italia è una nave proletaria che si è mossa per raggiungere le sue mete e nessuno saprà fermarla perchè al suo timone vi è il Duce.

Molti applausi interrompono il discorso ed una grande ovazione ne accoglie la fine mentre le autorità presenti si congratulano con l'oratore che per i suoi studi e per la conoscenza delle nuove terre italiane, seppe così magnificamente illustrare quello che il Fascismo vuole dai lavoratori italiani, dopo la strabiliante vittoria ottenuta per portare ancora una volta nelle terre africane, la civiltà di Roma immortale.

Molti alalà al Duce, all'Italia fascista si elevano con grande entusiasmo, mentre la banda suona gli inni della Rivoluzione fascista ed un nuovo entusiasmo suscita fra i rurali, quando le autorità s'intrattengono a parlare con gli intervenuti.

Molti intervenuti sostano invece per prendere conoscenza dei prodotti agricoli che, come abbiamo detto, gentilmente concessi dall'U. F. A. di Firenze, erano stati esposti all'ingresso del teatro, mentre altri sostano ad ammirare la vasta collezione di trofei africani facenti parte della galleria di Dosson dei conti De Reali, i quali hanno aderito entusiasticamente alla iniziativa dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia.

La manifestazione, che ha lasciato un grande entusiasmo si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal viceprefetto co. Quarelli.

Riunione di Agricoltori
per il Prestito Redimibile 5 p.c.

Nella sala del Municipio di Dolo presenti il Podestà comm. Fra, il Segretario del Fascio cav. Borella, Mons. Fabris, Arciprete di Dolo, il cav. Fabris, direttore della Cassa di Risparmio, il dott. Russo reggente la locale sezione dell'Ispettorato agrario e tutti i Podestà e segretari del Fascio dei comuni del Mandamento, sono stati riuniti, i possessori di beni terrieri di Dolo interessati alla sottoscrizione obbligatoria al Prestito redimibile 5 per cento istituito con R. D. Legge 5 ottobre 1936 XIV n. 1743.

Il prof. Mariani, capo dell'Ispettorato Agrario di Venezia, ha reso noto ai presenti le facilitazioni offerte per detta sottoscrizione, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, abbinandola ad una polizza di assicurazione vita la quale viene ad alleviare il carico della proprietà terriera in quanto il Prestito può essere diluito in un ragguardevole numero di anni.

Ha preso la parola il dott. Marini, agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Venezia, che ha parlato della particolare costituzione delle nuove forme assicurative, esortando i presenti a sottoscrivere, data la brevità di tempo disponibile, tempestivamente alla polizza offerta agli agricoltori dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e ha terminato ringraziando le autorità intervenute alla riunione.

Vennero poi convenute le seguenti riunioni:

Per i paesi del mandamento: Vigonovo lunedì 11, alle ore 10, nella Sala cattolica. Fossò: martedì 12, ore 9.30, nella sala da ballo. Camponogara: martedì 12, ore 10 e 30 nella sala da ballo. Stra: mercoledì 13, ore 10, nella sala del Municipio. Fiesso: mercoledì 13, ore 16, nella sala cattolica. Campagna Lupia: giovedì 14, ore 10, nella sala da ballo; Campolongo Maggiore: giovedì 14, ore 16, nella sala del Municipio, Pianiga: sabato 16, ore 16, nella sala del Municipio. S. Maria di Sala: mercoledì 20 ore 10, nella sala del Municipio. Mira: domenica 24, ore 10, nella sala del Municipio.

E dei Comuni di Mestre: mercoledì 13, ore 10.30, nella sala del Dopolavoro; Portogruaro: giovedì 14, ore 10.30, nella sala S. Pellico. Cavarzere: venerdì 15, ore 10.30, nella sala del Municipio; Chioggia venerdì 15, ore 16, nella sala del Fascio, Mirano: lunedì 18, ore 10, nella sala Adua; S. Donà di Piave: sabato 16, ore 10.30, nella sede del Consorzio Agrario.

Petulenza bacchica

Alle ore 23 di ieri, ora classica per gli ubriachi, ce n'era uno sul ponte di S. Provolo che canzonato da un gruppo di monelli, se la prendeva poco con qualunque gli passasse vicino. L'ubriaco trovò chi non poteva sopportare le sue intolenze e costui lo invitò a seguirlo in questura. Si trattava di un brigadiere addetto a palazzo Zani, il quale pensò ben di fargli passare una notte in guardina.

Il crapulone era per questa volta Antonio Peron di Giorgio di anni 35, bracciante, senza fissa dimora.

La Befana fascista ai lavoratori portuali

La festa della Befana per i bambini dei lavoratori del Porto, organizzata dall'Unione Sindacati Fascisti Comunicazioni Interne ha avuto ieri particolare solennità, giacchè ad essa sono intervenuti oltre a S. E. l'ammiraglio Gambardella, Provveditore del Porto, anche i rappresentanti del Prefetto, del Federale e il segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il comandante del porto ecc. i quali hanno gradito assai di prender parte a tanta gaiezza e di trovarsi tra tanti bimbi beneficati.

La festa si è iniziata alle ore 9.30 nella sala del Dopolavoro portuale alla Marittima che era letteralmente gremita di fanciulli, accompagnati dalle rispettive mamme, che ebbero pure il segno tangibile di quella provvidenza che la volontà del Duce ha voluto riuscisse di conforto a tutti gli italiani diseredati dalla fortuna, in un giorno di comune letizia. I pacchi distribuiti furono 250, ma con essi si è voluto provvedere al fabbisogno di 450 piccoli, contenendo ciascun pacco indumenti di lana lavorata da mani pietose e gentili di tante buone fasciste e giovani fasciste, che collaborano nell'opera di bene e di carità cristiana.

I bimbi hanno trovato in questi pacchi anche qualche cosa per i loro trastulli e per il loro palato; c'era infatti il cavalluccio e la bambola, l'arancia, le caramelle e per la mamma e il babbo svariati generi di alimento.

S. E. Gambardella, dopo avere ringraziato le autorità del loro gentile intervento, si è rivolto ai lavoratori presenti, giustificando come quest'anno la Befana non fosse stata soverchiamente prodiga come si sarebbe voluto, aggiungendo che ad ogni modo la tanto auspicata ascensione del lavoro portuale che già si stava verificando dopo l'avvento dell'Impero, farà sì che l'anno prossimo la Befana si ricorderà ad usura di chi quest'anno aveva dovuto fare qualche sacrificio.

Le parole dell'ammiraglio Gambardella son state accolte da calorosi applausi mentre al suono degli inni della Patria appositi incaricati hanno proceduto alla distribuzione dei doni.

La cerimonia ha avuto il suo lieto fine col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal R. Provveditore al Porto.

Nell'Agenzia di Venezia dell'Istituto delle Assicurazioni

Ieri, domenica presso la sede veneziana dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e de Le Assicurazioni d'Italia, ha avuto luogo una breve riunione dell'organizzazione chiamata a porgere un vivo saluto di commiato all'Ispettore di Direzione dell'I. N. A., cav. Chiarini, ed all'Ispettore di Direzione de Le Assicurazioni d'Italia, avv. Zerilli, trasferiti in altre Circoscrizioni e sostituiti in quella di Venezia, rispettivamente dal cav. Mascagni e sig. Pedetti, ai quali l'organizzazione veneziana porse il proprio benvenuto. Di esso si è reso interprete il comm. dott. Marini, Agente generale per la provincia di Venezia. Ha risposto con brevi parole augurali, il cav. Chiarini, cui ha fatto seguito il cav. Mascagni dichiarandosi ben lieto di entrare nella famiglia veneziana dell'Istituto.

Un finto morto

A differenza di tanti ubriachi che si manifestano prepotenti, petulanti, Fogliata Giuseppe, che conta ben 74 anni, ospite dell'Asilo dei senza tetto, quando è sbornato (lo è quasi sempre!) assume invece l'aspetto di un «morto».

C'è, naturalmente, chi non conoscendolo ne rimane impressionato, e allora fa appello alla carta cristiana della Croce Rossa che pensa a trasportarlo, almeno quattro o cinque volte per settimana, all'ospedale.

Così accadde ieri sera alle ore 23.30 quando i carabinieri di S. Giuliano lo trovarono disteso a terra in Campo della Guerra colla faccia arrossata di sangue e di vino.

I militi dell'Arma impietositi lo fecero trasportare all'ospedale ove naturalmente riconosciuto dapprima dagli infermieri e poi dal sanitario venne trattato ormai come un «di casa» e quindi medicato di una lieve ferita alla fronte per una caduta.

Al mattino successivo il Fogliata svegliatosi nel dolce tepore della sala di custodia, anzichè nel diaccio asilo dell'ospizio dei Senza tetto, fu preso da una voglia matta di cantare e si diede a passare uno per uno gli stornelli del «Boccaccio». Ma l'ultima strofa gli rimase nella strozza perchè il brigadiere Ossella giunse ad intimargli di uscire dal Pio Luogo.

Fogliata assai contrariato da quel l'improvviso ed impensato risveglio, fece fagotto di suoi stracci ed uscì in campo Ss. Gio e Paolo, puntando a prendere il sole che era già alto presso il monumento al Grande Condottiero.

Arrestato per furto di sapone

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri fermato al Ponte dei Tre Archi il bracciante Antonio Cecca fu Luigi di anni 19, da Venezia, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Venezia essendo imputato di furto di una cassa di sapone.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di Macario al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la «Compagnia di superspettacoli Macario» inizierà questa sera al Goldoni l'attuale corso delle sue rappresentazioni, assicurando tutta una serie di serate divertentissime.

La nuova grande formazione si presenterà con la superrivista di Ripp che ha per titolo: *Il doppio neo* e che si divide nei venti quadri seguenti.

ATTO I — La ruota della fortuna - Alla ricerca del doppio neo - Sinfonia di nacchere - Douglas e Don Giovanni - Duello - I Pim Pom - Rifless in Blu per le «Broadway Stars» - La radio umana - I Cadetti Azzurri per le «Broadway Stars» - Viaggiatrici in arrivo - «Danzanone» per le Broadway Stars» e il «Munchen Ballett» - Stella lucente.

ATTO II — Partenza per il Marocco - I Grooms per le «Broadway Stars» - La sala dei divani - Schiave e odalische - La Stella d'occidente - La «Carimba» - Evviva l'inciviltà - La botte della voluttà. La scoperta di Casimiro - La festa del neo.

Fanno parte della compagnia le graziosissime Daly Brewer, Isa Lisette, Baby Donal e gli attori Carlo Rizzo, Tito Piana, Armando Gianni, Emilio Leprotti, Mario Bagliuio, e moltissimi altri ancora, oltre al numeroso balletto internazionale delle «Broadway Stars» e al leggiadrissimo gruppo di ragazze bavaresi facenti parte del «Munchen Ballett».

Maestra delle danze è Maria Giuliano e maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Paderano.

*

Con una applauditissima edizione de *La forza del destino* la Compagnia Lirica A.L.I.A. di Milano ha preso iersera commiato dal pubblico del Goldoni.

Nella parte di Leonora, Fanny De Forno ha pienamente riconfermato le belle doti di attrice e di cantante rivelate nella precedente edizione del *Ballo in maschera* ed è stata più volte calorosissimamente applaudita a scena aperta. Questo dicasi pure nei riguardi del tenore Borracelli, che ebbe modo di sfoggiare i suoi generosi mezzi canori nella parte di Don Alvaro e si ebbe, oltre ad applausi calorosissimi, insistenti richieste di bis, non poco appagate, dopo la celebre romanza del terzo atto: *O tu che in seno agli angeli*. Con la De Forno e col Borracelli si condivisero gli onori della serata, il baritono Casali, Rina Ferrari, il Fogli, il Pasolato e tutti gli altri; tutti evocati più volte al proscenio ed ogni fine d'atto col m.o Castelmonte.

Di giorno la replica di *Traviata*, datasi a teatro gremitissimo, procurò nuove feste a Rosita Sesso e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Le rappresentazioni della Grande Compagnia di operette-riviste Epifani della quale fa parte Lotte Menas, che avrebbero dovuto iniziarsi questa sera al Malibran, sono state rimandate ai giorni 25, 26 e 27 corrente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Rivista Macario «IL DOPPIO NEO».

Malibran (dalle 16.30): Gran Cinema - Varietà: Sulla scena: Esordio della Compagnia Max con 7 attraenti numeri. Sullo schermo «HO UCCISO» l'allucinante film di Joseph von Stemberg.

Rossini (dalle 16) Cinema-Varietà di Lusso: «ALLEGRIA» il più frizzante e divertente film della stagione. Regia di Willy Forst. Sulla scena l'avanspettacolo Jazz Ritmi a Colori.

Cinematografi

S. Marco Una grande ripresa a prezzi ribassati: «ANGELO DELLE TENEBRE» superbo capolavoro Premiato. Entusiastico successo!

Accademia «BOZAMBO» con Paul Robeson.

Olimpia Ore 15.30 «CONIGLIO O LEONE?» int. Eddie Cantor e le bellissime Goldwyn Girls.

Massimo (dalle 15.30) «DONNE E CARNEFICI» emozionante vicenda con Hans Albers, Charlotte Susa. Poi un cartone a colori Walt Disney.

Italia (dalle 15.30) Dato il grande successo ancora per oggi «I DUE SERGENTI» a prezzi normali.

La prima domenica di Carnevale

La prima domenica di Carnevale è stata coronata da una magnifica e radiosa giornata di sole che ha alquanto alleviato il rigore della temperatura.

Così moltissimi veneziani non hanno voluto dimenticare le vecchie tradizioni ed hanno affollato le sale da ballo ed il campo S. Margherita fra i *casotti* e le *giostre*.

Qui infatti più che altrove una folla enorme ha continuamente gremito le altalene, i baracconi, i tiri a segno ecc. Ce n'era per tutti i gusti. Il baccano era davvero assordante giacchè al vociar indiavolato dei ragazzi si aggiungeva le lamentevoli e rauche strida degli organetti e degli altoparlanti dei diversi baracconi contendentesi gli spettatori.

La strana scomparsa di un sacco di caffè

Il s.g. Ennio Scarpa di anni 32 rappresentante della Società Cop. Riva Latteria a S. Polo 2648 ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco la «fuga» di un sacco di caffè crudo da una barca ormeggiata alla riva di Bacino Orseolo, del valore di L. 1500.

In breve: i facchini Gastone Mezzaroba e Giovanni Scroccaro, soci cooperatori, avevano l'altro ieri avuto l'incarico di consegnare della merce a diverse ditte; ormeggiata appunto la barca alla riva di Bacino Orseolo si allontanarono tutti e due per occuparsi della relativa consegna. Senonchè verso le ore 17, ritornati alla barca avrebbero constatato la sparizione del sacco di caffè.

Naturalmente si adoperarono a fare le dovute ricerche, ma esse riuscirono infruttuose, sicchè ne fu informata la polizia per gli incombenti del caso.

CRONACA DI MESTRE

Le feste della Befana

Gruppo Montecatini

Nella sala del Dopolavoro Aziendale Montecatini a cura del Dopolavoro Aziendale stesso ebbe luogo ieri mattina la festa della Befana fascista con la distribuzione dei doni ai figli degli operai degli stabilimenti fertilizzanti, Coneri, Zinco, Alluminio facenti parte al «Gruppo Montecatini».

La sala era sfarzosamente addobbata di tricolori fra cui erano ritratti del Re e del Duce e il labaro del Dopolavoro Aziendale. Su lunghe tavole erano adunati i pacchi vestiario, cibarie e giocattoli che, in attesa dell'inizio della cerimonia, i bambini si godevano una mirare manifestando sottovoce ai coetanei vicini, i loro desideri.

La banda della Lavorazione delle Leghe Leggere suonava gli inni della Patria mentre all'esterno si concentravano gli operai dei vari stabilimenti sopracitati.

Fra le personalità presenti notiamo il direttore dr. Cavazzoni, il dott. ing. Masoch ed il dott. Crisiani dello stabilimento Zinco, lo ing. Valenti e Ruzza dello stabilimento Alluminio, il dott. Lecis della sede, ing. Torella, il cap. Tommasina presidente del Dopolavoro Aziendale, la patronessa dirigente dottoressa Noemi Lecis che era coadiuvata dalla signora Tommasina e da un largo stuolo di signore e signorine e da tutto il personale amministrativo.

Alla manifestazione che ebbe inizio alle ore 10, assistevano il vicesegretario del Fascio prof. cav. Cipriani unitamente al Fiduciario del Fascio di Marghera sig. Foglia Gino, il comm. Giuliani e il cav. Lazzari per i Sindacati della Industria, gli allievi della scuola di preparazione politica, capi settori e capi nucleo.

Dopo il saluto al Duce, il prof. Cipriani porta il saluto del Federale e del Segretario del Fascio di Mestre, impegnati in altre cerimonie, e si dice contento di trovarsi in queste feste, dove viene riscontrata la fusione fra dirigenti ed operai e figli degli operai, verso i quali viene rivolta tutta l'attenzione perchè così, oltre ad essere il conforto della famiglia, possano in un domani essere il conforto e la forza della Patria nostra sempre più potente.

Spiega il significato della festa voluta dal Duce che ha portato tanta bellezza a quei bambini che per l'impossibilità paterna, non avrebbero goduto di un giocattolo o gustato un dolce nel giorno tanto sognato della Befana. Conclude invitando la massa di operai d'avere sempre per il Capo, la massima riconoscenza e devozione.

Il comm. Giuliani a nome dei Sindacati dell'Industria ringrazia per essere stato invitato a questa bella festa ed a nome della sua Federazione porta il saluto ai preposti del Gruppo Montecatini ed agli operai che uniti dimostrano la realizzazione della dottrina fascista con la collaborazione fra capitale e lavoro. Saluta pure i figli che sono quelli che completano la gioia del lavoratore e conclude che la Befana 1937 viene festeggiata con una triplice vittoria, quella delle armi in Etiopia, quella sugli Stati sanzionisti ed infine quella del riconoscimento dell'Impero statuito da parte di una gran parte di Stati ex sanzionisti.

Il direttore dott. Cavazzoni pronuncia egli pure brevi parole per dichiarare inaugurata l'attività dopolavoristica dell'anno 1937, attività che avrà una realizzazione più concreta dello scorso anno. Ringrazia le autorità per la loro presenza e da il benvenuto alle rappresentanze degli altri stabilimenti che per la prima volta intervengono alla cerimonia e le patronesse per la loro organizzazione. Ha commosse parole per le vittime del lavoro e ricorda l'operaio Causin Alfredo l'ultimo scomparso.

Dopo qualche minuto di raccoglimento, in nome del Duce viene iniziata la distribuzione dei doni che ha inizio con la culla completa data al figlio di un operaio, venuto alla luce in data od ora più prossima alla mezzanotte di Natale. Fra una indescrivibile gioia dei bambini beneficati, vengono distribuiti 660 pacchi vestiario, 220 pacchi cibarie e 750 giocattoli.

La festa si chiuse col saluto al Re ed al Duce e al suono degli inni della Rivoluzione.

Dopolavoro Breda

Dopo la cerimonia della Montecatini il vice segretario del Fascio col seguito si è recato alla Breda, dove nel refettorio tutto imbandierato ebbe luogo la dispensa di 136 pacchi per la Befana fascista a cura di quel Dopolavoro Aziendale. Il Gerarca venne ricevuto dall'ing. cav. Cornelio Zecchini, direttore dello stabilimento e dal presidente del Dopolavoro signor Travan.

Dopo il saluto al Duce il prof. cav. Cipriani ha brevemente parlato agli operai sul significato della festa che per volere del Duce rallegra quest'anno tutte le famiglie meno abbienti e viene fatta quindi la distribuzione dei pacchi e del lettino completo ad un operaio che ebbe un figlio nato più prossimo alla mezzanotte di Natale.

Dopolavoro Ferroviario

Come sempre riuscita è stata la festa della Befana fascista del Dopolavoro ferroviario dove oltre 1500 bimbi figli di iscritti hanno ricevuto ieri il loro dono. Alle ore 9 nella sala cinematografica della sede in via Dante tutta addobbata di tricolori, con i ritratti del Re e del Duce, e con l'intervento delle autorità tra le quali il rappresentante del Segretario del Fascio, il capo Compartimento delle FF. SS. gr. uff. Di Prima, il cav. uff. Preti presidente del Dopolavoro ferroviario, il C. M. cav. co. Stelluti per il Comando della Milizia Ferroviaria, il cav. Sarti capostazione titolare di Mestre, il Segretario del Dopolavoro ferroviario di Venezia cav. Rossi e quello di Mestre signor Tonicello, capi settore e capi nucleo. Il cav. uff. Preti ha ordinato il saluto al Duce e dopo la proiezione cinematografica ha avuto luogo la dispensa dei pacchi eseguita dalle Giovani italiane.

Anche dopo la consegna dei pacchi che contenevano dolci, frutta e giocattoli, venne data una visione cinematografica che è stata ripetuta per un secondo turno alle ore 14.

Per l'E. O. A.

La Delegazione Fascista dei Commercianti di Mestre ha rimesso al Segretario del Fascio la somma di L. 4651, nonchè n. 15 buoni viveri a titolo di primo contributo dei commercianti di Mestre all'E. O. A.

Il Segretario del Fascio s'è compiaciuto ed ha vivamente ringraziato.

Offerte alla Cassa Scolastica del R. Ginnasio

Alla Cassa scolastica del nostro R. Ginnasio hanno offerto lire 50 il cav. uff. Uccio Zannini e lire 5 l'alunna Mulè Pietramaria.

La Presidenza ringrazia.

Attività dell'Associazione Antitubercolare

La attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di dicembre è stata come appresso:

Visite al Dispensario: nuovi 42, ritorni 211; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 436, visite domiciliari 76; esami di sputi 18, esami radiografici 13; rifornimenti di pax 14.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 5 sputacchiere, Kg. 48.50 disinfettanti, 21 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo, 9 rette pagate per il ricovero di bambini negli asili, 44 razioni meridiane a bambini.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti in 23 litri di latte, 6 kg. di carne e kg. 16.900 di pane per una spesa complessiva di L. 5506.60.

Varietà all'Excelsior

Questa sera all'Excelsior avranno inizio le rappresentazioni di varietà della Compagnia Gloria, conosciutissima dal nostro pubblico, e che ritorna con un repertorio completamente nuovo. Ogni spettacolo sarà completato con una proiezione cinematografica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772 9	3		
Fiume	ser.	773 7	4	7	1
Pola	ser.	772 7	0	7	0
Trieste	ser.	773 7	3		
Gorizia	ser.	773 9	—1	5	—4
Udine	ser.	774 5	0	10	—3
Treviso	ser	772 7	2	4	—2
Belluno	ser	775 0	—4	4	—7
Padova	ser.	773 3	—3	6	—5
Rovigo	ser.	773.7	2	5	—3
Vicenza	ser	773 4	1	4	—2
Bolzano	ser.	772 3	—3	4	—4
Trento	ser.	774 4	—1	4	—4
Grappa	ser	622 0	—3	—1	—8
Venezia	ser	773.5	2	6	—1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna leva ore 6.44, tramonta ore 15.48. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12 — Marea al bacino di San Marco: basse ore 2.50 e 16.30, alte ore 9.25 e 23.15 — Nella giornata di ieri, tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11. Su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo occidentale e centrale domina alta pressione che mantiene condizioni di tempo generalmente buone salvo qualche nebbia al mattino.

MARTELLAGO
La Befana fascista

Ieri si svolse alla presenza di una grande folla la manifestazione della Befana Fascista. Vi presenziarono il Podestà comm. Cavalieri, il Segretario del Fascio sig. Trevisan, la Segretaria del Fascio Femminile sig. Tescari, il camerata Mario Combi, il Vice Comandante dei Giovani Fascisti Cercoletta, i membri del Direttorio al completo.

I pacchi distribuiti superarono il centinaio. Contenevano indumenti e biancheria e furono accompagnati da una abbondante offerta di caramelle, fatta dal Segretario del Fascio, il quale premise alla distribuzione applaudite vibranti parole illustrative delle provvidenze del Regime verso le classi popolari. La manifestazione, svoltasi nel maggior entusiasmo, si chiuse col saluto al Re e al Duce.

Particolari cure dedicò alla sua felice riuscita la benemerita signora Tescari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.18 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.43 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.04 lusso; 15.13 dd.; 19 rapido; 19.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).
per Bologna: 0.06 (da Mestre), 1.18 d.; 3.55 A.; 6.25 leggero (Padova); 7 d.; 9.50 dd.; 11.40 rapido; 11.48 (Padova); 14.00 dd.; 15.26 Acc.; 15.35 rapido A. M.; 18.05 rapido A. M.; 19 A.; 23 dd.; 23.40 (Mestre).
per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.12 A.; 16.45 d.; 19.35 dd.; 15.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. Treviso; 23.14 leggero (Treviso).
per Calalzo: 5.30 (1); 5.57 Acc.; 9.10 d.; 14.43 A.; 20.15 A. (fino a Belluno).
per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto A. M.; 14.15 A.; 17.23 Bassano; 19.30 leggero.
per Trieste: 4.55 A. (da Mestre, d.); 6.05 dd.; 6.48 A.; 10.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 [illegible]; 18.35 dd.; 18.50 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.15 [illegible]; 9.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.24 d.; 15.39 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.
da Bologna: 4.00 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8.14; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 16 rapido; 17.08 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.04 dd.; 23.40 A.
da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Acc. (da Treviso); 9.45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 19.05 d.; 19.03 A. (da Treviso), 21.25 dd.; 21.55 A.
da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.
da Bassano Trento: 7.09 leggero (da Bassano); 9.55 leggero; 12.24 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)
da Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 6.57 rapido, 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Treviso); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 18.22 rapido; 19.58 A. (da Portogruaro); 19.22 A.

†

La Contessa MARIE WALTER DAS partecipa con dolore la morte del suo fedele amministratore

RAG.
LUIGI MARCON

VENEZIA, 9 Gennaio 1937 XV

ANNO CIIIC - N. 12 - Centesimi 20

Martedì 12 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

DOPO IL NUOVO PASSO BRITANNICO PER "IL NON INTERVENTO,,

Un colloquio di Ciano con l'ambasciatore inglese

L'intensa attività delle Cancellerie - Valencia non vuole controlli - L'intera questione dei rapporti franco-tedeschi [illegible] fra Parigi e Berlino - In Francia si riconoscono [illegible] le notizie di sbarchi tedeschi nel Marocco

[illegible] cheranno [illegible] te spetti na[illegible] dezza del [illegible] non chiamarlo il secolo [illegible] sto"), ma esiste d'altra parte anche la riconoscenza dei posteri la quale non ha mai disgiunto la grandezza di Roma dalle gesta politiche del suo Imperator. La fine delle guerre civili, le provin[illegible]

Ciano [illegible] Chigi l'[illegible] ra sir Eric Drummond. *Evidentemente tale colloquio è da mettere in relazione con la nota approvata dal Governo inglese per un nuovo sistema di controllo diretto a impedire ogni forma d'intervento. L'odierna iniziativa di Londra si segnala particolarmente per le buone e sincere intenzioni concretate in una serie di proposte che s'impongono all'attenzione di tutti i Governi.*

Un fatto da tener presente è che l'Inghilterra questa volta agisce da sola, tanto che la nota è stata indirizzata anche al Governo francese. Siamo già lontani, dunque, dal documento varato la vigilia di Natale con il duplice patrocinio di Parigi e di Londra. E' chiaro che gli ambienti responsabili del Foreign Office hanno tenuto conto dei fondati rilievi italiani e germanici circa l'opportunità che sia proprio la Francia a domandare un completamento del non intervento dopo averlo violato così sistematicamente.

Gli ultimi dati su quest'incredibile atteggiamento del Governo francese vengono formulati del resto dagli stessi giornali francesi. La sola regione parigina ha inviato 2500 francesi, 300 belgi, 2000 tedeschi, 400 serbi e cecoslovacchi e 3000 di altre nazionalità. Nel dipartimento del Pas de Calais e del Nord sono stati reclutati 3000 francesi, 300 belgi, 300 inglesi e 1350 di altre nazionalità. Negli altri dipartimenti sono stati reclutati 25 mila individui di nazionalità diverse. Il totale sarebbe di circa 47 [illegible] del Governo popolare hanno [illegible] mila persone.

Non ostante ciò, gli esponenti [illegible] la faccia franca di presentare proposte a Roma e a Berlino per sistemare la questione dei volontari. Il netto distacco che l'Inghilterra ha voluto adesso segnare da un orientamento specialmente moscovita, ha un valore che non potrà non avere [illegible] sulle complesse vicende internazionali sorte ai margini degli avvenimenti spagnoli.

Il colloquio di Neurath con l'ambasciatore francese

BERLINO, 11

La nuova nota britannica sulla questione spagnola è stata ri[illegible] alla Wilhelmstrasse dove è oggetto di attento studio.

L'Ambasciatore di Francia, François Poncet, ha fatto visita ieri sera al Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Lo ambasciatore francese è quindi partito per Parigi, dove riferirà al suo Governo. Nel colloquio sarebbero stati [illegible] non solo i problemi attinenti alla questione spagnola, [illegible] tutto l'insieme dei rapporti franco-tedeschi.

Occupandosi della campagna [illegible] dalla stampa [illegible] sulla pretesa infiltrazione germanica al Marocco spagnolo, l'ufficiosa Boersen Zeitung dichiara non esservi dubbio che la Francia si propone di intraprendere qualche cosa nel settore africano per inferire un colpo mortale al generale Franco. Il giornale non [illegible] la manovra potrà avere successo ed afferma che il retroscena è ormai troppo evidente. Conclude dicendo che sarà interessante vedere ora quale nuovo trucco si escogiterà per [illegible] in soccorso dei bolscevichi spagnoli, che sono alla fine della loro resistenza.

« I « fogli di sensazione » di Parigi — scrive dal canto suo il *Völkischer Beobachter* — recano rapporti incendiari sul Marocco [illegible] e con una campagna menzognera, si [illegible] creare una situazione che [illegible] un intervento armato. Lo appoggio più efficace agli assassini e agli incendiari spagnoli è dato, oltrechè dalla Russia sovietica, dalla Francia. Il Governo francese non ci crederà degli ingenui quando afferma che nulla sa di questi aiuti. La partecipazione di questo Governo al Comitato di non intervento non è che una grossolana ipocrisia. Con lo stesso termine deve essere qualificata l'ultima nota francese sul problema dei volontari.

« Imbarazzante è per i signori francesi il fatto che con lo scambio di documenti fra Berlino, Roma e Londra sono state create le condizioni per un calmo ed oggettivo esame del problema spagnolo. Per conseguenza si mette in scena il problema marocchino e lo si agita.

« La campagna di agitazione della stampa parigina — aggiunge l'organo ufficiale del partito [illegible] è male — è l'unico scopo [illegible] l'intervento della [illegible] nel Marocco spagnolo. Con l'azione in corso, la politica francese serve non solo i suoi interessi, ma anche quelli del bolscevismo mondiale suo alleato.

« La situazione è chiara. Essa è resa ancora più interessante dai piani che i Soviet perseguono nella zona marocchina iberica. Il 5 luglio dello scorso anno il Comintern, alla presenza del francese Marty, decideva che il Marocco e l'Africa del Nord dovevano essere il punto di partenza del movimento rivoluzionario bolscevico nella Spagna. Il tempestivo intervento di Franco ha sventato questi piani e la centrale della Terza Internazionale dovette essere trasferita nel Marocco francese. Questi fatti illustrano i retroscena dell'attuale campagna parigina. La disciplina ristabilita nella zona marocchina dal generale Franco, ha distrutto tutte le speranze del Comintern. Il bolscevismo mondiale sa inoltre che la rivolta rossa nella Spagna è alla vigilia della completa disfatta. Di qui l'idea di investire le basi di operazione del generale Franco. Ma per l'Europa deriveranno da questa azione conseguenze incalcolabili. La Germania lancia il suo monito e dichiara che è fermamente decisa ad impedire che il gioco si svolga alle sue spalle ».

Fallita proposta francese per una dimostrazione navale davanti alle coste marocchine?

LONDRA, 11

Il [illegible] che oggi [illegible] Eden dopo un altro colloquio con l'ambasciatore di Francia Corbin, ha consultato il Ministro della Marina Sir Samuel Hoare ed il primo Lord dell'Ammiragliato, ha dato luogo a svariate congetture. Il redattore diplomatico dell'*Evening News* afferma che la Francia ha proposto l'invio di una nave da guerra britannica insieme ad una nave da guerra francese, per una dimostrazione davanti alla costa marocchina spagnola. Il giornale aggiunge che il Governo britannico non ha neanche risposto a tale proposta e che non ha intenzione di aderirvi.

Negli ambienti politici si dichiara che non vi è conferma degli asseriti sbarchi di volontari tedeschi nel Marocco, dove risulta che sono arrivati invece di recente vari ingegneri minerari tedeschi la cui attività, fino a prova contraria, non è di tale natura da poter suscitare ripercussioni internazionali.

Il caso provocato dalla Francia è dunque un pallone che si sta sgonfiando.

Stamane la maggior parte dei giornali approva l'iniziativa presa dal Governo inglese con la nuova nota alle Potenze. Non la pensano però così i comunisti che sono sulle furie. Il sig. Ted Bramley, della sezione londinese del partito comunista britannico, ha infatti dichiarato che il partito comunista continuerà ad arruolare volontari per la Spagna e a farli partire a dispetto del nuovo divieto che entra in vigore oggi. A questo proposito si annuncia che 25 volontari partiti ieri per la Spagna sotto gli auspici del partito indipendente del lavoro sono stati fermati in Francia.

Il conservatore *Daily Telegraph* ritiene intanto doversi particolarmente rilevare che l'iniziativa inglese è stata presa con piena ed esclusiva responsabilità della Gran Bretagna mentre il passo del 24 dicembre era stato compiuto di concerto con la Francia.

« La precedente iniziativa — aggiunge il giornale — era fallita perchè a Berlino ad esempio, non si ammetteva si dessero lezioni ad altri Paesi per ciò che riguarda i volontari in Spagna ed è per questo che i Ministri inglesi vorrebbero ora localizzare il conflitto ».

Il *Times* è del parere che gli scopi da raggiungere non dovrebbero essere solamente quelli di arrestare l'afflusso dei volontari in Spagna, ma quello di ottenere il ritiro dei volontari che già si trovano nelle file dei contendenti spagnoli.

L'*Observer* pubblica un lungo articolo di Nigel Tangie di ritorno da un viaggio di un mese nella Spagna nazionalista. L'autore si esprime con entusiasmo sulla perfetta organizzazione e la tranquillità che egli ha dovunque trovato; smentisce le voci secondo le quali gran numero di aiuti italiani e tedeschi combatterebbero a fianco dei nazionali, denuncia i soccorsi di Mosca e le diaboliche crudeltà compiute per istigazione bolscevica, concludendo afferman[illegible]do che l'orgoglio spagnolo non permetterà ad alcuna Potenza di instaurarsi nel Paese dove verrà indubbiamente instaurata una dittatura militare, unica forma di governo possibile nel momento attuale.

Il crollo della montatura per il Marocco

PARIGI, 11

Il Ministro degli Esteri comunica che, conformemente alle istruzioni del Residente generale a Rabat, il Console di Francia a Tetuan, Serres, si è intrattenuto il 9 gennaio con il colonnello Beigreder, facente funzioni di Alto Commissario nella zona spagnola del Marocco.

Dopo aver ricordata la stipulazione formale della convenzione franco-spagnola del 1904 e del 1912, il rappresentante della Francia a Tetuan ha richiamato l'attenzione del col. Beigreder sulle voci che annunciano l'arrivo a Melilla ed il prossimo sbarco a Ceuta di contingenti stranieri al servizio del generale Franco.

Il colonnello Beigreder ha risposto che nessuna unità costituita e nessun contingente di legione straniera staziona nel Marocco, nè vi è atteso.

Queste dichiarazioni sono state accolte nei circoli ufficiali parigini con viva soddisfazione e si ammette negli stessi circoli che le informazioni relative a pretesi sbarchi di volontari tedeschi erano infondate.

L'Agenzia *Havas* dal canto suo pubblica che il comunicato circa le assicurazioni date al console di Francia a Tetuan dall'Alto Commissario spagnolo e le informazioni sui colloqui avuti a Berlino dall'ambasciatore di Francia hanno prodotto negli ambienti politici francesi un sentimento di sollievo. Si ammette particolare valore alle assicurazioni date dal Fuhrer, il quale ha dichiarato all'ambasciatore che la Germania non ha mai avuto l'intenzione di toccare l'integrità del territorio e dei possedimenti spagnoli.

Un visibile imbarazzo e un non meno visibile nervosismo regnano in questi ambienti per la fondamentale accettazione inglese del punto di vista dell'Italia fascista relativamente al controllo dei punti d'accesso spagnoli.

Si nota che Londra, questa volta, a differenza di quanto fece per la richiesta circa i volontari, ha fatto a meno di associarsi a Parigi, ed ha agito da sola. La nota consegnata ieri a questo Governo dall'ambasciatore inglese, è inglese al cento per cento.

Ciò è significativo. Tanto più che una buona parte dei giornali inglesi, in forma più o meno cortese, non lesina rampogne alla Francia per il modo con cui questo Governo ha favorito, favorisce e probabilmente favorirà con tutti i mezzi, il avolontariato nei ranghi dei rossi spagnoli ed i rifornimenti di tutti i generi.

Stamane, comunque, regna in proposito grande riserbo. Non si sa ancora con precisione che accoglienza sarà fatta da questo Governo alla nuova nota inglese. E' probabile però che si faccia buon viso a cattivo gioco; e che, masticando amaro, si proceda per un certo tratto sulla via indicata da Londra, sull'esempio di Roma; salvo a scantonare più tardi.

Leggendo alcuni giornali francesi si ha intanto l'impressione che Parigi non voglia vietare immediatamente la partenza di uomini e materiale per la Spagna rossa. Il *Petit Parisien* lascia capire stamane che la Francia preferisce attendere un'azione comune, « affinchè nessun Paese sia ingannato ».

Anche il *Populaire* è del parere che la Francia non decreterà la proibizione dell'invio di volontari prima che le altre Potenze non abbiano preso un provvedimento analogo.

Valencia si oppone al controllo delle frontiere

VALENCIA, 11

I rossi hanno avvisato l'Incaricato d'affari inglese a Valencia che essi si oppongono recisamente al controllo delle frontiere previsto nel piano del Governo della Gran Bretagna. Un simile controllo — aggiungono i bolscevichi — sarebbe incompatibile con gli interessi della democrazia europea. (Stefani).

I pericoli di guerra in Europa e una dichiarazione americana

WASHINGTON, 11

I giornali pubblicano con grande rilievo le dichiarazioni fatte ai giornalisti dal Segretario di Stato interinale circa la situazione europea affermanti tra l'altro che ogni allarme deve essere ingiustificato poichè i Capi di Governo debbono sapere che una guerra sarebbe un colpo fatale per la civiltà europea e che il mondo desidera che il conflitto di Spagna venga totalmente localizzato.

Il *New York Herald Tribune*, commentando le risposte italiana e tedesca alla nota franco-inglese le definisce «interamente logiche». Il *New York Times* esamina ampiamente l'accordo anglo-italiano per il Mediterraneo affermando che esso costituisce un riconoscimento della posizione di prestigio dell'Italia Fascista.

La Romania si orienta in favore di Franco

BUCAREST, 11

La stampa romena ha preso in questi giorni un atteggiamento sempre più deciso nei riguardi della situazione spagnola. Infatti nell'editoriale di oggi, l'*Universul* scrive che la logica elementare e gli interessi superiori della pace europea impongono lo spegnimento del focolaio comunista della Spagna ed il trionfo dei nazionali, i quali lottano per la causa della civiltà. « Bisogna tagliare la linea Mosca-Barcellona-Madrid — aggiunge il giornale — se non si vuole arrivare ad un conflitto nel Mediterraneo ».

Inoltre la *Porunca Vremii* loda la chiarezza delle note italiana e tedesca ed afferma la necessità di un intervento diretto ed aperto a favore dei nazionalisti per assicurare loro una rapida vittoria. « E' necessario che vincano i nazionalisti — continua il giornale — nell'interesse di tutti gli Stati europei perchè un regime nazionalista offre la migliore garanzia che dopo la vittoria esso si occuperà solo della vita del Paese, lasciando fare il suo corso alla politica europea e senza ingerirsi negli affari degli altri insanguinando le terre, come avverrebbe nel caso assurdo di una vittoria rossa ».

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il prof. Edoardo Susmel, preside della provincia del Carnaro, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Vani attacchi dei rossi

in alcuni settori spagnoli

per fermare l'avanzata di Franco

PARIGI, 11

L'Agenzia Havas ha da Avila: « La prima offensiva nazionale all'ovest di Madrid si può dire che sia stata coronata da successi decisivi. Si può calcolare a circa 3000 il numero dei feriti comunisti. In complesso l'avanzata si estende per una ventina di chilometri di larghezza e 20-25 di profondità.

Un comunicato ufficiale del Gran quartiere generale comunica fra l'altro: « Le nostre truppe hanno attaccato le posizioni rosse nel settore di Algera e del Monte Picarà. Sul fronte della divisione Soria è stato respinto un attacco del nemico il quale ha lasciato sul terreno numerosi morti e in nostre mani parecchi prigionieri appartenenti al battaglione straniero denominato Dimitrov. Un contrattacco nemico, appoggiato dall'artiglieria e da carri d'assalto, è stato respinto con perdite elevate. Sul fronte delle Asturie il nemico ha tentato di attaccare le nostre posizioni di S. Claudio, ma è stato respinto. Abbiamo trovato trenta morti e più di cento ne rimangono abbandonati fra le nostre posizioni e le linee nemiche. Sul fronte della divisione di Madrid un piccolo attacco nemico è stato respinto nel settore di Villanueva del Pardillo. I rossi hanno avuto numerose perdite. Durante una ricognizione nel settore di Las Rozas sono avvenuti ieri dei combattimenti dopo dei quali abbiamo trovato ancora sessantasei morti ».

Mangada si arrende?

E' annunziato anche ufficialmente che le truppe nazionali hanno respinto nella giornata di ieri eccezionali contrattacchi sferrati dai rossi nel settore di Las Rozas. Gli attaccanti hanno lasciato sul terreno sessantasei cadaveri che sono stati sepolti dai nazionali, ma le loro perdite sono alquanto superiori. I rossi hanno tentato una controffensiva anche nelle Asturie e precisamente contro i nazionali che presidiano San Claudos. Le truppe dell'ottava divisione li hanno respinti su tutta la linea. I rossi hanno lasciato oltre cento morti innanzi alle posizioni nazionali.

All'ultima ora si apprende inoltre da Avila che il comandante delle forze rosse nel settore dell'Escuriale, generale Mangada, ha proposto ai nazionali di avere salva la vita. Il generale Mangada sarebbe convinto che la causa dei marxisti è ormai perduta.

Le forze rosse sarebbero sempre più convinte di abbandonare Madrid, riconoscendo di non poter opporsi alla metodica avanzata dei nazionali.

Il generale Queipo de Llano ha assicurato che il bombardamento dell'Ambasciata britannica di Madrid è stato eseguito da aeroplani rossi allo scopo di provocare una tensione di rapporti tra i Governi di Londra e di Burgos. Il generale Franco ha inviato una nota in proposito al Governo britannico.

Queipo de Llano ha poi fatto dichiarazioni di intonazione polemica, affermando, fra l'altro che dalla Gran Bretagna arrivano ai rossi materiali da guerra come ne arrivano dalla Francia. Ha soggiunto che forse il Governo di Londra lo ignora, ma ciò non cancella il fatto che effettivamente i comunisti sono riforniti anche dall'Inghilterra.

Il blocco dei porti

Ha detto pure che se è vero che Francia e Inghilterra si propongono di effettuare un blocco dei porti spagnoli tali Paesi si accolleranno la responsabilità di un conflitto generale.

I generali di divisione dell'esercito nazionale hanno ricevuto l'ordine di ristabilire in ogni divisione i posti di cappellano di guerra che erano stati soppressi dal Ministero Azaña. Tali cappellani avranno provvisoriamente il grado di tenente. Il comando desidera che i conforti della Religione non abbiano a mancare a quanti sono nelle caserme, come negli ospedali e specialmente sui campi di battaglia.

Sensazionali rivelazioni sulla figura dell'attuale ministro della Giustizia del sedicente governo di Largo Caballero sono pubblicate dal giornale di Praga Fascistické Listi.

« Il signor Garcia Oliver esercitava il mestiere di squattero e come tale lavorò in numerosi locali delle più grandi città spagnole. Poco contento dei proventi derivanti da questo umile mestiere l'attuale ministro della Giustizia — sempre secondo le affermazioni del giornale di Praga divenne ladro e riportò numerose condanne che tuttora costellano la sua fedina penale. Notevoli tra le altre una condanna a otto anni di carcere riportata nel 1932 e che lo trattenne in gattabuia fino alla provvidenziale amnistia del 27 aprile 1936. Riacquistata la libertà, dal signor Caballero si vide affidata la carica di ministro della Giustizia nella quale — conclude il giornale — egli porterà indubbiamente una grande esperienza ».

La neutralità giapponese
Nessun invio di volontari

TOKIO, 11

Nei circoli ufficiali si smentisce nel modo più reciso la notizia secondo la quale volontari giapponesi sarebbero in viaggio per la Spagna. Si fa rilevare che il Governo giapponese non si è mai scostato dalla più stretta neutralità dal principio delle ostilità in Spagna e si richiama a questo proposito il fatto che il Governo stesso ha vietato indistintamente tutte le sottoscrizioni in favore dell'una o dell'altra parte in conflitto in Ispagna.

L'assassinio di Borchgrave
Bruxelle non è soddisfatta della risposta di Valencia

BRUXELLE, 11

La risposta del Governo di Valencia alla richiesta di riparazioni fatta dal Governo belga per l'assassinio del barone Borchgrave è ritenuta insufficiente per quanto riguarda l'indennizzo. Il Governo di Bruxelle ha deciso quindi di proseguire nella sua azione fino a completa soddisfazione.

Goering in Italia

Il Ministro sarà domani a Roma

BERLINO, 11

Viene ufficialmente comunicato che il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aria del Reich generale Goering, si recherà in vacanza in Italia, accompagnato dalla consorte, per un breve periodo di riposo. Il Ministro partirà domani sera e oltre alla consorte saranno con lui altri familiari.

Questo viaggio doveva aver luogo nell'ottobre scorso, e ciò allo scopo di permettere al Ministro un relativo periodo di riposo. Il viaggio fu rimandato a causa della venuta a Berlino del nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, a ricevere il quale è ovvio il generale Goering non volesse mancare. Successivamente il generale Goering ebbe, come è noto, l'incarico di organizzare e capeggiare l'importantissimo ente creato per applicare il piano quadriennale economico.

Il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aria del Reich si fermerà in Italia durante una settimana. Niente di più naturale, si osserva in questi circoli, che data la personalità del generale Goering, il quale dopo Hitler in Germania è la maggiore autorità, durante il suo soggiorno italiano egli s'incontri con alcuni uomini politici e fascisti. Il Ministro giungerà a Roma mercoledì, dopo alcuni giorni andrà a Napoli e quindi a Capri. —

La Polonia riconosce l'Impero Italiano

ROMA, 11

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia, il quale, di ordine del suo Governo, gli ha comunicato che il Consolato generale di Polonia in Roma è stato autorizzato a considerare il territorio d'Etiopia come appartenente alla sua giurisdizione territoriale. (Stefani).

La vittoria italiana in A. O. esaltata dalla stampa polacca

VARSAVIA, 11

L'ufficiosa *Gazeta Polska* pubblica una nota redazionale in cui esalta la geniale condotta delle operazioni politico-militari svoltesi in A. O. I., che in pochi mesi hanno permesso l'occupazione totale del territorio dell'Etiopia, sbaragliando tutte le resistenze e superando ogni difficoltà e smentendo tutte le fantastiche affermazioni sull'impraticabilità del territorio.

Il giornale, che elogia l'opera del Maresciallo Graziani, rileva poi che l'azione militare, coronata da un così rapido e completo successo, è stata ricca di magnifici episodi dimostranti la perfetta preparazione militare italiana e la straordinaria mobilità delle truppe. Il giornale parla con particolare ammirazione della colonna che, attraversando il Nilo Azzurro, ha compiuto un'impresa senza precedenti nella storia militare coloniale e conclude mettendo in rilievo la magnifica efficienza bellica e morale delle truppe italiane ed affermando che la campagna etiopica costituisce una fulgida pagina della storia italiana.

Il *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari polacchi, scrive che la conquista dell'Impero ha dimostrato ancora una volta la genialità e la bontà della politica svolta dal Duce. « La guerra etiopica condotta in condizioni difficilissime, fu svolta con tanta energia e decisione — continua il giornale — da provare, non soltanto agli stranieri, ma anche agli Italiani, la formidabile possibilità di resistenza ed il valore militare dell'Italia fascista. La popolarità di Mussolini è aumentata straordinariamente attraverso la fondazione dell'Impero, mentre le sanzioni hanno trasformato l'economia italiana rendendola in molte branche indipendente dai rifornimenti stranieri.

« I lavori di ordinamento dell'Impero si sviluppano ora in maniera grandiosa — termina il giornale — con la costruzione di una vasta rete stradale, con la pacificazione del territorio e con l'organizzazione amministrativa, cosicchè è indubbio che l'Italia troverà in Etiopia, non soltanto le materie prime che le occorrono, ma anche molti altri elementi di potenza ».

La rete stradale dell'Impero

ROMA, 11

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* riassume nei suoi tratti principali la grandiosa rete stradale dell'Impero. Dei primi tremila chilometri della nuova grandiosa rete stradale, duemila sono già appaltati e in corso di lavorazione. Per il 30 giugno 1937 sarà percorribile tutta la strada attuale, di quattrocento chilometri: Dessiè-Addis Abeba. Le strade avranno la larghezza di sette metri, più due metri di banchina, e le curve avranno un raggio minimo di trenta metri. Sono già iniziati i tronchi Assab-Dessiè, di cinquecento chilometri. Sono stati iniziati tutti i tronchi stradali fra Quoram e Dessiè, per complessivi duecento chilometri, come pure quello tra l'Asmara e Gondar, con attraversamento del Tacazzè, in due punti, quello tra Mai Timchet-Debarech, di centotrenta chilometri, e tra Debarech e Gondar, di centodieci. Parimenti sono stati iniziati i tronchi tra Addis Abeba e Gimma, di trecento chilometri, e da Addis Abeba verso Lekemti, di trecentoventotto.

Il commiato da Addis Abeba di due battaglioni di legionari

ADDIS ABEBA, 11

Nel vasto prato adiacente alla stazione ferroviaria, ove da qualche giorno sorgeva l'accampamento delle Camicie Nere giunte da Irgalem, si è svolta la cerimonia di commiato per la partenza del battaglione „Bacrarini", costituito da arditi, mutilati e combattenti e di un altro battaglione mutilati, entrambi appartenenti alla gloriosa divisione „Tevere". Alla cerimonia ha presenziato il generale Mischi, comandante la Divisione, giunto espressamente da Moggio, ed ha anche assistito il console on. Masselli, comandante la ventiduesima legione della stessa Divisione. Il Federale è intervenuto con una numerosa rappresentanza di Camicie Nere, col labaro federale, con una rappresentanza di arditi che scortavano il loro labaro e con una centuria di ragazzi indigeni delle scuole del Littorio con bandiera.

Il generale Mischi, accompagnato dal Segretario federale, ha passato in rivista i due battaglioni che si accingono a rimpatriare e quindi ha rivolto alle Camicie Nere fiere animatrici parole. Anche il Federale ha pronunciato un breve discorso di saluto augurale.

Successivamente le Camicie Nere dei due battaglioni hanno preso posto su autocarri predisposti per essi; indi, avviandosi per il viale Mussolini verso la strada di Dessiè, hanno sfilato davanti al loro generale ed ai gerarchi fra vibranti acclamazioni al Duce.

La colonna autocarrata si dirige via Dessiè verso Massaua ove le Camicie Nere prenderanno imbarco.

La teleferica Massaua-Asmara e la nuova centrale elettrica

ASMARA, 11

E' entrato in servizio il tratto Mai Atal-Ghinda della teleferica Massaua-Asmara che è così giunta a trenta chilometri dal mare. Poichè la palificazione è già tutta compiuta e si stanno tendendo le funi nell'ultimo tratto, si può ritenere che fra poco si avrà il definitivo compimento dell'opera intera.

E' stata intanto inaugurata la nuova potente centrale elettrica attrezzata secondo i più moderni criteri elettrici, la quale potrà distribuire tutta l'energia illuminante necessaria alla città ed ai quartieri.

Le insegne di comando del gruppo "Diamanti,, offerte al Fascio di Trieste

TRIESTE, 11

Il generale Diamanti, valoroso comandante del I gruppo battaglioni CC. NN., ha offerto al Segretario federale le insegne di comando del gruppo battaglioni stesso consistenti nella bandiera nazionale e nel gagliardetto di S. Giusto. Il Segretario federale, a nome delle CC. NN. triestine, lo ha vivamente ringraziato per l'offerta altamente significativa assicurando che le insegne vittoriose saranno degnamente custodite dal Fascismo triestino.

Il commercio della ferramenta nell'Impero

ROMA, 11

Si è riunita, presso la sede confederale, sotto la presidenza del comm. Broil, di ritorno dall'A. O. I., la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati. Il presidente ha fatto una ampia interessante relazione alla Giunta, che l'ha approvata, sulla situazione del commercio dei materiali siderurgici nei territori dell'Impero. La Giunta, quindi, ha passato in attento esame la situazione del commercio della ferramenta per quanto riguarda i prezzi di vendita dei prodotti, ed ha infine discusso numerose questioni relative alla distribuzione dei materiali siderurgici sul mercato nazionale.

Due particolari aspetti della Fiera di Tripoli

La Fiera di Tripoli, ancora alla vigilia della sua inaugurazione ha già interessato ampiamente la stampa italiana; interessamento pienamente giustificato dalla somma importanza che assume, quest'anno, la nostra massima Rassegna coloniale.

Infatti essa rappresenta la prima Fiera dell'Impero, e certo non sfugge ad alcuno l'alta funzione, che da ciò le deriva. In essa, i prodotti dei governi dell'Impero avranno il saggio migliore e la valorizzazione più completa, per aprirsi la via verso i grandi mercati mondiali mentre i prodotti europei, e specialmente quelli nazionali, riconosceranno nell'Impero, attraverso la Fiera di Tripoli, un mercato di sbocco ricco di grandi possibilità presenti, che lasciano presagire con animo sicuro incalcolabili e benefiche possibilità future.

L'Impero coloniale italiano, sebbene la sua partecipazione si sia dovuta curare in pochi mesi, pure interverrà largamente rappresentato alla Manifestazione, ospite in un grandioso padiglione di 800 mq. appositamente costruito.

Questo maestoso padiglione, posto al centro del quartiere fieristico, oltre ad interessare per l'esposizione di tutti i prodotti dell'Impero, aumenta la sua attrattiva e la sua importanza col fatto che in esso, quest'anno, sarà mostrata anche la documentazione storica della nostra politica e delle nostre guerre coloniali, dall'inizio delle imprese africane dell'Eritrea e della Somalia, sino ai giorni nostri.

Come ognuno può ben capire, questa mostra documentaria coloniale, è di grande interesse artistico e storico, e certamente sarà oggetto di vivissima attenzione da parte di tutti i visitatori.

Ad accrescere l'importanza della Manifestazione fieristica tripolina contribuiscono moltissimo le partecipazioni ufficiali di governi stranieri, specialmente ampie e molto interessanti quelle della Germania e della Francia, e ancora la più completa partecipazione delle attività produttive italiane. Infatti la Mostra si gioverà grandemente dell'intervento di tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, largamente rappresentati, dalle maggiori società italiane sia del campo industriale, che agricolo e commerciale in genere, dando la più fiduciosa aspettativa di vittoria finale della battaglia già brillantemente iniziata, per il raggiungimento della completa autarchia economica nazionale, che costituisce una delle mete più ambite della Marcia della Rivoluzione.

Questo avviamento sicuro verso l'indipendenza economica nazionale, se è un'altra fonte di compiacimento per noi italiani, darà agli stranieri, ancora una volta, la prova che l'Italia è tutto un operoso e sonante cantiere, e che l'unico scopo e l'unica meta del Fascismo è quella della pace feconda, del lavoro sereno e del miglioramento economico, spirituale e culturale.

*

Ma esaminiamo ora un particolare aspetto della Fiera di Tripoli, e precisamente, sulla scorta di alcuni dati gentilmente forniti dalla Direzione Commerciale dell'Ente Fiera, consideriamo i due padiglioni della Mostra Zootecnica e della Mostra della Meccanica.

Il padiglione della Mostra Zootecnica è certamente uno dei più caratteristici e interessanti. Situato nell'angolo nord del quartiere fieristico occupa un rettangolo di ben 3300 mq. Al centro di questo rettangolo vi è una lunga e ampia pista e ai fianchi dei lati maggiori della pista, sono costruite le scuderie, secondo i più moderni dettami della tecnica. I boxes delimitati da fusti di palma in fila doppia, danno alle scuderie un attraente colore locale. Quando le scuderie e la pista sono animate dalla presenza degli animali, tutto l'assieme è molto suggestivo.

La Mostra Zootecnica è ricca degli esemplari migliori delle più svariate razze animali, specialmente di quelle che possono maggiormente interessare più da vicino la vita della colonia, e quelli che più sono adatti al particolare clima africano.

Tra i quadrupedi da sella e da soma, vi sono i cavalli del Deposito allevamento stalloni del Governo della Libia con sede a Guha, i mehara, prezioso animale del deserto, gli zebù, i muletti e ancora quadrupedi di altre razze.

Poi vi sono gli animali da cortile: bovini, ovini, suini, galline, conigli ecc.

Nel terreno circoscritto dalla pista è stata costruita, con apprezzato senso artistico, la casa colonica tipo; tutto attorno alla casa vi è un orticello, sul quale sono impiantati un pozzo sardo a noria e alcuni aeromotori.

Come si può ben intendere, grande è l'interesse della Mostra Zootecnica. Essa permette la scelta e una più esatta valutazione delle qualità degli animali, riguardo le possibilità di adattamento alle condizioni climatiche della Colonia, una più esatta cognizione delle possibilità di esportazione, specie verso l'Italia, problemi già oggetti di attento studio nei centri zootecnici sperimentali. In essa, in sostanza, avviene il raduno dei migliori elementi della fauna domestica indigena e di quelli del nostro Paese, che possono essere adibiti ai bisogni della vita coloniale.

Ecco, per sommi capi, data la brevità dello spazio, quanto riguarda la Mostra Zootecnica.

Anche per la mostra della Meccanica ci sarebbe molto da dire, sia sulla sua presentazione nel vasto padiglione di 1150 mq. e ancor più sulla sua funzione.

Nel suo padiglione la Mostra Meccanica allinea i migliori prodotti dell'Industria Italiana. Vi sono esposti automezzi, di cui molti tipi con opportune modifiche per l'uso coloniale, volute dalle necessità ambientali, per la resistenza al clima e alle difficoltà delle vie del deserto, e per una più lunga autonomia, pesanti autocarri in gran parte, anche automobili di lusso, autobus che possono, e già lo sono, essere adibiti per migliorare e agevolare le comunicazioni tra i vari centri della Colonia, furgoncini, moto e biciclette, il mezzo meccanico dell'operaio, che già brillantemente ha conquistato la primitiva mentalità indigena.

Questo per ciò che concerne i mezzi di trasporto e di comunicazione.

Ma un'altra branca della meccanica interessa pure molto da vicino la vita e la prosperità della Colonia; e questa comprende tutte le macchine agricole, trattori, aratrici, trebbiatrici, ecc.

Ben s'intende quale straordinaria importanza può avere questa speciale branca della Mostra Meccanica, pensando che essa ha contribuito e contribuirà sempre più alla valorizzazione dei terreni suscettibili di coltivazione e di sfruttamento agricolo.

Così abbiamo discorso intorno a queste due Mostre antitetiche e al tempo stesso parallele.

Esse si completano a vicenda, perchè dove non arriva il mezzo animale o dove non sia rispondente alle nuove necessità, che ha fatto sorgere il progresso, supplisce il mezzo meccanico. Due attività fra le più importanti, perchè esse consentiranno la più rapida e completa valorizzazione delle Colonie dell'Impero.

Speriamo di avere la possibilità, in prossimi articoli, di trattare altri aspetti di questa importante Manifestazione fieristica, alla quale l'Ente, saggiamente presieduto dall'on. Melchiori, è riuscito a dare uno sviluppo veramente degno del momento storico che intensamente si vive.

Giuseppe Bruni

Il varo a Monfalcone di un'altra torpediniera per il Siam

MONFALCONE, 11

Stamane, presenti l'ambasciatore del Siam a Roma e le maggiori autorità politiche e militari della provincia, è stata felicemente varata nel cantiere di Monfalcone la torpediniera «Chumporn», che è la sesta costruzione della serie di navi commesse dal Governo siamese al cantiere.

Bottai per lo sviluppo dell'istruzione tecnica

ROMA, 11

Il Ministro on. Bottai ha indirizzato ai Regi Provveditori agli Studi una circolare per lo sviluppo dell'istruzione tecnica. «Tutto l'ordinamento — è detto — è informato alla precisa direttiva che scuole e istituti di questo moderno ramo del pubblico insegnamento debbano rispondere alle necessità della vita economica del Paese nei suoi vari aspetti e nelle sue parti[illegible] manifestazioni. È mio intendimento che tutto ciò sia tenuto sempre ben presente nell'azione da svolgere nel campo dell'istruzione tecnica e più specialmente nei delicati momenti in cui si tratti di risolvere problemi inerenti all'istituzione di nuove scuole o mutamento di tipi e di indirizzi di scuole esistenti».

Il Ministro dispone pertanto che nelle proposte di nuove istituzioni sia fatta sempre adeguata parte alle scuole e istituti di istruzione tecnica. «Nel formulare tali proposte o proposte di revisioni di tipi e di indirizzi esistenti si accerti che le nuove istituzioni e i nuovi indirizzi rispondano a sentiti bisogni dell'attività economica del luogo. Naturalmente questa norma deve essere rigidamente osservata anche quando si tratti di scuole private».

Le cariche della Stampa estera

ROMA, 11

L'Associazione della Stampa estera ha oggi proceduto al rinnovamento delle cariche. E' risultato eletto presidente il sig. Teodoro Vaucher, del *Petit Parisien*, con votazione quasi plebiscitaria, che dice di quanta stima egli goda da parte dei suoi colleghi; vice presidente il dott. Cremona, corrispondente di giornali americani; a segretario dell'Associazione è stato eletto il dott. Beuckieer.

Nuova miniera aurifera scoperta in Egitto

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che è stata recentemente scoperta, nella regione denominata «Um er Rus» nel deserto orientale, una nuova miniera aurifera. Una missione è già partita dalla capitale egiziana per verificare la miniera che, a quanto è dato sapere, sarebbe di gran lunga più redditizia di quella di es Socra già in esercizio.

Inondazioni a Charleroi

BRUSSELLE, 11

Uno degli argini di un canale è crollato presso Charleroi provocando l'inondazione dei sobborghi e danni considerevoli.

Soppressione di fabbricerie in provincia di Padova

ROMA, 11

Con R. D. viene provveduto alla soppressione delle fabbricerie delle seguenti chiese della Diocesi vescovile di Vicenza, comprese nel territorio della provincia di Padova: 1 Campodoro, Chiesa arcipretale di San Leonardo Bevadoro, 2 o, Campodoro, Chiesa parrocchiale di Santa Margherita, 3.o Carmignano di Brenta, Chiesa curaziale di San Bernardino in Camazzole; 4. Carmignano di Brenta, Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, 5. Cittadella, Chiesa parrocchiale di Santa Croce in Santa Croce Bigolina; 6. Fontaniva Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario e Beato Bertrando, 7. Fontaniva, Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Brenta, 8. Gazzo, Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Grantorto Vicentino; 9. Gazzo, Chiesa parrocchiale di San Zaccaria in Gaianigo, 10. Gazzo, Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Grossa; 11. Gazzo: Chiesa parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita in Villalta; 12 Piazzola sul Brenta Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Carturo, 13 Piazzola sul Brenta, Curazia dei SS. Matteo e Gottardo in Isola di Carturo; 14 Piazzola sul Brenta; Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo in Presina: 15. San Giorgio in Bosco: Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo in Lobia di Persegara; 16. San Pietro in Gù, chiesa arcipretale di San Lorenzo.

La casa rurale

Il problema all'esame della Confederazione dei lavoratori agricoli

ROMA, 11

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, riprendendo in esame l'urgente problema della casa rurale che in diverse provincie ha già trovato utili iniziative, ha indetto una riunione per fissare, sulla base delle direttive tracciate dal Duce, un concreto programma d'azione da svolgere.

All'adunanza il presidente confederale on. Angelini, dopo aver rilevato come in qualunque attività rivolta a scopi economici e di rafforzamento e miglioramento della nostra vita sociale, sia sempre bene incominciare dalle direttive e dalle indicazioni date dal Duce, è passato ad occuparsi delle varie questioni che nell'ambito del problema della casa rurale meritano di essere iniziativamente affrontate e risolte.

All'esposizione del presidente è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. A conclusione dell'adunanza è stata votata una mozione con la quale si esprimono innanzi tutto il profondo e ardente sentimento di gratitudine dei contadini d'Italia al Duce e si conferma che la casa rurale sana e decorosa, è premessa di giustizia sociale ed obbiettivo della vasta azione del Regime per la sanità fisica e morale del popolo lavoratore.

Per la graduale e rapida attuazione del programma di miglioramento della casa rurale, si è infine proposto che si provveda a disciplinare le varie iniziative tendenti a tale fine coordinando l'azione di istituti, associazioni e privati, che si impegni nazionalmente il problema del finanziamento necessario per la vasta opera che va ad iniziarsi, che siano stabilite precise e pratiche norme tecniche da seguirsi tanto per le nuove costruzioni quanto per il risanamento delle case coloniche esistenti; che oltre le case coloniche siano presi di mira i vecchi agglomeramenti rurali per il loro urgente e necessario risanamento; che l'azione di miglioramento della casa rurale costituisca il punto di partenza per la valorizzazione agricola di diverse zone del nostro Paese, e un'opportuna intesa fra le due Confederazioni dell'agricoltura faciliti il compito di propaganda e di incitamento e consolidi un fattivo spirito di collaborazione delle categorie affinchè la casa rurale sia portata al livello ognor richiesto dall'igiene, dalla tecnica costruttiva e dalla tecnica agricola per poter essere sempre più e sempre meglio base sicura del potenziamento produttivo e demografico del nostro Paese.

Un treno di sciatori diviso in due parti

TORINO, 11

Un curioso incidente si è verificato al treno degli sciatori che partito da Bardonecchia alle 17.30, per giungere a Torino attorno alle ore 20 — incidente che è bene dirlo subito non ebbe nessuna sgradevole ripercussione e fu accolto con allegro senso sportivo dai viaggiatori. Il convoglio si componeva di molte vetture ora, quando esso si trovò nelle vicinanze di Chiomonte, si verificò un guasto alla tubazione dell'aria compressa la quale trasmette l'energia ai meccanismi dei freni. In previsione di un tale incidente i freni sono muniti di un dispositivo automatico il quale si pone in azione frenando con prontezza quando accadono guasti alle tubature dell'aria compressa evitando in tal modo che le vetture di un treno abbiano a trovarsi abbandonate a sè stesse, pericolosamente durante la corsa. I congegni automatici ieri funzionarono alla perfezione, e perciò le ruote delle ultime vetture vennero frenate. La conseguenza fu che le vetture stesse, staccatesi da quelle precedenti per la rottura dei ganci di collegamento, rimasero ferme sui binari, mentre l'altra parte del convoglio proseguiva nella sua corsa. Vi fu un po' di sorpresa e di sconcerto tra gli sciatori costretti alla fermata fuori programma; ma ben presto dalla situazione scaturirono argomenti di scherzo, le canzoni della montagna si alzarono dalle vetture ferme, mentre i funzionari delle Ferrovie provvedevano a risolvere il caso. La parte di treno temporaneamente immobilizzata venne congiunta al treno festivo partito successivamente da Bardonecchia. L'arrivo a Torino si ebbe alle ore 21.47.

Tre mortali disgrazie

PALLANZA, 11

Una serie di mortali disgrazie è avvenuta ieri in Valle Pusteria. Mentre il muratore Giuseppe Steger, di 65 anni, si accingeva con un secchio ad attingere acqua dal torrente Aurina, per la rottura dello strato di ghiaccio sul quale si trovava, precipitava in acqua e travolto dalla corrente scompariva alla vista. Un contadino, certo Francesco Antner, accorso prontamente alle grida del disgraziato, si tuffava immediatamente nell'acqua gelida del torrente e riusciva dopo disperati sforzi a trarlo a riva. Il generoso sforzo del contadino è stato però vano, poichè il disgraziato Steger era già deceduto.

Sebastiano Mairhofer, di 38 anni, da Rasona, mentre stava trasportando a valle dei tronchi d'albero veniva colpito alla testa da uno di questi e riportava la frattura del cranio in seguito alla quale poco dopo decedeva. Nelle identiche circostanze un altro operaio si fratturava una gamba.

Scendendo dalle scale della propria abitazione l'ottantenne Luigi Steinmaier da Brunico, cadeva e andava a battere la testa contro i gradini e moriva sul colpo.

Un accidente ferroviario evitato per miracolo

VALENZA, 11

Un atto incosciente del quattordicenne Girolamo De Magistri, di Andrea, da Borgo S. Martino, per poco non ha causato un disastro ferroviario. Penetrato nel recinto ferroviario, il ragazzo si impadroniva di una asta fermacarro collocandola poi sul binario della linea di Casale, a due cento metri dalla stazione di Borgo S. Martino.

Si deve all'avvedutezza del conduttore della Littorina T. V. A. T. 135, se il sinistro è stato scongiurato. Il conducente infatti, accortosi dell'ostacolo, ha frenato tempestivamente.

Il De Magistri è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La lotta contro un pazzo che voleva bruciare la casa

NAPOLI, 11

La notte scorsa il rione [illegible] è stato messo a rumore da grida provenienti da un appartamentino. Il quarantenne Gioacchino Bucci, improvvisamente impazzito, tentava di dare fuoco alla casa. Il folle, ostacolato dai familiari nel tentativo, si scagliava quindi contro la moglie ed i figli, minacciandoli di morte costringendoli alla fuga. Dopo viva colluttazione il pazzo è stato ridotto all'impotenza dai pompieri accorsi. L'infelice è stato ricoverato al manicomio.

Due morti per asfissia da esalazioni carboniche

ROMA, 11

In un caseggiato di via dei Mille è avvenuta una mortale disgrazia a causa del freddo intenso di questi giorni. La signora Margherita Moretti era andata a dormire collocando nella camera da letto un braciere acceso. La poverina lungo la notte è rimasta asfissiata dalle esalazioni carboniche. Un medico chiamato d'urgenza dai familiari non ha potuto che constatarne la morte.

Un'altra macabra scoperta fu fatta in uno stabilimento per la lavorazione del pellame in località Valchetta. In una capanna è stato rinvenuto cadavere il guardiano dello stabilimento Alessandro Oliatti, di anni 23. Anche l'Oliatti si era addormentato vicino ad un braciere acceso ed era deceduto in seguito alle esalazioni dell'acido carbonico.

Presi a schiaffi e a revolverate da uno sconosciuto

BOLOGNA, 11

L'altra notte venne trasportato all'Ospedale di S. Orsola certo Guido Ortelli fu Arturo perchè rinvenuto ferito al capo in via S. Carlo.

Egli ha raccontato che mentre si trovava fermo in via San Carlo in compagnia di Beltrando Tolomelli d'Enrico, uno sconosciuto gli si è avvicinato chiedendo loro che cosa facessero e senz'altro colpendoli con schiaffi. Ma avendo il Tolomelli reagito, lo sconosciuto l'ha percosso col calcio di una rivoltella all'orecchio [illegible].

In seguito a ciò i due si erano dati alla fuga e lo sconosciuto ha sparato contro di essi un colpo di rivoltella. La P. S. ha iniziato indagini per il rintraccio dello sconosciuto sparatore.

La sciagura di una bimba

VIAREGGIO, 11

In località «Baccatoio» di Pietrasanta, lungo la via Aurelia, è avvenuta una raccapricciante sciagura.

La bimba Carla Da Prato, di anni 5, da Pietrasanta, rincorrendosi per gioco con altri piccini, è finita sotto le ruote di un carro in transito.

Trasportata all'Ospedale, a mezzo della Croce Verde, la povera piccina è stata ricoverata in gravissime condizioni per lo spappolamento di entrambi gli arti inferiori che dovranno essere amputati.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.75, Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 72.35; Obblig. Venezie 3,50 p. c. 88.20, Credito Veneziale 4 p. c. 420, Consorz. terr. 4 p. c. 420.50, Cred. Miglior. 4 p. c. 413, Banca Lavoro 4 p. c. 42[illegible], Istituto S. Paolo 4 p. c. 433.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.92.50 id 1941 100.95, id 4 p. c. 1943 90.60 id 5 p. c. 1944 97.15; I.R.I. 4.50 p. c. 4[illegible]0, Id. Ferr. 4.50 p. c. 474.50 Rend. 5 p. c. cont. 91.[illegible], id f. m. 91.70.

La Centrale 785, Assicur. Generali 4500, Ferr. Medit. 570, Id. Merid. 803, Veneto Costr. 272, Rubattino 77.50, Cot. Cantoni 27.75, Furtor 13[illegible], Val d'Olona 109, Val Tremo 128.50, Olcese 372, De Angeli 806; Coats 428, Lani Nazion. 446 ex 18, Romani e Verzi 475, Rotondi 416, Tosi 49 1 ott., Cot. Merid. 197.50, Un. Man. 306, Lan. Gavardo 534, Rossi 3600, Target i 91, Cascami Seta 421.50, Bernasconi 87.50; Viscosa 465.50, Pacchetti e C. 78.50, Ansaldo 55, Ilva 236.50, Met. Ital. 242; M. Amiata 56.25, Montecatini 185.25, Stab. Dalmine 220, Breda 216, Autom. Bianchi 84.50, Isotta Fraschini 85.50 Fiat 470, Off. Regg. 82.50, Soc. Adriat. El. 180.50, Piacentina 192 Cieli 318.50, Dinamo 294.50; Bresciana 285.50, Valdarno 176; Emiliana 450, Trezzo d'Adda 330, Cisalpina 145, id ord. 100.50, [illegible] 90.50, Edison 311.50, Postergate 238, Piem. 63.2[illegible], Tirso 107, Vizzola 473, Merid. El. 293, Terni 296, Un. El. 1290, Tecnomasio 80.50, Distill. Ital. 203, Raffineria L. L. 358, Eridania 3[illegible]1; Italgas 1435, Mira Lanza 162, Petroli d'Italia 1000, Ardes 79, Feod. Reg. 7 p. c. 33, Fondi Rustici 108.25, Beni Stabili 100, Saturnia 2950, Baroni 36, Gr. Alberghi Venezia 73, Italcementi 195, Pirelli Italiana 13.22; Pirelli e C. 410.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 436.50 — Londra 93.32 — Amsterdam 10.40.50 — Bruxelle 320.40 — Praga 66.48 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.0 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.70, id 5 p. c. 1944 97.25, Assicurazioni Generali 4540; Veneziana Navig. 154, Ferrovie Merid. 802, Costruz. Venete 272, Adriatica El. 180; Terni 290, Ilva 237, Grandi Alberghi 73.50, Montecatini 185, Cotoniero Veneziano 142, Rend. 5 p. c. f. m. 91.25.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.32 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.30, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10, Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.50, id 5 p. c. 1944 97.20, Lloyd Triestino 78.30, Premuda 414; Gerolimich vecchie 93, Martinolich 78, Tripcovich 183, Anonima Infortuni Milano 2115; Assicurazioni Generali 4535, Riunione Adriat., prima serie 2030; id seconda serie 2010, Assicur. Ital. emiss. [illegible] 172.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137.25, Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 91.02.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.32 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Bimbo misteriosamente ferito

NAPOLI, 11

Una delicatissima operazione di laparatomia è stata eseguita dai chirurghi dell'Ospedale dei Pellegrini al bimbo Felice Balletti, di anni 5, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al fianco, con fuoruscita del sacco intestinale. I parenti che avevano accompagnato a Napoli il bimbo non hanno saputo o voluto indicare come si era prodotta la disgrazia. Si spera di salvare il povero bimbo, che è rimasto ricoverato all'ospedale. I parenti sono stati fermati in attesa del risultato delle indagini.

Cacciatore trovato ucciso

COMO, 11

E' stato rinvenuto, in Valle Reno, in territorio di Vertemate, il cadavere del cacciatore Pietro Paolo Molteni, di anni 60, abitante a Camnago Volta. La morte si presume sia avvenuta in seguito ad accidentale caduta, perchè il poveretto presentava la frattura della base cranica. Ad ogni modo le autorità hanno aperto un'inchiesta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	772.7	5	9	1
Pola	ser.	772.3	3	3	—1
Gorizia	½ cop.	773.3	0	6	—3
Udine	ser.	772.7	1	5	—4
Treviso	½ cop.	772.9	2	5	—3
Belluno	½ cop.	775.0	—3	3	—7
Padova	½ cop.	772.7	1	6	—6
Rovigo	ser.	773.1	3	5	—3
Vicenza	ser.	772.0	2	5	—3
Bolzano	½ cop.	771.5	—3	3	—9
Trento	½ cop.	773.2	—2	2	—5
Grappa	½ cop.	621.7	2	2	—6
Venezia	ser.	772.9	3	6	—2

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.50 tramonta ore 16.47. Luna leva ore 7.25, tramonta ore 17. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Su tutta l'Europa continentale, centrale ed orientale alta pressione: sul Mediterraneo orientale corre depressione. Le condizioni continuano a rimanere buone. Probabilità di qualche nebbia al mattino.

ROMA, 11 — Il tempo accennerà a perturbarsi sull'alto Tirreno; migliorerà nelle regioni meridionali; rimarrà stazionario altrove.

Cesare Augusto

I

All'ora nona del 19 agosto, 14 d. C., Cesare Augusto moriva a Nola nella stessa camera in cui era spirato suo padre Ottavio. Aveva settantasei anni meno trentacinque giorni, e ricorreva il giorno della sua prima nomina a console.

I pedanti che amano sempre e ad ogni costo i *distinguo*, hanno sofisticato, sofisticano, e sofisticheranno ancora, su quanta parte cheranno ancora, su quanta parte spetti ad Augusto nella grandezza del suo secolo, (e perchè non chiamarlo il secolo di Augusto?), ma esiste d'altra parte anche la riconoscenza dei posteri la quale non ha mai disgiunto la grandezza di Roma dalle gesta politiche del suo *Imperator*. La fine delle guerre civili, le provincie sottratte finalmente al dominio proconsolare; e la stupenda fioritura artistica e letteraria che si produssero nello stesso tempo furono avvenimenti legati all'opera e alla vita di Augusto.

Quando il rogo in Campo Marzio, ebbe arso la sua spoglia mortale, coloro che in vita lo avevano più fieramente avversato tentando di opporgli il precedente malgoverno del Senato, riconobbero la sua grandezza dicendo che Augusto, per il bene di Roma e dell'Impero, non avrebbe dovuto morire.

Le vergini vestali insieme al testamento consegnarono anche quattro libretti sigillati che furono aperti e letti in Senato. Il secondo di questi conteneva una specie di indice delle imprese di Augusto che per sua volontà doveva essere inciso su tavole di bronzo da collocarsi davanti al mausoleo. Erano le *Res Gestae* alla cui redazione aveva atteso fino poco prima di morire e che probabilmente divulgate in copie per tutte le provincie dell'impero, giunsero a nostra conoscenza soltanto nel 1555 in seguito alla scoperta fattane casualmente ad Ancira da due ambasciatori di passaggio.

Nel testamento, aperto e letto nella Curia, Augusto dichiarava «*Tiberio Cesare mio erede per la metà più un sesto*» raccomandandogli di non ampliare i confini dell'Impero.

II.

Quando Augusto reclinò per sempre la testa sulla spalla di Livia, il processo storico che doveva unificare l'Impero per due secoli era appena incominciato. Egli aveva servito Roma e il mondo in maniera veramente mirabile. Tra le innumeri cose da lui compiute, due sopratutte apparivano vitali, essenziali: la politica repubblicana e la politica gallo-germanica. Va considerato subito come l'Impero romano si componesse di parti così diverse e molteplici da non trovar riscontro in nessuno degli altri grandi imperi che l'avevano preceduto; e contrariamente alla sorte di quelli, l'impero romano fu unificato e reso duraturo.

La forza di scissione che riuscì a frantumare le grandi imprese di Alessandro non ebbe successo contro Augusto, poichè la tenace coesione da lui esercitata ebbe sempre come presupposto la idea romana dello Stato la quale implicava come elemento essenziale l'indivisibilità. Il contrario dunque della monarchia asiatica per cui lo Stato rappresentava una proprietà dinastica da potersi lasciare in eredità come un qualunque palazzo. Specialmente con Augusto lo Stato Romano era la *Res publicae* e i magistrati preposti al governo agivano come i rappresentanti del vero signore, il *populus romanus*, i cui eterni diritti non conoscevano prescrizioni, ma stavano invece a significare l'anima indivisibile e perenne dello Stato. La politica meravigliosa di Augusto fu proprio caratterizzata dalla forza con cui egli volle mantenere intatti i principi fondamentali del romanesimo mediante i quali contribuì potentemente a innestare nell'Impero l'idea latina della indivisibilità dello Stato. Da qui nacque la forza politica di cui l'Europa moderna benefica ancor oggi e che preservò l'Impero per ben due secoli e mezzo dal pericolo dell'orientalizzazione.

L'altra grande opera di Augusto va identificata nella sua costante politica gallo-germanica. La Gallia romana infatti rappresenta la più fulgida vittoria della famiglia Giulia, poichè alla romanizzazione della Gallia conquistata da Cesare sono legati i nomi di Augusto, Tiberio, Agrippa, Druso, Germanico e Claudio. Druso, infatti era caduto da prode fra il Reno e l'Elba; Claudio era nato a Lione; quasi tutta la vita di Tiberio s'era svolta in Gallia e oltre il Reno. Augusto stesso dopo il 16 a. C. non s'era più mosso dall'Europa per aver sempre sott'occhio la Gallia. Egli sapeva che il suo sforzo tenace e costante doveva render sicuro l'Impero e consolidarlo; voleva che quella provincia barbara e ribelle diventasse per Roma un altro Egitto, — l'Egitto dell'occidente — fertile di grano e di lino, popolato di agricoltori, mercanti, industriali. Non solo la Gallia, nell'idea di Augusto, doveva fruttare in breve all'Impero quanto l'Egitto, e provveder cavalieri e soldati in gran numero, ma doveva inoltre agire da contrappeso alle ormai troppo vaste provincie orientali, scongiurare per Roma il pericolo asiatico, conservare all'Italia nei secoli la sua sovranità. Che cosa poteva valere la poesia di Orazio e quella di Virgilio se la Gallia fosse rimasta barbara e povera? L'Asia avrebbe sicuramente inghiottito Roma.

Sotto la repubblica le provincie erano governate da consoli, pretori e questori. Da ciò le continue e sanguinose rivolte che tennero impegnato buona parte del regno di Augusto, fino a che egli non addivenne alla riforma dividendole in provincie *senatoriali e imperiali*.

Augusto pensò dunque a stabilire e rafforzare l'Impero anche nelle provincie orientali, ma con sistemi diversi da quelli snervati dai suoi fanatici adoratori i quali, specialmente dopo Azio, non sognavano che guerre, conquiste e rappresaglie. Augusto non era un soldato nel senso comunemente inteso per un romano a capo di un Impero, ed in ciò differiva completamente da Cesare.

Quando Augusto raccolse nel 44 a. C. la pericolosa eredità era poco più che diciottenne e la pratica politica la fece attraverso il triumvirato diventando un amministratore e un diplomatico ma non un soldato nè un guerriero. E' nota infatti la riluttanza con cui intraprese alcune guerre e specialmente quella contro la Persia. Nel 28 a. C. egli offrì un primo saggio di tale sua politica sottraendo l'Egitto a una dominazione diretta, sicuro che riducendolo a provincia sotto un proconsole si sarebbe rivoltato. E con tali intendimenti sia pure attraverso guerre e repressioni di provincie ribelli, egli riuscì a consolidare e ingrandire quello Impero che di anno in anno per ripagarlo ed onorarlo lo deificava propugnandone ovunque il culto.

III.

Le guerre fortunate, o per meglio dire il valore e l'iniziativa del fedelissimo Agrippa e di alcuni altri che Augusto ebbe la accortezza di rendersi amici fedeli, fecero sì che l'impero rimanesse assicurato alla morte dello *Imperator*, a uno della *Gens Julia*. Ma la ragione del successo di Augusto non va davvero ricercata solamente nella fortuna o nell'abilità. Egli nella diplomazia e nella amministrazione dello Stato dimostrò di possedere qualità elettissime; e se nonostante le controversie di ogni genere ed importanza che nella vita non gli furono mai risparmiate, la sua opera raggiunse la mèta agognata, ciò dipese anche dalla grande e nobile idea che ebbe di attuare in tutto il mondo la Pace sotto il segno di Roma. E fu merito suo grandissimo aver chiuso per ben tre volte durante la sua vita il Tempio di Giano (29 a. C. 25 a. C. e nell'11 a. C. ma con più probabilità invece dall'8 a. C. all'1 a. C.); e per questo anche Dante esaltando le imprese dell'Aquila Imperiale nel VI Canto del Paradiso (16-81) ebbe a celebrarlo:

«*Con costui corse infino al lito rubro: con costui puose il mondo in tanta pace che fu serrato a Iano il suo delubro*».

Alberto Viviani

Il Mausoleo di Augusto completamente isolato

ROMA, 11

I lavori della zona dell'Augusteo proseguono con ritmo sempre intenso e, compiute le demolizioni degli umili casamenti che opprimevano il Mausoleo imperiale, si sono iniziati gli sterri per porre le fondamenta degli edifici che inquadreranno la nuova grandiosa piazza una delle più vaste dell'Urbe, e maggiore della Piazza del Popolo.

Altre demolizioni sono in corso verso via Tomacelli e verso via di Ripetta. Quando le opere saranno ultimate, dal Lungo Tevere si avrà la visione stupenda dell'Augusteo inquadrato nella monumentale cornice progettata. La nuova piazza sarà a forma di «U» con l'apertura rivolta verso il fiume. Una zona di verde raccoglie il dislivello fra il Lungo Tevere e la via di Ripetta. Le quinte laterali della piazza sono costituite: a sinistra, da uno dei nuovi palazzi costruiti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; a destra, dalla chiesa di San Gerolamo degli Illirici, prolungata verso il corso Umberto da un nuovo edificio-convento del Collegio jugoslavo. La chiesa di San Rocco risulterà collegata da un cavalcavia a doppia forbice. Nel pilone centrale del cavalcavia verrà ricomposta la bizzarra fontanina detta «La Botticella», situata per oltre 150 anni in via di Ripetta.

I resti del Mausoleo d'Augusto, secondo le più logiche ipotesi, appaiono con una doppia muraglia cilindrica «in opus reticulatum». Il quadro delle vestigia del monumento verrà ravvivato con sapiente impiego di vegetazione sempre verde. La zona di rispetto intorno agli avanzi del Mausoleo risulterà fasciata da un vasto porticato. Un'ampia scalea, fiancheggiata da pilastri con in asse una grande statua di Augusto, darà accesso alla zona, proprio nel punto dell'antico ed oggi ripristinato ingresso alla tomba del primo Imperatore romano. Due rampe discendenti e fiancheggianti la scalea, secondo il progetto, dovranno addurre a un museo ipogeo destinato a raccogliere in una successione di sale i più significativi ritrovamenti archeologici riguardanti Augusto e le ricostruzioni ideali del Mausoleo.

La sala maggiore del museo è stata ideata in modo da consentire la ricostruzione della famosa «Ara pacis Augustae». La fronte dei nuovi edifici sulla piazza sarà prevalentemente porticata. La chiesa di San Carlo e i due piccoli edifici che la fiancheggiano e che rappresentano un notevole esempio dell'architettura barocca minore resteranno intatti. I nuovi palazzi, che essendo di moderna ideazione, avranno il carattere predominante dell'architettura degli edifici del corso Umberto.

Il Convegno di S. Remo

La gratitudine degli artisti al Duce

Fervida collaborazione pel potenziamento dell'arte

SAN REMO, 11

Si è svolta la prima riunione plenaria dei Direttori nazionali dei Sindacati giornalisti, degli autori e scrittori, di Belle Arti, dei musicisti, degli architetti e dei registi e sceno-tecnici, sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti. Oltre ai segretari nazionali, erano presenti numerosi deputati, accademici d'Italia, personalità del mondo artistico e letterario. Dopo una elevata discussione, riassunta alla fine dall'on. Pavolini, è stata approvata per acclamazione la mozione seguente:

«*I Direttori nazionali dei Sindacati fascisti di tutte le arti e dei giornalisti, per la prima volta riuniti insieme a San Remo dalla Confederazione professionisti ed artisti; esaminato il quadro imponente della provvidenza fascista intesa alla disciplina delle Mostre d'arte ed alla loro organica proiezione oltre frontiera, alla tutela ampia ed aggiornata dei diritti di autore, all'affermazione dell'architettura italiana, al potenziamento del teatro, del concerto, del cinematografo; rilevando che l'istituita cassa di assistenza per pittori e scultori e gli analoghi enti di istituzione in corso per musicisti, scrittori, architetti, enti amministrati dagli interessati e basati sul riconoscimento del grande apporto che gli artisti, attraverso le generazioni, hanno fornito al patrimonio non solo spirituale, ma anche economico della Nazione risolveranno il problema dell'assistenza agli artisti bisognosi in forma nuova non di beneficenza, nè di mecenatismo, con dignità fascista; esprimono al Duce la gratitudine degli artisti d'Italia.*

«*Affermata l'indipendenza, nei settori artistici, dei problemi e delle iniziative, convengono sull'utilità di proseguire, nell'ambito confederale, i contatti iniziati con il presente convegno e di perfezionare la collaborazione fra gli artisti di ogni arte e le gerarchie ai fini seguenti: estetica delle pubbliche manifestazioni ed aspetti artistici della propaganda politica; cooperazione creativa tra architettura ed arti figurative; partecipazione alle Esposizioni estere e preparazione dell'Esposizione del ventennale; propaganda turistica; costituzione della sezione dei critici in seno al Sindacato giornalisti ed ausilio della critica all'espansione dell'arte e della letteratura italiana; contributo alla revisione in atto della legge fascista sul diritto d'autore; disciplina dei premi, incremento della parte artistica dei programmi radiofonici; dichiarano la propria consapevolezza della tradizione romana, che è di accompagnare alla creazione imperiale la creazione poetica; la propria consapevolezza della necessità di irradiare con ogni forza la cultura dell'Italia fascista in un mondo minacciato alle sue radici di civiltà in un momento in cui la cultura rivela più che mai il suo carattere essenziale di arma civile e guerriera*».

Il convegno si è chiuso acclamando un messaggio al Duce e approvando l'invio di telegrammi ai Ministri delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda e dell'Educazione nazionale ed al Segretario del Partito.

Teatri e Cinematografi

Macario al Goldoni

Con la super-rivista «Il doppio neo» di Ripp la «Compagnia dei grandi spettacoli comici Macario» ha iniziato brillantemente iersera il suo corso di recite al Goldoni, festosamente accolta da un pubblico fine e foltissimo.

Una ricca signora morendo ha lasciato un castello e un certo patrimonietto d'oltre sessanta milioni di lire. Non si conoscono gli eredi, ma è noto che tutte le discendenti della trapassata recano un doppio neo nella parte del corpo meno esposta al sole. La ricerca del doppio neo e quindi dei fortunati eredi è il germe dal quale germoglia la rivista, che s'intreccia e fiorisce passando di luogo in luogo e di paese in paese, attraverso tutti quei casi e tutte quelle cose che formano insieme la sostanza di simili lavori.

Nel centro dell'azione è sempre Macario, il quale tutto colora coi tratti di quella sua comicità personalissima, che sembra esprimersi a pennellate leste e nervose, sfiorando appena i soggetti, e sfuggendoli tosto, così da mostrarli come al di là di un festoso schioppettio di scintille. Egli si trasformò iersera in mille guise, variando continuamente il tono del suo buon umore, godibilmente assecondato dalla graziosa ed elegantissima Dely Breuer, dalle vivaci Ina Lisette e Baby Donal, da Carlo Rizzo, dal Pisana, dal Gianni, dal Leprotti, dal Bagnolo e dagli altri tutti.

A rendere più gaio lo spettacolo valgono le doti del balletto delle Broadway Stars, pregevole per la grazia vivace delle sue danzatrici, per la sveltezza e la precisione ritmica delle sue capricciose figure animate dalle graziosissime Midge e Doris, che anche da sole furono assai festeggiate. Il Munchen Ballett ben s'unisce al gruppo degli interpreti e al primo complesso danzante, creando una specie di ripieno di tinte e di movimenti che accorda, variandole continuamente in armonie gustosissime, le linee e le tante degli scenari freschi e luminosi e dei costumi originali, ricchi e spesso molto eleganti.

Il successo dello spettacolo fu cordialissimo: col Macario, con la Breuer, con la Lisette, con la Donal, con Midge e Doris e con tutti gli altri, furono applauditissimi il Munchen Ballett e le Broadway specie dopo i quadri aventi per titolo «Sinfonia di nacchere», «I cadetti azzurri», «Riflessi blu» ed «I gnomi».

Inutile dire che i finali delle due parti nelle quali è divisa la rivista, vennero bissati e trissati e che il divertentissimo spettacolo questa sera si ripete.

Il concerto di musiche di Ettore Tito

Il concerto delle composizioni musicali del pittore Ettore Tito, della Reale Accademia d'Italia, annunciato alcuni giorni or sono, è confermato per la sera di venerdì 15 corrente alle ore 21 nella sala del Liceo B. Marcello.

In questi giorni proseguono alacremente le prove dei cori, sotto la guida del maestro Carlo Polacco dell'Accademia di musica antica, della quale Ettore Tito è membro d'onore e dell'orchestra diretta dal maestro Gabriele Bianchi.

Gilda Dalla Rizza, la ben nota soprano che si è assunta la parte importante di solista nelle esecuzioni, arriverà prossimamente a Venezia esclusivamente per questo concerto al quale diede subito il suo consenso entusiastico.

Da oggi presso il negozio di musica Gasparini in Mercerie, la Libreria del Campanile a S. Marco, oltre che dal portiere del Circolo Artistico, sono in vendita i biglietti il cui costo è fissato in lire 5 per la sala e in lire 2 per la galleria, tasse comprese. I soci del Circolo, anche per le persone delle loro famiglie, potranno ritirare i biglietti per la sala al prezzo di L. 2. Dato il numero limitato dei biglietti stessi, i soci del Circolo sono invitati ad affrettarsi a prelevare i biglietti di cui abbisognano.

Il VI concerto del Circolo Artistico

Giovedì 14 corr. alle ore 21.15 avrà luogo il quinto concerto sociale che è stato affidato alla soprano concertista Conchita Rivera che svolgerà un programma quanto mai interessante e vario.

Stagione lirica a Rovigo

ROVIGO, 11

Appena chiusosi il ciclo delle commedie rappresentate dalla compagnia di Ermete Zacconi, il Teatro Sociale riaprirà stasera nuovamente i battenti per ospitare la nuova compagnia lirica A.L.I.A. di Milano, per una serie di interessanti opere.

Per stasera è annunciato il «Trovatore» di G. Verdi, e sarà seguito da «Un ballo in maschera», «Rigoletto», dalla «Traviata» e da «Madama Butterfly».

Prime Cinematografiche

"Ho ucciso„

«Ho ucciso» è come precisa la didascalia iniziale, vorrebbe essere una libera riduzione del famoso romanzo di Dostojewsky «Delitto e castigo» ed infatti dello spirito che informa il romanzo, l'atmosfera, e anche il soggetto stesso, nel film non è rimasto che il nome dei personaggi. Non siamo riusciti a capire se il film si svolge in Russia oppure in America, l'ambiente, i costumi ed i nomi dei personaggi farebbero credere la Russia come sfondo, ma come spiegare quel «No smoking» nell'ufficio di polizia? Ad ogni modo cinematograficamente parlando «Ho ucciso» è un'opera pregevole per la chiarezza narrativa per la potenza di espressione e per il ritmo violento che lo anima. Se vogliamo confrontarlo con «Delitto e castigo» di Chenal, a quest'ultimo si deve riconoscere un maggior dettaglio una più precisa linea di condotta ed un'atmosfera più cupa e più sentita. Questo film di Sternberg è troppo americanizzato: non si riesce neanche a riconoscere la personalità del regista, il quale ha evitato i motivi da lui preferiti ed ha cercato di rendere l'azione più disinvolta e l'atmosfera meno ossessionante. Ciò era come levare tutti i pregi al romanzo e sottrarne le sue doti più caratteristiche. Sternberg ha voluto fare a modo suo e ha realizzato un film illogico: se avesse obbedito alla trama dalla quale ha tratto lo scenario avrebbe composto un'opera più umana. Roskolnikoff è ben lontano da quello descritto da Dostojewsky, qui appare come un megalomane, che si crede una specie come Napoleone; perfino Porfirio, il commissario di polizia appare come uno dei soliti detective che vediamo spesso nei film dei gangster. Sternberg avrebbe fatto meglio non accennare a Dostojewsky e realizzare un film ambientandolo modernamente con personaggi umani e prendere a sfondo l'America.

Peter Lorre, interprete efficacemente il suo personaggio ed ha avuto espressioni da grande attore. Edward Arnold è un abile commissario, Marian Marsh una delicata Sonia. Ottima la fotografia, eccellente il doppiato.

«Ho ucciso» si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Comp.ia Rivista Macario. Replica: «IL DOPPIO NEO».

Malibran (dalle 16.30) Gran Cinema - Varietà l'allucinante «HO UCCISO» regia di Joseph von Sternberg. Sulla scena la eclettica Compagnia Max.

Rossini (dalle 16) Cinema-Varietà di Lusso «ALLEGRIA» il più frizzante film della stagione. Regia di Willy Forst. - Sulla scena: Addio dell'avanspettacolo Jam Ritmi a colori.

Cinematografi

Olimpia Ore 13.30 «CONIGLIO O LEONE?» int. Eddie Cantor e le bellissime Goldwyn Girls.

Massimo (dalle 15.30) «DONNE E CARNEFICI» con Hans Albers, Charlotte Susa. Poi: un cartone a colori.

Italia (dalle 15.30) Ultima definitiva giornata del Capol. italiano «I DUE SERGENTI». Prezzi normali.

Il sabato fascista teatrale

L'interessamento in America

WASHINGTON, 11

Tutti i giornali pubblicano con ampio rilievo telegrammi da Roma illustranti la bella iniziativa del Regime Fascista per l'istituzione dei sabati teatrali fascisti. Particolare risalto viene dato alla partecipazione del Duce allo spettacolo svoltosi all'*Argentina* ed alle fervide manifestazioni con è stato fatto segno da parte dell'elemento operaio in mezzo al quale ha assistito allo spettacolo.

Il Duca di Windsor a sciare sul Semmering

VIENNA, 11

Il Duca di Windsor ha intrapreso una gita sulle colline del Semmering, la nota stazione climatica nelle vicinanze di Vienna. Ivi egli si è intrattenuto per qualche ora a sciare, accompagnato dal noto sciatore austriaco Deckert. Verso sera, dopo un tè preso all'albergo della stazione meridionale del Semmering, il Duca è rientrato al castello di Enzesfeld.

Un dipinto del Correggio scoperto a Budapest

BUDAPEST, 11

In una bottega di antiquario è stato scoperto un prezioso dipinto del Correggio. L'opera, nascosta sotto un'altra pittura insignificante, è il primo abbozzo della famosa madonna del Correggio di Parma.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Gerarchia**: contiene il seguente Sommario: Walter Molino: La Befana (disegno), Giacomo Lumbroso: Storia e antistoria; Salus: Commentario, Giovanni Giuriati: Il trattamento in tempo di guerra secondo il nuovo Codice penale; Giacomo Zanussi: Dottrina di guerra, Romeo Bellotti: La nuova Cina, Potenza mondiale; Enzo Chiechiarelli: Motivi e forme dell'universalità del Fascismo; Ugen: Traguardi rivoluzionari; Arengo: Collaborazione dei lettori: Vita e pensiero dei GUF: José Gomes de Terán: I Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XV; Cronache del mese. Asca: Il Partito, Ferm: Il pensiero religioso, Carlo Foà: Il pensiero scientifico, Gino Arias: L'economia e la finanza. Recensioni: Franco Ciarlantini: Per il risveglio della coscienza marinara, Ivan: Tra i libri.

Spigolature

Mentre la politica demografica e sociale del Terzo Reich è volta alla ricerca di una più equa e più appropriata distribuzione dei beni immobili, tale da creare con gli anni un assestamento economico ed un equilibrio, diremo così, spaziale in seno alla popolazione è interessante conoscere come attualmente si trovi ripartita la proprietà fondiaria in Germania, dopo una guerra perduta, un impero crollato, due rivoluzioni quindici anni di malgoverno socialdemocratico e tre anni di regime nazionalsocialista. Il ministero dell'agricoltura — scrive la Agenzia Centraleuropa — registra nella sua giurisdizione 41,6 milioni di ettari di terreno, boschi compresi dei quali 9,5 milioni costituiti in latifondo (pari al 25%), 12 milioni (28.7%) alla piccola proprietà rurale, con unità non superiori ai 3,3 ettari ed il resto è suddiviso fra grandi e medi proprietari coltivatori diretti, nonchè in demani statali e provinciali. La maggior parte del latifondo appartiene alla nobiltà (3,5 milioni di ettari) ed al clero (circa 1 milione di ettari). Dopo lo Stato e la Chiesa il più grande proprietario terriero in Germania. Segue al terzo posto la famiglia Hohenzollern, la cui proprietà privata ammonta a 97 mila ettari.

Una delle industrie che hanno preso in Germania maggiore sviluppo negli ultimi anni e che hanno particolare importanza specie nel bilancio delle esportazioni, è quella per la fabbricazione dei «climi artificiali». Sotto questa denominazione — scrive l'Agenzia Centraleuropa — vanno comprese tutte le fabbriche di impianti atti a produrre artificialmente in un ambiente chiuso un dato clima a mezzo di termosifoni, ventilatori, tubi di aerazione, filtri e così via dicendo. Quella degli impianti di clima artificiale è ormai diventata una vera e propria scienza, nonchè una fiorentissima industria. Si tratta di apparecchi complessi, che una volta impiantati funzionano automaticamente e mantengono costantemente il «clima» richiesto: temperato, asciutto, caldo, umido, fresco gelido, privo di polvere, ecc. a seconda dei gusti e delle necessità. Ormai non v'è un albergo, un transatlantico, una fabbrica di sigarette, un ospedale, un cinematografo, un'azienda, un laboratorio che si rispetti che non sia munito d'un proprio adeguato «generatore di clima». Così la Germania, che «climaticamente» parlando non è certo favorita dalla natura, è diventata una importante esportatrice di «clima artificiale».

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, nei pressi di Empelde nell'Hannover, è stato dato il primo colpo di piccone ad un nuovo pozzo nella grande miniera di sale potassico di Hansa-Silberber. Con l'apertura di questo nuovo pozzo per lo sfruttamento di un giacimento che si estende su di una lunghezza di nove chilometri e penetra nelle viscere del suolo da 430 a 3000 metri di profondità, la miniera di Silberger sarà la più grande non solo di Germania, ma del mondo intero. Enormi difficoltà nei lavori di scavo e di estrazione si presentano specialmente per i vasti depositi sotterranei di acque. Ad ovviare il pericolo delle infiltrazioni si adopera il sistema di congelare le acque a mezzo di tubulature ed apparecchi speciali. Questo sistema, se pure costringe i minatori a lavorare ad una temperatura «polare» ha l'evidente vantaggio di dar loro la possibilità di «rompere» l'acqua con le picche e di portarla via a pezzi.

Una delle principali leggi emanate dal governo nazionalsocialista è quella riguardante il «podere ereditario», che tende a difendere l'integrità della piccola proprietà rurale imponendone la trasmissione ad un unico erede. Col finire del 1936 — scrive l'Agenzia Centraleuropa — cioè al termine di tre anni di esperienza, questa legge è stata in alcuni punti perfezionata ed estesa. Speciale importanza hanno le nuove disposizioni che, in via eccezionale, accordano anche alle donne di diventare eredi, nel caso che il podere appartenga in comune a due coniugi. Inoltre, i nuovi articoli della legge definiscono con esattezza il concetto di podere ereditario, escludendo le proprietà gravate di debiti per oltre il 70% del loro valore. Affine di dare il maggiore incremento possibile all'attività rurale dei piccoli proprietari il governo tedesco provvederà a ridurre sensibilmente gli oneri fiscali e le tasse fondiarie. E' stato inoltre deliberato che l'apposita autorità, alla quale, in caso di controversie fra gli eredi, è demandato di decidere inappellabilmente sui diritti di eredità, avrà anche la facoltà di risolvere le eventuali questioni circa il mantenimento degli aventi diritto.

In base alle ultime ricerche degli studiosi di ornitologia è stato assodato che il canto di alcune specie di uccelli europei ha perduto con l'andar degli anni la solita bellezza ed armoniosità. Tale constatazione è stata confermata dal noto studioso Christoerit, il quale asserisce che le frasi del canto degli usignoli, dei fringuelli e delle capinere sono divenute molto più corte e meno melodiche. La colpa di tale fenomeno è da ascrivere al progresso meccanico che inquieta gli uccelli e toglie loro la voglia di dedicarsi a composizioni canore di una certa durata ed armoniosità. Sembra peraltro che gli uccelli, influenzati anch'essi dalla musica allegra e dalla libertà concessa dalla scuola atonale, siano ora alla ricerca di nuove forme musicali più rispondenti ai tempi. Come dubitare del senso artistico degli animali e come negare allora ai compositori di musica atonale la spontaneità?

Cronaca della Città

La riunione del Comitato Esecutivo Veneto delle Assicurazioni Popolari

In una sala del palazzo municipale, ha avuto luogo una riunione del Comitato Veneto Esecutivo delle Assicurazioni Popolari. Presiedeva il gr. uff. ing. Beppe Ravà. Fungeva da segretario il comm. dott. Antonio Marini.

Dopo una breve relazione del Presidente sulla riorganizzazione del Comitato Veneto, il Segretario dà relazione sui risultati conseguiti nel Veneto nell'esercizio 1936. Appare, dai risultati, i quali non sono ancora stati accertati in forma definitiva, che si sono conseguite cifre che rappresentano sia nel numero dei contratti, sia nei capitali, almeno l'80 per cento in più di quelle conseguite nel 1935.

In merito alle Assicurazioni Popolari abbinate al Prestito Nazionale, viene comunicato che nel Veneto sono stati sottoscritti circa 20 milioni con 15.000 sottoscrittori. Il Comitato approva la consegna di diplomi a quelle ditte che hanno facilitata la propaganda e che hanno contribuito in proprio al pagamento dei premi. Sull'argomento delle A. P. nelle scuole, dopo la lettura della circolare di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale riguardante la collaborazione dei Regi Provveditori alle Scuole dipendenti, si stabilisce che un congruo numero di insegnanti, scelti fra coloro che avranno meglio meritato della propaganda nelle scuole durante il corrente anno, sia inviato a spese del Comitato a Roma, ove, oltre che ad una visita alla Capitale, verrà curata una particolare visita alla sede centrale dell'I.N.A. atta a dare un'idea concreta della organizzazione del grande Ente.

Il pellegrinaggio a Predappio

Il Segretario dà relazione sulla organizzazione del Pellegrinaggio di Predappio, al quale parteciparono oltre cento insegnanti d'ogni ordine e grado. Il Comitato stabilisce che si abbia a ripetere per il 1937 l'invio gratuito alle Colonie marine e montane di bimbi poveri bisognosi di cure e in regola con le A. P. Si delibera di continuare la consuetudine dell'aggiudicazione di Polizze Popolari attraverso le Casse scolastiche nelle scuole medie agli studenti più meritevoli. Una interessante esposizione è fatta dal gr. uff. Pozzi sulla opportunità di propagandare nelle scuole femminili la polizza di nuzialità. Il Comitato ne delibera l'applicazione nelle scuole del Veneto, stabilendo apposite riunioni di insegnanti femminili per l'illustrazione di tale nuova importante forma di previdenza.

Il Segretario dà conto dei rapporti di stretta cordialità esistenti fra la Mutualità Scolastica e le Assicurazioni Popolari; il Comitato approva, su proposta del Presidente, d'inviare un saluto all'on. Lanzillo, Presidente della Mutualità Scolastica.

In merito alla Polizza « XXI Aprile », il Presidente, dopo aver accennato alle origini ed all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, dà la parola al Segretario che ne illustra il sistema d'organizzazione razionale adottato dall'Istituto in Venezia che parte da una preparazione statistica di dati e dalla loro elaborazione ed affida ad una organizzazione propagandistica specializzata la realizzazione. Egli commenta i diversi stampati e materiale di propaganda predisposto, accennando quindi alla necessità che l'affiancamento sindacale sia, com'è stato sempre, validamente presente.

Il camerata Giuliani dà notizia degli sviluppi della « XXI Aprile » nei sindacati dei lavoratori dell'industria, e delle buone prospettive per l'applicazione più vasta della polizza, sottolineando l'importanza dell'accordo intercorso tra l'Unione Prov. di Venezia dei Lavoratori dell'Industria e la S.A.V.A., per cui l'azienda, onde affezionarsi maggiormente i dipendenti ed a favorire gli stessi nell'opera di risparmio e previdenza, concorre per ognuno dei lavoratori con un contributo che va da un 30 ad un 70 per cento. Il Comitato, prendendo atto che altri importanti organismi industriali stanno per adottare provvedimenti del genere, nel mentre ringrazia i Sindacati dell'industria per l'efficace collaborazione, invia un caloroso saluto di riconoscenza al gr. uff. Marco Barnabò, Amministratore Delegato della S.A.V.A., per il gesto esemplare compiuto dalla società.

Il cav. Fessi dà relazione sullo sviluppo della propaganda per la « XXI Aprile » tra i sindacati dei lavoratori del commercio e fa notare come, pur dinnanzi alle naturali difficoltà, si siano ottenuti risultati cospicui, in quanto che nell'ambiente dei lavoratori del commercio di Venezia, nei primi due mesi sono state raccolte circa 2050 adesioni.

Il comm. Cigana dà particolare relazione dell'opera che potrà essere svolta nell'agricoltura e specialmente fra i mezzadri. Il prof. Sacchi illustra la circolare del Ministero dell'Agricoltura raccomandante le trattenute in conto colonico.

La polizza XXI Aprile

Il comm. Marini dà relazione sulle applicazioni della Polizza XXI Aprile nel settore della Banca. Il Comitato, allo scopo di organizzare nel miglior modo possibile il mantenimento delle operazioni, propone sia studiato il modo con cui, attraverso gli uffici di Collocamento, non venga perduto di vista l'operaio disoccupato allo scopo che questi, in occasione della riassunzione al lavoro, possa riprendere il pagamento dei premi, utilizzando, quando ne sia il caso, la clausola della polizza stessa pel caso di disoccupazione, oppure, se non già assicurato, dargli il modo d'iniziare il sano atto di previdenza.

Il comm. Marini relaziona sul lavoro della « XXI Aprile » nell'agricoltura, opera che ora dovrà subire un ritardo di qualche mese dato l'imminente lavoro delle operazioni per l'assicurazione abbinata al Prestito Immobiliare nell'agricoltura. Per primavera, egli preannuncia l'esperimento del cinema ambulante tra gli agricoltori, che intanto, su proposta dei Sindacati dell'agricoltura, verrà inserito nei corsi comunali d'istruzione sindacale corporativa e nei corsi di coltura coloniale.

Il Comitato, infine, delibera che, fra qualche mese, abbia luogo una riunione plenaria del Comitato Veneto, nella quale verranno esaminate particolari memorie riguardanti il problema della diffusione delle A. P.; dà incarico ad una apposita commissione di organizzare la raccolta e l'esame delle memorie stesse. Si stabilisce che nella riunione plenaria del Comitato, vengano premiate quelle ditte che hanno collaborato per le trattenute dei premi dalle paghe e per il concorso in proprio nelle polizze popolari Dopolavoro, Prestito Nazionale e XXI Aprile. Si propone che venga emessa una polizza popolare, liberata dal pagamento dei premi, da consegnarsi ad un combattente di ogni provincia veneta, decorato per l'impresa Africana.

Vengono inviati telegrammi al Presidente del Comitato Veneto, S. E. il Co. Volpi di Misurata, al Presidente dell'Istituto, S. E. Bevione, al Direttore Generale, gr. uff. dr. Giordani.

Il Senatore Giordano socio dell'Accademia Lanciseana

L'Accademia Lanciseana di Roma ha nominato socio onorario il sen. prof. D. Giordano. All'Accademia stessa è stato presentato in questi giorni l'ultima opera del sen. Giordano « La chirurgia del medico pratico », che così vivo successo ha avuto nel campo medico italiano e di cui si sta preparando un'edizione in portoghese.

Corsi di istruzione marinaresca

Come abbiamo annunciato la settimana scorsa, il 16 gennaio comincerà presso il R.Y.C.I. « Gruppo San Marco » il IX corso invernale per l'esercitazione marinaresca. Questo corso, che si svolge col compiacimento delle superiori gerarchie sportive e l'appoggio del Ministero della Marina, ha lo scopo di diffondere e volgarizzare lo sport marinaro, la conoscenza e lo apprezzamento del mare, la preparazione assolutamente necessaria per quei giovani che intendano dedicarsi allo sport della vela e comunque ad uno sport nautico in genere.

Il corso si concreterà in un certo numero di conversazioni-lezioni necessarie a far apprendere le più elementari cognizioni tecniche sulle attrezzature, costruzioni, manovre delle imbarcazioni, e in un certo numero di esercitazioni pratiche sulle lance a vela e a remi di proprietà del R.Y.C.I. « Gruppo San Marco ».

Lezioni ed esercitazioni saranno impartite da appositi istruttori. Le esercitazioni pratiche avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti dalla autorità sempre nelle ore pomeridiane.

Il R.Y.C.I., Gruppo San Marco accoglie a questo corso tutti i giovani dai 14 ai 17 anni, che facciano domanda su apposita scheda, e presentati dal Preside della scuola o da un socio che ne garantiscano le doti morali e di serietà di fronte al sodalizio.

L'iscrizione e la frequenza del corso è gratuita; gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco ma sono considerati solo come ospiti. Alla fine di aprile quelli che crederanno potranno chiedere di essere ammessi al R.Y.C.I., secondo le norme statutarie del sodalizio.

Scuola Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana

Domenica 10 corr. alle ore 11, presso la sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte di Canonica, il colonnello medico Enrico Cavallini, direttore di Sanità Militare e Marittima, ha tenuto l'annunciata conferenza sulla organizzazione sanitaria delle Navi Ospedale.

Presentato con brevi ed indovinate parole dal Direttore della Scuola I. cap. dr. cav. uff. Giovanni Poleso, il conferenziere ha svolto, applauditissimo, l'interessante argomento, del quale non è possibile dare riassunto, che probabilmente sarà dato alle stampe. Alla fine la conferenza fu salutata da calorosi battimani. Erano presenti la Ispettrice N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, con la vice Ispettrice sig.ra Salemi Chemi ed il magg. prof. Luigi Quintarelli, insegnante della Scuola, ed un affollatissimo uditorio di Sorelle infermiere già allieve.

La "Befana„ dei carabinieri in congedo

Nella sala del Dopolavoro Aziendale Adriatica-Celhaus, in fondamenta S. Giobbe, si è svolta domenica nel pomeriggio la Befana Fascista dell'Associazione Carabinieri in congedo.

La manifestazione, preparata con grande zelo dall'attivo Presidente dell'Associazione cav. Spalmach, coadiuvato dal direttorio, ha sortito l'esito più felice, ed ha recato un raggio di gioia a più di qualche centinaio di bambi, designati dall'E.O.A. della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

A questi piccini vennero offerti numerosi ed abbondanti pacchi viveri, mentre ai figli dei soci richiamati alle armi, l'Associazione distribuì dei pacchi vestiario, offrendo a tutti i bimbi presenti una calza ricolma di dolciumi e di quanto può soddisfare i desideri dei piccoli. Chiusa la cerimonia, iniziatasi con una divertente rappresentazione di burattini offerta gentilmente dai Padri Canossiani, l'estrazione di una lotteria di giocattoli meccanici per il mondo minuscolo presente nella sala, adorna di tricolori, di fasci littori, di ritratti del Duce e degli stemmi dell'Associazione Carabinieri.

Alla Befana presenziarono oltre il cav. Spalmach e il sig. Scalabrin, il Fiduciario del Gruppo fascista di Cannaregio camerata Tirabosco, anche pel Federale, il capitano cav. Cirillo anche per il maggiore cav. uff. Guerrini, comandante la Legione dei RR. CC. di Venezia, il sig. Lo Foco e moltissimi altri, i quali manifestarono il loro più vivo compiacimento per la brillante riuscita della festa.

Alla fine della distribuzione i piccini raccolti nella sala cantarono gli inni nazionali.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ing. Salvini Nicolò in memoria della madre L. 100; comm. ing. Giorgio Vivante 300; comm. e. rag. Giulio Corti (2. versamento) 150; comm. Vittorio Brovedani 250; ing. Enrico Morpurgo 250; comm. dottor Renato Ciarlini 250; cav. rag. Gino Francescato 150; cav. d.r Giorgio Ugo Ugolini 150; cav. avv. Ignazio Venchierutti 150; cav. uff. avv. Renzo Visentini 150; cav. Antonio Bastasella 100; cav. uff. Amerigo Bettiolo 100; prof. Gustavo Corinaldi 100; avv. Ugo Cortellazzo 100; rag. Aldo Facco 100; Tullio Levi 100; cav. dott. Ferruccio Pitteri 100; Giulio Hirsch 100; Ruggero Piazza 100; rag. Achille Pratilli (2. versamento) L. 50.

I Camerati cav. Giorno Angelo e Marco Cappellotto di Lido hanno provveduto a loro spese per una adeguata piantagione nella colonia marina dell'E.O.A. «IX maggio».

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Offerte Befana Fascista

Sono pervenute alla Segreteria del F.F. le seguenti offerte: L. 10 Sfriso Marina, L. 30 Maria Damonzi.

Hanno inviato indumenti le sig.re Matteucci Lisetto n. 1, Sorelle Cristin n. 4, Brunetta Clara n. 12, Ines Bagno n. 16; Anna De Fanti n. 1, vaso di miele e un paio di calze, Bardella Irmengarda n. 7, Dopolavoro Monopoli di Stato n. 14.

Le Giovani Fasciste hanno offerto Tonner Maria n. 22, Clelio e Loletta d'Aumer n. 2, Zanier Maria 36 giocattoli, Fusaro Giuseppina n. 40, Tina Gavagnin n. 6, Sorelle Taboga n. 3.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista: Signore: Corrado L. 50; Caniello L. 50, Bonvicini L. 20, Carla Corbella L. 50; Galletti L. 25; dott. Carbone L. 20; — Hanno inviato indumenti le Signore: Lucia Meali, Meali Orlevi; Maria Salvoni Chemi, Venturi, Pozzana, Nella Salvagno, Riccardi, Morandi, Valente, Piretti Luciano, Maria ved. Kark, Ugolini Sandro.

R. Ginnasio «Marco Polo» Allieve: Gareghia, Mocha, Severini, Vianello, Hirsch, Rossi, Mentori, Gioppi, Giacomelli, Seppley, Bertoni, Ferrari, Lorenzo Diana, Di Chiara, Manfren, Bertoni, Zennaro, Pozzana, Campese Miro, Giuliani, Camerino, Gallo, Semenza, Citron, Toresan, Friziero, Boffi, Marina, Rossi, Jesurum, Ravà, Vit, Giuliozzi, Giuriati, Tofano, Mauri, Marina, Campi, Carlo, Gasparotto, Tolotin.

La Segretaria ringrazia.

Il Panificio Eredi Carlo Borsatin ha offerto al Fascio Femminile del Lido, in occasione della Befana fascista, 200 focaccie, e dolci.

Gruppo fascista Femminile S. Marco

Offerte per la Befana fascista: Negra Stefania L. 5; Rodinò Dandolo 25; Bortoli Giovanna 10. La signora Bice Cottica ha offerto indumenti usati per l'armadio dell'assistenza. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile fascista S. Croce

Sono pervenute a questo Gruppo per la Befana Fascista le seguenti offerte: Giuseppe Carretto 5; Amilcare Bertazzoli 10, Gino Battista Carrer 20, De Ponte Gerardo L. 3; l'Umberto Scattolin 10, Antonio e Augusta Canova 20, cav. Agricola Ortolani 10, prof. Gino Zappa 50; Roffaro Luigi 5; Barolini Attilio 20; Borri Emilio 5; Carrer Luigi 5; Dal Gian Umberto 20; Dal Bon Antonio 5; Ardizzon Adolfo 5; De Angeli Francesco 10; Franceschini Silvio 5, Fattori Alberto 10; Boscolo Domenico 5; Ferrarin Antonio 3, Ongaro Agostino 15; Bucasoli Renato 15; Bianchini Francesco 5; Domenichini Umberto 15, Bon Guido 10; Fanni Luigi 7, Perngatti prof. Felice 10, Basadi Nicco 5, Ing. Carlo Mazzucchetto 50, Teresa Loredan Pagnacco 35, Maria Avon 5, Lea Gazzin 10, Anna Bortoli 3, Luigia Orsoni Dorigo, 5. Hanno offerto indumenti le Signore: Margherita Inghini, Carlotta Corti, prof.ssa Ada Bandini Polidori, Mary e Gina Moitza, Gabriella Ghezzo, dott. De Colla. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Ad iniziativa della Fiduciaria del Rione di S. Croce il gruppo Giovani Italiane operaie effettuò domenica 10 corr. una interessante gita lungo la riviera del Brenta.

Salutate alla partenza dal Presidente e dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, il viaggio si svolse in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Le Giovani Italiane accompagnate sempre dalle loro dirigenti sostarono a Dolo ospiti di quel Comitato Opera Balilla.

La Giovani Italiane fatte segno a molte cortesie da parte di Autorità e di camerate dell'O. Balilla di Dolo trascorsero la giornata allegramente facendo ritorno a Venezia verso le 17.30.

L'allegra comitiva si sciolse al canto degli inni della Rivoluzione inneggiando all'O. Balilla veneziana.

Tutte le convenute espressero i loro sentimenti di gratitudine verso i dirigenti che con tanto amore e sollecitudine procurano loro questi sani svaghi domenicali che servono a far ricuperare loro quell'energia di spirito e di salute che perdono per le giornate che passano nel chiuso dei loro stabilimenti.

Milizia Volontaria S.N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi in sede Reparto per giovedì 14-1-37 alle ore 21.

Uniforme ordinaria di marcia.

I datori di lavoro sono pregati di concedere debito permesso.

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e 2.o Corso della Coorte Universitaria di Venezia, e tutti coloro che hanno diritto allo speciale comando di corso che avrà inizio nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati e richiamati, per esigenze A. O. I., sono tenuti a presentarsi negli uffici del Comando a Ca' Littoria, per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Lingua amarica al Circolo Filologico

Di particolare interesse è stata la prima lezione di Lingua Amarica, che il prof. Richetti ha tenuto giovedì sera al Circolo Filologico, a prolusione del corso testè istituito. La seconda lezione sarà tenuta questa sera alle ore 18.30 e siccome fra gli iscritti vi è stato qualche ritardatario, il prof. Richetti, con squisito senso di opportunità, ha deciso di ripetere l'argomento della prima, affinchè tutti i volonterosi possano profittarne. Tale cortese ripetizione offre la possibilità di iscriversi ancora al corso di Lingua Amarica, a tutti coloro che, pur avendone il desiderio, non avessero avuto modo di presenziare alla prima lezione o temessero oggi di giungere in ritardo.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) ove le iscrizioni si riceveranno fino all'ora della lezione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia

Si avvertono i camerati volontari ed azzurri che fino a nuovo ordine la Segreteria al Ponte della Paglia rimarrà aperta nella sera di martedì dalle 21 alle 22, giovedì nel pomeriggio dalle ore 18.30 alle 19.30 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Unione Ufficiali in congedo

Si comunica agli ufficiali interessati che nei giorni 12 e 13 corrente mese sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione militare di Pola per provare le divise già commissionate e per assumere nuove ordinazioni.

Per gli Alpini

Riunione straordinaria del Consiglio Sezionale. — I consiglieri sezionali sono invitati per questa sera al « Calice » per una riunione straordinaria della massima importanza. La riunione è fissata per le ore 21.30 precise.

Rancio alla Bella Venezia — Come abbiamo annunciato, il rancio che si consumerà venerdì prossimo alla Bella Venezia promette di riuscire una delle nostre tradizionali manifestazioni di sana allegria alpina. Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente la sera di giovedì 14 corr. La quota d'iscrizione è fissata in L. 5. E' prescritto il cappello alpino.

Tesseramento. — I pochi soci che ancora debbono rinnovare la tessera A. XV sono pregati di farlo al più presto rivolgendosi al Calice.

Veglia scarpona. — La apposita commissione incaricata di organizzare la « Veglia scarpona » sta lavorando attivamente perchè la manifestazione riesca quanto più possibile attraente e di pieno gradimento di tutti i nostri soci e loro famiglie.

La Casa del Fascio in S. Erasmo

Valendosi di apposito vaporino dell'Azienda, Autorità e Camicie Nere muranesi, con musica, si recarono nel pomeriggio a S. Erasmo per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della erigenda Casa del Fascio.

La sottosezione di S. Erasmo e Vignole la quale, in relazione alla popolazione residente, conta il maggior numero di tesserati, mancava di locali ove radunarsi e svolgere la propria attività sociale e patriottica.

La Federazione, con sollecitudine quanto mai affettuosa, rispose all'appello di questi isolani, concorrendo, con somma cospicua, alle spese che il Fascio di Murano aveva preventivata per la erezione di un edificio che fosse sufficiente allo scopo, in modo che la Casa del Fascio dovesse al più presto, essere portata a compimento.

A ricevere le Autorità muranesi si trovavano, allo sbarco di fronte alla chiesa, i fasciati di Vignole e di S. Erasmo al comando del Fiduciario ing. Aldo Rossetto, nonchè i capi di tutte le organizzazioni colle massaie rurali.

Il dott. Caggeti, il quale rappresentava il Federale, passò in rivista l'intero schieramento recandosi poscia nella località stabilita per la cerimonia.

L'edificio di due piani, dovrà sorgere nell'ampio spiazzo che sta fra la laguna ed i vigneti ubertosi con un lato rivolto verso la chiesa parrocchiale quasi a formare — come ben disse il parroco Don Guido V... nella allocuzione che precedette il rito della posa della prima pietra — una comunità di fede e di propositi a maggior gloria di Dio, della santità della famiglia e della gran patria italiana.

A cerimonia finita il dott. Caggeti si è reso interprete della gratitudine del Federale verso coloro che più direttamente collaborarono per il felice esito della iniziativa.

I convenuti passarono poscia nei locali dell'Asilo Infantile Maria Perosa, ove Fascio distribuirono 80 pacchi contenenti indumenti di lana, maglie e calzette.

La patriottica popolazione rigida negli ... fino all'imbarco del vaporetto accompagnò la partenza con ripetute affermazioni di fede e di riconoscenza e con applausi vibranti all'indirizzo del Duce.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 9 e 10 gennaio 1937 XV.

Carpatani Celeste di anni 80 con. pens.; Gatto Antonio, 67 tipografo, con.; Zuanelli Bellemo Rosa, 83, ved.; Menoghi Ziliotto Elvira, 84, con. cas.; Serena Fuga Carica, 37, con.; Toso Vittoria, 87 nubile; Previdello Marta 71 nubile; Gaspari Antonietta, 79 nubile; Mandelen Zennaro Anna, 60 ved.; Montagalli De Rossi Angela, 35 con.; Dalla Pasqua Barti Iole, 23 con.; Zaratin Caterina 82 nub.; Costa Roncan Palmira, 61 ved.; Bortoluzzi Olivo, 73 con.; Brugaro Pietro 58, con.; Pagan Vittorio, 70 con.; Brugaro Emma Rossetto, 63 con.; Urbani Angelo, 61 con.; Dall'Ara Giuseppe 51, con.; Zennaro Giuseppe, 59 celibe; Capelato De Battisti Amalia, 70 vedov. cas.; Baldacci Cadel Italia, 49, con. cas.; Pitteri Marianna, 83 nubile, ricov.; Coghetto Domenica, 80, nubile ricov.; Breganzato Ottaviano, 87 ved. r. pens.; Marcon Luigi 62 ved. ragioniere; Pilon Angelo, 56 ved. pens.

Piccolo incendio

I pompieri, con la « Fiamma », si mossero ieri alle ore 13 dalla Caserma di Ca' Foscari per dirigersi ai Gesuiti ove c'era un camino in fiamme. Le cause dell'incendio erano, come al solito, derivate da agglomeramento di fuliggine che la famiglia di Giuseppe Dal Mondo, abitante al n. 4800, ov'ebbe appunto a prender fuoco la terrazza in parola. Comunque i danni sono insignificanti.

Un violento in guardina

Il commesso Angelo Manzo, di anni 36, abitante a Castello 5131, si trovava l'altra sera alle ore 22 con un amico a bere il bicchiere della staffa presso la trattoria del « Mondo novo ».

Il Manzo, gesticolando animatamente, finì per dare una spinta al milite nazionale Guastalla, il quale sentendosi offeso richiamò all'ordine il Manzo e questi trovandosi un po' brillo si lasciò sfuggire delle frasi irriverenti al decoro del tutore dell'ordine. Per finire, il Manzo finì in guardina ove lo condusse il milite offeso.

PICCOLA CRONACA

Un capitombolo dalla bicicletta

Il ragazzo Ferruccio Fioravante di anni 12 da Malamocco, percorrendo in bicicletta il viale omonimo al Lido inciampò col tacco di una scarpa nel pedale e cadendo di macchina si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Dalla scala a pioli

Adibito alla pulitura del Sylos il bracciante Angelo Rotigni di anni 63, abitante a Cannaregio 6574, cadde da una scala a pioli lussandosi la spalla sinistra ed escoriandosi il naso. Guarirà in giorni 10.

Un capogiro

Colta da capogiro Teresa Ghezzo di anni 55 abitante a Cannaregio 5146 è caduta in Campo SS. Apostoli ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Il capo contro una morsa

Il dodicenne Gino Tommasini abitante a Cannaregio 3025, lavorando in un'officina a Cannaregio urtò col capo contro una morsa così da prodursi una ferita lacero guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE	
9 - 10 Gennaio 1937 XV	
NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	42

Le Conferenze

Gli studi sul Risorgimento

Intorno ai nuovi indirizzi degli studi di storia del nostro Risorgimento ha riferito domenica mattina all'Ateneo, in una delle consuete interessanti riunioni culturali, il prof. Carlo Lagomaggiore, r. Provv. agli Studi per la nostra provincia e valente cultore di storia.

Abbiamo notato fra i presenti il senatore co. Orsi, e tutti i Presidi delle nostre Scuole medie. Presiedeva l'ing. L. Marangoni.

L'oratore, dopo avere illustrato gli indirizzi prevalenti nella storiografia del Risorgimento sullo scorcio del secolo passato e fino alla guerra mondiale, dimostrando le deficienze della tendenza agiografica e gli errori della interpretazione che faceva della rinascita italiana soltanto una conseguenza della rivoluzione francese, ha fatto una profonda indagine del nuovo spirito informatore degli studi storici del Risorgimento.

Affermata la concezione idealistica dell'unità della storia nazionale, ha esaminato le ragioni per cui il movimento endogeno del nostro riscatto può e deve riconnettersi alle tradizioni romane della stirpe, ed ha chiarito come le nuove ricerche ed i nuovi ritrovamenti impongano di fissare nella prima metà del settecento l'origine del fenomeno, che rappresenta, nella storia, il precedente necessario della rigenerazione fascista.

Il prof. Lagomaggiore ha esposto infine, le direttive che guidano gli studiosi nello sforzo, oggi fervidissimo, di una più completa e veritiera ricostruzione del magnifico periodo storico nel quale l'Italia trovò, con l'unificazione, le vie del suo immancabile destino di dominio nel mondo.

L'ampia e dotta relazione, fervida di spiriti nazionali ed esposta con garbata e precisa parola, tenne avvinta l'attenzione del vario pubblico, che segue con interesse l'attività dell'Ateneo, per quasi un'ora e che rimeritò il dotto e chiaro oratore, alla fine del suo esame, con vive approvazioni e con molti applausi.

Domenica avrà luogo una riunione della Classe di Medicina.

Una conferenza di Paolo Arcari all'Ateneo

L'illustre prof. Paolo Arcari, terrà il giorno 18 gennaio, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Ateneo una conferenza per lumeggiare i fini e propositi dell'Opera Internazionale Cattolica per la protezione della giovane. Tale Opera, iniziatasi a Venezia una ventina d'anni or sono, per un cumulo di circostanze era venuta a languire. Rinnovellatala in una forma meglio rispondente ai bisogni sociali dell'ora è desiderio del Comitato Veneziano. Siamo certi che all'oratore non mancherà compiacenza all'opera sua e che nessuno vorrà perdere il fascino della sua parola illuminata e sapiente.

Associazione italo-polacca

La Presidenza informa i soci che giovedì 14 corrente alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il dott. comm. Leonardo Kociemski, oratore di chiarissima fama e segretario dell'Associazione della Stampa estera a Roma, parlerà sul tema: « Il creatore della nuova Polonia ». Alla conferenza sono invitati anche gli iscritti all'Istituto nazionale di cultura fascista.

Lunedì 18, l'Associazione terrà nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» una importante manifestazione artistica. la celebre soprano polacca Ada Sari, la quale ha già ottenuto i più lusinghieri successi alla Scala di Milano, al S. Carlo di Napoli, al Regio di Torino e nei principali teatri del mondo svolgerà un concerto di canzoni polacche.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria del cav. Angelo Urbani, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano dalla contessa Luisa Valier (ritardata); L. 23 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio da Valeria e Angelo Procaccini, L. 50 al Seminario Patriarcale da Natale e Margherita Vianello.

* Per onorare la memoria del rag. Luigi Marcon, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Raoul Levis; L. 50 id. dall'Avv. Antonio Salvemi e Dott. Adolfo Errera.

* Per onorare la memoria del Comm. Ottaviano Breganzato, lire 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dal dott. Fausto De Faveri Negrati; lire 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Silvestro dal dott. Giuseppe Comirato.

Marco Polo e Quirinale

Oggi alle ore 11, proveniente da Alessandria d'Egitto giungerà il « Marco Polo », che ripartirà in giornata per Trieste.

Il « Quirinale » giungerà invece alle ore 8 e ripartirà alle ore 16 per Istambul.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Martedì — Settimo giorno della Ottava della Epifania; con la commemorazione di San Lorenzo. — Pie pratiche in onore di S. Antonio ogni martedì a San Francesco, ai Frari, S. Moisè, San Giovanni Grisostomo, ai Gesuiti, San Simeone e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco. giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale. lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12; 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Il doppio noo — **Malibran:** Ho sognato! — **Malibran:** Allegria.

Cinematografi

Accademia: Bozambo — **Centrale:** Episodio — **Garibaldi:** Bertoldo Bertoldino e Cacasenno — **Imperiale:** Sulle ali della canzone — **Italia:** I due sergenti — **S. Marco:** L'Angelo delle tenebre — **S. Margherita:** Follie Broadway 1936 — **Massimo:** Donne e carnefici — **Moderno:** Il Lago delle Vergini — **Nazionale:** Il Re dell'opera — **Olimpia:** Coniglio o leone? — **Progresso:** Capitan Blood.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.40: Musica varia; 21: Concerto europeo svedese; 22.10: Selezione di ballabili, 22.30. Concerto di canzoni popolari della Lettonia (da Riga); 23.15: Musica da ballo. — Roma, Sud Milano Vigentino; ore 20.40 Musica varia: 21: « Un ballo in maschera » di Verdi (dal S. Carlo). — Bruxelles I. 21: « Le Farfadet », opera. — Strasburgo, 21.30: « Hans il suonatore di flauto », operetta. — Beromuenster, 20 e 25: Concerto sinfonico. — Bucarest, 20.30: Concerto sinfonico. — Stoccolma, 21: Concerto europeo svedese. — Bruxelles II, 21: Concerto sinfonico. — Parigi P.T.T., Marsiglia, 21.30: Concerto sinfonico. — Berlino, 22.30: Draeseke: « Sinfonia N. 1 » in sol magg. — Praga, 22.20: Quartetto in fa maggiore. — Berlino, 23.5: Sonata in do maggiore. Berlino, 20.10: Varietà.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiazzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Medaglia commemorativa di guerra austriaca

Il Consolato austriaco di Venezia comunica:

Il termine di denuncia da parte degli aventi diritto alla medaglia commemorativa di guerra austriaca è stato prorogato fino al 31 dicembre 1937.

Feste e trattenimenti

La veglia della "Pace Benefica,,

Nelle luminose sale dell'Albergo Principe in Lista di Spagna, ebbe luogo sabato sera la tradizionale veglia danzante della «Pace Benefica».

Pure quest'anno la manifestazione ha ottenuto l'esito più brillante sia per l'afflusso di soci che intervennero in gran numero con le rispettive famiglie, sia per l'animazione che ha caratterizzato la festa, la quale ha ottenuto il pieno consenso dei partecipanti tutti, per la fedele ed ottima organizzazione e per la sana allegria che è regnata dal primo minuto sino al termine.

La presidenza della Pace Benefica aveva voluto denominare questo trattenimento col titolo di «Veglia delle camelie» per l'offerta di una bellissima camelia a tutti gli intervenuti.

Alle ore 22, nella sala, addobbata con particolar buon gusto s'iniziarono le danze che dopo una sosta per la cena, ripresero animatissime e si protrassero sino a notte inoltrata tra una serie di bellissime sorprese, rese con gusto fine e signorile, mentre fra un intermezzo e l'altro si procedette all'estrazione d'una lotteria benefica, ricca di oggetti bellissimi offerti per la maggior parte dagli stessi soci.

Grande veglia delle Armi

Come ripetutamente annunciato, la grande Veglia delle Armi, organizzata dal Comitato delle Associazioni d'Arma di Venezia, avrà luogo sabato 16 corr. nelle sale dell'Albergo Vittoria.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 20, che dànno diritto di accompagnare due signore, potranno essere ritirati presso le sedi di tutte le Associazioni d'Arma nonchè al botteghino del teatro Goldoni di Piazza San Marco.

Vita sindacale

Iscrizione infermieri privati

Gli infermieri o le infermiere patentate che esercitano la loro professione a Venezia e Mestre devono curare la loro regolare iscrizione al Sindacato fascista di categoria.

Recenti richieste di segnalazioni di nominativi da parte di Pubblici Enti non hanno potuto trovare il necessario sollecito riscontro per la deficiente iscrizione d'infermieri i quali faranno cosa utile iscrivendosi contemporaneamente anche all'Ufficio di Collocamento, Sezione commercio, non essendo possibile l'assunzione negli Ospedali, Case di cura ecc, senza tale iscrizione.

MURANO

La Befana a Murano

Le varie inziative locali intese a rendere più vasta e sentita l'attività benefica della «Befana Fascista» si chiusero domenica scorsa a Murano colla terza distribuzione di indumenti, dolci e frutta predisposta dal Fascio locale a 300 bambini.

La cerimonia, improntata a carattere di gioconda solennità si svolse nell'ampia sala della scuola comunale del vetro, tappezzata, per l'occasione con centinaia di bandierine tricolori fra le quali appariva un grande arazzo con l'effigie del Duce.

Alla distribuzione assistettero le gerarchie del Fascio maschile e femminile colla signora De Nardus, venuta espressamente da Venezia a rappresentare la co. Marcello, i fascisti col loro corpo di musica, una folta schiera di collaboratrici, e una grande folla composta, in buona parte, dei genitori dei beneficati.

Ai bimbi vennero pure distribuiti 300 pacchetti di cioccolatta offerti dalla signora Ada Pasquato.

Il Segretario del Partito inaugura i Littoriali della neve e del ghiaccio

S. MARTINO DI CASTROZZA 11

Il Segretario del Partito è giunto stamani in provincia di Trento accolto con vibranti dimostrazioni dalle popolazioni alpestri della zona di Primiero inneggianti al Duce ed al Fascismo.

Dalla stazione ferroviaria di Feltre, dove è stato accolto dalle autorità locali, l'on. Starace ha proseguito in automobile assieme al Segretario federale di Trento sen. Fumei alla volta di Fiera di Primiero. Lungo il passaggio attraverso le vie dei piccoli borghi gli abitanti che si erano riversati tutti nelle strade decorate di bandiere e di festoni tricolori hanno espresso al gerarca il loro entusiastico omaggio. Particolarmente calorose sono state le manifestazioni dei rurali di Imer e di Mezzano.

A Fiera di Primiero

La macchina ha dovuto rallentare mentre i fascisti e la popolazione improvvisavano una ardente manifestazione di simpatia al Segretario del Partito.

A Fiera di Primiero l'on. Starace è giunto alle 10. Si trovavano ad attenderlo fra le altre autorità provinciali il Prefetto di Trento gr. uff. Felice che gli ha espresso il deferente saluto della terra di Cesare Battisti. Sulla piazza dedicata a Luigi Negrelli e lungo le strade imbandierate erano schierate le compatte formazioni delle CC. NN. della zona, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole e Giovani italiane, le organizzazioni del Partito con labari e gagliardetti ed una folla accorsa anche dalle vicine frazioni. La banda municipale ha suonato «Giovinezza» e gli inni della Rivoluzione suscitando nuove acclamazioni al Duce. L'on. Starace è sceso dall'automobile ed ha attraversato a piedi le vie del paese passando in rivista i fascisti e le organizzazioni schierate ai lati mentre si rinnovavano sempre più intense le acclamazioni al Duce.

Dopo una breve sosta nel capoluogo della zona l'on. Starace ha continuato il suo viaggio alla volta di Siror dove gli altri rurali lo hanno salutato con vibranti dimostrazioni ed ha proseguito quindi per San Martino di Castrozza dove è giunto poco prima delle 11.

La cerimonia inaugurale

Nello scenario incantevole delle Dolomiti, in una mattinata limpida e serena, sono stati inaugurati i Littoriali della neve e del ghiaccio dell'Anno XV alla presenza dell'on. Starace, giunto a San Martino per assistere a questa superba rassegna dei goliardi che colle loro competizioni hanno iniziato i Giochi universitari nazionali.

La cerimonia militare colla sfilata delle Accademie e dei Guf e quella simbolica del giuramento si sono svolte nello spazio di una ora, dalle 10 alle 11 con ordine e disciplina. La via principale di S. Martino, addobbata con archi floreali con scritte inneggianti al Duce e manifesti, presentava lo aspetto caratteristico delle grandi feste locali. Ovunque enormi stendardi dei Guf delle varie città stesi lungo la strada fino allo spiazzo prospiciente l'albergo Dolomiti, dove è avvenuta l'adunata dei concorrenti.

L'on. Starace, annunciato dagli squilli dell'attenti, passava in rivista le cinque centurie dei goliardi accompagnato dal dottor Mezzasoma, vicesegretario dei Guf, giunto ieri da Roma, dal Prefetto, dal federale e dal questore di Trento e da altre autorità militari. Quindi saliva sul posto davanti all'arengo dal quale l'atleta Allaria del Guf Torino, dopo che il Segretario del Partito aveva ordinato il «saluto al Duce», pronunciava il rituale giuramento.

La sfilata

La cerimonia terminava quindi colla sfilata compiuta dinanzi all'on. Starace che colle altre autorità si era recato dinanzi allo albergo Rosetta, sede del comando dei Littoriali.

Cerimonia rapida e significativa, eseguita in perfetto stile fascista. La popolazione — anche dai paesi circonvicini era convenuto un folto numero di valligiani — e la folla dei turisti hanno seguito il rito applaudendo al passaggio degli atleti in formazione compatta, preceduti dai rispettivi labari. Quindi la massa si è rapidamente sciolta dato che a mezzogiorno cominciano le partenze per Passo Rolle, dove alle 13 avrà inizio la gara di salto alla quale presenzierà l'on. Starace.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è intrattenuto con le autorità, cui si sono aggiunti i Federali di Venezia e di Padova, i segretari dei G. U. F. ed un gruppo di ex squadristi trentini. Durante la riunione la fanfara dei giovani fascisti ha alternato canzoni di guerra agli altri canti della montagna eseguiti dal coro della S.O.S.A.T. di Trento.

A Passo di Rolle

Accompagnato dalle autorità il Gerarca è quindi salito al Passo di Rolle a 2000 metri sul mare dove ha passato in rivista la compagnia di sciatori in armi della R. Guardia di Finanza, schierata sui magnifici campi di neve, dinanzi allo scenario affascinante del gigantesco Cimon della Pala. Dopo aver assistito a brillanti esercitazioni sciatorie delle Guardie di Finanza il Segretario del Partito ha presenziato alle gare di salto effettuate dal trampolino di Rolle dai fascisti universitari iscritti ai littoriali.

Tornato a San Martino di Castrozza il gerarca ha ancora assistito ad una partita di disco sul ghiaccio. Infine ha dovuto presenziare ad un trattenimento goliardico durante il quale gli universitari e il coro della SOSAT hanno cantato gli inni della giovinezza, della montagna e dell'Italia guerriera.

Alle ore 20, mentre un gigantesco riflettore illuminava con un fascio di luce le guglie superbe delle Dolomiti e si accendevano pioggie policrome di fuochi d'artificio e festose luminarie, il Segretario del Partito lasciava la scopola goliardica di S. Martino ossequiato dalle autorità e salutato dalle calorose manifestazioni degli universitari fascisti che hanno inneggiato entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Nel lasciare San Martino di Castrozza il Segretario del Partito ha rilevato il disciplinato comportamento e l'elevato spirito agonistico dei fascisti universitari e ha espresso il suo vivo compiacimento al Prefetto e al Federale di Trento e agli organizzatori dei Littoriali.

Stamane non si sono disputate gare, ma ancor vasta è l'eco dei commenti alle prove di ieri. Bologna infatti si è avvantaggiata di 36 punti su Milano nella classifica della neve, grazie al successo dei suoi discesisti; i milanesi invece sono stati inferiori all'altesa ed attardati da cadute hanno perso terreno prezioso nei confronti dei diretti rivali. Scarpa ha conquistato il secondo titolo di littore che si aggiunge a quello di Marsili, vincitore della prova di fondo.

Il duello Bologna-Milano

Ora i bolognesi sembrano avviati al successo finale, ma le maglie nere di Milano tenteranno di rifarsi nel salto e nella discesa obbligata; anche nello *Sci d'oro del Re* potrebbero verificarsi delle sorprese, perchè non è detto che la sfortuna debba prendere di mira la stessa squadra.

Nella specialità del ghiaccio i torinesi hanno riportato i due titoli nelle prove di pattinaggio sui 500 e sui 1500 metri e tengono il comando davanti a Milano che ha perso, colla duplice caduta di Sergio Carnaroli, una sicura vittoria nei 500 metri. Ottimi i piazzamenti di Caanti e di Marinoni. La squadra milanese di disco sul ghiaccio ha superato, pur non giocando una delle migliori partite, il Guf Pavia e fin d'ora gli atleti di Melgiovanni insieme a Torino a Padova ed a Roma puntano al successo finale.

Se i bolognesi sperano di conquistare il primato nella neve, i milanesi, che non hanno perso la speranza di rifarsi, hanno parecchie probabilità per il ghiaccio e quindi in base al punteggio complessivo, di capeggiare la classifica generale ai Littoriali della neve e del ghiaccio conclusi.

Sul campo Dolomiti si è svolta una interessante partita di disco sul ghiaccio fra le squadre di Padova e di Genova vinta dalla squadra di Padova per 14-1. All'incontro ha assistito pure il Segretario del Partito con le autorità e grande folla.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Gara di salto: 1. Mesiron Vibio, Milano p. 212.30; 2. Oberwegher Giorgio, Bologna, p. 190; 3. Baboni, Torino, 194.20; 4 Seng, Roma; 5 Barruto, Genova, 6 Rasi, Bologna, 7 Avolo, 8 Travaglio 9. Costaguta, 10 Sarghieri.

Classifica della combinata di fondo e salto: 1 Rasi Mario Bologna, p. 421.20; 2. De Antoni Giuseppe, Venezia p. 402.50; 3. Sarghieri Livio, Milano p. 389.50, 4. Santorini Luigi, Roma, punti 364.30.

Ecco i risultati del Torneo di disco sul ghiaccio: Firenze b. Ferrara 2-1; Padova-Genova 14-1; Milano-Napoli 9-0; Roma Torino 2-0; Accademia militare di Modena-Trieste 20-0; Pavia-Bologna 7-0.

Nella terza serie nulla di notevole ad eccezione del rovesciamento in pista dell'equipaggio di Parma e della sostituzione di Bocci di Siena con la riserva Monaci. Guadagnano sensibilmente il Genova, il Napoli che scende velocissimo, e il Roma ai danni dei Torino B, Parma e Firenze B.

La quarta serie di discese non ha portato serie conseguenze nel piazzamento perchè tutti hanno compiuto discese regolari e sempre velocissime.

Ecco la classifica: 1. Pavia con Nassano e Rotta, totale delle quattro prove 6'31" 4/5; 2. Milano A 6'34" 4/5, 3. Torino A 6'41"; 4 Genova 6'41, 5. Napoli 6'49 1/5, 6. Torino B 6'49 1/5, 7 Firenze B 6'49 2/5, 8. Roma 6'50, 9 Ferrara 6'59, 10 Siena 7'00 2/5, 11 Milano B 7'05 2/5; 12 Acc. Modena 7'27 1/5 14 Pisa B 7'49; 14 Pisa A 8'34 2/5, 15 Parma 9'26 2/5; 16 Siena B 10'54.

L'equipaggio di Pavia littore di guidoslitta

CORTINA, 11

Questa mattina sono continuate le discese per la conclusione della classifica generale dei Littoriali di guidoslitta. Nel pomeriggio di ieri gli organizzatori provvidero ad apportare alla pista tutti quegli adattamenti che furono consigliati allorchè vennero rimandate le gare per il pericolo che presentava la pista, specie nelle curve. Il massimo ieri raggiunto dagli olimpionici Uberto Gillarduzzi e Renato Franceschi è stato abbassato da diversi equipaggi ripetutamente, ed il Pavia l'ha portato da 1'40" 1/5 a 1'36" 1/5, vincendo la gara.

Alla fine della seconda serie di discese la classifica degli equipaggi era la seguente: 1. Pavia, seguito nell'ordine da Milano A, Torino A, Genova, Torino B, Firenze B, Parma, Napoli, Roma, Ferrara, Siena A, Milano B, Pisa B, Accademia Modena, Pisa A, e Siena B.

L'equipaggio di Pisa si è rovesciato nell'ultima curva. La guidoslitta ha continuato la sua velocissima discesa ed in prossimità del traguardo è uscita di pista investendo violentemente la cabina della giuria, tanto da spostarla per qualche centimetro. Lo spavento è stato generale. Fortunatamente non si deplora la minima scalfittura nè all'equipaggio nè fra i membri della giuria.

L'incontro pugilistico Venezia-Firenze

Sabato prossimo, alle ore 21, la «C. Reyer» organizza nella propria palestra alla Misericordia l'incontro di rivincita fra i migliori pugili veneziani e la squadra rappresentativa del Gruppo Rionale Fascista «Gustavo Mariani» di Firenze.

Ecco il programma della manifestazione. Pesi mosca: Rondinelli di Firenze - Solazzo II di Venezia. Pesi gallo: Baldini di Firenze - Gilberti II di Venezia. Pesi leggeri: Zabaldi di Firenze - Stella di Venezia. Pesi piuma: Brunetti di Firenze - Di Curti di Venezia. Pesi medio massimi: Faini di Firenze - Gilberti I di Venezia. Pesi gallo: Leoni di Firenze - Paoletti di Venezia. Precederanno due incontri fra pugili locali.

SCHERMA

Il torneo femminile di fioretto

Le luminose vittorie schermistiche di Berlino devono completarsi con la formazione di una buona squadra femminile che alle prossime Olimpiadi possa mietere allori. Le schermitrici d'Italia devono aumentare di numero, devono essere severamente preparate ed addestrate al combattimento ed è perciò che il Presidente della F.I.S. fa organizzare quest'anno numerosi tornei femminili, di cui quello della nostra città è il primo della serie.

Il torneo, organizzato dal Circolo della Spada, avrà luogo nelle sale della R. Società Canottieri Bucintoro (Giardinetti Reali) nei giorni 16 e 17 corrente ed avrà inizio alle 9.30 di sabato.

La giuria sarà così composta: Presidente dott. Ruggero Giacchetti (Ancona) ed ing. Mario Tieghi (Milano). Giurati: dott. Angelo Chimenti (Verona), Danilo Della Martina (Udine), Mario Doghetti (Modena), dott. Gustavo Libman (Trieste).

Oltre ai premi già noti è pervenuto al Comitato organizzatore del torneo un magnifico dono del Prefetto di Venezia e dalla Federazione Italiana di Scherma una medaglia d'oro e parecchie medaglie di argento.

Il Comitato invita ad assistere alla gara tutti i soci del Circolo con le loro famiglie, gli ufficiali in attività ed in congedo, gli ufficiali della M.V.S.N., tutte le società sportive e gli appassionati della scherma.

VELA

Comando VIII Zona

Calendario sportivo anno XV. — Le principali manifestazioni che avranno luogo nell'anno XV sono: 7, 14, 21 febbraio: Campionato di zona dinghi. 7, 14, 19, 21 marzo: Campionato triveneto dei Guf. 18, 21 aprile: Campionato Società Stelle. 22-27 maggio: Partecipazione al campionato italiano di Stelle a Palermo. 27, 28, 29 giugno: Raduno velico veneto-triestino. 1-8 agosto: Partecipazione a Trieste al campionato italiano Yole Olimpioniche. 12 e 17 agosto: Campionato d'Italia dinghi, Venezia. 12-17 agosto: Campionato d'Italia dei Guf su Stelle, Venezia. 15 agosto: Radio raduno velico.

Come stabilito dalla R.F.I.V. tutti i dopolavoro velici potranno partecipare alle regate indette dalla VIII Zona purchè le imbarcazioni di classi riconosciute (oltre alle locali «topi» e «derive») siano iscritte ad una associazione di seconda categoria (Diporto Nautico) o di prima categoria (R.Y.C.I. Gruppo San Marco) e gli equipaggi regolarmente federati attraverso dette associazioni.

Istruzione marinaresca. — Presso il R.Y.C.I. Gruppo San Marco inizierà il giorno 16 corr. il corso invernale allievi. Ad esso possono essere iscritti tutti i giovani studenti dai 14 ai 17 anni. Il corso è gratuito e la istruzione teorico-pratica verrà impartita al sabato dalle ore 13.30 e la domenica al mattino e pomeriggio.

Campionato invernale dinghi di zona. — Entro il 5 febbraio p. v. dovranno essere iscritti presso il R.Y.C.I. Gruppo San Marco tutti i dinghi che intendano partecipare a tale campionato che serve di osservazione per la scelta degli atleti che dovranno rappresentare la Zona al campionato d'Italia.

Stazzatura delle imbarcazioni. — Tutti i dinghi che non fossero in regola col certificato di stazza perchè scaduto dovranno ottenere entro il 5 febbraio almeno la ristazzatura dello Stazzatore ufficiale ing. Artù Chiggiato (Ca' Foscari n. 3835 b, tel. 25-060).

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

(Sezione 2.a - Pres.: Martini; Giudici: Acerra e Pisani; P. M.: Bernabei; Canc.: Mainenti).

Tutto per un cavallo perquisito

Il reato trova la sua origine nella vendita di un cavallo, che il trentaquattrenne Pietro Finotto da S. Donà di Piave, aveva creduto di fare per tramite di un amico al podestà di un paese vicino, mentre in effetti l'acquisto era stato effettuato da un giovanotto, che egli non conosceva. Il cavallo di nome Nino, cambiò di proprietà e poiche l'animale era stato già precettato per la requisizione, il suo proprietario dovette recarsi ai Carabinieri per comunicare la vendita fatta.

Poichè il reale compratore, non corrispondeva a quello dichiarato dal Finotto, che ostentava la ricevuta, che gli era stata firmata in presenza del sensale, al momento della compravendita, egli venne accusato di falso e condannato dal Pretore di S. Donà a dieci mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda.

Ricorso in appello, il Finotto, ha potuto dimostrare come egli non conoscesse affatto il compratore, e di non aver commesso adunque il minimo falso, ragione per cui viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Zolli.

Sei vetrai sul banco degli imputati

Sei sono gli imputati, uno di Campagna Lupia e gli altri di Murano e di Venezia, tutti accusati di furto, commesso in danno della S. A. Cristalleria di Murano, presso la quale prestavano la loro opera.

Tutti sono rei confessi tranne uno, il portinaio, ed ognuno asserisce, strano a dirlo, che non era nelle loro intenzioni di rubare, e non credevano nemmeno di commettere una simile cosa, se più di qualche volta hanno asportato dei gomitoli di spago, della carta da pacchi, dei sacchi vuoti e qualche oggetto di vetro destinato ad essere rifuso.

Del resto, dicono i primi imputati, gli oggetti, per così dire rubati, ci servirono ad usi domestici.

Questa scusante non viene accolta dai giudici i quali condannano Nataletto Giovanni di anni 32, Celotto Narciso di anni 37 e Giuseppe Dei Rossi di anni 29 ad un mese di reclusione ciascuno e a 500 lire di multa, Agostino Alessandro di anni 29 per la recidiva generica ad un mese e 10 giorni di reclusione e a 600 lire di multa. Angelo Zocco di anni 27 per la recidiva specifica ad un mese e 20 giorni di reclusione e a lire 750 di multa, mentre assolve Antonio Vian, il summenzionato portinaio per insufficienza di prove.

Difesa: avv. D'Agnese.

L'abile colpo di uno spezzino

Nel marzo dell'anno scorso, veniva compiuto un abilissimo colpo nella nostra sede della Banca d'Italia, ad opera dello spezzino Umberto Bagna di anni 30, che con rara destrezza era riuscito ad alleggerire il capitano Giuseppe Aimo, di una somma di 4500 lire. Il colpo venne consumato dal Bagna unitamente a due compari, che sono rimasti tuttora ignoti e si svolse così: giunto da Milano, per visitare il fidanzato di una sua sorella, si era recato dapprima alla Banca d'Italia, per comperare, stando alla sua deposizione, cinquanta franchi francesi, che desiderava inviare ad un suo amico di Parigi.

Allo sportello, ov'egli si rivolse, era pure il Capitano Aimo, che stava compiendo il prelevamento della somma suddetta per conto del Comando della nostra Piazza Marittima.

Il Bagna fingendo di raccogliere una moneta di rame cadutagli dal portamonete, creò quel minimo di confusione sufficiente a distrarre la attenzione dell'ufficiale perchè i suoi compagni riuscissero nell'intento.

L'imputato, che si comportò, avvenuto il colpo, in un modo troppo strano per non apparirvi coinvolto, protesta la sua innocenza, accusa alle sue gravi malattie ed ai suoi frequenti ricoveri in Manicomio, per giustificare il suo stato.

Per l'applicazione della seminfermità mentale viene condannato a tre anni di reclusione e a 3000 lire di multa.

Difesa: avv. Bottari.

(Sezione 3.a - Pres.: Bruno; Giudici: Fichi e Miani-Calabrese; P. M.: Grasolo; Canc.: Lionti).

Tre messeri che volevano allevare conigli

Tre giovani muranesi, fra stercatori e manovali, pensarono un giorno di dedicarsi a qualche altra occupazione e la scelta cadde infatti nell'allevamento dei conigli.

L'idea sarebbe stata ottima, se i mezzi per realizzarlo non avessero offeso la proprietà altrui.

Difatti una notte, dietro indicazione di uno di essi, scavalcarono una piccola siepe e si introdussero nel podere di Crocco Maria e di Gino Bergamasco, rubando complessivamente dodici conigli.

Il colpo riuscì a meraviglia e i tre compagni facevano ritorno alle loro case, quando giunti all'abitazione di certo Padoan Luigi, vi entrarono e deposero le bestiole in un sacco, per ritornare certamente poco dopo a contrattare la vendita.

Tutto finì lì poichè tutti e quattro la mattina successiva erano stati assicurati alla giustizia, che aveva mandato a gambe all'aria tutti i loro progetti.

Sono confessi e protestano sulla quantità della refurtiva asserendo di aver rubato solo 5 conigli. Il Tribunale condanna pertanto Domenico Rinato di anni 19 ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, Zanardo Florio di anni 20 e Mario Finotto pure di anni 20 a due anni ciascuno di reclusione e a 1500 lire di multa. Luigi Padoan a 7 mesi ed a lire 1000, concedendo la condizionale solo al Rinato.

Difesa: avv. P. Casellati (Rinato, Zanardo, Finotto), Gigli (Padoan).

Confessa il fallo e conferma l'innocenza dell'amico

Il sessantenne Adolfo Rossetti, si trovò una mattina nei pressi dei SS. Apostoli, entrò in un negozio di calze unitamente ad un suo amico, certo Umberto Bozzato di anni 57, ed approfittò della confusione per rubare numerose paia di calze. Arrestati tutti e due, il Pretore di Venezia condannò l'uno e l'altro a nove mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Ricorso in appello, il Rossetti, ha confermato il suo reato, escludendo in via assoluta la compartecipazione del compagno, ragione per cui mentre al primo è stata confermata la pena, il Bozzato è stato assolto per insufficienza di prove.

Ladro scalatore

Approfittando dell'assenza da casa della signora Gusso a S. Polo, presso la quale si era recato più volte per avere qualche pezzo di pane, il diciassettenne Giuseppe Scalla penetrò nell'abitazione della medesima, mediante scalata da una finestra lasciata aperta.

E vi compì un vero saccheggio, asportando un complesso di oggetti ed alcuni monili d'oro per un valore di circa duemila lire. I frutti della sua refurtiva li vendette a numerose persone, che vennero accusate di ricettazione.

Lo Scalla è stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione e a 1900 lire di multa, Romeo Dironi a cinque mesi di reclusione e a lire 1000, mentre altri tre imputati sono stati assolti.

Difesa: avv. Zolli, Bondi e Gigli.

La morte del pittore Galantara

ROMA, 11

E' morto a Roma il pittore Gabriele Galantara che ebbe largo riconoscimento di artista anche all'estero e segnatamente in Germania. Una sua esposizione di dipinti a Londra subito dopo la grande guerra riscosse unanimi applausi.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL SANGIACCATO

Situazione minacciosa ad Antiochia

ANTIOCHIA, 11

La situazione ad Antiochia è sempre tesa. Essendo stata indetta dagli agenti francesi una manifestazione di simpatia per la Siria, i turchi del Sangiaccato hanno prontamente organizzato una contro-dimostrazione. Un gran numero di contadini hanno lasciato i rispettivi villaggi ieri sera e durante la notte concentrandosi nei dintorni di Antiochia. Ogni comune ha delegato suoi rappresentanti i quali marciano dietro drappelli nazionalisti.

Sono giunti, a bordo di autocarri, anche numerosi arabi della regione di Ritania dove ieri avvennero ripetuti scontri fra gli elementi turchi e quelli arabi, questi ultimi aizzati dai siriani favorevoli alla Potenza mandataria.

Le autorità francesi "sperano" che la dimostrazione inscenata dai siriani, ma dalle autorità stesse favorita non dia luogo a gravi incidenti. Stamane ad Antiochia tutti i negozi arabi, turchi e armeni erano chiusi.

Da fonte palestinese si apprende che le manifestazioni di protesta avvenute in alcune città del Libano vengano giustificate dalle autorità francesi come conseguenza del rialzo dei prezzi delle derrate alimentari. Ma ben altro cova sotto la cenere.

Un discorso di Hitler al corpo diplomatico

BERLINO, 11

Al palazzo presidenziale ha avuto luogo oggi a mezzogiorno il consueto ricevimento del corpo diplomatico per la presentazione degli auguri per il nuovo anno al Fuehrer. Nella qualità di decano del corpo diplomatico, il Nunzio mons. Orsenigo ha espresso al Fuehrer, in un cordiale discorso, i migliori auguri dei rappresentanti diplomatici. Il Fuehrer ha risposto ringraziando, sottolineando gli sforzi suoi e del suo Governo per la pace del mondo e formulando a lor volta suo anche per gli altri Stati l'augurio di una pacificazione interna sociale ed economica senza della quale, ha detto, non è concepibile una pace mondiale.

Un'iniziativa olandese per lo sviluppo degli scambi

STOCCOLMA, 11

Il Presidente del Consiglio olandese ha accordato alla *Svenska Dagbladet* un'intervista nella quale ha dichiarato che sarebbe opportuno per le Potenze firmatarie della convenzione di Oslo di iniziare delle conversazioni preliminari concernenti l'abrogazione delle ostilità doganali che intralciano lo sviluppo del commercio estero. «I Paesi Bassi — ha detto l'intervistato — sono pronti a parlare per negoziati di tale natura».

Lo stesso giornale pubblica al riguardo delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio svedese e del Presidente del Consiglio danese i quali dichiararono di accogliere con viva simpatia l'iniziativa olandese e la proposta di procedere ad un'inchiesta preliminare sulla possibilità della sua realizzazione.

Lo *Svenska Dagbladet* aggiunge che i Ministri olandesi del commercio, dell'agricoltura e della pesca si recheranno prossimamente nei Paesi scandinavi per prendere contatti relativamente all'iniziativa dell'Olanda.

Le offerte egiziane per l'aeronautica verso i due milioni di sterline

CAIRO, 11

Più di un milione di lire sterline è già stato versato da tutte le classi sociali egiziane al fondo pubblico per la difesa nazionale destinato all'acquisto di aeroplani ed armamenti bellici. I contributi, che superano già ogni previsione, continuano a giungere da ogni parte del paese. I funzionari civili versano un mese del loro stipendio. Si crede che raggiungerà un totale di due milioni di lire sterline.

Una Conferenza a Montreux per la questione capitolare in Egitto

CAIRO, 11

Negli ambienti politici si annuncia che il Governo egiziano trasmetterà in questi giorni alle Potenze interessate l'invito ad un Congresso che si riunirà nel prossimo aprile a Montreux, per esaminare il regolamento della questione capitolare, mediante la soppressione dei tribunali consolari ed il trasferimento delle loro attribuzioni ai tribunali misti che rimarrebbero in vita per un periodo di transizione da stabilire durante il congresso.

La Polonia chiede il passaggio della sua marina pei Dardanelli

VARSAVIA, 11

Secondo quanto si annuncia negli ambienti politici, verrebbero intavolate quanto prima conversazioni fra la Polonia e la Turchia per il passaggio dei Dardanelli della marina polacca. Il Governo turco si sarebbe già dichiarato disposto a riconoscere alle navi polacche gli stessi diritti goduti dagli Stati firmatari degli accordi di Montreux.

Piano comunista sventato in Estremo Oriente
350 ARRESTI

TOKIO, 11

Il Ministro degli Interni ha comunicato che nell'isola di Formosa, in Corea, nel Giappone e a Sciangai sono stati arrestati, in relazione ad un piano di rivolta, trecentocinquanta comunisti che esercitavano da lungo tempo una attività sovversiva.

Gli arrestati appartengono ad un'associazione di cui facevano già parte millecinquecento operai. Il centro dell'associazione era Nagano. Trentatre capi sono in stato di accusa e fra essi è una donna.

Gli stanziamenti per la guerra aumentati in Russia

MOSCA, 11

Il Comitato esecutivo centrale si è riunito nel pomeriggio per la ultima volta. Il ministro delle finanze Grinko ha annunziato che gli stanziamenti per la guerra sono stati aumentati del trenta per cento, passando da 14.815 milioni di rubli nell'esercizio 1936 a 20.102 milioni di rubli in quello 1937.

Al termine della riunione il consiglio cesserà di esistere, perchè in base alla nuova costituzione sarà sostituito dal cosidetto consiglio supremo, composto di due camere, che saranno elette prossimamente con voto segreto e diretto.

Una Internazionale "antireligiosa" preannunziata da Mosca

MOSCA, 11

Al congresso dei «senza Dio» che si svolgerà nel prossimo febbraio, parteciperanno 1600 delegati di 46 Paesi. Il congresso discuterà circa la creazione di una Internazionale dei «senza Dio», e di una direzione generale centrale per la propaganda contro la religione.

Grave scontro ferroviario su una linea sovietica
I ferrovieri fucilati

RIGA, 11

Un grave scontro è avvenuto nell'U.R.S.S. presso Kurrofskaya. Due treni, e cioè quattro locomotive e trentadue vagoni, sono rimasti distrutti. Si deplorano morti e feriti. Le autorità hanno fatto fucilare immediatamente i ferrovieri Saponov e Verbitski ed il capostazione Adanck, responsabili del disastro.

Lo sciopero della "General Motors" si estenderebbe a 400.000 operai

NUOVA YORK, 11

I rappresentanti del Governo nelle trattative fra i rappresentanti della "General Motors" e la Unione dei lavoratori dichiarano che il solo personale intervento di Roosevelt potrà dopo il fallimento dei loro sforzi evitare lo aggravamento della crisi che minaccia di lasciare entro la settimana quattrocento mila operai senza lavoro. Il Ministro del lavoro, Perkins, recatosi alla Casa Bianca, ha lungamente conferito in proposito col Presidente.

Si da ha Michigan che trentacinque mila operai della "General Motors" dichiaratisi contro lo sciopero e disposti a lavorare hanno sollecitato il Governo di venire difesi contro le ... degli unionisti.

A New York gli operai occupati nei lavori pubblici fatti intraprendere dal Governo hanno inscenato una clamorosa dimostrazione a Madison Garden, chiedendo maggiori stanziamenti e l'aumento delle paghe.

Scioperi di minatori in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Cinquecento operai delle miniere di una società inglese presso Nerovizza si sono barricati per 40 ore nelle gallerie, in segno di protesta, reclamando rivendicazioni economiche. Avuta assicurazione che le loro richieste sarebbero state accolte sono usciti dai pozzi, ma non avendo la direzione mantenuto la promessa, lo sciopero è stato continuato. Il capo degli operai è stato arrestato.

Un'alleanza del Manciukuò con l'Hopei orientale

PECHINO, 11

Si apprende ora che alla fine di dicembre è stata conclusa ad Hsing una alleanza offensiva e difensiva fra il Governo del Manciukuò e quello anticomunista dell'Hopei orientale.

Da Tsi-tsi-har (Manciukuò) si ha notizia che il 31 dicembre scorso 103 banditi mancesi sono fuggiti dalle prigioni militari della città dopo aver ucciso quattro guardie ed essersi impadroniti di venti due fucili. Dopo una vera caccia all'uomo durata cinque giorni, 65 evasi sono stati ripresi il 5 gennaio e 52 di essi, fra cui il capobanda, sono stati fucilati, nel cimitero militare di Tsi-tsi-har.

Il "caso Lindberg" si ripete

Il piccolo Mattson è stato ucciso

NEW YORK, 11

Notizie da Everett nello Stato di Washington annunziano che il cadavere del piccolo Charles Mattson, rapito due settimane or sono a Seattle, è stato rinvenuto a poca distanza da Everett, in una strada solitaria, con il capo orribilmente maciullato. Esso è stato già identificato da persona che i disgraziati genitori avevano incaricato di prendere contatto con i rapitori per il distacco.

Il capo della polizia criminale della contea, Snohomish, nel dare l'annunzio ufficiale ha detto testualmente che è stato rinvenuto il cadavere di un fanciullo che si ha ragione di ritenere sia quello di Charles Mattson, con la testa maciullata come se fosse stato colpito da un proiettile esplosivo o da una fortissima mazzata. L'esame microscopico lo preciserà. Il cadavere era nudo e sul corpo non vi era alcuna traccia di sangue, come non ve n'era sul terreno dove esso è stato rinvenuto. Ciò fa ritenere che lo assassinio sia stato compiuto altrove e il cadavere trasportato, dove è stato rinvenuto, all'ultimo momento.

Le indagini delle autorità porterebbero a credere che il trasporto sia avvenuto ieri sera.

In una ulteriore comunicazione il capo della polizia criminale ha dichiarato che non vi sono più dubbi: il cadavere è quello di Charles Mattson.

Nei pressi del luogo del rinvenimento sono state notate sulla neve delle tracce lasciate da una automobile che si è fermata a duecento metri di distanza; esse continuavano con quelle di scarpe fino al punto dove l'orribile scoperta è stata fatta, da un cacciatore di lepri e di conigli selvatici, punto che si trova a sei miglia a sud di Everett.

L'automobile degli assassini, dopo aver deposto il cadavere, è ritornata nella direzione dalla quale era giunta, probabilmente per evitare di attraversare il paese.

La scoperta è stata fatta dal cacciatore Paul Scera che per fortuita coincidenza, è in rapporti d'amicizia con la famiglia Mattson. Il padre della vittima ha lasciato la sua abitazione per recarsi sul luogo del rinvenimento.

L'aviatore Hilbrook partito per battere il primato di Mollison

LONDRA, 11

L'aviatore Hilbrook ha lasciato Gravesend alle ore 6.30 di ieri per tentare di battere il primato di volo Inghilterra-Sud Africa e ritorno, detenuto da Mollison. Le ultime notizie segnalano che l'aviatore è passato su Marsiglia alle ore 11.23 dirigendosi su Brindisi.

Sciatori assaliti dai lupi

SOFIA, 11

Un branco di lupi ha assalito, presso Sevlievo, un gruppo di sciatori. Alcuni di questi, fortunatamente armati, riuscivano ad uccidere qualche belva mettendo in fuga le altre. Gli sciatori sono illesi.

Tre alpinisti travolti sulle Alpi bavaresi da una valanga

BERLINO, 11

Due alpinisti tedeschi e uno inglese, partiti per una escursione sulle Alpi bavaresi, sono stati investiti nel pomeriggio di ieri da una valanga, mentre discendevano lungo il versante del Guendli, e travolti fino in fondo a un burrone. Dopo cinque ore di sforzi i due tedeschi riuscirono a liberarsi dall'enorme massa di neve, e si diedero alla ricerca del compagno britannico, senza però rintracciarlo.

Una spedizione di soccorso inviata sul posto non ha avuto migliore fortuna: la terribile tormenta abbattutasi su tutta la zona alpina l'ha costretta ad abbandonare le ricerche.

Il tragico bilancio del disastro di Medellin

MEDELLIN (Columbia), 11

Le operazioni di sgombero della linea nel punto in cui ieri si è verificato il disastro ferroviario, hanno fatto salire il numero delle vittime. Esse sono state definitivamente accertate in quattordici morti e trenta feriti.

Grave incendio a Milano in una fonderia

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi un gruppo di operai, nell'interno dello stabilimento di fonderia Alemera in via Vespri Siciliani, era intento a travasare dello stagno in una forma. Improvvisamente, non si sa in qual modo, la caldaia contenente il liquido infuocato si è rovesciata e il metallo ha allagato il reparto, determinando un violento incendio che dall'impianto si è fulmineamente propagato alle pareti, raggiungendo il tetto. Per vero miracolo nessuno degli operai è stato infortunato. L'incendio ha assunto in breve notevoli proporzioni; sono accorsi i pompieri con sei autopompe e solo verso le 23 essi hanno potuto aver ragione del fuoco. Un deposito interno di materiale infiammabile è stato oggetto di particolare protezione da parte dei vigili al fuoco. Oltre ad una parte del fabbricato, è andata distrutta una ingente quantità di lega di magnesio che era nel magazzino, cosicchè i danni si fanno ascendere ad una cifra notevole.

Due milioni sottratti da un cassiere a Verona

VERONA, 11

In questi giorni, durante il normale lavoro amministrativo della Ditta Trezza per il passaggio della gestione dell'esattoria per la riscossione delle tasse comunali — dazio compreso — alla civica Cassa di Risparmio, è stato scoperto un ammanco di oltre due milioni. Sporta denuncia alla Questura ed esplicate le indagini, del caso, è stato tratto in arresto il cassiere contabile della ditta, Vittorio Maragnoli, di anni 42, che si trovava al servizio dell'azienda da oltre un decennio. Interrogato dal giudice inquirente, il Maragnoli ha confessato le sue malefatte. Pare che egli abbia potuto tener nascoste le ingenti sottrazioni, che si verificavano da vario tempo, alterando le registrazioni e i bilanci. Le indagini continuano per accertare eventuali complicità.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 11

Sono partite per Massaua la regia nave porta-aerei «Miraglia» con a bordo ufficiali, sottufficiali e avieri e la nave «Vienna» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti a reparti vari. La folla che stazionava al porto ha rivolto ai partenti manifestazioni di simpatia inneggiando al Re Imperatore, al Duce, alle Forze Armate.

Le casse rurali ed agrarie
Una riunione a Roma

ROMA, 11

Presso la Federazione nazionale delle Casse rurali ha avuto luogo il Consiglio dell'Ente nazionale e degli enti di zona per l'assistenza tecnica alle casse rurali e agrarie. Erano presenti il presidente della Confederazione delle aziende del credito e il presidente della Federazione nazionale delle casse rurali oltre tutti i dirigenti delle provincie.

Il Consiglio ha esaminato interessanti questioni ed ha proceduto alla nomina dei membri della giunta esecutiva. Con la costituzione dell'Ente suddetto, che ha iniziato la sua attività, si è inteso dare alle casse rurali un'organizzazione tecnico-assistenziale periferica capace di curare e valorizzare questi importanti, indispensabili organismi capillari di credito e di risparmio a difesa dei centri rurali per l'incremento della nostra agricoltura, contro l'usura e la tesaurizzazione.

Tale organizzazione consente un collegamento tra la Federazione di categoria, le casse rurali e gli istituti di credito destinati ad affiancare e a sorreggere le casse medesime; provvedimento corporativo nelle finalità perchè va verso il popolo rurale, e nella forma perchè discusso ed approvato dal Comitato corporativo centrale nella sua ultima riunione.

Alla fine della riunione sono stati spediti telegrammi di riconoscenza e di omaggio al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Orribile fine d'una signorina scivolata sotto un tram

ROMA, 11

Nel piazzale del Colosseo una signorina, che poi è stata identificata per Olga Orani di anni 26 da Aquila, qui di passaggio, mentre discendeva da una vettura motrice della circolare interna, che era ancora in moto, cadeva fra il marciapiedi e il veicolo, andando a finire con la testa sotto le ruote della pesante vettura. La sciagurata non ha avuto nemmeno il tempo di emettere un grido; la testa è stata nettamente staccata dal busto. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni di legge e per la rimozione del cadavere.

Un'ostessa che erediterebbe 18 milioni di dollari

VIENNA, 11

La signora Etelka Schaffer, proprietaria di un piccolo ristorante popolare, ha potuto provare di essere prossima parente della coppia Cristiano ed Barietta Schaffer, deceduta circa un anno fa a Filadelfia. I coniugi sono morti senza alcun testamento e il loro patrimonio di circa 18 milioni di dollari sarà aggiudicato al più prossimo congiunto... che sarebbe appunto la signora Etelka vedova di un cugino del defunto milionario.

L'epidemia d'influenza

Vigile azione della Sanità in Italia

ROMA, 11

Alle prime notizie, apparse sui quotidiani, di una accentuata recrudescenza delle manifestazioni influenzali in alcune metropoli estere (Copenaghen, Londra, New York) la Direzione generale della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno, per quanto non vi fossero segnalazioni che potessero comunque costituire una preoccupazione nei confronti di detta malattia, ha creduto utile inviare, in data 12 dicembre u. s., alle LL. EE. i Prefetti del Regno, direttive al fine di ottenere una pronta segnalazione delle eventuali ricorrenze influenzali nelle provincie, con relazione settimanale sull'andamento delle medesime.

Per discutere sui più idonei mezzi di lotta contro l'influenza, la Direzione generale predetta ha convocato a particolare convegno, il giorno 21 dicembre u. s. S. E. il prof. Dante De Blasi, accademico d'Italia e presidente del Consiglio superiore di sanità, il prof. Cesare Frugoni, direttore della Clinica medica generale di Roma, il prof. Eugenio Morelli, direttore della Clinica delle malattie respiratorie, il prof. C. Caronia, direttore della Clinica delle malattie infettive di Roma.

In base alle opinioni emerse da detta riunione, la direzione generale della Sanità ha inviato una circolare contenente precise e dettagliate istruzioni per le LL. EE. i Prefetti del Regno. Ove si confronti questa circolare alle precedenti, apparirà uno sforzo di dare, pur in tanta incertezza di dati scientifici, qualche utile guida per la prevenzione e la lotta.

In riscontro, le notizie pervenute furono tranquillizzanti al massimo grado. Ancora fino a qualche giorno fa, nessuna notizia particolarmente significativa per lo sviluppo dell'epidemia influenzale era pervenuta alla Direzione generale, tanto che assolutamente infondate furono le notizie apparse, per ragioni facili a indovinare, su alcuni giornali esteri di una grave epidemia influenzale in Italia.

Da notizie di oggi — 11 gennaio — la Direzione generale è venuta a conoscenza che in qualche provincia la ricorrenza influenzale ha presentato una apprezzabile accentuazione, che però concordemente tutte le autorità sanitarie e politiche periferiche ritengono non debba richiedere provvedimenti particolari, tanto che in nessun Comune italiano è stata interrotta la normale vita scolastica, industriale e ricreativa.

Stando alle conoscenze molto relative che la scienza fornisce sulla genesi e quindi sui mezzi di profilassi e di cura dell'influenza, la prognosi sull'andamento ulteriore dell'epidemia non può essere basata che mettendo in raffronto lo stato civile, economico e sanitario del Paese di oggi con quello del 1918, perchè le ricorrenze influenzali, se pure trovano la ragione in fattori determinanti specifici (non cogniti), certamente si espandono con maggiore malignità, ove manchi il presidio di una vita civile ed igienica e l'ausilio di una buona organizzazione sanitaria.

Nella Capitale, ove l'epidemia di influenza si è iniziata ai primi del mese di dicembre, si è avuta una media giornaliera di 61 morti per tutte le cause, dei quali 18 per affezioni polmonari. Il massimo della mortalità si è avuto nella terza decade con una media giornaliera di 77 morti in totale e di 27 affezioni polmonari.

Negli altri capoluoghi si è avuto: Milano dal 14 al 27 dicembre il numero dei morti è stato per tutte le cause di 869 contro 682 del 1935 e per affezioni polmonari 203 contro 112 del 1935. Venezia, forme piuttosto diffuse, ma benigne e con mortalità nevem en te aumentata. Trieste, forme diffuse benigne e lieve aumento di mortalità. Torino, aumento casi affezioni catarrali, manca diffusione epidemica. Pisa, aumento casi influenza, rare le complicazioni. Firenze, influenza diffusa in genere benigna, frequenti le complicazioni solo nei vecchi: mortalità terza decade di dicembre numero 261 morti in totale contro 181 del 1935; per affezioni polmonari 77 contro 31 del 1935. Modena, diffusione notevole, carattere mite, aumento lieve della mortalità. Napoli, forme miti di breve durata e lieve aumento di mortalità. Palermo, epidemia in forma benigna senza aumento mortalità. Mentre nulla di notevole si ha da segnalare nelle seguenti provincie: Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Caltanissetta, Como, Cosenza, Lucca, Macerata, Mantova, *Padova*, Pavia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, La Spezia e *Verona*.

Taglia due dita al fratellino

CORTEMILIA, 11

In regione Pieve il giovinetto Umberto Bonifacino di 8 anni, si affaccendava con altri ragazzetti a tagliar rami con una accetta, quando, con un movimento imprevisto, il fratellino minore Giuseppe, di tre anni, avanzò la mano per spingere un ramoscello sotto il taglio ed ebbe asportati l'indice ed il medio della mano sinistra.

Le condizioni del Papa permangono stazionarie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il prof. Milani, come ogni giorno, ha stamane visitato il Pontefice. Nulla di nuovo si nota nella infermità di Sua Santità, che rimane stazionaria. Tuttavia il Papa è soggetto ad un ritorno di dolori alla gamba destra, mentre quella sinistra continua il suo sensibile miglioramento.

Dopo la visita dei medici, il Papa è apparso più sollevato; ha ascoltato la Messa e fatto la comunione e verso le nove e trenta ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, trattenendolo circa un'ora, e poi l'arcivescovo mons. Pizzardo, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, che pure è restato a lungo presso il Papa.

Previsioni naturalmente non se ne fanno, ma si pensa che se non sopraggiungono complicazioni, verso la fine del mese il Pontefice potrà finalmente alzarsi per qualche ora del giorno e passare nell'apposita poltrona.

Anzi si spera, e già si stanno facendo i preparativi, che nel salone dell'appartamento privato il Papa possa accordare alcune udienze generali se non quelle di tabella.

Frattanto, tutti i giorni il Papa continua a ricevere Cardinali e collaboratori e continua anche regolarmente l'udienza settimanale del suo confessore, il gesuita padre Lazzarini, che viene ricevuto, come prima, tutti i venerdì.

Il Principe Umberto visita il Centro di studi italo - americani

ROMA, 11

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato la sede recentemente stabilita a Palazzo Mattei del Centro di studi italo-americani. Il Principe è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal fiduciario e direttore generale del Centro, prof. Gorgolini, coi membri del Consiglio esecutivo nel grande salone d'entrata dal pubblico numeroso che era affluito per l'occasione a palazzo Mattei e che era composto di diplomatici delle due Americhe, di soci del Centro, di uomini politici e di studiosi.

La visita si è iniziata dalle due biblioteche che l'Istituto possiede e che occupano un'imponente fila di stanze del sontuoso edificio romano, la prima comprendente 26 mila volumi, lascito di Nelson Gay e destinata esclusivamente agli studi concernenti il Nord-America, l'altra di 16.000 volumi provenienti dal conte Giordani delle Lanze, e che da questi donata al Duce, fu da Mussolini assegnata al Centro di studi italo americani.

Il Principe ha poi visitati gli uffici della presidenza e i locali in cui il Centro ha ospitato la Associazione degli «Amici del Brasile». Quindi, dopo essersi vivamente compiaciuto col prof. Gorgolini e coi membri del Consiglio per la severa organizzazione scientifica dell'Istituto, ha lasciato palazzo Mattei, fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte degli intervenuti e della folla che foltissima si era addensata all'esterno e sulla via adiacente.

La Principessa Maria di Savoia tra i bimbi poveri

ROMA, 11

Stamane la Principessa Maria di Savoia ha presenziato alla distribuzione della Befana ai bimbi poveri dell'opera pia La Formica che ha sede nello storico palazzo dei Domenicani in piazza della Minerva. La augusta principessa vivamente acclamata dalla folla de, premuti che gremiva il salone, ha preso posto fra le dame del patronato; era presente anche il generale dei padri domenicani. Terminata la distribuzione la Principessa sempre acclamata ha lasciato la sede della pia opera.

La giornata coloniale a Torino
Un telegramma al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma: «*Celebrandosi la giornata coloniale con una rievocazione delle eroiche gesta degli italiani di Mussolini in A. O., inviamo a V. E., Fondatore del nuovo Impero di Roma, il devoto riconoscente omaggio dei colonialisti piemontesi* - Badoglio, Fani, Brezzi».

La morte del gen. Lattes

TORINO, 11

Si è spento ieri nella nostra città dopo breve malattia, il generale di brigata dei CC. RR. Benvenuto Lattes, commendatore della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro e decorato al valore militare. Bella figura di soldato il generale Lattes era nato a Saluzzo nel 1874. Fece i primi studi al Collegio Militare di Firenze per passare poi nel 1897 alla Scuola di Modena. Sottotenente nel 1895 entra nell'Arma dei RR. Carabinieri e raggiunge il grado di maggiore nel 1917. Ha partecipato a tutta la grande guerra addetto al Comando Supremo assolvendo incarichi di responsabilità e delicatezza, meritandosi numerosi encomi e la medaglia al valore militare.

L'opera del generale Lattes ebbe modo di rifulgere inoltre durante i moti di Ancona del 1914, ove esplicò un'opera altamente lodevole per la gravità dei fatti stessi e le operazioni di polizia svolte ad arginare ed a risolvere una situazione oltremodo delicata.

L'omaggio d'un generale siamese al Milite Ignoto

ROMA, 11

Il generale Phia Abhaya, Capo di Stato maggiore dell'Esercito siamese, ospite da qualche giorno dell'Urbe, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dopo aver deposto una corona d'alloro con nastro dai colori del Siam sulla tomba del Soldato Ignoto il generale è rimasto qualche minuto in raccoglimento davanti alla tomba.

Convocazione del Consiglio superiore dell'Educazione

ROMA, 11

Il Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale inaugurerà la sua sessione di lavori il giorno 26 corr. La riunione sarà presieduta dal Ministro Bottai.

I campionati triveneti sospesi

VICENZA, 11

Per i giorni di sabato, domenica e lunedì 16, 17 e 18 gennaio erano stati indetti ad Asiago i campionati triveneti studenteschi di sci. Purtroppo Asiago è stata privata fino ad ora dell'elemento primo, la neve, e di conseguenza il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza, organizzatore delle gare, comunica ora che detti campionati sono stati rinviati ad altra epoca.

Il bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose), cm. 30 far. sereno; Canazei Pordoi 16, cm. 20 fresca, sereno; Marmolada: -2, cm. 30 fresca, Cavalese -9, cm. 7 gel. sereno; Cavalese Lavaze -12, cm. 60 far. sereno, Colle Isarco -2, cm. 15 far. misto; Corbara, Colfosco, La Villa, S. Cassiano Predacas, -13, cm. 30 far. sereno; Cortina d'Ampezzo, -6, cm. 20 gel. sereno, Pocol, cm. 30 far. polv. Tre Croci: cm. 40 polv.; Falzarego cm. 50 polv.; Dobbiaco: -12 cm. 20 pol. Madonna di Campiglio località alberghi cm. 55 gel.; Campo Carlomagno cm. 65; Rifugi Stoppani cm. 150 far.; Predaiago: cm. 80 gel.; Capanna Spinale cm. 100 far.; Mendola: -4, cm. 20 far., sereno; Merano Avelengo, -4 cm. 50 gel.; Merano Giogo S. Vigilio -8 cm. 30 gel. sereno, Misurina cm. 10 fresca -15, sereno; Ortisei cm. 20 fresca; S. Martino di Castrozza 8, cm. 20 gel.; Sappada: 7 cm. 10 gel. sereno; Trento Vanese di Bondone: cm. 12 far.; Trento Paganella, cm. 40 far.; Trento Pal. cm. 10 far.; Trento Cima di Bondone m. 30 far.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

IL SANGIACCATO

Situazione minacciosa ad Antiochia

ANTIOCHIA, 11

La situazione ad Antiochia è sempre tesa. Essendo stata indetta dagli agenti francesi una manifestazione di simpatia per la Siria, i turchi del Sangiaccato hanno prontamente organizzato una contro-dimostrazione. Un gran numero di contadini hanno lasciato i rispettivi villaggi ieri sera e durante la notte concentrandosi nei dintorni di Antiochia. Ogni comune ha delegato suoi rappresentanti i quali marciano di tre drappelli nazionalisti.

Sono giunti, a bordo di autocarri, anche numerosi arabi della regione di Ribania dove ieri avvennero ripetuti scontri fra gli elementi turchi e quelli arabi, questi ultimi aizzati dai siriani favorevoli alla Potenza mandataria.

Le autorità francesi "sperano" che la dimostrazione [illegible] dai siriani, ma dalle autorità stesse favorita non dia luogo a gravi [illegible]. [illegible] tutti i negozi arabi, turchi e armeni erano chiusi.

Da fonte palestinese si apprende che le manifestazioni di protesta avvenute in alcune città del Libano vengono qualificate dalle autorità francesi come conseguenza del rialzo dei prezzi delle derrate alimentari. Ma ben altro cova sotto la cenere.

Un discorso di Hitler al corpo diplomatico

BERLINO, 11

Al palazzo presidenziale ha avuto luogo oggi a mezzogiorno il consueto ricevimento del corpo diplomatico per la presentazione degli auguri per il nuovo anno al Fuehrer. Nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, il Nunzio mons. Orsenigo ha espresso al Fuehrer in un cordiale discorso i migliori auguri dei rappresentanti diplomatici. Il Fuehrer ha risposto ringraziando, sottolineando gli sforzi suoi e del suo Governo per la pace del mondo e formulando auguri anche per gli altri Stati. Un giorno di una ricostruzione interna sociale ed economica senza della quale, ha detto, non è concepibile una pace mondiale.

Un'iniziativa olandese per lo sviluppo degli scambi

STOCCOLMA, 11

Il Presidente del Consiglio olandese ha accordato alla *Svenska Dagbladet* un'intervista nella quale ha dichiarato che sarebbe opportuno per le Potenze firmatarie della convenzione di Oslo di iniziare delle conversazioni preliminari concernenti l'abrogazione delle restrizioni doganali che intralciano lo sviluppo del commercio estero. Il Paese [illegible] della l'intervista [illegible] sono pronti a portare pure a [illegible] di tale natura.

Lo stesso giornale pubblica un [illegible] del Presidente del Consiglio svedese e del Presidente del Consiglio danese i quali dichiarano di accogliere con viva simpatia l'iniziativa olandese e la proposta di procedere ad un'inchiesta preliminare sulla possibilità della sua realizzazione.

Lo *Svenska Dagbladet* aggiunge che i Ministri olandesi del commercio, dell'agricoltura e della pesca si recheranno prossimamente nei Paesi scandinavi per prendere contatti relativamente all'iniziativa dell'Olanda.

Le offerte egiziane per l'aeronautica verso i due milioni di sterline

CAIRO, 11

Più di un milione di lire sterline è già stato versato da tutte le casse sociali egiziane al fondo pubblico per la difesa nazionale, destinate all'acquisto di aeroplani ed armamenti bellici. I contributi, che superano già ogni previsione, continuano a giungere da ogni parte del paese. I funzionari civili versano un mese del loro stipendio. Si crede che raggiungerà un totale di due milioni di lire sterline.

Una Conferenza a Montreux per la questione capitolare in Egitto

CAIRO, 11

Negli ambienti politici si annuncia che il Governo egiziano trasmetterà in questi giorni alle Potenze interessate l'invito ad un Congresso che si riunirà nel prossimo aprile a Montreux, per esaminare il regolamento della questione capitolare mediante la soppressione dei tribunali consolari ed il trasferimento delle loro attribuzioni ai tribunali misti che rimarrebbero in vita per un periodo di transizione da stabilire durante il congresso.

La Polonia chiede il passaggio della sua marina pei Dardanelli

VARSAVIA, 11

Secondo quanto si annuncia negli ambienti politici, verrebbero intavolate quanto prima conversazioni fra la Polonia e la Turchia per il passaggio dei Dardanelli della marina polacca. Il Governo turco si sarebbe già dichiarato disposto a riconoscere alle navi polacche gli stessi diritti goduti dagli Stati firmatari degli accordi di Montreux.

Piano comunista sventato in Estremo Oriente

350 ARRESTI

TOKIO, 11

Il Ministro degli Interni ha comunicato che nell'isola di Formosa, in Corea, nel Giappone e a Sciangai sono stati arrestati, in relazione ad un piano di rivolta, trecentocinquanta comunisti che esercitavano da lungo tempo una attività sovversiva.

Gli arrestati appartengono ad una associazione di cui facevano già parte millecinquecento operai. Il centro dell'associazione era Nagano. Trentatre capi sono in stato di accusa e fra essi è una donna.

Gli stanziamenti per la guerra aumentati in Russia

MOSCA, 11

Il Comitato esecutivo centrale si è riunito nel pomeriggio per la ultima volta. Il ministro delle finanze Grinko ha annunziato che gli stanziamenti per la guerra sono stati aumentati del trenta per cento, passando da 14.815 milioni di rubli nell'esercizio 1936 a 20.102 milioni di rubli in quello 1937.

Al termine della riunione il consiglio cesserà di esistere, perchè in base alla nuova costituzione sarà sostituito dal cosidetto consiglio supremo, composto di due camere, che saranno elette prossimamente con voto segreto e diretto.

Una Internazionale "antireligiosa" preannunziata da Mosca

MOSCA, 11

Al congresso dei «senza Dio» che si svolgerà nel prossimo febbraio, parteciperanno 1000 delegati di 40 Paesi. Il congresso discuterà circa la creazione di una Internazionale dei «senza Dio», e di una direzione generale centrale per la propaganda contro la religione.

Grave scontro ferroviario su una linea sovietica

I ferrovieri fucilati

RIGA, 11

Un grave scontro è avvenuto nell'U.R.S.S. presso Korrofskaya. Due treni, e cioè quattro locomotive e trentadue vagoni, sono rimasti distrutti. Si deplorano morti e feriti. Le autorità hanno fatto fucilare immediatamente i ferrovieri Sapronov e Yerbitski ed il capostazione Adancik, responsabili del disastro.

Lo sciopero della "General Motors" si estenderebbe a 400.000 operai

NUOVA YORK, 11

I rappresentanti del Governo nelle trattative fra i rappresentanti della "General Motors" e la l'unione dei lavoratori dichiarano che il solo personale intervento di Roosevelt potrà dopo il fallimento dei loro sforzi evitare lo aggravamento della crisi che minaccia di lasciare entro la settimana quattrocento mila operai senza lavoro. Il Ministro del lavoro, Perkins, recatosi alla Casa Bianca, ha lungamente conferito in proposito col Presidente.

Si da ha Michigan che trentacinque mila operai della "General Motors" dichiaratisi contro lo sciopero e disposti a lavorare hanno sollecitato il Governo di venire difesi contro le [illegible] degli unionisti.

A New York gli operai occupati nei lavori pubblici fatti intraprendere dal Governo hanno inscenato una clamorosa dimostrazione a Madison Garden, chiedendo maggiori stanziamenti e l'aumento delle paghe.

Scioperi di minatori in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Cinquecento operai delle miniere di una società inglese presso Nitrovizza si sono barricati per 40 ore nelle gallerie, in segno di protesta, reclamando rivendicazioni economiche. Avuta assicurazione che le loro richieste sarebbero state accolte sono usciti dai pozzi, ma non avendo la direzione mantenuto la promessa, lo sciopero è stato continuato. Il capo degli operai è stato arrestato.

Un'alleanza del Manciukuò con l'Hopei orientale

PECHINO, 11

Si apprende ora che alla fine di dicembre è stata conclusa ad Hsing una alleanza offensiva e difensiva fra il Governo del Manciukuò e quello anticomunista dell'Hopei orientale.

Da Tsu-tai-har (Manciukuò) si ha notizia che il 31 dicembre scorso 103 banditi mancesi sono fuggiti dalle prigioni militari della città dopo aver ucciso quattro guardie ed essersi impossessati di ventidue fucili. Dopo una vera caccia all'uomo durata cinque giorni 65 evasi sono stati ripresi il 3 gennaio e 62 di essi, fra cui il capobanda, sono stati fucilati nel cimitero militare di Tsu-tai-har.

Il "caso Lindberg" si ripete

Il piccolo Mattson è stato ucciso

NEW YORK, 11

Notizie da Everett nello Stato di Washington annunziano che il cadavere del piccolo Charles Mattson, rapito due settimane or sono a Seattle, è stato rinvenuto a poca distanza da Everett, in una strada solitaria, con il capo orribilmente maciullato. Esso è stato già identificato da persona che i disgraziati genitori avevano incaricato di prendere contatto con i rapitori per il distacco.

Il capo della polizia criminale della contea, Snohomish, nel darne l'annunzio ufficiale ha detto testualmente che è stato rinvenuto il cadavere di un fanciullo che si ha ragione di ritenere sia quello di Charles Mattson, con la testa maciullata come se fosse stato colpito da un proiettile esplosivo o da una fortissima mazzata. L'esame microscopico lo preciserà. Il cadavere era nudo e sul corpo non vi era alcuna traccia di sangue, come non ve n'era sul terreno dove esso è stato rinvenuto. Ciò fa ritenere che lo assassinio sia stato compiuto altrove e il cadavere trasportato, dove è stato rinvenuto, all'ultimo momento.

Le indagini delle autorità porterebbero a credere che il trasporto sia avvenuto ieri sera.

In una ulteriore comunicazione il capo della polizia criminale ha dichiarato che non vi sono più dubbi: il cadavere è quello di Charles Mattson.

Nei pressi del luogo del rinvenimento sono state notate sulla neve delle tracce lasciate da una automobile che si è fermata a duecento metri di distanza; esse continuavano con quelle di scarpe fino al punto dove l'orribile scoperta è stata fatta, da un cacciatore di lepri e di conigli sei calci punto che si trova a sei miglia a sud di Everett.

L'automobile degli assassini, dopo aver deposto il cadavere, è ritornata nella direzione dalla quale era giunta, probabilmente per evitare di attraversare il paese.

La scoperta è stata fatta dal cacciatore Paul Scera che per fortuita coincidenza, è in rapporti d'amicizia con la famiglia Mattson. Il padre della vittima ha lasciato la sua abitazione per recarsi sul luogo del rinvenimento.

L'aviatore Hilbrook partito per battere il primato di Mollison

LONDRA, 11

L'aviatore Hilbrook ha lasciato Gravesend alle ore 6.10 di ieri per tentare di battere il primato di volo Inghilterra-Sud Africa e ritorno, detenuto da Mollison. Le ultime notizie segnalano che l'aviatore è passato su Marsiglia alle ore 11.25 dirigendosi su Brindisi.

Sciatori assaliti dai lupi

SOFIA, 11

Un branco di lupi ha assalito, presso Sevlievo, un gruppo di sciatori. Alcuni di questi, fortunatamente armati, riuscivano ad uccidere qualche belva mettendo in fuga le altre. Gli sciatori sono illesi.

Tre alpinisti travolti sulle Alpi bavaresi da una valanga

BERLINO, 11

Due alpinisti tedeschi e uno inglese, partiti per una escursione sulle Alpi bavaresi, sono stati investiti nel pomeriggio di ieri da una valanga, mentre discendevano lungo il versante del Guendli, e travolti fino in fondo a un burrone. Dopo cinque ore di sforzi i due tedeschi riuscirono a liberarsi dall'enorme massa di neve, e si diedero alla ricerca del compagno britannico, senza però rintracciarlo.

Una spedizione di soccorso inviata sul posto non ha avuto miglior fortuna: la terribile tormenta abbattutasi su tutta la zona alpina l'ha costretta ad abbandonare le ricerche.

Il tragico bilancio del disastro di Medellin

MEDELLIN (Columbia), 11

Le operazioni di sgombero delle linee nel posto in cui ieri si è verificato il disastro ferroviario, hanno fatto salire il numero delle vittime. Esse sono state definitivamente accertate in quattordici morti e trenta feriti.

Grave incendio a Milano in una fonderia

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi un gruppo di operai nel magazzino dello stabilimento di fonderia Alemaro in via Vespri Siciliani era intento a travasare dello stagno in una forma. Improvvisamente, non si sa in qual modo, la caldaia contenente il liquido infocato si è rovesciata e il metallo ha allagato il reparto, determinando un violento incendio che dall'impiantito si è fulmineamente propagato alle pareti, raggiungendo il tetto. Per vero miracolo nessuno degli operai è stato infortunato. L'incendio ha assunto in breve notevoli proporzioni; sono accorsi i pompieri con sei autopompe e solo verso le 23 essi hanno potuto aver ragione del fuoco. Un deposito interno di materiale infiammabile è stato oggetto di particolare protezione da parte dei vigili al fuoco. Oltre ad una parte del fabbricato, è andata distrutta una ingente quantità di lega di magnesio che era nel magazzino, cosicchè i danni si fanno ascendere ad una cifra notevole.

Due milioni sottratti da un cassiere a Verona

VERONA, 11

In questi giorni, durante il normale lavoro amministrativo della Ditta Trezza per il passaggio della gestione dell'esattoria per la riscossione delle tasse comunali — dazio compreso — alla civica Cassa di Risparmio, è stato scoperto un ammanco di oltre due milioni. Sporta denuncia alla Questura ed espletate le indagini del caso, è stato tratto in arresto il cassiere contabile della ditta, Vittorio Maragnoli, di anni 42, che si trovava al servizio dell'azienda da oltre un decennio. Interrogato dal giudice inquirente, il Maragnoli ha confessato le sue malefatte. Pare che egli abbia potuto tener nascoste le sue sottrazioni, che si verificavano da vario tempo, alterando le registrazioni e i bilanci. Le indagini continuano per accertare eventuali complicità.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 11

Sono partite per Massaua la regia nave porta-aerei «Miraglia» con a bordo ufficiali, sottufficiali e avieri e la nave «Vienna» con a bordo ufficiali sottufficiali e uomini di truppa appartenenti a reparti vari. La folla che stazionava al porto ha rivolto ai partenti manifestazioni di simpatia inneggiando al Re Imperatore, al Duce, alle Forze Armate.

Le casse rurali ed agrarie

Una riunione a Roma

ROMA, 11

Presso la Federazione nazionale delle Casse rurali ha avuto luogo il Consiglio dell'Ente nazionale e degli enti di zona per l'assistenza tecnica alle casse rurali e agrarie. Erano presenti il presidente della Confederazione delle aziende del credito e il presidente della Federazione nazionale delle casse rurali oltre tutti i dirigenti delle provincie.

Il Consiglio ha esaminate interessanti questioni ed ha proceduto alla nomina dei membri della giunta esecutiva. Con la costituzione dell'Ente suddetto, che ha iniziato la sua attività, si è inteso dare alle casse rurali un'organizzazione tecnico-assistenziale periferica capace di curare e valorizzare questi importanti indispensabili organismi capillari di credito e di risparmio a difesa dei centri rurali per l'incremento della nostra agricoltura, contro l'usura e la tesaurizzazione.

Tale organizzazione consente un collegamento tra la Federazione di categoria, le casse rurali e gli istituti di credito destinati ad affiancare e a sorreggere le casse medesime: provvedimento corporativo nelle finalità perchè va verso il popolo rurale, e nella forma perchè discusso ed approvato dal Comitato corporativo centrale nella sua ultima riunione.

Alla fine della riunione sono stati spediti telegrammi di riconoscenza e di omaggio al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Orribile fine d'una signorina scivolata sotto un tram

ROMA, 11

Nel piazzale del Colosseo una signorina, che poi è stata identificata per Olga Orani di anni 26 da Aquila, qui di passaggio, mentre discendeva da una vettura motrice della circolare interna, che era ancora in moto, cadeva fra il marciapiedi e il veicolo, andando a finire con la testa sotto le ruote della pesante vettura. La sciagurata non ha avuto nemmeno il tempo di emettere un gemito: la testa è stata nettamente staccata dal busto. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni di legge e per la rimozione del cadavere.

Un'ostessa che erediterebbe 18 milioni di dollari

VIENNA, 11

La signora Etelelka Scaefer, proprietaria di un piccolo ristorante popolare, ha potuto provare di essere prossima parente della coppia Cristiano ed Enrietta Scaefer, deceduta circa un anno fa a Filadelfia. I coniugi sono morti senza alcun testamento e il loro patrimonio di circa 18 milioni di dollari sarà aggiudicato al più prossimo congiunto, che sarebbe appunto la signora Etelelka vedova di un cugino del defunto milionario.

L'epidemia d'influenza

Vigile azione della Sanità in Italia

ROMA, 11

Alle prime notizie, apparse sui quotidiani, di una accentuata recrudescenza delle manifestazioni influenzali in alcune metropoli estere (Copenaghen, Londra, New York) la Direzione generale della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno, per quanto non vi fossero segnalazioni che potessero comunque costituire una preoccupazione nei confronti di detta malattia, ha creduto utile inviare, in data 12 dicembre u. s., alle LL. EE. i Prefetti del Regno, direttive al fine di ottenere una pronta segnalazione delle eventuali ricorrenze influenzali nelle provincie, con relazione settimanale sull'andamento delle medesime.

Per discutere sui più idonei mezzi di lotta contro l'influenza, la Direzione generale predetta ha convocato a particolare convegno, il giorno 21 dicembre u. s. S. E. il prof. Dante De Blasi, accademico d'Italia e presidente del Consiglio superiore di Sanità, il prof. Cesare Frugoni, direttore della Clinica medica generale di Roma, il prof. Eugenio Morelli, direttore della Clinica delle malattie respiratorie, il prof. C. Caronia, direttore della Clinica delle malattie infettive di Roma.

In base alle opinioni emerse da detta riunione, la direzione generale della Sanità ha inviato una circolare contenente precise e dettagliate istruzioni per le LL. EE. i Prefetti del Regno. Ove si confronti questa circolare alle precedenti, apparirà uno sforzo di dare, pur in tanta incertezza di dati scientifici, qualche utile guida per la prevenzione e la lotta.

In riscontro, le notizie pervenute furono tranquillizzanti al massimo grado. Ancora fino a qualche giorno fa, nessuna notizia particolarmente significativa per lo sviluppo dell'epidemia influenzale era pervenuta alla Direzione generale, tanto che assolutamente infondate furono le notizie apparse, per ragioni facili a indovinare, su alcuni giornali esteri di una grave epidemia influenzale in Italia.

Da notizie di oggi — 11 gennaio — la Direzione generale è venuta a conoscere che in qualche provincia la ricorrenza influenzale ha presentato una apprezzabile accentuazione, che però concordemente tutte le autorità sanitarie e pratiche perfettamente ritengono non debba richiedere provvedimenti particolari, tanto che in nessun Comune italiano è stata interrotta la normale vita scolastica, industriale e ricreativa.

Stando alle conoscenze molto relative che la scienza fornisce sulla genesi e quindi sui mezzi di profilassi e di cura dell'influenza, la prognosi sull'andamento ulteriore dell'epidemia non può essere basata che mettendo in raffronto lo stato civile, economico e sanitario del Paese di oggi con quello del 1918, perchè le ricorrenze influenzali, se pure trovano la ragione in fattori determinanti specifici (non cogniti), certamente si espandono con maggiore malignità, ove manchi il presidio di una vita civile ed igienica e l'ausilio di una buona organizzazione sanitaria.

Nella Capitale, ove l'epidemia di influenza si è iniziata ai primi del mese di dicembre, si è avuta una media giornaliera di 61 morti per tutte le cause, dei quali 15 per affezioni polmonari. Il massimo della mortalità si è avuta nella terza decade con una media giornaliera di 77 morti in totale e di 27 affezioni polmonari.

Negli altri capoluoghi si è avuto: Milano dal 14 al 27 dicembre il numero dei morti è stato per tutte le cause di 800 contro 642 del 1935 e per affezioni polmonari 303 contro 142 del 1935. Venezia, forme piuttosto diffuse, ma benigne e con mortalità leggermente aumentata. Trieste, forme diffuse benigne e lieve aumento di mortalità. Torino, aumento dei casi di forme catarrali, manca diffusione epidemica. Pisa, aumento casi influenza, rare le complicazioni. Firenze, influenza diffusa in genere benigna, frequenti le complicazioni solo nei vecchi: mortalità terza decade di dicembre numero 261 morti in totale contro 161 del 1935; per affezioni polmonari 77 contro 31 del 1935. Modena, diffusione notevole, carattere mite, aumento lieve della mortalità. Napoli, forme miti di breve durata e lieve aumento di mortalità. Palermo, epidemia in forma benigna senza aumento mortalità. Mentre nulla di notevole si ha da segnalare nelle seguenti provincie: Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Caltanissetta, Como, Cosenza, Lucca, Macerata, Mantova, *Padova*, Pavia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, La Spezia e *Verona*.

Taglia due dita al fratellino

CORTEMILIA, 11

In regione Pieve il giovinetto Umberto Bonifacino di 8 anni, si affaccendava con altri ragazzetti a tagliar rami con una accetta, quando, con un movimento imprevisto, il fratellino minore Giuseppe, di tre anni, avanzò la mano per spingere un ramoscello sotto il taglio ed ebbe asportati l'indice ed il medio della mano sinistra.

Le condizioni del Papa permangono stazionarie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il prof. Milani, come ogni giorno, ha stamane visitato il Pontefice. Nulla di nuovo si nota nella infermità di Sua Santità, che rimane stazionaria. Tuttavia il Papa è soggetto ad un ritorno di dolori alla gamba destra, mentre quella sinistra continua il suo sensibile miglioramento.

Dopo la visita dei medici, il Papa è apparso più sollevato; ha ascoltato la Messa e fatto la comunione e verso le nove e trenta ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, trattenendolo circa un'ora, e poi l'arcivescovo mons. Pizzardo, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, che pure è restato a lungo presso il Papa.

Previsioni naturalmente non se ne fanno, ma si pensa che se non sopraggiungono complicazioni, verso la fine del mese il Pontefice potrà finalmente alzarsi per qualche ora del giorno e passare nell'apposita poltrona.

Anzi si spera, e già si stanno facendo i preparativi, che nel salone dell'appartamento privato il Papa possa accordare alcune udienze generali se non quelle di tabella.

Frattanto, tutti i giorni il Papa continua a ricevere Cardinali e collaboratori e continua anche regolarmente l'udienza settimanale del suo confessore, il gesuita padre Lazzarini, che viene ricevuto, come prima, tutti i venerdì.

Il Principe Umberto visita il Centro di studi italo-americani

ROMA, 11

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato la sede recentemente stabilita a Palazzo Mattei del Centro di studi italo-americani. Il Principe è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal fiduciario e direttore generale del Centro, prof. Gorgolini, coi membri del Consiglio salutato nel grande salone d'entrata dal pubblico numeroso che era affluito per l'occasione a palazzo Mattei e che era composto di diplomatici delle due Americhe, di soci del Centro, di uomini politici e di studiosi.

La visita si è iniziata dalle due biblioteche che l'Istituto possiede e che occupano un'imponente fila di stanze del sontuoso edificio romano, la prima comprendente 20 mila volumi, lascito di Nelson Gay e destinata esclusivamente agli studi concernenti il Nord-America, l'altra di 16.000 volumi provenienti dal conte Giordani delle Lanze, e che da questi donata al Duce, fu da Mussolini assegnata al Centro di studi italo-americani.

Il Principe ha poi visitati gli uffici della presidenza e i locali in cui il Centro ha ospitato la Associazione degli «Amici del Brasile». Quindi, dopo essersi vivamente compiaciuto col prof. Gorgolini e coi membri del Consiglio per la severa organizzazione scientifica dell'Istituto, ha lasciato palazzo Mattei, fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte degli intervenuti e della folla che foltissima si era addensata all'esterno e sulla via adiacente.

La Principessa Maria di Savoia tra i bimbi poveri

ROMA, 11

Stamane la Principessa Maria di Savoia ha presenziato alla distribuzione della Befana ai bimbi poveri dell'opera pia La Formica che ha sede nello storico palazzo dei Domenicani in piazza della Minerva. La augusta principessa, vivamente acclamata dalla folla dei premiati che gremiva il salone, ha preso posto fra le dame del patronato: era presente anche il generale dei padri domenicani. Terminata la distribuzione la Principessa sempre acclamata ha lasciato la sede della pia opera.

La giornata coloniale a Torino

Un telegramma al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma: «*Celebrandosi la giornata coloniale con una rievocazione delle eroiche gesta degli Italiani di Mussolini in A. O., inviamo a V. E., Fondatore del nuovo Impero di Roma, il devoto riconoscente omaggio dei colonialisti piemontesi* - Badoglio, Fani, Brezzi».

La morte del gen. Lattes

TORINO, 11

Si è spento ieri nella nostra città dopo breve malattia, il generale di brigata dei CC. RR. Benvenuto Lattes, commendatore della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro e decorato al valore militare. Bella figura di soldato il generale Lattes era nato a Saluzzo nel 1874. Fece i primi studi al Collegio Militare di Firenze per passare poi nel 1897 alla Scuola di Modena. Sottotenente nel 1895 entra nell'Arma dei RR. Carabinieri e raggiunge il grado di maggiore nel 1917. Ha partecipato a tutta la grande guerra addetto al Comando Supremo assolvendo incarichi di responsabilità e delicatezza, meritandosi numerosi encomi e la medaglia al valore militare.

L'opera del generale Lattes ebbe modo di rifulgere inoltre durante i moti di Ancona del 1914, ove esplicò un'opera altamente lodevole per la gravità dei fatti stessi e le operazioni di polizia svolte ad arginare ed a risolvere una situazione oltremodo delicata.

L'omaggio d'un generale siamese al Milite Ignoto

ROMA, 11

Il generale Phia Abhaya, Capo di Stato maggiore dell'Esercito siamese, ospite da qualche giorno dell'Urbe, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dopo aver deposto una corona d'alloro con nastro dai colori del Siam sulla tomba del Soldato Ignoto il generale è rimasto qualche minuto in raccoglimento davanti alla tomba.

Convocazione del Consiglio superiore dell'Educazione

ROMA, 11

Il Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale inaugurerà la sua sessione di lavori il giorno 28 corr. La riunione sarà presieduta dal Ministro Bottai.

I campionati triveneti sospesi

VICENZA, 11

Per i giorni di sabato, domenica e lunedì 16, 17 e 18 gennaio erano stati indetti ad Asiago i campionati triveneti studenteschi di sci. Purtroppo Asiago è stata privata fino ad ora dell'elemento primo, la neve, e di conseguenza il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza, organizzatore delle gare, comunica ora che detti campionati sono stati rinviati ad altra epoca.

Il bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose) cm. 10 far. sereno; Canazei Passo 16, cm. 20 fresca, sereno; Malles... lnda: -2, cm. 50 fresca; Cavalese -9 cm. 7 gel. sereno; Cavalese [illegible] vaze -12, cm. 60 far. sereno, [illegible] Isarco -2, cm. 15 far. misto, Corvara, Colfosco, La Villa, S. Cassiano; Predazzo -13, cm. 30 far. sereno; Cortina d'Ampezzo -8, cm. 20 gel. sereno, Pocol: cm. 30 far. polv. Tre Croci cm. 40 polv.; Falzarego cm. 50 polv.; Dobbiaco: -12 cm. 20 [illegible]; Madonna di Campiglio: local [illegible] berghi cm. 55 gel.; Campo Carlomagno cm. 85; Rifugi Stoppani cm. 150 far.; Predaiago: cm. 80 gel.; Capanna Spinales cm. 100 far.; M. ... [illegible]: -4, cm. 20 far., sereno; Merano Avelengo, -4 cm. 50 gel.; Merano Giogo S. Vigilio -8 [illegible] 30 gel. sereno; Misurina cm. 10 fresca -16, sereno; Ortisei: cm. 30 fresca; S. Martino di Castrozza: -8, cm. 20 gel., Sappada: -7, cm. 10 gel. sereno; Trento Vaneze di Bondone: cm. 12 far.; Trento P[illegible] nella: cm. 40 far.; Trento Paz: cm. 10 far.; Trento Cuna di Bondone: m. 30 far.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIC - N. 13 - Centesimi 20 — Mercoledì 13 Gennaio 1937-Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Comunicazioni Città 20-420 Interurbane 20-487 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: [illegible] Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Esposizione Universale del 1941-42

sarà la sintesi della civiltà italiana e mondiale dall'età remota alla più palpitante modernità

Le linee della grandiosa manifestazione e la gigantesca mole delle opere in programma nelle dichiarazioni del sen. Cini - La formula del Duce: "Da Roma al mare e dal mare a Roma,, avrà la sua risoluzione

ROMA, 12

Il sen. Cini, Commissario per la Esposizione universale del 1941, ha fatto ai rappresentanti della stampa italiana, convocati presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, un'ampia illustrazione della fase preliminare di attività che caratterizza l'organizzazione della grandiosa manifestazione internazionale che avrà il suo centro nell'Urbe.

Universalità, definitività, stile

Il sen. Cini ha detto: « Dovrò necessariamente in questa fase preliminare di attività attenermi alle generali. Sarebbe azzardato e prematuro scendere in particolari. Ciò che ha attinenza col piano organizzativo ed esecutivo della Esposizione, formerà oggetto di ponderato e particolareggiato studio, affinchè essa riesca grandiosa, originale e degna del tempo di Mussolini. Mi limiterò ora a lumeggiare alcuni aspetti e problemi fondamentali, sia dal punto di vista delle necessità pratiche e delle condizioni di successo dell'Esposizione, sia da quello delle esigenze urbanistiche di Roma per la sua espansione al mare.

« Anzitutto va sottolineato l'altissimo significato che acquista [illegible] oltre di richiamare per la Esposizione Universale del 1941-42 i popoli della terra a rappresentare lo sviluppo della loro attività, denota fede nell'avvenire e volontà di pace dell'Italia fascista.

« Roma assumerà anche nella Esposizione del 1941 42 il suo compito ideale di centro e sintesi delle più alte e nobili aspirazioni umane verso forme più unitarie e spirituali della civiltà. Caratteri salienti dell'Esposizione saranno la universalità, la definitività, lo stile. Carattere essenziale però, e [illegible] desidero mettere subito in luce, [illegible] quello della sua universalità.

« [illegible] è stata concepita dal Duce come la più grandiosa rassegna delle manifestazioni dell'attività umana; e noi ci atterremo a questo programma dal punto di vista del tempo, dello spazio e della materia. L'Esposizione sarà dunque la sintesi della civiltà italiana e universale.

« Noi riuniremo a Roma tutte le diverse testimonianze del genio umano. Schiuderemo i battenti alle illustrazioni dell'età remota e della più palpitante modernità. Si vedrà che il progresso risulta dallo sforzo di tutti e di ciascuno; e quale nobile emulazione, quale gara consapevole o inconsapevole dello spirito sia stata necessaria per dare forma e carattere universale alla civiltà.

« In conclusione, tutte le energie vitali e le forze creatrici dello spirito umano saranno rappresentate all'Esposizione del millenovecentoquarantuno.

Impossibilità di confronti

« Faremo appello alla genialità nazionale. La grandezza di Roma ha una vivente concretezza nell'ordinamento della Rivoluzione Fascista.

« La presente storia italiana è ben degna della Nazione. Quindi, pur facendo un largo posto alla maestà del glorioso passato, daremo particolare cura alla rappresentazione suggestiva e persuasiva della civiltà fascista dal punto di vista nazionale e sociale e soprattutto dell'ordinamento sindacale corporativo, che creando un sistema di portata universale, ha dato una impronta originale alla civiltà moderna.

Le virtù costruttrici e organizzatrici degli scienziati, degli artisti, dei tecnici saranno messe alla prova. Non rifiuteremo di prendere in esame i progetti più arditi. Daremo ad ogni idea nuove possibilità di affermarsi. Bandiremo qualsiasi esclusivismo o preconcetto. Alla grandiosità della iniziativa dovrà corrispondere la originalità della realizzazione.

« Desideriamo soltanto mantenere un criterio generale di organicità. Dare visioni di insieme, non frantumare la materia in rappresentazioni di dettaglio, ma attenersi alla sintesi.

« Una Esposizione per grande sintesi risponde meglio allo stile del tempo fascista: interessa di più, stanca di meno. Costruiremo pochi padiglioni, aboliremo il criterio di divisione per regioni e provincie.

« L'Esposizione di Roma dovrà cercare di superare le manifestazioni che l'hanno preceduta o la precedono, non per proporzione ma per la somma dei valori e per l'indelebile ricordo che lascerà.

« Ci studieremo di fare una Esposizione anzitutto divertente e poi comoda, e poi interessante, e infine austera e costruttiva. In una parola, ci ripromettiamo il successo della qualità più che della quantità.

« Ci riusciremo? Ecco comunque il nostro obiettivo. Ecco la nobile gara nella quale intendiamo misurarci.

« Va detto poi che l'Esposizione del 1941-42 non sarà fine a sè stessa (come del resto avviene in genere per le esposizioni mondiali) ma dovrà contribuire a risolvere alcuni importanti problemi urbanistici. La formula del Duce è: Da Roma al mare e dal mare a Roma.

« L'Esposizione deve dunque interessare la zona fra la Capitale e il Lido, creando le condizioni necessarie per l'orientamento urbanistico di Roma verso il mare. Il Duce desidera affermare così le caratteristiche marinare di Roma improntate alle sue necessità storiche e alle sue funzioni mediterranee.

« Questo programma, che avrebbe richiesto un lungo novero di anni, sarà concentrato nel periodo di preparazione della grande rassegna internazionale del 1941-42.

« Varie soluzioni si affacciano per realizzare tale piano grandioso. Dopo avere esaminato il problema nei suoi vari aspetti — tecnico, economico e finanziario — il Duce ha stabilito un principio pratico e risolutivo ad effetto immediato ed a quello futuro: unitarietà della Esposizione che sorgerà nella zona delle Tre Fontane.

Roma verso il mare

« Tale zona confinante coi limiti dell'attuale piano regolatore di Roma, è compresa tra la Via del Mare, la Via delle Tre Fontane, la Via Laurentina e una linea di demarcazione che, partendo dal ponte Buttero sulla via Laurentina, passante in prossimità dei Casali in Ferratella, raggiunge la Via del Mare.

« Essa è costituita da un gruppo collinoso pressochè pianeggiante in sommità, dell'altitudine media di circa trenta metri sul livello del mare e da zone varie altimetricamente movimentate. La sua estensione complessiva di circa ettari 400, non compreso il grande piazzale antistante l'ingresso principale dell'Esposizione riguarda la zona delle Tre Fontane propriamente detta (ettari 250) e quella della Valchetta (ettari 150).

« Nella zona delle Tre Fontane si potrà disporre, mediante una sistemazione generale di non grande entità, di una superficie superiore ai 100 ettari di zona elevata pressochè pianeggiante (30 circa di boschi di eucaliptus) a quota variabile fra i 25 ed i 40 metri sul livello del mare, di superficie vallive utilizzabili per i campi di giuoco ecc. per complessivi ettari 70 e di zone varie sfruttabili per la creazione di parchi per circa 50 ettari.

« La zona è ridente, suggestiva e salubre, quasi priva di fabbricati e quindi di basso costo.

Valorizzazione futura dell'area

« Tale zona è stata scelta, oltrechè per le sue particolari caratteristiche, anche nell'intento di favorire e sviluppare l'edilizia di Roma verso il mare ed appare evidente che l'Esposizione del 1941 1942 trova la sede più adatta nella zona stessa, in quanto si potrà in seguito utilizzare per lo sviluppo edilizio tutto il complesso di servizi pubblici e di opere varie indispensabili per l'impianto dell'Esposizione.

« L'insieme degli edifici che vi sorgeranno dopo l'Esposizione, costituirà un grande ed elegante centro urbanistico della capitale inserito nel piano regolatore di Roma.

« In prosecuzione della zona destinata all'Esposizione è stato previsto un vasto comprensorio di terreni fino al mare che a cura del Governatorato sarà trasformato e valorizzato per poter realizzare l'espansione di Roma al Lido.

« Sulle sue alture pianeggianti potranno sorgere nuclei edilizi a carattere estensivo intramezzati da vasti parchi e giardini, mentre nelle zone vallive troveranno opportuna sede borgate rurali e colture ortofrutticole e floreali.

« Il Lido di Roma e la magnifica pineta di Castelfusano saranno opportunamente sistemati allo scopo di creare un centro di attrazione permanente e possibilità ideali di soggiorno.

Le comunicazioni

« Fissato l'orientamento generale, è stato affrontato il problema delle comunicazioni, che esige con grande molteplicità di mezzi l'applicazione delle più moderne e complete tecniche.

« Anche da questo punto di vista i progetti che sono già allo studio tengono conto non soltanto delle necessità immediate della manifestazione, ma anche delle esigenze future di Roma, la quale nel 1941 potrà avere un milione e mezzo di abitanti.

« Il problema sarà risolto integralmente. La zona di espansione sopradescritta sarà anzitutto servita oltrechè dalle strade esistenti, ampliate e potenziate da una nuova grande arteria automobilistica che partendo dal centro di Roma ed attraversando la zona stessa per lungo tratto boschivo raggiungerà il Lido in prossimità del parco di Castelfusano.

« Tale arteria con uno sviluppo di circa 27 chilometri ed una larghezza di 30-40 metri, risulterà interessante dal lato panoramico e verrà opportunamente raccordata ai vari centri urbani e collegata da tronchi trasversali alla Via del Mare, convenientemente allargata.

« Per le comunicazioni ferroviarie è previsto anzitutto il raddoppiamento dei binari della Roma-Lido ed il suo collegamento, in prossimità dei Mercati Generali, con un tronco di Metropolitana che, proseguendo in direzione dell'Aventino, di Piazza Venezia e della Via Nazionale, raggiungerebbe il piazzale della Stazione di Termini. Così verrebbe definitivamente risolto il problema di decongestionare il piazzale antistante la stazione di Porta San Paolo. La Roma-Lido, rafforzata ed equipaggiata in modo da consentire su di essa il transito dei treni urbani della Metropolitana, assicurerebbe una frequenza di movimento ed una capacità di trasporto ingentissime.

« In pochi minuti e con minima spesa si potrà raggiungere il Lido, precisamente come se si trattasse di una qualsiasi zona urbana di Roma. Così Roma si dilaterà rapidamente e comodamente verso il suo mare e troverà nei terreni già sistemati le condizioni ideali del suo sviluppo.

« Il problema specifico delle comunicazioni tra la città e la zona dell'Esposizione è stato oggetto di accurati studi e la sua risoluzione, seppure in via di massima, può considerarsi pienamente raggiunta.

Nuove grandi arterie

« Difatti il traffico con la zona delle Tre Fontane sarà assicurato oltre che dalla esistente Via del Mare, dalla Via Ostiense e dalla Ferrovia Roma Lido, trasformata e potenziata come sopra si è detto, da due nuove grandi arterie che confluiranno sul vasto piazzale antistante all'Esposizione.

« Una di esse è costituita dal tratto iniziale della via automobilistica di cui si è parlato, che, partendo dal centro, si svolgerebbe entro i limiti del piano regolatore, lambirebbe, dopo un percorso di circa chilometri 6,8 il lato orientale della zona dell'Esposizione, e proseguirebbe poi per il Lido. L'altra arteria, pure prevista dal Piano regolatore dell'Urbe, partirebbe dalla Stazione di Trastevere in prosecuzione di Viale del Re, ed attraverso i prati attigui alla Basilica di S. Paolo, raggiungerebbe il lato nord della zona dell'Esposizione dopo un percorso di circa chilometri 3,8 e dopo aver sorpassato la Via del Mare e la Ferrovia Roma Lido.

« Inoltre, nell'intento di distribuire convenientemente il traffico fra le arterie sopra accennate e la rete stradale urbana, ed evitare eccessivi congestionamenti attraverso la Porta di S. Paolo, è stato previsto di realizzare, previ adattamenti, la comunicazione tra Via Ostiense ed il Lungotevere attraverso la Via Zabaglia, il collegamento del Quartiere Testaccio con la Stazione di Trastevere a mezzo del prolungamento della Via Galvani e della costruzione di un ponte sul Tevere, ed il collegamento tra il piazzale di Porta San Paolo e San Giovanni col prolungamento della Via Amba Aradam attraverso Villa Fepoli e Viale Ardeatino.

« Al fine di perfezionare ed adeguare alle molteplici esigenze derivanti dall'ingente traffico che si presume debba verificarsi durante il periodo dell'Esposizione, è stato previsto di trasformare e potenziare la Stazione Roma-Termini ed altre stazioni secondarie, nonchè di costruire altri parchi ferroviari che consentano di sopprimere quello esistente tra il Viale del Re e la Via Portuense.

« Infine, per agevolare le comunicazioni ferroviarie con la zona dell'Esposizione, è stato previsto di raccordare la linea ferroviaria Roma-Pisa nei pressi della Stazione Ostiense con la linea Roma-Lido, il che consentirebbe di poter avviare direttamente alla Esposizione ed al Lido treni speciali senza la necessità di convogliarli alla Stazione Termini.

L'ospitalità

« Altro problema importantissimo da risolvere è quello della ospitalità. Si prevede che l'Esposizione farà convergere a Roma da tutte le parti del mondo, ingenti masse di visitatori. Si tratterà di dare una sistemazione alberghiera a gente delle più varie categorie sociali. Mentre per il visitatore di classe il problema può essere risolto abbastanza facilmente utilizzando le risorse ordinarie della Capitale, le grandi masse impongono soluzioni nuove e del tutto eccezionali. Sono allo studio progetti che risponderanno adeguatamente alle esigenze straordinarie del pubblico della Esposizione. Dal ristorante di "classe" al refettorio popolare, dall'albergo di lusso all'alloggio turistico, dall'ospitalità per i singoli a quella per le comitive, qualsiasi categoria di visitatori troverà sede conveniente, pronta e adatta alle particolari necessità.

Il carattere definitivo delle costruzioni

« Altro carattere dell'Esposizione del 1941 sarà [illegible] della sua definitività. Il provvisorio sarà limitato alla misura strettamente necessaria, abolendo più che sia possibile il materiale caduco, legno, gesso, stucco. Si tenderà a costruire opere destinate all'avvenire, quale integrazione della edilizia monumentale della città. Pietre, mattoni nella maggiore misura possibile.

« Ciò sia detto anche per la sistemazione delle strade, delle piazze, dei parchi, dei giardini, dei ponti, delle linee ferro-tramviarie e di tutti i servizi pubblici, dalla luce alle fognature, ecc. Queste opere avranno carattere definitivo. Soltanto così l'Esposizione contribuirà in modo positivo all'ingrandimento di Roma, al suo sviluppo e alle sue necessità di grande metropoli moderna.

« Nell'esecuzione dell'immensa impresa ingenti quantità di mano d'opera saranno impiegate. Questo è un altro aspetto che deve essere rilevato. Saranno prima di tutto mobilitate falangi di architetti, di ingegneri, di urbanisti, di tecnici e di esperti di ogni categoria.

« Maestranze industriali ed artigiane di tutta Italia troveranno fonte di lavoro per parecchi anni. La costruzione delle opere pubbliche, — strade, piazze, ponti, sistemazione di terreni, impianti di servizi — esigeranno eserciti di operai. Altri operai troveranno lavoro dopo l'Esposizione, allorchè si svilupperanno da Roma al mare i nuovi quartieri urbani della Capitale. Ecco come l'Esposizione avrà una notevole importanza dal punto di vista sociale. S'imporranno sacrifici finanziari, ma le somme impiegate rifluiranno verso le forze del lavoro, andranno a beneficiare in gran parte famiglie di umile gente.

Stile fascista

« Nella grande manifestazione avrà modo di rivelarsi pienamente lo stile fascista. Lo stile degli edifici dovrà costituire motivo di ornamento della città futura: dovrà rivelare le tendenze dell'epoca. Sarà quanto più possibile evitata la monotona ripetizione delle Esposizioni precedenti sia negli aspetti sostanziali che formali.

« I giovani, che attendono da anni alla ricerca di uno stile degno delle nostre tradizioni e nello stesso tempo intonato all'originalità della moderna civiltà italiana, hanno un'occasione che forse non si presenterà mai più con tanta larghezza e varietà per costruzioni simultanee, monumentali e radunate nella Capitale d'Italia. Ci diano progetti degni del clima ideale di Roma. Noi siamo pronti ad accoglierli.

« Il bilancio vero e proprio dell'Esposizione, anzi, per essere più esatti, il bilancio di competenza, non dovrebbe richiedere una difficile saldatura. Ma se anche esso non dovesse chiudersi in attivo o alla pari, se un certo disavanzo dovesse risultarne alla fine, questo sarebbe ampiamente compensato da grandi benefici diretti ed indiretti, morali e materiali, per l'incremento generale della nostra economia e per l'aumento del nostro prestigio nel mondo; benefici di vasta portata, non soltanto per la presenza in Italia durante il 1941-42 di molti milioni di visitatori, che daranno vita, movimento e guadagno al commercio grande e piccolo, ma per l'arricchimento del patrimonio monumentale ed edilizio di Roma, per l'allargamento della sua zona urbana, pel vantaggio del collegamento al mare: risultati stabili, duraturi e grandiosi dell'Esposizione.

« Certo, per realizzare il programma occorrono larghi mezzi. Ma calcoliamo quanti ne sarebbero occorsi se invece di concentrare gli sforzi costruttivi nel breve periodo di preparazione della Rassegna del 1941 si fosse proceduto a risolvere il problema di Roma al mare con i mezzi ordinari, in un lungo numero di anni. Probabilmente la visione d'insieme, che ora abbiamo, dei necessari servizi pubblici, delle comunicazioni stradali e ferroviarie, fluviali e portuali, ecc., eviterà pentimenti ed errori, deviazioni e rifacimenti che sono consueti nell'attuazione graduale e lenta di un ingrandimento urbano. Ricordiamo che i rinnovamenti più indovinati e più organici delle grandi metropoli moderne sono stati il più spesso ideati ed eseguiti in occasione di Esposizioni universali.

« Si è stabilito, secondo la necessità e la natura dell'impresa, la forma giuridica dell'Esposizione. Essa è costituita in Ente Autonomo alle dirette dipendenze del Capo.

« La Sede del Commissariato Generale sarà tra poco definitivamente fissata nel palazzo Del Drago, in via XX Settembre, rispondente a tutte le necessità dei servizi ed alle funzioni di rappresentanza. Ma non appena si aprirà l'Esposizione i nostri uffici si trasporteranno tutti in un palazzo appositamente costruito all'ingresso di essa, affinchè i servizi del Commissariato Generale siano più facilmente accessibili al pubblico e meglio rispondano alle svariate esigenze della grande Manifestazione Internazionale.

« Risolto il problema preliminare della ubicazione, tracciato il vasto programma delle opere e dei servizi pubblici, si passa ora rapidamente alla fase esecutiva. Sono già in corso i rilievi fotogrammetrici della zona destinata all'Esposizione e subito dopo e in breve saranno condotti a termine quelli dell'intera zona di espansione sino al mare. E' pure in corso di esecuzione il Piano Regolatore schematico dell'Esposizione, al quale farà seguito il definitivo non appena stabilite le classifiche ed i raggruppamenti. Si bandiranno concorsi per i progetti degli edifici stabili e provvisori.

« In questo brevissimo periodo di tre mesi i problemi fondamentali sono stati così impostati e definiti. Si ritiene da parte di molti che quattro anni rappresentino un lungo periodo per la preparazione. Ma viceversa non c'è proprio tempo da perdere. Altre Esposizioni di portata certamente minore hanno richiesto periodi di preparazione molto più lunghi. Vi sono da eseguire opere definitive di mole e di importanza tali da richiedere lungo tempo. Basti accennare alla Metropolitana, ai ponti, alle strade, ai servizi pubblici, agli edifici stabili. Ora che il Capo ha dato il via, mobiliteremo le forze nazionali per realizzare nel migliore dei modi il vastissimo programma.

« Finisco esprimendo l'augurio che la collaborazione di tutti i volonterosi, in Italia e all'estero, ci aiuti ad assolvere degnamente un compito tanto vasto e complesso. Se così sarà, come speriamo, l'Esposizione del 1941 mentre darà una completa visione delle opere compiute dal Regime Fascista nel suo primo glorioso ventennio, contribuirà ad incrementare in tutto il mondo il ritmo del lavoro fecondo ed il progresso generale della civiltà ».

Il Duce consegue il brevetto di pilota militare

Le 29 ore di volo di allenamento e le brillanti prove regolamentari - I 4500 metri raggiunti nella prova di quota

ROMA, 12

Avendo effettuato nelle ultime settimane del 1936 29 ore di volo su vari tipi di apparecchi plurimotori terrestri e idro, il Duce ha voluto quest'oggi per compiere le prescritte prove per il conseguimento di brevetto di pilota militare.

Recatosi pertanto all'aeroporto del Littorio, il Duce è partito in volo, alle ore 13,55, col proprio apparecchio trimotore « S. 81 », rientrando alle ore 15,30 dopo aver effettuate le prove prescritte dal regolamento, e cioè: una salita a 3500 metri, una serie di otto in volo e un atterraggio a volo librato.

La Commissione, composta dal capo di S. M. generale Valle, dal capo di Gabinetto generale Ilari e dal comandante dell'aeroporto ten. col. Martire, ha constatato la regolarità delle prove compiute, tra cui la prova di quota, giunta fino a 4500 metri, rilasciando il relativo brevetto.

Il generale Valle ha offerto al Duce, a nome della R. Aeronautica, il distintivo di pilota militare. (Stefani).

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ricostruttore dell'Aeronautica italiana, ha voluto essere l'aviatore fra gli aviatori, ha voluto ancora una volta offrire l'esempio. Dopo aver proclamato la necessità e il dovere per gli Italiani del tempo fascista di vivere pericolosamente — che è quanto dire arditamente e coraggiosamente — il Duce osserva, si può dire, ogni giorno, in semplicità e in silenzio questo precetto. Pilotando terrestri e idrovolanti del tipo più vario, ha compiuto il suo tirocinio di allievo con ammirevole costanza, tanto in voli di puro allenamento come in viaggi di notevole ampiezza e contro qualsiasi inclemenza. La Aeronautica, nell'offerta del distintivo di aviatore, ha espresso il suo orgoglio di averlo primo nella grande schiera dei piloti.

La potenza dell'aviazione italiana risorta per volontà del Duce

VARSAVIA, 12

Esaminando l'efficienza dell'aviazione nei Paesi europei, il *Kurier Poranny* sottolinea che per volontà del Duce l'aviazione italiana, che la politica disfattista dei Governi del dopo guerra aveva distrutto, è risorta trionfalmente. « Il Fascismo — aggiunge il giornale — sin dal 1927 ha assicurato la produzione nazionale di macchine e motori, mentre i voli transoceanici hanno dimostrato la resistenza delle macchine e la salda preparazione dei piloti. La guerra africana infine ha confermato la straordinaria efficienza e la potenza dell'Armata azzurra italiana.

Il nuovo Direttorio del P.N.F. nominato dal Duce

ROMA, 12

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 172 reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il Direttorio nazionale è così formato:

VICESEGRETARI: Serena Adelchi - 1. febbraio 1921; Zangara Vincenzo - 1. gennaio 1922; Gardini Dino - 15 febbraio 1925.

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO: Marinelli Giovanni - 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolcro).

COMPONENTI: Parenti Rino - 1 novembre 1919, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano; Ricciardi Ricciardo - 16 ottobre 1920, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze; Vecchioni Biagio - 12 dicembre 1920, presidente della Consulta tecnica corporativa del lavoro per le Colonie; Pascolato Michele - 1.o gennaio 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia; Mezzasoma Fernando - 30 giugno 1931; Vicesegretario dei GUF; Mattino Giorgio - 1.o ottobre 1922, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova. De Francisci Pietro - 21 aprile 1923, Rettore Magnifico della R. Università di Roma.

I fascisti Parenti, Ricciardi, Pascolato, Mattino conservano la carica di Segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Accanto ad Adelchi Serena, riconfermato, vi sono due nuovi vice segretario. Vincenzo Zangara, già facente parte del Direttorio, è nato a Catania nell'agosto 1902. E' iscritto al Partito dal 1922 ed ha partecipato alla Marcia su Roma. Giovanissimo, si laureava in giurisprudenza e in scienze sociali, incaricato di Dottrina del Fascismo all'Università di Perugia, quindi docente di Diritto costituzionale, è ora professore ordinario all'Università di Catania. E' stato per tre anni Segretario federale di Catania.

Dino Gardini, nato a Milano nel 1907, proviene dagli universitari Direttore di Libro e Moschetto *nel 1927, fece poi parte della Confederazione del Commercio e propriamente dell'ufficio economico. Partecipò anche alla Confederazione internazionale degli studenti, della quale fu presidente nel 1934-35. Ha compiuto varie missioni all'estero per quanto riguarda l'organizzazione studentesca. Nella guerra italo-abissina fu volontario, ufficiale aviatore e decorato di medaglia d'argento.*

Un concorso per cento posti all'Accademia Littoria

ROMA, 12

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla bandisce un concorso per cento posti da allievo presso l'Accademia Littoria al quale possono partecipare gli avanguardisti e i graduati che siano nati negli anni 1921, 22 e 23, siano di nazionalità italiana, abbiano i necessari requisiti di idoneità fisica e siano attualmente frequentanti nel terzo corso inferiore di ginnasio, dell'istituto tecnico o dell'istituto magistrale ovvero di uno dei corsi successivi.

Il concorso si svolgerà a Roma il giorno 10 febbraio e comprenderà una visita medica, una prova di educazione fisica e un esame di cultura generale vertente sugli argomenti trattati nel manuale del capocenturiano. I vincitori del concorso saranno subito ammessi all'Accademia dove completeranno i loro studi seguendo i corsi magistrali interni, all'[illegible] del conseguimento del diploma di abilitazione che darà loro adito all'accademia fascista e quindi alla carriera dei dirigenti dell'Opera Balilla. Le domande in carta libera, controfirmate dal padre del concorrente o da chi esercita la patria potestà, e indirizzate all'Accademia Littoria, dovranno pervenire alla Presidenza centrale, per tramite dei comitati provinciali, entro il giorno cinque febbraio prossimo, corredate dei documenti prescritti.

Costantinescu esprime la sua viva ammirazione per le realizzazioni fasciste

BUCAREST, 12

Ha fatto ritorno a Bucarest S. E. Costantinescu, Ministro romeno della Sanità, che ha trascorso due settimane in Italia per visitare e studiare in particolare gli impianti di igiene sociale creati dal Fascismo.

S. E. Costantinescu ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» la seguente dichiarazione:

« Tengo a dire che ho avuto una eccellente impressione dell'Italia fascista, la quale, sotto la guida del Duce, ha fatto enormi progressi ed è in via di farne ancora altri.

« Ho visitato, restandone ammirato, tutte le istituzioni che il Fascismo ha creato per il popolo e per la salute di esso. Si tratta di un'opera che non ha l'eguale.

« Un'altra enorme impressione ho avuto visitando le terre bonificate. E' indescrivibile l'attuale bellezza, puramente italiana, di quelle campagne che sino a qualche anno fa non producevano altro che la morte! In sintesi posso dire che l'Italia di Mussolini è davvero un'Italia nuova, salubre, saluberrima! ».

Le rivalutazioni patrimoniali delle Società commerciali

I saldi attivi non potranno essere distribuiti agli azionisti

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri, nella ultima seduta, ha approvato uno schema di R. D. L. riguardante le rivalutazioni per conguaglio monetario degli enti patrimoniali delle Società commerciali. Il provvedimento ha lo scopo di evitare che tali rivalutazioni possano prestarsi a favorire movimenti speculativi, e perciò esso si limita a consentire le rivalutazioni soltanto in quanto esse siano rivolte al fine di una più adeguata determinazione delle quote di deperimento e di consumo delle diverse entità patrimoniali.

Il nuovo provvedimento è intimamente connesso con il R. D. L. 5 ottobre 1936 n. 1744, che allo scopo di rafforzare le condizioni patrimoniali delle Società commerciali, ha assoggettato ad una imposta straordinaria progressiva gli utili distribuiti in misura superiore al sei per cento del capitale e delle riserve di bilancio, disponendo all'art. 2 che tale imposta straordinaria si applichi a ogni distribuzione di redditi o di riserve, e ad ogni attribuzione di utili o di benefici ai soci, sotto qualsiasi forma eseguita. Il decreto testè approvato vieta che i saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni suddette siano in tutto o in parte distribuiti in qualsiasi forma o passati ad aumento di capitale, e dispone altresì che le riserve che essi vanno a costituire non siano neppure computate tra le riserve di cui all'art. 4 del citato decreto dell'ottobre u. s.

Le violazioni di tali norme importano, tanto per gli enti quanto in proprio per gli amministratori ed i direttori, l'applicazione di gravi pene pecuniarie.

*

La limitazione posta all'eventuale distribuzione agli azionisti delle società commerciali del saldo attivo dipendente da rivalutazioni patrimoniali, è il corollario di quelle norme di equa disciplina imposte dai principi corporativi. L'allineamento della lira è un provvedimento che risponde ad esigenze di carattere nazionale e non può davvero prestarsi a speculazioni dei singoli. Perciò col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, e che ora viene reso noto nelle sue linee essenziali, si stabilisce che le rivalutazioni dipendenti dal l'allineamento della lira saranno consentite solo nel caso in cui esse serrano ad uno scopo di generale interesse nazionale, quale è quello di un più efficiente e rapido ammortamento e di una più adeguata determinazione di quote di deperimento: a fini cioè destinati a potenziare le energie produttive e la situazione economica delle Società. E' invece escluso in modo assoluto che i saldi attivi espressi da quelle operazioni possano essere destinati in tutto o in parte agli azionisti.

Gli agrumi italiani in Romania

ROMA, 12

«La Corrispondenza» apprende dalla Camera di Commercio Italo Orientale di Bari che l'arrivo a Costanza dei limoni di Siria e Palestina, al principio dell'ottobre scorso, in coincidenza con la fine la fine della campagna dei «verdelli» italiani (che si è svolta regolarmente e a buoni prezzi) non ha influito sfavorevolmente sull'andamento dell'importazione del prodotto italiano in quanto che, per la sospensione della esportazione spagnola si calcola che la produzione levantina sia già impegnata per una buona metà specialmente verso l'Inghilterra, la Germania e la Francia, e diminuita concorrenza ha consentito condizioni migliori.

Uno zulù diciottenne battezzato a Firenze

FIRENZE, 12

Nella chiesa di San Gaetano si è svolto un rito eccezionale. Monsignor Bonardi, Vescovo Ausiliare della nostra Archidiocesi, ha impartito il battesimo allo zulù Gatsobus Bin Nimal, di anni 18, domestico presso un professionista di Firenze. Al rito del battesimo sono seguiti quello della Cresima e della Comunione, somministrata quest'ultima da Padre Dismas Giannotti dei Passionisti, Prefetto Apostolico di Dodoma nel Tanganica.

Le scuole cattoliche in Inghilterra

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che la questione scolastica in Inghilterra è di grande attualità fra i cattolici. Nelle ultime elezioni i cattolici votarono solo per quei candidati che si impegnarono a chiedere al Governo scuole e maestri cattolici. Il Governo ha stabilito un forte aiuto finanziario. Là dove i cattolici costruiscono un edificio destinato alle scuole elementari, il Governo concede un sussidio, che è abbastanza largo perchè comprende l'arredamento, il riscaldamento, l'illuminazione, la pulizia. Il personale insegnante, che viene scelto dai cattolici del luogo, è compensato dalle autorità locali. Unica spesa a carico della scuola è la manutenzione dei locali. Tuttavia una recente inchiesta ha provato che circa un quarto dei fanciulli cattolici non frequenta scuole cattoliche. Per porre riparo a questo inconveniente è stato stabilito di costruire nuove scuole per un importo complessivo di 100 mila sterline. La somma sarà raccolta con sottoscrizione fra i cattolici e con offerte dell'Episcopato. Si ritiene che anche il Pontefice manderà una sua offerta personale. Fra non molto quindi funzioneranno in Inghilterra 1423 scuole cattoliche, con 400 642 allievi. Ci sono poi 532 scuole secondarie cattoliche con 58.310 allievi, di cui 80 di sesso femminile. Tali scuole contano anche allievi non cattolici. Manca ancora in Inghilterra lo insegnamento superiore cattolico e un recente tentativo fatto a Kensington non è riuscito.

Lo scandalo del Quai d'Orsay

I complici di Rosenfeld

PARIGI, 12

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sullo «scandalo del Quai d'Orsay» ha interrogato nuovamente i due principali indiziati: Susanna Lender e Michele Rosenfeld. La prima è stata ancora interpellata a proposito del documento, trovato nell'appartamento del Rosenfeld, che appare chiaramente come un falso, tanto più che la firma apposta in calce era quella d'un funzionario defunto. La signora Lender, che non aveva mai confermato questo fatto, ha riconfermato la sua tesi.

Per quanto riguarda il Rosenfeld egli è stato messo a confronto col direttore dell'albergo dove dal suo arrivo a Parigi nel '32 aveva sempre abitato, meno un breve periodo dal 15 febbraio dell'anno scorso, data dell'applicazione d'un decreto di espulsione, sino al suo ritorno nel maggio successivo. Durante questo secondo soggiorno del maggio in poi il Rosenfeld non si era mai nascosto. Nell'agosto 1936 anzi alcuni ispettori di polizia si erano recati all'albergo per assumere informazioni sul suo conto e il direttore le aveva date e aveva messo al corrente del fatto il suo cliente. Il Rosenfeld non aveva dimostrato la minima emozione, il che conferma la sua tesi, secondo cui poteva credersi autorizzato a rimanere a Parigi non ostante il decreto di espulsione perchè, grazie ai suoi alti appoggi politici, non avrebbe avuto nulla da temere. In un prossimo interrogatorio gli saranno chiesti i nomi di queste personalità politiche.

Il lavoro non ancora ripreso nelle fabbriche a Lilla

PARIGI, 12

Il primo presidente della Corte di Cassazione, Matter, aveva emesso una sentenza arbitrale sull'ultima parte controversa del conflitto della metallurgia di Lilla e il lavoro avrebbe dovuto essere ripreso ieri mattina. Ma gli ingegneri, che erano stati tenuti in disparte durante tutti i negoziati condotti tra industriali e operai, hanno protestato perchè non essendo stati invitati a nominare essi pure un arbitro ritengono che in tale situazione la sentenza non poteva essere applicata anche nei loro riguardi. In conseguenza hanno deciso di non riprendere il lavoro e le fabbriche non sono state pertanto riaperte.

Tre aviatori militari inglesi morti in sciagure aeree

LONDRA, 12

Nelle vicinanze di Swindon, nell'Inghilterra del Sud, un aeroplano da bombardamento si è abbattuto al suolo. I due componenti dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

In un altro incidente che ha colpito l'aviazione militare inglese ha trovato la morte un aviatore.

Aereo sperduto nel Messico con nove persone

CITTA' DI MESSICO, 12

Si nutrono serie preoccupazioni sulla sorte di un apparecchio partito ieri, diretto a Merida, e di cui si sono perdute le tracce nelle vicinanze di Minatitlan, Vera Cruz.

A bordo dell'aeroplano sono nove persone, di cui sei passeggeri di nazionalità svedese, americana e inglese, due piloti e il marconista che sono messicani.

Cinque morti in Argentina a un passaggio a livello

BUENOS AIRES, 12

In una sciagura avvenuta a un passaggio a livello presso Bucarro, nella provincia di Buenos Aires, sono rimaste uccise cinque persone e due hanno riportato gravi ferite. Un'automobile è stata travolta e frantumata da un treno viaggiatori. I morti, fra cui due signore, sono di nazionalità britannica. I feriti, due donne, sono argentini.

Un singolare contratto

BERLINO, 12

«Ho riscattato il tuo corpo e mi permetto di restituirtelo», così diceva la lettera di un inglese accompagnata da una ricevuta a un suo fratello, modesto attore in un teatro di Nuova York. Alcuni anni fa l'attore, non avendo neppure i soldi per la traversata, aveva concluso uno strano contratto con un ospedale. Alla sua morte questo sarebbe entrato in possesso del suo cadavere e versava in anticipo una somma abbastanza forte, con la clausola per altro che l'attore si astenesse per l'avvenire dal fumo. Il fratello restituì all'ospedale il danaro sciogliendo così l'attore dal contratto. Appena ricevette la lettera liberatrice l'artista accese lesto una sigaretta, la prima da quando aveva concluso il singolare contratto.

I volontari di guerra offrono al Duce una statua di Cesare Augusto

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto la Giunta direttiva dell'Associazione nazionale volontari di guerra, composta dal presidente on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido e dei membri sen. Dudan, generali Ragioni, Raffaldi, Somma, console Oriani e colonnello Marchi, cieco di guerra.

Il presidente dell'Associazione, interprete dell'appassionata devozione dei cento mila volontari della grande guerra e della guerra d'Africa inquadrati ed operanti in seno all'Associazione, ha offerto al Duce, per sempre più alto auspicio, una riproduzione della statua di Cesare Augusto e la pubblicazione l'„Impero" che consacra il credo imperialista dell'Associazione, fiera di avere offerto alla guerra d'Africa 14.820 legionari e 1558 operai, tutti effettivamente partiti. Tra gli ottantadue camerati dell'Associazione caduti per l'Impero, sette meritarono la medaglia d'oro al V. M.

Il Duce, che ha gradito il significativo omaggio della statua di Cesare Augusto, si è quindi compiaciuto per l'efficienza testimoniata dall'Associazione volontari di guerra, prendendo poi atto del programma di lavoro che sarà attuato nell'anno XV.

All'Accademia d'Italia

Bontempelli commemorerà Luigi Pirandello

ROMA, 12

Nei giorni 15, 16, 17 corr. avrà luogo la seconda tornata delle adunanze ordinarie della R. Accademia d'Italia. Nel pomeriggio di domenica 17 corr., alle ore 17, l'accademico Massimo Bontempelli rievocherà, nella sede dell'Accademia alla Farnesina, l'academico Luigi Pirandello. Il Capo del Governo sarà rappresentato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Gli Italiani di La Paz offrono 30 mila pesos per la costruzione della Casa d'Italia

LA PAZ, 12

La collettività italiana, adunata alla R. Legazione in occasione della Befana fascista, rispondendo al fervido appello del Ministro, ha sottoscritto in mezz'ora, con mirabile slancio patriottico, circa trecentomila pesos boliviani destinati al compimento dei lavori della Casa d'Italia.

Irritazione a Tokio per gli armamenti navali americani

TOKIO, 12

La notizia che gli Stati Uniti hanno deciso la costruzione di 54 navi da guerra supplementari, destinandovi 200 milioni di dollari in un decennio, ha prodotto viva irritazione negli ambienti politici giapponesi.

A Yokohama sarà varata nei prossimi giorni la torpediniera *Kari* di 506 tonn. e di 28 nodi all'ora; seguirà il varo di un'altra torpediniera, *Kalo*, con caratteristiche analoghe alla precedente. Le due navi faranno parte dell'undicesima squadriglia di torpediniere con l'aggiunta della torpediniere *Kiji* e *Sagi*, ora in costruzione.

Il calciatore belga Braine fuggito da Praga

PRAGA, 12

Non è più un mistero che il centro attacco della Sparta, il belga Raimondo Braine, ha lasciato definitivamente la capitale cecoslovacca con una partenza che è sembrata piuttosto una fuga. La stampa locale, non avendo più ragioni di serbare il mistero o di usare riguardi al giocatore.

Si è venuti a sapere che il giocatore commerciava abilmente in coloniali guadagnando somme fortissime, rifiutandosi di registrare tale sua nuova attività che svolgeva con quella di giocatore «insostituibile» dello Sparta. Pressato dagli agenti delle tasse, minacciato di espulsione, il giocatore aveva anche un mandato di cattura in sospeso per contrabbando di merci varie, che egli operava tranquillamente ogni volta che con la squadra si recava all'estero.

Si diceva che il Braine fosse stato ingaggiato dal Berschootz di Anversa, ma tale notizia è apparsa infondata. Il Braine troverà difficile sistemazione nel suo paese natale, stante che lo Sparta, forte di un contratto che scadrà solo nel 1938 non lo mollerà senza una adeguata somma. Pare, anzi, che i dirigenti della squadra di Praga siano riusciti ad ottenere il permesso di lavoro per il Braine e il perdono per le marachelle, e questo, non per riaverlo a Praga ma per poter mercanteggiare l'eventuale passaggio altrove.

Certo si è che il giocatore non troverà mai più in Cecoslovacchia una squadra disposta ad assumerlo, stante le sue numerose malefatte che ora sono venute alla luce.

Una casa in cui gli spiriti fanno piovere fagioli

VIENNA, 12

La popolazione del piccolo Comune di Steinberg, presso Fledkirchen, in Carinzia, è in subbuglio perchè da qualche tempo tutti sono convinti che nella casa del contadino Michentaler ci siano gli spiriti. Il Michentaler ha dieci figli che vivono tutti con lui e fanno buona guardia. Ciò nonostante avvengono i fenomeni più strani. A porte e finestre chiuse, oggetti che sono nella strada entrano non si sa come nelle stanze.

Il fatto che colpisce maggiormente la fantasia dei contadini è questo: nella camera del Michentaler piovono i fagioli: qualche volta cadono isolati, più spesso a centinaia e con una certa violenza. Una sera, mentre i familiari erano adunati intorno alla tavola è incominciata la pioggia e allora un giovane animoso ha gridato allo spirito: «Se hai coraggio, buttameli in faccia». Non aveva ancora finito di parlare che una gragnuola di fagioli secchi lo colpiva al volto. La casa dei Michentaler è ormai la casa degli spiriti, ed è la mèta del pellegrinaggio di centinaia di persone.

Nuovi sanguinosi incidenti alle frontiere dell'India

NUOVA DELHI, 12

Colpi d'arma da fuoco intermittenti continuano nella regione di Khaisora e Valley. Un soldato indù è rimasto ucciso, due ufficiali indù sono rimasti feriti. Le forze britanniche della frontiera hanno occupato i villaggi di Zepezai, Kaitkalai nella regione di frontiera abitata dai partigiani di Fakiripi che non si sono ancora sottomessi.

Neve in Turchia e Bulgaria

Un uomo sgozzato dai lupi

ISTAMBUL, 12

Branchi di lupi scesi a Kraman hanno assalito e sgozzato un uomo e centinaia di pecore, una donna è stata trovata morta di freddo. A Inebol la neve ha raggiunto due metri di altezza. Ad Adrianopoli invece splende un magnifico sole.

Abbondanti nevicate sono cadute su tutta la Bulgaria. Nella regione di Filippopoli si sono avute forti tempeste di neve che hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e causato altri rilevanti danni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura attuale	Nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	769.8	2		
Fiume	ser.	770.2	5	11	0
Pola	ser.	770.3	3	7	0
Trieste	½ cop.	770.7	2		
Gorizia	ser	771.0	0	7	−3
Udine	ser.	770.1	2	7	−2
Treviso	ser.	770.5	2	5	−2
Belluno	ser.	774.2	−3	5	−7
Padova	½ cop.	770.4	0	5	−5
Rovigo	ser.	770.8	1	4	−3
Bolzano	ser.	769.5	−4	2	−9
Trento	ser.	771.3	−1	4	−6
Grappa	ser.	620.3	−1	2	−4
Venezia	ser.	770.5	2	6	−1

Mare - Zara calmo, Fiume calmo Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi - Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16 49. Luna leva ore 8, tramonta ore 18.1. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino San Marco: alta ore 10 40, bassa ore 5 e 17.30. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Il tempo andrà ulteriormente perturbandosi sull'alto versante tirrenico e sulle regioni settentrionali. Altrove rimarrà pressochè stazionario.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Situazione meteorologica invariata con alta pressione livellata sull'Italia. Condizioni di buon tempo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,25, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,15, Obbligaz. delle Venezie 3,50 p. c. 88,20, Credito Fond. Veneto 4 p. c. 417; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 419,50; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 413, Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 428.50, Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 432.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,80, id. 1941 100 8050 id. 4 p. c. 1943 90 45, id. 5 p. c. 1944 96,90, I R I 4 50 p. c. 469,70, Elett. Ferr. 4,50 p. c. 474,25, Rend. 5 p. c. cont. 91 50, id. 5 p. c. f. m. 91 60.

La Centrale 783, Assicurazioni Generali, 4500, Ferr. Mediterranee 570, Ferr. Meridionali 807, Veneto Costruzioni Ferr. 272, N G I (Illustrazioni Battino) 7150, Cot. Cantoni 2825, id. Furter 130, id. Val d'Olona 103; id. Olcese (già Turati) 375, Stamp. De Angeli 903; Cantoni Costa 4..., Lanif. Gan Nazionale 44650, Man. Rossari e Varzi 479, id. Rotondi 416, id. Tosi 4850, id. Cotoniere Merid. 13750, Unione Manifatture 311, Lan. Gavardo 535, id. Rossi 3600, id. Targetti 100, Cascami Seta 425, Bernasconi Tess. Ser. 8750; S.N.I.A. Viscosa 474, Man. [illegible] Pacchetti e C. 79, Ansaldo 5450, Ilva (Alti Forni) 23750, Metallurgica Italiana 2?3, Monte Amiata 5650, Montecatini 18650, Stab. Dalmine 22150, Breda Costr. Mecc. 21675, Autom. Bianchi 86, id. Isotta Fraschini 5?715, id. F I A T 474, Off. M. Reggiane 8750, Adriatica di Elettricità 18125, Elett. Piacentina 112, Elettr. C I E L I 320, Dinamo It. Impr. El. 295, Elettrica Bresciana 285, id. Valdarno 17625; Emiliana Eserc. Elett. 450, Idroelett. Trezzo d'Adda 300, Elettrica Cisalpina privil. 13525, id. ordin. 100; Elett. con Sic. (Seso) 9075, id. Edison 31150, id. id. Posterzate 237; Idroelet. Piem. S I P 6325, Impr. Idr. Elettr. Tirso 167, Elettr. Lombarda (Vizzola) 47550, Meridionale di Elettricità 8950, Terni 287, Unione Eserc. Elettrici 12750, Tecnomasio 85; Distillerie Italiane 205, Eridania 494; Raffineria L. L. 561; Italiana Gas 1440; Mira Lanza 172; Petroli d'Italia 111750; Aedes 79, Fondiaria Regionale 7 p. c. 33; Istituto Fondi Rustici 107; Istit. Roma Beni Stabili 120, Saturnia 2950, Pastificio Baroni 36, Gr. Alberghi Venezia 73; Italcementi 195, Pirelli Italiana 1327; Pirelli e C. 409; A N I C 10150.

CAMBI. Parigi 88 70 — Zurigo 436 50 — Londra 93 28 — Amsterdam 104060 — Bruxelles 320 40 — Praga 66,45 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,10, Prestito Redim. 3 50 p. c. f. m. 72 10, Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 88 ..., Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101; id. 4 p. c. 1943 90 65, id. 5 p. c. 1944 97 20. Assicurazioni Generali 4 [illegible] Veneziana Navigazione 151, Ferrovie M[illegible] nali 805, Costruzioni Venete 2 2, Adriatica di Elettricità 181 50, Terni 287, Ilva 210, Grandi Alberghi 73 25, Montecatini 1860, Cotonificio Veneziano 142, Rend. 5 p. c. f. m. 91 475.

CAMBI. Parigi 88 70 — Londra 93 28 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73 70, Prestito Redim. 3 50 p. c. f. m. 72 30, Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. [illegible] 88 10, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 101, id. 4 p. c. 1943 90 30, id. 5 p. c. 1944 [illegible], Libera Triestina 7225, Prestito [illegible], Gerolimich vecchie 88; Martinolich 73, Tripcovich 103; Ammonia Infor. tuni Milano 9127, Assicurazioni Generali 4535, Riunione Adriatica prima serie 2025; seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. [illegible], Cantieri Riuniti dell'Adriatico 13725, Rend. 5 p. c. f. m. 91 50.

CAMBI. Parigi 88 70 — Londra 93 28 — Zurigo 436 50 — New York 19.

Nave spagnola che si arena

ROCHEFORT, 12

A causa della nebbia, il vapore spagnolo *Jabol* si è arenato nell'estuario della Charente riportando gravi danni.

Problemi del tempo a venire

Le promesse del carbone luminoso

Nello stesso modo e con la medesima rapidità con cui il carbone bianco — ossia l'energia elettrica ricavata dall'acqua — s'è sostituito al vapore, un bel giorno, prima che si compia questo secolo, e forse, anche prima che esso giunga a metà cammino, il carbone luminoso detronizzerà il carbone bianco. O, per lo meno, quest'ultimo si verrà a trovare nelle uguali condizioni del vapore rispetto al carbone bianco un impiego limitato, dovuto più che altro a particolari necessità di ambiente ed economiche, ed in ogni caso con una sproporzione enorme tra le unità di energie ricavate dal vapore e quelle prodotte dal carbone bianco.

Ed è anche fuor di dubbio che nello stesso modo in cui la civiltà ed il progresso hanno risentito nei primi anni di questo secolo le dirette ed immediate conseguenze della sostituzione di queste fonti di energia e conseguentemente della sua maggiore e più economica produzione, ugualmente nei prossimi anni avremo una nuova modificazione nell'indirizzo e nella sostanza e del progresso e della civiltà.

Spesso si sente anche affermare che le materie prime dalle quali oggi si ricava questa energia vanno lentamente esaurendosi, perchè i popoli civili ne consumano più di quanto ne produca la natura stessa. Fenomeno che lentamente ed inesorabilmente si verifica per il carbone fossile e per il petrolio, per esempio. Ma il progresso non può essere arrestato da questi incidenti... colossali ed allora si pensa di ricavare l'energia da altre sorgenti. Così al carbone nero ha fatto seguito il carbone bianco, o, in altri termini, lo sfruttamento dell'acqua dei grandi fiumi e dei grandi bacini naturali o artificiali. Ancora, dopo il carbone bianco ecco il carbone azzurro o meglio il tentativo di valorizzare le acque del mare. In primo luogo ed in secondo luogo, recentemente, la differenza di temperatura esistente alla superficie del mare, con quella, molto più fredda, che esiste a mille e più metri di profondità.

Ma, mentre il carbone azzurro è ancora argomento di discussione e di isolati tentativi per giudicare se convenga o meno utilizzarlo, ecco che l'attenzione del mondo tecnico ed industriale e la curiosità del pubblico convergono verso i risultati forniti da una quarta forma di carbone e, precisamente, quello che si può anche definire luminoso.

E che cos'è il carbone luminoso? In una sola espressione lo sfruttamento *diretto* dell'energia del Sole. Molti si domanderanno se per caso non sia, questo, un giuoco di parole, giacchè, in ultima analisi, è stato sempre il Sole a fornirci — dopo opportune trasformazioni — l'energia per le nostre macchine: operando la fossilizzazione della fauna antichissima della Terra e fornendo direttamente il carbone, o realizzando lo scambio acqua-vapore acqueo-acqua che è il fenomeno naturale che origina la produzione del carbone bianco. Ma non si deve nemmeno dimenticare — pur trascurando convenienze e possibilità — che il valore dello sfruttamento che in questi modi si realizza dell'energia solare è di *poche unità per cento,* perchè il resto va interamente perduto nelle varie trasformazioni naturali ed umane.

Spontanea conclusione è quella che porta a pensare di non attendere che il Sole compia con la sua forza tutte queste trasformazioni ma di captare e sfruttare direttamente tutta la sua enorme energia al momento in cui giunge sulla faccia della Terra. Ecco il principio teorico del carbone luminoso.

In pratica? Si chiederà il profano che vede tuttora l'esattore presentarsi puntualmente alla fine di ogni mese a riscuotere una non indifferente sommetta per il consumo di energia, ma che presentisce il giorno in cui, con nuovi metodi e con nuova tecnica vedrà magari l'esattore farsi vivo una sola volta l'anno per ricevere la stessa somma che oggi riceve in un solo mese. La proporzione che di qui ne consegue è dunque di uno a dodici, ma potrebbe anche essere più sensibile giacchè, secondo quanto è stato sperimentalmente realizzato fino ad oggi, il carbone luminoso offre un rendimento superiore dell'ottanta per cento nei confronti del carbone bianco e del carbone nero.

Come si ottiene l'energia elettrica da questo nuovo carbone, che dobbiamo chiamare luminoso giacchè la luce non ha un solo e vero colore? A questo punto si possono fare i nomi degli sperimentatori che in questi ultimissimi tempi hanno conseguito i successi maggiori. Sono precisamente due americani, un tedesco e degli ingegneri sovietici. In ordine cronologico — relativamente ai successi ottenuti in questi ultimi anni — viene il tedesco Lange per il quale è sufficiente esporre alla viva luce del Sole uno specchio di dieci centimetri per venti, formato da una piastra di comune metallo ricoperta da uno strato di sostanza detta seleniuro d'argento, perchè immediatamente si produca dell'energia elettrica capace di alimentare e quindi di far girare un piccolo motore. Coblens, americano, ha invece escogitato un apparecchio ancora più semplice, sebbene in miniatura, perchè costituito da una scatola di metallo, simile ad una qualsiasi scatola di pastiglie per la tosse, nel fondo della quale è adagiata un'altra sostanza chimica chiamata molibdenite. Incastrato in essa, ad opera della natura, esiste un piccolo cristallo che non appena è colpito dai raggi del Sole, è capace di produrre della corrente elettrica utilizzabile. Tali prove, che rimontano al 1932 sono state assunte da grandi case di Germania e di America che ne hanno acquistato i relativi brevetti.

Gli altri due tentativi sono invece di data più recente e se n'è infatti avuta notizia nei primi mesi dello scorso anno. A Detroit, il tecnico J. Thos Rhanstine, è riuscito, con una batteria di venti piccoli elementi sensibili alla luce del Sole — e che differiscono da quelli usati da Lange — a produrre energia elettrica sufficiente per fare ruotare un piccolo motore a corrente continua. Se questo esperimento non ha un valore pratico ne ha tuttavia uno significativo dal punto di vista scientifico, giacchè oltre a confermare i precedenti risultati e tentativi nel loro principio teorico, mostra che possibilità di questo genere vengono coltivate piuttosto che abbandonate.

Fatto confermato d'altra parte dai tentativi ancora più vasti dei precedenti che scienziati ed ingegneri sovietici hanno già realizzato nel « Helio-Technical Institute » di Samarkand (Asia Centrale), nel quale con adatti apparecchi di sfruttamento vengono disseccati in poche ore vegetali e frutti che prima con i comuni mezzi richiedevano diversi giorni. A Tashkent, poi, nell'Asia Centrale, da parecchi anni si studia l'impianto di sfruttamento diretto di energia solare, e, per la parte già in funzione, si ottiene l'energia necessaria per una cucina, l'ebollizione dell'acqua e il movimento di una pompa di sollevamento di acqua. L'impianto che prossimamente sarà fatto prevede una produzione di energia di 30 mila Kilowatts e sarà installato sul Mare Aral o sulle rive di uno dei suoi tributari l'Amu-Daria. Servirà a far muovere una pompa che solleverà 4 mila metri cubi di acqua in dieci ore, il che non è certamente poco.

Il principio del funzionamento di questi apparecchi è basato sulla proprietà che hanno alcune sostanze di essere così sensibili alla luce del Sole, che, non appena questo le colpisce, si produce negli atomi che costituiscono intimamente tale sostanza un fenomeno di trasformazione delle parti costituenti, ossia degli elettroni: fenomeno che si risolve in una istantanea emissione di corrente elettrica tra uno strato di questa sostanza e quello di un altro elemento che funziona da polo negativo.

Esiste dunque la possibilità di ottenere energia elettrica a prezzo bassissimo e, nel futuro, maggiormente favoriti potranno essere quei continenti che godono il maggior numero di giornate serene all'anno e quindi della massima quantità di Sole sulle loro superfici.

Mario La Stella

Silografi alla Mostra di Varsavia

VARSAVIA, 12

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* informa che ha avuto luogo a Varsavia la solenne inaugurazione della II Esposizione internazionale di silografie originali. La mostra ordinata nei saloni dell'Istituto di propaganda dell'arte di Varsavia, con l'alto patronato di S. E. il Maresciallo di Polonia, ha riportato subito notevolissimo successo, rivelandosi una tra le migliori manifestazioni artistiche polacche. Vi partecipano, infatti, 23 Stati con circa 600 opere di 225 artisti. La giuria ha proceduto ad una scelta accurata per potere offrire, in questa quadriennale rassegna, quanto di meglio si produce oggi in silografia nel campo internazionale. La mostra è dotata di molti e ricchi premi offerti dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri, da enti pubblici e da privati. Delle sezioni estere quella italiana è tra le più notevoli ed ammirate, e vi figurano con 46 incisioni ben 22 artisti. La critica segnala come opere del massimo interesse per i loro pregi di freschezza, di vigoroso e audace taglio e di efficace rappresentazione le stampe in nero ed a colori di Luigi Servolini, che anche a questa seconda rassegna si è presentato fuori concorso. Dopo di lui riscuotono vivi elogi le incisioni di Giulio Cisari, Giuseppe Biasi, Benito Boccolari, Diego Pettinelli, Dino Villani, Italo Zetti e Mimì Quilici-Buzzacchi ed altri.

Lana bianca e irrestringibile

LONDRA, 12

Il direttore della Wool Industries Research Association ha reso noto che in questi giorni si è riusciti finalmente a ottenere della lana « assolutamente irrestringibile ». L'associazione sta perfezionando gli accordi commerciali atti a iniziare su larga scala la produzione e la vendita di questo prodotto.

Detta associazione annuncia pure di essere a buon punto nelle ricerche per ottenere lana bianca la quale, nè per l'azione del tempo nè della lavatura assumerà più quel colore giallognolo tanto antipatico ai consumatori.

Come vive un americano milionario e misantropo

NUOVA YORK 12

Il multimilionario Harold Branton può concedersi il lusso di mettere tutti i più moderni ritrovati della scienza che fanno al caso, a servizio della sua misantropia. Un tempo questo malanno sembrava rifuggire da ogni progresso che, sotto certi aspetti, vol dire anche maggior socievolezza e più intensi rapporti fra gli umani, ma quando si è americani milionari si ha sempre modo di sovvertire certi naturali ordini delle cose almeno per sè stessi.

Dunque il signor Branton s'è fatto costruire un castello in cui vive non vedendo nessuno, o quasi, ed ha al suo servizio, come docili ancelle, la radio e l'elettricità. Solo al mattino, prima che egli si alzi, vagano, silenziosi, e spettrali per le stanze deserte i servitori per riordinare e fare pulizia, poi spariscono e il milionario rimane solo padrone del campo.

Da un posto radio emittente e ricevente egli dà gli ordini al suo segretario che cura gli affari e lo andamento della casa. Un comando elettrico gli basta per farsi servire i pasti che arrivano al suo tavolo meccanicamente. Se al castello giunge un visitatore, Branton, attraverso un ingegnoso sistema di specchi, ne accerta l'identità e comanda telefonicamente di farlo entrare o no, a seconda che abbia o meno voglia di ricevere. Egli può chiudere o aprire porte e finestre facendo agire appositi meccanismi elettrici e altrettanto può fare per i mobili quando si tratta di sportelli o di cassetti.

Insomma, la vita di costui somiglia a quella che un romanzo del duemila potrebbe descrivere se lo autore avesse immaginato un uomo in guerra aperta coi suoi simili, timoroso di agguati, minacciato nella vita ad ogni passo e che vuol difendere ad ogni costo sè stesso e i suoi tesori: ciò che ripensando a quello che le cronache americane ci fanno sapere, potrebbe non essere troppo inverosimile.

NELL'IMPERO

Il Vicerè visita la regione dei Sidamo

IRGALEM, 12

Il Vicerè, accompagnato dal capo di Stato Maggiore, dal seguito e da vari giornalisti, ha visitato la vasta regione dei Sidamo, a quaranta chilometri da Irgalem, soffermandosi in diversi abitati indigeni. Varie centinaia di Sidamo, armati di lancia, raccolti in una radura, hanno improvvisato una entusiastica manifestazione al Maresciallo Graziani, che, a mezzo di interpreti, ha spiegato la nuova epoca che incomincia sotto la bandiera italiana, anche per i Sidamo, non più soggetti alle angherie ed alle violenze degli Amhara, ma liberi abitanti dell'Etiopia, protetti dalla legge italiana, che è legge di civiltà e di progresso.

Il Vicerè ha insegnato agli indigeni, per la prima volta, il nome augusto del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, ed il nome sfolgorante della nuova Italia del Duce del Fascismo, Benito Mussolini. Varie centinaia di Sidamo, seminudi ed armati di lancia, hanno gridato per la prima volta: Viva il Re d'Italia! Viva Mussolini!

Sullo sfondo della grande foresta del Sidamo, lo spettacolo era pieno di pittoresca imponenza. Quindi il Vicerè ha visitato una bella piantagione di caffè del belga Collaris, che durante l'intero conflitto è stato isolato nella sua concessione, esposto a continue minaccie di morte e che fu anche per 25 giorni prigioniero di ras Destà ad Londo.

L'occupazione italiana ha finalmente liberato tanto il belga Collaris quanto altri tre concessionari belgi e germanici che hanno le loro concessioni venti chilometri più distanti nella regione di Sciche Sciamma, che è rastrellata in questi giorni dalla colonna Tucci.

In tutto il territorio numerosi capi, sottocapi e molti armati si sottomettono continuamente alle nostre autorità. Varie bande di armati Amhara, che obbedivano a ras Destà, si sono disciolte e i loro componenti cercano di raggiungere i nostri accampamenti per sottomettersi, ma debbono fare i conti coi Sidamo che danno la caccia agli odiati Amhara nella boscaglia.

Ovunque il paese è fertilissimo, ricco d'acqua, fortemente popolato, con abbondante bestiame e lussureggiante vegetazione.

Trentamila operai occupati ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

La Federazione fascista di Addis Abeba, che con vigile assistenza tutela il benessere degli operai italiani della Capitale dell'Impero, comunica che in poco più di tre mesi dalla fine delle grandi pioggie a tutt'oggi, gli effettivi operai presenti ad Addis Abeba sono saliti, da poche centinaia dell'ottobre scorso, a ventisei mila quattrocentotrentaquattro. Sono quindi circa trentamila, parte provenienti dall'Italia, parte dall'Asmara e parte dalla smobilitazione in Colonia dei militari, gli operai nazionali che vivono in Addis Abeba e che la Federazione fascista della Capitale, confortata dall'incoraggiamento del Vicerè, ha assistito e sistema.

L'esempio dell'Italia nella difesa della razza

BUCAREST, 12

Il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, che vieta le unioni coniugali tra Italiani e suddite dell'Etiopia, viene commentato stamane in termini molto calorosi dal *Curentul*, il quale, fra l'altro, scrive che, a differenza di altri popoli colonizzatori e specialmente dei francesi che hanno creato una promiscuità della loro razza coi popoli coloniali, il Duce è preoccupato della purezza e della vitalità del sangue italiano e la sua preoccupazione trova oggi riscontro in un altro capitolo bellissimo della originale ed indovinata politica di protezione della razza che svolge il Regime fascista ».

Il *Momentul*, dal canto suo, dopo aver fatto la storia della questione etiopica, scrive che, per giungere al riconoscimento della situazione creata dalle armi italiane in Abissinia, si è molto tardato, ma che dopo la firma dell'accordo italo-inglese, si può dire che oggi l'Impero italiano è lo strumento sicuro della pace in Europa e specialmente nel Mediterraneo.

Un Comitato di lettura per la poesia alle "Stanze del Libro,,

ROMA, 12

L'Agenzia *Ala* informa che le « Stanze del libro », allo scopo di dare incremento alla poesia e di segnalare al pubblico ed alla critica le migliori liriche inedite italiane, hanno istituito un « Comitato permanente di lettura per la poesia ». Il Comitato è così formato: Presidente F. T. Marinetti; Libero Bovio, Paolo Buzzi, Lucio d'Ambra, Federico De Maria, Corrado Govoni, Arturo Marpicati, Vittorio Mussoni, Ernesto Murolo, Andrea Ostilli, Edvige Pesce Gorini, Riccardo Picozzi, Gastone Venzi, segretario Ugo Orlandi. Tutti i poeti d'Italia potranno inviare alle « Stanze del libro » le loro liriche. Il Comitato sceglierà le poesie meritevoli di essere conosciute, e valenti dicitori le presenteranno in speciali tornate pubbliche alle quali sarà data vasta risonanza. Le liriche debbono essere inviate alla Segreteria delle « Stanze del libro » Foro Italico 26, in almeno cinque copie dattilografate e potranno avere la firma e l'indirizzo dell'autore o essere contrassegnate con un motto, che va poi ripetuto e contenuto in una busta contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Nessuna tassa di lettura è dovuta dai concorrenti.

Il formato di un giornale

[illegible]

BERLINO, 12

In un museo tedesco di storia giornalistica si conserva una copia del giornale americano *Illuminated Quadruple Constellation* che ha dimensioni eccezionali, cioè m. 2.60 di altezza e m. 1.83 di larghezza ed è composto di 12 pagine, ciascuna di 13 colonne. Questo gigantesco giornale esce una volta sola ogni cento anni: il primo numero è apparso nel 1850 e il prossimo vedrà la luce nel 1950 e sarà una rassegna minuziosa di tutti i principali avvenimenti verificatisi in un secolo.

Fa contrasto con questo, di formato eccezionale, il giornale più minuscolo esistente al mondo, cioè il *Little Standard* che è edito in Inghilterra, misura centimetri 7.5 di altezza e 6 di larghezza. Una sola persona ne cura la redazione, la composizione e la stampa.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito, in questi giorni, il fascicolo 4.o di « Corsica Antica e Moderna ». Ecco il sommario: Santu Casanova: « Giuseppe Multedo » e « La Patria dell'Italiana », Giuseppe Multedo: « La Patria dell'Italiana » (poesia); Lettera del prof. Giovanni Vincenti al Direttore di « Corsica Antica e Moderna », Pio Pecchiai: « Piccolo esempio di patriottismo corso », S. B. Casanova: « La Framassoneria in Corsica » (continua), Anton Francesco Filippini: « Nel primo centenario della morte di Letizia Buonaparte »; Marco Angeli: « Lettere inedite del conte còrso Antonio Rivarola a Monsignor Francesco Guidi, Arcivescovo di Pisa, Primate di Corsica e di Sardegna (1759-1760) » (continua); Ugo Bernardini: « Rassegna bibliografica »; Marco Angeli: « Vocabolario còrso p. e. c. »; Antunarellu di Vicu, Paolo Orsini: « Segnalazioni ».

E' uscito l'ultimo fascicolo dell'annata di « Vita femminile » la rivista italiana della moda. Contiene recentissime della moda illustrate. La moda del pizzo; Per le grandi serate; Il su e giù delle falde del cappello; Al ballo; Nuove forme di pellicce. I vari tempi per la giovanetta; Abiti da teatro e da piccole serate; Vari tipi di giacchette per sci; Due pagine di piccoli accessori di « grande importanza »; Massaggio al viso; Nella neve: Come abbronzarsi; Come riparare il proprio viso; Abito da sera lavorato a maglia; Lezione di ginnastica per la donna; Rassegna tessile a Forlì. A Forlì: Vittoria di una battaglia di Ester Lombardo che è stata relatrice al Convegno Mostra di Forlì. Grafologia. Posta di Ester Lombardo; Supplemento gratuito casa, bimbi, ricamo con le più belle tavole apparecchiate; Giochi per bambini. Ottima cucina; Il mese letterario, 200 illustrazioni; 8 pagine a colori indispensabile alla donna Italiana.

Cercatela in ogni edicola.

Il gusto per le belve dal Rinascimento ad oggi

Presso i popoli romani la mania di possedere dei serragli diventò una moda e verso il XV secolo raggiunse il massimo punto. Quasi tutti i principi italiani del Rinascimento vantavano nelle loro Corti una raccolta di animali rari. La più famosa fu quella del duca Ferrante di Napoli. Fra gli altri animali, ebbe anche una giraffa ed una zebra fino allora sconosciute nei paesi occidentali e che gli furono regalate dal califfo di Bagdad. Questi serragli delle Corti furono utili tanto alla scienza che all'arte, però un solo animale ha raggiunto una importanza storica ed artistica: è questi il rinoceronte indiano, che un sultano del 1513 inviò al Re Emanuele del Portogallo e che questi poi offrì insieme ad un elefante, al Papa Leone X. Alberto Durer ha scolpito meravigliosamente nel legno questo animale, lavoro scrupolosamente fedele alla natura. Le corna scabrose della testa e del collo, e sopratutto quello sinuoso fra le scapole, mostrano chiaramente come si tratti di un esemplare molto antico.

Dall'oriente venne anche in Europa l'uso di servirsi di animali di rapina della razza felina, come aiutanti nella caccia. Alla passione per la caccia va strettamente unita quella dell'allevamento delle bestie feroci usate a quest'uopo, e la riscontriamo specialmente presso i popoli germanici. Il cacciatore, dopo aver atterrato una fiera, scovava i piccoli lupi e orsacchiotti dalla tana, se li portava a casa e li allevava. Così si formarono una quantità di piccoli giardini zoologici proprietà di principi, uniti, la maggior parte delle volte, al parco per la caccia.

Nel XII secolo comincia un lento risveglio nel campo della zoologia, ma è soltanto nel 1635 che nasce la zoologia moderna, un editto di Luigi XIII autorizzò i medici Hérouard e Guy de la Botte a fondare un giardino botanico per la ricerca delle piante medicinali, al quale fu tosto unito un serraglio per le belve.

Durante la rivoluzione venne istituita la *Menagerie* di Versailles, unita al *Jardin des plantes* per iniziativa di Bernardin de Saint Pierre, e nel 1797 fu mandata una spedizione nell'Africa per completare la raccolta con nuovi esemplari.

Un promotore di giardini era Mehemet Alì, pascià dell'Egitto. Egli possedeva elefanti, antilopi, ecc. ed una giraffa che nel 1827 fu inviata a Parigi. Essa divenne così popolare che se ne impossessò anche la moda, poichè le signore parigine ed i bellimbusti vestirono *à la girafe*.

Non meno celebre era pure il serraglio di Schönbrunn, fondato nel 1743 dall'imperatore Francesco I e da Maria Teresa, arricchito in seguito da Giuseppe II, che intraprese a tale scopo spedizioni nella America settentrionale, nelle Indie, nell'Africa meridionale ed in altri paesi.

In Inghilterra il primo giardino zoologico fu privato, di proprietà di Carlo of Derby, a Knowsley, presso Liverpool, dopo la [illegible] fu divenne possesso della *Zoological Society* fondata nel 1825, la quale, a sua volta, fondò nel 1829 in Regent's Park, un giardino zoologico. Fin dal principio esso si compose di mille specie di animali, ed in seguito venne arricchito di un acquario. Servì di modello a quasi tutti gli altri istituti del genere del continente, dei quali i più notevoli sono quelli di Amsterdam (1838), Anversa (1843). Grande rinomanza ha acquistato quello di Roma, organizzato con sistemi razionali più adatti alla vita degli animali.

I serragli stabiliti ed i giardini zoologici hanno lo scopo di istruire il pubblico, e da essi è nata l'idea dei serragli erranti. Già nel medioevo appaiono in Europa girovaghi e zingari che mostrano degli orsi e li fanno ballare: il tipo di questa gente nomade ha mutato ben poco da quei tempi. Fin d'allora facevano il giro dei mercati i ciarlatani incantatori di serpenti e i savoiardi colle marmotte ammaestrate.

L'elefante indiano appare la prima volta in Germania alla fiera di Francoforte.

Verso il 1741 fu portato in Europa il rinoceronte indiano dal capitano Douwemonth dal Bengala. Fu esposto al pubblico, prima in Olanda, poi a Norimberga e ad Augsburg, dove Ridinger ne fece il disegno e la tempera.

Si ha la prima notizia di un cammello nel 1487, poi disparve fino al XVII secolo, quando il granduca Ferdinando II di Toscana, nella sua tenuta di San Rossore sostituì ai cavalli il cammello a scopo rurale. Cammello e dromedario furono spesso confusi fra loro, come avviene tuttora; intorno ad essi si aggirarono favole e leggende; si può immaginare quale meraviglia avrà suscitato nei bevitori d'allora la notizia che il dromedario può stare anche tre mesi senza bere.

Fra gli animali che ai giorni nostri vediamo nei principali serragli, sono: il lama, che apparve nel 1558 ad Anversa, il coccodrillo nel 1566 a Norimberga, il bufalo gigantesco indiano nel 1745, lo struzzo africano nel 1450, la zebra verso il 1670 ed il canguro al principio del XIX secolo. L'orso bianco fece la sua apparizione alle fiere verso la metà del XVIII secolo. Le bestie feroci della razza felina appaiono assai raramente nelle mostre di animali: nel 1584 fu esposto a Norimberga un leone e nel 1611 una tigre.

Le foche in tutte le loro varietà, non le vediamo che nel XVIII secolo. In un manifesto di un serraglio [illegible] 1778, possiamo vedere un anfibio che, sebbene trovato nel mare A[illegible]co, appartiene certamente alla famiglia delle foche. La fantasia dei poeti e dei naviganti ha creato le sirene, le ondine, le meduse, che ancora oggi gli espositori vorrebbero identificare in questi poveri animali.

Le collezioni di animali grandi e piccoli allo scopo di pubbliche esposizioni, come nei nostri serragli moderni, cominciarono nei Paesi Bassi alla metà del XVII secolo.

Verso la metà del XVIII, comincia il periodo di gran voga dei serragli girovaghi, che si prefiggono un intendimento educativo, dando spiegazioni sugli animali da essi presentati. Uno dei primi serragli è quello del « Signor Dalmatine » nativo di Dalmazia. Verso la fine del XVIII secolo ed al principio del XIX, si reca a Norimberga la *Menagerie* Anton Alpi e Co. Da essa proviene probabilmente la tigre mosaa, che per mezzo di Goethe fu comperata per l'Istituto anatomico dell'Università di Jena e che ispirò al poeta la sua Novella. Questa collezione di animali comprendeva due elefanti, degli orsi, una grande tigre striata del Bengala, forse la prima della sua specie che fino allora fosse veduta; una pantera, un leopardo, una jena, un condor dell'Africa, un avvoltoio americano, uccello rapace assai temuto dai negri del paese perchè rapiva loro i figlioletti. La menagerie Simonelli è la più progredita di quei tempi: il proprietario e più tardi la sua vedova, procurarono di dare un intendimento scientifico al loro istituto, formarono dei cataloghi delle loro collezioni, e tentarono di togliere gli antichi errori.

Per ricchezza ed eleganza primeggiò nel 1820 il serraglio della famiglia olandese van Aken, il cui proprietario era il tipo classico del domatore; egli si distinse specialmente nell'ammaestrare le bestie feroci, e noi lo vediamo riprodotto in una splendida litografia del 1831, seduto con serenità veramente olandese, sulla tigre domata. Il suo contemporaneo Henry Martin di Marsiglia fu l'unico che scrisse le sue memorie: il leone da lui preferito « Coburg », che divideva abitualmente la sua camera, incontrò una morte priva di gloria, morì ingoiando una pantofola!

In Francia ed in Inghilterra, alle diverse fiere, comparvero nel 1770 elefanti, uccelli, persino lepri e topi ammaestrati, che ballavano come ballerini di professione; un topo, fra gli altri, danzava con tanta sicurezza e tanta grazia che fu detto rivaleggiasse nella danza con Luigi XIV!

Ancor più sorprendenti furono le api ammaestrate che un inglese portò alla fiera di Saint Germain: esse si posavano sulle braccia del loro padrone in modo da simulare una manica e sul suo viso a guisa di maschera, poi tornavano nel cesto dove solevano riposare. Ricorderemo infine i grossi animali marini, specialmente la balena conosciuta dall'83 a. C.: anticamente se ne vedevano di frequente sulle coste dell'Olanda, dove trovavano da sè stesse la morte.

Spina

Un portalettere compiacente e un fidanzato distratto

VARSAVIA, 12

La lettera era stata impostata senza indirizzo, per la fretta o la distrazione del giovane innamorato, e alla direzione delle Poste di Riga, dopo averla guardata e riguardata l'aprirono con la speranza di trovare nello scritto una indicazione che permettesse di recapitarla. Ma lessero ben altro: una « carissima » seguito da nome di donna al diminutivo, tante frasi belle e tenerissime, e infine quanto bastava per fissare un appuntamento: giorno tale ora tale, angolo tale di una strada. Quindi il solo nome del mittente.

Non c'era da far nulla. Sembrava che la missiva dovesse finire nel cestino, quando un impiegato preoccupato assai di quello che sarebbe potuto accadere — una felicità si fa presto a distruggere — ebbe una idea: se invece della donna attesa fosse andato all'appuntamento un portalettere? La proposta parve ottima e fu messa in pratica.

La parte dell'innamorata fu affidata al portalettere del quartiere nel cui ambito era la via dello appuntamento: un pancione baffuto, dalla faccia espressiva e dal sorriso cordiale, che portò a termine la sua missione con delicato zelo. All'ora stabilita l'autore della missiva era al suo posto in attesa. Il postino aspettò qualche minuto per accertarsi meglio che fosse proprio lui e al primo segno d'impazienza, s'accostò al giovane col suo miglior garbo e gli presentò la lettera. Tutto fu chiaro in un istante. Qualche minuto dopo lo scritto stavolta con regolare indirizzo, era affidato al portalettere.

Una tragedia a conclusione d'un losco contratto

NIZZA, 12

Un giovane nizzardo, certo Fernand Fabre, fece recentemente conoscenza di una giovane donna maritata a un certo Risso, muratore disoccupato. Una relazione intima si iniziò tra i due. Il marito quando se ne accorse cercò di trarne profitto, e invitò il giovane a versargli diecimila franchi per lasciare la propria moglie libera di convivere con lui. Il Fabre accettò, ma non potendo dare sul momento tutta la somma richiesta, versò al Risso 5000 franchi, promettendogli per iscritto di rimettergli il resto alla fine dell'anno. Nonostante la promessa il Fabre non potè mantenere l'impegno e il Risso esasperato, dopo una violenta lite con lui, [illegible] uccise a colpi di rivoltella.

Spigolature

Si ha notizia da Ankara della grave situazione in cui verserebbe colà uno dei più grandi circhi equestri del mondo, il Kludsky, il cui proprietario è cecoslovacco, impossibilitato a levare le tende e trasportarsi altrove per una serie di disgrazie che lo hanno colpito in questi giorni. Alla fuga di due cassieri con una notevole somma di denaro, ha fatto seguito la fuga del giovane elefante Jumbo, abitualmente allegro per natura e che, approfittando di un momento di distrazione dei custodi, si recava in città per una salutare passeggiata. Accerchiato, il giovane elefante trovava uno scampo in un elegante bar del centro, nel quale si rifugiava fra il terrore dei presenti. Dopo aver vuotato alcune bottiglie di liquori, uso com'era a tale esercizio durante gli spettacoli, Jumbo veniva preso da un accesso di furore e in pochi momenti distruggeva tutto l'arredamento del locale, frantumando vetri, cristalli e mobili, e provocando un danno che supera il quarto di milione di corone. Le autorità hanno messo il fermo su tutto l'impianto del circo, il cui proprietario difficilmente potrà rifondere una così forte somma.

*

A Sacerv è stata rinvenuta una tavola romana di bronzo dell'anno 311 dopo Cristo la tavola contiene in 38 righe un decreto dell'Imperatore Costantino il grande che stabilisce privilegi per i combattenti. Essa è di inestimabile valore storico perchè nel suo genere è l'unico documento dell'epoca sinora trovato.

*

Il cervello umano, con le sue emanazioni di onde elettriche, può offrire alla Giustizia impronte così differenti fra individuo e individuo che annullerebbero con vantaggio le impronte digitali ora in uso. Tale dichiarazione, che apre una nuova via alla scienza, è stata fatta dai professori L. E. Travis e A. Gottlober dell'Università di Yowa. Le esperienze furono eseguite su 332 studenti, sul cui capo si applicò un elettrodo segnante, in un apposito apparecchio, un diagramma corrispondente alle emanazioni elettriche del cervello. La osservazione dei diagrammi dimostrò una marcata diversità nel disegno delle onde e molto più facile a riconoscersi che non le intricate linee delle impronte digitali. Il tracciato delle onde si accentua quando il soggetto è in uno stato emotivo. L'identificazione dei soggetti per mezzo dei diagrammi risultò positiva nella misura del 94 per cento. Dato però che il nuovo metodo è ancora allo stato di studio, i professori Travis e Gottlober non dubitano di poterlo perfezionare per renderlo completamente pratico.

*

Il direttore delle imposte, Wakefield, ha scoperto nella casa di un impiegato maomettano di Haiderabad uno zaffiro gigantesco che probabilmente è il più grande che esista al mondo. Si ritiene che abbia un valore di 5000 sterline, circa 470 mila lire. In origine questa pietra preziosa deve essere stata di dimensione almeno doppia di quella attuale. Il maomettano la utilizzava come fermacarte. Dalle indagini fatte risulta che la pietra preziosa ornava in passato una statua di Budda posseduta da un re dell'India settentrionale. Dopo essere migrato da una mano all'altra, lo zaffiro giunse in possesso di Tippu Sahib, il sultano di Maisore che, nemico irreconciliabile degli inglesi, cadde in combattimento nel 1799.

*

Lo studio della nostra lingua è in continuo aumento in tutti i centri culturali dell'Unione. Le registrazioni del secondo semestre 1936, 37 nelle scuole pubbliche superiori, paragonabili ai nostri ginnasi-licei, segnano un incremento di 1781 alunni nel primo semestre, con un numero complessivo di 39 mila 390, divisi in 219 istituti. In queste scuole l'insegnamento della lingua italiana è facoltativo e viene offerto quando un numero non inferiore a venti allievi lo richieda.

Le Università e i « colleges » che impartiscono corsi d'italiano sono 93 con 4995 studenti. I « colleges » comprendono i primi quattro anni universitari e rilasciano il diploma di baccelliere. Oltre ai corsi di letteratura, le principali Università hanno cattedre dantesche. Fiancheggiano i corsi accademici i circoli privati di studenti creati allo scopo d'impratichirsi nella lingua parlata. Le università che contano il maggior numero di studiosi della nostra lingua sono quella di Columbia, a Nuova York, e quella di California. Fra i « colleges » sono alla testa quello di Brooklyn e lo « Smith College » frequentato esclusivamente da signorine dell'aristocrazia. Le statistiche esposte, comprendono le cifre ufficiali delle scuole pubbliche americane, ma la lingua italiana è insegnata anche in numerosi altri istituti di educazione, come i « doposcuola » che prosperano in quasi tutti i centri dove vivono i nostri connazionali, e in quelli di carattere religioso, primi fra tutti i Salesiani. Per dare un'idea dell'importanza assunta da queste scuole private diremo che in California esistono 46 « doposcuola » in 32 diverse località con circa 4000 alunni, raccolti nelle scuole pubbliche primarie nel cui programma non è incluso l'insegnamento linguistico. Le classi sono composte, nella maggior parte, di allievi italiani nati negli Stati Uniti.

Uccide un pianista quando termina di suonare

CHICAGO, 12

Il pianista Franc Parker, che teneva un concerto in una sala gremita di pubblico, aveva appena finito di suonare un pezzo intitolato: *Mistero della vita,* quando uno spettatore si è avvicinato e apostrofandolo gli ha sparato contro un colpo di rivoltella. Il Parker, colpito al cuore, è morto. L'uccisore è stato arrestato.

13 Gennaio 1937-XV — S. ILARIO

Cronaca della Città

I Giornali ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Il Segretario Federale nel Direttorio del P.N.F.

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è stato chiamato dalla fiducia del Duce a far parte del Direttorio Nazionale del Partito.

La notizia verrà senza dubbio appresa col più vivo compiacimento non solo da parte dei Fascisti, ma di tutta intera la cittadinanza, la quale seguendo sì da vicino l'opera illuminata, assidua e intelligentissima del giovane gerarca veneziano, ha avuto modo di ammirare la fervente fede fascista, e di constatarne la piena ed ampia efficacia.

Spetta a Michele Pascolato il merito di aver ideato e creato in Ca' Littoria quel superbo centro di attività animatrice, che controlla, regola e potenzia tutto il grande esercito del Fascismo veneziano, costantemente impegnato in città ed in Provincia, nelle sue importantissime funzioni. Opera questa che ha avuto, come si ricorderà, l'alto riconoscimento e l'ambitissimo elogio del Duce in occasione della sua ultima visita a Venezia.

Ed è merito di Michele Pascolato non solo l'aver materialmente coordinato in forma sì perfetta e di aver rese di sì pratica e pronta efficenza tutte le attività centrali e capillari dell'organizzazione politica veneziana, ma di aver allargato e radicato nella massa quel senso patriottico e quello spirito schiettamente fascista, che in moltissime occasioni, e specialmente durante il periodo dell'assedio economico, hanno avuto modo di affermarsi in forma imponente.

Lo sviluppo rapido e rigoglioso dell'Ente Opere Assistenziali, esercitato in ampiezza e in profondità nei suoi vari settori, e cioè dei soccorsi e nella protezione prodigata alle famiglie dei volontari e dei richiamati in Africa Orientale, dell'assistenza alla madre ed al fanciullo, del sostentamento dei poveri durante l'inverno, delle colonie solari, marine e montane, è un'altra delle più eminenti benemerenze del Pascolato, al quale spetta pure il merito di aver dato all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento il suo carattere schiettamente militare, e di aver prodigato cure sì assidue, sì attente e sì efficaci alla preparazione spirituale e materiale dei giovani soldati di domani.

Pure degnissima della più viva riconoscenza dei veneziani è l'opera data dal dott. Pascolato allo studio ed alla soluzione dei più assillanti problemi cittadini; opera pur questa intelligente e fattiva, animatrice e coordinatrice di energie, dalla quale molto ancora si attende e si avrà, nel momento in cui Venezia riceve l'impulso dei suoi nuovi sviluppi.

Per questo insieme all'annuncio dell'alta designazione, che premia la pura fede e l'attività infaticata di Michele Pascolato, torna gradito ai veneziani l'annuncio, ch'egli conserverà il suo posto di comando e di azione.

Mercato annuale veneziano di oreficeria moderna

Presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo una importante riunione dei Direttori della Comunità Artigiana degli orafi e dei commercianti orafi di Venezia per esaminare taluni argomenti relativi al mercato annuale di oreficeria moderna.

Alla riunione, cui erano presenti i Direttori al completo, è intervenuto pure il dott. cav. Piero Furee, direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, al quale il camerata Umberto Rosa, Commissario nazionale della Comunità degli orafi, ha portato il saluto dell'Artigianato. Il cav. Antonio Bettinelo, vice presidente della Federazione nazionale commercianti orafi, nell'accettare per desiderio del Direttorio degli artigiani, la presidenza della riunione ha espresso ai convenuti il vivo compiacimento nel constatare il fervido spirito di collaborazione che anima le due categorie della produzione e del commercio i cui fini morali ed economici reciprocamente si integrano creando sicuri auspici di prosperità dell'arte orafa.

Successivamente il cav. Bettinel, lo ha illustrato ampiamente l'iniziativa del mercato annuale veneziano di oreficeria moderna che fin dal 28 ottobre ha avuto pratica attuazione con l'emissione in tutta Italia di diversi concorsi dotati di numerosi e cospicui premi per i migliori progetti di lavori di oreficeria, argenteria, oggetti di corrente commercio, accogliendo ovunque unanimi consensi ed appoggi.

Illustrati quindi gli scopi economici e nazionali della manifestazione ha sottoposto ai convenuti taluni argomenti relativi alla manifestazione stessa sui quali l'assemblea si è espressa approvando pienamente i caratteri e l'organizzazione del mercato.

E' stata inoltre approvata la costituzione di un Comitato per l'apprestamento adeguato della sede ne la quale avranno luogo il mercato e la mostra retrospettiva di oreficeria e argenteria antica che verrà organizzata con l'appoggio dell'Ente Provinciale per il Turismo allo scopo di accrescere maggiormente il valore e l'interesse della manifestazione.

Successivamente l'assemblea ha approvato vari programmi di propaganda nonchè la elezione di due revisori dei conti in seno al Comitato ordinatore del mercato, designati dal Segretario Federale e dall'Amministrazione Prov. di Venezia. I due direttori hanno inoltre ritenuto opportuno che venga organizzata per il giorno 14 gennaio alle ore 20.45 presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato una assemblea generale di tutti gli artigiani e commercianti orafi con la partecipazione degli architetti e degli artisti di Venezia al fine di fissare con la collaborazione di tutti gli appartenenti alle categorie interessate i punti più importanti della manifestazione veneziana.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Giovedì 14 corrente, alle ore 20.45 precise, presso la sede della Segreteria, Rialto Palazzo Bembo, avrà luogo un assemblea generale di tutti gli artigiani orafi ed argentieri, dei commercianti orafi, degli architetti e degli artisti di Venezia per deliberare su importanti argomenti relativi al mercato annuale veneziano di oreficeria moderna ed alla mostra retrospettiva di oreficeria ed argenteria antica veneziana.

Data l'importanza della riunione tutti gli interessati sono pregati di intervenire.

Festività del Santo Patrono degli orafi

Il Direttorio della Comunità artigiana degli orafi ed il Direttorio della Federazione commercianti orafi di Venezia, in occasione della riunione tenutasi il 5 gennaio presso la Segreteria dell'Artigianato, hanno deliberato di celebrare come ogni anno la festività di S. Antonio Abate, patrono dell'arte orafa, che ricorrerà il giorno 17 gennaio.

Come vuole la tradizione tutti gli artigiani e commercianti orafi ed argentieri si aduneranno in tale giorno nella Chiesa di S. Giacometto a Rialto, la più antica di Venezia, dove S. E. il Patriarca celebrerà la S. Messa alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

A questa cerimonia, che avrà luogo domenica 17 alle ore 9 precise, sono invitati pertanto tutti gli artigiani ed i commercianti orafi i quali non mancheranno di manifestare anche in questa occasione il fervido spirito di collaborazione che anima le due categorie.

Viaggio di artigiani italiani a Budapest

L'Artigianato italiano si prepara a restituire nella primavera del 1937, con un viaggio a Budapest, la visita fatta dai dirigenti dell'Artigianato magiaro, nello scorso maggio. I rapporti di calda amicizia che in questi ultimi tempi si sono resi ancor più vivi fra il popolo italiano ed il popolo magiaro, rendono l'iniziativa della Federazione veramente opportuna e propizia a concentrarsi agli artigiani che vorranno partecipare alla gita, di poter vedere un paese così affine al nostro in un clima di verace simpatia e di cordiale ospitalità.

Col viaggio a Budapest, che si svolgerà dal 20 al 27 aprile, sarà possibile visitare la Fiera e i maggiori centri di produzione artigiana. La organizzazione di questo viaggio speciale per gli artigiani e per i loro parenti ed amici, è affidata all'Ufficio di Propaganda Turistica Ungherese, Milano, Albergo Principe di Savoia, Piazza Fiume 25, in collaborazione con la C.I.T. Per maggiori informazioni gli artigiani della provincia di Venezia sono invitati a passare dalla Segreteria provinciale, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

La festa della Befana al Dopolavoro Aziendale Junghans

Presso il Dopolavoro aziendale della S. A. Arturo Junghans, fabbrica di orologeria alla Giudecca, ebbe luogo domenica la tradizionale festa della Befana.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il camerata Fortuni, fiduciario del Gruppo fascista della Giudecca in rappresentanza del P. N. F., il comm. Dall'Oro, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, il sig. Ottone Hauff, consigliere delegato della S. A. Arturo Junghans, l'avv. Giorgio Magrini in rappresentanza del Presidente della Società, il comm. avv. Cesare Magrini, i dirigenti la Società, il direttorio del Dopolavoro al completo ed una folla di operai ed operaie accompagnati dai rispettivi figlioli.

Dopo alcune parole di ringraziamento per l'opera fattiva e cordiale collaborazione costantemente prestata dal signor Hauff, che dette anche per questa manifestazione la propria graditissima adesione, e per l'appoggio prestato dal comm. Magrini, ebbe inizio la distribuzione dei premi, consistenti in pacchi contenenti dolci, frutta, giocattoli e oggetti di vestiario.

Quindi, dopo brevi parole della piccola Anna Maria Frollo, pronunciate con garbo e spontaneità, il sig. Hauff offrì una culla alla propria operaia Sambo Gina in Busetto, quale vincitrice del premio di natalità per l'anno XIV.

La cerimonia, che si concluse col saluto al Duce, lasciò nei piccoli beneficati la graditissima impressione delle benemerenze della Società Junghans in favore di tutte le manifestazioni del Dopolavoro aziendale.

Delibera podestarile per l'E. O. A. per i traghetti e per l'O. N. B.

Con deliberazione podestarile il Comune di Venezia ha destinato 25 mila lire alle opere assistenziali della città, da prelevarsi sull'esercizio 1936.

Inoltre è stata erogata la somma di lire 12.777.60, da ripartirsi in parti eguali in ragione di lire 4259.20 fra i traghetti di S. Maria del Giglio, San Tomà e Santa Sofia, i quali verranno così a percepire in più, per il loro servizio notturno durante la stagione invernale, lire 35.20 per notte.

A proposito di traghetti, dobbiamo rilevare una lagnanza che ci è stata segnalata da alcuni lettori, i quali hanno giustamente lamentato la insufficienza del numero dei gradini dei traghetti stessi, i quali in seguito alla bassa marea non bastano a scendere fino alla sponda della gondola, così da permettere a chi si vale della barca di scendere o di salire a terra senza compiere un salto od un pericoloso passo da gigante. Di questo non va data la colpa solo alla bassa marea, che in questi giorni è veramente eccezionale, ma anche al fatto che i gradini che vengono tolti perchè macerati in seguito alla corrosione dell'acqua, vengono riposti, e così accade, per esempio, che al traghetto di S. Tomà, al posto di nove gradini, ne sono rimasti soltanto sette e gli altri due non sono stati più rimessi.

Ritornando alle deliberazioni podestarili, aggiungiamo che il Comune ha deciso di devolvere lire 20 mila al Comitato provinciale dell'Opera Balilla per Venezia e le isole dell'Estuario di cui 4 mila lire per la terraferma.

Federazione Fascista

Scuola di preparazione politica

Lunedì sera, alle ore 21, l'avv. Sandro Brass ha tenuto una interessante lezione di dottrina del Fascismo, durante la quale egli ha lumeggiato il principio fascista della cultura fisica, ponendo in rilievo tutto il dovere per l'individuo fascista di potenziare al massimo le proprie energie fisiche, necessarie sostegno di una sempre più alta spiritualità, per essere in grado di servire sempre più compiutamente il Fascismo e l'Italia.

Alle ore 22, poi, il prof. Dino Vighy ha svolto la sua annunziata lezione sull'«Organizzazione corporativa dello Stato», trattando dell'attività corporativa dello Stato, concretantesi nella emanazione delle norme giuridiche di carattere corporativo, nell'assistenza sociale, nell'istruzione tecnica dei lavoratori, nonchè dei rami che nel campo del lavoro e dell'economia sono suscettibili di interferenza con l'attività corporativa dello Stato.

Fasci Giovanili di Combattimento

Incontro di lotta greco romana

Domenica prossima nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, Fondamenta S. Lucia, alle ore 15, si svolgerà un incontro di lotta greco-romana tra le squadre dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia e di Treviso. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Il Comitato della 2.a Zona della Federazione Italiana di atletica pesante ha designato arbitro della riunione il camerata Della Giustina. I componenti la squadra del Comando Federale di Venezia sono i seguenti: Dal Maschio Luigi, Pardo Luciano, Sangaglia Angelo, Colla Renato, Romano Argo, Crepaz Luigi, Bernardi Sabino.

Quanto prima sarà resa nota la formazione della squadra di Treviso.

Allenamento sciistico

Domenica 17 corrente avrà luogo a Bolle il sesto allenamento sciistico con la partecipazione di 10 GG. FF. del Fascio di Cannaregio, 5 id. di Mestre, 3 id. di Castello, 6 id. di S. Marco, 3 id. della Giudecca, 5 id. di S. Polo e 1 G. F. pre-avviere.

Due Ufficiali scelti dal Comando accompagneranno i giovani partecipanti.

Il ritrovo è fissato per le ore 4.45 al Piazzale Roma, la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Le quote di iscrizione devono essere depositate entro le ore 12 di giovedì 14 corrente al Comando Federale. Il materiale dovrà essere ritirato nella stessa mattinata.

Campo invernale

Il Campo invernale per GG. FF., organizzato dal Comando Federale, che doveva aver luogo dal 15 al 25 gennaio in Bellamonte Predazzo (Trento) avrà luogo invece, dal 29 gennaio al 4 febbraio, a Moso di Sesto (Val Pusteria).

Le iscrizioni rimarranno aperte presso il Comando Federale fino al giorno 17 corr.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della cultura e dell'arte

Concorso di architettura

Per il concorso di Architettura: «Progetto per una chiesa cattolica da edificarsi in una città dell'A. O. I.» si precisa che la chiesa dovrà essere progettata per una località dell'A. O. I. posta circa 2000 metri sopra il livello del mare in vicinanza di un grande centro abitato.

Il progetto oltre alla chiesa (che avrà la capacità di ospitare 500 persone a sedere) e al campanile, dovrà comprendere la sacrestia composta di tre o quattro locali e di un magazzino di sgombero che potrà anche essere scantinato, nonchè la casa canonica composta di quattro o cinque locali oltre gli accessori.

L'area a disposizione è di mq. 3000 e la superficie coperta dell'edificio e degli annessi non supererà gli 800 mq.

Il progetto dovrà rispondere oltre che alle prescrizioni liturgiche anche alle norme tecniche ed igieniche che dovranno essere oggetto di particolare cura da parte dei concorrenti. Si richiedono: Le piante in scala 1-200; la sezione (o sezioni) in scala 1-200; i prospetti in scala 1-100; un particolare tecnico architettonico dell'esterno in scala 1-20; progetto architettonico dell'altare, del pulpito, del battistero in scala 1-20; progetto per l'arredamento della chiesa (banchi, confessionali, ecc.) in scala 1-20; particolari degli infissi (una porta e una finestra) in scala 1-5; una veduta prospettica esterna da un punto di vista reale delle dimensioni 0.70x1 m.; una veduta prospettica interna da un punto di vista reale delle dimensioni 0.70x1 m.

I disegni dovranno essere montati su telai di legno o su compensato. Le tavole avranno possibilmente tutte una misura. I disegni, ad eccezione delle prospettive, saranno a solo contorno.

Concorso di ingegneria

Il progetto preliminare per un'autostrada a Roma a Firenze dovrà essere redatto nella forma regolamentare prescritta per i progetti delle opere pubbliche. Si richiedono i seguenti allegati:

Relazione; planimetria nella scala 1:100.000; profilo, nella scala di 1:100.000 per le ascisse e di 1:10.000 per le ordinate; particolari della sezione tipo della strada in trincea, in rilevato, a mezza costa, in galleria e su opere d'arte nella scala 1:10; particolare della pavimentazione stradale; planimetria nella scala di 1:20.000 per 25 Km. circa in prossimità di ciascuna delle due città da collegare; profilo nella scala di 1:25.000 dei due tratti suddetti (ascisse 1:25.000 ordinate 1:250.000).

Fascio Femminile

Corso di taglio

Il giorno 20 corr., presso il Laboratorio dell'E. O. A., s'inizierà un corso gratuito di taglio per le G. F.

I giorni fissati sono: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Le domande dovranno essere dirette a Ca' Littoria presso il F. F., non più tardi del 18 corr.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di scherma

Si rende noto ai Balilla ed Avanguardisti, che si sono iscritti e che intendono iscriversi ai corsi di scherma di questo Comitato, che le lezioni hanno ripreso regolarmente lunedì 11 c. m., ed avranno normale svolgimento nella palestra della Scuola di S. Samuele per gli organizzati di Venezia e nella Casa del Balilla del Lido per gli organizzati abitanti in quella località.

Torneo di Pallacanestro

Il torneo di pallacanestro indetto dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha incontrato fra gli studenti delle scuole medie di Venezia il più favorevole interessamento.

Infatti i giovani appena venuti a conoscenza del bando del torneo si sono preoccupati con vivo impegno della formazione della squadra, provandosi ed addestrandosi in continui allenamenti.

Quanto è detto sopra è confermato dal fatto che tutti gli istituti di Scuole medie più importanti della città hanno partecipato al torneo, iscrivendo molti di essi, anche due squadre.

Le squadre iscritte infatti sono 15.

Comunichiamo il nominativo delle squadre e dei rispettivi capitani, i quali sono invitati a trovarsi venerdì 15 corr. alle ore 18 alla Casa del Balilla (direzione sportiva) per conoscere le norme e il calendario del torneo.

R. Liceo M. Foscarini: squadra A, cap. Cappellin Paolo, id. B, cap. Bassan Luigi. R. Liceo M. Polo: squadra A, cap. Gattinari Cornelio, id. B, cap. Toniolo Mario. R. Liceo Scientifico: squadra A, Bortolato Giuseppe, id. B, Ferrari Ferruccio; R. Ist. P. Sarpi: squadra A, Tombolani Mario; R. Ist. N. Tommaseo: squadra A, Gasparinetti Giuseppe; R. Convitto M. Foscarini: squadra A, Orlando Vittorio; R. Istituto d'Arte: squadra id., cap. Fugarazzi Francesco; Istituto Cavanis: squadra A, cap. Zandinella Angelo, id. B, cap. Pagnin Fioravante, R. Scuola Caboto: squadra A, Bottesella Angelo, id. B, Devesa Sergio, R. Scuola Sanudo: squadra A, cap. Arragoni Vincenzo.

Scuola corale

L'orario della «Scuola Corale» è stato fissato nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21, presso il Liceo Musicale «B. Marcello».

Si avverte inoltre che chiunque degli iscritti dovesse mancare per tre lezioni consecutive sarà senz'altro escluso dal corso.

Marco Polo e Quirinale

Ieri alle ore 13 è giunto da Alessandria il Marco Polo, il quale dopo avere sbarcato numerosi passeggeri ed aver caricato una ingente quantità di balle di cotone in Marittima, ripartì alle due di notte per Trieste.

Ieri mattina è pure giunto da Trieste il Quirinale che ripartì alle ore 16 per Istambul.

Un tramezzo della soffitta in fiamme

Iermattina per la vicinanza del tubo da stufa, prese fuoco il soffitto del fabbricato all'anagrafico 2007 di Cannaregio. Le fiamme causate dal tubo arroventato, oltre il normale, avrebbero assunto maggiori proporzioni, se immediatamente non fossero intervenuti i pompieri, che dalla Caserma di Ca' Foscari, si dipartirono con l'autopompa «Favilla».

In breve l'incendio potè venire domato e i danni recati all'inquilino dell'immobile suddetto, sig. Vittorio Farrow, si ridussero a sole 200 lire.

PICCOLA CRONACA

Colpito da una trave

Domenico Azin di anni 52 abitante a Cannaregio 5161 trovandosi nel deposito Ferrobeton a S. Alvise veniva colpito da una trave caduta da una catasta riportando la frattura del malleolo destro. Guarirà in trenta giorni.

Una scheggia nella mano

Dante Zuanelli di anni 44, abitante alla Giudecca 869, lavorando nel deposito nafta nell'isola della Giudecca e precisamente in fondamente S. Giovanni nel rotolare un barile si infisse una scheggia nell'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Si ustiona col brodo bollente

Sergio Broglio di anni 7 abitante a Castello 2768, ieri a mezzogiorno urtando la madre sua che travasava la minestra fu investito da una spruzzata di brodo che lo ustionò al collo. Guarirà in giorni dieci.

Un dito schiacciato

Gennaro Tauseco di anni 49, abitante a S. Polo 1306, mentre riparava degli elementi di termosifone rimase impigliato con la mano destra sotto uno di essi schiacciandosi l'anulare. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore

Il vigile Cecchetto soccorse ieri sera alle ore 23 Rosario Lombardo di anni 28 abitante a Mestre il quale era caduto in preda a malore sotto i portici dell'Ascensione.

Il poveretto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di osservazione.

Pulendo le stoviglie

Lorenzo Na'on di anni 27 nel pulire le stoviglie all'Hotel Bauer si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 15.

Interessi del Pubblico

Vidimazione libretti di assistenza sanitaria

Il Podestà avverte che dal 18 gennaio al 3 aprile 1937, dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali, presso l'Ufficio Assistenza (Elenco poveri) verranno vidimati i libretti di assistenza sanitaria per l'anno 1937 nell'ordine seguente. Sestiere di S. Marco dal 18 al 23 gennaio — Sestiere di Castello: dalla lettera A alla lettera D dal 25 al 30 gennaio, dalla E alla L dal 1.o al 6 febbraio, dalla M alla R dall'8 al 13 id., dalla S alla Z dal 15 al 20 id. — Sestiere di Cannaregio dalla lettera A alla lettera D dal 22 al 27 febbraio, dalla E alla L dal 1.o al 6 marzo, dalla M alla R dall'8 al 13 id., dalla S alla Z dal 15 al 20 id. — Sestieri di S. Polo e S. Croce dal 22 al 27 marzo — Sestiere di Dorsoduro e Giudecca dal 29 marzo al 3 aprile.

Col giorno 5 apr. le cesseranno definitivamente di avere valore i libretti di assistenza che non siano stati vidimati per il 1937.

Sospensione della navigazione nel Canale Saetta Palangon

Si avvertono gli interessati che in dipendenza dei lavori di costruzione di un sifone sottopassante il Canale Saetta Palangon in Comune di Caorle la navigazione attraverso detto canale dal giorno 20 gennaio c. m. e fino a nuovo avviso resta totalmente sospesa.

Pertanto i natanti diretti verso Venezia e verso Portogruaro anzichè la linea Canale Commessera, Canale Veroggio, Canale Saetta, Palangon, devono seguire la linea Canale Commessera, fiume Livenza, Canale Riello.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo Sfatistico veneziano

Tutti i soci sono convocati, in assemblea generale, per giovedì 14 corr. per le ore 21 precise presso la sede del Circolo (S. Marco, Ponte dei Dai Bar Imperiale) per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo.

Nessuno deve mancare.

Per gli Scarponi

Si ricorda che venerdì 15 corr. avrà luogo alla «Bella Venezia» in Calle dei Fabbri l'annunciata descaledas alla quale seguiranno le fritole, il vin bianco e le cante escarpone accompagnate da fisarmoniche. La quota è di L. 5. Le prenotazioni si chiedono inderogabilmente domani sera. Le adesioni si ricevono solamente al «Cilicio».

LA BENEFICENZA

⁂ Per onorare la memoria del Prof. Comm. Ottaviano Breganzato L. 20 all'Istituto Cavanis dal Dott. Gino Voltolina.

⁂ La Sig.ra Nina Marcinelli nell'anniversario della morte di suo marito Cav. Guido Marcinelli, offre alla Nave Scilla L. 100.

STATO CIVILE — 11 Gennaio 1937 XV	
NATI	8
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	18

Le Conferenze

«Il creatore della nuova Polonia»

Su questo tema, per invito dell'Associazione Italopolacca e dell'Istituto di Cultura, parlerà domani sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo il dott. comm. Leonardo Kociemski, che quasi ogni anno viene tra noi a rievocare uomini e fatti attinenti alla sua Patria e alle antiche e sempre cordiali relazioni che la legano all'Italia.

Quanti apprezzano la sua dotta e garbata eloquenza accorreranno volentieri ad ascoltare la narrazione delle gloriose imprese del grande Maresciallo che ridiede alla Polonia l'indipendenza, avviandola a nuovi destini.

CRONACHE FUNEBRI

Vincenzo Jasonni

E' mancato improvvisamente a Bologna Vincenzo Jasonni fratello del dott. cav. Jasonni Commissario di P. S. di Lido.

Era nato in Abruzzo, presso il Gran Sasso, si era laureato a Bologna, ove rimase assistente interno alla Clinica Ostetrica di S. Orsola. Divenne comprimario ostetrico presso i Rizzoli Ospedali. Fu libero docente in Clinica ostetrica e Ginecologia. Nel '32 nominato Direttore sanitario dell'Asilo di Maternità, vi fu confermato per concorso, nel '35, per un decennio. Accettò cariche ed incarichi lungi da ostentazione vanitosa, poichè si reso degno di ogni designazione e preferenza, senza risparmiare ore e fatica. Fu socio ordinario dirigente la sezione ostetrico-ginecologica dell'Ambulatorio Policlinico consigliere dell'Ordine dei Medici membro del Comitato Nazionale Medico di Cultura fisica del Consorzio prov. antitubercolare, del Consiglio per lo studio del cancro, dell'Opera Pia Ospizi Marini, e di altre importanti e benemerite istituzioni. Fu fattivo sempre, poichè corrispose ad ogni incarico con coscienza di dovere. Delegato podestarile per l'Ufficio Municipale d'igiene bene meritò dell'incarico, lasciando i segni quotidiani della diligenza e dell'ingegno. Nella Grande Guerra prestò servizio anche presso reparti in linea, conquistandosi la Croce al valore.

La immatura morte ha sollevato larga eco di compianto. In moltissime famiglie egli lascia eredità di affettuosi ricordi e perdurante gratitudine.

I funerali che ebbero luogo ieri a Bologna sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio. Erano presenti professori universitari, medici, professionisti, e una folla di popolo a testimonianza delle amicizie che vivo il Jasonni aveva saputo suscitare in ogni campo. Era pure intervenuto il vice-Podestà in rappresentanza del Podestà col gonfalone del Comune ed i valletti e il gonfalone dell'Università.

Al fratello, caro amico nostro dott. cav. Nicola Jasonni, commissario di P. S. del Lido le nostre più sentite condoglianze.

Rag. Luigi Marcon

I funerali del rag. Luigi Marcon, deceduto sabato mattina dopo breve malattia, ebbero luogo alle 10 di lunedì nella Basilica dei Frari dove la salma, attorniata da ceri e piante, era stata precedentemente trasportata. Sopra vi posavano una croce con la scritta «La tua Giovanna e nipotini», ed altri fiori, fra cui una corona della famiglia Giupo.

Alla Messa celebrata da Padre Raffaello Radoga e cantata all'organo dai chierici del convento, assistevano i famigliari, amici, conoscenti e signore. Abbiamo notato i signori: dott. cav. Ferrari segretario capo dell'Ospedale Civile, dott. Solitro, l'economo Frizzero, cav. Emilio Viali, dott. Giuseppe Leonardi, cav. uff. dott. Alessandro Bogoncelli, comm. Giuseppe dell'Oro per la Scuola Grande S. Giovanni Evangelista, rag. cav. Predonzan, G. Tenotto, prof. cav. Paolo Pilon, avv. comm. Luigi Tagliapietra anche per il Banco S. Marco, avv. Attilio De Bassi, rag. Guido Fusco, comm. Giuseppe Costantini, comm. Pianzetta, dott. Lino Sartori del Banco S. Marco, mons. Cesca, dott. Manfrin, Giorgio Boldini, Umberto Pasqualy, ing. Pietro Calzavara anche per Clotilde Manfredi, Giovanni Toniolo, G. Pugiotto, Vittorio Moro, Da Prat, G. Gottardo, Alberto Boccanegra, Alessandro Pianetta, prof. Leone Rossi, avv. comm. Raoul Levis, don Carlo Pensa direttore dell'Istituto Manin, G. Tessier, fratelli Candiani, cav. Emilio Dendieri, rag. Virgilio Pacher, cav. uff. Steno e Augusto Catasso, Piero Regazzi, Attilio Farina, rag. Alberto e ing. Domenico Mocellin, avv. D'Agosto Vallano, co. Angelo Pernice, rag. Valentini, Leone e dott. Lino Scattolin, dott. Comirato, Guido Dogo, co. Marco Passi, Mario Zago, Giacomo Vivier, Salvatore Casella, dott. Ottoladore, Pietro Cargnacchi, Luigi Nadin, Luigi Pozzato, cav. Lucerna, comm. Antonio Asunno, rag. Marchesini, rag. Italo D'Angier, Attilio Erevitali, Ugo Bernardi, Augusto Sacchetti, Luigi Bortolan, prof. Angelo Zoni, comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri, Andrea Giuseppe e Italo Capuzzo, Luigi Bruscagnin, fratelli Romor, Antonio Samassa, Pietro e Luigi Michieli, dott. Guido Benvegnù anche per la ditta Missiaglia, Umberto Rigobon, ing. Battista Isabella, cav. Alberto Lucchesi, Alberto Moruzzi, Paolo Chiarabba, Andrea Mazzon, Mario Bloch; le famiglie Cargnelli, Bonetti, Gelmetti, Vitalba, Fontolini, Zandiri, Cartago, Bortoluzzi, Bonlini, Bellati, don Tullio cav. Ferrarese ed altri.

Vi erano inoltre le signore: Eugenia Bas anche per la contessa Maria Walter Bas, Antonietta Bas Rossi, Maria Sofia Fabbri, sorelle Bellini, Ida Lorenzetti, Carla Bonaldo Caberloto, Maria Pasqualy, Maria Malbi Giove, Lina Arnould Biagini, Armida Pilon, prof. Elena Marin, Luciana Tommaseo Greppi, Maria Ballotte, le rappresentanze delle Suore di Nevers con alunne, dell'Istituto Solesan, delle Associazioni Cattoliche parrocchiali, la presidenza della Scuola Verona ecc. ecc.

Dopo l'assoluzione solenne si formò il corteo preceduto dal gonfalone delle Arti Edificatorie che accompagnò la salma alla riva del campo dei Frari, dove venne deposta nella barca d'argento delle Pompe Funebri, e, seguita da altre imbarcazioni, trasportata al Cimitero.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13, Mercoledì. Ottava dell'Epifania del Signore, con la commemorazione di San Lorenzo. Ai Carmini, ogni Mercoledì a cura di quella Scuola Grande, alle 8 Messa per i confratelli; alle 10 esposizione, Messa e benedizione. A San Marco alle 15.30 primi Vespri della festa seguente.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi: domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice chiuso — Goldoni Il doppio sec — Malibran Ho ucciso! — Rossini Capitan Gennaio.

Cinematografi

Accademia Padre — Centrale Bella donna — Garibaldi Bertoldo Bertoldino e Cacasenno — Imperiale Sulle ali della Canzone — Italia Nel mondo della luna — San Marco L'angelo delle tenebre — S. Margherita Cuori incatenati — Massimo La vita del dottor Pasteur — Moderno Pensione Mimosa — Nazionale Abbasso le bionde — Olimpia Le spie di Napoleone — Progresso Capitan Blood — Excelsior (Mestre) Soldatini — Marconi (Mestre) Nave del mistero — Piave Aldebaran — Marghera Ama tutte le donne.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiassi in Via Garibaldi — Zanirato all'Ascensione — Negri in Lista di Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldassarotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 11 gennaio.

Matrimoni: Balbi Romeo fornaio vedovo con Bona Caterina casalinga vedova; Montagn Ottorino impiegato con Spicchia Paolina casalinga; Fama Luigi marinaio con Battaini Adelaide casalinga; D'Este Antonio usciere con Dal Mistro Elisabetta [illegible] servente farm.; Brieda Enrico cameriere con Busetti [illegible] casalinga; Bellemo Antonio pescatore con Mirella Teresa casalinga; Bono Armando facch. marinaio con Cernivani Teresa operaia tab.; Scola Giorgio [illegible] meccanico con Bertazzo Edvige casalinga; Ruggeri [illegible] guardiasala con Roazzi Maria casalinga; Cimarosti Sperso [illegible] con De Vittor Ada operaia tab.; tutti celibi.

Decessi: Cattarussi Rosa Selva Adelaide di anni 65 ved. cas.; Franceschi Rita di giorni 14; Bonaldi [illegible] di mesi 10; Marescalchi Gianni Antonia di anni 85 ved. cas.; Fantin Bon Catterina di anni 69 coniugata; Dal Borgo Ricci Anna di anni 86 vedova pens.; Facaretto [illegible] Giovanna di anni 76 coniug. cas.; Zambon Pagliarco Teodolinda di anni 91 ved. ricoverata; Barbato Potalo Maria di anni 53 coniug.; Lodogno Maddalena di anni 41 nubile domestica; Vidali Giuseppe di anni 75 coniug. pens.; Rosa Vittorio di anni 73 coniug. pens.; Perini Federico di anni 83 coniug. pens.; Gregolo Eugenio di anni 79 ved. pescatore; Dolce Vincenzo di anni [illegible] muratore; Montin Giuseppe di anni 64 coniug. pens.; Seno Luigi di anni 66 ved. pescivendolo; Mason Guido di anni 69 con. ben.; Veronese Umberto di anni 56 vedovo cont.

Feste e trattenimenti

Le riunioni benefiche al Danieli

Le riunioni benefiche danzanti all'Albergo Danieli, organizzate dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini, nelle prime quattro settimane di carnevale, anzichè alla domenica avranno luogo sabato pomeriggio, con nuova attraentissima orchestra.

Pei giocatori di bridge sono state riservate apposite sale dove tutto è stato predisposto perchè le loro partite possano svolgersi con la consueta tranquilla comodità.

Il Comitato confida che i gentili frequentatori delle signorili riunioni non mancheranno di intervenire ad esse numerosi e con benefica assiduità ad incominciare da sabato 16 corrente.

Grande Veglia delle Armi

Il Comitato delle Associazioni d'Arma di Venezia sta attivamente lavorando perchè la Veglia delle Armi, che seguirà all'albergo «Vittoria» sabato 16 corrente alle ore 22 abbia il maggior dello riuscite.

Il biglietto di L. 20 che dà diritto di accompagnare due signore si può avere al camerino del teatro Goldoni di Piazza S. Marco, presso l'Albergo «Vittoria» e presso le segreterie delle singole associazioni d'Arma.

Le Associazioni d'arma sono inoltre vivamente pregate di far pervenire per le ore 20 di sabato prossimo all'albergo «Vittoria» dove un apposito incaricato sarà a loro disposizione i biglietti invenduti e le somme incassate.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Si comunica che a chiusura del concorso per un progetto di sistemazione della nuova Via Roma di fronte a Piazza Malpighi e della zona adiacente e proroga a al 25 gennaio c. a.

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso per uno studio di un aeroporto civile per la città di Milano.

Costituzione Sindacati Lavoratori dello Spettacolo

Domenica 17 corr. alle ore 9 presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria, sita a Castello, Ponte del Rimedio 4419, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista degli operai dello spettacolo. Pertanto sono invitati e pregati di non mancare tutti i facenti parte alle seguenti categorie: operatori cinematografisti di 1.a e 2.a categoria, aiuto operatori, inservienti di sala; controlli; macchinisti e attrezzisti teatrali; personale di pulizia, personale dipendente dagli uffici di noleggio films.

Alle ore 10.30 dello stesso giorno e presso la stessa sede avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista degli impiegati artistici, tecnici e amministrativi dello spettacolo, che inquadra oltre agli impiegati dei Teatri Cinema, case di noleggio doppiaggio produzione cinematografica, ippodromi, campi sportivi ecc., gli orchestrali e bandisti, gli sportivi professionisti (corridori automobilistici, pugili, fantini, guidatori di cavalli da corsa, al trotto ecc.) gli operatori tecnici dell'E.I.A.R.

In tali riunioni che saranno presiedute dal Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani, assistito dal Capo Gruppo di categoria, verranno nominati i nuovi dirigenti sindacali in base alle ultime disposizioni federali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di alcune circolari recentemente diramate dai competenti Uffici centrali, sulle seguenti materie: a) trasferimento del servizio delle licenze di esportazione per merci colpite da divieto economico al Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute; b) utilizzo conti bloccati intestati a creditori residenti nello Irak, nei possedimenti, Domini, mandati e nelle colonie Britanniche; c) Compensazioni private, di Scambi commerciali con la Turchia per il 1.o semestre 1937.

Albo revisori dei conti per Società Anonime

I dirigenti di aziende industriali che siano in possesso dei requisiti di legge per poter essere nominati revisori dei conti per le Società anonime in conformità alle innovazioni apportate dalla legge in tale campo, sono invitati a darne notizia alla sede del loro Sindacato presso l'Unione Fascista degli Industriali.

Il Sindacato predetto provvederà poi a mezzo della Federazione Nazionale di categoria a compilare l'elenco per l'iscrizione nell'apposito Albo nazionale.

Disponibilità caffè in magazzino B)

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che presso l'Unione medesima è visibile un nuovo elenco di Ditte alle quali è stata concessa la licenza di importare caffè in magazzino B). La maggior parte di tale caffè è vincolato nella Dogana di Trieste.

Le importazioni dalla Francia

ROMA, 12

Il Ministero delle Finanze con recente circolare diramata alle competenti autorità dà le istruzioni relative al regime delle importazioni dalla Francia durante il primo trimestre del 1937. Secondo tali istruzioni le merci di provenienza dalla Francia che sono soggette al regime della bolletta doganale saranno ammesse all'introduzione in Italia in ragione del 50 per cento del valore risultante dalle bollette doganali del primo trimestre del 1934. La suddetta percentuale del 50 per cento è comprensiva della quota di ragguaglio in dipendenza dell'allineamento della lira.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il primo sabato teatrale

Anche Venezia avrà il suo sabato teatrale e potrà godere della illuminata iniziativa della quale abbiamo a suo tempo diffusamente parlato, illustrandone i caratteri e gli scopi.

La prima delle rappresentazioni offerte al popolo seguirà alle ore 15.30 di sabato 16 corr. e sarà tenuta al Goldoni dalla Compagnia di grandi spettacoli comici Macario, la quale presenterà la super-rivista «Pioggia di stelle», nella quale agirà tutta la ricca e armoniosissima formazione.

Il Dopolavoro Provinciale, al quale è affidata l'organizzazione del sabato teatrale distribuirà da oggi nella sua sede i bollini necessari per assistere ai vari spettacoli alle condizioni fissate per coloro che hanno il diritto, e da domani inizierà la vendita dei biglietti per i quali, come già precedentemente comunicato, sono stati fissati i prezzi di L. 2, L. 1 e L. 0.50, tasse comprese, a seconda dei posti ai quali si riferiscono.

Ci riserviamo di pubblicare a suo tempo notizie più dettagliate.

GOLDONI

Un nuovo brillantissimo successo ha ottenuto Macario e la sua bella formazione nella replica della rivista «Il doppio nero» la quale, viste le festose accoglienze del pubblico, si ripete questa sera per l'ultima volta.

Si annuncia intanto per domani un nuovo spettacolo e cioè la smagliante rivista «Pioggia di stelle» di Bel Amy.

I concerti del Circolo Artistico

Le musiche di Ettore Tito

Anche ieri, quasi senza interruzioni, sono continuate le prove delle varie parti del programma che sarà eseguito venerdì 15 corr. alle 21.15 al Liceo Marcello. Dopo le prove dei due primi numeri, che saranno sostenute dal violinista Luigi Enrico Ferro con la collaborazione di Lino Lavalabella, e del brano per archi, oboe ed arpa nel quale rifulgerà l'arte di Margherita Cicognari e di Riedmüller, Gabriele Bianchi ha continuato la messa a punto delle masse orchestrali e corali che partecipano alla terza parte del programma stesso e che formano un insieme veramente imponente.

Poichè non v'è dubbio che la sala del Liceo non potrà contenere tutto il pubblico che vorrà intervenire, sarà bene che i biglietti vengano acquistati al più presto presso il negozio di musica Gasparini o alla Libreria del Campanile. Quelli ridotti, per i soci del Circolo, si trovano dal custode del Circolo stesso.

Il V concerto sociale

Diamo il programma che domani sera 14, alle 21.15, la soprano Conchita Riveira svolgerà nella sala del Circolo Artistico:

Falconieri: Occhietti amati; Handel: Affanni del pensier; Ignoto: Bergerette du XVIII siècle; Rossini: La pastorella delle Alpi; Castelnuovo Tedesco: Romanza del conde Arnaldos, Wolf: Der gärtner, Reger: Waldeinsamkeit, Gretchaninoff: Bajusky, Granados: Andalusa, Mortari: Forno fornello; Bianchini: In sandolo, Ferro: Ninna nanna; Torchi: Emigranti; Pieraccini: Rispetto.

Collaboratore pianistico sarà il maestro Gabriele Bianchi.

Il VI concerto

Il sesto concerto della stagione del Circolo è stato affidato al violinista Giorgio Ciompi che si presenterà, in duo col maestro Luigi Franchetti, la sera di sabato 16, alle ore 21.15.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 «Macario» nella rivista IL DOPPIO NEO.

Malibran Dalle 16.30 Cinema-Varietà. Ultimo giorno di HO UCCISO!, il capol. di Joseph von Sternberg, protag. Peter Lorre. Sulla scena, la Compagnia Max.

Rossini Dalle 16 Prima visione del nuovo deliziosо film CAPITAN GENNAIO con la celebre Shirley Temple. Poi un nuovo cartone a colori Walt Disney: Lago Incantato.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LE SPIE DI NAPOLEONE int. Karl Ludwig Diehl, Lil Dagover, Heli Finkenzeller.

Massimo Dalle 15.30 LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR incomparabile interpretazione di Paul Muni. Poi un cartone a colori.

Italia Dalle 15.30 NEL MONDO DELLA LUNA, deliziosissima commedia con Margaret Sullavan. Poi un cartone a colori.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 12 - Sezione III -

Carbone di meno

Domenico Soave fu Pietro si recava dai Carabinieri di Murano e vendeva loro due sacchi di carbone. Egli dichiarava che un sacco pesava 34 chili e l'altro 46. I carabinieri vollero accertarsi del peso procedettero alla verifica e constatarono che il sacco che doveva contenere 46 chilogrammi di carbone ne conteneva invece 42 e quello che doveva contenerne 34 ne conteneva 32. Il Soave, sul cui conto correvano anche delle cattive voci avendo egli usato spesso il sistema di vendere carbone in quantità inferiore a quella pattuita, venne senz'altro tratto in arresto e denunciato per frode. All'udienza il Soave ha cercato di discolparsi e il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, lo ha condannato per tentativo di frode a L. 500 di multa e alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

Bastona la moglie

La notte del 10 agosto fu assai burrascosa per Maria Motto, la quale dovette subire ancora una volta le ire del marito Giovanni Tacchetto fu Valentino di anni 42, che si era ritirato ad ora tarda alquanto brillo. Non era quella la prima volta che la donna doveva subire gli sfoghi iracondi del marito, ma le cose assunsero una tonalità di violenta delle altre. Così la Motto venne percossa e colpita con pugni e calci in tutte le parti del corpo, tanto che dovette ricorrere alle cure sanitarie. Denunciato per maltrattamenti, il Tacchetto è stato giudicato dal Tribunale e condannato per lesioni a 5 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La cassetta delle elemosine

Giovanni Conte di Federico di anni 20 era entrato nella chiesa parrocchiale di Mira Taglio e si era avvicinato alla cassetta dell'elemosina che era presso l'altare della Madonna. Finse di pregare, ma ad un certo punto fu visto da alcuni fedeli e anche dal sagrestano tirar fuori un pezzo di ferro per cercare di scassinare la cassetta e prendersi il denaro in essa contenuto. Venne fermato a tempo e tratto in arresto. Egli venne trovato in possesso di alcuni ferri atti allo scasso e di lire 1.40 in contanti frutto della sua impresa. All'udienza egli ha negato ogni addebito, ma il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro di ufficio.

Abbandona i figli

Il contadino Alfredo Furian di Pasquale di anni 34 da Stra, padre di tre figli: Sofia di anni 4, Antonio di anni 6 e Maria di anni 9, voleva disfarsi dei suoi bambini senza più mantenerli. Egli pretendeva che le autorità provvedessero al mantenimento dei figli sostenendo che non poteva, perchè disoccupato. Fu così che un giorno il Furian si presentava nell'atrio della Prefettura ed ivi lasciava i suoi bambini allontanandosi. Veniva però fermato e il Prefetto s'interessava che al Furian venisse dato una occupazione. Difatti il Furian fu impiegato a Mestre in uno stabilimento, ma quivi, dopo poco tempo venne licenziato per incapacità. Egli era stato intanto diffidato a venire a Venezia, ma ritornato con i figli li lasciava, ancora una volta nell'atrio della Prefettura allontanandosi. Questa volta venne denunciato per abbandono dei propri figli e ieri processato venne condannato a 6 mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto.

Durante la licenza

Era venuto in licenza per alcuni giorni il soldato Oreste Ballin di Alessandro di anni 24 del Reggimento di Fanteria di stanza a Gorizia. Dopo aver trascorso alcuni giorni in famiglia, l'ultimo giorno egli chiedeva al padre del denaro per tornarsene al reggimento, senonchè la richiesta non venne soddisfatta ed allora il Ballin montò su tutte le furie. Ad un certo punto dalle parole padre e figlio passarono ai fatti, tanto che l'Oreste colpiva il padre con il dorso della baionetta, procurandogli delle lesioni guaribili in 6 giorni. All'udienza il Ballin ha giustificato la sua azione affermando che il padre quel giorno era ubriaco e che l'aveva incominciato ad insultare, ma mentre voleva colperlo inciampava ed andava a finire contro una bicicletta ferendosi. Il Ballin è stato dal Tribunale assolto per insufficenza di prove.

La gondola investita

La gondola vogata da Ercole Ballarin aveva lasciato la stazione diretta in Rio Marin quando fu investita da un motoscafo della Ditta fratelli Carraro, guidato dal motorista Domenico Pusinich fu Giovanni di anni 46. La gondola riportò dei danni e fu trasportata in un cantiere per le riparazioni. Il Ballarin intentò causa per risarcimento di danni contro la Ditta Carraro. Dinanzi alla Pretura di Venezia, furono espletate delle prove testimoniali e venne sentito anche quale teste Antonio Tramontin, il quale dopo la sua deposizione sarebbe stato avvicinato dal Pusinich che lo avrebbe rimproverato di aver stimato una gondola danneggiata diversa da quella in contestazione secondo un trucco fotografico. Il fatto sarebbe stato ripetuto dal Pusinich dinanzi ad altre persone. Il Tramontin presentava querela per diffamazione contro il Pusinich, il quale ieri dopo il dibattimento venne assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Gianquinto, Parte Civile: avv. Corrado.

Il Bollettino Giudiziario

ROMA, 12

Magistratura: Tasso sostituto procuratore generale Corte Appello Trieste è nominato sostituto procuratore generale Corte Cassazione e destinato funzioni avvocato generale sezione Corte Appello di Trento; Plenu consigliere Corte Appello Venezia è tramutato Corte Appello Bologna; Cini consigliere sezione Corte Appello Fiume è tramutato Corte Appello Genova; Capriolo giudice funzioni consigliere Corte Appello con incarico capo ufficio istruzione processi penali Tribunale Trieste è nominato consigliere Appello continuando attuale incarico; China giudice funzioni consigliere sezione Corte Appello Trento è nominato consigliere sezione Corte Appello Trento; Mencini uditore pretura funzioni vice pretore reggente Albona è tramutato pretura Verona; Muscariello pretore aggiunto pretura Cervignano del Friuli, è tramutato pretura Rodi Garganico.

Gli scioperi in America

Uno scontro cruento

NEW YORK, 12

Lo sciopero in corso in parecchi rami dell'industria e della navigazione americana interessa oggi oltre 170.000 persone.

Gli scioperanti della «General Motors» ammontano da soli ad oltre 110.000. Solo cinque officine di quella società non sono ancora state colpite dal movimento operaio.

Lo sciopero della «General Motors» ha dato luogo ieri a Flint, nel Michigan, a un cruento conflitto con la polizia incaricata del servizio d'ordine. La sparatoria degli agenti ha steso a terra, gravemente feriti, undici scioperanti. Il fuoco di questi ha gravemente feriti due agenti.

La polizia è stata costretta a caricare due volte facendo largo uso di gas lacrimogeni. La folla fu, gravemente feriti, undici scioperanti, ma è stata presto dispersa. Mentre la polizia caricava, dalle finestre di un'ala dello stabilimento presso cui avveniva il tumulto, altri agenti lanciavano bombe a gas sulla folla.

GOERING GIUNGERA' STASERA A ROMA

ROMA, 12

Domani sera, alle 22.45, come abbiamo annunziato, giungerà a Roma in forma ufficiale il Primo Ministro Prussiano e Ministro dell'Aria del Reich gen. Goering, accompagnato dalla consorte. Alla stazione di Termini sarà ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie del Partito. Una compagnia di truppa con musica e bandiera renderà gli onori militari.

La mattina del 14 il gen. Goering si recherà a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

La partenza da Berlino

BERLINO, 12

Stasera è partito da Berlino alla volta di Roma il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'aviazione generale Goering. Erano alla stazione per salutare il Min. Goering il R. Ambasciatore S. E. Attolico con gli addetti militari e vari ... del Ministero dell'aviazione del Reich.

Beck comunica il riconoscimento dell'Impero

VARSAVIA, 12

Il Ministro degli Esteri Beck ha offerto un pranzo in onore dello Ambasciatore d'Italia, cui ha dato comunicazione ufficiale delle istruzioni impartite all'ambasciatore di Polonia in Italia per il riconoscimento di fatto della sovranità italiana sul territorio etiopico.

Il corrispondente romano della Gazeta Polska, commentando la comunicazione fatta dall'ambasciatore di Polonia al Ministro Ciano relativamente alla estensione della giurisdizione del Consolato polacco di Roma sul territorio etiopico, scrive che ciò è la logica conseguenza delle dichiarazioni del Ministro Beck, il quale affermò che il problema abissino aveva cessato di esistere per Varsavia dal giorno in cui la Polonia aveva abolito le sanzioni. «La comunicazione dell'ambasciatore Wysocki — termina il corrispondente — realizza pertanto formalmente ed amministrativamente l'applicazione pratica di il punto di vista del Governo polacco».

Situazione pericolosa nello Scianfu

SCIANGAI, 12

Secondo notizie da fonte cinese le avanguardie dell'esercito comunista, provenienti dal Kansu e comandate da Chuteh e da Mao Tse Tung, sarebbero a cinque miglia da Scianfu. Gli insorti comunisti sarebbero attualmente padroni della città. La posizione degli stranieri diverrebbe sempre più insostenibile. Si penserebbe ad uno sgombero generale che presenterà, però, difficoltà dato che i ribelli hanno distrutto la linea ferroviaria ed i ponti ad oriente della città. Le autorità angloamericane cercano di potere attuare lo sgombero mediante autocarri.

Ulteriori notizie da Scianfu informano che con duecento autocarri si è iniziato lo sgombero della città minacciata dall'esercito comunista, il cui grosso, forte di circa quarantamila uomini si trova a Shah Yu An a trenta miglia da Sciangfu.

Altro oro spagnolo in Francia

MARSIGLIA, 12

Il vapore *Tramontano* proveniente dalla Spagna è arrivato questo pomeriggio a Marsiglia ove ha sbarcato 22 tonnellate di oro.

Progressivo miglioramento delle condizioni del Papa

CITTÀ DEL VATICANO, 12

Il Papa ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Egli ha riposato poi del consueto. Stamane il prof. Milani, venuto a visitarlo, come d'ordinario, ha constatato che il miglioramento progredisce.

Il Papa, dopo avere ascoltata la Messa, ha ricevuto il Card. Pacelli, Segretario di Stato, col quale si è intrattenuto per circa un'ora. Ha poi ricevuto il Card. Mercati, che fu già bibliotecario della Vaticana.

1600 reduci dall'A.O. sbarcati a Napoli

NAPOLI, 12

Questa sera con il piroscafo Colombo, proveniente dall'A.O.I., sono giunti il comando del gruppo battaglioni bersaglieri, 1.o battaglione bersaglieri, il 30.o ... reparto e il 30.o plotone ... Un totale di circa 1200 uomini. Sono arrivati inoltre circa 400 militari isolati dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 12

Stamane, proveniente da Roma, è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un Italiano presidente dell'"Institute Egypte,,

CAIRO, 12

L'*Institute Egypte* ha eletto a presidente il professor Mochi, medico capo dell'ospedale italiano e presidente della Société Royale de Médecine. L'*Institute Egypte*, fondato da Napoleone durante la spedizione in Egitto, è la più antica e la maggiore istituzione europea in Egitto.

Si salva da un incidente ma perde la favella

STOCCOLMA, 12

Ad un passaggio a livello in prossimità di Stoccolma, un treno diretto ha investito un'automobile trascinandola per oltre cinquecento metri e riducendola in pezzi, prima che il macchinista riuscisse a fermare il convoglio.

Quando il personale del treno è accorso presso l'automobile ha constatato con vero stupore che l'unica persona che v'era a bordo, un giovane ventenne, era rimasto incolume. Uscito infatti da rottami della vettura, l'automobilista non è stato tuttavia capace di pronunciare una parola.

VITA SPORTIVA

I Littoriali d'Inverno

La gara di discesa obbligata

S. MARTINO DI CASTROZZA, 12

Stamane sul percorso Costazza-Capanna Cervino, a quota 2100, si è svolta la gara di discesa obbligata sul dislivello di 1250 metri. La gara comprendeva due discese.

Grande entusiasmo negli ambienti padovani e in quelli perugini per i titoli riconquistati da Alberto Rasi e da Tellfner, rispettivamente nella combinata discesa libera e slalom e nella discesa obbligata. Il milanese Travaglio ha perso una magnifica occasione di affermarsi per la duplice penalizzazione nella quale è incorso nella seconda discesa. Soddisfacente il piazzamento di Pariani, giunto sedicesimo.

Ecco la classifica della gara di discesa obbligata: 1. Tellfner Arviero, Perugia, che ha compiuto le due prove della gara in 1'4" 3 quinti; 2. Rasi Alberto, Padova in 2'5" 1 quinto; 3. Rasi Mario, Bologna, in 2'6" 3 quinti; 4. De Valentini, Bologna; 5. Gallorotti, Accademia Militare Modena; 6. Travaglio, Torino; 7. Castelli, Milano; 8. Martini, Firenze; 9. Lobetti, Padova.

Per domani è in programma la attesa competizione della staffetta per lo sci d'oro del re, prova alla quale parteciperanno tutte le squadre. Sarà l'ultima gara sulla neve. Il percorso è stato tracciato nella conca di San Martino e si svolgerà in duplice giro, sul quale i concorrenti sosterranno le quattro frazioni. Le formazioni più forti sono quelle di Venezia, Bologna e Milano. Difficilmente però la classifica per le specialità della neve subirà modificazioni. Lo stesso si può dire per quella del ghiaccio, dove la lotta appare decisa in favore dei torinesi, anche se stamane il padovano Abart ha raggiunto la vittoria nei tremila metri.

Ecco il risultato della gara di pattinaggio - metri tremila: 1. Abart di Padova, 2. Agulo di Torino, 3. Allara id. 4. Gervasini di Padova, 5. Arena di Catania, 6. Carnaroli Sergio di Milano, 7. Beccari di Roma, 8 Casati di Milano.

E' prossimo alla conclusione anche il torneo di hockey. Nel primo dei tre incontri del girone finale, Milano e Padova hanno chiuso in pareggio, uno a uno. Partita velocissima e combattuta, ricca di fasi emozionanti e seguita da un folto pubblico. I punti sono stati segnati nel primo tempo da D'Apollonio di Padova e da Fabbris di Milano. Non ostante una leggera superiorità finale dell'incontro, i milanesi non riuscirono a spuntarla. Tutto rimane ancora indeciso. Il programma è il seguente: domani il Padova s'incontrerà con il Roma e quindi giovedì mattina Milano si batterà con Roma. Le squadre disputeranno il primato su girone all'italiana e quindi valgono i punteggi senza tempi supplementari per il quoziente delle reti.

Questa sera il vice segretario dei Gruppi Universitari Fascisti ha tenuto rapporto ai segretari dei GUF delle sedi universitarie e delle accademie militari, nonchè agli addetti sportivi. Dopo aver comunicato il compiacimento del Segretario del Partito per gli importanti risultati ottenuti nei Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XV il vice-segretario dei GUF ha esaminato ed illustrato il programma dei Littoriali dello sport che avranno luogo a Torino e a Livorno dal 1.o al 9 maggio p. v.

Numerosi segretari dei Guf hanno preso la parola su alcuni problemi riguardanti la vita dei Guf e particolarmente sui nuovi compiti affidati dal Partito alla stampa universitaria, e sulla organizzazione dei corsi di preparazione politica dei Littoriali della cultura, dell'arte e del lavoro. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Altre vittorie italiane nel Trofeo del Montebianco

CHAMONIX, 12

Favorita da un tempo splendido e con una neve eccellente si è svolta oggi sul mezzogiorno, ora locale, la prima prova della gara di discesa per il Trofeo del Montebianco. Il percorso partiva dalla vetta del Monte Brevent, m. 2525, ed arrivava a Planpraz, m. 2000. Quaranta concorrenti, rappresentanti 4 Nazioni, hanno preso parte alla velocissima gara.

Gli italiani hanno riportato un nuovo duplice successo con Chierroni che si è classificato primo nella categoria maschile, e con Frida Clara che si è classificata prima in quella femminile. Nella categoria juniori il francese Agnel, di Chamonix, ha preceduto il nostro Passet che si è classificato secondo. Degno di nota il fatto che nella categoria maschile Sertorelli e Zanni hanno occupati i posti d'onore.

Domani verrà disputata la seconda prova di questa gara sul tratto Bellevue-Les Houches. La classifica ufficiale non è stata ancora diramata. La ufficiosa è la seguente.

Categoria Maschile: 1. Chierroni, 2. Sertorelli, 3. Zanni. Gli altri italiani, Palusello e Zertanna si sono classificati nei primi dieci.

Categoria femminile: 1. Frida Clara (Italia), 2. De Cosson (Inghilterra), 3. Wiesinger (Italia).

Categoria juniores: 1. Agnel, 2. Passet.

PALLACANESTRO

Il campionato europeo si svolgerà a Riga

ROMA, 12

La Federazione internazionale di pallacanestro comunica di avere assegnato l'organizzazione del secondo campionato europeo alla Federazione Lettone di Pallacanestro, la quale lo farà svolgere nella città di Riga. La data di effettuazione del campionato verrà ulteriormente stabilita dalla Fiba; si prevede comunque che si svolgerà in primavera.

CORSA CAMPESTRE

Campionato provinciale per allievi e non classificati

La Reyer organizza per domenica 17 gennaio il Campionato provinciale di corsa campestre per allievi e non classificati. I non tesserati potranno partecipare staccando la tessera, il che verrà rilasciata sul posto dietro versamento di L. 1. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso, è fissato per le ore 14 precise presso la trattoria «Alle Vida Quattro Fontane», Via Malamocco, Lido. Il tempo massimo per essere classificati scadrà cinque minuti dopo del quinto arrivato.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 dovranno pervenire alla società organizzatrice, Fondamenta della Misericordia 3953 a Venezia entro il 15 gennaio e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa tassa, nome e cognome del concorrente, società, numero della tessera della FIDAL se tesserati.

Premi individuali: 1. medaglia oro, 2. idem vermeil, 3. idem, 4. idem, 5. idem, dal 6 al 10 argento, dall'11 al 20, bronzo.

Premi di rappresentanza: Coppa alla Società, Fascio o Dopolavoro prima classificata con i cinque migliori arrivati; Targa alla Società, Fascio o Dopolavoro seconda classificata con i cinque migliori arrivati; Targa alla Società, Fascio o Dopolavoro con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

TENNIS

L'incontro con l'Austria si svolgerà nei giorni 14, 15, 16

ROMA, 12

L'incontro Italia-Austria di tennis resta definitivamente fissato per i giorni 14, 15 e 16 corr. Esso si svolgerà sui campi coperti del Circolo Tennis Milano. La squadra ospite sarà composta da Bularoski e Metaxa, i due migliori giocatori austriaci. La rappresentativa italiana, essendo indisponibile De Stefani ed essendo stato proprio ieri richiamato alle armi Taroni, è stata così costituita: Giovanni Palmieri e Annibale Scotti per i singoli, Bossi-Martinelli per il doppio; capitano dott. Gino Toluzzo giudice arbitro rag. Carlo Ferraris. La nostra squadra si presenta quindi pressochè inedita.

Raggiunge nella tomba le sei mogli defunte

SAVONA, 12

E' deceduto al nostro civico ospedale il fabbro ferraio della località Bolzano di Varazze, tale Giuseppe Alugi fu Stefano, nato a Voltri il 7 maggio 1854 — e cioè 83 anni or sono — che risiedeva nella nostra città; durante la sua lunga esistenza l'Alugi aveva sposato ben sei donne, tutte decedute prima di lui.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto per il controllo del non intervento in Spagna

La nota britannica esaminata a Roma — Distensione franco-tedesca

ROMA, 12

La nota inglese sul sistema di controllo da istituire per impedire ogni forma d'intervento in Spagna, consegnata ieri dall'Ambasciatore britannico al Ministro Ciano e contemporaneamente presentata a Parigi, forma oggetto di sereno esame da parte dei nostri organi competenti.

Le proposte degli esperti per il controllo del "non intervento,,

LONDRA, 12

Il sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna ha tenuto ieri due importanti sedute sotto la presidenza del delegato britannico lord Plymouth. Nella prima è stata ripresa la discussione sulla base del rapporto dell'apposita sottocommissione circa lo schema di controllo del non intervento. E' stato accertato che la maggior parte delle Potenze aderenti all'accordo sono disposte a sopportare per la loro parte le spese occorrenti per l'esercizio del controllo. Manca ancora su questo punto la risposta di vari Governi, ma le risposte già arrivate consentono di prevedere che, dal punto di vista finanziario, la realizzazione di un controllo sul luogo non incontrerà ostacoli seri.

Quanto agli scopi del controllo ai porti e dai centri della frontiera spagnola, tutti si sono trovati d'accordo circa l'aggiunta di nuove clausole al progetto già elaborato che estendono il controllo, oltre che alle importazioni di materiale da guerra, anche all'invio di volontari, agitatori politici ecc. E' stata anche prevista la possibilità che per il rifiuto dei due governi spagnoli, riesca impossibile stabilire missioni di controllo in territorio spagnolo. In questo caso il controllo ai centri di frontiera: Gibilterra, Portogallo, Francia, verrebbe fatto rispettivamente in territorio britannico, portoghese e francese. Quanto ai porti verrebbe stabilito un sistema di controllo navale i cui particolari sono ancora da precisare, ma che in ogni caso non avrebbe carattere di blocco.

A questo proposito la proposta che ha ottenuto maggiori consensi è quella per cui i piroscafi dei paesi aderenti all'accordo di non intervento diretti ad un porto spagnolo, sarebbero costretti a fare scalo nel porto più vicino di una delle nazioni aderenti all'accordo, dove una commissione internazionale esaminerebbe il carico e [illegible] dei passeggeri e poi rilascerebbe un lasciapassare.

Nella seconda seduta è stata discussa la questione cui si attribuisce la massima importanza, quella dell'oro della Banca di Spagna trasferito all'estero dal governo di Valencia, oro che è di proprietà degli azionisti della Banca di Spagna. E' stato deciso di nominare una speciale sottocommissione di periti che esaminerà sotto tutti gli aspetti la grave questione e suggerirà provvedimenti di urgenza.

L'inviato speciale della «Morning Post» telegrafa intanto da Tangeri che avendo compiuto un'inchiesta sui luoghi, non ha trovato traccia di alcuna ingerenza della Germania nel Marocco spagnolo e che è falso che vi siano stati sbarchi di volontari tedeschi, falso che i tedeschi vi svolgano attività anormali, o cooperino alla fortificazione della zona spagnola. Egli conclude attribuendo tali asserite ingerenze germaniche alla propaganda sovietica organizzata da Rosenberg.

Sintomi di distensione fra Parigi e Berlino

BERLINO, 12

La Francia, dopo la violenza della campagna contro la Germania, accusata di nutrire mire imperialistiche sulla zona marocchina spagnola, anzi su tutto il territorio dell'Africa nord-occidentale, batte in ritirata, si dichiara nelle sfere diplomatiche e giornalistiche berlinesi. Ai fogli «a sensazione» della capitale francese è venuta evidentemente a mancare la materia con cui alimentare la furiosa crociata antigermanica.

I giornali si compiacciono quindi di segnalare l'impressione diffusa di una notevole distensione tra Parigi e Berlino osservando che di questa va dato merito allo spirito pacifico della Germania e del suo Capo, rivelatosi nuovamente nelle note dichiarazioni all'ambasciatore francese. La *Diplomatische Korrespondenz* ricorda le dichiarazioni del conte Ciano circa il rispetto dell'integrità spagnola fatte al momento della sua visita a Berlino, e tali dichiarazioni sono anche citate testualmente in un articolo della *Boersen Zeitung* la quale aggiunge che anche in seguito, da parte italiana quanto da parte tedesca, è stato solennemente affermato più volte che i due Paesi non perseguono in Spagna interessi materiali di nessuna specie, e naturalmente, non ne perseguono neppure al Marocco.

La *Muenchner Zeitung* scrive che il Governo di Parigi si è nettamente distanziato dall'irresponsabile azione di alcuni giornali francesi dimostrando di essere pienamente conscio della responsabilità che gli incombe per la pace europea. Questo atteggiamento francese è degno di elogio. La Germania, a sua volta, ha dimostrato di essere sempre pronta a contribuire dappertutto fattivamente alla pace, e se il Governo ed il popolo francese sono di buona volontà, la dichiarazione del Fuehrer potrà essere l'inizio di una generale distensione fra i due popoli vicini.

Quanto alla nota inglese sui volontari, il *Voelkischer Beobachter* rileva essere probabile che essa apra un nuovo capitolo di lunghe trattative nella questione spagnola. Si deve riconoscere — prosegue il giornale — che per la prima volta nella storia di questa crisi, Londra si accosta in via di principio, alle vedute italiane e tedesche».

Le *Neueste Nachrichten* osservano come sia importante notare che Londra, agendo indipendentemente, ha voluto nettamente distanziarsi dal passo comune con la Francia. Bisogna peraltro constatare che la nota inglese, volendo risolvere separatamente la questione dei volontari, è ancora troppo lontana dalle proposte tedesche e italiane. Inoltre appare ingenua la opinione inglese che la questione possa essere risolta calando semplicemente il sipario su tutto il passato.

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che ieri il Cancelliere non si è limitato ad esprimere in forma inequivocabile la volontà di pace del popolo tedesco, ma ha anche colto al tempo stesso l'occasione di porre termine alla campagna diffamatoria iniziata da alcuni giornali contro la Germania. Dopo essersi compiaciuta che in così breve tempo sia stato chiarito questo affare che intorbidava non solo i rapporti franco-tedeschi, ma anche tutta la atmosfera europea, la nota aggiunge che ciò non significa che venga ad essere diminuita la responsabilità di certi circoli che prendono voci incontrollate per punto di partenza non solo della loro campagna di stampa, ma anche di azioni ufficiali e si augura che dall'incidente siano tratti insegnamenti per l'avvenire.

Parigi si rasserena dopo la fine della montatura marocchina

PARIGI, 12

La stampa fa macchina indietro sull'affare spagnolo. Le assicurazioni di Hitler sono state accolte a Parigi con grande sollievo. Contemporaneamente, che è che non è, buona parte dei fogli che ancora ieri tuonavano contro gli interventi tedeschi al Marocco ammettono stamane che «si è alquanto esagerato».

Il *Journal* rileva come le menzogne diffuse a danno dei nazionali spagnoli o delle Nazioni presunte fornitrici di uomini e materiali per l'esercito nazionale spagnolo, siano state confutate da dichiarazioni di persone non sospette o smentite dai fatti. «Si era annunciato — aggiunge il giornale — che le caserme tedesche di Kehl, presso Strasburgo, rigurgitavano di soldati tedeschi. Si era poi diramata la notizia sugli sbarchi delle truppe tedesche a Melilla; che tedeschi costruivano fortificazioni a Ceuta, di fronte a Gibilterra, e per colmo si era affermato che truppe giapponesi erano giunte a Cadice, in aiuto di Franco. Tutte menzogne».

Il giornale pubblica poi una corrispondenza dal Marocco in cui è lumeggiata la situazione in quel possedimento.

«Un aviatore francese — dice il giornale — che viaggia regolarmente sulla linea Algeri-Melilla, ha avuto occasione di soggiornare in questa ultima città nei giorni dal 6 al 10 gennaio ed ha dichiarato che nessun tedesco è sbarcato a Melilla in questi giorni, e che i sudditi tedeschi residenti a Melilla ammontano in tutto a 49, tutti borghesi e uomini di affari.

«E' vero che materiale bellico è giunto a Melilla — ha soggiunto l'aviatore — ma si tratta di alcuni cannoni destinati alla difesa costiera, e di modello antiquato».

Secondo il *Petit Parisien* il comunicato della Ambasciata di Francia a Berlino, pubblicato col consenso della Wilhelmstrasse è come tutti i comunicati, più vago di quanto non sia stato in realtà la conversazione svoltasi fra il Cancelliere e François Poncet. Crediamo di sapere — aggiunge il giornale — che Hitler si è effettivamente espresso in termini più assoluti che formali, in termini che, nel segreto delle Cancellerie, conferiscono alle sue assicurazioni un peso anche maggiore. Passando dal grave all'ameno, egli, anzi, ha aggiunto che la Germania si propone di partecipare alla prossima Esposizione internazionale di Parigi e che sarebbe un vero peccato se non potesse realizzare questo progetto. Le dichiarazioni del Cancelliere hanno naturalmente prodotto negli ambienti diplomatici francesi, ed anche a Londra, una impressione eccellente.

La nota britannica consegnata a Lisbona

LISBONA, 12

L'Ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato al Governo portoghese la nota britannica concernente il non intervento.

Dichiarazioni di Eden sulla Spagna

LONDRA, 12

In un discorso pronunciato al banchetto dell'Associazione della stampa estera, il Ministro Eden ha detto che la situazione della Spagna continua a dar luogo a gravissime preoccupazioni al mondo intero. Eden ha quindi aggiunto: «Crediamo che spetti agli spagnoli, e ad essi soltanto, di decidere il sistema che preferiscono. Ecco perchè abbiamo scoraggiato e continueremo a scoraggiare, per quanto possibile, ogni intervento straniero in Spagna. Alcuni credono che in seguito alla guerra civile in Spagna si debba inevitabilmente avere un Governo o fascista o comunista. Non lo crediamo. Invece crediamo che nè l'uno nè l'altro di questi regimi non originari della Spagna sia atto a durarvi».

La nota belga a Valencia per l'assassinio di Borchgrave

BRUSSELLE, 12

La nuova nota belga approvata dal Consiglio di Gabinetto, che chiede piena riparazione per l'assassinio del barone Borchgrave, è redatta in termini energici, ma non giunge finora a minacciare il Governo di Valencia di rottura delle relazioni diplomatiche. La nota, che esige immediata esecuzione, è stata consegnata dal Ministro degli Esteri al rappresentante del Governo di Valencia a Brusselle.

Secondo informazioni da fonte accreditata risulterebbe che il Governo belga nella nota al Governo di Valencia fisserebbe come termine estremo il giorno di venerdì prossimo per ottenere completa soddisfazione.

MALAGA BOMBARDATA dal cielo e dal mare

PARIGI, 12

L'attacco comunista sferrato contro Villanueva del Pardillo ieri nel pomeriggio, si è esaurito da sè prima ancora che i rossi prendessero stretto contatto con i nazionali.

Si è poi saputo che i miliziani che avevano subito qualche perdita per il tiro dell'artiglieria nazionale, si sono rifiutati di marciare, malgrado le minacce di una compagnia di appartenenti alla famosa brigata internazionale, che prudentemente stava di riserva. I comunisti sono precipitosamente ritornati all'Escoriale nella notte.

Sul resto del fronte la nebbia fittissima ha impedito le operazioni. Le notizie recate da disertori assicurano che in una settimana di battaglie le perdite dei comunisti in morti e feriti ammonterebbero a circa cinquemila uomini.

Attacchi respinti

Il bollettino del Gran Quartiere generale segnala che i comunisti hanno intrapreso qualche debole tentativo per riprendere le posizioni perdute presso Las Rozas e Mayahonda, ma sono stati respinti. I nazionali hanno catturato quattro carri di assalto sovietici. Nel settore di Algora i rossi hanno sferrato un attacco con lo aiuto di carri armati, ma sono stati del pari respinti ed hanno subito gravi perdite.

Il bombardamento di Malaga ha rivestito una violenza straordinaria. Aeroplani nazionali sono apparsi nel cielo descrivendo ampi cerchi al di sopra della città e hanno lanciato in pochi minuti un centinaio di bombe incendiarie, mentre due incrociatori, a qualche miglio al largo, sparavano alla loro volta duecento colpi di cannone sulla città. Si calcola che vi siano stati trecento morti e più di mille feriti.

Inseguito fino al limite delle acque territoriali da un incrociatore nazionale, si è rifugiato a San Juan de Luz un vapore armato dei rossi spagnoli che scortava un convoglio di quattro vapori separatisti baschi diretti a Baiona per caricare viveri e materiale bellico.

E' avvenuta la fusione dei legionari nazionali dell'antico gruppo fondato dal dott. Albinana coi volontari carlisti. Durante le cerimonie svoltasi a Victoria, José Maria Oriol rappresentante della Giunta suprema carlista, ha affermato che ormai nulla potrà separare i carlisti dai falangisti, giacchè l'unione delle due milizie nazionali è stata suggellata col sangue dei loro martiri versato generosamente sui campi di battaglia. Egli ha aggiunto che l'affinità delle due organizzazioni non si limita alla lotta comune contro il marxismo, ma sussisterà anche dopo la fine della guerra perchè i carlisti ed i falangisti debbono rimanere uniti per la salvezza della Spagna.

Aeroplani francesi

Da fonte generalmente degna di fede si apprende che un aeroplano da bombardamento francese è giunto all'aeroporto catalano di El Prado da Llobregat. Esso è destinato ad esperimentare la sua efficienza nelle operazioni militari ed è stato incorporato nell'aviazione rossa.

L'apparecchio è di tipo modernissimo e nel caso in cui le prove fossero soddisfacenti, un certo numero di aeroplani identici sarebbero consegnati al fronte popolare spagnolo.

Secondo un telegramma ricevuto dalla "Reuter" da Valencia, i rossi spagnoli avrebbero in preparazione il decreto per la naturalizzazione di tutti gli stranieri che combattono nelle file marxiste.

Tre ministri sarebbero attualmente occupati a fissare i particolari della nuova legge che sarebbe presentata alla prossima riunione ministeriale. Non occorre rilevare che questo progetto di naturalizzazione è destinato a complicare maggiormente la questione dei volontari stranieri in Spagna.

IL SANGIACCATO

Una dimostrazione ad Antiochia di cinquemila turchi

ANKARA, 12

Negli ambienti politici si smentisce recisamente la notizia diffusa all'estero circa la domanda formulata dalla Turchia d'una mediazione inglese a proposito del Sangiaccato di Alessandretta.

Ad Antiochia i partigiani turchi hanno organizzato una grande manifestazione. Cinquemila abitanti delle montagne, scesi in città, hanno sfilato portando coccarde e sciarpe turche. I negozi sono chiusi, ad eccezione di alcune botteghe, che servono all'alimentazione della popolazione.

Si apprende intanto che nelle dimostrazioni che sono seguite alla manifestazione araba di ieri ad Antiochia e continuate a Rihania, due arabi sono rimasti uccisi e altri otto feriti. Numerosi arresti sono stati effettuati.

Il secondo caso Lindbergh

UN UOMO SOLO portò la salma nel bosco

NUOVA YORK, 12

La notizia del ritrovamento del piccolo Mattson, ucciso dalla mano crudele degli ignoti rapitori, ha suscitato viva impressione in tutti gli Stati Uniti, raccapricciando e preoccupando l'opinione pubblica, che invoca misure protettive più efficaci e la rappresaglia inesorabile contro gli assassini, una decisiva campagna insomma contro il banditismo, che valga finalmente ad eliminarlo.

La ferocia dell'uccisore

Il corpo del piccolo Charles Mattson è stato subito dopo l'identificazione trasportato a Tacoma. Il padre della vittima ha interrotto un viaggio d'affari a Everett ed è giunto al più presto a Tacoma per accogliere la piccola salma.

Benchè la triste realtà fosse già a lui nota, non ha potuto frenare il suo atroce dolore ed alla vista dello scempio fatto del piccolo Charles è scoppiato in lagrime e pronunciando frasi di disperazione si è abbattuto sul corpicino gelato. Gli astanti hanno dovuto allontanarlo a forza.

Da una prima sommaria perizia medica è stato confermato che oltre alla frattura multipla del cranio, il piccino è stato colpito così violentemente al viso che alcuni denti sono rotti, o caduti. Le orribili ferite fanno pensare che si possa trattare del delitto di un maniaco.

Il diciannovenne George Gordon Morrow, figlio di un contadino dei dintorni di Everett, che sembra abbia preceduto di pochi istanti il cacciatore Scena nella scoperta della salma, ha narrato allo Sceriffo come sia stato condotto al macabro rinvenimento della salma del piccolo Carlo Mattson.

Una sola persona

Egli stava alla finestra della sua abitazione quando vide passare un coniglio selvatico. Uscito per catturarlo, inseguì per qualche tempo l'animale, inoltrandosi in una boscaglia che fiancheggia la strada maestra che da Everett conduce a Edmonds. La sua attenzione fu ad un tratto attirata su quello che gli parve un corpo umano giacente in una macchia, semicoperto di neve. Si avvicinò: si trattava del cadavere di un fanciullo con i lineamenti sfigurati, probabilmente da violenti colpi di bastone al cranio.

Il medico legale ha dichiarato che il piccolo Carlo è stato assassinato, probabilmente nella notte da giovedì a venerdì. Le traccie trovate sulla neve indicano che una sola persona ha trasportato il cadavere nel sito dove è stato scoperto.

L'inchiesta ha stabilito anche che la vittima è stata trasportata in automobile non lontano da quel luogo, giacchè si sono scoperte tracce rosse in quelle vicinanze.

Il punto in cui giaceva il cadavere è a circa sessanta metri dalla strada e a quasi sei miglia da Everett.

La polizia dello Stato di Washington ed i "G. Men" sono stati mobilitati per rintracciare lo sconosciuto assassino.

Il cacciatore Paul Scena, il quale, come è noto, ha scoperto il cadavere di Carlo Mattson nei pressi di Everett, ha dichiarato che, come amico della famiglia Mattson, egli è in grado di affermare che non è stata versata alcuna somma al rapitore del ragazzo.

«Del resto — egli ha soggiunto — sarebbe stato difficile averlo fatto, perchè le missive provenienti dal ricattatore erano contraddittorie nelle indicazioni, in modo da non poter seguire una traccia sicura».

Egli ha soggiunto che si può dedurre che il delitto è opera di un pazzo.

Il Presidente Roosevelt ha offerto un premio di diecimila dollari a chiunque darà informazioni che possano condurre all'arresto degli assassini del piccolo Charles Mattson. Altre somme per lo stesso scopo sono state offerte da privati cittadini.

Il naufragio d'una motonave dopo il viaggio inaugurale

LONDRA, 12

La motonave finlandese Johanna Thorden, reduce dal suo viaggio inaugurale a New York, ha fatto naufragio. Nel sinistro sono perite ventisei persone, tra cui due donne e due bambini.

Alfieri a Parigi

PARIGI, 12

Stamane, proveniente da San Remo, è qui giunto il Ministro italiano della Stampa e Propaganda on. Alfieri che deve partecipare ad importanti riunioni della Confederazione internazionale degli autori di cui è presidente. Il Ministro, che era accompagnato dal direttore generale del teatro, del Ministero Stampa e Propaganda e dal presidente della Società italiana degli autori, è stato ricevuto dall'Ambasciatore Cerruti con il personale dell'Ambasciata, dal segretario del Fascio, dal Console generale e da molti giornalisti e personalità della Colonia. Tra le autorità francesi era il direttore generale delle Belle Arti.

Nel pomeriggio S. E. Alfieri si è recato a visitare la Libreria italiana - agenzia del libro italiano in Francia - accompagnato dal Ambasciatore, disponendo perchè alla biblioteca del Fascio di Parigi siano inviati libri vari italiani, per un notevole valore. Il Ministro ha fatto poi visita ad altre istituzioni e si è anche recato, in visita di cortesia, dal Ministro Delbos.

Luce sui sabotaggi alla Marina inglese

LONDRA, 12

Un comunicato ufficiale dice che cinque operai sono stati licenziati, quattro dal cantiere di Devonport ed uno dai cantieri di Sheerness non essendo più necessari i loro servizi. L'Ammiragliato è convinto che il continuare ad impiegare questi uomini non sarebbe nell'interesse del servizio navale.

Il comunicato ufficiale non fa menzione di certi documenti compromettenti che sono stati trovati in possesso degli operai che ne avrebbero determinato lo immediato licenziamento. L'Agenzia "Reuter" è stata informata agli uffici del comandante in capo di Plymouth che alcuni uomini erano stati licenziati per ordine dell'Ammiragliato, ma non è riuscita a conoscere le ragioni.

La decisione delle autorità ha fatto seguito ad un'inchiesta segreta compiuta dalla polizia e dai funzionari del servizio segreto, i quali, da alcuni mesi sorvegliavano attentamente una ventina di individui che erano sospettati per i casi di sabotaggio avvenuti a bordo delle navi da guerra e per la diffusione di notizie riservatissime.

I 70 anni della "Rivista Marittima,,

Uno scritto di Mussolini sulla nuova "coscienza marinara,, della Nazione

ROMA, 12

Il fascicolo di gennaio della *Rivista Marittima*, entrata nel suo 70.o anno di vita, contiene la seguente prefazione dettata dal Duce:

«La «Rivista Marittima» compie nel 1937 XV il suo settantesimo anno di vita. Ciò significa che il suo atto di nascita risale al decennio 1860-1870, quando fu compiuta l'unità della Patria, che doveva essere perfezionata con la guerra mondiale e la nostra vittoria.

«La tradizione della marineria italiana è grande, le sue imprese memorabili; tracce della sua attività esistono nella storia di molti altri popoli, ma la «coscienza marinara» della Nazione non fu mai nè estesa, nè profonda e lo dimostra lo sviluppo non eccessivamente florido della Lega Navale.

«Oggi, dopo 15 anni di Regime fascista, e sopratutto dopo la vittoria africana e la crisi del Mediterraneo, gli italiani «scoprono» e si rendono conto che l'Italia è un'isola circondata dal mare e che il mare — quel determinato mare — può essere una via libera di vita o una catena di schiavitù. Sorge così quel complesso di pensieri e di sentimenti che si potrebbero sintetizzare nella parola «Navalismo» di pace e di guerra.

«La «Rivista Marittima» ha dunque, nella nuova situazione, nei nuovi compiti, nel nuovo clima della marineria, la strada tracciata. E la percorrerà almeno per un altro settantennio.

Mussolini

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il podestà di Civitavecchia, il quale gli ha fatto omaggio di una storia della città scritta dal senatore Carlo Calisse, che lo accompagnava nella visita.

Il "sabato teatrale,, all'Argentina

Il commosso racconto dei dopolavoristi che sedettero in palco con il Duce

ROMA, 12

E' ancora viva l'emozione dei lavoratori che gremivano l'«Argentina», in occasione del primo «sabato teatrale», all'apparire del Duce. Che dire di quei lavoratori del palco n. 20 che se lo videro comparire e sedere fra loro come uno spettatore qualsiasi? Lasciamo parlare la massaia Elena Canestri. «Era la prima volta che vedevo un teatro e mentre, confusa, guardavo la sala dorata e sfolgorante di luce, sentii aprire la porta del palco. Vidi entrare un signore che si sedette poco distante da me. Lo guardo; la sua fisionomia bonaria non mi è nuova; quegli occhi li conosco: assomigliano alla fotografia del Duce che ho a casa. L'ho visto una volta da lontano in Piazza Venezia. Tutti questi pensieri sono passati nella mia testa come la visione di un sogno e più mi accorgevo che era il Duce, e più credevo di sognare. Lui ha capito la mia esitazione e nello stesso istante che stavo per salutarlo, mi fermò la mano e mi fece cenno di tacere. Non fu possibile perchè la folla dei palchi lanciò il grido «Duce! Duce!». Era proprio lui. Il suo sorriso e il cordiale invito a rimanere al mio posto mi fece rimettere dall'emozione, e quando mi domandò cosa avevo da chiedere, non potei altro che rispondere: «Morire tranquilla, perchè ho avuto la gioia grande di vedere il nostro Duce e di sentire la sua voce».

Queste sono state le parole spontanee e questo è il ricordo che mai più si cancellerà dal cuore della popolana Elena Canestri, che ebbe la fortuna di vedersi apparire il Duce, che, operaio più degli operai, rifiutò il posto d'onore per preferire quello accanto al popolo.

Ecco le impressioni dell'operaio legatore Enrico Lucarelli. Egli riconobbe il Duce perchè giovane fascista, ma non ebbe la forza di muoversi; rimase come impietrito. Anche a lui il Duce chiese molte cose; s'interessò al suo lavoro, volle sapere quanto guadagnava e se desiderasse qualche cosa. Il giovane Lucarelli rispose che era amato dai suoi superiori e che il suo modesto guadagno quale legatore era sufficiente per lui, perchè ancora giovane, ma che aspirava a crearsi una famiglia. Ora però non voleva chiedere nulla, perchè lui, il Duce, aveva concesso tutto restando con lui e interessandosi a lui. L'avere sentito la sua voce era per lui un premio grande.

Ecco come il popolo ama il suo Duce, nulla gli chiede se non di amarlo con sincerità e seguirlo con fede dovunque egli comandi.

Una morte sospetta dopo una festa da ballo

BELLUNO, 12

Sere or sono a Cirvoi bellunese durante una festa da ballo lo agricoltore Giovanni Dal Farra di anni 27 chiese un ballo a certa Nerina Sponga, la quale dopo averglielo accordato ballava invece con un altro. Adirato per l'affronto subito, il Dal Farra schiaffeggiava la ragazza e le imponeva quale pena di rimanersene seduta per i seguenti tre balli. La cosa sarebbe fin ta lì, se una sorella della Nerina non fosse andata a raccontare il fatto al padre, l'agricoltore cinquantaquattrenne Giovanni Sponga, pure presente alla festa. A sua volta lo Sponga adirato per il contegno della figlia, la schiaffeggiava e le imponeva di abbandonare la sala. Ma il Dal Farra non pago ancora, se la prese collo Sponga ricevendone a sua volta uno schiaffo: ne nacque un parapiglia che venne però prontamente sedato per l'intervento di tutti i presenti.

Qualche giorno dopo, mentre il Dal Farra si sposava ancora lasciato per le echimosi e graffiature ricevute, lo Sponga veniva trasportato all'ospedale ove ieri stesso decedeva. L'Autorità giudiziaria ha proceduto oggi all'autopsia del cadavere, sul quale tra l'altro veniva riscontrata la frattura di due costole dell'emitorace destro. I periti si sono riservati 20 giorni per il loro responso.

La classe 1914 della Marina "trattenuta,, alle armi

ROMA, 12

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: I militari appartenenti alla classe 1914 e quelli con essa giunti alle armi, a mano a mano che compiranno i ventotto mesi di ferma, se non congedati, siano considerati «trattenuti» alle armi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CXIC - N. 14 - Centesimi 20

Giovedì 14 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-407 | CASELLA Postale 102 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-8.. | ABBON. | C.C. POST.

Goering accolto dal Duce al suo arrivo a Roma

Il vibrante omaggio del popolo dell'Urbe

Il primo saluto dell'Italia fascista

FIRENZE, 13

Il Ministro dell'Aviazione del ... e Primo Ministro di Prussia ... Goering, è stato ... al suo ingresso sul territorio ... alla frontiera del ..., da un funzionario del ... del Ministero degli ... comandante il Corpo ... di Bolzano, dall'addetto ... presso l'Ambasciata ... a Berlino e da varie personalità.

... Goering è accompagnato dalla consorte, dal capo ... dell'Ufficio del Ministero dell'Aeronautica del Reich e dal ... dell'Ambasciata d'Italia ... Berlino.

... una breve sosta a Bolzano ... ha preso congedo dalle ... recatesi ad incontrarlo ... Il Ministro del ... ricevuto l'omaggio di un ... di connazionali, ha proseguito il viaggio.

... a Firenze, il generale ... è stato ossequiato dal ... e dalle principali autorità ... e militari, dal console ... dal rappresentante ... e dalle notabilità della colonia tedesca di ..., con i quali si è intrattenuto durante la sosta fino alla partenza del treno alla volta di ...

L'arrivo a Roma

ROMA, 13

Alle 22,35, è giunto in ... Ministro dell'Aviazione e Primo Ministro di ... generale Goering, accompagnato dalla consorte, dal capo ... del Ministero della ... del Reich e dal console ... Ambasciata d'Italia a ...

... di Termini, tutta ... all'esterno ... germaniche ed italiane ... ha ricevuto l'illustre ... inoltre presenti alla ... autorità e personalità ... il Ministro degli ... Galeazzo Ciano, lo ... di Germania presso ... Von Hassel con tutto ... dell'Ambasciata ed ... dell'Ambasciata presso il Vaticano, ... del Partito, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ... Governatore di Roma, ... il comandante del C. ... Segretario federale ed un ... di ufficiali generali e ... della R. Aeronautica e ... Forze Armate, oltre al ... la sezione nazionalsocialista di Roma con i dirigenti ... hitleriana. Una compagnia ... granatieri con musica e ... era schierata sulla banchina.

... tra il Duce, che in divisa di Comandante ... della Milizia, ed il Ministro del Reich, è stato molto cordiale. Il generale Goering, assieme al Duce, ha passato in rivista la compagnia d'onore dei granatieri, mentre la musica intonava gli inni nazionali germanico ed italiano, l'inno hitleriano e «Giovinezza».

Seguiti dal gruppo delle autorità il Ministro Goering ed il Duce ... poi attraversato la saletta ... e sono apparsi, sotto la pensilina illuminata da potenti riflettori, alla folla numerosissima che ... sul piazzale, con ... di CC. NN. della Federazione dell'Urbe con tutti i gagliardetti dei gruppi rionali, reparti di ... fasciste e di numerosissime ... Fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della ..., Goering, con il seguito, in automobile ha lasciato la stazione. Successivamente, salutato da vibranti alalà, il Duce ... tornato in automobile.

I giornali danno il benvenuto al generale Goering del ... ricordano gli alti uffici che ... e la sua attività quale diretto collaboratore di Hitler. La ... dice che l'Italia fascista ... di essere stata scelta dal generale Goering come luogo di ... per un periodo di riposo. Il *Giornale d'Italia*, nel porgere il saluto all'ospite, ricorda che egli fu già altra volta in Italia quattro anni or sono e soggiornò a Capri.

... programma delle giornate romane del gen. Goering, che alloggerà in una villa nei pressi di ... Mario, si inizierà domattina con la visita all'Altare della ... ove il generale renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia, che rivestirà carattere ufficiale, presenzieranno reparti delle Forze Armate, una folta rappresentanza ... ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, e le alte gerarchie del Regime. Subito dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, il generale Goering si recherà in Campidoglio, ove renderà omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Nella stessa mattinata il Presidente prussiano e Ministro della Aeronautica del Reich si recherà al Quirinale ove sarà ricevuto in udienza privata dal Re Imperatore. Alle 13.30 il generale Goering parteciperà ad una colazione intima offerta in suo onore nei locali dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale. Nel pomeriggio visiterà i monumenti imperiali di Roma e le nuove opere del Regime.

Domani sera avrà luogo a Palazzo Venezia un pranzo ufficiale in onore di Goering. Il pranzo sarà seguito da un ricevimento.

Venerdì mattina il generale visiterà il Foro Mussolini ove assisterà ad alcune esercitazioni degli accademisti e degli Avanguardisti e Balilla. Nel pomeriggio di venerdì stesso, in Campidoglio, il Governatore di Roma, offrirà un solenne ricevimento in onore dell'ospite. A sera il generale Goering parteciperà ad un pranzo offerto dal conte Galeazzo Ciano al Circolo degli Scacchi.

Nella mattinata di sabato il generale Goering visiterà la città aeronautica di Guidonia. La sera presenzierà, insieme al conte Galeazzo Ciano, allo spettacolo al Teatro Reale dell'Opera. Alle 24 parteciperà ad un pranzo ufficiale offerto dal Ministro degli Esteri all'Albergo Excelsior.

Domenica mattina il generale si recherà a visitare la tenuta di Castel Porziano e nel pomeriggio visiterà altri monumenti imperiali dell'Urbe e altre opere del Regime. Lunedì mattina, alle nove, Goering partirà in treno speciale per Napoli, ove sarà ospite del Principe di Piemonte. Alla sera partirà per Capri, ove si tratterrà martedì 19 e mercoledì 20. Giovedì 21 il generale Goering ripartirà nella mattinata per Roma e la sera stessa lascerà l'Urbe.

Vivo interesse a Parigi

PARIGI, 13

Mentre Goering giunge a Roma, le congetture sugli scopi del suo viaggio aumentano. Per il *Figaro* il problema della situazione in Austria, quello dei rapporti italo-britannici in seguito al *gentlemen's agreement* e infine gli affari spagnoli formeranno oggetto di un esame completo fra il Ministro tedesco e i dirigenti della politica italiana.

Il Quai d'Orsay, secondo l'*Oeuvre*, presta molta attenzione alla visita a Roma di Goering, da Berlino sarebbe stato segnalato a Delbos che la presenza a Roma dell'eminente rappresentante di Hitler ha una notevolissima importanza. Il suddetto giornale radicale pretende che l'Ambasciatore italiano a Parigi abbia dato delle spiegazioni sull'incontro italo-tedesco, ma all'unico scopo di precisare il significato dei ricevimenti riservati a Goering.

Secondo il corrispondente romano del *Paris Midi*, il gen. Goering ha ricevuto una missione importante da parte del Cancelliere Hitler. Egli avrebbe con Mussolini — aggiunge il giornale — una lunga conversazione per mettere a punto la questione dei rapporti italo-tedeschi, resa necessaria dalla situazione nuova creata attorno al conflitto spagnolo dal *gentlemen's agreement* e, inoltre, dalle proteste francesi contro la pretesa infiltrazione tedesca al Marocco spagnolo, benchè la questione, agli occhi delle sfere fasciste, si trovi regolata in seguito alle assicurazioni scambiate fra Hitler e l'Ambasciatore François Poncet.

«Il gen. Goering — aggiunge il suddetto giornale — e Mussolini, approfitteranno del loro incontro anche per elaborare di concerto una risposta all'ultima nota inglese sull'intervento indiretto».

L'Esecutivo sovietico invitato ad intensificare la repressione del movimento antistaliniano

MOSCA, 13

Il Comitato esecutivo centrale ha concluso i suoi lavori alle 14, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio del prossimo esercizio finanziario, elaborato dal commissario per le finanze Grinko, e tutti i decreti emanati dal «presidium» del Comitato dopo l'ultima sessione plenaria, fra i quali sono quello sulla repressione degli aborti e l'altro sull'abbassamento dell'età militare.

Al termine della riunione il segretario del Comitato centrale dell'Ucraina ha chiesto all'assemblea di intensificare la vigilanza rivoluzionaria e la repressione di qualsiasi movimento antistaliniano all'interno dell'Unione sovietica, denunciando apertamente che molti nemici di Stalin sono già stati eliminati e che molti altri continuano a svolgere indisturbati la loro attività nell'interno della Russia sovietica.

In Svizzera si chiede la soppressione del "Journal des Nations„

BERNA, 13

Il *Berner Tageblatt*, a proposito del caso A Prato, osserva che non solo questo giornalista, ma lo stesso *Journal des Nations*, che con lui era convivente si è reso estremamente indesiderabile. Rileva che detto giornale si è sempre distinto per la sua campagna contro l'Italia, provocando noie alla Svizzera, e conclude: «Non si comprende quindi come il Consiglio Federale non abbia agito alla stessa misura contro tutti i redattori e non abbia vietata la pubblicazione del giornale. La questione va considerata ed ha la sua importanza per la neutralità della Svizzera.

I disordini nel Sangiaccato

Morti e feriti fra i turchi

ISTANBUL, 13

Notizie dal Sangiaccato recano che nuovi incidenti sono avvenuti a Reihanie in occasione dell'arrivo degli osservatori della Società delle Nazioni. Questa volta vi sarebbero morti e feriti dalla parte dei turchi. Secondo i giornali siriaci forti distaccamenti di gendarmeria sarebbero partiti da Aleppo verso i luoghi dei tumulti.

In località Belan ha avuto luogo, durante il soggiorno degli osservatori, una grande manifestazione. Si è gridato: «Viva Ataturk! Dovunque si rechino gli osservatori della Lega, i siriani, preavvertiti, inscenano dimostrazioni a cui i turchi rispondono improvvisando contro dimostrazioni.

La notizia da Parigi circa un nuovo colloquio del Sottosegretario agli Esteri Vienot con l'ambasciatore turco, ha suscitato qualche speranza per una rapida soluzione della vertenza. Senonchè il Ministro degli Esteri turco, interrogato in proposito durante una riunione del gruppo parlamentare popolare, ha dichiarato che non è da registrare alcun cambiamento importante nella situazione.

I turchi di Alessandretta hanno inviato ai delegati della S. d. N. il seguente telegramma:

«Noi aspettiamo da parecchi giorni di potervi mettere al corrente delle nostre disgrazie. Noi ci eravamo riuniti con questo scopo allorquando la vostra Delegazione è partita lasciando Dersu».

In seguito a questo telegramma la Delegazione ha inviato ad Alessandretta i suoi rappresentanti.

Anche a Tavenn i turchi hanno appreso che le autorità siriane hanno sottratto trenta mila Hatay dalle statistiche demografiche, con lo scopo di creare una maggioranza araba.

I giornali annunciano intanto la venuta ad Istanbul — dove saranno ricevuti da Ataturk — del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri turco, il quale proseguirà poi per Ginevra. Secondo notizie da Ankara, Ismet Inonu conferebbe recarsi a Ginevra per esporre alla S. d. N. la tesi turca sulla questione del Sangiaccato. Il Cumhuriyet scrive che la stampa italiana ha dato la meritata risposta a quella francese che insinuava l'esistenza di interessi italiani nella questione di Alessandretta. Il giornale aggiunge che il gesto italiano ha suscitato in Turchia sincera soddisfazione e che l'Italia segue una linea di condotta conforme alla giustizia. Anche il Kurun si esprime in un articolo nello stesso senso.

A Brusselle si reclama la rottura dei rapporti con Valencia

BRUSSELLE, 13

Il giornale *Vingtième Siècle*, constatando che la domanda di riparazioni per l'assassinio del barone Borchgrave è contestata dal Governo di Valencia, scrive che il Belgio deve esigere soddisfazione completa perchè altrimenti il prestigio internazionale del suo Governo sarebbe compromesso gravemente. Il giornale conclude dichiarando che la rottura delle relazioni diplomatiche è un atto di saggezza politica che si impone.

La situazione europea e il "non intervento„

Riflessi della distensione franco-tedesca - Gli orientamenti inglesi per estendere la collaborazione fra le Potenze

PARIGI, 13

Negli ambienti del Quai d'Orsay si smentisce ufficiosamente che François-Poncet abbia portato a Parigi un piano di negoziati con la Germania e si dichiara che nulla è stato ancora deciso quanto al viaggio del dott. Schacht a Parigi.

Su questi temi il *Petit Parisien* scrive: «Il ritorno a Parigi dell'ambasciatore di Francia a Berlino aveva dato luogo a molte informazioni ispirate da eccessiva fantasia. Ci si era immaginato che François-Poncet recasse dei vasti progetti elaborati dal Governo tedesco per una intesa economica e politica, ma da informazioni assunte a fonte sicura risulta che ciò non è. La distensione franco-tedesca ha per ora, un oggetto limitato: la Spagna e il Marocco spagnolo. Ma è inutile dire che, se essa durasse e si prolungasse, si creerebbe un ambiente naturalmente preparato per lo studio di problemi più estesi che interessano non soltanto la Francia e la Germania, ma la maggior parte delle grandi Potenze». I contatti che il presidente della Reichsbank avrà a Parigi «non potranno dare risultati immediati. Da parte tedesca non si desidera infatti impegnarsi politicamente prima della liquidazione della faccenda spagnola e da parte francese si ritiene che una collaborazione economica potrà divenire veramente utile a tutti i Paesi soltanto quando la politica estera tedesca sarà assolutamente orientata verso la limitazione degli armamenti, verso un patto occidentale, e serie garanzie di distensione nell'Est europeo».

Secondo il *Jour* il Governo francese «sarebbe disposto a mostrare grande comprensione delle necessità dell'economia tedesca ed a fare grossi sacrifici se il Governo del Reich si sottomettesse a certe condizioni di carattere politico, che tuttavia non sarebbero incompatibili con il suo prestigio». Al Quai d'Orsay si ritiene che «tutti i problemi sono legati a quello della sicurezza dell'ovest interessa le altre Potenze locarniste».

E' evidente da queste riserve che la Francia non ha nessuna intenzione di trovarsi, da sola, faccia a faccia con la Germania in negoziati politici. Se a questi si arriverà dovranno avere un carattere generale e altre Nazioni dovranno parteciparvi.

L'*Echo de Paris* pubblica intanto una corrispondenza del suo inviato speciale a Tetuan nella quale è riprodotta una breve intervista avuta con l'Alto Commissario spagnolo colonnello Beigbeder. Questi ha dichiarato che il Governo spagnolo del Marocco non è così folle da permettere sbarchi di contingenti stranieri di qualunque nazionalità essi siano; ed ha soggiunto: «La Spagna nazionalista non cederà giammai un pollice di territorio». Il colonnello Beigbeder ha rilevato infine come tutte queste false notizie che circolano abbiano la loro fucina principale a Valencia.

Quanto alla istituzione di un rigoroso controllo tendente a impedire, d'ora in poi, ogni forma di intervento in Spagna si notano stamane gravi difficoltà imputate soprattutto, da vari giornali, alla cattiva volontà del Governo di Valencia.

Il *Petit Parisien* afferma che, non essendo questo disposto, a quanto pare, a facilitare il compito della Commissione che dovrebbe recarsi nel territorio da esso controllato, come andrebbe in quello dipendente da Franco, il Quai d'Orsay ha dato istruzioni al proprio ambasciatore a Londra affinchè proponga che il controllo venga stabilito nei principali porti da cui potrebbero partire armi o ...; per la Spagna e lungo le frontiere di questo Paese. Il Governo francese per parte sua è pronto, aggiunge il giornale, ad accettare l'esercizio di un controllo internazionale sul suo territorio.

L'Inghilterra invitata a controllare l'inesistenza di infiltrazioni tedesche al Marocco

LONDRA, 13

Un invito simile a quello già fatto alla Francia è stato rivolto dal colonnello Beigbeder, Alto Commissario interinale spagnolo al Marocco, al Console britannico a Tetuan onde permettere agli osservatori britannici di verificare le informazioni circa l'attività germanica in Marocco.

Il cacciatorpediniere britannico *Vanoc* lascierà Gibilterra fra qualche giorno per Melilla ed in seguito si recherà a Ceuta dopo che saranno stati presi gli accordi necessari. Le due città saranno visitate, e probabilmente gruppi di ufficiali britannici faranno un giro di ispezione in automobile. Essi riceveranno salvacondotti dalle autorità spagnole e carta bianca di andare ove vorranno.

Il discorso del Ministro degli Esteri signor Eden è intanto accolto con soddisfazione ed è giudicato come un efficace contributo alla distensione politica, al pari delle dichiarazioni di Hitler che hanno addirittura polverizzato la montatura parigina contro la Germania, alla quale erano stati attribuiti i più neri disegni.

Sta di fatto che si crede notare un certo distacco fra la politica di Parigi e quella seguita dal Governo britannico. Londra è contraria ai blocchi, ha ripetuto Eden, e poichè la Francia sembra stringersi sempre più ai Sovieti e accentuare le sue simpatie per la Spagna rossa, è fatale che le direttive del Foreign-Office dovessero finire col trovarsi in contrasto con quelle del Quai d'Orsay. E' azzardatissimo tentare delle previsioni, tanto più che molti sono i punti di contatto fra Londra e Parigi, ma in taluni ambienti si pensa che l'Inghilterra possa avvicinarsi anche a Berlino, eliminati certi sospetti, così come ha fatto con Roma.

Relativamente poi alla riunione del Comitato di non intervento, il *Daily Telegraph* scrive che il diritto dei governanti di Valencia di esportare oro è attualmente in esame in seno al Comitato.

«Nella seduta di ieri — aggiunge il giornale — il delegato russo è insorto contro l'idea di stabilire un Comitato finanziario ed ha dichiarato che in presenza di tale questione si vedeva costretto a chiedere nuove istruzioni al suo Governo».

La *Morning Post* rileva che una azione separata della flotta britannica in Spagna non è in questione; ma che la Gran Bretagna sarebbe sempre disposta a un'azione comune. Per quello che riguarda le esportazioni di oro, il giornale considera che la maggior parte dell'oro esportato dalla Spagna, per un valore approssimativo da 60 a 100 milioni di sterline, si trova presumibilmente nelle casse della Banca di Francia.

Durante la seduta e sempre secondo il giornale, il delegato italiano avrebbe proposto che si procedesse al sequestro della suddetta somma; ma che la Gran Bretagna si sarebbe opposta al suggerimento.

Berlino favorevole alla collaborazione propugnata da Eden

BERLINO, 13

I circoli politici berlinesi salutano con sincera soddisfazione la volontà espressa ieri dal sig. Eden di favorire una collaborazione generale. Si apprende qui con piacere che la Gran Bretagna ha disposto di estendere quanto più possibile la rete dei suoi amici e collaboratori, tanto più che la Germania persegue gli stessi scopi di una cooperazione armonica con tutte le Nazioni desiderose di mantenere la pace.

Prendendo lo spunto dai primi sei mesi dell'accordo austro-germanico la *Muenchner Zeitung* rievoca la parte importante che l'Italia ebbe per la felice conclusione del trattato e rileva che l'asse Roma-Berlino si completa a Vienna. Dopo aver sottolineato che lo accordo produsse nella politica estera conseguenze di portata molto maggiore di tutti gli altri avvenimenti politici dell'Europa sud orientale succedutisi l'anno scorso, il giornale conclude osservando che anche la politica interna austriaca ha avuto benefiche conseguenze, che per necessità di cose non possono essere tanto rapide, ma che accennano a continuare con reciproca soddisfazione.

19 miliardi di frodi negli Stati Uniti con lettere circolari e avvisi

NUOVA YORK, 13

Il capo degli agenti investigativi delle poste americane calcola che a traverso lettere circolari e avvisi vengano annualmente perpetrate frodi per un miliardo di dollari, e che innumerevoli ingenui abbocchino inviando danaro per liberare prigionieri in Ispagna che non esistono, per concorrere a lotterie immaginarie, associarsi ad affari strabilianti, assicurarsi medicine pseudo miracolose e via dicendo. L'anno scorso sono state fatte indagini su 3643 casi seguiti da varii arresti e in solo 97 casi le truffe ascendevano a 30 milioni di dollari, ciò che dimostra che l'ingenuità americana è ancora eccezionale.

Gli ispettori del Partito e le ispettrici per le organizzazioni femminili

ROMA, 13

Il «Foglio di disposizioni» n. 713 del Segretario del P. N. F. reca:

I seguenti fascisti sono nominati ispettori del P. N. F.: Malusardi Enrico, 23 marzo 1919, (Piazza San Sepolcro); Deffelu Luigi, 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolcro), già segretario della federazione dei Fasci di combattimento di Nuoro. Fossa Davide, 18 novembre 1919, ispettore del lavoro per l'A.O.I.; Leati Alfredo, 27 gennaio 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna; Ginnasi Giulio, 1 febbraio 1921, già Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze; Gazzolli Piero, 1 marzo 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino; Bottari Tommaso, 2 marzo 1921, già Segretario della Federazione dei Fasci di C. di Chieti; Bonfiglio Stefano 7 marzo 1921 già Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Savona; Mancini Luigi, 14 marzo 1923, già Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza. Schiassi Natale, 1 luglio 1923, già Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli. Teodorani Pio, 11 Settembre 1923, Segretario della Federazione dei F. di C. di Forlì; Bonino Attilio, 20 luglio 1924, già Segretario della Federazione dei Fasci di C. di Cuneo.

L'ispettore Malusardi presterà servizio presso la Segreteria politica del Direttorio Nazionale.

I fascisti Leati, Gazzolli e Teodorani conservano la carica di Segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento; il fascista Fossa la carica di ispettore del lavoro per l'A.O.I.

Il distintivo di grado degli ispettori del P.N.F. è uguale a quello dei componenti il Direttorio nazionale con una stelletta.

Le seguenti fasciste sono nominate ispettrici per le organizzazioni femminili del P. N. F.: Franceschini Clara, 17 giugno 1921, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Parma. Stelluti Scala Frascara Giuditta, 17 maggio 1927, già fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe.

L'ispettrice Clara Franceschini presterà servizio presso la Segreteria politica del Direttorio Nazionale. Il distintivo di grado delle ispettrici per le organizzazioni femminili del P. N. F. è uguale a quello delle fiduciarie provinciali con tre stellette.

La nomina degli ispettori completa la nuova composizione dei dirigenti del Partito. Come l'aumento da due a tre dei vicesegretari assicura una maggiore divisione del lavoro nello svolgimento della vasta azione del Partito, così la nomina degli ispettori assicura il funzionamento nazionale del Partito in ogni sua forma e in ogni suo settore. La scelta è stata fatta fra elementi che coprono incarichi provinciali e che già hanno coperto posti di responsabilità e che sono perfettamente orientati non solo sulle attività provinciali, ma sulle direttive e l'organizzazione centrale del Partito. Da rilevare che fra gli ispettori sono comprese due donne, e ciò conferma la nuova funzione che la donna fascista assolve nella compagine sociale della Nazione e nelle più elette attività del Partito.

Il Direttorio del Partito convocato pel 16 corr.

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha convocato il Direttorio nazionale, gli ispettori del P N F e le ispettrici per le organizzazioni femminili del P N F per sabato 16 gennaio XV, alle ore 11, nel Palazzo del Littorio.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Giuseppe Franchini, direttore della clinica delle malattie tropicali e subtropicali della R. Università di Modena, il quale gli ha fatto omaggio di lavori suoi e dei collaboratori, sul veleno delle vipere in rapporto alle malattie tropicali e allo studio sui tumori.

S. M. il Re Imperatore ha pure ricevuto in udienza privata Sandro Giusti ed Oreste Gregorio, redattori del *Popolo d'Italia*, i quali gli hanno fatto omaggio del loro libro: «I verbi del Fascismo».

I MAGAZZINI GENERALI NELL'IMPERO

La costituzione dell'Ente annunciata al Duce

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Per iniziativa della Federazione nazionale fascista dei Magazzini Generali, aderenti a questa Confederazione fascista dei commercianti, oggi si è costituita la Società dei Magazzini generali etiopici. Il capitale, esclusivamente nazionale, è fornito dalla partecipazione totalitaria della categoria e da altre attività economiche corporativamente collegate.

«Lo scopo della Società è di mettere a disposizione del Governo, ed a profitto della Nazione, uno strumento idoneo per il potenziamento economico dell'A. O. I., riunendo in un fascio unitario le forze interessate al funzionamento dei Magazzini generali del Regno e favorendo lo sviluppo dei traffici tra l'Italia e le sue Colonie, nonchè i paesi esteri. All'Eccellenza Vostra, Duce della Rivoluzione delle Camicie Nere e Fondatore dell'Impero, devoti ossequi. — Mario Racheli, presidente confederale».

Le accoglienze di Addis Abeba al Sottosegretario Tassinari

ADDIS ABEBA, 13

La popolazione di Addis Abeba ha tributato festose accoglienze al Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste onor. Tassinari, che, d'ordine del Duce, si è recato in A. O. I. per lo studio delle possibilità agricole dei nuovi territori in relazione all'avvaloramento agricolo della Madrepatria. L'on. Tassinari, che era accompagnato dall'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, ha tenuto un applaudito discorso accennando ai motivi del suo viaggio in Etiopia e ricordando le figure dei Condottieri, da De Bono a Badoglio e a Graziani, che, sotto gli ordini del Duce, guidarono le nostre valorose truppe alla vittoria.

L'on. Tassinari ha rivolto quindi ai fascisti presenti calorose espressioni, incitandoli ad essere sempre più degni del compito loro affidato e dell'onore di servire il Paese nel territorio dello Impero, conquistato dal valore dei combattenti e dalla tenacia degli operai.

Con l'on. Tassinari sono giunti ad Addis Abeba anche il prof. Mangini, capo dei servizi tecnici dell'agricoltura del Ministero delle Colonie, e l'on. Fossa, ispettore del lavoro per l'Africa Orientale Italiana. L'on. Tassinari e l'on. Di Crollalanza, accompagnati dalle autorità civili e militari e dal Segretario Federale, si sono recati al cimitero di Addis Abeba a deporre una corona di fiori e a rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

L'oro ed il platino nell'Impero italiano

ROMA, 13

L'*Agenzia Economica Finanziaria* dà i seguenti particolari sulle miniere di platino e oro di Jubdo nel l'Uollega (A O I.).

I giacimenti si estendono per settanta chilometri, ma la zona messa fino ad ora in stato di sfruttamento non supera i dieci. Lo sfruttamento fu iniziato nel 1924 dalla «Société Minier des Concessions Prasso en Abyssinie», gruppo italo-francese che ottenne dal negus, mediante un contributo di mezzo milione di lire annue, di esplorare la zona di Jubdo.

Nel 1927 la Società divenne prevalentemente italiana e guidata da tecnici italiani, ebbe incrementi rapidi e cospicui, per cui la produzione del platino fu decuplicata: da venti chili annui fu portata a duecento. In seguito la Società «Patto Italo-Etiopico» An. di Roma, acquistava una partecipazione di maggioranza nella «Soc. Min. Concessions Prasso en Abyssinie».

Nel dicembre 1935 gli Italiani abbandonavano Jubdo per l'inizio del conflitto, e i lavoratori indigeni, durante l'intero anno 1936, non seppero che estrarre 26 chilogrammi di platino mentre nel 1935, sotto la guida degli Italiani, furono estratti 280 chilogrammi.

Ras Immirù all'isola di Ponza

NAPOLI, 13

Ras Immirù e il degiac Gulelatù che hanno trascorso la notte in una camera del commissariato, stamane alle ore 7 hanno preso imbarco a bordo del cacciatorpediniere *Aquilone*, che poco dopo ha salpato alla volta di Ponza, luogo stabilito per la relegazione dei due abissini.

Il sen. Mormino nominato consigliere di Stato

ROMA, 13

Con provvedimento in corso, lo on. dott. Giuseppe Mormino, senatore del Regno, è stato nominato Consigliere di Stato.

VITA SPORTIVA

I CADETTI
hanno girato il "paleto,,
Un girone difficile per il Venezia

La marcia ascensionale è finita ed in testa alla colonna l'alfiere bergamasco porta lo stendardo dei cadetti assieme a quello livornese. E con tutta probabilità il Livorno rimarrà solo. La squadra di Magnozzi è più forte di quella di Barbieri. Ha avuto qualche momento di incertezza nella prima fase del girone, ma poi si è ripresa ad usura ed ha infilato vittorie su vittorie interrotte soltanto dal pareggio veneziano nella famosa partita che s'intitola "un calcio di punizione".

Sotto il ghiaccio a Modena, dove i canarini toglieranno all'Atalanta l'aureola dell'imbattibilità, ecco che i bergamaschi subiscono un altro infortunio sul campo bresciano, dove invece erano passati vittoriosi la Pro Vercelli, la Cremonese ed il Messina. Questo secondo scacco, per quanto le cronache dicano immeritato, fa pensare a qualche cosa di più che ad un semplice infortunio. Niente di improbabile infatti che i nero-azzurri risentano della stanchezza di queste quindici partite giocate al turbo compressore. Che la barca bergamasca "faccia acqua"?

Livorno o Atalanta?

Era naturale perciò che le battute d'arresto favorissero la marcia del Livorno che si trova ora nel pieno fulgore della sua efficenza e che è favorita da un girone di ritorno migliore di quello dei compagni di Sarto che si annuncia irto di ostacoli e cosparso di spine pungenti. E' vero che il Livorno dovrà visitare l'Atalanta, ma bisogna tener presente anche che gli uomini di Magnozzi disputeranno sette partite fuori sede mentre i bergamaschi ne giocheranno otto.

Intanto la prima partita dopo il giro del "paleto" è suscettibile di creare subito un distacco numerico di punti perchè l'Atalanta non dovrebbe avere partita vinta a Palermo mentre non occorrerà lo impiego di tutte le mirabili risorse dei livornesi per superare l'ospite vercellese.

Dunque anche nella divisione dei Cadetti come in quella dei Moschettieri "nel mezzo del cammin" del campionato si è avuto il colpo di scena. Ma quello che forse è più notevole nel raggiungimento della fuggitiva Atalanta, è che il Livorno si è staccato anche nettamente dal gruppo delle inseguitrici per essere a sua volta l'inseguito. Così, infatti, la Cremonese, con le sconfitte subite in casa ad opera dei labronici e domenica a Catanzaro, ha perduto molto terreno ed è stata raggiunta da Brescia e Catania ed ha alle spalle, ad un solo punto di distacco, le due squadre venete, Venezia e Verona.

La posizione del Venezia

All'inizio del campionato si diceva che il Venezia, neo promosso alla divisione dei Cadetti non aveva velleità di vincere per fare il balzo alla divisione superiore. Ma anche per non "spaventare" le altre squadre della serie, si affermava che il Venezia avrebbe cercato di mantenersi in buona posizione per tentare solo nella stagione ventura l'impresa del balzo in avanti.

Fino ad ora è stato tenuto fede a questo proposito, senza contare che se fossero riusciti a vincere le partite che in casa hanno pareggiato (Catanzaro, Modena, Verona e Livorno), i nero-verdi si troverebbero alle spalle di Livorno ed Atalanta distanziati soltanto da una mezza lunghezza.

Ma non bisogna dimenticare che la squadra nero-verde non ha avuto alleata la fortuna in questa prima fase del Campionato. Fin dall'inizio del torneo s'era constatato che il Venezia aveva una difesa coi fiocchi, che è stata poi ancor più rinforzata con l'inclusione di Battazzi al posto di Signoretto, ed una mediana forte nell'arginare il gioco della squadra avversaria ed agile e svelta a lanciare l'offensiva, mentre invece l'attacco non "ingranava", esso riusciva sì a portare la minaccia alla rete avversaria, ma solo di rado si faceva luce. Quindi un attacco abulico ed inconcludente in stridente contrasto con l'efficenza degli altri reparti della squadra.

L'attacco pareggiato

La deficenza accusata dalla squadra era grave, ma con il proseguire delle partite tutto l'andamento del gioco del settore d'attacco avrebbe potuto migliorare e portarsi forse al livello, in fatto di rendimento, degli altri reparti della squadra. Ma soltanto per la sfortuna (leggi infortuni dei giocatori) l'auspicata efficenza del reparto realizzatore del Venezia non veniva. Prima è Rosa che deve lasciare i campi di gioco per lungo tempo, e l'assenza naturalmente comporta una nuova edizione del reparto. Successivamente e precisamente a Cremona, è la volta di Dalfini ed anche questo giocatore per alcune domeniche non può giocare ed infine ecco che anche Baldinotti deve starsene a riposo forse per due mesi.

Non si vuole con questo giustificare il mancato rendimento (13 punti in 13 partite) della linea di attacco nero-verde, ma sarebbe egualmente ingiusto infierire contro questo settore così duramente colpito dalla sfortuna. Com'è possibile pretendere un'amalgama, una coesione di gioco e di azioni da un reparto che quasi ogni domenica scende sul campo in formazione nuova. In più qualche volta per otturare una falla se ne apre un'altra ed allora si vedono giocatori, il cui rendimento era già relativo, occupare ruoli ad essi inadatti.

Un'impresa difficile

Quella del reparto d'attacco è una questione grave per il Venezia, ma non insolubile. Una soluzione è urgente e se non ci si pone subito all'opera si corre l'alea di compromettere tutta la squadra giacchè se la mediana e la difesa sono costrette a sobbarcarsi costantemente ad un superlavoro, esse finiranno per accusare la stanchezza; e ciò potrebbe avvenire abbastanza presto. E' da augurarsi che alcuni sintomi, rilevati domenica scorsa in Varani Biffi e Sgardi (quelle sue uscite intempestive hanno fatto rizzare i capelli alla folla) siano soltanto un falso allarme.

Anche per il Venezia il girone di ritorno si presenta irto di difficoltà. I nero-verdi sono ora in ottima posizione in classifica nel gruppo delle inseguitrici. Ma potrà il Venezia mantenersi in tale posizione fino alla conclusione del Campionato?

L'impresa non è impossibile, ma certo difficile. Il programma delle partite — specialmente quelle fuori casa — è fra i più ardui di quelli delle altre squadre inseguitrici. Basta dare una scorsa al calendario per convincersene. I tifosi veneziani pensano certo agli otto incontri fuori sede con qualche brivido.

E non hanno tutti i torti: prima tappa, visita ai catanzaresi che a Venezia non sono stati battuti (0-0). Il campo calabrese non è imbattibile essendo stato espugnato da Pisa (1-0) e da Livorno (2-0), ma su di esso sono capitolate squadre che vanno per la maggiore quali la Cremonese ed il Modena. Se il Venezia ne uscisse con un pareggio potrebbe ritenersi soddisfatto.

Dure trasferte

Dopo una partita d'ordinaria amministrazione a S. Elena con la compagine pisana i nero-verdi ritorneranno nel meridione, anzi attraverseranno lo Stretto e passeranno in Sicilia, dove incontreranno il Catania ed il Messina. Queste altre due tappe sono sicuramente fra le più difficili, particolarmente quella catanese, il cui campo è tuttora imbattuto. Il Messina invece è stato battuto in casa dal Modena e dal Catanzaro. Di entrambi gli incontri il Venezia potrebbe accontentarsi di un punto da togliere al Messina.

Poi altra partita, facile, in casa, ospiti gli sfortunati aquilani, e quindi visita al Modena, ecco altra trasferta difficile nella quale i veneziani partono con il pronostico sfavorevole. A meno che non vogliano i nero-verdi ritorcere ai canarini quel memorando pareggio.

La settima e l'ottava giornata vedranno scendere a S. Elena, rispettivamente, il Viareggio e la Cremonese. Se per i viareggini, già battuti in casa, non vi sono possibilità di passare, non altrettanto può dirsi per la Cremonese che, sconfitta dall'1 a 0 inflittole dai nero-verdi a Cremona, vorrà almeno ripagarli con eguai moneta.

Partita difficile dunque e non priva di incognite come quella che successivamente avrà luogo a Verona contro i giallo-blù. Sull'esito di questo incontro, la grande partita dove quest'anno vibrano al massimo le corde del campanilismo, non è facile fare un pronostico tanto più che a Venezia, a causa dello 0 a 0, il conto è rimasto aperto in favore dei veronesi.

Verrà poi a Venezia il Brescia con cui i nero-verdi dovranno disputare una partita difficile; e i due punti sono necessari al Venezia tanto più che la domenica dopo li dovrà lasciare alla Pro Vercelli (magari no). Altro ed ultimo incontro, di ordinaria amministrazione in casa, contro il Palermo e quindi viaggio verso il Tirreno per la visita alla squadra di Magnozzi. Alla squadra veneziana converrà di non spendere tutte le energie a Livorno in quanto la domenica successiva dovrà ospitare l'Atalanta a Sant'Elena.

Se non succedono ulteriori infortuni ai bergamaschi questa sarà la più importante partita del girone di ritorno che i veneziani disputeranno in casa e tanta sarà la loro volontà di rifarsi della secca sconfitta subita a Bergamo che la bilancia dell'incontro è in favore dei nero-verdi. Questo nella penultima giornata, che sarà l'ultima a S. Elena, giacchè i nero-verdi termineranno la loro fatica alla Spezia e chissà, che essendo l'ultima, i veneziani non vogliano chiudere in bellezza.

[illegible]

La squadra universitaria s'incontrerà con la Lituania

ROMA, 13

Risulta all'*Informatore Sportivo* che sono stati presi accordi per un incontro di calcio tra la squadra rappresentativa universitaria italiana e la squadra nazionale lituana. L'incontro servirà di preparazione per i nostri atleti, per i campionati mondiali universitari che, come è noto, si svolgeranno quest'anno a Parigi. La data di effettuazione dell'incontro Italia-Lituania non è stata ancora fissata, ma è probabile che esso si svolgerà a Kaunas alla fine di giugno del corrente anno.

Il trofeo del Monte Bianco

Una vittoria di Sertorelli nella seconda prova

CHAMONIX, 13

La seconda prova del Trofeo internazionale del Monte Bianco disputata oggi sul difficile percorso da Bellevue al villaggio di Les Houches che comporta circa 830 m. di dislivello, ha visto una brillantissima vittoria di Giacinto Sertorelli che si è classificato al primo posto davanti a Zanni.

Chierroni è stato vittima di una paurosa caduta nel corso della quale ha spezzato i bastoncini, ciò che lo ha molto pregiudicato per il proseguimento della corsa. Egli è tuttavia quarto, ma il suo distacco da Sertorelli, anche fatto il compenso con lo scarto di ieri, è ormai così notevole (13") da sembrare assai difficile che l'abetonese possa togliere a Sertorelli il primo posto nella classifica generale.

Prove assai regolari hanno compiuto sia il Zertanna che il Paluselli mentre il giovane Passet, vittima di una caduta nel corso della quale riportava qualche avaria ai legni, totalizzando un tempo piuttosto mediocre. Ecco la classifica:

1. Sertorelli (Italia) in 3'42"; 2. Zanni (Italia) 3'47"; 3. Lafforgue Maurizio (Francia) 3'55"; 4. Chierroni (Italia) 3'58"; 5 Burnet (Francia) 4"; 6. Zertanna (Italia) 4'1"; 7 Paluselli (Italia) 4'10"; 8. Lafforgue Renato (Francia) 4'13", 9. Folliguet (Francia) 4'20". Seguono altri 10 classificati.

Juniori: Agnel (Francia) 3'36". La classifica di Passet, che ha un tempo di 4'20", non è ancora stabilita.

Il campionato dei giornalisti rinviato al 7 febbraio

ROMA, 13

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti comunica: Il campionato nazionale di Sci per giornalisti che doveva aver luogo il 17 gennaio, per la mancanza di neve è stato rinviato al 7 febbraio.

La gara organizzata dall'Ente provinciale del turismo di Vicenza, in collaborazione coll'Associazione sciatori di Asiago e il patrocinio del Sindacato Regionale Fascista dei giornalisti veneti, è stata approvata dalla commissione sportiva del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti. Per informazioni e moduli di iscrizioni gli interessati si potranno rivolgere all'Associazione sciatori in Asiago.

Il Guf Bologna Littore
della neve e del ghiaccio
Anche lo Sci d'oro del Duce vinto dai bolognesi - Il Padova secondo

S. MARTINO DI CASTROZZA, 13

L'ultima competizione della neve lo *Sci d'oro del Re Imperatore*, si è svolta stamane nella conca di S. Martino su 4 frazioni di 6 km. e mezzo ognuna. La partenza è avvenuta alle 9 a Pra delle Nasse, di fianco alla pista di pattinaggio, dove i concorrenti avevano iniziato i primi giri per la gara dei 5 mila metri. Tempo magnifico, molestato però da un forte vento freddo da nord.

La partenza è stata bellissima: 25 concorrenti sono scattati simultaneamente al «via» ed hanno cominciato la corsa. La battaglia è stata entusiasmante, ricca di fasi emozionanti, e in certi punti drammatica.

Al primo passaggio risultavano primi i bolognesi, seguiti da Milano, Padova, Modena e Roma nell'ordine. Mario Rasi copriva la prima frazione per il Bologna in 30' e 21", mentre Leo Monti (Milano) impiegava 30'47". Gli altri Guf apparivano leggermente distaccati.

Al secondo passaggio era ancora prima Bologna, seconda seguiva Milano e quindi nell'ordine venivano Padova, l'Accademia di Modena, Guf Modena, Roma, Torino, Accademia Torino, Firenze, Napoli e Pavia.

Ma la grande sorpresa si aveva al seguente passaggio, il terzo, quando passava primo Larghieri di Milano, seguito a breve distanza dal padovano Ravasi. Il bolognese Galeazzi era distante un centinaio di metri, seguito a sua volta da Torino, Accademia Modena, Roma e Guf Modena. Il cambio è avvenuto perfettamente e quindi si attendeva l'arrivo finale della movimentata corsa.

Maroli in testa

Nei successivi passaggi sulla montagna veniva segnalato che il bolognese Maroli, littore della prova di fondo, era già riuscito a superare i due concorrenti che lo precedevano. Infatti dopo circa mezz'ora appariva, sfoggiando un magnifico passo, Maroli il quale aveva compiuto la sua frazione nel tempo record di 29'6", conquistando così il successo al Guf Bologna. Sanoner (Milano), che aveva ceduto all'attacco del Padova che compiva l'ultima frazione, era terzo, di modo che la classifica finale risultava la seguente:

1. Bologna in 2.2'44" (Mario Rasi, Marinangeli, Galeazzi, Maroli); 2. Padova 2.3'14" 2/5 (Dal Pra, Graffer, Ravasi e Mattielli); 3. Milano (Monti, Belotti, Larghieri e Sanoner) 2.4'26" 4/5; 4. Torino in 2.5'47"; 5. Accademia Modena in 2.5'34" 3/5; 6. Roma; 7. Guf Modena, 8. Accademia Torino; 9. Venezia, 10. Firenze.

L'appassionante competizione si conclude in tal modo colla meritata vittoria del Bologna, il quale ha riconfermato oggi la superiorità dei suoi fondisti.

Pure in mattinata si è svolto l'incontro di disco sul ghiaccio di qualificazione per il 5.o e 6.o posto nel quale Firenze ha battuto Pavia per 2 a 1.

[illegible]

I littoriali della neve e del ghiaccio sono virtualmente finiti dopo la disputa dello Sci d'oro del Re, conclusasi con la brillante affermazione degli atleti bolognesi. La graduatoria generale dei Guf per lo sport della neve resta dunque la seguente:

1. Guf Bologna punti 482; 2. Milano punti 429, 3. Padova 321; 4. Torino 208 e mezzo; 5. Roma 168 e mezzo; 6. Genova 151 e mezzo; 7. Accademia di Modena 148; 8. Firenze 140 e mezzo; 9. Accademia di Torino 124; 10. Perugia 120. Seguono nell'ordine: Venezia, Trieste, Pavia, Modena, Parma, Napoli, Accademia Livorno, Guf Ferrara, Catania, Urbino.

Secondo il programma, i giuochi avrebbero dovuto concludersi in giornata, ma in seguito ad opportuna decisione del comando di non far giuocare più di una gara al giorno alle squadre di hockey che sono in lizza per il primato, avremo domattina il prolungamento dei littoriali. Ieri Padova e Milano hanno pareggiato; oggi il Padova ha battuto il Roma per 14 a 1; domattina si batteranno Milano e Roma. I milanesi dovrebbero, per vincere, battere il Guf di Roma con un punteggio superiore, dato che, trattandosi di girone all'italiana, vale il quoziente dei punti. Il Guf di Torino è già però fin d'ora sicuro del suo primato nella classifica generale della specialità ghiaccio, seguito nell'ordine da Milano, Padova, Roma, Genova e Pavia.

Cominciano le smobilitazioni

Sono cominciate le partenze degli atleti che hanno terminato stamane le prove. La disputa entusiasmante dello Sci d'oro del Re è stata la brillante conclusione di questa bellissima settimana di contese, durante la quale i goliardi italiani hanno dato una magnifica dimostrazione delle loro doti agonistiche; atleti cavallereschi, degni di affermarsi nel nome del Duce, per l'ambito monogramma d'oro in palio nei Littoriali.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo) cm. 40 gel. Bressanone (Plancios Plose): -4, cm. 5 gel.; Canazei Pecol: -9, cm. 20 fresca; Marmolada: -13, cm. 50 fresca; Cavalese -7, cm. 6 gel.; Cavalese Lavazè -12, cm. 70 far.; Colle Isarco cm. 15 far.; Corvara, Colfosco, La Villa, S. Cassiano, Pedraces, cm. 25 polv.; Cortina d'Ampezzo -5, cm. 20 gel. sereno, Pocol cm. 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv., Falzarego cm. 50 polv.; Curon Venosta cm. 70 far.; Campo cm. 170 far.; Dobbiaco cm. 35 polv.; Livinallongo cm. 45 polv., -4, Madonna di Campiglio: alberghi cm. 55 gel.; Campo Carlomagno cm. 85 gel.; Rifugi Stoppani cm. 150 far.; Pradalago cm. 80 gel.; Capanna Spinale cm. 100 far.; Mendola: cm. 20 far.; Merano Avelengo cm. 50 gel.; Merano Giogo S. Vigilio cm. 30 gel.; Misurina: cm. 10 fresca, Ortisei cm. 30 fresca, San Martino Castrozza -9, cm. 15 gel. sereno; Sappada: -7, cm. 10 gel.; Trento, Vaneze di Bondone cm. 12, far.; Paganella cm. 40 far., Fai cm. 10 far.; Cuna di Bondone: cm. 30 far.

PALLACANESTRO

Guf Pavia-Reyer

Domenica alle ore 17 nella sala della Palestra alla Misericordia saranno ospiti i giocatori del Guf Pavia, a pari punti in classifica con la Virtus di Bologna, dopo averla battuta in casa. La squadra pavese scenderà a Venezia a ranghi completi, cercando di riconfermare la vittoria conseguita a Pavia con il punteggio 20 a 20 sui granata della Reyer.

Squadra fisicamente assai forte, prestante, in continua ascesa, gioco velocissimo con un ottimo tiro da lontano, questa è la compagine che i reyerini dovranno affrontare. La contesa ove saranno impegnati gli uomini di Mannuri sarà certamente una delle migliori dell'annata ed un pronostico è forse prematuro data la volontà decisiva delle due squadre di voler passare, la prima per consolidare il suo secondo posto nella classifica, l'altra per cancellare la sconfitta subita e portarsi degnamente al posto che l'aspetta.

Ecco la probabile formazione delle squadre Guf Pavia: Rolandi, Aprile, Brotto, Venturini Pasteris, Cornalba, Orlandi Nascimbene.

Reyer: Conchetto, Battistel, Conti, Pellegrini, Manzini, Penzo, Castellaro e Santarello.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 12 del 12 gennaio.
Campionato I. Divisione maschile
In relazione ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite del 10 gennaio. A Venezia: S. P. Audax batte GUF Treviso 33 a 26. Si soprassiede all'omologazione della partita FGC Fumei-O.N.D. Cappellozza di Padova in attesa di chiarimenti sulle cause che originarono la sospensione della gara.

Partita S. P. Audax-O.N.D. Cappellozza del 20 dicembre 1936 non disputatasi per assenza della squadra dell'O.N.D. Cappellozza. Esaminate le dichiarazioni in atto dell'O.N.D. Cappellozza convalidate dal C. P. di Padova e ritenute sufficienti si manda a disputare l'incontro di cui sopra domenica 31 gennaio alle ore 15 sul Campo della S. P. Audax. Le spese arbitrali saranno a carico dell'O.N.D. Cappellozza mentre per le spese d'indennizzo viaggio alla squadra ospite vigerà l'articolo 65 del R. C.

Partite di domenica 17 corr. Si disputeranno le seguenti partite di prima divisione. A Venezia S. P. Audax-A.S.F.V. Reyer. A Treviso Guf Treviso-O.N.D. Cappellozza. — Il Presidente.

PUGILATO

L'incontro Firenze-Venezia

Come già annunciato sabato prossimo alle ore 21 alla palestra della Reyer avrà luogo l'attesissima riunione di pugilato per l'incontro di ritorno fra le squadre della Reyer di Venezia e del Gruppo Rionale di Firenze. La squadra fiorentina che recentemente ha battuto quella ferrarese, si può annoverare fra le migliori d'Italia, essa, a differenza del primo incontro, scenderà a Venezia nella sua migliore formazione. Infatti ben quattro dei sei elementi che la componevano sono stati sostituiti con altri migliori e precisamente si batteranno il mosca Rondinelli, i due gallo Baldini e Leoni, il piuma Brunetti, il medio leggero Zabaldi ed il medio Pancani.

Il mosca Rondinelli, che ha pareggiato a Firenze con il veneziano Solazzo, si presenterà forte di una accurata preparazione e deciso questa volta ad ottenere la vittoria. Il gallo Baldini, campione toscano dei FF. GG. C. 1936, avversario di Gilberti Giulio, che ha al suo attivo ben 10 vittorie, è un ottimo elemento, una promessa del pugilato fiorentino. Il medio leggero Zabaldi, del quale si ricordano le vittorie ottenute su Bonora di Bologna, Saltelli di Genova e Taß di Livorno, concederà la rivincita a Stella da lui già battuto ai punti a Firenze. Il piuma Brunetti, avversario di Di Curti, che nel suo maniero conta ben 26 vittorie, scenderà nel quadrato in possesso del suo migliore grado di forma come lo ha dimostrato sabato scorso battendo Ronchi di Ferrara.

Il medio Pancani di Pistoia, che incrocerà i guanti con il campione italiano Gilberti Carlo, basa il suo sistema di pugilare sulla potenza del suo pugno oltre che ad una discreta tecnica che gli ha fatto ottenere parecchie vittorie prima del limite anche fra i migliori elementi nazionali. Il gallo Leoni sosterrà con il nazionale Paoletti il principale incontro della serata. Il pugile toscano ha al suo attivo vittorie contro Vivio (Aquila), Vecchi (Livorno), Diotallevi (Grosseto), Macovis (Trieste), Magnani (Modena), Mazzetti (Bologna) ed Evangelisti di Genova il quale come gli sportivi ricorderanno, in occasione del recente incontro Venezia-Genova, ha saputo impegnare a fondo lo stesso Paoletti.

AUTOMOBILISMO

I corridori americani alla Mille Miglia?

ROMA, 13

Notizie da fonte attendibile recano che negli ambienti automobilistici americani si parla con insistenza della partecipazione di corridori americani alla prossima edizione della Mille Miglia. La partecipazione degli assi americani viene considerata come una ripercussione della vittoria ottenuta da Tazio Nuvolari nella recente corsa internazionale a Roosevelt Field.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 17 del 12 gennaio 1937 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Legnago-Verona II 2 a 1, Schio-Venezia II 2 a 2, Mezzomo-Treviso II 2 a 0, Giorgione-Mestre 1 a 0 e Dop. Rossi-Bassano 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Piva Antonio dello Schio, Bianchini Mario di Venezia, Berton Cello Giuseppe del Bassano, Giacomazzi Mario e Zampieri Francesco del Dop. Rossi, per gioco o contegno scorretto, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Carlesso Aurelio del Bassano, espulso dal campo per tentate vie di fatto verso un avversario, si squalifica per le prime tre gare di campionato il giocatore Clavello Antonio del Dop. Rossi, per avere colpito ripetutamente degli avversari con calci intenzionali, si ammoniscono l'A. F. C. Bassano, il Dop. Rossi e l'A. C. Schio per il comportamento scorretto di loro sostenitori verso lo arbitro, si multa di L. 50 da pagarsi entro il 25 corr. l'A. C. Treviso per il recidivo contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Rovigo II 5 a 1, Conegliano-Adria 2 a 0, Dop. S.A.F.F.A. Este-Padova II 2 a 2, Dop. Marzotto II-Mestre II 3 a 1; Vicenza II-GUF Padova 5 a 0, Rovigo II-F.G.C. Badia P. 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rigoni Igino del Guf Padova, Ros Guerrino del Dop. Marzotto, Mainardi Aldo, Maran Romeo e Zotti Mario del Padova, per gioco o contegno scorretto, si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Magagnin Adone del Vicenza e Rizzo Renato del Mestre, per avere colpito degli avversari con calci intenzionali, si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Magro Adelino del Mestre espulso dal campo per gioco violento e pericoloso, si ammonisce severamente l'A. F. C. Mestre per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata. Partite giocate n. 9. Punti: Dop. Marzotto 18, Conegliano 13, Padova II 12, Vicenza II 10, Rovigo II 8, Mestre II 7, Guf Padova ed Adriese 6; Dop. Saffa Este 5 e FGC Badia P. 3.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale S.P. di Schio del FGC di Schio.

Cariche direttive: Si dà atto della nomina a V.C. Tecnico del Direttorio Locale S. P. di Treviso del fascista Michelotti Luciano, in sostituzione del fascista Roberto Schuller, dimissionario per motivi professionali. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda
Direttorio di Venezia

Comunicato n. 16 della seduta del 12 gennaio 1937 XV. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravagnolo e Scoccimarro.

Campionato sezione propaganda Provincia di Venezia.

Omologazione gare: Girone A: Leghe Leggere-Cavarzere 9 a 0. Foscari Lido-Mira 1 a 1. Girone B: Latisana Ceggia 2 a 2, Oderzo-Meolo 3 a 2; Portogruaro-Jesolo 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono severamente i seguenti giocatori: Bortolini Mario di Mira, Taffon Pietro di Ceggia, Cemin Franco e Bompan Carlo di Portogruaro, Bison Ferdinando di Jesolo.

Si deplora il contegno dei sostenitori dell'Jesolo e del Mira nei riguardi degli arbitri diffidando le Società di severi provvedimenti disciplinari qualora i fatti avessero a ripetersi.

Partite del 17 gennaio 1937: Cavarzere-Murano ore 14.30 campo di Cavarzere; Foscari Leghe Leggere ore 14.30 campo Foscari Lido; Ceggia-Oderzo ore 15 campo Ceggia, Meolo-Jesolo ore 14.30 campo Meolo Portogruaro S. Donà di Piave ore 14.30 campo Portogruaro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Girone A: Muranese-Toti B 3 a 1; Venezia A-Mestre 4 a 0. Girone B: Venezia B-Foscari 4 a 3. Toti A-Leghe Leggere 4 a 4.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno e gioco scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono severamente i giocatori Costantini Cesare delle Leghe Leggere, Magrini Guido, Mansani Sergio e Costantini Amel[illegible] del Toti A diffidando gli stessi [illegible] sanzioni disciplinari qualora [illegible] mentate scorrettezze ave[illegible] ripetersi. Si deplora il conte[illegible] to dagli accompagnatori del Toti A durante la gara Toti A Leghe Leggere.

Partite del 17 gennaio 1937 XV: Mestre-Toti B ore 13 campo Viale Garibaldi Mestre; Murano-Venezia A ore 13 campo Murano, Venezia B-Toti ore 13 campo Pier [illegible] Penso S. Elena, Leghe Leggere-Foscari ore 14.30 campo Leghe [illegible] re Marghera. Il Presidente: E. Centanni.

La moda nazionale
La marcatura dei modelli - Il servizio fotografico - I criteri per le pubbliche manifestazioni

TORINO, 13

Si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente nazionale Moda presieduta dal presidente on. [illegible]no, presenti l'on. Parolari [illegible] presidente della Corporazione dell'abbigliamento, e l'on. [illegible] vice presidente della Corporazione tessile.

La Giunta, dopo avere [illegible]ta l'attività svolta dall'Ente [illegible] ultimi mesi dello scorso anno ha discusso numerosi problemi [illegible] nessi con l'applicazione del R. D. L. 1321 ed ha deciso di proporre al Ministro delle Corporazioni, in conformità dell'art. 9 del sopra citato R. Decreto legge, di stabilire nella misura del 25 per cento la percentuale dei modelli contrassegnati con la marca di garanzia dell'Ente nazionale moda da includersi nelle collezioni primavera-estate 1937 e di chiudere il giorno 5 febbraio p. v. la sessione di marcatura per la stagione estiva, la quale avrà [illegible] il 15 corr. Si è deciso pure di fissare dal 25 al 30 aprile la [illegible]da sessione di marcatura.

La Giunta ha altresì preso in [illegible] d'ora in esame la percentuale dei modelli marcati che dovranno essere inclusi nelle collezioni autunno-inverno 1937-38 proponendo per tale stagione il 50 per cento.

Sono state quindi esaminate le provvidenze da adottarsi per il funzionamento del servizio fotografico a suo tempo istituito presso l'Ente nazionale della moda allo scopo di assicurare alla stessa la costante disponibilità di fotografie di modelli di abbigliamento taluni da distribuirsi alla stampa di categoria italiana ed estera.

Un vasto programma di [illegible] è stato tracciato al riguardo da realizzarsi d'accordo con le associazioni sindacali di categoria interessate, inteso fra l'altro al miglioramento della tecnica [illegible]grafica nel campo sociale de[illegible] produzioni di prodotti di n[illegible]

La Giunta ha inoltre esaminato le proposte pervenute all'Ente nazionale moda in rapporto [illegible] bliche presentazioni di modelli da indire nel primo semestre del corrente anno, riconfermando [illegible] cessità di mantenere il numero di tali manifestazioni entro i [illegible] stretti limiti possibili e di considerare in ogni caso la nec[illegible] di agevolare il concorso delle [illegible]te con facilitazioni ed eve[illegible] rimborsi delle spese vive. E' stato altresì deciso di procedere [illegible] stampa del commentario-dizionario della moda edito dall'Ente nazionale moda del settembre 1936 in una edizione riveduta [illegible] corretta nella quale è sin d'ora [illegible] curata la collaborazione di [illegible] associazioni di categoria, di [illegible] e di varie organizzazioni allo scopo di perfezionare tale pubblicazione, sopratutto per la parte che si riferisce alla terminologia tecnica.

TRE MINUTI di conversazione interurbana

Costano:

Pieve di Cadore, Longarone, Belluno 7.85 — Udine, Cividale, Tolmezzo 7.85 — Trieste, Gorizia 7.85 — Pola, Fiume 9.35 — Zara 9.35 — Primiero, S. Martino di C. 7.85 — Cortina 7.85 — Merano, Brunico, Ortisei, Bolzano 9.80 — Treviso 2.35 — Sacile — S. Donà di Piave — Trento, Riva 7.85 — Feltre 6.35 — Rovereto 7.85 — Vittorio V., Asolo, Conegliano, Oderzo — Verona, Legnago 7.85 — Dolo 2.35 — Mira — Milano 9.35 — Torino, Bologna 7.85 — Vicenza 4.35 — Padova, Abano 4.35 — Chioggia 2.90 — Roma 13.80 — Sabbio 7.80 — Rovigo, Este

Lido, Venezia, Mestre

Giorni festivi: riduzioni del 50%.

Giorni feriali: dopo le ore 20 riduzione del 40% per gli abbonati privati (cat. B - B duplex - B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzione del 20% dalle 21 alle 1 o del 40% dalle 1 alle 7.

Conversazioni urgenti: il triplo della tariffa ordinaria.

GIOVEDI DELLE ARTI

Per la musica italiana del nostro tempo

Il sabato teatrale,, la bellissima istituzione del Regime, che s'è iniziata la settimana scorsa con tanto successo, sotto gli auspici della partecipazione del Duce alla prima manifestazione romana,, ha suggerito a Ildebrando Pizzetti un nobilissimo articolo comparso nella [illegible] di Roma. L'illustre musicista, con la lealtà e la fermezza che sono indici del suo carattere di artista, vi spezza una lancia in favore del più moderno repertorio musicale italiano. Riproduciamo il brano che segue, sulle conclusioni del quale concordiamo pienamente.

Io non credo di poter essere sospettato di tiepidezza d'entusiasmo per il teatro musicale dell'800 (taluni miei amici mi rimproverano di esserne se mai, troppo entusiasta), e credo di aver dato sufficienti dimostrazioni della mia ammirazione e del mio amore per le opere più belle di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Verdi e anche di maestri minori: opere ricche di pagine ispirate, immortali, e da amare oggi come le amarono i nostri padri e nostri nonni. Ed è giustissimo che esse siano fatte conoscere, specialmente al popolo di campagna (cosa alla quale provvede già ottimamente, e bastantemente, il Carro di Tespi).

Ma se le opere più belle — le veramente belle e grandi — del l'800 sono pur sempre e ancora vive e meritevoli di conoscenza e di amore, sono proprio esse il teatro musicale, il teatro, di questo nostro tempo? Si dice che la sensibilità degli artisti di genio precorre i tempi, e la cosa in parte verissima. Si dice che il linguaggio degli artisti di genio è universale e vale per il presente e per il futuro, ed è pur vero. Ma non è men vero anche che le opere degli artisti di genio nascono nel tempo in cui essi vivono — spiriti e forme — anche alle aspirazioni ai sentimenti, alle passioni, alle sensibilità dei contemporanei. E se le opere per esempio di Verdi sono, come indubbiamente sono più vive di quelle di Rossini, di Bellini, di Donizetti, non è perchè Verdi avesse più genio di quei tre grandi (cosa che potrebbe essere o non essere, non importa ora discuterne), ma perchè sono più vicine — spiriti e forme — a noi, ai nostri sentimenti, alle nostre passioni, alle nostre aspirazioni perchè in esse c'è uno scavo, una penetrazione della coscienza umana, che non c'era affatto nelle opere dei musicisti del '700, che non ci è altrettanto profondo neppure nel Guglielmo Tell (la prima opera rivoluzionaria dell'800) e neppure nelle opere (magari più ricche di bellezze perfettissime) di Bellini quello scavo, quella penetrazione e rivelazione della coscienza umana che senza dubbio è e sarà la prima ragione di essere nel dramma musicale di oggi e di domani. (E qui ci sarebbe da fare un più lungo discorso, ma lo faremo un'altra volta, anche se non piacerà a certuni che dell'arte che penetra nella coscienza umana pare abbiano paura)

Ora — questa è una domanda che io mi permetto rivolgere allo Ispettorato del Teatro — perchè non si dovrebbero far conoscere al popolo, oltre che le opere dei quattro più grandi maestri del nostro '800 e le opere più belle di Puccini e Mascagni e Giordano, anche opere più recenti del nostro tempo? Ma il popolo — dicono certuni — non le ama. E chi può affermarlo, posto che il popolo non le conosce? (Anche per conoscere, e per poi amarle, le opere del nostro '800, il popolo ebbe bisogno di udirle e riudirle tante e tante volte! Quando di un'opera nuova si davano venti o trenta rappresentazioni in fila e oggi se ne danno a malapena tre!). E se udendole e conoscendole, le opere del nostro tempo non gli piaceranno, al popolo, lo dirà lui, magari con fischi. E i musicisti di oggi, non dico che metteranno il cuore in pace, ma sapranno virilmente rassegnarsi all'avversa fortuna. Ma proprio al popolo spetta il diritto di giudicare. Ed è bene che spetti a lui, il quale posto di fronte a un dramma musicale non si lascerà guidare che dalle sue emozioni, dai suoi sentimenti, dalla sua umanità e non starà a cianciare di melodia e armonia, di contrappunto e polifonia e orchestrazione, come vanno cianciando certi borghesi intellettualoidi e certi scrittori che li rappresentano, i quali poi sarebbero imbarazzatissimi se dovessero spiegare che cosa intendono per melodia e armonia e contrappunto e polifonia e orchestrazione.

[illegible] dirà qualche malevolo. Anche se fosse, non sarebbe senza ragione. Ma poi no: non Cicero pro domo sua: ma è un uomo italiano, un musicista italiano di questa Italia di oggi, grande e forte e ferrida di vita nuova che ha creduto suo dovere parlare per la musica italiana del suo tempo e per la dignità della musica italiana del suo tempo.

Ildebrando Pizzetti

PERGOLESI

[illegible] profonda conoscenza dello ambiente sociale in cui visse un compositore italiano, il Pergolesi, Andrea Della Corte ha nuovamente arricchito di un suo studio la Biblioteca di Cultura Musicale da lui diretta (A. Della Corte « Pergolesi » - con esempi musicali - edizione G. B. Paravia e C. - L. 7,50).

Appassionato dell'opera musicale italiana, e sopratutto di quella del « 700 », l'autore ha sapientemente valutato e valorizzato l'opera dell'insigne Maestro, e dopo averci dato una interessante e serrata sintesi del pensiero filosofico, razionalismo, empirismo, psicologia, che fa balzare un Pergolesi induttivo dello spirito, e che assomma tutte le inferenze di queste superne espressioni del concetto umano, sì da rivelarne il sublime nelle varie sue composizioni musicali con numerose citazioni l'autore ci fa seguire il Pergolesi e quando riflette razionalismo e quando empirismo, e quando il metodo induttivo e quando quello deduttivo, riconoscendogli il grande merito di essersi faticosamente strappato alle imperanti tradizioni del '600.

Pochi tocchi sicuri sono sufficienti al Della Corte per porre in rilievo l'ambiente contro cui urtò il nuovo ansito del Pergolesi: la tradizione drammatica e [illegible] dell'epoca, la scuola strumentale napoletana che anteponeva la cantabilità ai virtuosismi, le condizioni speciali del [illegible] letterario di Napoli — e raffrontare la produzione dello Scarlatti, del Di Mauro, dell'Orefice ed altri, con quella per cui, [illegible] per avere saputo far breccia tra le formule razionalistiche, Pergolesi si afferma decisamente « una delle prime voci del '700, voce cavernosa e trepida di [illegible] sensibilità ».

Se fosse possibile riassumere [illegible] simpatico studio in poche parole, non esiteremmo a dire, che il Pergolesi vi rifulge quale [illegible] sprazzo di luce, preannunziante i nuovi tempi. Quattro anni di studio e sei di esuberante produzione, su 26 di vita infelice, misera, misconosciuta, vilipeso dagli uomini, dalla natura, [illegible] triste bilancio di un Grande votato a morte nell'abbandono.

Chè infatti dieci ducati (42 lire dei nostri giorni) gli elargirono i soci contemporanei per quello « Stabat Mater », per cui, esclama trascendentalmente il Della Corte: « Se in questa composizione Pergolesi rimane sulla terra, indubbiamente l'anima sua ascende ai cieli e ne assimila tutta l'armonia e la gloria imperitura », mentre undici ducati furono spesi per dar sepoltura dei poveri a sì grande Maestro!

Additando qua e là anche le manchevolezze del « bel cantore del preromantico », sopratutto sulle opere strumentali molto inferiori alle teatrali, l'autore fa presente che gli italiani tardarono assai a cercare in sè l'unità dello spirito artistico e, nell'arte, la sintesi e l'intensità del dramma, ma, esso aggiunge, è appunto nella difficoltà enorme di svincolarsi da una tradizione sedimentata, lottando contro il razionalismo ed a favore dell'empirismo, così da affrettare la conquista psicologica della rivelazione di noi a noi stessi e affisare un ideale universale ed artistico, che il Pergolesi fu nuovo, progressivo, caldo, vivace, sicchè, dopo due secoli, « la sua arte noi la sentiamo ancor oggi pulsante e gagliarda, e diciamo la bella parola, umana ».

Angiola Maria Avallo

Teatro Lirico e Musica

✱ Anche quest'anno gli spettacoli all'aperto acquisteranno una singolare importanza sia per il numero che per la qualità. Inaugurerà la serie la rappresentazione dell'«Edipo re», nel teatro romano di Sabratha su la riviera libica che, come è noto è stato restaurato ed in gran parte ricostruito. Dello spettacolo che si sta alacremente preparando, sarà regista Guido Salvini il quale, d'accordo con Renato Simoni, ha già provveduto alle ultime trattative per la scelta degli interpreti tra i quali sembra sicura la partecipazione di Annibale Ninchi. Avrà quindi luogo ai primi di giugno la rappresentazione a Firenze, durante il «Maggio Fiorentino» dei due primi atti dei «Giganti della montagna» che Luigi Pirandello terminò di scrivere prima della sua scomparsa. Avremo infine a Venezia una serie di recite all'aperto delle quali non è ancora tracciato un preciso programma, ed altri spettacoli. Completeranno nelle altre principali città la stagione estiva cui avranno il carattere più popolare, ma non minore dignità artistica.

✱ A New York continua il ritorno dei divi del cinema su la scena di prosa. In realtà non si tratta di un vero e proprio ritorno giacchè nessuno di essi lascia il cinema, ma soltanto di una breve parentesi teatrale. Al contrario di quanto avviene in Italia dove gli attori recitano tutto l'anno e fanno del cinema in fretta e furia durante l'estate, in America i divi fanno del cinema durante tutto l'anno e tornano al teatro — dal quale tutti quasi provengono — nelle pause della produzione hollywoodiana. Leslie Howard ha ottenuto un grande successo nell'«Amleto» dopo quello riportato al principio di stagione con Norma Shearer in «Giulietta e Romeo»; Katerine Hepburn si prepara ad interpretare al Guild Theater di New York un nuovo dramma di una delle sorelle Brontee. Pierre Lorre, il truculento interprete di «Delitto e castigo» di Stemberg sosterrà la parte di Napoleone nell'omonimo dramma del tedesco Ferdinando Bruckner.

✱ Jacque Deval, il fortunatissimo autore di «Tovarisch» ha fatto ultimamente molto parlare di sè i giornali americani. Dopo aver lavorato per qualche tempo ad Hollywood a sceneggiare la sua commedia, Deval scomparve improvvisamente, circa un mese fa, e per quante ricerche se ne facessero nessuno riuscì ad averne notizie. Questo fatto, messo in relazione con le difficoltà finanziarie e morali in cui il Deval si è venuto a trovare in seguito al fermo di tutti i suoi diritti d'autore oltre due milioni provocato dall'accusa di plagio per «Tovarisch» avanzata dallo scrittore inglese Novello, ha provocato le più tetriche ipotesi: c'era perfino chi parlava di suicidio. Ma pochi giorni or sono Deval è ricomparso nuovamente a Hollywood e non più solo: egli si era sposato con l'attrice Elsie Argal interprete del suo film «Il circolo delle donne». Come regalo di nozze la Fox-film ha subito offerto alla coppia felice un nuovo contratto: a Deval come autore e regista e alla Argal come attrice.

✱ E' stato a Roma nei giorni scorsi Teodoro Kommissargevsky, il noto regista inglese di origine russa fratello della maggiore attrice russa d'ante guerra. Il Kommissargevsky si stabilì a Londra all'inizio della rivoluzione bolscevica acquistandosi la fama e l'autorità di uno dei più moderni registi. Ultimamente ha messo in scena «Davide» di Barrie, che con Elisabetta Bergner per protagonista è uno dei maggiori successi inglesi. Conoscitore e ammiratore profondo dell'Italia e dell'arte italiana è stato più volte nel nostro Paese di cui conosce correntemente la lingua: fu egli che tradusse per primo in russo «La locandiera» di Goldoni quando venne messa in scena dal teatro di Stanislavski. Il Kommissargevsky è venuto in Italia per studiare la possibilità di portare in Inghilterra una compagnia drammatica italiana ed in Italia una compagnia inglese.

Scena di Prosa

✱ La nuova commedia di Bernstein «Il viaggio» scritta assai in fretta, in sostituzione di un'altra abbandonata a metà, ha alquanto deluso gli spettatori avvezzi ormai agli immancabili e trionfali successi del popolare autore. Viene presentata in scena una società borghese terribilmente mediocre, del tempo nostro, è vero, ma insignificante, liceità d'amore e bisticci di amanti, mezzi alquanto artificiosi come per esempio una chiave lasciata distrattamente sulla porta, la quale fa entrare i personaggi più pericolosi nei momenti più difficili, un suicidio alla fine perchè serva di esempio al personaggio principale e lo induca a rendersi conto dei suoi veri sentimenti, caratterizzano più o meno il «Viaggio», il quale non manca di scena e spunti piacevolissimi. Il pubblico ha accolto con freddezza il primo atto, con sufficiente entusiasmo gli altri due.

Notiziario Cinematografico

✱ L'industria cinematografica tedesca ritenne in un primo tempo che compito del cinema fosse quello di rappresentare l'irreale. Il passaggio dal mitico della letteratura classica e dal favoloso delle leggende al fantastico meccanizzato.

L'indirizzo attuale è il realismo. Superato il tempo dei divi da baraccone tanto cari al gusto del pubblico di qualche anno fa, ora si [illegible] anche tra le attrici la bellezza fine a se stessa, richiedendosi assolutamente ed esclusivamente sensibilità artistica e perfetta aderenza interpretativa al personaggio eminentemente realistico della attuale produzione.

Si tende a rappresentare la vita di tutti i giorni, e ciò si manifesta persino nella produzione dei «film» gialli nei quali invece che intorno al pretesto di fantasma criminale, ci si volge ai conflitti di carattere sociale. Un esempio tipico e riuscito, come informa l'Agenzia Italpress, è il film «Ne va la mia vita» diretto da Richard Eichberg.

✱ L'Agenzia Centraleuropa informa che dal 14 al 16 gennaio avrà luogo a Vienna una riunione del comitato esecutivo della «Fipresci» (Federation Internationale de la Presse Cinematographique). Gli argomenti posti all'ordine del giorno riguardano in prima linea l'incompatibilità della professione del redattore con la pubblicità economica, in secondo luogo, l'introduzione della lingua tedesca nelle discussioni ed il rimaneggiamento delle decisioni prese nel 1935 contro i film tendenziosi. Contemporaneamente avrà luogo una riunione dell'Unione internazionale della stampa cinematografica e dell'Associazione degli operatori di giornali cinematografici fondata nel 1933 a Roma sotto forma di una sezione della Fipresci.

Esposizioni di veneziani

Dalla Zorza

Si è aperta in questi giorni a Padova, al Ponte Altinate, una mostra del pittore veneziano Carlo Dalla Zorza. Eccone la presentazione che ne fa Diego Valeri.

Sarà una mia illusione, o, come qualcuno dice, una mia idea fissa, ma a me par certo che una giovane pittura veneziana esista, con caratteri suoi propri e speciali, ben riconoscibili pur nella varietà e tra i contrasti dei temperamenti individuali. Altrettanto certo mi pare che, nel bilancio artistico di questi ultimi anni essa pittura non abbia avuto la parte che le spetta. Mentre a Milano e a Roma si mena gran chiasso intorno a ogni piccola mostra di Tizio e di Caio (a magari di Pinco Pallino, pittore per poco premo), a Venezia, e in tutta la regione, si lascia fare al tempo, che è galantuomo, si sa, ma non ha fretta di rendere i suoi giudizi. Peccato nostro, e non naturalmente: perchè i nostri giovani artisti non valgono meno dei migliori delle altre regioni, e perchè Venezia, di sua natura, è una capitale pittorica, anzi la città pittorica per eccellenza, e dovrebbe, se non dettar la sua legge, almeno far sentire in ogni momento la sua voce.

Non insisto nella geremiade: dico soltanto agli intelligenti: apriamo gli occhi, diamo ai giovani artisti l'attenzione che si meritano, circondiamo il loro lavoro di calda simpatia, assicuriamoli che non sono soli nella lotta, abbandonati dal cielo e dagli uomini.

Ecco qui, intanto, per i miei concittadini padovani, una buona occasione di aprire gli occhi: la mostra di Carlo della Zorza.

Dalla Zorza è tra i giovani pittori veneziani d'oggi uno dei più dotati, e può benissimo rappresentare le tendenze, i caratteri, i valori di tutta la fratellanza. Avete qui un gran numero di paesaggi: Venezia, Burano, i Colli Euganei, le Dolomiti, il nostro mondo tutto, riflesso da un temperamento artistico tutto nostrano, descritto in un discorso chiaro, agevole, profondamente geniale, in cui è impossibile non riconoscere l'accento veneto. L'amore della nostra natura prossima e familiare, e la calma serenità dello spirito che la contempla: ecco due note tipiche della pittura di Dalla Zorza. In lui nessun sforzo di deformazione arbitraria, nessuna velleità di preconcetta stilizzazione, ma un sentimento affettuoso, devoto, filiale della sua terra, un'umile e appassionata osservazione della sua realtà, e una poesia naturale che viene all'anima direttamente dalle cose amate. Questa è onestà, se non sbaglio; e, se non sbaglio, (sarà un'altra mia fissazione?), solo per la via dell'onestà si arriva all'arte vera. Non fingere di sentire più di quel che si sente non cedere al furor novi che imperversa intorno, adoperare con amoroso studio il proprio vocabolario nativo; non mentire, insomma: questo mi pare il primo comandamento della legge, e questo mi pare il gran pregio della pittura, qui presente, di Dalla Zorza.

Qualche saputo dirà che questo paesista, indubbiamente sensibile, intelligente, squisito, ha il torto di lavorare ancora nel solco dell'impressionismo d'una scuola cioè che ha fatto il suo tempo, che è superata. Faccio rispettosamente osservare che l'impressionismo e il paesaggio moderno, incontestabili glorie del secondo Ottocento francese, son nati a Venezia, dalla tavolozza di Francesco Guardi, sul finire del Settecento, ch'essi, o meglio esso, perchè si tratta d'una cosa sola, è un prodotto naturale dell'atmosfera veneziana, così impressionistica per sè stessa, nella sua luminosità infinitamente mobile; e che dunque i pittori veneziani, restando impressionisti, restano nella loro tradizione, anzi nella loro sensibilità. In via subordinata poi, mi permetto di dire che le scuole e i superamenti delle medesime sono delle belle o brutte parole, e non altro, che ogni artista, se è artista, è uno, pur aderendo, non che al suo terreno, al suo tempo. Dalla Zorza è bensì uno dei giovani pittori veneziani, ma è prima di tutto Dalla Zorza; ha un'eleganza di modi tutta intima e nutante sua, e nelle opere più recenti rivela una nettezza di visione, un piglio risoluto, che si può dire nuova anche rispetto a lui stesso.

Quel che ora attendiamo da lui è lo sviluppo di tutte le sue facoltà nella pittura di figura. Quella certa timidezza che ora davanti alla figura lo trattiene dalle libere effusioni e quindi dalle realizzazioni intere, dovrà essere stata a forza di studio e di lavoro, e scomparire. Scomparirà, certo, perchè Dalla Zorza è un artista serio che non vuole e non può fare le cose a metà.

Diego Valeri

Rino Villa

La Mostra del pittore Rino Villa nelle Botteghe d'Arte in Palazzo Reale, preparata e allestita con dignitosa serietà, ci compensa delle tante manifestazioni artistiche individuali e collettive, che spesso non sono che sfoghi di ambizioni dilettantistiche o affrettate iniziative a scopo vendereccio; tanto dannosi al prestigio dell'arte, come alla coltura di quel pubblico non ancora orientato verso un più profondo e esatto criterio di valutazione artistica.

Villa è oriundo emiliano, stabilitosi nella nostra città giovanissimo; da allora l'atmosfera di Venezia lo ha fatto pittore suo. Non frequentò nè scuole, nè accademie e per alcuni anni fece parte della tipica bohème annidata in quel rifugio da rondini che è l'ultimo piano di Palazzo Carminati, ma anche ora, dopo le sue migliori affermazioni nella grande di Mestre, egli rimane lo stesso bohémien; se questo attributo vuol significare l'artista spensierato che persegue il proprio ideale e che a esso subordina tutta la sua vita, sopportando a cuore leggero — quanti di questi drammi sconosciuti! — disagi, stenti, sofferenze.

Tra le opere qui esposte, tanto numerose e pur così scrupolosamente selezionate, credo di trovare il miglior Villa in quelle di minore effetto, nei soggetti più semplici: l'ombra riflessata di un muricciolo adiacente a una casetta con le persiane verdi, sulla stradetta deserta di campagna, e un ciuffo d'alberello che spunta dal recinto, disegnandosi sul cielo chiaro e uguale, a farti indovinare, sotto la fronda, un'intimità raccolta e serena; paesaggetti di dolce poesia ciardiana. Poichè da questi e dalle ancora più trepide impressioni lagunari (anche la pennellata qui si fa più nervosa) dove cupole, vele, antenne, bragozzi palpitano nella vibrazione argentea dell'acqua e del cielo, traspare la vera personalità dell'autore che (a parte qualche influenza esteriore, tecnica subita dall'impressionismo importato) è di ceppo tradizionale veneziano. Canaletto, Guardi e Guglielmo Ciardi: cristallina sorgente di un'arte tutta nostra, nata dai riflessi sognanti delle lagune di madreperla, dal mistero dei canali nascosti, dagli specchi lagunari che scintillano come laghi di gemme danzanti sotto il sole.

Il ritratto è un'esperienza più recente del giovane artista, ma appunto perciò, egli vi attende con un fervore particolare, e già può vantare delle conquiste positive in questo difficile ramo della pittura. Lo sforzo palese di ottenere costruzione e volume senza perdere freschezza e finezze di tono, può condurre lontano. E Villa camminerà, perchè sa essere un virile autocritico che presenta le sue opere non colla presunzione di additarci dei capolavori o comunque delle mete raggiunte, ma come prove — concrete e pregevoli — della nobile via che egli va percorrendo con un procedere non precipitoso, ma sicuro e continuo; ricerca che lo porterà al raggiungimento completo di una espressione di arte sua, fatta di sincerità commozione e ritegno, scevra di plagi e intellettualismi.

Infine è confortevole osservare quanto l'artigianale mostra interessi il buon pubblico, che vi si sofferma e vi gode, intendo quella parte di pubblico intelligente che sa che all'arte della pittura non si può chiedere il piacere superficiale e impensato di uno spettacolo di varietà o di pirotecnica, ma un godimento d'indole assai più elevata e profonda, per il quale occorre intuito naturale e seria preparazione culturale.

Teo Gianniotti

Nel Mondo delle Lettere

✱ All'Accademia Polacca delle Scienze il dott. Mieczslao Brahmer ha presentato il suo saggio su Cristoforo Pieczarski traduttore dell'opera «Bravure del Capitano Spavento» di Francesco Andreini pubblicate a Venezia nel 1607. Francesco Andreini, nato a Pistoia nel 1548, morto a Mantova nel 1624, attore ed autore ha conquistato una grande popolarità nella parte di capitano Spavento della Val d'Inferno dal lui recitata nella compagnia dei Gelosi. Come autore ebbe un notevole successo poichè la sua opera fu tradotta due volte in francese ed ebbe anche la versione polacca dovuta a Cristoforo Piekarski.

✱ A Leopoli, a cura della Presidenza dell'Unione degli Scrittori è stata organizzata una serata dedicata al futurismo. Lo scrittore Stanislao Mazanowski ha parlato della tecnica del futurismo, presentando fra le correnti e le tribe create dal futurismo italiano ed europeo e quelle di altri movimenti di avanguardia. Il numeroso pubblico presente ha preso parte alla interessante discussione sviluppatasi in seguito.

✱ Gli Amici dell'Almanacco Letterario Bompiani, letterati e giornalisti che abitano in Milano, si riunirono fraternamente a cena la sera del 12 gennaio 1937 per festeggiare la vincitrice del «Premio Galante 1936»: la signora Milly Dandolo, e insieme affermare la gioiosa vitalità della letteratura italiana dell'anno I, dell'Impero.

✱ Con il romanzo «Antonio Adverse l'avventuroso» di Hervey Allen, Mondadori inizierà tra breve una nuova collezione di «volumi omnibus» elegantemente rilegati in tutta tela, destinata a raccogliere opere di mole e di valore eccezionali. Il romanzo di Hervey Allen costituisce il più grande successo librario degli ultimi trent'anni in tutto il mondo. Successo meritato perchè si tratta, per giudizio concorde di critica e di pubblico, di un'opera che segna una data per la letteratura narrativa a fondo storico. Dalle travolgenti avanzate di grandi armate attraverso l'Europa alle imprese dei mercanti di schiavi in Africa, dalle terrificanti scorrerie di pirati famosi ai movimenti politici che in America videro in primo piano Jefferson Talleyrand e Franklin, il quadro che Hervey Allen traccia di tre continenti durante l'epopea napoleonica è uno dei più vasti e suggestivi che siano apparsi nella mente di un narratore. Di questo romanzo ove il senso dell'avventura e della ricostruzione storica è sorretto da una pura penetrazione psicologica, in America sono state tirate milioni di copie, e sono uscite traduzioni in tutti i paesi del mondo. Ha fornito la trama del colossale film «Avorio nero» di prossima proiezione.

✱ La prima edizione di «Guerra diplomatica» del conte Luigi Aldrovandi Marescotti si è esaurita in pochi giorni. Mondadori pubblica in questi giorni la seconda edizione, buona parte della quale è già prenotata.

✱ Francesco Giarlantini ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo nuovo volume intitolato «Ma rocco». Anche Margherita Barfatti ha affidato a Mondadori un suo nuovo libro dal titolo «Ritorno della felicità».

✱ A ricordo del primo anno dello Impero, il Lanificio e Canapificio nazionale ha offerto alla Società nazionale Dante Alighieri 200 «Biblioteche di Cultura Storica» composta di volumi editi da Mondadori, perchè siano inviate in dono alle sedi dell'antico patriottico Sodalizio costituenti all'Estero altrettante sentinelle avanzate d'italianità.

✱ Il prof. Andrea Majocchi ha consegnato a Treves un nuovo libro che si intitolerà «Tra bisturi e forbici» (Nuove pagine dall'albo di un chirurgo).

✱ Non accade spesso che un libro vinca un premio, ma ancora più di rado che ne vinca contemporaneamente due, come in questi giorni è avvenuto per il recente romanzo di Milly Dandolo, «E' caduta una donna». Il Premio Galante, assegnato a cura dell'Almanacco letterario Bompiani da una commissione segreta al più bel libro scritto nell'anno da una donna, e che ha un alto valore morale, distinguendosi da tutti gli altri perchè senza alcuna dotazione pecuniaria; e il «Premio della notte di Natale», costituito dalla cospicua somma di cinquemila lire, offerte dall'industriale milanese Angelo Motta per premiare un atto o un'opera di bontà compiuto da un cittadino italiano.

✱ I Fratelli Treves Editori hanno assunto l'edizione italiana di un suo recentissimo libro di Essad Bey che si intitolerà probabilmente «L'Islam».

✱ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che la Camera messicana ha approvato il progetto di legge che denuncia tutte le convenzioni con l'estero sulla proprietà letteraria considerandole inadatte alle necessità moderne dello sviluppo culturale.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nelle sale del Museo Provinciale di Bellas Artes di Paranà, (Entre Rios) ha avuto luogo nel mese scorso una importante Mostra di incisioni italiane contemporanee. La bella manifestazione, posta sotto gli auspici della Commissione prov. di Belle Arti ed organizzata dallo scrittore argentino Sixto Martelli coadiuvato dai pittori Manuel Marchese e Luigi Servolini è stata coronata dal più lusinghiero successo di pubblico e di vendite ed è stata trasferita attualmente a Mendoza.

L'organizzazione Commerciale alla Mostra Mercato dell'Artigianato

FIRENZE, 12

Come è noto, uno dei caratteri fondamentali della Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato, la cui VII manifestazione è fissata dal Calendario del Regime per i primi di Maggio a Firenze, è quello commerciale, poichè il raggiungimento dei fini commerciali di questa rassegna annuale dell'Artigianato Italiano è intimamente connesso al rinnovarsi della produzione e quindi a tutti gli altri problemi di carattere tecnico e artistico.

Costituisce quindi un elemento vitale della Mostra la organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio Vendite che provvederà alle necessarie operazioni in nome e per conto di quegli espositori che avranno firmato l'apposito contratto di rappresentanza. Il Comitato della Mostra non percepisce alcuna percentuale sulle vendite, mentre però si preoccuperà di esercitare un rigoroso controllo sui prezzi attraverso la nomina di un apposito Commissario. Per il migliore incremento degli acquisti la presenza dell'espositore durante il periodo della Mostra è sempre consigliata, molto più che il Comitato ha disposto per la preordinazione di alloggi a condizioni particolarmente favorevoli che saranno tempestivamente fatte conoscere agli interessati.

In rapporto sempre ai fini commerciali della Mostra ha dovuto anche essere disciplinata tutta la materia che ha riferimento alle attività propagandistiche, le cui direttive e il cui controllo sia pure lasciando agli espositori la necessaria iniziativa, sono di pertinenza del Comitato.

Le iscrizioni alla Mostra, che già hanno incominciato ad affluire numerose si chiuderanno improrogabilmente il 31 Marzo.

Per una bibliografia sul libro

ROMA, 12

L'Agenzia «Grafica» annuncia che un'importante iniziativa della Federazione Nazionale dei Commercianti del Libro verrà presto realizzata. Si tratta della pubblicazione di una bibliografia libraria, destinata a raccogliere sistematicamente, e con la maggiore completezza possibile, quanto è stato pubblicato intorno al libro in Italia e all'estero dal 1926 al 1935.

La bibliografia sarà ripartita in razionali suddivisioni comprendenti la storia del libro e delle librerie, l'arte nel libro, biografie di librai, il commercio librario, questioni politiche, sindacali corporative, statistiche, legislative, ecc. sul libro; mostre ed esposizioni librarie espansione e diffusione del libro italiano, organizzazione libraria istituti, scuole e insegnamento librario e ogni altro aspetto, problema e questione in argomento. La bibliografia verrà pubblicata a puntate in fogli separati per poterla raccogliere in volumetto che infine sarà corredato di opportuni indici per autore e soggetti.

Alle categorie interessate non sfuggirà certamente l'importanza della bibliografia suddetta che costituirà un utile repertorio di rapida [illegible] consultazione e che documenterà in un ordinato catalogo la copiosa [illegible] di apporto, non di numerosi e più recenti scritti che trattano il complesso argomento del libro.

Lo Stato ungherese acquista una vasta tenuta dell'Arciduca Alberto

BUDAPEST, 13

Lo Stato ha comprato per dieci milioni un vasto territorio appartenente all'Arciduca Alberto, per compiere il primo esperimento di colonizzazione interna.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ L'Illustrazione Italiana Sportiva nel suo secondo numero del secondo anno: Viator descrive la mostra del motociclo; Giovanni Pini studia il tipo atletico giovanile. Vittorio Varale narra gustosi aneddoti di una campionessa di sci (la Wiesinger); Carlo Linati ricorda il tandem agli albori del ciclismo, Ugo Fugagnolo tratta della palla canestro in Italia; Enrico Serretta dà alcune occhiate allo sport nel campo delle Muse; Quattrocco si chiede: «Vi sono pesi massimi in Italia?»; Maner Lualdi annota arditamente, studi e primati dell'Aeronautica; Snap descrive la Riserva di Santa Maria del Bosco; Manfredi Oliva fa il resoconto del trotto e del galoppo nei nostri ippodromi.

Oltre alla documentazione fotografica del Gran Premio dello Sci Club Parigi a Megève, del Campionato nazionale di calcio, della Coppa Italia, dell'inizio del Campionato di rugby delle corse al trotto e al galoppo, della Rosa d'Inverno ecc. ecc. i lettori troveranno un bellissimo racconto sportivo di Romolo Moizo vincitore del concorso per un romanzo bandito dalla «Nuova Antologia» e numerose illustrazioni di attualità.

La mostra e il concorso di liuteria a Cremona

CREMONA, 13

Fra le manifestazioni indette dal Comitato esecutivo per le celebrazioni del bicentenario di Antonio Stradivari, occupa un posto preminente la Mostra e Concorso di liuteria moderna. Ad esso hanno aderito i liutai italiani che hanno entusiasticamente accolto l'invito ad esporre nella città natale del loro grande predecessore. Il Comitato esecutivo, considerato lo sforzo economico che dovranno sostenere i concorrenti, ha stanziato la somma di lire 70 mila da distribuirsi in quindici premi, cinque primi, cinque secondi e cinque terzi per un violino, un violoncello, una viola, un contrabasso ed un quartetto. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ente nazionale dell'Artigianato non più tardi del 15 febbraio prossimo e gli strumenti dovranno essere inviati a Cremona entro il 5 maggio 1937.

Un prezioso bassorilievo scoperto a Leptis Magna

TRIPOLI, 13

Nella zona monumentale di Leptis Magna, ove giorni addietro vennero in luce importanti vestigia romane, si sono avuti nuovi ritrovamenti entro il Foro severiano, procedendosi al riordino di materiali per la ricostruzione.

Nei pressi del Capitolium è stato scoperto un prezioso bassorilievo raffigurante una lotta di giganti. Si tratta di una interessante opera d'arte, probabilmente del secondo secolo, che viene ad arricchire il numero delle raffigurazioni di giganti sin qui conosciute.

Il comm. Casini visita la Mostra della stampa cattolica

ROMA, 13

Il direttore generale per la stampa italiana ha visitato stamane la Esposizione mondiale della stampa cattolica. Ricevuto dal commissario del Comitato ordinatore monsignor Monti e da un gruppo di giornalisti, tra i quali erano i colleghi della stampa vaticana, il comm. Casini è passato da sala a sala interessandosi di ciascun settore della Mostra e particolarmente di quello italiano e ha infine espresso il suo compiacimento.

Un piazzista di dizionari nipote di Napoleone

PARIGI, 13

Sembra che sia esistito un altro figlio illegittimo di Napoleone, oltre a quello da lui avuto dalla celebre polacca Maria Walewska. Sarebbe nato il 15 dicembre 1806 da Eleonora Denuele de la Plaigne. Divorziata dal capitano dei dragoni Francesco Revel, Eleonora a vent'anni era stata presa come lettrice da Carolina Bonaparte. Appunto in casa della sorella, alla vigilia di Austerlitz Napoleone avrebbe conosciuto la bella Eleonora.

La nascita del bimbo, Léon, sarebbe stata annunciata all'imperatore il 31 dicembre 1806 a Lulstuck dal maresciallo Lefebvre. Ma il giorno seguente Napoleone, a qualche chilometro da Varsavia, incontrò e conobbe la Walewska e Maria fece dimenticare Eleonora. Il bimbo tuttavia non fu dimenticato, ebbe una rendita di 12.000 franchi annui e fu sottoposto alla tutela del barone di Nouvierce. Nel 1815 prima di abdicare, Napoleone gli fece avere 100.000 franchi. Ma Léon, al quale era stato concesso il titolo di conte, non si sa bene per quale ragione cadde nella più squallida miseria; fu anche imprigionato per debiti, ebbe varii duelli e dovette rifugiarsi in Inghilterra.

Una piccola pensione concessagli da Napoleone III non valse a rimetterlo in sesto e il 14 aprile 1881 morì in miseria a Pontoise, presso Parigi, lasciando varii discendenti fra i quali il conte Gastone Léon, nato a Parigi nel 1857 e morto pochi giorni fa a Montant, piccolo villaggio delle Landes, dopo una lunga vita, durante la quale aveva esercitato la professione di piazzista di dizionari. E' appunto in occasione della sua morte che *Paris-Soir* fornisce tutti questi particolari storici.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro

L'omaggio di Venezia al grande pittore della sua gloria - L'Esposizione aperta dal giorno di San Marco all'anniversario della Vittoria

Il Podestà ha emesso in data di ieri il seguente comunicato:

« La città di Venezia, che nel 1935 aveva radunato a Cà Pesaro i capolavori di Tiziano, indice per la primavera di quest'anno nelle stesse magnifiche sale, l'Esposizione dei capolavori di Jacopo Tintoretto.

« Questa grande rassegna verrà inaugurata solennemente il 25 di aprile, giorno di San Marco, e chiusa il 4 di novembre.

« La direzione è affidata a Nino Barbantini ».

Come si ricorderà, il primo annuncio di tale avvenimento, che accogliamo con senso di vivissima soddisfazione, è già apparso su queste nostre colonne fino dal giorno 4 dello scorso dicembre e la notizia rapidamente diffusasi, sollevò allora, specie all'estero, i più favorevoli echi della stampa. Siamo oggi lieti nel constatare che la nostra iniziativa, ben lungi dal nuocere, ha, come prevedevamo, favorito la iniziativa anticipando di oltre un mese la pubblicità della Mostra.

Caratteri e scopi della rassegna

Con questa rassegna delle opere di Tintoretto, il Comune vuole non solo esaltare la gloria d'uno dei più grandi maestri d'arte del cinquecento, ma illustrare in un altro dei suoi aspetti più radiosi quella pittura veneziana che è sì intimamente legata alla vita artistica e spirituale italiana di quel lungo periodo che va dal secolo XV al settecento. La Mostra che si aprirà il giorno di San Marco nelle sale di Cà Pesaro fa parte, in altre parole, di una più vasta rassegna che s'è iniziata due anni or sono con l'esposizione dei capolavori tizianeschi e che potrà avere i suoi successivi sviluppi in avvenire presentando il fiore della produzione di altri grandi maestri della scuola veneziana quali, per esempio, Paolo Veronese e Giambattista Tiepolo.

La Mostra, come si vede, ha funzioni prettamente culturali e spirituali: essa si svolge pertanto non solo agli studiosi ed agli amatori d'arte di tutto il mondo e nello stesso tempo a quelle grandi masse popolari che solo dal richiamo del grande avvenimento d'arte possono essere tratte verso simili specchi di bellezza e quindi alla conoscenza e all'amore dell'opera d'arte.

Com'è naturale, benchè straniata nello spirito e nella sostanza da ogni fine di propaganda turistica, la mostra, come quella indimenticabile che l'ha preceduta, eserciterà ugualmente un'influenza altamente benefica nei riguardi del movimento dei forestieri convogliato verso Venezia e di conseguenza nel tono di tutta la vita cittadina.

Basta conoscere appena di sfuggita la storia della pittura veneziana nel cinquecento per avere un'idea dell'interesse e dell'importanza che viene ad assumere una mostra di Tintoretto nella città dove lo artista ha trascorso tutto il lungo periodo della sua vita operosa non interrotto mai, se non dal suo soggiorno presso i Gonzaga di Mantova che lo tenne per poco più di due anni lontano da quella sua casa della Madonna dell'Orto, che ancora riflette nel rio luminoso la grazia delle sue leggiadrissime ogive quattrocentesche.

Tintoretto e Venezia

Come tutti sanno e come dicemmo largamente nel nostro primo annuncio, è infatti a Venezia la maggior parte delle tele del Tintoretto, e tra queste le più celebrate, come quelle che formano la decorazione della Scuola Grande di San Rocco e cioè del più insigne monumento pittorico che conti l'Italia accanto alla michelangiolesca Cappella Sistina. Tra il Palazzo Ducale e la chiesa della Madonna dell'Orto, tra la Cà d'Oro e la Basilica della Salute, fra il tempio di San Zaccaria e quello di San Pietro di Castello, tra la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e le Regie Gallerie, può dirsi che ogni aspetto più significativo della produzione pittorica di Jacopo Robusti sia maestosamente rappresentato e questo senza dire delle opere raccolte nelle chiese di San Lazzaro dei Mendicanti, di Santa Maria dei Gesuiti, di San Giorgio Maggiore, di Santa Caterina e di molte altre ancora.

Senonchè, non tutte le tele di Jacopo Tintoretto esistenti a Venezia sono abbastanza note, nè abbastanza godute e questo specialmente in seguito alle pessime condizioni di luce nelle quali sono esposte. La felice illuminazione di tali opere serberà allo studioso vere e proprie rivelazioni com'è già avvenuto due anni or sono per qualche tela del Vecellio, come per dar solo esempio, per quella di San Giovanni elemosinario e del drammatico Martirio di San Lorenzo.

A completare la rassegna delle opere che verranno collocate nelle sale di Cà Pesaro, vi verranno ospitate le più interessanti pitture custodite nelle diverse gallerie italiane e straniere. Nè queste nè quelle potranno dare alla Mostra veneziana un contributo numericamente molto considerevole perchè, come già abbiamo detto, la maggior parte delle opere di Jacopo Robusti è tuttora conservata entro la cerchia della laguna.

Ma il contributo delle Gallerie italiane e straniere sarà, in ogni caso prezioso, per il suo aspetto qualitativo perchè mentre a Venezia sono rimaste in prevalenza le opere di maggior mole e cioè quelle create sul posto e per il posto, ad ornamento di edifici monumentali e quindi difficilmente asportabili, le Gallerie non veneziane serbano un buon numero le opere di cavalletto del pittore, che riflettano alcune delle forme meno consuete ma pure interessantissime dell'arte del pittore quali certe composizioni allegoriche e alcuni ritratti.

Si sa, ad ogni buon conto, che Firenze conta ben diciotto opere di Tintoretto, Roma ne possiede undici, Milano cinque, Bologna quattro e cioè quante Verona, Torino tre ed altre isolate si trovano, più o meno importanti, in altre undici città italiane.

Il contributo delle Gallerie straniere

Si hanno fondate speranze che il turbine nel quale la Spagna è tuttora agitata non abbia distrutto le grandi opere d'arte del passato raccolte nell'Escurial e nel Museo del Prado ed è sperabile che le mutate condizioni politiche del paese permettano durante le fasi organizzative della Mostra, di poter scegliere tra le ventotto tele del Tintoretto possedute dagli spagnoli. Possiamo però fino adesso contare sopra una trentina di quadri di altissimo pregio, che verranno prestati da parte di Gallerie straniere, le maggiori delle quali sono in grado di dare all'iniziativa veneziana un apporto assai prezioso. Basti dire che Vienna conserva nei suoi musei ben trentadue tele del Robusti, Amsterdam ne conta otto, Berlino sette, Londra diciannove, Dresda sette, Parigi cinque e questo senza dire dell'America ove, secondo il Berenson, ne sarebbero da trenta a quaranta.

Come sopra abbiamo detto, lo ordinamento della Mostra è stato affidato a Nino Barbantini e cioè al magnifico organizzatore della Mostra del Settecento italiano, del Museo Orientale, della Mostra della pittura emiliana del Rinascimento, tenutasi a Ferrara quattro anni or sono, della Mostra di Tiziano, dell'Esposizione del Settecento veneziano in Cà Rezzonico e a nessuno meglio che a lui si avrebbe potuto affidare un compito sì delicato. Egli sarà fiancheggiato nel suo lavoro da una Commissione consultiva, composta dal R. Soprintendente all'Arte Medioevale e moderna comm. ing. Ferdinando Forlati, dal dott. Vittorio Moschini direttore delle RR. Gallerie, dal dott. Giulio Lorenzetti direttore del Civico Museo Correr, da Italo Brass, da Mariano Fortuny e dal co. Lodovico Foscari, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

La Mostra, che avrà carattere spiccatamente selettivo, adunerà solo opere di attribuzione indiscutibile e sarà tale da riflettere negli aspetti più importanti e significativi tutti gli atteggiamenti dell'arte di Tintoretto.

La superficie occupata da una buona parte delle opere che verranno prestate dalle chiese veneziane, come quella esistente in S. Giorgio che misura la bellezza di 25 metri quadrati, e il principio di ammettere alla rassegna solo capolavori creati dall'artista al di fuori della collaborazione dei suoi scolari alla quale il Robusti si spesso si affidava, varranno insieme a limitare il numero delle tele esposte, sicchè queste non potranno, in ogni caso superare il centinaio.

Le sale di Cà Pesaro per adeguarsi alle necessità delle loro nuove funzioni, non verranno sottoposte a radicali trasformazioni; data però l'ampiezza delle tele da collocarvi, sarà solo necessario aumentare la superficie di qualche parete col mascheramento di qualche porta o pure dovranno essere parzialmente mutati gli sfondi di velluto per intonarne i colori nell'accordo predominante in ogni singolo gruppo di pitture.

Gli accorgimenti già adottati in occasione della Mostra di Tiziano, per facilitare al pubblico l'accesso al palazzo verranno pure seguiti nei riguardi della nuova esposizione. Verrà pertanto coperto dal tavolato il Rio di Cà Pesaro e il pontile di San Stae verrà convenientemente spostato così da render possibile l'attracco dei vaporini nell'immediata adiacenza della Mostra.

I capolavori di San Rocco

Abbiamo detto più sopra come una parte dei più celebrati capolavori di Tintoretto conservati nella nostra città non possano essere trasferiti alla sede della mostra sia perchè di gigantesche dimensioni come le tele di San Zaccaria e per dir della maggiore, il « Paradiso » che copre una parete della Sala del Maggior Consiglio per un'altezza di sette metri ed un larghezza di ventidue, sia perchè intimamente legate nello assetto architettonico di un edificio, come nei riguardi della Scuola di San Rocco.

I monumenti che ospitano le più preziose opere del Tintoretto saranno pertanto collegati, in certo senso, alla Mostra, anche tutta Venezia contribuirà all'esaltazione del suo grande figlio. Il Palazzo Ducale conserverà così quasi intatta la sua superba collezione d'opere del Robusti, mentre la Scuola di San Rocco, grazie allo spirito di illuminato mecenatismo del suo Guardian Grande conte Matteo Passi verrà quasi a costituire una sezione staccata della Mostra. Questa avrà un fascino tutto nuovo della illuminazione a luce diffusa che grazie a un sottile accorgimento escogitato da Mariano Fortuny rivelerà i tesori di una pittura finora contesa agli sguardi del pubblico dalla penombra della quale le sale della Scuola sono perennemente invase.

L'apertura della Mostra sarà preceduta da una formidabile campagna pubblicitaria, che si varrà, tra d'altro, del lancio di manifesti in tutto il mondo e dell'edizione di due milioni di cartoline illustrate, mentre nei particolare interesse degli studiosi verrà redatto un bollettino periodico nel quale saranno ampiamente illustrate e commentate le varie opere esposte.

Un omaggio del Co. Volpi alla memoria del gen. Vernè

La morte del generale Vernè ha suscitato una larga eco dolorosa anche a Venezia dove questa bella figura di soldato, durante la sua permanenza quale comandante del Gruppo di Legioni della Milizia, aveva raccolte nutrite simpatie.

Alla Sua memoria ha reso nobile omaggio, e testimonianza insieme, S. E. il Conte Volpi di Misurata, inviando al generale Russo, capo di stato maggiore della Milizia Volontaria, il seguente telegramma:

« Il Generale Vernè che ha chiuso la sua vita di soldato nelle conquistate terre dell'Impero, fu al comando di tre Legioni di Camicie Nere inviatemi dal Duce nel 1923 quando governavo la Tripolitania, e nella riconquista di quella Colonia le portò per la prima volta dopo la Rivoluzione fascista, animosamente e vittoriosamente al fuoco. Voglio esprimere in questa occasione alla E. V. la mia fierezza di aver avuto ai miei ordini il Generale Vernè che il Fascismo dovrà sempre ricordare con grande riconoscenza ».

Ed ecco la risposta di S. E. Russo al Conte Volpi di Misurata:

« A nome della Milizia esprimo alla E. V. la più viva riconoscenza per la esaltazione del valore del compianto Generale Vernè. Le Camicie Nere fiere e grate di un così alto riconoscimento ravvivano il rimpianto al ricordo che non muore. Con devota cordialità ».

La riunione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 20 corrente mese (mercoledì) alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio preventivo 1937.
2. Approvazione del piano regolatore di Mestre.
3. Acquisto di terreni in terraferma necessari per la costruzione di altri due nuovi villaggi in cui troveranno ospitalità millecinquecento sfrattati.
4. Provvedimenti finanziari per la costruzione di un fabbricato in cui dovranno trovare alloggio quattrocentocinquanta senza tetto ed accattoni.
5. Assicurazioni varie.
6. Cessione della porzione del mappale 923 di San Marco ed anagrafico 5414, perchè non necessaria al Comune.
7. Cessione di area al mappale 941 sub. 2 di San Marco perchè non necessaria al Comune.

Muore improvvisamente al Bar

Ieri, alle ore 15, Luna Agostinelli, di anni 43, abitante a Castello 2737, trovandosi al Bar « Riviera » sulla Riva degli Schiavoni intenta a servire due clienti, colpita da malore cadde al suolo priva di sensi. Chiamato d'urgenza un medico, questi purtroppo non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La poveretta, dopo il sopraluogo della Polizia per le pratiche d'uso, è stata trasportata dai familiari alla sua abitazione.

STATO CIVILE	
12 Gennaio 1937 XV	
NATI	7
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

Rubano nel motoscafo della R. Capitaneria di Porto

Ieri mattina i marinai di guardia alla R. Capitaneria di Porto, in Calle Vallaresso, uscendo all'aperto sulla riva antistante la sede della Capitaneria, videro fuggire un individuo disceso qualche istante prima dalla lancia ormeggiata alla riva, di proprietà della Capitaneria stessa. Il fuggitivo era seguito a pochi passi da un altro tizio e cercava di eclissarsi, ma venne fermato dai marinai ed è stato consegnato poco dopo al maresciallo maggiore del Porto cav. Di Grazia che lo condusse alla sezione per subire l'interrogatorio.

Si venne così a stabilire trattarsi di Romeo Ancilli di Ernaldo, di anni 26, abitante ai Frari 2928, il quale nella perquisizione eseguitagli fu trovato in possesso di una tendina del motoscafo rubata poco prima alla lancia della Capitaneria. L'Ancilli naturalmente è stato passato alle carceri, mentre si sta ricercando il secondo compare dell'impresa delittuosa.

Un furto sacrilego

L'altr'ieri il sagrestano della chiesa di S. Giuliano si accorse che la cassetta delle elemosine davanti all'altare della Madonna era stata scoperchiata e naturalmente vuotata di tutto il contenuto. Ne fu immediatamente avvertito il Coadiutore Don Vio, il quale pensò bene di rendere edotto il Commissario di S. Marco per le incombenze di legge. Si presume che la cassetta contenesse press'a poco una quarantina di lire.

Un arresto a San Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno tratto in arresto ieri il bracciante Cesare Padoan di anni 19 abitante a S. Polo 1567 perchè colpito da ordine di cattura dovendo scontare 80 giorni di reclusione per furto aggravato.

Un camino in fiamme al Lido

I pompieri del Lido accorsero ieri mattina, alle ore 10, in via Grimani, dove in uno stabile aveva preso fuoco un camino a causa dell'agglomeramento di fuliggine.

In breve le fiamme vennero estinte, i danni ammontano a 150 lire.

PICCOLA CRONACA

Gli effetti di un capogiro

Il cameriere Luigi Saoner di anni 56, abitante a Castello 5238, colto da capogiro mentre si trovava per ragion di mestiere presso la fiaschetteria Neri a S. Gio. Grisostomo, è caduto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 15.

Un mattone sul capo

Bruno Dalla Pasqua di anni 17, abitante alla Giudecca 984, colpito da un mattone al capo mentre si trovava a lavorare presso il Casinò Municipale, riportò la ferita lacera guaribile in giorni 8.

Un gioco finito male

Il dodicenne Angelo Fort, abitante a Cannaregio 1716, scherzando col proprio coinquilino e coetaneo Malvino Guidotto, è stato da lui colpito con un pezzo di legno che li produsse una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Colto da capogiro

Pietro Bon di anni 29 abitante a S. Croce 1421 colto da capogiro è caduto iermattina in casa sua producendosi una ferita lacera al capo guaribile in giorni 3.

Le ustioni di una piccina

La piccola Bianca Romanello di anni 3 abitante a Castello 2066, scivolata in cucina, urtò contro la cucina economica riportando delle ustioni alla faccia guaribili in giorni dieci.

Improvviso malore

Iermattina alle ore 10 il vigile Grassena raccolse in Ruga degli Orefici il bracciante Andrea Bressanello di anni 64, abitante a Dorsoduro 1563, il quale in preda a malore si era abbattuto al suolo. Con la barca della Croce Rossa il poveretto è stato trasportato all'ospedale e colà accolto in sala di osservazione.

Cade e si frattura una gamba

Sofia Trasconato di anni 77 abitante a Dorsoduro 2526 nello scendere le scale di casa è scivolata dal primo gradino fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di una caduta

Giuseppe Chiesotto di anni 21, abitante a Cannaregio 2904, passando per Calle Priuli a S. Felice in preda a malore è caduto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Salvagno Elvira di anni 76 sub. ricov.; Volpato Mercede, 1 [illegible]; Bortolussi Antonio, 77 sub. pensionato; Vio D'Este Teresa, 88 ved. casalinga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Giovedì — S. Pietro Orseolo, che fu primo Doge di Venezia e poi Monaco benedettino camaldolese. — A San Marco che fu dal Santo ampliata e arricchita della pala d'oro si conserva una insigne reliquia del Santo nostro Patrono [illegible] da Guesano, in Svizzera [illegible] nel 1132 alle 9.15 Messa [illegible] alle 15.30 canto del Vespro [illegible] ciatura, come ogni giorno [illegible] del Santo con funzione [illegible] a S. Apollinare che fu [illegible] chia, e a S. Gallo che [illegible] un ospedale fondato dal S. [illegible]. Ogni giovedì in quasi tutte [illegible] chiese si fa alla sera la [illegible] dell'Ora Eucaristica e si [illegible] dizione. — Oggi si con[illegible] S. Ilario Vescovo di Poitiers [illegible] cia, Dottore della Chiesa [illegible] e S. Felice Prete, Martire [illegible] nel 312. — Ai Frari [illegible] del SS. Nome di Gesù [illegible] e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni [illegible] 10 alle 16 ingresso L. [illegible] per le regioni giorni festivi [illegible] alle 13 ingr. gratuito.

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 [illegible] dalle 9 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali [illegible] alle 12.30, dalle 14 alle [illegible] L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) [illegible] sabato dalle 10 alle 12 [illegible] tutto).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. [illegible] giorni festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: [illegible] martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [illegible] sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 [illegible] festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso [illegible] re 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible] re 1).

Ateneo di Venezia: S. Fantin. Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 — dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20); giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 2 con ascensore: L. 1.50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible]).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 12 [illegible] L. 2; giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso. — **Goldoni**: Pioggia di stelle — **Malibran**: I conquistatori dell'India — **Rossini**: Capitan Gennaio.

Cinematografi

Accademia: Padre — **Centrale**: Bella donna — **Garibaldi**: Il Bertoldino e Cacasenno — **Imperiale**: Inferno dei Mari — **Italia**: mondo della luna — **S. Marco**: tre il Bengala — **S. Margherita**: Cuori incatenati — **Massimo**: vita del dott. Pasteur — **Moderno**: Pennone Mimosa — **Nazionale**: basso le bionde — **Olimpia**: di Napoleone — **Progresso**: Blood — **Tonolo (Mestre)**: [illegible] ria — **Piave**: Aldo [illegible] Margherita: Amo tutte le donne — **Excelsior**: Gloria del mattino.

Avvenimenti vari

Circolo artistico: Concerto del soprano [illegible]

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — [illegible] Via Garibaldi — Zanr[illegible] conetta — Negri in [illegible] Pittori in via Vittorio [illegible] Padovan in Campo [illegible] Zamperoni a S. Moisè [illegible] rotto in campo S. M. [illegible] Farmacia all'Angelo [illegible] Lando alle Quattro Fontane.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che sui mari è possibile [illegible] re una parola d'affetto, mercè il servizio [illegible] conigrammi con le [illegible] riffa è: Lire 2.10 per le navi in rotta [illegible]; Lire 1.20 per [illegible] le viaggianti esclusivamente [illegible] porti italiani o tra [illegible] tra porti italiani e [illegible] oltre la tassa telegrafica [illegible] ria in tutti i casi.

Per raggiungere [illegible] celerità [illegible] a bene avvalersi [illegible] della via Coltano [illegible]

Federazione Fascista

Calendario Fascista Anno XV

Si avvertono tutti coloro che non avessero ancora inviato la propria prenotazione al Calendario Fascista Anno XV, che avendo la Federazione una riserva di Calendari, la pubblicazione sarà venduta brevi-manu a Cà Littoria fino al 20 corr.

Brevetti Marcia su Roma

Nel mese di gennaio, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Ragusa, il primo elenco dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 24-XIII.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Conte Marco Nani Mocenigo, Museo Storico Navale, L. 20, Unione Fascista dei Commercianti (2.o versamento datori di lavoro) L. 15.000, Rag. Leone Rossi L. 100, Dottor Giovanni Fedato L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Una lezione del comandante Ginocchietti. — Domani sera alle ore 21 nella sede della Scuola di preparazione politica il Console generale Angelo Ginocchietti terrà agli allievi del primo e secondo anno una lezione del Corso di politica coloniale.

Dopo la lezione di politica coloniale avrà luogo una lezione di comunicazioni, trasporti e traffici con l'Estero, che sarà tenuta dall'ing. Arnaldo Marchi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campo invernale. — Il campo invernale per GG. FF., organizzato dal Comando Federale, che doveva aver luogo dal 15 al 25 gennaio in Bellamonte Predazzo (Trento) si effettuerà, invece, dal 23 gennaio al 4 febbraio, a Moo di Sesto (Val Pusteria).

Le iscrizioni rimarranno aperte presso il Comando Federale fino al giorno 17 corrente.

Giovani Fasciste

Il giorno 20 corr., presso il laboratorio dell'E.O.A., s'inizierà un corso gratuito di taglio per le Giovani fasciste. I giorni fissati sono lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 19 alle 21.

Le domande devono essere dirette al Fascio Femminile, a Cà Littoria, non più tardi del 16 corr.

Milizia Volontaria S.N.

16.a Legione Milizia da costa

Riunione Ufficiali. — Sabato 16 gennaio alle ore 15 tutti i sigg. Ufficiali della Legione dovranno trovarsi nella Caserma «G. Pepe» per una riunione che terrà il sig. Console Gen. Ginocchietti, Comandante il Gruppo Legioni M. da costa.

Corso Allievi Ufficiali. — Orario delle lezioni: Sabato 16, dalle ore 21 alle 23, Caserma S. Biagio. Domenica 17, dalle ore 8 alle 12, S. Nicolò di Lido, Martedì 19 dalle ore 21 alle 23, Caserma S. Biagio.

Chiamata per istruzioni. — Domenica 17 gennaio sono chiamate le seguenti batterie:

IV Batteria: Il personale residente a Venezia si troverà alle ore 10 a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Il personale residente al Lido si troverà alle ore 10.30 alla Caserma «G. Pepe».

V Batteria: Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 9 al Cavalcavia di Mestre; quello residente a Malamocco-Lido si troverà alle ore 10.30 alla caserma «G. Pepe» a S. Nicolò.

VI Batteria. Gli Ufficiali e le C. NN. residenti a Venezia si troveranno alle ore 7.15 a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore.

Il personale residente a S. Pietro-Pellestrina si troverà alle ore 9 in Batteria.

Alle suddette riunioni interverrà il sig. Console Generale Ginocchietti, Comandante il Gruppo Legioni M. da costa.

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e II Corso della Coorte Universitaria di Venezia e tutti coloro che hanno diritto alla speciale sessione d'esami che avrà inizio nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati o richiamati per esigenze in A.O.I., sono tenuti a presentarsi negli uffici del Comando a Cà Littoria, per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Opera Nazionale Balilla

Scuole Rurali O. N. B.

Istituzione di una Scuola. — E' stata istituita in questi giorni una nuova scuola rurale in località Laveznuola di Gruaro.

Essa raccoglie già una sessantina di alunni residenti nella bonifica dei fratelli Pasti, che hanno messo gratuitamente a disposizione, in attesa della costruzione di un apposito edificio scolastico, un'aula e l'alloggio per l'insegnante.

Radio rurale. — L'amministrazione della Provincia di Venezia ha deliberato di regalare una radio alla scuola rurale di Cà Pasqua di Chioggia.

Anche la scuola rurale di Sette Casoni di Grisolera avrà quanto prima la sua radio offerta dai genitori degli alunni e da enti locali.

Premi demografici. — Il Capo del Governo ha disposto l'estensione dei premi di nuzialità e di natalità anche agli insegnanti titolari delle scuole rurali gestite dall'O. N. Balilla. La concessione ha effetto dal 15 dicembre 1936.

Organizzazione femminile

Corso di maglieria. — Sono tuttora aperte le iscrizioni al corso di maglieria che avrà inizio la prossima settimana.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la Casa della Giovane Italiana dove le interessate potranno rivolgersi per altri eventuali schiarimenti.

Campeggio invernale femminile di Asiago

Dal 24 corr. al 7 febbraio avrà luogo il 2.o turno sciistico femminile. Al predetto corso possono partecipare le Giovani Italiane e Dirigenti che per un turno di otto giorni, dovranno pagare la quota di L. 60 e per un turno di 16 giorni L. 100. Le partecipanti al turno alloggeranno nella colonia rifugio dell'O. N. B. Veneziana. Il secondo campeggio si svolgerà nel miglior periodo della stagione invernale e sarà curato con quella particolare cura che ormai distingue tutte le attività dell'O. Balilla.

Saranno a disposizione delle partecipanti, numerose paia di sci e [illegible] esperti [illegible] sciatori.

Per informazioni le Giovani Italiane potranno rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana.

Vita sindacale

Per gli artigiani del legno ed affini

Alla Cassa Mutua Paritetica Professionale di malattia degli addetti alla lavorazione del legno della Provincia di Venezia sono stati aggregati tutti i dipendenti, dalle Ditte Artigiane inquadrate nelle seguenti Comunità: Laboratori di falegnameria in genere, della Liuteria e strumenti musicali, del restauro e delle opere d'arte, dell'artigianato rurale e marittimo, dei mestieri vari, ecc.

L'iscrizione dei dipendenti artigiani, che decorre dal 28 ottobre 1936 XV è obbligatoria. La misura dei contributi paritetici è la seguente: Categoria A, operai sopra i 20 anni L. 2.40 alla settimana; categoria B, operai tra i 19 e i 20 anni L. 1.50 alla settimana; categoria C, operai sotto i 19 anni L. 0.80 alla settimana.

I contributi sono per metà a carico delle ditte e per metà a carico dei dipendenti.

I dipendenti appena iscritti, qualora cadano ammalati, hanno diritto all'assistenza medico-farmaceutica, e dopo il versamento di 16 contributi settimanali anche al sussidio giornaliero stabilito.

Tutti gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti e per il ritiro degli stampati necessari all'Ufficio delle Casse Malattie Industria, Ufficio contributi, Malcanton Rio Novo, 3499, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato).

Concorso al posto di Vice Ispettore di assistenza sanitaria

La Prefettura di Venezia ha fatto affiggere il bando di un concorso al posto di vice ispettore del servizio di assistenza sanitaria presso il Comune di Venezia con lo stipendio annuo di L. 15.000, indennità caroviveri [illegible] e L. 3600 per il servizio attivo. [illegible]

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

L'Opera Nazionale Combattenti ha indetto il concorso per due posti di Vice Segretario in organico, di cui uno per laureati in scienze agrarie, l'altro per laureati in giurisprudenza o facoltà equipollenti.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 15 marzo 1937 XV.

Per informazioni rivolgersi alla Opera Naz. Combattenti, Roma.

La Sezione Combattenti di Venezia comunica ai soci che è in [illegible] il tesseramento per l'anno 1937 XV. Le tessere potranno essere pertanto rinnovate tutti i giorni dalle ore [illegible], e alla domenica dalle 10 alle 12. Quota L. 15.

Per gli Alpini congedati

Con oggi si chiudono le iscrizioni al rancio che gli Alpini terranno domenica alle ore 12 alla «Bella Venezia» in Calle dei Fabbri.

COMUNICATO

La Direzione del Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri, vista l'Ordinanza Comunale che vieta a qualsiasi Ditta [illegible] che i trasporti funebri, informa la Cittadinanza che recandosi direttamente alla Sede in Campo SS. Apostoli, od in Municipio, [illegible] richiesta delle case funebri [illegible] ciò che riguarda l'[illegible] fornito a prezzo di [illegible]

VENEZIA NELL'ANNO 1867

I problemi del risanamento edilizio

negli studi della prima commissione comunale

L'inchiesta e i moniti del prefetto Torelli e un singolare parallelismo con la situazione odierna

Il primo numero della nuova serie della rivista Ateneo Veneto, che riprende oggi le sue pubblicazioni dopo la sospensione determinata dalla volontà di adeguarsi alle direttive del Governo nel periodo delle sanzioni, reca un importante articolo di Gino Damerini su «L'anno 1867 a Venezia».

Poichè nell'interessante scritto del nostro Direttore sono prospettati fatti e problemi, che si riallacciano in modo curioso e significativo con fatti e problemi di palpitante attualità, che siamo andati ampiamente trattando in queste ultime settimane, riportiamo qui l'articolo, con il cortese consenso della direzione dell'Ateneo Veneto.

Il passaggio dal 1866 al 1867 fu per Venezia come la angosciosa caduta dall'empireo dell'estasi patriottica, nello squallore di una realtà fatta più desolante dal contrasto con la purissima gioia goduta durante alcuni mesi di delirio. La liberazione della città, la entrata delle truppe di Cialdini, le due visite di Vittorio Emanuele II, quella del Principe Ereditario, il soggiorno di Vittorio Amedeo duca di Aosta, le feste, i ricevimenti nelle case patrizie, il palpitare delle speranze, il ritorno di tanti dei figli migliori dall'esilio, la libertà data al popolo, di eleggersi, con gli scrutini, i reggitori della cosa pubblica avevano creato un alone di letizia intorno alla Dolente finalmente rinata a vita nuova. La stampa austriaca segnalava piena di una strana e grottesca stupefazione questa trasformazione a vista della città che dal '49 al '59 e più ancora dal '59 al '66, repudiata ogni specie di divertimento, s'era volontariamente immersa nella austerità di un lutto vedovile rigorosamente osservato. Irriconoscibile nella sua esaltazione, gli ultimi mesi del '66 trascorsero per Venezia velocissimi, tra manifestazioni di entusiasmo, onoranze, spettacoli nei teatri ove le acclamazioni ai simboli della Patria riempivano gli intervalli, cavalchine fuori stagione, messaggi risonanti alle città sorelle e dalle città sorelle; rovescio della medaglia: la più assoluta indifferenza per quanto poteva addolorare o intristire, compreso il rabbioso persistere di quotidiani casi mortali di colera. Ma il tardo autunno e il sopravvenire dell'inverno acquetarono gli animi; e incominciò, quasi per la forza brutale delle cose, l'esame delle condizioni in cui Venezia s'era finalmente congiunta all'Italia.

I compiti dei primi amministratori italiani

La prima amministrazione comunale elettiva, il primo sindaco, creato plebiscitariamente nella persona di Giambattista Giustinian tornato anche lui dal volontario ed operoso esilio dopo che le truppe austriache se ne erano andate, si trovarono, così, giusto agli inizi del '67, a dover fronteggiare una situazione disperata. Commerci nulli, mancanza di capitali, disoccupazione spaventosa, disorganizzazione dei servizi, porto vuoto, alberghi quasi deserti: questo in sintesi il quadro di Venezia. Come ovviare a tutto ciò? Come risollevare le sorti della città, come riattivarvi la circolazione del sangue; come rifarla degna delle sue tradizioni, del suo passato, come metterla al passo con le altre maggiori città italiche, Milano, Bologna, Firenze, specialmente, che marciavano spedite di progresso in progresso? La coscienza delle difficoltà da superare, e della scarsezza dei mezzi propri per superarle, acuì gli intelletti e le fantasie. Si cominciò, tanto per stordirsi, e per chiamare gente dal di fuori, con l'organizzare una clamorosa inscenatura del Carnovale, con sfilate di cortei mascherati, feste da ballo e fiere in piazza San Marco, corsi diurni sulla riva degli Schiavoni, corsi di barche decorate in Bacino tra le salve di artiglierie, spettacoli pirotecnici in Piazzetta, il tutto conchiuso da un bel funerale; e all'illusione per il popolo fu aggiunta l'altra illusione della riapertura della Fenice per una stagione lirica; ma contemporaneamente si pose mano a studiare, fuori del campo dei divertimenti, con fervore, serietà e serenità davvero ammirevoli, il da farsi per muover incontro all'avvenire. La feracità delle idee fu tale che buona parte di esse riempì l'attività dei decenni che seguirono. Il 1867 vide infatti progettare la ferrovia Pontebbana, la Stazione marittima, fiorire la primissima proposta (Marsich) di un servizio passeggeri a vapore per il Canal Grande disimpegnato con barche rimorchiate (una specie di treno acquatico!) alludere alla opportunità di sfruttare, nella proprietà Fisola, la spiaggia del Lido (dove l'anno innanzi si erano fatti, nientemeno, esperimenti di coltivazione del cotone) a scopo balneare; proclamare il bisogno di determinati impianti industriali e di cantieri navali sulla spiaggia di Santa Marta e di collegamenti marittimi regolari col Levante e con lo Egitto, ecc. ecc.

Rivelazione del problema edilizio

Ma l'anno 1867 conta nella storia di Venezia, sopratutto perchè la città prese affannosamente coscienza del problema di cui fino allora, accecata dalla tragedia stessa della sua esistenza politica e civile, non si era resa compiutamente conto, quello inerente ai tanti aspetti della struttura edilizia in relazione alla evoluzione dei tempi e delle necessità. Non che, prima, e indipendentemente dalle multiple intraprese napoleoniche, questo problema non la avesse in più riprese occupata, già avanti la caduta della Repubblica soltanto difficoltà di ordine finanziario, e il precipitare degli avvenimenti, avevano impedito l'attuazione di piani di riforma ritenuti di decoro pubblico e privato, ma con l'annessione al Regno d'Italia, la conquistata libertà delle discussioni nella stampa e due circostanze drammatiche, dettero alla questione un carattere di immanenza irresistibile.

Le due circostanze drammatiche furono una eccezionale alta marea che invase tutte le abitazioni a pianterreno accrescendo in modo pauroso lo stato di miseria della gente più umile e richiamando su centinaia e centinaia di tane insalubri la commossa attenzione delle classi dirigenti, e il protrarsi, in forme divenute quasi endemiche, a cagione delle pessime condizioni igieniche generali, di una epidemia di colera. Quanto alle discussioni nella stampa, il tono venne dato dalla *Gazzetta di Venezia*, che, appena disciolta dalle catene austriache, incominciò a levar il sipario sulle scene e sulle cose più tristi della città, illustrando, attraverso una collaborazione volonterosa e spregiudicata, con vivezza inconsueta a quei tempi, ogni rimedio che le venisse indicato e meritasse d'essere posto in luce.

Collaborazione cittadina alla commissione municipale

In codesta atmosfera incominciò i suoi lavori una commissione nominata dal Sindaco per lo studio di un piano riformatore della città, inteso sia a risanare come ad aprire nuove strade o a migliorare le esistenti. La commissione, composta di eccellenti personalità qualificate non si chiuse nel mistero di sbarratissime stanze, ma, resa edotta dei propri disegni la cittadinanza, ne domandò la collaborazione, avvertendo, che intendeva ascoltare volentieri quanti avessero avuto proposte utili da avanzare nell'interesse comune, ed esaminare quelle che le fossero pervenute per iscritto. Delle sue riunioni, seduta per seduta, mandò ai giornali ampi resoconti, sicchè la invocata collaborazione sorse larga e feconda. I lavori della commissione durarono più di un anno, e riuscirono oltremodo importanti, anzi fondamentali si può dire che quanto fu attuato negli anni immediatamente seguenti, e tutte le successive riprese di progetti edilizi a larga base, e derivarono dalle ricerche e dalle impostazioni particolareggiate di quel periodo, o in esse trovano riscontro con ideazioni spesso più ardite. Partita dal concetto base di rinnovare l'edilizia cittadina solcandola con due strade nuove che muovessero dal centro verso la stazione ferroviaria e parallelamente al Canal Grande, dai due lati del Canal Grande, la commissione finì col fissarsi sull'arteria Santi Apostoli - San Felice che fu infatti attuata. Ma che messe di piani crebbe sul suo tavolo! Federico Berchet suggerì una via da Rialto a Riva di Biasio e al ponte di Santa Lucia che toccasse i Tribunali, un mercato coperto da crearsi, il Monte di Pietà, il Palazzo Pesaro, il Fondaco dei Turchi, ecc. L'ing. Meduna, celebrato per la ricostruzione della Fenice, pei restauri di San Marco, e un gran numero d'opere egregie, propone l'allargamento stradale di San Moisè; una rettifica di canali intorno al rio del Cavalletto, la creazione di un approdo immediato a ridosso di piazza San Marco, la rettifica delle strade di Rio Marin, l'allargamento del Rio di Ca' Foscari, una strada da San Marco alla Stazione indipendente da quella dei Santi Apostoli, il risanamento monumentale della zona tra l'Orologio di San Marco, Calle Larga San Marco e la piazzetta dei Leoni, mediante la costruzione di edifici destinati alla Borsa, alla Camera di Commercio al circolo dei commercianti, a caffè, la bonifica di porzioni di Castello, la costruzione di numerosi caseggiati popolari, ecc. Si oppose energicamente all'interrimento dei rii, e sostenne che si doveva anzi allargarne alcuni o addirittura aprirne, per facilitare le comunicazioni interne e presentò un piano generale di sistemazione della intera città nelle sue arterie principali. Un altro piano di riordinamento della città di Venezia presentò e difese lo ing. Marsich; i fratelli Ivancich proposero alcuni nuovi ponti tra cui uno a San Giuliano; l'ing. Bianco capo dell'Ufficio Tecnico municipale, tracciò anche lui un piano generale di sistemazione delle vie e dei canali, immaginando tra l'altro una strada da San Marco alla Stazione che scavalcava il Canal Grande, con un ponte, all'altezza de' palazzi Municipali, il cons. Reali illustrò un necessario allargamento della la Frezzeria e la sistemazione dell'isolato centrale compreso tra i Rivi del Cavalletto, dei Ferali, dei Scoacamini e Cappello, Antonio Bellinovich oltre ad occuparsi dell'uscita da Piazza San Marco per l'Ascensione, caldeggiò lo allargamento delle Mercerie di San Bartolomeo che si sarebbe potuto fare, nel caso che il taglio riuscisse troppo imponente «per due metri tolto il solo pianterreno» creando cioè un lungo sottoportico sostenuto con colonnati di ghisa. Questa faccenda dei sottoportici di cui abbiamo visto pubblicamente rivendicare a sè, da un ingegnere, la priorità, quasi fosse un'invenzione personale, è, invece, una invenzione vecchia almeno quanto Venezia e praticata da secoli. La Commissione, nel caso di San Bartolomeo, non accolse, grazie a Dio l'idea del Bellinovich, pensiamo qual bruttura si sarebbe creata nel centro di Venezia, con un allineamento di colonne di ghisa, se coraggiosamente non si fosse deciso di praticare il taglio che si temeva «riuscisse troppo imponente».

Lavori per un secolo!

Ma a voler riassumere tutto il materiale vagliato dalla Commissione, trovato commendevole, e degno di passare dai disegni alla realtà architettonica, non si finirebbe più. Sono del '67 le proposte di risanare la «sconcia zona» tra San Samuel e Santo Stefano che ritornarono nel piano regolatore dell'89 stroncato dalla Commissione Boito; di aprire un rio nuovo da Ca' Foscari, per gli orti dietro al Malcanton, al Canale della Stazione, rio ricavato soltanto in questi ultimissimi anni in connessione con la costruzione del Ponte del Littorio, di buttare quella fondamenta da Calle dei Furlani a Ponte Santo Antonio che la Commissione Boito indicava come sostituto all'ideato risanamento delle calli della Bissa; di andar alla stazione, dai Frari, per le Chiovere di San Rocco e San Simeon piccolo, tarda realizzazione dell'amministrazione Grimani; di risanare (Ivancich-Calzoni) la zona dietro la Fava, operando tra le corti Rubbi e Licini «deposito di ogni sudiciume»; di crear una bella strada (ing. Fiandra) dalla Riva del Carbon per calle dei Fabbri a San Marco; o una (ing. Franceschi) da Bocca di Piazza a Riva del Carbon, divenuta ai nostri tempi la via per Bacino Orseolo a San Luca; di congiungere con ponti le Zattere alla Giudecca (ripresa questa di un'idea settecentesca) le Fondamente nuove al Cimitero, la Giudecca a San Giorgio in isola. Ma perchè proseguire? Va ricordato piuttosto che la Commissione, mai sazia di contatti con la cittadinanza segnalava gli «importanti suggerimenti» del falegname Alberto de Marco; suggerimenti che si dichiarava decisa a prendere in seria considerazione, lieta che anche i contributi dei più modesti cittadini, dovessero giovare alle sorti future di Venezia.

Tanto lavoro preparatorio non cominciò a dare i suoi frutti che molto più tardi, colla sistemazione della via Santi Apostoli per la quale fu preventivata una spesa di circa mezzo milione di lire (circa tre milioni, oggi) e col prestito emesso nel '69; ma la maggior parte di esso rimane sterile sebbene si trasfondesse nei piani regolatori caldeggiati e in parte eseguiti dalle amministrazioni comunali Serego degli Alighieri, Selvatico, Grimani. Al termine del '67, la *Gazzetta di Venezia* riepilogando i molti progetti de' quali si era tanto parlato: porto, acquedotti, risanamento edilizio, strade, ferrovie, si augurava, non senza ironia, ma con calde parole incitatrici che ad uno almeno, tanto per cominciare, si ponesse mano.

Un prefetto che vide lontano

Il 28 novembre il prefetto Torelli illustrava alla Deputazione Provinciale quella che gli risultava essere, dalle indagini ordinate, la situazione economica di Venezia. Sul Torelli è stato pubblicato, abbastanza recentemente, un grosso volume biografico, ed è quindi inutile lumeggiarne la figura di patriota; basti appena ricordare, qui, che, nonostante certi progetti suoi, o di altri da lui appoggiati, tanto audaci quanto stravaganti, come quello sulla famosa via carrozzabile sopraelevata che avrebbe dovuto congiungere, lungo la Riva degli Schiavoni, il Giardinetto Reale a Sant'Elena, egli si rese benemerito della città e della provincia per averne difeso e tutelato energicamente presso il Governo gli interessi, e per l'impulso dato alle opere di rinnovazione e alla vita veneziana. La sua relazione del 28 novembre 1867 fu, in certo senso, la base dimostrativa da cui prese inizio la sua azione. Senza veli pudichi e senza timori, con bruciante sincerità e obbiettività egli incominciò col tracciare un quadro delle miserande condizioni di Venezia, e per renderle più evidenti le paragonò a quelle del 1847, quando lo stato di benessere dovuto alla lunga pace che durava dal 1815 «cominciava a spandersi anche alle classi basse». La eroica rivoluzione del 1848 pose fine a tale prosperità: «Quando si considera, osservava il Torelli, come la lotta per il riscatto nazionale finì a concentrarsi sulla sola città, che sola durò così lungo tempo a sostenerla, si rimane attoniti e sorge naturale la domanda, dove prese tanti mezzi, a qual somma si elevarono?».

Fatto un calcolo severo, di sui documenti del tempo e sulle relazioni dei superstiti, il Prefetto Torelli stabiliva le spese dirette di Venezia durante la rivoluzione e l'assedio in non meno di cinquanta milioni di lire oro (circa trecento milioni, oggi) e rilevato che tale sforzo immane era stato sostenuto da una popolazione limitata, proseguiva: «Per verità, quando si pensa a quelle cifre si può chiedersi se quel titolo di *gran mendica* che in versi e in prosa le si dava, era veramente appropriato... Quello sforzo unico nella sua misura e che sopravanza di lunga pezza i sacrifizi consumati fatti dalle altre città italiane, ne diede la misura della tenacità dei propositi... doveva essere, naturale conseguenza, anche origine di mali economici di un'eguale misura, e la decadenza di Venezia da quell'epoca è constata con matematica certezza».

Un quadro di miseria e un'incitamento a fare

Siffatta decadenza, accentuatasi, dal '49 al '59, per la reazione passiva della popolazione alle lusinghe dell'Austria; diventata disastrosa per ovvie ragioni da '59 al '66, il Torelli si dava quindi a prospettare con cifre diminuzione della popolazione fino a 122.000 abitanti, il livello più basso che la città abbia mai toccato, diminuzione dei traffici marittimi fino a un minimo di 293.000 tonnellate nell'anno '66, aumento fino a 35.000 (il quarto della popolazione) dei poveri iscritti nell'elenco municipale senza tener conto dei non iscritti, ecc. ecc. Come risorgere da questo abisso in cui era sprofondata per essersi data in olocausto alla causa della indipendenza? «Venezia pari a chi ha lungo e non facile cammino a percorrere dovrebbe farsi il suo itinerario, il programma complessivo di quanto ora occorre, di ciò che vuole e deve raggiungere, e porsi risolutamente all'opera» non con un programma esclusivo alla città, cioè municipale; ma con un programma vasto, deliberato in concorso della provincia, della stampa, di società private, che facesse fronte ai problemi più imperiosi: scuole, ferrovie, magazzini generali, opere portuali, marittime, provvedimenti per la piscicoltura. «Venezia non ha però d'uopo solo di adottare provvedimenti rapporto al commercio, ma rapporto anche alle sue condizioni interne, in quanto sopratutto si collega alla igiene pubblica». Ed ecco saltar fuori, nientemeno, il problema dell'acquedotto; e quello delle abitazioni e delle strade. Al quale ultimo «bisogno» si era «l'attenzione pubblica di nuovo rivolta». Il Torelli aveva per conto suo raccolto dati impressionanti sulle condizioni igieniche edilizie di Venezia e li esponeva desolato: 357 calli al disotto di un metro e mezzo di larghezza, 45 al disotto di un metro; 187 senza sbocco (ma erano e sono molte dippiù), 38 rivi che la bassa marea lasciava all'asciutto; case inabitabili da demolire, e via, via, senza riguardi, chirurgo deciso, che affondava energicamente il coltello nella piaga cancrenosa. Finalmente l'ammonimento conclusivo: «Nell'interesse generale parmi indispensabile che sia adottato un piano nel suo insieme e risolutamente voluto. Non sono le opere produttive, accentuava egli con chiara visione della realtà economica, che devono fare spavento; esse sono necessarie e quando son ben ponderate, quando sono connesse colle esigenze dei tempi, e da queste poste quali condizioni indispensabili non rimane che la scelta: o di accettarle e camminare col progresso che solo può dar prosperità; o rifiutarsi e rimanere indietro».

Da allora ad oggi

Certo dall'anno 1867 in poi, Venezia ha ben marciato; e basta guardarsi intorno, dal Lido al Porto Marghera, alla Marittima, per cogliere, non senza orgoglio, l'aspetto complessivo del cammino percorso; ma i cinque anni della grande guerra mondiale, e quelli immediatamente successivi della pace inoperosa, hanno avuto sulla sua economia la stessa ripercussione ritardatrice e deprimente del biennio delle rivoluzioni ottocentesche; talchè alcune situazioni odierne sembrano riproporre quelle rimaste insolute settant'anni addietro, e un curioso parallelismo dà sapore di attualità alle indagini e ai moniti del senatore Torelli. «L'attenzione pubblica» è infatti «nuovamente rivolta al problema delle abitazioni e delle strade» e non soltanto l'attenzione pubblica, se come pare, una legge imminente si accinge a provvedere Venezia dei mezzi di riassestarsi e di rammodernare la parte più cadente ed artisticamente più atipica della compagine edilizia ed urbanistica.

Gino Damerini

I. Mostra nazionale dell'istruzione tecnica

Le Scuole medie di Venezia, per iniziativa del R. Provveditore agli Studi, hanno organizzato una gita d'istruzione a Roma per visitare la I. Mostra nazionale dell'istruzione tecnica.

La comitiva, formata da circa una settantina di studenti, accompagnati da alcuni presidi e da vari professori, partirà da Venezia questa sera 14 corr., e verrà raggiunta a Roma dal R. Provveditore comm. prof. Carlo Lagomaggiore, con la guida del quale visiterà l'importantissima mostra.

Il Patriarca benedice il Palazzo restaurato

all'Istituto Superiore di Commercio

Ieri mattina alle ore 10 S. E. il Patriarca Mons. Piazza si è recato a benedire i nuovi locali di Cà Foscari. Alla riva di Palazzo Foscari egli venne ricevuto dal Rettore on. Lanzillo e dal Corpo Accademico al completo e accolto cogli onori militari resi da un manipolo di militi universitari. L'Ecc. Presule sostò nell'atrio dove s'erano radunati numerosi studenti e qui si trattenne alcuni istanti procedendo quindi alla rituale benedizione.

Poscia, unitamente al Rettore e agli insegnanti, il Patriarca salì ai piani superiori per visitare i locali restaurati compiacendosi dei lavori eseguiti che hanno dato più ampio respiro al nostro massimo Istituto di cultura.

Sceso quindi nuovamente al piano terreno, il Presule sostava per rivolgere agli studenti brevi nobilissime parole di circostanza. La benedizione liturgica or ora impartita — egli disse tra l'altro — va non solo a palazzo Foscari, capolavoro dell'arte gotica veneziana, ma all'insigne Istituto che vi ha sede e che svolge la sua attività a favore della gioventù studiosa in questa Italia Imperiale tesa ormai all'attuazione del programma mussoliniano: «pace nel lavoro e lavoro nella pace». Ecco pertanto spiegato l'alto valore di questa benedizione, scuola benedetta in nome di Dio vuol dire scuola che riconosce la prima e suprema sorgente di ogni luce di sapere in Dio chiamato appunto dalla Sacra Scrittura *Deus scientiarum Dominus*. Vuol dire una scuola che arricchisce la mente e forma la coscienza, forgia i caratteri traendo ispirazioni e norme dalla legge perfezionata e promulgata da Cristo. Vuol dire insomma, continua il Patriarca, scuola tipicamente italiana, in questa nuova Italia salvata dal Fascismo, dove circola un'atmosfera ossigenata e satura di luce che viene dall'Alto, dove si approfondisce il sapere nel solco vivo della Religione Cattolica.

Oltre a ciò, voi continuate, S. E. Mons. Piazza, che lo spirito di Dio [illegible] questo Istituto per elevarlo [illegible] funzione educatrice così da trasfondere nella gioventù [illegible] quello spirito sano ed edificante che come dice Mussolini [illegible] e paga la materia, sta dietro le baionette e cannoni crea la santità e l'eroismo e ai popoli che lo coltivano come il nostro dà la vittoria e la gloria. Allora questo Istituto, decoro di Venezia che lo ospita, in uno dei suoi palazzi più meravigliosi, certamente avviato a sviluppo e mete superiori, toccherà la sua piena efficienza illuminatrice e formatrice di anime giovanili. S. E. il Patriarca conclude quindi rivolgendo al Rettore l'augurio più fervido che la sua opera e quella degli altri educatori abbia ad essere coronata dai frutti fecondi pieni di ogni bene.

Le parole di Mons. Piazza sono accolte da vivissimi applausi; il Presule si reca poi nel nuovo fabbricato adiacente la Caserma dei Pompieri visitando la biblioteca, il laboratorio di merceologia e gli altri locali appartenenti alla Scuola Superiore di Commercio.

Al termine della sua visita dopo aver espresso ancora una volta il suo vivo compiacimento all'on. Lanzillo, egli si congeda dal Rettore e salutato dal presentat'arm degli universitari lascia Cà Foscari per far ritorno al Palazzo Patriarcale.

Teatri e Cinematografi

"Pioggia di stelle" al Goldoni

La Compagnia dei spettacoli comici Macario, presenterà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano «Pioggia di stelle», la nuova brillantissima super-rivista in due tempi e 24 quadri di Bel Amy con musiche del Maestro Padovano.

Lo spettacolo, che richiede il concorso di tutti i ruoli della bella formazione e un larghissimo impiego dei corpi di ballo e cioè delle «Broadway Stars» e del «Munchen Ballett», verrà esposto in ricco e pittoresco allestimento scenico.

La fortunata rivista «Il doppio nero» di Ripp è stata seguita anche iersera da un folto pubblico, che ha calorosamente applaudito il comicissimo Macario, Bely Breuer, Isa Lisetton, Baby Donall, le eleganti e graziosissime Mulgo e Doris, e tutti gli altri interpreti, oltre alle vivaci danzatrici del balletto internazionale «Broadways» e del «Munchen Ballett».

Concerto di canzoni polacche del soprano Ada Sari

Ada Sari è la Toti polacca: soprano di grandissimi mezzi, applaudita nei principali teatri del mondo in opere come «Il flauto magico», «Il Barbiere di Siviglia», il «Rigoletto», «Fra Diavolo», «Lucia di Lammermoor», «Traviata» ecc., sostenendone la parte principale, non ha certo bisogno di presentazione. Un suo concerto è un avvenimento artistico di primo ordine e l'avremo a Venezia la sera del 18 corrente, nella sala del Liceo musicale «B. Marcello».

Il concerto è organizzato dall'Associazione culturale italo-polacca e sarà tenuto per inviti. Ne daremo quanto prima l'interessante programma, che comprende soltanto canzoni polacche.

I concerti del Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15, la soprano Conchita B. terra darà al Circolo Artistico il suo concerto del quale abbiamo pubblicato il programma. Collaboratore pianistico sarà il maestro Gabriele Bianchi.

I soci sono invitati a farsi riconoscere all'ingresso presentando la tessera sociale del 1937.

Ed ecco il programma che il violinista Giorgio Ciompi svolgerà sabato sera 16 alle ore 21.15 nella sala del Circolo: Tartini: Sonata in sol min.; Bach: Preludio (dalla 3.a Partita in sol magg.), per violino solo; Franck: Sonata per violino e pianoforte, Saint Saens Havanaise, op. 83, Casella Tarantella, Strawinski Ninna nanna, Wieniawski Polacca brillante, op. 21. Collaboratore pianistico sarà il maestro Luigi Franchetti.

Prime Cinematografiche

"Capitan Gennaio,,

«Capitan Gennaio» è l'ultimo film interpretato dalla piccola Shirley Temple ed è il primo in cui essa è messa al centro di una vicenda dissimile da quelle che eravamo usi a vedere con lei. Vi ricordate i suoi precedenti film? Era sempre lei che doveva sbrogliare le più arruffate matasse, rappacificare odi e metter apposto tutti, «Capitan Gennaio» invece è un film nel quale Shirley ha modo di mettere in luce ed esaltare in quello che sono le sue specialità ambientato in una vicenda piana e facile priva di macchinosità, adatta ai suoi mezzi.

Il capitano Gennaio è un vecchio guardiano di un faro che durante un naufragio ha salvato una bambina, unica superstite della catastrofe. Affezionatosi alla piccola non vuole cercare i parenti per timore che gliela portino via. Ma un giorno deve lasciare il suo posto perchè il Governo ha deciso di mettere un faro automatico e nel frattempo il tribunale, saputa la posizione irregolare della bambina, vuole internarla in un istituto. Ciò dispera il povero uomo ma vengono fuori al momento giusto i parenti della ragazza che la riprendono con loro e fanno capitano del loro yacht il vecchio guardiano del faro. Soluzione che lascia contenti tutti. Shirley Temple è come sempre bravissima e allieta con il suo sorriso tutto il film. Al suo fianco ha Guy Kibbee, Slim Summerville, June Lang e Ebsen il ballerino di «Follie di Broadway», tutti eccellenti ed efficaci. Buona la fotografia, decorosa la scenografia, indovinato il doppiato.

«Capitan Gennaio» si proietta al Rossini.

"Le spie di Napoleone,,

«Le spie di Napoleone» ci porta a quel periodo in cui il nome del grande còrso imperava su tutta l'Europa incutendo timore, rispetto, entusiasmo. La trama non tratta altro se non della solita emissione segreta ed il pubblico ormai dotto nel campo di queste emissioni in quel ... delle spie immagina come andrà a finire il film appena ne avrà visto i primi metri.

Gherard Lamprecht, regista abile e accurato, in questo film non ha avuto modo di mostrare le sue qualità, tuttavia ha realizzato una pellicola onesta e decorosa.

Karl Ludwig Diehl è quell'attore misurato e preciso che conosciamo, Lil Dagover, sempre bella nonostante i suoi non pochi anni; anche gli altri interpreti sono a posto. Buona la fotografia, una lode all'eccellente edizione italiana.

«Le spie di Napoleone» si proietta all'Olimpia.

La linea automobilistica Chioggia-Venezia

Col 15 gennaio prossimo avrà inizio la nuova linea automobilistica sul percorso: Chioggia, Sottomarina, Brondolo, Bivio Ca' Bianca, Conche, Codevigo ponte, Rosara, Corte, Bosco, Campagna Lupia, Bivio Frazzolo, Bivio Camponogara, S. Bruson, Casello N. 12, Mira Taglio, Oriago, Altermo..., Malcontenta bivio, Mestre cavalcavia, Porto Marghera, Venezia.

Il servizio verrà disimpegnato col seguente orario:

Partenze da Chioggia ore 7 e 14, arrivo a Venezia ore 8.25 e 15.25.

Partenze da Venezia ore 12 e 18.30; arrivi a Chioggia ore 13.25 e 19.55.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Riviste Macario «PIOGGIA DI STELLE».

Malibran (dalle 16.30): Cinema - Varietà. Prima visione di «IL CONQUISTATORE DELL'INDIA» con Ronald Colman, Joung Loretta. Sulla scena Compagnia Max.

Rossini (dalle 16) «CAPITAN GENNAIO» con la celebre Shirley Temple. Poi: LAGO INCANTATO a colori Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LE SPIE di NAPOLEONE, int. Karl Ludwig Diehl, Lil Dagover, e Heli Finkenzeller.

Massimo (dalle 15.30): «LA VITA DEL DOTT. PASTEUR» incomparabile interpretazione di Paul Muni. Poi: un cartone a colori.

Italia (dalle 15.30) «NEL MONDO DELLA LUNA» con Margaret Sullavan. Ultime giornate. Prezzi ridotti II posti L. 1.10.

Dopolavoro

Il sabato teatrale

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che le categorie dei lavoratori ammessi a beneficiare del «Sabato teatrale» sono, in ordine di precedenza, le seguenti: a) operai e lavoratori agricoli, b) venditori ambulanti e commessi di negozio, c) fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere; d) impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore a L. 800, e) pensionati che non abbiano una pensione mensile superiore a lire 800. Sono ammessi inoltre a beneficiare del «Sabato teatrale» i giovani fascisti in possesso della tessera dei FF. GG.

I dipendenti di privati, che sono compresi nelle categorie suddette, per ottenere l'applicazione del bollino «Sabato teatrale» sulla tessera dell'O.N.D. devono accompagnare la stessa, oltre che con la tessera sindacale con una dichiarazione del principale, attestante i requisiti richiesti.

Si rende noto inoltre che nessuna eccezione sarà fatta, essendo il Sabato teatrale una iniziativa creata espressamente per gli operai o per gli impiegati subalterni, che non sono in grado di frequentare il teatro.

Feste e trattenimenti

Grande Veglia delle Armi

I biglietti per la grande Veglia delle Armi, che si effettuerà sabato prossimo con inizio alle ore 22 all'Albergo «Vittoria» si possono acquistare: al botteghino del teatro Goldoni di Piazza S. Marco, all'Albergo «Vittoria» in Calle dei Fuseri, e presso tutte le segreterie delle Associazioni d'Arma.

Si ricorda che le somme incassate dalle singole associazioni, come la restituzione dei biglietti invenduti dovrà avvenire entro le ore 20 di sabato prossimo all'Albergo Vittoria dove si troverà un apposito incaricato.

Denunzia annuale delle locazioni

Si rammenta ai proprietari di fabbricati l'obbligo di presentare entro il 25 gennaio all'Ufficio del Registro l'elenco in duplice copia delle locazioni stipulate, prorogate o rinnovate nel 1936.

Una notizia circolare

Sono certamente moltissime le persone che, se dovessero far noti i loro gusti circa i regali preferiti per le ricorrenze festive, manderebbero ai loro amici e conoscenti una notizia circolare per avvertirli che tra i doni più preferiti gradirebbero qualche scatola delle deliziose sigarette *Macedonia extra*. Rammentiamo questo ai molti che spesso si preoccupano della scelta di un regalo che riesca sicuramente gradito. Niente di più facile a scegliere e di più certamente ben accetto che un dono di buone sigarette, se pensiamo che tra i nostri amici e conoscenti la massima parte è rappresentata da quelli che sanno mettere una delicata sigaretta fra le piccole, ma indispensabili soddisfazioni della vita quotidiana.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 13 - Sezione II - Pres. Bocchi, Votanti: Giudici Martone e Gandi, P. M. Barnabei, Cancelliere Leonti)

La damigiana di vino

Gli agenti delle Imposte di consumo fermavano in località «Gatta» di Marocco un individuo che trasportava una damigiana, contenente litri di vino, scoperta dei documenti di pagamento dell'imposta di consumo. Interrogati sulla provenienza del vino l'individuo rispose di averlo acquistato da Filomena Chiurchin fu Pietro di anni 46, che vende in campagna insieme col la [illegible] la Favorita Nova. Operata una perquisizione in casa della Chiurchin furono rinvenute altre [illegible] di vino che furono sequestrate [illegible] la donna venne denunciata per evasione dell'imposta [illegible] e per evasione della tassa [illegible]. Processata per tali reati la Chiurchin è stata condannata alla multa di L. 3295,80 oltre alla tassa dovuta. Difensore avv. Vitta.

Il granoturco mancante

La signora [illegible] Girardini da Gaso [illegible] aveva depositato nel suo granaio quintali 4,80 di granoturco. Quando si recò a prenderlo per consegnarlo al compratore constatò che ne mancava un quintale. Presentava pertanto subito denuncia ai carabinieri, manifestando i suoi sospetti su Riccardo Emanuelli fu Vittorio di anni 30, Virginia Boccol di Giuseppe di anni 36 e Antonio Treo di Giovanni di anni 31 i primi due abitavano un appartamento adiacente a quello delle Girardini e di proprietà di questa ed avrebbero in unione al Treo, mediante chiavi false rubato dal granaio il quintale di granoturco. Tutti e tre comparsi a udienza hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale non essendo emersa nel corso del dibattimento nessuna prova di colpevolezza a carico degli imputati li ha mandati tutti tre assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Barudel.

Due macchine da scrivere

La signorina Giovanna Massarotti alle 12 del 25 gennaio aveva chiuso come di consueto il suo ufficio di copisteria sito in Campo Manin e quando ritornò alle 14 con sua grande sorpresa trovò la porta socchiusa e la [illegible] accesa. Ben presto constatò che due macchine da scrivere erano scomparse causandole un danno di L. 1400. Dopo aver denunciato il fatto all'autorità fu scoperto e identificato l'autore del furto in persona di Guido Lazzaroni di Antonio di anni 46, il quale si è reso sempre irreperibile. Giudicato in contumacia il Tribunale lo ha condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1100 di multa. Difensore: avv. Gallimberti di ufficio.

Fra marito e moglie

Ermenio Boldrin di Antonio di anni 31 da S. Anna di Chioggia, è imputato di maltrattamenti verso la moglie Argia Boscarato, nonchè di averle procurato con percosse lesioni guaribili in giorni 12. La Boscarato ha raccontato una dolorosa odissea di continui rimproveri e frequenti liti culminate spesso in bastonature da parte del marito, il quale a sua volta ha dichiarato che la moglie non gli diceva mai di sì e che [illegible] Anche all'udienza i coniugi hanno sostenuto le loro tesi e la donna fra l'altro ha raccontato che il marito quando veniva a casa buttava via il cibo che ella aveva preparato e così rimanevano senza mangiare. Il quattro novembre avvenne l'ultima scenata più violenta delle altre ed ella ebbe a riportare le ferite che il medico giudicò guaribili in 12 giorni. Il Tribunale ha assolto il Boldrin dai maltrattamenti per insufficienza di prove e lo ha condannato per le lesioni a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 1000 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 330. Difensore: avv. Monaco. Parte Civile: avv. Gallimberti.

Un'avventura di viaggio

Il rappresentante di spettacoli viaggianti Vincenzo Di Lella si trovava a Vicenza per ragioni del suo mestiere. Lasciata la città berica diretto a Mestre, durante il viaggio fu attratto dalle grazie di Angelina Zorzan di Antonio di anni 30 con la quale intrecciò subito un'avventura galante. Giunto a Mestre il Di Lella invitò nella sua abitazione la Zorzan la quale non si rifiutò. Dopo alcuni giorni di vita in comune la Zorzan si allontanava [illegible] un taglio di stoffa appartenente al Di Lella recandosi subito ad impegnarlo al Monte di Pietà. Il Di Lella visto scomparire la donna e la stoffa presentava denuncia ai carabinieri, i quali rintracciavano la Zorzan e la denunciavano per furto. All'udienza la Zorzan ha protestato la sua innocenza affermando che il Di Lella stava per abbandonarla e perciò credette opportuno di allontanarsi, portandosi via il taglio di stoffa. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto la donna imputabile di appropriazione indebita e non di furto e pertanto l'ha assolta per mancanza di querela. Difensore: avv. Vitta.

Interessi del Pubblico

Importazione dalla Francia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una recente circolare del Ministero delle Finanze in merito alla importazione dalla Francia nel 1.o trimestre 1937 delle merci soggette al regime della licenza.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra comunica che presso il Comune di Venezia è stato bandito il concorso a 18 posti di vigile urbano con scadenza alle ore 12 del 25 marzo 1937 e per i quali è richiesto il titolo di studio licenza elementare superiore.

Gli Invalidi di Guerra per schiarimenti potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Le Conferenze

Commemorazione di Pilsudski all'Ateneo Veneto

Per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo» e sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista, stasera alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il chiarissimo prof. comm. Leonardo Kociemski oratore e scrittore ben noto, segretario dell'Associazione della stampa estera a Roma, parlerà sul tema: «Il creatore della nuova Polonia Giuseppe Pilsudski».

La conferenza sarà un doveroso tributo veneziano alla memoria del grande Maresciallo, il quale ricostruendo la Polonia volle che lo Stato poggiasse su basi ben solide quali l'autorità e la religione cattolica.

Questioni mediche all'Ateneo

La Riunione culturale che avrà luogo all'Ateneo domenica alle ore dieci e mezzo riguarderà la Classe di Medicina.

Il prof. Gherardo Forni, primario del nostro ospedale tratterà il tema «Insegnamenti degli aforismi di Ippocrate in tema di Chirurgia» e il dott. Renzo Dusso che parlerà sull'opportunità di istituire in Venezia ambulatori per diabetici.

Gli agricoltori e il prestito immobiliare 5 p.c.

Nella sede dell'Unione Agricoltori di Mestre sono stati riuniti i possessori dei beni terrieri, interessati alla sottoscrizione obbligatoria al Prestito Immobiliare 5 per cento.

Il prof. Marani ha illustrato ai presenti le particolari facilitazioni offerte per detta sottoscrizione dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale offre ai piccoli ed ai medi agricoltori la possibilità, abbinando alla sottoscrizione ad una Polizza di Assicurazione, di diluire in un ragguardevole numero di anni il carico della sottoscrizione al Prestito Immobiliare 5 per cento.

Ha preso poi la parola il dott. Marini — Agente Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — che ha esposto ai presenti la costituzione della nuova forma assicurativa e ha terminato pregando le autorità intervenute di dare tutto l'appoggio alla propaganda di detta forma di sottoscrizione e ringraziando i presenti di essere intervenuti alla riunione.

Verranno poi convenute le seguenti riunioni:

Lunedì 18 alle ore 16 nella sala del Dopolavoro di Chirignago.

Lunedì 18 alle ore 14 nella sala Parrocchiale di Zelarino.

Martedì 19 alle ore 14 nella sala del Dopolavoro della Frazione di Gaggio per Marcon.

Martedì 19 alle ore 14 nella sala del Dopolavoro di Favaro Veneto.

Mercoledì 20 alle ore 14 nella sala da destinarsi di Malcontenta.

Mercoledì 20 alle ore 16 nella sala del Dopolavoro di Martellago.

MARTELLAGO

Sede del II Settore

Già da qualche giorno funziona in Maerne la sede del II Settore del P. N. F. per disposizione dell'Ispettore federale di Zona rag. Trevisiol affinchè sia facilitato il disbrigo delle pratiche inerenti il Settore e la udienza degli iscritti al Partito.

L'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19, la domenica dalle 11 alle ore 12.

Befana fascista

Domenica scorsa tra lieto vocio di bimbi, furono distribuiti 130 pacchi della Befana fascista nella sede del Fascio. Presenziavano alla simpatica cerimonia, il Podestà Comm. Anca [illegible], il Segretario del Fascio Cavalieri, il Segretario del Fascio rag. Lino Trevisan, la Segretaria del Fascio femminile sig.a Giuseppina Tessari e tutte le altre autorità.

Dopo il saluto al Duce del Segretario del Fascio il Podestà pronunciò brevi applaudite parole per illustrare la benefica istituzione.

Si procedette quindi alla distribuzione dei pacchi, mentre i piccoli festeggiati facevano echeggiare la sala, imbandierata e adorna di scritte inneggianti al Re e al Duce, con le loro grida gioiose.

Corsa campestre del F.G.C.

Domenica prossima ad ore 10 si svolgerà la II prova di corsa campestre indetta dal Comando federale e organizzata dal Comando locale.

Per tanto gli interessati dovranno trovarsi presso la sede del Fascio provvisti di divisa sportiva, alle ore 9 precise per le operazioni preliminari. Le iscrizioni si accettano fino a mezz'ora prima della partenza.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile di Combattimento

Chiamata per visite mediche - Tutti i giovani fascisti delle classi 1916-1917 e 1918 iscritti ai corsi premilitari specializzati, motoristi, mitraglieri, collegamenti, musicanti e premilitari che non abbiano ancora subito la visita medica presso il Fascio Giovanile sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 20.30.

Attività sportiva - Domenica 17 p. v. organizzato dall'Ufficio Sport del Fascio di Mestre avrà luogo la I prova di corsa campestre valevole per il titolo di campione comunale. La gara è riservata agli iscritti ai Fasci di Mestre, Marghera e Chirignago. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 nel Campo sportivo di via Bissuola. Per dare maggior interesse alla gara sono in palio ricchi premi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 20 alle 22 presso la Caserma Benito Mussolini e si chiuderanno un'ora prima della partenza.

Campo invernale: Il campo invernale per G. F. che doveva aver luogo a Predazzo si svolgerà a Moso di Sesto (Val Pusteria) dal giorno 23 gennaio al 4 febbraio.

I Giovani Fascisti che intendono parteciparvi devono dare adesione definitiva entro il giorno 17 corrente versando l'importo di L. 100 all'Ufficio Sportivo del Fascio di Mestre.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, presso il Teatro Toniolo, sarà tenuta l'annunciata conferenza di M. Luigi Fietta sul tema «L'Aviazione in A. O. I.».

Alla conferenza avranno diritto ingresso tutti i soci dell'Istituto in possesso della tessera dell'anno XV.

Nella entrante settimana sarà tenuta un'altra conferenza per la quale è viva l'attesa e cioè del Colonnello Varo Varoni sul tema «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero» pure accompagnata da proiezioni.

Chi non è ancora fornito della tessera dell'Istituto valevole per le manifestazioni dell'annata, potrà acquistarla questa sera all'ingresso del Circolo.

Assemblea lavoratori albergo

Nel teatro del Dopolavoro, gremito di un folto numero di lavoratori e in una atmosfera di fede fascista, ebbe luogo l'assemblea generale dei lavoratori d'Albergo, Mensa e Caffè di Mestre, presieduta dal cav. Armando Regazzi Segretario Provinciale e membro della Giunta Federale. Era presente il dott. Cesare Mareschi in rappresentanza del Segretario del Fascio. Aperta la riunione con il saluto al Re Imperatore e al Duce il cav. Regazzi ringrazia il rappresentante del Partito per aver voluto con la sua presenza dare un maggior valore alla riunione e mette in evidenza l'importanza che assume una riunione nella quale vengono esaminati i problemi che interessano una determinata categoria di lavoratori, alla presenza del rappresentante del Partito.

Il camerata Conti fiduciario di zona dà lettura della sua relazione che si riassume nei seguenti dati: Giornate di avviamento per i camerati disoccupati 680, sussidi per assistenza L. 418. Pacchi natalizi distribuiti a disoccupati n. 20, disoccupati n. 32, tesserati n. 370.

Aperta la discussione sulla relazione Conti, prendono la parola alcuni camerati fra i quali Stefani, Caraldiero. Chiusa la discussione il cav. Regazzi, dopo aver portato il saluto del cav. Feltrin Segretario dell'Unione e aver ringraziato i camerati Conti, Andrean, Cerutti, Scottolo per la loro opera continua e disinteressata a favore dell'Organizzazione e dei colleghi tutti, fa una dettagliata esposizione del lavoro svolto dalla sede provinciale soffermandosi in particolare sulla situazione contrattuale.

Esaminati i problemi discussi dalla Corporazione dell'Ospitalità e quelli che verranno trattati nella sua prossima riunione, illustra i provvedimenti che con decorrenza primo gennaio hanno avuto inizio e cioè aumento quota per spese medico farmaceutiche per il lavoratore ammalato, aumento quota di disoccupazione per i lavoratori disoccupati con figli a carico, assegni famigliari ecc. Mette in particolare rilievo il versamento fatto in questi giorni dai lavoratori d'Albergo Mensa per l'E. O. A. di L. 22.145,80 dichiarando che la categoria è sempre presente in tutto ciò che è comprensione, sacrificio, cameratismo.

Veglionissimo (?) Assistenza invernale

Sotto l'egida dell'O. N. D. è indetto anche quest'anno, per il 6 febbraio al Teatro Toniolo, il tradizionale Veglionissimo pro assistenza invernale del P. N. F.

Una Commissione esecutiva, composta di giovani e fattivi camerati, è già chiamata all'organizzazione del trattenimento che tante simpatia ha raccolto nella cittadinanza nelle edizioni degli anni scorsi. La organizzazione preparazione, già iniziatasi in tutti i settori, dà sicuro affidamento della perfetta riuscita della benefica manifestazione. Sicura pertanto del pieno e cordiale appoggio di tutti i ceti di cittadini la Commissione sta già apprestando l'invio a domicilio dei biglietti d'invito al trattenimento stesso, quest'anno trattenuti dagli interessati che daranno così prova di sempre maggiore solidarietà ad ogni iniziativa fascista.

Beneficenza

Il generale comm. Luigi Dosio, presidente della società Tramvie di Mestre, ha rimesso alla Cassa di soccorso per il personale delle Tramvie lire 500 in memoria del suo compianto fratello avv. cav. uff. Giulio. La presidenza della Cassa vivamente ringrazia.

Offerte pro E. O. A. — Marinato Pietro L. 100, Masaniani Vincenzo 20, in memoria di Pietro Angeli; Soc. Buona Unione e Lavoro 50. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Offerte pro Istituto Berna — Migliara Camillo L. 20, Casasder Angelo 25, Bellina Giovanni 20, Famiglia Giacomelli Santon 25, Capoli Giuseppe 20, Casalin Antonio & Balestra Valentino offre dei salamini.

La morte di un operaio

E' morto nell'ospedale civile dove era stato ricoverato fin dal 8 scorso, l'operaio della ditta Maffioli, Bianchi Francesco di anni 54 abitante in calle Verocchio ai Ss. Gio. e Paolo, che, come abbiamo a suo tempo comunicato, mentre si trovava in cima ad una armatura alta 12 metri nell'interno dello stabilimento SAVA, per rottura di un sostegno era caduto a terra unitamente ad un altro compagno, riportando delle gravi ferite.

La morte del povero operaio che era assai conosciuto ed apprezzato, ha prodotto largo compianto.

Colpito alla faccia da un ferro

Bagarotto Federico, di anni 25, abitante a Cannaregio 400, operaio della ditta Bruscagnin, mentre stava per battendo sopra un'incudine un pezzo di ferro, questo gli saltava sulla faccia producendogli delle ferite lacero contuse al naso. Ricorso per le medicazioni all'ospedale, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Cade a terra giocando

Il ragazzo di otto anni Chinellato Dino abitante a Carpenedo mentre stava giocando con dei compagni nei pressi di casa, cadeva a terra ed andava a finire sopra un pezzo di vetro che gli produsse una vasta ferita lacero contusa e da taglio al polso destro. Medicato al ospedale venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15.

Una mano in un ingranaggio

In un reparto della Soc. Sales di Marghera, ieri l'operaio Giovanni Fontin, d'anni 30, abitante a Padova, stava lavorando presso una macchina, ma disgraziatamente ad un tratto veniva preso dai denti di un ingranaggio che gli maciullava la mano sinistra. I compagni, subito accorsi, fermarono la macchina e liberarono il disgraziato. Soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia faceva ricoverare il Fontin avendogli riscontrato il maciullamento delle dita indice, medio, anulare e mignolo. Venne giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

La visita nel pollaio

Ignoti nella notte scorsa si portarono nel pollaio di Bonato Mario di anni 37 abitante a Maerne contadino e vi rubarono 3 tacchini, 9 galline per un valore di 300 lire.

La gradita sorpresa d'un derubato ed il furto di due biciclette

Il signor Corin Liberto di anni 21 abitante a Mirano in Piazza Vittorio Emanuele, giorni fa, veniva derubato da un ignoto ladro, della sua bicicletta e dopo assidue ricerche che riuscirono infruttuose, si recava a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Non poca fu la sua sorpresa nel constatare che fra alcune biciclette sequestrate dai carabinieri ad un ladro specializzato in materia, c'era anche la sua.

Il ladro identificato in Simionato Primo di anni 34 da Salzano, era stato arrestato e passato alle carceri mentre le biciclette trovate nel domicilio vennero trasportate nella caserma dei RR. CC. sotto sequestro.

— Altre due rimasero ieri derubati della propria bicicletta: Sartori Costante di anni [illegible] perchè aveva lasciata fuori della porta dell'osteria Trevisan Albano la sua bicicletta del valore di L. 150 e Baso Mario di anni 27 abitante a Marghera, che lasciò la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire, fuori della porta di un tabaccaio nel quartiere urbano di Marghera.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto nazionale fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

Molesta Trevisanato, da Chirignago, dell'Ina, nel manovrare una gru, gli cadde sul piede sinistro un pezzo di ferro che gli produsse una contusione guaribile in 8 giorni. Sergio Battistin, abitante a Cannaregio 3026, lavorando alla mola a smeriglio riportava una ferita lacero contusa al mignolo sinistro, guarirà in 8 giorni. Vittorio Rano, da Mira, dell'Ilva, nell'attraversare un reparto dello stabilimento venne colpito alla gamba destra da un pezzo di legno; riportò una ferita lacera contusa guaribile in 8 giorni. Sergio De Fino, da Mestre, della Sirma, nel posare un grosso ferro a terra, vi rimase impigliato con la mano sinistra e si produsse una ferita lacero contusa alla terza falange dell'indice sinistro; guarirà in 6 giorni. Olivo Gasparinetti, da Dese, della Sesaim, nello scalpellare un tubo in cemento armato, si colpì col martello alla mano sinistra; riportò una ferita lacero contusa guaribile in 6 giorni. Umberto Moretto da Mira, della ditta Sartori, nel caricare delle tavole, poneva il piede sinistro sopra un chiodo che sporgeva da una di esse, riportando una ferita alla pianta guaribile in 6 giorni. Igino Corò, da Ballò, dell'impresa Duse, nel trasportare una campata di binario si colpì al piede sinistro con una di esse, ferendosi all'alluce: guarirà in [illegible] giorni.

Conferenza al Dopolavoro rurale di Zelarino

Sabato sera, alle ore 20, per iniziativa del Dopolavoro rurale di Zelarino, il centurione Pertegato, volontario combattente in A. O. I., terrà nella sala del Dopolavoro stesso in Zelarino, l'annunciata conferenza sul tema: «Al passo Uarieu con i legionari d'Italia».

S'invitano pertanto tutti i reduci, i fascisti, i combattenti, i dopolavoristi, i rurali e la popolazione a parteciparvi.

Un congresso armentario in febbraio a Roma

ROMA, 13

Nei giorni 13 e 14 del prossimo febbraio si terrà a Roma, a Palazzo Margherita, indetto dalla Federazione fascista degli agricoltori, un importante congresso armentario al quale parteciperanno le rappresentanze degli allevatori ovini di tutte le provincie italiane.

Al convegno, che sarà presieduto dall'on. Muzzarini, verranno discussi problemi attinenti all'allevamento armentario nazionale ed alla valorizzazione dei suoi prodotti con particolare riguardo alla lana. Verranno pure esaminate le possibilità dello allevamento ovino nelle colonie e gli orientamenti che ad esso potranno essere dati in rapporto agli interessi [illegible].

Il Papa ha lasciato il letto

Seduto in una speciale poltrona, Pio XI riceve i Cardinali Pacelli e Mariani - La preghiera nella cappella privata

CITTA' DEL VATICANO, 13

Le condizioni di salute del Pontefice si mantengono stazionarie, pur continuando intermittenti i dolori alla gamba destra. Il Papa, che conserva elevatissimo il suo spirito, si è occupato come il solito degli affari di Stato, e stamane, dopo aver ricevuto il Cardinale Pacelli, si è intrattenuto per circa mezz'ora con il Cardinale Mariani, preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede.

Le udienze che Sua Santità ha concesso stamane, si sono svolte non nella camera da letto, ma nell'attiguo salone del suo appartamento privato. Infatti il prof. Milani, dopo la visita consueta, avendo constatato il progressivo miglioramento delle condizioni generali, ha concesso che il Pontefice lasciasse il letto. A mezzo di una speciale poltrona, il Papa ha potuto così recarsi, prima nella sua cappella privata, dove ha pregato, e quindi soffermarsi nel salone trasformato in studio. Si sono qui riuniti il nipote co. Franco Ratti ed i familiari, che si sono compiaciuti con il Pontefice che appariva molto sereno e soddisfatto.

Si assicura che il Papa avrebbe stasera manifestato il proposito di celebrare domattina la Messa invece di limitarsi ad ascoltarla dal letto, come è stato costretto a fare finora. Il Pontefice celebrerebbe stando seduto sulla poltrona, dinanzi alla quale, e precisamente sopra le gambe che resteranno distese, verrebbe collocato un'apposita tavola da altare con pietra consacrata, simile a quelle che si usano per gli altari portatili.

[illegible] combattimento e alla sua memoria venne anche conferita una medaglia al valore, ha raccontato che la notte del 20 febbraio 1936, a Enda Mariam, la banda cui apparteneva fu attaccata da un'orda abissina.

I nemici furono distrutti, ma dei nostri si salvarono soltanto il Palazzo e un vice brigadiere che rimasero sul terreno feriti. Più tardi, quando già si credevano al sicuro, i due superstiti furono avvistati da un drappello abissino e fatti prigionieri. Essi furono internati in una località che dista da Addis Abeba circa cento chilometri e poterono raggiungere la capitale dell'Etiopia il 27 novembre scorso.

Il solenne ingresso del Vescovo a Rovigo

ROVIGO, 13

In un clima ardente, nella serena ma fredda giornata, fra il vivo entusiasmo di numerosissima folla ha fatto oggi solenne ingresso nella città delle Rose il nuovo Vescovo di Adria, Mons. Guido Maria Mazzocco. La città si è animata sin dalle prime ore del pomeriggio. Numerose comitive sono giunte a Rovigo dalla provincia con ogni mezzo.

Verso le 15.30 le automobili con a bordo autorità politiche e religiose si sono recate ad incontrare il Prelato, che proveniva da Adria. L'incontro è avvenuto a Cregnano, e dopo il saluto, Mons. Mazzocco, seguito dal clero e dalle autorità, sempre a bordo delle automobili, è proseguito alla volta di Rovigo ove è giunto alle 16.20. Tutte le principali vie della città erano addobbate di drappi ornamentali e da una vera cornice di fiori, mentre i muri erano tutti pavesati di manifesti inneggianti al nuovo Vescovo, al novello Prelato. Nel frattempo tutte le campane delle chiese della città, in segno di giubilo hanno suonato per oltre mezz'ora a distesa.

Il corteo è passato tra due ali di popolo acclamante. Dopo una breve sosta nella chiesa di S. Domenico, alle 17.15 l'Eccellentissimo Presule, seguito dal clero e dalla folla, ha fatto il suo ingresso nella chiesa del Duomo e dopo un applaudito discorso, ha celebrato una funzione con la benedizione a tutta la folla presente. Il Vescovo si è poscia recato nel Palazzo vescovile, prendendo possesso della sua attuale dimora.

Un fortunale a Cattolica

Tre marinai annegati

CATTOLICA, 13

Ha qui imperversato un violentissimo fortunale. Le barche che si trovavano al largo sono rientrate in porto, ma tre di esse travolte dalle onde si sono capovolte. Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi. Undici marinai furono salvati e trasportati a terra. Altri tre però erano scomparsi tra i flutti ed i loro cadaveri sono stati ricuperati più tardi. Sul posto si è recato il prefetto di Pesaro.

L'imposta sugli spiriti

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: Art. unico. Ai fini della riscossione delle tasse di scambio per il periodo primo gennaio-31 dicembre 1937 il prezzo medio comprensivo dell'imposta di fabbricazione degli spiriti puri, dell'acquavite e della grappa è stabilito nella misura seguente: spiriti puri, acquavite e grappa lire 2210 per ettanidro; spiriti puri destinati alla fabbricazione dell'aceto lire 480 all'ettanidro.

Carabiniere creduto morto che torna dall'A.O.I.

ROMA, 13

E' tornato a Nicastro (Catanzaro), suo paese nativo, il carabiniere Domenico Palazzo, volontario in Africa Orientale, già appartenente alla Divisione Camicie nere «1. Febbraio». Il Palazzo, che fu ritenuto morto in

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.18 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 16.01 lusso; 16.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.06 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.18 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.46 (Padova); 14.30 dd.; 15.26 Acc.; 16.36 rapido A. M.; 19.05 rapido A. M.; 19 A.; 22 dd.; 23.10 (Mestre).

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.12 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 5.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.): 14.15 A.; 17.25 (Bassano), 19.30 leggero.

per Trieste: 3.56 A. (da Mestre); d.; 8.05 dd.; 6.43 A.; 19.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 16.52 lusso; 17.20 dd.; 18.33 dd.; 19.50 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.35 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; [illegible] A.; 9.[illegible] A. (da Brescia); 10.[illegible] dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 17.28 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 18.[illegible] dd.; 19.31 A. (da Vicenza); 20.05 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.10 A.; 6.23 dd.; 7.25 A. (da Padova); [illegible] A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 [illegible]; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.16 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Acc. (da Treviso); 8.43 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 13.47 d.; 18.05 d.; 19.03 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 22.[illegible] A.; 21.05 Acc.

da Bassano Trento: 5.00 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.25 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (A. M.)

da Trieste: 5.20 d.; 1.36 d.; 5.5 misto; 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. proveniente da Tarvisio; 11.20 d.; 13.04 A.; 14.10 dd.; 14.53 lusso; 16.22 rapido; 19.50 A. (da Portogruaro) [illegible]

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsa Campestre

Domenica 17 gennaio alle ore 14 presso organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento avrà luogo nel Campo sportivo la 2 prova di corsa campestre valevole per il campionato Provinciale. I migliori classificati si recheranno a Venezia per disputare la finale. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Comando «Casa del Fascio» fino al giorno della gara.

R. Pretura di Cavarzere

In data 17 Dicembre 1936 XV ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro Carlin Luigi Ivo fu Giovanni e fu Fava Clorinda, nato 11-8-1906 a Cavarzere qui residente e Belloni Teresa fu Vittorio e di Zanolli Emma nata il 23-10-1908 a Cavarzere qui residente, imputati entrambi del reato p. e p. dagli art. 516, 110 C. P. in relazione agli art. 99, 135, 143 Reg. Igiene del Comune di Cavarzere, per avere in concorso fra di loro, posto in vendita Kg. 3.350 — di Sardine salate e Kg. 0.740 — di sgombri all'olio deteriorati e perciò non commestibili. - Acc. 3-8-1936 XIV in Cavarzere.

(Omissis)

Letti ed applicati gli art. 509, 510, 472, 483, 487, 488 C. P. P. 516 C. P. dichiara revocato il decreto penale, dichiara Belloni Teresa e Carlin Luigi colpevoli del reato di cui sopra e li condanna alla pena di L. 150 di multa il 1.o, L. 200 il 2.o, ordina la pubblicazione per estratti, della presente sulla «Gazzetta di Venezia», ordina la sospensione condizionale della pena per anni 5 sotto la comminatoria di legge.

Cavarzere, li 17-12-1936 XIV.

Il Cancelliere
f.to Giuseppe Cav. Nicolini

Il Pretore
f.to Gian Rodolfo Mosconi

Estratto per la pubblicazione.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto

ROMA, 13

Con un supplemento della *Gazzetta Ufficiale*, l'Istituto centrale di statistica riprende le sue pubblicazioni mensili sui prezzi.

Prezzi all'ingrosso

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato provvisoriamente dall'Istituto centrale di statistica su un numero ridotto di merci scelte fra quelle più importanti considerate nella costituzione dell'indice nazionale, presenta nel mese di dicembre 1936 un lieve aumento di 0.6 per cento rispetto al precedente mese di novembre, essendo passato da 77.8 a 78.3. Nel gruppo delle materie grezze l'aumento risulta del 0.3 per cento, in quello delle semi-lavorate dell'1.4 per cento e nei prodotti lavorati del 0.4 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente l'indice generale presenta nel dicembre 1936 un aumento del 5.4 per cento [illegible] dai delle materie grezze presentano un aumento del 10.0 per cento e quelli dei prodotti lavorati un aumento del 5.8 per cento. Una diminuzione si riscontra invece del 11.6 per cento negli indici delle materie semilavorate.

Tra le materie grezze considerate nella formazione dell'indice è da segnalare nel dicembre 1936 un aumento rispetto al mese precedente [illegible] il 15 per cento dei prezzi dei carboni fossili, del 6.4 per cento in quello dei rottami di ferro e [illegible] 3.5 per cento nei prezzi del cotone. Una diminuzione invece del 4.5 per cento rispettivamente si è avuta per le uova e per il granturco.

Tra le materie semilavorate presentano un aumento nel dicembre 1936 rispetto al mese precedente del 17 per cento i prezzi del [illegible] in fogli, dell'8.3 per cento quelli del coke nazionale, del 5.8 per cento i prezzi degli olii minerali, del 2.5 per cento i prezzi dei prodotti siderurgici, mentre risultano lievemente diminuiti i prezzi del legname da opera.

Infine nel gruppo dei prodotti finiti sono da segnalare sempre per il citato mese di dicembre 1936 rispetto al precedente un aumento del 6.4 per cento nei prezzi del lardo e dello strutto e del 4.3 per cento in quelli del vino ed una lieve diminuzione nei prezzi delle farine di frumento e granturco, del riso e del sapone.

Alla pubblicazione sono annesse quattro tavole di cui la prima contiene i prezzi stabiliti dal Comitato centrale di vigilanza alle date più recenti, mentre un riassunto delle principali disposizioni dello stesso Comitato relativo al periodo ottobre 1935 XIII-dicembre 1936 XV è riportato in appendice. Nelle tavole 2, 3 e 4 sono riportati i prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari e di altri importanti prodotti di uso non alimentare con riferimento alle quotazioni praticate nel primo sabato del gennaio 1937 XV e nel primo e terzo sabato di novembre 1936 XV. Queste ultime statistiche sono state notevolmente ampliate rispetto alle precedenti, ma per quanto riguarda le merci considerate, che i mercati di accertamento dei rispettivi prezzi allo scopo di consentire una completa rassegna dell'andamento dei prezzi all'ingrosso.

Prezzi al minuto

Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base anno 1928 X, segna nel dicembre 1936 rispetto al precedente mese di novembre un aumento del 0.4 per cento essendo passato da 82.4 a 82.7. I prezzi di tali generi al primo del detto mese di dicembre rispetto alla stessa data del mese precedente sono rimasti immutati quanto al pane, ai fagioli, al baccalà, al latte, al lardo ed allo zucchero, hanno subìto una diminuzione che varia da un minimo del 0.2 per cento ad un massimo del 3.8 per cento quanto alla farina di granturco, al riso, allo strutto ed al caffè ed è stato ed un aumento da un minimo del 0.1 ad un massimo dell'8.4 per cento per ciò che concerne la farina di frumento, la pasta alimentare, le patate, la carne bovina, la carne suina fresca, il salame, le uova, il formaggio da condimento, il burro naturale e l'olio di oliva.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1928 X). L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di dicembre 1936 XV risulta aumentato di 0.17 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 85.51 a 85.58 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.37 essendo passato da 79.93 a 80.30. Gli indici considerati, calcolati dagli uffici dei Comuni capoluoghi di provincia, risultano aumentati in 45 città e diminuiti in 17.

Prezzi del pane. — Per le forme da gr. 200 a 500, usate nella maggior parte dei comuni capoluogo di provincia, i prezzi dei due tipi «prima qualità» e «comune» variano alla data del 2 gennaio 1937 come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di L. 1.45 per la città di Verona ad un massimo di L. 1.90 per le città di Bologna, Roma e Siracusa. Per il pane «comune» da un minimo di lire 1.40 per la città di Pola ad un massimo di L. 1.75 per la città di Firenze. In 35 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di prima qualità in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano aumentati del 2.7 per cento in uno e rimasti stazionari in altri 32. In 35 Comuni che secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane comune, in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano aumentati del 6.3 per cento in uno, diminuiti del 0.6 per cento in un altro e rimasti stazionari nei rimanenti 33.

Gli studi per le fognature per la depurazione delle acque nere

ROMA, 13

Per disposizione del Ministro dei LL. PP., si è riunita presso il Ministero stesso la Commissione cui è demandato il compito di formulare le direttive di carattere generale e particolare sulla progettazione, costruzione ed esercizio delle fognature e degli impianti di depurazione biologica delle acque di rifiuto.

La Commissione suaccennata, presieduta dal Ministro dei LL. PP., è composta, oltre che dai direttori generali della Sanità pubblica, dell'Amministrazione civile e dell'edilizia e delle opere igieniche, anche dal presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, dai rappresentanti dei Sindacati degli ingegneri, dei medici, degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Essa si propone di adempiere all'incarico ricevuto con la sollecitudine imposta dall'importanza del problema ed ha iniziato i suoi lavori non senza prima rivolgere — per richiamo del Ministro dei LL. PP. — un particolare pensiero alla memoria dell'on. Postiglione, primo assertore della necessità di opportuni studi per disciplinare organicamente la depurazione biologica delle acque nere.

La commissione, compresa dalla necessità che nella progettazione degli acquedotti non possa prescindersi dal risolvere anche il problema concomitante della canalizzazione e smaltimento delle acque di rifiuto, provvederà in base ai dati statistici ed agli elementi forniti dal Sindacato degli ingegneri, della Sanità pubblica e dall'Acquedotto pugliese, ad esaminare i risultati finora conseguiti nel campo della pratica attuazione della depurazione biologica delle acque nere al fine di stabilire i migliori e più economici sistemi tecnici depurativi, determinandone poi, a mezzo di opportune norme, l'applicazione graduale a seconda del bisogno delle diverse zone del Paese.

Falsari di banconote francesi arrestati a Milano

MILANO, 13

Una sorpresa compiuta stamane in una piccola officina della periferia ha portato alla scoperta di una fabbrica di banconote false da mille franchi. Nell'officina erano quattro o cinque falsari, alcuni dei quali francesi, che sono stati arrestati e quindi sottoposti a un primo interrogatorio. Nel locale, la polizia ha sequestrato, insieme con mille banconote già pronte, una ingente quantità di carta filigranata per le banconote, pietre litografiche, inchiostri, disegni, insomma tutto il materiale occorrente per la criminosa fabbricazione. Le indagini sono volte, ora, a identificare i complici.

Le Banche autorizzate alle operazioni sulle valute

ROMA, 13

Un decreto del Ministro delle Finanze dispone che i seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Monte dei Paschi di Siena sono autorizzati fino al 31 dicembre 1937 XVI, a fungere da agenzie della Banca d'Italia, agli effetti delle operazioni sulle valute.

Le norme per il riscatto della nuova imposta immobiliare

ROMA, 13

L'*Agenzia Economica* informa che al Ministero delle Finanze è quasi ultimata la redazione delle norme che regoleranno il riscatto della imposta immobiliare, collegata al nuovo prestito immobiliare 5 per cento.

Padre di venti figli

ORTANOVA, 13

Il macellaio Tartaglia Domenico che già dalla prima moglie ebbe dieci figli, di cui quattro morti e sei viventi, e dalla seconda, Rosa Laforgia, ne ha avuti altri sette, di cui uno morto, è stato allietato dalla nascita di tre paffuti e ben nutriti maschietti, ai quali ha imposto i nomi di Benito, Vittorio e Arnaldo.

Cinquanta feriti leggeri per un'esplosione

FROSINONE, 13

Mentre nella fabbrica B. P. D. di Colleferro il lavoro procedeva regolarmente, una forte detonazione ha fatto sussultare tutti i fabbricati circostanti provocando la rottura di molti vetri.

Un deposito di capsule al fulminato era saltato in aria provocando danni ai reparti vicini.

Fra gli operai, in maggior parte donne, si deplorano circa 50 feriti fortunatamente lievi, giudicati guaribili da 4 a 10 giorni. Il forte scoppio è stato avvertito in tutti i paesi limitrofi per un raggio di venti chilometri.

Il pugile Saruggia ferito in un incidente d'auto

VARESE, 13

Ieri sera in località Marcolina, sulla strada milanese, una automobile, guidata dall'autista Lucchina, urtava contro un paracarro. Per il contraccolpo, il pugile Angelo Saruggia che si trovava sulla macchina seduto a fianco dell'autista, batteva il capo in un cristallo riportando una vasta ferita alla fronte. Il Saruggia è stato trasportato al nostro Ospedale.

L'energia elettrica italiana [illegible]

PARIGI, 13

L'«Agenzia d'Italia» segnala da Parigi che in base alle statistiche compilate da una rivista tecnica francese risulta che il prezzo della energia elettrica tradotta in franchi francesi, è più caro nei Paesi che pur dispongono di grandi bacini carboniferi per la produzione dell'energia termica in confronto dei Paesi che non dispongono di materie prime.

Il record del prezzo è infatti battuto dalla Germania ove nonostante i vastissimi giacimenti di carbone, l'energia elettrica costa franchi francesi 3,50 il Kw. Segue immediatamente l'Olanda con franchi 2,97 il Kw. Nella Svizzera il prezzo medio è di franchi 2,22 il Kw., in Inghilterra franchi 1,98, in Danimarca franchi 1,65, in Polonia franchi 1,82. Fa eccezione la Francia con franchi 1,55. Quanto all'Italia il prezzo medio è calcolato in franchi 1,99 il Kw.

Queste cifre sono significative in quanto dimostrano che il prezzo praticato in Italia è il più a buon mercato d'Europa, in quanto l'energia prodotta [illegible] è molto più costosa di quella termica e nonostante che il [illegible] ab[illegible] onerosamente l'energia stessa.

L'«Agenzia d'Italia» fa rilevare [illegible] che nella Svizzera nonostante la straordinaria abbondanza di energia prodotta dagli impianti idroelettrici, il prezzo è di gran lunga superiore a quello italiano. Infine il prezzo dell'energia inglese è eguale, o quasi, a quello italiano, nonostante l'enorme produzione dei suoi bacini carboniferi.

Tutti gli inglesi avranno la maschera antigas

LONDRA, 13

Il Sottosegretario agli Interni ha annunciato che la produzione di maschere contro i gas in Gran Bretagna raggiunge attualmente il numero di 150 mila alla settimana e raggiungerà fra breve il numero di 2 milioni al mese. Ha aggiunto che l'Inghilterra avrà presto altrettanti apparecchi antigas quanti abitanti.

Un morto e 12 feriti nella sciagura aviatoria sulle montagne californiane

LOS ANGELES, 13

L'aeroplano da trasporto della Western Air Express che volava da Città del Lago Salato verso Los Angeles è stato rinvenuto sulle montagne di Tehachapi, presso San Ferdinando di California.

Dei dieci passeggeri che erano a bordo uno è morto; altri sono feriti o contusi. Anche i tre uomini dell'equipaggio sono feriti.

Nella sciagura aviatoria è rimasto ferito anche il noto viaggiatore tropicale Martin Johnson che ha riportato la frattura di una gamba e lesioni interne, mentre sua moglie che viaggiava con lui è in gravi condizioni.

Tutti gli infortunati sono stati trasportati al sanatorio di Olive View, a circa quattro miglia e mezzo dal luogo del disastro. Uno dei feriti, nonostante le sue condizioni, si è trascinato da solo fino al sanatorio dove ha fornito i primi particolari della sciagura. Egli ha dichiarato fra l'altro che il disastro è avvenuto mentre l'apparecchio volava attraverso un denso strato di nebbia.

Gli scioperi americani
Ancora disordini

WASHINGTON, 13

A Flint gli scioperanti continuano ad occupare lo stabilimento della «General Motors» presso il quale sono avvenuti nuovi disordini. I picchetti operai sono rafforzati da altri scioperanti arrivati in automobile dalle città vicine. Su ventitrè feriti, due si trovano in uno stato gravissimo.

A Detroit intanto gli scioperanti hanno occupato ieri gli stabilimenti di Fleetwood della «General Motors», portando il numero complessivo degli scioperanti in detta industria a 114.000. Si calcolano a 170 mila gli operai senza lavoro negli Stati Uniti in seguito allo sciopero dell'industria automobilistica e allo sciopero marittimo non ancora risolto.

Cruento scontro causato da automobilisti ubriachi

AMSTERDAM, 13

Un'allegra brigata composta di una ventina di persone si era recata a Muiden, nei pressi di Amsterdam, per festeggiare il matrimonio di certo Hans Wail, cameriere in una birreria, con una bella ragazza di nome Greta, cameriera nella stessa birreria e particolarmente ammirata da tutti i frequentatori del locale per i suoi magnifici capelli di un rosso tizianesco. La brigata giunta a Muiden su tre automobili, aveva partecipato a un pantagruelico banchetto durante il quale era regnata la più clamorosa allegria e la birra era scesa a fiumi nello stomaco dei banchettanti.

Era notte alta quando essi, mal reggendosi sulle gambe, risalirono sulle vetture. Gli sposi presero posto con i testimoni nella prima automobile che, pilotata dal Wail il quale non era stato secondo ad alcuno nell'ingurgitare birra, partì ad una velocità eccezionale in direzione di Amsterdam, seguita dalle altre due alla distanza di pochi metri. Invano alcuni fra i gitanti ancora in grado di ragionare tentarono di persuadere i piloti a rallentare.

La folle corsa durava da circa mezz'ora quando da una via laterale sbucò un motociclista. Il Wail che guidava la prima vettura frenò [illegible] senza riuscire però ad evitare l'investimento del malcapitato motociclista. Anche gli altri due piloti [illegible] di frenare, ma [illegible] la brevità dello spazio che separava le vetture una dall'altra non vi riuscirono. La seconda automobile cozzò come una catapulta contro la prima e la terza si accavallò sulla seconda tra gli urli di spavento e di dolore dei passeggeri. Da alcune case coloniche vicine accorse gente. Dal groviglio delle vetture, oltre al motociclista la cui [illegible] e [illegible] a finire nel fossato che fiancheggiava la strada, vennero [illegible] 9 feriti alcuni dei quali in condizioni gravissime.

Anche un nipote americano nell'eredità Zaharof

PARIGI, 13

Il numero dei presunti eredi del [illegible] Basilio Zaharof, morto il 27 novembre scorso a Montecarlo, aumenta. Si [illegible] del [illegible] negoziante di tessere P. Chachati, che vive nella Nuova Orleans, che si dice nipote del re dei trafficanti d'armi, e pretende una parte dell'eredità. Il Chachati aggiunge che negli Stati Uniti e nella Svizzera vivrebbero una trentina di eredi e si prepara a sostenere i propri diritti basandosi soprattutto sui ricordi del tempo che fu, rimastigli impressi nella memoria.

In ordine di «rivelazione» è questo il quarto presunto erede dello Zaharof. Il primo, dichiaratosi come si ricorderà, subito dopo il decesso del miliardario, è il calzolaio londinese Hyram Bernett Zaharof, di 66 anni, che pretende di essere il figlio del defunto. Vi sono poi le sorelle Ifigenia e Melpomene Zaharopulos, rispettivamente di 80 e 70 anni, che si dicono cugine di Basilio. Ma evidentemente non devono essere troppo sicure perchè non sono neanche d'accordo fra di loro sulla propria nazionalità: mentre Ifigenia, infatti, promette di lasciare gli eventuali milioni al Governo greco, Melpomene vuole regalare i suoi allo Stato turco. Non sembra molto probabile che tutti questi pretendenti possano rivendicare i loro diritti: si ritiene fra l'altro che tutta la fortuna di Basilio andrà a due figlie della moglie, che l'aveva preceduto nella tomba.

Le pretese di un cinese da un oculista che gli ha ridato la vista

PECHINO, 13

Un oculista europeo di Peiping, notando sulla pubblica via fra alcuni mendicanti, un vecchio cieco, gli parve che la sua infermità non fosse irreparabile e volle condurlo all'ospedale per visitarlo. Qui potè constatare che il poveraccio era affetto da una cateratta che poteva essere operata. Fatta l'operazione, il mendicante poteva rivedere la luce.

Quale non fu la sorpresa del dottore allorchè il cinese guarito, anzichè ringraziarlo, gli disse: «Ora che ci vedo, mi devi procurare un impiego presso di te, ma un impiego che mi dia un forte guadagno. Capirai, ora che i miei occhi sono sani, non posso più guadagnare mendicando».

Tre ministri britannici colpiti da influenza

LONDRA, 13

Come i Ministri del Lavoro e dell'Interno, anche il Ministro della Difesa Nazionale sir Thomas Inskip è stato colpito dalla influenza.

Una statistica resa nota dal Ministero della Sanità pubblica dice che i casi mortali di influenza in 122 grossi centri inglesi, su una popolazione di 21 milioni di abitanti, sono stati 768 nella settimana finita col 9 gennaio, mentre erano stati 325 in quella precedente. La mortalità si è avuta specialmente nel sud est, Londra compresa.

La produzione del rame ritorna libera in Inghilterra

LONDRA, 13

Si annuncia ufficialmente che a partire da domani saranno soppresse, temporaneamente, tutte le restrizioni sulla produzione del rame.

Disordini in Messico per la presenza di Trozky

CITTA' DEL MESSICO, 14

Si è avuta qui una prima dimostrazione contro Trozky, alla quale hanno partecipato circa 500 persone. Una sessantina di poliziotti motociclisti e un centinaio di guardie a piedi [illegible] i dimostranti caroselli sulla Piazza San Domenico e nelle vie adiacenti. Sette persone sono rimaste ferite. Numerosi dimostranti, arrestati, sono stati rilasciati dopo severi ammonimenti del capo della polizia.

«I Sovieti sabotano il movimento comunista in Spagna perchè non vogliono combattere la borghesia francese» è il primo e alquanto sibillino commento di Leone Trozky sulla situazione spagnola. «L'aiuto della Russia ai comunisti di Spagna è limitato a quel tanto che basti per sostenere il suo prestigio agli occhi del mondo» ha poi soggiunto.

Frattanto i comunisti messicani hanno tentato un nuovo comizio di protesta contro l'ospitalità accordata a Trozky dal Governo, che alcuni oratori hanno criticato con asprezza svolgendo la tesi che Trozky debba essere espulso perchè accordando l'intervista di cui sopra non ha tenuto fede alla formale promessa di non occuparsi in alcun modo di politica: condizione a cui venne subordinata la sua ammissione nel territorio messicano.

Anche questo comizio è stato tempestoso e ha dato luogo a disordini. Vi sono stati cinque morti e la polizia ha tratto in arresto sei dimostranti.

31 annegati nel naufragio d'una nave giapponese

TOKIO, 13

Il trasporto giapponese Alkoku Maru, *stazzante tremila tonnellate, è andato ad infrangersi contro gli scogli della costa ovest di Hokkaido ed è affondato rapidamente. Dell'equipaggio di trentanove uomini, soltanto otto marinai sono salvi.*

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Media 24 ore massima	minima
Fiume	ser.	773.9	2	6	1
Pola	ser.	773.1	2	5	—1
Trieste	cop.	770.2	7		
Gorizia	ser.	774.0	1	5	—3
Udine	ser.	773.2	0	3	—3
Treviso	ser.	773.4	2	5	—3
Belluno	ser.	774.2	—3	5	—9
Padova	cop.	773.3	0	6	—7
Rovigo	ser.	773.9	3	5	—3
Vicenza	ser.	772.8	1	5	—3
Bolzano	ser.	771.4	—3	5	—10
Trento	ser.	773.7	0	6	—3
Grappa	ser.	621.8	—3	0	—1
Venezia	ser.	772.9	2	7	—2

Mare: Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 9.30, tramonta ore 19.11. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.5 e 11.10, basse ore 5.45 e 19. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su quasi tutta la Europa continentale persiste alta pressione, mentre una depressione della Groenlandia si espande con una leggera saccatura sul Mediterraneo occidentale. Probabilità di qualche annuvolamento.

ROMA, 13 — Il tempo sarà perturbato sulle regioni centrali e meridionali, quasi stazionario altrove.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.27.50; Credito Venezie 4 p. c. 417; Consorz. ferr. 419.50; id. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 426; Istituto San Paolo 430. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 100.95; id. 4 p. c. 1943 90.72.50; id. 5 p. c. 1944 97.15; I. R. I. 4.50 p. c. 480.25; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475.25; Rendita Ital. 5 p. c. cont. 91.50; id. f. m. 91.60.

La Centrale 792, Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Medit. [illegible], id. Merid. 810, Venete Ferr. 272, Rubattino 77, Cot. Cantoni 2000, Furter 139, Val d'Olona 110, Val Ticino 130, Olcese 3.7, De Angeli 909, Cantoni Coats 427, Lan. Nazionale 440.50, Rossari e Varzi 484, Rotondi 416, Tosi 4[illegible], Cot. Merid. 1[illegible], Un. Manifatture 311.50, Gavardo 535, Rossi 30.0, Targetti 102, Cascami Seta 4[illegible].50, Bernasconi 86; Viscosa 4[illegible].50, Paracchi [illegible] 79.50, Ansaldo 54.50, Ilva 237, Metall. It. 210.40, M. Amiata 50, Montecatini 186.25, Dalmine 223, Breda 2[illegible], Aut. Bianchi 80, Isotta Fraschini 30.7, Fiat 470, Off. Regg. 82, Adriat. El. 180.7, Piemont. Idra 192, Ciele 318.50, Dinamo 41, 291.50, Bresciana 281, Valdarno 173, Emiliana 450.50, Trezzo sull'Adda 340, Cellulosa 135.50, [illegible], Sesto 40.7, Falcon 410.25, Postorgi [illegible] 237, Pitom 63.2, [illegible], Vizzola 47[illegible], Merid. E. 284, Terni 298, Un. El. 12.25, Tecnomasio 80.50, Distill. Ital. 204.50, Eridania 491, Raffineria L.L. 5.8, [illegible] 14.45, Mira Lanza 171.50, Petroli d'Italia 11.15, Aedes 81.50, Fondi Reg. 7 p. c. 31, Fondi Rustici 107.50, Bonifiche [illegible] 149.50, Saltgemma 29.50, Piscicoltura Baroni 26, Gr. Alberghi Venezia 73.50, Italcementi 195, Pirelli Ital. 1331, Pirelli e C. 402, ANIC 161.25.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 436.50 — Londra 93.33 — Amsterdam 1040.50 — Brusselle 3.2040 — Praga 66.46 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.20, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101, id. 4 p. c. 1943 90.50, id. 5 p. c. 1944 97.90, Assicurazioni Generali 4525, Veneziana Navigazione 161, Ferrovie Merid. 806, Costruz. Venete 272, Adriatica El. 181, Terni 287, Ilva 238, Grandi Alberghi 73.3 ottavi; Montecatini 180, Conterie Veneziane 142, Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 91.55.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.33 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101, id. 4 p. c. 1943 90.60, id. 5 p. c. 1944 97.10; Libera Triestina 73.25, Premuda 414, Gerolimich vecchie 93.50, Martinolich 78; Tripcovich 193, Anonima Infortuni Milano 2120, Assicurazioni Generali 4500, Riunione Adriat. prima serie 2025, id. seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. [illegible] 572.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137, Rend. 5 p. c. f. m. 91.60.

CAMBI: Parigi 88.73 — Londra 93.33 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Un ciclista senza fanale ucciso da un'auto

COMO, 13

Un mortale investimento è avvenuto ieri sera sul raccordo dell'autostrada con la strada statale dei Giovi. Un'automobile ticinese, proveniente da Milano, investiva un ciclista che procedeva senza alcuna luce. L'urto è stato violento e il ciclista veniva dallo stesso investitore raccolto gravemente ferito. Durante il suo trasporto all'ospedale il poveretto decedeva. Non è stata possibile l'identificazione poichè nessun documento gli è stato rinvenuto addosso. A quanto sembra, si tratta di un operaio dall'apparente età di cinquant'anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Valencia bombardata dalle navi nazionali

PARIGI, 13

L'Agenzia Reuter ha da Barcellona che una nave nazionale ha bombardato stamane la spiaggia di Nazareth a Valencia. Vi sono stati dieci feriti. Una nave governativa ha risposto al fuoco.

L'urlo delle sirene — dicono ulteriori notizie — ed una serie di forti detonazioni hanno improvvisamente gettato l'allarme fra la cittadinanza.

In breve strade e piazze sono rimaste deserte mentre si spegnevano i lumi. La popolazione ha fatto ressa ai ricoveri sotterranei poichè sembrava che si trattasse di una incursione aerea. Tale bombardamento era invece effettuato da una o più navi da guerra nazionali che si erano avvicinate di sorpresa ed avevano aperto il fuoco.

Secondo informazioni non ufficiali vi sarebbero stati otto morti e numerosi feriti. Al bombardamento navale, che è durato una ventina di minuti, hanno risposto le batterie da costa e le navi da guerra rosse che si trovavano nel porto. Si crede che l'azione navale sia stata diretta dall'incrociatore Canarias che, come è noto, è in mano dei nazionali.

Piroscafo inglese fermato

Il comunicato del Gran Quartiere generale dice: «Nulla da segnalare sui differenti fronti. Una cinquantina di miliziani rossi sono passati ieri nelle nostre file».

Le autorità di Salamanca hanno risposto alla protesta britannica riguardo al bombardamento dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Madrid, ripetendo le affermazioni già fatte alla stampa nazionale spagnola e cioè che il bombardamento è stato compiuto dall'aviazione governativa e la nota aggiunge che il generale Franco ha intenzione di continuare a rispettare la zona di neutralità di Madrid.

Il piroscafo inglese Bramhill, mentre era in viaggio per Barcellona con un carico di merci diverse, è stato fermato da battelli a vapore armati nazionali la notte scorsa nello Stretto di Gibilterra. Dopo l'interrogatorio del capitano, i nazionali hanno autorizzato il vapore a continuare la sua strada. Il piroscafo è entrato poco dopo nel porto di Gibilterra.

Il generale Franco ha deciso di reintegrare nel servizio attivo tutti gli ufficiali superiori messi a riposo di ufficio in virtù dei decreti dell'aprile e giugno 1931 da parte di Azana, allora ministro della Guerra.

A Charleroi è giunto il capo della polizia di Lilla in missione segreta per compiere una inchiesta sul traffico d'armi e la scoperta di ventiquattro mitragliatrici. Nei circoli giornalistici corre voce che un alto funzionario navale sarebbe compromesso nella questione.

Il console del Nicaragua a Barcellona è stato rilasciato in seguito alle energiche proteste del corpo consolare, dopo dieci giorni di detenzione. L'arresto, accompagnato dalla violazione degli archivi consolari, ha suscitato grande indignazione.

Disordini a Barcellona

Si ha ancora da Barcellona che l'insufficienza del pane ha dato luogo a nuovi disordini ed a violente manifestazioni, specie nel quartiere popolare di Las Cortes. Dinanzi alla caserma Lenin, occupata dai militari del partito operaio marxista unificato, è avvenuto stamane un altro tumulto. Un numeroso gruppo di affamati — tra i quali si trovavano molte donne e bambini — si era raccolto, fin dalle prime ore del mattino, dinanzi alla caserma nella speranza di poter avere qualche scodella di minestra e qualche pezzo di pane. I miliziani di guardia avevano invano tentato di allontanare i disgraziati, affermando che essi stessi non avevano di che nutrirsi. Senonchè a un certo momento un grosso autocarro carico di circa una tonnellata di pane acquistato a prezzo irrisorio da uno strozzinandolo è uscito dalla caserma. A tale vista il gruppo degli affamati che, nel frattempo, si era ingrossato, ha cominciato a gridare e ad inveire contro i miliziani tentando di impossessarsi del carico dell'autocarro. Accorse alcune pattuglie di controllo, hanno sbandato l'assembramento, picchiando senza misericordia donne e bambini.

Il fatto, risaputosi immediatamente, ha provocato una manifestazione tumultuosa dinanzi alla Generalità ed i membri del Governo hanno promesso di aprire una inchiesta. Si deplora che mentre i molti hanno tanto pane da rivenderne agli speculatori, si lasciano torturare dalla fame vecchi, donne e bambini. E' convinzione generale che l'inchiesta promessa per placare l'indignazione popolare, non approderà a nulla di pratico e di positivo.

Il disorientamento dei dirigenti catalani aumenta di giorno in giorno. Mentre il ministro degli esteri del governo di Valencia continua ad inviare note alla Società delle Nazioni, la stampa catalana conduce una intensa campagna di discredito contro la Lega ginevrina. Il giornale Diluvio, ad esempio, è uscito ieri con questo titolo che occupava tutta la prima pagina: «Il proletariato mondiale è pienamente convinto che la Società delle Nazioni è una grande farsa».

I locali del giornale — che ha più volte attaccato la Generalità — sono stati invasi oggi da un numeroso gruppo di anarco sindacalisti armati, i quali hanno minacciato i redattori ed il personale di tipografia di gravi rappresaglie se il Diluvio continuerà a criticare — come ha fatto più volte — la loro attività. I caporioni del partito ed alcune pattuglie di poliziotti, accorsi sul posto, sono a stento riusciti a persuadere gli invasori ad allontanarsi dai locali e ad evitare la distruzione. Il giornale è uscito oggi con un articolo nel quale deplora l'accaduto, ma promette di mantenersi fedele agli ideali comuni e di astenersi da critiche nocive agli anarco-sindacalisti.

Profughi da Valencia informano che il Ministro di grazia e giustizia, quello degli esteri e quello degli interni, stanno studiando un progetto per la nazionalizzazione dei volontari stranieri che combattono nelle file delle milizie rosse. Temendosi che molti di questi volontari — constatando per quale razza di gente e per quale causa rischiano la pelle, fossero presi dal desiderio di tornarsene ai loro paesi, fu preso il provvedimento di ritirare loro i passaporti. Ma la rivolta dei volontari belgi, terminata con lo assassinio del barone Borchgrave e le conseguenti proteste del Governo belga, ha consigliato i dirigenti di Valencia a procedere alla nazionalizzazione dei volontari e ciò anche per eludere il loro eventuale richiamo che si teme venga chiesto dal Comitato per il non intervento di Londra.

L'"Junquera,, consegnato ai nazionali

L'equipaggio sbarcato sulla costa basca

MADRID, 13

Secondo un dispaccio da Bilbao l'incrociatore tedesco Koenigsberg avrebbe rimesso in libertà gli uomini dell'equipaggio della nave spagnola Maria Junquera.

Questo dispaccio dice che, quando le due motobarche ed una lancia armate di mitragliatrici, si sono staccate dalla nave germanica dirigendosi verso il piccolo porto di Lastres, la popolazione della cittadina si è allarmata, credendo che si trattasse di uno sbarco dei tedeschi.

Si è visto poi che dalle tre imbarcazioni sono scesi dei marinai spagnoli, i quali sono stati dai tedeschi affidati al sindaco di Lastres. I marinai liberati hanno dichiarato — aggiunge il dispaccio da Bilbao — che la loro nave è stata consegnata dal comandante del Koenigsberg ai nazionali.

Arruolamenti per i rossi nel territorio dell'ex-Ungheria

BUDAPEST, 13

Il *Magyarsag*, in una corrispondenza da Praga, denuncia arruolamenti in larga scala di volontari per l'esercito comunista spagnolo, in tutto il territorio della ex Ungheria, abitato da popolazione magiara.

L'impressione d'un inglese che fu al servizio dei rossi

LONDRA, 13

Il *Daily Telegraph* pubblica una relazione di un ufficiale inglese di ritorno dalla Spagna, dove si era arruolato al servizio dei rossi. Dalla relazione risulta che gli ufficiali spagnoli rossi trattano gli stranieri come carne da cannone alla quale non si deve dare nemmeno il nutrimento conveniente. La relazione riferisce, ad esempio, l'episodio di un aviatore americano che, incaricato da un comandante spagnolo di eseguire un bombardamento, poco dopo la sua partenza dal campo aveva dovuto ritornarvi perchè la nebbia fittissima rendeva impossibile l'operazione che non rappresentava se non un inutile sacrificio della vita. Ciò non ostante il comandante con la rivoltella in pugno tentò di forzare l'aviatore a riprendere il volo e chissà quale sorte sarebbe stata riservata al volontario straniero se in sua difesa non fossero accorsi i meccanici dell'apparecchio.

Un'interpellanza in Svezia sulla questione dei volontari

STOCCOLMA, 13

Un membro del Rikstag ha rivolto oggi al Ministro della Giustizia una interpellanza sull'inopportunità di permettere che cittadini svedesi partecipino come volontari alla guerra civile spagnola e sulla necessità di accertare che le somme raccolte con sottoscrizioni pubbliche vengano destinate, in omaggio al principio di non intervento, esclusivamente a scopi umanitari.

Un ridicolo ultimatum dei socialisti polacchi

VARSAVIA, 13

I Sindacati socialisti, essendo diffuse voci, secondo le quali le industrie tessili di Bialistok preparerebbero le forniture di divise per l'esercito del generale Franco, hanno presentato alla direzione delle quattro più grandi fabbriche un ultimatum lasciando 24 ore di tempo per documentare l'origine e la destinazione delle loro forniture. I Sindacati minacciano lo sciopero generale.

I giornali sottolineano l'assoluta mancanza di serietà da parte dei sindacati socialisti, ed attribuiscono l'origine del ridicolo ultimatum al desiderio del Fronte popolare polacco di dimostrare al «Governo» rosso spagnolo l'attività svolta in suo favore.

Schacht non andrà a Parigi

PARIGI, 13

Negli ambienti autorizzati francesi non si esprime sorpresa per il comunicato dell'agenzia ufficiosa tedesca annunciante che il dr. Schacht non verrà a Parigi il 16 gennaio a presiedere la cerimonia della posa della prima pietra del padiglione del Reich all'Esposizione internazionale del 1937. Infatti le informazioni ufficiali pervenute a Parigi non avevano lasciato prevedere un viaggio in Francia del presidente della Reichsbank ad una data tanto prossima. Infine ha rilevato che negoziati sono attualmente in corso per un nuovo trattato di commercio franco-tedesco, ma non è che per un avvenire ancora indeterminato che si deve prevedere un negoziato economico più generale tra Parigi e Berlino.

I CANNONI PER VALENCIA

Come sono falliti i tentativi in Romania

Una missione con le pive nel sacco

BUCAREST, 13

La capitale romena era divenuta da vario tempo mèta di emissari dei rossi spagnoli alla ricerca di mezzi bellici, nè l'infruttuosità dei primi tentativi, tempestivamente sventati dal Governo, li aveva fatti desistere dai loro sforzi, come sta a dimostrare il recente clamoroso episodio della banda Dorman che, si ricorderà, tentò di ottenere, usando ampi mezzi di corruzione, un ordinativo fittizio per un centinaio di aeroplani che compiacenti officine francesi si erano impegnate a fornire e che avrebbero dovuto essere consegnati alla Giunta bolscevica di Valencia.

Agenti mascherati

Sul retroscena di questa tenebrosa faccenda di cui attivamente si occupano gli appositi organi dello stato maggiore romeno, si mantiene per ora il massimo riserbo, sono però annunziate varie interpellanze in Parlamento. Si hanno intanto particolari su altri tentativi del genere compiuti in passato. Di uno di essi è stato protagonista tale Sanchez Pedro, la cui attività venne a suo tempo smascherata dai nazionalisti romeni. Venuti a conoscenza delle losche intenzioni del Sanchez che mirava a procacciarsi ad ogni costo aeroplani e cannoni, i nazionalisti riuscirono ad avvicinarlo sotto mentite spoglie di sensali bucarestini e appreso dalla sua stessa bocca lo scopo della sua venuta in Romania, lo denunziarono alla polizia, che gli impose di lasciare il Paese entro ventiquattro ore.

E' stata poi la volta di una delegazione di mandatari dei marxisti di Barcellona che tentarono di appropriarsi, esibendo procure false, i forti depositi di pertinenza dei fabbricanti e degli esportatori spagnoli giacenti presso le banche romene. Benchè i catalani avessero largheggiato non soltanto in promesse, ma anche in laute commissioni, e benchè la bellissima «compagna», tale Dolores, che li seguiva, non fosse parca distributrice di sorrisi e favori, anche questa manovra venne prontamente mandata all'aria.

I profitti di due ebrei

Subodorato anzi il vento infido, la banda ritenne salutare prendere il largo e pensò bene di non rimettere più piede in Romania. Particolare gustoso: di tutti questi maneggi hanno saputo trarre profitto due noti sensali ebrei che riuscirono ad abbindolare, vantando aderenze presso personaggi politici, i vari emissari della Giunta rossa, estorcendo loro tanto denaro da poter aprire un lussuoso negozio nel centro della capitale.

Questa attività non poteva però non preoccupare il Governo di Bucarest e si spiega i severi provvedimenti presi per impedire ogni illecito traffico d'armi e le disposizioni emanate per reprimere ogni possibilità di contrabbando attraverso il territorio e le acque romene. In proposito si vuole che uno Stato alleato della Romania bene attrezzato per la fornitura di materiale bellico, si sarebbe mostrato meno fedele alle ripetute dichiarazioni di neutralità e sarebbe anzi disposto a fornire ai rossi iberici una notevole quantità di carri armati che dovrebbero raggiungere il mare per la via del Danubio.

Si è venuti intanto a conoscenza di qualche particolare sulla enigmatica figura dell'ebreo russo Dorman che, in attesa dell'esito delle investigazioni in corso sui retroscena del clamoroso scandalo di cui è stato recentemente protagonista, è sempre sotto stretta sorveglianza a Bucarest.

Un famoso mestatore

Dorman risulta essere un famoso mestatore che, dopo avere trafficato nei primi anni postbellici in petroli ad Istambul, si era improvvisamente lanciato, grazie ad occulte relazioni e protezioni, in grandiose speculazioni sui mercati di Parigi e di Londra, dove, a quanto si afferma, menava vita da gran signore. Già capo della sezione petrolifera di un importante istituto bancario parigino, uno dei cui direttori appare, come si ricorderà, implicato nel tentativo sventato alcuni giorni fa dal Governo romeno, egli è ben noto anche a Bucarest.

Una diecina di anni fa il Dorman mandava infatti al fallimento una grande società petrolifera romena avendo emesso sul mercato francese una serie di cambiali per un importo ingente a nome dell'azienda stessa, di cui era il presidente. Si interessò successivamente, insieme ai correligionari Abramof e Israeleantz, a certe miniere di piombo spagnole ed ebbe — a quanto si dice — parecchie volte a che fare con la giustizia francese. Il vivo interessamento da lui mostrato per le sorti dei rossi di Valencia viene qui spiegato, oltrechè con la brama di arricchirsi e con talune complicità con gente della sua risma del mondo affaristico internazionale (si fa il nome della banda Rosenberg implicata nello scandalo del Quai d'Orsay) anche e soprattutto con i suoi strettissimi rapporti di parentela con un pezzo grosso della Spagna rossa, che è suo genero.

Si sa inoltre che non molto tempo addietro il Dorman è stato anche a Belgrado dove avrebbe tentato, senza tuttavia riuscirvi, di acquistare una grossa partita di fucili jugoslavi.

Capolavori del Prado venduti dai rossi

AVILA, 13

Al Governo nazionale si ha ora la certezza che numerosi capolavori di pittura del Greco, Goya, Murillo e Zurbaran, i quali erano pezzi di prim'ordine della collezione del Prado, sono stati ceduti dal governo rosso di Valencia ad alcuni commercianti francesi e già spediti a Marsiglia in cambio di otto piroscafi di generi alimentari che sono attesi a Barcellona.

Il "Karlsruhe,, a Tangeri

TANGERI, 13

L'incrociatore tedesco Karlsruhe è qui giunto stamane.

Metaxas per il popolo

ATENE, 13

All'inaugurazione della scuola di previdenza sociale è intervenuto il Capo del Governo Metaxas il quale ha detto fra l'altro che il primo scopo del regime instaurato il 4 agosto è stato quello di trovare i fondi indispensabili per l'esecuzione di un vasto piano di assistenza pubblica, poichè non può esistere una società sulla sofferenza e sulla miseria.

Pirandello commemorato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 13

Promossa dalla Associazione brasiliana «Amici dell'Italia», nel grande salone dell'Accademia brasiliana di lettere, gremitissimo di accademici e letterati e con l'intervento anche delle autorità diplomatiche italiane, dell'ambasciatore argentino e del ministro di Cuba, ha avuto luogo una solenne commemorazione di Pirandello. Hanno parlato: l'accademico Claudio De Souza che ha illustrato l'opera del grande scrittore scomparso ed ha inneggiato al Fascismo reintegratore dell'Italia nella sua storia gloriosa, e il letterato Raphael Pinheiro.

Ondata di freddo polare nell'Ovest americano

NEW YORK, 13

Si ha da Denver che un'ondata di freddo intenso si è abbattuta nell'ovest e nel sud-ovest degli Stati Uniti, dove il termometro è disceso a 26 gradi sotto zero.

Una temperatura rigidissima regna anche in California.

L'influenza a Hollywood

NUOVA YORK, 13

Una epidemia di influenza ha invaso Hollywood costringendo varie case ad interrompere i lavori in corso.

Alfieri presiede a Parigi la riunione della Confederazione degli autori

PARIGI, 13

Il Presidente della Confederazione internazionale degli autori e compositori, S. E. Alfieri, ha presieduto stamane un'importante riunione della Confederazione stessa che ha esaminato e discusso le proposte del Ministro relative alle decisioni prese dal Congresso di Berlino dell'ottobre scorso, fra cui la soluzione del problema del pagamento dei diritti di autore da un paese all'altro.

A mezzogiorno S. E. Alfieri ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro dell'Educazione nazionale, cui hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri Delbos e varie personalità del mondo politico ed intellettuale.

Il Ministro dell'Educazione nazionale Jean Zay, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver porto il benvenuto al Ministro italiano, in nome del Governo francese, ha ricordato le provvidenze adottate fin dal 1925 dal Governo d'Italia per gli autori, provvidenze che il Governo della Repubblica sta studiando allo scopo di studiarle anche in Francia. Egli ha poi rilevato le benemerenze di S. E. Alfieri quale presidente della Confederazione internazionale degli autori e compositori ed ha terminato ricordando le affermazioni trionfali dell'arte e pensiero italiano nel mondo.

Anche la costituenda Federazione francese della Società degli autori, che raggruppa le cinque maggiori Associazioni intellettuali di Francia, ha dato un ricevimento al Circolo interalleato in onore di S. E. Alfieri presente il Ministro dell'Educazione Jean Zay.

La vita di Edoardo al castello di Enzelsfield

VIENNA, 13

Oramai il Duca di Windsor ha rotto da qualche giorno la clausura e spesso lascia il castello di Enzelsfield per recarsi a Vienna, al Semmering o altrove e sempre in automobile. Per non dare luogo a [illegible] più che altro dovute alla curiosità del pubblico, il Duca ha fatto cambiare la targa della sua macchina che reca ora una targa austriaca e non più inglese. Negli ambienti dell'ex Re si conferma il prossimo incontro fra questi e il fratello, Duca di Kent. E intanto un giornale viennese dice che il Duca di Windsor l'altra sera si è recato a «vedere sua nonna». La verità è che il Duca si è recato al Burgtheater ad ascoltare una nuova commedia di Sil Vara «La giovinezza di una regina», in cui l'autore porta alla ribalta alcuni episodi della vita di ragazza della regina Vittoria. Edoardo di Windsor, entrato in un palco all'inizio della rappresentazione, ha dimostrato di divertirsi ed ha spesso entusiasticamente applaudito gli interpreti, particolarmente Alma Seidler che figurava nella parte della regina.

Si viene intanto a conoscenza che la polizia locale ha fatto accompagnare fino alla frontiera svizzera una signora inglese il cui nome è circondato da mistero. Secondo le voci correnti nell'ambiente dei corrispondenti anglo-sassoni si tratterebbe di una donna che già in passato vantò diritti o quasi, per avere avuto una relazione, diversi anni addietro, con l'allora principe di Galles. Comunque sia, resta il fatto che la misteriosa straniera è stata fermata al suo arrivo a Vienna e che, scortata da un ispettore, ha dovuto ripassare la frontiera.

Da qualche giorno Edoardo ha ripreso a sciare. E' stato già tre o quattro volte al Semmering dove quel municipio gli ha messo immediatamente a disposizione il migliore allenatore, il campione di sci Dellekart, che l'ex sovrano ben conosce per averlo avuto quale maestro due anni or sono.

L'ospite dei baroni Rothschild si è recato anche a compiere una escursione sullo Scheeberg, giungendo al rifugio posto oltre duemila metri di altezza, nonostante la neve altissima e circa 23 gradi sotto zero.

Non si parla più, da alcuni giorni, della signora Simpson. Oramai si sa che a maggio si dovrà celebrare il matrimonio e che la coppia partirà quindi per una lunga crociera. La notizia pubblicata la settimana scorsa circa l'arrivo della signora Simpson a Vienna è stata smentita ufficialmente dalla Cancelleria federale. Questa notizia è stata originata dal fatto che uno degli agenti di polizia inglesi, posti al seguito del Duca, è partito, via Tarvisio, per Cannes e quindi per Londra.

Altra notizia che circolava è che l'ex sovrano avrebbe colto l'occasione di ritornare in Inghilterra per l'incoronazione di Giorgio VI. Negli ambienti del Duca di Windsor si afferma che tale voce non ha alcuna seria fondamento e se non si esclude un più o meno prossimo viaggio di Edoardo in Inghilterra, si lascia pertanto capire che detto viaggio non viene neanche preso in esame dall'interessato.

Misure draconiane in Cile contro i comunisti

SANTIAGO, 13

Il Governo ha presentato un progetto di legge «di sicurezza» che gli dà pieni poteri per prendere misure draconiane contro i comunisti.

IL "CASO,, MATTSON

Un'auto e una giacca insanguinata sequestrate dalla polizia

TACOMA, 13

Gli agenti della polizia della cittadina di Puyallup, situata a circa nove miglia ad oriente di Tacoma, hanno sequestrato una automobile abbandonata e una giacca da ragazzo sulla quale si osservano macchie di sangue.

Si crede che tali oggetti possano servire per tentare di fare un po' di luce sul barbaro assassinio di Carlo Mattson.

I particolari raccapriccianti sull'uccisione del piccolo Mattson che vengono portati continuamente a conoscenza del pubblico dalle edizioni speciali dei quotidiani suscitano tale indignazione da far prevedere un'azione popolare perchè misure di eccezionale severità e di radicale efficacia siano adottate in una campagna decisiva contro i „gangsters", la cui potente organizzazione facilita anche le imprese scellerate dei maniaci, sitibondi di sangue, di nefandezze e di strazio, come deve qualificarsi quest'ultima.

Le autorità federali hanno assunto l'impegno di non lasciare impunito l'uccisore ed è lo stesso direttore generale della polizia che dirige le operazioni di ricerca, soggiunta Tacoma poche ore dopo il ritrovamento.

Roosevelt, come è noto, si è vivamente interessato al misfatto odierno, esprimendo addolorato la propria indignazione e sollecitando l'opera infaticabile delle autorità di polizia, mobilitando anzi anche i cittadini che possono essere in grado di contribuire alle ricerche. Per questo ha disposto una taglia di diecimila dollari, a cui se n'è aggiunta una di cinquemila della polizia federale.

Già alcune centinaia di volontari si sono messi a disposizione delle autorità per dedicarsi con tutte le loro forze alle ricerche, tutti i mezzi a disposizione, appena avvenuto il riconoscimento della vittima, sono stati messi in opera.

L'azione della polizia non ha nessun aiuto iniziale, perchè il ricattatore nelle sue missive inviate ai genitori del piccolo Mattson darà contraddittori indicazioni, di modo che non è possibile seguire alcuna traccia sicura. Ad ogni modo le autorità mantengono il massimo riserbo sulle prime indagini per evitare che il colpevole possa venire a conoscenza delle operazioni che si ripromettono di condurlo alla sedia elettrica. Vaghi accenni fanno però presumere che si siano già conseguiti risultati ottimi.

Si ha intanto da Washington che quella polizia metropolitana è stata incaricata di fare ricerche di Gian Giacomo Thomas, di anni sei, [illegible] di Henry Lazard, addetto all'Ambasciata argentina.

Il bimbo è stato visto l'ultima volta salire su un'automobile dell'Ambasciata, guidata dal negro William Jordan, che si trovava da dodici anni al servizio della famiglia Lazard. Egli usciva dalla scuola e da allora non si sono più avute notizie di lui e del Jordan.

La missione militare inglese giunta in Egitto

CAIRO, 13

Gli ufficiali britannici addetti all'Esercito egiziano hanno lasciato oggi definitivamente il servizio. Stamane è giunta in Egitto la missione militare inglese presieduta dal generale Cornwel incaricata di coadiuvare il Governo alla riorganizzazione dell'Esercito egiziano.

La rinnovazione delle licenze di materiali radioelettrici

ROMA, 13

Continuano a pervenire alla Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi (Ispettorato generale del traffico telegrafico e radiotelegrafico) numerose domande documentate per la rinnovazione delle licenze di vendita, di riparazione e di fabbricazione di materiali radioelettrici.

Onde evitare inutili carteggi e perdite di tempo, si ricorda agli interessati che, a norma dell'articolo 4 del Regio decreto 9-12-1935 XIV n. 2173, le domande del genere debbono essere presentate agli uffici tecnici di finanza della competente giurisdizione, i quali eseguono le dette rinnovazioni.

La medaglia d'argento alla memoria del gen. Vernè

ROMA, 13

Il Maresciallo Graziani, Viceré d'Etiopia, ha conferito la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del Luogotenente generale Vernè, con la seguente motivazione:

«Comandante quinta Divisione CC. NN., rapidamente e con rara perizia organizzò militarmente e politicamente la sezione affidatagli, contribuendo con proprie colonne alla cattura di un pericoloso capo ribelle di altra regione. Caduto ammalato nell'imminenza del rimpatrio della propria Divisione, preferì curarsi in posto per non separarsene. Un improvviso aggravarsi del male perse la vita tutta dedicata alla Patria. Splendido esempio di profondo sentimento militare e dedizione al dovere.

Regione Semien, 12 giugno 1936 - [illegible] gennaio 1937 ».

Un radio-appello del sen. Cini al mondo per la partecipazione all'Esposizione universale

ROMA, 13

Il sen. Cini, Commissario generale per l'Esposizione universale del 1941, ha radiodiffuso a mezzo dell'EIAR un invito al mondo per la partecipazione al grande avvenimento di carattere internazionale.

Gli assegni familiari ai lavoratori della ceramica

ROMA, 13

Si è prospettato al Ministero delle Corporazioni il quesito se gli operai occupati nelle fabbriche di ceramiche artistiche conservino o meno il beneficio degli assegni familiari in seguito al loro passaggio, per effetto del decreto ministeriale 20 aprile 1934, alla Federazione degli artigiani. Il Ministero delle Corporazioni, con recente nota diretta alle due Confederazioni dell'industria e all'E. N. F. P. S., ha espresso l'avviso che nel caso di passaggio di aziende, per effetto di variazioni dell'inquadramento sindacale da altre categorie industriali a quella dell'artigianato, gli operai dipendenti da dette aziende devono conservare il diritto agli assegni. Conseguentemente il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i dipendenti dalle fabbriche di ceramiche artistiche debbano continuare a godere degli assegni familiari. E' allo studio l'estensione del beneficio degli assegni agli addetti alle aziende artigiane.

Una cassaforte sfondata

VERONA, 13

Stanotte ignoti ladri, entrati mediante chiavi false negli uffici commerciali della ditta Apostoli in corte Malone, hanno mosso diretto la loro mira alla pesante cassaforte formata a mobile, e dopo averla rovesciata ne hanno sfondato la parete posteriore. Lasciati al suo posto i valori in documenti che avrebbero potuto comprometterli, i ladri hanno asportato circa [illegible] tremila lire in biglietti di [illegible] e qualche gioiello di proprietà della madre dell'Apostoli stesso. [illegible] sono fuggiti lasciando sul luogo gli arnesi del mestiere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 15 - Centesimi 20

Venerdì 15 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia | ABBON. | C.C. POST.

Il Re Imperatore e il Duce ricevono il gen. Goering

Due cordiali colloqui a Palazzo Venezia
L'omaggio del Ministro tedesco al Milite Ignoto

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, al palazzo del Quirinale, in udienza privata, il Ministro dell'Aria e comandante supremo delle Forze armate aeree germaniche, generale Goering. Pure in udienza privata S. M. la Regina Imperatrice ha ricevuto la signora Goering.

Il Duce ha ricevuto, alle ore 12.30, a Palazzo Venezia, il generale Goering, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio per una ora.

La giornata dell'ospite tedesco si è iniziata al mattino con l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il Ministro, che indossava l'uniforme di generale, è giunto in automobile accompagnato dal cobitadini del Ministero degli Esteri.

Alla base del Vittoriano si trovavano ad ossequiarlo il Prefetto, il Vice-Governatore di Roma, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, con gli addetti militari, il capo dell'organizzazione nazional socialista in Italia, Ettel, i dirigenti del ... germanico a Roma, in divisa hitleriana, il comandante la 3.a zona aerea generale ...

Un folto gruppo di ufficiali del presidio, tra i quali particolarmente numerosi quelli della R. Aeronautica, si raccoglieva a sinistra, lungo la scalea, mentre dall'altro lato si distendeva la fila dei reparti in servizio d'onore: un battaglione di granatieri, con musica e bandiere, metropolitani e carabinieri in alta uniforme.

Una vasta folla, tra cui si notavano i ragazzi delle organizzazioni nazional-socialiste a Roma, e moltissimi membri della colonia germanica, era adunata dinanzi al monumento, e all'arrivo del generale Goering gli ha tributato una fervida manifestazione di simpatia. Seguito dal gruppo delle autorità, mentre la musica intonava gli inni germanici, il Ministro dell'Aria del Reich ha asceso la scalea del Vittoriano e si è soffermato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto elevando il braccio al saluto hitleriano. Contemporaneamente, veniva deposta presso la tomba una corona d'alloro sul cui nastri rossi spiccava la croce uncinata e la scritta in tedesco: *Il Ministro dell'Aria e Comandante supremo delle forze armate aeree*. Durante l'omaggio la musica ha suonato la «Canzone del Piave». Una nuova calorosa manifestazione ha salutato il generale Goering, quando, risalito in automobile, ha lasciato la piazza.

Alle ore 13.30 il generale Goering ha partecipato ad una colazione intima all'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Alla colazione hanno partecipato il conte e la contessa Ciano, il generale Valle, il comandante il Corpo d'Armata ed altre personalità.

Nel pomeriggio Goering, accompagnato dai dott. Ettel e da altre personalità tedesche e italiane, si è recato a visitare alcune delle più importanti e significative opere monumentali della Roma imperiale e mussoliniana, sostando fra l'altro in Piazza di Spagna, dove i fiorai presso la barcaccia gli hanno offerto dei fiori, osservando le vetrine dei negozi di antichità e percorrendo a piedi la via del Babuino fino a Piazza del Popolo, dove il Ministro è salito in macchina, recandosi in Piazza San Pietro e visitando la Basilica.

Alle ore 17 Goering si è recato nuovamente a Palazzo Venezia ove ha avuto un colloquio col Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo.

Questa sera alle ore otto e mezza a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore del generale Goering. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale hanno partecipato le più alte personalità del mondo politico, diplomatico e militare.

La cordialità della accoglienza rilevata in Germania

BERLINO, 14

La visita di Goering a Roma è messa in grande rilievo da tutti i giornali che pubblicano un'ampia cronaca della sua prima giornata nella capitale d'Italia, sottolineando particolarmente il ricevimento del Duce alla stazione e la calorosa cordialità delle accoglienze ricevute dal Ministro tedesco.

Solidarietà italo-tedesca

ROMA, 14

La visita del Ministro Goering coincide con la fase, forse risolutiva delle trattative relative alla questione dei volontari e in generale degli interventi indiretti negli affari di Spagna. La presenza a Roma dell'eminente uomo di Governo germanico, potrà quindi — osserva la *Tribuna* — essere assai utile per facilitare e accelerare le deliberazioni in proposito da parte dell'Italia e della Germania, che finora hanno proceduto in perfetta concordanza di vedute. Italia e Germania, animate dal proposito di non voler veder modificato lo *statu quo* internazionale nella penisola iberica e nel Mediterraneo, non possono chiudere gli occhi alla realtà spagnola e non possono lasciarsi illudere dalle apparenze e dagli aspetti formalistici del conflitto che le potenze bolsceviche o filo bolsceviche cercano invece di sfruttare. La semplice instaurazione di un governo bolscevico nella Spagna avrebbe per conseguenza, oltre la completa e definitiva bolscevizzazione della Francia, il totale prevalere della influenza russa nella Spagna e nel Mediterraneo, anzi qualche cosa di più; una presa di possesso del bolscevismo in tutta l'Europa occidentale e meridionale e quindi un totale sconvolgimento dello *statu quo* europeo.

Ora l'Italia e la Germania hanno un interesse solidale perchè tutto ciò non accada. La loro posizione di fronte agli affari spagnoli è nettamente ma decisamente difensiva, non tanto per ciò che concerne la Spagna, ma per ciò che concerne l'Europa, e per quanto riguarda l'Italia per ciò che concerne il Mediterraneo in particolar modo. Se la Germania e l'Italia si preoccupano di un mutamento di regime nella Spagna non è per il fatto in sè stesso, ma per il suo riflesso nell'ordine europeo.

«Noi vorremmo — conclude la *Tribuna* — che fosse una buona volta chiarito che l'identità di vedute italo-germanica nella questione spagnola è un fatto risultante non da una specifica solidarietà ideologica, ma da una più generica e nello stesso tempo più profonda solidarietà politica e civile nascente dalla loro essenza di potenze e nazioni europee. La quale solidarietà è sentita più vivamente da esse in quanto la loro coscienza nazionale non è ottenebrata da ideologie estrinsece e da divisioni partigiane. E' da meravigliare che essa non sia egualmente sentita da tutte le altre potenze europee, tanto più da quelle che hanno maggior ragione di essere soddisfatte dello *statu quo* europeo. Ma la Francia è malata e l'Inghilterra nell'attuale momento storico è assai lenta ad orientarsi».

Italia e Inghilterra
L'evoluzione d'un'amicizia

LONDRA, 14

La rivista *The Tablet*, prendendo lo spunto dal recente accordo italo-inglese, pubblica un articolo dal titolo: «Amicizia per l'Italia» in cui tratta dell'evoluzione dell'amicizia britannica verso l'Italia. L'articolista riconosce francamente come gli Inglesi debbano ormai rinunziare a quel sentimento inveterato di protezione da loro nutrito nei riguardi dell'Italia durante il periodo in cui essa era divisa ed oppressa dagli stranieri, perchè nessuna protezione e nessun benevolo interessamento occorrono più ad un popolo che si sforza di creare con le sue forze il proprio destino.

L'articolo così prosegue: «Per varie generazioni gli Inglesi erano abituati ad andare a spendere il loro denaro nella penisola, atteggiandosi a mecenati di artisti ed impietosendosi sulle condizioni di un popolo diviso e sfruttato da governi stranieri; poi, quando l'Italia si costituì a Nazione, gli Inglesi si compiacevano di vedere che istituiva una monarchia costituzionale e un regime parlamentare sul tipo di quello che essi avevano dato come esempio al mondo.

«Quando sorse il Fascismo, il popolo inglese reagì affermando che non avrebbe potuto durare, rifiutandosi di comprendere che soltanto con un regime di forza l'Italia poteva opporsi alla dilagante anarchia comunista del dopoguerra.

L'articolo, dopo aver posto in rilievo come l'Italia non possa seguire una politica diversa da quella di Mussolini, osserva come la Gran Bretagna sia un paese eccezionalmente favorito e come le facili condizioni di vita del suo popolo, usufruttuario di quanto accumularono le passate generazioni, influenzino la sua politica. «Noi possiamo concederci molti lussi — nota l'articolista — incluso quello di scrivere dei libri che disapprovano i metodi con cui i nostri avi conquistarono la potenza; ma l'Italia è in condizioni molto diverse e la sua politica non poteva partire dagli stessi presupposti britannici».

Conclude rilevando la ferrea disciplina e lo sviluppo economico e sociale raggiunto in Italia per mezzo dell'organizzazione corporativa che mira fra l'altro ad elevare la dignità del cittadino facendo del lavoro un efficace fattore della evoluzione nazionale.

Le Mostre, Fiere ed Esposizioni autorizzate per il 1937

ROMA, 14

Elenco delle Mostre, Fiere ed Esposizioni autorizzate nel 1937.

MANIFESTAZIONI PERMANENTI.

a) Internazionali: *Fiera Campionaria, Milano, 10 - 27 aprile; Mostra d'arte cinematografica - Venezia, Estate; Fiera del Levante, Bari, 6 - 21 settembre; Fiera campionaria, rassegna internazionale e intercoloniale, Tripoli, 15 gennaio - 1 marzo.*

b) Nazionali: *Fiera agricoltura e cavalli - Verona, 8 - 16 marzo; 10 - 14 ottobre; Mostra mercato della pesca, Ancona, 15 luglio - 15 agosto.*

MANIFESTAZIONI SPECIALI PER L'ANNO 1937 XV: AGRICOLE, INDUSTRIALI E COMMERCIALI.

a) Internazionali: *Salone aeronautico, Milano, 2 - 17 ottobre; Salone dell'Automobile, Milano, 28 ottobre - 11 novembre; Esposizione ciclo e motociclo, Milano, 9 - 17 gennaio; Esposizione canina, Milano, 23 - 27 maggio; Esposizione canina, Merano 25 - 26 settembre.*

b) Nazionali: *Mostra della radio, Milano, 20 - 30 settembre, Biennale del crisantemo e prodotti orticoli autunnali, Milano, 6 - 11 novembre, Mostra delle invenzioni e novità industriali, Milano 20 settembre - 20 ottobre; Fiera Campionaria Triveneta, Padova, 9 - 24 giugno, Mostra della montagna, Torino, 11 dicembre 1937 - 2 gennaio 1938, Mostra dolciaria, Torino, 17 aprile - 16 maggio; Mostra dell'industria meccanica e metallurgica, Torino, 14 ottobre - 20 novembre, Mostra del viaggio, delle crociere e del campeggi, Genova, 20 giugno - 31 luglio; Mostra mercato dell'artigianato, Firenze, 15 - 30 maggio; Mostra - mercato dei vini tipici d'Italia, Siena, 3 - 18 agosto, Mostra dei profumi e delle essenze, Napoli, 25 aprile - 15 maggio, Mostra dei filati e tessuti prodotti con fibre tessili nazionali e miste, Roma, ottobre*

c) Interprovinciali: *Mostra delle pesche, Verona, 15 - 17 agosto, Fiera al Littoriale, Bologna, 2 - 16 maggio; Mostra mercato dei bovini di razza, Chianina, Arezzo 23 - 25 settembre. Fiera dell'artigianato e delle piccole industrie, Messina, 10 - 24 agosto*

MANIFESTAZIONI SCIENTIFICHE ED ARTISTICHE

a) Internazionali: *Mostra delle opere del Tintoretto, Venezia, 25 aprile - 4 novembre; Mostra di Liuteria, Cremona, 15 maggio - 6 giugno*

b) Nazionali: *Fiera di arte antica, Cremona, 16 maggio - 10 ottobre; Mostra dei bozzetti partecipanti al Concorso Premi S. Remo 1937 di pittura e scultura, San Remo, 1 luglio - 15 settembre Mostra sindacale d'arte, Napoli, 1 settembre - 30 ottobre*

c) Interprovinciali: *Mostre sindacali d'arte, Torino, 25 aprile - 30 giugno, Milano, 13 febbraio - 14 marzo Venezia, 15 aprile - 1 giugno, Trento, 24 agosto - 30 settembre, Trieste, 18 settembre - 30 ottobre, Genova, 24 aprile - 31 maggio, Bologna, 28 ottobre - 28 dicembre, Firenze, 26 settembre - 26 ottobre, Perugia, 12 settembre 2 ottobre, Ancona, 15 luglio - 15 agosto, Roma, 10 aprile - 15 giugno; Campobasso, 27 luglio - 31 agosto, Bari, 8 maggio - 10 giugno; Potenza, 1 agosto - 30 agosto, Reggio Calabria 1 - 30 settembre, Palermo, 4 aprile - 15 maggio, Sassari, 1 maggio - 15 giugno.*

L'anarchia a Perpignano

Il piano comunista per la rivoluzione in Spagna rivelato da un giornale francese

PARIGI, 14

Il Ministro degli Interni ha conferito con il Prefetto dei Pirenei orientali, chiamato d'urgenza a Parigi. Detto colloquio viene messo in relazione con la situazione a Perpignano dove, secondo recenti rivelazioni tedesche, regnerebbe completa anarchia.

Da Perpignano si segnala una recrudescenza del movimento dei volontari marxisti per la Spagna che hanno nel centro di Perpignano la propria caserma. Queste informazioni sono confermate dall'*Action Française*, la quale rileva che le autorità di Perpignano sono allarmatissime in seguito ad una serie di rivelazioni sul traffico che si svolge attraverso la frontiera francospagnola.

La Camera di commercio e le organizzazioni professionali di Perpignano hanno dovuto ammettere che da parte francese non si esercita nessun controllo alla frontiera, la quale è completamente dominata dalle organizzazioni marxiste della regione. Lo stesso giornale informa che i visti di transito non sono più apposti dal Prefetto, bensì dal proprietario del Caffè «Continental» di Perpignano, uno spagnolo a nome Gustavi, e che tutti gli affari relativi al valico della frontiera sono regolati dai Sovieti alla stazione di Cerbère. E' il comunista Cruzol che firma tutti i documenti a Bourg Madame.

L'*Echo de Paris* pubblica dal canto suo un importante documento comprovante come fino dall'aprile 1936 il partito comunista francese, di concerto col «Comintern» ed i suoi delegati in Francia, avessero preparato la rivoluzione in Spagna. Il documento sarebbe in possesso del Governo.

Il giornale si dice convinto che il Ministro della Difesa Daladier abbia ordinato tutte le misure preventive per la difesa e la protezione della Francia contro le mene comuniste.

Secondo i giornali parigini da tale epoca, cioè aprile 1936 datano le istruzioni inviate ai capi dei militi rossi spagnoli, anarchici, comunisti e socialisti, per neutralizzare l'esercito appena queste milizie rosse avessero vibrato il loro colpo di forza. In quel momento in Ispagna il terreno era favorevole alla rivoluzione data la disorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, l'arbitrio e il favoritismo che disgregavano l'esercito rovinandone il comando e dissolvendone i quadri. Il Governo di Madrid praticava verso i partiti estremisti una politica di debolezza lasciando impuniti gli attentati quotidiani contro le persone, i saccheggi e gli incendi delle chiese di cui la penisola da qualche mese era teatro. Gli anarchici, i comunisti e i socialisti, dimenticando le loro rivalità, tenevano pronte le loro milizie per la guerra civile.

Le istruzioni per il movimento rivoluzionario ai capi estremisti spagnoli furono inviate — dice l'*Echo de Paris* — dai «servizi tecnici stabiliti a Parigi». Questi «servizi tecnici» sono quelli del partito comunista francese che lavora in stretta collaborazione con il «Comintern» e con i delegati di questo in Francia.

Il giornale pubblica il lunghissimo documento che contiene tutto il piano minuzioso stabilito dal partito comunista francese. Le istruzioni inviate ai militi rossi per distruggere l'esercito sono raccolte in trenta articoli.

Nei trenta articoli si illustrano minuziosamente le istruzioni da applicare ai capi delle milizie rosse di Spagna, dai capi anarchici, da quelli comunisti e da quelli socialisti.

Il giornale aggiunge che a detta di alcuni comunisti francesi, l'esperimento che si stava per tentare in Spagna, era interessante anche dal punto di vista francese, perchè avrebbe potuto stabilire se esso potesse essere applicato in Francia in caso di necessità.

«Non vi è dubbio — conclude l'*Echo de Paris* — che tali direttive siano state meticolosamente eseguite in Spagna».

La crescente influenza dei bolscevichi in Francia

BERLINO, 14

Riproducendo con grande rilievo le informazioni dell'*Action Française* sul dilagare del bolscevismo nella regione di Perpignano, i fogli berlinesi affermano che la situazione è assai grave. O il Governo di Parigi — scrivono — si decide a stroncare con energia il movimento, o tutta la Francia minaccia di cadere in balìa del bolscevismo.

Richiamandosi all'annunciato progetto di legge francese sul divieto dell'invio di volontari, la *Boersen Zeitung* dichiara che anche se venisse approvato dal Parlamento, tale decreto è destinato a rimanere lettera morta là dove, come nel dipartimento dei Pirenei, comandano i Sovieti locali.

La *Berliner Boersen Zeitung* osserva come l'influenza bolscevica in Francia si sia rafforzata in misura crescente dopo la costituzione del fronte popolare. Il bolscevismo ha potuto acquistare influenza — scrive il giornale — perfino in uffici che recano la responsabilità della politica interna ed estera della Francia.

Riferendosi infine all'invito rivolto a tutto il mondo dal generale Franco di visitare liberamente il Marocco spagnolo per convincersi della falsità delle voci sparse sul conto dei nazionalisti, lo stesso giornale osserva che sarebbe ora opportuno che la Francia diramasse anche essa un invito perchè tutti si potessero rendere conto di quello che succede nelle regioni prossime alla sua frontiera meridionale.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva la sistematica campagna diffamatrice e denigratrice condotta dalla Radio-Strasburgo contro la Germania a mezzo di notiziario trasmesso in lingua tedesca e dichiara che se tale attività dovesse durare, la Germania potrebbe considerare l'opportunità di diffondere da una stazione radio di frontiera in lingua francese informazioni che ristabiliscano la verità ed anche i retroscena di tale campagna calunniosa che ostacola l'opera di riconciliazione fra le due Nazioni.

Monito di Washington ai volontari americani

WASHINGTON, 14

Moore ha dato istruzioni al Console degli Stati Uniti a Barcellona di dissuadere gli americani dal partecipare alla guerra civile. Le circostanze, ha detto Moore, potrebbero giustificare la applicazione della legge del 1909, che prevedere un'ammenda di mille dollari e tre anni di prigione per coloro che si arruolano agli Stati Uniti per una guerra all'estero. Moore è stato informato da Barcellona che 70 americani sono partiti recentemente per il fronte spagnolo.

La Mostra della Rivoluzione sistemata a Valle Giulia

ROMA, 14

Come è stato annunziato dal Calendario del Regime, il 23 settembre verrà riaperta nel suo assetto permanente la Mostra della Rivoluzione fascista, che nella sua prima edizione riportò un successo veramente mondiale.

Tale riapertura coincide con la inaugurazione della Mostra del bimillenario di Augusto, e ad essa si riconnette spiritualmente, rappresentando, attraverso le epiche vicende della vigilia fascista, il risorgere della romanità.

Si precisa a questo proposito che la riapertura della Mostra della Rivoluzione avrà luogo nel palazzo d'arte moderna a Valle Giulia, ove si trova attualmente tutto l'abbondantissimo materiale col quale fu allestita la prima indimenticabile Esposizione.

A tale materiale se ne è aggiunto e se ne va aggiungendo dell'altro, ampliando l'interesse e la forza suggestiva della già imponente documentazione di quella che fu l'alba radiosa dell'Era fascista e la prima affermazione di quei principii che dovevano dare all'Italia una nuova coscienza ed aprirle la strada luminosa della potenza civile e guerriera.

Balbo tornato a Tripoli

TRIPOLI, 14

Ha fatto oggi ritorno a Tripoli il Governatore Maresciallo Balbo.

La bonifica in Italia additata ad esempio da Costantinescu

BUCAREST, 14

Tutti i giornali della capitale pubblicano stamane le dichiarazioni fatte dal Ministro della sanità Costantinescu sul suo recente viaggio di studio in Italia. Parlando della bonifica attuata in Italia, il Ministro ha rilevato che mentre dall'epoca dell'Impero Romano al 1922 erano stati modificati circa un milione e mezzo di ettari di terreno, da quando Mussolini è al potere circa sei milioni di ettari sono stati sanati, bonificati e posti in valore, ed ha aggiunto: «Dobbiamo seguire anche noi lo stesso esempio per rendere attive le decine di milioni di ettari delle paludi di Romania. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze e tutti i miei colleghi di Governo dovrebbero fare un viaggio in Italia per vedere sul posto la grandiosità dei risultati ottenuti». Il Ministro ha illustrato poi l'efficace lotta antitubercolare che si svolge in Italia.

L'Argentina riconosce l'Impero

L'Ambasciatore Guariglia presenta le credenziali quale rappresentante del Re Imperatore

BUENOS AIRES, 14

Il R. Ambasciatore Guariglia ha presentato al Presidente della Repubblica, Justo, le credenziali che lo accreditano quale rappresentante di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Accompagnato da funzionari dell'ambasciata, l'ambasciatore si è recato alla casa del Governo scortato da uno squadrone d'onore. Dinanzi al palazzo Rosa, un battaglione ha presentato le armi mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Una numerosa folla di connazionali ha salutato con grandi acclamazioni il primo rappresentante dell'Italia imperiale in Argentina.

Il Presidente Justo ha accolto cordialmente il nuovo ambasciatore, il quale, nel rimettere le credenziali, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro che il popolo argentino, che si è conquistato col suo pieno patriottismo ed il suo lavoro un così grande posto nella storia della civiltà, non può non comprendere gli ideali cui si ispira unanimemente il popolo italiano sotto la guida del suo Duce, nella sua infaticabile vittoriosa marcia verso un avvenire degno delle antiche gloriose tradizioni e corrispondente alle sue inderogabili necessità di lavoro.

Il Presidente Justo ha risposto facendo voti per la prosperità del grande e nobile popolo italiano, per il suo augusto Sovrano e per il Capo del suo Governo. Ha aggiunto che la Repubblica Argentina, che ha associato al suo destino tanti elementi di lavoro e di progresso venuti dall'Italia, accompagna con speciale simpatia e sentimenti di fraterna ammirazione il progresso del popolo italiano che riafferma la sua vasta e gloriosa storia.

Ha concluso dicendo che nessun avvenimento felice o triste per l'Italia trova indifferente il popolo argentino che partecipa al suo destino seguendola con inalterabile solidarietà.

Subito dopo l'uscita del R. Ambasciatore, il Presidente Justo ha ricevuto il nuovo Nunzio apostolico mons. Fietta per la presentazione delle credenziali.

L'ispezione di Graziani

nel Governo dei Galla Sidamo

IRGALEM, 14

Proseguendo nel suo viaggio per l'ispezione militare e la sistemazione politica attraverso il Governo dei Galla e Sidamo, il Viceré ha visitato il grande campo di aviazione di Irgalem, ricevuto dal generale Liotta, comandante l'Aviazione in A. O. e dal suo capo di S. M. generale Mazzucco.

Il Maresciallo si è poi recato a Hondo dove ha convocato a rapporto gli ufficiali della Divisione ed ha loro comunicato l'avvenuta promozione per merito di guerra a generale di Divisione del comandante della Divisione Laghi, generale di brigata Geloso.

Il Viceré ha poi elogiato la magnifica opera militare e politica svolta dalla Divisione Laghi durante la sua difficilissima marcia dalla Somalia ad Irgalem, ed ha messo in rilievo la brillante opera di comandante del generale Geloso.

Ha risposto il generale Geloso affermando che il merito della riuscita spetta maggiormente ai suoi ufficiali, graduati e soldati, che hanno dato con entusiasmo la loro anima intera al successo, nel nome del Re Imperatore e del Duce di tutte le vittorie e di tutte le battaglie.

S. E. Graziani si è quindi recato ad Hollo dove si trova un presidio di cavalieri di Neghelli del Gruppo "Genova". Il Maresciallo ha rivolto brevi parole di encomio ai valorosi soldati, che da quindici mesi sono in cammino, prima durante il conflitto, poi durante le operazioni di grande polizia.

Il Viceré ha continuato il suo viaggio fino ai nostri posti avanzati, alla sella del Bursa, dove si trova la colonna Navarrini.

Si è presentato alle nostre truppe a fare atto di sottomissione il degiac Maromen Uosenié, ex governatore dell'Uollamo, con varie centinaia di armati. Ovunque la visita del Maresciallo ha provocato vivo entusiasmo. A Sella di Bursa si sono presentate parecchie centinaia di Sidamo armati di lancia che chiedono di essere incorporati nelle nostre file.

Le visite dell'on. Tassinari ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 14

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, ed il presidente dell'Opera Combattenti on. Di Crollalanza, si sono recati alla sede della Federazione fascista, ove, compiuta la visita agli uffici, il Segretario federale ha loro illustrato le varie attività perseguite con l'ufficio del lavoro, l'ufficio opere assistenziali, l'ambulatorio, la organizzazione dei Fasci femminili.

I visitatori, dopo avere assistito ad un saggio ginnico corale dei fanciulli delle scuole del Littorio, si sono recati a visitare i lavori in corso alla Casa dell'ospitalità fascista diretta particolmente all'assistenza degli operai, e quindi, all'ospedale italiano, e all'ospedale militare Vittorio Emanuele III di cui hanno ammirato i perfetti e modernissimi impianti.

Gli stemmi araldici dei Governi dell'Impero

ROMA, 14

Come è stato annunziato, il Ministro delle Colonie ha proposto in questi giorni alla Consulta araldica per l'approvazione, gli stemmi araldici del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, dei Governi degli Amhara, di Harrar, dei Galla e Sidamo, e del Governatorato di Addis Abeba.

Lo stemma proposto per il Governo generale dell'A. O. I. è descritto così: «D'azzurro, al Fascio Littorio d'oro; tra i due rami pure d'oro, d'alloro a destra e d'ulivo a sinistra, al capo d'Italia di rosso crociato d'argento».

Quello del Governo degli Amhara è invece: «Di rosso, alla croce capitale d'oro, al capo di nero, al Fascio littorio d'oro».

Per il Governo dell'Harrar: «D'argento, al crescente montante di verde, al capo di verde, al tre Fasci Littori d'oro affiancati».

Per il Governo dei Galla Sidamo: «Troncato, al primo di rosso, al Fascio d'oro affiancato da due vanghe pure d'oro, al secondo d'oro, alla fascia ondata di azzurro bordato d'argento attraversanti».

Per il Governatorato della città di Addis Abeba è stato proposto lo stemma seguente: «D'azzurro, al fiore d'oro, al capo di Roma, d'amaranto alla divisa SPQR, d'oro in banda, accompagnato in capo da una crocetta d'oro e in punta da un Fascio littorio pure d'oro».

Trattative per la composizione dello sciopero americano

LANSING, 14

Il governatore del Michigan, Murphy, ha annunciato che la Compagnia «General Motors» e il Sindacato operaio dell'industria automobilistica hanno accettato di inviare i loro delegati ad una riunione che si svolgerà oggi nel suo ufficio, destinata a trovare la soluzione dello sciopero che dura da parecchi giorni e che attualmente colpisce 114 mila operai in diciotto Stati dell'Unione.

Intanto si apprende che 1200 guardie nazionali, fra cui reparti di cavalleria ed artiglieria, accampano a Flint nel Michigan, e altri 1800 uomini sono consegnati nelle caserme di quello Stato pronti a partire.

Un altro stabilimento della General Motors, a Saint Louis nel Missouri, è stato chiuso e 1500 operai sono rimasti inoperosi. Diversi colloqui hanno avuto luogo a Washington riguardo al conflitto della industria automobilistica.

Sciopero generale minerario minacciato in Belgio

BRUSSELLE, 14

Mentre si svolgevano le trattative tra proprietari ed operai per l'applicazione della settimana delle 45 ore nelle miniere, la situazione si è improvvisamente tesa in seguito alla riunione pomeridiana del Comitato nazionale dei minatori socialisti, il quale ha approvato un ordine del giorno contenente una serie di obiezioni contro la deroga progettata alla giornata di sette ore e mezza.

L'ultima dilazione per giungere all'accordo è fissata al 15 corrente, e in caso di fallimento delle trattative, il 18 avrà inizio lo sciopero generale.

La Centrale dei minatori cristiani ha invece accettato le proposte del governo.

In vista di tale situazione, la riunione della Commissione nazionale mista delle miniere è stata rinviata.

Il Governo cileno dimissionario

SANTIAGO DEL CILE, 14

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

VITA SPORTIVA

Il Trofeo Monte Bianco

Nuove brillanti affermazioni degli azzurri nella III prova

SAN GERVAIS, 14

Anche la terza prova del trofeo del Monte Bianco disputato sulla difficilissima pista della Venaz che comporta ben mille metri di dislivello su di un percorso pieno di accidentalità e reso quanto mai aspro dalla neve ghiacciata, ha visto una nuova magnifica vittoria di Vittorio Chierroni che nonostante una contusione riportata ieri nel pomeriggio nel corso dell'allenamento, ha saputo difendere il suo prestigio di campione. Al seguito di Chierroni si classificano Sertorelli, Zanni e Paluselli in gruppo compatto. Anche Zerianna ha compiuto una prova discreta classificandosi al settimo posto.

Nella categoria juniori, Passet ha voluto disperdere l'impressione della prova mediocre di ieri (giustificata per altro dalla rottura dei bastoncini) e si è imposto brillantemente al primo posto avanti all'ottimo francese A[illegible].

Nella categoria signore Frida Clara ha colto una meritatissima vittoria sopravanzando di due secondi Paola Wiesinger. Questa volta l'inglese De Cosson è nettamente staccata e così Paola Wiesinger passa al comando della gara nella classifica generale.

Nella categoria seniori la classifica generale vede in testa Sertorelli con un distacco di circa sei secondi su Chierroni, mentre nella categoria juniori Passet che si trova nella impossibilità di colmare il forte distacco di ieri deve accontentarsi del secondo posto.

Nel pomeriggio la squadra azzurra è ripartita alla volta di Mégève per allenarsi sulla pista di Mont d'Arbois ove domani si disputerà la quarta ed ultima prova del trofeo del Monte Bianco. Ecco la classifica odierna.

Seniori: 1. VITTORIO CHIERRONI (Italia) 4'50" e 2 quinti, 2. *Giacinto Sertorelli* (Italia) 4' 56" e 2 quinti; 3. *Rolando Zanni* (Italia) 5'05" e 2 quinti, 4. *Giovanni Paluselli* (Italia) 5' 16" e 3 quinti; 6. R. Lafforgue (Francia) 5'27" e 3 quinti, 7. *Zertonna* (Italia) 5'33", 8. Burnet (Francia) 5'35" e 3 quinti; 9. Langlois (Francia) 5'35" e 3 quinti; 10. Paget (Francia) 6'17". Seguono altri cinque classificati.

Juniori: 1. *Passet* (Italia) 5' e 37", 2. Agnel (Francia) 5'36" e 3 quinti; 3. Vialette (Francia) 5'30" e 4 quinti; 4. Chambet (Francia) 5'48" e 4 quinti, 5. Coutett (Francia) 5'54". Seguono altri 12 classificati.

Signore: 1. CLARA FRIDA (Italia) 7'04" e 4 quinti, 2. *Paola Wiesinger* (Italia) 7'06" e 3 quinti. 3. De Cosson (Inghilterra) 7' 41" e 1 quinto.

Le classifiche dei Littoriali

S. M. DI CASTROZZA, 14

Stamane si sono conclusi i Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XV, con l'ultima partita di disco sul ghiaccio giocata tra le squadre di Roma e di Milano. Ha vinto Milano per 8 punti a zero.

Ecco pertanto i risultati finali della classifica del torneo di disco sul ghiaccio: 1. Milano punti 3.9; 2. Padova p. 3.7 e mezzo, 3. Roma p. 0, 4. Torino; 5. Genova, 6. Napoli, 7. Firenze, 8. Accademia Militare di Modena, 9. Pavia, 10. a pari merito, Bologna, Ferrara e Trieste.

La classifica generale dei Guf di sede universitaria dei littoriali del ghiaccio e la seguente: 1. Torino p. 250.5; 2. Milano p. 240.5, 3. Padova p. 194, 4. Roma p. 160.5; 5. Genova p. 104.5, 6. Firenze p. 68, 7. Napoli p. 63, 8. Pavia p. 58, 9. Catania p. 51, 10. Accademia Militare di Modena p. 41.5, 11. Ferrara, 12. Siena p. 21, 13. Pisa p. 15, 14 Perugia p. 14, 15. Bologna p. 13; 16. Trieste p. 10; 17. Parma p. 4 e mezzo.

La classifica ufficiale dei Guf provinciale nei Littoriali del ghiaccio: 1. Varese p. 51, 2. Bolzano p. 48, 3. Trento p. 13, 4. Sondrio p. 12; 5. Livorno p. 9; 6. Novara p. 7; 7 Belluno, 8 Pola, 9 a pari merito Fiume e Udine.

Classifica generale dei Guf di sede universitaria dopo i Littoriali della neve e del ghiaccio: 1 Milano punti complessivi 117; 2 Torino 113, 3. Padova 110; 4 Roma 100, 5. Genova 91, 6 Bologna 83, 7. Firenze 85, 8. Accademia di Modena prima delle accademie militari 80, 9. Pavia primo della seconda categoria 66, 11 Napoli 59, 12 Trieste 53, 13. Catania 49; 14. Ferrara 47; 15. Parma 43 a pari merito con l'Accademia di Torino, 17 Venezia p. 40, 18. Modena, 19. Siena, 20. Accademia di Livorno; 21 Pisa, 22 Urbino.

Classifica generale ufficiale dei Guf provinciali dopo i Littoriali della neve e del ghiaccio: 1 Trento p. 114; 2. Belluno 109, 3. Bolzano 94, 4. Udine 90, 5. Varese 73, 6. Vicenza 65; 7. Novara 61; 8. Ancona 58; 9. Como 55, 10 Vercelli 52. Seguono i Guf di Fiume, Gorizia, Cuneo, Sondrio, Brescia, Livorno, Aquila, Verona, Pola, Treviso, Aosta, Savona.

Campionato mondiale di bob

CORTINA, 14

A tutt'oggi sono giunte le adesioni al Campionato mondiale di bob, equipaggio a due, dall'Italia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Austria, Inghilterra, Romania e Irlanda. Le competizioni del campionato mondiale si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo sulla pista artificiale nei giorni 20 e 21 gennaio.

Il campionato italiano di guidoslitta a 2 e a 4

CORTINA, 14

A tutto 13 gennaio si sono iscritti al campionato nazionale italiano di guidoslitta, le cui prove si svolgeranno sulla pista artificiale nei giorni 16, 17 e 18 corrente, i seguenti equipaggi:

Equipaggi a due: Gillarduzzi Guido e Gillarduzzi Sisto, Sportivi Ghiaccio Cortina, Gillarduzzi Uberto e Franceschi Ernesto, idem, De Zanna Francesco e Bellodis Sisto, idem, Orefici e Franzoni, Guf Perugia, Gattorno e Briasco, Circolo Bob Genova, Narsano e Rotta, littori universitari A. XV Guf Pavia; Tua e Ronchetti, Guf Milano, Vitali e Gali, Fascio Giov. Sondrio, Colla Battista e Rosa, Società Sport Paroli, Roma, Goria e Moraci, Guf Siena.

Equipaggi a quattro: Sportivi del Ghiaccio Cortina con i piloti Gillarduzzi Sisto, De Zanna Francesco e Gillarduzzi Uberto, Guf Perugia pilota Orefici, Società Sportiva Paroli, pilota Colla Battista, Circolo Bob Genova, pilota Gattorno, Fascio Giovanile Sondrio, pilota Vitali.

Il campionato italiano di guidoslitta equipaggio a due verrà disputato in quattro serie di corse suddivise nei giorni 16 e 17, mentre il campionato italiano a quattro verrà disputato in due serie di discese il giorno 18.

Il terzo concorso sciistico dei Fasci Giovanili all'Estero

ROMA, 14

A S. Martino di Castrozza dal 22 al 25 gennaio si svolgerà il terzo Concorso sciistico dei Fasci e delle organizzazioni giovanili italiane all'Estero cui parteciperanno fascisti, fasciste, giovani fascisti, giovani fasciste, avanguardisti e giovani italiane provenienti dai Fasci d'Austria, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania e della Svizzera. I partecipanti saranno circa 400.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma:

Venerdì 22 gennaio: arrivo delle squadre a San Martino di Castrozza. Sabato 23: ore 8.30, adunata e presentazione delle squadre; ore 9 gare individuali di fondo: ore 14 gare individuali di discesa. Domenica 24: ore 8.30, gare di fondo per pattuglie, ore 10.30 gare di slalom per tutte le categorie, ore 13 gare di salto per fascisti, giovani fascisti e avanguardisti. Domenica 25: partenza delle squadre.

Saranno disputati ricchi premi fra cui: Coppa d'argento « Galeazzo Ciano » al Fascio primo classificato per numero complessivo di vincenti nelle gare di pattuglie e individuali; Coppa « Dire Dana », coppa « Littorio », coppa « Duce », 9 medaglie d'oro, 12 vermeille e 43 d'argento.

Il bollettino della neve

Asiago Campo Mulo) cm. 40 gel. sereno, Bressanone (Plancios Plose) -5, cm. 4 gel., sereno, Canazei Passi, cm. 20 fresca, Marmolada cm. 50 fresca, Cavalese -1, cm. 10 gel., sereno, Cavalese Lavazè cm. 70 farina sereno, Colle Isarco -2, cm 15 polv., sereno, Cortina d'Ampezzo -1 cm 20 gel. sereno, Pocol cm. 50 polv., Tre Croci cm 40 polv., Falzarego, cm. 50 polv., Cuton Venosta cm. 70 far., Canazei cm. 170 far., Livinallongo cm. 45 polv., Madonna Campiglio alberghi cm 55 buona, sereno, Rifugio Stoppani cm 170 buona, sereno, Campo Carlomagno cm. 85, buona, sereno, Predalago cm 80 buona, sereno, Capanna Spinale cm. 100 buona, sereno, Mendola -4 cm 20 far. sereno, Merano Avelengo -3, cm. 40 sereno, Marano Giogo S. Vigilio -1, cm. 30 gel., sereno, S. Martino di Castrozza: -8 cm 15 gel. sereno, Sappada -7 cm 10 gel. sereno, Trento Vaneze di Bondone -4, far. sereno, Paganella -6, cm 70 far., sereno, Fai -3, cm 10 sereno, Cima di Bondone -5, cm 10 far., sereno.

CALCIO

Venezia B - Rossi

Per il Campionato di prima divisione sarà domenica a S. Elena la squadra del Dopolavoro Rossi di Rocchette. E' un avversario che, a parte la sua classifica lusinghiera, e uso giocato dei tiri birboni lontano dal campo amico e anche recentemente le sue imprese hanno avuto larga risonanza negli ambienti interessati.

Ad ogni modo a S. Elena gli ospiti troveranno un avversario ben preparato e sufficientemente forte per essere pronto ad ogni sorpresa. Le riserve nero-verdi si schiereranno nell'occasione forti di due elementi di prima squadra: Giugo e Dalfin. Quest'ultimo farà la sua apparizione sui campi di gioco dopo un lungo periodo di inattività causa il noto infortunio. Per questo è certo che i tifosi saranno a S. Elena numerosi come nelle partite di particolare interesse.

A. F. C. Venezia

Tutti i giocatori appartenenti alle squadre ragazzi, liberi da impegni, sono invitati oggi a S. Elena alle ore 15 per il settimanale allenamento.

Divisione Nazionale

Recuperi

SERIE B

Spezia-Pro Vercelli . . . 2-1

TIRO ALLO STORNO

Una gara a Castelfranco

CASTELFRANCO, 14

Indetto dalle società di tiro a volo, domenica 17 corr. alle ore 13.30 avrà luogo nel Campo del Littorio un terzo tiro allo storno con premi per lire 1500 così suddivisi: 1.o premio L. 500, 2.o L. 350; 3.o L. 250; 4.o L. 200; 5.o L. 100; 6.o L. 100.

Cinque storni a m. 22; gara a m. 24, iscrizione L. 35; reiscrizione L. 20; marca storno L. 3.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Una conferenza di Franco Olivetti sullo sport in 38 gioventù Fascista

TREVISO, 14

Tutti i dopolavoristi del Comune di Zero Branco si sono dati convegno, martedì sera, nella sala del Dopolavoro, per ascoltare l'annunciato conferenziere e festeggiare, insieme, il benemerito loro Podestà e delegato dello sport per la Provincia di Venezia.

Franco Olivetti, intrattenne per un'ora, rapidamente trascorsa, il folto uditorio, sul tema: « Lo sport in Regime fascista e la undicesima olimpiade di Berlino ». Egli, dopo un felice accenno all'importanza che acquista lo sport nella vita di un uomo, e dopo aver illustrato tutte le provvidenze create dal Regime Fascista ed i compiti che svolge e persegue per portare sempre più alto l'atleta italiano, con lode esaltando i magnifici risultati ottenuti dagli sportivi italiani all'undicesima olimpiade di Berlino. Chiuse con un alato inno alla nuova gioventù fascista dalla quale auspica nuovi trionfi e nuove conquiste nel mondo.

La bella ed interessante illustrazione più volte interrotta da applausi, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

PUGILATO

L'incontro fra le squadre della Reyer e del Mariani

Viva è l'attesa per la manifestazione che avrà luogo domani sera alla palestra della Misericordia e durante la quale saranno di fronte per l'incontro di ritorno le squadre della Reyer e del Gruppo rionale Mariani di Firenze. I fiorentini scenderanno a Venezia decisi a riconfermare l'incontro nullo di Firenze, e a strappare quel risultato che tante rappresentative si sono viste sfuggire per il valore e la ferrea volontà dei pugili veneziani.

Tutti i migliori pugili veneziani saranno presenti, compreso l'olimpionico Arturo Paoletti, reduce dal trionfo di Budapest. Questa volta il suo avversario sarà Leoni che il 21 dicembre scorso è riuscito a piegare nettamente il pugile ligure Evangelisti, dal pubblico veneziano ben conosciuto per l'entusiasmante incontro sostenuto contro il veneziano.

Anche il campione d'Italia Carlo Gilberti sarà presente ed avrà un compito ben difficile da risolvere perchè il fiorentino Pancani è un avversario che combatte con tale e dotato di una grande potenza di pugno. Nei pesi leggeri combatterà il campione veneto Stella che incontrerà Zabaldi. Si tratta di una rivincita. Stella, infatti, a Firenze fu dato perdente senza però trovare unanime consenso da parte del pubblico presente, dunque battaglia piena di brio dove i due avversari si batteranno con ogni energia, che per riconfermare che il verdetto fu giusto, l'altro per smentirlo.

Fra i piuma, Di Curti certamente non ha bisogno di presentazioni, giacchè è conosciuta la brillante carriera di questo valoroso pugile. Esso fece pure parte della squadra per Firenze ed allora il suo avversario fu messo f. c. alla prima ripresa, ma nella formazione attuale della squadra toscana il battuto è stato sostituito con la giovane promessa Brunetti, campione di categoria, e per questo l'incontro sarà probabilmente più equilibrato, certamente uno dei migliori della serata. Il più piccolo dei Gilberti sarà il numero due dei gallo e incontrerà Baldini, campione toscano dei FF. GG. C. 1936 che, dopo il Leoni, è il miglior gallo che gli si potesse opporgli. Solazzo II dopo molto tempo farà la sua rientrata incontrando Rondinelli: dovrà però fare appello a tutte le sue energie se vorrà capovolgere il risultato di Firenze dove, dopo un appassionante incontro, il Rondinelli è riuscito a pareggiare.

Al già ricco programma di squadra completerà la serie dei combattimenti due incontri, tra Gilberti Giorgio e il medio massimo Boscolo di Chioggia e tra il leggero Dabalà e Centazzo.

Le disposizioni generali per i campionati europei

ROMA, 14

La Federazione pugilistica italiana ha diramato le disposizioni generali per il campionato d'Europa dilettanti che, come fu annunciato, avrà luogo a Milano dal 5 al 9 maggio p. v. Il campionato sarà disputato per le otto categorie regolamentari di peso, in conformità ai limiti stabiliti dall'ultimo congresso della F.I.B.A.

Ciascuna nazione europea affiliata alla Fiba potrà partecipare alla competizione con facoltà d'iscrivere per ogni categoria un concorrente e una riserva. Il peso ufficiale dei concorrenti avrà luogo il 5 maggio alle ore 19. Ogni mattina, nei giorni destinati alle gare, i concorrenti che dovranno combattere in quel giorno saranno sottoposti alle ore 9 del mattino ad un peso di controllo. Quei concorrenti che supereranno il limite della categoria per la quale sono iscritti verranno senz'altro esclusi dalla competizione.

Ai vincitori delle otto categorie sarà rilasciato un diploma. Delle medaglie e dei trofei artistici saranno assegnati ai primi tre classificati di ogni categoria. Sarà messo in palio un trofeo da assegnarsi alla nazione che avrà ottenuto la migliore classifica complessiva.

Il punteggio in base al quale il premio sarà assegnato dovrà essere il seguente: ogni vincitore di un combattimento eliminatorio avrà assegnato un punto a favore della sua nazione; il vincitore della finale di categoria avrà assegnati tre punti, il secondo classificato quattro due.

Federazione Ciclistica Italiana

Direttorio III e IV Zona Venezia

Comunicato n. 3 del 14 gennaio 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Mosi, Mattarello, Cammozzi.

Congresso annuale: Il 21 febbraio p. v. avrà luogo a Vicenza nel Palazzo del Littorio, in via S. Marco il Congresso annuale al quale sono invitati, oltre i Commissari provinciali, tutti i dirigenti delle società regolarmente affiliate alla FCI per l'anno 1937 XV.

Calendario: In sede di Congresso verrà redatto il calendario delle manifestazioni. Per coordinare tale lavoro, sarà pertanto opportuno che le società invitino tempestivamente al Direttorio le date che intendono fissare per lo svolgimento delle loro manifestazioni. Le date saranno prese in considerazione se saranno accompagnate dal deposito cauzionale di L. 100 il quale sarà restituito a fine d'anno.

Disposizioni importanti: Si ritiene opportuno far presente quanto è stato deliberato dal Direttorio Federale nella sua ultima seduta.

Tutte le dotazioni in premi, tanto per le gare professionisti quanto per quelle dilettanti, escluse quelle dei GG. FF., non soggette ad una ritenuta del 5 per cento calcolata sul valore complessivo dei premi, da dichiarare dagli stessi e da versarsi al Direttorio prima della gara unitamente alla tassa di approvazione. La Segreteria rimanda all'uopo la tassativa prescrizione del deposito preventivo dei premi presso il Direttorio di Zona.

Non ha ammesso alcuna garanzia personale da parte di terzi e il Presidente del Direttorio e personalmente responsabile dell'esatto adempimento della prescrizioni di cui sopra. Nessuna approvazione pertanto sarà concessa se i premi e le tasse non saranno preventivamente depositati.

Date dei campionati Regionali: I campionati dei dilettanti e allievi si disputeranno in tre prove con la seguente classifica: 5 punti al primo, 4 punti al secondo, 3 punti al terzo, 2 punti al quarto e 1 punto al quinto. Le date fissate per il campionato veneto dilettanti sono le seguenti: 18 aprile, prima prova a Verona, 25 aprile seconda prova a Bassano del Grappa, 2 maggio, terza prova a Udine, 6 giugno, prova di campionato italiano a Varese.

Le date fissate per il campionato veneto allievi sono le seguenti: 9 maggio, prima prova a Lugagnano, 23 maggio seconda prova a Padova, 6 giugno terza prova a Vicenza, 20 giugno campionato italiano allievi a Vicenza.

Il Campionato veneto aspiranti si disputerà attraverso le eliminatorie provinciali, fissate per tutta la zona il 27 maggio e una finale alla quale saranno ammessi i primi 10 classificati di ogni eliminatoria. Tale prova si disputerà il 13 giugno a Venezia. 27 giugno campionato italiano allievi a Pistoia.

Il Campionato veneto in salita, dilettanti e allievi, si disputerà in due prove, con la classifica a punti come sopra, e cioè, il 15 agosto, prima prova Schio-Pasubio e il 22 agosto seconda prova Bassano - M. Grappa.

Coppa Italia: il 16 maggio si disputerà l'eliminatoria regionale a Treviso mentre il 23 giugno si disputeranno a Padova i campionati veneti di velocità.

Gare provinciali e regionali per GG. FF.: Vennero fissate le date del 16 maggio e 13 giugno per i campionati Provinciali e il 20 giugno per la prima di campionato veneto che si disputerà a Vicenza. Il 4 luglio avrà luogo la prova di campionato italiano in località da fissarsi.

Gare di campionato per la IV zona: 2 maggio campionato dilettanti su strada, 6 giugno campionato allievi su strada, 13 giugno campionato aspiranti e campionati di velocità a Padova; 9 maggio, selezione per la Coppa Italia.

Il Presidente: Tomelleri; il Segretario: Mosi.

La Federazione dei commercianti orafi, argentieri e orologiai

ROMA, 14

Con R. D. è approvata la modifica della denominazione della Federazione nazionale degli orafi, argentieri, orologiai e affini in quella di Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi, argentieri, orologiai e affini.

La Federazione nazionale degli orafi e argentieri avendo chiesto al Ministero delle Corporazioni se i commercianti di oggetti preziosi usati non aventi pregi d'antichità debbano uniformarsi all'obbligo di sottoporre subito al marchio speciale gli oggetti in loro possesso e se possono invece attendere lo scadere del termine di un triennio concesso dalla legge per lo smaltimento delle rimanenze il Ministero ha dichiarato che anche i commercianti di oggetti preziosi usati possono beneficiare del termine di un triennio.

L'esito del concorso per un libro sulle concimazioni

ROMA, 14

La Commissione giudicatrice del concorso al premio di lire 10 mila per un libro di divulgazione e di propaganda sui concimi e le concimazioni, esaminati i numerosi lavori concorrenti, ha deliberato di assegnare la somma in parti uguali ai libri presentati, rispettivamente, dal noto giornalista agrario Memi de' Sartori e dal dott. Carlo Nuti. Le due opere prescelte saranno pubblicate a cura del Comitato Nazionale per l'incremento delle Concimazioni, banditore del concorso.

La proficua attività delle assistenti di fabbrica

ROMA, 14

Dalla relazione del lavoro svolto nell'anno 1936 dalle assistenti sociali fasciste di fabbrica della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana, adunatesi nelle rispettive sedi provinciali della Confederazione fascista degli industriali, è risultata la crescente fiduciosa simpatia con cui la popolazione operaia utilizza l'opera delle assistenti stesse. Infatti nel gruppo delle aziende aderenti per le circoscrizioni indicate si sono avute nell'anno 1936 32.581 richieste di assistenza, le quali hanno dato luogo a 32.906 sopraluoghi.

Per l'impiego dei carburanti nazionali nei servizi automobilistici

ROMA, 14

Allo scopo di coordinare l'impiego dei carburanti nazionali con le effettive disponibilità, in rapporto alla distribuzione della produzione nel territorio del Regno, è stato studiato e concretato un piano per la più conveniente utilizzazione dei suddetti carburanti. Il Ministero delle Comunicazioni e per esso l'Ispettorato Generale ferrovie e tramvie, ha impartito, secondo quanto informa l'*Agenzia d'Italia*, queste direttive di carattere generale, unitamente al piano in parola:

A) *Autobus nuovi di fabbrica.* — D'ora innanzi i Circoli ferroviari ammetteranno al collaudo solamente autobus nuovi di fabbrica che utilizzino carburanti nazionali secondo il programma particolare per ciascun Circolo come viene detto appresso. Per quanto riguarda gli autobus con motore ad iniezione, tenuto conto che secondo le previsioni, sarà iniziata, entro l'anno 1937, la produzione di nafta nazionale dalle rocce asfaltiche della Sicilia, essi potranno continuare ad essere ammessi al collaudo sempre che le ditte esercenti siano in grado di dimostrare le possibilità di rifornirsi di nafta nazionale.

B) *Autobus usati.* — Tutti gli autobus in circolazione con motore a iniezione potranno essere mantenuti in servizio senza apportarvi modificazioni a condizione che impieghino esclusivamente la dianzi accennata nafta nazionale. A tale riguardo e da tenere presente che i motori ad iniezione possono anche azionarsi, senza apportarvi alcuna modifica, con miscela di alcool etilico ed olio di ricino; a seconda pertanto della effettiva disponibilità dell'olio di ricino prodotto nel Regno potrà impiegarsi al posto della nafta tale miscela di prodotti nazionali. Tutti gli altri autobus dovranno essere opportunamente adattati per il funzionamento con carburanti nazionali secondo il programma particolare per ciascun Circolo come viene detto appresso.

C) *Autolinee urbane.* — Per gli autoservizi urbani di grandi centri abitati si dovrà il più possibile utilizzare la trazione elettrica, sia trasformando le linee di autobus in impianti filoviari, sia adottando auto elettriche ad accumulatori, quando è possibile impiegarli utilmente.

D) *Omogeneità delle trasformazioni.* — Pur attenendosi al programma particolare determinato per ciascun Circolo, si dovrà tener presente che, per evidenti ragioni di opportunità, tutti gli autobus appartenenti ad una stessa ditta dovranno essere adattati per il funzionamento con lo stesso carburante nazionale, per modo che i parchi di autoveicoli di ciascuna ditta risultino omogenei. Ditte che dispongano di più di un parco di autobus potranno limitare la omogeneità agli autoveicoli di uno stesso parco, in modo che il personale sia sempre addetto ad un determinato sistema di trazione, pur tenente conto degli avvicendamenti nei turni di servizio. Ciò riveste la massima importanza per gli autogassogeni, in quanto il buon risultato del loro funzionamento dipende principalmente dall'attitudine, volonterosità, addestramento e comprensione del personale di sorveglianza, di guida e di rimessa.

L'Ispettorato ha diramato poi le seguenti istruzioni per l'adozione dei vari carburanti:

Il funzionamento a gassogeno sia a carbone di legna che a legna, è prescritto per tutti gli autobus con motore a scoppio delle linee comprese nella circoscrizione dei Circoli di Ancona, Bari, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Napoli, Palermo, Roma.

Il gassogeno a carbone di sansa esausta di oliva può essere usato nelle linee dei Circoli di Bari, Napoli (usando in questo circolo il carbone prodotto in larga scala nello stabilimento di Castellammare di Stabia.

Il funzionamento con gas naturali compressi è obbligatorio per gli autobus con motore a scoppio delle linee del Circolo ferroviario di Bologna e del Circolo di Firenze per le zone ove sia agevole il rifornimento del suddetto gas.

L'uso dell'alcool metilico è obbligatorio per gli autobus con motore a scoppio delle linee del Circolo di Bolzano ove si dovrà usare quello prodotto dalla Società Montecatini di Merano quando riprenderà la sua attività; mancando temporaneamente l'alcool metilico potrà essere usato l'alcool etilico eterificato; l'alcool metilico potrà essere usato, nel Circolo di Roma, dalle linee della zona intorno a Terni che potranno usufruire di quello prodotto dallo stabilimento Terni in Nera Montoro.

L'alcool etilico eterificato dovrà essere usato dagli autobus del Circolo di Brescia, dal Circolo di Genova, di Milano, di Torino, di Trieste, di Verona.

Il benzolo rettificato potrà essere usato dagli autobus dei Circoli di Genova, di Milano e di Verona. I Circoli sono tuttavia richiamati all'obbligo del maggior uso possibile di trazione elettrica.

Il premio "Città di Leopoli" ad uno studioso di Dante

VARSAVIA, 14

Il premio « Città di Leopoli », ammontante a 10.000 lire, è stato conferito al prof. Edoardo Porembowicz, per la sua traduzione della *Divina Commedia*, che già ha avuto tre edizioni, e per i suoi grandi studi storico-letterari su Dante e su S. Francesco di Assisi, nonchè per altre opere.

Disastrose frane a Giava

AMSTERDAM, 14

I giornali pubblicano che le continue pioggie nel settore orientale di Giava hanno provocato grosse frane che hanno seppellito ventuna persone. In seguito alle frane le comunicazioni sono rimaste interrotte.

Il nuovo Lloyd Triestino

ROMA, 14

Il nuovo Lloyd Triestino è stato costituito — secondo informa « L'Italia d'Oggi » — con un capitale iniziale di trenta milioni di lire diviso in sessantamila azioni delle quali 36 mila, ossia il 70 per cento di categoria A ed il rimanente 40 per cento di categoria B. Le azioni di categoria A devono essere riservate esclusivamente a cittadini o ad enti italiani. Il capitale dovrà essere portato a trecento milioni di lire prima del 30 del prossimo giugno. I 30 milioni furono sottoscritti dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, meno 20 mila lire sottoscritte da due privati. Dei 30 milioni sono stati immediatamente versati i tre decimi. L'utile netto di bilancio sarà così ripartito: a) il 5 per cento alla riserva ordinaria sino a che la stessa non abbia raggiunto il quinto del capitale, oppure, se la riserva fosse discesa al di sotto di questo importo sino alla reintegrazione della stessa, b) l'1,25 per cento al Consiglio di amministrazione a titolo di partecipazione agli utili: c) il rimanente sarà a disposizione dell'assemblea generale per l'assegnazione del dividendo agli azionisti, salvo l'eventuale deliberazione di destinare l'utile, tutto od in parte, a fondi di avvantonamento speciale, ad erogazioni straordinarie od a rinvio a nuovo. La divisione delle azioni in due categorie è stata fatta unicamente per assicurare la maggioranza delle azioni ai cittadini italiani.

I corsi di urbanistica all'Università di Roma

ROMA, 14

Il giorno 18 corr., alle ore 18, presso la facoltà di ingegneria della R. Università di Roma, avranno inizio i corsi della scuola di perfezionamento in urbanistica. La prolusione sarà tenuta dal prof. ing. Ugo Vallotti, docente di traffico e impianti urbanistici, su un tema di grande attualità ed interesse: *La ferrovia metropolitana*.

I corsi della scuola come già negli anni decorsi, comprenderanno le seguenti materie: elementi di urbanistica (S. E. prof. Gustavo Giovannoni); applicazioni urbanistiche (S. E. Marcello Piacentini); traffico e urbanistica (docente prof. Virgilio Testa).

A facilitare la frequenza di tecnici non residenti in Roma le lezioni e relative esercitazioni avranno luogo soltanto nei primi tre giorni della settimana. Le iscrizioni, da effettuarsi alla Città Universitaria, presso la segreteria della facoltà di architettura, verranno accettate in linea di speciale concessione, fino a tutto il 31 gennaio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 14 gennaio

Stazioni		Stato del cielo	Pressione		Media 24 ore mass.	min.
Zara		ser.	772.4	10		
Fiume		ser.	772.5	2	7	0
Pola		ser.	771.9	2	6	—5
Gorizia		ser.	772.8	—1	5	—5
Udine		ser.	772.0	1	4	—4
Treviso		ser.	772.4	1	4	—1
Padova	½	cop.	772.4	0	5	—5
Rovigo		ser.	772.7	1	1	—1
Vicenza	½	cop.	771.9	1	3	—3
Bolzano	½	cop.	771.0	—2	2	—8
Trento	½	cop.	772.6	0	3	—3
Grappa	½	cop.	620.5	—4	—1	
Venezia		ser.	772.4	1	4	—1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.51. Luna leva ore 8.58, tramonta ore 20.22. Luna nuova il 12 primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.30 e 11.50, basse ore 6.20 e 18.30. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — L'instabilità è in accentuazione sull'alto Tirreno. Condizioni pressoché stazionarie altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sull'Europa orientale e centrale persiste alta pressione. Il ciclone dell'Atlantico settentrionale tende ad accentuare la sua azione sul Mediterraneo occidentale rendendo probabile un aumento di nebulosità.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.60. Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.12.50, Obbl. gas. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Credito Venezie 4 p. c. 417; Consorz. terr. 4 p. c. 419.50; id. Miglior. 4 p. c. 413, Banca Lavoro 4 p. c. 4[illegible], Istituto S. Paolo 4 p. c. 420. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.[illegible], id. 1941 101.07.50; id. 4 p. c. 1943 90.87.50, id. 5 p. c. 1944 97.30, [illegible] I. 4.50 p. c. 469.50; Elettr. [illegible] 4.50 p. c. 476.50, Rend. 5 p. c. cons. 91.50, id. f. m. 91.60.

La Centrale 794.50, Assicurazioni Generali 4[illegible], Ferr. Mediterr. [illegible], id. Merid. 815, Venete Costruz. [illegible], Rubattino 77, Cantoni [illegible], [illegible] 189, Val d'Olona 110, Val T[illegible] 131.75, Olcese 381, De Angeli 910, Conti 455, Lanif. Naz. [illegible], Rossari e Varzi 487, Rotondi [illegible], Tos. 49.50; Coton. Merid. [illegible], Un. Manifatture 316, [illegible], Rossi 36.70, Targetti 108.50, Cantoni Seta 425.50, Bernasconi 87, Viscosa 469.50, Pacchetti [illegible], Assaluto 54, Ilva 238.50, Met. It. [illegible], M. Amiata [illegible], Montecatini [illegible], Dalmine 225, Breda 213.7[illegible], Bianchi 86, Isotta Fraschini [illegible], Fiat 469, Off. Reggiane 84, [illegible] El. 181.25, Piacentina 1[illegible], [illegible] 319.50, Dinamo 292.50, [illegible] 281, Valdarno 175, Emiliana [illegible], Trezzo d'Adda 390, Cisalpina [illegible], id. ord. 100.50, Sesto 90.50, [illegible] 310.50; Postergate 237, [illegible], Tirso 164, Vizzola 475, [illegible] 282, Terni 280, Un. El. 1290, [illegible] masso 90, Distill. Ital. 204, [illegible] n.a. 493, Raffineria L.L. [illegible], gas 1445, Mira Lanza 174.50, Petroli d'Italia 11 1 ottavo, [illegible] Fond. Regionale 7 p. c. 32.75, [illegible] di Rustici 107.50, Beni Stabili [illegible], Saturnia 29.50, Baroni 35.50, [illegible] Alberghi Venezia 74.50, Ital. [illegible] 194.50, Pirelli Ital. 31.31, P[illegible] e C. 406, ANIC 101.25.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 436.50 — Londra 93.35 — Amsterdam 1010.50 — Brusselle 320.50 — Praga 66.46 — New York [illegible] 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. [illegible].50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 101, id. 4 p. c. 1943 90.70, id. 5 p. c. 1944 97.20, Assicurazioni Generali 44.90, Veneziana Navigazione 161; Ferrovie Merid. 818, Costruz. Venete 272, Adriatica Elett. 181.25; Terni 287.50, Ilva 237; Grandi Alberghi 73.75, Montecatini 186, Cotonificio Veneziano 142, Rend. Ital. 5 per c. 91.60.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.23 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.20, Obblig. gas Venezie 3.50 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10, id. 1941 101.10, id. 4 p. c. 1943 90.70, id. 5 p. c. 1944 97.10; Libera Triestina 73.25; Premuda 414; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 78, Tripcovich 135; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 44.80, Riunione Adriat. prima serie 20.25, id. seconda serie 20.10; Assicuratrice Ital. [illegible] 23.572, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137, Rend. 5 p. c. f. m. 91.60.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.23 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Bancarotta di tre milioni

GINEVRA, 15

Si è sottratto con la fuga ad un mandato di arresto il banchiere André Rousseau, capo della ditta Rousseau e C., istituto bancario di questa città, accusato di bancarotta dolosa e bancarotta semplice per l'ammontare di circa tre milioni. La ditta era dedicata ad azzardose speculazioni di titoli senza garanzia. Nel corso della inchiesta l'esperto nominato dall'ufficio fallimenti ginevrino, ha potuto constatare la disastrosa situazione dell'istituto nel quale regnava il più grande disordine anche nella contabilità che era tenuta in modo insufficiente.

Un aeroplano abbandonato in un aerodromo francese

AMIENS, 15

Un aeroplano di tipo st[illegible] è atterrato nel pomeriggio d[illegible] all'aerodromo di Me[illegible]. L'apparecchio è in buono stato. [illegible] da è subito scomparso. S[illegible] che egli sia riuscito a p[illegible] un treno ed a far perdere [illegible] sue tracce.

Sul velivolo, ispezionato dai gendarmi, non sono stati trovati documenti di sorta.

ITALIANI IN AMERICA

Solo Amerigo Ruggiero poteva scrivere questo libro, che aspettavamo. Come pochi egli conosce la America e le nostre comunità; come nessuno ha seguito le vicende della nostra emigrazione transoceanica, ne ha studiato i problemi dell'infinita varietà dei loro aspetti politici, economici, morali e sociali. E come nessuno egli ama quei nostri fratelli che hanno lottato lungamente e duramente per farsi un piccolo posto al sole.

Non c'è fenomeno della nostra emigrazione transoceanica che sfugga al suo occhio attento, non v'è aspetto della vita delle nostre comunità che non trovi, da parte sua, un'indagine approfondita e I esauriente. E senza indulgere mai a pregiudizi di nessun genere, senza deformare mai o soltanto velare la verità.

Non di rado le sue analisi sono severissime, e i suoi quadri pieni di ombre che la luce non riesce a dissipare. Eppure non c'è una sola pagina che desti nel lettore un qualsiasi senso di irritazione o di pena, perchè si ha in ogni momento la certezza di trovarsi davanti ad uno scrittore di una estrema onestà, di un italiano vero, che è il primo a soffrire di quanto non può tacere, ma che non teme la verità, sempre salutare, anche perchè sa che, nel bilancio finale, le virtù compensano ad usura gli errori e le lacune.

E quali virtù! Non intendo riassumere o quasi recensire questo libro stupendo, che è di politica e di sociologia, di arte e di poesia. Voglio, piuttosto, metterne in evidenza un aspetto che lo rende estremamente interessante e prezioso. Non credo di sbagliare quando affermo che questo libro del Ruggiero riesce, contro le stesse intenzioni del suo autore, una storia ideale del nostro Paese o meglio, della nostra gente, dall'Unità ad oggi. Mi spiego. All'indomani dei fatti compiuti le popolazioni dell'Italia meridionale, che diedero il massimo contributo all'emigrazione, restarono come soffocate dalle antiche consuetudini di origine feudale e dai nuovi ordinamenti politici, dai quali non trassero alcun vantaggio, estranei come erano alla loro mentalità, alle tradizionali forme della vita privata e associata. Eppure quelle popolazioni serbavano in sè, una somma tale di energie, di virtù, di capacità e di resistenza, che rifulsero nei paesi transoceanici, dove, fra innumerevoli difficoltà, si rifecero una vita. Già il fatto stesso di emigrare, di sfidare l'imprevisto e l'ignoto era una decisiva prova di vitalità fisica e morale. Vitalità che non tardò ad affermarsi ed a trionfare nell'immenso mondo americano.

Fu l'originaria virtù della razza, quella che infranse tutti gli ostacoli, quella che impose i nostri emigrati alla considerazione e al giudizio del mondo americano. Ritenuti fisicamente deboli si mostrarono più resistenti degli altri, degli irlandesi, dei polacchi, dei tedeschi, dei «colossi» del nord dell'Europa; diffidati e sospettati per le leggende che correvano sul conto delle plebi della Italia meridionale, si rivelarono incomparabili nell'osservanza dei doveri, puntuali nel lavoro, degni di ogni fiducia; giudicati degli esemplari di una razza degenerata per i lunghi patimenti e il secolare malgoverno, stupirono per la loro sobrietà (erano, fra l'altro i soli che non s'ubbriacavano), per la fedeltà ad ogni sorta di obblighi, per l'inesauribile capacità di rinuncia. Si dice tutto quanto si dice che finirono per essere preferiti a tutti gli altri. I capitalisti americani, i grandi imprenditori, ricercarono la mano d'opera italiana, di più sicuro e più alto rendimento. Era una grande vittoria. Ma era una vittoria che doveva provocare una nuova guerra, nella quotidiana e spietata concorrenza della altra mano d'opera emigrata da ogni parte del mondo e della stessa mano d'opera indigena. Come gli italiani si siano difesi e come abbiano vinto ancora una volta lo racconta il nostro autore in pagine veramente indimenticabili.

Ma è a proposito della nuova generazione che il libro del Ruggiero tocca la maggiore profondità. Quale è, veramente, la situazione dei figli dei nostri antichi emigrati, di quelli che si sogliono chiamare italo-americani? Il quadro ha delle luci e delle ombre tristi. Anche laggiù è sorta una nuova generazione fisicamente prestante, di mente sveglia, l'orgoglio dei padri, che dopo lunghi anni di lavoro e di privazioni sono riusciti a conquistare fortune non di rado cospicue e ad affermarsi in tutti i campi della produzione, nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio. Una generazione nuova che non ha nulla da invidiare a quella indigena, con la quale si misura vantaggiosamente nelle scuole e negli *sports* di tutti i generi. Ma non si deve credere che a questa nuova generazione la società americana spalanchi le porte. Il Ruggiero spiega molto bene questo fenomeno. Non si tratta di ostracismo o di cattiva volontà non può nemmeno dirsi che si tratti di pregiudizi ricorrenti. Il fenomeno è più vasto e involontario e fa parte del grande processo di assimilazione americana, che si deve misurare a periodi storici. Ma verrà senza dubbio e presto anche per gli italo-americani la loro ora. E vinceranno le ultime resistenze di una società abituata o bruciare le tappe. Noi guardiamo a questa gioventù italo-americana con profonda commozione perchè sotto l'invincibile pressione di subcoscienti reminiscenze ancestrali, essa rappresenta sempre più gagliardamente la nostra razza nella grande America, nuova Patria, e riscatterà anche nel dominio dello spirito la vecchia, eroica, misconosciuta emigrazione italiana.

Piero Parini

Amerigo Ruggiero: *Italiani in America* - Milano, Treves 1937 L. 12.

L'inaugurazione della Conferenza oraria dell'Alta Italia

MILANO, 14

A palazzo Litta si è aperta stamane alle 10, l'annuale Conferenza oraria, per l'adeguamento degli orari estivi delle linee ferroviarie, tranviarie, automobilistiche e lacuali, interessanti la regione dei laghi e dell'Alta Italia. Al raduno sono intervenute le rappresentanze dei Consigli dell'Economia, delle Amministrazioni provinciali, degli Enti turistici, delle Ferrovie secondarie, delle tramvie e dei servizi automobilistici, inoltre, i dirigenti dei Compartimenti ferroviari di Milano, Bologna, Venezia, Genova e Torino.

A ciò delegato dall'Amministrazione centrale delle Ferrovie dello Stato, il capo-compartimento di Milano gr. uff. Origlia, ha assunto la presidenza della riunione, che ha aperto con un caloroso saluto a tutti gli intervenuti, certo — ha detto — che anche quest'anno i lavori della Conferenza oraria porteranno a risultati pratici e benefici.

La Conferenza a S. Remo per gli autoservizi di gran turismo

S. REMO, 14

Il 18 corr. verrà qui inaugurata dal Sottosegretario alle Comunicazioni, on. Janelli, in rappresentanza del Governo, la II.a Conferenza internazionale per la istituzione di servizi automobilistici di grande turismo promossa dal Ministero delle Comunicazioni. I lavori della Conferenza si svolgeranno dal 18 al 23 gennaio e saranno presieduti dal capo dell'Ispettorato generale per le ferrovie, tranvie ed automobili, dott. Crispo. Parteciperanno al convegno i delegati delle varie amministrazioni provinciali e dei Consigli dell'Economia, delle Confederazioni dell'industria e del commercio, del RACI, dell'ENIT e del Touring Club Italiano, degli Enti provinciali del turismo e delle aziende di trasporto, nonchè i delegati delle Nazioni finitime che hanno ragione di scambi di correnti turistiche col nostro paese.

La Corporazione della chimica convocata per il 20 gennaio

ROMA, 24

La Corporazione della chimica, nella sessione del 20 gennaio 1937 XV, alle ore 10, tratterà il seguente ordine del giorno

1) Relazione sull'attività svolta dai Comitati corporativi per il carburante nazionale e dell'industria farmaceutica e della Commissione per la revisione delle voci della tariffa doganale relative ai prodotti chimici e farmaceutici; 2) Stato e possibilità di sviluppo della industria chimica nazionale. 3) I nuovi impianti dell'industria chimica dell'anno XIV 4) La produzione della potassa e dei sali potassici 5) La produzione degli anticrittogamici 6) Accordo economico per la disciplina del commercio dei prodotti farmaceutici. 7) Varie (Igiene del lavoro dell'industria chimica).

Vittime della Spagna inquieta

Maggio 1930 - Una modesta casa di campagna alla Ciudad Lineal, nei dintorni di Madrid. E' il rifugio famigliare di Emiliano Barral, lo scultore che nel dolore ha saputo trovare la forza per dare l'ultimo passo verso la celebrità. Ci ha invitati in questo suo rifugio, dove solo gli amici più intimi possono giungere, per farmi conoscere la moglie che incomincia appena a riaffacciarsi alla vita dopo un tragico incidente, e per presentarmi quella che egli giudica e giudicherà sempre come la sua opera migliore: suo figlio.

Una bionda giovane donna dagli occhi profondi e tristi ci viene incontro appoggiandosi ad un bastone, e, seminascondendosi dietro le pieghe della ampia gonna, un bimbo dagli occhi simili a quelli della madre e come quelli incorniciati da lunghe ciglia: è «Kiliki». Il suo nome — mi spiegherà poi Barral presentandomelo — è Fernando Miguel, ma in famiglia lo chiamano Kiliki; io poi mi riservo l'esclusiva chiamandolo «Corroco».

Barral si scusa di non parlare italiano confessandomi che la sua naturale lingua-fobia, per la quale sei mesi di permanenza in Italia non sono stati sufficienti a fargli imparare qualcosa d'italiano. «Ma d'altra parte — conclude con convinzione non anche con una cavalleria tutta spagnuola — per vivere in Italia non è necessario conoscerne la lingua, è sufficiente aver animo d'artista».

E' sera. Kiliki ha sonno. Barral prende «Corroco» fra le sue braccia e lo porta a letto e nessuno, nessuno glielo può togliere. Nella modesta stanza di campagna illuminata solo dalla luce lunare si vede il bimbo che mezzo addormentato annaspa con le manine nell'aria mentre suo padre gli canta a mo' di ninna nanna una canzone popolare di Sepulveda «El cantar del pobre burro» che ha perduto la strada, musica nostalgica tutta propria della campagna castigliana. E Barral mentre culla così il suo bambino, cantando sempre più sottovoce la melodia della sua terra, lascia che le lagrime gli righino il viso. Il bimbo dorme mentre un singhiozzo viene soffocato nel guanciale dove appoggia la testa bionda di «Corroco».

Perchè piange Emiliano Barral? Perchè teme di non veder grande suo figlio.

■

Maggio 1936 - Maria de Madariaga ha voluto farmi conoscere suo fratello Ramon. Lo conoscevo già di fama più che come avvocato come Consigliere municipale, della C.E.D.A., il partito cattolico che faceva capo a Gil Robles. Lo conoscevo e lo ammiravo perchè era uno dei pochi che non aveva temuto di far sentire in ogni occasione la sua voce ragionevole, anche se non veniva nè ascoltato, nè imitato.

Aveva espresso alla sorella il desiderio di conoscermi. Era stato in Italia, parlava discretamente l'italiano: per questo desiderava una conversazione con me. Lo trovai con in mano «La stella solitaria» di O. Pedrazzi, apparsa proprio in quei giorni; ne ammirava la spiritualità e un'aria di diplomazia nuova e viva. Continuammo la conversazione.

Una faccina bianca e rosea dagli occhi grandi e celesti cui un lieve strabismo accresceva la grazia naturale, e, incorniciata da biondi capelli tenuti stretti da un nastro celeste, fece capolino. Bastò un cenno di Don Ramon perchè si precipitasse fra le sue braccia una specie di bambola. Tale apparivami quella bimba di tre anni nel suo vestitino celeste, lungo fino alle caviglie, stretto all'altezza del petto in tanti crespelli, e dalle maniche corte strette all'avambraccio da un nastro uguale a quello dei capelli. Gettò le braccia al collo del «suo papà» stampandogli sulla guancia un grosso bacio, mentre mi guardava di sottecchi e con una grazia tutta infantile. Vennero le presentazioni; divenimmo amiche. Ma il «suo papà» la invitò ad andarsene a giocare, un po' di cruccio velò allora la limpidezza del suo sguardo, ma obbedì. Già uscita sporse ancora la testa dalla porta e con un gesto tutto grazia «*Pupita*» chiamò, e sulla punta delle dita, soffiava un bacio al «suo papà». I suoi passi s'allontanarono saltellanti per il corridoio mentre Don Ramon sospirava.

Perchè sospira Ramon de Madariaga? Perchè teme di non poter vedere grandi i suoi figli.

*

Ora, alla distanza di pochi giorni, ricevo la notizia che Emiliano Barral è morto come un eroe combattendo coi «rossi» nella Sierra Guadarrama, e che Ramon de Madariaga ancora nei primi giorni della rivoluzione è stato assassinato in un modo atroce nella sua casa e poi con un cartello al collo con nome cognome e data, gettato, con un calcio, in istrada.

Tutti e due sono caduti vittime di una guerra civile che tutti e due certamente esecravano.

Ecco cosa c'è dietro alla tragedia spagnuola.

*

Barral, sì, era un socialista, «uno socialista di Pablo Iglesias», come più volte l'avevo sentito affermare rimproverando la degenerazione verso gli estremisti del partito socialista spagnuolo. Venuto dal popolo, da una famiglia di scalpellini di Sepulveda era un gran sentimentale e senza mai aver scritto versi era un poeta nato. Soffriva di veder soffrire perchè sapeva cosa significasse patir la fame. Non aveva mai un soldo, nè poteva averne, perchè quando aveva un po' di ricchezza, la offriva, chè mai avendo qualcosa in tasca la sua coscienza gli avrebbe consentito un rifiuto a chi domandava e talora anche a chi non domandava. Con tutto ciò nel 1932, all'epoca del «pistolerismo» era stato vittima di un attentato perchè in lui si vedeva «un ricco». La palla assassina fu estratta, Barral si salvò ma rimase leso ma una sola parola egli fece sentire contro gli assassini: li giustificava con «la fame». Non era un violento. Come sarebbe potuto esserlo chi si agitava enumerando i progressi del figlio, chi mostrava le sue sculture sfiorandole appena con le mani, accompagnando la carezza con lo sguardo, chi si commoveva ricordando l'impressione causatagli dalla prima visita alla «Villa dei Misteri» a Pompei? Condannava ogni tipo di violenza. Eppure ora ricevo la notizia che è caduto combattendo da eroe coi «rossi». E' il mistero che nasconde l'anima spagnuola che genera tale contrasto?

L'ultima volta in cui vidi Barral fu il 13 luglio, il giorno cioè in cui fu assassinato Calvo Sotelo, ma quando ancora non ne era corsa la notizia. Ero andata a casa sua per prendere «Corroco», ormai ometto di otto anni, che egli e sua moglie mi facevano la grande concessione di lasciare con me tutta la giornata. Parlammo un momento della situazione e ricordo che egli concludeva nel suo marcato spagnolo «Non se ne può più! Scioperi, minacce, violenze, fame ecco il risultato di tante vane promesse. Come finirà? Ormai è la C.N.T. (*Confederacion Nacional del Trabajo-comunista*) che comanda in Ispagna così non si può andare avanti. E' necessario che succeda qualcosa; questo stato d'inquietudine sta diventando intollerabile. Venisse il fascismo, ma venisse qualche cosa!» Povero Emiliano! E pensare quante volte mi aveva detto col suo fare fra il serio e il faceto «Dopo tanti anni che ci conosciamo, sono convinto che io non riuscirò mai a intaccare il suo credo fascista, ma neanche lei, sa, riescirà a intaccare il mio credo socialista. Malgrado però questa nostra cocciutaggine saremo sempre più amici: perchè creda pure, che di questi tempi trovare della gente che non sia banderuola non è tanto facile. Siamo rari, e dobbiamo farci valere!» E' vero! Emiliano Barral non era una banderuola, per questa sua fedeltà all'idea è morto. Egli non fu di quelli che andarono ad assassinare, a bruciare, egli fu uno di quelli che avendo seguito il partito socialista nel periodo buono, credette suo dovere seguirlo anche nella disgrazia. E forse obbligato come tanti altri ad agire è andato a lottare non a tradimento, ma a viso scoperto. Ha combattuto ed è morto, ne ho la convinzione, come un sentimentale che veniva dal popolo, che dal popolo neppure la gloria l'aveva staccato, e che al popolo, dal quale veniva, si credette in dovere di donare la vita.

*

Anche Ramon de Madariaga è morto per il popolo; ma assassinato solo perchè aveva militato con le «destre». Nessuna accusa gli si sarebbe potuta fare per aver agito contro il popolo. Quante volte la sua voce non si era fatta sentire nelle sedute del Consiglio municipale per dargli lavoro, per denunziare quelle forme grottesche con cui stanziando somme per lavori destinati in apparenza a limitare la disoccupazione, si provvedeva soltanto ad accrescere il numero degli «enchufes»? Dopo la vittoria del «Frente popular» fu uno dei pochissimi, alle volte l'unico consigliere di destra, che presenziasse alle sedute del Consiglio municipale, sottoponendosi anche agli insulti più atroci quando osava far sentire le sue ragioni, che non erano ragioni particolaristiche come quelle di tanti altri, ma d'interesse vitale per tutta la città. L'ultima volta che io lo vidi fu precisamente ai primi di luglio nella Calle Mayor, nei pressi del «Ayuntamento». Mi salutò frettolosamente dicendomi: «Vado a lottare »!.

E si possono forse contare gli aiuti che dalla sua casa partivano giornalmente diretti ai poveri? Bussava qualcuno alla sua porta senza essere aiutato? Eppure è stato assassinato come nemico del popolo.

*

Baral e Madariaga sono stati vittime della stessa guerra civile.

Non venivano dalla stessa classe sociale ma tutti e due avevano amato il popolo e di questo amore al popolo in fondo sono stati vittime e l'uno e l'altro. Tutti e due erano antidittatoriali. Sono caduti lo stesso. E allora?

*

Primo De Rivera, Madariaga, Barral. Caduti per la loro idea, sono vittime della guerra civile. Politicamente discordi, spiritualmente uniti da quella sofferenza che provavano al vedere la Spagna, cadere, cadere, cadere....

Ma c'è chi ha arrestato la caduta.

E' corso e dovrà ancora correre tanto sangue. Ma in questo suo strazio sarà dove la Spagna troverà la forza rigeneratrice che la condurrà verso una vita nuova, ma nuova sul serio.

A. Mariutti de S. Rivero

Dicembre 1936 - XV.

[illegible]

★ **Neve e Ghiaccio**, nel fascicolo di gennaio pubblica: I littoriali della neve e del Ghiaccio Anno XV (in copertina, disegno di Carlo De Zuliani), Pio A. Caliari: Dai littoriali di S. Martino di Castrozza ai Campionati nazionali Fisi di Selva Gardena; Primo Fumei. I littoriali della neve e del ghiaccio anno XV, Regolamento, Classifiche, Programma, i littoriali dell'anno XV. Giuseppe Salomoni: Agli universitari fascisti, il IV anno della scuola di Alpinismo del Caf. Emilio Buccafusca: Roccaraso: Realtà delle favole moderne. Nino Zoccola: La dea neve, il IV raduno Fisi a Ponte di legno. G.D.L. VII campionato del mondo di Bob a due; R. O., Campionato nazionale di pattinaggio artistico; Artico di Prampero: Inquadramento dei maestri di sci: Aldo Marsengo: Piemonte: Palestra aperta agli sciatori di tutt'Europa; la suggestione dello sport invernale in Germania.

LIBRI NUOVI

Vanaleoli: «Lafgoe. Liriche. Società editrice Tipografica - Bari, Lire 8.

Marco Ramperti: «Nuovo alfabeto delle Stelle». (con 58 ill.). Edizioni Rusconi - Milano L. 15.

Teatri e Cinematografi

Il sabato teatrale

Sabato 16, come fu già annunciato, si effettuerà al Teatro Goldoni il primo «sabato teatrale» organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia. La rappresentazione è affidata alla compagnia «Macario» che si produrrà nella rivista *Pioggia di stelle*.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria, sino alle ore 12 di sabato.

La rappresentazione è riservata esclusivamente alle seguenti categorie: a) operai e lavoratori agricoli, b) venditori ambulanti e commessi di negozio; c) fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere, d) impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore a L. 800, e) pensionati che non abbiano una pensione mensile superiore a lire 800. Sono ammessi inoltre a beneficiare del «sabato teatrale» i giovani fascisti in possesso della tessera dei FF. GG.

I prezzi sono stati fissati nella seguente misura: platea e palchi pepiano e primo ordine L. 2; secondo e terzo ordine L. 1, galleria 0.50.

GOLDONI

«Pioggia di stelle», la nuova rivista in due tempi e ventiquattro quadri di Bel Amy ornata dalle carezzevoli musiche del M.o Padovano, ha divertito iersera un gran pubblico che ha applaudito con molto calore gli interpreti tutti.

Si tratta di una successione vivace di quadri, di danze e di canzoni, che s'avvicendano in un turbinio di luci e di colori, succedendo lo sfoggio di scenari assai luminosi, di costumi molto eleganti, di sete, di veli, di nastri, di piume, di trucccioli d'oro e d'argento e soprattutto di sorrisi di una quarantina di ragazze che costituiscono il vivace campionario della grazia muliebre europea.

Inutile dire che Macario ha signoreggiato da un capo all'altro della rivista spandendo la vena della sua comicità generosa, che Dely Breuner, Isla Lucette, Baby Donsi furono festeggiatissime nelle loro piacevoli trasformazioni e nei loro originali abbigliamenti, che il Russo, il Piana, il Gianni, il Leprotti e il Bogliolo offrirono alla rivista il contributo festoso del buon umore.

Le brave e graziosissime Midge e Doris ebbero anche iersera gli applausi più calorosi, specie dopo la loro vivace partita di scherma, e pure acclamatissime furono le «Broadway Stars» e le danzatrici del «Munchen Ballett».

La lieta cronaca della serata registra oltre agli applausi a scena aperta a Macario e a tutti i suoi compagni, il bis dei quadri «Tennis d'amore» e «Pioggia di stelle».

Questa sera il brillante spettacolo si ripete e per questa sera saranno applicate le riduzioni a favore degli iscritti al Dopolavoro.

Prime Cinematografiche

"Il conquistatore dell'India,"

Questo film porta sullo schermo la vita romanzata di Roberto Clive, baronetto di Plessey, che dette all'Inghilterra la sua più ricca colonia: l'India. Il film è impostato e realizzato allo stesso modo dei film inglesi che abbiamo avuto modo di vedere in questi ultimi tempi, «La vita di Luigi Pasteur» ad esempio. Ma «Il conquistatore dell'India» non si tiene aderente alla verità storica come si è attenuto, almeno in gran parte il film sopracitato. I produttori ed il regista si sono preoccupati soprattutto di drammatizzare la figura del Clive, di simboleggiarne le sue gesta e di renderlo come un precursore della strategia moderna. S'impiega impiegato della Compagnia delle Indie, il Clive si mette a capo di un pugno di soldati e agendo di astuzia, combattendo di sorpresa riesce ad impadronirsi di una parte di quel ricco paese. E a questo punto che il film, lasciata la storia, s'incammina per la propria strada e si conclude in modo da far contento il pubblico e non menomare la figura del protagonista. Per la verità non aggiungeremo che allorchè il Clive venne invitato a dare le dimissioni dal parlamento, che però gli lasciò tutte le sue ricchezze, si dette all'oppio e in una crisi, in preda ai fumi della droga si tolse la vita a soli 49 anni.

Il Boleslawski, ha realizzato un film onesto e curato che ha nella battaglia di Plessey la sua pagina più bella e convincente. In molte parti il film è troppo dispersivo e slegato ed infatti ricorrono spesso didascalie esplicative che denotano la mancanza di azione.

Ronald Colman ha impersonificato in modo superbo la figura di Robert Clive; Loretta Young la coadiuva efficacemente. Splendida la fotografia, curato il doppiato.

«Il conquistatore dell'India» si proietta al Malibran.

Il concerto di musiche di Ettore Tito

Alle 21.15 di questa sera avrà dunque luogo la esecuzione del concerto di musiche composte dall'illustre pittore Ettore Tito e pel quale l'attesa è tanto viva in città. La sala del Liceo Marcello sarà certamente affollata per questa eccezionale esecuzione la cui preparazione, sotto la guida del maestro Gabriele Bianchi è stata invero accuratissima in ogni particolare. Del resto abbiamo già detto che le masse orchestrali hanno, ogni prima fila, tutti i maestri del Conservatorio. La parte organistica è stata assunta dal prof. Carmelo Pavan.

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Guglielmo Marconi, ha inviato un nobilissimo messaggio in cui viene adesione esprimere il vivo compiacimento suo e della Reale Accademia nell'apprendere che l'Accademico Ettore Tito — che tanto apprezzato contributo di opere insigni ha dato e da alla pittura italiana — abbia saputo volgere il suo vivace ingegno creatore anche a composizioni musicali, nelle quali appunto non potrà mancare quella squisita sensibilità che caratterizza l'eletto artista e nostro amato collega. Porgo a S. E. Tito gli auguri di questa Reale Accademia ed i miei personali per il felice esito del concerto».

Il concerto di Conchita Riveira al Circolo Artistico

Il concerto che la soprano Conchita Riveira ha dato ieri sera al Circolo Artistico è stato coronato da un successo lietissimo. La cantatrice è apparsa in tutto degna della lusinghiera rinomanza che ha accompagnato sempre la sua luminosa carriera. Dotata di un delicato senso interpretativo e di una voce bellissima, ottimamente impostata, essa possiede qualità carissime di interprete. In tutto il programma, scelto con gusto veramente raro e con eclettismo ammirevole, ha dimostrato sempre di essere in pieno possesso di tutti i mezzi necessari e delle migliori facoltà. Il pubblico la fece oggetto di continui applausi, volle alcuni bis e la costrinse ad eseguire alcuni pezzi fuori programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp. in Riviste Macario Replica «PIOGGIA DI STELLE».

Malibran (dalle 16.30) Cinema - Varietà «IL CONQUISTATORE DELL'INDIA» con Ronald Colman, Loretta Joung. Sulla scena la Compagnia Max.

Rossini (dalle 16): Il più bel film di Shirley Temple «CAPITAN GENNAIO». Poi, un film a colori Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «SPIE DI NAPOLEONE» con Carl Ludwyg Kiel e Lyl Dagover. Ultimo giorno.

Massimo (dalle 17.30) Trionfale successo de «LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR» - Protag. Paul Muni. Poi un film a colori Walt Disney.

Italia (dalle 15.30) Il poderoso capolavoro «DONNE E CARNEFICI» con Hans Albers e Charlotte Susa. - Poi un film a colori.

S. Marco «OLTRE IL BENGALA» L'interprete principale la «Jungla» con tutti i suoi misteri, pericoli ed emozioni darà allo spettacolo brividi di sgomento.

Le Conferenze

Il Maresciallo Pilsudski

Dinnanzi al pubblico veneziano, che lo aveva udito altre volte, si è presentato nuovamente il giornalista Leonardo Kocienski, svolgendo all'Ateneo Veneto, a cura dell'Associazione italo-polacca F. Nullo, e nel ciclo delle conferenze dell'Istituto fascista di cultura, l'attesa commemorazione del creatore della nuova Polonia. Pochi oratori possono permettersi la creazione in sintesi di un quadro così complesso, composto di opere che investono le sorti di tutta una nazione e di figura come quella di Pilsudski. E' vero che il Kocienski fu chiamato dalla stampa italiana «il più efficace fra i biografisti di Pilsudski» e conosciamo le sue pubblicazioni in merito.

La passione patriottica e l'amore profondo per il Maresciallo, che traspiravano dalla lucida esposizione di fatti storici e di vicende complesse hanno giovato all'oratore che ha intessuto di fibre d'acciaio la gigantesca figura del Maresciallo Pilsudski, un Capo per eccellenza.

Il pubblico eletto accorso alla conferenza ha salutato l'oratore con caldissimi applausi e le autorità presenti si sono vivamente congratulate con lui.

Conversazione al C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ricorda che stasera venerdì 15 gennaio alle 21 nella sala et a ritrovo della Sede a S. Marco, Calle Cappello Nero, avrà luogo una conversazione del socio consultore signor Costantino Spiro che intratterà gli intervenuti sull'Albania. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Conferenza dell'Accademico Giulio Bertoni a Ca' Foscari

Si rende noto che S. E. il prof. Giulio Bertoni che avrebbe dovuto parlare a Ca' Foscari la sera del 15 gennaio alle ore 18, per sopravvenuti impegni inerenti alla sua veste di accademico d'Italia, ha dovuto rinviare la sua venuta a Venezia. La conferenza avrà luogo a Ca' Foscari il 22 gennaio alle ore 17.

Gruppi culturali all'Unione Lavoratori Industria

Sabato sera, 16 corr. alle ore 21, a Ca' Soranzo, il dott. Leone lo d'Aloja parlerà sul tema: «Ordinamento corporativo». Nessuno deve mancare.

Oggetti d'arte etrusca scoperti presso Chiusi

SIENA, 14

In questi giorni la località «Bagnolo», durante dei lavori di sterramento, venivano in luce una piccola scultura frammentaria di travertino rappresentante una sfinge e frammenti di cippi etruschi. In località «Le Macchie» venivano rinvenuti resti di suppellettili funebri (vasi di bucchero e d'impasto) appartenenti ad una tomba etrusca distrutta.

Spigolature

Dovrebbe la fine del mondo capitarci fra capo e collo (capitarci per modo di dire), secondo le famose «profezie di Malachia», di cui ci siamo occupati giorni or sono, quando sarà esaurita la serie dei sette Pontefici che succederanno a Pio XI. Per precisare la data della fine del mondo — in ogni caso sicura e non più troppo lontana, secondo i profeti del malaugurio — altri ricorrono invece agli astri, altri ancora a Nostradamus, e tutti mezzi fantastici — scrive Paris-Soir — e disprezzati da Mr Brown che, dal canto suo, ha determinato questa data in base ad elementi, secondo lui, molto più seri. Allo uopo, egli ha calcolato la quantità delle terre fertili e delle terre incolte, ed ha così stabilito che il nostro globo può nutrire circa cinque miliardi di abitanti. E, in base ad altri calcoli, non meno precisi, Mr Brown ci afferma che questo numero sarà raggiunto fra 135 anni, cioè nel 2072, e che allora i poveri «terrestri» o «terreni» morranno di fame. Ma Mr Brown che è ottimista, non ha preveduto nè le guerre nè i terremoti nè le epidemie che, senza dubbio, fra un secolo e mezzo, impediranno alla popolazione terrestre di aumentare nelle stesse proporzioni. «Verremmo, in tal caso, a beneficiare di una piccola dilazione. Arriveremmo forse, tirando ben bene, al 2100 o giù di lì. Non ci rimane dunque, proprio per essere ottimisti, che augurare un bel po' di guerre, terremoti, epidemie ed altri scherzetti del genere. Accidenti all'ottimismo! Il vecchio Malthus lui era più liberale: lasciava alla umanità almeno la scelta tra i flagelli di cui sopra e la rinuncia volontaria alla procreazione, cioè il suicidio!

■

Non è infrequente il caso, quando si porta un nome non troppo raro, che lo si incontri in qualche romanzo o dramma o commedia. «Finora — scrive *L'Eclaireur* di Nizza — pochi si formalizzarono per questo. Ma dopo la causa intentata e vinta da un certo M. de W. contro Maurice Rostand, che aveva dato il suo nome a un personaggio di commedia: *I mercanti di cannoni*, la gente sembra diventi più suscettibile, quando ci si serve del suo nome senza chiederglielo permesso. E' così che un Alcibiade intenta una causa ai signori Albert Willemetz, Mouezy Eon e Wernest autori dell'operetta *Yana* che si rappresenta al Chatelet da alcuni giorni. Il signor Alcibiade Yana chiede che si ordini la cancellazione del suo nome dagli affissi e dalla produzione. L'altro Alcibiade, il vero, quello che faceva tagliare la coda al suo cane perchè si parlasse di lui, difficilmente avrebbe capito il contegno del suo mezzo omonimo dei nostri giorni. E d'altra parte, ecco un sig. Pierre Costa che persegue in giudizio Henry de Montherlant perchè il noto scrittore, nel suo ultimo libro *Jeunes filles*, ha dato a un personaggio antipatico del romanzo il nome di Pierre Costa. Un'increscioso combinazione vuole che i due Costa, quello del libro e il vero, abitino entrambi in avenue Henri-Martin! Il Sig. Costa chiede 100.000 franchi di danni. Forse gli avrà. D'ora innanzi gli autori dovranno far molta attenzione prima di dare un nome ai loro personaggi, salvo che essi ritornino alla saggia abitudine degli autori del secolo XVII che senza tormentarsi le meningi, chiamavano tutti i loro eroi Acasto, Valerio, Clitandro, Orazio, Leandro, Aristo, o Dorante. Il che non impediva loro di scrivere dei capolavori. Al contrario».

■

Vivamente allarmato dall'aumento della miopia fra la gioventù giapponese, il Ministro degli interni sta considerando l'opportunità di proibire l'uso dei caratteri da stampa troppo piccoli nei periodici destinati ai ragazzi. Secondo la tesi delle autorità ministeriali, l'uso di caratteri da stampa più grossi eviterà che i bambini sottopongano la loro vista ad una fatica eccessiva. Si sa, infatti, che la miopia si sviluppa di solito nella tenera età, e con particolare frequenza verso i dieci anni. Le statistiche rivelano che i miopi in Giappone sono circa venti milioni. La visita medica iniziata delle alunne classi ha accertato un così sensibile aumento del numero dei miopi che le autorità ne sono rimaste vivamente preoccupate e tentano ora con tutti i mezzi di eliminare i fattori che concorrono a provocare o a favorire tale deficienza visiva.

■

Dal 1895 al 1935 la Polonia ha accresciuto la propria popolazione di ben 15.000.000 di persone dei quali oltre i 5 milioni (33%, dello accrescimento naturale conseguito) sono emigrate soprattutto nei paesi transoceanici. La maggior parte di questa emigrazione si è verificata fino al 1914 cioè fino a quando la Polonia si trovava soggetta ai tre imperi oppressori. Analizzando le categorie di emigranti si può constatare che la maggior parte di essi appartiene al ceto contadino. Infatti sul suolo polacco il 64,7% delle unità agricole si compone di apprezzamenti coltivabili estesi sulla superficie da un ettaro a cinque insufficiente per garentire il sostentamento di una grande famiglia contadina.

■

Il noto compositore e musicologo Enrico Opienski ha pubblicato testè un volume contenente 338 lettere di Federico Chopin tra le quali una non pubblicata in nessuna delle raccolte di corrispondenza chopiniana. Questa edizione non esaurisce tuttavia l'epistolario del celebre compositore polacco poichè il dott. Ladislao Hordynski ha rintracciato altre 7 lettere fino ad ora sconosciute, pubblicandole in riproduzione fotografica. Perciò il numero complessivo delle lettere scritte da Federico Chopin e pubblicate fino alla fine del 1936 ascende a 345.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

DOPO LA SISTEMAZIONE ARMATORIALE

Le linee marittime oceaniche e le necessità del porto di Venezia

Le comunicazioni col Nord e Sud America, con il Sud Africa, l'Australia e l'A. O.

Già più volte abbiamo dato rilievo all'elemento fondamentale che, tenuti presenti i canoni della più sana economia portuale, dà titolo al porto di Venezia per ogni ampia aspirazione nei riguardi dei traffici. Più volte difatti abbiamo insistito sulla vastità e sulle favorevoli caratteristiche del retroterra veneto, più volte abbiamo accennato alle industrie che vi fioriscono, alla fertilità che vi predomina, alle ottime vie di penetrazione: fiumi e canali, binari, camionabili, che consentono al porto di sconfinare oltre i limiti del suo retroterra geografico e di portare il suo giovane impeto, a contatto dei gangli più vitali del commercio nazionale e di gettare tentacoli verso ogni importante piazza. Pertanto il porto di Venezia deve essere considerato sotto lo aspetto fondamentale di punto di arrivo e di partenza delle arterie vitali del traffico del territorio retrostante; di sutura — per dire più concisamente — fra il fascio delle comunicazioni del retroterra e la rete delle linee marittime. Nasce quindi la necessità che alla constatata efficienza delle prime e si aggiungano anche le nuovissime linee aeree — corrispondono la molteplicità, la periodicità e la frequenza degli approdi marittimi.

Da alcuni anni la pressione politica spinge il commercio mondiale sempre più fortemente, se pure inconsciamente, verso vie nuove. Contingentamenti, barriere doganali, difficoltà valutarie ecc. hanno enormemente inceppato, dovunque, le importazioni; ma tali restrizioni hanno avuto ed hanno di particolarmente grave — secondo la ginevrina *Revue de la situation économique mondiale* (1936) — che una volta attuate in un determinato paese vengono principalmente dirette contro le importazioni provenienti da località alle quali il paese che applica vende meno di quanto non acquisti ».

Nel quadro del costante sviluppo dell'autarchia economica nel mondo e dei rinfocolati nazionalismi, ogni paese è spinto a cercare l'incremento del ritmo delle proprie esportazioni tentando di affermarle meglio, sulla base della qualità e del minor prezzo, sui mercati esteri di consumo.

Anche nel nostro paese, come è noto, l'esportazione viene potenziata in ogni modo per contrastare una concorrenza internazionale che ha di gran lunga sorpassata ogni trascorsa asprezza. Ma occorre dare ai porti nazionali, sui quali sfociano vasti industri feraci retroterra, le linee marittime adeguate, per non provocare dolorose conseguenze influendo appunto sui prezzi di vendita dei prodotti avviati all'estero. Costringere ad esempio — come oggi accade — la conteria veneziana, i tessuti e filati di lana del Vicentino, i marmi e granulati della medesima provenienza e del Vero, ecc. del Bresciano, del Basso Friuli destinati in America, ad avviarsi verso il Tirreno, subendo quindi maggiori gravami di trasporto, solo perchè le linee del Sud e del Nord America non scalano il porto della Laguna, non può certo favorire questa ragionevole tendenza nazionale verso l'incremento delle esportazioni. E sarebbe anche strano se dopo la giustificata insistenza degli esportatori nostri, anche nelle recenti sedute della Corporazione del Mare e dell'Aria, sulla necessità di affidare i nostri prodotti in uscita a navi di qualità e celeri, provviste di frigoriferi e di arredamento meccanico adeguato ecc., si volesse poi privare il retroterra veneziano non solo di approdi diretti, ma anche di tali navi...

*

Non è affatto nostra intenzione di sostenere tesi campanilistiche o di chiedere privilegi per il nostro porto a danno di altri scali nazionali, ma riteniamo di dover affermare che Venezia — secondo porto d'Italia, avendo superato nel 1935 i quattro milioni complessivi di merce pur senza avere goduto della enorme spinta del traffico per l'A. O. — che Venezia, che tanto richiama il movimento passeggeri, ha diritto di vedere adeguatamente riconosciute le sue necessità in materia di comunicazioni marittime.

Abbiamo già accennato ai rapporti col Nord e Sud America. Un attento esame degli itinerari contenuti nel fascicolo verde testè pubblicato (gennaio 1937) dello *Ispettorato dei Servizi Marittimi* ci dà modo di rilevare che le nostre linee transatlantiche da passeggeri sul Nord America non scalano mai Venezia in uscita, mentre nel ritorno sono soltanto previste cinque toccate, dal 1.o Maggio al 25 Luglio, con le motonavi *Saturnia* e *Vulcania*. Ed il danno è ancora più grave nei riguardi del Sud America poichè nessun approdo delle relative linee è previsto. Eppure lo scalo di Venezia sarebbe giustificato, anche attualmente, dalla entità della corrente di merce forzata a incanalarsi per gli scali del Tirreno, corrente che non può poi adeguatamente svilupparsi per la mancanza appunto di comunicazioni dirette. Si tratta di linee celeri per le quali non è opportuno aumentare gli scali per non compromettere la rapidità del viaggio? Sia pure... Ma si comprende per altro come mai in tal caso persistano le toccate in porti secondari, come Ragusa o Spalato, mentre lo scalo a Venezia è giustificato, a prescindere dalle merci, dall'eccezionale interesse artistico della città, mèta desiderata di quanti visitano la Europa; dal grande interesse turistico del suo retroterra (Cadore, Trentino, Alto Adige, Garda, ecc.). A dimostrarlo basta tener presente che il movimento passeggeri delle linee in genere che scalano i due maggiori porti adriatici si accentra sempre per la maggior parte, a Venezia e che anche una parte preponderante dei viaggiatori in arrivo dall'estero preferisce entrare in Italia calcolando, quando gli è possibile, le nostre banchine a preferenza di ogni altra.

Ma anche gli itinerari delle linee commerciali omettono, quando possono, Venezia. La Trieste-New York (157 B), Trieste - Golfo Messico (189), la Trieste Brasile-Plata (191), già della Cosulich ed oggi della Italia, toccano il nostro porto nel ritorno, mentre Venezia non è affatto compresa nell'itinerario della Trieste-Belem (192), e la linea del Nord Pacifico (190), già della Libera Triestina, scala Genova dieci giorni dopo Venezia in andata, e nove giorni prima nel ritorno, cosicchè, in pratica, le merci, quelle anche più specialmente, si concentrano nel porto ligure e vi sbarcano.

Per le linee dell'A. O. la maggior parte è stata attribuita a Napoli. Siamo curiosi di vedere in quali proporzioni e con quale interesse per l'economia nazionale, tale maggiore assegnazione contribuirà a svilupparvi quel mercato pellami che, sinora, una semplice informazione radiodiffusa ha dichiarato dover istituire nel grande porto del Tirreno. Si attende pure di vedere come saranno salvaguardati gli interessi dei conciatori di altre regioni; e per dedurre i possibili effetti pratici del mercato stesso sul commercio e sulla industria nazionali dei pellami. C'è poi da aggiungere che mentre dal Tirreno partono quattro speciali servizi aventi capolinea nei porti dell'A. O. I. (una linea settimanale, la 154; una quattordicinale, la 152; due mensili, le 153 e 157); dall'Adriatico ne partono soltanto due; il resto del traffico fra l'Adriatico e l'Impero sarà espletato da linee che hanno destinazione oltre il Mar Rosso, con le possibili dannose conseguenze — ritardi e mancanza di spazio — che anche il profano può agevolmente immaginare. E non parliamo dei servizi del Sud Africa e dell'Australia. Siamo difatti avulsi dalla linea celere su Cape Town, effettuata in partenza da Genova con i transatlantici *Duilio* e *Giulio Cesare*, restando a noi soltanto qualche servizio più lento mentre i nostri traffici con l'Australia devono essere esclusivamente attuati per il tramite dei porti del Tirreno.

Il commercio veneto aveva chiesto che le partenze di questo servizio fossero alternate fra Tirreno ed Adriatico. Ma il voto non è stato esaudito, mentre il sistema era già stato invece attuato per le linee celeri dell'Estremo Oriente che sino a poco tempo fa erano esclusivamente assegnate all'Adriatico.

*

Questi bisogni, questi desiderata più vivi e più urgenti di Venezia, che abbiamo creduto di esporre nella speranza che essi vengano presi in considerazione, tanto più che, a quanto ci risulta, nulla è ancora definitivo nella organizzazione testè attuata, dei servizi, dovendo essa ancora passare al primo vaglio dell'esperienza.

Conscia che lo sviluppo economico del retroterra di un determinato porto è in funzione essenziale della molteplicità delle linee di navigazione che vi fanno scalo, ben sapendo che basta in tanti casi istituire la linea perchè il traffico si formi, si consolidi, finisca anche per scorrere talvolta in uno stabile ed ampio flusso; Venezia chiede l'assegnazione delle linee che risultano necessarie al suo sviluppo. E quanto essa sia nel vero, lo dice un solo esempio; le comunicazioni dirette fra i porti adriatici in genere e le colonie libiche — servite dalla «Tripcovich» — hanno sviluppato il traffico da indurre quest'ultima a rafforzare la propria attrezzatura. Chi ignora del resto che la efficienza del porto di Amburgo si basa sulle 170 linee di navigazione che lo frequentano? Che la potenza del porto di Anversa poggia sui 225 servizi marittimi che lo collegano con tutti i mercati di oltremare? Si tratta, di certo, nel primo caso, e più nel secondo, di linee di ogni bandiera, liberamente e gradualmente attirate dalle esigenze dei traffici.

Perciò non chiediamo punto che vengano forzosamente deviate al nostro porto — come mai lo si potrebbe? — quelle linee estere che già scalano, di loro iniziativa, i porti del Tirreno. Ma nel caso di linee sovvenzionate o di linee che, pur non godendo di appoggio erariale, sono gestite dai gruppi testè costituiti nei quali grande è l'apporto statale, ci sembra di avere titolo per chiedere una assegnazione di approdi perfettamente rispondente alle esigenze del nostro retroterra.

La conclusione è questa: che l'Adriatico non deve essere nè sacrificato nè privilegiato rispetto al Tirreno. E' necessario, in primo luogo, l'attuazione di un giusto equilibrio fra il numero e la qualità delle linee assegnate ai due versanti, poichè soltanto tale equilibrio può rispondere al bene inteso interesse nazionale; interesse non solo materiale ma anche morale, qualora si tenga presente la funzione dei due scali più importanti dell'Adriatico che le armi hanno reso italiano per sempre.

Visita al Porto di Venezia di esponenti del Porto di Amburgo

Ieri mattina è giunto a Venezia il signor M. Struck, condirettore della Società dei Magazzini Generali del Porto Franco di Amburgo, insieme con i signori G. H. Tetzmann, procuratore della Società stessa e K. Walter, direttore della Società An. Austriaca Armamento Navi di Vienna, per visitare il Porto di Venezia.

Accompagnati da S. E. l'ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, i graditi ospiti, insieme col Console generale di Germania a Venezia e con altri, hanno preso imbarco su appositi motoscafi per recarsi dalla Riva degli Schiavoni alla Marittima, ove hanno visitato gli impianti ed arredamenti portuali, proseguendo, poi, su automobili messe a disposizione dal Provveditorato, per Marghera, ove hanno visitato il Molo A), la cabina di trasformazione dell'energia elettrica, ecc., interessandosi in modo particolare dei modernissimi arredamenti portuali e della rete stradale.

Successivamente, guidati dal vice direttore della Soc. Porto Industriale, ing. Rinaldo Colombo, hanno visitato gli stabilimenti della Società Elettrometallurgica S. Marco e quelli della Vetro-Coke dimostrando molto interessamento per gli uni e per gli altri, nonchè per il Dopolavoro della Società San Marco.

Poco dopo mezzogiorno, ultimata la visita, sempre accompagnati dal Provveditore, gli ospiti hanno fatto ritorno in città, ove alle ore 13 hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore, all'Albergo Danieli, dal Provveditore al Porto.

Tra i presenti abbiamo notato il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il camerata Ruffini per il Segretario federale, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il comm. ing. Di Prima, capo Compartimento FF. SS., il N. H. conte ing. Cicogna per la Amministrazione della Provincia, il comandante Lami per la Capitaneria di Porto, l'ing. Locatelli del Provveditorato al Porto e il cav. Silvano Callegaro, agente delle Compagnie di Navigazione Amburghesi.

Allo spumante l'ammiraglio Gambardella ha rivolto cordiali parole agli ospiti ed ha formulato l'augurio di una sempre maggiore intesa fra Germania ed Italia, poichè l'unità di indirizzo delle due grandi Nazioni non è unione di soli interessi, ma unione spirituale; unione per la difesa non della sola Germania o della sola Italia, ma della civiltà europea, della civiltà bianca. Germania ed Italia, custodi delle più alte mète raggiunte dalla scienza dalla filosofia, dalla matematica, dalla politica, dal pensiero della razza bianca, custodi di eguali civiltà fondate su tradizioni millenarie, marciano unite per volontà di progresso ed oggi guardano a Roma ove il generale Goering, Presidente del Consiglio dei Ministri di Prussia e Ministro dell'Aviazione del Reich, si è incontrato col nostro Duce ed è stato ricevuto da S. M. il Re Imperatore. Ha terminato alzando il bicchiere alla salute del Fuehrer.

Alle calde parole dell'ammiraglio, il signor Struck ha risposto con vive espressioni di ringraziamento per la cordiale ospitalità ricevuta, di ammirazione per la Italia fascista e di augurio per la salute, la prosperità e la gloria di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Feste e trattenimenti

Le riunioni benefiche al Danieli

Le riunioni benefiche danzanti all'Albergo Danieli, organizzate dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini, nelle prime quattro settimane di carnevale, anzichè alla domenica avranno luogo sabato pomeriggio, con nuova attraentissima orchestra.

Pei giocatori di bridge sono state riservate apposite sale dove tutto è stato predisposto perchè le loro partite possano svolgersi con la consueta tranquilla comodità.

Il Comitato confida che i gentili frequentatori delle signorili riunioni non mancheranno di intervenire ad esse numerosi e con benefica assiduità ad incominciare da domani alle ore 17.

La Veglia di domani al Clubino

Le richieste dei biglietti per la Veglia che il Clubino offrirà domani sera alle famiglie ed agli amici dei soci, lasciano prevedere che il numero di 150 invitati sarà raggiunto e forse superato.

Oltre alle sale da ballo, riccamente addobbate, ed alla sala del buffet, il Circolo ha riservata una sala per i giocatori di bridge.

La Cavalchina alla Fenice

La notte dal 6 al 7 febbraio p. vv. avrà luogo al Teatro «La Fenice» la tradizionale Cavalchina di beneficenza. L'introito netto della quale andrà interamente devoluto all'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

La Commissione organizzatrice della veglia prega pertanto le associazioni e i privati che intendessero organizzare feste e trattenimenti negli ultimi giorni di carnevale, di disporre affinchè la data delle singole manifestazioni non venga a coincidere con quella suesposta e questo perchè non vengano a scemare i proventi della Cavalchina, destinati ad incrementare i mezzi dati dal Partito all'assistenza del popolo.

Mentre ci riserviamo di dare più dettagliate notizie intorno alla veglia, che avrà quest'anno speciali attrattive, comunichiamo che la commissione organizzatrice della Cavalchina a incominciare da domani sarà ogni giorno dalle ore 18 alle 19 in una sala dell'Albergo Vittoria, cortesemente concessa dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Federazione Fascista

Un'offerta del Duca di Genova all'Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto trasmettere al Segretario Federale la cospicua somma di lire 10 mila quale sua personale offerta all'E. O. A. della Provincia di Venezia.

Il Segretario Federale ha manifestato all'Augusto Principe sentimenti di viva riconoscenza per il generoso gesto di solidarietà.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. Ferruccio Asta L. 500.
Personale Cassa Mutua Infortuni Agricol, S. Marco L. 330.
Camicie Nere 16.a Legione Milizia da Costa L. 305.
Agnusia Stefan, L. 500.
Generale Vincenzo e figlio Carlo Palumbo per natale anniversario L. 100.
Cav. conte Ernesto Grasladei L. 10.
Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Si ricorda agli allievi della Scuola di Preparazione politica che questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione di «Politica Coloniale» del Gen. Angelo Ganocchiesi ed alle ore 22 la lezione «Comunicazioni, trasporti, traffico e commercio» dell'ing. Emilio Marchi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione. — I GG. FF. iscritti ai corsi di specializzazione sottoelencati dovranno trovarsi domenica 17 corrente alle ore 8 nelle località a fianco segnate.

Geometri, Puntatori, Radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi; Mitraglieri, Segnalatori: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri: I GG. FF. delle classi 1916-17 iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi sabato 16 corr. alle ore 15 presso il Comitato Prov. della C. R. I., Ponte della Canonica.

Corso portaferiti: I GG. FF. delle classi 1916-17 iscritti al Corso portaferiti, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido per la normale lezione di specializzazione.

Corso per conduttori di mezzi meccanici: I GG. FF. della classe 1917 iscritti ai Corsi di specializzazione auto moto dovranno trovarsi alla locale scuola del R.A.C.I., alle ore 15 di sabato 16 corr., per la lezione teorica del corso di specializzazione.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. — Si ricorda che le operazioni per il rinnovo delle tessere A. XV e per le nuove iscrizioni al G.U.F., aperte da più di un mese per gli iscritti ad una Università o ad un Istituto Superiore provenienti dall'Avanguardia o dai Fasci Giovanili se non hanno superato il 21.o anno di età ed iscritti al P. N. F. se hanno superato tale limite e non oltrepassato il 28.o anno, nonchè per gli iscritti al P. N. F. se laureati o diplomati dai 21 ai 28 anni, si effettuano presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F. unicamente dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

La quota è stabilita in lire 25 e dà diritto anche al buono sconti 1937.

Gli interessati dovranno presentarsi personalmente muniti di una fotografia.

Bandi di concorso per manifesti propagandistici dei Prelittoriali e dei Littoriali. — Si ricorda che oggi scade il termine per la presentazione in sede di bozzetti per i manifesti propagandistici dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte del G.U.F. di Venezia e dei Prelittoriali del Lavoro.

Si ricorda inoltre che presso la sede del G.U.F. è visibile a richiesta il bando di concorso per i manifesti relativi alla propaganda per i Littoriali dello Sport, per i Littoriali della Cultura e dell'Arte e per i Littoriali del Lavoro. Premio per ciascun manifesto prescelto lire cinquecento.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte — Si comunicano agli interessati le scadenze dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte:

Convegni: Termine per darsi in nota alla Segreteria del GUF (Ufficio Cultura) per partecipare ai Convegni: il 10 febbraio.

Concorsi: Presentazione delle opere di architettura, scenografia, ingegneria, scultura, pittura, fotografia ed illustrazioni del Libro entro il 31 gennaio; monografie entro il 10 febbraio; film a passo ridotto entro il 28 febbraio.

Per poter partecipare ai Prelittoriali è indispensabile un riempito lo speciale modulo che potrà essere richiesto all'Ufficio Cultura del GUF.

L'Ufficio funziona tutte le sere dalle ore 18 alle 19 escluso il sabato e i giorni festivi.

[illegible]

Corso informativo per Fiduciarie delle Giovani Fasciste — Si è chiuso domenica il corso informativo per Fiduciarie delle Giovani Fasciste, consistito in un breve ciclo di lezioni tenute nei giorni 8, 9 e 10 gennaio. Le frequentatrici numerose, che hanno molto profittato degli insegnamenti loro impartiti, hanno espresso alla Fiduciaria provinciale la loro riconoscenza e soddisfazione.

Massaie rurali — Continua in Piazza S. Marco la vendita dei tessuti manufatti, oggetti di vestiario, coperte ecc., produzione delle Massaie rurali della Provincia e particolarmente della tessoria di Marocco. I fratelli Marchesi hanno dato gratuitamente il negozio, sotto le Procuratie Vecchie dove la nostra ottima produzione paesana è esposta.

Domenica 10 la Fiduciaria provinciale si è recata alla inaugurazione dei corsi pratici d'agricoltura coloniale a Mestre. Tra i frequentanti, oltre a molti rurali, vi erano anche numerose massaie di Mestre e dei dintorni.

Giovani fasciste

Il giorno 20 corr., presso il laboratorio dell'E.O.A., s'inizierà un corso gratuito di taglio per le Giovani fasciste. I giorni fissati sono: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 19 alle 21.

Le domande devono essere dirette al Fascio Femminile, a Cà Littoria, non più tardi del 16 corr.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 4.a Legione M.D.I.C.A.T.

320.a Batteria C. A. — Domenica prossima 17 corrente alle ore 8.30 tutti gli appartenenti si dovranno trovare alla postazione.

481.a Manipolo mitraglieri C. A. — Gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza al manipolo dovranno trovarsi alle ore 8.30 a S. Severo.

Allievi telemetristi. — Alle ore 8.30 tutti gli appartenenti al corso dovranno trovarsi a Carpenedo alla fermata della filovia.

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti gli Allievi Ufficiali del I.o e II. Corso della Coorte Universitaria di Venezia e tutti coloro che hanno diritto alla speciale sessione d'esami che avrà luogo nel prossimo febbraio, compresi i mobilitati o richiamati per esigenze in A.O.I., sono tenuti a presentarsi negli uffici del Comando a Cà Littoria per indicare presso quale Università frequentano i Corsi.

L'orario per tale comunicazione è fissato come segue: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Ordine di Adunata per la 1.a e 2.a Compagnia — Tutte le CC. NN. componenti la 1.a e 2.a Compagnia CC. NN. della Coorte Universitaria di Venezia, dovranno trovarsi domenica 17 c. m., alle ore 9 precise, in Caserma Manin, per partecipare all'adunata indetta dal Comando di Coorte. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti esemplari.

Divisa ordinaria.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Castruccio Povolato Ortensia di anni 48 con. cas., D'Adda Mattio di anni 77 con. pens.; Brunello Bartolomeo, 78 con. pens. Pietrobon Guglielmo, 88 ved. ricov.; Ciscutti Vittorio, 64 celibe falegname; Dal Fabbro Bruno, mesi 3, Gavagnin Marco, 1, Bianchi Antonio, 54 con. meccanico.

STATO CIVILE
13 gennaio 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	1

Opera Nazionale Balilla

Alla 1050.a Legione Balilla Giudecca

Ieri alle ore 15 il Presidente Provinciale dell'O. N. B., Cent. cav. Meloni, accompagnato dal Presidente rionale Cent. cav. Rinaldi, si recò a visitare la 1050.a Legione Balilla, che ha sede presso la Scuola della Giudecca.

Ricevuto dal Comandante di Legione C. M. Gianolla e salutato con gli onori militari da parte della guardia armata, al suo arrivo veniva incontrato da una Centuria d'onore, formata da Balilla e Marinaretti che avanzarono lungo la fondamenta marciando fieramente al canto dei loro inni. Il Presidente ammirò soddisfatto le evoluzioni della Centuria e si compiacque per il portamento del Manipolo Marinaretti, di recente istituzione. Nell'atrio e nella palestra della Scuola si soffermò ad ammirare alcuni lavori di Balilla ed ebbe parole di vivo compiacimento per il bel Presepio costruito con arte e pazienza dai ragazzi stessi. Uscì quindi, nel grande cortile, dove era schierata tutta la Legione ed assistette alla cerimonia dell'alza Bandiera. Passò in rivista le varie centurie soffermandosi ad interrogare i ragazzi. Sciolto lo schieramento, le varie Centurie si recarono ognuna nel proprio campo per svolgere il normale programma di un'adunata ordinaria.

Durante la visita il Cent. cav. Meloni si interessò pure delle condizioni degli organizzati, del ricreatorio della refezione ecc. chiedendo informazioni al Cent. cav. Rinaldi, direttore della scuola. Infine passò ad inaugurare la nuova sede dell'Ufficio Comando della Legione, che venne benedetta dal Cappellano Don Riccardo Turchetto. Ammirò il bel locale arredato con gusto e fornito di tutto il necessario. Accondiscese volentieri a presiedere un rapporto di Comandanti ed istruttori, durante il quale il Comandante della Legione Capo M. Gianolla espose una relazione sull'attività della Legione stessa. Rispose compiacendosi vivamente per il lavoro svolto e per i risultati ottenuti. Terminato il rapporto col saluto al Duce, il Presidente s'allontanò salutato dai Balilla e Marinaretti schierati al suo passaggio.

Organizzazione femminile

Si avvertono le Giovani Italiane iscritte al corso di Pronto Soccorso che sabato alle ore 17 presso l'Ospedale Civile avrà luogo la consueta lezione.

Opportune misure del Podestà per l'igiene e per la decenza

Ad evitare quell'increscioso inconveniente, che ha notandosi specie nelle vie secondarie, dove numerose sono le massaie che gettano i rifiuti delle rispettive mense, per soccorrere quelle povere bestiole che sono i nostri mici, il Municipio ha intensificato un servizio di vigili, che contravvenzioneranno, in base all'art. 6 del Regolamento d'Igiene, quanti vorranno persistere in questo altruismo inutile.

Inoltre è stato predisposto un apposito servizio di vigili in borghese, per i canali, per impedire che debbano riversarsi dalle finestre immondizie od altri generi di rifiuto, ciò che dà prova non solo di una scarsa educazione, ma è contrario nel contempo alla più elementare norma d'igiene.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura la clavicola

Il pulitore ferroviario Antonio Rosto di anni 24, abitante a Cannaregio 2410, trovandosi al Dopolavoro ferroviario è scivolato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Infortunio sul lavoro

Romeo Tapeto di anni 28 falegname abitante a Cannaregio 1049, scaricando del legname da una barca presso lo stabilimento Fiorelli alla Madonna dell'Orto, è stato investito da una tavola riportando delle contusioni alle gambe. Guarirà in giorni 10.

Una sterzata che costa cara

Il meccanico Luigi Massafo di anni 30, abitante al Lido, tornando dall'aereoporto Nicelli in bicicletta per scansare un passante sterzò bruscamente e nella conseguente caduta si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Il dito schiacciato

Ieri alle 15 il macchinista dell'A.C.N.I.L. Giuseppe Zambon di anni 37 abitante a Castello 1871 trovandosi a bordo del nuovo vaporetto «Arturo Salvatos» per le prove di collaudo dietro il canale della Giudecca s'è impigliato l'anulare destro sotto un dispositivo della motrice e se lo fratturò. Guarirà in giorni 30.

Cane che morde

Carlo Bondi di anni 11, abitante a S. Marco 1065, mentre stava giocando con alcuni ragazzi in corte Gregolin, fu addentato da un cane tenuto a guinzaglio da uno di essi, che le morse alla coscia destra. Guarirà in giorni 5.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Dorsoduro hanno arrestato il bracciante Giovanni Vianello fu Sante di anni 74 senza fissa dimora dovendo scontare quattro giorni di arresto per ammenda insoddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Venerdì — Ottava di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia, con la commemorazione di S. Mauro Abate fine del VI secolo — Ogni Venerdì a S. Marco resta aperta dalle 8 alle 10 la cappella delle S. Reliquie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni fest. dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso libero).
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso libero).
Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 — dalle 15 alle 20.
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.90), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).
Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2): giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso libero).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Pioggia di stelle — **Malibran**: Il conquistatore dell'India — **Rossini**: Capitan Gennaio.

Cinematografi

Accademia: La famiglia Barett. **Centrale**: Aquile — **Garibaldi**: La vita comincia a 40 anni — **Imperiale**: Vigliaccheria — **Italia**: Donne e cannoni — **S. Marco**: Oltre il Bengala. **S. Margherita**: Cuori incatenati — **Massimo**: La vita del dott. Pasteur. **Moderno**: Pensione Mimosa — **Nazionale**: Al Sole — **Olimpia**: Le spie di Napoleone — **Progresso**: Il grande gioco — **Toniolo (Mestre)**: Ave Maria — **Excelsior**: Koenigsmarck. **Pieve**: Due film — **Marconi**: Bertoldo, Bertoldino e Cacasseno.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano e Nord ore 20.40 Musica varia, 21 Concerto sinfonico; 23.15 Musica da ballo — **Roma, Bari, Milano Vigentino** 20.40 «Il triangolo magico», commedia di A. De Stefani; 22, Selezioni di canzoni, 22.40, Musica da ballo — **Budapest** ore 19.30 Trasmissione dall'Opera Reale — **Bratislava**: ore 20.30 «Aquila submersa» dramma lirico — **Monaco**: ore 21: «Servitore di due padroni», opera — **Bruxelles** II ore 21 «La beneamata» operetta. **Amburgo**: ore 20.40 Musica tedesca. **Stoccolma**: ore 20.30 Orchestra e violino — **Berlino**: ore 20.30: Orchestra sinfonica — **London Regional**: ore 20.30. Concerto della banda militare B. B. C. — **Hilversum I** ore 20.40 Orchestra e arpa — **Vienna**: ore 22.35 Concerto sinfonico — **Oslo**: ore 20.55 Concerto di violino. **Droitwich**: ore 21.30: Canti popolari con accompagnamento di liuto.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schmaz in Via Garibaldi — Zamirato all'Anconetta — Negri in Lista di Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Fuoco a due camini

Ieri sera, alle ore 19.20, i pompieri del Lido sono accorsi alla Villa «Principessa Giovanna», della famiglia Peretti, dove l'agglomeramento di fuliggine aveva appiccato il fuoco al camino del termosifone.

Venti minuti dopo si muovevano dalla Caserma principale anche i pompieri di Cà Foscari per spegnere il fuoco sviluppatosi in un altro camino della famiglia Elisa Vio, la quale, per fortuna, non ebbe a subire danni di sorta.

Rubano i tubi di piombo

Al Commissariato di Dorsoduro si è ieri rivolto Luigi Soccal abitante in quel sestiere al n. 2636, il quale ha denunciato che nella notte dal 12 al 13 corr. in assenza degli inquilini i ladri erano penetrati nella sua abitazione asportando dall'androne sei metri di tubo di piombo dell'acquedotto del valore complessivo di qualche centinaio di lire.

Il bilancio di previsione del Comune per l'anno 1937

E' uscito in questi giorni dai torchi del Gazza, il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1937 del Comune preceduto dalla meditata relazione del Podestà a S. E. il Prefetto.

In essa il Gr. Uff. Mario Alverà illumina le circostanze, nelle quali la sua amministrazione addivenne al assestamento del bilancio comunale, illustrando gli accorgimenti adottati per raggiungere nel minor tempo possibile l'auspicato assestamento.

Abbiamo recentemente parlato del rapido risanamento delle finanze comunali che dopo aver gradatamente [illegible] l'amministrazione dalla necessità di prestiti e di contributi statali, permise di abolire le eccezionali sovraimposizioni alle imposte di consumo autorizzate dalla commissione centrale per le finanze locale offrendo la possibilità di quello sgravio di circa 5 milioni di lire del quale il contribuente veneziano potrà godere a incominciare dall'anno solare testè iniziatosi.

L'assestamento del bilancio

Il progressivo assestamento del bilancio — come appare dalla relazione del Podestà — viene avvantaggiato dal favorevole andamento di certe entrate di natura tributaria il cui incremento non deriva da inasprimenti di tariffe, ma dall'allargamento o dal miglioramento della base di imposizione ottenuta dall'azione svolta dagli organi finanziari del Comune per distribuire equamente il carico tributario. Tali entrate si riferiscono all'imposta sul valor locativo, salita dal 31 al 35 da Lire 2.311.756,36 a Lire 3.576.417,60; al corrispettivo per il servizio di ritiro e trasporto immondizie balzato nello stesso periodo da L. 100.000 a L. 761.135,25; alle Tasse sulle merci sbarcate e imbarcate a Porto Marghera passate da L. 484.054,17 a L. 934.667,60 e ancora ai redditi delle imposte sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, dalla imposta di licenza per esercizi pubblici e della tassa per occupazione di spazi, di aree e del sottosuolo.

Il bilancio comunale ha potuto inoltre avvantaggiarsi negli ultimi esercizi di nuove entrate di natura continuativa quali la gestione della Autorimessa nel Piazzale Roma che dal 1934 da un reddito effettivo annuo di L. 150.000, la partecipazione ai proventi del servizio distribuzione del gas che dal 1932 fino al 1935 ha dato un entrata netta annua di circa L. 350.000, entrata salita nel 1936 a circa L. 1.500.000 per i minuere prasuche costanti e negli esercizi venturi, e la gestione della filovia Venezia Mestre, che dal 1934 da un'entrata annua di circa Lire 400.000.

La relazione illustra quindi l'attività svolta dal Comune durante gli ultimi esercizi nel campo delle opere pubbliche e particolarmente di quelle scolastiche, igieniche, stradali, soffermandosi quanto s'è fatto nel settore della cultura e dell'arte con acquisto di palazzi e d'opere d'arte con la sistemazione di musei, e il restauro di edifici insigni per interesse storico o per pregio d'arte: opere queste delle quali abbiamo a suo tempo diffusamente parlato o al atto della loro impostazione o nel giorno in cui vennero inaugurate e intorno alle quali pertanto qui non ci intratteniamo.

Il Podestà espone quindi, illustra e commenta le cifre previste per il prossimo bilancio, notando come alcune emergenze di carattere assolutamente straordinario siano venute a minacciare l'equilibrio del bilancio stesso: emergenze che si riferiscono agli aumenti degli assegni del personale del Comune, disposti dal R. Decreto L. 24 sett. 1936 N. 1719, a maggiori contributi imposti al [illegible] e per l'assistenza degli [illegible] entrata per sgravi di sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, e per l'annullamento delle previsioni fatte sugli utili della gestione dell'A. C. N. I. L. annullamento imposto dagli aumentati oneri del personale e all'accresciuto prezzo dei combustibili. In totale si è verificato, posteriormente alla normale preparazione del progetto di bilancio, un nuovo aggravio di Lire 1.718.000.

Le maggiori spese

Nei suoi risultati complessivi il bilancio prossimo, in confronto dell'esercizio testè chiuso, prevede una somma di L. 7.098.419 in più nell'importo delle entrate effettive e [illegible] eccedenza di L. 8.406.937,87 nella cifra delle spese. Si ha così un aumento di Lire 1.308.118,87 nella cifra delle maggiori spese in rapporto alle maggiori entrate.

L'entrata per movimento di capitali sarà diminuita di L. 468.219,15 e pure diminuita di L. 391.638,02 sarà l'uscita per lo stesso movimento sicchè l'eccedenza delle minori entrate sulle minori uscite sarà di L. 76.581,13.

Si avrà però il beneficio di un avanzo di amministrazione presunto alla fine del 1936 di L. 1.473.000.

Dal progetto complessivo risultano, escluse le contabilità speciali, maggiori spese in confronto dell'esercizio trascorso per L. 8.105.299,85, coperte naturalmente dall'eccedenza delle entrate, eccedenza costituita quasi totalmente e cioè per un importo di L. 7.400.000 dalle partite che riguardano i proventi del Casino Municipale.

Il bilancio ordinario del prossimo esercizio risulta chiudersi con un disavanzo di L. 2.365.723, determinato quasi interamente dai maggiori oneri accennati, emersi dopo la compilazione del progetto di bilancio avvenuta nell'ottobre scorso. Si tratta però di un disavanzo che può ritenersi soltanto apparente perchè l'entrata derivante dall'esercizio del Casino Municipale è stata inscritta nella parte straordinaria del bilancio ma essa è destinata a stabilizzarsi fra le normali fonti di entrata del bilancio stesso, sicchè quando verrà inscritta nella parte ordinaria del bilancio questo potrà chiudersi in avanzo.

Uno sguardo agli specchi allegati alla relazione ci permette di riportare alcune cifre interessanti perchè serviranno a rispecchiare in certi suoi settori, il tono della vita veneziana. Per l'anno in corso vennero, per esempio, stanziate in più Lire 200.000 per proventi degli impianti elettrici comunali, L. 150.000 in più per reddito della filovia Venezia-Mestre, L. 120.000 in più dati dall'imposta sul valore locativo delle abitazioni, L. 10.000 in più da ricavarsi sull'imposta pianoforti e bigliardi, e L. 200.000 provenienti dall'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

I benefici di Porto Marghera

La maggior cifra prevista in più è quella di L. 441.000 relativa ai proventi del Porto Industriale di Marghera, ciò che dimostra la benefica influenza esercitata dal grande centro di attività produttiva anche nel campo della vita veneziana.

La maggiore entrata è determinata dall'aumento previsto nel gettito della tassa delle merci sbarcate e imbarcate per L. 500.000.

Il traffico della nuova Zona industriale di Venezia — nota la relazione — è in continua e promettente ascesa: nel 1935 la relativa tassa ha dato un gettito di L. 934.667,60, per il 1936 è stato previsto un accertamento non inferiore a 1.000.000 di lire e veramente fondata è la previsione del gettito nel 1937 in Lire 1.000.000, in confronto delle Lire 600.000 stanziate per il precedente esercizio.

Tra le somme stanziate in meno per l'esercizio 1937 le più cospicue sono quelle relative all'imposta di consumo che darà Lire 1.780.000 in meno e a quella che riguarda le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati che sarà minore di lire 212.843,60.

Per quanto riguarda la variazione delle spese ordinarie va notato che tra le somme stanziate in più sono, tra l'altro, particolarmente elevate quelle che riguardano il contributo ordinario per i servizi pompieristici, aumentato di L. 1 milione 234.532,40, per il servizio di nettezza urbana e di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche, che sarà elevato di L. 320.000, del servizio di illuminazione pubblica che avrà un aumento di lire 103.900, aumenti, come si vede, che sono pienamente giustificati dalla necessità di migliorare i servizi di utilità più immediata.

La maggior economia che viene in parte a sgravare l'onere del contributo ordinario per servizi pompieristici, è rappresentata dalla cifra di L. 886.600 stanziata in meno per il servizio di estinzione incendi.

Il bilancio straordinario si chiude con un avanzo di L. 2.365.723 le quali, come si è accennato, vanno a coprire il disavanzo della parte ordinaria. Le entrate ammontano a L. 9.082.500 e sono costituite dai proventi del Casino municipale per L. 7.400.000, dal rimborso da parte della Cassa Depositi e Prestiti di interessi su somme mutuate e non ancora prelevate, e dall'avanzo di amministrazione per lire 1.473.000.

Felici prospettive

Le entrate del Casino, per lire 4.500.000 hanno specifica destinazione nelle spese rappresentate dal contributo all'Ente Teatro La Fenice e cioè L. 700.000 per spettacoli e L. 300.000 per restauri, e dai contributi per manifestazioni d'arte all'aperto, per gare internazionali di tiro al piccione, concorso ippico e gare sportive in L. 200 mila, per contributo al Ministero per la Stampa e Propaganda per il Centro Sperimentale cinematografico in L. 2.000.000, per l'acquisto e sistemazione di arredamento immobili ad uso del Casino municipale in città e al Lido in Lire 400.000, e per spese di controllo ed impreviste a carico del Comune in L. 400.000.

L'avanzo di amministrazione ha pur esso specifica destinazione a spese di carattere straordinario e transitorio, le quali rappresentano la continuità dell'esecuzione di un programma di opere che andrà progressivamente sviluppandosi negli esercizi futuri mercè l'ormai raggiunto assestamento del bilancio.

Nel trarre le sue conclusioni il Podestà così si esprime: «Evidentemente il bilancio del prossimo esercizio si presenta sostanzialmente diverso da quelli che ebbero esecuzione durante una lunga serie di anni tutti pareggiati mediante assunzione di debiti, contributi straordinari dello Stato, inasprimenti tributari e, comunque, mediante provvedimenti straordinari e transitori.

«Il disavanzo della sua parte ordinaria, com'è stato chiarito, è soltanto apparente. Eliminati i disavanzi delle passate gestioni esso ormai ha raggiunto una efficenza ed una elasticità che schiudono un più vasto orizzonte all'azione che l'Amministrazione vuol continuare a svolgere per il bene del Comune.

«Le entrate, prudentemente valutate, costituiscono mezzi effettivi di sicura realizzazione. Le spese ordinarie, pur impostate con criteri di rigida economia, sono bastevoli per assicurare la piena efficenza di tutti i servizi comunali, quelle straordinarie, particolarmente quelle destinate alla esecuzione di opere pubbliche, per quanto in misura limitata, rispondono alle immediate necessità che derivano dallo sviluppo e dal progresso della vita comunale».

La ricca pubblicazione contiene ancora i particolari Bilanci di previsione per l'esercizio 1937, relativi all'attività dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, della Stazione di soggiorno e turismo e all'amministrazione della Sostanza Correr.

Di particolare interesse è il bilancio dell'A. C. N. I. L. che viene presentato da una chiara ed esauriente relazione firmata dal presidente N. H. co. Carlo Brandolini d'Adda, dal Direttore cav. uff. rag. Pietro Asperti e dal Ragioniere capo Dario Palazzi.

L'attività dell'A. C. N. I. L.

Dagli specchi dei quali è corredata l'esposizione si nota come dopo la contrazione subita dal traffico sulle linee dell'A.C.N.I.L., verificatasi nell'estate del 1935 si abbia avuto una promettentissima ripresa che ebbe il suo primo incremento dopo la conclusione vittoriosa della nostra guerra in Africa Orientale. Questo fatto, unito alle provvidenze adottate dal Governo per incrementare l'industria del turismo, suggerirono agli amministratori dell'Azienda di tenere nel debito conto questa tendenza di aumento nel traffico dei forestieri agli effetti delle previsioni degli introiti per l'esercizio 1937. Sempre agli effetti del miglioramento dei redditi, bisogna tenere presente, come nota la relazione, anche il contributo recato dalle migliorie nei servizi e di quelle cure che vengono esplicate dalla direzione dei servizi stessi per rendere più gradito al pubblico l'uso dei mezzi di trasporto.

I proventi del traffico sono stati accertati nell'esercizio 1935 in lire 11.899.684, preventivati per il 1936 in L. 12.234.000, in base a tali risultati gli introiti di linea per l'esercizio 1937 sono stati preventivati in L. 12.440.000.

Di fronte al miglioramento che può essere presunto per l'entrata, la previsione delle spese va a spostare considerevolmente in senso negativo le basi del preventivo. Maggiori spese si dovranno difatti sostenere, per l'aumento di L. 600 mila da apportarsi alla cifra stanziata per manutenzione del materiale, di L. 180.000 per interessi da corrispondere al Comune sulle anticipazioni per la rinnovazione della flotta, e di L. 530.000 per l'aumentato prezzo dei combustibili solidi e liquidi usati dall'Azienda. E questo per non riportare che le cifre maggiori. Di contro si avrà una minor spesa di L. 662.000 per quote di ammortamento del capitale d'impianto e per fondo di rinnovazione materiale. Rimane pertanto uno sbilancio di L. 648.000 che verrà coperto eliminando l'utile che era stato previsto pel 1936 in L. 250.000, abolendo lo stanziamento per il canone al Comune di L. 300.000 e includendo nel bilancio preventivo i maggiori introiti per prodotti del traffico, previsti in L. 206.000.

Si ottiene così una somma di lire 756.000 e quindi un margine di L. 108.000 che verrà assorbito dall'aumento degli assegni al personale, dal consumo di materiali e dal fondo per maggiori ed impreviste spese in parte compensate dai maggiori stanziamenti delle altre voci di entrata.

Comunque la relazione rileva come la chiusura del bilancio al pareggio dopo l'accantonamento di oltre 800.000 lire senza alcuna variazione di tariffe costituisca già un risultato soddisfacente quando si considerino i nuovi oneri derivanti dall'aumento del capitale, dal miglioramento dei servizi, dal nuovo trattamento al personale e dal rincaro dei prezzi dei materiali di consumo.

La riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato

Mercoledì 13 corrente, in Palazzo Bembo, ha avuto luogo la riunione presieduta dal cav. uff. Augusto Bellardinelli, del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano, con lo intervento di tutti i Capi Comunità.

Il Presidente dopo aver rivolto un vivo ringraziamento ai dirigenti di Comunità per l'opera intelligente e fattiva da questi svolta, ha in forma molto chiara illustrato le nuove norme federali relative al tesseramento degli artigiani per l'anno XV leggendo inoltre e via via commentando il notiziario inviato di recente a tutti i Fiduciari di zona e comunali ed agli esperti dei maggiori centri della Provincia mettendo in rilievo la complessa organizzazione dei recapiti personali che verranno, quest'anno effettuati a mezzo dei funzionari della Segreteria della Provincia.

Il Comitato ha deliberato che gli artigiani contribuiscano quest'anno in modo totalitario all'E.O.A. della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia stabilendo a carico di ogni organizzato una quota di partecipazione proporzionale alla consistenza della ditta al numero dei dipendenti ed al contributo sindacale.

Durante il recente rapporto artigiano presieduto dall'on. Bitonzo, con l'intervento del Direttore della Federazione sono state, da alcuni Capi Comunità avanzate proposte per la realizzazione di utilissime iniziative a favore delle Comunità provinciali, in proposito il Presidente rivolge preghiera ai Dirigenti interessati di presentare dei programmi concreti.

In merito a tale argomento prendono la parola i camerati Gioci il quale illustra ai colleghi gli scopi della progettata festa dell'abbigliamento, il camerata Dal Bon per quanto riflette la mostra del mobilio ed infine il camerata Fiorentini che spiega i motivi che hanno indotto i fotografi con studio di Venezia a richiedere l'appoggio della Segreteria per una Mostra fotografica del paesaggio veneziano.

Il Presidente passa quindi alla illustrazione del prossimo viaggio che gli artigiani italiani effettueranno, in aprile a Budapest.

Il Presidente informa il Comitato sull'opera svolta dalla Segreteria per l'Istruzione Professionale, effettuata a Venezia ed in Provincia di concerto con l'Istituto Veneto per il Lavoro a favore dei propri organizzati.

Infine il funzionario addetto all'Ufficio Sindacale riferisce sui chiarimenti dati dalla locale Direzione della Cassa Mutua Malattie.

Numerosi camerati richiedono precisazioni sull'argomento. La riunione viene quindi sciolta col saluto al Duce.

Le modalità per la rinnovazione delle licenze di commercio

Il Podestà ha ordinato la revisione delle licenze per l'esercizio del commercio per l'anno 1937 XV con osservanza, da parte degli interessati, delle seguenti norme:

1) Gli enti e le persone in possesso di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione, entro il 15 febbraio 1937 XV per mezzo della locale Unione Provinciale Fascista dei Commercianti (S. Luca, Calle Bembo 4779), che provvederà a trasmetterla al Comune. Coloro che sono iscritti alla Federazione Autonoma degli Artigiani, all'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed al Sindacato Provinciale Fascista dei Rivenditori Ambulanti, devono invece presentare la licenza alle rispettive organizzazioni sindacali.

2) L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, la Federazione Autonoma degli Artigiani, l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, l'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori ed il Sindacato Fascista dei venditori ambulanti rilasceranno, per ogni licenza depositata, una ricevuta, in base alla quale l'Ente o la persona intestata nella licenza potrà continuare il commercio, fino alla decisione circa la rinnovazione della licenza stessa.

3) Le Commissioni comunali per la disciplina del commercio, d'accordo con le rispettive organizzazioni, provvederanno alla verifica dei ruoli di R. M., per stabilire se la cauzione versata da ciascuna ditta sia commisurata all'imponibile per cui questa è tassata, come pure si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti nei riguardi penali.

I venditori dovranno esibire la prova di aver effettuato il pagamento della tassa consigliare o di esserne stati esonerati.

Coloro che non avessero ad ottemperare alle norme di cui sopra non potranno continuare nell'esercizio del commercio, e verranno denunciati a sensi dell'art. 16 della legge di P. S. e 660 del Codice Penale, che prevedono l'arresto fino a tre mesi ed una ammenda fino a lire duemila.

Per i venditori ambulanti

A chiarimento di quanto reso noto con l'ordinanza podestarile suesposta, si fa presente che i venditori i quali dovranno esibire la prova di aver effettuato il pagamento della tassa consigliare o di esserne stati esonerati sono soltanto quelli che esercitano commercio ambulante.

Interessi del Pubblico

Imposta interna sulle esterie in Argentina

Le Aziende esportatrici interessate possono prendere visione, presso la Segreteria degli Scambi con l'estero dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, di un rapporto del R. Addetto commerciale a Buenos Aires concernente l'istituzione di una imposta interna in Argentina su tutte le esterie nazionali ed importate.

Sospensione della navigazione nel Naviglio-Brenta

La sospensione della navigazione lungo l'asta del Naviglio Brenta è stata protratta [illegible] il giorno 21 corrente.

Vita sindacale

Sindacato architetti

Si comunica che la chiusura del concorso per un progetto di sistemazione della nuova Via Roma di fronte a Piazza Malpighi e della zona ad oriente in Bologna, è prorogata al 25 gennaio c. a.

Gente del mare

Gli ufficiali ed amministrativi, già dipendenti dalle cessate Società di Navigazione «Adriatica» e «Veneziana», sono invitati a partecipare ad una riunione che avrà luogo sabato 16 corrente nella sede della Delegazione (Ponte Rimedio 4419) alle ore 16 per gli ufficiali ed alle ore 19 per gli amministrativi.

Si dovranno nominare degli esperti per l'esame e studio dell'attuale situazione conseguente alla riforma dei servizi già sovvenzionati.

L'«Adria»

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino, che ripartirà alle ore 17 con carico completo di passeggeri e di merci per i porti di Massaua e Gibuti.

Non me la fanno

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un pò un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y;

un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la banca di Z... Sarà tutto vangelo ma.... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono Interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

L'attività delle Mutue Aziendali dei lavoratori dell'Industria esaminata dal Segretario dell'Unione

Presso la Sede dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Venezia ha avuto luogo ieri una riunione dei Direttori Generali delle Casse Mutue Aziendali della Provincia, per l'esame dell'attività svolta dalle singole Casse durante l'anno 1936.

Presiedeva la riunione il Segretario dell'Unione, Antonio Giuliani, assistito dal Dr. Orlando Salmeri, ed erano presenti i camerati preposti alla direzione delle Mutue Aziendali. Erano rappresentate le seguenti Mutue: Breda, Leghe Leggere, S.A.V.A., I.L.V.A., F.lli Orio, Cantieri Navali, Officine Meccaniche, Allumina, Montecatini, Elettrometallurgica «S. Marco», Vetrocoke, Jutificio, SIAP, NAFTA, Cotonificio Junghans e Conterie.

Per invito del Segretario dell'Unione, il d.r Salmeri ha esposto i motivi della riunione, destinata ad una completa ed esauriente rassegna dell'attività assistenziale svolta dalle Casse durante l'ultimo anno [illegible] della sistemazione organizzativa ed economica di ciascuna Cassa a fine d'anno finanziario 1936, in raffronto con gli anni precedenti ed in rapporto ai compiti da assolvere per l'anno prossimo. Dopo di che, ciascun Direttore Generale ha riferito particolarmente [illegible] mento [illegible] assistenziale della Mutua di sua competenza.

Alle [illegible] ha risposto [illegible] Segretario dell'Unione il quale alla fine ha riepilogato tutti gli argomenti avuti durante la discussione ed ha altresì [illegible] le direttive che d'intesa con la Federazione Nazionale delle Mutue sono state recentemente concordate tra le due Confederazioni relativamente all'indirizzo da dare per l'avvenire all'attività delle Casse Aziendali.

Il Camerata Giuliani ha quindi portato a conoscenza dei presenti l'avvenuto trasferimento dell'Ufficio di Collegamento e di Gestione nei nuovi locali appositamente approntati al Malcanton, illustrando brevemente l'attrezzatura ed il funzionamento del nuovo Poliambulatorio, che sarà in grado di accogliere ed assistere nella maniera più completa, soddisfacente e confortevole tutti i lavoratori bisognevoli di cure medico-chirurgiche.

La nomina del nuovo Consiglio della Croce Rossa Italiana

Con ordinanza di S. E. il Presidente Generale è stato costituito il nuovo Consiglio del Comitato Prov. di Venezia della Croce Rossa Italiana.

Il comm. d.r prof. Federico Brunetti che ha retto il Comitato stesso in qualità di Commissario dal Maggio 1937 è stato nominato presidente ed a Consiglieri i sigg. Carmagnani d.r Mario, Frizziero cav. avv. Luigi, Magagnini cav. prof. Antonio Luigi, Magrini cav. Giuseppe, Peloso cav. uff. d.r Giovanni, Villabruna ing. co. Francesco.

Il giorno di giovedì 7 corr. ebbe luogo la prima seduta. Il Presidente assegnò le cariche in seno al Consiglio e fece un'ampia relazione sul lavoro compiuto, esponendo ai Consiglieri la necessità di un sempre maggiore sviluppo della attività della Croce Rossa di Venezia nel campo dell'assistenza sanitaria e additando le opere di cui sarebbe necessaria una pronta attuazione.

La costituzione dell'Associazione "Pro Jesolo,,

Ha avuto luogo domenica scorsa a Jesolo una riunione per la costituzione dell'Associazione Pro Loco.

Alla riunione, che ha avuto luogo in una sala della Casa del Fascio, e che è stata presieduta dal co. dott. Lodovico Foscari, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, erano presenti il Podestà, il segretario del Fascio e i rappresentanti delle varie attività locali interessate al turismo.

Il co. Foscari ha illustrato le finalità della Associazione Pro Loco, e si è intrattenuto in particolare sulla necessità della costituzione della «Pro Jesolo» per la valorizzazione, lo sviluppo ed il potenziamento di quella spiaggia.

Il Podestà ha ringraziato il Presidente dell'Ente Provinciale ed ha invitato i presenti a dare seduta stante la loro adesione all'Associazione, che sorge sotto la giurisdizione dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Venne quindi provveduto alla designazione dei componenti il Consiglio. Quanto prima sarà riunita l'assemblea dei soci per l'approvazione dello Statuto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società contro la Tubercolosi

L'assemblea dei soci avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 16,30 in prima ed alle 17 in seconda convocazione nella sala della Consulta al Municipio, gentilmente concessa, per la votazione sui bilanci e la nomina delle cariche.

Associazione Arma di Cavalleria

Si ricorda ai soci che il giorno 21 p. v., alle ore 9, S. E. il Patriarca celebrerà la Messa speciale per la Sezione nella cripta di S. Marco. Tutti sono tenuti ad intervenire in divisa.

Come è già stato comunicato, inoltre, l'inaugurazione della sede avrà luogo il giorno 31 alle ore 11. Si rammenta la necessità di prenotarsi per il grande rancio, versandone la quota, entro la sera del 23.

Per gli Alpini veneziani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'albergo alla Venezia la cha[illegible] già da tempo annunciata. Le prenotazioni sono chiuse. E' prescritto il cappello alpino.

Gli alpini che lo desiderassero potranno partecipare alla Veglia delle Armi, che seguirà sabato 16 corr. I biglietti, al prezzo di L. 20 con diritto di accompagnare due signore, si possono avere a tutto sabato a mezzogiorno.

Nell' Albo municipale

Nell'Albo Municipale è apparsa ieri la deliberazione podestarile, che autorizza il pagamento di L. 45.000 a favore delle seguenti istituzioni: Associazione Combattenti Mutilati ed Invalidi di Guerra, Orfani di guerra, Madri e Vedove dei Caduti. Tale somma viene addebitata all'art. 167 bis del Bilancio 1936, con gli utili derivati dalle entrate di Palazzo Ducale e degli altri monumenti comunali.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente Miani-Calabrese, Giudici: Pisani e Falchi. P. M. Grisolia. Cancelliere De Mannucci)

Il peso del carbone

Giordano Radich fu Giovanni di anni 35, è imputato di aver rubato tre tonnellate di carbone coke alla ditta Spagnol. Il Radich, che era pesatore patentato al Porto Industriale di Marghera, nel pesare il carbone che doveva essere caricato in una zatta e quindi trasportato alla ditta Spagnol avrebbe fatto figurare un peso inferiore a quello [illegible] sul [illegible] delle operazioni delle pesature. Per quest'ultima azione il Radich è stato imputato anche di falso. Umberto Polli fu Felice di anni 46, è imputato di aver aiutato il Radich nel [illegible] essendo anch'egli pesatore, [illegible] annotazioni del suo libretto di controllo del peso del carbone. Ferdinando Trevisan di Mario di anni 30, Giuseppe Vianello fu Adamo di anni 46, Attilio Rossetto di Raimondo di anni 29 ed Umberto S[illegible] [illegible] Radich [illegible] furti essendo essi barcari e marinai. Tutti questi imputati sono a piede libero e tutti si proclamano innocenti. Dopo l'escussione di una trentina di testimoni, parlano il P. M. cav. Grisolia e quindi pronunciano le arringhe del[illegible] l'avv. Virotta per Radich e l'avv. Zironda per Polli. Il Tribunale [illegible] l'ora tarda, le 20.30 circa, rinvia la causa ad oggi alle 15. Parleranno gli altri difensori avv. Sandro Brass per Trevisan, avv. [illegible] Caselati per Vianello e avv. Ezio Bottari per Rossetto e [illegible].

La riunione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, terrà domenica 17 c. m. alle ore 14.30 la sua ordinaria adunanza nel corso della quale verranno tenute le seguenti letture: A. Rava: Gli statuti delle terre trevisane di Chiusa e Burgaz; C. Musatti: Forma e movimento (presentata dal prof. E. Truelo m. e a termini dell'art. 16 del Regolamento interno). B. Pagnin: Origine e funzione del capitano del Paesatico (presentata dal prof. R. Cessi, m. e.) [illegible].

Per l'attrezzatura scolastica nelle terre dell'A.O.I.

ROMA, 14

Entro il prossimo febbraio partirà per l'Etiopia l'ispettore generale delle scuole dipendenti dal Ministero delle Colonie, allo scopo di rendersi personalmente conto dell'attuale attrezzatura scolastica attuata nelle nuove terre dell'Impero e delle ulteriori necessità per lo sviluppo dell'istruzione nelle terre stesse.

LA NASCITA DI UN CONTINENTE — L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA

LUIGI TRENKER nel film «L'Imperatore della California» (E.N.I.C.)

Un buon film è sempre un miracolo, poichè esso presuppone la collaborazione di un numero illimitato di artisti e gli artisti, si sa, sono le persone più difficili a mettersi d'accordo. Quanto più questa collaborazione si restringe, tanto più favorevoli sono le condizioni in cui il film nasce. Nell'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA di Luigi Trenker, che fa parte del repertorio E. N. I. C., queste condizioni sono realizzate completamente come già nel «Figliol prodigo», Trenker è autore del soggetto e della sceneggiatura, è regista, è interprete della parte del protagonista. L'unità di ispirazione, la realizzazione delle più segrete intenzioni ed espressioni del poeta (poichè l'autore di un film non potrebbe essere chiamato in altro modo) sono dunque assicurate. Un rivale di Trenker osservava malignamente che in questo film aveva fatto tutto lui, persino gli attori: i due piccoli interpreti dei figli di Giovanni Sutter (l'Imperatore della California) sono infatti suoi figli.

Una fattoria fra il verde degli alberi e dei prati, una fattoria lavorata da un agricoltore modello; null'altro avrebbe desiderato nella sua vita, Giovanni Sutter, che coltivare la sua terra, allevare i suoi figli in semplicità ed onestà, come i suoi vecchi avevano educato lui. Ma quel remoto lembo d'America, che sembra appena uscito dalle mani del creatore, è invece già investito dalla febbre che in pochi decenni trasformerà un continente deserto in uno dei più popolari e più ricchi stati del mondo; febbre che produrrà i più meravigliosi frutti, ma sembra, al suo primo manifestarsi, ammorbare ed uccidere tutto intorno a sè. E' la febbre della ricchezza, della conquista a qualunque costo. Questo fermento improvviso che investe e trasforma tutto un continente, è l'argomento del film di Trenker, il suo protagonista, Giovanni Sutter, ne è la prima vittima, poi il nemico, successivamente il condottiero, finalmente il giudice remoto e severo. La trama ci porta davanti la più straordinaria trasmigrazione di popoli che si sia mai immaginata, non meno pittoresca e grandiosa di com'è stata raffigurata in qualche pellicola americana, interpretata senza dubbio con più vibrante pathos, con più umana intelligenza.

Vari momenti della colonizzazione del «West selvaggio» si susseguono in questo film, il quale narra cinquant'anni della vita di un uomo e di un continente. La corsa verso Occidente, da prima, la paurosa traversata dei deserti, e delle montagne più terribili dei deserti, la progressiva conquista della nuova terra promessa, la California; la trasformazione di questo paesaggio primitivo e selvaggiamente bello, in una regione intensamente coltivata, sempre più densamente abitata; il sorgere della città, che in pochi anni da gruppi di capanne si trasformano in metropoli, quindi la più terribile tempesta, la scoperta dell'oro, il demonio che si scatena in una terra che sembrava benedetta da Dio e dagli uomini, desta le passioni più tristi e più turpi, compromette il lavoro, la speranza di un popolo intero, le città vanno in fuoco, gli uomini si assassinano, la terra è devastata. Finalmente, su questa feroce lotta fra il bene ed il male, scende la pace di un vegliardo che vede dietro le proprie spalle il passato come una fiumana confusa e disordinata, ma che sfocia in un mondo più vasto, più ricco, e tutto sommato, migliore di quello primitivo, dove un giorno v'erano il deserto e le belve, oggi impera la civiltà.

In questa vastissima cornice, Trenker ha mosso un esercito di attori e di comparse. Di quell'assalto dato all'america da gente di tutto il mondo: egli è riuscito a dare una immagine fantasiosa ed avventurosa con una scelta ricchissima di tipi, i quali però passano davanti alla macchina cinematografica non come un catalogo di pezzi di panopticum, ma sapientemente dosati e, sopratutto, ciascuno con una parte ben definita nel vasto dramma. Dal grano che per la prima volta verzica sulla terra vergine, all'incendio che distrugge una intera città, dal tenero ambiente famigliare di Giovanni Sutter ai selvaggi accampamenti dei cercatori d'oro, dall'arrampicata di paurose pareti rocciose alle assemblee tumultuarie ed insieme solenni della Repubblica stellata, questo film ci presenta un mondo convulso e caotico che solo un regista eroico e patetico — qual è Luigi Trenker — poteva affrontare colla fiducia di coordinarlo in un'autentica opera d'arte.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'investimento di Malaga da parte delle forze nazionali

Estepona è stata conquistata

PARIGI, 14

Le notizie giunte in giornata da La Linea, per quanto frammentarie a causa della chiusura della frontiera anglo-spagnola, informano che le truppe nazionali hanno completamente accerchiato Estepona, San Pedro e Marbella, che sono i pilastri della difesa di Malaga e che l'avanzata continua sotto il diretto comando del generale Queipo de Llano che ha il suo quartier generale nei pressi delle dette località.

Altre informazioni della giornata rivelano che sedici trimotori da bombardamento e gli incrociatori Canarias e Cervera collaborano all'avanzata nell'entroterra. Algesiras sono giunti cinquanta e Ammiraglio conte Spee su un feriti, i quali hanno rivelato che le perdite rosse sono enormi.

Da essi si è anche appreso che Estepona è stata conquistata dai nazionali poco prima di mezzogiorno, dopo un'azione che è da registrare fra le più violente di tutta la campagna. L'assalto delle fanterie è stato sostenuto da dieci apparecchi da bombardamento e mitragliando i rossi in linea e nelle retrovie.

Conquistata Estepona, la cavalleria nazionale ha sostituito le fanterie nell'inseguimento delle milizie rosse in ritirata. Anche in questa fase della battaglia l'aviazione è stata attivissima.

Crudeltà dei rossi

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale constata che la situazione è senza variazioni. Dei militi rossi che sono passati alle truppe nazionali hanno fatto sapere nuovi particolari sugli atti di crudeltà commessi da parte dei bolscevichi. In numerose occasioni i militi sono stati forzati con le minaccie ad impegnare combattimento.

L'equipaggio ed i passeggeri dei rapiri spagnoli Mar e Junquera e Aragon, sequestrati per rappresaglia da navi da guerra germaniche, sono stati trasbordati dall'incrociatore Koenisberg e Ammiraglio conte Spee su un cacciatorpediniere inglese che li ha sbarcati a Malaga.

Il selvaggio eccidio commesso giorni addietro a Bilbao dalle milizie ha sollevato un'ondata di sdegno non solo in tutte quelle regioni della Spagna sottratte dal saccheggio e dall'eroismo dell'esercito nazionale alla feroce oppressione dei rossi, ma anche nelle zone di confine dove dalla viva voce di alcuni profughi se ne sono appresi i raccapriccianti particolari. Ciò che è accaduto a Bilbao con la connivenza del cosidetto Governo separatista basco non ha attenuanti di sorta. Questo pseudo governo, che continua affermare di avere il controllo della situazione, non ha saputo impedire che degli innocenti venissero ferocemente massacrati. I quattro edifici trasformati in carceri nei quali erano stati chiusi gli ostaggi, tra i quali si trovavano anche alcune donne, secondo quanto narrano i testimoni oculari, furono presi d'assalto da una turba di miliziani guidati da alcuni caporioni comunisti ed anarchici. Le truppe separatiste che custodivano le carceri non opposero la minima resistenza a quella folla di energumeni che, gridando "a morte i falangisti", invasero gli edifici. Molti dei detenuti tentarono coraggiosamente di difendersi barricandosi nelle camerate. Ma la resistenza fu di breve durata.

Il massacro di Bilbao

I miliziani, sfondate le porte ed abbattute le barricate invasero i locali gettando contro i disgraziati delle bombe a mano. Altri detenuti furono uccisi a colpi di rivoltella e di pugnale, altri vennero gettati dalle finestre. Una donna incinta che tentava di fuggire recando in braccio un suo figlioletto decenne fu finita a colpi di baionetta. La strage durò oltre due ore senza che le autorità separatiste facessero nulla per opporvisi. Si conferma che gli ostaggi massacrati, i quali provenivano quasi tutti da S. Sebastiano, sono circa duecento.

Anche secondo quanto affermano alcuni profughi parte della responsabilità dell'accaduto spetterebbe a quel dott. Junod, delegato della Croce Rossa ginevrina, il quale, dimenticando la missione umanitaria della quale era stato incaricato, avrebbe fatto naufragare le trattative per lo scambio degli ostaggi dando alle trattative stesse un indirizzo partigiano e settario.

Da Valencia si apprende intanto che da ieri sono state istituite le tessere per la distribuzione di benzina, i cui rifornimenti sono diventati difficili e scarsissimi. Le rimanenze sono distribuite con grande parsimonia e con rigidissimi controlli, anche per le autorità, da parte del Ministero della Guerra, che ha istituito speciali commissioni di controllo. In conseguenza delle restrizioni, da ieri è cessato interamente il servizio delle auto pubbliche. Per i contravventori sono comminate severe punizioni.

Due volontari francesi, reduci dalla Spagna, dopo aver militato nelle file dei rossi hanno dichiarato a Parigi che la brigata di cui facevano parte comprendeva duemilaottocento volontari francesi, ottocento dei quali caddero uccisi a Casa del Campo durante l'avanzata del generale Franco. I due volontari hanno espresso il loro disinganno per quanto hanno potuto constatare personalmente a contatto dei rossi ed hanno affermato che non faranno più ritorno in Spagna.

Il progetto Delbos sui volontari al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 14

Ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio di Ministri, presieduto da Lebrun, durante il quale si è discusso il progetto Delbos sul reclutamento dei volontari e l'invio di armi in Spagna. Il Governo presenterà il progetto alla Camera, chiedendo una delega di poteri per agire a seconda delle circostanze. Il Consiglio ha poi esaminato la distensione franco-tedesca sulla questione del Marocco ed ha quindi approvato la applicazione delle 40 ore di lavoro nell'amministrazione ferroviaria.

I circoli di destra si mostrano stupefatti che Delbos abbia ricevuto una delegazione del fronte popolare, capeggiata da Jouhaux per discutere la situazione internazionale. Si domanda quale diritto ha Jouhaux di estendere la sua attività fino al Quai d'Orsay.

Il Portogallo aderisce alle proposte britanniche

LISBONA, 14

Il Governo portoghese ha pubblicato un sunto della sua risposta alla nota britannica dell'11 gennaio concernente il non intervento in Spagna. Il Governo portoghese si dichiara d'accordo con la proposta britannica ed è pronto a prendere gli stessi provvedimenti che saranno presi dagli altri Stati purchè questi provvedimenti siano applicati rigorosamente. I Governi dovrebbero impedire ogni reclutamento, vale a dire quello dei sudditi del proprio Paese e quello degli stranieri.

Il Governo portoghese dichiara, poi, che questi provvedimenti sono applicabili in Portogallo immediatamente, dato che il Governo autoritario ha tutti i poteri per farli eseguire. Dal momento che essi saranno stabiliti da tutti gli Stati, il Portogallo vieterà, del pari, ogni passaggio attraverso il suo territorio. Il Portogallo è del parere che ciò che è essenziale non è tanto il problema della sorveglianza quanto la volontà di applicarla seriamente e sinceramente. Dato ciò, il Governo portoghese non avrebbe altra cosa da proporre.

Alfieri presiede a Parigi la terza riunione degli autori

PARIGI, 14

Il presidente della Confederazione internazionale degli autori e compositori, S. E. Alfieri, ha presieduto stamane la terza riunione della Confederazione stessa che ha continuato la discussione sull'ordine del giorno.

Ufficiali aviatori inglesi in visita in Germania

BERLINO, 14

Si conferma che, accogliendo l'invito del Ministro dell'Aeronautica del Reich, una deputazione di ufficiali dell'aviazione britannica giungerà domenica prossima a Berlino per far visita alla aviazione tedesca. Essa sarà guidata dal Vice-Maresciallo dell'Aria C. L. Courtney.

Ventidue operai uccisi da uno scoppio di dinamite

SAN DOMINGO, 14

Nell'accampamento degli operai addetti alla costruzione della strada che deve congiungere Bermejillo a Palmito, sono esplose trenta casse di dinamite da utilizzarsi per le mine.

L'accampamento è andato distrutto, ventidue operai sono rimasti uccisi dalla tremenda esplosione; molti sono i feriti.

Un domatore straziato da una leonessa in un circo

NEW YORK, 14

Una scena terrificante è avvenuta iersera durante uno spettacolo del circo Kingling a Indianapolis.

Mentre il direttore del Circo eseguiva il suo numero con 25 leoni, una leonessa, avendo ricevuti i segni [illegible], il pubblico ha assistito atterrito alla tragica scena.

Altri domatori e il personale del circo dovettero faticare molto per impedire alla leonessa di sbranare il disgraziato che fu portato fuori dalla gabbia in condizioni [illegible] per la sua in[illegible]; si slanciava improvvisamente su, domatore, lacerandone il corpo con gli artigli.

Il terrore nel Sangiaccato

Il Console inglese ad Alessandretta ferito da un siriano?

ANKARA, 14

Il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Interni e con il Ministro degli Esteri, è partito da Ankara per Istanbul.

Contrariamente alle affermazioni di vari giornali, il Presidente del Consiglio Ismet Ineunu non si recherà a Ginevra, ove le ragioni della Turchia saranno sostenute dal Ministro degli Esteri Aras.

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi, a Reihanye regna il terrore. La polizia e la gendarmeria operano perquisizioni ed arresti in massa. Tra gli arrestati si trovano i notabili turchi Abdurrahman Altuni, Sirri, Namil che sono stati sottoposti a pressioni allo scopo di costringerli a fare delle dichiarazioni antiturche. Ad Antiochia Hemdonh Hoief e Ali Memich Berekel sono stati arrestati perchè si prestarono a funzionare da interpreti allorchè la delegazione della S. d. N. ricevette la delegazione turca.

I giornali affermano che i turchi rimasti feriti durante i tafferugli dell'altro ieri non sono stati curati e che quando chiedono dei medici, si risponde loro che i medici sono occupati a curare i feriti arabi. Sempre secondo quanto dicono i giornali, all'indomani dei sanguinosi conflitti di Reihanye un ufficiale del servizio di informazione francese, riuniti i notabili turchi, li avrebbe minacciati di una fine tragica qualora avessero continuato a manifestare sentimenti antisiriani.

Ad Antiochia si è svolta una dimostrazione di circa ventimila turchi fra cui molte donne al grido di Viva Ataturk! Viva l'indipendenza! Un tentativo di dimostrazione araba è interamente fallito. Giunge notizia da Alessandretta che il console britannico sarebbe stato gravemente ferito dal fratello di un deputato nazionalista siriano. La stampa locale ha ripreso la campagna antifrancese.

Avenol a Parigi

GINEVRA, 14

Stasera il Segretario generale della Lega, Avenol, è partito alla volta di Parigi. Il suo viaggio è messo in relazione con i negoziati che si stanno svolgendo per la questione del Sangiaccato, questione che, come si sa, dovrà essere discussa nella prossima riunione del Consiglio.

L'assassinio del piccolo Mattson

La caccia ai banditi

Nuove scoperte e rilievi della polizia

NEW YORK, 14

La caccia all'assassino del piccolo Mattson continua furiosa. I "G-men" o uomini del governo, come si chiamano gli agenti della polizia federale, operano ovunque con estrema decisione. La stampa continua ad assicurare il pubblico colpito da indignazione ed orrore che l'autore dell'efferato delitto non rimarrà impunito.

Gli archivi di polizia si occupano quasi esclusivamente dell'assassino di Charles Mattson, ricercando febbrilmente negli schedari le impronte digitali, diramate immediatamente da Tacoma, segnalando i pregiudicati per delitti simili. Pure dai manicomi vengono segnalati alla polizia gli ex ricoverati affetti da manie feroci di sadismo e di tortura.

Ricerche febbrili

Le ricerche febbrili in corso per scoprire l'autore dell'assassinio, non hanno finora condotto, come è noto, che ad arresti di indiziati. Secondo alcuni investigatori sarebbe da ritenere per certo che il rapitore del piccolo Mattson è tutt'altro che una persona normale. La ferocia con la quale il bambino fu ucciso, induce infatti a credere che l'autore del delitto sia addirittura un bruto.

Un'altra ipotesi tende invece a far indirizzare le ricerche tra gli ex dipendenti della famiglia Mattson, qualcuno dei quali, si dice, può aver desiderato di vendicarsi in seguito a qualche torto subito; e in prova di ciò si allega il fatto che il rapitore, quando entrò attraverso la finestra nella stanza dove giocavano i due bambini, disse fra l'altro: «Ho perduto tutti i miei soldi in questa casa e voglio recuperarne almeno una parte».

Queste parole potrebbero ad ogni modo essere state pronunziate da un pazzo affetto da mania di persecuzione e malato di un desiderio di vendetta per un torto assolutamente inesistente.

Si ritiene inoltre che l'autore del delitto sia mancino, avendo la bambina dichiarato che egli gesticolava con la mano sinistra e che con la sinistra afferrò il bambino e se lo portò via.

Una nuova scoperta

In una baracca situata a circa un miglio dalla località dove fu trovato il cadavere dell'ucciso è stato rinvenuto, a quanto riferisce stamane il Seattle Times, uno di quei contrappesi di ghisa che sono usati nelle case americane per facilitare l'apertura e la chiusura delle finestre. Si presume che il pesante ordigno possa essere servito all'assassino per fracassare la testa del povero bambino.

Intanto è stata ordinata la perizia necroscopica e chimica anche del cuscino insanguinato rinvenuto nell'automobile trovata abbandonata a Everett allo scopo di accertare se si tratta proprio del sangue della vittima. Nello stesso tempo sono state rilevate le impronte dei pneumatici dell'automobile per confrontarle con quelle trovate presso la località dove il cadavere fu rinvenuto dal cacciatore. Si spera che i risultati di questa perizia possano dare una traccia per la scoperta del criminale autore del barbaro delitto.

L'autopsia del corpo straziato del piccolo Mattson che ha fornito altri straziànti particolari dell'efferata crudeltà con cui venne soppressa la vittima, il secondo rapimento di questi giorni, quello del bambino Gian Giacomo Thomas, l'assassinio della signora Mary Case, tuttora misterioso, hanno accentuato lo stato generale di preoccupazione, la mancanza di sicurezza dei cittadini, che nelle famiglie ricche raggiunge l'orgasmo.

Le case di campagna, le ville signorili sono disertate e aumenta sensibilmente l'invio dei bambini all'estero, onde siano sottratti con tutta sicurezza alle minaccie dei rapitori.

Il collocamento a riposo dei funzionari scolastici

ROMA, 14

Sono in corso i collocamenti a riposo — a domanda o d'ufficio — dei funzionari scolastici che al primo gennaio avevano compiuto i 65 anni di età congiunti a più di 40 anni di servizio. I funzionari che si trovano in queste condizioni sono pochissimi: sette fra i primi ispettori e ispettori capi e quindici fra direttori e ispettori. Tutti hanno ricevuto avviso del provvedimento che li riguarda. Ai funzionari collocati a riposo che si siano distinti per benemerenze di servizio, verranno concesse a suo tempo speciali distinzioni (onorificenze cavalleresche, conferimento ad honorem del titolo superiore).

In seguito ai collocamenti a riposo di cui sopra sono vacanti una quindicina di posti di ispettore capo ed altrettanti di primo ispettore, ai quali verrà provveduto mediante promozioni dal grado immediatamente inferiore, in uno dei prossimi consigli di amministrazione del Ministero. Le promozioni non potranno aver luogo prima della prossima Pasqua.

Un concorso per gli alberghi

ROMA, 14

L'E. N. I. T. indice un concorso tra gli alberghi inscritti alla Federazione alberghi e turismo e aderenti al servizio dei buoni albergo per l'anno 1937 XV. Il concorso sarà dotato dei seguenti premi: Un premio di lire 30 mila, due premi da lire 20 mila, due da lire 15 mila, dieci premi da lire 10 mila, venti premi da lire 5 mila. I premi saranno assegnati agli alberghi secondo il numero dei buoni alberghieri ricevuti durante l'anno 1937 XV, tenuto conto della località dello albergo, del numero delle camere della sua categoria, nonchè degli eventuali rilievi per reclami presentati dai clienti. La commissione giudicatrice, presieduta dal direttore generale per il turismo, sarà composta da due rappresentanti della Federazione fascista alberghi e turismo, da un rappresentante della Federazione dell'ospitalità, da due rappresentanti dell'ENIT.

I buoni-albergo ridotti per i bambini e i domestici

ROMA, 14

Si è iniziata dal primo gennaio la vendita di buoni-albergo della F. N. F. A. T. con la riduzione del 30 per cento sul prezzo di facciata dei corrispondenti buoni a tariffa intera, per bambini di età non superiore agli anni sei che non occupino per loro uso esclusivo una camera e per i domestici che accompagnano i turisti. Per i buoni a terzo o lotti del 30 per cento saranno utilizzati i buoni a tariffa intera sui quali all'atto del rilascio dovrà essere apposto diagonalmente un timbro con la dicitura «ridotto del 30 per cento».

Il vicentino Silvio Negro vince il Premio Bagutta

MILANO, 14

L'allegra schiera degli amici di Bagutta e numerose personalità dell'arte e invitati si sono riuniti questa sera nell'ormai famosa trattoria, attorno agli undici giudici, per sentir proclamare il vincitore del X Premio Bagutta di cinquemila lire. E questo nome è stato urlato dal primo giudice Orio Vergani, dopo la laboriosa votazione avvenuta fra una portata e l'altra e il vuotar di bicchieri colmi di vino. Le votazioni, molto movimentate, sono state cinque, alla fine delle quali Silvio Negro veniva proclamato vincitore del X Premio Bagutta. La terza e la quarta votazione, eliminati Apollonio (Intermezzo), De Angelis (Inverno in padule), Gaudenzi (Pensione universitaria) Samminiatelli (Notti d'orgia), Radius (Ore piccole), Genovesi (Trenta denari), Operti (Il condottiero), Montanelli (XX Battaglione Eritreo), Libero De Libero (Solstizio), trovavano prima De Scalzo (Gli esclusi), Bondioli (Fantasie segrete), Negro (Vaticano minore), con tre voti ciascuno; poi Negro con cinque e gli altri con due ciascuno. Finalmente alla quinta votazione Negro era proclamato vincitore all'unanimità per acclamazione dei presenti, e in modo speciale dei giornalisti, appartenendo il Negro alla schiera dei cronisti. Col suo acuto e denso romanzo «Vaticano minore» il vicentino Silvio Negro ha ricordato questo strano mondo ignoto che è il Vaticano.

Si è quindi svolta l'asta dei quadri per raccogliere fondi da servire per il prossimo premio, sono state così raccimolate varie migliaia di lire, quante possono servire per un paio di premi. Tra i presenti vi era pure l'on. Antonio Maraini, Segretario nazionale del Sindacato pittori e scultori.

Il terzo premio Cavara, per il miglior articolo o servizio di giornalista, è stato rinviato a fine mese.

La sparatoria d'un esaltato

Una donna morta e due ferite

BOLOGNA, 14

Il quarantacinquenne Alessandro Chiarini, ex impiegato della Cassa di Risparmio, aveva da sedici anni relazione con la quarantaduenne Nerina Magagnoli la quale abitava in un appartamento di proprietà del Chiarini, al disotto della stessa abitazione dell'impiegato. Il Chiarini doveva sposare la donna in questi ultimi tempi ma sembra ne fosse stato dissuaso da una sua sorella. Ne sorsero litigi e scenate una delle quali, avvenuta stamane alle 11.30, degenerò in tragedia.

Il Chiarini infatti, venuto a discussione con l'amante, la sparava contro ferendola gravemente e sparava poi contro le due figlie della donna. L'una, Giuseppina di anni 25, rimaneva uccisa, l'altra, Irma di 23 anni, rimaneva gravemente ferita.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Il giorno 11 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Portorose, pilotato dal primo aviere allievo sergente Moralin Adriano, durante un normale volo di allenamento per cause imprecisate precipitava in mare. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

TENNIS

Due vittorie austriache nell'incontro di Milano

MILANO, 14

Al Circolo del Tennis Milano grande folla e grande delusione. L'attesa partita fra l'austriaco Bawarowski e l'anziano Palmieri è terminata con la vittoria del primo per 6-3, 6-1, 6-3. L'austriaco ha quindi disposto come ha voluto dell'italiano e non ha avuto difficoltà a batterlo. L'altro incontro valevole sempre per l'incontro Italia-Austria, è terminato con la vittoria di Metaxa che batteva Scotti per 6-4, 3-6, 6-3, 6-1. Quindi la prima serata è terminata con due vittorie per l'Austria contro zero per l'Italia.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 14

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha preso fra l'altro le seguenti decisioni. Per le gravi scorrettezze avvenute durante e dopo la gara Fanfulla-Seregno dell'8 dicembre, squalifica a tutti gli effetti il campo della Fanfulla di Lodi a tutto gennaio. Per la gara Fiorentina-Milan del 6 gennaio, riesaminati gli atti e le circostanze, viene ridotta la squalifica ai giuocatori a due gare effettive, già scontate.

Multe alle società: Udinese, Manfredonia, Anconitana per la gara di Coppa Italia del 6 gennaio, lire 300, Pro Gorizia per gara Coppa Italia 6 gennaio, lire 200, ammonizione alla Fiumana. Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Giusti della Fiorentina, Bescigno del Benevento, per una giornata Marsico del Foggia, Granata della Bagnolese, ammonizione Affuso del Napoli, Pugliese del Potenza, per mancanze commesse in gara di Coppa Italia ammonizione a Rocco della Triestina, Allemandi della Roma, Sepich della Fiumana. Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Biagini, Orzan, Bonarseza della Pro Gorizia; Piccini e Cheluci della Pistoiese. Per il contegno poco riguardoso verso l'arbitro della gara Pro Gorizia-Padova del 10 corr. si ammonisce il presidente dell'A. S. Pro Gorizia.

Norme per i pagamenti delle esportazioni

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente disposizioni relative ai finanziamenti per i crediti derivati da affari di esportazione.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero è autorizzato a rilasciare, a beneficio delle somme versate da debitori esteri in pagamento di merci esportate dall'Italia, dei certificati contenenti la dichiarazione che esso pagherà l'importo in lire italiane o in controvalore in lire dell'importo in divise al cambio indicato nell'ordine di pagamento, in base all'avviso d'incasso pervenutogli dall'istituto estero corrispondente incaricato dell'esecuzione degli accordi di pagamento. Il certificato stesso non comporta l'obbligo di un pagamento a scadenza fissa, ma tale pagamento è subordinato all'esistenza presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero delle necessarie disponibilità a termini degli accordi di pagamento.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero può sospendere in qualunque momento, a suo insindacabile giudizio, l'emissione di detti certificati. Fisserà inoltre a quale percentuale massima dell'ammontare del certificato può farsene la cessione a favore degli istituti sovventori. Le cessioni che eccedessero tale percentuale sono nulle e improduttive di effetto per la parte eccedente. Se nel certificato l'ammontare è indicato in divise, il ragguaglio in lire italiane agli effetti della cessione sarà fatto al cambio vigente per il rispettivo accordo di pagamento nel giorno in cui viene effettuata la cessione. Al certificato è annesso un modulo di cambiale tratta che potrà essere usato per la cessione. Il detto modulo fa parte integrante del certificato e ne può essere distaccato anche se il beneficiario non ne faccia uso. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero è sollevato da ogni responsabilità nei confronti del beneficiario e suoi aventi causa nel caso in cui, per le norme legislative vigenti nel paese di appartenenza del debitore estero che ha effettuato il versamento o per disposizioni di carattere generale adottate da detto paese estero, sia impossibilitato a eseguire il pagamento di cui al certificato emesso come sopra. Il certificato potrà essere emesso soltanto per crediti originati da scambi di merci già effettivamente avvenuti, a condizione che, considerati singolarmente, il loro ammontare espresso in lire non sia inferiore a Lit. 1000.

Il certificato non può emettersi per versamenti eseguiti a titolo di anticipazioni per merci da fornire e neppure per crediti di natura diversa da quella commerciale. Il beneficiario del certificato rilasciato dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero può, nei limiti della percentuale indicata nel certificato stesso, valersi della cambiale tratta annessa per trarre, alla scadenza massima di mesi sei, a carico della rappresentanza dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero indicata nel certificato stesso e a favore di una delle banche incaricate del servizio, una cambiale. La tratta è trasferibile mediante girata successivamente fra le aziende e banche. L'emissione della cambiale avvenuta in conformità delle disposizioni del presente decreto legge acquista di fronte ai terzi e fino alla concorrenza della somma indicata nella tratta ed eventuali accessori, efficacia di cessione di credito, identificata dall'annesso certificato.

E' data facoltà all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero di fissare i tassi massimi in relazione a quello ufficiale di sconto, che le banche potranno praticare nello sconto delle tratte in questione. In caso di sottrazione, smarrimento o distruzione del certificato e dell'annessa cambiale tratta, valgono le norme vigenti in materia per i titoli cambiari. La cessione è fatta a modo cambiale e soggetta, indipendentemente dalla tassa di bollo graduale dovuta sulla cambiale, ad una speciale tassa proporzionale di lire 0.02 per cento, commisurata alla somma da pagarsi indicata nel certificato, con arrotondamento di cinque in cinque centesimi. Se la somma è espressa in valuta diversa dalla lira, la tassa sarà dovuta sull'equivalente in lire risultante dal cambio ufficiale della valuta stessa vigente il giorno dell'emissione della tratta.

Stabilimento che si riapre

ALBIATE, 14

Ad Albiate Brianza, ieri con semplice significativa cerimonia la tessitura dello stabilimento Società Anonima Galeazzo Viganò ha riaperto i battenti assumendo subito al lavoro oltre ottanta operai.

MESTRE

Bambino rimasto ucciso nel gioco

Alle ore 8.30 di ieri mattina veniva chiamata d'urgenza l'autolettiga nella località Bottenighi dove era avvenuta una grave disgrazia, provocata da un gioco fra ragazzi.

L'undicenne Corò Antonio, abitante in quella località, unitamente ad altri ragazzi muniti di un vaso fece bollire del carburo, chiudendolo poi ermeticamente allo scopo di godersi una esplosione, ma prima ancora che essi potessero fuggire, il barattolo scoppiò colpendo in pieno il Corò e producendogli uno squarcio impressionante alla testa.

Immediatamente trasportato all'ospedale, i sanitari cercarono con tutti i mezzi di salvarlo, ma ogni sforzo fu inutile ed il poveretto dopo circa un'ora cessava di vivere fra la disperazione dei genitori, in seguito alla frattura della volta cranica con spappolamento delle sostanze cerebrali.

725 milioni sottoscritti per le obbligazioni "Iri-Mare"

ROMA, 14

L'Istituto per la ricostruzione industriale informa che nei giorni dall'11 al 13 corr. il numero dei sottoscrittori al prestito IRI Mare è salito a 15 mila per l'importo sottoscritto a 725 milioni di lire.

Le condizioni del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Le condizioni del Pontefice si sono mantenute stazionarie nella giornata di oggi. Stamane ha ricevuto, stando adagiato sulla poltrona speciale nel suo studio, la sorella donna Camilla Ratti, quindi il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Il Papa ha nominato vescovo titolare di Famagosta mons. Castiglioni, vicario generale di Milano, con deputazione di ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Milano Schuster.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 16 - Centesimi 20

Sabato 16 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-094 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST.

Il Duce e Goering

assistono al Foro Mussolini

al brillante saggio ginnico di 29 mila giovani

Le entusiastiche dimostrazioni delle falangi giovanili L'omaggio del Ministro tedesco al Sacrario della Milizia - Un ricevimento in Campidoglio - La visita alla Casa dell'aviatore

ROMA, 15

Ricevuto da S. E. Russo e dal suo Stato Maggiore, il Ministro del Reich, Goering, ha visitato stamane alle dieci e trenta la sede del Comando generale della Milizia. Accolto con gli onori militari, resi da una centuria di reparti permanenti con musica e labaro, il generale Goering ha reso omaggio al Sacrario della Milizia, deponendo una corona di alloro sull'Ara dei Caduti. Il capo di S. M. ha offerto al generale Goering il pugnale legionario della Milizia.

Alle undici il generale Goering si è recato a visitare il Foro Mussolini. La visita che l'eminente ospite ha compiuto insieme al Duce, gli ha dato la sensazione più viva dello spirito e della disciplina che animano i giovani addestrati dall'Accademia fascista di educazione fisica.

Il Duce, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, è giunto al Foro Mussolini alle 10.55, ossequiato al suo arrivo dal Presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e dalle autorità che erano già convenute sul luogo, fra le quali il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il comandante della pre e post militare, il rettore dell'Accademia fascista di educazione fisica. Erano anche presenti il comandante delle organizzazioni nazional socialiste in Italia, i dirigenti del Circolo germanico di Roma ed altre personalità della colonia tedesca.

Superbo spettacolo di giovinezza

Poco dopo giungeva in automobile, accompagnato dal conte Ciano del Ministero degli Esteri, il gen. Goering, il cui incontro col Duce è stato cordialissimo. Seguiti dal gruppo delle autorità, il generale Goering, che indossava la divisa di generale dell'Aviazione, e il Duce, che indossava quella di comandante generale della Milizia, si sono diretti nella palazzina ove si trova la palestra coperta dell'Accademia. Nella vastissima sala erano raccolti centocinquanta accademisti per eseguire un saggio corale. Il coro dapprima ha intonato "Giovinezza" e quindi la "Montanara" canzone popolare a cinque voci, che è stata cantata con la più perfetta armonizzazione di toni.

Dalla palazzina il generale Goering ed il Duce hanno mosso verso lo Stadio. Quivi lo spettacolo che si è aperto dinanzi alla vista dell'ospite, è stato di una bellezza superba. Fra il biancore delle statue e dei marmi che recingono lo Stadio, lungo tutte le gradinate che degradano verso il campo, nereggiava una massa enorme di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e di Piccole italiane, complessivamente venticinque mila, mentre sul campo altri quattromila giovani, tra Accademisti, Avanguardisti e Balilla erano schierati in numerose linee in una precisa disposizione simmetrica davanti al podio che si eleva sul lato occidentale dello Stadio. Si distinguevano come le sezioni di una immensa scacchiera i gruppi bianchi degli allievi dell'Accademia di Littoria, quelli neri dell'Accademia di educazione fisica e la massa grigio-verde degli Avanguardisti e dei Balilla.

Il generale Goering ed il Duce hanno avanzato verso il centro dello Stadio, dalla cui area si è improvvisamente alzato il grido appassionato ed entusiastico di saluto dei ventinove mila ragazzi. Clamore festoso e poderoso che ha echeggiato lontano per la verde vallata su cui si distende il Foro e che si è fuso col rullo dei tamburi dei Balilla tamburini schierati presso il podio ed in altri luoghi del campo.

Le brillanti esercitazioni

Sette Avanguardisti trombettieri, eretti sul ripiano di marmo sovrastante il podio, hanno intonato i nuovi squilli dell'Accademia, mentre tra l'incessante ferridissima dimostrazione dei giovani, il Duce ed il generale Goering ridiscendevano verso il palcinare. Rifattosi il silenzio, i quattromila ragazzi raccolti sul campo, hanno iniziato alcune esercitazioni di carattere militare. E' stata prima la volta degli allievi dell'Accademia Littoria e di quelli dell'Accademia di educazione fisica, che hanno eseguito evoluzioni e movimenti con una così perfetta sincronia, con una così piena armonia di passi e di atti da improvvisi e sempre nuovi schieramenti e raggruppamenti, da offrire una visione incomparabile di prestanza giovanile, di addestramento fisico, di perizia ginnica e militare.

A queste esercitazioni sono seguite quelle degli Avanguardisti e dei Balilla, anch'esse compiute in modo ammirevole, e poi tutte insieme le masse dei giovani, avvicinatesi ed ordinatesi con estrema rapidità in colonne, hanno percorso l'anello dello Stadio sfilando dinanzi al generale Goering e al Duce fra gli applausi dei loro camerati.

La manifestazione si è chiusa con l'ammassamento sul campo per gli onori finali. Con voce potente, i giovani che avevano partecipato alle esercitazioni, hanno levato il loro alalà a Goering e al Duce, mentre al loro grido si univa quello di tutti i ragazzi presenti.

Il Duce ed il Ministro dell'Aria del Reich hanno lasciato subito dopo lo Stadio e saliti sulla stessa automobile, avendo al loro seguito il corteo delle vetture recanti le altre autorità, hanno attraversato i viali del Foro perchè l'ospite potesse osservare le varie opere che fanno di questa grandiosa costruzione del tempo fascista una delle realizzazioni più tipiche e più stupendamente monumentali della nuova Roma.

Dopo aver sostato nella piscina coperta e nella sala di scherma, dove ha assistito ad alcuni assalti svolti dagli accademisti, il generale Goering ha preso congedo dal Duce e ossequiato da tutte le autorità, è risalito in automobile per lasciare il Foro Mussolini.

Poco dopo, fatto segno ad una nuova manifestazione di omaggio, si allontanava anche il Duce. Sul viale Angelico, le centurie degli Avanguardisti e dei Balilla che avevano partecipato alla manifestazione e che ora si allineavano ai due lati della strada, hanno salutato il passaggio delle autovetture recanti il generale Goering e il Duce, con entusiastici alalà.

Il ricevimento in Campidoglio

In onore del generale Goering il Governatore di Roma ha offerto oggi un grande ricevimento, preceduto da un concerto vocale e strumentale, svoltosi nella sala degli Orazi e Curiazi, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. La piazza michelangiolesca, adorna di bandiere e di arazzi, illuminata festosamente da migliaia di lampade ingegnosamente disposte a dar risalto alla possente architettura dei palazzi capitolini, era animata anche da appositi riflettori colorati, le cui luci, convergendo sulla statua di Marco Aurelio, ne arricchivano di toni caldi la patina di bronzo antico.

Nell'atrio del palazzo erano schierati metropolitani e carabinieri in grande uniforme, lungo la scalea i "fedeli di Vitorchiano" nelle loro caratteristiche pittoresche divise recanti i gonfaloni dei rioni dell'Urbe. Al sommo, presso l'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi erano ad attendere gli ospiti il Governatore principe Colonna, col vice governatore ed altri funzionari del Governatorato. Oltre al generale Goering, alla cui consorte la principessa Colonna ha offerto un mazzo di orchidee, sono intervenuti l'Ambasciatore del Reich, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, accademici d'Italia, senatori, deputati, gerarchi, ufficiali generali, personalità della Real Corte, del campo politico ed artistico della Capitale e della colonia tedesca in Italia.

Per la sala degli arazzi e poi per quella dei Capitani, il generale Goering, col Governatore e tutte le maggiori autorità, ha fatto ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi, ove era l'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, che ha subito intonato gli inni nazionali di Germania e d'Italia. L'orchestra, sotto la sapiente direzione del maestro Serafin, ha poi eseguito la Piccola Serenata per archi di Mozart, ed altri brani di musica. Successivamente la soprano Gina Cigna e il tenore Beniamino Gigli hanno cantato scelte arie e il concerto è terminato con il duetto dell'ultimo atto dell'Aida. Il maestro Serafin, i due artisti, l'orchestra, sono stati calorosamente e ripetutamente applauditi.

Il generale Goering, col Governatore e le altre autorità, ha fatto quindi il giro delle sale del Museo dei Conservatori ed ha sostato nella pinacoteca, ove è stato servito un rinfresco.

Verso le diciotto e trenta l'ospite, salutato dagli applausi degli invitati e ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Campidoglio.

Alla Casa dell'aviatore

Il generale Goering, accompagnato dalle personalità militari del suo seguito, si è recato oggi alla Casa dell'Aviatore, ove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato generale Valle, dal comandante di zona aerea territoriale generale Porro e da tutti i direttori generali del Ministero dell'Aeronautica. Il generale Goering si è vivamente compiaciuto della organizzazione della Casa dell'aviatore. All'ospite è stato offerto un vino d'onore.

Stasera il conte Galeazzo Ciano ha offerto al Circolo degli Scacchi un pranzo in onore del Ministro del Reich.

Il riarmo navale del Reich

BERLINO, 15

L'Agenzia Centraleuropa comunica alcuni particolari intorno agli attuali armamenti navali della Germania. In seguito al patto navale anglo-tedesco del 18 giugno 1935 si ruppero i vincoli del trattato di Versaglia ed ebbe inizio il riarmo della Germania sul mare. La prima flottiglia di sommergibili si formò nel settembre del 1935, mentre la seconda è stata posta in efficienza nell'ottobre dello scorso anno. Il 3 ottobre e l'8 dicembre del 1936 sono state successivamente varate le corazzate «Scharnhorst» e «Gneisenau», ambedue di 26.000 tonn. Attualmente la marina da guerra sta completando la prima parte del suo programma di costruzioni navali, che comprende in tutto 48 unità, delle quali due corazzate da 26.000 to., 2 incrociatori pesanti da 10.000 tonn. 16 cacciatorpediniere da 1625 tonn., e 28 sommergibili. La seconda parte del programma prevede la costruzione di una unità della stazza lorda di 35 mila t., e di una nave portaerei di 19.250 tonn oltre a un determinato numero di naviglio leggero. Pur mantenendosi strettamente nei limiti del patto con l'Inghilterra, il Governo del Reich procede alacremente alla ricostruzione della sua potente flotta sul mare dando particolare sviluppo all'arma sottomarina, e ciò non tanto per riallacciare una tradizione del passato, quanto per essere pronta ad ogni evenienza del futuro. Nè la Germania, che tiene costantemente puntati gli occhi verso l'oriente d'Europa, dimentica le parole che il capo della marina sovietica Orlow ha pronunciato all'VIII congresso dell'U. R. S. S., affermanti che l'aumento dei sottomarini russi dal 1933 ad oggi è stato del 715 per cento.

Un patto bulgaro - cecoslovacco dato come probabile

SOFIA, 15

Le dichiarazioni di Krofta e le notizie della stampa praghese circa un molto probabile patto bulgaro-cecoslovacco non vengono smentite da questi ambienti competenti, i quali tuttavia, pur giudicando logicamente possibile un tale avvenimento, precisano che il Governo bulgaro non si propone ancora di discutere tale eventualità.

I colloqui di Roma

al centro dell'attenzione europea

La saldezza dell'amicizia italo-tedesca e le prospettive di una più larga collaborazione in Europa - Viva soddisfazione a Berlino - Speranze e voti britannici

ROMA, 15

Vivissima è l'attenzione che gli ambienti internazionali dedicano al viaggio di Goering. A Londra si è oggi ancor più convinti di ieri che la visita del generale Goering a Roma sta assumendo una importanza enorme per i futuri sviluppi della pace europea. Innanzi tutto essa ha fornito la prova, di cui avevano urgente bisogno molti scrittori politici inglesi, che l'amicizia italo-tedesca è più salda che mai, e ciò perchè non vi è contraddizione fra l'amicizia italo-inglese e l'amicizia italo-tedesca prima di tutto, e poi perchè se una contraddizione vi fosse, sarebbe intento della diplomazia fascista di giungere ad una intesa delle quattro maggiori Potenze occidentali al più presto possibile.

Grazie a questa prova, tali fatti vengono oggi riconosciuti più o meno esplicitamente dai più attenti osservatori della politica internazionale, i quali accettano come plausibile la tesi che eventualmente all'Italia spetterebbe la missione, nelle prossime settimane di fare da mediatrice fra Berlino e Londra, allo scopo finale di rendere possibile un ravvicinamento anche fra Parigi e Berlino. Molte cose dunque dipendono dai colloqui che attualmente si svolgono nella Capitale italiana. E' opportuno forse a questo riguardo aggiungere che il rinvio della visita parigina del dott. Schacht può essere stato deciso in considerazione della opportunità di vedere che cosa uscirà dall'incontro romano. Di questa opinione si dice per esempio un bene informato corrispondente berlinese, affermando che tutte le prospettive, anche le più lievi di discussioni internazionali a larga base sul terreno economico e coloniale e sugli armamenti, dipenderanno in ultima analisi dall'esito delle conversazioni fra Goering e gli uomini di Stato italiani. Il corrispondente unisce i problemi economico-coloniali con quelli degli armamenti, in quanto è noto ormai come la Francia sia disposta a fare alla Germania concessioni assai ampie nei primi due campi, a condizioni di ottenerne in cambio delle altre in quello degli armamenti e di poter quindi fondare su di una rinnovata amicizia con la Germania, la più completa sicurezza.

A Parigi, agli ampi resoconti intorno alla visita del generale Goering, fanno seguito le induzioni intorno ai probabili temi delle conversazioni di Palazzo Venezia, per concludere che i due uomini di Stato debbono avere parlato soprattutto della linea comune di condotta da tenere nei confronti del problema spagnolo non solo nella fase diplomatica in corso, ma anche e in particolare modo nell'avvenire. Che i due grandi Paesi siano unanimi nel proposito di non tollerare sulle rive del Mediterraneo occidentale la formazione di uno Stato interamente ligio alla Russia sovietica, la cui presenza su quella sponda sarebbe la più flagrante violazione dello *statu quo* mediterraneo, non può sorprendere nessuno, nemmeno in Francia. Taluni hanno cercato di provocare in questi giorni le diffidenze della Gran Bretagna a proposito dell'intima collaborazione italo-tedesca, ma le obbiettive valutazioni che Londra sta facendo a proposito dell'incontro non legano affatto coi tentativi francesi.

Un accordo a quattro auspicato a Londra

LONDRA, 15

E' inutile dire che anche oggi l'attenzione dei circoli politici e della stampa è rivolta alla visita di Goering a Roma. Il corrispondente romano della *Morning Post* afferma che Goering intende discutere nella capitale italiana la possibilità di una intesa anglo-tedesca sulle linee delle recenti dichiarazioni Ciano-Drummond.

Nel *Daily Mail* il signor Ward Price scrive che poichè è stato possibile, mediante l'accordo italo-britannico concluso in seguito al discorso di Mussolini a Milano, dissipare i sospetti e le diffidenze che dividevano i due Paesi e stabilire invece una intesa amichevole, lo stesso dovrebbe essere possibile anche tra le altre Potenze dell'Europa. Il giornale rileva che si dovrebbe arrivare a un accordo a quattro senza soverchia difficoltà; nota che la vera difficoltà è costituita dalla politica di intrighi ordita dal governo sovietico e conclude che l'unica alternativa per vincere tali intrighi è una politica di conciliazione fra Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna.

Il Governo ha intanto deciso che la situazione in Spagna sia discussa dinanzi al Parlamento nella seduta di martedì, allorchè il Ministro Eden farà la sua dichiarazione.

Come è noto, l'Ambasciata del governo di Valencia ha consegnato al Ministero degli Esteri la nota relativa alla questione delle riserve d'oro della Spagna. La nota protesta contro la presa in considerazione da parte del Comitato del non intervento della questione dell'oro spagnolo depositato all'estero.

Tale protesta induce stamane il *Financial News* ad esaminare la questione chiedendosi se la parte di oro spagnolo depositato in Inghilterra potrebbe essere sequestrata. Il giornale crede che la cosa non sia possibile a meno che un tribunale si pronunciasse in tal senso. «Ma — si affretta ad aggiungere — nessun tribunale potrebbe emettere simile verdetto fino a quando l'attuale governo legale spagnolo sarà riconosciuto dalla Gran Bretagna ed anche in caso di una vittoria completa del generale Franco, rimarrebbe sempre da sapere chi sarebbe il vero proprietario di questo oro; questione questa che potrebbe essere lungamente discussa e che non potrebbe essere risolta con una semplice decisione politica».

Tale sofistico commento non è fatto per determinare quella chiarezza invocata oggi in molti circoli politici inglesi. L'oro, come è naturale, appartiene al popolo spagnolo e il governo al potere non è che il depositario di un bene nazionale.

L'asse Roma - Berlino e la situazione europea

BERLINO, 15

La visita di Goering a Roma occupa largo spazio sui giornali, che ne sottolineano l'importanza. La «Frankfurter Zeitung» scrive che la presenza di Mussolini all'arrivo di Goering alla stazione, le acclamazioni della folla, il tono della stampa italiana, confermano la cordialità con la quale l'ospite tedesco è stato ricevuto a Roma. Il giornale [illegible] ritiene essere naturale che durante la visita a Roma di Goering sia esaminata la situazione attuale delle conversazioni europee, come pure la possibilità del contributo italo-tedesco alla sistemazione generale del continente. «Il senso dei rapporti italo-tedeschi — dice il giornale — si basa di fatti sul riconoscimento che, se si vuole finalmente arrivare ad un riordinamento generale degno del nome d'Europa, occorre prima di tutto assumere un contegno europeo».

La «Frankfurter Zeitung» aggiunge che l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio mostrava i contorni degli avvenimenti futuri in quanto poneva una delle pietre principali della fondamenta dei rapporti italo-tedeschi e che tutti coloro i quali avevano creduto di potere gettare con l'Austria un pomo di discordia fra Roma e Berlino, si videro presto delusi. La maniera con la quale l'Italia e la Germania hanno reagito di conserva allo sviluppo degli avvenimenti spagnoli, il riconoscimento del governo Franco, come pure il contributo fondamentale delle recenti risposte alle domande franco-inglesi circa i volontari, mostrano senza possibilità di equivoco il coordinamento fra i due Governi.

Il giornale a tale proposito rileva come nè l'Italia nè la Germania si sentano costrette ad una alleanza, e invece optino in base al convincimento di trovarsi su un libero rapporto reciproco, affermando che questo metodo non provoca contrasti, ma favorisce invece accordi complementari.

Parlando poi dell'accordo italo-inglese, al quale alcuni avrebbero voluto attribuire il significato di un raffreddamento dei rapporti fra Roma e Berlino, scrive che ciò è semplicemente assurdo perchè la Germania, che attribuisce un grande valore alle sue cordiali relazioni con l'Inghilterra, si è rallegrata della scomparsa della tensione italo-inglese. Tale metodo, che sostituisce l'intesa cordiale al rigido sistema delle alleanze, è tanto più fecondo in quanto offre in ogni momento alle altre due grandi Nazioni europee, l'Inghilterra e la Francia, la possibilità di accostarsi all'asse Roma-Berlino. «Forse sarà veramente possibile oggi — esso termina — in presenza del grave problema spagnolo, giungere ad uno scambio di conversazioni di portata così vasta».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» notano che le calorose accoglienze romane sono tanto più significative in quanto il viaggio di Goering non ha che carattere privato. Il giornale prosegue dicendo che gli incontri di Goering col Duce offriranno certo l'occasione ad uno scambio di vedute sulle questioni politiche attuali, ma che sono prive di ogni fondamento le supposizioni e le congetture della stampa francese che vorrebbe attribuire al viaggio del Ministro tedesco scopi specifici. «Attualmente — esso scrive — non si prospetta alcun nuovo problema politico per cui si renda necessaria e urgente una presa di contatto fra l'Italia e la Germania. Le spontanee e cordiali accoglienze ricevute da Goering sono il migliore auspicio per un maggiore consolidamento dell'asse Roma-Berlino, dopo l'accordo mediterraneo».

Un deputato svizzero propugna l'uscita dalla Lega

BERNA, 15

L'on. Gut, deputato al Consiglio Nazionale, in un articolo sulla *Neue Basler Zeitung* scrive che la Svizzera ha il dovere di non rimanere più a lungo nelle attuali condizioni della S. d. N. perchè questa appartenenza è incompatibile con i suoi interessi vitali.

I rapporti franco-tedeschi accennano a tornare tesi

PARIGI, 15

I rapporti franco-tedeschi, nei quali si era creduto di vedere una certa distensione dopo le dichiarazioni di Hitler a proposito del Marocco, tendono nuovamente ad inasprirsi. Il tono della stampa dei due paesi è ridivenuto acerbo e ricompaiono in taluni giornali francesi le notizie allarmistiche del genere di quelle che avevano creato la settimana scorsa una atmosfera pesante.

Si insiste qui sul fatto che ogni negoziato economico ecc. la Germania deve essere subordinato a delle precise garanzie politiche, ma non sembra che il Governo del Reich sia disposto a prestarsi a questa forma condizionale di trattative ed a collegare i due ordini di questioni, quello politico e quello economico, che, almeno per ora, ritiene debbano restare distinti. I negoziati commerciali franco-tedeschi che sono già in corso e che tendono a un nuovo *clearing*, non vanno confusi con le più vaste trattative economiche che, secondo quanto si afferma, preconizzerà Blum nell'annunziato discorso del 24 gennaio; trattative che secondo le intenzioni dello stesso Blum, dovrebbero avere, come si è detto, uno sfondo spiccatamente politico.

Stando ad informazioni del *Matin*, la Francia si accingerebbe a definire in quali condizioni essa potrebbe accordare il proprio appoggio economico e finanziario al Reich, e quali compensi d'ordine politico ne attenderebbe: accordo locarnista e riduzione degli armamenti. Ma, osserva il *Figaro*, non sembra ancora venuta l'ora di collegare il dibattito politico con un negoziato commerciale. La Germania nazional socialista resta ostile ad una diplomazia che vorrebbe risolvere tutti i problemi nello stesso tempo: il suo principio è sempre quello di affrontare separatamente e di risolvere le difficoltà una dopo l'altra. Sarà bene perciò che Parigi non si illuda sulle possibilità attuali. Esse saranno necessariamente limitate fintantochè il grave problema politico del momento, quello spagnolo, rimarrà in sospeso.

Vi è poi la questione coloniale e di fronte ad essa la Francia sembra voglia essere intransigente.

Intervistato da un collaboratore dell'*Echo de Paris* sulle rivendicazioni coloniali della Germania, il ministro francese delle Colonie, Moutet, ha detto: «Non possiamo prendere in considerazione una modificazione politica dello statuto coloniale e ciò per parecchie ragioni, la principale delle quali è il desiderio delle rispettive popolazioni coloniali». Il ministro ha aggiunto di desiderare tuttavia la collaborazione con la Germania sul piano economico ma a condizione che il Reich si pieghi ad una politica pacifica, il che equivarrebbe a dire che la Germania dovrebbe adottare il punto di vista francese per quanto riguarda la organizzazione della sicurezza in Europa.

Si rafforza intanto il convincimento qui che tutto il problema franco-tedesco sia subordinato, nei suoi sviluppi immediati, a quanto potrà essere deciso nelle attuali conversazioni di Goering a Roma, sulle quali si concentra anche stamane tutta l'attenzione della stampa parigina. Persiste il timore che quelle conversazioni, svolgendosi in uno spirito assai conforme a certi punti di vista britannici, soprattutto per quanto riguarda il problema spagnolo, possano aggravare l'isolamento della Francia.

«La Spagna — scrive il *Matin* — è stata il terreno sul quale si è sperimentata, per la prima volta, la solidarietà d'azione dell'Italia e della Germania. Insieme, i due Paesi, hanno riconosciuto il generale Franco».

Alcuni giornali tornano a pubblicare articoli più o meno allarmistici sulla penetrazione tedesca nel Marocco che, scrivono, non è precisamente militare, ma economica e anche sotto questo aspetto, pericolosa per la Francia. Vi sono però altri organi, come la *Journée Industrielle*, che mettono in guardia contro l'agitazione pericolosa sollevata da un allarmismo che, turbando la atmosfera internazionale, può portare alle più gravi conseguenze.

Le realizzazioni di Metaxas nella politica interna

ATENE, 15

Il «Vradini» pubblica un articolo del Sottosegretario di Stato alla Stampa, Nicolouvis, nel quale viene prospettata la politica interna instaurata dal 4 agosto dal Capo del Governo ellenico Metaxas, per rilevare i benefici effetti che essa ha avuto sul popolo greco. L'articolo nota quanto è stato fatto per ristabilire la calma sociale, dissolvere il comunismo, salvare la divisa, risanare il bilancio finanziario, realizzare le opportune economie e mettere in atto tutto un vasto programma di lavori produttivi. Nicolouvis si sofferma anche sulla legislazione sociale di Metaxas, rilevando come essa favorisca le classi rurali e operaie in modo che i cosidetti governi socialisti non hanno mai neppur sognato di mettere in pratica.

Vecchiaia

L'elaborazione dei dati dei censimenti francesi è lentissima. Mentre si conoscono i dati complessivi della popolazione censita nel marzo del 1936 (41 milioni 901 mila, ivi compresi gli stranieri e i naturalizzati), bisogna ritornare al censimento del 1931, per avere dei dati di dettaglio sulla composizione della popolazione francese, dal punto di vista, ad esempio, dell'età. Ora, i dati del censimento del 1931 dimostrano che la Francia è invecchiata, perchè il numero dei vecchi è eccezionalmente alto. La popolazione francese nel censimento del 1931 fu calcolata in 41 milioni 228 mila abitanti. Detratti due milioni e 714 mila stranieri, restavano 38 milioni e mezzo, di più o meno autentici francesi. Prima constatazione: prevalenza numerica dell'elemento femminile: ben 20 milioni e 285 mila donne, contro 18 milioni 255 mila uomini. E' ormai accertato che laddove la natalità decade, le nascite femminili superano le maschili e quindi i popoli perdono a poco a poco la capacità guerriera. Più interessante e grave è la divisione per età dei gruppi di popolazione. Ne risulta che il gruppo più numeroso della popolazione francese (maschi e femmine) è rappresentato da 4 milioni e 539 individui che hanno una età fra i 50 e i 59 anni. Seguono quelli che stanno fra i 60 e i 69 e sono ben 3 milioni e 374 mila. Non meno imponente è il numero dei vegliardi che hanno oltre i settanta anni e sono due milioni e duecento mila. Fate il totale e avrete che i francesi da cinquanta anni in su erano nel 1931 esattamente 10 milioni, e rappresentavano oltre un quarto della popolazione francese. Anche i cinque milioni di francesi che nel 1931 stavano fra i 40 e 50 anni di età costituivano una massa non più giovane e alle soglie della vecchiaia.

E' facile prevedere che quando avremo la possibilità di conoscere i dati dell'ultimo censimento del 1936, potremo constatare che l'invecchiamento della popolazione francese avrà compiuto un'altra tappa, forse con ritmo accelerato.

Nel luglio scorso il Paris Soir lanciava un grido di allarme. «Fra dieci anni, diceva il giornale, ci saranno trecento mila nati e seicento mila morti, e fra trent'anni, su ogni dieci francesi adulti, vi saranno otto vegliardi. Negli ultimi due anni la natalità è diminuita di un terzo. La Francia sta per divenire un ospizio di vecchi».

Questa situazione veramente tragica e che tale rimane malgrado le esortazioni della stampa, spiega molte cose e soprattutto la politica russofila che la Francia ha seguito e segue, dagli Czar a Stalin.

La Russia conta infatti, oggi, centosettantadue milioni di abitanti, che, secondo le direttive demografiche di Stalin, dovranno essere, prima del 1970, trecento milioni.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Più tombe che culle nella Boemia del Nord

PRAGA, 15

In molti comuni della Boemia del Nord sono già stati ultimati i rilievi statistici sull'andamento della natalità e mortalità nell'anno 1936. Risulta da essi che nel complesso il numero delle tombe è stato superiore a quello delle culle, e che il progresso dello spopolamento non ha subito alcun arresto. Così per es., a Rumburg vi sono 232 morti contro solo 183 nascite; nel piccolo comune di Schnauhubel sono state registrate 9 morti contro 8 nascite; a Niedereinsiedl i morti sono stati 43 e appena 33 i nati. Per contro, Hainspach può vantare 44 nascite contro 37 morti, e Bensen 97 nascite contro 84 morti. Filippsdorf segna 24 nascite su 28 morti, mentre la vecchia comunità cattolica di Schönlinde registra una lieve eccedenza delle culle, con 29 nascite contro 24 morti.

Il salone dell'Automobile a Berlino

BERLINO, 12

Il Salone dell'automobile, che sarà aperto a Berlino dal 20 febbraio al 7 marzo, avrà questa volta un numero di espositori maggiore dell'anno scorso. Fino a pochi giorni fa gli iscritti erano quasi 500. La grande mostra occuperà 9 padiglioni con una superficie complessivamente di 45.000 mq. Vi saranno rappresentate le industrie automobilistiche austriaca, francese, inglese e italiana. Sono attesi visitatori da tutte l'Europa e anche d'oltre Oceano. Gli inviti diramati in cinque lingue hanno già procurato centinaia di lettere richiedenti informazioni tecniche e commerciali. Esse vengono accuratamente riscontrate da uno speciale ufficio istituito per la prima volta che, a mostra inaugurata, avrà la propria sede nel padiglione n. 1.

Il comando militare inglese trasferito dall'Egitto in Palestina

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15

Secondo il giornale *Mokattam* il comando generale delle forze inglesi nel vicino Oriente verrebbe prossimamente trasferito dall'Egitto alla Palestina.

NOTIZIE MILITARI

Un concorso per 4250 specializzati della Regia Aeronautica

ROMA, 15

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 4250 specializzati coi i suddivisi: motoristi 700, montatori 400, radiotelegrafisti 500, radioaerologisti, 500; armieri artificieri 550, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 500, aiutanti di sanità 100.

Possono partecipare a tale concorso i cittadini italiani delle classi 1917 1918 1919 iscritti ai Fasci Giovani di Combattimento, di ottimi precedenti politici e morali, i quali contraggano la ferma di trenta mesi. Il titolo minimo di studio richiesto per le categorie armieri, artificieri, automobilisti ed aiutanti di sanità è il certificato di promozione rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della quarta classe; per le categorie motoristi, montatori, fotografi ed elettricisti, li cenza elementare; per le categorie radiotelegrafisti, radioaerologisti, il passaggio dalla seconda alla terza classe di una R. Scuola media di grado inferiore; per le categorie motoristi, montatori e automobilisti è obbligatorio il possesso di un certificato di mestiere.

La domanda, in carta bollata da lire sei, deve essere indirizzata al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Roma, non oltre il 28 febbraio 1937, corredata dai documenti di rito.

Ultimata la ferma di trenta mesi, gli specializzati che si renderanno meritevoli, potranno essere ammessi alla continuazione della carriera nei limiti e con le modalità che stabilirà il Ministero. Le modalità e i documenti da presentare sono specificati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di distretto militare di presidio aeronautico e negli albi comunali.

I generali Gabba e Gariboldi insigniti di alte onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 15

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la nomina a grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia di C. d'A. Comandante designato d'armata in S. P. E. Gabba Melchiade con la seguente motivazione.

Capo di S. M. del Comando superiore delle Forze operanti in A. O. diede, durante quindici mesi, alla preparazione ed allo svolgimento delle operazioni che condussero alla conquista dell'Etiopia, il prezioso contributo della sua profonda competenza coloniale, della sua opera intelligente, attiva e silenziosa ispirata sempre da fervida passione e da sicura fede nella finale vittoria, efficacemente cooperando all'azione dei tre successivi comandanti superiori. A. O. 2 aprile 1935-XIII-30 giugno 1936 XIV

Lo stesso bollettino pubblica inoltre la nomina a commendatore dell'Ordine Militare di Savoia al generale di Divisione in S. P. E. Italo Gariboldi con la seguente motivazione:

Colto e valoroso generale, con indomita fede e completa dedizione al dovere superava tutte le avversità incontrate durante la campagna italo-etiopica. Partecipò al comando della Divisione Sabauda alla battaglia dell'Enderta ed a quella di Maicieu e di Passomecan, nonchè allo sfruttamento del successo inseguendo l'avversario in completa rotta verso i laud. Comandò la colonna autotrasportata che, dopo dura impresa durata circa quindici giorni, riuscì a raggiungere, con una grandiosa e travolgente avanzata, la capitale dell'Impero etiopico. A. O. gennaio-maggio 1936 XIV.

Il Bollettino

ROMA, 15

Bollettino militare *Ufficiali generali*: La Bruna, generale di Brigata, è nominato Presidente Tribunale Militare territoriale Roma.

Carabinieri: Colonnello: Cabrario a disposizione è collocato in ausiliaria.

Fanteria: Ruolo comando, colonnelli: Daria comandante distretto Torino è destinato comando S. A. Torino. Trovati comandante distretto Campobasso è nominato comandante distretto Torino; Barbarini comandante distretto Benevento è destinato comando C. A. Roma, Pescarolo comandante distretto Brescia è destinato comando C. A. Roma. Tenente colonnello La Viola 10. Fanteria è destinato comando distretto Bari; Cegunell, 28.o Fanteria comando zona Mil. Perugia; Frontini, 229.o batt. Divisione «Peloritana» è destinato T. C.

Artiglieria, Ruolo comando ten. col. Latty, 12.o D. F. destinato T. C. Eritrea Ruolo mobilitazione tenente col. Ferreto 45. D. F. destinato 12. D. F.

Corpo sanitario militare: ten. col. Salem C. M. Catanzaro collocato ausiliaria; Maugeri T. C. Eritrea destinato O. M. Verona.

Il Bollettino militare pubblica anche un elenco di ufficiali decorati dell'ordine militare di Savoia per azioni compiute in A. O. I.

I limiti di anzianità

ROMA, 15

Una circolare del Ministero della Guerra stabilisce i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali di complemento delle varie armi, corpi e servizi che devono essere presi in esame per lo avanzamento ad anzianità e a scelta per la iscrizione sul relativo quadro di avanzamento 1937-1938.

Gli ufficiali delle varie armi, segnati alle unità di prima linea, che devono rispondere al richiamo obbligatorio di 15 giorni, acquistano senz'altro titolo, dopo tale richiamo, ad essere giudicati per avanzamento.

Al richiamo suddetto devono anche partecipare tutti quegli ufficiali comunque pretermessi all'avanzamento nelle unità di prima linea che non abbiano al completo i requisiti voluti, e cioè il corso di istruzione ed il periodo di esercitazione. Non dovranno invece rispondere al richiamo stesso gli ufficiali precedentemente giudicati non prescelti per l'avanzamento.

Un concorso per lavori su temi militari

ROMA, 15

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica la notizia di un concorso a premio indetto dalla rivista *Infanteria e tecnica* per lavori su temi militari fra ufficiali del R. Esercito e delle altre forze armate in servizio permanente effettivo o in congedo. Al concorso potranno partecipare anche ufficiali e studiosi esteri.

I concorrenti hanno facoltà di scegliere l'argomento da trattare purchè esso si riferisca: a) all'impiego dell'artiglieria nella guerra di movimento, specie per quanto si riferisce al più rapido intervento dell'arma nel combattimento, alla cooperazione con la fanteria, ai collegamenti, alla guerra alpina, alla motorizzazione, al rifornimento delle munizioni durante la battaglia, b) all'impiego del genio nella guerra di movimento con particolare riguardo ai problemi della motorizzazione, a quelli della meccanizzazione, del lavoro, ai reparti delle armi delle divisioni alpine, celere e motorizzate, c) a questioni tecniche e scientifiche riguardanti le sue armi.

La trattazione della materia dovrà essere contenuta in termini tali da consentirne la pubblicazione sotto forma di articoli per la rivista e potranno esservi allegati figure, schizzi, grafici purchè chiari e disegnati con inchiostro di china nero. Il termine per la presentazione è fissato al 30 aprile 1937.

Per i rimpatriati dall'A. O.

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra ha stabilito che i militari fatti rimpatriare d'autorità dall'A. O. I. prima che abbiano compiuto un anno di servizio presso le truppe operanti, non sono tenuti a restituire la metà della somma riscossa per indennità di entrata in campagna, di equipaggiamento vestiario.

La bustina grigio-verde agli ufficiali dell'O.N.B.

ROMA, 15

L'uso della bustina grigio-verde è esteso agli ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, con le stesse limitazioni stabilite per gli altri ufficiali della Milizia, limitatamente pertanto alle circostanze in cui si indossa la tenuta di marcia con le speciali prescrizioni dell'uso di tale copricapo.

La morte del gen. Persico

GENOVA, 15

A 84 anni è morto nella nostra città il generale di Divisione a riposo, Giovanni Persico che nel 1910 comandò a Genova l'86.o Reggimento di Fanteria.

Per le pavimentazioni stradali

ROMA, 15

Fin dal 1932 la Direzione generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada aveva diramato opportune istruzioni per la progettazione e l'esecuzione dei trattamenti superficiali a freddo con polveri asfaltiche agli Uffici Compartimentali allo scopo di agevolare e divulgare l'applicazione di questa nuova tecnica cui diede inizio la stessa Direzione Generale mediante alcuni ben riusciti e concludenti esperimenti. Tali applicazioni ricevettero poi largo sviluppo durante il periodo delle sanzioni, essendosi reso necessario di rinunciare ai bitumi esteri e alle emulsioni che con quei bitumi si preparavano. Anche dopo la cessazione dell'assedio economico, la convenienza di estendere queste applicazioni delle nostre polveri asfaltiche apparve più che mai evidente, come una delle risorse per giungere alla desiderata autarchia economica, si è formata così una base sperimentale, per tale nuova tecnica assai più vasta su cui erano basate le precedenti istruzioni.

Il Capo del Governo lituano in visita a Firenze

FIRENZE, 15

Sono qui giunti in forma privata il Presidente del Consiglio di Lituania, sig. Tubelis, con la consorte, che si tratterranno a Firenze per visitare la città.

Una nuova stazione televisiva in Germania

BROCKEN, 15

La Direzione delle Poste germaniche sta costruendo attualmente a Brocken, nell'altopiano dell'Harz, l'antenna della nuova trasmittente televisiva, destinata al regolare servizio circolare a distanza superiore alla comune. Già nell'autunno dell'anno corrente avranno luogo i primi esperimenti con i nuovi apparecchi di trasmissione e ricezione.

I colloqui del Papa

Continuano i dolori alla gamba destra

ROMA, 15

L'automobile S.C.V. N. 124 che conduce in Vaticano il medico prof. Aminta Milani è sempre regolarmente veduta tre volte al giorno, il che vuol dire che le condizioni del Papa richiedono sempre cure e attenzioni assidue. Il Papa infatti ha trascorso una notte soltanto discreta a tratti, poichè i dolori, specie alla gamba destra, si fanno ancora ad intermittenza sentire. Ciò non ostante il Papa si è alzato di buon'ora e si è fatto condurre nell'apposita poltrona a sdraio nella Cappella dove ha ascoltato la Messa celebrata dal segretario mons. Confalonieri e si è comunicato.

Quindi si è fatto condurre nel salone delle udienze dove ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, col quale ha trattato a lungo su varie questioni.

Poi ha ricevuto il comm. Bernardino Nogara, delegato della amministrazione speciale della Santa Sede. E anche questo colloquio si è protratto a lungo ed in esso si crede si sia parlato di alcuni ritocchi che dovrebbero essere apportati nell'amministrazione vaticana e di cui si parla da parecchio tempo.

Infine il Papa ha avuto un terzo colloquio, di grande importanza, col padre francescano Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, ma che è venuto in special modo in veste di presidente della Pontificia Accademia delle Scienze.

Il colloquio deve essersi protratto a lungo appunto sulla Pontificia Accademia delle Scienze, che, rinnovata da Pio XI coll'immissione di scienziati di tutto il mondo, doveva essere inaugurata il prossimo sei febbraio.

Non si conoscono ancora i particolari del colloquio, ma sappiamo che l'inaugurazione è stata rinviata.

Preziosi strumenti alla Mostra di liuteria antica

CREMONA, 15

Prosegue l'organizzazione delle manifestazioni per celebrare il bicentenario del famoso liutaio cremonese Antonio Stradivari. Grande è l'interesse destato negli ambienti artistici d'Italia, d'Europa ed anche di America. La mostra di liuteria antica vedrà raccolti a Cremona i più preziosi e rari strumenti ad arco. Il Conservatorio musicale di Firenze esporrà alla Mostra la famosa viola medicea e tra i più noti collezionisti stranieri esporranno Hill di Londra, Hamma e C. di Stoccarda, Schueer e Hug entrambi di Zurigo, De Parga, Londra, Berlino, Washington. Senza altri collezionisti invieranno gli strumenti in loro possesso. Alle due tornate del Congresso internazionale di musica, hanno fin da ora aderito numerosi compositori stranieri, tra cui Maurice Emmanuel del Conservatorio di Parigi, il compositore tedesco Paul Hindemith ed Egon Wellesz dell'Università di Vienna.

Un misterioso fatto denunciato a Novara

NOVARA, 15

I coniugi Comero Cesare, di Mede Lomellina, e Pascetta Antonia, di Racconigi, si presentavano in questura a fare una grave denunzia. Essi hanno narrato che il Comero era ieri assente da Novara perchè chiamato a Torino da un telegramma con cui gli si diceva che una sorella si trovava moribonda e ieri notte, durante l'assenza del Comero, un individuo si presentava al suo negozio di pellicceria in via Prina e appena la signora Pascetta ebbe aperta la porta, lo sconosciuto l'avrebbe addormentata con un fazzoletto bagnato di cloroformio e poi legate le mani con una funicella. Il ladro avrebbe spogliato il negozio della pellicceria, causando un danno di 90 mila lire.

Contemporaneamente da Torino il Comero telefonava alla signora del proprietario del caffè, Peer, pregandola di avvertire la moglie che non si allarmasse perchè la sorella non si trovava affatto in gravi condizioni. La signora si recava ad avvertire la Pascetta e la trovava come stordita, colle mani legate. Di fronte alla gravità di questo fatto, la questura sta indagando per accertare la verità.

Orribile morte d'una vecchia

MILANO, 15

Ha cessato di vivere all'ospedale, dopo atroci sofferenze, la settantenne Vittoria De Tommasi vedova Golla, che l'altra sera aveva riportato gravissime ustioni in tutto il corpo. La De Tommasi avvicinatasi troppo ad una stufa per riscaldarsi, non si avvide che il fuoco le si era appreso alle sottane. Quando alle sue grida i familiari accorsero per spegnere le fiamme che l'avvolgevano, le ustioni avevano già ridotto la poveretta in grave stato. A nulla sono valse le cure dei sanitari, sicchè la poveretta è morta.

Il più grande gasometro del mondo

STETTINO, 15

Per assicurare alla città in continuo sviluppo un sufficiente rifornimento di gas, l'amministrazione comunale di Stettino ha provveduto alla costruzione di un gasometro che, coi suoi 23,3 metri di diametro, 300.000 kg. di peso e 25 mila metri cubi di capacità, è il più grande del genere in tutto il mondo. Alcune parti del cassone gigantesco poterono essere trasportate sul luogo del montaggio solo con vagoni speciali allestiti all'uopo dalle Ferrovie di Stato.

VITA SPORTIVA

SCHERMA

Oggi s'inizia il torneo femminile di fioretto

Stamane alle ore 9.30 avrà inizio il torneo nazionale femminile di fioretto, organizzato dal maestro cav. De Leonibus del Circolo della Spada.

Ecco i nomi delle valenti schermitrici che partecipano alla gara: Signora Tomassoni, signorine Biagini, Strukel, Motta, Marchiolatti, Bertini, Gallera, Libera, Guglielmo Tosti, Morelli, Busetto, Mac Dowall, Cesari, Zanetti, Gemini, Baliana, Lorenzoni. Anita Schwaiger è impossibilitata a partecipare per indisposizione.

Il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha messo in palio una magnifica e ricca coppa d'argento per questa importante manifestazione schermistica e la Federazione Provinciale Fascista una medaglia d'oro.

Presiederà al torneo il gr. uff. Nedo Nadi Presidente della F. I. S.

Sono invitati ad assistere a questa gara gli ufficiali, i soci del Circolo della Spada e famiglie e gli sportivi tutti.

Il campionato veneto di corsa ciclo-campestre

(e.) Alla corsa ciclo-campestre indetta per domenica dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia con la collaborazione del Commissariato Provinciale della F. C. I. ed al patrocinio della *Gazzetta dello Sport* è assicurato il maggior successo. Le squadre di Verona, Vicenza, Bassano, Padova, Udine, S. Daniele del Friuli, Treviso, Legnago, Scorzè, Schio, Basaldella, Venezia, ecc. saranno presenti per contendersi il titolo di campione veneto per tale specialità.

La gara si svolgerà lungo i viali ed i prati della «Gazzera» a Mestre su un circuito da percorrere otto volte per un totale di km. 32. Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni di verifica e partenza, è fissato per le ore 12.30 alla Trattoria «Gazzera». La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per la partecipazione alla corsa necessita in modo assoluto la licenza di corridore per l'anno 1937; si avverte sin d'ora che nessuna deroga sarà fatta a questo riguardo.

Giornata particolarmente attiva riuscirà quella di domani perchè servirà come ultimo collaudo degli atleti che il 31 corr. gareggeranno a Cremona nella gara che vedrà in palio il titolo di campione italiano e che servirà di indicazione, per i tecnici federali, per la composizione della nostra squadra rappresentativa che prenderà parte alla corsa internazionale di Parigi.

Saggia è anche la distribuzione, tra le varie zone, dei quaranta posti disponibili. Al Campionato potranno partecipare i vincitori delle gare di selezione nelle seguenti zone: 1. (Piemonte), 2. (Lombardia), 3. e 4. (Veneto e Venezia Tridentina), 5.a (Venezia Giulia), 6. (Liguria), 7. (Emilia) ed 8. (Toscana); i primi tre classificati nel campionato centro-meridionale ed inoltre altri due corridori scelti dalla F. C. I. tra i partecipanti al campionato centro-meridionale, altri 28 corridori, scelti dai Direttori di Zona, e precisamente: 8 della Lombardia, 4 del Piemonte, 4 del Veneto e Venezia Tridentina, 4 della Liguria, 4 dell'Emilia e 4 della Toscana.

Il campionato veneto riunirà dunque un numeroso lotto di concorrenti e si avrà una lotta quanto mai vivace e brillante. I premi in palio sono ambitissimi: il titolo di campione veneto e due coppe di premio di rappresentanza.

Giorgetti torna in Europa

BERLINO, 15

Il corridore italiano Franco Giorgetti, residente da lunga data in America, tornerà nel 1937 in Europa per disputare una serie di gare dietro motori. Sembra peraltro che Giorgetti si sia assicurata sin da ora la collaborazione dell'allenatore tedesco Willy Hesslich che ha portato alla vittoria i migliori specialisti germanici quali Metze, Krewer e Lokmann. A quanto si assicura il corridore italiano è stato già scritturato per alcune manifestazioni tedesche che avranno luogo nel corso della stagione imminente.

CALCIO

Venezia B - Rossi

Domani alle 14.30 si svolgerà al Campo S. Elena l'importante partita di 1.a Divisione che vedrà impegnate le riserve nero-verdi contro l'ottima squadra del Dop. Rossi di Rocchette.

La gara si annunzia interessante perchè sarà decisiva per i lagunari al fine di portarsi in testa al gruppo delle consorelle e ribadire così una superiorità che i risultati finora ottenuti hanno dimostrata.

I nero-verdi si varranno per l'occasione dell'apporto di due elementi della prima squadra: Giuge, che non è partito per Catanzaro accusando ieri una leggera indisposizione, e Dalfini che rientra in squadra dopo il noto infortunio che lo ha tenuto inattivo per oltre un mese.

I prezzi sono stati fissati su una base popolarissima.

Per domani domenica i seguenti giocatori sono convocati:

Ore 12.45, Campo S. Elena: Zatterin, Schiavon, Santarello, Paccagnella, Grosso, Michelin, Pajaro, Montanari, Lanzi, Dalla Chiara, Gianolli, Cancellada, Benvenuti.

Ore 14, Campo S. Elena: Manco, Capitanio, Grossolo, Mantessato, Gallina, Giuge, Dalfini, Colombo, Biancheri, Andrich, Olivieri, Atello.

Ore 14, al Pontile d'imbarco per Murano (Fondamente Nuove). Arrigoni, Spada, Bosetto, Rossi, Formenton, Togni, Picchiolutto, Pellegrini, Della Puppa, Barbarino, Franzoi, Cacace. E' necessaria la maglia blu.

Alle ore 14 è convocato a S. Elena il personale di servizio.

PUGILATO

La manifestazione di stasera Reyer - Mariani

La riunione di stasera si prevede assai interessante per il grande valore della squadra toscana, di recente vincitrice della squadra forlivese che si può considerare una fra le migliori d'Italia, ed i pugili veneziani chiamati a difendere ancora una volta il buon nome del pugilato veneziano dovranno seriamente impegnarsi per confermare i successi precedentemente ottenuti.

Il programma sarà il seguente: Mosca: Solazzo (Venezia) c. Rondinelli (Firenze); Gallo: Gilberti (Venezia) c. Bandini (Firenze); Medio legg.: Stella (Venezia) c. Zabaldi (Firenze). Piuma: De Carla (Venezia) c. Brunetti (Firenze); Medi: Gilberti (Venezia) c. Paucani (Firenze), Gallo Paoletti (Venezia) c. Leoni (Firenze).

Incontri d'apertura: medio-massimi Gilberti Giorgio contro Boscolo di Chioggia; medio-leggeri Cengiarotti contro Dabalà di Venezia.

Per gli incontri d'apertura funzioneranno gli arbitri e giudici Bazzoli, Arnoldo e Pillon. Per gli incontri a squadre la presidenza della F. P. I. ha designato come arbitro unico il Commissario di Zona Angelo Cedolin. Medico federale dott. Ossidatore. Cronometristi: Sambo e Grimaldi.

Il prezzo dei biglietti sono stati stabiliti come segue: primi posti L. 5, secondi posti L. 3; militari e ragazzi L. 2.

L'incontro Schmeling-Braddock ancora in pericolo?

BERLINO, 15

L'incontro Schmeling-Braddock, fissato definitivamente per il 3 giugno di quest'anno, sembra nato sotto una cattiva stella e pare voler dar ragione a coloro che negano recisamente la possibilità di perdere e riconquistare il massimo titolo mondiale. Scongiurate, in virtù dello stesso intervento di Schmeling, le difficoltà sorte in seno alla commissione sportiva di Nuova York, le sorti della manifestazione sono ora minacciate da un recente proclama emanato dalla «lega antinazista» e dalla campagna iniziata da elementi israeliti contro la Germania in genere e ai danni del campione tedesco in particolare. Sembra inoltre che il procuratore di Braddock, l'ebreo Gould, sia fra i primi a salutare l'incontro, anche perchè una partita con Louis potrebbe sia pure dopo la sconfitta salvare il titolo e rimpinguare la cassa. Max Schmeling che in simili frangenti non è solito perdere la calma, ha dichiarato all'Agenzia Centraleuropa che il senso sportivo degli americani gli darà ragione anche in questa occasione.

Il raduno escursionistico invernale dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale

VICENZA, 15

Le forze dopolavoristiche dell'Italia Settentrionale sono convocate per domenica 31 gennaio ad Asiago dove, su designazione della Direzione generale dell'Opera, avrà luogo un grande Raduno Escursionistico Invernale di tutti i dopolavoristi dell'Italia Settentrionale. L'organizzazione è affidata all'Ispettorato della IV zona e particolarmente al Dopolavoro Provinciale di Vicenza.

Il Raduno ha un vasto programma e comprende: 1) Raduno dei dopolavoristi sciatori e dei gruppi popolareschi, 2) campionato internazionale di fondo per dopolavoristi sciatori non iscritti alla F.I.S.I. 3) campionato internazionale di discesa per sciatori dopolavoristi non iscritti alla F.I.S.I.; 4) corteo popolaresco delle slitte.

Dire che questo Raduno riuscirà certamente, una cosa imponente non è certo un'iperbole esagerata poichè vi sono precedenti che stanno a testimoniare come l'Altipiano sia per tutti gli italiani una meta sacra, è quindi con fede, quasi con devozione che i dopolavoristi lo raggiungono quando le adunate si svolgono colà. Una grande prova di questo slancio si è avuta il 12 febbraio 1928 quando si è tenuta ad Asiago la grande adunata nazionale sciatoria alla quale è intervenuto anche il Segretario del Partito. Difficilmente la popolazione dell'Altipiano e quella tutta di Vicenza potrà dimenticare lo spettacolo fantasmagorico in quel giorno offerto dai dopolavoristi di tutta Italia che sono giunti nella città martire con ogni mezzo, ma con una sola mestingubile fede: quella del credo fascista. E come allora, anche stavolta il Dopolavoro offrirà lo spettacolo della sua passione e della sua disciplina.

Al Raduno del 31 gennaio parteciperanno le provincie facenti parte delle zone 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a e la Provincia di Milano. I luoghi di concentramento e di partenza per Asiago sono esclusivamente: Vicenza per i dopolavoristi delle zone 1.a, 2.a, 3.a, 4.a e Milano; Bassano del Grappa per i dopolavoristi delle zone 5.a, 6.a e 7.a. Presidenti della giuria d'appello saranno il direttore generale dell'Opera comm. Corrado Puccetti ed il Segretario Federale di Vicenza dott. comm. Bruno Mazzaggio.

Asiago si prepara ad accogliere nella sua più bella veste, e con la sua vivace festosità gli ospiti graditi. L'organizzazione è ora nel suo pieno sviluppo mentre da ogni parte dell'Italia Settentrionale giungono già moltissime adesioni. Anche il Piemonte, nonostante la sua lontananza ha fatto presente che intende essere in lizza con tutti gli altri camerati dopolavoristi.

Il Raduno è dotato di numerosissimi e ricchi premi, premi che riguardano il raduno escursionistico, il Campionato internazionale di fondo, quello individuale internazionale femminile di discesa ed infine i gruppi popolareschi. Altri premi saranno anche assegnati ai complessi bandistici e corali intervenuti al Raduno.

PALLACANESTRO

La formazione dei francesi per l'incontro di Roma

ROMA, 15

Come già è stato annunziato, domenica 24 corr. avrà luogo a Roma sul campo del Murotorto l'incontro internazionale di pallacanestro fra la squadra francese dello Championnet Sport di Parigi e una selezione azzurra. La formazione della squadra francese sarà la seguente: Rolland capitano, Debrom, Les Mavous, Jacquard, Brouillet, Madelaine e Gravier.

Reyer - Guf Pavia

Domani alla palestra della Misericordia avrà luogo la prima partita casalinga del girone di ritorno del Campionato Italiano di pallacanestro. E' certo che la Reyer affronterà il nuovo durissimo confronto consapevole di quanto esso sia difficile e ben conoscendo la forza dell'omogeneo e tenace cinque di Pavia.

Effettivamente il Pavia è un quintetto quadrato ricco di risorse e ottimamente coordinato. Il suo giuoco è così corretto e stilisticamente pregevole che si è tratti ad ammirarlo e domani contro una Reyer, quanto mai decisa a neutralizzare la sconfitta patita otto settimane fa, gli universitari saranno capaci di offrire un gioco ancora di più tecnico.

L'incontro femminile che doveva precedere la partita di campionato nazionale è stato sospeso e sarà sostituito dal non meno importante confronto tra il cinque dell'O.N.B. di Mestre e i «giovanissimi» della Reyer.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato provinciale

Presso la Reyer fervono gli ultimi preparativi per l'organizzazione del campionato provinciale di corsa campestre che la società veneziana organizza per domani domenica al Lido su un percorso di km. 5. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso è fissato per le ore 14 precise presso la trattoria «Alla Vida» alle Quattro Fontane. Il tempo massimo per essere classificati cadrà cinque minuti dopo del primo arrivato.

Le iscrizioni chiusesi alla mezzanotte di ieri sera hanno dato il seguente elenco di concorrenti: Piasdolto Raffaele F. G. C. di Mirano, Favaretto Angelo id., De Monte Bruno id., Tonio Alessandro id., Boldrin Narciso id., Pelizzon Italo id., Corro Albano Dopol. Leghe Leggere Marghera, Levorato Federico id., Cercato Giuseppe id., Danieli Giovanni id., Corrò Angelo id., Corrò Guerrino id., Levorato Ferruccio id., Milanese Antonio id., Benello Gastone (Reyer - F.G.C. Cannaregio), Busa Bruno id., Boscolo Giovanni, F.G.C. Cannaregio, Fantini Luciano id., Statimirovich Silvio F. V. C. Cannaregio, Orlando Carlo id., Costantino id., Vittori Mario id., Corrazzon Narciso id., Gallo Ferruccio Reyer, Basato Aldo id., Vianelli Mario Dopolavoro Breda Marghera, Menello Giuseppe id.

SCI

Le gare di Asiago sospese

VICENZA, 15

L'Associazione sciatori Asiago rende noto che tutte le gare di campionato in programma dal 16 al 20 corrente sono state rimandate ad epoca da destinarsi.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 40 gelata; Canazei Passi, -3, cm. 20 far.; Bressanone (Plancios Plose), -5, cm. 4 gel.; Canazei Passi -10, cm. 70 gel., Marmolada, -15, cm. 190 far.; Cavalese -7, cm. 10, gel., Cavalese Lavazè -8, cm. 70 far., Colle Isarco cm. 15 polv.; Cortina d'Ampezzo -8, cm. 20 gel., Pocol cm. 30 polv.; Tre Croci cm. 40 polv., Falzarego: cm. 50 polv., Curon Venosta cm. 70, far.; campi cm. 70 far., Lavinallong cm. 40 polv., Madonna Campiglio alberghi cm. 35, buona, Campo Carlomagno, cm. 85 buona, Rifugio Stoppani cm. 150 buona, Pradalago cm. 80, buona, sereno, Capanna Spinale cm. 100 buona, Mendola: -5, cm. 20 far. sereno, Merano Avelengo, cm. 40 gelata, Merano Giogo S. Vigilio cm. 30, gel.; S. Candido Pusteria cm. 30, polv.; S. Martino di Castrozza -6 cm. 15 gel., sereno, Sappada: cm. 10 gel., Tarvisio cm. 15 gel., Trento Vaneze di Bondone: cm. 12, far., Paganella: cm. 70 far., Fai cm. 10, far.; Casa di Bondone cm. 10, far.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 19 di ieri 15 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Media 24 ore (minima)	Media 24 ore (massima)
Fiume	cop.	768.2	3	4	1
Pola	piov.	768.5	3	4	—3
Gorizia	cop.	769.2	0	1	—3
Udine	cop.	768.3	—1	1	—1
Treviso	nev.	769.0	0	1	—1
Belluno	cop.	769.8	—3	—2	—4
Padova	cop.	768.5	0	1	—1
Rovigo	cop.	768.2	—1	1	—1
Vicenza	cop.	768.5	0	0	0
Bolzano	nev.	768.8	—1	0	—3
Trento	cop.	768.5	—1	0	—1
Grappa	nev.	616.1	—7	—6	—7
Venezia	nev.	768.3	0	2	0

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Udine 6; Treviso gocce neve; Padova gocce neve; Rovigo cm. 2 neve; Vicenza gocce neve; Bolzano gocce neve; Venezia gocce neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,46, tramonta ore 16.62. Luna leva ore 9,21, tramonta ore 21.34. Luna nuova il 12. Primo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco, alte ore 1,0 e 12,30; basse ore 7,10 e 10,00. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone dell'Atlantico settentrionale continua ad espandersi verso Sud determinando un sensibile abbassamento di pressione sul Mediterraneo occidentale e centrale. Sono probabili leggere precipitazioni.

ROMA, 15 — L'instabilità del tempo andrà accentuandosi ed estendendosi dalle regioni settentrionali a quasi tutta l'Italia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.02,50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.37.50; Credito Venezie 4 p. c. 417.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419.50, Cred. Mobilior. 4 p. c. 415, Banca Lavoro 4 p. c. 42., Istituto S. Paolo 430, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.05; id 1941 101 05, id 4 p. c. 1943 90.80 id 5 p. c. 1944 97.25, I.R.I. 4.50 p. c. 471.50, El. Ferr. 4.50 p. c. 470; Rend. 5 p. c. cont. 91.35, id f. m. 91.45.

La Centrale 780; Assicuraz. Generali 4500; Ferr. Medit. ord. id. Merid. 817; Venete Ferr. 270, Rubattino 67, Cot. Cantoni 2000, Furter 130, Val d'Olona 110, Val Tirino 142, Olcese 361.50, De Angeli 914; Coats 435, Linif. Naz. 447; Rossari e Varzi 496; Rotondi 415; Tos. 4925, Coton. Merid. 109; Un. Manifatt. 312.50, Lan. Gavardo 340, Rossi 3600, Targetti 110.25, Cisa Viscosa seta 122, Bernasconi 86, Vizzola 468.50, Pacchetti e C. 79, Ansaldo 53, Ilva 233, Metall. It. 243, Montecatini 60.25, Montecatini 134.50, Dalmine 224.50, Breda 215.50, Aut. Bianchi 85.50, Isotta Fraschini 45, Fiat 466.50, Off. Reggiane 82.25, Sic Adria El. 160.75, Piacentina 192, Cieli 319, Idronamo 243.50, El. Bresciana 276, Valdarno 141.50, Emiliana 449.50, Trezzo d'Adda 380, Cisalpina 136.25, ord. 100.25, S. 90, Edison 308.50, Postelegrafonica 237, Piem. 61.50, Terso 164.50, Vizzola 472, Merid. El. 283; Terni 296.50, Un. El. 12.15, Tecnomasio 89.75, Distill. Ital. 202, Eridania 491; Raffineria L.L. 555, Italgas 1430, Mira Lanza 174.50, Petroli 1040, Aedes 80, Fond. Reg. 7 p. c. 32.50; Fondi Rustici 108.25, Beni Stabili 200, Saturnia 29, Baroni 35, Gr. Alberghi Venezia 74.75, Italcementi 192, Pirelli Ital. 1319, Pirelli e C. 407; ANIC 101.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — Amsterdam 1040,50 — Bruxelle 3.2040 — Praga 66.26 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10; Obbl. gas. Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.90, id 5 p. c. 1944 97.90; Assicuraz. Generali 4480; Veneziana Navig. 160, Ferrovie Merid. 817; Costruz. Venete 27?, Adriatica El. 180, 5 ottavi; Term. 287; Ilva 237.50; Grandi Alberghi 74 1 ottavo; Montecatini 135; Cotonerie Veneziane 143, Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.15, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15, id 1941 101.15; id 4 p. c. 1943 90.80, id 5 p. c. 1944 97.80, Libera Triestina 73.25; Premuda 414; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 78; Tripcovich 193, Anonima Infortuni Milano 2120, Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. emiss. '35 572; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 137; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

L'Australia acquista in Giappone

[illegible]

LONDRA, 15

L'accordo commerciale testè concluso tra il Giappone e l'Australia assicura a quest'ultima la importazione a condizioni doganali favorevoli di trenta milioni di sterline di tessuti di cotone all'anno. Il *Manchester Guardian* sostiene che quest'accordo da parte di uno dei principali Dominii dell'Impero costituisce un brutto avviamento alla Conferenza imperiale ora in preparazione e che dovrà tenersi nel prossimo giugno. Difatti i trenta milioni di sterline che l'Australia pagherà al Giappone tutti gli anni contro altrettanto cotone erano finora pagati dall'Australia all'industria cotoniera del Lancashire.

Inondazioni negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 15

Pioggie torrenziali hanno completamente inondato vaste regioni in vari Stati e specialmente nell'Illinois, Missouri, Indiana e Ohio.

Numerosissimi centri abitati sono sommersi e in molti luoghi tutte le comunicazioni sono interrotte.

Carnovale

I libri che descrivono i carnovali italiani e francesi dei secoli scorsi sono ricchi di notizie curiose. Famosa fu la caccia ai tori in Napoli nel 1680. Il viceré e la viceregina, vi assistettero da un elegante trono. Per lo steccato occorsero dieci ducati di chiodi. Nella pista vennero messi ben dieci tori. Il viceré commosso, allo spettacolo, fece gettare dalla terrazza sei conche di argento piene di confetti e molte misure di zucchero e di biscotti.

All'orgia di quel tempo successe un periodo di tregua. Ma subito si maturarono nuove stranezze. Chi ebbe prima l'idea dei veglioni? Fu un principe d'Auvernia, il Cavaliere De Bouillon, un commensale di Filippo d'Orléans. I balli cominciarono tosto nel vecchio Opera, nella sala cosidetta di Mirame, la quale costituiva parte dell'ala destra del Palais-royal.

La sala di Mirame era stata costruita dal Cardinale di Richelieu per rappresentazioni teatrali, ed era stata inaugurata nel 1639 con Mirame, tragicommedia, della quale era autore il Cardinale medesimo in collaborazione con Desmarets.

Richelieu amava quella sala che gli era costata circa trecentomila scudi e gli ricordava le sue vittorie artistiche. Fra quelle pareti il 17 febbraio 1673 Molière, recitando le Malade imaginaire cadde riverso, trasportato fra le quinte, pochi minuti dopo moriva.

Per essere stato l'inventore il cavaliere De Bouillon s'ebbe una pensione di seimila lire, e probabilmente altrettante ne ricevette il padre Sebastiano Truchet, il quale aveva inventato un meccanismo per alzare la platea al livello del palcoscenico.

Il Duca d'Orleans, uscendo dalle celebri cene, passava colà a finire la notte, in mezzo alle maschere più scapigliate. Le più grandi dame ed i più cospicui signori della corte, i principi e le principesse vi accorrevano con trasporto. Fournier racconta che nell'inverno del 1719 l'affluenza di gente fu tale che s'incassarono 100.000 lire.

Scenografi e disegnatori di figurini di maggior fama offrono l'opera loro alla coreografia veglionesca come già a quella lirica e drammatica. Arte e follia stringono un patto d'alleanza: l'una ha il dominio delle prime ore; l'altra impera sotto le luci dell'alba.

L'ingresso del Carnovale col suo largo codazzo di costumi diversi ebbe nel settecento, e fino alla metà dell'ottocento, accoglienze paradossali nei veglioni francesi e italiani. Non era caricatura o grottesco o satira sociale che non vi si annidasse.

La Duchessa Du Barry apre grandi balli per commemorare lo sposalizio di Maria Stuarda alle Tuileries. Ed in onore dell'ospite re di Danimarca, corteso da tutte le belle donne di Parigi, madame de Mazarin allestisce un ballo mascherato nel 1768. Doveva fingersi una festa di campagna e un branco di pecore vere, bene insaponate e guidate da una ballerina dell'Opera in abito di capraia, venne avviato attraverso le sale; ma qualcuna di quelle bestie prese ombra e tutte insieme irruppero nel salone da ballo, buttando all'aria parrucche e crinoline, gettandosi a capofitto negli specchi che scambiavano per altre pecore: strilli e svenimenti, sguainarono i cavalieri le spade e fecero macello. Mentre il re di Danimarca, caduto su di una poltrona, «se pâmait de rire» dinanzi allo spettacolo improvviso più divertente per lui di quello preparato dalle ambizione pazienze della Mazarin.

Nella loro furia omicida i sanculotti del 89 scambiarono il faccione di cartapesta della veglia mascherata con quello a sangue azzurro di persona viva e gli decretarono la ghigliottina. Ne avevan mozzati tanti a suon di tamburo tra le cannonate! Ma il faccione non smise di ridere. Decapitato col carnovale, per otto anni, si ricongiunse nel 1789 al suo corpo, e con la migliore filosofia di questo mondo si rendeva riprendendo la sua corsa.

Accanto a Luigi Filippo ritroviamo Gavarni. Il re guidava la gioia, il popolo la imponeva. Gavarni la vestiva di colori e di capricci geniali. I suoi disegni denudavano l'anima scanzonata degli uomini imbottita di salsiccie e di vino del giovedì grasso. Egli diceva: «Le Homme est le chef d'oeuvre de la création... Et qui a dit ça? L'homme».

Il carnovale veneziano fu celebre per la sua particolare rivenza, mentre quello romano strappava al Goethe il famoso bisticcio: «Il berlingaccio di Roma non è una festa data al popolo; ma una festa che il popolo dà a sè stesso. Non lumi o fiaccole o fuochi; ma un semplice segno che autorizza a ciascuno di essere pazzo quanto gli piace».

Nel secolo attuale la decadenza è rapidissima. Gli ultimi giorni concessi dalla moda alla follia umana stanno per finire. I mezzi della scienza applicati ai mezzi di trasporto permettono altre gioie più belle.

In Italia, il chiasso orgiastico dei veglioni pubblici ha ceduto il posto ai famigliari festini del Dopolavoro ed alle riunioni benefiche danzanti, dove i giovani, in mezzo a un eden di luce, di armonie e di profumi, passano ore di sana gioia. La danza è il linguaggio simbolico dell'amore, così, come la musica la forma più alta di esso.

Anche certi clubs degli Stati Uniti vanno a gara per allestire, durante il carnovale, i festini più curiosi. La fantasia americana è un Ippogrifo che si compiace di spaziare eternamente nei campi delle meraviglie!

Nel «Club dei gatti» di Stanford, i suonatori di orchestra erano mascherati nelle forme più originali di... bestie paradossali. La maschera di rigore era quella del gatto, ma erano ammessi anche gli altri animali; una vera arca di Noè, senza la preoccupazione del diluvio!

Le sale del concerto e del ballo erano addobbate di superbi quadri ad olio, rappresentanti delle donne che portavano teste d'animali di ogni sorta. Al bouffet tutti i dolci avevano forma e figura di topi, grandi e piccini.

La danza fu inaugurata con un miagolio generale a cui risposero tra le sonore risate, tutti gli altri animali. Anche i gatti... autentici, superbamente vestiti, che molte dame avevano introdotto nelle sale per rendere più suggestivo lo spettacolo, stentavano a raccapezzarsi!

Quanti aneddoti fecero fiorire i veglioni ed i festini di carnovale! In una sera del secolo scorso molta gente aveva invaso il Teatro Carlo Felice di Genova. Numerose erano le maschere, ed i tra estimenti di buon gusto. Di fuori pioveva e faceva molto freddo.

Un fuoco incrociato di saluti e di lazzi e scherzi autorizzati dalla circostanza scoppiano all'interno. Una servetta vera, tipo genovese col suo giubbetto di velluto il mezzaro nazionale e corta gonna, discorre con Gianduia, tipo piemontese. Una balia con un bambino di legno, porta il terrore in ogni angolo. Un arlecchino si getta di qua e di là fra i ballerini: li interrompe, li scompiglia, li fa fuggire e corona le sue burle con grasse risate. Due vecchietti hanno una gran voglia di ridere sotto le rughe posticce e sotto il bianco parrucone.

Le note della musica incoraggiano i più timidi e i meno timidi in breve, trascinano gli altri. Fervono le danze, e piovono i variopinti coriandoli. Gioia schietta, gioia vera, non provocata da nessun liquore, ma che rampolla dall'animo beato.

Un uomo sta contemplando l'onda animata che gli passa dinanzi. Di tratto in tratto qualche maschera agita scherzosa il dito contro di lui. Due domino vestiti di nero si fermano sulla soglia; guardano lo spettacolo, poi gli si accostano, chiamandolo per nome.

«Che state facendo qui, così solo?»

«Guardo i matti».

«Aspettate qualcuno?».

«Sì».

«Una donna?».

«No».

Succede un dialogo scherzoso. Poi il domino più alto si piegò, susurrandogli all'orecchio:

«L'ora è suonata».

L'uomo trasalì come scosso dall'elettrica scintilla, e rispose:

«Oh finalmente! eccomi pronto».

Poco dopo, lasciato il ballo, Giovanni Ruffini, condotto a mano dalle due maschere, che non erano altro se non suo fratello Jacopo e Mazzini (che gli avevano dato appuntamento di trovarsi colà alla mezzanotte) veniva introdotto in un'antica sala patrizia, dove prestava solenne giuramento di consacrare il suo cuore, la sua mente, la vita sua intera alla libertà del suo Paese.

Aldo Poli

Da interprete a "principessa" nel carnevale di Monaco

MONACO, 15

Il Fasching monacense di quest'anno supererà tutti quelli precedenti. Dopo la nomina del principe Ottone I di Plakatonia è stata ora eletta nella maggior sala del municipio la principessa del Carnevale 1937. Prima ancora di conoscere gli splendori della «Corte», Hanna Hirschelover era celebre per due ordini di motivi: prima di tutto perchè è una magnifica e slanciata ragazza bruna, poi perchè è una ottima conoscitrice di lingue straniere. In questa seconda qualità ella ha avuto più volte occasione di salutare gli ospiti di congressi internazionali tenuti nella sua città natale. Ora, siccome il programma carnevalesco del 1937 richiamerà a Monaco stranieri a migliaia, si è pensato che la principessa Hanna — al fianco di Ottone I — sarebbe stata particolarmente adatta per fare gli onori di casa.

Moglie in nome collettivo

VIENNA, 15

Fasija Jascerovich non ha beni di fortuna, all'infuori delle scorte vive del suo podere: una capra ed una figlia bellissima. La capra gli dà il latte necessario al sostentamento e non la venderebbe per nulla al mondo, la ragazza invece mangia e non rende. La venderà a Tachir o a due altri maomettani che da quando Aliba ha raggiunto la pubertà se la contendono. Nel dubbio e nelle ristrettezze, Fasija si risolve però di accettare le offerte dei tre giovani — 15.400 dinari in tutto — e rimanda al caso le complicate modalità di consegna della «merce». Senonchè Tachir, il più forte azionista dell'affare, viene a conoscenza della cessione a terzi, non solo, ma apprende anche per caso che Fasija discende da genìa colpevole dell'assassinio di un suo parente. In compagnia di alcuni amici dello stesso pelo, Tachir organizza una spedizione in casa Jascerovich. Svanito il fumo dei tromboni e il fracasso delle bastonate, Fasija giace svenuto sul pavimento, suo figlio Rama è rimasto ucciso e la bella Aliba paga, sia pure in parte, il debito paterno. I giudici di Priscina hanno condannato Tachir e la sua accolita per reato di omicidio, Fasija per «frode in commercio», mentre Aliba è intenta tuttora ad accontentare come può gli altri azionisti.

La mecca dei filatelici

BERLINO, 15

In questi giorni, in Germania, s'è tenuta la «giornata del francobollo», dedicata ai filatelici. Si sono avute riunioni, conferenze, mostre e così via dicendo. L'Opera dopolavoristica «Kraft durch Freude» di Amburgo aveva, per esempio, organizzata una esposizione di rarità assolute nel campo filatelico, fra le quali una lettera con due francobolli dell'isola Maurizio, che oggi hanno un valore di circa 125 mila marchi. Il museo delle Poste di Berlino, nella sua ricchissima collezione, possiede anche un «Maurizio», ma di colore blu. E come si sa, nella musica dei francobolli è il colore che fa il tono. Il «Maurizio» blu di Berlino è ormai addirittura leggendario. A tal proposito — scrive l'«Agenzia Centraleuropa» — pochi sanno che la Capitale del Reich può definirsi la «Mecca» dei filatelici. La mostra permanente che trovasi nel museo delle Poste di Berlino è certo una delle più grandi e complete non solo di Europa, ma anche di tutto il mondo intero. Vi si trovan raccolti oltre 200 mila francobolli di tutti i paesi, di tutte le epoche, di tutte le caratteristiche. A guardarli uno per uno s'impara non solo la scienza della filatelica, ma anche la geografia di un secolo di storia con i mporranza. Nel 1883 la raccolta di Berlino contava 1500 esemplari. Oggi il solo numero di francobolli che ogni anno vanno ad arricchire la collezione supera il doppio della cifra totale allora.

Alcuni esemplari più preziosi sono racchiusi in apposite casseforti, gelosamente custodite giorno e notte.

Fra gli altri danni arrecati dalla grande guerra, la Germania rimpiange anche la perdita della ricchissima collezione del nobile la Renottere, il quale, per la sua passione per i francobolli, aveva speso milioni. Egli viveva, prima della guerra, in un palazzo sontuoso a Parigi ed aveva degli appositi domestici incaricati di curare la sua favolosa collezione. Qual segno di ammirazione per la grande raccolta filatelica del Museo delle Poste di Berlino, decise di lasciare ad esso in eredità la propria. Ma la morte lo colse mentre infieriva la conflagrazione europea; il suo testamento non potè essere eseguito e la sua collezione fu provvisoriamente custodita nel tesoro della Ambasciata d'Austria, a Parigi. Finita la guerra, la Francia pensò bene di confiscare la preziosa collezione di francobolli, vendendola poi all'asta pubblica e segnandone l'introito in conto riparazioni.

Malgrado la perdita di questa vistosa eredità, che avrebbe certo raddoppiata la ricchezza della raccolta di Berlino, essa è nondimeno una delle più importanti attualmente esistenti e rappresenta un vero paradiso per i filatelici.

La Gazzetta in Ungheria

La Corte del Reggente

Labirinti sotterranei a Buda - I ricami e le ceramiche nere di Matyò

BUDAPEST, Gennaio

Nicolò Horthy, Reggente del regno d'Ungheria, risiede nel Palazzo Reale di Buda. L'Ungheria, pur non avendo un re, continua infatti ad essere un regno; paradosso spiegabile con il fatto, che secondo le leggi ungheresi i poteri sovrani spettano alla Corona, e non alla persona del re.

La legge, che regola i poteri del Reggente, gli attribuisce il titolo di Altezza Serenissima, ma non gli concede il diritto di tenere Corte Reale, e di concedere la nobiltà.

Ne deriva che la corte del Reggente d'Ungheria, è una corte sui generis ben differente, sia dalle corti reali, sia da quelle dei presidenti di una repubblica. Abbiamo detto, che il Reggente d'Ungheria non ha il diritto di concedere la nobiltà. Viceversa si dovevano pure premiare gli eroi della grande guerra, ed a questo fine venne creato l'ordine degli eroi, ordine che implica la nobiltà.

I forestieri, che vengono a Budapest, assistono sempre con grande interesse al cambio della guardia, che si fa la domenica, con pompa solenne, a Palazzo Reale, quando sfilano i vari corpi armati della Corte del Reggente. Sfilano le truppe dell'esercito, poi gli alabardieri degli elmi di acciaio, che fanno servizio nell'interno del Palazzo Reale, poi i moschettieri di guardia a palazzo, e in fine le guardie del corpo a cavallo dai mantelli scarlatti e dagli stivaloni di pelle gialla, che prestano servizio attorno alla persona del Reggente, e che lo accompagnano nelle cerimonie militari.

Nelle circostanze più solenni, come per esempio il 20 Agosto, giorno di S. Stefano, patrono dell'Ungheria, sfilano anche le guardie della Corona, che non fanno parte della corte del Reggente, ma ciò non di meno, prestano servizio a Palazzo Reale, dove custodiscono la Sacra Corona, il massimo tesoro della Nazione Ungherese. Le guardie della Corona indossano pittoresche uniformi decorate con antichi motivi ungheresi, e avvolte nei loro candidi mantelli bianchi, e la loro persona è considerata uno degli aspetti più interessanti ed emozionanti della processione di S. Stefano. Queste guardie della Corona non vanno confuse con quei due senatori, chiamati anch'essi guardie, o custodi della Corona, i quali custodiscono le chiavi della cassaforte, nella quale è custodita la Sacra Corona.

Uno di questi senatori, Custodi della Corona è sempre di religione cattolica, e l'altro, protestante.

La Corte del Reggente d'Ungheria differisce da quella Reale degli ultimi Absburgo, anche perchè non ha la carica di Gran Maestro di Corte, le cui mansioni sono affidate ad un semplice direttore del cerimoniale. I funzionari degli uffici della Reggenza non hanno uniformi speciali, e in occasione di solenni cerimonie indossano la gran gala della nobiltà ungherese.

Gli uffici del Reggente sono distribuiti in tre classi: un gabinetto militare, gabinetto civile e economato. Le vecchie terre della Corona sono a disposizione del Reggente e vengono amministrate dal presidente del tribunale di Corte, rimasto dall'epoca degli Absburgo. Questi esercita il supremo controllo anche sui fidi commessi ungheresi posseduti dai membri dell'antica casa regnante.

■

La montagna di Buda si eleva sulla riva destra del Danubio. Porta in cima un serto di bastioni e fu per secoli una delle fortezze più formidabili della cristianità, contro la minaccia turca. Venne liberata dal giogo turco nel 1686 dopo lungo e sanguinoso assedio, e quella data è una delle più importanti e decisive nella storia dell'Europa cristiana. Sulla Montagna di Buda si respira un'aria storica, densa di passato e di gloria, alla quale fanno da cornice e da sfondo i bei palazzi dei secoli che furono, le chiese, le viuzze, le ripide scale....

Sotto le belle case, sotto le silenziose strade si snoda tutto un complicato labirinto di gallerie sotterranee, di passaggi, di grotte artificiali e di caverne naturali. Si dice che le gallerie di queste catacombe scendano fino al Danubio e che non si fermino nemmeno lì.. E' probabile che nel passato abbiano servito agli abitanti della montagna in caso di pericolo. Si dice che queste gallerie siano lunghe dieci mila metri. Non vi è metropoli che possa vantare proprio nel suo centro un tale complesso di vie sotterranee. Le famose catacombe romane sono certamente più lunghe ma non sono profonde come quelle che percorrono in ogni verso l'interno della montagna di Buda.

Come si scopersero queste gallerie sotterranee? In una maniera veramente interessante, anzi buffa! Dalle cantine di un antico palazzo situato sulla montagna di Buda sparivano misteriosamente le migliori bottiglie di vino. I proprietari sporsero regolare denuncia contro i soliti ignoti; ma invano. Le indagini compiute tra il personale di servizio diedero risultato negativo. La polizia volle fare un ultimo sopraluogo, perchè le bottiglie continuavano a sparire; ed uno degli agenti trovò in fondo alla cantina un berretto militare. Esaminato meglio il posto, si trovò uno stretto passaggio che conduceva in una galleria la quale sboccava nelle cantine di una caserma situata all'estremità opposta della montagna. Il mistero era svelato. I figli di Marte si ebbero la meritata punizione, ed il Municipio provvide a far esplorare le misteriose cantine della montagna di Buda e le gallerie naturali ed artificiali che le univano. Vennero esplorate così numerose caverne alcune delle quali dotate di pozzi anche molto profondi.

Tra i trovamenti vi sono anche delle pietre con le date del 1730 e 1700, ossa umane dell'epoca turca avanzi di armi e di utensili. Una parte di queste catacombe è stata ripulita e resa accessibile al pubblico.

✻

I ricami variopinti e freschi di Matyò, conosciuti in quasi tutto il mondo, documentano benissimo il senso artistico innato nel popolo ungherese, ma i collezionisti ricercano assai anche le ceramiche ungheresi non solo per la loro bellezza ma per il sano amore popolare che rispecchiano. Le diverse regioni ungheresi hanno la loro ceramica speciale.

La specialità della ceramica di Szentes è il cosidetto vasellame nero, che si fabbrica con un procedimento tutto speciale. Il vasellame già modellato, ma molle ancora, si strofina col lardo, s'introduce quindi nel forno e si turano a questo tutte le aperture. Il fumo allora, non trovando uno sbocco, si deposita sul vasellame. Quando questo è tutto coperto di fuligine, si frega con i ciottoli fino a renderlo lucido. Con tale procedimento si hanno vasi di un nero intenso e splendente.

I pezzi più caratteristici di questa ceramica sono le borracce per l'acquavite. Rappresentano spesso caricature d'uomini e d'animali. Queste borracce di forma schiacciata o rotonda, portano iscrizioni scherzose, nelle quali l'amore popolare si esprime in maniera grossolana.

Parlando di Szentes non dobbiamo dimenticare gli scavi compiuti nei dintorni della città che hanno portato alla luce oggetti del tempo della migrazione dei popoli.

Il caro-vita in Giappone

TOKIO, 15

L'aumento continuo del prezzo della vita preoccupa molto gli ambienti politici ed economici. Zuzuki, presidente del partito di destra Zeiyukai, attacca il Governo ritenendo che causa dello aumento dei prezzi sia anche il nuovo bilancio dello Stato eccessivamente aumentato.

L'assassinio di Tacoma

Il piccolo Mattson aveva tentato di fuggire

NUOVA YORK, 15

Si conferma che il piccolo Mattson aveva tentato di fuggire. La autorità inquirente è riuscita ad individuare importanti e impressionanti elementi. Risulta questo. Il rapitore, compiuto il colpo, trascinò il piccino più lontano che potè dal luogo del rapimento. Egli deve essersi fermato sulle rive di un fiume. La vittima era legata ai polsi, alle caviglie e al collo. I rilievi della polizia criminale hanno infatti trovato sul collo del piccolo martire i segni dello sfregamento di una corda.

Poi il Mattson fu rinchiuso in una cantina della casa che, stando alle ultime notizie, la polizia sarebbe riuscita ad individuare. Nella cantina restò relegato per circa una settimana. Poi tentò la fuga.

L'orrore per i rilievi fatti dalla polizia ricostruendo questa fase del dramma, prende anche gli animi più insensibili. Come il piccolo sia riuscito ad uscire dalla sua tomba non si sa. Si sa soltanto con certezza che il suo tentativo fu scoperto dal suo carceriere e che la reazione fu tremenda, spaventosa.

Il fuggiasco fu rincorso, raggiunto e colpito alla schiena con un coltello. Il colpo fu vibrato con grande violenza, ma non ha raggiunto il cuore. Allora l'assassino estrasse la lama, e colpì furiosamente il capo della vittima, con un pesante corpo contundente — forse con un martello — spezzandogli il cranio.

La polizia fa sapere che nelle vicinanze del punto dove fu rinvenuto il cadavere della vittima sono stati trovati parecchi capi di vestiario infantile con macchie che sembra di sangue e anche un sacco contenente un abito da uomo. Così pure la polizia informa che in prossimità dell'auto rubata è stato trovato un coltellaccio. Tutti questi oggetti sono stati immediatamente sottoposti a perizia microscopica.

L'azione della polizia va intensificandosi: le ricerche raggiungono il parossismo. I G-men, cioè gli uomini del Governo, hanno promesso a Roosevelt, a mezzo del loro capo Edgar Hoover, la cattura del rapitore e dei complici eventuali. Per la prima volta forse, dalla loro creazione, avvenuta nel 1933, quando il Presidente decise di dichiarare una guerra a morte alla delinquenza dilagante, i G-men si sentono impegnati nel loro onore di fronte alla Nazione.

I G-men hanno risolto una grave lacuna della Confederazione, poichè essendo costituiti come polizia federale, con centro a Washington e trentasette sedi sparse in tutto il paese, possono varcare tutte le frontiere dei vari Stati federati, senza la necessità delle lunghe pratiche burocratiche necessarie alle varie polizie dei singoli governi per varcare i confini di un governo vicinore, quando sono sulle tracce di un delinquente.

Essi sono onnipresenti, spietati e mobilissimi; collegati costantemente a mezzo di perfetti sistemi radio-telefonoelettrici con la sede centrale, di modo che, in qualsiasi parte della Confederazione si trovino la loro opera è coordinata. Delinquenti famosi e organizzatissimi come Nelson e Dillinger sono caduti crivellati in brevi e micidiali battaglie con la polizia federale.

In parecchie città degli Stati Uniti sono già iniziati arresti di individui. Permangono sotto inchiesta le persone sospette fermate nei giorni scorsi.

Gravi risultanze dell'inchiesta sulla sciagura di Mermoz

PARIGI, 15

I deputati aviatori Bossoutrot e Andraut, rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione dell'Aeronautica della Camera, tornati da un viaggio fatto per ispezionare la linea dell'America del Sud, dopo l'accidente della *Croce del Sud*, che ha costato la vita, fra gli altri, all'aviatore Mermoz, hanno detto che per il momento non potevano ancora rendere di pubblica ragione le conclusioni tecniche della loro inchiesta; potevano tuttavia precisare di aver dato ordine che tutti gli apparecchi muniti dello stesso motore della *Croce del Sud*, non fossero lasciati partire, poichè la causa del tragico accidente doveva essere appunto ricercata nella difettosità di quei motori.

Strane nozze e il divorzio di due ciechi magiari

BUDAPEST, 15

Stamane il Tribunale di Budapest ha dichiarato nullo il matrimonio tra due giovani, ciechi entrambi dalla nascita, certi Alberto e Caterina Toltay. I due sono entrati da bambini, quasi contemporaneamente, circa trentadue anni or sono, nell'Istituto per i ciechi, dove hanno imparato a leggere, a scrivere e a fare cesti di vimini. A venti anni Alberto e Caterina decisero di lasciare l'Istituto, e, con i risparmi fatti, di aprire in Ujpest, un sobborgo della capitale, un negozio di cesti per fiori. Per cinque anni vissero nella più perfetta armonia.

Sette anni or sono Alberto si accorse di amare la donna che da venticinque anni gli era vicina e nella quale non aveva visto sino allora che una povera cieca come lui. La donna allora gli confidò che da bambina aveva fatto un voto di rimanere casta per tutta la vita. L'uomo propose alla donna di sposarsi, impegnandosi a rispettare la promessa fatta: sarebbero vissuti in pura fraternità come prima. Così avvenne. Ma dopo cinque anni Alberto cominciò a circuire la moglie onde volesse venir meno al voto fatto; la legge e la religione, come marito, gli riconoscevano dei diritti, e ad essa doveri di sposa. Per due anni durò il dramma tra i due, finchè il marito ha chiesto il divorzio, che il Tribunale di Budapest non ha concesso, essendovi un atto scritto che comprovava la speciale condizione da lui accettata pur di avere come moglie Caterina Marchams. Il Tribunale concesse solo la separazione.

I due abitarono separatamente, ma continuarono a lavorare nello stesso negozio. Essi fecero per altri due anni la stessa vita di prima, solo che di sera, dopo aver chiuso il negozio, lui dormiva nel retrobottega e lei andava a riposare nella casa di fronte. Dopo due anni di tale vita, nella quale la passione dell'uomo era diventata morbosa, la donna, che non voleva assolutamente rompere il voto, ricorse al Tribunale per avere protezione di fronte al marito. Chiese il divorzio, e chiese che il Tribunale obbligasse anche il marito, secondo lei infedele alla parola data, a versarle la metà dei guadagni fatti nel negozio.

Alberto Toltay, subito dopo la lettura della sentenza con la quale era concesso il divorzio, ha consegnato al giudice un assegno dicendo: «Non solo restituisco le somme guadagnate dalla mia ex-consorte in dodici anni di comune lavoro; ma le regalo anche tutto quanto ho io stesso guadagnato. Io l'amo ancora, ma non ho la forza di vivere vicino come se essa fosse un angelo e non una donna giovane, sana, bella, desiderabile».

La pistola al pepe

CHICAGO, 15

Un delinquente, recentemente catturato dalla polizia di Chicago in una retata fatta nel quartiere della malavita, è stato trovato in possesso di una pistola che invece di cartucce normali, era carica di ottimo pepe. I colpi sparati da quest'arma di nuovo conio provocano nella vittima gravissimi disturbi visivi rendendola impotente a reagire. Il furfante, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ha ammesso di aver fatto uso della sua pistola in un recente assalto ad una banca, riuscendo in tale modo ad accecare il custode.

Spigolature

Dai registri della Camera di commercio e industria di Vienna si apprende che un ingegnere austriaco ha fatto brevettare in questi giorni uno strumento di sua invenzione che dovrebbe sostituire da solo una intera orchestra e anche i cantanti, offrendo così la possibilità di eseguire opere complete. Lo strumento ha la forma di un pianoforte ed è fornito di tastiera, ma i tasti, anzichè far battere i martelletti sulle corde, mettono in azione congegni fonografici fabbricati da una Casa produttrice di grammofoni che riproducono nelle diverse note e nelle diverse ottave le voci degli strumenti e dei cantanti. Secondo le dichiarazioni dell'inventore, il «pianoforte cantante» può senz'altro servirsi delle note di celebri artisti registrate negli appositi congegni fonografici e far loro eseguire musiche conosciute e anche musiche nuove. Un improvvisatore potrebbe, per esempio, far sentire cantata da Caruso una canzone che il grande tenore non conobbe. Per giudicare delle qualità del nuovo strumento sarà naturalmente opportuno aspettare che venga fatto conoscere mediante esecuzioni pubbliche.

✻

La Compagnia che gestisce il servizio dei vagoni letto e ristorante sulla rete ferroviaria dell'Europa centrale ha festeggiato in questi giorni il suo ventesimo anno essendo stata costituita nel 1917 per iniziativa della Germania e dell'Austria-Ungheria. Fondata con un modesto capitale oggi ha 700 vagoni che viaggiano giornalmente e cinquemila dipendenti. Si tratta in complesso di un enorme albergo ristorante in continuo moto, nel quale ogni notte dorme una media di 1900 persone ed ai tavoli del quale siedono per consumare pasti od altro decine di migliaia di persone al mese. Alcune cifre possono dare un idea del movimento del consumo e dei servizi presenti a questo interessante ambulante. Occorrono per esso cinquantatremila chilogrammi di carne al mese, trentamila quintali di patate; diecimila chili di pesce, seimila di caffè, mezzo milione di uova; quattro milioni di bottiglie di birra. Ogni giorno si usano venticinquemila tovaglioli ed ogni anno rinnova oltre 230.000 pezzi di porcellana, nonchè 910 mila bicchieri. Si può logicamente supporre che un movimento del genere avvenga sulle linee delle altre compagnie che gestiscono su ferrovie diverse, europee ed americane, gli stessi servizi e l'insieme può dare una idea della imponenza, sotto tutti i rapporti, di questa parte del traffico ferroviario e dello sviluppo assunto in uno spazio di tempo relativamente breve. Il primo vagone-letto fu infatti costruito nel Belgio nel 1872 e fu usato sulla ferrovia Parigi-Vienna. Il primo vagone ristorante fu messo in servizio in Germania ed i viaggiatori potevano accedervi alle stazioni perchè ancora non esisteva la comunicazione interna nei treni.

✻

L'impiego del gas in sostituzione della benzina quale carburante per gli autoveicoli si diffonde in Germania ogni giorno di più, sia perchè il gas è meno caro sia anche perchè, non producendo incrostazioni, risparmia il motore. Di fronte a questi grandi vantaggi si può benissimo rinunciare alle audacie delle massime velocità. Un problema difficile da risolvere era quello che riguardava il trasporto. La sua prima soluzione pratica si ottenne con l'adozione di bombole d'acciaio leggero di lega resistentissima. Per facilitare sempre più il rifornimento, si sta ora realizzando il progetto di una rete di distributori di gas condensato. Il primo di essi fu costruito ad Hannover nella prima era del 1935. Alla fine del 1936 se ne contavano già 43 disseminati in 39 città. La regione tedesca finora più abbondantemente provvista è quella occidentale dove con un autoveicolo a gas, si possono già intraprendere viaggi notevoli. L'autoveicolo che porti a bordo carburante per 100 Km può oggi recarsi tranquillamente da Flensburg — sul confine danese — ad Hannover e attraversare l'intera zona industriale reno-westfaliana da Aquisgrana fino a Dortmund. Gli stabilimenti specializzati per la condensazione del nuovo carburante ne possono produrre 4900 mc all'ora il che — calcolando 10 ore lavorative al giorno, — dà un totale fra i 14 e i 18 milioni di mc. all'anno.

■

La «Nord-Süd-Presse» narra questo autentico episodio di cui fu protagonista Hans Joachim Ziethen, il celebre generale degli Ussari sotto Federico il Grande. Egli era già molto avanzato d'età quando s'innamorò perdutamente di una attrice giovane e bellissima. Ogni occasione gli era buona per circuirla con una corte accanita. Ma se l'impetuoso eroe di cento cariche vittoriose serbava un cuore tanto sensibile, il tempo era passato anche per lui, mentre un giovane elegante aristocratico — anch'egli innamorato dell'artista — si riteneva ben più in diritto di esserne corrisposto. Irritato dalla insistenza dell'attempato generale, pensò di eliminarne la concorrenza rendendolo ridicolo in piena società. Perciò una sera in casa dell'attrice, affettando il più gran rispetto e la più profonda ammirazione, gli domandò a bruciapelo: «Scusi, Eccellenza, quanti anni ha?». Al che Ziethen, con la medesima grazia del suo interlocutore: «Mio caro, per essere esatto dovrei fare il conto dei giorni fino ad oggi, il che, così su due piedi, mi riesce un po' difficile. Quello che invece posso dirle con certezza è che un asino a venti anni è più vecchio di un uomo a settanta».

[illegible]

—: «Compendio statistico italiano 1936 XV». A cura dell'Istituto Generale di Statistica, Roma, L. 5.

Giovan Battista Marzoli: «Il Duca di Aosta». Ed. Alberto Morano - Napoli - L. 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata dei nazionali nella zona di Malaga

L'attacco contro Marbela

PARIGI, 15

I nazionali spagnoli, poco prima dell'imbrunire, hanno iniziato l'investimento a fondo della città costiera di Marbela. Il grosso degli attaccanti è in immediato contatto delle prime case di quella città, mentre reparti di retroguardia s'incaricano di annientare gli ultimi tentativi di resistenza isolata nell'interno delle case di Estepona.

Il generale Queipo de Llano, che ha l'alta direzione dell'offensiva, e il suo stato maggiore si sono imbarcati ad Algesiras sull'incrociatore „Canarias", diretto nelle acque di Marbella per meglio dirigere le operazioni.

In serata è giunta la notizia che gran numero di prigionieri, nonchè di feriti delle due parti affluiscono a La Linea e ad Algesiras.

Quando i nazionali sono entrati ad Estepona, vi hanno trovato una folla di affamati, veri spettri umani. Erano sbucati dalle cantine e da altri sotterranei in cui avevano vissuto per quasi cinque mesi, durante cioè il tempo del dominio rosso, sostenendosi con quel poco cibo che riuscivano a procurarsi furtivamente, ricorrendo alle più ingegnose astuzie per non destare sospetti. Questi nazionali hanno anch'essi combattuto la loro battaglia, restando per tanto tempo nei loro nascondigli, fuori dei quali avrebbero in gran parte subito la fucilazione o il carcere.

Da Tenerifa il Radioclub comunica che l'aviazione nazionale ha bombardato ieri i porti di Palaba, Almeria, Cartagena, Valencia, Tarragona, Barcellona, Bilbao, Santander e Gijon.

Nel settore di Rozas Majadahonda i rossi hanno tentato un quarto attacco che è tuttavia rimasto senza risultato. Fra uno strato di fitta nebbia, sotto la protezione di carri d'assalto sovietici, muniti di mitragliatrici e di cannoni di piccolo calibro, la fanteria rossa ha tentato di spezzare il cerchio dei nazionali i quali hanno messo fuori combattimento sette carri.

I rossi hanno lasciato sul terreno duecento morti. Il bottino fatto dai nazionali è importantissimo: esso comprende un milione di cartucce, quindici mila granate a mano, ottocento fucili, otto automobili, parecchie vetture-ambulanza, venticinque mitragliatrici, quattro lanciafiamme, cucine da campo, una stazione marconigrafica ed un treno blindato.

Il comunicato ufficiale emanato dal gran Quartiere generale ieri sera ad ora tarda, annunzia un leggero fuoco di fucileria ma nessun cambiamento nelle linee, sui fronti della quinta, sesta, settima ed ottava divisione. Sul fronte di Madrid il nemico ha sferrato un attacco nel settore di Las Rozas, ma è stato respinto ed ha avuto forti perdite. Gli eserciti del sud hanno occupato dopo una brillante azione il villaggio di Estepona. Il nemico si è ritirato abbandonando sul terreno numerosi morti ed importante materiale da guerra.

Lo sgombero della popolazione civile di Madrid si intensifica. Ieri sono stati sgomberati i villaggi situati a nord della Capitale, compresi Fuencarral e Tetuan de La Victoria, conformemente al decreto del Governatore civile.

L'incrociatore nazionale Almirante Cervera, che i rossi avevano detto di avere gravemente danneggiato ieri, è partito stamane da Ceuta con rotta verso est verosimilmente per partecipare all'avanzata nazionale lungo la costa di Malaga.

La risposta di Valencia a Bruxelle per l'assassinio di Borchgrave

BRUXELLE, 15

La risposta del governo di Valencia alla nota del Governo belga che chiedeva riparazioni per l'assassinio del barone Borchgrave è pervenuta a Bruxelle. Essa dà soddisfazione su tutti i punti, salvo quello relativo all'indennità.

I giornali all'unanimità giudicano severamente l'atteggiamento del giornale *Peuple* il quale, nella questione della protesta belga per l'assassinio del barone Borchgrave, prende posizione a favore del governo di Valencia. Il giornale *Vingtième Siècle* scrive che gli articoli del giornale *Peuple* costituiscono per il governo di Valencia un incentivo a negare la soddisfazione degli onori militari e le indennità. I giornali si scagliano contro il suggerimento di sottoporre la questione all'Alta Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja e reclamano invece la rottura pura e semplice delle relazioni diplomatiche.

Il Cile sottopone a Ginevra la questione dei rifugiati nelle sedi diplomatiche

GINEVRA, 15

Il Governo del Cile ha inviato al Segretario generale della S. D. N. una nota chiedendo l'iscrizione all'ordine del giorno della sessione del Consiglio che si aprirà il 21 corr. della questione del diritto di asilo. La Legazione del Cile a Madrid da sola ricovererebbe parecchie migliaia di rifugiati. I membri del corpo diplomatico riuniti a Madrid avevano dato l'approvazione al passo che ha compiuto il Cile, per il tramite del suo rappresentante a Ginevra, Gajardo.

Nella sua richiesta il rappresentante del Governo cileno, dopo aver ricordato come la questione della situazione penosa in cui potrebbero venire a trovarsi i rifugiati nella sede delle missioni madrilene fosse già stata discussa nell'ultima sessione del Consiglio, aggiunge: «Da quell'epoca la situazione non ha fatto che peggiorare e divenire insopportabile a tal punto che il coro diplomatico residente a Madrid ha deciso di domandare al nostro rappresentante al Consiglio di intervenire presso la Lega allo scopo di ottenere l'aiuto della S. D. N. per lo sgombero dei rifugiati. Il Governo cileno, cosciente dell'urgenza di questo problema e dei suoi doveri nei riguardi di coloro che si sono posti sotto la sua protezione, crede di dover richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio a questo riguardo».

La situazione in Cina nella zona della rivolta

SCIANGHAI, 15

Pei Chou Gei, uno dei principali capi della recente sollevazione nel Kuangsi, è giunto a Sciangai. Secondo i circoli politici, dopo aver conferito con Wang Chung Wei, presidente del consiglio politico centrale, Pei Chou Gei si recherebbe con lui a Jen Ghu per incontrarvi Ciang Kai-scek.

Poichè sarebbe la prima volta dopo la ribellione, che Pei Chou Gei lascierebbe la sua provincia, la notizia di questo viaggio si interpreta dagli stessi circoli, come un segno evidente dell'inizio di laboriose trattative tra i principali personaggi politici cinesi, intese a sistemare la situazione interna della Cina dopo la rivolta di Siangfu, dalla quale ha avuto origine l'attuale crisi.

Le trattative per indurre all'obbedienza i generali ribelli continuano attivissime e contemporaneamente si annunciano importanti movimenti di truppe per la preparazione di una spedizione punitiva. Appare evidente che, se i mezzi persuasivi fallissero, le forze nanchinesi marcerebbero contro la coalizione dei ribelli e dei comunisti che rappresenta il pericolo maggiore per la Cina.

Attive sono pure le conversazioni, a Feng-hussa fra Ciang Kai-scek e Ciang Sue-liang, le cui truppe non obbediscono più ai capi della rivolta.

La Camera francese concede i pieni poteri a Blum per la questione dei volontari in Spagna

PARIGI, 15

Il Presidente del Consiglio, signor Blum, ha pronunciato stasera alla Camera, durante la discussione del progetto relativo ai volontari per la Spagna, un discorso nel quale ha giustificato le condizioni e le circostanze in cui il Governo è stato portato a presentare il progetto di legge tendente ad impedire l'arruolamento dei volontari.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo, conscio delle gravi responsabilità del momento, vuole limitare i pericoli di una conflagrazione generale e chiede alla Camera pieni poteri onde permettere al governo di agire di volta in volta secondo le circostanze, prendendo le misure che saranno dettate dall'osservanza reciproca degli impegni da parte degli altri Paesi. Ha concluso affermando che la Francia rimane fedele alla neutralità.

Dopo la discussione degli articoli, cui hanno preso parte numerosi oratori, il progetto di legge è stato approvato alla unanimità dai 591 votanti. La seduta è stata quindi rinviata a martedì.

Eden parlerà martedì alla Camera dei Comuni

LONDRA, 15

Si annuncia che alla vigilia della sua partenza per Ginevra, dove parteciperà ai lavori della Lega, Eden farà martedì alla Camera dei Comuni una dichiarazione di politica estera in rapporto specialmente alla guerra civile spagnuola. Il discorso di Eden, che è atteso con vivo interesse, verrà fatto in seguito al desiderio manifestato dal capo dell'opposizione laburista Attlee, che prima di assentarsi da Londra il Ministro degli Esteri precisi le direttive della politica britannica nei riguardi della questione spagnuola.

La partenza dei volontari vietata in Irlanda

LONDRA, 15

In seguito al colloquio avuto ieri a Londra col Ministro dei Dominii, il signore De Valera ha deciso di promulgare anche nello Stato libero una legge che vieti la partenza di volontari per la Spagna.

Arruolamenti in Canadà

WINNIPEG, 15

Le autorità canadesi hanno ordinato alla polizia di fare indagini per appurare l'esattezza o meno della voce secondo la quale la provincia di Winnipeg sarebbe un centro di reclutamento di volontari per il regime rosso di Valencia. Sta di fatto che nei circoli responsabili è stato rilevato un aumento senza precedenti nelle richieste di passaporti per la Europa da parte di giovani apparentemente ben forniti di denaro. Molti di essi si sono già imbarcati su vapori britannici e francesi con destinazione a porti di Francia.

Sempre aeroplani fantasma in Norvegia ed in Svezia

OSLO, 15

E' stata trovata sulla costa di un'isola situata a una cinquantina di chilometri a nord di Marstad, una bomba fumogena del tipo usato generalmente dagli aeroplani per le osservazioni di rotta, durante i voli in alto mare.

Questa scoperta è interessante perchè porterebbe una prova dell'esistenza di aeroplani misteriosi che, secondo numerosi rapporti, hanno sorvolato la parte settentrionale della Norvegia e della Svezia, negli ultimi anni.

L'aereo messicano ritrovato. Nove persone carbonizzate

CITTA' DEL MESSICO, 15

L'apparecchio della Società messicana d'aviazione, di cui non si avevano notizie da martedì scorso, è stato trovato completamente combusto nei pressi di Playa Vicente nello Stato di Vera Cruz. I sei passeggeri e i tre uomini dell'equipaggio sono morti carbonizzati.

Sei morti e 33 feriti in uno scontro in Slesia

BERLINO, 15

Si ha da Kattowitz che all'ingresso di quella stazione ferroviaria un treno omnibus ha investito due vagoni merci.

La locomotiva e tre vetture del treno investitore sono rimaste demolite. Si segnalano sei morti e 33 feriti.

Comitiva di escursionisti bloccata dalla neve e liberata dopo 72 ore

VIENNA, 15

La comitiva di escursionisti bulgari che fu sorpresa venerdì scorso dalla tormenta nei pressi di Kasanlik e fu costretta a rifugiarsi in una capanna, ove era ormai completamente isolata, ha potuto salvarsi. La comitiva era composta di 15 persone, fra cui due giovanotti animosi, che riuscirono ad aprirsi un varco attraverso la neve che ricopriva il rifugio ostruendo porte e finestre e dopo una durissima marcia arrivarono a Kasanlik dove organizzarono i soccorsi. Quattro squadre tentavano invano di raggiungere il rifugio. Soltanto ieri una spedizione bene attrezzata è riuscita nell'intento ed ha trasportato a valle i tredici escursionisti che da 72 ore non avevano toccato cibo ed erano in gravi condizioni di esaurimento.

Le reclute polacche imparano a leggere e scrivere

VARSAVIA, 15

Il crescente incremento della popolazione e la insufficienza dei mezzi finanziari per la costruzione ed il mantenimento di nuove scuole, hanno fatto sì che in Polonia venisse di anno in anno aumentando sempre di più il numero dei ragazzi cresciuti senza alcuna istruzione. La grande maggioranza delle reclute si presenta perciò alle caserme totalmente digiuna di lettere, ciò che non facilita evidentemente il compito degli istruttori. Le autorità militari sono quindi state costrette ad istituire dei corsi di insegnamento elementare presso i reggimenti, corsi che hanno avuto inizio nell'anno scorso. A giudicare dai risultati dichiarati soddisfacenti dal Ministero della guerra, l'esercito polacco può vantarsi di avere già vinto una bella battaglia sull'analfabetismo. Nel corso del 1936, ben 50 mila soldati avrebbero infatti imparato a leggere, scrivere e far di conto.

Alfieri lascia Parigi dopo un'altra giornata di visite

PARIGI, 15

Il R. Ambasciatore Cerruti ha offerto all'Ambasciata una colazione in onore del Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, presenti il Ministro dell'Educazione Zay, l'ex ministro della Guerra Fabry, il commissario generale per l'Esposizione Labbé, il direttore generale alle Belle arti Husman, il generale Piccio e altre personalità.

L'on. Alfieri ha presieduto in questi ultimi due giorni importanti riunioni internazionali relative ai problemi della radio, del teatro e del cinema, e ai loro sviluppi attuali. Egli è stato invitato ieri dal signor Pierre Dupuis ad una colazione cui hanno anche partecipato importanti personalità della politica, come il Ministro degli Esteri Delbos, i signori Chautemps, Berenger presidente della Commissione degli Esteri del Senato, Mistler, presidente della Commissione degli Esteri della Camera e altre notabilità delle arti e delle lettere fra cui i signori Henry de Monfreid.

Nel pomeriggio di oggi l'on. Alfieri si è recato senza preavviso al Fascio di Parigi che ha visitato minutamente, accompagnato dal commissario straordinario cav. Savino, al quale ha espresso infine il suo compiacimento. In seguito ha ricevuto in albergo i giornalisti italiani con i quali si è trattenuto molto affabilmente, conversando sopratutto su temi inerenti alla loro professione ed in particolar modo al lavoro che essi svolgono a Parigi.

Infine si è recato al Louvre, invitato dal Ministro Zay, che ha tenuto a fargli visitare il celebre museo illuminato con uno speciale sistema di luci indirette, che mettendo in rilievo i pregi dei molti capolavori, permette di ammirare anche di notte le stupende opere d'arte di cui moltissime italiane, che quel museo conserva. Alle ore 22, salutato alla stazione dall'Ambasciatore, dal console generale, dal personale della Ambasciata, dal segretario del Fascio, l'on. Alfieri è ripartito per Roma.

Una mostra italiana di bianco e nero a Tallin

TALLIN, 15

Stamane, su invito del R. Ministro d'Italia, accompagnato dal personale della R. Legazione, si sono riuniti, al palazzo dell'Esposizione i critici d'arte dei giornali della capitale, i direttori degli stessi giornali ed i funzionari dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri per la «vernice» della Mostra italiana di bianco e nero, che sarà inaugurata ufficialmente domani.

Ercole inaugura a Praga l'Istituto di cultura italiana

PRAGA, 15

Questa sera ha avuto luogo nella aula Magna della facoltà di filosofia la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1936-1937 dell'Istituto di cultura italiana con una conferenza del prof. Francesco Ercole.

L'Italia alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 15

Si annuncia che alla fiera internazionale di Budapest, che si aprirà il 30 aprile, l'Italia parteciperà largamente con una mostra di nuovi prodotti dell'industria nazionale e con una mostra dell'Impero e delle Colonie.

Una petroliera italiana arenata presso Costanza

BUCAREST, 15

All'uscita del porto di Costanza la petroliera italiana Prometeo in viaggio per Venezia carica di novemila tonnellate di petrolio si è incagliata a causa della tempesta in un'ansa della costa. Navi romene lavorano al disincaglio.

La confessione del negro che uccise la signora Case

NEW YORK, 15

Il negro Green, arrestato sotto la imputazione di assassinio della signora Case, ha confessato appieno il suo crimine. Egli ha fatto la seguente dichiarazione.

«Mentre ero intento a pulire i vetri della finestra nell'appartamento della signora Case sono stato sorpreso dalla signora mentre stavo trafugando dei anelli di poco valore, che mi piacevano. Per farla star zitta, perchè adiratissima mi rimbrottava ad alta voce, ho dovuto assestarle un colpo di martello sulla testa, ma non volevo però ucciderla. Vedendo poi i miei abiti sporchi di sangue mi sono poi impossessato di un vestito del marito per poter cambiarmi».

Il negro ha poi narrato che, uscito dall'appartamento, ne è rientrato poco dopo ed ha spogliato il cadavere della donna e lo ha deposto in un bagno d'acqua fredda.

L'esame del cadavere, com'è noto, ha rivelato che la disgraziata donna si è difesa con energia disperata.

Una scoperta macabra

FIRENZE, 15

Nei pressi del ponte della Vittoria, fra un mucchio di immondizie è stato rinvenuto un dito umano. Durante uno scrupoloso sopraluogo è stato rinvenuto un secondo dito. La polizia indaga.

Il sollecito rimborso delle quote indebite d'imposta

ROMA, 15

Il direttore generale delle imposte dirette ha diramato una opportuna circolare intesa a dare sollecito rimborso ai contribuenti delle quote indebite d'imposta. La circolare dice: «Viene segnalato che alcuni esattori non danno immediata esecuzione ai rimborsi in parola dopo il regolare invio degli elenchi da parte dell'ufficio e spesso invitano i contribuenti a tornare dopo la scadenza della rata più prossima, allo scopo di effettuare eventuali compensazioni. Il sistema rende inefficaci le norme emanate per sveltire il servizio e nell'interesse dei contribuenti. Si richiama l'attenzione degli esattori delle imposte sull'obbligo di eseguire con sollecitudine i rimborsi per indebito, subito dopo ricevuti gli elenchi dall'ufficio distrettuale e appena il contribuente si presenti per la riscossione.

Le Intendenze di Finanza accerteranno periodicamente l'osservanza di queste disposizioni.

Studi in Etiopia sulle fibre tessili vegetali

NAPOLI, 15

Con il piroscafo *Palestina* sono partiti alla volta dell'Etiopia due esperti per compiere degli studi e degli esperimenti sulla possibile coltivazione industriale dei vari tipi di fibre tessili che allignano nel territorio dell'Impero. Gli esperti studieranno pure il tipo di fibre, la loro resistenza, la loro possibilità di tessitura e torcitura e sulla applicazione che ne fanno gli indigeni per i loro limitatissimi bisogni.

I predetti esperti sono i signori Acquati Ascanio e Amoruso Luigi, i quali hanno ricevuto istruzioni e consigli del Ministero delle Colonie. La Compagnia delle fibre tessili vegetali è sorta per l'interessamento della società della juta, e presidente è il conte Gaetano di Paternò, già R. Ministro d'Italia ad Addis Abeba.

La neve in Puglia

BARI, 15

Il tempo, che già da alcuni giorni lasciava a desiderare, accenna a perturbarsi sempre più nella nostra provincia, dove l'inverno abitualmente è mite. La Murgia è letteralmente coperta di neve. La temperatura si mantiene ovunque molto bassa. Il mare è tempestoso. I piroscafi in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi e nelle partenze e negli arrivi subiscono ritardi. Alcuni piroscafi provenienti dall'altra sponda, sorpresi dalla tempesta e da forti raffiche di vento nelle acque di Lissa, hanno dovuto riparare in porti di fortuna scelti in quel dalo a criterio dei vari comandanti.

Un'auto funebre, proveniente da Bari, sorpresa dalla tormenta presso Volturara, è rimasta bloccata. Il Podestà e il segretario politico di Volturara hanno organizzato una spedizione di soccorso che è riuscita nell'intento. Lo autista Nicola Vezzosi è stato tratto in salvo con un aiutante che l'accompagnava.

La prima neve a Verona

VERONA, 15

Stasera alle 18 è cominciato a nevicare. Il termometro è oscillante da giorni sullo zero. La nevicata, lenta ma persistente ha già cominciato ad imbiancare i tetti, le strade e gli spiazzi erbosi. La serata è gelida.

Grave incidente stradale

SCHIO, 15

Pierin Valentino fu Giovanni carrettiere, domiciliato in Via Dant edi Thiene è rimasto ieri vittima di un grave incidente accadutogli in via Cementi di Schio. Mentre il Perin conduceva un carro, carico di circa quindici quintali di merce, trainato da un cavallo, in seguito alla rottura del porta stanghe l'animale si imbizzarriva ed il carrettiere volendo fermare il quadrupede venne gettato a terra e travolto dalla ruota sinistra del veicolo. Riportò la frattura della terza, quarta, quinta sesta e probabilmente anche della settima costola sinistra e ferite varie all'avambraccio sinistro.

Venne trasportato subito all'ospedale civile di Schio, dove i sanitari di turno dopo di averlo fatto ricoverare lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni con prognosi riservata.

Incendio doloso?

SCHIO, 15

Ieri i Carabinieri venivano informati telefonicamente dal Municipio di Foza che in località «Costara» si era sviluppato un incendio nella capanna di tale Alberti Marco fu Gio Batta di anni 76.

In seguito a tale denuncia i carabinieri si portarono sul luogo per gli accertamenti del caso. Constatarono infatti che la capanna era andata distrutta completamente con il suo contenuto, consistente in cinquanta quintali di fieno, data l'assoluta mancanza di acqua nelle vicinanze.

I danni ammontano a circa 1500 lire. La capanna era isolata ed in aperta campagna per cui è da escludersi qualsiasi motivo giustificante le cause dell'incendio.

Numerosi contrabbandieri condannati a Belluno

BELLUNO, 15

Un processo, dopo tre giorni di laboriose udienze, contro 28 imputati contrabbandiere e per contrabbando contrabbandiere e per contrabbando in associazione, e il rimanente per contrabbando semplice, s'è concluso oggi con la condanna di 17 imputati. Capo della banda Franceschi Angelo da Bassano del Grappa. Soci emissari principali: Perotto Luigi, Perotto Teresa, Celli Giuseppe, Sbalgan Angelo di Pedavena e Taigo Giuditta da Fonzaso, condannati il primo a mesi 14 e L. 9350 di multa, gli altri a mesi 7 e lire 5100 di multa, tutti, scontata la pena, a libertà vigilata per due anni. Gli altri di Feltre e di Pedavena, e di Fonzaso furono ritenuti colpevoli di contrabbando semplice e condannati alla multa varia da L. 300 a L. 500, ciascuno. I primi sei in solido nella multa e nelle spese, tra queste lire 1500 per costituzione P. C. e ai danni da liquidarsi in separata sede. Parte Civile per l'Intendenza di Finanza il comm. Angelo Genovesi. Il capoccia, anche dalle carceri aveva tentato di sciogliere le fila, scrivendo un biglietto ad uno dei suoi favoriti «dite a tutti che io ho detto burro e formaggio», ma il biglietto capitato in mano della Giustizia, servì invece allo scopo contrario, e cioè ad una maggior retata.

Il concorso dell'U.N.P.A.

ROMA, 15

L'estrazione dei premi del concorso referendum bandito dalla Unione nazionale protezione antiaerea (U. N. P. A.) a mezzo della cartolina propaganda per ragioni inerenti al lancio della cartolina stessa è rinviata a data da stabilirsi e che verrà a suo tempo preannunciata.

AUTOMOBILISMO

La Mercedes non rinnova il contratto con Fagioli

BERLINO, 15

Una volta resa nota la formazione della scuderia dell'Auto Union, la fabbrica di Untertuerkheim ha comunicato recentemente la lista dei piloti che sederanno al volante delle vetture Mercedes-Benz. A fianco a Rudolf Caracciola, saranno allineati Hermann Lang ed il nuovo acquisto Richard Seaman, già affermatosi nella categoria vetturette. Completeranno la squadra altri cadetti di belle speranze, Walter Baumer, Hans Brendel e H. H. Hartmann. I rappresentanti della Mercedes a Parigi e a Zurigo l'ex pilota italiano della Maserati Goffredo Zehender e lo svizzero Christian Kautz, sono a disposizione della casa per un eventuale impiego. Le trattative con il guidatore Manfred von Brauchitsch non sono ancora state concluse, mentre i contratti con Luigi Fagioli ed il monegasco Luigi Chiron non sono stati rinnovati. L'allenamento dei piloti tedeschi Hartmann, Brendel e Baumer ha avuto inizio in questi giorni a Monza sotto la direzione dell'ing. Neubauer e si protrarrà per tre settimane circa.

SCI

Nuovi successi italiani alle gare di Francia

CHAMONIX, 15

Le gare sciistiche per il trofeo internazionale del Monte Bianco si sono concluse oggi con una triplice vittoria italiana, sia assoluta, sia delle categorie seniori che di quelle juniori e femminile.

L'odierna quarta prova di discesa è stata avversata dal mal tempo che ha prodotto una forte selezione anche di elementi di classe, fra cui l'italiano Sertorelli che era alla testa della classifica. Sono stati tuttavia sempre gli azzurri ad imporsi brillantemente. Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria maschile: 1. Chierroni (Italia) in 5'10"1/5; 2. Tournet, (Francia) in 5'[illegible]" 4 quinti; 3. Passet (Italia) primo degli juniori, in 5'40".

Categoria femminile: 1. Wiesinger (Italia) in 6'40" 4/5; 2. Fuda (Italia) in 7'19" 1/5; 3. De Cossan (Inghilterra) in 9'6".

Classifica generale: 1. Chierroni (Italia), 2. Zetanna (Italia); 3. Bournet (Francia); 4. Paludetti (Italia). - *Juniori*: 1. Passet (Italia) - *Femminile*: 1. Wiesinger (Italia).

TENNIS

Gli austriaci vincitori anche nel doppio

MILANO, 15

Tanto Bawarowski quanto Metaxa, che ieri sera avevano riportato due nette vittorie negli incontri di singolari, questa sera hanno battuto di stretta misura la giovane coppia formata da Bossi-Martinelli. Partita combattutissima, nella quale gli austriaci, più esperti, si aggiudicavano in partenza i primi due set. Gli italiani, incoraggiati dalla folla, sempre numerosa, si riprendevano e a loro volta si aggiudicavano gli altri due set. Nell'ultimo, la migliore classe degli austriaci aveva ragione dei nostri giovani rappresentanti. Ecco pertanto il risultato:

Bawarowski - Metaxa battono Bossi - Martinelli 6-4, 7-5, 4-6, 5-7, 6 a 3.

La classifica, dopo la seconda serata, è la seguente: Austria tre vittorie, Italia zero.

I fiduciari dei cronometristi

ROMA, 15

La Federazione italiana cronometristi, previa ratifica del CONI ha nominato i fiduciari provinciali della Federazione Italiana cronometristi.

Terza zona - Padova: Sega prof. Giovanni; Belluno: [illegible] chak Federico; Verona: R[illegible] Guido; Treviso: Donadi geom. Angelo; Vicenza: Meschinelli Domenico.

Quarta zona - Trento: Casagrande geom. Luigi; Bolzano: Ceccherelli Alberto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 17 - [illegible]

Domenica 17 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 166 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-686 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. [illegible]

Il valido contributo di Roma alla chiarificazione europea

Londra attende dalla costruttiva politica fascista lo sviluppo della collaborazione fra le Potenze - Italia e Germania risponderanno la settimana prossima alla nota inglese sul non intervento

LONDRA, 16

Si attribuisce al sig. Eden, che partirà per Ginevra mercoledì, l'intenzione di proporre al Consiglio della Lega la nomina di un Comitato per lo studio della questione delle materie prime in base ai criteri esposti all'assemblea di Ginevra da sir Samuel Hoare l'11 settembre del 1935. Del Comitato farebbero parte, oltre le Nazioni aderenti alla Lega, anche Nazioni estranee ad essa. Verrebbero invitati ad aderirvi gli Stati Uniti, la Germania, il Brasile e il Giappone.

I colloqui di Goering a Roma richiamano sempre l'attenzione dei circoli politici e della stampa.

In base alle informazioni che i corrispondenti della stampa inglese hanno inviato da Roma, si è rafforzata a Londra l'opinione che negli scambi di vedute italo-tedeschi di questi giorni sia stata discussa, fra le altre cose, la possibilità di una maggiore cooperazione nell'Europa occidentale fra l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e la Francia. Le dette informazioni farebbero prevedere inoltre che la replica italiana alla nota inglese dello scorso sabato sarà favorevole, costruttiva e franca », e rivelerà non solo lo intento di far cessare l'intervento in Ispagna, ma anche di aprire la porta alla collaborazione delle quattro Potenze sopra menzionate. Ma bisogna apertamente riconoscere che un eventuale tentativo di riconciliare i punti di vista di Londra e di Berlino, fattisi assai divergenti negli ultimi mesi, non sarà agevole, specialmente per la definizione dell'atteggiamento britannico data in questi giorni dai più autorevoli commentatori inglesi a proposito della situazione tedesca. Da queste opinioni londinesi si dimostra che il momento attuale è probabilmente uno dei più difficili, a causa dei sospetti che esistono, per un'opera di mediazione fra Berlino e Londra, la quale mediazione, secondo la tesi britannica, che è poi identica a quella francese, potrebbe ottenere successo solo se la Germania fosse pronta a fare concessioni in senso disarmistico. Ma appunto perchè le difficoltà appaiono così gravi, la diplomazia romana potrebbe essere tentata d'intraprendere un'opera che raggiungesse i suoi scopi e meriterebbe all'Italia la gratitudine di tutto il continente, di tutto il mondo.

I corrispondenti del *Times*, del *Daily Telegraph* e della *Morning Post*, esprimono il parere che la visita di Goering a Roma avrà per effetto il rinforzo ulteriore della collaborazione italo-tedesca.

La *Morning Post*, specialmente, scrive che la stampa italiana è riuscita a dimostrare in modo convincente che solo Mosca è la istigatrice dei disordini che avvengono al Marocco e a Glasgow. E sulla propaganda che anche in Inghilterra i Sovieti svolgono si levano voci di vivo allarme.

Il *Daily Mail* insiste, per esempio, nei suoi attacchi contro la *British Broadcasting Company* alla quale rimprovera di fare della propaganda marxista.

Il giornale pubblica alcune lettere di lettori, e specialmente una del direttore della Lega economica, Baker White, con le quali si approva la campagna del giornale e si conferma che la Compagnia radiofonica ha diffuso ripetutamente programmi di intonazione marxista, non solo per quello che riguarda conferenze o discussioni, ma anche a mezzo del giornale parlato.

Sui risultati immediati e benefici del « gentlemen's agreement » italo-inglese per il Mediterraneo i giornali si soffermano a parlare lungamente. Si fa notare che il Foreign Office ha ricevuto notizia che l'Italia è disposta ad impegnarsi a non montare cannoni da 350 mm. sulle corazzate, sempre che tutte le Potenze navali accettino la stessa limitazione.

Nei circoli dell'Ammiragliato, questo nuovo contributo italiano alla limitazione degli armamenti navali è accolto con viva soddisfazione.

La comunicazione italiana è stata resa nota a Parigi e Washington, e da Washington si apprende che in quei circoli ufficiali si afferma che il Giappone non ha che da firmare l'accordo di limitazione per impedire che gli Stati Uniti si servano di cannoni di calibro superiore ai 14 pollici. Si deve tuttavia notare che i progetti per le nuove corazzate americane considerano la possibilità di armare le nuove navi con cannoni da 14 e da 16 pollici.

Il Segretario Hull ha voluto dichiarare alla stampa che da informazioni provenienti da Tokio, appare che il Governo giapponese esamini attualmente la questione.

La risposta italiana e tedesca alla nota di Londra

BERLINO, 16

Il D. N. B. comunica che da fonte bene informata si apprende che la risposta tedesca alla recente nota inglese relativa al non intervento in Spagna sarà pronta entro la prossima settimana.

D'altra parte, secondo si informa da Roma, la risposta dell'Italia sullo stesso argomento sarebbe attesa per lunedì o martedì prossimo.

Gli aiuti francesi a Valencia
Dubbi sulla sincerità del voto della Camera

PARIGI, 16

Si è inaugurata a Parigi una Conferenza, alla quale partecipano i delegati di una ventina di paesi, per inviare soccorsi ai marxisti spagnoli. Dopo una relazione svolta da Jouhaux, la Conferenza ha iniziato i suoi lavori con un discorso del deputato Basch, presidente della lega dei diritti dell'uomo. E' poi stata esaminata la relazione presentata da una delegazione del fronte popolare spagnolo.

L'unanimità con cui la Camera ha approvato ieri il progetto di legge sull'arruolamento dei volontari è messa stamane in rilievo a Parigi. La stampa governativa vorrebbe vedere in ciò una prova che, di fronte alla gravità della situazione internazionale creata dalle complicazioni della questione spagnola, la Francia sa far tacere le proprie interne discordie; ma altri giornali osservano che questa unanimità è più apparente che reale, poichè — come scrive il *Journal* — « il progetto sostenuto da Blum non ha suscitato grande entusiasmo sui banchi della minoranza mentre l'ala marciante del fronte popolare, la frazione comunista, lo ha anch'essa approvato senza convinzione ».

Gli oratori comunisti hanno del resto chiaramente espresso la loro speranza che la legge non potrà mai essere applicata, e già qualche giornale si chiede se lo stesso Governo sia proprio convinto della sua possibilità di applicazione. E' per esempio sintomatico che la Camera abbia respinto ieri, per suggerimento di Blum, l'emendamento proposto dal deputato Vallat tendente a far ritornare in patria, entro un mese, i numerosi francesi che si sono arruolati in Spagna. « Ciò dà una idea — scrive l'*Action Française* — della volontà con cui Blum e la maggioranza del fronte popolare si accingono ad applicare la legge ».

Proprio stamane la stessa *Action Française* e altri giornali segnalano che all'aerodromo di Tolosa continua intenso il traffico di aeroplani rossi che nel più grande mistero vanno e vengono dalla Spagna mentre le partenze di volontari si intensificano.

In questi giorni un importante contingente di militi, arruolati in Francia, è partito con vagoni speciali dalla stazione di Lione. Infine, ancora l'*Action Française* afferma che il capo dello Stato Maggiore del famoso generale Kleber, comandante la brigata internazionale sul fronte di Madrid, è venuto nei giorni scorsi a Parigi in missione segreta. Si tratta di un capitano della riserva dell'Esercito francese che in Spagna ha ora il grado di colonnello, certo Dethès, che fu candidato del fronte popolare alle ultime elezioni municipali. Il Dethès sarebbe venuto a Parigi per ottenere che due ufficiali superiori francesi, noti per la loro simpatia verso il fronte popolare, si mettano al servizio del governo di Valencia. « Dethès disponeva di numerosi argomenti per arrivare allo scopo: il principale consisteva in una lettera di credito sulla Banca di Francia per una somma considerevole ». Il giornale ignora se la missione abbia avuto successo, ma sa però che la polizia francese, benchè informata, non è in alcun modo intervenuta.

Il piano di Mosca per la bolscevizzazione della Francia

BERLINO, 16

La stampa del Reich, che nella sua recente polemica con Parigi in merito al Marocco spagnolo dimostrò che la campagna contro la Germania non era che un'altra nefasta azione bolscevica, riproduce sensazionali particolari che il giornale olandese *Maasbode* reca in un suo articolo speciale sull'attività sempre più intensa che il Comintern svolge in Francia.

« L'organizzazione rivoluzionaria — scrive il giornale di Amsterdam — è talmente progredita che essa è già in grado di prendere nelle sue mani l'intero movimento sindacale. Il piano che Mosca ha elaborato per la conquista della Francia è eseguito metodicamente, punto per punto. Il suo obbiettivo principale rimane immutato: paralisi e distruzione dell'intero apparato dello Stato borghese-liberale; intensa preparazione della rivoluzione e creazione di un governo sovietico. Un fondo speciale è a disposizione della organizzazione rivoluzionaria bolscevica, che instancabile lavora in Francia.

« Il contatto fra l'organizzazione sindacale internazionale rossa coi sindacati francesi è ormai completo per il tramite dei comunisti. Cinque membri di un nuovo comitato bolscevico di azione, provenienti direttamente da Mosca, sono già arrivati a Parigi. Nelle sfere comuniste si è sicuri che uno sciopero generale, data l'attuale situazione politica interna della Francia, ha tutte le possibilità di successo. Il termine per la proclamazione dello sciopero generale è stato fissato per la fine di febbraio o al più tardi per il principio di marzo. Esso dovrà essere preparato tecnicamente da una serie di movimenti parziali nelle industrie chiavi. Sarà ripresa l'occupazione delle fabbriche e saranno costituiti gruppi di scioperanti di carattere permanente. Dei preparativi, fa parte una enorme diffusione di materiale di propaganda da parte del Comintern.

« Il nuovo comitato d'azione ha sede nel centro di Parigi e ha a disposizione trenta propagandisti rivoluzionari ed è in relazione costante con la Confederazione generale del lavoro alla quale esso impartisce gli ordini.

Il caos a Barcellona
Azana e Companys sono tenuti come prigionieri

LONDRA, 16

Un dispaccio non censurato al *Times* da Barcellona rivela alcuni retroscena della situazione. Certi fatti erano già noti, ora vengono confermati, come per esempio, che « Azana e Companys sono poco meno che prigionieri. Companys ha tentato due volte di fuggire, e due volte gli è stato impedito dai sindacalisti e dagli anarchici. Molti credono più probabile che egli venga fucilato piuttosto che lasciato uscire dalla Spagna ».

In quanto a Prieto, i giornali ne chiedono le dimissioni perchè non è riuscito a frenare i movimenti della flotta nazionale e per il continuo passaggio di truppe dal Marocco alla Spagna. « Tra i più rossi un tempo, Prieto ora non è rosso abbastanza ».

Il conflitto tra i gruppi estremisti peggiora. « Non è inconsueto che gli uomini uccidano i loro capi: Durruti il cui corpo, trapassato dalle pallottole « fasciste », fu portato da Madrid e sepolto a Barcellona con pompa, fu ucciso dai suoi seguaci ».

La corrispondenza si dilunga sull'intervento straniero e sull'arrivo di innumerevoli volontari. Nessuno parla spagnolo al quartier generale che ha sede all'albergo Colon.

« Negli uffici anarchici e sindacalisti la lingua d'uso è il francese. Ai funerali è il console russo che incita il popolo alla vendetta. Ho parlato con un membro dello Stato Maggiore del generale Sandino, comandante del distretto di Barcellona. Mi disse che i rossi ricevevano tutto ciò che volevano dalla Russia: aeroplani, carri armati, cannoni, fucili, munizioni, autocarri e tecnici. I russi hanno detto di non preoccuparsi troppo per il pagamento, perchè l'essenziale è di vincere la guerra ».

Il giornale scrive che « molti combattono nelle file dei rossi soltanto perchè rifiutarsi di farlo significa la morte. Le truppe rosse, nelle loro ritirate, costrinsero i giovani dei territori abbandonati a seguirli o li fucilarono se sospetti. Dopo le ultime esecuzioni molti abitanti di Alicante se ne allontanano ogni notte e dormono in campagna. Un funzionario comunista, in vena di chiacchierare, disse che 40 mila persone sono state fucilate a Barcellona. Gli inglesi che vi hanno vissuto dall'inizio della guerra dicono che il totale non è certo al di sotto di 30 mila ».

Borgomastro belga arrestato per traffico di armi

BRUSSELLE, 16

In seguito alla scoperta di mitragliatrici avvenuta a Chimay, la giustizia ha ordinato l'arresto del borgomastro socialista a Pernissart per traffico di armi a favore del fronte popolare spagnolo.

Una Unione universitaria mondiale per combattere il marxismo

BRUSSELLE, 16

I rappresentanti di importanti associazioni universitarie di parecchi Paesi hanno deciso, per lottare contro il marxismo e favorire l'avvento di un mondo nuovo basato sulla fede, sulla patria e sulla famiglia, di creare una Unione universitaria mondiale per un ordine nuovo che si chiamerà Unon. L'Unon, grazie ad una sana collaborazione internazionale, costituirà un appoggio in tutti i Paesi per gli studenti che professano queste idee. Essa vuol lottare contro il liberalismo politico e economico, contro il marxismo in tutte le sue forme, contro l'abuso del parlamentarismo, le società segrete e le potenze occulte che minacciano la civiltà e la unione spirituale del mondo. Essa reclama una economia corporativa internazionale. La sua sede sarà a Brussella. (Stefani).

La salute del Papa
Le udienze di ieri

ROMA, 16

Anche stamane il Papa ha concesso delle udienze nel salone del suo appartamento privato seduto sull'apposita poltrona ricoperta di damasco bianco.

Dapprima Pio XI ha ricevuto, come al solito, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e poi mons. Carlo Margotti, arcivescovo di Gorizia e amministratore apostolico di Trieste.

Le condizioni del Papa si mantengono sempre discrete e i dolori alle gambe si fanno sentire con minore intensità.

Il medico continua regolarmente a visitare tre volte al giorno il Pontefice che continua ad avere tutti quei riguardi necessari ad un uomo di 80 anni che soltanto ora comincia a riaversi di una serie di mali di una certa gravità.

GOERING A GUIDONIA

La visita al Centro sperimentale aeronautico presente il Duca d'Aosta - Il Ministro tedesco assiste a Montecelio ad ardite esibizioni di alta acrobazia aerea

GUIDONIA, 16

Il generale Goering, accompagnato dall'addetto aeronautico presso l'ambasciata d'Italia a Berlino, è qui giunto in automobile, alle dieci e trenta, per visitare questo Centro sperimentale di aviazione.

Sul piazzale esterno, che fronteggia il gruppo di edifici costituenti il Centro, hanno ricevuto l'eminente ospite S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Valle, con il comandante del Centro sperimentale di Guidonia generale Ferrari, il comandante la terza Zona aerea e numerosi altri ufficiali generali e superiori dell'Arma Azzurra. Erano pure presenti il comandante il Corpo d'Armata e la Divisione, l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata di Germania e varie altre personalità. Nel viale d'accesso al Centro era schierata, in servizio d'onore, una compagnia di avieri con musica e bandiere.

La visita ai padiglioni

Scambiato il saluto con S. A. R. il Duca d'Aosta e con le autorità presenti, il generale Goering ha passato in rivista la compagnia d'onore, che presentava le armi, mentre la musica intonava l'inno germanico seguito dalle prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza.

Ha avuto quindi inizio la visita ai vari padiglioni del Centro. In quello della radio il generale Goering ha lungamente osservato la serie dei perfettissimi apparecchi riceventi e trasmittenti e i grandi laboratori in cui vengono costruiti gli apparecchi stessi.

Una maggiore sosta egli ha fatto nel padiglione idrodinamico, nel cui interno si estende una vasca della lunghezza di 500 metri destinata alle esperienze relative al comportamento degli idroplani lanciati nell'acqua ad una determinata velocità. Il generale Goering ha assistito ad una di queste esperienze, esaminando poi il diagramma ove erano registrati i dati ottenuti attraverso la prova.

Vivo interesse l'illustre ospite ha mostrato per il padiglione ottico - fotografico, soffermandosi particolarmente dinanzi ad alcune fotografie stratosferiche, e nel reparto degli strumenti di bordo, nè con minore attenzione ha visitato le varie sezioni di cui si compone il padiglione della chimica per le esperienze tutte all'aperto fatta dal generale Goering al padiglione aerodinamico ove si svolgono, in saloni possenti, le cosidette « gallerie del vento » destinate a determinare il comportamento degli apparecchi in rapporto alle velocità che possono assumere. Il visitatore ha esaminato partitamente le sei gallerie orizzontali, quella verticale e sopratutto la galleria aerodinamica aper le esperienze sulle altissime velocità che possono essere raggiunte nella stratosfera.

All'aeroporto di Montecelio

Il generale Goering è poi passato al reparto motori, formidabile apparato di macchine e di congegni ultrapotenti, e di qui, in automobile, con tutte le autorità che lo avevano accompagnato nella visita di Guidonia, si è diretto all'aeroporto di Montecelio. Sul campo erano schierati gli stormi di stanza nell'aeroporto e gli apparecchi sperimentali del Centro.

Disceso dall'autovettura, il Ministro dell'Aria del Reich ha percorso lentamente il fronte di schieramento dei caccia e degli aeroplani da bombardamento. E' penetrato nella carlinga di qualcuno di essi, ha voluto osservarne, con minuta attenzione, tutte le particolarità e le caratteristiche.

Intanto dal campo si levava a volo una pattuglia da caccia, che ha sorvolato più volte con rapidissimi giri l'aeroporto, eseguendo esibizioni di alta acrobazia. Subito dopo si innalzava una densa pattuglia di apparecchi da bombardamento a carrello rientrabile, che hanno eseguito magnifiche evoluzioni. Infine un altro apparecchio da bombardamento di nuovo tipo ha compiuto audacissime acrobazie, seguito a breve distanza da un apparecchio stratosferico del reparto d'alta quota elevatosi a qualche migliaio di metri di altezza.

Dopo avere espresso la sua ammirazione per la potenza degli apparecchi e per l'abilità dei piloti che ha voluto gli fossero presentati, il generale Goering ha lasciato il campo, dirigendosi, con tutte le autorità, al Circolo degli ufficiali di Montecelio dove la R. Aeronautica gli ha offerto una colazione.

Nelle prime ore del pomeriggio il generale Goering ha fatto ritorno a Roma.

Lo spettacolo al Teatro Reale
Il pranzo offerto da Ciano

ROMA, 16

Il generale Goering ha fatto ritorno a Roma da Guidonia alle ore quindici. Egli ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore. Alle 13 la signora Goering e la sorella hanno partecipato ad una colazione intima all'Hotel Excelsior, facendo poi una passeggiata per il Pincio, la Trinità dei Monti e Piazza di Spagna.

Questa sera gli ospiti illustri hanno presenziato, insieme al conte Galeazzo Ciano, allo spettacolo di gala al Teatro Reale dell'Opera. Quindi il Ministro co. Ciano ha offerto all'Excelsior, al generale Goering e alle signore, una cena alla quale hanno partecipato personalità della colonia tedesca ed autorità italiane.

Il commercio delle banane dalla Somalia per il Regno

ROMA, 16

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica i seguenti dati statistici relativi al commercio delle banane dalla Somalia per il Regno e l'estero durante il 1936, primo anno di esercizio della R. Azienda Monopolio Banane.

Nell'anno 1936 sono state esportate dalla Somalia complessivamente gabbie di banane 1.265.703 per quintali netti complessivi di banane 187.496 a mezzo di 44 viaggi delle motonavi bananiere, contro un quantitativo corrispondente nel 1935 di gabbie 1.044.410, di q.li netti 142.555 e di viaggi 36.

Il primo anno di gestione della R. Azienda Monopolio Banane ha perciò realizzato, con lo stesso numero di navi bananiere, una maggiore esportazione dalla Somalia di gabbie 160.293 e di quintali netti di banane 44.941, compiendo in più otto viaggi nel ciclo di dodici mesi.

Mentre negli anni precedenti nessuna esportazione si è avuta verso l'estero, nel 1936 la R.A.M.B. ha realizzato attraverso innumerevoli difficoltà, una esportazione di gabbie verso l'estero n. 15.924 corrispondenti a quintali 2.492 così ripartiti: Austria quintali 1.409, Ungheria quintali 686, Jugoslavia q.li 261, Svizzera quintali 136.

E' stata inoltre effettuata una esportazione diretta di banane dalla Somalia per l'Eritrea, sempre nel 1936, di gabbie 23.514 corrispondenti quintali netti di banane 3.149.

Le proporzioni catastrofiche delle inondazioni americane

NUOVA YORK, 16

Le inondazioni prendono proporzioni sempre più catastrofiche nel Middle West, danneggiando il Missouri, l'Indiana e l'Illinois. I danni sono gravissimi. Il traffico delle ferrovie e tutta la circolazione sono interrotti. Molti abitanti sono stati salvati all'ultimo momento a mezzo di canotti.

I criteri per la vigilanza sui prezzi

Massimo rigore per i prezzi dei generi di largo consumo popolare; equo margine di guadagno per i generi di qualità più pregiata

ROMA, 16

A seguito di un attento e diligente esame della situazione generale dei prezzi compiuto nei giorni scorsi con l'intervento delle categorie interessate e rivolto ai principali prodotti agricoli e industriali, ma sopratutto ai generi alimentari, in tutta la catena di passaggi dalla produzione al consumo, sono in corso di emanazione importanti disposizioni in materia di prezzi.

Non si tratta di modificare l'attuale sistema di controllo sui prezzi: è un sistema che ha dato ottimi frutti e il cui funzionamento si è rivelato rapido, elastico e sommamente aderente alle vicende del processo economico. Si tratta soltanto di introdurre nuovi criteri nell'azione di compressione dei prezzi, in modo da rendere l'azione stessa più rispondente alle finalità sociali che il Regime persegue in questa materia: comprimere nella misura massima possibile il costo della vita per le categorie meno abbienti. La difficoltà che una tale azione incontra si riassume nella impossibilità di ridurre oltre un certo limite il reddito delle categorie che partecipano al ciclo economico. Il regime corporativo ha i mezzi per ridurre a misura equa, il reddito, ma nessuno può essere costretto di regola a lavorare in perdita.

D'altra parte, come si è visto, i prezzi di molte materie prime che vengono importate dall'estero, come anche di molti prodotti agricoli, sono in aumento e il Partito ha dovuto concedere, in base ai poteri attribuitigli, delle revisioni dei prezzi, quali risultano dai listini dal settembre u. s.

Per evitare che questi aumenti di prezzi si risolvano a pregiudizio delle classi meno abbienti e per tutelare d'altra parte gli interessi dei produttori, assicurando loro quei compensi che è giusto ritraggano dalla loro opera, si è deciso di intensificare l'azione di vigilanza e di compressione dei prezzi dei generi di largo consumo popolare, lasciando invece ai produttori e commercianti un più largo margine sui generi di qualità più pregiata, in maniera da stabilire una specie di compensazione.

I Segretari federali sono stati pertanto invitati ad orientare la loro azione di vigilanza sui prezzi sopratutto per la difesa più energica del potere d'acquisto delle categorie meno abbienti dei consumatori agendo con particolare fermezza nei confronti di quei prodotti che costituiscono elementi fondamentali del normale fabbisogno della vita per l'alimentazione, l'abbigliamento, l'abitazione, l'igiene di larghi strati della popolazione. Viceversa si potrà adottare un criterio di bene intesa elasticità nei riguardi dei prezzi di quei prodotti che sono da considerare di lusso e che avendo particolari pregi di novità, d'arte, di gusto, di moda, siano l'espressione di una produzione di qualità e di marche particolarmente pregiate.

Con la massima energia sono state inoltre ribadite le disposizioni già date circa l'obbligo strettissimo dei produttori e dei commercianti di non provocare artificiose rarefazioni dei prodotti di più largo consumo, specie attraverso il trasferimento di essi nelle categorie pregiate. Insomma il controllo dovrà essere più che mai rigoroso, ed esercitato su più vasta scala, onde evitare gli abusi che sarebbero doppiamente colpevoli.

La Confederazione dei commercianti ha in corso di elaborazione particolareggiate disposizioni che faciliteranno la comprensione dei nuovi criteri, assicurandone la disciplinata applicazione da parte di tutte le categorie rappresentate.

Sempre in materia di prezzi, il « Foglio di disposizioni » n. 714, in data 14 gennaio XV, del Segretario del Partito, reca:

« L'Istituto centrale di statistica, nel riprendere le pubblicazioni periodiche dei prezzi, ha stabilito di adottare come base i listini ufficiali fissati dai Comitati intersindacali delle singole provincie. I Segretari federali facciano pertanto pervenire all'Istituto suddetto, entro il giorno 5 di ogni mese, due copie del listino ufficiale dei prezzi in vigore nella loro provincia al primo giorno del mese stesso.

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito precisa i criteri che dovranno essere adottati per la revisione delle tariffe relative agli appalti di forniture per il riscaldamento in seguito agli aumenti dei carboni fossili. I Segretari federali sono autorizzati ad accordare una eventuale maggiorazione nella misura del 10 per cento sulle tariffe preesistenti. I relativi aumenti non entreranno in vigore prima del 15 gennaio corrente. Se sarà necessario potranno istituirsi Commissioni provinciali di conciliazione onde indurre le parti interessate a procedere alla revisione di comune accordo. Tali commissioni saranno costituite dai rappresentanti del Partito e presiedute da persone designate dai Segretari federali.

Le norme per l'addestramento degli ufficiali in congedo

ROMA, 16

Vengono pubblicate le norme emanate dal Ministro della Guerra per l'addestramento degli ufficiali in congedo. L'addestramento sarà attuato mediante: a) richiamo obbligatorio della durata di 15 giorni per gli ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia e in Libia compresi nel quadro di avanzamento per l'anno 1937-38 e da assegnare alle unità di prima linea; b) i corsi di istruzione obbligatoria di armi e specialità per ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia e in Libia, destinati ad inquadrare le unità di prima linea e non compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione nel quadro di avanzamento anzidetto e limitatamente alle classi di cui appresso, anche se dispensati od esonerati per mobilitazione dal servizio militare; c) richiamo obbligatorio della durata di giorni dodici per ufficiali superiori in congedo residenti in Italia e in Libia non compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione nel quadro di avanzamento 1937-38 appartenenti alle seguenti specialità: carri armati, cavalleria, artiglieria di armata, contraerei, genio ferrovieri, aereostieri, pontieri, automobilisti, reparto chimici e che non hanno la possibilità di frequentare i corsi obbligatori di cui alla lettera b) per mancanza nella località di residenza o viciniore di reparti della specialità di appartenenza; d) richiamo a domanda senza assegno per la durata di dodici giorni per ufficiali inferiori in congedo di cui alla precedente lettera B che ai corsi di istruzione preferiscono tale forma di richiamo.

Il richiamo obligatorio della durata di 15 giorni degli ufficiali compresi nel quadro di avanzamento dell'anno 1937-38 e per gli ufficiali dei battaglioni Camicie Nere avrà luogo per turni nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre 1937. Gli ufficiali dovranno prestar servizio nei reggimenti della specialità cui appartengono, e sempre che possibile, in quelli cui sono destinati per mobilitazione. Gli ufficiali di artiglieria della specialità treno presteranno servizio presso i reggimenti di artiglieria di Divisione di fanteria o alpina. Gli ufficiali richiamati avranno diritto agli assegni del grado per tutto il periodo del richiamo, al rimborso delle spese di viaggio in ferrovia (tariffa 70 per cento) occorrente per raggiungere il reggimento e la rispettiva sede a richiamo ultimato e alle indennità di missione per i giorni effettivi di viaggio.

I corsi di istruzione obbligatoria di armi e specialità avranno luogo nel pomeriggio di ogni sabato. Vi parteciperanno tutti gli ufficiali inferiori residenti in Italia appartenenti alle classi subalterne 1906 e 1907 e quelli delle classi 1892, 93, 94 che per causa di forza maggiore non furono chiamati a partecipare ai corsi svolti durante l'anno 1936, capitani delle classi 1895 e 96 e quelli delle classi 1892, 93 e 94 che per causa di forza maggiore non furono chiamati a partecipare ai corsi svolti nell'anno 1936, ad eccezione degli ufficiali compresi nei quadri di avanzamento 1937-1938 e che come tali hanno l'obbligo del richiamo di 15 giorni.

Una relazione al Duce sull'utilizzazione dei soffioni boraciferi

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto in udienza il senatore principe Ginori Conti, accompagnato dal figlio conte Giovanni, i quali gli hanno riferito circa l'utilizzazione dei soffioni boraciferi toscani e la pratica realizzazione della loro applicazione su vasta scala industriale per la produzione di energia elettrica e circa la produzione industriale del vetro d'ottica fina, realizzata a Firenze nell'Istituto sperimentale per lo studio e le applicazioni del boro e del silicio (*Stefani*).

LA RISICOLTURA NELL'IMPERO

Partenza di esperti per l'Etiopia per l'attuazione d'un piano di coltura del riso

ROMA, 16

In esecuzione del programma recentemente approvato dal Duce, sono oggi partiti per l'A. O. I., sul piroscafo Palestina, due delegati dell'Ente nazionale risi, particolarmente esperti nei problemi tecnico agrari risicoli. In unione ad un alto funzionario del Ministero delle Colonie, essi, sulla base di dati già raccolti, accerteranno, nel più breve tempo possibile quali siano le località e le condizioni più favorevoli per la coltivazione del riso nell'Impero.

Come fu accennato in occasione dell'ultimo rapporto fatto al Duce dal presidente dell'Ente nazionale risi, detto Ente ha già accantonato un primo stanziamento di tre milioni per lo sviluppo della risicoltura in Etiopia.

Il successo del piano predisposto eliminerà il gravame di tutte le spese relative al trasporto del riso dalla madre patria ai territori dell'Impero, trasporto ora necessario per la difficoltà di abituare i nazionali ai risi asiatici e per evitare costose importazioni da altri Paesi. (Stefani)

966 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 16

Durante il mese di dicembre u. s. gli operai occupati in Africa Orientale hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba lire 12.812.722,36; dall'Eritrea lire 100,070,683,40; dall'Amhara lire 9,925 363,95; dall'Harrar lire 533,263; dai Galla e Sidamo lire 72,745; dalla Somalia lire 14 533 972, per un totale di lire 137,570,743 65.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di novembre ultimo scorso e ammontanti a lire 829,063 830,25, si ha un totale complessivo di lire 966,667,574, inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto il dicembre 1936 XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

La legislazione mineraria e il problema dei combustibili

ROMA, 16

Presieduta da S. E. Belluzzo si è riunita presso il Ministero delle Colonie la Consulta per l'industria. All'inizio della seduta, dopo alcune comunicazioni del presidente, il sen. Milosevich ha riferito ampiamente sui lavori della commissione di competenza incaricata di studiare le proposte della riforma della legislazione mineraria coloniale, resa necessaria dall'acquisizione di nuovi e vasti territori ricchi di minerali. La Commissione ha elaborato un esauriente relazione nella quale sono anche comparativamente esaminate le disposizioni che in materia mineraria vigono attualmente nel Regno e nelle Colonie. La relazione, che contiene varie proposte, è stata approvata dalla Consulta e sarà inoltrata al Ministro delle Colonie per i provvedimenti che riterrà opportuno adottare.

Nel corso della riunione si è definito il programma di lavoro della sottocommissione per lo studio del problema dei combustibili in A. O. I. sotto i diversi aspetti, ma soprattutto per quanto riguarda: a) la fabbricazione dell'alcool dalle piante; b) gli olii vegetali e l'impiego di essi come carburanti, e l'uso dei carburanti in condizioni atmosferiche che spesso in colonia sono eccezionali.

Sulla base dell'insieme di dati finora raccolti e degli altri che verranno approntati, la sottocommissione, composta di elementi tecnici e di alcuni componenti della Consulta tecnico-corporativa per l'agricoltura e di quella per i trasporti, svolgerà il suo lavoro.

La Consulta ha chiuso la lunga e importante riunione con lo esame di numerose domande già istruite e tendenti ad ottenere la autorizzazione di svolgere attività industriale in A. O. I.

Un concorso per uno studio sulle risorse minerarie etiopiche

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha approvato il regolamento del concorso istituito presso la R. Accademia nazionale dei Lincei, destinato a una memoria scientifica originale, di argomento geomineralogico, intesa a mettere in valore le risorse minerarie dell'Etiopia. Il concorso è dotato di un premio di lire 5 mila che la Società Montecatini ha offerto per celebrare la fondazione dell'Impero e si intitola appunto « Premio della Società Montecatini ». I termini scadono il 31 dicembre 1939. Possono concorrere soltanto i cittadini italiani che ne facciano domanda al presidente dell'Accademia, e le memorie concorrenti dovranno essere inviate in tre copie dattilografate, contrassegnate con firma autografa dell'autore. La commissione è composta di cinque soci dell'Accademia, che riferiranno in merito nella seduta reale del 1940.

Un cimelio abissino offerto in omaggio al Duce

ROMA, 16

Il Duce, presente il Ministro delle Colonie, ha ricevuto il comandante la banda irregolare dell'Uollo, che ha catturato il degiac Uondeuossen Cassa, capitano Piero Farello, il quale gli ha recato in omaggio un cimelio abissino da parte del Governatore dell'Amhara Pirzio Biroli.

7 milioni e mezzo di rurali rappresentati dalla Confederazione lavoratori agricoli

ROMA, 16

Al 31 dicembre 1936 XV la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha raggiunto complessivamente la cifra di 2 391 150 tesserati. Se si considera che per le categorie dei coloni e mezzadri, non tutti i lavoratori componenti una stessa famiglia vengono tesserati, ma solo il complesso familiare, ne consegue che la cifra degli iscritti viene a corrispondere effettivamente ad un totale di 3.630 000 organizzati.

Se si tiene poi conto delle unità familiari che dal lavoro agricolo traggono i mezzi di vita, si ha che la succennata cifra di tesserati rappresenterà un complesso di ben sette milioni e mezzo di persone.

Costante è stato in questi ultimi anni nella Confederazione dei lavoratori agricoli l'aumento degli organizzati. Le statistiche segnalano infatti oggi i seguenti aumenti rispetto alle precedenti annate: 187 853 organizzati in più rispetto al 31 dicembre 1935; 374 479 organizzati in più rispetto al 31 dicembre 1934, 591 922 organizzati in più rispetto al 31 dicembre 1933.

Tutte le quattro Federazioni nazionali di categoria inquadrate nella Confederazione, beneficiano proporzionalmente ed indistintamente di questo sviluppo organizzativo che è ancora più significativo in quanto si verifica in un periodo che vede impegnate nei lavori di valorizzazione economica dei nuovi territori dell'Impero parecchie decine di migliaia di lavoratori agricoli.

Oltre a documentare, con la evidenza delle cifre, l'azione sempre più vasta spiegata dalla organizzazione sindacale e la completa adesione che essa ha incontrato fra le classi lavoratrici rurali, i dati succennati stanno a sottolineare l'eccezionale importanza che nel quadro della vita produttiva e sociale del Paese riveste il lavoro agricolo, sul quale, proprio nel corso dell'anno XIV, il Duce ha fatto convergere ulteriori efficaci provvidenze da parte del Regime. (Stefani)

La Turchia nomina un addetto commerciale a Roma

ROMA, 16

E' partito per Roma il primo Addetto Commerciale presso l'Ambasciata di Turchia sig. Aziz bey con mandato decisivo di rafforzare le relazioni commerciali tra i due Paesi. Per l'occasione il giornale turco « Aksam » pubblica, secondo quanto informa il supplemento economico dell'« Agenzia d'Italia » le seguenti dichiarazioni del presidente del Turkofis Istituto Turco per l'Esportazione sig. Burhan Zihni sul nuovo trattato di commercio italo-turco: « Il nuovo trattato, egli ha detto, suscita vivissimo interesse tra i negozianti esportatori turchi di cereali, uova e pesce. Gli esportatori da noi di articoli tessili ritroveranno il nostro mercato specialmente per le coloniali che la Turchia non produce. Il nuovo accordo è di natura tale da sviluppare le relazioni commerciali tra i due paesi. Le trattative sono state alquanto lunghe ma grazie alla buona volontà dei due Governi è stato possibile raggiungere lo equilibrio degli scambi tra i due Paesi. Per l'Italia gli articoli tessili avranno il primo posto nelle sue esportazioni in Turchia, in maniera da riprendere l'antico posto di preminenza che aveva negli ultimi anni. Anche la Turchia troverà un largo sbocco per suoi prodotti sul mercato italiano ». Ha concluso affermando che il nuovo trattato conferma la tradizionale e naturale attività commerciale dell'Italia in Asia Minore, sostenuta da una magnifica rete di linee marittime per i porti turchi dell'Egeo e del Mar Nero.

Il significato dell'Esposizione Universale di Roma

GINEVRA, 16

La «Tribune de Genève», commentando il programma dell'Esposizione mondiale di Roma del 1941, lo definisce vasto ed ardito e mette in evidenza la grandezza di vedute del Duce e la sua vasta concezione dei mezzi per la esecuzione del progetto. Dopo aver affermato che le iniziative come quella che ha preso l'Italia debbono essere salutate con unanime plauso, il giornale nota come la concezione italiana, con le sue calme previsioni per l'avvenire, costituisce un reale contributo alla pace, e conclude: «L'Italia intraprende un'opera che domandando quattro anni di sforzi, rappresenta una magnifica affermazione ed un efficace contributo alla civiltà mondiale ed alle forze creatrici dello spirito umano. Decidendo di mettere in cantiere il lavoro, l'Italia contribuisce a salvaguardare la pace infinitamente più di quanto non si faccia parlottando senza mai preoccuparsi di stabilire per questa pace le solide fondamenta che sono simboleggiate dal ronzio gioioso della laboriosa ape ».

Gli assegni famigliari all'Istituto della Previdenza Sociale

ROMA, 16

E' sorto il dubbio e sono stati formulati conseguenti quesiti se gli assegni famigliari siano soggetti all'imposta di ricchezza mobile e se, per le ricevute che eventualmente dovessero rilasciare i lavoratori, sia dovuta la tassa di bollo. E' stato in proposito autorevolmente rilevato, secondo quanto informa l'« Agenzia d'Italia », come il R. D. del 21 agosto scorso avendo affidato la gestione degli assegni famigliari all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale abbia esteso, agli assegni stessi i benefici e le esenzioni fiscali stabilite per le Assicurazioni Sociali. Vale, pertanto, anche per gli assegni famigliari l'esenzione dell'imposta di R. M. e dalle tasse di Registro e di Bollo. Non v'ha dubbio al riguardo che le esenzioni in parola si riferiscono soltanto ai nuovi assegni famigliari in quanto vengono corrisposti dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale. Anche i premi di nuzialità e di natalità sono esenti dall'imposta di R. M. in quanto corrisposti da un Ente di Diritto pubblico.

Il Duce per le case popolari

Il finanziamento degli Istituti

ROMA, 16

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., il Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. Alla seduta sono intervenuti, in seguito ad invito, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e il direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno.

Il presidente ha informato il Consiglio delle disposizioni date dal Duce nei riguardi del finanziamento degli Istituti provinciali per le case popolari e delle direttive da seguire nelle costruzioni che devono tendere sopratutto al risanamento igienico degli abitati ed alla elevazione del livello di vita delle classi lavoratrici, costruendo delle case salubri e semplici adatte ai bisogni e fornite possibilmente di piccole zone di terreno coltivabile in modo da favorire il disurbanamento degli agglomerati cittadini. Ha informato altresì degli accordi intervenuti con l'Istituto di previdenza il quale d'ora innanzi concederà i finanziamenti soltanto attraverso le proposte del Consorzio.

L'on. Buggi, confermando le comunicazioni fatte dal presidente, si è dichiarato lieto di poter collaborare al raggiungimento delle alte finalità perseguite dal Consorzio, che collimano perfettamente con gli scopi dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Saranno impartite agli enti consorziati disposizioni circa i criteri e le modalità per le richieste e le concessioni dei mutui in quanto case saranno graduate a seconda dell'urgenza e delle necessità rispondenti ai bisogni locali.

Il Consiglio unanime ha incaricato il presidente di rendersi interprete presso il Duce dei sensi della sua viva gratitudine per avere accolto i voti del Consorzio ed avviato a felice esito il problema di intensificazione dell'edilizia popolare.

Quindi il Consiglio ha fissato al 13 e 14 febbraio p. v. la già annunciata riunione del Consiglio stesso che sarà tenuta a Napoli con l'intervento dei presidenti e dei direttori, oltre che degli istituti consorziati, anche degli altri istituti ed enti autonomi esistenti nei capoluoghi di provincia e nella quale saranno trattati importanti problemi interessanti la attività che gli Istituti dovranno svolgere.

10 milioni per mutui a favore di costruzioni rurali

PALERMO, 16

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele », su proposta del direttore generale gr. uff. dott. Giovanni Misco proseguendo la sua azione in favore del progresso agricolo del Paese, ha assegnato un fondo di lire 10 milioni per la concessione al tasso di favore del 4 per cento di speciali prestiti a lunga scadenza per la costruzione di case coloniche. Poichè tali prestiti godono del concorso governativo del 2.50 per cento nel pagamento degli interessi, l'onere per gli agricoltori si riduce all'1 e 50 per cento.

Tendenza del turismo americano verso l'Italia

ROMA, 16

L'« Agenzia d'Italia » segnala da Parigi che il sig. J. W. Thomas Vice presidente e direttore generale per l'Europa dell'American Express Company dopo 40 anni di servizio si è ritirato dagli affari. A lui devesi la riorganizzazione dei servizi turistici americani specialmente in Francia e in Italia. L'« Agenzia d'Italia » segnala in proposito che al banchetto di addio che i direttori delle sedi delle varie capitali d'Europa tra cui quella di Roma, offrono al Thomas, questi espresse l'opinione che per l'avvenire le correnti turistiche americane tenderanno sempre più a dirigersi verso il Mediterraneo e in particolare verso l'Italia. In sostanza il signor Thomas ritiene che il turista americano tende a visitare l'Italia come primo paese d'Europa. Sulla via del ritorno in patria visiterà la Francia, la Germania e l'Inghilterra imbarcandosi in uno dei porti della Manica a destinazione da New York.

Questo itinerario va diventando di prammatica grazie soprattutto ai rapidi ed eccellenti servizi marittimi dell'Italia per cui, New-York è a sei giorni da Napoli alla pari di Amburgo e Cremona e con poche ore di differenza in confronto di Cherbourg e Southampton.

Riduzioni ferroviarie e marittime per visitare la Sicilia

ROMA, 16

Col 1.o gennaio hanno avuto inizio le riduzioni ferroviarie e marittime per la Sicilia — note sotto il nome di « concessione Primavera Siciliana » — che, col nuovo sistema dei « Gruppi di località di destinazione » per « successivi rispettivi periodi », durano tutto l'anno.

Le riduzioni, nelle linee generali, sono le seguenti:

— del 50 per cento per le provenienze dal Continente italiano e dalla Sardegna, con diritto al 50 per cento di riduzione su viaggi supplementari in tutta la Sicilia; validità 30 giorni prorogabili;

— del 30 per cento sul tratto marittimo, per i biglietti cumulativi che comprendono — o in andata o nel ritorno o in tutt'e due i sensi, a scelta del viaggiatore — la traversata marittima fra Napoli e Palermo;

— del 30 per cento per viaggi marittimi di andata e ritorno Napoli-Palermo-Napoli, con diritto alla riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie per qualsiasi numero di viaggi in Sicilia durante i 60 giorni di validità del biglietto marittimo.

Un treno turistico per Parigi

TORINO, 16

Il 21 febbraio partirà per Parigi un treno turistico CIT, secondo il programma dei viaggi di scambio 1937 con la Francia e rientrerà il 1. marzo. I partecipanti, che potranno compiere anche escursioni a Bruxelles ed in altre località, fruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria per Torino.

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto la presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra che gli ha fatto il resoconto annuale dell'associazione esponendo i risultati raggiunti e le iniziative che sono allo studio e gli ha offerto il « Calendario degli eroi » che il Duce ha approvato e trovato interessante. *Il Capo del Governo si è compiaciuto colla presidente per il nuovo vigoroso impulso dato all'Associazione* (Stefani).

La produzione della ghisa in diminuzione in Francia

ROMA, 16

La « Corrispondenza » apprende che la produzione di ghisa nel secondo semestre del 1936 ha segnato una diminuzione negli Alti Forni di Saulnes, in confronto alla produzione del 1935. La stessa diminuzione, in uguali proporzioni si era già verificata nel primo semestre. Le cifre del 1. semestre sono le seguenti: 48.243 tonn. contro 65.300. Quelle del secondo semestre non sono ancora conosciute. Per quanto riguarda i prezzi, essi sono aumentati, ma l'aumento corrisponde esattamente al costo maggiore della mano d'opera.

Nuove filiali del Banco del Lavoro

ROMA, 16

In seguito alle autorizzazioni avute dal Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio, la Banca del Lavoro ha preso il seguito della Banca popolare e della Banca dell'Agricoltura di Potenza, stabilendosi con proprie filiali a Potenza e a Crotone, Curigliano Calabro, Carolei, San Giovanni in Fiore ed ha aperto una nuova filiale ad Alghero, che succede quella testè chiusa del Credito Fondiario Sardo.

Un quadro di Tintoretto rubato a Genova

GENOVA, 16

Il giorno 6 scorso si era presentato all'albergo Verdi un individuo seguito da una vecchia e distinta signora, e, porgendo all'impiegato i due passaporti, rilasciati a Gibilterra, lo aveva pregato di dedurre da quelli le generalità sue e della accompagnatrice. L'impiegato aveva annotato: Pietro Benkerdof, di anni 36, impresario, norvegese, e Luisa Benkerdof, di anni 71, pure norvegese, dottoressa in farmacia, madre del primo. Ai due stranieri, che ostentavano modi da gran signori, erano state assegnate due camere fra le migliori. Dal giorno del loro arrivo a Genova, mentre la vecchia dama preferiva restarsene chiusa nella sua stanza a dilettarsi con due scimmiette intelligenti e capricciose, l'uomo tornava all'albergo solo all'ora dei pasti e del riposo.

Un giorno capitò nel negozio dell'antiquario Giovanni Questa, in piazza S. Matteo. Dichiarò di voler acquistare un quadro d'autore antico, preferibilmente un « Tintoretto ».

L'antiquario, che non ne disponeva personalmente, lo inviò da un collezionista di quadri, suo amico, il signor Pompeo Rubinacci, abitante in via G. Tommaseo Invrea 20-10.

Questi, il giorno successivo si vide capitare in casa il « norvegese » giunto da Gibilterra, il quale, mostrandogli un biglietto di presentazione dell'antiquario, fece senz'altro la sua richiesta. E il « Tintoretto », finalmente, un bellissimo ritratto di cavaliere dell'epoca, in cotta e maglia, fu posto sotto gli occhi esperti dello straniero, che non ristette dall'ammirarlo e dal lodarne la fattura e la finezza dei colori. Da quel momento i due hanno stretto cordiale relazione.

Un giorno il Benkerdof si presentò al Rubinacci per dirgli: « Una buona notizia. Un mio amico facoltosissimo residente a Rapallo è disposto ad acquistare il quadro per una cifra ingente, superiore a quella che lei mi ha chiesto. Io sono disposto a rinunziare al Tintoretto per fare un piacere al mio amico e per permettere a lei di realizzare un guadagno maggiore. Mi mandi subito la tela all'albergo. Il mio amico verrà questa sera a vederla ».

Il Rubinacci, senza pensarci due volte, mandò il dipinto, ma quando, il giorno dopo, chiese all'albergo, telefonicamente, di parlare con lo straniero giunto da Gibilterra, si sentì rispondere che costui, con la vecchia madre aveva lasciato la casa al mattino, senza indicare il nuovo domicilio. Aveva lasciato una vecchia cornice da cui appariva tolta la tela che lo straniero aveva portato con sè ed una valigia completamente vuota.

Il furto è stato denunciato alla Questura che ha disposto pronte indagini.

Quadro rubato a Milano sequestrato a Genova

MILANO, 16

Telefonano da Genova che in seguito a richiesta della R. Procura di Milano, ieri gli agenti di quella Squadra Mobile, hanno sequestrato, presso l'antiquario Felice Bocca, di Domenico, che ha negozio in piazza delle Vigne 6, un grande dipinto, con cornice, raffigurante una scena napoletana di vecchia scuola e di ottima fattura.

Pare che il quadro, di discreto valore, sia stato rubato a Milano e poscia rivenduto a Genova da sconosciuti. Esso verrà perciò riportato a Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un incidente ad un merci sulla Salerno-Napoli

NAPOLI, 16

Il treno merci numero 7137, che si dirigeva stanotte da Salerno a Napoli, ha subito una grave avaria all'altezza di Nocera Superiore per cause non ancora precisate. Si è infatti udita come una forte detonazione e qualche palo della rete aerea è stato abbattuto. Tre vetture merci si sono rovesciate, altre hanno ostruito i binari. Tra il personale viaggiante qualcuno è rimasto ferito. Il frenatore Umberto Esposito del deposito di Salerno, è morto poco dopo.

Da Napoli si sono recati sul posto il capo compartimento delle Ferrovie e alcuni funzionari. I treni provenienti dalle Calabrie sono stati deviati per Mercato San Severino. Stamane alle 6 il servizio è stato riattivato.

Una sentenza americana sull'età della donna

LOS ANGELES, 16

Il dichiarare un'età inesatta era stato considerato, finora una frode, e i giudici americani avevano la consuetudine di concedere l'annullamento del vincolo matrimoniale a quei coniugi che erano stati ingannati dalle rispettive metà. Le licenze matrimoniali infatti non obbligano a tale dichiarazione, ma richiedono semplicemente la qualifica di «maggiorenne» da parte dei contraenti. Il giudice Lucius P. Green, di questa città, ha infranto la consuetudine, negando l'annullamento a Wayne Gray Proper, che ricorse al tribunale per denunziare la moglie Gay Johnson Proper, la quale gli aveva dichiarato di avere 25 anni, mentre in realtà ne aveva 33. Il giudice Green ha motivato il diniego sentenziando che la donna ha l'età che dimostra, e che, se l'uomo accetta l'età che essa dichiara, pur apparendo più giovane di quanto non sia anche con l'aiuto dei belletti e delle maniere, non si può dire che sia stato defraudato.

I delitti politici in Russia

RIGA, 16

Un dispaccio da Gorki informa che un delitto a sfondo politico è stato perpetrato in quella città. In un bosco è stato trovato il cadavere di certo Kolupaiev, presidente del Soviet rurale, massacrato a colpi di martello. La Ghepeù ha iniziato le indagini.

Udine e la guerra

Giuseppe del Bianco nel primo volume, ora uscito, della sua opera *La guerra e il Friuli* (Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche), mostra non solo la funzione attiva di Udine nel mantenere il contatto fra gli irredenti della Venezia Giulia e l'Italia, ma anche la vigile passione con cui da Udine si seguivano giorno per giorno le vicende gli uomini, i movimenti politici della terra irredenta. Si seguivano e talvolta si eccitavano. E' ben noto che il gruppo degli irredenti udinesi ebbe parte di primissimo ordine nell'azione dell'irredentismo giuliano, la quale non si può ricomporre senza rifletterе a quello. Il libro di Giuseppe del Bianco è adunque, dove son dei primi [illegible] atti di Trieste e di Gorizia si trecciano con quelli di Udine, e uno dei più importanti che si sono pubblicati finora su l'irredentismo e sui prodromi della guerra liberatrice, e nessuno a cui interessino questi problemi potrà esimersi dal leggerlo e dal farne tesoro.

Udine, situata sul nuovo confine politico, ha fino dal 1866 la sensazione reale che l'Italia non è ancora compiuta. Essa lo vede, lo sente, contempla dal suo Castello pianure friulane, alpi italiane, che sono rimaste in soggezione dello straniero. Questo la distingue da tutte le altre città d'Italia, dove l'irredentismo è idealità, ma non immediatezza di visione, non quotidiano monito dello sguardo al pensiero. Questo è privilegio di Udine e dice bene il del Bianco, esso fa sì che questa città, relativamente così piccola, spenda del suo per la causa molto più che in quegli anni, Roma, Genova, Milano, Venezia, città più ricche e tanto maggiori. Nos diciamo di quello che Udine spendeva della sua anima.

Assai opportunamente si apre il libro col rappresentarci la visita di Vittorio Emanuele II a Udine, liberata da pochi mesi, il 14 novembre 1866. Udine e l'Udinese hanno ormai regolato il loro conto con la storia. La coscienza nazionale del Friuli, il cui risveglio l'autore fa cominciare intorno al 1840 (e questa data andrebbe bene anche per Trieste e per l'Istria), ha raggiunto la metà per cui da tanti anni si era travagliata, per cui ancora l'anno innanzi con petardi, bombe, scritti animosi, vendette mortali su strumenti del Governo straniero, manifestava la propria insofferenza al giogo. Ecco traboccare l'entusiasmo intorno al Re d'Italia venuto a visitare la sua nuova città di confine: e quel giorno per la prima volta, tra i vessilli, compaiono le bandiere abbrunate degli irredenti, che poi per mezzo secolo appariranno in tutte le manifestazioni. Passa il Re sotto l'arco di San Bartolomeo e lo vede decorato con le armi di Trieste, di Trento, dell'Istria e di Gorizia e a compagna la scritta «L'Italia è fatta, ma non compiuta». Udine ha già inalberato il suo «memento» ha già vestito l'animo della sua missione.

Giacchè Udine ben conosce quelli che son rimasti fuor del confine, conosce Gorizia e conosce Trieste. Ed ecco nel libro di Giuseppe del Bianco ricolorarsi in ampio capitolo il quadro di Gorizia a metà dell'Ottocento, divenuto a noi famigliare per i volumi del Rossi e del Cossàr: ecco le ardite figure di patrioti, Carlo Favetti, Antonio Tal[illegible], ecco il tricolore che, da loro innalzato, chiama l'Italia sventolando sul Calvario e sul Duomo. Ed ecco anche Trieste, coi suoi moti di popolo, la questione romana allora ardente, aizza le manifestazioni nazionali, l'irredentismo si traveste da anticlericalismo per inneggiare a Garibaldi che [illegible] su Mentana, all'Italia che va a Roma. Una nobile figura di patriota irredento, Pietro de Cara[illegible], si è incontrata coi patrioti udinesi al banchetto di Palmanova il 19 ottobre 1866.

Tredici anni dopo, nel 1879, al convegno di Buttrio, in quella farmacia del patriota Giordani che doveva poi divenire famosa come ultima tappa di Guglielmo Oberdan prima di lanciarsi nella sua tragedia, tengono conciliabolo Matteo Renato Imbriani ed altri capi dell'irredentismo come Giorgio Bombi e Giuseppe Brumatti, goriziani. E il momento in cui, per la agitata situazione dell'Europa sembra che da un giorno all'altro possa ricominciare il duello fra l'Italia e la Monarchia absburgica.

Il dramma oberdaniano, che per tanta parte si preparò e si svolse nel Friuli, è dall'autore narrato accuratamente, come ormai ben noto a tutti gli italiani. Ecco dà un [illegible] all'irredentismo udinese, e questo capo viene da Trieste: è Giusto Muratti. Compromesso nell'azione d'Oberdan, non da lui voluto, accettato il temerario dovere [illegible] lo scampo di Oberdan [illegible] prima volta, indi quello di Donato Ragosa, Giusto Muratti, su [illegible] pesavano i sospetti della polizia austriaca, si sottrae all'inevitabile arresto riparando a Udine. Pochi giorni dopo, è bandito dalla Austria. Ma nell'audace garibaldino l'irredentismo udinese trova un [illegible]gico organizzatore: egli costituisce quel manipolo di patrioti, i [illegible] gli Sch[illegible], i Belgrado, i Bas[illegible]era, i Marzano Cost[illegible], Valentinis (e con loro, nel retena, il conte Antonino di [illegible]mpero), che prende a dirigere [il] movimento in tutta Italia, da [una] parte avendo stretti contatti [con i] [illegible] di Trieste, dall'altra con [gli] ambienti politici di Roma. Si [può] dire che l'irredentismo si arresta [illegible] da a ora intorno a Udine.

[illegible] è profondamente [illegible] attento nella Giulia irredenta. Il Governo absburgico ha [illegible], contro le popolazioni [illegible] gli slavi. Fino al 1881 [illegible] e in alcune parti dell'Istria, [illegible] politicamente però contavano [illegible] tempo cominciano ad alzare la testa, e il loro accrescimento numerico diventa invasione. A Gorizia, nel 1890, c'erano non più di tremila slavi, poi aumentano rapidamente in modo allarmante. Gli italiani debbono accingersi a difesa, contrapporsi, reagire. E' l'epoca operosa della «Pro Patria», della «Lega Nazionale», della «Lega Nazionale», delle grandi proteste popolari contro le imposizioni di tabelle bilingui, di scuole slave in territori italiani. A Udine, il risentimento degli irredentisti dopo lo scioglimento della «Pro Patria» decretato dal Governo austriaco a Trento e a Trieste, prorompe in brindisi poco ortodossi nel banchetto in onore del dalmata Seismit, Doda, Ministro delle Finanze nel Gabinetto Crispi, e ne cagiona le dimissioni, imposte da riguardi politici. Tutti i giornali udinesi sono in quell'epoca irredentisti: Il *Giornale d'Udine*, di Isidoro Furlani, è proibito in Austria più accorta la *Patria del Friuli* di Domenico del Bianco, riesce a penetrarvi, ed egli vi aggiunge a rincalzo anche la rivista *Pagine Friulane*.

Nel 1903, ardentemente aspettati, vengono in visita a Udine i giovani Reali Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia. Un nugolo d'irredenti, venuti da Trieste, da Gorizia, dall'Istria, circonda il Sovrano in mezzo alla folla che lo acclama. Il Sindaco della città, Michele Perissini, li addita commosso al Re, e gli sussurra: «Osi, Maestà, osi...».

Intorno al 1900, tra le file della nuova generazione udinese, comincia a delinearsi la figura di un giovane capo, Romeo Battistig. Risoluto, impavido, non indietreggiante dalle azioni forti e dalle responsabilità gravi; morì poi da combattente nelle prime azioni della grande guerra. Egli è alla testa di quella che fu l'ultima maggiore congiura dell'irredentismo triestino d'azione: la cosiddetta «congiura delle bombe», che ebbe a teatro la Società Ginnastica di Trieste nell'estate del 1904. Vi ebbero parte cospicua, col Battistig, due altri udinesi, Sabino Leskovich, di origine dalmata, e Angelo Cappedoro; a Trieste, tutti poi arrestati o fuggiaschi, Giacomo Fumis, Bruno Ferluga, Garetto Rascovich, Giuseppe Sillani, Luigi Petronio, Garibaldi Apollonio, Marcello Depaul, Napoleone Cozzi, Giusto Sclatel, Federico Gruliuzzi, Oscarre Suban, Felice Vidmeo, il fiore della gioventù militante di allora, come non fu ancora narrata e la scoperta della polizia, e la tragica ricerca di chi avesse tradito il segreto, e il suicidio di colui che non era riuscito a dissipare il grave sospetto. Drammatici capitoli. Poi il processo fattosi a Vienna. E dopo quattordici anni, l'istruttoria riaperta quando Sabino Leskovich, superate molte peripezie, cadde nelle mani della polizia austriaca, durante la occupazione dell'Udinese che seguì la nostra ritirata d'ottobre.

Il libro non perde mai di vista le vicende di Trieste e di Gorizia, l'azione dei partiti e dei giornali, le figure che successivamente si delineano in queste due città. Ultima fase dell'irredentismo è la lotta per l'Università italiana; ultimi sussulti di situazioni che vanno precipitando, i decreti Hohenlohe contro i cittadini italiani, la comparsa della «Quarto» nel golfo di Trieste, senza approdare nel porto, senza contristare i cittadini col saluto al vessillo straniero sul mare nostro.

Il domani è già la guerra mondiale scoppiata. L'anno di neutralità, l'afflusso dei volontari irredenti a Udine. Già agli ultimi di agosto del 1914, cominciano essi a fornire il loro primo nucleo, ed entrano in azione, come organizzatori e guide del movimento, due patrioti di reciso profilo, l'uno friulano, l'altro triestino, Ugo Zilli e Carlo Banelli. Quanto più s'ingrossa il gruppo dei giovani emigrati, e tanto più frequenti ronzano intorno a loro gli individui sospetti che spiano per conto dell'Austria. Altri emissari esercitano lo spionaggio militare, sigilati a loro volta dal controspionaggio italiano. Pagine di vibrante drammaticità ha il libro di Giuseppe del Bianco anche in questi capitoli, specialmente l'odissea e il martirio di Francesco Petric, uno slavo già fin da quel tempo fedele all'Italia, scoperto dalle autorità austriache, tradotto a Lubiana e ivi giudicato e fucilato.

Divampano frattanto le lotte tra neutralisti e interventisti. Il settimanale *Ora o mai*, si pubblica a Udine dal 24 ottobre 1914 al 20 marzo 1915. Ma a Udine in verità, neutralisti ce n'erano pochi. La città e i giovani irredenti vi avevano un'anima sola. A poco a poco, si veniva questa città riempiendo di forze militari. Era satura d'armi e fremente d'entusiasmo. Si preparava quella che fu detta «la capitale della guerra».

*

Conferenza di Carrà
sulla pittura italiana moderna

PADOVA, 17

Il pittore Carlo Carrà, per iniziativa del Gruppo Universitario Fascista ha tenuto nella sala della Mostra d'arte di Tono Zancanaro al Palazzo dell'Economia, l'annunciata conferenza sul tema: «La rinascita dell'Arte italiana».

Il nome dell'oratore e l'interessante argomento hanno richiamato una folla di artisti ed amatori d'arte.

«Le egemonie artistiche — ha detto Carrà — come quelle politiche e sociali ubbidiscono alla legge sicura che presiede gli sviluppi dei popoli, e mutano, a seconda dei tempi, passando da una nazione all'altra, da un popolo all'altro. E che le egemonie artistiche non siano immobili, lo prova la storia dell'arte italiana quando, col 600, incomincia nelle arti figurative il movimento anti-classico».

Carrà ha proseguito quindi dicendo che non si fermerà a ricercare le cause che portarono gli artisti italiani alla decadenza, affermando, però, che, proprio da quel tempo gli italiani non furono maestri d'arte nel mondo europeo.

Accennando brevemente al contenuto eclettico del 600 e 700 l'oratore è pertanto giunto a parlare del romanticismo che degenererà presto nel realismo e nel sentimentalismo. Ha parlato della pittura ottocentesca italiana col suo credo incerto, rispetto al vero e del distacco fra arte e società che finisce in un divorzio fra arte e vita.

Ed eccoci al basso '800 in cui l'Italia abbandona in arte ogni ambizione. Ci è innanzi, quindi, il futurismo del quale Carlo Carrà ha detto che, sebbene egli si onori di avervi appartenuto dalla sua fondazione fino alla guerra, era troppo improntato ai caratteri del romanticismo, troppo eterogeneo e poliliguo per riflettere la idea di una arte originalmente italiana: per ciò il futurismo va considerato come la diana della riscossa.

Viene, quindi, la grande guerra a portarci a contatto coi veri elementi della nostra storia e a destare un desiderio irrefrenabile di revisione dei valori; tale desiderio genera in un neo classicismo, arginato dal movimento dei valorosi plastici da cui è nata la pittura metafisica, ritenuta, oggi, dai critici, europei una gloria italiana.

Esaminando il problema della pittura moderna l'oratore ha affermato che l'arte italiana è veramente su una via di conquista: tuttavia le correnti sono molte, ma spesso nutrite da falsi ideali, come si rivela negli [illegible], nei contenutisti, nei [illegible] e nei lirici.

Il Carrà ha quindi trattato, con acuto pensiero, delle tendenze del misticismo e dell'ironia, la quale è definita con un pessimismo dissolvitore che soltanto l'ardore di una forte dottrina di fede nella vita, può vincere. Esclude, quindi, l'arte formulata sulla tesi del ritorno alla normalità, la quale non è che un tranello e una pazzia al rovescio.

L'oratore, precisato che oggi una forte inquietudine agita gli artisti, ha affermato che, ancorchè sia vero che più di ogni altra classe sociale gli artisti sentano i disagi dell'odierna crisi economica, la prima causa di questo turbamento è da ricercarsi nel difetto di una meta e di un ideale. L'artista odierno, infatti, si è perduto fra l'idealismo di Faust e il realismo di Mefistofele, dimenticando che l'arte italiana è partecipe della vita dell'uno e dell'altro. Certamente l'arte ritroverà se stessa: le condizioni per il suo sviluppo sono infatti ben mutate. Il Fascismo ha creato organismi nuovi ed ha spronato gli enti pubblici e privati ad intendere la loro funzione di acquirenti del prodotto artistico italiano. Anche questo ha, pertanto, il suo grande valore, perchè il fattore economico è per l'arte un indispensabile integratore.

Upsala e le sue glorie
La più antica università del mondo scandinavo

UPSALA, gennaio

L'italiano che si reca ad Uppsala è in condizioni particolarmente felici per sentire e comprendere la atmosfera tutta speciale che aleggia in questa piccola e pur gloriosa città universitaria: anche da noi, infatti, molti atenei antichi e famosi sono capitati da città di assai modesta importanza.

Uppsala, posta a circa settanta chilometri al nord di Stoccolma, è ancor più piccina di Oxford e di Cambridge, ma in compenso si vanta di essere la sede della più antica università non solo della Svezia, ma di tutti i paesi scandinavi.

Quando, dopo cinquanta minuti di corsa veloce, il treno elettrico in partenza da Stoccolma vi ha sbarcato ad Uppsala, la prima impressione che ricevi della stazioncina e del piazzale che ti accoglie con un verde e ben curato nervio, è quella della pace e della serenità. Le casette, disposte con ridente grazia sulle sponde del Fyrisa, ti richiamano subito alla mente, per dirla col Palazzeschi, qualche vecchia incisione del primo ottocento non priva di una certa signorilità, hanno però quasi tutte, oltre al pian terreno, un solo piano e sembrano tante a [illegible] pecorelle raccoltesi al piano sotto la vigile protezione dei quattro edifici solenni e grandiosi che, stretti insieme sul colle da cui si domina la città, fanno qui la parte non solo dell'accorto pastore ma anche dell'industrioso sovrano: il vecchio Castello, il Duomo, l'Università e la grandiosa biblioteca universitaria, detta Carolina Rediviva.

Il castello e il Duomo

La grandiosità del Castello, però, è soltanto apparente ed esteriore: v'ha bensì sede ancora qualche povero ufficio provinciale, ma son passati i tempi in cui esso serviva da residenza ai sovrani del paese. Basta qui ricordare che in una sala di questo castello, e precisamente nella sala del trono, la regina Cristina fece atto di abdicazione solenne, prima di lasciare per sempre il suo paese e di mettersi in quel viaggio che dopo lunghe peripezie doveva condurla a stabilirsi definitivamente in Italia.

Poco lunghi dal potere civile, ecco, diciamo così, l'autorità spirituale rappresentata dal Duomo, una mole grandiosa e romanica, tutta in cotto, com'è d'obbligo nei paesi del Nord per le costruzioni d'importanza. Non senza un certo sussiego il custode del solennissimo tempio, di recente ricostruito per ridargli la purissima linea gotica del periodo d'origine vi spiega che vi trovate nel tempio più vasto di tutto il mondo scandinavo. Cento e diciotto metri sono una rispettabile lunghezza, qualche cosa tra il duomo di Milano e Santa Sofia di Costantinopoli. La cosa diviene ancor più interessante quando si sappia che alla ricordata lunghezza corrisponde esattamente anche l'altezza, che è per l'appunto di 118 metri. Come si vede, anche il pensiero può assumere delle forme gotiche.

L'interno maestoso ed austero del Duomo ospita le tombe di moltissimi personaggi illustri nella storia della Svezia, due di essi hanno anzi fama internazionale: Linneo, il grande botanico, acuto scrutatore del mondo naturale, e Swedenborg, l'Illuminato, l'araldo dei piani astrali e delle sfere ultraterrene. Naturalmente, per una di quelle ironie di cui spesso si compiace la storia, le loro tombe sono proprio in due cappelle laterali, una di fronte all'altra.

Il nome di Linneo è stato dato per ovvie ragioni anche all'orto botanico di cui vanno orgogliosi gli istituti botanici di qui: è un giardino che, fondato verso la metà del seicento, giunse all'apogeo della sua reputazione fra il 1741 e il 1778, sotto la direzione di Linneo, ch'era allora professore all'Università; e si può dire, senza tema di esagerare, che questo giardino ha avuto una parte essenziale nello sviluppo della scienza botanica in tutto il mondo. Ma poichè *du sublime au ridicule il n'y a qu'un pas*, vi può capitare di sentir raccontare proprio in questo storico giardino una gustosa storiella che si riferisce ad una illustre visitatrice. Fatto un giro esauriente per i bei viali, essa si rivolse al direttore che la accompagnava entusiasta e gli domandò in tono di profonda sorpresa: «Ma è dunque proprio vero che tutte le piante hanno un nome latino?». Ed avutane la più assoluta conferma, si dice che essa abbia esclamato, collo sguardo rivolto al cielo, «Dio mio, com'è grande la natura!».

La celebre biblioteca

Ma è tempo di rivolgere i nostri passi al grandioso edificio della Carolina Rediviva, l'illustre biblioteca universitaria che è in grado di soddisfare tutti gli istinti dei più insaziabili bibliofili. L'orgoglio della biblioteca non consiste soltanto nel possesso di oltre settecentomila volumi e quasi ventimila manoscritti, ma specialmente nella sua magnifica sala di lettura e di consultazione, ove il numero dei volumi messi a diretta disposizione del frequentatore raggiunge l'inaudita cifra di oltre diciassettemila. Un'altra particolarità della biblioteca upsaliense è costituita dalla natura dei suoi frequentatori: mentre nella maggior parte delle biblioteche situate in grandi città il pubblico è naturalmente misto, qui a Uppsala si è certi di trovare nella spaziosa e modernissima sala di lettura un pubblico scelto di specialisti e studiosi, il che dà un tono tutto particolare a questo tempio della scienza e del sapere.

L'appassionato di curiosità bibliografiche può trascorrere poi alcune ore deliziose nella saletta ove sono esposti al pubblico i cimeli della biblioteca. Vi si può ammirare, tra l'altro un tesoro inestimabile di fama mondiale, il *Codex argenteus*, sul quale vale la pena di soffermarsi un istante, perchè le sue vicende s'intrecciano a molti capitoli della storia europea e possono interessare anche gli italiani.

Il *Codex argenteus*, così detto perchè scritto con un inchiostro d'argento su pergamena purpurea, contiene la più antica traduzione della Bibbia in un dialetto germanico, e precisamente in gotico. Il manoscritto, che risale ai primi anni del secolo sesto, è stato scritto con ogni probabilità da un calligrafo italiano, forse ravennate, per uso di qualche illustre personaggio che possiamo imaginare alla corte di Teodorico. Per molti secoli le vicende del codice rimangono immerse nella oscurità, intorno al 1500 il manoscritto era in possesso di un monastero germanico poco lontano dal Reno e di qui passò nella celebre raccolta d'arte che l'imperatore Rodolfo II aveva ammassato a Praga. Quando, nel luglio del 1648, durante la guerra dei trenta anni, gli svedesi s'impadronirono della capitale boema, il codice, con altri preziosi cimeli, fu portato in Isvezia ed incorporato alla biblioteca della regina Cristina. Quando questa abdicò, il codice fu regalato dalla regina al suo bibliotecario personale, l'olandese Isaak Vossius, che lo portò seco in Olanda, dove, nel 1655, fu acquistato per 500 talleri dal ricchissimo ed onnipotente cancelliere del Regno di Svezia, Magnus Gabriel de La Gardie, che ne fece dono nel 1669 alla biblioteca dell'Università di Uppsala, ove oggi si ammira nella splendida rilegatura di argento sbalzato. Strane vicende di un cimelio bibliografico, che rammentano un po' le tormentate peripezie dei quattro cavalli che adornano la facciata della basilica di San Marco a Venezia.

L'Ateneo

A meno di duecento metri dalla Carolina Rediviva sorge l'edificio della Università. E' un fabbricato moderno, costruito nella seconda metà del secolo scorso, ma che ospita, come dissi, la più antica università dei paesi scandinavi. L'ateneo di Uppsala venne infatti fondato, con bolla di papa Sisto IV, nell'anno 1477. In essa si dice che lo «Studium generale» deve essere organizzato sull'esempio dell'università di Bologna, i cui antichi privilegi vennero estesi anche alla nuova consorella del Nord. La bolla giunse in Isvezia al principio dell'estate 1477; il 2 luglio il Consiglio di Stato approvava la istituzione dell'Università, e questa veniva inaugurata già il 7 ottobre, per quei tempi un record di velocità burocratica, che trova però la sua spiegazione. Il vescovo Jacob Ulfsson, che viene considerato come il fondatore dell'Università, aveva avuto sentore che i danesi già da qualche anno si davano da fare per aprire una università nel loro paese: si trattava dunque di vedere chi facesse più presto, era insomma una gara di corsa, e gli svedesi, che sono sempre stati appassionati dello sport, hanno vinto anche questa competizione podistica a sfondo intellettuale, giacchè Uppsala ebbe la sua università già nel 1477, mentre la fondazione dello studio di Copenaghen risale agli anni 1478-79.

Oggi l'Ateneo upsaliense è frequentato da oltre tremila studenti, che sono ancora organizzati sull'esempio delle nostre antiche università in 13 «nazioni», a seconda della regione dalla quale provengono. Queste corporazioni studentesche, che dispongono talvolta anche di notevoli mezzi finanziari, ed hanno tutte una decorosa sede propria, con biblioteca, sala di musica, salone di ricevimento ed altro, danno una aspetto tutto particolare alla vita studentesca ed universitaria della città, così ben descritta in un romanzo dello scrittore svedese Gustav av Geijerstam: *Erik Grane*.

Tipiche nel loro genere sono anche alcune feste che in determinate ricorrenze sono celebrate in comune da tutti gli studenti, come a dire la notte di Santa Valburga, tra l'ultimo di aprile e il primo di maggio, in cui, con grande sfoggio di mezzi vocali, di berretti goliardici e di bandiere, si celebra lo arrivo della primavera. Non manca di una certa austerità la cerimonia con cui, la sera del 6 novembre, al chiarore di innumeri fiaccole, nel banchetto di Odin viene solennizzato l'anniversario della morte di Gustavo Adolfo, il re più glorioso della Svezia e il grande benefattore dell'Università.

Professori e studenti

Tra i professori attuali dell'Università vi sono ben due detentori del premio Nobel per le scienze fisiche e chimiche: ma l'epoca del suo massimo splendore fu forse il secolo decimo settimo. S'incontrano, tra i professori di quell'epoca, personalità che per molti aspetti richiamano alla mente i tipi del nostro rinascimento. Non si legge senza stupore, per esempio, di un Johannes Rudbeckius che dopo aver studiato in Germania teologia, filosofia e lingue classiche, venne nominato a Uppsala all'età di 29 anni professore di matematica. Ciò, come il nostro Tasso, che tenne cattedra di trigonometria! Ma sappiamo che il Rudbeckius estese il suo insegnamento alla logica, alla retorica, il greco, il latino e la botanica, e che il suo studio preferito era... l'ebraico! Nessuna meraviglia quindi che a trentadue anni fosse vescovo di Vasteras.

A Uppsala si racconta un aneddoto malizioso. Sulla piazza davanti al Duomo spira assai spesso una feroce tramontana e se ne dà la seguente spiegazione: il diavolo ed il vento crudo del nord s'erano dati appuntamento un giorno proprio sul sagrato della cattedrale. Il vento, che giunse per primo, dovette attendere parecchio; quando il diavolo finalmente giunse, con molto ritardo, gridò: «Caro vento, aspettami ancora un istante, vado un momento in Consiglio accademico». Ma il vento aspetta ancora ed è rimasto padrone indisturbato del campo, giacchè il diavolo non è ancora ritornato dalla seduta. E si dice che vi sta ancora.

Ma se c'è, il diavolo ha assunto una figura più mite, e se ne potrebbe vedere una traccia, diciamo la coda, nel fatto statisticamente dimostrato che il numero delle studentesse è di gran lunga superiore a quello degli studenti, il che spiega anche come nel solo atrio dell'edificio principale il visitatore ingenuo trovi, con sua meraviglia, ben dodici specchi, davanti ai quali c'è sempre una piccola folla. Ma gli animi sono della più olimpica serenità. Figuratevi che l'altra settimana sono arrivati qui i celebri «Comedian Harmonists», la più grande orchestra di jazz che esista al mondo. Ebbene, dove credete che abbiano dato il loro sincopato concerto? Naturalmente nell'aula magna della Università!

Bruno Rossi

Principi greci ad un pranzo
[illegible]

ATENE, 16

Il Principe Ereditario e le principesse Irene e Caterina hanno partecipato ad un pranzo in loro onore alla R. Legazione d'Italia insieme con il Presidente Metaxas. E' seguito un ricevimento cui hanno preso parte i membri del Governo e del corpo diplomatico e la migliore società ateniese.

PER REGOLARITA' AMMINISTRATIVA, DOBBIAMO PREGARE QUEI NOSTRI ABBONATI CHE ANCORA NON CI HANNO VERSATO L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO PEL NUOVO ANNO, DI VOLERLO FARE CON CORTESE SOLLECITUDINE.

Pio XI, il Carducci e Mussolini
Ricordi della vigilia del Conclave di uno scrittore francese

PARIGI, 16

L'Illustration pubblica un interessante articolo di Luc Valti su Pio XI. Ricordi personali, impressioni che comprendono un periodo che va dal 1922 ai nostri giorni.

In occasione dei suoi ottant'anni Pio XI concesse un'udienza particolare ad alcuni amici di un tempo, dei tempi del cardinale Ratti. Che cosa richiamò l'attenzione di questi amici convocati nel Gabinetto di lavoro del Pontefice? Il volume delle poesie del Carducci, aperto alla pagina dove ricorre la famosa apostrofe a Pio IX: «Cittadino Mastai, ...». Stupore generale. «Cosa c'è di strano? — osserva dolcemente il Papa — Io resto un fervido ammiratore del Carducci, e sono, in certo senso, l'esecutore dei suoi più vivi desideri. Non ho forse «aperto» il Vaticano?».

Lo scrittore ama, a questo punto, rievocare una conversazione da lui avuta col cardinale Ratti alla vigilia del Conclave che doveva elevarlo al Pontificato. Il luogo è in tutto degno degli uomini e degli argomenti discussi: il Palatino, la casa di Giacomo Boni.

Il Cardinale Ratti non pensa affatto alla suprema dignità che lo attende. «Il mio ideale? La mia felicità? Essere un povero curato di campagna in qualche remoto villaggio di montagna, per essere più vicino al cielo».

Poi la conversazione divaga sulla politica.

— Che vi pare della situazione italiana? Che pensate, voi che venite da Milano, dello spirito dei milanesi? Un viaggiatore straniero può vedere più chiaro dell'avvenire.

— Sono molto incerto. L'ora è grave. Tuttavia sono rimasto fortemente impressionato dall'uomo che ho conosciuto in questi giorni e che osava di levarsi solo contro tutti per opporsi alla corrente: Mussolini!

— Ah! Me lo saprete dire! — esclamò con voce decisa il cardinale. — Quest'uomo, figlio mio, va avanti a grandi passi e fra poco avrà invaso tutto con la forza di un elemento della natura. Mussolini! — riprese il cardinale con voce di profeta: un uomo formidabile. Mi capite bene? Formidabile. Egli ha l'ardore dei novizi: quell'ardore che fa andare avanti. E poi ha questo di straordinario: che prende i suoi dai banchi della scuola e li trasforma di colpo in uomini, in uomini armati. Egli li seduce così, li entusiasma fino a farne dei fanatici. Così regna sulla loro immaginazione. Vi rendete conto di ciò che significa tutto questo, della forza che è in suo potere? Egli è l'arbitro dell'avvenire.

Poi la conversazione deviò sugli avvenimenti imminenti della Chiesa. Benedetto XV era malato, gravemente malato. Quanti occhi di «papabili» erano rivolti a quella agonia...

La cupola di San Pietro si levava imponente nella luce del tramonto. Lo sguardo del cardinale Ratti la fissò per un istante, quindi l'eminentissimo mormorò fra sè: — E dire che c'è chi ambisce quella prigione! Che cosa si può sperare una volta prigionieri là dentro?

Come era naturale, la conversazione scivolò nelle previsioni. Chi sarebbe stato il successore di Benedetto XV? Il cardinale Ratti ne sapeva meno di ogni altro.

— Non ne so proprio nulla, proprio davvero; sono così poco al corrente delle cose.

Così dicendo si alzò per andarsene. A questo punto, il giornalista gli rivolse la domanda che aveva in animo fin dall'inizio della conversazione:

— E se Vostra Eminenza diventasse Sua Santità? Non ci sarebbe nulla di straordinario.

— Come, come? — esclamò il cardinale come sorpreso. — Ma cosa dite mai, ragazzo mio?

Quindi uno scoppio di risa, che confondeva la sua «folle» supposizione.

— Io papa! Io vestito della bianca tunica! Ah vorrei da vero vedermi così!

Eravamo, intanto, usciti. Egli scendeva gaiamente la scalinata che porta al Foro. Con la sua sottana rialzata, con il suo riso che suonava ritmicamente nella calma della sera, quest'uomo a un tempo brusco e gioviale era tutto forza e vitalità.

— Quale idea! Quale idea! Se fossi imprigionato là dentro — e tese il braccio verso il Vaticano addormentato — ebbene, metterei tutto sossopra, aprirei le porte e le finestre, prenderei la via dei campi.

— E se tirassero il catenaccio? — replicai.

— Me ne andrei egualmente per qualche via segreta.

Otto giorni più tardi egli impartiva la benedizione urbi et orbi, vestito di quella bianca veste, sulla quale aveva amato celiare.

Quando Giacomo Boni apprese che il Conclave aveva eletto il cardinale Ratti, entrò nella collera del giusto:

— Papa! L'hanno bombardato Papa! Così non lo rivedrò mai più! Mi hanno sequestrato il mio vecchio amico. Non mi resta, oramai, che di morire.

E la morte non tardò molto a coglierlo fra le rose del Palatino.

La settimana alla Radio

Anche stavolta il repertorio radiolirico è abbondante e generoso e comprende nel giro della settimana ben cinque spartiti di varia indole e proporzione. Popolarissimi sono il *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Reale, martedì), e la *Tosca* di Puccini (dalla Scala, mercoledì) mentre *Turandot* che chiuse il ciclo della produzione pucciniana non ha ancora raggiunto fra il pubblico quel grado di notorietà e di apprezzamento che le spetta. Attesta chiaramente quest'ultima opera del musicista lucchese la volontà di rinnovamento che animava Puccini nell'ultimo periodo della sua attività e insieme la facoltà di assimilare e di fondere nel cerchio della propria sensibilità, sempre eminentemente lirica, le conquiste armoniche e orchestrali conseguite dai musicisti del primo Novecento; e nacque in questa sua volontà di adeguamento ai tempi fra i musicisti della sua epoca, rigidi e cristallizzati, fra le rovine di una presunta tradizione.

I due capolavori wagneriani, *Tristano e Isotta* (dalla Scala, sabato) e *I maestri Cantori* (dal Carlo Felice di Genova, domenica) sono legati da relazioni di indole biografica nel vasto ciclo della produzione wagneriana, come se ne il maestro attendeva già alla composizione dei *Maestri* quando la fortunosa travolgente passione per Matilde di Wesendonk gli fece abbandonare il lavoro e accingersi invece alla creazione di un dramma dove tutte le fiamme di questa passione trovassero la loro realizzazione e rimanessero eternate attraverso le pagine di uno dei più profondi e magistrali spartiti musicali, rappresentativo del più acceso, tormentato invincibile romanticismo: il *Tristano*.

Di tutt'altra indole i *Maestri Cantori* che in apparenza con il loro soggetto riflettente la tranquilla vita dei maestri cantori di Norimberga, agitata solamente dalle competizioni artistiche, si staccano dal resto dell'opera wagneriana, ispirata alle linee direttrici della grande mitica saga germanica, ma in realtà, completano con le altre opere il quadro della vita germanica cogliendo anche questo aspetto delle pittoresche tenzoni dei cantori, testimoni del profondo amore del popolo germanico, per la musica.

*

Di fronte alla dovizia lirica la settimana si presenta piuttosto tranquilla dal lato sinfonico: anche l'odierno concerto del Teatro Adriano non riveste carattere eccezionale, presentando la *Terza sinfonia* di Brahms, il *Till Eulenspiegel* di R. Strauss, e la *Leonora* di Beethoven, unitamente a un poema sinfonico dovuto a un celebre direttore d'orchestra, Victor de Sabata: *Juventus*, di tinte spiccatamente straussiane. Dirigerà un maestro romeno: Giorgio Georgescu. L'ottavo concerto della stagione dell'Eiar sarà diretto dal presidente del conservatorio di Milano, Alceo Toni.

Interpreti Irma Gramatica e Lamberto Picasso verrà messa in onda mercoledì sera una delle commedie di Marco Praga che ebbero maggiori fortune e che a tutt'oggi presentano tali caratteri di umanità da consentire che nonostante i molti lustri trascorsi resistano vittoriosamente alla prova della ribalta. Altre commedie programmate sono *Milizia territoriale* di De Benedetti, *L'Imperatore della velocità* di Giorgio Erico e *L'ultimo Romanzo* di Sabatino Lopez.

Lux, il cane fedelissimo

BUDAPEST 16

Da due settimane nelle vicinanze della Stazione Ovest di Budapest, e precisamente al capolinea di un tramvai, i cittadini assistono ad un fatto eccezionale. Non appena una vettura tramviaria ha finito la sua corsa, un cane spinone, «Lux», sale nella vettura e la ispeziona. Nel quartiere ormai tutti sanno che si tratta del cane di tale Elisabetta Nagy, che era solita salire con esso in vettura e che due settimane fa si è gettata nelle acque del Danubio per essere stata abbandonata dal suo fidanzato, certo Sa[illegible] Ka[illegible].

Il fedele cane ripete questa sua ispezione dalla mattina alla sera senza darsi pace. Quando la vettura tranviaria parte, egli si accovaccia sotto la pensilina e aspetta. Tutti quelli del vicinato gli portano da mangiare e da bere e una donna gli ha portato anche una vecchia coperta perchè non resti tutto il giorno sul nudo terreno. A notte, quando il servizio tranviario cessa, il cane scompare, e non si sa dove passi la notte: ma alle sei del mattino quando la prima campanella del tram squilla, Lux incomincia la sua fatica.

Hanno cercato di allontanarlo, ma inutilmente. Anche il fidanzato ha voluto portarlo via con sè, ma è stato morsicato. Lo sanno e, come dice la gente, sa benissimo che la giovane donna si è uccisa per colpa di quell'uomo.

Sommari di riviste

* La Nuova Antologia del 15 gennaio contiene: Giovanni Papini: Miguel de Unamuno e il segreto della Spagna. Alfredo Panzini: Il Faone di Lesbo. W. E. Gladstone: Lettere all'Abate Luigi Tosti sulla Conciliazione. Con una notizia di D. Mauro Inguanez — Romolo Moroni: Questi ragazzi — Pietro De Francisci: Tradizione e rivoluzione nella Storia di Roma. Ind. Mont.[illegible] [illegible] D[illegible] stacramento in A. O. — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Gino Borgatta: Note economiche — Carlo Zaghi: Studi Africani. Rodolfo Bettazzi: I problemi della scuola — Guido Bertoni: Letteratura romanza — Salvatore Rosati: Lettera a a comp[illegible] Silvio d'Amico: Teatro drammatico.

17 Gennaio 1937-XV — S. ANTONIO ab.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-426

Federazione Provinciale Fascista

L'inquadramento dei Fasci Femminili

In esecuzione alle disposizioni del Foglio d'Ordini del Direttorio del P N F n 696, il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha così ricostituite le gerarchie della Federazione Provinciale e dei Fasci Femminili di Venezia

VICE FIDUCIARIA PROV. DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI: Bice Tedeschi,

VICE SEGRETARIA DEL FASCIO FEMMINILE DI VENEZIA: Lina Nicolai;

COLLABORATRICI DELLA FIDUCIARIA PROV: Teresa di Colloredo, Pia Lanfranchi, Ines Pellizzon, Silvia Solinas, Anna Maria Foscari, Margherita Sirsana, Rosella Fusinato (Segret G U F) Elisabetta Bragliato Bentivoglio (C.R.I), Clementina Santoni, Cecilia Cioegna.

ISPETTRICI DI ZONA

1.a Zona - Fasci di: Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco: Pierina De Nardus.
2.a Zona - Fasci di: Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del Quarto: Maria Carielato.
3.a Zona - Fasci di: Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mestre: Irma Dal Maschio
4.a Zona - Fasci di: Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico: Anna Rocca.
5.a Zona - Fasci di: Campolongo Maggiore, Camponogara, Campagnalupia, Vigonovo, Fossò: Elena De Angeli.
6.a Zona - Fasci di: S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave: Maria Vendrame
7.a Zona - Fasci di: Ceggia, S. Stino, Pramaggiore, Gruaro, Annone, Cinto Caomaggiore: Lina Giacomini.
8.a Zona - Fasci di: Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto: Giuseppina Busatto
9.a Zona - Fasci di: Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento: Luisa de Suel Vezzani
10.a Zona - Fasci di: Chioggia, Cona, Cavarzere: Laura Furlanetto.

SEGRETARIA PROV. MASSAIE RURALI: Cecilia Cioegna.

GRUPPI RIONALI FASCISTI:

Cannaregio: Maria Pegorini Paduan, Segr, Ada Ruffini V. Segr.
Castello: Aurora Rossi, Segr.; Mag. da Norte, V. Segr.
Dorsoduro: Virginia Rubini Giordina Segr.; Delia Fumiani V. Segr
Giudecca: Elena Agosti Segr.; Teresa Zona V. Segr
S. Croce: Lina Martini Segr.; Amalia Ponzo Berin, V. Segr.
S. Elena: Pierina De Nardus, Segr.; Gina Rota, V. Segr
S. Marco: Edica Frignani Ragazzi, Segr.; Anna Maria Panzino V. Segr.
S. Polo: Ines Cozzarini Marchini, Segr.; Bianca Marsella, V. Segr

SEGRETARIA PROVINCIALE G F: Clementina Santoni Pomerini.

ADDETTA ALLO SPORT: Pia Lanfranchi

SEGRETARIE SEZIONI GIOVANI FASCISTE DEI GRUPPI RIONALI:

Cannaregio: Anita Pellati.
Castello: Gisella Curzi Becato.
Dorsoduro: Giannina Zecco.
Giudecca: Mafalda Bettini.
S. Croce: Anna Rocca.
S. Elena: Anna Paccagnella.
S. Marco: Ines Cedara.
S. Polo: Pia di Valmarana.

ADDETTE DI GRUPPO «GIOVANI FASCISTE»:

Cannaregio: Gruppo Sportivo: Teresa Bertanza, Gruppo Cult. Artist. Ricreat.: Maria Rolando, Gruppo Economia Domestica: De Perini Giuseppina, Gruppo Avviamento Professionale: Elena Gualduppi.
Castello - Gruppo Sportivo: Aldina di Pieri; Gruppo Cult. Artist. Ricreat.: Silvia Finzi, Gruppo Economia Domestica: Gianna D'Amico, Gruppo Avviamento Professionale: Gianna De Lorenzi
Dorsoduro - Gruppo Sportivo: Elena Nani; Gruppo Avviamento Professionale: Bettini Fiorenza.
Giudecca - Gruppo Cult. Artist. Ricreat.: Jole Nicora; Gruppo Economia Domestica: Maria Agosti.
S. Croce - Gruppo Sportivo: Giulia [illegible], Gruppo Economia Domestica: Pulcreta Fontebasso
S. Marco - Gruppo Sportivo: Francesca Donatelli, Gruppo Cult. Artist. Ricreat.: Gabriella Eschell; Gruppo Economia Domestica: Maria Antunovich Baccolis; Gruppo Avviamento Professionale: Seppa Banci
S. Polo - Gruppo Sportivo: Linda Bardella: Gruppo Cult. Artist. Ricreat.: Pia Messi.

SEGRETARIE FASCI FEMMINILI

Annone Veneto: Amelia Sambo Ortica
Campagnalupia: Lina Venturini Baruffaldi.
Campolongo Maggiore: Maria Barbato
Camponogara: Norina Menegazzo, ved. Cazzagon.
Caorle: Vittorina Dogan.
Cavarzere: Lina Pacchini.
Ceggia: Ines Loro.
Chioggia: Bolidea Salvagno.
Cinto Caomaggiore: Antonietta Diamante Aldini.
Cona: Letizia Breda.
Concordia Sagittaria: Olga Zini.
Dolo: Pina Tirelli.
Favaro Veneto: Virginia Battain.
Fiesso d'Artico: Eva Berghesan.
Fossalta di Piave: Eugenia Bergamo Silvestri.
Fossalta di Portogruaro: Letizia Cominetti
Fossò: Alessandrina Baldan Asti.
Grisolera: Maria Veronese del Negro
Gruaro: Maria Jonis.
Jesolo: Serafina Job Cristofori.
Marcon: Pierina Franceschini.
Martellago: Giuseppina Toscari.
Meolo: Linda Billanovich
Mestre: Flavia Masina Pasqualini.
Mira: Maria Bertoncello
Mirano: Irma Dal Maschio.
Musile di Piave: Maria Pauli.
Noale: Adele Peron.
Noventa di Piave: Maria Nardini.
Pianiga: Ada Gardin
Portogruaro: Anna Rubazzer.
Pramaggiore: Anna Dalla Pasqua.
Salzano: Maria Carielato
S. Maria di Sala: Amelia Barina.
S. Stino di Livenza: Lina Giacomini
S. Donà di Piave: Luisa Bortoletto
S. Michele del Quarto: Edvige Malvezzi Libralesso.
S. Michele al Tagliamento: Luisa de Suel Vezzani
Scorzè: Maria Urbani
Spinea: Giuditta Paier.
Stra: Adriana Rusolo
Teglio Veneto: Maria Grillo
Torre di Mosto: Maria Petrin
Vigonovo: Alee Bentin Giantin.
S. Pietro in Volta: Etterina Stefani.
Murano: Laura Toso
Burano: Antonietta Vio
Treporti: Maria Bacolin
Pellestrina: Edvige Rosada
Malamocco: Maria Colussi.
Lido: Luigia Ghiselli Ardinghi.

SEGRETARIE SEZIONI GIOVANI FASCISTE

Annone Veneto: Franchi Carla.
Campagnalupia: Dinarò Amabilia.
Campolongo Maggiore: Pietà Giuseppina
Camponogara: Brunazzo Elda.
Caorle: Del Giudice Edelweis.
Cavarzere: Zanni Maria.
Ceggia: Manni Emma.
Chioggia: Fornaro Carolina.
Cinto Caomaggiore: Grandis Amalia.
Cona: Freddo Fortunata.
Concordia Sagittaria: Toppo Zini Olga.
Dolo: Bampo Wilma.
Favaro Veneto: Voltan Ida.
Fiesso D'Artico: Gallegra Teresa.
Fossalta di Piave: Ferrari Alma.
Foss. di Portogruaro: Diamante Vittorina.
Fossò: Pietrobon Zaira.
Grisolera: Bezzoli Maria.
Gruaro: Janello Lucia.
Jesolo: Privitera Bianca.
Marcon: Coracher Antoniazzi Maria Urbana
Martellago: Marangon Edvige.
Meolo: Natante Iris.
Mestre: Anna Lisa Pessiedi.
Mira: Vistoli Zalta Luigia.
Mirano: Mion Bianca.
Musile di Piave: Del Favero Paolini Maria.
Noale: Baldan Maria Luisa.
Noventa di Piave: Perissinotto Filomena
Pianiga: Panizza Maria
Portogruaro: Bastianello prof Olga.
Pramaggiore: Bagaggiolo Caterina.
Salzano: Mazzaro Rina.
S. Maria di Sala: Scattolin Rina.
S. Stino di Livenza: Galtina Elda.
S. Michele del Quarto: Gigana Giuseppina
S. Michele al Tagl.to: Favero Maria.
Scorzè: Mistro Bedesai Ermelinda.
Spinea: Sarviato Elena.
Stra: D'Anzolo Lina.
Teglio Veneto: Beggiolini Elettra.
Torre di Mosto: Busato Lina.
Vigonovo: Bettin Maria
Murano: Brussa Cleopatra
Burano: Rossi Rita Speranza.
Treporti: Bacciolo Emma
Pellestrina: Ortolani Zanelli Maria.
Malamocco: Valentini Zamarra Maria.
S. Pietro in Volta: Busetto Maria.
Lido: Rossi Augusta.

Alle fasciste che hanno cessato dai rispettivi incarichi il Segretario Federale ha rivolto un vivo elogio per l'opera prestata.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A., i seguenti oblatori:

Unione Fascista dei Commercianti (lavoratori) L. 30.463,20.

Unione Fascista degli Industriali (datori di lavoro) L. 50.000.

Personale Automobile Club di Venezia L. 98.30.

Giovani Fasciste

Il giorno 20 corr. presso il Laboratorio dell'E. O. A., a S. Maurizio, s'inizierà un corso gratuito di taglio per le Giovani Fasciste.

I giorni fissati sono: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21. Le domande devono essere dirette a Ca' Littoria, presso il Fascio Femminile, entro oggi.

Scuola di preparazione politica

Una lezione del gen. Ginocchietti

Venerdì sera il Console generale Ginocchietti ha tenuto la preannunciata lezione di Politica coloniale. Il gen. Ginocchietti, riallacciandosi alle precedenti lezioni, ha delineato l'importanza delle grandi scoperte, parlando della figura dei grandi navigatori, glorie italiane, e della susseguente formazione dei vasti Imperi coloniali. Quindi ha messo in evidenza i differenti sistemi di colonizzazione spagnola, portoghese ed olandese, col sorgere delle prime compagnie coloniali, sul cui esempio si fondò il successivo sviluppo dell'Impero inglese.

Il gen. Ginocchietti, attentamente ascoltato, è stato alla fine vivamente applaudito. Alla interessantissima lezione hanno assistito, invitati dalla Direzione della Scuola, numerosi ufficiali della 49.a Legione della Milizia, la Costa. Erano inoltre presenti numerosi gerarchi del Fascismo veneziano. Le lezioni riprenderanno domani lunedì, alle ore 21, secondo il programma prestabilito.

Listino prezzi dei commestibili

L'Ufficio Prezzi della Federazione Provinciale Fascista, d'accordo con il Sindacato Prov. Fascista dei Commercianti di combustibili solidi, ha modificato, con decorrenza dal 16 corr., i prezzi dell'antracite russa di cui al listino del 24-12, nella seguente misura.

Per merce non grigliata da magazzino grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 26,90, per merce grigliata da magazzino grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 29.50, per merce non grigliata consegnata direttamente da bordo a domicilio consumatore al q.le L. 25.90 per merce grigliata consegnata direttamente da bordo a domicilio consumatore al q.le L. 27.80 per merce non grigliata venduta da negozio al q.le L. 30.10; per merce grigliata venduta da negozio al q.le L. 32.60.

Opera Nazionale Balilla

Consultazione Comitato Provinciale

S. E. il Presidente dell'O. Balilla accogliendo le proposte del sottoscritto ha ricostituito il consiglio direttivo e di amministrazione dell'Opera Balilla veneziana chiamando a farne parte i seguenti illustri camerati, che hanno volentieri accettato il delicato incarico di dirigere il movimento giovanile fascista della Provincia. Membri di diritto designati dagli enti: 1. dott. Beltrame cav. uff. Gregorio, designato da S. E. il Prefetto, 2. seniore Gaggio cav. Guido designato dal Segretario Federale, 3. dott. Zoli cav. uff. Eugenio, designato dal R. Provv. Studi.

Membri di diritto per la carica: 4. Baronessa Mariaterera Chiodo, Fiduciaria Prov. delle Piccole e G. Italiane; 5. console Franca cav. Leo, Comandante 49. Legione M.V.S.N.

Membri elettivi: 6. dott. Cagetti cav. uff. Dino, Ispettore Sanitario dell'O. Balilla, 7. gr. uff. Frica Gualtiero Presidente Sindacato Armatori, 8. cap. di Vasc. Ginocchietti comm. Angiolo, Capo di S. M. dell'Ammiragliato, 9. dott. Giuriati Giovanni, Segretario Ass. ind. Marghera; 10. gen. div. Macaluso gr. uff. Emilio Presidente Ass. Naz.le Combattenti, 11. console Pancino avv. comm. Angelo, Presidente Cassa di Risparmio.

Funzionari membri consultivi: dr. Grassi Dengiese, Segretario Amministrativo dell'O. Balilla Segretario del consiglio, prof. Parravicini cent. cav. Mario, Direttore Provinciale Ginnico Sportivo.

Il dott. Cagetti cav. uff. Dino assumerà anche le funzioni di consigliere anziano.

Col 15 dicembre il comandante Ginocchietti, trasferitosi a Roma, è stato sostituito nel Comitato Prov. del duca Gaetano Catalano Gonzaga nuovo capo di S. M. dell'Ammiragliato.

Concorso per l'Ammissione di 100 Avanguardisti e graduati all'Accademia Littoria.

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla bandisce un concorso per 100 posti di allievo presso l'Accademia Littoria, la quale possono partecipare gli Avanguardisti e i graduati che siano nati negli anni 1921, 22, o 23, siano di nazionalità italiana, abbiano i necessari requisiti di idoneità fisica o siano attualmente frequentanti del 3. corso inferiore del Ginnasio, dell'Istituto Tecnico o dell'Istituto Magistrale, ovvero di uno dei corsi successivi.

Il concorso si svolgerà a Roma il giorno 10 febbraio e comprenderà una visita medica, una prova di educazione fisica e un esame di cultura generale vertente sugli argomenti trattati nel manuale del Capocenturia.

I vincitori del concorso saranno subito ammessi all'Accademia dove completeranno i loro studi seguendo i corsi magistrali interni, all'uopo istituiti, fino al conseguimento del diploma di abilitazione che darà loro adito all'Accademia fascista e quindi alla carriera dei dirigenti dell'Opera Balilla

Ispezione ai reparti

Nel pomeriggio di ieri il Presidente Provinciale ha ispezionato i reparti della Zona di Dorsoduro. Nonostante il tempo inclemente le adunate dei reparti di Avanguardisti e di marinaretti si sono svolte regolarmente nelle palestre di S. Stin, S. Polo etc.

Il Presidente Provinciale ha confermato che mercoledì 20 corr. avrà inizio nel rifugio di Amago il secondo turno per Avanguardisti

Sezione Teatrale del Guf

Il Gruppo Universitario Fascista con l'intento di riprendere l'attività teatrale, che per molte ragioni, negli anni scorsi si era dovuto abbandonare, ha favorito la formazione di una sezione teatrale alla quale hanno aderito i migliori dilettanti di Venezia. Parte di essi già appartenenti al Dopolavoro Ferroviario prestano la loro opera per il gentile interessamento del loro presidente cav. uff. Preti.

Con la creazione di questa sezione teatrale l'attività dei GUF si intensifica e completa quel programma delle attività culturali. In questa sezione teatrale i scenografi potranno veder realizzate le loro idee e si potranno far recitare i lavori di commedia che partecipano ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

Il 24 cor. la Compagnia del GUF esordirà al Teatro del Dopolavoro Provinciale con la nota commedia di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni».

Questo lavoro che fruttò il primo premio di complesso e numerosi premi individuali al Concorso del «Tre Venezie» di Trieste, è stato scelto e curato nell'esecuzione al fine di garantire oltre ad uno spettacolo ottimo, una perfetta esecuzione.

I prelittoriali del lavoro a Venezia

Accanto ai Prelittoriali della Coltura e dell'Arte nel prossimo mese di febbraio avranno luogo a Venezia i prelittoriali del Lavoro.

Possono partecipare a tale manifestazione gli iscritti al P.N.F. e alle Organizzazioni giovanili del Regime (le donne sono escluse) che alla data del 31 dicembre dell'anno XV dell'Era Fascista abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 28.o e siano iscritti alle Associazioni sindacali di categoria relativa a ciascun gruppo di gare.

Gare agricole: 1) Concorso per la coltura dei cereali; 2) Concorso di carattere zootecnico; 3) Concorso per la frutticoltura; 4) Concorso per la coltivazione di piante erbacee industriali (tessili e da semi oleaginosi).

Gare artigiane: 1) Concorso per pellettieri, 2. Concorso per formatori modellisti meccanici, 3. Concorso per orologiai, 4) Concorso per legatori di libri, 5) Concorso per decoratori edili

Gare commerciali: 1) Concorso per vetrinisti per ammobiliamento; 2) Concorso per macellai; 3) Concorso per dattilografi, 4) Concorso per fornai.

Gare industriali: 1) Concorso per mobilieri, 2) Concorso per muratori, 3) Concorso per saldatori autogeni, 4) Concorso per litografi incisori.

E' inoltre aperto un concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti e l'iscrizione alla Segreteria del Guf, Cà Littoria, all'Unione Prov. Lav. Agric. Lista di Spagna 122, all'Unione Prov. Fasc. Lav. Industria, Cà Foscari 4419, Unione Prov. Fasc. Lav. Commercio, Castello Calle Madonna 3403, all'Unione Prov. Sind. Fasc. Professionisti ed Artisti, S. Fantin 1901, e all'O.N.D. Provinciale, Pescheria.

Dopolavoro

Dopolavoro Ferroviario

Presenti il Segretario del Fascio di Mestre, Ispettore di Zona, il comm. Rusconi ing. Lodovico in rappresentanza del Capo Compartimento, il Rev. Don Bovo, il segretario della Commissione Compartimentale dei Dopolavoro, il presidente ed i rettori del Dopolavoro Ferroviario vennero distribuiti 105 pacchi ai bambini del Nido d'Infanzia della sede di Mestre di detta istituzione.

Prima della distribuzione, dopo il saluto al Re ed al Duce, i bambini intonarono gli inni fascisti.

Dalle Autorità presenti venne elogiata l'opera delle insegnanti e dei dirigenti che hanno saputo fare della istituzione una delle migliori del genere. Con eguale cerimonia si svolse nel Nido di Venezia, S. Marta, del Dopolavoro la distribuzione dei pacchi Befana ai 40 bambini figli di ferrovieri del Nido stesso abitanti in quella località.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione volontari di guerra

Con l'inizio dell'Anno XV l'Associazione è entrata in una fase di grandissima attività, tendente a potenziare sempre più in ogni campo la massa dei propri associati e ad affermare ovunque il rispetto e la considerazione per il «volontarismo».

L'Associazione fa quindi appello a tutti coloro che nel 1915-18 pararono per il Carso e per il Piave, ai legionari fiumani, ai feriti e mutilati, fascisti e ai giovani volontari d'Africa, perchè si stringano tutti, nella loro Associazione, in un vincolo di solidarietà che non dovrà mai più sciogliersi.

Con la grande quantità di nuovi associati, naturalmente, molti problemi di indole associativa, organizzativa e assistenziale si sono presentati: il nuovo Presidente dell'Associazione ed i suoi diretti collaboratori sono già all'opera per una rapida totalitaria soluzione. E ne verrà prossimamente data comunicazione a tutti i soci.

Tutti i volontari quindi, di prima e di oggi, che ancora non facessero parte dell'Associazione, potranno presentare la domanda di iscrizione indicandovi le generalità, la data di arruolamento, il reparto al quale hanno appartenuto e, eventualmente, i fatti d'arme ai quali avessero preso parte: la Segreteria al Ponte della Paglia rimarrà aperta a disposizione di tutti i soci e per le nuove iscrizioni la sera di ogni martedì dalle ore 21 alle 22, il pomeriggio di ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30 ed infine ogni domenica mattina dalle 10 alle 12

Feste e trattenimenti

Palazzo Vendramin

Oggi, come di consueto, seguirà al «Bonvecchiati» il solito trattenimento danzante. Anche oggi vi sarà la lotteria con ricchi doni per le signorine.

I trattenimenti alla Bucintoro

Anche il trattenimento danzante di oggi è previsto animatissimo, poichè le prenotazioni hanno già superato il numero fissato.

Dato il carattere famigliare di queste riunioni, potranno parteciparvi solamente coloro che saranno muniti del prescritto biglietto d'invito.

Dopo la nevicata
La rapida azione di 771 spalatori

La neve discese per gran parte della notte scorsa con tanta lena da raggiungere in qualche punto l'altezza di dieci centimetri, ha smesso verso l'alba facendo prevedere con la successiva schiarita che il tempo si sarebbe volto allo scirocco. Infatti così avvenne e ciò ha semplificato il problema relativo alla spalatura, che è avvenuta con la massima celerità grazie al pronto e intelligente intervento del comandante dei Vigili dott. Teti, il quale, coadiuvato dai marescialli Ruggero, Greco e Cossuta, e con l'impiego di dieci squadre di spalatori operanti dalle sei del mattino alle 17 del pomeriggio, riuscì a far piazza pulita di tutta la neve che già incominciava ad insudiciare le strade.

Alle 6 del mattino infatti furono organizzate numerose squadre così ripartite: nel sestiere di San Marco furono distribuiti 200 uomini, 120 a Castello, 120 a Cannaregio, 100 a San Polo e a Santa Croce, 100 a Dorsoduro, 25 alla Giudecca, 30 a Sant'Elena, 50 al Lido, 20 a Murano e 6 a Burano. I 771 spalatori lavorarono dalle sei del mattino alle 17 con un'ora di intervallo, e guadagnarono lire 2.50 all'ora, ragione per cui la spesa è stata di lire 11.575 che nella giornata stessa furono pagate dall'Ufficio Economato del Municipio ai braccianti.

E' rimasta ingombra dalla neve ancora qualche strada della periferia, che verrà spazzata in giornata. Tutti i ponti naturalmente furono ripuliti per opera degli spazzini comunali poiché, come dal regolamento della Nettezza urbana, tale incombenza va a carico della Società OTUS assuntrice del servizio.

Gli orari domenicali per i negozi di frutta, verdura pesce e vini

Da parte della R. Prefettura è in corso di pubblicazione il decreto che modifica, in relazione alle nuove istruzioni del Ministero delle Corporazioni gli orari nella mattina della domenica per le rivendite di frutta e verdura, pesce e vini per esportazione.

Il nuovo orario per tali categorie viene fissato dalle 7 alle 12 anzichè dalle 7 alle 11, con decorrenza dal giorno 17 corrente.

Estrazione del Lotto del 16 Gennaio

VENEZIA	55	16	67	24	45
BARI	81	17	80	55	20
FIRENZE	23	83	30	36	6
MILANO	61	62	86	10	77
NAPOLI	19	30	86	85	71
PALERMO	51	63	68	53	22
ROMA	21	79	64	71	76
TORINO	13	63	60	54	25

La sorpresa in un albergo e un esercente punito

Il Questore, venuto a conoscenza che nell'albergo e trattoria a Stra esercito da Zaggia Carlo fu Angelo si dava alloggio a coppie, omettendo naturalmente le dovute notificazioni all'autorità, disponeva una sorpresa che ha dato esito positivo. L'esercente è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tali omissioni, e l'albergo e trattoria chiusi per un mese.

Muore in seguito ad una caduta

La quasi ottantenne Olimpia Scattolin, abitante a Cannaregio 4812 la quale il 17 novembre scorso in seguito a caduta accidentale aveva riportato un trauma al capo con conseguente emorragia cerebrale, è deceduta ieri all'ospedale civile. La salma della poveretta è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ladri di preziosi acciuffati

Il Commissariato di Cannaregio, dopo attive indagini esperite per rintracciare gli autori del furto di preziosi patito dalla signora Scarpa ved. Rosa, della quale ci occupammo nella cronaca di ieri, ha identificato i mariuoli nei giovani Pietro Palma di anni 30, carbonaio abitante in quel sestiere all'anagrafico 99, e Angelo Bon d'anni 19, abitante a S. Croce 1070. Tutti e due i messeri sono stati arrestati e condotti a S. Maria Maggiore.

La vendetta del fruttivendolo

Alcuni ragazzi sostando a giocare presso il fruttivendolo Flaminio Colleli in paludo di Castello, avevano preso di mira il fruttivendolo stesso lanciandogli contro delle palle di neve. Per un poco le cose andarono bene, ma alla fine il Colleli, perduta la pazienza, si rivolse contro i ragazzi e afferrato certo Tullio Talamini di anni 17, abitante a S. Marco 5219, gli somministrò una buona dose di scapaccioni così da produrgli echimosi alla faccia giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Anna, dove il ragazzo è stato accompagnato dal vigile Giani.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti del Commissariato di S. Marco è stato tratto in arresto il ventisettenne Valiano Giacomelli, abitante a S. Marco 499, il quale deve scontare con sette giorni di carcere un'ammenda insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore

Iermattina Attilio Bon di anni 64, abitante in Via Alessandro Poerio a Mestre, colpito da malore sul pontile di S. Chiara, fu soccorso dal vigile Favaretto, il quale per soddisfare il desiderio espresso dallo stesso infortunato lo accompagnò all'ospedale civile di Mestre dove fu accolto in osservazione.

Disossando la carne

Il macellaio Ferdinando Garbelio di anni 16, abitante a Castello 609, lavorando nella macelleria Giove a S. Barnaba 2682, intento a disossare la carne, si lasciò scivolare di mano il coltello e si ferì al dito medio anulare. Guarirà in giorni sei.

Si ustiona con la minestra

Ieri a mezzogiorno il piccolo Massimiliano Frangipane di mesi dieci, abitante alle Casermette, tenuto fra le braccia dalla sorella tredicenne intenta a rimestare i fagiuoli, in seguito al rovesciamento della pentola fu investito dalla minestra bollente riportando delle ustioni diffuse in varie parti del corpo. Il piccino dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata.

Il dito mozzato

Il manovale Giuseppe Zennaro di anni 25, abitante a Cannaregio 1153, tagliando della legna per conto dell'impresa edile Piazza si lasciò scivolare di mano l'accetta, amputandosi la seconda falange del dito mignolo sinistro. Guarirà in giorni venti.

Un mattone sul capo

Il muratore Giovanni Carlon di anni 32 abitante a Castello 4137, essendo stato colpito da un mattone mentre si trovava a lavorare al Casino municipale, venne medicato all'ospedale per una contusione al capo guaribile in giorni otto.

NOTE DI CRONACA

In ogni occasione

si preferisca il panettone «Vittoria» e i profiteroles «Vittoria» pasticceria fresca ogni giorno, biscotteria da tè, torte, krapfen. Pasticceria «Vittoria» Via Vittorio Emanuele: spumanti, vini, liquori, confetture, delle migliori marche. Telefono 22-687.

L'abilità e la tecnica

di Nicola, il parrucchiere per signora, Calle Spezier, S. Stefano (tel. 25379) creano ondulazioni permanenti molto pregiate dalle gentili signore. Molto apprezzate le sue acconciature e pettinature.

La vostra Casa

sarà maggiormente confortevole con le famose carte da parati e stucchi della Ditta G. Visentin, Corte Perini, S. Lio, Tel. 22077.

Biscotteria da tè

in varie qualità a prezzi ottimi e pasticceria sempre fresca, da Dal Mas in Calle Larga S. Marco Telefono 25634.

La casa del mobilio

Fidanzati, sposi, per la nuova casa visitateci: S. Salvador 4801. La mobilia più bella, moderna e a condizioni e prezzi eccezionali

Non è vero che

Perego in Salizzada San Lio non offre le più belle e moderne tappezzerie d'Italia?

Dove si riparano le bambole?

nella profumeria A. Canavese Salizzada S. Giovanni Grisostomo 5800 - articoli da regalo per nozze

Per la tavola e per la casa

da Dorigo, ang. Calle Fabbri 4745 moderno assortimento vetrerie, porcellane, posaterie, art. regalo

Uomo signora bambino

impermeabili, abiti, soprabiti - Merce e prezzi ottimi. Buosi (San Bartolomeo).

Ogni festa famigliare

abbia la pasticceria, bombone di P. Nicoletti, S. Gallo, tel. 25203.

Caffè per famiglia?

da Libera Italia in Frezzeria 1285 - Una squisita miscela a L. 3.20!

Chiedete la mozzarella

di Cardito, salumi Alto Adige, a Darin, S. Giuliano tel. 20749.

Imitati non superati

i tortellini e ravioli Biondo, Rialto. Gnocchi, creme, pasta all'uovo

Un tubo di stufa aderente alla parete

Ieri sera alle ore 19.30 i pompieri della caserma di Cà Foscari sono usciti colla monocilindrica per spegnere un principio d'incendio verificatosi nella abitazione di Gaetano Polesello, in calle della Regina, a causa dell'aderenza di un tubo di stufa alla parete. Il fuoco è stato spento in un batter d'occhio e il danno non supera le 200 lire.

Incendio sventato

Ieri alle 17, il surriscaldamento dell'acqua della caldaia del termosifone di palazzo Castelli a S. Marina, fece accorrere i pompieri dalla caserma di Cà Foscari i quali stante la bassa marea dovettero avvalersi della motopompa. L'intervento per fortuna è stato superfluo giacchè i familiari avevano già potuto eliminare l'inconveniente.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 17 — Domenica II dopo l'Epifania, con la commemorazione di S. Antonio Abate, nel 356 — Si chiama il Grande ed è invocato nelle Litanie dei Santi. A Venezia aveva culto straordinario ed è il Patrono dei fabbri e dei pizzicagnoli con altare proprio a S. Moisè e al SS. Salvatore. — A San Raffaele, dove si venera un braccio del Santo alle 11 Messa solenne: alle 18.30, Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A S. Giacomo di Rialto la Comunità degli Orafi onora il suo Patrono all'altare con la statua di bronzo del Campagna. — Festa del SS. Nome di Gesù a S. Maria Formosa, alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 18 discorso contro il vizio della bestemmia, processione. — Ai Frari alle 9.15 Messa solenne, alle 18 Vesperi. — A San Canciano e a Santa Maria Mater Domini Messa con esposizione del SS. Sacramento. — Ai Gesuati Messa della Comunione, alle 11 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 17.30 processione — Ora di adorazione agli Scalzi alle 17, alle 18 ai Tolentini e a S. Marcuola anche con processione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30 canto dei Vesperi. Completa, discorso e benedizione. — A S. Elena alle 10 Messa solenne, processione e benedizione del SS. Sacramento

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingr. gratuito.

Museo Archeologico, giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 inge. L. 3, giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato, (Libreria Vecchia) ... sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. ..., giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 ingresso L. 20, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 17 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 17.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingr. L. ..., giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: Carpaccio: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso lire 1.

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 9.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 17 (ingr. L. 2.50), ... festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. ...).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ...

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ... L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3) ... festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora, ingresso gratuito.

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Ore 15.15 e 21.15 «Pioggia di stelle» — **Malibran**: Il conquistatore dell'Inca — **Rossini**: Capitan Gennaio

Cinematografi

Accademia: Famiglia Barr... — **Centrale**: Aquile — **Garibaldi**: ... lie di Brodway 1936 — **Imperiale**: Donne e carnefici — **S. Marco**: La foresta pietrificata — **S. Margherita**: La ragazza di Boemia — **Massimo**: La vita del dottor Pa... — **Moderno**: Stinka Rasin — **Nazionale**: Al Sole — **Olimpia**: L'Imperatore della California — **Progresso**: Rose Nere — **Toniolo (Mestre)**: Ave Maria — **Excelsior**: Hoom... — **Piave**: 13 uomini e un can... — **Marghera**: La Vedova allegra — **Aurora (Marghera)**: Melodie della vita — **Patronato**: Passap... — **Dopolavoro Ferr.**: P... con te.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano e ... 10: Concerto corale, 11 ... 13.20: Musica da camera ... Musica varia; 17: Concerto ... nico, 20.40, «La casa delle ragazze» operetta di Schubert ... segue musica da ballo.

Roma, Sud, ore 14.30 ... stri cantori» di Wagner ... lo Felice di Genova), 20 ... zione di canzoni, 21.30 ... della banda della R. Guardia ... nanza, 23.15: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — B... Antonio — Ponci a S. ... sanello a S. Polo — Kratter a S. ... Geremia — Locatelli in ... Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e B... rotto al Lido.

Il piano regolatore del Porto

nel progetto del R. Provveditorato illustrato al Rotary di Venezia

Il fabbisogno di strade, banchine e magazzini per la definitiva sistemazione della Marittima - Il necessario concentramento degli uffici statali a S. Basilio - Il problema della stazione marittima dei passeggeri - Marghera e Marittima polmoni di un unico assetto definitivo e grandioso

Nell'ultima riunione del Rotary di Venezia il socio avv. comm. Carlo Ivancich ha illustrato a lungo ed esaurientemente la situazione attuale del nostro Porto. Alla riunione stessa, che fu presieduta dal Vice presidente gr. uff. Campione, assistevano quasi tutti i soci, ed era ospite gradito S. E. lo Ammiraglio di Squadra Gambardella, R. Provveditore del porto.

Della interessante esposizione dell'avv. Ivancich crediamo utile dare un ampio riassunto.

La costituzione del nostro porto

L'oratore cominciò col ricordare che il *porto di Venezia*, che per intensità di traffici è il secondo d'Italia, con tutte le multiformi attività ad esso connesse — marinare, mercantili, industriali — rappresenta una delle più feconde e nobili fonti di ricchezza e di lavoro per la città.

Come è noto, il porto di Venezia è oggi costituito da due Sezioni topograficamente distinte, pur dovendosi esse considerare come elementi di un solo organismo: cioè la zona portuale della Marittima, nella parte più occidentale della città, e la zona di Marghera, al margine lagunare in terraferma, congiunte tra loro dal canale di grande navigazione Vittorio Emanuele III. La stazione Marittima, fu aperta dopo lunga attesa, presso quella ferroviaria, nel 1880, e il traffico balzò subito da 400.000 a 800.000 tonnellate. Malgrado i suoi successivi sviluppi, essa si dimostrò presto insufficiente a sopperire al movimento mercantile portuale che sempre più cresceva, per raggiungere i 2.000.000 di tonn. nel 1904 ed avviarsi verso i 2.880.000 di tonnellate del 1912 limite massimo toccato complessivamente dal Porto di Venezia città. D'altro canto la Marittima era giunta oramai alla sua massima estensione territoriale e non poteva svilupparsi ulteriormente con la costruzione di nuovi ampi terrapieni in laguna. Così verso il 1904 sorgeva l'idea di creare altrove un nuovo porto, e, dopo animate ed interessanti discussioni, fu prescelta infine, nel 1907, la località di *Marghera*. Nel 1917 il programma si sviluppò ancora, per merito sopratutto del Conte Volpi di Misurata, con il piano grandioso di costruire, annessa al nuovo porto, una vastissima zona industriale, con relativo quartiere urbano. La costruzione di porto Marghera si iniziò nel 1919, e così sorsero rapidamente dal nulla, cioè da desolate paludi malariche, il nuovo porto e la nuova città industriale di Venezia, molto più grande di tutta l'antica Venezia stessa.

Le due zone portuali — della Marittima e di Marghera — hanno ora caratteristiche e funzioni nettamente distinte e diverse.

A *Marghera* è riservato: a) il traffico di natura industriale per gli stabilimenti locali; b) il traffico degli olii minerali (nel Porticciuolo dei Petroli) c) il traffico dei carboni (nella sezione commerciale).

Alla *Marittima* si svolge tutto il rimanente movimento mercantile, e cioè quello riguardante: a) i cereali (con l'apposito Silos); b) le merci varie.

Il traffico del 1935

Per avere un'idea dell'importanza rispettiva delle varie sezioni portuali, l'oratore indica — con cifre approssimative — il traffico complessivo di ognuna di esse durante il 1935, anno di intensa attività.

Su di un traffico *totale*, cioè di sbarchi (3.750.000) ed imbarchi (600.000) per tutto il porto di Venezia di circa	tonn. 4.350.000
Marghera concorse con circa i 7/10 del movimento, cioè con oltre	» 3.050.000
la *Marittima* con circa i 3/10 del movimento, cioè con poco meno di	» 1.300.000

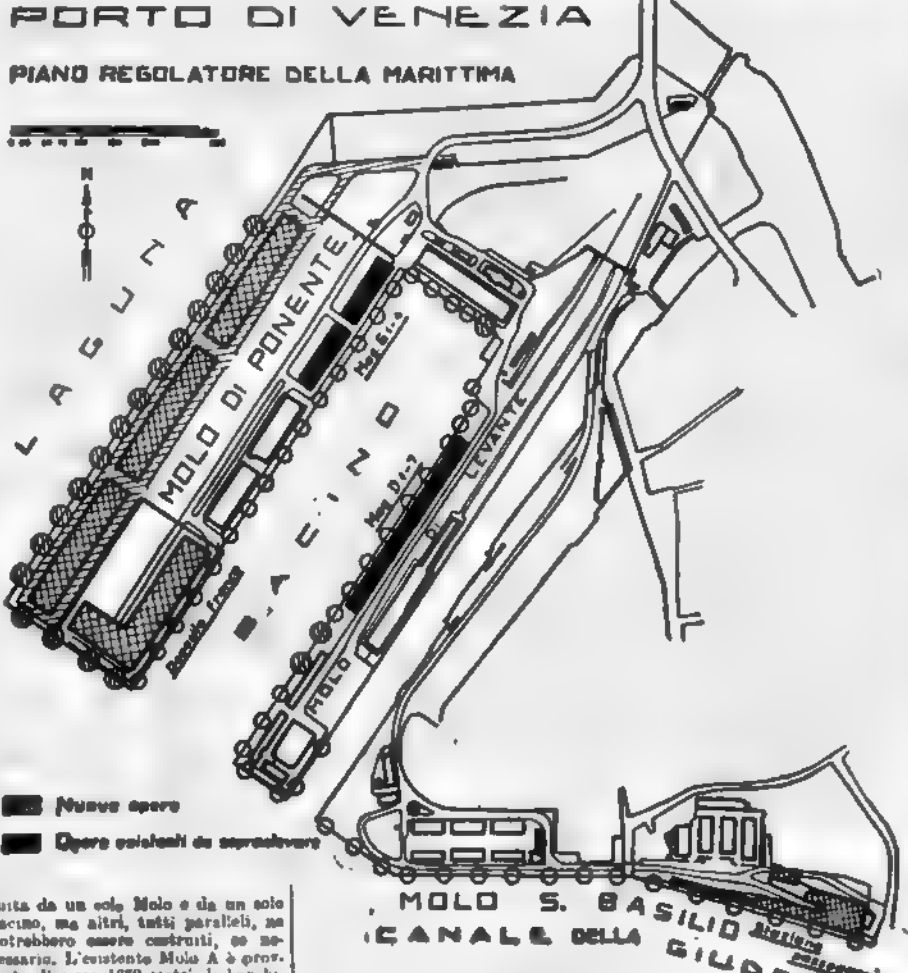
Il traffico di *Marghera*, a sua volta fu così suddiviso:

Zona Industriale oltre	» 1.600.000
di cui per stabilimenti T. 940.000	
» 660.000	
Zona Commerciale solo carboni oltre	» 1.450.000

Venezia, per intensità di traffici, manteneva saldamente, nel '35 il secondo posto fra i porti d'Italia, seguendo Genova e precedendo Trieste e Napoli.

Anche a Venezia, come in tutti i porti italiani, le importazioni, o meglio gli sbarchi, superano di molto le esportazioni, o imbarchi.

Il comm. Ivancich viene quindi a parlare, succintamente illustrandole delle vie d'acqua di accesso al porto, buone e ben sistemate sebbene suscettibili a miglioramenti, del servizio da sistemare delle segnalazioni per la navigazione con la nebbia; delle varie parti, industriale, petrolifera e commerciale di Porto Marghera.

La *Sezione Commerciale di Porto Marghera*, entrata in funzione nell'agosto 1934, è attualmente costituita da un solo Molo e da un solo bacino, ma altri, tutti paralleli, ne potrebbero essere costruiti, se necessario. L'esistente Molo A è provvisto di circa 1650 metri di banchine, delle quali una di 1000 metri in linea retta e in piena efficienza, mentre altre due minori di complessivi 650 metri circa, ad angolo con la prima e tra loro, mancano solo dell'attrezzatura relativa.

Situazione attuale della Marittima

Questa Sezione portuale, servendo, allo scarico e al deposito dei carboni, ed eventualmente di altre rinfuse povere, è priva di magazzini, ma provvista di potenti meccanismi e consente già ora il movimento annuo di oltre un milione e mezzo di tonnellate di carbone. Per completare l'arredamento di questa Sezione si dovrebbe fornire di meccanismi anche le due nuove calate di fondo bacino (previste 10 gru elettriche da cinque tonnellate — spesa L. 4.500.000) mentre, in un secondo tempo, si dovrebbero intercalare altre gru fra i ponti scaricatori esistenti nel Molo già in esercizio (previste 5 gru da 6 tonn., spesa lire 1.500.000).

La *Marittima*, malgrado gli apprezzabili lavori progressivamente e anche di recente eseguiti, non ha ancora raggiunto il suo assetto definitivo, ed anzi richiede notevoli miglioramenti e completamenti.

Le comunicazioni con la terraferma esistono oramai sia per via ferroviaria che per via stradale, lungo i due adiacenti ponti lagunari, ma nell'interno del porto la rete dei binari e delle strade camionali deve essere ancora completata e ulteriormente sistemata e, inoltre deve essere elevato il ponte ferroviario sul canale di Scomenzera che ora intralcia il movimento delle imbarcazioni in quel tratto, e in particolare tra il Canal Grande e i Magazzini della piccola velocità delle FF. SS.

Le *banchine*, nel complesso hanno alla Marittima, uno sviluppo sufficiente, cioè di quasi 4.000 metri, oltre i 375 metri della banchina presso il Ponte del Littorio riservata al Comune per i servizi cittadini e i 500 metri circa di banchina adibita alla piccola velocità delle *FF. SS.* sul canale di Scomenzera. Di tali banchine però, una delle più intensamente utilizzate, quella cioè lungo il canale della Giudecca, destinata a tutti gli imbarchi — di oltre 800 metri — è di infelice configurazione, perchè interamente in curva, o meglio costituita da quattro successive linee spezzate, mentre, d'altro canto, la banchina sotto ogni aspetto migliore (per facilità di accesso, per estensione, per larghezza, per profondità di fondali, ecc.) — e cioè l'ex banchina carboni sul Molo di Ponente, verso la laguna, di metri 850 — è ancora del tutto sprovvista di attrezzatura, cioè di magazzini, di strade, di binari, di meccanismo, ecc.

I *Magazzini*, escluso il Silos, hanno complessivamente una superficie utile di mq. 64.000 (contro i 273.000 di Genova e i 350.000 di Trieste), e di essi solo alcuni sono buoni e di recente costruzione, quale il Magazzino sulla banchina di Palazzo, nel fondo del Bacino, e i quattro magazzini sulla banchina di Ponente, verso il bacino interno; altri invece — quelli sul molo di Levante — erano buoni in origine, ma vennero poi menomati in seguito alla demolizione di una parte di essi per tutta la loro lunghezza, con diminuzione quindi della profondità, e ciò per far posto al traffico ferroviario della piccola velocità trasferitosi in quella zona, altri magazzini, infine, e cioè quelli lungo la banchina in curva del canale della Giudecca, sono antiquati, ed infelici sono soprattutto i sette magazzini del Punto Franco, a S. Basilio, troppo discosti dalla banchina ed situati in zona non parallela, ma normale ad essa, ciò che risulta incomodo per il lavoro portuale. Nel complesso la dotazione dei Magazzini è deficiente come quantità, e in parte anche come qualità. Antiquata è pure la sistemazione del Silos.

Il nuovo piano regolatore

Per completare organicamente la attrezzatura della Sezione della Marittima, il Provveditorato al Porto ha predisposto un *piano regolatore* che dovrebbe attuarsi gradualmente, suddiviso in gruppi di lavori e in tempi successivi.

In questo piano è posta in prima linea la necessità di attrezzare adeguatamente sul molo di ponente, la ex banchina carboni, ora deserta. Se i carboni vennero recentemente trasferiti al Molo Commerciale di Marghera, ciò non fu solo per dare a tale traffico una maggiore possibilità di sviluppo, e più comode comunicazioni con la terraferma, ma anche e sopratutto per destinare a merci meno ingombranti, e quindi più ricche, la migliore banchina di cui il porto della Marittima disponesse. Ciò risulta dallo stesso programma tracciato fin da trenta anni or sono dalla Commissione governativa per i piani regolatori dei porti, e in particolare della relazione in data 1907, riguardante il porto di Venezia, nella quale si propone di creare il porto sussidiario soprattutto per destinarvi le merci povere e ingombranti, rilevando, testualmente che in tale modo si «aprirà la via a togliere a Venezia «l'incubo del deposito dei petroli «e l'ingombro della carboneria e a «destinare i 4.000 metri di banchine della Marittima alle merci «varie, con immensa utilità dei «traffici. E sarà allora possibile «costruire, sul molo di ponente allargato, quel conveniente numero «di magazzini destinati a raccogliere le merci e suddividerle, che «è richiesto dalle moderne sistemazioni portuali». Quel programma, di trenta anni fa, avverte l'oratore, è sempre il programma, e l'urgente necessità, di oggi.

Magazzini, capannoni, gru, deposito franco

Al fine di attrezzare l'ex banchina carboni, nel piano regolatore sono stati progettati — tre magazzini a due piani lungo tutta la fronte, ognuno di m. 200 x 35, con un area complessiva di pianta di mq. 21.000, utile mq. 42.000, spesa L. 12.300.000 — 10 gru elettriche da calata, 10 al fronte posteriore del 1.o piano e 3 da magazzino L. 3.400.000 — sistemazioni ferroviarie (400.000) e stradali (1.800.000) L. 2.200.000 — sistemazioni impianti secondari L. 500.000 — con un Totale di spese di Lire 18.400 mila.

E' prevista poi la costruzione di un grande capannone ad angolo e a due piani — dell'area di mq. 9.000, utile 18.000 — sulla testata e sulla banchina esterna dello stesso Molo di Ponente, ove un tempo sorgevano i serbatoi di petrolio, molto opportunamente trasferiti a Marghera per ragioni di sicurezza e con grande sviluppo di quel traffico. Il progettato capannone dovrebbe essere adibito a *Deposito Franco* e sostituire gli infelici magazzini attuali, situati a S. Basilio: spesa prevista L. 7.000.000.

Dovrebbero inoltre essere rinnovate dieci gru elettriche da calata, sostituendole con altrettante di tipo moderno spesa L. 2.400.000. Infine si prevede di *sopraelevare*, in un tempo successivo, *quei Magazzini del Molo Ponente e Molo Levante che sono ancora a un solo piano* area mq. 10.000, *spesa Lire* 6.700.000.

Con questo programma di costruzioni verrebbe eliminata la vera deficienza di magazzini che ora si lamenta nel porto, verrebbe attenuata la situazione di inferiorità in cui il porto di Venezia sotto tale aspetto si trova, ad esempio rispetto a Trieste e Genova, situazione che consente a questi porti di offrire al commercio tariffe di magazzinaggio molto più favorevoli di quelle praticabili a Venezia. Inoltre si potrebbe eliminare l'attuale grave inconveniente di dover spostare le navi da una parte all'altra del porto, secondo che esse eseguano lo scarico oppure il carico, essendo ora adibito a tali operazioni banchine e magazzini diversi, con spesa e perdita di tempo, e aderire alle richieste di quelle Compagnie di Navigazione esercenti servizi di linea, le quali desiderano avere l'assegnazione di determinati approdi e luoghi di deposito fissi, esclusivamente a loro riservati. I magazzini più antiquati e meno felici fra gli esistenti, potrebbero infine essere utilmente adibiti ad altri usi di minore importanza.

La Stazione Passeggeri

Oltre alle opere indicate, si provvederà a rinnovare e modernizzare gli impianti meccanici del *Silos per cereali*, il quale fino a pochi mesi fa apparteneva a una società privata e ora è passato in diretta gestione del Provveditorato al Porto. Occorre poi *sistemare tutti gli impianti di illuminazione* delle banchine, dei piazzali, delle strade della Marittima, con una spesa prevista di oltre 400.000 lire.

Ma vi è un'altra necessità, particolarmente importante per il porto, e cioè quella di dotare Venezia anche di una Stazione Marittima Passeggeri.

Stazioni Marittime Passeggeri, esistono già da tempo a Genova e a Trieste, ed una modernissima venne inaugurata pochi mesi or sono a Napoli. Una tale stazione è tanto più necessaria a Venezia, non solo per l'importanza turistica mondiale della città, ma anche perchè in nessun luogo i trasbordi sono così incomodi e lenti come da noi. La costruzione di una stazione marittima a Venezia consentirebbe anche una più razionale sistemazione e riunione di quegli Uffici che dovrebbero risiedere nella zona portuale e che ancora, per antica tradizione locale dovuta a situazioni oramai superate, sono invece sparsi per la città.

La Stazione Marittima Passeggeri, secondo l'avv. Ivancich, non può sorgere che alla Marittima o nelle sue immediate vicinanze. La zona prescelta dal piano regolatore del provveditorato, sarebbe quella sulla banchina di S. Basilio, nel punto cioè della Marittima più vicino alla città. Il progetto prevede la sistemazione nel medesimo edificio di tutti gli uffici che hanno attinenza con questo servizio portuale, e naturalmente alla stazione stessa farebbero capo la strada automobilistica e i più importanti treni internazionali. Per costruire la Stazione in tale località bisognerebbe però anche rettificare la fronte della banchina ora in curva. Questo insieme di lavori importerebbe la spesa di circa 10.000.000 di lire, di cui circa 4.000.000 per la sola rettifica della banchina. La spesa aumenterebbe di altri 4 milioni se presso la Stazione dovessero trovare sede, non solo alcuni uffici doganali, ma tutta la Dogana Centrale.

L'oratore ricorda che esiste un altro progetto il quale prevede invece di usufruire dell'esistente nuova stazione passeggeri del Lloyd Triestino sulle Zattere, sostituendo l'attuale pontone con una banchina di circa 200 metri che congiunga la stazione con l'adiacente Marittima. Nella vicinissima zona di S. Basilio, mentre si risparmierebbero l'accennata rettifica di banchina, si dovrebbero costruire solo i progettati edifici della Dogana Centrale e della Capitaneria di Porto, e si dovrebbero far giungere i treni internazionali e la strada automobilistica.

Indilazionabilità dei lavori

I lavori accennati, se possono essere distribuiti nel tempo, sono però veramente necessari affinchè Venezia sia in grado di assolvere le sue funzioni di grande porto nazionale. I porti commerciali, sono organismi sensibilissimi e quanto mai influenzabili, sopratutto nei difficili momenti attuali di aspra concorrenza mondiale, ed ogni elemento, riguardante l'efficienza ed il costo dei servizi, ha quindi notevole importanza nel favorire o nel danneggiare una azienda portuale.

La nostra città, ha limitate fonti di ricchezza e di lavoro. Tanto più debbono essere valorizzate tutte le risorse esistenti, e deve essere utilizzato nel migliore modo il prezioso spazio ancora disponibile, spazio che appunto esiste alla Marittima creato con importanti opere costose, ma che, per mancanza di arredamento è tuttora deserto e sottratto al traffico. D'altro canto, è necessario, che — distribuite e coordinate opportunamente le funzioni tra le zone portuali della Marittima e di Marghera — sia assicurato un giusto equilibrio tra le rispettive attività di esse, sempre conservando, e anzi accrescendo, all'antica città la sua forza viva di attrazione. Ma per giungere a ciò, anche il porto della Marittima deve aggiornarsi e rispondere a tutte le moderne esigenze, seguendo quel programma ovunque già tracciato dal Fascismo anche in tante importanti opere portuali, come a Genova, a Napoli, a Livorno, a Bari ecc. E sopratutto non deve persistere l'attuale differenza fra una Marittima incompleta e arretrata, e una efficientissima Marghera, mirabile fonte questa di attività e di ricchezza per tutta Venezia e per la Nazione, e ciò tanto più che Venezia sente già il fatale peso di tutti quegli ostacoli che la natura stessa ha creato alla città lagunare.

Per la rinnovazione delle franchigie a Marghera

Se per la *Marittima* sono necessarie notevoli nuove opere di arredamento, per *Marghera* invece occorre sopratutto che continui ad essere favorito ed assecondato quello spontaneo impulso di iniziative alle quali si deve, con l'investimento di oltre un miliardo di capitali privati, la creazione della nuova dinamica città industriale, che, solo in salari, distribuisce annualmente circa 40 milioni fra oltre 8.000 lavoratori. Tale impulso fu dato in modo particolare con la concessione, ai nuovi impianti, di temporanee agevolazioni tributarie e doganali, agevolazioni che però verrebbero a scadere alla fine del 1937 e dovrebbero invece essere adeguatamente prorogate per non arrestare altre nuove feconde iniziative, tanto più che queste, negli ultimi anni, non poterono liberamente svilupparsi, trovando un freno nelle stesse disposizioni di legge che disciplinano e limitano i nuovi impianti oltre che nelle altre note difficoltà contingenti.

Così, mentre *Marghera* potrebbe svolgere sempre più intensamente la sua fervida attività industriale ed il traffico dei carboni e, in genere, delle merci povere e di massa, la *Marittima*, con nuovi magazzini e con la stazione passeggeri, potrebbe dare maggiore sviluppo al traffico delle merci ricche, ed attrarre sempre più i viaggiatori di oltre mare.

La buona attrezzatura portuale non basta, da sola, a richiamare e ravvivare correnti di traffici, essendo a tale fine necessario anche il *concorso di tante favorevoli circostanze*, ma la piena efficienza tecnica del porto, conclude la relazione, è premessa indispensabile per qualsiasi ripresa e sviluppo di traffici, i quali, dall'anteguerra ad oggi, sono complessivamente aumentati a Venezia, solo in virtù dell'apporto, creato dalla nuova zona industriale di Marghera, mentre nessun progresso si è verificato, nel rimanente mercantile complessivo del porto.

La nutrita relazione, molto applaudita, è stata oggetto di un'animata partecipazione di idee da parte della riunione. Hanno parlato il presidente Campione che porse anche il saluto all'amm. Gambardella, il comm. Frigo, il comm. Barnabò ed altri, auspicando ad un sempre più vigile rafforzamento del complesso portuale Veneziano.

STATO CIVILE

15 Gennaio 1937 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	21

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'8 al 14 gennaio 1937 XV

NATI	103
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	23
MORTI	103

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 15 dicembre 1937 XV

Decessi: Mion Zambon Amalia di anni 87 ved. cas.; Trevi Gesua sive Salvatore Giannetta, 63 con. cas.; Berton Rasa Anna, 79, ved. e pens.; Sale Fermo, s., 78 nub. benestante; Agostinelli Zanon Dina 43, vedova esercente; Faren Vianello Giovanna 78, ved. r.v.; Fassina Bacci Caterina 82, ved. ricov.; Brazzodu(?) ... Maria giorni 26; Menin Francesco, mesi 10; Pa...wski Veronese Vittoria 46, con. cas.; Mun(?)... Biagio 71, con. ricov.; Danon Giovanni, 88 con. r. pens.; Cipolato Daniele 78 con. bracc.; Stefani Pietro, 18 celibe commesso.

Matrimoni: Dal Maschio Gino, dottor chimico con Conigliu Maria Vittoria casalinga; Bertoli Carlo, operaio FF. SS. con Zammarch Margherita casalinga; Cardone Michele sottuff. R. M. con Meion Angelina casalinga, celibi; Bozzano Ernesto impiegato vedovo con Ginsler Carolina civile; Asquini Gastone sost. Proc. Re con Giada Cecilia, civile; Altissimo Guido viaggiatore pubblicista con Seno Olga impiegata; Pavanello Giovanni fuochista con Pengo Olga casalinga; Galvan Lodovico sottocapo R. M. con Zanolin Antonia casal.; Cancotti Francesco ingegnere con Ara Silvia, civile; Busetto Pietro, carpentiere con Sanzin Pierina casalinga.

Nell'Albo del Comune

Nell'albo podestarile è apparsa ieri la delibera del Podestà che accorda di indennizzare la Scuola professionale Vendramin Corner e l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi per l'invio a Roma rispettivamente di due e di quattro tecnici, i quali visiteranno la mostra dell'istruzione tecnica, dove la Scuola Vendramin Corner è rappresentata da numerosi lavori che furono accettati dalla giuria.

Interessi del Pubblico

Cambio di certificati provvisori al portatore della Rendita 5 p. c.

I possessori di certificati provvisori al portatore della Rendita 5 per cento, che non hanno ancora provveduto a cambiare i certificati stessi, nei titoli definitivi, possono senz'altro presentare, presso la Sezione di R. Tesoreria Provinciale — Salizzada San Salvador — detti certificati provvisori per il cambio, venendosi così a trovare nella possibilità di riscuotere la cedola maturatasi il 1.o gennaio 1937, attaccata ai titoli definitivi della Rendita 5 per cento.

Importazione dai Paesi Baset

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte interessate il testo di una recente circolare del Ministero delle Finanze in merito al regime delle importazioni dai Paesi Base per il 1.o trimestre 1937.

Va tenuto presente che le ditte che intendono importare merci soggette al sistema della licenza, debbono inoltrare subito domanda alla competente Federazione di categoria per il tramite del rispettivo Sindacato provinciale.

Tariffe eccezionali temporanee

Presso l'Unione Fascista dei Commercianti gli interessati potranno prendere visione di una pubblicazione della Direzione Compartimentale delle FF. SS. circa i prezzi concessionali compartimentali e tariffa eccezionale temporanea 902 P. V., in vigore dal 1.o gennaio c. a.

Cassa Mutua di malattie e impiegati delle aziende

L'Ufficio Provinciale Fascista della Casse Mutue di Malattia dell'Industria comunica:

A seguito di quanto precedentemente diramato a mezzo della stampa locale, e delle istruzioni impartite dalle Associazioni Sindacali interessate, si sollecitano tutte le Ditte, ... di voler provvedere Industriali Artigiane e Cooperadere alla immediata iscrizione alla competente Cassa Mutua di Malattia, costituita sin dal 1.o luglio 1936 XIV degli impiegati da esse ... alle loro dipendenze.

L'iscrizione alla Cassa, dopo tale data, decorre dal 1.o giorno di assunzione e cessa quando il rapporto d'impiego venga a mancare per licenziamento sia per dimissioni che per licenziamento.

I contributi sono stabiliti nella misura complessiva dell'1 per cento sugli stipendi lordi mensili percepiti dagli impiegati e gravano per metà a carico di questi e per metà a carico dei datori di lavoro.

I datori di lavoro devono nel versare alla Cassa Mutua i contributi di loro parte anche per le mensilità di maggio e di giugno 1936 XIV.

Nessuna Ditta Industriale Artigiana o Cooperativa è esclusa dall'obbligo ...

Per chiarimenti e per il ritiro degli stampati necessari rivolgersi alla Cassa Mutua Industria, Ufficio ..., Malcanton, Rio Novo 31 ... dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, (escluso il sabato).

La Befana al Patronato Pio IX

Domenica scorsa 10 corr. nel Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, ebbe luogo la festa annuale della Befana.

La festa, preparata ed organizzata dall'Associazione degli antichi allievi, si iniziò a mezzogiorno in uno dei saloni del Patronato, ove era imbandito un banchetto di 120 coperti, riservato ai ragazzetti più meritevoli per disciplina ed assiduità nella frequenza del Patronato. Il pranzo, svoltosi in un'atmosfera di gioiosa allegria, facilmente immaginabile, fu servito dagli stessi antichi allievi unitamente a tutti i collaboratori diretti del Patronato. Molti doni gastronomici furono inviati, come di consuetudine dai molti esercenti amici e fornitori del Patronato, onde rendere il pranzo più ricco e succolento.

Nel pomeriggio, nell'antica sala ex scuola dei Mercanti, si effettuò la distribuzione dei doni: un insieme di 150 regali, ai più bisognosi furono dati indumenti di vestiario in lana, scarpe ed altre cose che potevano tornar più direttamente utili, agli altri dei libri od altri doni. La bella festa si chiuse con calde parole di vivo plauso e di ringraziamento del vice direttore del Patronato al presidente del consiglio direttivo degli antichi allievi, auspicanti un sempre maggior sviluppo dell'associazione, che apporta tanto beneficio ai bambini del Patronato.

Il presidente rispose incitando i giovani al bene ed allo studio, per corrispondere alle cure amorevoli che i RR. PP. Giuseppini profondono ad esuberanza per l'educazione dei figli del nostro popolo.

Lista di leva pei nati nel 1919

Tutti i giovani nati nell'anno 1919 e residenti in Venezia, sono invitati a presentarsi — non oltre il 31 corr. mese — all'Ufficio Leva del Comune di Venezia, per la iscrizione nella Lista di Leva.

Gli omessi scoperti, non potranno essere ascritti a ferma minore che loro spettasse e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno nelle pene alla detenzione o della multa comminata dall'art. 184 del T. U. Legg. relativamente.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte dell'ing. Umberto Da Fiol, la famiglia Dal Fiol-Salvagno offre L. 200 all'Orfanotrofio le Fontaine.

Oggi alle ore 14 dopo lunghi anni travagliati da sofferenze sopportate con forte animo, spegnevasi serenamente nel sonno, che sembrava sonno riparatore, ed era invece il sonno dell'eternità

Olga Cini in De Mori

Ne danno il triste annuncio il marito cav. Giuseppe, il fratello dott. Carlo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Re Umberto n. 16.

Vittorio Veneto, 16 gennaio 1937 - XV

CARLO VERNETTI-BLINA ed OTTORINO CAPPELLARI annunciano la morte della Signora

Olga Cini in De Mori

Sorella del loro Consocio dott. Carlo Cini.

Gli IMPIEGATI del LANIFICIO CINI & C. annunciano la morte della Signora

Olga Cini in De Mori

Sorella del loro Principale dott. Carlo Cini.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Il primo sabato teatrale del Dopolavoro

Il sabato teatrale si è festosamente iniziato nel pomeriggio d'ieri nella nostra città con la superba rivista «Pioggia di stelle» di Bel Amy presentata al Goldoni dalla «Compagnia di grandi spettacoli comici Macario». V. ha partecipato una folla enorme di dopolavoristi, i quali hanno gremito letteralmente il teatro in ogni ordine di posti dimostrando così il loro pieno gradimento per la felicissima iniziativa del Regime.

Lo spettacolo si è iniziato alle ore 13,15 e si è svolto tra continui applausi, rivolti al Macario e a tutti i suoi collaboratori. Nessun benchè minimo incidente ebbe a turbare la serenità del convegno sebbene in ambiente sì affollato di un pubblico d'eccezione, e questo grazie alla perfetta organizzazione diretta dai preposti al Dopolavoro Provinciale.

L'ultima di Macario al Goldoni

Macario ebbe iersera calorosissime feste da parte del folto pubblico accorso al Goldoni in occasione dello spettacolo in onore del simpatico brillantissimo artista. «Pioggia di stelle», la vivace rivista di Bel Amy fu anche iersera applauditissima e a mezzo lo spettacolo il festeggiato espose alcuni quadri comici di sua speciale interpretazione, che gli valsero batti mani scroscianti e un'infinità di chiamate.

Oggi «Pioggia di stelle» verrà replicata così di giorno come di sera e con la recita serale la ricca compagnia prenderà commiato dal pubblico veneziano.

La grande stagione lirica al Malibran

Siamo in grado di comunicare che dal 4 al 18 febbraio avrà luogo al Malibran una importante stagione lirica organizzata sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda, del Centro Lirico Italiano e del Comune di Venezia. Il cartellone promette: «Ballo in maschera», «Turandot», «Bohème», «Cavalleria Rusticana», «Le Preziose ridicole» di F. Lattuada, ed è assicurato il concorso del tenore Aureliano Pertile, di Rosetta Pampanini e di altre celebrità delle quali presto daremo i nomi.

Concerterà gli spettacoli e dirigerà l'orchestra il Maestro Giuseppe Podestà.

Operette e commedie musicali al Teatro Rossini

Per soli tre giorni e cioè lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, sarà al Rossini, la Compagnia «Imperiale» della quale fanno parte Wanda Waldi, Luigi Parravicini, Alfredo Marchetti, Gustavo Re, il balletto Imperiale composto da 18 ottime ballerine dirette da Billy Payne, oltre ad altri due balletti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Lino Vinci.

Per l'esordio venne scelta la nuova spassosa nuovissima rivista: «Donna con chi va? ».

Gli scenari sono tutti nuovi e originali del prof. Boschetti di Roma e i costumi della casa Finzi di Milano.

A completamento dello spettacolo verrà proiettato un magnifico film di alta classe: «Lo studente di Praga» protagonista Adolf Wohlbruck, regia di Robinson.

Il concerto del violinista Ciompi

Nella sala del Circolo Artistico, affollatissima di soci, il violinista Giorgio Ciompi ha ieri sera tenuto il settimo concerto della stagione presentandosi con un programma attraente ed importante. Esso andava dalla Sonata in sol minore di Tartini e dal preludio in mi maggiore alla III Partita di Bach per violino solo, attraverso la stupenda Sonata di Frank, alla *Havanaise* di Saint Saens, alla *Tarantella* di Casella, alla Ninna nanna di Strawinsky, per finire con la *Polacca brillante* dell'opera 21 di Wieniawsky.

Giorgio Ciompi ha dimostrato di possedere in pieno, e di avere anzi in continuo progresso, tutte le sue belle qualità, cavata dolcissima, calda, sonora, vigorosa. Rarissima agilità della sinistra che gli consente di ottenere chiarezza assoluta anche nei passi più difficili per impasti di note. In fine un gusto raffinatissimo ed educatissimo per cui le sue interpretazioni risultano sempre composte, fedeli e personali.

Festeggiato vivamente ad ogni numero del concerto, fu lungamente acclamato alla fine e costretto ad eseguire alcuni brani fuori programma.

Lo accompagnò con rara precisione, con esattezza e grande intelligenza un musicista di eccezionale valore il maestro Luigi Franchetti.

Un concerto del C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ha offerto iersera nelle magnifiche sale del Palazzo Donà dalle Rose, sulle Fondamente Nuove, un interessantissimo concerto eseguito da un quartetto composto da Fanny Giacomazzi, pianoforte, Luigi Busetti, violino, Toni Sorgato, viola, ed Aldo Soleinn, violoncello.

Il programma comprendeva il *Quartetto op. 16* di Beethoven per pianoforte, violino, viola e violoncello, e il Trio op. 49 di Mendelssohn, nel porgere i quali i quattro concertisti ebbero modo di rivelare non solo tutta una somma di epicissime doti individuali, ma il singolarissimo grado di equilibrio e di fusione dei loro due complessi, costantemente guidati da un senso interpretativo sottile e delicato e da una coscienza di espressione veramente notevole.

La nobilissima forma nella quale vennero esposte le due celebri composizioni avvinse fin dalla prima parte il pubblico il quale alla fine di ogni tempo applaudì con calore i concertisti, e dopo l'allegro finale dell'opera di Mendelssohn le richieste di bis furono così insistenti che dovettero essere concessi due numeri fuori programma. La signora Fanny Giacomazzi espose la *Tarantella* di Martucci, in cui sfoggiò le doti di un tocco robusto e sonoro e di una tecnica precisa e sviluppatissima e quindi Aldo Soleinn, con la collaborazione della stessa pianista, eseguì l'*allegro* della I. Sonata per violoncello e pianoforte di Beethoven, rivelando accanto alle qualità della sua gentile collaboratrice, i pregi di una cavata salda e pastosa e di una meccanica sciolta e sicura.

Alla signora Giacomazzi venne offerto un mazzo di fiori.

Alla brillante serata, durante la quale il Presidente conte Lorenzo Donà dalle Rose, la consorte contessa Clelia, il Vice Presidente e i Consiglieri del C. A. U. R., resero con squisita cortesia gli onori di casa, assisteva un pubblico eletto composto di numerosissimi soci e di stranieri residenti a Venezia. A tutti gli intervenuti venne quindi offerto un rinfresco.

Il concerto di canzoni polacche del soprano Ada Sari

Ricordiamo che domani sera lunedì, alle ore 21, nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» la celebre soprano Ada Sari terrà l'annunciato concerto di canzoni polacche per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo». Sia per il valore della Sari, che per l'interessante programma, la serata costituirà un vero avvenimento d'arte. Coloro che non avessero ricevuto il biglietto d'invito sono pregati di ritirarlo presso la segreteria dell'Ateneo Veneto a San Fantin.

Prime Cinematografiche

"L'Imperatore di California,,

(Cinema Olimpia)

Luis Trenker non ha bisogno di presentazioni: i suoi film della montagna e «Il figliuol prodigo» mettevano già il regista tedesco nel ruolo dei poeti del cinema.

La personalità del tedesco, così eccezionale e particolarmente europea, percorre tutti gli stadi della elaborazione del film, dalla produzione al soggetto, alla sceneggiatura, alla regia, fino all'interpretazione: Trenker è artefice virtuoso e intelligente di ogni suo film, di cui assomma in sè tutte le responsabilità artistiche. Questa necessità di sintesi totalitaria, rappresenta l'opposto dell'industrialismo americano in cui le responsabilità delle singole parti sono distinte e affidate alle specifiche competenze.

L'imperatore di California ha una organicità e una coerenza interiore ben più profonda di tutti i film che esaltano la tenacia e le avventure del pionierismo del West. La storia di Giovanni Augusto Suter, esule dalla Svizzera e immigrato nel «Nuovo Mondo» dove, dopo infinite difficoltà e con una indomita volontà di realizzare una nuova patria, fonda e fa prosperare la brulla e deserta California, commentandola con la collaborazione di altri seguaci in una terra promessa, offre a Trenker l'occasione di realizzare un altro nobile piano autobiografico con una risonanza vasta di accenti lirico-epici che percorrono e agitano tutta la vicenda.

Si parla di wagnerismo, connaturato nello spirito e nella natura di Trenker, a proposito di questa concezione profondamente romantica del regista-attore tedesco. E la analogia non è soltanto nello spirito di Trenker ma nella moralità dell'espressione cinematografica in genere, la quale costituisce il dramma dell'avvenire wagneriano in atto: cioè l'esatta indipendenza dei valori melodici (immagini) assoggettati dai valori armonici (montaggio).

Il film ha nella sua prima parte la sua più profonda suggestione. Trenker ha modo di spaziare in un panorama più vasto e più sinfonico della sua narrazione lirica: la vicenda quasi leggendaria dei tre uomini, fedeli uno per l'altro di fronte a una natura, la cui vastità disorienta ma affascina, porta il film sul tono di una liricità che, per quanto velatamente intenzionale e tendenziosa, mantiene sempre un tono nobile e decoro. Ma la scoperta dell'oro nelle terre di cui Suter è incontestato e legittimo proprietario, sconvolge gli animi dei lavoratori della terra, la mania allucinatrice del metallo riempie di cupidigia la comunità tranquilla, operosa, portandola alla perdizione.

Suter assiste, dopo aver tenacemente redarguito i suoi compagni invano, all'odio sovvertitore e alla minacciosa aggressività di essi e all'ineluttabilità del destino degli uomini.

Le sue terre sono invase, i figli suoi uccisi, la terra redenta minacciata dal cieco e sinistro fanatismo degli uomini. Suter muore vecchio e diseredato.

Il film richiama in qualche parte il Vidor di «Pane quotidiano», la sequenza dei taglialegna ad esempio, altrove si riallaccia ai ricorsi tematici del «Figliuol prodigo» a significare il rapporto tra l'uomo e la natura come forza elementare, soggetta al dominio dell'uomo ma a sua volta annientatrice e assoggettante. La scalata del Duomo, all'inizio del film, costituisce un parallelismo formale con la scalata della montagna in cui Suter domina la terra circostante, di fronte alla diversa risoluzione sentimentale che spinge Suter alle due ascensioni. Il cupo gotico del Duomo e la verticalità serena delle guglie californiane a confronto: questi motivi trenkeriani divengono più significativi e concreti quando si calano nel valore umano e drammatico della vicenda, rinunciando al loro valore simbolico.

La musica del maestro Becce che commenta il film è intenzionalmente wagneriana.

L'imperatore di California rappresenta, purtroppo, una rara eccezione alla normale produzione corrente.

galbe

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp.ia Riviste Macario, ore 15 e ore 21 «PIOGGIA DI STELLE».

Malibran (dalle 16) Gran Cinema - Varietà - Sullo schermo: ultimo giorno di «IL CONQUISTATORE DELL'INDIA» con Ronald Colman, Loretta Young. - Sulla scena: Addio della Compagnia di Varietà Max.

Rossini (dalle 14) Ultima giornata del delizioso capolavoro «CAPITAN GENNAIO» protag. la celebre Shirley Temple. Poi un film a colori Walt Disney. Domani un grande spettacolo di Cinema Varietà.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: «L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA» (Coppa Mussolini) int. L. Trenker.

Massimo (dalle 14) Il grande capol. «LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR» protag. Paul Muni. Poi: un film a colori.

S. Marco «LA FORESTA PIETRIFICATA» dramma commovente prot. Leslie Howard, Bette Davis, Genevieve Tobin. Grandioso capolavoro Warner Bros.

Italia (dalle 14): «DONNE E CARNEFICI» vicenda drammatica - passionale con Hans Albers, Charlotte Susa. - Poi: un film a colori.

Le Conferenze

"L'ordinamento corporativo,,

Ieri sera, alle ore 21, com'era stato annunciato, il dott. Leonello d'Aloja ha tenuto a Cà Soranzo una breve lezione ai lavoratori iscritti ai corsi culturali. Egli ha svolto il tema: «Ordinamento corporativo».

Leonello d'Aloja ha iniziato il suo dire affermando come il sindacalismo fascista non poteva essere fine a sè stesso, tendendo logicamente al corporativismo. Nella corporazione è infatti la precisa soluzione del grande problema sociale affrontato dal Fascismo.

Con parola chiara, il giovane oratore ha parlato poi delle funzioni esplicate dall'ordinamento corporativo. Egli ha messo a tale proposito nell'opportuno rilievo tutti i fini ed i compiti esplicati dalle Corporazioni.

Il dott. d'Aloja è quindi venuto a dire del lato economico e del lato politico e sociale delle istituzioni corporative, ed ha tratto da ciò lo spunto per interessanti considerazioni sui fenomeni economici nella società moderna.

Attentamente seguito dall'uditorio, Leonello d'Aloja, dopo aver criticato il sistema liberale, ha esaminato in nitida sintesi, l'organizzazione del sistema corporativo, facendo risaltare il perfetto funzionamento e l'originalità della creazione.

Egli ha terminato esaltando la bellezza del corporativismo fascista di cui disse essere espressione viva e presente, quella che è esattamente detta «coscienza corporativa».

La fine della chiara e dotta orazione è stata salutata da vivi applausi.

Una conferenza sull'Opera per la protezione della giovane

Come abbiamo annunciato, domani lunedì alle ore 16 il prof. Paolo Arcari terrà nella sala maggiore dell'Ateneo una conferenza per lumeggiare i fini e i propositi dell'Opera Internazionale Cattolica per la protezione della giovane; opera iniziatasi, com'è noto, nella nostra città.

Ateneo Veneto

Precisiamo che l'annunciata Riunione della Classe di Medicina avrà luogo stamane alle ore 10 e mezzo nella sala Tommaseo dell'Istituto. L'ingresso è libero.

Istituto di Cultura Fascista Paolo Arcari

Sul tema: «Leopardi e la coscienza italiana» terrà oggi, alle 17,30, all'Ateneo, l'annunciata e vivamente attesa conferenza il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, il quale è oggi uno degli oratori più ammirati in Italia e fuori per nobiltà di forme e genialità di pensiero, e il cui nome richiamerà senza dubbio un pubblico numeroso ed eletto.

Il comm. Lagomaggiore

Giovedì sera, in luogo del Senatore Adriano Tournon, impossibilitato di venire a Venezia, terrà una conferenza di vivo interesse il prof. comm. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, che svolgerà con la sua ben nota competenza di cultore della storia nazionale il tema: «Napoleone e il Regno Italico».

Onorificenza ad un mutilato

Con recente «motu proprio» del Re Imperatore il cont. cav. Piero Fabbri, comandante una delle Centurie mutilati di Venezia e cassiere principale dell'Esattoria della Cassa di Risparmio, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Corso speciale sciatorio

Il Comitato Provinciale Opera Balilla ha indetto un corso sciatorio per Balilla ed Avanguardisti al Rifugio Veneziano di Asiago.

Tutti coloro che desiderano parteciparvi devono dare la loro adesione entro la mattinata di domenica 17 corr.

Detto corso avrà la durata di cinque giorni, cioè dal 20 gennaio al 24 e la quota di iscrizione è di L. 40 compreso il viaggio.

Veglia internazionale

Per la Veglia Internazionale, organizzata a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Anno Vittoria, la Società Tramvie di Mestre ha offerto L. 40, hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg. comm. Aurelio Cavalieri, Famiglia Audenino, Berengo ing. Carlo e Olga, Fratelli Caberletto, cav. Janna Romano, Comparsi di Bonifica Dese Superiore e destra Sile inferiore; S.E.U.P. L. 15 hanno offerto L. 10 i sigg. Pistellato Maria, avv. A. Casalini, prof. Radile Paolo, Longhi Vittorio Fiorini dott. Mario, Campesani Filippo Caprioglio Giovanni, Giuseppe e Clara Chioma, Barbiero Giovanni, Bobbo cav. Italo.

Beneficenza

La direzione degli impiegati del Cellina di Mestre, in memoria della compianta signora Adelaide Metta ved. Meneguzzi, madre del collega Michelangelo, hanno offerto lire 100 all'E. O. A. e lire 100 all'O. N. B.

Ufficio funebre

Lunedì 18 p. v. alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo, sarà celebrato l'Ufficio Funebre in suffragio del camerata Capitano Giuseppe Garibaldi Galli.

Tutti i capi settore nonchè i fascisti liberi da occupazione sono invitati ad intervenire.

Farmacie aperte

Oggi rimarranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

Bicicletta involata

Il ferroviere Scandolin Giovanni, di Giacomo, di anni 62, da Chirignago, ieri mattina si recò con la sua bicicletta in ufficio, entro la stazione ferroviaria, e qui la deponeva, come al solito, contro la facciata esterna dell'ufficio stesso. Uscito più tardi, non la trovava più, sicchè non gli rimase che denunciare il furto ai Carabinieri, dove lamentò un danno di 250 lire.

Medicati all'Ospedale

De Rossi Luigi, di anni 23, abitante a S. Girolamo, ieri mattina, mentre stava tagliando della legna con l'accetta, accidentalmente si colpiva al polso sinistro producendosi una ferita giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in 8 giorni.

L'operaio Toniolo Virginio, di anni 19, da Oriago, della Impresa Pavan, mentre stava lavorando nei pressi di un'impalcatura, veniva colpito da un sasso alla testa, sasso caduto dall'alto dell'impalcatura. Dovette ricorrere alle cure del medico dell'ospedale, che gli riscontrava una ferita al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Corradin Paolina, fu Giovanni, di anni 22, da Favaro Veneto, operaia presso la ditta Longo, mentre stava lavorando su di una macchina incollatrice, accidentalmente andava ad impigliare, con l'indice e medio fra due rulli, e riportava una ferita da strappamento ad entrambe le dita per la quale ne avrà per 8 giorni.

VITTORIO VENETO

La morte della signora Olga Cini De Mori

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta ieri la signora Olga Cini, consorte del cav. Giuseppe De Mori. Appartenente a famiglia delle più cospicue della città, la buona signora seppe, con la sua modestia e la grande affabilità, accattivarsi le simpatie di quanti l'avvicinavano. Fu per molti anni patrona degli Asili Infantili, dedicandosi attivamente all'assistenza dei bimbi. Faceva munificamente parte di tutti i comitati femminili, di beneficenza, ma amava tener celate le sue elargizioni. La sua dipartita è stata appresa con vivo dolore da ogni ceto di cittadini.

Al marito, cav. Giuseppe De Mori, benemerito presidente per lunghi anni della disciolta Banca Mutua Popolare, le più sentite condoglianze.

PIEVE DI CADORE

Dopo un periodo d'un mese di freddo ma serene giornate, è cominciato nuovamente a cadere la neve che ha raggiunto l'altezza di 5 cent. ma il barometro ne prometta dell'altra. Pertanto potendosi sciare, oggi nel pomeriggio alla pista di Pozzi-Contras, vi sarà un raduno di sportivi del pattino di legno, con esibizioni. Anche per le gare già stabilite e che non si poterono svolgere, verrà quanto prima pubblicato un nuovo calendario, così da usufruire delle venture domeniche e degli ultimi giorni di carnevale.

CRONACA DI MESTRE

Le disgrazie della neve

Un ciclista gravemente ferito

Il sig. Cagliari Amedeo, di anni 60, abitante a Mestre in via Mestrina 14, ieri verso le ore 15, proveniente da Chirignago, si dirigeva a Mestre in bicicletta ed arrivato alla curva di villa Maria, si accorse del sopraggiungere di un camioncino che veniva in senso inverso, e si portava quindi al margine destro della strada. Senonchè il veicolo, che era guidato dall'autista Conciliero Giorgio, di Attilio, di anni 25 da Marghera, nel fare la curva, a causa della neve slittò andando a portarsi alla propria sinistra, e sebbene il conducente avesse cercato di tenere in strada la macchina, questa investiva il Cagliari, che cadeva a terra e finiva sotto le ruote del camioncino.

Soccorso dallo stesso autista investitore e da alcuni passanti, il Cagliari veniva trasportato con l'autolettiga, richiesta d'urgenza, all'Ospedale, dove il medico di guardia dopo le medicazioni del caso, gli riscontrò la frattura costale, ferite lacero contuse alla mano, all'avambraccio ed alla gamba destra e commozione cerebrale, per cui il medico lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Le constatazioni di legge vennero fatte dal Commissario di P. S. cav. Giorgi.

Piccina ferita da una palla di neve

Un gruppo di bambini ieri mattina stava giocando tirando l'un l'altro delle palle di neve. I ragazzi erano più che mai infervorati nella loro battaglia, quando passava nei pressi la piccola Spolaor Iole, di anni 8 abitante alla Gazzera 44, che si apprestava ad andare a scuola. Una palla di neve bene compressa colpiva la piccola producendole una ferita lacero contusa alla testa che dal medico di guardia dell'Ospedale, dove venne accompagnata dalla madre, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ladri di polli

L'altra notte i ladri hanno voluto far visita all'agricoltore Spolaor Domenico di anni 30, da Mirano. Difatti alla mattina lo Spolaor constatava che dal pollaio mancavano due tacchini e 50 uova che aveva posto a covare. Il danno subito è di circa 70 lire.

Istituto Fascista di Cultura

Proseguendo nella sua attività il nostro Istituto di cultura fascista, annuncia per martedì 19 corr., una conferenza di più vivo interesse, che sarà tenuta alle ore 21 nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, dal Colonnello Varo Varanini il quale parlerà sul tema «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero» illustrandolo con grandi quadri murali e numerose proiezioni luminose.

Il Varanini, inviato speciale dell'EIAR, della «Stampa» e dell'«Ambrosiano» partito da Milano per l'Africa insieme con S. A. R. il Duca di Bergamo, seguì tutte le operazioni del nostro Esercito e giunto al seguito del Maresciallo Badoglio alla capitale etiopica, ove poi rimase alcuni mesi addetto alla redazione del «Giornale di Addis Abeba».

Alla conferenza sono invitati i soci dell'Istituto e del Circolo e a tutti sarà concesso l'ingresso gratuito. Coloro che ancora non fossero provvisti della tessera dell'Istituto di cultura, la potranno acquistare all'ingresso, la sera della conferenza, martedì 19 corr. alle ore 21.

Il Veglionissimo

E' appena uscito il manifesto del Veglionissimo organizzato a favore dell'Assistenza invernale e già la attesa del pubblico è vivissima. Il Comitato sta prodigando ogni sua cura più amorosa ed attenta perchè la festa abbia a riuscire grandiosa, e questo così per la modernità e la ricchezza degli addobbi e dell'illuminazione, che avranno quest'anno caratteri assolutamente nuovi, come per la regolarità e la speditezza dei servizi di guardaroba e per la qualità del Buffet che sarà tale da render soddisfatte le esigenze più rigorose.

Due orchestre si alterneranno ininterrottamente per offrire i ballabili più trascinanti e durante la festa saranno attrazioni e sorprese delle quali non siamo ancora autorizzati a parlare. Siamo però in grado di affermare che la sera del 6 febbraio il Teatro Toniolo sarà gremitissimo.

Veglia famigliare danzante

La tradizionale Veglia famigliare danzante si svolgerà la sera di sabato 23 corrente, alle ore 21 precise nella vasta e magnifica Sala dell'Albergo Excelsior e sarà rallegrata da una sceltissima orchestra, nonchè da giochi e sorprese.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il viaggio per Venezia in un'ora e un quarto

Venerdì come è noto, è stato collaudato dal nostro Commissario prefettizio il servizio della nuova linea automobilistica Chioggia Venezia. Poichè si è constatato che per compiere il tragitto nel termine stabilito dall'orario si dovesse fermare più del necessario in qualche stazione non solo, ma percorrere il ponte sulla laguna assai lentamente, il nostro Commissario prefettizio dimostrò il desiderio che il percorso si compiesse in un'ora e quindici minuti. Così si farà.

Conferenza

Oggi alle 21 nella sala maggiore del palazzo del Comune il padre Penso priore dei Domenicani commemorerà il padre Reginaldo Giuliani medaglia d'oro caduto in A. O.

Ricordo marmoreo

Si è costituito un Comitato per la erezione di un ricordo marmoreo a Mons. Mezzadri compianto ed amato vescovo di Chioggia. La bella iniziativa troverà certamente l'appoggio di tutti.

Farmacia di turno

Oggi fino alle ore 12,30 presta servizio la farmacia Bolognesi ponte di S. Giacomo. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio notturno la farmacia Nicolini.

VITA SPORTIVA

LA VITTORIA DEI PUGILI VENEZIANI

nell'incontro con quelli fiorentini

Poche volte una riunione di pugilato fra dilettanti ha suscitato tanto interesse ed entusiasmo tra gli spettatori come quella che si è svolta ieri sera alla palestra della Misericordia per l'incontro di confronti fuori squadra che hanno ritorno fra le squadre della Reyer e del Gruppo Rionale Fascista Mariani di Firenze.

Ma non soltanto i combattimenti di squadra hanno elettrizzato ed avvinto la folla, ma pure i due incontri che precedettero quelli di squadra hanno avuto grande interesse.

Si sono visti ieri sera sedici giovani combattere alla maniera forte dando vita a duelli emozionanti taluni dei quali hanno avuto fasi drammatiche ed esito inatteso.

Sono stati particolarmente i due confronti fuori squadra che hanno elettrizzato l'atmosfera per l'estrema combattività con cui, tanto Dabalà contro Centazzo, quanto Gilberti Giorgio di Chioggia [illegible] Boscolo si sono impegnati nel [illegible]. E la lotta è riuscita e cavalleresca ha entusiasmato il pubblico che non si è risparmiato dall'incitare a viva voce i contendenti.

In entrambi questi combattimenti non sono mancate le sorprese e, mentre nel primo il forte Dabalà, dotato di un'eccezionale potenza, liquidava inaspettatamente prima della fine della prima ripresa Centazzo, nell'altro Boscolo, un giovane di taglia atletica eccezionale che ha rivelato una rara potenza di pugno, è mancato poco non superasse il più tecnico e preciso Giorgio Gilberti.

Il chioggiotto è un elemento di sicuro avvenire; sarà bene quindi che egli venga bene allenato ed istruito. E' stata appunto questa deficenza tecnica che gli è costata ieri la vittoria perchè, appunto, è apparso legato nei movimenti di scherma ed impreciso negli attacchi. La sua straordinaria forza e la sua baldanzosa intraprendenza, se saranno unite ad una buona tecnica, faranno di lui un pugile che salirà ben presto la scala dei valori in campo nazionale.

La vittoria della Reyer

Nel confronto di squadra, la Reyer, che aveva chiuso in pareggio l'incontro di Firenze, è riuscita a superare di stretta misura quella fiorentina che è venuta a Venezia con i suoi migliori elementi e che ha opposto una resistenza inaspettata.

Scottata dal pareggio subito in casa, la squadra del Mariani ha affrontato il nuovo confronto con i reye [illegible] rinnovata nei ranghi. Infatti quattro elementi che nell'incontro di Firenze non avevano soddisfatto sono stati sostituiti con altri più abili e più forti che hanno dato molto filo da torcere ai veneziani ai quali è mancato poco non sfuggisse la vittoria collettiva.

I fiorentini si portavano in vantaggio infilando all'inizio due successive vittorie con il mosca Rondinelli, che batteva ai punti il veneziano Solazzo, e con il gallo Baldini, che costringeva Migliaccio a gettare la spugna all'1' e 20'' della seconda ripresa onde evitare un [illegible] combattimento a Giulio Gilberti.

L'accurata preparazione e la straordinaria potenza rivelata dai pugili fiorentini minacciavano di sovvertire i pronostici che volevano la squadra veneziana nettamente vincitrice. Ma finalmente Stella, battendo ai punti il leggero Zabaldi, rialzava un po' il morale per i veneziani. Poi Di Curti forse il maggiore stilista nostro, battendo Brunetti, ristabiliva le distanze. Successivamente a Carlo Gilberti bastava poco per costringere il fiorentino Pancani ad abbandonare.

La squadra veneziana conduceva per 6 a 4 quando si è iniziato l'ultimo confronto fra i gallo Leoni di Firenze e Paoletti di Venezia. Nessuno dubitava che il veneziano, che ha al suo attivo una brillante carriera, avesse facilmente la meglio su Leoni. Ma le cose invece non sono andate così ed è mancato poco che il fiorentino, un pugilatore di bell'avvenire, non si aggiudicasse la vittoria. Il verdetto di parità è equo, e Paoletti deve convincersi che non basta la notorietà per vincere. Anzi essa esige un costante e severo lavoro di allenamento. Probabilmente il veneziano non era ieri in giornata felice, e certamente si rifarà presto della scialba prova fornita.

L'incontro Boscolo-Gilberti

La serata si è iniziata con il combattimento fra i leggeri Dabalà e Centazzo. L'incontro, che si prevedeva combattuto per la rivalità esistente tra i due avversari, ha avuto un esito inaspettato prima del limite. Dabalà, infatti, che possiede una maggiore potenza di pugno, ha colpito d'incontro con un colpo dal basso in alto Centazzo quando questi era partito con un sinistro. Colpito duramente al mento Centazzo finiva a terra e non si rialzava che dopo il conto finale.

Molto entusiasmo ha suscitato il secondo combattimento di contorno che metteva di fronte i due mediomassimi Boscolo di Chioggia e Gilberti Giorgio di Venezia. Un combattimento condotto alla maniera forte in tutte e tre le riprese, l'ultima delle quali è stata drammatica. Boscolo mentre non riusciva a [illegible] che raramente l'avversario, si lasciava spesso scoperto ai colpi di Gilberti. Sul finire della seconda ripresa Boscolo cadeva a terra, ma si rialzava subito. Nella terza Gilberti accusava la stanchezza del ritmo veloce in cui era stato impostato il combattimento e, più volte colpito da Boscolo, cadeva a terra tre volte, rialzandosi sempre e sul finale della ripresa aveva un ritorno superbo per energia e potenza così da neutralizzare la foga di Boscolo. Il combattimento, che è stato accompagnato da un assordante clamore della folla, si è risolto con la vittoria di Gilberti ai punti. Verdetto esatto che premia non solo la migliore tecnica di Gilberti, ma che il veneziano si è conquistato con il suo brillante finale.

Gli incontri di squadra

Il primo combattimento dell'incontro tra le squadre della Reyer e del Mariani mette di fronte i mosca Rondinelli di Firenze e Solazzo di Venezia. Bel combattimento condotto a forte andatura dai due avversari che hanno però rivelato qualche scorrettezza. Solazzo si aggiudica la prima ripresa, ma le due successive sono in favore di Rondinelli che vince il combattimento ai punti.

Salgono quindi sul quadrato i gallo Baldini di Firenze e Gilberti Giulio. Nella prima ripresa il fiorentino dimostra una scherma [illegible], che però non sconcerta il veneziano, il quale risponde con [illegible]. Nella seconda il fiorentino è più aggressivo e qualche suo colpo duro colpisce Gilberti che all'1'15'' cade a terra per qualche secondo ed appare un po' stordito tanto che [illegible] di dopo è nuovamente a terra, allora il suo secondo getta la spugna per evitargli guai maggiori.

Quindi succedono i leggeri Zabaldi di Firenze e Stella di Venezia. Entrambi si dimostrano ottimi schermitori. Stella sfoggia delle belle finte che gli permettono di colpire con colpi dal basso in alto l'avversario, il quale ha una maggiore potenza di colpi. La prima ripresa è pari, la seconda è di Stella che si avvantaggia per un irruente finale, e la terza è in favore di Stella per qualche punto. Stella ha avuto così la rivincita della sconfitta subita a Firenze, con un verdetto che non aveva avuto consensi unanimi.

Bello è il combattimento tra i piuma Brunetti di Firenze e Di Curti di Venezia. Il veneziano, più tecnico e preciso, sfoggia una scherma che entusiasma. Ma pure il fiorentino si destreggia con abilità di fronte alla sconcertante tattica di Di Curti tanto che pareggia le sorti nella prima ripresa. Il veneziano si aggiudica quindi la seconda e la terza durante la quale ha toccato spesso duramente l'avversario.

Il pareggio di Paoletti

Per il quinto combattimento salgono sul quadrato i medi Pancani di Firenze e Carlo Gilberti di Venezia che danno vita ad un combattimento che si annuncia vivacissimo nella prima ripresa, durante la quale Gilberti colpisce spesso e duramente nel finale l'avversario, che però ha incassato bene, ma il combattimento termina prima del limite per abbandono del fiorentino. Infatti dopo un bellissimo [illegible] da parte del fiorentino, alla seconda ripresa Gilberti [illegible] di sinistro l'avversario e un altro sinistro seguito di una scarica all'1' e 20'' atterra il fiorentino per qualche secondo. Pancani si rialza, ma non può far nulla, neppure difendersi, di fronte all'incalzante offensiva del veneziano e, dopo aver subito altre scariche alquanto violente, preferisce abbandonare.

F. S.

I risultati

Conclude la serata l'atteso combattimento fra i gallo Paoletti di Venezia e Leoni di Firenze. Contrariamente alle previsioni Paoletti incontra efficace resistenza da parte del fiorentino che non riesce a colpire mercè la sua abile guardia. I due avversari si combattono con baldanza ed è il veneziano che prende più spesso l'iniziativa degli attacchi. Tanto nella prima quanto nella seconda ripresa non vi è una netta supremazia. Nella terza Paoletti sferra la sua offensiva e riesce anche a far toccar terra a Leoni ma questi si riprende sul finire ed assesta a Paoletti tre colpi precisi di destro, cosicchè anche in questa fase le sorti si equilibrano e l'incontro termina alla pari.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Rondinelli (Firenze) batte ai punti Solazzo (Venezia); pesi gallo: Baldini (Firenze) batte per getto della spugna al 1'20'' della seconda ripresa Gilberti G. (Venezia), pesi leggeri: Stella (Venezia) batte ai punti Zabaldi (Firenze), pesi piuma: Di Curti (Venezia) batte ai punti Brunetti (Firenze), pesi medi: Gilberti C. (Venezia) batte per abbandono all'1'40'' della seconda ripresa Pancani (Firenze), pesi gallo: Paoletti (Venezia) e Leoni (Firenze) combattimento pari.

Reyer batte Mariani per 7 a 5.

Arbitro unico: Angelo Cadolini di Venezia.

Combattimenti di contorno: Pesi leggeri: Dabalà mette f. c. al 2'20'' della prima ripresa Centazzo, pesi medio massimi: Gilberti G. (Venezia) batte ai punti Boscolo (Chioggia).

LOTTA GRECO-ROMANA

Venezia contro Treviso al Dopolavoro Ferroviario

L'incontro di lotta greco-romana fra i rappresentanti dei Fasci Giovanili di Venezia e di Treviso, organizzato dal Comando Federale, che avrà luogo oggi alle ore 15 nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, Fondamenta S. Lucia (Grande Velocità), è destinato ad aprire una serie di manifestazioni di atletica pesante che si terranno nella nostra città ed in altri centri della zona veneta, allo scopo di propagandare la lotta greco-romana.

Il pubblico potrà accedere liberamente alla palestra dove assisterà a degli incontri veramente interessanti tra i giovani cultori della lotta, sport di forza e d'intelletto, di tradizione eminentemente latina. Per quanto la squadra veneziana disponga di qualche elemento già affermatosi in campo nazionale, non è facile pronosticare quale sarà la rappresentativa vincitrice dell'importante competizione. Ecco il programma:

Incontri di gara — Pesi gallo: Dal Maschio Luigi (Venezia) contro Benvenuti Clemente (Treviso). Piuma: Pardo Luciano (Venezia) contro Granzotto Giovanni (Treviso). Leggeri: Sinigaglia Angelo (Venezia) contro Montecchio Alessandro (Treviso). Medio leggeri: Colla Renato (Venezia) contro Schiavon Attilio (Treviso). Massimi: Bernardi Silvio (Venezia) contro Silla Giuseppe (Treviso).

Incontro fuori gara — Pesi piuma: Vian Romeo (Venezia) contro Bazzo Candido (Treviso). Medio leggeri: Renzini Amedeo (Venezia) contro Soldati Antonio (Treviso). Medi: Fiabon Giovanni (Treviso) contro Solda Andrea (Treviso).

La Giuria sarà presieduta dal dr. Sacchi. Arbitro: Dalla Giustina. Giudici: Dal Lago e Bandiera.

AUTOMOBILISMO

Il trionfo dell'Auto Union nel G. P. Sud-africano

CITTA' DEL CAPO, 16

Dinanzi ad una folla di 22 mila persone, si è disputato il Gran premio automobilistico sud africano. Esso è stato vinto dal tedesco von Delius su Auto Union. Anche il secondo posto è stato conquistato dall'Auto Union.

TENNIS

Palmieri batte Metaxa nell'incontro di Milano

MILANO, 16

Si è concluso nel pomeriggio d'oggi il confronto tennistico Italia-Austria. Palmieri ha battuto facilmente l'austriaco Metaxa, mentre Bawarowski non ha avuto difficoltà a battere il giovane Scotti.

Ecco i risultati: Palmieri batte Metaxa 3-6, 7-5, 6-0, 6-4. Bawarowski batte Scotti 3-6, 6-3, 5-7, 6-0, 6-1. Il risultato finale è pertanto il seguente: Austria quattro vittorie, Italia una.

Successo di giovanissime nella fase eliminatoria del torneo nazionale femminile di fioretto

Il torneo nazionale femminile di fioretto che, organizzato dal Circolo della Spada, si è iniziato ieri nella bella sala della Canottieri Querini, ha un buon successo di partecipanti. Ben diciassette erano infatti le iscritte, cifra questa che non è mai stata raggiunta da nessun torneo in Italia dove al massimo le gareggianti erano sei, o sette ed anche agli ultimi campionati nazionali a Roma parteciparono solo quattordici schermitrici. Ieri mattina però all'appello hanno risposto soltanto quindici tiratrici perchè la campionessa Ragno, e la romana Guglielmo hanno telegrafato di non poter essere presenti a Venezia perchè colpite da influenza ed obbligate a letto.

Ad ogni modo il presidente della Federazione gr. uff. Nedo Nadi, che ha voluto essere presente alle belle battaglie delle schermitrici italiane, era soddisfatto dell'interesse che aveva incontrato questo primo torneo nell'ambiente schermistico femminile e che fa prevedere anche una maggiore partecipazione ai prossimi tornei che saranno organizzati a Firenze ed a Genova.

Iniziatosi sotto i migliori auspici, il torneo attraversa quindi, in questa sua fase eliminatoria, liete sorprese nei vari combattimenti nei quali si poterono in luce un gruppetto di giovani che si sono rivelate degne rivali delle tiratrici già note sulle pedane nazionali ed internazionali, e buone promesse per la scherma italiana dimostrando nel contempo che il saggio programma di propaganda e di valorizzazione predisposto dalla Federazione per portare ora anche la scherma femminile alle più alte vette dei valori internazionali si avvia alla più felice conclusione. La strada che dovranno percorrere le tiratrici d'Italia e lunga e difficile nel campo internazionale, specie nei confronti dell'Ungheria e dell'Austria, dove questo sport è molto diffuso e praticato dall'elemento femminile, ma le giovani e le giovanissime che ieri hanno combattuto e che stamane se ne leveranno ancora sulla pedana per stabilire la graduatoria delle migliori, hanno dimostrato tanta passione e tanto entusiasmo da far prevedere ch'esse sapranno bruciare le tappe per raggiungere la mèta costituita dai campionati del mondo.

Gli appassionati che ieri hanno assistito alle interessanti fasi del torneo hanno dovuto constatare con rammarico che nel lotto delle partecipanti non figurava alcuna schermitrice veneziana. E ciò naturalmente con qualche disappunto considerando che, mentre per l'elemento maschile di cui l'olimpionico Saverio Ragno è il maggiore e più forte rappresentante, la scherma veneziana è in primo piano nei valori nazionali, in quello femminile è invece nell'ombra. Eppure non mancano a Venezia le signorine che coltivano la scherma.

La fase eliminatoria

Nedo Nadi stabiliva di dividere le quindici concorrenti in due gironi: il primo di otto, che si è svolto al mattino, ed il secondo di sette, svoltosi nel pomeriggio. Da ogni girone eliminatorio le prime quattro classificate disputeranno questa mattina, sempre nella sala della Bucintoro, il girone finale.

Le più giovani si sono brillantemente affermate nel primo girone eliminatorio nel quale è prima classificata la genovese Cesari con sei vittorie ed una sola sconfitta; e questa una schermitrice nuova ai tornei nazionali, ma che s'è imposta con autorità e con bello stile. Seconda è la quindicenne Margherita Busatta di Padova, un'ottima allieva del maestro Comini che ha molto impressionato per la sua balda sicurezza e per la sua scherma correttissima ed efficace.

Anche al terzo posto è un nuovo elemento, la triestina Lorenzoni, che precede la concittadina Strukel, riuscita a classificarsi quarta solo dopo qualificazione con la torinese Enrica Macchiorlatti. La Strukel era molto nervosa ed accusava una leggera indisposizione per cui la scialba prova di ieri non deve far pensare ad un sintomo di decadenza nella brillante tiratrice triestina. In questo girone, infine, un'altra giovanissima, che ha dimostrato di promettere bene, è la trevigiana Gemini, una giovinetta quattordicenne allieva della Schwaiger, che s'è classificata sesta, ma che ha rivelato delle ottime doti.

Le tiratrici scese sulla pedana nel secondo girone sono state solamente sei perchè la settima, la Babiana, non si è presentata, evidentemente perchè ammalata. Al primo posto s'è insediata, con la sua consueta autorità, l'alessandrina Motta che non ha avuto eccessive difficoltà a battere le compagne. Seconda è la romana Testi, divisa da una sola stoccata dalla napoletana Bertini. Ma anche in questo girone, tra coloro che si sono classificate per la finale c'è un nuovo elemento, la giovanissima fiumana Valeria Morelli che s'è insediata al quarto posto combattendo con bello stile.

Le classifiche

Primo girone: 1. Cesari di Genova con 6 vittorie e 1 sconfitta; 2. Busatta di Padova con 5 e 1; 3. Lorenzoni di Trieste 5 e 2; 4. dopo qualificazione Strukel di Trieste 4 e 3; 5. dopo qualificazione Macchiorlatti di Torino 4 e 3; 6. Gemini di Treviso 2 e 5; 7. Tomasoni di Grata 1 e 6; 8. Gallera di Milano 6 sconfitte.

Secondo girone: 1. Motta di Alessandria con 5 vittorie; 2. Testi di Roma con 3 vittorie, 2 sconfitte e 1 stoccata; 3. Bertini di Napoli 3, 2 e 2; 4. Morelli di Fiume 2 e 3; 5. Libera di Milano e Mac Dowall di Gorizia con 1 e 4.

Giurie: presidenti Giacchetti di Ancona e Tieghi di Milano; giudici: Chimenti di Verona, Della Martina di Udine, Doglioti di Modena e Liebman di Trieste.

Il torneo di pallacanestro dell'Opera Balilla

Si comunica il calendario e l'orario degli incontri combinati per doppia eliminazione fra le 16 squadre di Scuole Medie iscritte all'annunciato torneo di pallacanestro:

I. GIRONE

giorno 19 ore 16 Scuola Caboto squadra B contro L. Foscarini squadra B; ore 17 L. M. Polo squadra B contro Liceo Scient. squadra B; ore 18 Ist. Cavanis squadra A contro Ist. P. Sarpi squadra A.

giorno 20 ore 16 Ist. Cavanis squadra A contro Scuola L. Sanudo squadra A; ore 17 Liceo M. Polo id A contro scuola Caboto id A; ore 18: Convitto Foscarini squad. A contro Liceo Scientifico squadra A.

giorno 21 ore 16 Ist. N. Tommaseo squadra A contro Liceo M. Foscarini squadra A; ore 17: Istit. d'Arte squad. A contro Ist. Zambler squad. A.

II. GIRONE

giorno 21: ore 18: Liceo M. Polo squadra A contro Ist. Mag. Tommaseo squad. A.

giorno 22 ore 16 Ist. Cavanis squadra B contro Liceo Scientifico squad. A; ore 17 Liceo Scientifico squad. B Ist. Cavanis contro id A. giorno 18 Scuola Caboto sq. A contro Liceo M. Foscarini sq. B.

giorno 25: ore 15.30: Ist. P. Sarpi sq. A contro Liceo M. Polo sq. B; ore 16.20 Convitto Foscarini sq. A contro Ist. Zambler sq. A; ore 17.10 Ist. D'Arte sq. A contro Sanudo sq. A; ore 18 Liceo Foscarini sq. A contro Caboto sq. B.

Alla squadra è tollerato per presentarsi in campo, un ritardo massimo di 5 minuti rispetto l'orario sopraindicato (art. 125 regolamenti F.I.P.).

Le manifestazioni della moda al Casino di San Remo

SAN REMO, 16

Nel pomeriggio nella nuova Sala degli Spettacoli del Casino Municipale, rigurgitante di elettissimo pubblico italiano e straniero, affluito anche dalla riviera francese, ebbe inizio la serie delle manifestazioni promosse dall'Ente Nazionale della Moda. Notata soprattutto la presenza dei titolari di grandi case di moda di Berlino, Parigi, Londra e Nizza che sono rimasti ammirati per le realizzazioni ottenute dalla moda italiana e che chiesero di acquistare dei modelli. A questa manifestazione partecipano le più rinomate case di Milano, Torino, Bologna, Genova. Oggi vennero presentati abiti da mattino e pomeriggio, mentre stasera seguì una grande gala con la sfilata delle indossatrici con abiti da gran sera. Nel pomeriggio di domani si avrà la chiusura con una grande sfilata di modelli di alta moda.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.40, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.90, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.40, Credito Venezie 4 p. c. 419, Consorz. terr. 4 p. c. 415.50, id Cred. Miglior. 4 p. c. 415, Banca Lavoro 4 p. c. 426, Istituto S. Paolo 4 p. c. 429, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15, id 5 p. c. 1941 101.10; id. 4 p. c. 1943 90.7250, id 5 p. c. 1944 97.10; I. R. I. 4.70 p. c. 470, El. Ferr. 4.50 p. c. 476, Rend. 5 p. c. cont. 91.85; id f. m. 91.45.

La Centrale 804, Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Med. 542, id Merid. 832, Veneto Centr. 250, Rubattino 77; Cot. Cantoni 29.0, Furter 139, Val d'Olona 111.50; Val Ticino 138; Olcese 390, De Angeli 235, Cant. Costa 441, Linif. Naz. 453, Rossari e Varzi 486, Rotondi 415, Tosi 4325, Cot. Meridionali [illegible], Un. Manif. 417, Lan. Gavardo 500, Rossi 3700, Targetti 115, Cascami Seta 432, Bemasconi 96, Visosa 400, Pacchetti e C. 795, Ansaldo 325; Ilva 237.50; Met. Ital. 244; M. Amiata 60.50, Montecatini 185.50, Dalmine 224, Breda 215.50, Aut. Bianchi 85; Isotta Fraschini 3525; Fiat 4665; Off. Reggiane 8225, Adriatica Elettr. 190.75, Pisa [illegible], Ciele 320, Dinamo 292, Bresciana 257.50; Valdarno 175; Emiliana 450, Trezzo d'Adda 300, Cisalpina 136, id ord. 100.25; Sesto 10.50; Edison 308.25, Postergale 235, Pato 61.75, Tirso 166, Vizzola 4.3.50, Mer. d Elettr. 282; Terni 295; Un. Elettr. 1920, Terminasio 90, Distill. Ital. 202, Italiana [illegible], Raffineria L. L. 55, Italias 1435, Mira Lanza 170, Petroli d'It. 19.0, Aeles 80, Fond. Rog. 7 p. c. 30, Fondi Rustici 107, Ben. Stabili 200, Saturnia 28, Baroni 35, Gr. Alberghi Venezia 75; Italcementi 191; Pirelli Ital. 1325; Pirelli e C. 407; ANIC 101.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.50 — Londra 93.31 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320.40 — Praga 66.26 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. 73.50, Prestito Redim. 3.50 p. 2.05, Obbl. gas. Venezie 3.50 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 1940 101.10, id. 1941 101.10, id 4 p. c. 1943 90.90, id 5 p. c. 1944 97.30, Assicurazioni Generali 4490; Veneziana Navigazione 170, Ferrovie Merid. 835, Costruzioni Venete 271, Adriatica El. 181.50, Terni 297, Ilva 238, Grandi Alberghi 75, Montecatini 185.50, Conterie Veneziane 142, Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15, id 1941 101.15, id 4 p. c. 1943 90.75; id 5 p. c. 1944 97.30, Libera Triestina 73.25, Premuda 414, Gerolimich vecchie 94, Martinolich 78, Tripcovich 193, Anonima Iniortani Milano 21.20, Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriat. prima serie 20.25; id seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. [illegible] 572, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136, Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione pei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione del segnalamento. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso, la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: La navigazione nel tratto Fornaci - Passaggio Canale Po Brondolo è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfin in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: Fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale alle draghe.

Naviglio Brenta: la navigazione lungo il naviglio e canali connessi rimarrà sospesa fino a tutto il 21 corrente.

Canale Sostta Palanghe: dal 20 gennaio corrente fino a nuovo avviso la navigazione sarà totalmente sospesa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	766.8	5		
Fiume	piov.	766.4	6	6	0
Pola	cop.	766.7	5	7	1
Trieste	cop.	766.1	5		
Gorizia	cop.	766.7	3	4	—1
Udine	cop.	766.9	2	3	—1
Treviso	cop.	766.9	2	4	—1
Belluno	ser.	767.9	—1	3	—5
Padova	cop.	767.4	2	4	—1
Rovigo	cop.	767.0	1	2	0
Vicenza	cop.	766.1	2	4	0
Bolzano	cop.	766.2	1	3	—3
Trento	cop.	767.1	0	2	—2
Grappa	ser.	616.0	—6	—4	—7
Venezia	cop.	766.3	2	3	0

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 6, Pola 1, Trieste gocce, Udine gocce, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 4, Rovigo 7, Vicenza 7, Monte Grappa 1, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47 tramonta ore 16.54, Luna leva ore 9.47, tramonta ore 22.46. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.30 e 13.10, basse ore 7.50, 19.45. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Il ciclone centrato sull'Islanda e la Groenlandia scende con una larga saccatura attraverso le Isole britanniche e l'Europa occidentale sul Mediterraneo occidentale influenzando tutta l'Italia. Sull'Europa centro-orientale e i Balcani persiste regime anticiclonico. Le condizioni del tempo rimarranno, per quanto riguarda la nostra Regione invariate. Cielo coperto e precipitazioni di carattere vario.

Uccisa da un masso

SAVONA, 16

Colpita da un masso staccatosi dalla montagna, è morta per la frattura del cranio la contadina Maria Borello di anni 25 da Spigno, frazione Rocchetta, che era intenta a sorvegliare alcune mucche al pascolo. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo della disgrazia per gli accertamenti del caso.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata su Malaga

ANCHE MARBELA OCCUPATA

dalle forze nazionali spagnole

PARIGI, 16

Il bollettino del Gran Quartiere generale nazionale informa che le forze nazionali hanno occupato S. Pedro de Alcantara a quindici chilometri ad est di Estepona. San Pedro costituisce un importante nodo stradale in direzione di Ponda per le comunicazioni con Malaga. L'azione è stata appoggiata efficacemente dalle forze aeree. I rossi hanno subito gravi perdite.

Sul fronte di Madrid — continua il comunicato — si segnala una certa attività dell'artiglieria e della fanteria nel settore di Las Rosas de Majalahonda ove il nemico ha avuto una cinquantina di morti. Tentativi nemici di attacco contro la città universitaria sono stati respinti.

La manovra tattica che condusse all'occupazione della importante posizione di Estepona sul litorale tra Malaga e Algesiras, successivamente completata con l'occupazione di San Pedro de Alcantara venne condotta con grande abilità e pieno successo.

La tattica dei nazionali

Mentre l'azione dimostrativa della flotta e dell'aviazione induceva il nemico in errore facendogli credere ad un tentativo di sbarco a Malaga, le truppe avanzavano con grande rapidità su Estepona, spazzando letteralmente le milizie rosse sgomentate dal violento ed inatteso attacco. Così mentre il comando rosso annunciava enfaticamente che le milizie avevano respinto le forze nazionali nel loro preteso attacco, la flotta e l'aviazione del generale Franco, compiuta la missione ad esse affidata, si ritiravano dal porto di Malaga, per riprendere altrove la loro attività.

Il comando rosso si accorse troppo tardi dell'inganno in cui era stato vittima. Prima che esso potesse ristabilire la situazione sul fronte di Estepona, le truppe nazionali si spingevano fino alle nuove posizioni di San Pedro de Alcantara raccogliendo un grande bottino di armi e di munizioni abbandonate dalle milizie rosse, completamente demoralizzate.

Il possesso della costa di Estepona rende assai precaria la situazione di Malaga e dei suoi dintorni, interamente isolati verso il sud, fortemente minacciati a nord dalle truppe nazionali del settore di Granada mentre i contrafforti montagnosi alle spalle della città rendono difficili le comunicazioni, ormai sotto il controllo delle truppe nazionali, che occupano Cordova e la provincia.

L'entrata a Marbela

I nazionali spagnoli sono entrati anche in Marbela nelle primissime ore del mattino e proseguono l'avanzata su Malaga. Questa è l'unica notizia giunta dalla zona dell'offensiva sulla quale si continua ad avere grande scarsità di particolari.

L'unica reazione rossa è stata, per quanto si sa, una incursione che quattro aeroplani hanno compiuto su Algesiras, gettandovi alcune bombe. Qualcuna di esse ha provocato a terra dense colonne di fumo, che per lungo tempo sono state visibilissime anche da Gibilterra soprattutto nelle vicinanze dell'Alberto Cristina di Algesiras.

Gli apparecchi sono stati obbligati a volare ad altissima quota per sfuggire alla reazione delle batterie costiere e di una cannoniera di scorta ad un piroscafo che si trovava poco fuori del porto di Algesiras. Si crede che il piroscafo trasportasse a Ceuta feriti nella battaglia che ha portato alla conquista di Estepona. Gli ospedali di Algesiras e di La Linea sono tutti pieni di altri feriti.

Il generale Varela ha lasciato stamane l'ospedale completamente guarito delle ferite di tre schegge di granata e si è recato immediatamente al suo antico quartier generale dove ha ripreso il comando delle truppe nazionali sul fronte madrileno.

Grande impressione ha suscitato nelle zone in mano dei rossi l'improvvisa partenza del console generale sovietico a Malaga, Feigel, dopo l'ultimo bombardamento della città. Egli è partito in aeroplano accompagnato da quattro impiegati del Consolato. Le autorità rosse di Valencia ammettono ufficialmente che il Feigel ha dovuto riferire a Barcellona sulla situazione esatta di Malaga dove il numero dei russi non è inferiore a seicento.

Notizie provenienti da Bilbao segnalano che le scene di orrore svoltesi il 4 corrente con l'invasione delle carceri e l'eccidio di 208 prigionieri da parte dei miliziani marxisti, connivente il cosidetto Governo regionale separatista basco, si sono ripetute: altri sessanta prigionieri sarebbero stati barbaramente trucidati.

50 mila volontari francesi nelle file dei rossi spagnoli

OSLO, 16

L'*Aften Posten* giudica l'affare marocchino una montatura della stampa francese e dice che l'atmosfera oggi è rasserenata per lo svolgimento di questo affare. Il giornale termina esprimendo il dubbio che il Governo francese possa ed osi arrestare il movimento dei volontari francesi, il cui numero, affermano, ammonta a cinquanta mila.

Il Belgio considera chiuso l'incidente per l'assassinio di Borchgrave

BRUSSELLE, 16

Si conferma che il Governo belga in seguito alla risposta del governo spagnuolo relativa alla morte del barone Borchgrave, considera l'incidente virtualmente chiuso poichè la sola divergenza non riguarda che un punto accessorio della cifra dell'indennità.

Anche in Svizzera si chiede la rottura dei rapporti coi rossi

BERNA, 16

L'*Idea Nazionale* elenca i misfatti del «fronte popolare» della Svizzera, rileva che il Paese è continuamente screditato dai commessi viaggiatori «dell'internazionale dei barbari» e scrive che una soluzione chiara ed efficace sarebbe quella di rompere i rapporti diplomatici col governo del fronte popolare spagnolo.

La risposta d'un marocchino all'accusatore bolscevico

PARIGI, 16

In uno degli ultimi combattimenti svoltisi con particolare violenza sul fronte di Madrid, un sottufficiale marocchino, comandante un piccolo reparto dislocato a Casa del Campo, fu fatto prigioniero dei rossi, tradotto il giorno seguente dinanzi ad un consiglio di guerra fu processato e condannato a morte.

Nel corso del sommario processo l'avvocato fiscale svolse la accusa e tra l'altro disse: «I marocchini non sono che dei mercenari che combattono per il denaro: noi soli combattiamo per il nostro onore».

E il sottufficiale calmo, ribattè: «Ciascuno combatte per quello che non ha». Lo hanno fucilato.

Le manovre navali francesi al largo di Dakar

PARIGI, 16

La squadra dell'Atlantico è salpata a gruppi per le manovre che, com'è noto, effettuerà sulla costa occidentale d'Africa. Prima di raggiungere Dakar la seconda divisione di linea, composta del *Bearn* del *Jules Verne* e di cinque sommergibili farà scalo a Madera e alle isole Capoverde. Le altre navi della squadra invece getteranno l'ancora a Casablanca. Le manovre dureranno una decina di giorni e si svolgeranno al largo di Dakar. La squadra farà ritorno a Brest alla fine di febbraio.

Colloquio Stojadinovic-Macek per un accordo fra serbi e croati

BELGRADO 15

Un incontro fra il Presidente del Consiglio Stojadinovic ed il capo dei croati, Macek, ha avuto luogo nella tenuta di caccia di Dubrava, in Croazia. Nell'incontro — durato quattro ore — i due uomini politici hanno esaminato la possibilità di un accordo per risolvere la questione croata. Nessuna dichiarazione è stata fatta ai giornalisti.

Oro per 14 mila dollari scomparso dal "Paris,,

NEW YORK, 16

Un lingotto d'oro del valore di 14 mila dollari è scomparso dalla cassaforte del transatlantico «Paris» durante la traversata, che è stata tempestosissima, dell'Atlantico. L'oro era contenuto in un sacco spedito da Parigi a Le Havre e di là imbarcato sul transatlantico e subito depositato nella cassaforte. La scoperta è stata fatta all'arrivo a New York, quando si è rilevato che il sacco era lacerato.

La Principessa di Piemonte al "sabato teatrale,, al Reale dell'Opera

ROMA, 16

L'odierno sabato teatrale è stato destinato ai lavoratori agricoli della provincia di Littoria e dell'azienda di bonifica del Maccarese, agli operai degli stabilimenti di Colleferro e ad un gruppo di operai telefonici.

Si tratta quindi di autentici operai che oggi hanno affollato i teatri per assistere alle rappresentazioni appositamente allestite per loro. La numerosa massa di operai, che si calcola a circa settemila, è giunta a Roma dalle rispettive residenze nelle prime ore del pomeriggio. Seguendo le direttive del Ministero Stampa e Propaganda, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato sei treni speciali, i quali hanno trasportato a Roma gli operai.

Dalla provincia di Littoria ne sono arrivati 3729 su due treni, da Maccarese 1305 e da Colleferro 907, ai quali si sono aggiunti 583 assistiti e 98 operai telefonici. Si ha così un totale di 6613 spettatori che sono stati suddivisi in cinque teatri romani.

Con simpatico gesto S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto assistere alla rappresentazione del sabato fascista al Teatro Reale dell'Opera, affollatissimo in ogni ordine di posti. L'orchestra ha intonato Marcia Reale e Giovinezza e il pubblico, formato di tutti autentici lavoratori, ha salutato l'Augusta Donna con entusiastiche prolungate dimostrazioni.

Continua la liquidazione di Versailles

Il canale di Kiel chiuso

alle navi da guerra straniere

BERLINO, 16

Il D. N. B. comunica:

Il passaggio delle navi da guerra attraverso il canale "Imperatore Guglielmo", che collega il Mare del Nord al Baltico, sarà regolato d'ora in avanti dalle seguenti disposizioni. Le navi da guerra e le navi ausiliarie da guerra di nazionalità straniera non potranno attraversare il canale "Imperatore Guglielmo" in avvenire che con un permesso preventivo che dovrà essere chiesto per via diplomatica. (Stefani).

La portata della decisione

LONDRA, 16

L'Agenzia Reuter *informa che il canale di Kiel che, d'ora in avanti, rimarrà chiuso alle navi da guerra, salvo un permesso speciale, era stato internazionalizzato dal trattato di Versaglia, che ne rendeva il passaggio libero non soltanto alle navi mercantili, ma anche alle navi da guerra di tutte le Nazioni.* (Stefani).

La Dieta giapponese negherà la fiducia al Gabinetto?

TOKIO, 16

In questi circoli politici si dice che alla prossima apertura della Dieta si avranno importanti discussioni di politica estera e si ritiene non improbabile che il Gabinetto abbia un voto di sfiducia. Per quanto riguarda la politica interna, regna preoccupazione per il continuo e notevole aumento del costo della vita. Si annuncia che il partito di destra Minseito si unirà al Seiyukai per chiedere una vigorosa revisione del nuovo bilancio dello Stato, al quale parzialmente si attribuisce la difficile situazione economico finanziaria che si è venuta a creare.

Continua il maltempo nella Romania orientale

BUCAREST, 16

Il maltempo che da vari giorni si è abbattuto sulla parte orientale della Romania continua ad imperversare con furia. Nella Bucovina il termometro è sceso a 30 gradi sotto zero, mentre la neve, caduta in abbondanza, ha raggiunto in taluni posti i tre metri, ostacolando grandemente il traffico ferroviario e stradale.

Situazione analoga si ha nella Dobrugia ove la città di Bazargic è da tre giorni completamente isolata. Le copiose nevicate finora hanno frustrato i tentativi degli spazzaneve di assicurare il collegamento.

Si hanno notizie di parecchie vittime per assideramento. Un peschereccio è affondato alle foci del Danubio e i tre occupanti hanno perduto la vita. Le acque del Danubio sono gelate in vari punti per cui è sospesa la navigazione. Il Mar Nero continua ad essere sconvolto dalla tempesta. La petroliera italiana *Prometeo* che ieri sera si era arenata su un banco di sabbia all'uscita dal porto di Costanza, ha potuto rientrare oggi nella rada con lo aiuto di una nave di salvataggio, senza aver riportato avarie degne di nota.

ORE GRAVI NEL SANGIACCATO

Il rapido formarsi di bande armate arabe e armene

I turchi decisi a rintuzzare ogni violenza

ISTAMBUL, 16

La questione del Sangiaccato minaccia di prendere una nuova piega trasferendosi dal campo diplomatico alla formazione di bande. Gli armeni di Aleppo si armano, migliaia di arabi armati attendono un pretesto per scagliarsi contro i turchi.

Da Damasco si annunzia che i francesi avrebbero deciso di inviare nel Sangiaccato bande di beduini reclutati segretamente nelle diverse zone della Siria.

I turchi del Sangiaccato finora inviano petizioni agli osservatori della Società delle Nazioni, reclamando l'indipendenza, ma fra essi regna una grande eccitazione e si dichiara di essere disposti a rispondere a qualunque violenza.

I giornali locali mostrano una grande sfiducia negli organi societari. Il Cumhuriet, occupandosi della creazione delle bande armate, ammonisce che ogni violenza contro i turchi del Sangiaccato sarà considerata come rivolta contro tutta la Repubblica turca con le eventuali conseguenze più gravi.

Barca da pesca naufragata La morte del padrone

MESSINA, 16

Una barca da pesca è stata travolta dalla tempesta che l'altro giorno infuriava nel Basso Jonio. Quest'imbarcazione, comandata dal capobarca Venerando Greco di anni 27, si trovava all'imboccatura del canale fra le isole Panarea e Lipari del gruppo delle Eolie e a stento poteva sostenere l'impeto delle imponenti ondate, finchè d'un tratto veniva capovolta. Dei componenti dell'equipaggio, venivano salvati due marinai da un'altra barca che ha potuto raggiungere i naufraghi, mentre il padrone Venerando Greco non si hanno notizie.

Le donne radicali francesi ed il loro programma

PARIGI, 16

Sotto la presidenza della signora Eliane Brault le donne radicali si sono riunite per la prima volta nei locali di Piazza Valois. Esse hanno esaminato le recenti circolari del Ministro della salute pubblica ed hanno tracciato un programma di lavoro e di propaganda per l'anno in corso. La prossima riunione si terrà martedì 2 febbraio alle ore 20.30 e in essa si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. capacità civile della donna maritata. 2. disciplinamento della prostituzione.

Uno scampato all'eccidio del Cantiere Gondrand

ROMA, 16

Giunge notizia da Civitavecchia che è tornato in seno alla sua famiglia l'operaio Luigi Petracca, il quale era stato ritenuto ucciso nell'eccidio del cantiere Gondrand. Il Petracca invece era rimasto ferito e fu fatto prigioniero dagli abissini insieme con altri compagni di lavoro.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 16

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave-ospedale *Aquileia* con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati ed operai.

L'assassinio del piccolo Mattson

Fred Haynes si è costituito

Le affannose ricerche della polizia

TACOMA, 16

«O vivo o morto».

Questo è l'ordine preciso che la nazione intera pare abbia dato ai mille e mille poliziotti, ai gruppi di "G men" che battono la campagna e frugano nei bassifondi delle città in caccia dell'inafferrabile X rapitore del piccolo Giorgio Mattson.

A breve distanza dall'interrogatorio del pregiudicato Lee Haskell, arrestato nei dintorni di Tacoma, che si è protratto, estenuante, per più di due ore nel reclusorio di Bellingham, si è costituito spontaneamente l'ex detenuto Fred Orrin Haynes. Era ricercato da parecchi giorni dalla polizia, sospettato di complicità nel ratto del piccolo Mattson.

Come è noto, dall'interrogatorio del primo pregiudicato non è stato per ora possibile trarre elementi positivi benchè Lee Haskell si sia gravemente compromesso. La polizia mantiene il più assoluto riserbo sull'interrogatorio di Fred Orrin Haynes che è durato parecchio tempo.

I quotidiani però deducono dall'atteggiamento assunto in riguardo dalle autorità di polizia, che quest'uomo sia gravemente compromesso nell'assassinio.

Anzi una donna di San José di California ha identificato in una fotografia del pregiudicato Fred Haynes un individuo che prese in affitto una sua villa presso Everett. Questi, secondo informazioni ricevute da altra fonte, trovandosi a Los Angeles, si sarebbe vantato di preparare un colpo che gli avrebbe fruttato venti o trenta mila dollari.

Un telegramma da Sacramento di California informa anche che gli agenti federali hanno tratto in arresto un tale Arturo Madsen che ha ammesso di essere stato nei giorni scorsi a Tacoma e di essere stato curato dal dott. Mattson. Il volto dell'arrestato reca tracce di graffi recenti. Questo particolare dà adito a compromettenti supposizioni.

Ed ecco ancora un ultimo episodio di cui si ha notizia da New York.

In quella città certo George Robinson di ventiquattro anni, avendo tentato di rapire in automobile tre ragazzine di undici anni, è stato inseguito dalla polizia che ha raggiunto l'automobile del rapitore in piena campagna e lo ha arrestato, conducendolo alla sezione di polizia dove i parenti delle giovinette, resi furiosi dallo spavento provato, lo hanno assalito colpendolo ripetutamente con i loro parapioggia. La polizia ha dovuto faticare parecchio per sottrarre il malcapitato dalla furia degli assalitori.

Informano intanto da Olympia capitale dello Stato di Washington, che i senatori Thomas e Kerstetter hanno presentato un progetto di legge che autorizza il Governo a vietare la pubblicazione sui giornali e la radiodiffusione di notizie concernenti il reato di rapimento, nonchè i resoconti dei processi relativi.

Come si sa, nello Stato di Washington si sono avuti, nel giro di un anno, due rapimenti sensazionali; quello del piccolo Weyerhauser e quello di Carlo Mattson.

La Duchessa di Pistoia inaugura a Bressanone un nuovo asilo infantile

BRESSANONE, 16

La Duchessa di Pistoia, presenti le massime autorità della Provincia, tra cui il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante della Federazione dei Fasci di combattimento e le autorità locali al completo, con il Principe Vescovo mons. Geisler, ha inaugurato nel pomeriggio il nuovo Asilo infantile sorto ad iniziativa della benemerita Opera nazionale d'assistenza all'Italia Redenta.

Il sen. Tosi di Villanuova, consigliere delegato dell'Opera, di cui è fondatrice ed alta patrona la Duchessa d'Aosta Madre, ha pronunciato il discorso inaugurale ringraziando l'augusta Principessa per il suo intervento e per avere accettato di essere madrina del gagliardetto ed illustrando la vasta opera patriottica ed assistenziale che dal 1919 svolge in questa terra redenta di confine l'O.N.A.I.R.

I corsi allievi ufficiali universitari

ROMA, 16

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra, venivano approvati due importanti disegni di legge: il primo allo scopo di rendere pienamente redditizio il funzionamento dei corsi premilitari allievi ufficiali di complemento universitari, in modo che il fine dei corsi stessi non venga frustrato dalla facilità che hanno attualmente i giovani che vi partecipano di essere dispensati dal frequentarli. Con il detto provvedimento i giovani ammessi ai corsi in parola verranno senz'altro arruolati nel Regio Esercito, purchè abbiano compiuto il 17.o anno di età: avranno l'obbligo di frequentare i corsi stessi e saranno soggetti, in caso d'inadempienza, alle medesime sanzioni che la legge prevede per l'inadempienza degli obblighi di frequenza dei corsi premilitari.

Il secondo, in base al R. D. L. 12 novembre 1936, innovando le norme finora vigenti, ha disposto fra l'altro anche per gli ufficiali dei carabinieri reali il reclutamento attraverso i corsi ordinari delle Accademie militari, come per gli ufficiali delle altre armi. In relazione al detto provvedimento, con lo schema di R. D. approvato dal Consiglio dei Ministri si aggiorna l'attuale ordinamento degli istituti militari, istituendo presso le Accademie di Fanteria e di Cavalleria alcuni corsi biennali che saranno frequentati dagli allievi aspiranti alla nomina ad ufficiali nell'arma dei carabinieri reali.

Starace tiene rapporto ai fiduciari del pubblico impiego

ROMA, 16

Preseduto dal Segretario del P. N. F., ha avuto luogo oggi, nel palazzo del Littorio, il rapporto dei fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego, diretta emanazione del P. N. F.

Il fiduciario nazionale ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno XIV e nei primi mesi dell'anno XV, relazione che il Segretario del P. N. F. ha approvato.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: problemi organizzativi; collaborazione colle pubbliche amministrazioni; completamento dell'inquadramento dei funzionari; inquadramento del personale dipendente dagli istituti di credito, enti di diritto pubblico, compreso quello delle Casse di Risparmio, arrentizzato, commessi degli ufficiali giudiziari, dipendenti degli Enti locali; casse di previdenza, attività della sezione sanitari; parastatali; pensionati.

E' risultato che il tesseramento per l'anno XIV ha raggiunto 249 mila 925 unità e che i Dopolavoro impiegatizi sono 148 con 188.089 iscritti. Durante lo stesso anno sono stati inviati alle colonie climatiche estive 10.066 bambini.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P. N. F.

Il campionato di guidoslitta a due

Due coppie cortinesi in testa

alla fine della prima giornata

CORTINA, 16

Su pista magnifica e con un'organizzazione che fa onore alle Società sportive di Cortina d'Ampezzo hanno avuto inizio questa mattina le prime discese per la classifica delle due prime prove sulle quattro regolamentari per l'aggiudicazione del Campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a due.

Lungo il percorso erano stati disposti uomini per il pronto ripristino della pista nel caso di rovesciamento, per la pronta assistenza e la sicura segnalazione delle singole discese. A metà percorso è stata eretta una cabina da dove, a mezzo di altoparlanti, vengono comunicate al numeroso pubblico accorso tutte le fasi della corsa, con i tempi segnati.

Alla partenza sono al cronometro il cav. Degregorio e Ico Manaigo. Al traguardo il cronometro elettrico è affidato alla sorveglianza del Presidente della Sportiva del Ghiaccio cav. Manaigo Gottardo ed al sig. Ivo Verzi. Tutto quindi è disposto in modo perfetto. Appositi incaricati provvedono alla disciplina del pubblico in prossimità del traguardo.

S'iniziano le discese e subito si avverte il grado di combattività degli equipaggi concorrenti. I fratelli Guido e Sisto Gillarduzzi sono i primi ad abbassare il primato di 1'36"1 detenuto da Nassano e Rotta del Guf Pavia, ma ben presto anche questo tempo crolla con una velocissima e sorprendente discesa del più volte campione De Zanna Francesco che aveva al freno Delfauro Pietro e che ha segnato 1'3" e 2 quinti. L'equipaggio del Fascio Giovanile di Sondrio, con Vitali e Solveni, s'impone ed ottiene un ottimo piazzamento.

Il Guf di Perugia, con Oreffici, si attarda per un rovesciamento in pista causato dalla visiera che, per essersi abbassata, ha impedito la visibilità al pilota in corsa. Il littore 1937 Nassano del Guf di Pavia esce di pista nella curva grande dopo i prati e giunge attardato al traguardo. Per la rottura del bob dopo aver segnato 1'45", si ritira l'equipaggio del Guf Milano con Poggi e Vitali.

La lotta è quanto mai appassionante. Alla fine della prima serie è in testa De Zanna Francesco della Sportiva del Ghiaccio di Cortina seguito da Gillarduzzi Sisto e Guido e dall'altro equipaggio, pure di Cortina, Gillarduzzi Uberto e Franceschi. Subito dopo viene il Fascio Giovanile di Sondrio, due degli equipaggi del Guf Milano, il Circolo Bob di Genova, il Guf Roma e la Società Sportiva Parioli e gli altri.

Nella seconda serie, mentre rimangono invariate le prime posizioni, il Fascio Giovanile di Sondrio subentra al terzo posto e guadagnano i concorrenti del Guf Roma e della Società Sportiva Parioli ai danni del Circolo Bob di Genova che nella seconda discesa subisce due rovesciamenti e giunge attardato al traguardo.

Niente altro di notevole si verifica e per quest'oggi le prime due serie di discese valevoli per il campionato nazionale, la cui classifica formerà la selezione per la ammissione dei primi due equipaggi al campionato mondiale, le cui competizioni si svolgeranno nei giorni 30 e 31 corrente, hanno dato la seguente classifica:

1. Sportiva del Ghiaccio Cortina (De Zanna Francesco e Del Fauro Pietro) in 3'07"4; 2. Sportivi del Ghiaccio Cortina (Gillarduzzi Guido e Sisto) 3'08"3; 3. Fascio Giovanile Sondrio (Vitali e Solveni) 3'10"1; 4. Sportivi Ghiaccio Cortina (Gillarduzzi Uberto e Franceschi) 3'12"4; 5. Guf Milano (Fosi e Ronchetti) 3'15"4; 6. Guf Milano (Della Bella e Cavalieri) 3'18"; 7. Società Sportiva Parioli Roma (Callabattista e Rosa) 3'20"4; 8. Guf Roma (Zanusso e Reanda) in 3'26"3; 9. Sportivi Ghiaccio Cortina (Gorla e Monaci) 3'29"2; 10. Circolo Bob Genova (Gattorno e Brusaco) 3'46"1; 11. Guf Perugia (Oreffici e Franzoni) 4'05"2; 12. Guf Pavia (Nassano e Guidobono) in 5'39"1.

Guf Milano con Vaghi e Poggi si è ritirato per la rottura del bob dopo la prima discesa, dopo aver segnato 1'45"2.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della Soc. Ed. Veneta

ANNO CLIIC - N. 18 - Centesimi 20 | *Edizione del pomeriggio* | Lunedì 18 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 162 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Concessioni, Ringraziamenti L. 2,50 - Finanziari L. 5 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 60 - Sem. 32 - Trim. 16; Estero: L. 137 - 70 - 36 | C.C. POST.

Goering ospite dei Sovrani a Castel Porziano partecipa ad una partita di caccia

ROMA, 18. — *Ieri il generale Goering e la sua consorte sono stati ospiti dei Sovrani d'Italia nella tenuta di Castel Porziano, dove si è svolta una partita di caccia alla quale hanno partecipato S. M. il Re Imperatore, la Regina Elena e la Principessa Maria. Malgrado il tempo piovigginoso, la partita è riuscita interessante e vari sono stati i capi di selvaggina uccisi.*

Quindi nella palazzina centrale ha avuto luogo una colazione intima.

Nel pomeriggio il generale Goering ha continuato la visita della città ed ha compiuto anche una puntata al Lido di Roma. In serata si è recato al Circolo Tedesco, dove era radunata tutta la colonia germanica, che ha fatto al rappresentante di Hitler una calorosa manifestazione. Sono stati cantati gli inni tedesco e hitleriano. Il generale Goering ha parlato ai suoi connazionali.

Il Ministro dell'Aria del Reich è partito stamane in treno speciale alla volta di Napoli, accompagnato dal Principe Filippo di Assia. Egli sarà ospite del Principe Umberto di Savoia e nel pomeriggio proseguirà per Capri.

Il generale Albricci commemorato a Napoli presente il Principe

NAPOLI, 18. — Ieri mattina con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Cardinale Arcivescovo, S. E. Ascalesi, alla presenza del Principe Boncompagni che rappresentava la contessa Albricci, delle maggiori autorità civili, militari e del Partito, di ufficiali superiori di tutte le armi e di un eletto pubblico, è stato inaugurato nella Casa del Soldato un monumento al generale Alberico Albricci, eretto per iniziativa di un comitato cittadino.

Il busto in bronzo, che porta incisa sulla base la seguente iscrizione: « *Al generale Alberico Albricci eroe di Bligny - Napoli riconoscente* », è stato benedetto da S. Em. Ascalesi mentre la musica del Corpo d'Armata suonava in sordina l'Inno del Piave. Ai piedi del monumento è stata collocata una corona di alloro a cura del Comune.

L'on. De Marsico, oratore ufficiale, ha quindi esaltato le virtù del generale Albricci, soffermandosi ad illustrare episodi dei vittoriosi combattimenti da lui diretti, particolarmente sul suolo di Francia. Ha terminato, caloroasmente applaudito, esaltando le glorie della patria inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Le condizioni del Papa
L'udienza ai Vescovi tedeschi

CITTA' DEL VATICANO, 18. — Le condizioni generali del Papa si mantengono soddisfacenti, tantochè Sua Santità, dopo il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, ha ricevuto in gruppo il Card. Bertram Arcivescovo di Breslavia, il Card. De Faulhaber Arcivescovo di Monaco, il Card. Schulte Arcivescovo di Colonia, Mons. Von Galen Vescovo di Munster, che sono venuti per la visita ad limina.

Il Pontefice ha poi ricevuto il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Il Duce segna le direttive per l'Anno XV al nuovo Direttorio del Partito

ROMA, 18 — Il Duce ha ricevuto stamattina a Palazzo Venezia, presentatagli dal Segretario del P. N. F. i componenti il Direttorio nazionale gli ispettori del P.N.F. e le ispettrici per le organizzazioni femminili del P.N.F. Erano presenti il Sottosegretario per l'Interno e il Capo di S. M. della Milizia. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dal precedente Direttorio Nazionale e ha segnato le direttive per l'anno XV.

Vittorio Mussolini si sposerà a Roma il 6 febbraio

ROMA, 18. — *Il sei febbraio sarà celebrato a Roma il matrimonio di Vittorio Mussolini con la signorina Orsola Buvoli di Milano.*

Corsi per stranieri inaugurati a Siena

SIENA, 18. — Si è inaugurato ... l'ottava annata dei corsi ... di cultura per stranieri ... aula magna dell'Istituto Co... ... di Arte e Storia, presenti le principali autorità cittadine un folto uditorio, fra cui molti stranieri di varie nazionalità. ... rettore dell'Università ha ... il saluto ai partecipanti ai ... Quindi il professor Cotta... della R. Università di Na... ...lorosamente applaudito ha ... il discorso inaugurale, svolgendo il tema « Goethe in Italia ».

Pirandello commemorato all'Accademia d'Italia

...MA, 18 — La R. Accademia ... ha commemorato ieri Luigi Pirandello in una solenne adunanza ...erale, a cui sono intervenuti il Ministro per la Stampa e Propaganda in rappresentanza del Governo, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario di Stato alle Finanze, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, senatori, deputati e numerose personalità ... e della cultura.

... brevi parole del vice presidente dell'Accademia, S. E. Formichi, a nome del Presidente ... saluto alle autorità intervenute ha parlato il Ministro per la Stampa e la Propaganda, salutato da una fervida manifestazione da parte del pubblico che gremiva la sala.

Il Ministro ha recato l'adesione del Duce. Egli ha ricordato come la vita di lavoro di Pirandello rimarrà d'esempio a tutti gli scrittori italiani per la nobiltà con cui essa fu condotta, rifuggendo sempre dai facili successi e perseguendo, con assoluta purezza, le ispirazioni dell'arte creatrice. L'on. Alfieri ha ricordato inoltre come la produzione di Pirandello, superando trionfalmente i confini della Patria, abbia fortemente contribuito ad accrescere nel mondo la conoscenza e il valore del patrimonio spirituale dell'Italia.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Ministro Alfieri, l'accademico Massimo Bontempelli ha pronunciato il discorso commemorativo. Con una sottilissima analisi l'oratore ha rivelato la più profonda ed intima essenza dell'arte pirandelliana, arte che ama penetrare nel fondo delle cose, studiare gli atteggiamenti umani sino alle loro ultime conseguenze; anzi — ha soggiunto l'oratore — tutto il teatro di Pirandello è una denunzia di conseguenze. Nell'ultima parte del suo discorso S. E. Bontempelli ha esaminato le relazioni che passano tra Pirandello e i grandi tragici che lo hanno preceduto, per rilevare quale alto e originalissimo posto egli occupi nella storia della tragedia mondiale e ha concluso mettendo in luce la potente universalità e storicità del grande scrittore scomparso; italianissimo poeta mediterraneo.

Una conferenza a Udine
sulla Russia bolscevica

UDINE, 18 — Nel pomeriggio di ieri Padre Roberto da Nove ha tenuto all'Istituto Cattolico di Coltura una interessante conferenza sul tema: « Paradiso bolscevico », che è stata una continuazione delle conferenze che quest'anno all'Istituto stesso si sono tenute per illustrare le condizioni della Russia comunista. La grande sala di Via Treppo si è andata gremendo di gente tanto che parecchi hanno dovuto rinunciare per la mancanza di posti. Padre Roberto da Nove ha lungamente parlato illustrando le condizioni odierne della Russia e l'impotenza dei rossi dominatori. Egli a base di statistiche ha detto delle condizioni finanziarie ed economiche dell'Unione sovietica, del fallimento delle teorie di uguaglianza e della deportazione che infierisce più che mai verso la gelata Siberia popolando i campi di concentramento assai più che non le fabbriche le carceri. Non vi è più arte e non vi è più musica; non vi è giustizia e non vi è rispetto alle famiglie, alle persone, alla proprietà. Questo il quadro della Russia bolscevica che Padre Roberto da Nove ci ha fatto su documenti desunti da varie pubblicazioni in una conferenza che ha avvinto l'uditorio ed ha strappato vivi scroscianti applausi.

Una conferenza per abolire le capitolazioni in Egitto

CAIRO, 18. — Il governo egiziano ha diramato ieri alle Potenze capitolari l'invito per una conferenza che si dovrà riunire il 12 aprile a Montreux in Isvizzera, allo scopo di abolire le capitolazioni.

Il Duce acclamato all'adunata milanese della "Dante,,

MILANO, 18. — Ai Filodrammatici stamattina con l'intervento del presidente nazionale on. Felicioni si è tenuta l'adunata annuale del Comitato milanese della « Dante Alighieri ». Il teatro era affollatissimo ed erano presenti le autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze con vessilli dei gruppi fascisti e degli istituti culturali. Dato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il presidente del Comitato on. Mezzi ha letto le più significative adesioni, tra cui quella di S. A. R. il Duca di Bergamo ed ha fatto una succinta relazione dell'attività svolta dal sodalizio.

Quindi l'on. Paolo Orano svolgendo il tema « Avanguardie d'Italia nel mondo » ha con un efficace applauditissimo discorso inquadrato la storia della « Dante » nella vita sociale e politica d'Italia, mettendo a raffronto la vicenda tragica ed eroica dell'emigrante italiano in terra straniera con l'odierna superba affermazione dell'Italia fascista ed imperiale ed elevando un inno di gratitudine al Duce che ha dato la grandezza alla Patria.

Fervide acclamazioni al Duce hanno coronato il discorso e nuove calorosissime dimostrazioni si sono ripetute alla lettura di un telegramma di devozione inviato al Duce. La riunione si è conclusa con la distribuzione di premi di benemerenza. La presidenza della « Dante » che prima si era recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio ed alla memoria di Arnaldo al *Popolo d'Italia* si è successivamente recata con le autorità ad inaugurare la nuova sede del Comitato della « Dante » in via Borgognone.

Conferenza a Brusselle sull'ordine corporativo

BRUSSELLE, 18. — La settimana di studi sociali dell'Università cattolica si è chiusa con un discorso pronunciato dal Direttore del giornale sull'ordine corporativo nel Belgio. L'oratore ha detto che la riforma corporativa non è possibile che in uno Stato indipendente dai politicanti ed ha concluso affermando che la restaurazione sociale è impossibile se l'interesse generale non sovrasta l'interesse particolare.

Il fascismo salentino acclama al Duce al rapporto delle gerarchie presieduto da Starace

LECCE, 18. — Le appassionate manifestazioni con cui Lecce fascista ha accolto il Segretario del Partito, qui giunto iermattina per il preannunziato rapporto del Fascismo salentino, ha dato una nuova prova della altissima fede, di cui vibra la provincia sulla cui gente il Duce può fare sicuro affidamento. Il tempo piovigginoso non ha impedito al popolo leccese di accorrere in massa alla stazione per porgere il proprio entusiastico saluto al gerarca.

Tra le autorità presenti si notano il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, il Podestà, il comandante del presidio militare e della 153.a Legione « Arciarata », deputati e senatori della provincia ed altre personalità. Sotto la pensilina si trova schierata in servizio d'onore una compagnia di formazione con musica del 47.o fanteria, mentre lungo i viali della stazione ed il viale Gallipoli hanno preso posto le falangi dei Fasci giovanili, che, con i colori dei loro fazzoletti descrivono una interminabile ghirlanda giallo-rossa. Sul piazzale della stazione, presta servizio un numeroso reparto di giovani fascisti cavalleggeri. Un'altra simpatica nota è costituita dai centauri della locale sede provinciale dell'Associazione Motociclistica Italiana, intervenuti a bordo delle loro macchine, che riempiono l'aria della musica dei loro motori. E' presente anche un folto gruppo di reduci dell'A. O. in uniforme coloniale.

L'arrivo del gerarca, salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, da luogo ad una irrefrenabile manifestazione all'indirizzo del Duce, da parte della folla di autorità e CC. NN. che gremiscono la stazione. Al seguito del Segretario del Partito sono anche personalità e gerarchie delle altre provincie pugliesi, tra cui il comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà ed il Preside della provincia di Bari. Passata in rivista la compagnia d'onore e dopo essersi intrattenuto con i reduci dell'A. O. il Segretario del Partito si avvia alla uscita. Le acclamazioni si ripetono con maggiore intensità sul piazzale esterno della stazione, dove il gerarca viene salutato da una rinnovata dimostrazione al grido di *Duce! Duce!*, dimostrazione che si propaga tra la folla via via che egli procede a piedi, passando in rivista le forze giovanili e fasciste aggruppate lungo i viali. In viale Gallipoli all'altezza della nuova Casa del Fascio in costruzione e della quale il Segretario del Partito si sofferma ad ammirare l'imponente mole si trova schierato l'8.o battaglione CC. NN. in allestimento per l'A. O. Passatolo in rassegna il gerarca sosta brevemente presso i legionari, ammirandone il magnifico comportamento.

Sempre fatto oggetto a fervide acclamazioni del popolo all'indirizzo del Duce, e attraversando il viale Lo Re, dove si trovano allineate le forze sindacali, il Segretario del Partito giunge al mercato coperto, in quell'ora affollatissimo e vi si dirige senz'altro per compiervi un sopraluogo, soffermandosi presso i diversi banchi di vendita e constatando di persona la qualità ed i prezzi dei generi. La folla composta in gran prevalenza di donne del popolo, mostrando di comprendere il particolare significato del simpatico gesto, esprime la propria riconoscenza con rinnovate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dal mercato, il Segretario del Partito passa al politeama Greco dove, frattanto, si erano ammassate rappresentanze di tutte le forze fasciste, combattentistiche e sindacali, giovanili e dopolavoristiche della intera provincia per partecipare al rapporto che si inizia in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Il teatro presenta un colpo d'occhio magnifico e poichè non tutti hanno potuto trovarvi posto, moltissimi hanno dovuto accontentarsi di seguire lo svolgimento del rapporto attraverso gli altoparlanti opportunamente predisposti nel ridotto e nelle adiacenze del teatro.

Il rapporto si inizia con la relazione del Segretario Federale, che esordisce enunciando le cifre relative al contributo dato dal Salentino all'impresa africana, contributo che ha superato le stesse possibilità demografiche ed economiche della provincia, la quale ha dato un contingente di oltre 10.000 volontari. Trenta morti, alcuni dei quali Caduti gloriosamente — e tra questi due medaglie d'oro — hanno suggellato col loro sangue la conquista dell'Impero. Tutto ciò senza contare la misura nella quale la terra d'Otranto, ha concorso al plebiscito dell'oro e dei metalli, mentre il prestito per la guerra africana ha qui raggiunto sottoscrizioni per oltre 123 milioni di lire, in gran prevalenza provenienti dal piccolo risparmio. Nell'offerta del vino per le truppe operanti in A. O., la provincia si è classificata inoltre al 4.o posto, fra tutte le altre provincie italiane. Reso omaggio ai Caduti, alla cui memoria si rivolge reverente il pensiero di tutti i salentini, il Federale ha proseguito enunciando le forze del Partito e delle Associazioni che ad esso fanno capo, nonchè quelle dei lavoratori inquadrati nelle diverse organizzazioni sindacali, balillistiche, dopolavoristiche, rilevando che nel loro complesso esse costituiscono un esercito numeroso e pronto agli ordini del Duce. Speciale rilievo dà il federale allo sviluppo della locale organizzazione goliardica che, con i soci è sezioni universitari ha raggiunto il secondo posto in Italia.

Proseguendo nella sua esposizione, materiata di dati e di cifre, il federale accenna ad una grande iniziativa diretta a creare nelle terre dell'Impero un nucleo salentino, dove gli operai e i rurali — e specialmente quelli che con la loro opera di lavoratori e di soldati hanno contribuito alla conquista di quelle terre lontane — potranno trovare proficua e stabile occupazione.

Un altro settore particolarmente curato è stato quello dei prezzi dei generi; ed il federale enuncia il lavoro svolto dal Comitato intersindacale, dando atto a tale proposito alle categorie commerciali della provincia del loro senso di comprensione, del loro spirito di disciplina e della loro maturità politica. Non meno efficace si è dimostrata l'opera svolta nel campo assistenziale con la quale anche qui il Partito, obbedendo al comandamento del Duce, ha mosso incontro al popolo. Durante l'anno sono state ricevute e ascoltate ben 23.000 persone, fra cui numerose famiglie di militari in servizio nell'A. O. I.

Il Federale dopo aver accennato al piano di lavori predisposti dall'amministrazione podestarile per un ammontare di oltre 16 milioni, lavori che hanno già avuto inizio e che, avendo per mira il rinnovamento edilizio del centro cittadino assorbiranno mano d'opera per un totale di 400 mila giornate, termina affermando essere il Salentino pronto come un sol uomo agli ordini del Capo.

Cessati gli applausi che hanno salutato la relazione, il Segretario del Partito ha chiesto se qualcuno desiderasse prendere la parola in merito ed ha iniziato quindi il suo discorso che, come di consueto è stato un colloquio con la massa delle CC. NN. e del popolo che gremiva fino all'inverosimile il teatro. Dopo essersi dichiarato lieto di ritrovarsi fra la gente della sua terra, il Segretario del Partito ha affermato essere la relazione del Federale perfettamente intonata allo stile fascista, che ama i fatti molto più delle parole. Ha proseguito esaltando il contributo dato dalla sua provincia alla conquista dell'A. O., cogliendo l'occasione per parlare della funzione imperiale dell'Italia fascista, le cui virtù sono state sufficientemente collaudate dall'esperimento sanzionista, dal quale il Paese è uscito formidabilmente rafforzato e decisamente avviato verso il raggiungimento dell'auspicata autarchia economica. A tal proposito il gerarca ha esaltato la prova di fede, offerta dalla donna italiana che ha rivelato in pieno le sue non superabili virtù.

Parlando della politica demografica, al cui sviluppo risulta strettamente legato l'avvenire imperiale della nazione, egli ne ha tratto lo spunto per esaltare la prolificità salentina. Sempre sul terreno demografico, ha poi illustrato la portata dei recenti provvedimenti, diretti a garantire la razza nell'A. O., di cui ha esaltato le latenti ricchezze agricole, minerarie ed idriche, sottolineandone l'abbondanza. Ricchezze che saranno indubbiamente e proficuamente potenziate e sfruttate, perchè si abbiano ad infrenare impazienze che potrebbero compromettere l'integrale razionale valorizzazione.

Quanto alla funzione del Partito il gerarca ha dichiarato che esso, lungi dal risultare appesantito dal recente riconoscimento giuridico, in forza del quale il Segretario assume il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, conserva in pieno la sua snellezza e dinamicità ed ha posto in rilievo la portata e il significato di tale atto squisitamente rivoluzionario. Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha riassunto l'opera svolta dal Partito in questa provincia, affermando che la situazione di Lecce risponde perfettamente al temperamento e al clima del tempo fascista. Nel dichiararsi pienamente soddisfatto, ne ha dato atto al Segretario federale, al quale ha indirizzato un vivo elogio. Un altro significativo elogio egli ha quindi rivolto al Prefetto della provincia. Ha posto quindi termine al suo dire rilevando la perfetta armonia, nella quale operano le locali autorità politiche e amministrative ed esprimendo anche a questo riguardo il suo alto compiacimento.

Il discorso del Segretario del Partito spesso interrotto da unanimi, vibranti applausi, è stato alla fine salutato da una interminabile ovazione all'indirizzo del Duce. Con il saluto al Duce il rapporto ha avuto inizio e termine.

Il Segretario del Partito si è quindi recato in piazza Castromediano per assistere alla consegna della fiamma di combattimento all'8.o battaglione mitraglieri in partenza per l'A. O. Il vessillo è stato tenuto a battesimo dall'orfana di guerra Giuseppina Bodini e benedetto dal cappellano del battaglione. Stasera il Segretario del Partito ha lasciato la città. Prima della partenza il gerarca, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è recato in Municipio per prendere visione dei progetti di piano regolatore interessanti la sistemazione del centro cittadino, che gli sono stati illustrati dal Podestà e dal capo dell'ufficio tecnico comunale. Nella medesima sede del comune il Preside della Provincia gli ha illustrato un importante blocco di opere predisposte dall'amministrazione provinciale, fra le quali particolare rilievo assumono il palazzo della Questura e i nuovi uffici provinciali, per il cui progetto è stato bandito un concorso fra gli ingegneri di tutta Italia, nonchè la Casa della Madre e del Bambino.

Dal Municipio il gerarca si è recato a piedi alla stazione, fatto segno a vibranti manifestazioni allo indirizzo del Duce da parte di una numerosa folla, mentre i giovani fascisti hanno improvvisato una caratteristica fiaccolata. Alla stazione ferroviaria in attesa della partenza il gerarca ha sostato nella sala di aspetto di seconda classe, ricevendovi quanti hanno chiesto di avvicinarlo e di parlargli. Si sono visti così sfilare davanti al Segretario del Partito molti umili, ai quali egli ha rivolto il suo benevolo interessamento. Il simpatico gesto ha determinato una nuova ondata di entusiasmo della folla che gremiva la stazione e che alla partenza del Segretario del Partito ha acclamato calorosamente all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

La Turchia sopprime definitivamente la Legazione in Etiopia

ROMA, 18. — *Come è noto, nel mese di agosto scorso il Governo turco aveva concesso un congedo al suo incaricato di affari in Addis Abeba ed aveva contemporaneamente pregato il Governo italiano di voler assumere la protezione dei sudditi turchi in Etiopia. L'ambasciatore di Turchia ha ieri comunicato ufficialmente al Ministro degli Affari Esteri che il Governo turco, pur riservandosi di creare, ove occorrerà un suo consolato in Addis Abeba, ha deciso di sopprimere la sua Legazione in quella città e di pregare il Governo italiano di voler continuare ad assicurare la protezione dei sudditi turchi in Etiopia.*

Gli esperti tessili in Etiopia

Telegramma di Volpi a Mussolini

ROMA, 18. — Al Duce è pervenuto in data di ieri il seguente telegramma:

« *Ho l'onore di comunicare all'Ecc. V. che con la partenza oggi avvenuta dei suoi esperti, la Compagnia delle fibre tessili in Etiopia, costituita sotto gli auspici di questa Confederazione, ha iniziato lo svolgimento del proprio programma d'azione. Tale programma ha lo scopo di promuovere la coltivazione delle piante tessili e di fornire all'industria nazionale le fibre tessili occorrenti per affrancarla all'estero. Gli esperti prescelti sono tecnici che hanno vissuto a lungo in Africa, dove hanno acquistato specifiche cognizioni ed una provata esperienza, sia nel campo industriale sia in quello agricolo. Consci dell'alto onore ad essi riservato e del dovere che loro incombe di cooperare con tutte le loro forze alla redenzione delle nuove terre, essi hanno rivolto nell'atto di partire il loro devoto rispettoso saluto all'Ecc. Vostra, Duce del Fascismo e fondatore dell'Impero, promettendo di affrontare con spirito e volontà fascista la missione ad essi affidata. — VOLPI, Presidente della Confederazione fascista degli industriali* »

I legionari di Genale ricevuti dal Duce

ROMA, 18 — Il Duce ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio che gli ha riferito sull'attività svolta e gli ha presentato i legionari concessionari di Genale. Il Duce ha approvato l'opera svolta dal Segretario federale, specie per quanto riguarda l'assistenza data agli operai, e ha avuto parole di simpatia per i legionari che gli hanno offerto lire 50 mila per la Fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E.O.A. della Federazione dei Fasci di combattimento di Mogadiscio.

L'arrivo a Napoli di reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 18 — Accolti con entusiasmo da numerosa folla, che si era radunata alla stazione marittima, sono giunti ieri col piroscafo *Sicilia*, 12 ufficiali, 72 sottufficiali e 1636 uomini di truppa.

Operai partiti per l'A.O.I.

BRINDISI, 18 — Nel pomeriggio di ieri ha lasciato il porto il piroscafo *Adria*, con a bordo numerosi operai destinati ai lavori nelle terre dell'Impero. La partenza è avvenuta fra fervide dimostrazioni al Duce.

I volontari per la Spagna

La risposta della Russia alla nota inglese

MOSCA, 18. - La risposta alla nota del Governo britannico del 9 corrente relativa alla conclusione di un accordo diretto ad impedire la partenza di volontari per la Spagna, il Commissario del Popolo per gli Affari esteri ha rimesso all'Ambasciatore britannico una nota in cui, dopo di essersi richiamato alle precedenti comunicazioni fatte al riguardo dal Governo dei Soviety, afferma che questo vede la possibilità di un controllo sotto la forma di misure prese mediante forze navali di alcuni o di tutti i paesi partecipanti al Comitato di Londra. Nel frattempo i partecipanti all'accordo dovrebbero incaricare immediatamente i loro agenti e le loro navi in Spagna di sorvegliare gli eventuali arrivi in quel paese di volontari o di contingenti militari. Il governo sovietico inoltre non considera opportuno impegnarsi in misure unilaterali, ritenendo che esse non raggiungerebbero lo scopo, ma si risolverebbero in un intervento a favore dei ribelli e creerebbero con l'andar del tempo difficoltà alla collaborazione internazionale, come pure alla realizzazione del progetto di controllo previsto dal comitato di Londra.

Riunione anticomunista in Francia

PARIGI, 18 — In una grande riunione indetta a Vesoul dal comitato di vigilanza contro il comunismo, presenti senatori e deputati della regione, il deputato di Parigi, Fernand Laurent, ha pronunciato una severa requisitoria contro la bolscevizzazione della Francia. I francesi, ha detto l'oratore, non sono mai stati tanto infelici, inquieti e divisi come ora; il fronte popolare è la rovina del Paese. Il pericolo di guerra non è mai stato così grande; l'unione di tutti si impone, ma l'unione dei francesi contro il pericolo esterno non sarà possibile sino a quando Mosca, che esercita una vera dittatura sul partito comunista, non sarà stata definitivamente esclusa dalla politica francese.

Calma al Marocco
Nervi a posto

TANGERI, 18 — A proposito della recente tendenziosa ed infondata campagna della stampa francese concernente infiltrazioni germaniche al Marocco, il giornale *La Vedetta di Tangeri* in un editoriale intitolato « Nervi a posto », scrive: « Per quanto la calma sia completamente tornata negli spiriti, ci sembra veramente strano, per non dire curioso, come notizie perfettamente controllabili prima di essere lanciate e che sono smentibili, dato il loro carattere, di provocare una reazione, le cui conseguenze potrebbero essere ben gravi, possano essere con tanta leggerezza date in pasto al pubblico, divulgate e commentate. Si sarebbe indotti a pensare che speciali interessi possano essere il vero movente. La situazione internazionale è anche troppo seria; regna un grande nervosismo, una forte elettricità è diffusa su tutta l'Europa. Già troppa polvere è sparsa dovunque, perchè altra se ne aggiunga. L'Italia, i cui interessi sono ben noti, continua la sua infaticabile opera di pacificazione e con la firma del *gentlemen's agreement* ha portato il migliore contributo al mantenimento dell'equilibrio mediterraneo che essa desidera quanto e più forse di coloro che sono interessati allo *statu quo*. Occorre calma, riflessione per tutti; occorrono anzitutto nervi saldi ed a posto ».

I rapporti franco-tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 18 — I giornali riportano lunghe cronache illustrate da fotografie del soggiorno di Goering a Roma.

La *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi delle nuove prospettive dei rapporti franco-tedeschi, escludono che la Germania si lasci estorcere dalla Francia concessioni politiche verso compensazioni economiche. La Germania — prosegue il giornale — nulla avrebbe in contrario che siano iniziate trattative in materia economica, facilitando un'atmosfera di comprensione, ma mai consentirebbe che siano confuse le questioni economiche con quelle politiche. Dal par la Germania, disposta a determinate condizioni a limitare i propri armamenti, deve fare fin d'ora presente che a questo riguardo non trascurerà in nessun caso la portata del fattore dato dalla U.R.S.S. alla situazione militare europea.

Il quadrimotore inglese Londra-Alessandria ammarato a Brindisi

BRINDISI, 18. — Alle 15 ha ammarato a questo idroscalo, proveniente da Bracciano il quadrimotore inglese partito stamane da Londra e destinato al servizio regolare della aviolinea civile Londra-Marsiglia-Bracciano-Brindisi-Alessandria d'Egitto. Lo idrovolante, che recava 13 passeggeri oltre 1200 kg. di posta ed oltre 400 kg. di colli diversi, proseguirà domattina il volo per Alessandria d'Egitto.

Cotonificio riaperto

TORTONA, 18. — Si è riaperto in questi giorni un cotonificio che dà lavoro a 570 operai.

VARIETA' FEMMINILI

La vittoria della triestina Strukel nel torneo nazionale schermistico

La Lorenzoni completa il successo giuliano

L'ottima prova della padovana Busatta

L'esperienza e la classe migliore [illegible] hanno avuto la meglio sull'[illegible] e la foga delle giovani [illegible] che [illegible] hanno concluso il torneo nazionale organizzato dal Circolo della Spada. La triestina infatti, che sabato aveva fornito una prova [illegible] per le leggermente [illegible] che aveva tentato di [illegible] un [illegible] di qualificazione per poi [illegible] in finale si è completamente [illegible] ieri mattina così da aggiudicarsi la vittoria.

Questa fase conclusiva dell'interessante torneo ha interessato assai [illegible] di appassionati [illegible] per la vivacità [illegible] la [illegible] e [illegible] della gioventù [illegible] il [illegible] E questo [illegible] non [illegible] è valso a [illegible] porre in vista le fresche energie della schermistica nazionale [illegible] certamente Nedo Nadi saprà cogliere [illegible] per formare la rappresentativa per gli incontri internazionali.

Ieri mattina, dunque, le quattro finaliste di ciascuno dei due gironi eliminatori hanno iniziato il girone finale al quale hanno assistito il Presidente della Federazione gr. uff. Nedo Nadi, il Delegato al l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, Franco Olivetti, il Presidente del Circolo della Spada di Venezia con. Umberto Galanti ed il maestro cav. Cesare De Leonibus.

Pieno successo triestino

Il girone è stato vivacemente combattuto da tutte otto le tiratrici, fra le quali è emersa, come si è detto, la triestina Strukel che ha colto la vittoria con una sola sconfitta al passivo, sconfitta inflittale dalla napoletana Bertini, classificatasi al sesto posto. La campionessa triestina si è liberata con molta facilità della fiumana Morelli e con una certa autorità delle pur ottime Motta e Cesari, ha dovuto invece faticare per avere ragione della concittadina Lorenzoni, della romana Tosti e della padovana Busatta.

Completa il successo triestino la brillante affermazione di Alberta Lorenzoni, che ha conquistato il secondo posto con cinque vittorie, due sconfitte e dodici stoccate, una stoccata sola in meno della genovese Cesari. Ma il secondo posto per l'allieva dell'Accademia Sordiliana non è per questo meno meritato perchè la giovane triestina ha saputo imporre la propria scherma con una certa autorità alla Bertini, alla Morelli, alla Tosti ed alla Busatta ed alla Motta. Solo in quest'ultimo incontro la lotta è stata più aperta mentre nelle due sconfitte subite, la Lorenzoni, difesasi con onore contro la Strukel, ha ceduto troppo nettamente all'irruente Cesari. La giovane genovese ha confermato ieri, con il suo bellissimo piazzamento, le sue possibilità avvenire. Subito il giuoco della Motta e della Strukel negli altri incontri si è battuta brillantemente ottenendo una serie di vittorie chiare e convincenti.

Pure nel quarto e quinto posto in graduatoria è data dalle stoccate ed anche qui una sola segna il distacco. L'alessandrina Motta precede così Margherita Busatta, la giovanissima allieva del maestro padovano Comini, che sabato era apparsa una vera rivelazione, una sicura promessa. Come la Motta, ha la soddisfazione di aver battuto l'avversaria che la precede di una stoccata in classifica, anche la Busatta può ritenersi paga di aver vinto l'alessandrina nell'incontro diretto. Alla Bertini, classificatasi settima, resta l'onore di essere l'autrice dell'unica sconfitta subita dalla vincitrice.

Finito il torneo Franco Olivetti e il generale Galanti hanno proceduto subito alla distribuzione dei numerosi e ricchi premi, raccolti dal Circolo della Spada da Enti ed Autorità.

La classifica

Ecco la classifica del girone finale: 1. Strukel Silvia della Società Ginnastica Triestina con sei vittorie ed una sconfitta;

2. Lorenzoni Alberta della Soc. [illegible] di Trieste, 5 vittorie, 2 sconfitte, 12 stoccate;

3. Cesari Violeda, Dopolavoro Ferroviario di Genova, 5 vittorie, 2 sconfitte, 13 stoccate; 4. Motta Teresa, Soc. Chiappero di Alessandria, 4 vittorie e 3 sconfitte, 7 stoccate; 5. Busatta Margherita, Sala Comini di Padova, 4 vittorie, 3 sconfitte, 8 stoccate; 6. Bertini Giampaola, Dopolavoro Ilva di Napoli, 3 vittorie, 4 sconfitte; 7. Tosti Vittoria, Giovani Fasciste di Roma, 1 vittoria, 6 sconfitte; 8. Morelli Valeria, [illegible] Collegari di [illegible], 0 vittorie.

Ecco i risultati degli incontri:

Strukel batte Lorenzoni 5-4, Cesari 5-3, Motta 5-2, Busatta 5-1, Tosti 5-1, Morelli 5-0.

Lorenzoni batte Motta 5-4, Busatta 5-3, Bertini 5-1, Tosti 5-2, Morelli 5-2.

Cesari batte Lorenzoni 5-0, Busatta 5-1, Bertini 5-2, Tosti 5-4, Morelli 5-3.

Motta batte Cesari 5-2, Bertini 5-4, Tosti 5-4, Morelli 5-0.

Busatta batte Motta 5-3, Bertini 5-3, Tosti 5-2, Morelli 5-0.

Bertini batte Strukel 5-2, Tosti 5-1, Morelli 5-2.

Tosti batte Morelli 5-3.

CORSA CAMPESTRE

La milanese G. Lucchese vince il Gran Premio Capitolino

ROMA, 19. — Nello stadio Duilio Guardabassi e nei prati adiacenti della Passeggiata Archeologica si è disputata ieri la gara nazionale femminile di corsa campestre per la disputa del primo Gran Premio Capitolino. Alla competizione hanno partecipato 45 atlete di tutta Italia.

Ecco i risultati: 1. Graziella Lucchese del Gruppo Giovanezza di Milano che ha impiegato a percorrere i 1200 metri in 4' 30" 4 decimi; 2. Maria Caselli della Filotecnica di Milano in 4' 43" 2 decimi; 3. Leandrina Buracchi di Torino in 4' 52"; 4. Iolanda Lucchese di Milano in 4' 53"; 5. Franca Agoen di Milano in 4' 59" 2 decimi; 6. Cattaneo di Milano; 7. Tedeschi di Roma; 8. De Simone; 9. Russo; 10. Sigismondi.

Numerosa folla ha assistito alla gara che, per le sue fasi vivacissime e per l'ardore agonistico dimostrato dalle concorrenti, ha meritato vivo entusiasmo. Era presente il Segretario generale del CONI.

TENNIS

La Francia vince la Coppa del Re di Svezia

STOCCOLMA, 19. — Si è svolta la finalissima della Coppa del Re di Svezia di tennis, che ha visto la vittoria della Francia contro la Svezia per quattro vittorie a una.

Concerto Vivante-Gorini all'Istituto di Cultura di Portogruaro

PORTOGRUARO, 18. — Davanti a un uditorio assai folto la soprano Ginevra Vivante che giungeva preceduta dall'eco di una fama molto chiara, ha inaugurato l'attività della Sezione Concerti dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il pubblico ha concesso con entusiasmo vibrante tutto il suo consapevole consenso alla giovane leggiadra e valorosa artista. Consenso sottolineato, per la cronaca, da una ventina di chiamate complessive.

Da Mozart a Schumann, pieno di forza nell'aspirazione e nel tessuto canoro, a R. Strauss, a Frank, a De Falla, suggestivo nel togliere i più caratteristici lati dell'appassionata anima spagnola, al modernissimo Varetti e al glorioso Rossini ogni brano si ebbe una interpretazione devota intelligente e precisa. Particolare, vivissimo successo la eletta cantatrice ottenne nel pezzo di Ildebrando Pizzetti *I pastori*.

In seguito alle insistenze del pubblico, Ginevra Vivante cantò fuori programma una villotta friulana e una serenata di Sicilia.

Il maestro Gino Gorini, sedendo al piano, con uno stile veramente ammirevole e con efficacissimo senso interpretativo, fu un prezioso collaboratore di questa degna manifestazione inaugurale.

Divenir madre

Appunti inediti della grande scrittrice Grazia Deledda che *Maternità e Infanzia* pubblica nella loro più semplice integrità.

« *Abituata come sono a dire la verità anche attraverso quel sogno che è la bugia artistica, debbo confessare che nonostante i miei primi libri di giovinetta, pieni d'amore e di sentimenti duri e d'ormai per la creazione, mi era difficile pensare di essere madre. Forse la mia anima superava il grembo ed era intesa alla nostra dolce Signora. Ma avvenne, in un giorno che non so proprio definire con certezza, che mi trovai smarrita. Vedevo intorno a me i parenti, mia madre, mio padre, i fratelli, l'abitudine, il fuoco, che [illegible] quando nel mio [illegible] pensato nascere uno. Mi sono pensata che tutta la malinconia [illegible] sono allora aveva accompagnata la mia vita, così strana e piena di azzurro, fosse viata de qualche cosa che ancora non conoscevo. Sì, l'amore lo conoscevo, sapevo qua per echi e interessanti [illegible] della casa che era quella misteriosa e arcana potenza per la quale un bell'uomo e una sommessa e soave donna diventano un essere solo, ancora, ero alquanto diffidente. Mi accadde una tempesta che in vero non so spiegare e che mi diede una confusione nelle mie idee e nella mia purezza. Sono certa soltanto di una meravigliosa cosa, che non ho saputo in quella tempesta riconoscere me stessa, come dice l'antico e caro amico Socrate che con tutte le sue supreme ciarle non partorì nè lui nè fece partorire la moglie, la quale gli diede una giusta lavata. Veramente vedo che in questo mio semplice appunto sbaglio perchè Socrate fu un grande creatore; dicono certi miei familiari che fu il precursore di Cristo. Senza alcun dubbio.*

« *Già, non mi conoscevo, già. Forse temevo il dolore della maternità, forse temevo l'ignoto, e poichè alquanto la mia vita era stata sino allora con il dolore chiuso del corpo mentre la mia anima volava, all'improvviso mi si è presentato un sentimento nuovo, diverso da quello che avevo steso nelle mie prime opere. Il sentimento della maternità mi pareva terribile: e invece a poco a poco come sale inavvertita la primavera con i suoi fiori e con i suoi venti profumati, mi accorsi che anche io dovevo come donna creare oltre la pagina. Tutto è creazione, altrimenti si muore. E allora ho accettato lo sposo e ho creato i miei due figli. Sono contenta di essere madre perchè questi miei poveracci ragazzi, il mio compagno, gli amici sanno con la più severa semplicità, quale sono stata su questa terra. Essere madre forse neanche io sono capace dirlo con l'altezza di Dante nella sua ultima e sublime preghiera. Ma con la mia umiltà e nobiltà, sarei molto lieta che tutte le madri della nostra terra siano umili e nobili come mi sono, forse, illusa d'essere.*

Il gusto dei particolari

Il gusto del particolare brillante è un'altra delle note tipiche della nuova stagione. Le donne amano aggiungere al loro abito, al loro cappello, un gioiello vero o di imitazione, spesso appositamente studiato per completarne l'armonia. Quasi sempre sono dei gioielli d'oro, di dimensione importante, di forme quasi barbariche, che per contrasto fanno sembrare più fragile il polso, più sottile la linea del collo. Le piccole giacchette che accompagnano l'estrema semplicità di alcuni abiti da pomeriggio, sono cristallanti di minuscole paglette di perline, di giaietto, che hanno un particolare risalto sul fondo di lana morbida e scura del tessuto.

Questa moda ricca ha fatto tornare in voga gli abiti da casa. La signora riceve le amiche al tè o a pranzo avvolta in un bellissimo, lungo vestito di laminato, o di tessuto interamente ricamato di pietruzze scintillanti, ricoperto quasi da un doppio abito di mussolina o di tulle che ne attutisce l'eccessivo splendore, lasciando tuttavia intravedere la sua bellezza preziosa.

Uno tra i più belli di questi abiti per ricevere, e che ha avuto un grande successo nelle presentazioni di mezza stagione, è lungo fino a terra, molto ampio, e tagliato in pelle scamosciata azzurra, ricamato a grandi arabeschi in applicazione di pelle d'argento, e a leggere volute di filo dorato.

Curiosità della tavola

Il Prof. Mario Casalini ha pubblicato un elegante volume dal titolo suggestivo « Le curiosità della tavola » (ed. « Il Villaggio e i campi » Via Nazionale 243 Roma — L. 10). Si tratta di un libro riccamente illustrato nel quale i diversi argomenti che riguardano la tavola, dalle origini del cucchiaio, del coltello e della forchetta a quella della bottiglia e del fiasco, dai cibi dei greci antichi alla storia dei vari elementi del desco (brodo, carni, dolci ecc.), dalle norme di igiene dell'alimentazione alle curiosità della cucina regionale ecc. ecc. sono svolti con competenza e con brio.

Il volume ha richiami vivi e convincenti ai diversi prodotti del suolo (riso, uova, frutta, limoni, zucchero ecc. ecc.) per i quali il Governo fascista ha dettato particolari incitamenti!

L'autore, mentre fornendo anche utili ricette, ha voluto fare una pubblicazione che penetri nelle case e sia letta per le cose utili e curiose che insegna, si è proposto di richiamare l'attenzione delle massaie sul dovere di preferire determinati prodotti del suolo nostro.

« Noi consumiamo ancora troppo poco riso, latte, formaggio, frutta, uva, arance, limoni, zucchero, ecc. ecc. anche il consumo del vino è in crisi eppure si tratta di prodotti di cui abbiamo dovizia, la cui esportazione ci è sempre più contesa dalla concorrenza.

« L'agricoltura non rappresenta in un Paese, come l'Italia, essenzialmente agricolo un interesse solo degli agricoltori ma di tutti, se è ricca l'agricoltura, ogni altra attività industriale o commerciale è fiorente!

« Chiedere alle massaie di dare la preferenza a determinati prodotti agricoli nel provvedere al vitto quotidiano — quando ciò non urti contro l'economia del bilancio famigliare e migliori anzi l'alimentazione — è il meno che si possa chiedere al loro patriottismo! ».

Ci pare che il volume meriti il massimo successo per ciò che offre e per il fine nobile che si propone. « qui — scrive nella Prefazione il Prof. Casalini — quanto di curioso, di interessante può fornire la storia della tavola, attraverso i popoli e attraverso i tempi, perchè più gradito riesca il compito precipuo che ci siamo proposto: *contribuire a quell'opera di valorizzazione dei prodotti della terra dei quali deve essere intensificato il consumo per un fine altamente Nazionale!* »

Noi pensiamo che una scelta razionale dei prodotti, che la terra nostra offre in abbondanza, possa giovare nello stesso tempo alla salute, alla economia famigliare e alla nostra prima grande industria, l'agricoltura!

Bizzarrie del passato e voghe d'oggi

E' finito il periodo delle strenne natalizie, ma per questo non sono finite le occasioni per fare dei regali.

Tutto è buon per un dono: dal brillante alla « dodici cilindri », dal taglio di seta alla pelliccia di visone, ma quando chi deve ricevere il dono è una bella ed elegante signora, allora il donatore farà bene a preoccuparsi di scegliere fra le ultimissime novità, sicuro che il suo omaggio sarà sempre gradito.

Questa norma non è di oggi, ma è stata di ieri e sarà di sempre finchè durerà il mutevole e grazioso rinnovarsi della moda.

A questo proposito ci è piaciuto andare a scovare fra vecchie pubblicazioni di moda le novità del passato prossimo.

E siamo rimasti veramente perplessi immaginando cosa doveva essere nel non remoto dicembre del 1908 l'imbarazzo di un marito messo di fronte alla scelta di una nuovissima *jupe-culotte* per la sua mogliettina, sempre così amante delle cose originali e anche un po' bizzarre.

La gonna-pantalone aveva avuto infatti, al suo nascere una cattivissima stampa. Così fra l'altro si poteva leggere in una rivista femminile dell'epoca: « Si vocifera che quest'anno Parigi voglia mandarci nientemeno che la *jupe pantalon* come abito da passeggio! Peccato che non ci sia un novello Arnaldo Fusinato ».

Vennero fuori anche certe strofette del tipo di questa: allora famosissima, « le donne si son messe i pantaloni... trallallà », irridenti alla nuova bizzarra moda; e in ogni salotto, in ogni ridotto, in ogni ritrovo non le si risparmiarono frizzi salaci e burleschi commenti.

Ma quella che era una bizzarria nel 1908 è diventata nel 1936 una moda già sanzionata dai creatori per gli abbigliamenti sportivi per il mattino, così come è accaduto o sta per accadere di molte altre novità varate fra lo scetticismo e l'irrisione quasi generali, qualche lustro o qualche decina di anni fa.

Piano quindi a concedere brevetti di originalità assoluta!

Doveva essere, nel 1914, una graziosissima strenna la mazza da passeggio col pomo fatto ad astuccio per lo specchietto e la cipria. Ma non *attaccò* e ci volle qualche anno perchè l'idea fosse sfruttata per il manico dell'ombrello delle signore elegantissime.

E il ritratto dell'uomo amato incastrato nella fibbia della scarpetta? La trovata, che risale al 1912, non ha avuto fortuna perchè le donne amerebbero, se mai, mettere lo uomo sotto i loro capricciosi piedini piuttosto che sopra. Ma, comunque, non c'è da meravigliarsi di vedere lanciata fra molto o fra poco l'idea con un migliore successo.

Poi, ancora un documento: quello della moda del monocolo, risale al 1910.

Stralciamo da un giornale del tempo: « Una nuova voga che ha fatto grande impressione in Inghilterra e che ha avuto una improvvisa e grande popolarità è quella del monocolo per le signore. Donne del popolo e signore dell'aristocrazia portano ormai tutte la caramella... ». Non vedremo forse per il Natale del 1940 i monocoli per signore nelle vetrine, disposti fra le più preziose strenne?

Intanto la veletta che copre la bocca e lascia scoperti solo gli occhi, così come abbiamo visto in qualcuna delle ultime e più autorevoli riviste di alta moda, non è altro che la ripetizione fedele di una altra novità vecchia di quasi quindici anni.

Allora essa era di origine americana e dall'America appunto veniva interpretata come un influsso delle ultime guerre balcaniche perchè, si diceva, « assomiglia molto... al velo delle donne turche! ». Era raccomandata anche dal punto di vista igienico in quanto molti sostenevano che il velo in quella maniera proteggesse la bocca e il naso dai microbi e dalla polvere.

Così come non bisogna dimenticare che l'ombrellino obliquo — se ne videro alcuni l'ultima estate — è vecchio di almeno quattro lustri, quando non si voglia tenere conto dei minuscoli e leggiadri parasoli del 1850.

Una moda che forse non vedremo ritornare è quella della pettinatura a baldacchino, nata e morta nel 1907, e consistente in una specie di fungo, eretto una decina di centimetri al disopra del capo, fatto di leggerissimo velo ornato tutto di perle e brillanti.

Ma credete voi che le donne rinuncino a farsi passare, non metaforicamente, per il capo le più strane bizzarrie?

Certo non ritorneranno le settecentesche acconciature alla « vascello fantasma » e alla mongolfiera, ma ogni tanto vediamo germogliare sui cappellini, in pittoresca fusione, fiori e verdure varie e non sono passati neppure quindici anni dal tempo in cui è stato creato il cappellino... « sfilo! »

Ecco quanto raccontava in proposito un critico di moda su un giornale del 1921: « Il capitolo dei cappelli si arricchisce di un nuovo paragrafo. Dopo quelli ornati di cavoli, di carote, di cipolline, di pomodori, di porri, dobbiamo notare qualche cosa di ancor più originale, il cappello « sfilo », dove figurano, al posto dei prodotti del verziere, cani, gatti, scoiattoli... ».

E... dalla testa alle gambe...!

Non è solo dal tempo della calza di seta che le donne hanno cominciato ad attribuire tanta importanza alla bellezza e alla perfezione della gamba!

Ai primi del secolo si parlava di un'ultima novità americana, le calze dipinte a mano... Fu un uso che restò esclusivo per le ballerine, le quali si facevano dipingere le gambe da artisti specializzati prima di entrare in scena.

Era una bizzarria, ma si vedeva già l'aspirazione a quella calza velatissima che la tessitura serica moderna è riuscita a realizzare oggi come prodigioso omaggio alla bellezza femminile.

Ed anche le calze hanno avuto le loro bizzarrie e la loro evoluzione.

Quando usavano le gonne lunghissime, un originale inventore pensò di fornire alle signore un pretesto per scoprire le gambe, specialmente se erano belle, e inventò le saccoccine nelle calze...

Sicuro! Erano saccoccine di maglia finissima attaccate all'altezza del polpaccio, dove le belle tenevano cinque centimetri quadrati di fazzoletto. E come pretesto bisogna riconoscere che non era mal trovato!

Poi, mano a mano che le gonne si accorciarono, l'importanza della calza crebbe e con la sua importanza aumentò la raffinatezza della confezione.

La seta venne filata e tessuta in maglie sempre più fini e impalpabili, le gambe si adattarono sempre meglio alla caviglia e al polpaccio sapientemente mettendo in risalto i pregi della modellatura e il gioco perfetto dei muscoli.

Corsi e ricorsi delle voghe che seguono nella loro evoluzione la legge fatale della moda.

Tendenze della moda

Già abbiamo accennato alla prossima apparizione dei cappelli guarniti di bordi di ra[illegible]ello, ai quali presto seguiranno graziosi cappellini interamente di racello o di treccia di Montelupo, nell'attesa che l'estate proclami la piena restaurazione del cappello di paglia, e già abbiamo accennato alle fogge che saranno di moda nell'imminente stagione. Per ciò che riguarda il colore, non si annunziano per ora, tinte vivaci.

Le prime settimane di primavera si limiteranno, come d'altronde è consuetudine, alle tinte smorzate dell'inverno, ma presto, a quanto pare, appariranno anche le tinte chiare, con qualche sfumatura inaspettata. E l'apparire delle tinte chiare, che avverrà nella primavera avanzata, farà sparire la veletta, che accompagnerà fedelmente i cappellini nel passaggio dall'inverno alla nuova stagione. Anzi, a questo proposito, si può annunziare che l'industria italiana, unita all'artigianato del quale già facemmo parola, è oggi in grado di fornire velette di ottima fattura e di permettere quindi di evitare l'importazione di questi articoli, che fino a pochi anni or sono veniva effettuata su larga scala.

Ed ecco, anche per le calzature, le prime notizie della primavera purtroppo ancora lontana. Per il mattino si porteranno scarpette più leggere di quelle usate fino a oggi: scarpette di capretto, vitello verniciato, cuoi scamosciati, coccodrillo. Le tinte saranno classiche. E si diffonderà, probabilmente, la moda di guarnire le scarpe con punti lunghi e appariscenti. Per il pomeriggio la scarpetta sarà poco scollata, sobria, appena guarnita da una fibbia, o di un nastro, o d'un nodo di pelle drappeggiata. Particolare favore godranno, a quanto pare, le scarpette guarnite lateralmente e i sandali a lacci incrociati. Per la sera rivedremo le tinte di fantasia e, sopra tutto, le tinte pastello. Ancora si porterà molto la scarpetta a sandalo, per lo più di pelle di capretto. Nella calzatura da giorno si noterà la tinta detta zucchero bruciato, che sarebbe un bruno molto cupo, pendente nel nero, e certamente questa tinta avrà fortuna, poichè potrà essere portata con abiti di qualsiasi colore, senza contrastare con essi.

Drappeggi

La stagione entrante sarà una stagione nella quale il drappeggio regnerà da gran signore. Abiti difficilissimi da creare e da portare, tanto più che molti di questi abiti hanno il drappeggio che raggruppa tutto il tessuto sul davanti, un po' secondo certe fogge medioevali. Questi drappeggi hanno la caratteristica di apparire e di essere quanto mai misteriosi. L'avvolgimento del tessuto parte all'improvviso, si forma e quindi svanisce senza che si possa realmente dire dove sia il suo principio e la sua fine. E direi che sono le abili mani di una grande sarta possono approntare uno di questi abiti. Chi non può ricorrere a tali abilità indiscusse, farà bene a rinunziare perchè un abito drappeggiato mal riuscito è davvero una delle cose più brutte che si possano vedere.

Lo strano, in questi abiti, è che la ricchezza del tessuto ammassata a volte in gruppi molti importanti di pieghe in uno o più punti della persona, non riesce a celare la snellezza della figura che emerge sottile e giovanile da questo numero spesso rilevante di metri di tessuto. La maglia di seta, di albene o di leggerissima lana viene usata di preferenza a tutti gli altri tessuti per questo tipo di abiti, perchè è la sola che dia alle pieghe la loro profondità e la loro pesantezza statuaria.

Piccola Posta

AFRICA — Sullo stipendio non so proprio nulla. Quanto alle due età vanno benissimo; direi anzi che sono perfette!

ELENA — La tua povera testa è piena di sciocchezze. Lascia perdere chiromanzia, astrologia, oroscopi e tutte le scemenze del genere. Sei una povera figliola scontenta del tuo umile stato e piena di presunzione. Hai fatto la terza elementare e osi dire che non credi in Dio! Dovresti invece inginocchiarti e dire: « Signore, aiutami perchè io possa compiere bene il mio dovere nel posto dove tu mi hai messo ». Ne avresti una gran pace e a poco a poco ti sentiresti penetrata di quella serenità che è lo stato più benedetto che si possa desiderare. Ti auguro di farlo.

MIRANDA — Avrai dei guai non tanto per la tua gelosia quanto per le tue menzogne. Guai se cominci a mentirgli! La prima volta che se ne accorgerà avrai sciupato per sempre, in lui, la fiducia. Meglio dire sempre la verità anche a rischio di un rimprovero, che mentire fosse pure in una piccolissima cosa. Devi stare molto attenta a questo perchè tutta la tua scrittura dice dissimulazione mentre quella di lui è schietta e limpida. Vale più di te.

EMMETI — Ho dato cento volte la ricetta per l'applicazione dell'henné. Mi scuserai se non posso infliggerla ai lettori in ogni numero. D'altronde, ti consiglio di affidarti a un buon parrucchiere per la prima volta. I tuoi riccioli non ne soffriranno. La tua grafia dice che sei una scialacquatrice dei tuoi affetti e della tua roba. Tendenza al pessimismo.

TOPOLINO — Coraggio! tua moglie guarirà: tu troverai da lavorare e ritornerà il sereno anche nella tua vita.

TESSERA 6 — Sei un galantuomo; il tuo scrupolo lo dice. Ma siccome è giusto, vedi di agire di conseguenza. Faresti una brutta azione verso tuo figlio ascoltando quella donna, e faresti del danno anche a te stesso perchè la sua scrittura la dice persona tutt'altro che raccomandabile anche dal punto di vista della moralità. E' falsa, interessata e cattiva.

GRAZIA — Si tengano sempre i guanti, in Chiesa, anche per accostarsi all'altare. Sei timida, sognatrice, suscettibile, molto facile a suggestionarti.

GORITTA 123 — Sei generosa — troppo — dato l'istinto all'abbandono che predomina nel tuo temperamento. Ti guardia.

PICCOLA BRUNA — Il diploma di pianoforte e il mestiere di sarta sono due cose che non vedi [illegible] Studia musica, ma prendi anche una licenza, sia pure commerciale, che ti garantisca l'impiego. Ha ragione la mamma, il colore [illegible] non è per te. Fatti un mantello color verde scuro o [illegible]

AMMIRATRICE — Sono perfettamente d'accordo con te. Se un uomo ama davvero è necessario [illegible] fedele. In un fidanzato, poi, [illegible] delta e dovere di onestà. Ha [illegible] no di concedergli la tua [illegible] ti auguro di porta e questa saggezza anche nel matrimonio.

GELTRUDE — Il limone [illegible] ancora doppio le tue [illegible] Se hai la pelle piuttosto [illegible], fai del massaggio con una crema neutra.

LOLA — L'applicazione di henné ti permetterà benissimo di fare la permanente.

INCOMPRESA — Non sai farti amare perchè non ami. Sei piena di te stessa e pretenderesti di essere sopravalutata. Manchi di abbandono e di affettuosità.

NOSTALGIA — Ti sentiresti certamente meno sola se tu tenessi il tuo bambino con te invece di tenerlo in collegio. Vedi se non ti è possibile di farlo.

GIOCONDA — Anche per te frizioni con alcool canforato, freddo, sino a che senti il piede reagire caldissimo.

INCERTO — Fai benissimo a sposarti e la tua situazione è ottima. Vedi di imbroccare bene. Cerca una brava figliuola che abbia tali qualità da farsi amare anche quando la prima vampata del desiderio sarà passata. E' quindi giusto che tu frequenti la casa della signorina che ti piace per conoscerla nel suo ambiente e studiarla nelle sue abitudini. Mi pare che potresti approfittare delle feste per mandare gli auguri accompagnati da una frase che esprimesse il tuo desiderio di recarti a presentare i tuoi auguri alla sposa e a salutare tutta la famiglia. Dalla risposta comprenderai se sei gradito. Grafia di emotivo facilmente impressionabile, aperto e schietto: generoso; intelligenza equilibrata e positiva.

ELA — E' cosa tanto frequente da diventare banale che una giovane malata si innamori del suo medico e interpreti la bontà affettuosa di lui per amore. E' capitato anche a te. Per fortuna ti sei imbattuta in un galantuomo: ringrazione il Signore e guardati bene dallo scrivergli il romantico messaggio del quale mi mandi la minuta. D'altronde persuaditi che nemmeno tu sei innamorata di lui. Sei semplicemente innamorata dell'amore e questo verrà se saprai guarire, prima di tutto, poi sorridere sempre, distrarsi, guardare in faccia la vita con fede e con gioia. Non dirò che sei brutta. Nessuna donna giovane è brutta; ma devi aver fede nel tuo fascino per fare che questo esista.

VIOLETTA

Libreria

Luigi Rusticucci: NELLE GALERE (L'uomo e la legge. - Viaggi Penitenziari) Ed. Ceschina - Milano un vol. in 16. di pagg. 208 e 12 tavole. Lire dodici.

« Nelle Galere » è il frutto di visite che l'A. a più riprese ebbe a fare a tutti i penitenziari, ergastoli, manicomi criminali, ecc. del Regno. Non solo descrive gli ambienti, ma ci presenta la folla degli infelici, racchiusivi: molti fa parlare, di molti ricerca con sobrietà e arte gli orrendi delitti. I più noti briganti da Gasparone a Musolino, i regicidi, gli omicidi ritornano dal mondo dei sepolti vivi, per dirci il loro pentimento o la loro pazzia. Nel libro sono anche interessanti studi di ambiente e in modo particolare è messo in rilievo quanto negli ultimi anni si è fatto per la redenzione degli infelici, specialmente mediante il sano lavoro e una più equa applicazione dei regolamenti. Luigi Rusticucci è uno studioso di clinica criminale e di psichiatria, ed è di un'attività instancabile. Numerosi sono i volumi da lui pubblicati e tutti con fortuna. In modo particolare tutti i problemi riguardanti la criminalità e le sue conseguenze hanno trovato in lui un appassionato divulgatore. Infatti Enrico Ferri ebbe a dire: « Gli studi del Rusticucci si raccomandano perchè alla descrizione suggestiva dei luoghi e delle cose aggiunge osservazioni sapienti sia sui più caratteristici tipi di delinquenti da lui incontrati, sia sugli ordinamenti carcerari. E poichè alle riforme sociali è condizione prima che preceda l'esame positivo degli Istituti come sono e dei loro risultati così le osservazioni raccolte dal Rusticucci portano un notevole contributo ».

E' collaboratore dell'« Archivio di antropologia criminale » e degli « Annali di psicologia ».

Harlan True Stetson: TERRA E RADIO NEL COSMO - Ed. Hoepli Milano - Un vol. in 16 di pagg. 206 con numerose ill. Lire Sedici.

Oggi nessuno crede più agli influssi degli altri sui destini umani proclamati un tempo dall'Astrologia. In compenso, si vanno scoprendo ogni giorno nuovi rapporti della Terra col Cielo, al punto che persino il manzoniano Don Ferrante ne resterebbe sbalordito. Quante persone, anche tra le più colte, sanno che vi sono maree aeree e terrestri, oltre a quelle oceaniche, tutte causate dalla Luna? Che il ciclo delle macchie solari ha effetti accertati sulla vegetazione [illegible] radio e ormai diventata [illegible] mento prezioso per indag[illegible] che succede nelle [illegible] che fasciano il nostro p[illegible] Stetson, che [illegible] massima Università degli [illegible] miti ed è egli stesso un [illegible] di vaglia, ha composto [illegible] libro un quadro affascinante [illegible] relazioni che il Globo ha con [illegible] proprio ambiente cosmico.

F. Bernieri: PILOTA AVIATORE Come s'impara a pilotare. Ed. Hoepli - Milano - Un vol. in 16 di pagg. VIII-280 con numerose illustrazioni, Lire 12.

Non so fino a qual punto [illegible] libro sia utile a chi vuol [illegible] re a volare; certo è che esso è veramente utile a chi vuole sapere qualche cosa del volo, rendersi conto del suo meccanismo. [illegible] manuale e un libro di [illegible] na propaganda aeronautica [illegible] prima parte espone [illegible] leggi del volo in relazione [illegible] struzione e alle caratteristiche [illegible] gli apparecchi moderni [illegible] da descrive i dispositivi [illegible] do, le manovre che [illegible] quando si decolla, quando [illegible] volo, quando finalmente si atterra. Particolarmente ben descritte sono le manovre acrobatiche [illegible] complesse difficoltà. L[illegible] que per imparare, ma per [illegible] re a volare » rivolgersi esclusivamente a un [illegible] pilota; chè una cosa è la [illegible] e altra la grammatica.

LUNEDI 18 GENNAIO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

La "prima„ del ritorno nei Campionati Nazionali di Calcio

Anche la Lazio piega le ginocchia a S. Siro

Ancora un binomio: Bologna-Lazio al comando - Il tradizionale pareggio dell'Ambrosiana a Trieste - Torino, Lucchese e Sampierdarena tornano con un punto dalle trasferte

L'abdicazione dell'Atalanta in favore del Livorno nella Serie B - Il Verona al quarto posto della classifica - Il Venezia incompleto manca d'un soffio il pareggio a Catanzaro

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Triestina-Ambrosiana 1-1
*Milan-Lazio 5-3
*Bologna-Alessandria 4-0
*Genova-Torino 2-2
*Juventus-Bari 2-0
*Fiorentina-Lucchese 2-2
*Roma-Napoli 1-0
*Novara-Sampierdarena 3-3

Divisione Nazionale B

*Catanzaro-Venezia 1-0
*Verona-Catania 2-0
*Livorno-Pro Vercelli 6-1
*Palermo-Atalanta 1-0
*Pisa-Brescia 3-1
*Cremonese-Spezia 1-0
*Modena-Messina 2-1
Aquila-*Viareggio 2-0

Divisione Nazionale C

GIRONE B

*Piacenza-Gallaratese 1-0
*Nino-Varese 0-0
*Legnano-Crema 2-1
*Reggiana-Comense 7-0
*Monza-Pro Patria 3-0
*Fanfulla-Lecco 0-0
*Falck-Vigevano 1-1
*Seregno-Parma 4-0

GIRONE C

*Rivarolese-Doria 1-1
*Entella-Pontedecimo 1-0
*Sanremese-Acqui 4-1
Imperia-*Derthona 2-2
*Asti-Pinerolo 3-1
Savona-*Cornigliano 2-1
*Vado-Biellese 4-2
*Sestrese-Carrarese 7-0

GIRONE D

*Rondinelle Signe 4-1
Pontedera-*Forlimpopoli 0-2
Anconitana-*Macerata 1-0
Ravenna-*Fano 5-2
*Grosseto-Piombino 2-1
*Jesi-Forlì 0-0
*[illegible]-Pistoiese 5-0
*Baracca Lugo-Prato 3-2

Trofeo Giuoli

Padova: Padova-Vicenza 7-2

Prima Divisione

VENETO

*Mezzomo-Schio 2-0
*Audace-Mestre 5-1
*[illegible]-Giorgione 2-0
*Venezia B-Rosa 2-2
*Bassano-Verona B 2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Verona B-Conegliano 6-1
Audace-*Mestre B 5-1
*Rovigo B-Padova B 2-1
*Badia-Saffa sospeso impr. campo

VENEZIA GIULIA

[illegible] B-*Fiumana B 4-3
*Pro Gorizia B-Gorizia B 4-1

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A: L.L.L.-*Foscari Lido 3-1; Muranese-*Cavarzere 4-3.
Girone B: *Portogruaro-San Donà 1-0, *Coggia-Oderzo 3-0, Jesolo-*Meolo 3-1.

PADOVA

Girone B: *Piove-Rugo 2-0 (rinuncia), *Scapin-Torpedo 3-3, *Allegri-Monselice 3-2.

ROVIGO

Girone A: Polesella-*Rovigo C 3 a 1; Fiesso Umbertiano-Gavello sospeso impraticabilità campo.
Girone B: *Lendinara-Villanova di Ghebbo 2-2, *Fratta Polesine-[illegible] sosp. [illegible]

TREVISO

Girone A: *Zerotina-Paese 2-0; *Mogliano-Giorgione 3-1.
Girone B: *Dopolavoro Contro-F. G. Contro 2-0 (rinuncia); *Treviso-Fascio Studentesco 2-0 [illegible]

[illegible]

Seconda categoria: *Aurora Manzano 2-1; *Cividale-Pozzuolo 1-1, [illegible]-Zugliano 3-0; *Pat-[illegible] S. Rocco 2-0 (rinuncia); *Esperia-S. Daniele 0-0.
Prima categoria: *Pradamano-[illegible] rinviata; *Remanzacco-Bel-[illegible] rinviata.

[illegible]

[illegible]: *Villafranca-Verona al-[illegible]; *Libera-Audaces Lugo-[illegible]

VICENZA

[illegible] B: *Ferrovieri-Guf 2-2. *[illegible]-Lobbia 4-0.

TRIESTE

[illegible]: *Ceglio-Sandrigo [illegible]; *[illegible]-Savona 5-1.

PORDENONE

[illegible]: Spilimbergo *Maniago [illegible]; *Fontanafredda [illegible] Aviano 3-0, *Aero-[illegible] 5-0; *Torre [illegible] 3-1; Roraigrande-*Porcia 5-1.

Campionato ragazzi

VENEZIA

Girone A: Venezia A-*Muranese 4-0; *Mestre-Toti B 8-0.
Girone B: Toti-*Venezia B 2-1; *L.L.L.-Foscari 6-0.

VENEZIA GIULIA

Girone unico: *Pro Gorizia-Ponziana 1-1.

Amichevoli

Tricesimo: Udinese-Tricesimo 10-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Triestina-Guf Firenze 29-11
Borletti-*Guf Padova 31-32
Roma-*Guf Bologna 44-20
*Sciesa-Guf Torino 30-17

GIRONE B

Guf Pavia-*Reyer 30-30
*Lazio-Filotecnica 44-21
Bologna-*Torino 57-41
*Napoli-Guf Pisa 34-17

Prima Divisione

VENETO

*Audax-Reyer 18-11
Cappellozza-*Guf Treviso 37-35

Amichevoli

Venezia: Balilla Mestre-Reyer allievi 18-13.
Padova: O. F. Vicenza-Fumei 45-34
Padova: Guf Padova femminile-Giovani Fasciste Vicenza 6-2.
Padova: Giovani Fasciste Vicenza-Giovani Fasciste Padova 8-3.

Rugby

Divisione Nazionale

Amatori-*Guf Milano 40-0
Bologna-*Bersaglieri 8-0
*Guf Roma-Roma 0-3
Guf Torino-*Guf Genova 0-3

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Leoben-Cortina 2-1
Torino: Rappresentativa Nord-Diavoli rosso-neri Milan 1-1
Boulder: Svizzera-Francia 8-1.

Milan-Lazio 5-3 (2-1)

MILANO, 18. — *Anche la squadra romana succeduta ai bolognesi quale capolista della classifica ha pagato lo scotto sul passaggio obbligato di S. Siro. Vi è stata una differenza però nel risultato, perchè se i Campioni d'Italia hanno perduto per un solo punto segnato su un discusso rigore, la Lazio è stata invece battuta largamente anche se al suo attivo stanno tre reti. Di fronte ad un Milan in crescendo di forma e possessore di un gioco impetuoso, fortemente sbrigativo, la compagine azzurra ha messo in luce le debolezze della sua inquadratura e non ha potuto evitare la sconfitta.*

Squadra prettamente d'attacco, la Lazio ha aperto la segnatura dei punti ma si è vista poi rimontare irresistibilmente dai rossoneri, tanto che al quarto d'ora della ripresa il punteggio si era mutato in tre a uno per i milanesi. Squadra spacciata dunque, ma che invece ha avuto la forza di riprendersi grazie alle risorse del quintetto avanzato e di pareggiare fra la generale meraviglia anche se fortunosamente il serio distacco.

Un colpo secco per il Milan, ma coloro che conoscono il morale e lo spirito battagliero dell'undici di Perversi hanno mantenuto intatta la loro fiducia nei beniamini e difatti il Milan con un'offensiva travolgente ha rinciuffato di prepotenza la vittoria, fra il delirio della folla. Il successo è stato perciò meritato dai rossoneri tanto che se gli azzurri avessero potuto chiudere la gara tre a tre non vi sarebbe stata una vera giustizia sportiva. Questo senza voler togliere dei meriti alla Lazio la quale si è battuta con impegno e cavalleria, ma è evidente che fatta eccezione della prima linea con il suo tenore Piola, il fine Riccardi ed il pugnace Busani, il sestetto di retroguardia tecnicamente ben dotato, perde compattezza ed equilibrio quando l'antagonista tipo Milan l'impegna a fondo con azioni a ventaglio ed irrompenti ove occorre occhio, calma, posizione e doti di ricupero.

Ieri invece troppe volte terzini e mediani romani, i primi specialmente, sono stati colti alla sprovvista ed hanno scontato caramente ogni pecca e Blason non ha potuto fare miracoli. La velocità vertiginosa del gioco richiedeva poi, in modo particolare, le doti di cui la difesa azzurra difettava perchè rapidissimi erano i capovolgimenti di situazione. Il Milan perciò che dispone di un trio estremo più forte e di una mediana più costante nel suo rendimento, pur non apparendo immune da pecche nelle retrovie e malgrado i tre punti subiti, ha lasciato una impressione molto migliore ed ha marcato una chiara superiorità di attacchi non sfigurando neppure in stile.

Tirate le somme i rossoneri si sono aggiudicati la posta a coronamento di una brillante partita che sembrava compromessa a venticinque minuti e che ha avuto i suoi migliori artefici in Moretti, Capra, Bortoletti pur meritando una lode anche gli altri atleti in maglia rosso nera. Della Lazio sono piaciuti Piola, Busani Baldo ed in misura minore Riccardi, Camolese e Viani, ricordando però che in tutti gli azzurri vi è stato impegno anche se il loro rendimento è stato inferiore.

L'incontro si inizia su un terreno pesante e sdrucciolevole che influirà assai sull'equilibrio degli atleti in campo. E' il Milan che si rende minaccioso per il primo e che usufruisce di un angolo al 5'. La Lazio non è tanto rapida nell'ingranare, quando, improvvisamente, all'8', su contrattacco partito dalla destra si ha un palleggio Busani-Piola concluso dal centroavanti con un tiro che sorprende Zorzan. Goal! Il pubblico rimane un momento ammutolito poi incoraggia il Milan alla riscossa. Il pareggio non tarda. Irrompente azione rossonera all'11', tiro di Capra respinto da Blason, ma Capra è sulla sfera e scaraventa in rete. Gli azzurri non sanno subito rispondere ed il Milan ne approfitta per cogliere al 12' un secondo punto che su allungo di Gabardo infila nuovamente la rete romana.

La folla applaude a lungo, rapita dal ritmo vertiginoso della gara. I rosso neri comandano la partita, ma Boffi sciupa una buona occasione al 16.o. I contrattacchi degli azzurri sono controllati dalla difesa locale per cui raramente gli avanti giungono a buona portata del bersaglio. Al 19.o pallone alto di Riccardi, mentre Piola è severamente guardato a vista ad ogni suo movimento. Zorzan libera prontamente la sua area al 30.o con una uscita risoluta, indi la Lazio è costretta due volte in angolo al 31.o e Bortoletti colpisce la traversa al 32. La Lazio infine si scuote e beneficia di due angoli al 37.o e al 39, ma prima del riposo Boffi sempre lento manca un'altra facile occasione al 44.o.

La ripresa vede il Milan sempre attivo e veloce. Tiro alto di Cossio al 2.o. Gli azzurri sono in angolo al 4.o e poco dopo, su bella discesa romana, Camolese opera un tiro errato da pochi metri. Poscia capovolgimento di fronte. Azione stringente rosso-nera, mischia, pallone schizzato su Moretti che riprende e segna imparabilmente. Il Milan paga del nuovo successo rallentando la pressione anche perchè Gianesello, che soffre di uno stiramento muscolare è spostato alla estrema sinistra. L'undici laziale ne approfitta per contrattaccare arditamente. Al 19.o su tiro di Busani la palla sfugge a Zorzan sul quale si getta D'Odorico che segna facilmente. Gli azzurri insistono ed il Milan si rifugia in angolo al 25.o. I rosso neri escono illesi dalla punizione e ribattono con nuove incursioni offensive ottenendo a loro volta un angolo al 29.o. Zorzan è in seguito impegnato finchè al 34.o su centro di Riccardi, Piola di testa segna il punto del pareggio.

Qui gli ospiti commettono l'errore di tentare la via del successo per cui si scoprono nelle retrovie. Il Milan, incitato a gran voce, ritrova sè stesso e con un finale bruciante ottiene il quarto punto per merito di Capra al 37.o a seguito di una mischia in area romana, ed il quinto al 39. dopo un calcio di punizione contro la Lazio ripreso di testa da Moretti sulla respinta del portiere. Le ultime battute non mutano il punteggio. Arbitro Mattea.

MILAN: *Zorzan, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Gianesello, Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.*

LAZIO: *Blason, Zaccone, Monza, Baldo, Viani, Milano; Busani; Riccardi; Piola, Camolese, D'Odorico.*

Bologna-Alessandria 4-0 (2-0)

BOLOGNA, 18. — I campioni di Italia non hanno faticato molto ieri a incasellare due punti in classifica ai danni della volitiva, ma per nulla pericolosa squadra dei grigi alessandrini, i quali dimostrarono una tale indecisione e imprecisione nell'attacco che giustifica pienamente la posizione di fanale di coda che occupa nella classifica.

La gara arbitrata da Moretti di Genova si è svolta in un clima invernale, davanti a discreto pubblico. Il campo di gioco era stato liberato dalla neve caduta nei precedenti giorni. Subito all'inizio i bolognesi sono all'offensiva e Busoni impegna Ceresa. Poi azioni alterne con prevalenza dei rosso blu che costringono i grigi ad impegnarsi a fondo. Al 31.o Ceresa blocca un centratissimo tiro di Busoni. Fin qui, però, malgrado la superiorità dei locali, nulla di fatto. I bolognesi aumentano la loro andatura e si portano in vantaggio al 41.o con una bella porta segnata da Reguzzoni; il quale rinnova la segnatura al 44.o. Nei primi 45 minuti sono tirati due calci d'angolo contro l'Alessandria e uno contro il Bologna.

L'inizio della ripresa vede gli alessandrini all'attacco in cerca di ridurre la distanza, ma inesorabilmente, le loro puntate si infrangono contro la ferrea difesa bolognese. I locali tornano però presto all'assalto e al 10.o Sansone aumenta il bottino dei rossoblu. L'azione offensiva dei campioni continua e due minuti dopo, al 12.o, ecco il quarto punto segnato ancora da Reguzzoni.

I bolognesi, ormai paghi del loro bottino rallentano l'andatura e gli alessandrini ne approfittano per portarsi all'attacco cercando di diminuire lo svantaggio, ma non vi riescono per la insufficienza del loro attacco oltre che per il valore della difesa rosso blu. Complessivamente sono stati tirati sei angoli contro i grigi e tre contro i rosso-blu.

Novara-Sampierd. 3-3 (3-2)

NOVARA, 18. — Il Novara, uscito da una magnifica smagliante vittoria contro la Roma, non ha saputo ieri imporsi sulla Sampierdarenese che è riuscita a portare via dal Littorio novarese un punto ottimo per la sua classifica. La prima linea novarese cammina abbastanza bene, tanto da mantenere il suo posto di vedetta tra i quintetti attaccanti della massima divisione (anche se la classifica della squadra volesse denotare il contrario) ma la difesa è.....troppo debole, e gli attaccanti hanno bisogno di segnare troppo per poter vincere.

Molta folla, richiamata dalla bella gara della scorsa domenica. Partita attesa da ambo le squadre che lottano per salvarsi. La contesa ha inizio alle 14.35 agli ordini di Conticini di Firenze. In principio azioni alterne, ma sono i sampierdarenesi che per i primi riescono a realizzare: è al 25.o che Bollano batte il portiere novarese.

Gli azzurri reagiscono energicamente e la loro reazione porta il suo frutto col pareggio ottenuto da Torri. Poco dopo, continuando la pressione dei locali, per un fallaccio dei difensori rosso neri su Bellini l'arbitro concedere la massima punizione. E' lo stesso Bellini che tira il rigore e mette in rete. La gara è elettrizzante. I rosso neri sferzati dallo smacco scattano al contrattacco e vi insistono riuscendo al 31.o ad ottenere il punto del pareggio. è sempre il giovane Bollano che batte la difesa novarese. Il gioco non langue un minuto, le azioni sono veloci e il gioco si sposta con rapidità da un campo all'altro. I novaresi sono i più attivi e al 38.o riescono a portarsi ancora in vantaggio con un potente tiro di Rizzotti in seguito ad una bella azione in linea.

L'inizio della ripresa vede ancora gli azzurri all'attacco e il Sampierdarena deve due volte consecutive salvarsi in angolo. Al terzo minuto è però il Novara che riesce a stento a deviare in angolo un pericoloso pallone. Ma sull'azione susseguente, il sempre attivo Bollano batte per la terza volta il portiere azzurro. E' il pareggio.

I novaresi ora attaccano e le azioni offensive sono loro fino al termine. Essi riescono anche a segnare un quarto punto con Torri al 32.o. Ma l'arbitro che aveva precedentemente fischiato un fallo, non lo accorda.

Pisa-Brescia 3-1 (1-1)

PISA, 18. — Brillante partita del Pisa, che ha dominato gli azzurri bresciani. Questi, dopo aver resistito agli attacchi nel primo tempo, cedevano nella ripresa, mantenendosi in difesa per non subire una sconfitta maggiore. Nel primo tempo le sorti si sono pareggiate: un punto di Rizzo per i pisani al 10. minuto e pareggio di Duzi al 41. Nel primo tempo una porta di Pomponi veniva annullata per fuori giuoco. Nella ripresa vari angoli contro gli ospiti e punto di Pomponi al 25. minuto e di Grillo al 43. Arbitro Sassi.

Genova-Torino 2-2 (1-2)

GENOVA, 18. — Scarso pubblico, tempo rigido, vento ghiacciato. Il Genova è al completo e il Torino manca invece di Buscaglia e Bo, sostituiti da Palumbo e Azzimonti.

Al fischio iniziale i granata, che giocano in favore di vento, si lanciano all'attacco, ma la difesa genovese è pronta. Poi il Torino riattacca e il Genova è costretto in angolo. I granata insistono all'attacco e pervengono alla prima segnatura al 14' in seguito ad Azione Azzimonti - Palumbo, conclusa da Silano che batte il portiere rosso blu. La palla aveva battuto sotto la traversa ed è poi schizzata in rete.

Il Genova sferzato dallo smacco passa al contr'attacco e al 19' costringe il Torino in angolo. Poi il gioco si fa più aperto e sono i genovesi che conducono la danza, senza per altro riuscire a segnare.

Nell'ultimo quarto d'ora del 1. tempo le redini del gioco passano ancora nelle mani dei granata e tre volte il Genova deve salvarsi in angolo. Tuttavia il Genova riesce, al 41.o, su azione Pantani-Arcari, conclusa da Marchionneschi, ad ottenere il pareggio.

Reazione granata, e dopo due minuti appena, Galli, l'abile centro attacco torinese, su centro di Palumbo, porta ancora i suoi colori in vantaggio.

Nella ripresa il Genova attacca e dopo alcune fasi alterne, con leggera prevalenza per i locali, ottiene il pareggio su tiro di Arcari in seguito ad azione, alla quale ha partecipato quasi tutta la prima linea.

Ora i genovesi sono lanciati e incitati a gran voce dal pubblico presente sono all'attacco e la difesa torinese è chiamata a un duro lavoro di arginamento che eseguisce però con calma e precisione. Gli attacchi dei rosso blu si susseguono, rotti da qualche incursione granata in area genovese, ma l'esito non varia. Al 39' l'azione forse più pericolosa ben parata da Maina che devia in angolo l'insidioso pallone. E la fine sopraggiunge senza altra segnatura.

Fiorentina-Lucchese 2-2 (0-0)

FIRENZE, 18. — Per la prima volta nel massimo campionato è stata ospite allo stadio Berta la squadra della città di Lucca. La direzione della partita tra i lucchesi è stata diretta dall'elegante ed attento Barlassina di Novara-Milano, e si è giocato su terreno leggermente pesante e sdrucciolevole alla presenza di circa diecimila persone.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Il gioco è stato vivace e si è visto della buona tecnica con leggera prevalenza da parte dei viola i quali per altro non sono riusciti a sfruttare la loro superiorità se non nel numero di calci d'angolo. Tre tirati da essi contro la Lucchese contro uno solo tirato dagli uomini di Olivieri.

La ripresa si inizia in tono ancora più vivace. I viola sono all'attacco e Gobello al 5' obbliga gli ospiti in angolo. L'offensiva dei fiorentini continua e al 7' un bel tiro in porta di Borselli vede pronto Olivieri. Il pallone ritorna in gioco, Morselli riprende e tira di nuovo: angolo, senza esito. Il primo serio attacco dei lucchesi contro la rete di Baggiani si ha al 12', ma il portiere viola para con facilità e classe il tiro insidioso di Andreoli. Al 14' il primo punto dei locali; è l'ex-vercellese Borselli che conclude una bella azione Gobello-Stella, mettendo il pallone, imparabilmente in rete. La pressione dei viola continua e al 18' è Comini che segna il secondo punto.

La superiorità dei viola continua e la pressione sotto la rete di Olivieri è sempre minacciosa, ma altri punti non vengono. Viene invece una forte reazione lucchese che nell'ultimo quarto d'ora riesce a pareggiare le sorti. Il primo punto dei rosso-neri si è avuto al 31' della ripresa in seguito a un tiro sorpresa di Marchini. Due minuti dopo Michelini segna per la seconda volta pareggiando. In totale sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Lucca e quattro contro Firenze.

Juventus-Bari 2-0 (2-0)

TORINO, 18. — Gli ex campioni dopo un primo tempo giocato con bella energia e nel quale sono riusciti a segnare due reti, hanno un po' calato nel secondo tempo e il bottino non è stato aumentato, ma hanno tuttavia ottenuto una vittoria buona, che sarebbe stata migliore senza l'annullamento di due punti segnati uno nel primo e uno nel secondo, non accordati per precedenti fischi che davano una punizione in favore degli attaccanti. Arbitra la gara Zanovello di Modena e i juventini scattano subito all'attacco quando egli fischia l'inizio alle 14.30 precise. E al 5' si portano già in vantaggio. Una punizione tirata da Rava da metà campo viene ripresa di testa e rimessa al centro da Coson, dove Borel II non ha difficoltà a mettere in rete. Il secondo punto juventino arriva al 9' di gioco in seguito a calcio d'angolo. Il pallone era stato calciato da Menti a respinto da Casaraga, debolmente Borel II riprendeva e metteva in rete.

La offensiva degli ex campioni prosegue e al 24' Borel II deve lasciare il campo per una rude carica ricevuta. Egli rientra dopo due soli minuti, ma al 29' deve abbandonare ancora la gara.

Al 34' il primo dei punti annullati: l'ha segnato Gabetto su passaggio di Borel, ma l'arbitro aveva fischiato un fallo in favore della Juventus e... il favore ha servito a non far concedere il punto. Nei primi 45 minuti di gioco sono stati tirati quattro calci d'angolo contro la Juventus e due contro la Bari.

Nella ripresa non si ha niente di notevole da segnalare. I juventini sono stati ancora nettamente superiori, ma non hanno segnato e l'unico punto ottenuto al 12' ancora con Gabetto è stato esso pure annullato, questa volta per un discutibile fuori gioco.

Nella ripresa si sono registrati tre calci d'angolo contro la Bari, la quale si è ben difesa, riuscendo a non lasciar aumentare il disfacco.

Triestina-Ambrosiana 1-1 (1-1)

TRIESTE, 18. — L'atteso confronto tra i nero azzurri di Meazza ed i rosso alabardati di Loschi, ritornato dopo lunga assenza sul terreno di gioco, si è risolto con un pareggio, essendo riuscite entrambe le squadre a segnare una sola rete. Bisogna premettere che il folto pubblico convenuto ieri allo Stadio del Littorio nonostante la giornata invernale, ha sfollato un po' deluso il campo, non tanto per la mancata vittoria dei rosso alabardati, vittoria che sarebbe stata ben meritata, quanto per la pessima andatura di gioco svolta dalle due squadre in lotta. L'unica azione veramente pregevole è stata quella che ha dato il punto alla Triestina e perciò merita ricordarla. Al 12.o Geigherle stroncata una azione di Bisigato porgeva la palla a Castello il quale senza indugiare allungava a Colaussi.

L'ala sinistra della Triestina, con una finta si liberava dal mediano Sala e traversava alto a Chizzo, che in ottima posizione metteva imparabilmente nella rete difesa da Peruchetti. Trascorsi 13 minuti di giuoco, il pareggio da parte dei nero azzurri era cosa bell'e fatta. Ferraris scende solo per una ventina di metri con la palla, ostacolato da Spanghero poi passa a Ferraris che prontamente rimette al compagno che da circa una quindicina di metri infila la rete di Umer, con un tiro debole, ma non certo parabile. Con questo risultato terminava il primo tempo e come si è visto poi la partita, prima del girone di ritorno.

La ripresa ha un'unica storia. Continui assalti dei triestini mai portati a buon fine per la esasperante deficenza del reparto di punta in maglia rosso-alabardata che ebbe nel centro attacco Busidoni (pur lui ieri al suo rientro in squadra dopo una lunga assenza dovuta ad uno strappo muscolare) un elemento assolutamente nullo. Durante il secondo tempo si sono registrati ben sei calci d'angolo, di cui quattro contro l'Ambrosiana, che si è difesa con molta tenacia specialmente sul finire della gara, che ha visto i rossi alabardati protesi verso il punto della vittoria, punto che come si è detto, non sarebbe stato certamente demeritato. Della Triestina che non ostante la partita poco bella disputata si è potuto vedere un miglioramento delle ultime esibizioni, si sono distinti il terzino Geigherle, il mediano Spanghero e a sprazzi l'ala destra Mian che ha sostituito Pasinati, retrocesso a mediano destro. Colaussi costantemente vigilato da Sala, non ha potuto dare una esatta misura del suo valore. Dei nero azzurri hanno bene impressionato Peruchetti, portiere di classe, il centro sostegno Villa e l'ala destra Frossi. Ottimo l'arbitraggio del dolese Scarpi.

TRIESTINA: Umer, Geigherle, Loschi, Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

AMBROSIANA: Peruchetti, Buonocore, Gattaronchieri, Sala, Villa, Locatelli, Frossi, Meazza, Bisigato, Ferrari e Ferraris.

Roma-Napoli 1-0 (0-0)

ROMA, 18. — Nella gara della tradizione, la Roma ha trovato il minuto propizio per assegnarsi con una porta la vittoria, meritata data la superiorità dimostrata durante tutta la gara.

I primi minuti di giuoco, piuttosto equilibrati, danno però una prevalenza di attacchi ai romanisti per i tiri in porta, anche senza esito. Notevole un tentativo di Serantoni, attivissimo ieri e un insidioso traversone al 12.o parato magnificamente da Mosele. Il Napoli risponde pronto e deciso, ma le sue azioni si smorzano contro i terzini avversari, ieri ripresisi bene, dopo la grigia giornata novarese. Al 21.o Serantoni, dopo un lungo periodo di attacco dei giallo-rossi, coglie la traversa. Il gioco sulla mezz'ora cala di tono, per poi riprendere quota con una leggera superiorità dei romanisti. E al 40.o Prendato vede frustrato un suo preciso tiro da un palletto. La stessa sorte spetta prima della fine del tempo a un pallone di Serantoni.

La ripresa è più vivace del primo tempo, ma il gioco è poco organico. La Roma continua ad attaccare e al 10.o finalmente D'Alberto rovescia in rete l'unico pallone buono della giornata, quello della vittoria, su centrata di Frisoni.

Il Napoli reagisce e si lancia al contrattacco cercando ad impegnare seriamente la difesa romanista. Un tiro di Venditto al 21.o mette in serio pericolo la porta dei romani, ma la classe di Masetti ha la meglio. Il gioco prosegue ora veloce e con puntate offensive che si portano rapidamente da un campo all'altro, ma la fine trova il punteggio invariato e lascia la vittoria alla squadra di Bernardini, che, torniamo a ripetere, se l'è meritata per la sua maggiore aggressività e per la migliore difesa.

Il Campionato di Prima Divisione

La Mezzomo accelera la marcia

Franca vittoria del Bassano sul Giorgione - Il Rossi pareggia a S. Elena - I successi casalinghi di Audace e Legnago

Mezzomo-Schio 2-0 (0-0)

FELTRE, 18 — La squadra feltrina ha saputo vincere anche ieri, consolidando con ciò la sua posizione di vedetta del torneo veneto di prima divisione. La vittoria è stata meritata, perchè i concittadini hanno dimostrata una netta superiorità sugli avversari e perchè quasi tutta la partita è stata in favore degli atleti della Mezzomo. Non per questo è diminuito il valore della squadra ospite, che si è difesa molto bene e che talvolta ha saputo trovare delle frecce pericolose anche per la rete di Favero.

Gli scledensi, ch'erano giunti al 33' della ripresa a reti inviolate e che forse accarezzavano la speranza di un incontro nullo, dispongono di vari buoni elementi. Ottimo il portiere Lora, che ha salvato la propria squadra da una maggiore messe di punti, certratissimi i due terzini, ma specialmente Andrighetti II, un atleta di sicuro valore. La linea di sostegno compie il suo dovere mentre il centro Pretto si distingue, se non per il gioco brillante, per la sua straordinaria continuità. La linea attaccante, che sa palleggiare bene, manca di un po' di mordente e cade nelle fasi conclusive. Comunque il complesso pratica un gioco veloce, fatto di spostamenti e di smarramenti tecnici: si vede subito che la squadra è guidata da un competente allenatore.

L'undici feltrino ha vinto, come s'è detto meritatamente, ma ha dovuto spingere per poter passare. Soltanto al 33' della ripresa Turrin poteva mettere in rete con un magistrale colpo di testa a conclusione di un'azione in linea. Gamba segnava il secondo punto al 42', correggendo un traversone di Turrin. Ambedue i punti erano imparabili. Arbitro Brocca di Venezia.

Mezzomo: Favero; De Menech, Cason; Perini, Carpesio, Bonet; Perrini, Gamba, Bonomo, Vaccoli, Turrin.

Schio: Lora, Andrighetti II, Bortoloso; Piva, Pretto, Colbacchini; Galvan, Vittorelli, Cimosa, Sardo, Andrighetti I.

Venezia B-Rossi 2-2 (0-0)

(*mang*) Il risultato è equo, ma se anche dall'incontro fosse riuscito vincitore l'undici del Dopolavoro Lanificio Rossi di Rocchette, come pareva dovesse verificarsi fino a pochi secondi dalla fine, ciò non sarebbe stata una sorpresa. Difatti la squadra ospite ha dimostrato una maggiore consistenza ed una migliore inquadratura della squadra nero-verde, la quale in campo è stata superiore per quasi tutta la partita, ma non ha saputo realizzare. Dunque nessuna meraviglia se il risultato fosse stato di vittoria della squadra del Rossi, ma questa non avrebbe dovuto essere ottenuta con i due punti accordati dall'arbitro e che sono all'attivo della squadra di Rocchette. L'arbitro ha compiuto ieri tre errori uno sull'altro e tutti e tre sono costati tre punti. I primi due a favore del Rossi e le altro a favore del Venezia.

Il direttore dell'incontro dunque non ha visto la nettissima posizione di fuori gioco di Pianezzola quando ha ricevuto la palla ed è fuggito giungendo quindi a pochi metri da Manco e sparando in rete. Poi ancora: un pallone da una ventina di metri viene successivamente tirato da Pianezzola, che Manco para, la palla gli sfugge, ma subito la riprende e la devia in angolo. L'arbitro che era quasi alla metà del campo crede di vedere la palla oltrepassare la linea della porta e concede il secondo punto. Vane sono le proteste di Manco e degli altri giocatori nero-verdi, la palla era rimasta mezzo metro al di qua della linea fatale. La partita prosegue quando sulla linea dell'area di rigore Dalfini viene marcato da un terzino avversario. Il fallo non è grave e poi è commesso sul limite dell'area di rigore, ma l'arbitro, forse per rimediare a quanto aveva fatto, concede un calcio di rigore, quando al massimo bastava una punizione di prima, a favore del Venezia che Capitanio trasforma in punto. Queste le fasi più salienti dell'incontro e che dimostrano la deficenza dell'arbitraggio del signor Libonti di Verona.

Ottima la difesa del Rossi con i due terzini Meneghini, Gasparini. Buono anche il portiere Calgaro. Anche la linea mediana è stata preziosa per la difesa, mentre il quintetto d'attacco ha giocato a folate. Del resto la tattica degli ospiti era quella di giocare una partita difensiva mirante al pareggio.

Il Venezia ha avuto una magnifica linea mediana con un bravo centro mediano come Bianchini. Ottimo terzino Capitanio. L'attacco confusionario e poco preciso.

Nel primo tempo superiorità netta dei veneziani con veloci e pericolose puntate del Rossi che poggia sulle ali. Sono tirati tre calci d'angolo contro il Rossi e due contro il Venezia. Nella ripresa continua la superiorità dei nero-verdi e sempre assai minacciosi e il Rossi con i suoi sprazzi offensivi. Al 21' primo punto del Rossi segnato da Pianezzola, il quale marca poi il secondo al 28' nelle azioni sopra descritte. Il Venezia al 37' segna su rigore, come già detto ed al 45', dopo un calcio di punizione tirato da Giuge dal limite dell'area di rigore, Dalfini raccoglie e manda in rete. Mancavano pochi secondi alla fine. Sono stati tirati un calcio di angolo contro il Venezia e quattro contro il Rossi.

Alla fine del primo tempo l'arbitro ha fischiato un minuto di raccoglimento in commemorazione del giocatore nero-verde Morolin, fratello del terzino delle riserve, deceduto a Portorose in seguito ad incidente di volo.

Andrich, Gallina, Giuge, Colombo, Olivieri, Dalfini.

ROSSI: Calgaro, Meneghini, Gasparini, Bertoloso, Zampieri, Bedardo, Giacomazzi, Sorriero, Pianezzola, Gobbetto, Meneghini.

VENEZIA: Manco, Morolin, Capitanio, Montagnato, Bianchini,

Legnago-Giorgione 2-0 (1-0)

LEGNAGO, 18. — (V. C.) I rosso-stellati del Giorgione avrebbero potuto con maggiore fortuna, maggiore accorgimento e più sicurezza nella prima linea, condurre in porto in migliori condizioni la partita. Il Legnago infatti, pur avendo svolto azioni numerose e piene di ardore, ha mostrato all'attacco poca intesa fra i cinque elementi e inoltre, e questo si è notato in diverse partite, un poco chiaro concetto del sistema di giuoco. In breve: dopo il primo punto, chiusura ermetica in difesa per una mezz'ora, con maggiore pericolo che non se le azioni si fossero svolte a metà campo, dopo il secondo punto, avvenuto su punizione, altro arretramento di linea e confusione in area. Certo questa è una misura di precauzione che può a volte essere necessaria, specie nei campi esterni e nei momenti disperati, non quando si giuoca in casa propria e per di più si è già intuito che l'avversario, con un po' di buona volontà, lo si può dominare.

Il Giorgione poteva forse meritare il punto dell'onore, per l'accanimento che l'ha spinto a lottare, per le buone qualità del portiere e della difesa, che se l'è sempre sbrigata, per il buon giuoco della mediana, per l'abilità delle due ali, specie della sinistra, che ha creato azioni favorevolissime, ma in prima linea manca il realizzatore e Lamon, pur concedendogli gli onori per il suo passato, è forse troppo vecchio ed è più d'impaccio ai compagni che hanno bisogno di un attaccante veloce e ardimentoso. In complesso però si vede una squadra che sta a gran passi rifacendo il cammino perduto. Il Legnago, come si è detto, ha svolto buon giuoco quando si è gettata all'attacco, si è un po' sperduta quando si è chiusa in difesa, e gli avanti si sono trovati in momentanei impacci, da cui non hanno saputo trarre alcun vantaggio.

La partita si può dividere in quattro periodi alternati: nel primo tempo, dopo le scaramucce d'inizio, prevalenza del Legnago che si porta in vantaggio con un punto segnato da Vaccari con bel tiro, ma anche con l'aiuto dello spigolo laterale del palo, che ha fatto deviare in rete la palla; nel secondo, più lungo, supremazia del Giorgione, che perde occasioni d'oro e per di più un rigore concesso dall'arbitro quando il pallone era già entrato in rete, in una azione un po' confusa.

Nella ripresa terzo periodo, con leggera superiorità dei locali, che a tratti portano le loro azioni da una delle quali nasce la punizione che Piva trasforma in punto con un secco tiro radente terra nell'angolo destro. Gli ospiti non si perdono d'animo, insistono all'attacco, ma senza risultato, chè troppo incerta è la loro prima linea nel tiro e troppo sicura è la difesa locale cui si è aggiunta anche la mediana. Arbitro De Moda di Vicenza.

Bassano-Verona B 2-0 (0-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 18 — Nell'ultima partita del girone di andata giocata nel campo sportivo del Littorio contro la bella squadra dei cadetti veronesi il Bassano ha regalato al suo pubblico una bella e netta vittoria. Gli ospiti pronosticati vincitori hanno invece subìto una netta sconfitta per 2-0. E' da notare però che il Verona è sceso in campo con soli dieci uomini, ma l'assenza di uno non ha certo diminuito l'interesse dell'incontro, perchè i cadetti veronesi hanno saputo bene fronteggiare la situazione e specialmente nel primo tempo sono stati pericolosi per le loro azioni bene combinate, che solo la salda difesa bassanese ed il bravo portiere Malosso, che ha sostituito molto bene Carlesso, ha saputo infrangere.

Contro il gioco tecnicamente superiore e veloce degli avversari, l'undici bassanese, incerto in partenza, ha opposto una valida resistenza e gradatamente riprendendosi, verso la fine del primo tempo ha intrecciato alcune bell'e azioni, costringendo gli ospiti a salvarsi in angolo. I due calci concessi sono rimasti infruttuosi.

Nella ripresa la situazione si è capovolta, ed è stato il Bassano a premere in area degli ospiti dando modo al bravo portiere veronese di esibirsi in alcune belle parate. Al 13' però Cecchetti ha modo di battere Michelon, che rimane avvilito. Gli ospiti reagiscono ed alcune puntate veloci pongono al lavoro l'estrema difesa bassanese. Il pericolo è passato ed è ancora il Bassano che torna alla carica ottenendo al 40' un calcio di rigore, che Caron tramuta in punto, malgrado il disperato tuffo del portiere veronese. Pronta reazione degli avversari, coraggiosamente contenuta dai locali, fino alla fine dell'incontro che vede il Bassano vincente per 2 a 0.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

VERONA B: Michelon; Negara, Visentaner, Faggotto, Grandis, Festi, Zanetti, Barbi, Stella, Roginini.

BASSANO: Malosso; Cecchin, Bertoncello; Zen, Reboro, Calmonte; De Giovanni, Bosa, Caron, Cecchetti, To'lio.

Audace-Mestre 5-1 (1-0)

VERONA, 18. — Anche oggi l'Audace ha vinto, ed ha vinto bene; l'ultimo quarto d'ora della partita le ha valso gli applausi del pubblico, che ha dimenticato il monotono primo tempo e la incerta mezzora della ripresa.

Del resto, nessuno s'attendeva una vittoria così schiacciante. Il Mestre, si era dimostrato una buona squadra, ma il miglior reparto, abbastanza a posto nella mediana sopratutto arretrata in difesa, certamente non superiore all'attacco, che pur tuttavia ha avuto delle puntate insidiose e pericolosissime. Nel complesso una robusta squadra, dal gioco più in difesa, che d'attacco, però. L'Audace invece, dopo un primo tempo piuttosto freddo, anche di sua assoluta superiorità, si è ripresa nel secondo tempo, quando nell'ultimo quarto d'ora ha attaccato, ha spadroneggiato, ha tutto travolto ottenendo una vittoria decisiva. Migliore di tutti l'attacco e la mediana, bene pure la difesa, che non ha avuto un compito facile nel parare le puntate avversarie, essendo la mediana troppo gettata in avanti, all'attacco.

Fin dall'inizio, pur non imponendosi decisamente, la superiorità almeno territoriale è chiaramente dell'Audace, che al 24' dopo un periodo di intensi attacchi, segna per merito di Rossetti. Poi il gioco si placa, e la partita prosegue un po' monotona. La ripresa, che già al 3' vede il Mestre in angolo, è dapprima un po' equilibrata e monotona, ma poi, quando al 18' Rossetti segna il secondo punto, muta d'aspetto, e diviene più ardente ed infuocata. Dopo un angolo al 28' l'Audace ottiene su tiro di Barbieri il terzo punto al 30', ma quattro minuti dopo su rigore, il Mestre accorcia le distanze, per merito di Paiola. L'Audace però ottiene altri due angoli, al 37' e al 42' e su quest'ultimo Barbieri segna il quarto punto. L'ultimo, il più bello, è segnato al 44' da Barbieri, su passaggio di Grigoletti. Arbitro Pozzato di Vicenza.

MESTRE: Boratto; Pizzato, Paiola; Zanon, Prevato, Rossi; Barbon, Lazzarini, De Molfetta, Magaini, Campanella.

AUDACE: Fiocco; Veneri, Zamboni; Pinazzoni, Meneghelli, Mondo; Madinelli, Pachera, Barbieri, Grigoletti, Rossetti.

Un galoppo dei bianco-neri

Udinese-Tricesimo 10-1

UDINE, 18. — Approfittando della prima giornata di sosta, i bianco-neri sono scesi per una partita amichevole sul rettangolo di gioco di Tricesimo dove, ospiti di quel Fascio Giovanile, hanno disputato una gara con quella squadra che ha servito loro di proficuo galoppo di allenamento.

La squadra ha svolto un incontro calmo e lineare, impostando un gioco chiaro ed utile ai fini tecnici per cui la partita veniva giocata. E' stata provata qualche combinazione che ha servito a precisare quale gioco; nei diversi settori, dovrà essere praticato in seguito.

Nelle diverse combinazioni, i bianco neri hanno segnato ben dieci punti mentre i giovani fascisti di Tricesimo che non hanno ceduto come si potrebbe credere — sono riusciti a segnare il punto d'onore.

SECONDA DIVISIONE

Gorizia B-Grion B 4-4 (3-3)

GORIZIA, 18 — L'inusitato punteggio realizzato dalle due squadre rispecchia in certo qual modo l'equilibrio dei valori in campo. Il primo tempo, conclusosi pure alla pari, ha visto i nero-stellati lanciatissimi e le belle azioni impostate dai loro attaccanti hanno avuto sovente ragione della difesa avversaria. I primi a segnare sono stati i locali al 4' per merito di Glessi, che, su accorto passaggio di Bucovini, ha insaccato da vicino un preciso pallone nella rete degli ospiti. Ma al 22' gli istriani sono pervenuti al pareggio ad opera di Mangolini, che ha sfruttato abilmente un marchiano errore d'un terzino goriziano.

Tre minuti dopo, su azione d'angolo, lo stesso Mangolini ha marcato la seconda porta per il Grion. Al 27' terzo goal dei nero stellati, ottenuto da Milli. Su calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano d'un terzino polese, Visintin ha raccorciato le distanze per i goriziani. Negli ultimi minuti del primo tempo la Pro Gorizia ha pareggiato con Pternel II, che ha concluso in bellezza una nitida azione dei compagni di linea. Tre calci d'angolo per la Pro Gorizia e una per il Grion.

Al 10 minuto della ripresa i nero stellati sono passati nuovamente al comando in seguito al quarto goal realizzato da Mangolini. Ma nuovamente i locali hanno ristabilito le distanze conseguendo il pareggio su calcio di rigore, trasformato da Visintin. La combattuta partita è terminata così alla pari avendo le due squadre segnato ciascuna quattro reti. Arbitro Trebian di Monfalcone.

PRO GORIZIA B: Ninin, Fontanin, Cumar, Peternel II, Toso, Vale II, Bucovini, Glessi, [illegible], Peternel I, Visintin.

GRION B: Fasolo, Bussi, Ustori, [illegible], Buscarini, Fiano, Milli, Mangolini.

Il torneo di Pordenone alla seconda giornata

PORDENONE, 18. — Si sono svolti ieri gli incontri della seconda giornata della «Coppa Impero» che ha visto le squadre vittoriose nella giornata iniziale riaffermare la loro supremazia. Maniago e Fontanafredda si sono tuttavia difese molto vigorosamente rispettivamente contro le favorite Spilimbergo e Casarsa cedendo solo di stretta misura.

L'Aeroporto è tornato alla vittoria battendo largamente la giovane squadra del Dop. Rion. Borgomeduna di Pordenone. Netto e meritato il nuovo successo del Rorai sul Pordenone che ha palesato deficenze in tutto il reparto destro dall'attacco alla difesa estrema.

Ecco i risultati: Maniago: Spilimbergo-Maniago 1-0. Fontanafredda: Casarsa-Fontanafredda 1-0. Aviano: Aeroporto Aviano-Borgomeduna 5-0; Roveredo: Roveredo-Aviano 3-0; Torre-Porcia 3-1; Pordenone: Rorai-Pordenone 5-1.

I campioni di corsa ciclo-campestre

Veneto: Pasqual di Venezia

Venezia Giulia: Cottur di Trieste

(M.) Olivo Pasqual, che domenica scorsa nel Campionato provinciale aveva dovuto cedere il passo al compagno di squadra Boffo, sia pure con lieve distacco, si è preso ieri una netta ed incontrastata rivincita nella più importante gara valevole pel Campionato di Zona, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario.

Invero la rassegna del ciclismo veneto si è ridotta ad essere una nuova gara provinciale, inquantochè vi si sono cimentati soltanto i corridori delle Società veneziane. L'unico concorrente di fuori che sarebbe certamente sceso in campo e che s'era partito appositamente da Schio per venire a confermare il suo valore, già dimostrato colla vittoriosa affermazione nella gara locale, è stato escluso dalla prova essendogli occorso un incidente motociclistico nel giungere sul posto. Magagnin infatti, fermato a Mirano e montato su un'altra macchina, è arrivato qui che stava concludendosi il secondo giro della corsa. Questo contrattempo ha privato la gara di un numero che avrebbe recato certamente del interesse.

Pasqual, confermando le sue spiccate qualità di atleta del fango, così fu definito nelle passate stagioni quando riusciva ad imporre la sua superiorità nelle gare caratteristiche della stagione invernale, ha vinto la prova con netto vantaggio imponendosi sul lotto dei concorrenti, con incontrastata supremazia. Rapido sui tratti di percorso stradale, superiore a tutti nel destreggiarsi, marciava in ispalla, sui tratti campestri, ove le scarpette affondavano nella fanghiglia, il sandonatese è passato in testa e tutti, prima assieme a Boffo e poi solo, alla fine del secondo giro. Allora aveva già posto tra se e il padovano poco più di dieci secondi, al termine del terzo il suo vantaggio saliva a mezzo minuto, al quarto a 58", al quinto a 1'57" e poi sempre così fino ad avere sul traguardo 4'18".

Boffo si è difeso con l'unghie e coi denti, non ha potuto fare di più perchè l'avversario gli era nettamente superiore sul tratto di itinerario in cui la bicicletta costituiva un impaccio. De Min Bruno invece ha portato a termine, (dal suo inizio non si credeva dovesse giungere alla fine della gara), una delle corse più difficoltose della sua attiva carriera. La sua condotta e il suo piazzamento al terzo posto dietro due avversari della statura di Pasqual e Boffo, ha del sorprendente.

Buone cose, senza brillare eccessivamente, ha fatto Vittorio Fuin, il quale partito con lentezza e ritardato notevolmente, ha saputo recuperare molto svantaggio nel seguito della gara. Poteva fare di più se più allenato e se si fosse buttato nella gara con maggiore decisione sin dai primi giri. Il redivivo De Min, tornato giorni or sono dalla capitale dell'Impero italiano, relegato nei primi giri in coda al gruppo, ha saputo reagire violentemente e dando dimostrazione di gagliarda combattività e di coraggio, seppe rimontare varie posizioni e giungere ottimo quinto. Hanno invece dovuto rinunciare Lanziano Minto, Zancanaro (terzo nella gara provinciale) e il giovane Cecchinato, provati dal freddo e dalla fatica.

Pasqual, con la vittoria odierna, è designato d'autorità a rappresentare il Veneto nella prova di Gallarate, pel Campionato Italiano. Avrà probabilmente per compagno il concocio Boffo, a favore del quale hanno intercedato presso il Commissario Provinciale della F. C. I. i dirigenti della Società Ciclisti Veneziani, i quali, in considerazione degli ottimi piazzamenti conseguiti in 3 prove dal padovano, sono disposti ad assumersi tutte le spese di trasferta.

La gara ha avuto un'organizzazione ottima nella sua fase esecutiva ma, evidentemente, è mancata la preparazione propagandistica. Commissario di corsa il sig. Atta della F. C. I.

Classifica: 1. Pasqual Olivo, Soc. Cic.sti Veneziani, in 1 19 2, a compiere i 32 Km. del percorso, alla media oraria di Km. 24.700; 2. Boffo Giovanni id. id. id. in 1 23 20; 3. De Min Bruno id. id. id. in 1 24 50; 4. Fuin Vittorio, Dopolavoro Ferroviario Venezia in 1 29 50; 5. De Min Guglielmo, Pedale Veneziano in 1 32 50; 6. Minin Vittorio, Dopolavoro Ferroviario in 1 33 40.

Coppa di rappresentanza alla Soc. Ciclisti Veneziani per merito dei tre primi classificati, e al Fascio Giovanile di Mestre per merito di De Min e Fuin.

La gara di Trieste

TRIESTE, 18. — Giordano Cottur [illegible] del Dopolavoro ferroviario e che tante volte è riuscito [illegible] vittorioso il traguardo di molte classiche gare ciclistiche [illegible] la [illegible] campestre, [illegible] al 31 gennaio a Crema.

La gara organizzata con [illegible] colore [illegible] dell'Unione Ciclisti Triestini, su di un percorso di circa [illegible] chilometri, reso [illegible] severo per il freddo e per la scelta del terreno stesso che a [illegible] della selezione si è dimostrato ottimo [illegible] in folla un numero non forte di atleti, [illegible] in testa sin dal [illegible] e non l'ha più lasciata per arrivare poi solo al traguardo posto all'altezza del [illegible] con tre [illegible] di distacco su Cafagna che a sua volta precedeva di quattro minuti Cuch. La corsa non facile è stata vinta dal migliore e tale infatti è stato Cottur, che in ogni manifestazione ciclistica sa distribuire con molto accorgimento le forze che mai come nella gara di ieri, erano preziosissime.

A Crema, Giordano Cottur non mancherà certo di farsi onore. Sarà egli il solo rappresentante della Venezia Giulia, contro forti e valorosi avversari, ma la sua tenacia e il suo grande amore per il ciclismo fa prevedere di vederlo classificato fra i prescelti per la grande gara di Parigi.

Cafagna, Cuch, Montecchio e il piccolo Giraldi hanno gareggiato con entusiasmo veramente ammirevole e con ardore nonostante il vento e il freddo si sono impegnati pure i monfalconesi Poian e Cldaselotti, arrivati rispettivamente quarto e sesto, tolti dall'ordine d'arrivo ufficiale per mancanza del cartellino della U.C.I. Commissario di corsa rag. Giamporcaro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giordano, Dopolavoro Ferroviario Trieste in 48'30"; 2. Cafagna Cosimo, Dop. Sportivo Olympia in 51'; 3. Cuch Giovanni, U. C. Triestini in 55'; 4. Ritorich Marino U. C. Triestini; 5. Montecchio Giovanni, id.; 6. Giraldi Silvano Dop. Ferr. Trieste. Fuori gara: Poian Marino, Cerda Monfalcone arrivato 4. e Chiaselotti Giovanni pure del Crda Monfalcone arrivato sesto, Ritirato Ludovisi Francesco dell'U. C. Triestini.

Jesolo e la squadra dei tre elle

compiono le più belle imprese

della terza giornata fra i "liberi" veneziani

Jesolo-Meolo 3-1 (3-0)

MEOLO, 18 — La squadra jesolana si è rifatta ieri ai danni della compagine del Meolo della sconfitta subita in casa ad opera del Portogruaro. Vittoria meritata e che premia la squadra che è stata migliore per qualità di gioco e per quantità di attacchi. Il primo tempo ha visto la netta e costante prevalenza degli ospiti di fronte alle cui azioni offensive i locali hanno cercato di opporre una valida difesa, senza però riuscire ad impedire che nello spazio di cinque minuti, la squadra jesolana si portasse in netto vantaggio di punti per tre porte segnate da Basso al 16', da Dalle Vedore al 18' e ancora da Basso al 21'. Qualche sprazzo di reazione dei locali era facilmente contenuto dalla difesa del Jesolo. Nella ripresa e per circa metà del tempo i locali sono riusciti a dominare gli ospiti e cedendo anche a realizzare un punto. Ma poi, la Jesolo è partita al contrattacco senza però segnare altri punti.

JESOLO: Boccato, Priviero, Rosolo, Furlan, Tonon, Nardi, Soutin, Basso I., Dalle Vedore, Basso II, [illegible].

L.L.L.-Foscari 3-1 (1-1)

Sul munitissimo campo delle Quattro Fontane la squadra del Dopolavoro Leghe Leggere ha disputato ieri forse la più difficile partita del campionato, riuscendo a conquistare i due punti in palio, mercè il suo gioco più robusto e realizzatore. Sbrigativa ed insidiosa all'attacco la squadra di Marghera possiede una difesa difficile da superare e difatti soltanto una volta gli attaccanti lidensi sono riusciti a batterla. L'incontro è stato condotto a forte andatura dal principio alla fine e i due sodalizi si sono impegnati in una lotta accanita e cavalleresca alimentata non solo dalla conquista della posta ma anche dalla rivalità esistente fra queste due compagini che sono le migliori fra quante partecipano al torneo di propaganda.

Per l'ardore e l'entusiasmo con cui si sono battuti, i lidensi avrebbero meritato un pareggio giacchè se il gioco della Leghe Leggere è stato tecnicamente migliore, quello della Foscari è apparso più deciso e volitivo. Ma i lidensi che nel primo tempo, durante il quale hanno avuto una leggera superiorità, hanno chiuso non hanno saputo contenere nella ripresa le offensive degli ospiti lanciati alla conquista della vittoria.

Primi a segnare sono gli ospiti che ottengono un punto al 25' per merito di Vallotto ed è soltanto a tre minuti dalla fine, dopo che Donaggio ha sciupato un calcio di rigore, che la Foscari pareggia con una porta dello stesso Donaggio. Nella ripresa segnano ancora per la Leghe Leggere Fiore al 22' e Cavazzina al 37'. Arbitro Pizzato di Venezia.

Muranese-Cavarzere 4-3 (3-1)

CAVARZERE, 18 — E' stata una partita caotica e fallosa, così impostata dai giocatori locali, gli ospiti non sono riusciti a guadagnarsi i due punti in palio. E la vittoria i muranesi se la sono meritata in virtù del loro gioco più preciso e realizzatore. La squadra cavarzerana tuttavia avrebbe potuto vincere la partita solo che avesse saputo realizzare i due calci di rigore concessi ai locali dall'arbitro, il quale invece è stato male ripagato da Converso che, dopo essere stato ammonito per gioco scorretto, al 20' della ripresa, appunto per il persistere nel suo contegno, veniva mandato agli spogliatoi. Converso, infatti, colpiva con un pugno al viso l'arbitro. La Muranese ha giocato in dieci uomini.

Subito al secondo minuto di gioco la Muranese si porta in vantaggio con un punto che è pareggiato al 16' dai locali. Al 29' ed al 33' i muranesi ottengono altre due porte cosicchè il primo tempo termina in loro favore per 3 a 1. Nella ripresa il Cavarzere accorcia le distanze con un punto segnato al 9'; ma i muranesi ne segnano un altro al 18'. Gli sforzi dei locali per rimontare lo scarto sono vani giacchè riescono a segnare soltanto al 37'. Arbitro De Sabbata.

Muranese: Squarcina; Dei Rossi, Dal Moro; Veronese, Cimarosti, e Musanga; Gaggio, Ongaro, Mian e Cimarosti.

Mont. di Cavarzere: Pavan; Converso, Garbin; Tentolina, Ferrarese, Albertin; [illegible], Forzato, Zampieri.

Portogruaro-S. Donà 1-0 (0-0)

PORTOGRUARO, 18 — Davanti a un foltissimo pubblico che gremiva letteralmente il campo sportivo di Borgo S. Gottardo, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi l'annunciato incontro tra le squadre di Portogruaro e S. Donà di Piave. La partita attesa con vivo interesse dal pubblico portogruarese dopo una lunghissima parentesi desiderava veder all'opera i nuovi atleti locali, si è chiusa con una meritata vittoria della compagine di Portogruaro che durante i novanta minuti del combattuto incontro gettò nella lotta passione, volontà ed entusiasmo ammirevoli.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, dopo aver visto, in una serie di azioni non tutte brillanti, la preponderanza or dell'una, or dell'altra squadra. Però i giocatori in casacca granata hanno impresso un loro particolare stile alla lotta cavalleresca, poggiando, per quanto riguarda il lato tecnico, il gioco su spostamenti collettivamente manovrati, piuttosto su iniziative individuali.

La superiorità della squadra portogruarese si è concretata al 26' della ripresa, per merito di Ferrarin che raccogliendo un pallone sottoporta, lo calciava imparabilmente nell'angolo inferiore destro della rete difesa da Guerrato, il quale indubbiamente assieme al terzino Gallassin furono i migliori elementi del veloce undici di S. Donà.

Data la maggiore intensità delle azioni granata, si poteva attendere una più grossa messe di punti: basti pensare alle varie occasioni sono state sciupate per eccessiva precipitazione degli atleti sulla palla. Un rigore tirato da Franco al settimo minuto fu parato con un salto acrobatico dal guardiano avversario. In conclusione è parso che dalla squadra locale, tutta formata di giovani in possesso di ottime qualità fisiche e dotati di sufficiente preparazione tecnica, si possa trarre un'organismo capace di combattere vittoriosamente le prossime battaglie che il calendario sportivo ha fissato. Arbitro Guarda di Mestre.

PORTOGRUARO, 18 — Rossa: Dal Moro, Canciani, Franco, Zanventuri I, Bompan, Venturi II, Ceser, Ferraro, Sguerzi.

Ceggia-Oderzo 3-0 (2-0)

CEGGIA, 18 — Il Ceggia scese ieri in campo con la ferma volontà di vincere, ha incontrato nell'Oderzo, ospite per la seconda partita di campionato, un avversario a sua volta deciso a non cedere facilmente i due punti in palio. Infatti nella prima mezz'ora il gioco è stato equilibrato e le due linee attaccanti non sono riuscite a minacciare le due reti, poi il Ceggia ha imposto una certa superiorità concretatasi con due punti, di ottima fattura per merito di Taffon al 30' e di Basso al 44'.

Nella ripresa, mentre il Ceggia pago del successo non si è impegnato eccessivamente, l'Oderzo ha attaccato con una certa insistenza che però non ha concluso sia per deficenza di tiro in rete e sia per le magnifiche parate del portiere cegliese, Sandrin, che tra l'altro ha parato con magnifico stile un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano d'un terzino. A metà del tempo l'undici cegliese ha avuto un magnifico risveglio che gli ha permesso di ottenere un nuovo punto al 35' per merito di Faccioli, la veloce ala sinistra, ben servita da Damiati. Un punto di Sforzin è stato annullato per fuori gioco. Del Ceggia, ottima la partita della difesa, e specialmente del portiere, slegata la linea attaccante. Arbitro Batton del G.A.V.

Ceggia: Sandrin; Checchini, Ferrante, Rosolen, Peschitz, Orlandini; Damiati, Sforzin, Taffon, Basso, Faccioli.

CAMPIONATO RAGAZZI

Pro Gorizia-Pomiana 1-1 (0-1)

GORIZIA, 18 — In precedenza alla partita di seconda divisione, si è svolta nel pomeriggio di ieri al campo sportivo del Littorio l'incontro tra le squadre ragazzi della Pomiana e della Pro Gorizia, valido agli effetti del campionato federale della categoria. In complesso le due compagini si sono equivalse e allo scadere dell'ora di giuoco un risultato pari ha sanzionato giustamente l'equilibrio dei valori in campo.

Nella prima mezz'ora già al 4 minuto i triestini sono passati in vantaggio per merito di Covacig, che ha concluso un impeccabile azione in linea dell'attacco ponziano. La riscossa dei locali è stata ostacolata ma infruttuosa per la strenua difesa opposta dagli avversari.

Una serie di fasi alterne ha caratterizzato il gioco nella ripresa, che ha visto i goriziani decisi a raggiungere il pareggio. Ma solo negli ultimi minuti di gioco i giovani calciatori locali sono pervenuti al successo. Infatti, su azione d'angolo Medeote abilmente appostato, è riuscito a battere il portiere triestino, approfittando di una incertezza di parata di quest'ultimo.

IL CAMPIONATO RAGAZZI

Fitta pioggia di punti

sui campi mestrini

Toti A vince a Sant'Elena

Mestre-Toti B 8-0 (3-0)

Perduta a S. Elena la prima partita contro i ragazzi nero verdi dopo una strenua difesa opposta nel primo tempo, i giovani mestrini sono riusciti, a conseguire ieri una bella vittoria battendo per 8 a zero la seconda squadra del Toti.

La partita ha segnato un costante dominio dei locali, e la non troppo valida difesa opposta dai lagunari. Dopo varie occasioni perdute per poca precisione, gli attaccanti mestrini riescono a concretare al 15' per merito di Bianchini. Al 30', per un fallo di mano in area, il rigore concesso al Mestre viene tramutato da Astorri: il bottino aumenta poi al 39' per merito di Todeschini.

Nella ripresa i locali insistono nell'attacco e in breve hanno nuovamente ragione della difesa opposta dagli avversari. Segnano così al 9' Michieletto, al 12' Todeschini e al 22', 24' e 36' Sparto. Arbitro De Cesare.

MESTRE: Po'ato; Marcato, Coletto, Nao, De Pazzi, Carafoli, Michieletto, Todeschini, Astorri, Bianchini, Sparto.

TOTI B: Avigliano; Segarini, Carli; Zanon, Artale, Corrias, Costantini, Zennaro, Colombo, Verones, Sormelli.

L.L.L.-Foscari 0-0 (3-0)

I ragazzi delle Leghe Leggere hanno confermato con uno strepitoso successo il lusinghiero pareggio conseguito domenica scorsa a Venezia, travolgendo con un secco 8 a zero la giovanissima squadretta lidense.

Per tutti i novanta minuti della partita i bianco-azzurri hanno svolto le loro azioni nella metà campo avversaria e hanno collezionato i punti; sin da principio. Ha aperto la segnatura Ghesso al 13', e ha continuato Fransoi al 23' e lo stesso Ghesso al 24' del primo tempo. Nella ripresa Negri riprendeva a segnare al 14' e al 15', poi Ghesso metteva in rete al 20' il sesto pallone, Fransoi al 26' il settimo e ancora Negri al 36' l'ottavo.

La squadretta di Marghera ha disputato un incontro probatorio e tutti i suoi componenti si sono massimamente impegnati ed hanno contribuito alla vistosa vittoria. Arbitro Costantini.

L.L.G.: Semenzato, Trevisanello, Ravagnin, Pagano, Cesarin, Ceccarello, Ghesso, Saccarola, Negri, Costantini, Fransoi.

FOSCARI: Cellin, Chiarotto, Seola, Simeon, Rossi, Pandolfo, Beato, Bastianello, Frassetto, Vianello, Antonini.

Venezia B-Muranese 4-0 (1-0)

Almeno una classe separa le due squadre. Di fronte al gioco organico e pregevole per fattura tecnica dei ragazzi della Ferrarese poco hanno potuto fare i volonterosi muranesi i quali, però, mai si sono rassegnati alla sconfitta, ponendo nella lotta molto entusiasmo ed impegno. Contenuta validamente l'offensiva della Ferrarese nel primo tempo che si chiudeva con un solo punto segnato da Picchiolutto, la Muranese ha dovuto cedere nettamente nella ripresa, durante la quale l'undici della Ferrarese aumentava tre porte segnate ancora da Picchiolutto (2) e da Della Puppa. Arbitro Codato.

VENEZIA A: Arrigoni; Borsetto, Cacace, Franzoi, Formento, Togni; Barbarino, Dalla Puppa, Rossi, Picchiolutto, Spada.

MURANESE: Sandon, Vio, Vianello, Rossetto, Ongaro, Cimarosti; Persano, De Polo, Gambon, Venier, Santini.

Toti A-Venezia 2-1 (1-0)

Superiori per qualità di gioco i ragazzi dell'A. Nordio sono stati superati per la maggiore prestanza fisica dalla squadra del Toti. La partita è stata condotta a forte andatura ed in entrambi i tempi il gioco è stato spigliato e deciso. Meglio impostate e più precise le azioni condotte dalla Nordio più irruenti e penetrative quelle del Toti. Il primo tempo si chiudeva in favore del Toti per 1 a 0; la porta è stata realizzata da Costantini. Nella ripresa Marsan ha segnato il secondo punto per il Toti e quindi Schiavon batteva con un tiro preciso Nardo segnando il punto per la Nordio. Arbitro Rossi.

TOTI: Nardo; Casarin, Caroldi; Guarento, Adone, Magrini, Mantellato, Vianello, Marsan, Costantini, Scarpa.

VENEZIA B: Zotteria; Pajaro, Grosso; Lunz, Benvenuti, Montanari; Schiavon, Dalla Chiara, Paccagnella, Gianoli, Cancelada.

I campionati di pallacanestro

La Reyer cede anche al Guf di Pavia - La Borletti vince a Padova - L'Audax si affianca ai reyerini nel comando della Prima Divisione

Guf Pavia - Reyer 36-30 dopo il tempo supplementare

Un altro colpo mancino della sorte ha privato anche ieri della vittoria i granata della Reyer. Chiuso in vantaggio, seppure di un solo punto, il primo tempo, essi erano raggiunti dagli ospiti sul traguardo dei tempi regolamentari, cosicchè i quaranta minuti della partita si chiudevano in parità 29 a 29. Si doveva allora giocare il tempo supplementare di cinque minuti ed è stato in questo [illegible] che i reyerini, in [illegible] non [illegible] tener fronte agli avversari [illegible] un gioco più calmo e preciso, si assicuravano la vittoria.

C'è però una lacuna da rilevare in tale [illegible] reyerini e precisamente quella che si riferisce ai tiri liberi. Troppe volte si sono perdute delle buone occasioni per la mancata realizzazione di questi tiri che sono come i calci di rigore nel giuoco del calcio. Ieri ad esempio se Conchetto avesse realizzato un tiro libero a pochi secondi dalla fine dei tempi regolari, quando cioè le squadre erano 29 a 29, egli avrebbe assicurato la vittoria alla Reyer. Una vittoria che sarebbe stata sì con uno scarto minimo, ma non per questo demeritata dai granata, anzi essa avrebbe premiato l'ardore posto nella disputa dell'incontro.

In linea tecnica, per quanto riguarda cioè la qualità, il gioco della Reyer è apparso migliore di quello del Guf Pavia. Infatti più brillanti e precise erano le azioni dei reyerini che consentivano loro di portarsi rapidamente sotto il canestro pavese, ma a questo punto la difesa degli ospiti (che sono atleti fisicamente più prestanti, specialmente per l'alta statura) aveva buon gioco nel rompere gli attacchi dei granata. Così, mentre i veneziani preferivano tentare il tiro al canestro soltanto quando erano vicinissimi, anzi sulla stessa linea di esso, gli azzurri di Pavia miravano al canestro anche con tiri da lontano.

Primo a segnare è Pasteris per il Pavia, ma poco dopo Manzini pareggia. Ancora il Pavia si porta in vantaggio con tiro di Orlandi e questa volta tocca a Pellegrini di ristabilire le distanze. Dopo un tiro libero realizzato da Manzini, Cenci, Conchetto e Pellegrini infilano, a breve distanza l'uno dall'altro, tre canestri cosicchè i granata sono in vantaggio per 11 a 4. La rapidità delle azioni, che permette ai veneziani di violare facilmente il cesto avversario, consiglia i pavesi a stare più guardinghi in difesa impegnando solo tre uomini all'attacco. Questa tattica dà subito i suoi frutti poichè, mentre i reyerini stentano a liberarsi dalle difese azzurre, le punte del Pavia pervengono alle segnature. Infatti Pasteris ed Aprile raccorciano il distacco portando i punti per il Pavia a 8. Quindi Manzini segna un altro canestro per la Reyer (13-8). Cornalba segna altri due cesti per il Guf Pavia e, dopo che Cenci ha portato a 15 i punti reyerini, Orlandi segna per gli azzurri. Con un tiro libero, non realizzato da Orlandi, ha termine il primo tempo.

L'inizio della ripresa è in favore dei pavesi che, con Orlandi, Cornalba e Pasteris, si portano in vantaggio (20-15). Intanto Nascimbeni sostituisce Aprile. Scossi dallo smacco i reyerini partono alla controffensiva e finalmente Cenci apre la segnatura per i granata che sarà poi aumentata da Manzini, ancora da Cenci e quindi da Conchetto cosicchè a circa metà della ripresa la Reyer è in vantaggio per 23 a 20. Dopo che Pasteris realizza un tiro libero, Pellegrini e Cenci segnano altri due canestri per la Reyer. La vittoria sembra ormai in mano dei veneziani, ma gli ospiti, pur non scoprendosi molto in difesa, svolgono ora un gioco più insidioso e penetrante tanto che riescono a rimontare lo svantaggio con tiri di Nascimbeni e di Orlandi il quale realizza due tiri liberi. Mancano pochi minuti alla fine e Pellegrini aumenta il punteggio per i granata portandolo a 29. A questo punto i reyerini si chiudono in difesa cercando di mantenere il vantaggio, ma sono raggiunti dagli ospiti proprio sul finire mentre Conchetto, che tira un pallone, che potrebbe essere quello della vittoria, non riesce a mettere nel cerchio di ferro.

L'inizio del tempo supplementare è velocissimo, entrambe le squadre cercano di realizzare ed a tale scopo i pavesi tirano verso il canestro veneziano da tutte le posizioni del campo, mentre invece i reyerini, in preda all'orgasmo, sbagliano numerosi tiri anche da vicino. Nascimbeni ed Orlandi segnano due canestri per gli azzurri mentre Mana si non riesce a realizzare un tiro libero, invece un secondo tiro di punizione è trasmutato in punto da Conchetto. Ad Orlandi tocca di chiudere la serie delle segnature. Vani sono i successivi sforzi dei granata per realizzare.

GUF PAVIA: Cornalba 8, Orlandi 13, Nascimbeni 6, Aprile 2, Pasteris 7, Rolandi, Cante.

REYER: Cenci 10, Manzini 7, Pellegrini 9, Conchetto 4, Battistel, Penzo, Castellaro.

Arbitro: Bixio di Torino.

Triestina - Guf Firenze 28-11

TRIESTE, 18. — La squadra della Ginnastica Triestina ha iniziato il girone di ritorno con una bella e netta vittoria. Attesa alla prova dopo le due ultime belle prove fornite fuori casa, la squadra di Premiani non ha avuto molte difficoltà a superare la squadra del Guf Fiorentino che ha disputato però un [illegible] primo tempo. La prima fase della partita si è chiusa infatti per 10 punti a favore dei triestini contro 6 realizzati dai fiorentini.

Nella ripresa la squadra di Premiani svolgendo delle ottime trame di gioco ha fatto valere la sua alta classe segnando 19 punti mentre i fiorentini potevano aumentare il loro bottino di altri 5 punti realizzati quasi tutti su tiri liberi.

Fra i triestini hanno emerso Caracoi e Premiani ieri più all'attacco che in fesa e Novelli, perfetto colpitore e realizzatore di canestri. Dei fiorentini hanno favorevolmente impressionato la difesa Pisetti e l'attaccante Andreani. - Arbitro: Boerchio di Milano.

TRIESTINA: Premiani 6, Caracoi 6, Sader (Andri 1), Novelli 8, Antonini [illegible], Sezzi 3, De Tiani.

GUF FIRENZE: Pisetti 4, Orlandini, Michelli 2, Andreani 5, Martelli (Accarboni), Scarselli e Bertesconi.

Borletti-Guf Padova 31-23

PADOVA, 18. — C'era il caso di credere, entrando nel campo coperto della Fiera, che i milanesi — squadra del titolo e delle cinque maglie azzurre, avrebbero fatto un boccone dei goliardi padovani. Al riposo invece il pubblico (una bella chiassosa cornice di appassionati) era un po' con gli occhi sbarrati di fronte al cartello indicatore: GUF 15 - Borletti 12. Poi, nella ripresa, tutte le speranze, le aspirazioni sono crollate. Resta però il fatto che i goliardi di Padova hanno tenuto testa, bravamente, ai migliori d'Italia, che sono stati battuti con un punteggio quanto mai onorevole, che hanno chiaramente dimostrato, segnatamente con la stupenda prova odierna, di poter competere con le migliori squadre della Penisola.

Il primo tempo è stato particolarmente equilibrato e veloce nello svolgimento rapido delle azioni. Di fronte alla foga dei goliardi, foga che non ha concesso un istante di tregua, i bianchi lombardi sono apparsi spesso disorientati. Le loro azioni erano spesso stroncate sul nascere e solo in qualche sprazzo poteva rifulgere la classe dei vari Giannetti, Marinone e Castelli. Partiva, d'impeto, il GUF con un cesto di Vecel, indubbiamente il migliore fra tutti nella prima fase: 2-0. Poi il punteggio progrediva in questo modo 2-2, 2-3, 3-3, 4-4, 5-4, 5-6, 7-6, 9-6, 11-6, 11-8, 13-8, 15-8, 15-10, 15-12. Dove si vede che, a un quarto d'ora d'inizio, i goliardi avevano quasi raddoppiato gli avversari. Era Vecel che si faceva ammirare in ripetuti riusciti tiri a canestro, il più giovane dei Sala, pronto e veloce, Montini e Zampieri, e gli altri tutti, prodigio sino all'inverosimile.

Ma nella ripresa, infatti, avvenne quel che doveva accadere. I milanesi serravano sotto, la loro tecnica superlativa, l'abilità nello smarcarsi, le azioni rapide e fervanti si susseguivano in ritmo sempre più celere, sino a che il GUF dovè alzar le mani, in segno di resa, senza però desistere dal combattere. Il punteggio progressivo del secondo tempo: 17-12, 18-13, 18-15, 18-16, 20-15, 20-17, 20-19, 20-21, 20-22, 20-23, 22-26, 22-27, 22-29, 23-31, 23-31. Uno sprazzo di vitalità, agli inizi, poi progressiva, inesorabile, l'avanzata degli ospiti, sino a infrangere ogni resistenza dei bravi studenti.

Il valore della «Borletti» è troppo noto ai cultori della pallacanestro per cui è vano dire di Giannetti, di Marinone (il capolista dei segnatori d'Italia), di Castelli e di Conti. Il quintetto dei campioni pur disorientato in più di qualche momento di fronte ad un ostacolo ben più arduo del previsto, quando ha potuto finalmente disporre degli avversari, ha praticato un gioco da manuale. E del G.U.F. Padova la cosa migliore che si può dire è che esso è apparso degno emulo di tanto avversario. Vecel è stato all'altezza dei più famosi rivali in maglia bianca; Zampieri un eccellente difensore. E ottimi gli altri tutti, comprendendo lo stesso Aldo Sala, ieri al suo rientro in squadra dopo un lungo periodo di inattività. Incontro regolare e corretto, arbitrato da Cenni di Trieste.

DOP. A. BORLETTI: Castelli 4, Bressan 6, Marinone 10, Giannetti 7, Conti 4, Bettanini, Bianchi, Falcier.

G.U.F. PADOVA: Zampieri, Montini 4, Vecel 15, Lanzerotti 1, [illegible], Alerino, Sala A., Sala G. B.

PRIMA DIVISIONE

Cappellozza-Guf Treviso 27-2[illegible]

TREVISO, 18. — Anche nell'ultima partita di campionato i giocatori del Guf non hanno avuto fortuna; non forse in quanto l'andamento di gioco non sia stato regolare ed al risultato, forse, altrettanto regolare, ma piuttosto perchè si sono dovuti presentare in campo senza uno fra i migliori elementi, cioè Merlo. Con ieri, il Guf Treviso ha chiuso dunque il ciclo delle sue partite dalle quali, se non è riuscito ad ottenere un posto in classifica di rilevante entità, tuttavia ha ritratto indiscutibile esperienza di tattica, di tecnica e di palleggio che gioverà favorevolmente sul rendimento futuro della bella squadra.

Incontro abbastanza equilibrato quello di ieri che tuttavia ha visto una maggiore vivacità d'attacco da parte dei trevigiani, d'altra parte il Dopolavoro Cappellozza ha impostato con molta accortezza il tono della partita per cui, portatosi in vantaggio nel primo tempo (chiuso 15 a 11) ha poi resistito per tutto il secondo tempo alla disperata degli universitari conservando, attraverso diverse marcature, il magro vantaggio di due cesti.

Fra i trevigiani i migliori sono apparsi Ferraresi cui il Guf deve larga messe di cesti, Modenese e Tranquilli; degli ospiti, [illegible].

Audax - Reyer 13-11

Una bella vittoria hanno ottenuto ieri i giovani dell'Audax riuscendo a battere, seppure di stretta misura, il quintetto della Reyer. Pure scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari gli audacini hanno disputato con impegno e decisione, particolarmente nella ripresa, l'incontro, forse il più difficile del torneo.

Le condizioni del rettangolo di gioco, bagnato dalla pioggia, ed il pallone viscido che sfuggiva alle prese dei giocatori, non consentivano certo lo svolgimento di un gioco brillante ed a questi fattori negativi si deve anche se il punteggio delle due squadre è stato parco. Tuttavia la partita è stata condotta con molta velocità e l'Audax, distanziata alla fine del primo tempo da cinque punti, riusciva nella ripresa, che è stata di marca audacina, a raggiungere il pareggio ed a portarsi quindi in vantaggio.

Al gioco più preciso dei reyerini gli audacini hanno opposto la loro baldanza svolgendo anche azioni di buona fattura, ma sopratutto condotte con brio. L'Audax ha avuto il suo migliore elemento in Baracchi, un ragazzo che sa sfruttare le buone occasioni dimostrando tempestività negli interventi, decisione e precisione nel tiro al canestro. Pure Bressan è stato ammirato sia nel gioco di difesa e nei suoi tiri da lontano. Contri, mobilissimo e deciso nelle discese, è stato sempre la più seria minaccia per la difesa reyerina. Da parte reyerina sono piaciuti particolarmente Gasparinetti e Zecchin, ma il migliore di tutti è stato Pontello.

Fin dall'inizio dell'incontro, per il fondo bagnato del campo, che costringe i giocatori alla prudenza, il gioco è un pò caotico. Gli audacini, forse valutando eccessivamente la forza del quintetto avversario, si mantengono sulla difensiva lasciando più spesso l'iniziativa ai reyerini che possono così chiudere il primo tempo in favore per 8-3.

Nella ripresa invece l'Audax, fattasi più intraprendente, costringe a loro volta alla difesa i reyerini, i quali non possono evitare che in pochi minuti gli audacini raggiungano il pareggio e quindi si portino in vantaggio. A qualche minuto dalla fine l'Audax è nuovamente superata dalla Reyer, ma, con un ultimo sforzo di volontà, gli azzurri si portano all'attacco e riescono a raggiungere la vittoria.

All'inizio del secondo tempo l'arbitro ha dovuto espellere dal campo Montini R. il quale, ritenendosi non colpevole di un fallo, aveva protestato contro il direttore dell'incontro.

Audax: Baracchi 3, Bressan 4, Contri 2, Cadamuro 4, Montini R., Bernardi, Montini A.

Reyer: Gasparinetti 6, Zecchin 3, Pontello, Cavalieri, Silvestri, Valsi, Mantelli, Golan.

Arbitro: Fuga D. di Venezia.

AMICHEVOLI

Balilla Mestre-Reyer all. 18-13

Prima dell'incontro di Divisione nazionale, alla palestra della Misericordia, si è disputata una partita fra i quintetti dell'Opera Balilla di Mestre e quello allievi della Reyer. Partita condotta con molta vivacità ed impegno dai giovanissimi giocatori e conclusasi con la vittoria dei mestrini che alle loro buone doti di tecnici palleggiatori hanno avuto ieri, nei confronti dei reyerini, il vantaggio della loro maggiore prestanza fisica. Assicuratisi nel primo tempo un netto scarto di punti in favore e precisamente 14-6, i mestrini hanno rallentato un po' il ritmo del loro gioco nella ripresa favorendo così l'iniziativa dei piccoli e volitivi giocatori della Reyer. Arbitro Zoppetti.

BALILLA MESTRE: Gatto 1, Manzu 1, Bortolan 2, Nalli 7, Deseno 7, Dal Marchio, Zanucco.

REYER ALL.: De Nardus B. 2, Tadio 6, Pellegrini 3, De Nardus M., Magello.

C. F. Vicenza-Fumei 45-24

PADOVA, 18. — In un incontro amichevole, disputatosi nel campo coperto della Fiera Campionaria, il quintetto del C. F. di Vicenza ha largamente battuto la locale squadra Fumei, dopo aver condotto un primo tempo da dominatore. Nella ripresa i padovani, hanno avuto, specialmente sul finire, buoni sprazzi a merito esclusivo di Pagina e Gentilini, troppo tardi però per colmare un notevolissimo svantaggio. Eccellente la prova della squadra ospite, tecnica ed abilissima nei suoi componenti, tra i quali sono emersi, particolarmente Nazero, Zamberlan e Vettore. Arbitro rag. Panozzo.

C. F. VICENZA: Zamberlan 11, Nazero 13, Rossato 9, Rizzi, Campesato, Massaro 2, Perato 2, Vettore 8.

F. G. FUMEI: Gentilini 12, Pagina 12, Pio, Gasonato, Caldera, Finata.

La festa dei colombofili polesani

ROVIGO, 18. — Alle ore 11 di ieri mattina nella chiesa della Rotonda, si sono riuniti tutti i colombofili della Società Colombofila Polesana, ricorrendo la festa di S. Antonio abate, protettore dei Colombofili di Italia, per l'annuale benedizione dei colombi. Dopo il rito, furono lanciati per le vie del cielo una cinquantina di colombi con direzione, Bari, Otranto, e Napoli.

Russo. Ecco le squadre:

O N D. Cappellozza: Avogadro 4, Gennaro 11, Casagrande 2, Russo 8, Zorzato 2, Lonte, Valle, Compagno.

Guf Treviso: Pampaloni 2, Tranquilli 5, Modenese 4, Candiotto 2, Ferraresi 9, [illegible] 1, [illegible] 2, Longato.

LOTTA GRECO-ROMANA

C. F. Venezia-C. F. Treviso 2-2

Ieri nella palestra del Dopolavoro Ferroviario si è svolto un incontro di lotta greco-romana fra i giovani fascisti dei C. F. di Venezia e di Treviso. Dei quattro combattimenti disputati due sono stati vinti dai veneziani e due dai trevigiani. Si sono svolti poi due incontri fuori gara, entrambi vinti dai lottatori di Venezia. Ammirata è stata poscia l'esibizione del massimo Bernardi di Venezia con Soldà di Treviso. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Benvenuti di Treviso batte Dal Maschio di Venezia al 4' e 47" per presa alla testa a terra; pesi piuma: Pardo di Venezia batte Borel di Treviso al 2'44" per oncata; pesi leggeri: Sinigaglia di Venezia batte Montecchio di Treviso al 5'13" per « nelson »; pesi medio leggeri: Schiavon di Treviso batte Colla di Venezia al 6' 17" per presa di testa a terra.

Combattimenti fuori gara: pesi gallo: Sartorelli di Venezia batte Benvenuti di Treviso all'1'53" del tempo supplementare per leva ascellare; pesi leggeri: Rezzan di Venezia batte Soldati di Treviso al 2' 52" per mezza « nelson ». Arbitro Della Giustina; giudici Dal Lago e Bandiera.

La Coppa Morgagni

A Maggian della "Leonina,, la seconda prova vicentina

VICENZA, 18. — Nella palestra della Società Ginnastica «Leoniana» del Dop. Murialdo si è svolta la seconda eliminatoria provinciale per la manifestazione di ginnastica artistica per la disputa della Coppa Morgagni.

Numerosi concorrenti hanno preso parte alla competizione, che è stata disputatissima per quanto riflette la conquista delle prime piazze. Tutti i gareggianti hanno dimostrato ottima preparazione, buon stile e sicurezza sull'attrezzo e specie i tre primi classificati hanno dato dimostrazione di essere più che delle semplici promesse nel campo ginnico regionale.

Ecco i risultati finali: 1. Maggian Tullio, S. G. Leoniana p. 61,35; 2. Trevisan Vittorio, id. p. 58,45; 3. Professione Attilio, S. G. Umberto I p. 56,55; 4. Beltramello Angelo, id. p. 54,85; 5. Masignani Giovanni, id. p. 52,50; 6. Secco Marino, S. G. Leoniana p. 51,20; 7. Tessaro Gino, id. p. 51,05 ed altri con punteggi minori.

Giuria: prof. Leone Tosato, sig. Tognato Bruno e prof. Luigi Veronese. Ha assistito alla gara anche il presidente del Comitato Provinciale della RFGI., Marchese Antonio Roi.

PUGILATO

La riunione di Vercelli

VERCELLI, 18. — Nella sede del D. L. Provinciale, organizzata dal Comando dei Fasci di Combattimento di Vercelli, si è svolta una interessante riunione con la presenza dei migliori pugili delle varie categorie. L'incontro più interessante è stato quello che opponeva l'ex campione italiano Quadrini a Garbelli, incontro che si è risolto con la vittoria del primo. Doveva anche essere presente Sciutto di Genova che però all'ultimo momento è stato sostituito da Paris il quale veniva battuto da Merlo dopo una onorevole difesa. Ecco i risultati.

Dilettanti: Ferrario di Milano e Abate di Vercelli incontro nullo, Berto di Vercelli batte Brioschi di Milano ai punti.

Professionisti: Merlo Preciso di Torino batte Paris di Milano ai punti in dieci riprese.

La manifestazione si è chiusa con una brillante esibizione del campione italiano dei massimi De Leo con Casadei.

Il romano Di Mario campione centro-meridionale

ROMA, 18. — Si è svolta la finale del campionato centro meridionale di corsa podistica campestre riservata alla seconda e terza serie. Numerosi i partecipanti che sono giunti nell'ordine seguente: 1. Di Mario (F. G. Roma) che compie il percorso di km. 7 in 31'17"; 2. Ciliotti (D. L. Autoporto Roma); 3. Lazzaretti (S. S. Parioli).

Il Vuinovich la gara del F.d.C. "Corridoni,, di Gorizia

GORIZIA, 18. — Stamane, al campo sportivo divisionale, il Fascio Giovanile di Combattimento «F. Corridoni» ha fatto svolgere la prima eliminatoria di Fascio per il campionato di corsa campestre. La prova disputatasi su d'un percorso di circa metri 3300, si è conclusa con la vittoria del G. F. Giorgio Vuinovich che, dopo una gara accorta intelligente si è imposto meritatamente sul valoroso gruppetto dei concorrenti in lizza. Il vincitore, infatti, ha tagliato il filo di lana con un notevole vantaggio sul secondo arrivato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giorgio Vuinovich che ha impiegato minuti 10'50" a compiere il percorso di circa m. 3300; 2. Danilo Grego in 11'48; Giorgio Mai in 12'25; 4. Giovanni Tabai in 12'50; 5. Federico Brisco in 14'30; 6. Carlo Budal in 14'35. Seguono altri in tempo massimo.

Atleti in gara a centurie

sui percorsi campestri invernali

I campionati provinciali delle terze serie

A Venezia: Ferri

Un buon lotto di corridori fra i migliori elementi della provincia, ha disputato ieri nel pomeriggio il campionato provinciale di corsa campestre che si è svolto alle Quattro Fontane di Lido. La gara era riservata agli allievi e non classificati che si sono dati accanita battaglia per le piazze d'onore.

Il percorso di cinque chilometri, si svolgeva lungo il galoppatoio e la strada fra la Città Giardino e Malamocco. Il terreno era reso maggiormente pesante dalla neve caduta venerdì e dalla pioggia caduta fino a mezza ora prima della corsa.

Dei 35 iscritti, 24 hanno preso la partenza e 24 sono arrivati in tempo massimo. La gara è stata vinta dal giovane fascista Ernesto Ferri di Santa Croce, già brillante vincitore di gare sestierali e affermatosi sempre nelle piazze d'onore nelle gare di propaganda svoltesi nel Veneto. Secondo, a 50 metri, è giunto un altro giovane fascista, Pizzolotto, di Mirano, che pure si era affermato nelle gare venete di propaganda. Bene ha impressionato infine il miranese Favaretto, un giovane dotato di eccezionale resistenza e potenza, ma che ha difettato invece nella preparazione tecnica. Favaretto ha bisogno di essere curato nello stile e da lui si potranno ottenere, allora, ottime prove.

La corsa

Al via prende subito il comando del gruppo Favaretto, che inizia la gara a forte andatura, mantenendosi in testa per circa due chilometri. L'azione di Favaretto ha fatto sgranare subito il gruppo e soltanto Ferri, Pizzolotto, Boscolo, Schiavini e Brunello riescono a non perdere il contatto. Ma nei pressi del controllo (metà gara) Favaretto provato dal suo sforzo scomposto, è superato da Ferri e da Pizzolotto e poi, nel ritorno era sorpassato anche da Schiavini e da Boscolo.

Alla gara erano presenti Egidio De Zottis Commissario provinciale della Fidal, che fungeva da giudice, ed il segretario della Reyer sig. Olivi, che ha organizzato con cura e meticolosità la manifestazione.

Ecco la classifica: 1. Ferri Ernesto del F. G. di Santa Croce e della Reyer in 18' 58"; 2. Pizzolotto Raffaele, F. G. Mirano e Breda, a 50 m.; 3. Schiavini Mario, F. G. Santa Croce e Breda, a 20 metri; 4. Boscolo Giovanni, F. G. Cannaregio e Reyer; 5. Favaretto Angelo, F. G. Mirano; 6. Brunello Gastone, F. G. Cannaregio e Reyer; 7. Duce Bruno, id.; 8. Menello Giuseppe, Breda; 9. Schiavini Antonio, F. G. Santa Croce e Breda; 10. Levorato Federico, Leghe Leggere; 11. De Monte Bruno, F. G. Mirano; 12. Cavazzon Narciso, F. G. Santa Croce e Breda; 13. Costantini Umberto, F. G. Cannaregio; 14. Corrò Albano, Leghe Leggere; 15. Corrò Angelo id.; 16. Trevisan Guerrino, F. G. Cannaregio; 17. Orlando Carlo, id.; 18. Corrò Guerrino, Leghe Leggere; 19. Tognon Alessandro, F. G. Mirano; 20. Gallo Michele, F. G. Cannaregio; 21. Danieli Giovanni, Leghe Leggere; 22. Pellizzon Italo, F. G. Mirano; 23. Milanese Antonio, Leghe Leggere; 24. Levorato Ferruccio id.

Classifica per società: 1. Dopolavoro Breda con punti 91 che vince la coppa in palio; 2. F. C. Cannaregio p. 79 che vince la targa; 3. F. G. Mirano p. 68; 4. Dopolavoro Leghe Leggere.

La targa per la Società col maggior numero di classificati è stata assegnata al Fascio Giovanile di Cannaregio che ha 7 atleti arrivati (come la Leghe Leggere) ma il migliore fra i premi [illegible].

A Treviso: De Checchi

TREVISO, 18. — Gli ottimi atleti trevigiani, che si sono segnalati fin dall'inizio della stagione, nelle più importanti corse campestri regionali, si sono trovati ieri mattina nella loro città per disputare la prova organizzata ottimamente dalla Guf Treviso Sportiva.

La corsa è riuscita movimentata su un percorso di circa 4 chilometri e mezzo ed ha visto alternarsi al comando i migliori; alla fine De Checchi ha imposto di classe la sua superiorità sugli agguerriti avversari, vincendo nettamente. Campo di gara l'ippodromo di S. Artemio, su quattro giri di un percorso che comportava ad ogni giro (m. 1100) tre ostacoli, due siepi ed un muro. Il plotoncino di 31 concorrenti prende il via poco dopo le 10. E presente anche il rag. Agosti che al pomeriggio terrà un'interessante lezione di tecnica ai nostri atleti. Prende subito la testa Basso Giuseppe del Guf di Treviso, sceso in gara su una distanza insolita per lui e quindi a solo scopo di allenamento: difatti, dopo aver tenuto la testa per i primi due giri, Basso abbandona seguito subito dopo da Camilotto di Arcade che con lui aveva movimentato l'inizio della competizione. Pavan e De Checchi, immediati inseguitori, subentrano ai due ritirati, mentre intanto si fa sotto anche Da Re. È questo ultimo che inizia in testa il quarto giro, ma nel finale bruciante, il montebellunese De Checchi stacca tutti e si aggiudica la vittoria, davanti a Pavan che l'aveva seguito nella scia, e Da Re. Seguono poi Sernaglia e, maggiormente staccato, un plotoncino in cui Vivan ha la meglio, piazzandosi così al quinto posto.

Ecco la classifica: 1. De Checchi Antonio del F. G. di Montebelluna in 14'8" 2/5; 2. Pavan Albano del F. G. di Montebelluna in 14'19"; 3. De Re Antonio del F. G. di Cordignano in 14'24" 1/5; 4. Sernaglia Gino del F. G. di Montebelluna in 14'50"; 5. Vivan Emilio del F. G. di Motta di Livenza in 15' e 44"; 6. Menegon Costantino del F. G. di Montebelluna; 7. Casarotti Mario del F. G. di Motta di Livenza; 8. Dalla Pasqua Giuseppe idem; 9. Viotto Emilio id.; 10. Bazzo Egidio del F. G. di Arcade; 13. Lovadina Alberto, id.; 14. Pavan Vittorio del F. G. di Arcade; 15. Ferrari Pietro.

Alla Società coi migliori classificati nei primi 15 arrivati: 1. Fascio Giovanile di Montebelluna punti 56; 2. F. G. di Motta di Livenza p. 45; 3. F. G. di Arcade p. 19; 4. F. G. di Cordignano p. 14; 5. F. G. Studentesco p. 3.

Alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1. F. G. Motta di Livenza n. 5; 2. F. G. di Montebelluna n. 4; 3. F. G. di Arcade n. 4.

A Padova Faggin:

PADOVA, 18. — L'affluenza dei gareggianti nella corsa campestre provinciale organizzata ieri con ogni cura dal Guf di Padova, non è stata quale era lecito prevedere dopo la trionfale manifestazione della scorsa domenica. Le cattive condizioni atmosferiche e la recente nevicata hanno tenuto lontani dalla gara molti atleti, per cui soltanto dieci giovani fascisti appartenenti alla terza serie e ai non classificati si sono allineati alla partenza, data alle ore 15 dal fiduciario del Guf sig. Cantele.

Anche se in edizione ridotta, la prova è tutta via riuscita interessante per l'impegno dei concorrenti che hanno gareggiato lungo il percorso, misurante km. cinque, profondendo ogni energia. Il giovane Faggin del F. G. suddetto, si è imposto nettamente su tutti i compagni, conducendo dall'inizio alla fine. Invano Dal Zotto a più riprese ha tentato di molestarne la sicura marcia vittoriosa. Belle prove hanno fornito pure, oltre ai due citati, Bacchin e Carpanese.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Faggin Pietro del F. G. Centro di Padova, che impiega 18' 11" 1 decimo a compiere i km. 5; 2. Dal Zotto Angelo del F. G. San Pietro in Gu in 18'30; 3. Bacchin Costante del Gruppo Grinzato di Camin in 19'21; 4. Carpanese Bruno del F. G. Selvazzano; 5. Fabris Angelo del F. G. Mestrino. Seguono altri cinque in tempo massimo.

Il Spinelli la seconda corsa degli studenti medi

Sull'accidentato terreno circostante l'ex-campo sportivo militare di Sant'Elena è stata corsa ieri mattina con tempo cattivo e terreno pesantissimo la seconda prova del torneo veneziano degli studenti medi. Assenti gli atleti del Liceo Artistico, affermatisi nella prima giornata, la gara, vivacemente combattuta, è stata vinta da Donatello Spinelli del Liceo Scientifico, seguito da Muratore del Sarpi.

La larga partecipazione degli studenti del Paolo Sarpi e i loro ottimi piazzamenti nella classifica dell'arrivo, portano in maggiore vantaggio il Sarpi nella classifica generale delle prove, nella quale esso era già al comando dalla prima domenica. Alla gara erano iscritti 33 studenti, 23 dei quali hanno preso la partenza mentre si sono classificati in 16.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Spinelli Donatello del Liceo Scientifico che compie i km. 2 del percorso in 6'32"; 2. Muratore Gino, Sarpi; 3. Tonuolo Mario, Polo; 4. Cesari Sergio, Nautico; 5. Bottacin Lino, Sarpi; 6. Sartori Olindo, id.; 7. Bognolo Dino, Nautico; 8. Pistorello Giuseppe, id.; 9. Tombolani Mario, Sarpi; 10. Federighi Guido, Polo; 11. Ognibene Giorgio, Sarpi; 12. Stimolo Luigi, Scientif.; 13. Stimolo Umberto id.; 14. Maraffi Giovanni, Polo; 15. Zanin Lucio, Nautico; 16. Polacco Angelo, id.

Classifica della gara per istituti: 1. Paolo Sarpi con punti 40; 2. Liceo Scientifico p. 37; 3. Istituto Nautico p. 35; 4. Marco Polo p. 24.

Classifica per istituti dopo la seconda prova: 1. Istituto Nautico con punti 79; 2. Paolo Sarpi p. 65; 3. Marco Polo p. 61; 4. Liceo Scientifico p. 43; 5. Liceo Artistico p. 16; 6. Ugo Foscolo p. 7; 7. Marco Foscarini p. 1.

SCORZÈ

E. O. A.

Il Fascio locale, Comitato E. O. A. ha già provveduto per la seconda volta mercoledì scorso alla distribuzione viveri alle famiglie bisognose. La prossima distribuzione è stata fissata per il 27 c. m.

Befana Fascista

Anche quest'anno questo Fascio, validamente coadiuvato dal Fascio Femminile, presenti tutte le autorità locali, ebbe luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista consistenti in maglie e divise dell'O. N. B. I beneficati furono oltre 300.

Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro comunale avvisa: Essendo stato rimandato al 31 gennaio p. v. il Raduno invernale dopolavoristico di Asiago la gita indetta per ieri viene di conseguenza rimandata a detta domenica. I dopolavoristi che non hanno ancora versato la quota di partecipazione potranno rivolgersi al Dopolavoro ogni sera dalle ore 19 alle 23 entro il 25 c. m.

I campionati di pallacanestro

La Reyer cede anche al Guf di Pavia - La Borletti vince a Padova - L'Audax si affianca ai reyerini nel comando della Prima Divisione

Guf Pavia - Reyer 36-30 dopo il tempo supplementare

Un altro colpo mancino della sorte ha privato anche ieri della vittoria i granata della Reyer. Chiuso in vantaggio, seppure di un solo punto, il primo tempo, essi erano [illegible] dagli ospiti sul traguardo dei tempi regolamentari, cosicchè i [illegible] minuti della partita si chiudevano in parità: 29 a 29. Il seguito allora giocare il tempo supplementare di cinque minuti ed è stato in questo [illegible] che i reyerini, in preda ad [illegible], non hanno saputo tener fronte agli avversari con un gioco più calmo e preciso si assicuravano la vittoria.

C'è però una lacuna da rilevare in tutti i giocatori reyerini e precisamente quella che si riferisce ai tiri liberi. Troppe volte si sono perdute delle buone occasioni per la mancata realizzazione di questi tiri che sono [illegible] di rigore per [illegible] del calcio. Ieri, ad esempio, se Conchetto avesse realizzato un tiro libero a pochi secondi dalla fine dei tempi regolari quando cioè le squadre erano 29 a 29 egli avrebbe assicurato la vittoria alla Reyer. Una vittoria che sarebbe stata sì con uno scarto minimo, ma non per questo demeritata dai granata, anzi essa avrebbe premiato l'ardore posto nella difficile contesa.

In linea tecnica, per quanto riguarda cioè la qualità, il gioco della Reyer è apparso migliore di quello del Guf Pavia. Infatti più brillanti e precise erano le azioni dei reyerini che consentivano loro di portarsi rapidamente sotto il canestro pavese, ma a questo punto la difesa degli ospiti (che sono atleti fisicamente più prestanti, specialmente per l'alta statura) aveva buon gioco nel rompere gli attacchi dei granata. Così, mentre i veneziani preferivano tentare il tiro al canestro soltanto quando erano vicinissimi, anzi sulla stessa linea di esso, gli azzurri di Pavia miravano al canestro anche con tiri da lontano.

Primo a segnare è Pasteris per il Pavia, ma poco dopo Manzini pareggia. Ancora il Pavia si porta in vantaggio con tiro di Orlandi e questa volta tocca a Pellegrini di ristabilire le distanze. Dopo un tiro libero realizzato da Manzini, Cenci, Conchetto e Pellegrini infilano, a breve distanza l'uno dall'altro, tre canestri cosicchè i granata sono in vantaggio per 11 a 4. La rapidità delle azioni, che permette ai veneziani di violare facilmente il cesto avversario, consiglia i pavesi a stare più guardinghi in difesa lasciando solo tre uomini all'attacco. Questa tattica dà subito i suoi frutti poichè, mentre i reyerini stentano a liberarsi dalle difese azzurre, le punte del Pavia pervengono alle segnature. Infatti Pasteris ed Aprile raccorciano il distacco portando i punti per il Pavia a 8. Quindi Manzini segna un altro canestro per la Reyer (13-8). Cornalba segna altri due cesti per il Guf Pavia e, dopo che Cenci ha portato a 15 i punti reyerini, Orlandi segna per gli azzurri. Con un tiro libero, non realizzato da Orlandi, ha termine il primo tempo.

L'inizio della ripresa è in favore dei pavesi che, con Orlandi, Cornalba e Pasteris, si portano in vantaggio (20-15). Intanto Nascimbeni sostituisce Aprile. Scossi dallo smacco i reyerini partono alla controffensiva e finalmente Cenci apre la segnatura per i granata che sarà poi aumentata da Manzini, ancora da Cenci e quindi da Conchetto cosicchè a circa metà della ripresa la Reyer è in vantaggio per 23 a 20. Dopo che Pasteris realizza un tiro libero, Pellegrini e Cenci segnano altri due canestri per la Reyer. La vittoria sembra ormai in mano dei veneziani, ma gli ospiti, per non scoprirsi molto in difesa, svolgono ora un gioco più manovrato e penetrante tanto che riescono a rimontare lo svantaggio con tiri di Nascimbeni e di Orlandi il quale realizza due tiri liberi. Mancano pochi minuti alla fine e Pellegrini aumenta il punteggio per i granata portandolo a 29. A questo punto i reyerini si chiudono in difesa cercando di mantenere il vantaggio, ma sono raggiunti dagli ospiti proprio sul finire mentre Conchetto, che tira un pallone che potrebbe essere quello della vittoria, non riesce a mettere nel cerchio di ferro.

L'inizio del tempo supplementare è velocissimo, entrambe le squadre cercano di realizzare ed a tale scopo i pavesi tirano verso il canestro veneziano da tutte le posizioni del campo, mentre invece i reyerini, in preda all'orgasmo, sbagliano numerosi tiri anche da vicino. Nascimbeni ed Orlandi segnano due canestri per gli azzurri mentre Manzini non riesce a realizzare un tiro libero; invece un secondo tiro di punizione è trasmutato in punto da Conchetto. Ad Orlandi tocca di chiudere la serie delle segnature. Vani sono i successivi sforzi dei granata per realizzare.

GUF PAVIA: Cornalba 8, Orlandi 13, Nascimbeni 2, Aprile 2, Pasteris 7, Rolandi, Conte.

REYER: Cenci 10, Manzini 7, Pellegrini 9, Conchetto 4, Battistel, Penso, Castellaro.

Arbitro: Bixio di Torino

Triestina-Guf Firenze 28-11

TRIESTE, 18. — La squadra della Ginnastica Triestina ha iniziato il girone di ritorno con una bella e netta vittoria. Attesa alla prova dopo le due ultime belle prove fornite fuori casa, la squadra di Premiani [illegible] ha anche essa dell'[illegible] a superare la squadra del Guf Firenze che ha disputato però un'ottima prova [illegible]. La prima fase della partita si è chiusa infatti per 10 punti a favore dei triestini contro 6 realizzati dai fiorentini.

Nella ripresa la squadra di Premiani svolgendo delle ottime trame di gioco ha fatto valere la sua alta classe segnando 19 punti mentre i fiorentini potevano aumentare il loro bottino di altri 5 punti realizzati quasi tutti su tiri liberi.

Fra i triestini hanno emerso Caracci e Premiani ieri più all'attacco che in fase e Novelli, perfetto colpitore e realizzatore di canestri. Dei fiorentini hanno favorevolmente impressionato la difesa Fiatti e l'attaccante Andreani. - Arbitro: Boerchio di Milano.

TRIESTINA: Premiani 6, Caracci 6, Sader, (Andri I), Novelli 8, Antonini 5, Segnin 3, De Trani.

G U F. FIRENZE: Fiatti 4, Orlandini, Micheli 2, Andreani 5, Martelli (Accorboni), Scarselli e Berlusconi.

Borletti-Guf Padova 31-23

PADOVA, 18 — C'era il caso di credere, entrando nel campo coperto della Fiera, che i milanesi — squadra del titolo e delle cinque maglie azzurre, avrebbero fatto un boccone dei goliardi padovani. Al riposo invece il pubblico (una bella [illegible] cornice di appassionati) era un po' con gli occhi sbarrati di fronte al cartello indicatore GUF 15 - Borletti 12. Poi, nella ripresa, tutte le speranze, le aspirazioni sono crollate. Resta però il fatto che i goliardi di Padova hanno tenuto testa, bravamente, ai «migliori» d'Italia, che sono stati battuti con un punteggio quanto mai onorevole, che hanno chiaramente dimostrato, segnatamente con la stupenda prova odierna, di poter competere con le migliori squadre della Penisola.

Il primo tempo è stato particolarmente equilibrato e veloce nello svolgimento rapido delle azioni. Di fronte alla foga dei goliardi, foga che non ha concesso un istante di tregua, i bianchi lombardi sono apparsi spesso disorientati. Le loro azioni erano spesso stroncate sul nascere e solo in qualche sprazzo vivace poteva rifulgere la classe dei vari Giannetti, Marinone e Castelli. Partiva, d'impeto, il GUF con un cesto di Vesel, indubbiamente il migliore fra tutti nella prima fase: 2-0. Poi il punteggio progrediva in questo modo 2-2, 2-3, 2-3, 4-4, 5-4, 5-6, 7-6, 9-6, 11-6, 11-8, 13-8, 15-8, 15-10, 15-12. Dove si vede che, a un quarto d'ora d'inizio, i goliardi avevano quasi raddoppiato gli avversari. Ma Vesel che si faceva ammirare in ripetuti riusciti tiri a canestro, il più giovane dei Sala, pronto e veloce, Montini e Zampieri, e gli altri tutti, prodighi sino all'inverosimile.

Ma nella ripresa, infatti, avvenne quel che doveva accadere. I milanesi serravano sotto, la loro tecnica superlativa, l'abilità nello smarcarsi, le azioni rapide e lucenti si susseguirono in ritmo sempre più celere, sino a che il GUF dovè abbassar le mani, in segno di resa, senza però desistere dal combattere. Il punteggio progressivo del secondo tempo: 17-12, 18-12, 18-13, 18-15, 20-15, 20-17, 20-19, 20-21, 20-23, 20-25, 22-25, 22-27, 22-29, 23-31, 23-31. Uno sprazzo di vitalità, agli inizi, poi progressiva, inesorabile, l'avanzata degli ospiti, sino a infrangere ogni resistenza dei bravi studenti.

Il valore della «Borletti» è troppo noto ai cultori della pallacanestro per cui è vano dire di Giannetti, di Marinone (il capolista dei segnatori d'Italia), di Castelli e di Conti. Il quintetto dei campioni par disorientato in più di qualche momento di fronte ad un ostacolo ben più arduo del previsto, quando ha potuto finalmente disporre degli avversari, ha praticato un gioco da manuale. E del G.U.F. Padova la cosa migliore che si può dire è che esso è apparso degno emulo di tanto avversario. Vesel è stato all'altezza dei più famosi rivali in maglia bianca; Zampieri un eccellente difensore. E ottimi gli altri tutti, comprendendo lo stesso Aldo Sala, ieri al suo rientro in squadra dopo un lungo periodo di inattività. Incontro regolare e corretto, arbitrato da Cenni di Trieste.

DOP A. BORLETTI: Castelli 4, Brusati 6, Marinone 10, Giannetti 7, Conti 4, Bottassi, Bianchi, Valcier.

G. U. F. PADOVA: Zampieri, Montini 4, Vesel 15, Longerotti 1, Hegedì, Albrino, Sala A., Sala G. B.

PRIMA DIVISIONE

Cappellozza-Guf Treviso 27-2[illegible]

TREVISO, 18 — Anche nell'ultima partita di campionato i giocatori del Guf non hanno avuto fortuna; non forse in quanto l'andamento di gioco non sia stato regolare ed il risultato, forse, altrettanto regolare, ma piuttosto perchè si sono dovuti presentare in campo senza uno fra i migliori elementi, cioè Merlo. Con ieri, il Guf Treviso ha chiuso dunque il ciclo delle sue partite dalle quali, se non è riuscito ad ottenere un posto in classifica di rilevante entità, tuttavia ha ritratto indubbia esperienza di tattica, di tecnica e di palleggio che gioverà favorevolmente sul rendimento futuro della bella squadra.

Incontro abbastanza equilibrato quello di ieri che tuttavia ha visto una maggiore vivacità d'attacco da parte dei trevigiani; d'altra parte il Dopolavoro Cappellozza ha impostato con molta accortezza il tono della partita per cui, portatosi in vantaggio nel primo tempo [illegible] 10 a 11) ha poi [illegible] per tutto il secondo tempo alla sfogata [illegible], degli avversari conservando, attraverso alterne [illegible], l'esiguo vantaggio di due cesti.

Fra i trevigiani i migliori sono apparsi Ferraresi, cui il Guf deve larga messe di cesti, Moimecco e Tranquilli; degli ospiti [illegible].

Ecco le squadre

O. N. D. Cappellozza: Avogadro 4, Gennaro 11, Camgrande 2, Russo 8, Zuccato 2, Conte, Nalin, Compagno.

Guf Treviso, Pasqualetto 2, Tranquille 5, Moimecco 4, Candiotto 2, Ferraresi 9, Zanarra 1, Bragato 2, Loggerà.

Audax - Reyer 13 - 11

Una bella vittoria hanno ottenuto ieri i giovani dell'Audax riuscendo a battere, seppure di stretta misura, il quintetto della Reyer. Pure scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari gli audacini hanno disputato con impegno e decisione, particolarmente nella ripresa, l'incontro, forse il più difficile del torneo.

Le condizioni del rettangolo di gioco, bagnato dalla pioggia, ed il pallone viscido che sfuggiva alle prese dei giocatori non consentivano certo uno svolgimento di un gioco brillante ed a questi fattori negativi si deve anche se il punteggio delle due squadre è stato parco. Tuttavia la partita è stata condotta con molta velocità e l'Audax, distanziata alla fine del primo tempo da cinque punti, riusciva nella ripresa, che è stata di marca audacina, a raggiungere il pareggio ed a portarsi quindi in vantaggio.

Al gioco più preciso dei reyerini gli audacini hanno opposto la loro baldanza svolgendo anche azioni di buona fattura, ma soprattutto condotte con brio. L'Audax ha avuto il suo migliore elemento in Baracchi, un ragazzo che sa sfruttare le buone occasioni dimostrando tempestività negli interventi, decisione e precisione nel tiro al canestro. Pure Bressan è stato ammirato ieri nel gioco di difesa e nei suoi tiri da lontano. Contri, mobilissimo e deciso nelle discese, è stato sempre la più seria minaccia per la difesa reyerina. Da parte reyerina sono piaciuti particolarmente Gasparinetti e Zecchin, ma il migliore di tutti è stato Pontello.

Fin dall'inizio dell'incontro, per il fondo bagnato del campo, che costringe i giocatori alla prudenza, il gioco è un po' caotico. Gli audacini, forse valutando eccessivamente la forza del quintetto avversario si mantengono sulla difensiva lasciando più spesso l'iniziativa ai reyerini che possono così chiudere il primo tempo in favore per 8-3.

Nella ripresa invece l'Audax fattasi più intraprendente, costringe a loro volta alla difesa i reyerini, i quali non possono evitare che in pochi minuti gli audacini raggiungano il pareggio e quindi si portino in vantaggio. A qualche minuto dalla fine l'Audax è nuovamente superata dalla Reyer, ma, con un ultimo sforzo di volontà, gli azzurri si portano all'attacco e riescono a raggiungere la vittoria.

All'inizio del secondo tempo l'arbitro ha dovuto espellere dal campo Montini R. il quale, ritenendosi non colpevole di un fallo, aveva inveito contro il direttore dell'incontro.

Audax: Baracchi 3, Bressan 4, Contri 2, Cadamuro 4, Montini R., Bernardi, Montini A.

Reyer: Gasparinetti 8, Zecchin 3, Pontello, Cavallieri, Silvestri, Vidal, Mantelli, Goban.

Arbitro, Fuga D. di Venezia.

AMICHEVOLI

Balilla Mestre-Reyer all. 18-13

Prima dell'incontro di Divisione nazionale, alla palestra della Misericordia, si è disputata una partita tra i quintetti dell'Opera Balilla di Mestre e quello allievi della Reyer. Partita condotta con molta vivacità ed impegno dai giovanissimi giocatori e conclusasi con la vittoria dei mestrini che alle loro buone doti di tecnici palleggiatori hanno avuto ieri, nei confronti dei reyerini, il vantaggio della loro maggiore prestanza fisica. Assicuratisi nel primo tempo un netto scarto di punti in favore e precisamente 14-6, i mestrini hanno rallentato un po' il ritmo del loro gioco nella ripresa favorendo così l'iniziativa dei piccoli e volitivi giocatori della Reyer. Arbitro Zoppetti.

BALILLA MESTRE: Gatto 1, Manna 1, Bortolan 2, Nalli 7, Danesin 7, Dal Maschio, Ennuceo.

REYER ALL.: De Nardus S. 2, Todio 3, Pellegrini 3, De Nardus M., Magrillo.

C. F. Vicenza-Fumei 45-28

PADOVA, 18. — In un incontro amichevole, disputatosi nel campo coperto della Fiera Campionaria, il quintetto del C. F. di Vicenza ha largamente battuto la locale squadra Fumei, dopo aver condotto un primo tempo da dominatore. Nella ripresa i padovani hanno avuto, specialmente sul finire, buoni sprazzi a merito esclusivo di Pugina e Gentilini, troppo tardi però per colmare un nettissimo svantaggio. Eccellente la prova della squadra ospite, tecnica ed abilissima nei suoi componenti, tra i quali sono emersi particolarmente Nizzero, Zamberlan e Vettore. Arbitro rag. Panozzo.

C. F. VICENZA, Zamberlan 11, Nizzero 13, Rossato 9, Russ, Camposato, Masaro 2, Perara 2, Vettore 8.

F. G. FUMEI: Gentilini 12, Pugina 12, Pin, Garonato, Caldera, Finato.

La festa dei colombofili polesani

ROVIGO, 18. — Alle ore 11 di ieri mattina nella chiesa della Rotonda, si sono riuniti tutti i col[illegible] della Società Colombofila Polesana, ricorrendo la festa di S. Antonio abate, protettore dei Colombofili di Italia, per l'annuale benedizione dei colombi. Dopo il rito, furono lanciati per le vie del cielo una cinquantina di colombi con direzione, Bari, Otranto, e Napoli.

LOTTA GRECO-ROMANA

C. F. Venezia-C. F. Treviso 2-2

Ieri nella palestra del Dopolavoro Ferroviario si è svolto un incontro di lotta greco-romana fra i giovani fascisti dei C. F. di Venezia e di Treviso. Dei quattro combattimenti disputati due sono stati vinti dai veneziani e due dai trevigiani. Si sono svolti poi due incontri fuori gara, entrambi vinti dai lottatori di Venezia. Ammirata è stata poscia l'esibizione del massimo Bernardi di Venezia con Soldà di Treviso. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Benvenuti di Treviso batte Dal Maschio di Venezia al 5' e 47" per presa alla testa a terra; pesi piuma: Pardo di Venezia batte Borel di Treviso al 2'44" per [illegible]; pesi leggeri: Sinigaglia di Venezia batte Montecchio di Treviso al 5'13" per «nelson»; pesi medio leggeri: Schiavon di Treviso batte Colla di Venezia al 6' 17" per presa di testa a terra.

Combattimenti fuori gara: pesi gallo: Sartorelli di Venezia batte Benvenuti di Treviso all'1'53" del tempo supplementare per leva a [illegible]; pesi leggeri: Renzini di Venezia batte Soldati di Treviso al 2' 52" per mezza «nelson». Arbitro Della Giustina; giudici: Dal Lago e Bandiera.

La Coppa Morgagni

A Maggian della "Leonina", la seconda prova vicentina

VICENZA, 18 — Nella palestra della Società Ginnastica «Leoniana» del Dop. Murialdo si è svolta la seconda eliminatoria provinciale per la manifestazione di ginnastica artistica per la disputa della Coppa Morgagni.

Numerosi concorrenti hanno preso parte alla competizione, che è stata disputatissima per quanto riflette la conquista delle prime piazze. Tutti i gareggianti hanno dimostrato ottima preparazione, buon stile e sicurezza sull'attrezzo e specie i tre primi classificati hanno data dimostrazione di essere più che delle semplici promesse nel campo ginnico regionale.

Ecco i risultati finali: 1. Maggian Tullio, S. G. Leoniana p. 61 55; 2. Trevisan Vittorio, id. p. 58 45; 3. Professione Attilio, S. G. Umberto I p. 56.55; 4. Beltramello Angelo, id. p. 54,85; 5. Massagnani Giovanni id. p. 52.50; 6. Secco Marco, S. G. Leoniana p. 51 20; 7. Tessaro Gino, id. p. 51.05 ed altri con punteggi minori.

Giuria: prof. Leone Tosato, sig. Tognato Bruno e prof. Luigi Veronese. Ha assistito alla gara anche il presidente del Comitato Provinciale della REGI, Marchese Antonio Roi.

PUGILATO

La riunione di Vercelli

VERCELLI, 18. — Nella sede del D. L. Provinciale, organizzata dal Comando dei Fasci di Combattimento di Vercelli, si è svolta una interessante riunione con la presenza dei migliori pugili delle varie categorie. L'incontro più interessante è stato quello che opponeva l'ex campione italiano Quadrini a Garbelli, incontro che si è risolto con la vittoria del primo. Doveva anche essere presente Sciutto di Genova che però all'ultimo momento è stato sostituito da Paris il quale veniva battuto da Merlo dopo una onorevole difesa. Ecco i risultati:

Dilettanti: Ferrario di Milano e Abate di Vercelli incontro nullo; Berto di Vercelli batte Brioschi di Milano ai punti.

Professionisti Merlo Preciso di Torino batte Paris di Milano ai punti in dieci riprese.

La manifestazione si è chiusa con una brillante esibizione del campione italiano dei massimi De Leo con Casadei.

Il romano Di Mario campione centro-meridionale

ROMA, 18. — Si è svolta la finale del campionato centro meridionale di corsa podistica campestre riservata alla seconda e terza serie. Numerosi i partecipanti che sono giunti nell'ordine seguente: 1. Di Mario (F. G. Roma) che compie il percorso di km. 7 in 31'17" 2. Ciliotti (D. L. Autoporto Roma); 3. Lazzaretti (S. S. Parioli)

A Vuinovich la gara del F.G.C. "Corridoni" di Gorizia

GORIZIA, 18 — Stamane, al campo sportivo divisionale, il Fascio Giovanile di Combattimento «F. Corridoni» ha fatto svolgere la prima eliminatoria di Fascio per il campionato di corsa campestre. La prova disputarsi su d'un percorso di circa metri 3300, si è conclusa con la vittoria del G. F. Giorgio Vuinovich che, dopo una gara accorta intelligente si è imposto meritatamente sul valoroso gruppetto dei concorrenti in lizza. Il vincitore, infatti, ha tagliato il filo di lana con un notevole vantaggio sul secondo arrivato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giorgio Vuinovich che ha impiegato minuti 10.50" a compiere il percorso di circa m. 3300; 2. Danilo Grego in 11 48; Giorgio Maj in 12 25; 4. Giovanni Tabai, in 12 50; 5. Federico Brisco in 14.30; 6. Carlo Rudal in 14.35. Seguono altri in tempo massimo.

Atleti in gara a centurie
sui percorsi campestri invernali
I campionati provinciali delle terze serie

A Venezia: Ferri

Un buon lotto di corridori fra i migliori elementi della provincia, ha disputato ieri nel pomeriggio il campionato provinciale di corsa campestre che si è svolto alle Quattro Fontane di Lido. La gara era riservata agli allievi e non classificati che si sono dati accanita battaglia per le piazze d'onore.

Il percorso di cinque chilometri, si svolgeva lungo il galoppatoio e la strada fra la Città Giardino e Malamocco. Il terreno era reso maggiormente pesante dalla neve caduta venerdì e dalla pioggia caduta fino a mezza ora prima della corsa.

Dei 35 iscritti, 24 hanno preso la partenza e 24 sono arrivati in tempo massimo. La gara è stata vinta dal giovane fascista Ernesto Ferri di Santa Croce, già brillante vincitore di gare scolastiche e affermatosi sempre nelle piazze d'onore nelle gare di propaganda svoltesi nel Veneto. Secondo, a 50 metri, è giunto un altro giovane fascista, Pizzolotto, di Mirano, che pure si era affermato nelle gare venete di propaganda. Bene ha impressionato infine il miranese Favaretto, un giovane dotato di eccezionale resistenza e potenza, ma che ha difettato invece nella preparazione tecnica. Favaretto ha bisogno di essere curato nello stile e da lui si potranno ottenere, allora, ottime prove.

La corsa

Al via prende subito il comando del gruppo Favaretto, che inizia la gara a forte andatura, mantenendosi in testa per circa due chilometri. L'azione di Favaretto ha fatto sgranare subito il gruppo e soltanto Ferri, Pizzolotto, Boscolo, Schiavini e Brunello riescono a non perdere il contatto. Ma nei pressi del controllo (metà gara) Favaretto provato dal suo sforzo scomposto, è superato da Ferri e da Pizzolotto e poi, nel ritorno era sorpassato anche da Schiavini e da Boscolo.

Alla gara erano presenti Egidio De Zottis Commissario provinciale della Fidal, che fungeva da giudice, ed il segretario della Reyer sig. Olivi, che ha organizzato con cura e meticolosità la manifestazione.

Ecco la classifica: 1. Ferri Ernesto del F. G. di Santa Croce e della Reyer in 18' 50"; 2. Pizzolotto Raffaele, F. G. Mirano e Breda, a 50 m.; 3. Schiavini Mario, F. G. Santa Croce e Breda, a 20 metri; 4. Boscolo Giovanni F. G. Cannaregio e Reyer; 5. Favaretto Angelo, F. G. Mirano. 6. Brunello Gastone, F. G. Cannaregio e Reyer; 7. Duce Bruno, id.; 8. Menello Giuseppe, Breda; 9. Schiavini Antonio, F. G. Santa Croce e Breda; 10. Levorato Federico, Leghe Leggere; 11. De Monte Bruno, F. G. Mirano; 12 Cavazzon Narciso, F. G. Santa Croce e Breda; 13. Costantini Umberto, F. G. Cannaregio; 14 Corrò Albano, Leghe Leggere; 15. Corrò Angelo id.; 16. Trevisan Guerrini F. G. Cannaregio; 17 Orlando Carlo id.; 18. Corrò Guerrino, Leghe Leggere; 19 Tonon Alessandro, F. G. Mirano; 20. Gallo Michele, F. G. Cannaregio; 21 Danieli Giovanni, Leghe Leggere; 22 Pellizzon Italo, F. G. Mirano; 23. Milanese Antonio, Leghe Leggere; 24. Levorato Ferruccio id.

Classifica per società: 1. Dopolavoro Breda con punti 91 che vince la coppa in palio; 2. F. C. Cannaregio p. 79 che vince la targa; 3 F. G. Mirano p. 68; 4. Dopolavoro Leghe Leggere.

La targa per la Società col maggior numero di classificati è stata assegnata al Fascio Giovanile di Cannaregio che ha 7 allievi arrivati (come le Leghe Leggere) ma il migliore fra i premi[illegible].

A Treviso: De Checchi

TREVISO, 18. — Gli ottimi atleti trevigiani, che si sono segnalati fin dall'inizio della stagione, nelle più importanti corse campestri regionali, si sono trovati ieri mattina nella loro città per disputare la prova organizzata ottimamente dalla Guf Treviso Sportiva.

La corsa è riuscita movimentata su un percorso di circa 4 chilometri e mezzo ed ha visto alternarsi al comando i migliori alla fine De Checchi ha imposto di classe la sua superiorità sugli agguerriti avversari, vincendo nettamente. Campo di gara l'ippodromo di S. Artemio, su quattro giri di un percorso che comportava ad ogni giro (m. 1100) tre ostacoli: due siepi ed un muro. Il plotoncino di 31 concorrenti prende il via poco dopo le 10. E' presente anche il rag. Agosti che al pomeriggio terrà un'interessante lezione di tecnica ai nostri atleti. Prende subito la testa Bazzo Giuseppe del Guf di Treviso, sceso in gara su una distanza insolita per lui e quindi a solo scopo di allenamento difatti, dopo aver tenuto la testa per i primi due giri, Bazzo abbandona seguito subito dopo da Camilotto di Arcade che con lui aveva movimentato l'inizio della competizione. Pavan e De Checchi, immediati inseguitori, subentrano ai due ritirati, mentre intanto si fa sotto anche Da Re: è questo ultimo che inizia in testa il quarto giro, ma nel finale bruciante, il montebellunese De Checchi stacca tutti e si aggiudica la vittoria, davanti a Pavan che l'aveva seguito nella scia, e Da Re. Seguono poi Sernaglia e, maggiormente staccato, un plotoncino in cui Vivan ha la meglio, piazzandosi così al quinto posto.

Ecco la classifica: 1. De Checchi Antonio del F. G. di Montebelluna in 14'8" 2/5; 2. Pavan Albino del F. G. di Montebelluna in 14'19", 3. Da Re Antonio del F. G. di Cordignano in 14'24" 1/5; 4 Sernaglia Gino del F. G. di Montebelluna in 14'50", 5. Vivan Emilio del F. G. di Motta di Livenza in 15' e 44"; 6. Menegon Costantino del F. G. di Montebelluna, 7 Casarotti Mario del F. G. di Motta di Livenza, 8. Dalla Pasqua Giuseppe idem, 9 Viotto Emilio id.; 10. Bazzo Egidio del F. G. di Arcade; 13. Lovadina Alberto, id.; 14 Pavan Vittorio del F. G. di Arcade, 15. Ferrara Pietro.

Alla Società coi migliori classificati nei primi 15 arrivati: 1. Fascio Giovanile di Montebelluna punti 55, 2. F. G. di Motta di Livenza p. 45; 3. F. G. di Arcade p. 19, 4 F. G. di Cordignano p. 14, 5. F. G. Studentesco p. 3.

Alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo. 1. F. G. Motta di Livenza n. 5; 2. F. G. di Montebelluna n. 4; 3. F. G. di Arcade n. 4.

A Padova Faggin:

PADOVA, 18. — L'affluenza dei gareggianti nella corsa campestre provinciale organizzata ieri con ogni cura dal Guf di Padova, non è stata quale era lecito prevedere dopo la trionfale manifestazione della scorsa domenica. Le cattive condizioni atmosferiche e la recente nevicata hanno tenuto lontani dalla gara molti atleti, per cui soltanto dieci giovani fascisti appartenenti alla terza serie e ai non classificati si sono allineati alla partenza, data alle ore 15 dal fiduciario del Guf sig. Cantele.

Anche se in edizione ridotta, la prova è tutta via riuscita interessante per l'impegno dei concorrenti che hanno gareggiato lungo il percorso, misurante km. cinque, profondendo ogni energia. Il giovane Faggin del F. G. «Centro», si è imposto nettamente su tutti i compagni, conducendo dall'inizio alla fine. Invano Dal Zotto a più riprese ha tentato di molestarne la sicura marcia vittoriosa. Belle prove hanno fornito pure, oltre ai due citati, Bacchin e Carpanese.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Faggin Pietro del F. G. Centro di Padova, che impiega 18' 11" 1 decimo a compiere i km. 5; 2. Dal Zotto Angelo del F. G. San Pietro in Gu in 18.30; 3. Bacchin Costantino del Gruppo Grimani di Camin in 19.21; 4. Carpanese Bruno, del F. G. Selvazzano; 5. Fabris Angelo del F. G. Mestrino. Seguono altri cinque in tempo massimo.

A Spinelli la seconda corsa degli studenti medi

Sull'accidentato terreno circostante l'ex-campo sportivo militare di Sant'Elena è stata corsa ieri mattina con tempo cattivo e terreno pesantissimo la seconda prova del torneo veneziano degli studenti medi. Assenti gli atleti del Liceo Artistico, affermatisi nella prima giornata, la gara, vivacemente combattuta, è stata vinta da Donatello Spinelli del Liceo Scientifico, seguito da Muratore del Sarpi.

La larga partecipazione degli studenti del Paolo Sarpi e i loro ottimi piazzamenti nella classifica dell'arrivo, portano in maggiore vantaggio il Sarpi nella classifica generale delle prove, nella quale esso era già al comando dalla prima domenica. Alla gara erano iscritti 33 studenti, 23 dei quali hanno preso la partenza mentre si sono classificati in 16.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Spinelli Donatello del Liceo Scientifico che compie i km. 2 del percorso in 6'32"; 2. Muratore Gino, Sarpi; 3. Toniolo Mario, Polo; 4. Cesari Sergio, Nautico; 5. Bottacin Lino, Sarpi, 6. Sartori Olindo, id; 7. Bognolo Dino, Nautico; 8. Pistorello Giuseppe, id.; 9. Tombolani Mario, Sarpi; 10. Federighi Guido, Polo; 11 Ognibene Giorgio, Sarpi; 12 Stimolo Luigi, Scientif.; 13 Stimolo Umberto id; 14. Maraffi Giovanni, Polo; 15. Zanin Lucio, Nautico; 16 Polacco Angelo, id.

Classifica della gara per istituti: 1. Paolo Sarpi con punti 40; 2. Liceo Scientifico p. 37, 3. Istituto Nautico p. 35; 4. Marco Polo p. 24.

Classifica per istituti dopo la seconda prova: 1. Istituto Nautico con punti 70; 2. Paolo Sarpi p. 65; 3. Marco Polo p. 61; 4. Liceo Scientifico p. 43; 5. Liceo Artistico p. 16; 6. Ugo Foscolo p. 7; 7. Marco Foscarini p. 1.

SCORZÈ

E. O. A.

Il Fascio locale, Comitato E. O. A. ha già provveduto per la seconda volta mercoledì scorso alla distribuzione viveri alle famiglie bisognose. La prossima distribuzione è stata fissata per il 27 c. m.

Befana Fascista

Anche quest'anno questo Fascio, validamente coadiuvato dal Fascio Femminile, presenti tutte le autorità locali ebbe luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista consistenti in maglie e divise dell'O. N. B. I beneficati furono oltre 300.

Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro comunale avvisa: Essendo stato rimandato al 31 gennaio p. v. il Raduno invernale dopolavoristico di Asiago la gita indetta per ieri viene di conseguenza rimandata a detta domenica. I dopolavoristi che non hanno ancora versata la quota di partecipazione potranno rivolgersi al Dopolavoro ogni sera dalle ore 19 alle 22 entro il 25 c. m.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LE OFFERTE PER SOLENNIZZARE L'IMPERO

Il Duce assegna 50 mila lire all'E. O. A. di Venezia

ROMA, 18. — *Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Dal consiglio superiore della Banca d'Italia lire 500 mila; dalla Società Boracifera di Larderello lire 50 mila, dalla Società Torcitura di Borgomanero lire 50 mila, dalla Sezione italiana della American Legion lire 10 mila; dal Lyceum Romano lire 1000.*

Il Duce ha destinato lire 50 mila al Comitato per le manifestazioni predisposte in Cremona in occasione del bicentenario di Stradivari, lire 50 mila alla Casa maternità ed infanzia di Asti, lire 50 mila a ciascuno degli E. O. A. di Massa, Udine, Venezia; lire 30 mila a ciascuno degli E. O. A. di Avellino, Campobasso, Matera, Rovigo; lire 25 mila a ciascuno degli E. O. A. di Pola e Potenza, lire 20 mila a ciascuno degli E. O. A. di Caltanissetta, Enna, Novara, Nuoro, Ragusa, Zara, Cremona e Milano; lire 10 mila a ciascuno degli E. O. A. di Bergamo e Cuneo; lire 5 mila alle O. A. di ciascuno dei Comuni di Zagarolo (Roma) e di Sersale (Catanzaro) e lire 1000 all'E. O. A. di Roma.

Il Duce ha ricevuto inoltre dal connazionale Giacomo Giuseppe residente in Francia una offerta di diecimila franchi francesi che ha destinato all'erigenda Casa Littoria di Aosta.

La Befana fascista distribuita a 250 figli dei dipendenti dell'Acnil

Una folla festante di bimbi accompagnati dai rispettivi genitori, si è raccolta ieri alle ore 10 nella sala del Cinema Accademia, per la distribuzione dei doni della Befana Fascista organizzata dal Dopolavoro dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare.

Tutti i figli dei dipendenti dell'Azienda hanno potuto essere allietati in tal modo di doni, di balocchi e di un taglio per vestitino di lana e tutto ciò grazie alle assidue cure dei preposti al Dopolavoro aziendale, che hanno curato questa significativa manifestazione del Regime in ogni dettaglio, affinchè dovesse perfettamente corrispondere alle sue stesse finalità.

La vasta sala, adorna di bandiere e di ritratti del Re e del Duce, venne gremita da questa folla di fanciulli ansiosi di ricevere il premio della Befana. Fra le autorità che sono presenti notiamo il cav. Beltrame per la Prefettura, il geometra Moriaso per il Federale, il dott. Sorpa vice segretario generale del Comune per il Podestà, il comm. dott. Versino Ispettore del Dopolavoro e numerosissimi altri. Le gerarchie vengono ricevute dal conte Carlo Brandolini, Presidente dell'Azienda e del Dopolavoro dal direttore cav. uff. Asperti, dal vice direttore ing. Pippo, sono pure presenti il dott. Vianello capo dell'Ufficio personale, i consiglieri ing. Chiggiato, comm. Scrinzi e cap. Galeazzi e tutti i funzionari e capi-servizio.

Sul palcoscenico sono allineati i pacchi avvolti nel tricolore. Prima della consegna dei pacchi ha luogo la proiezione di un film Luce d'attualità, che rappresenta il Duce nell'atto di inaugurare alcune opere pubbliche di Littoria e di altri centri di quella Provincia. La proiezione è accolta da vibranti applausi e coronata da forti alalà al Duce ed al Fascismo. Quindi sullo schermo appaiono le scene di un cartone animato di Topolino che manda in visibilio con le sue avventure.

Terminata la proiezione il conte Brandolini ordina il saluto al Duce ed ha quindi inizio la distribuzione dei pacchi, che resero lieti e soddisfatti 250 bimbi, i quali ricevettero i doni dalle mani dei dirigenti dell'Azienda, mentre ad ognuno di essi il Presidente porse una bandierina tricolore e la fotografia del Duce.

Con gentile pensiero il Dopolavoro dell'A.C.N.I.L. fece pervenire dei pacchi all'E.O.A. perchè fossero distribuiti ad altrettanti bimbi bisognosi.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Mercoledì 20 corrente alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta mensile della Società. Avranno luogo le seguenti comunicazioni:

Prof. A. Fabris: Commenti anatomo-batteriologici alla attuale incidenza influenzale.

Dott. Polichetti: Lesioni nervose da granuloma maligno.

Dott. Pais: Angina e reazione monocitica contemporanea in madre e figlio.

Dott. Giorgi: L'oscillometria nella sciatica.

Dott. Marafan: Pertosse conclamata in bambino di 20 giorni.

Prof. Gabrielli: Studi sulla pressione colloido-osmotica (nota I).

Le Conferenze

"Leopardi nella coscienza degli Italiani,,

Il prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, ha parlato ieri nella sala maggiore del nostro Ateneo sulla perennità del valore della poesia del Leopardi e sul carattere che la medesima poesia riveste, carattere che essa deriva da profonde ed elevatissime ragioni ideali. Il pessimismo del Leopardi, spiegò il prof. Arcari con calda ed eloquente parola, è un pessimismo di carattere eminentemente sentimentale, anzi, si potrebbe dire che tra la visione del mondo del Leopardi e le teorie cristiane della vita ci siano molti punti di contatto. Punti di contatto che dimostrano come, attraverso il dolore, il Leopardi abbia abbandonato ogni concezione della vita di carattere ottimistico solo perchè più profonda, più elevata era in lui l'ansia di un bisogno di aderenza ad una teoria plastica che riuscisse attraverso il dolore confortante e cristiana se per cristianesimo si deve intendere superamento della vita.

Questa asserzione del prof. Arcari, originale ed acuta, costituì si può ben dire il nucleo fondamentale dello svolgimento del vasto ed importante tema. Si trattava infatti di dire non tanto del Leopardi e della sua arte ma del carattere permanente della sensibilità leopardiana anzi meglio bisognava dire quanto il sentimento estetico e la critica italiana hanno conferito, per atto di amore, di permanente alla poesia del Leopardi, al significato stesso dell'arte sua.

Il prof. Arcari disse acutamente della critica del Leopardi, delle ragioni vere della italianità del sentimento del Leopardi il quale se materialmente derivò dall'ideologia francese seppe però in seguito comprendere profondamente come attraverso il dolore si possa, al contrario di ogni concezione che parte da un troppo comodo ottimismo giungere ad un misticismo di poesia che assomiglia molto a quello della fede.

Una caldissima e prolungata ovazione coronò la fine della conferenza che era stata spesso applaudita pure dall'attentissimo uditorio in altri momenti significativi.

La morte di una eletta signora straniera

E' scomparsa l'altra sera, dopo improvviso malore una eletta dama forestiera che, innamorata di Venezia e del suo fascino incomparabile, aveva fatto della nostra città la sua seconda patria: Anne Humphreys-Johnstone nata Lazarus.

Essa era ben nota nei migliori ambienti cittadini per la sua fine distinzione e per il culto che aveva di Venezia, delle sue glorie e dei suoi insigni monumenti d'arte. Di tale profondo amore Anne Humphreys-Johnstone aveva dato prova costante facendo rivivere e perpetuando le più nobili tradizioni di venezianità. Così la buona signora non aveva mai voluto privarsi della sua gondola di «casada» con la quale soleva godere l'incanto della città di San Marco peregrinando per i rii e per la Laguna, mai sazia di sogno e di bellezza.

Anne Johnstone aveva preso dimora col consorte nel sontuoso palazzo cinquecentesco Contarini conti dal Zaffo, famoso per i convegni e le discussioni letterarie che vi si svolsero in passato. Col marito essa aveva anche preso molta cura del celebre Casino degli Spiriti, adiacente al palazzo, che era stato pure un tempo meta di convegni e di adunate letterarie nel bellissimo e solitario giardino proteso verso la Laguna. Di questo caratteristico edificio i coniugi Johnstone avevano intrapreso un indovinato restauro, e per loro merito esso era risorto a nuova vita, quasi a far dimenticare il tempo in cui, abbandonato, il palazzetto era stato dal popolo battezzato col curioso nome di «Casino degli spiriti» forse per il posto deserto, forse per la eco eccezionale che vi si ripercuote anche a distanza.

Donna pia e caritatevole, l'eletta dama, che godeva molte amicizie nell'aristocrazia veneziana e nella colonia straniera, era circondata da larga stima, e in particolare della viva riconoscenza dei suoi beneficati che la ricorderanno sempre col più vivo rimpianto.

Il Patriarca alla festa di San Antonio patrono degli orafi

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Giacometto di Rialto affidata alle cure dell'Arciconfraternita della Misericordia, S. E. il Patriarca, accogliendo la viva preghiera della Comunità degli Orafi Veneziani, ha celebrato la Messa all'altare di S. Antonio Abate, patrono degli orafi, seguendo una secolare tradizionale consuetudine, ancora dai tempi della Serenissima.

La chiesa era affollatissima di artigiani orafi e fra le autorità presenti abbiamo notato l'Ispettore dell'Artigianato cav. uff. Bolardinelli anche in rappresentanza del Presidente della Federazione, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà, della fiduciaria dei Fasci femminili, il Presidente del Magistrato alle Acque, dell'Unione dei lavoratori dell'Industria, dei Commercianti, il presidente della Società degli Orefici, il capo comunità degli orafi, i membri della Arciconfraternita della Misericordia, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Avevano scusato la loro assenza S. A. R. il Duca di Genova, la fiduciaria dei Fasci femminili, il presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro.

Vi erano il labaro della Federazione dell'Artigianato di Venezia, quello della Società di M. S. degli Orefici, il gagliardetto della Comunità degli orafi.

La Messa, accompagnata dall'organo, fu celebrata dal Patriarca, assistito dal parroco di San Silvestro mons. Lombardo e dal coadiutore della chiesa rev. don Valentin.

Il Patriarca al Vangelo rivolse agli orafi veneziani un magnifico discorso ricordando la vita di S. Antonio Abate, loro Patrono, il quale dopo aver abbandonato la vita di agi e di ricchezza, si era ritirato nell'eremitaggio. Tale contrasto tra la ricchezza e la povertà trova appunto nel Santo patrono della Corporazione dei metalli il Santo tutelare che ha avuto nei lontani tempi della Serenissima un ricordo indimenticabile. «E così — dice l'Eccmo Presule — mi auguro che la conquista del suolo abissino faccia trovare all'Italia quel filone d'oro che porti i benefici a la sua gente, ai suoi valorosi artefici e ridia quella prosperità che il popolo nostro benedetto da Dio si attende, in quest'ora nella quale il turbine della guerra fratricida tende a scatenarsi in questo mondo traviato dall'orrore e dalla nequizia».

Il Patriarca richiama perciò il potente ausilio del Santo Eremita, tutelare degli orafi, anche sulle milizie che vegliano per allontanare i pericoli dati all'uomo dalla furia degli elementi, perchè Egli accompagni ognuno di noi sulla via indicata dall'umilissimo Maestro di Galilea venuto al mondo per redimere gli uomini e indicare loro le vie dell'umiltà, del sacrificio e dell'amore del prossimo.

S. E. il Patriarca lasciò la chiesa ossequiato da tutte le autorità.

Ancora neve

La neve ha voluto ieri mattina fare un altra comparsa in città ma è stata una visita, fuggevole assai, perchè dopo i primi fiocchi il cielo ha incominciato a lagrimare avvolgendo tutta la città in un velo di umidità fredda e molesta.

Per tutto il pomeriggio il tempo è rimasto costante alternando a una lenta acquerugiola qualche leggera schiarita.

Naturalmente questo capriccio del tempo ha congiurato contro la gazzarra domenicale del Campo di Santa Margherita, il quale ha visto il suo pubblico consueto rifugiarsi in gran parte nelle sale dei Cinema, che furono gremitissime per tutto il giorno e fino a tarda sera.

Il tubo del termosifone

Ieri mattina alle ore 8 i pompieri del Lido accorsero in Via Lepanto 24, ove abita la famiglia Cavalletto. Si trattava di un tubo del termosifone aderente alla travatura che aveva intaccato tre metri quadrati di soffitto.

Intervenuti i pompieri dell'Isola riuscirono a spegnere il fuoco che cagionò un danno di 400 lire.

Col coltello della macchina

Il falegname Giuseppe Dabalà di 37 anni abitante a Castello 6365, lavorando nel reparto falegnameria della Direzione Artiglieria di S. Giorgio, si ferì con il coltello di una macchina al polpastrello dell'anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Col mattone e la putrella

Il manovale Turiddu Goffi di anni 47 abitante a Dorsoduro 2208, demolendo un muro nel costruendo Casino Municipale, venne investito da un mattone che lo contuse all'alluce sinistro. Guarirà in giorni sette.

Pure il muratore Ermenegildo Bernard di anni 48 abitante alla Giudecca 909, lavorando al Casino Municipale si schiacciò il dito medio ed anulare della mano sinistra nel sollevare una putrella. Guarirà in giorni 8.

Nel salire le scale

Luigi Fugazzaro di anni 64 abitante a Cannaregio 6226 nel salire le scale di casa cadde da alcuni gradini producendosi una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e la frattura all'emitorace destro. Trasportato all'ospedale civile vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Con la pentola dei fagioli

La quattordicenne Angela Balbon abitante alle Casermette 2427 avvicinatasi al fornello con una nipotina in braccio provocò in un attimo di disattenzione il rovesciamento di una pentola di fagioli posta a bollire. Il liquido la investì alla gamba destra, ragione per cui riportò delle gravi ustioni, guaribili in giorni 13.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La Compagnia spettacoli S.A.I.T. al Goldoni

Da oggi il teatro Goldoni rimane chiuso e si riaprirà sabato 23 corr. per ospitare la Compagnia Spettacoli S.A.I.T., della quale fanno parte Sandro Ruffini, Lina Tricerri, Egisto Olivieri e Bella Starace Sainati e cioè tre artisti tra i più noti e apprezzati del nostro teatro di prosa, i quali saranno circondati da una eletta schiera di attrici e di attori.

Per la recita di presentazione è stata scelta una delle più fortunate commedie di questi tempi e cioè «Tovarich» di Deval, e la prima novità che verrà presentata dalla bella formazione sarà «La febbre del fieno» di Giuseppe Achille.

Iersera con la rivista di Bel Amy «Pioggia di stelle» applaudita da un pubblico assai folto, la «Compagnia dei Grandi spettacoli comici Macario» ha preso commiato dal pubblico veneziano.

ROSSINI

Come già preannunciato avremo oggi il primo dei spettacoli della grande compagnia di Riviste e commedie musicali «Imperiale» composta da 35 artisti, fra i quali il famoso Balletto Imperiale formato da 18 giovani Italo-Viennesi.

Verrà rappresentata la nuova spassosissima Rivista: «Dimmi con chi vai», e un sacco di proverbi di Cherubini e Marchionne.

Completerà il programma il novissimo film d'arte «Lo studente di Praga» protag. Adolfo Wohlbruck.

Malgrado l'eccezionalità dello spettacolo il prezzo per la platea (ingresso e tasse comprese) viene limitato a lire sette, il resto in proporzione. I posti non sono numerati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 15.30) Prima del superfilm serie d'oro Fox «SOTTO DUE BANDIERE» con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen, Rosalind Russell. Poi, un film a colori: Lanterne giapponesi.

Rossini (dalle 16.30) Eccezionale spettacolo di Cinema - Varietà: Sulla scena la grande compagnia Imperiale con la nuova Rivista «Dimmi con chi vai....» Sullo schermo «LO STUDENTE DI PRAGA» protag. Adolfo Wohlbruck.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30. «L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA» Coppa Mussolini, int. Luigi Trenker.

Massimo (dalle 15.30) Ultimo giorno del capol. «LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR», prot. Paul Muni. Poi un film a colori Walt Disney.

Italia (dalle 15.30) Ronald Colman nel magnifico capol. «L'UOMO CHE SBANCO' MONTE CARLO». Poi un film Walt Disney.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento
Tesseramento anno XV

E' aperto il tesseramento anno XV e tutti gli iscritti dovranno presentarsi personalmente presso la sede del Fascio o delle Sottosezioni dipendenti (se abitanti nel territorio delle stesse) per la consegna della tessera scaduta anno XIV e pel pagamento della nuova. Non verrà provveduto all'operazione di tesseramento anno XV, se non saranno previamente e completamente regolarizzate le quote a tutto gennaio corrente.

Coloro che per ragioni economiche si trovassero nella impossibilità di provvedere ai pagamenti di cui sopra, dovranno presentare un esposto motivato al Segretario del Fascio a mezzo dei rispettivi capi settore. I reduci dell'A. O. I. ed i richiamati alle armi, saranno esonerati dal pagamento delle quote relative al periodo effettivo di servizio militare, dietro presentazione di documenti probatori.

Ordine di tesseramento

1.o e 2.o settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio; 3.o e 4.o settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio, 5.o 6.o e 7.o settore nei giorni 25, 26, 27 gennaio, 8.o, 9.o e 10.o settore nei giorni 28, 29, 30 gennaio presso la sede del Fascio di Mestre dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Per le Sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino valgono i seguenti orari:

ZELLARINO presso la Sede del Fascio, dalle ore 20 alle ore 23: 11.o settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio, 12.o settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio.

CHIRIGNAGO presso la Sede del Fascio dalle ore 20 alle alle 23: 13.o settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio; 14.o settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio.

MARGHERA presso la Sede del Fascio dalle ore 20 alle ore 23: 15.o e 16.o settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio, 17.o e 18.o settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio; 19.o e 20.o settore nei giorni 25, 26, 27 gennaio.

Tutti i fascisti dovranno attenersi alle disposizioni di cui sopra, tenendo presente l'osservanza del Sabato Fascista. - *Il Segretario del Fascio di Combattimento*: rag. Giovanni Trevisani.

Fascio Giovanile

Si ricorda a tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi premilitari Specializzati, motoristi, Radio Telegrafisti, Telefonisti, mitraglieri, musicanti e premarinari, che non avessero ancora eseguito la visita medica prescritta presso il Fascio giovanile, devono presentarsi a scanso di provvedimenti disciplinari, il giorno di martedì 19 corr. alle ore 20 precise, presso la Caserma B. Mussolini in via Circonvallazione.

Tesseramento

Si avvertono tutti quei Giovani Fascisti che ancora non avessero provveduto al rinnovo della tessera, di farlo entro il 30 corr.

Coloro che non avessero provveduto entro la data suddetta, cesseranno di appartenere ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Il lutto d'una vecchia camicia nera

Improvvisamente decedeva, mentre si trovava nella sua abitazione la signora Motta Adelaide ved. Menegazzi madre del camerata Michelangelo, vecchia camicia nera, capo settore. Ieri mattina alle ore 8.30 partendo dalla casa della compianta, ebbe luogo i funerali ai quali partecipò una folla di amici, conoscenti e estimatori della compianta signora e della famiglia. Alla cerimonia funebre presero parte pure un componente del direttorio, sig. Fruttio Silvestri in rappresentanza del Segretario del Fascio rag. Trevisani, fascisti, capi settore e capinucleo del Fascio di Mestre.

All'amico e camerata rinnoviamo le nostre condoglianze.

La conferenza Pertegato

L'altra sera nella sala del Dopolavoro rurale di Zelarino ebbe luogo l'annunciata conferenza del centurione Pertegato alla presenza di autorità, fra le quali il Segretario del Fascio rag. Trevisani, il gen. Papola, il comm. Cavalieri, il Fiduciario della Sottosezione di Zelarino sig. Facenda, Mazzaro e Annoè per il Dopolavoro ed altri oltre ad una folla compatta di reduci, di fascisti, di combattenti, di rurali, di capisettore e capinucleo della zona.

Il cent. Pertegato col tema «Legionari d'Africa» ha potuto riepilogare dei brani vissuti a fianco dei suoi militi nella guerra che portò alla conquista dell'Impero Italiano e riscosse alla fine grandissime acclamazioni mentre da tutti i presenti fra un indescrivibile entusiasmo venne cantato in coro l'inno Giovinezza.

Pro Assistenza Scolastica

Al Comitato pro assistenza scolastica, scuola Battisti, presieduto dalla signora Flavia Masina Pasqualini, Segretaria del Fascio femminile, sono pervenute le seguenti offerte: da L. 30 Fascio femminile, dott. Sepulcri; da L. 20 Domini Cesare, Soleam Aldo, Coreen Luigi; da L. 25, Bonato Giuseppe, da L. 15: Cristini Mario; da L. 10: Fortunato Sibordi, Reggianini Gino, Brunco Giovanni, Valentini Gino, La Nolle Paolo, Fidomanzo, Calzolari Antonio, Gianetti; da L. 8 Trevisan Gino; da L. 5, Gennaro Faustino, Prand Luigi, Reggianini Livio, Crivellari Ferruccio, Pozzi Giuseppe, Gnoria Casimiro, Fossa Cecilia, Luigi dell'Antone, Corasato Iole, Armandi Romeo, Caberlotto Luigi, De Marmes, Mulo Pellegrino, Furlan Armando, Castellaro Gaetano, Pastorelli Calogero, Mosca Antonia, Giunino, Moro, Sostrucci Gennaro, Anno Mario, Casarin Domenico, Magnifichi Marcello, Enrico Teodoro, dott. Pastorella, Giovanelli Raffaello, Ciuta Corelotta, Boscolo Gaitano, Casalin Antonio, Alfredo Bonfanti, Sbalchiero Luciano, Scatuzzo Isidoro, Ceccorelli Luigi, Linossa Amedeo, Cecchini Urbano, Radaeli Giulio, Lancià Giuseppe, Mantovani Guido, Scarpa Girolamo, Viareggio Ugo, Caretta Attilio, Giaconelli Raffaello, Maconelli Giuseppe, Toscano Guglielmo, Polazzo Antonio, Mosca Antonio, De Faveri Alberto, Grigoletti Umberto, Giusta Maria, Franceschetti Guido, Da Rui Antonio, Casarin Domenico. Totale L. 578.

I palchi per il Veglionissimo

Viva è l'attesa per conoscere il programma che il Comitato organizzatore del Veglionissimo pro Ente Opere Assistenziali, intende di svolgere per la sera del 6 Febbraio al Toniolo ma che certamente si renderà interessante e divertente per quelli che interverranno perchè la magnifica sala teatrale sarà approntata di una squisita signorilità. Si sa per intanto che quest'anno le orchestre saranno due in modo da evitare interruzioni lunghe per i ballerini noiose. Vennero iniziate le prenotazioni dei palchi che si possono ricevere presso la sede del Dopolavoro Mandamentale in piazzetta Matter, durante le ore d'ufficio.

Conferenza all'Asilo Vittoria

Una interessante conferenza di propaganda per le missioni è stata tenuta ieri alle ore 14.30 all'Asilo Vittoria alla presenza di mons. Arciprete e di invitati, dalla suora missionaria Rosa Castegnaro, che per venti anni ha prestato la sua cristiana opera nella lontana Cina e che ha fatto una lucida esposizione della civiltà che le missioni portano nelle varie terre del mondo.

Lavorando con la sega circolare

Miotto Gaspare di Carlo di anni 34 abitante in calle del Sal, mentre stava segando un pezzo di legno servendosi della sega circolare, andava a finire fra i denti producendosi una ferita lacero contusa al dito indice e medio della mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale, dove venne medicato dal medico di guardia e giudicato guaribile in 20 giorni.

Un piccolo incendio

Alle 16 di ieri una squadra di pompieri al comando del maresciallo Corradini venne chiamata nello stabilimento della Zinco a Marghera in seguito ad un incendio sviluppatosi in una caldaia a termosifone a nafta.

L'opera efficace dei pompieri e del personale dello stabilimento hanno potuto scongiurare ogni maggiore pericolo, domando le fiamme in breve, potendo così far ritorno in sezione dopo una quarantina di minuti. I danni sono lievi. Non si conoscono le cause.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	764 9	5		
Fiume	cop	764 8	2	5	2
Pola	cop.	764 7	5	6	3
Trieste	cop.	764 2	2		
Gorizia	cop	764 5	2	6	1
Udine	cop.	764 4	2	5	1
Treviso	cop	764 4	3	4	0
Belluno	cop	766 4	-1	0	—6
Padova	cop	764 0	2	3	0
Rovigo	cop.	764 1	2	2	1
Vicenza	cop	761 0	3	3	—1
Trento	cop	761 4	2	3	—3
Grappa	cop	615 0	—1	—3	—6
Venezia	cop	763 7	3	4	—1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 1, Pola gocce, Trieste gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.35, Luna leva ore 10.12, tramonta ore 23.39. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 14, basse ore 8.45 e 20.15. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

†

Sabato 16 gennaio alle ore 22.40 dopo breve improvviso malore spirava, munita degli estremi riti della Chiesa,

ANNE HUMPHREYS - JOHNSTONE
nata LAZARUS

Ne dà l'annuncio il marito John James Humphreys-Johnstone.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 nella Chiesa della Madonna dell'Orto partendo dall'abitazione Ca' Contarini dal Zaffo.

La presente serve di partecipazione personale.

SI DISPENSA DALLE VISITE
VENEZIA, 18 Gennaio 1937 XV

Impresa F. Pagliarini, Tel. 83-070

NOTIZIE RECENTISSIME

La tabacchicoltura italiana nell'economia agraria all'Accademia dei georgofili

FIRENZE, 18. — La R. Accademia dei Georgofili si è riunita in adunanza pubblica, presenti autorità, personalità dell'agricoltura ed una folla di invitati. L'onorevole Serpieri, che presiedeva la riunione, dopo aver ricordato come i georgofili da tempo abbiano affrontato il problema della coltivazione del tabacco e dopo avere illustrato i risultati tecnici e la portata che la tabacchicoltura italiana ha avuto nei riflessi dell'economia agraria ha dato la parola all'ing. Bonelli, direttore generale dei monopoli di Stato. Questi ha parlato su «Il tabacco nell'economia italiana» prospettando tra l'altro la possibilità di una larga affermazione sui mercati di esportazione. I convenuti hanno poi assistito alla prima visione di un importante documentario illustrante la coltivazione e la lavorazione del tabacco, realizzato per iniziativa dell'ente nazionale del tabacco.

Il premio "Sabaudia„

ROMA, 18. — L'Unione dei Professionisti e degli Artisti di Littoria ha bandito, anche quest'anno, il premio letterario «Sabaudia» che verrà conferito in Sabaudia la prima domenica di maggio 1937. L'importo del premio è di lire 7 mila. Ad esso saranno ammessi tutti gli scrittori ed autori italiani regolarmente iscritti al Sindacato, i quali potranno partecipare con opere di qualsiasi genere letterario. Il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti al premio, scade il 28 febbraio p. v. Gli interessati per ottenere eventuali informazioni, potranno rivolgersi all'Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti di Littoria.

I carabinieri toscani al raduno di Firenze

FIRENZE, 18. — Con l'intervento delle autorità civili, militari e del Partito, delle rappresentanze di tutte le sezioni della Toscana, intervenute con loro vessillo, del rappresentante delle Forze Armate del Partito e delle associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolto ieri un raduno provinciale dell'Associazione Nazionale del Carabiniere Reale, cui ha presenziato il presidente dell'Associazione nazionale. Il generale Ademollo ha tenuto un applauditissimo discorso ed il raduno si è chiuso con il vibrante saluto al Re Imperatore e dal Duce.

Le rappresentanze si sono poi recate, inquadrate, a rendere omaggio alle lapidi che ricordano i caduti dell'Arma al monumento dei Caduti per la Patria ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno deposto corone di alloro.

Uno scontro fra due auto
Una moribonda e tre feriti

UDINE, 18 — La scorsa notte lungo lo stradale Udine-Venezia nei pressi di Campoformido avveniva un gravissimo incidente automobilistico, dovuto ad uno scontro di macchine, scontro determinato con ogni probabilità dai fari abbaglianti. Una automobile guidata dall'ingegner Giuseppe Sirch andava a sbattere contro un'altra pilotata dal dott. Oddone Toso che veniva verso la città. Tosto al fracasso di cose infrante si unì il gemito dei feriti che si trovavano a bordo delle macchine. Fu tosto un accorrere di gente e venne telefonato ai nostri pompieri che giunsero sul posto con l'autoambulanza. I feriti vennero trasportati all'ospedale ove il medico di guardia prestò loro i soccorsi del caso. La giovane studentessa Raffaella Brunetta di Domenico, di anni 18, da Prata di Pordenone, riportò una grave ferita al capo con probabile frattura dell'osso frontale e commozione cerebrale, per cui il sanitario si riservò la prognosi; il dott. Toso ebbe invece ferite al torace e fu giudicato guaribile in due mesi; il sig. Luigi Maddalozzo fu Antonio, di anni 52, da Udine, riportò ferite al naso guaribili in giorni otto e l'ing. Sirch escoriazioni alla regione frontale ed al ginocchio destro giudicate guaribili in 5 giorni.

Lo stato delle coltivazioni

ROMA, 18. — L'Istituto Centrale di Statistica comunica le seguenti informazioni, circa l'andamento stagionale e lo stato delle coltivazioni della seconda quindicina del mese di dicembre 1936.

La seconda quindicina del mese di dicembre è stata caratterizzata da piogge, nebbie ed abbassamento di temperatura assai diffuso con conseguente formazione di brinate. Il frumento ed i cereali minori presentano vegetazione promettente, sono in corso le sarchiature e le arpicature. Lo sviluppo vegetativo degli erbai autunno-vernini è confermato in generale, soddisfacente, quello dei pascoli d'erba. Si continua la raccolta dei cavolfiori, dei carciofi e, in qualche provincia, dei piselli primaticci. La preparazione dei terreni destinati alle coltivazioni primaverili e la concimazione dei prati proseguono con alacrità. Volge al termine la raccolta delle olive ed è in corso quella degli agrumi. Proseguono i lavori di potatura della vite, dell'olivo e dei fruttiferi ed i trattamenti antiparassitari di questi ultimi. Si segnalano invasioni di arvicole nelle provincie di Friuli (Udine), Rovigo, Ferrara, Bari, Brindisi, Foggia, Jonio (Taranto).

La guerra spagnola

I nazionali continuano ad avanzare su Malaga

Un'altra petroliera rossa catturata dalle navi di Franco

PARIGI, 18. — *Notizie da Estepona confermano che le truppe nazionali hanno conquistato Marbela dopo ventiquattr'ore di lotta asperrima, nella quale le milizie rosse, battute incessantemente dal cielo e dal mare, sono state più che decimate. I nazionali appena entrati a Marbela hanno ascoltato la Messa nella piazza principale della cittadina, perchè tutte le chiese avevano gli altari demoliti ed erano state completamente spogliate delle immagini sacre.*

Persone giunte da Estepona riferiscono che anche in quella città la Messa è stata celebrata all'aperto per la stessa ragione.

Ritorno di fuggiaschi

Scene dolorose avvengono sulla strada da Estepona a Gibilterra. Gli abitanti di quella città e delle borgate costiere ritornano alle loro case che avevano abbandonate all'inizio del terrore rosso per rifugiarsi nelle caverne o località inaccessibili della montagna ove si cibavano con quello che potevano raccogliere in limitate zone circostanti ai loro rifugi. Donne e bambini costituiscono la maggioranza e tutti hanno fame. L'intendenza nazionale ha esaurito in brevissimo tempo tutta la scorta di latte e di pane, che i disgraziati abitanti non toccavano da mesi. E' già stato provveduto all'assistenza con mezzi in viaggio dalle provincie meridionali.

I nazionali continuano la loro avanzata e catturano prigionieri. Il terreno è ormai completamente rastrellato fin oltre Estepona. Molti prigionieri che tentavano di compiere delle imboscate alle spalle dei nazionali, sono stati passati per le armi. Diversi, catturati durante i combattimenti, sono stati avviati a Cadice.

Un pugno di soldati nazionali rimasti isolati nella zona della città universitaria e propriamente nell'Ospedale della Clinica, hanno sostenuto un'eroica lotta contro forze rosse superiori. I miliziani hanno fatto crollare a mezzo di bombe la scala interna, per cui i nazionali che presidiavano il pianterreno son rimasti isolati dai compagni che occupavano il tetto. Contro questi ultimi i rossi hanno sferrato un violento attacco con tiri di bombe a mano e di mitragliatrici, che però non hanno fiaccato la resistenza dei difensori. Gli assedianti hanno ripetutamente intimato all'eroico pugno di uomini di arrendersi, ma per tutta risposta hanno avuto una scarica di fucileria e di mitragliatrici. Verso il tramonto di ieri la lotta durava ancora e si è rallentata soltanto a tarda notte. Si spera tuttavia che qualche rinforzo possa giungere in tempo per liberare il piccolo nucleo.

100 mila stranieri fra i rossi

Il generale Queipo de Llano ha annunziato questa sera alla radio che gli incrociatori nazionali Canarias e Almirante Cervera, nella giornata di ieri hanno catturato una nave cisterna rossa con un carico di combustibile liquido del valore di quattordici milioni di pesetas.

Una flottiglia di tre incrociatori inglesi, che facevano la spola fra S. Jean de Luz e Bilbao, hanno sospeso i loro viaggi giacchè quest'ultimo porto è stato efficacemente minato dalla flotta nazionale spagnola.

La „Gazzetta Ufficiale" di Valencia pubblica il decreto relativo alla naturalizzazione degli stranieri, destinato a trasformare in cittadini spagnoli l'accozzaglia di oltre centomila sovversivi accorsi dai vari Paesi e soprattutto dalla Francia, alla chiamata del „Soccorso rosso" sovietico per aiutare i marxisti di Spagna contro il Governo nazionale.

Notizie da Bilbao segnalano che le fabbriche di munizioni, che erano sul punto di dover sospendere la loro attività per mancanza di carbone, sono state rifornite da vapori inglesi. Erano attesi a Bilbao in questi giorni diverse migliaia di miliziani rossi partiti dalla Catalogna e che avevano ottenuto il permesso di passare in Francia per poi dirigersi nella Biscaglia ad aiutare i loro committenti di Bilbao. Senonchè molti dei miliziani partiti sono rimasti a Bajona e sembrano assai poco disposti ad affrontare il rischio della vigilanza delle navi nazionali.

Gli amici a Valencia

La stampa nazionale spagnola commenta, ironicamente, il voto della Camera francese che ha accordato all'unanimità i poteri di eccezionali al Governo di Blum onde proibire la partenza dei volontari per la Spagna. Rileva che le contemporanee dichiarazioni di Jouhaux „vero dittatore occulto di Francia al servizio di Mosca" il quale, nella riunione del comitato a favore dei sovversivi spagnoli, auspicò apertamente la loro vittoria contro il movimento nazionale. Mentre la stampa addomesticata del Governo del Fronte popolare francese pretende far credere alla sincera volontà di pace e al non intervento, numerosi cosiddetti volontari marxisti continuano tuttora ad attraversare, sotto l'occhio compiacente delle autorità, la frontiera franco spagnola ed il Governo di Valencia si dispone a conferire la nazionalità spagnola a decine di migliaia di volontari francesi senza che ciò preoccupi minimamente il Governo di Francia. La stampa nazionale rileva che il voto favorevole dei comunisti francesi è una nuova prova di ipocrisia giacchè, senza l'attiva azione del partito e delle organizzazioni dipendenti, come il soccorso rosso, il reclutamento ordinato da Mosca a favore dei marxisti antipatriotti spagnoli, il problema dell'intervento non si sarebbe presentato.

La conferenza internale per il soccorso alla Spagna marxista, che si svolge a Parigi con la partecipazione dei delegati di venti Paesi, ha chiuso i suoi lavori dopo la discussione di varie relazioni e proposte dirette ad intensificare l'aiuto ai rossi sia materialmente che moralmente. Il capo della confederazione generale del lavoro, Jouhaux è stato anche ieri uno dei principali oratori.

La Generalità della Catalogna ha firmato un contratto per lo acquisto nel Belgio di mille mitragliatrici. Si tratta di una fornitura di armi che era dapprima destinata all'Etiopia. A termini delle clausole del contratto, la merce deve essere immediatamente inviata in Spagna. In generale, malgrado la politica del non intervento, si nota una recrudescenza dell'attività dei trafficatori di armi del Belgio e dei reclutatori di mercenari. La polizia di Bruxelles, in seguito alla scoperta di ventitre mitragliatrici, destinate alla Spagna rossa, ha operato alcuni nuovi arresti.

Freddo intenso in Friuli

UDINE, 18 — La giornata di ieri è stata una delle più fredde di questo inverno tanto che il termometro in qualche punto più esposto della città è sceso a quattro gradi sotto zero.

In Val Canale si ebbero anche quindici gradi sotto zero. Nel pomeriggio il cielo è andato nuovamente annuvolandosi e minacciando neve mentre cominciava a soffiare la bora.

La prima scalata del Watzmann fu compiuta da un italiano

Vicino a Berchtesgaden, la parete est del Watzmann, fra le più alte nelle Alpi Orientali con il suo dirupo di 1800 metri, è stata recentemente il teatro delle emozionanti vicende dei cugini Frey, ai quali si interessò anche il Führer.

Giova ricordare che essa fu vinta da un italiano 23 anni fa. Infatti il camerata Carlo Franchetti, del Club Alpino Accademico, superò da solo la immane parete nel tempo record di otto ore il 2 agosto 1914, all'inizio della conflagrazione europea.

Il raduno medico-sportivo a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 18 — Indetto dalla Società Medico Chirurgica Bresciana e dalla Sezione Provinciale della F.I.M.S. di Brescia nei giorni 30-31 gennaio e 1 febbraio avrà luogo a Cortina di Ampezzo il III. Raduno Medico Sportivo per lo studio relativo all'applicazione della disciplina medico-chirurgica allo sport dello sci e all'alpinismo di alta montagna. Il raduno si svolgerà col seguente programma:

Sabato 30 gennaio, ore 10: Inaugurazione del convegno (sala municipale di Cortina), ore 10.30: Relazione inaugurale tenuta dal prof. Carlo Foà sul tema: «L'allenamento e lo sforzo». Seguiranno comunicazioni varie; ore 14.30: Relazione del dott. A. Fiori sul tema: «Sport invernali e malattie polmonari»; ore 17.45: seguirà un the offerto dagli Enti turistici di Cortina.

Domenica 31 gennaio, ore 9.30: Relazione del prof. Pietro Cignolini (aula Istituto Codivilla) sul tema: «Terapia fisica delle lesioni da sci e sport di alta montagna», ore 11.30: Visita all'Istituto Codivilla e vermouth d'onore, ore 15: partita di disco su ghiaccio in onore dei congressisti; ore 17: Comunicazioni varie, ore 20. Pranzo sociale; ore 22: Serata di gala. Durante le sedute scientifiche del Congresso il prof. Zanelli svolgerà una interessante relazione sul tema «Valori spirituali dello sci».

Lunedì 1 febbraio, ore 9: Comunicazioni varie e chiusura del raduno, ore 11: Gara di sci a squadre fra le varie società medico chirurgiche ed Istituti scientifici e fra medici partecipanti al congresso.

Le iscrizioni dovranno essere rivolte alla Società Medico Chirurgica Bresciana in Brescia.

PUGILATO

Un incontro di Paolino pro opere assistenziali del Governo di Franco

AVILA, 18. — Paolino Uzcudum sosterrà un incontro con il peso massimo Vicente Della Valle, che fece parte della squadra pugilistica spagnola alle Olimpiadi di Berlino. L'incontro si svolgerà a Salamanca e il ricavato sarà destinato alle opere assistenziali promosse dal governo nazionale spagnolo.

IPPICA

Organeau vince a Nizza il Premio Montecarlo

NIZZA, 18. — All'Ippodromo del Varo si è disputata ieri la massima corsa invernale, il Premio Montecarlo, grande corsa a siepi, dotata della moneta di fr. 125 mila, sulla distanza di metri 3500. Vi hanno partecipato 14 cavalli, tra cui Lub della Scuderia Tricolore, che però non si è piazzato quantunque giunto ai posti d'onore.

Ecco il risultato: 1. Organeau montato da Rochet; 2. Cap Nord, 3. Ptoly Boss. Lub si è classificato al sesto posto. Quattro lunghezze, una incollatura, quattro lunghezze. Totalizzatore: franchi 36, 9.50, 7, 14.50.

Jago Clyde vince il premio Po

MILANO, 18 — Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Aurora L. 5000 m. 1600. 1. Parsifal (Branchini) in 2.17 e 6 decimi, 2. Bardo, 3. Ella Brover. Total. 16.40, 22, 10, 8.

Premio Riva L. 4000 m. 1600. 1. Cutra (Pieropan) in 2.18 2 decimi (1.23) 3 decimi. 2. Leoncavallo 3. Natale. Total. 30.50, 106, 9, 5.60.

Premio Boffalora L. 5000 m. 2100. 1. Capricorno di Sedriano (Barbetta) in 3.6 2 decimi (1.28 7 decimi) 2. Europa, 3. Ricordo. Total. 6.50.

Premio Falenza L. 5000 m. 2100. 1. Etrusca (Cazzaro) in 3.10 4 dec. (1.28 6 dec.) 2. Avon Great 3. Fortunello Great. Total. 15, 37, 7, 10, 6.50.

Premio Beldosso L. 4000 m. 1600. 1. Sole (Malvezzi) in 2.54 8 decimi (1.24 8 dec.) 2. Solario Great, 3. Wandarella. Total. 74.50, 48, 10, 8.

Premio Po L. 20.000 m. 2020. 1. Jago Clyde (Branchini) in 2.20 8 decimi) 2. Malvagio, 3. Aulo Gellio. Total. 13.50, 60, 6, 7.50, 6.50.

Premio Baregnardo L. 4000 metri 1600, a pari merito: Castillo (Calbrani) in 2.26 (1.31 2 dec.) e Pamela Bingen (Zamboni) in 2.20 (1.29 1 dec.) 3. Diletta. Total. per Castillo 15.20, 46, 13.50. Per Pamela 24, 50, 30, 19, 70, terzo piazzato 12.

Premio Aghiate L. 4000 m. 2000. 1. Agro (Finn) in 25.4 2 decimi (1.28 1 dec.) 2. Cob, 3. Monfalcone. Total. 10, 30, 6.50, 8.

Vitamine vince il premio Roma

ROMA, 18 — Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Vela L. 4000 m. 2020. 1. Sbergati (Baldi) in 3 (1.6 6 51.30"7.) 2. Tini Boy 3. Leo Jockey. Total. 19.50, 9, 10, 50, 22, 62.50.

Premio Tuscolo L. 4000 m. 2020. 1. Fior di Maggio (Tofanari) in ore 3.01 6 (1.30"5) 2. Duca Todd: 3. Ivanna. Total. 21.50, 6.50, 6, 6.50.

Premio Prenesta L. 5000 m. 1600. 1. Pernona (Rossi) in 2.26.5 (1.29"9) 2. Volatore, 3. Selvuo. Total. 9, 6.50, 8, 24, 27.

Premio Lanuvio L. 5000 m. 1720. 1. Ombrina (Cicognani) in 2.30 1, (1.27.30) 2. Spera, 3. Tino Fellows. Tot. 36, 6.50, 10.30, 12.50, 52.

Premio Albalonga L. 4000 metri 2400. 1. a pari merito Lampo Verde (D'Errico) e Saltrona (Bertoli) in 3.42 (1.30) 3. Capo Bando. Total. Lampo Verde 14, 28.50, 9.50, Saltrona 14, 22, 12 e Capobando 20.

Premio Roma L. 20.000 m. 2140. 1. Vitamine (Branchini) in 2.58 6 (1.23) 2. Amaro Frita, 3. Finatoun Great. Total. 7.50, 6.30, 8.30, 28.

Premio Cuma L. 3500 m. 1600. 1. Milleruglia (Rossi) in 2.32.97 (1.34"3) 2. Cornetto 3. Gloria Jockey. Total. 15, 9, 8.50, 12, 49.50.

Le corse a Napoli

NAPOLI, 18 — Ecco i risultati delle corse al galoppo:

Premio S. Ferdinando L. 4000 metri 1000. 1. Antea (Lambertu); 2. Celleoni, 3. Lerna. 1 lungh. mezza lungh. Total. 7, 5, 50, 9.

Premio Santa Brigida L. 1000 m. 2400. 1. Velino (Pacifici), 2. Oreccla, 3. Savona. 1 lungh. e mezza, 3 quarti lungh. Total. 10.50, 6, 6.

Premio Pizzofalcone L. 5000 m. 1400. 1. Lanuvia (Bertini), 2. Nababbo, 3. Trentacoste, 3 quarti lunghezza, 1 lungh. e mezza. Total. 96, 12.50, 24.

Premio Borgo Marinaro L. 5000 m. 1700. 1. Catagnone (Caproli) 2. Fran Castello, 3. Maggiorina. Due lunghezze, 1 lungh. Total. 17, 7, 8.

Premio Partenopeo L. 12000 m. 1600. 1. Fata (Celli) 2. Ahmed 3. Dora. Incol. mezza lungh. tot. 24, 6.50, 6.70.

Premio Fontano L. 5000 m. 1800: 1. Petrejus (Rotunno), 2. Silus, 3. Val Teverina. 1 lungh. e mezza, 3 quarti lungh. Tot. 20.50, 8.50.

Premio San Salvatore L. 4500 m. 2000. 1. Sanvna (Barbieri) 2. Lucca 3. Valdagno 1 lungh. 1 lungh. Total 12.50, 8.50 6.

SCI

Il concorso dei Fasci all'estero si svolgerà a S. Martino

S. MARTINO DI CASTROZZA, 18. — Dal 22 al 25 gennaio prossimi, si svolgerà qui il III Concorso sciatorio dei Fasci e delle Organizzazioni giovanili italiane all'estero cui parteciperanno fascisti, fasciste, avanguardisti e giovani italiane, provenienti dai Fasci dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania e della Svizzera. I partecipanti saranno circa 400.

VITALI E SOLVENI DI SONDRIO
campioni italiani di guidoslitta a due

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — La lotta movimentata, dovuta un po' anche alla classifica delle prime due serie di discese per il distacco di soli pochi secondi fra un equipaggio e l'altro, ha ieri ripreso con ritmo accelerato. I risultati delle due discese di ieri, sommati a quelli di sabato, hanno dato la classifica assoluta che proclama campioni italiani di guidoslitta — equipaggio a due — Vitali Ugo e Solveni Carlo dei Fasci Giovanili di Sondrio. I due giovani sono risaliti gradatamente, con discese spettacolose, dal quarto posto raggiunto nella prima serie di discese, fino a conquistare il primato assoluto con l'ultima velocissima corsa, che ha ancora una volta fatto crollare il massimo della pista da 1.33".2 a 1.31".2. I tempi sono eloquentissimi e illustrano la coraggiosa condotta di gara delle due giovanissime camicie nere, come di tutti gli altri concorrenti impegnati in quest'ardente e appassionante competizione.

Le due serie di discese, valevoli per il campionato italiano assoluto, si sono infatti svolte in un atmosfera di vivo interessamento, e sono state rese emozionanti dagli incidenti che si sono susseguiti e che hanno tenuto desta in ogni momento l'attenzione generale. Il Circolo [illegible] di Genova, con Gattorno e [illegible], si ritira in partenza. Nella prima discesa Orefice del Guf di Perugia giunge al traguardo senza essersi accorto di aver perduto il frenatore lungo il percorso; Franzoni infatti era volato nella curva grande, per aver abbandonato un attimo i sostegni. Ma lo avvenimento saliente, specie per i cortinesi, è la notizia del ritiro di De Zanna Francesco.

Alla sua partenza non aveva funzionato il cronometraggio elettrico e i presenti, senza rendersi conto che esisteva anche il cronometraggio a mano, hanno richiamato il concorrente, che si è arrestato a 50 metri rovesciandosi. Esaminato subito il reclamo del concorrente, la giuria ha ritenuto di riammetterlo in gara, ma il caso ha voluto proprio porlo forzatamente fuori competizione con un altro rovesciamento impressionante, avvenuto allo imbocco del rettilineo che precede la grande curva. Tolto di mezzo l'avversario più temibile, il ritmo della gara s'è ancor più intensificato, per la ferma volontà degli altri equipaggi di conquistare il primato. L'equipaggio Gilarduzzi-Franceschi mirava ora risolutamente al primo posto, specie dopo il rovesciamento dei fratelli Gilarduzzi, avvenuto fuori traguardo, rovesciamento che in un primo momento sembrava determinasse il ritiro dell'equipaggio.

Ma ogni buona intenzione degli altri concorrenti è stata frustrata dalla terza discesa di Vitali e Solveni, effettuata con sicurezza e tempo sorprendenti. La terza serie di discese vede quindi escluso l'equipaggio che era al comando, vede al secondo posto i giovani fascisti lombardi, al terzo Gilarduzzi e Franceschi, seguiti dal Guf Milano al quarto e al quinto posto e dalla S. S. Parioli e dal Guf di Roma al sesto e al settimo posto rispettivamente. Nell'ultima serie la lotta continua cavallerescamente sportiva e serrata. Della Beffa e Cavalieri del Guf di Milano si rovesciano e si ritirano, mentre Vitali e Solveni conquistano il primato con la più veloce discesa che finora sia stata registrata sulla pista.

Stamane, oltre alla gara per il campionato di guidoslitta a quattro, verrà disputata la gara di pattinaggio velocità metri 500 e 1500.

Classifica assoluta: 1. F. G. di Sondrio, Vitali Mario e Solveni Carlo che totalizzano nelle quattro discese 6.1.4; 2. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, Gilarduzzi Guido e Sisto in 6.15.2; 3. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, Gilarduzzi Uberto e Franceschi Ernesto in 6.21; 4. Guf Milano, Tosi Ugo e Ronchetti Gianni, 6.23.2; 5. S. S. Parioli di Roma, Collabattista e Rosa, in 6.34; 6. Guf di Roma, Zanuso e Bruanda, in 6.46.2; 6. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, Coria e Monaci, 6.52; 8. Guf Pavia, Nassano e Guidobono in 8.57.1.

Ritirati per rovesciamento: Guf Milano con Della Beffa e Cavalieri, Guf Perugia con Orefice e Franzoni; Sportivi del Ghiaccio di Cortina con De Zanna e Del Fauro.

Classifica azzurri: 1. Vitali Ugo e Solveni Carlo; 2. Gilarduzzi Guido e Sisto; 3. Gilarduzzi Uberto e Franceschi; 4. Collabattista e Rosa.

Classifica nazionale seconda categoria: 1. Goria e Monaci.

Classifica nazionale terza categoria: 1. Tosi e Ronchetti; 2. Zanuso e Rnanda; 3. Nassano e Guidobono.

DISCO SUL GHIACCIO

Leoben - Cortina 2-1

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — Sportivi e pubblico sono stati richiamati nel pomeriggio allo Stadio del Ghiaccio per assistere all'incontro internazionale di disco tra la rappresentativa di Cortina e quella di Leoben. All'inizio del primo tempo il Cortina, che ha risentito della mancanza di De Zanna Francesco e Bellodis Rino, entrambi infortunatisi sulla pista di bob, coglie un improvviso inaspettato successo. Gli austriaci, che conducono con prevalenza e con superiorità, reagiscono, ma soltanto alla fine del tempo possono pareggiare. Nel secondo tempo la squadra austriaca domina il giuoco, senza concludere e nel terzo tempo può ottenere il punto della vittoria.

Sansine vince al Terminillo la gara di mezzo fondo

RIETI, 18. — Si è svolta ieri al Terminillo una gara di mezzofondo su un percorso di km. 8 alla presenza di migliaia di sciatori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saverio Sensine; 2. Giuseppe Pagani; 3. Carlo Serra; 4. Giuseppe Palumbier; 5. Renzo Cuen; 6. Alfredo Pagan.

CORSA CAMPESTRE

Le gare del Polesine

Rovigo: Nicoli

ROVIGO, 18 — Sotto una gelida pioggia accompagnata da un fitto nevischio si è svolta stamane, indetta dal Comando Federale dei F.F. G.G. di Combattimento del Polesine, la corsa campestre organizzata dal Fascio di Rovigo. La gara si è svolta sul percorso di km. 2.300 snodantesi in prossimità dello Stadio Comunale, attraverso la Via Capitello e Stadio Comunale. Una trentina di concorrenti si sono presentati al «Via» dato alle ore 10.35.30" dall'addetto allo Sport del Fascio Giovanile di Rovigo A. C. M. Sami. Prende subito il comando il rodigino Nicoli, che come è noto si classificò al settimo posto della Gran Nazionale della «Gazzetta dello Sport» e dopo trecento metri si inoltra nella campagna coperta di neve e assai sdrucciolevole. All'arrivo era ancora Nicoli in testa seguito ad una spalla da Marabese e dal fratello Pietro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nicoli Armando F.G.C. di Rovigo in 6.45"; 2. Marabese Silvio FGC Rovigo in 6.47"; 3. Nicoli Pietro FGC Rovigo in 6.55"; 4. Osti Giuseppe GRF Roverdicrè in 7.07"; 5. Braggion Riccardo GRF in 7.18"; 6. Berti Guido GRF Granzette 7.19"; 7. Ferrari Guido GRF Granzette 7.20"; 8. Falchi Giovanni GRF Roverdicrè in 7.32"; 9. Battocchio Aldo G. RF Roverdicrè in 7.48". Seguono altri in tempo massimo.

Lendinara: Guzzoni

ROVIGO, 18 — La Corsa campestre indetta dal C. F. FF.GG. C. del Polesine ed organizzata dal Fascio di Lendinara su di un percorso assai fangoso e coperto di neve era di km. 2.900. Il via venne dato alle ore 13.30 dal Fiduciario allo Sport del Fascio. Una quarantina di concorrenti si sono dati aspra battaglia per la vittoria che è arrisa al noto corridore ciclistico Guzzoni. Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Guzzon Rino in 7.8"; 2. Rigobello Antonio in 8'; 3. Villa Pietro in 8.8"; 4. Camarota Guglielmo in 8.40"; 5. Rizzo Guglielmo in 9'.

Roverdicrè: Osti

ROVIGO, 18 — Il Gruppo Roverdicrè con l'autorizzazione del C. F. dei Fasci Giovanili del Polesine ha organizzato stamattina una gara campestre sul percorso di circa 3 km. Al via dato alle ore 8.15 dal Comandante Fagagnolo erano presenti 15 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Osti Giuseppe G.R.F. Roverdicrè in 8'; 2. Braggion Riccardo in 8.40"; 3. Battocchio Aldo in 8.30; 4. Falchi Giovanni in 9'.

Villanova: Disi

ROVIGO, 18 — Colla partecipazione di 26 concorrenti si è disputata ieri nel pomeriggio indetta dal Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento del Polesine ed organizzata dal Fascio di Villanova del Ghebbo, la prima eliminatoria comunale di corsa campestre. Il percorso che si snodava attraverso la campagna era di km. 4. Il via venne dato alle 14.45 dal Segretario del Fascio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Disi Mario P.S.C. Villanova del Ghebbo in 14'; 2. Fioratti Ottavio in 14.20"; 3. Poli Dante in 14.30"; 4. Brezolin Elio in 15; 5. Castellani Gastone in 15'; 6. Ventura [illegible] Battista in 16'; 7. Tosso Ottavio in 16.3; 8. Rodilandi Vittorio 17; 9. Boraraia Elio in 17'.

Molara: Cugula

ROVIGO, 18 — Sabato nel pomeriggio attraverso le campagne circostanti il paese, nel percorso di km. 2, indetto dal C. F. dei FF. GG. di C. del Polesine ed organizzata dal Fascio di Melara si è disputata una gara di corsa campestre. Tredici concorrenti si sono presentati al via dato dal Fiduciario sportivo alle ore 14. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cugula Gino FGC di Melara in 8'; 2. Ferri Walter in 9.20; 3. Arbustini Enrico in 9.25; 4. Zinti Ernesto in 10'; 5. Marconcini Gino in 11'.

Crespino: Padovani

ROVIGO, 18 — Indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine ed organizzata dal Fascio di Crespino si è disputata ieri mattina la prima eliminatoria comunale di corsa campestre. La gara si snodava attraverso la campagna resa in questi giorni con la caduta di pioggia e neve assai fangosa, sul percorso di m. 2000. Al via dato alle ore 9.30 dal Segretario del Fascio si sono presentati 20 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Padovani Giovanni in 6.42"; 2. Brunaldi Lino in 6.48; 3. Albieri Paolo in 6.50; 4. [illegible] Cesare in 7.25; 5. Ferrari [illegible] in 7.32; 6. Cagnoni Angelo in 9.24; 7. Zagatto Angelo in 9.24; 8. Zanzari Enalio in 9.2.

Il cremonese Govi vince la gara di Milano

MILANO, 18. — Il Gruppo Baracca ha fatto disputare ieri la gara ciclo-campestre in preparazione al campionato italiano. Numerosi i partecipanti e percorso ideale.

Ecco la classifica: 1. Govi Silvio (U. S. Cremonese) che compie il percorso di km. 18.500 in 40; 2. Perdoni (G. S. Breda Milano); 3. Brambilla (S. S. Binda Varese); 4. Favaldi (G. R. Baracca Milano); 5. Guindani (G. R. Baracca Milano); 6. Ferrari; 7. Lucarelli; 8. Pessina; 9. Signorini; 10. Riva.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 1.28 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.55 A.; 13.45 d.; 15.05 lusso; 15.15 dd.; 15 rapido; 15.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. Verona.

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.53 A.; 6.26 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido. 11.45 (Padova); 14.35 dd.; 14.25 Acc.; 15.35 rapido A. M.; 19.07 rapido A. M.; 19 A.; 23 dd.; 23.40 A. (Mestre)

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 19.35 dd.; 19.42 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.10 leggero (Treviso)

per Calalzo: 5.30 A.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 19.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 5.35 A. (da Mestre, d.) 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 16.50 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI

da Milano: 4.40 d.; 5.45 [illegible] 4; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.58 Rapido; 12.01 d.; 13.06 A.; 14.34 d.; 15.39 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.39 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.09 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.35 dd.; 7.27 A. (da Padova); [illegible] A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.18 d.; 15 rapido; 17.06 [illegible]; 18.18 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Acc. (da Treviso); 9.45 A.; 10.58 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 16.05 d.; 20.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.26 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.05 leggero (da Bassano); 9.55 leggero; 12.24 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (A. M.)

da Trieste: 0.20 d.; 1.08 d.; 6.57 misto; 7.38 leggero; 8.36 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 12.50 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 16.22 rapido; 18.50 A. (da Portogruaro) [illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 19 - Centesimi 20

Martedì 19 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3546 | TEL.: ... | CASELLA Postale ... | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... | ABBON. ... | C.C. POST. ...

Dichiarazioni del Duce ad un giornale tedesco

L'asse Roma-Berlino rafforzato dall'accordo mediterraneo, che rappresenta l'inizio di una pacificazione e procura alcuni anni di tranquilla evoluzione - La nascente idea europea di fronte al pericolo bolscevico - L'avvento in Spagna di una repubblica sovietica costituirebbe una minaccia allo "statu quo,,

BERLINO, 18

Roland E. Struck, inviato speciale a Roma del Voelkischer Beobachter ha ottenuto un'intervista dal Duce, che fa precedere da alcune considerazioni ricordando come un anno fa egli, di ritorno dall'Abissinia, sia stato ricevuto per la prima volta da Benito Mussolini.

Lo scrittore accenna agli avvenimenti trascorsi da allora, quando, recandosi a palazzo Venezia incontrò le colonne in marcia della Divisione "Sabauda" pronte a partire per i campi di battaglia del Tigrai dove stava per decidersi il destino dell'Impero italiano, ricorda il periodo delle sanzioni, il blocco economico e, malgrado tutto ciò, la vittoria italiana, e infine la tensione tra Roma e Londra, felicemente superata con l'accordo per il Mediterraneo.

A Roland Strunck, che scrive di aver ritrovato il Duce quasi rinvigorito dalle ostilità affrontate e vinte, e ringiovanito d'anni, Mussolini ha detto che lo scorso anno è stato ricco di eventi, è stato fatto un gran passo, è stato saldato l'asse Roma Berlino.

Rilevato come questo s'è l'inizio di un processo di consolidazione europea, il Duce ha affermato che egli non crede agli Stati Uniti di Europa.

« Essi sono un'utopia, ha aggiunto il Duce, una impossibilità determinata dalla storia e dalla politica. Nel nostro continente siamo tutti troppo anziani. Ogni popolo, ogni Stato ha la sua storia e le sue intime originalissime sorgenti dalle quali derivano le qualità della stirpe e della Nazione. Altrove, in America, sì, le cose stanno diversamente: ecco, il tutto è più giovane, più nuovo, privo di tradizioni.

Tuttavia, pur dichiarando che gli Stati Uniti d'Europa sono una cosa impossibile, il Duce ha osservato che gli influssi di ciò, e nella stessa direzione si sta formando qualche cosa, una specie di idea europea, nata dalla nozione che un solo pericolo minaccia la nostra cultura, la nostra integrità e la nostra civiltà, e questo pericolo è il bolscevismo.

Il Duce dopo aver detto che oggi si sta attraversando un periodo di totale rivolgimento delle ideologie politiche e sociali, e che le democrazie sono in stato fallimentare, ha osservato che questa è l'epoca della forte individualità e della personalità predominante.

Lo Strunk ricorda come il Duce pochi giorni or sono abbia concluso con l'Inghilterra un accordo per il Mediterraneo e come tale avvenimento sia stato da taluni preso a pretesto per diffondere menzogne, dubbi e sfiducia.

Interrogato se egli crede che la battaglia dinanzi a Madrid possa condurre a complicazioni internazionali o addirittura alla guerra europea, il Duce ha risposto sereno scuotendo lentamente il capo. Ha aggiunto che c'era chi voleva turbare l'accordo del Mediterraneo, ma che egli non l'ha tollerato. L'accordo rappresenta nella situazione assai tesa l'inizio di una pacificazione e procura alcuni anni di tranquilla evoluzione. Si potrà durante questo periodo continuare ad agire per la pace.

Per quanto riguarda le affermazioni secondo le quali l'accordo italo-inglese significherebbe un rilassamento dei rapporti tra Roma e Berlino, il Duce ha soggiunto che tali affermazioni non sono che vaneggiamenti dei nemici della recente ma intangibile collaborazione italo-germanica. Nulla è stato nè sarà cambiato a tale collaborazione. Anzi, lo accordo con l'Inghilterra non fa che rafforzare l'asse Berlino-Roma e non è che un logico complemento degli sforzi per pacificare l'Europa.

« Non abbiamo mire territoriali di nessun genere in rapporto alla situazione creata in Spagna dall'intervento della Russia sovietica — ha affermato il Duce. E alla domanda se la proclamazione di una repubblica sovietica in Spagna o in una parte della Spagna potrebbe rivestire il significato di una minaccia dello statu quo, il Duce ha risposto:

« Evidentemente ».

E, con questa affermazione l'intervista è terminata (Stefani).

Le dichiarazioni di Mussolini sono riportate dal giornale in prima pagina e con particolare rilievo tipografico. Esse sono accompagnate da una lunga corrispondenza romana in cui, dopo avere esaltato la fondazione dell'Impero e l'accordo mediterraneo, si sottolinea le frasi del Duce, che ribadiscono il concetto dell'asse Roma-Berlino quale base della nascente idea europea e come il più sicuro baluardo contro il bolscevismo e che confermano il consolidamento raggiunto da questo asse in seguito all'accordo mediterraneo.

Le falsità francesi sul Marocco stigmatizzate da un giornale inglese

TANGERI, 18

Mentre la locale stampa francese del fronte popolare tace sulla montatura giornalistica pretese infiltrazioni germaniche nel Marocco spagnolo, il settimanale inglese *Tangeri Gazette* commenta il fatto stigmatizzandolo ironicamente. Dopo aver descritto come sorse la sensazionale notizia, l'ebdomadario asserisce che a Parigi essa prese tanto sviluppo che all'annuale e normale incontro di parte della *Home Fleet* con la flotta britannica del Mediterraneo fu attribuito dalla stampa di quella città un preteso significato ammonitore per la Germania. Il giornale aggiunge che la libertà dell'addetto militare francese di circolare nel Marocco spagnolo e le categoriche assicurazioni di Hitler all'ambasciatore di Francia a Berlino, sono, come disse Eden, un fatto più che rassicurante.

La profonda eco europea dell'intervista

Drummond partito per Londra - La risposta italiana al Governo inglese sarà resa nota fra qualche giorno

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 18

I giornali londinesi riproducono largamente le dichiarazioni del Duce al *Voelchischer Beobachter* sottolineando particolarmente le frasi che si riferiscono all'accordo mediterraneo e all'asse Roma-Berlino che dall'intesa italo-britannica esce rafforzato.

Per quanto riguarda la situazione in Spagna, negli ambienti diplomatici londinesi si rileva che nella nota inviata dal governo russo in risposta alle proposte del Governo britannico del 9 gennaio, non è contenuta alcuna allusione alle forme di intervento indiretto.

Commentando un colloquio del suo corrispondente col generale Franco il *Daily Mail* scrive che mentre Franco chiede una Spagna per gli spagnoli, il governo di Madrid lotta per una Spagna per i sovieti. La Spagna ha già goduto sufficientemente i frutti della dominazione marxista come il terrorismo, la violenza e l'assassinio, e non vi è più nessuno in Inghilterra che possa non simpatizzare con coloro che tentano di cacciare il comunismo dal suolo spagnolo.

Parlando della propaganda fatta dall'ambasciata londinese dei marxisti spagnoli, la *Morning Post* dal canto suo dichiara che la pubblicazione da parte di questa ambasciata di due manifesti di propaganda ha causato qualche sorpresa in Inghilterra. Si tratta difatti di un nuovo metodo introdotto negli usi diplomatici sul quale il giudizio non può essere che sfavorevole.

Giudizi francesi

PARIGI, 18

I giornali riproducono largamente l'intervista accordata da Mussolini ad un redattore del *Voelchischer Beobachter*.

L'Intransigeant scrive: « Mussolini ha dichiarato in questa intervista che l'accordo anglo-italiano non fa che rafforzare l'asse Berlino-Roma e che esso è l'inizio di una pacificazione europea. Accettiamone l'augurio, non senza prometterci di osservare con vigilanza la situazione nata dal riavvicinamento tra l'Italia e la Germania. Il Duce ci invita lui stesso, poichè non ha mancato di dichiarare con forza: « L'accordo anglo-italiano non significa un rilassamento delle relazioni fra Roma e Berlino. Questo rilassamento è un sogno fatto dagli avversari del nostro blocco germano - italiano, nuovamente creato ma intangibile ».

"L'asse Roma - Berlino è la spina dorsale della pace,,

BERLINO, 18

Tutti i giornali riproducono la intervista accordata dal Duce al *Voelchischer Beobachter* e ne mettono in rilievo il significato.

E' pure riprodotto il discorso che Goering ha tenuto ieri alla colonia tedesca di Roma. Il *D. N. B.* segnala il soggiorno del Presidente del Consiglio prussiano a Roma. La *D. A. Z.* scrive a tale proposito: « Le cordiali accoglienze che Goering ha trovato in Italia ci colmano di speciale soddisfazione. L'amicizia italo-tedesca, che si esprime mediante le manifestazioni per Goering, è qualche cosa di più che una collaborazione diplomatica: i legami che avvincono i due popoli sono molto più forti e profondi. Gli stessi ideali e, come ha detto Goering, gli stessi nemici formano la base sulla quale poggia la amicizia fra l'Italia e la Germania. Il fatto che essa trova una conferma così evidente poco dopo la conclusione del patto italo-inglese, che dai nemici della Germania era stato preso a pretesto per parlare di un raffreddamento dei rapporti italo-tedeschi, viene da noi notato con profonda soddisfazione. L'asse Roma Berlino è la spina dorsale della pace e dell'avvenire.

La *Diplomatische Korrespondenz* si occupa intanto delle risposte francese e sovietica alle ultime proposte inglesi per la questione dei volontari per la Spagna e trova molto singolare che precisamente quegli Stati i quali sino agli ultimi giorni non potevano rinunciare alle loro idee circa la partenza di volontari per la Spagna, si facciano adesso paladini del principio secondo il quale occorre prevenire con ampie ed efficaci misure la partenza dei volontari stessi. Dopo avere notato che sarebbe stato più utile riconoscere tempestivamente l'opportunità delle proposte italo-tedesche dell'agosto scorso, ed impedire la propaganda per l'arruolamento dei volontari, considera molto strano che venga completamente ignorato ogni altra forma di ingerenza politica e economica quantunque questo punto abbia una importanza notevolissima per chiunque desideri lealmente una localizzazione della guerra civile spagnola. La nota termina rilevando come non costituisca un inizio compromettente per l'avvenire il fatto che da parte del Governo sovietico venga affermato che esso sinora non ha effettuato l'invio di reparti di volontari, mentre tutti sanno — come recentemente è stato confermato anche dall'*Agenzia Reuter* — che non solo una gran parte del materiale tecnico da guerra dei rossi in Spagna è di origine sovietica ma anche gli equipaggi di molti aeroplani e carri d'assalto, sono composti di russi.

Un certo rilievo viene pure dato dai giornali ai cordiali discorsi scambiati alla inaugurazione della casa tedesca all'Esposizione mondiale di Parigi. Il *Voelchischer Beobachter* considera i discorsi pronunciati come un promettente sintomo di una migliore reciproca comprensione franco-tedesca e della pacificazione europea. La *Muenchner Zeitung* osserva a tale proposito come si possa constatare con vivo compiacimento che dall'epoca di Briand non si è mai avuta in Francia una atmosfera così favorevole ad un riavvicinamento alla Germania.

Impressioni magiare

BUDAPEST, 18

Le dichiarazioni del Duce al corrispondente romano del *Voelchischer Beobacter* sono riprodotte con particolare rilievo da tutti i giornali che sottolineano specialmente nei titoli la frase secondo cui l'accordo italo-britannico rappresenta l'inizio della distensione e si può contare su un pacifico sviluppo di parecchi anni.

Gli scopi del viaggio di Drummond a Londra

ROMA, 18

Con il lusso di Parigi, l'ambasciatore Drummond, accompagnato dalla figlia, è partito alla volta di Londra. Naturalmente, non è mancato chi ha posto in relazione questo viaggio con la necessità di informare il Ministro Eden sui colloqui italo-tedeschi e sulle repliche italiana e tedesca alla nota britannica del non intervento in Spagna, presentate dalla Gran Bretagna il nove gennaio; ma da Londra viene precisato che il vero scopo di questo viaggio sarebbe il matrimonio del Duca di Norfolk, a cui Sir Eric Drummond e la sua famiglia parteciperanno.

Ne viene di conseguenza che, profittando della presenza a Londra dell'Ambasciatore a Roma, il signor Eden non mancherebbe di riceverlo.

La risposta italo-tedesca alla nota britannica sarà nota fra qualche giorno ed avrà un carattere eminentemente costruttivo. Oggi hanno replicato Russia e Francia. La Francia non si discosta sostanzialmente dall'equivoco autorizzato con il recente voto della Camera per i pieni poteri al Governo sulla questione dei volontari. E' di ieri a Parigi una conferenza internazionale di elementi sovversivi, con l'intervento del signor Jouhaux della Lega dei diritti dell'uomo e di una rappresentanza ufficiale del fronte popolare francese, dove si è discusso sulle modalità di un ampio soccorso ai comunisti iberici. La Russia, da parte sua, ripete il vecchio progetto di una specie di blocco navale, pur sapendo che la proposta trova la giusta ostilità delle maggiori Potenze, a cominciare dall'Inghilterra. Però, mentre si preoccupa della sorveglianza degli accessi in Ispagna per via di mare, non prende in considerazione quelli per via di terra, da dove continuano ad affluire rinforzi e aiuti finanziari alle forze rosse.

L'atteggiamento di Mosca va direttamente collegato con quella che può essere chiamata la risposta di Valencia. Mentre la diplomazia britannica si pone in rapporto con le varie Cancellerie europee, ecco il governo dei rossi spagnuoli annunziare la immediata naturalizzazione degli stranieri arruolati nelle file sovversive. La manovra era stata precedentemente annunziata. E' evidente che questa naturalizzazione è solo una farsa: è evidente che essa è una bandiera posticcia, destinata a coprire la merce umana contrabbandata in Spagna ed a prevenire le aperte e chiare proposte fatte dall'Italia e dalla Germania, di provocare il ritiro di tutti gli stranieri affluiti in Ispagna per partecipare alla guerra civile. Basterà infatti che questi nuovi volontari destinati al fronte rosso spagnolo si muniscano di passaporti spagnoli prima di varcare la frontiera, in virtù dell'automatica naturalizzazione preceduta dal decreto del governo di Valencia per superare in perfetta libertà tutti i possibili controlli e tutte le ispezioni internazionali.

Sarebbe allora più giusto — osserva il Giornale d'Italia *— che la stessa misura di naturalizzazione fosse adottata, per la parte che lo riguarda, anche dal Governo nazionale di Burgos.*

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 18

I giornali riproducono con grande rilievo l'intervista concessa dal Duce al *Voelchischer Beobachter* richiamando in modo particolare l'attenzione sulle dichiarazioni fatte dal Duce circa la minaccia che costituisce il bolscevismo per la civiltà europea.

Il riordinamento dell'Esercito belga

BRUSSELLE, 18

Il cambiamento di rotta nella politica estera belga, annunziato, come si ricorderà, dal sensazionale discorso del Sovrano, il quale sottolineò la necessità di staccarsi dalla scia della politica francese e di seguire una linea di condotta del tutto particolare, intesa a tener lontano dal Belgio qualsiasi pericolo di guerra, ha portato come immediata conseguenza una revisione della politica militare ed un riordinamento dell'esercito, il quale da ora innanzi dovrà fare maggior assegnamento sulle proprie forze, che non regolarsi secondo gli apprestamenti ed i movimenti militari francesi. Il potenziamento dell'esercito belga verrà raggiunto nel modo seguente: aumento della forza effettiva da 44 a 47 mila uomini; aumento della ferma per la fanteria da 13 a 18 mesi, trasformazione in milizia di mestiere, cioè con durata di servizio da 3 a 5 anni, del contingente principale per l'artiglieria, i corpi antiaerei e la cavalleria motorizzata. Tutto l'esercito verrà inoltre rimodernato nei mezzi di trasporto e negli armamenti, diventando quasi interamente motorizzato.

Antonescu partito per Ginevra

BUCAREST, 19

Il Ministro degli Esteri Antonescu è partito stamane per Ginevra. Nel suo viaggio verso la Svizzera egli transiterà per l'Italia.

Le direttive ai commercianti per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 18

La Confederazione fascista dei commercianti ha inviato una circolare alle Federazioni nazionali ed alle Unioni provinciali fasciste dei commercianti, in cui, richiamandosi alle direttive da seguire nell'azione di vigilanza e disciplina dei prezzi precisate dal Segretario del Partito con recente Foglio di disposizioni, dopo aver ricordato il comportamento delle categorie commerciali durante la guerra etiopica e l'assedio economico ed il loro efficace contributo alla vittoria sulla coalizione giacobina, esprime la certezza che tutte le categorie commerciali confermeranno ora con il loro contegno di essere aliene da ogni mentalità e tendenza realizzata e di porre in opera ogni mezzo per garantire la regolare distribuzione delle merci nel modo più economico.

In esecuzione delle direttive del Partito, la Confederazione invita pertanto le Unioni provinciali ad attuare le seguenti norme:

1. Le Commissioni tecniche di vigilanza per i prezzi costituite per ogni Sindacato provinciale delle quali deve far parte un rappresentante dei lavoratori del commercio, devono continuare ed anzi intensificare la loro attività. Per le merci e le qualità che sono direttamente controllate dal Partito, le Commissioni devono collaborare attivamente col C.I.P. e con le autorità politiche e amministrative locali per gli accertamenti ed i controlli sui prezzi e per l'adozione di tutte le misure atte a realizzare la disciplina totalitaria dalla produzione al consumo ed a garantire i rifornimenti. In modo particolare si insiste sulla necessità che sia attuata la disciplina totalitaria voluta dal Foglio di disposizioni N. 644 e sulla necessità di controllare e disciplinare con particolare cura quei prodotti che vengono esportati da provincia a provincia per evitare che abbiano luogo sperequazioni e turbamenti negli approvvigionamenti. Le Unioni provinciali debbono mantenere tra loro stretti e immediati collegamenti e devono prestarsi mutua assistenza.

2. Per le altre merci e qualità le Commissioni tecniche debbono seguire e vigilare continuamente l'andamento dei prezzi, controllando in modo particolare che non si tenti di trasferire il consumo dalle qualità popolari a quelle pregiate o peggio di alterare l'apparenza e la qualità delle merci.

3. Quando una od alcune qualità (come per le carni) sono disciplinate dal C.I.P. e le altre qualità pregiate non sono direttamente controllate, le variazioni di queste ultime (e cioè di quelle fuori listino) devono essere sempre attentamente seguite ed all'occorrenza frenate dall'intervento delle Commissioni tecniche e delle Unioni perchè l'autodisciplina di categoria deve impedire il formarsi di squilibri eccessivi fra i prezzi delle qualità in listino e di quelle fuori.

Le entusiastiche accoglienze di Napoli a Goering

La colazione alla Reggia offerta dai Principi di Piemonte - Il Ministro tedesco a Capri

La partenza da Roma

ROMA, 18

Il generale Goering si è recato ieri sera alla Casa tedesca in via del Babuino. La visita, attesissima da tutti i tedeschi residenti in Roma, ha dato occasione ad una fervida manifestazione di affetto della colonia germanica per l'intimo collaboratore di Hitler. Erano convenuti nelle sale della „Casa" l'ambasciatore di Germania presso la S. Sede von Berger, il dirigente in Italia dell'organizzazione nazional-socialista, Ettel, con i dirigenti locali e con gli esponenti delle istituzioni tedesche dell'Urbe e le più spiccate personalità della colonia tedesca.

Il generale Goering e la sua signora, accompagnati dall'ambasciatore Von Hassel, sono giunti alle ventitre ricevuti da Ettel, fatti segno a insistenti applausi. Il capo delle organizzazioni nazional socialiste in Italia ha salutato e ringraziato Goering per l'onore reso alla Casa tedesca con la sua visita ed ha esaltato in lui l'eroe dell'aria ed il combattente agli ordini del Führer.

Il generale Goering ha risposto ringraziando e ricordando la calda accoglienza avuta in Italia. Proseguendo, egli ha inneggiato ad Hitler ed ha affermato essere oggi l'Europa divisa in due campi, nell'uno dei quali regna l'ordine, nell'altro il disordine, ed ha concluso dicendo come contro i nemici dell'ordine, assai più che le armi, valgono la fede nelle forze spirituali del popolo e le direttive di un Capo.

Dopo avere espresso un fervido augurio per la prosperità della colonia tedesca di Roma e per tutti i tedeschi che abitano in Italia, il generale Goering ha soggiunto che essi debbono essere lieti di lavorare, ospiti di un paese amico e insieme con un popolo sano e forte che ha i medesimi alti ideali cui si ispira la Germania di Hitler.

Un triplice entusiastico saluto alla voce al Fuhrer, a S. M. il Re ed al Duce ha salutato le ultime parole di Goering, che si è poi trattenuto con i suoi connazionali sino a tarda ora.

Stamane, alle 9.30, il generale Goering, con la consorte, il Principe d'Assia e le personalità del suo seguito, è partito per Napoli con treno speciale.

Il saluto di Napoli

NAPOLI, 18

La visita del Ministro dell'Aria del Reich generale Goering, preannunziata alla cittadinanza sin da ieri da manifesti affissi in tutta la città a cura del Fascio e del Comune, ha fatto convergere alla stazione ferroviaria di Mergellina e lungo le vie che conducono in piazza Plebiscito, masse di organizzati e di popolo.

Accanto ai manifesti tricolori stampati in italiano ed in tedesco, figurano sulle mura degli edifici ritratti di S. M. il Re Imperatore, del Duce e del Principe di Piemonte. Dai balconi e da antenne appositamente erette sventolano numerose bandiere italiane e germaniche. Le vetture tramviarie e tutti i mezzi di trasporto sono adorni di bandiere delle due Nazioni. Le imbarcazioni lungo la riviera Caracciolo hanno issato il gran pavese.

In piazza del Plebiscito, sulla facciata dei palazzi del Governo e del Comando Militare, sono stati collocati per tutta la lunghezza dell'edificio striscioni inneggianti alla Germania ed a Hitler, sormontati al centro da scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce. La stazione di Mergellina è decorata di numerosi trofei di bandiere italo-germaniche che circondano lo scudo sabaudo ed il fascio littorio, che sono situati intorno ai pilastri che sorreggono la pensilina. Piante ornamentali e grandi fasci di mimose conferiscono all'addobbo un particolare senso di gentilezza.

L'imponente corteo

Sono ad attendere S. E. Gabba, generale designato d'Armata, il Prefetto Marziali, con le principali autorità, il console di Germania ed altre personalità cittadine. Alle ore 12.30 giunge il treno speciale accolto da tre squilli di attenti cui fanno seguito l'inno tedesco, la Marcia Reale e „Giovinezza". Ne scendono il gen. Goering con la consorte, il Principe Filippo d'Assia ed il seguito.

Il Podestà porge all'illustre ospite il saluto della città. Dopo la presentazione delle autorità, gli ospiti escono dalla stazione, accolti da fervide acclamazioni della folla e delle organizzazioni del Regime. Le musiche alternano il suono degli inni nazionali e germanici.

Accompagnati dalle autorità, il gen. Goering e il seguito percorrono in corteo di automobili, il viale Elena e via Caracciolo tra calorose acclamazioni della folla che agita bandiere italiane e hitleriane. Giunto dinanzi al monumento Diaz, dove sono schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, con bandiere e musiche, e la Coorte Flegrea della Milizia, il gen. Goering rende omaggio al grande Condottiero italiano, salutando romanamente.

Il corteo prosegue il suo itinerario fra il sempre crescente entusiasmo della folla e delle organizzazioni inquadrate del Partito e giunge all'Hotel Excelsior, dove presta servizio d'onore un picchetto di avieri. Il gen. Goering si intrattiene brevemente a conversare con le autorità e quindi sale nel suo appartamento.

Le acclamazioni della folla lo obbligano però ad affacciarsi ripetutamente al balcone, da dove, fra il più vivo entusiasmo, viene accolto dalla massa di popolo con un formidabile A Noi!

Alle ore 13 il gen. Goering, la consorte ed il seguito, accompagnati dagli ufficiali di ordinanza di S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte, prendono posto nelle automobili per recarsi alla Reggia.

La colazione alla Reggia

Il corteo giunge alle ore 13.10 in piazza Plebiscito, gremita di organizzazioni e di cittadini di ogni ceto agitanti bandiere dai colori italiani e tedeschi. Si acclama instancabilmente a S.M. il Re Imperatore, al Duce, a Hitler, alla Nazione tedesca, mentre le bande comunali della legione avanguardisti suonano gli inni delle due Nazioni.

Nella sala degli ambasciatori, gli ospiti vengono ricevuti dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte seguiti dalle rispettive corti. La folla intanto al grido di « Duce, » « Duce! » « Viva Hitler » « Viva la Germania! » « Viva Goering! » *eleva sempre più alto il suo entusiasmo, tanto da indurre il generale Goering ed il principe di Piemonte ad affacciarsi più volte avendo a fianco le rispettive consorti. Goering saluta la folla cordialmente con grandi affettuosi gesti e con il saluto romano.*

Il generale Goering e la consorte partecipano quindi alla colazione offerta loro dai Principi di Piemonte ed alla quale prendono parte anche S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, le personalità del seguito, autorità cittadine, dame e gentiluomini di Corte.

Dopo la colazione alla Reggia, il Ministro Goering, con la consorte ed il seguito, hanno fatto ritorno all'albergo per uscirne poco dopo per recarsi a fare acquisto di prodotti dell'artigianato napoletano.

S. E. Goering, seguito dalle principali autorità cittadine, si è intrattenuto lungamente nella Galleria Principe di Napoli e nei locali della Galleria Chiurazzi dove ha ammirato riproduzioni in bronzo di capolavori dell'arte antica rinvenuti negli scavi di Ercolano e di Pompei. Il Ministro ha acquistato molte pregevoli opere ed è stato acclamato calorosamente dai fasciati del gruppo Corridoni adunati nella Galleria Principe di Napoli.

Goering a Capri

Il gen. Goering ha fatto deporre nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Fascio, una corona col nastro rosso dalla scritta « Goering ai Caduti fascisti ». *Alle ore 18.10 il Ministro germanico, con la consorte, il Principe d'Assia, le autorità, è giunto alla stazione marittima del Littorio per prendere imbarco sul cacciatorpediniere „Aquilone" diretto a Capri, salutato al passaggio per le vie della città da calorose manifestazioni di simpatia. Alla stazione marittima prestava servizio di onore una compagnia della R. Marina ed erano schierati reparti di CC. NN., di Giovani fascisti e folte rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Erano convenuti alla stazione le maggiori autorità e gerarchie provinciali e cittadine, generali di tutte le Forze Armate, il console di Germania con i componenti della colonia tedesca e formazioni italiane maschili e femminili e numerose personalità.*

Il Ministro del Reich, passato in rivista le forze schierate in servizio d'onore, ha preso imbarco sul caccia „Aquilone" che alle 18.2 ha levato le ancore salutato dal sibilo delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto. All'atto dell'imbarco il gen. Goering ha manifestato alle autorità il suo compiacimento per le cordiali manifestazioni rivoltegli dal popolo napoletano.

VITA SPORTIVA

QUEST'ANNO LA MILLE MIGLIA passerà per Venezia

Un controllo a Piazzale Roma

Come è noto, il 4 aprile il R.A.C.I. di Brescia organizza la undicesima edizione della classica corsa automobilistica della Mille Miglia.

Vi era il pericolo, perdurando per tale data le condizioni di intransitabilità del percorso al limite del Terraglio di Treviso per i lavori sul cavalcavia che anche quest'anno, come l'anno scorso, non fosse possibile comprendere la città di Venezia con il magnifico rettifilo del Ponte del Littorio e con il posto di controllo sul Piazzale Roma, tra quelle attraversate dalla popolare ed interessante competizione.

Il Consiglio direttivo della Sede provinciale del RACI veneziano, preoccupato di tale stato di cose, che privava la cittadinanza e l'elemento sportivo automobilistico della nostra città, dal poter assistere alla gara, propose alla Direzione generale del R.A.C.I. ed alla Presidenza e Direzione della sede di Brescia una modifica del percorso che, allungando di una trentina di chilometri il tratto interessante la nostra provincia, vi comprende Spinea e Mirano.

Vennero all'uopo interessati il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Presidente dell'Ente provinciale per il turismo perchè appoggiassero colla loro autorità la proposta che il Presidente del RACI di Venezia, co. Carlo Brandolini d'Adda, aveva presentato alle autorità che dovevano decidere in merito.

L'immediato cordiale e fattivo interessamento delle autorità cittadine ha ottenuto lo scopo desiderato. Infatti la sede di Brescia ha già disposto perchè nel percorso della XI Coppa delle Mille Miglia sia compresa Venezia che sarà sede di controllo.

Il nuovo percorso nella Provincia di Venezia dovrebbe quindi essere il seguente: Autostrada Padova-Venezia, Mestre Marghera, Ponte del Littorio e Piazzale Roma — controllo — ritorno sul Ponte Littorio, Mestre — via Staziane, Via Piave, Via Miranese, Chirignago, Spinea, Mirano, Santa Maria di Sala, Noale, Scorzè, per riprendere come l'anno scorso il tratto Zero Branco-Treviso.

Alla Coppa Mille Miglia di quest'anno parteciperanno, come già gli altri anni, corridori veneziani sotto gli auspici della sede del R.A.C.I. e con l'interessamento della Scuderia S. Marco.

La cittadinanza e particolarmente gli sportivi salutano con compiacimento l'opera svolta dalle autorità e dal RACI veneziano, per ottenere, dagli sportivissimi Franco Mazzotti e Renzo Castagneto — i due geniali ideatori ed organizzatori della corsa — l'inclusione di Venezia nel percorso della classica manifestazione, di questa Mille Miglia che resta ognora un primato invidiato dell'organizzazione e della potenza dell'automobilismo italiano. La Mille Miglia, sorta in Regime Fascista, è la tipica manifestazione motoristica, sempre giovane e ognor più vitale, che più di ogni altra del genere può mettere in luce al massimo grado l'ardimento dei piloti, la perfezione delle macchine, la magnificenza delle strade italiane, la salda e coscienziosa disciplina di un popolo.

La superba opera realizzata per volere del Duce: il Ponte del Littorio aveva dato modo ai veneziani, negli anni 1934 e 1935, la cui maggioranza non aveva mai veduto gare automobilistiche, di assistere alla classica competizione. Ed in quelle occasioni una folla enorme, nonostante l'inclemenza del tempo, si è riversata lungo il Ponte del Littorio e tutto attorno al Piazzale Roma, ammirando entusiasmata la bellissima corsa dei bolidi lanciati a tutto gas lungo la grande via translagunare, che per la sua ampiezza consente i passaggi dei concorrenti nei due sensi contemporaneamente, il che era anche una variante simpatica ed interessante del percorso.

Per l'organizzazione di tutti i complessi servizi inerenti alla corsa, curati con scrupolosa meticolosità e larghezza di concessioni e di mezzi dai dirigenti della sede veneziana del RACI gli organizzatori bresciani hanno avuto parole di vivo elogio e plauso per Venezia.

CALCIO

Argentina - Perù 1-0

La polizia per espellere i giocatori violenti

BUENOS AIRES, 18

La partita tra le squadre nazionali dell'Argentina e del Perù per il campionato sud americano di calcio ha avuto uno svolgimento drammatico. I peruviani, sfoggiando le doti tecniche messe in luce alle Olimpiadi di Berlino, hanno non solo resistito all'attacco dei bianco-azzurri argentini, ma hanno messo in grave pericolo la difesa avversaria che spesso ha dovuto salvarsi in angolo. Gli argentini, incitati dall'enorme pubblico che voleva la vittoria ad ogni costo, hanno allora attaccato di forza, riuscendo infine a segnare un punto. La reazione dei bianco-rosei peruviani è stata vivacissima; il giuoco è stato spesso spezzato per incidenti, in uno dei quali è rimasto colpito un argentino che ha riportato una grave lesione ad una gamba. Per un altro incidente doveva intervenire la polizia (non bastando l'autorità dell'arbitro) la quale procedeva all'espulsione di un giocatore argentino ed uno peruviano. Quindi la drammatica partita, che è la nona del campionato, terminava con la vittoria dell'Argentina per un punto a zero. Brasile e Argentina sono in testa alla classifica con sei punti ciascuna.

CALCIO

Marzotto B-Guf Padova 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 18

I cadetti locali si sono aggiudicati la decima vittoria consecutiva, e questa volta a spese della volonterosa compagine del Guf di Padova. Il risultato però, che sancisce la vittoria del Marzotto, non è la esatta espressione dell'andamento della partita poichè i locali hanno dominato quasi interamente per tutta la durata del giuoco, e solo con un po' di fortuna avrebbero potuto realizzare un punteggio più ampio.

Comunque il comportamento del Marzotto è stato nel complesso assai soddisfacente, grazie anche al proficuo contributo dato da Bonino che, malgrado i suoi anni, ha saputo distinguersi ed imporre la sua alta classe. E' stato l'autore di un punto magistrale, per intuito e intelligenza, mentre dobbiamo rilevare la condotta un po' sfuocata della prima linea, priva di decisione e prontezza. La difesa anche se un poco fallosa nel settore destro, è piaciuta.

Gli ospiti hanno disputato una buona gara, particolarmente l'intera difesa, dove è emerso il portiere Moretto che malgrado sia rimasto vittima di un abbastanza grave incidente, ha tenuto il suo posto e con ammirevole coraggio e onore fino alla fine. Da notare pure la condotta intelligente della mediana con il centro Piani, sicuro e poderoso difensore, mentre all'attacco nonostante il suo giuoco assai veloce, si è rivelata la poca decisione e sicurezza dei suoi uomini.

Marzotto: Sermin; Pretto e Cerea, Silvestrelli II, Bonino, Silvestrelli I, Carro, Rapelo, Olivieri, Ros, Crepaldi.

Guf Padova: Moretto; Camposano e Rossetto, Boldrin, Piani, Fiocco; Lachi, Brasseloni, Rigoni, Barucchello, Soranzo.

GINNASTICA

La terza eliminatoria della Coppa Morgagni

La Reyer organizza la terza eliminatoria provinciale di ginnastica artistica per la coppa Tullo Morgagni. La gara si svolgerà domenica prossima alle ore 9 nella palestra della Misericordia. Ecco il programma delle prove: esercizi obbligatori a corpo libero, al cavallo con maniglie, alla sbarra, alle parallele ed agli anelli, salto in alto, salita alla fune. Saranno giurati i sigg. Bon Ermanno e Carretto Giuseppe. Le iscrizioni si chiudono venerdì sera.

VELA

Le manifestazioni dell'Anno XV

Manifestazioni che avranno luogo nell'anno XV per le imbarcazioni di classi locali.

Maggio 16: Diporto nautico. Inaugurazione stagione sportiva, 1.a prova tipi cat. A e B. — 23: R.Y.C.I. Gruppo «San Marco»: 1.a prova derive m. 5.50.

Giugno 13: Diporto nautico. 2.a prova topi cat. A e B. — 20: R.Y.C.I. Gruppo «San Marco»: 2.a prova derive m. 5.50. — 27, 28, 29: Raduno velico veneto-triestino, Venezia: regate per stelle, jole, dinghi, derive m. 5.50, topi cat. A e B.

Luglio 4: R.Y.C.I. Gruppo «San Marco»: 3.a prova derive m. 5.50. — 11: Diporto nautico: 3.a prova topi cat. A e B. — 25: R.Y.C.I. Gruppo «San Marco»: 4.a prova derive m. 5.50.

Agosto 22: Diporto nautico: 4.a prova topi cat. A e B., R.Y.C.I. Gruppo San Marco: 5.a prova derive m. 5.50. — 29: R.Y.C.I. Gruppo San Marco, Diporto nautico: Gita sociale agli Alberoni: cutter, stelle, derive, topi.

Tutti i Dopolavoro velici potranno partecipare alle regate indette purchè i topi e le derive siano inscritte ad una Associazione di seconda categoria (Diporto nautico) o di prima categoria (R.Y.C.I. Gr. «San Marco») o gli equipaggi regolarmente federati attraverso dette Associazioni.

Il bollettino della neve

Asiago (Campomulo): cm. 40 scabile; Boscochiesanuova: cm. 25 far.; Bressanone (Plose): cm. 10 far.; Canazei Fassa: cm. 70 far.; Marmolada: cm. 170 far.; Cavalese: cm. 12 gel.; Cavalese Lavazè: cm. 50 far.; Colle Isarco: cm. 20 polv.; Corvara, Colfosco, La Villa S. Cassiano, Predazzo: cm. 30 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 20 gel.; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci: cm. 40 polverosa; Falzarego: cm. 60 polv.; Dobbiaco: cm. 40 fresca; Madonna di Campiglio: alberghi cm. 55 buona; Campo Carlo Magno: cm. 85 buona; Rifugio Stoppani: cm. 150 buona; Predalago: cm. 80 buona; Capanna Spinale: cm. 100 buona; Mendola: cm. 22 buona; Merano Avelengo: cm. 35 semifar.; Misurina: cm. 50 far.; Pieve di Cadore: cm. 10 bagnata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 12 gel.; S. Martino di Castrozza: cm. 15 fresca, nevica; Sappada: cm. 15 fresca.

L'equipaggio del Guf Milano campione italiano di guidoslitta a 4

CORTINA D'AMPEZZO, 18

L'ultima giornata delle competizioni per i campionati italiani di guidoslitta sportivamente è apparsa la più regolare. La severa selezione dovuta alle precedenti gare che hanno eliminato equipaggi e guidoslitte ha fatto ridurre il numero dei partecipanti da nove a sette. Gli equipaggi capitanati da De Zanna Francesco e da Gillarduzzi Sisto non hanno potuto, come avrebbero voluto, disputare la ultima interessante manifestazione sportiva perchè infortunati.

Effettuavano la discesa di prova gli equipaggi del Guf Milano capitanati da Dellabeffa e Vaghi del Guf Roma con Zanuso. Si avverte subito che si tratta di discese di assaggio giacchè i tempi sono notato al di sopra del massimo della pista.

La prima corsa di gara viene effettuata dall'equipaggio Società Sportiva Parioli Dux di Roma che segna 1'36"1. Lo segue immediatamente il Guf Milano con Dellabeffa. La guidoslitta scende velocissima. Le curve vengono superate felicemente ed il traguardo viene tagliato in 1'30. Crolla così il primato detenuto da Vitali. La corsa è stata magnifica e l'equipaggio ha suscitato la viva ammirazione del pubblico per la interessante prova data. Buono è il piazzamento di Vaghi del Guf di Milano, questo equipaggio è attardato in seguito alla rottura di un pattino. Molta curiosità suscita l'unico equipaggio degli Sportivi del ghiaccio di Cortina capitanato da Gillarduzzi Uberto. Con una corsa velocissima gli ampezzani raggiungono il primato segnato ieri in 1.31,2. Orefici del Guf Perugia sembra destinato a reggere il fanalino di coda della classifica e il Circolo Bob Genova effettua una discreta discesa.

All'ultima discesa della prima serie l'equipaggio del Guf Roma che mentre compie il primo percorso regolarmente, alla curva di Bandion, in seguito a sbandamento, rimane privato di Reanda che vola fuori pista. Zanuso che è al volante proprio all'imbocco del rettilineo che precede la curva grande, infila la vecchia strada senza rovesciarsi e quindi è costretto al ritiro. Il Guf di Milano con Dellabeffa è quindi al comando della classifica dopo la prima serie di discese.

Nella seconda serie inizia il Circolo Bob di Genova che fra la sorpresa del pubblico arriva al traguardo col frenatore voltato dalla parte opposta a quella della corsa. Colombo che era al freno ha abbandonato con una mano per un istante il sostegno e, sentendosi proiettato fuori si è aggrappato come ha potuto e pur facendo sbandare la guidoslitta in corsa è riuscito miracolosamente a rimanervi sopra, trovandosi voltato dalla parte contraria alla corsa.

Il Perugia migliora. Gillarduzzi del Cortina con un'altra bellissima corsa ripete esattamente il tempo segnato nella prima prova. Nemmeno a farlo apposta pure l'equipaggio del Guf Milano con Dellabeffa ripete esattamente il tempo segnato prima e conferma così il primato della Sportivi Parioli Dux nato della pista in 1'30.

Ecco la classifica assoluta per il campionato italiano guidoslitta, equipaggio a quattro:

1. GUF MILANO (Della Beffa, Cavalieri, Ronchetti, Tosi) I prova 1'30" II prova 1.30". Complessivamente 3'; 2. Sportivi Ghiaccio Cortina «Savoia» (Gillarduzzi B., Franceschi, Gorla, Monaci), 1.31.2, 1.31.2, comples. 3.02,4; 3. Guf Milano (Vaghi, Boggi, Tenani) 1.32.3, 1.32.2; comples. 3.05; 4. Circolo Bob Genova (Gattorno, Briasco, Tagliamacchi, Colombo) 1.33, 1.34 1.; complessivo 3.07.1; 5. S. S. Parioli Dux (Collabattisti, Rosa, Stampade, Gennaro, 1.36.1, 1.35, comples. 3.11.1, 6. Guf Perugia (Orefici, Franzini, Benassi, Cornoli) 1.45.2, 1.41, comples. 3.26.2. Ritirato Guf Roma (Zanuso, Bendoni, Cappelli, Reanda).

Classifica azzurri: 1. Guf Milano Dellabeffa, 2. Sportivi Ghiaccio Cortina, Gillarduzzi U. 3. Guf Milano Vaghi, 4. S. S. Parioli Roma, Collabattisti.

Classifica nazionali 3. categoria: 1. Circolo Bob Genova Gattorno, 2. Guf Perugia Orefici.

PATTINAGGIO

Il milanese Perrucca campione di velocità m. 500 e 5000

CORTINA, 18

Allo stadio del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo questa mattina ha avuto inizio il campionato italiano di pattinaggio velocità.

Una decina di concorrenti hanno partecipato alla competizione dei 500 e 5000 metri velocità. Perrucca Icilio del Guf Milano ha nettamente dominato nelle due gare conquistando i due campionati italiani pattinaggio velocità m. 500 e metri 5000. Nella m. 5000 Cologna del A.D.G. Milano dopo mezzo giro è stato costretto a ritirarsi per indisposizione. Vent nella m. 5000 è caduto e si è dovuto ritirare. Ecco le classifiche:

Metri 500: 1. Perrucca Icilio Guf Milano, in 52"8; 2. De Toni Mariano, Sportivi Ghiaccio Cortina, 53"2, 3. Carnaroli Sergio, Guf Milano, 55"8; 4. Arena Nunzio, Guf Catania, 56"4; 5. De Berni, Guf Roma, 57"; 6. Passerini Franco, Guf Roma, 58"2; 7. Longo Gaetano S. S. Parioli, 1'06"4, 8. Vent Alberto idem, 1'10", 9. Berrar Geo, Guf Roma, 1'13"4 (cade).

Metri 5000: 1. Perrucca Icilio, Guf Milano, 9'33"8; 2. Berrar Geo Guf Roma, 10'18"9, 3. Arena Nunzio, Guf Catania, 10'39", 4. Carnaroli Sergio, Guf Milano, 10'43", 5. De Toni Mariano Sportivi Ghiaccio Cortina, 10'49"; 6. Passerini Franco, Guf Roma, 11'12", 7. Longo Gaetano, S. S. Parioli, 12'08"7.

SCI

L'elogio di Starace ai sciatori del G. P. di Francia

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, dopo le brillanti affermazioni degli sciatori italiani a Megève e a Chamonix, ha inviato all'on. Renato Ricci, Presidente della F.I.S.I., il seguente telegramma:

«Mi compiaccio per i risultati di Megève e Chamonix e ti prego di esprimere il mio elogio ai dirigenti, agli atleti e agli allenatori; con speciale riguardo a Chierroni, a Passet ed alla Wiesinger».

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Sezione 2.a - Pres.: Martini; Giudici: Acerra e Grieb; P. M.: Bernabei; Canc.: Lucciuli).

I due fornai

Carlo Bosco di anni 24 da Sottomarina, panettiere disoccupato ed il suo compagno Giovanni Manfredi di anni 27, entrarono una sera nel caffè Roma in Corso Vittorio Emanuele a Chioggia e chiesero due birre. Dato lo stato alticcio del Boscolo, che nella foga del suo parlare aveva sollevato il braccio destro con uno scatto tale da lesionare il viso del cameriere, che gli stava vicino e che gli aveva rifiutato l'ordinazione, il proprietario del locale, intimò ai due compari di lasciare il caffè e di desistere dalle loro richieste.

Nuove proteste con un bel contorno di bestemmie, di invettive contro il proprietario e il cameriere sorsero in merito e furono la causa dell'intervento dei Carabinieri.

Il Boscolo, che si può dire l'attore principale di tuttociò, negò di essere ubriaco, e lo vuol sostenere dinanzi ai giudici, che dichiarano di non dovere procedere contro di lui per difetto di querela, lo assolve dal reato di turpiloquio per non aver commesso il fatto e lo condanna alla multa di 150 lire.

Il Manfredi viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Monaro.

Per omicidio colposo

(Sezione 2.a - Pres.: Miani Calabrese; Giudici: Falchi e Armellini; P. M.: Grisolia; Canc.: Leonti).

Il carrettiere Marcello Destro di anni 21, nel gennaio dell'anno scorso, procedeva con un biroccio verso Cona, quando al crocicchio di Rottanova, per abbreviare una curva della strada, poggiò sull'sinistra, senza porre attenzione a due ciclisti che stavano per sbucare da una via laterale. La prima riuscì ad evitare l'investimento, mentre la sua compagna Irma Mantovan di anni 22, che era rimasta indietro di qualche cinque o sei metri, andò a sbattere violentemente contro la stanga del carretto ricevendo un urto così forte che fu gettata d'un balzo a tre o quattro metri lontano. Riportò delle gravi ferite, per cui venne ricoverata d'urgenza all'ospedale, dove decedeva pochi giorni dopo.

Il Destro cerca qualche giustificazione nell'asserire che il cavallo che trainava il biroccio gli aveva impedito la visibilità nel compiere la curva, e viene condannato a mesi sei di reclusione e all'ammenda di lire cinquanta, al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, accordandole una provvisionale di L. 3000; condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Simonati (Destro); avv. Aprile per la P. C.

Piena assoluzione

Berengo Attilio di anni 32 da Mestre, divenuto proprietario del garage Marcon, diede lo sfratto al conduttore dello stesso sig. Mozzato, il cui contratto di locazione era già decaduto. Anzi la mattina stessa nella quale non ebbe più vigore il contratto il Berengo inviò nel garage delle maestranze per aprire una porta.

Lo sfrattato si recò allora a porgergli querela, ed il Pretore condannò il Berengo a 2200 lire di multa. Costui ricorse in appello dove è stato assolto dall'imputazione ascrittagli perchè il fatto non costituisce reato ed ha condannato il querelante alle spese processuali.

Difesa: avv. Babani.

Le marche dell'assicurazione

Il commendatore Giovanni Pavan gestore di un albergo a Portogruaro non eseguì troppo scrupolosamente le norme sulle assicurazioni sociali, verso suoi due dipendenti, Cecilia Pallavicini di anni 53 e Francesco Tesolin di anni 27, i quali si intascavano i soldi delle marchette assicurative e sui rispettivi libretti ne appiccicarono di già usate, dopo avere cancellato i segni delle timbrature.

Il Pavan è stato condannato ad una multa di 500 lire e gli altri due a mesi 5 ciascuno di reclusione e a L. 1200 di multa; condizionale.

Difesa: avv. Cisco (Pavan, Pallavicini); avv. Simonato (Tesolin).

PER REGOLARITA' AMMINISTRATIVA, DOBBIAMO PREGARE QUEI NOSTRI ABBONATI CHE ANCORA NON CI HANNO VERSATO L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO PEL NUOVO ANNO, DI VOLERLO FARE CON CORTESE SOLLECITUDINE.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18 - Rendita Italiana 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. t. m. 71.60, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.40, Credito Veneto 4 p. c. 420; Consorz. tutt. 4 p. c. 415.50, Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 436, Istituto S. Paolo 4 p. c. 430.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101.07.50; id 4 p. c. 1943 90.50, id 5 p. c. 1944 96.95; I.R.I. 4.50 p. c. 468.50, Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 473, Rend. 5 p. c. cont. 91.20, id. f. m. 91.37.

La Centrale 799, Assicuraz. Generali 4500, Ferr. Med. 582, id. Merid. 826.50, Veneto Costr. 200, Rubattino 76.50, Cot. Cantoni 2860, Furter 139, Val d'Olona 113, Val Ticino 186.50, Olcese 383.50, De Angeli 940, Cant. Costa 440; Linif. Naz. 400, Rossari e Varzi 489, Rotondi 417; Tosi 49.50, Coton. Merid. 200.50, Un. Manif. 319, Gavardo 555, Rossi 3800, Targetti 118, Lesana Seta 431, Bernasconi 85.25, Viscosa 466, Pacchetti e C. 79.25, Ansaldo 52.75, Ilva 236, Met. Ital. 241, M. Amiata 59.75, Ilva 236, Metal. It. 241, Monte Amiata 59.75, Montecatini 184.25, Dalmine 224, Breda 214, Aut. Bianchi 89.25, Isotta Fraschini 37, Fiat 462, Off. Reggiane 82.25, Adriatica El. 190.30, Piemontina 196, Cieli 319, Dinamo 290, Bresciana 273, Valdarno 173; Emiliana 446.50, Trezzo d'Adda 300, Conidrena 136, ord. 100, Sesto 10.25, Edison 307,25, Postergate 332, Pisa 61.25, Tirso 164, Vizzola 439, Merid. El. 291.50, Terni 284, Un. El. 12.15, Terninoss 99.50, Distill. Ital. 208, Eridania 432, Raffineria L.L. 234, Italgas 14.35, Mira Lanza 168.50, Petroli d'Italia 10.0, Vedes 80, Fond. Region. 7 p. c. 30, Fondi Rustici 107, Beni Stabili 197.50, Saturnia 28.75, Baroni 36, Alberghi Venezia 75; Italcementi 190.50, Pirelli It. 1311, Pirelli e C. 407, ANIC 101.25.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.50 — Londra 93.31 — Amsterdam 1040.50 — Brusselle 3.2025 — Praga 66.26 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.85, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101.10, id 4 p. c. 1943 90.80, id 4 p. c. 1944 97.15, Assicurazioni Generali 4480; Veneziana Navigazione 170, Ferrovie Merid. 825, Costruzioni Venete 270, Adriatica di Elettr. 190.7 ottavi, Terni 285, Ilva 237, Grandi Alberghi 74.7 ottavi; Montecatini 184; Conterie Veneziane 142, Rend. 5 c. 91.85.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.40, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.90, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id 1941 101.15, id 4 p. c. 1943 90.75, id 5 p. c. 1944 97; Libera Triestina 73; Premuda 414; Cosulich vecchie 93.50; Martinolich 78, Tripcovich 193; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4475; Riunione Adriat. prima serie 2085; id seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. emiss. '23 570, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 126, Rend. 5 p. c. f. m. 91.30.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

DOMODOSSOLA, 18

Ieri sera sullo stradale Varzo-Masera un autocarro, sul quale si trovavano due soldati e otto giovani del corso premilitare automobilistico, e guidato da un giovane non identificato, per una falsa manovra in una curva si rovesciava e ruzzolava da una scarpata alta due metri circa. Il giovane Giuseppe Barbazza, rimaneva ucciso sul colpo; altri tre feriti venivano trasportati all'ospedale di questa città. Il guidatore dell'autocarro era in possesso del patentino di secondo grado conseguito una settimana fa e al suo fianco sedeva l'istruttore, il quale ha tentato invano di evitare la sciagura.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Media 24 ore max	min
Fiume	cop.	761.1	4	4	0
Pola	cop.	760.5	6	7	4
Trieste	cop.	760.5	5		
Gorizia	cop.	761.5	2	4	1
Udine	cop.	760.3	2	5	0
Treviso	cop.	760.8	4	6	1
Belluno	ser.	762.7	—1	6	—2
Padova	cop.	760.5	2	6	0
Rovigo	cop.	761.3	2	4	1
Vicenza	cop.	760.5	3	2	1
Bolzano	ser.	760.9	1	6	—1
Trento	ser.	760.8	1	6	0
Grappa	ser.	612.0	—3	0	—4
Venezia	ser.	760.6	3	6	1

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Pola 7, Trieste 3, Treviso gocce, Padova 4, Rovigo 5, Vicenza 1, Monte Grappa 2, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna leva ore 10.41, tramonta ore 1.15. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 15.10, basse ore 10 e 21. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tempo generalmente perturbato sull'alta e media Italia; instabile sul rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 19. Persista la depressione centrata sull'Islanda che discende verso sud sul Mediterraneo e l'Italia continuando a mantenere perturbate le condizioni del tempo. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni sparse e probabilità di qualche nebbia.

LA BARCA DEI COMICI

Gli hanno detto:

— Noi si deve andare a Venezia. Abbiamo già noleggiato la barca. Ma si fermerò a Chioggia due settimane per darvi alcune rappresentazioni

— A Chioggia? davvero?

— Conoscete Chioggia?

— No. Ma c'è mia madre

— E allora partite anche voi con noi. Vi offriamo ospitalità nella nostra barca. C'è sempre posto per uno di più.

— A Chioggia con voi tutti e per mare? Che sogno! Ma non permetteranno

E, difatti, non glielo permettono. «Impossibile ch'egli si muova da Rimini senza il permesso di suo padre che a quella onor[illegible] compagnia di comici e coro che gente di teatro, di quella gente senza religione, senza pudore. «Gente dannata, ma lui, il ragazzo di tredici o quattordici anni quella cara gente del diavolo la adora e gli sembra degna — tanto è [illegible] di essere tutta in Paradiso. Già, a lui, parlargli di teatro, la testa se ne va. E sente un brivido lungo tutta la persona dal tallone al la testa. Già ha recitato in collegio, nel collegio di Perugia dove le Stato Pontificio non permetteva di far salire donne sul palcoscenico; e lui, il ragazzo, il più giovane della scolaresca, il più avvenente e il più femmineo, era stato scelto per indossare trecce e abbigliamenti femminili e recitare, con voce in falsetto, svaporate parti «d'amorosa» in cui spacciava metafore e iperboli di questo genere: «Benignissimo Cielo, ai rai del vostro splendidissimo sole, eccoci quali farfalle che, spiegando le deboli ali dei nostri concetti, portiamo a sì bel lume il volo che» Non potè finire, quel giorno. Gli arrivò in pieno volto, accecandolo, come se fosse Carnevale, uno stato di confetti. Non era beffa! era omaggio, chè così, allora, si applaudiva negli Stati del Papa

Ma l'aver recitato la parte della *Sorellina di Don Pilone* nel teatrino improvvisato al palazzo perugino degli Antinori non era stato il primo contatto di Carlo Goldoni col teatro. Prima di recitare nelle commedie degli altri ha scritto una commedia lui a otto anni. Il più minuscolo commediografo del mondo... Ad ascoltarlo la mamma ha pianto; la governante ha battuto le mani; una zia scontrosa si è adirata e l'ha rimandato a studi seri; altro lo esaltavano non credendo al portento; ma garantiva per l'autore, la mano sul petto, il colendissimo signor Valle, di poi abate Valle, che coi suoi occhi aveva veduto scrivere, da solo, il piccolo commediografo. E costui il Valle, a tutti annunzia

— Sarà il nostro Molière

La mamma, a sentir dire così, si piange e ci ride e si ricorda il suo bimbo a quattr'anni quando, a Venezia fabbricato per lui un teatro di marionette, lo maneggiava in persona, — cara mamma — con tre o quattro suoi amici. E laggiù Carlo Goldoni in pètiola, seduto in poltrona, solo spettatore, a godersela; a battere le mani, a studiar come si deve divertire la gente.

Teatro di marionette nella casa veneziana dove Carlo Goldoni è nato, nel 1707, al canto di Calle Cent'anni — buon augurio! — tra il ponte di Nòmboli e quello di Donna Onesta. Ma il teatro d'uomini l'ha conosciuto più tardi, a Rimini, e appunto con quei commedianti che ora si preparano a partire in barca per Chioggia. Commedie, da fanciullo e da giovinetto, ne ha lette a bizzeffe. Dovunque ci trovi libri, mette a soqquadro intere biblioteche e, più che a scrittori che raccontano, le sue preferenze vanno a scrittori che conversano e dialogano, insomma agli autori comici. Invano il padre vuole destinarlo alla medicina e i Domenicani riminesi tentano di avviare il giovane alle scienze fisiche e speculative. Il dottissimo professore Candini non sa come tenerlo fermo Goldoni, alla lavagna, o al tavolino. Il carattere è buono, docile, remissivo. Ma la testa è in aria, tutta fantasia. E più che badare alle equazioni del primo e secondo grado, quel benedetto ragazzo acchiappa nuvole nel mondo antimatematico della poesia; e non c'è nulla da sperare da lui. Tanto che una sera invano il reverendo padre Candini aspetta il giovane Carlo a casa sua, dopo cena, per la ripetizione d'algebra e di geometria. Sa il giorno dopo che il giovane Goldoni era a quell'ora a teatro a sentir recitare i commedianti, sa che dopo averli strepitosamente applauditi era riuscito a infilarsi sul palcoscenico e che ivi aveva legato amicizia con leggiadre attrici le quali scoprendo in quel ragazzo di Rimini un veneziano autentico, come loro, non s'erano più staccate da lui, sicchè, finita la recita, il direttore della Compagnia aveva invitato Goldoni a cenare con lui e con le comiche alla più bella locanda della città.

Lì è nato, — sbucando su dal sorriso delle donne, dai fumi del vino e dal giocondo parlar dei comici — lì è nato il diavolo della tentazione «Si va a Chioggia Partite con noi». Una comica, l'amorosa, guarda Goldoni con aria sicura che ella è certa della di lui partenza, ma Goldoni, se [illegible] il cuoo, dubita son. L'altra comica, la servetta, non crede invece che il giovanetto riuscirà ad imbarcarsi con loro. E, guardandolo, ha l'aria di dirgli in un sardonico sorriso dal l'alto a basso: «Che vuoi far tu, garzoncello? Queste sono imprese e avventure di là dalle tue forze». Ma sotto quello sguardo di bonaria compassione Goldoni si impettisce ed assicura, con aria di sfida e di potenza: — «Verrò». E, nonostante il divieto della famiglia Rinalducci, riunita, per udir le sue istanze e rigettarle con le [illegible] delle violenze, in assemblea plenaria, si [illegible] dopo c'è da tener fede — eh, diamine! — alla parola data alle comiche! — «Verrò» Così ha detto; e con che aria! Come ripiegare adesso le ali dopo averle spavaldamente aperte a volo sì grande? La paura di essere deriso dalla servetta e lo amore ardente per tutto ciò che è teatro, decide Carlo Goldoni, non ostante il rischio, ad affrontare l'avventura, e quando i commedianti sono al porto, pure esitando fino all'ultimo momento, al primo colpo di remo Goldoni salta nella barca, è con loro

Lo accolgono, donne e uomini, con gran battimani che lo fanno rosso in viso e lo estasiano. Sono i primi applausi della sua vita e non è ancora abituato a star tranquillo in mezzo a quel fragore di evviva. Ma ci si abituerà ben presto. Per commediografi e comici nulla è più facile che abituarsi — dolce abitudine, — agli applausi... Gran barca allegra quella che va a Chioggia in tre giornate: barca di comici, cioè gabbia di matti. Si canta, si suona, si balla, si strepita, si giuoca e sopratutto — questo sì, — si pranza. Quali tesori di leccornie e di manicaretti escono fuori, ad ogni pasto, dal fondo della barca ove stanno ammassati i viveri! E che splendidi vini e, bevendoli, che allegria, che brindisi, che matterie nelle donne che si fanno più cordiali e più vicine, e, quando la testa gira, per fermarla l'appoggiano su le spalle di Goldoni: e una anzi, la servetta, dopo averla appoggiata, tanto ve la lascia che lì rimane, a occhi chiusi, a bocca aperta, fin quando Goldoni, in quelle labbra socchiuse che hanno tutta l'aria di aspettare qualche cosa, depone quello che le graziose labbra precisamente aspettavano da lui: un gran bel bacio, il primo..

Così, s'è giunti, — giorni volati via, ore incantevoli che son parse minuti, — così s'è giunti a Chioggia. E lì comincian le dolenti note. Per quanto fino allora s'è goduto ora c'è — poveri noi, — da soffrire. Primo pericolo: affrontare la mamma e dirle — «Son fuggito. Son qui..» Ma Goldoni non osa andar solo. Manda su altri a intercedere e a subire il primo urto. Poi, sceso l'altro, sale lui, Goldoni, per avere dalla mamma il primo bacio e poi la predica. Senonchè, a metà predica, la mamma sente che ha una voglia matta di riabbracciarsi ancora il suo caro figliuolo. Talchè, la predica interrotta, i baci ricominciano e la pace subito è fatta. Fatta sì ma sarebbe meglio disfarla. Chè è sorta una impreveduta complicazione per la quale tanto valeva non venir sino a Chioggia e restarsene a Rimini a studiar filosofia — sillogismi, entimemi, sofismi, — coi dottissimi Domenicani. Anche qui a Chioggia — benedetti preti, — c'è un prete di mezzo. E' un certo abate Gennari, canonico della Cattedrale, rigorista intransigente e amico di madama Goldoni. Costui, udendo che il giovanetto ha fatto amicizia coi commedianti e si ripromette di andare ogni sera a teatro ad ascoltarli, si segna dieci volte di seguito e poi si tappa le orecchie chè proprio non vuol sentire tanto orrore.

Invano madama Goldoni dà ragione al figlio: — «La Chiesa Romana non proscrive in Italia gli spettacoli, tanto è vero che i comici non sono, come altrove, scomunicati.. ». Ma il canonico non deflette: — «La Chiesa fa quel che vuole. Io so che udire commedie guasta e corrompe la gioventù. Vostro figlio, madama, non deve più metter piede in teatro. ». Per il bene futuro d' suo figlio — e facendo il suo male immediato, — la madre di Goldoni s'impegna: — «Carlo non assisterà più alle recite... ». Il canonico non si fida e vuole impegno solenne: — «Madama voi dovete giurarmelo.. ». Nè il giuramento della madre gli basta: vuole anche quello del figlio il quale giura, ben s'intende con certi lacrimoni che muoverebbero a pietà tutti i cuori, ed anche i sassi, meno il sasso che fa da cuore all'abate Gennari. Il quale ancora non è sicuro abbastanza. E, saputo che Carlo ha biglietti d'ingresso al teatro per tutte le venti sere che i commedianti si fermeranno a recitare lì a Chioggia, se li fa portare. Goldoni, andandoli a prendere, si lega a un ultimo filo di speranza: — «Che voglia andare lui a teatro? Allora forse mi consentirà di accompagnarlo... ». Ma il filo di speranza subito si spezza quando il canonico, avuti da Carlo Goldoni i biglietti, li prende tutti con una pinza, come se toccarli con le dita fosse vergogna, e li mette lì accanto, nel caminetto, nel fuoco....

Lucio D'Ambra

Le pagine che precedono sono tratte dal volume di Lucio d'Ambra L'Autore delle duecento commedie (Carlo Goldoni) che esce in questi giorni presso Zanichelli. Con questa interessante opera l'editore inizia una collana di «Vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere» che lo autore sta scrivendo e che comprenderà le vite di Metastasio, Parini, Baretti, Alfieri ed altri.

L'opera di assistenza del Fronte del Lavoro tedesco

BERLINO, 18

Quantunque l'assistenza sociale propriamente detta, come sussidi per la disoccupazione, per l'invalidità e vecchiaia, casse malattie, assicurazioni ecc., esuli dai compiti specifici del Fronte del Lavoro tedesco, essendo attribuita per legge ad appositi istituti di Stato, purnondimeno circa 90 milioni di marchi sono stati erogati da esso nel corso di un anno esclusivamente per sussidi agli operai. Dall'epoca dello scioglimento delle vecchie associazioni operaie socialiste, più di quattro milioni e mezzo di iscritti sono stati sussidiati dal Fronte del Lavoro e si può calcolare che circa 3 milioni e mezzo di marchi al mese vengono distribuiti a scopo di assistenza sociale a 260 mila invalidi. I sussidi concessi dal Fronte del Lavoro sono divisi nelle sei seguenti categorie: disoccupazione e malattie, invalidità, indennità in caso di morte, casi speciali d'indigenza, sussidi matrimoniali, assistenza straordinaria in caso di catastrofi, disgrazie collettive, incidenti, ecc. Particolare considerazione merita il fatto che la maggior parte di questi sussidi viene concessa dal Fronte del Lavoro in aggiunta ai sussidi regolari di altri enti ai quali l'assicurato ha diritto.

La reintegrazione al lavoro degli invalidi in Germania

BERLINO, 18

L'Agenzia Centraleuropa comunica i dati relativi all'opera di reintegrazione nel lavoro degli invalidi tedeschi, stabiliti dal competente ufficio a tutto marzo 1936. Grazie alle migliorate condizioni dell'industria, e grazie anche ai principi sociali ai quali s'ispira il regime nazionalsocialista, il numero delle persone assistite è risultato in aumento, mentre è ancora diminuito il numero degli invalidi senza lavoro. Le liste degli uffici di assistenza hanno infatti registrato al 31 marzo 1936 un totale di 413.730 nomi, contro 405.576 nel 1935 e 395.303 nel 1934. Sono compresi in questa cifra 332.600 invalidi di guerra e 929 minorati della rivoluzione. Il numero degli infortunati ascende a 43.318. Non figurano nelle liste 76.038 lavoratori indipendenti e 56.672 invalidi totali al lavoro. Il numero dei disoccupati è di solo 15.890, contro 20.292, 30.797 e 47.790 nei tre anni precedenti. E' anche da notare che non poterono essere occupati 9394 invalidi a causa d'infermità, e così pure 187 ciechi. Si può quindi concludere che il collocamento degli invalidi atti al lavoro è riuscito quasi totalmente.

La IX Conferenza Internazionale degli autoservizi di gran turismo inaugurata dall'on. Jannelli a S. Remo

SAN REMO, 18

Alle ore 11, nel Teatro dell'Opera, si è inaugurata la nona Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo con l'intervento dell'on. Jannelli Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, del Sottosegretario di Stato ungherese Geza Tormay, del direttore generale delle Ferrovie ungheresi, del dott. Filippic delegato del Ministero della Industria e del Commercio di Jugoslavia, del sig. Franzoni ispettore generale delle Poste e Telegrafi della Svizzera, dei delegati germanici dei Ministeri delle Poste e dell'Economia, del delegato della Francia e del delegato austriaco S. E. Reicher. Sono presenti circa 300 rappresentanti di organizzazioni di autotrasporti

La relazione dell'on. Jannelli

Dopo il saluto del Podestà on. Guidi e del Segretario federale dr. Magrini, salutato da insistenti applausi si è alzato a parlare l'on. Jannelli, il quale dopo aver detto dei lavori compiuti lo scorso anno nel periodo difficile delle sanzioni, ha rilevato la importanza del convegno odierno per il perfezionamento dei servizi di gran turismo, l'apporto dato al turismo italiano dai viaggi di gran turismo e il perfezionamento realizzato nel 1936 con un apprezzabile miglioramento del traffico, nonostante la leggera diminuzione delle linee esercitate (310 in confronto delle 314 dello scorso anno), e della lunghezza complessiva di esse (35.632 in confronto di 33.858). Alcune linee tentate come esperimento nel 1935, risultate di scarsissima vitalità, sono state soppresse nel 1936. Si è avuto un miglioramento nella organizzazione dei servizi manifestatosi attraverso un aumento della percorrenza totale (km 176.722 in più dello scorso anno), del numero dei viaggiatori trasportati (69.380 in più). Quaranta vetture nuove sono state messe in linea nel 1936

Per conto loro le ditte esercenti le linee di gran turismo hanno cercato con propaganda e con varie prestazioni di assolvere il compito loro affidato migliorando le posizioni conquistate. Dopo aver trattato dell'importanza politica, il Sottosegretario pone in rilievo l'esempio che l'Italia, paese ordinato nel lavoro, stretto intorno al suo Duce, dona a coloro che dai paesi travagliati dalla lotta vengono fra noi per ripartire con una visione di fede nella vita. «E questi — conclude l'on. Jannelli — saranno i migliori propagandisti del Fascismo».

Il discorso del Ministro è stato calorosamente applaudito.

L'attività degli autoservizi

Ha poi preso la parola il dott. Crispo, presidente della Conferenza. L'oratore ha fatto una opportuna rassegna delle attività svolte dai concessionari negli anni decorsi e specie in quello in cui, contro il nostro Paese, fu consumata «la sterile iniquità delle sanzioni ginevrine».

Ha rilevato infatti che nel 1936 le 310 linee di gran turismo esercitate hanno trasportato 585 mila viaggiatori. Si è dichiarato lieto di constatare che tali autoservizi costituiscono ormai una rete organica cui attende un numero elevato e selezionato di esercenti. Poichè però, in Regime fascista, la stasi non è consentita in alcuni settori, egli auspica un incessante superamento dell'opera già compiuta. Ha messo perciò in evidenza la opportunità di ulteriori perfezionamenti e miglioramenti che potranno conseguirsi

Ha accennato anche alla possibilità di dare vita a nuove linee di traffico turistico con le Nazioni vicine, allo scopo di una migliore reciproca comprensione che riuscirebbe certamente feconda di utili intese. «In ciò — egli ha affermato — il nostro Paese è singolarmente favorito dal fascino che esercita sui turisti e sugli studiosi».

L'oratore ha concluso con una sintesi della prodigiosa attività del Regime nell'ultimo sessennio che ha il suo punto saliente nella fondazione dell'Impero, avvenimento che riafferma l'impero ideale di Roma nel mondo. Si è proceduto quindi alla premiazione delle ditte che si sono rese meritevoli durante il 1936

Nel pomeriggio la conferenza ha iniziato i suoi lavori occupandosi dei Circoli ferroviari di Catanzaro, Bari e Cagliari. La seduta si è chiusa con una lunga discussione sui servizi della Sardegna, seguita dalla relazione del direttore del circolo ferroviario di Cagliari.

Il Duca d'Aosta e S. E. Lantini INAUGURANO la grande raffineria di Trieste

TRIESTE, 18

Stamane, nella zona industriale di Trieste, è stata inaugurata raffineria di olii minerali «Aquila», la più potente del Mediterraneo. Essa dispone di 80 cisterne, è capace di una produzione giornaliera di 1200 tonnellate ed è stata costruita nel breve spazio di dieci mesi su un'area di 400 mila metri quadrati.

Presenziavano la solenne cerimonia, svoltasi con schietto stile fascista, S. A. R. il Duca d'Aosta ed il Ministro per le Corporazioni on. Lantini, in rappresentanza del Governo, tutte le autorità governative locali, le gerarchie del Partito, un eletto stuolo di alti ufficiali dell'Esercito e le maestranze della nuova azienda

L'Arcivescovo mons. Margotti ha benedetto i nuovi impianti. S. A. R. il Duca d'Aosta, nella grande sala della centrale termoelettrica, ha azionato le macchine, e così l'immenso impianto ha iniziato la sua attività.

Le cariche dell'Associazione medici odontoiatri

ROMA, 18

Si è riunita nei locali del Circolo della Stampa l'assemblea dei medici specializzati in odontoiatria nonchè l'assemblea degli odontoiatri iscritti negli elenchi aggiunti degli albi dei medici, per procedere alla elezione degli organi direttivi della Associazione Culturale Nazionale fascista stomato-odontologica.

L'assemblea ha proceduto alla elezione dei dirigenti che sono: per la sezione medici specializzati in odontoiatria, sono stati chiamati a far parte della giunta esecutiva il prof. Enrico Forster, il prof. Giovanni Corradi, il prof. Silvio Palazzi, il prof. Alessandro Arlotta e il prof. Pasquale Lippo. Per la sezione odontoiatri sono stati nominati: Cacciari Valentino, Spina Pietro, Pavarino Teodoro e Giovanni La Fontaine. Le sezioni riunite hanno quindi eletto per acclamazione, il prof. dott. Enrico Forster a presidente dell'Associazione culturale.

Muore nel giorno che aveva predetto

VARALLO, 18

E' morto a Grignasco (Valsesia) certo Francesco Negri Meraviglia, di anni 91, fervido patriota e veterano delle guerre del Risorgimento. Da vari mesi il Negri aveva predetta la sua morte per il 12 gennaio, giorno della dipartita di sua moglie Virginia Teste, mancata dieci anni or sono. La profezia del Negri si è infatti avverata.

NELL' IMPERO

Le operazioni di polizia coloniale nel territorio dei Galla Sidamo

Graziani conferisce ad Irgalem col sen. Gasparini sul problema della coltivazione del cotone

IRGALEM, 18

E' giunto in aereo all'accampamento del Viceré, ad Irgalem, l'ex Governatore dell'Eritrea senatore Gasparini, per intrattenersi con il Maresciallo Graziani su questioni inerenti alla coltivazione e all'industria del cotone. Con il medesimo aereo è giunto ad Irgalem il Federale di Asmara, ospite del Viceré

Continuano ininterrotte nel territorio dei Galla Sidamo le operazioni di polizia coloniale e di sistemazione politica. Varie nostre colonne danno la caccia ai ribelli ed ai predoni verso le zone montagnose, ove essi tentano di cercare rifugio. Continuano ogni giorno le sottomissioni.

Legionari della "Tevere,, che si apprestano a rimpatriare

ADDIS ABEBA, 18

Si preparano a rimpatriare, dopo avere assolto il loro dovere, i legionari della 221.a Legione della Tevere, composta di mutilati, feriti, arditi e combattenti della grande guerra. La legione è attualmente dislocata ad Addas ove ha bene concorso alla realizzazione di opere militari e civili ed alla sistemazione della zona. Tra le altre opere i legionari hanno costruito il fabbricato della scuola littoria per i fanciulli indigeni

Il Federale di Addis Abeba, recatosi ad Addas, ha preso in consegna il fabbricato ed ha rivolto ai legionari il saluto affettuoso del Partito. I legionari sono stati passati in rivista dal comandante della Divisione generale Mischi e dai generali Gallina e Mariotti.

L'energia elettrica nell'Impero Italiano in A. O.

Alla più rapida e completa valorizzazione dell'Impero che l'alta mente e la inflessibile volontà del Duce hanno assicurato all'Italia, anche le imprese elettriche di iniziativa privata, raccolte nella *Unfiel*, si sono proposte di contribuire

Esse hanno infatti dato vita alla Compagnia Nazionale Imprese Elettriche (Coniel) contribuendo al la formazione del relativo capitale con la stessa aliquota del proprio. La «Coniel» per tal modo costituisce un esempio finora unico di collaborazione, sul terreno economico, di tutti gli appartenenti ad una stessa categoria di attività industriale, nell'intento di affrontare e possibilmente risolvere nel proprio campo problemi che pur interessando la Nazione esorbitano dal la sfera d'azione e dalle possibilità economiche di ciascuna delle aziende che compongono la categoria. In questo senso la «Coniel» può essere considerata come un tentativo di realizzare praticamente taluno dei compiti economici ed industriali assegnabili in astratto alla Corporazione. A questo nuovo organismo infatti le imprese elettriche hanno promesso il loro appoggio pro quota; il suo programma risponde in modo completo, per il suo carattere «nazionale», ai principi corporativi, inoltre le sue limitazioni statutarie (che impongono un limite massimo al dividendo e in caso di liquidazione stabiliscono di versare nelle mani del Capo del Governo l'eventuale eccedenza patrimoniale dopo saldate le passività e restituito il capitale versato agli azionisti) dimostrano l'assoluta assenza di mire speculative

L'iteriore esemplificazione di questo disinteresse, è la decisione presa dalla «Coniel» di mettersi a disposizione dello Stato per dotare del servizio di produzione e distribuzione di energia elettrica i maggiori centri abitati dell'A. O. I., nonchè per accertare le possibilità idroelettriche di quella vasta regione

Nell'intento di offrire in un solo fascicolo tutto ciò che è noto fin d'ora sui principali corsi d'acqua dell'Etiopia, per studi, indagini e pubblicazioni condotte da altri, la «Unfiel» presenta col numero de *L'Energia Elettrica* di dicembre, uscito in questi giorni, un compendio redatto dal proprio Ufficio Studi Idraulici, e specificatamente dal Direttore ing. Cesàri e dal capo ufficio ing. Testa. Si tratta di notizie estratte da una sessantina di pubblicazioni italiane e straniere, spesso difficilmente rintracciabili negli originali.

Il numero de *L'Energia Elettrica* di pag. 85 è corredato di ben 146 fra carte, diagrammi ed illustrazioni.

Il sogno di Trenker: girare un film sulla fondazione dell'Impero

BERLINO, 18

Le riunioni degli attori e cineasti tedeschi si distinguono da tutte le altre manifestazioni del genere per la caratteristica propria dell'ambiente, per quell'insieme di «montatura esterna» d'occasione, in antitesi con la schietta semplicità famigliare innata in ogni tedesco. Comunque, i divi dello schermo germanico non hanno nulla di comune con gli astri di Hollywood, non conoscono i mezzi di pubblicità rumorosa, i contratti di assicurazione per le più belle spalle, le mani più delicate e le gambe meglio tornite

Nel campo dei cineasti poi, man mano che dall'America ci avviciniamo alle sponde del Mare del Nord la punta del sigaro ritto verso il cielo della California si abbassa a poco a poco verso il selciato di Neubabelsberg, Tempelhof e Grunewald

Non può destare quindi meraviglia che Luigi Trenker, l'attore, regista e librettista più vicino alla natura, sia rimasto, ad onta dei suoi trionfi il semplice montanaro tirolese, quello che tutti conoscono dall'interpretazione del «Figliol prodigo», nella parte di Suter nel «l'Imperatore della California» e in quella di Giovanni dalle Bande Nere nel prossimo film «Condottieri».

«La Cinematografia — dice Trenker, parlando della sua creatura in corso di produzione — ha dei compiti didattici ed etici che nessun produttore e nessun organo direttivo dovrebbe trascurare. Girare col solo miraggio del guadagno più o meno certo od immediato non vuol dire assolvere la missione di produttore o il compito di cineasta. Tali condizioni sono di importanza capitale allorquando si entra nel campo della natura e quando il soggetto si svolge sul canovaccio di un avvenimento storico. Nei film che riproducono la natura e in quelli a fondo storico gli elementi di ambienti e scenici, devono essere attinti alla fonte, poichè se facile è imitare lo sfarzo di un salone mondano, l'affanno delle macchine in una officina, è impossibile invece riprodurre nei pochi metri quadrati di uno studio e con i mezzi della tecnica tutto quanto la natura ha sapientemente disposto di suo proprio arbitrio.

I pronostici sul mio ultimo lavoro «Condottieri» sono attualmente fuori di posto e per lo meno prematuri. Le figure medioevali che animano «Condottieri» hanno assunto nella mente di qualunque contemporaneo, un carattere leggendario, difficilmente traducibile nella realtà scenica. Giovanni de' Medici e lo splendore di Firenze ancora sotto l'influenza del genio di Lorenzo il Magnifico, sono elementi cinematografici di grande efficacia, purchè il mito non venga distrutto dalla tecnica. Tuttavia — ha aggiunto Trenker — l'appoggio fornitomi dal Comm. Freddi e dall'Ufficio italiano delle Belle Arti, hanno consentito al lavoro di rimanere entro i limiti della verità scenica. Grazie all'appoggio del Comm. Freddi infatti la cornice architettonica del film, tutte le scene descrittive del «Rinascimento» conserveranno a cinquecento anni di distanza tutta la freschezza dei tempi.»

Per quanto concerne l'avvenire della cinematografia italiana, Luigi Trenker si è dimostrato più ottimista dei nostri cineasti stessi: «Molti attori italiani e specialmente i non attori hanno il senso spiccato dell'arte drammatica. Molti collaboratori di «Condottieri» li ho trovati in Italia casualmente senza l'aiuto degli uffici di collocamento, bastava scegliere un tipo, spiegargli in poche parole la parte, per avere un attore rotto a tutte le sfumature della mimica e della parola. Fra qualche anno la Italia, specie se saprà sfruttare i tesori naturali e la spontaneità dei suoi artisti, occuperà le prime posizioni della cinematografia europea.

I miei propositi per l'avvenire — ha concluso Trenker — non hanno ancora una consistenza solida. I temi che più occupano la mia fantasia non sono questa volta tanto lontani dalla storia contemporanea. La fondazione dell'Impero in Africa Orientale fornisce tanta materia per un film che non occorre riportarsi tanto lontano attraverso la storia. Finora non v'è nulla di preciso, si intende, ma la partita è tanto bella che nessun tentativo o sacrificio potrà portare al pentimento.

La morte del regista Boleslawski

HOLLYWOOD, 18

Il noto regista polacco Richard Boleslawski è deceduto oggi improvvisamente per aneurisma. La notizia ha provocato viva impressione nel mondo cinematografico.

Il fratello di Salengro deputato di Lilla

PARIGI, 18

Ieri, nella seconda circoscrizione di Lilla, ha avuto luogo l'elezione legislativa al seggio lasciato vacante dalla morte di Ruggero Salengro, deputato e sindaco di Lilla, suicidatosi, come è noto, il 18 novembre scorso. A primo scrutinio è stato eletto Enrico Salengro, fratello del defunto ministro, candidato socialista, con 9888 voti contro 1937 al candidato comunista, 5030 al repubblicano nazionale e 173 al candidato repubblicano nazionale indipendente.

Spigolature

Una interessante discussione ha animato l'austera camera dei Lordi l'altro giorno quando Lord Moyne, incaricato di riferire sulla questione della scrupolosità storica nei film, disse che egli non vedeva in quale maniera si potesse ovviare agli inconvenienti lamentati. Lord Mersey allora si alzò e disse che casi come quelli delle *Sei mogli di Enrico VIII* e di *Maria regina di Scozia*, richiedevano l'intervento del governo perchè in avvenire non si verificassero alterazioni così gravi della storia patria. Un giornale maliziosamente aggiunge che un [illegible] membro avvicinatosi a lo [illegible] un suo vicino gli avrebbe chiesto: «Ma ci sono state delle [illegible]». A proposito di censura inglese è stato confermato in questi giorni il divieto d'importazione per il film di Duvivier *Golgotha*: la decisione è basata sul fatto che non è permesso di portare sullo schermo figure divine. Come è noto in *Golgotha* la figura di Cristo è impersonata dall'attore francese Levigan. Il bello è che la stessa censura ha ammesso invece il grande film di Connelly *Verdi pascoli* che è una vasta e ingenua raffigurazione biblica [illegible] una [illegible] come se la immaginano i negri. Col signore in redingote e gli angeli che sbrigano le faccende di casa. Si parla di un capolavoro. Ma questo non c'entra: anche qui ci sono figure divine portate sullo schermo: misteri del giudizio umano».

■

E' stata pubblicata una statistica sulla produzione industriale nel mondo intero, durante lo scorso anno 1936. Secondo le cifre riportate dalla pubblicazione, la produzione mondiale dell'industria si può valutare a oltre 2 bilioni e 250 miliardi di lire, il che rappresenta un aumento del 9% rispetto allo anno precedente. Quantitativamente la produzione è stata superiore a quella del 1929, l'anno più prospero del dopoguerra, mentre l'indice effettivo di valore è stato inferiore di almeno il 20 %, a causa dei prezzi più bassi. La produzione di olii minerali e quella di energia elettrica sono quelle che hanno avuto maggiore incremento, registrando rispettivamente un aumento del 28 e del 50% rispetto al 1929. L'estrazione di carbon fossile e di lignite per quanto in forte aumento, non ha raggiunto ancora l'indice del periodo anteriore alla crisi. Dei metalli, la cui produzione è stata durante il 1936 pari, se non superiore a quella del 1929, l'alluminio ed il nichelio sono al primo posto. Dappertutto però si riscontra un evidente incremento in quelle industrie che sono in rapporto diretto o indiretto col crescente armamento bellico delle nazioni. Il tonnellaggio mondiale delle navi da guerra in costruzione era già nel 1935 superiore del 50% a quello del 1929 ed il numero dei velivoli in Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia ed U.R.S.S. si è pressapoco raddoppiato. Un sintomo particolare che si è verificato durante lo anno 1936 è stato quello di un certo mutamento nell'aspetto e nella distribuzione dell'industria mondiale. Prodotti del tutto nuovi vanno affermandosi, quali i carburanti, le fibre tessili, il caucciù sintetici e nazioni giovani industrialmente parlando, si mettono sempre più in linea nella produzione industriale del mondo

☆

L'insegnamento medio in Germania era caratterizzato dai molteplici tipi di scuole. Accanto al Ginnasio, dove era obbligatorio lo studio del latino e del greco, v'erano altre scuole nelle quali insieme ad una delle lingue classiche veniva impartito l'insegnamento di una o due lingue moderne, ed altre nelle quali non si studiavano che le lingue moderne. L'ordinamento ed i programmi di studio variavano non solo secondo il tipo della scuola, ma anche, per le stesse scuole, da regione a regione e talvolta persino da provincia a provincia. Si originava da ciò una sensibilissima disparità di livello fra le varie scuole, e difficoltà senza fine nascevano per le famiglie e gli alunni quando un trasloco li conduceva in una città sprovvista dello stesso tipo di scuola. Questa diversità dei sistemi scolastici era in parte dovuta allo sviluppo storico dell'insegnamento di vari Stati tedeschi, ciascuno dei quali aveva un suo proprio dicastero dell'istruzione pubblica rimasto indipendente dal Reich fino al 1933. Pertanto una riforma s'imponeva da tempo. Il nazionalsocialismo, che ha posto a fondamento della sua azione politica la dottrina dello Stato unitario ha intrapreso ora questa riforma con un decreto del ministro dell'Educazione Nazionale, Rust. Non vi sarà d'ora in poi in Germania che un solo tipo di scuola secondaria, una specie di liceo cioè, avente come prima lingua obbligatoria l'inglese e come seconda, egualmente obbligatorio, il latino. L'insegnamento delle altre lingue, francese compreso, sarà invece facoltativo. Nell'imminente trasformazione dei vecchi istituti, nel nuovo tipo di scuola, sarà tenuto conto dell'importanza che presenta, ai fini culturali, la conservazione di alcuni Ginnasi di alta tradizione storica, il cui mantenimento sarà però decretato dal ministro dell'Educazione. Come effetto di questa riforma, si calcola che oltre un centinaio di Ginnasi sono destinati a sparire. Tuttavia si assicura che la cultura classica non soffrirà un regresso nell'insegnamento secondario, poichè, a parte l'obbligatorietà dello studio del latino, sarà dato ad essa largo posto nel nuovo regolamento generale dell'insegnamento medio, la cui pubblicazione, subito dopo l'approvazione da parte del luogotenente del Führer, Hess, è annunziata per la prossima Pasqua.

LIBRI NUOVI

Armand Godoy: «Rome». Grasset ed. Paris, - 10 fr.

Fabio Clerici: «Le finanze napoleoniche durante il regno di Giuseppe Bonaparte»; Modernissima ed. Roma - L. 12.

L'adunanza ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa alle ore 14.30, sotto la presidenza del Vicepresidente prof. Vittorio Lazzarini al R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti si è tenuta l'adunanza ordinaria.

Aperta la seduta il Presidente ricorda due Membri effettivi deceduti: il 25 dicembre si spegneva tutto a Roma, di 85 anni, nel suo villino al Monte Sacro Giuseppe Albertotti e il 7 gennaio moriva a Firenze nell'età di 82 anni Lando Landucci.

Giuseppe Albertotti era nato a Casorzo, in Monferrato, il 21 [illegible] 1851. Laureato nel '75 in medicina e chirurgia a Torino, per tre anni fu assistente in quella Università di Reymond. Il vero suo maestro non esiste che [illegible] preparazione scientifica [illegible] frequentando il laboratorio di fisica del Naccari, i corsi [illegible] del Mosso e del Mo[illegible], le lezioni di patologia del Bizzozero.

Perfezionatosi nelle cliniche oculistiche [illegible] primo in Italia [illegible] di Helmholtz. Nel 1885 in seguito a concorso era chiamato alla cattedra di oculistica dell'Università di Modena, esercitandovi il suo magistero per un trentennio.

Umanista, accademico per eccellenza, bibliofilo e bibliografo, spaziò nei campi della erudizione storica, dedicando soprattutto energia e denaro alla storia degli occhiali. In molteplici pubblicazioni sfatò le fallaci attribuzioni della loro scoperta a Salvino degli Armati, a Bacone, a fra' Alessandro della Spina; nel Veneto ritrovò la più antica rappresentazione pittorica degli occhiali in un ritratto di fra Ugone di Provenza nel capitolo di S. Nicolò a Treviso, a Venezia nel capitolare dell'arte dei cristalleri, rinvenne il più antico ricordo documentario dei vetri per occhi, da leggere, da non confondersi colle lenti per ingrandimento. Onde la sua conclusione che rivendicava a Venezia e a Murano la invenzione e la prima fabbricazione degli occhiali.

Un'aura di notorietà ebbe anche l'Albertotti quando, durante la grande guerra, curò Gabriele d'Annunzio, degente a Venezia per trauma retinico dovuto a sfortunata azione di guerra. Le lettere che il Poeta indirizzò al medico e all'amico fanno onore allo scienziato ed all'uomo di cuore; il giudizio del Poeta ferito è mirabilmente espresso nella dedica di una copia del «Notturno» inviata al «medico severo e amico indulgente e arguto umanista».

Lando Landucci, laureato a Pisa nel '77, nel novembre dello stesso anno, non ancora ventitreenne, fu nominato professore di diritto romano nella libera università di Urbino. Nel marzo del '79 la Facoltà padovana di giurisprudenza gli affidava l'incarico delle istituzioni di diritto romano; l'anno dopo, nel dicembre, era promosso, in seguito a concorso, professore ordinario dello stesso insegnamento, essendo poi trasferito nell'85, per effetto di un altro concorso, alla cattedra di diritto romano o pandette, assumendo fin da quel tempo l'incarico della storia del diritto romano.

Molte delle sue pubblicazioni, oltre un centinaio, ritrovansi nell'*Archivio giuridico* e nell'*Enciclopedia giuridica*; egli spazia con larghezza di pensiero e vennstà di forma nelle orazioni accademiche tenute a Venezia e a Padova: «La classica Roma e il cammino fatale della civiltà», «Un centenario di alto momento nella storia della civiltà».

Facile abbondante gli usciva la parola dalla sua bocca toscana: uomo di grande attività, nel 1895 si era dato alla vita pubblica. Da prima consigliere di Arezzo, in quel consiglio rimaneva per 25 anni; deputato al Parlamento nel '900 per il collegio di Arezzo, era rieletto per altre legislature, prendendo parte, come settimo suo atto di vita pubblica al Fascio parlamentare di combattimento. Avrebbe allora sperato la nomina a senatore, ma questa non gli venne che nel '34, quando ormai sentiva che l'estrema età poco gli avrebbe consentito di esercitare l'alto ufficio.

Noi qui all'Istituto lo ricordiamo presidente solerte e fattivo; lo ammiravamo vedendo con quanto sforzo di volontà egli riusciva a vincere la debolezza del suo corpo, alcune volte dolorante. Lando Landucci, nonostante l'età e la fisica imperfezione, compì tutti i suoi doveri di presidente: onde anche per questo vivamente ci rammarichiamo della Sua morte.

Legge quindi un telegramma del Presidente della Camera: «Camera fascista associasi vivo cordoglio lutto codesto Istituto per scomparsa Professore Landucci Senatore del Regno romanista insigne che con la sua alta dottrina ha illustrato la scienza giuridica e la scuola ed anche a questa Assemblea dette prezioso contributo della Sua mente eletta. - Ciano».

Hanno luogo poi le letture poste all'ordine del giorno. Ha parlato per primo A. RAVA' intorno agli Statuti delle terre siciliane di Chiusa e Burgio, ricollegandosi ad altre comunicazioni da lui presentate nell'adunanza dell'8 marzo del passato anno sui Capitoli della colonia albanese di Contessa e ad altri statuti siciliani del sec. XV.

Quindi C. MUSATTI tratta il tema «Forma e movimento» dimostrando tra l'altro come la considerazione del movimento in quanto provocatore di unificazione formale permetta inoltre di meglio affrontare il problema dei rapporti fra le forme come dati immediati dell'attività percettiva, e gli oggetti quali unità concepite come distinti nel mondo fisico, dall'attività intellettuale; e insieme il problema dei rapporti fra fattori naturali e fattori empirici della percezione.

Infine B. PAGNIN parla sull'Origine e funzione del capitano del Paisana[illegible] in Istria, creato dietro lieve compenso a difesa dei suoi possedimenti da Venezia, non appena ottenuta dal Patriarca d'Aquileia Gregorio da Ferentino, nel 1230, la piena giurisdizione sulle terre e Castelli dell'Istria. Il compito del Capitano che durava a Parenzo poi a S. Lorenzo, era precipuamente militare, come il «Capitaneus Iustinopolis», seppur talvolta aveva funzione di giudice in seconda istanza, ed era arbitro nelle questioni fra i Comuni, eccetto per quelle che riguardavano Capodistria che venivano giudicate direttamente dalla Signoria Veneta.

Il Pagnin con la scorta di numerosi documenti, sottoline delle inesattezze del Benussi e mette in evidenza ciò che di importante non era stato posto in rilievo dal De Vergottini nei suoi lineamenti sulla Costituzione politica dell'Istria.

L'adunanza ha termine alle ore 16.30.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Mercoledì 20 corrente alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta mensile della Società. Avranno luogo le seguenti comunicazioni:

Prof. A. Fabris: Commenti anatomo-batteriologici alla attuale infezione influenzale.

Dott. Polichetti: Lesioni nervose la granulomia maligna.

Dott. Magni: Interventi chirurgici nelle suppurazioni polmonari.

Dott. Pais-Angioni: a reazione monocitica contemporanea in madre e figlio.

Dott. Giorgi: L'oscillometria nella sciatica.

Dott. Marafan: Peritonite conclamata a bambino di 20 giorni.

Prof. Gabrielli: Studi sulla pressione colloido-osmotica (nota I).

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"La foresta pietrificata"

Eravamo già preparati ad assistere ad un film eccezionale, lontano dai consueti film a soggetto ma fin dai primi metri abbiamo capito di che genere trattava questa «Foresta pietrificata». Un film pieno di contrasti, simbolici, di idealismi, contrasti ed idealismi non tradotti visivamente ma fatti apparire attraverso i rilievi del dialogo: in due parole: teatro filmato; e ad avvalorare questa asserzione sta lo scenario e l'azione. La pellicola si svolge quasi totalmente su di un'unica scena: una specie di locanda in pieno deserto dell'Arizona, vicino alla foresta pietrificata di cui il titolo. Questa foresta però non la si vede affatto, la si conosce soltanto attraverso quello che dicono i personaggi. Questi sono uno strano tipo di poeta errabondo, il padrone della locanda e la di lui figlia, un atleta, una coppia di ricchi contadini, dei gangsters e con questi gli immancabili agenti di polizia. C'è in tutto il film un'atmosfera greve, una tensione continua e di attesa per qualche cosa di sovrumano, che si intuisce deve accadere. E infatti accadrà, in un finale tragico e violento in cui il dramma di queste anime o per meglio dire di questi simboli avrà la sua soluzione.

Il soggetto è tratto da una commedia del noto Robert Sherwood ed ha come regista Archyo Mayo, che ha diretto con agilità ed accuratezza una vicenda non troppo malleabile. Attori Leslie Howard, Bette Devis e Genevien Tobin, efficaci ed espressivi. Buona tanto la fotografia quanto il doppiato.

«La foresta pietrificata» si proietta a San Marco.

"Lo studente di Praga"

Il problema dello sdoppiamento di persona, del due io, è stato sfruttato parecchie volte dallo schermo e «Lo studente di Praga» lo riporta un'altra volta sotto un altro aspetto ancora, che si allontana da quello del «Dottor Jekyll» per esempio.

Questo film appartiene a quel genere di pellicole care ai registi tedeschi nel periodo dell'espressionismo, genere allucinante e cupo che Robert Wiene e Paul Leni sfruttarono al massimo. Scenografia, musica, fotografia, tutto tende a creare quella atmosfera pesante e irreale che il film vuole. Siamo lontani però, per concezione, realizzazione e tecnica a film come «Il gabinetto del Dottor Calligari» o di qualche altro che nel genere sono rimasti insuperati. Arturo Robison ha cercato con una regia diligente e sorvegliante di creare l'effetto voluto, ma non è stato aiutato dal soggetto, poco originale e non privo di luoghi comuni. Ottima invece l'interpretazione di Adholf Wohlbrück, attore di grandi risorse, e quella di Dorotea Wieck che ritorna sugli schermi dopo una non breve parentesi di assenza; anche gli altri sono eccellenti.

«Lo studente di Praga» si proietta al Rossini.

Il concerto di musiche polacche al "Benedetto Marcello"

Ieri sera, nel salone del Civico Liceo musicale «Benedetto Marcello» ha avuto luogo un concerto di canzoni polacche tenuto dalla soprano Ada Sari. Alla manifestazione organizzata dall'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo», hanno presenziato le autorità cittadine, il sen. Orsi, presidente della Associazione, con numerosissimi soci e molti invitati. Il concerto ha ottenuto un caloroso successo.

ROSSINI

La Compagnia di Riviste e Commedie musicali «Imperiale» ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di spettacoli al Rossini. La nuova rivista di Cherubini e Marchionne, avente per titolo «Dimmi con chi vai...», ha permesso alla bella formazione di presentare tutti i suoi ruoli in una cornice veramente fastosa per la vivacità degli scenari come per la ricchezza, la eleganza e l'originalità dei costumi.

Nel centro del quadro è Wanda Waldi, una giovane, graziosissima *soubrette*, intelligente, spontanea e garbata, come attrice, felice come cantante, agile flessuosa ed elegantissima come danzatrice. Attorno a lei sono Alfredo Marchetti di una comicità facile e festosa, Luigi Parravicini di inesauribile buon umore e quell'ottimo e brillantissimo attore ch'è Gustavo Re, oltre a una corona di elementi dotati di pregi non comuni.

La rivista che si snoda attraverso una rapida e gaiosa successione di quadri è costantemente animata dai due eccellenti balletti di «Wilma Serany» e «Wiener Baby» formati da 16 leggiadrissime danzatrici. La vivacità della musica unita al buon gusto e la vivacità delle varie figure coreografiche, sa ben valorizzare la grazia e la bravura dei due complessi che furono per tutto il corso dello spettacolo assai festeggiati. I massimi onori andarono a Wanda Waldi, al Marchetti, al Re, al Parravicini e al M.o Lino Vinci.

La lieta cronaca della serata registra, oltre agli applausi a scena aperta il bis del pittoresco quadro finale.

Lo spettacolo, naturalmente, questa sera si replica.

Il III concerto dell'Istituto fascista di cultura al Liceo B. Marcello

Per impegni imprevisti del M.o Ettore Bonelli, il concerto è rimandato ai primi di marzo. La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura annuncia un'interessante serata musicale, che sarà tenuta al Liceo B. Marcello dall'illustre violinista Cesare Barison di Trieste la sera del 10 febbraio. Daremo fra qualche giorno maggiori particolari sul concerto ed il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 15.30) L'importante capolavoro: SOTTO DUE BANDIERE con Ronald Colman, Claudette Colbert, Victor Mac Laglen, Rosalind Russel. - Poi: Le Lanterne Giapponesi a colori.

Rossini (dalle 16.30) Eccezionale spettacolo di Cinema-Varietà «LO STUDENTE DI PRAGA» film d'arte protag. Adolfo Wohlbruck. - Sulla scena la nuova grande Compagnia Imperiale con la spassosa Rivista: «Dimmi con chi vai».

Cinematografi

Olimpia L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA int. Luigi Trenker. (Coppa Mussolini IV Mostra).

Massimo (dalle 15.30) «SARO' TU'A» deliziosa commedia con Jean Arthur, Herberh Marsall, Leo Carrillo. Poi un film a colori.

Italia (dalle 1.30) «L'UOMO CHE SBANCO' MONTECARLO» prot. Ronald Colman. Poi un film a colori: La lepre e la tartaruga.

Gli artigiani e i prelittoriali del lavoro

Attraverso innumerevoli opere, l'Artigianato veneziano non ha mai mancato di attestare oltre che la perizia nelle arti anche lo spirito fervido di miglioramento e di conquista che predomina la grande famiglia, per cui anche quest'anno gli artigiani sono chiamati ad affermarsi nelle gare indette dai Prelittoriali del Lavoro dell'anno XV. I mestieri chiamati in gara sono i seguenti:

Pellettieri: per la confezione di un oggetto in cuoio decorato adoperando pelli nazionali (montone o pelli incrociate).

Formatori modellisti meccanici: per l'esecuzione di un modello in legno cirmolo per la fusione di un pezzo di macchina.

Orologiai: per l'esecuzione a lima di un pezzo del meccanismo di un orologio da tasca, con riparazione.

Legatori di libri: per l'esecuzione della legatura artistica di un libro.

Decoratori edili: per l'esecuzione di un bozzetto di decorazione e di un pannello.

Alle gare possono partecipare gli artigiani dei suddetti mestieri ed i loro dipendenti (donne escluse) che siano iscritti al P.N.F. od alle Organizzazioni giovanili, alla data del 31 dicembre XV abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 28.o e siano iscritti alle rispettive associazioni sindacali.

Le domande di partecipazione alle gare, che avranno inizio il giorno 16 febbraio prossimo e la durata di otto ore lavorative, dovranno pervenire entro il giorno 30 prossimo alla Segreteria provinciale dell'Artigianato (Riva del Carbon, Palazzo Bembo), che rimane a disposizione per fornire tutte le indicazioni necessarie.

Feste e trattenimenti

Veglia Cremisi

La grande Veglia Cremisi, avrà luogo sabato 30 corr. nelle sale dell'Hotel «Bonvecchiati», opportunamente decorate, con il consueto gusto artistico e corrispondente allo scopo che il Comitato si prefigge di raggiungere, conforme in tutto all'aspettativa.

Il Comitato, ed i componenti il Consiglio che hanno in distribuzione i biglietti d'invito, hanno ricevuto precise direttive al fine di assicurare alla festa il concorso della eletta società veneziana che ha sempre caratterizzato e resa di primissimo interesse la Veglia dei Bersaglieri. Giochi di cotillons, festa di luci e colori si susseguiranno e forse ogni partecipante potrà avere un assai gradito e simbolico ricordo.

Gli studenti veneziani alla Mostra dell'istruzione tecnica al Foro Mussolini

Come già preannunciato, una numerosa comitiva di studenti delle Scuole Medie di Venezia, accompagnata da Presidi e Professori, ha compiuto un viaggio d'istruzione a Roma. Scopo principale della gita è stata la visita della prima Mostra Nazionale per l'istruzione media tecnica, allestita con signorilità e artistico decoro nel Palazzo delle Esposizioni.

La comitiva venne raggiunta a Roma dal R. Provveditore agli Studi comm. dott. Carlo Lagomaggiore e iniziò col suo intervento la visita alla Mostra sostando brevemente in raccolto silenzio nel Sacrario degli studenti morti per la Patria e per la Rivoluzione.

Per cortese disposizione della Direzione Generale dell'Istruzione media tecnica gli studenti di Venezia ebbero una guida illuminata e gentile nel cav. dott. Da Pozzo, che li condusse attraverso le numerose sale della interessante Mostra, fornendo loro utili chiarimenti e precise informazioni.

Dopo la prima visita, che si protrasse per l'intera mattina a gruppi di studenti, guidati dai professori, fecero una seconda visita alla Mostra soffermandosi più a lungo nelle sale di particolare interesse a seconda delle specializzazioni di studio.

Sabato 16 corr., nel pomeriggio, i nostri giovani visitarono la Farnesina e il Foro Mussolini, ed ebbero l'alta soddisfazione di poter rendere omaggio a S. E. il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci, al quale il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore presentò i Presidi, i Professori e gli studenti.

S. E. il Presidente dell'O. N. B. ebbe per tutti parole di viva simpatia e, dopo aver rilevato l'opportunità e l'utilità di simili visite istruttive, dispose con particolare benevolenza che l'ingegnere addetto alla sistemazione del Foro Mussolini accompagnasse la comitiva nella visita alla nuova, bellissima piscina coperta, che la mattina precedente era stata visitata dal Duce e da S. E. Goering e che verrà inaugurata appena fra pochi giorni.

I giovani hanno particolarmente ammirato l'imponente costruzione ricca di marmi preziosi e fornita dei più moderni dispositivi, e hanno dimostrato la più viva soddisfazione per le bellissime cose vedute, rivolgendo un caloroso saluto al R. Provveditore agli Studi che li aveva gentilmente accompagnati.

Riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, Vice Presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alle iniziative zootecniche per l'anno 1937, ai corsi professionali per contadini, al bilancio consuntivo del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia per l'esercizio finanziario 1935-36, ha formulato alcuni voti in materia di sistemazione idraulica delle bonifiche e per una proficua utilizzazione delle opere di bonifica già eseguite.

Ha quindi preso in esame ed approvato uno schema di prospetto per l'accertamento dei prezzi interessanti l'agricoltura, con l'intendimento di adeguare anche questo settore delle rilevazioni statistiche alle attuali esigenze.

Ha poi espresso il proprio parere in merito ad una domanda per svolgere attività in A.O.I.; si è occupata dei prezzi del grano e della richiesta di trasformazione a coltura agraria di un bosco ceduo in Comune di S. Stino di Livenza.

Ha fatto quindi alcune proposte per l'attuazione di alcune iniziative per combattere la tubercolosi bovina, a favore della istituzione professionale ai contadini e per un maggior sviluppo delle piantagioni arboree in zone non suscettibili di altre coltivazioni redditizie.

Infine la Sezione si è occupata delle ripercussioni che i recenti provvedimenti monetari, fiscali e doganali hanno avuto sulla economia agricola della Provincia di Venezia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Domenica sera nella sala maggiore del palazzo comunale il domenicano Candido B. M. Penso tenne l'annunciata commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani. L'oratore con frase smagliante e sovente applaudito tratteggiò mirabilmente la gesta dell'Eroe descrivendolo quale sacerdote e quale soldato, nella vita di apostolato e di missionario, nella vita della grande guerra, delle giornate di Fiume, della guerra Etiopica in cui a capo dei suoi soldati portando la croce correva all'assalto e trovava la morte.

Cronaca di Mestre

Esequie in suffragio d'un fascista della vigilia

Nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo, ieri mattina alle ore 10 vennero celebrate esequie solenni in suffragio del fascista della vigilia, squadrista di Mestre, Cap. Giuseppe Garibaldi Galli morto recentemente a Bologna in seguito a malattia.

Il Galli, che fu uno dei primi federalisti dell'idea fascista, è stato ricordato dai suoi camerati che ieri seguendo il glorioso gagliardetto del Fascio, quello della Disperata, erano presenti alla cerimonia funebre.

L'altare maggiore era parato a lutto ed il tumulo circondato da ceri e collocato tra gli altari del Santissimo e della Madonna, aveva una corona di gerani letti degli Azzurri della Dalmazia della Confederazione Sindacati dell'Industria, del Sindacato Albergo e Mensa, del Sindacato ferrotramvieri, del Dopolavoro Breda, fiamme sindacali, ecc. La chiesa era affollata di autorità ed oltre ai congiunti e ano il Segretario del Fascio rag. Tresmani con alcuni membri del Direttorio, il Gen. Papola, il cav. Lazzari Segretario dei Sindacati dell'Industria [illegible] Ferroni per [illegible] dell'Ente [illegible] dei Sindacati agricoltori, [illegible] Cap. Nucci, a rappresentante della Segretaria del Fascio Femminile, molti fascisti e fasciste e popolo.

Officiante l'Arciprete Mons. Manzoni vennero cantate le esequie solenni e dopo che l'Arciprete celebrò una Messa bassa, venne impartita la benedizione al tumulo.

La conquista dell'Impero nella conferenza del col. Varanini

Questa sera alle ore 21, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura il colonnello Varo Varanini terrà nella sala del Circolo Professionisti e Impiegati presso il teatro Toniolo, l'annunciata ed attesa conferenza sul tema «Con le truppe italiane in Etiopia», illustrando la sua esposizione con grandi schizzi e numerose proiezioni luminose.

Alla conferenza avranno libero ingresso tutti i soci dell'Istituto muniti della tessera dell'anno XV e i soci del Circolo Impiegati e Professionisti. Chi fosse ancora sprovvisto della tessera dell'Istituto, potrà ritirarla all'ingresso.

La Befana fascista della Società Alluminio

Domenica ebbe luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai dipendenti della Società Italiana Alluminio di Marghera.

La festa era stata preparata, a cura del Dopolavoro Aziendale della Società, nel locale del refettorio operai, espressamente sistemato, addobbato con molte bandiere e ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Intervenute, assieme ad altre Gerarchie, anche l'Ispettore Federale Segretario politico del Fascio di Mestre il quale dopo avere rivolto alle maestranze un breve discorso, volle personalmente iniziare, in nome del Duce, la distribuzione dei doni.

Furono consegnati circa 450 pacchi contenenti ciascuno un indumento di lana, un giocattolo ed un dolce, in tipi diversi a seconda dell'età e del sesso del bambino cui erano destinati.

La distribuzione procedette sollecita ed ordinata così come era stata precedentemente organizzata, fra la unanime soddisfazione degli operai e dei loro figli, e la simpatica festa si concluse col saluto al Duce.

Pro E. O. A.

Il sig. Frasotti Pietro fu Giuseppe offre pro E.O.A. lire 30. Il commend. Giovanni Bernach e famiglia offrono Pro E.O.A. per onorare la memoria del compianto Camerata Giuseppe Garibaldi Galli L. 100.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Beneficenza

In memoria della signora Adelaide Meneguzzi ai poveri di Marocco sono state versate le seguenti offerte: Garbato Luigia L. 5, Da Tos Assunta 1, Benetti 2; Sartori 2, Zuanella 5, Scantamburlo 1, Forolato 2, Saibene 2; Isabella Corsi Garbato 5, Monti Elvira 2, Toffanello 1, Zordan 1; Sturaro 2, Rigato 2, Frate Maria 5; De Mela 2, N. N. 1.

In memoria del sig. Felice Cecchetti Giuseppe Capolin, ha versato lire 20 all'Asilo di Carpenedo, i preposti ringraziano.

La Veglia della Mestre Benefica

Sabato 23 corr. nella sala dell'albergo Excelsior, in piazza 27 Ottobre, avrà luogo l'annunciata veglia danzante familiare della «Mestre Benefica», la quale è dedicata ai soci e alle loro famiglie e, come sempre, riuscirà brillantissima.

I biglietti d'invito si ricevono presso i signori Vincenzo Salvan, trattoria Geremia; Luigi Bassato, cartoleria in piazza Umberto I; Burigana Giuseppe, negozio di mercerie in via Piave; Soravia e Pavanello, officina meccanica di Marghera; Nardini Marco, negozio elettricità in via Piave.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. Infortuni di Marghera sono stati medicati: Ino Berto, da Mira della ditta ing. Ferro, nel trasportare una scala da un locale all'altro si feriva al medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in 6 giorni. Bruno Mazzaria, da Fossalta di Piave della ditta Alessandri agganciando un carrello si ferì al mignolo della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni; Bortolo Giacomello da Mestre della Coop. La Mestrina per una contusione al gomito prodottasi mentre trasportava dei sacchi. Guarirà in 8 giorni. Sante Marchiori, da Mira della Legno Leggete, trasportando dei pali si produsse una lussazione al polso destro guaribile in 6 giorni. Sante Nero da Peseggia della ditta Alessandri agganciando una macchina si feriva al medio ed al pollice della mano sinistra guaribile in 6 giorni. Raffaele Longo da Mira della ditta Sacca Pietro per ferita all'indice della mano destra guaribile in 8 giorni; Giovanni Bevilacqua da Mestre della Vetrocoke per una contusione allo emitorace destro guaribile in giorni otto. Vittorio Danuga, da Venezia, della ditta Sartori per ferita alla terza falange dell'indice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Un incendio

Verso le ore 10 dell'altra sera, nei pressi di Campagnalupia s'incendiava improvvisamente una tettoia di proprietà del contadino Bugno Ettore, contenente 100 quintali di fieno e vari attrezzi rurali, per un valore di lire 6000.

Dato l'allarme dai famigliari, accorse sul posto una folla di vicini che adoperando ogni mezzo utile si mise all'opera, senza riuscire però nell'intento dato che le fiamme, sprigionatesi con una rapidità eccezionale, in breve distrussero ogni cosa. Sul posto del sinistro si recarono i carabinieri per le indagini e dalle quali risultò che l'incendio venne causato da alcune faville uscite da un camino vicino.

Ferita in un incidente d'auto

L'altra sera venne ricoverata all'ospedale civile certa Moro Luciana di Enrico, di anni 20, abitante a S. Marco 3404, per delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra riportate in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto verso le ore 20 lungo la strada del Terraglio. Il medico di guardia la giudicava guaribile in 15 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forze nazionali spagnole giunte a 17 miglia da Malaga

PARIGI, 18

Dopo aver occupato Marbela nella mattinata di ieri, le truppe nazionali del sud hanno continuato ad avanzare su Malaga e nelle ultime ventiquattr'ore, secondo notizie giunte da Marbela stessa a Gibilterra, hanno raggiunto la periferia dell'abitato di Fuengirolas, a sole diciassette miglia dal loro obbiettivo finale. Durante l'avanzata le forze nazionali hanno accettato l'offerta di centoventidue carabineros, di trentasette guardie civili e due compagnie di soldati regolari, disertati dal campo rosso, di combattere immediatamente contro i comuni avversari.

Due aerei rossi da quota altissima hanno lanciato, senza far danni, bombe su Algesiras. I prigionieri rossi sul fronte di Malaga riferiscono che una colonna marxista internazionale, inviata in soccorso di Estepona, venne letteralmente distrutta. Un incrociatore nazionale bombardò Barcellona distruggendo un deposito di benzina.

Si ha poi notizia che in seguito all'ordine rigoroso di economizzare il carburante, la circolazione delle automobili è virtualmente cessata a Barcellona. La sezione della Ghepeu barcellonese procedette alla sommaria esecuzione di venti cittadini sospetti di aver complottato per agevolare uno sbarco dei nazionalisti. Altri quattordici cittadini furono arrestati.

Con inconcepibile cinismo il governo di Valencia diffonde un appello ai cattolici del mondo intero, denunciando nientemeno che i delitti inumani e anticattolici perpetrati dalle truppe nazionali.

Secondo la radio di Siviglia, sul fronte della battaglia fu rinvenuto il cadavere di un ufficiale russo recante legato al polso destro un knut di antica memoria zarista.

Un cacciatorpediniere francese bombardato da un aeroplano

PARIGI, 19

Nei circoli ufficiali si apprende che un cacciatorpediniere francese è stato bombardato nel Mediterraneo da un aeroplano la cui nazionalità è rimasta sconosciuta. Sei bombe sono state lanciate contro la nave che non è stata colpita.

Violenze di comunisti ad una Messa per Mermoz

LILLA, 18

Mentre si stava celebrando una Messa in memoria di Mermoz, a Bondues, vari comunisti hanno circondato la Chiesa al canto degli inni sovversivi, poscia hanno impedito la riunione dei membri del Partito sociale aggredendoli e ferendone due e provocando violenti tafferugli.

Attacchi svizzeri ai sovvenzionatori del "Journal des Nations"

GINEVRA, 18

La Suisse, facendo allusione a vari interventi, anche di personalità della Lega, in favore dell'organo fascista *Journal des Nations* scrive fra l'altro: «I vari Stati possono esprimersi nella loro stampa nazionale come a loro piace, e giudicare gli atti e la politica degli altri Stati come vogliono, ma ciò che non è lecito è che nella stessa sede della Società delle Nazioni alcuni Stati mantengano, con spese considerevoli, un giornale il quale, sotto la maschera dell'internazionalismo pacifico serve degli interessi politici determinati, i quali sono in opposizione (per non dire di più) con gli interessi di Stati che ci sono vicini».

La firma dell'accordo culturale italo-nipponico

TOKIÒ, 18

E' stato firmato oggi l'accordo culturale italo-nipponico. In occasione di tale firma si è qui costituito un Comitato per lo sviluppo delle relazioni culturali italo-nipponiche sotto la presidenza del barone Okura e la presidenza onoraria dell'ambasciatore Auriti.

NEL SANGIACCATO

Fucilate contro il monumento dei Caduti turchi a Beyland

ISTANBUL, 18

Alcune zone dell'opinione pubblica mostrano un certo malcontento per l'atteggiamento della Russia nella questione del Sangiaccato. Questo malcontento, non ha manifestazioni pubbliche, ma esiste ugualmente. Si mostra invece viva gratitudine per l'Italia, il cui atteggiamento imparziale e riguardoso verso le domande della Turchia è generalmente apprezzato.

Stamane è giunta notizia di gravi provocazioni commesse dagli elementi anti-turchi a Beyland. I giornali affermano che dietro istigazione delle autorità siriane, si sono sparati dei colpi di fucile contro il monumento dei Caduti turchi. Si crede che il gesto sia dovuto al desiderio di provocare la reazione degli elementi turchi.

La campagna della stampa continua con la stessa violenza. Il „Tan" definisce la politica francese ipocrita e a due faccie e l'„Ack" e il „Soes" scrivono che gli sforzi con i quali la Francia tende a svincolarsi dal ridicolo, nel quale è caduto non possono avere alcun pratico risultato.

Un piroscafo italiano arenato nei Dardanelli

ISTAMBUL, 18

Il piroscafo *Beppe* di Genova, reduce da Varna e diretto a Genova si è arenato al largo di Ciannakkale nei Dardanelli. Da Istambul sono giunti sul posto rimorchiatori che stanno attivamente lavorando per disincagliarlo. Nè l'equipaggio, nè il carico corrono alcun pericolo.

Piroscafo italiano danneggiato nel porto di Costanza

BUCAREST, 18

L'ondata di freddo e le intense nevicate continuano in tutta la Romania, ove la temperatura è scesa a dieci gradi sotto zero a Bucarest, ed arriva sino a 30 gradi sotto zero nei Carpazi. La navigazione lungo il Danubio è interrotta e nel Mar Nero vagano grossi lastroni di ghiaccio che rendono pericolosa la navigazione.

A causa del vento impetuoso, nel porto di Costanza il piroscafo italiano «Rapallo» è venuto a collisione con una petroliera inglese.

Il «Rapallo» non ha riportato gravi danni ed ha lasciato il porto poco dopo.

Le inondazioni americane in pauroso crescendo

Sei persone morte

CHICAGO, 18

Già sei persone sono segnalate morte per effetto delle inondazioni che hanno colpito i bassopiani della Pensylvania, dell'Ohio, del Kentucky, dell'Indiana e dell'Illinois. Molte altre sono date per mancanti e centinaia di famiglie sono senza tetto. Il fiume Ohio ha già raggiunto un grande livello di pericolo per i terreni delle due sponde su gran parte del suo corso. Gli uffici presagi concordano nell'annunziare che i fiumi della regione anzidetta continueranno ad ingrossare per vari giorni ancora perchè i loro bacini imbriferi nei giorni scorsi hanno avuto una piovosità eccezionale.

Un altro bambino rapito in America

LOS ANGELES, 18

Secondo le autorità locali, l'identità dell'assassino del piccolo Charles Mattson è stata stabilita dal confronto delle impronte digitali rilevate a Tacoma, con quelle trovate presso il luogo del delitto. Si crede che l'assassino si nasconda in queste vicinanze.

S. apprende da Firebaugh, che il negoziante Joseph Bedal, ha denunciato la scomparsa del figlio Ralph di sette anni.

Il padre ha narrato alla polizia di aver lasciato il figlio nell'automobile ferma davanti un teatro per entrare in un negozio poco distante. Al suo ritorno, la vettura ed il bambino erano scomparsi. In un primo tempo, il Bedal pensò si trattasse di uno scherzo di qualche amico che avesse condotto il bambino a casa. Ma giunto alla sua abitazione, dopo qualche ora di vana attesa, ebbe il sospetto che il piccolo fosse stato rapito.

Appena ricevuta la denuncia, lo sceriffo ha mobilitato i suoi agenti i quali hanno perlustrato in moto ciclette tutta la zona occidentale della contea, senza però trovare traccia nè dell'automobile nè del bambino.

Grave ammutinamento in un carcere americano

OTTAWA, 18

Giunge notizia da Guelph, nell'Ontario, che una sommossa è scoppiata in quel penitenziario ieri, all'ora del pasto.

Settecento detenuti hanno protestato per la qualità del nutrimento, si sono precipitati, attraverso i corridoi, distruggendo tutto, aggredendo i guardiani con i bastoni del „base ball" e, appiccando il fuoco, con dei fiammiferi, alle celle, si sono precipitati verso l'uscita.

La lotta è proseguita sino all'arrivo delle pattuglie di polizia di rinforzo e di varie squadre di pompieri.

Si deplorano parecchi feriti, sia tra i guardiani che tra i detenuti. Si stima che circa centoquaranta detenuti siano scappati dal penitenziario.

Il varo a Monfalcone dell'ottava torpediniera siamese

MONFALCONE, 18

Nel pomeriggio è stata felicemente varata l'ottava torpediniera siamese «Cholburi», presenti l'ambasciatore del Siam

Nuovo colpo di scena nella ribellione di Sianfu

SCIANGAI, 18

Hang Chi Uei, Presidente del Consiglio politico, è giunto a Nanchino. Egli ha fatto significative dichiarazioni dinanzi ai membri del Kominiang riguardo alla politica estera. Ha dichiarato che la Cina, per quanto minacciata di invasione, stende la mano a tutte le Nazioni che non abbiano intenzioni aggressive.

«Noi — ha soggiunto Hang Chi Uei, siamo pronti a versare il nostro sangue per far cessare queste manovre aggressive». A proposito della domanda giapponese di alleanza contro il comunismo, Hang Chi Uei ha ripreso la tesi governativa secondo cui la soppressione del comunismo in Cina è un affare interno. Il governo cinese è capace di sopprimere il comunismo, egli ha affermato, ed avrebbe assolto questo compito se non fosse stato costretto a far fronte all'aggressione proveniente dall'esterno.

Rispondendo ai partigiani del fronte unico antigiapponese egli ha chiesto innanzi tutto che sia definito questo fronte. Hang Chi Uei ha terminato dichiarando che la guerra contro il Giappone metterebbe in giuoco l'esistenza della Nazione e che è necessario proseguire l'opera di coordinazione nazionale consolidando le basi del governo sotto l'egida del Kominiang.

Intanto Yang Hu Cheng si è proclamato governatore dello Schensi ed ha presentato improvvisamente a Nanchino nuove domande. Tale atteggiamento ha provocato una brusca interruzione dell'armistizio annunciato stamane fra Nanchino ed i ribelli di Sianfu che spirerà a mezzanotte. L'offensiva contro Sianfu verrà immediatamente ripresa. Tra le domande avanzate dai ribelli vi sarebbero:

1) Fine della campagna dell'antibanditismo e legalizzazione delle forze comuniste che dovrebbero tener guarnigione nello Schensi e nel Kansu onde fronteggiare una eventuale aggressione giapponese. 2) Incontrastato controllo militare di Ciang Sue Liang sulle due provincie; 3) Riorganizzazione dell'armata rossa, della ex armata mancese e della 17.a armata che dovrebbero avere la libertà di nominarsi i loro comandanti, ai quali spetterebbe la nomina e la revoca degli altri ufficiali; 4) Regolare pagamento a carico di Nanchino delle spese militari.

In cinque distretti del Kansu già saccheggiati da bande comuniste in un paio di mesi son morte di fame oltre ventimila persone in seguito alla carestia che affligge gli abitanti ammontanti a più di sei milioni.

La spedizione del "Discovery II" sperduta nell'Antartico

LONDRA, 18

Il Ministro delle colonie annunzia che la spedizione scientifica partita dalla nave ricerche „Discovery II", la quale svolgeva una campagna esplorativa nell'Antartico, si è sperduta nell'isola di Re Giorgio, a sud delle Shetlands. Dal momento dello sbarco, nessuna notizia è pervenuta a bordo della nave dal gruppo esplorante composto di sei uomini.

Sono state iniziate intense ricerche, alle quali partecipano anche la nave da guerra „Ajax" e diverse baleniere. La „Discovery II" compirà delle ricerche sulla vita delle balene nell'Antartico.

I Magazzini generali di Melbourne distrutti dal fuoco

MELBOURNE, 18

Il più disastroso incendio che sia mai scoppiato a Melbourne ha devastato i Magazzini generali governativi dello Stato di Vittoria, in questo porto.

I colossali impianti di refrigeramento, che garantivano la conservazione di migliaia di tonnellate di burro e di carne congelata, sono andati quasi totalmente distrutti.

Quattro navi ancorate presso le banchine dei Magazzini, gravemente minacciate dall'incendio, hanno potuto salpare le ancore, appena in tempo per evitare di essere avvolte dalle fiamme. I danni sono enormi e vengono calcolati ad una prima valutazione, a circa mezzo milione di sterline, pari a quarantacinque milioni di lire italiane.

Un incendio a Plymouth sulla portaerei "Furious"

LONDRA, 18

Un incendio è scoppiato sabato notte nella sala delle macchine della nave britannica portaerei «Furious», di 22 450 tonnellate, ancorata a Plymouth. Il sinistro ha avuto origine da un serbatoio di nafta incendiatosi per ragioni finora sconosciute. Squadre di pompieri protetti da speciali tute d'amianto, sono riuscite a penetrare nella sala malgrado il calore infernale sviluppato dalla nafta in combustione e hanno domato l'incendio dopo non lievi sforzi. I danni non sono consciuti. La nave, che doveva salpare oggi le ancore per partecipare alle manovre di primavera della flotta, ha rinviato la partenza per dare modo ad commissione d'inchiesta di stabilire le cause del sinistro.

Collaborazione tedesca [illegible] nell'IMPERO

ROMA, 18

Occupandosi della Società anonima mineraria Africa Orientale Italiana che si prepara a portare il suo contributo di attività industriale per la costruzione dell'Impero, il Giornale d'Italia *rileva che la caratteristica di questa nuova Società italiana è la cordiale preziosa collaborazione che vi portano la finanza e la tecnica germaniche. Nella sua formazione infatti entra il gruppo tedesco Bernhard Berghaus di Berlino, che fornirà il 49 per cento del capitale, lasciando agli Italiani la maggioranza del 51 per cento, molti tecnici operanti insieme a quelli italiani e un notevole patrimonio di macchinario specializzato. La nuova società italo-germanica si propone di ricercare soprattutto del carbone, il ferro, il rame e il piombo. Dirigerà le ricerche verso due regioni ben definite, nell'Uollega e ad est ed ovest dell'Harrar. La sua missione di studi partirà per l'Africa ai primi di febbraio. E' capitanata da uno dei più reputati esperti delle condizioni geologiche dell'Etiopia, il prof. Leo von zur Muhlen dell'Istituto geologico della scuola tecnica superiore di Berlino. La missione è divisa in quattro sezioni dedicate a quattro diversi settori minerari da esplorare. In ciascuno di essi è presente un tecnico italiano.*

Compiute le sue indagini, la Società otterrà la concessione per quei giacimenti che saranno ritenuti utili allo sfruttamento industriale e saranno per quanto si prevede delimitati in aree non più ampie di 20-25 kmq. Nella zone dell'Uollega la Società ricercherà soltanto il ferro magnetico e lascierà alle altre iniziative la ricerca dei minerali preziosi come l'oro e il platino.

Con queste limitazioni di lavoro vi sarà sul territorio dell'Impero collaborazione e non inutile concorrenza fra la nuova società italo-germanica e la Compagnia mineraria etiopica della quale l'on. Bonecosi ha dato da pochi giorni notizia al Duce. I due gruppi lavoreranno in zone diverse e per differenti metalli ma insieme valomo ad assicurare all'Impero un imponente complesso di attività mineraria che potrà creare la base vitale per la nuova attività industriale.

Le suggestive feste di Capri in onore di Goering

CAPRI, 18

Con il cacciatorpediniere „Aquilone" è giunto all'isola di Capri, alle ore 19.40, S. E. Goering con la signora accompagnato da S. A. R. il Principe d'Assia. Al giungere dell'ospite l'isola, che era circondata dall'oscurità della notte, si è accesa di luci multicolori, mentre le musiche intonavano gli inni delle due Nazioni. E' uno spettacolo fantasmagorico: le roccie e gli antri fiammeggiano di luci e di fuochi a salutare festosamente il rappresentante della Nazione amica.

Passando sotto un arco di alloro, il generale Goering si è diretto alla piazza ove moltissimi cittadini erano in attesa; un gruppo di giovanette capresi, nel tradizionale costume isolano, gettano fiori. Fra l'entusiasmo del popolo plaudente, gli ospiti si recano all'albergo dove alloggeranno. La folla, adunatasi foltissima, acclama con vibrante intensità ed il Ministro del Reich si affaccia più volte al balcone per ringraziare con il braccio proteso nel saluto.

Le condizioni del Papa

ROMA, 18

Il Papa ha passato una buona notte. Stamane ha ricevuto nel suo studio il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Cardinale Lauri e da ultimo mons. Tardini, sostituto della Segreteria di Stato.

I diritti e le indennità spettanti agli ufficiali giudiziari

ROMA, 18

Con circolare inviata a tutte le autorità giudiziarie del Regno, il Ministro di Grazia e Giustizia ha dato istruzioni, al fine di assicurare una uniforme interpretazione di alcune disposizioni legislative concernenti i diritti e le indennità spettanti agli ufficiali giudiziari. La circolare, salvo le risoluzioni dell'autorità giudiziaria nei casi in contestazione, dà norme per gli avvisi delle cause da spedirsi in ciascuna udienza di fissazione della discussione del ricorso in cassazione, di riapertura del contraddittorio e di pubblicazione della sentenza, diritti di accesso e di iscrizione nel repertorio; i protesti cambiari, i diritti di urgenza e di accesso, i pignoramenti, l'unico e multiplo diritto di accesso e l'unico o multiplo diritto fisso per le notificazioni col mezzo della posta; il diritto di urgenza e la sua applicazione al diritto di iscrizione a repertorio e al diritto di vacuazione, i rinvii nelle procedure per rilascio di immobili, la notificazione di più atti o titoli esecutivi con unica relazione ed i precetti cambiari e il diritto di originale per gli atti di difida.

La Principessa Mafalda [illegible] ristabilita

ROMA, 18

Proveniente da Kassel è giunta a Roma la Principessa Mafalda d'Assia, rimessasi da una forma influenzale che l'aveva costretta a letto per circa un mese. La Principessa Mafalda, che durante la malattia fu assistita dalla Regina Imperatrice, si tratterrà a Roma per alcune settimane.

Le spoglie di San de la Salle giunte a Milano

MILANO, 18

Provenienti dal Belgio ed accolte con imponenti manifestazioni di popolo sono giunte in Italia nel pomeriggio le sacre spoglie di S. Giovanni Battista de la Salle, fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane. Lo scheletro del Santo, racchiuso in una grande urna d'argento e cristallo, è stato ricevuto al confine svizzero di Chiasso dalle autorità di Como, dai Vescovi di Como e di Parma, dal Fratello di Maria, Superiore generale dell'Ordine, dalle rappresentanze del clero e degli ordini religiosi e da una moltitudine di folla.

La reliquia seguita dal corteggio di un centinaio di automobili si è quindi diretta a Milano, facendo breve sosta a Como, a Cantù, a S. Pietro, a Seregno, a Desio, a Meda, oggetto di particolari funzioni e del devoto omaggio delle popolazioni. Il corpo del Santo è giunto a Milano verso le ore 16 ed è stato trasportato in Duomo, dove si era raccolta una folla fittissima di religiosi e di fedeli. Si è svolta quindi una solenne funzione, dopo la quale l'urna è rimasta esposta alla venerazione dei fedeli. Il corpo del Santo in serata è stato portato all'Istituto Gonzaga da dove mercoledì ripartirà per Vercelli e Torino. La reliquia del grande educatore verrà quindi trasportata a Roma.

La morte dello scultore Francesco Jerace

NAPOLI, 18

E' morto più che ottuagenario il grande scultore Francesco Jerace. Nato a Polissena (Reggio Calabria) venne a Napoli giovanissimo per condurre la sua vita di ininterrotto lavoro per oltre 61 anni. Da Napoli mosse per raggiungere in Italia ed in Europa solide vittorie, attraverso 24 mostre personali. La notizia della sua morte ha suscitato largo rimpianto nella cittadinanza e nel mondo artistico.

Il prestito "Iri-Mare,, interamente coperto

ROMA, 18

L'Istituto per la ricostruzione industriale informa che la sottoscrizione al prestito IRI-Mare è stata chiusa, come è stabilito, sabato sedici corrente. Il prestito è stato interamente coperto ed il numero dei sottoscrittori si avvicina ai ventun mila. (Stefani).

Il Foglio di disposizioni

La rinnovazione dei Direttori federali del Partito

ROMA, 18

Il *Foglio di disposizioni* n. 716, in data 16 gennaio XV, del Segretario del P.N.F., reca:

«In relazione al comma 1. del Foglio di disposizioni n. 704 in data 31 dicembre XV e alle direttive impartite verbalmente, confermo che dovranno essere rinnovati i Direttori federali in carica al massimo da due anni e che la rinnovazione può essere parziale. Quanto sopra, a prescindere dalle eventuali sostituzioni che si renderanno necessarie e dai casi speciali che i Segretari federali hanno la facoltà di prospettare.

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sul comma quinto del Foglio di disposizioni n. 309 in data 29 ottobre XIII riguardante i distintivi di grado e di categoria per gli iscritti nel P.N.F., che dice testualmente: «Può essere portato un solo distintivo: la precedenza dovrà essere data a quello che indica la funzione di comando o il servizio che si è chiamato a disimpegnare».

Un cacciatore vittima d'una mortale disgrazia

ROMA, 18

Una comitiva di giovani si era recata per una partita di caccia presso Sette Bagni. Quando la comitiva stava per far ritorno a Roma, accadde una mortale disgrazia. Uno dei cacciatori, Ruggero Grignoni, di anni 35, romano, mentre scavalcava una siepe, restava gravemente ferito ad una coscia da un colpo partito per disgrazia dalla sua arma, che portava a tracolla. Il Grignoni lanciò un grido e si abbattè in una pozza di sangue. Raccolto dai compagni e trasportato con ogni cura alla stazione ferroviaria di Sette Bagni, onde fargli raggiungere Roma, poco dopo spirava per la violenta emorragia.

Balilla che si sfascia contro un autocarro

Quattro persone ferite

BELLUNO, 18

Discendeva per l'erta strada che da Caprile va a Longarone la Balilla guidata dal co. L. Leonardi di anni 36 da Venezia, abitante a Cannaregio, sulla quale erano anche la madre dell'automobilista co. Carlotta Leonardi di anni 66, con due sue ospiti, la signora Graziella Palumbo Siciliani di anni 35 e la prof. Ines Masetto di anni 49.

Il conte Leonardi temendo lo slittamento della macchina a causa del ghiaccio, procedeva alla sinistra ove, in causa del sole, il disgelo era più marcato. Giunto alla svolta sopra Fusine, improvvisamente gli si parava dinanzi un autocarro che procedeva in senso contrario tenendo la propria destra. Il conducente dell'autocarro, De Rocco Giovanni, con piena padronanza di sè, riuscì a fermare quasi di scatto, ma il cozzo avvenne e violento, sfasciando la balilla.

Prontamente il De Rocco con altri che erano sull'autocarro, estrassero i disgraziati. La contessa Leonardi aveva molte lesioni con sintomi di commozione cerebrale e fu giudicata con prognosi riservata; la prof. Masetto aveva pure varie lesioni e la probabile frattura del braccio destro. Gli altri due lesioni meno gravi, guaribili in giorni 20.

La balilla ebbe lo sfondamento del radiatore, gravi guasti al motore e alla carrozzeria, per una cifra ingente. L'autocarro invece riportava guasti lievissimi.

Motopeschereccio naufragato

L'equipaggio in salvo

SIRACUSA, 18

A Capo Santa Croce presso Augusta, a causa di un violento fortunale, è naufragato, dopo aspra lotta coi marosi, il motopeschereccio *San Vincenzo*. Gli uomini dell'equipaggio riuscirono con sforzi enormi a raggiungere a nuoto la spiaggia e si aggrapparono, stremati di forze, agli scogli. Raccolti in pietose condizioni e intirizziti dal freddo, ricevevano pronte e affettuose cure dalle autorità di Augusta, scampando così alla morte.

Due contadini derubati di trentamila lire

BOLOGNA, 18

Nei pressi di Casalecchio, in località Calzavecchia, ieri alle 5.45 il contadino Angelo Tabaroni di 67 anni, stava mungendo nella stalla quando una voce dal di fuori lo avvertiva che i maiali si erano sparsi per l'aia. Uscito all'aperto, il contadino veniva affrontato da due sconosciuti che gli gettavano un sacco in testa, imbavagliandolo e riducendolo all'impotenza ed ingiungendogli, ma invano, di dire dove si trovasse il denaro. Accorreva intanto la moglie del contadino, Elena Schiavini di 61 anni, che veniva pur essa imbavagliata e minacciata di morte se si rifiutava di indicare il luogo dove teneva il denaro.

Ai reiterati dinieghi, i grassatori entravano in casa conducendo con loro la donna, e riuscirono a scovare il nascondiglio del piccolo tesoro, trenta biglietti da mille, frutto di tanto e sudato lavoro. I due malfattori si allontanavano in fretta col denaro, e la poveretta, dopo aver liberato il marito, correva ad avvertire del fatto i carabinieri.

Tragica fine d'una bimba

VERONA, 18

Una tragica fine ha fatto questa sera la bambina Mariolina Castellani di anni due, abitante in Borgo Trento. La bambina stava mangiando una mela, quando un pezzo del frutto le si introdusse nella trachea, soffocandola. Fu trasportata d'urgenza dal padre al vicino ospedale Alessandri. La povera creaturina spirava mentre i medici stavano tentando l'atto operatorio.

Infanticida arrestata

ADRIA, 18

Nel pomeriggio di oggi i carabinieri hanno tratto in arresto, facendola trasportare all'ospedale civile di Adria, ove tuttora è piantonata, certo Fiori Teresa di Gentile, maritata Dall'Ara, di 29 anni, abitante in località Valliera di Adria, perchè stamane, dopo aver dato alla luce una bambina, frutto di una relazione adulterina, la gettava in un fossato, annegandola. Dopo attive ricerche, questa sera il cadaverino veniva rintracciato.

Nuova scossa di terremoto nelle Marche

CAMERINO 18

Questa mattina alle ore 2.12 una nuova scossa di terremoto ha destato la cittadinanza. La scossa, dall'Osservatorio meteorologico del Seminario, è stata classificata fra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli. Non si è avuto alcun danno. L'epicentro è nelle vicinanze di Caldarola, dove la scossa è stata assai più forte ed ha prodotto anche danni ai fabbricati, già lesionati dalle scosse del dicembre scorso. La popolazione è tornata all'aperto. Non vi sono da lamentare vittime.

La Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia

ROMA, 18

Il primo giugno si inaugurerà in Roma la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia annunciata nel calendario del Regime. Questa manifestazione, per la quale è già all'opera il comitato organizzatore nel palazzo del Littorio, ha lo scopo precipuo di dimostrare quanto è stato compiuto dal Regime fino a l'anno XV a favore dell'infanzia. La Mostra sarà ambientata in una zona del più alto interesse e vi faranno corona una serie di attrattive destinate a creare una mèta gradita ed accogliente durante la stagione estiva.

MOTOCICLISMO

Delibere della Commissione sportiva

ROMA [illegible]

La commissione sportiva della Reale Federazione Mo[illegible] ta ana, esaminando la questione del carburante e per essendo la [illegible] alla formula del carburante [illegible], ha deliberato di far adottare [illegible] prove di campionato per [illegible] la formula internazionale, [illegible] del 50 per cento di benzina [illegible] per cento di benzolo, e ciò [illegible] intralciare la preparazione [illegible] se costruttrici che desiderano [illegible] cipare ai grandi premi inte[illegible] li. La decisione però non [illegible] in alcun modo la linea d[illegible] della R.F.M.I. al congresso [illegible] F.I.C.M., al quale congresso sarà di nuovo sostenuta la tesi del carburante libero.

Per sempre maggiormente [illegible] mentare la partecipazione [illegible] vani privati possessori di [illegible] clette alle corse riservate al[illegible] chine di serie, è stata istituita una nuova categoria di licenziati [illegible] categoria, intendendo agevolare [illegible] cenzata la partecipazione alle [illegible] manifestazioni, ad eccezione di [illegible] Milano, Roma, Napoli, Taranto, per la quale vige un regolamento speciale che dà agio di partecipare [illegible] alle case costruttrici che a qualunque categoria di concorrenti.

Per la disputa del campionato [illegible] marcia e del campionato di [illegible] prima categoria, sono state [illegible] te le seguenti manifestazioni: [illegible] gio: Sesta Coppa Mussolini Milano - Roma - Napoli - Taranto [illegible] Federazione Motociclistica [illegible] 23-30 maggio: Circuito del [illegible] Genova: 29 agosto: Gran [illegible] d'Italia e Trofeo internazionale [illegible] la velocità all'autodromo di Monza: 19 settembre: Circuito di [illegible] La quinta prova del Campionato è subordinata a chiarimenti [illegible] all'Associazione motociclistica [illegible] Bari e a quella di Laverno. Il calendario sportivo nazionale comprende inoltre ventidue gare di velocità tra le quali figurano i circuiti di Alessandria, Verona, Roma, Taranto, Como, Crema, Padova, Ventimiglia ecc. e la gara in salita Trento - Bondone; undici gare di regolarità e otto raduni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forze nazionali spagnole giunte a 17 miglia da Malaga

PARIGI, 18

Dopo aver occupato Marbela nella mattinata di ieri, le truppe nazionali del sud hanno continuato ad avanzare su Malaga e nelle ultime ventiquattr ore, secondo notizie giunte da Marbela stessa a Gibilterra, hanno raggiunto la periferia dell'abitato di Fuengirolas, a sole diciassette miglia dal loro obbiettivo finale. Durante l'avanzata le forze nazionali hanno accettato l'offerta di centoventidue carabineros, di trentasette guardie civili e due compagnie di soldati regolari, disertati dal campo rosso, di combattere immediatamente contro i comuni avversari.

Due aerei rossi da quota altissima hanno lanciato senza far danni, bombe su Algesiras. I prigionieri rossi sul fronte di Malaga riferiscono che una colonna marxista internazionale, inviata in soccorso di Estepona, venne letteralmente distrutta. Un aeroplano nazionale bombardò Barcellona distruggendo un deposito di benzina.

Si ha poi notizia che in seguito all'ordine rigoroso di economizzare il carburante, la circolazione delle automobili è virtualmente cessata a Barcellona. La sezione della Ghepeu barcellonese procedette alla sommaria esecuzione di venti cittadini sospetti di aver complottato per agevolare uno sbarco dei nazionalisti. Altri quattordici cittadini furono arrestati.

Con inconcepibile cinismo il governo di Valenza diffonde un appello ai cattolici del mondo intero, denunciando nientemeno che i delitti inumani e antireligiosi perpetrati dalle truppe nazionali.

Secondo la radio di Siviglia, sul fronte della battaglia fu rinvenuto il cadavere di un ufficiale russo recante legato al polso destro un knut di antica memoria zarista.

...vocare la reazione degli elementi turchi.

La campagna della stampa continua con la stessa violenza. Il „Tan" definisce la politica francese ipocrita e a due facce e l'„Acik" e il „Soes" scrivono che gli sforzi con i quali la Francia tende a svincolarsi dal ridicolo nel quale è caduto non possono avere alcun pratico risultato.

Un piroscafo italiano arenato nei Dardanelli

ISTAMBUL, 18

Il piroscafo *Beppe* di Genova, reduce da Varna e diretto a Genova si è arenato al largo di Ciannakkale nei Dardanelli. Da Istambul sono giunti sul posto rimorchiatori che stanno attivamente lavorando per disincagliarlo. Nè l'equipaggio, nè il carico corrono alcun pericolo.

Piroscafo italiano danneggiato nel porto di Costanza

BUCAREST, 18

L'ondata di freddo e le intense nevicate continuano in tutta la Romania, ove la temperatura è scesa a dieci gradi sotto zero a Bucarest, ed arriva sino a 30 gradi sotto zero nei Carpazi. La navigazione lungo il Danubio è interrotta e nel Mar Nero vagano grossi lastroni di ghiaccio che rendono pericolosa la navigazione.

A causa del vento impetuoso, nel porto di Costanza il piroscafo italiano «Rapallo» è venuto a collisione con una petroliera inglese.

Il «Rapallo» non ha riportato gravi danni ed ha lasciato il porto poco dopo.

Un cacciatorpediniere francese bombardato da un aeroplano

PARIGI, 18

Nei circoli ufficiali si apprende che un cacciatorpediniere francese è stato bombardato nel Mediterraneo da un aeroplano la cui nazionalità è rimasta sconosciuta. Sei bombe sono state lanciate contro la nave che non è stata colpita.

Violenze di comunisti ad una Messa per Mermoz

LILLA, 18

Mentre si stava celebrando una Messa in memoria di Mermoz, a Bondues, vari comunisti hanno circondato la Chiesa al canto degli inni sovversivi, poscia hanno impedito la riunione dei membri del Partito sociale aggredendoli e ferendone due e provocando violenti tafferugli.

Attacchi svizzeri ai sovvenzionatori del "Journal des Nations"

GINEVRA, 18

La *Suisse*, facendo allusione a vari interventi, anche di personalità della Lega, in favore dell'organo fuscista *Journal des Nations* scrive fra l'altro: «I vari Stati possono esprimersi nella loro stampa nazionale come a loro piace, e giudicare gli atti e la politica degli altri Stati come vogliono, ma ciò che non è lecito è che nella stessa sede della Società delle Nazioni alcuni Stati mantengano, con spese considerevoli, un giornale il quale, sotto la maschera dell'internazionalismo pacifico serve degli interessi politici determinati, i quali sono in opposizione per non dire di più) con gli interessi di Stati che ci sono vicini».

La firma dell'accordo culturale italo-nipponico

TOKIÒ, 18

E' stato firmato oggi l'accordo culturale italo-nipponico. In occasione di tale firma si è qui costituito un Comitato per lo sviluppo delle relazioni culturali italo-nipponiche sotto la presidenza del barone Okura e la presidenza onoraria dell'ambasciatore Auriti.

NEL SANGIACCATO

Fucilate contro il monumento dei Caduti turchi a Beyland

ISTANBUL, 18

Alcune zone dell'opinione pubblica mostrano un certo malcontento per l'atteggiamento della Russia nella questione del Sangiaccato. Questo malcontento, non ha manifestazioni pubbliche, ma esiste ugualmente. Si mostra invece viva gratitudine per l'Italia, il cui atteggiamento imparziale e riguardoso verso le domande della Turchia è generalmente apprezzato.

Stamane è giunta notizia di gravi provocazioni commesse dagli elementi anti-turchi a Beyland. I giornali affermano che dietro istigazione delle autorità siriane, si sono sparati dei colpi di fucile contro il monumento dei Caduti turchi. Si crede che il gesto sia dovuto al desiderio di pro-

Le inondazioni americane in pauroso crescendo

Sei persone morte

CHICAGO, 18

Già sei persone sono segnalate morte per effetto delle inondazioni che hanno colpito i bassopiani della Pennsylvania, dell'Ohio, del Kentucky, dell'Indiana e dell'Illinois. Molte altre sono date per mancanti e centinaia di famiglie sono senza tetto. Il fiume Ohio ha già raggiunto un grande livello di pericolo per i terreni delle due sponde su gran parte del suo corso. Gli uffici presagi concordano nell'annunziare che i fiumi della regione anzidetta continueranno ad ingrossare per vari giorni ancora perchè i loro bacini imbriferi nei giorni scorsi hanno avuto una piovosità eccezionale.

Un altro bambino rapito in America

LOS ANGELES, 18

Secondo le autorità locali, l'identità dell'assassino del piccolo Charles Mattson è stata stabilita dal confronto delle impronte digitali rilevate a Tacoma, con quelle trovate presso il luogo del delitto. Si crede che l'assassino si nasconda in queste vicinanze.

Si apprende da Firebaugh, che il negoziante Joseph Beda, ha denunciato la scomparsa del figlio Ralph di sette anni.

Il padre ha narrato alla polizia di aver lasciato il figlio nell'automobile ferma davanti un teatro per entrare in un negozio poco distante. Al suo ritorno, la vettura ed il bambino erano scomparsi. In un primo tempo, il Bedal pensò si trattasse di uno scherzo di qualche amico che avesse condotto il bambino a casa. Ma giunto alla sua abitazione, dopo qualche ora di vana attesa, ebbe il sospetto che il piccolo fosse stato rapito.

Appena ricevuta la denuncia, lo sceriffo ha mobilitato i suoi agenti i quali hanno perlustrato in motocicletta tutta la zona occidentale della contea senza però trovare traccia nè dell'automobile nè del bambino.

Grave ammutinamento in un carcere americano

OTTAWA, 18

Giunge notizia da Guelph, nell'Ontario, che una sommossa è scoppiata in quel penitenziario, ieri, all'ora del pasto.

Settecento detenuti hanno protestato per la qualità del nutrimento, si sono precipitati, attraverso i corridoi, distruggendo tutto, aggredendo i guardiani con i bastoni del „base ball" e, appiccando il fuoco, con dei fiammiferi, alle celle si sono precipitati verso l'uscita.

La lotta è proseguita sino all'arrivo delle pattuglie di polizia, di rinforzo e di varie squadre di pompieri.

Si deplorano parecchi feriti, tra i guardiani che tra i detenuti. Si stima che circa centocinquanta detenuti siano scappati dal penitenziario.

Il varo a Monfalcone dell'ottava torpediniera siamese

MONFALCONE, 18

Nel pomeriggio è stata felicemente varata l'ottava torpediniera siamese «Cholburi», presenti l'ambasciatore del Siam

Nuovo colpo di scena nella ribellione di Sianfu

SCIANGAI, 18

Hang Chi Uei, Presidente del Consiglio politico, è giunto a Nanchino. Egli ha fatto significative dichiarazioni dinanzi ai membri del Kominlang riguardo alla politica estera. Ha dichiarato che la Cina, per quanto minacciata di invasione, stende la mano a tutte le Nazioni che non abbiano intenzioni aggressive.

«Noi — ha soggiunto Hang Chi Uei, siamo pronti a versare il nostro sangue per far cessare queste manovre aggressive. A proposito della domanda giapponese di alleanza contro il comunismo, Hang Chi Uei ha ripreso la tesi governativa secondo cui la soppressione del comunismo in Cina è un affare interno. Il governo cinese è capace di sopprimere il comunismo, egli ha affermato, ed avrebbe assolto questo compito se non fosse stato costretto a far fronte all'aggressione proveniente dall'esterno.

Rispondendo ai partigiani del fronte unico antigiapponese egli ha chiesto innanzi tutto che sia il finito questo fronte. Han Chi Uei ha terminato dichiarando che la guerra contro il Giappone metterebbe in gioco l'esistenza della Nazione e che è necessario proseguire l'opera di coordinazione nazionale consolidando le basi del governo sotto l'egida del Kominlang.

Intanto Yang Hu Cheng si è proclamato governatore dello Schensi ed ha presentato improvvisamente a Nanchino nuove domande. Tale atteggiamento ha provocato una brusca interruzione dell'armistizio annunciato stamane fra Nanchino ed i ribelli di Sianfu che spirerà a mezzanotte. L'offensiva contro Sianfu verrà immediatamente ripresa. Tra le domande avanzate dai ribelli vi sarebbero:

1) Fine della campagna dell'antibanditismo e legalizzazione delle forze comuniste che dovrebbero tener guarnigione nello Schensi e nel Kansu onde fronteggiare una eventuale aggressione giapponese. 2) Incontrastato controllo militare di Ciang Sue Liang sulle due provincie. 3) Riorganizzazione dell'armata rossa, della ex armata mancese e della 17.a armata che dovrebbero avere la libertà di nominarsi i loro comandanti, ai quali spetterebbe la nomina e la revoca degli altri ufficiali. 4) Regolare pagamento a carico di Nanchino delle spese militari.

In cinque distretti del Kansu già saccheggiati da bande comuniste in un paio di mesi son morte di fame oltre ventimila persone in seguito alla carestia che affligge gli abitanti ammontanti a più di sei milioni.

La spedizione del "Discovery II" sperduta nell'Antartico

LONDRA, 18

Il Ministro delle colonie annunzia che la spedizione scientifica partita dalla nave ricerche „Discovery II", la quale svolgeva una campagna esplorativa nell'Antartico, si è sperduta nell'isola di Re Giorgio, a sud delle Shetlands. Dal momento dello sbarco, nessuna notizia è pervenuta a bordo della nave dal gruppo esplorante composto di sei uomini.

Sono state iniziate intense ricerche, alle quali partecipano anche la nave da guerra „Ajax" e diverse baleniere. La „Discovery II" compiva delle ricerche sulla vita delle balene nell'Antartico.

I Magazzini generali di Melbourne distrutti dal fuoco

MELBOURNE, 18

Il più disastroso incendio che sia mai scoppiato a Melbourne ha devastato i Magazzini generali interni dello Stato di Vittoria, in questo porto.

I colossali impianti di refrigeramento, che garantivano la conservazione di migliaia di tonnellate di burro e di carne congelata, sono andati quasi totalmente distrutti.

Quattro navi ancorate presso le banchine dei Magazzini gravemente minacciate dall'incendio, hanno potuto salpare le ancore appena in tempo per evitare di essere avvolte dalle fiamme. I danni sono enormi e vengono calcolati ad una prima valutazione, a circa mezzo milione di sterline, pari a quarantacinque milioni di lire italiane.

Un incendio a Plymouth sulla portaerei "Furious"

LONDRA, 18

Un incendio è scoppiato sabato notte nella sala delle macchine della nave britannica portaerei «Furious», di 22.450 tonnellate, ancorata a Plymouth. Il sinistro ha avuto origine da un serbatoio di nafta incendiatosi per ragioni finora sconosciute. Squadre di pompieri protetti da speciali tute d'amianto, sono riuscite a penetrare nella sala malgrado il calore infernale sviluppato dalla nafta in combustione e hanno domato l'incendio dopo non lievi sforzi. I danni non sono conosciuti. La nave, che doveva salpare oggi le ancore per partecipare alle manovre di primavera della flotta, ha rinviato la partenza per dare modo ad una commissione d'inchiesta di stabilire le cause del sinistro.

Collaborazione tedesca alle ricerche minerarie nell'IMPERO

ROMA, 18

Occupandosi della Società anonima mineraria Africa Orientale Italiana che si prepara a portare il suo contributo di attività industriale per la costruzione dell'Impero, il Giornale d'Italia rileva che la caratteristica di questa nuova Società italiana è la cordiale preziosa collaborazione che vi portano la finanza e la tecnica germaniche. Nella sua formazione infatti entra il gruppo tedesco Bernhard Berghaus di Berlino, che fornirà il 49 per cento del capitale, lasciando agli italiani la maggioranza del 51 per cento, molti tecnici operanti insieme a quelli italiani e un notevole patrimonio di macchinario specializzato. La nuova società italo-germanica si propone di ricercare soprattutto del carbone, il ferro, il rame e il piombo. Dirigerà le ricerche verso due regioni ben definite, nell'Ollega e ad est ed ovest dell'Harrar. La sua missione di studi partirà per l'Africa ai primi di febbraio. E' capitanata da uno dei più reputati esperti delle condizioni geologiche dell'Etiopia, il prof. Leo von zur Muhlen dell'Istituto geologico della scuola tecnica superiore di Berlino. La missione è divisa in quattro sezioni dedicate a quattro diversi settori minerari da esplorare. In ciascuno di essi è presente un tecnico italiano.

Compiute le sue indagini, la Società otterrà la concessione per quei giacimenti che saranno ritenuti utili allo sfruttamento industriale e saranno per quanto si prevede delimitati in aree non più ampie di 20-25 kmq. Nelle zone dell'Ollega la Società ricercherà soltanto il ferro magnetico e lascierà alle altre iniziative la ricerca dei minerali preziosi come l'oro e il platino.

Con queste limitazioni di lavoro vi sarà sul territorio dell'Impero collaborazione e non inutile concorrenza fra la nuova società italo-germanica e la Compagnia mineraria etiopica della quale l'on. Benoni ha dato da pochi giorni notizia al Duce. I due gruppi lavoreranno in zone diverse e per differenti metalli, ma insieme valgono ad assicurare all'Impero un imponente complesso di attività minerarie che potrà creare la base vitale per la nuova attività industriale.

Le suggestive feste di Capri in onore di Goering

CAPRI, 18

Con il cacciatorpediniere „Aquilone" è giunto all'isola di Capri, alle ore 19.40, S. E. Goering con la signora accompagnato da S. A. R. il Principe d'Assia. Al giungere dell'ospite l'isola, che era circondata dall'oscurità della notte, si è accesa di luci multicolori, mentre le musiche intonavano gli inni delle due Nazioni. E' uno spettacolo fantasmagorico. le roccie e gli antri fiammeggiano di luci e di fuochi a salutare festosamente il rappresentante della Nazione amica.

Passando sotto un arco di alloro, il generale Goering si è diretto alla piazza ove moltissimi cittadini erano in attesa; un gruppo di giovanette capresi, nel tradizionale costume isolano, gettano fiori. Fra l'entusiasmo del popolo plaudente, gli ospiti si recano all'albergo dove alloggeranno. La folla, adunatasi foltissima, acclama con vibrante intensità ed il Ministro del Reich si affaccia più volte al balcone per ringraziare con il braccio proteso nel saluto.

Le condizioni del Papa

ROMA, 18

Il Papa ha passato una buona notte. Stamane ha ricevuto nel suo studio il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Cardinale Laurì, e da ultimo mons. Tardini, sostituto della Segreteria di Stato.

I diritti e le indennità spettanti agli ufficiali giudiziari

ROMA, 18

Con circolare inviata a tutte le autorità giudiziarie del Regno, il Ministro di Grazia e Giustizia ha dato istruzioni, al fine di assicurare una uniforme interpretazione di alcune disposizioni legislative concernenti i diritti e le indennità spettanti agli ufficiali giudiziari. La circolare, salvo le risoluzioni dell'autorità giudiziaria nei casi in contestazione, da norme per gli avvisi delle cause da spedirsi in ciascuna udienza di fissazione della discussione del ricorso in cassazione, di riapertura del contraddittorio e di pubblicazione della sentenza, diritti di accesso e di iscrizione nel repertorio; i protesti cambiari, i diritti di urgenza e di accesso, particolarmente, l'unico o multiplo diritto di accesso e l'unico o multiplo diritto fisso per le notificazioni col mezzo della posta, il diritto di urgenza e la sua applicazione al diritto di iscrizione a repertorio e al diritto di vacazione, i rinvii nelle procedure per rilascio di immobili, la notificazione di più atti o titoli esecutivi con unica relazione ed i protesti cambiari e il diritto di originale per gli atti di diffida.

La Principessa Mafalda completamente ristabilita

ROMA, 18

Proveniente da Kassel è giunta a Roma la Principessa Mafalda d'Assia, rimessasi da una forma influenzale che l'aveva costretta a letto per circa un mese. La Principessa Mafalda, che durante la malattia fu assistita dalla Regina Imperatrice, si tratterrà a Roma per alcune settimane.

Le spoglie di San de la Salle giunte a Milano

MILANO, 18

Provenienti dal Belgio ed accolte con imponenti manifestazioni di popolo sono giunte in Italia nel pomeriggio le sacre spoglie di S. Giov. Battista de la Salle, fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane. Lo scheletro del Santo, racchiuso in una grande urna d'argento e cristallo, è stato ricevuto al confine svizzero di Chiasso dalle autorità di Como, dai Vescovi di Como e di Parma, dal Fratello di Maria Ter il Superiore generale dell'Ordine, dalle rappresentanze del clero e degli ordini religiosi e da una moltitudine di folla.

La reliquia seguita dal corteggio di un centinaio di automobili si è quindi diretta a Milano, facendo breve sosta a Como, a Cantù, a S. Pietro, a Seregno, a Desio, a Meda, oggetto di particolari funzioni e del devoto omaggio delle popolazioni. Il corpo del Santo è giunto a Milano verso le ore 16 ed è stato trasportato in Duomo, dove si era raccolta una folla fittissima di religiosi e di fedeli. Si è svolta quindi una solenne funzione, dopo la quale l'urna è rimasta esposta alla venerazione dei fedeli. Il corpo del Santo in serata è stato portato all'Istituto Gonzaga da dove mercoledì ripartirà per Vercelli e Torino. La reliquia del grande educatore verrà quindi trasportata a Roma.

La morte dello scultore Francesco Jerace

NAPOLI, 18

E' morto più che ottuagenario il grande scultore Francesco Jerace. Nato a Polissena (Reggio Calabria) venne a Napoli giovanissimo per condurre la sua vita di ininterrotto lavoro per oltre 61 anni. Da Napoli mosse per raggiungere in Italia ed in Europa solide vittorie, attraverso 24 mostre personali. La notizia della sua morte ha suscitato largo rimpianto nella cittadinanza e nel mondo artistico.

Il prestito "Iri-Mare" interamente coperto

ROMA, 18

L'Istituto per la ricostruzione industriale informa che la sottoscrizione al prestito IRI-Mare è stata chiusa, come è stabilito, sabato sedici corrente. Il prestito è stato interamente coperto ed il numero dei sottoscrittori si avvicina ai ventun mila. (Stefani).

Il Foglio di disposizioni — La rinnovazione dei Direttori federali del Partito

ROMA, 18

Il *Foglio di disposizioni* n. 716, in data 16 gennaio XV, del Segretario del P.N.F., reca:

«In relazione al comma I. del Foglio di disposizioni n. 704 in data 31 dicembre XV e alle direttive impartite verbalmente, confermo che dovranno essere rinnovati i Direttori federali in carica al massimo da due anni e che la rinnovazione può essere parziale. Quanto sopra, a prescindere dalle eventuali sostituzioni che si renderanno necessarie e dai casi speciali che i Segretari federali hanno la facoltà di prospettare.

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sul comma quinto del Foglio di disposizioni n. 309 in data 20 ottobre XIII riguardante i distintivi di grado e di categoria per gli iscritti nel P.N.F., che dice testualmente: «Può essere portato un solo distintivo: la precedenza dovrà essere data a quello che indica la funzione di comando o il servizio che si è chiamato a disimpegnare».

Un cacciatore vittima d'una mortale disgrazia

ROMA, 18

Una comitiva di giovani si era recata per una partita di caccia presso Sette Bagni. Quando la comitiva stava per far ritorno a Roma, accadde una mortale disgrazia. Uno dei cacciatori, Ruggero Grigioni, di anni 36, romano, mentre scavalcava una siepe, restava gravemente ferito ad una coscia da un colpo partito per disgrazia dalla sua arma, che portava a tracolla. Il Grigioni lanciò un grido e si abbattè in una pozza di sangue. Raccolto dai compagni e trasportato con ogni cura alla stazione ferroviaria di Sette Bagni, onde fargli raggiungere Roma, poco dopo spirava per la violenta emorragia.

Balilla che si sfascia contro un autocarro — Quattro persone ferite

BELLUNO, 18

Discendeva per l'erta strada che da Caprile va a Longarone la Balilla guidata dal co. L. Leonardi di anni 36 da Venezia, abitante a Cannaregio, sulla quale erano anche la madre dell'automobilista co. Carlotta Leonardi di anni 66, con due sue ospiti, la signora Graziella Palumbo Siciliani di anni 35 e la prof. Ines Masetto di anni 49.

Il conte Leonardi temendo lo slittamento della macchina a causa del ghiaccio, procedeva alla sinistra ove, in causa del sole, il disgelo era più marcato. Giunto alla svolta sopra Fusine, improvvisamente gli si parava dinanzi un autocarro che procedeva in senso contrario tenendo la propria destra. Il conducente dell'autocarro, De Rocco Giovanni, con piena padronanza di sè, riuscì a fermare quasi di scatto, ma il cozzo avvenne e violento, sfasciando la balilla.

Prontamente il De Rocco con altri che erano sull'autocarro, estrassero i disgraziati. La contessa Leonardi aveva molte lesioni con sintomi di commozione cerebrale e fu giudicata con prognosi riservata; la prof. Masetto aveva pure varie lesioni e la probabile frattura del braccio destro. Gli altri due lesioni meno gravi, guaribili in giorni 20.

La balilla ebbe lo sfondamento del radiatore, gravi guasti al motore e alla carrozzeria, per una cifra ingente. L'autocarro invece riportava guasti lievissimi.

Motopeschereccio naufragato — L'equipaggio in salvo

SIRACUSA, 18

A Capo Santa Croce presso Augusta, a causa di un violento fortunale, è naufragato, dopo aspra lotta con i marosi, il motopeschereccio *San Vincenzo*. Gli uomini dell'equipaggio riuscirono con sforzi sovrumani a raggiungere a nuoto la spiaggia e si aggrapparono, stremati di forze, agli scogli. Raccolti in pietose condizioni e intirizziti dal freddo, ricevevano pronte e affettuose cure dalle autorità di Augusta, scampando così alla morte.

Due contadini derubati di trentamila lire

BOLOGNA, 18

Nei pressi di Casalecchio, in località Calzavecchia, ieri alle 5.45 il contadino Angelo Taburoni di 67 anni, stava mungendo nella stalla quando una voce dal di fuori lo avvertiva che i maiali si erano sparsi per l'aia. Uscito all'aperto, il contadino veniva affrontato da due sconosciuti che gli gettavano un sacco in testa, imbavagliandolo e riducendolo all'impotenza ed ingiungendogli, ma invano, di dire dove si trovasse il denaro. Accorreva intanto la moglie del contadino, Elena Schiavini di 61 anni, che veniva pur essa imbavagliata e minacciata di morte se si rifiutava di indicare il luogo dove teneva il denaro.

Ai reiterati dinieghi, i grassatori entravano in casa conducendo con loro la donna, e riuscirono a scovare il nascondiglio del piccolo tesoro, trenta biglietti da mille, frutto di tanto e sudato lavoro. I due malfattori si allontanavano in fretta col denaro, e la poveretta, dopo aver liberato il marito, correva ad avvertire del fatto i carabinieri.

Tragica fine d'una bimba

VERONA, 18

Una tragica fine ha fatto questa sera la bambina Marchina Castellani di anni due, abitante in Borgo Trento. La bambina stava mangiando una mela, quando un pezzo del frutto le si introdusse nella trachea, soffocandola. Fu trasportata d'urgenza dal padre al vicino ospedale Alessandri. La povera creaturina spirava mentre i medici stavano tentando l'atto operatorio.

Infanticida arrestata

ADRIA, 18

Nel pomeriggio di oggi i carabinieri hanno tratto in arresto, facendola trasportare all'ospedale civile di Adria, ove tuttora è piantonata, certo Fiori Teresa di Gentile, maritata Dall'Ara, di 29 anni, abitante in località Valliera di Adria, perchè stamane, dopo aver dato alla luce una bambina, frutto di una relazione adulterina, la gettava in un fossato, annegandola. Dopo attive ricerche, questa sera il cadaverino veniva rintracciato.

Nuova scossa di terremoto nelle Marche

CAMERINO, 18

Questa mattina alle ore 2.12 una nuova scossa di terremoto ha destato la cittadinanza. La scossa, dall'Osservatorio meteorologico del Seminario, è stata classificata fra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli. Non si è avuto alcun danno. L'epicentro è nelle vicinanze di Caldarola, dove la scossa è stata assai più forte ed ha prodotto anche danni ai fabbricati, già lesionati dalle scosse del dicembre scorso. La popolazione è tornata all'aperto. Non vi sono da lamentare vittime.

La Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia

ROMA, 18

Il primo giugno si inaugurerà in Roma la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia annunciata nel calendario del Regime. Questa manifestazione, per la quale è già all'opera il comitato organizzatore nel palazzo del Littorio, ha lo scopo precipuo di dimostrare quanto è stato compiuto dal Regime fino all'anno XV a favore dell'infanzia. La Mostra sarà ambientata in una zona del più alto interesse e vi faranno corona una serie di attrattive destinate a creare una mèta gradita ed accogliente durante la stagione estiva.

MOTOCICLISMO

Delibere della Commissione sportiva

ROMA, 18

La commissione sportiva della Reale Federazione Motociclistica Italiana, esaminando la questione carburante e pur esaltata la ... alla formula dei carburanti ... ha deliberato di far adottare ... prova di campionato per ... la formula internazionale ... del 50 per cento di benzina ... per cento di benzolo, e ... intralciare la preparazione ... se costruttrici che desiderano ... cipare ai grandi premi in... li. La decisione però non ... in alcun modo la linea ... della R.F.M.I. al Congresso ... F.I.C.M., al quale ... di nuovo sostenuta la ... burante libero.

Per sempre maggiormente ... mentare la partecipazione ... vani privati possessori ... ciclette alle corse riservate ... chine di serie, è stata istituita ... nuova categoria di licenziati ... sa categoria, ... ammessa la partecipazione ... manifestazioni, ad eccezione ... Milano, Roma, Napoli, Taranto ... la quale vige un regolamento ... ciale che dà agio di partecipare ... alle case costruttrici che ... que categoria di concorrenti.

Per la disputa del campionato ... marcia e del campionato ... prima categoria, sono state ... te le seguenti manifestazioni ... gio: Sesta Coppa Mussolini ... Roma - Napoli - Taranto ... Federazione Motociclistica ... 23-30 maggio: Circuito del ... Genova, 29 agosto: Gran Premio d'Italia e Trofeo internazionale ... la velocità, all'autodromo di Monza; 19 settembre: Circuito di ... La quinta prova del Campionato è subordinata a ... all'Associazione motociclistica ... Bari e a quella di Lavagno. Il ... dario sportivo nazionale comprende inoltre ventidue gare di velocità tra le quali figurano ... Alessandria, Verona, Roma, Taranto, Como, Crema, Padova, Ventimiglia ecc. e la gara in salita Trento - Bondone; undici gare di regolarità e otto raduni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. An. Ed. Venezia»

ANNO [illegible] - N. 20 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL.: | CASELLA Postale | INSERZIONI: | Pag. testo Omnibus L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Commerciali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca ecc. Condoglianze L. 2,50 - Finanziari L. 5 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero » 137 » 70 » 36 | C.C. POST.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DOMINATA DALLE DICHIARAZIONI DEL DUCE

I principî direttivi della politica mussoliniana

base sicura per un'opera di ricostruzione e di pace in Europa

ROMA, 19

Sotto il titolo « Momento internazionale » il *Giornale d'Italia* riconferma che il gen. Goering è venuto in Italia per un breve riposo, ma è evidente che passando per Roma egli si sarebbe incontrato con il Duce e con il co. Ciano e che nei suoi colloqui avrebbe toccato temi sostanziali della politica europea e della collaborazione italo-germanica, come si usa fra rappresentanti di Governi attivi che non perdono tempo in vane parole per generici temi.

Rilevato poi come l'asse Roma-Berlino rimanga il fatto direttivo della politica estera italiana, il *Giornale d'Italia* rileva che nei colloqui romani del gen. Goering è stato esaminato anche il problema della Spagna, osservando che tutte le voci di risurrezione di accordi occidentali come Locarno e Patto a quattro non possono avere alcun valore di attualità finchè non sarà raggiunto il completo chiarimento del caso spagnolo.

Ma anche per questo problema non vi sono principii nuovi da definire fra Roma e Berlino e non rimane che rievocare i tre principî direttivi della politica italiana e germanica di fronte agli avvenimenti spagnoli e che il giornale pone nei seguenti termini:

1. La decisa avversione all'imposizione straniera di un regime comunista in Spagna che altererebbe, come il Duce ha confermato, lo *statu quo* del Mediterraneo e accenderebbe un nuovo focolaio di disordini e di confusione nei rapporti europei;

2. Volontà di isolare la guerra civile della Spagna nei suoi autentici elementi nazionali liberandola dagli interventi stranieri;

3. La pronta collaborazione ad ogni iniziativa di buona fede per assicurare alla Spagna una autentica neutralità.

Il giornale dice che l'Italia può accettare il controllo dei volontari ma che non basta assicurare la politica del non intervento, occorrerà esaminare anche gli interventi indiretti. Il giornale rileva poi che la risposta del Governo francese non si ispira a larghe e totalitarie vedute, ma si limita al problema dei volontari. Aggiunge che il nuovo decreto del governo di Valenza per la naturalizzazione dei volontari rossi complica il momento e prova che il Governo rosso spagnolo vuole l'intervento straniero perchè non ne può fare a meno per sostenere la sua vacillante posizione.

Per l'Excelsior la situazione internazionale resta dominata dalle « ultime dichiarazioni di Mussolini così severe per i regimi democratici » e dalle importanti proposte italiane che il giornale suppone siano state portate a Londra dall'ambasciatore inglese a Roma Sir Eric Drummond.

L'isolamento della Francia

L'*Action Française* teme una intesa a tre (Italia, Germania, Inghilterra) ancor più di un patto a quattro. Se questo pericolo si presenta per la Francia è perchè questa « non si è inserita, come avrebbe dovuto, nell'accordo Londra-Roma ».

Perchè la Francia è stata tenuta in disparte — si domanda il giornale monarchico — nelle conversazioni che hanno portato alla conclusione del *gentlemen's agreement*? « A causa della sua politica spagnola. Pur proclamando, a fior di labbra, la propria volontà di essere neutrale, il Governo del Fronte popolare ha fatto di tutto per assicurare la vittoria a Largo Caballero. Se questi vincesse, la Spagna sarebbe lanciata in una avventura in cui finirebbe, certamente, per perdere la propria unità. Lo *statu quo* in questa parte del Mediterraneo rischierebbe così gravemente di trovarsi modificato per una esperienza sovietica in Spagna. La vittoria del generale Franco faciliterebbe invece il mantenimento dello *statu quo*, dato che i Governi nazionali non sono disposti a cedere un pollice del loro territorio. Il Governo britannico l'ha compreso, ed ecco come a Londra si è trovato finalmente un terreno d'intesa con l'Italia fascista. La Francia non obbedisce invece che al suo odio per il Fascismo e alla sua passione per il socialismo rivoluzionario. Ciò spiega perchè attualmente, ad onta di tutte le dichiarazioni di solidarietà franco-britannica, la Francia si trovi in una situazione di penoso isolamento. Il Governo inglese, nella questione spagnola, è nel campo italo-tedesco. E' così che si deve senza dubbio interpretare la frase di Mussolini: « L'accordo con l'Inghilterra non fa che rafforzare l'asse Berlino-Roma ». Londra, Berlino e Roma sono almeno d'accordo su un grave problema. E' già molto ».

Una Conferenza a tre?

L'*Oeuvre* si dice informato che in taluni ambienti londinesi, per impedire che la vittoria di Franco non si risolva a danno dell'Inghilterra, ci si propone di « ottenere dalla Germania, per il tramite dell'Italia, un accordo qualsiasi su un programma minimo di pacificazione in Spagna, ciò che equivale a dire che l'Inghilterra, di concerto con la Germania, con l'Italia e con il generale Franco, potrebbe tentare di elaborare una soluzione definitiva del problema spagnolo ».

Ci si proporrebbe a Londra, stando all'organo radicale, di indire una conferenza a tre, con la partecipazione dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania il cui oggetto, concernente in primo luogo la Spagna, sarebbe stato elaborato a Roma nei colloqui Mussolini-Goering. Successivamente avrebbero luogo conversazioni pure a tre « per abbordare tutti gli argomenti: sicurezza, materie prime, colonie, questioni economiche e finanziarie. Soltanto dopo si inviterebbe la Francia, e anche la Polonia, a partecipare alle conversazioni. Non si inviterebbe l'Unione sovietica, poichè la base di tutti questi progetti consiste nell'eliminare definitivamente la politica imperniata sul patto franco-sovietico ». Il viaggio di Sir Eric Drummond a Londra sarebbe, secondo l'*Oeuvre*, in relazione con questo progetto.

« Non si può che rilevare che la Germania, come del resto ha già fatto rilevare ripetutamente, mira di massima ad una garanzia completa ed efficace del non intervento e che questo atteggiamento è stato chiaramente espresso nella sua ultima nota.

« Come si sa, la Germania è su questo punto dello stesso parere dell'Italia e si pensa che questa unità di vedute si manifesterà nuovamente nella prossima nota del Governo tedesco ».

Induzioni francesi sull'azione dell'Italia

PARIGI, 19

Molte congetture si fanno a Parigi sul possibile tenore e sulla portata delle attese risposte italiana e tedesca alla nota britannica, concernente la sospensione dell'invio dei volontari in Spagna. Di una sola cosa si è certi: che tali risposte saranno, anche questa volta, sostanzialmente simili e che, dopo i colloqui romani del generale Goering, confermeranno la posizione comune assunta dai due Paesi di fronte agli avvenimenti spagnoli in particolare, e al pericolo bolscevico in generale. Si ritiene anche che le note di Roma e di Berlino saranno cortesi nella forma, ma molto ferme nella sostanza.

Impudenza sovietica

Intanto gli organi del Quai d'Orsay sottopongono a nuova esegesi la risposta russa nel tentativo di dimostrare che questa « non è praticamente negativa ». Assolutamente diversa è, però, l'opinione di quei giornali che non hanno obblighi ufficiosi.

Per il *Journal*, a esempio, il documento sovietico ha, almeno per una volta, il merito della chiarezza. Chiarezza di significato se non di forma. Quando la U.R.S.S. ha « l'impudenza di affermare che essa non ha « sinora mandato volontari in Spagna », dice una verità credendo di dire una menzogna. Infatti tutti sanno che gli invii di specialisti, di ufficiali e di soldati sovietici nella Spagna rossa non hanno nulla di volontario. Ed è certo che la Russia intende continuare a fare ciò che sinora ha fatto ». Il rifiuto di Mosca di aderire alla proposta britannica è appena dissimulato, dietro « una nuova offensiva sul controllo immediato » al quale si oppone proprio il Governo di Valencia.

Alludendo poi a certe minacce ufficiose di fonte sovietica contro le « potenze occidentali » di abbandonarle alla loro sorte se non si decidono a sostenere la causa dei rossi di Spagna, lo stesso giornale osserva che questa manovra ricattatoria è assai ridicola poichè non si vede quale politica diversa da quella attuale la U.R.S.S. potrebbe adottare a meno che non voglia passare al blocco delle potenze anticomuniste ».

La risposta di Franco a Londra

LONDRA 19

Tutta la stampa continua ad occuparsi delle dichiarazioni del Duce all'inviato del giornale tedesco «Voelkischer Beobachter», sottolineandone l'importanza.

I giornali riconoscono che l'Italia e la Germania non possono permettere una vittoria dei comunisti in Spagna e neanche la divisione della Spagna in due parti, l'una bianca e l'altra rossa.

E' pervenuta intanto a Londra la risposta del gen. Franco alla nota relativa alla questione del controllo.

Il realistico atteggiamento di Roma e Berlino

BERLINO, 19

L'Agenzia *D. N. B.* dirama la seguente informazione raccolta da fonte privata:

« Nulla si sa ancora di preciso circa la data della consegna della risposta tedesca all'ultima nota britannica sul non intervento in Spagna. Come è già stato annunciato, è probabile che la redazione di questa risposta sia terminata in settimana.

« Relativamente al suo contenu-

Le posizione di difesa di Roma e Berlino di fronte all'intervento sovietico

GINEVRA, 19

I giornali svizzeri che già in questi giorni hanno dato largo risalto alle conversazioni romane di Goering, stamane cercano di analizzarne la portata in lunghe colonne di commenti di prima pagina. La *National Zeitung*, dopo aver accennato al pericolo che costituirebbe per l'equilibrio nel Mediterraneo, su cui poggia la pace, la costituzione di un paese sovietico in Spagna, preconizza la trasformazione dell'asse Roma-Berlino nel triangolo Roma-Berlino-Londra.

La *Tribune de Genève*, commentando la visita del generale Goering a Roma, dopo aver notato che la visita coincide con la fase acuta e forse decisiva dei negoziati relativi alla questione del non intervento in Ispagna, osserva che, per quanto riguarda la Spagna, secondo l'opinione italiana, i fatti hanno provato che il governo di Caballero è attualmente agli ordini di Mosca e che una sua vittoria significherebbe la installazione dell'Unione Sovietica nell'Europa occidentale. Ora a Roma si afferma che tutti i Paesi hanno interesse a che la Russia non possa impiantarsi in modo solido e definitivo in questa regione. Ecco perchè si dichiara che l'attuale posizione italo-tedesca di fronte alla Spagna non è offensiva, ma strettamente difensiva.

Il giornale aggiunge che l'identità dei punti di vista italo-tedeschi nella questione spagnola è un fatto risultante non da una solidarietà ideologica, ma da una solidarietà politica capace di interessare tutti i Governi che desiderano sinceramente conservare la pace e l'ordine in Europa. Ciò dimostra che l'Italia non intende servirsi della questione spagnola per creare in Europa una agitazione artificiosa. E si può pensare con ragione che Roma ha svolto una parte moderatrice e che desidera svolgerne un'altra anche più importante di mediatrice. Il giornale conclude affermando che se la Francia si decidesse ad assicurare una stretta applicazione delle leggi votate circa la proibizione dell'invio di volontari in Ispagna, l'Italia potrebbe a sua volta lavorare ad un riavvicinamento generale delle grandi Nazioni europee.

Vivo interesse a Bucarest

BUCAREST, 19

Tutta la stampa romena pone in grande rilievo l'intervista del Duce al « Voelkischer Beobachter » accompagnandola con fotografie di Mussolini. Viene sopratutto sottolineata la parte della intervista che si riferisce alla situazione spagnola.

Una base concreta offerta per la chiarificazione europea

VIENNA, 19

Riferendo alle voci raccolte dalla stampa francese secondo cui la visita a Roma del Presidente del Consiglio prussiano Goering mirerebbe a fare rinascere il patto a quattro, la *Wiener Zeitung* scrive che attuare oggi il patto a quattro sarebbe fornire una base « concreta » per la soluzione di molte vertenze tendenti della politica europea.

Larghissima eco nei Paesi baltici

RIGA, 19

L'intervista concessa dal Duce al «Voelkischer Beobachter» è riportata vistosamente nelle prime pagine di tutti i giornali, i quali, anche nei titoli, riproducono le affermazioni più salienti dell'intervista. I giornali mettono sopratutto in rilievo la denuncia fatta dal Duce del pericolo bolscevico. Anche negli ambienti politici le dichiarazioni di Mussolini all'inviato del « Voelkischer Beobachter » sono molto favorevolmente commentate. Notizie da Kaunas e da Tallin informano che l'intervista del Duce ha avuto larghissima eco anche nella stampa lituana ed estone.

Nuove rivelazioni sul dominio rosso a Perpignano

PARIGI, 19

L'« Action Française » riceve da Perpignano nuove informazioni sulla tirannia anarco-comunista che regna nella regione dei Pirenei, dove i catalani continuano a farla da padroni. Dopo aver confermato gravi fatti già riferiti da altri giornali, l'« Action Française » aggiunge:

« Si direbbe che Perpignano sia ormai annessa alla Spagna rossa o sia divenuta centro dell'attività catalana. Certo lo stato maggiore barcellonese non vi ha ancora stabilito il proprio quartier generale, ma se le truppe nazionaliste avanzeranno profondamente nel territorio rosso, esso verrà certamente qui per dirigere da Perpignano l'ultima resistenza. E' sbalorditivo vedere una città francese trasformata in deposito dell'esercito di Largo Caballero. E' qui che giunge ogni giorno i rinforzi internazionali partiti da Parigi. Essi vi trovano le loro caserme situate nei locali dell'antico ospedale affittato dal soccorso rosso. Da qui sono diretti verso il fronte. Le partenze, che fino a tempo fa avvenivano di notte, hanno invece luogo in pieno giorno, generalmente fra le 15 e le 17. Lo spettacolo è divenuto tanto normale, che gli abitanti hanno perduto l'abitudine di andarvi ad assistere. I feriti e gli ammalati che ritornano dal settore catalano o madrileno, sono diretti in gran numero su Perpignano, dove vengono curati. Anche i cavalli e i muli vengono concentrati a Perpignano. I soldati rossi ammalati, restano sotto il controllo delle organizzazioni spagnole, che dirigono anche i servizi di rifornimento e il movimento dei rinforzi. Perpignano è per conseguenza una città della zona di guerra degli eserciti rossi ».

La convocazione del Reichstag
Le voci di scioglimento smentite

BERLINO, 19

Da fonte competente tedesca viene smentita la voce che il 30 gennaio il Reichstag sarebbe convocato per essere sciolto. La seduta del 30 gennaio avrà luogo ma senza un programma del genere. Essa sarà preceduta da una riunione di Gabinetto in cui saranno approvate importanti leggi di riforma amministrativa. E' smentita anche la voce di un allargamento del Gabinetto con l'immissione di due nuovi Ministri per le strade e per la Milizia motorizzata.

I nazionali spagnoli avanzano
anche fra l'Escuriale e Madrid

PARIGI, 19

E' completamente fallito un tentativo compiuto ieri dai rossi per cercare di riconquistare Marbela. Secondo quanto il gener. Queipo de Llano ha dichiarato alla radio, il tentativo è costato ai comunisti molto caro. Gli attaccanti sono stati respinti dai nazionali che hanno loro inflitto gravi perdite.

Il gen. Queipo de Llano, che dirige personalmente le operazioni delle truppe nazionali in quel fronte, ha dichiarato fra l'altro che egli è in grado di occupare Malaga e può farlo quando vuole. Ha soggiunto che nella zona di Malaga i rossi hanno lasciato complessivamente sul terreno circa settecento morti.

Il bottino di Estepona

L'inventario del bottino catturato a Estepona, San Pedro de Alcantara e Marbela non potrà essere terminato che fra qualche giorno. Fin da ora però si assicura che esso è eccezionalmente abbondante, addirittura enorme.

Quando i nazionali già si trovavano a Marbela da due ore, alcuni capi anarchici e un ufficiale dell'esercito rosso giunsero in città, credendola ancora presidiata da forze amiche. Sono stati subito arrestati e saranno giudicati da una corte marziale.

Le truppe nazionali hanno avanzato sulla strada dell'Escuriale fino al quarto chilometro ed hanno occupato la collina di vertice Cumbra sulla quale i bolscevichi avevano piazzato l'artiglieria. L'avversario ha retrocesso, quasi senza resistenza ed ha lasciato un cannone sul posto.

Si sa con certezza che il regime di Valencia ha accentuata scarsezza di combustibile liquido e che ha inviato due delegati in Francia con amplissimi poteri e denari sufficienti per fare acquisto di nafta e di benzina per le forze rosse.

Un professore americano giunto a S. Jean de Luz ha fatto una descrizione impressionante delle condizioni in cui si trova la capitale dove il disordine è al colmo e scarseggiano i viveri. Egli ha narrato fra l'altro che la Giunta di difesa ha stabilito nella zona neutra, designata dal generale Franco, numerosi depositi di armi e di munizioni. Nella stessa zona molte abitazioni sono state trasformate in caserme ed in uffici militari e civili. I dirigenti madrileni approfittano in tal modo, in onta ad ogni buona consuetudine internazionale, della protezione accordata dal Governo di Burgos alle rappresentanze diplomatiche.

Lo spettro della fame

Si apprende inoltre che nel bombardamento di Rosturro, oltre all'Ambasciata inglese, venne colpita anche la legazione di Egitto e che in prossimità della legazione di Polonia caddero tre bombe che fortunatamente non esplosero. E' convinzione generale che il bombardamento dell'ambasciata sia stato preparato ed eseguito dall'aviazione rossa per ordine del Governo di Valencia, il quale, non da ora, cerca di suscitare incidenti.

Il „Daily Telegraph" riceve da Perpignano che i territori spagnoli sottoposti ancora al potere di Valenza sono sempre più minacciati dallo spettro della fame. In Catalogna si accentua la lotta dei contadini contro i saccheggiatori marxisti i quali vanno a razziare nelle loro case. Si afferma inoltre che i bolscevichi sono stati costretti a richiamare dal fronte di Madrid un certo numero di mercenari per impiegarli contro i contadini. I dirigenti di Barcellona hanno dovuto del pari mettere in azione le pompe da incendio per disperdere la folla che faceva coda alle porte delle panetterie. La carne diventa ogni giorno più rara. A Barcellona si è cominciato a mettere mano alle ultime riserve di pane allo scopo di prevenire un'aperta rivolta da parte della popolazione.

La torpediniera americana Hatfield 231 è arrivata a La Palice. Essa è incaricata di assicurare, in caso di necessità, la protezione degli interessi degli Stati Uniti nella Spagna.

Azana si trasferisce?

Prende consistenza la voce che il Presidente Azana si trasferirebbe prossimamente a Valencia da Barcellona dove era completamente isolato e, in certo modo, ospite prigioniero del Governo regionale autonomo catalano. La voce è confermata dal fatto che da qualche giorno fervono i lavori di adattamento del palazzo destinato alla residenza del Presidente della Repubblica. Tale trasferimento verrebbe a rivelare ancora una volta l'accentuarsi delle tendenze secessionistiche delle regioni periferiche tendenze che sarebbero prevalse in una recente riunione dei delegati dei vari governi tenutasi a Benicarlo, presso Valencia, ove i rappresentanti della Catalogna e della Biscaglia hanno rivendicato una parte proporzionale delle riserve auree della Banca di Spagna e i diritti di dogana onde procurarsi i mezzi necessari per l'ulteriore condotta della guerra.

In secondo luogo il trasferimento rafforzerebbe l'ipotesi, avanzata da fonte generalmente bene informata, secondo cui la stella massimalista del cosidetto Lenin spagnolo, sarebbe tramontata e la stessa Russia sovietica avrebbe buttato a mare Largo Caballero per appoggiare ora in Spagna, una politica marxista più moderata. Questa evoluzione sarebbe stata provocata dal fatto che, malgrado l'estremo rigore impiegato dai marxisti al servizio di Mosca, non è possibile sottomettere gli anarco-sindacalisti, i quali sarebbero i veri beneficiari dell'estremismo e non esiterebbero a liquidare violentemente i concorrenti marxisti con gli stessi metodi che questi approvarono quando si trattò di sopprimere altri avversari. Allo scopo di eludere una tale eventualità, i marxisti tornerebbero a una concezione meno avanzata che permetta loro di continuare ad utilizzare la collaborazione degli elementi moderati, probabilmente anche in previsione di future eventuali trattative con la Spagna nazionale.

Disertori francesi che tornano dalla Spagna

PARIGI, 19

L'*Intransigeant* rileva in uno suo articolo che migliaia di disertori francesi, che si rifugiarono in Spagna, durante la guerra, fuggono ora dalla Spagna costituendosi prigionieri nella fortezza di Saint Jean a Marsiglia. Si calcola che dal 1914 circa 80 000 renitenti e disertori abbiano valicato i Pirenei.

Delbos partito per Ginevra

PARIGI, 19

La delegazione francese capeggiata da Delbos e Vienot che parteciperà alle discussioni che si iniziano domattina a Ginevra allo scopo di regolare la questione di Alessandretta, è partita stasera.

L'organizzazione
politico-amministrativa dell'Impero
La ripartizione dei vari Governi in Commissariati

ROMA, 19

In conformità di quanto dispone la legge fondamentale dell'A. O. I. ed in seguito al completamento dell'occupazione territoriale dell'Impero, il Governatore generale Viceré ha con suoi decreti determinata per tutti i Governi dipendenti la ripartizione in circoscrizioni politico-amministrative (Commissariati di Governo).

La suddivisione è stata stabilita tenendo conto della distribuzione etnica delle popolazioni sul territorio in modo da comprendere per quanto possibile in ogni circoscrizione gruppi di popolazione omogenei per origine e per costituzione tradizionale e legati da comunanza di interessi economici locali.

Ogni Commissariato, nello stesso tempo, rappresenta un'unità organica nel piano della colonizzazione metropolitana, così che ciascuno di essi ha un'individualità naturale e chiaramente definita.

La ripartizione stabilita è la seguente:

Governo dell'Eritrea: *11 Commissariati con sedi in: Asmara, Massaua, Addi Ugri, Addi Caieh, Agordat, Cheren, Assab, Adua, Adigrat, Abbi Addi, Macallè.*

Governo dell'Amhara: *5 Commissariati con sedi in: Gondar, Debra Tabor, Debarec, Dessiè, Debra Marcos.*

Governo dell'Harrar: *7 Commissari con sedi in: Harrar, Giggiga, Dire Daua, Asba Littorio, Tiggio, Goba, Ghigner.*

Governo dei Galla e Sidamo: *12 Commissariati con sedi in: Gimma, Javell, Irgalem, Gardulla, Sodde, Anderaccia, Magi, Baco, Gore, Lekemti, Saio, Sitti.*

Governo della Somalia: *9 Commissariati con sedi in: Mogadiscio, Kisimaio, Baidoa, Merca, Bulo Burti, Focca Littorio, Gardo, Dolo, Gabredarre.*

Il Governatorato di Addis Abeba non fu ripartito in Commissariati.

Con decreti dei Governatori, la cui emanazione è in corso, i Commissariati saranno alla loro volta ripartiti in residenze e viceresidenze. Sarà così completata nel suo necessario assetto l'organizzazione politica amministrativa dei territori dell'A. O. I. e attraverso tale organizzazione, mentre si esplicherà in modo sempre più vasto ed immediato la nostra opera civilizzatrice a favore delle popolazioni indigene, si effettuerà il progressivo sviluppo dell'avvaloramento delle terre dell'Impero.

L'evoluzione della nostra Colonia è stata così rapida e felice che oggi possiamo dare ai nuovi ed ai vecchi territori che sono stati ampliati con particelle dei nuovi, una sistemazione amministrativa. Con la creazione dei cinque Governi si è avuta anche la sistemazione politica. I territori dei cinque Governi non erano tutti occupati: ora i Governatori hanno preso sede nei capoluoghi stabiliti ed ecco che anche la sistemazione amministrativa si realizza: ai Commissariati seguono le residenze e le vice residenze. La sistemazione amministrativa dell'A. O. I. è una tappa importante nella valorizzazione dello Impero.

La celebrazione alla radio della battaglia di Passo Uarieù

ROMA, 19

Giovedì 21 gennaio XV, ricorrendo il primo annuale della battaglia di Passo Uarieù, di cui furono protagoniste la seconda Divisione CC. NN. « 28 ottobre » e il primo gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, sarà effettuata alla radio, a cura della Milizia, la prima celebrazione del fatto d'armi con una conversazione dal titolo *Mai Beles e Passo Uarieù*. La trasmissione avverrà alle ore 20,25 per le stazioni di Napoli, Roma, Bari, Palermo, Bologna, Milano II, Torino II, ed alle 21,30 circa per le stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

Il Foglio di disposizioni

I compiti dei componenti il Direttorio del Partito

ROMA, 19

Il « Foglio di disposizioni » n. 719 del Segretario del P. N. F. reca:

« Ho disposto che i componenti il Direttorio nazionale e l'ispettore del P. N. F. chiamati a prestare servizio nel palazzo del Littorio, diano la particolare modo la loro collaborazione nei seguenti settori:

Adelchi Serena - *Organizzazioni femminili. Assistenza Mostre nazionali delle colonie estive e della assistenza all'infanzia e del tessile nazionale.*

Vincenzo Zangara - *Disciplina, archivio.*

Dino Gardini - *Disciplina del prezzi.*

Fernando Mezzasoma - *G. U. F. Corsi di preparazione politica per i giovani.*

Edoardo Malusardi - *Attività sindacale e corporativa.*

« Questa necessaria distribuzione di compiti non costituisce deroga, sia pur minima, all'unità di comando e di direttive che, come per il passato, presiederà alla vita del P. N. F.

« Gli ispettori del P. N. F. assolvono a compiti di carattere ispettivo che il Segretario del P. N. F. affiderà loro di volta in volta. Gli ispettori risiederanno di norma nelle rispettive provincie.

« Nomino il maggiore Gino Pastori (iscritto nel P. N. F. dal 28 febbraio 1921) sottocapo di S. M. dei FF. GG. C.

« I ricevimenti del mercoledì sono sospesi per consentire agli uffici del palazzo del Littorio di tenersi al corrente col proprio lavoro.

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 720 comunica inoltre che sabato 23 gennaio *XV, alle ore 16,30, terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Piacenza; domenica 24, alle ore 10,30, ai gerarchi della provincia di Genova e alle ore 17 ai gerarchi della provincia di Alessandria.*

* * *

Un altro Foglio di disposizioni reca inoltre che il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Niccolò Nicchiarelli (iscritto nel P. N. F. dal 23 gennaio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bengasi, in sostituzione del fascista Dante Maria Tuminelli, il quale dovrà assumere altro incarico.

Con lo stesso foglio il Segretario del P. N. F. impartisce direttive precise ai Comitati intersindacali provinciali per la disciplina del mercato del riso.

Il numero dei vice-segretari e dei componenti del Direttorio

ROMA, 19

Un R. D. reca: « Al primo comma dell'art. 7 dello statuto del Partito Nazionale Fascista approvato con R. D. 17 novembre 1932 XI è disposta la seguente aggiunta: « Il Duce, a richiesta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha facoltà di elevare il numero dei vice-segretari fino a quattro e dei componenti il Direttorio fino a otto ».

Un caloroso telegramma di Goering al Duce

ROMA, 19

Da Capri è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Ancora sotto il fascino dell'affettuosa ed imponente accoglienza di Napoli e della grande ammirazione per lo stupendo viaggio a Capri, esprimo di tutto cuore a V. E. il mio più sentito ringraziamento per tutto quanto di bello, grazie alla Ecc. Vostra, mi è stato concesso di apprezzare. Con sincera devozione Suo Hermann Goering ».

Il Principe di Piemonte a colazione con Goering a Capri

CAPRI, 19

Il generale Goering e la sua signora hanno compiuto nella mattinata una rapida visita ai luoghi più interessanti e pittoreschi dell'isola, scendendo poi alla Piccola Marina dove si sono incontrati con S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto da Napoli a bordo del cacciatorpediniere *Baleno*. Allo scoglio delle Sirene il Principe e gli ospiti hanno fatto colazione, festosamente salutati da un folto gruppo di isolani con applausi e con danze folcloristiche.

Il generale Goering ha deciso di prolungare di due giorni la sua permanenza a Capri, di dove partirà venerdì. Egli ha manifestato all'autorità il suo vivo entusiasmo per le accoglienze ricevute e per le incantevoli bellezze panoramiche dell'isola.

Diamo case ai rurali d'Italia

(P.) Da pochi anni, si può dire, sta entrata nella terminologia architettonica la voce « Casa rurale » che esprime un tipo di costruzione per contadini, sia nella pianura, che nella collina o nella media montagna, capace nelle sue linee principali di soddisfare le esigenze di una sana ed igienica abitazione e adatta a tutti quei bisogni e quegli scopi richiesti dalla coltura dei terreni.

Nell'architettura adunque, dove il Fascismo ha operato in profondità e con efficacia, rivoluzionando concetti, antiquati e creando nuove forme e nuovi tipi, nonchè una concezione più vasta, pure la costruzione rurale, sino ad oggi trascurata, oppure tralasciata alle cure dei singoli, ha acquistato una sua fisionomia, delle norme, se non statistiche, certo sociali. Oggi infatti la campagna deve avere il suo tipo di casa, che varia da zona a zona, a differenza delle caratteristiche locali, ispirandosi ad un concetto unico e fondamentale.

E laddove esigenze di economia o mancanza di denaro debbano imporre un limite assai rigoroso a tali costruzioni, occorre ora addivenire ad un'opera di [illegible] ed altro.

Dare case ai contadini, fu ed è un comandamento del Duce inderogabile tanto più quanto maggiore è lo spirito corporativo che il Regime instaura nella mente degli italiani, nella valutazione esatta e precisa dei termini basilari della dottrina fascista, nell'equiparazione del benessere di tutte le classi, di cui si compone lo Stato.

La « Casa rurale » abbiamo detto è un postulato dell'architettura moderna, e gli organi competenti ne hanno stabilito e decretato le norme che devono servire di guida al costruttore, che dovrà progettare nuove case, non più limitatamente ai bisogni ed alle necessità del luogo, ma in relazione a quei principi di giustizia sociale, che il Regime pone a base dello Stato Corporativo.

Questo è un vasto piano sul quale devono volgere il loro sguardo la maggior parte dei costruttori edili.

Molto rimane ancora da fare, ma le basi si sono gettate e i primi risultati hanno coronato coloro che dedicano le loro cure in questo settore di sì vitale importanza.

Il piano di lavori è troppo vasto per poter essere vagliato a priori unilateralmente; bisogna scinderlo per calcolarne l'entità: non si tratta infatti in tutti i casi di dovere costruire delle abitazioni di sana pianta, bisogna modificare e rendere abitabili, anche quelle ritenute tali e non più rispondenti alle esigenze del momento.

Tre anni or sono quando il Duce ordinava un'indagine severissima per accertare quali case erano da costruire ex novo, quali quelle che abbisognavano di grandi riparazioni e di piccole, i risultati furono rispettivamente: 149.248; 745.000; 890.000.

Cifre eloquentissime, che sono più che sufficienti a dimostrare tutta la importanza e la gravità del problema, nelle sue finalità sociale, umana ed economica; su questi dati si potè stabilire pure l'ammontare approssimativo della somma occorrente per realizzare tutto ciò, somma che risultò superiore ai venti miliardi di lire e che possiamo suddividere in relazione ai dati sud detti, nel seguente modo: 4 miliardi, 267 milioni e 440 mila lire, per le case ex novo, 11 miliardi e 175 milioni per le grandi riparazioni e 5 miliardi e 975 milioni per le piccole riparazioni.

Dati che non hanno certo bisogno di essere maggiormente illustrati per offrire [illegible] per se stessi un aspetto del problema.

Di questo importo totale, diremo che oltre due miliardi occorrono per realizzare quest'alto comandamento del Duce a favore delle Tre Venezie. In questa vasta regione dell'Alta Italia, i primi provvedimenti del caso furono rivolti verso le terre della bonifica, dove il più delle volte, qualora non vi sia l'intervento dello Stato il rurale vive a disagio, in un livello sociale assai inferiore a quello dei suoi compagni, dovuto sia alla [illegible] e all'[illegible] del proprietario o latifondista, restio ad ammortizzare dei capitali, sia alla sua stessa [illegible].

Nelle Tre Venezie adunque, gli sforzi degli Enti preposti a questi [illegible] a dire in parte [illegible] modo di Ispettorato Agrario [illegible], [illegible] la [illegible] in parte bassa che la [illegible] la bonifica si [illegible] tuttora, al segno del Littorio, e a un ritmo viepiù accelerato e con risultati più immediati e maggiormente concreti.

Come si attua il problema?

Questa fase la più importante del provvedimento ha una sua [illegible] facilissimo e si può compiere in due forme: o a tramite dell'Ispettorato agrario, o per gli Istituti di Credito designati all'uopo dal Governo. Nel primo caso il agricoltore abbiente e non abbiente che vuole [illegible] la sua casa od un'opera qualsiasi della massima importanza per il suo podere o per i suoi campi, stende una domanda all'Ispettorato, allegando un progettino, fornendo le indicazioni relative al nuovo fabbricato o sulla grande e piccola riparazione da eseguire, e sull'importo necessario.

L'Ispettorato vaglia la domanda, esamina il progetto e quasi sempre stabilisce una sovvenzione che varia di proporzioni, ma che raggiunge nella maggior parte dei casi, il 33 od il 40 per cento sulle importo totale.

Qualora il costo del progetto superi le 75.000 lire, allora il beneficiare verrà accordato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in un caso e nell'altro, la sovvenzione vien data posticipatamente e dopo il collaudo. Avviene così che su di una spesa di 30 o 40 mila lire il Governo regala 10 o 15 mila lire.

Con questo meccanismo è stata possibile la costruzione di circa 700 fabbricati con una spesa complessiva di 20 milioni di cui sette ed anche più sono stati donati dallo Stato.

Nella seconda ipotesi, in cui il rurale non abbia i soldi disponibili, questi può ricorrere agli Istituti di Credito designati all'uopo e può risolvere il suo caso contraendo un mutuo presso uno degli organismi bancari; in tal modo lo Stato interverrà con una percentuale e con il pagamento di una parte degli interessi. In tali forme è assicurato pienamente al nostro rurale le possibilità di migliorare le sue condizioni. Molto rimane da fare. Sopratutto occorre propagandare queste provvidenze dello Stato fascista, le quali non trovano il minimo riscontro nei passati governi.

Gli sforzi dei tecnici e di quanti seguono con passione e con intelligenza i problemi della nostra terra approfondiranno la loro conoscenza in questo campo, nel quale deve ancora esplicarsi un'immensa attività.

Grandi misure a Bruxelles per l'adunata dei rexisti

BRUSSELLE, 19

I Ministri degli Interni, della Difesa nazionale e dei Trasporti hanno tenuto una riunione speciale nella quale sono stati adottati provvedimenti straordinari per garantire l'ordine pubblico in vista delle riunioni indette dai rexisti. Il *Pais Reel* annuncia intanto che già sono stati venduti 60 mila biglietti d'ingresso a tale riunione che sarà una nuova potente affermazione del partito rexista. La Confederazione del lavoro rexista ha proclamato la sua solidarietà con i minatori in sciopero dichiarando che pagherà agli scioperanti l'indennità di disoccupazione. Il *Pais Reel*, che pubblica un'ampia cronaca del movimento, sostiene che le rivendicazioni dei minatori sono giustissime ed accusa il Governo di avere dimenticato le promesse fatte loro tre mesi or sono. Lo sciopero si è esteso ad altri sei pozzi di Liegi ed a quattro del bacino centrale, sicchè il numero degli scioperanti è salito ad oltre 26 mila.

Una colonia marina per i figli degli Italiani in Brasile

SANTOS, 19

Il Fascio di S. Paolo ha costruito sulla spiaggia di Santos una bella colonia marina per i figli dei lavoratori italiani del Brasile e oggi ha avuto luogo l'inaugurazione solenne alla presenza del console generale Castruccio e delle autorità brasiliane. Il Segretario del Fascio di S. Paolo, dott. Bifano, ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'opera di assistenza che il Fascismo, anche all'estero, svolge per i connazionali ed ha chiuso inneggiando al Duce. Una grande folla di Italiani e Brasiliani assisteva alla cerimonia e ha fatto eco alla manifestazione fervida per il Duce. Sono stati spediti telegrammi al Ministro Ciano ed al comm. Parini.

Tragica rissa a New York durante un banchetto

NUOVA YORK, 19

Un banchetto tragico è stato quello di ieri sera al teatro lirico di Manhattan, al quale partecipavano 1500 persone. Si era giunti ai brindisi e uno dei convitati aveva preso la parola, quando certo Franco Cicero, che aveva bevuto troppo, cercò di attaccare discussione con un tale, finora non identificato, che gli disse di stare zitto mentre l'oratore parlava.

Il facile è dire che cosa accadde. Cicero tirò un bicchiere. Un altro rispose tirando una sedia e una dozzina di persone, fra cui il cognato di Cicero, furono presto coinvolte nella mischia e rovesciarono qualche tavolino. Si udirono grida di donne terrificate. Poi d'improvviso Cicero cadde pugnalato al cuore e morì subito. Un altro venne ferito, pure da arma da taglio, al capo. La polizia, giunta rapidamente sul luogo, impedì l'uscita delle 1500 persone che erano sul luogo. Tutte furono trattenute per l'intera notte mentre gli agenti cercavano di ricostruire la scena dell'uccisione. Al mattino 1450 furono lasciate libere e 50 trattenute, in un primo mento, tra quelle che sedevano in otto tavolini intorno a quello dell'assassinato. In un secondo tempo i sospetti si sono concentrati su otto persone. Il coltello che è servito all'assassino non è stato ritrovato.

Uccide due creditrici

VIENNA, 19

Nelle vicinanze di Loeben, si era avuto, l'altro ieri, l'incendio di una fattoria, nel quale hanno trovato la morte le proprietarie, due vecchie donne. Oggi è stato scoperto che l'incendio era doloso. Ad appiccarlo era stata una persona che doveva pagare alle due vittime 150.000 lire. Dopo aver assassinato le due disgraziate, egli aveva dato fuoco alla casa con l'evidente intenzione di nascondere il delitto.

Lo sciopero americano

Il fallimento delle trattative con la General Motors

NUOVA YORK, 19

I capi della General Motors e i dirigenti delle organizzazioni operaie, dopo essersi vicendevolmente accusati nelle ultime 24 ore di aver violato i patti dell'armistizio, si sono finalmente incontrati ieri mattina alle 11.30 per negoziare la soluzione del conflitto. La riunione è stata brevissima e altrettanto tempestosa.

A mezzogiorno i capi della General Motors e Homer Martin per i delegati operai hanno dichiarato che le trattative erano fallite. I primi poco dopo diramavano un comunicato in cui è detto che non intendono entrare nel vivo della discussione fino a quando tutti gli stabilimenti non saranno stati evacuati dagli scioperanti. Occorre ricordare che [illegible] si erano rifiutati di uscire dagli stabilimenti carrozzerie Fisher sino a quando la vertenza non fosse definitivamente risolta e avevano fatto sapere che erano attrezzati a resistere a qualsiasi tentativo di allontanarli con la forza.

Nella brevissima discussione a quanto che si è saputo, Homer Martin ha accusato la General Motors di aver tentato di spezzare lo sciopero ingaggiando [illegible] Cadillac e Detroit e altri di accessori ad Anderson nell'Indiana. La General Motors ha rimbeccato che i capi operai non erano riusciti a far evacuare diversi stabilimenti dagli scioperanti. Intorno alle fabbriche si è raccolta stamane una folla minacciosa e si temono di sordini.

L'attività dei comunisti nelle file dell'Esercito francese

PARIGI, 19

L'*Echo de Paris* pubblica stamane nuove informazioni a proposito dell'attività rivoluzionaria dei comunisti in seno all'esercito francese.

Il giornale afferma che il grave documento, recentemente rivelato sulle istruzioni trasmesse dai comunisti francesi ai loro colleghi spagnoli per organizzare la insurrezione in Spagna e che sono analoghe a quelle impartite ai dirigenti del movimento bolscevico francese nelle caserme, ha gravemente allarmato il Ministro della Guerra Daladier che l'ha preso molto sul serio e l'ha comunicato a tutti i comandanti delle varie regioni militari.

Il giornale osserva poi che il « piano d'operazione » trasmesso ai militi rossi spagnoli non è che una applicazione dei metodi preconizzati da Dimitrof, capo della Terza internazionale al settimo congresso del Comintern, tenuto il 2 agosto 1935 a Mosca. Dimitrof precisò che « lo scopo principale del lavoro rivoluzionario era di preparare una situazione favorevole alla insurrezione, insurrezione in seno all'esercito francese. Aggiunse che bisognava eliminare dall'esercito tutti gli elementi reazionari e che a tale scopo si doveva organizzare un controllo permanente da parte dei soldati sui loro ufficiali».

«Dopo il congresso — aggiunge l'*Echo de Paris* — un organo esecutivo insurrezionale fu creato in seno alla sezione [illegible] del partito comunista a Parigi. L'arrivo al potere del fronte popolare dette libero corso alla propaganda comunista e facilitò l'azione di questo organismo. L'afflusso in Francia di elementi stranieri, soprattutto dalla Spagna, e la libertà di azione che è stata loro accordata hanno permesso il reclutamento e la costituzione sul nostro territorio, e in particolare a Parigi, di forze rivoluzionarie a cui è stato dato un armamento che proviene in parte dal materiale che, in origine, doveva essere fornito alla Spagna rossa. Il Governo non ignora nulla di ciò che [illegible] e il Presidente del Consiglio ha avuto recentemente fra le mani un rapporto documentato dell'autorità militare che ha fornito delle precisazioni formali sullo stato attuale di questa mobilitazione rivoluzionaria, suggerendo mezzi rapidi e definitivi per opporsi all'assalto comunista. Blum ha volontariamente trascurato questo rapporto e si è anche rifiutato di farne controllare l'esattezza, col pretesto di non creare una effervescenza tra i comunisti. Il motivo vero di Blum è che non vuol privarsi dell'appoggio di un elemento importante del Fronte popolare ».

Le mene sovietiche in Polonia denunciate dalla stampa

VARSAVIA, 19

La propaganda comunista in Polonia si fa sempre più intensa in relazione al tentativo della costituzione di un fronte popolare democratico. Secondo il *Maly Dziennik* si prepara un nuovo vasto tentativo di esercitare una decisiva influenza sull'opinione pubblica: infatti il Comintern ha deciso di stanziare ingenti somme per la propaganda a mezzo della stampa nei paesi confinanti, disponendo che la centrale comunista di Praga destini due milioni di corone ad un organo che nella capitale polacca dovrebbe propugnare apertamente la costituzione di un fronte popolare. Il *Maly Dziennik* aggiunge che oltre alla fioritura di giornali di tendenze socialistoidi, è annunciata infatti la pubblicazione di un grande giornale a tendenze radicali estremiste.

Il maltempo in oriente
32 morti per assideramento

VIENNA, 19

Invasioni di torme di lupi affamati nei villaggi vengono segnalati dalla Turchia, dove il freddo è eccezionale. In alcune regioni, specialmente nell'Anatolia orientale, la neve è alta oltre quattro metri. Konia e Cesarea sono completamente isolate. Il traffico, del resto quasi dappertutto, è interrotto. Finora in diversi Comuni turchi 32 persone sono morte per congelamento. Nel Mar Nero continuano ad imperversare violente tempeste. Ventidue vapori hanno dovuto rifugiarsi nel porto di Kavat, all'ingresso del Bosforo, ove attendono che il maltempo finisca. Parecchie piccole imbarcazioni non hanno fatto ritorno ai porti.

Nella regione boscosa dei Carpazi l'inverno è anche quest'anno rigidissimo. Una spessa coltre di neve ricopre monti e valli, e i lupi affamati si avvicinano all'abitato in cerca di cibo. Come narra una corrispondenza da Bratislava, un contadino che tornava in slitta da un paese vicino vide dodici lupi usciti dalla foresta che lo inseguivano. Egli sferzò disperatamente i cavalli della slitta che, sentendo anch'essi il pericolo, presero una corsa pazza. Ma i voraci lupi non desistettero dall'inseguimento, neanche quando il contadino sparando numerosi colpi d'arma da fuoco, riuscì ad abbatterne alcuni. Infatti era arrivato alle porte del villaggio. Qui gli abitanti uscirono recando fiaccole e i lupi si diedero alla fuga. In quel momento il contadino perdeva i sensi e veniva portato, ferito, sulla slitta, fino alla sua abitazione.

68 sotto zero nel paese più freddo del mondo

MOSCA, 19

Una recentissima notizia dall'Estremo Oriente informava che nella regione di Ochotsk, governatorato del Camciatca, s'era registrato un freddo intensissimo del quale molti abitanti erano rimasti vittime, morendo per assideramento. Il termometro aveva segnato 61 sotto zero. Temperatura in verità impressionante quando si pensi che quella terra è al disotto del sessantesimo parallelo e quindi ben distante dal circolo polare artico.

Tuttavia nelle regioni siberiane il termometro ha registrato ben altre temperature glaciali che sino ad oggi non sono state superate, stando almeno ai controlli di quelle stazioni meteorologiche. Secondo tali dati anzi nella Siberia, e relativamente a non troppa distanza da Ochotsk, il luogo più freddo del mondo è Verchojansk, piccolo centro sul fiume Jana, nella terra dei Jacuti, dove è installata una stazione meteorologica. Nel dicembre del 1871, il termometro vi discese a —65 gradi, nel gennaio del 1883 segnò una media di 52 sotto zero. Il massimo fu raggiunto nel gennaio del 1915 quando si ebbero 68 gradi sotto zero.

Allo Spitzberg, nonostante la lunga notte polare che vi dura dalla fine di ottobre alla metà di febbraio, si è giunti ad una minima di quarantanove gradi. Verchojansk può dunque vantare il primato del freddo, rispetto al quale i nostri rigori invernali potrebbero apparire, a quei siberiani, forse più che primaverili.

Bufere di neve in Germania

BERLINO, 19

Un uragano di neve si è abbattuto stanotte sopra tutta la Germania.

Numerose navi, sorprese dalla tempesta, si sono rifugiate a Kiel e nella maggior parte dei porti tedeschi del Mare del Nord e del Mar Baltico.

Il freddo intenso impedisce la navigazione fluviale sull'Oder.

La neve intralcia considerevolmente il traffico ferroviario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	756.7	11		
Fiume	nebb.	754.6	6	8	2
Pola	cop.	755.0	10		1
Gorizia	cop.	756.2	2	2	1
Udine	nebb.	755.5	3	4	1
Treviso	piov.	755.2	2	3	1
Belluno	cop.	757.9	0	2	—2
Padova	cop.	755.4	2	3	0
Rovigo	cop.	755.6	2	2	2
Vicenza	piov.	755.2	2	3	2
Bolzano	piov.	755.5	1	2	—3
Trento	nev.	756.0	0	3	—1
Grappa	nebb.	617.6	—1	—1	—5
Venezia	cop.	755.2	2	3	2

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm. Fiume 14 (temporale), Pola 5, Gorizia 6, Udine 1, Treviso 1, Padova 1, Vicenza 2, Bolzano gocce, Trento poca neve, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna tramonta ore 1.15, leva ore 11.35. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.50 e 17.40, basse ore 11.35 e 22.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Il ciclone dell'Atlantico settentrionale ha continuato ad espandersi verso Sud ed ha accentuato la sua azione sull'Italia dove manterrà condizioni di tempo perturbato.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Credito Veneto 4 p. c. 422.50, Consorz. terr. 4 p. c. 419.50, id Cred. Mobiliare 4 p. c. 415, Banca Lavoro 4 p. c. 424, Istituto S. Paolo 4 p. c. 432; Buoni tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.97.50, id 1941 100.90; id 4 p. c. 1943 90.50; id 5 p. c. 1944 96.92.50, I.R.I. 4.50 p. c. 467, El. Ferr. 4.50 p. c. 471.75, Rend. 5 p. c. cont. 91.10, id f. m. 91.15.

La Centrale 796; Assicurazioni Generali 4400, Ferr. Med. 581, id Merid. 823.50, Veneto Costruz. 365, Rubattino 76.50, Cot. Cantoni 29.90, Furter 139, Val d'Olona 117; Val Ticino 137.50, Olcese 387, De Angeli 956; Cantoni Costa 448, Linif. Nazionale 450, Rossari e Varzi 438, Rotondi 418; Toss 4875; Cot. Meridionale 198, Un. Man. 325; Lan. Gavardo 560, Rossi 3800, Targetti 123, Camamì Seta 431.50, Bernasconi 8450, [illegible] 464, Parchetti e C. 79.70, Ansaldo 5250, Ilva 234, Met. Ital. 243; M. Amiata 59; Montecatini 184.25, Dalmine 291; Breda 211; Au. Bianchi 84.50, Isotta Fraschini 34.5 [illegible], Fiat 459.50, Off. R. [illegible] 82, [illegible] Adr. El. 179.75, Piacentina 173, Cieli 319, Dinamo 288, Bresciana 276, Valdarno 172, Em. [illegible] 41, Trezzo d'Adda 388, [illegible] 137, [illegible] 100, Seso 90, Edison 905, Posteruzzate 2.6[illegible], Piem. Cl. Tirso 163.50, Vizzola 469, Mer. [illegible] 281, Terni 284.75, Un. El. 12.1 [illegible], Distill. Italiane 299, Eridania 491, Raffineria L. L. [illegible], [illegible] 1137, Mira Lanza 167, Petroli 1050, Aedes 90, Fond. Rez. 7 [illegible], Fondi Rustici 107, Beni Stabili 19.50, Saturnia 2857, Baroni 35, Gr. Alberghi Venezia 71.50, Italcementi 190, Pirelli Ital. 1300, Pirelli e C. 403, ANIC 101.25.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.50 — Londra 93.31 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320.40 — Praga 66.26 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.90, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.25; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id 1941 101; id 4 p. c. 1943 90.60, id 5 p. c. 1944 97. A sicuraz. Generali 4470, Veneziana Navig. 171; Ferr. Meridionali 822; Cotonificio Veneziano 296, Adriatica El. 180.70, Terni 283, Ilva 234; Grandi Alberghi 75, Montecatini 183.50; Conteria Veneziana 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.15.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.65, id 5 p. c. 1944 97. Libera Triestina 73.50, Premuda 414; Geosilmich vecchie 93; Martinolich 77; Tripcovich 193; Anonima Infortuni Milano 21.20, Assicuraz. Generali 4465; Riunione Adriatica 1a serie 20.25; id seconda serie 20.10, Assicuratrice Ital. emiss. '29 575, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136; Rend. 5 p. c. f. m. 91.20.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.38 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Il contratto di lavoro per le copisterie a macchina

ROMA, 19

A seguito delle trattative felicemente condotte tra la Federazione Nazionale Fascista Addetti ad Agenzie e Studi Professionali e la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Libro, della Carta ed Affini, e con gli auspici delle Confederazioni dei Lavoratori del Commercio e dei Commercianti, è stato stipulato e pubblicato il contratto nazionale per i dipendenti dalle copisterie a macchina. Il contratto stesso, che regola completamente le condizioni di lavoro di tale categoria, per la quale prima d'ora ogni regolamentazione mancava sia nazionalmente che in provincia, è stato redatto con ogni attenzione dalle parti, che hanno tenuto a precisare in modo esauriente le spettanze di questa categoria di lavoratori in ogni caso tipico della loro prestazione d'opera. Non sono state a tal fine regolate tutte le prestazioni d'opera sia usuali che specifiche, ed accanto agli istituti fondamentali, come la quiescenza, il preavviso, le assunzioni e via dicendo, sono stati tenuti presenti quelli derivanti da prestazioni specifiche come il lavoro a domicilio del cliente. Grazie anche allo spirito di comprensione dell'associazione dei datori di lavoro, si è così facilmente conseguito per gli addetti alle copisterie a macchina il riconoscimento di spettanze che, pur senza essere onerose per le aziende garantiscono ai lavoratori un equo trattamento. Trattamento che risulta sempre almeno pari a quello già vigente per le altre aziende a carattere commerciale. Notevole è poi quanto si è conseguito per le qualifiche di dattilografa e di «dattilografa provetta» che, oltre a garantire in ogni caso il trattamento impiegatizio alle lavoratrici interessate, assicurano loro una definitiva classificazione attraverso l'imparziale giudizio di speciali commissioni provinciali che saranno costituite entro il mese di gennaio corrente. Entro sei mesi dalla pubblicazione di questo contratto che porta la data del 31 dicembre, sarà inoltre provveduto alla stipulazione in sede provinciale di speciali accordi economici per i minimi di retribuzione da corrispondere alle categorie interessate.

I lavori della Conferenza per gli autoservizi di gran turismo

SAN REMO, 19

Questa mattina, nel palazzo dell'Azienda autonoma di soggiorno, sono continuati i lavori della seconda Conferenza internazionale autoservizi di gran turismo e vi hanno partecipato oltre 300 congressisti interessati nei diversi servizi. Dopo una relazione del direttore del Circolo ferroviario di Ancona e relativa discussione, sono state approvate le linee riguardanti la zona.

E' seguita la discussione sulla relazione del direttore del Circolo ferroviario di Napoli e sono state approvate le linee relative.

L'istruzione professionale delle categorie rurali

ROMA, 19

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha predisposto per la corrente annata agraria un vasto programma di istruzione professionale per sviluppare e perfezionare la preparazione tecnica di tutte le categorie rurali rappresentate. Il programma tiene conto dei suggerimenti del passato biennio di esperienze e si adegua alla necessità di potenziare le coltivazioni indispensabili alla nostra economia. Per quanto necessità la Confederazione, senza trascurare i corsi di agricoltura generale e particolarmente adatti a fornire ai contadini i principi fondamentali ed elementari indispensabili al perfezionamento della loro attività, si è preoccupata anche di sviluppare dei corsi speciali per la necessità delle singole zone agricole italiane.

In quasi tutte le Unioni provinciali il numero dei corsi professionali è notevolmente aumentato. E' inoltre allo studio un progetto per intensificare l'istruzione professionale a mezzo della cinematografia agricola. I benefici che dall'ausilio del cinematografo potranno trarsi saranno notevoli.

Particolari cure ha richiesto la organizzazione dei corsi di perfezionamento per le maestranze specializzate che, create presso Istituti agrari a carattere nazionale, daranno proficui risultati.

Per la corrente annata verranno effettuati complessivamente n. 3038 corsi professionali, fra i quali 323 corsi generali 2085 corsi speciali, 32 corsi per impiegati di aziende agrarie e 468 corsi di carattere sindacale, corporativo e sociale. Tali cifre, in netto aumento rispetto a quelle dell'annata 1935-36 in cui si ebbero 2025 corsi, rivelano il costante sviluppo dato dalla Confederazione dei lavoratori agricoli alla preparazione tecnica dei ceti rurali rappresentati.

Una bomba a Vilna in un giornale ebreo

VARSAVIA, 19

Una violenta esplosione si è prodotta nella redazione di un giornale ebreo di Vilna. Il cui arredamento è rimasto molto danneggiato.

Le maggiori conquiste della scienza nel 1936

...si possono definire in precise categorie e classificare con una graduatoria come qualsiasi competizione sportiva

Quanti sono i campi della scienza? Fino dove essa estende i propri domini? Esistono delle limitazioni tra attività ed attività scientifiche? Queste domande sono tanto interessanti per quanto inutili. Il sapere umano è l'uomo stesso ed i suoi domini si estendono e sono definiti dallo stesso complesso delle pressochè infinite forme del progresso.

Altrettanto problematico, se non impossibile, è poi il volere compilare una classifica del valore o di tutto il progresso di un'epoca in confronto di quello di un'altra epoca, o delle singole manifestazioni in confronto di altre. Sono troppi i fattori in giuoco perchè si possa tranquillamente ed imparzialmente dire che questo vale più di quello e meno di quell'altro.

E poi quando si parla di classifica si parla anche di valore assoluto. Me lo dite voi dov'è l'assoluto tra i mortali? Tutto è condizionato all'ambiente, alle circostanze, al tempo, al passato ed al futuro di modo che nessuna umana affermazione può avere un valore tanto preciso da renderla paragonabile ad altre umane manifestazioni.

Tutto ciò in linea teorica. Ma gli americani sono gente pratica: tutti lo sappiamo. Così mettono in un angolo la teoria e praticamente — al finire di ogni anno — si chiedono, quali sono state in questo anno le più grandi conquiste della scienza? Non dimentichiamo che tutta la scienza è per essi divisibile in dieci categorie: quelle che qui seguono.

Precisamente queste dieci scienze fondamentali sono, in ordine alfabetico, aeronautica, antropologia e archeologia, astronomia, biologia, chimica, fisica, geologia, ingegneria, medicina, psicologia e psichiatria. Tutto qui? Sì. Quello che non è compreso si comprime e si fa entrare in una di queste categorie.

Dunque, in quelle che si possono chiamare scienze del cielo, in testa alla classifica si trova, per l'aeronautica l'avvenuta costruzione al Campo Langley della più grande galleria aerodinamica per alte velocità, per lo studio di modelli di aeroplani sotto l'azione di un vento artificiale di circa 800 chilometri l'ora. Per l'astronomia le affermazioni dominatrici sarebbero: l'osservazione di un numero senza precedenti di stelle nuove; la scoperta dell'esistenza del gas titanio nello spazio interstellare e la osservazione completa della totale eclissi di sole del 19 giugno.

Se è concesso per un momento definire scienze della terra l'antropologia e l'archeologia, la geologia e la meterologia, gli americani ritengono che la affermazione capolista del 1936, per la prima, sia la conclusione che l'uomo di Pekino, abitante le caverne di Choukoutien in Cina mezzo milione di anni fa, sia stato diretto antenato dell'uomo contemporaneo ed il « più lontano » uomo primitivo conosciuto.

La meteorologia s'impone come manifestazioni, alla geologia, nel 1936, ed infatti in America si è avuto l'anno con i più violenti contrasti climatici che si ricordino: inverno eccezionalmente freddo ed estate superlativamente calda. Danni, disastri e vittime innocenti compresi.

Veniamo ora all'uomo. Biologia, medicina, psicologia e psichiatria. Per la prima l'affermazione maggiore è alquanto impressionante. Nell'Università di Harvard, infatti, si riesce a provocare i primi stadi dello sviluppo embrionale di uova di coniglio non fecondate trattandole con sostanze chimiche e con il calore.

La medicina ha invece due scoperte a pari merito. Il ritrovato originale di un nuovo composto di insulina che si sarebbe dimostrato di efficacia decisiva nella cura dei casi più gravi di diabete. Quindi la scoperta dell'esistenza di una nuova forma di febbre gialla esistente nella jungla brasiliana.

Per la psichiatria siamo alle solite. Invece di studiare il modo più efficace per fare diventare migliori quegli individui che la società classifica peggiori, chi domina il campo sono le osservazioni compiute sul potenziale elettrico del cervello, il quale permetterebbe di studiare il meccanismo di formazione della conoscenza.

Infine le scienze di applicazione. Fisica, chimica, ed ingegneria. Il primato della fisica 1936 starebbe nella raggiunta sintesi di un elemento radioattivo in natura attraverso il bombardamento atomico del bismuto. Per la chimica sono due, invece, le affermazioni dominatrici: la produzione artificiale della vitamina B. 1, che preserva dal beri beri, la trasformazione di proteine inattive, con variazioni chimiche e riscaldamento, in proteine complesse, fattori dominanti della digestione, dei processi di ossidazione dell'organismo e di altri numerosi processi fisiologici.

Anche l'ingegneria divide il primato tra la costruzione della diga Boulder, sul fiume Colorado, che si dice la più grande del mondo, del ponte che congiunge Oakland e San Francisco e che è costato 77 milioni di dollari, e dell'altro ponte in acciaio di 17 miglia e mezzo che congiunge i tre maggiori borghi di New York: Manhattan, Queens ed il Bronx.

Lo so. Chi ha fatto e dove sono avvenute queste affermazioni. I nove decimi di esse e di esse in America. E l'Europa e gli europei? Gli americani se ne sono dimenticati. A bella posta? Nemmeno per sogno. Perchè credono effettivamente che sopra queste loro affermazioni non ce ne siano state di maggiori. Ma buona parte della colpa non è loro: è nostra. Nostra perchè noi non siamo abituati a fare su ogni studio, su ogni ricerca, su ogni scoperta, la stessa pubblicità che invece facciamo per lanciare un panettone o un lucido per le scarpe.

Se facessimo ciò, gli americani si ricorderebbero anche di noi nelle loro classifiche annuali. Ed allora verrebbero fuori i guai. Perchè il punto di vista loro e nostro non è lo stesso: per loro la scienza è conquista immediata, per noi è missione. Quindi, in conclusione, è meglio che ognuno si tenga il proprio.

Mario La Stella

Le nozze di Vittorio Mussolini saranno celebrate nella Chiesa di S. Giuseppe a Roma

ROMA, 19

La cerimonia delle nozze di Vittorio Mussolini con la signorina Orsola Buvoli avverrà il 6 febbraio nella chiesa di San Giuseppe in Via Nomentana, nella stessa chiesa dove il 24 aprile 1930 furono benedette le nozze di Edda Mussolini, primogenita del Duce, con Galeazzo Ciano.

Il matrimonio fra Vittorio Mussolini e Orsola Buvoli, secondo il codice ecclesiastico, si doveva celebrare ove dimora la sposa; in questo caso nella parrocchia di Santa Croce in Milano. Celebrandosi altrove, il parroco milanese ha delegato il parroco don Giovenale Pascucci di rappresentarlo.

Quantunque non siano state date fino ad ora istruzioni per la cerimonia religiosa, si può arguire che, come l'altra volta, il Governatorato provvederà alla decorazione floreale della chiesa. Si ignora però a quale cappella verrà affidato il programma di musica da svolgersi durante la Messa e chi siederà all'organo, che è uno dei più moderni e completi.

Nella tabella delle pubblicazioni matrimoniali del giorno 16 figura quella di Vittorio Mussolini, tenente dell'Aviazione, e della signorina Orsola Buvoli, figlia di Giuseppe e di Poggi Clara, nata a Buenos Ayres il 6 ottobre 1914. Per una singolare coincidenza, il foglio che dovrà restare affisso fino al 25 corrente, reca da un lato e dall'altro due altre pubblicazioni: una di un carpentiere e l'altra di un falegname, della stessa parrocchia di San Giuseppe. A questi modesti figli del popolo sarà certo di buon augurio tale vicinanza.

Gli sposi, per cui è stato approntato un appartamento in Via delle Muse, compiranno il loro viaggio di nozze in varie regioni d'Italia. In seguito si recheranno a New York e ad Hollywood per alcuni studi, cui vivamente s'interessa Vittorio Mussolini.

Intanto alla fidanzata, signorina Buvoli, legata da parentela anche con la famiglia del generale Cecchi di Roma, giungono quotidianamente splendidi doni nuziali.

Come Manila prepara il Congresso Eucaristico

Discussioni in 14 lingue

MANILA, 19

La vecchia gloriosa cattedrale dell'Immacolata Concezione, che reca all'esterno molti, troppi segni della sua vetustà ed è tanta parte della storia delle Filippine, sarà decorata con bandiere di tutte le Nazioni cristiane e incandescente di luci riflesse nelle giornate del XXXIII Congresso Eucaristico Internazionale, ormai imminente.

All'interno è già stato collocato un complicato sistema di microfoni e altoparlanti collegati con altre chiese e recinti all'aperto, dove i fedeli si aduneranno per partecipare in ispirito alle cerimonie maggiori, che si svolgeranno nella cattedrale e alle quali essi non potranno materialmente assistere.

La cattedrale era il maggior edificio di Manila quando fu costruita originariamente nel 1581 — è stata ricostruita successivamente quattro volte, quando venne demolita da tifoni o terremoti, — mentre oggi non è che uno dei cinque edifici principali della capitale del nuovissimo Stato. L'altar maggiore è stato centro di avvenimenti importantissimi nella storia filippina; ultimo, il *Te Deum* del popolo filippino per la raggiunta indipendenza, alla fine del 1935.

Il Presidente Quezon ha annunziato ufficialmente, stamane, che intende prender parte attiva ai lavori del Congresso e ha già posto la sua residenza ufficiale e quella privata a disposizione del Legato pontificio, cardinale Dougherty. Parteciperà pure al la solenne processione eucaristica alla chiusura del Congresso, prendendo posto alla testa del laicato. La processione si svolgerà per tutta la Capitale, dal collegio Lassalle alla famosa Luneta.

I lavori del Congresso si svolgeranno per sezioni linguistiche e queste saranno ben 14, comprendendo, come tali, anche sei dialetti indigeni. Le altre saranno l'italiano, l'inglese, il tedesco, l'olandese, il cinese, lo spagnolo, il portoghese e il giapponese. Ogni giorno però vi saranno anche riunioni internazionali nelle quali lo spagnolo e l'inglese saranno le sole lingue ufficiali.

Il 4 febbraio, secondo giorno, si svolgeranno per sezioni linguistiche e questi completamente all'elemento femminile; i giorni successivi saranno dedicati agli uomini e ai bambini.

La notizia che il Pontefice parlerà ai congressisti a mezzo della radio ha riempito di entusiasmo la popolazione filippina e mai gli apparecchi radio sono andati tanto a ruba. Ogni famiglia vuol possedere la propria radio. I depositi locali sono stati esauriti.

I preparativi già compiuti e le previsioni sui lavori attestano che questo Congresso Eucaristico avrà un carattere spiccatamente missionario, a cui bene si presta la sua sede stessa, le Filippine sono infatti l'unica Nazione cattolica dell'Oriente e in certo senso possono considerarsi una scolta avanzata del cristianesimo in questa parte del mondo. Si calcola che a udire la parola del Pontefice romano converranno a Luneta non meno di 500 000 persone.

Gli studi romani nel mondo

ROMA, 19

La serie delle conferenze tenute ai Corsi Superiori di Studi Romani, nelle quali studiosi di varie nazionalità illustrano le vestigia di Roma nelle rispettive Patrie o ricerche scientifiche condotte da connazionali nei vari campi delle discipline riguardanti Roma e la civiltà da essa creata, è giunta, fra il vivo interessamento degli uditori al VII ciclo, attualmente in corso di svolgimento nel corrente anno accademico. *La Corrispondenza* informa che sono in corso di stampa le conferenze tenute nel 1936, che appariranno prossimamente in due volumi, l'uno intitolato « Le grandi strade del mondo romano », e l'altro « Rassegne e sintesi ». Intanto è uscito, a cura dell'Istituto, il volume che raccoglie le conferenze pronunciate nel III. ciclo dell'anno accademico 1935-XIII.

La Regina Guglielmina sfugge ad un tremendo pericolo

L'auto sospesa sull'orlo d'un burrone

INNSBRUCK, 19

La Regina Guglielmina di Olanda è sfuggita oggi miracolosamente dalla morte. L'automobile sulla quale la Sovrana viaggiava è uscita di strada mentre percorreva una difficile strada di montagna e si è arrestata sull'orlo di un precipizio di duecento metri di profondità.

La macchina non è precipitata per il sangue freddo di un poliziotto di scorta il quale, col peso del proprio corpo, ha trattenuto la vettura fino all'arrivo di soccorsi.

Una ruota dell'automobile era già sospesa sul precipizio quando sono giunti gli uomini di scorta, i quali con grandi sforzi sono riusciti a trarre la Regina dalla sua pericolosa posizione.

La Sovrana era accompagnata da altre tre persone, pure rimaste miracolosamente incolumi.

I celibatari esclusi dal parlamento inglese?

LONDRA, 19

Anche in Inghilterra la condizione di celibato comincia a non essere troppo in buona vista, e ciò soprattutto ... per i candidati alla Camera dei Comuni.

Infatti quando si è saputo che la circoscrizione di Richmond nel Sussex — la più sicura delle circoscrizioni per i conservatori — era vacante, settanta candidati si sono presentati all'ufficio centrale del partito conservatore. Per facilitare una scelta che non era troppo facile l'ufficio ha cominciato con l'eliminare tutti i candidati che non erano coniugati.

Poche tuttavia rimangono ancora più di 30 candidati di egual valore, sembra logico che il partito conservatore finisca per dare la priorità ai padri di prole più numerosa.

Il Sud Africa limita l'afflusso degli ebrei

LONDRA, 19

Si ha da Città del Capo che il Parlamento ha approvato ieri, in terza lettura, con 83 voti contro 28, la nuova legge sugli stranieri, destinata soprattutto a limitare l'immigrazione ebraica. Questa andava assumendo proporzioni preoccupanti sia come numero, sia perchè gli israeliti cominciavano ad avere nelle mani molta parte dell'attività economica.

Due eserciti riconciliati dal sacrificio d'una venere

SCIANGAI, 19

E' tuttora vivo tra le forti e bellicose tribù dei Lolo, che abitano gli estremi territori della Cina occidentale confinanti col Tibet, quello che si potrebbe dire il supremo sacrificio del pudore, che le mogli dei capi compiono quando le vendette e le guerre fanno strage tra genti dello stesso popolo.

I Lolo sono selvaggiamente irreconciliabili dopo un'offesa, e non desistono dal vendicarsene sino a che gli offensori e la loro tribù non sono stati distrutti o dispersi. Solo una donna può rimettere la pace tra gli uomini in lotta, sacrificando ciò che ha di più caro e con un gesto clamoroso, ma di effetto certissimo.

Allorchè, timorosa della sorte dei suoi, quando la desolazione e le stragi hanno gettato il lutto e la miseria nella famiglia, la moglie di uno dei capi antagonisti decide di far troncare la guerra, si reca di nascosto presso il luogo ove gli armati si preparano a scontrarsi. Appena la battaglia sta per incominciare, ella si getta improvvisamente tra le due schiere e supplica i guerrieri di cessare una carneficina che annienta i migliori delle due tribù. Se gli armati, dopo che ha parlato, restano immobili e silenziosi, vuol dire che la donna non è stata ascoltata, ed allora reitera il suo appello con maggior foga e più profonda commozione. Raramente vedrà le armi abbassarsi dopo il nuovo appello. Ma ella è decisa ad ottenere la pace, e se i guerrieri mostrano ancora di voler la lotta ad ogni costo la donna getta di fronte a loro tutto ciò che la veste, sino a rimanere completamente nuda.

Un possente clamore di disperazione per il gesto che hanno provocato e di cui si vergognano, si alza allora dalle due schiere: le armi sono gettate a terra e la lotta cruenta è finita. La donna, immolando il suo pudore, ha messo fine alla strage, e da quel suo gesto nascerà pace duratura tra gli irreconciliabili nemici di ieri.

Il disastro di Canton dovuto ad un attentato

HONGKONG, 19

La Compagnia delle ferrovie di Canton comunica che la impressionante sciagura avvenuta sabato all'espresso Canton-Hong-Kong, per la quale morirono una ottantina di passeggeri, è stata la conseguenza di un attentato consumato da due criminali, per ora non identificati, i quali avevano collocato in due vetture una certa quantità di celluloide che hanno fatto incendiare nel momento in cui il treno procedeva alla velocità massima.

Come un pastore anglicano si libera dalle manette

LONDRA, 19

Il reverendo L. A. Ewart, vicario della Contea di Northamptonshire e noto per la singolare abilità con cui sa liberarsi dalle manette, emulo grande del famoso Houdini. Questo pastore ha più volte sbalordito gli agenti di polizia, dimostrando loro praticamente come si fa a render vano qualsiasi genere di manette o congegno del genere per i malfattori nello spazio di pochi minuti e senza qualsiasi aiuto.

Recentemente, sotto la sorveglianza di alcuni poliziotti, seppe liberarsi da sei paia di manette munite di dodici serrature, ognuna diversa dall'altra. Egli nasconde che non forza affatto i congegni, ma ne provoca l'apertura, naturalmente, per comprensibili motivi, non ha voluto spiegare il suo trucco. Ma la prova più spettacolosa offerta dal pastore avvenne a Liverpool, ove riuscì a liberarsi in poco meno di mezz'ora da ben 45 serrature. Fra questi congegni erano, oltre a numerose paia di manette fra le più perfezionate, le catene usate per i galeotti siberiani con un cerchio d'acciaio attorno al collo, le « stringigambe » americane e altri ingegnosi apparecchi che apparentemente sembravano inviolabili.

Una triste storia

La moglie avvelenata chiusa in Manicomio

BUCAREST, 19

Il « Bolscevik » di Karkoff racconta una strana storia che getta una triste luce sui costumi praticati nell'Ucraina sovietica. Un agente della polizia segreta ha condotto in una casa per alienati in Kiev una giovane donna, pagandone la retta e raccomandando di iniettarle della morfina. I medici, stupiti dagli strani sintomi della malattia, hanno, al contrario, praticato la disintossicazione e, dopo qualche giorno di tale trattamento, la malata fu completamente guarita. Ritornando in sè, la donna ha dichiarato di essere la moglie di un professore dell'Accademia comunista di Slaviansk e di non ricordarsi in quale maniera fosse stata condotta a Kiev. L'inchiesta ha facilmente stabilito che suo marito, il professore Rubannik, volendo sbarazzarsi di essa le ha iniettato dei tossici e, approfittando del suo sonno, l'aveva trasportata, con l'aiuto di un amico agente della polizia a Kiev, sperando che le iniezioni di morfina avrebbero compiuto la sua criminosa opera.

LE MURA DI CASTELFRANCO

Panorami di storia, di natura e di bellezze - Il rifugio di Giorgione - Una decadenza che va frenata

CASTELFRANCO V.to, gen.

La bellezza dei panorami non consiste solamente nella loro ampiezza: è anche questione di qualità.

L'abitudine, tutta moderna, ai panorami splendidi, che ogni modesto alpinista può contemplare a circa tremila metri, o a quelli che a volo di uccello si ammirano dall'aeroplano, non diminuisce in noi l'incanto che ancor ci attira, affascinandoci, a riguardare le cose circostanti pur da torri che, per quanto elevate, son cosa ridevole al confronto delle montagne Madri e terribili Domi abitati da Dio e al confronto delle altezze quasi siderali che oggi raggiungiamo comunemente a volo.

Per questo motivo, non solo non disdegno, ma l'occasione di farlo mi seduce, di salire anche sulle mura e sulle torri di Castelfranco, in dominio di tal paesaggio così vario e vaticinato dall'Adriatico ai monti vicini e lontani, che l'occhio e la fantasia vi si affondano come nella irrealtà di un sogno.

In tutte le stagioni volli ritentare il giuoco: a Dicembre quando sotto cielo cristallino, il paesaggio biancheggiava nel candore delle nevi intatte, e a Primavera quando, intorno a Castelfranco, tutto assumo quello splendor di sonito che la stessa magia dell'autunno non fa dimenticare. Ma è in una sera della passata Estate che il rapimento salì alle vertigini dell'estasi.

Sulla chiostra degli stessi monti che videro la grande guerra, balenavano di lontano all'orizzonte, saette con fragor di tuoni; una furiosa e generale pirotecnica celeste che, in quel luogo di fronte all'infuriare degli elementi, faceva parere sanguinarie, intramontabile le lotte degli umani e recavano necessariamente alla mente i simboli e gli enigmi della *Tempesta* di Giorgione, imperscrutabili anch'essi quasi come i misteri del creato.

Bassano e Asolo rilucevano nel bagliore dei fulmini.

E quali altri richiami dalle torri di Castelfranco! come non pensare, per analogia, a quelle di Littoria e di Sabaudia? e le une e le altre si ergono non su città sorte per lunga e spontanea evoluzione, ma, sebbene per motivi diversi, sorsero entrambe comandate da imperiosa volontà costruttrice, come quando le favoleggiate mura di Tebe balzarono dal suolo per incantamento, al suono della lira del citaredo mitico.

I Trevisani, sistemati i conti mediante guerre e scorribande fortunate coi Bellunesi e col Patriarca di Aquileia, Signore del Friuli, assicurata così la pace con le genti di oltre Piave e di oltre Livenza, si accorsero che dalla parte del Brenta, al limite occidentale della Marca, meditavano ai loro danni Padovani e Vicentini.

Vollero quindi la mente a premunirsi pur da quella parte contro nemici pericolosissimi.

Per opporre un baluardo alle loro possibili incursioni deliberarono, precisamente nel 1199, di erigere un luogo fortissimo presso le rive del Musone, ove si incrociano le vie fra Vicenza e Treviso e fra Padova ed Asolo e Bassano. Uno dei Collalto, saggio anche di architettura militare, pare fosse a capo della grande impresa. Il castello, posto sopra alti terrapieni, ebbe le mura assai grosse e robuste che ancora oggi sopravvivono, con merli e fallatoi; quattro torri maggiori ai quattro angoli e quattro torri, più basse, negli intermezzi, e quattro porte con quattro ponti. Intorno agli spalti correva, come anche oggi, un'acqua abbastanza copiosa portatavi dal Musonello. A maggior presidio del castello, nella cui cinta sorsero le case che ancor oggi vediamo, a certa distanza dalle mura, vi erano due bastie; si luoghi ove sorgevano rimane ancora il nome di Bastia vecchia e di Bastia nuova.

Del poderoso castello i Trevisani vollero fare una vera e propria colonia militare e presidiaria di custodi e presidiatori. Per invogliare a stabilirvisi gente che potesse guardarlo, il Comune di Treviso emanò un bando, offrendo agli accorrenti case e poderi in libero feudo, con esenzione di imposte e gravezze, *franchigie* che diedero appunto al luogo il nome di Castelfranco.

I feudatari, per converso, avevano l'obbligo di servire al Comune di Treviso « ad onore ed utilità del detto Comune » e specialmente « per servizio e difesa di Castelfranco » con obbligo di « tener fanti, armi e cavalli ».

Giunsero ben presto a cento coloro che formarono la prima colonia, cui tenne dietro una seconda nel 1277, dopo la fine di ... da Romano. Appartenevano probabilmente i coloni a casate nobili e notevoli della Marca e il cronista Natale Melchiori, spesso diligente, ce ne tramanda perfino i nomi che asserisce aver tratti da vecchie carte.

Il castello fino dall'origine venne stabilito come capoluogo di un territorio che comprendeva quattro dei castelli e ventisette villaggi, dei quali parimenti ci son tramandati i nomi.

Il codice che regolava l'amministrazione politica, civile e criminale della Castellana non era, con qualche rubrica speciale, che lo statuto trevisano, uno dei primi statuti comunali d'Italia compilato nel 1207 (la pace di Costanza con Barbarossa è del 1183).

Il Comune di Treviso ordinò subito a Castelfranco anche un Consiglio costituito al modo di quello di Treviso, con nobili di primo e secondo grado.

E, come suoi rappresentanti diretti, il comune di Treviso mandava due *Consoli*, che duravano in carica sei mesi scelti fra i migliori e più onorevoli cittadini trevisani del primo grado.

L'Amministrazione, fin dal principio, venne con diligenza regolata in ogni ramo: ordinamenti savi e completi che, salve necessarie modifiche, durarono fino al 1339, quando Castelfranco venne con Treviso in podestà della Repubblica di Venezia, e fino al 1797, quando cadde la Serenissima.

Mura venerande quelle di Castelfranco, ricche di storia e rischiarate di colore, specie se l'aurora o il vespero imprimano color di fiamma viva ai mattoni; i manti di edera esuberante fanno regale paludamento alla cinta.

Ma non ho visitato le mura di Castelfranco solo per celebrarle « sull'arcade avena ».

Perchè tanta poesia continui a spirare da quelle mura, fra le quali visse certamente anche Giorgione, occorre anzi tutti non crollino, destino serbato a tutte le cose umane che son periture, ma specie alle mura di Castelfranco che a mio avviso sono già deperite sensibilmente.

Causa prima la vecchiaia (*morbus ipsa senectus*), e, causa concomitante e grave, quell'edera che delizia gli occhi nostri, ma che fa strazio delle mura, abbarbicandovisi con radici tenaci e di grossezza inaspettata a chi non proceda ad esame generale e minuto.

Il quale dovrebbero effettuare senza indugio e con l'amore che il caso reclama, le autorità locali e statali, provvedendo, e a maggior ragione e forse con minor spesa occorrente, a fare quello che è stato già compiuto a salvaguardia delle mura di Marostica.

Videant consules ne quid monumentum detrimenti capiat.

Rodolfo Protti

Vende la moglie per pagarsi le spese elettorali

TOKIO, 19

Hiroscito Vatanabé non ha avuto troppi scrupoli coniugali quando si è trattato di soddisfare la sua ambizioncella di vedersi rappresentante del popolo nel municipio di Omori ed ha venduto la moglie al miglior offerente.

Recentemente in quel Comune giapponese erano indette le elezioni comunali e il giovane Vatanabé si mise in testa di diventare consigliere, sognando forse di iniziare così una brillante carriera politica. Segretario del partito socialista locale sperava nel favore dei suoi organizzati, ma gli mancavano i mezzi per condurre una campagna elettorale in maniera tale da essere quasi certo del successo. Dopo essersi lambiccato il cervello per trovarli, pensò che senza affannarsi troppo la soluzione migliore era quella di disfarsi della sua metà, altrettanto giovane quanto lui, offrendola, dietro adeguato compenso, ad un ricco borghese del luogo. La proposta fu accolta ed il candidato s'ebbe in cambio un paio di migliaia di lire: modesta somma, ma sufficiente allo scopo che Vatanabé si proponeva di raggiungere.

E gli è andata bene, al punto che il segretario del partito socialista di Omori è oggi il più giovane consigliere di quella municipalità.

Divorzi decisi in un minuto

LONDRA, 19

Ieri al Tribunale dei divorzi sono stati decisi 167 casi, alla media di un minuto ciascuno.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di Gennaio 1937 della «Rivista Marittima» che, entrata nel 70 anno di vita, reca al posto d'onore una premessa autografa del Duce, ed i seguenti articoli: G. Ducci: Spagna e potere marittimo. R. Bernotti: Le Marine nel 1936. I. Paganese: Navi da battaglia. O. Di Giamberardino: Offensiva. Persati: Venti anni dopo il Jutland. Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste, Bibliografia, Notiziario, Rassegna Tecnica, Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste. Indice del IV trimestre 1936.

* E' uscito il numero di Gennaio - Febbraio 1937-XV della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Maraghini, Marinai a Derna (continua). p. a.: L'affondamento del «Lutzow»; E. Modena: La fedele compagna del marinaro. U. Degli Uberti: Gli anni passano. L. Nonno: Il potere marittimo della Francia. *. L'apertura delle ostilità sul mare: Le prime operazioni nell'Alto Adriatico. Espero: Ricordando: A. Giani: Aldobrandino da Conselve. *. L'esercito Italiano oltre i confini; erre vi: Pirateria femminile; E C M: Un viramento di bordo brillante, ma non troppo; *: Le gesta degli Anfibi. - Il reggimento marina e la batteria di marinari della terza armata; M. A. Prolo: Il Conte Carlo Vidua, viaggiatore piemontese; * L'antico Egitto. G. Vingiano. I Fari. G. Baretto: Medaglia d'oro Garassini Garbarino Giuseppe, Capo Meccanico di 2 cl. F. Andreana: I combustibili nazionali ed il loro impiego; 2 capo for. R. Notarangelo: Dallo sbarco di Cesare alle irruzioni dei Pitti; Bibliografia; Illustrazioni e tavole.

LIBRI NUOVI

Daniele Mattalia: «Carducci». Poeta, Casa ed. Principato - Messina L. 12.

Giulio d'Albenga: «Muso duro - Memorie di un bracconiere». Biblioteca «Diana». - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Spigolature

Informano da Mosca che il nuovo Anno è stato festeggiato con chiasso e splendore inconsueti. I giornali dichiarano unanimemente, che una gaiezza simile non si era riscontrata « da parecchi anni », per non dire, evidentemente, dopo la caduta del vecchio regime. I caffè ed i ristoratori sono rimasti pieni oltre mezzanotte, mentre tutti salutavano... Stalin, riservando al nuovo Anno il secondo turno. I moscoviti hanno bevuto in una sola giornata, dicono gli stessi giornali, 250 mila bottiglie di vino, ed è stata spesa la graziosa cifra di 40 milioni di rubli, da cui 4 milioni per gli alberi di Natale. Dando tali cifre, che sono state riprodotte anche da vari giornali stranieri, la stampa sovietica ha commesso un grave errore pubblicando, nello stesso tempo gli annunci dei magazzini che possono dare un'idea dell'effettivo valore delle cifre di cui sopra. Secondo questi annunci, che sono in maggior parte ufficiali, un albero di Natale ornato modestamente, costa 75 rubli, un'oca oltre 30 rubli, una bottiglia di vino ordinario oltre 5 rubli, un paio di scarpe 100 rubli, un completo di grisaglia una fattura da 400 rubli in su, ecc. Prendendo in considerazione le cifre in questione e supponendo che esse siano vere, non è difficile rendersi conto che, malgrado la « gaiezza insolita », non vi è a Mosca che una famiglia su ... che potrebbe permettersi il lusso di un modesto albero di Natale e che, spendendo egualmente tutto ciò che potrebbe possedere il resto della popolazione che, secondo i dati ufficiali sovietici, arriva a 4 milioni di anime, si sarebbe potuto acquistare solamente un chilo di pane ed una bottiglia di vino a testa. Però, osserva ironicamente l'Agenzia Ofinor, è possibilissimo che, date le enormi ristrettezze in cui si dibatte la popolazione moscovita, un modesto festino, pari alla più comune merenda degli operai dei tanto disprezzati Stati borghesi, avrebbe potuto dare quella gaiezza tanto insolita, di cui parlano i giornali. Ma è più naturale e più verosimile supporre, che i pochi ristoratori e caffè che si sono recentemente aperti a Mosca siano stati affollati da qualche decina di migliaia dei nuovi aristocratici sovietici, mentre la popolazione si è contentata d'ammirare da lontano tale lusso inaudito.

■

Il caffè è certo una delle bevande maggiormente diffuse fra le popolazioni del nostro pianeta, e lo dimostra l'esame dei dati statistici relativi al consumo nei differenti paesi. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, i più forti bevitori di caffè sono i popoli nordici, il cui consumo raggiunge la media di 7,8 Kg. a testa in Svezia, di 7 Kg. in Norvegia, di 6,9 e di 6,6 rispettivamente in Danimarca e nei Paesi Bassi. In Francia il consumo di caffè si aggira intorno ai 3 Kg. a testa, mentre in Germania supera di poco i due Kg. Contrariamente a quanto comunemente si ritiene gli italiani non sono dei grandi consumatori di caffè. Infatti, il quantitativo medio a persona è di appena 0,9 Kg., identico a quello che si registra in Spagna. Le cifre più basse si registrano in Rumenia (con 0,2 Kg.) ed in Inghilterra con (0,3 Kg. a testa).

■

La marina mercantile tedesca, che subito dopo la guerra si era ridotta a poche unità inferiori alle 15 mila tonnellate, oggi può dirsi nuovamente in piena efficienza. Quantunque il tonnellaggio dell'anteguerra non sia stato ancora raggiunto si registra un continuo aumento nell'effettivo della flotta mercantile germanica e, soprattutto un costante rinnovamento. Le navi in demolizione lasciano il posto alle nuove costruzioni. Alla fine dell'anno 1936 la flotta mercantile tedesca era composta da 3.517 unità con un tonnellaggio complessivo di 3 milioni 705 mila. L'attività dei cantieri navali in Germania viene dimostrata dal fatto che, negli ultimi quattro anni, essa è aumentata di 62 volte. Infatti, se nel 1932 le nuove costruzioni raggiungevano appena le 5000 tonnellate oggi esse superano le 300 mila tonnellate. Nella sola prima metà del 1936 i cantieri navali tedeschi ebbero ordinazioni per la costruzione di 184 navi, con un totale di 683 mila tonnellate. Vanno segnalate particolarmente interessanti, le prime navi espressamente costruite per i viaggi dopolavoristici della « Kraft durch Freude ». Di queste ve n'è una di 22 mila tonnellate due di 25 mila tonnellate. Come si sa, queste navi da diporto, esclusivamente destinate ai lavoratori tedeschi, saranno costruite con criteri del tutto speciali, adeguati allo scopo per il quale verranno adibite. Statisticamente parlando, la partecipazione della Germania alle costruzioni navali del mondo intero è rappresentata dal 19 %.

■

Nella cittadina di Brut, uno dei centri minerari e industriali più notevoli della Boemia, è stato adottato un metodo singolare per combattere la crisi teatrale. Il teatro cittadino è stato aperto quest'anno con una rivista: « Il paese delle rose ». Prezzo del biglietto d'entrata, mezzo chilogrammo di viveri in natura. La vigilia di Natale due carri con parecchi quintali di generi alimentari troneggiavano davanti alle porte del teatro, che ostentava il cartello: « Esaurito ».

Per lo studio della lingua latina

ROMA, 19

Presso l'Istituto di studi romani si è tenuta la commissione per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina. L'Istituto di studi romani pone questa iniziativa fra le più importanti da esso promosse fra le quali sono da segnalare la compilazione dei lessici della terminologia scientifica moderna e quella di due dizionari scolastici latino-italiano e italiano-latino.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Dedito alla stretta di mano

Il Foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F. reca il seguente comma.

« *Dedito alla stretta di mano* ». Ecco la nota caratteristica da segnare nella cartella personale di chi persiste in questa esteriorità, rivelatrice quasi sempre di scarso spirito fascista.

C'è chi crede che il divieto della stretta di mano, tra fascisti, sia un'invenzione o, peggio, un capriccio del Segretario del Partito.

« Si tratta di individui assolutamente incapaci di disinnorarsi da vecchie usanze, inidonei a compiere qualsiasi sforzo di volontà, che quasi sempre ripiegano nella critica cavillosa, per giustificare in qualche modo questa loro organica incapacità.

« L'annotazione è necessaria. L'esperienza fatta in questo campo ha dato eccellenti risultati, [illegible] per la valutazione di alcuni temerari ».

Da quanto sopra s'è detto, risulta palese come l'abolizione della stretta di mano non sia soltanto l'esaudimento di un desiderio già espresso anche in addietro dai medici igienisti, come da una buona parte dell'umanità, ma sia un provvedimento atto a misurare il grado di obbedienza ed a segnare l'indice della disciplina di un fascista.

Cos'è la stretta di mano? Un atto puramente formale. Esso non è certamente un atto di fede, un pegno di amicizia, un documento di stima. E' dunque un semplice, un inutile gesto esteriore che dovrebb'essere abbandonato senza rimpianto.

Era naturale di domandarsi qual razza d'uomo e qual sorta di fascista sia quello che non è capace di rinunziare a una stretta di mano, e cioè al più semplice e banale dei gesti che un uomo può compiere, al quale non è unito nessun significato.

La volontà di superare la vecchia consuetudine non potrebbe invece dimostrare uno spirito agile e pronto a quella stretta disciplina la quale come atto di volontà può diventare anche espressione di fede?

Il fatto di discutere, di fare delle riserve, di fare dello spirito, intorno all'abolizione della stretta di mano, appartiene proprio a quei "preziosi sintomi" ai quali accenna il Segretario del Partito, e da questo si deduce l'importanza da dare al richiamo.

Portare il distintivo del Partito è un fatto che non significa più niente. Potrebbe essere diventata una consuetudine lasciata alla diligenza della cameriera per trasportarlo da un abito all'altro. Il saluto fascista è invece un gesto volontario, un segno di disciplina attiva, di rispondenza pronta, di sensibilità completa.

Ecco perchè la norma non può essere trasgredita.

Il fascista oggi si deve giudicare dalla regola, non dall'atto isolato, e si deve riconoscere di fronte agli altri oltre che di fronte a sè stesso.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di gennaio, il « Popolo d'Italia » pubblicherà, per la provincia di La Spezia, il primo elenco dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 323 del 2 febbraio XIII.

Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria oggi, mercoledì, alle ore 21.30.

Gruppo Universitario Fascista

Buono sconti

Si ricorda ai Fascisti universitari che non hanno ancora provveduto alle operazioni di tesseramento per l'Anno XV e che perciò non sono ancora in possesso del buono sconti 1937 emesso dal Gruppo di Venezia che a partire dal 1.o febbraio p. v. i teatri e cinematografi della città non concederanno le riduzioni concordate per i Fascisti universitari se non dietro presentazione del buono sconti suddetto.

Centro di preparazione radiofonica

Presso la Segreteria del GUF sono visibili le norme che regolano l'ammissione al Centro di preparazione radiofonica istituito dall'EIAR sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda allo scopo di provvedere alla formazione artistica e tecnica del seguente personale: a) annunciatori; b) radiocronisti; c) radiofonomontatori; d) registi e soggettisti; e) attori.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 31 corr.

Scuola di preparazione politica

Lunedì alle ore 21 il Ten. Col. Tola ha tenuto la lezione di «Organizzazione militare» parlando della tattica teorica ed esercitativa ed illustrando i tre concetti fondamentali: [illegible] delle forze, cooperazione, iniziativa. Quindi ha messo in evidenza i principi tattici con l'azione frontale, di fianco, combinata e di aggiramento, sviluppando per l'esposizione per quanto concerne i fattori e i mezzi dell'azione tattica.

Alle ore 22 il dott. Scorzon ha tenuto la sua lezione sulla stampa parlando della legislazione precedente e di quella vigente, mettendo in evidenza quelle che sono le norme di spiccato carattere fascista, illuminate dal discorso del Duce ai direttori dei giornali a Palazzo Chigi il 10 ottobre 1928, discorso che il dott. Scorzon ha infine letto e commentato tra la più viva attenzione degli allievi.

Questa sera alle ore 21 avranno luogo le seguenti lezioni: Storia politica ed economica, prof. Zerbetto, e «Organizzazione sportiva» dott. Chiggiato.

Il passaggio di S. E. Lantini

Ieri sera alle ore 19.35, proveniente da Trieste è transitato per Venezia S. E. l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, ch'è sceso in città, accompagnato dal Prefetto, col quale si è intrattenuto a cena. Il Ministro è quindi ripartito alle ore 23 per la Capitale.

Ospiti illustri

Proveniente da Bucarest è giunto ieri alle ore 14.53 ed è ripartito per Ginevra alle ore 15 S. E. Antonescu, Ministro degli esteri rumeno.

Da Roma è giunto iermattina S. E. Milan Pijade Ministro degli affari esteri jugoslavo, che dopo una visita in città è ripartito alle 15.52 per Belgrado.

Il nuovo listino dei prezzi massimi

Listino dei prezzi massimi fissati dal Comitato Intersindacale il giorno 19 gennaio 1937 XV, in vigore dal 21 gennaio.

CARNI FRESCHE

BUOI - Ingrosso al Macello (per la migliore qualità) a q.le L. 650

VACCHE E TORI - Ingrosso al Macello (per la migliore qualità) al q.le L. 600

BUOI - Al minuto

1.o taglio con osso	a kg. L.	7.90
1.o taglio senza osso	»	11.50
2.o taglio con osso	»	7.10
3.o taglio con osso	»	4.50

VACCHE E TORI - Al minuto

1.o taglio con osso	»	7.30
1.o taglio senza osso	»	10.30
2.o taglio con osso	»	6.70
3.o taglio con osso	»	4.30

N.B. - Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua. Al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto. Al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte. Dal presente listino sono esclusi: filetto, roastbeef senza osso.

VITELLO: 2.o taglio con osso » 8.30

N.B. - Appartengono al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i gr. 200 per ogni chilo di merce compreso le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

POLLAME

I prezzi del pollame morto sono controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L.	12.—
Braciole di costata	»	9.50
Petto e costicine	»	7.—
Luganeghe nostrane	»	10.—
Musetti nostrani	»	9.50
Prosciutto crudo I. qualità	»	21.—
Prosciutto cotto I. qualità	»	17.—
Mortadella carne suina	»	12.—
Mortadella carne b. s.	»	10.—
Salame nostrano stagionato	»	14.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	10.—
Salame cotto	»	7.—

Dal presente listino sono escluse le braciole di lombo.

PANE

Filoni gr. 400 farina N. 2	»	1.50
Filoni gr. 250 farina N. 1	»	1.80
Montasù e stanghette	»	2.—
Ciopete e montovane	»	2.—

E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di prima qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di prima qualità, e in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di prima qualità dovrà cedere al prezzo di questo ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi devono essere venduto a peso.

FARINE

Farina di frum. N. 2 al q.le		148.50
Farina di frum. N. 1	»	155.—
Farina di frum. tipo « O »	»	161.—
Farina di granone b. e g.	»	95.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	kg.	14.60
Burro comune	»	13.50
Caffè naturale Santos good	»	24.80
Caffè tostato Santos corr.	»	31.—
Farina frum. N. 1	»	1.80
Farina granone b. e g.	»	1.05
Formaggio emiliano strav.	»	9.80
Idem corrente	»	8.—
Formaggio Emmenthal naz.	»	9.—
Formaggio pecorino strav.	»	12.—
Idem vecchio	»	10.—
Formaggio provolone strav.	»	9.50
Idem stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta naturale	»	8.50
Idem crosta artificiale	»	7.60
Lardo nostrano	»	5.80
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale	»	0.80
Olio fino di oliva	»	7.05
Olio di oliva	»	6.95
Olio di semi I. qualità	»	6.10
Strutto nostrano	kg. »	7.80
Uova fresche 56-58 al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè	kg. »	6.20
Zucchero semolato raff.	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—
Riso originario camolino	»	1.40
Riso Maratello C. 6	»	1.70
Riso Vialone comune	»	1.90

All'ingrosso: Riso originario camolino al q.le L. 120, Riso Maratello C. 6 L. 150; Riso Vialone comune L. 170.

Pasta di semola extra « 00 »	»	3.70
In pacchi da gr. 500		3.05
In pacchi da gr. 1000	»	3.—
Pasta di semola I. qualità	»	2.50
Pasta di puro granito	»	2.40
Pasta comune I. qualità	»	2.25
Pasta [illegible] con nutrag.	»	2.10

All'ingrosso: Pasta di semola extra « 00 » al q.le franco pastificio L. 235, franco negozio L. 245. Pasta di semola di I. qualità lire 220 e 230. Pasta di puro granito L. 210 e 220. Pasta comune di I. qualità L. 200 e 210. Pasta mescolata con nutragina L. 185 e 195.

Il prezzo all'ingrosso è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite. Per la pasta venduta in pacchi originali da gr. 1000 e gr. 500 è consentita la rispettiva maggiorazione di cent. 10 e cent. 15 al kg. Tutti i negozi di vendita di paste alimentari dovranno essere provvisti dei 4 tipi di pasta e i negozi sprovvisti di pasta a più basso prezzo sono obbligati a vendere allo stesso prezzo quelle di qualità immediatamente superiore. Le qualità gialle s'intendono escluse dal presente listino.

CARBONE

Carbone vegetale al kg. L. 0.35

SAPONE

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al q.le L. 205.

LE MAGGIORAZIONI MASSIME

Indichiamo le maggiorazioni massime da praticarsi sui prezzi all'ingrosso delle sottonotate verdure e frutta per i negozi di Venezia città e di Marghera.

VERDURE

Cardi, cardini, carote, cipolle, patate, rape	40%
Cime rape, patate novelle, radici, zucche	50%
Cavolfiori, verze, capucci, e broccoli per partite acquistate all'ingrosso a un prezzo non superiore a L. 10	60%
per partite acquistate all'ingrosso ad un prezzo superiore a L. 10	40%
Cicoria Catalogna, finocchi	60%
Insalate in genere, spinacci, radicchio rosso Treviso e Castelfranco fino ad un prezzo di acquisto all'ingrosso di L. 1.50	50%
oltre le L. 1.50	40%
Insalatina e radicchietto di I taglio fino ad un prezzo d'acquisto all'ingrosso di L. 3	60%
oltre le L. 3	50%

FRUTTA

Castagne in genere	40%
Fichi secchi comuni in cestoni alla rinfusa, spaccatelli, reste. Castagne secche	50%
Mele comuni fino ad un prezzo di acquisto all'ingr. di L. 2	50%
Pere	50%
Nocciole, noci Sorrento e nostrane stagionate	40%
Limoni	50%

NOTE - Le suddette maggiorazioni devono comprendersi al lordo di tara. Ai fruttivendoli del Lido, Mestre, Burano e Murano per acquisti effettuati nel mercato di Rialto potrà essere praticato un 10 per cento in più sulle suddette maggiorazioni. Per la zona di Rialto le maggiorazioni sopra riportate verranno diminuite del 5%.

Indichiamo le maggiorazioni massime da praticarsi sui prezzi del pesce per la vendita al minuto nei confronti dei prezzi di compra sul mercato all'ingrosso.

PESCE

Fino a L. 2 L. 0.60, da più di L. 2 e fino a L. 3 L. 0.80, da più di L. 3 e fino a L. 5 L. 1.20, da più di L. 5 e fino a L. 8 L. 1.50, da più di L. 8 e fino a L. 15 L. 2; oltre L. 15 al massimo L. 3.

Per le sogliole, aragoste, granceole, mazzanette, molluschi in genere e pesce da taglio la maggiorazione verrà stabilita di volta in volta dal direttore del Mercato del pesce. Nelle zone di Lido, Mestre, Burano e Murano la maggiorazione subirà un aumento di L. 0.10 al kg. Per gli eventuali acquisti effettuati presso rivenditori deciderà, di volta in volta, la Direzione del Mercato.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia i Segretari dei Fasci, d'intesa coi Podestà e con i rappresentanti della Unione Fascista dei Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali, potranno portare al presente listino quelle eque riduzioni che siano suggerite dalle condizioni locali. Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità. Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Il premio Brambilla assegnato alla Cristalleria di Murano

Il R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed arti nell'ultima riunione ha proceduto alla attribuzione del Premio Brambilla.

A questo premio, che viene conferito a chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento dal quale la popolazione tragga un vantaggio reale e provato », aspirarono 10 concorrenti e cioè: Valentini dott. Amasae, Cappellazzi dott. ing. Giacomo Arturo, Brambilla ingg. Mario e Giuseppe, Soc. An. Cristalleria Murano, Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, Canto Guido, Soc. An. Industrie Chimiche dott. Baslini, Soc. An. Stabilimenti di Dalmine, Borletti, cav. uff. Marco e Ditta Venzani M. G.

La Commissione, dopo aver constatato la sempre rinnovata attività intensiva creativa ed organizzativa [illegible] quanto nelle maggiori industrie lombarde, ed in seguito a constatazioni eseguite presso i concorrenti nonchè ad indagini esperite per proprio conto, ha proposto all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere l'assegnazione della massima distinzione del Premio Brambilla alla Cristalleria di Murano con la motivazione seguente:

« La Società nel dopo guerra ha fondato presso Treviglio un'officina dedita alla lavorazione del vetro, per produrre tubi fiale e soffiati [illegible] per farmaci e per liquidi a scopo terapeutico.

« La fabbrica ha raggiunto attualmente ragguardevole potenza; i prodotti sono tali da svincolare il Paese dalle importazioni e da consentire ottima esportazione dei manufatti stessi.

« Tale affermazione è stata consentita mercè l'acquisizione di macchine modernissime, che la Società ha studiato e perfezionato con originalità di metodo di costruzione e mercè l'organizzazione razionale del lavoro della numerosa maestranza femminile.

« Nello stesso stabilimento, mentre sono stati attrezzati impianti per lavorazioni sussidiarie, per vetrerie graduate, soprattutto per quella delicatissima dei reticoli per zincografia, raggiungendo, anche in questo campo risultati ragguardevoli.

« La perfezione del macchinario, la organizzazione, la vasta produzione sempre rivolta a soddisfare le crescenti esigenze di costo e di praticità, meritano pieno assoluto riconoscimento, e la Commissione assegna alla S. A. Cristalleria Murano, la massima distinzione del premio Brambilla ».

Dall'albo municipale

Con deliberazione podestarile in data d'ieri il Podestà di Venezia ha proveduto alla rinnovazione delle cariche dei membri dell'intero Consiglio dell'Opera Pia «Gio. Batta Giustinian» ch'è risultato così costituito: N. H. Conte Mario Nani Mocenigo, avv. comm. Carlo Lanza, comm. dott. Giovanni Scriman, conte dott. Alvise Giustinian Recanati, conte ing. Alessandro Pasta.

E' stata inoltre deliberata la vendita del vaporino n. 27 dell'A. C. N. I. L. ritenuto inservibile, per la somma di L. 5.000.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Barone dott. Adriano De Malfer, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Polo dalla famiglia Dott. De Facci Negrati, L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa, da Linda Giudica ved. Battaggia; L. 30 id. da Donna Lina Notarbartolo di Sciara; L. 30 id. da Donna Emma Notarbartolo di Sciara; L. 50 alle Conferenze Femminili dei SS. Apostoli, dalla Famiglia Bianchi Michiel; L. 30 alle Conferenze Femminili dei Frari dal Nob. Francesco Angelini di Brabienhof; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, da Tybaldo Forestan. L. 50 id. dal Dott. Elio Rietti; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, da Nina e Emma Ottolenghi; L. 20 id. da Giovanni Manetti; L. 50 all'E. O. A. di Caner dal Co. e Contessa De Reali; L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla Contessa Elisabetta Foscari.

★ Per onorare la memoria di Umberto Trevisanato, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Alberto Lebreton.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma Cavalleria

La Presidenza ricorda ai soci che domenica 24 l'adunata in sede, per recarsi «squadrati» ad assistere alla Messa speciale in San Marco celebrata da S. E. il Patriarca, è fissata per le ore 8,30 precise. Nessuno deve mancare. Per coloro che la possiedono è obbligatoria la divisa.

La sede rimane aperta tutte le sere per ricevere le prenotazioni per il rancio del giorno 21 e per eventuali istruzioni circa le divise.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello — Magistratura del Lavoro

Le ore straordinarie dei panettieri

Il Pretore di Venezia con sentenza in data 7-27 ottobre 1936 condannava la ditta Colotti Margherita di Venezia esercente un negozio di panetteria, al pagamento della somma di lire 2000 (oltre a lire 1500 di spese penitali) a favore di tale Girardi Ferruccio ex dipendente della ditta stessa che tale somma aveva chiesto a titolo di ore straordinarie di lavoro.

Contro tale sentenza la ditta Colotti interpose ricorso per revocatoria sindacale avanti la Corte di Appello di Venezia in sede di Magistratura del Lavoro. Il ricorso per revocatoria sindacale verteva sulla interpretazione dell'art. 22 del contratto nazionale panettieri e la Corte di Venezia dando nuova interpretazione alla norma di diritto ha stabilito che detto articolo fissa un termine di decadenza, per cui la richiesta delle ore straordinarie di lavoro non è valida se non è fatta [illegible] dal contratto stesso.

In conseguenza di ciò è stato pienamente accolto il ricorso prodotto dalla ditta Colotti di Venezia ed al Girardi [illegible] e vista revocata la sentenza del Pretore di Venezia e conseguentemente è stato condannato alle spese del giudizio.

Patrocinatori della ditta Colotti sono stati gli avvocati Vilfrido Castellani e Federico Andreotta. [illegible] sosteneva le ragioni del Girardi avv. Silvio Bondesi.

La Corte era così costituita: Presidente S. E. Filippo Zanni, consiglieri: Tiepolo de Medici e Pasterino; esperti: rag. Gardenzo Ornato e dott. Trevisan.

In Tribunale

(Udienza del 19 - Sezione III) Presidente: Muzzi-Caidaroni; Giudici: Acerra Manfredi e Falchi; P. M. Zuppello; Cancelliere Lonti).

Il ciclista sull'autostrada

La guardia giurata Giuseppe Silvestri di Domenico di anni 23, addetto alla vigilanza sull'autostrada Padova-Venezia, il 12 luglio si trovava alla stazione di Dolo, quando vide due ciclisti passare per l'autostrada diretti verso Mestre. Poichè ciò è vietato intimò ad essi di fermarsi, ma i due non si ne dettero per inteso e proseguirono la loro strada accelerando. Allora il Silvestri estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria per intimidazione. A questo i due ciclisti abbandonarono l'autostrada e si lanciarono per la campagna inseguiti dal Silvestri che ad un certo punto sarebbe inciampato e caduto facendo esplodere così un altro colpo di rivoltella che andava a colpire uno dei ciclisti, identificato in seguito per Massimiliano Pandolfo fu Desiderio di anni 22, il quale riportò delle lesioni ad una gamba giudicate guaribili in 40 giorni.

All'udienza di ieri il Silvestri ha dovuto comparire imputato di lesioni e di abuso di potere ed il Pandolfo per contravvenzione per essere andato in bicicletta sull'autostrada. Il Tribunale ha assolto il Silvestri per insufficienza di prove e ha condannato il Pandolfo a 50 lire di multa. Difensori: avv. Bondi per Silvestri, avv. Ezio Bottoni per Pandolfo.

La donna in bicicletta

Verso le due e mezza di notte l'agente di P. S. Nicolò Colagiuri assieme a due agenti del dazio consumo si trovava in Piazza Umberto I a Mestre in perlustrazione. Ad un certo momento vide una donna in bicicletta che portava con sè un carretto con dentro delle ceste coperte con vecchi sacchi. L'agente fermò la donna invitandola a dare le proprie generalità, ma questa si rifiutò e proseguì il suo cammino verso le Barche. Quivi giunta venne nuovamente fermata dalla pattuglia, ma ancora una volta la donna si ribellava dando sembra anche uno schiaffo al Colagiuri. Per questi fatti la donna identificata per Norma Carniel di Antonio di anni 24, venne denunciata per oltraggio, per resistenza e percosse all'agente di P. S. e per rifiuto di generalità. All'udienza la donna a sua giustificazione ha addotto che si era comportata in quella maniera perchè non credeva che il Colagiuri e gli altri due fossero degli agenti e date che anche un'altra volta era stata fermata da alcuni giovinastri con la scusa di accompagnarla in Questura.

Il Tribunale, dopo aver sentiti alcuni testimoni, ha assolto la Carniel per insufficienza di prove sul dolo. Difensore avv. Romaro.

Granoturco e fagioli

Dai fondi di Angelo Falcomer, Francesco Dal Moro ed Alberto Marzotto da Lugugnana di Portogruaro fu visto uscire Emilio Bertoli, di Antonio, di anni 14 con un sacco contenente fagioli e granoturco. Il sacco il Bertoli lo portò in casa di Giuseppe Drigo fu Antonio di anni 56, ma quivi in seguito a denuncia presentata ai Carabinieri fu sequestrato. Si trattava di Kg. 60 di granoturco, Kg. 4 di fagioli rubati ai suinominati. Dalle indagini esperite dai Carabinieri sarebbe risultato che il padre del Bertoli di anni 44 avrebbe determinato il figlio minore di anni 15 a compiere il furto. Perciò ieri hanno dovuto comparire figlio e padre il primo imputato di furto e il secondo di correità ed il Drigo di ricettazione.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha dichiarato non dovere procedere contro l'Emilio Bertoli per mancanza di capacità di intendere e di volere, ha assolto l'Antonio per insufficienza di prove e il Drigo perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Giorgio Pesatto.

STATO CIVILE

19 Gennaio 1937-XV

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	15
MATRIMONI	0

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Tutti gli architetti, sono invitati a partecipare alla riunione indetta dalla Federazione degli Artigiani a Palazzo Bembo, Riva del Carbon, giovedì 21 corr. ad ore 21. In detta riunione verrà illustrato e discusso il Bando di concorso relativo al mercato dell'oreficeria che si terrà prossimamente a Venezia.

Sindacato medici

Presso la sede del Sindacato sono visibili 2 bandi di concorso delle FF. SS. per posti di medici di riparto rispettivamente per Salgone e per Venezia.

Sindacato Belle Arti

La Federazione Provinciale Fascista degli Artigiani, d'accordo con il Sindacato Belle Arti, ha indetto una seduta di tutti gli inscritti allo scopo di illustrare e discutere il Bando di concorso relativo al mercato dell'oreficeria che si terrà prossimamente a Venezia.

Il Sindacato Belle Arti invita gli artisti a partecipare a questa riunione che avrà luogo giovedì 21 alle ore 21 nella sede dell'Artigianato a palazzo Bembo, Riva del Carbon.

E' visibile presso la sede del Sindacato Belle Arti, S. Fantin 1901, il «Regolamento per la Mostra d'Arte Italiana all'Esposizione di Parigi 1937 A. XV E. F.»

Sindacato geometri

Corso per geometri coloniali — Per iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista dei Geometri e sotto gli auspici dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, nella seconda quindicina di febbraio p. v., si inaugurerà in Roma, presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» un corso per Geometri coloniali della durata di mesi due.

Il corso preparerà, fra i geometri diplomati dai Regi Istituti Tecnici ed inscritti ai Sindacati, gli elementi idonei ad esplicare un'attività produttiva in Colonia, sia nel libero esercizio della professione che presso i corpi tecnici dei Governi e delle Industrie.

Comprenderà lezioni di topografia, fotogrammetria, costruzioni stradali, ferroviarie, civili e rurali in A. O. I., esercitazioni pratiche di costruzioni stradali, formazione dei catasti prediali, economia coloniale, igiene coloniale e diritto consuetudinario indigeno.

Le domande d'iscrizione per tramite del Sindacato Provinciale (San Fantin, Venezia) dovranno pervenire entro il 31 corr. mese al Sindacato Nazionale Fascista Geometri Roma, accompagnate da un assegno bancario di L. 60 girato a detto Sindacato.

La quota di L. 60 comprende L. 30 per tassa d'iscrizione e L. 30 per abbonamento alle dispense.

Gli iscritti potranno seguire il corso per frequenza o per corrispondenza. Alla fine del corso essi sosterranno un esame a Roma oppure a Firenze per conseguire il diploma di specializzazione di Geometri coloniali.

Il regolamento del corso, il programma delle lezioni, le date e gli orari, nonchè la data delle sessioni d'esame, saranno comunicate ai singoli iscritti.

La «Calitea»

Stamane alle ore 10, proveniente da Alessandria d'Egitto, arriverà la motonave «Calitea» dell'Adriatica che ripartirà successivamente per Trieste.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un blocco di marmo

Il muratore Vianello Pietro di anni 35, abitante alla Giudecca 290, lavorando per l'erigendo Casino Municipale, è stato investito da un blocco di marmo caduto dall'alto che gli fratturò il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

Gli inconvenienti del camminare al buio

Il commesso postale Giuseppe Renzo di anni 37, abitante a Cannaregio 3190 rincasando l'altra sera all'oscuro è entrato nella camera da letto per accendere la luce ma urtò violentemente contro lo spigolo del comò contundendosi il costato sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura il femore

Augusta Burlinetto di anni 61, abitante a Santa Croce 1353, recandosi per la spesa, cadde in Lista di Bari, fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati dal Commissariato di S. Polo Giuseppe Zanco di Francesco, abitante a S. Polo 2620 e Giovanni De Curti abitante a S. Polo 2469, i quali devono scontare alcuni giorni di prigione per ammende insoddisfatte.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Mercoledì — I Santi Fabiano Papa, nel 250 e Sebastiano, soldato nato a Narbona ma vissuto a Milano e morto nel 288, Martiri — S. Sebastiano e S. Rocco spesso uniti nella iconografia cristiana, furono e sono venerati come principali protettori contro le malattie contagiose. Titolare a S. Sebastiano alle 7 Messa prelatizia; alle 11 Messa solenne; alle 17 Vesperi panegirico benedizione e inno — Ai Carmini alle 18 Messa per i Confratelli, alle 19 esposizione, Messa e benedizione — A Santa Agnese alle 17 primi Vesperi della festa titolare in indulgenza plenaria — A San Benedetto si onora San Sebastiano a suo altare e alla sera si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Sotto due bandiere — **Rossini:** Lo studente di Praga.

Cinematografi

Accademia: Il Segno dei 4 — **Centrale:** Bolero — **Garibaldi:** Cuor di vagabondo — **Imperiale:** I 31 scalini — **Italia:** L'uomo che sbancò Montecarlo — **S. Marco:** La riva dei bruti — **S. Margherita:** Ah! nel buio — **Massimo:** Sarò tua — **Moderno:** Il club dei 39 — **Nazionale:** Cip Cip — **Olimpia:** L'Imperatore della California — **Progresso:** Rose Nere — **Toniolo (Mestre):** I due sergenti — **Pisani:** Il sultano rosso — **Marconi:** Una grande avventura — **Marghera:** Maria Galante.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.45: Serata commemorativa di Luigi Pirandello. — Milano Vigentino ore 20.45: Varietà, 21.30: concerto sinfonico (dall'Adriano di Roma) — Praga, 20.45: Mussorgski « Boris Godunov ». — Budapest, 20: musica ungherese. — Sottens, 20.35: concerto sinfonico. — Monaco, 20.45: concerto variato. — Droitwich, 21.15: concerto dedicato a Haendel. — Strasburg-Rennes, 21 e 15 concerto sinfonico. — London Reg., 22 banda militare — Bruxelles II, 22.15 concerto sinfonico. — Droitwich, 20.10 piano (Fauré). — Stoccarda, 20.45 composizioni di Schubert. — Vienna, 22.20 Un ballo a Schoenbrunn — Berlino, 22.30, musiche brillanti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonio — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Il Cav. Giuseppe De Mori e i Congiunti ringraziano Autorità, Rappresentanze e quanti, in qualunque forma, vollero onorare la memoria della loro Cara

Olga Cini in De Mori

Vittorio Veneto, 19 gennaio 1937 - XV

Il Federale presiede il rapporto annuale dei Dirigenti dei lavoratori del commercio

Iersera alle [illegible] 10, nella sala delle riunioni dei Sindacati Lavoratori del Commercio, al ponte dei Greci, ha avuto luogo il rapporto annuale dei dirigenti del Sindacato suddetto, che si è svolto alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, del comm. Alfonso Virdia in rappresentanza della Confederazione e del rag. Fezzi, Segretario provinciale dell'Unione.

Il rapporto, che è riuscito una prova luminosa di quella salda coesione del Fascismo veneziano in tutti i suoi settori, si è aperto col Saluto al Duce, ordinato dal Federale dopo che il Segretario dell'Unione aveva lanciato un eja al gerarca del Fascismo veneziano.

Il rag. Fezzi dà quindi lettura della relazione sull'opera e sull'attività svolta dall'Unione provinciale dei lavoratori del Commercio.

Egli dice anzitutto: «Ringrazio il Segretario Federale membro del Direttorio Nazionale del Partito di aver voluto intervenire a questa nostra riunione, ed al gerarca del Fascismo della provincia di Venezia, voglio esprimere anzitutto l'affetto dei lavoratori del commercio verso i quali volge le sue cure più diligenti ed intelligenti. Ringrazio inoltre il comm. Virdia della Confederazione e quanti sono intervenuti a questo rapporto».

La relazione del comm. Fezzi

L'oratore, dopo aver rievocato la conquista dell'Impero come l'impresa di civiltà che ha aperto una nuova era di benessere ai popoli testè strappati al giogo di una schiavitù millenaria, esalta la vittoria delle armi italiane come quella che ha dato al nostro Paese le possibilità del suo sviluppo e della sua vasta espansione commerciale.

Il cav. Fezzi esamina quindi i benefici che deriveranno al commercio della nostra città dal nuovo possedimento italiano in Africa Orientale, del che è prova il constatato intensificarsi del movimento venutosi a determinare del porto di Venezia verso Massaua, Gibuti e Somalia, movimento che verrà ancor più ad accentuarsi quando il porto di Assab sarà capolinea dell'autostrada verso Dessiè. Nè potrà mancare, se le forze vive del commercio veneziano lo vorranno — come pare siano decise a volere — anche una maggiore attività oltre a quella dei trasporti come tali e quindi di solo transito. Sarà simpaticamente vivace la lotta fra i vari centri italiani a maggiormente meritare benefici economici del movimento che immancabilmente dovrà nascere quando le attività agricole, industriali e commerciali dell'Impero saranno iniziate.

Vantaggio quindi — anche per Venezia — diretto ed indiretto.

L'oratore esamina poi le benefiche influenze esercitate nel campo della vita commerciale italiana dalle Sanzioni che hanno istillato negli italiani un maggior senso di disciplina così da affrancare sempre più il Paese e quell'emancipazione del prodotto straniero cui tutte le forze industriali della nazione tendono con sforzo risoluto e pertinace.

Il cav. Fezzi passa poi in rassegna illustrandoli e commentandoli tutti i provvedimenti presi dal Regime a favore dei lavoratori nell'Anno XIV, tra i quali sono, per citarne solo qualcuno, il miglioramento della retribuzione salariale, l'azione contro la disoccupazione e l'assistenza ai disoccupati, sicchè a Venezia vediamo — fra E. O. A. e Colonie — oltre L. 60.000 spese a disposizione dei lavoratori del commercio disoccupati e dei loro figli; e ancora il perfezionamento delle norme assicurative negli infortuni sul lavoro, l'estensione delle assicurazioni sociali, il libretto di lavoro, la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, l'istituzione della Polizza XXI Aprile che è stata tanto apprezzata nelle sue finalità a Venezia da permettere a 923 lavoratori ad assicurarsi con L. 8477 di premi mensili per un capitale di L. 2.114.913.

Altri provvedimenti illuminati e fecondi sono quelli che si riferiscono agli assegni familiari, alla regolamentazione dell'orario di lavoro, all'assistenza ai richiamati e volontari e via e via.

L'oratore parla poi dell'attività corporativa, di quanto s'è fatto per risolvere il problema del turismo per ciò ch'esso interessa la vita commerciale veneziana, per disciplinare le attività del porto specie per ciò che riguarda la distribuzione del carbone, soffermandosi ad illustrare l'azione veramente fascista svolta dall'Unione e dai Sindacati nel campo dell'applicazione delle disposizioni del Regime sull'adeguamento della lira e quelle relative ai prezzi.

Il cav. Fezzi tratta poi esaurientemente intorno all'attività sindacale, alla stipulazione dei contratti, e alle controversie che si sono potute appianare grazie al tempestivo e provvido intervento sindacale, e dopo aver parlato della Cassa malattie, delle altre forme di assistenza, degli orari dei negozi, del riposo festivo e di ogni altro aspetto dell'organizzazione, così conclude: «Dopo quanto abbiamo detto — e siamo al terzo rapporto annuale a Venezia — non ci resta che ringraziare tutti i collaboratori che ci hanno validamente affiancato lavorando con fede e disinteresse.

«Noi siamo animati — con voi — da una passione inestinguibile accesa nei nostri cuori dall'amore per il Duce e per la nostra Italia che vediamo glorificata ogni giorno più in tutti i campi. Noi tendiamo con tutta l'anima — guidati dall'esempio luminoso di Mussolini — a portare ai lavoratori la luce della fede fascista e della speranza sempre documentata da fatti che precipitano la marcia ogni giorno più, per un avvenire veramente radioso per i destini del lavoro.

«Noi tendiamo a migliorare ogni momento noi stessi e dal nostro migliore sentimento cerchiamo di far scaturire l'azione che aiuti a sollevare i nostri lavoratori dalla esclusiva materialità della vita portandoli verso le più alte aspirazioni rendendoli più che sia possibile quali il Duce li vuole. E cioè Popolo nel senso più alto della parola e quindi vero Stato Fascista inquadrato nelle gerarchie dell'intelletto e dell'anima.

«Noi spieghiamo — come ci riesce nella modestia dei nostri mezzi — quali altissimi gradi abbia ormai raggiunto nella scala dei valori sociali il Popolo italiano di Mussolini e quindi — con esso e per esso — l'Italia.

«La piccola Italia casalinga di anteguerra e la sconvolta Italia inutilmente vittoriosa del dopoguerra hanno ora come seguito la grandissima Italia di Benito Mussolini. Un'Italia che è temuta e stimata per l'enorme e constatato valore delle sue possibilità più morali forse che materiali, ma che superano la capacità di confronto delle amorfe unità politiche di altri paesi che vivono sulle rendite del passato e stanno morendo nella voluta miseria del presente.

«Ripetere la storia di questi anni — storia dell'ultimo gloriosissimo — è cosa vana.

«Occorre però che — come all'inizio del nostro dire — prima di chiudere, noi ripetiamo con altrettanto [illegible] e perchè parliamo di voi e dei lavoratori che rappresentate, come sia esplicito il riconoscimento del Duce che a lui è stato possibile dare esecuzione alle decisioni che il suo genio gli ha dettato perchè con sè egli ha sentito tutto il suo Popolo e con questo Popolo anche voi lavoratori del commercio veneziani.

«Fusi tutti in un solo blocco agli ordini del Duce per la grandezza della Patria e per il compimento della Rivoluzione Fascista sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III Re ed Imperatore.

«Saluto al Re!

«Saluto al Duce!»

Un vibrante applauso corona alla fine l'interessante ed esauriente relazione del rag. Fezzi, dopo di che l'avv. Borgo per i consulenti legali, espone alcune delucidazioni sulle controversie dei lavoratori e sulla loro soluzione.

Pure da un plauso sono salutate le parole dell'avv. Borgo, cessato il quale il dott. Pascolato mette alla discussione le due relazioni.

Parla quindi il Segretario del Sindacato Alberghi e Mense, cav. Regazzi, il quale illustra alcune questioni inerenti alla previdenza sociale, all'indennità di liquidazione ed alla creazione di una unica cassa di previdenza.

Alla fine il cav. Regazzi, a nome dei lavoratori di Mestre, offre al Federale un dono di un lavoratore disoccupato della categoria alberghi e mensa e costituito da un'elegante scatola sul coperchio della quale è un fascio littorio dei colori nazionali.

Il Segretario Federale riceve l'omaggio fra gli applausi dell'assemblea, e dà infine la parola al rappresentante dei lavoratori postali, camerata Zanon.

La parola del comm. Virdia

A conclusione delle precedenti discussioni, parla il rappresentante della Confederazione, comm. Virdia, il quale porge il saluto del Presidente nazionale e si dice lieto di essere fra i lavoratori del commercio della nostra provincia, dei quali ben conosce il profondo spirito fascista e la devozione al Regime ed alle sue Istituzioni. Un elogio particolare egli rivolge al cav. Fezzi, che ha saputo trasformare i Sindacati dei lavoratori del commercio in un'unità efficiente. Le espressioni del comm. Virdia sono sottolineate da vivissimi e prolungati consensi, da parte dei presenti tutti.

Proseguendo nel suo dire, il commendatore Virdia rivolge al Federale, da poco chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito, la gratitudine dell'on. Del Giudice Presidente Confederale e dei lavoratori, verso i quali il gerarca del Fascismo veneziano ha prodigato e prodiga le sue cure più attente e diligenti. In questa perfetta corrispondenza tra capi e gregari, nella fiducia di questi verso i primi per la tutela dei propri interessi, sta appunto, sottolinea l'oratore, la forza, la grandezza e la potenza del Littorio, sotto le cui insegne tutti i lavoratori d'Italia sono un sol uomo, un blocco compatto, proteso in uno sforzo unico per realizzare i più alti destini della Patria Fascista ed Imperiale.

Nuovi e scroscianti applausi vengono rivolti al dott. Pascolato, cessati i quali, il comm. Virdia, espone in una chiara sintesi gli obbiettivi verso i quali la Confederazione orienterà il suo lavoro per l'anno XV —; essi sono avviamento del lavoro e fine del lavoro, due fasi che sinora non erano state trattate e discusse dagli enti sindacali competenti, e verso i quali si tende in questo momento con finalità concrete e realizzatrici.

Dopo tale considerazione, egli esamina la questione dei prezzi per accennare infine, seppure brevemente ma con animo di ardente sindacalista l'autarchia dell'Italia in ogni ramo della produzione e del commercio.

E' un dovere indispensabile l'emancipazione completa dall'estero, è un dovere inderogabile, [illegible] nell'attuale posizione dell'Italia, che ha riconquistato il suo Impero, ed a questo postulato fondamentale della nostra grandezza, ogni lavoratore del commercio, deve volgere intera la sua attività, il suo compito.

Questo è l'augurio che il comm. Virdia formula avviandosi alla conclusione del suo mirabile dire, a tutti i lavoratori di Venezia.

Al termine dell'orazione rivolta al rappresentante della Confederazione, i lavoratori insistono perchè il Federale abbia a parlare e il dottor Pascolato, a questa insistenza che si tramuta in una manifestazione di affetto e di riconoscenza e le sue prime parole palesano già il suo grande amore ed interessamento per i lavoratori, ciò che provoca una vibrante ondata di entusiasmo nella sala gremitissima.

Il Federale esprime il suo compiacimento per i risultati raggiunti dal Sindacato Lavoratori del Commercio nell'anno XIV ed illustra in brevi tratti i compiti dei lavoratori, i quali devono acquistare una mentalità prettamente sindacale.

Così saranno ottemperati i concetti fondamentali del Regime, il volere del Duce, che rappresenta i lavoratori tutti.

Le espressioni del Federale concludono in una entusiastica manifestazione di gratitudine al valoroso gerarca del Fascismo veneziano, il quale lascia la sala ordinando il saluto al Duce.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Giulio Cesare,, di Malipiero eseguito a New York

NEW YORK, 19

Sotto gli auspici della Società per la musica corale, è stato eseguito il Giulio Cesare di G. F. Malipiero, tratto da Shakespeare, già rappresentato a Genova, a Buenos Ayres, a Rio De Janeiro, ecc. L'opera venne data nella sua integrità, ma in forma di oratorio cioè senza scenografia, ciò che ha contribuito notevolmente ad elevarne il fascino.

Il successo è stato grandissimo con grandi applausi dopo ognuno dei tre atti.

La Compagnia spettacoli S. A. I. T. al Goldoni

Come abbiamo annunciato da sabato sera e per sole quattro rappresentazioni sarà al teatro Goldoni la Compagnia Spettacoli S. A. I. T. nella quale reggono i ruoli principali quattro tra i più apprezzati elementi del nostro teatro di prosa quali Sandro Ruffini, Lina Tricerri, Egisto Olivieri e Bella Starace Sainati.

La bella formazione affermerà sabato sera i suoi pregi di grande compagnia di complesso in «Tovaritch» di Deval e nel corso della sua brevissima stagione darà una novità molto interessante e cioè «La febbre del fieno» di Giuseppe Achille, il quale già fattosi favorevolmente notare con «Traversata nera» e con «Le torri del Diavolo» scritte in collaborazione con Bruno Corra, ha ottenuto recentemente un caloroso successo con questo suo nuovo lavoro, ispirato dalla novella di Guy de Maupassant, che ha per titolo «Maison Tellier».

Le operette al Malibran

Nei giorni 25, 26, 27 corrente, la grande Compagnia dell'Operetta Italiana (organizzazione Epifani) della quale fanno parte artisti assai noti, fra i quali la sbrillante Lotte Menas, gli spassosi fratelli Oreste e Gondrano Trucchi, Dedè Mercedes, Adelina Gabbarri, Luana Del Balzo ecc., oltre a 26 ballerine con le 16 Carisse Balletto, 8 boys ecc. terrà i suoi spettacoli al Malibran. Dirigerà l'orchestra il Maestro cav. uff. Costantino Lombardo.

Per l'esordio venne scelta l'operetta-rivista in 2 tempi e 14 quadri «I Mulini di Pit Lil» di Carlo Lombardo e G. C. Colombo.

Si accettano fin d'ora le prenotazioni per posti e palchi allo sportello del teatro e da domenica prossima avrà inizio la vendita al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: Eccezionale Cinema - Varietà. Ultima giornata della grande Compagnia Imperiale con la divertente rivista «Donne con che vai...» e sullo schermo il film d'arte: «LO STUDENTE DI PRAGA» protag.: Adolfo Wohlbruck.

Malibran Ore 15.30 - 17.45 - 20.10 - 22.10. Clamoroso successo di «SOTTO DUE BANDIERE» con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen. Poi: un film a colori.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA» int. Louis Trenker. - Coppa Mussolini.

S. Marco James Cagney indiavolato eroico nell'ultimo capolavoro Warner «LA RIVA DEI BRUTI» superba avventura vissuta nel 1850 in cui un nuovo mondo si assestava.

Massimo dalle 15.30 La deliziosa commedia: «SARO' TUA» con Jean Arthur, Herbert Marshall. Poi: un film a colori.

Italia dalle 15.30 Ultima giornata del capol. «L'UOMO CHE SBANCO' MONTECARLO», protag. Roland Colman. Poi: un film a colori.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

La Commissione di disciplina del Fascio di Mestre è convocata nella Sede del Fascio stesso, giovedì 21 corr. alle ore 20.30.

Tesseramento Anno XV

E' aperto il tesseramento anno XV e tutti gli iscritti dovranno presentarsi personalmente presso la Sede del Fascio e delle Sottosezioni dipendenti (se abitanti nel territorio delle stesse) per la consegna della tessera scaduta anno XIV e per pagamento della nuova. Non verrà provveduto all'operazione di tesseramento anno XV se non saranno previamente e completamente regolarizzate le quote a tutto gennaio corr.

Coloro che per ragioni economiche si trovassero nella impossibilità di provvedere al pagamento di cui sopra, dovranno presentare un esposto motivato al Segretario del Fascio a mezzo dei rispettivi Capi settore. I reduci dell'A.O.I. ed i richiamati alle armi, saranno esonerati dal pagamento delle quote relative al periodo effettivo di servizio militare dietro presentazione di documenti probatori.

Ordine di Tesseramento:

1. e 2. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio. 3. e 4. Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio; 5., 6. e 7 Settore nei giorni 25, 26, 27 genn. 8., 9. e 10 Settore nei giorni 28, 29, 30 gennaio presso la sede del Fascio di Mestre dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Per le Sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino valgono i seguenti orari:

Zelarino presso la Sede del Fascio, dalle ore 20 alle ore 22; 11. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio; 12. Settore nei giorni 21, 22, 23 genn.

Chirignago presso la Sede del Fascio, dalle ore 20 alle 22: 13. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio, 14 Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio.

Marghera presso la Sede del Fascio dalle ore 20 alle 22: 15. e 16. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio, 17. e 18. Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio, 19. e 20. Settore nei giorni 25, 26, 27 gennaio.

Tutti i fascisti dovranno attenersi alle disposizioni di cui sopra, tenendo presente l'osservanza del Sabato fascista.

Il Segretario del Fascio di Combattimento.

Per i commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: Rinnovi licenze commerciali: In base all'ordinanza Podestarile n. 298 in data 10 corrente, i commercianti sono tenuti a portare alla Delegazione la licenza commerciale per il rinnovo 1937.

Contributi E. O. A.: Si raccomanda alle Ditte che non l'hanno ancora fatto a provvedere al versamento presso la Delegazione stessa, del contributo per proprio conto e per i dipendenti, a favore dell'E.O. Assistenziali.

Denuncie dipendenti: Si rammenta ai ritardatari l'obbligo di presentare al più presto, la denuncia dei dipendenti per il 1936, da eseguirsi sull'apposito stampato a suo tempo inviato.

Sindacato Lavoranti sartorie

Si comunica ai lavoratori dipendenti da sartorie da uomo e da donna che per qualsiasi schiarimento in merito ai nuovi contratti di lavoro, dovranno presentarsi alla Delegazione di Zona sita in Via Torre Belfredo N. 21 aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle ore 19 escluso il Sabato fascista.

Sindacato operai metalmeccanici

Si comunica agli operai metalmeccanici alle dipendenze di Ditte Artigiane che dal 1 gennaio A. XV, debbono essere regolati dal nuovo contratto integrativo provinciale, quindi per qualsiasi divergenza o schiarimenti, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente al Delegato di Zona, il quale è a completa disposizione dei lavoratori tutti i giorni feriali.

Conferenza [illegible] S. Vincenzo De Paoli

Il giorno 24 corr. nella parrocchia di Carpenedo sarà svolta la quarta festa vincenziana che ha lo scopo d'illustrare e diffondere lo spirito di carità verso il prossimo secondo i dettami del Vangelo.

Ad ogni Messa ed alle funzioni del pomeriggio il R. Padre Tito Castagna, Francescano, terrà una breve predica. Alle ore 8 ci sarà la Messa del povero con l'intervento di tutti i Benefattori, confratelli e beneficati. Ai poveri sarà distribuito un pacco viveri. Alla sera alle ore 20 sarà tenuta nella magnifica sala dell'Asilo una conferenza del prof. Antonio Pavan, direttore Didattico, sul tema «Roma o Mosca».

Riunione di spose e madri

Venerdì, 22 corr. alle ore 15, in sala S. Lorenzo sarà tenuta da mons. Manzoni una conferenza illustrativa delle virtù di Maria mentre una signora tratterà brevemente altro tema pratico.

Sabato 23, festa dello Sposalizio di Maria, alle ore 8.30 si celebrerà una S. Messa.

Con la mano sotto una ruota d'un carrello

Pacin Ermanno, di Giuseppe, di anni 25, da Campagna Lupia, operaio presso la Soc. Anonima Mantelli, verso le 10 di ieri mattina mentre stava spingendo un carrello a lo stabilimento Agip, ad un certo momento scivolava andando a finire con la mano sinistra sotto ad una ruota del carrello stesso. Recatosi all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da schiacciamento al mignolo ed all'anulare della mano, dichiarata guaribile in 15 giorni.

Biciclette che volano

L'operaio Casaretto Giuseppe fu Giovanni, di anni 28, abitante in via Pasqualigo 54, aveva lasciata la sua macchina fuori della porta del caffè in piazza Carpenedo, ove s'era recato a trovare alcuni amici. Quando uscì un ignoto se n'era già impossessato. Il furto che è stato denunciato alla Questura di Mestre è costato al Casaretto lire 100.

Un secondo derubato della bicicletta è il bracciante Bertolin Edoardo, di Giovanni, di anni 27, abitante a Dese, il quale l'altro giorno s'era recato dal parrucchiere per farsi la barba, ed aveva portata con sè la sua bicicletta del valore di 200 lire, prima d'entrare nel negozio l'aveva appoggiata sulla facciata esterna bene in vista, ma bastò un attimo di distrazione del Bertolin perchè la macchina prendesse il volo.

Ultimo, il contadino Salvalaio Bruno, di Antonio, di anni 17, da Marcon, deponeva la sua macchina nei pressi dell'osteria Grasso Mario, sita vicina alla locale chiesa, per recarsi a Messa. Alle 7 quando uscì, della bicicletta erano rimaste le sole impronte delle ruote sul terreno.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Quirino Favaro, da Chirignago della ditta ing. Ferro, nel trasportare dei tavoloni, riportava per una falsa mossa la distorsione del gomito sinistro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni. Giovanni Francesco da Mira della ditta ing. Rava, nello scaricare dei pali da un vagone, accidentalmente veniva colpito da uno di essi all'emitorace destro tanto da riportare una contusione guaribile in 6 giorni. Innocente Candiu della Gazzera, operaio della Sacaim, costruendo un tavolato con l'accetta si produceva una ferita al pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni; Egidio Stefani, da Marghera della ditta Franckin, demolendo una armatura, si dava una martellata al ginocchio sinistro, producendosi una forte contusione guaribile in 6 giorni; Paolo Granzzo, da Campagna Lupia, della Vetrococke, nel manovrare una pala di ferro si colpì accidentalmente al polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Investito da un ciclista

Il giovane Jacoun Ferdinando, fu Biagio, di anni 30, abitante a Salzano, l'altra sera si recava in bicicletta in paese recando seco una sua bambina. Di ritorno nel voltare per una strada che conduceva alla sua abitazione, causa l'oscurità, investiva il contadino Bettato Pietro, fu Angelo, di anni 56, diretto a casa il quale cadeva a terra in malo modo.

Soccorso subito dallo stesso investitore questi lo trasportava nella sua abitazione, ma poichè durante la notte il Bettato manifestava acuti dolori al femore alla mattina successiva venne portato all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura al femore destro per cui lo faceva ricoverare e lo giudicava guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Un salto di tre metri

Barbon Giuseppe, abitante a Venezia a S. Girolamo 2110, ed operaio presso la ditta Orm., mentre stava lavorando su di una finestra, ad un certo momento metteva inavvertitamente un piede in fallo, precipitando da tre metri d'altezza. Per fortuna si fece solo una contusione alla gamba destra che il medico di guardia dell'Ambulatorio della Vigile lo giudicava guaribile in 10 giorni.

MARTELLAGO

Offerte Pro Ente Opere Assistenziali

Diamo il 4.o elenco delle offerte pro E. O. A.: Impiegati e funzionari comunali L. 100, Insegnanti (seconda offerta) L. 45; cav. Andrea Cavalieri L. 30.

Il Segretario del Fascio presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia.

da S. Leonardo assistito da mons. Del Monego e da un Padre Carmelitano di Pieve, mons. Da Rin officiò la Messa solenne tenendo al termine di questa un elevato e paterno discorso. Uscendo dal Tempio altre dimostrazioni di simpatia vennero rivolte a mons. Da Rin. Seguì nel meriggio un ricevimento in casa del prof. don Riccardo Piazza, intervenendovi rappresentanze del Clero bellunese e cadorino, Autorità ed invitati.

PIEVE DI CADORE

La morte di un vecchio squadrista

Dopo lunga malattia è ieri deceduto a soli 36 anni, all'ospedale di Belluno, Cesare Fumei fu Francesco, fascista della prima ora, squadrista della «Pietro Calvi» e capo squadra della Milizia. Il Fumei fu uno dei più giovani del comune inscritto al Partito e dal 1919 all'ottobre 1922, assieme a numerosi compagni, prese parte ad alcune spedizioni punitive in paesi della provincia, tanto che alle battaglie del maggio 1921 a Domegge e Valle pur trovandosi della resistenza, ne ebbero ragione demolendo ed incendiando gli ostacoli. Negli anni passati il Fumei fece parte del locale direttorio tanto che per le sue benemerenze oggi i componenti del direttorio del Fascio pubblicarono una meritata epigrafe. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Traslazione della salma di Mons. Prof. Masi

Ieri, come da disposizioni testamentarie lasciate dal defunto venne trasportata a Vallesella Cadore, ove ebbe i natali, per essere tumulata in apposita tomba, la salma del compianto mons. prof. Gaetano Masi, Canonico della Cattedrale di Belluno. Mons. Masi insegnò per oltre un quarantennio letteratura storia e teologia nei seminari vescovili di Treviso, Vittorio e Belluno, scrivendo e pubblicando numerosi libri, opuscoli, collaborando nel contempo in numerose riviste, così che la sua fama di scrittore varcò i confini della regione Veneta. Quale sacerdote, esplicò con umanità la sua nobile mansione caritatevole, sovvenzionò con somme vistose la Colonia dei Sacerdoti malati in Val d'Ampezzo, presso Auronzo, lasciando delle somme per la creazione della Parrocchia di Vallesella Grea.

I funerali svoltisi ieri a Vallesella furono un'imponente manifestazione di cordoglio della popolazione locale per l'intervento di popolo del Cadore e bellunese. Clero ed Autorità, che tutti vollero rendere alla salma di mons. Masi grande benefattore, patriotta schietto, studioso vanto del Cadore, la meritata dimostrazione di riconoscenza.

Il nuovo Parroco di Vallesella a Grea

Domenica scorsa accolto dall'intera popolazione, forestieri, Autorità e musica ha fatto il solenne ingresso nel paese di Grea il nuovo parroco di Vallesella mons. Da Rin Luigi. Per l'occasione il paese era stato addobbato. Nell'antica chiesa

MIRA

Nei Fasci Giovanili

Il Comandante della IV Legione FF. GG. C. del Brenta comunica: Il 31 corrente ad ore 8 avranno luogo a Dolo gli esami di vice capo squadra dei Fasci Giovanili di tutta la zona.

La commissione, composta dai cinque comandanti, sarà presieduta dallo stesso c. m. Vittorio Borghero.

Ai giovani che risulteranno meritevoli, saranno consegnati i brevetti dal Segretario Federale, Membro del Direttorio del P.N.F. D.r Michele Pascolato, in occasione della prima adunata di Legione.

VITTORIO VENETO

Funebri Olga Cini in De Mori

Unanime tributo di cordoglio ha avuto ieri in Vittorio Veneto la lacrimata salma della compianta signora Olga Cini in De Mori, donna di elette virtù ed il cui ricordo sarà sempre vivo alla cittadinanza ed in special modo da coloro verso i quali ella aveva teso la sua mano benefattrice, così che all'accompagnamento dell'ultima dimora è intervenuta una vera folla di popolo riconoscente per la sua opera altamente umanitaria.

I funerali si sono svolti con semplicità pari alla modestia dell'estinta. Fra le varie autorità ed associazioni sono intervenute le rappresentanze di tutti gli Asili infantili e degli orfanotrofio e delle altre Opere pie. La salma era trasportata a braccia dai coloni.

Per onorare la memoria della compianta signora, sorella del loro amato consorte dott. Carlo, i signori Carlo Vernetti-Blina e Ottorino Cappellari hanno versato la somma di lire mille per aumentare la disponibilità già esistente per i lavori di rifacimento dell'Asilo di Piazza Gio[illegible] Luna.

Per lo stesso scopo, gli impiegati, capi-operai ed operai del Lanificio Cini e C. hanno versato lire 1000 importo di una giornata di lavoro.

Il cav. Giuseppe De Mori, per onorare la morte della consorte Olga Cini, ha versato alle Opere Assistenziali lire tremila, all'Orfanotrofio De Zorzi-Lugatti lire tremila, agli Asili Infantili lire tremila, alla Casa di Ricovero lire mille.

CRONACA DI CHIOGGIA

Rinnovazione licenze

La locale delegazione mandamentale fascista commercianti avverte ancora una volta gli iscritti che il termine ultimo per la presentazione delle licenze per il rinnovo scade il 31 corrente.

Inadempienza all'obbligo scolastico

Per inadempienza all'obbligo scolastico venivano in questi giorni puniti dal Commissario prefettizio: De Antoni Nicola padre di De Antoni Aldo, De Bei Luigi padre di De Bei Elio; Duse Giuseppe padre di Duse Elio; Perini Umberto padre di Perini Amleto.

VITA SPORTIVA

PATTINAGGIO

Altre due vittorie di Perucca ai campionati di velocità

CORTINA, 19

Scarso interesse si è registrato per le competizioni del campionato italiano di pattinaggio velocità. Oggi si è corsa la gara per i campionati pattinaggio velocità m 1500 e m 3000. Inutile dire che anche quest'oggi Perucca del Guf Milano ha colto le due vittorie, per lui facili data la mancanza di temibili concorrenti.

La mancanza d'interesse in questo genere di competizioni è data dal sistema che viene seguito per lo svolgimento delle competizioni, sistema che dovrà essere riveduto ed aggiornato se si vuole davvero ottenere quella valutazione sportiva e quell'agonismo che suscita tanto interesse in tutti gli sport.

La corsa individuale misurata dal solo cronometro non incoraggia e non sprona il concorrente poichè la sua posizione non varia come invece varierebbe se dinanzi o dietro vi fossero altri competitori.

Domani verrà disputato in una gara di discesa il Trofeo delle Tofane la cui classifica varrà per la Coppa F.I.S.I.

Dopodomani 21 seguirà la gara per la disputa della Coppa Duca d'Aosta.

Ecco le classifiche. Metri 1500: 1. Perucca Icilio, Guf Milano, in 2'43" 5/10; 2. Beccari Geo, Guf Roma, 2'50" 1/5; 3. Arena Nunzio, Guf Catania, 2'51" 9/10; 4. De Toni Mariano, Sportivi Ghiaccio di Cortina, 2'57" 5/10; 5. Carnaroli Giorgio, Guf Milano, 3'00" 4/5; 6. Passerini Franco, Guf Roma, 3'3; 7. Longo Gaetano, S. S. Parioli Roma, 3'8" 6/10; 8. Namias Gianni, Guf Milano, 3'34" 4/10.

Metri 3000: 1. Perucca Icilio, Guf Milano, 5'49" 3/5; 2. Beccari Geo, Guf Roma, 6'1"; 3. Arena Nunzio, Guf Catania, 6'01" 1/5; 4. Carnaroli Giorgio, Guf Milano, 6'19" e 5/10; 5. De Toni Mariano, S. G. Cortina, 6'20" 4/5; 6. Passerini Franco, Guf Roma, 6'25" 2/5; 7. Longo Gaetano, S. S. Parioli Roma, 6'43" 3/5; 8. Namias Gianni, Guf Milano, 7'45" 4/5. Franco Codognato ritirato.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo) cm. 80 fresca, coperto. Boscochiesanuova cm 25 far. Bressanone-Plancios Plose -5, cm 30 far., coperto. Canazei Fassa -8 cm 70 far., coperto. Marmolada -13, cm 170 far., coperto. Cavalese -1 cm 10 gel., coperto. Colle Isarco cm. 20 polv. Corvara, Colfosco La Villa San Cassiano, Predazzo cm 50 far. Cortina d'Ampezzo -5 cm 20 gel., sereno. Dobbiaco cm 40 fresca. Madonna di Campiglio località alberghi cm 55 buona, Campo Carlo Magno 85 buona, Rifugi Stoppani cm. 150 buona, Mendola -2, cm 22 sciabile, coperto, Merano Avelengo -3, cm. 20 polv. [illegible] Merano Giogo S. Vigilio -3, cm 35 polv. [illegible] Misurina cm 5x far. Ortisei -4 cm 20 far., sereno, Pieve di Cadore -3, cm 10 far. semicoperto. Renon Collalbo Soprabolzano cm 12 gel., S. Martino di Castrozza -4, [illegible] gel., sereno, Sappada -2, cm. 10 gel., sereno.

PUGILATO

Bella vittoria di Spoldi sull'americano Baker

NUOVA YORK, 19

Aldo Spoldi ha conseguito ieri sera una bellissima vittoria battendo ai punti, all'Arena di Saint Nicholas, il forte americano Phil Baker di Stamford (Connecticut), in un incontro di dieci riprese. La [illegible] vittoria consecutiva del vigoroso campione italiano è stata salutata con grandi applausi dagli spettatori.

Spoldi deve la vittoria alla sua netta superiorità tecnica e all'intelligente e veloce impiego del pugno sinistro. Il Baker dal canto suo, ha spiegato maggiore aggressività, accentuata verso la fine del combattimento. I giudici hanno assegnato i primi cinque tempi al pugile italiano, il settimo e l'ottavo all'americano, gli altri tre sono stati dichiarati pari. Nelle prime cinque riprese Spoldi ha dato del filo da torcere a Baker con i suoi poderosi, aggiustati e veloci sinistri. Baker ha dovuto schivare e [illegible] numerose volte sotto la gragnuola di sinistri del suo agile avversario. Se Spoldi avesse fatto del pugno destro il medesimo intelligente impiego del sinistro egli, a parere unanime dei competenti e del pubblico, avrebbe certamente avuto ragione del Baker per fuori combattimento. La settima e l'ottava ripresa sono state vinte con alquanta facilità da Baker, il quale, sferrando forti colpi allo stomaco, ha costretto Spoldi a stringersi al corpo dell'avversario.

Giudicando dal passato sportivo dei due pugili la vittoria del campione italiano era prevista dagli esperti i quali tuttavia tenevano conto del fatto che Baker, negli ultimi tempi aveva notevolmente migliorato le sue possibilità fisiche e tecniche. Le scommesse del pomeriggio di ieri riflettevano questi giudizi. Spoldi era dato vincitore a cinque contro quattro.

Il torneo degli "otto,, mediomassimi

ROMA 19

La Federazione pugilistica italiana ha affidato l'organizzazione del Torneo nazionale degli «otto» pesi mediomassimi al comitato della Venezia Giulia. Detto torneo si svolgerà a Trieste il 3 febbraio p. v. Tra i primi iscritti notiamo Bazzan Ermanno di Treviso. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 gennaio corrente e devono pervenire alla segreteria della F.P.I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni

Nuove recise affermazioni contro l'intervento in Spagna

"L'accordo italo-inglese ha servito alla pacificazione del Mediterraneo,,

LONDRA, 19

Il Ministro degli Esteri Eden [illegible] ambasciatore [illegible] [illegible] dell'e [illegible]

[illegible] la pronun[illegible] [illegible] corso nel [illegible] [illegible] interesse [illegible] [illegible] fra tutti i Paesi. Questa [illegible] [illegible] perchè [illegible] desiderio di pace dei popoli nel mondo è così [illegible] tutte le bar[illegible] libertà di relazione e [illegible] fossero [illegible] le [illegible] contro la pace sarebbero largamente [illegible]

Il 1937 deve essere un anno di [illegible] internazionali estre[illegible] ma anche un anno di opportunità internazio[illegible] Ogni mese guadagnato per la pace è altrettanto tempo a[illegible] [illegible]

«Se tutti i Governi si met[illegible] [illegible] posizione, la si[illegible] [illegible] di quel[illegible] [illegible] Sono stato [illegible] una [illegible] posizione [illegible] [illegible] gaono [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Gran Bretagna sotto di[illegible] verse forme degli agenti consola[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Spagna specialmente [illegible] [illegible] I Governi è sta[illegible] [illegible] caso ne quale [illegible] [illegible] forte quaranta lire sterlin[illegible] la settimana, per le spese [illegible] servire come pilota nella guerra civile con premio di 50 lire sterline per ogni aeroplano nemico abbattuto. Eden ha citato poi il caso particolare di un [illegible] di 17 anni partito per la Spagna all'insaputa dei parenti ed ha detto che vi sono stati di[illegible] versi rimpatri da parecchie parti del sud della Francia. Il Governo ha fatto conoscere la legge che vige al riguardo dichiarando che ha intenzione di farla rispettare. Speriamo che questo sarà d'esempio per le altre nazioni.

Contro l'intervento in Spagna

Eden ha messo in rilievo la responsabilità che incombe sulla Gran Bretagna nel campo internazionale ed ha poi affrontato la questione della Spagna. «La situazione internazionale della Spagna — egli ha detto — eclissa tutti gli altri avvenimenti della situazione internazionale. Quantunque il conflitto continui con cattiveria non diminuita, i rischi di coinvolgere l'Europa in una guerra, senza essere stati completamente scartati, sono stati definitivamente limitati. Se qualche deputato crede che il risultato della guerra civile in Spagna sia quello che una Potenza o due Potenze straniere domineranno la Spagna per una generazione, tale giudizio sarebbe sbagliato. E' questo il meno verosimile di tutti i risultati possibili di questa guerra civile, ed ecco perchè noi saremmo energicamente contrari ad ogni avvenimento di questa natura e non saremmo i soli. 24 milioni di spagnoli sarebbero con noi sotto questo riguardo. Quasi la sola cosa che possa udire in Spagna sarebbe l'odio comune per lo straniero. A meno che la storia intera della Spagna non sia contraddetta, la massa intera del fiero popolo spagnolo proverà una minore cattiva volontà verso le nazioni che saranno intervenute di meno.

«L'intervento nella Spagna è cattivo non soltanto dal punto di vista politico. L'interesse britannico non è che la Spagna non abbia una forma particolare di governo, sia di destra sia di sinistra. Consentire di partecipare ad un conflitto di tale natura sarebbe entrare in una guerra di ideologie rivali che noi abbiamo condannato. Spetta al popolo spagnolo e a nessun altro di decidere la forma di governo nella Spagna, ed ecco perchè continueremo a scoraggiare l'intervento dall'esterno negli affari interni spagnoli.

La dichiarazione italo-inglese

Accennando alla dichiarazione anglo-italiana, Eden afferma: «Non vi è una parola, non vi è un rigo, non vi è una virgola nella dichiarazione che possa dare ad una Potenza straniera qualsiasi diritto di intervenire nella Spagna, qualunque sia la lotta del Governo in una parte qualsiasi della Spagna».

Ritornando alla questione degli interessi britannici di fronte al conflitto spagnolo, Eden dichiara che [illegible] [illegible] sono di [illegible] [illegible] [illegible] Spagna [illegible] 2. Che [illegible] politica e l'integrità [illegible] della Spagna siano rispettate.

Dopo [illegible] Blum ebbe presa la iniziativa [illegible] tutte le zone di [illegible] e nella Gran Bretagna hanno [illegible] [illegible] che hanno con[illegible] [illegible] do si è trovato il non intervento incompleto. Le infrazioni hanno suscitato molte amarezze, hanno tolto alla politica del non intervento molta della sua efficacia per abbreviare la guerra, ma ciò nonostante è indubitabile che questa politica fu e resta per l'Europa la giusta politica da perseguire.

La questione dei volontari

Riguardo ai volontari, Eden dice che gli inglesi si sono sforzati di [illegible] [illegible] [illegible] espri[illegible] [illegible] situazione che il fatto che l'argomento [illegible] solleva [illegible] difficoltà, a [illegible]

Alle domande sul progetto di legge relativo ai volontari [illegible] dal Parlamento francese, Eden de[illegible]

Riferendosi alla situazione generale, Eden [illegible]

La situazione al Marocco

Parlando in seguito della situazione relativa al Marocco, Eden ha ricordato la comunicazione dell'ambasciatore francese il 18 gennaio relativa alle preoccupazioni le quali, egli dice, hanno causato naturalmente preoccupazione alla Francia a causa della situazione nel Marocco e dei suoi trattati. Si è chiesto al console generale britannico di fare un rapporto e le risposte da lui ricevute in seguito sono state dichiarate generalmente rassicuranti.

Riguardo alla visita dei delegati navali i rapporti non ancora interamente esaminati, sono generalmente di carattere rassicurante per quanto riferiscono sul preteso sbarco o i pretesi preparativi di truppe tedesche. Il Governo continua a sorvegliare attentamente la situazione in questa regione perchè è direttamente interessato al mantenimento della situazione nella zona spagnola quale è stabilita dai trattati in vigore.

L'accordo mediterraneo

Venendo a parlare della dichiarazione anglo-italiana relativa al Mediterraneo, Eden ha detto: *«Speriamo e crediamo che segni la fine di un periodo di relazioni turbate. Essa non mostra alcuna deviazione della politica britannica, nè domanda, nè incorpora alcuna concessione da parte nostra. Essa non implica alcuna modificazione di una qualsiasi delle nostre amicizie esistenti, ma è indubitabile che questa dichiarazione ha servito alla pacificazione del Mediterraneo».*

Eden fa quindi osservare che Delbos ha accolto calorosamente la dichiarazione anglo-italiana e gli altri Paesi con i quali la Gran Bretagna intrattiene relazioni particolarmente amichevoli, la Turchia, la Jugoslavia, la Grecia e l'Egitto hanno dato il loro consenso. «Il parere di queste Potenze — ha detto Eden — è un buon indice per giudicare la dichiarazione».

Eden accenna poi al fatto che lo scambio di note che accompagnava la dichiarazione mette in rilievo il mantenimento dell'integrità del territorio spagnolo.

Il Ministro degli Esteri parla in seguito della situazione generale internazionale e ricorda che l'obbiettivo britannico è la negoziazione di un regolamento europeo ed il rafforzamento dell'autorità della S. d. N.

Per la collaborazione europea

«Siamo pronti — prosegue Eden [illegible] [illegible] di cooperazione [illegible] ma questa [illegible] [illegible] [illegible] sana e prosperità [illegible] di pace. Se [illegible] deve essere effettuata, non soltanto occorre che il [illegible] spese per gli [illegible] occorre che si prevedano metodi di cooperazione economica più seria di poter realizzare le condizioni di [illegible] in tutti i Paesi. La collaborazione economica [illegible] politica deve [illegible] di concetto.

Interpretando questo compito [illegible] le cose che non [illegible] Non [illegible] che le de[illegible] [illegible] favore ob[illegible] antidoto del comunismo [illegible] consideriamo pericoloso [illegible] antidoto del comunismo. Non siamo [illegible] di vedere l'Europa [illegible] bandiere opposte di [illegible] rivali. Vi è una strada migliore.

Lo Scià richiama il suo Ministro a Parigi

PARIGI, 19

In seguito ad un articolo sulla Persia apparso in una rivista parigina, il Governo persiano ha protestato presso il Ministro francese a Teheran. La protesta ha provocato da parte di uno scrittore parigino dei frizzi mordaci contro lo Scià, il quale ha richiamato il Ministro persiano a Parigi. Questi è partito iersera alla volta di Teheran. Si temono gravi conseguenze tra i rapporti franco-iranici. (Stefani).

La Romania non accorda i privilegi diplomatici al rappresentante di Valencia

BUCAREST, 19

E' giunto a Bucarest lo spagnolo Manuel Lopez Rey, incaricato d'Affari del governo di Valencia presso il Governo di Bucarest. Il Governo non ha nessuna intenzione di accordargli i privilegi diplomatici. Il Lopez che proviene da Praga ove ha organizzato il contrabbando delle armi e del materiale da guerra per i rossi, si è installato [illegible] albergo della capitale, ove riceve le sue visite di qualche diplomatico russo. Si ricorda come il Lopez, che appena agli inizi della carriera [illegible] era stato [illegible] della rivoluzione [illegible] alla fine di ottobre prefetto di polizia di Madrid e confidente di Largo Caballero.

Egli è responsabile dell'ordine di oltre 20.000 esecuzioni, ed assassinii di elementi borghesi e nazionalisti di Madrid. E' stato anche lui ad aprire le porte della prigione e dei penitenziari formando quei battaglioni di criminali che hanno combattuto ad Alcalà e a Siguenza. D'accordo con la «Pasionaria» eseguì l'assassinio del generale Lopez Ochoa e dei capi-partiti moderati che erano detenuti nella prigione-modello di Madrid.

Il Lopez non ha potuto prendere possesso della Legazione di Bucarest il cui personale è tutto fedele al generale Franco, e sembra che tale suo desiderio non sarà soddisfatto dalle autorità romene, che non sono use a trattare con sicari diplomatici.

Il Presidente del Messico dichiara che continuerà a rifornire d'armi i rossi

CITTA' DEL MESSICO, 19

Il Presidente Cardenas ha dichiarato alla stampa:

«Il Governo del Messico continuerà a fornire al governo spagnolo armi e munizioni di fabbricazione nazionale. Per ciò che concerne il materiale bellico di fabbricazione estera, esso potrà naturalmente uscire dal territorio nazionale quando il Paese di provenienza ne darà il consenso esplicito».

Questa dichiarazione è interpretata come significante che 7 aeroplani di origine americana ed attualmente in deposito a Vera Cruz, non potranno proseguire per la Spagna.

Huysmans conferirà con Blum e s'incontrerà con Caballero

PARIGI, 19

E' qui giunto il Presidente della Camera belga e Borgomastro di Anversa, Huysmans. Egli sarebbe incaricato di una speciale missione presso Blum e si conferma si recherebbe anche in Spagna per incontrare Caballero.

Le indagini della polizia sull'assassinio Mattson

NUOVA YORK, 19

Si hanno conferme dalle autorità di polizia sull'identità dello assassino accertate per mezzo delle impronte digitali. Il nome è tuttavia taciuto ancora e non è fornito alcun particolare.

La polizia è riuscita intanto a trarre in arresto a Hollywood un certo Davide Harris sul quale gravano sospetti circa il tentativo compiuto per ricattare due giovani dive del cinema, Jane Withers e Fredy Bartholomew.

L'Harris, che è stato rinchiuso in carcere in attesa degli accertamenti, è stato ripetutamente interrogato dalle autorità di polizia e da un magistrato. Gli sono state anche mostrate le lettere minatorie, invitandolo a dare spiegazioni, ma egli è ricorso alla tattica di fingersi pazzo o scemo ed ha risposto sempre erroneamente, gridando come un ossesso frasi sconclusionate.

Nella lettera indirizzata alla piccola Jane Withers si chiedevano cinquemila dollari in biglietti da cinque e da dieci dollari. "Tenete pronta la somma,, terminava la lettera, ed attendete nuove istruzioni". Seguiva la firma "Asso di Spagna".

L'indignazione per il susseguirsi di queste imprese e la preoccupante situazione che specialmente con l'assassinio di Charles Mattson s'impone alla responsabilità dei Governi, hanno provocato progetti di legge che sanciscono la pena di morte per il reato di rapimento di ragazzi. Sono stati presentati negli Stati della Carolina del Nord, di Idaho, del Dakota del Sud, del Tennessee, dell'Utah, all'apertura delle sessioni legislative.

Una smentita dell'Aja sul pericolo corso dalla Regina Guglielmina

L'AJA, 19

Le autorità smentiscono le notizie diffuse all'estero di un incidente d'auto accorso alla Regina Guglielmina in Austria.

Si afferma che la Regina non corse alcun pericolo ed il fatto si riduce ad un semplice slittamento in partenza a causa del terreno ghiacciato.

Nave norvegese pericolante con diciannove uomini

OSLO, 19

Il vapore norvegese Trinn [illegible] *tremila tonnellate, con un equipaggio di 19 uomini, partito iersera verso le ventidue, diretto a Middlesborough in Inghilterra, ha lanciato un appello di soccorso. La nave ha avuto il timone spezzato e va alla deriva, nel Mar del Nord, a sessanta miglia a sud-ovest della costa norvegese. Il messaggio aggiungeva che il vapore affondava lentamente. Il battello postale norvegese Venus diretto immediatamente verso il luogo del sinistro, nonostante l'imperversare dell'uragano, è riuscito a raggiungere il Trinn dopo quattro ore di aspra lotta con gli elementi, ma ha dovuto rinunciare il salvataggio dei marinai data l'oscurità della notte.*

Il Mare del Nord sconvolto dalla burrasca

Una serie di incidenti

LONDRA, 19

La tempesta che infuria su tutte le coste inglesi da parecchi giorni non ha accennato per nulla a calmarsi nella giornata di ieri ed è stata accompagnata da furiose ed eccezionali mareggiate.

Nel gruppo delle Isole Shetland nessun battello da pesca ha potuto prendere il mare e l'impetuosità dei flutti ha impedito tutta la circolazione sulle strade fiancheggianti le spiagge.

A Portland la nave appoggio per sottomarini Iliecto ha rotto gli ormeggi ed ha investito alcuni sottomarini che si trovavano nel porto. Non viene segnalato alcun danno importante.

A Bridlington la nave-draga Beverie ha rotto pure i cavi ed è andata alla deriva entrando nel porto, ma ha potuto essere ormeggiata prima che potesse arrecare dei danni. Quattro membri dell'equipaggio del Cumbria sono rimasti feriti durante la traversata del mare d'Irlanda e sono stati sbarcati ieri nel pomeriggio a Belfast e ricoverati nell'ospedale della città.

I servizi col Continente sono stati colpiti dalla tempesta che imperversa sulla Manica e la nave-traghetto che doveva lasciare Douvre per Dunkerque non è uscita dal porto, mentre altri vapori assicuravano il servizio fra l'Inghilterra ed il Continente, effettuando la traversata con grandi ritardi.

Dalle stazioni costiere germaniche nel mare del Nord si viene a sapere che violenti uragani di neve si sono abbattuti questa notte su tutta la Germania. Numerose navi sorprese dalla tempesta si sono dovute rifugiare a Kiel ed in altri porti tedeschi del Mare del Nord e del Baltico.

Gli sperduti della "Discovery II,, sono sani e salvi

LONDRA, 19

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un messaggio del governatore delle isole Falkland, da bordo del cacciatorpediniere «Ajax» nel quale annuncia che i sei membri dell'equipaggio della *Discovery II*, sperduti, come è noto, da qualche giorno nell'isola Re Giorgio, sono stati ritrovati sani e salvi.

Il Canadà ostile alle nozze di Edoardo con la Simpson

MONTREAL, 19

In risposta al discorso del Trono, il Parlamento canadese ha approvato l'azione del Governo britannico circa l'abdicazione di Re Edoardo VIII.

D'altra parte si apprende che il Primo Ministro canadese, Makenzie King ha fatto sapere a Londra che il Canadà non vedrebbe di buon occhio un matrimonio fra la signora Simpson e il Duca di Windsor.

Il Duce sul Terminillo per gli sport invernali

Escursioni in sci e in slitta

ROMA, 19

Il «Messaggero» di domattina pubblicherà: Rieti - Domenica scorsa è giunto improvvisamente al Terminillo il Duce, che ha preso alloggio all'Albergo Savoia, per dedicarsi, insieme al figlio Romano, durante alcuni giorni, agli sport invernali, ai quali si appassiona particolarmente. Infatti di buon mattino e nel pomeriggio fino a sera il Duce si reca sui campi di sci, che sono numerosi e vasti in tutta la zona situata fra i 1500 e i 2000 metri, e vi trascorre lunghe ore, alternando agli sci la slitta.

Al termine della giornata il Duce, che è in diretto collegamento telefonico con Roma, prende visione dei rapporti giornalieri attinenti all'attività governativa.

Oggi ha ricevuto il Ministro Alfieri, che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Parigi.

Pretesa liberazione a Malta di condannati per spionaggio

ROMA, 19

Contrariamente alla notizia diffusa dalle Agenzie telegrafiche inglesi e riprodotta in buona fede anche da alcuni giornali italiani, informazioni pervenute direttamente da Malta a *La Corrispondenza* affermano non essere punto vero che recentemente il Governatore di Malta abbia fatto liberare dalle prigioni un numeroso gruppo di condannati per spionaggio. Di questi giorni, aggiunge *La Corrispondenza*, sono stati liberati soltanto quattro individui: un francese, condannato per spionaggio a favore della Francia, un italiano regnicolo, condannato nel gennaio 1935, cioè assai molto tempo prima del dissenso anglo-italiano, e due maltesi condannati sette mesi fa e la cui liberazione nulla ha a che vedere con l'accordo italo-britannico.

Prosegue intanto fra il quotidiano *Malta* organo del partito nazionale, diretto dal capo nazionalista on. Enrico Mizzi, e la stampa avversaria (specialmente quella di Lord Strickland), una vivace polemica sulla interpretazione e applicazione dell'accordo anglo-italiano per quanto riguarda la questione linguistica di Malta. La stampa stricklandiana attacca violentemente Enrico Mizzi e domanda contro di lui delle misure repressive e punitive da parte delle autorità locali. Enrico Mizzi si difende da par suo, e, interpretando i sentimenti della quasi totalità dei maltesi, sostiene che l'Italia ha il diritto di difendere a Malta la propria lingua e che, ora che è stato firmato il «gentlemen's agreement» la questione linguistica potrebbe e dovrebbe essere definita nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e dell'amicizia anglo-italiana. Con fatti innegabili e ampia documentazione, il *Malta* sostiene pure che il Governo britannico ha già in più d'una occasione, riconosciuto ufficialmente all'Italia il diritto di far sentire la sua voce in difesa della propria lingua e della propria civiltà a Malta.

Protrazione di orario pel gioco di bridge

ROMA, 19

La Direzione generale del Turismo ha indirizzato alla Federazione nazionali alberghi e turismo la seguente comunicazione: «Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti del caso, s'informa che la Direzione generale della P. S., in seguito ad interessamento del Ministero della Stampa e Propaganda, aderendo ad un voto espresso dagli albergatori romani perchè venisse permesso il giuoco del bridge in determinati esercizi che danno affidamento di serietà e di discrezione, e venisse altresì prolungato l'orario di chiusura, ha Prefetti, che nulla osta in via di ora disposto, con circolare ai massima che ai ristoranti e agli alberghi di provata serietà vengano concesse le autorizzazioni di che trattasi».

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1936 XV ha pubblicato il bando di concorso a sei posti di vicesegretario della carriera amministrativa dell'amministrazione centrale della Marina mercantile. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla Direzione generale della Marina mercantile non oltre 18 febbraio c. a.

L'ampliamento dei Magazzini Generali di Massaua

MASSAUA, 19

Il Governo dell'Eritrea ha stabilito una convenzione con la Banca d'Italia per l'ampliamento e la gestione dei Magazzini Generali di ordinaria custodia in Massaua, per i quali sono in corso importanti lavori, il cui ammontare è di nove milioni di lire.

Le indagini della polizia sul furto del Tintoretto

GENOVA, 19

L'inchiesta per il ricupero del «Tintoretto» e per assicurare alla giustizia la coppia di presunti norvegesi responsabile della truffa prosegue attivissima la parte della polizia. Sono state interessate alle prosegue attivissima da parte della[illegible] nali poichè non a torto si ritiene che i sedicenti Berkendorf abbiano riparato all'estero, ove più facile riuscirebbe loro la vendita del prezioso dipinto.

Intanto sembra definitivamente assodato che la vecchia signora non sia affatto la madre del sedicente impresario. Essa non sarebbe altro che la complice necessaria, indispensabile alla riuscita delle imprese truffaldine.

Ingente furto a Livorno

LIVORNO, 19

Un audace furto, della cui entità non è possibile ancora avere una esatta cognizione, è stato scoperto stamane nella nostra città. La notte scorsa ignoti ladri hanno forzato la porticina di un muro interno che separa la Via A[illegible] dal parco del castello del Romito, antica torre medicea, già del barone Sonnino e attualmente degli eredi [illegible] De Renzis, aperti dal castello. Per una galleria del parco i ladri sono giunti all'edificio, ne hanno forzato la porta d'ingresso penetrando nell'interno. Padroni del campo, non è stato loro difficile forzare tutte le altre porte e i cassetti, mettendo a soqquadro i mobili. Pare che i ladri abbiano asportato [illegible] e numerose argenterie chiuse in vari mobili e biancheria di valore. Le autorità hanno fatto le prime sommarie constatazioni, in attesa che giungano i proprietari o qualche loro rappresentante per poter procedere ad un esatto inventario delle cose asportate.

La medaglia d'oro alla memoria del giornalista Menicucci

ANCONA, 19

E' concessa la medaglia d'oro alla memoria di Ludovico Menicucci, sottotenente dei Lancieri Aosta, giornalista anconitano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni

Nuove recise affermazioni contro l'intervento in Spagna

"L'accordo italo-inglese ha servito alla pacificazione del Mediterraneo,,

LONDRA, 19

Il Ministro degli Esteri Eden ha conferito con l'ambasciatore britannico a Roma, il quale, appena giunto a Londra, si è recato direttamente al Foreign Office.

Questa sera Eden ha pronunciato ai Comuni un discorso nel quale, dopo aver notato con soddisfazione che alla pace si rivolge il più grande interesse popolare della Gran Bretagna e di numerosi Paesi, ha detto che tuttavia deplora l'assenza di libertà completa nell'esposizione delle relazioni internazionali fra tutti i Paesi. Questa assenza impedisce il pieno gioco dell'opinione pubblica mondiale. «La deploriamo — prosegue Eden — perchè siamo convinti che il desiderio di pace dei popoli nel mondo è così schiacciante che se tutte le barriere della libertà di relazione e di parola fossero abbattute, le minacce contro la pace sarebbero largamente eliminate.

«Il 1937 deve essere un anno di problemi internazionali estremamente difficili, ma anche un anno di opportunità internazionali. Ogni mese guadagnato per la pace è altrettanto tempo acquisito all'attivo».

Contro l'intervento in Spagna

Eden ha messo in rilievo la responsabilità che incombe sulla Gran Bretagna nel campo internazionale ed ha poi affrontato la questione della Spagna. «La situazione internazionale della Spagna — egli ha detto — eclissa tutti gli altri avvenimenti della situazione internazionale. Quantunque il conflitto continui con cattiveria non diminuita, i rischi di coinvolgere l'Europa in una guerra, senza essere stati completamente scartati, sono stati definitivamente limitati. Se qualche deputato crede che il risultato della guerra civile in Spagna sia quello che una Potenza o due Potenze straniere domineranno la Spagna per una generazione, tale giudizio sarebbe sbagliato. E' questo il meno verosimile di tutti i risultati possibili di questa guerra civile, ed ecco perchè noi saremmo energicamente contrari ad ogni avvenimento di questa natura e non saremmo i soli: 24 milioni di spagnoli sarebbero con noi sotto questo riguardo. Quasi la sola cosa che possa unire la Spagna sarebbe l'odio comune per lo straniero. A meno che la storia intera della Spagna non sia contraddetta, la massa intera del fiero popolo spagnolo proverà una minore cattiva volontà verso le nazioni che saranno intervenute di meno.

«L'intervento nella Spagna è cattivo non soltanto dal punto di vista politico. L'interesse britannico non è che la Spagna non abbia una forma particolare di governo, sia di destra sia di sinistra. Consentirei di partecipare ad un conflitto di tale natura sarebbe entrare in una guerra di ideologie rivali che noi abbiamo condannato. Spetta al popolo spagnolo e a nessun altro di decidere la forma di governo nella Spagna, ed ecco perchè continueremo a scoraggiare l'intervento dall'esterno negli affari interni spagnoli.

La dichiarazione italo-inglese

Accennando alla dichiarazione anglo-italiana, Eden afferma: «Non vi è una parola, non vi è un rigo, non vi è una virgola nella dichiarazione che possa dare ad una Potenza straniera qualsiasi diritto di intervenire nella Spagna, qualunque sia la tinta del Governo in una parte qualsiasi della Spagna».

Ritornando alla questione degli interessi britannici di fronte al conflitto spagnolo, Eden dichiara che gli interessi britannici sono di due aspetti: 1) Che il conflitto non si propaghi al di là delle frontiere della Spagna stessa; 2) Che l'indipendenza politica e l'integrità territoriale della Spagna siano rispettate.

Dopo che Blum ebbe presa la iniziativa del non intervento, tutte le zone dell'opinione nella Gran Bretagna hanno sostenuto questo principio. Le critiche hanno cominciato [illegible] quando si è trovato il non intervento incompleto. Le infrazioni hanno suscitato [illegible] ansietà. [illegible] politica del non intervento [illegible] per abbreviare la guerra; ma ciò nonostante è indubitabile che questa politica fu e resta per l'Europa la giusta politica da proseguire.

La questione dei volontari

Riguardo ai volontari, Eden dice che gli inglesi si sono sforzati di frenare il loro invio, da qualunque provenienza venisse, ed esprime [illegible] che il fatto che l'argomento non sia stato sollevato [illegible] modificazione, a certe Potenze in qualche misura.

Accennando al progetto di legge relativo ai volontari, approvato dal Parlamento francese, Eden dice: «Se tutti i Governi si mettessero in questa posizione, la situazione sarebbe migliore di quella che è attualmente. Sono stato informato che le risposte alla nota [illegible] questione giungeranno entro qualche giorno. L'attenzione del Governo britannico è stata richiamata nelle ultime settimane sullo sviluppo del reclutamento.

Nella Gran Bretagna, sotto diverse forme, degli agenti comunisti hanno cercato di reclutare dei giovani per inviarli a combattere nella Spagna, specialmente giovani che fossero capaci di pilotare aeroplani. Il Governo è stato informato di casi nei quali si sono offerte quaranta lire sterline alla settimana, più le spese, per servire come pilota nella guerra civile con premio di 500 lire sterline per ogni aeroplano nemico abbattuto. Eden ha citato poi il caso particolare di un giovane di 17 anni partito per la Spagna all'insaputa dei parenti ed ha detto che vi sono stati diversi rimpatri da parecchie parti del sud della Francia. Il Governo ha fatto conoscere la legge che vige al riguardo dichiarando che ha intenzione di farla rispettare. Speriamo che questo sarà d'esempio per le altre nazioni.

La situazione al Marocco

Parlando in seguito della situazione relativa al Marocco, Eden ha ricordato la comunicazione dell'ambasciatore francese dell'8 gennaio relativa alle pretese attività le quali, egli dice, hanno causato naturalmente preoccupazione alla Francia a causa della situazione nel Marocco e dei suoi trattati. Si è chiesto al console generale britannico di fare un rapporto e le risposte da lui ricevute in seguito sono state dichiarate generalmente rassicuranti.

Riguardo alla visita dei delegati navali i rapporti non ancora interamente esaminati, sono generalmente di carattere rassicurante per quanto riferiscono sul preteso sbarco o i pretesi preparativi di truppe tedesche. Il Governo continua a sorvegliare attentamente la situazione in questa regione perchè è direttamente interessato al mantenimento della situazione nella zona spagnola quale è stabilita dai trattati in vigore.

L'accordo mediterraneo

Venendo a parlare della dichiarazione anglo-italiana relativa al Mediterraneo, Eden ha detto: *Speriamo e crediamo che segni la fine di un periodo di relazioni turbate. Essa non mostra alcuna deviazione della politica britannica, nè domanda, nè incorpora alcuna concessione da parte nostra. Essa non implica alcuna modificazione di una qualsiasi delle nostre amicizie esistenti, ma è indubitabile che questa dichiarazione ha servito alla pacificazione del Mediterraneo.*

Eden fa quindi osservare che Delbos ha accolto calorosamente la dichiarazione anglo-italiana e gli altri Paesi con i quali la Gran Bretagna intrattiene relazioni particolarmente amichevoli, la Turchia, la Jugoslavia, la Grecia e l'Egitto hanno dato il loro consenso. «L'opinione di queste Potenze — ha detto Eden — è un buon indice per giudicare la dichiarazione».

Eden accenna poi al fatto che lo scambio di note che accompagnava la dichiarazione mette in rilievo il mantenimento dell'integrità del territorio spagnolo.

Il Ministro degli Esteri parla in seguito della situazione generale internazionale e ricorda che l'obbiettivo britannico è la negoziazione di un regolamento europeo ed il rafforzamento dell'autorità della S. d. N.

Per la collaborazione europea

«Siamo pronti — prosegue l'oratore — [illegible] comune di pacificazione politica e di cooperazione economica, ma questo compito rende necessaria la collaborazione di tutti; se deve riuscire. Se questa collaborazione è data, indubbiamente noi possiamo creare un'Europa migliore, più sana e prospera, in un mondo di pace. Se [illegible] deve essere effettuata, non soltanto occorre che il [illegible] sue spese per gli [illegible] occorre che approvi [illegible] di cooperazione economica allo scopo di poter rialzare le condizioni della vita in tutti i Paesi. La collaborazione economica e la pacificazione politica devono marciare di concerto.

«Interpretando questo compito vi sono certe cose che non accettiamo: Non accettiamo che le democrazie siano forzate favorevoli [illegible] come un antidoto del comunismo ma le consideriamo piuttosto come un antidoto del comunismo. Non [illegible] di vedute [illegible] bandiere opposte di [illegible]. Vi è una strada migliore.

La Romania non accorda i privilegi diplomatici al rappresentante di Valencia

BUCAREST, 19

E' giunto a Bucarest lo spagnolo Manuel Lopez Rey, incaricato d'Affari del governo di Valencia presso il Governo di Bucarest. Il Governo non ha nessuna intenzione di accordargli i privilegi diplomatici. Il Lopez, che proviene da Praga ove ha organizzato il contrabbando delle armi e del materiale da guerra per i rossi, si è installato nel più lussuoso albergo della capitale, ove riceve le sole visite di qualche diplomatico russo. Si ricorda come il Lopez, che appena agli inizi della carriera diplomatica, sia stato all'inizio della rivoluzione sino alla fine di ottobre prefetto di polizia di Madrid e confidente di Largo Caballero.

Egli è responsabile dell'ordine di oltre 20.000 esecuzioni ed assassinî di elementi borghesi e nazionalisti di Madrid. E' stato anche lui ad aprire le porte della prigione e dei penitenziari formando quei battaglioni di criminali che hanno combattuto ad Alcalà e a Siguenza. D'accordo con la «Pasionaria» eseguì l'assassinio del generale Lopez Ochoa e dei capi-partito moderati che erano detenuti nella prigione-modello di Madrid.

Il Lopez non ha potuto prendere possesso della Legazione di Bucarest, il cui personale è tutto fedele al generale Franco, e sembra che tale suo desiderio non sarà soddisfatto dalle autorità romene, che non sono use a trattare con simili diplomatici.

Il Presidente del Messico dichiara che continuerà a rifornire d'armi i rossi

CITTA' DEL MESSICO, 19

Il Presidente Cardenas ha dichiarato alla stampa:

«Il Governo del Messico continuerà a fornire al governo spagnolo armi e munizioni di fabbricazione nazionale. Per ciò che concerne il materiale bellico di fabbricazione estera, esso potrà naturalmente uscire dal territorio nazionale quando il Paese di provenienza ne darà il consenso esplicito».

Questa dichiarazione è interpretata come significante che 7 aeroplani di origine americana ed attualmente in deposito a Vera Cruz, non potranno proseguire per la Spagna.

Huysmans conferirà con Blum e s'incontrerà con Caballero

PARIGI, 19

E' qui giunto il Presidente della Camera belga e Borgomastro di Anversa, Huysmans. Egli sarebbe incaricato di una speciale missione presso Blum e si conferma si recherebbe anche in Spagna per incontrare Caballero.

Le indagini della polizia sull'assassinio Mattson

NUOVA YORK, 19

Si hanno conferme dalle autorità di polizia sull'identità dello assassino accertate per mezzo delle impronte digitali. Il nome è tuttavia taciuto ancora e non è fornito alcun particolare.

La polizia è riuscita intanto a trarre in arresto a Hollywood un certo Davide Harris sul quale gravano sospetti circa il tentativo compiuto per ricattare due giovani divi del cinema, Jane Withers e Fredy Bartolomew.

L'Harris, che è stato rinchiuso in carcere in attesa degli accertamenti, è stato ripetutamente interrogato dalle autorità di polizia e da un magistrato. Gli sono state anche mostrate le lettere minatorie, invitandolo a dare spiegazioni, ma egli è ricorso alla tattica di fingersi pazzo o scemo ed ha risposto sempre costantemente, gridando come un ossesso frasi sconclusionate.

Nella lettera indirizzata alla piccola Jane Withers si chiedevano cinquemila dollari in biglietti da cinque e da dieci dollari. "Tenete pronta la somma,, terminava la lettera, ed attendete nuovi ordini". Seguiva la firma "Asso di Spagna".

L'indignazione per il susseguirsi di queste imprese e la preoccupante situazione che specialmente con l'assassinio di Charles Mattson s'impone alla responsabilità dei Governi, hanno provocato progetti di legge che sanciscono la pena di morte per il reato di rapimenti di ragazzi. Sono stati presentati negli Stati della Carolina del Nord, di Idaho, del Dakota del Sud, del Tennessee, dell'Utah, all'apertura delle sessioni legislative.

Rottura tra Persia e Francia

Lo Scià richiama il suo Ministro a Parigi

PARIGI, 19

In seguito ad un articolo sulla Persia apparso in una rivista parigina, il Governo persiano ha protestato presso il Ministro francese a Teheran. La protesta ha provocato da parte di uno scrittore parigino dei frizzi mordaci contro lo Scià, il quale ha richiamato il Ministro persiano a Parigi. Questi è partito iersera alla volta di Teheran. Si temono gravi conseguenze tra i rapporti franco-iranici. (Stefani).

Una smentita dell'Aja sul pericolo corso dalla Regina Guglielmina

L'AJA, 19

Le autorità smentiscono le notizie diffuse all'estero di un incidente d'auto occorso alla Regina Guglielmina in Austria.

Si afferma che la Regina non corse alcun pericolo ed il fatto si riduce ad un semplice slittamento in partenza a causa del terreno ghiacciato.

Nave norvegese pericolante con diciannove uomini

OSLO, 19

Il vapore norvegese Trinn *stazzante tremila tonnellate, con un equipaggio di 19 uomini, partito iersera verso le ventidue, diretto a Middlesborough in Inghilterra, ha lanciato un appello di soccorso. La nave ha avuto il timone spezzato e va alla deriva, nel Mar del Nord, a sessanta miglia a sud-ovest della costa norvegese. Il messaggio aggiungeva che il vapore affondava lentamente. Il battello postale norvegese* Venus *direttosi immediatamente verso il luogo del sinistro, nonostante l'imperversare dell'uragano, è riuscito a raggiungere il* Trinn *dopo quattro ore di aspra lotta con gli elementi, ma ha dovuto rinviare il salvataggio dei marinai data l'oscurità della notte.*

Il Mare del Nord sconvolto dalla burrasca

Una serie di incidenti

LONDRA, 19

La tempesta che infuria su tutte le coste inglesi da parecchi giorni non ha accennato per nulla a calmarsi nella giornata di ieri ed è stata accompagnata da furiose ed eccezionali mareggiate.

Nel gruppo delle Isole *Shetland* nessun battello da pesca ha potuto prendere il mare e l'impetuosità dei flutti ha impedito tutta la circolazione sulle strade fiancheggianti le spiagge.

A Portland la nave appoggio per sottomarini *Alecto* ha rotto gli ormeggi ed ha investito alcuni sottomarini che si trovavano nel porto. Non viene segnalato alcun danno importante.

A Bridlington la nave-draga *Resolute* ha rotto pure i cavi ed è andata alla deriva entrando nel porto, ma ha potuto essere ormeggiata prima che potesse arrecare dei danni. Quattro membri dell'equipaggio del *Cumbria* sono rimasti feriti durante la traversata del mare d'Irlanda e sono stati sbarcati ieri nel pomeriggio a Belfast e ricoverati nell'ospedale della città.

I servizi col Continente sono stati colpiti dalla tempesta che imperversa sulla Manica e la nave-traghetto che doveva lasciare Douvre per Dunkerque non è uscita dal porto, mentre altri vapori assicuravano il servizio fra l'Inghilterra ed il Continente, effettuando la traversata con grandi ritardi.

Dalle stazioni costiere germaniche nel mare del Nord si viene a sapere che violenti uragani di neve si sono abbattuti questa notte su tutta la Germania. Numerose navi sorprese dalla tempesta si sono dovute rifugiare a Kiel ed in altri porti tedeschi del Mare del Nord e del Baltico.

Gli sperduti della "Discovery II,, sono sani e salvi

LONDRA, 19

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un messaggio del governatore delle isole Falkland, da bordo del cacciatorpediniere «Ajax», nel quale annuncia che i sei membri dell'equipaggio della *Discovery II*, sperduti, come è noto, da qualche giorno nell'isola Re Giorgio, sono stati ritrovati sani e salvi.

Il Canadà ostile alle nozze di Edoardo con la Simpson

MONTREAL, 19

In risposta al discorso del Trono, il Parlamento canadese ha approvato l'azione del Governo britannico circa l'abdicazione di Re Edoardo VIII.

D'altra parte si apprende che il Primo Ministro canadese, Makenzie King ha fatto sapere a Londra che il Canadà non vedrebbe di buon occhio un matrimonio fra la signora Simpson e il Duca di Windsor.

Il Duce sul Terminillo per gli sport invernali

Escursioni in sci e in slitta

ROMA, 19

Il «Messaggero» di domattina pubblicherà: Rieti - Domenica scorsa è giunto improvvisamente al Terminillo il Duce, che ha preso alloggio all'Albergo Savoia, *per dedicarsi, insieme al figlio Romano, durante alcuni giorni, agli sport invernali, ai quali si appassiona particolarmente. Infatti di buon mattino e nel pomeriggio fino a sera il Duce si reca sui campi di sci, che sono numerosi e vasti in tutta la zona situata fra i 1500 e i 2000 metri, e vi trascorre lunghe ore, alternando agli sci la slitta.*

Al termine della giornata il Duce, che è in diretto collegamento telefonico con Roma, prende visione dei rapporti giornalieri attinenti all'attività governativa.

Oggi ha ricevuto il Ministro Alfieri, che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Parigi.

Pretesa liberazione a Malta di condannati per spionaggio

ROMA, 19

Contrariamente alla notizia diffusa dalle Agenzie telegrafiche inglesi e riprodotta in buona fede anche da alcuni giornali italiani, informazioni pervenute direttamente da Malta a *La Corrispondenza* affermano non essere punto vero che recentemente il Governatore di Malta abbia fatto liberare dalle prigioni un numeroso gruppo di condannati per spionaggio. Di questi giorni, aggiunge *La Corrispondenza*, sono stati liberati soltanto quattro individui: un francese, condannato per spionaggio a favore della Francia, un italiano regnicolo, condannato nel gennaio 1935, ossia molto tempo prima del dissenso anglo-italiano, e due maltesi condannati sette mesi fa e la cui liberazione nulla ha a che vedere con l'accordo italo-britannico.

Prosegue intanto fra il quotidiano *Malta* organo del partito nazionale, diretto dal capo nazionalista on. Enrico Mizzi, e la stampa avversaria (specialmente quella di Lord Strickland) una vivace polemica sulla interpretazione e applicazione dell'accordo anglo-italiano per quanto riguarda la questione linguistica di Malta. La stampa stricklandiana attacca violentemente Enrico Mizzi e domanda contro di lui delle misure repressive e punitive da parte delle autorità locali. Enrico Mizzi si difende da par suo, e, interpretando i sentimenti della quasi totalità dei maltesi, sostiene che l'Italia ha il diritto di difendere a Malta la propria lingua e che, ora che è stato firmato il «gentlemen's agreement» la questione linguistica potrebbe e dovrebbe essere definita nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e dell'amicizia anglo-italiana. Con fatti innegabili e ampia documentazione, il *Malta* sostiene pure che il Governo britannico ha già in più d'una occasione, riconosciuto ufficialmente all'Italia il diritto di far sentire la sua voce in difesa della propria lingua e della propria civiltà a Malta.

Protrazione di orario pel gioco di bridge

ROMA, 19

La Direzione generale del Turismo ha indirizzato alla Federazione nazionale alberghi e turismo la seguente comunicazione. «Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti del caso, s'informa che la Direzione generale della P. S., in seguito ad interessamento del Ministero della Stampa e Propaganda, aderendo ad un voto espresso dagli albergatori romani perchè venisse permesso il giuoco del bridge in determinati esercizi che danno affidamento di serietà e di discrezione, e venisse altresì prolungato l'orario di chiusura, ha Prefetti, che nulla osta in via di ora disposto, con circolare ai massima che ai ristoranti e agli alberghi di provata serietà vengano concesse le autorizzazioni di che trattasi».

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1936 XV ha pubblicato il bando di concorso a sei posti di vicesegretario della carriera amministrativa dell'amministrazione centrale della Marina mercantile. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla Direzione generale della Marina mercantile non oltre l'8 febbraio c. a.

L'ampliamento dei Magazzini Generali di Massaua

MASSAUA, 19

Il Governo dell'Eritrea ha stabilito una convenzione con la Banca d'Italia per l'ampliamento e la gestione dei Magazzini Generali di ordinaria custodia in Massaua, per i quali sono in corso importanti lavori, il cui ammontare è di nove milioni di lire.

Le indagini della polizia sul furto del Tintoretto

GENOVA, 19

L'inchiesta per il ricupero del «Tintoretto» e per assicurare alla giustizia la coppia di presunti norvegesi responsabile della truffa prosegue attivissima da parte della polizia. Sono state interessate alle prosegue attivissima da parte della nali poichè non a torto si ritiene che i sedicenti Berkendorf abbiano riparato all'estero, ove più facile riuscirebbe loro la vendita del prezioso dipinto.

Intanto sembra definitivamente assodato che la vecchia signora non era affatto la madre del sedicente impresario. Essa non sarebbe altro che la complice necessaria, indispensabile alla riuscita delle imprese truffaldine.

Ingente furto a Livorno

LIVORNO, 19

Un audace furto, della cui entità non è possibile ancora avere una esatta cognizione, è stato scoperto stamane nella nostra città. La notte scorsa ignoti ladri hanno forzato la porticina di un muro interno che separa la Via Aurelia dal parco del castello del Romito, antica torre medicea, già del barone Sonnino e attualmente degli eredi bar. De Renzis, assenti dal castello. Per una galleria del parco i ladri sono giunti all'edificio, ne hanno forzato la porta d'ingresso penetrando nell'interno. Padroni del campo, non è stato loro difficile forzare tutte le altre porte e i cassetti, mettendo a soqquadro i mobili. Pare che i ladri abbiano asportato cose preziose e numerose argenterie chiuse in vari mobili e biancheria di valore. Le autorità hanno fatto le prime sommarie constatazioni, in attesa che giungano i proprietari o qualche loro rappresentante per poter procedere ad un esatto inventario delle cose asportate.

La medaglia d'oro alla memoria del giornalista Menicucci

ANCONA, 19

E' concessa la medaglia d'oro alla memoria di Ludovico Menicucci, sottotenente dei Lancieri Aosta, giornalista anconitano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 21 - Centesimi 20 | Giovedì 21 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI DEL GIORNALE | TEL. | CASELLA POSTALE | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

Spirito realistico e volontà costruttiva nella politica di Roma e Berlino di fronte al disorientamento europeo

Un'altra vana montatura della stampa francese

Le accoglienze al discorso di Eden - L'Italia assente da Ginevra

Precisazione

ROMA, 20

I colloqui romani del gen. Goering e il viaggio a Londra dell'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Drummond hanno ravvivato, soprattutto nella stampa francese, la voce che l'Italia e la Germania avrebbero intenzione di far risorgere il Patto a quattro. Precisa in proposito il Giornale d'Italia, per tagliar corto alla nuova serie di chiacchiere, che la voce è assolutamente infondata e arbitraria. Si tratta evidentemente di un'altra montatura della stampa francese, che tiene dietro a quella già segnalata sulla pretesa occupazione italiana o germanica delle Baleari e del Marocco spagnolo. L'Italia non ha parlato e non ha alcuna intenzione di parlare di un ritorno al Patto a quattro. Se la Francia rievoca oggi questo atto politico internazionale, attribuendone il risorto patrocinio all'Italia, non senza però tradire il suo ardente desiderio personale, vuol dire che essa ne riconosce molto tardivamente il buon fondamento, ma ogni cosa ha il suo tempo. Il tempo del Patto a quattro quale Mussolini lo propose, è oggi passato. L'ambiente internazionale e le condizioni dei firmatari di questo Patto non sono più oggi, per alcuni aspetti, quelli che erano nel 1933. Sono mutati quasi radicalmente in un solo triennio gli indirizzi di alcuni degli antichi firmatari e le loro posizioni per i nuovi impegni assunti. E non è allora più il caso di riprendere il discorso su un tema, al quale il rapido corso mutevole della storia politica ha tolto la base vitale.

La missione europea dell'Italia e della Germania

Un discorso di von Hassel

BERLINO, 20

I giornali continuano a dedicare ampi commenti alla visita di Goering in Italia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo avere rilevato che la visita, tanto per i colloqui svoltisi fra il Duce e Goering quanto per la cordialità dei ricevimenti, ha trovato una grande eco mondiale, rileva come dalle dichiarazioni di Mussolini al corrispondente del *Voelkischer Beobachter* e dal discorso di Goering alla colonia tedesca emerga la completa e sincera collaborazione italo-tedesca che dà all'asse Roma-Berlino il carattere di un fattore statale alla politica europea. Il chiaro profilarsi di un saldo fronte comune antisovietico italo-germanico acquista la massima importanza europea. Le due Nazioni sentono, di fronte alla necessità di salvare la cultura europea, una particolare responsabilità dalla quale non intendono esimersi.

L'ambasciatore di Germania a Roma, von Hassel, ha tenuto intanto alla Università di Colonia una conferenza sul tema: *La missione europea della Germania e dell'Italia.* Assistevano un grande numero personalità politiche e gerarchie del Partito nazional-socialista, nonchè il corpo consolare al completo. Von Hassel ha affermato che la missione della Germania e dell'Italia consiste nello avere appare l'essenza dello spirito propriamente europeo e di fissare gli elementi su una base solida consiste anche nel modellare nuove forme della vita politica che permettano di vincere, attraverso una nuova sintesi, il capitalismo eccessivo come il marxismo sterile. L'oratore ha soggiunto che la Germania e l'Italia non si considerano come delle missionarie chiamate a convertire il mondo, ma che ad ogni modo, esse sono persuase di essere perfettamente aderenti al tempo in cui viviamo.

Il Fascismo e il Nazional socialismo hanno resistito con successo alla invasione dello spirito bolscevico, che è uno spirito non europeo e guidano i loro popoli al di fuori della zona di contaminazione dove infierisce questo spirito perchè conservino integra e fida la loro qualità di popoli europei. Von Hassel ha concluso esprimendo il desiderio che le due Nazioni continuino a rimanere l'una a fianco dell'altra, forti e vigilanti, affinchè la vecchia Europa trovi la sua giovinezza, e ciò che è disunito torni ad essere unito per garantirsi dal veleno straniero.

Un altro argomento che forma oggetto di commenti a Berlino è il discorso pronunciato ieri da Eden alla Camera dei Comuni, discorso che non piace affatto alla Germania. Al Ministro degli Affari Esteri britannico questa stampa rimprovera apertamente stasera di non avere neppure questa volta trovato il tono, nè la via giusta. Eden continua a voler vedere non nella Russia sovietica, ma nel Reich bruno il colpevole, tanto per ciò che avviene in Spagna, quanto per ciò che non avviene nel Marocco e nell'Europa orientale. Le malcelate simpatie di Eden per i sovieti lo spingono fino a raccomandare al Reich, quale un possibile contraente di accordi, il regime sovietico, che sempre ha detto di giudicare legittimo qualsiasi metodo per lo sconvolgimento dell'attuale forma civile di vita dei popoli di Europa.

Quanto alle parole di Eden che la politica deve essere di fatti e non di discorsi, viene ribattuto che i discorsi di Hitler non sono stati soltanto delle proclamazioni solenni della volontà di pace; essi contengono proposte concrete la cui accettazione realizzerebbe la vera e duratura pace europea.

Il dissenso franco-inglese sul problema spagnolo

PARIGI, 20

Il discorso pronunziato ieri alla Camera dei Comuni da Eden offre il motivo alla stampa parigina di rilevare la ferma volontà dell'Inghilterra di restare fedele alla politica del non intervento in Spagna e quei giornali che preconizzano per la Francia una politica analoga se ne compiacciono. Gli organi ufficiosi si sforzano invece di mettere in rilievo una presunta identità delle posizioni inglese e francese, di fronte alla questione spagnola, fingendo di non accorgersi, per esempio, che uno dei punti più importanti del discorso del Ministro degli Esteri britannico è stato l'annuncio del divieto effettivo, immediato e senza condizioni, alla partenza di volontari inglesi, mentre la Francia ha adottato con la Russia sovietica la tattica del divieto teorico e condizionale.

Opportunamente il *Jour*, facendo notare tale diversità, deplora che, mentre afferma di conformare la propria azione a quella dell'Inghilterra, «la democrazia francese si rifiuti di seguire la democrazia britannica in questo atteggiamento, e faccia al contrario causa comune con la dittatura sovietica. Il caso maligno — aggiunge il giornale — ha voluto precisamente che la risposta russa e quella francese fossero contemporanee e che le loro conclusioni convergessero a fini identici. Parigi e Mosca si rifiutano di vietare la partenza di volontari per Madrid».

Il *Figaro* ritiene dal canto suo che la soluzione del problema spagnolo sarà soprattutto determinata dall'atteggiamento comune dell'Italia e della Germania.

«E' permesso pensare — scrive — che l'Italia, d'accordo con la Germania, manterrà dinanzi alla proposta britannica il principio della neutralità totalitaria. Se ne deve anche concludere che essa preconizzerà una azione internazionale che, sorpassando il quadro del non intervento, favorirebbe la instaurazione a Madrid di un regime accettabile per la comunità europea. Questo atteggiamento sembra sia concepito dai dirigenti italiani come una specie di raggruppamento delle forze nazionali senza distinzione di partito, con la sola esclusione degli estremisti di sinistra. Si conferma l'impressione che il Governo di Roma aderirà a una combinazione che, senza avere il carattere propriamente autoritario fascista, sarebbe risolutamente opposta al trionfo dell'elemento sovversivo.

Il giornale crede che Goering, nelle sue conversazioni romane, abbia aderito pienamente a queste idee del Governo italiano e aggiunge che tale concezione dell'opinione romana avrebbe il vantaggio, non soltanto di liquidare la situazione locale della penisola iberica, ma anche di preparare una intesa generale e solida fra le Potenze centrali e l'Inghilterra. E' probabile che Sir Eric Drummond, andando a Londra, sia stato incaricato di esporre verbalmente questi progetti al Governo inglese».

L'Italia non partecipa ai lavori ginevrini

ROMA, 20

Notando come domani l'Italia non sarà presente a Ginevra per i lavori della sessione di gennaio del Consiglio della Società delle Nazioni, la *Tribuna* scrive: «Come è noto, la Lega non ha ancora ufficialmente eliminato l'assurdo per cui, mentre non esiste più uno Stato etiopico, continua ad esistere a Ginevra una rappresentanza dell'ex negus. Fino a quando tale anacronistico stato di cose sarà tollerato, l'Italia si terrà lontana dal famigerato areopago ginevrino».

Eden partito per Ginevra

Il contenuto della risposta portoghese

LONDRA, 20

L'eco del discorso di Eden ai Comuni è notevole. Stamane tutti i giornali parlano del discorso come di un elemento fondamentale per la distensione europea.

In particolare si insiste nell'interpretarlo sostanzialmente come un invito alla Germania. Su questo punto non tutti i giudizi sono concordi. Eden ha ammonito il Reich ad entrare in un ordine di idee di collaborazione. Il *Daily Mail* fa alte meraviglie, e osserva che, se mai, Eden avrebbe dovuto rivolgere il suo monito alla Russia. Hanno ragione tutti coloro — afferma il giornale — che si lagnano che lo «embargo» proposto da Germania e Italia sui volontari non sia stato attuato.

In sostanza, si ha l'impressione che il discorso di Eden, pur contenendo i usi e passaggi di carattere, diremo così, francofilo (Eden ha elogiato la Francia per il suo atteggiamento) costituisce una nuova, risoluta presa di posizione per la neutralità in Spagna. La Spagna agli spagnoli: lo dice anche Blum. Ma il timbro è diverso, e non manca qualcuno, a Londra, che parla di un divario in embrione destinato a svilupparsi.

Eden è intanto partito alle ore 11 per Ginevra. L'Agenzia *Reuter* informa che la nota del Portogallo sul controllo ricevuta al Foreign Office e posta a disposizione del Comitato del non intervento, dice che il Portogallo non può accettare la sorveglianza internazionale sul proprio territorio lungo le frontiere, ma è disposto ad intraprendere esso stesso detta sorveglianza.

Il Gabinetto si è riunito stamane sotto la presidenza di Baldwin. Si crede però che le sue discussioni abbiano riguardato soltanto questioni di politica interna e specialmente la riorganizzazione dei servizi della difesa e la questione delle regioni più povere.

Il Consiglio della Lega inizia oggi i suoi lavori

Le questioni all'ordine del giorno: Spagna, Danzica, materie prime e Sangiaccato

GINEVRA, 20

Sono già arrivati a Ginevra vari delegati per la 96.a sessione ordinaria del Consiglio della Lega che si riunirà domani: fra questi sono il Ministro degli Esteri francese Delbos, quello turco Rustu Aras e quello romeno Antonescu. Le questioni di maggiore interesse che saranno trattate nell'attuale sessione sono quelle relative alla Spagna, a Danzica, al Comitato per la distribuzione delle materie prime e quella relativa al Sangiaccato di Alessandretta.

La questione spagnola non è specificatamente iscritta all'ordine del giorno, ma la delegazione cilena ha chiesto che venga messo in discussione il problema dello sgombero dei rifugiati nelle sedi delle Ambasciate e Legazioni di Madrid.

Per la questione di Danzica si dovrà avere la nomina di un nuovo Alto Commissario (l'attuale commissario irlandese Lester è stato nominato segretario generale aggiunto della S. D. N.). Inoltre sono in corso varie voci tendenti ad accreditare la possibilità di una attenuazione delle funzioni dell'Alto Commissario della Lega a Danzica. Alle prossime discussioni parteciperà il presidente del Senato della Città Libera, Greiser.

Circa la creazione della commissione di studi per la distribuzione delle materie prime, secondo una proposta del Governo inglese fatta l'anno scorso all'assemblea, si tenta ancora di indurre i paesi non membri della Lega a parteciparvi. Il Giappone e gli Stati Uniti sarebbero disposti ad inviare i rappresentanti in qualità di esperti. Non si conosce ancora l'atteggiamento eventuale del Brasile.

L'attenzione maggiore di questi circoli è però rivolta alla questione del Sangiaccato di Alessandretta. La questione avrebbe dovuto essere discussa in tutti i suoi aspetti nella attuale sessione del Consiglio, ma sembrerebbe che ora prevalga l'idea, tanto da parte turca come da parte francese, di evitare di contrapporre le rispettive pretese in seno al Consiglio della Lega, dove entrambe le delegazioni si troverebbero in imbarazzo. Stamane però i Ministri degli Esteri di Francia e di Turchia si sono riuniti per esaminare il problema principalmente sotto l'aspetto procedurale. Nel pomeriggio le due delegazioni si sono ancora riunite discutendo questa volta tutta la questione nel suo aspetto politico. Contemporaneamente si riunirà una commissione di giuristi francesi e turchi. Non si esclude che anche qua ora non si giungesse subito ad un accordo, possa essere presentato al Consiglio un rapporto in modo che le due parti siano invitate a continuare ancora direttamente i negoziati. Da parte turca però si afferma di volere in ogni modo che una decisione intervenga entro breve tempo.

Il cacciatorpediniere francese fu bombardato da un aeroplano rosso

PARIGI, 20

Circa il bombardamento dell'area del cacciatorpediniere francese «Brèze», ufficialmente si dice che non si ha alcuna indicazione sulla nazionalità del velivolo, alcuni giornali però affermano che il velivolo è un aeroplano rosso e che il Governo francese, benchè non voglia dirlo, lo sa bene.

Il „Jour" riceve da Tolone il racconto fatto al suo corrispondente da quella città da un testimone oculare dell'incidente. Il caccia aveva lasciato Barcellona all'alba, mentre navi dei nazionali bombardavano dal largo la costa catalana. Esso si avvicinava al limite delle acque territoriali spagnole, quando, verso le 9.45, i marinai di guardia segnalavano, proveniente da Barcellona, un aeroplano che volava a 1500 metri. Il testimone, che è un membro dell'equipaggio del caccia, ha aggiunto che „sulle ali dell'aeroplano si potevano scorgere i segni distintivi adottati dai rossi spagnoli". Il velivolo lanciò le cinque bombe che non raggiunsero il bersaglio, e quindi scomparve in direzione della costa catalana.

Il giornale osserva che dopo l'attacco al velivolo dell'ambasciata di Francia a Madrid, nel quale trovò la morte il giornalista Delaprée, è questo il secondo grave incidente del genere che si verifica. „Come già l'altra volta le autorità francesi hanno dato prova di una strana reticenza, la commedia continua. Il bombardamento del caccia „Brèze" era avvenuto nelle prime ore del mattino di lunedì. La notizia fu tenuta segreta dal Governo francese fino alle ore diciotto. A quell'ora il Ministero della Marina annunziò un comunicato che fu pubblicato soltanto il giorno seguente".

L'Action Française rileva che „l'attacco al cacciatorpediniere porta, per così dire, la marca del Frente popular. Sinora i nazionali hanno effettuato un servizio di polizia lungo le coste spagnole per impedire il contrabbando di armi, ma si sono sempre mostrati di una assoluta correttezza; i rossi invece hanno mitragliato un aeroplano dell'Air France della linea regolare Francia-Africa del Nord e hanno abbattuto, con attentato premeditato, l'aeroplano dell'Ambasciata francese a Madrid. Il trimotore che ha bombardato il „Brèze" è senza dubbio uno dei numerosi trimotori russi della base di Barcellona. Partito da questa città sulle tracce del „Brèze" come il velivolo da caccia che aveva inseguito l'aereo dell'Ambasciata, il trimotore russo ha cercato di affondare una delle unità più moderne della nostra flotta".

Le ragioni di questo fatto, secondo il giornale monarchico, dovrebbero essere ricercate nella volontà deliberata dei rossi di creare incidenti internazionali e di coinvolgere la Francia nel conflitto, facendo credere ad atti di ostilità commessi contro di essa dai nazionali. „Non si può non meravigliarsi del fatto affermato dal comunicato ufficiale, che gli ufficiali del cacciatorpediniere si rifiutarono di tirare contro l'aeroplano. Senza dubbio, prima della partenza della nave per la Spagna, il comandante aveva ricevuto istruzioni sull'atteggiamento che doveva adottare nei riguardi dei rossi".

Il riavvicinamento italo-turco

L'ambasciatore Galli a colloquio col Ministro degli Esteri Aras

ANKARA, 20

L'Agenzia d'Anatolia pubblica un comunicato che conferma la partecipazione ufficiale data dal Governo turco al Governo italiano della soppressione della Legazione turca di Addis Abeba, pregando il Governo italiano di continuare a proteggere i sudditi turchi fino alla creazione di un Consolato di Turchia.

In questi ambienti politici, specialmente dopo il ritorno di Ismet Inonu da Istanbul, si attribuisce una particolare importanza al colloquio svoltosi tra il Ministro degli Affari Esteri Aras ed il R. Ambasciatore italiano Galli. Si ritiene che i malintesi italo-turchi, creati da interessi stranieri, stanno per essere totalmente eliminati. Si tende anzi ad una collaborazione più stretta fra i due Paesi che non sono separati da serie controversie. (Stefani).

Tre condanne a morte per l'uccisione della Pronina

MOSCA, 20

La Corte suprema sovietica, trasportata in sessione a Melekess, ha pronunciato il verdetto del processo per l'assassinio della Pronina, la cameriera bolscevica delegata operaia al Congresso dei sovieti, uccisa dagli avversari politici Rosov, Fedotov e Lehtcherkine. Costoro sono stati condannati ad essere passati per le armi. I loro complici, Karkov e Antonina Gouliaeva, sono stati condannati a dieci anni di reclusione ciascuno, mentre Michele Gouliaev è stato condannato a sei anni.

Piroscafo russo alla deriva

OSLO, 20

Il vapore russo *Ilmen* annuncia per radio che è alla deriva nel Mare del Nord, senza timone e chiede aiuto. La sua situazione è estremamente critica. Una nave è partita in suo soccorso.

LA GUERRA IN SPAGNA

Navi e aerei nazionali bombardano Barcellona

PARIGI, 20

Si annunzia ufficialmente che le truppe nazionali hanno respinto tutti i contrattacchi rossi sul fianco destro del proprio schieramento attorno a Madrid e soprattutto contro il colle degli Angeli, di vitale importanza strategica. I rossi hanno subito perdite ingentissime ed hanno lasciato in mano ai nazionali un cospicuo bottino, fra cui una catapulta per il lancio di dinamite, un cannone, nonchè un autocarro stracarico di bombe a mano. Sul fronte di Malaga la situazione è tranquilla.

La stazione radio „Requeté" comunica che i rossi hanno tentato di attaccare il settore di Puerta Hierro, ma sono stati respinti dopo poche cannonate. Il comunicato annuncia che le notizie della Giunta di difesa di Madrid, secondo le quali la Città Universitaria sarebbe stata occupata dai marxisti, sono interamente false. Sulla clinica sventola la bandiera nazionale ed un tentativo di attacco è stato respinto.

Anche Madrid bombardata

Diversi apparecchi nazionali hanno compiuto stamane un attacco su Madrid e volando a non più di un centinaio di metri di altezza, hanno gettato una ventina di bombe sul quartiere fortificato di Entrevias presso il ponte di Vallecas. Vi sono stati quindici morti e una ventina di feriti. La popolazione, che non si attendeva l'attacco, si è rifugiata nei sotterranei in preda a vivo panico.

Da Tenerifa la stazione radio annuncia che il porto di Barcellona è stato nuovamente bombardato dalla flotta e dall'aviazione nazionale.

Il comando rosso di Malaga, sgomentato dalla rapida avanzata dei nazionali, si era rivolto alla Giunta di difesa di Madrid, perchè con un'azione dimostrativa, tentasse di attirare in quel settore parte delle truppe operanti nella zona di Malaga. L'azione dimostrativa è stata compiuta ma, come si è visto, non ha raggiunto lo scopo sperato poichè dopo brevi successi iniziali nelle località di Cerro Los Angelos, è stata contenuta dalle truppe nazionali le quali sono passate al contrattacco ed hanno rapidamente ristabilito la situazione.

A conti fatti, i rossi hanno avuto, in questo infelice tentativo, duecentocinquanta morti e parecchie centinaia di feriti e perduto una notevole quantità di armi e munizioni. Fra i prigionieri fatti dai nazionali vi è un ragazzo di quindici anni.

Consiglio di guerra russo

Vista la gravità della situazione, l'ambasciatore russo Rosemberg si è affrettato a convocare una specie di consiglio di guerra, al quale hanno partecipato, oltre al generale sovietico Goret, che è il vero ministro della guerra di Valenza, gli altri generali sovietici Antonov, Arencko, Belkune, Troknine e Chestekov, giunti espressamente da Barcellona, ed i generali Kleber, Iekete, Krolov, Rogatchev, Gorsky, provenienti da Madrid, allo scopo di studiare il modo di sventare la minaccia imminente sul fronte di Malaga.

In quest'ultima città la milizia rossa ha proceduto all'arresto di trentacinque persone che si erano rifugiate nell'albergo Ribas, nella centralissima via Rivera, accusate di appartenere alla cosidetta „quinta colonna", associazione segreta contraria ai comunisti. In verità si tratta di venticinque uomini e dieci donne colpevoli unicamente di aver appartenuto in passato all'organizzazione cattolica dell'Azione popolare ed al partito monarchico del Rinnovamento spagnolo.

Carestia a Barcellona

A Barcellona numerose pattuglie di militi visitano abitazioni private con la scusa di verificare se ci sono depositi clandestini di viveri e arrestano come accaparratori dei disgraziati che sono riusciti a stento a racimolare il necessario per sfamare le loro famiglie. Uno di costoro trovato in possesso di un chilo di pasta e di alcune scatole di sardine, è stato condannato in carcere, giudicato sommariamente e condannato a tre anni di reclusione. La scarsità dei viveri continua a provocare manifestazioni di malcontento, a stento contenute dalla polizia e dalla milizia.

L'arrivo di un primo carico di grano di settecento tonnellate, acquistato in Francia in seguito ai recenti accordi, è stato esaltato dalla Generalidad come un trionfo. Il console sovietico ha annunciato al presidente Companys il prossimo arrivo del vapore „Rim" con novecento tonnellate di farina, novecento di zucchero e seicento di burro. Le autorità comuniste hanno dato subito la maggiore pubblicità a questa notizia sperando di contenere il malcontento popolare. Sta di fatto, però che malgrado gli arrivi avvenuti e le promesse del console sovietico, turbe di affamati continuano a tumultuare dinanzi ai forni che sono custoditi da squadre di militi rossi.

Il tentativo di fare altri arruolamenti per colmare i vuoti verificatisi nelle file comuniste durante le ultime operazioni, non è riuscito. Si apprende che il ministro della giustizia del Governo di Valenza, Garcia Oliver, avendo constatato inutile ogni altro appello in proposito, ha emanato un decreto col quale vengono amnistiati diciotto mila condannati per reati comuni alla condizione che si arruolino nelle milizie del Fronte popolare.

Notizie da Londra segnalano la presentazione alle banche inglesi di grande quantità di biglietti spagnoli specialmente di grosso taglio recanti una stampigliatura del Governo di Burgos che si ritiene falsificata. Negli ambienti politici di Burgos si presume trattarsi di biglietti provenienti da confische e saccheggi perpetrati nelle banche e nelle abitazioni private da parte del Governo rosso di Valencia, il quale tenterebbe anche di beneficiare del corso più elevato della peseta del Governo nazionale quotata a ottanta rispetto alla sterlina, mentre la peseta del governo rosso è quotata a centoventi. Si ritiene pure che il Governo nazionale provvederà prossimamente al ritiro ed alla sostituzione degli attuali biglietti onde evitare abusi del genere di questo segnalato.

Si segnala in questi ambienti giornalistici che la mattina del quattordici gennaio dalla stazione di Boulou nei Pirenei orientali è passato un treno carico di autocarri „Ford" destinati ai marxisti spagnoli. Si tratta di una prima consegna comprendente 500 veicoli.

L'Estonia proibisce la partenza dei volontari

TALLIN, 20

Un comunicato ufficiale, pubblicato stamane, informa che le autorità estoni hanno l'ordine di rifiutare qualsiasi autorizzazione per la partenza di volontari per la Spagna.

La commissione rossa a Mosca

PRAGA, 20

Mandano da Mosca che è colà giunta una commissione dell'esercito rosso spagnolo la quale ha per scopo di trattare, le condizioni per la emigrazione di marxisti spagnoli nel distretto di Odessa. Si tratterebbe di 40 mila famiglie cioè di circa 200 mila persone.

Il soggiorno di Goering a Capri

CAPRI, 20

Stamane il Ministro dell'Aria del Reich gen. Goering — che ha deciso di trattenersi ancora alcuni giorni a Capri — ha iniziato la sua giornata con la lettura del corriere diplomatico e della posta personale, trasportatagli a bordo del cacciatorpediniere *Aquilone*, da Napoli. Nella mattinata la consorte dell'illustre ospite ha ricevuto due suddite tedesche residenti nell'isola, le quali le hanno fatto omaggio di due quadri riproducenti squarci di vita caprese.

Alle 12.45 poi il generale Goering con la consorte la Principessa d'Assia si sono recati alla villa di San Michele, residenza dello scrittore svedese Axel Munthe, il quale ha illustrato alle eminenti personalità la sua ricca biblioteca e la sua collezione di arte. Poco dopo le 13 il gen. Goering e il suo seguito hanno visitato altre ville panoramiche, poichè sembra sia intenzione dell'illustre ospite di acquistare una villa a Capri.

Sabato prossimo il Ministro prussiano partirà a bordo di un caccia alla volta di Sorrento, donde in automobile compirà una escursione attraverso la costa amalfitana: Amalfi e Ravello, giungendo a Napoli in serata e pernottando in un albergo. Domenica mattina gli ospiti proseguirebbero per Roma.

La Conferenza di S. Remo

Le linee turistiche estive col Trentino e l'Alto Adige

SAN REMO, 20

La terza giornata dei lavori della undicesima Conferenza internazionale degli auto-servizi di gran turismo, si è iniziata con la lettura da parte del presidente comm. Crispo di un telegramma del Segretario del Partito inviato in risposta a quello che, in occasione dell'inaugurazione dei lavori, gli era stato mandato per annunziare che le ditte premiate avevano devoluto alla locale colonia permanente per gli orfani dei caduti in guerra le 20 mila lire loro assegnate. Si passa quindi alla trattazione dei problemi del Circolo ferroviario di Brescia e dopo ampia discussione vengono approvate le seguenti linee turistiche estive:

Mantova - Peschiera - Riva di Trento - Lago Tenno - Molveno - Andalo — Mantova - Peschiera - Riva di Trento - Rovereto - Lavarone — Cremona - Brescia - Riva - Madonna di Campiglio — Mantova - Peschiera - Riva di Trento - Madonna di Campiglio; — Cremona - Brescia - La Mendola - Darfo - Ponte di Legno — Ponte di Legno - La Mendola - Bolzano e ritorno — Ponte di Legno - Edolo - Passo d'Aprica e ritorno — Darfo - Vilminore - Schilpario.

Si passa quindi a discutere le linee dipendenti dal Circolo ferroviario di Firenze e si approvano le linee relative.

Tre labari della "21 Aprile,, tornati dall'A. O.

NAPOLI, 20

Stamane, proveniente dall'A. O., è giunta la nave ospedale *Helouan* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa reduci dall'A.O. Con la stessa nave sono arrivati anche tre labari della Divisione CC. NN. «Ventuno Aprile» scortati dal console generale Ivan Doro.

Avvenuto lo sbarco tra le acclamazioni della folla adunatasi alla stazione e possenti acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e dell'Esercito, i reduci e i labari sono stati passati in rivista dal generale Visconti e dal Luogotenente generale Mozzoni che rappresentava anche S. E. Russo. Quindi i tre labari, in solenne corteo, sono stati recati alla stazione da dove hanno proseguito per Roma.

Il corso legale delle monete divisionali d'argento

ROMA, 20

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica: In base al decreto ministeriale 15 giugno 1936 le monete divisionali d'argento da lire 10 e da lire 20 hanno cessato di aver corso legale col 31 dicembre 1936 XV e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 31 dicembre 1937. Le dette monete sono però ammesse al pagamento presso le casse pubbliche e quindi tutti possono accettarle in pagamento. Per le monete d'argento da lire cinque nulla è immutato, esse continuano ad avere corso legale, come hanno sempre corso legale nel Regno le monete d'argento da lire dieci e da lire cinque emesse dallo Stato della Città del Vaticano e dalla Repubblica di San Marino, i quali Stati non le ritirano dalla circolazione.

La produzione serica e i provvedimenti del Governo

L'industria serica sembra finalmente uscita dal periodo di disagio che aveva caratterizzato la sua attività per diversi anni. Merito dei provvedimenti presi dal Governo a favore della produzione bozzoli e del collocamento della seta all'estero, nonchè dell'assestamento monetario internazionale e della ripresa dell'economia americana.

Nella nuova fase non cessa però il dovere di migliorare e perfezionare la produzione affinchè essa meglio risponda alle esigenze degli acquirenti. La seta italiana, la più pregiata del mondo, non sempre riesce ad ottenere nelle quotazioni mercantili prezzi rispondenti al suo intrinseco valore; gli è che la fabbrica lamenta la difficoltà di poter disporre di forti masse di filato omogeneo, così la nostra seta pure essendo qualitativamente migliore, non riesce ad essere apprezzata quanto la giapponese. Certo è da notare che questo dipende in gran parte dal fatto che la nostra è una produzione limitata, mentre quella giapponese essendo una produzione assai vasta può consentire la formazione di masse omogenee di notevole importanza quantitativa, ma noi dobbiamo vincere questo naturale elemento negativo con il miglioramento della nostra attrezzatura produttiva. Agricoltura ed industria devono essere concordi in questo precipuo dovere che deriva dal monito del Duce sulla necessità di assicurare al Paese una più vasta base di scambi internazionali.

La base del miglioramento della produzione segnala la Conf. Agricoltori, sta nella disponibilità di seme proveniente da pochi ceppi pregiati. Lo Stato controlla gli stabilimenti bacologici, ma la sua azione che ha indubbia efficacia per il miglioramento dei rendimenti degli allevamenti, non influisce sulla omogeneità della produzione, in quanto gli stabilimenti si preoccupano esclusivamente del collocamento del seme e non badano a che in una stessa zona non vengano allevate numerose razze ed incroci numerosi.

Fino a quando la produzione dei bozzoli era slegata e lasciata a se stessa, gli agricoltori non avevano alcun mezzo per darsi una disciplina circa l'impiego del seme, quando le organizzazioni dei produttori si affermarono, cominciarono lodevoli tentativi da parte di qualche Essiccatoio cooperativo, perchè tutti i soci dell'organizzazione si impegnassero a prenotare, presso l'Essicatoio stesso, il seme proveniente da un determinato gruppo di case produttrici, del resto le grandi aziende agricole che ricorrevano all'impiego di pochissime qualità di seme ottenevano dalla loro produzione di bozzoli un prezzo migliore di quello medio, appunto in dipendenza della uniformità della merce.

La produzione bozzoli è stata posta per merito del governo fascista, su una nuova base, attraverso quegli ammassi collettivi provinciali creati dalla Confederazione Agricoltori in tutte le zone bacologiche. Tali organismi, che esplicano una provvida funzione di regolazione del mercato dei bozzoli, devono ora intraprendere una azione nuova per migliorare la produzione. Un ammasso che formasse grosse partite di bozzoli uniformi ottiene facilmente un prezzo maggiore che va a vantaggio di tutti gli agricoltori confederati; perciò se esso riesce a ridurre le qualità di seme, e cioè di razze ed incroci da allevare nella zona di sua pertinenza, non solo obbedisce ad un preciso dovere verso gli interessi nazionali, ma migliora sensibilmente i risultati economici dei singoli allevamenti.

Il Comitato Nazionale degli Ammassi Collettivi Bozzoli in una recente seduta in vista dei vantaggi generali che derivano da una disciplina della distribuzione del seme bachi invitava le organizzazioni provinciali a svolgere attiva propaganda presso gli agricoltori perchè prenotassero il seme presso gli Ammassi, in modo che questi potessero automaticamente ridurre le razze e gli incroci allevati scegliendo quelle che si sono dimostrate più adatte all'ambiente.

Già negli anni scorsi in varie provincie l'Ammasso si è fatto iniziatore di questa pratica, ma fino a tanto che la disciplina non è totalitaria, i vantaggi non possono essere evidenti, anzi gli agricoltori che accettano la disciplina sono danneggiati da quelli che persistono a prenotare il seme presso le ditte private. Occorre che tutti gli agricoltori si rendano conto della importanza della questione, importanza — ripetiamo — non solo generale, d'ordine nazionale, ma anche di ordine particolare per i singoli allevatori.

Gli Ammassi non intendono monopolizzare la fornitura del seme, ma essi intendono raggiungere una disciplina della produzione. Le ditte produttrici di seme non vengono per nulla ad essere danneggiate, perchè ciascuna, producendo bene e secondo le norme legislative, avrà la sua zona o le sue zone di attività. In più avrà, attraverso l'Ammasso, la garanzia del pagamento ed un indubbio risparmio nelle spese di distribuzione del seme e di riscossione.

D'altra parte gli Ammassi con la istituzione e col potenziamento di stufe collettive di incubazione potranno facilitare i piccoli agricoltori assicurando ai loro allevamenti un buon risultato finale.

Con questi accorgimenti, si contribuirà anche alla riduzione del costo di produzione dei bozzoli, riduzione che deve essere tenuta sempre presente e che dovrà raggiungersi sia con l'adozione di razionali sistemi di allevamento che con la migliore attrezzatura economica dei produttori.

Gli agricoltori, seguendo disciplinatamente la norma di prenotare il seme bachi presso gli Ammassi, faranno compiere alla sericoltura italiana un indubbio progresso, sì che essa possa con maggior sicurezza affrontare i nuovi compiti che le circostanze le impongono a favore del consolidamento economico e finanziario della Nazione.

Il movimento della popolazione

L'aumento dei matrimoni — L'eccedenza dei nati sui morti

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1937 reca le seguenti note riassuntive sulla popolazione:

Al 31 dicembre 1936, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.286.000; la popolazione presente a 42.764.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1936 (44.606), è stato superiore a quello dei matrimoni celebrati nel dicembre 1935 (33.320). Il numero complessivo dei matrimoni contratti nell'anno 1936 (310.822) è stato superiore di 27.224 a quello dell'anno 1935 (283.598). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nel 1936 il 7.2 e nel 1935 il 6.6 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1936 (76.554) è stato inferiore a quello del dicembre 1935 ([illegible] 763). Il numero complessivo dei nati vivi nell'anno 1936 (995 mila 189) è stato inferiore di 11.162 a quello del 1935 (996.351). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1936 il 22.2 e nel 1935 il 23.1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1936 (59.729) è stato superiore a quello del dicembre 1935 (54 mila 129). Il numero complessivo dei morti dell'anno 1936 (582 mila 612) è stato inferiore di 4 mila 906 a quello del 1935 (587 mila 518). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nell'anno 1936 il 13.5 e nel 1935 il 13.7 per mille abitanti.

Nel dicembre 1936 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (16.825) è stato inferiore a quella del dicembre 1935 (28.234). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 372.577 nell'anno 1936 e di 401.833 nel 1935. Si è avuto pertanto nel 1936 un incremento naturale della popolazione inferiore di 29.256 a quello verificato nel 1935. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nell'anno 1936 il 8.7 e nel 1935 il 9.4 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nell'anno 1936, rispetto al 1935, i matrimoni furono 73.692 con una differenza in meno di 644; i nati vivi furono 207.803 con una differenza in meno di 1.224 ed i morti furono 147.929 con una differenza in più di 1.311.

Esodo di nuovo genere verso l'Etiopia

ROMA, 20

L'« Agenzia d'Italia » segnala che il rimpatrio progressivo degli operai arabi, siriani, libanesi ecc. ingaggiati durante le ostilità in Etiopia per lavori della massima urgenza, ha provocato notevolissime impressioni nei rispettivi [illegible] di origine. Turchi — rileva l'« Agenzia d'Italia » — sono tornati con un gruzzolo che essi non sarebbero mai riusciti a raggranellare se non dopo anni di stenti e sacrifici. La conferma delle buone paghe e del trattamento più che ottimo delle nostre autorità, che sorvegliano le imprese assuntrici di lavori, hanno determinato tra gli abitanti delle coste del Mar Rosso, dell'India, di Massaua, ecc. la decisione di raggiungere, se possibile, le nostre colonie d'Africa Orientale e partecipare ai lavori. I nostri agenti consolari sono fatti segno a sollecitazioni di ogni sorta per il rilascio di passaporti, e senza il rigoroso controllo della nostra Autorità del nuovo Impero, probabilmente si sarebbe determinato un vero « rush » all'americana, cioè una corsa d'indigeni dei paesi limitrofi per raggiungere l'Etiopia. In proposito la « Agenzia d'Italia » segnala che i giornali di Dakar (Africa Occidentale Francese) pubblicano le impressioni del siriano Abdul El Baz, colà residente, tornato dall'Etiopia dove si era recato come operaio elettricista alle dipendenze del Genio Civile. Io — egli ha detto, — guadagnavo benissimo e sono tornato a Dakar per ragioni di famiglia; ma ho solo un desiderio quello di tornare subito in Africa Orientale Italiana.

Il movimento del Canale di Suez

ROMA, 20

Il traffico del Canale di Suez è considerevolmente diminuito durante lo scorso anno nonostante l'aumento degli incassi per diritti di transito determinato dal deprezzamento del franco francese. Le traversate compiute nel Canale nel periodo in considerazione, si limitarono infatti a 5877 quantitativo inferiore di 115 a quello dell'anno precedente. Nello scorso dicembre però le traversate aumentarono di 15 ascendendo a 508. Questo accrescimento che autorizza buone speranze per il corrente anno è determinato soprattutto dalla intensificazione del traffico fra l'Italia ed il suo Impero reso inevitabile dalla sempre intensificata attività che si svolge per la valorizzazione dell'Africa Orientale Italiana.

Vittime e scoppi improvvisi

NOVARA, 20

Nella miniera sopra Grivola veniva collocata una grossa mina che è esplosa travolgendo gli operai minatori Grosso Luigi e Tappello Giovanni, i quali si trovano in pericolosissime condizioni.

Anche nelle cave di sienite di Quittengo, una mina inesplosa che veniva scaricata da alcuni operai è scoppiata, uccidendo lo scalpellino Vella Alfredo di anni 32. Altri due operai, certi Ferrero Giacomo di 34 anni e Marciotta Alfredo, sono in fin di vita.

La previdenza sociale e le opere di pubblica utilità

ROMA, 20

Il primo anno di applicazione del R.D.L. 4 ottobre 1935 sul perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale ha segnato importantissimi sviluppi in materia di assistenza, assicurando i benefici del Regime a nuove imponenti masse lavoratrici. Basterà accennare alla estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi per i mezzadri e i coloni, all'assicurazione invalidità e vecchiaia per gli artigiani, alla gestione per la corresponsione obbligatoria di assegni famigliari, per avere la sensazione precisa di una realtà operante di cui si avvantaggiano i lavoratori tutti. A tanto è stato possibile giungere, secondo quanto illustra l'« Assistenza Sociale » perchè la previdenza ha avuto dal Regime un netto inquadramento nel diritto dei lavoratori, ed è ora coordinata matematicamente nel diritto corporativo.

Il perno del sistema si basa sempre sull'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che è giunto alla sua fisionomia attuale, attraverso queste riforme: amministrazione essenzialmente corporativa dell'Ente parastatale, in quanto affidata ad una maggioranza costituita dai rappresentanti delle Confederazioni, designazione dell'Istituto quale organo unitario per l'attuazione della politica fascista in materia di previdenza sociale, impostazione del diritto positivo della previdenza nell'ambito della vita corporativa, trasformazione del contenzioso arbitrale delle assicurazioni sociali in contenzioso corporativo, istituzione di organi periferici quali i comitati provinciali della previdenza sociale a struttura essenzialmente corporativa.

L'ordinamento corporativo dell'Istituto troverà l'assestamento completo quando entreranno appunto in funzione i suddetti Comitati Provinciali che dovranno essere altrettanti centri direttivi. Saranno essi a consigliare i provvedimenti per coordinare nell'ambito della [illegible] nazione l'attività dell'Istituto con le organizzazioni sindacali, con gli Uffici Collocamento, con le istituzioni locali di mutualità, previdenza e assistenza; essi dovranno altresì promuovere lo sviluppo delle assicurazioni sociali e la diffusione dello spirito della previdenza nel campo scolastico e culturale.

Ormai, secondo quanto informa la « Agenzia d'Italia », l'Istituto costituisce un elemento di fattiva importanza in seno all'economia nazionale, poichè non solo eroga ogni anno 370 milioni di lire per le pensioni ordinarie ed ha un miliardo direttamente ed esclusivamente impegnato nella lotta contro la tubercolosi, ma con i suoi mezzi aiuta potentemente la politica costruttiva del Regime in quanto dal 1922 al 1933 sono stati stanziati per il finanziamento di opere di pubblica utilità 7 miliardi e 751 milioni.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni alle Federazioni fasciste

ROMA, 20

Il « Foglio di disposizioni » n. 721 del Segretario del Partito reca:

Domenica 24 gennaio XV i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnati:

Adelchi Serena: Littoria — Vincenzo Zangara: Viterbo — Dino Gardini: Fiume — Giovanni Marinelli: Lucca — Fernando Mezzasoma: Rieti — Biagio Vecchioni: Palermo — Pietro De Francisci: Pesaro — Edoardo Malusardi: Spezia — Luigi Deffenu: Messina — Giulio Gionnai: Catania — Tommaso Bottari: Caltanissetta — Stefano Bonfiglio: Enna — Luigi Mancini: Siracusa — Attilio Bonino: Trapani.

Le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala ispezioneranno rispettivamente le Federazioni dei Fasci femminili di Bologna e Chieti.

Accade spesso di leggere « la Direzione del Partito », anzichè il Direttorio Nazionale del P. N. F. malgrado quanto ripetutamente è stato detto e scritto al riguardo.

Se vi sono proprietari di case che non vogliono saperne di inquilini con prole, mi siano segnalati.

— Nel corrente mese di gennaio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Imperia il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

— Fra coloro che partecipano di diritto ai lavori dei Comitati intersindacali deve essere compreso anche il rappresentante provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

— Il sottocomitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato nel palazzo Littorio alle ore 18 di venerdì 22 gennaio XV, per esaminare i prezzi dell'olio di semi e la situazione del mercato dell'olio di oliva.

— Presso la Confederazione fascista degli industriali è stato costituito un comitato per la piccola industria. Segnalo l'iniziativa che giunge opportuna per lo studio dei problemi di questo importante settore produttivo e per la ricerca dei mezzi più adatti alla sua necessaria valorizzazione.

— L'Istituto centrale di statistica in data 8 corr. ha inviato ai Prefetti i moduli per il censimento della produzione olearia. I Segretari federali ne curino il ritiro e la distribuzione alle organizzazioni sindacali competenti.

Violento incendio causato da un gioco di ragazzi

COMO, 20

L'incendio di una balla di paglia, posta presso l'uscio del fienile del contadino Enrico Pomerpio, di Capomonte (Arono) ha provocato l'incendio del fabbricato, che è andato semidistrutto, e la distruzione di 20 quintali di fieno e di 15 quintali di paglia. Si ritiene che il fuoco sia stato provocato dai giochi di alcuni ragazzi i quali avevano voluto accendere dei falò in segno di giubilo per una festività locale.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 20

E' uscito oggi il terzo volume del *Bollettino parlamentare* con il quale questa pubblicazione ha compiuto il suo decimo anno di vita. Esso comincia con la riproduzione dei discorsi pronunciati dal Capo del Governo dal luglio scorso fino ad oggi, discorsi che rivelano con la massima chiarezza i lineamenti della vita nazionale, poichè riassumono e commentano l'opera compiuta dal Regime e insieme prospettano le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo e si dà ampio conto dei lavori parlamentari compiuti nella sessione autunnale.

Nella rubrica della legislazione fascista vengono esposte e illustrate le leggi relative all'ordinamento e all'amministrazione dell'Africa O. rientale Italiana e all'ordinamento scolastico per le Colonie, le quali attestano come l'Italia fascista, compiuta la conquista guerriera, provveda immediatamente a portare l'attività, l'educazione e l'istruzione nelle terre che erano state lasciate per secoli in uno stato di barbarie indegna del tempo nostro.

Segue poi la legge relativa alla Esposizione universale e internazionale che sarà tenuta a Roma nel ventesimo anniversario della Marcia su Roma, la quale è destinata a mostrare al mondo che cosa è divenuta l'Italia sotto la guida di Benito Mussolini. La rubrica della legislazione straniera è amplissima e comprende leggi di carattere costituzionale, sociale, agricolo di notevole importanza, tra le quali la nuova costituzione della Repubblica cinese, la nuova costituzione della Colombia, la costituzione dell'U.R.S.S. Inoltre compaiono leggi di difesa dell'ordine sociale, leggi contro il comunismo e in generale contro i nemici della Patria. L'esempio dato dalla legislazione fascista relativo all'organizzazione del lavoro, al Dopolavoro, alla difesa della produzione e al commercio del grano, all'approvvigionamento delle materie prime, alla repressione degli eccessi della stampa, alle norme per combattere l'aumento dei prezzi, all'organizzazione corporativa, al commercio e all'industria, ai contratti collettivi di lavoro, trova raccolte in questo volume del *Bollettino parlamentare* imitazioni eloquentissime negli Stati più diversi.

Un nuovo film intitolato a Caruso

Registi americani in Italia

GENOVA, 20

Sul « Rex », partito sabato scorso da New York, e in arrivo a Genova domenica prossima, sono imbarcati alcuni registi, e tecnici di alcune Case cinematografiche di Hollywood fra i quali, George Cukor e Barnet Hershey, noto nel mondo giornalistico americano per il lavoro da lui svolto quale inviato speciale durante la guerra mondiale.

Barnet Hershey, che si dedica ora al cinematografo, viene in Italia assieme al suo collega Cukor per raccogliere il materiale necessario alla produzione di un film intitolato « Caruso », parte del quale sarà girato in Italia.

Le nuove leggi americane e i nostri immigrati

ROMA, 20

In vista delle nuove leggi, che approverà il Congresso di Washington nel corrente mese di gennaio, è bene — dice l'Agenzia l'Italia d'Oggi — far conoscere ai nostri connazionali le norme legislative in vigore sull'immigrazione e sulla naturalizzazione. Coloro che vennero illegalmente negli Stati Uniti prima del 3 giugno 1921, oppure vennero col permesso di visitatori o come marinai sbarcati, possono fare domanda di essere registrati, e dopo la registrazione potranno diventare cittadini americani. Coloro che si recarono illegalmente negli Stati Uniti d'America prima del 1924 e dopo il 1921, non possono essere registrati nè naturalizzati; però il Governo non li ricerca per deportarli, se essi hanno continuamente dimorato negli Stati Uniti dalla data del loro arrivo. Ma coloro che sono entrati illegalmente negli Stati Uniti dopo il 1o luglio 1924, sono soggetti a deportazione. Però, se essi sono sposati con cittadini americani, o che hanno figli minorenni di cittadini americani, o che il loro figlio cittadino abbia passato il 21.o anno di età, possono, se lasciano l'America volontariamente, ritornare col « visto » rilasciato dal Consolato Americano in qualsiasi parte del mondo essi si trovino, e se potranno convincere il Console Americano che non dovranno vivere a carico del pubblico erario potranno essere ammessi negli Stati Uniti.

La medaglia mauriziana all'amm. Riccardi

ROMA, 20

L'ammiraglio di squadra Riccardi è stato insignito della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Tragica sciagura stradale

MANTOVA, 20

Certo Pecchini Ferdinando d'anni 30, residente in frazione S. Cataldo di Borgoforte, mentre faceva ritorno da Parma in automobile, [illegible] ora recato per affari unitamente al proprio zio Penzo Italo, d'anni 44, giunto nel tratto di strada nazionale Lunsara-Codisotto, per evitare l'investimento di un ciclista che si era portato improvvisamente davanti alla macchina, faceva scartare l'automobile ma, a causa del nevischio che copriva la strada, la macchina sbandava e andava a cozzare contro un autotreno che percorreva la strada, a senso inverso, a sensibile velocità.

Nell'urto violentissimo la macchina rimaneva fracassata e si [illegible] va in mezzo alla strada, e dai rottami venivano estratti, da alcuni cittadini accorsi, il Pecchini e il Penzo che per mezzo di un'altra macchina vennero trasportati d'urgenza all'Ospedale di Suzzara.

Al Pecchini sono state riscontrate lesioni e contusioni multiple in varie parti del corpo, mentre il Penzo, ricoverato in grave stato, dopo qualche ora cessava di vivere.

Il ladro del "Tintoretto" agì anche a Budapest

GENOVA, 20

Man mano che l'inchiesta in corso viene approfondita, saltano fuori innumerevoli gesta della abilissima coppia che ha truffato il quadro del Tintoretto al prof. Rubinacci.

E' risultato infatti che i due sedicenti Berkendorf, durante il soggiorno in uno degli alberghi di lusso di Firenze, avevano fatto un debito di diverse migliaia di lire. Altre truffe di somme più o meno considerevoli in denaro i Berkendorf hanno consumato in altre città d'Italia, compresa Roma.

Ma quello che è più importante è che il Berkendorf è risultato essere uno specialista in truffe di oggetti d'arte. Anni or sono infatti egli aveva truffato un bellissimo quadro ad un antiquario di Budapest Jean Hann. Questi dopo essere caduto nella trappola tesagli presso a poco nelle stesse circostanze con cui il sedicente Berkendorf ha giuocato il prof. Pompeo Rubinacci, proprietario del Tintoretto, nella certezza che il truffatore sarebbe venuto a cercare di vendere il quadro in Italia, avvertì tutti i suoi conoscenti e amici italiani, mettendoli in guardia. Quasi presagendo che il lestofante avrebbe finito per capitare a Genova, lo Hann scriveva al pittore Guido Mancini, residente in questa città unendo alla lettera due fotografie, una del ladro ed una del truffatore, della quale ultima era in possesso la polizia ungherese.

L'altro ieri, leggendo sui giornali la notizia del tiro giocato al prof. Rubinacci, il Mancini si è rammentato della lettera e delle fotografie ricevute dal suo amico ungherese. Cercata e trovata quella del sedicente Berkendorf, corse a mostrarla al Rubinati. Questi riconobbe subito nel truffatore di Budapest colui che gli aveva involata la tela del Tintoretto.

Il prof. Rubinacci ha portato la fotografia stessa alla Questura, la quale ha subito provveduto ad inviarne le copie alle varie Questure del Regno e alle polizie straniere nella speranza che il truffatore e la sua complice possano essere rintracciati ed arrestati.

185 quintali di caffè di contrabbando

nascosti in tronchi d'albero

COMO, 20

Una brillante operazione è stata compiuta dal nostro Nucleo di polizia tributaria. Una ventina fra funzionari e agenti recatisi sul posto a bordo di diverse automobili, hanno fermato, a poca distanza da Lecco, un autotreno composto di automotrice e di rimorchio, carichi entrambi di grossi tronchi d'albero. Scaricati dopo faticoso lavoro i tronchi, si è potuto stabilire che essi erano stati vuotati internamente e poi riempiti di sacchi di caffè per un peso complessivo di circa 185 quintali.

Le due persone che erano sull'autotreno, appartenente a una ditta di Parma, hanno dichiarato di essere stati incaricati di recarsi a Madonna di Campiglio per effettuare il trasporto dei tronchi d'albero a Bologna. Non essendo il carico stato fatto da loro, essi ignoravano che gli alberi erano stati « riempiti » di caffè. I due sono stati tuttavia fermati, mentre sono stati operati due arresti, sui quali si mantiene il più assoluto riserbo.

Località lombarda invasa da lumache voracissime

COMO, 20

Circa tre anni fa, contemporaneamente alla importazione dalla Francia di terre rosse usate dall'industria dei laterizi, facevano la prima comparsa a Seprio alcune lumache rossastre. Dai pochi esemplari di allora se ne calcolano ora parecchi milioni, così che i terreni di Seprio ed in special modo quelli di Mozzate, ne sono letteralmente invasi, e non immuni sono quelli finitimi di Limido e di Cislago. Trattasi di lumache senza guscio, lunghe da 6 a 8 centimetri, che preferiscono i terreni freschi e che vengono alla superficie specialmente dopo le piogge. Esperimenti e tentativi eseguiti fin dalla scorsa estate dall'Ispettorato dell'agricoltura per liberare i terreni non hanno sortito esito soddisfacente, ragione per cui sono allo studio altri rimedi.

Gli incendi in montagna

VARALLO, 20

In località Unipiano, sul versante fitto di sterpi e di boschi cedui, si è sviluppato un incendio che in breve tempo ardeva per oltre due chilometri, danneggiando diversi proprietari. L'intervento delle popolazioni ha potuto circoscriverlo e infine domarlo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.72, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.32.50; Credito Veneto 3.50 p. c. 474.50, Consorz. terr. neme 4 p. c. 419.50, id Miglior. 4 p. c. 4 p. c. 456; Banca Lavoro 4 p. c. 416; Istituto S. Paolo 4 p. c. 433.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 id 1941 100.95, id 4 p. c. 1943 90.37.50; id 5 p. c. 1944 96.75; I. M. I. 4.50 p. c. 465.50, Rend. 5 p. c. cons. 90.95; Rendita 5 p. c. f. m. 90.95.

Centrale 780, Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 575, id Monarch 816; Veneta Costruz. 263, Rumianca 74; Cantoni 2850; Forterbattuta 139.50; Val d'Olona 118; Val Ticino 134.50; Olcese 392.50; De Angeli 910, Costa 444, Lin. Naz. 444; Rossari e Varzi 490, Rotondi 417.50; Toso 47.25; Coton. Merid. 107, Unione Manif. 310, Lan Gavardo 550; Russo 3800, Targetti 118, Cascami Seta 423, Bernasconi 81; Visconti 456, Pacchetti e C. 79.25, Ansaldo 52, Alti Forni 230, Met. Ital. 240; Mon. e Antati 58, Montecatini 182; Dalmine 220, Breda 207, Antoni, Bianchi 84, Isotta Fraschini 34; Fiat 444.50, Soc. Adriat. 22 178, Dinaro Piacentina 193, Gas 317, 290, Brescana 975; Valdarno 171; Emiliana 448; Trezzo d'Adda 338; Cisalpina 138; id ord. 100, Sme 89.25, Edison 303.26; Posteregate 226 Prim. 60.50, Terni 168; Viszola 364 Merid. El. 279, Terni 279.50, Un. El. 12.05, Tecnomasio 89.95, Distillerie ital. 100; Eridania 490, Raffineria L. L. 552, Italcable 1425, Marzotto Lanza 165, Petroli 1050, Acies 78; Fond. Reg. 7 p. c. 20, Fondi Rustici 108.50; Beni Stabili 198, Saturnia 99.50, Bonomi 35, Gr. Alberghi Venezia 79, Italcementi 189.70; Pirelli ital. 1303, Pirelli e C. 400; ANIC 101.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.50 — Londra 93.31 — Amsterdam 1040.50 — Brusselle 3.2040 — Praga 66.30 — New York cheque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.75, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 100.95, id. 1941 100.95, id 4 p. c. 1943 90.40; id 5 p. c. 1944 96.80, Assicurazioni Generali 4450; Veneziana Nav. 171; Ferrovie Merid. 818, Costruzioni Venete 268; Adriatica El. 178, Terni 281; Ilva 231, Grandi Alberghi 74.50, Montecatini 182.75, Conterie Veneziane 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 per c. f. m. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.80, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40, id 1941 100.90; id 4 p. c. 1943 90.50; id 5 p. c. 1944 96.90; Libera Triestina 73.50, Premuda 414; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 77; Tripcovich 193; Anonima Infortuni Milano 21.20, Assicurazioni Generali 4450; Riunione Adr. prima serie 20.25; id seconda serie 20.10; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 133; Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.31 — Zurigo 436.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 19	Nelle 24 ore massima	minima
Zara	cop.	759.8	10		
Fiume	cop.	762.7	9	11	6
Pola	ser.	762.9	6	9	6
Gorizia	½ cop.	762.1	3	5	3
Udine	ser.	760.7	5	7	8
Treviso	ser.	761.7	5	8	2
Belluno	ser.	763.0	—1	5	—1
Padova	½ cop.	761.6	4	9	[illegible]
Rovigo	ser.	762.7	5	7	[illegible]
Vicenza	ser.	762.4	5	7	1
Bolzano	ser.	761.0	5	10	—2
Trento	ser.	762.8	3	8	0
Grappa	ser.	613.6	—6	—1	—6
Venezia	ser.	761.6	5	9	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 15, Pola 5, Gorizia 14, Udine 8, Treviso gocce, Belluno 1, Padova 3, Vicenza 2, Trento 1, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna tramonta ore 2.21, leva ore 11.56. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.10 e 20.20, basse ore 11.35 e 22.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sull'Italia il tempo continuerà a migliorare sulle regioni tirreniche; rimarrà instabile con tendenza a più lento miglioramento altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Un notevole aumento di pressione si è prodotto sull'Italia: ma il ciclone dell'Atlantico, spostatosi verso sud, tende ad estendere nuovamente la sua azione al Mediterraneo occidentale mantenendovi condizioni di tempo instabili. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Le condizioni del Papa

Recrudescenza dei dolori alle gambe

CITTA' DEL VATICANO, 20

Nelle condizioni del Pontefice si è verificata una recrudescenza dei dolori alle gambe. Lo stato clinico permane stazionario. Stamane l'infermo non ha lasciato il letto. Sua Santità ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato e in visita di congedo il Cardinale Betran, il quale si appresta a partire da Roma per far ritorno a Breslavia.

La cassa di assistenza per gli impiegati agricoli

ROMA, 20

La Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, hanno diramato alle rispettive organizzazioni periferiche una circolare con la quale si comunica a tutte le aziende agricole e forestali e la costituzione della cassa di assistenza a favore degli impiegati tecnici ed amministrativi da esse dipendenti con sede presso la Federazione nazionale di categoria.

Con tale circolare sono illustrati i caratteri del nuovo ente e le norme del suo funzionamento. Si stabilisce altresì che i contributi assicurativi, in misura del 3 per cento dello stipendio, siano versati dai conduttori delle aziende a semestri anticipati con diritto di rivalsa a carico degli impiegati mediante trattenute mensili dell'1.50 per cento sullo stipendio corrisposto. Il versamento di tali contributi dovrà essere effettuato dai conduttori delle aziende non oltre il mese di gennaio e di luglio di ciascun anno, oppure entro un mese dal la data di assunzione dei nuovi impiegati.

La conferenza oraria di Napoli

Le vetture sulla Napoli-Venezia

NAPOLI, 20

La conferenza oraria ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bono. Nel trattare delle linee di comunicazione interessanti particolarmente la provincia di Napoli il vicepodestà chiede nuovamente un più efficace [illegible] di rapidi sulla direttissima e quindi tutti i rappresentanti delle autorità, delle organizzazioni napoletane, presentano un ordine del giorno per servizi di treni rapidi sulla direttissima Napoli-Roma. Vengono poi prospettate le necessità di istituire una vettura mista sulla Napoli-Venezia ed una vettura diretta per Milano, via Firenze.

I rapporti tra Chiesa Cattolica e lo Stato germanico

ROMA, 20

L'udienza concessa dal Pontefice alla larga rappresentanza dell'Episcopato germanico — tre Cardinali e due Vescovi — con l'assistenza del Cardinale Segretario di Stato, artefice primo del Concordato fra la Santa Sede e la Germania, ha assunto, per il numero insolito dei partecipanti, per il loro alto grado e per le speciali condizioni di salute in cui si trova il Pontefice, il quale come è ovvio, deve essere risparmiato, nei limiti del possibile, ogni soverchio affaticamento, una importanza veramente notevole ed ha sollevato animati commenti. «La Corrispondenza attiva» che negli ambienti meglio informati si ha ragione di credere che l'Episcopato germanico abbia in animo di approfittare di una tal quale distensione degli animi verificatasi in questi ultimi tempi, per compiere un nuovo passo verso la definitiva e onorevole sistemazione dei rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato. L'Episcopato germanico — rileva la Corrispondenza — si prefigge essenzialmente di assicurare ai cattolici l'esercizio di quei diritti che sono stati loro riconosciuti dal Concordato e non ha e non può avere intenzioni di opposizione politica. Esso vuole adoperarsi in ogni modo per una pronta, reale e definitiva pacificazione religiosa, che permetta ai cattolici di cooperare attivamente al progresso della Nazione in tutti i campi e alla sua strenua difesa contro la minaccia del bolscevismo. Se il problema religioso sarà riesaminato con quello spirito di larga comprensione con quel desiderio di chiarificazione, con quella volontà di accordo di cui si notano sintomi in alcuni autorevoli ambienti germanici la situazione migliorerà senz'altro con grande vantaggio comune e forse anche con felice ripercussione oltre i confini della Germania.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto a Roma, ha partecipato ad una colazione offerta dai soci del Circolo degli scacchi al senatore principe don Giovanni Torlonia, per la sua recente nomina a Ministro di Stato. Terminata la colazione, il Principe si è intrattenuto a conversare con gli intervenuti nelle sale del Circolo.

Il cinquantenario del telefono all'Ospizio del Gran S. Bernardo

AOSTA, 20

Il cinquantenario dell'istituzione del telefono nell'Ospizio del Gran S. Bernardo è stato celebrato con una cerimonia che ha rievocato i preziosi servizi apportati per i salvataggi di alpinisti e turisti dei due versanti italiano e svizzero.

GIOVEDI DELLE ARTI

PER LA CONOSCENZA ARTISTICA

L'opera dell'ultimo dei grandi editori veneziani - F. Ongania e le sue pubblicazioni - Un immenso materiale illustrativo a disposizione degli studiosi

Lo scorso agosto nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte abbiamo parlato [illegible] da queste stesse colonne di Ferdinando Ongania rievocando la figura come quella dell'ultimo grande editore veneziano degno erede [illegible] tradizione che è stata [illegible] dall'arte di Aldo Manuzio.

Abbiamo notato in quell'occasione, come Ferdinando Ongania, [illegible] equilibrio perfetto le qualità dell'artista, dello studioso e del lavoratore. Passato dalla direzione di quella casa editrice che i fratelli Münster avevano fondato a Venezia nel 1846, alla [illegible] azienda [illegible] artista e di [illegible] di onorare la [illegible] rivivere la gloriosa arte libraria del Rinascimento; [illegible] opera ed ecco comparire sulle vetrine del suo negozio [illegible] di eletti spiriti e di artisti sommi, i primi suoi saggi editoriali e cioè, la riproduzione [illegible] rare quali gli *Habiti d'Huomini e delle donne veneziane*; del Franco, i vecchi disegni ai merletti, e la illustrazione degli affreschi del Tiepolo nella Villa Vicentina dei Valmarana.

Ma una più vasta impresa egli andava ideando che nel 1878 deliberò di porre finalmente ad effetto. Non aiutato che dalla sua energia e dalla sua tenacia — scriveva il Molmenti — egli diede mano [illegible] alla Basilica di San Marco che i cavagli Kreus fin dal 1848, avevano tentato, costretti ad abbandonarla appena iniziata. Ferdinando Ongania non badando a spese, non cercando guadagni, diresse e compì con instancata perseveranza la portentosa opera che gli costò venti anni di lavoro [illegible] più mirabile edizione del secolo decimonono. Certo, Aldo Manuzio, si sarebbe compiaciuto di questo suo tardo erede ».

Attorno all'opera gigantesca andarono adagio, adagio, formandosi altre preziose edizioni, tutte intente ad esaltare lo spirito e la bellezza di Venezia nella riproduzione dei suoi monumenti storici e dei suoi tesori artistici. Così la sua stata riproduzione del Breviario Grimani custodito presso la Marciana capolavoro della miniatura fiamminga, ornato di deliziose tavole del Memling, di Livien de Gand e di altri sommi, e la interessantissima opera del Castellani sull'« Arte della Stampa in Venezia », ricca di ben 196 illustrazioni di figure ornamentali, da caratteri di fregi, di marche di stampatori illustri e di antiche rilegature veneziane, e così quel ricco ed interessantissimo volume riproducente 170 acqueforti del Tiepolo, per il quale Pompeo Molmenti scriveva la dotta prefazione.

Escono ancora dai torchi della Ongania le vicende storiche e critiche del Prof. R. Cattaneo sull'« Architettura in Italia dal secolo VI al mille circa » corredato di 170 nitidissime illustrazioni, e il « Portafoglio delle arti decorative in Italia », rassegna di 176 soggetti, alcuni dei quali rarissimi, e la ricchissima collezione d'opere antiche, [illegible] a incominciare dal facsimile del « *Teatro delle nobili e virtuose donne* ecc. » di Cesare Parasole, la prima edizione del quale ammonta al 1616, e una « Raccolta di 120 disegni originali » di Michelangelo, Raffaello, Leonardo da Vinci e di altri artisti celebri esistenti presso la Regia Accademia di Belle arti di Venezia, arricchita più tardi dalla « Nuova raccolta di 60 disegni originali dei più grandi artisti italiani della collezione Colacchioni di Bassano e « L'arte italiana e decorativa industriale » pubblicata sotto il patronato del Ministero dell'Agricoltura a quaderni mensili.

Potremmo notarne moltissime altre ancora quali « *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia* », i « *Ritratti di Principi* » del Van Dyck, la « *Raccolta di battitori a Venezia* », « *Le rime del Petrarca, la Raccolta dei Mappamondi e carte nautiche dal XIII al XVI secolo* » il « *Canalazzo* » e [illegible] i volumi del Molmenti sulla *Vita privata di Venezia* dalle origini alla decadenza, sul Carpaccio, su *Carlo Goldoni* e via via, ma vogliamo parlare solo di tre grandi pubblicazioni, le quali con [illegible] sulla Basilica più da vicino riflettono gli aspetti artistici e paesistici di Venezia e più possono interessare lo studioso della storia e dell'arte veneziana.

Vogliamo dire di « *Calli e Canali* » de « *I camini* » e della « *Raccolta delle Vere da Pozzo in Venezia* ». « Calli e canali », rappresenta in cento nitide e morbidissime tavole in eliotipia altrettanti aspetti caratteristici di Venezia, monumentale e pittoresca, e di tale edizione il Molmenti disse: « ... Quanta delizia di particolari per l'artista!.. Tratto, tratto, murati a caso, in qualche diruto edificio, un'immagine di marmo d'un ingenuo artefice del trecento, un pilastrino nero bituminoso, rudere di una principesca dimora, una patera bizantina, un'opera elegantissima — strofe della poesia del tempo antico immagine e riflessi contrasti e resi incomparabilmente da due delicati artefici del Settecento il Canaletto e il Guardi... Sono queste scari intimità col vero, che formano la gioia e il tormento dei pittori! Un coraggioso editore, Ferdinando Ongania, che non bada a spese, e cosa ancor più rara, non cerca guadagni, pubblica accuratissime fotoincisioni tutte le diverse e peculiari sembianze della Venezia, meno conosciuta che alla poesia, dell'arte unisce quella della rimembranza gli innamorati dell'arte e i cultori delle vecchie memorie, planno darann e incoraggiamento all'editore veneziano ».

Con la raccolta delle 203 « vere da pozzo » e degli ambienti, che le accolgono come campi, cale, corte, giardini e androni di palazzi, l'Ongania offre in veste sontuosa caratteristiche espressioni dell'arte bizantina, medioevale, della rinascenza e dei secoli XVII e XVIII e con disegni di 318 camini scelti tra i più originali e pittoreschi fra quanti formano fra altane e abbaini, l'editore presenta alcuni tra gli aspetti più curiosi e tipici dell'edilizia veneziana, completando così quell'opera di illustrazione e di esaltazione delle bellezze di Venezia che ha il suo più alto aspetto nei due grandi albi e nei sei volumi formanti insieme la pubblicazione sulla Basilica di San Marco.

Ora è accaduto che questa superba produzione editoriale, per la sua mole e per il suo alto costo non ha potuto accostarsi finora alla cultura popolare, ma è valsa ad arricchire il patrimonio delle grandi biblioteche e le raccolte di pochi privilegiati collezionisti. E non c'è chi non veda come la divulgazione di quelle tavole di quei disegni, di quelle incisioni che riproducono in evidenza estrema ogni particolare di tanti monumenti insigni possa tornare utile anche nell'interesse di coloro che sono avviati nello studio dell'architettura e della decorazione. A convincersi di questo basta sfogliare le varie pubblicazioni, come, per citarne una sola, quella presentata sulla chiesa di San Marco della quale ogni aspetto del prodigioso edificio è riprodotto nei suoi particolari più minuti, così le colonne, gli archi, i capitelli i fregi, i marcapiani, le mensole, i cornicioni, le transenne, le patere e via via.

Ora gli eredi di Ferdinando Ongania che hanno custodito con geloso amore tutto il materiale illustrativo dell'illustre editore si trovano in possesso di una stupenda [illegible] una vera miniera dalla quale ogni studioso può attingere elementi preziosi per lo studio dei monumenti veneziani e per la illustrazione di articoli e di monografie e per farne modelli ad uso degli alunni di istituti d'arte e di corsi professionali per disegnatori e per decoratori. Allo scopo di divulgazione culturale e per compiere un atto di mecenatismo in memoria di Ferdinando Ongania, che fu veramente mecenate in tutto il corso della sua attività appassionata, gli eredi dell'editore hanno deciso di mettere a disposizione degli interessati le loro preziose raccolte, disposti a cedere a prezzi modestissimi veramente accessibili a tutti, anche le tavole staccate dalle diverse pubblicazioni. E' questa una buona notizia, specie per gli studiosi e per gli scrittori di cose veneziane i quali sanno purtroppo quanto sia scarso il materiale fotografico atto ad illustrare i vecchi e i nuovi aspetti della città di San Marco e con essi speriamo vorranno approfittare gli istituti d'arte, scolastici, gli allievi di tali istituti, insomma quanti hanno necessità di contatti diretti con i modelli della grande arte italica.

Per lo studio e l'uso del latino

Il 15 corrente si è adunata presso l'Istituto di Studi Romani, la Commissione creata in seno all'Istituto per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina.

L'Istituto di Studi Romani pone, come è noto, questa iniziativa tra le più importanti da esso promosse. Si tratta di un complesso di varie attività di carattere scientifico e di propaganda, cui sopraintende la suddetta Commissione, presieduta da S. E. l'On. Prof. De Francisci.

Tra le attività promosse in questo particolare settore sono da segnalare soprattutto la compilazione dei lessici della terminologia scientifica moderna, e quella di due dizionari scolastici, latino-italiano e italiano-latino.

I lessici che verranno redatti dall'Istituto in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche formano col costituire un dizionario di uso internazionale che darà le traduzioni latine di tutti i termini, e i concetti del mondo scientifico e tecnico contemporaneo.

I due dizionari scolastici, latino-italiano e italiano-latino, che complessivamente comprenderanno oltre quattromila colonne di stampa, riscatteranno finalmente l'Italia dalla troppo lunga servitù a vocabolari stranieri, e daranno alla Scuola italiana un dizionario redatto da un collegio di eminenti studiosi italiani e rispondente alle esigenze scientifiche e alla rinnovata coscienza del nostro tempo.

La Commissione, adunatasi sotto la presidenza di S. E. il Prof. P. De Francisci, ha preso in esame in particolar modo, il programma laboriosamente redatto da un'apposito comitato per la compilazione dei dizionari, composto da A. G. Amatucci, G. Galassi Paluzzi, Guido Rispoli, Vittorio Rossi, Vincenzo Ussani.

E' stato così definito il piano dell'impresa in tutti i suoi elementi organizzativi, tecnici e finanziari.

E' da segnalare l'interessamento che il Ministero dell'Educazione Nazionale, rappresentato nella Commissione, pone all'importante iniziativa.

La Commissione ha votato infine un voto di plauso a S. E. il Governatore della Banca d'Italia, che con generosa deliberazione ha voluto contribuire al finanziamento dell'Impresa.

Teatro Lirico e Musica

* Il Congresso annuale di musica della Società inter. moderna avrà luogo quest'anno a Parigi nella prossima primavera. La Giuria, riunitasi a Parigi, ha scelto per la esecuzione, fra le musiche italiane la nuovissima Sinfonia N. 2 di Malipiero, che sarà diretta all'Adriano di Roma da Molinari, e il Concerto per tre pianoforti da Della Piccola premiato al concorso di Ginevra.

* «Monna Lisa» di Schillings in Italia? Secondo un'informazione del l'Agenzia Centrale europea sono in corso trattative fra gli eredi del compositore germanico ed una Casa musicale italiana per la cessione dei diritti sull'opera «Monna Lisa» che spesso figura sui cartelloni di vari teatri europei. Questo melodramma si ispira ad un tema romantico passionale che spiegher bbe l'enigmatico sorriso della «Gioconda» di Leonardo.

* La giovane cantante italiana Giovanna Lunardi, vincitrice del premio di canto istituito in seno alle manifestazioni del «Maggio Fiorentino» ha riscosso nella sua breve permanenza in Germania largo consenso.

* Ad un secolo di distanza dalla prima edizione all'Opera Comique di Parigi, l'«Opera tedesca» di Berlino ha curato in questi giorni una nuova messa in scena della «Figlia del Reggimento» di Gaetano Donizetti. Sebbene la partitura originale non abbia subito sensibili trasformazioni nell'orchestrazione e conservi ancora oggi la freschezza ed il colorito che l'ha reso celebre, il libretto dell'opera è stato rimaneggiato ed arricchito di situazioni da Anton Baumann.

* Il Maestro italiano Franco Ghione, è stato nominato Direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Droit (S.U.A.) in sostituzione del Maestro Ossip Gabrilowitsch di recente scomparso.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Due case moderne sono quelle degli Arch. Asnago e Vender illustrate su «Domus» 108. La rivista di questo mese presenta anche una villa di Pinocchio ed un dettagliato progetto costruttivo di una casa di campagna dell'Arch. Pagano. Larga parte è data all'intervento dell'arte nelle case. Le pagine illustratissime di oggetti d'arte, e di tavole apparecchiate. Di viva attualità è l'articolo di Raffaele Calzini sull'arte spagnola. Disegni e note pratiche, idee, rassegna e recensioni completano la rivista.

* Si annunzia l'uscita di un volume d'arte che gli Architetti Hans Reigmann, Pernasoli e Rupprecht hanno realizzato per l'Editoriale Domus. «Stiles» è il titolo di questa raccolta che illustra 15 epoche della storia, dagli Egei vissuti 3000 anni prima di Cristo ad oggi.

Il volume avvicina in un'impaginazione esteticamente originale ricca di illustrazioni a grande formato, di pagine trasparenti di colori, le varie riproduzioni artistiche, letterarie, culturali, mettendole in rapporto alla vita caratteristica di ciascun periodo, perchè da questo avvicinamento risulti la coerenza che gli artisti hanno sempre realizzato tra l'ambiente e l'opera d'arte.

* In Germania il premio di Stato per la pittura è stato assegnato quest'anno, dall'Accademia delle belle arti, al giovane artista Giuseppe Pieper, di Duesseldorf. Questo nuovo maestro del pennello faceva un tempo l'imbianchino. Seguendo la sua vocazione però abbandonò ben presto il secchiello e la vernice per la tavolozza dei colori e frequentando una scuola d'arte a Duesseldorf ebbe occasione di perfezionarsi e di dimostrare le sue non comuni capacità. Negli ultimi tempi Pieper ha esposto spesso i suoi lavori, per la più dei ritratti, raccogliendo sempre il consenso degli esperti e dei critici.

Scena di Prosa

* Maria Melato, Annibale Betrone e Luigi Carini stanno per rappresentare per la prima volta in Italia il dramma «Islandese» di Johann Sigurjonsson, che ha fatto il giro di tutta Europa ed America, con un successo che ha del prodigioso. Sigurjonsson, allievo di Bjørnson, Bjørnstierne, fu scrittore e poeta originalissimo e morì a Copenaghen nel 1919 lasciando, oltre quest'opera drammatica, varie opere di poesia, particolarmente ispirate alle famose saghe dell'isola nativa.

* Com'è fatale anche la prossima novità di Maurizio Rostand non andrà in scena se prima non si compirà il consueto ciclo di incidenti, discussioni, beghe, controversie e tutto il resto che precede e accompagna ogni prima di ogni giovane Rostand. Dovete sapere che «L'Eterna imperatrice», questo il titolo della novità di Maurizio, è stato scritto per l'interpretazione di Cécile Sorel: ed ecco l'annunzio che la famosa attrice non sarà più la protagonista che sarà invece Yvonne de Bray. Il ritiro della Sorel — ha comunicato l'autore — è dovuto a divergenze insolubili e definitive.

* Un attore italiano si fa onore in questi giorni a Parigi. Enrico Glori, prescelto da Decoin per uno dei ruoli nella commedia «Giuochi pericolosi» che si dà alla Madeleine, e di cui demmo notizia la settimana scorsa. Il Glori è stato apprezzato in questa sua interpretazione di un «fatalismo» sud-americano, giudicato assai interessante da tutti i giornali della capitale francese.

* Un libro di Joseph Gregor il notissimo critico e storico d'arte viennese, è apparso recentemente: «Il Teatro del Mondo». Vi hanno collaborato illustri personalità e scrittori di tutto il mondo, fra cui l'ambasciatore Salata, e Silvio d'Amico con un suo articolo «Teatro Fascista in Italia».

Nel mondo delle Lettere

* Treves ha pubblicato in questi giorni il volume « Con gli insorti in Marocco e Spagna » di Carlo Mortari. L'autore è stato il solo giornalista presente al Marocco nel momento dell'insurrezione proclamata dal gen. Franco.

* Il Senatore Barzilai ha consegnato ai Fratelli Treves il manoscritto di un suo volume di ricordi che si intitolerà « Luci e ombre del passato ». L'opera, riccamente illustrata e arricchita di riproduzioni di autografi interessantissimi, verrà pubblicata nella collana «Memorie e documenti».

* Esce in questi giorni, nella collezione « Tempo nostro » di Mondadori il terzo e ultimo volume delle « Cronache del Regime » di Roberto Forges Davanzati. L'importanza di queste « Cronache » è stata ampiamente illustrata da tutta la stampa italiana in occasione della uscita dei due primi volumi, comprendenti tutti i discorsi pronunciati alla radio dal compianto Sen. Forges Davanzati rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno XIII, ma ancor più sarà illustrata ora che vede la luce il terzo volume, il quale racchiude le cronache del primo semestre dell'anno XIV. Fu, questo, il semestre glorioso della guerra d'Etiopia, che segnò la definitiva affermazione del prestigio dell'Italia nel mondo. Leggendo il volume di Roberto Forges Davanzati tutti gli italiani rivivranno i memorabili eventi che portarono alla proclamazione dello Impero.

* S. E. Paribeni ha consegnato a Mondadori il manoscritto di «Roma Imperiale» (dalla morte di Cesare alla morte di Teodosio), che sarà il secondo volume di quella grandiosa «Storia d'Italia illustrata», al primo volume della quale «L'Italia antica» di Pericle Ducati, la stampa italiana dedicò in questi giorni ampie ed entusiastiche recensioni.

* La collezione «Cultura d'oggi» di Mondadori sta per arricchirsi di un nuovo volume destinato a destare molto interesse nelle più disparate categorie di lettori: «La psicanalisi» del Prof. Enzo Benaventura della R. Università di Firenze.

* La Casa editrice Steenlandt di Kortryk ha pubblicato la traduzione fiamminga del bel volume «Diario 1922» di Italo Balbo che tanto successo ebbe in Italia quando apparve nelle edizioni Mondadori.

* La torbida situazione nel Sangiaccato di Alessandretta rende di viva attualità il romanzo «I quaranta giorni del Mussa Dagh» di Franz Werfel, pubblicato nella mondadoriana «Medusa», che ha già ottenuto in Italia un successo eccezionale. Difatti in questo romanzo, che è una delle più alte e potenti opere narrative contemporanee, è narrata l'atroce persecuzione subita dall'antico e sventurato popolo armeno durante la guerra mondiale, persecuzione che è uno dei più importanti antecedenti della situazione odierna.

Il romanzo è reso di attualità anche dal fatto che dalla sua trama è stato tratto un libretto per la nuova opera del maestro Lodovico Rocca.

* Il poeta belga Maurizio Maeterlinck di cui si ricorderanno, forse, alcune sue ingiuste impressioni di viaggio in Calabria e in Sicilia, venuto poi a Roma ospite della R. Accademia d'Italia per il Convegno Volta, ebbe modo di ammirare le potenti realizzazioni del Regime Fascista. A Marinetti che ultimamente annunciava ed elogiava alla Radio il suo nuovo libro «L'Ombra delle Api», Maurizio Maeterlinck scrive: « Tutti i miei auguri alla grande Italia che è ridivenuta la regina legittima del mondo e della civiltà.

* La Rassegna, diretta da Pietro Tricarico nel [illegible] suo numero pubblica: Aurelio Lualdi: Il festival internazionale di musica della biennale d'arte di Venezia. Marco Monte Santo. Giornate della Meccanica nazionale; Roberto Vighi: La nuova sala del Rettorato Provinciale di Roma e l'arte di Vincenzo Nardigaglio: Michelangelo Abbado: Prerogative del Grande Violinista; Vittorio Querel: Il cinema a Venezia; Le Arti e il Lavoro (Luigi Serra); Istituto di istruzione artistica: La Regia scuola professionale di Anagni (Latino Pranteni); Attività, e Notiziario.

* Il Futurismo italiano appare già alle più giovani generazioni come una storia lontana, forse un poco confusa, degna comunque di interesse. Per il suo carattere universale esso merita uno studio a sezione. Nel numero 3, anno secondo, di «Meridiano di Roma», Gino Severini traccia in un suo una storia e significato della pittura futurista.

Il settimanale reca la quarta cronaca letteraria di Giacomo Debenedetti: Un poeta nuovo?; un articolo «Attualità di Pietro il Grande» di Historicus; un racconto: «Il Lavinaro» di Ezekiele Guardamone; Saper dipingere di Filippo de Pisis; Caccia e Pesca di Augusto Mazzetti, Scienza e coscienza di Ugo Dettore, Luci e ombre nella genesi dei fratelli manesi di G. Alberti.

Una pagina dedicata ai problemi dell'Esposizione del 41 con scritti di Enrico Prampolini, Guido Modiano, P. M. B. A. G. B., uno di Antologia del disegno. Notizie di Libri tedeschi sull'Italia di Taulero Zulberti; una nota di Elio d'Errico sulla Radiopubblicità.

Notiziario Cinematografico

* E' morto per un attacco cardiaco il noto regista cinematografico polacco Ryszard Boleslawski. Aveva solo 48 anni. Si era arruolato in buona attesa durante la grande guerra al teatro di Mosca. Lasciò la Russia dopo la Rivoluzione bolscevica e nel 1920 venne negli Stati Uniti. Dopo aver per qualche tempo fatto l'attore drammatico, riportando grande successo, si dedicò al cinematografo e ai studi ad Hollywood. Ha diretto numerose pellicole: fra quelle che ebbero maggior successo sono da ricordare particolarmente «Rasputin» e il film a colori. «I giardini di Allah».

* In una visione speciale organizzata dalla Soc. Italo-Tedesca è stato presentato al «Phoebus Palast» di Monaco il film italiano «Il Cammino degli eroi» che ha riscosso un grande successo sia per il suo valore tecnico che per quello morale.

* Dopo il successo del film cecoslovacco « Extase », il regista Gustavo Machaty ha accettato un contratto con la Metro e partirà fra breve alla volta di Hollywood. Sebbene i compiti di Machaty in America non siano stati ancora fissati definitivamente è tuttavia accertato che il regista homai si è impegnato per diversi anni. Frattanto a Zurigo l'edizione sincronizzata di « Extase » è stata accolta dal pubblico molto sfavorevolmente tanto che i proprietari delle sale di proiezione sono stati costretti a sostituirla immediatamente.

* Dietro interessamento della Croce Rossa Svizzera è stato girata in questi giorni una pellicola sulla organizzazione ed i fini della Croce Rossa. La presentazione del film avrà luogo prossimamente in tutte le sale di proiezione svizzere ed avrà carattere prettamente propagandistico.

* A Torino, nei teatri della Fert proseguono rapidamente e regolarmente la lavorazione del nuovo film di Alessandro Blasetti «Contessa di Parma». L'elenco artistico, che comprendeva inizialmente Elsa Cegani, Maria Denis, Antonio Centa e Umberto Melnati, si è completato nelle parti principali, con Ugo Ceseri, Pina Gallini e Osvaldo Valenti, creando così un complesso veramente di prim'ordine.

La trovata d'un attore per far carriera

VIENNA, 20

L'attore tedesco Leo Reuss, venuto in Austria dalla Germania e rimasto lungo tempo disoccupato, si presentò truccato da giovane contadino tirolese a Max Reinhardt e ai direttori del teatro della Josefstadt e del Burgtheater, fingendo di essere desideroso di dare una prova delle proprie naturali doti di artista, e fu apprezzato come grande talento spontaneo, e scritturato per la recita della *Signorina Elsa*, lavoro tolto da una novella molto nota di Schnitzler, in cui riportò un successo clamoroso, senza essere riconosciuto dai direttori citati, che pure lo avevano avuto per lunghi anni, nel passato, nei loro stessi teatri.

Il Reuss è comparso in questi giorni davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di falsa dichiarazione, avendo assunto nomi diversi per meglio riuscire nell'innocente inganno. Ai direttori dei teatri si presentò come Gaspare Brandhofer, alle autorità come Gaspare Altenberger. E quando la sua vera identità fu scoperta, la cosa fece gran chiasso. Ora il Reuss è stato condannato, con qualche indulgenza, all'ammenda di 100 scellini e a 48 ore di arresto, con il beneficio della condizionale; ma il trucco usato per richiamare l'attenzione del mondo teatrale gli ha valso non solo scritture a Vienna ma anche un vantaggioso contratto con l'America, per una serie di film, il primo dei quali tratterà precisamente il caso di un artista che per fare carriera assume anche nella vita le vesti di un altro personaggio.

Grattacielo di 36 piani sorto in 43 giorni

NUOVA YORK, 20

Ai numerosi primati che gli americani detengono, si può ora aggiungere anche quello nelle costruzioni edilizie. Con una velocità fantastica, in perfetto stile con la dinamicità dei tempi moderni, è stato infatti costruito nel quartiere degli affari un grattacielo di 36 piani in 43 giorni e mezzo. Questo edificio, che è l'undicesimo del centro Rockefeller, e occupa il terzo posto in altezza con metri 148,4, è sorto come per incanto.

Gli scavi delle fondamenta furono iniziati il 23 giugno dello scorso anno e durante i 64 giorni successivi furono asportate 46.500 tonnellate di terra con 5500 autocarri. Il 15 ottobre veniva iniziata la costruzione vera e propria dell'edificio, con 1500 operai. Il 27 novembre sulla sommità dell'immobile, veniva issata la bandiera americana, per dimostrare che l'armatura in acciaio della imponente costruzione era terminata. Il primo del prossimo aprile l'edificio, alla cui fabbricazione sono occorse novemila tonnellate di acciaio, sarà pronto per essere abitato.

Treno assalito da briganti nella Russia Bianca

RIGA, 20

Bande di briganti sovietici hanno assalito e fermato un treno passeggeri sulla linea ferroviaria di Slusk (Russia Bianca) uccidendo a ferrando a pugnalate quei viaggiatori e ferrovieri che cercavano di opporre resistenza. Mancano ulteriori dettagli.

Moda Italiana

La cartella ufficiale dei colori

TORINO, 20

In seguito ad accordi intercorsi fra l'Ente nazionale della moda e l'A. C. N. A. (Azienda Colori Nazionali Affini), è stata pubblicata l'edizione 1937 della Cartella ufficiale dei colori. Prima che l'industria italiana dei coloranti fosse in grado di rispondere alle esigenze del consumo interno, le industrie tessili e della pelliccieria dovevano forzatamente ricorrere alle cartelle pubblicate da diversi enti francesi, inglesi ed americani. La perfezione tecnica raggiunta in questo campo ha ora consentito al nostro Paese di contrapporre alle iniziative straniere un nuovo esempio di realizzazione autarchica.

La Cartella ufficiale italiana si divide in tre parti riferentisi rispettivamente ai bisogni dell'industria della seta, del cotone e del rayon, a quelli dell'industria della lana, a quelli dell'industria della pelliccieria, calzature e guanti. La prima reca 120 campioni in tutte le tinte e sfumature adottate per la moda di questo anno, la seconda ne porta 48, la terza 20. Ogni campione è contraddistinto da un numero di riferimento onde assicurare alle industrie consumatrici l'identità costante di tutte le tinte che la industria italiana dei colori è oggi in grado di fornire per una svariatissima serie di prodotti.

L'Italia e le Colonie alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 20

La direzione della Fiera internazionale di Budapest che si terrà il 30 aprile prossimo e cui fino al 10 gennaio scorso oltre 600 grandi imprese ungheresi hanno confermato la loro partecipazione, su richiesta degli interessati, specialmente stranieri, ha prorogato fino al 25 gennaio il tempo utile per le iscrizioni degli espositori, per far loro godere della riduzione del 10 per cento sul prezzo di posteggio. Oltre tale termine, le iscrizioni saranno ricevute a tariffa piena.

Il direttore della Fiera internazionale di Budapest, durante il suo soggiorno in Italia, ha avuto delle conversazioni circa la partecipazione dell'Italia e delle Colonie — e specialmente dell'Etiopia — alla Fiera stessa. Sono in corso trattative relative alla partecipazione di espositori interessati alle più caratteristiche produzioni italiane, e specialmente a quella automobilistica ed aeronautica.

Una clinica privata per gli Italiani di Boston

BOSTON, 20

Testimonianza significativa della solidarietà patriottica che anima gli Italiani all'estero, è l'atto con cui un medico, nostro connazionale che esercita la sua professione a Boston, il dott. S. Barone, ha messo a disposizione di tutti gli italiani della città la sua clinica privata trasformandola in ospedale, a loro vantaggio.

Si tratta di un edificio di perfetta attrezzatura medico-chirurgica e rispondente a tutte le esigenze della tecnica e dell'igiene moderna.

Esso sarà più che sufficiente ai bisogni della nostra comunità di Boston, e darà la più affettuosa e premurosa assistenza ai nostri connazionali ammalati che, nelle corsie degli altri ospedali cittadini, non avrebbero l'immenso conforto — così profondamente sentito da chi vive all'estero — di esprimersi nella loro lingua.

L'offerta del dott. Barone è stata accolta con il più fervido consenso dagli italiani di Boston.

Un ladro spilla quattrini per denunciarsi al derubato

BUDAPEST, 20

Un caso strano è capitato all'oste budapestino Giuseppe Horvat, che era stato visitato da ignoti ladri, i quali gli avevano asportato una buona quantità di salami che teneva in cantina e vuotato la cassa di ben 500 pengoe.

Il giorno dopo il furto l'oste si è visto comparire davanti un lattoniere disoccupato, certo Carlo Albicek, che gli ha detto: « Datemi tre pengo, ed io domani ti confiderò il nome del ladro che è penetrato nella tua bottega ». L'oste ha pensato che la somma richiesta era così modesta che valeva la pena di accettare la proposta.

Il giorno dopo si vide infatti ricomparire davanti il lattoniere, che gli disse: « Sono venuto a mantenere la mia promessa: il ladro che è penetrato nella tua bottega e ti ha derubato, sono io ».

L'oste ha creduto che il suo interlocutore lo volesse prendere in giro, ma questi ha ribattuto: « Ho giocato il denaro che ti ho rubato, e l'ho perduto; ho venduto i salami e mi hanno tolto il denaro di tasca. I miei complici mi hanno tradito, ma io non li denuncierò. Quando ti ho fatto la proposta, sapevo che sarei stato arrestato: ho voluto però bere prima alla tua salute un buon bicchiere di vino e mangiare una saporita salsiccia... con denaro guadagnato onestamente. Puoi chiamare la polizia, poichè altrimenti stasera dovrò nuovamente rubare non avendo il becco di un quattrino nè per mangiare nè per dormire ».

L'oste, dato il tono scherzoso del suo interlocutore, gli ha risposto che se gli aveva strappati tre pengo non trovava giusto che continuasse su di un tema così delicato. Ma il lattoniere ha insistito nel dichiararsi il ladro e nel chiedere di farlo arrestare. L'Horvat chiamò allora due poliziotti, che sentito il racconto, condussero il disoccupato in prigione.

"Guida breve d'Italia"

Notissima è di uso comune la Guida d'Italia del Touring Club Italiano, che in diciannove volumi, periodicamente aggiornati, costituisce il più completo e perfetto vademecum per quanti — italiani e stranieri — si accingono a visitare, per conoscerla sul serio, in tutti i suoi particolari, il nostro Paese.

Il turismo italiano non ebbe mai una guida-tipo altrettanto utile quanto indispensabile, e questo suo primato rimane intatto, anche se ora il Touring ha iniziato la pubblicazione di una Guida Breve d'Italia, che in tre volumi illustrerà sobriamente, ma limpidamente, il nostro paese per tutti coloro che devono vedere e comprendere molte cose in ristretti limiti di tempo.

Appunto in questi giorni è uscito, in elegante edizione, il primo volume di questa Guida Breve, in mezzo milione di esemplari, destinati in dono ai Soci del Touring, che sono quasi altrettanti. Le sue 688 pagine, con 2 carte e 24 piante, sono dedicate all'Italia Settentrionale, (Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Emilia e Romagna), presentata nell'infinita varietà dei suoi aspetti, dalla severa maestà delle valli alpine agli incanti delle marine liguri e adriatiche. Chi pensi ai tesori di arte e di storia accumulati in ogni città e in ogni borgo durante trenta secoli meravigliosamente fecondi, si renderà conto delle difficoltà che i compilatori de la Guida Breve dovettero affrontare e superare per offrire una rappresentazione sintetica, ma diligentissima, di tante meraviglie, e dovrà riconoscere che la nobile fatica non poteva essere coronata da miglior esito.

Particolarmente grati al Touring di questa sua nuova iniziativa saranno coloro i quali, in sempre maggior numero percorrono l'Italia per visitarne e conoscerne le infinite bellezze, disponendo di un tempo e di mezzi limitati; gente di buona volontà che, approfittando delle molte facilitazioni d'ogni genere offerte dal Governo fascista per l'incremento del turismo — treni popolari, comitive dopolavoristiche, gite aziendali, pellegrinaggi, ecc. — vanno, in ogni propizia occasione, per le contrade del « Bel Paese » a scopo d'istruzione e di svago.

Attualmente si viaggia molto più che in passato, ma si tratta quasi sempre di viaggi che coincidono con brevi soste festive del lavoro e prendono occasione da raduni sportivi, solennità e celebrazioni religiose, che non consentono lunghi indugi e devono quindi, essere impiegati intensamente, ora per ora, a visitare il meglio che le diverse località offrono all'ammirazione del visitatore. In simili circostanze è più che mai necessario disporre di una guida provetta, che sappia indicare quanto, in una determinata località, è possibile vedere ed è maggiormente degno di essere conosciuto ed ammirato in angusti limiti di tempo. Quando non si può veder tutto, bisogna dar la preferenza all'essenziale; poi — se avanza tempo — verrà il resto.

La Guida Breve è stata concepita e realizzata a questo fine, con criteri di praticità, che la rendono — senza ombra di esagerazione — preziosa. Oltre a recare nel testo le piante delle maggiori città, essa offre un'accurata descrizione non solo degli itinerari ferroviari, ma anche di quelli stradali per chi viaggia con automezzi, e non trascura diligenti riepiloghi sulle maggiori opere pubbliche dovute al Governo fascista.

Questa nuova pubblicazione del Touring, ispirata al monito del Duce — « andare verso il popolo » — rappresenta un contributo di incalcolabile valore alla divulgazione della cultura geografica, storica e artistica in mezzo al popolo italiano, e se è vero che l'amore nasce dalla conoscenza, questo piccolo libro, denso di grandi cose, costituirà anche un nuovo incentivo per molti italiani ad amare sempre più questa nostra Terra dai grandi destini.

La Simpson andrà a Formia nel prossimo aprile

ROMA, 20

La signora Wally Simpson, la donna che ha tenuto per dieci giorni in agitazione un Impero, sarà a Formia in aprile. Questa è l'ultima notizia che viene dalla ridente cittadina tirrena.

Per alcuni giorni è stato ospite di Formia il signor Alfred Meunier, giunto da Cannes e partito ieri sera, evidentemente per riferire alla signora sulla sua prossima residenza.

La villa Torlonia di Formia, presa in affitto, può offrire alla Simpson ed al Duca di Windsor — se l'ex Re si deciderà a raggiungere la donna amata — un soggiorno dei più sereni e dei più confortevoli.

L'assetto dell'edificio costruito dall'accademico Giovannoni è completo. Squadre di operai, abbattendo una parte dell'agrumeto, hanno costruito un campo di golf, ampliato quello da tennis, riattate le due villette, che costituiranno le dimore per il seguito. Anche l'arredamento procede benissimo.

Un austero maggiordomo, Edward, ha preso in consegna le casse di argenteria giunte da qualche giorno insieme con i tappeti veramente preziosi. Pare siano dono all'ex-re del Governatore delle Indie. Sono stesi nel salone terreno che sarà adibito a « living room », che è pure ornato da opulenti velluti controtagliati; nel salone degli arazzi troneggia una monumentale arpa.

Un'inchiesta in Algeria

PARIGI, 20

Una commissione parlamentare si recherà prossimamente in Algeria per un'inchiesta sulla situazione politica ed economica degli indigeni, e ciò in seguito alla loro recente agitazione.

21 Gennaio 1937-XV — S. AGNESE v.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Il bilancio del '37 e il piano regolatore di Mestre

approvati ieri dalla Consulta Comunale

La creazione di due nuovi villaggi di bonifica umana

Conformemente ai preavvisi dati, si è riunita ieri nella sede del Palazzo Municipale, presieduta dal Podestà, presenti i due Vice Podestà, la Consulta comunale per la discussione e la approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1937.

Abbiamo già illustrato il bilancio attraverso una indagine e un riassunto della relazione del Podestà al Prefetto. Il Podestà ha ieri ripetuto verbalmente molti dei concetti svolti nella accennata relazione.

Come fu risanato il bilancio

Quando assunsi la carica di Podestà nel 1930, disse il dr. Alverà, il bilancio dell'esercizio allora in corso era stato approvato ma con un deficit rilevante e con la sicura previsione di chiuderlo con un completo disavanzo a tutto il 31 dicembre di quell'anno per oltre ventun milioni mentre le previsioni per il successivo 1931 erano tutt'altro che rosee poichè il nuovo bilancio ammetteva come certo un disavanzo di dodici milioni portando la cifra complessiva a trentatre milioni, situazione come si arguisce assai preoccupante fra il gettito delle entrate e l'ammontare delle spese, squilibrio a carattere permanente che bisognava fronteggiare non soltanto con audacia ma con un piano risoluto e preordinato. Se un tale stato di cose assai pericoloso fosse stato accettato come un fatto compiuto o insanabile l'Amministrazione non avrebbe potuto risolvere i propri compiti e perciò lo stesso podestà si decise di esporre chiaramente la difficile situazione nella quale si trovava l'amministrazione cittadina a S. E. il Capo del Governo. Fu in seguito all'alto suo intervento che Venezia, allo scopo preciso di raggiungere il pareggio del bilancio, ottenne dal Governo fascista un concorso di sette milioni accordato soltanto per tre esercizi, 31, 32 e 33 ma limitato, per il 1933, a quattro milioni e ottocentomila lire, dopo di che cessò del tutto. Il concorso del Governo permise di evitare un successivo sbilancio annuo che avrebbe dovuto peggiorare per oltre un un milione e seicento mila lire a causa della riforma della finanza locale che era andata allora in vigore.

Quando nel 1933 il concorso del Governo cessò del tutto, il Comune si trovò nella necessità di ricorrere a mezzi straordinari con l'approvazione, naturalmente, della Commissione centrale per la Finanza locale, che autorizzò la maggiorazione del 20 per cento delle aliquote dell'imposta di consumo sul vino, le carni, la energia elettrica, e il gas; provvedimenti di carattere straordinario e temporaneo che assicurarono non soltanto l'annuo pareggio del bilancio ma portarono gradatamente alla eliminazione di quel disavanzo che, in forma paurosa, si era accumulato a tutto il 1930. Ecco che alla fine del '31 il bilancio stesso venne riaccertato nella minor somma di venti milioni e alla fine del '32 si ridusse soltanto a sei milioni e mezzo. Più tardi la riduzione continuò quasi sistematicamente tant'è vero che alla fine del 1933 il disavanzo fu di tre milioni, quattrocentosessantasei mila lire e alla fine del 1934 di un milione e duecentosei mila lire e da quell'anno in poi il Comune passò dal disavanzo all'avanzo ed esponenti precisi sono queste cifre: al 31 dicembre 1935 l'avanzo di bilancio era di centosette mila lire; al 31 dicembre del 1936 di un milione quattrocentosettantacinque mila lire.

Il Podestà a questo punto volle spiegare alla Consulta in qual modo era stato possibile migliorare il bilancio del Comune affermando che non s'era ricorso ad ulteriori inasprimenti tributari oltre quello ricordato ed attuato sull'imposta del consumo dal 1.o settembre 1933 e senza pregiudicare affatto la efficenza dei vari servizi comunali sopportando invece senza danni la notevole contrazione nel gettito delle stesse imposte di consumo dovuta alla crisi generale e alle sanzioni — per oltre due milioni di lire — e fronteggiando ugualmente con le effettive risorse del bilancio le ingenti spese straordinarie sostenute durante tutto quel periodo.

In grandissima parte, ha aggiunto a questo punto il dr. Alverà — tutto questo si deve al sensibile incremento verificatosi nel gettito delle entrate e non già all'inasprimento delle tariffe ma per l'allargamento e il miglioramento della base imponibile dovuti all'azione avveduta degli organi finanziari del Comune, sicchè il bilancio stesso potè anche avvantaggiarsi negli ultimi anni di nuove fonti d'entrate e per importi cospicui e tutto ciò dopo felici trattative con gli Enti interessati quali, per far cenno ad alcuni, le gestioni dell'Autorimessa, della Filovia, del servizio di distribuzione del gas, ecc.

Il Podestà ha ricordato a questo punto le opere compiute nonostante la difficile situazione finanziaria relative a spese straordinarie dal 1930 al 1936. In tale periodo risultano infatti erogate nell'edilizia scolastica sette milioni di lire, nelle opere igieniche cinque milioni e mezzo, nelle opere stradali, novantatre milioni e mezzo, in opere straordinarie e in acquisto di immobili venti milioni e mezzo, per la nuova flotta dell'A.C.N.I.L. undici milioni e mezzo con un totale complessivo di ben centotrentotto milioni. Per alcune di tali opere le spese furono fronteggiate con fondi mediante gli utili assunti a tutto il 32 e per le rimanenti in parte con le riserve effettive del bilancio, in parte — a citare un esempio, per il Ponte del Littorio — con il concorso diretto dello Stato, degli Enti interessati.

L'autonomia economica del Comune

L'Amministrazione del Comune, ha concluso il Podestà, dopo di aver condotta in tutto questo periodo un'azione a fondo non soltanto per migliorare una situazione ma per risolverla in pieno non appena potè constatare la possibilità di eliminare le eccezionali sovrimposizioni alle imposte di consumo non ha esitato a prendere il provvedimento relativo che se da una parte ha sollevato i contribuenti per cinque milioni di lire, può ricondurre il bilancio alle sue vecchie tradizioni di autonomia, sottraendolo così alla speciale vigilanza della Commissione centrale per la Finanza locale, alla quale era sottoposto come bilancio di comune in deficit.

Aperta la discussione hanno preso la parola i Consultori Brass, Mirabella Marsella con alcune osservazioni e raccomandazioni alle quali ha risposto il Podestà, il Consultore Bassani ha dichiarato che la Consulta non poteva passare semplicemente alla approvazione del bilancio senza esprimere al Podestà il proprio compiacimento perchè il bilancio del Comune libera l'Amministrazione da ogni controllo di legge e perciò è giusto che assieme al riconoscimento la Consulta interprete del sentimento della cittadinanza tragga i migliori auspici per l'avvenire. Il Consultore Bassani ha espresso anche vivo compiacimento al Consultore Ivancich per la sua recente relazione alla Rotary sulle necessità del porto di Venezia e si è ugualmente augurato che i voti indicati siano sollecitati nell'interesse stesso del porto e della città che da quello trae la sua ragione di vita. Il Consultore Ivancich ha rilevato che il Podestà ha sostenuto sempre in tutte le occasioni e nel modo più efficace ed encomiabile il supremo interesse di Venezia, e appunto per questo a nome della Consulta medesima egli rivolge il suo più vivo plauso al dr. Alverà.

Passati alla votazione il bilancio è stato approvato con voto unanime.

Il piano regolatore di Mestre

Il secondo argomento portato in discussione riguardava il piano regolatore di Mestre. Il 20 giugno del 1934 il Comune bandì a questo scopo un concorso pubblico che interessava particolarmente gli ingegneri e gli architetti delle Tre Venezie. Il 1.o marzo 1935, ha avvertito il Podestà, chiuso il concorso si rilevò che i diversi concorrenti avevano risposto in modo esauriente al quesito essenziale che era proposto nel bando e che si riferiva alla necessità di stabilire una rete di facili collegamenti fra le arterie del retroterra e la testata del nuovo Ponte sulla Laguna e di congiungere strettamente alla parte insulare della città i quartieri che esistono o sorgeranno in Terraferma sicchè il Ponte del Littorio possa divenire il viadotto interno della più grande Venezia capoluogo della Regione.

Stabilito di non adottare integralmente un progetto piuttosto che un altro ma di fondere tutto quello che c'era di migliore nei vari progetti venne incaricato l'Ufficio tecnico comunale di compilare il nuovo piano sempre con la scorta dei risultati del bando.

Il piano regolatore di Mestre per quanto si riferisce alla viabilità, ai quartieri esistenti e ai nuovi quartieri di prevedibile creazione, è compiuto, risultato della visione dei rapidi e diretti collegamenti alle maggiori arterie del retroterra, tenuto conto dei corsi d'acqua esistenti, del mantenimento delle zone di rispetto, del bisogno di orientare i futuri ampliamenti dell'abitato verso Venezia, di ottenere un facile convogliamento del traffico nelle direzioni della testata del Ponte del Littorio.

La Consulta è stata informata degli studi finora condotti per il quadro generale del piano regolatore che fu illuminato non soltanto da una fotografia riassuntiva ma da un assieme di quadri che potevano dare un'idea chiara della successione dei piani. Per questo i Consultori hanno potuto esaminare subito una serie di tavole che rappresentavano sinotticamente la concezione del piano, come distribuzione degli abitati, come regolamento dell'edilizia, le cause degli sviluppi passati, le cause presunte dei bisogni avvenire, con una visione diffusa di quanto dovrà corrispondere alle esigenze del Porto industriale e dei suoi riflessi con l'immediato retroterra e con le future sistemazioni di Venezia.

I Consultori dopo aver ascoltata la relazione del Podestà hanno trovato i punti di riferimento nelle tavole che rappresentano la progressione di Mestre, dalla ubicazione del piccolo Castello feudale del 1000, alla condizione presente, seguendo l'incremento della popolazione.

Il criterio fondamentale del nuovo piano è quello di dare a Mestre un profilo di città autonoma industriale e agricola che sussidi a tutte le esigenze e a tutte le attività, in relazione diretta ma subordinata, materiale e spirituale di Venezia.

Alla realizzazione del piano il Comune provvederà con operazioni in merito alle quali la Consulta verrà chiamata a pronunciare il proprio parere.

Aperta la discussione ha preso la parola l'on. Ing. Fantucci, il quale ha affermato che il piano d'oggi è una bella e seria e appassionata sintesi dei piani degli architetti ed ingegneri veneziani che avevano affrontato il problema in una nobile gara. L'on. Fantucci ha tributato un vivissimo elogio al Podestà augurandosi che i suoi sforzi siano coronati da pieno successo. Alle osservazioni dell'on. Fantucci ha risposto il Podestà che ha dato pure i chiarimenti richiesti anche al Consultore Nono.

Dopo la discussione il progetto del piano regolatore di Mestre è stato approvato all'unanimità.

I villaggi per gli sfrattati

La Consulta è stata informata degli studi per le risoluzioni di due problemi fra i più gravi: le case per gli sfrattati e i ricoveri per i senza tetto e gli accattoni, ed ha approvato in un primo tempo l'acquisto di terreni necessari alla costruzione di altri due nuovi villaggi nei quali dovranno esser ospitati mille e cinquecento sfrattati e in un secondo i provvedimenti finanziari per la costruzione di un fabbricato nel quale dovranno trovare alloggio quattrocentocinquanta senza tetto ed accattoni.

Per quanto riguarda gli sfrattati è noto il risultato felice che ha dato il primo esperimento del villaggio della Rana che ospita settecento persone: una casetta isolata per ciascuna famiglia, cinquecento metri quadrati di terreno da coltivare, la vicinanza immediata a Porto Marghera, la maggior probabilità di occuparsi.

Il 70 per cento degli abitanti di questa zona sono ormai occupati, pagano l'affitto, coltivano ogni metro quadrato del loro terreno. L'esperimento di Venezia è stato un esempio che oggi è imitato dalle maggiori città tanto che il Ministero dei LL. PP. attraverso il Consorzio degli Enti autonomi per le case popolari ha di recente impartito le direttive sulle modalità per la costruzione dei villaggi del genere.

Le nuove decisioni del Comune riguardano la costruzione di altri due villaggi per millecinquecento sfrattati che occupano tuttora le casermette dei Gesuiti e della Giudecca, non già in località troppo isolate ma prossime a centri più vasti quali Malcontenta, e lungo la Colombara, fra la Rana ed Oriago.

Verrà adottato un tipo unico di edifici ciascuno di due cucine e di quattro stanze sicchè il tipo prescelto si presta a queste combinazioni: due abitazioni con cucina e due stanze ciascuna; due abitazioni una con cucina e una stanza, una con una cucina e tre stanze, locali disobbligati, con porte di accesso che comunicano con la cucina, ottanta abitazioni con una prima distribuzione, cinquanta con una seconda per un complesso di duecentoquaranta famiglie sfrattate. Tutto questo verrà a costituire due villaggi che avranno una scuola di tipo rurale, un edificio per il custode, un ambulatorio medico, un deposito di attrezzi e ciascun villaggio un nucleo a sè di strade, piazze, lavatoi, mentre gli abitanti del quartiere avranno assistenza morale e religiosa. La spesa è prevista in tre milioni e mezzo, ma duecentoventicinquemila lire verranno adibite all'acquisto di venti ettari di terreno.

Nella seduta di ieri la Consulta è stata chiamata a dare il suo parere nei riguardi dell'acquisto delle aree perchè l'operazione finanziaria per coprire l'investimento sarà oggetto di un'altra discussione non appena il Governo avrà diramato le istruzioni che si riferiscono ai prestiti a favore per i mutui del genere.

Il ricovero dei senza tetto

Già nel ottobre del 1935 si era stabilito di acquistare con la Congregazione di Carità un immobile di Cannaregio, per darvi asilo ai senza tetto e ricovero agli accattoni e nell'ultima seduta di Consulta era stato deciso di acquistare, invece del terreno, un altro stabile che rispondeva meglio allo scopo di fronte al Macello, al di là del ponte dei Tre Archi di proprietà Cipollato. La pratica fu condotta a termine, e approvata dall'Autorità tutoria, si addiverrà alla stipulazione del contratto. Nel frattempo per affrettare la soluzione di un problema angoscioso è stato compilato dall'Ufficio tecnico il progetto di esecuzione del ricovero che accoglierà anche i bambini che durante la giornata affollano certe strade.

Nessun problema spirituale è stato tralasciato anche per quello che riguarda i due nuovi villaggi per gli sfrattati tant'è vero che se per la rieducazione morale la Curia Patriarcale col concorso del Comune ha già aperto alla Rana un asilo infantile e il Provveditorato agli Studi vi ha destinato quattro insegnanti e la stessa Curia col concorso sempre del Comune ha stabilito che un Sacerdote dedichi permanentemente la sua benefica opera, i due nuovi villaggi fisionalmente del primo o creature simili al primo avranno eguali e funzione su quel riuscito esempio.

La seduta della Consulta è terminata dopo l'approvazione di altri argomenti di minor conto.

L'Istituto "Vendramin Corner" visitato dal Patriarca

Lunedì scorso l'Istituto Professionale «Vendramin Corner» ha ricevuto la visita del Patriarca. Il Presule vi giunse alle 16, accompagnato dal suo segretario Padre Giuba, dal Parroco di S. Zaccaria Mons. Scattolin, dal catechista della Scuola prof. don Minetto e venne ricevuto dal Presidente gr. uff. Beppe Ravà e dalla Direttrice prof. Adele Zagolin Mantovani che lo guidarono poscia nella visita alle varie aule, dove le lezioni si svolgevano in pieno.

Il Patriarca è rimasto molto ammirato del perfetto funzionamento di tutta l'attività scolastica che aveva potuto constatare. Mentre il Presule era d'acceso nel reparto di Economia domestica e lo stava visitando, le alunne si erano raccolte nella vasta palestra e, al suo apparire, lo salutarono con vivissima dimostrazione.

Dopo un'offerta di fiori, una delle alunne, a nome delle compagne, rivolse al Patriarca brevi parole di omaggio. S. E. il Patriarca rispose ringraziando e disse che dalla visita fatta all'Istituto aveva riportato la migliore impressione della serietà dell'ambiente, dell'indirizzo cristiano e fascista e, sopra tutto, dell'operosità delle allieve che degli insegnamenti ricevuti sanno far tesoro e si dedicano alle più svariate attività femminili con evidenti ottimi risultati. Si compiacque inoltre per aver riscontrato che il carattere di questa istituzione è prettamente veneziano, e dopo aver avuto parole di vivo elogio per il Presidente, la Direttrice e gli insegnanti tutti, ha terminato rivolgendo affettuose e paterne esortazioni alle alunne e impartendo a tutti la santa benedizione.

Terminata la visita, il Patriarca ha lasciato l'Istituto, ossequiato ancora dai preposti, mentre le alunne continuavano a manifestargli la loro gioia, applaudendolo calorosamente.

Esami per reduci dall'A. O.

A norma di superiori disposizioni, viene indetta presso il R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» una speciale sessione di esame d'ammissione alla 1.o classe del corso superiore a favore di studenti già militari in A. O., che appartengono a una delle seguenti categorie: a) candidati, che, avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia, l'esame di ammissione alla 1.a superiore, siano stati riprovati in non più di due materie o non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale, b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta in Italia dopo il rimpatrio, o in Colonia nella sessione autunnale l'esame suddetto, e siano stati respinti in non più di due materie, c) candidati che non abbiano potuto partecipare agli esami, nè nella sessione estiva, nè in quella autunnale.

Le eventuali prove degli esami avranno luogo nella seconda decade di febbraio. Le domande regolarmente documentate (corredate dall'attestazione dell'autorità militare o, in mancanza, da ogni altro documento atto a comprovare una delle situazioni suaccennate, dal certificato di nascita, da un attestato di identità personale, e per quelli di cui alla lettera c) del vaglia d'esame) dovranno pervenire alla Presidenza dell'Istituto entro il 5 febbraio p. v.

Interessi del Pubblico

Gli assegni familiari ai lavoratori del Commercio

E' stato pubblicato il contratto collettivo di lavoro che prevede la estensione ai lavoratori del commercio degli assegni familiari. A termini dell'art. 4 le Aziende commerciali sono invitate, a far tempo dal 1.o gennaio 1937, a trattenere al personale dipendente (impiegati ed operai maschi e femmine) l'1 per cento sul complesso lordo degli emolumenti di carattere ordinario.

I datori di lavoro dovranno poi accantonare le somme trattenute, in uno col 2.50 per cento che è invece a carico delle Aziende. Le modalità per i versamenti dei contributi verranno comunicate non appena perverranno dal Centro.

Rinnovo licenze commerciali

Il 15 febbraio p. v. scade l'ultimo termine per il rinnovo delle licenze commerciali.

Tutte le Aziende commerciali dovranno pertanto effettuare questa operazione, presso i propri Uffici, il più presto possibile, in modo da non appesantire il lavoro negli ultimi giorni.

Tanto l'Ufficio Amministrazione quanto gli Uffici dei Sindacati di categoria sono a disposizione degli interessati per qualunque informazione.

Posto di capotecnico

E' indetto un concorso, per titoli e per esami, ad un posto di capotecnico elettromeccanico sottordine presso il Provveditorato al Porto di Venezia.

Il relativo bando di concorso è visibile presso la Segreteria della sede centrale del Provveditorato al Porto (S. Angelo, Calle Avvocati, 3907).

Clearing con l'Olanda

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate interessate il testo di una circolare del Ministero delle Finanze in merito alle norme che regolano i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra l'Italia e l'Olanda.

Importazioni dalla Polonia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte che ne hanno interesse il testo di una recente circolare del Ministero delle Finanze circa il regime delle importazioni dalla Polonia nel primo trimestre 1937.

Il prodotto italiano nell'A. O. I.

Presso l'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle Aziende che possono averne interesse, una circolare della superiore Confederazione riguardante il prodotto italiano nell'A. O. I.

STATO CIVILE

19 Gennaio 1937 XV

NATI	12
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

Le Conferenze

«Napoleone e il Regno Italico» all'Istituto di Cultura Fascista

Su questo tema, che si riferisce a un periodo oltremodo interessante della storia d'Italia e di Venezia, terrà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, l'annunciata conferenza il prof. comm. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, il cui nome tanto simpaticamente noto richiamerà un uditorio numeroso e distinto.

Presidi, direttori e insegnanti iscritti all'A. F. S. hanno libero ingresso.

Riunione culturale all'Ateneo Ven.

Domenica mattina alle 10.30 avrà luogo una riunione culturale della Classe di Lettere. Saranno relatori i soci prof. Riccardo Dusi della R. Università di Padova e del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi», e prof. Alessandro Orio del R. Liceo «Foscarini», che svolgeranno rispettivamente i temi: «Storia della Letteratura e Storia della Poesia» e «Orazio e l'Impero di Augusto».

L'ingresso è libero al pubblico.

Disoccupazione invernale personale d'albergo

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo, mediante apposita circolare ha già dato particolareggiata notizia a tutti i titolari di alberghi, pensioni e locande del testo dell'accordo stipulato tra le competenti Federazioni nazionali per lenire la disoccupazione del personale non impiegatizio durante l'inverno 1936-37.

L'accordo, che è stato depositato a norma di legge, ha efficacia dal 1.o dicembre 1936 e prescrive quanto segue: 1) Al personale interno delle aziende alberghiere dovrà venire effettuata mensilmente per il periodo 1 dicembre 1936-31 marzo 1937 (4 mesi) una trattenuta in ragione di mezza giornata di salario (esclusa la percentuale di servizio).

2) Sulla globale della percentuale di servizio dovrà venire effettuata, pure mensilmente, sempre per il suddetto periodo, una trattenuta in ragione dell'1.50 per cento.

3) Le aziende rinuncieranno al diritto di trattenuta dell'1.50 per cento sulla percentuale (trattenuta rotture) durante i 4 mesi di cui sopra, versando l'importo relativo a favore del fondo assistenziale.

I versamenti delle somme trattenute dovranno essere effettuati mensilmente all'Ufficio di Amministrazione dell'Unione Fascista dei Commercianti (S. Luca 4779).

Vita sindacale

Si informa che presso la sede, a S. Fantin n. 1901 è visibile il bando di concorso al posto di coadiutore presso il reparto di chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Brindisi.

"U. N. P. A."

"Delegazione di Venezia"

La Delegazione Provinciale di Venezia (già Consiglio Provinciale) dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) con sede in Procuratie Nuove n. 52 avverte i soci individuali e collettivi iscritti della città e provincia di Venezia di versare la rispettiva quota annuale per l'anno 1937 XV sul conto corrente postale n. 9/7611 intestato alla suddetta Unione, Consiglio Provinciale di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Il pollice schiacciato

Scaricando delle casse in via Doge Michiel al Lido, Amedeo Santolin di anni 24 dipendente della ditta Cappelletto, rimase con la mano destra sotto una delle casse schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni 15.

Colpita da una tavola

Luigi Campaner di anni 35 abitante a Castello 2952, lavorando presso il Casino municipale fu colpito da una tavola al braccio sinistro e riportò un'escoriazione guaribile in giorni 15.

Scivolati che vengono all'ospedale

Ieri in calle dei Botteri il quattordicenne Ottorino Naccari abitante a S. Polo 1902, scivolò e cadde a terra riportando la frattura del malleolo sinistro. Egli è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Per lo stesso motivo e nella stessa località Lucia Fagarazzi di anni 77 abitante a S. Croce 2310 riportava la frattura del femore destro. Ricoverata all'ospedale per la sua tarda età è stata dichiarata guaribile in giorni 60.

Con la sega elettrica

Iermattina il diciassettenne Giuseppe Brombara, abitante a Cannaregio 1150, si recò a tagliare della legna da bruciare presso la segheria Bovolato Luigi a Cannaregio 2510, ma inesperto intorno all'uso della sega elettrica si produsse una ferita lacera al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Cade e si frattura il femore

Alzatosi dalla sedia per recarsi a letto il settantatreenne Antonio Fassetta abitante a Cannaregio 4983 perse l'equilibrio e cadde a terra producendosi la frattura del femore sinistro.

Ricoverato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in giorni 60.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Giovedì S. Agnese Vergine e Martire a 13 anni in Roma nel 304. A S. Agnese, chiesa delle Scuole di Carità Cavanis, alle 10.30 Messa solenne, a sera Vespri, panegirico e inno. A San Luca, per disposizione dell'ultimo parroco, decesso Messa solenne. Si espone una bellissima reliquia della Santa, che fu già oggetto di gran contesa fra le due antiche parrocchie di S. Agnese e San Luca. Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; giorni fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia): mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20); giorni festivi 9-12, 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** chiuso — **Malibran** Sotto due bandiere — **Rossini** Lo studente di Praga.

Cinematografi

Accademia Il segno dei 4. Rubolini e le brigantesse — **Garibaldi** Cuor di vagabondo — **Imperiale** I Miserabili — **Italia** Messaggio segreto — **S. Marco** La riva dei Bruti — **S. Margherita** Ali nel buio — **Massimo** L'albero di Adamo — **Moderno** Il club dei 39 — **Nazionale** Clo Clo — **Olimpia** L'imperatore della California — **Progresso** Acqua cheta — **Toniolo (Mestre)** Davide Copperfield — **Excelsior** I due sergenti — **Piave** Il Sultano Rosso — **Marghera** Il beau galante.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30 «Tristano e Isotta» di Wagner (dal teatro alla Scala), ore 21.40 circa, rievocazione della battaglia di Passo Uarieu — **Roma, Bari, Milano Vigentino**, 20.40 L'Engadina, la sua storia, la sua arte, i suoi tesori (da Monte Ceneri), 22.20 «Paragi una», operetta di Stolz, 23.15 musica da ballo — **Lione P. T. T.** 21.30 Claude Terrasse: «Il Sire di Vergy», operetta — **Vienna**, 19.50 Melodie di opere (orchestra e tenore) — **Bruxelles I**, 21 R. orchestra — **Bottens**, 21.15 Radio orchestra — **Lussemburgo**, 21.15 concerto sinfonico — **Stoccarda**, 20.30 concerto variato — **Koenigsberg**, 19.10: concerto — **Bottens**, 20.30 piano e violino — **London Regional**, 20.20 cello e piano — **Oslo**, 21.20: Saint Saens «Concerto» in la minore per cello e piano — **Amburgo**, 22.30 Skrjabin, «Preludi» per piano op. 11 — **Radio Parigi**, 23 Musica da camera — **Francoforte**, 24: concerto strumentale — **Lipsia**: 19: musica brillante — **Amburgo**, 20.10 serata di danze — **Budapest**, 20.20 musica leggera.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonio — Ponci a S. Fosca — Pannello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Bad... rotto al Lido.

LA BENEFICENZA

★ Per onorare la memoria del Barone Dott. Comm. Adriano Malfer, L. 30 all'Unione Santi Parvulos, da Lidia Rota R... 30 all'Ente Opere Assistenza ... Maria ed Alvise Da Schio L. 30 ... da Helma e Franco De Giro...

Decorati al merito del lavoro

Con l'intervento di tutti gli inscritti, Domenica scorsa seguì nella sala dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, l'assemblea annuale della Sezione Veneziana dei Decorati al Merito del Lavoro. Alla riunione presenziarono il Cav. Uff. Giuseppe Pagan, presidente onorario, e il Presidente della Federazione Nazionale Anteri Rosario, che funzionò da Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente della Sezione Veneziana, Attilio Oltremonti, con elevate frasi commemorò i Soci defunti, quindi lesse una chiara relazione dell'attività svolta dalla Sezione, durante il 1936 la quale venne approvata ad unanimità.

Il bilancio della gestione 1936 che chiude con un attivo di L. 1250, fu approvato per acclamazione.

Si passa quindi alla rinnovazione delle cariche per compiuto biennio, e riescono eletti: il Camerata Marchiori Francesco, rielezione, e i Camerati Bruna Adolfo e Vergombello Emilio nuove nomine.

Viene approvata ad unanimità la proposta di stanziare per ogni trimestre la somma di lire 300, per potere aiutare quei Camerati, che si trovassero in disagiate condizioni. Viene pure approvata la proposta del Presidente, di riunire i soci, una volta ogni due mesi. Viene votato un plauso al Comm. Giuliani, Segretario dei Sindacati dell'Industria, per il suo interessamento.

Il Presidente Oltremonti comunica all'assemblea la offerta di lire 100 fatta pro fondo assistenziale dal Presidente Onorario Pagan, e quella del medesimo importo fatta dal camerata Vio.

Esaurito l'ordine del giorno, parlò il Presidente, congratulandosi con i dirigenti della Sezione, per la loro attività.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 17

Decessi: Firpo Baso Leonilde di anni 73 ved.; Crovato De Toffoli Giuseppina di anni 75 ved.; Mioni Maddalena di anni 70 nubile; Cavaglieri Umberto di giorni 15; Scarpa Fedora di giorni 7; Tandura De Rossi Malvina di anni 52 coniug. casalinga; Fracalosso Pellà Maria di anni 38 coniug. cas.; Cedrino Alessandro di anni 56 ved. cuoco; Carbon Giuseppe Luigi di anni 62 con. pensionato; Saraniano Filippo di anni 67 con. bracc.; Piva Secondo Giuseppe di anni 45 con. bracciante.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo Filatelico Veneziano

L'altra sera, con l'intervento di numerosi soci ha avuto luogo l'assemblea generale del Circolo Filatelico per l'elezione del Consiglio Direttivo, che risulta così composto: Presidente Garlato cav. G. B.; vicepresidente Banci cav. Alfredo; Consiglieri: Colonna Preti ing. Anteo, Cossovel cav. Ermanno, Hellmann rag. cav. Ernesto, De Molin rag. Menotti, Franca cav. Leo, Rorai cav. Enrico, Zennaro rag. Tullio.

Il Consiglio ha disposto che la sede del Circolo, oltre che il lunedì e il giovedì sera, rimanga aperta anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Come prima manifestazione della annata ha indetta la «Festa della Befana filatelica» per le ore 20 di giovedì 28 corr.; le adesioni dovranno pervenire alla sede entro il 25 stesso.

Ass. Naz. Famiglie Caduti in guerra

La presidenza comunica ai propri soci che in Sede «Casa Rosa Maltoni Mussolini» è incominciato il tesseramento per l'anno 1937.

Società contro la tubercolosi

Ricordiamo che oggi alle 17 avrà luogo al Municipio l'assemblea dei soci.

Il numero delle maestre

Accogliendo la richiesta fatta dal Provveditore agli Studi di Venezia il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso che il numero dei posti messi a disposizione delle vincitrici del Concorso Magistrale per titoli ed esami bandito nel 1935 per le sedi di III, IV e V categoria, sia aumentato di un decimo e per tale motivo i detti posti risultano così fissati: III categoria posti N. 77, IV categoria posti N. 27; V categoria posti N. 264.

Le orfane di guerra a norma delle disposizioni di legge, saranno nominate insegnanti di ruolo purchè abbiano ottenuta l'idoneità.

La "Galilea"

Ieri mattina alle ore 11, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave *Galilea* dell'«Adriatica», che è ripartita subito dopo per Trieste.

Federazione Fascista

La riunione del Direttorio Federale

Le direttive d'azione per l'Anno XV - La distribuzione degli incarichi ai componenti il Direttorio Federale - Ampio esame della situazione politica organizzativa e dei principali problemi veneziani.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera, alle ore 21,30, s'è riunito a Ca' Littoria il Direttorio Federale. Era presente anche il Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Il Segretario Federale ha commentato e illustrato ai camerati del Direttorio le direttive d'azione per l'anno XV, impartite al Direttorio Nazionale del Partito nella prima riunione che ha avuto luogo in questi giorni a Palazzo Littorio e nel successivo rapporto tenuto dal Duce. In relazione e in ottemperanza a tali direttive, egli ha quindi proceduto alla distribuzione degli incarichi ai componenti il Direttorio Federale assegnando a ciascuno di essi precisi determinati compiti nei diversi settori della Organizzazione.

Il Segretario Federale ha poi dettagliatamente riferito al Direttorio sulla situazione politica e organizzativa della città e della provincia, sul programma, sulle provvidenze e sulle iniziative dell'Ente Opere Assistenziali, sull'attività sportiva in relazione anche ad eventuali futuri sviluppi in materia di attrezzatura, sullo svolgimento dei Corsi della Scuola di preparazione politica per i giovani e sul funzionamento dell'Istituto fascista di cultura.

Infine, accennate alcune altre questioni riguardanti l'attività della Federazione e delle Organizzazioni dipendenti, il Federale ha fatto un'ampia rassegna della situazione generale esponendo ai camerati del Direttorio — che vi hanno dedicato il più attento interesse — i principali problemi di carattere portuale, turistico, urbanistico, ecc., alla cui soluzione sono legati la vita, l'avvenire e la prosperità di Venezia.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Gruppo dipendenti Corpo piloti Estuario L. 1.800, Dipendenti Amministrazione Imposte Consumo L. 1.061; S. A. Litoranea di Elettricità L. 4.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campeggio invernale

Come precedentemente comunicato, il campo invernale per GG. FF., organizzato dal Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia, si svolgerà dal 24 gennaio al 4 febbraio XV in località S. Candido.

Tutti i Giovani Fascisti che hanno versato la quota di partecipazione dovranno trovarsi immancabilmente sabato 23 corrente alle ore 15 precise presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale, a Cà Littoria per ricevere tutte le disposizioni relative alla partenza.

Fascio Femminile

I coniugi Melchiba in occasione della nascita della loro Andreina hanno offerto L. 20 all'Armadio del Nastro Bianco.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste interessate che il corso di taglio avrà inizio a Ca' Littoria, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili, lunedì 25 corr., alle ore 19.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Le sorelle signore Carraro, nello anniversario della morte dello zio hanno offerto lire 50 per le Opere Assistenziali del Gruppo.

Gruppo Femminile San Polo

Per la Befana Fascista vennero offerte L. 50 dal sig. Beppe Reva, L. 20 dal dott. Giulio Allegrini e signora. La fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni

Il Presidente del Comitato Provinciale accompagnato dalla Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane continuando il suo giro di ispezione ai Comitati Comunali dell'O. Balilla, ha ispezionato il 20 corr. i Comitati di Chioggia, Fossò, Vigonovo, Mira.

Ai dirigenti comunali il Presidente ha impartito direttive per il potenziamento e lo sviluppo dell'organizzazione balillistica.

Partenza degli Avanguardisti per Asiago

Continuando nello sviluppo del programma di attività invernale contemplato nel calendario del Comitato Provinciale per l'anno XV, sono partiti ieri mattina alla volta di Asiago n. 100 Avanguardisti.

I giovani inquadrati da istruttori di Educazione Fisica al comando del cent. cav. prof. Parravicini, direttore ginnico, si sono mossi dalla sede del Comitato Provinciale alle ore 8.30.

In Piazzale Roma tre lussuosi torpedoni attendevano gli Avanguardisti, che prima della partenza, sono stati passati in rivista dal Presidente Provinciale cav. Meloni.

La formazione ha lasciato Venezia al canto degli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce e alla sua figlia prediletta «L'O. N. Balilla».

Il soggiorno ad Asiago è fissato in giorni 4 durante i quali si svolgeranno le eliminatorie per la selezione delle squadre che parteciperanno ai campionati nazionali di sci che si svolgeranno nei magnifici campi di neve dell'altipiano di Asiago.

Durante il corso gli Avanguardisti sono ospiti della colonia rifugio del Comitato Provinciale, colonia che offre ogni conforto ed un trattamento sano ed abbondante.

Tra gli ufficiali che accompagnano i giovani vi è il C. M. medico Borato dr. Emilio che, come il solito rimarrà disoccupato e che finirà, se non vorrà annoiarsi, col prendere parte alle gare di sci anche lui.

Scuole Rurali

Concorso magistrale - La prova scritta del concorso magistrale per posti d'insegnanti straordinari di ruolo delle Scuole Rurali gestite dall'O. Balilla avrà luogo il giorno 10 febbraio p. v.

I candidati dovranno trovarsi alle ore 8 presso l'Istituto Magistrale N. Tommaseo di Venezia muniti di carta d'identità e di altra tessera di riconoscimento valida agli effetti di legge.

Organizzazione femminile

Il campeggio invernale - Allo scopo di venire incontro ai desideri insistentemente espressi dalle interessate ai Dirigenti dell'organizzazione femminile dell'O. Balilla la Fiduciaria Provinciale è venuta nella determinazione di accettare che al campeggio invernale che avrà luogo ad Asiago dal 24 al 7 febbraio prendano parte anche le Piccole Italiane delle Scuole Medie.

Le interessate che volessero prendere parte al suddetto campeggio dovranno far pervenire alla Casa della Giovane Italiana l'adesione accompagnata dalla relativa quota.

Si ricorda pertanto che le Giovani e Piccole Italiane potranno scegliere fra il turno che va dal 24 al 31 e per il quale la quota è di L. 60 oppure fra quello che va dal 24 al 7 febbraio e per il quale la quota è di lire 100.

Il Campeggio sarà diretto da dirigenti dell'organizzazione femminile e le partecipanti saranno alloggiate nella bellissima e moderna colonia rifugio dell'O. Balilla che sorge in Asiago.

La Casa della Giovane Italiana è in grado anche di fornire indumenti personali adatti alla montagna a prezzi convenientissimi. Anche sotto questo punto di vista le organizzate troveranno larga comprensione ed assistenza.

Milizia Volontaria S.N.

Celebrazioni di fatti d'armi

Oggi 21 gennaio alle ore 20,30 a cura del Reparto Stampa e Propaganda del Superiore Comando Generale, sarà radio trasmesso dalla Stazione di Roma dell'E.I.A.R. la celebrazione dei fatti d'arme della Milizia.

L'esaltazione delle gloriose gesta della Guardia Armata della Rivoluzione, sarà ascoltata dalle CC. NN. secondo le disposizioni impartite dai Comandi da cui dipendono.

La trasmissione verrà certamente seguita anche dai privati, e da tutti coloro che hanno ammirato il contributo di sangue e di azione dato dalla Milizia nelle più recenti vicende storiche della Nazione.

Rapporto comandanti di Legione

Ieri mattina al comando di gruppo il Console Marini, comandante il 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., ha tenuto rapporto ai Comandanti delle Legioni M.V.S.N. di Venezia, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo ed Este.

In detta riunione vennero tracciate opportune direttive riguardo all'organizzazione dei Battaglioni in relazione al nuovo ordinamento. Furono altresì date disposizioni per ciò che concerne le manifestazioni che dovranno aver luogo nella ricorrenza del prossimo 1 febbraio.

16.a Leg. Milizia da Costa

Corso allievi ufficiali - Orario delle lezioni: sabato 23 gennaio dalle ore 16 alle 18 alla Caserma «San Biagio» in Venezia, domenica 24 gennaio dalle ore 8.30 alle 12 all'Opera «A. Emo»; martedì 26 gennaio dalle ore 21 alle 23 alla Caserma «S. Biagio» in Venezia.

Chiamata per istruzioni - Domenica 24 c. m. sono chiamati per istruzione: VII batteria. Il personale residente a Chioggia e Sottomarina partirà col vaporetto di linea delle ore 9 - Il personale del nucleo di Cavarzere partirà col treno in partenza da Cavarzere alle ore 6.25 e proseguirà da Chioggia col vaporetto di linea delle ore 9.

Nucleo di Este - Partenza da Este col treno delle 8.25.

Dopolavoro

Raduno escursionistico ad Asiago

Come è già stato annunciato, il Raduno escursionistico invernale per le Provincie dell'Alta Italia, avrà luogo ad Asiago il 31 del corrente mese.

Al Dopolavoro Provinciale di Vicenza, organizzatore della manifestazione, sono pervenute molte iscrizioni, dai vari Dopolavoro Provinciali da far prevedere un'ottima riuscita del Raduno.

Per completare l'esito mancava una sola cosa: la neve, che però in questi giorni avrà fatto la sua prima comparsa sull'altipiano di Asiago, cosa questa che garantisce per sè stessa il risultato della manifestazione, ha fatto sì che le iscrizioni pervenissero numerose a questo Dopolavoro Provinciale il quale avverte che le stesse, che dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 21 (l'importo dà diritto al viaggio di andata e ritorno in automezzo e al distintivo ricordo), si chiuderanno improrogabilmente lunedì 25 corrente.

Dopolavoro di Cannaregio «E. Toti»

Domenica 31 gennaio p. v., a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, avrà luogo in Asiago il Raduno invernale dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale. In tale occasione si svolgeranno importanti gare sciatorie, un incontro di disco sul ghiaccio, corteo popolaresco con slitte ecc. Il Dopolavoro Provinciale ha disposto che i radunati raggiungano la mèta con automezzi all'uopo prenotati.

S'invitano pertanto i dopolavoristi di Cannaregio, che intendono partecipare a tale manifestazione, a versare al più presto alla Segreteria del Gruppo Fascista «E. Toti» la quota di partecipazione che è stata fissata in lire venti.

In tempo utile verranno comunicate le località dell'adunata e l'ora della partenza.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella prima metà del mese di gennaio 1937. a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3184 da L. 1 e n. 559 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 5 dell'E. O. A., n. 860 da cent. 50.

Premi di nuzialità e di natalità per gli impiegati dell'Industria

Presso la nuova sede dell'Ufficio di Collegamento e di Gestione delle Casse Mutue Malattia dell'Industria — al Malcanton — si è riunito sotto la presidenza del comm. ing. Gio. Batta Dall'Armi, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Provinciale per gli Impiegati dell'Industria.

Erano presenti, oltre all'amministratore delegato cav. Cella ed ai membri del Consiglio, il rag. Carlo Collavo direttore dell'Ufficio di Collegamento, il dott. Orlando Salmeri in rappresentanza del comm. Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ed il dott. Giocondo Protti, Commissario ministeriale del Sindacato Provinciale Fascista dei medici. Assente giustificato il rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista Industriali.

Il Consiglio, dopo aver ascoltato le relazioni del comm. Dall'Armi e del rag. Collavo sull'attività svolta dalla Cassa e dall'Ufficio di Collegamento e Gestione per l'attrezzatura dei servizi tecnici, amministrativi e sanitari, nonchè sulla situazione economica della Cassa, è passato alla discussione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno.

In armonia ed a completamento della lettera d) dell'art. 5 dello Statuto, il Consiglio d'amministrazione, ad unanimità di voti, ha determinato l'ammontare del premio di nuzialità e del premio di natalità a favore degli impiegati iscritti alla Cassa.

Ha preso successivamente in esame varie domande e pratiche di assistenza in merito alle quali ha fissato i criteri da adottare per l'assistenza da prestare ai mutuati.

Il Consiglio ha quindi fatto voti perchè, nel più breve tempo possibile, tutte le ditte industriali della provincia, comprese quelle che in un primo momento avevano fatto richiesta di istituire Casse Aziendali, partecipino totalitariamente alla Mutua Provinciale.

Al riguardo ha dato mandato all'Ufficio di Collegamento di invitare ancora una volta quelle Ditte che risultassero tuttavia inadempienti di mettersi in regola al più presto, nonchè di richiedere che i versamenti dei contributi mensili vengano corredati dalle Aziende di tutti i dati indispensabili all'accertamento individuale dei contributi stessi ed al regolare funzionamento della Cassa.

Infine, dopo aver esaminato i nuovi impianti del Poliambulatorio, testè approntati, ha espresso il proprio compiacimento per la modernità, e la completezza dell'attrezzatura sanitaria, tecnica ed amministrativa della nuova sede delle Casse Mutue.

La Compagnia Filodrammatica del G. U. F.

La prossima domenica avremo un debutto d'eccezione: un gruppo di giovani, in gran parte appartenenti al Guf, s'è raccolto a formare una compagnia teatrale che dalla prossima settimana inizierà le sue recite. La notizia ci era ufficiosamente già da un pezzo nota: si sapeva che sotto, diremo così, gli auspici dell'Ufficio Cultura del Gruppo Universitario della nostra città si era andato formando un nucleo di filodrammatici che attraverso infinite difficoltà era riuscito formare un complesso più che discreto, ma nessuno immaginava che questi giovani avessero lavorato con tanto impegno da presentarsi così presto al pubblico. Ed è così che anche a noi, che si conosceva questa nuova simpatica iniziativa che era partita dal Guf, la notizia di una prima recita così imminente ci riuscì una sorpresa.

Il direttore della compagnia è il signor Mattenzi che ha avuto in tutta questa organizzazione una particolare cura. Egli ha intorno a sè elementi di provato valore, quali la signorina Citran, le sorelle Muller, i signori Trivelli e Lucchin, tutta gente che non è più nuova alle scene ed ha già conquistato, con il lavoro che domenica prossima si reciterà, numerosi premi collettivi ed individuali al concorso filodrammatico delle Tre Venezie tenuto a Trieste.

La Commedia che reciteranno per prima è «I fratelli Castiglioni» del Colantuoni, commedia non nuova di autore anziano. Ma se questa neo compagnia debutterà con un lavoro così noto si rifarà in seguito portandosi addirittura ad un'avanguardia estrema: è nelle intenzioni infatti del direttore di allestire, possibilmente, ogni mese, una commedia inedita di qualche giovane autore che meriti veramente di essere mostrato al pubblico. E' in questo concetto che particolarmente è lodevole questa compagnia filodrammatica; è in questo programma di difficoltà e diciamo pure di lotta, che questo gruppo di appassionati del teatro trova la sua ragione di essersi riunito e di lavorare con entusiasmo.

Le intenzioni sono, adunque, ottime, gli elementi dei veri entusiasti della loro iniziativa. Il pubblico accoglierà sicuramente con simpatia quanto questi giovani faranno e, sempre giudice severo, se la meriteranno tributerà loro la migliore accoglienza.

Gita sciatoria della Sosav a Gallio

Per domenica prossima 24 corrente la SOSAV effettuerà un'escursione sciatoria a Gallio con trasporto in torpedone da 40 posti in partenza da Piazzale Roma; ritrovo degli sciatori alle 5. Quota di viaggio per i soci della SOSAV L. 25. Iscrizioni in sede venerdì 22 dalle 21 alle 22, dove si avranno informazioni sulle condizioni della neve e sulla possibilità di formare eventualmente altre comitive per diverse località. La Segreteria riceverà le nuove iscrizioni e le rinnovazioni della tessera per l'anno XV con versamento della quota annuale sociale di L. 10.

Concorsi per sei posti di medico-chirurgo condotto

La R. Prefettura ha emesso il Bando di Concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1936 nei seguenti Comuni della nostra provincia:

1) Chioggia, seconda condotta con popolazione di 7671 abitanti dei quali 809 poveri. Stipendio iniziale 8000, oltre un compenso di lire 1000 annue finchè non sarà concesso il locale per l'ambulatorio. 2) San Donà di Piave, seconda e terza condotta con popolazione di 3822 abitanti e 983 poveri per la seconda condotta e di abitanti 3766 e 377 poveri per la terza, con stipendio iniziale di L. 8000 oltre a un compenso di L. 1000 per l'ambulatorio. 3) Marcon, unica condotta, abitanti 3046, poveri 476, stipendio iniziale L. 8500. 4) Salzano, unica condotta, abitanti 5337, poveri 792, stipendio iniziale L. 8500. 5) Stra, unica condotta, abitanti 3951, poveri 700 circa, stipendio iniziale L. 8500.

6) Venezia, quarta condotta, comprendente la parrocchia di S. Giovanni in Bragora, S. Martino (parte); abitanti 7000, poveri 1700 circa.

Quinta condotta: comprendente la parrocchia di S. Francesco della Vigna e «Crosmette»; abitanti 6000 circa, poveri 1800 circa.

Undicesima condotta: comprendente per la maggior parte la parrocchia di S. Geremia abitanti 6000 circa poveri 1700 circa.

Dodicesima condotta: comprendente per la maggior parte la parrocchia di S. Alvise, abitanti 7500; poveri 2000 circa.

Tredicesima condotta: comprendente la parrocchia di San Cristoforo e piccola parte della parrocchia di S. Alvise; abitanti 6000 circa; poveri 1700 circa.

Condotta dell'isola della Giudecca: popolazione della condotta abitanti 7000, poveri 2300 circa.

Frazione di Murano, Prima condotta: comprendente la parrocchia di S. Pietro Martire e piccola parte della parrocchia di S. Donato e l'isola di Sant'Erasmo e Vignole; abitanti 3700, poveri 1000 circa. — Seconda condotta, comprendente la parrocchia di S. Donato; abitanti 3200 circa; poveri 1000 circa.

Frazione di San Pietro in Volta; abitanti 1130, poveri 990 circa.

Frazione di Cavallino: abitanti 6000, poveri 2200 circa.

Frazione di Treporti: abitanti 3800; poveri 1200 circa.

Stipendio iniziale L. 12.000 con il supplemento di servizio attivo di lire 2000, con cinque aumenti quadriennali con un massimo dopo venti anni di servizio di L. 16.000 e con il supplemento di servizio attivo in L. 3000. Indennità per disagiata residenza di L. 1500 annue per le condotte di Cavallino e Treporti e di L. 500 annue per le condotte di S. Pietro in Volta e Murano.

Gli stipendi sopracitati sono suscettibili di aumenti periodici, stabiliti dai regolamenti organici deliberati da ciascun Comune per i sanitari condotti.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Sabato 23 corr. avranno inizio, in Venezia, i corsi di addestramento per i soli Ufficiali in congedo dell'Arma di fanteria.

La riunione è indetta per le ore 16.30 in Caserma Cornoldi (Riva degli Schiavoni) e dovranno intervenire in uniforme tutti gli Ufficiali appartenenti alle classi: capitani 1883 e 1896, tenenti 1905 e 1906.

Le iscrizioni, per tutte le armi, sono aperte fino alle ore 12 di sabato 23 corr. presso la Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I., e entro tale data dovranno essere anche presentate le domande di richiamo per dodici giorni, senza assegni, da parte di coloro i quali preferiscano al corso tale forma addestrativa.

I sigg. Ufficiali appartenenti alle armi di Artiglieria e Genio riceveranno comunicazione diretta circa la località, giorno e modalità di attuazione dei corsi indetti per loro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 16: a prezzi ridotti, ultima giornata del film d'arte LO STUDENTE DI PRAGA, protag. Adolfo Wohlbrück. Domani grande spettacolo di Cinema-Varietà.

Malibran Dalle 15.30, 17.45, 20, 22.10. SOTTO DUE BANDIERE, uno dei migliori films della stagione con Ronald Colman, Claudette Colbert, Victor Mac Laglen. Poi: un film a colori.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA: int. Luis Trenker; ultimo giorno.

S. Marco Clamoroso successo LA RIVA DEI BRUTI, dramma emozionante avventuroso dinamico, prot. cinque celebrità. Prezzi normali.

Massimo Dalle 15.30 L'ALBERO DI ADAMO grazioso e divertente protag. Elsa Merlini. Poi I GABBIANI dal vero.

Italia Dalle 15.30 MESSAGGIO SEGRETO, vicenda drammatica con Wallace Beery, Barbara Stanwyck. Poi: La guerra civile in Spagna.

I trattenimenti danzanti pro Asilo G. B. Giustinian

Com'è noto nel pomeriggio di domenica seguirà nelle sale sontuose dell'albergo «Danieli» il secondo dei trattenimenti danzanti pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian che raccoglierà indubbiamente nell'elegantissimo ritrovo tutto il fiore della società veneziana ed una brillantissima rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra città.

Queste simpatiche manifestazioni hanno infatti ormai un pubblico fedele, non solo per le suggestive attrazioni presentate dal convegno, ma per l'altissimo scopo filantropico che esso si prefigge, basti pensare infatti che l'introito di queste manifestazioni costituisce il mezzo essenziale per la vita della pia istituzione alle cui cure sono affidate ben 200 bambine.

Ricordiamo che il thè avrà inizio alle ore 16.30 e che il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 15 e, come il solito, esso comprende una consumazione. Pure in obbedienza alla tradizione sono istituiti gli abbonamenti per tre thè al prezzo di lire 40.

Eredita della figlioletta che aveva abbandonata

VIENNA, 20

Il caso non comune di una madre che eredita dalla bambina che aveva abbandonata viene segnalato da Sofia. Sette anni fa una signorina, presentatasi all'ospedale sotto il nome di Raina Perosch..kowa, diede alla luce una bimba che pochi giorni dopo depose davanti all'abitazione del commerciante Iwanof. Questi, essendo ammogliato e senza figli, adottò volentieri la creatura imponendole il nome di Lili. Egli non conosceva la Peroschikowa, che soltanto in seguito si presentò a lui per ringraziarlo di aver tenuto la piccina. Ma ecco che, pochi mesi or sono, il commerciante e sua moglie improvvisamente morirono, a breve distanza l'uno dall'altro, lasciando un ingente patrimonio alla bambina. Quest'ultima, colpita da grave malattia, li ha seguiti in questi giorni nella tomba, cosicchè la eredità degli Iwanof va ora alla madre della bambina, che sette anni or sono non li conosceva neppure di vista.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento anno XV

E' aperto il tesseramento anno XV e tutti gli iscritti dovranno presentarsi personalmente presso la Sede del Fascio e delle Sottosezioni dipendenti (se abitanti nel territorio delle stesse) per la consegna della tessera scaduta anno XIV e per pagamento della nuova. Non verrà provveduto all'operazione di tesseramento anno XV se non saranno previamente e completamente regolarizzate le quote a tutto gennaio corr.

Coloro che per ragioni economiche si trovassero nella impossibilità di provvedere ai pagamenti di cui sopra, dovranno presentare un esposto motivato al Segretario del Fascio a mezzo dei rispettivi Capi Settore. I reduci dell'A.O.I. ed i richiamati alle armi, saranno esonerati dal pagamento delle quote relative al periodo effettivo di servizio militare, dietro presentazione di documenti probatori.

Ordine di Tesseramento:

1 e 2 Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio, 3. e 4. Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio; 5. 6. e 7. Settore nei giorni 25, 26, 27 genn. 8., 9. e 10 Settore nei giorni 28, 29, 30 gennaio presso la sede del Fascio di Mestre dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Per le Sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino valgono i seguenti orari:

Zelarino presso la Sede del Fascio, dalle ore 20 alle ore 22. 11 Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio. 12 Settore nei giorni 21, 22, 23 genn.

Chirignago presso la Sede del Fascio, dalle ore 20 alle 22: 13. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio; 14. Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio.

Marghera presso la Sede del Fascio dalle ore 20 alle 22: 15. e 16. Settore nei giorni 18, 19, 20 gennaio. 17. e 18. Settore nei giorni 21, 22, 23 gennaio. 19. e 20. Settore nei giorni 25, 26, 27 gennaio.

Tutti i fascisti dovranno attenersi alle disposizioni di cui sopra, tenendo presente l'osservanza del Sabato Fascista.

Il Segretario del Fascio di Combattimento.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del col. Varanini

Varo Varanini ha tenuto l'altra sera al Circolo professionisti ed impiegati l'annunciata conferenza sul tema, «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero». Un eletto ed affollato pubblico intervenne alla riunione che fu oltremodo interessante.

Il col. Varanini, che con il Principe di Casa Savoia S. A. R. il Duca di Bergamo si recò in Africa, ha descritto la ricchezza di mezzi con cui venne fatta la spedizione che portò alla rapida vittoria, e fra il massimo interesse dei presenti ha illustrato l'avanzata su Adua dell'ottobre 1935, che egli come inviato speciale del «Secolo-Sera» e dell'«Ambrosiano» seguì in tutte le sue fasi.

Le varie operazioni compiute sono elencate ad una ad una ed in special modo viene ricordata la gloriosa difesa del Passo Uarieu, dove le camicie nere hanno saputo dimostrare il loro valore.

Le battaglie si susseguirono, le vittorie si moltiplicarono ed il tricolore venne rapidamente issato in ogni punto di questa terra africana, che era stata negata all'Italia e che l'Italia col valore delle sue armi, col glorioso sacrificio di molti suoi soldati, seppe conquistare.

Questo Impero conquistato con le armi ora sarà redento dalla civiltà di Roma, dal lavoro dei suoi figli che solo così assicurano all'Italia fascista ed imperiale il più radioso avvenire.

La conferenza, che è stata illustrata da numerose ed interessanti proiezioni, è stata spesso sottolineata da consensi ed alla fine da molti applausi.

Scuola d'arte e mestieri

Il Podestà ha nominato nella carica di Presidente del Consiglio di vigilanza della Scuola d'Arte e Mestieri di Mestre il prof. Carlo Combi.

Compongono il Consiglio i signori Fulvio Favaro Fabris, cav. Dino Elmi, Granati dott. Beniamino, De Col rag. Giacinto, Turra Enrico, Manzolen, Pietro.

Associazione Combattenti

Tesseramento anno XV. — La Sezione Combattenti di Mestre comunica ai soci che il tesseramento dell'anno 1937-XV avrà inizio da sabato 23 corrente.

Le tessere potranno essere rinnovate nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 20.30 alle 22 ed alla domenica dalle 10 alle 12 presso l'ufficio di segreteria della sede, palazzo della Provvederia in via Palazzo. La quota è di L. 10.

Reduci dell'Africa. — I reduci dell'Africa Orientale Italiana possono essere inscritti all'Associazione purchè siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: a) ferita in combattimento; b) concessione del distintivo d'onore per i mutilati; c) conseguimento di una decorazione al valore militare, d) concessione della Croce di guerra.

Anche coloro che provvisoriamente sono stati già inscritti all'Associazione per ottenere il rinnovo della tessera dovranno dimostrare di possedere almeno uno dei suindicati requisiti.

Sindacati Fascisti dell'Industria

Corsi culturali — Si comunica che sabato sera 23 c. m. alle ore 20 il camerata Alvise Trevan terrà una conversazione sul tema «I lavoratori in Regime Fascista».

Alla conversazione che sarà tenuta nella sala delle riunioni di questa delegazione, interverrà il Direttore del locale corso dott. Leonello d'Aloja, e data l'importanza del tema si prega vivamente di non mancare.

Nucleo Universitario Fascista

Si invitano tutti gli studenti regolarmente iscritti a ritirare la tessera al più presto. E' necessaria una fotografia. Coloro che non hanno provveduto al tesseramento lo faranno entro il corrente mese, dopo il quale termine le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Con il 1 febbraio tutti gli iscritti, per usufruire delle varie riduzioni, dovranno essere in possesso del buono sconti 1937 rilasciato dal G. U. F. di Venezia e che dovrà essere acquistato presso la sede del N. U. F. di Mestre al prezzo di lire 5.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Aldo Pellizzaro, da Dolo, della Leghe Leggere, nel trasportare dei lingotti di metallo si feriva al mignolo della mano sinistra; guarirà in 8 giorni. Giacomo Derogato, da S. Maria di Sala, della ditta Alessandri nel trasportare una carriola scivolò e si produsse una contusione alla spalla destra guaribile in 6 giorni. Giuseppe Maschietto, da Venezia della San Marco, trasportando una lamiera si ferì al palmo della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Sessione straordinaria di esami di licenza alla R. Scuola «G. Olivi»

La direzione della R. Scuola secondaria di Avviamento Professionale «G. Olivi» porta a conoscenza che per disposizione del Ministro dell'Educazione Nazionale, è indetta una sessione straordinaria di esami di licenza, presso questa R. Scuola, riservata esclusivamente ai giovani già militari in Africa Orientale che appartengono ad una delle seguenti categorie:

a) candidati che, avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia esami di licenza per le scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale, siano stati riprovati in non più di due materie o gruppi di materie e non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale.

b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta in Italia dopo il rimpatrio, o in Colonia, nella sessione autunnale gli esami di licenza di scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale e siano stati respinti in non più di due materie o gruppi di materie;

c) candidati che non abbiano potuto partecipare agli esami di licenza di questo tipo di scuola, nè nella sessione estiva, nè in quella autunnale.

Le iscrizioni a detti esami sono aperte fino al giorno 6 febbraio prossimo e si accettano presso la segreteria della scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16.

Sezione Combattenti

Gli ex combattenti sono vivamente pregati di presentarsi all'ufficio di sezione per ritirare la tessera per l'anno 1937 e per il pagamento delle quote sociali.

Esistono in sezione centinaia di fogli di congedo. Si invitano gli interessati a venerli a ritirare.

Beneficenza E. O. A.

I fratelli Carlo e Mario Ravagnan fu Giuseppe in occasione dell'anniversario della morte del loro padre, hanno versato in favore di questo E. A. O. lire 100.

Il Presidente vivamente ringrazia.

LIBRI NUOVI

Giotto Bizzarini «Longevità» - terza edizione - Ed. R. Giusti, Livorno, L. 12.

CORTINA

Donna Carlotta Alfieri visita le scuole

Ieri alle ore 14 Donna Carlotta Alfieri consorte del Ministro della Stampa e Propaganda ha visitato le scuole elementari di Cortina d'Ampezzo.

L'illustre visitatrice è stata ricevuta dall'Ispettore Scolastico cav. prof. C[illegible], dalla direttrice didattica prof. Pasquali ed ha poi visitato le diverse classi soffermandosi con gli scolari.

Donna Carlotta Alfieri ha ricevuto poi dalle piccole italiane e balilla un omaggio floreale accompagnato dal fervido saluto e ringraziamento di tutte le scolaresche.

Consorzio Seconda Presa MIRANO

L'Assemblea Generale è convocata per lunedì 1 febbraio p. v. alle ore 9 per la nomina di quattro Consiglieri.

La votazione verrà chiusa alle ore undici.

Il Presidente: ERRERA.

20 - 1 - 37 XV.

Consorzio Quinta Presa MIRANO

L'Assemblea Generale è convocata per lunedì 8 febbraio p. v. alle ore 9 per la nomina di quattro Consiglieri.

La votazione verrà chiusa alle ore undici.

Il Presidente: ERRERA.

20 - 1 - 37 XV.

VITA SPORTIVA

Domenica a Sant'Elena

Pisa-Venezia

E' stato più volte accennato al programma della squadra neroverde in questo campionato. Così si è frequentemente affermato, che il Venezia non mirava quest'anno alla massima Divisione, come d'altra parte era ben lungi dal contemplare l'eventualità di ritornare in Serie C.

Ma poi l'una e l'altra di queste condizioni scartate hanno messo l'orgasmo addosso ai sostenitori i quali, mai come in quest'anno, seguono con passione le vicissitudini della compagine favorita.

In un primo momento, infatti, alcuni si sono lusingati nella buona partenza dei neroverdi affidato a Banas; ora, di fronte alla presente situazione, temono la retrocessione, anzi, la danno quasi per certa e considerano tutto il resto del Campionato come una sequenza di episodi privi, almeno per la squadra nero verde, di importanza.

E' da credere fermamente invece che la marcia proposta non muterà il suo corso e che il Venezia, alla fine, non si trovi nè tra le promosse nè tra le retrocesse, ma tra quelle che dovranno ripetere la prova nella ventura stagione.

La classifica dei veneziani è poco lieta. Ma lo è diventata ora che la squadra è costretta a presentarsi rattoppata un po' dappertutto per incidenti o malattie di alcuni titolari. Prima no, anzi il guidone nero-verde sventolava su uno dei pennoni più alti della classifica. La conclusione da trarre è facile: con i ranghi rassestati il Venezia riprenderà il proprio posto, ritornerà alla vittoria.

Alla vittoria forse il Venezia ritornerà domenica stessa contro lo squadrone pisano. Per l'occasione si spera nel rientro di Dolfini mentre però non è escluso di rivedere schierarsi qualche altro giocatore rimesso.

Il Pisa è temibile e in forte ripresa. A Venezia non scende per perdere, ma per affermarsi!

I veneziani non paventano lo scontro e pensano che la loro forza di volontà potrà abbattere anche questo nuovo ostacolo. Pensano, soprattutto, che lottando sul terreno amico, non mancherà l'incitamento della folla che deve stringersi compatta attorno alla compagine colpita dal malocchio. La prova è ardua, ma non insuperabile. E' quello che basta ai nero verdi per non rinunciare al tentativo.

I biglietti interi e ridotti si vendono alla Ditta Bepo in Merceria.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Sezione Propaganda - Direttorio di Venezia

Comunicato n. 17, (seduta del 19 gennaio 1937)

Presenti: Centanni, Belli, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

CAMPIONATO SEZIONE PROP. DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Omologazione gare: Girone A: Leghe Leggere-Foscari 3-1; Muranese-Cavarzere 4-2. Girone B: Portogruaro-S. Donà 1-0. Ceggia-Oderzo 3-0. Jesolo-Meolo 3-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si ammoniscono i giocatori Veronese Augusto (Muranese), Perissinotto Enrico (S. Donà), Cecchinato Giuseppe (Meolo), Boatrice Mario (Leghe Leggere) e Cordella Giovanni (Foscari). Si diffida il Dop. Amen. Leghe Leggere a far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Vallotto Armando dimostratosi inadatto a disimpegnare tale mansione e si richiama la S. S. Foscari per il contegno tenuto dai propri sostenitori verso la squadra ospite. In merito poi agli incidenti avvenuti durante la gara Cavarzere-Muranese, si squalifica a tutto il 31 dicembre e, e il giocatore Conversó Giuseppe (Cavarzere) e si inibisce all'A. C. Monti di far funzionare per l'avvenire da segnalinee il sig. Cavalun Primo, si deplora il contegno minaccioso tenuto dai sostenitori del Cavarzere nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite diffidando la predetta Società di severe misure disciplinari qualora i fatti avessero a ripetersi.

Partite del 24 - 1 - 1937: Muranese-Foscari ore 14.30 campo Murano. Leghe Leggere-Mira ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera, Jesolo-Ceggia ore 14.45 campo Jesolo, Oderzo-Latisana ore 14.30 campo Oderzo, S. Donà-Meolo ore 14.30 campo S. Donà.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Ferrarese-Muranese rag. 4-0. Mestre rag. Toti B 840. Leghe Leggere rag.-Foscari rag. 6-0. Toti A-Nordio 2-1.

Partite del 24: Ferrarese-Toti B ore 10 campo F. L. Penso S. Elena; Mestre rag.-Muranese rag. ore 14 campo Viale Garibaldi Mestre. Toti A-Foscari rag. ore 15 campo Chiovere S. Girolamo. Per indisponibilità del campo di gioco impegnato per gare di categorie superiori, la partita Venezia (Nordio)-Leghe Leggere rag. vien sospesa e mandata a giocare domenica 31 corr. con l'orario che verrà comunicato tempestivamente alle Società interessate. - Il Presidente: Egidio Centanni.

PATTINAGGIO

Il campionato di artistico rinviato

ROMA, 20

Il campionato nazionale di pattinaggio artistico che avrebbe dovuto disputarsi il primo e il due febbraio 1937, è stato rinviato all'11 e 12 febbraio. Esso si svolgerà a Milano, al Palazzo del Ghiaccio, col programma già stabilito. Le gare sono riservate agli atleti delle categorie nazionali e di terza categoria.

Le direttive di Starace
per lo sport dei Fasci Giovanili

ROMA, 20

I direttori sportivi federali dei comandi federali dei F. G. C. sono stati convocati a rapporto dal comandante generale nella sala delle adunate di palazzo Littorio.

L'on. Starace ha dettato le direttive di marcia per lo sport dei F. G. C. in modo che esso venga svolto con intensità e su tutta la massa giovanile inquadrata nell'organizzazione allenandola all'ardimento e al rischio, ed ha definito i vari compiti che spettano ai F. G. C. e all'importanza delle missioni loro affidate.

Il Capo di S. M. ha poi riferito sull'attività dell'anno XIV durante il quale furono organizzate 53209 manifestazioni sportive con un milione 276 mila 472 partecipanti. Egli ha inoltre illustrato i programmi di attività per l'anno XV, e ha impartito dettagliate istruzioni affinchè il completo programma diramato dal comando generale venga applicato integralmente in tutta Italia.

Nel pomeriggio i direttori sportivi federali si sono adunati nel salone dello Stadio nazionale per un accurato esame di tutte le competizioni in programma e per ricevere ulteriori istruzioni sulla uniformità dello sviluppo organizzativo a seconda delle norme impartite dal comando generale. Ad essi ha portato il saluto del C.O.N.I. il segretario generale Vaccaro. Oggi sono proseguiti i lavori ai quali sono intervenuti i presidenti delle Federazioni sportive interessate.

NUOTO

Il calendario per l'anno XV

ROMA 20

Ecco il calendario delle manifestazioni di nuoto organizzate dalla Federazione Italiana Nuoto: 14 febbraio - prima giornata Coppa Mussolini, 21 febbraio - seconda giornata Coppa Mussolini, 28 febbraio - terza giornata Coppa Mussolini, 7 marzo - primo incontro di finale Coppa Mussolini, 14 marzo - secondo incontro di finale Coppa Mussolini, 6 giugno - leva di nuoto, 13 giugno - leva di nuoto e minimo di palla al nuoto, 20 giugno - leva di nuoto e minimo di pallanuoto.

27 giugno - leva di nuoto e prima giornata del campionato italiano pallanuoto divisione nazionale A e B; 1 agosto - campionati italiani nuoto e tuffi categorie allieve, sez. femminile, eliminatorie, 8 agosto - 15 agosto - campionati italiani nuoto e tuffi sez. maschile, categoria allievi e juniores campionati di nuoto finale campionati italiani nuoto e tuffi cat. allieve juniores e seniores, sez. femminile a Lerici;

22 agosto - campionati italiani nuoto e tuffi sez. maschile, cat. allievi e juniores (quarti di finale) a Torino, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Palermo; 29 agosto - campionati italiani nuoto e tuffi sez. maschile, cat. allievi e juniores (semifinali) a Milano e a Napoli; 5 settembre - campionati italiani nuoto e tuffi sez. maschile, categ. allievi e juniores (finale) a Bologna; semifinali campionato italiano nuoto sez. maschile cat. seniores e campioni (eliminatorie) Milano e Napoli; campionato italiano tuffi sez. maschile cat. seniores e campioni (eliminatorie) a Milano e Napoli.

12 settembre, campionato italiano nuoto, sez. maschile cat. seniores e campioni (finale) a Genova; prima prova campionato italiano tuffi seniores e campioni a Genova, 19 settembre - seconda prova campionato italiano tuffi seniores e campioni, a Torino, gran premio allievi Coppa Marcello a Genova, 26 settembre - terza prova campionato italiano tuffi seniores e campioni, a Milano.

Nuovo primato femminile

AVANA, 20

Caterina Rawis, nordamericana, che prese parte alle recenti Olimpiadi, ha battuto il primato femminile di nuoto su 50 yarde, sul petto, in 35" 2 decimi.

PUGILATO

Lynch conserva il titolo

LONDRA, 20

Allo stadio di Pendeley si è disputato un incontro pugilistico per il campionato del mondo dei pesi mosca. Lo scozzese Benny Lynch detentore del titolo, ha battuto ai punti in 15 riprese il filippino Small Montana, sfidante.

SOLLEVAMENTO PESI

L'eliminatoria della III Zona del campionato italiano

A cura del Comitato III.a Zona F.I.A.P. viene organizzata a Venezia l'eliminatoria di Zona valevole pel campionato italiano sollevamento pesi, classe allievi.

Le gare si svolgeranno nella palestra del Dopolavoro Ferroviario a S. Lucia il giorno 31 gennaio con il seguente orario: ore 14 pesatura atleti, ore 15 inizio delle prove.

Alla gara possono partecipare unicamente gli atleti appartenenti a Società della III Zona. Le iscrizioni, fissate in L. 5 per concorrente, devono essere dirette al Comitato III a Zona F.I.A.P.

Prima della pesatura tutti i concorrenti dovranno esibire il certificato della visita medica effettuata dal loro medico di Zona. Saranno esclusi dalla gara coloro che non si presenteranno in tempo utile, al peso.

La giuria, l'arbitro ed i giudici saranno designati dalla F.I.A.P.

Riduzioni ferroviarie. Tutti i concorrenti e gli accompagnatori, purchè tesserati in qualità di ufficiali potranno usufruire dei ribassi ferroviari individuali del 70 per cento, chiedendo tempestivamente alla F. I. A. P. gli appositi moduli.

Vitto ed alloggio. Il Comitato di Zona, su richiesta tempestiva, provvederà ai partecipanti facilitazioni di vitto ed alloggio.

MOTONAUTICA

La squadra fuoribordista americana in Europa

MILANO, 20

La Gazzetta dello Sport pubblica che la squadra dei fuoribordisti americani che verrà in Europa sarà composta da Bedford Davie, Paul Sawyer, Freddie Mickell.

E' annunciata la partecipazione di questi corridori a gare francesi, italiane e ungheresi.

CANOTTAGGIO

Per l'incremento della vogata veneziana

ROMA, 20

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha inviato a tutte le società ed enti affiliati la seguente circolare: «Prendendo lo spunto dalla rinuncia fatta dalle Società Bucintoro e Querini di partecipare al campionato nazionale juniores in veneta a quattro vogatori onde lasciare libera la disputa alle altre società italiane che in questi ultimi tempi, tolta qualche rarissima eccezione, hanno completamente abbandonato tale tipo di vogata, si dispone che nella compilazione dei programmi di regate della prossima stagione remiera da parte dei comitati organizzatori, venga inclusa una gara su barche alla veneziana a quattro vogatori juniores e si raccomanda alle società, specialmente a quelle che nel passato avevano sempre coltivato tale vogata, conquistandovi anche delle ambite vittorie, di riprendere la bella tradizione interrotta e di accingersi fin d'ora alla formazione e all'allenamento di equipaggi del genere, che renderanno sempre più interessante lo svolgimento delle nostre riunioni remiere, senza turbare affatto il lavoro di reclutamento e di preparazione dei giovani vogatori sugli altri tipi d'imbarcazioni».

Il raduno dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale ad Asiago

VICENZA, 20

Anche la neve sembra voglia rendersi partecipe della festa che l'Opera Nazionale Dopolavoro sta preparando ad Asiago per il 31 gennaio prossimo in occasione del Raduno escursionistico invernale dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale. Infatti per la prima volta, in questi giorni, la neve ha cominciato a scendere sull'Altipiano di Asiago che aveva visto, fin qui, rimandate varie manifestazioni per mancanza di neve.

La parte organizzativa, curata dall'Ispettorato della IV Zona, e dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza, è in pieno sviluppo ed ogni particolare è studiato e curato affinchè la manifestazione che vedrà fra una decina di giorni adunati nella città che ha sofferto valorosamente il martirio della grande guerra, migliaia di dopolavoristi provenienti da ogni parte dell'Italia Settentrionale, abbia a riuscire perfetta sotto ogni rapporto.

Le adesioni al Raduno hanno già cominciato ad affluire copiose al Dopolavoro Provinciale di Vicenza. Infatti, Verona annuncia la sua partecipazione con ben seicento dopolavoristi mentre trecento ne assicura Padova. Altre adesioni entusiastiche sono pervenute dai Dopolavoro di Varese, Torino, Gorizia, Trieste, Bergamo, ecc.

Molte poi sono le provincie che hanno assicurato la loro partecipazione con gruppi in costume. Fra queste vanno segnalate Varese, Verona, Padova ed infine Bergamo ha annunciato che invierà la sua famosa banda dei «Gioppini». Questo complesso musicale che tanto successo ha riscosso al Raduno nazionale in costume di Merano, non mancherà di sollevare la più viva simpatia anche nel prossimo Raduno di Asiago.

I luoghi di concentramento e di partenza per Asiago sono esclusivamente quelli di Vicenza per i dopolavoristi provenienti dalle zone 1 a, 2 a, 3 a, 4 a e Milano, Bassano del Grappa per i dopolavoristi delle zone 5 a, 6 a e 7 a.

Apposita comandi di tappa funzioneranno, per convogliare i partecipanti, alla stazione di Vicenza, a quella di Bassano del Grappa e presso l'Ufficio turistico di Asiago.

Un'altra provvidenza, che non deve essere dimenticata, è quella che fa fruire tutti i partecipanti dell'assicurazione, gratuita, contro gli infortuni.

I gruppi in costume, che saranno circa una ventina, con circa 500 elementi, si raduneranno alle ore 13.45 del 31 gennaio nel piazzale della stazione ferroviaria di Asiago per prendere posto nelle apposite slitte e formare quindi il più caratteristico corteo che Asiago e i suoi moltissimi ospiti abbiano sin qui potuto ammirare.

Sono stati intanto designati i fascisti delegati a presiedere le singole giurie del Raduno. Per la parte riguardante il Raduno escursionistico è stato designato presidente il camerata Domenico Martini, pel convegno popolaresco sarà presidente Aristide Rotunno, pel campionato internazionale di fondo Fortunato Polvani ed infine per il campionato femminile internazionale di discesa Romano Stefanelli.

PALLACANESTRO

Le deliberazioni del Direttorio

ROMA, 20

La Federazione Italiana pallacanestro, nel suo comunicato riguardante il campionato italiano divisione nazionale maschile, reca fra l'altro l'ammonizione a Conchetto Vittorio della Reyer di Venezia, allontanato dal campo per quattro falli personali.

SCI

A. Lacedelli vince il Trofeo delle Tofane

CORTINA, 20

E' stata oggi corsa la gara di discesa per la disputa del Trofeo delle Tofane la cui classifica è valida per la Coppa F.I.S. La competizione si è svolta sulla ardita discesa Duca d'Aosta alle Tofane lunga km. 2,800 con dislivello di metri 900.

La disputa è stata resa difficile dalle difficoltà del percorso e dalla scarsa visibilità, dovuta alla tormenta che imperversava sul primo tratto e al vento freddo che spirava al traguardo di Crignes.

Hanno partecipato alla gara 18 concorrenti fra i quali non si trovava alcun campione. Erano in maggioranza le giovani reclute che dovranno costituire i campioni di oggi impegnati in altro genere di attività. Ecco la classifica:

1. Lacedelli Alfonso, Sciatori Cortina, 6'49"; 2. Apollonio Giovanni, idem, 6'58"1; 3. Apollonio Guido, idem, 7'11"2; 4. Lacedelli Roberto, idem, 7'14"2; 5. Franceschi Luigi, idem, 7'48"3; 6. Ghedina Massimiliano, idem, 7'51"3; 7. Kechler Mario, S. C. Udine, 8'07"4; 8. Merby, S. C. Kitzbuchel, 8'23"4; 9. Zangiacomi Angelo, Sciatori Cortina, 8'29"2; 10. Dibona Dino, idem, 8'34"2; 11. Facchinetti Lullo, S. C. 18 Roma, 9'02"3; 12. Alberti Fausto, Sciatori Cortina, 9'19"4; 13. Zardini Ugo, idem, 10'25"1; 14. Bianchi Mario, Fascio Giovanile Cortina, 11'28"2. Ritirato Franceschi Ernesto per rottura degli sci.

Il bollettino della neve

Asiago (Campomulo): cm. 50 scivolabile. Boscochiesanuova cm. 30 far. Bressanone (Plancios Plose) cm. 35 far. Canazei Pass cm. 70 far. Marmolada cm. 170 far. Cavalese cm. 10 gel. Cavalese Lavazè cm. 70 far. Colle Isarco cm. 20 far. Cortina d'Ampezzo, cm. 20 gel. Pocol: cm. 30 polv. Tre Croci, cm. 40 polv. Falzarego cm. 50 polv. Curon Venosta cm. 70 polv., campo cm. 170 far. Livinallongo cm. 45 polv. Madonna di Campiglio località alberghi cm. 70 far. - Campo Caldenazzo cm. 80 far.; Rifugio Stoppani cm. 150 far.; Pradalago cm. 180 far.; Capanna Spinale cm. 100 far. Mendola cm. 22 far. Merano Avelengo cm. 60 polv. Merano Giogo S. Vigilio cm. 35 polv. Ortisei: cm. 190 far. Pieve di Cadore cm. 10 far. S. Martino di Castrozza: —4, cm. 15 gel. Sappada cm. 10 gel. Trafoi: cm. 60 polv.

SCHERMA

Torneo nazionale di fioretto e di sciabola a Ferrara

FERRARA, 20

Nei giorni 20 e 21 febbraio verrà disputato all'Accademia d'Armi «Italo Balbo» un torneo nazionale di fioretto per la conquista della coppa «Maestro Aristide Selmi», messa in palio dall'Accademia per onorare la memoria del suo compianto maestro Selmi.

Il cav. Aristide Selmi era uno dei più quotati e conosciuti istruttori presente sempre in ogni manifestazione di carattere nazionale e regionale ed è ancora oggi ricordato nella maggioranza degli schermitori italiani.

L'Accademia «Italo Balbo» vuole perpetuarne il ricordo fra quanti amano la scherma, con una manifestazione degna di lui e lancia un appello a tutti i giovani che cercano la giusta strada per affermarsi.

Contemporaneamente al torneo sarà disputato un torneo di sciabola per la conquista della coppa «Giannantonio Mazzotti», partito volontario fra i primissimi per l'A. O. ed ivi deceduto.

Le coppe dovranno essere vinte per due anni consecutivi. Saranno lasciate in deposito alla sala di scherma alla quale appartengono i rispettivi vincitori dei due tornei. Saranno premiati con medaglie d'oro e d'argento e ricchi premi i primi dieci classificati per ogni arma.

Le iscrizioni, su apposito modulo, dovranno essere indirizzate all'Accademia d'armi «Italo Balbo» Casa del Balilla, Ferrara, sino al 5 febbraio, tassa d'iscrizione L. 10 e L. 15 per le due armi.

Il torneo di San Remo

ROMA, 20

La grande riunione schermistica internazionale per i tornei del «fioretto d'oro» e della «sciabola d'oro» offerti dal Casino municipale di San Remo, che si svolgerà nella cittadina della riviera ligure nei giorni 20 e 21 febbraio, si avvia a sicuro successo. Il programma è stato così predisposto: 20 febbraio alle ore 17, incontro femminile di fioretto: miss Peddlefoot, inglese, finalista del campionato d'Inghilterra del 1936, contro la giovinetta Ada Bagnoli, campionessa nazionale italiana dell'anno XV. Al torneo del «Fioretto d'oro» parteciperanno Joseph Losert, della squadra olimpionica austriaca, Edouard Gardère, francese, secondo classificato alle Olimpiadi di Berlino; Julius Eisenecker della squadra olimpionica tedesca; Gustavo Marzi, della squadra olimpionica italiana; Renzo Nostini, italiano. Il 21 febbraio alle ore 21, incontro di sciabola a dieci colpi: Gyula de Rozsny, ungherese, contro Giuseppe Peruzzo, italiano. Incontro magistrale di fioretto di dieci stoccate, maestro Demargnit, Belga, maestro dell'Istituto nazionale di educazione fisica di Bruxelles, contro il maestro sottotenente Cuchiara, campione italiano dei maestri militari nell'anno XIV. Torneo «sciabola d'oro»: vi parteciperanno Hubert Loisel, della squadra olimpionica austriaca; Augusto Heim della squadra olimpionica tedesca; Antonio Sobik, polacco, finalista alle olimpiadi di Berlino; Imre Rasczy Rastovich, della squadra olimpionica ungherese; Vincenzo Pinton, italiano, finalista alle Olimpiadi di Berlino.

PALLACANESTRO

La seconda giornata del torneo degli istituti medi

Il torneo di pallacanestro continua a svolgersi con ritmo veloce. Ieri hanno avuto luogo altri tre incontri tra gli Istituti Medi Sanudo, Cavanis B, M. Polo, Caboto, Scientifico A, M. Foscarini.

L'incontro tra il Paolo Sarpi e il Cavanis B è terminato con la vittoria del primo per 48 a zero. Partita movimentatissima per la disperata difesa opposta dai piccoli del Cavanis. Ha arbitrato De Ponte.

Sanudo A e Cavanis A, gioco privo d'interesse e scarso di azioni concludenti. I migliori in campo sono stati Arrigoni e Manzani della Sanudo. Il risultato è il seguente: Sanudo b. Cavanis B 17 a zero. Arbitro Perale. Sanudo A: Arrigoni, Lindaver, Manzani, Tessa, Oliv. Sonzini, Bradi. Cavanis A: Zandinella, Dalle I, Pasturello, Franco, Dalle II, Quadrara.

M. Polo e Caboto: si chiude con il punteggio di 19 a 17. Partita interessantissima, dovuta specialmente al gioco veloce ed accanito opposto dalla squadra del Caboto, impostasi nel primo tempo, e cedente per inferiorità di età e non di gioco alla ripresa del M. Polo. Arbitro Ballarin. M. Polo: Gattinoni, Salvemini, Iacoblu, De Luca, Rigo. Caboto: Botterella, Garlato, Rizzo, Puppa, Geroli, Buritto, Del Mistro.

Il terzo incontro s'è svolto tra il Foscarini e il Liceo Scientifico ed è terminato con la vittoria di quest'ultimo per 33 a 13. Lo Scientifico ha dimostrato sin dall'inizio una netta superiorità, dovuta specialmente a Baracchi e Stimolo L. Il Foscarini ha ben giocato, ma tuttavia ha dimostrato poca precisione nei tiri e poco affiatamento. Arbitro Balarin. Scientifico: Bartolato, Stimolo L., Baracchi, Zanin, Stimolo U., Scarmi, De Rai. Foscarini: Orlando, Gatti, Bignani, Caprera, D'Amico, Venier, Pratto.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 13 del 19 gennaio: Campionato prima divisione maschile - In seguito ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite di domenica 17 gennaio: A. Venezia S. P. Audax batte A.S.F.V. Reyer 13 a 11. A. Treviso O.N.D. Cappellozza batte Gut Treviso 27 a 25.

Punizioni - Visto il rapporto dell'arbitro della partita Audax-Reyer, risultando dallo stesso che il campo da giuoco della S. P. Audax non corrispondeva ai requisiti previsti dal regolamento, e che la messa a punto dei canestri apportò un notevole ritardo all'inizio della partita, si infligge alla S. P. Audax di Venezia la multa di L. 10 da versarsi entro il 23 corr. a questo Comitato Esecutivo.

Si squalifica per tre domeniche effettive di giuoco il giocatore Montini Amirro capitano della S. P. Audax espulso dal campo per contegno scorretto ed offensivo verso l'arbitro.

Partite di domenica 24 gennaio (ultima giornata del girone di ritorno) - A Venezia: A.S.F.V. Reyer-F.G.C. Fumei Padova. A Padova: O.N.D. Cappellozza-S.P. Audax.

Partita F.G.C. Fumei-O.N.D. Cappellozza del 10 gennaio (non disputata) - Esaminati il rapporto dell'arbitro, le dichiarazioni del C. P. di Padova, le ragioni esposte dal-l'O. N. D. Cappellozza per la mancata disputa della partita di prima divisione dopo quella di Divisione Nazionale, sentito il rappresentante del F. G. C. di Padova, questo C. E. dispone:

La partita in oggetto verrà giocata giovedì 28 gennaio p. v. alle ore 21 sul campo del F. G. C. Fumei (Fiera Campionaria). Le spese arbitrali saranno sostenute in parti eguali dalle due squadre.

Ritenuto poi che il F. G. C. Fumei non approntò il campo di gioco per l'ora d'inizio della partita si applica allo stesso la multa di lire 20 da versarsi a questo C. E. per tramite dell'arbitro designato per detta gara. - Il Presidente.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

per **Milano**. 0.10 d.; 1.15 d.; 3.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.40 d.; 15.30 lusso; 15.15 dd.; 17 rapido; 17.10 d.; 19.53 dd.; 21.05 A. (Verona).

per **Bologna**. 0.40 dd. (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.25 legg. (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.35 dd.; 15.20 Acc.; 15.36 rapido; [illegible]; 18.05 rapido; A. 21.15; 23 A.; 23 dd.; 23.40 A. Mestre.

per **Udine**. 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.40 A.; 16.45 d.; 17.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. Treviso; 23.[illegible] leggero (Treviso).

per **Calalzo**. 5.30 D.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.15 A. (fino a Belluno).

per **Bassano** [illegible] 6.40 A.; 9 [illegible] (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.20 leggero.

per **Trieste**: 4.50 A. da Mestre; 6.05 dd.; 6.48 A.; 10.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 19.50 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 22.40 A.

ARRIVI

da **Milano**. 4.40 d.; 5.40 [illegible]; 9.20 A.; 9.41 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.04 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.39 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.30 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.03 d.; 22.30 lusso; 22.20 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 9.34; 9.20 A. (da Monselice); [illegible] 50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.08 [illegible]; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.10 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6.38 (da Treviso); 7.35 Acc. da Treviso; 8.45 A.; 10.56 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano** **Trento**. 7.08 leggero da Bassano; 8.58 leggero; 17.25 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da **Trieste**: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.58 leggero; 9.36 dd.; 10.56 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 16.33 rapido; 18.55 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

L'entità del prestito tedesco alla Grecia

ATENE, 20

Il Ministro delle Finanze Zavitzianos ha dichiarato di avere annunciato per errore che il prestito concluso con la Germania ascende a quattro miliardi di dracme, mentre è di soli due miliardi e mezzo. I giornali approvano incondizionatamente la conclusione del prestito dicendo che finalmente, grazie ad esso, il programma di difesa della Grecia, rimasto in sospeso per otto anni, potrà essere attuato rapidamente. Essi rilevano che il sistema di pagamento esclude ogni trasferimento pericoloso per la dracma, mentre assicura un possente sbocco alla produzione nazionale. La stampa aggiunge che l'opinione pubblica approva le dichiarazioni di Metaxas, il quale, riportandosi alla necessità di provvedere alla difesa nazionale, ha detto che pur essendo difficile pensare che coloro i quali sono arbitri della pace e della guerra scatenino a cuor leggero un conflitto, la saggezza consiglia di essere pronti ad ogni evento.

Un processo in Lettonia contro 37 comunisti

RIGA, 20

Il giudice istruttore ha chiuso la istruttoria per l'imminente processo contro un gruppo di comunisti. E' questa la più importante azione giudiziaria del genere che si sia mai svolta in Lettonia.

Nelle indagini che avevano condotto all'arresto di numerose persone, la polizia aveva scoperto una stazione radiotelegrafica clandestina che permetteva all'organizzazione comunista lettone di comunicare con l'estero. Si erano inoltre scoperti falsi passaporti ed altri documenti falsificati.

Fra i 37 accusati si trova anche il presidente del disciolto comitato centrale del partito comunista, certo Andrej Abele.

Cattolici aggrediti in Francia

PARIGI, 20

Due giovani, uno di 15 anni ed uno di 18, all'uscita da una riunione cattolica, sono stati aggrediti a Sartrouville, presso Parigi, da un gruppo di comunisti ed uno di essi è rimasto gravemente ferito.

Per una coscienza imperiale fascista

L'IMPERO ITALIANO NELL'A. O.

Mentre va attuandosi con celere concretezza la conquista definitiva dell'A. O. e di preciso, la totalitaria ricognizione del territorio ed il dominio civile di esso, giova richiamarci ad un volume di G. M. Sangiorgi, edito qualche mese fa.

Così è dato accordare e confrontare, con riscontri e resoluti controlli, nella realtà di oggi, le proposizioni ed i problemi prospettati ed alcuni anticipati, nel libro di parola che ci porta a considerare quale potente contributo alla civiltà ed alla solidarietà europea ed alla umana giustizia — contributo, tuttavia, non ancor lealmente riconosciuto — sia connesso alla nostra conquista.

Non avvertirono, o non vollero, le Nazioni imperiali che ci furono più avverse, come la nostra valorosa impresa compromettesse nella istintiva xenofobia dei lor sudditi di colore presupposti di impotenza dei dominatori, come riavvalorasse il prestigio europeo, la supremazia delle razze superiori sulle inferiori.

Le contrazioni stanche ed angustie poleniche pacificate nel nostro tranquillo orgoglio di vincitori.

Ma soprattutto è un libro, questo, fatto per noi: riassume, in una perspicuità divulgativa, convalidata da certezza di dati e di fatti, ravvivata da una pronta e informatissima sensibilità politica, i compiti, gli impegni della colonizzazione fascista. Sui provvedimenti per l'A. O., già emanati dal Capo con la legge del primo giugno 1936, il Sangiorgi porta una analisi sottile che ne restituisce ed interpreta la originale conformazione, tutta mussoliniana, differente ed opposta ai metodi di famose democrazie imperialistiche che, sprovviste o noncuranti di una superiore idea sociale e di fecondi sensi di umana giustizia, equilibrano il governo dei lor possedimenti, fra la forza impiegata a tempo e spietata e la insaziata, astuta avidità, abbandonando i sudditi a sè stessi all'infuori di qualunque norma od assistenza morale e materiale.

Nel disordine di una causale deviata libertà, è la corruzione, se non la distruzione, del colorato. Illusoria elevazione dell'indigeno alla civiltà bianca da cui, per caratteri non modificabili, assorbe soltanto i veleni e, magari, come in Francia, si allena ai divaghi lussuriosi delle dominanti.

Per i fascisti l'A. O. — qui il superiore significato della nostra conquista — non è una dipendenza, un possedimento a sè, ma un ingrandimento territoriale della Patria. Colonizzazione fascista è, pertanto, come suggerisce il Sangiorgi, coscienza di assoluto possesso, in cui vien trasferito l'ordine corporativistico mussoliniano.

Gli indigeni, in questo ordine, liberi per quanto le leggi lo consentono, di praticare i lor culti, vengono sollevati dalla secolare schiavitù a dignità di sudditi imperiali, con la educazione ed il benessere, le provvidenze sociali ed igieniche, la giustizia promessa e retta dai conquistatori, dai quali però, sono nettamente distinti siccome razza e storia impongono. Non ipocrita umanitarismo, ma reale, efficiente equità che, per essere romana, è universale, nè promiscuità, contagio — meticcio — repugnante e deleterio che avvilisce il bianco senza avvantaggiare il colorato.

L'organizzazione politica e amministrativa dell'Impero italiano dipende, quindi, da principii morali, non da pratica meramente capitalistica mercantile. Ed ecco si aprono strade, superbe per arditezza, ampiezza, modernità; si edificano chiese, moschee, scuole, ospedali, si costruiscono opere idrauliche, si coordinano numerosi servizi pubblici, si determinano piani regolatori, si intraprende la bonifica, dove nulla esisteva, se non il disordine della natura e la barbarie.

Opere e responsabilità che il Sangiorgi rassegna riferendosi anche al già fatto nelle nostre Colonie primogenite.

Significativo, infatti, confrontare quello che finora si è raggiunto da noi, nel campo della istruzione, nelle nostre Colonie e quello fatto dagli altri. Si rammenti: su oltre cinquantasette milioni di africani colonizzati dal Regno Unito, si spunta una quota di zero settantotto per cento, sui trentanove milioni, e passa, dei colonizzati dalla Francia, si discende allo zero quattordici per cento; mentre in Libia, Eritrea, Somalia, avanti la conquista dell'A. O. l'Italia toccava l'uno e 38 per cento. Cifre che alterano o decompongono certi incantevoli miti e fan vacillare qualche diffusa prevenzione che può tuttora resistere — non illudiamoci — anche fra di noi.

*

Da Roma fascista si è instaurato nell'A. O. un imperialismo morale, procedendo alacremente a rendere redditizio il vario e vastissimo territorio, sostituendo a un'anarchia barbarico-feudale la Corporazione mussoliniana. Il suddito, nè abbandonato a sè stesso, nè bandito o seviziato, ha così l'onore ed il profitto di cooperare ad un comune benessere, di avvicinarsi ad una civiltà che da millenni ravviva il mondo.

Dal vertice dei valori morali, che certificano la nostra conquista il Sangiorgi dispiega una diligente disamina informativa.

Alessandro Benedetti

Giorgio M. Sangiorgi: «L'Impero Italiano nell'A. O.» - Ed. Cappelli, Bologna.

produttive dell'Etiopia, sul clima, sulla fauna, sulla flora — anticipando liete previsioni che recentissimi assaggi ed esplorazioni condotte con ogni severità scientifica vanno confermando — sulle ricchezze del sottosuolo, ligniti e petrolio, filoni aurei e sali potassici. E la indagine del Sangiorgi si estende infine ai possibili scambi ed esportazioni che riaggiusterebbero i nostri odierni equilibri commerciali.

Il volume che potrebbe considerarsi, senza tema di diminuirne il valore, come un manuale pratico della colonizzazione fascista, si conclude in un saggio sulla questione del popolamento dell'A. O., argomento di sommo interesse per gli italiani e qui riesaminato in tutti i suoi aspetti con la acutezza e l'equilibrio propri a questo scrittore politico.

Non è, infine, il caso di insistere per uscir dal pressapoco o dal la esaltazione generosa ma talvolta scarsamente conclusiva, che gli italiani d'oggi s... una nutrita consapevolezza imperiale, in una data educazione politico-coloniale.

Il libro del Sangiorgi risponde a questa esigenza.

L'Estonia minaccia di perire

per l'impressionante crisi demografica

TALLIN, 20

La giovane Repubblica di Estonia, che non ha ancora venti anni di vita, è destinata allo spopolamento a causa dell'impressionante mortalità, che supera notevolmente il coefficente di natalità. I circoli governativi estoni sono vivamente preoccupati di questa sproporzione fra i due coefficenti le cui conseguenze sono già state valutate. Secondo precisi calcoli infatti l'Estonia, che oggi conta 1.126.000 abitanti, nell'anno 2000 avrebbe appena 961.000 abitanti. Nella capitale estone nel corso del 1936 le nascite sono state 1773 ed i decessi 2152. Nella città di Narva le nascite sono state 232 ed i decessi 502. Nei circoli responsabili estoni si ritiene che la scarsa natalità sia dovuta anche in parte al fin troppo libero tenore di vita che conducono le giovani generazioni e si studiano i procedimenti da adottare per portare una maggiore austerità di costume.

L'equipaggio del "Tryn" tratto in salvo

OSLO, 20

Circa l'odissea del vapore Tryn che ha lanciato ieri un S. O. S nel mare del Nord, l'Agenzia Telegrambyran ha ricevuto dalla stazione radio di Utsira un messaggio che dice: «Il Venus è riuscito a mettere in mare una scialuppa che, dopo essersi portata fin sotto il Tryn, sta ora ritornando verso il Venus.

«Il tempo si è migliorato, ma il mare è sempre burrascoso».

Il vapore sovietico Jimen ha lanciato stanotte messaggi di soccorso, indicando la sua posizione a metà strada fra la costa norvegese e le isole Shetland.

Non si conoscono le cause che hanno costretto la nave a lanciare l'S. O. S.

Ulteriori notizie dicono che non vi è pericolo immediato per il vapore russo, al quale un vapore inglese ha portato soccorso.

Dei soccorsi sono pure stati inviati da Arendal al vapore finlandese Savonna, che si è incagliato al largo di Songwer nella Norvegia.

All'ultima ora giunge la notizia da Haugesund che il vapore Venus avrebbe ritrovato l'equipaggio del Tryn mentre tentava di mettersi in salvo sopra delle scialuppe di salvataggio.

Notizie successive informano che il Venus è riuscito a trarre in salvo ed a raccogliere, mediante le scialuppe di salvataggio messe in mare, tutto l'equipaggio del Tryn.

Anche Vito Mussolini si sposerà in febbraio a Roma

ROMA, 20

Si trovano in questi giorni a Milano donna Rachele e Vittorio Mussolini. La permanenza nella metropoli lombarda del figlio del Duce è collegata, naturalmente, ai preparativi per le sue nozze con la signorina Orsola Buvoli che, come è noto, avverranno a Roma con un carattere intimo e raccolto, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe. Una grande sartoria milanese sta preparando l'abito bianco nuziale con strascico di cinque metri e l'abito per il grande ricevimento che precederà il giorno delle nozze. Vittorio Mussolini sarà in divisa di ufficiale di aviazione.

Il giorno 24 o il 25 gennaio la fidanzata, che con la mamma fu ospite del Duce quest'estate a Riccione e recentemente a Villa Torlonia a Roma, partirà per la Capitale insieme a donna Rachele e a Vittorio Mussolini, trascorrendo a Roma in un albergo gli ultimi giorni che precederanno le nozze, per le quali il Duce diede pochi giorni fa la sua autorizzazione ufficiale con una telefonata personale alla famiglia Buvoli.

Grande fervore vi è anche negli ambienti milanesi per i preparativi dei doni, tra cui particolare significato avrà quello della popolazione di Viadana, patria della famiglia della sposa, dono che consisterà in un servizio d'argento stile '900, tutto eseguito a mano.

Lunedì 8 febbraio poi sarà celebrato a Roma il matrimonio di Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, con la signorina Silvia De Rosa di Milano. Il rito avrà luogo nella medesima chiesa di San Giuseppe in Via Nomentana e sarà celebrato dallo stesso parroco. Il tempio manterrà l'identico addobbo del matrimonio di Vittorio Mussolini — tutto adorno di fiori bianchi — e la cerimonia si svolgerà sempre in modo semplice e raccolto.

Il fidanzamento di Vito Mussolini era avvenuto nell'estate scorsa, al suo ritorno dall'Africa Orientale.

Anche la signorina Silvia De Rosa è milanese di nascita e di dimora. Ventunenne, è nata nel 1915, di statura media, bruna, vivace, colta e intelligente, la promessa sposa del direttore del *Popolo d'Italia*, è amica della fidanzata di Vittorio Mussolini, il secondogenito del Duce del cui matrimonio con la signorina Orsola Buvoli è stata data notizia ieri. Le due amiche hanno trascorso insieme la stagione balneare sulla spiaggia di Riccione dove hanno conosciuto i giovani cugini Mussolini.

La signorina De Rosa abita a Milano con la mamma Gilda e con la zia Maria, moglie dell'industriale Ing. Tardini, valoroso combattente e ardito di guerra. Un altro zio della sposa è il ten. col. Vincenzo Tardini, tuttora in attività di servizio.

Le onde elettromagnetiche [illegible]

ROMA, 20

Già da tempo molti studiosi si sono preoccupati di determinare fino a qual punto le onde elettromagnetiche usate nelle trasmissioni radio telegrafiche abbiano un influenza benigna o maligna sull'organismo umano. Si è potuto così stabilire che effettivamente le onde lunghe sono innocue non avendo alcuna influenza su di esso, mentre le onde corte ed ultracorte, e particolarmente quelle di dieci metri, hanno una influenza notevole potendo esse stimolare, ritardare e qualche volta fermare la vitalità. E' stato provato anche che determinate piante muoiono sotto l'influenza delle onde di dieci metri e certi semi sottoposti a questo trattamento danno raccolti dieci, venti e trenta volte superiori al normale, ma il loro prodotto se viene successivamente seminato non può più germogliare poichè l'azione delle onde corte ha determinato in essi la sterilizzazione. Recentemente sono sorti impianti per il trattamento delle sementi del grano mediante le onde corte allo scopo di ottenere raccolti molto superiori al normale. E' difficile però stabilire se questo effetto biologico sia dovuto specificatamente alle onde corte oppure se dipenda dal calore somministrato mediante le onde stesse. Oggi la «marconiterapia» che si occupa appunto dei trattamenti mediante le onde corte è in continuo progresso e ben presto le onde corte costituiranno, quando impiegate da esperti medici, un ottimo metodo di cura per determinate malattie.

Collisione aerea

ROMA, 20

Il giorno 18 corrente un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Pasquale Binello ed un apparecchio di allenamento pilotato dal sottotenente Rodolfo Facco, venivano a collisione nei pressi dell'aeroporto di Ciampino a quota di circa 150 metri. Il sottotenente Facco ha fatto uso del paracadute, ma è deceduto in seguito ad un trauma riportato durante la collisione. Il sergente Binello non ha potuto fare uso del paracadute ed è anch'egli deceduto. (Stefani).

Due coniugi in pericolo per una fuga di gas

MILANO, 20

Il legatore di libri Giuseppe Ubiani di Giovanni di 29 anni, abitante con la moglie ventisettenne, Teresa Castiglioni, in via Varesina 56, in un appartamentino al primo piano, si è destato stamane insieme alla consorte in preda a grave malore. Un forte odore caratteristico diffuso nella stanza fece subito dubitare trattarsi di una fuga di gas. Spalancate le finestre e invocato aiuto, i due, che presentavano segni di avvelenamento, furono subito soccorsi: l'Ubiani, che appariva in più gravi condizioni, venne trasportato con una lettiga della Croce Rossa all'ospedale e là ricoverato. Si suppone che la fuga si sia formata in un tubo della conduttura proveniente dalla sottostante cucina di una osteria e che passa appunto per la abitazione dei coniugi. Si sono iniziate indagini.

Il sabato teatrale a Treviso

TREVISO, 20

Per il prossimo sabato teatrale verrà svolto a Treviso un brillante programma di canti strapaesani, al nostro Comunale.

Dirigerà i cori, formati da ottanta soci della Società corale, il maestro Santo Zanon che portò la società al primo posto nel I.o Concorso Nazionale svoltosi a Roma.

Ecco il programma del concerto: Parte I.a: Bella Venezia; Dove vai, o Marettina; Paesan para su quei bò; Ya Gianna; Son Marinaro; Susanna (Folastrocca).

Parte seconda: Canto del fronte; E la fia del Paesan; Ballata campestre; El pescaor tradio; Dosolina; Parona fei limosina.

Parte terza: Venezia la xe bela; Se tu brami di sedurmi; Grazziosa xe la parona; Quell'uccellin del bosco; Quando suona la campana (Filastrocca).

Grande è l'attesa a Treviso per questo concerto, che ricorda coi canti popolari le più belle tradizioni della Marca Trevigiana.

Venerdì alle ore 21 avrà luogo al Comunale un altro concerto di canzoni strapaesane, libero al pubblico e ai soci della Società Corale del Dopolavoro.

102 nuovi aeroplani militari acquistati dal Canadà

ROMA, 20

Il bilancio del Canadà prevede un aumento considerevole del numero degli aeroplani militari. Lo acquisto di 102 nuovi apparecchi porterà il loro numero a 284.

L'insediamento di Roosevelt

Il messaggio presidenziale

WASHINGTON, 20

La cerimonie tradizionali con cui si è festeggiato l'insediamento di Roosevelt a Presidente della Confederazione si sono svolte sotto una pioggia dirotta. Nel suo messaggio inaugurale il Presidente Roosevelt ha promesso tra l'altro di sradicare ciò che egli ha qualificato il cancro della ingiustizia che crea sofferenze e privazioni dove invece potrebbe esservi l'abbondanza.

«Il nuovo ordine di cose che esiste dal 1933 — ha detto Roosevelt — ci impegna ad erigere sulle vecchie fondamenta una costruzione più durevole per una maggiore giustizia sociale ed un migliore avvenire.

«Noi marciamo — ha concluso Roosevelt — sulla strada del progresso costante. Il nostro progresso consiste non nell'aggiungere qualche cosa di più all'abbondanza di chi ha molto, ma di fornire ciò che manca a quelli che hanno troppo poco».

Dopo la lettura del messaggio presidenziale, Roosevelt ha prestato il giuramento di rito davanti al presidente della Corte Suprema, Hughes. Rifiutando il consiglio di entrare nell'interno del palazzo del Campidoglio per la cerimonia, il Presidente Roosevelt ha voluto attenersi alle disposizioni che erano state prese a prestare il giuramento sulla terrazza esterna del palazzo, spazzata dalla pioggia dirotta. Contemporaneamente il Vice Presidente della Repubblica Garner prestava giuramento dinanzi al senatore Robinson, capo della maggioranza democratica del Senato.

Visita al Marocco spagnolo

Niente truppe tedesche, ma solo marinai francesi

PARIGI, 20

Il corrispondente particolare dell'«Echo de Paris», reduce dalla traversata della zona spagnola del Marocco, pubblica oggi il racconto del suo viaggio.

Il giornalista scrive di aver assistito ai lavori che furono compiuti a Ceuta. Riferendosi alle informazioni di giornali francesi, i quali parlavano di opere di fortificazione, afferma che non si tratta invece che di lavori per l'ampliamento di quel porto, lavori che non hanno nulla a che vedere con preparativi bellici. Egli aggiunge di aver incontrato un gruppo di ufficiali di Marina evidentemente non spagnoli. Avvicinatosi, constatò infatti che si trattava di francesi facenti parte dell'equipaggio della torpediniera «Milan», ancorata nel porto.

Il giornalista ha poi potuto ascoltare il suono di fanfare militari. Dubitando anche questa volta che si trattasse di truppe straniere, volle accertarsene e tutto quello che trovò fu che si trattava di un reggimento marocchino di recente formazione.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» conclude il suo rapporto constatando che le informazioni sulla presenza di truppe tedesche al Marocco non corrispondono in nulla ai fatti. In massima parte tali informazioni sono fabbricate a Tanger.

Carico per i rossi fermato dai doganieri americani

NUOVA YORK, 20

A Laredo (Texas), i doganieri americani hanno fermato tre individui, che tentavano di passare la frontiera verso il Messico con autocarri carichi di divise militari, per un valore di trentamila dollari. Il carico era diretto alla Spagna, via Vera Cruz. I tre autisti si sono dichiarati austriaci.

La Dogana attende istruzioni da Washington.

Libreria

U. Fagioli: «IL REDUCE» Casa Editrice «All'insegna del Cenero» Lire Dieci.

E' un romanzo essenzialmente lirico, con freschi buffi di aria campestre, il cui motivo dominante è la nostalgia. Alcune scene paiono intraviste in sogno, come i quadri del passato che si presentano al convalescente nell'ospedale, mentre i rumori del mondo giungono come da molto lontano, e così, tra la veglia e il sonno, appare la scena del ritorno, quando Berto, il reduce, trova a casa soltanto le due vecchie ed apprende inaspettatamente la morte del padre.

La tristezza del reduce nasce dalla disillusione che fu comune a quasi tutti i combattenti allorchè bruscamente passarono da un'esaltazione di gloria e di eroismo alla squallida realtà quotidiana, dove gloria ed eroismo non contavano quanto il denaro, e Lidia, da ragazza pratica qual'è, se ne accorge tanto bene che non esita nella scelta tra lui o un ricco commerciante. Berto non se ne accora e la tratta con benevola ironia.

Dopo l'angelico idillio con Luciola che ha un forte sapore di prima giovinezza, Berto si lascia per un certo tempo trasportare alla deriva dal suo sentimento, ma poi reagisce e lotta e riesce a riconquistare la proprietà perduta e a porre riparo alla sua fretta d'amore. Questo è in poche parole l'argomento. Non vi sono personaggi eccezionali nè bisogna qui aspettarsi complicazioni psicologiche o contrasti altamente drammatici. Ma l'opera, così com'è, è ben riuscita e si sente che l'autore ha evitato stonature ed ha conseguito il suo scopo perchè non è uscito fuori da quello che è il suo mondo poetico. Parco negli episodi e nelle introspezioni (sarebbe avventato supporre che ciò sia stato un danno), l'autore si identifica talmente con Berto da far pensare ad una autobiografia. Ed infatti le descrizioni così poetiche dell'autunno e della casa paterna, le osservazioni che l'autore fa personalmente, potrebbero logicamente provenire dallo stesso Berto. E così la questione della proprietà si presenta secondo l'indole del protagonista, senza considerazioni teoriche, ma come un fatto sentimentale.

«Non c'è condanna più atroce che passare innanzi ad una casa e dover dire «fu mia», ad un cancello che fu sostegno al nostro passato incerto e vederlo chiuso. Appoggiarsi alle spranghe di ferro e guardare l'interno di un giardino dove nostra madre ci ha fasciato la testa bionda spaccata da un sasso, è come guardare noi stessi appoggiati ai ferri di una segreta».

E' insomma un'opera sincera che, se non scuote profondamente a volte commuove e non annoia mai. Anzi vorremmo insinuare che l'autore si è forse un po' troppo preoccupato di non annoiare.

Prof. Nicola Festa: LA FONDAZIONE DELL'IMPERO nei discorsi del Duce alle grandi adunate del Popolo Italiano con traduzione latina dell'Autore.

I discorsi di Benito Mussolini nelle grandi adunate del popolo italiano del 2 ottobre 1935 XIII e del 5 e 9 maggio 1936 - XIV, sono documenti storici di eccezionale importanza e di grandissimo valore morale, che rimarranno a testimonianza perenne dello stato d'animo con cui tutta la Nazione affrontò in pari tempo la spedizione etiopica e la guerra economica promossa dalla Lega di Ginevra, e dello spirito fiero e sereno con cui più tardi dopo sette mesi celebrò la vittoria e la fondazione dell'impero. La parola del Duce, come interpretò mirabilmente il pensiero e la coscienza dei cittadini, così diede le direttive per la condotta di tutti e di ciascuno nel corso della dura prova e al termine felice di essa, e soprattutto valse a imprimere negli animi la forza della resistenza e della fede nei grandi destini della Patria.

Non può essere dubbio che quei tre discorsi con cui per la prima volta da che il mondo è mondo, un Capo di governo parlò a tutta la nazione, a quarantaquattro milioni di cittadini e agli Italiani sparsi in terra straniera, avranno un eco durevole nella storia e saranno a lungo ricercati e letti in Italia e fuori, e specialmente devono essere riconosciuti dalla gioventù studiosa e tenuti da essa tra i ricordi più cari di questi anni memorandi.

Nicola Festa ha avuto la felice idea di pubblicarli riuniti in un volume e accompagnati da una sua traduzione latina che rende assai felice lo stile scultorio e lo spirito romano dell'originale. Un saggio di questa traduzione comparve già nel Numero speciale della «Rassegna dei Combattenti» pubblicato il 24 Maggio 1936 - XIV, e non solo ebbe dai lettori buona accoglienza ma fece anche nascere il desiderio di altri saggi dello stesso genere. Ed è giusto perchè la grandiosità degli avvenimenti dell'anno XIV e la solennità della fondazione dell'Impero Italiano trovano la loro più naturale espressione, e quasi assumono un particolare risalto nella lingua latina.

Giotto Bizzarrini - LONGEVITA' libro d'Igiene moderna, indispensabile a tutti e comprensibile da tutti. - Terza edizione - Livorno, Casa Editrice R. Giusti, 1937 XV - Lire [illegible]

Questa terza edizione di «Longevità» che è stato uno tra i più fortunati libri o opere del genere, venute alla luce in questi ultimi tempi è quasi cosa nuova. Cosa nuova non soltanto perchè completamente riveduta e aggiornata e in alcune parti rifatta ma anche perchè arricchita di nuovi interessantissimi argomenti. Le trecento pagine stampate in carta di lusso, si leggono di un fiato, esse avvincono come quelle di un buon romanzo. «Insegnare senza stancare, volgarizzare con abilità che non è di tutti, senza tradire la chiarezza nè il rigore scientifico», ecco il segreto del volume che l'illustre clinico Senatore prof. Nicola Pende definì «un libro d'oro», che altri insigni hanno giudicato nel modo più lusinghiero, dal Senatore prof. Giordano a Francesco Abba, dal Generale Medico prof. Grixoni al prof. Capparoni, dal prof. Paolo Amaldi al prof. Lidio Cipriani ecc. ecc. Un giovane, valorosissimo medico, il dottor M. Di Segni, ha chiamato il libro: «un appassionato contributo all'opera del Regime per la sanità della razza». Questa determinazione dell'essenza e della qualità principale del lavoro, lo addita agli italiani come una pubblicazione che tutti debbono conoscere.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL PROBLEMA DEI CARBURANTI discusso alla Corporazione della chimica

ROMA, 20

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Lantini si è riunita la Corporazione della chimica, presenti l'on. Thaon di Revel, Ministro per le Finanze, ed il Sottosegretario on. Bianchi.

L'on. Lantini illustra brevemente l'importanza dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri e dà quindi la parola all'on. Tarchi, Vice presidente della Corporazione, il quale svolge una relazione sulla attività del Comitato consultivo dei carburanti del Consiglio dei prodotti, fermentazioni e ... compresi ... nazionale. L'on. Tarchi ... che, tenuto per base ... totale dei combustibili ... nel 1935 ... tonnellate, col piano di produzione predisposto dal Comitato tale fabbisogno potrà essere integralmente coperto. L'azione svolta dagli agricoltori, e dai produttori di alcool con la collaborazione dell'amministrazione delle Finanze ha portato ad una produzione annua di alcool destinato ad uso di carburante corrispondente a 80,000 tonnellate di combustibile. Tale quantitativo potrebbe essere triplicato in caso di necessità. Il Comitato ha esaminato i processi della idrogenazione dei combustibili da ogni punto di vista. Col processo Fischer è possibile ottenere la paraffina o gli idrocarburi secondo le particolari circostanze che potrebbero presentarsi.

Il Comitato ha anche messo in evidenza le necessità della distillazione delle rocce asfaltiche con cui si può avere un notevole contributo alla soluzione del problema dei carburanti nazionali.

Il prof. Levi rileva che l'alcool etrilizzante prodotto col brevetto Cima può essere usato da solo. Quanto alla produzione delle lignili (idrogenazione) si è manifestato un arresto mentre sta affermandosi il vero processo sintetico applicato in numerosi impianti che vanno sorgendo in Germania. Un altro procedimento che prometto di svilupparsi è quello dell'estrazione con solvente.

L'on. Peppini ... riferisce l'azione svolta dall'AGIP. Trattando degli impianti di idrogenazione accenna all'importante questione delle disponibilità mondiali di petrolio dimostrando la necessità di ricevere i prodotti che ci interessano da altre materie prime. Osserva che l'AGIP si è assicurata la fornitura del petrolio dell'Irak per alcune centinaia di migliaia di tonnellate annue. Naturalmente non è per questo meno necessario ricercare e raggiungere l'autonomia e a tal fine l'AGIP, valendosi della propria organizzazione tecnica e della collaborazione scientifica del Consiglio nazionale delle ricerche, sta effettuando ricerche per il petrolio in varie regioni d'Italia ed anche nell'A. O. I., in cui sono stati inviati tre gruppi geologici ed un gruppo geofisico.

L'on. Cibrario accenna agli esperimenti fatti per la coltivazione del sorgo e alla vantaggiosa utilizzazione di esso per l'estrazione dello zucchero. Raccomanda che il Ministero dell'agricoltura svolga opera di propaganda per la coltivazione del sorgo.

L'on. Donegani condivide le idee espresse dal camerata prof. Levi e desidera accertare la conclusione che può trarsene. Deve tenersi presente che il consumo attuale di benzina di 850.000 tonnellate può considerarsi assicurato dagli impianti di Craking, da quelli di idrogenazione e dagli impianti di Livorno e Bari dell'ANIC che saranno alimentati dal petrolio albanese. Il problema che si prospetta oggi è quello di assicurarne parzialmente l'approvvigionamento anche con combustibili nazionali. L'idrogenazione del carbone, ad esempio, può ottenersi facilmente dagli impianti di Livorno e Bari attrezzati con diagramma di lavorazione studiato dalla società ad ottenere, secondo le necessità differenti prodotti: benzine, olii, paraffina e lubrificanti. Con questo programma sarà, anche prossimamente possibile ridurre sensibilmente l'onere per il trattamento dei petroli albanesi. Nei laboratori di Novara si stanno eseguendo studi molto interessanti per la nuova tecnica che tende ad ottenere la dissociazione a pressione e la temperatura relativamente bassa con solventi speciali.

Un'iniziativa per la diffusione delle maschere antigas

ROMA, 20

L'Istituto nazionale delle assicurazioni in accordo con l'Unione nazionale protezione antiaerea (U. N.P.A.) e col Consorzio internazionale manufatti (C.I.M.), venendo incontro ai desideri delle superiori gerarchie perchè sia dato il massimo incremento alla distribuzione delle maschere antigas, ha ideato un sistema speciale per mettere a disposizione dei propri assicurati sulla vita ottime maschere del tipo più efficiente e recente, collaudate dai competenti organi statali. Le modalità della distribuzione saranno rese note a mezzo delle agenzie generali dell'Istituto.

I premi ai venditori di prodotti serici

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale.

I premi da assegnare ai venditori di prodotti serici di cui all'art. 7 del R. D. L. 24 febbraio 1936 n. 455 per i prodotti venduti dal primo settembre al 5 ottobre 1936 sono fissati nelle misure seguenti: Filati seta tratta greggia semplice lire 34.40; seta tratta greggia ritorta tinta lire 13.70; seta tratta tinta lire 38.90, filati di doppio, greggi, ritorti, tinti lire 13.70, filati di cascami di seta (schappe) greggi e tinti lire 20.60; filati di Pettenuzzo e someadino (bourette) greggi e tinti lire 3.40; filati da cucire di seta lire 38.90; da cascami di seta lire 20.60, tessuti, velluti, tulle, crespi, maglie, calze e ... allo stato greggio: seta lire 39.40, filati di doppio lire 15.70; schappe lire 23.60; bourette lire 3.40; b) allo stato tinto e finito: seta lire 41.96, filati di doppio lire 17.70; schappe lire 26.60, bourette lire 4.40.

Beck da von Neurath

BERLINO, 20

Il Ministro degli Esteri polacco Beck, in viaggio per Ginevra, si è fermato a Berlino stamane ed ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

Il Presidente dell'Argentina visiterà Washington

WASHINGTON, 20

I circoli ufficiali ritengono che il Presidente della Repubblica argentina verrà a Washington in primavera. Nessuna indicazione ufficiale è giunta tuttavia ancora da Buenos Ayres.

IL SANGIACCATO
Richiamo alle armi di ufficiali turchi

ANKARA, 20

Tutti gli ufficiali della riserva di artiglieria e dei servizi di informazione delle classi dal 313 al 326 dell'Egira, e cioè dal 1897 al 1910 dell'era cristiana, sono stati richiamati alle armi, a meno che non esercitino professioni liberali, siano stati congedati da poco o siano funzionari del Ministero degli affari esteri e residenti all'estero. La notizia ha prodotto grande impressione.

A quanto si riferisce in questi ambienti politici, durante le dimostrazioni dell'elemento turco e di quello arabo che vengono organizzate nel Sangiaccato, le autorità francesi impediscono ai turchi di prendere fotografie dei loro cortei, allo scopo di non creare documenti attestanti l'importanza numerica della popolazione turca, dato che certe dimostrazioni riuniscono fino a sessanta mila persone. Nell'opinione pubblica turca si manifesta una forte tendenza a reclamare dalle autorità competenti la soppressione dell'insegnamento della lingua francese nelle scuole turche.

La riforma del lotto
I tagli e il calendario delle giocate
La protrazione della chiusura al sabato

ROMA, 20

In questi ultimi tempi si è rilevata una sensibile diminuzione nei proventi del giuoco del lotto, ciò che ha indotto la Direzione generale di tale servizio a ricercarne le cause e a studiare il modo di ovviarle onde assicurare all'erario anche in questo campo un'entrata relativamente costante nella sua entità.

Non è il caso di soffermarsi sulla natura di queste cause che taluni vorrebbero attribuire in linea principale l'orientamento pubblico verso l'acquisto di biglietti delle due Lotterie (Tripoli e Merano) dato che appunto nei periodi immediatamente precedenti la data delle estrazioni delle lotterie stesse si sarebbe notata una notevole riduzione di incasso da parte dei botteghini del lotto per giocate relative alle otto ruote.

Probabilmente le due lotterie possono avere contribuito a determinare il fenomeno in esame ma è da escludere che esse ne siano state la causa predominante. Le cause invece sono molteplici e di varia indole. Ecco i rimedi che si stanno elaborando.

Si sta dunque studiando un certo progetto che prevede una parziale riforma dei servizi del lotto, riforma che, sia pure lievemente, toccherebbe i tagli delle diverse giocate. La speciale commissione tecnica nominata dal Ministero delle Finanze non ha ancora ultimato i propri lavori al riguardo e di conseguenza nulla di definitivo è stato finora approvato. Si sa tuttavia che la misura minima delle giocate sarebbe portata a 40 centesimi, ciò che farebbe abolire quella da centesimi 30 attualmente in distribuzione.

Le giocate da lire 0.40 e da lire 0.50 sarebbero accettate fino a tutta la giornata del mercoledì, mentre attualmente i 30 e i 50 centesimi possono essere giocati fino al giovedì. Similmente verrebbe anticipata di un giorno la facoltà di usare i tagli da lire una e da lire due, cosicchè la giocata da lire una sarebbe accettata fino a giovedì e quella da lire due fino a venerdì. Il sabato poi il minimo taglio della giocata sarebbe di lire tre.

Inoltre, essendosi constatato che il chiudere il gioco alle ore 13 del sabato determina un notevole disagio e spesso l'impossibilità di giocare per molti amatori del Lotto e in particolar modo per coloro che percepiscono le loro prebende fra le 12 e le 13 di detto giorno, si sarebbe deciso di prolungare fino alle ore 14.30 e alle 15 la chiusura degli appositi banchi.

Questa proroga di orario importerebbe per conseguenza un diverso ordinamento degli Uffici di Intendenza di Finanza allo scopo di concedere ai gerenti dei banchi lotto di effettuare entro il termine stabilito il versamento delle matrici delle giocate, versamento che, com'è noto, deve in ogni caso avvenire qualche tempo prima dell'estrazione dei numeri.

Quindi gli uffici dell'Intendenza di Finanza, naturalmente per ciò che si riferisce alle otto città in cui avvengono le estrazioni, creerebbero degli uffici sussidiari, ubicati in modo da poter essere facilmente e rapidamente raggiunti subito dopo la chiusura dei banchi. Tale provvedimento però, a giudizio dei gerenti, non sarebbe sufficiente a ovviare al disagio che la proroga di orario provocherebbe relativamente all'affrettata chiusura dei conti e alle esecuzione di tutte le altre operazioni inerenti al versamento delle matrici, e allora si sarebbe pensato di ritardare convenientemente l'ora dell'estrazione. Anche a tale riguardo sarà facilmente trovata una soddisfacente soluzione.

Questa parziale riforma dei servizi del Lotto, secondo gli opportuni calcoli compiuti, darebbe per risultato pratico un notevole miglioramento delle entrate a favore dell'erario in quanto non solo essa verrebbe a compensare la accertata diminuzione di provento, ma questo subirebbe altresì un certo aumento anche rispetto al miglior risultato dei precedenti esercizi finanziari in materia più favorevoli.

Un fuochista colto da malore cade dal treno in corsa

PERUGIA, 20

Una disgrazia che poteva avere tragiche conseguenze è accaduta al fuochista di un convoglio sulla linea Terontola - Foligno, tale Raffaele Tosti.

Questi, mentre si sporgeva dalla locomotiva nei pressi di una stazione, a pochi chilometri da Perugia, per un improvviso malore cadeva lungo la scarpata, senza che il macchinista se ne accorgesse. Dopo qualche tempo, però, il macchinista non vedendo più il compagno di lavoro accanto a sè, dava l'allarme e faceva marcia indietro, per ritrovare il Tosti.

Questi infatti veniva rinvenuto esanime al suolo vicino alla stazione di Perugia. Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale civile per le cure del caso e trattenuto.

Pietosa fine di una donna

MOLINI DI TRIORA, 20

Giunge notizia dalla vicina Realdo Rocchetta Nervina, che tale Angela Canini, mentre si recava alla sua abitazione, che dista alquanto dal paese, nottetempo, a causa dell'oscurità è caduta, inciampando, in un sottostante torrente. La poveretta nella caduta avvenne e si produsse varie gravi ferite, per cui non fu in grado di muoversi e mettersi in salvo, e togliersi dall'acqua che in breve la sommerse. Il mattino seguente fu rinvenuta annegata, da un contadino che si recava al lavoro.

Cade in un mastello di acqua bollente

CUNEO, 20

Mentre correva, giocando nella stalla, il piccolo Simone Giovanni Giusiano di Giovanni di circa due anni in borgata Campo Soprano di Frassino, è inciampato cadendo in un grosso mastello pieno di acqua bollente che vi era stato deposto un istante prima dai famigliari.

Per le gravissime ustioni riportate in tutto il corpo, il povero piccino è poco dopo deceduto. Il padre del bimbo trovasi in Francia per il decesso di un secondo figlio in un ospedale di Parigi nel quale trovasi pure gravemente inferma un suo terzo figliuolo.

[illegible]

VARALLO, 20

Orribilmente schiacciato da un masso di roccia staccatosi all'improvviso dalla galleria, mentre lavorava nelle miniere «Fabbriche» di Riva Valdobbia, il minatore Virginio Walter di Guglielmo di anni 25, da Alagna Sesia, è morto sul colpo.

Capo di polizia lettone ferito a colpi di pistola

RIGA, 20

Nel corso di un grave incidente, di cui si ha questa sera notizia, è stato gravemente ferito a colpi di pistola il capo della polizia di Ziemaris.

La ripresa dei traffici italo-britannici
Piroscafo italiano a Newcastle

LONDRA, 20

A Newcastle è giunto il piroscafo italiano *Confidenza*, ch'è il primo che tocca il porto dal novembre 1935. La *Yorkshire Post* rileva il fatto augurando che ciò segni la ripresa normale dei traffici fra i due Paesi. (Stefani).

Il fondo di stabilizzazione dei cambi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 20

Il progetto di legge approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti che proroga l'esistenza del fondo di stabilizzazione degli scambi fino al 30 giugno 1939 e il potere presidenziale di svalutare il dollaro, è stato sottoposto alla firma del Presidente Roosevelt.

Del Vayo parla a Parigi presenti le autorità francesi

PARIGI, 20

Il ministro degli esteri del governo di Valenza, Del Vayo, presenti la Sottosegretaria di Stato signora Brunschwich, il prefetto della Senna, il governatore militare di Parigi e Paul Boncour ha parlato al circolo interalleato sulla situazione spagnola.

Le democrazie sono fallite

BUDAPEST, 20

Il *Fueggetlenseg*, nell'editoriale, torna sulle dichiarazioni del Duce al *Voelkischer Beobachter* ed esalta la concezione politica di Mussolini scrivendo fra l'altro che è impossibile negare che le false democrazie sono fallite. Il giornale insiste specialmente nel fallimento dei demoliberali e di sinistra ed afferma che dovunque la falsa democrazia è salita al potere, il popolo non ha avuto altro che miserie e caos.

I giornali continuano pure ad occuparsi ampiamente del soggiorno di Goering in Italia, osservando che la cooperazione italo-germanica si fa sempre più profonda anche nel campo economico e pongono in rilievo la notizia della costituzione della società mineraria italo-germanica.

La Russia chiama a Mosca l'ambasciatore in Giappone

TOKIO, 20

L'ambasciatore sovietico è stato richiamato a Mosca. Si ritiene che l'ambasciatore si rechi a fare un rapporto sulla situazione attuale e si assicura che egli ritornerà a Tokio dove gli ambienti politici seguono attentamente il suo viaggio ed i suoi prossimi eventuali sviluppi.

L'enigma del "rapido 5„
Un viaggiatore scomparso

PARIGI, 20

Un fatto, pel momento avvolto nel più fitto mistero, è stato denunziato alle autorità ferroviarie di Avignone.

Tale Andrea Bernet, sorvegliante del «rapido 5» partito a sera da Parigi per Montpellier, ha riferito che da una vettura del convoglio è inspiegabilmente scomparso un viaggiatore, il quale aveva chiesto di essere svegliato ad Orange.

Il Bernet ha affermato di avere chiamato una prima volta il passeggero nei pressi della stazione di Mornas e di essere ritornato nello scompartimento una seconda volta poco prima dell'ingresso in Avignone. Soltanto allora ha constatato la scomparsa.

Le indagini subito iniziate non hanno permesso di fare alcuna luce sul fatto. Nello scompartimento occupato dal viaggiatore è stata rinvenuta soltanto una valigia. Nessuna traccia di lotta, il finestrino dello scompartimento è stato però trovato abbassato. Lo scomparso — un giovane bruno, sulla trentina — era partito dalla capitale con un biglietto di seconda classe per Montpellier. Facevano parte del suo bagaglio una valigia ed una valigetta. Mentre la prima come si è detto, è stata rinvenuta nello scompartimento, la valigetta è stata presumibilmente asportata dal viaggiatore. Si è potuto accertare, inoltre, che in nessuna delle stazioni in cui il convoglio sostò nel corso della notte salirono altri viaggiatori in quella vettura e che il misterioso individuo si trovava solo nello scompartimento.

L'Inghilterra rafforzerà la flotta del Pacifico

LONDRA, 20

Il rafforzamento della difesa navale britannica nel Pacifico figurerà all'ordine del giorno della Conferenza imperiale che si riunirà a Londra dopo l'incoronazione.

Ladra che vince al lotto

FIRENZE, 20

Dagli agenti del Commissariato di Santa Maria Novella è stata arrestata Marianna Mancini fu Riccardo, responsabile di furto continuato di foglie d'oro per un valore di oltre 10.000 lire in danno del rag. Giusto Manetti proprietario di un laboratorio di battiloro in via del Ponte delle Mosse presso il quale era impiegata da oltre 15 anni. Insieme alla donna è stato arrestato anche l'orefice Rinaldo Mancini fu Emilio, di anni 45, dimorante in via del Ponte delle Mosse 14, col quale la donna conviveva e al quale consegnava regolarmente la refurtiva. Indosso alla Mancini furono trovati due pagherò del lotto relativi alle giocate dei numeri 21-79 e 21-64 usciti sabato scorso sulla ruota di Roma, che sono stati sequestrati e le vincite riscosse dal funzionario che ha consegnato la somma al Procuratore del Re.

Un volo Parigi-Tokio iniziato da Doret

PARIGI, 20

L'apparecchio col quale l'aviatore Doret e il marconista Michelett intraprendono il viaggio Parigi - Tokio, ha decollato dall'aerodromo del Bourget stamane alle ore 6.36. Secondo le previsioni, la prima tappa sarà fatta a Brindisi, seguendo la via Nizza, Corsica, Roma. Il volo proseguirà quindi, via Cairo, Bagdad, Bassora, Karaki, Rangoon e Hanoi.

L'apparecchio è un Japi «Simoun», con motore di 200 cavalli.

Il passaggio da Brindisi

BRINDISI, 20

Alle ore 14.30 ha qui atterrato l'aviatore francese Doret che con il suo ... Micheletti tenta di battere il primato del volo Parigi-Tokio. Completato il rifornimento il pilota ha ripreso il volo diretto al Cairo.

L'azione nippo-tedesca contro le mene del Comintern

BERLINO, 20

In esecuzione di quanto fu concordato nel trattato tedesco giapponese concluso alcuni mesi fa, è stata oggi costituita una Commissione mista paritetica la quale ha il compito di studiare le ulteriori misure per combattere l'azione del Comintern.

La Simpson vince al gioco 50 mila franchi

MONTECARLO, 20

La signora Wallys Warfield Simpson ha fatto ieri la sua apparizione nelle sale del Casino di Montecarlo. La signora ha sostato per qualche tempo al banco della «roulette» realizzando una vincita di 50 mila franchi.

La "Tosca„ alla "Scala„

MILANO, 20

Un pubblico elettissimo gremiva questa sera la sala del Teatro alla Scala per la prima rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini. La opera è stata presentata in un'edizione che, per alcune novità interpretative, aveva suscitato una certa attesa, del resto non andata delusa. Curato in ogni particolare, sia per quanto riguarda l'assieme dell'orchestra, sia per quello di palcoscenico e di allestimento, lo spettacolo è stato diretto dal maestro Ghione con gusto e con senso d'arte. Tra gli interpreti principali Giuseppe Lugo, nuovo per le scene scaligere, nella parte di «Cavaradossi», ha cantato con passione e con bei mezzi, specie nei toni centrali. Maria Caniglia «Tosca» ha confermato le sue possibilità canore negli ... lirici che le sono i più adatti e Armando Borgioli «Scarpia» apparve artista sicuro e di larghe qualità vocali. Lieto il successo degli applausi e alla fine di ogni atto numerose chiamate al proscenio al maestro e agli artisti.

Il tagliatore di mantelli terrore delle ragazze di Amsterdam

AMSTERDAM, 20

Gli abitanti di Amsterdam e particolarmente il sesso femminile, vivono da qualche giorno sotto l'incubo di sentirsi tagliare improvvisamente per la strada il soprabito da un misterioso individuo che sembra dedicarsi a questo passatempo di nuovo genere.

Numerose sono infatti le denunce pervenute finora alla polizia che ritiene debba trattarsi di un alienato sfuggito tempo fa da un manicomio della provincia.

Nel frattempo, visto che non erano pervenute altre denuncie del genere, si credeva realmente di aver messo la mano sul colpevole, quand'ecco presentarsi ieri sera in polizia nuovamente due ragazze i cui mantelli presentavano lungo la schiena un taglio netto e profondo evidentemente fatto con un coltello affilatissimo od un rasoio.

Una protesta di Nanchino per voli giapponesi

SCIANGAI, 20

Si apprende da Nanchino che il Ministro degli Esteri ha protestato energicamente presso il Governo di Tokio per il sorvolo senza autorizzazione del territorio cinese da parte di aeroplani giapponesi specialmente fra Tien Tsin e Tsingtao.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il Sommario del fascicolo 40 di *Sapere*: E' passata una cometa, del prof. M. Maggini, Come si bombarda dall'aeroplano, di Virgilio Gavino, Origine del documentario, della dott. Carmen Scano; Aereta, fotografia; La vitamina C antiscorbutica, del prof. V. Ducceschi; Le termiti, del dott. M. Galli; 6 fra 100 istantanee, fotografie di V. Zumaglino; Unità dell'Impero di Etiopia, del prof. P. D'Agostino Orsini; A caccia dell'evanescente, di Adriano Pascucci; Significato etnico delle palpebre, del dott. Guido Landra; Sgombraneve, del dott. ing. Virgilio Gandini. Le cifre affermano. Seguono le consuete rubriche: Attualità, Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIC - N. 22 - Centesimi 20

Venerdì 22 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL.: | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | Pag. uso: Ommicomb L. 3, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Ommicomb L. 3, Comunicati L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: Anno L. 137 - Sem. 70 - Trim. 36 | C.C. POST.

SPAGNA E SITUAZIONE EUROPEA

Imminente consegna delle risposte italiana e tedesca a Londra

Valenza si oppone all'intervento della Lega nella questione dei rifugiati presso le Ambasciate a Madrid - Hitler offrirebbe al Belgio complete garanzie di sicurezza

LONDRA, 21

Londra attende con visibile interesse le risposte di Roma e di Berlino alla iniziativa britannica per il divieto d'invio dei volontari in Ispagna. Qui si ritiene che le risposte in questione giungeranno al Foreign Office entro la settimana corrente, e più precisamente nella giornata di sabato, tenendo anche conto del fatto che il generale Goering ha prolungato, sia pure di poco, il suo riposo a Capri.

Si apprende nei circoli bene informati che probabilmente il Cancelliere Hitler, nel suo discorso del 30 gennaio, farà una dichiarazione sensazionale: egli cioè offrirà al Belgio le stesse garanzie di sicurezza che sono state date alla piccola Nazione dall'Inghilterra e dalla Francia. Questa notizia è giunta a Londra contemporaneamente da Bruxelles e da Parigi.

Si viene a sapere stamane che il Ministro Eden, ieri, di passaggio da Parigi, in viaggio per Ginevra, ha avuto nella capitale francese un lungo colloquio col Ministro di Jugoslavia.

Il *News Chronicle* crede inoltre di sapere che Eden si sarebbe anche intrattenuto col signor Blum relativamente al discorso che il Presidente del Consiglio di Francia pronuncierà a Lione domenica prossima.

La stampa non rammenta per ora le vibrate reazioni tedesche al discorso di Eden. Intanto, secondo il *Manchester Guardian*, la fortificazione delle isole tedesche del Mare del Nord sarebbe stata intensificata ai primi di dicembre.

Circa ottanta cannoni pesanti sarebbero stati installati a Heligoland ed ampie rimesse per aeroplani e depositi sotterranei a 25 metri di profondità sarebbero ormai completamente costruiti.

Il problema di Alessandretta e il colloquio del colonnello Beck con von Neurath forniscono lo spunto al *Times* per alcune significative considerazioni, che toccano da vicino, sia pure indirettamente, il problema coloniale sollevato dalla Germania.

Parlando infatti della nuova sessione della Lega, il *Times* si occupa specialmente della questione di Alessandretta e dice che una soluzione non compatibile col punto di vista britannico non sarebbe accettabile.

Una delle condizioni necessarie sarebbe che tale soluzione non fosse tale da crear un precedente che potesse essere invocato per la risoluzione di altre questioni relative ad altri territori sotto mandato.

« Sarebbe ugualmente necessario — aggiunge il giornale — evitare ogni soluzione del genere per ciò che riguarda lo statuto di Danzica ».

In linea generale, la Gran Bretagna approva l'autonomia del territorio ora in questione e il *Times* dice che il colloquio fra il Ministro degli Esteri polacco e von Neurath avvenuto ieri a Berlino, che si è aggirato appunto sulla questione di Danzica, è stato molto cordiale.

[...] piamente le sue concezioni sulla possibilità di una larga intesa europea come già fece un anno fa. Egli assicurerebbe fra l'altro il Belgio che la Germania è disposta a dargli esattamente le stesse assicurazioni che ha recentemente ricevuto dalla Francia e dall'Inghilterra cioè assistenza integrale con o senza reciprocità.

« Questo — aggiunge il giornale — è un avvenimento capitale per la futura organizzazione dell'Europa, poichè tale assicurazione tedesca permetterà certamente al Belgio, col consenso di tutta la sua opinione pubblica, di ritornare alla politica di neutralità integrale quale è stata recentemente esposta nel discorso del Re Leopoldo ».

Quanto al problema spagnolo sono scarsi i commenti che vi dedica la stampa parigina. Ben poco credito i giornali indipendenti di Parigi accordano alla dichiarazione di Valencia che, scrive l'*Echo de Paris*, « ha avuto la sfrontatezza di affermare al Comitato londinese che l'oro della Banca di Spagna non è stato esportato se non nella quantità necessaria agli acquisti effettuati all'estero ». Il Comitato di non intervento aggiunge il giornale, « sa che i direttori della Banca di Spagna non accettano questa assicurazione e contestano d'altronde a Valencia il diritto di utilizzare a suo piacimento le riserve d'oro della banca.

« A suo tempo una protesta fu fatta dal governatore della banca, Oliver, e la Banca di Francia ricevette nel mese di ottobre scorso un'altra protesta formulata dal Consiglio d'amministrazione della Banca di Spagna. L'8 agosto il Governo di Burgos aveva fatto presentare a quello francese una nota chiedente delle misure conservative. Il Quai d'Orsay, è vero, rifiutò di prendere in considerazione tale nota. Il Comitato di non intervento è stato informato che tra il 26 luglio e il 28 agosto scorsi una quantità d'oro, valutata a due milioni e 512 mila sterline, è stata inviata in Francia per via aerea, e che, tra il 6 e il 30 ottobre, 1348 casse contenenti 35 tonnellate di oro, il cui valore è stimato a 21 milioni e 300 mila sterline, sono state sbarcate a Marsiglia. Questa enorme quantità d'oro non corrisponde affatto ai possibili acquisti effettuati da Valencia in Francia ».

Il *Jour* scrive sullo stesso argomento:

E' necessario svelare la soperchieria dei rossi spagnoli, che consiste nel far effettuare i depositi alla Banca di Francia da compari. Nulla è più facile che far depositare dieci milioni di pesetas-oro a nome del portiere dell'Ambasciata di Spagna a Parigi. Chi può impedire una simile operazione? Ma il dovere dei Governi è di smascherare questa astuzia, esigendo, per esempio, delle spiegazioni sull'origine della strana improvvisa ricchezza di persone che fino a ieri non possedevano un soldo ».

Si apprende intanto che la Commissione delle finanze della Camera ha approvato un nuovo credito di cento milioni a favore dei rimpatriati francesi della Spagna. E questo mentre il Comitato di salute pubblica indirizza una lettera al Presidente del Consiglio Blum per contestare le ottimistiche affermazioni ufficiali circa la ripresa economica. Il Comitato rileva tra l'altro che i fondi dello Stato in Francia hanno registrato soltanto un plus-valore del nove per cento, mentre la svalutazione del franco è del trenta per cento.

volta le malevoli intenzioni di certa stampa.

Continuano intanto nei giornali i commenti alla situazione internazionale creatasi in seguito alla guerra civile spagnola.

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi di quella parte del discorso di Eden riguardante la Spagna, si mostra soddisfatta della formula: « La Spagna agli spagnoli », ma trova che il Ministro inglese si è fermato sulla formula stessa senza tirarne le conseguenze pratiche. Constata d'altra parte che le dichiarazioni di Eden si sono avvicinate alla tesi tedesca anche per quanto riguarda le questione dei volontari e si compiace dell'accenno fatto che le difficoltà attuali non debbano essere attribuite a quelle Potenze le quali, quando si era ancora in tempo, avevano già sostenuta la necessità di trattare la questione.

Per quanto riguarda i rapporti con la Germania, trova indubbiamente un progresso sul passato accenno fatto da Eden, nella volontà di intesa che oggi domina in Inghilterra. Dopo aver detto che la Germania non ha mai cessato di manifestare la sua volontà di collaborazione in seno alla famiglia dei popoli, purchè questa sia composta di Stati che vogliono inserirsi nella comunità internazionale e non dimostrino istinti da belve feroci contro la stessa comunità, il giornale sostiene che in quanto alla forma di detta collaborazione, si possono raggiungere risultati soddisfacenti e tangibili meglio col metodo bilaterale adottato dalla Germania che col metodo collettivo preconizzato a Ginevra, poichè l'esperienza ha dimostrato che quest'ultimo non è in grado di eliminare i contrasti e le tensioni esistenti nel mondo, anzi contribuisce ad inasprirli.

La *Frankfurter Zeitung* esprime il convincimento che l'eco suscitata dal discorso non abbia precisamente corrisposto alle aspettative di Eden. Constatando come egli mostri fiducia nel suo accordo con Mussolini, il giornale osserva che gli echi romani devono avergli reso chiaro che l'Italia non intende affatto partecipare ad una azione di isolamento della Germania.

L'attesa a Parigi per il discorso di Hitler

PARIGI, 21

I giornali continuano a commentare il discorso di Eden, ma non tutti oggi attribuiscono ad esso un atteggiamento favorevole alla Francia.

Il *Journal* rileva che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri britannico sono prive di chiarezza, e ritiene che il Ministro inglese abbia voluto prevenire il discorso che il Presidente del Consiglio francese Leon Blum ha annunciato per domenica. « Si deve constatare con soddisfazione — aggiunge il giornale — la proposta di cooperazione cordiale rivolta a tutte le Nazioni. Ma occorre nello stesso tempo sapere su quale base la Gran Bretagna vorrebbe stabilire tale collaborazione. Non è certamente questione di ritornare ai metodi della Lega, la quale si è rivelata un organismo senza influenza alcuna ».

E che questa sia anche l'opinione di moltissimi francesi lo conferma il fatto che il costituendo gruppo parlamentare del partito socialista francese, riferendosi alla situazione [...], nel suo proclama dice che davanti alla gravità del momento, si rifiuta di affidare esclusivamente la sicurezza della Francia all'istituzione di Ginevra, troppo spesso impotente ».

I giornali si occupano anche di quello che Hitler dirà nel suo discorso preannunziato per il 30 gennaio.

L'*Oeuvre* si dice informata da buona fonte che il discorso avrà grande importanza internazionale. In esso il Cancelliere esporrà am-

Sdegnosa smentita tedesca alle falsità di un giornale inglese

BERLINO, 21

I circoli politici smentiscono sdegnosamente le notizie pubblicate dal *News Chronicle* circa il preteso invio di soldati e di aeroplani tedeschi in Spagna e circa pretese ingerenze del Reich nella questione turco-siriaca, affermando che tali falsità non hanno altro scopo che quello di avvelenare l'opinione pubblica internazionale.

Il *News Chronicle* aveva pubblicato che 20 mila soldati tedeschi e 300 aeroplani germanici parteciperebbero alle operazioni in Siria, e che il Governo tedesco avrebbe incitato la Turchia ad invadere quel Paese. Queste falsità — si dichiara nei circoli politici berlinesi — costituiscono un esempio tipico di giornalismo da *gangsters*, il quale non ha altra missione all'infuori di quella di farsi pagare per turbare l'opinione pubblica mondiale. L'affermazione, secondo la quale la Germania avrebbe diretto in Turchia il suddetto invito, è un marchio di stupidità superlativa. Così dicasi per ciò che concerne la presenza di truppe tedesche in Spagna; una notizia che rivela ancora una

I lavori ginevrini

Il Governo di Cuba appoggia l'iniziativa del Cile

GINEVRA, 21

Oggi, alle ore 17, si è riunito in seduta privata il Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza di turno del rappresentante della Cina, Wellington Koo, ambasciatore di Cina a Londra. L'Inghilterra è rappresentata dal Ministro Eden, l'Unione sovietica da Litvinof e la Francia da Delbos.

In questa riunione si è avuta una viva discussione tra il rappresentante del governo di Valenza Del Vajo, ed il rappresentante cileno, Edwards, circa la iscrizione all'ordine del giorno della questione dello sgombero dei rifugiati nelle ambasciate di Madrid. Del Vajo ha fatto riserve circa la proposta cilena, contestando anche al corpo diplomatico di Madrid il diritto di chiedere l'iscrizione di una questione all'ordine del giorno del Consiglio della Lega.

Il rappresentante del Cile ha replicato in modo assai netto facendo rilevare tutta l'importanza che ha la questione. Dopo una lunga discussione nella quale è intervenuto il Commissario del popolo sovietico Litvinof a favore naturalmente di Del Vajo, è stato deciso, in via transazionale, che la questione sollevata dal Cile circa lo sgombero dei rifugiati nelle missioni estere madrilene venga trattata insieme con il rapporto del Comitato degli igienisti inviati nella Spagna rossa in seguito alle deliberazioni del Consiglio di dicembre per lo studio della situazione sanitaria in Spagna, situazione alla quale sono connessi anche vari problemi umanitari.

La prossima seduta pubblica del Consiglio avrà luogo domani alle 17. Stasera il Segretario della Lega ha pubblicato il rapporto del detto Comitato degli igienisti, il quale chiede tra l'altro che sia facilitata al governo spagnuolo la fornitura di 200 autocarri che sarebbero destinati all'evacuazione delle popolazioni, nonchè altre forniture di derrate alimentari.

Il rappresentante del Governo di Cuba ha inviato intanto al Segretario generale della Lega una comunicazione con la quale appoggia la proposta del rappresentante del Cile affinchè la S. D. N. intervenga per lo sgombero con le garanzie necessarie e con la più grande rapidità possibile, dei rifugiati nelle Ambasciate di Madrid. La comunicazione cubana avverte che la situazione è ormai veramente angosciosa.

LA POLITICA DI TOKIO

I sette punti del programma di Hirota

TOKIO, 21

Alla Dieta il Primo Ministro Hirota ha esposto il suo programma che consta di sette punti che il Governo sottoporrà alla Dieta insieme con il bilancio di tre miliardi di yen. Il primo punto concerne il compimento della difesa nazionale; il secondo la riforma dell'educazione; il terzo il perfezionamento del sistema fiscale, il quarto riguarda la stabilizzazione della vita nazionale e comprende una serie di provvidenze per evitare disastri naturali e migliorare la salute pubblica; il quinto concerne lo sviluppo industriale e l'espansione commerciale; il sesto reca innovazioni nella politica verso il Manciukuò consistenti nell'incoraggiare l'emigrazione e l'investimento dei capitali nel Manciukuò il settimo la riforma amministrativa che comprende quella del sistema parlamentare e quella elettorale.

Hirota ha dichiarato poi che la situazione interna ed estera esige una politica di rinnovamento nel quadro della costituzione giapponese. « La Casa imperiale — ha soggiunto il Primo Ministro — deve rimanere il centro intorno al quale si svolge la vita del popolo. Questa politica di rinnovamento mira a continuare la politica di pace perseguita dal Giappone con tutti i Paesi e nello stesso tempo ad intensificare la lotta contro il comunismo ».

Dopo aver dichiarato che l'accordo nippo-germanico è stato una necessità dal punto di vista politico interno, il Ministro ha detto che il lavoro del Governo è diretto in primo luogo ad assicurare la difesa.

Attentati terroristici a Lisbona

Bombe scoppiate ai Ministeri della Guerra e dell'Educazione, alla stazione radio ed in un carrozzone ferroviario - Alcuni feriti lievi - Rastrellamento di sovversivi

LISBONA, 21

Ieri alle ventitre circa, esplodevano quasi simultaneamente parecchie bombe alla sede del Consolato spagnolo, al Ministero della Educazione Nazionale, alla stazione radiofonica e nel sobborgo di Alcantara.

Da una prima sommaria inchiesta è risultato che le esplosioni sono state due al Consolato di Spagna, rimasto gravemente danneggiato; due al Ministero della Educazione Nazionale, entrambi al secondo piano, dove si trovava al lavoro il Sottosegretario. Sono stati danneggiati il mobilio, l'impianto elettrico e le condutture dell'acqua.

Le radiotrasmissioni sospese

Viene segnalata un'altra esplosione in un carrozzone ferroviario appartenente alla compagnia petrolifera presso la stazione di Alcantara. Un individuo che era sul carrozzone è stato arrestato.

La stazione radio, che è situata a circa sedici chilometri a nord della capitale, ha subito danni notevoli per un'altra bomba ed ha dovuto sospendere le trasmissioni. Le antenne sono rimaste intatte, ma i guasti richiederanno una diecina di giorni di lavoro per essere riparati.

Le esplosioni hanno provocato allarme, ma l'ordine pubblico non è stato turbato. Immediatamente la polizia si è messa alla ricerca degli attentatori ed ha operato l'arresto di quattordici persone sospette, tra cui alcuni spagnoli, un inglese e un portoghese che è ritenuto il fornitore degli ordigni esplosivi.

Il Ministro dell'Interno si è recato subito al Ministero della Educazione nazionale ed ha visitato anche gli altri edifici dove sono avvenute le esplosioni dando istruzioni per le immediate indagini. Quindi ha riferito il risultato dei suoi sopraluoghi al Presidente Carmona e al Presidente del Consiglio. Interrogato, il Ministro ha espresso il parere che gli attentati siano stati opera di elementi stranieri.

Due persone ferite

La bomba esplosiva nel sobborgo di Alcantara era stata collocata presso dei serbatoi di benzina che non hanno subito danni. In tutto il territorio della Repubblica regnano l'ordine e la calma.

Nuovi atti terroristici si sono verificati nella mattinata. Una bomba è scoppiata nell'interno del Ministero della Guerra, ferendo leggermente due persone, ma producendo danni materiali di una certa entità. Sono dovuti accorrere anche i pompieri per domare un principio di incendio che minacciava di propagarsi rapidamente. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale della Croce Rossa giunta anch'essa sul posto.

Altre due bombe sono scoppiate ancora al Ministero dell'Educazione Nazionale, alla distanza di un paio di minuti l'una dall'altra; a quel che sembra erano due congegni di orologeria. Pochi minuti prima della esplosione del primo ordigno un funzionario di quel Ministero ha veduto un individuo dimessamente vestito collocare un pacco in un salone a pianterreno, con la preoccupazione di non essere scorto da alcuno e quindi fuggire rapidamente. Il funzionario stava per dare l'allarme e rincorrere l'individuo in fuga, quando si è verificata l'esplosione. Due minuti dopo l'altra bomba esplodeva in un corridoio del primo piano dello stesso Ministero, provocando molti danni. A quel che si sa, però, non si deplorano vittime.

Il Ministro dell'Interno si è subito recato nuovamente al Ministero della Guerra e a quello dell'Educazione Nazionale. Dopo la visita ha dichiarato alla stampa che gli atti terroristici di ieri e di oggi sono da mettere in rapporto diretto con la guerra civile spagnola. Calcando il tono della voce, ha biasimato gli stranieri che stanno prestando assistenza a quegli elementi portoghesi che tentano di diffondere il veleno comunista nel Paese; ha confermato di avere ordinato misure rigorosissime per il mantenimento dell'ordine pubblico in tutto il Paese e per combattere qualsiasi attività, anche di sola propaganda, contro l'attuale ordine costituzionale. Intrighi e agitazioni del genere saranno risolutamente repressi.

« Ciò che è avvenuto questa notte a Lisbona — egli ha detto — è certamente opera di stranieri aiutati da cattivi portoghesi. Si tratta di una ripercussione dell'attuale disordine internazionale. E questi avvenimenti provano come il Governo portoghese abbia ragione di affermare che la lotta che si svolge in Spagna mette in pericolo realmente la vita della Nazione portoghese. I danni considerevoli causati dalle bombe provano che si tratta di ordigni terroristici che non devono essere stati fabbricati in Portogallo.

Sono stati annunziati subito speciali provvedimenti per la protezione dei ministeri, degli uffici telegrafici e telefonici e degli altri edifici e servizi pubblici. Anche le Legazioni d'Italia e di Germania sono presidiate all'esterno dalla forza pubblica. La polizia ha iniziato un rastrellamento su vasta scala di tutti gli elementi sovversivi e perquisizioni in tutte le sedi di associazioni politiche o pseudo culturali.

Dalle indagini effettuate risulta che una automobile misteriosa ha percorso la città commettendo gli atti di terrorismo. La esplosione al Ministero dell'Educazione Nazionale si è verificata mentre si trovava colà riunita una commissione incaricata della sistemazione della sede della milizia portoghese destinata ad occupare gli stabili sequestrati alla massoneria. Così si spiega l'attentato contro l'edificio.

Dichiarazioni di Trozky sul nuovo processo di Mosca

CITTA' DI MESSICO, 21

Trotzki ha consegnato alla stampa messicana una dichiarazione riguardo al processo che comincierà il 23 corrente a Mosca contro 17 nuove vittime della Ghepeù. Egli dice che, mentre si svolgerà tale processo, egli sarà a disposizione della stampa onesta e indipendente, ed afferma che l'unico scopo da lui perseguito in questa circostanza è di concentrare l'attenzione del mondo sul processo di Mosca, al fine di salvare gli imputati.

Dopo avere espresso la speranza che il governo messicano voglia lasciargli esprimere liberamente la sua opinione in questa circostanza, Trotzki aggiunge che l'intero ufficio e la quasi totalità dei membri del comitato centrale del periodo più intenso della rivoluzione russa, ad eccezione di Stalin, sono stati qualificati come agenti della restaurazione del capitalismo.

Trotzki ricorda ancora che egli ruppe definitivamente ogni relazione con gli accusati di oggi quando questi abbandonarono la opposizione nel 1927-28 e che li definì allora quali opportunisti. Del resto anche nelle prigioni della Ghepeù gli accusati costituiscono due gruppi irreconciliabili. La Ghepeù si vale dei «capitolatori» ai quali estorce le confessioni necessarie.

Gli arresti in Cecoslovacchia di agenti comunisti

PRAGA, 21

Continuano in varie località della Repubblica arresti di operai diretti in Ispagna e di agenti comunisti accusati di arruolamento di volontari per l'esercito rosso.

Lo slancio volontaristico della gioventù dell'Italia fascista

Migliaia di giovani si sono offerti spontaneamente per l'A. O. - La chiusura degli arruolamenti

ROMA, 21

Il Ministro della Guerra, con manifesto in data 26 ottobre dello scorso anno, bandì l'arruolamento volontario per l'A. O. I. di sottufficiali e militari di truppa in congedo appartenenti a qualsiasi arma e servizio dalla classe 1890 in poi.

Lo scopo è stato pienamente raggiunto. Migliaia di giovani si offrirono spontaneamente e furono arruolati.

Poichè presso i Distretti sono ancora giacenti numerose domande, gli arruolamenti per l'A. O. I. sono attualmente chiusi.

E' uno splendido risultato che attesta lo spirito guerriero della gioventù italiana e della sua coscienza coloniale.

Le necessità delle nuove terre conquistate sono perfettamente comprese e ad esse si va incontro con spirito volontaristico. Il volontariato riafferma ancora una volta le sue superbe tradizioni.

Il saluto al Duce della missione scientifica in Africa Orientale

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Iniziando la prima missione scientifica dell'Accademia d'Italia nei territori italiani etiopici, mi permetto inviare — anche a nome dei miei collaboratori — il saluto immutabilmente devoto all'E. V. che ha dato all'Italia un Impero.* - Dainelli.

Nuovi ruoli tecnici al Ministero delle Colonie

ROMA, 21

Si annunzia essere imminente la pubblicazione dei bandi di concorso per la creazione di diciassette nuovi ruoli tecnici al Ministero delle Colonie, spina dorsale del lavoro di organizzazione dell'Impero. I nominativi corrispondenti sono: Ufficiali di polizia coloniale; agenti di polizia coloniale, medici coloniali, veterinari coloniali, chimici coloniali, ingegneri coloniali, geometri coloniali, ingegneri minerari, aiutanti ingegneri, direttori agrari, ispettori agrari, esperti agrari, interpreti redattori, interpreti traduttori, interpreti orali, ispettori postelegrafonici, ufficiali postelegrafonici.

I contratti saranno triennali, ma senza alcun impegno di rinnovazione e senza diritto all'assunzione definitiva. L'amministrazione del Ministero delle Finanze ha escluso nel modo più assoluto la possibilità dei passaggi di ruolo e i nuovi tecnici dovranno essere assunti per concorso.

Era intenzione del Ministero delle Colonie che fossero messi a concorso tutti i posti dei ruoli tecnici, ma le necessità del bilancio dello Stato non permettono ancora tanto. Il primo concorso concernerà complessivamente soltanto 500 posti. Il rimanente personale conserverà la presente situazione contrattuale.

I reparti reduci dall'A. O. che sbarcano oggi a Napoli

NAPOLI, 21

Nella mattinata del 22 gennaio sbarcheranno a Napoli dal piroscafo Sauro i seguenti reparti di Camicie Nere rimpatriate dall'A. O. I. Terzo autoreparto misto CC. NN. della terza Divisione CC. NN. «21 Aprile»; Quartiere generale della quarta Divisione CC. NN. «3 Gennaio»; Compagnia comando 104.a legione CC. NN; Compagnia comando 215.a legione CC. NN; 4.a sezione sussistenza CC. NN., 4. Sezione Sanità CC. NN.; 4. autoreparto misto CC. NN.

50 mila quintali di caffè etiopico saranno importati in Italia nel 1937

ROMA, 21

Il Ministero per le Colonie ha preso gli opportuni accordi col Ministero per le Finanze e col Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute e impartito le opportune istruzioni ai Governi coloniali perchè durante il 1937 siano importati nel Regno 50 mila quintali di ottimo caffè etiopico da parte di qualunque ditta, purchè italiana, che voglia occuparsi di tal genere di commercio. Questo caffè da importarsi in Italia dovrà essere spedito in partite non inferiori ai 5-6000 quintali alla volta, in modo da evitare gli invii di piccoli quantitativi alla spicciolata. Per quanto riguarda il prezzo di vendita in Italia del caffè etiopico, il Ministero per le Colonie ha interessato il Segretario del Partito perchè il prezzo stesso non sia superiore a quello medio attualmente praticato.

I "rovesci,, altrui

Coloro che nei giornali quotidiani hanno ufficio di recensori, devono essersi fermati davanti alla mole del libro che il generale di Corpo d'Armata Ambrogio Bollati ha pubblicato pei tipi della Casa Editrice Einaudi di Torino.

Si tratta di 703 pagine, con caratteri chiari, ma piuttosto minuti, finito di stampare il 25 febbraio dell'anno XIV — centesimo giorno dell'assedio economico — nello Stabilimento tipografico dei fratelli Stianti in San Casciano Val di Pesa (Firenze). Eppure un libro che è dedicato ad illustrare « I rovesci più caratteristici degli eserciti nella guerra mondiale » è sommamente invitante, specie per noi italiani che, avendo avuto un rovescio durante la guerra, vi dovremmo — secondo taluni amici d'oltre Alpe — rimanere inchiodati, come ad una condanna senza revisione.

Bisogna — ed è un dovere per chi si occupa di questioni militari — bisogna leggere il libro del generale Bollati, libro che si può definire classico e definitivo in materia. E' un libro di verità severa e documentatissima — libro che dev'essere costato gravi fatiche all'autore — libro che dimostra come qualmente tutti gli eserciti — essendo guidati e formati di uomini — hanno avuto giornate nere e qualche volta lunghe settimane.

Vedete a pag. 93 come può accadere che reparti di truppe vittoriose — quali erano quelle tedesche nella battaglia dei Laghi Masuri — si facciano prendere dal panico, dandosi a fuga sfrenata, perchè qualcuno aveva gridato « Vengono i russi » ed erano... effettivamente russi, ma prigionieri! A pag. 105 è narrato il panico collettivo verificatosi dopo l'evacuazione di Lemberg, in ben due Corpi d'Armata dell'esercito austro-ungarico, con dissoluzione di intere unità, sparatorie fra reparti e suicidio di due generali. A pag. 122 così parla Joffre dopo il fallito tentativo di offensiva verso il Belgio. « La giornata del ventitre agosto ha posto definitivamente termine all'offensiva francese nel Belgio. Le preoccupazioni che già nutrivo negli ultimi giorni a riguardo del valore delle truppe francesi per l'attacco in campo aperto sono state confermate dai fatti. I nostri Corpi d'Armata, nonostante la preponderanza numerica che il Comando aveva procurato, non hanno dimostrato in campo aperto l'energia offensiva che avremmo dovuto attenderci in relazione ai successi iniziali. Noi siamo ormai costretti alla difensiva. » In data 5 settembre 1914, Joffre dirama l'ordine del giorno numero 32, nel quale si avverte che « il Comando dispone di sezioni dietro la linea di combattimento col compito di opporsi ad ogni movimento di ritirata non ordinata facendo uso delle armi, se necessario ». I rovesci iniziali dei francesi, oltre che dalla resa di tutte le piazzeforti di frontiera con oltre centomila prigionieri e centinaia di cannoni, sono illustrati da queste cifre. Furono nelle prime settimane della guerra silurati due comandanti di Armata, dieci di Corpo d'Armata, quarantadue comandanti di Divisione, cioè un terzo dei comandanti di Grandi Unità « per ragioni di carattere, mancanza di fiducia nel successo, insufficienza professionale » (parole della relazione ufficiale francese sulla battaglia della Marna). Viene la battaglia della Marna, e la ritirata tedesca, ritirata che si svolse in ordine, malgrado inconvenienti inevitabili che si possono leggere a pagina 168. Fu quella della Marna una autentica vittoria francese? Fu un rovescio tedesco? Se ne discute da vent'anni. Fu una ritirata dei tedeschi, cioè un insuccesso, come le stesse relazioni tedesche ammettono, ricercandone le cause fra i comandanti di Armata, l'insufficiente mentalità operativa di tutti i comandanti d'Armata e — importantissimo — le condizioni di salute di vari capi come Moltke, Bulow, Hausen, Heutsch, Lanenstein. Dove si vede che la prestanza fisica dei comandanti è uno degli elementi della vittoria!

—L'anno 1914, primo della guerra mondiale, si chiuse col rovescio tremendo dell'esercito turco di Enver, che in una battaglia contro i russi perdette quasi tutti gli effettivi della III Armata. I dettagli si trovano a pagina duecento e vi si legge anche che « ogni accenno o notizia pubblica del disastro fu rigorosamente vietata ».

(Dal « Popolo d'Italia »)

PRODOTTI FARMACEUTICI E COKERIE

nelle discussioni della Corporazione della Chimica

ROMA 21

La Corporazione della chimica ha continuato la discussione sulla relazione concernente l'attività svolta dal Comitato corporativo farmaceutico. L'on. Parravano fa presente che la produzione farmaceutica ha un valore di oltre 400 milioni di lire ad anno, ma che l'esportazione è andata diminuendo dato lo sviluppo dei Paesi dell'America meridionale, in cui essa trova importanti mercati.

L'on. Monaelli fa presente che l'esportazione è un po' diminuita poiche per ragioni di protezione [illegible] industriali italiani si sono trasferiti in altri paesi. [illegible] che l'industria italiana [illegible] tutti i prodotti [illegible] anche quelli chimici sintetici che hanno avuto il favore dei medici. Si tratta quindi di creare una [illegible] nostri prodotti [illegible] la [illegible] per l'incremento della [illegible] produzione [illegible] quella degli altri Stati. L'oratore prospetta che [illegible] il problema del passaggio dal periodo [illegible]. Auspica la costituzione di un comitato di produttori e di rappresentanti del[illegible] statali per le [illegible] dei problemi relativi, al chinino [illegible] affermando che in Italia nel campo della chimica si è progredito più che negli altri Paesi [illegible] conferma che lavorando con i mezzi nostri potremo acquistare per l'Italia in questi prodotti un posto importante nel mondo.

L'on. Tarchi afferma la necessità di un controllo sulle specialità a garanzia dei consumatori e in difesa della salute pubblica. Il dott. [illegible] che illustra alcune deliberazioni adottate dal Comitato, fa una critica specie per quanto riguarda il controllo dei nuovi impianti e lo sviluppo delle esportazioni ed il gr. uff. Anzilotti, del Sottosegretariato per gli scambi e le valute, assicura l'[illegible] interesse del Sottosegretariato per quelle proposte che tendono a sviluppare le nostre esportazioni.

Sul secondo argomento iscritto all'ordine del giorno: «Stato e possibilità di sviluppo delle industrie chimiche italiane», l'on. Parravano parla della produzione delle paraffine la cui importazione ha attualmente un valore di circa 40 milioni di lire all'anno. Accenna alla ossidazione delle paraffine stesse ed alla preparazione degli [illegible] grassi. Trattando, poi, della produzione delle cokerie osserva che notevoli quantitativi di benzolo e di catrame possono ottenersi dalle cokerie già esistenti, da quelle che sorgeranno in seguito e dalle officine di gas. Occorre pensare [illegible] che [illegible] sul [illegible] l'industria dei co[illegible]. Le due cokerie di S. Giuseppe e di Porto Marghera danno anche circa 500 milioni di [illegible] di gas di cui gran parte [illegible] di idrogeno. Un altro idrocarburo che può ottenersi dalle cokerie è l'etilene che ha notevole importanza per numerosi prodotti.

L'oratore passa poi ad esaminare dettagliatamente il problema del cloro che interessa in particolare le industrie di guerra, ma anche i bisogni dell'attività normale e della produzione. Richiama perciò l'attenzione della Corporazione sulla necessità, che ai fini dell'autarchia economica nazionale, venga attuata una «politica del cloro» indicando taluni nuovi impieghi di questo prodotto e soffermandosi sulla fabbricazione della cellulosa mediante il processo del cloro-soda e sulla utilizzazione dei vari componenti della leucite mediante attacco con acido cloridrico.

Lo sviluppo delle Società per azioni in Italia

ROMA, 21

Secondo notizie fornite dall'Associazione fra le Società per azioni, il numero delle società esistenti alla fine del 1935 era di 19.228 corrispondenti ad un capitale di oltre L. 44 miliardi, contro una esistenza di 18.7[illegible] società per lire 44.319 milioni al 31 dicembre 1934.

Interessante la distribuzione delle società secondo la loro differente attività economica. Tengono il primo posto le società elettriche con un capitale di L. 9.786 milioni, alle quali fanno seguito le società immobiliari urbane con un capitale di L. 3.468 milioni, e poi le società bancarie con L. 2.880 milioni, le società di navigazione con L. 1.8[illegible] milioni, le società meccaniche con L. 1.651 milioni, le società minerarie con L. 1.570 milioni, le società metallurgiche con L. 1.2[illegible] milioni, le società cotoniere con L. 1.245 milioni.

Questi risultati attestano a quanto informa l'Agenzia [illegible] che l'organizzazione produttiva italiana ha avuto un considerevole incremento sotto il Regime fascista il quale ha donato alla produzione la massima tranquillità sociale. Una conferma si ricava dalle statistiche del triennio anteriore al 1935, che accusano questo progressivo sviluppo: n. 16.277 società nel 1932, n. 17.[illegible] nel 1933, n. 18735 nel 1934. Tenuto conto inoltre del capitale azionario versato, relativo alle società anonime con un capitale superiore ad un milione di lire, risulta che nel 1922 il capitale versato era di L. 17.445 milioni contro L. 36.809 milioni nel 1927 e L. 39.010 milioni nel 1933. Le società industriali hanno avuto sempre il predominio rispetto al totale, data la particolare caratteristica della loro attività.

L'importazione di benzina pura ammessa senza limitazioni

ROMA, 21

È stato a suo tempo reso noto il R.D.L. 11 dicembre 1936 con il quale l'aliquota della tassa di vendita gravante sulla benzina è stata elevata da 161 a 170 lire al quintale. Pertanto dalla data suddetta le Dogane sono autorizzate a consentire l'importazione della benzina pura senza limite di quantità. La maggiore aliquota della tassa di vendita è applicabile alla benzina pura che trovasi comunque giacente in locali o in recinti soggetti alla vigilanza degli uffici finanziari, ad eccezione dei quantitativi di benzina che siano stati già miscellati con alcool a termini delle disposizioni fino ad oggi vigenti in materia, nonchè di quelli che verranno — nella prestabilita proporzione — successivamente miscelati con i quantitativi di alcool carburante già esistenti presso gli stabilimenti e i depositi degli importatori, o che vi perverranno in base alle assegnazioni fatte dal Ministero delle Corporazioni all'inizio del corrente anno.

Decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che dichiara fuori corso i francobolli speciali emessi a ricordo della XVII Fiera campionaria internazionale di Milano, pubblica anche il decreto circa il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto della Federazione nazionale fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario, il decreto che regola i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra Italia e Svezia; il decreto che estende alla zona franca del Carnaro le norme per i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra Italia ed Ungheria.

Proroga di 3 mesi per il rilascio dei libretti di lavoro

ROMA, 21

Sebbene il Ministero delle Corporazioni per il tramite del Comando generale della M.V.S.N., abbia tempestivamente provveduto alla più larga distribuzione possibile dei libretti di lavoro, tuttavia da vari Comuni, in particolare modo da quelli più popolosi e più distanti, sono pervenute e continuano a pervenire insistenti segnalazioni circa la insufficiente dotazione dei libretti stessi o la impossibilità di completarne la distribuzione entro il termine prefisso. Poichè come si è fatto già altre volte rilevare, è assolutamente necessario che la distribuzione dei libretti da parte delle amministrazioni comunali proceda con ordine e con la osservanza uniforme delle istruzioni impartite, si ravvisa la opportunità di una ulteriore proroga del termine precedentemente fissato per il rilascio dei libretti in parola. Il Ministero, mentre fa pieno affidamento sulla collaborazione delle amministrazioni locali e degli organi periferici delle Confederazioni nazionali interessate perchè alla distribuzione dei libretti di lavoro si provveda con la regolarità, la uniformità necessarie, dispone che il rilascio dei libretti ai lavoratori, dell'industria sia effettuato da tutti indistintamente i Comuni del Regno non oltre il 31 marzo 1937, e che entro il mese di aprile i datori di lavoro debbano provvedere alla apposizione sui libretti stessi dei dati e delle notizie di loro competenza. Inoltre si stabilisce secondo quanto informa il Supplemento dell'«Agenzia d'Italia» che al rilascio del nuovo tipo di libretto ai fanciulli d'ambo i sessi, minori di quindici anni e alle donne che non abbiano compiuto i ventun anno di età (a qualunque attività siano addetti, anche se diversa dalla industriale, salvo le eccezioni stabilite dall'art. 1 sul lavoro delle donne e dei fanciulli), dovrà provvedersi a partire dal marzo prossimo e che fino a quella data potrà valere per essi il tipo di libretto attualmente in uso.

Le domande per i concorsi a cattedre di istituti medi

ROMA, 21

Alcuni giornali, nel pubblicare un riassunto del bando dei concorsi a cattedre nei R. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale apparso nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente, hanno riportato che i candidati devono presentare la domanda di ammissione al Ministero dell'Educazione nazionale se hanno chiesto di sostenere le prove scritte grafiche e orali in Roma ed ai R. Provveditorati agli studi di Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Cagliari se hanno chiesto di sostenere le prove in una di dette sedi. Ora la notizia è errata poichè tutte indistintamente le domande di ammissione ai concorsi predetti vanno presentate al Ministero dell'Educazione nazionale, Ispettorato generale per l'insegnamento medio, pubblico e privato, ufficio concorsi, non oltre il 20 febbraio prossimo se si tratta di candidati residenti nel Regno, e non oltre il 7 marzo prossimo se si tratti di candidati residenti nelle Colonie o all'estero.

Il prezzo del burro

ROMA, 21

Il Segretario del P.N.F. ha diramato il seguente telegramma: «Il prezzo del burro centrifugato, fissato con telegramma circolare n. 34, deve considerarsi massimo. Nessuna maggiorazione va riconosciuta al burro di marca per uso di cucina. I Segretari federali delle zone di produzione controlleranno la regolare offerta del burro d'affioramento detenuto da grossisti e produttori».

Un Comitato per le piccole industrie presso la Confederazione industriali

ROMA, 21

Per disposizione del conte Giuseppe Volpi di Misurata, viene prevista la costituzione di un Comitato per le piccole industrie. La Confederazione fascista degli industriali ha infatti diramato alle Associazioni confederate e alle Unioni provinciali il testo del regolamento del suddetto Comitato. La circolare, richiamati i fini generali del Comitato per le piccole industrie, rileva che detto Comitato realizza il conseguimento delle proprie finalità sia direttamente, con lo studio e la risoluzione dei problemi interessanti la piccola industria in genere, o le singole categorie di piccole industrie, come per il tramite degli uffici e delle associazioni confederali promovendone la necessaria attività. Nella particolare natura delle funzioni del Comitato e nella stretta interdipendenza della azione da esso direttamente esplicata e di quella tendente a promuovere le attività degli uffici e delle associazioni della Confederazione, si rivela un complesso di compiti, principalmente di ordine amministrativo ed economico, di attribuzione ad un organismo confederale quale è il comitato in oggetto.

La segreteria del Comitato è costituita da un apposito ufficio confederale. Essa provvedere all'esecuzione delle decisioni e deliberazioni degli organi del Comitato e di quant'altro è necessario per il buon funzionamento dei servizi di propria competenza. Per quanto riguarda l'organizzazione periferica del Comitato, è prevista la nomina presso ogni Unione provinciale degli industriali di un «delegato» del Comitato, al quale potranno essere affidati particolari compiti organizzativi e assistenziali. I delegati saranno nominati dal presidente del Comitato su proposta dei rispettivi presidenti delle Unioni.

Gli autoservizi di gran turismo nelle Venezie Euganea e Giulia

SAN REMO, 21

Oggi i partecipanti al congresso per gli autotrasporti di gran turismo hanno iniziato la discussione riguardante il circolo di Verona, relatore l'ing. Betteloni. Sono state esaminate 36 linee per complessivi km 3611. Le linee approvate sono le seguenti.

1. Venezia-Cortina d'Ampezzo, 2. Feltre-Fiera di Primiero-S. Martino di Castrozza; 3. Cortina d'Ampezzo-Passo Tre Croci-Misurina, 4. Misurina-Carbonin, 5. Feltre-San Martino di Castrozza; 6. Cortina d'Ampezzo-Passo Tre Croci-Misurina; 7. Cortina d'Ampezzo-Rumerlo; 8. Cortina d'Ampezzo-Passo Falzarego-Cortina; 9. Giro del Monte Cristallo; 10. Cortina d'Ampezzo-Bagni S. Candido-Valle Foraluna, 11 Cortina d'Ampezzo-lago di Braies, 12 Cortina d'Ampezzo-lago di Alleghe, 13. Cortina d'Ampezzo-Serrai di Sottoguda, 14. Giro del Cadore; 15. Giro del passo di Monte Croce, 16. Giro di Montelmo; 17. Giro dei Cinque Passi, 18. Cortina d'Ampezzo-Tofane, 19. Giro Antelao Marmarole, 20 Giro Gran M. Rite, 21. Giro Gran Nuvolao, 22. Agordo-Alleghe-Pieve di Livinallongo-Cortina d'Ampezzo, 23. Agordo-Passo Cereda-Fiera di Primiero-S. Martino di Castrozza.

24. Padova-Venezia-Treviso-Feltre-Fiera di Primiero-S. Martino di Castrozza, 26. Padova-Vicenza Arsiero-Lavarone-Bassano-M. Grappa, 27 Venezia-Mestre-Castelfranco-Bassano-Monte Grappa, 28. Verona-Circuito del Garda, 29 Verona Recoaro-Rovereto-Riva-Peschiera-Verona-Giro delle Piccole Dolomiti, 30. Verona-Boscochiesanuova; 31. Riva del Garda-Venezia-Riva del Garda (Giro); 32. Peschiera-Garda-Monte Baldo, 33. Conegliano-Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi-Tai-Cortina di Ampezzo (il servizio estivo di questa linea è limitato a Pieve di Cadore), 34 Pieve di Cadore-Pozzale, 35. Venezia-Treviso-Asolo-Bassano, 36. Venezia-Treviso-Grado-Redipuglia-Monfalcone-Oslavia.

Si passa quindi al circolo di Trieste relatore l'ing. Del Pianto, sono in discussione 34 linee per complessivi km 3340 svolgentisi nella Venezia Giulia e nel Friuli con diramazioni in territorio austriaco e jugoslavo.

Tra questi 34 vi sono: Abbazia-Redipuglia - Venezia - Aquileja - Abbazia. Gorizia - Aquileja - Grado, Gorizia - Sabotino - Gorizia, Gorizia - Redipuglia - Redipuglia - San Michele - Gorizia; Grado - Portogruaro - Treviso - Venezia - Grado; Grado - Redipuglia - Gorizia - Postumia - Trieste - Grado - Trieste - Udine - Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi - Tai Cortina d'Ampezzo, Trieste - Udine - Sappada - Cortina d'Ampezzo - Dobbiaco, Udine - Grado. Trieste - Udine - Belluno - Alleghe - Arabba, Spilimbergo - Pordenone - Latisana - Lignano.

secondo il caso dal segretario del P.F.S. o dai Segretari federali del Regno, dovranno avere il visto di ratifica del Segretario del Partito o di un vice segretario.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. contiene:

Nel corrente mese di gennaio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Ferrara il secondo elenco di fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

— A far parte dei Consigli provinciali delle massaie rurali sia chiamato anche il segretario del Sindacato fascista dei veterinari.

— I cittadini della Repubblica di San Marino iscritti al Partito fascista sammarinese, che si trasferiranno in Italia, saranno presi in forza dai Fasci di combattimento del luogo della loro temporanea residenza, ma rimarranno agli effetti amministrativi alla dipendenza del P.F.S. Le operazioni di carattere amministrativo saranno effettuate per il tramite del Fascio di combattimento che li avrà in forza. Lo stesso verrà praticato per gli iscritti al P.N.F. che si trasferiranno nel territorio della Repubblica di San Marino. Per il rilascio dei certificati, essendo stata la iscrizione al P.F.S. equiparata a tutti gli effetti a quella del P.N.F. è stato stabilito, di intesa con la presidenza del Consiglio dei Ministri, che i certificati dei sammarinesi residenti nella Repubblica devono essere firmati dal Segretario del P.F.S. e controfirmati dal Segretario di Stato agli Esteri mentre quelli dei cittadini sammarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento che li ha in forza. I certificati comprovanti l'appartenenza al P.N.F. prima della Marcia su Roma, rilasciati

Goering visita a Capri la Grotta Azzurra

CAPRI, 21

Il generale Goering con la consorte ed il seguito si è recato alle ore 12 alla Marina Piccola dove ha fatto colazione allo scoglio delle Sirene dopo la quale, a bordo del cacciatorpediniere «Aquilone», ha fatto il giro dell'isola fermandosi a visitare la Grotta Azzurra.

Nella serata il gen. Goering con la consorte ed il seguito ha assistito alla tradizionale accensione di un falò che gli abitanti di Capri fanno ardere nella piazza principale dell'isola nella ricorrenza delle festività di S. Sebastiano. Il Ministro del Reich si è intrattenuto affabilmente tra i popolani che lo hanno fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Domani, venerdì, Goering s'imbarcherà sul cacciatorpediniere *Aquilone* con la consorte e il seguito e sbarcherà a Sorrento, donde, dopo un'escursione sulla costa amalfitana, ritornerà a Napoli. In serata, all'albergo Excelsior, l'illustre ospite offrirà un pranzo alle autorità napoletane. Dopodomani, sabato, alle ore 6.30 partirà alla volta di Roma, ove sosterrà all'Albergo Excelsior della Capitale e partirà alle 19 per Berlino.

Le proposte per la sistemazione della Piazza del Duomo di Milano

ROMA, 21

Gli accademici Ojetti, Piacentini, Giovannoni, membri del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti hanno presentato al Ministro Bottai le proposte per la definitiva sistemazione della Piazza del Duomo di Milano e più particolarmente della nuova Piazza Diaz in asse con l'entrata della Galleria. Essi hanno minutamente illustrato al Ministro Bottai le proposte che erano già state accettate dal Podestà di Milano. Il Ministro ha ringraziato la commissione del Consiglio superiore e si è mostrato molto lieto di questi concordi risultati. L'on. Bottai sarà a Milano il 23 corrente.

Nuovi rimorchiatori portuali nei quadri del naviglio da guerra

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale i due rimorchiatori portuali da 327 tonnellate di dislocamento in costruzione presso la ditta Ansaldo a Genova sono iscritti nei quadri del naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale assumendo i nomi di «Rapallo» e di «Taormina». Pubblica anche il decreto con il quale i sei rimorchiatori portuali da 192 tonnellate di dislocamento in costruzione presso i cantieri navali del Quarnaro a Fiume sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale, assumendo i nomi di «S. Antioco», «S. Andrea», «S. Lorenzo», «S. Remo», «S. Vincenzo» e «S. Angelo».

Modifiche alla tariffa doganale

ROMA, 21

Fino al 30 aprile 1937 alla vigente tariffa doganale viene apportata la seguente modifica: Porci del peso fino a 20 kg. lire 120 ciascuno; fino a 110 kg. lire 200 ciascuno; di più di 110 kg. lire 80 al quintale.

Precipita in burrone

INTRA, 21

Percorrendo la strada di Rovegro per recarsi al lavoro, il ventenne Ettore Del Matti, residente a Bieno, causa il terreno ghiacciato scivolava paurosamente e precipitava in un burrone profondo 300 metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Sul posto si sono portate le autorità comunali, i militi, i carabinieri ed alcuni compagni di lavoro del disgraziato giovane, che calatisi con delle corde nel precipizio, dopo arduo lavoro, riuscivano a recuperare il cadavere.

Ucciso dal proprio carro

STRADELLA, 21

Verso le 21 il carrettiere Meriggi Oreste, d'anni 37, di Stradella, mentre camminava a lato del proprio carro carico di granaglie, nei pressi di Rovescala, per cause non ancora accertate rimaneva travolto sotto le ruote del pesante carro riportando lo schiacciamento del cranio. Il poveretto decedeva all'istante.

I delitti dei "gangsters,,

L'assassino del poliziotto arrestato nell'Ohio

TOLEDO (Ohio), 21

Dopo una drammatica battuta a cui hanno partecipato centinaia di agenti della polizia statale ed alcuni aeroplani, è stato catturato il pericoloso bandito Benoit.

Questi, come è noto, dopo aver rapinato a mano armata un agricoltore, si allontanava con un compagno a bordo di un automobile quando per sospetto venivano fermati da due agenti che invitarono i malviventi a seguirli.

Per meglio sorvegliarli, senza abbandonare l'automobile, uno degli agenti prendeva in consegna Benoit facendolo salire sulla macchina della polizia, mentre l'altro policeman si metteva al volante dell'altro veicolo con a fianco il compagno del bandito. Durante il viaggio, Benoit improvvisamente, rivoltella alla mano costringeva l'agente a mettere il motore a tutta velocità per distanziare l'altra macchina, facendo così perdere le sue tracce fino a quando il cadavere del policeman non veniva ritrovato appeso ad una cassetta postale in aperta campagna. La testa del morto presentava ferite di arma da fuoco.

L'audacia del bandito aveva sollevato un'ondata di indignazione in tutti gli Stati, mentre la polizia iniziava ricerche in grande stile. Si è ora appreso che Benoit è stato sorpreso da un gruppo di dodici agenti a Ida, nel vicino Stato di Michigan. Egli non ha opposto resistenza e si è lasciato tranquillamente ammanettare ed è stato rinchiuso nelle carceri della contea di Monroe, davanti alle quali si era radunata una folla esasperata e minacciosa.

I "gangsters,, in Francia
Audaci rapine a Marsiglia e presso Parigi

PARIGI, 21

In Francia si comincia ad essere seriamente inquieti per la recrudescenza di atti di banditismo che avvengono tanto nella regione parigina come nelle provincie. Ecco intanto altri episodi che si aggiungono alla già lunga serie di quelli pubblicati in questi ultimi tempi.

Ieri banditi in automobile hanno compiuto a La Varenne, sobborgo di Parigi, un'aggressione di particolare audacia. Due passanti, certi Bélany e sua moglie, negozianti in metalli preziosi, sono stati assaliti da tre individui scesi da una automobile che si era improvvisamente arrestata presso di loro. Uno dei «gangsters» si gettò sul Bélany, lo ferì gravemente con una mazza ferrata e gli strappò un sacchetto contenente 150 mila franchi in metalli preziosi. Gli altri banditi assalivano contemporaneamente la moglie del Bélany e si impadronivano di una busta di cuoio contenente l'incasso della giornata: 30 mila franchi. Siccome la donna gridò al soccorso, i suoi aggressori fecero fuoco su di lei ferendola gravemente, quindi risalirono sull'auto e ripartirono a tutta velocità mentre alcuni passanti accorrevano alle loro grida e prestavano soccorso ai feriti.

Da Marsiglia si apprende poi che il nuovo metodo impiegato dai banditi e consistente nel gettare le loro vittime nelle automobili per poi abbandonarle dopo averle derubate tende a generalizzarsi.

Dopo la recente aggressione contro il direttore del Credito Lionese, un fatto simile è avvenuto ieri in pieno centro di Marsiglia. Una signora di 72 anni certa Anna Rougon, è stata assalita da tre banditi scesi da una automobile e che dopo essersi precipitati su di lei la fecero salire sulla macchina per ripartire immediatamente. In quel momento la strada in cui avveniva l'aggressione era deserta e nessun testimone assisteva al fatto. Se ne sono conosciute le vicende soltanto qualche ora più tardi, quando la signora Rougon è stata ritrovata prima di sensi in una vicina strada campestre, dove i suoi aggressori l'avevano abbandonata dopo averla derubata di quattromila franchi in denaro e dei gioielli che aveva indosso, per un valore di 2500 franchi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 19	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	769.5	9	11	3
Pola	ser.	768.8	6		1
Gorizia	ser.	769.0	3	7	0
Udine	ser.	768.5	4	6	0
Treviso	½ cop.	769.8	5	8	0
Belluno	ser.	770.6	—3	5	—6
Padova	cop.	769.2	3	6	—2
Vicenza	cop.	769.1	4	7	0
Bolzano	ser.	767.9	—1	5	—2
Trento	ser.	770.7	0	5	—3
Grappa	ser.	619.3	—5	—3	—7
Venezia	cop.	769.0	5	6	1

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna tramonta ore 3.41, leva ore 12.44. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.20 e 14.15, alte ore 6.40 e 21.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22. L'aumento di pressione è continuato su tutta l'Italia ed il bacino del Mediterraneo, determinando la formazione di cunei di alta pressione provenienti dall'anticiclone a nord-est. Le condizioni sono migliorate sensibilmente. Cielo vario con qualche nebbia.

ROMA 21 — Tempo ancora instabile sulle regioni settentrionali; stazionario altrove. Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo instabile sulla parte settentrionale e nei bacini occidentale e centrale, pressochè stazionario sul r[illegible].

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.65, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Credito Veneto 4 p. c. 429, Consorzio terr. 4 p. c. 419.50, id Miglior. 4 p. c. 415, Banca Lavoro 4 p. c. 428, Istituto San Paolo 4 p. c. 432.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.05, id 1941 101, id 4 p. c. 1943 90.45; id 5 p. c. 1944 96.90, I.R.I. 4.50 p. c. 473.75, Rend. 5 p. c. ocat. 90.90, id f. m. 90.92.

La Centrale 786; Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Medit. 5[illegible]2, id. Merid. 813, Veneta Contr. 26[illegible], Rubattino 75; Cantoni 28.50, Furtoe 140, Val d'Olona 114; Val Ticino 131.50, Olcese 377, De Angeli 940, Conte 444, Lanif. naz. 445; Rossari e Varzi 478, Rotondi 417, Tosi 46.75, Col. Mer. 196.50, Un. Manif. 315.50, Lan. Gavardo 540, Rosa 38.40; Targetti 118.50, Cascami Seta 427, Bernasconi 8250, Viscosa 456, Pacchetti e C. 79, Ansaldo 51.25; Ilva 229.50; Metall. Ital. 240, M. Amiata 7725, Montecatini 182.50; Dalmine 220; Breda 210, Aut. Bianchi 83.50, Isotta Fraschini 34, Fiat 447, Off. Regg. 82.50, Soc. Adriatica El. 177, Piaggio ma 193, Cieli 316, Dinamo 299, Bresciana 273, Valdarno 171.50, Emiliana 440, Trezzo d'Adda 398; Cisalpina 136.50, id ord. 99.75; Sesa 89, Edison 303.75, Postelegrafo 228, Piemont. el. 50, Tirso 162, Vizzola 465.50, Merid. Elettr. 290.50, Terni 280, Nn. El. 12, Tecnomasio 89.50, Dist. It. Ital. 200, Eridania 483, Raffineria L. L. 552, Italgas 44.22, Mira Lanza 165.50, Petroli 1050, Aedes 80, Fond. Reg. 7 p. c. 20, Fondi Rustici 105.50, Beni Stabili 196, Saturnia 29.50, Baroni 35, Gr. Alberghi Venezia 73.50, Italcementi 180.50, Pirelli Italiana 1300, Pirelli e C. 400.50, ANIC 101.50.

CAMBI — Parigi 88.70 — Zurigo 436.25 — Londra 93.27 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320.25 —

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10, Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.90, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.40, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90, id 1941 100.90; id 4 p. c. 1943 90.40; id 5 p. c. 1944 96.60; Assicurazioni Generali 4450, Veneziana Navig. 171, Ferrovie Mer. 898; Costruz. Veneta 264; Adriatica El. 178.50, Terni 280, Ilva 231, Grandi Alberghi 7325, Montecatini 182.50, Cotoniera Veneziana 143; Rend. 5 p. c. f. m. 91.05.

CAMBI — Parigi 88.70 — Londra 93.27 — Zurigo 436.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.70, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90, id 1941 100.90, id 4 p. c. 1943 90.35, id 5 p. c. 1944 96.75, Libera Triestina 73.50, Premuda 414, Gerolimich vecchie 91, Martinolich 77, Tripcovich 193; Anonima Infortuni Milano 2120, Assicurazioni Generali 4430, Riunione Adriat. prima serie 2025, id seconda serie 2010, Assicuratrice Ital. [illegible] 375, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 135; Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI — Parigi 88.70 — Londra 93.27 — Zurigo 436.25 — New York 19.

Operai che rimpatriano

BRINDISI, 21

Proveniente da Mogadiscio è giunto il piroscafo *Perla* recante due centurie di operai rimpatrianti dall'A. O.

Una storia avventurosa

completa, a colori, in ogni fascicolo. Due romanzi a puntate. Decine di novelle, fiabe, poesie, storielle umoristiche, articoli e rubriche di ogni genere. Un modello in carta di abito per bambini a grandezza di esecuzione. Le lezioncine di ricamo, con i relativi modelli. Il taglierino magico che assicura, per fine d'anno, un dono a ogni lettore. *La grande sorpresa* agli abbonati per il 1937-XV. Ecco il contenuto di ogni numero di *Modellina*, la rivista quindicinale che rende felici le nostre bimbe. Si vende in tutte le edicole d'Italia. Costa 40 centesimi.

Il manoscritto di un prigioniero

La casa editrice «Nuova Italia» di Firenze, pubblica un volume di G. F. Morando intitolato «Studi di letteratura e di storia» nel quale sono contenute fra l'altro, pagine erudite ed acute su Carlo Bini, il grande cooperatore mazziniano come scrittore. Ne stralciamo il brano che segue:

Il *Manoscritto di un prigioniero* al suo primo apparire passò inosservato.

In Italia accanto alle serene concezioni del cenacolo guelfo lombardo, correvano le entusiastiche liriche del Berchet, e se alla gioventù avanzava tempo per oziare, si ricercavano con ansia febbrile gli scritti incendiari del Mazzini e del Guerrazzi. Erano i tempo in cui i redattori del *Globe* di Parigi dicevano: «Dei nostro scritti faremo borra per le nostre carabine». La corrente non volgeva propizia al riso.

Ora in Bini vi ha il riso; il riso di chi ha amato e di chi ha pianto prima di noi, e di chi, prima di noi, si è ricreduto suo malgrado; quel riso che è come la nenia funebre delle illusioni perdute. Quel libro dunque, era troppo moderno per i suoi tempi, in allora si aveva bisogno di credere, magari all'utopia, e l'umorismo del *Manoscritto* non poteva porgersi grato a quella generazione.

Non già che il libro manchi di un alto concetto morale, e che non racchiuda slanci di sublime poesia, sgorganti dal cuore, rivelatori di un'anima giovine a dispetto della sua matura esperienza. Ad un certo punto, l'autore pensa che il cuore del povero può anche battere per una patria: ma ecco che un sorriso di scherno comparisce sulle labbra di chi ascolta e pare che i più, in segno di dubbio, facciano spallucce. Allora prorompe:

«E perchè vi stringete nelle spalle, come se il cuore del povero non potesse palpitare per un nobile affetto, come se l'intelligenza del povero non potesse valicare le regioni concedute alla mente umana? Quando meno vel pensate potreste rinvenirvi gli elementi da farne un Michelangelo, un Byron, un Bolivar.

«Conoscete voi la vita degli uomini grandi di tutti i tempi e di tutte le nazioni?.... Quando una povera donna alla sera cantava le sue canzoni di madre ad un povero bambino... avrebbe mai creduto di cullare un Shakespeare, Rousseau, Franklin, di cullare Correggio e Masaniello?. L'organismo umano rompe le leggi della gerarchia sociale, e quando l'occasione batte sul vivo un popolo, allora si scorge quale delle classi possa dar più scintille. Allora la storia non è più confinata in un gabinetto a sommare le partite di frodi che la diplomazia ha segnato nei suoi numerosi protocolli, non è più stipendiata a descrivere una guerra puerilmente sanguinosa, ove non si vedono in cozzo che due bastoni da maresciallo. La storia si slancia da quelle angustie, e la superficie del mondo è la sua pagina, ed ogni linea che v'incide è un tratto di luce. Allora la Rivoluzione francese sorge come un'epopea magnifica, immensa, sorge la lotta titanica della Grecia moderna. Oh! gli ultimi eroi della Grecia non erano cavalier, dello sperone d'oro! Sì, pover'uomo il tuo cuore può gemere per me, per la patria e per te. Dacchè non posso sollevare le tue miserie e quelle dei tuoi tanti fratelli, io non voglio toglierti un cuore che forse avrai più buono e più generoso del mio. Io non voglio toglierti quello che non posso darti».

Accanto a questi slanci di un entusiasmo schiettamente sentito vi sono le ricadute nella materia ma in pagine degne dell'Heine e di Lorenzo Sterne; il quale ultimo era appunto l'ideale dello scrittore pel Bini, perchè lo Sterne «mente ebbe così benigna che in essa non si levò pensiero che non fosse gentile, e tanto ardore d'immaginazione che nel deserto creò la fragranza della rosa, e durerà, cara passione delle anime elette, finchè rimanga alla gioia un sorriso, un gemito alla pietà, un sospiro all'amore».

Qualche volta Egli par troppo risentire dell'influenza dell'umorista inglese, forse per una certa affettata imitazione di forma, per certe volute sottigliezze di concetto e di procedimento, ma l'originalità delle idee vince sempre in lui le affettazioni e le sprezzature, ed allora lo scrittore apparisce nella compiuta verità del suo carattere, nello splendore di un bello che è tutto suo, non posticcio, o tolto ad imprestito.

Il *Manoscritto di un prigioniero* comincia colla classificazione delle tre scuole filosofiche che si dividono il mondo: scuola della fede, scuola del dubbio, scuola dell'incredulità. La prima è frequentatissima, la seconda, meno, la terza meno della seconda, ma la verità, non siede in nessuna delle tre scuole, od anzi siede un po' in tutte e tre, imitando in ciò il Congresso degli Stati Uniti d'America che stanzia un po' in una città, un po' in una altra.

Epperò l'autore, che dalla filosofia imparò a conoscere Cervantes, si rammenta di una massima del suo Sancio che dice: «Al mondo vi sono due famiglie: quella di coloro che hanno tutto, quella di coloro che non hanno nulla».

Ma allora figuriamoci quando va in prigione un ricco! E' un avvenimento: i capannelli si formano qua e là; la plebe non se la può dare ad intendere, poichè crede che le prigioni siano fatte solamente per essa; onde questa le sembra un'usurpazione. Intanto il signore entra in prigione: trova sulla soglia il carceriere che lo accoglie rispettoso, e, ad un suo ordine, lo installa in un bel quartiere, ove il signore sta comodissimo, ove «può fare anche all'amore senza scandali».

E qui principia quella serie di scene staccate, che si alternano dalla prigione del pezzente alla celletta pulita, ben adorna, del ricco; e che sono pretesto a sfoghi traboccanti d'*humor*, a digressioni d'ogni sorta che vi trascinano le mille miglia lontani da soggetto e vi sospingono di divagazione in divagazione fino a tanto che, quando credete averlo perduto di vista, l'autore, con una abile diversione, vi riconduce per mezzo della stessa digressione all'argomento principale, anzi vi fa quasi credere che tutto quel fuoco d'artifizio che vi ha abbagliato, non sia esistito se non come allucinazione dei vostri occhi. Dote questa emergente dell'umorismo dallo Sterne in poi fino al guerrazziano capolavoro dell'*Asino*.

Nel Bini, il freddo sorriso, che gli si torce spesso in giugno sulle labbra, ricopre un vulcano di affetti, e chiaro apparisce spesso lo sforzo di comprimere le lacrime; lo scetticismo non ha inaridito in lui la sorgente dell'entusiasmo. Più che naturale, l'atteggiamento sarcastico, che stona sul suo viso benevolo, gli è imposto dalla traversie della vita; e a sbalzi, quando l'anima è gonfia, prorompe gigante l'inno alla libertà, alla fede, all'amore, a tutto quanto è grande, a tutto quanto può sollevarci dal volgare e dal meschino. Quasi mai in lui l'osservazione è piana, uniforme, inesorabile, ma quell'arrestarsi qua e là indeterminatamente, annunzia che l'anima si ribella ad un forzato mutismo, che il cuore non può abdicare sempre alle violenze del cervello. Carlo Bini, umorista vero, tanto profondo nel contenuto, quanto delicato nella forma, resta nel subcosciente, a così dire, un sentimentale. Egli ride dell'uomo, delle sue debolezze, e sa, come lo Sterne, dare al tratto più comune un carattere di originalità ed una impronta di ridicolo, ma non mai si fa giuoco dei dolori o degli affetti umani. Che se talora ne sorride, in fondo, gli rimane la devozione a quella che il Foscolo chiamò *ultima dea*, e quand'egli deride o disprezza, è ancora lo amore dell'uomo che agisce in lui, attraverso la parola che vela, ma non cela il pensiero. Spesso ancora l'arme del ridicolo si smussa nelle sue mani e, in un trabocco a cui non resiste, riappare il poeta.

Così, quando il *Don Giovanni* byroniano ha creduto tutto finito per lui e si accomoda, privo di nerbo e di volontà, in un annientamento morale che ha tanto carezzato, indifferente a tutto, come morto alla vita degli affetti, ecco, un soffio di vento lontano gli porta confusamente all'orecchio rumori di battaglia, ed egli si scuote dal letargo ed intuona, l'anima in fiamme, l'inno alla Grecia risorta. Così quando il Bini si sente poeta, diventa il vate di una idea generosa. Allora abbiamo quelle pagine stupende che nel *Manoscritto* contrastano col concetto e l'andamento del libro: in quei momenti egli ha veramente in sè qualche scintilla del poeta inglese.

F. E. Morando

Il progetto di una convenzione internazionale per il turismo

PARIGI, 21

Un Comitato di esperti doganali si è riunito recentemente al Ministero delle Finanze di Parigi per l'elaborazione di un progetto di convenzione internazionale per il turismo. Nel comitato erano rappresentati l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Svizzera e numerose associazioni internazionali. Il Comitato ha redatto un progetto di convenzione che verrà sottoposto poi ad una Conferenza internazionale. Sarà questo il primo strumento diplomatico che regolerà le condizioni di importazioni temporanee dei diversi mezzi di locomozione privata. Esso consacrerà il regime del trittico ed il libretto dei passaggi in dogana attualmente in vigore.

Il contributo degli Italiani al progresso del Brasile

RIO DE JANEIRO, 21

La *Gazzetta des noticias* mette in evidenza il grandioso contributo dato dall'intelligenza e dalle braccia italiane al progresso civile ed economico dello Stato di Rio Grande del Sud. Il giornale dice che questo è uno dei tanti motivi della solidarietà dimostrata dai brasiliani verso l'Italia durante la campagna sanzionista. Il *Jornal de Brasil* parla dei risultati pratici della diplomazia diretta rilevando che questo metodo è con successo applicato in Italia, come dimostra il recente scambio di visite tra personalità italiane e tedesche.

Resti dell'età repubblicana nei pressi del Campidoglio

ROMA, 21

Nella zona compresa fra via Bocca della Verità e il Lungotevere sorgeranno due grandi fabbricati per gli uffici del Governatorato. Durante le esplorazioni sotterranee del terreno, l'estate scorsa è stata rinvenuta, come è noto, la pianta di un intero quartiere costruito da parecchi isolati divisi da via che erano fiancheggiate da portici a pilastri di travertino.

Ora, nella zona del secondo fabbricato governatoriale, e precisamente presso l'angolo di via Bocca della Verità con via della Consolazione, in prossimità del luogo dove ai piedi del Campidoglio si allineano i portici per la vendita delle derrate agricole, sono venuti alla luce altri avanzi dell'età repubblicana di notevole interesse. Si tratta di un ambiente costruito in *opus quadratum*, in tufo, pavimentato di cocciapisto con tessere rosse, nere e bianche; esso si allinea verso una antica strada di cui è stato rimesso in luce il selciato che aveva un percorso analogo all'attuale via della Consolazione.

Sembra che ai lati di questo ambiente, di cui la natura non è stata ancora definita, ma che le notevoli proporzioni e la nobile costruzione denunziano come edificio pubblico, ne fossero altri pavimentati di lastroni di tufo, su parte dei quali, in epoca imperiale, si sovrapponeva una costruzione porticata di travertino per ora solo parzialmente posta in vista, ma anch'essa di grandi proporzioni.

Nella stessa zona è stata trovata la parte inferiore di una grande ara di peperino che sorge su uno dei pavimenti che la natura tufacea e il livello indicano chiaramente essere di età repubblicana. Il rinvenimento dell'ara fa sospettare nelle vicinanze l'esistenza di un tempio.

Le esplorazioni procedono con alacrità e vivo interesse, sotto la sorveglianza di personale adatto che riferisce alle competenti autorità del Governatorato.

Le condizioni del Papa

Una notte di atroci dolori

ROMA, 21

Il Papa non ha passato una notte troppo tranquilla. I dolori alla gamba purtroppo si sono fatti sentire frequentemente con maggiore intensità. I muscoli delle gambe, come ci è stato osservato, mal nutriti dal sangue, reagiscono provocando dolori atroci, «dolori — dice il Papa nella sua meravigliosa calma — atroci, ma anche di più che atroci: non c'è forse nel vocabolario un aggettivo che li possa definire». Ma, ripetiamo, il Papa li sopporta magnificamente pregando con maggiore intensità.

In conseguenza della nottata trascorsa quasi senza dormire, il Papa ha preso sonno nelle prime ore del mattino cosicchè il medico prof. Milani, che è giunto in Vaticano, come al solito, verso le 6.30, è rimasto nell'appartamento del Papa fino all'ora della seconda visita. Soltanto verso le dieci il Papa si è svegliato ed ha prima voluto assistere alla Messa e fare la comunione, poi ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato ed in fine il medico.

Oggi il Papa è rimasto a letto, ma si afferma che nulla di nuovo è sopraggiunto nel suo stato.

I segretari di Pio XI, in conseguenza delle condizioni del Papa, sono stati in movimento per tutta l'intera giornata anche per dare notizie rassicuranti a tutte le personalità che si sono recate in Vaticano.

Anche alla Segreteria di Stato il lavoro è enormemente aumentato, poichè a tutti gli affari correnti si deve aggiungere il disbrigo della corrispondenza che perviene da tutte le parti del mondo per avere particolari sulla salute del Papa, e poi il ricevimento del Corpo diplomatico che continuamente si reca in Vaticano per la stessa ragione.

L'Ambasciata d'Italia si informa premurosamente tutti i giorni ed egualmente fa la Casa Reale Imperiale.

Stamani, per la ricorrenza della festività di Santa Agnese, avrebbero dovuto essere presentati al Papa gli agnelli benedetti presso la tomba della Santa; date le condizioni di Pio XI, gli agnelli sono stati egualmente portati in Vaticano, ma sono stati presentati al Maestro di casa mons. Melia. Quindi sono stati trasportati presso le suore di S. Cecilia che hanno l'incarico di custodirli fino alla prossima Pasqua. Come è noto, con la lana di questi agnelli benedetti vengono confezionati i sacri palii.

Stamani si è recato in Vaticano Alfonso XIII il quale si è recato dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, evidentemente per avere dirette informazioni. Infatti ieri sera sono circolate voci allarmistiche sullo stato di salute del Papa, ed un giornale americano è arrivato a precisare che il Papa si era talmente aggravato che una folla di fedeli si era recata a tarda ora della sera in piazza S. Pietro per avere notizie ed attendere, secondo sempre il giornale americano, la imminente catastrofe.

Effettivamente le condizioni del Papa non sono oggi molto buone per quello che riguarda il disturbo locale. Viceversa le sue condizioni generali sono sempre abbastanza buone.

Il primo lotto di lavori dell'Ateneo patavino

PADOVA, 21

Lunedì saranno graditissimi ospiti di Padova i ministri Cobolli Gigli e Bottai. Ragione della loro venuta quella della consegna che sarà fatta dal Rettore Magnifico della Università, del primo lotto dei lavori compiuti dal Consorzio edilizio dell'Università a seguito della convenzione del luglio 1933, tra lo Stato e gli Enti locali rattibuti per la sistemazione edilizia della nostra Università, e per la quale è stata stanziata la somma di lire 45 milioni 999.000, sistemazione voluta dal Duce onde riportare il nostro più che settecentesco glorioso Ateneo al suo antico splendore.

Questo primo lotto di lavori comprende la sistemazione degli Istituti di elettrotecnica, di idraulica, di chimica idraulica, di igiene e di geologia, l'ampliamento degli Istituti di patologia generale, di farmacologia e di botanica ed i nuovi Istituti di fisica sperimentale, di fisica tecnica, di chimica biologica, il Seminario matematico e gli Stabulari per gli Istituti biologici.

L'on. Cobolli Gigli e l'on. Bottai giungeranno a Padova, provenienti da Venezia, alle 16.30 e scenderanno al Palazzo del Governo da dove muoveranno poi per la Università.

Un viaggio della Simpson nell'America Latina?

GENOVA, 21

Il yacht *Verona* battente bandiera americana, del quale si è tanto parlato nello scorso dicembre nei giorni in cui più acuta era la crisi dinastica britannica, ha salpato le ancore facendo rotta per Cannes.

Il *Verona* durante la permanenza nel porto di Genova ha fatto dei preparativi che potrebbero far credere che veramente esso debba intraprendere una lunga crociera con a bordo, naturalmente, la signora Simpson. Si dice che la mèta della crociera sarebbe l'America latina.

La squadra inglese a Corfù

CORFU, 21

E' qui giunta la squadra inglese.

Nuove scosse telluriche in località delle Marche

MACERATA, 21

A Pollenza, anche nella notte scorsa, sono state avvertite delle scosse di terremoto che, sebbene più leggere di quelle del 7 u. s., hanno tuttavia destato dal sonno la popolazione. Non si sono avuti danni di sorta. Anche a Castelraimondo, alle ore 2 e alle 3.15 si sono avvertite altre tre scosse di terremoto.

Sembra che l'epicentro sia sempre Caldarola. Fortunatamente non vi sono danni alle persone.

Grave incendio in Liguria

SAVONA, 21

Tra il comune di Villanova e la frazione di Bastia di Albenga, in regione Marse, è scoppiato stamane un violento incendio. Dato il vento che ha soffiato nelle prime ore del mattino, il fuoco si è esteso paurosamente distruggendo una grande quantità di alberi di pino di cui è ricca la regione.

Cooperano all'opera di spegnimento i militi forestali, i carabinieri e numerosi terrazzani. I danni non ancora precisati, sono ingenti.

Maneggiando un fucile uccide l'amico

SIENA, 21

A Gaiole in Chianti, frazione Campiglia S. Vincenzo, il tredicenne Meniconi Antonio di Giulio, mentre si trovava nella cucina della propria casa in compagnia di un amico quindicenne, Sarcoli Giustino di Paolo, preso a maneggiare un fucile da caccia, faceva inavvedutamente partire un colpo che colpiva il compagno.

Il disgraziato Sarcoli moriva di lì a poco fra la disperazione dell'involontario omicida e il raccapriccio dei familiari.

La morte della madre del Prefetto di Milano

TORINO, 21

Dopo lunga malattia è deceduta nella nostra città la signora Paola Negri, vedova Motta, madre del Prefetto di Milano.

Completa rinnovazione del Teatro Valle a Roma

ROMA, 21

Fra breve il Teatro Valle riaprirà i suoi battenti, rinnovato e trasformato da un complesso di lavori che se hanno dato alla sala, ai corridoi, agli ingressi una freschezza signorile, hanno al tempo stesso rispettato nel suo insieme la bella costruzione dovuta, come è noto, al Valadier che la compiva nel 1822.

Per il soffitto, che è stato ridipinto ex-novo, il prof. Galimberti ha ideato una figurazione architettonica su di uno sfondo di cielo in cui spicca un gruppo di figurazioni allegoriche. Il rosone centrale di legno dorato con oro zecchino è del tutto nuovo, come rinnovati completamente sono stati la tappezzeria in velluto rosso dei palchi e i tendaggi. Interamente sostituite e aumentate di numero sono state le poltroncine. All'inconveniente prima lamentato della non felice visibilità dai palchi laterali si è ovviato sostituendo le divisioni a tutta altezza con divisioni a mezza altezza in ogni ordine. I vecchi accessi laterali alle poltrone sono stati soppressi e sostituiti con nuovi accessi diretti dai corridoi laterali del primo ordine dei palchi. L'illuminazione offrirà un più razionale giuoco di luci. I lavori di rinnovamento, dovuti all'ing. Setacci, mentre hanno messo in valore i magnifici pavimenti di marmo degli ingressi, hanno altresì trasformato tutte le opere superficiali con largo impiego di vernici plastiche opache, di tonalità verde chiaro negli ambulacri, nei corridoi, nelle salette, e rosso granata nella sala. Si è inoltre proceduto alla rinnovazione, anche dal punto di vista tecnico, dell'impianto elettrico nella sala e nel palcoscenico ed è stato dotato il teatro di un impianto elettrico di sicurezza autonomo che entrerà automaticamente in funzione in caso di arresto di corrente da parte della rete principale. Il nuovo ammobiliamento dell'ingresso, della biglietteria e dei bar costituisce il completamento di questa rinnovazione del Teatro Valle.

Le opere postume di Respighi

ROMA, 21

La vedova di Respighi che è, come è noto, reputata musicista, lavora intorno alle opere lasciate incompiute dal consorte. «Lucrezia», l'ultima opera di Respighi, era quasi finita, mancavano una trentina di pagine d'istrumentazione e unire la parte del canto, già finita e sè, a quella orchestrale appena abbozzata. Elsa Respighi ha completato la partitura del marito. Compiuta la breve, ma delicata fatica del riordinamento della «Lucrezia» e assicuratasi che le progettate esecuzioni alla Scala e al Teatro Reale dell'Opera sarebbero state fedeli alle idee dell'autore, essa ha gettato un'occhiata su altri lavori inediti del Maestro, per vedere se c'era qualcosa da salvare; ed ha trovato due opere intere, «Il mulino» e «Maria Vittoria», delle quali soltanto la seconda era nota — più che altro di nome — agli amici del povero compositore. Però questa «Maria Vittoria» era stata ripudiata dall'autore, che «non l'amava più», perciò non è il caso di farsi al riguardo alcuna illusione. Per «Il mulino» c'è qualche cosa da fare e non è improbabile che compaia sul palcoscenico dei nostri massimi teatri lirici.

L'interessamento del Sovrano pel Tempio della Conciliazione

ROMA, 21

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata S. E. Cesare Bazzani, accademico d'Italia, e il prof. Pasquale Brandimo, abate di Pescara, i quali gli hanno offerto i piani di esecuzione del Tempio Votivo della Conciliazione in costruzione a Pescara. Il Sovrano si è interessato con compiacimento dei requisiti costruttivi e artistici dell'opera che comprende anche una cappella dedicata ai Beati di Casa Savoia.

Il Principe Umberto visita la Mostra dell'istruzione tecnica

ROMA, 21

Stamane il Principe di Piemonte si è recato a visitare l'interessante Mostra fascista dell'istruzione tecnica. Egli è stato ricevuto dai dirigenti la Mostra e dagli espositori e fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di un gruppo di studenti universitari che visitavano la Mostra. Il Principe si è intrattenuto circa un'ora nell'interno del palazzo dell'Esposizione compiacendosi infine con gli espositori.

I problemi degli autori e degli scrittori

ROMA, 21

Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale autori e scrittori ed ha discusso alcune importanti questioni relative alla disciplina dei premi letterari e scientifici, alla Cassa assistenziale di previdenza, alle traduzioni e traduttori, nonchè alla revisione del contratto tipo di edizione a compartecipazione ed ai compiti della commissione per la tutela della proprietà intellettuale.

Corsi di lingua italiana nel capoluogo della Transilvania

BUCAREST, 21

A Cluj, capoluogo della Transilvania, sono stati solennemente inaugurati i corsi di lingua italiana e di storia del commercio italiano presso quella Accademia commerciale. Alla presenza dell'intero corpo accademico, ha parlato il Console d'Italia, Cippico, sul tema: «La romanità e il fondamento del risorgimento economico dell'Italia medioevale».

Le nozze Mussolini-Buvoli

Il padre della sposa assisterà alla cerimonia

BUENOS AYRES, 21

Il quotidiano fascista *Mattino d'Italia* ha qui intervistato il signor Giuseppe Buvoli, ex tenente di cavalleria, futuro suocero di Vittorio Mussolini. Egli ha riferito che la figlia Orsola, la fidanzata del figlio del Duce, è nata alla villa Parque di Buenos Ayres nel 1914, durante una lunga sosta nella capitale argentina dei coniugi Buvoli. Fu condotta nell'anno successivo in Italia dove il signor Buvoli si recava per partecipare alla grande guerra. Le famiglie Mussolini e Buvoli — ha detto il signor Buvoli — ebbero occasione di trovarsi negli anni del dopo guerra a Riccione. Il signor Buvoli ha poi manifestato tutto il suo orgoglio e la sua felicità che la prediletta figlia Orsola vada sposa al primogenito del Duce.

Al signor Buvoli che si imbarcherà prossimamente per l'Italia per assistere alle nozze della figlia, sono pervenuti numerosi telegrammi di congratulazioni da parte degli Italiani residenti in Argentina e nel vicino Uruguay.

La grandezza dell'Italia fascista ESALTATA da un industriale cecoslovacco

PRAGA, 21

I giornali riproducono una lettera inviata dall'industriale Bata durante il suo soggiorno in Italia, in cui si rileva il grande progresso tecnico e morale della Nazione italiana e si nota come il Regime fascista abbia rinnovato gli Italiani che possono essere orgogliosi del lavoro compiuto. Il Regime fascista è riuscito a trasformare la Nazione italiana, che oggi può aspirare ad essere la prima del mondo, e ciò attraverso il lavoro che apre la via al patriottismo e alla grandezza del proprio Stato.

Dimostrazione di gallesi contro il Governo di Londra

LONDRA, 21

Il *Liverpool Daily Post* ha da Carnarvon (Paese del Galles) che è possibile che i nazionalisti gallesi boicottino le feste della incoronazione per protestare contro la condanna dei tre professori imputati di incendio volontario.

I partigiani dei tre capi hanno tenuto ieri sera a Hyde Park delle manifestazioni di protesta. Il pastore Thomas ha detto che è venuto il momento di agire; un altro oratore ha affermato che la unica misura presa dal governo per combattere la disoccupazione nel Galles era consistita nella fondazione di una scuola per la aviazione militare. Il prof. Daniel ha aggiunto che il Paese del Galles non fa parte dell'Inghilterra e che perciò si sarebbe dovuto permettere agli imputati di servirsi della loro lingua gallese e che si dovrebbero trasformare da capo a fondo tutte le relazioni fra l'Inghilterra e il Paese del Galles.

Tutte le manifestazioni di Hyde Park si sono chiuse al canto dell'inno nazionale gallese.

Vulcano giapponese in forte attività

TOKIO, 21

Il vulcano Miharayama nell'isola Oshima è in forte attività ed il fatto suscita serie inquietudini. Il cratere si è allargato almeno di dieci volte da quel che era all'epoca del terremoto del 1923. Gli esperti ritengono che l'eruzione si verificherà ben presto.

Le infiltrazioni sovversive nell'Impero britannico

LONDRA, 21

Sir Patrick Hannon, in una relazione fatta al Comitato per lo sviluppo dell'Impero, lancia un grido di allarme contro la infiltrazione di elementi sovversivi nei Dominii e nelle Colonie, travestiti da emigranti, i quali professano in maggior parte di essere ucraini.

L'allarme in Polonia per la propaganda comunista

VARSAVIA, 21

Il «Maly Lubienik» mette in rilievo l'intensa propaganda che si svolge per la costituzione in Polonia di un fronte popolare sotto gli auspici dei comunisti e della massoneria. Dopo aver affermato che l'opinione pubblica deve essere messa in guardia contro la velenosa propaganda che vorrebbe confondere e mettere su uno stesso piano, il Fascismo italiano e la barbarie bolscevica, il giornale sottolinea che il Fascismo è veramente un regime popolare in quanto è consacrato da uno schiacciante plebiscito nazionale, sacrato non soltanto da uno schiacciante plebiscito nazionale, ma anche dal consenso entusiastico di ogni ceto della popolazione, mentre anche la Chiesa cattolica non manca di sottolineare il suo vivo apprezzamento per il Fascismo che rispetta la religione e ne mette in pratica i principii.

LIBRI NUOVI

Paolo Orano: «Mussolini fondatore dell'Impero», Casa ed. Pinciana, Roma, L. 10.

Gen. Angelo Pugnani: «La motorizzazione dell'Esercito e la conquista dell'Etiopia». Ed. della Rivista «Trasporti e lavori pubblici» Roma L. 10.

Fausto Gianni: «Valutazione del Fascismo». Prefazione di R. Farinacci, Casa ed. Pinciana Roma L. 5.

Spigolature

La «Rassegna storica del Risorgimento» pubblica uno studio in lingua francese di C. Vidal, in cui si prendono in esame le pubblicazioni apparse in Francia circa la partecipazione dell'Italia alla Guerra mondiale. Il Vidal rileva che mentre «in Francia la letteratura della Guerra mondiale è particolarmente abbondante, essa non comprende alcuna opera d'insieme che tratti della partecipazione dell'Italia dal punto di vista militare». «Questa grave e sorprendente lacuna — osserva il Vidal — è forse una delle cause principali dei malintesi sorti nell'opinione pubblica da una parte e dall'altra delle Alpi. Si è lungamente ignorato e si ignora ancora, in Francia il contributo apportato dall'Italia alla vittoria degli Alleati e il bilancio dei sacrifici imposti all'Italia in 42 mesi di guerra. Le rare traduzioni di lavori italiani non sono conosciute che da una ristretta cerchia di storici e di militari». Con attenta cura il Vidal prende in esame e sottopone a serena critica, le pubblicazioni francesi di combattenti e di scrittori dettate durante il corso della guerra e che hanno soprattutto carattere di impressioni, siano esse raccolte in volumi, siano sparse su riviste e giornali. Dallo studio del Vidal appare chiaro quanto tempo sia trascorso prima che in Francia si riconoscesse il valore decisivo ed esclusivamente italiano della vittoria finale di Vittorio Veneto, come pure viene dimostrato quanto, nella letteratura francese, sia stata sempre trascurata l'opera della Marina italiana. Il Vidal conclude affermando che resta ancora molto da fare, in Francia per scrivere la storia della partecipazione dell'Italia alla Grande Guerra. Mancano buoni studi militari sulle fasi della lotta italo-austriaca, la storia diplomatica offre ancora troppe lacune e la pubblicazione dei documenti è troppo parziale.

La Regina Guglielmina d'Olanda che è miracolosamente scampata ad una grave sciagura stradale, dimostrando nel pericoloso momento un grande sangue freddo, mostrava sin da quando salì al trono nel 1890, a soli dieci anni, sotto la Reggenza della Madre, un grande coraggio: amava molto farsi trascinare a corsa vertiginosa sui pattini su laghi ghiacciati da due veloci cavalli, ed attraversare a nuoto, completamente vestita, il lago del parco reale. Dimostrò subito di essere imperiosa, dotata di una volontà risoluta e di rara tenacia. Molte volte, piuttosto di inchinarsi ai rigori dell'etichetta, preferiva apparire sgarbata. Una sera, che ne aveva fatta una delle sue, la madre le ordinò di recarsi senz'altro a letto. — Come?! — protestò la bimba — si ordina a me, alla Regina d'Olanda, di coricarmi alle sette? Questo mai! Dovrei anche rinunciare al trono! Ma non potè rinunciare invece a una... borghese sculacciata materna. Tredicenne appena, un mattino Guglielmina d'Olanda bussava alla porta dell'appartamento materno. — Chi è? — chiese la madre. — La Regina d'Olanda! — rispose orgogliosamente la fanciulla. Ma la madre tacque e non aperse l'uscio sicchè la figliuola non modificò linguaggio, sussurrando attraverso la porta con voce dolce. — Apri mammina! Scherzavo: sono la tua piccola Mina. Quando aveva dodici anni capitò per caso nella sala ove erano riuniti i Ministri in Consiglio di Gabinetto. — Proprio a lei voleva da qualche tempo parlare, signor Presidente! — disse severa rivolgendosi al Capo del Governo. — Trovo molto, ma molto strano che i francobolli rappresentino ancora il mio ritratto di sei anni or sono. Desidero che al più presto vengano rinnovati con la mia effigie di oggi. Sono una donna ormai!

Sebbene l'occidentalizzazione del Siam sia abbastanza recente pure la radio è moltissimo diffusa in questo paese in paragone di tutti gli altri Stati asiatici. Non è raro vedere su mosca casupole di villaggio delle antenne ricevitrici e spesso attraversando una via o una piazza quasi deserta si può ascoltare la squillante voce di un altoparlante proveniente dall'interno di una catapecchia. La stazione di Bankok annovera numerosi fedeli ascoltatori per i quali essa prepara accurati programmi a sfondo locale. Ma di tanto in tanto sono anche chiamati davanti al microfono artisti europei per i siamesi più eruditi per i forestieri e per i residenti esteri. Il Governo attuale del Siam ha intravisto le grandi possibilità della radio per quanto riguarda la cultura del popolo e la sua elevazione sociale e se ne fa grande uso per questo scopo. Il Primo Ministro Phia Bahol e gli altri membri del Gabinetto, non disdegnano di tenere conversazioni alla radio, quando se ne presenti l'occasione, per volgarizzare problemi sociali e politici e per fare azione di propaganda nazionale. Phia Bahol ha recentemente tenuto una serie d'importanti conversazioni a sfondo politico e sociale in occasione delle cerimonie per la *Giornata della Costituzione*. L'ex re Prajhadipok del Siam, che attualmente vive in Inghilterra, era un appassionato radiodilettante quando alloggiava al suo paese. Ultimamente scrivendo ad un amico dichiarava il suo disappunto per non poter più ascoltare la stazione di Bangkok dalla sua terra di volontario esilio a causa della poca potenza della trasmittente nazionale.

Cade dal secondo piano e rimane illeso

RHO 21

Ieri nel pomeriggio il bambino Porini Angelo, di anni 4, residente ad Arluno, mentre stava giocando sul ballatoio di una casa precipitava dal secondo piano, fra l'angoscia di quanti assistevano. Ma il piccolo usciva miracolosamente illeso dal pauroso salto fra la gioia degli astanti che lo vedevano rialzarsi senza l'aiuto di alcuno.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale del Banco di Sicilia, sede di Venezia, L. 989,55; Personale Ufficio Provinciale Fascista Collocamento, Gestione Casse Mutue Industria, L. 812.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

I prelittoriali del lavoro a Venezia

Accanto ai Prelittoriali della Coltura e dell'Arte nel prossimo mese di febbraio avranno luogo a Venezia i prelittoriali del Lavoro. Possono partecipare a tale manifestazione gli iscritti al P.N.F. e alle Organizzazioni giovanili del Regime (le donne sono escluse) che alla data del 31 dicembre abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 28.o e siano iscritti alle Associazioni di categoria relativa a ciascun gruppo di gare: agricole, artigiane, commerciali, e industriali.

Gli interessati per schiarimenti e l'iscrizione potranno rivolgersi alla Segreteria del Guf, Cà Littoria: all'Unione Prov. Lav. Agr., Lista di Spagna 122, all'Un. Prov. Fasc. Lav. Industria a Cà Soranzo 4419, all'Un. Prov. Fasc. Lav. Commercio, Castello calle Madonna 3405, alla Segreteria Prov. dell'Artigianato, Riva del Carbon, palazzo Bembo; all'Un. Prov. Sind. Fasc. Professionisti ed Artisti, S. Fantin 1901 e al Dopolavoro Provinciale, Pescheria.

Scuola di preparazione politica

Mercoledì scorso, alle ore 21, il prof. Zerbetto ha tenuto una lezione di « Storia politica ed economica », durante la quale egli ha parlato della formazione unitaria dell'Italia, realizzatasi attraverso l'intenso travaglio del Risorgimento ricollegantesi direttamente ai valori ideali della Romanità, e l'opera grandiosa del Fascismo che della Romanità e del Risorgimento è lo sviluppo dinamico, formazione sempre informata ad alte ragioni spirituali, tendenti a realizzare l'equilibrio fra le più opposte manifestazioni dello spirito umano.

Alle ore 22 il dott. Chiggiato ha tenuto una lezione di « Organizzazione sportiva » con la quale egli ha esposto l'organizzazione sportiva dei Guf nelle sue finalità educative della gioventù studiosa italiana, nonchè l'organizzazione sportiva dei FF. GG. C. che ha lo scopo precipuo di realizzare in pieno il principio fascista dello sport di masse.

Venerdì sera avranno luogo le lezioni stabilite nell'orario.

Gruppo Universitario Fascista

Pallacanestro. — Domenica 24 il Gruppo Universitario Fascista di Venezia farà svolgere, dopo l'incontro di campionato di I. Divisione Fame: Padova A.F.C. Reyer B, due interamantissimi incontri: alle ore 16 la squadra femminile incontrerà il Guf Treviso, mentre alle ore 17 la squadra maschile giocherà contro il Guf di Trieste.

Per tali incontri il Guf Veneziano ha convocato i seguenti giocatori: Squadra femminile: Cantarello, Verri, Bortolato, Cesari, Reid, Peranti e Rosetto.

Squadra maschile: Fontello, Pellegrini, Zecchin, Penso, Silvestri, Ferri, Fuga, Manco.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campeggio invernale. — Come precedentemente comunicato, il campo invernale per GG. FF., organizzato dal Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia si svolgerà dal giorno 24 gennaio al 4 febbraio prossimo a S. Candido, alta Val Pusteria.

Tutti i Giovani Fascisti che hanno versato le quote di partecipazione dovranno trovarsi immancabilmente sabato 23 corr. alle ore 13 presso presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale, a Cà Littoria, per ricevere le disposizioni relative alla partenza, che avrà luogo domenica mattina.

Corsi premilitari di specializzazione. — I GG. FF. delle classi 1916, 1917, iscritti ai Corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 24 corr., alle ore 8, nelle località a fianco segnate.

Goniometristi, puntatori, radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi. Mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri. — I GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi sabato 23 corr. alle ore 15, presso il Comitato Prov. della C.R.I., al Ponte della Canonica.

Corso portaferiti. — Il GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso portaferiti, dovranno trovarsi domenica mattina, alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido, per la normale lezione di specializzazione.

Corso per conduttori di mezzi meccanici. — I GG. FF. della classe 1917, iscritti ai Corsi di specializzazione auto moto, dovranno trovarsi alla locale scuola del R.A.C.I. alle ore 15 di sabato 23 corr. per la lezione teorica del corso di specializzazione.

Istruzione premarinara. — Tutti i premarinari della classe 1918 devono trovarsi sabato 23 corr., alle ore 15 precise, in Campo S. Francesco della Vigna per istruzione. I premarinari della classe 1917 si aduneranno alla scuola « Nazario Sauro » di Castello.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 4. Legione M.V.S.A.C.

Attività addestrativa

321.a Batteria c. a. - Domenica prossima 24 corr. alle ore 7.30, tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento), dove si imbarcheranno sul rimorchiatore della R. M. per essere trasportati alle opere.

322.a Batteria c. a. - Alle ore 7.30, gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul mototopo della R. M. per recarsi alle opere.

323.a Batteria c. a. - Alle ore 7.30 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. M. sulle Fondamente Nuove per essere trasportati alle opere.

Allievi telemetristi - Alle ore 8.30 tutti gli appartenenti al corso dovranno trovarsi a Carpenedo alla fermata della filovia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari - Tutti i premilitari appartenenti al primo corso si troveranno come di consueto alle ore 14 nella località dei Giardini pubblici in via Garibaldi.

I premilitari del 2.o e 3.o corso si troveranno alle ore 14 in Caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Opera Nazionale Balilla

Venezia al 2. posto delle Tre Venezie

La statistica ufficiale del tesseramento al 31 dicembre 1936 XV pubblicata ieri dalla Presidenza Centrale dell'O. Balilla pone Venezia al 9.o posto del Regno. Al 31 dicembre 1935 Venezia occupava il 67.o posto.

Il campeggio invernale delle Giovani e Piccole Italiane

Domenica 24 c. m. s'inizierà il secondo Campeggio invernale per istruttrici indetto dal Comitato Provinciale di Venezia. Sono invitate a partecipare oltre che le dirigenti, come nel primo turno, le Giovani e le piccole italiane delle scuole medie. La quota di partecipazione è di lire 60 per 8 giorni e di lire 100 per 15 giorni.

Corsi di economia e maglieria

Sabato alle ore 15 avrà inizio il corso di economia domestica - per giovani italiane studenti e fuori scuola. La quota stabilita per le spese necessarie è stata ridotta a lire 1.50.

Nella prossima settimana si aprirà una scuola di maglieria (lavorazione a macchina) per tutte le G. Italiane fuori scuola. Le lezioni saranno impartite tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Le adesioni al campeggio e ai vari corsi si ricevono alla Casa della Giovane Italiana tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 7.

Vita sindacale

Unione provinciale fascista Lavoratori Industria - Gruppi culturali

Sabato, 23 corr., alle ore 21, a Cà Soranzo, il col. Fioretti, terrà agli iscritti al Gruppo una lezione sul tema: « Ordinamento militare ». Tutti i dirigenti sindacali dovranno essere presenti.

Gruppi culturali dell'Unione Lavoratori Industria

Sabato 23, alle ore 20,30, presso la sede della Delegazione di Mestre, via Torre Belfredo, il camerata Alvise Travan, dirigente sindacale, parlerà agli iscritti ai Gruppi sul tema: « I lavoratori nello Stato Fascista ». Nessuno deve mancare.

Sindacato Corale veneziano

Tutti gli elementi corali scritturati per la stagione lirica al Teatro Malibran sono invitati a presentarsi al Teatro stesso: le donne alle ore 13 del giorno 23 corr. e gli uomini alle ore 20.30 dello stesso giorno, per iniziare le prove.

Sindacato Fascista Ingegneri

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, sono visibili due bandi di concorso del Ministero delle Corporazioni per tre posti di esaminatore nel ruolo tecnico della Proprietà Intellettuale.

Istituto Coloniale Fascista

Il cav. Giovanni Furlan di Mestre, nel rinnovare l'adesione a socio dell'Istituto Coloniale Fascista, ha versato un contributo personale a fondo propaganda in segno di simpatia per l'attività svolta dalla Sezione di Venezia.

Iscrizioni a socio ordinario. — Le iscrizioni a socio ordinario dell'I.C.F. (quota L. 20) che dànno diritto all'invio del settimanale « L'Azione Coloniale » ed il rinnovo dell'adesione (obbligatoria per tre anni consecutivi), si ricevono in sede a Cà Littoria nelle ore di ufficio od a mezzo vaglia od assegno.

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi; del 50 per cento nei giorni festivi, del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Le littorine
VENEZIA - TORINO

A partire dal 18 corrente il servizio del treno rapido (Littorina) in partenza da Venezia alle ore 18, è stato prolungato fino a Torino, il che consente di giungere a Milano alle ore 20.40 e a Torino alle 22.10. Una desiderata comodità indiscutibilmente.

Il giornale *La Sera* di Milano del 19 corrente accennando a questa cosa scrive « che questo servizio è di scarsa utilità per i cittadini di Milano in quanto gli orari contemplano, almeno finora, una corsa in arrivo a Milano alle ore 8.8 (che è poi quella che prosegue per Venezia ove giunge alle 12.55) ed una in partenza dalla stazione centrale alle ore 21.3 (che è quella che parte da Venezia alle 18). Non sarebbe opportuno, scrive *La Sera*, che anche un servizio inverso che consenta agli uomini d'affari di Milano di raggiungere Torino in mattinata e di far ritorno a casa nel tardo pomeriggio?

A Venezia siamo nelle identiche condizioni: per andare a Milano nella mattinata abbiamo orari impossibili: un diretto che parte da Venezia alle ore 3.25 (il che significa alzarsi alle 4) e che giunge a Milano alle 9.40; un altro solo diretto alle ore 7.15 e che giunge a Milano alle 11.35. Chi ha frequenti bisogni di recarsi a Milano per trovarvisi nella mattinata, è purtroppo costretto di partire da Venezia la sera precedente e sottostare in tal modo alle spese per il pernottamento a Milano.

Se per Venezia venisse istituito anche il servizio inverso delle Littorine nel senso che un rapido partisse da Venezia alle ore 7, verrebbero accontentati i non pochi veneziani che hanno bisogno di recarsi per affari a Milano (e sono assai più i veneziani che vanno a Milano per i loro affari che i milanesi a Venezia) ed in pari tempo soddisfatti i legittimi postulati dei milanesi per Torino pei quali è intervenuto giustamente il giornale *La Sera*.

Appena istituito il servizio delle littorine per Milano una domanda del genere venne da moltissimi veneziani diretta alla Direzione Generale delle Ferrovie, ma essa rimase senza risposta.

Speriamo che il Consiglio dell'Economia, così sollecito degli interessi commerciali e turistici di Venezia, voglia patrocinare questa richiesta che rinnoviamo anche per corrispondere al desiderio di molte lettere ricevute.

Deliberazioni del Podestà

Il servizio notturno dei motoscafi

Per la navigazione interna

Dall'Albo Municipale comparso ieri a Cà Farsetti stralciamo le seguenti notizie.

Il Podestà ha deliberato di assegnare all'Azienda Comunale di Navigazione Interna la somma di lire 44 mila per il servizio gratuito traghetto domenicale dalle Fondamente Nuove all'Isola di San Michele per l'esercizio 1936 e lire 16,940.30 per servizio speciale traghetto nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre in occasione della Commemorazione dei Defunti.

Con decorrenza del 1.o marzo p. v. dalle ore 0.30 alle ore 7 del mattino verrà attuato un servizio notturno di motoscafi dell'Azienda a cura della S. A. Di Veneziera Imprese Turistiche mediante sovvenzione di lire 130 alla notte. Il Comune ha approvato appunto che la Azienda conceda tale servizio mediante un contratto decennale. I motoscafi in parola percorreranno il tratto da Calle Vallaresso Piazzale Roma e Ferrovia e viceversa. Ecco una notizia che sarà apprezzata con la più grande soddisfazione. Se gli intervalli tra motoscafo e motoscafo non saranno troppo lunghi — cosa che abbiamo ragione di sperare — il servizio Piazzale Roma Centro corrisponderà finalmente alle esigenze del traffico automobilistico sul ponte.

E' stato anche approvato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Colonia Alpina San Marco che resta così composto: conte Andrea Marcello presidente, membri Chiggiato dott. Gianni, comm. Vittorio Barbini, conte Paolo Foscari, cav. prof. Donato De Francesco, cav. prof. Attilio Dusso e comm. Giovanni Bernardi. Tale consiglio resta in carica tre anni.

Inoltre venne deliberato di concorrere nella spesa relativa alla costruzione della nuova conca di Governolo necessaria al Canale navigabile Milano, Lodi, Cremona, fiume Po, Cavanella Po, Conca di Brondolo, (Chioggia Venezia) avendo tale opera finalità nazionale. Epperchè non è stato possibile esimersi dal pagare la somma addebitata al Comune di Venezia, tenuto calcolo che anche il Comune di Milano ha dovuto sottostare all'onere, il Podestà ha deliberato il pagamento della somma stessa in lire 153.901.90 che sarà pagata al costituito Consorzio per la Nuova Conca di Governolo.

Feste e trattenimenti

La tradizionale Cavalchina alla Fenice

La Commissione organizzatrice della Cavalchina, che avrà luogo la notte dal 6 al 7 febbraio p. v., sta lavorando alacremente affinchè la grande veglia di beneficenza riesca in tutto degna della sua magnifica tradizione. In soli quindici giorni gli organizzatori compiranno il miracolo di creare un paese favoloso ed eroicomico dove ognuno entrerà senza bisogno di bacchetta magica, ma semplicemente acquistando il suo biglietto d'ingresso, al quale sarà unito un tagliando che gli darà il diritto di concorrere ad un ricchissimo premio.

Come si chiamerà questo paese fantastico? Ve lo diremo prestissimo.

Intanto la Commissione organizzatrice ricorda che la prenotazione dei palchi si può fare ogni sera dalle ore 18 alle 19, presso l'albergo Vittoria.

La Commissione, inoltre, — dato che l'introito netto della Cavalchina andrà a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento — prega nuovamente le Associazioni ed i privati che intendessero organizzare feste e trattenimenti durante gli ultimi giorni di carnevale, di non organizzare le loro veglie danzanti nella notte dal 6 al 7 febbraio p. v.

Veglia degli Alpini
della Sezione di Venezia

Come abbiamo avuto occasione di annunciare, è stato deliberato di riprendere la simpatica tradizione della veglia scarpona. La manifestazione, che promette di riuscire quest'anno particolarmente attraente, avrà luogo la sera di sabato 6 febbraio all'albergo « Universo » in Lista di Spagna.

Perchè tutti i soci possano intervenire con i loro familiari alla simpatica riunione, il Consiglio della Sezione è venuto nella determinazione di far pagare il solo costo della cena che verrà consumata, come per il passato, alla mezzanotte. La quota per i soci è perciò fissata in L. 15, mentre per le signore essa è limitata a L. 10.

A cura del nostro Ciriello la sala sarà addobbata scarponamente e la commissione, appositamente nominata, sta concretando interessanti attrattive.

Per poter partecipare alla festa è necessario munirsi di apposita tessera personale che verrà rilasciata dagli interessati dalla segreteria.

Treno speciale di Pasqua per Budapest

La Camera di Commercio Ungherese e Italiana di Milano (Via Bezana 6 - Tel. 51-427) comunica di aver indetto il 4.o Treno Speciale per Budapest con escursione facoltativa a Vienna, fissando le date dal 25 al 31 Marzo p. v. in modo che la gita coinciderà con le Feste Pasquali.

Maschere e Carnevale

Le disposizioni del Questore

Il Questore ha emanato le seguenti disposizioni pel carnevale.

Sono assolutamente vietate nelle vie Piazze e altri luoghi all'aperto, l'uso delle maschere ed i travestimenti fatta eccezione di quelli consentiti con abiti da Pierrot - Colombina - Nobiluomo ecc. e di tutti quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizione che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile.

Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso delle maschere nelle pubbliche feste da ballo, previo regolare permesso da concedersi di volta in volta dal Questore della Provincia che potrà anche vietarli per ragioni di ordine pubblico.

Sono vietati i travestimenti allusivi a persone ed a partiti politici quelli che recano offese alla religione o sono contrari al buon costume ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento all'ordine pubblico.

Al semplice invito dei Funzionari, Carabinieri, ed Agenti della Forza Pubblica, le persone mascherate dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione, procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto.

E' vietato il getto di oggetti che possono imbrattare e danneggiare gli abiti alle persone che possano produrre lesioni, che siano dannose all'igiene, nonchè la accensione di fuochi artificiali e il lancio di bombe carta. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria e puniti a norma di Legge.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 20 gennaio 1937 XV.

Decessi: Rossi Francesco, 79, con pens.; Poli Luigia, 61 nubile, ricov.; Pedrali Salvato Angela, 83, ved., r. pens.; Colombo Enrico, 34 celibe, muratore; Pellegrinotti Ruggero, 77 con., ricov.; Lorenzi Francesco, 74, con., industriale; Forti Aldo, 1; Dal Lago Emilio, 42 con., guardafili.

Matrimoni: Arcangeli Gaetano, tubista, ... con Allievi Angela casal.; Colombera Mario, cantiniere, con Molin Virginia casalinga; Rosa Pasquale, imp. albergo con Ballarin Benvenuta, casalinga; Baseggio Armando, impiegato con Ciabatti Giulia, impiegata tutti celibi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Nino De Cecco, L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Anna Bratti.

✱ Per onorare la memoria di Umberto Trequanato, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali dal Dottor Guido e Antonia Alverà; L. 200 id. da Maria Trevisanato Stucky.

✱ Per onorare la memoria del Barone Dott. Adriano de Malfer, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Antonietta e Giancarlo Stucky; L. 60 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. M. Formosa, dalle Consorelle della Conferenza stessa.

Istituto Fascista di Cultura

Un'interessante conferenza del Provveditore agli Studi

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, affollatissima di un eletto e distinto pubblico, il prof. comm. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, ha tenuto iersera alle 21, la sua annunciata conferenza sul tema: « Napoleone e il Regno Italico ».

Al suo apparire nella sala un cordiale plauso è stato tributato al conferenziere, il quale ha iniziato la sua brillante ed interessante orazione, avvincendo subito l'attenzione dell'uditorio.

L'oratore, dopo un colorito escordio sulle manifestazioni artistiche, specie dell'architettura e della pittura neo-classica, durante il Regno italico, iniziò la sua trattazione dimostrando come non possa storicamente sostenersi una decisa volontà napoleonica a favore dell'unione dell'Italia in uno Stato, mentre vanno giustamente apprezzate le conseguenze spirituali e pratiche della complessa e grandiosa opera del Bonaparte agli effetti del nostro Risorgimento.

Lumeggiato l'atteggiamento dei patrioti repubblicani lombardi di fronte all'avvento del Regno, il prof. Lagomaggiore illustrò, con un chiaro, ordinato e profondo esame, i caratteri politici del nuovo Stato monarchico, mettendone in rilievo il progressivo, illuminato assolutismo.

Governo accentratore, con limitatissima e circospetta partecipazione di elementi locali, e quindi con forzata interruzione di quella corrente di pensiero che, dalla fine del '700, anelava alla indipendenza ed unità dell'Italia sotto forma repubblicana, ma governo forte e provvido, che segna una tappa importante nel cammino della rigenerazione nazionale.

Con una sintetica completa rassegna, l'oratore dimostrò i benefici effetti derivati dall'ampiezza territoriale del Regno nel quale si fondevano per la prima volta insieme separate regioni, dalle riforme amministrative e giudiziarie conseguite alla introduzione dei codici napoleonici dall'incremento della pubblica istruzione e delle arti; dall'impulso vivificatore impresso da Napoleone alla agricoltura, alle industrie, alla coltura in genere, ma soprattutto dalla restaurazione dello spirito militare, che la maggior parte del popolo italiano aveva dimenticato da quasi tre secoli.

Una viva esaltazione della virtù e dell'eroismo di cui i soldati del Regno italico, guidati dal generoso Beauharnais, dettero prova sui più gloriosi campi d'Europa, offrì modo all'oratore di concludere affermando che il massimo titolo di benemerenza di Napoleone, rispetto agli Italiani, è quello di aver loro insegnato a credere, obbedire e combattere.

La dotta lezione, seguita col più vivo interesse dal folto pubblico, nel quale si notavano il senatore conte Orsi, il comm. Benassi, il presidente dell'Associazione Fascista della Scuola Media, quello dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare numerosi presidi, ispettori e direttori didattici, è stata accolta alla fine da un plauso scrosciante, che si è rinnovato ripetutamente all'indirizzo del valoroso oratore.

Per i fanti veneziani

Il presidente nazionale, gr. uff. ing. Gino Dall'Ara, ha confermato che in uno dei prossimi giorni sarà a Venezia per visitare la nuova sede della Sezione provinciale.

Il presidente provinciale ed il Consiglio Direttivo raccomandano vivamente ai soci di intensificare la loro attività, sì da dare la sensazione che la vita sociale è intensa e pronta in qualsiasi momento. Se le circostanze lo consentiranno, con ulteriore comunicazione, sarà data notificazione la loro capacità lavorativa, tizia agli interessati del giorno e dell'ora di arrivo del presidente nazionale. Tutti i componenti il Consiglio direttivo sono fin d'ora pregati di tenersi costantemente in contatto colla presidenza per far sì che l'accoglienza all'alto gerarca sia quella che egli si merita e per dargli la sensazione del perfetto funzionamento della riorganizzata Sezione di Venezia.

• • •

Le operazioni per il tesseramento dell'anno XV procedono speditamente; vi sono però sempre i restii, ai quali il presidente vuol rendere noto che — dovendosi nella prossima primavera effettuare manifestazioni di notevole importanza in città e in provincia ed avendo il Direttorio provinciale deliberato che ad esse non possano partecipare se non i soci regolarmente tesserati.

Salvata dalle acque

La scorsa notte verso le 3 il sig. Antonio Seccarello, accompagnato ad un vicino di casa sua, certo Moretti Edoardo stava rincasando quando, giunto a San Barnaba udì delle invocazioni di aiuto provenire dal sottostante rio Malpaga. Immediatamente accorse a quella parte e vide una donna che si dibatteva disperatamente in acqua tentando di raggiungere la riva. I due passanti scesi su un sandolo furono in breve presso la donna e la trassero in salvo accompagnandola nel prossimo Ospizio dei Crociati dove fu asciugata e rifocillata mentre si disponeva per il suo trasporto con la Croce Rossa all'Ospedale civile dove venne trattenuta in sala di custodia con sintomi di assideramento. Si tratta di certa Adele Alvaro di anni 43 da Mestre qui abitante alle Fondamenta Nuove. La sciagurata ha detto di essere scivolata casualmente mentre si pensa che essendo traspodata nel bere abbia perduto l'orientamento e sia andata a finire in canale.

STATO CIVILE	
20 Gennaio 1937-XV	
NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	10

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 21. Sez. III.

Per la porta

Luciano Bressanin di Luigi, di anni 23, il 29 novembre a.s., sfruttando dell'assenza del padrone scassinava la porta d'ingresso dell'abitazione di Mario Borghi, di anni 22, abitante in via Torre Belfredo n. 32, a Mestre, e penetrato in una stanza da un cassetto rubava centoquaranta lire. In seguito alla denuncia presentata dal Borghi, accortosi appena rientrato in casa della mancanza della somma, il Bressanin venne imputato e a sua discolpa ha dichiarato di aver trovato la porta aperta. Il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione e a 900 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Belli.

Per un'ammenda non pagata

L'agente di P. S. Francesco Genova si recò da Angelo della Giustina per procedere al suo arresto in seguito a ordine di cattura emesso dall'autorità giudiziaria. Il Della Giustina era stato condannato dal Pretore di Venezia all'ammenda di lire 100, commutata in due giorni di arresto, per esercizio di facchinaggio senza licenza. Il Della Giustina quando vide arrivare il Genova non volle ubbidire a quanto gli veniva spiegato dall'agente e incominciò a pronunciare minaccie opponendosi all'arresto. Denunciato per tali reati il Della Giustina ha dovuto presentarsi questa volta dinanzi al Tribunale che lo ha condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore avv. Belli d'ufficio.

Autocarro contro una moto

Quel giorno, 24 ottobre 1935, il cav. Guido Ottoboni, impiegato nella Distilleria di Cavarzere, aveva giornata libera e pensò di recarsi insieme alla moglie, Scudellaro Ofelia, e alla figlia Anna Maria, di 5 anni, a trovare una sua sorella in un paese vicino a Cavarzere. Prese la motocicletta, caricò sopra la moglie e la bambina e si avviò verso il paese mèta della gita. Giunto però all'incrocio di Pasametto di Conti veniva investito da un camion guidato da Gustavo Bortoletto di Giuseppe di anni 29 che sarebbe andato a velocità eccessiva e non avrebbe dato i segnali prescritti. Dall'urto l'Ottoboni ebbe a riportare una grave lesione che lo costrinse per ben otto mesi a letto e procurandogli un indebolimento alla gamba e alla mano destra. Anche la piccola Anna Maria riportò uno sfregio permanente al viso e una cicatrice alla fronte e fu giudicata guaribile in 50 giorni, mentre la moglie Scudellaro riportò delle lesioni guaribili in 20 giorni. Questo il bilancio del grave incidente che poteva avere delle conseguenze anche mortali. Il Bortoletto venne pertanto imputato di lesioni colpose e quale civilmente responsabile venne citato anche Enrico Boscolo fu Enrico, di anni 54, da Treviso, proprietario del camion. All'udienza il Bortoletto ha protestato la sua innocenza. Vennero sentiti vari testimoni ed il Tribunale ha ordinato alla fine dell'escussione un sopraluogo che seguirà sabato 23 alle ore 15. Difensori: avv. Dalla Rosa e Fontebasso di Treviso. P. C. avv. Destro di Padova.

PICCOLA CRONACA

Nello scendere le scale

Regina Betuolo di anni 55 abitante a Cannaregio 2040 nello scendere le scale di casa all'oscuro scivolò battendo il capo contro i gradini riportando una contusione alla regione parietale destra. Guarirà in giorni sei.

Un piede sotto la ruota

Giovanna Moracca di anni 35 abitante a Castello 2684, trovandosi alla Cristalleria Muranese rimase impigliato col piede destro sotto le ruote del carrello contundendosi il dorso del piede destro.

Gioco che finisce male

Vianello Mario di anni 6 abitante a Dorsoduro 3401, giocando con alcuni ragazzi si ebbe da uno di essi una scarpata sulla mano destra che gli fratturò la falange dell'indice. Guarirà in giorni venti.

Coi cocci di un vaso

L'agente di negozio Ernesto Simonato di anni 30, abitante a Castello 2126 lavorando alle dipendenze della ditta Pagnacco si ferì coi cocci di un vaso infranto, riportando una lesione al pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Ieri mattina il piccolo Pietro Roncolato di anni 9 da Roncà (Verona) veniva accompagnato dal padre suo al nostro Ospedale per una visita del prof. Dehtala. Quando giunto sul ponte San Felice il povero ragazzo che mal si reggeva finì per cadere e fratturarsi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Venerdì — I Santi Vincenzo Diacono di Saragozza nel 300, e Anastasio Monaco, persiano nel 618, Martiri — A San Francesco si espone il Corpo di un altro S. Anastasio, trasportato da Costantinopoli al tempo di Enrico Dandolo Doge e creduto per molto tempo il Santo odierno. Va'aresso dei Valaresso lo donò alla chiesa parrocchiale di S. Ternita, dove in assai ricca cappella rimase fino alla vandalica soppressione napoleonica. Fu allora trasportato a San Francesco, nuova parrocchia di quel quartiere — A San Trovaso incomincia la novena di S. Francesco di Sales — A San Giovanni Elemosinario alle 18 primi Vesperi del Titolare: indulgenza plenaria. — Via Crucis alle 15 a San Martino, S. Eustachio, S. Simeon Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Cà D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito) gli ai festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.60 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Sotto due bandiere — **Rossini**: L'uomo che sorride.

Cinematografi

Accademia: Il segno dei 4 - Ridolini e la brigantessa — **Garibaldi**: Il Re di Denari — **Imperiale**: I Miserabili — **Italia**: Messaggio segreto — **S. Marco**: La riva dei bruti — **S. Margherita**: Il re dell'opera — **Massimo**: L'Albero di Adamo — **Moderno**: Il Club dei 39 — **Nazionale**: Clò-Clò — **Olimpia**: Difendo il mio onore — **Progresso**: La squadrone bianco — **Teniola Mestre**: Davide Copperfield — **Excelsior**: I due sergenti — **Piave**: Sultano Rosso — **Moroni**: Diavoli in paradiso.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 20.15, *Il Cid* di Cornelius; Praga, 20.45, *Boris Godunoff* di Musorgski; Parigi P. T. T., 21, trasmissione dall'Opera.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Toni, Locatelli, R. Strauss, Brahms; Katowice, 20,15, musiche di Mozart, Chopin, Bach, Stravinski, Honegger.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, pianista La Volpe e soprano Halban Kurz.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Milizia territoriale* di de Benedetti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonio — Ponci a S. Fosca — Pivanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissera al Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le recite della S. A. I. T. al Goldoni

Come abbiamo annunciato, sarà domani sera al Goldoni, per un brevissimo corso di recite, la Compagnia S.A.I.T. della quale fanno parte Sandro Ruffini, Lina Tricerri, Egisto Olivieri e Bella Starace Sainati e della quale abbiamo modo di rilevare le doti.

Essa si presenterà, com'è noto, con la ripresa di *Tovarisch*, la piacevolissima commedia di Deval alla quale arrise il lieto successo quando ci venne presentata per la prima volta da Paola Borboni.

Da oggi è aperta la vendita dei posti per questa prima recita e si ricevono le prenotazioni per la novità *La fabbrica del fieno*, di Giuseppe Achille, che verrà data lunedì sera.

Prime Cinematografiche

La riva dei bruti

E' un film, il quale ci fa ritenere che il banditismo in America non sia di recente data ma tragga le sue origini dalla metà del secolo scorso, quando le città erano ben lungi da aspetto attuale. *La riva dei bruti* era un sobborgo di San Francisco, famoso in tutto il continente per annoverare tra i suoi abitanti il fior fiore del canagliume, una massa di avventurieri, bari e pirati. Quello che ci narra il film è un brano di storia vera: la lotta furibonda e senza quartiere che intorno alle nascenti città si è svolta per l'epurazione di simili individui.

Il film è ricco di calore, conciso e schematico. Pur non essendo un film eccezionale, chè più di una volta la mano si appesantisce e gli episodi sono soverchiamente caricati, *La riva dei bruti* per le doti interpretative e narrative di grande risalto, può considerarsi un film notevole. Ci sono alcuni episodi: il linciaggio di due banditi, il pugilato tra James Cagney e l'uomo dell'uncino, le scene della folla urlante che tutto brucia e abbatte realizzati con maestria e che raggiungono sempre l'effetto desiderato.

Anche gli interpreti sono efficaci: James Cagney, disegna da maestro la figura del megalomane Bert Morgan sempre pronto a menar le mani; conciso ed espressivo Donald Woods, graziosa e dolce Margherita Lindsay. La fotografia si compiace spesso delle tonalità scure, il doppiato poteva essere migliore.

La riva dei bruti si proietta al San Marco.

Amici Teatro Lirico

In considerazione che quest'anno la stagione lirica invernale è stata ritardata (di fatti essa avrà luogo al Teatro Malibran nel prossimo febbraio) il Consiglio direttivo è venuto nella determinazione di accettare ancora le iscrizioni alla Società col versamento delle relative quote al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra non oltre il 1.o febbraio p. v.

La Compagnia Gandusio a Rovigo

ROVIGO, 21

Per sole due recite e precisamente dal 30 al 31 corr., proveniente dal Comunale di Ferrara, debutterà al nostro Teatro Sociale la primaria compagnia comica di Antonio Gandusio e Laura Carli. L'attesa per queste due rappresentazioni è assai vivissima. E' annunciato pure l'arrivo della compagnia Musco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16) Gran Cinema - Varietà - «SOTTO DUE BANDIERE» con Ronald Colman, Claudette Colbert, Victor Mac Laglen. - Poi: un film a colori. - Sulla scena: Esordio della nuovissima Compagnia Gabriella Borodinoff.

Rossini (dalle 16) Eccezionale Cinema - Varietà. Prime visioni del gioiello italiano «L'UOMO CHE SORRIDE» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Enrico Viarisio ecc. Sulla scena: Esordio della Compagnia Fascino d'Arte.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: «DIFENDO IL MIO AMORE» una possente pagina d'amore con Loretta Joung e Robert Taylor.

Massimo (dalle 15.30) L'ALBERO DI ADAMO, con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, Renato Cialente. Poi: I GABBIANI magnifico dal vero.

Italia (dalle 15.30) L'emozionante MESSAGGIO SEGRETO con Wallace Beery, Barbara Standwick. - Poi: La Guerra Civile in Spagna.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Alle ore 23.15 dell'altra sera certo Tegon Gino di Ettore, di anni 29, abitante a Mestre in via 27 Ottobre, conducendo una «Balilla» targa 5185 VE, di proprietà di Vittorio Robeschini di Mestre, da Martellago stava avviandosi verso Scorzè procedendo ad andatura ridottissima a causa della nebbia che impediva ogni visibilità.

Ad un certo punto il Tegon improvvisamente si trovava di fronte a due ciclisti che anzichè tenere la loro destra percorrevano la strada alla sinistra, sprovvisti per di più di fanale ed alquanto brilli. Nonostante che egli avesse cercato di scansarli, uno di questi, certo Righetti Mario di Pietro, di anni 45, chiamato il Carnera di Scorzè per la sua imponente mole, pesando circa 130 chili, veniva urtato dal parafango anteriore della macchina e con la faccia andava a sbattere contro il tetto della vettura riportando una ferita lacero contusa perforata al mento con asportazione di cinque denti superiori, e cadeva poi pesantemente per terra riportando la frattura del braccio sinistro.

Con lo stesso automezzo il ferito veniva trasportato all'ospedale ove veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Sul posto della disgrazia si recava subito il maresciallo di Scorzè il quale poteva accertare che nessuna colpa era da attribuire al conducente dell'auto. Venne anche contravvenzionata la titolare dell'osteria dove i due ciclisti unitamente ad altri amici, che seguivano i primi, pure in bicicletta, avevano sostato per consumare del vino.

[illegible]

Cocchetto Giovanni, di anni 49, abitante a Castello 4846, operaio della ditta Maffioli, mentre stava tagliando un vetro si produceva una ferita la taglio al polso destro per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Colussi Nello di anni 19, abitante in via della Bima, operaio dell'Ilva, mentre lavorava in un reparto veniva investito da una gru in movimento. Soccorso e trasportato all'ospedale con un'auto, vi veniva ricoverato essendogli state riscontrate delle contusioni multiple al torace ed all'addome ed agli arti inferiori. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Pietro Rallo, da Mestre, della ditta Odorico Odorico, nel trasportare delle mattonelle, inciampava su un tubo di cemento posto a terra, producendosi la lussazione del polso destro. Guarirà in sei giorni; Pietro Busso, da Mestre, della ditta Maragon e Semenzato, nel maneggiar dei pezzi di ferro, si ferì al pollice destro, producendosi una ferita guaribile in 8 giorni; Umberto Catullo, da Mestre abitante in via Fedele, della ditta ing. Rizzi, trasportando della pala di carbone ad una pressa, da un cumulo di essa, mettendo un piede in fallo, cadde riportando la distorsione del polso sinistro, nonchè alcune contusioni giudicate guaribili in 10 giorni; Giacinto Pasqualato, da Spinea, delle Leghe Leggere, chiudendo un bullone di una macchina con una chiave, si feriva all'indice della mano sinistra, riportando ferite guaribili in 8 giorni; Riccardo Bettio, da Mestre, della Sacaim lavorando al battipalo, accidentalmente riportava una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto guaribile in otto giorni.

Un incendio

Verso le 15.30 di ieri per agglomeramento di fuliggine in un camino della casa del dott. Uberto Marafon di anni 59, si sprigionava un incendio che in breve prendeva vaste proporzioni. Dopo un lungo lavoro compiuto dai vicini subito accorsi, esso potè essere domato, ma le fiamme avevano distrutto parecchio mobilio e biancheria e danneggiato il fabbricato, con danni per complessive lire 7000.

[illegible]

Busolin Maria ved. Boscariol di anni 67, abitante alla Gazzera, si recava ieri al Caffè Italia e lasciava sulla porta una cesta contenente 250 uova che un ignoto ladro si affrettava far sparire prima che la proprietaria ritornasse a riprenderla. Il danno è di 110 lire.

— Zantelli Pietro di anni 41, abitante a Scorzè, ieri alle 21.30 lasciava la sua bicicletta, del valore di 300 lire fuori della porta dell'osteria Gobbi, ma poco dopo questa era sparita per opera del solito ignoto.

— La stessa sorte capitò pure a Bellinato Aldo di anni 17, abitante in via Miranese, che era entrato nell'osteria di Leone Zamengo lasciando fuori la sua bicicletta del valore di 120 lire.

— Anche a Zara Gino di anni 37, abitante in via Miranese, capitava la medesima sorte, dopo che aveva lasciato la sua bicicletta del valore di 100 lire, fuori della porta di abitazione alle 6 del mattino.

Società Piave

La presidenza avverte che domenica 24 corr., ore 15, avrà luogo in sede (Caffè Piave) il dividendo sociale. Pertanto nessuno dovrà mancare, anche per usufruire della bicchierata che la suddetta presidenza intende che venga fatta in comune.

[illegible]

Il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 25 pro E.O.A. in memoria del capitano Galli e del dott. Zille. Il rag. Ultimo Ferlini ha offerto all'E.O.A. L. 10 in morte del dott. Carlo Zille. Il sig. Alessio Luigi offre pro E.O.A. L. 20 e il sig. Catanzaro Assuero L. 25.

La Società Collina, per onorare la memoria della signora Motta Adelaide ved. Meneguzzi offre L. 100 all'E.O.A. Il sig. Marsili Giacomo offre L. 5. Il Segretario del Fascio ringrazia.

[illegible]

Parecchie mamme si sono compiaciute per l'opera svolta dall'Associazione Bersaglieri che ha fatto accogliere in case di famiglie bersaglieresche nell'ora del mezzogiorno i loro bambini o bambine. Da circa un mese infatti detti bambini trovano un'ospitalità morale e materiale.

Se altre persone intendono seguirne l'esempio si rivolgano anche per posta presso la Segreteria del Fascio Femminile, indicando se bambino o bambina e per quanti giorni: 10, 20, 30 ecc., a seconda delle possibilità.

*

La Sezione di Venezia sta organizzando la sua tradizionale «Veglia Cremisi» che anche negli anni passati ha sempre ottenuto il generale consenso.

La sera del 30 corr. alle ore 22 precise il grande salone dell'albergo Bonvecchiati accoglierà bersaglieri e simpatizzanti.

Ognuno potrà accompagnare due o tre signore o signorine. L'obbligo dell'abito nero o la divisa sociale dà un'idea della serietà dell'ambiente.

Questa sezione ha disponibili ancora alcuni biglietti che si possono ritirare presso Dal Bo (Giornali piazzetta Mattor) entro Giovedì 28 corrente.

Unione Fascista Agricoltori

Chiusura ammasso provinciale del grano 1936: E' imminente la chiusura ammasso granario 1936 e si rivolge pertanto un ultimo invito agli agricoltori perchè provvedano alla immediata urgente consegna del grano eventualmente avanzato nelle semine autunnali e di quello risultante non necessario all'alimentazione famigliare.

Coltivazione ricino: Si avvertono i produttori di ricino della campagna 1936 che con il 20 corr. cesserà da parte dei centri di degranazione di S. Donà di Piave e di Portogruaro il ritiro del ricino in guscio. Ciò perchè per ordini superiori si deve procedere alla chiusura della campagna 1936. Di conseguenza il prodotto non consegnato entro il 20 gennaio ai detti centri di degranazione non potrà più essere ritirato ne lavorato.

Denuncia del personale all'opera invalidi di guerra: Ricordiamo agli agricoltori i quali occupano 10 o più persone del personale categoria salariati ed obbligati, che sono tenuti a fare denuncia scritta dei detti lavoratori all'Opera Nazionale invalidi di guerra e ciò agli effetti della legge 21 agosto n. 1314 art. 14. Il termine di presentazione delle denuncie è stato prorogato in via eccezionale per quest'anno al 25 gennaio 1937. Trascorsa tale data i datori di lavoro che non avranno ottemperato a questa prescrizione saranno passibili per omessa denuncia di una ammenda che da L. 100 può raggiungere le L. 1000.

Questa denuncia deve essere solamente numerica per ogni categoria del personale occupato, ad eccezione dei Mutilati Invalidi ed Orfani di Guerra per il quale devono essere specificate le generalità complete (nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita).

MARGHERA

Ordine di adunata

Centuria marinara: Tutti gli iscritti alla centuria marinara di Marghera, dovranno trovarsi domenica 24 corr. alle ore 10 in perfetta divisa presso la Sede.

Dovranno intervenire anche gli sprovvisti di divisa.

Giovanni Micheletto ha offerto 18 litri di latte pro E.O.A. Il Fiduciario ringrazia.

Centuria Avanguardisti: Tutti gli avanguardisti della prima, seconda e quarta centuria, dovranno trovarsi alle ore 9 precise in Sede (scuole F. Grimani), per un'importante adunata.

CHIRIGNAGO

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli avanguardisti sono comandati di trovarsi in sede alle scuole elementari, alle ore 8 precise per un importante adunata.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Un ladro non vuol rubare a una persona "poco onesta,,

MELBOURNE, 21

Il caso di un ladro che si crede più onesto del derubato ha suscitato l'ilarità del pubblico australiano. Scantonando in una via oscura di questa città, certo G. Illingworth è stato affrontato da un malvivente mascherato che gli ingiungeva, sotto la minaccia di una rivoltella, di consegnargli il denaro. Illingworth gli consegnava una busta contenente cinquecento sterline, dicendogli: «E' tutta la mia fortuna, e certo, voi ne avete maggior bisogno di me. Forse farei anch'io lo stesso se mi trovassi nella vostra condizione». Il grassatore intascò il denaro e si dileguò nel buio. Illingworth, rassegnato, riprese il cammino ma non aveva ancora percorso cento metri quando udì il passo affrettato di un uomo dietro di sè. Era il ladro il quale, porgendogli la busta ripiena, gli disse con tono ammonitore: «Eccovi le vostre sterline. Il denaro di una persona poco onesta come voi non mi porterebbe fortuna e non voglio mettervi nella situazione di derubare qualcun altro».

CRONACA DI CHIOGGIA

Gare di corsa

Domenica scorsa si è svolta su un percorso accuratamente studiato di km. 3.500 la seconda prova di corsa campestre valevole per il Campionato Comunale. Alla gara erano presenti il Commissario del Fascio, Comandante la X Legione dei G.G. FF., il Comandante dei Fasci, il Commissario della Fedel.

Al via, dato dal Comandante di Legione i partecipanti scattarono e la gara si è svolta regolarmente con forte andatura dovuta al passo sostenuto dal promettente G.F. Tozzo Alerame primo arrivato.

Sabato 23 avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori nel seguente ordine: 1. Tozzo Alerame; 2. Bellemo Zerlino; 3. Voltolina Mario; 4. Malmerenda Gian Paolo; 5. Boscarato Giuseppe; 6. Tosca Gino; 7. Bullo Pelato; 8. Ganzerla Fracato; 9. Boscolo Marino Teghe; 10. Vianello Gio; 11. Tiozzo Sergio; 12. Penzo Umberto; 13. Marcato Antonio; 14. Fenzato Antonio.

Ente Opere Assistenziali

Il Collegio dei professori del R. Istituto Magistrale di Belluno per onorare la memoria del sig. Natale Lanza padre del loro Preside dott. Alfonso Lanza hanno elargito in favore dell'E.O.A. locale L. 100.

Il Presidente dell'E.O.A. ringrazia vivamente.

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità comunica che per onorare la memoria della compianta signora Giulia Salvagno vedova del cav. Ettore Aprile vennero offerte le seguenti somme: A beneficio Istituti Elemosinieri: avv. cav. Silvio Olivotti lire 100, dott. Antonio Tesser L. 25, sig. Angelo Camuffo e fam. L. 25, sig. Giovanni Tesserin 25.

A beneficio della Colonia montana Velo d'Astico cav. rag. Ettore Galimberti L. 20.

In memoria della sig. Amelia Meneghetti Baratto venivano offerte L. 15 dal sig. Fausto Zerlino Veronese a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

A beneficio degli stessi Istituti offrivano L. 105 in memoria di Natale Lanza padre del prof. A. Lanza: sigg. Carlo Scarpa, Menotti Lugi, avv. Giovanni Bonaldo, avv. Angelo Zennaro, Galimberti Dario, prof. Egidio Grigolo, dott. Mario Padoan, dott. Mario Nordio, ing. Carlo Galimberti, geom. Francesco, cav. Galimberti avv. Gustavo Monaro, Camuffo Angelo, dott. Antonio Lanzoni, Antonio Bellemo, dott. ing. Mario Panaiotti, Emilio Penzo, ing. Ugo Vianello, cav. Giuseppe Galimberti, cav. dott. Giuseppe Zennaro, dott. Achille De Bei.

Il Presidente della Congregazione di Carità amministratrice degli Enti benefici porge le grazie più vive.

Per la proprietà fondiaria

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato: Per non creare deroghe al principio di iscrizione delle ditte e dei redditi quali risultano dai ruoli delle imposte fondiarie del 1937, si assicura che qualora, a seguito di verifiche tecniche eseguite in dipendenza di domande di revisione di culture, presentate dagli agricoltori, venissero diminuiti gli attuali imponibili con decorrenza dal primo gennaio 1937 agli effetti dell'imposta sui terreni, si procederà senz'altro al rimborso delle maggiori quote di sottoscrizione al prestito e delle corrispondenti quote d'imposta straordinaria che risulteranno indebitamente iscritte nei relativi ruoli speciali.

CORTINA

Calendario delle serate benefiche

Il Reggente del Fascio di Cortina d'Ampezzo per ordini della Federazione Provinciale sta organizzando con la generosa collaborazione degli Albergatori delle serate benefiche pro E.O.A. che si svolgeranno secondo il programma che segue:

Grand Hotel Savoia: Serata di gala 24 gennaio ore 21.30, ingresso L. 10. Palace Hotel Cristallo, grande gala 30 gennaio ore 21, ingresso L. 20. Majestic Hotel Miramonti: 2 febbraio ore 22 ingresso L. 20.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.13 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 14.45 d.; 15.05 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 19.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.50 dd. (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.46 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 rapido A.; 16.15; 19.05 rapido A. (M.); 19 A.; 21 dd.; 23.10 A. (Mestre).

per **Udine**: 5.07 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.12 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.19 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.30 (1), 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano Trento**: 6.16 A.; 9.40 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per **Trieste**: 3.50 A. da Mestre; 4.1; 6.05 dd.; 6.48 A.; 10.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 19.35 dd.; 19.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.40 dd.; 10.56 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.39 A. (da Verona), 15.45 Lusso, 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.09 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8.46; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.08 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso), 7.35 Acc. (da Treviso), 9.45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.03 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7.03 leggero (da Bassano); 9.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da **Trieste**: 0.20 d.; 4.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.57 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 16.22 rapido; 18.50 A. (da Portogruaro) 19.09 A.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Pisa

Dalfini sarà in squadra

Mentre si attende la venuta del Pisa, a ragione si chiede, trovando però subito una convincente risposta, se la squadra ospite è tanto forte da porre in serio pericolo la vittoria dei nero-verdi. E' il Pisa una squadra di primo piano? Certamente. E' da due stagioni che i compagni di Bertoni mirano, senza riuscirvi, alla scalata in Nazionale A: una volta fu il Genova con un poderoso armamento tecnico a tagliare la strada; l'anno scorso l'undici del campanil pendente è giunto al terzo posto dopo un mirabile quanto sfortunato campionato. Tanto sembra sufficiente per affermare che non solo c'è stoffa ma altresì esperienza per giungere nell'Olimpo del calcio nazionale.

E quest'anno? Ad un osservatore superficiale potrebbe sembrare che gli uomini di Ging siano calati di tono, ma questa non può essere che un'impressione fallace a voler considerare soprattutto un fatto: il favorevole girone di ritorno della squadra che proprio in questi tempi ha cominciato a marciare in pieno regime.

Il Pisa vanta altresì una tra le migliori difese della Nazionale B e protetta da una seconda linea continua nel rendimento ed equilibrata nelle individualità. L'attacco è poi una delle più brillanti risorse del complesso, vantando esso l'olimpionico Bertoni e due mezze ali come Suber e Pomponi, un'ala quale Mannelli: tanta sostanza di squadra non può essere da alcuno disconosciuta.

Temere il Pisa oggi non significa debolezza. Il Venezia lo teme perchè non può opporgli al completo, che in altra occasione potrebbe lottare da pari a pari. Ma domenica rientrerà Dalfini e, all'ultimo momento, sembra anche Tamietti.

Una buona notizia per i tifosi neri Rosa ha compiuto il primo allenamento dopo la nota operazione. Egli era in magnifiche condizioni fisiche e il ginocchio operato non lo ha affatto disturbato. E' da sperare così che anche per il Venezia ritorni a splendere il sole e la marcia della ripresa possa iniziarsi al più presto.

Gli sportivi stiano vicini ai loro beniamini. Incoraggiandoli oggi, potranno avere grandi soddisfazioni domani. Si può esserne certi.

I biglietti per la partita si vendono alla Ditta Bona in Merceria. Si avvertono i soci che non potranno accedere al campo di gioco se non avranno regolarizzata la tessera per il girone di ritorno (2.a rata).

Federazione Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 18 del 19 gennaio 1937-XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni, e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Legnago-Giorgione 2 a 0, Messono-Schio 2 a 0, Audace-Mestre 3 a 1 e Venezia II-Dop. Rossi 2 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Bassano-Verona II in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce la AFC Venezia per il comportamento scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro; si richiama il GS Giorgione di Castelfranco V. per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di venti minuti.

Girone di ritorno: Si conferma lo inizio del girone di ritorno del campionato di prima divisione con la data del 31 gennaio corrente. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tasse gare: Si intimano le società partecipanti al campionato di prima divisione che non vi hanno ancora provveduto, a rimettere al Direttorio, entro il mese in corso, la seconda rata tasse gare, di lire 750. In difetto, si ricorrerà ad esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte Federali.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Conegliano 6 a 1; Adriese-Mestre 5 a 1, Rovigo II-Padova II 9 a 1 e Dop. Marzotto II-Guf Padova 1 a 0.

La gara FGC Badia P.-SAFFA Este, sospesa per impraticabilità di campo, si disputerà in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Novello Augusto della Conegliano, richiamato dall'arbitro per giuoco scorretto.

Calendario gare: Su richiesta motivata del Dop. S.A.F.F.A. di Este, consenziente il GSF Rovigo, la gara SAFFA - Rovigo di domenica 24 corr. viene sospesa e rinviata in data da stabilirsi.

VARIE

Trofeo cilento: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Padova-Vicenza 7 a 2.

Si ammoniscono i giocatori Gianesello Alfredo e Todescato Mario (Vicenza), il primo per gioco scorretto ed il secondo per comportamento poco riguardoso verso l'arbitro.

Punizioni a richiesta: Su richiesta dell'AFC Mestre, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il mese di febbraio p. v., i giocatori De Pra Emilio e Martinuzzi Guerrino, della stessa Società, per atti d'indisciplina sportiva verso la propria squadra.

Allenatore federale: Si rende noto che il Direttorio Federale ha assegnato alla Terza Zona quale allenatore il fascista Albino Carraro con l'incarico di provvedere al controllo della preparazione tecnica delle squadre federali e di quelle della Sezione Propaganda.

All'allenatore prefato, munito di regolare tessera della FIGC, dovrà essere consentito di presenziare gli allenamenti e le gare delle Società della Terza Zona.

Le Società dipendenti vogliano compiacersi segnalare a questo Direttorio le giornate, i campi e gli orari degli allenamenti delle proprie squadre, quelle federali direttamente a questo Direttorio e le Società della Sezione Propaganda per il tramite del loro Direttorio Locale. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 21

Il D. D. S. della F.I.G.C. ha deciso fra l'altro le seguenti punizioni: Multe alle società: al Novara lire 1700, al Fano 1000 (multa aggravata per scarsa comprensione dei loro obblighi dimostrata dai dirigenti), Triestina lire 300, Falck lire 300, Jesi 200. Giocatori: squalifica per tre giornate a Spadoni Domenico del Lugo, per due giornate a Monti Arrigo dell'Alessandria, Padovan Battista della Pro Patria, Zaghi Dino del Fanfulla; per una giornata Del Fava Alberto della Lucchese, De Stefanis Piero del Vigevano.

Il Direttorio ha respinto i reclami del Livorno, della Cusiana e del Palermo.

PALLACANESTRO

L'incontro di Roma

ROMA, 21

I cestisti azzurri, a cura dei tecnici della Federazione Italiana Pallacanestro, hanno iniziato da tempo la loro preparazione per i campionati europei che, come è noto, avranno luogo a Riga nel prossimo mese di aprile. Questa preparazione si concreta nella disputa di numerosi confronti internazionali: vedremo domenica prossima l'effettuazione della partita tra lo Championnet Sport di Parigi e la selezione azzurra. La squadra francese, una delle più salde compagini di quella nazione, è giunta a Roma stasera alle 18.10. L'interessante confronto si svolgerà sul campo della S. G. Roma e sarà preceduto da un incontro tra le rappresentative femminili di Milano e del Centro Sud.

Il torneo dell'O. N. B.

Ieri, terza giornata del Torneo, ha visto gl'incontri tra gli istituti Nicolò Tommaseo - Foscarini Liceo - Istituto d'Arte - Zambler - M. Polo e ancora il Tommaseo.

N. Tommaseo-Liceo Foscarini 19 a 9 — L'Istituto Magistrale, privo di Gasparinetti, ha chiuso alla pari il primo tempo, ma nel secondo si è imposto con facilità sulla compagine del Foscarini con gioco celere ed intessendo bellissime azioni. Il Foscarini ha giocato tutte le sue cartucce, ma ha dovuto cedere alla superiorità dell'avversario. Si sono distinti del Tommaseo Pellegrini, i fratelli De Nardus e Massoloni, del Foscarini solo Cervello. Arbitro Da Ponte. *N. Tommaseo*: Danesin, Pellegrini 8, De Nardus I 4, Massolani I, De Nardus 6, Stefanini e Costantini. - *L. Foscarini*: Mazzari, Morucchio, Vio, Cervello 9, Bottecchia, Tadre.

Istituto d'Arte-Zambler 41-6 — Il punteggio dell'Istituto d'Arte è una chiara dimostrazione della superiorità di giuoco. Ha giocato bene dell'Istituto Zambler: Poli, la cui squadra ha cercato inutilmente di opporsi al fioccare continuo dei canestri. - *Istituto d'Arte*: Fagarazzi 31, Sullan; Fuga, Aslanian 9, Scarpa 2, Mazzeri e Cola - *Zambler*: Camolini, Poli 5, Zambon 1, Canova, Gesuà, Ferrara, Duroghello. Arbitro Ballarin.

M. Polo-N. Tommaseo 17-15 — Partita emozionantissima che ha visto cedere di misura la fortissima compagine del Magistrale che nella giornata ha disputato due incontri, a distanza di soli 45 minuti, dimostrando così una efficienza atletica veramente ammirevole. *M. Polo*: Gattinoni 2, Selvagno 4, Jacobbi, Tonolo 3, De Lucca 8, Rigo - *Tommaseo*: Danesin 4, Pellegrini 5, De Nardus 2, Massoloni 4, De Nardus II, Stefanini, Costantini.

SPORT INVERNALI

Otto Nazioni iscritte al campionato mondiale di bob

CORTINA, 21

A dieci giorni dall'effettuazione delle gare di campionato mondiale di bob, le prime del genere che si disputano in Italia, le nazioni concorrenti hanno fatto quasi tutte conoscere la composizione dei loro equipaggi. Sono annunciati anzi per i primi giorni della prossima settimana i primi arrivi dei concorrenti e dei membri della giuria, nominata dalla Federation Internationale de Bob-sleigh et Tobbogganing.

Gli equipaggi finora sicuri partecipanti al campionato sono i seguenti: Austria I: Stuerer e Petermichel, Austria II: Lorenz e Preiner, Germania I: Bruenn e Wiese, Germania II: Grau e Leske, Gran Bretagna: McEvoy e Black, Italia I: Vitali e Solveni; Italia II: Guido e Costo Gillarduzzi, Lussemburgo: Koch e Kuffer, Romania: X e Y; Stati Uniti I: Fox e X; Stati Uniti II: Heaton e X; Svizzera: Capadrutt e Aichele.

Le gare si svolgeranno su quattro prove due delle quali si correranno il 30 gennaio e due il 31 gennaio. In questa occasione sulla pista di Cortina sarà per la prima volta applicato il cronometraggio a cellula fotoelettrica, che permette la rilevazione dei tempi a 1/100 di secondo.

Le gare militari di sci al Monte Nevoso

ABBAZIA, 21

Il Gruppo Sciatori Monte Nevoso del C.A.I. di Fiume organizza annualmente una grande manifestazione sciatoria a carattere nazionale, per la disputa della «Coppa di Fiume» (dono del Comune di Fiume) e della «Coppa del Carnaro». Queste importanti gare sciatorie, che nelle edizioni precedenti hanno radunato sui campi di Monte Nevoso il fiore degli sciatori italiani, si avviano per l'imminente disputa (21 febbraio) ad un sicuro successo organizzativo e sportivo. Nell'intento di aumentare l'importanza delle gare ed accrescere il loro valore sportivo il C.A.I. Gruppo Sciatori Monte Nevoso ha aggiunto una gara a staffetta e una discesa obbligata per i Corpi Armati ed ha ottenuto perciò la piena adesione del Comando del V Corpo d'Armata e del Comando della VI Zona M. V. S. N. S.A.R. il Duca d'Aosta, che segue con simpatia ogni attività alpina, ha voluto concedere benevolmente il suo augusto patronato alla manifestazione.

SCI

Chierroni vince a Cortina la Coppa Duca d'Aosta

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Si è corsa oggi la gara per la Coppa Duca d'Aosta con la partecipazione di 24 concorrenti fra i quali si trovavano gli olimpionici Chierroni Vittorio, Zanna Rolando e Zertanna Leo. Cortina d'Ampezzo ha allineato solo le forze disponibili che hanno cercato di tutto per ottenere un onorevole piazzamento ma di fronte alla superiorità degli ospiti nulla hanno potuto fare.

Alle ore 10.45 è giunto al traguardo il Duca d'Aosta che calzava gli sci. L'augusto Principe che già aveva compiuto una gita sciatica nella zona è stato ricevuto dal Prefetto della provincia gr. uff. dott. Mario Trinchero, dal Podestà e Presidente degli Sciatori di Cortina comm. prof. Sanzio Vacchelli, dal col. dei CC. RR. dal console della M.V.S.N. comm. Vianini e dal caloroso saluto del numeroso gruppo di sportivi.

La gara s'inizia con la bellissima discesa di Chierroni che copre il percorso nel miglior tempo della giornata 5.29.3. Il percorso è quello sul quale ieri venne disputato il Trofeo delle Tofane. La gara è stata interessante per l'affermazione degli olimpionici.

Oltre alla Coppa Duca d'Aosta i concorrenti miravano al raggiungimento del tempo per ottenere i distintivi d'onore che vengono distribuiti secondo il tempo registrato nella corsa: chi copre il percorso entro 7 minuti ottiene l'A azzurro sormontato dalla Corona della Casa Aosta, da 7 al 10 minuti l'A rosso e dai 10 ai 15 l'A bianco. Facevano parte della giuria il cav. Torschak, cav. Degregorio, Renato Franceschi, Giuseppe Verzi.

Ecco la classifica: 1. Chierroni Vittorio, S. C. Abetone, 5'29"3; 2. Zertanna Leo, Sciatori Cervinia 5'42"3; 3. Palmelli Giovanni, Sciatori Paneveggio 5'42"3; 4. Zanna Rolando id. 5'50"1; 5. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina 6'22"3; 6. Lacedelli Alfonso, id. 6'23"3; 7. Apollonio Guido, id. 6'28"1; 8. Bregador Carlo, Sciatori Paneveggio 6'37"1; 9. Di Bona Dino, Sciatori Cortina 6'38"1; 10. Alvera Carletto, id. 6'39"3; 11. Franceschi Luigi, id. 6'41"1; 12. Apollonio Giovanni, id. 6'54"3; 13. Zangiacomi Angelo, id. 7'08"3; 14. Dalle Antonio id. 7'16"1; 15. Facchinetti Lallo, S. C. 18 Roma 7'31"4; 16. Mucky, Sciatori Cortina 7'41"1; 17. Ghedina Guido, id. 7'45"1; 18. Alberti Fausto, id. 8'16"4; 19. Ghedini Massimiliano, id. 8'17"; 20. Kechler Mario, S. C. Udine 8'27"2; 21. Franceschi Ernesto, Sciatori Cortina, 9'09"3.

Gruppo Veneto Sci

La presidenza del Gruppo Veneto Sci, informa i propri soci e tutti gli appassionati dello sci che la quantità di neve recentemente caduta ha coperto di un soffice ed abbondante bianco tappeto tutta la vasta zona di Croce d'Aune, e, sarà ben lieta di poter ospitare, domenica 24 corr. nella propria Capanna a Monte Avena il numeroso gruppo di sciatori domenicali che da lungo tempo attende questo tanto desiderato annunzio.

Già da oltre otto giorni il fedele e popolare custode, Vittorino de Paoli ha disposto perchè lassù l'ospitalità possa essere piena e completa e possa contenere anche gli ospiti-sciatori più esigenti.

Nel periodo autunnale, precedente l'apertura, sono state apportate alcune migliorie mentre si è trascurato di svolgere qualche altro progetto perchè, come a tutti è noto, una più grande costruzione sorgerà nel prossimo anno nei pressi della vetta, in posizione ideale, e porterà il nome di Francesco Querini, padre indimenticabile di tutti gli sciatori veneziani.

Il bollettino della neve

Anago (Campolongo) cm. 60 sciabile. Boscochiesanuova cm. 30 far. Bressanone (Plancios Plose) -6, cm. 20 far. Canazei Pass. -8, cm. 70 far. Marmolada -13 cm. 170 far. Cavalese -1, cm. 10 far. Lavarone -5, cm. 70 far. Colle Isarco: -1, cm. 50 far. Cortina d'Ampezzo: -9, cm. 20 gel. Pocol cm. 30 polv. Tre Croci: cm. 40 polv. Falzarego: cm. 50 polv. Curon Venosta cm. 70 far.; campi cm. 170 far. Dobbiaco -4, cm. 45 fresca: Livinallongo: cm. 45 polv. Madonna di Campiglio: -12 cm. 70 far. Carlomagno: -12, cm. 80 far.; Capanna Spinale. -12, cm. 100 far. Mendola -1, cm. 22 far. Merano Avelengo: -3, cm. 70 polv. Merano Giogo S. Vigilio -3, cm. 35 gel. Misurina -8, cm. 60 polv. Ortisei cm. 20 far. Pieve di Cadore: cm. 15 far. S. Martino di Castrozza: -9, cm. 15 gel. S. Vigilio di Marebbe: -10, cm. 40 far. Sappada -3, cm. 20 fresca. Trafoi. cm. 60 polv.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti

Madrid nuovamente bombardata

PARIGI, 21

Il comunicato del Gran quartiere generale emanato ier sera dice: Fuoco di fucileria e solito cannoneggiamento su tutti i fronti degli eserciti del nord. Sui fronti degli eserciti del sud fuoco di fucileria nel settore di Marbella dove le linee di avanguardia nazionali sono state rettificate ed il nemico sloggiato dalle sue posizioni.

Il comunicato è seguito da questa nota: «La notizia diffusa per radio dai rossi secondo la quale essi si sarebbero impadroniti di Terro de los Angeles è assolutamente falsa. I rossi lanciarono in realtà un violento attacco durante il quale penetrarono su una parte delle nostre posizioni, ma ne sono stati ricacciati ed hanno abbandonato sul terreno 230 morti, un autoblindato, 200 fucili e numeroso materiale da guerra.

categoria, che gli equipaggi imbarcati a bordo delle navi dirette ai porti nazionali spagnoli, debbono lasciare il lavoro. In conseguenza, gli equipaggi di due navi che si trovano attualmente una a Leth e una a Cardiff, hanno lasciato il lavoro.

Rinforzi rossi a Malaga

I rossi hanno inviato, in tutta fretta, verso Malaga, seimila uomini della brigata internazionale ed enormi quantità di materiale bellico, come artiglierie pesanti e leggere, carri armati e autoblindate, ma i nazionali sono sicuri di poter travolgere rapidamente gli ultimi ostacoli che si frappongono alla caduta di Malaga.

Stamane alle ore 9.10 l'aviazione nazionale ha sorvolato Madrid. Si è svolto un epico combattimento aereo mentre alcuni trimotori nazionali bombardavano le posizioni nemiche.

Il Presidente Azana è giunto a Valencia dove è stato ricevuto dai membri del Gabinetto e con gli onori militari. Oggi avrà luogo un consiglio straordinario dei ministri sotto la presidenza di Azana il quale in serata pronuncerà un discorso.

Il governo di Valencia ha recentemente istituito delle scuole al fronte per i miliziani e il provvedimento era stato gabellato come prova dell'interesse del governo rosso per la cultura popolare. Lo scopo invece di tale istituzione riceve il suo preciso significato da alcune dichiarazioni fatte ora dal ministro comunista dell'istruzione pubblica Hernandez il quale ha annunciato la formulazione di un apposito catechismo antifascista che costituirà il testo obbligatorio di dette scuole.

Sei assassini assolti

Nel processo contro i sei anarchico-sindacalisti, imputati dell'uccisione di un agitatore comunista in località Berga, il tribunale popolare ha preferito di emettere una sentenza di assoluzione per tutti gli imputati dato che i loro compagni di partito avevano annunciato che in caso di condanna avrebbero esercitato rappresaglie.

Otto delegati della Trade-Unions inglesi hanno visitato il governatore di Valencia al quale hanno consegnato i pacchi di viveri offerti da dette organizzazioni.

In un discorso radio diffuso dalla stazione radiofonica di Madrid uno dei dirigenti anarchici della capitale ha fatto sapere che la carestia e l'indigenza tendono ad accentuarsi maggiormente.

L'oratore ha incitato la popolazione madrilena a respingere l'idea di una repubblica democratica, perchè «in caso contrario — ha detto testualmente — tutti gli anarchici si rifiuterebbero di continuare a combattere.

«L'apparenza di unità spagnola che si vuol dare in pasto all'opinione pubblica mondiale, non serve che a riempire le tasche di pochi approfittatori».

La situazione a Barcellona

Un decreto della Generalità di Barcellona ha disposto che fino al prossimo marzo siano soppressi i fitti. Il provvedimento è stato adottato, non per favorire comunque gli inquilini, ma per opporsi all'azione dei comitati arbitrariamente istituiti dalle organizzazioni anarco-sindacaliste le quali in seguito alla collettivizzazione decretata dal Governo autonomo, incassavano gli affitti per alimentare le casse del partito costringendo la Generalità a procurarsi nuove fonti di entrata. Come conseguenza della guerra civile il gettito delle imposte a favore della Generalità è sceso nel periodo di quattro mesi da oltre quarantacinque milioni di pesetas a soli nove milioni mentre le spese straordinarie nello stesso periodo sono ammontate a oltre duecentododici milioni, di cui più della metà per spese di guerra nella sola Catalogna. Perdurando la scarsezza della benzina è stata istituita una tessera di razionamento. La mancanza di viveri si fa intanto sempre più sentire. L'arrivo nel vapore sovietico „Rion" che ha scaricato viveri ed altri soccorsi ha dato luogo a una dimostrazione popolare di giubilo.

Boicotaggio di norvegesi per i porti nazionali

OSLO, 21

Il Sindacato norvegese delle genti di mare ha deciso, in seguito a una risoluzione della Conferenza delle organizzazioni di

Le navi di Franco in caccia del "Mar Cantabrico„

GIBILTERRA, 21

Il piroscafo Mar Cantabrico che una quindicina di giorni fa partì dagli Stati Uniti con un carico di munizioni diretto al governo di Valencia, starebbe per giungere in queste acque, e le autorità navali britanniche sono ansiose di vedere se riuscirà a raggiungere un porto rosso. La vicenda è seguita con lo stesso interesse, per così dire, con cui si seguirebbe una competizione sportiva: riuscirà il Mare Cantabrico, che, dopo la partenza da Nuova York, è stato ridipinto in alto mare (gli è stato anche mutato il nome, ad eludere la sorveglianza delle cannoniere di Franco, le quali vigilano lo Stretto? E' ritenuto probabile che la nave batta un'altra bandiera.

Piroscafo di pellegrini bombardato dai rossi

Donne e bambini uccisi

CEUTA, 21

Oggi alle ore tredici aeroplani di tipo francese hanno bombardato un piroscafo di pellegrini partenti per la Mecca, ancorato nel porto di Ceuta.

Disgraziatamente si lamentano numerosi morti e feriti, nella maggioranza donne e bambini.

Il caso Caranfil

Tatarescu rivela alla Camera come i rossi tentarono di comperare armi in Romania

BUCAREST, 21

Stasera, alla Camera dei deputati, vi è stato un ampio dibattito sul motivo delle dimissioni dello ing. Caranfil, da Ministro dell'Aria e della Marina. Due deputati dell'opposizione hanno parlato di tutte le voci e di tutte le versioni date dalla stampa internazionale e per le quali il Caranfil sarebbe stato costretto a dimettersi, e precisamente per essere sul punto di concludere delle trattative con emissari rossi spagnoli per forniture di armi.

Ha risposto il Presidente del Consiglio Tatarescu, dichiarando che pur non essendo uscito nè un fucile nè un aeroplano dalla Romania, il Governo romeno — che aveva avuto un'offerta da parte di un Paese amico che voleva acquistare materiali da guerra vecchi — sospese qualsiasi trattativa nel momento in cui fu scoperto che nella delegazione di tale paese amico si trovava un individuo che avrebbe dato altra destinazione al materiale chiesto.

La sensazionale dichiarazione del Presidente avrà ancora un seguito domani perchè Tatarescu ha annunciato che nella prossima seduta metterà a disposizione dei deputati i documenti relativi alle inchieste compiute su tale questione e sulle scoperte effettuate dallo stato maggiore romeno, ciò che ha portato alle dimissioni del signor Caranfil.

75 cannoni e mitragliatrici partiti dal Messico

VERA CRUZ, 21

Trentotto cannoni da 75 mm tipo «Mondragon» e numerose mitragliatrici «Mendoza» di fabbricazione messicana sono stati imbarcati sulla nave spagnuola «Motomar» a destinazione della Spagna marxista.

I dispiaceri di un ambasciatore del Governo basco

LONDRA, 21

E' giunto a Londra in questi giorni il sig. Lisaro. Si tratta di un nuovo elemento che complica la situazione spagnola, in quanto il signor Lisaro «rappresenta» il governo basco. Il Foreign Office non lo riconosce ed egli non è «persona grata», nemmeno alla cosiddetta Ambasciata dei rossi di Valencia, che lo tollera in nome della spettrica fratellanza dei componenti del fronte popolare.

L'attività del signor Lisaro è semplicemente di propaganda e in questo aiutato da uno dei direttori della *Fortnightly Review*, il liberale Horsfall Carter.

Le avventure del signor Lisaro sono cominciate qualche giorno fa a Folkestone, dove, allo sbarco, un ufficiale di polizia espresse la sua meraviglia e i suoi dubbi su un «passaporto della Repubblica basca», mai sino ad ora veduto dai funzionari britannici. L'«ambasciatore» basco dovette allora ritornare in Francia, e fu ammesso qualche giorno dopo in Inghilterra, solo in seguito a spiegazioni fornite alle autorità inglesi.

Vibranti dimostrazioni all'Italia e al Duce per la visita dell'on. Basile a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 21

E' qui giunto l'ispettore dei Fasci all'estero on. Basile, accolto alla frontiera dal Console Paternò e dal Segretario del Fascio di San Sebastiano, Monti. Ad Irun e lungo tutto il percorso fino a San Sebastiano lo hanno salutato vibranti dimostrazioni di simpatia per l'Italia e per il Fascismo.

Mentre l'ispettore teneva rapporto ai fascisti italiani nella sede del Fascio, nella strada sottostante si raccoglieva una moltitudine immensa inneggiante a gran voce all'Italia e al Duce, mentre tutte le radio suonavano „Giovinezza". L'ispettore dei Fasci all'Estero passava in rivista i reparti armati e visitava le organizzazioni suscitando ovunque dimostrazioni della folla, continuamente inneggiante all'Italia in un'atmosfera di altissimo entusiasmo (Stefani).

Un incontro Ciano-Rustu Aras?

Negoziati per l'adesione italiana alla convenzione sugli Stretti

ISTAMBUL, 21

L'Agenzia di Anatolia *riceve da fonte autorizzata che in seguito al desiderio espresso dall'ambasciatore turco a Roma al conte Ciano, il R. Governo ha deciso di mettersi in diretto contatto con il Governo turco per provvedere all'adesione dell'Italia alla Convenzione degli Stretti firmata a Montreux. Da qualche giorno negli ambienti giornalistici circola la voce intorno alla possibilità più o meno prossima di un incontro del conte Ciano con il Ministro degli Esteri turco, Rustu Aras.*

Un accordo per Danzica

GINEVRA, 21

Si conferma stasera la voce che sia stato raggiunto un accordo tra il rappresentante del Consiglio per la questione di Danzica, il Ministro degli Esteri polacco Beck, ed il Senato della Città Libera. In questo accordo, secondo le voci che corrono, il Senato della Città Libera riconoscerebbe ancora l'autorità del nuovo Alto Commissario della S. d. N., che sarebbe un norvegese, i cui poteri però sembra sarebbero attenuati, mentre d'altra parte verrebbe riconosciuto il valore dei decreti emessi dal Senato della Città Libera i quali, come si ricorderà, avevano sollevato varie obiezioni.

L'Inghilterra in declino?

BERNA, 21

«Siamo di fronte al declino dell'Inghilterra? — si domanda in un articolo redazionale il *Berner Tagblatt*. Dopo avere elencato i chiari segni che suggeriscono quell'interrogativo, il giornale soggiunge che essi ispirano una prognosi oscura sull'avvenire della Gran Bretagna, e scrive: [illegible] forse troppo presto profetizzare una sconfitta dell'Inghilterra, soprattutto perchè essa dispone di una formidabile situazione economica e di enormi riserve, ma la sua direzione politica lascia molto a desiderare, e non può e non vuole adattarsi al ritmo dei tempi e dei governi autoritari che perseguono decisi una propria direzione. In questo campo essi hanno indubbiamente un gran vantaggio sulle democrazie, le quali oggi sono cavalli che marciano al passo, mentre gli altri galoppano».

Il venduto A Prato ha la solidarietà dei suoi degni compagni

GINEVRA, 21

L'associazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, ben nota per il suo spirito massonico e per il bilioso atteggiamento antifascista assunto a Ginevra in occasione del noto incidente provocato dal fuoriuscito Titulescu, ha presentato al presidente del turno del Consiglio, Wellington Koo, un memoriale riguardante la situazione dei giornalisti accreditati presso la Lega.

Il memoriale che è redatto in tono violento ed insolente verso le autorità svizzere, afferma fra l'altro che l'espulsione dalla Svizzera del fuoruscito A Prato, prezzolato dai sovieti, costituisce un colpo diretto alla libertà ed alla sicurezza della stampa accreditata presso la Società delle Nazioni.

Bufera di neve a New York

NEW YORK, 21

Spinta da un vento di nord-ovest proveniente dai banchi di Terranova, la prima tempesta di neve si è abbattuta ieri su New York.

Un bianco lenzuolo spesso 10 centimetri ricopre la città. Un esercito di 900 spalatori con 600 autocarri è stato impiegato durante la notte per lo sgombro delle strade.

Doret verso Bagdad

CAIRO, 21

L'aviatore Doret è ripartito stamane alle 15 dall'aerodromo di Dalmaza, in direzione di Bagdad.

IL SANGIACCATO

Delusione ad Ankara per le proposte di Blum

ANKARA, 21

Le proposte formulate da Blum per quanto riguarda la questione del Sangiaccato hanno provocato un senso di delusione. Negli ambienti politici si osserva che la promessa di Blum di trasportare la questione dalla sede giuridica a quella politica, non si è realizzata.

Nelle proposte del Presidente del Consiglio francese non si fa un passo avanti, nè dal punto giuridico, nè da quello politico. Gli stessi ambienti osservano che le proposte circa una amministrazione speciale per il Sangiaccato, le questioni culturali, l'uso del porto di Alessandretta a favore dei turchi sono cose trattate nell'accordo del 1921 che comprendeva pure l'uso della bandiera turca, mentre ora si tace su questo argomento.

La maggiore sorpresa è suscitata dal fatto che mentre Blum tende sostanzialmente a mantenere il mandato nel Sangiaccato, tale mandato viene tolto alla Siria.

Intanto il Radio Club ha iniziato delle emissioni in lingua araba per spiegare la tesi turca nella vertenza per il Sangiaccato.

Nave britannica naufragata nel mare della Cina

SCIANGAI, 21

Il vapore britannico „Hsing Panking" stazzante 2104 tonnellate con a bordo 500 passeggeri ha urtato contro le rocce di Ne-Ma-Sin a ventiquattro miglia da Mingro sulla costa dello Tse-Kiang.

Il cacciatorpediniere „Dainty" si è portato immediatamente sul luogo del sinistro.

I cinquecento passeggeri si sono imbarcati sopra le scialuppe di salvataggio. Fra di loro si trova pure l'aviatore californiano Hayland già combattente nelle truppe a favore di Ciang-Sue-Liang.

Il vapore britannico era diretto da Ning-Po a Sciangai.

Il drammatico viaggio d'una nave inglese

MARSIGLIA, 21

Proveniente da Barcellona è giunto in questo porto la torpediniera britannica „Antony" recante a bordo trentatre rifugiati di diverse nazionalità. Nel corso della traversata effettuata con mare agitatissimo, il comandante in seconda della nave che si trovava sul ponte è stato travolto da una enorme ondata e proiettato in mare.

Malgrado le ricerche effettuate non è stato possibile ritrovarne il corpo.

Le dimissioni del Ministro delle finanze greco

ATENE, 21

L'Agenzia telegrafica di Atene comunica:

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Zavitsanos ha dato per ragioni di salute le dimissioni. Il Presidente del Consiglio ha espresso a Zavitsanos il suo profondo dispiacere di separarsi dal collaboratore sincero e prezioso. Il Sottosegretario di Stato alle Finanze Rediadis è stato nominato Ministro dello stesso Dicastero. La politica di stretta economia continuerà ad essere applicata dal Governo senza alcun cambiamento. Al posto di Sottosegretario di Stato alle Finanze è stato chiamato il direttore generale delle ferrovie del Peloponneso, Andrea Apostolides. La carica di Vice Presidente del Consiglio non avrà titolare.

Generoso atto del Duce a favore d'un ragazzo cieco

TUNISI, 21

Da una ridente cittadina a pochi chilometri da Tunisi, si ha notizia d'un commovente episodio, che illustra, ancora una volta, come il Duce sia sempre pronto ad alleviare le sofferenze degli italiani, ovunque essi si trovino.

Salvatore Ibella, ex combattente della grande guerra, capo di numerosa famiglia, e padre di un giovinetto cieco, Ettore, il quale, malgrado la sua minorazione, faceva parte del fiorente Dopolavoro di quella cittadina, scrisse una lettera al Duce esponendogli le sue difficili condizioni economiche e pregandolo di ricoverare il figliolo in un istituto per i ciechi.

Il Duce ha accolto la supplica ed ha disposto affinchè il giovinetto venga ricoverato nell'Istituto dei ciechi di Palermo.

Il magnanimo gesto ha commosso la collettività italiana che ha entusiasticamente acclamato al Duce e al Regime.

Lo sciopero minerario belga

BRUSSELLE, 21

La situazione dello sciopero dell'industria carbonifera e mineraria rimane invariato nei bacini di Liegi e Lamburgo mentre si è aggravata seriamente nel Borinage e più leggermente a Charleroi.

L'organizzazione dell'Impero

Le norme per gli Uffici del lavoro e per l'Ispettorato fascista dell'A. O.

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni n. 722 in data 22 gennaio XV del Segretario del P. N. F. reca:

Con riferimento al comma A del Foglio di disposizioni n. 623 in data 14 agosto XIV e al comma 1 del Foglio di disposizioni n. 631 in data 18 settembre XIV, comunico le seguenti norme stabilite di concerto col Ministero delle Colonie che regolano l'istituzione nell'A.O.I. di uffici del lavoro e di un Ispettorato fascista del lavoro.

Art. 1). Presso ciascuna Federazione del P. N. F. dell'A.O.I., è istituito un ufficio del lavoro.

Art. 2). In Addis Abeba è istituito un Ispettorato fascista del lavoro per l'A.O.I., la cui direzione è affidata ad un ispettore fascista del lavoro nominato dal Segretario del P. N. F., Ministro, Segretario di Stato, di concerto col Ministro delle Colonie. L'Ispettorato fascista del lavoro segue le direttive dell'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I., nell'esercizio delle sue funzioni che sono così fissate: 1. Indirizzare e controllare l'attività degli uffici del lavoro. 2. Mantenere i collegamenti fra gli uffici del lavoro. 3. Indirizzare e mantenere il collegamento tra gli enti, istituti ed organizzazioni che svolgono attività economico sociale. 4. Prospettare al Governatorato generale problemi e interessi a carattere economico sociale. 5. Dare parere sulle questioni di cui venga investito dagli organi di Governo e di Partito della Madre Patria e locali.

«Art. 3. All'ufficio del lavoro spetta l'esercizio delle seguenti funzioni: 1. Segnalare ai competenti organi di Governo e di Partito la mancata esecuzione dei patti di lavoro e delle norme equiparate e delle disposizioni sulla previdenza e l'assistenza sociale. 2. Esperire tentativi di conciliazione nelle controversie relative ai rapporti di lavoro e impiego privato. Nessuna controversia può essere portata innanzi alla competente autorità giudiziaria se non dopo che l'ufficio del lavoro abbia esperito il suo tentativo di conciliazione. 3. Avanzare proposte ai competenti organi di Governo e di Partito per la regolamentazione dei rapporti di lavoro e la formazione di norme equiparate. 4. Compiere rilevazioni, indagini ed inchieste nel settore economico sociale. 5. Assistere le categorie produttrici nelle necessità relative alla loro attività per quanto concerne le questioni del lavoro. 6. Provvedere al collocamento degli smobilitati e dei disoccupati. 7. Svolgere ogni altra attività ad esso demandata dagli organi di Governo, di Partito dalla Madre Patria e locali.

Le seguenti funzioni sono esercitate dagli uffici nell'A. O. I. del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sotto il controllo del Segretario federale che le coordina a quella degli uffici del lavoro: 1) Regolare le migrazioni degli operai nazionali da e per l'A. O. I.; 2) Regolare le migrazioni degli operai nazionali da governo a governo e da impresa a impresa; 3) Tenere aggiornati gli schedari dei lavoratori. La delegazione in Addis Abeba del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione svolge la sua attività sotto il controllo dell'Ispettore del P. N. F. che la coordina a quella dell'Ispettorato del lavoro.

«Art. 4. — Ciascun ufficio del lavoro ha come organo consultivo un comitato e come organo esecutivo una direzione coi relativi servizi.

«Art. 5. — Il Comitato consultivo è composto: dal Segretario federale, presidente, dal comandante legione lavoratori della M. V. S. N.; dal dirigente l'ufficio del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione; dal dirigente l'ufficio del patronato per l'assistenza sociale; dal dirigente dell'ufficio dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; dal dirigente l'ufficio dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale; dal dirigente l'ufficio della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria; da un datore di lavoro e da un lavoratore in rappresentanza delle rispettive categorie industriali agricole e commerciali operanti nella circoscrizione del Governo e da un professionista nominati dal Segretario federale.

«Art. 6. — Il Segretario federale convoca il Comitato consultivo ogni qual volta ritenga opportuno sentire il suo parere in merito alle attività dell'ufficio del lavoro. Tutti i pareri del Comitato consultivo devono essere comunicati al competente Governatore ed all'Ispettore fascista del lavoro entro dieci giorni dalla riunione nella quale sono stati emessi.

«Art. 7. — Ogni ufficio del lavoro ha un direttore nominato dal Segretario federale. Il direttore fa parte di diritto del Comitato consultivo e funziona da segretario del Comitato stesso. L'Ispettore fascista del lavoro dà direttive di massima per la organizzazione e il funzionamento degli uffici del lavoro. I Segretari federali provvedono ad applicarle, adeguandole alle particolari esigenze di ogni singolo governo. Gli organizzatori sindacali, inviati nell'A. O. I. con funzioni continuative dalle Confederazioni nazionali fasciste, dietro preventivo nulla osta del Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, sono considerati addetti agli uffici del lavoro e dipendono esclusivamente dal Segretario federale e dal direttore dell'Ufficio del lavoro».

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce presenzierà alla celebrazione a Roma

ROMA, 21

Come è stato annunziato dal calendario del Regime, la data di fondazione della Milizia sarà celebrata il primo febbraio prossimo con particolare solennità. Converranno a Roma tutti i labari delle Legioni e le rappresentanze delle Legioni stesse che, unitamente a quelle delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche e giovanili, si schiereranno in Piazza Venezia, con la fronte rivolta all'Altare della Patria. Sul monumento, e propriamente sul grande ripiano della scalea, saranno in prima linea i labari delle Legioni che hanno partecipato all'impresa abissina, e ad essi faranno corona gli altri. La premiazione assumerà un particolare significato. Sarà il Duce stesso, come Capo della Milizia, che appenderà i segni del valore alle fiamme delle Legioni che maggiormente si sono distinte nell'impresa, e che consegnerà ad una rappresentanza delle famiglie dei Caduti le onorificenze dell'eroismo.

Contemporaneamente, secondo disposizioni che saranno in questi giorni impartite, nei principali capoluoghi si svolgerà la premiazione dei valorosi reduci. Le austere cerimonie saranno chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe di Piemonte

[illegible]

NAPOLI, 21

Presso la sezione di Napoli dell'Associazione nazionale combattenti si è iniziato quest'oggi un corso di storia dell'Esercito che, tenuto da studiosi della materia, valorosi combattenti e decorati al valore, in cinque conferenze tratterà dell'Esercito presso i greci ed i romani, delle Milizie del medio evo, dell'Esercito Italiano e della M. V. S. N. Alla prima conferenza del corso, tenuta da S. E. Paribeni, accademico d'Italia sul tema «L'Esercito presso i romani» è intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un morto e un lesionato grave per emanazioni di gas tossici

BELLUNO, 21

Ieri alle ore 14, nel bosco Costa di Alano lavoravano tra gli altri i boscaioli Tessaro Giovanni e Tessaro Antonio, di Alano, il primo di anni 35, l'altro di 26. Più in alto sul pendio, lavoravano altri boscaioli, i quali nell'atto del lavoro mossero un masso che rimbalzando venne a cadere accosto ai Tessari, battendo sopra un ordigno residuato di guerra, dal quale si sprigionavano gas tossici, per effetto dei quali i due lavoratori cadevano tramortiti. Trasportati a casa, il Tessaro Giovanni quattro ore dopo cessava di vivere, l'altro è tuttora in istato gravissimo, con prognosi riservata.

Un nuovo lavoro di Forzano rappresentato a Roma

ROMA, 21

Questa sera al Teatro Argentina la compagnia di Dina Galli ha rappresentato il nuovo lavoro di Giovacchino Forzano: «Racconto d'autunno, d'inverno e di primavera». L'autore ha voluto portare, con una certa originalità, sulla scena la vita vissuta durante il periodo della recente impresa africana, ponendo in evidenza le mentalità italiana e inglese, manifestatesi fra due famiglie non solo legate da parentela, ma da una fitta rete d'interessi. L'autore, con una certa audacia, ha tentato di far rivivere la emozione che ogni Italiano ha vissuto in quel periodo, e in parte vi è riuscito. L'intenzione era nobile e il pubblico l'ha sottolineata con applausi. L'autore si è presentato al primo e al secondo atto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della soc. Ed. Venetae

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti

Madrid nuovamente bombardata

PARIGI, 21

Il comunicato del Gran quartiere generale emanato ier sera dice: Fuoco di fucileria e solito cannoneggiamento su tutti i fronti degli eserciti del nord. Sul fronti degli eserciti del sud fuoco di fucileria nel settore di Marbella dove le linee di avanguardia nazionali sono state rettificate ed il nemico sloggiato dalle sue posizioni.

Il comunicato è seguito da questa nota: «La notizia diffusa per radio dai rossi secondo la quale essi si sarebbero impadroniti di Cerro de los Angeles è assolutamente falsa. I rossi lanciarono in realtà un violento attacco durante il quale penetrarono su una parte delle nostre posizioni, ma ne sono stati ricacciati ed hanno abbandonato sul terreno 258 morti, un'autoblindata, 200 fucili e numeroso materiale da guerra.

Rinforzi rossi a Malaga

I rossi hanno inviato, in tutta fretta, verso Malaga, seimila uomini della brigata internazionale ed enorme quantità di materiale bellico, come artiglierie pesanti e leggere, carri armati e autoblindate, ma i nazionali sono sicuri di poter travolgere rapidamente gli ultimi ostacoli che si frappongono alla caduta di Malaga.

Stamane alle ore 9.10 l'aviazione nazionale ha sorcolato Madrid. Si è svolto un epico combattimento aereo mentre alcuni trimotori nazionali bombardavano le posizioni nemiche.

Il Presidente Azana è giunto a Valencia dove è stato ricevuto dai membri del Gabinetto e con gli onori militari. Oggi avrà luogo un consiglio straordinario dei ministri sotto la presidenza di Azana il quale in serata pronuncerà un discorso.

Il governo di Valencia ha recentemente istituito delle scuole al fronte per i miliziani e il provvedimento era stato gabellato come prova dell'interesse del governo rosso per la cultura popolare. Lo scopo invece di tale istituzione riceve il suo preciso significato da alcune dichiarazioni fatte ora dal ministro comunista dell'istruzione pubblica Hernandez il quale ha annunciato la formulazione di un apposito catechismo antifascista che costituirà il testo obbligatorio di dette scuole.

Sei assassini assolti

Nel processo contro i sei anarchico - sindacalisti, imputati dell'uccisione di un agitatore comunista in località Berga, il tribunale popolare ha preferito di emettere una sentenza di assoluzione per tutti gli imputati dato che i loro compagni di partito avevano annunciato che in caso di condanna avrebbero esercitato rappresaglie.

Otto delegati delle Trade-Unions inglesi hanno visitato il governatore di Valencia al quale hanno consegnato i pacchi di viveri offerti da dette organizzazioni.

In un discorso radio diffuso dalla stazione radiofonica di Madrid uno dei dirigenti anarchici della capitale ha fatto sapere che la carestia e l'indigenza tendono ad accentuarsi maggiormente.

L'oratore ha incitato la popolazione madrilena a respingere l'idea di una repubblica democratica, perchè «in caso contrario — ha detto testualmente — tutti gli anarchici si rifiuterebbero di continuare a combattere.

«L'apparenza di unità spagnola che si vuol dare in pasto all'opinione pubblica mondiale, non serve che a riempire le tasche di pochi approfittatori».

La situazione a Barcellona

Un decreto della Generalità di Barcellona ha disposto che fino al prossimo marzo siano soppressi i fitti. Il provvedimento è stato adottato, non per favorire comunque gli inquilini, ma per opporsi all'azione dei comitati arbitrariamente istituiti dalle organizzazioni anarco-sindacaliste le quali, in seguito alla collettivizzazione decretata dal Governo autonomo, incassavano gli affitti per alimentare le casse del partito costringendo la Generalità a procurarsi nuove fonti di entrata. Come conseguenza della guerra civile il gettito delle imposte a favore della Generalità è sceso nel periodo di quattro mesi da oltre quarantacinque milioni di pesetas a soli nove milioni mentre le spese straordinarie nello stesso periodo sono ammontate a oltre duecentododici milioni, di cui più della metà per spese di guerra nella sola Catalogna. Perdurando la scarsezza della benzina è stata istituita una tessera di razionamento. La mancanza di viveri si fa intanto sempre più sentire. L'arrivo del vapore sovietico „Rion" che ha scaricato viveri ed altri soccorsi ha dato luogo a una dimostrazione popolare di giubilo.

Boicottaggio di norvegesi per i porti nazionali

OSLO, 21

Il Sindacato norvegese della genti di mare ha deciso, in seguito a una risoluzione della Conferenza delle organizzazioni di categoria, che gli equipaggi imbarcati a bordo delle navi dirette ai porti nazionali spagnoli, debbano lasciare il lavoro. In conseguenza, gli equipaggi di due navi che si trovano attualmente una a Leith e una a Cardiff, hanno sospeso il lavoro.

Le navi di Franco in caccia del "Mar Cantabrico,,

GIBILTERRA, 21

Il piroscafo Mar Cantabrico che una quindicina di giorni fa partì dagli Stati Uniti con un carico di munizioni diretto al governo di Valencia, starebbe per giungere in queste acque, e le autorità navali britanniche sono ansiose di vedere se riuscirà a raggiungere un porto rosso. La vicenda è seguita con lo stesso interesse, per così dire, con cui si seguirebbe una competizione sportiva: riuscirà il Mar Cantabrico, che, dopo la partenza da Nuova York, è stato ridipinto in alto mare (gli è stato anche mutato il nome), ad eludere la sorveglianza delle cannoniere di Franco, le quali vigilano lo Stretto? E' ritenuto probabile che la nave batta un'altra bandiera.

Piroscafo di pellegrini bombardato dai rossi

Donne e bambini uccisi

CEUTA, 21

Oggi alle ore tredici aeroplani di tipo francese hanno bombardato un piroscafo di pellegrini partenti per la Mecca, ancorato nel porto di Ceuta.

Disgraziatamente si lamentano numerosi morti e feriti, nella maggioranza donne e bambini.

Il caso Caranfil

Tatarescu rivela alla Camera come i rossi tentarono di comperare armi in Romania

BUCAREST, 21

Stasera, alla Camera dei deputati, vi è stato un ampio dibattito sul motivo delle dimissioni dello ing. Caranfil, da Ministro dell'Aria e della Marina. Due deputati dell'opposizione hanno parlato di tutte le voci e di tutte le versioni date dalla stampa internazionale e per le quali il Caranfil sarebbe stato costretto a dimettersi, e precisamente per essere sul punto di concludere delle trattative con emissari rossi spagnoli per forniture di armi.

Ha risposto il Presidente del Consiglio Tatarescu, dichiarando che pur non essendo uscito [illegible] fucile nè un aeroplano dalla Romania, il Governo romeno — che aveva avuto un'offerta da parte di un Paese amico che voleva acquistare materiali da guerra vecchi — sospese qualsiasi trattativa nel momento in cui fu scoperto che nella delegazione di tale paese amico si trovava un individuo che avrebbe dato altra destinazione al materiale chiesto.

La sensazionale dichiarazione del Presidente avrà ancora un seguito domani perchè Tatarescu ha annunciato che nella prossima seduta metterà a disposizione dei deputati i documenti relativi alle inchieste compiute su tale questione e sulle scoperte effettuate dallo stato maggiore romeno, ciò che ha portato alle dimissioni del signor Caranfil.

75 cannoni e mitragliatrici partiti dal Messico

VERA CRUZ, 21

Trentotto cannoni da 75 mm. tipo «Mondragon» e numerose mitragliatrici «Mendoza» di fabbricazione messicana sono stati imbarcati sulla nave spagnuola «Motomar» a destinazione della Spagna marxista.

I dispiaceri di un ambasciatore del Governo basco

LONDRA, 21

E' giunto a Londra in questi giorni il sig. Lizaro. Si tratta di un nuovo elemento che complica la situazione spagnola, in quanto il signor Lizaro «rappresenta» il governo basco. Il Foreign Office non lo riconosce ed egli non è «persona grata», nemmeno alla cosiddetta Ambasciata dei rossi di Valencia, che lo tollera in nome della ipotetica fratellanza dei componenti del fronte popolare.

L'attività del signor Lizaro è semplicemente di propaganda e in questo aiutato da uno dei direttori della *Fortnightly Review*, il liberale Horsfall Carter.

Le avventure del signor Lizaro sono cominciate qualche giorno fa a Folkestone, dove, allo sbarco, un ufficiale di polizia espresse la sua meraviglia e i suoi dubbi su un «passaporto della Repubblica basca», mai sino ad ora veduto dai funzionari britannici. L'ambasciatore basco dovette allora ritornare in Francia, e fu ammesso qualche giorno dopo in Inghilterra, solo in seguito a spiegazioni fornite alle autorità inglesi.

Vibranti dimostrazioni all'Italia e al Duce per la visita dell'on. Basile a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 21

E' qui giunto l'ispettore dei Fasci all'estero on. Basile, accolto alla frontiera dal Console Paterno e dal Segretario del Fascio di San Sebastiano, Monti Ad Irun e lungo tutto il percorso fino a San Sebastiano lo hanno salutato vibranti dimostrazioni di simpatia per l'Italia e per il Fascismo.

Mentre l'ispettore teneva rapporto ai fascisti italiani nella sede del Fascio, nella strada sottostante si raccoglieva una moltitudine immensa inneggiante a gran voce all'Italia e al Duce, mentre tutte le radio suonavano „Giovinezza". L'ispettore dei Fasci all'Estero passava in rivista i reparti armati e visitava le organizzazioni suscitando ovunque dimostrazioni della folla, continuamente inneggiante all'Italia in un'atmosfera di altissimo entusiasmo (Stefani).

Un incontro Ciano-Rustu Aras?

Negoziati per l'adesione italiana alla convenzione sugli Stretti

ISTAMBUL, 21

L'Agenzia di Anatolia riceve da fonte autorizzata che in seguito al desiderio espresso dall'ambasciatore turco a Roma al conte Ciano, il R. Governo ha deciso di mettersi in diretto contatto con il Governo turco per provvedere all'adesione dell'Italia alla Convenzione degli Stretti firmata a Montreux. Da qualche giorno negli ambienti giornalistici circola la voce intorno alla possibilità più o meno prossima di un incontro del conte Ciano con il Ministro degli Esteri turco, Rustu Aras.

Un accordo per Danzica

GINEVRA, 21

Si conferma stasera la voce che sia stato raggiunto un accordo tra il rappresentante del Consiglio per la questione di Danzica, il Ministro degli Esteri polacco Beck, ed il Senato della Città Libera. In questo accordo, secondo le voci che corrono, il Senato della Città Libera riconoscerebbe ancora l'autorità del nuovo Alto Commissario della S.d.N., che sarebbe un norvegese, i cui poteri però sembra sarebbero attenuati, mentre d'altra parte verrebbe riconosciuto il valore dei decreti emessi dal Senato della Città Libera i quali, come si ricorderà, avevano sollevato varie obiezioni.

L'Inghilterra in declino?

BERNA, 21

«Siamo di fronte al declino dell'Inghilterra? » — si domanda in un articolo redazionale il *Berner Tagblatt*. Dopo avere elencato i chiari segni che suggeriscono quell'interrogativo, il giornale soggiunge che essi ispirano una prognosi oscura sull'avvenire della Gran Bretagna, e scrive: «E' forse troppo presto profetizzare una sconfitta dell'Inghilterra, soprattutto perchè essa dispone di una formidabile situazione economica e di enormi riserve, ma la sua direzione politica lascia molto a desiderare, e non può o non vuole adattarsi al ritmo dei tempi e dei governi autoritari che perseguono decisi una propria direzione. In questo campo essi hanno indubbiamente un gran vantaggio sulle democrazie, le quali oggi sono cavalli che marciano al passo, mentre gli altri galoppano».

Il venduto A Prato ha la solidarietà dei suoi degni compagni

GINEVRA, 21

L'associazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, ben nota per il suo spirito massonico e per il bilioso atteggiamento antifascista assunto a Ginevra in occasione del noto incidente provocato dal famigerato Titulescu, ha presentato al presidente del turno del Consiglio, Wellington Koo, un memoriale riguardante la situazione dei giornalisti accreditati presso la Lega.

Il memoriale che è redatto in tono violento ed insolente verso le autorità svizzere, afferma tra l'altro che l'espulsione dalla Svizzera del fuoruscito A Prato, prezzolato dai sovieti, costituisce un colpo diretto alla libertà ed alla sicurezza della stampa accreditata presso la Società delle Nazioni.

Bufera di neve a New York

NEW YORK, 21

Spinta da un vento di nord-ovest proveniente dai banchi di Terranova, la prima tempesta di neve si è abbattuta ieri su New York.

Un bianco lenzuolo spesso 10 centimetri ricopre la città. Un esercito di 900 spalatori con 600 autocarri è stato impiegato durante la notte per lo sgombro delle strade.

Doret verso Bagdad

CAIRO, 21

L'aviatore Doret è ripartito stamane alle 15 dall'aerodromo di Dalmasa, in direzione di Bagdad.

IL SANGIACCATO

Delusione ad Ankara per le proposte di Blum

ANKARA, 21

Le proposte formulate da Blum per quanto riguarda la questione del Sangiaccato hanno provocato un senso di delusione. Negli ambienti politici si osserva che la promessa di Blum di trasportare la questione dalla sede giuridica a quella politica, non si è realizzata.

Nelle proposte del Presidente del Consiglio francese non si fa un passo avanti, nè dal punto giuridico, nè da quello politico. Gli stessi ambienti osservano che le proposte circa una amministrazione speciale per il Sangiaccato, le questioni culturali, l'uso del porto di Alessandretta a favore dei turchi sono cose trattate nell'accordo del 1921 che comprendeva pure l'uso della bandiera turca, mentre ora si tace su questo argomento.

La maggior sorpresa è suscitata dal fatto che mentre Blum tende sostanzialmente a mantenere il mandato nel Sangiaccato, tale mandato viene tolto alla Siria.

Intanto il Radio Club ha iniziato delle emissioni in lingua araba per spiegare la tesi turca nella vertenza per il Sangiaccato.

Nave britannica naufragata nel mare della Cina

SCIANGAI, 21

Il vapore britannico „Hsing Panking" stazzante 2104 tonnellate con a bordo 500 passeggeri ha urtato contro le rocce di Ne-Me-Sia a ventiquattro miglia da Mingro sulla costa dello Tse-Kiang.

Il cacciatorpediniere „Dainty" si è portato immediatamente sul luogo del sinistro.

I cinquecento passeggeri si sono imbarcati sopra le scialuppe di salvataggio. Fra di loro si trova pure l'aviatore californiano Hayland già combattente nelle truppe a favore di Ciang-Sue-Liang.

Il vapore britannico era diretto da Ning-Po a Sciangai.

Il drammatico viaggio d'una nave inglese

MARSIGLIA, 21

Proveniente da Barcellona è giunto in questo porto la torpediniera britannica „Antony" recante a bordo trentatre rifugiati di diverse nazionalità. Nel corso della traversata effettuata con mare agitatissimo, il comandante in seconda della nave che si trovava sul ponte è stato travolto da una enorme ondata e proiettato in mare.

Malgrado le ricerche effettuate non è stato possibile ritrovarne il corpo.

Le dimissioni del Ministro delle finanze greco

ATENE, 21

L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica:

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Zavitsianos ha dato per ragioni di salute le dimissioni. Il Presidente del Consiglio ha espresso a Zavitsianos il suo profondo dispiacere di separarsi dal collaboratore sincero e prezioso. Il Sottosegretario di Stato alle Finanze Rediadis è stato nominato Ministro dello stesso Dicastero. La politica di stretta economia continuerà ad essere applicata dal Governo senza alcun cambiamento. Al posto di Sottosegretario di Stato alle Finanze è stato chiamato il direttore generale delle ferrovie del Peloponneso, Andrea Apostalides. La carica di Vice Presidente del Consiglio non avrà titolare.

Generoso atto del Duce a favore d'un ragazzo cieco

TUNISI, 21

Da una ridente cittadina a pochi chilometri da Tunisi, si ha notizia d'un commovente episodio, che illustra, ancora una volta, come il Duce sia sempre pronto ad alleviare le sofferenze degli italiani, ovunque essi si trovino.

Salvatore Divita, ex combattente della grande guerra, capo di numerosa famiglia, e padre di un giovinetto cieco, Ettore, il quale, malgrado la sua minorazione, faceva parte del fiorente Dopolavoro di quella cittadina, scrisse una lettera al Duce esponendogli le sue difficili condizioni economiche e pregandolo di ricoverare il figliolo in un Istituto per i ciechi.

Il Duce ha accolto la supplica ed ha disposto affinchè il giovinetto venga ricoverato nell'Istituto dei ciechi di Palermo.

Il magnanimo gesto ha commosso la collettività italiana che ha entusiasticamente acclamato al Duce e al Regime.

Lo sciopero minerario belga

BRUSSELLE, 21

La situazione dello sciopero dell'industria carbonifera e mineraria rimane invariato nei bacini di Liegi e Limburgo mentre si è aggravata seriamente nel Borinage e più leggermente a Charleroi.

L'organizzazione dell'Impero

Le norme per gli Uffici del lavoro e per l'Ispettorato fascista dell'A. O.

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni n. 722 in data 22 gennaio XV del Segretario del P. N. F. reca:

Con riferimento al comma A del Foglio di disposizioni n. 623 in data 14 agosto XIV e al comma 1 del Foglio di disposizioni n. 631 in data 18 settembre XIV, comunico le seguenti norme stabilite di concerto col Ministero delle Colonie che regolano l'istituzione nell'A.O.I. di uffici del lavoro e di un Ispettorato fascista del lavoro.

Art. 1). Presso ciascuna Federazione dei P. N. F. dell'A.O.I., è istituito un ufficio del lavoro.

Art. 2). In Addis Abeba è istituito un Ispettorato fascista del lavoro per l'A.O.I., la cui direzione è affidata ad un ispettore fascista del lavoro nominato dal Segretario del P. N. F., Ministro, Segretario di Stato, di concerto col Ministro delle Colonie. L'Ispettorato fascista del lavoro segue le direttive dell'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I., nell'esercizio delle sue funzioni che sono così fissate: 1. Indirizzare e controllare l'attività degli uffici del lavoro. 2. Mantenere i collegamenti fra gli uffici del lavoro. 3. Indirizzare e mantenere il collegamento tra gli enti, istituti ed organizzazioni che svolgono attività economico sociale. 4. Prospettare al Governatorato generale problemi e interessi a carattere economico sociale. 5. Dare parere sulle questioni di cui venga investito dagli organi di Governo e di Partito della Madre Patria e locali.

«Art. 3. All'ufficio del lavoro spetta l'esercizio delle seguenti funzioni: 1. Segnalare ai competenti organi di Governo e di Partito la mancata esecuzione dei patti di lavoro e delle norme equiparate e delle disposizioni sulla previdenza e l'assistenza sociale. 2. Esperire tentativi di conciliazione nelle controversie relative ai rapporti di lavoro e impiego privato. Nessuna controversia può essere portata innanzi alla competente autorità giudiziaria se non dopo che l'ufficio del lavoro abbia esperito il suo tentativo di conciliazione. 3. Avanzare proposte ai competenti organi di Governo e di Partito per la regolamentazione dei rapporti di lavoro e la formazione di norme equiparate. 4. Compiere rilevazioni, indagini ed inchieste nel settore economico sociale. 5. Assistere le categorie produttrici nelle necessità relative alla loro attività per quanto concerne le questioni del lavoro. 6. Provvedere al collocamento degli smobilitati e dei disoccupati. 7. Svolgere ogni altra attività ad esso demandata dagli organi di Governo, di Partito della Madre Patria e locali.

Le seguenti funzioni sono esercitate dagli uffici nell'A. O. I. del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sotto il controllo del Segretario federale che le coordina a quelle degli uffici del lavoro: 1) Regolare le migrazioni degli operai nazionali da e per l'A. O. I.; 2) Regolare le migrazioni degli operai nazionali da governo a governo e da impresa a impresa; 3) Tenere aggiornati gli schedari dei lavoratori. La delegazione in Addis Abeba del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione svolge la sua attività sotto il controllo dell'Ispettore del P. N. F. che la coordina a quella dell'Ispettorato del lavoro.

«Art. 4. — Ciascun ufficio del lavoro ha come organo consultivo un comitato e come organo esecutivo una direzione coi relativi servizi.

«Art. 5. — Il Comitato consultivo è composto: dal Segretario federale, presidente; dal comandante legione lavoratori della M. V. S. N.; dal dirigente l'ufficio del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione; dal dirigente l'ufficio del patronato per l'assistenza sociale; dal dirigente dell'ufficio dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; dal dirigente l'ufficio dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale; dal dirigente l'ufficio della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria; da un datore di lavoro e da un lavoratore in rappresentanza delle rispettive categorie industriali agricole e commerciali operanti nella circoscrizione del Governo e da un professionista nominati dal Segretario federale.

«Art. 6. — Il Segretario federale convoca il Comitato consultivo ogni qual volta ritenga opportuno sentire il suo parere in merito alle attività dell'ufficio del lavoro. Tutti i pareri del Comitato consultivo devono essere comunicati al competente Governatore ed all'Ispettore fascista del lavoro entro dieci giorni dalla riunione nella quale sono stati emessi.

«Art. 7. — Ogni ufficio del lavoro ha un direttore nominato dal Segretario federale. Il direttore fa parte di diritto del Comitato consultivo e funziona da segretario del Comitato stesso. L'Ispettore fascista del lavoro dà direttive di massima per la organizzazione e il funzionamento degli uffici del lavoro. I Segretari federali provvedono ad applicarle, adeguandole alle particolari esigenze di ogni singolo governo. Gli organizzatori sindacali, inviati nell'A. O. I. con funzioni continuative dalle Confederazioni nazionali fasciste, dietro preventivo nulla osta del Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, sono considerati addetti agli uffici del lavoro e dipendono esclusivamente dal Segretario federale e dal direttore dell'Ufficio del lavoro».

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce presenzierà alla celebrazione a Roma

ROMA, 21

Come è stato annunziato dal calendario del Regime, la data di fondazione della Milizia sarà celebrata il primo febbraio prossimo con particolare solennità. Converranno a Roma tutti i labari delle Legioni e le rappresentanze delle Legioni stesse che, unitamente a quelle delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche e giovanili, si schiereranno in Piazza Venezia, con la fronte rivolta all'Altare della Patria. Sul monumento, e propriamente sul grande ripiano della scalea, saranno in prima linea i labari delle Legioni che hanno partecipato all'impresa abissina, e ad essi faranno corona gli altri. La premiazione assumerà un particolare significato. Sarà il Duce stesso, come Capo della Milizia, che appenderà i segni del valore alle fiamme delle Legioni che maggiormente si sono distinte nell'impresa, e che consegnerà ad una rappresentanza delle famiglie dei Caduti le onorificenze dell'eroismo.

Contemporaneamente, secondo disposizioni che saranno in questi giorni impartite, nei principali capoluoghi si svolgerà la premiazione dei valorosi reduci. Le austere cerimonie saranno chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe di Piemonte ad una conferenza a Napoli

NAPOLI, 21

Presso la sezione di Napoli dell'Associazione nazionale combattenti si è iniziato quest'oggi un corso di storia dell'Esercito che, tenuto da studiosi della materia, valorosi combattenti e decorati al valore, in cinque conferenze tratterà dell'Esercito presso i greci ed i romani, delle Milizie del medio evo, dell'Esercito italiano e della M. V. S. N. Alla prima conferenza del corso, tenuta da S. E. Paribeni, accademico d'Italia sul tema «L'Esercito presso i romani» è intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un morto e un lesionato grave per emanazioni di gas tossici

BELLUNO, 21

Ieri alle ore 14, nel bosco Costa di Alano lavoravano tra gli altri i boscaioli Tessaro Giovanni e Tessaro Antonio, di Alano, il primo di anni 35, l'altro di 25. Più in alto sul pendio, lavoravano altri boscaioli, i quali nell'atto del lavoro mossero un masso che rimbalzando venne a cadere accosto ai Tessari, battendo sopra un ordigno residuato di guerra, dal quale si sprigionavano gas tossici, per effetto dei quali i due lavoratori caddero tramortiti. Trasportati a casa, il Tessaro Giovanni quattro ore dopo cessava di vivere, l'altro è tuttora in stato gravissimo, con prognosi riservata.

Un nuovo lavoro di Forzano rappresentato a Roma

ROMA, 21

Questa sera al Teatro Argentina la compagnia di Dina Galli ha rappresentato il nuovo lavoro di Giovacchino Forzano: «Racconto d'autunno, d'inverno e di primavera». L'autore ha voluto portare, con una certa originalità, sulla scena la vita vissuta durante il periodo della recente impresa africana, ponendo in evidenza le mentalità italiana e inglese, manifestatesi fra due famiglie non solo legate da parentela, ma da una fitta rete d'interessi. L'autore, con una certa audacia, ha tentato di far rivivere la emozione che ogni Italiano ha vissuto in quel periodo, e in parte vi è riuscito. L'intenzione era nobile e il pubblico l'ha sottolineata con applausi. L'autore si è presentato al primo e al secondo atto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 23 - Centesimi 20 — Sabato 23 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino 20-420 | CASELLA Postale | INSERZIONI | ABBON. | C.C. POST.

Graziani sbaraglia i ribelli di ras Destà

La fulminea azione delle nostre colonne e il valido concorso dell'aviazione - La cattura di 1500 fucili, 15 mitragliatrici, un cannone - Le popolazioni partecipano alla caccia al ras in rotta disperata

ADDIS ABEBA, 22

L'azione di polizia predisposta e diretta dal Viceré Maresciallo Graziani per l'eliminazione dei residui gruppi ribelli facenti capo a ras Destà ed al degiac Gabre Mariam, nella regione dei Laghi, ha avuto pieno successo.

Le nostre colonne, col valido aiuto dell'aviazione, hanno raggiunto rapidamente tutti gli obiettivi, catturando 1500 fucili, 15 mitragliatrici, un cannone, molte munizioni e molte migliaia di capi di bestiame.

Le popolazioni locali contribuiscono alla ricerca ed alla distruzione dei superstiti gruppi abissini fuggiaschi. (Stefani).

La serrata manovra delle truppe di Graziani

ADDIS ABEBA, 22

La notizia del pieno successo delle operazioni condotte personalmente dal Maresciallo Graziani contro i gruppi superstiti di ribelli capitanati dal feroce ras Destà e dal suo degno compagno Gabre Mariam, subito conosciuta ad Addis Abeba, ha prodotto la più viva soddisfazione anche negli amelbati indigeni nei quali ras Destà non aveva certo molte simpatie, data la sua losca figura e il suo nero passato.

Si ricorderà che ras Destà e Gabre Mariam furono sconfitti alla fine di novembre nella conca di Adiccio, e si erano quindi rifugiati nella zona di Gugaua e Chevena, ad una quarantina di chilometri da Allata, in una regione ricchissima di bestiame e di bade, ma non solcata da strade. Avendo sempre lottato con una Divisione procedente con grande massa di autocarri e di macchine, quale quella del generale Geloso, Destà si era illuso di essersi messo al sicuro in territorio ritenuto inaccessibile agli Italiani e dotato di risorse copiose per i razziatori amhara.

Il sei dicembre ras Destà aveva fatto sapere al Governatore Geloso di essersi deciso alla sottomissione. Il generale, informato prontamente il Viceré, aveva l'autorizzazione di mettersi a contatto, anzi il Maresciallo Graziani aveva scritto a Destà una lettera promettente il perdono se la sottomissione fosse stata pronta.

Le tergiversazioni di ras Destà

Il Maresciallo, giudicato che nelle contingenze in cui si trovava l'avversario tale soluzione sarebbe stata logica, mandò a prendere contatto con il ras un vecchio italiano, che è da quarantasette anni in A. O. e che, per aver coperto cariche direttive per i lavori pubblici sotto l'ex negus, aveva avuto anche strette relazioni di affari con ras Destà per la costruzione dell'acquedotto di Addis Abeba. Il signor Castagna si recò nella zona di Harbagoma scortato dagli armati di un fitaurari sottomesso all'Italia, ma per lungo tempo, con numerosi pretesti, il suo colloquio con Destà venne procrastinato. Finchè verso la fine di dicembre il ras lo ricevette e l'ebbe luna lunga conversazione. Apparve subito chiaro che la vecchia mentalità abissina rimaneva nel campo etiopico, dominato del resto completamente da Gabre Mariam. Destà consegnò al Castagna una lettera del Maresciallo, nella quale aveva tutta l'aria di porre delle condizioni.

Graziani tagliò corto. Fece pervenire al ras una missiva comunicandogli che gli dava tempo fino al sette gennaio per una sottomissione piena, incondizionata. E il Viceré si trasferì ad Irgalem con una imponente massa di aviazione da bombardamento del la quale prese diretto comando lo stesso generale Liotta.

L'azione aerea

Il sette gennaio, come il Maresciallo Graziani aveva immaginato, Destà non si era presentato, limitandosi a scrivere una lettera in cui continuava nelle sue tergiversazioni. Graziani gli rispondeva con l'azione immediata. Le aviazioni del nord e del sud riunite ad Irgalem, hanno iniziato la loro marcia implacabile bombardando dall'alba al tramonto la zona Arbacomi-Chevenu, tenendo sotto un incubo il campo degli armati.

Giacchè Destà e Gabre Mariam per convincere i loro uomini della convenienza alla resistenza, aveva detto loro che l'aviazione italiana non aveva più benzina, nè bombe, il generale Liotta fu in condizioni di poter largamente rispondere con la dimostrazione impressionante dei mezzi potentissimi a sua disposizione.

Il Maresciallo intanto, che ad Irgalem aveva il suo capo di stato maggiore gen. Gariboldi, prendeva tutte le misure per togliere di mezzo una volta per sempre il nucleo ribelle di ras Destà e liberare la popolazione dai sanguinari razziatori. Il generale Nasi, con le sue truppe, era giunto ormai nell'alta valle dell'Uebi, quello stesso che più tardi prenderà il nome di Uebi Scebeli. Egli stava già dirigendosi su Goba per completare l'occupazione del territorio del Governatorato di Harar, comprendente anche Arussi e Bale.

Gli scontri coi ribelli

Graziani dispose che quattro battaglioni libici, agli ordini del colonnello Paspolini, passassero a Dodola, immediatamente a nord est dei monti Gedeb, e fossero fiancheggiati dalla banda amhara del tenente Pellizzari, già distintasi nelle operazioni del Cercer. La colonna era completamente appiedata e con una sezione di artiglieria da montagna someggiata.

Contemporaneamente il Viceré disponeva che tre battaglioni del V. raggruppamento somalo della Divisione Geloso con una compagnia carrata, una batteria obici e una sezione someggiata, formando una colonna agli ordini del generale Navarrini, si spostassero da Agderasar in direzione di Chevena, facendosi la strada per facilitare i rifornimenti degli autocarri. Poi ordinava che i due gruppi di bande dubat, della Divisione speciale, messi al comando del colonnello Zambon, si movessero da Dille e, passando a sud di Parasdet, arrivassero ad aggirare Chevena da sud ovest.

Infine tutte le bande irregolari dei Sidamo, dei Gugi, dei Daras, degli Arussi venivano dislocate in guisa da tamponare ogni passaggio verso occidente, e togliere ogni possibilità di sfilare tra i laghi Auasa e Margherita.

Graziani aveva ordinato che il movimento della colonna Pascolini con obbiettivo iniziale Arbagoma, si iniziasse il mattino del sedici, prevedendo che la marcia si sarebbe compiuta regolarmente e con ritmo tale da consentire il raggiungimento della mèta prima della metà del giorno diciotto. Le truppe della Divisione Geloso avevano l'ordine di iniziare la marcia di avvicinamento il mattino del diciotto, per investire la posizione avversaria, contemporaneamente alla colonna Pascolini. Le direttive del Viceré furono esattamente seguite e il giorno diciotto i quattro battaglioni libici e le bande Pellizzari occupavano Arbagoma senza colpo ferire e procedevano immediatamente verso Chevena scontrandosi con elementi ribelli e facendoli ripiegare.

L'accerchiamento di Chevenà

La colonna Navarrini, postasi in marcia in direzione normale di Chevena, combattè tutta la giornata del diciotto riuscendo alla sera a passare il fiume anghe, difeso accanitamente dai ribelli, che finalmente sono costretti a ritirarsi. La colonna Zambon da Dille giunge la sera dello stesso giorno a venti chilometri da Chevena, senza incontrare resistenza.

Tutta la massa avatoria che il generale Liotta aveva nei giorni precedenti lanciato sulla zona intensifica il suo ossessionante lavoro con il consueto ardimento, scendendo a bassa quota per snidare i nuclei nemici annidati in ogni anfrattuosità e impedendo loro qualsiasi movimento.

La mattina del 19 le truppe continuano la loro avanzata concentrica su Chevena. Le caratteristiche del terreno oppongono gravi difficoltà al movimento delle colonne molto contrastato dai ribelli. Il valore e l'abilità dei battaglioni, come l'efficacia del fuoco, sono tali che il nemico subisce perdite assai gravi. Ras Destà, che credeva di essersi piazzato in una zona inaccessibile alle truppe inquadrate alla europea, vede sgretolarsi da ogni parte le sue schiere. La sera del 19 la colonna Pascolini ha catturato settecento fucili e cinque mitragliatrici; e cinque fitaurari di ras Destà, dei più importanti, sono caduti nelle nostre mani, presi con le armi in pugno. La sera, nel cerchio delle tre colonne che si era stretto attorno a Chevena, sono rimasti alcuni nuclei, che si difendono accanitamente.

Nella giornata del 20 l'aviazione batte efficacemente, più volte, le salmerie nemiche, che nella fuga cercavano di raggiungere la zona di Dalzo. Ciò si vede chiaramente che alle formazioni di ras Destà è stato inflitto un colpo definitivo.

Ras Destà in fuga disperata

Ieri mattina è stato ripreso il movimento concentrico su Chevena e la località è stata occupata alle ore dieci e trenta.

Elementi libici della colonna Pascolini, con le bande Pellizzari, lanciati all'inseguimento di nuclei fuggenti disperatamente, hanno raggiunto, fra gli altri, il Barambaras Feliechè, segretario di ras Destà, e Ligg Sejum, nipote del ras facendo un cospicuo bottino di armi e di munizioni. Il generale Geloso comunicava al Maresciallo che anche le sue truppe da Chevena avevano iniziato l'inseguimento dei ribelli per disperderne definitivamente qualsiasi nucleo.

La ritirata dei nemici assumeva il carattere di una rotta completa. Donne amhara e bambini sono abbandonati dai fuggiaschi nella loro fuga che non ha più speranza. Il bottino dei battaglioni della Divisione speciale è grande: numerosissimi fucili, mitragliatrici e anche uno dei due cannoni di Destà. Il Maresciallo Graziani ha ora lanciato all'inseguimento tutte le truppe le bande e migliaia di Sidamo, armati di sola lancia, affinchè non resti più alcuna traccia dei ribelli.

Ras Destà è in fuga sui monti Harana posti nel territorio detto del sale. Il cerchio intorno a lui fra non molto sarà chiuso strettamente anche ad oriente quando i Battaglioni libici del gen. Nasi e quelli somali del col. Milinero si saranno riuniti fra il Gobba e il Ghigner. Un uomo può sempre sfuggire su un terreno come quello dell'altipiano etiopico e forse anche, se i suoi lo proteggono, raggiungere alla fine la frontiera del Kenya. Ma riesca a guadagnare quella linea o cada nella immensa battuta delle bande, Destà Damtù ha finito di esistere quale capo popolo politico e militare. Gabre Mariam ancora oggi è col ras, ma anche per lui la sorte è segnata.

21.785 militari smobilitati occupati nell'Impero

ROMA, 22

A tutto il 15 dicembre u. s., dagli uffici del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, nell'Impero sono stati collocati complessivamente 21,785 militari smobilitati, destinati come segue: Governatorato di Addis Abeba: 3.820; Eritrea: 9.523; Amhara: 4.243; Somalia: 3.382; Harar: 817.

Le iniziative dell'Accademia d'Italia per la conoscenza scientifica dell'Impero

ROMA, 22

A nome di S. E. Guglielmo Marconi, nella recente adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, il vice presidente anziano S. E. Carlo Formichi ha fatto una comunicazione richiamando l'attenzione sugli sviluppi che va prendendo l'iniziativa della R. Accademia d'Italia per lo studio e la conoscenza scientifica dell'Impero. Egli ha informato che è già stata iniziata la collezione di un corpo di studi sull'A. O. I. con un premio contributo sul Metabolismo basale delle popolazioni somale di Mario Camis, ordinario di fisiologia nella R. Università di Bologna, studio compiuto nel pieno svolgimento delle operazioni militari e alternando l'opera dello scienziato con quella del sanitario e del soldato.

Durante lo svolgimento delle operazioni, e per iniziativa della Accademia, è stata pure condotta a termine, con lodevole economia di mezzi, la completa rilevazione geologica del Tigrai che sarà pubblicata nel corpo di studi per l'A. O. I. entro quest'anno.

In questi giorni è in partenza dall'Asmara per la regione del Tana una importante missione scientifica a scopo multiplo; geologico, geografico, idrologico, biologico, antropologico e agrario, concordata con il Ministero delle Colonie, e diretta dall'accademico Giotto Dainelli che ne è stato l'ideatore e l'organizzatore. L'esecuzione del compito della missione sarà facilitata dalle disposizioni impartite dal Governo vicereale. Una seconda missione a carattere specificamente biologico, diretta dal prof. Edoardo Zavattari, ordinario di zoologia nella R. Università di Roma, è in partenza per le regioni meridionali dell'Etiopia. Essa è dovuta all'iniziativa del centro di studi coloniali di Firenze, ma l'Accademia d'Italia ne ha assunto il patrocinio concorrendovi con la propria autorità e i propri mezzi.

I risultati di tali missioni andranno ad arricchire quel corpo di studi dedicato alla conoscenza scientifica dell'Impero. Ad esso sarà pure assicurata la documentazione, cui l'Accademia ha tempestivamente provveduto, dello stato della Capitale etiopica sotto tutti i suoi vari aspetti, all'atto della conquista italiana.

La fase preparatoria per la creazione in Addis Abeba di Istituti scientifici facenti capo al centro di studi per l'A. O. I., filiazione della Reale Accademia di Italia, si è sviluppata secondo le direttive prestabilite di un fecondo lavoro, cui tutta la scienza italiana potrà portare il suo volonteroso ed utile contributo. Questa massa di lavoro, compiuto silenziosamente, come si addice alla sua nobiltà ed alla severità degli scopi, è stata condotta dall'Accademico S. E. De Stefani nell'orbita e con la piena adesione delle superiori autorità e in collaborazione feconda con esse.

Lo sbarco a Napoli di reparti reduci dall'A. O.

NAPOLI, 22

Alle ore 14, proveniente dall'A. O., è giunto il piroscafo *Nazario Sauro* con a bordo il quartier generale della IV Divisione CC. NN. «3 Gennaio», la compagnia comando della 104.a Legione CC. NN., la compagnia comando della 213.a Legione CC. NN., il terzo autoreparto CC. NN. della III Divisione «21 Aprile», la quarta sezione Sussistenza CC. NN., la quarta sezione Sanità CC. NN., il quarto autoreparto CC. NN. e militari isolati.

Rendeva gli onori militari una compagnia di formazione con la fanfara del I. Bersaglieri. Al Molo Luigi Razza si è riunita una imponente folla che ha applaudito i valorosi reparti ed ha salutato romanamente al suo sbarco il labaro della IV Legione «Santorre Santarosa». I valorosi reduci, preceduti dalla fanfara dei bersaglieri e dal labaro della IV Legione, fra manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, si sono diretti perfettamente inquadrati al comando di tappa e indi alla stazione centrale da dove fra quest'oggi e domattina partiranno per raggiungere le rispettive sedi.

"L'ora della Provvidenza" per l'Etiopia
Una conferenza di mons. Castellani

ROMA, 22

Mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi e Visitatore apostolico dell'Etiopia, ha tenuto a Roma una conferenza dal titolo «L'ora della Provvidenza per l'Etiopia». Fra la folla presente si notavano i Cardinali Dolci e Salotti, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano, il comm. Di Lauro in rappresentanza del Ministro delle Colonie e numerosi prelati e religiosi.

Mons. Castellani ha esordito ricordando che l'11 novembre u. s., mentre il Viceré d'Etiopia contemplava lo spettacolo dato non soltanto dai figli d'Italia, ma ancora d'Etiopia dopo l'atto di sottomissione dei figli di ras Mulughietà, si presentò un vecchio ras il quale disse che il Re Imperatore poteva essere orgoglioso principalmente per tre motivi: per essere il primo che avesse potuto domare l'Abissinia fiera della propria indipendenza; perchè la gloria di Cesare acquistava splendore grande in Roma imperiale e cristiana; perchè nell'Etiopia cominciava un'era di civiltà, di libertà e di pace.

Mons. Castellani, venendo a considerare l'avvenire dell'Etiopia dal punto di vista religioso, ha detto che quel popolo erge lo sguardo al cielo con una speranza di avvenire santo, essendosi esso mantenuto cristiano anche di fronte alla Mecca e in mezzo a popolazioni mussulmane.

Mons. Castellani ha detto quindi che i tentativi per l'evangelizzazione dell'Etiopia erano finqui caduti di fronte ad un ostacolo fatale: il potere politico del negus, legato alla colluvie di preti ignoranti, che da lui creati, premevano su di lui costringendolo a non appoggiare la religione cattolica. Cambiate ora le circostanze, l'avvenire sarà in corrispondenza con le speranze.

L'oratore alla fine della sua conferenza è stato vivamente applaudito.

Un Consolato cecoslovacco ad Addis Abeba

PRAGA, 22

Questa sera il Consiglio dei Ministri ha deciso di istituire un Consolato in Addis Abeba.

Il settimanale Fasisticke Listy in un articolo intitolato: «Finalmente anche la nostra Repubblica riconosce l'Etiopia», si riferisce alla recente intervista del Ministro Krofta all'Agenzia Stefani ed alle ripercussioni che essa ha avuto all'estero per concludere che anche i fascisti cecoslovacchi hanno appreso la decisione della Cecoslovacchia con la più viva soddisfazione «perchè — dice — siamo stati proprio noi a domandare sempre, anche in periodo di sanzioni, di allacciare i migliori rapporti di amicizia tra la nostra Repubblica e l'Italia». «E' frattanto necessario — conclude il giornale — non fermarsi a mezza strada e stabilire con l'Italia quelle relazioni da alleato ad alleato che rimontano al tempo della guerra mondiale ed in così grande misura contribuirono a farci ricuperare l'indipendenza. Salutiamo la solida amicizia stato cecoslovacca».

IL SANGIACCATO
Una riunione notturna del Consiglio dei Ministri turco

ISTANBUL, 22

Dopo il Consiglio dei Ministri tenutosi nel pomeriggio di ieri, il Presidente del Consiglio Inonu ne ha convocato un altro nel suo domicilio privato questa notte, cui ha partecipato anche il capo di S. M. dell'Esercito Maresciallo Ciamak.

I giornali pubblicano nel loro testo integrale le proposte della Turchia dell'11 u. s. alla Francia e quelle di Blum del 19 gennaio scorso circa la questione del Sangiaccato. Essi rilevano che le notizie da Ginevra non lasciano prevedere una soluzione della vertenza in modo soddisfacente per la Turchia. Pertanto l'Haber dichiara in proposito che la istituzione ginevrina non ha mai potuto dare una soluzione soddisfacente alle questioni spinose che le sono state sottoposte ed afferma che per la questione del Sangiaccato non v'è alcun dubbio che la S. d. N. non c'eriseca al desiderio della Francia. Il giornale sostiene che se questa ultima avesse dubitato del risultato del ricorso alla Lega, non avrebbe proposto di portare la questione a Ginevra. Il Tan dice che ogni tentativo di temporeggiare creerà alla frontiera turco-siriana un'atmosfera pericolosa.

Colonnello belga degradato perchè rexista
L'indignazione del Paese

BRUSSELLE, 22

La maggioranza dei giornali protesta contro la degradazione del colonnello della gendarmeria Vigneron, avvenuta perchè rexista. Molti ufficiali superiori dell'Esercito disapprovano l'operato del Ministro della Difesa nazionale. I volontari di guerra hanno redatto un vibrante manifesto contro «il governo marxista». Gruppi di parlamentari fiamminghi nazionalisti hanno criticato aspramente le misure arbitrarie prese nei riguardi del colonnello e rivolgeranno al Governo una interpellanza. Secondo il giornale *Pays Reel*, l'ex Ministro della Difesa, Dèveze, avrebbe disapprovato il provvedimento disciplinare preso dall'attuale Ministro.

Il Governo giapponese scioglie la Dieta

TOKIO, 22

Stamane, nella sua riunione straordinaria, il Consiglio dei Ministri ha deciso di sciogliere la Dieta domani 23 gennaio. Dato l'atteggiamento inflessibile dello Esercito e l'atteggiamento dei partiti politici, al Governo non rimaneva altra alternativa che di dimettersi o di sciogliere la Dieta.

I circoli politici ritengono che questa misura abbia una portata considerevole e pensano che nel frattempo il Governo prenderà i provvedimenti opportuni per evitare il verificarsi di conflitti nella nuova Dieta fra i partiti e i rappresentanti dell'Esercito.

In generale lo scioglimento della Dieta è considerato come una vittoria degli elementi militari.

Secondo altre fonti il Consiglio dei Ministri non avrebbe preso ancora alcuna decisione sullo scioglimento della Dieta, la quale continuerebbe ad essere semplicemente sospesa. Il Gabinetto si riunirà nuovamente domattina e le decisioni definitive saranno comunicate poco dopo mezzogiorno. Il Ministro della Guerra Derauki insiste perchè sia presa la decisione dello scioglimento. Dopo una nuova conferenza con i capi militari, dai quali ha ricevuto conferma della totale solidarietà alla sua intransigenza, egli ha fatto sapere che si dimetterà se il Consiglio di domani prenderà una diversa decisione.

Una pastorale dell'Episcopato della Campania contro la minaccia comunista alla civiltà

NAPOLI, 22

L'Episcopato della Campania ha diramato una lettera pastorale al clero e al popolo della Diocesi per la Quaresima del 1937, lettera nella quale pone in rilievo i pericoli che per la civiltà del mondo e il bene della società rappresenta il comunismo.

La lettera, che è firmata da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli Alessio Ascalesi, nonchè da tutti i Vescovi della Diocesi, prendendo lo spunto dai moniti autorevoli e solenni rivolti reiteratamente dal Sommo Pontefice sin dal 12 maggio in occasione della mondiale Esposizione della stampa, osserva che il comunismo si basa sul materialismo più grossolano, che rinnega tutti i valori dello spirito ed accarezza gli istinti più bassi dell'uomo.

Per esso la storia spetta solo dalle leggi economiche. La questione sociale che agita il mondo contemporaneo è per il comunismo questione di materiali interessi, e per raggiungere questo fine esso insegna che è assolutamente necessario distruggere l'ordine presente.

Dopo aver illustrato l'azione distruttiva d'ogni morale e di ogni senso religioso compiuta in Russia dal comunismo, la lettera rileva che dovunque il comunismo si diffonde, esige la terribile tassa di atrocità, di spargimento di sangue e di delitti di ogni genere, e giunto al potere, lo esercita con una tirannia che non ha precedenti nella storia, e riporta quanto scrive un testimonio non sospetto sulle case di Russia, dove l'operaio lavora a serie, vivendo in un disagio profondo, privo della libertà di movimento, sottoposto nella stessa officina a rigori di un terribile regime poliziesco, talchè l'uguaglianza promessa dal regime sovietico è la comune uguaglianza della miseria.

La pastorale soggiunge che non può essere altrimenti, perchè mancando lo stimolo dell'interesse, la produzione granaria scende a sei quintali e mezzo per ettari e per difendere la messe dai furti durante la maturazione occorre sorveglianza, servendosi perfino dei proiettori elettrici per scoprire i ladri notturni. Così la nazione, che prima del comunismo era il granaio d'Europa, oggi è ridotta a soffrire la fame, talchè il pane, gli indumenti e tutti i generi di prima necessità vengono distribuiti con la tessera.

La lettera passa poi ad analizzare i doveri dell'ora per i fedeli, doveri tanto più urgenti in quanto lo spettro del comunismo si presenta oggi ancora più minaccioso contro ogni civile consorzio e tenta penetrare e sconvolgere la compagine delle Nazioni anche le più civili. Occorre dunque combatterlo non solo ponendo i debiti argini nel campo politico e in quello economico, ma creando provvidenze sociali atte a lenire le privazioni ed i dolori della crisi che ci travaglia.

La pastorale conclude ringraziando la Provvidenza perchè ha dato all'Italia un Governo che regge il popolo con così sagge e provvide leggi. Ma avverte che è altresì necessario che tutti entrino nello spirito della legge perchè il vero baluardo contro il comunismo è la vita morale dello individuo e della famiglia.

I lavori per la revisione delle tariffe doganali

ROMA, 22

Presso il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute proseguono alacremente i lavori della Commissione corporativa incaricata di elaborare la revisione delle vigenti tariffe doganali. L'importanza di tale revisione, suggerita dalla necessità di armonizzare alle mutate esigenze della nostra economia le disposizioni tariffarie che risalgono al 1921 e di contribuire efficacemente all'unificazione internazionale della nomenclatura, non può sfuggire a chi consideri la profonda influenza esercitata dalle disposizioni doganali sulla produzione nazionale, sul livello dei prezzi interni e, di conseguenza, sul costo della vita.

A tale compito si aggiunge oggi quello delicatissimo di impostare sulle nuove basi imperiali il regime tariffario fra territorio metropolitano e coloniale in modo da assicurare la più efficace saldatura fra le due economie.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio parteciperà attivamente ai lavori della commissione apportando in seno ad essa il contributo dell'esperienza professionale dei suoi ottocento mila rappresentanti. A tale fine la Confederazione, di intesa e in collaborazione con le aderenti Federazioni nazionali di categoria, ha provveduto alla raccolta ed alla elaborazione, per tramite delle proprie Unioni provinciali, di utili notizie sulla situazione e sulle esigenze dei principali mercati nazionali, tenendo conto della duplice necessità di perseguire la massima autarchia economica della Nazione e di non inasprire i prezzi interni ed il costo della vita.

Provvedimenti demografici per gli avventizi statali

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze renderà noto nell'entrante settimana il provvedimento relativo al personale avventizio dello Stato, concretato in seguito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri della sessione del mese di dicembre 1936. Il provvedimento in questione, come è stato già annunziato, oltre a riconoscere le benemerenze di questa classe di lavoratori, contempla particolari provvidenze per coloro che hanno famiglia e figli in particolare.

Proroga della validità delle monete da 20 e 10 lire

ROMA, 22

Con provvedimento del Ministro delle Finanze in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene prorogata al 31 dicembre 1937 XVI la data di cessazione del corso legale delle monete d'argento da lire venti e da lire dieci e al 31 dicembre 1938 XVII il termine per il cambio delle monete stesse. Tali termini, col decreto 15 giugno 1935 erano stabiliti rispettivamente al 31 dicembre scorso e al 31 dicembre p. v. Pertanto tutte le attuali monete di argento continuano ad avere libera circolazione conservando il loro pieno valore legale e potere liberatorio.

La cooperazione economica italo-tedesca

BERLINO, 22

E' stata fondata ad Essen nella Ruhr una nuova Società per l'Esportazione di Carboni in Italia, della quale fanno parte le grandi società carbonifere della Ruhr e della Westfalia. La nuova iniziativa è determinata dalla stretta collaborazione economica italo-tedesca, derivata a sua volta dalla cooperazione politica fra i due paesi, i quali mirano a dare ampio respiro alle rispettive loro produzioni.

Gravi timori per la sorte d'un piroscafo norvegese

OSLO, 22

Vi sono seri timori che un altro naufragio sia avvenuto nel Mare del Nord e che il piroscafo norvegese da carico Karmt di 1610 tonnellate sia colato a picco con l'intero equipaggio di venti uomini.

Il Karmt ha lanciato l'ultimo S O S quasi dallo stesso punto nel quale alcuni giorni or sono è affondato il Tryn, aggiungendo che avrebbe potuto tenere il mare per altre due ore soltanto.

I timori sono giustificati dal fatto che nel momento in cui il segnale è stato ricevuto la nave più vicina si trovava a ben cinque ore di navigazione, pur dirigendosi in aiuto del piroscafo alla massima velocità.

Un transatlantico francese arenato a New York

NEW YORK, 22

Il transatlantico francese *Champlain* si è arenato all'imboccatura del canale Ambrose, all'esterno del porto di New York. L'incidente è stato prodotto dalla densissima nebbia che ha assai ostacolato l'intero movimento portuario. A bordo del *Champlain* vi erano 400 passeggeri. Dopo alcune ore il transatlantico è stato disincagliato ed è entrato in porto.

Villaggi belgi sommersi

BRUXELLES, 22

La rottura delle dighe del fiume Nethe ha provocato delle inondazioni nei dintorni di Lierre. Parecchi villaggi sono sommersi.

Gli studenti in Venezia nei primi mesi del 1848

Quelle grandi anime veneziane che soffrirono il martirio per la causa italiana, quelle che vollero, prepararono e compirono quella mai troppo ricordata epica rivoluzione veneziana del 1848, quelle che diedero a Venezia nei suoi mesi di libertà ogni pensiero, ogni battito del cuore, ogni minuto della vita, non v'ha dubbio si forgiassero e nell'imperial regio Liceo di Santa Caterina, e nel collegio della Marina di S. Anna: si fusero poi in quel tutto così grande, così poderoso da compiere il grande miracolo di cacciare e resistere a quella colossale piovra che rispondeva al nome di Austria e che circondava coi suoi cento tentacoli, con violenta stretta, le belle contrade del Veneto.

Se nelle scuole eranvi insegnanti amanti dell'Italia eranvene purtroppo anche di reazionari, di obbedienti al governo austriaco. Nulla potevano però in quelle giovani anime i loro insegnamenti: lo spirito di libertà sopito, non morto, ingrandivasi giorno per giorno. Mentre Francesco Bandiera, ricorda il Voll: «catturava nel mare i ribelli della Romagna e li traduceva a Venezia, i figli di lui spiegavano la prima banderuola tricolorata sul tetto dell'istituto di Santa Caterina».

Nel collegio di S. Anna, scriva il Radaelli, «i professori tutti italiani.... iniziavano le giovani menti all'ammirazione ed all'amore del nostro paese... Emilio Tipaldo con infocate parole narrava la grandezza romana, le patrie glorie del medio evo, i fasti delle repubbliche di Venezia, di Pisa, di Genova, di Firenze, nonchè i cospicui fatti di casa Savoia e discendendo ai tempi vicini ricordava le eroiche gesta degli italiani in Ispagna e le battaglie da lor combattute nelle memorabili campagne di Wagram e di Russia».

Sulla gioventù fissavansi continuamente gli occhi paterni della polizia, desiderosa che le giovani menti non dovessero aprirsi alle idee novatrici e coltivarle. Da ciò la vigilanza assidua nelle scuole affinchè i libri proibiti non circolassero, non si leggessero quelle pagine che esaltando le glorie del passato, servì da maggior rilievo alle desolanti miserie di quel tristissimo presente.

Professori compiacenti e sottomessi al governo vigilavano con la polizia. Gli studenti però non si lasciavano cogliere in fallo, nessun libro si trovava. Eppure in barba alla polizia i libri che avevano clandestinamente passato il confine nelle scuole entravano, in barba ai professori, circolavano e dagli studenti si leggevano. «Cogli avvenimenti dell'Italia, della Grecia, della Francia, della Spagna e della Polonia — ricorda ancora il Vollo — entrarono in Venezia i libri proibiti, e il Pellico, il Botta, il Mazzini, il Berchet, il Rossetti, il Tommaseo erano la lettura notturna ed i sogni della gioventù». «Tutto ciò che di più ostile all'Austria ed ai suoi satelliti poteva esservi — ricorda pure il Radelli — era nell'accademia di S. Anna «avidamente letto».

Tale vigilanza mai venne meno. Nel 1842 il prefetto agli studi, sacerdote Nicola Gerardi informava il Direttore di polizia, in via del tutto riservata, che non concepiva sospetto che tra gli studenti «si trovasse alcuno che si occupasse o fosse vago della lettura di libri colpevoli e delle cautele politiche meritamente proscritti», che era proibito nelle classi la introduzione di ogni libro non permesso dall'insegnamento, che si chiedeva ragione «di ogni carta sospettosamente vergata e di ogni letteruzza che si passasse ai vicini compagni furtivamente», che i professori tutti avevano incarico formale di vigilare affinchè ciò non accadesse, che purtroppo la «mania di folli romanzi...» faceva girare il capo ed impazzire la gioventù togliendola dalla lettura di quei grandi maestri della greca, italiana, latina favella saggiamente raccomandati dalle paterne cure dell'Augusto Monarca, che soli possono formare collo stile anche le menti ed il cuore della vera gloria e virtù».

Ma i libri si leggevano. Una sola parola in quei libri letta bastava a cancellare le cento, le mille frasi di chi voleva magnificare le grandezze e le benemerenze dell'Austria, la potenza dell'aquila bicipite che riusciva a tenere in freno il leone alato un dì dominatore potente. I giovani così crescevano con lo spirito di italianità, i libri rinsaldavano nei loro cuori l'innato, possente amore di patria. E perciò i Castelli, i Murogonato, i Giuriati, i Correr, i Mengaldo e i cento altri che si strinsero a Manin il Dittatore, trovarono nel 1848 seco loro vicini i Fincati, i Bucchia, i Chinca, i Radaelli, i Baldisserotto e tutti quegli ufficiali che costituirono la marina veneta: Attilio ed Emilio Bandiera, Domenico Moro fucilati nel Vallone di Rovito nei pressi di Cosenza, avevano trovato già un cantore in Giuseppe Ricciardi, un loro storico in Giuseppe Mazzini.

I libri minavano le basi del grande colosso e preparavano la rivoluzione. Nella rivoluzione gli studenti si gettarono partecipando agli avvenimenti tutti dei primi mesi del 1848. Furono massimamente essi che spronano a non fumare; furono essi che sopra tutti vollero portare i cosidetti cappelli all'Italiana. Turbolenti nella scuola vollero anche impedire le lezioni.

Nel febbraio del 1848 infatti lo imperiale regio commissario di S. Croce Godea avvertiva con un suo rapporto del giorno 3 che sommamente scandalosa era la condotta di alcuni studenti di filosofia dell'istituto di S. Caterina. «Quasi tutti i professori — scriveva — alla loro comparsa vengono beffeggiati, derisi, fischiati e così impediti a dare le loro lezioni... Il Rettore si mostra assai debole nell'imporre un più moderato contegno, per cui tanto più baldanzosi si manifestano alcuni studenti perseguitando ed oltraggiando quelli che si mostrano docili ed obbedienti alle osservazioni dei professori, eccitandoli a non fumare e a non entrare nelle scuole».

Sulla fondamenta dell'istituto, nelle aule scolastiche circolavano, erano affissi biglietti che dimostravano «lo spirito maligno degli eccitatori». A sua volta il commissario di Dorsoduro Cuman segnalava alla Direzione di Polizia che promotori dell'obbligo di portare la fibbia sul davanti, quale simbolo di italianità, erano alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti.

Il Direttore di polizia Calli, il 7 febbraio informava dei fatti il commissario di Canareggio e lo invitava ad investigare. E ricordava: «una ciurma di costoro, stando sulle fondamenta nelle vicinanze di S. Caterina in uno di questi ultimi giorni, avrebbero molestato i passeggieri; ed uno di essi poi, perorando agli altri li avrebbe eccitati a portar la pippa bianca ed a fare delle dimostrazioni in senso politico».

Al 17 di febbraio si avvertiva l'eccelsa presidenza che «anche l'affare de' cappelli colla piuma all'italiana aveva riscaldato la mente degli scolari»... che due di essi erano «partiti per Padova all'oggetto di conoscerne la vera sagoma» per poterne fare poi la Venezia delle ordinazioni.

Fra classe e classe del liceo si trasmettevano i cosidetti «passavanti», circolari in cui si ingiungeva «sotto comminatoria di essere bastonati a tener bassi i propri colletti onde manifestarsi italiani secondo lo spirito della già usata moda di portar all'innanzi la fibbia del cappello».

In altra circolare domandavano gli studenti una costituzione insistendo perchè fossero cacciati i professori e cangiato il sistema di educazione.

Più compromessi di tutti furono gli studenti del primo corso di filosofia Nicolò Pasqualin figlio di una agente del conte Mocenigo e Antonio Tresito, e due del secondo anno: Rainieri Astori e Pietro Zanichich. I primi due subirono perquisizioni, ma nulla a loro carico si trovò. Gli altri soffersero anche qualche giorno di arresto, per tutti quattro si propose la espulsione dal liceo. Notava la polizia che lo Zannichich lo stesso giorno in cui veniva «con calorata ammonizione licenziato dagli arresti tardava per tre ore a ricondursi nel seno di sua famiglia, e... faceva poi parte della passeggiata sulle fondamente Nuove» dando a vedere in tal modo «la propria indifferenza sulla vicenda sofferta».

Alla preparazione della rivoluzione anche gli studenti dunque contribuirono. E la rivoluzione si fece. Venezia visse mesi di cara libertà; giorni che si credeva mai potessero giungere, che giunti si sperava e si desiderava mai dovessero finire. Daniele Manin che della rivoluzione fu il capo, scrisse in quei giorni: «Chi si ricorda la vita muta ed inerte, a cui ne condannava, ancor pochi dì sono, quella condizione soggetta, che in noi soffocava tanti germi di operosità e di intelletto e deprimeva ogni spirito, chi ciò si ricorda, ed ora lo paragoni a tutto questo presente calore di vita, quando tutto a noi intorno si anima, rivive, riformasi, non può non sentirsi venire agli occhi le lagrime e ritemprarsi in un nobile orgoglio. Venezia or fece chiaro al mondo, che, oppressi dalla forza nemica, in lei dormivano, ma non erano spenti gli spiriti antichi e che il suo popolo era mal conosciuto e giudicato, giacchè alle armi non uso, infiacchito da molli e paurosi costumi della dominazione straniera, il giorno in cui il grand'uopo è venuto, ei seppe trovare il valore del suo glorioso passato, e mostrarsi qual'è di natura, forte e ardito. Le armi non lo spaventarono, lo accesero. Viva Venezia, ma più ancora Viva l'Italia!»

Iginio Tiozzo

Impalcatura che crolla
Due muratori feriti

MILANO, 22

Nell'interno delle Officine Cerutti in via Valtellina, una squadra di operai sta attuando lavori di riattamento e di restauro. Questa mattina, i muratori Giuseppe Brenna fu Luigi, di anni 67, abitante in via Airaghi 6 ed Enrico Ma?ani di Giovanni, ventenne, dimorante ad Arluno, stavano lavorando su una impalcatura all'altezza di 5 metri, quando questa è in parte crollata.

I disgraziati sono precipitati riducendosi la frattura della tibia sinistra e numerose contusioni e ferite.

Con lettiga della Croce Rossa sono stati portati all'ospedale e rimarranno in cura per oltre un mese.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Centinaia di volumi di ricette

Il Congresso carnevalistico di Monaco - Venticinque nazioni a Lipsia per la Fiera

BERLINO, genn.

Esiste a Berlino una biblioteca interamente dedicata alla storia della medicina. Essa aduna un materiale immenso: dagli antichi trattati arabi sul modo di manipolare i veleni fino agli ultimi numeri di riviste contemporanee che informano il lettore sulle più recenti indagini di laboratorio. Non tutta questa montagna di carta manoscritta e stampata merita però l'epiteto di scientifica nel senso moderno. In compenso, essa è talvolta divertentissima. Ecco, per esempio, un'operona che ancora cento anni fa era una specie di Bibbia per i nonni degli odierni tedeschi.

Ha un titolo sesquipedale con tanto di «ovvero» secondo la moda del tempo: «Enciclopedia economica, ovvero il sistema generale per il governo dello Stato, della città e della casa, edita dal medico berlinese Dr. Giovanni Krünitz» il quale peraltro non potè condurre a termine il proprio lavoro. Dopo aver compilato i primi 73 volumi, la morte lo colse nel 1876 ed è per lo meno, una strana coincidenza che l'ultima voce da lui trattata fosse la parola «Leiche» cioè cadavere. L'immane lavoro fu ripreso più tardi da altri pazienti ricercatori, finchè nel 1858, l'intera enciclopedia contava ben 242 volumi.

Gli articoli medici del libresne sono forse più esilaranti: avviene anzi, di domandarsi se Krünitz si fosse divertito a prendere in giro i creduloni lettori o se fosse caduto egli stesso ingenuamente nella trappola tesagli dai mille pregiudizi dell'epoca. Ne abbiamo una prova nella efficacissima ricetta per prevenire la raucedine: «Mettetevi bene in ascolto sull'orlo d'uno stagno, e al primo gracidar delle rane rifate il verso con quanto fiato avete in corpo». Oppure: «Prendete una lingua di aquila, cucitela in un sacchetto e portatela appesa al collo come si pratica nel Tirolo».

Ricette anche più fantastiche troviamo nel «Libro delle montagne e delle piante mediche» che ha per autore il medico di Corte del Principe Elettore di Baviera. In una quartina mal rimata, l'Esculapio afferma che «la mummia, macinata in polvere sottilissima, ha il potere di sciogliere il sangue aggrumato, nonchè di impedire gli accessi di tosse».

Molte a tre sono le ricette nelle quali è menzionato questo macabro ingrediente di provenienza egiziana e ciò dipende dal fatto che la credenza nelle virtù terapeutiche delle mummie era molto diffusa nel primo medioevo, ad opera, specialmente, dei medici arabi.

■

A Monaco si è tenuto il primo Congresso internazionale del Carnevale al quale sono intervenuti moltissimi delegati di ogni nazione. Dopo aver partecipato ad un ballo offerto dalla città di Monaco con l'indovinato motto di «Il Congresso si diverte», i congressisti hanno aperto la seduta. Uno dei primi a parlare è stato il dr. Carlo Bottini, di Viareggio, espressamente venuto dall'Italia. L'interessante e spesso divertente discorso del Bottini tradotto poi in tedesco da un funzionario del Consolato d'Italia a Monaco, ha illustrato le origini, la storia, le caratteristiche del carnevale italiano d'una volta. Son state menzionate le tradizionali feste di Verona, di Ivrea e specialmente di Viareggio. Ma sopratutto il carnevale di Venezia, decantato da Byron, quello di Roma, lodato da Goethe, e, non per ultimo, quello di Firenze son stati vivamente descritti nella rievocazione del dottor Bottini. I carnevali del passato non furono soltanto una istituzione popolare di svago; ma fecondi ispiratori d'arte. Infatti, musica, letteratura, architettura, scultura e pittura ne furon spesso influenzate. Le canzoni carnevalesche di Enrico Isaac, Alessandro Agricola, Orlando di Lasso, composte sotto la tutela di Lorenzo il Magnifico; molte composizioni di Paganini, Sivori, Schumann («Carnevale» e «Carnevale di Vienna»), Berlioz («Carnevale di Roma»), Pick Mangiagalli ed, infine, Riccardo Strauss ne sono la prova. Lo stesso dicasi, per la poesia, dei sonetti fiorentini del 15.mo e 16.mo secolo, e per la pittura, di molti lavori di Giambattista Tiepolo, di Antonio Canal, di Pietro Falca, di Gian Paolo Panini, di Giovanni Signorini e per menzionare qualcuno dei contemporanei, del triestino Fragiacomo e di Cipriano Manucci. Le maschere italiane: Arlecchino, Pulcinella, Brighella, Tartaglia e quante altre ve ne sono, create e rese note nel mondo intero per e attraverso il teatro, sono anche indiretta espressione carnevalistica. Dopo la applaudita conferenza del dr. Bottini, il Congresso ha preso ad esaminare il lato serio, o per dir meglio, economico del carnevale. Le feste carnevalistiche sono apportatrici di lavoro, di affari d'ogni specie ed incrementano il movimento turistico. Durante l'anno scorso a Düsseldorf, in tre soli giorni, nei posteggi si contarono 9400 automobili, mentre di solito non supera le duemila. Il 70% delle macchine era proveniente dall'estero, specialmente dall'Olanda. Anche nell'industria alberghiera, negli spacci di alcoolici e di birra, nella rivendita di articoli carnevaleschi, maschere, costumi, stelle filanti, coriandoli ecc. e perfino dai parrucchieri si registrarono degl'incassi molto superiori al normale. In tal modo il carnevale, che per la prima volta ha avuto così il suo congresso internazionale, si è rivelato un importante custode delle tradizioni popolari nelle nazioni ed una non trascurabile sorgente economica.

*

Venticinque nazioni saranno rappresentate alla Fiera primaverile di Lipsia, che si aprirà il 28 febbraio. Oltre all'Italia, che [illegible] i prodotti di 25 tipiche industrie italiane, saranno presenti la Cecoslovacchia con 130 espositori, la Austria con 100, il Giappone, di cui è annunziata una partecipazione anche più larga di quella avutasi nell'anno scorso, l'Unione Sud-Africana, con la mostra delle sue lane; l'Egitto con il cotone; il Brasile con il caffè e le carni; l'Ungheria con i suoi prodotti d'arte popolare e artigiana. Delle delegazioni nazionali invieranno la Grecia, la Jugoslavia, la Rumenia, la Bulgaria e vari altri Stati. Il numero delle ditte espositrici tedesche e straniere è finora di quasi 6.000, con 600 case produttrici di giocattoli, 950 fabbriche di mobili e utensili di cucina, 450 industrie del vetro, della porcellana e delle maioliche, 200 fabbricanti di orologi e gioiellerie, 350 case di ammobigliamento, 280 ditte di articoli da viaggio e pelletterie, 430 fabbriche di mescarte e chincaglierie, 650 espositori per l'artigianato e le arti decorative, 600 per la carta, stampa, libri e cancelleria, 100 per gli strumenti musicali, 50 infine per varie industrie non facilmente classificabili.

Un lavoro di Alessi a Debrecen

TRIESTE, 22

Calde accoglienze sono state fatte a Rino Alessi a Debrecen (Ungheria) dove stasera si è rappresentata con successo la sua commedia «Il caso del dott. Hirn».

Domani Alessi parlerà al Circolo di cultura fascista sulle «Conquiste dell'Italia imperiale».

I sessanta anni di Schacht
Una carriera vittoriosa

BERLINO, 22

Oggi la Germania ha festeggiato i 60 anni del suo capo dell'economia, il presidente della Reichsbank e ministro ad interim dell'Economia dott. Hjalmar Schacht. In questa occasione la stampa tedesca, non ha mancato di rievocare le tappe della ascesa di quest'uomo, dalla comune trafila della vita di affari e di banca al comando dell'economia tedesca ed al primo piano dell'economia e della politica mondiali. Figlio di un piccolo commerciante della Germania del nord stabilito nei pressi della frontiera olandese, Hjalmar Schacht aveva da qualche anni iniziato la sua carriera come gerente di affari e sindaco di società anonime, quando fu nominato nel 1908 vice direttore della «Dresdner Bank» a Berlino. Durante la guerra fu addetto alla direzione delle banche presso il governo generale di Bruxelles, ma già nel 1922 egli diventa socio della «Darmstaedter e Nationalbank» e nel 1923 è nominato commissario dei cambi del Reich, con la missione di arrestare il corso precipitoso dell'inflazione. In questa missione egli lega il suo nome alla creazione della nuova moneta tedesca, il Rentenmark. Poco più tardi, nello stesso anno, vittorioso nel ballottaggio contro il capo politico della destra nel vecchio Reichstag Helfferich, Schacht sale alla presidenza della banca centrale di emissione tedesca. Ma in questo posto, egli non cercò mai di rendersi grato ai passati governi piegandosi ad essere un funzionario docile ed un comodo consigliere, piuttosto che rinunziare alle sue convinzioni, alla sua severa coscienza dei bisogni e dei diritti della Germania, nel 1929 egli abbandona i lavori del Comitato Young per il secondo piano delle riparazioni, e quando tra la fine del '29 e il principio del '30, a proposito della Conferenza dell'Aia, si delinea un anche più grave contrasto con i dirigenti della politica estera e finanziaria della Germania, egli preferisce dimettersi, ritirandosi in provincia ad amministrare una sua proprietà rurale e ad allevare i maiali. Il 30 marzo 1933, giorno dell'avvento al potere del nazionalsocialismo, segna anche la data del ritorno, si potrebbe dire la resurrezione, di Schacht. Da questo punto l'opera del dott. Schacht al governo della banca del Reich ed alla direzione della politica economica tedesca, dal regolamento dei debiti di guerra al risanamento della situazione industriale, alla difesa del marco, al contingentamento delle importazioni e fino alla impostazione economica del problema e delle rivendicazioni coloniali della Germania, è troppo nota e recente perchè sia necessario di ricordarla in particolare.

Muore a 102 anni

TRIESTE, 22

In una frazione di Pisino (Istria interna), è morto il contadino Giuseppe Tumpich che aveva raggiunta l'età di 102 anni vegeto ed arzillo ed in piena lucidità di mente. Lascia sei figli e 64 tra nipoti e pronipoti.

Il Duce sciatore

La [illegible] giornata trascorsa al Terminillo

ROMA, 22

E' stata data notizia del soggiorno del Duce al Terminillo. In proposito il Popolo di Roma reca interessanti particolari. Il Duce è arrivato inaspettato insieme al figlio Romano. Chi stava per andarsene ha rimandato a più tardi la partenza e tutti si sono affollati intorno a lui per esprimergli il loro amore e la loro devozione. Il Duce ha risposto col saluto romano alla manifestazione, e già in tenuta sciatoria ha voluto recarsi, malgrado l'ora inoltrata, in un vicino campo di neve dove si è attardato lungamente.

Non esiste attività sportiva che il Duce non pratichi con gioia. E' noto che proprio recentemente, a completamento di un intenso periodo di allenamento, ha conseguito il brevetto di pilota militare superando di ben mille metri la quota di altezza prescritta.

Della sua passione sportiva il Duce ha dato riprova in questi giorni, recandosi di buon mattino sui campi di neve e rimanendovi fino a tarda ora. Anche nelle giornate poco propizie — quella di martedì è stata per esempio nebbiosa e freddissima, cosicchè i campi di sci a causa della qualità della neve sono stati deserti — Mussolini non ha mancato di praticare gli sports invernali. Ha sciato fino a dopo mezzogiorno e per tutto il pomeriggio è stato ancora sui campi di neve incurante della temperatura bassissima. Se ne è allontanato a sera, per ritornare all'albergo dove alloggia a prendere visione dei rapporti giornalieri attinenti all'attività governativa, ad avere colloqui telefonici con Roma, con cui è in diretto contatto, ed a ricevere il Ministro Alfieri, reduce dal suo viaggio a Parigi.

La giornata di ieri è stata per il Duce intensissima di attività sportiva. Non erano ancora le nove e di già egli, in tenuta sciatoria, iniziava la sua giornata sportiva dopo aver esaminato la serie dei rapporti giunti nelle prime ore del mattino. Ha lasciato l'albergo e, seguito dalla guida Orlando Rossi, lo stesso che quattro anni fa si trovò ad accompagnarlo nella sua prima escursione, si è recato a Campoforogno, da dove ha affrontato le bianche pendici del Terminilluccio. La località era ancora deserta; solo più tardi vi giunsero, portate da automobili e torpedoni, numerose comitive di sciatori.

Con passo rapido Mussolini iniziò la salita spingendosi sin dove sorgerà la stazione del primo tratto di funivia. La mattina è tersissima e piena di sole. Mentre il Duce continua a sciare le cime del Terminillo vengono sorvolate a quota bassissima da un piccolo biplano da turismo, il pilota, avendo saputo che il Duce si trova qui, vuol recargli omaggio; finalmente lo scorge e volando a quota ancora più bassa, lo saluta romanamente. Mussolini, che pure continuando la sua escursione non ha mancato di seguire il volo dell'apparecchio, risponde al saluto. Sono le undici e trenta quando il Duce lascia Campoforogno e si reca a Pian de' Valli.

Una schiera ancor più numerosa di sciatori è qui raccolta. Accompagnato dal suo istruttore, già si trova da parecchio tempo sulla pista il piccolo Romano Mussolini. E' con vigoroso slancio che il Duce continua a sciare. Sono trascorse ormai tre ore e la sua andatura sia nelle discese come nelle salite ha sempre la stessa potenza. E' piena mezzogiorno. Per essere ancora più spedito nei movimenti, Mussolini si libera dal maglione e dalla camicia e resta a torso nudo.

Il suo esempio è seguito da altri. Agli sci ora egli alterna la slitta che guida con mano fermissima e abile. Sono le 12.45 quando Mussolini lascia Pian de' Valli. Lo accompagna in una voce sola il saluto al Duce gridato da tutte le comitive di sciatori che si raccolgono al suo passaggio.

Nel pomeriggio egli è ancora sui campi di neve a dedicarsi senza sosta agli sport invernali.

Centinaia di studenti americani all'Accademia in Roma

NEW YORK, 22

In tutte le grandi università americane hanno avuto inizio le iscrizioni alla sessione estiva di studi classici presso l'Accademia Americana di Roma che quest'anno avranno inizio il 5 luglio e termineranno il 14 agosto. Tali corsi vengono ripresi dopo ben cinque anni, dal 1932. Le lezioni saranno dirette dal Prof. Henry T. Rowell della Università di Yale.

Le lezioni si svolgeranno all'aperto dinanzi ai grandi monumenti della Città Eterna, e principalmente dinanzi alle Terme di Caracalla, al Colosseo, e nel Foro Romano. A facilitare l'affluenza degli studenti americani a detti corsi estivi è stato fissato un prezzo cumulativo di 500 dollari in cui è compreso anche il costo del passaggio marittimo New York-Napoli e viceversa. Molti studiosi americani parteciperanno ai corsi, assistendo alle conferenze. Il fascino di Roma, è tale da indurre perfino gli studenti di mezzi modesti a rinunziare alle vacanze estive a prezzi ridotti negli Stati Uniti pur di venire in Italia.

La pioggia artificiale

BERLINO, 22

La tecnica moderna è una validissima collaboratrice dell'agricoltore di cui difende o integra la fatica. In Germania si moltiplica il numero degli impianti meccanici coi quali è possibile provocare la pioggia a seconda del bisogno. Finora sono 25.000 gli ettari di terreno che fruiscono di questo prezioso beneficio; ma il piano per la messa in valore di tutte le risorse nazionali prevede che questa conquista della tecnica debba estendersi a tutti quei terreni specialmente aridi il cui totale raggiunge i cinque milioni di ettari, una superficie pari a quella di due grandi provincie tedesche.

La spesa occorrente sarà indubbiamente compensata dalla bontà dell'esito, giacchè si è potuto stabilire che grazie a questo trattamento, il raccolto cresce da 20 al 50%. I sistemi di irrigazione celeste — come essa vien chiamata — occuperanno una sezione fra le più importanti della Mostra dell'Agricoltura che — col nome di «Settimana verde» sarà inaugurata a Berlino il 29 corrente. Agli interessati importerà di apprendere che per tale occasione le Ferrovie germaniche concedono da qualunque punto della frontiera una riduzione del 60% a tutti gli stranieri, quand anche essi limitino il proprio soggiorno sul territorio del Reich a tre giorni soli.

La "Sagra musicale dell'Umbria,,

PERUGIA 22

Si è riunito sotto la presidenza del Podestà il Comitato, costituito per disposizione del Ministero della Stampa e Propaganda, per promuovere ed organizzare le grandi manifestazioni della «Sagra musicale dell'Umbria», che avranno luogo nell'agosto-settembre. Il Comitato ha tracciato il programma che, per speciale interessamento del Ministero della Stampa e Propaganda, avrà sviluppo e risonanza internazionali. Esso sarà integrato dalle manifestazioni musicali assunte per il centenario di Giotto e dal concorso indetto dal senatore Visconti di Modrone per un oratorio composto da un maestro italiano. Al termine della riunione è stato inviato un telegramma di omaggio al Ministro Alfieri per la designazione di Perugia quale sede delle grandi manifestazioni [illegible].

La morte di Virginia Reiter

MODENA, 22

Stanotte è morta la grande attrice drammatica Virginia Reiter.

Con Virginia Reiter scompare una delle più grandi figure di quel teatro italiano di prosa che fiorì a cavallo dei secoli decimonono e ventesimo. Nata a Modena nel 1868 Virginia Reiter affermò fin dall'infanzia una spiccatissima attitudine per l'arte scenica ed una passione per il teatro che valse a stimolarla quasi morbosamente nei primi passi della carriera.

Aveva ancora le gonne corte e già recitava per gioco in parti di prima donna e perfino di madre nobile e più tardi venne chiamata a far parte di una compagnia di filodrammatici nella quale potè fino dalle sue prime prove rivelare un brillantissimo ingegno d'attrice.

Allargatasi rapidamente la fama della giovanissima dilettante prodigio, questa giunse fino a Giovanni Emanuel, il quale dopo aver udito la ragazza la volle nella sua compagnia nella quale passò regolarmente nel 1882 e cioè all'età di quattordici anni.

Dalle parti di genericia, alle quali dava sempre il rilievo di una personalità spiccatissima, la Reiter passò in breve al ruolo di prima attrice giovane e in breve affascinò il pubblico e soprattutto i critici che già avevano salutato in lei il nuovo astro sorgente.

I primi clamorosi successi della Reiter si avverarono al Manzoni di Milano dove dapprima apparve in «Odette» di Vittoriano Sardou, e poco dopo sulle scene del Filodrammatici la giovanissima attrice venne fatta segno ad onori addirittura trionfali nella «Figlia di Iefte» di Felice Cavallotti. Da allora la sua carriera fu una continua ascesa e da allora i successi non si contano più.

Già considerata come una delle più grandi interpreti del teatro italiano di prosa Virginia Reiter si vide ben presto contesa dagli impresari stranieri sicchè potè in breve allargare la sua rinomanza al di là delle Alpi passando sulle scene dei principali teatri europei e quindi passò in America dove ottenne pure i più entusiastici consensi del pubblico e della critica.

Nel 1894 la illustre attrice abbandonò la compagnia dell'Emanuel ch'era stato il suo maestro, per passare a quella di un altro grande maestro qual'era Virgilio Talli. In seguito fu con Flavio Andò e dal 1898 al 1900 con Leigheb e Carini. E' di quel tempo quella sua insuperabile ed insuperata creazione della figura di «Madame Sans Gêne», che legò indissolubilmente il suo nome al capolavoro di Vittoriano Sardou. Da ultimo formò compagnia con Pasta e la diresse fino al 1915 anno in cui decise di ritirarsi definitivamente dalle scene.

Virginia Reiter di brillantissimo ingegno e di vasta cultura, fu artista sommamente eclettica, cara al pubblico di tutti i teatri per le sue rare doti di interprete e per la singolare potenza dei suoi mezzi espressivi come per la mirabile versatilità del suo talento che la rendeva interprete parimenti felice nel repertorio romantico, nella tragedia classica, in ogni più audace espressione del teatro moderno e perfino nella farsa più scapigliata.

Da allora la grande attrice riapparve solo raramente innanzi alla ribalta e solo in occasione di recite di beneficenza e questo fino al 1920.

Spigolature

Si narra che un giorno un mister Jenkins di Nebraska, debitamente armato dell'ultimo Baedeker arrivasse a Roma e cercasse inutilmente non solo il Campidoglio e il Colosseo, ma anche una qualsiasi cosa che rassomigliasse a una città. Che cosa era accaduto? Un equivoco l'aveva condotto ad un altra Roma, quella... del Meklemburgo! Vero o falso che sia l'episodio, resta il fatto che in quella nordica regione tedesca esiste davvero una minuscola Roma i cui abitanti sono oggi appena 249. Quando questo piccolo villaggio sia stato fondato e gli sia stato imposto il superbo nome della città eterna non si sa con esattezza. Pare che l'una e l'altra cosa risalgano all'epoca della Riforma. In quella atmosfera rovente di contrasti religiosi la Roma meklemburghese sarebbe stata il simbolo della protesta cattolica, contro il vicino paesetto cui era stato dato il nome di Lutheran. Date le dimensioni del luogo, è chiaro che le analogie con la metropoli del mondo romano e dell'Italia fascista non sono troppe. Esse si riducono, anzi, proprio alla identità del nome ma proprio per questo i 249 abitanti hanno il pieno diritto giuridico ed etimologico di chiamarsi «Romer», cioè romani. E di questo loro titolo, assicura il loro podestà, essi sono particolarmente fieri. Più fieri di tutti sono il maniscalco Konig e il carraio Papst i quali non possono essere tacciati di millanteria allorchè asseriscono di essere rispettivamente il «Konig von Rom» e il «Papst», cioè il «Re di Roma» e il Papa. E' accaduto più volte che le lettere indirizzate a questa Roma in miniatura, sprovviste di indicazioni più precise, siano finite a quell'altra Roma. Colà i funzionari italiani, dopo averle debitamente timbrate le hanno avviate verso il Meklemburgo. Queste buste con due timbri di due Roma così diverse costituiscono oggi per i filatelici una ghiotta rarità.

■

Gli stessi circoli americani ammettono che lo sviluppo della produzione dei tessili sintetici ha subito negli Stati Uniti un certo rallentamento, almeno dal punto di vista della quantità. Il fatto viene semplicemente constatato, ma non forma oggetto di rimproveri e di particolare rammarico. Si ricorda che negli anni passati l'industria del rayon degli Stati Uniti ha attuato una politica di forte espansione; non pochi sono stati però i contraccolpi che ha dovuto subire e le difficoltà incontrate nella vendita sono state tali da portare alla provvisoria chiusura di impianti e ad una limitazione della attività produttiva. Il mercato americano è stato poi sensibilissimo a tali vicende. Se negli ultimi due anni la espansione dell'industria americana del rayon non è stata quella che si poteva aspettare, ciò si deve attribuire all'attuazione di una «politica di attesa», oggi lo equilibrio evidente fra l'offerta e domanda del rayon sul mercato americano mostra che tale politica è giunta ad un punto morto. La complessiva produzione americana di rayon nel 1936 secondo quanto risulta all'«Agenzia d'Italia» è stimata intorno ai 290 milioni di libbre, con un aumento di 32 milioni di libbre rispetto all'anno precedente. Se il distacco fra questo livello di produzione e quello delle produzioni italiana, germanica, e britannica è sempre fortissimo, altrettanto non si può dire rispetto alla produzione giapponese, calcolata per il 1936 intorno ai 275 milioni di libbre di fibre corte, quindi in complesso 325 milioni di libbre di tessili sintetici, si può affermare che gli Stati Uniti hanno ormai perso la loro posizione di capolista fra i paesi produttori di tessili sintetici, sebbene il fatto non abbia per ora che un interesse puramente statistico, riguardando soltanto i quantitativi prodotti. Esso non va tuttavia trascurato e la constatazione più importante è che gli Stati Uniti non hanno partecipato in misura adeguata allo sviluppo dell'industria mondiale delle fibre corte.

*

Nel numero di gennaio della «Rivista di Fanteria», il prof. Ugo Reitano, maggiore medico, dopo avere rilevato che la guerra microbica non ha un'esperienza propria e si basa su ipotesi ed analogie, si domanda su quali effetti potrebbe contare un nemico senza scrupoli, che si assumesse il rischio di una simile iniziativa. E osserva che il poter disporre in qualunque momento di germi dotati di alta virulenza in quantità notevole, se è questione di laboratorio, non è però cosa così semplice come forse potrebbe apparire. L'alta virulenza dei germi non è cosa sicura e stabile sulla quale si possa sempre contare, specie quando si lavori su quantità enormi di materiale. La scelta dei germi adatti, contrariamente a quanto si può credere, è difficile e limitata. Difficilissimo si presenta il problema di avere a portata di mano il «virus» vaiolo attivo, contro il quale poi si ha l'arma formidabile della vaccinazione. Il germe del colera nelle culture è privo di potere patogeno e ingerito dall'uomo risulta innocuo. I bacilli della dissenteria vanno incontro facilmente a una rapida attenuazione della virulenza, nelle culture. La diffusione dei germi patogeni potrebbe provocare un'offesa di ritorno più grave di quella che si voleva provocare. Gli eventuali emissari non potrebbero agire che con piccole quantità di culture. In un Paese come l'Italia che ha un ben congegnato sistema di prevenzione e lotta contro le malattie infettive, la questione della guerra microbica può essere guardata con serenità.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Cornetto: «Gli aggressivi chimici e la protezione collettiva antigas». Lattes Editori - Torino. L. 10.

—. «Italia Settentrionale» Guida Breve - Ed. del Touring Club Ital. Milano.

Cronaca della Città

I Granidi ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-420

Il Duce a Venezia per il 21 Aprile?

L'inaugurazione delle opere di allargamento e di prolungamento della Riva degli Schiavoni - Un raduno di motopescherecci in Bacino di San Marco

Le cronache turistiche dell'E. I. A. R. hanno l'altro ieri diramato una notizia che ha diffuso il giubilo in tutta la cittadinanza, annunciando che il Duce sarà a Venezia il 21 aprile p. v. per inaugurare le opere relative all'allargamento della Riva degli Schiavoni ed al prolungamento della stessa fino ai pubblici giardini. Nell'occasione secondo la notizia stessa verrà indetto un grande raduno di motopescherecci al quale farà affluire nel bacino di San Marco tutte le flotte motopeschereccie dell'Adriatico.

Trattandosi di avvenimento di sì grande importanza ci siamo rivolti al gr. uff. ing. Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque il quale non ha potuto nè confermare nè smentire la notizia della quale non ha tuttora ricevuto partecipazione ufficiale, e intorno alla quale ha chiesto ragguagli al superiore Dicastero.

Il gr. uff. Miliani ci ha però assicurato che per la data della quale è stata fatta menzione nel comunicato dell'E. I. A. R. i lavori in corso saranno indubbiamente ultimati. Per la fine del corrente mese verranno infatti condotti a termine quelli che interessano il tratto di Riva compreso fra il Ponte dell'Arsenale e il nuovo ponte gettato sul rio di San Giuseppe di Castello, mentre vanno rapidamente ultimandosi le opere di imbonimento del tratto che va dal raccordo col ponte stesso fino ai giardini. Qui la pavimentazione sarà provvisoriamente costituita da uno strato di ghiaino in attesa di esser sostituita con quella definitiva in macigno quando la nuova massicciata stradale costituita in gran parte da terreno di riporto avrà subito il processo del suo naturale assestamento.

Il gr. uff. Miliani ci ha inoltre annunciato che il fronte degli edifici prospicienti il nuovo tratto di riva dalla Veneta Marina ai Giardini, verrà prossimamente meglio intonato all'ambiente e questo specie nei riguardi della famosa casa dei due archi, la quale verrà a subire una radicale trasformazione d'accordo con la R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, e col competente ufficio del Genio Civile. Una trasformazione verrà pure a subire la riva d'approdo ai giardini, sparirà infatti quella esistente di fronte alla facciata del Palazzo dell'Italia della Biennale e ad essa sarà costituita una riva sporgente a due rampate laterali, che si svilupperà circa a mezza strada tra quella esistente e il Rio di San Giuseppe.

Prendiamo atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni espresse dal gr. uff. Miliani in merito alla sistemazione degli edifici, prospicienti la nuova riva. E' auspicabile però che l'intonare tali fabbricati all'ambiente non voglia dire ricorrere ai soliti mascheramenti con tralicci di legno dipinto o con altri trucchi quali abbiamo visto adottarsi i quali purtroppo esistono tuttora da una parte e dall'altra del Rio Nuovo.

Speriamo che non si vorrà sottrarre allo sguardo del Duce, lo spettacolo di miseria presentato attualmente dalle famose catapecchie di Castello, le quali, appunto in base a criteri dettati dal Duce per il risanamento di altre città, avrebbero dovuto sparire ancor prima che si fosse posto mano alla creazione dell'opera nuova. Lasciargliele, anzi fargliele vedere quali sono, tristi e povere significherà accelerare la soluzione del problema del risanamento di quella zona.

Abbiamo detto più sopra come la notizia di una possibile visita del Duce abbia diffuso il giubilo in tutta la cittadinanza. Esprimiamo oggi il fervidissimo voto che Venezia possa avere ancora una volta l'altissimo onore di una visita di Mussolini, e possa esprimere nello slancio impetuoso del suo entusiasmo tutti i sentimenti di devozione, di ammirazione, e di riconoscenza che legano il suo popolo al fondatore dell'Impero e all'Uomo che ha dato all'Italia la sua nuova grandezza.

Nuove tecniche del restauro edilizio illustrate al Rotary

Nella ultima riunione del Rotary l'ing. G. B. Dall'Armi ha fatto ai convenuti una dettagliata relazione sui nuovi metodi recentemente impiegati nel restauro di alcuni palazzi veneziani.

Dopo avere accennato ai procedimenti seguiti in passato, ed a quelli normalmente adottati, l'oratore ha illustrato ampiamente il nuovo sistema, ponendo in rilievo i notevoli vantaggi che con esso si ottengono e che segnano un notevole progresso nel campo della tecnica.

Il sistema consiste nella creazione, in seno alle vecchie murature, di architravi e pilastri in cemento armato, senza bisogno di ricorrere all'impiego delle poderose e complesse puntellazioni ed armature di legname, che, secondo i metodi ordinari, vengono comunemente usate per sorreggere le murature e le altre strutture sovrastanti durante l'esecuzione dei lavori.

Col nuovo sistema, oltre ad evitare l'adozione delle opere provvisionali, che generalmente assumono grande importanza, specialmente allorquando il restauro interessa le parti superiori degli edifici, si vengono ad eliminare, le opere onerose per la creazione di adeguate basi di appoggio alle incastellature, che non sempre offrono assoluta garanzia ed a cui spesso si oppongono gravissime difficoltà, specie a Venezia, per la presenza dei canali e per l'angustia delle calli.

La formazione della intelaiatura in cemento armato è ottenuta, col nuovo sistema, mediante interposizione, nella massa muraria, a conveniente intervallo, di apparecchi semplicissimi, costituiti da «martinetti a vite», i quali messi in forza, vengono a sostituire la propria resistenza a quella della muratura, formando con una serie di sostegni, che consentono la successiva apertura degli squarci nelle murature, entro i quali sono collocate le armature metalliche, ed effettuato il getto del conglomerato.

Dopo aver forniti i ragguagli tecnici sulle particolarità esecutive del sistema e sulle funzioni statiche delle varie strutture, colle quali si viene a creare una intelaiatura monolitica, l'oratore si è soffermato a trattare un'altra particolarità costruttiva, adottata in occasione dei restauri su accennati, e già altra volta in precedenza usata, la quale consiste nell'iniziare il consolidamento degli edifici, a partire dall'alto, anzichè dalla parte inferiore di essi.

Egli dimostrò che tale procedimento, se pure contrario alla consuetudine, rappresenta una soluzione lavoro razionale, perchè in tal modo si creano fino dall'inizio dell'intervento, validi collegamenti ed ancoraggi i quali vengono a migliorare le condizioni statiche, dell'edificio, sia per l'eliminazione del pericolo di spostamenti orizzontali, sia per la realizzazione di un'uniforme distribuzione dei carichi sovrastanti, per modo che a mano a mano che il restauro prosegue verso il basso, il lavoro si svolge in condizioni sempre più favorevoli rendendo possibile l'eventuale rafforzamento delle fondazioni, senza necessità di puntellazioni.

Il sistema, nelle applicazioni eseguite, ha dato ottimi risultati e può essere largamente diffuso, ed impiegato, oltre che nelle opere di restauro, nel robustamento di fabbricati in zone sismiche e particolarmente dove riesca difficile l'esecuzione di opere provvisionali e dove il problema costruttivo non possa essere disgiunto da esigenze speciali per la conservazione di edifici di carattere storico ed artistico.

La chiara illustrazione ha destato vivo interessamento, anche perchè la materia esposta ha una spiccata importanza ed attinenza col problema edilizio di Venezia.

Il Patriarca in visita all'ospedale di Sacca Sessola

Nell'Ospedale Sanatoriale di Saccasessola ha avuto luogo nella mattinata di ieri l'altro una intima e simpatica cerimonia che ha fatto vivere alcune ore serene ai ricoverati.

Il nostro beneamato Patriarca Mons. Adeodato Piazza aderendo all'invito fattogli dalla Direzione del Sanatorio si è recato personalmente ad amministrare il Sacramento della Cresima a una decina di ragazzi colà degenti.

Dopo la cerimonia il Patriarca accompagnato dal Direttore, dai primari, e da tutti gli altri medici, visitò le infermerie, rivolgendo ad ogni malato parole di conforto.

Infine ai ricoverati radunati in gran numero in refettorio S. E. il Patriarca rivolse un discorso, esortandoli a seguire scrupolosamente le cure e ad avere fiducia in Dio.

Il Presule illustre nel suo passaggio nelle infermerie e nel lasciare il Sanatorio fu vivamente applaudito dai degenti.

La morte della mamma del Questore

Il 21 scorso a sera, decedeva all'età di 89 anni a Lecce, la N. D. Matilde Gorgoni Salzedo, madre del comm. Antonio Gorgoni, Questore di Venezia.

La defunta apparteneva ad illustre famiglia che diede alla Patria anche degli eroi.

Dedita alla famiglia, fu madre esemplare e benefica infondendo nei suoi undici figli i sentimenti più nobili del dovere e dell'onestà.

Intelligente ed infinitamente buona, malgrado la sua tarda età non tralasciava di far del bene e la porta del suo palazzo era sempre aperta per gli umili ed i derelitti.

E' stata assistita amorevolmente dal marito colonn. dott. Alessandro Gorgoni, quasi novantenne e dai suoi undici figli, tutti convenuti al suo capezzale da ogni parte d'Italia nell'ultima settimana della sua malattia.

All'illustre Questore di Venezia che è stato così duramente colpito in uno degli affetti più cari, inviamo le nostre più sentite e profonde condoglianze.

STATO CIVILE

21 Gennaio 193-XV

NATI	11
NATI morti	0
NATI morti prima della denuncia	0
MORTI	23
MATRIMONI	0

Dopolavoro

Raduno escursionistico di Asiago

Contrariamente a quanto precedentemente pubblicato, le iscrizioni al Raduno Escursionistico di Asiago si chiuderanno questa sera date le numerose adesioni arrivate, che lasciano ancora pochissimi posti disponibili.

Si comunica inoltre agli interessati che l'orario-programma della Manifestazione è il seguente:

Ore 5 del giorno 31 adunata dei partecipanti al Piazzale Roma da dove avrà luogo la partenza per Asiago, ore 8.15 Arrivo ad Asiago; ore 8.30 Raduno dei dopolavoristi sul campo di gara; ore 9 - Partenza in linea dei concorrenti al Campionato Internazionale di Fondo; ore 10 Monte Kaberlaba, adunata delle Concorrenti al Campionato Internazionale di discesa, ore 10.15: Inizio arrivi dei concorrenti al Campionato di Fondo; ore 10.30: Inizio partenza delle Concorrenti al Campionato di discesa; ore 13.30 - Corteo popolaresco delle slitte, ore 14.15 Consegna dei Premi Collettivi ed ai cinque arrivati di ogni gara, ore 14.45 Incontro di Disco sul ghiaccio; ore 16.30 Scioglimento raduno ore 17: Adunata dei Dopolavoristi veneziani e partenza per Venezia; ore 20: Arrivo a Venezia e scioglimento comitiva.

Si fa presente inoltre che i partecipanti dovranno provvedersi della colazione al sacco, non consentendo la massa di dopolavoristi che interverranno al Raduno un servizio pronto e soddisfacente da parte dei ristoranti e delle trattorie di Asiago.

Concorso per una novella

Si porta a conoscenza degli interessati che la data di chiusura del Concorso per Novelle bandito da questo Dopolavoro Provinciale per le due categorie di operai ed impiegati iscritti al dopolavoro, è stata prorogata al 10 Marzo p. v.

Il colpo di una ladruncola

Un'abile ragazzina è stata certamente quella presentatasi iersera nel negozio del carbonaio Aristide Callegari, abitante a Castello 6377, chiedendo il permesso di accomodarsi le calze.

Per far ciò non desiderava esser troppo esposta e si ritirò dietro al banco di vendita, con il consenso del Callegari il quale non poteva prevedere il tiro che gli si stava preparando. Trascorsi infatti dieci minuti da quando era uscita dopo averlo colmato di ringraziamenti, il Callegari estratto il tiretto nel quale custodiva i soldi, constatò che la giovane con molta abilità aveva asportato tutto l'incasso della giornata consistente nella somma di 190 lire.

Al Callegari non rimase allora che denunciare il suo furto al Commissariato di competenza.

Un arresto

A cura degli agenti della Questura centrale è stato tratto in arresto certo Donato Guadalupi da Brindisi, senza fissa dimora, per atti osceni.

Ingoia uno spillo

La quindicenne Renata Bellaria, abitante a Cannaregio 5077, fermatasi nello stendere il bucato causa di un colpo di tosse ingoiò uno spillo che teneva stretto fra le labbra. Dovette ricorrere immediatamente all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il gomito

Giocando con altri coetanei in campo S. Stefano il dodicenne Luciano Boscarini abitante a San Marco 3589, ricevette uno spintone da uno dei compagni e cadde a terra in malo modo così da riportare la frattura del gomito sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 25.

La spinta del condiscepolo

Il sedicenne Fulvio Sante, che abita a Dorsoduro 2092 in seguito ad una spinta ricevuta da un suo compagno all'uscita della scuola Sanudo cadde a terra e riportò una ferita lacera alla regione frontale. Guarirà in giorni 20.

Il vino che atterra

Girolamo Forcellin di anni 72, abitante a Santa Croce 645, transitando per campo S. Polo in stato di ubriachezza, cadde bocconi sul selciato. I carabinieri della vicina sezione accorsi in suo aiuto provvidero pure ad elevargli la dovuta contravvenzione e ad accompagnarlo all'ospedale, dove è stato trattenuto per le numerose ferite lacero contuse riportate al cuoio capelluto. Il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Gli incerti della ginnastica

Nel compiere degli esercizi ginnastici il quindicenne Bruno Cesaro da Mestre si causò la distorsione del malleolo destro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 — Sabato — S. Giovanni Elemosinario, Patriarca di Alessandria nel 161, con la commemorazione di S. Raimondo di Penaafort, domenicano nel 1285 e di S. Emerenziana, Vergine, Martire, sorella di S. Agnese, in Roma circa il 304 — A S. Giovanni Elemosinario alle 11 Messa solenne, alle 15 secondi Vesperi — Il Corpo del Santo riposa a S. Giovanni in Bragora, dove se ne celebra la festa in altro giorno. Oggi in parecchi luoghi si onora lo Sposalizio della Vergine Maria con San Giuseppe. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 17.30 benedizione in onore di San Raimondo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale, gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12, 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 5); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Tovaritch — **Malibran**: Sotto due bandiere — **Rossini**: L'uomo che sorride.

Cinematografi

Accademia: L'Agente n. 13 — **Centrale**: Codice segreto — **Garibaldi**: Il Re di Denari — **Imperiale**: I Miserabili — **Italia**: Messaggio segreto — **S. Marco**: La riva dei bruti — **S. Margherita**: Il Re dell'Opera — **Massimo**: L'albero di Adamo — **Moderno**: Il Sergente di Ferro — **Nazionale**: L'artiglio giallo — **Olimpia**: Difendo il mio amore — **Progresso**: La Squadriglia bianca — **Toniolo (Mestre)**: David Copperfield — **Excelsior**: I due sergenti — **Marconi**: Diavoli in Paradiso — **Piave**: Ginevra degli Almieri — **Patronato**: Le luci del cuore — **Marghera**: Aldebaran.

Radio d'oggi

OPERA Gruppo Roma, 21. «Turandot» di Puccini (dal Teatro Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 17.15, musiche di Wolf, Mozart, Vivaldi; Budapest, 22.45, musiche di Weber, Delibes, Sibelius, Rosenberg, Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA Gruppo Torino, 22, pianista Arnaldi: musiche di Scarlatti, Schumann, Sgambati, Masetti, Borner.

VARIE: Gruppo Torino, 20.40, canzoni italiane antiche e moderne.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto, in via Garibaldi — Raveval, a S. Canciano — Zara, a Santa Margherita — Mantovani, in calle Larga S. Marco — Tureo, in Frezzeria — Milion a San Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più Lire 1.20.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Polo Giovanni L. 40, Sindacato Medici, per onorare la memoria del dott. Zilli Carlo, L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione. — I GG. FF. delle classi 1916, 1917, iscritti ai Corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 24 corr., alle ore 8, nelle località a fianco segnate:

Goniometristi, puntatori, radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi. Mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri. — I GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti al Corso infermieri, dovranno trovarsi sabato 23 corr. alle ore 15, presso il Comitato Prov. della C.R.I., al Ponte della Canonica.

Corso portaferiti. — I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso portaferiti, dovranno trovarsi domenica mattina, alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido, per la normale lezione di specializzazione.

Corso per conduttori di mezzi meccanici. — I GG. FF. della classe 1917, iscritti ai Corsi di specializzazione auto moto, dovranno trovarsi, alla locale scuola del R.A.C.I. alle ore 15 di sabato 23 corr. per la lezione teorica del corso di specializzazione.

Federazione dei Fasci Femminili

Sono pervenute alla Segreteria dei F. F. a Cà Littoria le seguenti offerte per la Befana fascista: Società Adriatica di Elettricità L. 200, Amalia Valterta Brogato ved. Donà dalle Rose 5 indumenti, Istituto Nautico 11, Penso Elisa 3. La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Ispezioni. — La Fiduciaria Provinciale con la Vice Fiduciaria e la Segretaria provinciale delle Massaie rurali si è recata mercoledì 20 ad ispezionare il Fascio di San Michele al Tagliamento. Dopo essersi interessata delle varie attività del Fascio Femminile e delle Massaie rurali, la Fiduciaria Provinciale ha dato disposizioni per il nuovo ordinamento delle Giovani Fasciste e per la continuazione dei corsi di lezioni ed iniziative varie a favore delle Massaie rurali.

Massaie rurali. — Il giorno 9 corr. a Portogruaro il prof. Vivante ha tenuto alle numerose Massaie rurali colà riunite, una conferenza sul tema «La difesa contro le malattie infettive e l'educazione igienica della popolazione rurale».

Una conferenza d'igiene ha pure tenuto a Caorle il dott. Melisena, interessando vivamente l'uditorio costituito dalle Massaie rurali del capoluogo e delle frazioni.

Giovani Fasciste. — Si avvertono le Giovani Fasciste interessate che il corso di taglio avrà inizio presso la sede della Federazione dei FF. FF., a Cà Littoria, lunedì 25 corr., alle ore 19.

Milizia Volontaria S. N.

II. Legione Milizia da Costa

Corso Allievi Ufficiali. — Orario delle lezioni: Sabato 23 gennaio: dalle ore 16 alle 19 alla Caserma S. Biagio in Venezia; Domenica 24 id. dalle 8.30 alle 12 all'Opera A. Emo; martedì 26 id. dalle 21 alle 23 alla Caserma S. Biagio in Venezia.

Chiamata per istruzioni. — Domenica 23 corr. sono chiamate per istruzione: VII Batteria: Il personale residente a Chioggia e Sottomarina partirà col vaporetto di linea delle ore 8.

Il personale del Nucleo di Cavarzere partirà col treno in partenza da Cavarzere alle ore 6.25 e proseguirà da Chioggia col vaporetto di linea delle ore 9.

Nucleo di Este: Partenza da Este col treno delle ore 6.25.

Comando II. Legione M.I.C.A.T.

Attività addestrativa

321.a Batteria c. a. - Domani alle 7.30 tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove s'imbarcheranno sul rimorchiatore della R. M. per essere trasportati alle opere.

322.a Batteria c. a. - Alle ore 7.30, gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul mototopo della R. M. per recarsi alle opere.

323.a Batteria c. a. - Alle ore 7.30 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. M. sulle Fondamente Nuove per essere trasportati alle opere.

Allievi telemetristi - Alle ore 8.30 tutti gli appartenenti al corso dovranno trovarsi a Campoecedo alla fermata della filovia.

Coorte Universitaria "Ugo Pepe"

Corsi premilitari - Tutti i premilitari appartenenti al primo corso si troveranno come di consueto alle ore 14 nella località dei Giardini pubblici in Via Garibaldi, sabato 23 corrente.

I premilitari del 2.o e 3.o corso si troveranno alle ore 14 in Caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Adunata di Coorte

Lunedì, 25 c. m., in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico e della cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali a Ca' Foscari, tutta la Coorte è mobilitata. Pertanto tutte le CC. NN. dipendenti dovranno trovarsi, in detto giorno, alle ore 8 precise, in Caserma Manin, in alta uniforme, con guanti neri.

La presente adunata viene fatta con cartolina rosa, e pertanto i datori di lavoro dovranno lasciar liberi i militi.

Non sono ammesse che le giustificazioni per malattia.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Doposcuola per P. e G. I. Scuole Medie. — Dal 5 dicembre u. s. funziona presso l'Istituto Professionale «V. Cornaro», che ne mette a disposizione le aule, il doposcuola dell'O. Balilla per Piccole e Giovani Italiane delle scuole medie.

Il doposcuola è aperto dalle ore 16.30 alle 18.30 di ogni giorno feriale, escluso il sabato, per dar modo alle organizzate di partecipare a tutte le adunate indette presso le rispettive sedi.

Valorose insegnanti, dirigenti dell'O. Balilla, prestano la loro opera disinteressata e alcune signorine C. C. aiutano le insegnanti nella sorveglianza delle allieve.

Le iscritte al doposcuola, sono assai numerose e perciò stabilito un orario, distribuendo le varie materie in diversi giorni e, per la matematica che ha il maggior numero di frequentanti, dividendo le allieve a seconda della scuola e della classe a cui appartengono e facendole venire in tre giorni diversi con insegnanti diverse.

Il doposcuola incontra pienamente il favore delle organizzate e delle famiglie per la sua evidente utilità.

Come si vede la Fiduciaria Provinciale dell'O. Balilla non trascura d'assistere le organizzate anche in questa forma che è molto utile ed apprezzata.

Le iscrizioni al doposcuola sono così ripartite: Corso di italiano iscritte 130, corso di latino iscritte 35, corso di matematica 102, corso di Francese iscritte 122; corso di ragioneria e computisteria 32; stenografia iscritte 14.

Il doposcuola è ottimamente diretto dalla prof. A. Mantovani Fiduciaria dell'O. Balilla per la parte culturale.

Campeggio femminile invernale ad Asiago

Si avvertono le Giovani e Piccole Italiane che hanno dato l'adesione per il campeggio invernale che avrà luogo ad Asiago, che la partenza avrà luogo domenica 24 c. m. alle ore 13.

Le partecipanti dovranno quindi trovarsi per le ore 12.30 del predetto giorno in Piazzale Roma. Le dirigenti e le Giovani Italiane dovranno presentarsi in divisa da sciatrice e con cappello alpino in divisa invernale ordinaria.

La Fiduciaria Provinciale ha disposto che apposite dirigenti dell'Organizzazione si trovino in Piazzale Roma, per attendere ed inquadrare le campeggiste.

Le Conferenze

La conferenza di S. E. Bertoni a Ca' Foscari

Ieri nel pomeriggio nella nuova sala delle conferenze a Cà Foscari S. E. il prof. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia, ha tenuto la sua attesa conferenza parlando su «L'esilio di Dante e la formazione della Divina Commedia». Un pubblico foltissimo attratto dalla chiara fama dell'oratore e dall'interesse del tema, era accorso al nostro massimo Istituto di cultura riapertosi in questi giorni dopo i lunghi e oculati restauri e gremiva l'aula sul fondo della quale campeggia il grande affresco del pittore De Luigi, opera indubbiamente audace per la sua struttura a tendenza cubista, ma di grande efficacia pittorica per la distribuzione delle masse e del colore e per il movimento delle figure. Tra il folto gruppo delle autorità erano S. E. il Prefetto, il sen. Orsi, il sen. Diena, il sen. Casanova, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Concas, Presidente del Tribunale, il Provveditore agli Studi, i rappresentanti delle varie Forze Armate del Presidio, degli Istituti di cultura, della Deputazione di Storia Patria, il pro rettore dell'Istituto prof. Lanzillo con tutto il corpo accademico, numerosi professori dell'Università di Padova, personalità della cultura e della scienza numerose signore, e un foltissimo gruppo di studenti.

Accolto al suo entrare da un grande applauso, il prof. Bertoni ha parlato della formazione della Divina Commedia durante l'esilio del Poeta, mettendo in evidenza l'apporto e la ricchezza di sentimenti, di affetti e di pensieri, venuti alla coscienza di Dante dal lungo e tormentato martirio che si è protratto dal 1302, sino alla tranquillità di Ravenna, lungo la via di Arezzo, Lucca, la Lunigiana, Verona.

L'oratore mise in evidenza la palingenesi o rivoluzione avvenuta nell'animo di Dante, durante i tormenti dell'esilio e confrontò l'espressione della prima poesia amorosa, tutta penetrata di aspirazione e di concetti mistici e platonici, con la espressione vigorosa e potente del poema.

L'esilio ha maturato nel cuore di Dante una nuova morale ed una nuova poesia, insieme ad una nuova lingua. Nell'espressione verbale adeguatamente esaminata, sta la nuova poesia della Divina Commedia, che è come un breviario ricco di sentenze profonde per tutta la umanità. Il sorgere della grande nuova concezione dantesca morale e politica dall'angoscia di Dante, la sua idealità dell'impero universale, con una provincia eletta fra tutte, l'Italia, sono tutte cose che dall'anima e dal dolore, hanno tratto una essenza ed una significazione nuova.

Insomma la conferenza di S. E. Bertoni è stata una narrazione della storia dell'anima di Dante, studiata dentro lo svolgimento della sua poesia, dalla «Vita Nova» sino alla Divina Commedia. La calda perorazione dell'oratore è stata accolta da un'imponente ovazione da parte del folto pubblico.

Pregato dagli studenti, oggi il prof. Bertoni terrà alle ore 10 una lezione di Lingue e Letterature straniere intorno al concetto generale della storiografia.

In questi giorni di permanenza a Venezia S. E. Bertoni si è molto interessato sul nuovo ordinamento dell'Istituto ed ha minutamente visitato i Seminari di Lingue.

Questioni letterarie all'Ateneo

La riunione culturale, che avrà luogo domani all'Ateneo alle ore 10 e mezza, sarà dedicata alla Classe delle Lettere.

Il prof. Riccardo Dusi, della R. Università di Padova e ordinario nel R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» esporrà alcuni criteri intorno al tema, tanto oggi discusso «Storia della Letteratura e Storia della Poesia».

Indi il prof. Alessandro Orio, del R. Liceo «M. Foscarini» e cultore di tutto ciò che riguarda la latinità, riferirà intorno a «Orazio e l'Impero d'Augusto». Alla adunanza è ammesso il pubblico.

La Spagna

Domani, alle 17.30, all'Ateneo, seguirà una conferenza del più vivo interesse sul tema «La Spagna di ieri e la Spagna di domani». Essa verrà tenuta dal collega milanese Federico Ottolenghi, scrittore e oratore assai noto e apprezzato, il quale ha visitato poco prima della guerra civile, come giornalista, la Spagna, e si appresta ora a pubblicare, insieme con una personalità spagnuola rifugiatasi in Italia, un volume sul presente e sull'avvenire di quel disgraziato Paese.

La Messa del Patriarca per i giornalisti

Con la sua Enciclica «Rerum Omnium» del 26 gennaio 1923 il Santo Padre Pio XI proclamava San Francesco di Sales Patrono degli scrittori cattolici.

Gli scrittori adunque, onorano ogni anno il 29 gennaio il loro celeste Patrono.

S. E. il Patriarca per venerdì 29 ha invitato nel suo Palazzo i giornalisti e il personale delle tipografie della città. Alle ore 11 verrà celebrata nella Cappella privata del Patriarcato la Messa, dopo la quale l'Eccellentissimo terrà il discorso.

La "Nicopeia" alla Cattedrale di Addis Abeba

S. E. il Viceré Graziani, nell'occasione dell'invio alla Cattedrale di Addis Abeba, del quadro riproducente l'effige della Vergine Nicopeja, offerto dall'Associazione Sottufficiali in congedo, ha inviato al Presidente della medesima il seguente telegramma:

«Sacra Immagine Madonna Nicopeja giungerà molto gradita Capitale Impero cui farò conoscere generosa offerta.

«Giunga a tutti i componenti codesta Associazione mio vivo grazie e espressioni migliori mie grate animo. — Graziani».

LA BENEFICENZA

★ Margherita Bertolini in memoria del fratello Umberto Trevisanato versa: L. 500 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia dei SS. Apostoli, L. 100 all'Istituto Solesin, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto.

★ All'Ente Opere Assistenziali, per onorare la memoria del Barone Malfer, la Contessa Morosini offre lire venticinque.

★ Le sorelle Malfer per onorare la memoria del loro compianto Padre offrono L. 500 al Comitato pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Ufficiatura mensile a S. Giacometto di Rialto

Domani alle ore 9.8, Messa seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli iscritti, ultimi defunti.

Giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 31 gennaio 1937, si terrà in tutto il Patriarcato la «Giornata dell'Azione Cattolica».

E' questa ormai una manifestazione che si inserisce nella serie delle diverse «Giornate» di constatare quali frutti pratici abbia dato l'organizzazione dell'Azione Cattolica parrocchiale, rivedere ed aggiornare programmi perchè aderiscano sempre più intimamente alla vita attuale, curare il collegamento fra le diverse organizzazioni.

Il "Quirinale" e la "Calitea"

Stamane alle ore 7 proveniente da Pireo-Istanbul giungerà il piroscafo il piroscafo «Quirinale» il quale ripartirà poco dopo per Trieste.

Alle 15 giungerà la motonave «Calitea» da Trieste e proseguirà alle 22 per la linea Rodi-Alessandria.

La riforma del gioco del Lotto

26.249.264 "bollette,, per 39.138.382 di lire e 16.728.549 di vincite nelle 17 provincie del Compartimento di Venezia

Trieste in testa alla statistica

Come si sa una speciale Commissione incaricata dal Ministero delle Finanze sta studiando un progetto per apportare delle modificazioni al gioco del Lotto, e più precisamente per dare alle provincie lontane dalla zona di estrazione o sprovviste di archivi succursali, il modo di giuocare anche poche ore prima che i numeri vengano estratti.

E un altro apporto a questo concetto verrà perciò dato colla protrazione di un'ora dell'estrazione stessa che adesso viene effettuata alle ore 16.

In proposito possiamo riferire qui sotto alcuni dati ottenuti dalla cortesia del direttore locale del Lotto cav. Fiori, dati che consentono di fare dei raffronti fra un esercizio e l'altro e che dimostrano come i giocatori veneti forse distolti da lotterie od altre ragioni, hanno la tendenza ad affievolire il loro fervore. Dalle cifre riferentisi all'esercizio 1935 - 1936 si rileva come nelle 17 provincie del nostro Compartimento si sia giocato per L. 39.138.382,70 e vinto L. 16.728.549,55, mentre nel precedente esercizio le giocate furono di L. 42.886.172,80 e le vincite di L. 15.966.276,37, come appare evidente da queste cifre, in complesso, in cifra tonda, si sono spesi due milioni di meno nel gioco e si è vinto quasi un milione di più del precedente esercizio.

Le cause di questo stato di cose sono, ripetiamo, molteplici, e si tende appunto ad appurarle mediante la istituzione di nuovi archivi succursali di cui abbiamo parlato sopra e a rimuoverle concedendo al giocatore un maggior lasso di tempo per adire al botteghino del Lotto.

Nel nostro Compartimento, ci dice il cav. Fiori, ben pochi innovazioni a tale riguardo ci saranno da fare: a Venezia nessuna, perchè la città è satura di botteghini. Invece verrà istituito un nuovo archivio a Udine, il quale accoglierà anche la provincia di Gorizia, uno a Fiume, che prenderà Pola, uno a Trento, che accoglierà Bolzano, ed un nuovo archivio che verrà istituito a Vicenza per servire tutta quella provincia.

A Venezia continueranno ad affluire le provincie di Padova, di Treviso, Belluno e Rovigo, mentre Verona continuerà ad accogliere le giocate di Mantova e Bologna e quelle di Ferrara.

Come già è stato riferito largamente dalla stampa, si tenderà ad abolire le giocate da trenta centesimi stabilendo un limite minimo di quaranta centesimi, questa giocata potrà essere accettata fino al mercoledì sera, mentre quelle da cinquanta e da una lira potranno essere presentate a tutto il giovedì, quella da due lire il venerdì, ed il sabato si accetteranno solo giocate da tre lire in su, facendo terminare il giuoco al botteghino alle ore 15 anzichè alle 14, come si pratica attualmente, ragione per cui l'estrazione sarà protratta alle ore 17.

I seguenti dati statistici indicano esattamente, provincia per provincia, la cifra giocata e quella vinta. Si rileva subito che la provincia che ha giocato di più in tutto il Compartimento è stata Trieste, seguita immediatamente da Venezia e quindi da Verona e da Fiume.

Ecco come hanno giocato e vinto le provincie del Compartimento:

	giuocato	vinto
Venezia	6.420.300	2.758.662
Trieste	7.525.287	3.174.412
Verona	3.229.548	1.295.306
Fiume	3.125.408	1.450.537
Padova	2.939.390	1.250.803
Udine	2.175.863	912.153
Vicenza	1.859.290	843.148
Ferrara	1.683.819	654.104
Bolzano	1.631.879	742.499
Pola	1.494.915	565.222
Treviso	1.557.704	846.886
Mantova	1.336.877	634.010
Gorizia	1.144.183	447.264
Trento	1.008.679	400.691
Rovigo	931.164	417.142
Belluno	447.988	149.491
Zara	365.804	126.046

Completiamo la statistica aggiungendo che comunque a Venezia l'Erario ha avuto un profitto del 50 per cento di quello che in genere si ripromette.

A Venezia non si è avuta alcuna vincita colossale, verificatesi invece nel Compartimento. A Gradisca d'Isonzo, per esempio, il banco n. 313 ha pagato il 13 luglio 1935 una quaterna di 180.000 lire, a Treviso il banco n. 152 ha pagato il 7 marzo 1936 ad un impiegato postale la quaterna di lire 188.500; il banco n. 75 di Udine il 3 agosto 1935 una quaterna di lire 67.531; il banco 284 di Trento il 20 luglio 1935 lire 64.500.

Aggiungiamo infine a titolo di curiosità che nei 316 banchi del Compartimento sono state giocate nell'esercizio 35-36 26.249.264 firme e che i botteghini del Lotto a Venezia sono 20, più uno al Lido e due a Mestre; in provincia ammontano a 13.

Teatri - Concerti - Cinematografi

La stagione lirica al Malibran

Come abbiamo annunciato dal 3 al 17 febbraio p. v. seguirà al Malibran una stagione lirica organizzata sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda, del Centro Lirico Italiano e del Comune di Venezia.

Il cartellone reca le seguenti opere: «Turandot», 3 atti di G. Adami e di R. Simoni musica di Giacomo Puccini, «La Bohème» 4 atti di L. Illica e G. Giacosa musica di Puccini, «Un ballo in maschera», melodramma in 3 atti di G. Piave musica di G. Verdi, «Cavalleria rusticana», un atto di Marghabi Tozzetti musica di P. Mascagni, e «Le preziose ridicole», un atto di A. Rossaro musica di Felice Lattuada (nuova per Venezia).

Signore: Bernelli Gina, Burck Lotte, Cellini Enrica, Damonte Alba, Monticone Rita, Masetti Bassi Anna, Pampanini Rosetta, Samarlo Delfina, Santi Maria, Tornari Carmen. Signori: Bova Cosimo, Baldo Vittorio, Bregola Aristide, Brilli Mario, Conati Lorenzo, Calegari Gino, Guicciardi Vincenzo, Lo Giudice Franco, Lombardi Enrico, Lombardo Pasquale, La Puma Mastro, Malatesta Umberto, Milanesi Luigi, Pietro Aureliano, Piccioli Leo, Serra Massimiliano.

Maestri direttori e concertatori d'orchestra: Giuseppe Podestà e Manrico De Tura. Maestri sostituti: Polacco Carlo e Russo Guglielmo. Maestro del coro Giuseppe Caleffa. Direttore della scena Italo Capuzzo. Maestro suggeritore Mario Di Geso.

La stagione verrà, come sopra si è detto, inaugurata la sera di mercoledì 3 febbraio con «Turandot» e per aderire a molte richieste pervenute vengono istituiti degli abbonamenti di tre serie cioè serie A per le prime rappresentazioni di ogni opera, serie B per le seconde rappresentazioni di ogni opera, serie C per tutte le rappresentazioni, che saranno 12, cioè tre per ogni opera. Indicheremo prossimamente i prezzi serali e quelli per gli abbonamenti.

Le operette Epifani al Malibran

Lunedì sera alle 21.15, sarà al Malibran la compagnia d'operette di Carlo Epifani, alla quale danno il loro contributo Lotte Menas sulla scena e Costantino Lombardo sul podio, oltre ai due spassosissimi fratelli Trucchi, alla Mercedes, alla Gaburri, alla Del Balzo, al tenore Lagospino e ad altri buoni attori e cantanti, oltre a 36 brave, belle e giovani danzatrici.

L'accurata regia è di Nando Tamberlani. Alexieff è il coreografo. Anche l'allestimento scenico venne curato nel migliore dei modi e col massimo buon gusto.

L'esordio seguirà con la nuovissima operetta-rivista «I mulini di Pit-Lil» di C. Lombardo e G. C. Colombini che ha già ottenuto entusiastici successi a Genova Torino ecc. Da domani si inizia la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco.

Il Concerto Ferro-Turitto al Circolo Artistico

Il concerto che la pianista Mariella Turitto ed il violinista Luigi Enrico Ferro (quest'ultimo con la collaborazione del maestro Gabriele Bianchi) dovevano dare questa sera al Circolo Artistico, è stato spostato a giovedì prossimo 28 corr. Daremo presto il programma.

Prime Cinematografiche

L'uomo che sorride

Un'altra commedia, che dopo aver avuto successo sul palcoscenico, viene trasportata di sana pianta sullo schermo qualche volta, non cambiando neppure gli interpreti da quelli teatrali a quelli cinematografici. Questo sistema tanto caro a molti produttori italiani potrà avere i suoi lati buoni (almeno per i sopraccennati produttori, visto che continuano imperterriti) ma anche i suoi aspetti negativi, in quanto da queste farse cinematografiche al vero cinema, ce n'è dello spazio!

Ad ogni modo, detto quello che pensiamo di questi trasbordi, «L'uomo che sorride» è un film indovinato almeno per questo: perchè diverte. Diverte per la convenzionale amenità dell'intrigo, diverte per la bravura degli attori, diverte per la svelta e indovinata regia di Mario Mattoli.

Il film ci racconta la (lieta?) storia di una ragazza capricciosa, proterva e contraddittoria almeno quanto la famosa bisbetica di shakespeariana memoria, domata a furia di ambabili sorrisetti e di mellifue condiscendenze da una marito che con il «Petruccio» della commedia di Shakespeare non ha in comune che la finale vittoria sulla moglie-castigadiddio.

De Sica, Melnati e Viarisio, sono gli interpreti maschili principali, e ciò può bastare per indovinare il sapore del film e la sua comicità ed infatti gareggiano a vicenda in bravura. La bisbetica della situazione è Assia Noris, carina e brava. Altri interpreti: Paola Borboni, Armando Migliari, Ermanno Roveri. Decorosa la fotografia, eccellente la colonna sonora.

«L'uomo che sorride» si proietta al Rossini.

Difendo il mio amore

Una povera ragazza disoccupata capita in una delle solite case americane che spesso si vedono in film, dove non ci sono mai meno di venti persone di servizio, e da questa viene assunta. Giovane e bella è naturale che innamori il giovane figlio dei ricchi signori, ed infatti avviene proprio così. Ma costui non vuole semplicemente amoreggiare, ma addirittura la sposa, in segreto, naturalmente. Allorchè i genitori vengono a sapere del fatto, cercano in tutti i modi di sciogliere il matrimonio, ed anzi portano la faccenda in tribunale, facendo provare, con testimoni falsi, che la ragazza non è che una delle solite acchiappamerli, dal passato non troppo chiaro. Ma proprio al momento buono il giovane scopre il trucco, fa assolvere la moglie e con costei parte verso la felicità.

Questo il soggetto del film «Difendo il mio amore» che ha a protagonisti la sempre giovane Loretta Young e Robert Taylor, coppia efficace ed affiatata. Diretto con abilità da Roy del Ruth, il film senza possedere eccezionali doti si fa accettare per la sua decorosa realizzazione ed il suo interessante svolgimento. Buona la fotografia, a posto il doppiato.

«Difendo il mio amore» si proietta all'Olimpia.

La prima della S.A.I.T. al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia drammatica spettacoli S.A.I.T., della quale fanno parte Sandro Ruffini, Lina Tricerri, Egisto Olivieri e Bella Starace Sainati, inizierà l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. Per la presentazione della bella compagnia è stata scelta, come noto, la fortunata commedia in 4 atti di Jacques Deval, che ha per titolo: *Tovarich*, mentre resta fissata per lunedì la prima rappresentazione della nuovissima *Febbre del fieno* di Giuseppe Achille.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Spettacoli S.A.I.T.: ore 21.15: «TOVARITCH».

Malibran (dalle 16) Gran Cinema - Varietà. «SOTTO DUE BANDIERE» con Ronald Colmann, Claudette Colbert Victor Mac Laglen. - Sulla scena la Nuova Compagnia d'arte varia Gabriella Borshuoff.

Rossini (dalle 16) Eccezionale Cinema - Varietà. «L'UOMO CHE SORRIDE» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Enrico Viarisio. Sulla scena la Compagnia di varietà Fascino d'arte.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 DIFENDO IL MIO AMORE con Loretta Joung, Robert Taylor. - Grandioso successo.

Massimo (dalle 15.30) L'ALBERO DI ADAMO con Elsa Merlini, Antonio Gandusio. Poi: I GABBIANI magnifico dal vero.

Italia (dalle 15.30) MESSAGGIO SEGRETO emozionante drammatico con Wallace Beery, Barbara Stanwick. Poi: La Guerra civile in Spagna.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

[illegible] artiste e laureate

Si ricorda che alle ore 17 di oggi, sabato, nella saletta del Tommaseo all'Ateneo Veneto la dott. Amelia Gruber parlerà su «La colonizzazione italiana in Africa Orientale». La conferenza, frutto di recenti studi della chiarissima oratrice già conosciuta e applaudita dalle socie, tratta argomento così vivo e vitale per la nostra Nazione, che nessuna mancherà.

Associazione Arma di cavalleria — Messa di S. E. il Patriarca

Tutti i soci in perfetta divisa si trovino domattina alle 8.30 precise in sede per recarsi ad assistere alla S. Messa celebrata per la Sezione da S. E. il Patriarca. Nessuno deve mancare. Non sono ammessi soprabiti e impermeabili sopra la divisa. Al ritorno in sede, seguirà un gran rapporto per le istruzioni relative alla cerimonia del giorno 31.

Richiesta mano d'opera specializzata

Gli assistenti tecnici per lavori edili, stradale e idraulici, disoccupati sono invitati a presentarsi, subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento sono stati richiesti dei motoristi specializzati montatori di aviazione.

I disoccupati della categoria potranno presentarsi subito alla predetta Sezione (Calle del Rimedio 4420) muniti dei documenti che certifichino la loro capacità lavorativa.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 22. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Grieb e Falchi. P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

La reazione del marito

Quando il bracciante Vincenzo Manente fu Matteo, di anni 56, nel pomeriggio del 21 luglio ritornava alla propria abitazione, sita alla alla Gazzera Forte, trovò la moglie Elvira Luise adirata contro di lui a motivo di certa farina che era stata acquistata. Dopo un vivace alterco i due, che avevano radunato attorno a loro parecchia gente del vicinato, vennero alle mani. Anzi la Luise toltasi dal piede una ciabatta incominciò a colpire ripetutamente il marito, il quale ad un certo punto visto che la moglie non desisteva dal battere, reagì colpendola con un paio di schiaffi. Questi però erano tanto forti da cagionare alla donna delle lesioni guaribili in otto giorni. Per questi fatti il Manente venne denunciato per lesioni colpose, ma al dibattimento chiariti i fatti, il Manente venne assolto per avere agito in istato di legittima difesa. Difensore avvocato D'Aloia.

Bancarotta e falso in cambiali

Romano Cargasacchi fu Giovanni di anni 49, con negozio di elettricità a S. Marco, veniva il 5 ottobre del 1931 dichiarato fallito e contro di lui venne istruito procedimento penale per bancarotta semplice. Contro il Cargasacchi venne proceduto anche per falso in cambiali per aver posto la firma falsa di Marco Rova a quattro cambiali da L. 500 e ad una da L. 250. Egli rilasciò tali cambiali a copertura di forniture avute dalla Ditta Bizzarrini Amos di Treviso. All'udienza, dopo la dichiarazione dell'imputato che ha protestato la sua innocenza, e la audizione di vari testimoni, il P. M. ha contestato al Cargasacchi anche il reato di truffa in danno sempre del Bizzarrini. In seguito a ciò il processo è stato rinviato a stamane. Difensore avv. D'Aloia.

Concorso a posti di veterinario

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per coprire i posti di veterinario condotto consorziale di Mirano, vacante nella Provincia al 30 Novembre 1936-XV.

La condotta consorziale comprende i Comuni di Mirano, S. Maria di Sala, Salzano e Spinea.

Popolazione complessiva dei quattro Comuni consorziati abitanti 23.181, superficie complessiva dei quattro Comuni consorziati kmq 103.74.

Stipendio iniziale L. 7000. Lo stipendio è suscettibile di cinque aumenti quadriennali. Spettano inoltre al veterinario consorziale nominato, e nei limiti di legge, la indennità caro-viveri, se ed in quanto corrisposte e l'indennità di trasporto nella seguente misura: L. 3000 annue se farà uso di un cavallo, L. 4000 annue se sarà costretto a mantenere due cavalli o a servirsi di una automobile.

Tali assegni e le indennità a qualunque titolo corrisposte sono gravati delle riduzioni, aumenti e ritenute di legge.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire alla R. Prefettura di Venezia, in busta chiusa e non oltre le ore 18 del 25 Marzo 1937 XV, domanda in carta da bollo da L. 4 contenente l'indicazione del proprio domicilio, e a pena di esclusione dal concorso, le sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza, gli aspiranti stessi intendono concorrere.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti di rito.

[illegible]

Conferenza salesiana a San Salvatore

Domenica prossima 24 c. m. alle ore 17,45 si terrà l'annuale Conferenza Salesiana nella Chiesa parrocchiale di SS. Salvatore per le Cooperatrici e i Cooperatori Salesiani.

Sarà oratore il R.do Dott. D. Alessandro Gottardi, che svolgerà il tema: «Don Bosco Santo e i suoi cooperatori».

La festa viene celebrata solennemente nei due Istituti Salesiani del Patronato Leone XIII e del «Coletti» come anche nella chiesa di San Maurizio dove da due anni fu introdotta la devozione del glorioso santo.

Intanto ieri ha avuto inizio la novena in onore del Santo.

Giovedì 28, venerdì 29 sabato 30 triduo solenne: ore 7 8.30 SS. Messe all'altare del Santo; 16.30 Funzione, 21 Discorso, Benedizione col SS.mo.

31 gennaio ore 6.45 prima Messa; alle 7.30 santa Messa celebrata da S. E. Mons. Jeremich e Benedizione dello Stendardo dell'Unione Don Bosco, 10 S. Messa solenne, 16.30 Ricevimento di S. E. il Patriarca; Funzioni per i giovani del Patronato; 17.30 Funzioni per i cooperatori e cooperatrici e Amici del Patronato.

All'Istituto «Coletti» domenica 31 alle ore 7.30 Santa Messa celebrata da S. E. il Patriarca e Amministrazione della S. Cresima; visita all'Istituto e al Patronato Don Bosco; 10.30 Messa solenne; 15.30 Vespri solenni.

CRONACHE FUNEBRI

[illegible] Barzan Oscoler

Quasi centenaria si è spenta ieri a Villa Poma, in provincia di Mantova, Giuseppina Barzan Oscoler, uno degli ultimi testimoni oculari del nostro primo Risorgimento. Nata nel 1837 dedicò tutta la sua vita esemplare alla Patria e alla famiglia, sposa a Davide Barzan, capo — coi suoi quattro fratelli (due dei quali poi morti sui campi di battaglia) — del servizio segreto nel Lombardo-Veneto per il reclutamento dei volontari da inviare al Piemonte, arrestato a Padova il 24 febbraio 1861, condannato a morte e poi graziato colla tramutazione della pena nel carcere duro a vita, pena che subì per quasi sei anni. Anche i numerosi fratelli offersero la loro giovinezza, e qualcuno la vita, alla Santa Causa chi cospirando nel Veneto, chi combattendo negli eserciti nazionali. La nobile estinta era nonna del Maestro Virgilio Mortari insegnante al nostro Liceo Musicale «B. Marcello».

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 21 Gennaio 1937 XV.

Decessi: Pegruzzi Gartaldan Anna di anni 71 con cas.; De Tommaso Lucia, 20 nub. cas.; D'Aponte Vittoria, mesi 8; Rizzi Carlotta, 66, nub. pens.; Anetta Lina, 21, nub. cas.; Pollito Ongaro Anna, 29 con cas.; Saccol Del Sante Eufrasia, 75 con ricov.; Havasse Zennaro Elena, 63 con ricov.; Michelin Maria, 17, nub. dom.; Serafini Angela, 46 nubile incamatrice; Gorin Villan Emilia, 78 ved. r. pens.; Vianello - Vianello Veronica, 70 ved. cas.; Zanni Emilia, 73, nub. suora; Banetti Maria, 74 nub. suora; Boschian Luigi 70, con. r. pens.; Pavan Angelo, 73.

CRONACA DI CHIOGGIA

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali fu elevata contravvenzione a carico di: Bullo Giovannina fu Emilio, Zennaro Adolfo, Veronese Adelinda fu Andrea, Frazziero Iinone fu Giovanni, Nardo Norma di Felice, Modenese Caterina fu Angelo, Bullo Maria fu Luigi, Ardizzon Rosina fu Vincenzo, Bullo Angelina di Emilio, Bullo Celeste di Eugenio, Bullo Giulia fu Vincenzo, Nordio Rosina fu Amedeo, Baldo Pasquina fu Giuseppe, Zennaro Italia fu Sante.

Al cav. Gallo da molti mesi Commissario di P. S. di Chioggia trasferito a Sulmona che lascia tra noi un gradito ricordo, il nostro saluto e l'augurio di rapido e brillante avanzamento.

Turno farmacie

Da domani sabato principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Zennaro. Domani, domenica fino a mezzogiorno la farmacia Bolognese, tutto il giorno la farmacia Zennaro.

SCORZÈ

Furto in un negozio

Il sig. Pellizzato Sergio che ha bottega di calzoleria nel centro di Scorzè fu vittima l'altra notte di un grosso furto. Ignoti scardinando una grossa inferriata dal cortile penetrarono nel negozio asportando scarpe e pellami per un valore di circa L. 10 mila. Il furto fu denunziato.

Leva 1919

Tutti gli inscritti di leva della classe 1919 sono obbligati presentarsi in Municipio entro il corrente mese presso l'Ufficio Leva per l'iscrizione nelle rispettive liste.

Comitato prezzi

Oggi alle ore 16 alla Casa del Fascio si riunirà il Comitato prezzi per verificare il nuovo listino.

Riunione di Agricoltori

Tutti gli agricoltori interessati nei riguardi del prestito immobiliare sono invitati ad una riunione che avrà luogo martedì 26 alle ore 10 alla Casa del Fascio. Detta riunione sarà presieduta dal prof. Marzanni della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Corsa campestre

Il Fascio Giovanile locale invita tutti i Giovani fascisti a prendere parte alla seconda eliminatoria comunale di corsa campestre che avrà luogo domenica mattina alle ore 10.30.

La gita dopolavoristica ad Asiago

Come già preannunciato la gita dopolavoristica ad Asiago è stata rimandata a domenica 31 gennaio. Le adesioni si ricevono alla sede del Dopolavoro non più tardi di martedì mattina 26 versando la quota relativa a L. 20. Si ricorda che la partenza avrà luogo alle ore 5 antimeridiane da piazza Municipio.

MIRA

Attività ladresche

Ignoti frugarono giorni or sono i pollai in località Brentelle, ma il bottino non ebbe molte risorse anche perchè qualcuno dei derubati li pose in fuga. Questa notte prescelsero la località Nuovissimo e Porto Menai vuotando qualche pollaio.

La combriccola ha scelto anche questa volta località di interna campagna dove la vigilanza dell'arma non può sempre prevenire.

Calcio

La squadra dell'Aude et Spera, giocherà la sua terza partita di campionato domenica prossima con le Leghe Leggere a Marghera, e per quanto l'addestramento uomini abbia dato ottima prova, le previsioni di vittoria non arridono certamente ai locali.

MIRANO

Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 25 corr. alle 21 precise in sala Adua parlerà Innocenzo Cappa. Il tema scelto dal conferenziere è «Dopo la conquista dell'Impero».

CORTINA

Avviso ai commercianti

Il presidente della Delegazione locale dei Commercianti rende noto a tutte le aziende commerciali che a termini di legge sono tenute a denunziare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Cortina di Ampezzo entro il 31 corr. la R. M. Categoria C2 riguardante il personale dipendente.

CAMPOSAMPIERO

Una conferenza

Domenica 24 corr. alle ore 16 nella Casa del Fascio l'avv. Bortolo Galletto terrà una conferenza sul tema: «L'urto fra due civiltà». Data l'importante attualità della conferenza e la chiara fama dell'oratore nessuno mancherà di assistere alla conferenza.

CRONACA DI MESTRE

Ente Opere Assistenziali

I gerarchi del 2.o Settore «Lodovico Cappa» hanno offerto pro E. O. A. in memoria del compianto dott. Carlo Zille, rispettivamente: Dottor Giusto Cadeli L. 100, rag. cav. Molinari Roberto 50, dott. Renato Cadeli 25, Alfeo Gandin 25.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

I signori Renda e Scanferlato offrono pro E. O. A. L. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Zille i seguenti offrono pro E. O. A.: Cecchin Angela L. 20, Silvestri Emilio 15, Famiglia Salvadori 20, Famiglia Pietro Vianello 30, Maria ed Attilio Pistolato 20, dott. Beniamino Grassati 150, rag. Ultimo Ferlini 10, Sor. L.L.L. 100, dott. cav. Lorenzo Giroda 20, rag. Cesare Albonico 30, mg. Mario Castelnuovo 20.

La Famiglia Attilio D'Ambrosio per mesta ricorrenza offre pro E. A. A. L. 100.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Invito ai fascisti e cittadini

Questa mattina alle 10 avranno luogo i funerali del camerata dott. Carlo Zille ed il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti e cittadini a partecipare al corteo funebre, che partirà dalla casa dell'estinto, dirigendosi alla chiesa arcipretale di S. Lorenzo, e proseguendo quindi fino a Villa Maria, dove il feretro verrà avviato a Spinea. I fascisti dovranno intervenire in perfetta divisa.

Si rende noto che l'Ufficio tesseramento sarà aperto al pubblico anche alla domenica dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Nucleo Universitario Fascista

Si invitano tutti gli studenti regolarmente iscritti a ritirare la tessera al più presto.

E' necessaria una fotografia. Coloro che non hanno provveduto al tesseramento lo faranno entro il corrente mese, dopo il qual termine le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Con il 1.o febbraio tutti gli iscritti, per usufruire delle varie riduzioni dovranno essere in possesso del buono sconti 1937, rilasciato dal GUF di Venezia e che dovrà essere acquistato presso la sede del NUF di Mestre al prezzo di lire 5.

Il tesseramento all'Ass. Combattenti

L'Associazione Combattenti comunica: Da oggi 23 gennaio avrà inizio il tesseramento per l'anno XV e procederà presso la sede di via Palazzo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 20.30 alle 22, e nei giorni di domenica dalle 10 alle 12, mediante il versamento della somma di L. 10.

I reduci d'Africa possono far parte dell'Associazione purchè posseggano uno dei seguenti requisiti: ferita in combattimento, concessione del distintivo d'onore per i mutilati, conseguimento di una decorazione al valore militare, concessione della croce di guerra.

Sessione straordinaria di esami alla Scuola Bandiera e Moro

Per disposizione ministeriale presso la R. Scuola Professionale «Bandiera e Moro» avrà luogo una sessione straordinaria di esami di licenza esclusivamente per giovani già militari in A. O., che appartengano ad una delle seguenti categorie:

a) candidati che, avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia, il predetto esame, siano stati riprovati in non più di due materie e non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale;

b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta in Italia dopo il rimpatrio, o in Colonia, nella sessione autunnale, l'esame sud detto e siano stati respinti in non più di due materie;

c) candidati che non abbiano potuto partecipare all'esame nè nella sessione estiva nè in quella autunnale.

Le domande corredate dei documenti attestanti, la condizione del candidato, devono essere presentate alla Scuola entro il 6 febbraio.

[illegible]

Essendo prossima la chiusura del tesseramento dell'anno XV della sezione cacciatori, il delegato per la terraferma avverte i soci di voler rinnovare la tessera in tempo utile. La segreteria è aperta questa sera e in via eccezionale al martedì e giovedì.

Il tesseramento si chiuderà improrogabilmente con la fine del mese di gennaio.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo essiccato al q.le L. 32; fieno di prima qualità al q.le da L. 28 a 30, di seconda qualità da 24 a 26, avena da 92 a 93; paglia e fieno imballate L. 2 in più al quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg. Polli da L. 7 a 7.50, galline da 6.50 a 7; capponi e faraone da 7 a 7.50, oche a 5.50, anitre a 5.50, tacchini e tacchine da 5.50 a 6, conigli a 3.30, piccioni da 4 a 4.50 al paio, uova a cent. 95 il paio.

Legna da brucio posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a lire 12, legna dolce a lire 10 il quintale.

Galline e biciclette rubate

Turchetto Leone di anni 29 da Mestre ha denunciato ai carabinieri che durante la notte dei ladri rimasti ignoti, gli hanno rubate dal pollaio 9 galline, 2 tacchini del valore di L. 140.

A Prandstraller Carlo di anni 64 abitante in via Noalese gli vennero rubati da una gabbia tre tacchini e tre galline del valore di L. 100.

— Deposta la sua bicicletta nel cortile di casa sita a Ca' Rossa, Fabbri Aldo di anni 41 era entrato nello stabile verso le 21 e ritornato poco dopo per riprenderla, con sua sorpresa constatò che un ignoto se n'era impossessato.

Il veglionissimo benefico

Il veglionissimo benefico, come annunciato, avrà luogo la sera del 6 febbraio al Teatro Toniolo che sarà signorilmente addobbato ed illuminato sì da riuscire di gradimento a quanti parteciperanno a questa magnifica tradizionale festa, che ha sempre portato un buon utile alla beneficenza. Delle novità e delle sorprese completeranno l'addobbo e due complete orchestre ininterrottamente accompagneranno le danze, alla portata dei giovani e degli anziani, dando così alla festa un sapore prettamente familiare.

I biglietti sono stati già inviati al domicilio dei cittadini i quali siamo certi accorreranno in gran folla, oppure nella impossibilità di intervenire, tratterranno il biglietto versando il relativo importo, che sarà totalmente devoluto all'E.O.A.

Il Comitato, che sta alacremente lavorando per la riuscita della festa, prega coloro che desiderano prenotare il palco di farlo subito rivolgendosi presso la sede del Dopolavoro in piazza Matteotti.

Veglia [illegible]

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Croce Azzurra di Mestre e dell'Asilo Vittoria.

Ha lista offerte Poresta [illegible] a L. 50, Barbato Giuseppe 10 hanno offerto L. 30 [illegible] società NOFTA, cav. Renato Francesco, com. Gustavo e L. Sorrento hanno offerto L. 20 [illegible] Vitrado Casellato, comm. Vittorio Freidenberg, dott. Granati Beniamino, Cecilina Angela, sorelle Agustini a L. 15, [illegible] to L. 10 ciascuno [illegible] di Menato Bonaventura, Mattiazzo [illegible], sorelle Dall'Armi, Battistella [illegible] Mario, dott. Maragondi Pino, Celi Alberto, Laurenti ing. Fosco, Costa Italia, dott. Antonio Favaro, Fabbris ditta [illegible], rag. Scabbia Carlo, garage Vittoria, prof. Carlo Comelli, famiglia Castellan Settembrin, ditta Cita e C. Mazzoleni Pietro, dott. Pannone Alessio, ing. Baffio Ferdinando, Distilleria [illegible], Miotto Carlo, Lana Maretti C. Stefe [illegible], ing. Galeazzi, Franco [illegible], ing. Luigi Mazzorin Eugenio, Costantino Domenico L. [illegible]

Beneficenza

All'Istituto Roma vennero fatte le seguenti oblazioni. Per onorare la memoria del compianto ing. Carlo Munaron il personale della Tramvie ha offerto L. 41.60, il sig. Italo Vendramin e famiglia L. 25.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli maschili di Mestre il nob. cav. dott. Paolino Pioresana e famiglia hanno offerto L. 20 in morte del dott. Zille.

Beneficenza pro Asilo Vittoria

La signora Teresa Del Sordo per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Zille offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 25.

I sigg. Angelo e Maria Taliani per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria per mesta ricorrenza offrono L. 50.

Calzoleria vuotata dai ladri

Una brutta sorpresa è stata constatata da Pellizzato Sergio di anni 29 abitante a Scorzè, il quale stamane alla mattina constatò che alcuni ladri durante la notte senza essere uditi, avevano scassinato un cancello, demolito un muro ed erano riusciti a svellere una inferriata del suo negozio di calzoleria sito in via Roma asportandovi diverse paia di scarpe da uomo e da donna ed altrettante pantofole, pelli per calzature, 8 paia di stivali e ciò per un valore complessivo di L. 10.000.

Un ladro di biciclette arrestato

Ieri verso le 10.30 la trentatreenne Salvalaio Ada, da Mestre, era entrata nella bottega di Ceni Ferruccio per offrire in vendita della uova e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di 150 lire. Dall'interno la donna si accorse che la macchina e ad un certo momento si accorse che un tizio saltato in sella, stava per filare al largo. Messasi a gridare «al ladro», il ventisettenne Piazza Cesare che percorreva quel sito in bicicletta, rincorse il fuggitivo riuscendo a fermarlo in piazza Vittorio Emanuele dove veniva preso in consegna dai carabinieri e dichiarato in arresto. Venne identificato per Pelizzon Ferdinando di anni 11 abitante a Noale. Venne passato alle carceri mandamentali di Mestre.

Sull'incidente automobilistico sulla strada Canove

A seguito dell'incidente avvenuto l'altra sera sulla strada Canove di Martellago, precisiamo che il ferito è stato soccorso e accompagnato all'Ospedale dal Centurione della M. V. S. N. cav. Oreste Povoleuta, il quale si trovava a 40 metri di distanza e che lo stesso ammette che la disgrazia è avvenuta causa la fitta nebbia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La presa di posizione delle Potenze in vista di nuovi negoziati internazionali

L'odierna consegna delle risposte italiana e tedesca a Londra

ROMA, 22

A quanto è dato sapere, la risposta italiana alla nota britannica sulla questione del non intervento in Ispagna sarebbe consegnata domani. Quasi contemporaneamente il Governo del Reich farebbe pervenire la sua replica che non sarà molto dissimile da quella italiana.

Le premesse francesi per i negoziati con Berlino

PARIGI, 22

La stampa francese ritiene che il problema dei negoziati col Reich debba avere per base il discorso pronunziato martedì scorso da Eden e i discorsi che pronunzieranno Leon Blum domenica prossima e Hitler il 30 gennaio. Già un contatto ha avuto luogo fra le quinte: si tratta della conversazione svoltasi fra lo Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet, e von Neurath, conversazione che è durata più di tre ore. La stampa francese vuol vedere nelle parole pronunciate da Eden nel suo discorso ai Comuni, la intelaiatura di questi negoziati.

«Noi desideriamo parlare con la Germania — ha detto Eden — ma non potremo farlo senza garanzie. Noi non possiamo infatti accordare un aiuto economico che sarebbe trasformato al di là delle frontiere tedesche in un nuovo sforzo per il riarmo».

Su questa base Francia e Inghilterra — si dice qui — sono perfettamente d'accordo. Nessuna cooperazione economica senza garanzie circa la politica degli armamenti. A Parigi Blum ha comunicato al signor Eden le grandi linee del discorso che egli pronuncerà domenica. E oggi la stampa inglese annunzia che «per quello che concerne il discorso il Presidente francese farà già un gesto di conciliazione verso la Germania».

Nel contempo il Governo francese avrebbe fatto sapere a Hitler che era favorevole a delle conversazioni economiche e «altro». In questi limiti il Terzo Reich è esplicitamente invitato a negoziare.

Ora, dice questa stampa, la parola è a Hitler. Questo, si dice, risponderà il 30 gennaio all'invito di Parigi e alla messa a punto di Londra. Allora soltanto si saprà se si può e se negoziare utilmente.

Frattanto le corrispondenze inviate ai giornali parigini dai loro osservatori berlinesi fanno sapere che la Germania non accetterà di negoziare con Parigi e con Londra se non su un piede di stretta eguaglianza.

Goering si recherà a Berchtesgaden

BERLINO, 22

Il generale Goering rientrando dal suo viaggio in Italia, non si recherà direttamente a Berlino, ma farà una sosta a Monaco di Baviera, dove proseguirà per Berchtesgaden. Qui egli si incontrerà con Hitler, al quale presenterà un rapporto verbale sulla missione così ricca di risultati per le due grandi Potenze amiche e di grande importanza per l'intera Europa.

A Berlino si rileva il successo della visita in Italia del messaggero del Fuhrer e si afferma che Goering sarà latore del pensiero italiano sull'atteggiamento da assumere di fronte alla politica britannica per la soluzione del problema del non intervento, pensiero armonizzante perfettamente con quello che sarà espresso nel documento della Wilhelmstrasse.

La voce che la Germania non opporrebbe un rifiuto ai suggerimenti del Foreign Office è confermata. In queste sfere diplomatiche si insiste nell'affermare che l'ultimo discorso di Eden il quale ha avuto nel Reich sfavorevoli ripercussioni non ha influenzato la relazione della risposta al Governo di Londra. Anche se il Governo tedesco lascerà comprendere di non condividere il punto di vista del capo del Foreign Office sulla futura organizzazione politica della Spagna.

Goering lascia Capri

CAPRI, 22

Alle ore 12, acclamato dalla folla che si era adunata in Piazza Umberto I e sul percorso Capri Marina Grande tributando allo illustre ospite calorosissime dimostrazioni di simpatia, il gen. Goering col seguito si è imbarcato sull'*Aquilone*. Sulla banchina erano schierate tutte le organizzazioni giovanili ed i fasci, che al passaggio del gen. Goering hanno salutato alla voce, mentre le musiche intonavano gli inni germanici e italiani.

Il commissario prefettizio dell'isola, prima che il Ministro si imbarcasse, ha porto il saluto di Capri al generale Goering, il quale ha voluto ancora una volta manifestare il suo vivo compiacimento per le accoglienze ricevute. Quando l'*Aquilone* ha lasciato l'ancoraggio, tutto il popolo ha vivamente acclamato agitando fazzoletti. Un gruppo di fanciulle in costume ha salutato dal punto estremo della banchina il passaggio del cacciatorpediniere gettando fiori.

La visita a Sorrento

SORRENTO, 22

Alle ore 13.5 è arrivato a Sorrento il gen. Goering con la consorte ed il seguito, ricevuti dal Prefetto, dal Segretario federale di Napoli e da tutte le autorità locali. Allo sbarcadero erano schierate le rappresentanze dei circoli rionali, delle organizzazioni giovanili e del Partito e numerosa folla. Appena giunto l'Aquilone sono state sparate salve di artiglieria in segno di saluto.

Il gen. Goering, disceso dal car, ha attraversato a piedi la piazza principale di Sorrento, al suono delle sirene, fra possenti alalà ed applausi fervidissimi. Quindi, unitamente al seguito ed alle autorità, si è recato in un albergo cittadino dove ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore.

A Positano e ad Amalfi

SALERNO, 22

Sono giunti nel pomeriggio a Positano il generale Goering e la consorte, accompagnati dal Prefetto e dal Segretario federale di Napoli e da altre autorità. Gli illustri ospiti sono stati ossequiati al loro arrivo dalle autorità della provincia di Salerno e festosamente salutati dalla popolazione e dalla colonia tedesca di Positano. Lasciata questa cittadina, gli ospiti si sono diretti ad Amalfi, anche qui entusiasticamente accolti, ed hanno visitato il duomo, l'arsenale ed i principali monumenti. Alle 17.10 Goering e la signora hanno lasciato Amalfi tra rinnovate calorose manifestazioni.

Il ritorno a Napoli

NAPOLI, 22

Lasciata in automobile Amalfi, il gen. Goering con il seguito ha proseguito per Pompei giungendovi alle 18.15. Quivi la popolazione e le CC. NN., al fuoco dei bengala e al suono degli inni nazionali italiani e tedeschi, ha tributato al Ministro vibranti manifestazioni di simpatia inneggiando al Duce e ad Hitler.

Sempre in automobile, il Ministro, con il seguito, si è diretto a Napoli dove è giunto alle 19.7 recandosi all'albergo Excelsior. Nell'atrio prestava servizio un picchetto d'onore del 138° battaglione CC. NN. Si trovavano anche ad attendere l'illustre ospite il console ed il fiduciario del gruppo hitleriano di Napoli. Il gen. Goering, dopo essersi intrattenuto brevemente con le autorità, si è ritirato nei suoi appartamenti.

Una base aerea per i Sovieti in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 22

L'*Esti Ujsag* riproduce dalla rivista militare sovietica *Na Strazé* un grafico dettagliato dell'aeroporto di Ungdar in Cecoslovacchia. Sul grafico corre una didascalia in cui si dice che l'aeroporto di Ungdar è una delle più importanti basi militari dell'aviazione russa verso l'occidente. L'*Esti Ujsag* rileva quindi come nonostante le recenti smentite di Praga, risulti irrefutabilmente provato, per ammissione della stessa stampa ufficiale sovietica, che perfino se ne vanta, l'esistenza in Cecoslovacchia di basi aeree al servizio della Russia.

Le sobillazioni sovietiche fra i rurali della Polonia

VARSAVIA, 22

La propaganda comunista in Polonia che, data la vicinanza con la Russia sovietica, si è intensificata, si svolge su vari settori, dagli ambienti intellettuali alle masse rurali. A tale proposito il *Kurjer Warszawski* pubblica significativi particolari sulle istruzioni date dal Komintern agli agenti comunisti onde aizzare le masse rurali contro i proprietari e le autorità costituite. Dalle dette istruzioni si apprende che il Comintern raccomanda di costringere il Governo attraverso gli scioperi agricoli, ad espropriare le grandi proprietà e distribuirle ai contadini. Il giornale sottolinea essere evidente che il Comintern dirige i suoi sforzi onde mobilitare i bassi istinti delle masse propagando l'odio di classe per assicurare il successo dei suoi piani. Il giornale conclude proclamando la necessità di stroncare energicamente l'azione sovvertitrice raccomandata da Mosca tendente a condurre la Polonia alla rovina politica ed economica.

Le navi di Franco controllano le acque spagnole

PARIGI, 22

Favorita da una limpida nottata e dal chiarore lunare, aeroplani nazionali hanno effettuato quattro incursioni su Madrid fra le 21.30 e le 0.30, lasciando cadere una settantina di bombe. Le azioni sono state compiute da sette trimotori da bombardamento scortati da sei caccia, sui quartieri orientali e su quelli sud orientali.

La prima improvvisa incursione ha destato grande panico nella popolazione che si è riversata nei sotterranei e nei rifugi apprestati dalla difesa antiaerea.

Un'altra incursione di aeroplani nazionali è segnalata da Malaga, dove ieri mattina si sarebbero avuti circa cinquanta morti. Nel pomeriggio altri apparecchi nazionali hanno di nuovo sorvolato quella città, lasciando cadere una altra cinquantina di bombe.

L'avanzata su Malaga

La stazione radio di Siviglia annunciava stamane che l'esercito nazionale ha effettuato una nuova avanzata nella zona di Malaga causando al nemico perdite elevate in uomini e materiali. Sugli altri fronti vi sono stati bombardamenti e attività di fucileria.

Il comunicato del Gran Quartier generale dice che non vi è nulla da segnalare sui fronti degli eserciti del sud e del nord. Aggiunge che due aeroplani nemici bombardarono l'altro ieri la popolazione civile di Ceuta. Due bombe caddero sul mercato e provocarono la morte di trentasei persone.

Circa il bombardamento di Ceuta si conferma che due bombe sono scoppiate in prossimità del piroscafo Mogrebelass ove dovevano imbarcarsi pellegrini diretti alla Mecca e mentre si attendeva l'arrivo del Califfo del Sultanato di Tetuan e del seguito. L'esplosione delle bombe ha fatto numerose vittime fra la folla che attendeva sul molo. A Tetuan vi è stata una grande dimostrazione popolare per protestare contro il bombardamento ed esprimere il sentimento di affetto al Califfo scampato al pericolo.

La Radio Requeté comunica che secondo gli ordini del Gran Quartier generale le navi della flotta nazionale devono fermare tutte le navi che circolano nelle acque territoriali nazionali ed ispezionarle. Sette battelli, già appartenenti al governo di Valencia, sono stati diretti a Ceuta dove saranno armati allo scopo di servire da unità ausiliarie alla flotta nazionale. D'altra parte tutte le navi di passaggio sono sorvegliate e quelle che recano contrabbando di armi vengono condotte a Ceuta.

Anarchia nelle zone rosse

A Saint Jean de Luz è giunta notizia che a Saragozza le milizie rosse, che ancora spadroneggiano in parte dell'Aragona, si sono costituite in comitato autonomo di difesa sotto la presidenza del noto anarchico Ascaso. Appena avutone notizie, il cosidetto governo di Valencia si è affrettato a nominare l'anarchico Ascaso suo delegato nella speranza di mantenere con questa finzione la propria sovranità sul comitato autonomo, di fatto completamente indipendente e non disposto a tollerare controlli di sorta.

Alcuni dei profughi che continuano ad arrivare da ogni parte della Spagna rossa hanno fatto una descrizione impressionante della situazione di Barcellona dove, fra l'altro, l'anarchia attuale viene largamente sfruttata da una folla di commercianti di stupefacenti per i quali la infelice città è divenuta un ultimo centro di affari. La loro clientela, infatti, è in continuo aumento grazie agli avventurieri, agli squilibrati ed ai furfanti di ogni genere che affluiscono a Barcellona. Ingenti quantità di narcotici vengono continuamente introdotti dalla Francia, specialmente da Marsiglia.

Continuano le perquisizioni, i sequestri e gli assassini di innocenti cittadini eseguiti da gruppi di comunisti armati. Una pattuglia di anarchici che si è recata ad arrestare un operaio del calzificio Kifre, credendo che egli si disponesse a resistere, lo hanno freddato a colpi di rivoltella. Il fatto è avvenuto in pieno giorno e in una strada frequentatissima. Un altro operaio che in quel momento passava in quei pressi, è stato gravemente ferito da un proiettile.

Il governo annuncia l'arrivo di un vapore inglese carico di viveri destinati alle milizie rosse di Madrid e inviato dalle Trade Unions britanniche.

Gli atti terroristici di Lisbona

Le indagini della polizia

Altre bombe esplose alla periferia

LISBONA, 22

Due altre bombe sono esplose oltre a quelle già segnalate ieri. Una di esse è scoppiata a Barcarena, l'altra a Caxias ed hanno provocato qualche danno agli immobili. Una terza bomba è esplosa a Beirolas in un deposito di materiale da guerra, ma non ha causato danni.

Gli arrestati durante la notte scorsa, in seguito agli attentati terroristici, sono persone che si trovavano all'interno o in prossimità degli edifici dove sono avvenute le esplosioni. Sembra però improbabile che gli autori degli attentati siano rimasti sul luogo. La polizia ritiene che il numero dei terroristi sia poco elevato dato che il segreto delle operazioni non è stato divulgato.

La polizia è convinta che il complotto terroristico sia stato organizzato da esperti stranieri con l'aiuto di elementi sovversivi portoghesi.

Dopo ventiquattro ore di interruzione provocata dall'attentato terrorista, il Radio Club ha ripreso la sua attività ieri alle ore ventitre.

Il Ministro dell'interno ha comunicato oggi che l'ordine più assoluto regna in tutto il territorio portoghese. La dichiarazione è stata fatta anche per smentire le notizie diffuse dalla radio di Valencia, secondo le quali altri attentati terroristici si sarebbero verificati ad Oporto. Sono stati finora arrestati sessanta individui, fra i quali venti spagnoli.

L'assemblea nazionale ha stigmatizzato energicamente gli attentati terroristici. Il Presidente Alberto dos Reis ha proposto che l'Assemblea assicuri al Governo la sua solidarietà circa i provvedimenti che esso stimerà necessario prendere. L'Assemblea ha approvato la proposta ad unanimità.

Alla fine del Consiglio dei Ministri è stata diramata la seguente nota: «Il Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di Salazar, ha esaminato attentamente gli avvenimenti della notte precedente ed ha deliberato circa i provvedimenti imposti dalla gravità degli attentati comunisti».

Il Novidades segnala un dato che conferma che gli attentati sono stati organizzati dal marxismo. Le stazioni radio di Barcellona infatti annunciarono ieri che in Portogallo sarebbero accaduti avvenimenti interessanti.

Un piroscafo spagnolo all'asta in Argentina

BUENOS AIRES, 22

Il tribunale ha ordinato il sequestro e la vendita all'asta del piroscafo spagnolo *Cabo San Antonio* per provvedere al pagamento delle mercedi ai marinai, le quali ammontano a 100.755 pesetas. Si ricorderà che la nave fu isolata nel porto e l'equipaggio arrestato, dopo che esso in navigazione aveva costituito lo stato maggiore con un comitato comunista di bordo. Gli arrestati saranno deportati entro la prossima settimana.

I socialisti francesi in difesa degli accusati di Mosca

PARIGI, 22

Il partito socialista, occupandosi del nuovo processo di Mosca, dichiara in un ordine del giorno che senza prendere le parti degli accusati, esso chiede garanzie di equità nel procedimento a loro carico, che ad essi siano concessi difensori indipendenti e che in ogni caso non siano pronunciate sentenze di morte.

Salari diminuiti in Francia per merito del fronte popolare

PARIGI, 22

A causa della nazionalizzazione delle grandi officine di armamenti voluta dal fronte popolare, gli operai di esse hanno visto i loro salari contrarsi di due franchi al giorno. Una delegazione di forti lavoratori si recherà pertanto a protestare presso il Ministero della Difesa Daladier. Si annuncia lo sciopero di 2300 tessili parigini mentre altri 600 del sobborgo di Pantin sono disoccupati a causa della serrata.

Il vino ai soldati in Francia

PARIGI, 22

Il Ministro della Guerra ha disposto per la distribuzione ai soldati a partire dal 1. Gennaio corrente, di una razione supplementare di vino, in ragione di mezzo litro a testa ogni giorno. Non tenendo conto dei soldati musulmani, che bevono soltanto acqua, questa misura interessa un complesso di ben 500.000 uomini, ai quali verranno ogni giorno distribuiti 1250 ettolitri di vino in complesso. La nuova razione supplementare di vino si calcola verrà a costare al Governo circa 50 milioni di fr. all'anno.

L'infermità del Papa

Una notte calma - La Cappella papale in suffragio di Benedetto XV

ROMA, 22

Dopo alcuni giorni trascorsi in condizioni non troppo buone per il riacutizzarsi dei dolori alle gambe, questa notte il Papa ha potuto dormire un po' più delle notti precedenti, cosicchè il medico che è giunto in Vaticano verso le ore sei e trenta, ha trovato il Pontefice sveglio, in buone condizioni di spirito.

Il prof. Milani ha fatto una accuratissima visita ed ha lasciato il Vaticano verso le otto e quarantacinque per farvi ritorno qualche minuto prima di mezzogiorno.

Partito il Medico, il Papa ha voluto assistere alla Messa che ha fatto celebrare in suffragio del Suo grande predecessore Benedetto XV di cui oggi ricorre il 15.o anniversario della morte.

A tal uopo alle dieci e trenta nella Sistina si è tenuta la cappella papale con la stessa solennità come se fosse stato presente il Pontefice. Ha pontificato la Messa di requiem il Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, e vi hanno assistito ben ventisei Cardinali di Curia, oltre il Cardinale Schultz arcivescovo di Colonia, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, il patriziato romano ed i nipoti di Benedetto XV, il marchese Della Chiesa con la marchesa.

La cappella musicale pontificia diretta dal maestro don Lorenzo Perosi, ha eseguito la Messa gregoriana a cinque e sei voci dispari. Alle ore undici il Santo Padre è stato trasportato nella speciale poltrona nello studio ove ha ricevuto mons. Ottaviani, assessore della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio. Alle ore dodici il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Pacelli col quale si è intrattenuto sino alle tredici.

Dopo la trattazione degli affari correnti della Chiesa, il Cardinale ha informato il Papa della morte del conte Maggiorino Capello, ministro del Nicaragua, avvenuta stamane alle ore cinque, dopo alcuni giorni di malattia.

Il Papa ha incaricato il Cardinale di mandare le condoglianze, come già ieri aveva fatto inviare la sua speciale benedizione.

Il Papa in questi giorni continuerà a restare a letto, passando nella poltrona soltanto per qualche ora. Infatti giustamente il medico teme che il continuo passaggio dal letto alla poltrona possa recare soverchio disturbo alle gambe e possa impedire l'afflusso di quel poco sangue che ancora in esse già con tanta difficoltà circola.

La benedizione del Cardinale Schuster ai fidanzati Mussolini

MILANO, 22

Il Cardinale Schuster aveva espresso il desiderio di porgere i suoi voti augurali a Vittorio e Vito Mussolini e alle loro fidanzate in occasione delle prossime nozze. Stamane alle 18 Vittorio e Vito Mussolini con le signorine Orsola Buvoli e Silvia De Rosa, accompagnati da donna Rachele Mussolini e da Rosina Mussolini, sorella del direttore del «Popolo d'Italia», si sono recati al palazzo dell'Arcivescovado in Piazza Fontana. A ricevere gli ospiti erano nel cortile dell'Arcivescovado il segretario federale Rino Parenti e Mons. Corbella.

I visitatori sono saliti nel salone dei ricevimenti, ove li attendeva il segretario del Cardinale Mons. Terraneo. L'incontro con il Presule è durato circa un quarto d'ora ed è stato cordialissimo. Il Card. Schuster ha diretto ai fidanzati parole augurali in occasione delle nozze ed ha impartito la sua benedizione, dopo di che ha donato alle fidanzate, a donna Rachele Mussolini e a Rosa Mussolini un artistico rosario in madreperla, ai fidanzati e al Federale, il Presule ha fatto dono di una medaglietta d'oro ricordo.

L'O. P. Errera di Mirano

ROMA, 22

Con R. D. l'opera pia Amedeo Errera, con sede in Mirano Veneto, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Strano caso di asfissia

MODENA, 22

Il quattordicenne Bis, D'Almo insieme ad altre due persone mentre in un'autorimessa aveva messo in moto il motore di una automobile per riscaldarlo formatasi una miscela di gas tossico, venne preso da svenimento per cui dovette essere trasportato al Policlinico dove gli vennero riscontrati sintomi di avvelenamento di gas tossico. Anche i suoi compagni furono presi dall'asfissia, ma più leggermente per cui poco dopo rinvennero.

Tre arresti per reato contro la maternità

UDINE, 22

Nei giorni scorsi era venuta all'orecchio dei carabinieri la notizia di una losca manovra che la domestica Norma Nadalini di anni 20, occupata presso la trattoria Riello in Via Sagrado stava compiendo unitamente ai cugini Irma Pagnutti di anni 37 e Mario Pagnutti di anni 31 dimoranti in via Zorutti 16.

La Nadalini avvertendo di essere in istato interessante, si accordava con i due cugini affinchè la aiutassero nel suo proposito. I due infatti riuscivano nell'intento. I carabinieri hanno proceduto all'arresto della domestica denunciandola per procurato aborto e dei due cugini per concorso in tale reato.

Il commercio in A. O.

ROMA, 22

Presso il Ministero delle Colonie si è riunita oggi la Consulta tecnico-corporativa per il commercio. Dopo alcune comunicazioni del presidente on. Benini, la Consulta, in base ad una relazione predisposta da una speciale commissione di competenza, ha esaminato ampiamente le seguenti questioni di carattere generale inerenti il commercio nell'A. O. I.: 1) Ripartizione delle funzioni di distribuzione commerciale, commercio all'ingrosso, commercio al minuto, 2) forma di partecipazione delle piccole iniziative alle attività commerciali, 3) controllo e disciplina delle formazioni consortili nel campo commerciale, 4) collaborazione corporativa fra produzione e commercio, 5) commercio estero, 6) vie economiche di trasporto e distribuzione delle merci, 7) magazzini generali.

Fra l'altro la Consulta dopo avere escluso allo stato attuale delle cose la possibilità di una netta distinzione tra commercio all'ingrosso e commercio al minuto, ha ribadito il concetto che si debba facilitare la istituzione di magazzini a carattere misto e sopratutto di piccoli empori dove si trovi tutto a prezzo fisso in modo da incoraggiare gli indigeni ad acquistare i nostri prodotti.

Lieve incidente alla "Neptunia" nel porto di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 22

A causa della fortissima mareggiata e della violenza del vento la motonave Neptunia, mentre stava uscendo dal porto è stata spinta fuori dal canale navigabile, nella zona ove i fondali sono generalmente incostanti, insabbiandosi presso il molo del porto nuovo.

L'intervento di sette rimorchiatori della Compagnia Italia è valso a liberare la motonave che è partita quindi a carico completo di merci e passeggeri.

Un'epidemia di malaria nell'isola di Ceylon

COLOMBO, 22

Una epidemia di malaria è scoppiata fra i lavoratori della base navale di Trincomalee, il cui ospedale rigurgita di ammalati.

Il ministro dell'Igiene è attualmente in viaggio per le regioni colpite dal flagello. Egli prenderà i provvedimenti adatti ad impedire che l'epidemia si estenda, come avvenne fra il novembre 1934 e il primo aprile 1935.

Crescente numero di decessi per l'influenza in Inghilterra

LONDRA, 22

L'epidemia influenzale in Inghilterra è ancora nella fase ascendente. Un comunicato del Ministero della Sanità annuncia che le morti attribuite all'influenza nella settimana finita col 16 gennaio in 122 grossi centri della Inghilterra e del Galles, su un totale di circa 21 milioni di abitanti, furono 1100. Nella settimana precedente erano state 762.

Vittime a S. Francisco causa il freddo

S. FRANCISCO, 22

La discesa della temperatura a 40 gradi sotto zero ha provocato un aumento impressionante di casi di influenza e di polmoniti. Il tempo è pessimo con tempeste di venti e di neve. Si registrano numerosi sinistri marittimi e molte vittime umane.

Un aeroplano scomparso fra Parigi e Londra

LONDRA, 22

Si è senza notizie di un aeroplano adibito al trasporto di giornali fra Londra e Parigi, partito stamane da Croydon per la capitale francese.

Si teme che sia stato travolto dalla tempesta che imperversa sul Passo di Calais.

Un attentato a Caifa

LONDRA, 22

Contro il sindaco di Caifa, Bey Scukri, sono stati sparati, stamane numerosi colpi di arma da fuoco nel momento in cui si accingeva ad entrare negli uffici municipali.

Nessun proiettile ha colpito l'alto funzionario.

Le Borse francesi chiuse il sabato

PARIGI, 22

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato un'ordinanza in base alla quale la borsa dei valori resterà chiusa il sabato fino alla fine di febbraio.

LA PIENA DELL'OHIO

Una città allagata per salvare gli argini

NEW YORK, 22

Stamane alle quattro è stato lanciato a Portsmouth (Ohio) il segnale allarme per avvertire i tredicimila abitanti dei quartieri bassi di abbandonare le abitazioni prima delle ore otto. A quell'ora, infatti, sarebbero stati aperti gli sfiatatoi del fiume, con conseguente allagamento dei bassi quartieri, rimedio al rischio di vedere crollare gli argini sotto la pressione della piena.

Fino ad ora nella vallata dell'Ohio ottomila persone sono rimaste senza tetto, e parecchie altre migliaia si trovano in grave pericolo.

Una città è già stata completamente abbandonata dai suoi abitanti, ed altre città sono state parzialmente sgomberate.

Tutte le industrie della regione di Cincinnati sono paralizzate e la penuria di acqua potabile è causa di gravi sofferenze per la popolazione. I danni ammontano a milioni di dollari. In parecchi altri Stati si segnalano danni prodotti dal disgelo e dalle pioggie ininterrotte.

Le inondazioni colpiscono territori di ben undici Stati. Il numero dei morti è stato finora accertato in undici. Le popolazioni rurali dei territori lungo il basso corso del Mississipi abbandonano in gran fretta le loro case. Secondo le ultime notizie le acque a Portsmouth nell'Ohio sono alte tre metri, si noti che ieri la cittadina era completamente asciutta.

Da tutta la zona colpita sono segnalate epidemie di influenza, di bronchite e polmonite, in parecchi punti difettano i generi alimentari per l'allagamento dei magazzini. La pioggia continua a cadere abbondantissima ovunque e tutto sta ad indicare che si è ancora lontani al massimo della piena.

Louisville nel Kentucky corre serio pericolo di essere completamente sommersa. I tecnici dicono che le acque in quel punto potranno superare i dieci metri d'altezza nella giornata di domani. La città è stata completamente evacuata da 60 mila abitanti. Anche Cincinnati può essere sommersa da un momento all'altro e quindicimila famiglie sono già allontanate.

La scoperta d'un Leonardo

BUDAPEST, 22

E' stata scoperta nella collezione dei conti Zichy, una pittura ad olio di Leonardo da Vinci. La pittura è un ritratto di donna che, sinora, era attribuito al pittore francese Quesnel.

AUTOMOBILISMO

Nella commissione sportiva

ROMA, 22

Previo il benestare del CONI la commissione sportiva automobilistica italiana è stata integrata dal fascista rag. Giuseppe Cancarini Ghisetti in sostituzione del dimissionario luogotenente generale Eugenio Silligardi rappresentante delle scuderie, e da Mario Lambardini nuovo membro, in rappresentanza delle fabbriche italiane di pneumatici da corsa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 24 - Centesimi 20

Domenica 24 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

Un colloquio di due ore Mussolini-Goering

Il Ministro tedesco lascia l'Urbe salutato alla stazione dal Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri conte Ciano, S. E. Hermann Goering col quale ha avuto un colloquio riassuntivo durato due ore sugli argomenti che avevano fatto oggetto delle precedenti conversazioni. (Stefani).

Il commiato di Goering dall'Urbe

ROMA, 23

Stamane il generale Goering, con la consorte ed il seguito, è giunto a Roma, ricevuto alla stazione di Termini da alcuni funzionari dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Il generale Goering ha preso alloggio all'Albergo Excelsior.

Stasera, alle 19, Goering ha lasciato l'Urbe, accompagnato dalla consorte e dalle personalità del seguito. A salutare l'illustre ospite, che lascia Roma e l'Italia, dove è stato fatto segno a calorose e ripetute manifestazioni di simpatia e di amicizia, erano il Duce, che è giunto col conte Ciano, fatto segno a vibranti entusiastiche acclamazioni da parte della folla riunitasi nel piazzale esterno nella stazione di Termini, e le formazioni della Federazione dell'Urbe con tutti i loro vessilli. Erano inoltre presenti, l'Incaricato d'affari di Germania presso il Quirinale, in rappresentanza dell'Ambasciatore che si trova in Germania, col personale dell'Ambasciata ed un rappresentante dell'Ambasciata del Reich presso il Vaticano, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, un rappresentante del P. N. F., il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, un folto stuolo di ufficiali e generali superiori e i componenti la sezione socialnazionalista di Roma. Prestava servizio d'onore sulla banchina della stazione una compagnia d'onore con bandiera e musica.

Il generale Goering è giunto in automobile con la consorte, scortato da agenti motociclisti. La musica ha intonato gli inni germanici e la folla ha salutato l'ospite con calorose manifestazioni. Il generale Goering, disceso dall'autovettura, si è fatto incontro al gruppo dei vessilli che ha salutato, e tra ripetute acclamazioni, ha risposto all'addio della folla; incontratesi poi col Duce sotto la pensilina esterna della stazione, ha attraversato la saletta d'onore, uscendo sulla banchina. Qui le musiche hanno intonato gli inni germanici, mentre la compagnia d'onore presentava le armi.

Il generale Goering si è cordialmente intrattenuto col Duce, prima di salire in treno; ha poi preso congedo anche dal conte Ciano e dalle altre autorità. Quando il treno si è messo in moto hanno riecheggiato le note dell'inno germanico e calorose acclamazioni al generale Goering, il quale è rimasto a lungo allo sportello con la consorte rispondendo al saluto. All'uscita del Duce dalla stazione, la folla, cresciuta di numero nel frattempo, ha prorotto in una manifestazione vibrante ed entusiastica. Il Duce ha risposto salutando romanamente; quindi si è allontanato in automobile col co. Ciano, ossequiato dai convenuti.

L'incontro Ciano - Rustu Aras avverrebbe a Milano

ROMA, 23

L'Ambasciatore di Turchia a Roma è partito per Ginevra, per raggiungere il suo Ministro degli Esteri e accompagnarlo nel ritorno; e dato che il Ministro turco deve passare per Milano per fare ritorno in patria, non è da escludere che l'incontro possa aver luogo nella metropoli lombarda. A questo proposito è da rilevare che nel 1928 ebbe luogo un fondamentale colloquio di S. E. il Capo del Governo con il collaboratore di Kemal Ataturk: si trattava allora di chiarire i rapporti fra i due Paesi per mettere le basi di una politica costruttiva; e così fu. Non solo le relazioni fra Roma e Ankara divennero cordiali, ma conseguenza della nuova atmosfera creatasi furono i veramente solidi accordi greco-turchi, raggiunti mercè la mediazione dell'Italia. La conversazione si svolse a Milano al Palazzo del Governo. Nel luglio 1933 Rustu Aras ebbe un nuovo colloquio con Mussolini.

Soddisfazione ad Ankara

ANKARA, 23

Gli ambienti politici e l'opinione pubblica seguono con vivo interesse e compiacimento le notizie relative al riavvicinamento italo-turco. Anche i giornali come il Cumhuriyet, che durante la guerra in A. O. fu tra i più accaniti sostenitori del sanzionismo, oggi si compiacciono dell'amicizia italiana, ritenuta preziosa per la pace del Mediterraneo.

L'iniziativa inglese

La risposta dell'Italia sarà consegnata lunedì

LONDRA, 23

La risposta dell'Italia alla nota inglese, che ha richiesto una laboriosa elaborazione per i sondaggi che il Governo di Roma ha voluto effettuare con gli altri Governi europei, sarà consegnata con ogni probabilità lunedì prossimo.

La risposta tedesca

BERLINO, 23

Il D. N. B. informa che la risposta riguardo alla questione dei volontari sarà consegnata lunedì.

Occupandosi della presente sessione ginevrina, i giornali constatano unanimi la mancanza di ogni scopo ed utilità dei lavori della Lega. Il Voelkischer Beobachter osserva come anche questa volta nulla venga risolto dall'istituto ginevrino che, in seguito alla congenita deficienza organica, si dibatte in ridicoli sforzi per salvare le forme, inscenando, con grande teatralità di sedute, questioni che non interessano nessuno, mentre l'Europa sta passando momenti critici. Anche le Neueste Nachrichten *rilevano che le varie delegazioni, oltre una presa di contatto, non sono ancora riuscite a combinare nulla.*

L'attesa a Londra

LONDRA, 23

E' vivamente attesa la risposta dell'Italia alla nota inglese, risposta che sarà consegnata lunedì con la consueta procedura. Si ritiene che l'Italia si pronuncierà per una neutralità totalitaria effettiva, intransigente.

Se l'Inghilterra vuole davvero assicurare il non intervento, se vuole lasciare agli spagnoli, e soltanto agli spagnoli, di decidere del loro avvenire, con le sole risorse delle quali dispongono, l'Italia sarà al suo fianco.

Niente mezzi termini, niente neutralità apparente, non il solo divieto per l'arruolamento dei volontari, mentre le altre forme di intervento diretto e indiretto continuerebbero indisturbate, malamente mascherate dalla tolleranza.

Insomma lunedì l'Italia farà sapere che è per il non intervento assoluto, integrale e intransigente.

La Morning Post si occupa intanto degli attentati che hanno avuto luogo nel Portogallo, e scrive che l'idea di lanciare delle bombe in un paese vicino risponde bene alla mentalità del fronte popolare spagnolo. Aggiunge che i complici di tali attentati vanno ricercati nelle file degli operai specializzati delle miniere delle Asturie. Il giornale conclude dicendo che il Portogallo vuole restare neutrale ed i bolscevichi vogliono forzarlo a colpi di bombe ad abbedire loro e che questo degli attentati è un nuovo attacco con il quale i comunisti spagnoli vogliono proteggere la indipendenza e la libertà.

Un'inchiesta svizzera sulla torbida attività del "Journal des Nations,,

GINEVRA, 23

I giornali svizzeri reagiscono energicamente contro le audaci pretese contenute nel memoriale della famigerata associazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, criticandone vivamente il tono. Affermano che la Svizzera non può abdicare alla sua sovranità e non accetterà alcuna imposizione per quanto riguarda lo statuto della stampa societaria.

Il *Journal de Geneve*, in una informazione da Berna, afferma che il ricorso presentato dal fuoruscito A Prato al Consiglio federale sarà l'occasione perchè gli organi competenti si occupino un pò più da vicino dell'attività del *Journal des Nations*, stipendiato da alcuni Governi esteri. La *Suisse* osserva che non si può pretendere che accogliendo la Società delle Nazioni nel suo territorio, la Svizzera abbia rinunciato ai diritti imprescrittibili della sua sovranità.

Anche la *Suisse* afferma che il Consiglio federale dovrà occuparsi prossimamente del *Journal des Nations* e che il Consiglio federale non è disposto a tollerare che si pubblichi un giornale il quale, beneficiando dei vantaggi della stampa svizzera, è nello stesso tempo sovvenzionato e mantenuto da governi stranieri. Aggiunge che il Dipartimento di giustizia e di polizia tra qualche giorno sarà incaricato di una inchiesta approfondita sull'attività ed i mezzi di esistenza di questo giornale. Il Consiglio federale — conclude la *Suisse* — si riserva di prendere tutti i provvedimenti utili nei riguardi di questo foglio che pratica costumi giornalistici che possiamo vantarci di non avere conosciuto fra noi fino ad oggi.

Cinque morti per lo scoppio d'una polveriera nipponica

LONDRA, 23

Si ha da Tokio che una polveriera militare, situata in un sobborgo della capitale, è stata distrutta da una esplosione. Si contano cinque morti e tre feriti.

1.765.065 persone assassinate in due anni dai bolscevichi

VARSAVIA, 23

Il Vescovo metropolitano di Leopoli ha pubblicato una lettera pastorale incitante i fedeli a combattere energicamente le dottrine sovversive e le barbarie bolsceviche. Il bolscevichi dal 1920 al 1922 hanno assassinato 1.765.065 persone fra cui numerosi sacerdoti, operai e contadini. Ogni anno — prosegue la pastorale — migliaia di vittime semina il comunismo sul suo cammino. Gli operai in regime sovietico versano nella più nera miseria, ed anche se occupati, non stanno meglio dei disoccupati dei paesi civili. Il denaro carpito al popolo russo viene gettato via dal Comintern, per la propaganda all'estero, che si sforza in Polonia, a conquistare le masse. Il metropolita ha invitato i fedeli a schierarsi compatti nell'azione diretta a combattere la cancrena comunista.

Una protesta britannica per il fermo del "Branbille,,

LONDRA, 23

Una protesta è stata fatta, a nome del Governo britannico, alle autorità marittime di Cadice, in merito all'incidente del piroscafo *Branbille* che, come è noto, fu fermato una settimana fa da una nave dei nazionali.

Le autorità di Burgos hanno rinnovato l'assicurazione che sono state date istruzioni a tutte le navi nazionali, di non fermare i vapori britannici al largo delle coste spagnole.

Crisi al Giappone

Hirota si è dimesso

Verso un Gabinetto militare

TOKIO, 23

Il Primo Ministro Hirota ha presentato all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto.

La crisi che ha portato alle dimissioni è stata laboriosissima. Prima che Hirota prendesse l'estrema risoluzione, il Ministro della Guerra Terauchi, a differenza del Ministro della Marina che aveva cercato di ottenere la riconciliazione dei partiti, insisteva nell'affermare che egli avrebbe dato le dimissioni se il Governo non avesse chiesto all'Imperatore lo scioglimento della Dieta.

Il Governo moltiplicava i suoi sforzi per trovare un punto di conciliazione, sperando che una eventuale modificazione dell'atteggiamento dei partiti politici avrebbe indotto Terauchi a ritornare sulla sua decisione. Ma i partiti rifiutavano decisamente di transigere. Dal canto loro le autorità militari avevano conferito a lungo durante la mattinata sotto la presidenza di Terauchi allo scopo di esaminare la situazione e deliberare il proprio atteggiamento.

Una viva effervescenza regnava nei circoli militari e parlamentari. Terauchi avrebbe in realtà dichiarato: «Non rispondo dell'Esercito se la Dieta non viene sciolta». Fu così che, non presentandosi più alcuna possibilità di accordo fra le parti in lotta, nè d'altra parte essendo tra loro concordi i membri del Gabinetto, Hirota decise le dimissioni.

L'Imperatore ha deciso di chiedere al Principe Saionji di indicargli il nome del successore. Si prevede che il nuovo Gabinetto sarà composto di elementi militari e filo-militari. Si danno come probabili successori di Hirota, il generale Osuni e il generale Minami, Governatore della Corea.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato che le sue dimissioni pubblicate oggi, ma avvenute ieri, debbono attribuirsi all'atteggiamento dei partiti che hanno dimostrato di non comprendere la delicata situazione internazionale. Gli ambienti militari riaffermano la loro intenzione di perfezionare gli armamenti ed al medesimo tempo di purificare tutti gli ambienti politici che non sono favorevoli al compimento dei progetti dello Stato, mentre il Giappone ha necessità della forza per mantenere la pace in Estremo Oriente e per fronteggiare la critica situazione internazionale e interna.

Preoccupazione a Mosca

BERLINO, 23

Si ha da Mosca che la stampa sovietica segue con viva attenzione l'evoluzione della crisi nipponica.

Benchè non sia ancor possibile avere dei commenti sulle dimissioni del Governo di Hirota, si raccoglie l'impressione che il partito militare nipponico sia in grado di assumere le redini del Governo quando lo vorrà. Naturalmente il fallimento del regime parlamentare in Giappone preoccupa fortemente gli ambienti responsabili dell'Unione sovietica.

Vittoria dei militari

LONDRA, 23

La crisi politica giapponese non è per il «Times» che la nuova fase del conflitto antico corrente fra l'Esercito ed il Parlamento.

Il *Times* nel suo articolo editoriale scrive: «Se il controllo militare del Governo sino ad oggi si è esercitato dietro le quinte, non è stato perciò meno chiaro. Quando la politica dell'Esercito si è trovata a conflitto con quella del Ministro delle Finanze, generalmente è stata quella dell'Esercito che ha avuto la prevalenza».

In Manciuria si gela
Numerosi morti

SCIANGAI, 23

Informano da Harbin che una eccezionale ondata di freddo è scesa su tutto il Manciukuò. Il termometro segna da 40 a 45 gradi sotto zero. Numerose persone sono morte in seguito al congelamento di tutti gli arti.

Contrabbando di armi scoperto alla frontiera franco-svizzera

PARIGI, 23

Si apprende da Grenoble che al posto di frontiera, sulla strada che conduce a Ginevra, i doganieri hanno arrestato ieri due automobilisti di origine svizzera che cercavano di introdurre clandestinamente nel territorio elvetico oltre un milione e mezzo di franchi d'oro. Gli automobilisti avevano dichiarato ai doganieri di non avere nulla; ma i militi frugarono nella macchina e scoprirono, accuratamente nascosti in un doppio fondo, lingotti e monete d'oro.

Danzica e Sangiaccato in discussione a Ginevra

GINEVRA, 23

Stamane si è riunito ancora il completo Comitato dei Tre per Danzica, del quale fanno parte i Ministri degli Esteri francese, inglese e svedese. Alla riunione è intervenuto anche il Ministro degli Esteri polacco Beck, il quale era stato incaricato dal Consiglio della Lega di mettersi in contatto con le autorità di Danzica. Sembra che sia prevalsa la tendenza ad ammettere il punto di vista polacco, cioè a restringere le funzioni dell'Alto Commissario della Città Libera, in cambio di alcuni riconoscimenti e di certe garanzie.

Il nome che si fa come più probabile per il nuovo Alto commissario a Danzica è quello del norvegese Rajmar, che fu giudice nella Sarre.

Stamane si sono svolte due riunioni per la questione del Sangiaccato. Alla prima hanno partecipato il Sottosegretario francese Vienot e il Ministro turco Naumann insieme al relatore Saldler. Alla seconda hanno preso parte, oltre al relatore Saldler, i Ministri degli Esteri di Inghilterra, di Turchia e di Francia.

La disfatta degli ultimi ribelli etiopici

RAS DESTA' INSEGUITO

dalle nostre truppe e dalle popolazioni

ADDIS ABEBA, 23

Le nostre colonne, con l'ausilio delle popolazioni locali, continuano instancabilmente l'inseguimento di ras Destà e del degiac Gabre Mariam, in fuga verso il sud. All'inseguimento, partecipa anche l'aviazione. Altri nuclei ribelli sono stati fatti prigionieri.

La cattura del nipote di ras Destà, Ligg Sejum, del suo segretario particolare, dei fitaurari Teremà, Horchen, Garriam, Bagole, e Maconnen, di interi depositi di munizioni, di centinaia di famiglie dei medesimi armati del ras, attesta il carattere disastroso della rotta subita dal ras in fuga.

Il terreno rotto e sovente il bosco hanno contrastato seriamente la nostra azione, ma tutti gli ostacoli sono stati superati come sempre dall'entusiasmo delle nostre truppe indigene e metropolitane. Le nostre perdite sono insignificanti. Le perdite del nemico, invece, sono gravissime e irrimediabili; qualora anche i resti delle formazioni ribelli riuscissero a sfuggire agli inseguimenti in corso, resterebbero inesorabilmente bloccati dalla selvaggia e montuosa regione del Dallo.

La gioia delle popolazioni liberate è immensa, tanto che, armati di sole lance, gli indigeni non esitano ad inseguire gli odiati oppressori che da secoli le martirizzano. L'insaziabile sete di vendetta di questa pacifica gente è la migliore garanzia che realmente — come vuole il Viceré — non resterà traccia dei ribelli.

Cinquanta aeroplani, i dubat del colonnello Zambon, gli amhara della colonna Pellizzari e vari battaglioni libici ed arabo-somali coadiuvati da migliaia di Sidamo e di Galla Borana, sono lanciati all'inseguimento. Non un cespuglio, non una macchia, non una grotta è lasciata inesplorata; ras Destà deve essere trovato. Ma dove è? E' morto in combattimento? E' rimasto ucciso durante un bombardamento aereo? E se fugge, chi lo aiuta? Le persone che più lo avevano caro e che gli erano intime, nulla sanno della sua sorte. Il nipote Ligg Sejum, il segretario particolare Pellarkè e i cinque fitaurari imprigionati a Chevena, scuotono il capo quando vengono interrogati in proposito e negli occhi hanno ancora tutto il terrore della tremenda disfatta.

Tuttavia, ormai, la cattura di ras Destà non è la cosa più importante che resti da fare. La regione è finalmente liberata dal suo tiranno e il Maresciallo Graziani ha ridotto al silenzio il suo più tenace nemico.

La rotta di ras Destà si ripercuoterà anche nel Bale ove il degiac Gabrè Mariam Deind Weridè rappresentava l'ultimo baluardo della ribellione scioana.

In margine all'azione punitiva contro ras Destà, sono in corso varie e importanti altre occupazioni territoriali fra le quali particolarmente notevole quella del feracissimo Uollamo, sul settimo parallelo, a nord ovest del lago Margherita.

Dove si è svolta la travolgente manovra

ROMA, 23

Il territorio che è stato teatro delle fulminee operazioni del Viceré Graziani contro l'ultimo ras libero, è fra i più selvaggi di tutta l'Etiopia e forse dell'Africa. E' una zona d'alta montagna, tutta compresa fra i duemila e i tremila metri e più di altitudine, nella quale prendono origine gli uni accanto agli altri i grandi fiumi della nostra Somalia, che sfociano nell'Oceano Indiano, l'Uebi Scebeli, Ganale Doria, Daua Parma, che uniti poi all'Uebi Gestro, formano il Giuba. La distanza in linea d'aria da Addis Abeba è di trecento chilometri, ma tale estensione aumenta notevolmente quando si pensi all'assenza completa di comunicazioni, agli ostacoli frapposti dalle inestricabili foreste, dai monti elevantisi fino ai tremila cinquecento metri.

Corrado Zoli, esaminando nelle sue linee essenziali la magnifica operazione, ritiene che ras Destà, pur facendo il massimo sforzo per raccogliere intorno a sè quanto più poteva di elementi locali e di banditi vaganti nella regione, non sia riuscito a raggranellare più di due o tre mila armati. Di armi e munizioni non doveva mancare, visto che tanto lui quanto il degiac Gabrè Mariam avevano potuto sgombrare i magazzini del Sidamo e Borana; ma con quel numero di armati e in mezzo a territori occupati e sottomessi i due capi abissini non potevano sperare di agire efficacemente contro le nostre forze ed i nostri presidi. Probabilmente si ripromettevano di molestarci seriamente con una instancabile guerriglia, ritenendosi sicuri che, quando le cose volgessero per loro al peggio, noi non avremmo osato andarli a snidare nei loro covi.

Il Maresciallo Graziani ha tagliato netto anche questa situazione ed ha sbaragliato i ribelli. Dopo questa disastrosa rotta ras Destà e il degiac Gabrè Mariam, sottrattisi tempestivamente al combattimento e alla cattura, seguiti dai resti demoralizzati dei loro armati, sono in fuga nelle foreste dei monti Harana. Può darsi che essi tentino di raggiungere a Goba o sull'alto corso dell'Uab - Uebi Scebeli - le forze del degiac Beienè Mered, ultimo nucleo di armati dissidenti che ancora dimostra qualche consistenza, e che debbono aggirarsi da quelle parti, ma comunque si può star certi che anche la sorte di questi ultimi ostinati avversari è segnata. Il Maresciallo Graziani avendo molto saggiamente evitato che essi potessero sfuggire verso i ricchi territori del sud ovest, essi sono ormai costretti ad aggirarsi disperatamente negli impervi e poveri territori montani dell'alto Bale, dove non potranno ancora per lungo tempo sfuggire al cerchio strategico delle nostre più forti colonne, che da ogni parte tendono verso quell'ultima regione.

Il saluto di Bari ai reduci

BARI, 23

Stamane sono rientrati dall'A. O. I. i militi del III autoreparto misto della Divisione CC. NN. «21 aprile». Rendeva gli onori militari un plotone di formazione con la musica del Corpo d'Armata. I reduci sono stati festosamente accolti dalle autorità e da un numeroso gruppo di ufficiali, dalle rappresentanze del Partito, dalle organizzazioni combattentistiche, e sindacali, e da una imponente folla.

Il Segretario federale con un gruppo di ufficiali ha accompagnato in corteo i valorosi reduci alla caserma tra continue manifestazioni di simpatia tributate dalla folla.

Per solennizzare l'Impero

Un milione OFFERTO AL DUCE dalla Banca del Lavoro

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il senatore Scalori ed il dott. Osio, presidente e direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, che gli hanno consegnato la somma di lire un milione. Tale somma è stata stanziata dal Consiglio di amministrazione nella particolare coincidenza del decennale della Carta del Lavoro con quello dell'ordinamento della Banca, che è stato appunto ispirato e fondato sui principii della Carta del lavoro.

Il Duce ha destinato 50 mila lire alle opere assistenziali di ciascuna delle seguenti provincie: Agrigento, Bari, Cagliari, Caltanissetta, Cosenza, Enna, Ferrara, Matera, Messina, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pistoia, Potenza, Ragusa, Sassari, Terni e Trapani.

Il Duce è stato inoltre intrattenuto sullo sviluppo di tutti i servizi, accentuatosi nell'anno decorso, avendo i soli depositi superato la cifra di un miliardo e 600 milioni di lire, sulle sistemazioni bancarie affidate alla Banca del Mezzogiorno, sui rapporti con enti e consorzi cooperativi specialmente agrari, nonchè sull'andamento delle sezioni di credito cinematografico e peschereccio e sull'opera svolta in A. O.

Il Duce si è compiaciuto della esposizione fatta e si è riservato di fissare la data della prossima inaugurazione della nuova sede della Banca in via Vittorio Veneto.

Altre cospicue offerte
20.000 lire assegnate all'E.O.A. di Treviso

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero: Dalla Società An. Unione vetraria italiana di Milano lire 100 mila; dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Terni lire 20 mila; dalla Comunità israelitica di Livorno lire 20.000 e dalla Reale Accademia d'Italia lire 20.000.

Il Duce ha destinato 20.000 lire ciascuno agli E. O. A. di Aquila, Arezzo, Lecce, Rieti, Roma-Trastevere, Sassari, *Treviso*; 15 mila al costruendo asilo infantile del quartiere «Corridoni» di Terni.

Il Duce ha ricevuto inoltre dalla signora Egle Ravenna vedova Bianchini di Chiavari una cartella del Redimibile 3.50 per cento, capitale nominale di lire 100 mila, che ha destinato per 90.000 lire nominali all'erigenda Casa Littoria di Chiavari e per dieci mila lire nominali alle Opere Assistenziali di Chiavari per le refezioni gratuite dell'opera S. Vincenzo de' Paoli.

La vita nell'Impero

Una colonna di autocarri per i trasporti Addis Abeba-Gibuti - Un'iniziativa a favore degli indigeni.

ADDIS ABEBA, 22

Una colonna di autocarri, costituente il primo gruppo destinato a percorrere la via di Addis Abeba-Gibuti, è stata presentata al Federale che ha rivolto parole animatrici agli autisti donando a ciascuno un guidoncino tricolore. La breve cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Federale, e con festosi alalà al Viceré.

Onde muovere incontro con sempre nuove provvidenze alla popolazione etiopica, la Federazione fascista, approvata ed incoraggiata dal Viceré, ha organizzato giorni addietro uno spaccio con calmiere di Abugiadid, prodotto largamente diffuso tra gli indigeni e sul quale si era in precedenza accentuata la speculazione dei commercianti stranieri. Lo spaccio ha iniziato il suo funzionamento alla presenza del reggente il Governo generale, del Segretario federale, del comandante della guardia di finanza, dei funzionari di governo e dei commissari governativi per la società nazionale etiopica. Una folla considerevole di indigeni, ammassatasi intorno allo spaccio, ne ha salutato l'apertura con calorose manifestazioni di riconoscenza al Governo vicereale ed esprimendo altresì la sua gratitudine alla Federazione fascista per l'iniziativa a favore della popolazione etiopica.

La morte di Diego Angeli

ROMA, 23

E' morto quest'oggi, dopo breve malattia bronco-polmonare, il collega Diego Angeli. Brillante scrittore di cose d'arte, particolarmente la sua attività in questi ultimi tempi era dedicata al riordinamento del Museo Napoleonico e nel palazzo Primoli di via Zanardelli egli aveva saputo creare una delle più interessanti collezioni dell'opera napoleonica in Italia e a Roma.

L'EMIGRATO

Nelle isole Naval una calda marina verde chiara si distende sotto un cielo di perla: qualche cosa d'indefinibilmente strano e delicato. Dappertutto, un profumo di droghe e di piante tropicali che danno al capo uno stordimento leggero. Non si conosce l'inverno, laggiù, non si conosce la neve.

Ma alla neve e all'inverno pensa con nostalgia un uomo, uno degli europei che la lotta per la vita disperse in quelle lussureggianti isole: l'ungherese Janos Pekri.

Nessuno di quegli abitanti comprende la lingua magiara. Anche i suoi, la moglie americana e il figliuolo, non la conoscono: parlano l'inglese.

Ha trent'anni. Da due lustri si è allontanato dalla terra natale e pensa che non vi tornerà mai più. E' dentro di lui come un cupo naufragio.

Un giorno gli crebbe l'ansietà di scrivere le vicende della sua vita, un libro d'esilio, quasi un itinerario della sua Anima.

Il sentimento prorompe sincero da uno spirito provato dai mali. Le vicende — pensieri, gioie, tristezze, sogni, agitazioni, aspirazioni, rimpianti — lo accompagnano da un continente all'altro, dall'Europa all'America. Vecchio e nuovo mondo!

*

Disgrazie familiari, povertà, impossibilità di trovare un impiego — così comincia la dolente storia — lo spingono a New York.

Alla partenza, una prima commozione angosciosa lo stringe. Dal finestrino del treno che lo porta a Budapest scorge sua madre allontanarsi vacillando, sostenuta dai congiunti, come se fosse per cadere. Il cuore gli duole, come se proprio glielo stringessero, glielo premessero, glielo guastassero per sempre.

A Nuova York la sua vita corre monotona, senza grandi avvenimenti.

Come *lift-boy* manovra un ascensore; viaggia su ferrovie sotterranee; abita nei più alti grattacieli; impara a parlare l'inglese; frequenta i locali notturni dove si distribuiscono liquori malgrado le leggi sul proibizionismo. Anche si innamora di una giovanissima ragazza, Jennifer, di cui ha raccolto una borsetta dimenticata al Museum of natural History.

Come giungono lettere dall'Ungheria, egli sente risalire dal profondo sensazioni obliate, si sente passar su l'anima un'onda d'amore per la sua patria. Pensa di ritornarvi quanto prima: vuole guadagnar tanto che basti a ricomprare l'antica casa e il vecchio podere di suo padre. Ventimila dollari! Niente è impossibile in America.

Ma arriva, ahimè, la disoccupazione, con le sue ore nere di languore e di avvilimento.

S'impiega, da prima, presso un medico, che in maniche di camicia urla e gesticola pazzamente, spacciando al pubblico, dal tripode della sua fama come ciarlatano sul palco, uno specifico contro l'appendicite. Prosperano gli affari, ma il medico si ammala per aver troppo gridato.

Lo vediamo poi cameriere in un ristorante ungherese: dove la signora Stolz, la cinquantenne padrona, gli offre la compartecipazione agli utili dell'azienda, e... il suo amore. Ma egli fugge via, inorridito.

Da quell'ora ricomincia la nuova fase della sua miseria. Dalla quale lo trae fuori (oh amabilità del caso!) la vittoria riportata in un concorso per il titolo di un film, la quale gli frutta duecento dollari. Inoltre, dal regista del film, il tedesco Hullinger, è assunto come suo segretario particolare.

In California ritrova Jennifer, la sua piccola amica di New York quasi fidanzata con un ricco signore che essa non ama. Oh immensa felicità! D'un tratto, rifiorisce fra i due giovani l'amore.

Ma la vita com'è bizzarra, a volte! Il regista Hullinger viene licenziato dalla Compagnia cinematografica, e con lui perde il suo impiego anche Janos.

Il quale, stanco e amareggiato decide di ritornare in Ungheria, povero come quando se ne partì.

Jennifer a questo punto, ribellandosi alla sorte che la sospinge verso l'uomo che non le piace, si offre a Janos. (Qui la passione è ingombra di sensualità come temporale che porti livida nebbia). Ciecamente, perdutamente, i due giovani si immergono in un vortice d'ardore divorante. Senza parlare, soffocando su la bocca l'impeto, invincibile, di gridare contro il destino, si vendicano della vita e delle sue leggi.

Ma il giorno seguente, una immensa tristezza li invade, quella oscura tristezza che è in fondo a tutte le felicità umane.

Ritto sul ponte del piroscafo che deve portarlo in patria, Janos vede, mescolata tra la folla, Jennifer col suo abitino blu, con la sua cintura rossa. Nessuna delle sue lunghe settimane di dolore eguaglia, in acutezza di spasimo, questo breve attimo. Il cuore gli duole, la testa gli si perde. Una immagine bruciante è in fondo a lui, la quale gli contamina il sangue. Jennifer sola, abbandonata. I suoi occhi vedono in lei quel che prima non vedevano: Jennifer madre di una sua creatura! Come sottrarsi a questo insopportabile affanno? D'un tratto si getta in mare, per ritornare con una ansietà divina verso l'amor suo, per sempre.

Ora è in letizia piena, ebbene, Sposa Jennifer, e ottiene un buon ufficio e diviene padre. La vita si normalizza. Impallidiscono e si dileguano, innanzi alla presente felicità, anche i tristi ricordi.

Ma non men crudeli torture gli prepara il destino.

Ecco il viaggio verso la sua patria. La sua Ungheria, la sua diletta Ungheria, gli viene, ora, incontro con ben altro aspetto. Tutto è mutato qui, tutti sono mutati.

Sua moglie e suo figlio — mai nel gran nuovo mondo — non sono che persone estranee, spostate, in un albergaccio magiaro di provincia.

Sua sorella Rosa è quasi irriconoscibile; tanto si è ingrassata. Essa si prende in braccio il piccolo Andrew, e dirige a Jennifer, con voce concitata, una quantità di domande. Ma Jennifer, pallida, l'ascolta senza comprendere una parola.

La vecchia nonna prende in braccio, anch'essa, il suo nipotino, e gli parla in ungherese. Ma il bimbo gira intorno spaventato gli occhi e tenta di scivolare da quelle ginocchia. Non si intendono. Da quel giorno la vecchia non parla più al suo nipotino; lo guarda soltanto, muta e triste.

A Janos la madre stessa pare fredda e grave.

Le incomprensioni aumentano d'ora in ora. Ma il ritorno in America viene a troncare l'infinita malinconia di quel soggiorno in patria.

Quanta differenza fra la prima e la seconda partenza! Tutti sono sì, alla stazione, ma piangon meno, ora. Janos si sporge dal finestrino del carrozzone e agita a lungo il fazzoletto. Ma sua madre rimane lì, vicino alle rotaie ormai libere, con la testa rivolta in una direzione incerta... Rimane lì, immobile, e nessuno questa volta la sostiene.

Fugge il treno: li riporta verso i mari del sud, penetrati di sole.

Al confine qualcosa si scuote a Janos nell'anima. Con gli occhi bene aperti, con uno sguardo continuo, egli si abbandona al fondo della vettura, sopraffatto, rompendo in lacrime senza freno. Sa che non rivedrà sua madre mai più! Che non rivedrà mai più la sua patria!

*

Le ultime pagine sono le più disperate del libro e le più artistiche.

Lenta, fatale, avviene la snaturalizzazione di questo emigrato: avviene contro la sua volontà, per un concorso di circostanze quotidiane, minuscole, di scarso interesse: tali, però, che creano intorno a lui una salda indistruttibile rete.

E' una snaturalizzazione grondante di lacrime, piena di sconforto, di solitudine, di nostalgia.

Vorremmo che i modi e i confini della nostra critica ci permettessero di largheggiare in citazioni e considerazioni, ma dobbiamo contentarci alla contenenza del libro di Luigi Zilay: «La anima si spegne»; un romanzo informato di spiriti moderni e rispondenti ai costumi del giorno: un romanzo che si legge con piacere e mostra nell'autore una ottima disposizione alla descrizione pittorica, alle osservazioni interiori, a quella narrazione che è mista di lacrime e di sorrisi: in una parola, a vedere ben a dentro nell'arte e nella natura umana.

Tra i due estremi accenti — le pagine bellissime in cui si descrivono i primi vent'anni di vita ungherese e quelli del ritorno in Ungheria — corrono le pagine di vita americana, rapide, scabre, dense di vicende febbrili.

[illegible]

Le condizioni del Papa
Una notte di tranquillo riposo

ROMA, 23

Chi passava stamane verso le 10 per la piazza San Pietro poteva vedere con un senso di viva soddisfazione che la finestra d'angolo al terzo piano del palazzo pontificio era completamente spalancata. Segno certo questo che il Papa aveva lasciato la camera da letto per un'altra stanza, e più precisamente per il salone delle udienze.

Infatti il Papa, dopo avere passato una notte che, in confronto alle precedenti, si può definire senz'altro ottima, si è fatto visitare dal medico verso le sette e poi come al solito ha ascoltato [illegible] letto la Messa.

Fatta la comunione, dopo la lettura di preghiere e meditazioni, il Papa si è alzato ed è passato alla nuova comodissima poltrona sulla quale si è fatto trasportare nel salone delle udienze.

Giornata intensa di colloqui è stata l'odierna per il Papa. Infatti, Pio XI ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e poi mons. Castellani, visitatore apostolico in Etiopia che gli ha riferito sulla sua missione. Successivamente il Papa ha ricevuto i Cardinali Faulhaber e Schulte, che stanno per raggiungere le rispettive diocesi di Monaco e di Colonia.

Entusiasmo a Tripoli per l'annuncio della visita del Duce in Libia

TRIPOLI, 23

Con l'intervento del Maresciallo Balbo è stato tenuto al Teatro Miramare il rapporto del Fascio di Tripoli al quale hanno partecipato alcune migliaia di fascisti. Il segretario federale console Rocca ha svolto la relazione sull'attività del Fascio, riferendo anche per la parte amministrativa mentre i camerati Scaparro, Biotti e Mannacio hanno riferito rispettivamente sulla organizzazione corporativa, l'attività assistenziale e il Dopolavoro.

Accolto da vive acclamazioni ha preso poi la parola il Maresciallo Balbo che ha suscitato immenso entusiasmo quando, verso la fine del suo discorso, ha annunciato che fra due mesi Mussolini verrà in Libia trattenendosi alcuni giorni a Tripoli. La folla, che aveva acclamato entusiasticamente al Duce sin dall'inizio della riunione, è sorta in piedi tributando al Capo del Governo una vibrante ovazione.

Il Maresciallo Balbo ha esaminato minutamente la situazione del Fascio di Tripoli, ha parlato dei particolari doveri di tutti i fascisti di collaborare con fervore e con fede alle manifestazioni della nuova vita coloniale, ed ha concluso, applauditissimo, inneggiando al Duce.

Starace a Piacenza
Una giornata di visite fra le acclamazioni del popolo al Duce

PIACENZA, 23

Dopo quattro anni, il Segretario del Partito è ritornato a Piacenza, accolto da manifestazioni di fervido entusiasmo e da altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della cittadinanza che ha voluto testimoniare con la sua totalitaria partecipazione, la gagliarda compattezza del Fascismo piacentino.

Mentre sul piazzale della Stazione si schierano centurie di Giovani fascisti, rappresentanze di squadristi e di avanguardie, convengono sotto la Pensilina il Prefetto, il Federale, il Podestà, i comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione e il 18.o Gruppo Legioni della Milizia e tutte le altre autorità e gerarchie cittadine e provinciali. All'interno della stazione, adorna di bandiere, sono schierati una compagnia del 26.o Reggimento fanteria con la bandiera e la musica e un picchetto della «Mdicat» con folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Entusiastiche dimostrazioni

Al giungere del treno, il Segretario del Partito, ricevuto dalle principali autorità, passa in rivista lo schieramento d'onore che presenta le armi, mentre la musica intona gli inni nazionali. All'uscita del gerarca sulla piazza, riccamente pavesata di tricolori, formidabile si alza il grido DUCE! ed il saluto si ripete vibrante da reparto a reparto e rischeggia di nuovo dalla folla dei cittadini.

L'on. Starace percorre le file dei giallo-rossi accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dagli alti ufficiali e dalle autorità, si rivolge sorridente al gruppo dei ragazzi del popolo che sono spontaneamente accorsi al suo passaggio e si porta quindi sul piazzale dove sorge il monumento al Pontiere.

Di qui egli si dirige verso la Casa Littoria passando in rassegna l'imponente ammassamento delle forze del Fascismo piacentino della città e della provincia. Alla testa dello schieramento è tutta una selva di vessilli e gagliardetti e bandiere e vi è pure un foltissimo gruppo di reduci dell'A. O., fra i quali alcuni bersaglieri che parteciparono alla marcia su Gondar, che l'on. Starace riconosce e saluta.

Il passaggio lungo il viale Risorgimento, via Cavour e via Roma, tutte tappezzate di scritte recanti a caratteri cubitali la parola DUCE e adorne di tricolori dove sono schierate la 83.a Legione «Mdicat», i Giovani fascisti e dietro ai quali si accalca la folla dei cittadini e della popolazione venuta dal contado, dà luogo a continue entusiastiche dimostrazioni di fede fascista e ad ininterrotte acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il popolo invoca senza posa: «*Vogliamo il Duce a Piacenza!*».

La visita alla Casa del Fascio

Passate in rassegna le forze del l'O. N. Balilla, il Guf, le associazioni dei combattenti e di arma, poi, lungo via Borghetto, fino alla Casa del Fascio, tutti i Podestà della provincia, i segretari dei Fasci, i fiduciari, le gerarchie sindacali e dopolavoristiche, il Segretario del Partito, che sovente si è fermato a rivolgere la parola ad un reduce di guerra, ora ad uno squadrista della Marcia su Roma, al mutilato e al decorato, entra nella Casa Littoria, dove è schierata la vecchia guardia delle CC. NN. piacentine che al suo arrivo lancia il saluto al Duce. Egli la passa in rivista e quindi si porta dinanzi all'ara che ricorda i sette martiri della Rivoluzione, vi depone una corona e sosta nel saluto romano. Sul sacrario spiccano scolpite le parole: «*Vissero cantando, morirono dolenti solo di non poter più donare*».

Dopo aver visitati attentamente i locali della Federazione fascista, interessandosi al funzionamento di tutti gli uffici, l'on. Starace passa nella contigua piazza Casali, alla Casa del combattente, che pure visita, salutato alla voce dai reduci schierati all'esterno.

Sempre tra le acclamazioni della folla, il Segretario del Partito presenzia quindi, nella storica piazza dei cavalli, alla inaugurazione del nuovo moderno palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e ne visita i locali.

Fra le laboriose maestranze

Successivamente egli si reca a visitare lo spolettificio che occupa in media mille operai, interessandosi alle varie fasi della lavorazione, e passa quindi ad una fabbrica di bottoni che costituisce la maggiore industria locale, e che occupa una numerosissima maestranza, particolarmente femminile. Accompagnato dal direttore, l'on. Starace ne visita i diversi reparti; all'uscita egli viene salutato da una fervente manifestazione da parte della massa operaia riunitasi nel cortile.

La serie delle visite mattutine si conclude alla Casa della madre e del bambino, in viale Castello. Il Segretario del Partito, ricevuto dai dirigenti provinciali dell'Opera maternità e infanzia, visita i locali di assistenza delle gestanti e l'asilo nido. Egli si intrattiene affabilmente nella casa accarezzando i piccoli ospiti, e quando lascia l'Istituto è salutato dalla folla che si era raccolta all'esterno, da una nuova vibrante manifestazione nel nome del Duce.

Gli autoservizi di gran turismo fra l'Italia e la Germania

SAN REMO, 23

La sesta giornata della Conferenza degli autoservizi di gran turismo si inizia con la discussione delle linee del Circolo ferroviario di Torino e quindi di quello del Circolo di Bologna. Presiede il comm. Crispo, relatore l'ing. Vezzani. Il presidente profitta della discussione di linee che congiungono l'Italia con la Germania per notare come, per la prima volta, ci sia in questo ensemble un rappresentante del Governo del Reich al quale invia un saluto, augurandosi che le comunicazioni fra le due Nazioni possano essere aumentate accrescendo così, attraverso questi scambi di correnti turistiche, quelle amichevoli relazioni che già legano i due popoli. Il rappresentante del Governo del Reich, sig. Hess, ringrazia per le accoglienze ricevute in questa Conferenza e si dice sicuro che il comune lavoro servirà anche ad incrementare maggiormente i vincoli di amicizia fra i due Paesi. Per quest'anno vengono richieste nuovi autoservizi di modo che il numero complessivo delle linee per l'anno 1937 è di 48 per complessivi chilometri 4432.

Vengono approvate tutte le linee meno la Merano-Lana-Passo della Palade-Fondo e quella Trento-Castel Torbole-Sarche-Riva. Una ne viene aggiunta in seduta: la Bolzano-Mendola Fondo-Passo della Palade-Lana-Merano-Bolzano di Km. 102, trisettimanale.

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il padre Mariano Gillett, generale dei Domenicani, che gli ha fatto omaggio di un suo recente volume.

— Il Duce ha pure ricevuto l'on. prof. Paolo Orano, magnifico rettore dell'Università di Perugia, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

La celebrazione leopardiana
Il programma delle manifestazioni

ROMA, 23

La R. Accademia d'Italia ha fissato, per la celebrazione del primo centenario della morte di Giacomo Leopardi, il seguente programma: Celebrazione a Roma con un discorso dell'accademico Arturo Farinelli il 15 marzo p. v., alla sede dell'Accademia, nel nuovo salone delle adunanze e dei convegni che in tale occasione sarà appunto inaugurato. Celebrazione a Napoli il 14 giugno p. v., nel giorno cioè della morte del Poeta con un discorso dell'accademico Ettore Romagnoli. Celebrazione conclusiva il 29 giugno p. v. (nascita del Poeta) a Recanati dove la R. Accademia d'Italia si riunirà in solenne adunanza generale pubblica. Oratore l'accademico Massimo Bontempelli.

La R. Accademia d'Italia curerà inoltre la pubblicazione del «Catalogo della Biblioteca leopardiana di casa Leopardi» ed una riproduzione in facsimile dei manoscritti dei Canti di Leopardi. Sono in corso altre iniziative di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Duce riceve la vedova Respighi

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto la signora Elsa Respighi, vedova del grande compositore ed accademico d'Italia, la quale gli ha fatto omaggio dell'opera postuma «Lucrezia» che sarà data prossimamente alla «Scala» e gli ha riferito sul progetto della Fondazione Respighi.

I giornali francesi a 40 centesimi
Nuovo aumento del prezzo del pane

PARIGI, 23

Il prezzo del pane subirà un nuovo aumento il 4 febbraio. Il prezzo dei giornali sarà portato molto probabilmente da 30 a 40 centesimi.

QUEI NOSTRI ABBONATI

che ancora non ci hanno versato l'importo dell'Abbonamento pel nuovo anno, sono pregati di volerlo fare con cortese sollecitudine.

La crenoterapia in Italia
Sorgenti d'acque minerali e cure

L'Italia è ricchissima di sorgenti minerali, sparse in oltre 800 comuni dell'intero territorio e particolarmente abbondanti in alcune regioni, come la Toscana, l'Emilia, la Campania, il Lazio. Un centinaio di questi luoghi possono essere considerati stazioni idrominerali, in quanto posseggono impianti di cura e offrono, insieme, delle comodità di soggiorno: intercedono fra essi notevoli differenze qualitative che vanno dalle grandi e lussuose «città d'acqua» universalmente celebrate alle ottime stazioni di frequentazione prevalentemente nazionale, a quelle più semplici d'importanza regionale e alle più modeste d'interesse puramente locale. Caratteristica saliente del patrimonio italiano è quella di comprendere una scala eccezionalmente variata di acque, alla quale perciò corrisponde un numero rilevantissimo d'indicazioni terapeutiche.

Nel suo 32.o volume di prossima pubblicazione la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* ricorda che le cure d'acque minerali risalgono a epoca assai remota: la leggenda prima, la storia poi, ci tramandano la fama delle virtù miracolose attribuite a tante sorgenti, così come nei vecchi codici della medicina si trovano numerose osservazioni sulle proprietà salutari di esse e vi si cerca spesso di spiegarle con le più curiose teorie che l'empirismo dei tempi andati abbia saputo formulare. Il concetto dell'essenza divina vi s'intreccia continuamente. «In nessuna parte della natura la potenza divina si è palesata con tanti miracoli come nelle acque» affermava Andrea Bacci, medico e filosofo romano del '500; e Hyeronimus Zuethus, professore di medicina a Parma, un secolo dopo parimenti scriveva: «L'origine delle acque termali è così meravigliosa e tanto oltre la scienza degli uomini, da ritenersi sacra poichè non per azione umana, ma divina, esse guariscono le infermità, pur rimanendone ignote a noi le cause».

Naturalmente anche la superstizione vi ebbe largo campo; persino molte acque erano chiamate «superstiziose» per le strane qualità ad esse affibbiate. Per es., certune avevano il potere di far mutare il colore del pelo agli animali che se ne abbeveravano, una sorgente ispirava invincibile orrore per il vino in coloro che ne bevevano, rendendoli astemi, un'altra faceva coprir di piaghe le membra degli spergiuri, lasciando indenni i veritieri, l'acqua d'una fonte, recata a un ammalato, rimaneva limpida se egli doveva guarire, s'intorbidava, invece, se avesse dovuto morire, e via dicendo. Ma lasciando in disparte le leggende, le superstizioni e la taumaturgia, i medici e gli scrittori d'idrologia riferivano le proprietà terapeutiche delle acque alla loro temperatura e al contenuto minerale di esse, riconoscendone i più svariati effetti sull'organismo: «stimolante, contrastante, rilassante, astringente, incarnante, attenuante, dolcificante, diluente, alterante, emolliente, corroborante, detergente, risolvente calefaciente, maturante, aperitivo, lassativo, copulativo, anodino», sono i termini che più comunemente si riscontrano per definire l'azione delle acque minerali. Le applicazioni curative corrispondono press'a poco a quelle oggi in uso, come la bevanda, il bagno, la doccia, le spugnature, le irrigazioni, i fanghi, le stufe. La terapia idrominerale ha quindi origini antichissime, sia per la conoscenza delle acque, sia nel modo di usarle, sia nel determinarne gli effetti sulle infermità, a seconda della loro natura.

Nella crenoterapia la bevanda è certamente la forma di cura più diffusa, quella a cui debbono la loro fama molte delle maggiori e più celebrate stazioni, per es. Montecatini, Fiuggi, Roncegno, Levico, S. Pellegrino, Chianciano, Bognanco. Il modo di somministrazione dell'acqua varia da stazione a stazione, a seconda delle proprietà terapeutiche di essa, dipendenti dalla sua costituzione fisicochimica e in relazione agli effetti che se ne vogliono ottenere, in via generale sull'intero organismo o localizzati a dati organi, come lo stomaco, l'intestino, il rene. L'esperienza ha determinato, si può dire per ogni acqua, un proprio regime d'ingestione, onde sarebbe vano tentare di stabilire delle regole generali. Si deve peraltro ricordare che la vecchia tendenza di far bere agli ammalati delle quantità forti, talora smodate, d'acqua, è quasi ovunque abbandonata: si preferiscono abitualmente delle dosi moderate e suddivise come quelle che danno i migliori risultati senza recare dei disturbi.

Riportano parecchi autori che Archigene, medico a Roma nell'epoca neroniana, consigliasse di bere per cura sei o sette litri di acqua minerale; Tura di Castello, medico bolognese del Trecento, nel suo trattato sulle acque della Porretta prescriveva di berne sino a che l'acqua rigurgitasse chiara dalla bocca. E' risaputo che Madame de Sévigné beveva giornalmente non meno di dodici bicchieri di acqua di Vichy, mentre oggi non si giunge che alla metà. Max Durand-Fardel cita il caso di persone che ne bevevano 50 bicchieri al giorno, e 150 delle acque di Euset, durante qualche settimana. L'esagerazione di queste pratiche, inutili sempre e frequentemente dannose, è oggi più che mai manifesta; essa contrasta singolarmente con il regime di ingestione razionale, indicato nelle varie stazioni dai medici termali, in cui le alte dosi sono quasi dappertutto proscritte.

Le cure di bevanda, o *idropiniche*, si fanno generalmente al mattino a digiuno, specie se si deve agire sull'intestino o sul rene; talvolta dopo i pasti, quando si vuol influire sull'andamento della digestione. L'acqua viene assorbita, non «divorandola in un unico sorso» ma a varie riprese — come già scriveva G. Falloppia: «Nec debet bibere ingurgitando, devorandoque unico haustu, sed leviter et pluribus haustibus» — e passeggiando fra gl'intervalli. La passeggiata alternantesi alle ingestioni è stata, per così dire, un dogma sino a molti anni addietro, che anche ora è religiosamente rispettato nella maggior parte delle stazioni. «La promenade est celui de tous les plaisirs qui est le plus utile aux buveurs d'eaux», diceva nel Settecento Gian Filippo di Limburgo, parlando delle famose acque di Spa, e tale pratica in non poche località si attribuisce un'importanza quasi superstiziosa, tanto che si sono costruiti, in alcune stazioni, dei viali di lunghezza calcolata che vengono quindi percorsi, fra un bicchiere e l'altro, in un lasso di tempo egualmente preveduto. Questo rigorismo è eccessivo, d'altra parte osservazioni più recenti hanno portato a preferire per certe cure l'ingestione in posizione coricata, poichè il «clinostatismo» — come si chiama — favorisce assai meglio l'assorbimento, e perciò l'azione, dell'acqua medicamentosa.

Negli stabilimenti termali l'impianto del «bevitorio» o «buvette» è o dovrebbe essere fatto sul luogo stesso ove scaturisce l'acqua; ne è particolarità essenziale e delicata il modo come le polle sono state catturate e condotte alla distribuzione: una buona captazione deve assicurare l'utilizzazione perfetta delle sorgenti, mantenendo all'acqua, insieme con la temperatura originaria, l'integrità dei suoi componenti disciolti e dei gas, proteggendola non solamente da infiltrazioni estranee, ma anche dall'accesso di microbi che potrebbero comprometterne la salubrità. In una parola, l'acqua minerale al momento del consumo deve conservare le medesime condizioni in cui si trova all'emergenza. Il segreto del successo, di molti stabilimenti risiede precisamente nella perfezione degli impianti di cattura delle acque, il discredito irrimediabile in cui non pochi sono caduti è stato cagionato dal cattivo sistema di raccolta di esse.

La morte del sen. Corbino

ROMA, 23

Oggi, alle ore 15.30, è morto il dott. prof. Mario Orso Corbino, senatore del Regno.

Il prof. Mario Orso Corbino era nato ad Augusta (Siracusa) il 30 aprile 1876 da famiglia operaia. Compì gli studi classici e si addottorò in fisica; professore di liceo a 20 anni e, a 29, di università, insegnò all'Ateneo romano di cui dal 1918 dirigeva l'Istituto fisico. Senatore del Regno dal 3 ottobre 1920, fu Ministro della Pubblica Istruzione nel 1921 e dell'Economia Nazionale nel biennio 1923-24. Conseguì il premio reale dei Lincei e la medaglia d'oro internazionale Matteucci della Società dei «Quaranta». Fu presidente fin dalla fondazione del Consiglio superiore delle acque; presiedette anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Autore di molte pubblicazioni nel campo della fisica e particolarmente dell'ottica, dell'elettricità e del magnetismo, egli ottenne nel 1933 dall'Accademia d'Italia il Premio Mussolini per la classe della fisica.

Nel maggio dello stesso anno era chiamato dal Governo a presiedere il Comitato tecnico per lo sviluppo dell'industria ottica in sostituzione del compianto senatore Garbasso. Il 13 giugno 1933 era nominato presidente della Giunta per minerali, metalli e rottami non ferrosi, allora costituito presso la Sovraintendenza agli Scambi e alle valute.

La morte del gen. Grandi

ROMA, 23

E' morto il generale Domenico Grandi, senatore del Regno.

Il generale Domenico Grandi era nato a Roma il 14 novembre 1849 e fu nominato sottotenente di fanteria nel 1869. Partecipò alla campagna del 1870. Nel 1871, durante la inondazione del Tevere a Roma, si meritò la medaglia di bronzo al valore civile. Dopo aver frequentato la scuola di guerra, passò nel corpo di S. M. e fu in Africa nel 1890. Colonnello di S. M. nel 1895, maggiore generale nel 1908, comandò successivamente le Divisioni di Padova e di Roma e, nel 1911 ebbe il comando del X Corpo d'Armata. Ministro della Guerra dal 24 maggio all'11 ottobre 1914, riebbe poco dopo il comando del X Corpo d'Armata, col quale entrò in guerra e, guidandolo sull'altipiano carsico, venne decorato della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Passò nel marzo 1917 al comando del XIV Corpo d'Armata e poi andò in posizione ausiliaria e assumendo nel 1923 il grado di generale di Corpo d'Armata nella riserva. Fu nominato senatore del Regno nel 1914.

Doret-Michelotti ad Hanoi

PARIGI, 23

Si ha da Hanoi: Gli aviatori Doret e Michelotti sono qui giunti alle 8.46 ora di Greenwich.

Il concorso modelli volanti

ROMA, 23

La R. Unione nazionale aeronautica ha bandito anche per l'anno 1937 XV il concorso nazionale modelli volanti che si disputerà all'aeroporto del Littorio nei giorni 31 agosto e 1.o settembre. Gli interessati possono richiedere il regolamento che disciplina le competizioni alle sedi provinciali e alle sezioni autonome della R.U.N.A.

La settimana alla Radio

Settimana generosa, interessante, ricca di molte diffusioni che richiederebbero per una degna e completa illustrazione uno spazio ben maggiore di quello che non ci sia concesso. Anche stavolta a cinque assommano gli spartiti trasmessi dai grandi teatri nostri, ai quali probabilmente se ne aggiungerà un sesto se si seguirà la recente consuetudine di diffondere anche gli spettacoli del sabato teatrale, felice e fortunata creazione del Regime per l'educazione culturale delle masse. Resta solamente da chiedersi, sempre in tema di trasmissioni teatrali, perchè al Reale, alla Scala e al Carlo Felice non vengano ad aggiungersi nel quadro dell'attività radiofonica anche il Carignano di Torino e il San Carlo di Napoli dove fiorenti stagioni liriche sono in corso: basti ricordare quale attesa susciterebbe fra chi si interessa alla musica una diffusione della *Giuditta* di Honegger che si rappresenta nello storico teatro napolitano.

In ordine di trasmissione si presentano primi *I Maestri Cantori di Norimberga* di Riccardo Wagner rappresentati anche stavolta in mattinata al Teatro Carlo Felice di Genova: la mirabile commedia wagneriana ineguagliato e ineguagliabile modello dell'opera comica ottocentesca in Germania, tale da trovare riscontro in Italia nell'altrettanto inimitato e inimitabile *Falstaff* di Verdi, perfetta espressione della maturità artistica verdiana è di vaste proporzioni e occuperà buona parte del pomeriggio odierno, senza impedire però la trasmissione del concerto sinfonico affidata alle stazioni del gruppo Roma.

Sempre dal Carlo Felice, martedì sera *Fidelio* di Beethoven, l'unica opera teatrale di Beethoven è ancora poco conosciuta tra noi e rare sono le sue apparizioni sui palcoscenici nostri mentre sulle scene tedesche è di repertorio corrente. Lunga e tormentata fu la genesi di quest'opera, vari e discordi furono e in parte sono tuttora i pareri della critica intorno al *Fidelio* che realmente non si può collocare all'altezza sublime delle sinfonie ma si può considerare opera minore solo in senso relativistico, in quanto cioè appartenente al ciclo di una produzione rimane quale è quella beethoveniana, mentre se recasse la firma di un altro autore sarebbe sufficiente ad ascriverne il nome fra quelli dei grandi musicisti. La pagina più nota dello spartito, universalmente inclusa nei programmi sinfonici, è quella mirabile *Leonora* n. 3 che viene eseguita nell'intermezzo.

Tutt'altra atmosfera domina la breve scintillante opera che va in scena mercoledì al teatro della Scala, *Cenerentola* di Rossini. Era passata negli anni scorsi in seconda linea rispetto al repertorio di corrente esecuzione; fu nel corso del primo maggio musicale fiorentino (1933) che il sorriso dello spartito — velato a tratti, in aderenza al soggetto, di una sottile mestizia — tornò davanti al pubblico; e il teatro milanese ora la riprende fra l'unanime consenso. Inutile rilevare la notorietà della briosa arguta sinfonia qualche anziano frequentatore di spettacoli lirici ricorderà forse il rondò finale: *Non più mesta accanto al fuoco*...

Quarto spettacolo della settimana, *Rigoletto* di Verdi, dal Reale dell'Opera, giovedì: pleonastico vantare le qualità del popolarissimo capolavoro. Ricordiamo i principali interpreti che daranno lustro allo spettacolo: Toti dal Monte, Gigli, Basiola, Gilda Alfano. A un discorso ben più lungo si presterebbe il *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Reale dell'Opera, sabato). Capolavoro fra i più alti e sereni del teatro musicale d'ogni tempo e d'ogni gente, nonostante la sua struttura episodica e frammentaria, il *Boris* reca innumerevoli sorprendenti bellezze di penetrazione drammatica, di arcane suggestioni di atmosfere, di presentità ritmiche, armoniche, melodiche. Lo spartito conta press'a poco settant'anni; ciò basta a far comprendere la portata del genio di Mussorgski e della sua celebrazione etnica che avrà continuazione nelle stravinskiane *Nozze* e *Sacre du Printemps*, opere ben lungi dal raggiungere il pieno consenso cui hanno imperioso diritto e tuttora accolte qualche volta (purtroppo solo in Italia) dal freddo contegno o addirittura dalle espressioni di scandalose disdegno di quei pubblici pronti invece a commuoversi ai lacrimevoli casi di *Adriana Lecouvreur* e a simile giulebbe melodrammatico.

*

La musica sinfonica della settimana si impernia intorno alla *Nona Sinfonia* di Beethoven interpretata da un sommo direttore, Bruno Walter. Proprio nel penultimo fascicolo della parigina *Revue Musicale*, André Suarès pubblicava un articolo dal mirabolante titolo: *La bellezza contro la Nona Sinfonia* qualificando la grande creazione beethoveniana come *spiacevole* e *mancata* (sic.) concludendo: *Beethoven è sordo e ci obbliga a non dimenticarcene mai*. Si possono in certo senso comprendere le ragioni che spinsero Debussy all'avversione a Beethoven, ma questa del signor Suarès è una boutade di pretta marca parigina che raggiunge i limiti della più solare stupidaggine.

Il concerto dell'Adriano di Roma sarà oggi diretto da Fernando Previtali con un programma vario, vivo e interessante: c'è la monumentale costruzione bachiana della *Toccata in do*, c'è la svenevolezza di Jules Massenet (*Sotto i tigli*), c'è un *Concerto per pianoforte e orchestra* di Darius Milhaud, e la *Suite Scita* di Prokofieff e accanto a questi due contemporanei le famose *Variazioni sinfoniche* di Cesar Franck (al pf. Jacques Février) e il *Valzer danzato* di Ferruccio Busoni.

gg.

24 Gennaio 1937-XV
S. Timoteo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La poderosa efficenza dell'organizzazione assistenziale

illustrata dal Segretario Federale a S. E. il Prefetto, alle autorità e alle rappresentanze cittadine

Ieri mattina alle ore 11 nella sala maggiore di Cà Corner ha avuto luogo una importante adunanza allo scopo di concretare le provvidenze da adottarsi nell'anno in corso dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista dei Fasci di Combattimento.

Convocati da S. E. il Prefetto hanno partecipato alla riunione numerose autorità e personalità nonchè le gerarchie del Partito e i capi delle organizzazioni corporative.

Presiedeva l'adunanza S. E. il Prefetto il quale aveva ai lati il Segretario Federale ed il Podestà. Era presente anche il capo dell'Ufficio Ente Opere Assistenziali.

Le parole di S. E. il Prefetto

Dopo il saluto al Duce S. E. il Prefetto con brevi nobilissime parole ha ringraziato i numerosi intervenuti rilevando il significato che viene ad assumere una così larga adesione all'attività assistenziale del Partito.

Il Capo della Provincia ha illustrato quindi in sintesi serrata gli altissimi benefici recati in favore del popolo da ogni assistenza fascista in genere ed in specie da quella invernale, azione provvida e feconda che risponde ad un principio di alta solidarietà umana e ad un imprescindibile dovere d'ordine sociale.

S. E. conclude le brevi parole sicuro che da parte di ognuno non mancherà la necessaria collaborazione perchè l'anno XV segni un nuovo sviluppo dell'Ente Opere Assistenziali, retto con fede e competenza dal Segretario Federale membro del Direttorio del Partito.

Cessate le acclamazioni che hanno seguito le parole di S. E. il Prefetto, il Federale espone ai presenti la sua relazione.

La relazione del Federale

Dopo aver espresso a S. E. il Prefetto la fervida gratitudine del Partito, non solo per l'onore concesso di tenere la nostra riunione annuale nel Palazzo del Governo e di presiederla autorevolmente, ma soprattutto per l'opera cordiale e proficua con la quale egli fascistissimamente assiste la vita delicata di questo importantissimo organo della Rivoluzione, divenuto, in pochi anni, uno dei più poderosi strumenti del Regime nel campo sociale.

Il gerarca ringrazia quindi anche le Donne Fasciste e particolarmente il direttore dell'E. O. A. Provinciale, dott. Pacchini, e alla vasta scorta di collaboratori diretti e periferici, per la fedeltà e la capacità con cui hanno prodigato e prodigano la loro opera diuturna, spontanea, disinteressata.

Il dott. Pascolato nota quindi come la Federazione dei Fasci di Combattimento che per l'anno XIII era intervenuta a sanare il bilancio dell'E. O. A. con un proprio diretto contributo di lire 154.000, abbia dovuto, per chiudere in pareggio il bilancio dell'anno XIV, nuovamente intervenire con un contributo straordinario di ben lire 237.500.

« Al mio rammarico per tale constatazione — continua il Federale — si aggiunge però vivo e fierissimo il mio orgoglio e quello delle Camicie Nere di Venezia, poichè è ovvio che tale contributo e un tale peso non si sarebbero potuti sopportare se la Federazione Fascista non avesse amministrato i propri fondi con la più intelligente parsimonia e se i contributi dati dai fascisti per la necessità del Partito non fossero stati tali da rappresentare dei veri e propri generosi sacrifici fatti in nome della nostra fede.

« E' altrettanto ovvio però come per l'avvenire ciò non possa ulteriormente ripetersi. Il Partito il quale chiede ai suoi iscritti contributi anche cospicui ma in strettissimo riferimento alle proprie necessità di vita e d'organizzazione, non può evidentemente essere costretto a restringere le proprie attività per intervenire di anno in anno a completare i bilanci dell'E. O. A. con fondi che potrebbero invece essere più opportunamente destinati alle dirette attività del Partito stesso ».

Per un assetto definitivo dell'E. O. A.

Lo scorso anno enunciammo in questa sede come l'Ente Opere Assistenziali dovesse essere considerato una speciale, importantissimo organo della rivoluzione — rivoluzionario quindi e non nella sola enunciazione teorica — al quale si doveva dare un assetto definitivo.

L'organo ben definito, inequivocabilmente rivoluzionario, al quale è affidato il compito stupendo di tradurre in realtà con lo spontaneo concorso di tutte le categorie di cittadini, i più alti concetti di etica sociale e di giustizia distributiva che il Regime ha posto a meta altissima del proprio domani.

Bisogna ben giungere, è ormai urgente, alla consuetudine — che non si dovrà poi ogni anno penosamente sollecitare, poichè si sarà tramutata in legge etica in fondamento morale — che il ricco, l'agiato, l'abbiente e persino il non abbiente che campa quasi con sacrificio del proprio lavoro quotidiano, tolgano dalla loro ricchezza, dall'agiatezza, dal benessere proprio (o sia pure soltanto od anche dal necessario) il facile superfluo o la modesta economia, per trasmetterla in giusta misura a questo organo della rivoluzione, già ormai connaturatosi, sensibilissimo, agile e pronto, nel vivo della economia nazionale, per redistribuire quel benessere, quella ricchezza che laddove esistono si sono formati sempre e indubbiamente mercè il concorso degli umili e di coloro che decadono.

« A questi ultimi infatti noi fascisti intendiamo che ritorni nella quantità necessaria una parte di quel benessere (od anche e soltanto il mezzo per vivere) perchè in essi che domani saranno ineluttabilmente richiamati al lavoro nei cicli della vita e soprattutto nel certo divenire dell'economia imperiale, non si spenga il vigore, la fede, la resistenza e soprattutto l'orgoglio di essere italiani e fascisti.

Il dovere di dare

« I fascisti di Venezia — continua il gerarca — hanno perfettamente inteso, intuito anzi con la fede che precorre il tempo, l'importanza di questa legge etica, ed hanno contribuito, in proporzioni sufficienti e quasi sempre spontaneamente alle necessità dell'Ente Opere Assistenziali.

« Fra i non iscritti al Partito, invece, molti, forse troppi, sono stati quelli che si sono lasciati sfuggire la facile occasione di attestare intelligenza e buona volontà nel dimostrare la verità della loro asserzione preferita e ultracomoda, quella di essere cioè ottimi cittadini anche al di fuori dell'appartenenza al Partito.

« Oggi però, anno II dell'Impero poichè anche la loro cittadinanza si è arricchita degli onori e delle responsabilità di un Impero da potenziare e da difendere (potenziare e difendere anche con la schietta dignità di ogni cittadino) la loro noncuranza abulia si scontra, in questa luminosa svolta del cammino comune, con la nostra intransigenza di fascisti.

« Il dovere di dare, per ognuno, non è più soltanto un comandamento della vita fascista: è il mezzo per risolvere un problema sociale che solo il Partito fascista, senza intaccare i principii fondamentali della proprietà privata, riesce a realizzare e realizzerà sempre più profondamente.

« La raccolta dei fondi per l'E. O. A. dovrà essere quindi adeguata, anzi dovrà automaticamente adeguarsi per spontaneità e premura dei singoli, alle necessità del problema sociale che ogni anno si riproduce sotto aspetti sempre nuovi.

« E' pertanto che per l'anno XV ho deliberato l'istituzione di un Comitato di finanziamento dell'E. O. A. del quale faranno parte le personalità più adatte e capaci, ed è pertanto che la raccolta dei fondi sarà senz'altro estesa anche ai non iscritti al P. N. F. Si potrà così anche giudicare se questi ultimi siano meritevoli di quella onesta e pregevole considerazione di cui essi hanno sin qui tranquillamente goduto, assieme ai non pochi e non lievi vantaggi arrecati dal Regime, o se la rivoluzione fascista si debba occupare attentamente e in modo definitivo delle loro personalità assolutamente negative ».

L'assistenza nell'anno XIV

Il Federale espone quindi il consuntivo dell'anno XIV e il preventivo finanziario e morale per l'anno XV.

L'assistenza durante l'anno XIV ebbe il suo corso regolare e si svilupppò senza inconvenienti, nonostante l'aumento sensibile delle famiglie assistite.

Particolare assistenza, materiale e morale, venne doverosamente rivolta alle famiglie dei volontari, dei richiamati e degli operai in A. O. che ne avevano bisogno.

Nella sola città di Venezia (litorale e Mestre esclusi) sono stati distribuiti:

Pacchi viveri composti da kg. 2 farina, kg. 1 riso, kg. 1 fagioli, e 3 kg. patate, 150 grammi conserva di pomodoro n. 89.020, razioni da kg. 2 di farina di granoturco 25 mila 194, razioni da kg. 1 di riso 10.000, razioni da kg. 1 di fagioli e kg. 3 di patate 9.984, razioni da gr. 150 di conserva di pomodoro 9.560; buoni latte pari a litri 205.800, n. 411.600, buoni pane a oltre kg. 180.000, n. 216.400, razioni da kg. 10 di combustibili 32.990, buoni per pasti ai Posti di Ristoro 284.700; razioni per detersivi vari 19.654, capi di indumenti 4.814; pacchi Befana 5.319.

Sono stati erogati sussidi — per lo più per sistemazioni di affitto — per lire 290.00. Sono stati inviati alle colonie diurne, marine e montane n. 7.358 bambini.

All'ambulatorio a Ca' Littoria e a domicilio sono state eseguite n. 3.536 visite mediche. Gli interventi per vertenze di locazione sono stati in numero di 1.000.

La spesa complessiva per la Città è stata di lire 1.792.000.

In provincia sono stati distribuiti viveri, indumenti e sussidi per lire 784.700 e n. 17.215 pacchi Befana.

Sono stati inviati alle colonie diurne, marine e montane n. 7.420 bambini.

Le visite mediche sono state n. 4.120 e gli interventi per vertenze di locazione 2.460.

La spesa per la Provincia è stata di lire 1.195.500.

La spesa complessiva per la città e provincia è stata di L. 2 milioni, 987.500.

In queste poche cifre che si commentano da sole è racchiuso il lavoro, certo inconcepibile se non attraverso la poderosa organizzazione del Partito, oltre che dai 600 collaboratori dell'E.O.A. compiuto dai 1.650 fascisti addetti ai settori ed ai nuclei e ancor più particolarmente dalle altrettante donne fasciste addette anch'esse ai settori ed ai nuclei con funzioni di visitatrici.

In media per ogni quaranta famiglie, cioè per ogni chilometro quadrato circa, un fascista ed una donna fascista, a ciò comandati dal Partito, hanno vigilato, assistito, aiutato, sorretto e segnalato agli organi centrali quanti avevano bisogno.

Le visite domiciliari, importantissima innovazione di schietto carattere morale, sono state ben 432 mila.

L'Ufficio Provinciale dell'E.O.A. ha tenuto egregiamente il ritmo imposto dalle esigenze, ed ha avuto nei suoi dirigenti fascisti che non hanno mai misurato orario nè fatica.

Le colonie estive

Un vivo e maggiore impulso è stato dato nell'anno XIV al funzionamento delle colonie estive.

Come di consueto l'Ente ha gestito direttamente la Colonia marina del Lido, dove sono stati ospitati n. 1.640 bambini per un totale di n. 47.605 presenze giornaliere.

L'E. O. A. ha inoltre inviato alle colonie montane n. 1.320 bambini ed ha contribuito al funzionamento di 63 colonie diurne sparse in tutta la provincia ove hanno trovato larga ospitalità altri 5.333 bambini.

Riassumendo le colonie gestite e controllate dall'Ente sono state n. 71 delle quali montane n. 8, marine 14, solari 49, aperte complessivamente per giornate n. 2.483.

I bimbi ospitati sono stati n. 9.918 con 347.130 presenze giornaliere. La spesa complessiva è stata di lire 735.000 delle quali per la colonia di Lido lire 103.000 per le colonie montane lire 220.790 per le altre colonie lire 412.220.

Le sovvenzioni alle colonie della Provincia hanno ammontato a lire 190.000 ripartite secondo le necessità dei singoli Comuni, oltre a lire 42.920,70 di sovvenzioni speciali concesse per il miglioramento degli impianti e la dotazione di nuovi costumini.

E' da notare che al Lido ha funzionato, prima in Italia e già per il secondo anno, per tre turni di 15 giorni ciascuno, una colonia per Giovani fasciste convenientemente allogata in locali adatti, colonia che poi ha ospitato per un turno di 15 giorni, anche 54 Giovani italiane. Questa istituzione si è dimostrata particolarmente interessante poichè si rivolge a colmare una gravissima lacuna nell'assistenza climatica, dalla quale assistenza venivano sino ad oggi esclusi i fanciulli che avevano superato il 12.o anno di età, trascurando così un settore di gioventù altrettanto bisognoso quanto quello della seconda infanzia di cure climatiche tempestive e sostanziali.

La situazione nell'anno XV

Per l'anno XV la situazione che si presenta è la seguente.

In linea assoluta la disoccupazione è confortevolmente diminuita. Non sono però affatto diminuite le necessità dell'assistenza, anche perchè uscendo decisamente dai vieti concetti della cosiddetta beneficenza, la quantità unitaria dell'assistenza da fornire è stata migliorata e resa maggiormente continuativa.

A tutt'oggi l'E.O.A. ha rinnovato o rilasciato circa 9.000 libretti nella sola città, il che equivale a circa 45.000 persone che devono avere l'aiuto più o meno accentuato del Partito per fronteggiare le inderogabili necessità dell'esistenza.

L'assistenza sarà svolta (è già in corso) in inverno con la consueta distribuzione di pacchi viveri, latte, pane e combustibili; con il funzionamento dei posti di Ristoro e, in casi eccezionali, con sussidi in denaro.

Il pacco viveri sarà composto di Kg. 2 di farina e Kg. 3 di patate, Kg. 1 di riso, Kg. 1 di fagioli e gr. 120 di conserva di pomodoro. Si prevede una distribuzione di circa 100.000 pacchi.

Oltre i pacchi completi si faranno anche distribuzioni isolate di riso, fagioli e patate, genere quest'ultimo la cui distribuzione in larga scala è stata sperimentata lo scorso anno ed ha trovato il generale gradimento nella massa degli assistiti.

Seguendo le direttive dello scorso anno l'E. O. A. continuò a gestire direttamente i posti di ristoro sei dei quali sono in funzione nei principali sestieri (Cannaregio, Castello, S. Croce, Dorsoduro e San Marco) e dove più se ne era sentito il bisogno (Giudecca). Il posto di Ristoro di S. Marco è stato recentemente trasferito in locali più ampi e più rispondenti alle necessità. E' inoltre allo studio l'apertura di un nuovo Posto di Ristoro nell'isola di S. Elena.

Pur attraverso alcune difficoltà anche quest'anno l'E. O. A. si è assicurato un quantitativo di latte, 200.000 litri, al prezzo di L. 0.40, quantitativo che se non sarà del tutto sufficiente, coprirà larga parte del fabbisogno al resto del quale poi sarà provvisto in altro modo.

Dai panificatori l'Ente ha ottenuto la solita riduzione di L. 0,10 il Kg. sul prezzo di calmiere del pane di forma media.

I sussidi in denaro saranno concessi solo in casi di eccezionale gravità e generalmente per sanare irresolvibili arretrati di fitto.

Per l'abitazione dei poveri

« Il problema delle abitazioni di tipo popolare — annuncia il Federale — potrà essere quasi completamente risolto con la costruzione di un'imponente massa di fabbricati dedicati al popolo, che dovranno sostituire nell'anno 1937, tutte, dico tutte, quelle abitazioni di fortuna (baracche e simili) nelle quali da anni vive a Venezia in degradante promiscuità un fortissimo numero di disagiati.

« Questo provvedimento, che si ispira ai più alti concetti dell'Etica Fascista, fa onore a chi l'ha predisposto e a chi ha il difficile compito di realizzarlo: a S. E. il Prefetto e al camerata Podestà di Venezia.

La Casa del Ragazzo continuerà a funzionare nei locali di S. Elena, dove raccoglie circa 40 ragazzi dai sette ai quattordici anni, i quali ricevono oltre ad una sana educazione fascista vitto abbondante e sostanzioso. Si prova però l'urgente bisogno di istituire almeno una « Casa del Ragazzo » per ogni sestiere, dato l'enorme numero di ragazzi che nella nostra città vivono per le strade.

Problema questo che realmente ci assilla e che verrà studiato per ogni possibile soluzione, in separata sede ed in collaborazione con l'Opera Balilla.

In occasione della Befana Fascista sono stati distribuiti 9.104 pacchi e n. 21.320 ne sono stati distribuiti in provincia con un complesso di oltre 40.000 indumenti.

Con le « Case del Ragazzo », con l'indispensabile sede di una colonia montana, la istituzione della Casa dell'Assistenza fascista fa parte dei tre grossi problemi che la Federazione cercherà di risolvere nel corso dell'anno XV.

In tale Casa, destinata ad una specialissima forma di assistenza, dovranno trovare posto numerose docce, locali e apparecchi per la disinfezione ed il rammendo del vestiario, posto di ristoro ed ampi laboratori per sarti, calzolai, ecc. ove i disoccupati stessi potranno dare la propria opera a vantaggio loro, dell'Ente che li assiste e degli altri assistiti.

L'assistenza in provincia

Per l'anno XV l'E. O. A. assegnerà ai Fasci della Provincia contributi per il complessivo ammontare di L. 600.000, importo però che in proporzione alle disponibilità dell'Ente potrà essere convenientemente aumentato.

Un vivo impulso è stato dato alle Colonie nell'anno XIV, possibilmente definitivo dovrà essere quello nell'anno XV, saranno ancor migliorati gli impianti di alcune colonie rivelatisi in parte insufficienti, e altre colonie saranno sistemate in locali più adatti.

Ma vi è il problema cui ho accennato poco fa da risolvere in pieno: quello delle colonie montane. Fino ad ora l'Ente si è valso delle colonie in proprietà o in gestione ad altri Enti, con notevoli avantaggi non escluso quello economico.

La Federazione di Venezia non ha colonia montana di sua proprietà. Occorre quindi concludere anche su questo punto. Già da tempo il problema è allo studio e non soltanto dal lato teorico.

Il Federale espone quindi il bilancio del piano di assistenza dell'Anno XV, compilato sulla scorta delle attività svolte nell'anno XIV, bilancio che si chiude con un pareggio tra le entrate e le uscite in una cifra di L. 3.600.000.

Nei confronti del bilancio dell'Anno XIV si ha quindi una maggiore previsione di spesa per lire 850.000, alla quale si conta di potere far fronte con un eguale aumento di entrate.

Il Federale quindi così finisce: « Le difficoltà da superare saranno indubbiamente pesanti e continue, anche perchè lo sviluppo del bilancio dovrà essere severamente seguito, giorno per giorno, al da evitare ogni possibile inconveniente e mantenere nella giusta misura il rapporto fra le entrate e le uscite.

« Fatica non lieve che spetta al Segretario Federale, in istretta collaborazione col Federale Amministrativo, l'ottimo camerata Dr. Forti.

« In cambio per tale accresciuta responsabilità la quale deriva da insopprimibili bisogni ai quali il Partito non intende il proprio intervento, dovrà aumentare il nostro lavoro, di tutti noi, e la nostra intransigenza.

« Potremo confidare inoltre nel lavoro della Commissione di finanziamento dell'E. O. A. cui spetterà particolarmente il compito di allargare la raccolta dei fondi fra i non iscritti al P. N. F. Essa è composta dei seguenti camerati:

Presidente: Barnabò Gr. Uff. Marco; Componenti: Ara Gr. Uff. Marco, Bearzi Dott. Giovanni, Chiggiato Dott. Giovanni, Gaggia Gr. Uff. Achille, Giuriati Comm. Antonio, Marangoni Avv. Giovanni, Mosti Cav. Guido, Pasa Cav. Uff. Marco, Protti Dott. Giocondo, Rava Cav. di Gr. Croce Max, Veronese Comm. Carlo, Vitalbruna Gr. Uff. Francesco, Zuppelo Avv. Giovanni.

« Ad essi, sulla cui intelligente e proficua attività potremo contare appieno, il Segretario Federale non augura buon lavoro, ma dà l'ordine di portare la richiesta del Partito anche a coloro che non vi appartengono, per ottenere da ognuno la solidale e concreta partecipazione alle necessità dell'Ente Opere Assistenziali.

« Nel campo dei contributi vi saranno inoltre da ritoccare determinazioni abitudinarie che contrastano con quei convincimenti di maggiore giustizia sociale nei quali noi fascisti fermissimamente crediamo. Dovremo soprattutto arrivare ad una logica perequazione dei contributi. A tale scopo, e qualora ricorressero particolari fenomeni di incomprensione non sarà inutile esporre le proporzioni, o meglio le sproporzioni enormi, che corrono sovente fra il contributo che versa l'operaio, togliendolo dal modestissimo salario, e quello dell'abbiente che con troppo frettolosa e sospetta spontaneità versa il qualsiasi, modestissimo, insufficiente proprio contributo.

« Con il conseguente miglioramento delle possibilità dell'Ente Opere Assistenziali si potranno così affrontare e risolvere i sempre maggiori e nuovi problemi in favore dei quali fortunatamente, sono lieto di attestarlo ancora una volta, non manca nè è mai mancata la più cordiale, intelligente collaborazione dei camerati alla cui autorità è demandato il governo della cosa pubblica.

« Ci auguriamo quindi che non debba sfuggirci la soddisfazione profonda del dovere interamente compiuto, a costo di qualsiasi sforzo.

« In quest'anno, secondo dell'Impero, XV dell'Era Fascista, guardando avanti a noi « con gli occhi accesi nel futuro » dobbiamo sentire che ogni fatica, ogni sacrificio anche i supremi, sono sempre poca cosa in confronto dell'immensità di vita che il Duce ha dato al popolo dell'Italia Fascista ».

Le ultime parole del Federale, sono accolte da lunghi e scroscianti battimani. Il dott. Pascolato ordina il saluto al Duce, mentre tutti i presenti scattano in piedi gridando: « A noi! » e quindi S. E. il Prefetto chiude la riunione affermando che il piano esposto dal Federale allarga il cuore perchè fa pensare al bene che verrà recato al popolo della città e della provincia dalle provvidenze proposte e già in atto a cura dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Capo della Provincia ringrazia ancora i presenti, ancora li esorta ad appoggiare con tutta la loro fede e con tutte le loro forze la illuminata iniziativa del Partito e col saluto al Duce dichiara chiusa l'adunanza.

Dopo l'« A noi! », una vibrante ovazione corona le parole del Prefetto.

I gerarchi del Fascismo veneziano presentati dal Federale a S. E. il Prefetto

Ieri mattina, nel Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha ricevuto, presentatigli dal Segretario Federale, il nuovo Direttorio federale e le altre gerarchie del Fascismo veneziano, recentemente ricostituite per l'anno XV. Erano presenti, oltre al vice Federale e ai componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori federali, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento con l'ufficiale superiore addetto e lo aiutante maggiore in prima del Comando Federale, il vice Segretario ed i Componenti il Direttorio del G.U.F., il comandante la Coorte autonoma della Milizia Universitaria, i fiduciari dei Gruppi rionali ed i comandanti dei Fasci Giovanili della città.

Nel presentare i propri collaboratori il Segretario Federale ha messo in evidenza come l'attuale Direttorio Federale sia già il quinto nominato nel periodo di circa due anni e mezzo e come, analogamente a quanto è stato fatto per il più alto consesso gerarchico federale, anche le altre gerarchie siano state ripetutamente rinnovate. Ciò è avvenuto in esecuzione delle direttive del Partito e secondo quel principio di rotazione che è tanto più importante inquantochè consente di allargare continuamente la cerchia dei collaboratori. I camerati, infatti, che cessano da un determinato incarico, vengono normalmente utilizzati in altri settori dell'organizzazione, nei quali essi portano, con la fede, il contributo della loro maturata esperienza.

Il Federale ha concluso col dare assicurazione a S. E. il Prefetto dello spirito e dei propositi che animano, come sempre — ed oggi più che mai, nell'ardente clima rivoluzionario ed imperiale — le gerarchie tutte del Fascismo veneziano.

S. E. il Prefetto ha risposto al Segretario Federale ricambiando il suo cordiale cameratesco saluto ai gerarchi della Federazione veneziana, che si è dichiarato lieto di vedere riuniti intorno a sè. Dato atto ai presenti che da quando è a capo della nostra Provincia, egli ha avuto sempre modo di constatarvi la perfetta efficenza dell'organizzazione politica in ogni settore di attività, il Prefetto ha rinnovato al Federale il proprio compiacimento per la recente sua nomina a componente il Direttorio Nazionale del Partito, rilevando come tale compiacimento sia condiviso dalle autorità e dalla popolazione che vedono in questa nomina anche l'alto riconoscimento delle realizzazioni compiute dal Fascismo veneziano in questi ultimi anni.

S. E. il Prefetto ha infine detto di contare come sempre sulla piena collaborazione delle gerarchie fasciste le quali a loro volta troveranno più che mai in tutti gli organi responsabili della Provincia quella comprensione e quella cooperazione che sono indispensabili al comune lavoro.

Al termine delle parole di S. E. Catalano il Federale ha ordinato il saluto per il Prefetto, il quale ha risposto ordinando il saluto al Duce.

I bilanci familiari degli operai

Iermattina centocinquanta famiglie di lavoratori dell'industria della nostra Provincia hanno cominciata la rilevazione dei loro bilanci familiari, promossa ed organizzata dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Questa indagine, che si estende a tutti i più importanti centri industriali d'Italia, ha lo scopo essenziale, come dicemmo, di fornire esatti dati quantitativi sulle reali condizioni di vita delle famiglie dei lavoratori dell'industria occupati.

I lavoratori hanno accolto questa rilevazione con profondo interesse; in pochi giorni si sono adunate moltissime adesioni, assolutamente spontanee, fra le quali sono state scelte le famiglie rappresentative rispetto a parecchi fattori, fra cui: categoria di industria, ubicazione dell'officina e dell'abitazione, numero dei componenti la famiglia.

Presso l'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia è stato costituito un apposito Centro Direttivo delle operazioni di rilevazione.

Cambio della guardia alla Capitaneria di Porto

Il Colonnello di Porto comm. Gaetano Lami lascia il Comando della Capitaneria e Direzione Marittima di Venezia per assumere il Comando di quella di Napoli.

Lo sostituisce il Colonnello comm. Bisconti Antonino, proveniente dal Comando della Capitaneria e Direzione Marittima di Palermo.

Il cambio è avvenuto con la data del 22 corrente.

Il Colonnello Bisconti è un giovane ufficiale, valoroso combattente più volte decorato al valore.

Esprimiamo al Colonnello Lami i nostri rallegramenti per l'alto incarico affidatogli, e il nostro augurio di sempre maggiori soddisfazioni nella sua brillante carriera, mentre porgiamo al Colonnello Bisconti il nostro cordiale e deferente benvenuto.

Rapporto ufficiali del presidio

Venerdì scorso presso la sede del Comando di Gruppo ha avuto luogo un rapporto degli ufficiali in S. P. E. cui hanno partecipato anche tutti quelli delle Milizie speciali del Presidio.

Il comandante del Gruppo, console Martini, ha intrattenuto i presenti sul nuovo ordinamento e sui nuovi compiti della Milizia, secondo le più recenti disposizioni.

Egli ha inoltre dato le direttive in merito alle manifestazioni che dovranno aver luogo nel Presidio il prossimo 1.o febbraio, per celebrare il XIV annuale della fondazione della Milizia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Domenica 24 — Domenica di Settuagesima, con la commemorazione di San Timoteo Vescovo di Efeso e Martire, discepolo di San Paolo. — Da questa Domenica fino al Sabato Santo si sostituisce nell'Ufficio e nella Messa l'Alleluja che è canto di letizia e si omette sempre nei giorni di lutto e di penitenza come è appunto il tempo che oggi incomincia e ci prepara alla Pasqua. A S. Marco alle 10 Messa [illegible] alle 11 Messa e poi elezione scritturale di mons. Spanio. — A San Stefano Dedicazione della chiesa, consacrata da Bartolomeo Vescovo di Sebenico nel 1430. — A San Polo primi vespri del titolare, con intervento di quella veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — Alla Bragora festa di S. Giovanni Elemosinario.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 3 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30 dalle 14 alle 17 ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) [illegible] e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: [illegible] Fantoni. Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15.15: Tovarich — ore 21: L'uomo che s'è cambiato [illegible] — **Malibran**: Sotto due bandiere — **Rossini**: L'uomo che sorride.

Cinematografi

Accademia: L'Agente n. 13 — **Centrale**: Codice Segreto — **Garibaldi**: Il re di Denari — **Impero**: I Miserabili — **Italia**: Messaggio segreto — **S. Marco**: La riva dei bruti — **S. Margherita**: Il re dei [illegible] — **Massimo**: L'albero di Adamo — **Modena**: Il Sergente di ferro — **Nazionale**: L'artiglio giallo — **Olimpia**: Difendo il mio amore — **Progresso**: Lo squadrone bianco — **Toniolo (Mestre)**: Davide Copperfield — **Excelsior**: I due sergenti — **Piave**: Ginevra degli Almieri — **Marconi**: Diavoli in parata — **Marghera**: Aldebaran — **Aurora**: [illegible] — **Marghera**: Primula rossa — **Patronato**: Luci del cuore — **Dopolavoro Ferr.**: Primula rossa.

Conferenze

Ateneo Veneto: ore 10.30 [illegible] lettura letteraria.

Istituto Fascista di Cultura: ore 17,30: « La Spagna di ieri e la Spagna di domani », dott. Federico [illegible] tolenghi.

Avvenimenti vari

Sport: Stadio Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena: Partita calcio Campionato Divisione Nazionale B ore 14.30: Venezia - Pisa.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 11: *I Maestri Cantori di Norimberga*, Riccardo Wagner (dal teatro Carlo Felice di Genova); [illegible] 19.30, *Don Carlos* di Verdi; [illegible] 50, *Il Vascello Fantasma* [illegible] Wagner.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 17, musiche di [illegible], Franck, Milhaud, [illegible], Prokofieff (dall'Adriano di Roma) dir. Previtali, pianista [illegible]. Gruppo Roma, 21.20, [illegible] dustico; Gruppo Torino, 22 [illegible] musiche di Rossini, Grieg, [illegible] Ferrier, Varacini, Parelli.

TEATRO: Gruppo Torino: *La porta chiusa* di Marco Praga (interprete Irma Gramatica).

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.25, concerto del coro cantatrici italiane.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto, in via Garibaldi — Saraval, a S. Canciano — [illegible] Santa Margherita — Montecrani, calle Larga S. Marco — [illegible] Frezzeria — Mihon a San St[illegible] — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'assetto futuro di Mestre nel piano regolatore del Comune di Venezia

Come abbiamo annunciato, nel corso della sua ultima riunione, la Consulta Comunale ha approvato il nuovo piano regolatore di Mestre, traendo così verso la soglia della sua fase risolutiva un problema molto importante, che da lunghissimo tempo si trascina.

La necessità di una regola che disciplini lo sviluppo edilizio di Mestre si è affacciata sotto forma di appello insistente ed imperioso fino dal 1925 quando cioè il crescente sviluppo di Porto Marghera e del suo finitimo quartiere urbano, creavano due correnti di espansione edilizia, rivolte l'una dirimpetto all'altra verso i binari della linea ferroviaria Venezia Mestre dove la vecchia e la nuova Mestre si sarebbero un giorno stretta la mano.

Nacque così un primo piano regolatore di Mestre, ma il progetto ispirato da soli criteri di utilità contingente, venne ben presto riposto negli archivi perchè di gran lunga superato durante il periodo della sua gestazione e da allora più volte il disegno venne ripreso e rielaborato, ma sempre con indirizzi incerti e svagati, e in ogni caso, senza che il progetto fosse inspirato da una netta visione di quelli che avrebbero dovuto essere i compiti dello sviluppo urbanistico di Mestre in funzione di Venezia capoluogo del Comune e della Provincia.

Vecchi problemi e vecchi progetti

Frattanto l'incremento demografico della frazione andava via via accentuandosi, mentre per far fronte all'assillante richiesta di alloggi, l'iniziativa edile privata andava sbizzarrendosi per lungo e per largo tracciando strade e aprendo piazzali, ma sempre espandendosi prevalentemente dal vecchio abitato verso la nuova città giardino di Marghera. E' sorta così, specie in località di Piraghetto, una specie di quartiere a vegetazione spontanea, il quale considerato secondo l'aspetto dei suoi tracciati, planimetrici basta a dare un'idea di quanto possa farsi nefasto lo sviluppo urbanistico di un centro, quale esso abbia ad essere, quando il movimento sia indirizzato da criteri di opportunità particolare secondo il capriccio dell'iniziativa dei singoli non contenuta, non guidata e non coordinata sulla scorta di tutti quei concetti di ordine generale che debbono disciplinare l'evolversi dell'assetto edilizio di una città in via di crescenza e di trasformazione.

Nel caso speciale di Mestre la necessità di una rigida disciplina appariva particolarmente urgente, perchè non si trattava del logico sviluppo di un centro abitato, imposto dalla pressione del suo naturale incremento demografico, ma perchè la espansione del grande ganglio centrale della frazione, avrebbe dovuto, in ogni caso, concretarsi in funzione dei bisogni di vita e di sviluppo del capoluogo.

Nel giugno 1934, quando l'Amministrazione Alverà formulava, finalmente il bando di concorso per il nuovo piano regolatore di Mestre, erano avvenuti due fatti di grande importanza: in primo luogo la popolazione di Mestre, che nel 1925 — e cioè all'apparire del primo timidissimo progetto di sistemazione edilizia e stradale — ammontava a 26.042 abitanti, era salita alla cifra di 38.000 e accennava a rapida ascesa in rapporto allo sviluppo di Porto Marghera. In secondo luogo era stato gettato attraverso la laguna il nuovo Ponte del Littorio, il quale allacciava il territorio insulare a quello terrafermiero del Comune facendone, in certo senso, un tutt'uno. Il piano regolatore di Mestre non aveva pertanto più fine a sè stesso, nè avrebbe dovuto tutt'al più coordinarsi agli sviluppi edilizi dei quartieri urbani di Marghera, ma interessava tutto l'avvenire di quella che s'è chiamata «la più grande Venezia», e che sta tuttavia affannosamente cercando le direttive del suo aspetto definitivo in funzione di tutti i suoi sviluppi industriali, commerciali, marittimi, artistici, culturali e turistici.

La rete stradale

Il bando di concorso proponeva pertanto in primo luogo la risoluzione del quesito essenziale legato alla necessità di stabilire una rete di facili collegamenti fra le arterie del retroguerra e la testata del nuovo ponte sulla laguna e di congiungere strettamente alla parte insulare della città i quartieri che esistono o che sorgeranno in terraferma, sicchè il Ponte del Littorio possa divenire il viadotto interno della nuova Venezia capoluogo della regione. Il piano regolatore avrebbe dovuto in altre parole, tener conto insieme degli interessi locali, come di quelli comunali e regionali.

L'esito del concorso è noto: si premiarono i progetti ritenuti più meritevoli, ma nessuno di essi parve possedere quei requisiti d'ordine veramente pratico da consigliarne la realizzazione.

Stabilito pertanto di non adottare integralmente un progetto piuttosto che un altro si pensò di fondere tutto quello che c'era di meglio nei vari disegni e s'incaricò l'Ufficio Tecnico Comunale e per esso l'Ing. Antonio Rossi, di compilare il nuovo piano, sempre secondo lo spirito del bando.

Ed ecco il piano testè approvato dalla Consulta Comunale, del quale esponiamo i caratteri essenziali e gli aspetti più interessanti. Esso parte dalla considerazione del ponte del Littorio e del suo prolungamento in terraferma, fino ai quartieri urbani di Marghera, quale asse direttore e di assorbimento dello sviluppo urbanistico e dell'irradiazione stradale nella più grande Venezia. Prescindendo dagli sviluppi futuri dei territori a sud di quest'asse, occupati dalle zone industriali e urbanistiche di Porto Marghera, il nuovo piano regolatore di Mestre contempla tutte le zone che si stendono a nord dell'asse stesso, in parte occupate dal vecchio abitato, e dalla nuova fioritura di edifici nati a vanvera verso Carpenedo e dietro la via Piave, e in parte costituiti da terreni, quali coltivati, quali incolti e quali paludosi ed acquitrinosi. Nel vasto territorio della nuova Mestre, contenuto, per dirla all'ingrosso, dall'anello di una larga strada di circonvallazione, lo sviluppo edilizio sarebbe avviato in due direzioni: verso sud assecondando la spontanea tendenza a congiungersi coi quartieri urbani di Marghera e verso est, creando un centro di attrazione sui margini della laguna presso San Giuliano.

Un cavalcavia per San Giuliano

Seguiamo ora l'andamento delle strade tracciate nel piano nell'interesse del traffico regionale. Il nastro stradale, che scorre sul Ponte del Littorio, non appena toccata la terraferma si diramerà nei due sensi in dolce salita. Il ramo di destra volgerà decisamente a nord, quello di sinistra, dopo una larga conversione taglierà in cavalcavia il nastro stradale dal quale s'era dipartito e presa la stessa direzione del primo, si fonderà nello stesso, così da tagliare a sghimbescio ad una quota di sei metri, in unica sede stradale, i binari della ferrovia Venezia - Mestre. Quindi la nuova arteria, sviluppandosi in direzione normale all'asse del ponte del Littorio, supererà alla stessa quota il Canal Salso, sfiorerà, dopo S. Giuliano, il margine della laguna e rivoltosi ad est, s'unirà dopo la stretta di Campalto alla Via Triestina e precisamente nel punto di confluenza d'altre due strade di grande comunicazione: una proveniente dal forte di Marghera e risultante da una sistemazione dell'arteria esistente, la altra costituita da una rettifica dell'attuale strada di Bissuola.

Il turista che da Venezia debba recarsi sulla via triestina, grazie al nuovo cavalcavia vedrà così abbreviato di ben otto chilometri il percorso che ora deve compiere passando per Marghera, via Principe Umberto, Piazza XIV Ottobre ecc. ecc.

Seguiamo ora la via che abbiamo lasciata al suo diramarsi, e percorriamo così il primo tratto di quella strada di circonvallazione che chiuderà, come s'è detto, in un vastissimo anello la nuova Mestre. Giunta al sommo dell'attuale cavalcavia, essa, com'è noto, si suddivide in due: a sinistra scende verso la via Rana e s'addentra nel quartiere urbano di Marghera per raggiungere l'autostrada Venezia-Padova; a destra scende, come adesso, in Via Cappuccina ove troverà ampliata e rettificata mediante l'abbattimento di qualche fabbricato adiacente al Garage Marcon, la strada per giungere alla Stazione.

L'aspetto urbanistico del piano

Sfiorato quindi l'edificio arrivi e partenze, che verrà spostato, in avvenire, verso Venezia, l'arteria procederà diritta verso la Giustina, sovra la sede attuale, opportunamente allargata per mezzo di espropriò di piccoli appezzamenti di terreno affiancati ai limiti della ferrovia. Quindi superati con un nuovo cavalcavia i binari della Mestre-Treviso Mestre - Portogruaro girerà l'attuale abitato di Mestre e si dirigerà verso un nuovo ganglio stradale che verrà a determinarsi sul Terraglio un poco più a nord di quello esistente detto dei Quattro Cantoni. Da qui la strada procederà a nord verso Treviso, ad ovest verso Castelfranco e ad est verso Mestre, che raggiungerà a un terzo circa del Viale Umberto I per tagliarlo e per innestarsi a quella rettificata strada di Bissuola della quale abbiamo parlato.

Giunta al punto di inserirsi in quest'ultimo tronco presso lo sbocco di Via Cà Rossa, la strada di circumvallazione che fin qui abbiamo seguito, piegherà lievemente a sud e procederà in direzione pressochè parallela al Canal Salso fino a chiudere l'anello saldandosi al ramo proveniente dal Ponte del Littorio all'altezza di San Giuliano.

Questa strada, come s'è visto sarà in comunicazione diretta con tutte quelle grandi vie di interesse regionale e nazionale, che fanno capo a Mestre e cioè a quella, ancora allo stato di progetto, per Adria e Ravenna, e a quelle esistenti di Padova, per la Riviera del Brenta, di Mirano, di Castelfranco, di Treviso e di Trieste.

Ed esaminiamo ora l'aspetto urbanistico del piano, nel tracciare il quale, si è voluto, come imponeva il bando di concorso, disciplinare la viabilità nell'interno dei quartieri esistenti e dei nuovi di prevedibile creazione, creando rapidi e diretti collegamenti alle maggiori arterie del retroterra, non senza tener conto dei corsi d'acqua esistenti, del mantenimento delle zone di rispetto, come quelle attorno ai cimiteri, del bisogno di orientare i futuri ampliamenti dell'abitato verso Venezia e di ottenere un facile convogliamento del traffico nelle direzioni delle testate del Ponte del Littorio.

Il risanamento di Mestre vecchia

Il piano parte dalla sistemazione di Mestre vecchia con l'apertura di un grande slargo nella parte nord di Piazza Umberto I ricavato dalla demolizione dei caseggiati annessi alla torre e fiancheggianti la vecchia pescheria. La torre verrà pertanto isolata, così da togliere la stretta che attualmente ostacola il passaggio tra la piazza Edmondo Matter e Borgo Palazzo. La base dell'antico torrione verrà attraversata da un secondo passaggio pedonale; alla sinistra del manufatto la strada attuale, che ha una larghezza di m. 6 verrà convenientemente ampliata con l'apertura di un sottoportico, che penetrando nella sede della Cassa di Risparmio verrà a farsi una continuazione, quasi consimile dei portici ora esistenti in borgo Palazzo. A destra della torre verrà schiusa un'arteria della larghezza di 12 metri la quale sfiorando il fianco delle Scuole Edmondo De Amicis, raggiungerà, da una parte, come quella di sinistra, Borgo Palazzo e Carpenedo e dall'altra attraverserà lo slargo, scenderà dietro gli edifici prospicienti il lato est della Piazza Umberto I, passerà innanzi alla nuova pescheria sormonterà l'Osellin e quindi per la calle del Pistor ampliata e risanata con la demolizione delle casacce adiacenti, infilerà in rettifilo la via Cappuccina, al limite della quale sarà in avvenire la nuova Stazione ferroviaria di Mestre.

La Piazza Umberto I avrà un altro allargamento nel suo lato ovest dove verrà isolato il Palazzo Da Re per creare ampi passaggi verso l'Ospedale Umberto I e quindi, per la vecchia strada di circumvallazione, verso via Piave e verso il Terraglio, e pure allargata sarà la via Poerio, mediante la copertura dell'Osellin.

Portici e giardini

Mestre vecchia avrà inoltre due grandi e luminosi giardini pubblici, costituito il primo dell'attuale parco di Villa Ponci, ampliato con la sistemazione a giardino di alcuni terreni adiacenti; formato il secondo dalle macchie e dai viali di Villa Bice, ora proprietà degli eredi Bianchini De Rosa.

Tutti questi lavori non turberanno affatto i caratteri edilizi e gli aspetti pittoreschi dell'antico Castello: saranno infatti non solo lasciate in piedi le tipiche case cinquecentesche di Borgo Palazzo, insieme agli altri edifici storici e urbanistici e non solo verranno rispettati tutti i portici ora esistenti in Mestre, ma altri portici verranno creati ove una via di sufficiente larghezza venga ad aprirsi e questo per non staccarsi da una delle più caratteristiche particolarità dell'edilizia italica.

La parte nuova della città verrà adunque ad estendersi dalla Via Principe Umberto e da Piazza XXVII ottobre a San Giuliano, da una parte e dall'altra del Canale Salso, il quale verrà ulteriormente interrotto per una lunghezza di 400 metri. Tale corso d'acqua che può dirsi la spina dorsale di quelli che saranno i nuovi quartieri di Mestre, serve attualmente alla navigazione non solo di barche adibite ai trasporti per via fluviale e lagunare, ma anche a quelle di piccolo cabotaggio e cioè ad alberatura fissa. Il canale verrà ora a perdere tali sue caratteristiche e questo per la necessità di allacciare le sue sponde mediante tre ponti, oltre a quello costituito dal cavalcavia tra il Ponte del Littorio e San Giuliano del quale sopra s'è parlato. Si è pensato per questo di creare a San Giuliano un piccolo porto lagunare e fluviale munito di banchine e pettine adatto all'attracco di piccole e grandi imbarcazioni. L'escavo del bacino darà una parte del materiale necessario alla bonifica delle paludi retrostanti, le quali per adeguarsi agli sviluppi proposti dal piano regolatore chiedono un apporto dai tre ai quattro milioni di metri cubi di terreno.

Affacciato al bacino, di fronte alle banchine del porticciolo sorgerebbe il campo sportivo destinato a coprire coi suoi vari settori un'area di 26 ettari e ciò gli permetterebbe di accogliere attorno al suo stadio una folla di circa 40.000 spettatori. Ad est del campo sportivo, e nella sua immediata adiacenza il piano propone l'istituzione dell'aeroporto con annesso idroscalo e qui, secondo il progettista, potrebbe determinarsi, il centro di irradiazione delle linee aeree, facenti capo a Venezia, centro distante solo quattro chilometri dalla Stazione ferroviaria di Mestre e prossimo al nodo di tutti i traffici stradali della stazione. Un servizio di motoscafi istituito nell'interesse di tutta la zona, ma particolarmente del campo sportivo e dell'aeroporto così da aggiungere una nuova linea di comunicazione lagunare con Venezia, in aggiunta a quella terrestre offerta dal Ponte del Littorio.

Il nuovo Macello di Venezia

La parte più interessante del piano regolatore è quella riguardante il tratto compreso da via Principe Umberto, piazza XXVII ottobre, Canal salso, l'autostrada, che dalla testata del Ponte del Littorio in terraferma, va fino al sommo dello esistente cavalcavia e il forte di Marghera.

Questo, inservibile ormai, agli effetti della difesa militare, verrebbe conservato quale monumento rievocatore dell'epica storia di Venezia nel periodo del risorgimento. Esso verrebbe sistemato a caserma od a sede di Uffici militari, mentre il bacino d'acqua che ora lo accoglie verrebbe in parte colmato e trasformato in pubblico giardino, circuito da un canale che rappresenterebbe una doppia ansa del Canal salso.

Presso l'ansa a sud di questo canale, limitato dalla sponda dello stesso e dai binari della linea ferroviaria Venezia Mestre, il piano traccia l'area nella quale dovrà sorgere il nuovo Macello di Venezia, il quale verrebbe così direttamente collegato al capoluogo per via d'acqua, per ferrovia, e per la normale strada camionabile translagunare.

Ad ovest del Macello sorgeranno in un'area riccamente arborata i piccoli stabilimenti industriali adibiti allo sfruttamento dei sottoprodotti della macellazione, ossia alla lavorazione, delle pelli, delle ossa, delle cartilaggini per la produzione della colla e via via; e procedendo verso la vecchia Mestre si avrà in adiacenza un campo sportivo ad uso locale e il Foro boario, che dovrebbe promuovere la rinascita di quel mercato che fu un tempo fiorentissimo in Mestre e che dopo la guerra si è rapidamente trasferito in altri centri provinciali ed extraprovinciali come, per citare i più importanti Noale e Cittadella.

Nella prossimità di tali aree sorgono nel bel mezzo del nuovo centro abitato, proposto dal piano tre grandi stabilimenti industriali e commerciali: quello della conservazione dei legnami, quello della Carbonifera e i Magazzini generali. Tali fabbricati con gli annessi scoperti verranno lasciati come attualmente si trovano in attesa che essi vengano assorbiti dal centro industriale di Marghera ciò che sembra logico ed anche probabile.

Caratteri edilizi della nuova Mestre

Intanto la nuova città può estendersi attorno alle sue mura di cinta secondo l'ordine fissato nel piano. Qualcuno a tal punto potrebbe accennare all'inconveniente provocato da quella invasione di gas e di fumi che emessi dalle ciminiere delle industrie chimiche di Porto Marghera diffondono in quelle zone zaffate di odore tutt'altro che gradevole. A togliere tale inconveniente potranno essere applicati agli stabilimenti in parola, quei dispositivi di neutralizzazione dei gas che sono già stati adottati con successo nel centro industriale di Bolzano e, quale primo provvedimento, il piano propone l'istituzione di una fascia boschiva di 50 metri di profondità e di una lunghezza bastante a riparare tutte le zone che più di ogni altra è notevole bersaglio dei fumi gravecolenti. Il proposto dal rapidissimo sviluppo e di folta vegetazione ben potrebbe prestarsi a formare in brevissimo tempo questa specie di gigantesco paravento vegetale e poco conterebbe il suo sfrondarsi autunnale, perchè nei mesi dell'inverno le brezze tendono a soffiare verso sud allontanando i vapori molesti dal centro abitato.

Nel suo assieme il nuovo piano regolatore cerca — come vuole il bando — di offrire a Mestre una effigie di città artigiana industriale agricola, che possa soddisfare a tutte le esigenze pratiche delle attività delle quali è teatro, ma sempre in rispondenza ai bisogni della metropoli insulare. Ne viene di conseguenza, che la nuova Mestre non avrà quel fasto e quella ricchezza che sono proprie delle città capoluogo di provincia o di regione, ma ciononostante avrà sempre un senso di decoro, di proprietà come le spetta per l'assieme delle sue funzioni e delle sue attribuzioni. Le sue strade interne ed esterne avranno un andamento tale da non creare lunghi rettifili contrari all'estetica e spesso alla praticità; e tra strada e strada sono determinate le zone per ciascuna delle quali è prescritto un dato tipo di edilizia. Si avrà così la zona di intense costruzioni interessante l'attuale centro di Mestre, la zona di case popolari, la zona per villini, la zona per costruzioni di tipo città giardino. Oltre ai parchi e ai giardini pubblici dei quali s'è detto sopra Mestre avrà dovunque in gran numero le macchie ombrose i viali d'alberi ad alto fusto e di cespugli, le aiuole erbose e i tappeti in fiore, ciò che varrà a rendere insieme sana l'aria e allegro il paesaggio.

Il piano risolve poi esaurientemente tutto il problema della fognatura basandosi sul principio del sollevamento delle acque di rifiuto le quali, previa depurazione e decantazione in apposite vasche, verranno alla fine a sfociare nell'Osellin. La soluzione del problema riveste, naturalmente, un carattere troppo tecnico perchè qui se ne possa parlare. Basterà dire, per chiudere questa sommaria illustrazione, che il piano [illegible] progressivo nel suo sviluppo [illegible] le zone che dovranno essere occupate e sviluppate in un [illegible] futuro e le opere di più pronta realizzazione come quelle che interessano la rete stradale e precisando i settori che si [illegible] in più remoto futuro e questo nel periodo presunto di circa 50 anni. Il piano [illegible] di ogni opera di spettanza municipale si chiude con una spesa presunta di 170 milioni di lire.

Osservazioni al piano

Il piano regolatore studiato per la sistemazione delle strade intorno e dentro Mestre risponde in buona parte agli scopi che esso si prefiggeva. Esso presenta, tuttavia, delle lacune nella impostazione generale, e viceversa, delle esuberanze che ci sembrano pericolose. Era, naturalmente, ben giusto che il piano regolatore si preoccupasse di sistemare l'interno della vecchia Mestre, ma agli effetti della più stretta congiunzione di quell'abitato a Venezia capoluogo, occorreva fare in modo che il maggior numero di strade dal retroterra a Venezia prescindesse dal nodo mestrino e che fossero create condizioni atte ad impedire l'automatico ampliamento di Mestre in tutte le direzioni che non fossero quella ovest-est.

Quanto alle strade, la deviazione del Ponte del Littorio a San Giuliano, verso la Triestina, e gli attraversamenti del Canal Salso erano assolutamente indispensabili, la prima, ha avuto, anzi, fin dalla costruzione del ponte, carattere di urgenza, e speriamo che ai tracciati sulle carte seguano presto le opere. Niente affatto felice ci sembra la inserzione di una terza strada, fra le due che da Zelarino sboccano sul Terraglio, con incrocio verso Carpenedo. Delle due strade esistenti le più a nord da già la comunicazione per Carpenedo alla Triestina alta, l'altra, per intenderci la Castellana, porta direttamente pei Quattro Cantoni a Mestre, alla Stazione Ferroviaria, ecc. La prima non serba temibili conseguenze di inurbanamento sul Terraglio, che cosa siano divenuti i Quattro Cantoni, sappiamo invece tutti. Orbene, il creare ex-novo un secondo quadrivio sul Terraglio, subito a nord dei Quattro Cantoni con direzioni Trevignano, Treviso, Mestre, Carpenedo, trascinerà fatalmente lo sviluppo di Mestre, ora abbastanza contenuto dallo sbarramento della linea ferroviaria Venezia - Trieste, fino a quel punto; vale a dire determinerà un possente movimento centrifugo proprio in opposizione con quello centripeto che si vuole determinare. Non solo, ma si saturerà anche più di quanto già lo sia il movimento del tratto fra Quattro Cantoni e la trasversale di via Bercheti, rendendola difficile e convulsa ed enormemente rallentandolo con i riversare due correnti dai fianchi, che oggi non esistono. Vediamo già il vigile pronto sul posto a sbracciarsi per disciplinare il via vai. Avremmo invece compreso che per diminuire il traffico sui Quattro Cantoni (località suscettibile, del resto, per sè medesima di illimitati perfezionamenti) il movimento della Castellana verso Venezia fosse deviato risolutamente a sud, con una strada ricavata in parte dalle rettifiche delle piccole vie esistenti, che da Zelarino conducesse direttamente, o per Chirignago, a Catene. Per tal modo anche la Castellana, sfuggendo il nodo di Mestre, e collegandosi al Ponte del Littorio verrebbe a fruire dell'attraversamento di San Giuliano, guadagnando chilometri al traffico avviato sulla bassa Triestina. Noi osiamo confidare che il Comune voglia ristudiare il piano sotto il profilo dei due problemi fin qui indicati, dallo studio spassionato di essi non si può non pervenire alle nostre conclusioni. Il Terraglio va sfollato energicamente; per lo sviluppo incessante di Porto Marghera, del traffico camionale della Marittima del traffico turistico, ecc. ecc., questa bella strada si avvia a divenire rapidamente insufficiente ai bisogni. Bisogna non già moltiplicargli gli sbocchi, ma crearle delle parallele. Una parallela, per quanto lontana esiste già ad occidente, da Spinea per Martellago, Zero Branco e Quinto verso Treviso e Montebelluna. E' urgente pensare a darle una parallela a oriente. Ecco una lacuna grave del piano regolatore che doveva progettare a nostro avviso, salvo a prendere poi gli accordi con le amministrazioni provinciali di Venezia e di Treviso, non già una nuova Carpenedo Terraglio ma — tanto per indicare una direzione approssimativa — una nuova strada San Giuliano, Osellin, Carpenedo, Zerman, Dosson Treviso, (attuale sottopassaggio) in modo da scostare dal Terraglio una metà almeno del movimento oltre Treviso.

Passando alla sistemazione urbanistica, e sempre riferendoci al criterio di ordine generale a cui abbiamo accennato incominciando, riteniamo che quando si voglia dar corso alla creazione di un nuovo cimitero, questo debba collocarsi non già tra le strade castellana e quella ricordata in progetto, ma se mai a nord dell'Osellin e più precisamente alla altezza della metà circa della nuova città che il piano immagina sciorinata lungo le sponde del canale. Esso avrà così un'ubicazione appartata ma abbastanza centrale, rispetto alla intera città vecchia e moderna e richiamerà a sua volta Mestre verso la laguna specialmente con i pellegrinaggi votivi.

Inconcepibile, per noi, è lo spreco di intenzioni dedicato a quella specie di coda della nuova Mestre che dovrebbe specchiarsi sulla laguna. Questa non è più urbanistica ma letteratura, anzi retorica urbanistica. Lontano dalla Mestre antica, lontano da Marghera, lontano da Venezia, che significato ha, col centro abitato che si vuol creare, il porto che si immagina di scavarvi e come si può credere di relegare colà, nell'estrema tale di tutti gli agglomerati cittadini, in una sacca sfiorata dalla sola strada Triestina, l'auspicatissimo grande campo Sportivo per quarantamila spettatori? Come vi andranno i ventimila spettatori di Mestre e i ventimila di Venezia? Con quali mezzi di trasporto? In quanto tempo? da Venezia per via d'acqua e di terra con trasbordo a Piazzale Roma, oppure con battelli pel Canale di San Giuliano, ci vorrà sempre una ora e più all'andata e una ora e più al ritorno, per i primi e più fortunati partenti, chè gli altri dovranno sostare chissà quanto sul posto per imbarcarsi! E quando sarà pronto lo Stadio, se esso deve sorgere sulla colmata conseguente all'escavo del porto? E se idraulicamente è concessa dalle leggi sul regime della laguna la bonifica della punta di San Giuliano con l'escavo del porto e la colmata della sacca, perchè allora, questa sacca non verrebbe creata, pel campo sportivo, come è nel pensiero di qualche autorevole gerarca, in contiguità alla testata del ponte, verso Piazzale Roma, così da trascinare, ancora una volta, la terraferma verso di noi, e da interessare con la vicinanza e con la facilità degli accessi acquei e dal ponte, il massimo della gioventù veneziana che non vediamo in vena di migrare fino a San Giuliano? Per noi il margine attuale, senza aggiunte di bonifiche, della terraferma a S. Giuliano dovrebbe divenire una vasta spalla di pineta o di bosco, un grandioso parco naturale a ridosso di quella Mestre che si spingesse fino alla via bassa Triestina.

Anche questa parte del piano regolatore, merita, dunque, di essere attentamente ristudiata, e il Comune, che tanto lodevole impegno porta ormai nell'esame dei problemi del divenire di Venezia, lo farà, ci auguriamo, prima che l'ordine prestabilito dalla «zonizzazione» imponga le opere di realizzazione.

Dall'albo municipale

Dall'Albo municipale stralciamo la delibera podestarile con la quale

il Municipio di Venezia stanzia la somma di lire 50 mila per la costruzione di quattro stazioncine che si sono rese necessarie lungo il ponte del Littorio per il ricovero dei passeggeri, stabilendo che due di esse debbano sorgere sul piazzale del cavalcavia di Marghera e le altre due una in via Pacinotti e una in via delle Industrie.

"Galitea„ e "Quirinale„

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che riparti alle ore 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Alle ore 7 è giunto da Istambul il *Quirinale*, che è proseguito quindi per Trieste.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 1029.90.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Questa mattina alle 7.15 ha avuto luogo la partenza per S. Candido della squadra del Comando Federale che parteciperà al Campo invernale [illegible] per G.G. FF.

I Giovani, in numero di 32, sono al Comando dell'Addetto Federale allo Sport.

Ieri nel pomeriggio i Giovani Fascisti partenti sono stati presentati al Comandante in seconda il quale ha porto il saluto del Comandante Federale rivolgendo ad essi parole di incitamento e di augurio.

Gruppo Universitario Fascista

Lunedì 25 corr. avrà luogo a Ca' Foscari l'inaugurazione dell'anno accademico.

Tutti i Fascisti Universitari iscritti al G.U.F. di Venezia dovranno trovarsi per le ore 9.30 presso la [illegible] in Campo S. Maurizio.

[illegible] Milizia Universitaria [illegible] inquadrarsi con il Battaglione secondo le disposizioni del Comando e presso il G.U.F. saranno [illegible].

Le Studentesse [illegible] inquadreranno [illegible] alle ore 9.40 in [illegible] Ca' Foscari, in perfetta divisa di [illegible].

La [illegible] agli iscritti dovrà essere [illegible] quale prova di presenza. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Biglietto per la Cavalchina: La presidenza della Cavalchina ha concesso anche quest'anno un congruo numero di biglietti per gli iscritti al G.U.F. al prezzo ridotto di L. 12 [illegible]. Essi si trovano a disposizione degli studenti presso la Segreteria [illegible] del G.U.F.

I biglietti saranno venduti ai primi [illegible] nei primi giorni della settimana ventura.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio femminile invernale ad Asiago

La partenza per il campeggio invernale delle Giovani e Piccole Italiane che avrà luogo ad Asiago avrà luogo domenica 24 c. m. alle 13.

Le partecipanti dovranno quindi trovarsi per le ore 12.30 del predetto giorno in Piazzale Roma, le dirigenti e le Giovani Italiane dovranno presentarsi in divisa da sciatrice e con nel sacco alpino la divisa invernale ordinaria.

La Fiduciaria Provinciale ha disposto che apposite dirigenti della Organizzazione si trovino in Piazzale Roma per attendere ed inquadrare le campeggiate.

Dopolavoro

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi, alle ore 16.30 la compagnia filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro P. T. replicherà «Addio Giovinezza» commedia in tre atti di Camasio e Oxilia.

L'interessamento dei contadini per i corsi di agricoltura coloniale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia, ha iniziato lo svolgimento dei Corsi di Agricoltura Coloniale nei vari centri rurali della zona di Mestre.

Tali corsi si sono iniziati: a Malcontenta, lunedì 18, a Favaro d'Altino martedì 19, a Marcon mercoledì 20, a Salzano giovedì 21; a S. Michele del Quarto venerdì 22.

Ad alcune lezioni ha presenziato il Segretario Generale dell'Unione comm. Cigana il quale portando il saluto della Organizzazione e compiacendosi per la numerosissima presenza ha ricordato come i corsi di agricoltura coloniale siano stati voluti dalla Organizzazione sindacale agricola veneziana, per dare ai rurali le prime rudimentali norme sulle possibilità agricole del nostro Impero.

Nella prossima settimana avranno inizio i corsi di agricoltura coloniale a Campagnalupia e Martellago con il seguente orario: Campagnalupia martedì 26 alle ore 18, Martellago giovedì 28 alle ore 18.

La seconda lezione, in cui verranno illustrate le produzioni agricole dell'Impero con presentazione dei prodotti agricoli coloniali, sarà tenuta nei vari paesi con il seguente orario: a Malcontenta lunedì 25 alle ore 17.30, a Favaro d'Altino lunedì 25 alle ore 19, a Marcon mercoledì 27 alle ore 18, a Salzano giovedì 28 alle ore 19, a S. Michele del Quarto venerdì 29 alle ore 18.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 22 Gennaio 1937 XV

Decessi: [illegible] Adelaide di anni 88 vedova cas.; Rossi Procopio Emilia, 77 ved. cas.; Mengotti Caburlotto Lucia 80 ved. pens.; Scultetus Marcon Anna, 83, ved. pensionata; Bassoli Romanello Caterina 85, pens.; Quaja Pellegrini Lucia, 73 ved. cas.; Gianni Mirco mesi 4; Volpato Vergombello Pierina, 72 ved. casal.; Padovani Anna giorni 4; Casal nob. Laura, 75, nubile, suora; Biancbetto Penso Antonia, 30, coniug. casal.; De Marchi De Preto Caterina, 72 ved. casal.; Scordilli Emilia 54 nubile, casal.; Bastianello Tortato Pierina, 23 coniug. cas.; Pappola Emilio, 79 coniug. casal.; Lucerna Antonio, 67 coniug. pens.; Battisti Carlo 73, coniug. possid.; Lachin Angelo, 61, vedovo possidente.

Matrimoni: Cecchertini Bruno, geometra con Sandoli Luigia, casal.; Bozzato Luciano rappr. comm. con Franzin Enrichetta, casal.; De Martin Pietro, fattorino con Pompeo Eleonora, casal.

LA BENEFICENZA

Le Nobil Sorelle Malfer versano L. 500 in morte del loro Padre all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

✱ Lodovica Molmenti Palazzi offre L. 50 per i restauri della Cappella del Rosario, nell'anniversario della morte del marito Senatore Pompeo Molmenti.

L'augurio di Venezia alla Sovrana

Al Podestà che si è reso interprete presso S. M. la Regina Imperatrice dei voti augurali della cittadinanza nella ricorrenza del Suo genetliaco è pervenuto da parte del marchese Solaro del Borgo, Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana, la seguente risposta.

«*Sua Maestà la Regina Imperatrice ha accolto con compiacimento l'augurio tanto gentile di Venezia e suo e del devoto pensiero vivamente ringrazia*».

Capi etiopici a Venezia

E' stato nostro ospite per circa tre giorni ras Sejum e con lui [illegible] Ghetlaciò Abatà e Chebbodè Mangascià e la piccola figlia di Mulughietà. I personaggi africani, che erano accompagnati come sempre durante il loro soggiorno in Italia dal tenente colonnello Starace, hanno avuto la possibilità di ammirare gli insigni monumenti veneziani ricchi di glorie millenarie, e la loro ammirazione è stata tanto più profonda e sentita perchè il loro soggiorno, allietato da un tempo meraviglioso, ha dato loro la possibilità di ammirare il bacino di San Marco ed il Canal Grande [illegible]. Essi attraversarono la meravigliosa via acquea [illegible] della quale si dimostrarono data anche la loro mentalità, addirittura entusiasti.

Ras Sejum e i suoi compagni sono ripartiti per recarsi ad imbarcare per l'A. O. I.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Nella seduta del 18 Gennaio corrente il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, sotto la Presidenza del Senatore Aldo Rossini, ha preso in esame il bilancio chiuso il 31 Dicembre 1936.

Il Direttore Generale, Senatore Ernesto Gardini, con la sua annuale relazione, ha fatto una estesa e minuta esposizione del lavoro compiuto dalla Banca nell'ultimo esercizio e dei risultati conseguiti, sulla base di rigorosi criteri prudenziali.

Nell'annata i depositi fiduciari ed i conti correnti in credito sono saliti nel loro complesso da 1635 milioni di lire a 1.911 milioni, aumentando così le disponibilità dell'Istituto nella misura del 17 %.

Gli impieghi comprovano e conservano i loro requisiti di varietà e di liquidità che fanno di tutti gli investimenti un complesso proporzionato ed armonico garanzia oltre a tutto di liquidità.

Tra le poste dell'attivo si riscontra che le cambiali in rimanenza ammontano a L. 590.215.083,15.

Se si tiene presente che nell'annata furono scontate oltre un milione di cambiali per lire due miliardi e mezzo, si trae in evidenza che l'ammontare medio delle cambiali scontate fu di L. 2.400 circa.

Gli sconti sono stati distribuiti fra una clientela che conta oltre 17 mila società e ditte.

In questi pochi dati è espresso il criterio della frazionalità del credito, che è uno degli elementi che nella gestione dell'Istituto non sono mai trascurati.

L'assemblea dei soci si riunirà in Novara il giorno 28 febbraio 1937 e sarà chiamata a deliberare oltre che per le cariche sociali in votazione sulla approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto che consente la distribuzione di un dividendo di L. 6 per azione pari a quello distribuito lo scorso anno.

Seguendo una bella tradizione dell'Istituto, all'Assemblea dei Soci sarà anche proposta la distribuzione di circa L. 900.000.— a favore delle Opere Nazionali del Regime ed agli Enti di Beneficenza.

Corso di stenografia al Circolo Filologico

Il Corso teorico di stenografia, già annunciato, avrà inizio il 27 corr. e seguirà il mercoledì e il venerdì dalle ore 21 alle 22.

Rivolgersi in Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di tutti i giorni feriali.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per i Fanti veneziani

Come annunciato, il Presidente Nazionale gr. uff. ing. Gino Dell'Ara sarà a Venezia domani alle ore 21 effettuerà la promessa visita alla nuova Sede della Sezione Provinciale.

La visita avrà carattere privato, ma il Presidente della Sezione desidera che l'atteso ospite trovi la Sezione in piena attività. I soci sono pertanto pregati di convenire nei locali di ritrovo in abito borghese e numerosi quanto più è possibile onde poter dare al Gerarca il saluto dei fanti di Venezia.

Il Consiglio Direttivo è convocato al completo per le ore 20.30 in Sede Sociale.

Al Circolo Ufficiali di Presidio

Oggi domenica 24 gennaio 1937 nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza, avrà luogo un the danzante dalle ore 16,30 alle ore 19,30.

Società Riccardo Selvatico

I soci sono pregati di presentarsi martedì venturo 26 corr. al negozio Brocco, Campo della Guerra, per comunicazioni che li riguardano.

Conferenza salesiana a S. Salvatore

Nella chiesa di S. Salvatore sarà tenuta oggi alle ore 17.45 l'annuale conferenza salesiana per i Cooperatori e le Cooperatrici e amici della opera di S. Giovanni Bosco. Il R. dott. Alessandro Gottardi, svolgerà il tema: «Don Bosco Santo e i suoi cooperatori».

Giovedì scorso si è svolta nel salone teatro del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello l'annuale premiazione dei giovanetti. Alla presenza dei direttori delle Scuole Gaspare Gozzi ed Edmondo De Amicis, cav. prof. Angelo Salvadori e prof. Luigi Sartori, dei superiori del Patronato, di un numeroso stuolo di benefattori dell'opera e di molti parenti si svolse una riuscita accademia musico letteraria.

STATO CIVILE

22 Gennaio 1937-XV

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denunzia	0
MATRIMONI	3
MORTI	25

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 15 al 21 Gennaio 1937 XV

NATI	85
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denunzia	3
MORTI	100
MATRIMONI	24

Feste e trattenimenti

"Il feroce Saladino,, a Venezia

Finalmente, sciogliendo ogni riserva, possiamo dire che la tradizionale Cavalchina, che avrà luogo la notte tra il 6 ed il 7 febbraio p. v. avrà per titolo «Il feroce Saladino».

Titolo migliore non poteva essere scelto. Esso, infatti, offre una così vasta occasione alla fantasia delle signore e dei signori, che interverranno alla benefica festa, da far riempire di maschere e di costumi mirabili la magnifica sala della Fenice.

Le cene, che verranno servite nelle famose Sale Apollinee, sono state affidate a quel mago della cucina veneziana, noto urbi et orbi, che è il cav. Zoppi, della «Taverna La Fenice». Le cene saranno rallegrate da un jazz-indiavolato e dalle distribuzione di ricchi e graziosi oggetti di cotillon. Il prezzo di ogni coperto sarà di L. 36 (compresa una percentuale a favore dell'E. O. A.).

I prezzi per assistere alla fantasiosa serata benefica sono stati fissati come segue: Palchi di Pepiano e I.o Ordine L. 150, Palchi di II.o Ordine L. 75, Ingresso (indistintamente) L. 25. Nei prezzi su detti sono comprese le tasse erariali e comunali.

Le prenotazioni sono sempre aperte presso l'Albergo «Vittoria» — sede della Commissione organizzatrice — ogni giorno dalle ore 18 alle 19. Le cene potranno prenotarsi presso la «Taverna della Fenice», a S. Fantin.

Siamo intanto lieti di annunciare che le prenotazioni si fanno sempre più fitte, sì da lasciar prevedere sin d'ora splendido l'esito della serata tradizionale nel carnevale veneziano.

Il secondo the danzante pro Asilo Giustinian

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 16.30 avrà luogo nelle sale dell'albergo Danieli il secondo tè danzante a beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian. Sono pervenuti in questi giorni al comitato numerosi e pregevoli regali che saranno posti in palio a mezzo delle consuete e fortunatissime lotterie. In apposite sale saranno come di consueto disposti i tavoli per il gioco del bridge e una scelta orchestra inviterà alle danze. Il prezzo del biglietto d'ingresso comprensivo di una consumazione è stabilito in lire 15.

Per gli «Scarponi»

L'annuncio della «Veglia scarpona» per sabato 6 febbraio (ultimo sabato di carnevale) è stato accolto dai soci con grande soddisfazione.

I «veci» avranno così modo di ritrovarsi e i «bocia» prenderanno contatto con i veterani della Sezione e non tarderanno a convincersi che gli «scarponi» se pure in congedo mantengono intatte tutte le loro qualità e sopratutto l'affiatamento. La Sezione ha deciso di farsi rimborsare il solo costo del «rancio» di mezzanotte e cioè L. 15 dai soci e L. 10 dalle signore.

Le tessere, necessarie per partecipare alla festa, si possono ritirare alla segreteria fino a tutto venerdì 5 febbraio.

Dato il carattere della festa si sconsiglia l'abito nero.

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Oggi avrà luogo il consueto trattenimento danzante, per il quale sono già pervenute al Comitato organizzatore numerose prenotazioni.

E' d'obbligo il biglietto d'invito.

Pedale veneziano

Oggi alle 15, come di consueto, seguirà il solito trattenimento danzante nel salone del Bentecchiati. I doni della lotteria che non sono stati estratti domenica saranno distribuiti oggi alle più fortunate signorine. Per allietare le danze la orchestra Meo Jazz suonerà balli modernissimi.

Le Conferenze

La Spagna di ieri e la Spagna di domani

E' questo l'argomento che sarà illustrato oggi, alle 17.30, nella maggiore dell'Ateneo da Federico Ottolenghi, autore di apprezzate pubblicazioni, tra cui un bel volume sull'Abissinia, e parlatore efficace, che ha tenuto numerose conferenze presso Istituti culturali e, nel decorso anno, discorsi di propaganda coloniale alle truppe per incarico dell'Autorità militare di Milano.

Tratteggiata la vita brillante, benchè sempre inquieta, della Spagna quale a lui apparve poco prima della rivolta bolscevica, egli studierà il problema della futura ricostruzione al cessare della tremenda bufera che ha seminato di cadaveri e di rovine tante delle sue illustri città.

Coi soci dell'Istituto di Cultura Fascista, hanno libero ingresso gli insegnanti e gli ufficiali.

PICCOLA CRONACA

Una contusione

Arturo Biasin di anni 28 abitante a Cannaregio 1889, stamattina alle 8, mentre si recava al gabinetto del Caffè Adriatico alla Maddalena colto da capogiro urtò contro lo stipite di una porta riportando una contusione alla spalla destra guaribile in giorni sei.

Caffettiera ustionato

Il banconiere Riccardo Zanon di anni 28 abitante a Cannaregio 4926 trovandosi per ragioni di lavoro nel caffè Vittorio Emanuele sito nella via omonima, colto da una fuga di vapore della macchina da caffè riportò delle ustioni di primo grado alla mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Si frattura i polsi

Iersera alle ore 18 il sedicenne Gregorio Ballich, abitante a Cannaregio 3252, recatosi nello spogliatoio della palestra Reyer, inciampando nel piede di un compagno, cadde bocconi a terra fratturandosi i polsi. Guarirà in giorni 30.

Una serie di scivoloni

Angela Baviero di anni 45 abitante al Lido in città Giardino è scivolata sul ponte della Panada fratturandosi il piede destro. Guarirà in 30 giorni.

Sul ponte dei SS. Apostoli è scivolata anche Elvira Tazzariol di anni 54 abitante a Cannaregio 5068 fratturandosi il piede destro. Guarirà in 40 giorni.

Sul ponte di Rialto è caduto pure Andrea Padovan di anni 59 abitante a Cannaregio 5351, producendosi un trauma alla spalla destra con lesione ossea guaribile in giorni trenta.

Si frattura il femore destro

E' precipitato dal parapetto della scala al quale si era aggrappato il piccolo Giovanni Andreotto abitante a Cannaregio 5044 il quale dovette essere ricoverato all'ospedale per la frattura del femore destro guaribile in giorni 40.

La caduta di un ottuagenario

Colto da capogiro è caduto ieri alle ore 16 mentre potava delle viti nel giardino della famiglia Giudici a Castello 2723, l'ottantenne Angelo Cord abitante a S. Elena in via Piave il quale dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni dieci.

NOTE DI CRONACA

In ogni occasione

si preferisca il panettone «Vittoria» e i prodotti «Vittoria»: pasticceria fresca ogni giorno, biscotteria da tè, torte, krapfen. Pasticceria «Vittoria» Via Vittorio Emanuele spumanti, vini, liquori, confetture, delle migliori marche. Telefono 22.687.

DA DOMANI LUNEDÌ

Nicola, permanentista, Calle Spezier S. Stefano, tel. 25.179, ha stabilito per metà permanente L. 14, per completa L. 20.— Garanzia di morbidità e lucentezza.

La vostra Casa

sarà maggiormente confortevole con le famose carte da parati e stucchi della Ditta G. Visentin, Corte Perini, S. Lio, Tel. 22077.

Biscotteria da tè

in varie qualità a prezzi ottimi e pasticceria sempre fresca, da Dal Mas in Calle Larga S. Marco Telefono 25054.

La casa del mobilio

Fidanzati, sposi, per la nuova casa visitateci: S. Salvador 4801. La mobilia più bella, moderna e a condizioni e prezzi eccezionali.

Non è vero che

Perego in Salizzada San Luca offre le più belle e moderne tappezzerie d'Italia?

Dove si riparano le bambole?

nella profumeria A. Canavese Salizzada S. Giovanni Grisostomo 5800 - articoli da regalo per nozze

Per la tavola e per la casa

da Dorigo, ang. Calle Fabbri 4745 moderno assortimento vetrerie, porcellane, posaterie, art. regalo.

Uomo signora bambino

impermeabili, abiti, soprabiti - Merce e prezzi ottimi Buosi (San Bartolomeo).

Ogni festa famigliare

abbia la pasticceria, bombons di P. Nicoletti, S. Gallo, tel. 25203.

Caffè per famiglia?

da Libera Italia in Frezzeria 1285 - Una squisita miscela a L. 3.20!

Chiedete la mozzarella

di Cardito, salumi Alto Adige, a Darin, S. Giuliano tel. 20749.

Imitati non superati

i tortellini e ravioli Biondo, Rialto. Gnocchi, creme, pasta all'uovo

Due interventi dei pompieri

Ieri nel pomeriggio e nella mattinata, i pompieri sono accorsi a S. Marco e a Cannaregio, richiesti del loro intervento.

All'anagrafico 2906 a S. Marco procedettero all'estinzione di una testa di trave che aveva preso fuoco a causa dell'aderenza ad un tubo da stufa e al n. 704 di Cannaregio demolirono invece un camino che aveva preso fuoco per agglomeramento di fuliggine.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Anne Humphreys-Johnstone, il consorte ha consegnato direttamente L. 1000 al Parroco della Madonna dell'Orto per i bambini poveri; L. 1000 al Patronato Pio IX; L. 1000 all'Orfanotrofio Card. La Fontaine; L. 1000 a S. E. Mons. G. Costantini Vescovo di La Spezia per i suoi poveri; L. 500 al Noviziato delle Suore Domenicane Imelda; L. 500 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

I precedenti veneziani del truffatore che rubò un Tintoretto a Genova

Si è parlato diffusamente in questi giorni del furto di un Tintoretto, perpetrato a Genova da un sedicente norvegese a danno del noto antiquario sig. Pompeo Rubinacci, colà abitante in via Tommaseo Invrea.

Le indagini eseguite dalla Polizia hanno stabilito che lo stesso truffatore, qualificatosi per Pietro Benkerdof di anni 36, impresario norvegese, viaggiante con la madre sua Luisa Benkerdof di anni 71, presentata come dottoressa di farmacia, aveva truffato vari albergatori di Firenze, ma più che tutto esplicava la sua attività mediante acquisto di oggetti d'arte dei quali veniva in possesso attraverso un sistema facilissimo, che era quello di farsi mandare all'albergo l'oggetto prescelto e di trattenerlo, pregando il venditore di attendere il pagamento, finchè avesse potuto sistemare i suoi affari.

Ora queste notizie apparse sulla stampa hanno fatto qui pensare al noto antiquario veneziano sig. Giorgio De Zorzi di essersi incontrato con un individuo che press'a poco corrispondeva nei connotati al suddetto Benkerdof. Infatti rivolgendosi al truffato di Genova, antiquario Rubinacci, potè avere la fotografia nella quale egli riconobbe lo stesso individuo che egli aveva visto circa un anno fa, e che gli si era presentato per il suddito lettone Alexander Ludinghausenvolf.

Il De Zorzi narra di aver incontrato questo individuo in una villa del Terraglio in quel di Carpenedo ove gli era stato presentato da un amico suo, il suddito russo Daniel Stepanoff, il quale, in perfetta buona fede, aveva data ospitalità al sedicente lettone ed alla madre sua, che ora si fa chiamare Luisa Bekendorf, ma che allo Stepanoff aveva dichiarato di essere la principessa russa Galitzine.

Costei, che portava sempre in braccio un bellissimo esemplare di bertuccia, attorniava il figliolo delle più attente cure e collaborava alla commedia che egli stava recitando con controscene, per persuadere l'interlocutore che al momento il lettone si trovava sprovvisto di denaro liquido, ma che a disponeva a tornare a Madrid, dove abitava, per aver la possibilità di trasportare dalla Spagna delle opere d'arte di insigni maestri italiani.

Per tale ragione egli aveva tentato un colpo con il De Zorzi, al quale aveva chiesto la somma di lire 5.000. Ma il De Zorzi non abboccò all'amo sospettando di aver da fare con un truffatore.

Pure a Venezia il sedicente Ludinghausenvolf aveva tentato di truffare il cav. Intermicola, dal quale aveva acquistato un quadro per lire 10.000 e se l'era fatto portare all'albergo, ma poichè il venditore intendeva di essere pagato immediatamente la truffa sfumò.

Il sig. De Zorzi pertanto, dopo aver riconosciuto nella fotografia inviatagli dallo stesso Rubinacci trattarsi dello stesso avventuriero, ne informò la Polizia per gli ulteriori accertamenti del caso.

E poichè il prelodato individuo parla correntemente il francese e poichè il passaggio della frontiera francese gli era più agevole, il De Zorzi suppone ch'egli sia riparato a Parigi, dove è più probabile egli sia già riuscito a vendere il frutto del suo ultimo colpo.

Interessi del Pubblico

Importazioni dalla Cecoslovacchia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate che ne hanno interesse il testo di una circolare del Ministero delle Finanze in merito al regime delle importazioni dalla Cecoslovacchia per il 1. trimestre 1937.

Rinnovo delle licenze commerciali

Le pratiche per il rinnovo delle licenze commerciali a termini dell'Ordinanza Podestarile devono essere svolte esclusivamente e direttamente per il tramite dell'Organizzazione sindacale.

I commercianti pertanto sono invitati a presentare le licenze stesse all'Ufficio Amministrazione dell'Unione Fascista Commercianti al più presto e non oltre il 15 febbraio p. v. evitando per quanto possibile di affluire negli ultimi giorni.

Compensazioni private con la Turchia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una circolare del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute in merito alle compensazioni con la Turchia.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia annunzia col più vivo cordoglio che alle ore 14.30 del giorno 23 c. m., è mancata ai vivi

SUOR

Giustina Rosada

benemerita Direttrice, sin dalla fondazione, dell'Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia Abbandonata.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 9.30, partendo dalla sede dell'Istituto alla Giudecca in Calle Michelangelo.

VENEZIA, 23 Gennaio 1937-XV

John James Humphreys Johnstone perdurando la sua recente malattia e non potendo perciò ancora lasciare il letto, si trova nella impossibilità di ringraziare personalmente e singolarmente tutti quelli che hanno voluto prender parte al suo lutto.

Si vale perciò di questo mezzo per esprimere il suo animo grato.

VENEZIA, 23 Gennaio 1937-XV

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

La Compagnia Spettacoli S.A.I.T. ha iniziato felicemente iersera il suo corso di recite al Goldoni presentando tutti i suoi reali in una eccellente edizione di «Tovaritch» del Deval. Iana T[illegible]rri, Sandro Ruffini, Egisto Olivieri e Bella Starace Sainati, particolarmente ammirati, seppero perfettamente fondersi in un assieme omogeneo ed armoniosissimo, contribuendo al successo dello spettacolo, che fu pronto e cordiale.

La lieta cronaca della serata registra infatti calorosissimi applausi e un gran numero di chiamate ad ogni calar di tela. Oggi due rappresentazioni e cioè la replica di «Tovaritch» di giorno, e «L'uomo che s'è cambiato nome» di Wallace di sera.

Resta fissata per domani la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Giuseppe Achille «La [illegible] del fieno».

Le operette al Malibran

Come preannunciato, domani alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni straordinarie della Grande Compagnia dell'Operetta Moderna (Organizzazione Epifani) della quale fa parte la nota brillante Lotte Menas.

Verrà rappresentata la novità *I mulini di Pit Lil* di Carlo Lombardi e G. C. Colombini.

Da oggi si inizia la vendita di posti, e palchi al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie).

I prezzi sono fissati sulla base di L. 12 per le poltroncine di platea (ingresso, tasse comprese), posti in piedi in platea L. 6, in seconda galleria i posti numerati (ingresso tasse comprese), lire 5, posti in piedi lire 2.50.

La prima recita della Filodrammatica del G.U.F.

Come è già stato annunciato nei giorni precedenti, stasera avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro (Pescheria, Rialto) la prima recita della nuova filodrammatica del GUF Veneziano.

Verrà rappresentato il dramma *I fratelli Castiglioni* di Colantuoni.

L'attesa per questo spettacolo che, come abbiamo annunciato avrà inizio alle ore 21,15 è quanto mai viva.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Spettacoli S.A.I.T.: ore 15.15: «TOVARITCH» ore 21: «L'UOMO CHE S'E' CAMBIATO NOME».

Malibran (dalle 14) Gran Cinema-Varietà. Ultimo giorno di «SOTTO DUE BANDIERE» con Ronald Colman, Claudette Colbert, Victor Mac Laglen e della Compagnia Gabriella Borodinoff. Domani: esordio della Grande Compagnia dell'operetta Moderna.

Rossini (dalle 13) Eccezionale Cinema - Varietà. L'UOMO CHE SORRIDE deliziosa commedia con Vittorio De Sica, Assia Noris, Enrico Viarisio. Sulla scena: Addio della Compagnia Fascino d'arte.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: «DIFENDO IL MIO AMORE» int. Loretta Joung, Robert Taylor. Successo.

Massimo (dalle 14) L'ALBERO DI ADAMO con Elsa Merlini, Antonio Gandusio. Poi: I GABBIANI magnifico dal vero.

Italia (dalle 14) L'emozionante: MESSAGGIO SEGRETO con Wallace Beery, Barbara Stanwick. Poi: La guerra civile in Spagna.

Sessione Straordinaria di esami per i reduci dall'A.O.I.

La direzione della R. Scuola Tecnica industriale e della R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale «Livio Sanudo» comunica che la sessione straordinaria degli esami di licenza, disposta da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale per i giovani già militari in Africa Orientale, avrà inizio il 15 febbraio p. v. e seguirà secondo il diario affisso nell'albo della Scuola.

Le domande debitamente documentate dovranno essere presentate entro il 10 febbraio 1937 XV.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola nelle ore d'ufficio.

Estrazione del Lotto del 23 Gennaio

VENEZIA	25	5	9	18	72
BARI	90	44	75	27	76
FIRENZE	25	12	90	47	38
MILANO	50	47	18	16	78
NAPOLI	62	52	33	10	23
PALERMO	64	30	27	80	8
ROMA	77	70	22	19	33
TORINO	72	2	27	42	88

Cronaca di Mestre

Il R. Ginnasio di Mestre intitolato a Raimondo Franchetti

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, con provvedimento in corso ha disposto, su conforme parere del R. Provveditore agli Studi, che il R. Ginnasio di Mestre sia intitolato al nome del glorioso esploratore Raimondo Franchetti.

Tesseramento Anno XV

E' aperto il tesseramento anno XV e tutti gli iscritti dovranno presentarsi personalmente presso la Sede del Fascio e delle Sottosezioni dipendenti (se abitanti nel territorio delle stesse) per la consegna della tessera scaduta anno XIV e per pagamento della nuova. Non verrà provveduto all'operazione di tesseramento anno XV se non saranno previamente e completamente regolarizzate le quote a tutto gennaio corr.

Coloro che per ragioni economiche si trovassero nella impossibilità di provvedere ai pagamenti di cui sopra, dovranno presentare un esposto motivato al Segretario del Fascio a mezzo dei rispettivi Capi Settore. I reduci dell'A.O.I. ed i richiamati alle armi, saranno esonerati dal pagamento delle quote relative al periodo effettivo di servizio militare, dietro presentazione di documenti probatori.

Corso conducenti caldaie a vapore

Oggi ad ore 10 l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo coll'Associazione Naz. Controllo combustione, in aula gentilmente concessa dall'Istituto Berna, inizia il Corso di conducenti caldaie a vapore. L'insegnante e il dr. ing. Arturo Vener.

Il Veglionissimo

Viva e l'attesa per il Veglione che avrà luogo la sera del 6 febbraio. Il comitato, preoccupato della ressa che si prevede alla porta del Teatro nella sera della veglia, rivolge viva preghiera a tutti coloro che hanno ricevuto i biglietti di volerne effettuare il pagamento presso i recapiti indicati nella lettera di accompagnamento e cioè: al botteghino del teatro, alla Farmacia Graziati e Caffè Italia in Piazza Umberto I, e alla cartoleria Borio a Marghera.

Il prof. Iacra visita la Scuola d'Arte

Ieri mattina ha visitato la Scuola d'Arte e Mestieri di Mestre, il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia prof. Iacra, che venne ricevuto dal Direttore prof. Urbani De Gheltof.

Il visitatore si interessò minutamente del funzionamento, ordinamento e dei lavori di tutti i corsi, esprimendo alla fine il suo più vivo compiacimento.

Tesseramento cacciatori

Si rammenta ai cacciatori che pochi giorni mancano perchè il tesseramento alla F.N.F.C.I. sia chiuso, il che avverrà al 31 corr.

Pertanto sarà bene che chi non l'ha ancora fatto provveda al rinnovo della tessera presso la sede del Dopolavoro in piazzetta Matter ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22. Presentarsi col libretto di porto d'arma e una fotografia.

Colto da malore

Moretti Antonio abitante a Marghera in via dell'Elettricità, correndo in bicicletta e giunto sul cavalcavia, colto da improvviso malore, cadde a terra. Con una auto di passaggio venne raccolto e trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia lo trattenne in osservazione.

Un nuovo commercio — La compravendita dei gatti

Da qualche giorno si aggira per le contrade di campagna un certo tizio che offre ai contadini di acquistare a 5 lire l'uno i gatti o per lo meno le pelli di essi. E infatti alla sera lo strano viandante si vede passare carico di un sacco, dal quale pendono le code degli infelici animali che durante la giornata egli, viva o morte, ha acquistato e si porta a casa.

Per qui si è istituita una nuova forma commerciale, la quale, da quanto ci si dice, ha brillante sviluppo. Ma è poi permesso di trucidare impunemente delle povere bestiole domestiche per farne oggetto di lucro? Alla nodida ed agli enti incaricati si raccomanda adunque una più rigorosa sorveglianza.

Bicicletta rubata

Lucia Cabenotto di anni 30 abitante in via Crespi 17 verso le ore 20 si recò nel suo negozio sito in via Piave e lasciò la sua bicicletta fuori della porta; il solito e svelto ladro non tardò ad impossessarsene fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato all'autorità.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Roma e quella Calzolari, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 23 - Sezione III -

Tre reati

E' continuato ieri il processo contro Romano Cargasacchi fu Giovanni di anni 49, con negozio di elettricità a S. Marco, imputato di bancarotta semplice e di falso in cambiali per aver posto la firma falsa di Marco Rova a quattro cambiali da L. 500 e ad una da L. 250. Egli rilasciò tali cambiali a copertura di forniture avute dalla Ditta Brazzarini Amos di Treviso. All'udienza di venerdì il Cargasacchi veniva imputato anche di truffa.

Dopo la discussione il Cargasacchi è stato condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione e lire 500 di multa. Difensore avv. D'Alma.

VITA SPORTIVA

Il Venezia affronta oggi la forte compagine pisana

Alle ore 14.30 di oggi, al campo sportivo S. Elena, l'arbitro darà l'inizio alla partita Venezia-Pisa, seconda del girone di ritorno.

Gara di primo piano, come è stato rilevato nei giorni scorsi e che sia per l'uno che per l'altro dei contendenti riveste un interesse capitale in considerazione delle rispettive aspirazioni di classifica. Si è giunti ad un punto del campionato in cui le squadre giocano la parte migliore delle proprie forze e impongono i diritti della classe e dell'esperienza.

Si parla ormai di squadre virtualmente promosse e di altre in pericolo. Ormai ogni punto è divenuto prezioso e ogni passo sbagliato si paga salato. Si è, in una parola, al momento di stringere le fila e cominciar a trarre di mano in mano i frutti del lavoro svolto.

L'avversario odierno dei nero-verdi, il Pisa scende a S. Elena proprio alle prime battute di quella che tutti preconizzano la sua volata finale. Non v'è dubbio che i neroverdi [illegible] alla stregua di un avversario più pericoloso di questo momento. Si tratta di una squadra bene impostata ed equilibrata nei reparti, brillante nello svolgimento delle azioni, sicura nei confronti fuori casa ove ha saputo anche poco tempo fa (Palermo) cogliere risultati splendidi.

L'attesa di vedere all'opera giocatori come Balanti, Passoni, Mo[illegible]gero, Bertoni, Mannelli ecc. ecc. è vivissima negli ambienti veneziani in queste ultime ore. C'è insieme soddisfazione e timore, soddisfazione per la sicurezza di assistere ad un'esibizione di bel gioco, timore per il risultato che assilla terribilmente la classifica dei lagunari. Non è ancora completamente nota la formazione del Venezia. Mentre il reparto difensivo si presenterà immutato rispetto alle ultime prove, la mediana si varrà dell'apporto, sulla destra, del nuovo acquisto Capitanio. I due *tandem* d'attacco saranno composti da Dalfini-Kossovel e da Formenton-Giuge. E il centro? La scelta avverrà soltanto stamane. Giocherà Bardinotti o Velari? Interrogativo importante.

I tifosi rimangono con l'ansia del l'esito. Ma si deve aver fiducia nella vittoria dei veneziani. Il Venezia può vincere d'impeto, di foga in questo momento. Incoraggiare fino all'ultimo minuto, vuol dire avere la vittoria in tasca.

Precederà l'interessante confronto tra le «riserve» nero-verdi contro il quadrato undici di Castelfranco.

I cadetti lagunari scenderanno in questa formazione: Manzo, Capitanio, Varini, Montesanto, Bianchini, Cosmo, Gallina, Grossi, Grisostolo, Olivieri, Crovato.

TENNIS

Il sorteggio degli incontri della Coppa Davis

LONDRA, 22

Nel pomeriggio del 2 febbraio all'Admiralty House di Londra avrà luogo il sorteggio degli incontri di Coppa Davis 1937. Le operazioni relative, che si svolgeranno con il solito cerimoniale, saranno presedute da sir Samuel Hoare presidente della Federazione inglese. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 31 corrente. A tutto il 15 corrente avevano inviato la loro adesione, dalla zona europea, le seguenti nazioni: Italia, Francia, Irlanda, Giappone, Germania, Jugoslavia, Austria, Polonia, Romania, Svizzera e Ungheria.

Le gare sciatorie a S. Martino dei Fasci italiani all'estero

S. MARTINO DI CASTROZZA, 23

Stamane, con una meravigliosa giornata di sole, sono cominciate le gare del terzo concorso sciatorio organizzato dalla Segreteria dei Fasci all'Estero. Alla presenza del Ministro Piero Parini, direttore generale dei Fasci all'Estero, alle ore 8 hanno avuto inizio le partenze della gara di apertura di fondo per avanguardisti su un percorso di sei chilometri.

Successivamente alle ore 9 partivano i giovani fascisti per la gara di fondo sui dieci chilometri ed alle ore 10 cominciavano le partenze dei fascisti sul percorso di chilometri dodici. Erano presenti inoltre il duca Caleffi venuto a rappresentare l'on. Renato Ricci, i Consoli generali d'Italia a Innsbruck e Monaco di Baviera. Una grande folla di turisti e centinaia di concorrenti e figli di italiani all'estero presenziarono allo svolgimento delle emozionanti corse. Pure presenti i numerosi Gruppi femminili dei Fasci all'estero, i quali assistevano anche lungo il percorso incitando i concorrenti appartenenti al proprio Fascio.

Si poteva così assistere quasi contemporaneamente alla corsa delle tre categorie. I gruppi più numerosi erano rappresentati dai Fasci della Svizzera, di Innsbruck e di Monaco di Baviera. Il massimo entusiasmo animava queste quattro centurie di italiani all'estero. I percorsi delle varie gare si sono svolti secondo gli itinerari prestabiliti.

Dai primi arrivi ormai si sa che il Fascio di Modane aveva vinto la gara di fondo per Avanguardisti, chilometri 6, per merito dell'avanguardista Gui Alfredo, il quale impiegava 25'12"1/5; seguivano 2. Castelli Silvestri del Fascio di Bellinzona in 25'26"4/5, 3. Sciarmella Emilio del Fascio di Coira in 25'30"4/5, 4. Minelli Guido, Fascio di Coira, in 26'3"5, 5. Lantelme Roberto, Fascio Modane, 25'11"1/5, 6. Pozzoli Santino, Fascio di Bienne 26'04", 7. Chiamulera B., Fascio di Innsbruck in 27'6"4/5, 8. Realini Giuseppe, Fascio di Bienne 27'8"1/5; 9. Gervasoni Vittorio, Fascio di Modane, 27'30"1/5, 10. Pini Del Vecchio, Fascio di Bellinzona in 27'42"1/5.

La gara di fondo su dieci chilometri, riservata alla categoria Giovani Fascisti veniva vinta dal Fascio di Graz per merito del giovane fascista Spus Vittorio che impiegava 43'44"2/3, 2. Velent Ugo, Fascio di Klangenfurt, 44'17", 3. Fonti Alberto, Fascio di Coira, 44'35"3/5; 4. Pesenti Lorenzo, Fascio di Losanna, 45'17"4/5, 5. Cudin Carlo, Fascio di Berna, 46'33", 6. Mo Pietro, Fascio di Montreux, 49'45" e 1/5, 7. Vitetta Germano, Fascio di Parigi, 50'44"; 8. Grisani Camillo, Fascio di Friburgo, 50'58"; 9. Bressan Alessandro, Fascio di Innsbruk, 51'16"; 10. Di Jorio Ibaldo, Fascio di Lione, 51'49"3/5.

Ecco i risultati della gara di fondo tra fascisti. 1. Passamani Alfonso, di Innsbruck in 47'48"1/5, 2. Passamani Giuseppe id. in 54'48"2/5; 3. Gotti Giuseppe di Bellinzona in 54'54"; 4. Lavagno Dino id. in 55'4"2/5; 5. Ferrero Ruggero di Ginevra 55'46", 6. Piccolrosa Ugo di Innsbruck; 7. Fontanella Mario di Mannheim (Germania), 8. Cavola Mario di Lugano; 9. Deregibus Luigi di Montreux, 10. Dino Aldo di Briga (Svizzera).

PALLACANESTRO

Goliardi triestini e trevigiani in lizza con il Guf Venezia

Contrariamente a quanto annunciato, non avrà luogo oggi l'incontro di 1. Divisione Fiumei-Padova, avendo la Fiumei preannunciato il suo ritiro. Così alle ore 15 la squadra del Guf Trieste, scenderà in Campo contro i granata del Guf Veneziano. I goliardi della Città di S. Giusto giocheranno in formazione veramente formidabile, forti del nazionale Caracci, colonna della Ginnastica Triestina, del veneziano Trivelli, il non dimenticato centro della Reyer, che fece parte della compagine goliardica vincitrice del Campionato mondiale a Torino, dell'anziano Moradei e dell'atletico fortissimo Servadai.

Potrà il Guf Veneziano affermarsi di fronte a tanti nomi? Pellegrini, Penzo, Silvestri, Zecchin, Pontello, che hanno saputo dare al Guf Veneziano tante soddisfazioni non mancheranno anche questa volta di mostrare il loro valore e di ottenere un buon risultato, anche se il loro allenamento è appena iniziato.

Seguirà l'incontro femminile: il Guf Treviso secondo classificato al torneo regionale di Treviso, dietro la squadra dell'Audax, non mancherà d'impegnare a fondo l'acompagine veneziana, che dovrà mostrare ancora una volta il suo gioco brillantissimo e il suo alto valore.

Ecco le formazioni del Guf veneziano squadra femminile: Santarello, Bortolato, Varri, Cenci, Reid, Pesenti, Antonini — squadra maschile: Silvestri, Pellegrini, Ferri, Penzo, Pontello, Zecchin, Fuga.

IPPICA

Il Sovrano a Tor di Quinto assiste al Premio Reale

ROMA, 23

Alla presenza di S. M. il Re si è disputato nel pomeriggio, all'ippodromo di Tor di Quinto, il Premio Reale riservato agli ufficiali. Il Sovrano è giunto poco dopo l'inizio della riunione ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, dal Vice Segretario del Partito [illegible] Zangara, dal Comandante del Corpo d'armata e da ufficiali generali di tutte le armi. L'arrivo di S. M. il Re è stato salutato dal suono della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza» e dall'entusiastico applauso della numerosa folla che gremiva l'ippodromo.

La corsa per la disputa del Premio Reale è stata vivacissima ed ha messo ancora in rilievo, sul duro percorso ad ostacoli, l'abilità dei cavalieri dell'Esercito e della M.V.S.N. Ecco i risultati della gara: Premio Reale lire 15.000, metri 4200: 1. ten. Argenton su «Ermione», 2. ad una lunghezza e mezza e m. Visconti su «Violante»; 3. ad una incollatura ten. Cartesegna su «Visto»; 4. a sei lunghezze cap. Litta su «Zenaide».

Il Sovrano si compiaceva ricevere nella tribuna reale i primi classificati della interessante competizione ai quali rivolgeva il suo alto compiacimento, rimettendo al vincitore il trofeo Reale. Quindi S. M. il Re lasciava l'ippodromo ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova clamorosissima manifestazione mentre la banda militare intonava la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

CRONACA DI CHIOGGIA

In onore alla memoria della compianta signora Giulia Salvagno, madre dell'avv. Ettore Aprile sono state offerte le seguenti somme all'Istituto elemosinieri: dott. Antonio Lanzoni L. 5, Dario Gavagnin 5, Penzo Giuseppe fu Augusto 5; cav. Vittorio Veronese 5; Carlo Aldrighetti 5; d.r Paolo Galimberti 2; Giuseppe Boscolo 5; avv. comm. Adriano Voltolina 25, Carlo Pomarea 5; cav. Giuseppe Galimberti 5, ing. Mario Panjotti 5, Giovanni Manfredi 5, Aristide Parmi 2, Mario Carisi, cav. d.r Giuseppe Zennaro 5, Francesco Comello 5, Penzo Luigi Meneguola 5, Luigi Menetto 5, d.r Mario Paduan 5, Antonio Bellemo 5, prof. Riccardo Frizziero 2, geom. cav. Francesco Galimberti 5, ing. Carlo Galimberti 5, Emilio Medun 5, Vido Giuseppe di Gaetano 5, Scarpa Carlo 5, Bullo Poluzio 5. La Congregazione di Carità ringrazia.

— Per onorare la memoria della Signora Meneghetti Amelia in Barutto direttore della locale esattoria hanno versato L. 100 a beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore.

Farmacie di turno

Oggi presta servizio fino alle ore 12 la farmacia Bolognesi sotto ai portici in S. Giacomo. Resta aperta per tutta la giornata la farmacia Zennaro.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d., 6.25 legg., 7.15 d., 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso, 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona)

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 4.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova), 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc., 15.25 (rapido A. M.); 19.03 (rapido A. M.); 19 A.; 22 dd.; 23.40 A. (Mestre)

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 8.10 d.; 10.03 d.; 12.42 A., 16.45 d.; 19.35 dd., 19.43 A. (Treviso), 20.05 A.; 21.45 A. Treviso, 23.1[illegible] leggero (Treviso)

per Calalzo: 5.30 D.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 11.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 8.15 A.; 9.11 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3.05 A. (da Mestre) d. 6.05 dd., 6.45 A.; 10.30 dd., 12.05 A., 14.37 d., 15.52 lusso, 17.20 dd., 18.35 dd., 19.50 A. (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.39 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 8.45 d.; 9.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd., 10.55 Rapido, 12.01 d., 13.05 A., 14.31 d., 15.3[illegible] A. (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza), 20.08 d.; 22.20 lusso, 22.30 A., 23.35 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.35 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.[illegible] A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 19.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.52 (da Treviso); 7.38 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd., 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo. 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano) 8.55 leggero, 12.29 A., 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da Trieste: 0.20 d.; 1.15 d.; 6.57 misto, 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 A.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.50 A. (da Portogruaro) 19.[illegible] A.

CAMPOSAMPIERO

Furto in un negozio

Stanotte, [illegible] ladri sono penetrati nel [illegible] del sig. Vittorio Favaro [illegible] Bastega.

Sono entrati da una porta che mette nel cortile e si sono impossessati di tutto quello che trovarono a portata di mano, formaggio, [illegible] e biancheria per un importo di circa lire [illegible]. [illegible] per i ladri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre località occupate
dai nazionali spagnoli
sulla direttrice di Malaga

PARIGI, 23

Lo scacco delle milizie rosse contro Cerro de los Angeles presso Madrid sembra essere imputato al generale spagnolo Miaja la cui posizione di capo della giunta di difesa sarebbe compromessa giacchè il suo tentativo di impostare la possibilità di agire senza il controllo degli ufficiali stranieri è fallito miseramente. Le previsioni di uno spostamento del centro delle operazioni militari verso il settore di Malaga sono confermate e la rapida avanzata delle truppe nazionali, partite dalla base di Granada verso Malaga minaccia di isolare quest'ultima completandone l'accerchiamento che preluderebbe ad una rapida resa e, raccordando naturalmente il fronte meridionale, fornirebbe alle truppe nazionali un'ottima base per rapide comunicazioni con il Marocco. Tuttavia l'intenso trasporto delle truppe marocchine, che la flotta rossa ha tentato inutilmente di impedire, sembrerebbe preludere ad una ripresa delle operazioni anche sul fronte di Madrid ove le ultime operazioni hanno permesso di saggiare la capacità difensiva del nemico nei vari settori. Il complesso della situazione si riassume così. Mentre il comunicato di Madrid annuncia enfaticamente un'avanzata di 300 metri nel settore del ponte dei Francesi, presso Madrid, le truppe nazionali hanno avanzato una trentina di chilometri nel settore ad est di Malaga occupando l'importante posizione strategica di Alhama.

Il comunicato del Gran quartier generale infatti segnala un leggero fuoco di fucileria sui fronti dell'esercito del nord. Gli eserciti del sud hanno realizzato un'avanzata di trentaquattro chilometri nella provincia di Granata ed hanno occupato Alhama de Granata e qualche altro villaggio dopo un brillante combattimento. I nazionali hanno costato al nemico la perdita di ottantasei uomini e fatti ventinove prigionieri tra cui due capitani e tre luogotenenti.

Le truppe nazionali nelle ore antimeridiane d'oggi hanno occupato Fuengirola. Non è escluso che un tentativo di occupare Malaga possa essere fatto domani stesso.

Il console inglese a Malaga, O. R. Clissold, ha ricevuto istruzioni di chiudere il consolato inglese in quella città e ritirarsi a Gibilterra.

Guillermo Azana, fratello di Agustin Azana, capo nazionale, che si trovava in prima linea è rimasto ucciso al fronte di Villareal mentre occupava, dopo un assalto, le trincee dei rossi. Guillermo era discepolo entusiasta di José Antonio Primo di Rivera ed aveva partecipato all'attentato contro Jimenez Asua nel 1936. Era poi passato in Francia. Ritornò nel luglio scorso per combattere. Non aveva che vent'anni, ma era dotato di qualità rare. Due suoi fratelli, Raffael e Jaime rimasero a Madrid; tentarono nell'agosto scorso un colpo di audacia con cinquanta falangisti: impadronirsi del Ministro degli Interni e della stazione emittente dell'Unione radio ma furono entrambi arrestati e condannati a morte.

Si apprende che la Morning Post pubblica una intervista con un olandese reduce dalla Spagna, il quale ha dichiarato che un miliziano belga è stato fucilato dai rossi perchè aveva chiesto il rimpatrio.

La neutralità americana

Pittmann propone l'embargo sulle materie prime

NEW YORK, 23

Il senatore Pittmann ha proposto una proroga triennale della legge di neutralità con l'autorizzazione al Presidente di estendere l'embargo al cotone, al rame, agli oli, ai cereali e ad altre materie prime utili ai belligeranti. La proposta solleva ampie discussioni.

Il Ministro del Commercio inglese Runciman, ospite della Casa Bianca, ha dichiarato di avere intenzione di concretare i limiti della neutralità dell'America e le possibilità per un nuovo trattato commerciale anglo-americano. Egli ha smentito che siano in corso trattative circa i debiti di guerra.

Un altro piroscafo spagnolo diretto in Russia

ISTANBUL, 23

Il grande piroscafo spagnolo «Juan Sebastian Elcano» di 12 mila tonnellate è ancorato da 36 ore nella rada di Istanbul.

E' questo il secondo grande piroscafo spagnolo che passa gli stretti nel termine di tre giorni diretto in Russia.

I terroristi di Lisbona sono minatori delle Asturie?

LONDRA, 23

Occupandosi degli attentati dinamitardi di Lisbona, la *Morning Post* scrive che l'idea di lanciare bombe in un Paese vicino corrisponde perfettamente alla mentalità del Fronte popolare spagnolo. Il giornale opina che gli autori degli attentati devono ricercarsi fra i minatori delle Asturie.

A colpi di bomba — aggiunge il giornale — i comunisti vogliono costringere il Portogallo a parteggiare per loro, nuovo metodo per proteggere l'indipendenza e la libertà.

Intanto l'inchiesta della polizia portoghese sugli attentati terroristici ha condotto a nuovi arresti, tra cui quelli di parecchi stranieri.

Le misure di sicurezza a bordo delle navi da guerra sono state tolte. Parecchi uffici del Ministero dell'Educazione Nazionale, il cui edificio fu danneggiato seriamente dallo scoppio delle bombe, sono stati trasferiti alla sede dell'Unione Nazionale.

La situazione si aggrava nel Sangiaccato

ANKARA, 23

Continuano a giungere notizie intorno all'organizzazione di bande armate contro i turchi del Sangiaccato. I reparti di circassi non cessano di affluire presso i confini del Sangiaccato e si afferma che ad Aleppo esiste una banda di 1500 arabi con la missione di attaccare Reyhaniye. Si sono constatati importanti movimenti di truppe francesi alla frontiera turca, dove le autorità mandatarie, come corre voce, avrebbero armato gli abitanti fedeli alla Francia, [illegible] che Armeni.

Progetti di aviatori russi per la "conquista,, del Polo

LONDRA, 23

Gli aviatori sovietici specializzati in voli polari discutono seriamente la proposta di portare una grande spedizione scientifica sul Polo Nord e di lasciarvela per un anno a studiare. Naturalmente anche questo progetto è annunciato con lo stile del Comintern come la conquista russa del Polo. Si dice che spedizioni come quelle di Amundsen e di Byrd sono state inutili perchè gli esploratori non hanno compiuto ricerche scientifiche profonde. Il pilota artico Vodopianof afferma che è possibile atterrare con parecchi aeroplani sul ghiaccio, deponendovi provviste per un anno per grandi comitive e strumenti scientifici. Secondo l'aviatore gli aeroplani potrebbero ripartire e ritornare l'anno dopo a prendere gli scienziati. Questa per così dire è la scuola n. 1.

La scuola n. 2 capeggiata dall'aviatore artico rivale Slepnef, ha un altro progetto che Vodopianof mette in ridicolo. Slepnef vorrebbe calare col paracadute tutta la spedizione, i più delicati strumenti scientifici, i viveri e tutto l'occorrente, come slitte e cani. Così gli esploratori potrebbero ritornare da soli. In aiuto di Slepnef è venuto il campione paracadutista Schukin. Nel dicembre scorso questi si è gettato dall'aeroplano vestito da «Padre Gelo», coperto di fragilissimi pendagli di vetro e persino di una catena di lampadine elettriche accese. E niente è andato rotto. E' dunque possibile, afferma, calare qualsiasi oggetto col paracadute.

Appello alle donne inglesi perchè inducano i giovani ad arruolarsi

LONDRA, 23

I generali dell'Esercito inglese, impressionati dal disastroso risultato degli arruolamenti di volontari, esprimono l'opinione di rivolgersi al pubblico, e soprattutto alle donne, onde indurre i loro figli, fratelli e fidanzati ad arruolarsi.

Il generale Sir Harry H. S. Knox ha dichiarato che per il 1 aprile 1937 occorrono 37 000 regolari, 86.000 territoriali e 21 000 per la riserva supplementare. Egli ritiene che l'insuccesso degli arruolamenti è dovuto non solo al basso livello fisico delle nuove generazioni, ma anche all'aborrimento dei giovani per la carriera militare.

Il maggior generale D. K. Bernard, direttore degli arruolamenti, ha dichiarato che le condizioni fisiche richieste per le reclute saranno più elastiche.

Infine il generale Sir Walter Kircke ha attaccato vivamente i maestri e gli insegnanti i quali sconsigliano e scoraggiano i ragazzi dall'intraprendere la carriera militare e afferma che gran parte della responsabilità dell'attuale stato di cose è ad essi imputabile. Il Governo è impotente contro i maestri nonostante siano stipendiati dallo Stato.

In Finlandia si chiede il rinvio del viaggio del Ministro degli Esteri a Mosca

HELSINKI, 23

I giornali pubblicano un'intervista concessa al corrispondente del «Times» dal Ministro degli Esteri in cui questi espone le direttive della politica estera, mettendo in rilievo le buone relazioni mantenute dalla Finlandia con tutti gli Stati. Il giornale nazionalista «Ajan Suunta» si domanda perchè, essendo stato smentito il viaggio del Ministro degli Esteri svedese a Mosca, anche il Ministro degli Esteri di Finlandia non comunichi il rinvio del suo viaggio tanto più che questo avverrebbe sotto l'eco dei recenti scorretti attacchi della stampa sovietica. Il giornale insiste nel ritenere inadatto il Ministro degli Esteri per il viaggio a Mosca, che giudica inopportuno in questo momento.

L'improvvisa morte in Austria dell'ex-ministro Mataja

VIENNA, 23

Stamane è morto improvvisamente l'ex ministro degli Esteri austriaco, Enrico Mataja, all'età di 60 anni, in seguito ad attacco apoplettico.

Una "bottega dei matrimoni,, che presto sarà chiusa

LONDRA, 23

I matrimoni romantici di Gretna Green sono in pericolo. Il Comitato legale dei matrimoni scozzesi ha raccomandato oggi l'abolizione di questi «matrimoni irregolari». La «bottega del maniscalco» di Gretna Green, posta al confine fra l'Inghilterra e la Scozia, aveva una leggenda. Secondo la leggenda, il maniscalco aveva per tradizione il diritto di celebrare il matrimonio fra tutte le coppie che si fossero rivolte a lui. Perciò Gretna Green divenne il paradiso degli innamorati in vena di romanticismo. I matrimoni di Gretna Green erano tollerati e spesso, quando sorgeva qualche complicazione legale, dichiarati validi. Ora il rapporto del Comitato rivela che la tradizione di Gretna Green non esiste: è una invenzione di un contadino, certo Makie, che nel 1890 comperò la casa, divulgò la storia della leggenda, aprì un museo, con ingresso a pagamento, di ricordi storici e cominciò a sposare la gente. Da allora ad oggi l'azienda rese da 1700 a 2000 sterline all'anno. Morto Makie, prese il posto un inglese, Rennison, il maniscalco sacerdote attuale, che si è dichiarato deciso a difendere quelle che ritiene essere le sue prerogative.

Misteriosa morte d'una bimba

ROMA, 23

Un medico veniva richiesto d'urgenza la notte scorsa in via Alessandro Avoli ove la bimba Maria Colaprisca di anni tre versava in imminente pericolo di vita. Il medico accorse e constatò che la piccina era già deceduta, per trauma cerebrale. Il sanitario elevò dei dubbi in merito alle cause che avevano potuto produrre il trauma stesso e ne avvertì l'autorità giudiziaria. Oggi il cadaverino è stato sezionato alla presenza del Procuratore del Re. Per quanto non sia stato ancora steso il rapporto, si sa che dall'autopsia è risultato che la bimba è morta in seguito ad emorragia cerebrale causata da profonde contusioni al capo. L'autorità sta ora facendo le indagini del caso.

Michele di Romania operato di appendicite

FIRENZE, 23

Il Voivoda Michele di Romania, che era da qualche giorno a Firenze a villa Sparta, ospite della madre, Principessa Elena di Romania, è stato questa notte colpito da un attacco di appendicite acuta. La madre lo ha subito accompagnato alla clinica delle Piccole Suore di via Carmine dove il Principe è stato operato di urgenza dai professori Sori e Ancona.

Prima e dopo l'operazione, che ha avuto esito felicissimo, è stato avvertito telefonicamente il padre, Re Carol di Romania.

E' Stato redatto il seguente bollettino:

«S. A. R. il Principe Michele di Romania è stato operato di appendicite acuta stanotte alle ore 1.15. Decorso regolare. Notte tranquilla. Temperatura 37.4. Polso 98».

Stamane si sono recati alla clinica a prendere notizie dell'augusto infermo, il Prefetto, il Podestà ed il Questore.

Nel pomeriggio i medici alle cui cure è affidato Michele di Romania non hanno redatto alcun bollettino facendo solo dichiarazioni verbali alla madre Principessa Elena che unitamente ai due precettori che hanno accompagnato il Principe a Firenze assistono l'infermo. Le condizioni di salute del Principe Michele sono in complesso soddisfacenti. Lievemente aumentata la temperatura. Migliore il polso. Comunque deve essere sempre considerato il male come un caso grave di appendicite con principio di peritonite. L'intervento operatorio è stato pronto e tempestivo.

Viva emozione in Romania

BUCAREST, 23

La notizia dell'attacco di appendicite e della operazione chirurgica subita a Firenze dal Principe Ereditario di Romania, Michele, ha prodotto vivissima emozione in tutta la popolazione romena la quale però ha appreso con senso di sollievo il felice esito dell'operazione manifestando riconoscenza per le sapienti cure dei sanitari di Firenze.

Nello stesso tempo si annunzia che il Principe Nicola, fratello di Re Carol, si trova nel castello di Snagov ammalato per scarlattina.

Il "Foglio di disposizioni,,

La costituzione dei fasci — La uniforme delle associazioni d'arma — Un concorso per un cartello

Roma, 23

Il «Foglio di disposizioni» n. 724 del Segretario del P.N.F. reca:

1.) I segretari federali dell'A.O.I. tengano presente che per l'art. 2 dello statuto del P.N.F. la costituzione dei fasci di combattimento deve essere preventivamente autorizzata dal Segretario del Partito.

2.) Richiamo l'attenzione dei segretari federali su quanto è stato prescritto con «Fogli di disposizioni» n. 55 comma 3.o, n. 69 comma 2.o, n. 231 comma 3.o, e confermo che è vietato agli iscritti alle associazioni d'arma di adottare una speciale uniforme, fatta eccezione per l'Associazione nazionale Bersaglieri d'Italia.

3.) Sono abrogate le disposizioni precedenti riguardanti il tesseramento degli iscritti nel P.N.F., nei GIL e nei FF. GG. C. dei volontari del richiamato alle armi e degli operai in servizio nell'A.O.I. che sono tenuti pertanto a rinnovare regolarmente la tessera dell'anno XV presso i Fasci di Combattimento del territorio nel quale si trovino anche temporaneamente.

4.) Il Comitato per la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia bandisce un concorso a premio per un cartello murale. L'opera dovrà esprimere ed esaltare quanto è stato svolto dal Regime per l'infanzia nel quadro dell'Italia Fascista. La partecipazione al concorso è libera a tutti gli artisti italiani iscritti al P.N.F. ed ai rispettivi sindacati. Per il cartellone debbono essere utilizzati non più di tre colori e vi deve essere riportata la dicitura della mostra e la data della manifestazione: «Roma Giugno XV. II dell'Impero». I Bozzetti, montati su telaio del formato 70 per 100, dovranno essere spediti raccomandati alla sede del Comitato, Palazzo del Littorio Roma, entro le ore 24 del 20 febbraio XV; saranno giudicati da una commissione il cui giudizio sarà insindacabile. Al vincitore sarà assegnato un premio in denaro indivisibile di L. 5000. Per la richiesta del bando dettagliato rivolgersi alla sede del Comitato, Palazzo del Littorio Roma.

I Principi di Piemonte allo spettacolo del sabato teatrale

NAPOLI, 23

Il sabato teatrale ha assunto quest'oggi al Teatro S. Carlo importanza particolarmente per l'intervento dei Principi di Piemonte che hanno assistito a tutto lo spettacolo, accolti al loro ingresso dagli inni nazionali e da grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dell'enorme pubblico. E' stata rappresentata l'opera «Bohème» di Puccini.

AL REALE DELL'OPERA

Il Duce alla rappresentazione del "Campiello,, di Wolf Ferrari

ROMA, 23

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo la prima rappresentazione del Campiello di Ermanno Wolf Ferrari. Assisteva il Duce col figlio Bruno. L'opera ha avuto calorosissimo successo. Vi sono state infatti cinque chiamate alla fine del primo atto, delle quali tre all'autore. La sinfonia con la quale è finito il secondo atto è stata applauditissima e vi sono state tre chiamate agli interpreti e quattro con l'autore. Al terzo atto le accoglienze si sono fatte ancora più entusiastiche: si sono avute sette chiamate e l'autore è stato evocato con applausi calorosissimi, insieme al maestro Tullio Serafin. Bene tutti gli interpreti e superba l'orchestra.

Al Campiello ha fatto seguito il balletto Lumawig e le Saette di Adriano Lualdi, che ha avuto pure calorosissimo successo.

La nuova denominazione del Comune di Castelfranco "Castelfranco Giorgione,,

CASTELFRANCO, 23

Questa la nuova denominazione che la città di Castelfranco assumerà fra breve. Come Arquà d'ora innanzi da distinguersi col nome del suo sommo pittore, del quale conserva le opere più preziose e dove la natura offre quel magnifico contorno di paesaggio che servì come sfondo a tanti suoi quadri. Nella riunione indetta dal Podestà nella sala della Consulta ieri sera, con l'intervento di moltissime personalità cittadine e dei rappresentanti dei vari Sindacati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, secondo le disposizioni dell'Ente Turistico, formato di cinque membri oltre al Podestà e al Segretario politico, venne per prima presa anche la deliberazione di mutare l'appellativo di «Veneto» con quello «Giorgione» alla nostra cittadina.

Un nuovo parco: Inoltre venne reso noto un progetto di sistemazione a parco con piante permanenti, del tratto di riva che fiancheggia il Castello dal lato di mezzodì, altrettanto verrà provvisto privatamente per il lato nord: nel primo con armonica sistemazione di viali e aiuole, verrà offerto un pubblico passeggio in luogo ombroso, delizioso per l'estate, attraente anche per le altre stagioni, con una piazzuola nel centro, ove la Banda cittadina potrà di volta in volta svolgere qualche concerto serale. Una artistica, siepe frammista a rustici ripari, simile a quanto si vede lungo la passeggiata per Tivoli, salvaguarderà il pubblico dalle acque del canale che circondano il Castello.

Ufficio Turistico: Verrà costituito un Ufficio Turistico per organizzare gite ai colli vicini e più ancora ai Cimiteri di Guerra che si intensificano dal Pasubio al Grappa, al Montello.

S. S. Pio X: Papa Sarto, che in Castelfranco ebbe la prima istruzione e qui venne consacrato Sacerdote, avrà pure intitolata al suo nome una piazza e potrà figurare con un busto marmoreo in una località meglio rispondente allo scopo.

All'inaugurazione, potranno far seguito grandi manifestazioni religiose.

Poetessa Uscelli-Ruzza: Nella casa, dimora prediletta della poetessa Enrichetta Uscelli Ruzza, sarà murata una lapide che ne eternerà la memoria nel centenario della nascita.

Festeggiamenti di settembre: Per i festeggiamenti tradizionali del settembre, verrà indetta una grande mostra agraria rurale, una mostra dell'artigianato che sarà allestita nei locali delle scuole elementari.

Spettacolo teatrale: Non mancherà pure uno spettacolo all'aperto anche per invogliare i forastieri a trattenersi in città.

Carosello ginnico-ciclistico: Infine nel campo del Littorio o attorno al Castello, un grande carosello ginnico-ciclistico intonato agli stessi scopi di propaganda si snoderà in forma originale e caratteristica contribuendo alla rinascita ed al movimento di questa terra ricca di ricordi e di non comuni tradizioni.

Il Ministro Bottai a Milano
Le visite agli Istituti di studio

MILANO, 23

Stamane è giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ricevuto alla stazione dalle autorità, dal rettore dell'Università, dal direttore del Politecnico, dal provveditore agli studi e da altre personalità. Sotto la guida del Podestà, il Ministro Bottai ha compiuto stamane numerose visite ad istituti di istruzione. Egli si è recato dapprima alla R. Università dove il rettore gli ha presentato il senato accademico. L'on. Bottai ha visitato l'istituto, la biblioteca, gli uffici e si è diretto quindi all'Ospedale maggiore dove ha compiuto pure una minuziosa visita. Il Ministro è poi passato a visitare diversi altri istituti cassa terminando la sua visita alla chiesa di S. Maria delle Grazie nella quale si compiono importanti lavori di restauro.

La stazione radio vaticana aumentata di potenza

ROMA, 23

La stazione radio della Città del Vaticano sta per essere ingrandita e aumentata di potenza. Un nuovo ambiente, non molto grande, è stato costruito di fianco alla sala che accoglie gli apparecchi riceventi. Nei pressi della stazione, e precisamente ai due lati del superstite tronco delle mura leonine, sorgeranno due gigantesche antenne, ancor più grandi di quelle che già esistono, e per esse già sono state fabbricate due enormi basi in cemento. I lavori proseguono attivamente.

Piroscafo in pericolo

NEW YORK, 23

Il vapore Edvard Doheny con 41 uomini di equipaggio a bordo, ha informato per radio di essere entrato in collisione con la nave inglese Baron Graham, al largo di capo Hatteras, e che ha urgente bisogno di soccorsi.

La morte del Console di Spagna a Roma

ROMA, 23

Nella sede del Consolato di Spagna, quasi improvvisamente, dopo breve malattia, è morto il Console avv. comm. Luis José Arcazar. Il Console Arcazar, che si trovava a Roma da molti anni, in questi ultimi tempi, durante l'assenza dell'ambasciatore di Spagna, diresse anche gli uffici dell'ambasciata, trattando tutti gli affari diplomatici.

Asfissiato in un'officina

MILANO, 24

Questa mattina, in uno stabilimento chimico della Montecatini, a Bruzzano, l'operaio trentaseienne Pasquale Pozzi, abitante a Bruzzano, investito da esalazioni di idrogeno solforato è stato colpito da asfissia. Subito soccorso dai compagni di lavoro il Pozzi, dopo le prime cure ricevute nell'infermeria dello stabilimento, è stato trasportato con una lettiga della Croce Rossa, all'Ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»
Il «Foglio di disposizioni» n. 724

ANNO CLIIC - N. 25 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 25 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Starace presiede a Genova

il rapporto delle gerarchie provinciali

L'on. Lantini presente all'imponente rassegna

GENOVA, 25. — Il Fascismo Genovese ha tributato al Segretario del Partito qui giunto ieri mattina per il preannunciato rapporto delle gerarchie provinciali, le accoglienze più fervide e devote. La città era tutta nel pieno tripudio delle bandiere e dei manifesti multicolori invitanti il Duce a Genova ed inneggianti all'Italia Imperiale, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia.

Prima e dopo il rapporto, il Segretario del Partito ha visitato le Case littorie dei gruppi rionali: Tellini, Cantore, Mazzucco, la Casa del GUF ed ha inaugurato la Casa Littoria Bernardini, tutte opere nuove, tutte opere importanti che fanno parte di quel vasto quadro costruttivo, di cui va orgoglioso il Fascismo genovese. Nota dominante la presenza di numerosi legionari in divisa coloniale, i quali hanno voluto onorare, nel Segretario del Partito il valoroso Capo della marcia e nella conquista di Gondar.

Alle 8.30 l'on. Starace insieme con il Ministro delle Corporazioni onorevole Lantini, presente pure alla rassegna ed accompagnato dalle autorità cittadine ha iniziato le sue visite, recandosi alla Casa Littoria «Enrico Toti», indi alla sede del GUF, ove erano schierati gli appartenenti al gruppo e gli studenti che hanno accolto il Gerarca con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista gli schieramenti ha visitato minutamente le due sedi e si è recato alla Casa della Federazione Provinciale fascista genovese in Piazza Corridoni, ove i reparti armati schierati all'ingresso gli hanno reso gli onori militari, mentre una folla imponente applaudiva calorosamente. Il Segretario del Partito ricevuto ed ossequiato dal dott. Molfino, Segretario Federale e componente il Direttorio del P. N. F. e dai componenti il Direttorio genovese, si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nella cappella votiva, ove si trovavano le famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e le famiglie delle Medaglie d'Oro cadute in A. O. I. Quindi ha visitato gli uffici della Federazione, e nel salone delle riunioni l'esposizione dei progetti delle costruende Case littorie.

Dalla Casa del Fascio il Segretario del Partito è passato al politeama genovese, ove frattanto si erano ammassate le rappresentanze di tutte le forze fasciste combattentistiche, sindacali, giovanili, dopolavoristiche ed i Podestà della intera provincia ed erano convenuti senatori, deputati, ufficiali superiori di tutte le armi ed alte personalità e autorità per partecipare al rapporto.

Il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo. Un grande ritratto del Duce troneggiava sul palcoscenico tra una selva di gagliardetti e di bandiere. Prestava servizio la banda della milizia ferroviaria che in attesa del Segretario del Partito ha suonato applauditissima gli inni della Patria e della Rivoluzione e dell'Impero. Era presente anche un folto gruppo di reduci dall'Africa Orientale in uniforme coloniale. L'arrivo del Gerarca, salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha dato luogo ad un'alta manifestazione all'indirizzo del Duce, da parte della folla imponente che gremiva la sala.

Cessati gli applausi il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto un poderoso «A Noi!».

Il Segretario Federale ha iniziato la sua relazione, ricordando che proprio in questi giorni ricorre l'eroica gesta dei reparti genovesi in Africa Orientale. Ha quindi parlato delle forze del Fascismo genovese, illustrandone con cifre la efficienza e l'attività.

Successivamente egli ha posto in particolare rilievo l'azione costruttiva del Fascismo ligure che comprende undici case littorie ed altre sei case littorie che verranno tra breve ultimate nella sola città, mentre in provincia ne sono state costruite varie ed altre saranno ultimate entro l'anno. Il Federale proseguendo nella sua esposizione ha illustrato l'attività della Federazione nel campo assistenziale e in quello amministrativo, l'attività dei Fasci femminili e di tutte le altre organizzazioni fasciste della provincia. Ha terminato quindi la sua relazione esprimendo con fervide parole l'ansia di Genova Mussoliniana che attende l'invocata visita del Duce. La relazione del Segretario Federale spesso interrotta da approvazioni, è stata alla fine salutata da un caloroso e prolungato applauso.

Ha preso poi la parola il Segretario del Partito. Il Gerarca ha anzitutto rilevato la perfetta armonia, derivata dall'unità di intenti, che presiede, secondo l'espressa volontà del Duce, all'attività di tutte le gerarchie del Regime, nell'elevato clima politico del popolo italiano. Il Partito continua oggi a svolgere la sua azione sullo stesso piano di ieri, mentre si inserisce sempre più profondamente nello Stato, quale centro motore di tutta la vita della nazione. A questo riguardo il gerarca ha precisato come certe inesattezze pubblicate dalla stampa estera nei riguardi della nomina a Ministro del Segretario del P. N. F. siano assolutamente in antitesi con la realtà della situazione e con i fini che il Duce si è proposto di raggiungere attraverso tale alto rivoluzionario.

Il Segretario del P. N. F., constatata l'efficace opera svolta dal Federale, ha preso da ciò lo spunto per mettere in rilievo l'azione dei gerarchi di tutta Italia; azione improntata ad alto senso di responsabilità e ad un assoluto disinteresse, e permeata di fede al punto di fare del complesso delle gerarchie del Partito una vera e propria aristocrazia del Regime. L'on. Starace ha quindi formulato la necessità di una sempre più rigida disciplina dei prezzi e ha ricordato come, durante le passate crisi di sovraproduzione, produttori e commercianti di alcuni settori economici, mirando ai fini di un incremento del consumo, abbiano richiesto al Partito, che non mancò di aderire, la disciplina del consumatore. E' quindi innegabile che produttori e consumatori hanno sempre trovato nel Partito un organo ginnasticato e sensibilissimo sia alle esigenze della produzione nazionale che alle loro specifiche necessità. Oggi il Partito è in modo particolare impegnato nella tutela del consumatore e non può pertanto dubitare che l'una e l'altra categoria continueranno a dimostrare la consapevolezza e il senso del dovere di cui hanno finora dato prova.

Il Segretario del P.N.F., dopo avere accennato alla situazione internazionale, ha terminato il rapporto affermando che il Fascismo della Dominante attraverso le opere realizzate e i risultati ottenuti nel campo organizzativo, ha dato ancora una volta chiara prova della sua fede e della sua silenziosa tenace operosità.

All'uscita dal teatro, una calorosa ovazione ha accolto il gerarca che ha salutato romanamente, indugiando alcuni minuti dinanzi alla folla plaudente.

Si è formato il corteo delle automobili ed il Segretario del Partito ha poi, attraverso ali di folla plaudente, raggiunto la sede del gruppo rionale Tellini, ove è stato accolto dagli appartenenti al gruppo, schierati all'esterno delle loro sedi, con imponenti alalà. Durante la visita al gruppo Tellini, il Segretario del Partito ha rivolto uno speciale elogio al fiduciario del gruppo, dichiarando che inviterà il segretario federale ed i gerarchi a prendere visione della perfetta attrezzatura degli schedari politici e della organizzazione dei fiduciari di strada e di casa.

La visita delle due Case littorie ha concluso la mattinata piena di vibrante entusiasmo, trascorsa dal gerarca a Genova.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato a Molassana, rione popolarissimo, ad inaugurare la Casa Littoria, che si intitola al nome del glorioso Caduto per la Rivoluzione Elia Bernardini.

Tutti gli appartenenti al Gruppo, schierati attorno alla sede, hanno accolto il gerarca con un imponente «A Noi!» e con voci di entusiasmo da parte delle famiglie operaie che hanno fatto ala al suo passaggio. Il Segretario del Partito, dopo avere ammirata la parte esterna dell'edificio, ne ha visitato minutamente l'interno, compiacendosi poi vivamente con i dirigenti. S. E. Starace ha lasciato, quindi, la sede della nuova Casa Littoria, tra rinnovate acclamazioni al Duce ed ha concluso la grandiosa giornata genovese con la visita della Casa Littoria «Mazzucco», a Bolzaneto, partendo poi alla volta di Alessandria.

Ad Alessandria

Quivi è stato accolto con vibrante passione fascista. L'on. Starace ha attraversato le vie della [illegible] pavesate di tricolori, mentre la banda delle fiamme cremisi rintonava la marcia ed ha raggiunto piazza Vittorio Emanuele dove il popolo a stento trattenuto da cordoni di CC. NN. e di giovani Fascisti ha ripetuto senza posa il grido: «Duce! Duce!». Dall'alto dei palazzi grandi scritte luminose recavano le parole: «Duce ti attendiamo!».

Al Teatro Municipale che presentava un superbo spettacolo di forze fasciste, ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie provinciali.

Dopo i discorsi del Segretario Federale e del Prefetto, il Segretario del Partito, commentando la relazione del segretario federale, la approva e rileva, attraverso i dati di essa, la salda efficienza del fascismo alessandrino, soffermandosi più specialmente sulla parte riguardante la disciplina dei prezzi, la situazione demografica e l'azione capillare del partito in ogni suo settore. Conclude dichiarando che attraverso i tre rapporti egli ha potuto constatare nelle tre provincie di Piacenza, Genova e di Alessandria che le forze del regime costituiscono un complesso veramente imponente e con gerarchie selezionate, tutte comprese dei compiti loro affidati ed animate dall'armonica volontà di operare al servizio della rivoluzione.

Il Segretario del Partito è ripartito in serata per Roma.

L'on. Marinelli a Lucca

LUCCA, 25. — Il Segretario amministrativo del P N F on. Marinelli, qui giunto, ricevuto dal segretario federale e da tutte le gerarchie provinciali, ha subito iniziato le sue ispezioni visitando tutti gli uffici del Palazzo Littorio. Nella giornata di ieri l'on. Marinelli, accompagnato dal segretario federale amministrativo, si è recato a Pietrasanta, ove ha visitato il Palazzo Littorio, ispezionandone gli uffici. Si è quindi portato alla sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro e vi si è lungamente soffermato. Quindi ha visitato il rancio del popolo attrezzato dal locale Ente Opere Assistenziali e dal quale vengono distribuite quotidianamente oltre 600 razioni.

Dopo di avere conferito col podestà, intrattenendosi particolarmente sui problemi cittadini e sulle opere in corso, il Segretario amministrativo del Partito si è recato a Querceta per ispezionare i lavori della costruenda Casa del Fascio. Ha proseguito quindi per Forte dei Marmi, dove ha visitato il Palazzo Littorio.

Rientrato in Lucca, dopo avere ispezionato gli uffici amministrativi della Federazione, il gerarca ha visitato il gruppo centrale e la Casa della Giovane fascista. Quindi ha minutamente ispezionato il nuovo mercato delle vettovaglie e [illegible] i suoi impianti, sempre accompagnato dal segretario federale. Più tardi si è recato a visitare un fabbricato, che sarà destinato alla Casa dello Studente per il GUF provinciale e quindi la costruenda Casa dell'Ospitalità fascista, affidata a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento. Infine si è recato ad Altopascio, dove ha visitato la Casa del Fascio, intrattenendosi con i gerarchi locali. Ossequiato dal Prefetto, dal federale e dalle gerarchie provinciali, l'on. Marinelli è quindi ripartito.

Graziani in viaggio d'ispezione

attraverso i governi dei Galla Sidama, Somalia e Harrar

AGHERESALAM, 25. — (Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani). — *Il Viceré, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Tassinari, dall'ispettore fascista del lavoro on. Fossa, da vari tecnici dell'agricoltura e da numerosi giornalisti ha ripreso il suo viaggio di ispezione e di osservazione attraverso i Governi dei Galla e Sidamo, della Somalia e dell'Harrar. Il viaggio si svolge tutto su piste a mezzo di autoveicoli con una esigua scorta d'onore e di pochi carabinieri. Il fatto che il Viceré stesso attraversi l'intera zona del Sidamo e del Borana e le altre zone della regione dei laghi, recentemente occupate fino alla Somalia e poi risalga lo intero Harrarino, costituisce la dimostrazione positiva della sicurezza ormai esistente nel territorio etiopico e di quanto sia fortemente avanzata la sistemazione politica di esso, grazie ai sentimenti ovunque amichevoli delle popolazioni e dei capi e notabili locali. Il Maresciallo si è trasferito ieri mattina da Irgalem ad Agheresalam ed ha proseguito stamane all'alba il suo itinerario verso Neghelli che compirà in due tappe. Prima della partenza dal campo d'aviazione di Irgalem il Maresciallo ha passato in rivista i piloti e gli equipaggi del campo.*

L'adunata degli industriali *vicentini*

I compiti dell'Anno XV

VICENZA, 24. — Alla fine del suo discorso, che è stato una chiara vigorosa, esposizione dell'attività svolta svolta in ogni campo d'attività, dagli industriali della Provincia nell'anno 1936, l'anno delle Sanzioni il cav. di Gran Croce Gaetano Marzotto, ha assicurato le Gerarchie presenti, la fedele ed appassionata collaborazione dei Capi della industria vicentina, all'opera grandiosa ricostruttrice perseguita dal Duce. La chiusa di questo discorso è stata lungamente applaudita da tutta l'Assemblea che ha voluto con quest'atto associarsi con entusiasmo alle parole ed alle assicurazioni del Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali.

Notevole, come sempre, il Direttorio Provinciale dell'Unione è stato così numeroso ed attento. La seduta inaugurale, tenutasi nel salone principale del Consiglio Provinciale dell'Economia è stata presenziata anche dal Prefetto gr. uff. dr. Salvatore Del Vecchio, dal Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio. Erano pure presenti il cav. dott. Plinio Cassola Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, oltre al dott. comm. Antonio Schirato ed al dottor Carlo Dal Favero Direttore e Vice Direttore dell'Unione Industriale.

La sala era affollata dai Presidenti e dai Direttori dei vari sindacati rappresentanti tutte le categorie delle industrie della Provincia.

Dopo che le Autorità avevano preso posto al tavolo della Presidenza, il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce aprendo così anche la seduta. Subito il cav. di gr. croce Gaetano Marzotto si è accinto a parlare e dopo aver porto il saluto alle Gerarchie ha detto che al XIV anno dell'Era Fascista appartiene alla storia come pietra miliare e come luminoso periodo di eroici eventi di una epopea nazionale, ormai tramandata nel ciclo degli eventi futuri col crisma mussoliniano. In sette mesi due grandi guerre furono combattute e vinte: la militare, che conquistava un immenso Impero territoriale all'Italia e quella economica. In quest'ultima 52 nazioni non sono riuscite a sbarragliare l'Italia con il loro assedio mentre la nostra industria ha potuto rendersi maggiormente indipendente dell'egemonia economica straniera. Il Presidente ha poscia continuato illustrando i risultati ottenuti nelle sue visite a tutte le industrie della Provincia ed ha esposto la situazione delle varie branche industriali.

Dopo la relazione presidenziale si è levato a parlare il Prefetto che si è detto lieto di avere assistito a tale grande adunata di industriali ed ha espresso il suo compiacimento per la poderosa relazione del gr. uff. Marzotto. Il rappresentante del Governo continua dicendo che l'Europa in questo all'Italia in soli sette mesi. Ricorda il sudicio tentativo di 52 stati, tentativo che fu sconvolto per la ferrea volontà del Duce che ebbe ragione di tutti e di tutto. Durante il periodo quarantottesco con la resistenza degli [illegible] si è dato il mezzo al popolo italiano di poter resistere vittoriosamente. Oggi, dice il Gerarca rivolto ai presenti, il vostro compito è di saper rendere maggiormente indipendente con la valorizzazione di quanto l'Italia possiede. Dopo aver rilevata l'affermazione di Vicenza alla Mostra Nazionale Tessile di Forlì, il Prefetto rivolge una lode particolare ai grandi industriali lanieri Rossi e Marzotto. Raccomanda di perseverare nell'assenza al popolo lavoratore ed una giusta ed equa distribuzione del lavoro. Anche il discorso del Gr. Uff. Del Vecchio è lungamente applaudito dall'Assemblea.

Infine parla il Segretario Federale. Il comm. Mazzaggio recato il cordiale saluto del Fascismo Vicentino e reca, dice, tutta la simpatia del Partito per l'Opera svolta dalla industria vicentina nell'anno XIV, l'anno delle sanzioni in cui era in giuoco il destino della Patria. In quel periodo gli industriali hanno sentito tutta la responsabilità che pesava su loro. Oggi tutti siamo protesi nell'opera di ricostruzione e valorizzazione dell'Impero ed in questa opera gli industriali sono chiamati ad un nuovo arduo lavoro: bisogna valorizzare l'Impero e raggiungere l'autarchia economica. Il Federale conclude dicendo: «Sentitevi in ogni ora soldati fedeli della Italia fascista pronti a combattere e vincere nel nome del Duce». Con un poderoso «A Noi» l'Assemblea chiude i suoi lavori. Un treno elettrico, partito alle 11,30, ha portato poi i 200 industriali a Valdagno dove sono stati visitati i grandi stabilimenti dei Lanifici Marzotto. E' seguita quindi una colazione offerta dal Presidente dell'Unione Industriale e nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato, esprimendo la loro ammirazione, le superbe opere assistenziali create per i suoi operai e per i loro figli, dal cav. di gr. croce Marzotto, interpretando così nel modo più preciso, le direttive del Duce per il benessere del popolo lavoratore.

Un discorso di Blum

sui rapporti franco-tedeschi

LIONE, 25. — Alla riunione popolare tenutasi in onore di André Fevrier — recentemente rieletto deputato — il Presidente del Consiglio Blum ha pronunciato un discorso nel quale, occupandosi delle relazioni franco-germaniche, ha affermato che la Francia è stata e rimarrà sempre pronta ad affrontare con piena franchezza i problemi più generali della vita politica dei più grandi Stati. Si è dichiarato poi assolutamente contrario al sistema dei patti bilaterali ed ha riconfermato la fedeltà della Francia alla «pace indivisibile» ed alla S. D. N.

Alludendo poi all'idea di fare larghe concessioni alla Germania sotto forma di un concorso economico, compensato con la partecipazione della Germania ad un regolamento pacifico europeo, l'oratore ha aggiunto di non pensare che si debba proporre alla Germania un mercato, ne che si possa costringerla a chieder soccorso od a subire condizioni aggravandone le difficoltà economiche. Reso omaggio alla volontà di pace di Hitler, Blum si è domandato come accordi economici potrebbero essere concepiti senza un regolamento politico, e ha concluso ponendo in rilievo l'intimo legame del problema franco-germanico con l'insieme del regolamento politico e della organizzazione della pace.

Il decorso normale della malattia di Michele di Romania

FIRENZE, 25. — Il decorso della malattia del Voivoda Michele di Romania dopo l'operazione subita procede normale e il principe Michele appariva ieri molto sollevato. L'interessamento di tutto il mondo per le condizioni di salute del Principe è vivissimo ed innumerevoli sono i telegrammi di augurio che giungono da case regnanti, Capi di Governo, Ministri e personalità. Nel pomeriggio sono giunti a Firenze e si sono recati alla casa di cura della piccola Compagnia di Maria, il Ministro di Romania a Roma con l'addetto aeronautico romeno. Ieri sera alle ore 19 i medici hanno redatto il seguente bollettino. Persiste un modico stato febbrile. Condizioni generali buone. Alle venti è giunto il medico della corte di Romania dott. Manouel Pean che ha visitato il Principe e si è intrattenuto con la principessa madre ed i sanitari. Egli ha lasciato la casa di cura dichiarandosi soddisfatto delle condizioni del Voivoda Michele.

Ieri è qui giunto il Principe di Piemonte ricevuto dal Prefetto e dalle maggiori autorità e gerarchie. Seguito dalle autorità il Principe si è recato a visitare il presepio Napoletano della Reggia di Caserta, che per concessione del Ministro della Educazione Nazionale è stato ordinato in Orsammichele a beneficio delle Opere Assistenziali del Sindacato Belle Arti. Quivi è stato ricevuto dall'Accademico S. E. Ojetti, dall'on. Maraini, Segretario del Sindacato nazionale Belle Arti, dai dirigenti del Sindacato interprovinciale delle Belle Arti. Nell'interno di Orsammichele un folto gruppo di bimbi ha accolto il Principe con grida di evviva e una piccina gli ha offerto un fascio di fiori. Dopo essersi affabilmente intrattenuto con i piccini e dopo avere visitato il presepio, il Principe si è interessato ai lavori di restauro di Orsammichele.

Successivamente accompagnato dal Prefetto si è portato alla casa di cura, ove è ricoverato il Principe Michele di Romania e si è intrattenuto con la madre del Principe S. A. R. Elena di Grecia, che lo aveva ricevuto, interessandosi alle condizioni dell'augusto infermo, per il quale ha formulato i migliori voti.

Il Principe di Piemonte si è poi recato a Palazzo Pitti e in nottata è ripartito per la Val d'Aosta. Ovunque l'Augusto ospite è stato salutato dalla popolazione con calorose manifestazioni.

La crisi al Giappone

Il gen. Ugaki chiamato a costituire il Gabinetto

TOKIO, 25. — Il generale Ugaki, ex governatore della Corea, è stato chiamato alla Reggia ed invitato dall'Imperatore a formare il nuovo gabinetto. Egli ha accettato l'incarico. Frattanto nei circoli militari di Tokio si insiste perchè il nuovo gabinetto sia costituito con uomini non appartenenti ad alcun partito politico. Si desidera al potere un governo libero da inframmettenze politiche e parlamentari, nel periodo in cui il paese dovrà affrontare gravi problemi navali, a causa della mancata rinnovazione del trattato di Washington da parte del Giappone.

Il generale Ugaki che si trovava fuori della capitale, non appena giunto a Tokio, si è recato al palazzo imperiale, dove è stato immediatamente ricevuto dall'Imperatore, che lo ha intrattenuto in lungo colloquio. Il generale ha quindi ricevuto nel suo domicilio i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato di avere accettato di formare il nuovo governo.

Il generale Umezu, Ministro della Guerra uscente, il generale Nishio vice-capo di stato maggiore ed il generale Nakamura, capo sezione dell'istruzione armata hanno tenuto una riunione e si è venuto a sapere che i militari, scontenti della scelta del nuovo Presidente del Consiglio, si opporranno alla formazione del nuovo governo, poichè ritengono che il generale Ugaki pel suo passato troppo legato ai partiti, non potrà fare una politica come vorrebbero i circoli militari, che chiedono anche la epurazione dell'esercito. Il generale Nishio, dopo la riunione, si è recato dal generale Principe Kanin, Capo di S. M., al quale ha riferito la decisione degli ambienti militari.

Si segue con attenzione l'atteggiamento della marina, di cui non si conosce ancora il pensiero circa la nomina del generale Ugaki.

Goering giunto a Berlino

BERLINO, 25. — Il generale Goering Ministro dell'Aria e Presidente del Consiglio di Prussia, è giunto questa sera a Berlino col rapido di Monaco.

Tra le personalità che l'attendevano alla stazione si trovavano l'Ambasciatore Attolico e l'addetto aeronautico italiano.

L'interrogatorio di Radek

nel processo al Kremlino

MOSCA, 25. — *Nell'udienza di ieri del processo alla Corte suprema nel Kremlino, è continuato l'interrogatorio degli imputati. Carlo Radek si è dichiarato moralmente, politicamente e giuridicamente responsabile dell'attività dei gruppi terroristici. Egli ha detto che anche Bukharin — il direttore delle „Isvestia" — ha cospirato quanto e come lui. Radek ha inoltre assunto la responsabilità di avere arruolato il corrispondente Romm delle „Isvestia" da Washington nei gruppi terroristici e d'averne con ciò provocato il suo arresto.*

Nel seguito della sua deposizione Radek sembra ci accinga a fare i nomi di personalità straniere; ma la Corte interviene e ottiene dall'imputato la promessa che si asterrà dal pronunciare i nomi temuti. Appare sempre più evidente che Radek sta conducendo una sottilissima battaglia per aver salva la vita, prospettando circostanze attenuanti con una scaltrezza eccezionale e forma brillantissima.

Su un punto dell'accusa Radek ha negato con grande energia: quello di aver accettato le istruzioni finali di Trotski nel 1935; le ha però comunicate ugualmente a Sokolnikoff e a Serebriakoff e non ha fatto nulla per arrestare il „lavoro" già iniziato. Il Procuratore gli ha fatto osservare che questo "lavoro" era genuino alla tradimento.

E' seguito l'interrogatorio di Romm, corrispondente da Washington delle „Isvestia", il quale ha ammesso di essere stato il corriere di fiducia per la corrispondenza fra Trotski, suo figlio Sedov da una parte e Radek dall'altra. Radek ebbe a dirgli a Mosca nel 1932 che Zinovieff e Trotski avevano concluso un patto di collaborazione, al quale però Radek non aveva aderito, perchè godendo la fiducia del partito comunista, avrebbe potuto pregiudicare l'attività del gruppo qualora fosse stato rilevato ch'egli aveva frequenti rapporti con Zinovieff.

Depone poi l'ambasciatore sovietico a Londra, Sokolnikoff, il quale dà alcune illustrazioni sulla parte dell'atto di accusa che lo riguarda e conclude giustificandosi così: „Ero e sono convinto che il socialismo non può vivere in un paese soltanto. Finchè la Russia soltanto rimarrà socialista, la guerra sarà inevitabile, al pari della sua disfatta. Era perciò più opportuno venire a patti col regime capitalistico di altri paesi. Serebriakoff conferma anch'egli le accuse mossegli e l'udienza è quindi rinviata a domani.

L'opinione di Trotzky

LONDRA, 25. — Secondo una informazione dell'Agenzia Reuter proveniente dal Messico, Trotzky ha dichiarato che il processo attualmente in corso a Mosca non è che uno spettacolo di menzogne. Trotzky afferma di non avere avuto più alcuna relazione con Radek dopo il 1923.

Penosa situazione a Madrid

Dissensi nel fronte popolare

PARIGI, 25. — *Di giorno in giorno le notizie che vengono recate da fuggiaschi e prigionieri rossi danno una visione sempre più chiara della situazione. A Barcellona il congresso regionale dei lavoratori di pellame si è concluso con un aspro conflitto di tendenza tra i sindacati concorrenti; conflitto che ha dimostrato una volta di più la essenziale incompatibilità fra le organizzazioni socialiste ed anarco sindacaliste. La presidenza, dominata dall'influenza della Confederazione Nazionale del Lavoro ha escluso dal congresso alcune sezioni dell'unione generale dei lavoratori, suscitando così una vera polemica, conflitti e torbidi. Non meno grave è la situazione a Valencia, ove le lotte politiche in seno allo stesso fronte popolare divampano con estrema violenza. E un sintomo dei profondi dissensi fra parte e parte è dato dall'annunziata prossima pubblicazione di tre nuovi quotidiani, l'uno comunista e l'altro anarchico ed il terzo sindacalista.*

Estremamente penosa è la situazione morale e materiale della cittadinanza di Madrid. La requisizione del bestiame procede su vasta scala. Anche i muli finora destinati ai trasporti vengono sacrificati. Le organizzazioni operaie si lagnano acerbamente che gli operai vengano lasciati talvolta anche senza la modesta razione di pane necessaria per superare la giornata e fanno rilevare come ormai l'operaio non intenda dare il proprio lavoro, se non gli siano assicurati gli alimenti. Ma tutte le classi e non solo quelle operaie lottano quotidianamente per il pane. Innanzi ai magazzini di viveri si affollano in code interminabili ed imprecanti i cittadini; e l'intervento sempre violento ed inumano delle guardie rosse suscita incidenti e conflitti che sono per la maggior parte cruenti. Il comitato per gli approvvigionamenti e quello per la evacuazione della città si sforzano di eliminare le enormi difficoltà, che man mano loro si presentano lanciando continui e disperati appelli alla popolazione, perchè vengano sopportati i disagi che si fanno sempre più sensibili. Non migliore è la condizione delle famiglie dei combattenti, i quali dal mese di novembre non ricevono un soldo. Triste contrasto, l'associazione degli amici dell'unione sovietica ha organizzato festeggiamenti in onore dei marinai del vapore sovietico „Rion" ancorato nel porto di Barcellona. Durante la cerimonia sono stati scambiati i consueti discorsi e i rappresentanti del fronte popolare spagnolo hanno ringraziato la Russia sovietica per gli aiuti che di continuo vengono inviati. Altre notizie da Madrid assicurano che malgrado i grandi sforzi che vengono compiuti dalle autorità, la evacuazione procede lentamente, poichè molti abitanti si rifiutano di abbandonare le loro case, nè si curano dei continui appelli radio diffusi per incitare la popolazione ad abbandonare Madrid sebbene alle famiglie venga data assicurazione che gli appartamenti evacuati saranno vigilati da agenti di un apposito comitato. La popolazione sa bene che proprio fra questi agenti si annidano i più abili ladri e predatori di Madrid i quali hanno sottoposto a sistematici saccheggi quelle case che talune famiglie in buona fede avevano abbandonato. E ciò senza che le autorità potessero in alcun modo impedirlo.

Si ha da Barcellona che la anarco-sindacalista confederazione nazionale del lavoro ha pubblicato un appello ai lavoratori spagnoli mettendoli in guardia contro un qualsiasi tentativo e da qualunque parte venga, per metter fine alla guerra civile. La confederazione dichiara di essere decisamente contraria ad una riconciliazione.

Il tribunale popolare ha condannato a dieci anni di reclusione il colonnello Suarez Desa ex comandante del forte Montjuich e ciò nonostante le deposizioni dei testimoni tutti a lui favorevoli. Il Suarez Desa è colpevole innanzi ai giudici rossi di essere stato incluso nella lista redatta dal Generale Varela che recava i nomi degli ufficiali che dovevano essere mantenuti nei posti da essi occupati.

Il programma cecoslovacco illustrato da Hodza

PRAGA, 25. — Il Presidente del Consiglio, Hodza, parlando alla radio, ha tracciato il programma del Governo. Egli ha detto anzitutto che la Cecoslovacchia resta al di sopra di ogni tentativo diretto a turbare le forze creatrici dell'Europa centrale. Il governo, che non si lascierà distogliere dalla linea di collaborazione centro-europea, ha già superato le difficoltà che per un certo tempo impedirono la conclusione con l'Ungheria di un trattato di commercio, e l'oratore non dubita che un accordo addizionale a detto trattato di commercio potrà essere concluso nelle prossime settimane, dando così ai rapporti economico-politici dei due paesi basi e forme durevoli, come avvenne l'anno scorso con l'Austria.

Malgrado le perturbazioni di carattere politico è dunque evidente — ha aggiunto Hodza — che il riavvicinamento economico-politico con gli Stati dei protocolli di Roma progredisce favorevolmente. In pieno accordo con la Jugoslavia e con la Romania, possiamo ora tentare con speranza di successo di allacciare rapporti economico-politici con la Bulgaria.

La Cecoslovacchia è persuasa che gli accordi economico-politici tra i paesi danubiani diverranno uno dei più efficaci strumenti della politica di pace centro europea e dun ponto di partenza delle intese internazionali, indispensabili alla pace. Circa la politica interna, Hodza ha sottolineato che è giusto il momento di lavorare al perfezionamento dei regimi amministrativi e regionali. Per le questioni minoritarie la Cecoslovacchia respingerà ogni tentativo di ingerenza straniera, dichiarandosi però pronta a contribuire alla soluzione internazionale dei problemi minoritari. Hodza ha parlato infine della situazione economica, ed ha concluso accennando al ruolo della Cecoslovacchia, quale custode dell'ordine democratico in Europa Centrale.

VARIETA' FEMMINILI

Mentre continuano le inondazioni gli incendi aggravano il disastro americano

CINCINNATI, 25. — Un nuovo disastro minaccia gli abitanti della vallata dell'Ohio. Dopo una nevicata di tre giorni ore, durante le quali è caduta grande quantità di neve, il tempo si è messo a pioggia la qual provocò il rapido scongelamento della neve. Quasi ciò non bastasse, un grosso serbatoio di benzina si è incendiato levando fiamme altissime, che si propagarono ad una vicina fonderia e ad un deposito di combustibili dove si trovavano migliaia di barili di benzina e di nafta. In breve il fuoco si estese in un'area di quattro miglia quadrate. Per circa mezz'ora è stata una serie di esplosioni, iniziate da quelle delle condutture del gas e seguite da quelle dei serbatoi, le cui lamiere sono state lanciate a centinaia di metri di distanza. Fortunatamente i pompieri sono riusciti a sgomberare in tempo un magazzino, in cui erano contenute varie decine di tonnellate di calcio puro, evitando così un disastro di ben più vaste proporzioni. Per giunta numerosi incendi si sono sviluppati nei piani superiori di parecchie abitazioni, i cui inquilini, in massima parte operai, avevano improvvisato dei caminetti rudimentali per riscaldarsi, accendendo dei fuochi senza le necessarie precauzioni. E' stato accertato che lo incendio nel deposito di benzina è stato provocato dalla caduta di un filo dell'energia elettrica ad alta tensione.

A Louisville nello stato del Kentucky, il quaranta per cento dei fabbricati è sommerso. Si nota una preoccupante scarsezza di viveri. Gran parte degli stabilimenti di frigoriferi sono in fiamme e il fuoco si è esteso alla maggior parte dei quartieri operai che li circondano. Il fiume Ohio ieri sera ha raggiunto i trenta metri d'altezza. Le autorità stanno pensando di sospendere i servizi dell'elettricità, del gas e dell'acquedotto in tutta la regione. —

Miglioramento nelle condizioni del Pontefice

ROMA, 25. — Lo stato di attenuazione dei dolori locali, che apporta un certo miglioramento nelle condizioni generali del Pontefice, anche se il processo del male continua, ha permesso a Pio XI di riposare nella notte da sabato a domenica e di passare parte notevole della giornata domenicale sulla poltrona collocata nel salone delle udienze. Dapprima egli ha ricevuto il Cardinale Pacelli e poi, in udienza di congedo, trattenendoli a lungo e affettuoso colloquio, i due Vescovi di Berlino e di Munster. Successivamente ha ricevuto, per le consuete udienze domenicali, il Nunzio apostolico d'Italia e il marchese Serafini governatore della Città del Vaticano. Il Papa si è mostrato di ottimo umore ed ha conversato senza sforzo. Nel pomeriggio però, date le condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, il Papa è rimasto nella camera da letto.

CINQUEMILA DOPOLAVORISTI
saranno domenica ad Asiago pel raduno escursionistico

VICENZA, 25. — Veramente imponente si profila il raduno escursionistico dei Dopolavoristi dell'Alta Italia che si terrà domenica prossima ad Asiago. Ogni difficoltà che in un primo tempo sembrava frapporsi alla completa riuscita del Raduno, è stata superata. Infatti qualora il tempo volesse negare ad Asiago la tanto sospirata neve, i campionati internazionali di fondo per Dopolavoristi e quelli di discesa per dopolavoriste saranno disputati a Campomulo, dove la neve si trova in quantità abbondante e ottima. Il Raduno invece si terrà ad Asiago.

Le adesioni da ogni città dell'Italia Settentrionale continuano a giungere al Dopolavoro provinciale di Vicenza. Fra le prime a pervenire sono da notarsi quelle di Alessandria, Brescia, Trieste, Padova (con oltre trecento dopolavoristi), Genova, Vercelli, Verona, (le cui adesioni singole assommano già ad ottocento unità), Varese, Torino (che ha organizzato già un treno speciale), Belluno, Sondrio, Bergamo, Bologna, Venezia (con duecento partecipanti), Rovigo, Milano ecc.

Anche per i gruppi popolareschi le adesioni sono già larghissime. Padova invierà i suoi tipici *Ruzzantini*, Verona ha annunciato di intervenire con due gruppi distinti. Bergamo invece interverrà con la caratteristica Banda dei *Gioppini* che tanto successo ha riportato al Raduno Nazionale dei gruppi in costume di Merano. Vi saranno poscia i gruppi caratteristici di Belluno, Treviso, Trento ecc. La provincia di Vicenza invierà poi tutti i suoi gruppi nei tradizionali costumi che hanno ovunque trovato il più vivo consenso.

Finora le adesioni giunte dal Dopolavoro dell'Italia Settentrionale permettono di calcolare l'intervento ad Asiago di circa 3000 dopolavoristi che aggiunti ai duemila e più provenienti da ogni angolo della Provincia di Vicenza formano una complessivo di 5000 partecipanti. Un piccolo esercito in vacanza.

Il Raduno sarà presenziato dal Direttore generale dell'Opera commendator Corrado Puccetti, oltre che dal capo servizio per l'escursionismo comm. Franco Fontanili e dal capo servizio per l'educazione artistica e culturale comm. Aristide Rotunno.

Asiago che l'on. Pietro Bolzon chiamò risorta *ex igne splendidior*, dal fuoco più splendida, va vestendosi a festa per ricevere cordialmente e cameratescamente i lavoratori che per un giorno lasciano le officine, i campi, gli uffici per adunarsi nella città che meritò tale titolo per valore di guerra.

I dopolavoristi riceveranno in Asiago il benvenuto di tutto l'Altipiano, dell'intera provincia di Vicenza, la sentinella avanzata della Patria che tanto meritò nella guerra vittoriosa.

Le principali fasi del Raduno, che come è noto comprende anche i campionati internazionali di fondo e discesa, rispettivamente per dopolavoristi e dopolavoriste non iscritti alla F.I.S.I., ed un corteo popolaresco di slitte, saranno cinematografate a cura dell'Istituto Nazionale LUCE che ha assicurato l'intervento di alcuni suoi operatori. Tali riprese saranno poi incluse nei Giornali LUCE e programmati in tutte le sale cinematografiche della Penisola.

SCI

La coppa Schilpario

SCHILPARIO, 25. — Interessante la prova di fondo per la Coppa Schilpario per la lotta fra le squadre di Schilpario e di Ponte di Legno. La prova ha avuto il seguente risultato:

1. Albonico (S. C. Como) che compie i 15 km. in ore 1.42; 2. Clementi (S. C. Schilpario); 3. Mortelli (S. C. Ponte Legno). — Classifica per squadre: 1. Schilpario, 2. Ponte di Legno, 3. Valgaldino.

Super vince ad Ortisei
la gara per la coppa Dolomiti

ORTISEI, 25. — La Coppa delle Dolomiti gara di fondo libera a tutti, ha avuto un lieto successo ed ha dato il seguente ordine di arrivo:

1. Super (Val Gardena) che compie i 15 Km. in ore 1.35; 2. Senoner A. (Val Gardena); 3. Paulagni (S. C. Redon); 4. Venier (S. C. S.[illegible]); 5. Senoner B. (Val Gardena).

La Coppa delle Dolomiti è stata assegnata allo S. C. Valgardena.

Le gare sul Terminillo
delle squadre universitarie

RIETI, 25. — La gara a squadre sciatoria per la Coppa del P.N.F. ha riunito un folto gruppo di squadre universitarie dell'Italia centro meridionale e si è risolta con la vittoria della squadra romana. Ecco la classifica:

1. Guf Roma punti 250; 2. Guf Perugia 245 mezzo; 3. Guf Aquila 157; 4. Rieti 148; 5. Jesi; 6. Teramo, 7. Littoria, 8. Ascoli; 9. Frosinone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	763.5	5		
Fiume	cop.	761 4	2	7	1
Pola	cop.	762 9	4	8	1
Trieste	pior.	763 4	1		
Gorizia	cop.	764 5	2	5	1
Udine	cop.	763.5	1	4	0
Treviso	cop.	763 4	2	6	1
Belluno	ser	763.2	1	6	—3
Padova	cop.	763.0	4	4	—3
Rovigo	cop.	763.0	3	3	—3
Vicenza	cop.	762 8	3	5	0
Bolzano	cop.	760 6	0	6	—7
Trento	cop.	763 4	1	6	—4
Grappa	cop.	613 4	—4	2	—4
Venezia	cop.	762 9	3	3	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3. Pola 1. Trieste gocce.

Effemeride, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.5. Luna tramonta ore 6.20, leva ore 16.1. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.55 e 16.20, alte ore 9.40 e 23.10. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo valevoli per la Regione veneta valevoli per la giornata di oggi 25. L'anticiclone dell'Europa orientale si è ancora accentuato mentre il ciclone dell'Atlantico ha esteso la sua influenza al Mediterraneo occidentale. Probabilità di raffiche di vento orientale e di qualche precipitazione.

Giuditta Sidoli

Giuseppe Mazzini conobbe Giuditta Sidoli a Marsiglia, dove, profuga anch'essa, viveva tenendo una pensione per gli esuli d'Italia.

Ella era immersa ancora nel cordoglio per la morte dello sposo a cui i patimenti dell'esilio avevano costato la vita, e sul suo volto dai lineamenti puri, erano i solchi del dolore pei quattro figliuoletti lasciati lontano dai suoceri in Reggio.

Fu forse la signorilità delle maniere, il suo sguardo che rifletteva una vita pura e trascorsa nel dolore, che toccò il cuore del grande rivoluzionario genovese e che dalla pietà prima lo condusse poi all'amore.

Egli che non rifiutava l'amore ma che aveva dichiarato di non avere diritto ad unire il suo destino a quello di un angelo, quando tre, sei mesi dopo poteva forse essere strappato al suo amore per correre pericoli mortali e condannando la sua compagna a un perpetuo dolore, egli che non rifiutava l'amore, ma che reputava più grande e più profondo l'amore per l'impresa che aveva iniziata è preso tuttavia da una grande passione per questa donna.

Erano due creature fatte per intendersi. Fieri della loro sventura, anime delicate, infiammati dalla stessa fede e con lo stesso ideale, Mazzini e la Sidoli nell'incontrarsi dovettero sentire come un raggio di sole sul loro cupo destino, una nota di gioia sulla loro tristezza, perchè da allora dovettero intendere d'essere fatti l'uno per l'altra.

Mazzini che aveva scritto « la vita dell'anima è immortale, e l'amore, facoltà, anzi proprietà dell'anima, indipendente dalla sfera materiale, deve essere pure immortale: deve aver compimento, e non lo può che con il ricongiungersi, in qualunque modo si faccia, delle anime che si sono amate. Sento che nell'amore vi è un principio immortale, sento che il nostro amore costituisce la nostra vita individuale, come l'azione a pro' d'altri costituisce la nostra vita sociale » di questo amore per Giuditta Sidoli ne fa una religione.

Aveva avuto m. degli amori: a dieci anni aveva chiamato «stella della vita» una contadinella che gli recava ogni mattina il latte fresco, una frenesia sentì per la madre di Goffredo Mameli, qualche cosa come « simpatie profonde » per una inglese, certa Thomas; Maddalena Mandrot di soli quindici anni si innamorava perdutamente di lui, ma tutto lascia freddo il suo cuore.

Egli stesso confessa di aver temuto l'amore, pensoso della vita agitata, del nessuno conforto che avrebbe potuto offrire alla sua compagna e alla sua famiglia.

Poi era venuto l'amore per Giuditta, l'amore vero, quello che si parte dal profondo del cuore, che era il grido di un'anima martoriata che aveva ritrovato finalmente una gioia serena.

Basta leggere le prime lettere: « Io ti benedico non una, ma mille volte, o angelo di consolazione... Tu sei la mia vita; il resto non è che dolore e tristezza. Non dubitare giammai di me del mio amore, di nulla. Ho coperto di baci la tua boccola. Tu sai che io ho sempre portato sul cuore una ciocca dei tuoi capelli, come un talismano...

« Io perdo la testa. Ho bisogno di silenzio, di non avvicinare nessuno almeno per qualche tempo. Se potessi vederti! Se potessi abbracciarti; dormire, magari una sola volta, colla testa appoggiata sulle tue ginocchia! « Sono moralmente ammalato, ho delle convulsioni morali come un altro ne avrebbe delle fisiche.

« Vi sono istanti in cui mi rotolerei per terra, mordendomi le carni, come un serpente...

« Amami — e purchè mi abbia il tuo amore, poco m'importa del resto! ».

Nella storia di questo amore vissuto nell'ombra, le lettere danno la luce.

Le prime, scritte in francese, sono torrenti di bontà e di sentimenti puri quelli di lui. Quelli di lei sono come limpida riviera che li accoglie.

Ella scrive così:

« Parlami, tu devi essere debole, magro, pallido come un'ombra. Sei solo? Chi è con te? Perchè non mi hai detto che hai ancora la mia camera? Mi avrebbe fatto piacere. Credevo che tu l'avessi lasciata nell'inverno. Abbraccio tua madre. Dille di scrivermi ».

Più tardi ad un amico che le parla ancora di Maddalena Mandrot, egli griderà forte il suo amore per Giuditta: « Non sai che Giuditta mi ama, ch'io l'amo e che le ho promesso di amarla? Non sai che è sola al mondo, anch'essa infelice, errante alle porte della città dove sono i suoi figli, senza potervi penetrare, e che l'amore mio le dà, sebbene da lontano, qualche conforto? Non sai che le passioni sono forti e possenti in quell'anima, e che, se una sciagura la colpisse, venendo dall'unico essere al mondo da cui ella crede essere veramente amata, sarebbe un tradimento crudele? ».

Gli anni passano: gli avvenimenti si susseguono allontanandoli sempre più materialmente.

Si vedono di rado, si scrivono di rado. Egli ha già la neve sui capelli, essa ha le figliuole spose e madri.

Ma l'amore è sempre lì, vincolo sacro sempre più forte per nulla intaccato dal tempo.

Finchè un giorno ella per lungo patire si ammala ed è presso a morire; egli che non può accorrere al suo letto le scrive:

« Amica, voi soffrite e siete gravemente inferma. Vi conosco forte, rassegnata e credente. Nondimeno anche il sapere che il pensiero di un antico amico veglia intorno al vostro letto può esservi caro e darvi un minuto di sollievo. In quel caso, sappiatelo: non ho mai cessato di pensare a voi, di stimarvi ed amarvi come una delle migliori anime che io abbia incontrato sulla mia via. Voi guarirete, spero; ma se anche doveste allontanarvi da noi, non dovete temere di quello che gli uomini chiamano morte, e non è che trasformazione. Rivedrete un giorno quelli che amate e quelli che vi amano. Fidate in Dio, nella sua legge e nella vostra coscienza. Date un pensiero anche a me e beneditemi. Io non oso farlo, ma l'anima mia è con voi ».

Ma « l'amore è l'ala dell'anima a Dio al grande, al bello, al sublime, che sono l'ombra di Dio sulla terra », si inizia qui per concludersi nei celesti lidi. Era il marzo del 1871 e Giuditta Sidoli moriva.

Esattamente un anno appresso Giuseppe Mazzini pure moriva.

Capelli grigi

Hanno preso la loro rivincita su tutte le tinture i capelli grigi. La moda ammette che si portino ancora e anzi, fa loro ogni sorta di belle accoglienze quando si presentano incorniciando un viso ancora fresco e roseo. Tuttavia, poichè i primi capelli bianchi fanno sempre un po' malinconia, specie se vengono troppo presto, ricordo alle amiche che per ritardare il più a lungo possibile questo primo squillo del tramonto, qualche norma c'è.

Intanto, astenersi scrupolosamente dall'adoperare per i vostri capelli alcool o lozioni alcooliche. Poi, fare molto uso della pettinina o pettine fitto al doppio scopo di liberare il capello dal grasso soverchio e di fare affluire il sangue alla radice del capello stesso, e, col sangue la piena vitalità. Ancora, non esagerare nel lavarli, una volta ogni due mesi basta. Il capello troppo lavato diventa arido, intristisce, muore.

Una cosa da evitare assolutamente è che i capelli grigi prendano quell'orribile tinta giallastra che li fa sembrare sporchi. Per toglierla basta qualche applicazione di acqua ossigenata a venti volumi.

Ora è di moda, per dare ai capelli bianchi una lucidezza metallica, di passarli dopo lavati e sciacquati, in una soluzione di blu indaco simile a quello che viene adoperato dalle lavandaie per dare il turchino alla biancheria, i parrucchieri per signora hanno già pronti i *cachets* da sciogliersi nell'acqua per queste applicazioni. Oltre il cachet indaco c'è anche quello color acciaio che è forse di migliore effetto in quanto dà al capello bianco un riflesso d'argento brunito veramente bellissimo.

Ma sono numerose le donne che non si rassegnano a incanutire. Per costoro, ecco qualche tintura innocua e di facile preparazione.

Per una tinta bionda: far bollire in un litro di vino bianco trecento grammi di polvere di rabarbaro sino a che sia ridotto a metà; filtrare e adoperare applicando sul capello con una spugnetta.

Per una tinta bruna: duecento grammi di malli di noce verdi messi in infuso a freddo per quindici giorni in trecento grammi d'alcool puro. Filtrate, adoperate.

Piccole novità

... per gli abiti da sera predomineranno i tessuti laminati, realizzati a disegni più o meno orientali. Sovente sono lavorati a rilievo, così da simulare una laccatura, mentre altre tutte ci ricordano le meravigliose tinte argentee, dei pesci, leggermente squamati.

... In questi tessuti le tinte che predomineranno saranno il verde Nilo, l'arancione Adriatico, l'azzurro in tutte le sue sfumature e particolarmente l'azzurro mare, che si arricchisce di sfumature verdognole.

... per mattina e per sport si porteranno moltissimo i cappotti di lana guarnita di cammello in tinta naturale, guarniti di agnello marrone, di castorino ed anche di castoro.

Decalogo della sciatrice

1) Dopo aver compiuto la vostra toeletta, e fatto un breve massaggio al viso con una crema a base di lanolina, ungete e frizionate le articolazioni — ginocchia, caviglie e malleolo, polso e gomito — con olio caldo. Dico olio e non alcool perchè quest'ultimo darebbe pessimi risultati.

2) Infilate due paia di calze: uno di lana fine e l'altro di grossa lana lavorata a grana forte.

3) Indossate prima una combinazione — camicia e mutande — in lana sottile e sopra questa una seconda in lana più pesante, con maniche e che ricopra le gambe fino alla caviglia.

4) Infilate i pantaloni da sci che dovranno essere comodi in maniera da permettere qualsiasi movimento e avere la cintura molto alta e bene attillata alla vita senza tuttavia stringerla.

5) Mettetevi le scarpe e che siano anche queste comode, con tacco [illegible] e suola doppia, morbide, alte in maniera da allacciare la caviglia.

6) Passate il maglione che sarà di morbida e tepida lana, con collo alto arrotolato e lungo sino a coprire comodamente il fianco, in maniera da stare a posto e non risalire durante la corsa.

7) Mettevi la giacca che sarà fatta alla moda, sì, ma, sopratutto, dovrà impedire alla neve di penetrare sotto il maglione.

8) La sciarpa e il berretto, adesso. Quest'ultimo dovrà prendere bene la testa in maniera da non cadere.

9) E ora i guanti: prima, un paio in lana fine, poi, un secondo paio impermeabili.

10) Siete pronta per calzare gli sci: buona arrivolata!

„Fili" di gennaio

FILI inizia il nuovo anno con un fascicolo particolarmente ricco e interessante. Nuovi ed originali gli esempi di apparecchiature, che le signore potranno facilmente copiare adattandole al genere delle stoviglie che hanno in casa.

Sottocoppe dal fine tessuto ricamato a punto Piave, idee di ricami moderni, esempi di tendaggi moderni in velo voilia unito al contrasto del cotone stampato a colori vivaci, molte sono le pagine dedicate alla biancheria, modelli di camicie di seta, di raso, di crespo guarnito di tulle e di trina. Belle le vesti da camera, utili, per indossare gli abiti da sera, i suggerimenti di due bei modelli di pagliaccetti in velo di seta finemente lavorato.

Non manca in questo numero lo articolo dedicato ai lavori a maglia, seguendo le spiegazioni, le mamme possono allestire per i loro bimbi un graziosissimo costumino che li ripererà dal freddo. Troviamo anche la spiegazione per l'esecuzione di un abito a giacca chiusa in lana grigia. Con un poco di bambagia, della lana bianca, qualche pezzetto di tela incerata si possono ottenere, con poco lavoro, dei fantocci, gaia sorpresa che farà ridere i vostri bimbi. Completano la nota rurale e delle buone ricette di cucina. E' allegata alla rivista una tavola di modelli a grandezza di esecuzione.

PRIMI ANNUNZI DI PRIMAVERA

Peccato che il tempo imbronciato e lacrimoso abbia voluto mostrarsi dissidente con la festosità dello spettacolo di moda che si è svolto domenica a San Remo dentro i saloni del Casino. Ma, lasciato dietro le vetrate d'ingresso il ricordo del mare color piombo fuso, del cielo velato di grigio, delle mimose in fiore, lucide e stillanti di pioggia, lasciato alle spalle il paesaggio stinto, la visione della primavera creata con piacevole artificio veniva incontro smagliante e radiosa. Cesti ricolmi di garofani, di un rosa corallo intenso bellissimo, su ogni tavolo del vasto salone, picchiettavano di macchie accese la platea. E sulla scena un variare d'immagini femminili vestite di tenui colori, fresche apparizioni di eleganza italiana intonata alle felici giornate di sole, ai panorami e alla clemenza delle stagioni del nostro Paese.

Appaghiamo subito la curiosità delle signore — le quali naturalmente ci terranno a sapere cosa la moda ha rivelato a S. Remo — col dire che gli abiti a giacca per la prossima primavera segnalavano un orizzonte tinto di colori vivaci. Si sono visti abiti a giacca molto corta e avvitata in lana color corallo, in verde erba con camicetta marrone tartaruga, in azzurro pastello con camicetta bianca, in color senape e in bigio.

Si è trovato modo di « svecchiare l'abito a giacca prima di tutto con tonalità nuove, non troppo chiare nè troppo scure, e poi con rigature verticali di grigio perla su grigio nebbia, o con la proposta della gonna grigio chiaro sotto la giacca grigio scuro.

Rammento infatti un completo, con sottana a forti rigature quasi bianche e giacca unita, un altro con gonna e giacca entrambe rigate in grigio chiaro su gonna di ugualе tessuto unito, più scuro.

Fra il grigio e il bianco stavano cappotti e completi a giacca lunga in delicate sfumature di bigio, quegli insieme da riviera e da città adatte che noi guardiamo con una certa rassegnazione ed ammiriamo soltanto sulle indossatrici.

Uno di questi era appunto un completo bigio chiaro chiaro formato, da abito intero e cappotto guernito da una ricca sciallatura lunga fino all'orlo del soprabito, in linea, portato con scarpe, feltro e grande borsetta in tinta. Un tutto di primaverile, seducentissimo effetto.

Bianco e giallo: l'accostamento di queste due tinte e specialmente del giallo zucca con il bianco latte e con il marrone ha fornito lo spunto a diverse composizioni ben riuscite per abiti a giacca da mattino e da passeggio. E qualche nota di giallo si è pure vista, sotto forma di camicette e di panciotti, con abiti a giacca turchini.

Bianco e nero: l'imbattibile composizione, si è presentata ancora una volta a riscuotere simpatie all'umanità, per merito di nuove trovate e di nuove combinazioni.

Tutto bianco un elegantissimo insieme in panno (abitino attillato e giacca a redingotta tre quarti) ha chiesto al gran colletto in simmia nera al cappellino e ai guanti, il successo inesauribile dell'opposizione del nero al bianco.

Su questo facile successo giocano pure le molte giacche in capretto bianco macchiato di nero o tutto bianco, che la sfilata di San Remo ha annoverato fra le novità più significative.

Giacche di pelliccia rasata e relativamente leggera, indicatissime per la mezza stagione, di tutte le lunghezze e di diverse forme che si possono portare tanto sull'abito o sulla gonna nera, che su un abito o una gonna bianco avorio. La macchiatura nera è più o meno evidente a seconda delle qualità dei capretti e quelli etiopici sono particolarmente indicati per la confezione di queste giacche.

Si è vista una redingotta in capretto bianco e nero foderata in nero e accompagnata dall'abito nero formare un aristocratico insieme da pomeriggio.

Una giacca corta invece incrociata davanti in maniera bizzarra, comporre con la gonna verde, le scarpe e il cappello bianchi, un insieme biancoverde, giovanile e sportivo.

Con il capretto bianco e nero si fanno anche quei comodissimi trequarti, sciolti e scampanati che a seconda dell'abito sul quale si indossano, diventano da viaggio d'eleganza, da mattino o da pomeriggio.

Notate anche, per l'ispirazione francamente italiana, un completo da viaggio in casentino. La tinta violenta e caratteristica del cappotto rosso fiamma era proprio come nel tradizionale indumento toscano, messa in contrasto con la gonna verde erba, il cappello e una grande borsetta verdi, la blusa bianca.

Lunghi abiti in tessuti stampati per il pomeriggio e la sera: moda che torna ogni anno alla ribalta e che ogni anno i disegni, i fiorami, i motivi decorativi debbono ricercarsi di rinnovare.

Ma più di questi, alcuni abiti da sera si sono fatti notare per signorilità e finezza d'interpretazione.

Ricordo una guaina color aragosta cotta, leggermente laminata di argento con bordi argento in fondo e sui fianchi.

Un abito da gran cerimonia in merletto pesantissimo color perla, con giacca lunga, grandi tasche in volpe grigia e cintura in velluto di due colori.

Una tunica di grande ampiezza, in fondo, bianca e leggermente laminata d'argento, con bordura di volpe nera, su lunghissima e ugualmente ampia gonna nera.

Uno stampato giallo e nero, con maniche corte e lunghi guanti neri. Un abito a giacca per sera in lucidissimi e grossi lustrini, con camicetta incrostata nel davanti, scollata nel dorso in mussola di seta color limone.

In gran voga, con tutti gli abiti da sera di linea netta e schematica, il cupolino, la « mossetta » che si posa molto indietro sui capelli, fatta di lustrini o di merletto o del tessuto laminato uguale all'abito. Occorre per poterlo portare la pettinatura che incornici il viso e il cupolino stesso che davanti è invisibile. Gruppi di riccioli alti, ai lati della fronte, debbono sfuggire dal minuscolo copricapo e formarne l'aureola.

Piccola Posta

INCONSOLABILE MARIUCCIA — Un rimedio radicale per estirpare i peli superflui non esiste. Se non sono molti bisogna strapparli a uno a uno con una pinzetta, semplicemente, oppure rivolgersi a un medico radiologo specializzato per tali cure che sono costose. Esistono rimedi, che si possono comperare in ogni farmacia, per togliere facilmente i peli (che poi ricrescono più grossi e più fitti).

TITI — Evidentemente tu non mai inumidito le ciglia ma le palpebre. Fai attenzione. Per il naso rosso dal freddo non esistono ricette, frizionalo. Per i denti, provati a pulirli con bicarbonato di soda in polvere.

SALADINA — Sì, l'olio di ricino, specie se vi aggiungi due grammi di pilocarpina è ottimo per impedire la caduta dei capelli.

VIOLETTA

VARIETA' FEMMINILI

Mentre continuano le inondazioni gli incendi aggravano il disastro americano

CINCINNATI, 25. — Un nuovo disastro minaccia gli abitanti della vallata dell'Ohio. Dopo una nevicata di trentasei ore, durante le quali è caduta grande quantità di neve, il tempo si è messo a pioggia, la quale provocò il rapido scioglimento della neve. Quasi ciò non bastasse, un grosso serbatoio di benzina si è incendiato lanciando fiamme altissime, che si propagarono ad una vicina fonderia e ad un deposito di combustibili dove si trovavano migliaia di barili di benzina e di nafta. In breve il fuoco si estese in un area di quattro miglia quadrate. Per circa mezz'ora è stata una serie di esplosioni, iniziate da quelle delle condutture del gas e seguite da quelle dei serbatoi, le cui lamiere sono state lanciate a centinaia di metri di distanza. Fortunatamente i pompieri sono riusciti a sgomberare in tempo un magazzino, in cui erano contenute varie diecine di tonnellate di calcio puro, evitando così un disastro di ben maggiori proporzioni. Per giunta numerosi incendi si sono sviluppati nei piani superiori di parecchie abitazioni, i cui inquilini, in massima parte operai, avevano improvvisato dei caminetti rudimentali per riscaldarsi accendendo dei fuochi senza le necessarie precauzioni. È stato accertato che lo incendio nel deposito di benzina è stato provocato dalla caduta di un filo dell'energia elettrica ad alta tensione.

A Louisville nello stato del Kentucky, il quaranta per cento dei fabbricati è sommerso. Si nota una preoccupante scarsezza di viveri. Gran parte degli stabilimenti Crosley per radio e frigoriferi sono in fiamme e il fuoco si è esteso alla maggior parte dei quartieri operai che li circondano. Il fiume Ohio ieri sera ha raggiunto i trenta metri d'altezza. Le autorità stanno pensando di sospendere i servizi dell'elettricità, del gas e dell'acquedotto in tutta la regione.

Miglioramento nelle condizioni del Pontefice

ROMA, 25. — Lo stato di attenuazione dei dolori locali, che apporta un certo miglioramento nelle condizioni generali del Pontefice, anche se il processo del male continua, ha permesso a Pio XI di riposare nella notte da sabato a domenica e di passare parte notevole della giornata domenicale sulla poltrona collocata nel salone delle udienze. Dapprima egli ha ricevuto il Cardinale Pacelli e poi, in udienza di congedo, trattenendoli a lungo e affettuoso colloquio, i due Vescovi di Berlino e di Munster. Successivamente ha ricevuto, per le consuete udienze domenicali, il Nunzio apostolico d'Italia e il marchese Serafini governatore della Città del Vaticano. Il Papa si è mostrato di ottimo umore ed ha conversato senza sforzo. Nel pomeriggio però, date le condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, il Papa è rimasto nella camera da letto.

CINQUEMILA DOPOLAVORISTI saranno domenica ad Asiago pel raduno escursionistico

VICENZA, 25. — Veramente imponente si profila il raduno escursionistico dei Dopolavoristi dell'Alta Italia che si terrà domenica prossima ad Asiago. Ogni difficoltà che in un primo tempo sembrava frapporsi alla completa riuscita del Raduno, è stata superata. Infatti qualora il tempo volesse negare ad Asiago la tanto sospirata neve, i campionati internazionali di fondo per Dopolavoristi e quelli di discesa per dopolavoriste saranno disputati a Campomulo, dove la neve si trova in quantità abbondante e ottima. Il Raduno invece si terrà ad Asiago.

Le adesioni da ogni città dell'Italia Settentrionale continuano a giungere al Dopolavoro provinciale di Vicenza. Fra le prime a pervenire sono da notarsi quelle di Alessandria, Brescia, Trieste, Padova (con oltre trecento dopolavoristi), Genova, Vercelli, Verona, (le cui adesioni singole assommano già ad ottocento unità), Varese, Torino (che ha organizzato già un treno speciale), Belluno, Sondrio, Bergamo, Bologna, Venezia (con duecento partecipanti), Rovigo, Milano ecc.

Anche per i gruppi popolareschi le adesioni sono già larghissime. Padova invierà i suoi tipici Ruzzantini, Verona ha annunciato di intervenire con due gruppi distinti, Bergamo invece interverrà con la caratteristica Banda del Gioppini che tanto successo ha riportato al Raduno Nazionale dei gruppi in costume di Merano. Vi saranno poscia i gruppi caratteristici di Belluno, Treviso, Trento ecc. La provincia di Vicenza invierà poi tutti i suoi gruppi nei tradizionali costumi che hanno ovunque trovato il più vivo consenso.

Finora le adesioni giunte dal Dopolavoro dell'Italia Settentrionale permettono di calcolare l'intervento ad Asiago di circa 3000 dopolavoristi che aggiunti ai due mila e più provenienti da ogni angolo della Provincia di Vicenza formano una complessivo di 5000 partecipanti. Un piccolo esercito in vacanza.

Il Raduno sarà presenziato dal Direttore generale dell'Opera commendator Corrado Puccetti, oltre che dal capo servizio per l'escursionismo comm. Franco Fontanili e dal capo servizio per l'educazione artistica e culturale comm. Aristide Rotunno.

Asiago che l'on. Pietro Bolzon chiamò risorta *ex igne splendidior*, dal fuoco più splendida, va vestendosi a festa per ricevere cordialmente e cameratescamente i lavoratori che per un giorno lasciano le officine, i campi, gli uffici per adunarsi nella città che meritò tale titolo per valore di guerra.

I dopolavoristi riceveranno in Asiago il benvenuto di tutto l'Altipiano, dell'intera provincia di Vicenza, la sentinella avanzata della Patria che tanto meritò nella guerra vittoriosa.

Le principali fasi del Raduno, che come è noto comprende anche i campionati internazionali di fondo e discesa, rispettivamente per dopolavoristi e dopolavoriste non iscritti alla F.I.S.I., ed un corteo popolaresco di slitte, saranno cinematografate a cura dell'Istituto Nazionale LUCE che ha assicurato l'intervento di alcuni suoi operatori. Tali riprese saranno poi incluse nei Giornali LUCE e programmati in tutte le sale cinematografiche della Penisola.

SCI

La coppa Schilpario

SCHILPARIO, 25. — Interessante la prova di fondo per la Coppa Schilpario per la lotta fra le squadre di Schilpario e di Ponte di Legno. La prova ha avuto il seguente risultato:

1. Albonico (S. C. Como) che compie i 15 km in ore 1.42'; 2. Clementi (S. C. Schilpario); 3. Mariletti (S. C. Ponte Legno). — Classifica per squadre: 1. Schilpario; 2. Ponte di Legno; 3. Valgandino.

Super vince ad Ortisei la gara per la coppa Dolomiti

ORTISEI, 25. — La Coppa delle Dolomiti gara di fondo libera a tutti, ha avuto un lieto successo ed ha dato il seguente ordine di arrivo:

1. Super (Val Gardena) che compie i 15 Km. in ore 1.35'; 2. Senoner A. (Val Gardena); 3. Paulagni (S. C. Benone); 4. Venier (S. C. Sussa); 5. Senoner II (Val Gardena).

La Coppa delle Dolomiti è stata assegnata allo S. C. Valgardena.

Le gare sul Terminillo delle squadre universitarie

RIETI, 25. — La gara a squadre sciatoria per la Coppa del P.N.F. ha riunito un folto gruppo di squadre universitarie dell'Italia centro meridionale e si è risolta con la vittoria della squadra romana. Ecco la classifica:

1. Guf Roma punti 250; 2. Guf Perugia 245 mezzo; 3. Guf Aquila 157; 4. Rieti 148; 5. Jesi; 6. Teramo; 7. Littoria; 8. Ascoli; 9. Frosinone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	piov.	763.5	5		
Fiume	cop.	761 4	2	7	1
Pola	cop.	762 9	4	8	1
Trieste	piov.	763 4	0		
Gorizia	cop.	764.5	2	5	1
Udine	cop.	763.5	1	4	0
Treviso	cop.	763.4	2	6	1
Belluno	ser	763 2	1	6	—3
Padova	cop.	763 0	4	4	—3
Rovigo	cop.	763 0	3	3	—3
Vicenza	cop.	762 8	3	5	0
Bolzano	cop.	760 6	0	6	—1
Trento	cop.	762 4	1	6	—1
Grappa	cop.	613.4	—4	2	—1
Venezia	cop.	762 9	3	5	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Pola 1, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.5. Luna tramonta ore 6.30, leva ore 16.1. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.53 e 16.30, alte ore 9.40 e 23.10. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo valevoli per la Regione veneta valevoli per la giornata di oggi 26. L'anticiclone dell'Europa orientale si è ancora accentuato mentre il ciclone dell'Atlantico ha esteso la sua influenza al Mediterraneo occidentale. Probabilità di raffiche di vento orientale e di qualche precipitazione.

Giuditta Sidoli

Giuseppe Mazzini conobbe Giuditta Sidoli a Marsiglia, dove, profuga anch'essa, viveva tenendo una pensione per gli esuli d'Italia.

Ella era immersa ancora nel cordoglio per la morte dello sposo a cui i patimenti dell'esilio avevano costato la vita, e sul suo volto dai lineamenti puri, erano i solchi del dolore pei quattro figliuoletti lasciati lontano dai suoceri in Reggio.

Fu forse la signorilità delle maniere, il suo sguardo che rifletteva una vita pura e trascorsa nel dolore, che toccò il cuore del grande rivoluzionario genovese e che dalla pietà prima lo condusse poi all'amore.

Egli che non rifiutava l'amore ma che aveva dichiarato di non avere diritto ad unire il suo destino a quello di un angelo, quando tre, sei mesi dopo poteva forse essere strappato al suo amore per correre pericoli mortali e condannando la sua compagna a un perpetuo dolore, egli che non rifiutava l'amore, ma che reputava più grande e più profondo l'amore per l'impresa che aveva iniziata è preso tuttavia da una grande passione per questa donna.

Erano due creature fatte per intendersi. Fieri della loro sventura, anime delicate, infiammati dalla stessa fede e con lo stesso ideale, Mazzini e la Sidoli nell'incontrarsi dovettero sentire come un raggio di sole sul loro cupo destino, una nota di gioia sulla loro tristezza, perchè da allora dovettero intendere d'essere fatti l'uno per l'altra.

Mazzini che aveva scritto « la vita dell'anima è immortale, e l'amore, facoltà, anzi proprietà dell'anima, indipendente dalla sfera materiale, deve essere pure immortale: deve aver compimento, e non lo può che con il ricongiungersi, in qualunque modo si faccia, delle anime che si sono amate. Sento che nell'amore vi è un principio immortale, sento che il nostro amore costituisce la nostra vita individuale, come l'azione a pro' d'altri costituisce la nostra vita sociale » di questo amore per Giuditta Sidoli ne fa una religione.

Aveva avuto sì degli amori: a dieci anni aveva chiamato «stella della vita» una contadinella che gli recava ogni mattina il latte fresco, una fremente sentì per la madre di Goffredo Mameli, qualche cosa come « simpatie profonde » per una inglese, certa Thomas. Maddalena Mandrot di soli quindici anni si innamorava perdutamente di lui, ma tutto lascia freddo il suo cuore.

Egli stesso confessa di aver temuto l'amore, pensoso della vita agitata, del nessuno conforto che avrebbe potuto offrire alla sua compagna e alla sua famiglia.

Poi era venuto l'amore per Giuditta, l'amore vero, quello che si parte dal profondo del cuore, che era il grido di un'anima martoriata che aveva ritrovato finalmente una gioia serena.

Basta leggere le prime lettere: « Io ti benedico non una, ma mille volte, o angelo di consolazione. Tu sei la mia vita; il resto non è che dolore e tristezza. Non dubitare giammai di me, del mio amore, di nulla. Ho coperte di baci la tua boccola. Tu sai che io ho sempre portato sul cuore una ciocca dei tuoi capelli, come un talismano... »

« Io perdo la testa. Ho bisogno di silenzio, di non avvicinare nessuno, almeno per qualche tempo. Se potessi vederti! Se potessi abbracciarti; dormire, magari una sola volta, colla testa appoggiata sulle tue ginocchia! » « Sono moralmente ammalato: ho delle convulsioni morali come un altro ne avrebbe delle fisiche ».

« Vi sono istanti in cui mi rotolerei per terra, mordendomi le carni, come un serpente ».

« Amami — e purchè mi abbia il tuo amore, poco m'importa del resto! »

Nella storia di questo amore vissuto nell'ombra, le lettere danno la luce.

Le prime, scritte in francese, sono torrenti di bontà e di sentimenti puri quelli di lui. Quelli di lei sono come limpida riviera che li accoglie.

Ella scrive così:

« Parlami, tu devi essere debole, magro, pallido come un'ombra. Sei solo? Chi è con te? Perchè non mi hai detto che hai ancora la mia camera? Mi avrebbe fatto piacere. Credevo che tu l'avessi lasciata nell'inverno. Abbraccio tua madre. Dille di scrivermi ».

Più tardi ad un amico che le parla ancora di Maddalena Mandrot, egli griderà forte il suo amore per Giuditta: « Non sai che Giuditta mi ama, ch'io l'amo e che le ho promesso di amarla? Non sai che è sola al mondo, anch'essa infelice, errante alle porte della città dove sono i suoi figli, senza potervi penetrare, e che l'amore mio le dà, sebbene da lontano, qualche conforto? Non sai che le passioni sono forti e possenti in quell'anima, e che, se una sciagura la colpisse, venendo dall'unico essere al mondo da cui ella crede essere veramente amata, sarebbe un tradimento crudele? ».

Gli anni passano gli avvenimenti si susseguono allontanandoli sempre più materialmente.

Si vedono di rado, si scrivono di rado. Egli ha già la neve sui capelli, essa ha le [illegible] figliuole sposate e madri già.

Ma l'amore è sempre lì, vincolo sacro sempre più forte per nulla intaccato dal tempo.

Finchè un giorno ella per lungo patire si ammala ed è presso a morire; egli che non può accorrere al suo letto le scrive:

« Amica, voi soffrite e siete gravemente inferma. Vi conosco forte, rassegnata e credente. Nondimeno anche il sapere che il pensiero di un antico amico veglia intorno al vostro letto può esservi caro e darvi un minuto di sollievo. In quel caso, sappiatelo: non ho mai cessato di pensare a voi, di stimarvi ed amarvi come una delle migliori anime che io abbia incontrato sulla mia via. Voi guarirete, spero, ma se anche doveste allontanarvi da noi, non dovete temere di quello che gli uomini chiamano morte, e non è che trasformazione. Rivedrete un giorno quelli che amate e quelli che vi amano. Fidate in Dio, nella sua legge e nella vostra coscienza. Date un pensiero anche a me e beneditemi. Io non oso farlo, ma l'anima mia è con voi ».

Ma « l'amore è l'ala dell'anima a Dio al grande, al bello, al sublime, che sono l'ombra di Dio sulla terra », si inizia qui per concludersi nei celesti lidi. Era il marzo del 1871 e Giuditta Sidoli moriva.

Esattamente un anno appresso Giuseppe Mazzini pure moriva.

Piccole novità

... per gli abiti da sera predomineranno i tessuti laminati, realizzati a disegni più o meno orientali, talvolta sono lavorati a rilievo, così da simulare una laccatura, mentre altre volte ci ricordano le meravigliose tinte argentee, dei pesci, leggermente squamati.

... in questi tessuti le tinte che predomineranno saranno il verde Nilo, l'arancione Adriatico, l'azzurro in tutte le sue sfumature e particolarmente l'azzurro mare, che si arricchisce di sfumature verdognole.

... per mattina e per sport si porteranno moltissimo i cappotti di lana guarnita di cammello in tinta naturale, guarniti di agnello marrone, di castorino od anche di castoro.

Decalogo della sciatrice

1) Dopo aver compiuto la vostra toeletta, e fatto un breve massaggio al viso con una crema a base di lanolina, ungete e frizionate le articolazioni — ginocchia, caviglie e malleolo, polso e gomito — con olio caldo. Dico « olio » e non alcool, perchè quest'ultimo darebbe pessimo risultato.

2) Infilate due paia di calze: uno di lana fine e l'altro di grossa lana lavorata a grana forte.

3) Indossate prima una combinazione — camicia e mutande — in lana sottile e sopra questa una seconda in lana più pesante, con maniche e che ricopra le gambe fino alla caviglia.

4) Infilate i pantaloni da sci che dovranno essere comodi in maniera da permettere qualsiasi movimento e avere la cintura molto alta e bene attillata alla vita senza tuttavia stringerla.

5) Mettetevi le scarpe e che siano anche queste comode, con tacco bassissimo e suola doppia, morbide, alte in maniera da allacciare la caviglia.

6) Passate il maglione che sarà di morbida e tepida lana, con collo alto arrotolato e lungo sino a coprire comodamente il fianco, in maniera da stare a posto e non risalire durante la corsa.

7) Mettevi la giacca che sarà fatta alla moda, sì, ma, sopratutto, dovrà impedire alla neve di penetrare sotto il maglione.

8) La sciarpa e il berretto, adesso. Quest'ultimo dovrà prendere bene la testa in maniera da non cadere.

9) E ora i guanti, prima un paio in lana fine, poi, un secondo paio impermeabili.

10) Siete pronta per calzare gli sci: buona scivolata!

„Fili" di gennaio

FILI inizia il nuovo anno con un fascicolo particolarmente ricco e interessante. Nuovi ed originali gli esempi di apparecchiature, che le signore potranno facilmente copiare adattandole al genere delle stoviglie che hanno in casa.

Sottocoppe dal fine tessuto ricamato a punto Piave, idee di ricami moderni, esempi di tendaggi moderni in velo rodia unito al contrasto del cotone stampato a colori vivaci, molte sono le pagine dedicate alla biancheria: modelli di camicie di seta, di raso, di crespo guarnite di tulle e di trina. Belle le vesti da camera, utili, per indossare gli abiti da sera, i suggerimenti di due bei modelli di pagliaccetti in velo di seta finemente lavorato.

Non manca in questo numero lo articolo dedicato ai lavori a maglia; seguendo le spiegazioni, le mamme possono allestire per i loro bimbi un graziosissimo costumino che li ripererà dal freddo. Troviamo anche la spiegazione per l'esecuzione di un abito a giacca chiusa in lana grigia. Con un poco di bambagia, della lana bianca, qualche pezzetto di tela incerata si possono ottenere, con poco lavoro, dei fantocci, gran sorpresa che farà ridere i vostri bimbi. Completano la nota rurale e delle buona ricette di cucina. E' allegata alla rivista una tavola di modelli a grandezza di esecuzione.

Capelli grigi

Hanno preso la loro rivincita su tutte le tinture i capelli grigi. La moda ammette che si portino ancora e anzi, fa loro ogni sorta di belle accoglienze quando si presentano incorniciando un viso ancora fresco e roseo. Tuttavia, poichè i primi capelli bianchi fanno sempre un po' malinconia, specie se vengono troppo presto, ricordo alle amiche che per ritardare il più a lungo possibile questo primo squillo del tramonto, qualche norma c'è.

Intanto, astenersi scrupolosamente dall'adoperare per i vostri capelli alcool o lozioni alcooliche. Poi, fare molto uso della pettinina e pettine fitto al doppio scopo di liberare il capello dal grasso soverchio o di fare affluire il sangue alla radice del capello stesso, e, col sangue la piena vitalità. Ancora, non esagerare nel lavarli, una volta ogni due mesi basta. Il capello troppo lavato diventa arido, intristisce, muore.

Una cosa da evitare assolutamente è che i capelli grigi prendano quell'orribile tinta giallastra che li fa sembrare sporchi. Per toglierla basta qualche applicazione di acqua ossigenata a venti volumi.

Ora è di moda, per dare ai capelli bianchi una lucidezza metallica, di passarli dopo lavati e sciacquati, in una soluzione di blu indaco simile a quello che viene adoperato dalle lavandaie per dare al turchino alla biancheria, i parrucchieri per signora hanno già pronti i *cachets* da sciogliersi nell'acqua per queste applicazioni. Oltre il cachet indaco c'è anche quello color acciaio che è forse di migliore effetto in quanto dà al capello bianco un riflesso d'argento brunito veramente bellissimo.

Ma sono numerose le donne che non si rassegnano a incanutire. Per costoro, ecco qualche tintura innocua e di facile preparazione.

Per una tinta bionda far bollire in un litro di vino bianco trecento grammi di polvere di rabarbaro sino a che sia ridotto a metà; filtrare e adoperare applicando sul capello con una spugnetta.

Per una tinta bruna: duecento grammi di malli di noce verdi messi in infuso a freddo per quindici giorni in trecento grammi d'alcool puro. Filtrato, adoperato.

PRIMI ANNUNZI DI PRIMAVERA

Peccato che il tempo imbronciato e lacrimoso abbia voluto mostrarsi dissidente con la festosità dello spettacolo di moda che si è svolto domenica a San Remo dentro i saloni del Casino. Ma, lasciato dietro le vetrate d'ingresso il ricordo del mare color piombo fuso, del cielo velato di grigio, delle mimose in fiore, lucide e stillanti di pioggia, lasciato alle spalle il paesaggio stinto, la visione della primavera creata con piacevole artificio veniva incontro smagliante e radiosa. Cesti ricolmi di garofani, di un rosa corallo intenso bellissimo, su ogni tavolo del vasto salone, picchiettavano di macchie accese la platea. E sulla scena un variare d'immagini femminili vestite di teneri colori, fresche apparizioni di eleganza italiana intonata alle felici giornate di sole, ai panorami e alla clemenza delle stagioni del nostro Paese.

Appaghiamo subito la curiosità delle signore — le quali naturalmente ci terranno a sapere cosa la moda ha rivelato a S. Remo — col dire che gli abiti a giacca per la prossima primavera segnalavano un orizzonte tinto di colori vivaci. Si sono visti abiti a giacca molto corta e avvitata in lana color corallo, in verde erba con camicetta marrone tartaruga, in azzurro pastello con camicetta bianca, in color senape e in bigio.

Si è trovato modo di « svecchiare » l'abito a giacca prima di tutto con tonalità nuove, non troppo chiare nè troppo scure, e poi con rigature verticali di grigio perla su grigio nebbia, o con la proposta della gonna grigio chiaro sotto la giacca grigio scuro.

Rammento infatti un completo, con sottana a forti rigature quasi bianche e giacca unita, un altro con gonna e giacca entrambe rigate in grigio chiaro su gonna di uguale tessuto unito, più scuro.

Fra il grigio e il bianco stavano cappotti e completi a giacca lunga in delicate sfumature di bigio; quegli insieme da riviera e da città solatie che noi guardiamo con una certa rassegnazione ed ammiriamo soltanto sulle indossatrici.

Uno di questi era appunto un completo bigio chiaro chiaro formato, da abito intero e cappotto guarnito da una ricca scialliatura lunga fino all'orlo del soprabito, in lince, portato con scarpe, feltro e grande borsetta in tinta. Un tutto di primaverile, seducentissimo effetto.

Bianco e giallo: l'accostamento di queste due tinte e specialmente del giallo zucca con il bianco latte e con il marrone ha fornito lo spunto a diverse composizioni ben riuscite per abiti a giacca da mattino e da pomeriggio. E qualche nota di giallo si è pure vista, sotto forma di camicette o di panciotti, con abiti a giacca turchini.

Bianco e nero. L'imbattibile composizione, si è presentata ancora una volta a riscuotere simpatie ed umanità, per merito di nuove trovate e di nuove combinazioni.

Tutto bianco un elegantissimo insieme in panno (abitino attillato e giacca a redingotta tre quarti) ha chiesto al gran colletto in scimmia nera al cappellino e ai guanti, il successo inesauribile dell'opposizione del nero al bianco.

Su questo facile successo giocano pure le molte giacche in capretto bianco macchiato di nero e tutto bianco, che la sfilata di San Remo ha annoverato fra le novità più significative.

Giacche di pelliccia rasata e vellutata leggera, indicatissime per la mezza stagione, di tutte le lunghezze e di diverse forme che si possono portare tanto sull'abito e sulla gonna nera, che su un abito o una gonna bianco avorio. La macchiatura nera è più o meno evidente a seconda delle qualità dei capretti e quelli etiopici sono particolarmente indicati per la confezione di queste giacche.

Si è vista una redingotta in capretto bianco e nero foderata in nero e accompagnata dall'abito nero a formare un aristocratico insieme da pomeriggio.

Una giacca corta, invece, incrociata davanti in maniera bizzarra, comporta con la gonna verde, le scarpe e il cappello bianchi, un insieme biancoverde, giovanile e sportivo.

Con il capretto bianco e nero si fanno anche quei comodissimi tre-quarti sciolti e scampanati che a seconda dell'abito sul quale si indossano, diventano da viaggio, d'eleganza, da mattino o da pomeriggio.

Notate anche, per l'ispirazione francamente italiana, un completo da viaggio in casentino. La tinta violenta e caratteristica del cappotto rosso fiamma era proprio come nel tradizionale indumento toscano, messa in contrasto con la gonna verde erba, il cappello e una grande borsetta verdi, la blusa bianca.

Lunghi abiti in tessuti stampati per il pomeriggio e la sera: moda che torna ogni anno alla ribalta e che ogni anno i disegni, i fiorami, i motivi decorativi debbono incaricarsi di rinnovare.

Ma più di questi, alcuni abiti da sera si sono fatti notare per signorilità e finezza d'interpretazione.

Ricordo una guaina color aragosta cotta, leggermente laminata di argento con bordi argento in fondo e sui fianchi.

Un abito da gran cerimonia in merletto pesantissimo color perla, con giacca lunga, grandi tasche in volpe grigia e cintura in velluto di due colori.

Una tunica di grande ampiezza, in fondo, bianca e leggermente laminata d'argento, con bordura in volpe nera, su lunghissima e ugualmente ampia gonna nera.

Uno stampato giallo e nero, con maniche corte e lunghi guanti neri. Un abito a giacca per sera in lucidissimi e grossi lustrini, con camicetta incrostata nel davanti, scollata nel dorso in mussola di seta color limone.

In gran voga, con tutti gli abiti da sera di linea netta e schematica, il cupolino, la « mossetta » che si posa molto indietro sui capelli, fatta di lustrini o di merletto o del tessuto laminato uguale all'abito. Occorre per poterlo portare la pettinatura che incornici il viso e il cupolino stesso che davanti è invisibile. Gruppi di riccioli alti, ai lati della fronte, debbono sfuggire dal minuscolo copricapo e formarne l'aureola.

Piccola Posta

INCONSOLABILE MARIUCCIA — Un rimedio radicale per estirpare i peli superflui non esiste. Se non sono molti bisogna strapparli a uno a uno con una pinzetta, semplicemente, oppure rivolgersi a un medico radiologo specializzato per tali cure che sono costose. Esistono rimedi, che si possono comperare in ogni farmacia, per togliere facilmente i peli (che poi ricrescono più grossi e più fitti.

TITI — Evidentemente tu non hai inumidito le ciglia ma le palpebre. Fai attenzione. Per il naso rosso dal freddo non esistono ricette, frizionalo. Per i denti, prova a pulirli con bicarbonato di soda in polvere.

SALADINA — Sì, l'olio di ricino, specie se vi aggiungi due grammi di pilocarpina è ottimo per impedire la caduta dei capelli.

VIOLETTA

LUNEDI 25 GENNAIO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna, Milan e Roma vincono in trasferta

Niente di nuovo nel terzetto di punta - Il pareggio della Juventus a Lucca

Il Livorno costretto al pareggio a Palermo mentre l'Atalanta torna alla vittoria fuori sede
Il Verona al terzo posto in classifica per la sconfitta della Cremonese - Sistemi nuovi sul campo di Sant'Elena: il gioco del calcio intercalato ad esibizioni pisane di lotta americana

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Torino-Triestina	2-0
Bologna-*Bari	1-0
*Lazio-Genova	2-1
*Lucchese-Juventus	1-1
Milan-*Alessandria	3-1
*Napoli-Fiorentina	1-0
*Ambrosiana-Novara	3-1
Roma-*Sampierdarena	1-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Pisa	3-2
*Verona-Messina	2-0
*Palermo-Livorno	1-1
Atalanta-*Catanzaro	2-1
*Aquila-Cremonese	3-0
*Pro Vercelli-Brescia	0-0
*Modena-Catania	5-0
*Spezia-Viareggio	4-0

Divisione Nazionale C

Girone A

(Anticipi)

*Ponziana-Padova	2-0
Spal-*Fortitudo	1-0

GIRONE B

*Vigevano-Legnago	1-0
*Crema-Biat	3-0
*Varese-Reggiana	3-0
*Casmana-Fanfulla	3-0
*Lecco-Seregno	1-0
Piacenza-*Parma	2-0
*Gallarate-Monza	3-2
*Pro Patria-Falck	2-1

GIRONE C

*Sestrese-Pinerolo	2-1
*Biellese-Entella	2-0
*Imperia-Rivarolese	1-1
*Carrarese-Vado	3-1
*Acqui-Corniglianese (rinuncia)	2-0
Sanremese-*Pontedecimo	2-1
*Dorta-Asti	0-0
*Savona-Derthona	2-0

GIRONE D

*Pontedera-Jesina	2-1
*Forlì-Baracca	1-0
*Prato-Rimini	2-2
*Signa-Siena	3-0
*Piombino-Fano	1-1
*Ravenna-Macerata	1-0
*Anconitana-Forlimpopoli	6-0
*Pistoiese-Grosseto	2-1

Prima Divisione

VENETO

*Rovigo-Mestrino	1-1
Audace-*Verona B	7-2
*Mestre-Legnago	2-1
*Schio-Treviso B	1-1
*Venezia B-Giorgione	2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Padova B-Conegliano	10-1
Vicenza B-*Adriese	3-1
*Guf Padova-Mestre B	4-2
*Badia-Marzotto B	3-1
*Saffa-Rovigo B	rinviato

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A: *Leghe Leggere-Mira 2-1, Foscari-*Muranese 4-1.
Girone B: Ceggia-*Jesolo 4-0; *Oderzo-Latisana 2-0; *S. Donà-Meolo 2-1.

PADOVA

Girone B: Scapin-*Rigo 2-0 (rinuncia); *Monselice-Grinzato 2-2. *Torpado-Allegri 0-0.

ROVIGO

Girone A: *Polesella-Fiesso Umbertiano 1-0; Rovigo-*Gavello 5-2.
Girone B: *Villanova-Fratta Polesine 5-3, *Calto-Lendinara 4-2.

TREVISO

Girone A: Zerotina-*Mogliano 2-1; *Giorgione-Paese 2-0.
Girone B: Treviso-F. G. Centro 4-0, Dop. Centro-Studentesco 2-0 (rinuncia).
Girone C: Cornuda-*Conegliano 2-0 (rinuncia).
Girone B: Villafranca-Valeggio 1-0; Liberi Audaci-San Martino 2-2; Pescantina-*Lugagnano 4-1.

UDINE

Seconda categoria: *Sangiorgina-Cividalese 3-0; *Zugliano-Palmanova 2-1; *Pozzuolo-Aurora 1-1; *Rapid-Manzano 4-3; Tricesimo-*Buttrio 2-1; Gioventù-*Sandanielese 2-1.
Prima categoria: Adua-*Ballotte 7-0, *Maiano-Caporiacco 4-0.

VERONA

Girone A: *Alba-Vigasio 0-0; *Caldiero-Bianchi 1-0.
Girone B: Villafranca-S. Martino 2-2; Pescantina-*Lugagnano 4-1; *Cantore-Albieri 2-0 (rinuncia).

VICENZA

Girone A: *Palladio-Virtus 4-2.
Girone B: Ferrovieri-*Dubbe 4-3; Gil-*Berga 5-2.

SCHIO

Girone unico: *Schio-Lane Rossi 1-1; *Malo-F. G. Schio 3-3.

THIENE

Girone unico: Savoia-Carrè 4-1.

Campionato ragazzi

VENEZIA

Girone A: *Venezia A-Toti 10-0, *Mestre-Muranese 10-1.

Girone B: *Toti A-Foscari 2-0. *Venezia B-L.L.L. rinviata.

Coppe e Tornei

BASSANO

Torneo propaganda: Guf-Magistrale Toniolo 1-0.

[illegible]

Coppa Impero: *Spilimbergo-Fontanafredda 2-2; *Casarsa-Torre 1-1; Maniago-*Aviano 7-0; Roveredo-Borgomeduna 6-3, *Roraì-Aeroporto 0-0.

Amichevoli

Valdagno: Marzotto-Juventus Verona 2-0.
Gorizia: Pro Gorizia-Solvay Monfalcone 8-1.
Bassano del Grappa: Rappresentativa liberi-Bassano 3-1.

Pallacanestro

Internazionali

Roma: Selezione Italiana-Championnet Parigi 41-22.

Prima Divisione

VENETO

*Cappellozza-Audax 33-28
*Rever B-Fumei 2-0 (rinuncia)

Seconda Divisione

VICENZA

Guf Vicenza-*Marzotto 33-31 *De Vecchi Schio 37-14, Bianchi-Balbo 15-9, C. F. Vicenza-Raimondo 54-20.

Amichevoli

Venezia: Guf Venezia-Guf Trieste 30-23

FEMMINILI

Genova: Audax-Giordana Genova 25-19.
Roma: Rappresentativa Nord-Rappresentativa Sud 15-12.
Venezia: Guf Venezia-Guf Treviso 55-3.
Vicenza: Guf Vicenza-F. G. Villorba 18-4.
Vicenza: F. G. Vicenza-Guf Padova 13-10.

Rugby

Divisione Nazionale

*Amatori-Guf Roma	20-3
Guf Torino-*Bologna	8-0
*Roma-Guf Genova	35-11
*Bersaglieri-Guf Milano	9-3

Amichevoli

Rovigo: C. F. Treviso-C. F. Rovigo 6-0.

Disco sul ghiaccio

Ortisei: Diavoli rosso-neri Milano-A. D. Ortisei 4-0.

Venezia-Pisa 3-2 (2-1)

La vera partita fra il Venezia ed il Pisa si può dire finita al 45.o minuto del primo tempo sull'infortunio occorso a Biffi che veniva trasportato svenuto fuori del campo. Il giocatore nero-verde era caduto a terra gridando dal dolore dopo una entrata decisa di Pomponi che con il gomito l'aveva colpito alla dodicesima costola procurandogli una effrazione. Il fatto aveva creato un ambiente di elettricità fra il pubblico e fra i giocatori che vedevano privata così la squadra, che conduceva vittoriosa, del migliore uomo.

La ripresa s'iniziava così in una atmosfera di tensione, tanto più che la squadra nero-verde si presentava in campo senza Biffi e le voci sulle sue condizioni fisiche parevano più disastrose di quelle che in realtà non erano. L'ambiente è sembrato calmarsi, quando al terzo minuto della ripresa Biffi rientrava in gioco. Benchè dolorante, il capitano dei nero-verdi occupava il posto di mezzo sinistro. La partita proseguiva regolarmente con azioni alterne quando al 19' del secondo tempo lo arbitro arrestava per un fallo una serrata azione dei nero-verdi giunti fin sotto a Ballanti. Non si sa se per fuori gioco di un nero-verde o per marcata irregolare del portiere. Ballanti rimetteva il pallone ed il gioco si spostava rapidamente verso il campo veneziano. Frattanto fra Ballanti, Valari e i terzini nero-azzurri avveniva un vivace scambio di parole. Giungevano sul posto Giuge e Formenton, ma intanto Ballanti proditoriamente sferrava un potente pugno a Valari colpendolo all'occhio sinistro e mandandolo a terra. Ai risentimenti dei nero-verdi rispondevano i nero-azzurri con prepotenza e irruenza. Intervenivano nella zuffa per mettere pace gli allenatori delle due squadre, i fotografi e i dirigenti del Venezia. L'arbitro frattanto che era intento a seguire il gioco dall'altra parte del campo e non aveva visto nulla, fermava l'azione e si adoperava assieme ai guardalinee a calmare gli animi. Accertate le responsabilità, lo arbitro espelleva il portiere Ballanti, il terzino Del Buono del Pisa e Biffi del Venezia, e concedeva, come per regolamento, per il pugno di Ballanti, un calcio di rigore contro il Pisa. Era il 25' quando Kossovel trasformava il rigore nel terzo punto veneziano.

L'incontro è quindi continuato con scarso interesse, nonostante il Pisa si rendesse più volte pericoloso e riuscisse anche a diminuire il distacco.

La partita pertanto va giudicata per la condotta di gioco del primo tempo. Il Venezia è indubbio, ha meritato la vittoria, che avrebbe potuto essere più clamorosa se non si fossero verificati gli incidenti di cui sopra. Di fronte alla squadra pisana i nero-verdi, ancora incompleti nella difesa per l'assenza di Tumietti e con una linea d'attacco ancora di fortuna, hanno battagliato con energia e decisione portandosi in vantaggio con due punti netti e precisi. Il Pisa, ed è stato questo il maggior merito della squadra ospite, non si è abbattuta ed ha reagito con esuberanza ed intraprendenza ottenendo di raccorciare la distanza con un punto segnato su calcio di punizione in tutto simile a quello marcato da Arcari IV nell'incontro con il Livorno e che ha dato il pareggio alla squadra labronica. Inoltre altre due volte Sgardi era riuscito a parare due tiri magnifici di Tonali su calci di punizione dal limite dell'area di rigore e per poco al 44' del primo tempo ancora su calcio di punizione dal limite, il Pisa non realizzava il pareggio. Queste sono state le vere pericolosità del Pisa e che non hanno trovato un Venezia organizzato a respingerle e per lo meno a neutralizzarle con maggiore sicurezza.

Il Venezia ha schierato una formazione che non è dispiaciuta. Sgardi si è comportato bene e così pure la coppia dei terzini Bottacin e Signoretto, i quali si sono difesi con volontà e decisione. La linea mediana ha avuto in Biffi (solo nel primo tempo) il miglior uomo. Preciso come non mai, il centro-mediano è stato il perno della compagine nero-verde. Egli ha intercettato palloni su palloni che ha mandato agli uomini di punta ed il gioco da lui svolto non poteva concretarsi in una maniera migliore di quella che, con il suo tiro magistrale, ha dato il primo punto al Venezia. Vale è stato come sempre redditizio e partito nella ripresa al centro ha svolto benissimo il difficile compito affidatogli in un momento scabrosissimo. Capitanio non è stato completamente a posto al ruolo di mediano, quantunque egli abbia accennato a riprendersi nella seconda parte dell'incontro. La linea attaccante ha giocato a sprazzi, ma ha saputo in quei momenti intessere delle trame che hanno scombussolato la forte difesa avversaria. Un po' trascurate sono state invece le ali e Dalfini e Formenton non hanno potuto svolgere appieno il loro gioco. Kossovel, sempre generoso e combattivo, Giuge, tenace, ma teri un po' arruffone e Valari, buon distributore ed anche deciso ma sempre lento e poco amalgamato con i primi due, hanno costituito il terzetto centrale del Venezia.

Il Pisa è sceso in campo deciso a tutto pur di raggiungere la vittoria e questo forse è stata la causa degli incidenti, quello di Pomponi-Biffi prima e quello di Ballanti-Valari poi. Visitisi perduti di fronte ad una squadra che "gioca" i pisani hanno spinto le cose molto in là trasformando il gioco del calcio in una lotta americana.

Ballanti, quantunque non troppo impegnato, ha dimostrato delle buone doti di tempista e di agilità. Per fortuna il secondo punto poteva evitarlo. Ottima e potente nei tiri la coppia dei terzini Pasolini e Del Buono. La linea mediana si è avvalsa di un centro in gran giornata quale Tonali, che ha retto molto bene sia la difesa come l'attacco. Non altrettanto può dirsi di Bianotto e anche di Mongero che hanno accusato delle deficenze. Il quintetto attaccante è brillato oltre che per Bertoni anche per Pomponi. Questi ha supplito molto bene anche Ballanti nel ruolo di portiere. Veloce e pericoloso Mannelli. Forse l'errore della linea è stato quello di poggiare troppo il gioco su Bertoni, che era vigilatissimo e quando era diminuita la sua pericolosità. Difatti ben pochi sono stati i tiri, eccettuati quelli su punizione, calciati dagli altri e che hanno messo in serio imbarazzo Sgardi.

L'arbitraggio di Camli di Como è stato energico e preciso e le sue decisioni vanno incondizionatamente approvate.

Hanno assistito alla partita dalla tribuna centrale, adornata da bandiere tricolori e olimpioniche e da un drappo con il leone di S. Marco, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Prefetto di Treviso gr. uff. Foschi accompagnato dall'Addetto allo sport della Federazione Fascista e vice segretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti e dal Presidente del Venezia gr. uff. Barnabò.

Era presente un pubblico numerosissimo nonostante la giornata grigia e fredda.

Si inizia alle 14.40 e la palla battuta dal Venezia giunge con una azione Formenton-Giuge-Valari nell'area pisana, azione che viene interrotta dal pronto intervento della difesa nero-azzurra. I pisani reagiscono e a loro volta costringono la difesa nero-verde ad un lavoro continuo. Bertoni accenna più volte a passare attraverso i terzini, ma i difensori respingono e lanciano il pallone all'attacco, sicchè il Pisa al 4' subisce un calcio d'angolo.

Il gioco staziona a metà campo e poi il Pisa accenna una maggiore pericolosità nelle sue azioni di attacco, tanto che la difesa veneziana è più volte sorpresa a difendersi affannosamente. Al 10' Dalfini opera uno spiovente pericoloso dinanzi la rete di Ballanti. I veneziani, superato il primo momento di assestamento, marciano ora con più sicurezza e minacciano seriamente la rete dell'avversario. Al 13' ottengono un calcio d'angolo. Il pallone tirato da Kossovel viene respinto da Ballanti e quindi dopo un palleggio finisce a lato destro, quasi all'altezza dell'area di rigore. Formenton opera la rimessa porgendo a Biffi, il quale tira un magnifico spiovente che sfiorando la traversa entra in rete. Il primo punto è seguito ed il Venezia sfoggia ora una netta prevalenza, stringendo i pisani nella loro area.

Il quintetto d'attacco veneziano intreccia ora azioni travolgenti in un gioco chiaro e limpido. Al 18' si ha un guizzo del Pisa. Risso avuta la palla, fugge verso l'area veneziana, ha ragione di Bottacin e giunto solo in area di rigore anzichè tirare in rete porge a Bertoni, ma il passaggio è intercettato da Signoretto che libera. Al 21' i veneziani sono ancora in area pisana e da una mischia in area di rigore sulla sinistra, Valari si fa luce e inseguendo la palla giunge a pochi passi dalla linea di fondo e tira al centro, parallelamente alla porta; Ballanti non riesce ad afferrare il pallone e Giuge intervenuto lo devia in rete. Tentativi di reazione pisana seguono al secondo punto veneziano. Prevalgono ancora i nero-verdi, e al 26' Valari, ricevuto un pallone da Dalfini, discende veloce, ma ostacolato dai terzini, proprio mentre sta per tirare da pochi metri in rete, cade a terra e rimane fuori dal campo per qualche minuto. Frattanto il Pisa beneficia di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro è magnificamente calciato da Tonali, ma è con altrettanta bravura parato da Sgardi, nonostante la minaccia di Bertoni. Al 32' nuovo calcio di punizione contro il Venezia; tira ancora Tonali, questa volta Bertoni raccoglie di testa e spedisce verso la rete; Sgardi però para. Il Pisa rimane minaccioso ed al 41' altro calcio di punizione contro il Venezia sempre dal limite dell'area di rigore. Questa volta il tiro di Pomponi ha maggior fortuna poichè il pallone si insacca nella rete. Dopo alcuni minuti di gioco alterno al 45' un'altra punizione, simile alle altre tre, è calciata da Pomponi contro il Venezia; Mannelli raccoglie di testa e manda la palla fuori, sfiorando la traversa. Assai pericolosi sono i pisani e quando mancano pochi secondi alla fine del tempo Biffi è vittima dell'incidente dianzi descritto.

Nella ripresa il Venezia si presenta senza Biffi e la mediana si schiera in questa formazione: Kossovel, Vale e Capitanio. Chi conduce è il Pisa che all'1' ottiene ancora un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; il tiro di Pomponi passa sopra la traversa. I veneziani, alquanto demoralizzati per l'assenza di Biffi, subiscono il gioco pisano, ma non che a rianimarli alquanto il giocatore nero-verde, pur dolorante, al 3' rientra in campo, assumendo il ruolo di mezzo sinistro. La superiorità è del Pisa, ma l'andamento della partita non è quello del primo tempo. Ambedue le compagini non riescono ad ingranare. Il Venezia si riprende e svolge qualche bell'azione di attacco bene infrenata dalla difesa pisana. Pomponi e Mannelli si scambiano di posto e mentre le azioni del Venezia si fanno sempre più pericolose, ecco al 19' prodursi l'incidente già descritto. Il gioco riprende al 25' con il calcio di rigore contro il Pisa, realizzato da Kossovel. Ridotte così le squadre, il Pisa a nove uomini ed il Venezia a dieci, il gioco prosegue privo di qualsiasi interesse. Soltanto il Pisa si lancia disperatamente all'attacco e Mannelli, Bertoni e Suber fanno di tutto per superare la difesa veneziana, che mantiene su di essi un perfetto controllo. Al 27' il Pisa ottiene un calcio d'angolo, ma in seguito il Venezia, che svolge più un gioco difensivo che offensivo, porta la minaccia contro la rete pisana; al 38' i nero-azzurri subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, il tiro di Dalfini è raccolto da Giuge che spara in rete; Pomponi, l'improvvisato portiere, riesce di pugno a respingere. Il Pisa ritorna all'attacco e Suber al 45', dopo un'azione con Bertoni, supera la difesa veneziana e da pochi metri batte facilmente Sgardi, segnando il secondo punto. La partita continua ancora per sette minuti (tanto è costato il gioco per l'incidente occorso al 19'). In questo periodo il Pisa si mantiene sempre pericoloso, ma il Venezia vigila e non permette che i tentativi dei nero-azzurri raggiungano l'intento.

Si apprende che il Pisa subito dopo la fine della partita, ha presentato all'arbitro regolare reclamo, non si sa però con quale motivazione.

Il dott. Caretti, che ha visitato Biffi durante l'intervallo, ha riscontrato al giocatore l'effrazione alla dodicesima costola, guaribile in 20 giorni.

VENEZIA. *Sgardi; Bottacin, Signoretto; Capitanio, Biffi, Vale; Formenton, Giuge, Valari, Kossovel, Dalfini.*

PISA. *Ballanti; Pasolini, Del Buono; Bianotto, Tonali, Mongero; Mannelli, Suber, Bertoni, Pomponi, Risso.*

ARBITRO: *Camli di Como;* **SEGNALINEE:** *Zucca e Favero di Treviso.*

Lucchese-Juventus 1-1 (1-0)

LUCCA, 25. — La Juventus, la squadra di Borel, dei Monti, dei Varglien non è riuscita nel suo intento di ripetere il colpo gobbo fatto alla Lucchese nella coppa Italia. Essa ha dovuto accontentarsi di un punteggio di parità e solo un pò di sfortuna non ha permesso ai lucchesi di dare la replica ai torinesi.

Le prime azioni di giuoco sono condotte dalla Lucchese e il primo portiere ad essere impegnato è Amoretti che ha dovuto parare un difficile pallone. Poi le azioni sono alterne ma in prevalenza dei rosso neri che al 23.o in seguito ad una brillante azione in linea impegnano ancora Amoretti con Marchini. Il pallone rimbalza in campo, debolmente respinto: Niccolini è pronto e... Amoretti è battuto. Giubilo dei tifosi di Lucchesia presenti in buon numero (non meno di diecimila). La Juventus sferzata dallo smacco parte al contrattacco e cerca il pareggio, ma la difesa lucchese è in buona giornata e gli ospiti mettono al loro attivo solo due calci d'angolo consecutivi al 25. Poi il gioco rallenta e il tempo termina senz'altro di notevole da registrare.

Nella ripresa sono gli ex campioni che partono decisi all'attacco e cercano con energia il pareggio. E vi riescono con certa facilità: in quanto al 5.o di gioco in seguito ad azione ben congegnata partita dalla mediana e condotta da tutta la linea, Gabetto riesce a battere Olivieri. La Lucchese però se era schierata nella ripresa senza il mediano Seber, che toccato duramente aveva dovuto restare negli spogliatoi. E i locali avevano anche l'altro mediano, Alberti, azzoppato e relegato all'ala. In tali condizioni di menomazione, il Lucca aveva dovuto retrocedere a mediani le due mezze ali e indi la prima linea aveva perso un buon 50 per cento della sua efficacia offensiva. Questa riduzione di quadri ha permesso alla Juventus di segnare una certa superiorità, ma non di battere i locali. Anche il pallone più pericoloso (ad eccezione di quello del punto di Gabetto) l'ha dovuto parare Amoretti, su tiro di Alberti al 40.o. La gara è stata diretta da Dattilo di Roma.

Ambrosiana-Novara 3-1 (0-0)

MILANO, 25. — La squadra azzurra ha tenuto a lungo di fronte ai nero-azzurri, per l'occasione in maglia nera, tanto che a metà della ripresa la possibilità di un 0-0 era nelle generali previsioni. Invece la offensiva dell'Ambrosiana, focosa se anche disordinata, ha colto i frutti del lungo assedio ed in breve tre palloni sono finiti nella rete del pur valoroso Cairno, uno dei quali su autoporta. Il Novara è dunque stato battuto alla distanza da una squadra che ha dominato come numero di attacchi e come risorse atletiche. Solo lo scarso rendimento della prima linea milanese nella quale Rovelli sostituiva l'infortunato Frossi, mentre Busgato appariva arruffone, lento ed inconcludente e Ferrari stranamente impreciso hanno facilitato il compito della difesa azzurra ottima nel portiere ed in Galimberti e che ha contato sull'ausilio del centro sostegno Mornese assai attivo se anche scorretto tanto da essere espulso prima della fine della partita.

Il Novara ha sfoggiato combattività e decisione con un gioco volante che è stato poco efficace per l'eccessiva foga e la precipitazione degli avanti nel concludere le azioni. La Ambrosiana ha avuto il suo reparto migliore essa pure nella difesa ove ha emerso nettamente Gattaronchieri. Nella mediana migliori i laterali di Villa il quale si è ritrovato però alla distanza. In complesso una vittoria meritata dell'Ambrosiana che ha giocato però una partita più di volontà che di tecnica forse per la cattiva disposizione di alcuni suoi elementi, ma che non è apparsa comunque sulla falsariga delle ultime esibizioni.

Il primo tempo vede un'inizio deciso dei neri che segnano con Meazza al 2', ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Rovelli. Poi il gioco si alterna velocemente da un campo all'altro. Al 10' salvataggio di Peruchetti con ardita uscita, indi discesa milanesi sciupate malamente da Busgato. Le reazioni del Novara trovano pronta la difesa cittadina e si continua quindi in un'atmosfera di battaglia. L'Ambrosiana usufruisce di due angoli al 34' e 37' ma non riesce a passare.

Nella ripresa la rete piemontese è stretta d'assedio. In sedici minuti ben sei calci d'angolo per i neri, lotta accanita e gravi pericoli per Cairno che si salva bene da numerosi palloni. Al 16' fuga azzurra e angolo per gli ospiti. Nuova offensiva dei neri e punto di Rovelli al 24' che mette in rete su respinta di Cairno. Il gioco si fa pesante. Al 32' espulsione di Mornese per scorrettezze. Un minuto dopo punto di Ferrari su passaggio di Ferraris. Belli lascia il campo contuso ed il Novara ridotto a 10 uomini incorre in un autopunto di Bonaiti al 37'. Negli ultimi minuti e precisamente al 44' su angolo Torre salva l'onore per gli azzurri. Arbitro Turbiani.

Bologna-Bari 1-0 (1-0)

BARI, 25. — *Grande folla allo Stadio della Vittoria di Bari per l'incontro fra i galletti ed i veltri. Giornata non fredda, ma cielo coperto. La gara ha inizio alle ore 14.34 diretta da Bevilacqua di Viareggio. I veltri hanno voluto, a spese della Bari, riprendere la loro collana di vittorie esterne, interrotta solo per merito dell'indiavolato Milan. Essi con forti attacchi ben condotti nella prima parte della gara sono riusciti a imporsi agli uomini di Costantino e dopo, con una difesa manovrata, e con attacchi bene condotti, che rompevano la pressione barese, sono riusciti a portare in porto la vittoria stessa e quindi i due punti in classifica.*

Le prime azioni di gioco sono dei baresi che nei primi cinque minuti usufruiscono di due calci d'angolo, senza però l'esito che da essi i tifosi speravano. I baresi insistono ma a poco a poco il Bologna riordina le sue file e passa al contrattacco. Capovolgimento del fronte e attacchi bolognesi. I rosso blu insistono, a cominciare dall'ottavo minuto nella loro pressione e Castrago è chiamato presto al lavoro, ma egli si libera da uomo di classe. Tiri di Maini, di Sansoni, di Reguzzoni sono bloccati e respinti dal portiere barese. Ma continuando la pressione degli ospiti si arriva anche alla loro segnatura. Al 19.o a conclusione della sua superiorità di attacchi e dopo una perfetta triangolazione, il pallone perviene a Reguzzoni, che sta passando un periodo di forma felicissimo; egli con azione personale scavalca Braga, si libera dei terzini e arrivato a tu per tu con Castrago lo batte con un tiro imparabile. Il colpo fa scattare i baresi, ma è un fuoco di paglia ed i bolognesi riprendono le redini del gioco. E' verso il 25.o che finalmente il Bari assume una offensiva energica, impegnando Ceresoli in difficili parate su tiri di Grolli e Costantino. La pressione bianco rosso continua e si arriva alla fine del primo tempo senza nulla di notevole da segnalare.

La ripresa vede i bolognesi attaccare, subito al fischio iniziale dell'arbitro. La squadra dei campioni si mostra più organica che nel primo tempo e le sue azioni, sempre ben condotte, sono anche molto pericolose. Ma dopo l'inizio rosso blu sono ancora gli uomini di Costantino che passano al contrattacco cercando il pareggio e... la vittoria. Essi al 12.o impegnano la difesa bolognese con tiro di Violi, poi è Maini che, in azione di contrattacco impegna Castrago. Questi rinvia corto e debolmente; Maini ha un attimo di indecisione e Castrago fa ancora in tempo a riprendere ed a liberare. Per una diecina di minuti la danza è condotta dai bolognesi, mentre i galletti sono slegati e annaspano senza trovare il giusto affiatamento. Al 17.o e al 18.o registriamo due calci d'angolo per il Bologna, provocati tutti e due dal terzino Selli.

Il pubblico incita a gran voce i suoi beniamini e alla metà della ripresa finalmente le azioni passano decisamente nelle mani dei locali. Essi attaccano con foga, ma la loro prima linea non è coordinata, sembra formata da uomini che non si conoscano fra di loro e in questo modo la già forte ed organica difesa bolognese ha un buon giuoco nello spezzare ogni tentativo barese. Il Bari ottiene in suo favore un angolo al 30.o e vari calci di punizione pure vicino all'area fatale, ma niente di decisivo riesce a concretare. E il fischio trova il Bologna vincitore.

Milan - Alessandria 3-1 (3-1)

ALESSANDRIA, 25. — *Chi riuscirà a fermare il Milan, lanciato com'è e nella forma splendente ieri dimostrata da tutti i suoi uomini, forma che del resto dura già da varie settimane e gli è valsa la posizione di vedetta che occupa nella classifica? Ieri gli uomini di Garbutt hanno giocato un tempo solo, facendo dell'accademia nella ripresa, eppure sono riusciti ad infilare ben tre palloni nella rete di Ceresa, ottenendo una nettissima vittoria sui grigi alessandrini, che vedono molto da vicino la Nazionale B.*

Pubblico scarso al Littorio, formato in prevalenza dai milanesi accorsi a incuorare la loro squadra. I rosso neri hanno mostrato una netta superiorità nei primi quarantacinque minuti di giuoco. Essi sono partiti velocissimi all'attacco e vi hanno resistito. Già all'8.o di gioco Boffi è riuscito a segnare il primo punto. Poi i rosso neri hanno proseguito nelle loro azioni di offesa, ma anche i grigi hanno condotto qualche attacco, riuscendo perfino a pareggiare al 27.o con un tiro di Vecchi (l'ex ambrosianista) susseguente ad azione in linea e a... un momento di sbandamento della difesa milanista. La reazione dei milanesi è però pronta ed efficace. Ed essi al 29.o passano ancora in vantaggio con un punto segnato dall'ala Capra, quanto mai attiva e insidiosa. Non paghi i diavoli insistono e al 31.o è ancora Boffi che aumenta il vantaggio portando a tre le reti milaniste.

Nella ripresa, come si è detto, i milanesi non insistono. Ciò non ostante la superiorità è nettamente dalla loro parte, ma essi non vogliono umiliare i rivali e vivono sul vantaggio acquisito. I grigi sono invece disorganizzati e le loro poche azioni non sono per nulla minacciose. Di notevole si registra alcuni tiri di Boffi, di Gabardo, di Capra da parte degli ospiti, qualche tiro di Robotti e di Croce — i migliori attaccanti grigi — da parte dell'Alessandria. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro l'Alessandria e quattro contro il Milan. Ha diretto Ciamberlini di Genova.

LA PRIMA DIVISIONE

L'Audace sbaraglia il Verona ed il Mezzomo pareggia a Rocchette

Mestre-Legnago 3-1 (1-0)

Dal Legnago, che occupa una discreta posizione in classifica e che era sceso qui con malcelata intenzione di vincere la posta, il pubblico si aspettava qualche cosa di più. Con una tale inquadratura e col sistema di gioco così poco appariscente che i bianco-celesti hanno saputo spiegare, i legnaghesi non possono certo aspirare ad imporsi nel girone veneto, nel quale figurano squadre fortissime e campi munitissimi e pressochè inespugnabili. Di fronte all'ostacolo legnaghese, che i concittadini consideravano quanto mai difficoltoso a superarsi, il Mestre ha fatto la sua ottima figura, ha dominato il campo nettamente da un capo all'altro della contesa e ha vinto con uno scarto di punti non sufficiente a dimostrare il distacco dei valori.

Il Mestre ha avuto una partenza fulminea e si è tosto portato in vantaggio. Il successo ha avuto duplice effetto, di dare ali alle azioni mestrine e di sedare di botto le bellicose scorribande dei bianco-celesti. I concittadini hanno attaccato e attaccato, sono riusciti a sforzare parecchie volte il punto, ma hanno cozzato sull'estrema difesa ospite, rinforzata da elementi degli altri reparti. A metà ripresa finalmente si è concretata la superiorità dei locali con due punti magistrali. Quello ottenuto dal Legnago è scaturito da una fortuita combinazione: chè un terzino ha ostacolato il portiere mestrino in una uscita, ciò che consentì al mezzo sinistro ospite di salvare l'onore, a porta vuota.

Al 1.o minuto azione Zanon, De Molfetta, Magrini che costringe il portiere legnaghese a salvarsi in angolo. Al 2' Sorato avanta una intesa Ortenzi, Tosatti, Vaccari. Al 3' Prevato lancia Barbon, questi traversa verso l'ala opposta e Campanella, con un tiro fortissimo, manda la palla a scuotere la rete. Azioni e angoli pel Mestre si susseguono con continuità. Al 18' Besazza fa partire Campanella, l'ala traversa, Barbon spara in rete; il portiere è spacciato ma un difensore, trovatosi sulla linea della porta, viene colpito in pieno. Altri tre angoli denotano la superiorità mestrina.

Nella ripresa i mestrini continuano a sciorinare azioni e a collezionare «angoli»; al 18' su uno di questi, Magrini ottiene di testa il secondo punto. Al 26' di nuovo angolo pel Mestre, e al 27' il terzo punto, finta e tiro di Campanella, la palla traversa la porta e finisce sulla destra; qui c'è Barbon che con una cannonata la manda in rete. Al 32' i legnaghesi profittano del malinteso tra Sorato e un terzino e a porta vuota, con Boscarolo, segnano il loro punto. Arbitro: Carli di Padova.

Mestre: Sorato, Paiola, Giraldini; Zanon, Prevato, Besazza; Barbon, Lazzarini, De Molfetta, Magrini, Campanella.

Legnago: Martini; Rizzoli, Marchetti, Giardi, Meneghelli, Graziani, Tosatti, Ortenzi, Boscarolo, Vaccari, Piva.

Rossi-Mezzomo 1-1

ROCCHETTE, 25. — Al Rossi spettava ieri sorte migliore. La mancanza di Clavello, squalificato, quale condottiero del quintetto di punta, ha influito molto sull'andamento dell'incontro. Difatti Pianezzola che sostituiva l'assente, si è dimostrato completamente inadatto per tale ruolo, innanzi tutto per mancanza di decisione in tiro a rete e non riuscendo realizzare ed assecondare il gioco, delle due mezze ali Gobbetto e Borriero ricche di fiato e volontà nel loro doppio gioco. In più il Rossi ieri ha dovuto lamentare la completa insufficienza delle due ali in nera giornata.

Invece Zamperi il medio-centro ha ritrovato ieri l'energia ed il fiato degli anni più giovani, tallonando di continuo l'avversario spezzandone le azioni e rifornendo di palloni gli avanti Bortoloso e Bernardo. Ottimi, come sempre, i due terzini, mentre Galgaro ha dato l'impressione di essere in non buona giornata, creando davanti alla sua rete, per le sue incertezze azioni critiche.

Il Mezzomo però non è venuto meno alla sua levatura tecnica, quale capolista del Girone, dimostrandosi una squadra quasi completa e molto fiduciosa dei propri mezzi e consapevole del posto che occupa in classifica. Tutti i componenti sanno battersi con ardore e spirito agonistico degno d'encomio, mentre la velocità è loro dote principale. In essa capeggia il portiere Favero, il mediano De Menech e l'ala destra Bonet autore del punto.

All'incontro, diretto con imparzialità dall'arbitro Pizzato di Venezia, ha presenziato un numeroso pubblico, che col suo caldo incitamento ha saputo tener desta la contesa. Tutti e due i punti vennero segnati nel primo tempo: da Bertoloso per i locali e da Bonet per gli ospiti.

Audace-Verona B 7-3 (2-2)

VERONA, 25. — Altra vittoria dell'Audace, ieri, secondo il suo stile: franca, piena, completa, senza dubbi o esitazioni. Se nel primo tempo, terminato alla pari, l'Audace, sembrava essere allo stesso livello dell'avversario, nella ripresa invece, i rosso-neri, passati impetuosamente all'offensiva, hanno travolto l'avversario, ed hanno affermato le loro doti, contro tutto e tutti. Il Verona non ha, almeno nelle doti esteriori, scioltezza, facilità di movimenti, velocità e leggerezza, mancato all'attesa, ma soprattutto è mancato di un nerbo, che lo rinvigorisse dandogli quell'energia e decisione, così riscontrata in grande misura fra le file dei rosso-neri.

Fin dal 4', l'Audace, per merito di Madinelli, è in vantaggio; ed al 15' Barzoli raddoppia il punteggio. Al 20', però, su tiro di Facci, ed al 42, con Begnini, il Verona riesce a pareggiare. La ripresa vede l'Audace già in vantaggio al 2', con Brazzoli. Barbieri al 4' e Rossetti al 12' aumentano il vantaggio, che solo in parte è colmato al 20' da Begnini. Ma al 42' e 43', ecco l'Audace di nuovo affermarsi con due saettanti tiri di Barbieri e Madinelli. Arbitro Porpaiola di Padova.

Schio-Treviso B 1-1 (1-1)

SCHIO, 25 — L'incontro disputatosi allo stadio comunale del Littorio tra lo Schio e le riserve del Treviso, è stato privo di mordente e non ha affatto entusiasmato il pubblico. Le compagini hanno giocato con ardore e tenacia solo nei primi quindici minuti, mentre in seguito l'abulia è regnata nei reparti di entrambe le squadre. I giallo-rossi scledensi hanno nel complesso disputata una partita più tecnica e cavalleresca degli avversari, i quali, approfittando delle sviste arbitrali, hanno dimostrato sovente poca correttezza ed un gioco incolore.

Lo Schio si è quindi lasciato strappare anche dalla compagine che regge il fanalino di coda un preziosissimo punto ed in tal modo ha concluso il girone di andata senza dare alcuna soddisfazione ai numerosi sostenitori che gremivano lo stadio. Il Treviso ha dimostrato di avere una buona difesa ed un'ala destra velocissima e insidiosa. Galatti, è stato infatti l'autore del punto trevigiano.

Agli ordini dell'arbitro Martina di Verona la partita ha inizio alle 14.45 con una veloce puntata dei bianco-celesti, stroncata prontamente dalla difesa scledense, che ha subitamente invertito le sorti del gioco. Dopo 15 minuti di assedio, su punizione calciata da Pretto, Cimoso ha segnato il punto per lo Schio. Al 30' il Treviso pareggia per merito del volitivo Garetti. La ripresa ha visto lo Schio continuamente all'attacco senza però ottenere il punto dell'agognata vittoria. Al 30' l'arbitro concede un calcio di rigore per i locali, ma il pallone calciato da Pretto finisce oltre la linea di fondo.

Venezia B-Giorgione 3-1 (2-0)

La squadra del Giorgione di Castelfranco scesa sul campo di S. Elena per la partita con la squadra dei cadetti nero-verdi ha dovuto strenuamente difendersi dall'incalzante e continua offensiva dei veneziani, che sono usciti vittoriosi dall'incontro.

Dotata di una maggiore tecnica di giuoco e di una maggiore penetrabilità attraverso le linee difensive avversarie, la squadra veneziana ha imposto fino dalle prime battute la sua superiorità, a cui vanamente i giorgionesi hanno opposto una disperata difesa. Pur tuttavia gli ospiti hanno resistito ed hanno saputo anche mettere in pericolo la rete veneziana con rapide e veloci incursioni riuscendo a salvare l'onore della giornata.

Nel primo tempo il Venezia si è portato in vantaggio con due punti segnati da Crovato e da Grisostolo, quale concretizzazione della superiorità di gioco dimostrata nei primi quarantacinque minuti.

Nella ripresa i rossi castellani riuscivano a segnare per primi per merito di Bortoluzzi e quando accarezzavano già la speranza di un pareggio l'arbitro ha sorpreso un fallo di mani di Fraccalanza I in area di rigore e non ha esitato a concedere l'estrema punizione. Varini così segnava il terzo punto. Continuava ancora la superiorità del Venezia senza più realizzare alcun punto.

VENEZIA: Manco, Varini, Capitanio, Colombo, Bianchini, Montesanto, Gallina, Grossi, Grisostolo, Paluzzi, Crovato.

GIORGIONE: Fressato, Fraccalanza I, Manente, Ongarato, Fraccalanza II, Lamon, Benetello, Scapinello, Bortoluzzi, Berton.

Il Badia ferma il Marzotto nella Seconda Divisione

Badia-Marzotto 3-1 (1-0)

BADIA, 25. — Dopo dieci vittorie consecutive la squadra del Valdagno ha conosciuto a Badia l'amarezza della sconfitta. Proprio il Badia, il fanalino del girone, con una partita tutta fuoco e velocità ha nettamente battuto la capolista del girone sfatando la leggenda di imbattibilità del Marzotto e portandosi di colpo in luce dopo il lungo periodo di ombra che per diverse ragioni l'aveva relegato all'ultima posizione in classifica. Non bisogna per questo pensare che il Marzotto sia venuto meno alla sua capacità combattiva e neppure non abbia difeso con ogni mezzo, quell'aureola di imbattibilità che per dieci partite consecutive l'aveva irrorato di estrema luce. La squadra del Valdagno, mobilissima e decisa ha cercato con ogni mezzo di arginare l'irruenza degli azzurri che ieri sembravano totalmente trasformati, trasformati nel morale soprattutto ed anche nella volontà di conseguire quella vittoria che a priori, ieri specialmente, sembrava un mito. Tutta la squadra di Badia, dal primo all'ultimo minuto ha svolto un gioco ricco d'intendimenti e di velocità e non ha nemmeno avvertito il colpo dell'unico punto del Marzotto, punto discutibile, il quale per il modo in cui è stato conseguito poteva benissimo procurare un momentaneo sbandamento. Tutti gli uomini hanno dato di se stessi quanto era possibile, sopperendo alla tecnica migliore dell'avversario colla decisione e col cuore. Zotan al centro sostegno ha giganteggiato ed ha fornito incessantemente gli avanti con un gioco a largo respiro, instancabile e redditizio. Bene le due ali, delle quali Magnavacca ha sorelio con un gioco sicuro e velocissimo.

Ottima la difesa che ha sentito l'efficacia del ritorno di Montagnana e continui e precisi i mediani laterali che hanno imbrigliato tutte le offese degli amaranto. I due interni hanno bene figurato ed il centro Rosina, bene impostato, ha creato molte situazioni difficili per la difesa avversaria.

Dopo alterne vicende per circa 15' di gioco il Badia passa decisamente all'attacco e già al 26' il Marzotto subisce un infruttuoso calcio d'angolo. Tre minuti dopo Baccaria su tiro di punizione da circa trenta metri segna il primo punto a favore del Badia con un pallone fortissimo. Imbaldanziti dal successo gli azzurri premono sulla difesa avversaria ed al 38' ancora il Marzotto deve subire un calcio d'angolo. Tira Bezan creando sotto la porta degli amaranto una furiosa mischia ed il provvidenziale intervento di un terzino salva in extremis un sicuro punto. Il primo tempo termina con una disordinata reazione del Marzotto, reazione che la difesa badiese non ha difficoltà a contenere.

La ripresa si inizia con una sfuriata del Marzotto il quale consegue un calcio d'angolo all'8'. Ma subito dopo è il Badia che riprende l'iniziativa ed all'11' Magnavacca fugge tagliando fuori tutta la difesa avversaria stringe e segna da pochi metri con un tiro imparabile nell'angolo destro. La partita continua velocissima e vede le due squadre rotese una per aumentare il bottino, l'altra per cercare di ridurre lo svantaggio. E' appunto in una di queste incursioni che il Marzotto segna una porta. Infatti su tiro della mezz'ala destra, tiro fortissimo e preciso, Baladini si butta in tuffo e riesce a fermare miracolosamente il pallone sull'estremo limite. L'arbitro che ha seguito l'azione a distanza, fischia e si porta verso il portiere per avvertarsi del punto dove il pallone è stato fermato, interroga il segnalinee e decreta il punto fra lo stupore del pubblico e quello non meno interessato dei giocatori.

La partita riprende ed al 20' Bezan su preciso passaggio di Magnavacca segna la terza porta a vantaggio della propria squadra. Al 32' un fortissimo tiro di Verzaro batte sul paletto destro e torna in gioco. Al 34' il Badia costringe ancora in angolo il Marzotto ridotto in dieci uomini per l'espulsione di un giocatore. La partita ha termine mentre il Badia insiste ancora incitato dal pubblico che non in gran numero ha presenziato alla bella partita. Arbitro Girotti di Adria.

Guf Padova-Mestre 4-3 (3-1)

PADOVA, 25. — I goliardi hanno iniziato con il fermo proposito di aggiudicarsi la posta. E difatti, per buona parte del primo tempo essi hanno dominato con disinvoltura, riuscendo a segnare tre porte consecutive, per merito di Baruchello al 12', di Baretta al 24' e di Soranzo al 32'. Poi, verso la fine del primo tempo, dopo l'espulsione di Baruchello, gli ospiti si sono fatti valere all'attacco e Avon, al 43' diminuiva il distacco, riuscendo a battere Moretto.

Nella ripresa i padovani si vedevano privati anche della validità opera di Lucchi, pure espulso, e il Mestre ne traeva profitto per accorciare la distanza, riuscendo a segnare una seconda rete a merito di Prevato. Ma Soranzo toglieva ogni velleità agli ospiti, segnando il quarto punto per i goliardi. Nè valeva la prodezza di Bortoletto, che otteneva il terzo punto per i mestrini, per far mutare il risultato favorevole ai padovani. Bene del GUF la mediana e Soranzo all'attacco; della Mestrina Rizzo e Prevato.

Padova B-Conegliano 10-1 (6-1)

PADOVA, 25. — Monologo dei bianco-scudati, in formazione quanto mai formidabile e brillantissima all'attacco. Il Conegliano è esistito solo per difendersi: il che ha fatto spesso con orgasmo anche per la scarsa vena del mediocentro Cecchinato e per l'imprecisione dei due terzini. Il Padova ha messo in mostra un gioco di marca eletta. Gli avanti si sono sbizzarriti in una interminabile serie di attacchi: particolarmente brillanti sono apparsi Nicoletto, Zanotelli e Zanca. Ottimo il comportamento degli altri reparti.

I locali attaccano e serrano sotto agli inizi: al 5' primo punto di Nicoletto su passaggio di Zanca, al quale fanno seguito un secondo al 9', autore Zanotelli e al 12' un terzo, su «rigore», trasformato da Zanca. Al 17' con la connivenza di Faggion, Bellinetti segna l'unica rete per gli ospiti. I bianco-rossi riprendono la danza e segnano al 20' con Zanotelli, al 22' con Nicoletto (che quattro minuti dopo calcia sul portiere un pallone su «rigore») ed al 33' ancora con Zanotelli.

Nella ripresa ancora dominio indiscusso del Padova, che aumenta il bottino con altre quattro porte, ottenute al 10' da Giaretta, al 32' da Nicoletto, al 40' ed al 43' da Faggion, passando all'attacco.

Vicenza B-Adria 3-1 (2-1)

ADRIA, 25. — Un pubblico abbastanza numeroso si è recato ieri al campo sportivo del Littorio per assistere all'incontro.

Il pubblico ha potuto fare il «tifo» perchè l'incontro è stato quanto mai emotivo e ricco di azioni travolgenti nelle quali il Vicenza, assai meglio preparato ed amalgamato nei ranghi, è riuscito a concretare con un secco tre a uno la sua superiorità. Il punteggio è severo per gli adriesi e non rispecchia fedelmente i valori in campo, un due a uno e tre a due avrebbe meglio detto la differenza fra le antagoniste. Gli ospiti d'altra parte hanno bene meritato la vittoria quasi quasi essi avevano il dovere di vincere perchè nelle file dei bianco-rossi della Berica v'erano uomini di levatura superiore ben degni di figurare nella squadra che con tanto onore sta disputando il campionato di Divisione Nazionale.

Dunque la sconfitta inflitta agli amaranto, dai vicentini, mette maggiormente in risalto la robustezza dell'undici bianco-rosso, ma non sminuisce il bel gioco praticato dagli amaranto, che a forza hanno dovuto cedere di fronte alla migliore tecnica avversaria. Quasi tutti i giocatori locali, chi più chi meno, hanno profuso nei novanta minuti di gioco ogni loro energia nel tentativo di tenere testa ai giocatori rossi, non riuscendo però soltanto perchè si trovavano di fronte ad una compagine ieri in vena di prodezze. Di fronte alla buona volontà degli adriesi si deve però lamentare come ancora si possa mettere in squadra Prosdocimi, il quale da un po' di tempo rende poco nella squadra. Molto bene tutti gli altri, specialmente Prandini, che è stato il migliore uomo in campo, e che ancora una volta, seppur ce n'era bisogno, ha dimostrato di essere in possesso della forma che in tempi non lontani lo tenne fra i migliori mediani veneti. Anche il nuovo portiere Boscolo è molto piaciuto per la sua decisione e la precisione di presa, nessuno dei tre punti al passivo gli si può imputare. Tutto lo attacco ha pure marciato speditamente, mettendo spesso in serio pericolo la rete difesa con bravura da Tommasini.

Inutile mettere in risalto il singolo valore dei componenti la squadra bianco-rossa delle riserve vicentine, tutti, da Tommasini a Zecchinati hanno dato l'esatta dimostrazione della loro tecnica che parmise pure questa volta di uscire dai terreni avversari, dopo aver conquistato entrambi i punti in palio. Specialmente l'attacco poi lasciò la impronta della sua sagacia e precisione nel gioco e le due ali e Calbucci hanno spesso messo in seri grattacapi la difesa amaranto, solidamente formata da Boscolo, Bantinello e Rossetto. Arbitro Girardello di Rovigo.

L'inizio viene dato alle ore 14.40. All'8' l'Adria ha un calcio d'angolo, rimasto nullo, al 22', su ottima azione in linea, che trova interprete tutto il reparto attaccante, il Vicenza segna il primo punto con un forte tiro di Zecchinati. La risposta della compagine amaranto è pronta, decisa e robusta, la palla viaggia per poco fra gli attaccanti adriesi e subito un minuto dopo, su rimessa di Noventi, Carlin segna il pareggio a pochi metri dalla porta vicentina. Ora è la volta del Vicenza che tende a ristabilire il punteggio, ed infatti vi riesce al 33' ancora su azione in linea, con un forte tiro di De Boni II.

La ripresa inizia subito con ritmo veloce, e le azioni sono in prevalenza impostate dagli amaranto adriesi, i quali però, pur usufruendo al 4' di un calcio d'angolo, non riescono a concretare una leggera superiorità sugli avversari. All'11' un forte tiro di Sambo viene nuovamente respinto dalla traversa, il che lascia intravedere quale sia la sfortuna che persegue l'Adria. Al 14' ed al 23' i bianco-rossi vicentini sono ancora in angolo, ma gli amaranto non riescono nel tentativo di pareggiare. E' invece ancora il Vicenza che al 27' aumenta il vantaggio su tiro di Todescan. La reazione adriese è pronta e continua fino al termine della contesa, ma non riesce a sorprendere la forte difesa della squadra vicentina, che alla fine è salutata vincitrice per tre porte a una. Il numeroso pubblico unisce in un solo applauso vincitori e vinti.

AMICHEVOLE

Liberi-Bassano 3-1 (1-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 25. — Riposando, il Bassano ha sostenuto al campo sportivo del Littorio un incontro amichevole contro una squadra scelta fra i migliori elementi liberi partecipanti al torneo di propaganda, conclusosi con la vittoria degli allenatori. Invero il punteggio è stato alquanto forte e dimostra con quanto impegno i liberi abbiano sperato, mentre fa risaltare la poca coesione della linea attaccante giallorossa. Ad ogni modo l'allenamento va sempre bene, anche se il punteggio si è risolto in favore dei liberi. Dopo un primo tempo equilibrato e nel quale il Bassano segnava, la ripresa è stata giocata con ardore e volontà dall'undici rappresentativo che ha voluto spuntarla sulla compagine bassanese, la quale pur controbilanciando le azioni, ha subito tre punti.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferrareso-Toti B 10-0 (4-0)

Il punteggio indica eloquentemente di quale tenore sia stato l'incontro: un monologo ininterrotto della Ferrareso, che ha imposto come ha voluto il suo gioco, qualitativamente assai migliore di quello praticato dai volonterosi ragazzi della Toti B. L'entusiasmo dei minuscoli giocatori della Toti, che non si disarmano anche di fronte ad avversari di valore, nulla è valso ieri nei confronti della Ferrareso, squadra questa che sa manovrare la palla con abilità e precisione.

I punti sono stati segnati da Barbarino, Della Puppa (2) e Formenton nel primo tempo, da Formenton (2, entrambi su rigore), Della Puppa (2), Barbarino e Zane nella ripresa. Arbitro Zecchinato.

Ferrareso: D'Iseppi, Bersatto, Cacace; Tagai, Franzoi, Castellare, Formenton, Della Puppa, Rossi, Zane, Barbarino.

I campionati veneziani "S. P."

CEGGIA VINCE ANCHE A JESOLO

LA VITTORIA DEL LIDO A MURANO

Ceggia-Jesolo 4-0 (1-0)

JESOLO, 25. — Anche ieri la squadra jesolana ha dovuto subire una sconfitta sul proprio campo e questa volta il punteggio accusato è grave. Però l'esito dell'incontro sarebbe stato differente se gli attaccanti locali, imprecisi e precipitosi nelle azioni di attacco, non avessero fallito varie occasioni di segnare.

Nel primo tempo la compagine jesolana domina e nonostante il vento contrario porta veloci puntate nell'area avversaria. Al 7' gli ospiti ottengono un primo punto per merito dell'ala destra. Rapida reazione dei locali ma numerose occasioni sono sciupate dagli avanti. Nella ripresa gli jesolani, forse provati dalla fatica per essersi prodigati con decisione nel primo tempo, non riescono a frenare il gioco del Ceggia che con azioni veloci e ben condotte s'insedia nell'area jesolana e segna altri tre punti. Netta e costante è stata in questo tempo la supremazia del Ceggia. I punti per gli ospiti sono stati segnati: al 15' ed al 25' dall'ala destra, al 36' da Passon. Nella ripresa l'arbitro ha espulso Bisson. Arbitro Bigaglia di Venezia.

Lido-Muranese 4-1 (2-1)

Meritata vittoria della Foscari sul campo muranese, ciò che ha consentito ai giocatori lidensi di riscattare la sconfitta subita, sul campo delle Quattro Fontane, domenica scorsa dalla squadra delle Leghe Leggere. I muranesi hanno fatto del loro meglio per evitare la sconfitta, ma essi non riuscirono che ad opporre una certa resistenza nel primo tempo durante il quale, favoriti anche dal vento, contennero il punteggio sul 2 a 1. Ma nella ripresa il gioco si è svolto in prevalenza nell'area muranese e gli attaccanti lidensi aumentarono di altri due punti il bottino.

All'inizio del primo tempo l'attacco muranese invade l'area della Foscari, assecondato, oltrechè dal vento in favore, anche dalla tattica guardinga con cui i lidensi iniziano il gioco. Il portiere della Foscari, Novello, fa buona guardia alla propria rete e riesce a sventare ogni minaccia. Ben presto però i lidensi partono al contrattacco e con azioni veloci e passaggi rasoterra prendono l'iniziativa del gioco che ora si svolge davanti alla rete di Squarcina. Al 15', a conclusione di una azione con i compagni di linea, Donaglio segna il primo punto lidense. La pronta risposta della Muranese permette a questa, con un punto segnato dall'ala destra, di cogliere il pareggio. L'equilibrio però dura poco che Antonini porta nuovamente in vantaggio la Foscari.

Nella ripresa il gioco dei lidensi è scintillante e veloce, così da costringere in difesa i muranesi che appaiono slegati ed imprecisi. Il sestetto difensivo nero-azzurro non riesce a frenare i pericolosi attacchi dei lidensi, tanto che per altre due volte Squarcina deve raccogliere la palla in fondo alla rete per tiri conclusivi di Donaglio e Poggi. La Foscari, lanciata, domina fino all'ultimo non concedendo mai ai volonterosi muranesi di passare tra le maglie della sua salda difesa, cosicchè l'incontro termina con il rilevante punteggio di 4 a 1 a favore degli ospiti. Arbitro Zanin.

Foscari Lido: Novello, Romano, Biasiotto, Vanzan, Perini, Palatini; Antonini, Angi, Donaglio, Poggi, Galucci.

Oderzo-Latisana 2-0 (0-0)

ODERZO, 25. — Una bella vittoria ha colto ieri l'undici locale sulla forte compagine di Latisana. La partita, seguita nelle sue fasi da un pubblico numeroso, è stata entusiasmante per l'impegno con cui i 22 atleti hanno giocato. In tutti i novanta minuti di gioco i giocatori locali hanno avuto la prevalenza, ma i punti hanno tardato alquanto a venire. Infatti, dopo aver chiuso in bianco il primo tempo è soltanto nella seconda fase della partita che l'Oderzo riesce a concretare la sua superiorità di gioco e di azioni, insaccando due palloni nella rete avversaria. A nulla sono valsi i generosi sforzi degli ospiti chè tutte le loro azioni si sono infrante contro la barriera difensiva del terzetto opitergino.

L.L.L.-Mira 2-1 (1-1)

La prova che i ragazzi miresi hanno sostenuto sul campo di Marghera contro i campioni provinciali ha del sorprendente. Essi sono usciti dal confronto battuti, è vero, ma non sgominati com'era toccato alle altre squadre che vi avevano fatto visita. E se i bianco-fasciati della Riviera del Brenta fossero usciti dal campo con un punto in tasca, la sorpresa sarebbe stata più grande, ma quel punto avrebbe giustamente premiato la generosa e strenua condotta dei valorosi miresi.

I bianco-azzurri non credevano di dover faticare così tanto per assicurarsi la quarta vittoria di questo campionato! Han dovuto impiegare tutte le loro risorse, tecniche e tirar fuori spesso le unghie. E sono stati anche costretti qualche volta contro le loro abitudini, a ripiegare frettolosamente in difesa, onde infrenare le baldanzose avanzate avversarie.

I campioni provinciali sono partiti adagio: al 7' si sono visti respingere dal palo un tiro insidioso e al 15' hanno conseguito il primo successo. Senza insistere a fondo, dopo aver avuto annullato per fuori gioco un punto ottenuto da Fiore al 18' le Leghe sono state raggiunte al 26' dal pareggio mirese (Bertolin).

Nella ripresa Rossini si salvava al 3' da un tiro pericoloso di Bianchetto e al 5' per poco il Mira non subiva un auto-punto. Un minuto appresso invece Struli era impegnato difficoltosamente. Un angolo per parte al quarto d'ora, tempo in cui Ballotta porta in vantaggio le Leghe. Al 20' Fiore sprecava una facile occasione e al 33' un terzino mirese salvava la sua porta da una situazione critica. Nel finale gli ospiti tentarono di pareggiare le sorti, ma non riuscirono a superare la difesa azzurra. Arbitro Papa di S. Donà.

L.L.L.: Struli, Scaro, Canova, Sissi, Del Moro, Badrieso, Fiore, Digan, Valotto, Cavasana, Bianchetto.

MIRA: Rossini, Spellanzon, Schiavinch, Moras, Rossi, Marcandoro, Bortoluzzi, Ballaria, De Tos, Rizzi e Bertolini.

San Donà-Meolo 2-1

S. DONA', 25. — Finalmente dopo un biennio di inattività la squadra azzurra ha fatto la sua prima comparsa nel bel campo del Littorio dinanzi ad un pubblico di appassionati. Sotto la guida del dott. Guido Veronesi la nuova squadra formata nella maggior parte da elementi giovanissimi, si è imposta sull'avversario, uscendone vincitrice.

Due punti d'ottima fattura conseguiti nel primo tempo hanno dato ai locali il meritato successo. Gioco sbrigativo degli azzurri cui non fanno difetto nè velocità nè le migliori intenzioni, nè le azioni sia pure semplici e lineari, ma quanto mai efficaci e pericolose.

Al 5' l'ottimo Gonella segna il primo punto, sorprendendo Pranta seguito ad una poco felice uscita, si susseguono alterne vicende di gioco con prevalenza sandonatese. Al 37' Barbini su passaggio di Pavan segna il 2.o punto. Il Meolo reagisce e trova modo con Castellani, su azione personale, di segnare l'unico punto della giornata.

Si riprende il secondo tempo con novella energia da parte dei locali i quali s'insediano per quasi tutti i quarantacinque minuti nell'area avversaria, costringendo la difesa ad un duro lavoro, senza però ottenere altri successi.

L'undici vittorioso ha avuto una salda difesa ed una prima linea di centro su temi impostati con buono stile. Arbitro Visentin di Treviso.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Muranese 13-1 (4-1)

La sorte toccata ai ragazzi del Toti B domenica scorsa è capitata a quelli della Muranese ieri, che furono travolti sotto una valanga di punti. Difatti la squadra del Mestre impegnandosi subito a fondo e organizzando una lunga serie di pericolose azioni, portatasi presto in vantaggio e raggiunta dopo alcuni minuti, non ha successivamente faticato ad imporsi all'avversaria.

Chiuso il primo tempo con quattro porte all'attivo e aumentato il vantaggio di altri tre punti in apertura di ripresa, i ragazzi concittadini, senza insistere nell'azione e senza preoccuparsi della difesa, hanno continuato ad attaccare ed a segnare. Il bottino fu così spartito: 4 punti ottenne Astorri, 2 ciascuno Bianchini e Sparto, uno Michieletto ed uno Todeschini. Pel Murano segnò Permiano. Arbitro Messina.

Murano: Sandon; Vianello, Vio Rossetto, Orgaro, Camosso; Permiano, Venier, Gamboni, Trevisani e Santini.

Mestre: Polatto; Marcato, Colorio; Nao, Carafoli, Menin, Michieletto, Todeschini, Astorri, Bianchini e Sparto.

Toti A-Foscari 2-0

Una bella partita hanno disputato ieri sul campo delle Chiovere le squadre del Toti A e della Foscari, partita che si è chiusa con la meritata vittoria della Toti. L'incontro, veloce e condotto con baldanza, ha entusiasmato la piccola folla di appassionati, ammirata per la bella prova fornita dalla Toti e dalla tenace difesa opposta dai piccoli lidensi che hanno giocato con volontà, mai rassegnandosi alla sconfitta.

Duplice vittoria del Guf Venezia

nelle due partite di pallacanestro

Guf Venezia-Guf Trieste 30-23 (18-5)

Ieri alla palestra della Misericordia si sono incontrate, per una partita amichevole, le due squadre universitarie di Trieste e di Venezia. Per questa prima uscita casalinga i veneziani migliore avversaria non potevano trovare nel quintetto triestino che ha disputato dal principio alla fine una partita veloce e svolgendo un gioco di ottima fattura.

I lagunari, che stanno svolgendo un intenso periodo di allenamento, onde prepararsi per tempo per i Littoriali, hanno colto ieri la vittoria sulla cavalleresca avversaria che ritroveranno certamente ai campionati studenteschi e nei quali, senza dubbio, giocherà un ruolo importantissimo per il valore dei singoli e per l'affiatamento già esistente nel complesso. Il Guf di Venezia ha mostrato un notevole progresso dalla partita disputata a Fiume, ma ancora però i veneziani non hanno raggiunto quella completa amalgama necessaria. Seppure per brevi minuti, infatti, il gioco è stato ieri sciatto ed impreciso.

Le due punte ed il centro veneziani è apparso ieri il miglior reparto della squadra, abile nei palleggi e pronto a sfruttare gli errori della difesa triestina. Zecchini, Pontello e Pellegrini hanno dimostrato di poter divenire in poco tempo un trio pericolosissimo per qualsiasi difesa. Alcune azioni, sotto canestro triestino condotte con rapidità dai tre veneziani non sono state realizzate non per imprecisione dei tiri ma per la sfortuna. Pure le due difese Silvestri e Penzo hanno svolto ieri un gioco proficuo, arginando efficacemente le folate delle punte triestine. Dei due Penzo è stato il migliore. Ottima impressione hanno lasciato i triestini fra i quali ha giocato il veneziano Trivelli, il quale evidentemente a corto di preparazione non era certo quel giocatore già ammirato quando difendeva i colori di Venezia. Degli ospiti i migliori sono stati Caracoi, Antonini e Jurco.

Nel primo tempo la Reyer domina nettamente e conclude i primi venti minuti di gioco con un netto punteggio in suo favore (18-5). Nella ripresa invece sono i triestini che hanno la prevalenza, ma nonostante la loro bravura ed il loro gioco più realizzatore, non riescono a colmare il forte svantaggio di punti del primo tempo.

Guf Venezia: Zecchini 9, Pontello 10, Pellegrini 5, Silvestri 4, Penzo 4, Fuga, Ferri.

Guf Trieste: Caracoi 8, Rovalico 6, Trivelli 2, Antonini 7, De Bosio, Morandi, Selvadei, Jurco.

Arbitro: Fuga.

L'incontro femminile

Non è stato molto difficile per le studentesse veneziane battere con largo punteggio le cavalleresche avversarie di Treviso. Questo quintetto però era l'ombra della bella compagine che nel torneo regionale aveva saputo impegnare maggiormente il quintetto veneziano. Basti dire che gli unici tre punti realizzati dalle trevigiane sono frutto di altrettanti tiri liberi.

Dato il troppo differente livello di gioco esistente tra le due squadre, non si può giudicare convenientemente il rendimento tecnico del gioco delle studentesse veneziane. Tuttavia sono emerse la Santarello e la Bortolato soprattutto per la loro precisione nei tiri al canestro.

Del Guf di Treviso poco è da dire: manca di allenamento e di preparazione tecnica. La difesa, inconsistente, non ha potuto fare nulla contro il gioco sbrigliato delle punte veneziane che hanno segnato come e quando hanno voluto, mentre l'attacco delle ospiti è stato in tutti e quattro i tempi della partita imbrigliato dalla difesa veneziana.

Guf Venezia: Santarello 26, Bortolato 17, Cenci 7, Pesenti 5, Reul, Comacchi.

Guf Treviso: Roma G. 2, Roma R., Dendera 1, Borsaro, Sartori, Rosin, Buset.

Arbitro: Zoppetti.

Selezione Italiana Championnat Parigi 41-22

ROMA, 25. — Sul campo della Ginnastica Roma, al Muro Torto l'incontro tra la selezione azzurra e la squadra del Championnat Sport di Parigi, al quale ha assistito numerosa folla, si è concluso con la vittoria degli atleti italiani per 41-22. L'incontro internazionale è stato preceduto da una vivacissima partita fra squadre femminili che è stata vinta dalla rappresentanza di Milano su quella del Centro sud per 13 a 12.

I due incontri femminili di Vicenza

VICENZA, 25. — Sul campo di S. Caterina, con l'organizzazione del Gruppo Rionale Michele Bianchi si pubblico di appassionati della pallacanestro, che va sempre più diffondendosi nella nostra Provincia per merito particolare di un Comitato formato da giovani appassionati e volonterosi, sono stati offerti due incontri femminili.

Il primo ha visto in lotta il quintetto del Fascio Giovanile di Villorba e quello abbigliato e j acente del Guf di Vicenza. Per quanto le giocatrici trevigiane abbiano fatto per arginare l'incalzante offensiva delle vicentine, non è stato possibile impedire che il punteggio alla fine dell'incontro fosse pieno per i colori locali. La parte del leone è stata fatta dalla mobilissima Masera che ha segnato ben 13 dei 18 punti vicentini. Gli altri cinque sono stati frutto della fatica della Zenoni e della Fontana. Per le ospiti i punti sono stati segnati dalla Bressan e dalla Ferrari.

Guf Vicenza: Masera, Pancera, Zenoni, Benetti, Fontana, Cassara e Stecchini.

Fascio Giov. Villorba: Dolfato, Rosa, Bressan, Ferrari, Zaniol, Narese e Candiani.

Più equilibrato è stato invece lo incontro tra il quintetto patavino del GUF ed il Fascio Femminile di Vicenza. La squadra campione veneta, ha avuto dopo una lotta serrata e disputata con cavalleresco ardore fino alla fine, la possibilità di agguantare una vittoria meritata. Sono state dapprima le maglie rosse che hanno segnato e movimentata a gara. Poi le vicentine ben guidate dalla veloce e pericolosa Bellati, sono passate al contrattacco ed hanno chiuso il primo tempo in vantaggio. Così è stato del secondo tempo. Quando la vittoria delle bianco-rosse si profilava netta, tanto è vero che il secondo tempo si chiudeva con 5 punti di vantaggio per le locali, il quintetto padovano ha raddoppiato il suo ardore ed è riuscito alla fine a ridurre il vantaggio delle avversarie.

Fascio Giovanile Vicenza: Musini, Montemezzo (2), Polga, Zorzatelli (2), Bellati (9), Verza e Gardin.

Guf Padova: Carraro (6), Fraracci (3), Pomello (1), Colpi, Donz, Nicolini e Petit.

Il premio Duomo a S. Siro

MILANO, 25. — Ieri a S. Siro si è disputato il premio Duomo di lire ventimila riservato alle trottatrici. Fra le cinque partenti si è imposta Loredana Worth della scuderia Orsi Mangelli. Seconda la compagna di scuderia Emily Stokes che non essendo di allevamento indigeno era penalizzata di 50 metri, 3. Vandala.

Una giornata d'intensa attività
sugli accidentati percorsi delle gare campestri

De Florentis vittorioso
nella gara padovana

PADOVA, 25. — La fervida preparazione e l'accurata organizzazione del GUF di Padova avrebbero meritato sorte migliore per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla corsa campestre, svoltasi ieri su un percorso di chilometri dieci, nelle adiacenze del Campo Littorio, numero sommante a 14 concorrenti. Tra i quali, però v'erano nomi di grido, da De Florentis a Ugolini, da Padovani a Volpini, Marchi e Petrone.

La lotta pertanto si è risolta in un duello tra genovesi e veneziani. I liguri hanno piazzato l'uomo migliore al primo posto, e gli altri due atleti al quarto ed al quinto posto. Tuttavia la difesa dei veneziani, particolarmente quella di Ugolini, che ha perduto nell'ultimo tratto terreno prezioso cadendo contro un reticolato, e quella di Marchi, alla sua prima apparizione dopo il doloroso incidente toccatogli sul «Doppia traversata di Venezia», sono apparse onorevoli. Una gara degna del nome ha compiuto infine il bentegodino Padovani, finito a una ventina di secondi da De Florentis.

Il via è stato dato dal camerata Cantele Francesco alle ore 15.40. Al primo controllo tredici dei 14 concorrenti transitano in breve spazio. Al termine del primo giro (km. 5) guida il gruppo De Florentis, seguito nell'ordine da Ugolini, Padovani, Volpini, Petrone e Marchi. Al secondo controllo (km. 7.500) Padovani è in seconda posizione. All'arrivo le posizioni sono bene delineate.

1. De Florentis Umberto della P. Giordana di Genova, in 32' 11" 5 decimi; 2. Padovan Ettore della Bentegodi di Verona in 32' 16"; 3. Ugolini Mario della Reyer di Venezia in 33' 17" 2 decimi; 4. Volpini Giovanni della P. Giordana di Genova in 33' 26" 2 decimi; 5. Petron Giuseppe id. in 33' 50" 8 decimi; 6. Marchi Massimiliano D. A. Breda di Venezia in 34' 23" 2 decimi; 7. Zuliani Arduino, Reyer Venezia in 34' 59" 8 decimi; 8. Brunello Gastone id.; 9. Schiavini Mario D. A. Breda; 10. Monello Giuseppe id.; 11. Dal Zotto Angelo F. G.B. Pietro in Gù; 12. Schiavini Antonio Breda, Mestre; 13. Corazza Narciso id. Ritirato Biscolo Giuseppe.

Classifica fra Società: 1. Polisportiva Giordana Genova (De Florentis, Volpini, Petron) in ore 1, 39' 28" 5 decimi; (Coppa del GUF); 2. Reyer di Venezia (Ugolini, Zuliani, Brunello) in ore 1, 43' 32" 2 decimi.

2500 atleti in 117 gare
nelle riunioni polesane

ROVIGO, 25 — Con le due giornate di sabato e domenica 31 in tutto il Polesine avranno termine le eliminatorie comunali, indette dal Comando Federale del Polesine, ed organizzate dai singoli Fasci, di corsa campestre che quest'anno sono state organizzate in modo accurato da tutti i Fasci del Polesine. Alle 117 gare già effettuate hanno partecipato circa 2500 giovani fascisti, i quali un 2200 hanno raggiunto il traguardo. Ecco i risultati delle gare odierne:

Carion vince a Rovigo

ROVIGO, 25 — La seconda corsa rodigina ha registrato un lusinghiero successo, sia per la partecipazione di numerosi concorrenti, sia per la numerosa folla che ha assistito lungo il percorso. In questa seconda gara la vittoria è arrisa al giovane fascista Carion del Gruppo Rionale di Boara Polesine, nel meo tre Sarou vincitore della gara di domenica, si è accontentato del secondo posto. La gara si è svolta in una mattinata fredda e caliginosa. Il percorso di km. 2,000 in piena campagna, con terreno fangoso si snodava fra la statale adriatica n. 16 l'argine destro dell'Adige con arrivo a Granzette.

Agli ordini dell'addetto allo Sport del Fascio di Rovigo, Stenio Osimi una trentina di concorrenti prende il via alle ore 9.51 nella località Tiro a segno. Subito il folto gruppo con alla testa Lazzarini, percorre a grande andatura il breve percorso della strada statale N. 16 ed in località Boara devia a sinistra percorrendo l'argine dell'Adige. In località Acquedotto, Carion con facile scatto passa al comando del plotone tagliando poscia per primo il traguardo posto a Granzette.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carion Guido G. R. Boara Polesine in 10' 3"; 2. Nicoli Armando F.S. Rovigo in 10'40"; 3. Lazzarini Enrico G. R. Boara Polesine in 10'53"; 4. Nalin Guido Boara Polesine; 5. Bragagnolo Riccardo, Roverdicrè; 6. Ferrari Giulio Cantonazzo; 7. Osti Giuseppe, Roverdicrè; 8. Nicoli Pietro Rovigo; 9. Battocchio Aldo Roverdicrè; 10. Beri Guido, Cantonazzo.

RUGBY
Campionato di promozione
C. F. Padova-Gul Ferrara 6-3 (6-0)

PADOVA, 25. — L'incontro, disputatosi al Campo Littorio, per quanto abbia veduta la chiara supremazia, segnatamente nel primo tempo, dei Giovani Fascisti padovani, è riuscito tuttavia interessante per la bella difesa dei ferraresi, i quali, pur denotando qualche incertezza specialmente nel pacchetto di mischia, hanno dimostrato di costituire una unità non disprezzabile e in via di progresso. I padovani hanno offerto buona prova; la linea dei tre quarti è particolarmente piaciuta per velocità, prontezza ed abilità.

Il primo tempo si è chiuso a netto favore dei ragazzi di Brana, i quali ottenevano una prima meta, al 30, per merito di Tacchetto, meta non trasformata da Bottazzoli, ed una seconda al 38' con Ruzzante, che lo stesso Bottazzoli trasformava. Nella ripresa il predominio dei bianchi era ancora evidente, ma erano invece gli ospiti che al 28' riuscivano, in una brillante azione conclusasi con un bel passaggio di Rizzo a Rolli, a segnare una «meta» che non riuscivano a trasformare. Arbitro Gardenghi di Firenze.

AMICHEVOLE
C. F. Treviso-C. F. Rovigo 6-0

ROVIGO, 25 — Sul terreno di gioco dello stadio comunale, alla presenza di numerosa folla, i giovani fascisti rodigini si sono incontrati in una seconda gara contro la rappresentativa del Comando Federale di Treviso. Alla vigilia era pronosticata una vittoria degli ospiti, tuttavia si attendeva nell'incontro una migliore coalizione di gioco aperto da parte dei rugbisti rodigini. La squadra trevisana si è dimostrata la migliore per la intesa ed il brio dei suoi ottimi elementi. Il Treviso ha giocato con impeto e coraggio e subito all'inizio della partita è riuscito a segnare i punti. I rodigini si sono però distinti ugualmente, disputando una partita veloce con passaggi sicuri e perdendo varie ottime occasioni per segnare. Un miglioramento si è però riscontrato dalla precedente gara svoltasi con la squadra della città del Santo.

Del Treviso hanno giocato bene Bandiera, Perolo, Zuin, Milani, Carrar e Fedatti. Arbitro Antonello di Treviso. Al 16' Bandiera segna i primi 3 punti. Al 29' è Zuin che segna altri 3 punti non riuscendo però a trasformarli.

Il secondo tempo è combattutissimo con superiorità del Rovigo, ma senza alcun esito.

Belle prove di veneziani
nella finale di propaganda
Pizzolotto terzo e Gallo sesto

NOVARA, 25. — *La gara podistica nazionale riservata ai corridori di terza serie organizzata dal C. F. di Novara ed alla quale hanno preso parte i vincitori delle trenta eliminatorie, è stata vinta dal milanese Moretti con netta superiorità su tutti i favoriti. La prova movimentatissima si è risolta nell'ultimo chilometro. Allo stadio del Littorio autorità e folla densa hanno presenziato alla manifestazione. Ecco la classifica:*

1. Moretti Mario (F. G. Como) che compie il percorso di chilometri 5 in 16'6"; 2. Maffeis (F. Patria Busto) 16'10"; 3. Pizzolotto (F. G. Venezia) 16'11"; 4. Ruggeri (F. G. Milano); 5. Pastori (F. G. Belgirate) 6 Gallo (F. G. Venezia); 7. Schwertz (G. R. Baracca Milano); 8. Francia, 9. Casagrande 10 De Checchi ed altri cento in tempo massimo.

Premi individuali: Al 1. medaglia oro mm. 18 con contorno; 2. id mm. 16; 3 med. vermeil mm. 30; 4. id mm. 32; 5 id mm. 28; dal 6 al 10 medaglia argento mm. 32; dall'11 al 20 medaglia bronzo mm. 32.

Premi di rappresentanza: Coppa alla Società o Dopolavoro 1. classificata con i cinque migliori arrivati. Targa alla Società o Dopolavoro 2. classificata con i cinque migliori arrivati. Targa alla Società o Dopolavoro con il maggior numero di arrivati in tempo massimo; Targa al Fascio con i cinque migliori arrivati. Medaglione Vermeil al Fascio avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Culpo campione vicentino

VALDAGNO, 25. — Con la partecipazione di un folto gruppo di concorrenti, si è svolta ieri la corsa campestre per il Campionato allievi sul percorso di 3 km., snodato fra i quartieri nuovi di oltre Agno. Il giovane Culpo che si era già distinto in parecchie altre prove, si è aggiudicato meritatamente la gara che lo ha visto vincitore con netto distacco sugli altri concorrenti. La partenza è stata data alle 15 precise, fra un'ala numerosa di appassionati, dal Campo Sportivo Mussolini, dove si è risolto anche il finale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Culpo Luigi in 9' 48" 2 quinti del D. A. Marzotto; 2. Mattiello Albino in 9' 52" id.; 3. Costa Mario id.; 4. Massignani Francesco id.; 5. Urbani Angelo id.; 6. Cara Alberto del F. G. C. di Debba. Seguono altri 15 concorrenti in tempo massimo. Fuori gara ha corso il campione Frizzo. Ottima è stata la organizzazione da parte del D. A. Marzotto.

Trevisani campione veronese

VERONA, 25. — Sul campo dell'Ippodromo si è svolta ieri, a cura della Bentegodi, una corsa campestre su un percorso accidentato di circa tremila metri, valevole per il campionato provinciale.

Vi hanno partecipato 8 concorrenti giunti nell'ordine: 1. Trevisani Federico della Bentegodi, in 9' 6" 1 quinto; 2. Olivati; 3. Fornasari, 4. Sartori, 5. Garonzi; 6. Merci, 7. Dune, 8. Placer.

Una gara nazionale
al 31 gennaio al Lido

La «Reyer» organizza per domenica 31 gennaio una Gara nazionale libera agli atleti delle categorie: III serie e non classificati. I non tesserati alla Fidal potranno concorrervi staccando la tessera B dietro versamento di L. 1. La gara sarà valevole per l'assegnazione del titolo di campione di III Zona per le suddette categorie.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Il percorso non noto ai concorrenti prima della partenza, sarà segnato con ritagli di carta e bandierine. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso, è fissato per le ore 14 precise presso la trattoria «Alla Vida» alle Quattro Fontane, Via Malamocco. Il tempo massimo per essere classificati scadrà cinque minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 dovranno pervenire alla società organizzatrice, Fondamenta della Misericordia 3599 A. Venezia, entro il giorno 29 gennaio e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa tassa, nome e cognome del concorrente, Società numero della tessera della Fidal se tesserati.

A Scatacchi la terza prova
degli studenti medi

All'ex Campo Sportivo Militare di S. Elena si è corsa ieri mattina la terza prova del torneo veneziano di corsa campestre fra studenti medi, alla quale hanno partecipato 24 studenti, venti dei quali si sono classificati in tempo massimo.

La prova è stata vinta da Scatacchi che ha ridato un nuovo alloro al Liceo Artistico che, assente nella seconda gara, aveva già vinto la prima per merito di Cecchetto.

In testa alla classifica della prova di ieri è ancora l'Istituto Nautico che aumenta così il distacco dal «Paolo Sarpi» nella classifica generale, distacco che troppo difficilmente potrà essere colmato nella quarta ed ultima prova.

Ecco il risultato della gara: 1. Scatacchi Franco del Liceo Artistico che impiega 8' 3" 6 decimi a coprire i km. 2,300 del percorso, 2. Muratore Gino del Paolo Sarpi a tre metri; 3. Toniolo Mario del M. Polo; 4. Borin Gildo del L. Nautico; 5. Beracchi Attilio, del L. Scientifico; 6. Argeziano id.; 7 Bognolo, Nautico; 8. Zanchetta id.; 9. Sartori, Sarpi, 10. Bodighiero, Nautico; 11. Pistorello id.; 12. Gavagnin, Foscarini; 13. Salvagno, Polo; 14. Ferilli, Foscolo; 15. Pegorari, Sarpi, 16. Testa, Polo; 17. Popolizio, Sarpi; 18. Maraffi, Polo; 19. Piccolo, Sarpi, 20. Bianchi id.

Classifica della terza prova. 1. Istituto Nautico con punti 65; 2. Paolo Sarpi p. 44; 3. Marco Polo p. 34; 4. Liceo Scientifico p. 31; 5 Liceo Artistico p. 20; 6. Marco Foscarini p. 9; 7. Ugo Foscolo p. 7.

Classifica generale: 1. Istituto Nautico con punti 136; 2. Sarpi p. 109; 3. Polo p. 83; 4. Scientifico p. 68, 5. Artistico p. 34, 6. Foscolo p. 12; 7. Foscarini p. 9.

Saccani di Parma vince
la gara nazionale di Brescia

BRESCIA, 25. — La prima nazionale di corsa podistica campestre non ha riunito un numero sperato di corridori, una trentina in tutto, ma la prova è stata assai interessante ed ha avuto in Saccani il vincitore. Ecco la classifica: 1. Saccani Gino (Parma), che compie il percorso di km. 10 in 35'54"; 2. Pivato (S. S. Iris, Milano); 3. Pozzani (Atalanta, Bergamo); 4. Simpel (F. G. Brescia) 5. Breda (G. C. Caproni, Milano), 6. Guitti (F. G. Sant'Eufemia), 7. Silva (Atalanta Bergamo, 8. Rizzi (D. L. Canneto.

Una gara nazionale a Valdagno

VALDAGNO, 25 — Domenica 31 corr. il Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno, sezione atletica organizzerà una importante gara di corsa campestre alla quale potranno prendere parte gli atleti di qualsiasi categoria della FIDAL.

La manifestazione è a carattere nazionale e la larga dotazione di premi assicureranno certo alla medesima la partecipazione sicura di tutti gli elementi della regione e dei migliori elementi delle regioni vicine.

Corse ciclo-campestri
Ferlin di Badia Polesine
campione polesano

ADRIA, 25 — Ieri nel pomeriggio lungo le campagne limitrofe la città ha avuto luogo la prima corsa campestre, indetta dall'OND Comunale di Adria ed organizzata dalla Sezione Ciclistica dell'O.N.D. Il via venne dato dal Fiduciario Provinciale della FCI e rappresentante del Dopolavoro Provinciale gr. uff. Guido Cioli, il quale, dopo aver ordinato alla ventina d'atleti il saluto al Re ed il saluto al Duce abbassò la bandierina, dando corso alla importante gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ferlin Onelio di Badia Polesine in 1.3.7"; 2. Tamiso Mario di Adria ad 1.11; 3. Danieli Italo di Mestre ad 1.30; 4. Girardi Fidenzio di Badia id.; 5. Vallini Leonardo di Lama a 5.0. Seguono nel ordine e con tempi diversi, Bertasi Amleto di S. Maria Maddalena, Baccaglini Albino di Badia, Pavan Giovanni di Adria, Bedani Ugo di S. M. Maddalena; Furini Aldo di Badia, Tamiso Aldo di Adria, Trevisan Guerrino id.

Il bellissimo quadro in legno intarsiato, riproducente il Duce; dono della Presidenza Provinciale dell'O. N. D. da assegnarsi alla squadra più numerosa è stato vinto dalla Sezione Ciclista dell'O. N. D. Comunale di Adria.

Gentili vince a Roma
la finale centro meridionale

ROMA, 25 — Ieri si è disputata la finale centro meridionale per il campionato italiano, alla quale erano stati ammessi i vincitori delle eliminatorie. La prova disputatasi su un percorso di circa 25 chilometri, è stata assai vivace e si è risolta col seguente ordine di arrivo.

1. Gentili Mario (A. S. Roma), che compie il percorso in 50'; 2. Guidi (G. S. Mater); 3. Santolini (S. S. Parioli, Roma); 4. Carlocchi (G. S. Mater); 5. Bertocchi (G. S. Flaminia).

Al legnanese Rogora la gara lombarda

LEGNANO, 25 — In preparazione al campionato italiano di corsa ciclo campestre si è svolta ieri la prova lombarda che ha riunito i migliori specialisti della regione. La gara avrebbe visto la vittoria di Macchi, ma questi è stato squalificato per aver cambiato macchina contrariamente al regolamento. La gara è stata perciò aggiudicata a Rogora che precedeva di poco un folto gruppo di concorrenti. Ecco la classifica

1. Rogora Bernardo (U. S. Legnanese) che compie il percorso di km. 20 in 46'25"; 2. Rastelli (U. S. Crenna); 3. Sessa (S. S. Binda Varese); 4. Bolla (U. S. Crenna); 5. Taglie (U. S. Legnanese); 6. Rogora Giovanni, 7. Calini, 8. Sessa; 9. Candiani.

Il nuovo consiglio direttivo
della Ciclisti Veneziani

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha ratificato la nomina del nuovo consiglio direttivo della Società Ciclisti Veneziani, che risulta così composto: presidente: Heinz Lamberto, vice presidente Cattaneo Nicola, segretario Doni Francesco, tesoriere Rendori Luigi, consiglieri: Carganucchi Ugo, Romanello Dante, Crescenti Ugo, De Carli Ferruccio, Beato Giovanni, Zennaro Attilio con le mansioni di direttore sportivo.

La Società ha già fissato il programma sportivo dell'anno 1937, formando una buona rappresentanza di giovani ciclisti che parteciperanno alle maggiori riunioni. Sede sociale nei locali superiori del caffè Trovatore, orario di segreteria il martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

Il trionfo dei trottatori italiani
nel Premio d'America a Parigi

PARIGI, 25. — *all'Ippodromo di Vincennes, gremitissimo di pubblico, si è disputata ieri la prova più importante della stagione: il Premio d'America che vedeva alla partenza ventidue cavalli tra cui sei trottatori di scuderie italiane. Muschietone che partiva col maggiore svantaggio, ha trionfato in modo clamoroso battendo tutti gli avversari. I cavalli italiani hanno completato la vittoria piazzandosi ai posti d'onore e destando la generale meraviglia per la smagliante affermazione delle scuderie e dei guidatori italiani. Ecco l'ordine di arrivo:*

Premio d'America Fr. 200.000 metri 2600: 1. Muschietone della scuderia Malani guidato da Fiantmatri (metri 2625) 3'40" 1 quinto; 2. Tara (Gombi) della scuderia Gombi; 3. Mary Sunshine (Bottoni) scuderia Gombi; 4. Nel Worthy (Fabbrucci) scuderia Palazzoli; 5. Huit (Masseo) della scuderia Vidal; Totel: fr. 2.50, 7; 26; 26.60.

PALLACANESTRO
Cappellozza - Audax 33-23 (23-8)

PADOVA, 25 — Dopo un primo tempo durante il quale i padovani hanno letteralmente dominato i leganari, nella ripresa si è invece assistito a un ritorno offensivo degli ospiti, che hanno minacciato molto da vicino i giovani fascisti del Cappellozza, non riuscendo tuttavia a colmare il grave distacco che li separava al riposo. La partita è riuscita sommamente interessante e piacevole per la bontà del gioco svolto dai padovani, i quali durante il primo tempo si sono imposti nettamente, superando ogni migliore aspettativa. I leganari, forse non troppo a loro agio sul [illegible] a fondo duro, nella ripresa si sono fatti valere per le ottime doti individuali e collettive. I migliori della squadra veneziana sono apparsi Cadamuro e Montini, del Cappellozza: Gennaro, Avogadro e Zocrato. Arbitro Zava di Treviso.

G. U. Cappellozza: Gennaro (8), Russo (10), Avogadro (13), Zocrato, Casagrande (2), Nalin, Conte, Compagni.

SCHERMA
Una vittoria di Ragno
al torneo nazionale

NAPOLI, 25. — Nella sala Maddaloni, sede dell'Accademia nazionale di scherma si sono disputati gli incontri di spada da combattimento per la coppa Pluti, seconda manifestazione del torneo schermistico nazionale. All'incontro erano presenti il Prefetto e il Federale.

Ecco i risultati: 1. Ragno di Venezia con 9 vittorie, 2. Rastelli di Milano con 7 vittorie; 3. Picchi di Torino con 6 vittorie; 4. Musmeci di Roma con 6 vittorie; 5. Agostini di Roma id; 6. Bono di Napoli con 5 vittorie.

GINNASTICA
A Salvalaggio la terza prova
veneziana della "Morgagni,,

Ieri mattina nella palestra della Reyer si è svolta la terza eliminatoria della coppa «Tullio Morgagni» gara nazionale di ginnastica artistica. Erano presenti il direttore tecnico ed il segretario del Comitato Ginnastico Provinciale della terza zona ed i rappresentanti delle Società ginnastiche concorrenti. A questa manifestazione veneziana hanno partecipato numerosi giovani, che hanno dimostrato buona preparazione. Le prove hanno avuto inizio alle ore 9.15 dopo la presentazione della squadra dei ginnasti alla giuria ed al saluto al Duce.

La giuria presieduta dal camerata Arduino Predenson era costituita dai giurati sigg. Carretto Giuseppe, Bosi Ermanno e Tamberlini Tito. E' stato eseguito per primo l'esercizio a corpo libero e vi hanno emerso i ginnasti Scutari della Reyer e Tornelli della Laetitia. E' seguita al cavallo con maniglie la bella prova offerta da Sacchetto della Reyer, che si è distinto anche negli esercizi agli anelli ed alle parallele. Tornelli è apparso invece il migliore alla sbarra fissa, ove ha eseguito l'esercizio obbligatorio con molta precisione, slancio e tempismo. Evidenti progressi, a giudicare dall'esecuzione di tutto il complesso programma di esercizi ai quali tre grandi attrezzi ha dimostrato di aver raggiunto il giovane Salvalaggio Mario della Reyer, il quale ha saputo raggiungere il primo posto in classifica generale, tallonato solo per venti centesimi di punto dal collega Sacchetto.

Complessivamente la gara ha palesato le doti dei vari concorrenti in continuo miglioramento e le Società concorrenti dovranno curare gli allenamenti dei propri allievi in modo da ottenere anche migliori risultati.

Classifica generale della gara: 1. Salvalaggio Mario della C. Reyer punti 63.15 su 65; 2. Sacchetto Angelo (Reyer) p. 62.95; 3. Tornelli Angelo (Laetitia) 61.20; 4. Scutari Gino (Reyer) p. 60.05; 5. Vianello Mario (Laetitia) p. 58.65; 6. Cornier Sergio (Laetitia) p. 50.20; 7. De Lorenzi Luigi p. 49.90.

A Massignani l'eliminatoria provinciale vicentina

VICENZA, 25. — Ieri nella palestra di Piazza Fantón, si è disputata, con un buon numero di partecipanti la terza eliminatoria provinciale valevole per la Coppa Morgagni. Alla competizione presenziava anche il marchese dott. Antonio Rei, presidente del Comitato Provinciale della R.F.G.I. Giurati erano i prof. Veronese e Tognato. Computisti Mingardi e Mariotto, mentre direttore delle gare è stato Romeo Gervasoni.

L'Umberto I., l'anziana Società ginnastica, ha visto tre dei suoi atleti piazzati ai primi posti, dopo che si è potuto ammirare un duello accanito fra Beltramello e Professione, che sono stati i più diretti avversari del vincitore.

Ecco la classifica generale: 1. Giovanni Massignani, (Umberto I), punti 59.65, 2. Attilio Professione e Antonio Beltramello (Umberto I) entrambi con punti 59.05; 4. Mario Quagli (Società ginn. Leoniana) p. 54.95; 5. Angelo Sarto (Umberto I) p. 53.10; 6. Gian Ettore Mazzucco (Leoniana); 8. Gino Tomaro id.; 9. Teridda Micheletto id.

TIRO AL PIATTELLO
Sepulcri campione friulano

UDINE, 25. — Un lotto di valenti tiratori si è presentato allo «stand» dell'Arizona, malgrado la giornataccia invernale per la disputa del campionato di tiro al piattello. Ecco i risultati: 1. Sepulcri Giorgio da Cervignano, piattelli 23 su 25; 2. Piubello Carlo da Udine, 23 su 25; 3. Gonano ing. Giacomo da Udine 23 su 25. Seguono Pellis, Monaco, Ceretta, Venier e de Franceschi.

ATLETICA LEGGERA
Doni e Maragno vincitori
delle gare dell'ONB di Rovigo

ROVIGO, 25 — Indette dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla si sono svolte ieri, con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti, alcune gare atletiche, riservate solamente agli avanguardisti moschettieri. Funzionava da giudice arbitro il prof. Malusa, addetto allo Sport. Le gare si iniziarono alle ore 14.30. La corsa piana di m. 1500 venne svolta in prossimità della stazione ferroviaria con arrivo sulla statale Adriatica località Gasometro, mentre le gare di salto alla cavallina vennero svolte nella palestra dell'Opera Balilla. Le gare di arrampicata alla fune vennero rinviate. Ecco i risultati.

Corsa piana m. 1500: 1. Doni Mario, O.N.B. Rovigo, in 3'50"; 2. Mastelli Antonio, O.N.B. Istituto Orfani Rovigo; 3. Marabese Gino, O.N.B. Rovigo; 4. Borasso. Gara salto alla cavallina: 1. Maragno, 2. Turello.

SCI
Il campionato ufficiali in congedo

MERANO, 25. — Alla presenza del generale Bonani si è svolto il campionato degli ufficiali in congedo al quale hanno preso parte numerosi concorrenti. Ecco le classifiche:

Cat. individuale: 1. Ravasio (Verona) che compie il percorso di km. 15 in un'ora 23' 25"; 2. Senoner (Bolzano); 3. Crippa (Bolzano); 4. Lachner (Bolzano).

Cat. squadre: 1. Bolzano; 2. Verona; 3. Padova; 4. Trento.

La conclusione delle gare sciatorie
per i Fasci italiani all'estero
L'ultima intensa giornata - Inneggiando al Duce i vincitori ricevono il premio da Piero Parini

S. MARTINO DI CASTROZZA, 25 — Ieri sono continuate le gare per il 3.o concorso sciistico indetto dalla Segreteria generale dei Fasci e delle organizzazioni giovanili all'estero.

Assistevano alle gare il comm. Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, un rappresentante dell'on. Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, il Segretario Federale di Trento, il Console d'Italia a Monaco di Baviera, altre autorità e numerosa folla. Ecco le classifiche:

Gara di pattuglie per avanguardisti su percorso di Km. 6: 1. Modane, Guy Alfredo, Lantelme Stefano, Lantelme Roberto, Cecile Giovanni, Gervasoni Vittorio, in 26' 6" 4 quinti, 2. Coira; 3. Innsbruck; 4. Bellinzona; 5. Berna.

Gare di pattuglie per Giovani fascisti su percorso di 8 Km.: 1. Coira (Partinucci Renzo, Testa Silvio, Ponti Alberto) in 38' 34" 1 quinto; 2. Modane; 3. Montreux; 4. Losanna; 5. Innsbruck.

Gare di pattuglie per fascisti su percorso di Km. 8: 1. Innsbruck (Passamani Alfonso, Passamani Giuseppe, Piccol Rosa Ugo) in 30' 57"; 2. Bellinzona; 3. Briga; 4. Lugano; 5. Monaco di Baviera.

Gara di discesa per avanguardisti: 1. Rota Bruno di Coira in 3' 35" 3 quinti, 2. Minelli Guido id.; 3. Chiamulera Giovanbattista di Innsbruck; 4. Genua Arturo d.; 5. Ciesenin Francesco di Klagenfurt.

Gara di discesa per giovani fascisti: 1. Martinucci Renzo di Coira in 3' 50"; 2 Testa Silvio di Berna; 3. Gragnolini Guido di Klagenfurt, 4. Pescatj Lorenzo di Losanna; 5. Mo Pietro di Montreux.

Gara di discesa per fascisti: 1 Tommasi Angelo di Basilea in 4' 1" 3 quinti; 2. Orelli Claudio di Nizza. 3. Dereghus Luigi di Montreux; 4. Fontanella Mario di Mannheim, 5. Andretta Mario di Monaco di Baviera.

Gara di discesa obbligata maschile categoria fascisti: 1. Tommasi Angelo di Basilea in 51"; 2. Cottini Aldo di Berna in 54"; 3. Passamani Alfonso di Innsbruck in 54" 2 quinti.

Categoria giovani fascisti: 1. Testa Silvio di Berna in 51"; 2. Giordano Giovanni di Nizza in 57" 3. Martinucci Renato di Coira in 59" 4 quinti.

Categoria avanguardisti: 1. Rota Bruno di Coira in 49" 4 quinti, 2. Minelli Guido di Coira in 53" 4 quinti; 3. Gervasoni Vittorio di Modane in 55" 2 quinti.

Femminile: 1. Hosel Erminia di Innsbruck in 1' 1" 1 quinto; 2. Kahl id; 3. Frassoni Elena di Lugano in Rüth di Innsbruck in 1' 24" 4 quinti 1' 30".

Ieri sera alle ore 9 il Direttore generale degl'Italiani all'estero, presenti il Federale di Trento, il rappresentante del Prefetto e tutte le gerarchie, ha passato in rassegna le squadre dei 42 Fasci che hanno partecipato alle gare del 1.o concorso sciistico indetto in Italia. Il dott. Parini ha espresso il suo vivo compiacimento alle OO. NN. per i risultati conseguiti ringraziando il Federale e le autorità locali per la collaborazione prestata alla manifestazione.

Dopo aver letto un telegramma di saluto ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Ciano, il Direttore dei Fasci all'estero ha inneggiato al Duce fondatore dell'Impero, suscitando manifestazioni di vivissimo entusiasmo.

E' poi seguita la premiazione. La coppa d'argento Galeazzo Ciano è stata assegnata al Fascio di Coira (Svizzera) primo classificato per numero complessivo di vincenti nelle gare di pattuglie ed individuali.

La riunione si è sciolta col coro di Giovinezza e con il canto delle canzoni alpine. Oggi le squadre raggiungeranno le loro sedi.

I "brevetti,, dei dopolavoristi a Montenero d'Idria

GORIZIA, 25 — Anche se non favoriti da condizioni di tempo troppo favorevoli a Montenero d'Istria si sono disputate ieri mattina le manifestazioni programmate dal Dopolavoro provinciale, per i brevetti di sciatore dopolavorista riservate ai camerati delle zone del Friuli, del Vipacco, e di Gorizia.

Sciatore dopolavorista scelto: Edoardo Strossari di Tarnova della Selva 12 km. in 50.4; Antonio Bauman, Bruno Cemar, Carlo Volpe, Umberto Franchi, Golia Volet, Rodolfo Marchini, Antonio Podbersig, tutti del «Principe di Piemonte» di Gorizia; Aligi Marghi, Romano Furchiassin, Paolo Bertossi, Armando Lugnani, Ferrante Gorian, tutti del «U. Grassi» di Gorizia, Giuseppe Cocchi di Tarnova della Selva, Edoardo Devetag, Paolo Comel, Valeriano Brattina, Graziano Cibei, Emilio Jug, tutti di Salcano, Luigi Malik, Vladimiro Melzani di S. Pietro, Enzo Perco di Sagrado.

Brevetti di sciatore dopolavorista Carlo Simonig di Aidussina (8 chilometri in 42.8); Giulio Avanzini, Danilo Grego, Giuseppe Smet, Attilio Marchi, Bruno Zottar, Alberto Zottar, Arrigo Bertelli, tutti del «Principe di Piemonte» di Gorizia, Antonio Mattiussi, Edmondo Alessi del «U. Grassi» di Gorizia; Ottone Strosseri, Carlo Strosseri, Umberto Ferravin, di Aidussina; Virgilio Pupis, Giorgio Mova, Saverio Razza di Gradisca d'Isonzo.

Brevetti di sciatrice dopolavorista Carmen Ramol del «Principe di Piemonte» di Gorizia, Sara Vittori di Sagrado, Ivana Valentinuzzi del «Principe di Piemonte» di Gorizia.

Corse campestri
Ad Adria: Finetti

ADRIA, 25 — Presente un pubblico numeroso ieri alle ore 16 l'addetto sportivo del FGC di Adria ha dato il via al gruppo di 16 giovani fascisti partecipanti alla seconda corsa campestre della stagione.

Ecco il risultato finale. 1. Finetti Paride in 8.32; 2. Passadore Bruno a spalla, 3 Venregnu Corrado a 25 metri; 4 Cavazzini Tolmino a 30 metri, 5. Conlato Romano a 80 metri. Seguono altri in tempo massimo.

A Treviso: Torresan

TREVISO, 25 — Ecco i risultati delle eliminazioni di corsa campestre della Legione dei FF. GG. di Spresiano svoltesi a Villorba, in un percorso di km. 3: 1. Torresan Bruno FGC Villorba; 2. Torresan Giuseppe Ponzano, 3. Francetto Beniamino Spresiano, 4. Bassaggio Mario, Ponzano; 5. Biondo Angelo Povegliano.

A Verona: Olivati

VERONA, 25 — Organizzata dal Dopolavoro N. Sauro si è svolta ieri una corsa campestre su circa tre mila metri, alla quale hanno partecipato una ventina di dopolavoristi iscritti e non iscritti alla Fidal.

Si è classificato primo Olivati Renzo del Dop. M. Bianchi su 7.50 seguito da Sartori, Craviola, De Rossi, e da altri 6 in tempo massimo.

Il Dopolavoro Michele Bianchi ha vinto la targa messa in palio dal Dopolavoro Provinciale.

A Padova: Faggin

PADOVA, 25 — Ecco il risultato delle gare di corsa campestre svoltasi ieri nelle adiacenze del Campo Littorio, sul percorso di km. 15, per le eliminatorie della prima e seconda Legione: 1. Faggin Marcello del F. G. Contro, in 17.57; 2. Canesi Rodolfo del FG Memmo in 17.58; 3. Giorgio Gaffredo del FG Toti, in 18.14 4 quinti; 4. Sisto Mario del FG Tonasi, 5. Galimberti Sergio del FG Bragadin; 6. Bonvicini Franco del F. G. Memmo; 7. Volteno Guerrino del FG Fumei; 8. Camporese Augusto del FG Mussolini, 9. Maragno Giovanni del FG Fumei; 10. Fassina Aldo, id. Seguono altri undici in tempo massimo. Partenti num. 34.

A Moretto la gara di Padova

PADOVA, 25. — Si è svolta ieri, nelle vicinanze del Piovego, la corsa ciclo-campestre organizzata dal F. G. Ernesto Scapin. La corsa ha ottenuto un ottimo successo agli effetti della propaganda, per quanto il numero dei concorrenti sia stato inferiore all'aspettativa. Moretto ha assunto il comando della corsa all'inizio del secondo giro ed ha raggiunto indisturbato il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moretto Luigi del F. G. Cappellozza, che impiega 38' a percorrere km. 23,400; 2. Zaramella Natale del F. G. Scapin a 2'30"; 3. Zorzi Eraldo del F. G. Contro, nello stesso tempo; 4 Faggin Marcello id. id.; 5. Carraro del F. G. Scapin; 6. Poi oGuerrino id.

25 Gennaio 1937-XV
Convers. di S. Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Ministro Bottai a Venezia

Le cerimonie odierne a Cà Foscari

e la presa di contatto con alcune delle più scottanti questioni cittadine

Porgiamo a S. E. Bottai il più deferente e cordiale saluto. Venezia è lieta e onorata di ricevere il giovane Ministro dell'Educazione Nazionale che viene ad inaugurare l'anno accademico ed i lavori di ampliamento del suo massimo istituto di studi; e a prender conoscenza diretta e personale di alcuni dei suoi problemi artistici più importanti. Nessuno più di Giuseppe Bottai è preparato a comprendere e ad approfondire tali problemi. Uomo di sicura, agile e fresca cultura, umanista nel senso più ampio della parola, dotato di una squisita sensibilità e di una preparazione formidabile che si è esercitata e temprata in tutti i campi dello spirito e dell'azione, il Ministro della Educazione Nazionale, il quale ama la nostra città e la sua gloria, porterà nell'indagine delle questioni che gli saranno sottoposte, quello stesso animo, quella stessa forza di comprensione, quella stessa lucidità di intelletto e quella penetrazione dell'intuito con cui, Governatore di Roma ha risolto tutti i formidabili problemi artistici e urbanistici della Capitale. A Roma egli ha saputo sposare l'audacia del rinnovatore all'amore delle più insigni tradizioni. Quale auspicio migliore si potrebbe desiderare nell'interesse di Venezia dove la tradizione insigne e il bisogno più urgente creano, come a Roma, difficoltà di ogni genere da affrontare con delicatezza, ma anche con decisione lungimirante?

La figura di Giuseppe Bottai è una delle più complesse e complete della Rivoluzione fascista. Condottiero di squadre nella Marcia su Roma, giornalista (e lo ricordiamo con orgoglio professionale) dei più geniali ed acuti, Ministro delle Corporazioni, nella qual carica gettò il fondamento di tutta la possente legislazione corporativa dello Stato fascista, Presidente dell'Istituto per la Previdenza Sociale, combattente alla conquista dell'Impero, primo Governatore Civile di Addis Abeba, egli fu sempre, si può dire, uno dei collaboratori di fiducia del Duce. E perchè lo sa tale, appunto, Venezia sente più vivamente l'onore della sua visita, e l'importanza di essa; importanza non diminuita dalla brevità imposta dagli impegni molteplici del Ministro. Giuseppe Bottai troverà, nelle aule rinnovate di Cà Foscari, interprete del sentimento di Venezia moderna viva ed operosa, una giovinezza entusiasta e fervida, alla quale è luminoso esempio il sacrificio dei pionieri caduti in Etiopia, e celebrati dal marmo ch'Egli stesso inaugurerà in nome del Governo fascista.

L'arrivo del Ministro

Ieri sera alle ore 23,25 proveniente da Milano è giunto a Venezia S. E. il prof. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, venuto fra noi principalmente, per presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Ca' Foscari.

S. E. Bottai è stato ricevuto al suo arrivo da S. E. il Prefetto e dal suo capo di Gabinetto, dal Federale, dal Podestà e dall'ing. Magrini in rappresentanza del Preside della Provincia e dal Presidente del Magistrato alle Acque. Erano inoltre presenti l'on. Lanzillo, Prorettore dell'Istituto di Ca' Foscari, il Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il R. Provveditore agli Studi, il Direttore della Scuola d'Arte e il Vicequestore Vicario.

Il Ministro, che era accompagnato dal Direttore Generale al Dicastero dell'Educazione Nazionale e dal proprio Segretario particolare, ossequiato dai presenti, è sceso nel motoscafo della Prefettura assieme al Capo della Provincia, al Federale, al Podestà, avviandosi a Palazzo Corner, ospite di S. E. il Prefetto.

S. E. Bottai, stamane, prima di recarsi a Ca' Foscari, dalle ore 9 alle ore 10.30, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà, si recherà al Teatro la Fenice, dove il Podestà lo metterà al corrente del progetto di restauro di prossima attuazione. Di là S. E. Bottai passerà a visitare i lavori di allargamento e prolungamento della Riva degli Schiavoni, soffermandosi particolarmente nel tratto della banchina marittima, tra la Veneta Marina ed i Giardini Pubblici, già ultimato; mentre i pochi lavori ancora in corso, e che volgono alla fine, riguardano il raccordo del nuovo Ponte di San Giuseppe con i Giardini stessi.

S. E. il Ministro, in tale occasione, sarà messo al corrente dal Presidente del Magistrato alle Acque, dall'ing. Capo del Genio Civile, e dal Sovraintendente dell'Arte Medioevale e moderna sui particolari della sistemazione architettonica delle scalinate di approdo. Il Ministro sarà qui informato sui problemi della sistemazione urbanistica di competenza del Comune, e per quanto riguarda il riflesso artistico, della R. Sovraintendenza all'Arte moderna. A tale proposito S. E. Bottai porterà certo la sua attenzione sulla dibattuta questione del famoso «casone» dai due archi.

Infine il Ministro farà una rapida visita alla Basilica di San Marco per rendersi conto degli imponenti lavori di restauro del tempio, e alla Biblioteca della Biennale in palazzo Ducale.

Alle ore 10,30 il Ministro presenzierà nell'Aula Magna di nuova sistemazione, con l'intervento anche di tutte le rappresentanze delle Università viciniori, all'apertura dell'anno accademico, dopo di che assisterà allo scoprimento della lapide commemorativa dell'Impero che reca incisi i nomi di tre valorosi ufficiali cafoscarini, caduti in Africa Orientale, e cioè il capitano Eugenio Manetti, i sottotenenti Giovanni Bertoldi e Mario Bellini, mentre i militi universitari presteranno il prescritto giuramento.

Il Ministro passerà poi ad inaugurare la sede della Biblioteca ed il grande laboratorio di Merceologia e Chimica Merceologica nel nuovo edificio.

Prima della colazione, che seguirà al Danieli, passerà a visitare il palazzo Tron, sede del Provveditorato agli Studi, e alle ore 14.30 partirà per Padova.

La partenza per Venezia

dopo le manifestazioni milanesi

MILANO, 25. — L'arditismo milanese ha celebrato ieri il 18. annuale della fondazione degli Arditi d'Italia, con una grandiosa adunata al Teatro Dal Verme nella quale S. E. Bottai ha rievocato con alte parole le gesta ed i fatti dei suoi compagni d'arme. La vasta sala del teatro era gremita di arditi e di camicie nere e sul palcoscenico era una fitta selva di gagliardetti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ha detto brevi applaudite parole il presidente della sezione milanese, esprimendo la dedizione assoluta degli Arditi verso il Duce, nel quale vedono eternate la giovinezza di Roma. Ha parlato quindi l'on. Bottai, che, dopo avere rilevato come gli arditi d'Italia partecipino all'odierna celebrazione, sgombri da ogni nostalgia commemorativa, spinti piuttosto da una volontà esploratrice dei valori sempre attuali dell'arditismo, ha detto che prima della data che ieri si celebrava, fondamento della sezione milanese della associazione degli arditi, un'altra è presente allo spirito di tutti gli arditi: quella del 10 novembre '20 primo incontro fra Mussolini e gli arditi.

Affermato che giovinezza e arditismo sono i motivi eterni della rivoluzione fascista, l'oratore aggiunge che solo un Uomo, un Capo come Mussolini poteva sentire, capire ed amare gli arditi e vedere nell'arditismo non un semplice fenomeno di guerra, ma un orientamento civile e politico della nuova coscienza italiana.

Dopo aver fatto un vasto quadro dell'azione degli arditi della guerra e della rivoluzione ed avere affermato l'immanenza dell'arditismo nello squadrista e nel soldato dell'Italia fascista, l'oratore ha ricordato la decisione di immettere nelle file dei vecchi arditi i legionari d'Africa, decorati al valore ed ha concluso: così l'arditismo si perpetua. Noi non vogliamo monumenti dell'ardito. L'ardito sono e uno spirito più eterno del bronzo, che si eterna nelle generazioni.

Il Ministro ha chiuso il suo dire con il saluto al Re Imperatore ed al Duce e le sue parole che erano state frequentemente interrotte da applausi, sono state salutate alla fine da scroscianti acclamazioni all'indirizzo del Duce, mentre la musica intonava gli inni nazionali.

Al termine della cerimonia sono stati spediti telegrammi al Capo del Governo ed al Segretario del Partito.

Il Ministro si è quindi recato alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie per visitarvi i lavori di restauro del Cenacolo di Leonardo da Vinci e ha partecipato al rancio degli arditi nella casa dello studente.

Nel pomeriggio S. E. Bottai, accompagnato dal Podestà, ha visitato il Conservatorio musicale e la Accademia di Brera per rendersi conto dei vari problemi interessanti i due istituti ed infine ha sostato brevemente nella stessa via Brera, in una galleria che ospita una mostra collettiva di pittura e di scultura. Ossequiato alla stazione dalle autorità il Ministro dell'Educazione Nazionale, è quindi partito per Venezia.

Marinaretti e Balilla in visita al Museo Navale

Due manipoli di Marinaretti e Balilla della 1050.a Legione della Giudecca passavano ieri per le vie del centro e attraverso Piazza San Marco, lungo la Riva degli Schiavoni, si diressero all'Arsenale. Ammirati da cittadini e forestieri, marciavano a passo cadenzato, riempiendo ogni tanto l'aria dei loro lieti canti.

Giunti all'Arsenale, dopo aver sostato ad ammirare il sontuoso ingresso, entrarono per visitare l'interessante Museo Navale, bene accolti dal personale addetto. Guidati dal loro comandante, i ragazzi poterono ammirare i vari ricordi delle glorie marinare della Repubblica Veneta, fino alla ultima grande guerra.

Verso mezzogiorno, a visita ultimata, ritornarono soddisfatti alla loro sede.

Questa passeggiata a scopo istruttivo è la prima di una serie di tante altre che gli organizzati della 1050.a Legione faranno per visitare musei, industrie e monumenti della città.

Transito d'un Ministro ungherese

Ieri mattina alle ore 11, proveniente da Budapest, è giunto il Ministro della Difesa Nazionale magiaro, che è ripartito alle ore 11.45 per Milano.

Giovani Italiane partite per Asiago

Ieri a mezzogiorno, su due torpedoni, munite di sci e del completo assetto da montagna sono partite per la Colonia Balilla di Asiago un centinaio di giovani italiane di Venezia che saranno ospiti del rifugio Asiago del Comitato Provinciale Balilla veneziano. Le giovani, che sono state salutate alla loro partenza dal Piazzale Roma dal benemerito e alacre loro Presidente cav. Meloni, si fermeranno colà otto giorni. Esse erano accompagnate dalla loro fiduciaria baronessina Chiodo e dalle rispettive insegnanti di educazione fisica.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Ottolenghi su "La Spagna,,

Iersera alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il collega milanese Federico Ottolenghi ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema «La Spagna di ieri e la Spagna di domani».

L'attualità dell'argomento e l'interesse dello stesso e la notorietà dell'oratore hanno fatto accorrere nella vasta sala un folto e distinto pubblico, che ha salutato il conferenziere al suo apparire da un vibrante plauso. Il dott. Ottolenghi inizia il suo dire con una brillante sintesi sugli aspetti della Spagna mettendone in rilievo le bellezze naturali e le ricchezze del sottosuolo e le ampie possibilità del suolo nella maggior parte incolto ed abbandonato.

Delineate le condizioni sociali e politiche di questa nazione, dalla caduta della Monarchia all'instaurazione della Repubblica, il conferenziere si è soffermato sugli avvenimenti attuali che travagliano questo paese, in preda ad una delle guerre fratricide più atroci che ricordi la storia, guerra resa tanto più sanguinaria in quanto viene aiutata ed incitata dal bolscevismo che nella distruzione di ogni ideale umano, politico e sociale cerca di sovvertire ogni cosa, ogni istituzione, creando la confusione più terribile onde sia possibile la sua affermazione.

Contro questo pericolo è insorta la Spagna nazionalista che aduna tutte le sue speranze nel generale Franco e nelle correnti falangiste, che traggono ispirazione dal Fascismo e dal Corporativismo. Infatti attraverso queste due sole concezioni sarà possibile la rinnovazione della Spagna, la sua emancipazione da qualsiasi servilismo estero e soprattutto moscovita e questo popolo saprà riacquistare nuovamente una coscienza nazionale.

Tutto ciò viene lungamente esaminato dal conferenziere, il quale colorisce il suo dire con ricchezza di immagini e con un'efficacissima proprietà che gli derivano dal suo lungo soggiorno in terra spagnola prima della rivoluzione.

Alla fine della sua dotta lezione, il dott. Ottolenghi spesso interrotto da vivi applausi, è stato fatto segno ad una cordiale ovazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 22 gennaio ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune. Assicurazione del Teatro «La Fenice» ed adiacenze: rinvia — Id. Istituto Professionale V. Corner Riduzione tasse scolastiche: approva — Id. Liquidazione acconto pensione a favore della ex insegnante comunale Adele Pelegatta: appr. — Id. Acquisto dalla Prebenda parrocchiale di Chirignago di area in tale località: esprime parere favorevole — Id. Ospedale Civ. Ratizzazione debito ospedaliero del Comune di Pianiga: approva — Id. Assegno graziale ai minori del defunto cancelliere Toso Lorenzo: approva — Dolo. Comune. Storni fra articoli di categorie diverse: approva — Salzano: Comune: Storno sul bilancio 1936: appr. — Cavarzere. Comune: Storni fra articoli di categorie diverse: approva — San Stino L. Comune: Nuova tariffa imposta di consumo e regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione: id. — Venezia: I. Assicurazione riguardante una nuova motocicletta di proprietà comunale: appr. O. P. 9 Congr. Clero: Assestamento bilancio 1936: appr. — Pramaggiore: Comune: Regolamento speciale per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione e nuova tariffa dell'imposta di consumo: appr. — Vigonovo: id. — Storni fra articoli di categorie diverse: appr. — Mira: id. Spesa illuminazione via «Busa» e «Seriola Veneta». Aumento canone annuo: appr. — Venezia, Prov., Ricorso di Lester Francesco avverso contributo integr. utenza stradale: respinge — Dolo. Comune: Storno fra articoli di categorie diverse: appr. — Cona Caomagg. id. Stipulazione con ratto per fornitura energia elettrica per illuminazione pubblica: id. — Cavarzere: id. Tariffa imposte di consumo in base al valore dei generi — Fossalta Port. Id. Compenso per lavoro straordinario di censimento: appr. — Caorle: id. Lavori per 18 censimento della popolazione. Liquidazione di un compenso per servizi straordinari all'impiegato Bonato Desiderio - Storno: appr. — Campolongo Magg. Id. Sussidio alle CC. NN. chiamate in servizio per l'addestramento: appr. — Gruaro: Id. Pagamento fitto 1936 consultorio pediatrico O.N.M.I. Storno: approva — Venezia. Comune: Concessione d'uso alla Sez. di Mestre dell'Ufficiali in congedo d'Italia di 2 stanze ammobiliate al I. piano del Pal. Munic. di tale località: appr. S. Donà di Piave. Id.: Ratizzazione debito per spedalità arretrate dovute all'Ospedale civ. di S. Donà di Piave: rinvia — S. Maria di Sala. Storni fra articoli di categorie diverse: appr. — Pianiga. Id. Nuova sede municipale. Sistemazione giuridico-contabile degli alloggi e sedi organizzazioni Regime: appr. — Mirano, Id.: Liquidazione della pensione al conservatore dello Stato Civile sig. Meneghelli Lino, appr. — S. Donà. Id.: Premio di operosità e rendimento all'applicato capo servizio protocollista archivista signor Calafiore Salvatore, appr. — Caorle Id. Ancora sulla domanda della guardia Gallo Ermenegildo per un aumento periodico maturato. Storno: appr. — Dolo. Id. Acquisto casa per abitazione del custode del macello: esprime parere fav. — Venezia. id. Liquidazione pensione di diritto al bidello delle scuole Gallina Ferdinando: appr. — Id. Liquidazione di acconto di pensione a favore dell'ex insegnante comunale Cesare Bonfanti: id. — Id. Liquidazione pensione di riversibilità a Finelli Ada ved. Lancen: appr. — Fiesso d'Artico, Id. Storno di fondi per pagamento spesa ispezione censimento demografico — Venezia. Provincia: Compenso licenziamento signora Olga Longega addetta laboratorio ergoterapico di S. Clemente: appr. — Venezia. Comune: Liquidazione di acconto di pensione a favore del maestro Zanutini Domenico: appr. Noventa di Piave. id.: Quota 1935 per assistenza bambini illegittimi assistiti dalla sola madre. Istituzione nuovo articolo in bilancio e prelevamento fondo di riserva: id. — S. Maria di Sala. Aula Crovato: Storno di fondi: id. — Venezia: Ospedale civ. Istanza Ballarin e Rosa per concorso in spese giudiziarie: id. Mirano: Ospedale civ.: Aumento assegni al personale in dipendenza del RDL 24 febbr. 1936 n. 1719. Prelevamento di fondo di riserva: appr. Venezia. Congr. Car. Condono debito all'affittuale Pittarello Antonio verso rinunzia ad ogni pretesa per costruzione di fabbricato colonico sul fondo locatogli: appr. — id. Sistemazione Casa Ricovero-Ospedale: id. — Camponogara. Comune: Bilancio preventivo 1937: approva — Fossalta di Piave: id. id. S. Maria di Sala: id. — Venezia: O.P. Giustinian: id. — Venezia. Ospedale al Mare. Variazioni al bilancio di previsione 1936: appr.

Tormenta di neve

La domenica si è iniziata con un bel cielo terso e un sole primaverile. E' andata però a mano a mano mutandosi in una brutta giornata del più classico inverno: dapprima, verso il mezzogiorno, è calata una nebbia fredda e uggiosa, il cielo si è fatto grigio, la temperatura si è ancora abbassata e poi, nella serata, un po' di nevischio ha volteggiato nell'aria: più pioggia ghiacciata che neve. A tarda notte la neve è caduta abbondante ricoprendo le strade ed i campi continuando con maggiore intensità fino ad assumere la forma della tormenta nel mattino.

Un ossicino di pollo

Il fabbro Bruno Pescatori di anni 35 abitante al Lido il 22 corrente alle ore 12,30, provvisto di molto appetito gustò un saporito pollo che la moglie sua gli aveva ammanito. Il poveretto però in tale occasione ingerì colla polpa anche un ossicino che, incastratosi nell'esofago, gli procurò dei forti dolori che lo costrinsero a ricorrere ieri all'ospedale, ove venne ricoverato e giudicato con prognosi riservata.

I pugni del marito

Amelia Casagrande di anni 29 abitante alla Giudecca ancora alcuni giorni sono, in seguito ad una lite avuta col marito suo Mario Cravin si ebbe da lui alcuni pugni che le produssero delle ammaccature ai lombi con conseguente trauma. Sofferente di tale infortunio dovette ieri portarsi all'ospedale, ove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Scivola sul ponte

Ieri alle ore 14 il pescatore Giuseppe Donaggio di anni 50 da Burano scivolato sul ponte dei Sassini in quell'isola, si fratturò la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La febbre del fieno,, al Goldoni

Ricordiamo che la Compagnia Spettacoli S. A. I. T. rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia di Giuseppe Achille, avente per titolo «La febbre del fieno».

Lina Tricerri, Sandro Ruffini, Egisto Olivieri e tutti i loro valenti collaboratori hanno ieri ottenuto due nuovi successi: così di giorno per la replica di «Tovaritch», come di sera per «L'uomo che si è cambiato nome» di Edgard Wallace.

Le operette al Malibran

Come già annunciato stasera alle ore 21.15 avremo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni della Grande Compagnia dell'Operetta Moderna della quale fa parte la ben nota «brillante» Lotte Menas.

Verrà rappresentata la novità in 2 tempi e 14 quadri: «I mulini di Pit Lil» di C. Lombardo e G. Colombini.

I posti e palchi fino alle ore 19 si vendono al solito banchetto di Piazza S. Marco.

La filodrammatica del G. U. F. al Dopolavoro

La filodrammatica del G.U.F. di Venezia ha iniziato il ciclo delle sue rappresentazioni, davanti ad un pubblico che affollava la sala del teatro della Pescheria, colla tragicommedia in 3 atti di Albero Colantuoni «I fratelli Castiglioni». Il lavoro, non più nuovo, ha avuto un'interpretazione dignitosa, misurata, convincente, offrendo così l'occasione di saggiare le forze di questa nuova filodrammatica organizzata dal Guf veneziano.

La colorita e serrata successione dei fatti che costituiscono la facile trama della commedia, la appropriata ed accurata messa in scena, l'interpretazione collettivamente affiatata e individualmente pregevole.

In primo piano vanno ricordati Aida Cavan, Gino Muller, Agostino Marcantoni, Renato Matteucci, Gino Rumor e Mirto Travelli i quali hanno conferito al successo della serata un tono vivace e cordiale confermato da vivo consenso da parte del pubblico che ha applaudito alla fine degli atti con calore e simpatia. La cronaca registra pure due applausi a scena aperta. La compagnia era diretta da Renato Matteucci; le scene eseguite dal prof. Bruno Melo. Direzione tecnica di Antonio De Paoli.

LA RADIO DI OGGI

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Mozart, Brahms, Ponchielli, Drodeni, Salviucci; Vienna, 21, musiche di Mussorgski e R. Strauss; Praga, 21, musiche di Mozart e Vorisek (dir. Kubelik, pianista Zecchi); Budapest, 20.10, musiche di Haendel, Lobrece, Mendelssohn, Kodaly.

MUSICA DA CAMERA: Violinista Arrigo Pelliccia e pianista Ornella Puliti Santoliquido.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, L'esame di Antonio Conti.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.30, ecc. Giuseppe Bevione; Gruppo Roma, I.o int., ing. Lombardi, Gruppo Torino, I.o int., Ernesto Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia S.A.I.T. «LA FEBBRE DEL FIENO». Novità.

Malibran (Ore 21.15) Prima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia dell'Operetta Moderna - con la operetta «I MULINI DI PIT LIL» di C. Lombardo e G. Colombini.

Rossini (dalle 16 a prezzi ridotti) «L'UOMO CHE SORRIDE» con Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio, Armando Migliari.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 DIFENDO IL MIO AMORE int. Loretta Joung, Robert Taylor. - Grande successo.

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata de «L'ALBERO DI ADAMO» con Elsa Merlini, Antonio Gandusio. Poi, I GABBIANI dal vero.

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata del capol. drammatico MESSAGGIO SEGRETO con Wallace Beery, Barbara Standwick. Poi La Guerra Civile in Spagna.

S. Marco Nuova colossale realizzazione «IL DIAVOLO BIANCO» prot. Ivan Mosyoukine e Lil Dagover drammatica appassionante trama.

Il secondo thè danzante pro Asilo G. B. Giustiniani

Nelle sale dell'Albergo Danieli si è svolto ieri nel pomeriggio il secondo tè benefico organizzato dal Comitato Pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani alla presenza del numeroso ed eletto pubblico, che attratto dalla signorilità dello ambiente risponde anche quest'anno compatto all'appello del solerte comitato presieduto dalla contessa Ginetta Peratico. Mentre gli appassionati del ponte si raccoglievano intorno ai tavoli verdi, le danze si svolgevano animatissime nel grande salone dell'albergo, interrotte solo per l'estrazione della lotteria che poneva in palio numerosi e ricchi premi. I favoriti della sorte furono la signora Vianello che vinse una lussuosa valigia in cuoio, la signorina Codognato cui toccò in sorte un grande calamaio di bronzo, la sig. Rossi e la baronessa Rubin de Cervin che vinsero rispettivamente un servizio da tavola in canapa e una artistica lampada di alabastro. La riunione si sciolse dopo le ore 20, il prossimo tè avrà luogo nel pomeriggio di domenica ventura 31 corrente. Per le lotterie sono pervenuti al comitato nuovi doni da parte della contessa Nina Ottolenghi Levi, della contessa Maria Corner Campana e della baronessa Sofia Rubin de Cervin.

Dopo la pastasciutta

La settantenne Elisa Borromeo abitante a Santa Croce 1386 ieri alle ore 13, dopo aver ingerito una saporitissima pasta asciutta al Posto di Ristoro di San Giacomo che ella aveva divorato troppo affrettatamente, fu colta da forti dolori di stomaco e cadde svenuta a terra. Trasportata all'ospedale vi venne ricoverata anche per una ferita alla fronte guaribile in giorni 15 che aveva riportato nella caduta.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Offerte all'E.O.A. per onorare la memoria del dott. Carlo Zille:

Offerte da L. 30 prof. Paolo Badile, ing. Vianello. Offerte da L. 25 Emma e Rico Pianetti, dott. Piero Ongarato, Galliano Prandstraller, Soc. Mestre Risorta. Offerte da L. 20: Benegiamo Antonio, cav. Italo Bobbo, Menotti Serena, Monin Carlo, Menin Luigi, comm. Zamboni Luigi. Offerte da L. 15: ing. Pietro Fontana, Ruggero Cesarin. Offerte da L. 10: Mazzaro Piero, Lucillo Stocco, Luigi e Rita Favaro Fabris, cav. Cesare Stocco, dott. Marigonda Pietro, Da Lio Domenico, Bepi Sarà, Checchini Giacomo, Benetta Augusto, dott. Giacomo Roncalli, Nino Vendramin, Di Domizio Michelangelo, Mazzucco Attilio, Cerena Giovanni, ing. Ivo, Pavan Umberto fu Domenico, Filippo Campesan, rag. Giuseppe Pea, Nostran Giovanni, dott. Francesco Pozzedi, dott. Nao Arturo, Zacchello Mario Antonio, Baso Umberto Briana, Combi Carlo, Cucrarolo, dott. Romussi. Offerte da L. 5: Nicosia Giovanni, Provasso Giovanni, Caponara Narciso, Vaso Giovanni, Caponara Augusto, Poletto Antonio, Poletto Enrico, Linassi Amedeo, Dandi Emilio, Calcherra Umberto, Checchin Giuseppe, Calzavara Marco, Ghezzo Erminio, Perosson Armando, Ferronato Pietro, rag. Bolognesi Sergio, Pivato Antonio, Reniero Bortolo, Donadel Bruno, Garute Felice, Ferroni Ignazio, Rossi Alfonso, Pavan Umberto fu Amedeo. Offerte da L. 2: Raffaele Basciano, Spagato Francesco. Offerte da L. 1: Rossi Riccardo, Borghesan Guido, Zeccarin Giovanni.

Veglia Intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria:

3.a lista offerte. Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Venezia L. 100, Cassa di Risparmio di Venezia Succursale di Mestre L. 100, Associazione Industriali di Marghera Venezia L. 50; hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg. Vivit rag. Iginio di Bologna, S. E. Castellani Umberto, Tabani Angelo e Maria, Famiglia cav. Pieropan-Cecchini; Ditta Eredi Ponci Stabilimento farmaceutico L. 25; hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: Gruppo Donne cattoliche di Mestre, dott. Vianello Ettore; hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg. Baso Giuseppe, Rolando Augusta, Sartorello Carlo di Favaro Veneto, Pistolato Attilio, Officina Gas, Castellani Elena Agostini, dott. Barrabini Mariano, Famiglia Viola, Dall'Aglio rag. Vincenzo, Asperti cav. Pietro, S. A. Fratelli Pila, Famiglia Gussetta-D'Ambrosio, ing. Rasetto Pietro, cav. Andrea Cavalieri, Cecchinato Giuseppe fu Biagio, comm. Cardazzo Flaminio; hanno offerto L. 5 ciascuno, Mosco Umberto, Cimmino Filiberto, Furlan Pia.

L'iniziativa della Veglia Intenzionale pro Asilo Vittoria, Antitubercolare e Colonia Alpina della Città di Mestre ha incontrato anche quest'anno il favore della cittadinanza che ben conosce ed apprezza le benemerenze di queste nostre istituzioni prettamente mestrine.

Si ricorda che le offerte si ricevono presso il negozio successori Venturini piazza Umberto ed alla farmacia Zannini al Ponte della Campana.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Zille ha offerto lire 20 all'E. O. A.

Il sig. dott. Augusto Castellani Console alla Regia Ambasciata Italiana di Rio de Janeiro (Brasile) ha versato L. 50 per festeggiare i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. Il Comitato vivamente ringrazia.

Medicati all'Ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: Celio Campalto di anni 25 da Campolongo Maggiore dell'Ina, per una ferita al medio sinistro, guaribile in giorni 8, causatagli da una lamiera.

— Giuseppe dal Compare di anni 27, abitante in via Pirasecco 46 a Carpenedo, per una ferita lacera al pollice sinistro, guaribile in giorni 12, causatagli da una lastra di vetro che stava applicando ad una finestra.

— Mario Novello di Gino di anni 9 di Marocco per una ferita lacero contusa al mento, guaribile in giorni 10, che riportò avendo urtato contro lo spigolo di una tavola mentre correva in cucina.

— Giulio Scantarsberlo di anni 32 di Favaro della Società Piombo e Zinco, per ferite al medio ed anulare della mano destra guaribili in giorni 10, prodottesi mentre lavorava un pezzo di ferro;

— Paolo Vinderkehr di anni 21 da Marghera della Società Allumina per una ferita lacera al cuoio capelluto, guaribile in giorni 8, che si produsse mentre riparava gli ingranaggi di una macchina.

— Emma Norzo di Agostini di anni 30, abitante a Marghera in via Standler 15 per ustioni alla guancia destra, guaribili in giorni 8 causatele da uno spruzzo di olio bollente, mentre friggeva il pesce.

Bambino ustionato

Il bambino Secondo De Cecco di Giuseppe di anni 6, abitante a Chirignago in via Roma 120, eludendo la vigilanza della madre si è rovesciato addosso una secchia d'acqua bollente che la donna poco prima aveva tolto dal fuoco per versarla sul bucato.

Trasportato all'ospitale è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 per ustioni di secondo grado alle gambe.

Un ladro in camera

L'altra sera mentre la famiglia del contadino Arturo Baldan di anni 46 da Mirano stava cenando un malvivente si introduceva attraverso una finestra nella stanza da letto dei coniugi Baldan, asportando dal cassetto del comò che era aperto un anello d'oro e un paio di orecchini del valore di lire 150; rubava anche una cesta di uova che stava in un angolo della camera.

In seguito ad indagini i carabinieri hanno denunciato quale responsabile del furto certo Angiolino Manfrin detto Luigi di 18 anni da Gruaro, già garzone bracciante presso lo stesso Baldan.

Gli oggetti d'oro, recuperati dai carabinieri sono stati riconsegnati al derubato.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema teatro Excelsior oltre il film verrà dato un trattenimento di varietà dalla Compagnia «Fascino d'arte», che presenterà un originale programma di canto, danze e acrobazie.

MARTELLAGO

Fascio Giovanile

Disciplina. — I seguenti giovani fascisti sono stati puniti di fermo: Barbaso Acquino di Carlo, Gatto Guglielmo di Gio. Batta, Bers... Attilio di Costante, Moan Sebastiano di Giuseppe, Semenzato Furio di Luigi, Musaragno Leonardo di Domenico.

Corsa campestre. — La gara di Corsa Campestre che a causa del tempo non fu disputata domenica 17 c. m., sarà effettuata domenica prossima alle ore 10. Pertanto tutti coloro che vogliono parteciparvi, possono inscriversi presso la sede del Fascio nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 19 alle 20 e domenica mezz'ora prima della partenza.

Tesseramento. — Tutti i giovani fascisti saranno convocati con cartolina precetto nelle ore serali dei giorni della prossima settimana per mettersi in regola con il tesseramento per l'anno XV. I giovani dovranno pure consegnare due fotografie formato tessera.

Pallacanestro. — Fra giorni sarà completato nel Campo Sportivo di Maerne il Campo di pallacanestro e il locale Fascio Giovanile di Combattimento parteciperà, con una squadra, al Campionato di 2.a Divisione.

La squadra, pur essendo di recente formazione, saprà certamente soddisfare le speranze che in essa ripongono i dirigenti, dimostrando perfetta disciplina e grande spirito agonistico di cui già tante volte hanno dato prova i Giovani Fascisti di Martellago e di Maerne.

Tesseramento Dopolavoro

Già da qualche tempo si è iniziato il tesseramento dell'O. N. D. Tutti coloro che vogliono avere la tessera dell'anno XV, possono rivolgersi, a Martellago, alla sede del Fascio, e a Maerne, alla sede del 2.o Settore nelle ore d'ufficio.

I tesserati dell'O. N. D. oltre a fruire delle numerose facilitazioni in tutte le manifestazioni sportive, artistiche, teatrali, culturali, turistiche ecc. possono partecipare al Sabato Teatrale, l'ultima geniale istituzione del Regime per andare incontro alle classi lavoratrici.

Offerte pro E. O. A.

La signora Teresa Matteazzi Verga ha offerto pro Ente Opere Assistenziali lire 100. Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia e si augura di ricevere le oblazioni da coloro cui fu rivolta preghiera di contribuire e che finora non hanno risposto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della Soc. Ed. Veneta

ANNO CXCV - N. 26 - Centesimi 20

Martedì 26 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL. [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

PER IL NON INTERVENTO IN SPAGNA

Le risposte italiana e tedesca al Governo britannico

"Appoggio ed accettazione di ogni proposta intesa ad assicurare una autentica e generale politica di non intervento ed una sua rigorosa, effettiva, integrale applicazione nell'interesse del popolo spagnolo e delle supreme ragioni della pace e della civiltà,,

ROMA, 25

Stamane il conte Ciano ha fatto [illegible] all'ambasciata d'Inghilterra la risposta al memorandum britannico dell'11 corr., relativo alla questione del non intervento in Ispagna, e più particolarmente alla questione dei volontari.

Il Governo tedesco ha fatto contemporaneamente pervenire la sua risposta all'ambasciatore inglese a Berlino. Come precedentemente, le due risposte italiana e tedesca sono state concordate tra i due Governi.

La risposta dice:

« 1) *Il Governo italiano ha accuratamente esaminato il memorandum dell'Ambasciata britannica dell'11 gennaio corrente relativo alla questione del non intervento e più particolarmente alla questione dei volontari.*

Per impedire l'afflusso dei volontari

« 2) *Il Governo britannico esprime l'avviso che le Potenze interessate maggiormente siano ormai concordi nel ritenere necessaria l'adozione di immediate misure per arrestare l'afflusso di volontari stranieri in Spagna, a condizione che tali misure siano adottate simultaneamente da tutti i Governi; che sia proseguito attivamente l'esame delle altre forme di ingerenza indiretta; che, infine, sia posto in atto un effettivo ed adeguato sistema di controllo.*

Il Governo italiano è lieto di avere una ulteriore occasione di riconfermare che, per quanto lo riguarda, questi sono appunto tra i fini principali che si propone di raggiungere. Essi sono indicati come tali nel paragrafo quarto della sua nota del sette gennaio corrente.

« Il Governo italiano è pronto in conseguenza ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad impedire sul suo territorio il reclutamento, la partenza e il transito di persone che si rechino in Spagna allo scopo di partecipare al presente conflitto.

« Tali provvedimenti, già praticamente definiti, saranno applicati appena tutti gli altri Governi abbiano accettato di adottare provvedimenti analoghi; siano di accordo sulle linee generali di un adeguato sistema di controllo; abbiano infine fissato, per il tramite del Comitato di Londra, una data per la loro simultanea entrata in vigore.

La questione del controllo

« 3) *Nel suo* memorandum *il Governo britannico ricorda che il Comitato di non intervento ha già elaborato uno schema di controllo dei porti e delle frontiere terrestri della Spagna e che tale schema, convenientemente adattato, ed esteso in modo da coprire, oltre al materiale bellico, anche l'ingresso di volontari in Ispagna per terra e per mare, potrebbe ritenersi sufficiente a raggiungere gli scopi da conseguire. Al riguardo il Governo britannico chiede di conoscere se e quali altri metodi e forme di controllo oltre quelli esposti nei progetti del Comitato, il Governo italiano abbia eventualmente allo studio e si dichiara disposto a procedere alla loro discussione ed esame con la maggiore sollecitudine.*

« *Il Governo italiano ha l'onore di dichiarare che ha pressochè ultimato l'esame dei vari progetti del Comitato, e precisamente: progetto di controllo terrestre e marittimo; schema per l'estensione di tale controllo ai volontari; progetto di controllo aereo; progetti, alcuni dei quali sono in suo possesso soltanto da qualche giorno. Esso si riserva di far pervenire a mezzo del suo rappresentante nel Comitato di Londra, tra breve, indicazioni precise in proposito anche per quanto riguarda il controllo aereo.*

Il ritiro degli stranieri e lo stratagemma escogitato dai rossi

« 4) *Il Governo italiano ha l'onore di ricordare che, oltre alle varie idee e proposte messe innanzi fin qui nell'intento di assicurare una efficace politica di non intervento, è stata avanzata anche quella di allontanare dal territorio spagnolo tutti i non spagnoli combattenti, volontari politici, propagandisti ed agitatori, che attualmente vi si trovano affine di riportare la questione nei termini in cui essa era nell'agosto scorso. Esso si riferisce al riguardo al suo memorandum del sette gennaio.*

« *Il Governo italiano sarebbe lieto se il Governo britannico potesse fargli conoscere le sue osservazioni ed il suo avviso in proposito. Per parte sua si riserva di presentare od appoggiare proposte concrete in tal senso in seno al Comitato di non intervento.*

« *Il Governo italiano non può intanto non rilevare a questo riguardo che, qualora le notizie pubblicate in questi giorni dalla stampa dei vari Paesi circa una sedicente naturalizzazione in massa degli stranieri, che sono affluiti nei ranghi di una delle due parti in conflitto, risultassero esatte, un siffatto provvedimento sarebbe indubbiamente contrario a qualunque autentica politica di non intervento. Tale atto arbitrario, unilaterale di una delle due parti in conflitto, non potrebbe in nessun caso costituire un valido impedimento od ostacolo all'esame e all'attuazione di quelle proposte che saranno presentate al Comitato di Londra in materia di evacuazione totale dalla Spagna di volontari di guerra e politici, proposte che rischierebbero altrimenti di essere frustrate anche prima di essere esaminate e discusse. Esso rivela comunque quale effettivamente sia stato l'apporto di volontari stranieri alle forze di una delle parti in conflitto e quale decisiva importanza esse vi annetta.*

Non intervento integrale

« 5) Il Governo italiano si rende perfettamente conto ed apprezza le intenzioni che hanno mosso il Governo britannico ad adottare di sua iniziativa le misure necessarie a rendere a termini di legge punibili, nel suo territorio, il reclutamento e la partenza di volontari. Esso non dubita che il Governo britannico apprezzerà dal canto suo i motivi che inspirano la presente nota e le sue precedenti comunicazioni; appoggio ed accettazione di ogni proposta intesa ad assicurare una autentica e generale politica di non intervento ed una sua rigorosa, effettiva integrale applicazione nell'interesse del popolo spagnolo e delle supreme ragioni della pace e della civiltà ».

La nota tedesca

BERLINO, 25

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich ha consegnato oggi all'ambasciatore di S. M. Britannica la seguente nota.

« 1) Il Governo tedesco ha preso conoscenza con soddisfazione che, secondo le vedute del Governo britannico, le principali Potenze interessate sono ormai di accordo sulla necessità di immediati provvedimenti per impedire l'afflusso di volontari in Spagna e che inoltre un accordo di massima esiste nel senso che tali provvedimenti saranno presi contemporaneamente da tutti i Governi interessati, che il problema dell'ingerenza diretta in Spagna, considerato nel suo insieme, sarà trattato attivamente e che un sistema efficace di controllo sarà introdotto. In tale modo sarebbero soddisfatti i presupposti dai quali il Governo tedesco aveva fatto dipendere, nella sua nota del 7 gennaio, la sua disposizione a prendere i necessari provvedimenti.

« 2) In tali circostanze, il Governo tedesco ha già preparato una legge la quale penalmente proibirebbe l'afflusso in Spagna di cittadini per parteciparvi alla guerra civile come pure l'arruolamento a tale scopo, ed inoltre fisserebbe i provvedimenti amministrativi necessari per impedire la partenza ed il transito di tutte le persone che intendono recarsi in Spagna per partecipare alla guerra civile. **Sembra** raccomandabile che il Comitato di Londra del non intervento constati senza altro la unanimità fra tutti i Governi partecipanti sul contenuto essenziale dei provvedimenti che essi devono prendere, sul momento della loro entrata in vigore, come pure, infine, sulle linee fondamentali del sistema di controllo da introdurre. Non appena questa constatazione sarà stata fatta, il Governo tedesco provvederà immediatamente a far entrare in vigore le misure che esso dovrà prendere.

« 3) Per quanto riguarda l'applicazione del controllo, il Governo tedesco è in possesso — ed in parte solo da pochi giorni — di una serie di proposte del Comitato di Londra, il cui esame sarà, per quanto possibile, sollecitato. Il Governo tedesco si riserva di comunicare il risultato di tale esame ed eventualmente anche le proposte integrative, non appena possibile, a mezzo del proprio rappresentante nel Comitato di Londra.

« 4) Il Governo britannico non si è purtroppo espresso in merito alla proposta del Governo tedesco, di cui alla nota del 7 gennaio, di allontanare dalla Spagna tutti i partecipanti non spagnoli alla guerra in Spagna, compresi gli agitatori politici ed i propagandisti, ristabilendo in tal modo lo stato di cose dell'agosto dell'anno scorso. A tale proposta il Governo tedesco attribuisce, ora come prima, un valore particolare. Esso teme seriamente che secondo lo sviluppo della situazione, già descritto nella nota del 7 gennaio, qualora le Potenze impedissero soltanto per l'avvenire l'afflusso dei volontari, accontentandosi invece di lasciare sul posto gli stranieri partecipanti alla guerra civile e che già si trovano in Spagna, si andrebbe incontro ad un favoreggiamento unilaterale e contrario al significato della politica di non intervento, a pro degli elementi che si trovano in lotta contro il governo nazionale spagnolo. Sembra al Governo tedesco che il comandamento dell'ora presente imponga a tutte le Potenze partecipanti di prendere finalmente sul serio la decisione di stroncare ogni possibilità di intervento in Spagna. Quando esse siano decise a questo, troveranno anche i mezzi ed il modo per realizzare la proposta del Governo tedesco sopra menzionata ».

Berlino contraria ai negoziati collettivi

BERLINO, 25

La stampa tedesca accoglie piuttosto freddamente il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio francese, pur riconoscendo che esso può essere interpretato come un buon segno di possibili eventuali negoziati in futuro, ma ribadendo la sua opposizione alla procedura suggerita dalla Francia, cioè contro le conversazioni collettive. Il «Voelkischer Beobachter» osserva che a smentire le dichiarazioni di Blum sulla volontà di cooperazione della Francia, stanno i trattati che essa ha creduto di concludere contrariamente ai principii enunciati dal Presidente del Consiglio. Afferma che la Germania, mediante i suoi accordi con la Polonia e con l'Austria e le sue conversazioni dirette con l'Italia, ha contribuito ad eliminare molte questioni pericolose per la pace del mondo. Il patto franco-sovietico, al contrario, è considerato oggi, e non soltanto dalla Germania, un grave pericolo per l'Europa.

Per quanto riguarda il disarmo, il *Montag* dice che Hitler già il 31 marzo scorso ha fatto proposte più efficaci di qualsiasi altra fatte nel corso delle discussioni in argomento. « La Francia — continua il giornale — non ha potuto raggiungere la sicurezza nei quindici anni in cui seguitò la politica della pace indivisibile ed il sistema dei negoziati collettivi. Il patto militare franco-sovietico costituisce la più grave contraddizione della politica di pace collettiva ed ha procurato alla Francia soltanto difficoltà all'estero e disordini all'interno. Ciò nonostante il discorso di Blum è in contrasto con le manifestazioni di una stampa desiderosa di incitare alla guerra ».

La *Montags Post* riporta il commento dell'ufficioso « servizio tedesco » osservando che la Germania finora non ha potuto ottenere nulla mediante trattative e conferenze di carattere collettivo ed affermando che da parte tedesca esiste una volontà illimitata di collaborazione. Se il Presidente del Consiglio francese dice ora di essere pronto senza secondi fini ad iniziare una conversazione con la Germania, ciò può essere considerato come un buon sintomo pel futuro.

Finalmente la *Frankfurter Zeitung* dice che l'esperienza ha insegnato ai tedeschi che cosa intenda la Francia con la formula « collaborazione europea » quando si tratta della Germania e che se Blum ha veramente intenzione di fare proposte pratiche, si potrebbero citare una quantità di soluzioni concluse direttamente fra due Stati con conversazioni dirette e che hanno costituito assolutamente un contributo alla pacificazione europea. Il giornale termina citando a tal riguardo l'accordo mediterraneo fra l'Inghilterra e l'Italia e nega che il patto franco-russo costituisca una soluzione di tal genere.

Il « Voelkischer Beobachter » rileva che il discorso di Blum non porta alla Germania nè novità nè sorprese. Blum ripete quasi letteralmente la nota tesi di Eden, basata sulla premessa, offensiva per la Germania, che sia possibile estorcere ai tedeschi concessioni politiche approfittando dei loro bisogni economici.

Il colloquio tra il Duce e Goering, prima del ritorno di quest'ultimo in Germania, trova in questi giornali il massimo rilievo. La *Muenchner Zeitung* scrive che questo colloquio ha nuovamente dato l'espressione della intima collaborazione italo-tedesca, mostrando al mondo intero come il blocco dell'Italia fascista e della Germania socialnazionale contro il bolscevismo sia diventato una realtà tangibile e debba ormai essere considerato come un elemento della massima portata nella futura politica europea. La collaborazione italo-tedesca non costituisce un pericolo per la pace europea. Essa consolida invece finalmente una situazione emancipata dalla confusione e dal disordine e pone fine alle incertezze ed ai timori dell'Europa. La formazione del blocco italo-tedesco è una riprova della sincera e ferma volontà di pace della Germania. Il Reich non mira a mète imperialiste. Si è unito all'Italia nel comune riconoscimento che il mantenimento della pace è necessario se si vuole salvare la cultura europea ed esprime in pari tempo il desiderio che presto su tale base si giunga ad una nuova collaborazione generale in Europa.

L'ambasciatore Cerruti a colloquio con Blum

PARIGI, 25

Blum ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore francese a Londra, Corbin, venuto ad informarlo delle vedute inglesi sulla questione spagnola e suoi possibili negoziati anglo-tedeschi. Blum ha ricevuto più tardi l'ambasciatore d'Italia Cerruti.

I giornali di destra, pur approvando in principio l'invito di Blum alla Germania, rilevano le grandi difficoltà di realizzare una intesa franco-tedesca sulle basi enunciate, cioè sulla pace indivisibile ed un accordo generale e collettivo, mentre Berlino pratica la politica dei trattati bilaterali. Essi osservano inoltre che il patto franco-sovietico costituisce un ostacolo quasi insuperabile ad un'intesa.

Trentamila Italiani adunati a Buenos Ayres acclamano al Duce

BUENOS AYRES, 25

Convocati dall'ispettore dei Fasci dell'Argentina, oltre 30 mila Italiani hanno stamane riempito la vasta arena del «Luna Park» per salutare l'ambasciatore Guarigila, primo rappresentante diplomatico dell'Italia imperiale in Argentina. L'ispettore dei Fasci, seniore Masi, ha presentato allo Ambasciatore la collettività italiana, mettendo giustamente in risalto che è stato l'autentico popolo lavoratore quello che ha fornito sopratutto l'esempio della solidarietà durante le sanzioni.

L'ambasciatore Guarigila, salutato da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha tracciato la linea di condotta futura. L'immensa folla ha prorotto in una entusiastica prolungata dimostrazione ed ha rinnovato infine il suo giuramento di fedeltà al Duce. L'ambasciatore ha spiegato quindi come il nuovo Impero sia l'impero del lavoro italiano ed ha terminato invitando la collettività a collaborare con entusiasmo alla nobile missione dell'Italia nel mondo nel nome della sacra maestà del Re Imperatore e del Duce, che a tutti gli Italiani mostra il luminoso cammino imperiale. I trentamila italiani hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà inneggiando lungamente ed entusiasticamente al Duce.

Ha avuto quindi luogo un saggio ginnico al quale hanno preso parte mille giovani delle O. G. I. E. di cui furono anche benedetti trenta gagliardetti. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione intonati a gran voce dagli atleti e dalla folla.

L'incontro Ciano-Rustu Aras avrà luogo in febbraio

ROMA, 25

Si conferma che l'incontro fra il **Ministro** *degli Esteri conte Ciano e il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras avverrà nei primissimi giorni di febbraio. Intanto è già giunto a Milano lo ambasciatore della Repubblica turca Hussein Ragip Baydure. Lo ambasciatore ha preso alloggio all'Albergo* Continental, *dove sarà raggiunto da alcuni funzionari dell'Ambasciata.*

L'interesse a Belgrado

BELGRADO, 25

Il prossimo incontro del Ministro degli Esteri turco con il conte Ciano è oggetto di grande interesse da parte dei circoli politici jugoslavi.

Il Sangiaccato

Diffidenza turca per le nuove proposte all'esame

ISTAMBUL, 25

Le notizie circa la possibilità che si giunga ad un accordo per la questione del Sangiaccato in seguito a nuove proposte sulle quali si pronuncierà prossimamente il Governo di Ankara, hanno operato una certa distensione nell'opinione pubblica e nei centri politici. Tuttavia persiste diffidenza. Il deputato Asim Us, scrivendo sul Kurun, afferma che la Turchia conosce il mezzo atto a tutelare i suoi interessi, ma si astiene dal ricorrervi per evitare conseguenze e ripercussioni gravi. Perciò l'articolista si rivolge agli amici di Turchia perchè evitino che le cose siano spinte agli estremi. Lo Acik Soez si scaglia contro la costituzione delle bande armate che — scrive — la Francia organizza per spaventarci. E aggiunge: « Ma nè le bande nere, nè l'intera Francia possono toccare i turchi Hatay, la cui indipendenza è confidata alle forze della Repubblica turca ».

Monito di Flandin contro la politica finanziaria di Blum

BORDEAUX, 25

L'ex Presidente del Consiglio, Flandin, parlando a Bordeaux, ha fatto un severo esame della politica economica e finanziaria del Governo. Dinanzi al rialzo generale e vertiginoso dei prezzi, il Governo si dimostra inetto. L'inflazione, il disavanzo del bilancio, la legislazione restrittiva della produzione, la creazione di diecimila nuovi funzionari, la prossima assunzione di 60 mila nuovi ferrovieri, i 7 miliardi di disavanzo delle ferrovie, i previsti 35 miliardi che rappresentassimo. La conferenza, cui erano i bisogni del tesoro, tutto ciò — ha concluso l'oratore — conduce alla catastrofe.

[illegible]

BERLINO, 25

Il *D. N. B. ha* da Reichenberg. La Federazione dei filatori di cotone cecoslovacca ha progettato la neutralizzazione di un milione e mezzo di fusi, provvedimento che colpirebbe una serie di filande nella regione della Boemia del Nord. Mentre gli industriali ricevono per ogni fuso fermato un indennizzo da parte dello Stato, centinaia di operai tedeschi perderanno il loro posto di lavoro. I provvedimenti progettati colpirebbero in primo luogo le filande tedesche e si troveranno quindi di fronte alla resistenza da parte degli operai tedeschi dei Sudeti.

Una relazione al Duce sull'attività dell'Istituto nazionale infortuni

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, il quale gli ha ampiamente riferito sull'andamento dell'Istituto ed in particolare sull'organizzazione dei servizi in A. O. I., facendo presente come a questa siano state e siano rivolte le più assidue cure dell'I.N.F.A.I.L., ottenendosi, malgrado le molte difficoltà, buoni risultati.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha ringraziato il Duce per l'intervenuta approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, del regolamento per l'esecuzione della nuova legge di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Chiusa così la fase preparatoria, l'Istituto fascista infortuni può procedere all'attuazione della riforma fascista di quell'assicurazione e il senatore Suardo ha dichiarato al Duce che l'Istituto stesso è ormai pronto ed attrezzato e nello spirito del personale e nei mezzi ad approntare gli importanti nuovi compiti demandatigli, ed in modo speciale ha esposto ed illustrato al Duce i perfezionamenti e gli ampliamenti apportati nel campo di servizi sanitari, che con la nuova legge assumono notevole rilievo e che è intendimento dell'amministrazione dell'Istituto di sviluppare e migliorare sempre più.

Il sen. Suardo infine ha consegnato al Duce la somma di lire 350 mila a complemento di quella versata già dall'Istituto per la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha assegnato lire 100 mila all'E. O. A. di Bergamo e lire 25 mila alle OO. AA. di ciascuna delle seguenti provincie: Benevento, Brindisi, Catania, Catanzaro, Foggia, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Teramo e Viterbo.

La proroga dell'esenzione venticinquennale sui fabbricati in costruzione

ROMA, 25

E' prorogata al 31 dicembre 1937 XV l'esenzione venticinquennale riguardante i fabbricati la cui costruzione o ricostruzione sia stata già iniziata alla data del primo dicembre 1936 XV. La costruzione o ricostruzione si intende iniziata qualora siano almeno incominciate le opere murarie di fondazione. Per fruire della suindicata proroga del termine per ultimare le costruzioni e ricostruzioni agli effetti dell'esenzione venticinquennale delle imposte e delle sovrimposte sui fabbricati, deve essere presentata ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette, entro il perentorio termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto, la denuncia della costruzione o ricostruzione già iniziata corredata con le prove che l'inizio della costruzione o ricostruzione è avvenuto entro il predetto termine del primo dicembre 1936.

Il duplice flagello americano

Le inondazioni ed il fuoco si estendono ancora

Numerose vittime - I soccorsi del Governo

WASHINGTON, 25

Il progressivo estendersi delle alluvioni e degli straripamenti in dodici Stati assume l'aspetto di un vero disastro nazionale. Quattrocentomila persone sono rimaste senza tetto. Ferve intensa l'opera di soccorso.

Dopo aver tenuta una conferenza con i capi dell'Esercito, della Marina, dei guardiacoste e delle organizzazioni di soccorso ai disoccupati, il Presidente Roosevelt ha ordinato loro di mettere le rispettive amministrazioni sul piede di guerra allo scopo di aiutare le vittime della inondazione. Tutti i dipartimenti funzionano ventiquattro ore al giorno. Lo stesso Presidente ha preso personalmente il comando della loro attività ed ha ordinato che per ora, tanto di giorno che di notte, gli siano trasmessi i rapporti sulla situazione. Egli ha dichiarato che impiegherà tutte le forze a disposizione del Governo per alleviare le sofferenze delle vittime.

Il generale Craig, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha messo tutte le riserve dell'Intendenza a disposizione delle organizzazioni di soccorso. Ha inviato tende, letti e medicamenti e 4500 soldati nelle regioni colpite.

I circoli ufficiali qualificano le presenti inondazioni come una catastrofe nazionale. A Cincinnati, come è noto, la situazione è stata aggravata dal violento incendio scoppiato in una raffineria della Standard Oil, incendio che ha distrutto anche quarantadue fabbricati vicini. I danni superano un milione e mezzo di dollari.

Il fuoco e l'acqua hanno causato la morte di sette persone. Le case inondate sono oltre 1500.

Il Governatore del Kentucky ha annunziato la sua intenzione di proclamare lo stato d'assedio nella regione di Portsmouth nell'Ohio; i negozi sono stati saccheggiati e sono stati asportati fucili, rivoltelle e cartucce.

Il Presidente Roosevelt ha telefonato al sindaco di Cincinnati:

« Tenete duro e dite alla popolazione di Cincinnati che il Governo federale farà l'impossibile per combattere il flagello e proteggere la vita e la salute dei vostri concittadini. Vi ho inviato durante la notte un centinaio di guardacoste del litorale atlantico con canotti di salvataggio. Il mio telefono personale è aperto tutta la notte. Chiamatemi a tutte le ore ».

La pioggia continua a cadere sulla maggior parte dei 1200 chilometri inondati. Nell'Arkansas si segnalano tre morti; nell'Illinoi tre, nel Missouri due, nella Pennsylvania uno, nella Virginia dell'ovest sette, nell'Ohio otto, nel Kentuck 12, senza contare quelli di Cincinati e di Fankfort.

Burrasche e inondazioni nelle isole britanniche

LONDRA, 25

Una violenta tempesta si è scatenata da parecchi giorni intorno all'Inghilterra. Piove senza interruzione. Un battello pilota è affondato vicino a Neymouth e due uomini dell'equipaggio sono morti. La nave inglese „Traver" che si era arenata davanti a Portsmouth, non ha potuto ancora essere disincagliata.

Il Tamigi in piena ha inondato vaste regioni del Sussex e le acque aumentano continuamente in conseguenza delle pioggie persistenti. Le popolazioni rivierasche devono usare le imbarcazioni per spostarsi da un luogo all'altro.

Da molti giorni si è privi di notizie della nave da pesca francese „Laurette" con cento uomini di equipaggio, che da Boulogne era partita per le coste norvegesi.

Il commercio estero tedesco nel 1936

BERLINO, 25

Sono stati pubblicati i risultati del commercio estero tedesco durante l'ultimo mese del 1936, con i quali è anche possibile fare il bilancio complessivo dell'anno scorso. Secondo tali dati, l'importazione durante il mese di dicembre è stata di 367 milioni di marchi, cioè per 11 milioni di RM. (3 per cento) maggiore di quella del mese di novembre. L'esportazione è stata durante il dicembre di 457 milioni di RM, cioè per 35 milioni di RM (8%) superiore a quella del mese precedente. In tal modo il bilancio del mese di dicembre chiude con un attivo di 90 milioni di marchi, mentre nel mese di novembre l'attivo non raggiungeva i 66 milioni. Il bilancio totale dell'anno 1936 segna per l'importazione 4218 milioni di marchi e per l'esportazione 4768 milioni di marchi, il che rappresenta rispetto all'anno precedente un aumento di 60 milioni (1,4%) nell'importazione e di circa 500 milioni (12%) nell'esportazione. L'aumento della quota di importazione è dovuto esclusivamente al rialzo dei valori delle merci importate, dato che quantitativamente esse non hanno raggiunto il volume del 1935. Nell'esportazione, invece, l'aumento è dovuto ad un maggiore volume di merci esportate, dato che in media i prezzi sono stati più bassi di quelli dell'anno precedente. L'importazione era durante l'anno 1936 rappresentata per lo più da materie prime e semilavorate, specialmente per l'industria e per l'alimentazione. I principali paesi europei fornitori della Germania sono stati: Jugoslavia, Ungheria, Romania, Italia, Polonia e Cecoslovacchia.

L'esportazione era rappresentata massimamente da prodotti lavorati e semilavorati ed i principali paesi europei forniti dalla Germania sono stati: l'Italia, la Francia, la Turchia, la Cecoslovacchia, l'U.R.S.S., la Gran Bretagna, la Jugoslavia, il Belgio e la Svizzera. Anche i paesi extra-europei sono stati buoni clienti della Germania, specialmente gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile, il Giappone e la Unione Sud-Africana. Le importazioni tedesche di lino dall'Argentina, di cotone dal Brasile, di carne congelata dall'Uruguay e di lana dalla Cina sono diminuite. Il bilancio totale dell'anno 1936 chiude per il commercio estero tedesco con un attivo di 550 milioni di marchi, contro 111 milioni registrati in attivo alla fine del 1935. Il forte aumento avvenuto nell'esportazione si trova in contrasto netto con lo sviluppo mediocre verificatosi nell'importazione. Da ciò risulta che l'aumentata esportazione non ha potuto ancora apportare quel maggiore rifornimento di prodotti esteri necessari alla economia del Reich.

[illegible]

ROMA, 25

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Podestà di Civitavecchia avv. Ernesto Del Greco, ed il senatore Carlo Calisse, i quali gli hanno fatto omaggio di una copia della storia di Civitavecchia, opera dello stesso sen. Calisse.

Dichiarazioni di Rustu Aras sul prossimo incontro con Ciano

GINEVRA, 25

Stasera il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rustu Aras ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha tenuto a fare delle dichiarazioni in rapporto col suo prossimo viaggio in Italia.

Il Ministro ha prima di tutto espresso la sua grande soddisfazione di poter fare la conoscenza personale col Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano. Ha rilevato quindi che rientrando da Ginevra aveva l'abitudine di passare per la linea di Vienna; questa volta invece vuole espressamente passare per l'Italia per visitare il suo collega italiano.

Rustu Aras ha aggiunto che l'incontro era già stato deciso ad Ankara prima che egli lasciasse la Capitale del suo Paese per partecipare al consiglio ginevrino e si è detto molto lieto che l'incontro stesso sia stato fissato a Milano per il ricordo che lo lega a questa città. In essa — ha dichiarato il Ministro degli Esteri di Turchia — è in questa città che ho incontrato per la prima volta il Duce, dieci anni or sono, riconoscendo in lui uno dei più grandi uomini della nostra epoca. Da quel momento non ho più cessato di nutrire una grande ammirazione per il Capo del Governo italiano. In tale occasione furono gettate le basi dell'amicizia turco-italiana che ha resistito a tutte le prove degli avvenimenti.

Il colloquio che avrò col conte Ciano sarà ispirato a questi ricordi. Rustu Aras ha poi osservato come il tono amichevole della risposta italiana ad una proposta di esame della convenzione degli Stretti sia di buon auspicio. Evidentemente nell'incontro di Milano si potrà anche parlare di varie altre cose che possono avere riflessi sui rapporti italo-turchi e potranno trattarsi questioni di carattere generale.

Rustu Aras ha ricordato di essere anche, fino al nove febbraio, presidente dell'Intesa balcanica e di poter perciò informare il Ministro degli Esteri italiano della soddisfazione dei suoi colleghi balcanici per le relazioni sempre migliori che essi intrattengono con l'Italia. Ha affermato poi che il Governo turco si rallegra vivamente della conclusione del gentlemen's agreement fra i due grandi vicini immediati della Turchia, l'Italia e l'Inghilterra, dichiarando di vedervi una delle manifestazioni più realistiche e più brillanti dello spirito di vero attaccamento alla pace del grande Condottiero dell'Italia.

Per quanto riguarda la politica relativa all'Impero d'Etiopia, il Ministro degli Esteri turco, dopo aver fatto rilevare che la Turchia è stata la prima Potenza che ha ritirato da Addis Abeba il suo incaricato d'affari sopprimendo per prima la sua rappresentanza diplomatica, ha dichiarato che la Turchia ha assunto al riguardo un atteggiamento di fatto.

Rispondendo alla domanda rivoltagli da uno dei giornalisti, il Ministro ha infine dichiarato che le relazioni d'amicizia fra l'Italia e la Turchia sono indipendenti dallo sviluppo dei negoziati per il Sangiaccato.

Le risposte di Roma e Berlino ritenute soddisfacenti a Londra

LONDRA, 25

Nei circoli competenti britannici si dichiara che in seguito alle note dell'Italia e della Germania, ritenute soddisfacenti, verrà convocato immediatamente il Comitato internazionale del non intervento nella Spagna, il quale fisserebbe la data della promulgazione delle leggi vietanti l'invio di volontari nella Spagna e inviterebbe le sei Potenze ad aderire nel frattempo alla definizione finale del progetto di controllo.

Nuova serie di "confessioni" al processo di Mosca

MOSCA, 25

Al processo contro il « gruppo trotzkista parallelo », l'imputato Sokolnikov ha deposto di aver per lungo tempo organizzato atti di sabotaggio d'accordo con molti tecnici e ingegneri. Sokolnikov ha ammesso la sua parte dirigente in questa attività terroristica. L'imputato Serebriakov ha per conto suo deposto di avere organizzato un attentato contro Stalin e contro il segretario del comitato territoriale comunista per la Siberia. Gli imputati hanno dichiarato di aver organizzato un gruppo di partiti antisovietici in Transcaucasia, in Georgia ed in America.

Stamane è stato interrogato in qualità di testimonio, l'ex direttore del Sindacato dell'industria del carbone, Loguinoff, il quale ha parlato lungamente sulle relazioni da lui avute a Berlino con Piatakoff e sul piano da essi concertato per il ristabilimento dell'organizzazione trotzkista e per la preparazione dell'attività terroristica. Il Loguinoff ha dichiarato di aver ricevuto da Piatakoff dettagliate istruzioni sugli atti di terrorismo, di sabotaggio e di spionaggio del « centro parallelo ».

L'imputato Muraloff ha fatto la sua confessione comunicando di aver organizzato un complotto per uccidere Molotoff, presidente del consiglio dei commissari del popolo, simulando un incidente d'automobile. Altri particolari del complotto sono forniti da Sestof, altro imputato, il quale spiega che l'imputato Arnold avrebbe guidato la macchina e, sacrificando la propria vita, avrebbe sterzato facendo cadere il veicolo in un burrone profondo alcune decine di metri. Al momento di eseguire l'attentato, l'Arnold non sterzò a tempo e la macchina andò a ribaltarsi in fianco alla strada, poco lontano dal burrone. Un autocarro seguiva l'automobile, nell'intento, qualora si fosse fermata sull'orlo della strada, di darle la spinta per farla ruzzolare giù; ma il conducente, visto fallire lo attentato, proseguì la sua strada senza curarsi di nulla.

L'Arnolf, il Sestof e poi l'imputato Stroilof parlano di attività spionistica tedesca in Russia. Sestof ha narrato di essersi recato ad Atene per visitare i capi di una ditta tedesca, i quali, anziché parlargli di affari, gli hanno chiesto di facilitare la entrata in Russia ad agenti per compiere sabotaggi, spionaggi e viaggi di corrieri per il trasporto di dispacci fra la Russia e Berlino.

Il mistero delle confessioni

VARSAVIA, 25

La stampa polacca si occupa largamente del processo Radek e compagni, mettendo in rilievo la enormità del fatto che i principali autori della rivoluzione bolscevica siano oggi processati dallo stesso regime da essi creato.

L'*Express Poranny*, in una violenta nota, si chiede come possa spiegarsi il mistero per cui tutti gli accusati dai bolscevichi riconoscano sempre di essere colpevoli e accettano per giuste le accuse mosse loro dalle autorità. Questo mistero — scrive il giornale — si spiega soltanto con i metodi di raffinata tortura usati dalla Ghepeù che riducono gli accusati in tale stato da far loro desiderare la morte come una liberazione. Gli attuali dirigenti hanno vinto completamente sopprimendo tutta la vecchia guardia di Lenin, ma sono sempre più circondati da una atmosfera di complotti, di assassinii e di terrore nella quale la Ghepeu fornisce quotidianamente al loro dispotismo nuove vittime.

Una crisi politica terribile si sta avvicinando in Russia

LONDRA, 25

In risposta ad una sollecitazione fattagli dal «Manchester Guardian» di esprimere il suo parere su quel che lo riguarda nelle dichiarazioni al processo di Mosca, Trotsky ha telegrafato al giornale dichiarando che tutti i più infami processi di Stato della storia sembrano niente più che degli ingenui cattivi scherzi in confronto con la serie di macchinazioni giudiziarie che si stanno svolgendo a Mosca.

Egli aggiunge che l'attuale processo, come i due precedenti, contiene in se stesso la propria confutazione e ritiene inutile ripetere che dal 1929 egli non ha avuto nessuna relazione con Radek e con Piatakoff che lo insultarono periodicamente sulla stampa ufficiale. Conclude affermando che quest'ultimo processo indica che una crisi politica terribile si sta avvicinando in Russia.

Un economista sovietico assassinato a Parigi

PARIGI, 25

Tutti i servizi di polizia, compresi quelli segreti, sono stati mobilitati per risolvere il mistero dell'assassinio di Mirko Navackin, fino a qualche tempo fa apprezzato economista dell'Unione sovietica, il quale è stato rinvenuto ucciso a colpi di rivoltella oggi nel pomeriggio presso la Porta dei Principi, nel Bois de Boulogne. Presso il cadavere erano tre rivoltelle scariche e un paio di occhiali. Si crede che l'assassinio sia da mettere in relazione col processo in corso a Mosca. Coincidenza fortuita o significativa è quella che il cadavere è stato rinvenuto quasi esattamente nel punto in cui l'imputato Romm — corrispondente delle «Isvestia» da Washington — ha dichiarato nel processo di aver incontrato Trotski.

Poco dopo la scoperta del delitto si sono presentati alla polizia due individui i quali hanno dichiarato di aver visto due persone fuggire dopo aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro la loro vittima. Si dice con insistenza da varie parti che il Navackin fosse in possesso delle prove dell'innocenza degli imputati al processo di Mosca.

Un autobus in canale Venti annegati

MIAMI (Florida), 25

Un autobus con trenta passeggeri è precipitato in un canale alle porte della città. Venti viaggiatori sono periti annegati. Uno dei superstiti, che deve la sua salvezza al fatto di essere stato seduto vicino allo sportello, risalito alla riva ha corso un chilometro per raggiungere il vicino posto telefonico e chiedere aiuto. Due dei superstiti sono gravemente feriti e sono stati ricoverati all'ospedale.

La crisi giapponese

Le difficoltà di Ugaki per formare il Gabinetto

TOKIO, 25

La situazione politica è in un punto morto, in attesa delle decisioni degli ambienti militari sulla partecipazione o meno ad un Ministero presieduto dal generale Ugaki. I capi della Marina attendono che l'atteggiamento di quelli dell'Esercito sia definitivamente precisato prima di annunziare il loro. Con tutta probabilità la situazione non comincierà a cristallizzarsi in un senso o nell'altro prima del pomeriggio di domani. Il generale Ugaki intanto procede nelle conversazioni con eccezionale cautela.

Il generale ha visitato oggi Terauchi chiedendo la cordiale collaborazione dell'Esercito nella formazione del nuovo gabinetto. Attraverso l'ex Ministro della guerra, i militari hanno fatto sapere che essi esprimeranno la loro opinione quanto prima.

Intanto le due Camere hanno deciso di sospendere le loro sedute fino a che il generale Ugaki abbia formato il gabinetto, essendogli stato concesso dall'Imperatore, dietro sua domanda, un certo tempo.

I circoli industriali fanno sapere che hanno rifiutato di collaborare col generale Ugaki. Si rileva che il detto generale, che è già stato Ministro della guerra, è impopolarissimo presso l'Esercito perchè quando divenne ministro, nel 1925, adottò misure restrittive e soppresse quattro Divisioni.

Il generale Ugaki ha settanta anni. Egli ha fatto carriera nell'Esercito ed ha partecipato alla vita politica del Giappone. Fu durante cinque anni Ministro della guerra in cinque gabinetti formati dal partito Minseito ed ha esercitato per cinque anni le funzioni di Governatore generale della Corea, carica dalla quale si è dimesso lo scorso anno.

L'Agenzia "Domei" dice che il generale Ugaki è considerato come la persona maggiormente capace di fare uscire il Giappone dalla grave situazione nella quale si trova attualmente. I partiti Minseito e Seyukai sono disposti a concedergli il loro appoggio. Tuttavia i circoli militari si mostrano fortemente contrari a l'Ugaki con il pretesto che il suo ministero sarà di ostacolo alla epurazione totale ed alla applicazione della più stretta disciplina nell'Esercito.

La consegna all'Ateneo di Padova del primo lotto dei nuovi edifici presenti i Ministri Bottai e Cobolli Gigli

PADOVA, 25

Alla presenza dei ministri Bottai e Cobolli Gigli ha avuto luogo oggi nel pomeriggio, la consegna alla nostra Università del primo lotto dei lavori compiuti dal Consorzio per la sistemazione edilizia dell'Ateneo padovano.

Tra le varie opere da eseguire, la convenzione in data 10 luglio 1933 con cui fu costituito il Consorzio, prevede una serie di lavori principali, ed un'altra non meno importante di lavori secondari comprendente l'ampliamento di edifici già esistenti. Nel mentre una parte di queste compiute di lavori è già a buon punto, un'altra è già compiuta.

L'Istituto di fisica tecnica è ormai all'ordine tanto che le lezioni vi possono già effettuare; e questo un edificio in muratura di mattoni con solai e tetto in cemento armato ha la pianta a pettine ed una cubatura di circa 30 000 mc. Il progetto fu opera degli ingegneri Bovio e Brunt.

La disposizione dell'Istituto è tale da consentire una netta divisione fra i reparti didattico, scientifico e servizi. Particolare sviluppo è stato dato all'attrezzatura elettrica che ha un impianto ad alta tensione di 1 300 000 volts ed un elettro magnete con un campo di 80 000 Gauss in un interferro di mm. 4. Per lo studio dei raggi cosmici è stata costruita una apposita torre.

Oltre questo Istituto ecco quello di chimica farmaceutica, progettato dall'arch. Merlo. Esso è completamente intelaiato da una struttura di cemento armato con pareti di riempimento parte di mattoni pieni, parte di forati. La sua cubatura è di circa mc. 30 000.

In questo Istituto hanno particolare sviluppo i laboratori molto largamente forniti di banchi e cappe Chimiche. Oltre i grandi laboratori per esercitazioni di studenti, ve ne sono altri per speciali ricerche scientifiche.

Ed eccoci infine all'Istituto di fisica tecnica che ha una cubatura di circa 10 000 mc. Si sviluppa su di un fronte di circa 60 metri e si compone principalmente di tre corpi. Il nuovo edificio possiede ampi locali atti all'installazione di macchine ed impianti termici e laboratori attrezzati per fare delle speciali ricerche nel campo delle alte e basse temperature.

Per la sua attrezzatura l'Istituto è già in grado di eseguire tutte le prove e le esperienze che interessano le applicazioni frigorifere nel campo delle temperature comprese fra quella ambiente e quella di 52 sotto zero. Allo stesso scopo è in studio l'esecuzione di nuovi impianti che permetteranno di raggiungere nuove mete.

Nel dinamismo costruttivo della nuova Era di Roma Imperiale, tale voluta dal Duce, Padova non dimentica di portare il suo contributo per il potenziamento della Patria, contributo se possibile sempre più forte.

Lo sguardo del Duce verso le Università — fucine non solo di docenti ma di soldati — ha trovato la corrispondenza più perfetta in capi e gregari, in docenti e discepoli.

Le fondamenta gittate per istituti nuovi che, in parte vedono già i gettiti allo studio al di sopra di esso è la ricerca continua, con tutti i mezzi più nuovi per portare alle scienze una parola più vasta che valga in questo importantissimo settore a far conoscere il patrimonio intellettuale della nostra terra e che possa dimostrare come le tradizioni gloriose del nostro Ateneo continuino e partecipino al continuo evolversi e progredire delle scienze nel grande quadro di lavoro e di progresso della nazione.

I farmacisti non possono compiere analisi chimiche

ROMA, 25

Il Ministero dell'Interno, circa la possibilità da parte dei farmacisti e diplomati di eseguire analisi, si è pronunciato in questi termini: «E' senz'altro da escludersi che gli abilitati all'esercizio professionale di farmacista possano essere ammessi all'esercizio della specialità chimico-clinica, esercizio che esula completamente dalle loro attribuzioni professionali».

Le ricerche dell'"Artiglio" nello Stretto di Messina

MESSINA, 25

Ieri sera è rientrato in porto l'«Artiglio» della S O R I M A, il quale è riuscito, dopo lunghe e difficili ricerche, condotte con la perizia che ne ha reso famoso l'equipaggio in tutte le parti del mondo, ad identificare la posizione del piroscafo inglese «Morgana» affondato nel 1917 e giacente nel fondo dello stretto a 360 metri di profondità.

L'«Artiglio» ripartì ora per Genova onde attrezzarsi al lavoro di ricupero del piroscafo, lavoro quanto mai difficile data la profondità e le correnti marine dominanti. Il piroscafo «Rampino» intanto eseguisce esplorazioni nella zona presso il villaggio di Tremestieri alla ricerca di un altro piroscafo inglese contenente un importante carico di rame. Altre ricerche saranno poi effettuate nei pressi di Capo Peloro.

Nel VII annuale della morte del Quadrumviro M. Bianchi

ROMA, 25

Il « Foglio di disposizioni » n. 725 del Segretario del P. N. F. reca:

Il tre febbraio XV ricorre il VII annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi.

Alle ore 8.30, a Belmonte Calabro, sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti e i Direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento della provincia di Cosenza, un reparto di cinquecento fascisti universitari e giovani fascisti.

Il Direttorio nazionale sarà rappresentato dal Vicesegretario Vincenzo Zangara, che farà l'appello del Quadrumviro. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata sia indossata l'uniforme per gli iscritti nel P. N. F.

Dall'alba al tramonto il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P. N. F. della provincia di Cosenza saranno imbandierate.

Incendio al teatro di Crema
Il materiale della Compagnia Cavalieri interamente distrutto

CREMA, 25

Un incendio è scoppiato stanotte nel teatro cittadino dove recitava la compagnia veneziana del noto ed apprezzato attore Cavalieri. Tutto il materiale della compagnia, compreso il bagaglio personale è andato distrutto.

Mille operaie romane s'iscrivono ai Fasci femminili

ROMA, 25

Mille operaie romane, dipendenti dagli stabilimenti industriali dello Stato, hanno in questi giorni, sollecitato individualmente l'onore di essere iscritte ai Fasci femminili.

Richiamo di genieri

ROMA, 25

Nei primi mesi di quest'anno saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato dell'Esercito, residenti nel Regno, appartenenti ai radiotelegrafisti del Genio della classe 1908. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

La durata del richiamo sarà di due mesi ed avrà luogo nel tempo e nei modi stabiliti dal Ministro per la Guerra.

La tassa per la radio "Balilla" fissata in lire dieci

ROMA, 25

Un R. D. determina che per gli apparecchi radiofonici denominati «Balilla» rispondenti a requisiti determinati dal Ministro per le Comunicazioni di concerto col Ministro per le Finanze, la tassa annua di abbonamento alle radio audizioni è stabilita nella somma fissa di lire dieci.

Ancora neve a Verona

VERONA, 25

Anche oggi, dopo una noiosa serie di giornate gelide abbiamo avuto la neve. E' cominciato a nevicare prima dell'alba, e per tutta la giornata è perdurato il fenomeno lasciando cadere un bianco tappeto di parecchi centimetri.

VITA SPORTIVA

Il potenziamento della motonautica
Il programma della Federazione

ROMA, 25

Domenica 17 corr., presso la sede della Reale Federazione Italiana Motonautica allo Stadio del Partito, si è riunito il consiglio federale. Erano anche presenti i rappresentanti del Ministero della Marina, della Milizia e dell'Ente nazionale educazione marinara, nonchè il presidente della commissione tecnica. Assistevano i sindaci federali.

Il presidente ing. Alessandro Orsi ha rivolto innanzi tutto alcune parole di benvenuto al rappresentante della Regia Marina, al rappresentante dell'Ente nazionale Educazione marinara e al Presidente della commissione tecnica, recentemente chiamato a far parte del nuovo direttorio; quindi ha riassunto il bilancio consuntivo dell'anno 1936, chiusosi con un rilevante attivo.

E' passato poi ad illustrare, con una chiara e precisa esposizione, l'attività svolta dalla Federazione ed ha formulato il programma avvenire, che si riassume come segue: Stanziamento di fondi straordinari per dar maggiore sviluppo all'attività agonistica; stanziamento di fondi straordinari per l'istituzione di tre premi annui da assegnarsi a piloti stranieri e italiani, attraverso una formula opportuna, a stimolare la frequenza della loro partecipazione alle nostre manifestazioni nazionali; istituzione di quattro premi di costruzione da lire tremila cadauno, da assegnarsi a quei motonauti che si provvederanno di un motoscafo tipo R. F. I. M. 1, progettato e fatto costruire dalla Reale Federazione Italiana Motonautica, a scopo di propaganda del turismo marinaro in Italia; stipulazione di accordi con costruttori e cantieri italiani per l'allestimento di una nuova unità perfezionata, del tipo del motoscafo di cui sopra, che dovrà essere esposta nelle prossime future mostre ed esposizioni nazionali e internazionali; sviluppo dei rapporti tra il Ministero della Marina e la Federazione motonautica, intesi a mettere a disposizione di questo grande settore delle forze armate quella parte dell'attività federale che può vantaggiosamente essere utilizzata ai fini della difesa nazionale; sviluppo delle provvidenze già in atto per ottenere una seria ed efficace partecipazione al Trofeo Spreckles che si correrà a Parigi il 7 luglio 1937.

Alla fine di quest'esposizione presidenziale ha preso la parola il rappresentante della Milizia, co. Giandaniele Elti di Rodeano, per esprimere a nome del consiglio e del direttorio il compiacimento per i lusinghieri risultati del bilancio consuntivo. Hanno preso quindi successivamente la parola gli altri presenti, per esprimere unanimemente il compiacimento per le prove già svolte e per quelle da svolgere, il cui denso contenuto è garanzia di un brillante avvenire per la Federazione.

CICLISMO

Mutamenti nella presidenza della Federazione Nazionale

ROMA, 25

Il «Giornale d'Italia» scrive: Non è un'indiscrezione, avendone alcuni giornali parlato a più riprese, che nella Federazione ciclistica italiana si attendono novità. Per essere ancor più precisi si può affermare che queste novità riguarderanno solo la presidenza che potrebbe mutare — diciamo potrebbe — titolare. Sembra che entro oggi o domani si potrà conoscere il nome del presidente dell'ente ciclistico, che fra gli altri casi potrebbe essere ancora Momo. Per quanto riguarda la nomina del collega Emilio Colombo a commissario tecnico possiamo assicurare che avendo declinato l'offerta, il nostro eminente collega, tale incarico è stato affidato ad un ex dirigente della Federazione.

CALCIO

Uruguay - Argentina 3-2

BUENOS AIRES, 25

Tra le solite manifestazioni di tifo, appena contenute da un imponente servizio d'ordine, nella cornice di una folla enorme, si è disputata tra la nazionale uruguayana e la nazionale argentina la tredicesima partita del campionato sud-americano del calcio. L'incontro tra le due squadre platensi è stato caratterizzato da una eccessiva durezza che ha dato luogo ad alcuni incidenti per verità non gravi tra i giocatori in campo.

Campionato invernale dinghi

Le prove per il campionato invernale di Zona per dinghi avranno luogo sul solito percorso lagunare tra il cantiere Celli e San Nicoletto nei giorni 7, 14, 21 febbraio. Le iscrizioni dovranno essere richieste al R.F.C.I. «Gruppo S. Marco», al quale è affidata l'organizzazione tecnica della regata. La chiusura delle iscrizioni avverrà il 5 febbraio.

Vige il Regolamento di Regata della R.F.I.V. ediz. 1936.

Tutti gli iscritti dovranno essere provvisti del bollino federale e della Assicurazione alla Cassa Interna di Previdenza (totale L. 10). La relativa tessera dovrà richiedersi al Circolo Sportivo al quale si è iscritti.

PALLACANESTRO

Il torneo dell'O. N. B.

Dopo due giorni di sosta, il Torneo di Pallacanestro ha ripreso il suo ritmo. Ieri è stata l'ultima giornata di eliminatorie per le semifinali. Oggi i capitani delle squadre sono convocati alle ore 18.30 presso la Direzione al Comitato Provinciale dell'O. B. Le partite di ieri si sono svolte con ordine e celerità.

Convitto Foscarini-Zambler 23-6. Incontro iniziatosi con molta fiacca da ambe le parti. Il Foscarini ha vinto, non perchè abbia mostrato delle belle azioni, ma per il solo affiatamento di gioco. Ha arbitrato molto bene Perale. CONVITTO FOSCARINI: Orlando 4, Gatti, Benner 9, Caprara, D'Amico 6, Venier. ZAMBLER: Camolino, Poli, Zambon, Canova, Gesua, Ferrara 2.

Scuola d'Arte-Sanudo 21-11. Partita iniziatasi con molto ardore e combattività da entrambi i quintetti. I rapidi passaggi e le belle azioni della scuola d'Arte, hanno avuto ragione della forte compagine della Sanudo. Arbitro Ballarin. SCUOLA D'ARTE: Fagaan 6, Silla, Fuga 3, Ottavian 5, Scarpa, Mazzari 2, Barel 4. SANUDO: Arrigoni 8, Landaver, Manzari 2, Tiezza, Olivi 1, Santini, Braidi.

Foscarini A-Caboto B 16-7. I pulcini della Caboto han dato filo da torcere al Foscarini, ma han dovuto cedere per la loro minore prestanza fisica, non per qualità di gioco. Il Foscarini ha rivelato uno scarso rendimento nei passaggi e nei tiri a canestro. Arbitro Ballarin. FOSCARINI A: Marzar, Morucchio, Vio, Cerello, Bottecchia, Taddeo, Cappellin. — CABOTO B: De Rosa, Sartori, Vettorello, Indorato, Bortoli, Boaretto.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 scab., sereno. Boscochiesanuova: (Plancios Plose): cm. 50 far., sereno. [illegible] (Passo): cm. 70 far. Marmolada: cm. 100 far., sereno. Cavalese: cm. 10 far. Lavane: cm. 65 fra. Colle Isarco: cm. 45 far. Cortina d'Ampezzo: -3, cm. 20 gel., sereno. Pocol: cm. 30 polv. Tre Croci: cm. 40 polv. Falzarego: cm. 50 polv. Curon Venosta: cm. 60 far.; campi: cm. 150 far. Madonna di Campiglio: località alberghi: cm. 58 far.; Campo Carlomagno: cm. 65 far.; Rifugi Stoppani: cm. 156. Pradalago: cm. 80 far., Capanna Spinale: cm. 100 far. Mendola: cm. 25 far., sereno. Merano Avelengo: cm. 60 polv. Merano Giogo San Vigilio: cm. 30 gel. Pieve di Cadore (campi): cm. 15 far., sereno. Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 15 far. San Martino di Castrozza: -4, cm. 15 gel., sereno. Sappada: cm. 15 polv. Trafoi: cm. 60 polv.

Il Principe Umberto in Val d'Aosta

AOSTA, 25

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto oggi a Chatillon ossequiato alla stazione dal Prefetto d'Aosta ed ha proseguito per Breuil.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	757.5	4		
Fiume	cop.	758.1	—3		
Pola	cop.	755.7	4	5	1
Trieste	nevoso	757.3	—2		
Gorizia	cop.	758.5	—1	2	—2
Udine	cop.	757.4	—1	1	—1
Treviso	nevoso	757.2	—1	0	—1
Belluno	cop.	756.2	—1	2	—1
Padova	cop.	756.9	0	1	—1
Rovigo	piov.	756.2	0	0	—1
Vicenza	nevoso	757.4	1	2	—1
Bolzano	nevoso	757.1	1	2	—1
Trento	nevoso	756.7	1	2	0
Grappa	nevoso	608.5	—3	—3	—5
Venezia	piov.	756.6	0	0	—1

Mare: Zara grosso; Fiume mosso; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 24, Pola 15, Trieste 3; Treviso 4, Padova 5, Rovigo 4, Vicenza 5; Trento 2, Monte Grappa 4; Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17,6. Luna tramonta ore 7,5 leva ore 17,14. Luna piena il 26. Ultimo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16,55, alte ore 10,15 e 23,35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26. La profonda depressione centrata sulla Groenlandia scende attraverso l'Europa occidentale e centrale sul Mediterraneo e l'Italia. L'anticiclone occupa il resto dell'Europa. Il tempo rimane perturbato e si avranno sulla Regione precipitazioni di carattere vario e il cielo si manterrà prevalentemente coperto.

ROMA, 25. — Tempo generalmente perturbato specie sulle regioni settentrionali e centrali.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71 15, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88 55, Credito Veneziano 4 p. c. 427,25; Consorz. terr. 4 p. c. 412.50, id Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 435; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 30, id 1941 101.30, id 4 p. c. 1943 90,82 50, id 5 p. c. 1944 97 25, I R I, 4 50 p. c. 471 50, El. Ferr. 4 50 p. c. 4.6 50. Rend. 5 p. c. cont. 91 12,50, id f. m. 91 15.

La Centrale 795; Assic. Gen. 4 00; Ferr. Medit. 574; id Merid. 517, Veneto Costr. 265, Rubattino 72 50; Cot. Cantoni 2800; Furter 143, Val d'Olona 119, Val Ticino 156, Olcese 385, De Angeli 395, Coats 412, Linif. Naz. 446,50; Rossari e Varzi 483, Rotondi 419; Tosi 4925, Cit. Merid. 197; Un. Manif. 330, [illegible] Gavardo 548, Rossi 4840, Largo [illegible] 111 50, Cascami Seta 432, [illegible] scona 83 50, Viscosa 4[illegible], [illegible] e C. 60 50, Ansaldo 52, Ilva 2[illegible], Metall. Ital. 235, M. Amiata [illegible], Montecatini 183 50, Dalmine [illegible], Breda 209 50; Aut. Bianchi 84 [illegible]; id Isotta Fraschini 3425, [illegible]; Ot. Regg. 84; Adriat. El. 17[illegible], El. [illegible] 139, Cieli 310 50, [illegible] 287, Bresciana 275, Valdarno [illegible], Emiliana 4435, Trezzo d'Adda 347, Cisalpina 136 50, id ord. 98 50, [illegible] 8850, Edison 303 50, Pastorizzate 2[illegible], Piem. 61,50, Tirso 163, [illegible] 467 50, Mer. El. 278 50, Terni 277 50, Un. El. 11 50, Terni [illegible] 89, Dis. [illegible] Ital. 200 50, Eridania 490; Raffineria L. L. 546, Italgas 1415, Mira Lanza 165, Petrol. Italia 1035, Aeli s 80, Fond. [illegible] 7 p. c. 29, Fondi Rustici 105, Beni Stabili 197, Saturnia 3050, Pastificio Baroni 24 50, Gr. Alberghi Venezia 72, Italcementi 190, Pirelli ital. 1300, Pirelli e C. 39[illegible], A. N. I. C. 101.

CAMBI: Parigi 88 60 — Zurigo 435 25 — Londra 93 18 — Amsterdam 104050 — Bruxelles 321 — Praga 6632 — New-York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71 15, Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 89.60, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 40, id 1941 101 40; id 4 p. c. 1943 90.80; id 5 p. c. 1944 97 20. Assicuraz. Generali 4445, Veneziana Navigaz. 173.50; Ferrovie Merid. 513, Costruz. Venete 265; Adriatica El. 179 50; Terni 281, Ilva 232, Grandi Alberghi 72.75, Montecatini 184; Conteria Veneziana 142; Rend. 5 p. c. 91 15.

CAMBI: Parigi 88 60 — Londra 93.18 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3 50 p. c. f. m. 73 70, Prestito Redim. 3 50 p. c. 71 30, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 35, id 1941 101.35, id 4 p. c. 1943, id 5 p. c. 1944 97 10, Premuda 414, Gerolimich vecchie 91, Martinolich 76; Tripcovich 193; Anonima Infortuni Milano 4450; Riunione Adriat. prima serie 2005, id seconda serie 2005, Assicur. Ital. emiss. '23 577,50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 134; Rend. 5 p. c. f. m. 91 25.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93 18 — Zurigo 434,25 — New York 19.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Mazzella, sostituto procuratore generale Corte d'appello in funzioni Procuratore Re Tribunale Tolmezzo è destinato con stesse funzioni presso Re tribunale Littoria. Gualtieri, sostituto Procuratore Re tribunale Padova, tramutato procura generale Corte appello Milano. Guelfi, pretore Bressanone, tramutato pretura Lavorno; Lo Cuoco, pretore Bitonto è tramutato pretura Trieste. Randolo, uditore Vicepretore Comacchio, è tramutato Verona funzioni vicepretore. Angeloni, sostituto procuratore generale Corte appello funzioni procuratore Re tribunale Pola è tramutato stesse funzioni procura Re tribunale Roma. Casulli, segretario capo R. Procura Tolmezzo, è trasferito R. Procura Gorizia.

Una bambina soffocata dal fumo d'un incendio

PIACENZA, 25

La massaia Antonia De Cretta si era recata nel cortile della sua abitazione per lavare della biancheria, lasciando accesa una stufa, attorno alla quale aveva steso dei panni ad asciugare. Nella stessa camera in un letto dormiva una sua bimba a nome Maria Pia, di mesi tre. I panni, per la eccessiva vicinanza alla stufa, si sono incendiati, comunicando il fuoco ad alcune suppellettili. Il fumo sviluppato dal principio d'incendio ha provocato l'asfissia della piccina. La misera madre, trovando la sua creatura morta, è quasi impazzita dal dolore.

AQUILEIA FIGLIA DI ROMA MADRE DI VENEZIA

Narra una suggestiva tradizione, riferita dall'imperatore Giuliano, che, mentre si tracciava il consacrato solco per la colonia di Roma da edificare presso le rive del Timavo, una superba aquila calata dalla chiostra nevosa delle Alpi, venne a roteare sopra i fondatori chini alla loro opera creatrice.

Sorse così Aquileia. *Nomen omen*, il nome è un presagio, dicevano gli antichi con felice bisticcio. E certo, sia che il nome di Aquileia abbia l'origine riferita da Giuliano, sia ch'esso derivi dalla voce gallica Akylis o da Aquilis, antico nome del Vipacco, nel suono e nel significato di quella parola era racchiuso un sicuro vaticinio di gloria, un mirabile augurio di grandezza.

Nel 186 av. Cr., i Galli transalpini avevano impiantato all'incirca, nello stesso luogo un loro centro. Tre anni appresso, le legioni di Roma distrussero questo villaggio ed il Senato intimò agli invasori di rivalicare le Alpi. Così fu fatto. E nel 181, a meglio vigilare i valichi alpini, Roma dedusse e fondò la sua forte colonia militare di Aquileia. Colonia di diritto latino, non dotata quindi di cittadinanza romana, ma a cui fu data importanza grandissima, come dimostra la concisa testimonianza di Livio: «Tremila fanti ricevettero cinquanta jugeri di terreno per ciascuno, i centurioni cento, centocinquanta i cavalieri. Condussero la Colonia i triumviri, Publio Cornelio Scipione Nasica, Caio Flaminio e Lucio Manlio Acidino».

Di questi triumviri, [illegible] erano uomini consolari e uno di rango pretorio. Appartenevano tutti alle più nobili famiglie di Roma. Scipione Nasica era cugino dell'Africano, vincitore di Cartagine. Flaminio, che era stato console nel 187, era figlio del costruttore della via Flaminia. Manlio Acidino, il cui nome vediamo comparire in una lapide conservata al Museo di Aquileia, essendo pretore, aveva vinto il Celtiberi.

Con tali uomini la colonia non poteva non prosperare. Ottenuto nel 169 dal Senato un maggior numero di coloni e innalzata la sua prima cerchia di mura, Aquileia divenne una formidabile sentinella avanzata della Romanità di fronte alle Alpi Giulie, il centro di irradiamento della civiltà latina verso le terre danubiane e la Germania inferiore.

La fondazione dell'Impero e lo ampliamento dei confini ebbero un felice contraccolpo anche nel benessere e nella quiete della città. Augusto e Tiberio, soggiogando la Pannonia, quando già gli *Aquileienses* godevano interamente i diritti di *Cives romani* e la città era salita al rango di capoluogo della X Regione Italica (Venetia et Histria), allontanarono da Aquileia la immediata minaccia dei barbari ruggenti oltre le frontiere e favorirono il suo sviluppo edilizio e mercantile. Ville magnifiche lungo il mare, sontuosi templi dedicati ai numi latini o agli iddii importati d'Oriente e alle oscure divinità locali, un anfiteatro, un circo, un palazzo imperiale, grandiose terme, acquartieramenti per i soldati diretti ai grandi presidi transalpini, abbellirono e arricchirono Aquileia, che divenne per volume di traffici e per numero di abitanti la seconda città d'Italia dopo Roma e, con Antiochia, Alessandria e Cartagine, una delle maggiori dell'Impero.

La fortunata posizione geografica spiega pienamente tale sviluppo commerciale e civile. Aquileia rappresentava infatti un fondamentale nodo stradale: la via Annia la collegava a Concordia e altre arterie dell'Italia Settentrionale; la Gemina la collegava con Emona e quindi con tutta la valle del Danubio, la Julia Augusta con Augustum (presso Lienz); altre arterie la mettevano in comunicazione col centro del Norico. Le vie di comunicazione fluviali e marittime collegavano Aquileia al resto dell'orbe romano. Sulle banchine lungo il canale del Natisone, negli empori, nelle taberne dei suoi mercati cittadini affluivano le più ricche e importanti mercanzie: olio e vini d'Italia, oro e ferro del Norico, bestiame, schiavi e pelli dell'Illirico, ambra del Baltico che scendeva dalla Germania lungo un itinerario preistorico (la così detta «via dell'ambra») per poi inondare i mercati transmarini. E che dire degli stupendi vetri soffiati, prodotti dall'industria aquileiese? Nel magico giuoco dei colori e delle luci si sente palpitare il fascino dell'Oriente, trapiantato sul litorale adriatico da artefici levantini; perchè negli angiporti di Aquileia romana, come in tutti i massimi empori dell'Impero, affluivano e formicolavano le razze più disparate, dall'Etiope nero al Britanno enigmatico, dallo Spagnuolo bianco-rosato al biondo Germano.

Grande Aquileia! Se in prima linea era stata alla gloria e alla ricchezza, prima fu anche al rischio. Dalle Alpi Giulie irruppero tutte le maggiori invasioni di popoli barbari che straziarono il suolo del Bel Paese.

Innanzi a tutti, i Marcomanni e i Quadi, contro i quali mossero in armi Marco Aurelio e Lucio Vero, l'imperatore filosofo e il cesare crapulone.

Nei pressi di Aquileia l'orda barbarica volse in fuga, alla notizia che i due signori di Roma avanzavano a marce forzate. E non molto lungi venne a morire, improvvisamente, Lucio Vero, lasciando tutto il potere al collega, che fu il più saggio degli imperatori. Poi, nel 238, si scatenò l'invasione dell'usurpatore tracio Massimino, poi quella degli Iutungi, sbaragliati da Aureliano. Diocleziano, Costantino, Costanzo, Giuliano, fu sede di concilii, accolse illustri Pari della Chiesa — dallo sbarco leggendario di S. Marco Evangelista, alla peregrinazione di Sant'Atanasio — resistè all'imperversare della malaria, si risollevò dalle sue rovine fumanti dopo il passaggio del goto Alarico, lottò e s'oppose con eroismo romano, finchè la tragica invasione di Attila le diede il colpo di grazia.

«Per la storia antica non vi ha in tutta l'Italia superiore città più interessante di Aquileia», scrisse il Mommsen. «Qui fu la culla della civiltà romana; la fondazione di Aquileia, posteriore di poco alla guerra annibalica, a ragione si può chiamare il primo passo verso la realizzazione del grande progetto, che dava alla razza latina, alle terre d'Italia, già comprese fra il mare e l'Appennino, poi estese fino al Po, la frontiera delle Alpi.

«Per lungo tempo Aquileia rimase quasi isola di civiltà latina nelle vaste e fertili contrade di là dal Po, dominando già di buon'ora col suo commercio l'Adriatico; e quando poi queste furono tutte acquistate e la razza latina ad Aquileia era destinata la sorte di divenire ciò che forse una volta furono le città greche ed etrusche alla imboccatura del Po, e che nei tempi posteriori furono Venezia e Trieste, dico il grande emporio dell'Adriatico. La sua caduta è contemporanea a quella dell'Impero Romano stesso».

Ma se l'aquila di Aquileia aveva ripiegato le ali, gli aquilotti continuavano il loro volo nel mondo. Coi profughi di Altino e degli altri centri veneti, gli Aquileiesi dispersi dai barbari trasportarono sulle isole della laguna la face inestinguibile della Romanità. Gli sterili isolotti di sabbia s'ammantarono d'una magnifica fioritura di marmi, il mare spinse a nuove imprese e a nuove conquiste, i canali invalicabili tennero lontane le orde barbariche degli Unni, dei Goti, dei Longobardi, dei Franchi. E Venezia, figlia di Aquileia, per undici secoli doveva rinnovare in Levante le glorie di Roma, facendo da baluardo contro la barbarie orientale, dando esempi di ardimento e di civile e illuminata signoria, che rimarranno d'insegnamento perenne per l'Italia nostra.

■

Intanto Aquileia cristiana, dopo la spaventosa bufera longobarda, rinasceva superbamente per virtù del patriarca Popone (morto nel 1042) che riedificava le mura, innalzava l'altissima torre, il palazzo per la dimora patriarcale, la grandiosa basilica romana, oltre a numerose altre chiese e monasteri. Anche il commercio rifioriva, sia pure debolmente, per mare e sui fiumi, alimentando i traffici fra le Adriatico e la Germania. Già da vari secoli i vescovi di Aquileia avevano assunto il titolo di patriarca. E questi patriarchi, dotati di potestà temporale e spirituale, accrebbero d'anno in anno la loro importanza, [illegible] perfino, come già avevano fatto al tempo dello scisma dei Tre Capitoli, porsi in contrasto con Roma. *Caput metropolis super omnes Italiae ecclesias*, era stata denominata Aquileia da Popone. Col patriarcato di Gregorio da Montelongo e dei successivi patriarchi italiani, capi di un fastoso potente principato, finì il contrasto tra Aquileia e Roma, e la città riprese, fra il tumulto delle armi, la sua storica funzione latina e romana di opposizione al barbarismo oltramontano. Funzione che ebbe termine solo nel 1418, con la decadenza di Lodovico di Teck dal patriarcato aquileiese. Le lunghe contese tra Venezia e Austria e la occupazione austriaca ridussero la superba Aquileia ad un meschino villaggio. Tutta intenta a favorire Gorizia e Gradisca, l'Austria arrivò nel 1751, a sopprimere il patriarcato e a ridurre Aquileia a semplice parrocchia rurale.

Ma, come ai tempi dei Cesari, ancora una volta la forza latina doveva muovere alla riscossa ancora una volta le legioni d'Italia dovevano rivalicare il sacro suolo di Aquileia per respingere l'invasore oltramontano.

La vittoria ha arriso ai nostri vessilli, come ai tempi di Tiberio o del divo Marco. E il confine è tornato, come aveva imposto Augusto all'Istria redenta e alle Giulie, invalicabile baluardo della Patria. Ed anche Aquileia romana doveva risorgere alla luce del secolo nostro.

*

Già da tempo era nota all'ammirazione del mondo la basilica popponiana, latinamente purissima, dovizione di opere d'arte, sfavillante di luce nel suo incomparabile musaico evocante immagini lontane di Ravenna e di Roma; com'era noto il Museo Archeologico con le sue statue, i suoi bassorilievi, le monete, le interessanti iscrizioni tombali.

Ma l'Italia, ritornata ad Aquileia il 24 maggio 1915, volle offrire subito il suo tributo d'amore alla città redenta e iniziò senza indugio, pur tra il fragore della guerra a tanto breve distanza combattuta, gli scavi archeologici che restituirono alla luce le vestigia di Aquileia Romana.

Già nel 1917 vennero alla luce gli stupendi musaici adornanti la vetusta basilica edificata dal vescovo Teodoro al principio del IV secolo, nello stesso luogo ove sorse più tardi la basilica del patriarca Popone. Ripresi poi gli scavi dopo l'Armistizio e proseguiti attivamente per un intero anno, condussero al rinvenimento di altri pregevoli musaici, di altri edifici destinati al culto e di varie costruzioni del vescovo Teodoro. Ulteriori esportazioni archeologiche fruttarono la scoperta di nuove opere d'arte; di colonne, di capitelli e di avanzi di abitazioni private dell'emporio romano.

Naturalmente il Governo Fascista incoraggiò i lavori così felicemente iniziati. E riaffiorarono allora gli avanzi delle grandi terme, ornamento e splendore della città, di cui neppure le ingiurie del tempo, neppure l'accanirsi delle orde barbariche e dei costruttori medioevali (che di Aquileia come di Roma antica fecero cava di marmo per nuove costruzioni) riuscirono a cancellare le tracce; riemersero dalla pesante coltre di terra elegantissimi musaici policromi, ornamenti motivi d'ornamentazione agricoli e marini, giusto onore concesso dagli antichi a quell'agricoltura e a quel mare cui Aquileia andò debitrice della sua prosperità. Nel 1926 l'esplorazione delle mura di Aquileia romana, ha consentito di ritrovare anche le ciclopiche banchine del porto-canale sull'antico Natisone, che in quel punto lambiva le mura. E con le mura, rivediamo varie opere di fortificazione, resti di vasti magazzini, una gran strada selciata che porta, in pendenza, all'approdo sul canale. Ricalcando questa strada vetusta, la mente del pellegrino rivive, in un volo di sogno, le sensazioni d'altri tempi, quando sulle rive del Natisone, lungo quelle banchine, si affastellavano le merci provenienti da tutti gli empori mondiali e si accalcava una pittoresca folla cosmopolita parlante le cento favelle dell'Impero di Roma. L'Associazione Nazionale «Aquileia», fondata nel 1929, e posta sotto gli auspici del Duca di Aosta, ha contribuito grazie all'alacre attività d'insigni uomini di cultura e d'azione, a quest'opera di redenzione dell'antica gloriosa Aquileia; onde si avverò il vaticinio di Riccardo Pitteri, che nel 1913 rivolgeva all'Irredenta la sua appassionata invocazione:

O Aquileia, non più di tua ruina
Rassegnata nell'ombra umil ti prostra.

Spezza la polve, franxi la catena
Che da sì lungo secolo ti è chiostra.

E con la disepolta ala guerrina
Aprili il varco, apri a la luce e mostra

I documenti che ti fean regina
E madre e dea di questa terra nostra.

Così rivive Aquileia. A fianco della zona archeologica, il centro moderno rappresenta sempre un importantissimo nodo di comunicazioni, e ancora le sue strade intersecantisi ad angolo retto ricordano il campo militare della colonia romana. L'agricoltura e l'industria peschereccia rifiorirono e assicurano le basi di un certo benessere alla operosa popolazione. Da Grado, da Venezia, da ogni città d'Italia e anche da oltr'Alpe affluiscono visitatori ammirati in riverente pellegrinaggio.

E questo un pio pellegrinaggio che ogni Italiano avrebbe il dovere di compiere. Dietro l'abside della basilica popponiana e presso le risorgenti rovine della più antica basilica che il vescovo Teodoro edificò per celebrare i fasti della pace costantiniana, è sorto in Aquileia il Cimitero degli Eroi, ove riposano le salme dei primi caduti della grande guerra. Accanto al tumulo che accoglie la spoglia mortale del maggiore Giovanni Randaccio e presso le tombe degli altri Caduti, dormono il loro sonno di gloria, in un [illegible] arcosolio, nel mezzo del quale arde perennemente una lampada votiva, dieci militi ignoti: l'undicesimo scelto nella basilica aquileiese da una Madre italiana, è quello che ascese all'apoteosi sullo Altare della Patria.

Questo Cimitero degli Eroi, è un luogo sacro al culto degli italiani. Nel 1916, celebrata la commemorazione dei caduti della III Armata, con il Duca d'Aosta parlò agli ufficiali entro il mesto recinto: «Sorreggete l'anima nostra perchè mai non vacilli finchè la vittoria non sia completamente raggiunta, finchè i destini della Patria non siano interamente compiuti. Di questo trionfo vostra sarà ancora la gloria, vostro ancora il gaudio maggiore».

Oggi la stessa terra ove furono calati i corpi dei triumviri fondatori della gloriosa colonia romana, virile scolta sulle frontiere orientali, ricopre ed ammanta di fiori, tra una verde muraglia di cipressi, i dieci purissimi Eroi, i cui spiriti aleggiano e veglieranno in eterno alle conquistate frontiere della nostra Italia.

Colonia aquileiese, figlia di Roma madre di Venezia, la sua funzione storica non è finita, la sua vita ricomincia. L'aquila di Aquileia ha disserrato gli occhi grifagni, ha riaperto le grandi ali e mira vittoriosa, trionfante, all'avvenire.

Giuseppe Volpi di Misurata

(*Dalla rivista* L'Urbe)

In Jugoslavia si progetta un canale Danubio-Adriatico

VIENNA, 25

Secondo notizie giunte dalla Jugoslavia — informa l'*Agenzia Centraleuropa* — è stato ultimamente ripreso in considerazione un vecchio progetto per il tracciamento di una serie di canali navigabili destinati ad unire il Danubio all'Adriatico. A tal uopo la Camera di Commercio e di Industria di Osijek ha esaminato il piano di lavoro esposto dall'ingegnere Kargotic e lo ha messo a capo di una Società per la costruzione della via d'acqua «Danubio-Vukovar-Samac-Sava-Adriatico». La distanza, in linea retta, fra Vukovar e Spalato è di circa 450 chilometri. La realizzazione di tale progetto è però ancora assai problematica, dato che il finanziamento dell'impresa richiederebbe una somma troppo ingente, specialmente a causa delle alte montagne che si ergono a barriera fra la pianura croata ed il mare. Sembra che la ditta francese Batignolles sia alquanto interessata alla esecuzione del progetto.

Personalità torinesi membri [illegible]

BUDAPEST, 25

La «Società dei 100 Gegled», ente patriottico che risale all'epoca di Luigi Kossuth, ha eletto membri d'onore il Prefetto e varie personalità della città di Torino che ospitò Kossuth durante la lotta per l'indipendenza ungherese.

Le giornate del Papa

Continua il miglioramento dello stato di salute

ROMA, 25

Mons. Borgoncini Duca, che ieri è stato ricevuto in udienza dal Papa, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato:

«Voi naturalmente volete sapere come sta il Papa. Io non sono autorizzato a dirlo, ma posso assicurarvi che sta veramente bene. Io sono stato ricevuto dopo quattro altre persone, eppure non mi è apparso affaticato. L'ultima volta ho veduto il Pontefice in letto e non potevo esattamente giudicare del suo stato. Oggi invece l'ho trovato seduto sulla poltrona nel bel salone ampio e sfavillante di luce che vi entra da ben tre finestre con libri e carte sullo scrittoio e su un'altra poltrona, ebbene, m'è apparso in condizioni veramente buone. I dolori sono scomparsi alla gamba, dorme bene, e mangia con appetito. E' quindi naturale che anche il suo aspetto fisico faccia ottima impressione. Non dico delle sue condizioni morali che sono state sempre ottime».

Il Pontefice è restato tutta la mattinata di ieri nel salone facendovi anche colazione.

Seduto sull'ampia poltrona a sdraio con la mozzetta bianca sulle spalle e una coperta di damasco sulle ginocchia, il Papa vi trascorre con perfetta serenità di spirito intere ore leggendo, meditando, pregando, conversando. A destra della sua poltrona ha un ampio tavolo movibile pieno di carte ed a sinistra un'altra poltrona ricolma di libri.

I segretari vanno e vengono portando dispacci, lettere, doni, giornali. Oppure è il medico che arriva e che si trattiene a visitarlo ed a conversare col Pontefice. Verso il tramonto è l'ora della preghiera. Il Papa si fa condurre alla cappellina e quindi, insieme ai segretari, recita il Rosario.

Poi passa nella sua stanza e più per obbedire al medico che per effettiva necessità si mette a letto. Ma il sonno naturalmente giunge molto tardi.

Oggi pure è stata una giornata piena di udienze: il Papa ha ricevuto, dopo il Cardinale Pacelli, mons. Chidanè Mariam Cassà vescovo titolare di Tiberi, ordinario per i cattolici di rito alessandrino in Eritrea, mons. Cortesi, nuovo Nunzio in Polonia e mons. Celso Costantini, segretario della Congregazione di «Propaganda fide».

NELL'IMPERO

Il viaggio del Viceré attraverso le foreste della regione dei Laghi

ADOLA, 25

Il Viceré, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Tassinari, dall'ispettore del lavoro, da vari tecnici agricoli coloniali e da diversi giornalisti, ha proseguito il suo viaggio per via terrestre per la Somalia, seguendo la strada dei Laghi, battuta negli scorsi mesi di novembre e dicembre dalle truppe che conquistarono la regione dei Laghi.

Da Agheresalam ad Adola, attraverso una grande foresta, il viaggio si è svolto fra manifestazioni di omaggio degli abitanti ormai tranquilli ed intenti ai loro pascoli ed al lavoro dei campi. La carovana vicereale ha incontrato numerose carovane logistiche che provenienti dalla Somalia quotidianamente percorrono senza incidenti il territorio dei Laghi.

In mezzo alla grandiosità della foresta tropicale, reparti del Genio, affiancati da altri elementi metropolitani, allargano e riattivano le strade, costruiscono ponti, eliminano curve, eseguono lavori molteplici ispirati al concetto di facilitare ed accelerare il traffico. La sicurezza è ovunque ottima.

Tanto gli abitanti della foresta che gli abitanti dei villaggi accorrono sul ciglio delle strade per salutare romanamente il rappresentante dell'Italia. La carovana ha attraversato il territorio dei Giam Giam, verso il territorio dei Borana, che sarà attraversato domani.

I tecnici agricoli hanno fatto interessanti rilievi sulle possibilità della foresta e delle regioni coltivate. Il Viceré ha fermato varie colonne autocarrate soffermandosi a parlare affettuosamente con ufficiali e soldati. Ovunque il morale delle truppe è fervidamente patriottico ed elevato.

Pavia a Badoglio

La cerimonia del conferimento della laurea "honoris causa,,

PAVIA, 23

Pavia ha accolto con grandiose manifestazioni il Duca di Addis Abeba, Maresciallo Badoglio, venuto per la cerimonia del conferimento della laurea «honoris causa» decretatagli da questa Università. Il Maresciallo Badoglio è stato ricevuto alla stazione da numerose autorità, che salite in autovetture, hanno formato un corteo che ha accompagnato il Maresciallo fino a Piazza d'Italia. Quivi lo spettacolo che offre la massa del popolo e delle rappresentanze adunate è veramente imponente. Foltissimo è il gruppo delle bandiere e dei gagliardetti, e tra le rappresentanze militari, si notano generali dell'Esercito e della Milizia.

Al suo ingresso nel cortile centrale dell'Ateneo, il Maresciallo è ricevuto dal Magnifico Rettore, circondato dal corpo accademico. Schierato nel cortile, in servizio d'onore, è un manipolo universitario che annovera nelle sue file i reduci dall'A. O. Dopo aver sostato reverentemente dinanzi al monumento dedicato ai Caduti universitari, il Maresciallo, incessantemente acclamato dai goliardi, è passato nell'aula magna, già completamente gremita di pubblico. Cessati gli applausi che hanno accolto il Duca di Addis Abeba, il Rettore ha porto a lui il saluto dello Studio undici volte centenario ed ha espresso il profondo compiacimento dell'Ateneo per l'onore che ha di poter da oggi annoverare tra i dottori da esso laureati l'insigne Condottiero.

Avvenuta quindi la proclamazione a dottore «honoris causa» in scienze politiche, il Maresciallo, salutato da nuove vibranti manifestazioni, ha preso la parola per esprimere il suo ringraziamento ed incitare i giovani ad essere degni dell'Impero. Successivamente il Duca di Addis Abeba ha inaugurato una lapide a ricordo della fondazione dell'Impero. Quindi, dopo aver visitato uno stabilimento cittadino, acclamato dagli operai ai quali ha rivolto brevi parole inneggianti all'Impero, egli si è diretto al l'Istituto coloniale fascista di cui ha inaugurato i locali S. E. Badoglio, a cui è stata consegnata la tessera d'onore dell'Istituto, si è intrattenuto brevemente fra la folla di persone convenute all'Istituto stesso ed ha rievocato episodi gloriosi della conquista dell'Impero. Di qui il Maresciallo si è recato alla Casa del Fascio, attraversando la Piazza Vittorio Emanuele brulicante di organizzazioni fasciste e di reduci provenienti da ogni parte della provincia ed echeggiante dei canti della guerra e della Rivoluzione.

Insistentemente acclamato, il Maresciallo, dopo essere entrato nella Casa del Fascio, si è affacciato alla loggia centrale, salutato da nuove dimostrazioni fervidissime. Ridisceso sulla piazza, ha raggiunto il sacrario dei Caduti fascisti ove ha deposto una grande corona di alloro. Infine egli si è diretto al Collegio universitario Ghislieri di cui è stato ospite graditissimo e festeggiatissimo.

La consegna della bandiera alla R. Nave "Berta,, a Massaua

MASSAUA, 24

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Ancona, del Governatore, del Federale, di ammiragli e generali si è svolta la consegna della bandiera di combattimento alla R. N. *Giovanni Berta* addetta al servizio costiero. La bandiera è stata offerta dal gruppo rionale fascista «Giovanni Berta» di Firenze. L'imponente massa delle forze fasciste assisteva dalla piazza Principe di Piemonte alla cerimonia svoltasi a bordo della nave.

Tafari e l'assicurazione per la perdita del trono

VIENNA, 25

Tafari pare deciso a dare lavoro ai tribunali europei. Dopo avere affidato in giudizio un belga, con il quale era stato in rapporti per una vendita di platino, Tafari avrebbe intenzione di chiedere alla compagnia di assicurazioni «L'Anatolia» il pagamento della cospicua somma per la quale aveva stipulato un contratto sulla vita e per una clausola speciale sull'eventualità della perdita del trono.

Che il contratto di assicurazione esista, non è dubbio, perchè fu concluso ad Addis Abeba sulla fine di aprile o nei primi di maggio del 1934 dall'agente della compagnia signor Ziphirakis, con lo appoggio del dott. Zervos.

Non si conoscono con esattezza i termini della clausola, ma — secondo notizie da Atene — la compagnia si opporrebbe a qualsiasi richiesta di Tafari per la vita, poichè risulta che l'ex negus se l'è salvata giudiziosamente, fuggendo in tempo; per la perdita del trono poichè Tafari continuando a proclamarsi imperatore e leone vincitore della tribù di Giuda, ammette esplicitamente di aver conservato la posizione primitiva.

Si vedrà ora come si risolverà la vertenza. E del resto anche per la Società delle Nazioni Tafari continua ad essere «imperatore».

Conferenza di Rino Alessi a Debrecen

BUDAPEST, 25

A Debrecen, nella sede dell'Associazione «Amici dell'Italia», Rino Alessi ha tenuto una conferenza nella quale ha parlato del Duce, ascoltato con vivo interesse da un pubblico numerosissimo. La conferenza, cui erano presenti le autorità di Debrecen, ha suscitato vibranti manifestazioni di omaggio all'Italia e al Duce. Il presidente dell'Associazione infine esaltava le storiche relazioni di amicizia italo-ungheresi.

Il ripristino della Casa Folco

nel nuovo centro di Padova

PADOVA, 25

Nella zona in cui il piano di risanamento della città di Padova sta per avere una risoluzione concreta ed immediata per l'erezione di nuovi e grandiosi fabbricati di stile moderno, è stata risparmiata all'opera demolitrice del piccone una tipica casa del '300, che racchiude nella sua struttura ornamentale elementi di barocco e di romanico, onde si può facilmente dedurre come la costruzione di questo sobrio e grazioso edificio iniziatasi in un periodo si sia successivamente trasformata. E' questa «Casa Folco» che sorge fra S. Lucia e S. Rocco. La casa che doveva seguire la sorte di altri fabbricati che sorgevano in questa località, venne risparmiata grazie all'intervento della Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna e per cura dell'arch. Forlati, che interpose i suoi uffici presso il Comune, il quale rinunciò alla proprietà dell'immobile a favore del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La deliberazione podestarile fu facilitata per certi aspetti dalle stesse gravi condizioni statiche dell'edificio, per sanare le quali occorreva certo un restauro costoso, lento e condotto con abilità. Fu così che il Dicastero dell'Istruzione ne divenne il possessore e stanziò immediatamente una somma per i restauri del caso, assegnando Casa Folco a futura sede della Sovrintendenza all'antichità veneta e lombarda. I lavori di sistemazione statica e di ripristino vennero affidati alla Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna e condotti come dicemmo dall'arch. Forlati, coadiuvato dal dott. Nardo.

Casa Folco, quando capitò nelle mani dei restauratori era adibita ad uso di abitazioni per gli sfrattati, per contenere i quali era stata suddivisa da tramezzi e da pareti.

Sgomberati i locali, si provvide anzitutto ad un esame minuto ed accuratissimo di tutta la struttura portante dell'edificio, la quale si presentò in condizioni pietose, tale era lo stato di sfacimento fra mattone e mattone, la poca sicurezza delle fondazioni e la cattiva conservazione di tutti gli elementi decorativi; d'altro lato il fabbricato assestatosi nel corso dei secoli più per forza di gravità che per l'intervento dei mastri, presentava certi strapiombi caratteristici e bellissimi, che sarebbe stato un vero peccato non doverne tener conto nell'opera di restauro.

Quest'ultimo per la sua particolare natura dovette essere eseguito a tratti, onde sorreggere mano a mano si procedeva nel lavoro, la parte decorativa, così come si era assestata nel corso dei secoli, e quindi ricostruire, pietra a pietra il muro, inserendo nella costruzione nuova, quanto più materiale preesistente fosse possibile, perchè non si dovesse notare una certa discordanza nella colorazione stessa delle parti in cotto.

Alcune murature furono addirittura ricostruite di sana pianta, dopo averne solidificato le fondazioni, isolando in precedenza, nel modo più opportuno gli elementi di decorazione (fra cui artistici fregi affrescati in una maniera secentesca al sommo delle pareti. Mediante una opportuna ed ingegnosa armatura questi elementi furono sorretti e si potè attuare così la demolizione e la ricostruzione delle pareti sulle quali poggiavano.

Particolare attenzione venne dedicata infine al cortile ed alla loggia, che vi corre attorno per tre lati all'altezza del primo piano dove fu rimessa completamente in luce una graziosa pentafora, si ridiede al loggiato ed al porticato che lo sorregge tutto il suo aspetto originario e la sua armoniosità. Oltre a ciò si provvide infine al rafforzamento delle travature, al rifacimento dei terrazzi ed alla riparazione dei tetti attuando ogni cosa con il massimo rispetto al suo primitivo carattere.

Casa Folco non appena sarà ultimata in quest'opera di restauro delicatissimo e minuzioso, ospiterà la Sovrintendenza all'antichità veneta e lombarda, la quale allestirà nei saloni terreni e del primo piano delle mostre, ordinerà la biblioteca e gli altri uffici dell'Istituto, assicurando così alla ripristinata costruzione il suo antico decoro.

La scuola d'applicazione forense a Padova

PADOVA, 25

Sabato scorso, con un discorso del Primo Presidente d'Amelio su la Vocazione del nostro tempo per la codificazione, è stata inaugurata a Padova, nell'Aula magna dell'Università, la Scuola di applicazione forense, istituita per consentire ai giovani laureati che si avviano agli uffici e professioni legali di supplire, con la frequentazione della scuola, uno dei due anni di pratica prescritti dalla legge professionale. La scuola promossa dal Preside della Facoltà di legge prof. Cecchini sarà diretta dal prof. Vincenzo Manzini, e i corsi delle varie materie saranno tenuti dai professori della Università ed inoltre da alcuni magistrati e avvocati designati dalla Facoltà di Giurisprudenza. Fra questi ultimi sono stati designati il Presidente F. Zanni e il Sost. Proc. Gen. M. Dalla Vura della nostra Corte d'Appello e lo avvocato Alberto Musatti.

A proposito del Premio Brambilla

Abbiamo già dato notizia dell'assegnazione del premio Brambilla di primo grado, da parte dell'Istituto Lombardo di Scienze Lettere e Arti alla Cristalleria di Murano. Eguel premio è stato assegnato agli Stabilimenti di Dalmine, alla Società Elettrica ed elettrochimica del Caffaro e alla Società industrie chimiche Dr. Bastini.

Spigolature

Una delle più interessanti realizzazioni del nazionalsocialismo così nel campo dell'educazione giovanile come in quello sociale è rappresentata dalla istituzione del «servizio del lavoro», al quale sono obbligatoriamente chiamati, senza differenza di sesso, tutti i giovani tedeschi fisicamente capaci al compimento del 18 anno di età. Ma accanto a questa istituzione ormai ben nota anche in Italia, altre, se ne affiancano, aventi particolari, ma non meno importanti compiti e finalità: l'«anno di agricoltura», lo «aiuto agricolo» e — di gran lunga il più importante — il «servizio agricolo». L'anno di agricoltura», che si svolge sui campi, e durante il quale i giovani e le giovani che vi sono obbligati all'età di 14 anni devono aiutare per alcune ore al giorno i contadini nel loro lavoro, costituisce il complemento dell'insegnamento primario e mira principalmente a irrobustire i giovani attraverso il sano esercizio fisico e a dare ad essi una diretta conoscenza dell'importanza dell'agricoltura nella vita della nazione. Fine di assistenza ha invece lo «aiuto agricolo», che promosso dagli uffici di collocamento provvede ad avviare alle attività rurali i giovani disoccupati. Scopo del «servizio agricolo», che è volontario e la cui organizzazione è affidata alla «Gioventù Hitleriana», è quello di stabilire un contatto più stretto fra la gioventù vivente nei grandi centri industriali ed urbani e quella rurale, nonchè di far sì che un certo numero di giovani sia invogliato a fissarsi nelle campagne. Sono ammessi al servizio i giovani di età compresa fra i 15 ed i 25 anni di riconosciuta attitudine fisica. Il lavoro si svolge presso le aziende agricole, ed è regolato da un contratto che fissa i salari sulla base delle tariffe in vigore nella regione. I giovani, riuniti in gruppi a capo dei quali sono posti dei graduati della «Gioventù Hitleriana», alloggiano in comune così come in comune prendono i pasti e provvedono alle varie necessità della vita al campo. In generale il servizio ha la durata di un anno, oltre il quale i giovani ritornano alle loro ordinarie occupazioni. Invece quelli che vorranno definitivamente dedicarsi all'agricoltura potranno diventare, al termine di quattro anni di apprendistato operai agricoli qualificati. I giovani infine che si saranno distinti in modo speciale saranno poi preferiti nell'impianto di colonie agricole. Le ragazze vengono generalmente addette alle famiglie dei contadini, che debbono aiutare nei lavori tradizionalmente riservati alle donne.

■

E' stato recentemente inaugurato in San Francisco di California il primo dei due grandi ponti che congiungeranno San Francisco con il continente attraverso la magnifica baia della Porta d'Oro. Il ponte San Francisco-Oakland è reputato per la lunghezza e per la ampiezza delle arcate, il maggiore del mondo. Infatti nei dodici chilometri del suo sviluppo può contenere nove volte il famoso ponte di Brooklyn. E' costruito ad arcate poggianti su enormi pilastri profondi 80 metri ed elevantisi 160 sul livello della baia, ed è sospeso a due colossali cavi metallici del diametro di 67 centimetri contenente ciascuno 17 464 fili d'acciaio. E' diviso in due parti che fan capo nel centro sull'isolotto di Yerba Buena, nel cui masso è stata scavata una breve galleria di collegamento. Le autorità competenti hanno calcolato che durante il primo anno transiteranno circa 6 milioni di treni e di veicoli a motore con la capacità di 80 milioni di persone. Il costo della grande opera ha superato i 77 milioni di dollari pari a 1500 milioni di lire. Il secondo ponte sarà inaugurato verso la fine del presente anno e per le sue ben maggiori proporzioni è considerato una vera meraviglia dell'ingegneria. Costruito col sistema a sospensione congiungerà San Francisco con la California Settentrionale nel punto esatto d'entrata della baia denominato «Porta d'Oro».

*

La parola turca «sangiacco», dalla quale deriva quella italiana di sangiaccato, nel suo significato letterale vuol dire coda di cavallo, ma è usata anche per indicare una circoscrizione amministrativa come è quella di Alessandretta per la cui sistemazione politica Turchia e Francia hanno in corso la nota controversia. Tra i due significati corre una stretta relazione ed ecco perchè. La coda di cavallo era un'insegna presso gli Ottomani e veniva portata come tale dinanzi ad alti dignitari del defunto impero, come i pascià e i grandi capi dell'esercito. Poichè a costoro si affidava anche il governo delle provincie imperiali, la parola «sangiacco» servì a qualificare la carica amministrativa e si usò più tardi per indicare gli amministratori delle suddivisioni provinciali e le suddivisioni stesse.

■

Durante i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Tirso sono venuti alla luce i resti delle sottostrutture in legno su cui era fondato un ponte romano andato distrutto circa mezzo secolo fa, durante le opere di ripristino della strada. L'estrazione e i rilievi delle strutture lignee delle fondamenta del ponte romano forniscono dati assai interessanti per i caratteri dei rinvenimenti, alle scoperte delle navi di Nemi. Le fondamenta del ponte romano erano gettate con un sistema del tutto analogo a quelle moderne, mediante una fitta e più o meno regolare palizzata fatta da grossi pali appuntiti, di quasi cinque metri di lunghezza, legati insieme da tavole. Le travi sono per la maggior parte in ginepro e per la parte minore in quercia. Il legname era unito saldamente mediante grossi chiodi di ferro lavorati a mano, infissi in fori praticati nelle travi a fuoco per rendere i chiodi perfettamente aderenti al legno, impedire la penetrazione delle acque e la minaccia della conseguente marcitura del legno.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Mercoledì 27 corr., in connessione con la lezione di Organizzazione sindacale e corporativa che sarà tenuta dall'avv. Dino Vighy parleranno ai giovani il comm. Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Venezia e S. E. il comm. Filippo Zanni, Presidente della nostra Magistratura del Lavoro, trattando il primo delle vertenze sindacali e il secondo della giustizia del lavoro.

Si raccomanda vivamente agli allievi di essere presenti, data l'importanza delle lezioni.

La lezione ch'era in programma per martedì 26 corr., avrà luogo mercoledì alle ore 21. Si rende noto agli allievi che vogliono servirsi della Biblioteca, che la Scuola resterà aperta tutti i giorni dalle ore 21 alle 23.

Federazione Fasci Femminili

La contessa Amalia Nani Mocenigo Villabruna ha offerto L. 200 per lo armadio del Nastro Bianco.

La Signora Jone Toso ha offerto L. 200 per la Befana Fascista.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste

Il campeggio per le Giovani Fasciste avrà luogo quest'anno dal 5 al 14 febbraio p. v. a Dobbiaco.

La quota di partecipazione è di L. 180.

L'albergo in cui le Giovani Fasciste prenderanno alloggio è riscaldato a termosifone.

Le G. F. che intendono partecipare al campeggio devono presentare domanda, accompagnata dalla quota stabilita, a Ca' Littoria presso la Federaz. dei Fasci Femminili, nelle ore d'ufficio (10-12; 16-19).

Opera Nazionale Balilla

Rapporto della Fiduciaria: La Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane ha tenuto rapporto domenica 24 corr. alle ore 10, alle Fiduciarie dei Comitati Frazionali.

Erano presenti le Fiduciarie dei seguenti Comitati: Cavallino, Treporti, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Murano, Burano, Malamocco e la Ispettrice di Zona per l'estuario sig.ra Salemi Chemi.

La Fiduciaria Provinciale dopo la presentazione della nuova Ispettrice di Zona alle fiduciarie frazionali, illustra i bisogni dei vari Comitati in rapporto alle esigenze locali e al fine di sviluppare maggiormente l'organizzazione.

Il ricevimento a Ca' Foscari agli ex-allievi

Il rito celebrativo per la solenne inaugurazione dell'anno accademico ha avuto una lieta ed inconsueta conclusione nel pomeriggio con il ricevimento offerto dal Rettorato della Scuola e dell'Associazione antichi studenti, agli ex allievi dell'Istituto nelle rinnovate sale del primo piano. Oltre un centinaio di antichi allievi era accorso all'appello anche da lontane città, chi già illustre, e chi appena laureato, ma tutti uniti in fraterna gioia nel ritrovarsi tra le vecchie mura dell'Istituto da cui spiccarono il volo per i più diversi destini. Tra le maggiori personalità, notati il sen. Bitta, e gli on. Garelli e Menegoz. Una gradita sorpresa ebbero poi i convenuti per la presenza inaspettata di S. E. il Conte Volpi di Misurata che giunse accompagnato dall'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, per visitare il restaurato palazzo, accompagnato nel giro della gloriosa dimora dall'architetto prof. Carlo Scarpa.

Dopo essersi sparsi per ogni angolo della scuola per osservare i cambiamenti avvenuti, gli ex allievi si sedevano nel salone delle conferenze, ove il rettore on. Lanzillo lesse dapprima un telegramma d'adesione di S. E. Guarneri, e quindi dopo aver porto il saluto della scuola ai vecchi allievi di essa, presentò ai convenuti l'on. Alberto Garelli, segretario del Sindacato Nazionale dei dottori commercialisti.

Questi ha porto il saluto del Sindacato, e quindi ha parlato brevemente intrattenendo gli astanti sulle funzioni e sull'importanza del Sindacato stesso, concludendo col saluto al Duce.

E' seguito un rinfresco signorilmente servito in due salette laterali, e verso le 19 la simpatica riunione si scioglieva.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 23-24 Gennaio 1937 XV.

Decessi: Mantoan Ida di anni 31 con. cas.; Nuvagi Annamaria mesi 2; Pittau Camozzo Elisabetta, 78, ved. cas.; Trevisan Torchetto Maria 65 ved. r. pens.; Bastito Valeria mesi 1; Lombardo Pagan Rosa, 77, ved. pens.; Bus nato Pierina, 70 nubile suora; Bettoni Lorenzo, 84 coniug. r. pens.; Bacco Benito mesi 5; De Gobbi Benvenuto, 69 coniug. operaio; Selvatico Silvestro, 92 ved. ingegnere; Rosada Giustina 74 nubile suora; Faggiani Zambon Romilda, 64, vedova casal.; Bordini Barolini Romilda 64 ved. casal.; Pellicani Vittorio, 67 con.; Boscolo Luigi, mesi 7; Casadoro Luciano mesi 8.

LA BENEFICENZA

I sigg. Maria e avv. comm. Mario Cernitti offrono lire 100 all'Istituto Vittorio Emanuele III per la Infanzia Abbandonata per l'intestazione di un letto al nome della compianta sua direttrice Suor Giustina Rosada.

In memoria della Sig. Elisa Pittau Camozzo, Ettore Cipollato offre pro Opere Collegium Tarsicii L. quindici.

Questioni letterarie all'Ateneo

Anche la riunione culturale di domenica, all'Ateneo, richiamò, oltre ai soci, un pubblico assai numeroso. Dopo la chiara esposizione del movimento recente sugli studi storiografici prospettata dal prof. Lugo maggiore nell'ultima riunione, ha fatto seguito ieri il prof. Riccardo Dusi con un serrato e limpido esame delle tendenze, nell'ultimo e nel nostro tempo, della critica letteraria e dei criteri a cui si inspira.

Il pubblico, a merito dell'Ateneo, è tenuto in tal modo al corrente dei più interessanti problemi della cultura odierna.

Letteratura e poesia: illustrando il suo tema «Storia della Letteratura e Storia della Poesia» il prof. Dusi nell'interpretare i segni apparentemente discordi indica nel molteplice lavoro odierno, nel vasto campo degli studi letterari pur in tanto contrasto di teorie, di critiche, di storiografie, le linee convergenti verso uno stesso fine: il prossimo avvento della storia della poesia distinta dalla storia della letteratura.

Dimostra come la critica in atto vada già le nuove esigenze superando le teorie che troppo si combattono fra loro e si negano.

Considera le grandi teorie storiografiche non soltanto nella ostentata reazione alle dottrine che la precedettero, ma come fasi nell'insieme del loro sviluppo, in un'unica progressiva conquista sulla difficile strada che conduce allo studio diretto dell'arte e della sua storia.

Conclude con l'affermare che gli studi biografici, sociologici, psicologici sugli scrittori continueranno, ma non opprimeranno più col loro enorme peso le creature della poesia che staranno in un mondo più alto: ovvero la loro storia.

La dotta comunicazione del prof. Dusi fu seguita col più vivo interesse e, alla fine, applaudita.

Per recare alcuni chiarimenti in merito alla trattazione parlarono il prof. Pompeati e il prof. Valeri ai quali il prof. Dusi rispose.

Orazio e l'Impero è il tema trattato con sobrietà e competenza dal prof. Alessandro Orio, il quale iniziò il suo dire affermando che mentre si celebrano i fasti del nuovo Impero, non è del tutto inutile ricordare Orazio, il cantore dell'antico, che egli stesso chiamò giustamente «vate di Roma». Dopo il giovanile trascorso repubblicano comprese che la salute e la grandezza dello Stato dipendeva ormai interamente dal regime che Giulio Cesare aveva preparato e che Augusto con metodo sapiente e con mano ferma andava attuando. Amico di Mecenate e in seguito del principe, ne cantò le imprese guerresche, ammirò in lui l'autore della pace Romana, che aveva posto fine alle guerre civili: egli non esprime soltanto una riconoscenza ufficiale, in lui, il cittadino si unisce al poeta, ed è con una sincerità quasi religiosa, che si associa alle feste che devono propiziare gli Dei e secolari anniversari.

Le odi dedicate ad Augusto, quelle nelle quali si accenna alle sue molteplici gloriose imprese, le splendide odi Romane del III Libro ed il «Carme Secolare» sono espressione dell'animo nobile e sincero del Venosino, che non è adulatore, come a troppi piacque chiamarlo ma amico sincero dell'imperatore e del suo ministro e che seppe vivere alla corte senza essere cortigiano. Orazio ha certo larga fama e immortale per tutta l'opera sua, per la saggezza che diffonde, per la sana indulgenza, per l'amore alla campagna, alla solitudine, allo studio; per essere consigliere di tale mediocrità di fortuna che è la condizione migliore; per questa dote così semplice e così alta, per questo miscuglio di ragione e di spirito, di filosofia elevato insieme e tollerante.

Disse giustamente di sè che egli non perirà tutto e che «ha eretto un monumento più perenne del bronzo». Tutto ciò è vero; la voce dei sommi poeti non diviene mai fioca. Egli oggi ritorna insieme con l'imperatore che, nel clima della sua forte individualità e della sua personalità dominatrice ebbe la fortuna singolare di annoverare in Livio lo storico epicamente solenne; in Virgilio, in Orazio, in Ovidio i poeti che ne immortalarono in vario modo le gesta e le idealità riformatrici e risanatrici.

Anche il prof. Orio, attentamente seguito, ebbe molti applausi. Ai due relatori Diego Valeri, che presiedeva la importante riunione, porse il vivo compiacimento e il ringraziamento dell'Ateneo.

Domenica prossima riunione della Classe di Diritto.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate attitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali e che vanno praticamente con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli gli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

Il Preside Del Pozzo lascia il "Marco Foscarini„

Il prof. cav. uff. Arturo Del Pozzo, preside del R. Liceo Ginnasio «Marco Foscarini», è stato trasferito a dirigere il Liceo Michelangelo di Firenze.

I professori del «Foscarini» vollero ieri, nell'intimità della scuola, salutare il capo che diresse con vigile amore l'Istituto per oltre due anni.

Nell'aula del consiglio, presenti anche la gentile signora e le figlie del preside, parlò il vice preside prof. cav. Giulio Paramin. Egli ricordando le doti di educatore e di guida sapiente e le affettuose cure prodigate all'Istituto dal prof. Del Pozzo, gli ha espresso il rammarico provato dagli insegnanti per la sua partenza e gli ha rivolto il più cordiale augurio per la sua attività nella nuova scuola, così importante, che è chiamato a dirigere, associando nei voti augurali anche la famiglia così cara al suo cuore.

Rispose quindi il Preside dichiarando la sua commozione per le tante manifestazioni d'affetto ricevute in questi giorni dai colleghi, dagli alunni e dalle famiglie, assicurando che nella nuova sede e nella nuova scuola avrebbe recati vivo il ricordo e il rimpianto del «Foscarini» e di Venezia.

Anche gli alunni hanno voluto testimoniare al Preside partente la loro affettuosa gratitudine offrendogli come ricordo l'opera del Molmenti, «Venezia nella vita privata».

La signora Cobolli Gigli visita le vetrerie di Murano

Ieri alle ore 15 S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano ha accompagnato la gentile consorte di S. E. Cobolli-Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici in una visita minuziosa alle principali industrie vetrarie di Murano.

L'illustre ospite si è intrattenuta dapprima nella fabbrica del vetro artistico Ferro-Toso-Barovier, dove erano ad attenderla i due direttori dello stabilimento, cav. Barovier e rag. Decio Toso, coi quali ha visitato i principali reparti della vetreria dimostrando il suo vivo interessamento per la fabbricazione di alcuni oggetti di squisita fattura che vennero soffiati in sua presenza.

Dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti che le avevano illustrato l'industria del vetro di Murano, la signora Cobolli-Gigli si è recata al Museo vetrario dove è stata ricevuta dal cav. Ellero direttore degli Uffici comunali dell'isola, che le è stato guida cortese nella visita alle interessanti collezioni ivi raccolte. Alle ore 18 gli illustri visitatori hanno lasciato l'isola di Murano.

Marco Polo - Quirinale

Stamane alle ore 7 giungerà da Alessandria d'Egitto il «Marco Polo» e il «Quirinale» da Trieste per ripartire per Istambul alle ore 16.

Teatri e Cinematografi

"I mulini di Pit-Lil„ al Teatro Malibran

Da lungo tempo non accadeva di assistere ad uno spettacolo di operetta presentato con tanto garbo, con tanta finezza, con tanto buon gusto come «I mulini di Pit-Lil» la nuovissima fatica di Carlo Lombardo e G. C. Colombini data ieri sera al Malibran.

E finalmente ci è stato dato di sentire dopo anni di musiche più o meno sincopate e contorsioniste, una sequenza di brani in cui la melodia è profusa con gioia, dando vita a motivi e canzoni graziose, piacevoli e orecchiabili. Un complesso di primo ordine è stato appositamente formato prendendo gli elementi principali da ogni campo dell'arte teatrale, dalla lirica, dalla prosa, dallo stesso repertorio dell'operetta, dalla rivista. Sono così tornati davanti al pubblico veneziano artisti già noti e cari per passati successi, come Oreste e Gondrano Trucchi, Liana Del Balzo, il tenore Antonio Lagonpino (Spagnolo) che l'anno scorso cantò alla Scala, l'ottima soprano Adelina Gabburri, senza parlare della graziosissima soubrette Lotte Menas, e della simpaticissima Dedè Mercedes.

L'operetta è piena di brio, e scorre per i due atti rapida, leggera, spumeggiante attraverso un garbato accavallarsi di vicende, tra una fantasia di costumi, belli, eleganti ed originali scenari, e getto incessante di uno sciame di graziosissime ragazze. Una particolarità originalissima dei mulini di un piccolo paesetto sperduto dà origine alla trama: secondo una leggenda radicata tra quegli abitanti, infatti, quando due anime gemelle si incontrano, i mulini cantano, non basta, quando i mulini girano ognuno che vi si pone sotto è costretto a dire la verità. La fantasia dei due autori s'è sbizzarrita attorno a questo tema leggero e grazioso, creando un insieme di situazioni argute e piacevoli che si snodano in un'atmosfera di comicità spontanea sempre tenuta, e questo non è piccolo merito, su un tono di grande finezza e signorilità. Lotte Menas è stata una soubrette fascinosissima, graziosa, vivace, che ha avuto un suo successo personalissimo, accanto a lei è stata ammirata ed applaudita Dedè Mercedes che ha dato una interpretazione gustosissima del suo personaggio. Il tenore Antonio Lagonpino sfoggiò i suoi ottimi mezzi di cantante riscuotendo i più cordiali consensi del pubblico e questo dicasi di Adelina Gabburri, che appoggiò a una voce calda e pastosa il suo canto soavemente espressivo. Oreste Trucchi ha ritrovato nel pubblico le simpatie che già la sua arte gli era valsa, ed ha avuto un ottimo collaboratore nel fratello Gondrano. Liana Del Balzo è stata una graziosissima Kate e così pure a posto Lia Bertini, Ugo Pozzo e gli altri interpreti tutti. Graziosissimo ed elegantissimo il balletto Carise, e con esso tutto il corpo di ballo. Dei costumi, di Caramba abbiamo già detto: fra le coreografie, tra le più gustate furono «La foresta azzurra», «La danza attraverso il mondo», «I grattacieli a New York». Tra le canzoni «Nell'azzurrità», «Cucù» che il pubblico volle bissato, «Prova», «Gli zoccoletti».

L'orchestra filò egregiamente sotto la guida del M.o Costantino Lombardo il quale fu pure cordialissimamente festeggiato.

Lo spettacolo si ripete questa sera.

Le riviste al Goldoni

Dalla sera di giovedì prossimo sarà al Goldoni per un brevissimo corso di rappresentazioni la nuova Compagnia di riviste della quale fanno parte Paola Orlowa, Giannina Crani, Mario Castellani, Umberto Franchi e Giulio Benassati.

La numerosa formazione, che si completa con un balletto composto di 16 danzatrici italo-ungheresi, si presenterà con la nuovissima Rivista in due atti e 24 quadri di E. Labronico su quadri coreografici di Umberto Franzi avente per titolo «Ragazze in crociera».

Ci riserviamo di pubblicare l'elenco dei premi finali per le successive rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Spettacoli S.A.I.T. «CARICO BIANCO», Novità.

Malibran ore 21.15. Seconda rappresentazione straordinaria della grande Compagnia italiana: I MULINI DI PIT-LIL, 2 tempi e 14 quadri di C. Lombardo e G. Colombini. (Successo!)

Rossini dalle 14. A prezzi ridotti: L'UOMO CHE SORRIDE, divertente commedia con Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: DIFENDO IL MIO AMORE int. Loretta Young, Robert Taylor. Successo.

Massimo dalle 15.30 VOGLIO ESSER AMATA! la più deliziosa interpretazione di Claudette Colbert.

Italia dalle 15.30. SARO' TUA con Jean Arthur, Herbert Marshall, Leo Carillo. Poi: GATTINO BRIGANTE a colori.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.05 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.00 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.50 dd.; 15.25 Acc.; 15.25 rapido; A. M.; 18.05 rapido A. M.; 19 A.; 23 dd.; 23.40 (Mestre).

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 9.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 19.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3.56 A. (da Mestre); d. 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd.; 12.05 A.; 13.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 19.35 dd.; 18.50 A. (Portogruaro); 20.35 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.39 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.30 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 23.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.28 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 30 A. (da Monselice); 50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 A.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.15 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.55 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd.; 11.22 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.35 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.00 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.29 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.); da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 5.57 misto; 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.30 d.; 13.58 A.; 14.50 dd.; 14.52 lusso; 15.22 rapido; 18.00 A. (da Portogruaro); 19.32 dd.

STATO CIVILE	
23-24 Gennaio 1937 XV	
NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	25

La Cavalchina
La riunione delle Patronesse

Ieri, nella Sala delle adunanze della Provincia, si sono riunite le patronesse della Cavalchina per prendere accordi per la migliore riuscita della grande festa benefica.

All'adunanza è intervenuto il fior fiore della Società Veneziana con a capo la contessa Annina Morosini, la contessa Ada Catalano e contessa Vendramina Marcello.

Il prof. Vitali, presidente della Commissione di Beneficenza, ha preso la parola per rivolgere il saluto ai e patronesse ed in particolar modo alla contessa Morosini.

Il prof. Vitali ha detto: «Ogni qualvolta è sorto nella nostra Venezia da questi ultimi quattro lustri almeno un proposito di ben fecondo ha trovato la generale ispiratrice, la fervida esecutrice, la sapiente guida nella contessa Annina Morosini.

Non si smentisce oggi che l'Ente Opere Assistenziali chiama a raccolta per trovare nuova fonte di soccorso seminando letizia ed allegria negli animi dei più o meno volonterosi benefattori.

A noi il dirle, il ripeterle per la millesima volta grazie, eletta Contessa, suona molto poco, anzi appare molto inadeguato, ma a Lei tornerà anche stavolta molto gradito il riconoscente se pure tacito omaggio dei beneficati che volgeranno il pensiero memore a Lei come alla Contessa Vendramina Marcello che saprà essere valorosissima collaboratrice nella azione che è propria di chi sa così bene fondere l'animo della donna e della madre con quella della gerarca.

Con queste guide come temere naufragio? e come dubitare della felice riuscita con tale accolta di gentilezza di bontà, di carità, quali sperano tutte voi Signore che siete così prontamente accorse all'invito?

La Contessa Morosini ha ringraziato le intervenute, ha spiegato lo scopo della riunione ed ha invitato a intervenire compatti alla festa pro E. O. A.

L'avv. Milner ha illustrato il programma della festa, ha quindi comunicato che la signora Maria Niccolina Broula di Treviso ha gentilmente disposto il rinvio di una veglia indetta a Treviso per il 6 febbraio, assicurando una larga partecipazione della elevata società trevigiana alla Cavalchina.

Subito alcune delle gentili intervenute hanno prenotato dei palchi, assicurando la loro collaborazione, propaganda.

La cronaca della neve

Come abbiamo accennato nella nostra edizione meridiana, la neve che cominciò a cadere nella scorsa notte, ha continuato a scendere fittissima, talvolta placida e spesso a folate, accompagnata da forte vento di levante, per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio.

Verso le ore 14 vi fu una pausa, a cui fece seguito nella serata una pioggia commista a ghiaccioli così da coprire le calli ed i campi di uno strato, in certi luoghi assai spesso, di cristallini di acci.

Il comandante dei vigili dott. Toti ha fatto del suo meglio munendosi di squadre di spalatori, che sguinzagliati da un punto all'altro della città furono adibiti a formare dapprima i camminamenti e poscia i piccoli cumuli di neve che furono lasciati sul posto nella speranza, in parte realizzata, che la pioggia facesse quello che potevano risparmiarsi di fare gli uomini.

Ai ponti ha pensato, non troppo bene, la Nettezza urbana. I seicento uomini impiegati continueranno oggi nell'opera di ripulitura, seppure il cielo come è messo ora, mentre scriviamo, non si rabbonisca.

PICCOLA CRONACA

Cade e si lussa una spalla

Maria Beghello di anni 26, abitante a Castello 6409, mentre passava da una stanza all'altra della sua abitazione è caduta lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30.

— La disgrazia d'un manovratore ferroviario

Iersera alle 20 il manovratore ferroviario Alessandro Zanotto di anni 44, abitante a Cannaregio 97a, trovandosi su di una macchina in manovra alla stazione di S. Lucia perdette l'equilibrio e cadde sul binario riportando delle abrasioni alla faccia guaribili in giorni sette.

Un'iniezione che infetta

Per un'infezione alla coscia sinistra prodottale da un ago di siringa nel corso di un'iniezione, la trentenne Giovanna Drigo abitante a Castello 5107, dovette ricorrere all'ospedale dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 15.

Nel salire le scale al buio

Iersera alle 23.30 Enrico Zanon di anni 56, abitante a S. Polo 1950, salendo le scale al buio cadde da alcuni gradini ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Martini Antonio di anni 44, abitante alla Giudecca 900, mentre attendeva al carico di tronchi d'albero, che venivano da un piroscafo trasportati con la gru in un camion, rimase impigliato fra due pezzi di legno sì da fratturarsi la gamba sinistra. Guarirà in giorni trenta.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Sezione 3.a - Presid.: Miani-Calabrese; Giudici: Falchi e Scaudellari; P. M.: Bernabei, Canc. Lionti).

Il legname per uso domestico

Armando Doretto di anni 33 e Giulio Temaro di anni 22 da Caorle, alle dipendenze dell'impresa Mario Bortoluzzi, si impossessarono di un certo numero di tavoloni, con l'intenzione di porli in opera nelle rispettive abitazioni. Ne consegnarono una parte al falegname Isidoro Vio di anni 56, imputato di ricettazione.

I due compari confessano il reato, che ognuno di loro non riteneva di fare, in quanto le tavole servirono ad usi domestici; il primo dovette costruire un riparo pel suo maialino, l'altro per ricoprire il pavimento dell'abitazione; escludono però la connivenza del Vio, al quale si rivolse il Doretto con la preghiera che gli custodisse il legname, mentre il Temaro lo ripose in un campo vicino all'abitazione.

Il Doretto ed il Temaro vengono condannati ciascuno ad un mese di reclusione e a L. 350 di multa, condizionale e non iscrizione; il Vio all'ammenda di L. 100.

Difesa: avv. Romaro.

Le pretese della stiratrice

Il 20 luglio scorso il bolognese Dino Malossi di anni 24, si recò ad alloggiare presso Elisa Barbieri e vi si allontanò due giorni dopo. In questo periodo venne asportato dalla pensione della Barbieri, un vestito da uomo, nuovo del valore di 300 lire e i sospetti caddero sul Malossi, che venne imputato di furto.

Comparso davanti ai giudici, protesta la sua innocenza, ed afferma di non essersi più fatto vedere in quella pensione per il compenso esagerato che la Barbieri aveva preteso per la stiratura di un paio di calzoni.

Il Malossi viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Vitta.

Il tabacco di contrabbando

In una perquisizione eseguita nell'abitazione di Luigi Franzato di anni 29 da Zianigo, si rinvennero 700 grammi di tabacco in foglia di contrabbando in un fienile, mentre altri 300 grammi gli vennero trovati addosso.

Il Franzato disse di averli ricevuti dal suo amico Alessandro Sarcon di anni 50, mentre dinanzi al Tribunale esclude la sua precedente versione e sostiene l'innocenza del compagno.

Il Franzato viene condannato a 300 lire di multa ed il Sarcon assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Romaro.

Autocarro contro una moto

Il 24 ottobre 1936, il cav. Guido Ottoboni, impiegato nella Distilleria di Cavarzere, aveva giornata libera e pensò di recarsi insieme alla moglie, Scudellaro Ofelia, e alla figlia Anna Maria, di 5 anni, presso una sua sorella in un paese vicino a Cavarzere. Presa la motocicletta, caricò sopra la moglie e la bambina e si avviò verso il paese meta della gita. Giunto però all'incrocio di Pegolotte di Cona veniva investito da un camion guidato da Gustavo Bortoletto di anni 29, che avrebbe andato a velocità eccessiva e non avrebbe dato i segnali prescritti. Dall'urto l'Ottoboni ebbe a riportare una grave lesione che lo costrinse per ben otto mesi a letto procurandogli un indebolimento alla gamba e alla mano destra. Anche la piccola Anna Maria riportò uno sfregio permanente al viso e una cicatrice alla fronte e fu giudicata guaribile in 50 giorni, mentre la moglie Scudellaro riportò delle lesioni guaribili in 20 giorni. Questo il bilancio del grave incidente che poteva avere delle conseguenze anche mortali. Il Bortoletto venne pertanto imputato di lesioni colpose e quale civilmente responsabile venne citato anche Enrico Boscolo fu Enrico di anni 54, da Treviso, proprietario del camion. All'udienza il Bortoletto ha protestato la sua innocenza. Vennero sentiti vari testimoni ed il Tribunale ha ordinato alla fine dell'escussione un sopraluogo che è seguito sabato 23 alle ore 15, e dopo il quale si è svolto il dibattimento, che si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove tanto al Bortoletto che al Boscolo.

Difensori: avv. Dalla Rosa e Fontebasso di Treviso. P. C. avv. Destro di Padova.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire; dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici competenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Martedì — San Policarpo Vescovo di Smirne, Martire, sotto Marco Antonino. — Discepolo di S. Giovanni Evangelista, fu chiamato il Dottore dell'Asia, morì sul rogo nel 155 — Ai Frari per il sacrilegio del 1853: alle 9.15 Messa cantata; alle 12 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18 discorso, processione e benedizione. — A San Giovanni Grisostomo alle 18 primi Vesperi del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 21.15. «Carico bianco» — **Malibran**: I mulini di Pit-Lil — **Rossini**: L'uomo che sorride.

Cinematografi

Accademia: Rifugio — **Centrale**: Il tempo del dott. Lamar — **Garibaldi**: Al Cavallino bianco — **Imperiale**: Sarò tua — **S. Marco**: Diavolo bianco — **S. Margherita**: Musica nell'aria — **Massimo**: Voglio esser amata — **Moderno**: Il Sere neve di ferro — **Nazionale**: Principessa Tam Tam — **Olimpia**: Difendo il mio amore — **Progresso**: Lo Squadrone bianco — **Toniolo (Mestre)**: Il mendicante d'uccelli — **Excelsior**: Ottocento romantico — **Piave**: Gli amori di una spia.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.40 *Fidelio* di Beethoven (dal Carlo Felice di Genova); Budapest, 19.30 *Turandot* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Amburgo, 20.10 *La finta giardiniera* di Mozart.

MUSICA SINFONICA. Gruppo Torino, 22.10, musiche di Cui, Debussy, Escobar, Saint-Saens, Clausetti, Respighi; Parigi P. T. T. 21.30, musiche di Brahms, Koenemann, Ibert, Rimski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.15, concerto dell'organista Galliera.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.45 *Maggio* di Giorgio Bolza.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, 1.o int., Gigi Michelotti; Gruppo Torino, 22, dizione poetica di Riccardo Picozzi.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto, in via Garibaldi — Saraval, a S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turola, Frezzeria — Mihon a San Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Tre arresti

Gli agenti della Polizia centrale hanno tratto in arresto Alessandro Borghi di anni 36 abitante a Castello 2803, Simeone Martello di anni 60 abitante a Cannaregio 1391 e Attilio Cardani di anni 31, bracciante senza tetto, i primi due perchè si rendevano molesti ai cittadini, il terzo per ubriachezza.

Il Duca di Genova e il Ministro Bottai

all'inaugurazione dell'Anno Accademico di Cà Foscari

Un rito di riconoscenza e di affetto ai goliardi caduti in A. O. - La visita ai restauri e alle nuove sezioni dell'Istituto - L'interessamento del Ministro per i problemi artistici ed edilizi veneziani Dalla valorizzazione della Fenice alla sistemazione urbanistica della Riva degli Schiavoni

Iermattina poco prima delle 9, S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale è sceso con S. E. il Prefetto e con il suo Segretario particolare, dal piano nobile di Ca' Corner, Palazzo del Governo dove aveva pernottato, seguito dal Segretario Federale, dal Podestà, dall'ing. Alberto Magnini per il Preside della Provincia, dal Presidente del R. Magistrato alle Acque Gr. uff. Ing. Miozzi, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile comm. Patroni, dal R. Soprintendente all'Arte Medioevale e moderna comm. Forlati, dal R. Provveditore agli studi comm. Lagomaggiore, dal Capo di Gabinetto del Prefetto, dal dott. Nino Barbantini consulente artistico del Comune e dall'Ingegnere capo del Comune comm. Miozzi e da altri ancora.

Sotto la copiosa nevicata, che dava alle calli ed ai campi il più suggestivo aspetto di Venezia invernale il gruppo delle autorità si è diretto a piedi verso San Maurizio dove si stanno compiendo i lavori di escavo del Rio Menuo o della Verona in seguito ai quali sono venute in luce le preoccupanti condizioni statiche di alcuni edifici prospicenti il canale. I danni prodotti da un incipiente cedimento delle fondazioni di detti fabbricati vengono a compromettere anche la stabilità della platea sulla quale si appoggia il vecchio campanile di Santo Stefano e servono a dare un esempio assai chiaro dello stato in cui sono venuti a trovarsi moltissimi dei palazzi veneziani, bagnati dalle acque del Canalazzo o dei rii, per il risanamento dei quali si attende quell'auspicatissima legge di cui in questi ultimi tempi abbiamo più volte parlato da queste stesse colonne.

Alla Fenice

S. E. Bottai si è vivamente interessato del problema sul quale ha chiesto dettagliati ragguagli ai tecnici presenti e quindi, accompagnato dalle stesse personalità, si è recato al Teatro «La Fenice» per prendere visione dello stato attuale dell'edificio insigne e per conoscere quel piano di lavori che è stato già predisposto e del quale sarà fra breve iniziata la realizzazione per adeguare l'antico teatro alle necessità delle sue nuove funzioni.

La visita s'iniziò dalla platea, si protrasse poi nell'androne al quale verrà aggiunta un'altra amplissima sala da ricavarsi nel vano dove attualmente trovasi il bigoncio per mezzo di quelle demolizioni e di quelle ricostruzioni che abbiamo a suo tempo esaurientemente illustrate. Il Podestà e l'ing. Miozzi esposero quindi a S. E. Bottai i criteri, che verranno seguiti per dare più agevole accesso alla platea e per dare un modernissimo assetto al palcoscenico e a tutto il complesso di quei servizi che sono necessari all'attività di un grande teatro d'opera.

Dopo aver avuto dettagliate notizie in merito alla sistemazione delle Sale Apollinee e dei fabbricati annessi al teatro da poco passati, con l'edificio maggiore, in proprietà del Comune, il Ministro, seguito da tutte le autorità presenti, si è imbarcato dalla riva d'onore del teatro su di un motoscafo della Prefettura che, scortato da tutti gli altri, rivolse la prora verso il bacino di San Marco.

I problemi della Riva degli Schiavoni

Mentre la lancia sfiorava lentissimamente tutto il tratto dell'allargata riva degli Schiavoni, il Ministro chiese più volte al Gr. Uff. Miliani notizie intorno agli imponenti lavori compiuti, e, sceso all'inizio della nuova banchina, che si stende dal Rio della Veneta Marina fino al Rio di San Giuseppe, la percorse tutta sotto la tormenta di neve che aveva velato con un roteante candore il freddo paesaggio lagunare.

Nel ritorno il Ministro si è fermato presso il famoso «casone dei due archi» e qui il Presidente del Magistrato alle Acque e l'ing. Capo del Genio Civile gli hanno illustrato tutti i particolari del lavoro di imbonimento già completato, le opere inerenti alla sistemazione delle rive di approdo e le linee generali del progetto che dovrebbe essere realizzato costruendo, tra l'altro, al posto del vecchio fabbricato, la nuova stazione marittima per passeggeri proprio davanti alla riva d'attracco dei transatlantici. Questa sarebbe ad un solo piano e di carattere monumentale. Si sono pure fatte conoscere al Ministro le necessità di una sistemazione architettonica di tutto il fronte della nuova banchina così da adeguarla alla imponenza di quella che sarà una delle più belle e ricche passeggiate del mondo, ponendo in evidenza il bisogno di studiare un piano regolatore di tutti quei quartieri popolarissimi che si stendono dalla nuova banchina alla vecchia riva Garibaldi. Il Ministro ha voluto sentire anche il Comm. Forlati, R. Soprintendente all'Arte medioevale e moderna, il quale per riconoscendo la necessità di una sistemazione edilizia del fronte, ha affacciato riserve di particolare. Crediamo di sapere che S. E. Bottai, tenuto conto dei vari pareri, abbia preannunciato la nomina di una Commissione con l'incarico di studiare il problema sul posto e di vedere in quale misura e in quale forma debba essere risolto.

I restauri in San Marco

Il Ministro ha preso quindi nuovamente posto nel motoscafo per recarsi alla Basilica di San Marco dove è stato ricevuto ed ossequiato da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, da Mons. Racchello, Parroco di San Marco, dal Proto della Basilica ing. Luigi Marangoni e dall'ing. Biasco Palazzi.

Con la guida preziosa dell'ing. Marangoni, S. E. Bottai ha visitato le opere imponenti che si stanno eseguendo per risanare l'assetto statico delle due grandi arcate della navata centrale che si sviluppano davanti all'altar maggiore e dal lato della Cappella Zeno. L'illustre visitatore volle salire sulla gigantesca armatura per osservare minuziosamente i diligenti lavori che pochi operai specializzati vanno infaticabilmente compiendo con pazienza da certosini. Notò i danni rivelatisi nell'arco del transetti, quelli che minacciavano la stabilità del pennacchio del primo arco corrispondente alla Cappella del Santissimo, e chiese con grande interesse ragguagli intorno ai sistemi adottati per togliere d'opera e per riapplicare i grandi mosaici rappresentanti le figure dei Santi Filippo e Bartolomeo e l'Apparizione del corpo di San Marco.

Dopo aver espresso all'ing. Marangoni i sensi del suo compiacimento, il Ministro si è recato a prendere gli Uffici di Presidenza della Biennale in Palazzo Ducale dove venne ricevuto dal Segretario Generale On. Antonio Maraini, dal Direttore Amministrativo commend. Romolo Bazzoni, dal cav. uff. Domenico Varagnolo Direttore dell'Archivio storico e dai funzionari dell'Ente.

All'archivio della Biennale

Con la guida del cav. uff. Varagnolo, il Ministro visitò minutamente l'archivio dov'è sì chiaramente riflessa e documentata la vita feconda della Biennale, soffermandosi con particolare interesse, davanti ad alcuni curiosi documenti, quali una lettera nella quale Paolo Michetti esprime la sua adesione alla Biennale, lettera ch'è firmata col nome del pittore scritta di pugno da Gabriele D'Annunzio e la ricevuta del importo di lire 1200 relativo ad un quadro venduto dal Michetti col tramite della Biennale. Il testo della quietanza è scritto questa volta di mano di D'Annunzio e reca in calce la firma autografa del pittore. Dopo avere elogiato il felicissimo ordinamento dell'archivio, il Ministro ha visitato la fototeca e quindi ha interrogato il dott. Croze, Direttore delle Mostre d'arte cinematografiche, intorno alle pratiche organizzative della quinta manifestazione che avrà il suo svolgimento al Lido nel prossimo mese di agosto.

Accomiatatosi dai presenti S. E. Bottai si è quindi recato a Ca' Foscari per presenziare alla cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico del R. Istituto di Scienze economiche e commerciali. Alla riva di Ca' Foscari il Ministro, accolto dagli squilli di tromba e dagli onori delle armi resi da una Centuria universitaria, venne ricevuto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e dal Prorettore dell'Istituto on. prof. Lanzillo, il quale ha presentato all'illustre ospite i Magnifici Rettori delle Università di Modena, Bologna, Padova, Milano, Ferrara e di quella cattolica di Milano convenuti a Venezia per la circostanza. Nell'androne, affollato di autorità e di goliardi, il gruppo dei Rettori indossanti i ricchi e pittoreschi indumenti accademici accendevano una chiazza di luminoso colore accanto alle toghe purpuree o ai suntuosi mantelli di ermellino era l'umile saio di Padre Gemelli, rappresentante la Università Cattolica di Milano.

Poco dopo, accolto pure dagli squilli di tromba e dagli onori delle armi, giunge S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore e dall'aiutante di bandiera.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dei presenti, l'Augusto Principe accede con S. E. il Ministro al piano superiore di Ca' Foscari ed entra nella nuova Aula Magna ch'è gremitissima di autorità e di rappresentanze.

Gli Atenei dell'Alta Italia rappresentati alla imponente cerimonia universitaria

In una parete dell'amplissimo vano signoreggia il grande affresco di Mario Sironi che rappresenta in sintesi la giovinezza italica tesa verso i nuovi destini dell'Impero. Da una parte è una nobile figura di donna che spezza le catene incarnando la frase «L'Italia farà da sè», e al centro campeggia un'allegoria di Venezia assisa col suo leone alato tra le figure simboleggianti le attività scientifiche, economiche e commerciali.

Sotto l'affresco è scolpita nel marmo una leggenda latina che tradotta in volgare suona così: *Considera il Libro aperto le parla, - e quando di nuovo chiuso, tace. - Leggi i libri per comprendere quanto pensarono - coloro che furono prima di noi - Ma poi chiudi il libro e pensa tu stesso.*

Addossato alla lapide è il palco sul quale sono allineati tutti i professori componenti il Corpo accademico e innanzi ad essi prende posto il Prorettore on. Lanzillo. Dirimpetto è la pedana delle autorità nel centro della quale è S. A. R. il Duca di Genova che ha ai suoi lati S. E. Bottai, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Segretario Federale e il Podestà. Notiamo ancora i senatori Orsi, Giordano, Casanuova, l'on. Menegozzi, Presidente della Federazione Dirigenti Aziende Industriali, il generale Robotti comandante della Divisione Piave in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Bologna e della Zona di Padova, il Console Franci anche per l'Ispettore Generale della Milizia, le famiglie degli studenti cafoscarini Caduti in Africa Orientale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i Presidi degli Istituti medi, l'Intendente di Finanza, il Comandante del Circolo stesso, ecc. ecc.

Alla destra del Corpo accademico è il gruppo multicolore dei gonfaloni delle sette università rappresentate ed a sinistra la folla dei goliardi i quali depongono sul quadro magnifico pennellate fiammanti di colore acceso, dalle tinte dei loro berretti.

Dopo il lungo calorosissimo applauso che ha accolto S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Bottai, lo on. Lanzillo legge, fra scroscianti battimani il telegramma di adesione inviato a nome di S. M. il Re Imperatore dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e quelli pervenuti da parte di S. E. Starace, Segretario del Partito e da S. E. Guarneri, Sottosegretario di Stato agli Scambi e Valute.

Quindi l'on. Lanzillo espone la sua relazione.

La relazione del Prorettore

Il Magnifico Rettore incomincia il suo dire mandando un saluto riconoscente alla Maestà del Re che in questo fatidico anno ha cinto la millenaria corona di un nuovo serto che ha segnato nel suo glorioso regno una terza tappa e l'espressione della nostra riconoscenza al Capo del Governo e Duce alla cui saggezza energica e sottile, lampeggiante di lungimiranti audacie, si deve la fondazione dell'Impero.

Ricordo ai studenti caduti

Passa a rievocare i due studenti dell'Ateneo caduti in A. O. I.: il Sottotenente Giovanni Bertoldi, nato a Minerbe (Verona), il quale chiese insistentemente di essere destinato ai reparti di prima linea ed attendeva il trasferimento quando la fortuna gli fu avversa e colto da malattia coloniale che non perdona, cessò di vivere nell'ospedale di Mogadiscio.

Il Sottotenente Mario Bellini, Anch'esso della Facoltà di Economia e Comm., richiamato alle armi e destinato alla Divisione Gran Sasso, cadde nel combattimento dello Scirè il 2 Marzo 1936. Tra la commozione degli astanti, il Rettore legge una magnifica lettera del Comandante della Divisione Gran Sasso S.A.R.I. Adalberto di Savoia, dalla quale la nobile figura del soldato Bellini, emerge in tutta la sua luce: «Nel grande dolore per la perdita del loro congiunto S. Tenente Mario, sia loro di conforto la solidarietà della Divisione Gran Sasso. Egli cadde eroicamente e la Divisione lo ricorderà sempre con orgoglio e gratitudine. Sono fiero d'informarli che il loro congiunto è stato proposto per una decorazione al V. M. alla memoria».

Ca' Foscari diede alla guerra il sacrificio di un suo laureato. Il capitano degli alpini Eugenio Manetti, laureato nel 1922, era partito volontario. Egli era reduce della grande guerra, dove aveva conquistato una medaglia d'argento al valore. Cadde in Africa l'11 Maggio 1936, combattendo al grado del fiume Rabbi presso Makfud, dopo essersi difeso con fervido eroismo sino alla fine. Il piccolo colle che era stato il segnacolo della sua virtù militare, venne chiamato colle Manetti. Alla memoria di questo puro eroe venne assegnata la medaglia al valor militare, con la seguente motivazione:

«Attaccato da rilevanti forze nemiche mentre procedeva in testa ad una piccola colonna autocarrata, assumeva automaticamente il comando dei pochi uomini e organizzava tra gli autocarri una difesa vigorosa. Ferito una prima volta perseverò nell'azione e arditamente sali su un autocarro per ritirare bombe. Mentre si avanzava a lanciarne una, veniva nuovamente e mortalmente ferito».

Alla memoria dei tre Caduti, il Rettore manda un saluto reverente a nome del Consiglio accademico, degli studenti e del personale ed una parola di pietà e di fede, di orgoglio alle famiglie qualcuna delle quali sono presenti. Accenna alla lapide che fra breve dovrà essere scoperta e che mentre rievoca la circostanza dell'Impero, incide nel sasso i nomi dei tre Caduti.

Passando alle questioni accademiche, l'oratore accenna all'ordinamento universitario. Come è noto il R. Istituto è passato dal tipo B al tipo A, cioè di pertinenza esclusivamente statale. Esamina poi il nuovo Ordinamento e le modifiche che esso ha apportato allo Studio Veneziano, culminante sopratutto alla soppressione della Sezione Diplomatica Consolare e dei Magisteri di Economia e Diritto e di Ragioneria. L'oratore osserva che, non senza amarezza, deve constatare la soppressione delle tre importanti Sezioni. La Sezione Diplomatica Consolare risaliva alla formazione della Scuola ed era la Sezione che ha precorso tutte le attuali Facoltà di Scienze politiche ed ha preparato centinaia di ottimi funzionari dei Ministeri degli Esteri e molti dei quali assurti anche ad alte cariche, quali Consoli, Ministri, Rappresentanti e Direttori Generali. Non nascondo pari dolore per la soppressione dei due Magisteri che erano tanto fiorenti quanto la Sezione Diplomatica Consolare e che rispondevano ad una viva esigenza delle nostre Scuole Medie in quanto formavano i professori di Ragioneria e i Professori di Materie Giuridiche ed Economiche in tali Scuole.

Dopo qualche osservazione sulla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere passa ad esaminare l'operosità scientifica dell'Istituto, nel decorso anno, accennando alla «Collana Foscari», nella quale sono già usciti quattro volumi ed ai Laboratori nei quali dovrà svolgersi l'attività scientifica dell'Istituto e gli studenti dovranno assuefarsi al lavoro metodico ed alle indagini scientifiche ed illustra le parole scritte sul marmo dell'Aula Magna.

Il corpo insegnante

Notevoli sono le modifiche nel Corpo Insegnante ed il Rettore invia un saluto al prof. Italo Siciliano vincitore del recente concorso di Lingua e Letteratura Francese, al Prof. Luigi Castiglioni Preside della Facoltà di lettere nella Regia Università di Milano che copre la Cattedra di Lingua e Letterature Latina, ai Proff. Alessio Giovanni, Ercol Gasparini, Rotini Turno Orfeo, Assini Lino, Alfredo Cavaliere, Osvaldo Passerini, Quadri Rolando, Genovesi Angelo, che nelle varie Discipline daranno crescente lustro allo Istituto Veneziano. Rievoca i due insegnanti scomparsi nel corso dell'anno, il Prof. Rea e Prof. Bellavitis, ed a questi manda un mesto pensiero.

Riferisce qualche dato sulla popolazione studentesca lievemente aumentata quest'anno, da 1573 a circa 1700. Osserva però che mentre è cresciuta fortemente la Facoltà di Lingue e letterature moderne, è diminuita di circa un terzo la Facoltà di Economia e Commercio e attribuisce questo sensibile regresso alla soppressione delle Sezioni delle quali già abbiamo dato cenno. Designa a pubblica lode Baldassaro Stini Maria, Biasi Antonio, Di Lorenzo Mario, Franco Anna Maria, e Tonietti Mario. Altra lode tributa al dott. Bruno Oniszi e Dott.ssa Elsa Campos che vinsero brillantemente due premi in materia di Bonifica Agraria, al concorso indetto Dalla Cassa di Risparmio delle Tre Venezie.

I restauri

L'oratore passa poi a parlare dei lavori di restauro compiuti in Ca' Foscari in occasione dell'ampliamento della Sede. Dopo avere esposte le ragioni che indussero il Consiglio Accademico a trasferire la Biblioteca dell'Istituto ed il Laboratorio di Merceologia nella calle Larga Foscari, afferma essere apparso impellente il problema di restaurare l'edificio quattrocentesco. La gloriosa Ca' Foscari per quanto robusta nella sua struttura che [sfid]a da circa sei secoli il tempo e la natura, presentava improrogabili necessità di restauro anche perchè da molti anni nessuna manutenzione straordinaria era stata compiuta. Il peso dei Libri della Biblioteca era notevolissimo ed in molte sale eccessivo, lo spazio mal distribuito non si prestava ad installare Laboratori, mancavano Aule moderne ed Uffici ben ordinati e mancava l'Aula Magna. I lavori furono compiuti in circa 6 mesi e le oratore riferisce che la spesa totale supera il milione, della quale due terzi almeno gravano sull'Istituto ed il resto a carico del Comune. Afferma però la sua fede, che Ca' Foscari verrà accrescendosi, non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma come efficacia scientifica e didattica. Ringrazia i Consiglieri di Amministrazione, specialmente l'Intendente di Finanza Comm. Loy ed un ringraziamento manda soprattutto al Podestà Dott. Mario Alverà, agli Uffici Tecnici ed Amministrativi del Comune ed all'Ing. Dott. Angelo Piamonte che hanno diretto e contribuito ai lavori. Rivolge parole di plauso all'Architetto Carlo Scarpa e ai pittori De Luigi e Sironi.

Avviandosi alla conclusione l'oratore osserva che l'Istituto entra nel suo 70 anno di vita e che grandi compiti lo attendono se tutta la nostra cultura universitaria deve elevarsi in una visione Imperiale, dei problemi scientici e storici, non vi è dubbio che un tale compito graverà massimamente sull'Istituto Superiore di Commercio ove si preparano le classi dirigenti della vita economica, imprenditori, dirigenti di aziende, uomini di affari, questo rende arduo il compito dello Istituto Veneziano ma non per questo il Corpo Insegnante si sottrarrà ai propri doveri, ed a quanto gli sarà chiesto nell'interesse del paese. E l'oratore così conclude: «prima di deporre la toga mi sia permesso il grazie devoto a S. A. R. I. il Duca di Genova che con tanta benevolenza ha voluto essere tra di noi, a Giuseppe Bottai, soldato della grande guerra e Rivoluzione, volontario della guerra Etiopica che ha voluto onorarci dando alla nostra cerimonia il suggello ufficiale e morale della sua presenza, ai Magnifici Rettori delle Università convenuti a dare la solidarietà dei grandi Atenei a Ca' Foscari e a tutte le autorità qui presenti. Non dimenticheremo l'onore che da tutti Voi ci viene conferito e gli impegni morali che ne derivano; Professori e studenti lavoreremo per la scienza e la verità onde dare all'Italia figli devoti, devoti fascisti, soldati valorosi, cittadini consapevoli e degni del nostro gran capo, imprenditori avveduti, audaci che sappiano in tutti i campi continuare le gloriose tradizioni mercantili di questa divina Venezia e fare garrire in alto il tricolore in tutti i mari e fra tutte le genti segnacolo di giustizia e di virtù e simbolo di grandezza della Patria».

Cessati gli applausi che hanno coronato le ultime parole dell'on. Lanzillo, si alza a parlare il Segretario del Gruppo Universitario Fascista dott. Dorigo.

L'attività del G.U.F.

Il Segretario del Guf legge la sua relazione ricordando i cafoscarini Caduti in Africa Orientale e mettendo in evidenza i compiti degli universitari fascisti veneziani, i quali curando la necessaria preparazione culturale e svolgendo tutte quelle attività che il Partito loro chiede sapranno valorizzare la conquista dell'Impero ottenuta col valore e con sacrificio dei camerati scomparsi e dei valorosi superstiti.

Il dott. Dorigo si indugia quindi a parlare dei compiti affidati dal Segretario del Partito al Guf, compiti che dovranno essere svolti dai dirigenti e dai gregari con la massima disciplina e con la più fervida devozione alla Causa Fascista. Il segretario del Guf accenna ancora all'attività sportiva dei goliardi veneziani, affermando la necessità di un ambiente che corrisponde ai bi-[...]enti decorosamente, e che si adegui in ogni modo alle esigenze di un serio allenamento in qualunque genere di sport richiesto agli atleti. Egli ricorda a proposito la impossibilità di poter usufruire del campo sportivo, della quasi inaccessibile palestra e della mancanza di una piscina coperta, la quale specialmente per Venezia si presenterebbe di assoluta necessità. Si intrattiene quindi sulla questione finanziaria del Guf accennando a quali possono essere le fonti di risorse. Nell'attività della cultura il relatore rileva la preparazione dei Littoriali e nota come in questo campo il Guf di Venezia si sia piazzato nel sesto posto in classifica immediatamente dopo i Guf maggiori. Accenna pure agli allori raccolti nel campo artistico sia in quello dell'affresco, dell'architettura, della scenografia e della fotografia, rilevando in ultimo la massima assunta pure dai Littoriali del lavoro. Finisce ricordando l'attività del Guf stesso che ha partecipato alla guerra d'Africa e all'addestramento che i battaglioni militari premilitari studenteschi augurandosi che il Guf veneziano venga considerato dalle autorità cittadine come ente capace di iniziative che esulano dal semplice inquadramento degli studenti e quindi suscettibile di portare con la sua attività un vantaggio alla vita cittadina».

La lapide celebrativa dell'Impero

Un lungo battimani segue le parole del dott. Dorigo e quindi S. A. R. il Duca di Genova S. E. Bottai e le più eminenti autorità convenute visitano i lavori testè eseguiti in Cà Foscari, durante la qual cara l'Augusto Principe ed il Ministro hanno modo di rallegrarsi con gli artefici delle opere testè inaugurate. Il gruppo delle autorità scende quindi nel cortile dov'è schierata una compagnia mista di tutte le armi, la quale rende gli onori militari mentre la musica della Scuola RR. Equipaggi eseguisce la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» letteralmente coperti dagli applausi delle autorità e delle scolaresche che gremiscono il cortile fino all'inverosimile.

S. A. R. il Duca di Genova si avvicina alla mura dov'è coperta da un ampio velario la lapide testè infissa a ricordo degli allievi dell'Istituto gloriosamente Caduti in Africa Orientale per la conquista dell'Impero. Il Principe sabaudo strappa il cordone che regge il drappo e salutato da un lunghissimo applauso il marmo si scopre e rivela la sua leggenda che suona con le parole di Benito Mussolini: «*Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria integra e pura come i legionari caduti e superstiti la sognarono e la vollero. Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero e lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi*».

E più sotto: «*Figli di questa Scuola caddero per la fondazione dell'Impero, Capitano Eugenio Manetti e sottotenenti Giovanni Bertoldi e Mario Bellini. - Professori e studenti posero 25 gennaio 1937 - A. XV*».

La musica degli Allievi Meccanici suona quindi la marcia reale seguita dall'inno «Giovinezza», mentre la compagnia mista e la centuria Universitaria compiono l'atto del giuramento.

S. A. R. il Duca di Genova, e il Ministro Bottai, accompagnati dalle autorità, si recano quindi nel nuovo Palazzo in Calle Larga Foscari ove hanno trovato sede la Biblioteca e il laboratorio di merceologia. L'Augusto Principe e il Ministro si soffermano dapprima nei locali terreni dove ha avuto sistemazione la Mensa dello studente amministrata dal GUF veneziano, salgono poi al primo piano per visitarvi la Biblioteca e quindi al secondo dove sono le ampie sale di lettura e il laboratorio di merceologia, creato con l'intento di offrire all'Istituto non solo un mezzo di studio ma un organismo capace di rispondere alle esigenze del Porto di Venezia. Il laboratorio è provvisto di tutti gli apparecchi più moderni per ricerche ed analisi ed ha un completo museo di merceologia che permette di seguire le varie fasi della formazione delle merci.

[illegible]

Dopo la visita, ossequiato dai presenti e fatto segno alle manifestazioni di deferenza della folla che si è adunata sul ponte di Cà Foscari, S. A. R. il Duca di Genova s'imbarca nel proprio motoscafo per far ritorno all'Arsenale, mentre S. E. Bottai, accompagnato sempre da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà s'avvia verso Palazzo Tron, nuova sede del R. Provveditorato agli Studi.

Il Ministro è ricevuto alla Riva di Palazzo Tron dal R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore, che lo accompagna nella sala maggiore del piano nobile dove attendono tutti i Presidi degli Istituti Secondari della città e provincia, gli Ispettori e direttori di tutte le scuole elementari e una foltissima rappresentanza degli insegnanti.

Il prof. Lagomaggiore esprime all'Illustre Ospite la riconoscenza di tutta la grande famiglia degli insegnanti per la visita ambitissima e per aver dato ad essa la gioia di poter porgere direttamente al Ministro il suo entusiastico saluto.

«La Scuola e la Coltura - dice il comm. Lagomaggiore — che in Italia si integrano e spesso si identificano, salutano in voi la giovinezza, ardente di fede che riassume in sè il prestigio dell'azione guerriera e rivoluzionaria e le forze luminose del pensiero volte alle più alte mete ideali, per il bene e la grandezza della Nazione.

«Noi troviamo ed ammiriamo in voi, personificati, in perfetta coerenza i simboli e i segni del precursore e del realizzatore della compiuta vita fascista e le fiamme nere dell'arditismo, fecondatrici della pace e sagace attività critica e giornalistica, i nastri azzurri del valore decoro al lauro del magistero universitario; l'originale e fondamentale opera di organizzazione del nuovo assetto sociale corporativo circonfusa dall'augusta maestà dell'Urbe e da voi sapientemente governata.

«Ogni maestro italiano — continua il Provveditore, — vi riconosce cavaliere della spada e della penna ed ogni maestro italiano è lieto e fiero di servire la Patria e il Regime sotto la vostra guida».

Il comm. Lagomaggiore termina rivolgendo ancora poche parole assicurando al Ministro tutta la devozione e l'obbedienza di tutti gli educatori con la più assoluta dedizione affinchè le nuove generazioni traducano in realtà viva la imperiale civiltà mussoliniana.

[illegible]

Il Ministro dicendosi dolente di non poter dedicare maggior tempo all'adunata dei rappresentanti della benemerita classe della scuola, media ed elementare, ringrazia vivamente il Provveditore per le bellissime parole di saluto rivoltegli e dichiara che sarebbe stato desideroso di poter ampiamente trattare davanti agli interessati i maggiori problemi che si riferiscono alla Scuola Italiana ed ai suoi rapporti con la cultura nazionale, rapporti che devono diventare sempre più intimi ed immediati perchè la scuola anche nel suo ordinamento e nei suoi programmi non abbia a trovarsi in arretrato rispetto agli elementi della vita spirituale della gioventù che oggi aderisce come non mai alla stessa vita del Paese e alle sue ragioni ideali.

Il Ministro fiora alcuni problemi inerenti ai programmi della scuola e alle persone degli insegnanti e dicendosi profondamente affezionato alla numerosa e benemerita falange degli educatori, afferma ch'essa merita ed avrà anche per opera sua sempre maggior estimazione da parte sua e del Paese tutto.

S. E. Bottai dice infine che di tutti gli incarichi finora affidatigli dal Duce questo di governare la Scuola e quello che più lo attrae e nell'assolvere tale valido compito conta di compiere sempre ed intero il proprio dovere.

Le parole del Ministro suscitano un incontenibile entusiasmo da parte dei presenti che rispondono con un poderoso «A Noi» quando il Segretario Federale ordina il saluto al Duce.

Dalla sala si ode ancora un poderoso alalà al Ministro dell'Educazione Nazionale il quale accompagnato dal comm. Lagomaggiore visita affrettatamente la nuova sede del Provveditorato [...] dalla Amministrazione Provinciale con tanta liberalità e lascia quindi il Palazzo Tron fatto segno ancora una volta dalle vive acclamazioni della folla degli insegnanti.

La partenza

Imbarcatosi nuovamente nel motoscafo, il Ministro s'avvia verso lo l'Albergo Danieli dove prende parte ad una colazione offerta in suo onore e quindi si reca al Piazzale Roma dove s'incontra con S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, giunto alle ore 11.40 da Trieste. I Ministri, dopo aver ricevuto gli omaggi di S. E. il Prefetto del Podestà e delle altre autorità presenti, prendono posto nelle [...] coi rispettivi seguiti nonchè col Segretario Federale col Presidente e col Vice Presidente del Magistrato alle Acque e con altre personalità veneziane partono alle 13 alla volta di Padova.

*

Il servizio d'ordine nell'interno di Ca' Foscari è stato egregiamente disimpegnato dal Vice questore Vicario comm. dott. Federico Renditina e dal commissario di Lido cav. Jasonni, nonchè dal comandante dei Vigili Urbani dott. Teti.

I predetti responsabili del servizio hanno avuto la valida collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, col rispettivo comandante maggiore cav. uff. Guerrini, nonchè agli [...] e vigili urbani.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali spagnoli riprendono l'offensiva contro Malaga

PARIGI, 25

Le truppe dell'esercito nazionale del sud hanno occupato Alhama dopo vivissimo combattimento contro notevoli forze rosse affluite precipitosamente da Cartagena. Questa nuova azione sferrata sul fronte di Malaga è in rapporto a quella precedente, conclusasi con la occupazione di Marbela, poichè mentre in un primo tempo è stata esercitata una spinta da occidente verso oriente, oggi la spinta viene esercitata da oriente verso occidente, ottenendosi in tal modo una riduzione dell'arco di cerchio della difesa rossa intorno a Malaga.

L'azione effettuata lungo la strada che sbocca nella località costiera della Velez Malaga, ha un andamento da nord est a sud ovest e discende profondamente entro le linee rosse, minacciando contemporaneamente Malaga e tutti i posti della zona compresa tra lo scacchiere rosso lungo la strada Archidonia-Granada e la catena montuosa discendente verso il mare. E' evidente quindi come i nazionali vogliano ancora diminuire la profondità del cerchio rosso protendentesi lungo tutta la cresta montuosa che dopo Antequera costituisce il maggiore baluardo di Malaga.

La tattica dei nazionali

Infatti, dopo l'occupazione di Alhama, cittadina di ottomila abitanti, distante trentotto chilometri dal punto di partenza della attuale offensiva, le colonne nazionali vanno chiudendosi a ventaglio tra la zona montuosa e la strada Granada-Archidonia, rastrellando i piccoli presidi miliziani e annientando quelli che cercano di opporre resistenza. La operazione è lunga e difficile per la natura del terreno e la vastità della zona, ma procede egualmente secondo il ritmo stabilito dal Comando nazionale.

Sarà opportuno rilevare come l'attuale azione assicuri anche un maggiore respiro a Granada, che era stretta dai rossi da tutte le parti meno che dal nord-ovest, e si trovava come in una profonda insaccatura, esposta a continui attacchi. Il comando rosso, anzi russo, perchè anche in questo settore furono trovate precise documentazioni della presenza sovietica, è evidentemente incapace di attuare un piano d'organizzazione della resistenza, tanto più che sono quotidiane e numerosissime le diserzioni dei miliziani, i quali si dichiarano stanchi della guerra e dei metodi di sopraffazione sovietica.

Nei combattimenti intorno ad Alhama si constatò la partecipazione di elementi internazionali e di reparti di fanteria marina sbarcati dalle navi rosse ancorate a Cartagena. I rossi nelle diverse azioni di venerdì e di sabato ebbero sicuramente trecento morti e circa mille feriti, abbandonando anche notevolissima quantità di materiali bellici e di automezzi.

Un'offensiva su Madrid?

Il maltempo che imperversa su quasi tutta la Spagna intralcia le operazioni militari sui vari fronti. I nazionali, tuttavia, con abili e riuscite operazioni hanno rettificate, in alcuni settori, le loro posizioni, occupando nella zona di Aranjuez, importanti obbiettivi strategici.

Profughi giunti a S. Jean de Luz affermano di aver raccolto la voce che, durante questa sosta determinata dalla inclemenza del tempo, si andrebbero preparando operazioni in grande stile e anche nei dintorni di Madrid oltre che nel settore di Malaga, dove si sono già trasferiti numerosi corrispondenti ed inviati speciali di giornali stranieri.

Si ritiene inoltre che l'attività esplicata dai nazionali nella zona di Aranjuez stia ad indicare che essi si dispongono a tagliare definitivamente le comunicazioni tra Madrid e Valencia, dove aumentano di ora in ora la confusione e il disorientamento delle autorità governative, ormai dominate da alti ufficiali sovietici i quali dispongono delle truppe rosse senza neppure interpellare il governo.

Lo sgombero dei non combattenti dalla capitale procede rapidamente. L'ambasciatore della Repubblica Argentina ha potuto mettere in salvo centoventicinque persone che si erano rifugiate nei locali dell'Ambasciata e che, dopo infinite peripezie, sono giunte a Marsiglia. Si trovano tra essi una ex dama della Regina e patronessa della Croce Rossa, il noto armatore Ibarra con la moglie e il secondo comandante dell'Alcazar di Toledo, Turro.

Le vili falsità dei baschi

Interrogati da alcuni giornalisti, l'Ibarra e il Turro hanno fatto una descrizione impressionante delle disastrose condizioni in cui si trova la popolazione di Madrid.

Da altri profughi si apprende che il cosiddetto governo separatista basco, dopo avere lasciato trascorrere alcune settimane senza rispondere alle accuse che gli vengono fatte per la selvaggia strage degli ostaggi perpetrata a Bilbao il 4 corrente, a titolo di rappresaglia contro il bombardamento degli aerei nazionali, con cinica sfrontatezza, ha dichiarato che l'eccidio venne commesso da elementi ostili per discreditarlo di fronte all'estero.

Questi elementi ostili — sempre secondo l'affermazione del governo separatista — sarebbero falangisti che, per danneggiarlo, avrebbero massacrato i loro correligionari. La spudorata e vile menzogna ha suscitato anche qui una ondata di indignazione.

Temendosi che — con questa scusa — i baschi stiano preparando il massacro degli ostaggi scampati alla strage, si invocano provvedimenti e negli ambienti diplomatici si sta studiando la possibilità di salvare i disgraziati. Sembra che l'ambasciatore dei rossi a Parigi, Araquistain, sia stato messo al corrente da suo cognato, il Ministro degli Esteri Alvarez del Vayo, di passaggio da Parigi per recarsi a Ginevra, della situazione che si va creando in Spagna in seguito al rapido tramonto della stella del cosidetto Lenin spagnolo, Largo Caballero, del quale l'Araquistain è stato uno dei mentori. Fu infatti lui che lo determinò a passare dal riformismo moderato al massimalismo rivoluzionario.

L'Araquistain — vedendo in pericolo il suo amico — è corso a Valencia dove sta brigando per salvare la situazione e mettere al sicuro i suoi interessi personali. Quale successo abbia avuto l'opera dell'Araquistain non è ancora noto, perchè le notizie che giungono da Valencia sono confuse e contraddittorie, per quanto coincidano tutte nel dipingere la situazione del governo rosso come disperata.

La situazione dei missionari nella regione dello Shensi

SCIANGAI, 25

Da informazioni qui giunte, la situazione delle missioni cattoliche italiane nello Shensi, in seguito ai recenti avvenimenti in quella provincia, è la seguente: mons. Vaili, delegato apostolico, e mons. Pasini hanno lasciato Sianfu con 15 missionari ed hanno raggiunto Loyang per proseguire poi per Pekino. Nello Shensi sono rimasti pochi altri missionari che non corrono per il momento alcun pericolo. I locali della missione sono stati occupati dalle truppe ribelli senza dar luogo ad alcun incidente.

La missione di Sanyuan sarebbe stata anch'essa occupata dai comunisti, ma i missionari non hanno avuto molestie. La missione di Tungchow assicura di non trovarsi in pericolo. Solamente Padre Cellini che si trovava in viaggio è stato invitato dai ribelli a fermarsi in località della prefettura di Wei Nan. Il vicariato di Loyang al quale la nostra ambasciata aveva offerto anche dei mezzi aerei per lo sgombero dei missionari rimasti sul posto, ha risposto che per il momento non è necessario alcun soccorso.

Onoranze ad un assertore dell'amicizia italo-tedesca

BERLINO, 25

La Società Italo-Tedesca di Berlino ha offerto nei locali dell'«Auslands-Club», un banchetto in onore del gr. uff. Giuseppe Renzetti, nuovo Console generale d'Italia a Berlino. Hanno partecipato al banchetto alte personalità del mondo politico ed industriale tedesco, nonchè i maggiori esponenti della colonia italiana. Il presidente della Società Italo-Tedesca Winterfeldt, ha rivolto al festeggiato un caloroso benvenuto in nome degli innumerevoli amici ed estimatori. In risposta il Console Renzetti dopo aver ringraziato delle cordiali accoglienze ricevute, ha sottolineato l'importanza dei compiti della Società Italo-Tedesca, la cui funzione non è soltanto quella di rendere sempre più stretti i legami di amicizia che uniscono l'Italia di Mussolini alla Germania di Hitler, ma anche quella di collaborare allo sviluppo delle loro relazioni economiche, per la maggior prosperità dei due Paesi.

Le biciclette in Germania

BERLINO, 25

In Germania il numero delle biciclette vendute annualmente ammonta a tre milioni circa. Negli Stati d'America, che hanno circa il doppio di popolazione, le biciclette vendute durante il 1936 furono soltanto 750 mila. Si ritiene che se si costruissero delle vie apposite per i ciclisti, la vendita delle biciclette subirebbe un ulteriore aumento, in special modo quelle da donna.

Una famiglia salvata dai militi confinari

COMO, 25

Cinque militi confinari, inquieti per la sorte della famiglia Triulzi che abita vicino alla caserma, composta di tre persone, la quale da qualche tempo non dava segni di vita, abbattevano una porta e penetravano nell'abitazione dei Triulzi. I tre — due uomini e una donna — giacevano al suolo, asfissiati dalle emanazioni di un fornello a carbone. I militi praticarono immediatamente la respirazione artificiale ai disgraziati, riuscendo, dopo molto sforzo a trarli da morte sicura.

Improvvise ispezioni a varie Federazioni fasciste

ROMA, 25

Ieri in alcune provincie hanno avuto luogo improvvise ispezioni da parte di gerarchi ed ispettori del P. N. F., effettuate a Rieti dal dott. Mezzasomma, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., che dopo avere ispezionato gli uffici della Federazione, si è recato al Terminillo per assistere alle finali delle gare goliardiche sciistiche per la quarta coppa del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista; a Pesaro dall'on. De Francisci, membro del Direttorio nazionale del P. N. F.; a la Spezia dall'on. Malusardi; a Messina dall'ispettore del P. N. F. on. Deffenu; a Catania da Giulio Ginnasi; a Caltanissetta da Tomaso Bottani, a Enna dal dott. Bonfiglio; a Siracusa dal dott. Mancini, a Trapani da Attilio Bonino; a Bologna dall'ispettrice dei Fasci femminili Clara Franceschini e a Chieti dall'ispettrice dei Fasci femminili Giuditta Stalluti Scala Frascara.

Le ispezioni hanno permesso di constatare il perfetto funzionamento delle organizzazioni del P. N. F. e hanno dato luogo a fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

I Vice-Segretari del Partito non fanno più parte del Gran Consiglio

ROMA, 25

Un R. D. stabilisce che il n. 4 dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 VIII sulla composizione del Gran Consiglio, è sostituito dal seguente: «Il Segretario del Partito Nazionale Fascista». La Precedente dizione del n. 4 era la seguente: «Il Segretario del Partito Nazionale Fascista e i due Vicesegretari del Partito Nazionale Fascista».

L'elogio del Duce alla Corte dei Conti

per la sua vasta e proficua attività

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il presidente della Corte dei Conti, S. E. Gasperini, i presidenti di sezione Rossi, Trivelli, Oddone, Quarta, Solmes, il consigliere segretario generale Mancini, il procuratore generale Pastore, il relatore consigliere Almansi.

Il Presidente Gasperini ha fatto al Duce un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Corte dei Conti nel triennio successivo alla riforma dell'istituto attuatasi nel 1933.

La relazione rileva anzitutto che la sostituzione voluta dalla legge di riforma della deliberazione individuale dei singoli consiglieri preposti al riscontro sugli atti dei vari ministeri, in luogo della pronuncia collegiale delle antiche sezioni, si è palesata quanto mai opportuna ed efficace.

«Sono lieto di dichiarare all'E. V. — prosegue quindi il sen. Gasperini nella sua relazione — che il controllo preventivo al quale sono stati assoggettati dal 1 luglio 1933 al 30 novembre 1936, 276.630 decreti, 800.000 mandati, 101.600 ruoli, 681.330 atti vari è ai corrente. Complessivamente sono stati mossi 30.440 rilievi ed osservazioni ai quali le amministrazioni si sono quasi sempre attenute. Esso ha potuto avere uno svolgimento agile e rapido anche nell'ultimo biennio nel quale la gloriosa azione nell'Africa Orientale ha determinato una eccezionale intensificazione nell'attività di quasi tutte le amministrazioni, e specialmente di quelle militari e del Ministero delle Colonie. Solo in qualche caso si è presentata la necessità dell'adempimento del precetto della legge, per il quale il presidente dell'Istituto abbia dovuto riferire direttamente al Duce, su circostanze particolarmente delicate; in moltissime altre invece abbia dovuto esercitarsi un'azione di collaborazione diretta coi Ministri attraverso la rettifica di provvedimenti concreti, il suggerimento di nuove norme ritenute necessarie, la constatazione della inadeguatezza di alcune di quelle tuttora vigenti».

Venendo a parlare del controllo consultivo la relazione così si esprime: «Notevoli in questa forma di controllo gli effetti della legge di riforma della Corte che le ha conferito la duplice facoltà di fare accertamenti diretti presso i funzionari ed agenti che abbiano maneggio di denaro e di materie di proprietà dello Stato e quella di applicare penalità contro gli inadempienti all'obbligo della presentazione dei rendiconti entro i prescritti termini. Per quanto fino ad oggi non si sia mai dovuto aggiungere alla applicazione di penalità, la sola possibilità di tale provvedimento ha portato ad un miglioramento superiore ad ogni aspettativa nella situazione. Ed infatti, mentre per gli esercizi anteriori le somme da giustificare erano notevoli, per il 1933-34 e il 1934-35 su circa 11 miliardi e mezzo di accreditamenti concessi rimanevano da giustificare appena 1'1 milioni, e risultato ancora più notevole per l'esercizio 1935-36, su 10 miliardi e mezzo, la rimanenza al 30 giugno 1936 era soltanto quella delle anticipazioni concesse nell'ultimo mese e quindi materialmente non ancora giustificabili».

La relazione dà pure conto minutamente dell'attività delle speciali sezioni giurisdizionali, e così conclude:

«Magistrati e funzionari, animati dalla stessa fede e dalla stessa profonda devozione verso V. E., sono ben lieti di dare ogni loro energia per il raggiungimento delle alte finalità del nostro Istituto, che Voi, supremo tutore del rispetto che ognuno deve alla legge, avete potenziato e valorizzato, e ciò tanto più nell'attuale momento, in cui nuovi e grandiosi orizzonti si aprono all'azione del Governo ed alle forze attive dell'Italia fascista, nell'Impero, che il vostro coraggio, la vostra volontà e saggezza hanno dato alla Patria.

«I miei magistrati confidano nell'alta approvazione del Duce, e questa sarà per loro il più grande premio: la più ampia soddisfazione».

Il Duce ha rivolto un vivissimo elogio al presidente della Corte dei Conti, ai suoi magistrati e a tutti i funzionari del grande Istituto per l'attività svolta che assume specialmente oggi — una importanza fondamentale nella vita dello Stato.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto lire 50 mila dalla Soc. An. lavorazione zingo fratelli Morteo di Genova, lire 20 mila dalla Soc. An. materiali refrattari di Livorno e lire 10 mila dalla Soc. An. Toscana prodotti refrattari, quali offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 25 mila al Dopolavoro aziendale della Società lavorazione zingo fratelli Morteo di Genova, lire 25 mila all'E. O. A. di Lucca per la Versilia e la Garfagnana; lire 10 mila all'E. O. A. di Livorno; lire 5 mila all'E. O. A. di Piombino e lire 15 mila alla erigenda colonia marina della Federazione provinciale fascista di Livorno.

Il gen. Petretti visita Dire Daua

HARRAR, 25

Il Vicegovernatore generale S. E. Petretti ha transitato per Dire Daua diretto ad Addis Abeba. Ossequiato alla stazione dal segretario generale di Harrar, dal generale Bertoldi e dalle locali autorità civili e militari, nonchè dai ragazzi del Littorio, durante la breve sosta si è recato a visitare la sede del Fascio ove è in allestimento la mostra del prodotto italiano, manifestando il suo vivo compiacimento per la importanza economica e politica dell'iniziativa ed incoraggiando il Segretario federale a svilupparla e propagandarla. Il Vicegovernatore generale ha poi visitato la residenza, informandosi dei diversi lavori in corso, specie del villaggio per gli operai, ed è ripartito alla volta della capitale, per riprendere il suo alto ufficio.

Per i lavoratori del commercio reduci dall'A. O. I.

ROMA, 25

A cura della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio è stata effettuata una indagine per conoscere con esattezza il numero dei lavoratori del commercio reduci dall'A. O. I. che sono stati assunti dalle aziende commerciali in virtù dell'apposito accordo nazionale stipulato il 1.o ottobre 1936 XIV tra la predetta Confederazione e la Confederazione Fascista dei Commercianti. Il risultato conseguito può essere considerato notevole, in quanto alla data del 1.o dicembre 1936 sono complessivamente 1.112 i benemeriti lavoratori che non potevano beneficiare delle norme di legge e contrattuali relative alla conservazione obbligatoria del posto, in quanto o disoccupati al momento dell'arruolamento o chiamati alle armi per obblighi di leva, e che, in forza dell'apposito accordo attuato con fascistico senso di collaborazione ed elevata sensibilità politica dalle Unioni dei Commercianti e da quelle dei Lavoratori del Commercio, hanno potuto riprendere la propria attività nel settore commerciale al ritorno in Patria dopo la vittoriosa guerra etiopica.

Un frutteto raso al suolo

AVERSA, 25

Il geometra Raffaele Tamburrini possiede un ricco frutteto. La notte scorsa ignoti malfattori, con affilati potatoi, rasero al suolo tremila piante di pesco, cento di noce, trecento peri, cinquecento meli e dei giovani nespoli, con un danno di circa 100 mila lire. Il proprietario, nello sporgere denuncia, allegò sospetti a carico di alcuni contadini, che furono nel decorso anno sfrattati per finita locazione.

Il concorso del granoturco nella prossima campagna

ROMA, 25

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato alle dipendenti Unioni Provinciali la seguente circolare: «A seguito del lusinghiero risultato conseguito dal concorso per la migliore coltivazione del granoturco indetto da questa Confederazione e che si è svolto regolarmente nella decorsa annata, culminando nella solenne premiazione fatta direttamente dal Duce in Roma, si porta fin d'ora a conoscenza delle Unioni Provinciali che tale concorso viene rinnovato e bandito anche nella prossima campagna. Resta dunque stabilito che, nello stesso anno, dovranno indirsi le gare provinciali fra i lavoratori agricoli delle varie categorie, con intendimento di affinare sempre più le capacità tecnica e professionale dei coloni, mezzadri, salariati, compartecipanti e braccianti in una coltura che ha un particolare rilievo economico e alimentare, nonchè allo scopo di consolidare collaborazioni feconde ai fini sociali e collettivi cui la produzione è chiamata a soddisfare in regime corporativo. Fra breve saranno comunicate le norme da seguire per dare alle gare provinciali per la migliore coltivazione del granoturco, e al conseguente concorso nazionale una efficienza sempre più viva e uno sviluppo più intenso e di più largo e utile risultato».

Pubblicazioni militari offerte in omaggio al Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il direttore di *Edizioni Roma*, che gli ha fatto omaggio dei volumi componenti la terza serie della collezione *La Guerra e la Milizia negli scrittori italiani di ogni tempo*, diretta dal generale Grazioli e da S. E. Volpe della R. Accademia d'Italia.

La raccolta, che in tante riflorire di attività nazionali validamente contribuisce all'educazione militare delle nuove generazioni, è stata particolarmente apprezzata dal Duce.

Un milione di lavori pubblici per il rinnovamento di Abbazia

ABBAZIA, 25

Seguendo le direttive del Regime sull'intensificazione delle opere pubbliche, il Commissario prefettizio del Comune di Abbazia vice-Prefetto conte Bevilacqua, ha ordinato l'inizio di una vasta serie di lavori che comprenderanno la spesa di circa un milione di lire, che saranno ultimati prima della prossima stagione turistica. Tali lavori riguardano: 1) la ricostruzione della piazza del Mercato, la completa sistemazione dell'importante arteria che dal Corso Vittorio Emanuele III conduce al Molo e l'allargamento con opportuna correzione rettilinea della passeggiata Savoia, destinata ad acquistare per aspetto e ampiezza un'attrattiva incomparabile; 2) la costruzione moderna e razionale nel territorio dell'ex Comune di Apriano estesa in profondità; 3) l'approvvigionamento idrico dell'altra zona di Abbazia, in modo da fornire l'acqua potabile a tutte le frazioni dipendenti del Comune. Sempre durante l'annata verrà attuato per opera del Comune un secondo programma di lavori. Si provvederà fra l'altro alla costruzione di un moderno parco automobilistico e alla trasformazione dell'impianto di luce elettrica.

Le paghe agli operai di Rodi

ROMA, 25

L'Agenzia d'Italia segnala da Atene che nelle organizzazioni operaie di Atene e del Pireo ha prodotto grande impressione la notizia colà pervenuta del provvedimento preso dal Conte di Val Cismon, Governatore di Rodi, col quale vengono elevati i salari e le paghe minime orarie di ogni categoria di operai (terrazzieri, manovali, muratori, elettricisti, minatori, lavoratori portuali, ecc.).

Tali paghe corrispondono al triplo di quelle che vengono pagate agli operai greci delle stesse categorie. Anche nelle isole limitrofe il provvedimento ha suscitato impressione soprattutto nel possedimento inglese di Cipro, ove il bracciantato e la mano d'opera delle varie categorie hanno condizioni ben lontane di quelle che ha l'Italia con l'assistenza e con ogni altra sorta di provvedimenti a favore dei lavoratori.

La morte della Principessa Lancellotti

ROMA, 25

Ha cessato di vivere quest'oggi la principessa Elisabetta Lancellotti nata Aldobrandini. Da qualche tempo la principessa era stata colpita da malattia e malgrado le assidue cure dei medici, stamane, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Papa, cessava di vivere.

Rasenta i binari col barroccio ed è uccisa da una littorina

FOGGIA, 25

Sulla linea Foggia-San Severo, presso la stazione di Arpi, tale Raffaele Zuncoli di 54 anni, che viaggiava su un barroccio con un amico, invece di tenersi nel mezzo della strada, costeggiava i binari. Ad un tratto sopraggiungeva una littorina e lo Zuncoli cercò di scostarsi, ma inutilmente, perchè il veicolo veniva violentemente urtato. Lo Zuncoli, gravemente ferito, cessava di vivere poco dopo.

Le condizioni di Michele di Romania

FIRENZE, 25

Il Principe Michele di Romania ha passato una notte abbastanza buona. I sanitari, dopo una visita alla quale ha partecipato anche il medico della Corte romena, hanno redatto stamane alle 9 il seguente bollettino: «Notte discreta. Fatti influenzali invariati. Stato generale buono. Temperatura 38, Polso 90. - Firmati: Stori, Minolea, Ancora e Conti».

Alle ore 19.10 è stato diramato quest'altro bollettino: «Il miglioramento avvertito questa mattina è andato progressivamente accentuandosi. Temperatura 37,3. Polso 84. Firmato *Stori, Ancona, Conti Comulea*».

Anche questo bollettino è stato comunicato telefonicamente a Re Carol, al primo medico di Corte romeno ed al generale Condruescu. Il Principe Michele appare molto sollevato ed in condizioni di spirito eccellenti. Il Ministro romeno presso il Quirinale e l'addetto aeronautico romeno hanno lasciato Firenze nel pomeriggio per far ritorno a Roma.

Il concorso nazionale modelli volanti 1937

ROMA, 25

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha bandito, anche per lo anno 1937 XV, il Concorso Nazionale modelli volanti, le cui finali saranno disputate sull'aeroporto del Littorio nei giorni 31 agosto e 1 settembre.

Il regolamento che disciplina la competizione è stato pubblicato in un opuscolo che gli interessati possono richiedere alle Sezioni Provinciali e alle Sezioni Autonome della R.U.N.A.

Le gare di Roma metteranno di fronte i vincitori delle eliminatorie regionali, svolte fra gli aereomodellisti appartenenti alle Scuole di modelli volanti istituite in ogni parte d'Italia dalla R.U.N.A.

Particolare importanza è data al Concorso del 1937-XV dalla donazione del conte Bonmartini di L. 50.000, il frutto delle quali è destinato come premio alla Sede Provinciale ed alla squadra vincitrice della Coppa da lui istituita.

Ultime teatrali

"La febbre del fieno" Tre atti di G. Achille

(Goldoni 25 gennaio 1937 XV)

Maison Tellier, la novella di Guy de Maupassant dalla quale l'Achille ha tratto questa sua commedia, è così nota che non occorre darne il contenuto. Basterà ricordare che si tratta di quella brava signora Tellier, proprietaria e direttrice di una casa da thè, la quale dopo venti anni di assenza è tratta nel luogo della sua giovinezza per assistere alla cerimonia religiosa che deve celebrarsi per una sua piccola e cara nipotina.

La signora Tellier ha la brillante idea di condur seco le quattro ragazze che sono le inquiline del suo capitalistico esercizio e queste, piombate dal frastuono della città al silenzio della campagna, dalle emozioni del loro agitato esercizio alla serenità d'una casa di contadini e dal clima del vizio all'atmosfera della perfetta purezza, contraggono il contagio della bontà, la sete della liberazione e una specie di vaga e stordente malattia che brucia ed esalta come la febbre del fieno. Così, ebbra di sogno ed avida di ignoto, la più romantica delle ragazze si lascierà commuovere dalle frasi affettuose di uno zingaro e fuggirà con lui; la più allegra si lascierà rapire da un commesso viaggiatore che le ha promesso una capanna e il cuore, le altre compagne tenderanno a sfuggire per sempre dal giogo che le ha imprigionate e perfino la grassa e matura signora Tellier deciderà di lasciare il suo poco onorifico commercio per convolare a giuste nozze con un vecchio caffettiere che già l'aveva amata fino alla follia quand'era innocente fanciulla e che saprà ricondurla verso il sano rifugio famigliare.

Tutto il resto della vicenda è contorno, è colore, è ornamento e tutto serve a illuminare episodi e frammenti quasi isolati e a tracciare il profilo e a comporre la pianta di tutta una folla di tipi e di macchiette. Ecco adunque le fiere battaglie elettorali nel comunello di campagna, ecco i contratti di affari non certo pulitamente di un falegname, fratello della signora Tellier, ecco la ridda delle tentazioni entrate a sciami con le tentatrici, ed ecco il fascino sottile di una notte di plenilunio amorosa tra le canzoni dei villici e gli accordi patetici di una chitarra. E a questo punto bisognerebbe ripetere le solite cose intorno alla sconvenienza di togliere un capolavoro qual'è la novella del Maupassant, dalla forma che l'ha consacrato per darle ad un clima nuovo che non è il suo, che non gli conviene e nel quale piuttosto si smidia e si snatura. E' certo però che la sostanza di questo racconto è in sè stessa così allettatrice da dover tanto e tardi trarre in peccato il regista dello schermo e l'autore di teatro.

Dopo il 1.o a., ecco infatti la commedia: commedia vivace e pittoresca nella quale l'Achille ha saputo mostrare abilità non comune di costruttore e mancare un buon gusto di colorista. La sua foga nel disegnar le figure, nel plasmarle, nel muoverle si è forse troppo calmata dopo il primo atto, che è tutto sole, tutto ardore e tutto movimento. Poi l'andatura si rallenta, la materia si dirada, qualche maglia del tessuto si spezza e bisogna ricorrere agli espedienti ed agli riempitivi, ciò che, del resto, non turba troppo l'equilibrio dell'insieme, nè toglie l'interesse alla vicenda che non s'addentra certo in indagini psicologiche di profondità abissale, ma si libra assai spesso in un'atmosfera di alta e serena poesia.

La commedia ci venne offerta iersera nella intelligente regia di Luciano Ramo, che ha dato al quadro freschi scenari, piacevoli costumi e soprattutto un tesoro di vita calda e impetuosa. La pittoresca figura della signora Tellier ha avuto un'interprete eccellente in Bella Starace Sainati, Sandro Ruffini ha dato una bella varietà d'accenti all'espressione del viaggiatore di commercio, Lina Tricerri ha saputo comporre in un delizioso rilievo la figura d'una delle tre ragazze, l'Olivieri è stato di pronta e schietta forza espressiva nella parte del fratello della Tellier. Accanto ai quattro capocomici tutti gareggiarono in valore; e questo va detto specialmente dei De Cenzo, del Pestelli, del Bruchi, della Castria, della Martini e della De Cenzo.

Il pubblico seguì con interesse la commedia e volle gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera un'altra novità e cioè «Carico bianco» di L. Gordon.

a. s.

"Turandot" a Mantova

MANTOVA, 25

Al Teatro Sociale si è inaugurata la tradizionale stagione carnevalesca con l'opera «Turandot» di Puccini. Il pubblico numerosissimo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha ripetutamente festeggiato gli interpreti principali ed il direttore d'orchestra.

Muore prendendo un bagno

BUSSOLENO, 25

Ieri mattina nel canale del Cotonificio Valle di Susa, stabilimento di Chianoc, era rinvenuto il cadavere di Giuseppe Petrolo di anni 51, residente a Bussoleno, da dodici giorni scomparso da casa.

E' stato accertato che la morte è dovuta ad annegamento. Si ritiene che il poveretto, affetto da alienazione mentale, abbia voluto prendere un bagno fuori stagione e, colto da malore, sia annegato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali spagnoli riprendono l'offensiva contro Malaga

PARIGI, 25

Le truppe dell'esercito nazionale del sud hanno occupato Alhama dopo vivissimo combattimento contro notevoli forze rosse affluite precipitosamente da Cartagena. Questa nuova azione sferrata sul fronte di Malaga è in rapporto a quella precedente, conclusasi con la occupazione di Marbela, poichè mentre in un primo tempo è stata esercitata una spinta da occidente verso oriente, oggi la spinta viene esercitata da oriente verso occidente, ottenendosi in tal modo una riduzione dell'arco di cerchio della difesa rossa intorno a Malaga.

L'azione effettuata lungo la strada che sbocca nella località costiera della Velez Malaga, ha un andamento da nord est a sud ovest e discende profondamente entro le linee rosse, minacciando contemporaneamente Malaga e tutti i posti della zona compresa tra lo scacchiere rosso lungo la strada Archidonia-Granada e la catena montuosa discendente verso il mare. E' evidente quindi come i nazionali vogliano ancora diminuire la profondità del cerchio rosso protendentesi lungo tutta la cresta montuosa che dopo Antequera costituisce il maggiore baluardo di Malaga.

La tattica dei nazionali

Infatti, dopo l'occupazione di Almhara, cittadina di ottomila abitanti, distante trentotto chilometri dal punto di partenza della attuale offensiva, le colonne nazionali vanno chiudendosi a ventaglio tra la zona montuosa e la strada Granada-Archidonia, rastrellando i piccoli presidi miliziani e annientando quelli che cercano di opporre resistenza. La operazione è lunga e difficile per la natura del terreno e la vastità della zona, ma procede egualmente secondo il ritmo stabilito dal Comando nazionale.

Sarà opportuno rilevare come l'attuale azione assicuri anche un maggiore respiro a Granada, che era stretta dai rossi da tutte le parti meno che dal nord-ovest, e si trovava come in una profonda insaccatura, esposta a continui attacchi. Il comando rosso, anzi russo, perchè anche in questo settore furono trovate precise documentazioni della presenza sovietica, è evidentemente incapace di attuare un piano d'organizzazione della resistenza, tanto più che sono quotidiane e numerosissime le diserzioni dei miliziani, i quali si dichiarano stanchi della guerra e dei metodi di sopraffazione sovietica.

Nei combattimenti intorno ad Alhama si constatò la partecipazione di elementi internazionali e di reparti di fanteria marina sbarcati dalle navi rosse ancorate a Cartagena. I rossi nelle diverse azioni di venerdì e di sabato ebbero sicuramente trecento morti e circa mille feriti, abbandonando anche notevolissima quantità di materiali bellici e di automezzi.

Un'offensiva su Madrid?

Il maltempo che imperversa su quasi tutta la Spagna intralcia le operazioni militari sui vari fronti. I nazionali, tuttavia, con abili e riuscite operazioni hanno rettificate, in alcuni settori, le loro posizioni, occupando nella zona di Aranjuez, importanti obbiettivi strategici.

Profughi giunti a S. Jean de Luz affermano di aver raccolto la voce che, durante questa sosta determinata dalla inclemenza del tempo, si andrebbero preparando operazioni in grande stile e anche nei dintorni di Madrid oltre che nel settore di Malaga, dove si sono già trasferiti numerosi corrispondenti ed inviati speciali di giornali stranieri.

Si ritiene inoltre che l'attività esplicata dai nazionali nella zona di Aranjuez stia ad indicare che essi si dispongono a tagliare definitivamente le comunicazioni tra Madrid e Valencia, dove aumentano di ora in ora la confusione e il disorientamento delle autorità governative, ormai dominate da alti ufficiali sovietici i quali dispongono delle truppe rosse senza neppure interpellare il governo.

Lo sgombero dei non combattenti dalla capitale procede rapidamente. L'ambasciatore della Repubblica Argentina ha potuto mettere in salvo centoventicinque persone che si erano rifugiate nei locali dell'Ambasciata e che, dopo infinite peripezie, sono giunte a Marsiglia. Si trovano tra essi una ex dama della Regina e patronessa della Croce Rossa, il noto armatore Ibarra con la moglie e il secondo comandante dell'Alcazar di Toledo, Turro.

Le vili falsità dei baschi

Interrogati da alcuni giornalisti, l'Ibarra e il Turro hanno fatto una descrizione impressionante delle disastrose condizioni in cui si trova la popolazione di Madrid.

Da altri profughi si apprende che il cosiddetto governo separatista basco, dopo avere lasciato trascorrere alcune settimane senza rispondere alle accuse che gli vengono fatte per la selvaggia strage degli ostaggi perpetrata a Bilbao il 4 corrente, a titolo di rappresaglia contro il bombardamento degli aerei nazionali, con cinica sfrontatezza, ha dichiarato che l'eccidio venne commesso da elementi ostili per discreditarlo di fronte all'estero.

Questi elementi ostili — sempre secondo l'affermazione del governo separatista — sarebbero falangisti che, per danneggiarlo, avrebbero massacrato i loro correligionari. La spudorata e vile menzogna ha suscitato anche qui una ondata di indignazione.

Temendosi che — con questa scusa — i baschi stiano preparando il massacro degli ostaggi scampati alla strage, si invocano provvedimenti e negli ambienti diplomatici si sta studiando la possibilità di salvare i disgraziati. Sembra che l'ambasciatore dei rossi a Parigi, Araquistain, sia stato messo al corrente da suo cognato, il Ministro degli Esteri Alvarez del Vayo, di passaggio da Parigi per recarsi a Ginevra, della situazione che si va creando in Spagna in seguito al rapido tramonto della stella del cosidetto Lenin spagnolo, Largo Caballero, del quale l'Araquistain è stato uno dei mentori. Fu infatti lui che lo determinò a passare dal riformismo moderato al massimalismo rivoluzionario.

L'Araquistain — vedendo in pericolo il suo amico — è corso a Valencia dove sta brigando per salvare la situazione e mettere al sicuro i suoi interessi personali. Quale successo abbia avuto l'opera dell'Araquistain non è ancora noto, perchè le notizie che giungono da Valencia sono confuse e contraddittorie, per quanto coincidano tutte nel dipingere la situazione del governo rosso come disperata.

La situazione dei missionari nella regione dello Shensi

SCIANGAI, 25

Da informazioni qui giunte, la situazione delle missioni cattoliche italiane nello Shensi, in seguito ai recenti avvenimenti in quella provincia, è la seguente. mons. Valtl, delegato apostolico, e mons. Pasini hanno lasciato Sianfu con 15 missionari ed hanno raggiunto Loyang per proseguire poi per Pekino. Nello Shensi sono rimasti pochi altri missionari che non corrono per il momento alcun pericolo. I locali della missione sono stati occupati dalle truppe ribelli senza dar luogo ad alcun incidente.

La missione di Sanyuan sarebbe stata anch'essa occupata dai comunisti, ma i missionari non hanno avuto molestie. La missione di Tungchow assicura di non trovarsi in pericolo. Solamente Padre Cellini che si trovava in viaggio è stato invitato dai ribelli a fermarsi in località della prefettura di Wei Nan. Il vicariato di Loyang al quale la nostra ambasciata aveva offerto anche dei mezzi aerei per lo sgombero dei missionari rimasti sul posto, ha risposto che per il momento non è necessario alcun soccorso.

Onoranze ad un assertore dell'amicizia italo-tedesca

BERLINO, 25

La Società Italo-Tedesca di Berlino ha offerto nei locali dell'« Auslands-Club », un banchetto in onore del gr. uff. Giuseppe Renzetti, nuovo Console generale d'Italia a Berlino. Hanno partecipato al banchetto alte personalità del mondo politico ed industriale tedesco, nonchè i maggiori esponenti della colonia italiana. Il presidente della Società Italo-Tedesca Winterfeldt, ha rivolto al festeggiato un caloroso benvenuto in nome degli innumerevoli amici ed estimatori. In risposta il Console Renzetti dopo aver ringraziato delle cordiali accoglienze ricevute, ha sottolineato l'importanza dei compiti della Società Italo-Tedesca, la cui funzione non è soltanto quella di rendere sempre più stretti i legami di amicizia che uniscono l'Italia di Mussolini alla Germania di Hitler, ma anche quella di collaborare allo sviluppo delle loro relazioni economiche, per la maggior prosperità dei due Paesi.

Le biciclette in Germania

BERLINO, 25

In Germania il numero delle biciclette vendute annualmente ammonta a tre milioni circa. Negli Stati d'America, che hanno circa il doppio di popolazione, le biciclette vendute durante il 1935 furono soltanto 750 mila. Si ritiene che se si costruissero delle vie apposite per i ciclisti, la vendita delle biciclette subirebbe un ulteriore aumento, in special modo quelle da donna.

Una famiglia salvata dai militi confinari

COMO, 25

Cinque militi confinari, inquieti per la sorte della famiglia Trinlu che abita vicino alla caserma, composta di tre persone, la quale da qualche tempo non dava segni di vita, abbattevano una porta e penetravano nell'abitazione dei Trinlu. I tre — due uomini e una donna — giacevano al suolo, asfissiati dalle emanazioni di un fornello a carbone. I militi praticarono immediatamente la respirazione artificiale ai disgraziati, riuscendo, dopo molti sforzi a trarli da morte sicura.

Improvvise ispezioni a varie Federazioni fasciste

ROMA, 25

Ieri in alcune provincie hanno avuto luogo improvvise ispezioni da parte di gerarchi ed ispettori del P. N. F., effettuate a Rieti dal dott. Mezzasomma, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., che dopo avere ispezionato gli uffici della Federazione, si è recato al Terminillo per assistere alle finali delle gare goliardiche sciatiche per la quarta coppa del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, a Pesaro dall'on. De Francisci, membro del Direttorio nazionale del P. N. F.; a la Spezia dall'on. Malusardi; a Messina dall'ispettore del P. N. F. on. Deffenu; a Catania da Giulio Gennasi; a Caltanissetta da Tomaso Bottani, a Enna dal dott. Bonfiglio; a Siracusa dal dott. Mancini; a Trapani da Attilio Bonino; a Bologna dall'ispettrice dei Fasci femminili Clara Franceschini e a Chieti dall'ispettrice dei Fasci femminili Giuditta Stelluti Scala Frascara.

Le ispezioni hanno permesso di constatare il perfetto funzionamento delle organizzazioni del P. N. F. e hanno dato luogo a fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

I Vice-Segretari del Partito non fanno più parte del Gran Consiglio

ROMA, 25

Un R. D. stabilisce che il n. 4 dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 VIII sulla composizione del Gran Consiglio, è sostituito dal seguente: « Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ». La Precedente dizione del n. 4 era la seguente: « Il Segretario del Partito Nazionale Fascista e i due Vicesegretari del Partito Nazionale Fascista ».

L'elogio del Duce alla Corte dei Conti

per la sua vasta e proficua attività

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il presidente della Corte dei Conti, S. E. Gasperini, i presidenti di sezione Romi, Trivelli, Oddone, Quarta, Solimena, il consigliere segretario generale Mancini, il procuratore generale Pastore, il relatore consigliere Almansi.

Il Presidente Gasperini ha fatto al Duce un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Corte dei Conti nel triennio successivo alla riforma dell'Istituto attuatasi nel 1933.

La relazione rileva anzitutto che la sostituzione voluta dalla legge di riforma della deliberazione individuale dei singoli consiglieri preposti al riscontro sugli atti dei vari ministeri, in luogo della pronuncia collegiale delle antiche sezioni, si è palesata quanto mai opportuna ed efficace.

« Sono lieto di dichiarare all'E. V. — prosegue quindi il sen. Gasperini nella sua relazione — che il controllo preventivo al quale sono stati assoggettati dal 1 luglio 1933 al 30 novembre 1936, 276.630 decreti, 800.000 mandati, 101.000 ruoli, 681.330 atti vari è al corrente. Complessivamente sono stati mossi 30.440 rilievi ed osservazioni ai quali le amministrazioni si sono quasi sempre attenute. Esso ha potuto avere uno svolgimento agile e rapido anche nell'ultimo biennio nel quale la gloriosa azione nell'Africa Orientale ha determinato una eccezionale intensificazione nell'attività di quasi tutte le amministrazioni, e specialmente di quelle militari e del Ministero delle Colonie. Solo in qualche caso si è presentata la necessità dell'adempimento del precetto della legge, per il quale il presidente dell'Istituto abbia dovuto riferire direttamente al Duce, su circostanze particolarmente delicate; in moltissime altre invece abbia dovuto esercitarsi un'azione di collaborazione diretta coi Ministri attraverso la rettifica di provvedimenti concreti, il suggerimento di nuove norme ritenute necessarie, la constatazione della inadeguatezza di alcune di quelle tuttora vigenti ».

Venendo a parlare del controllo consultivo la relazione così si esprime: «Notevoli in questa forma di controllo gli effetti della legge di riforma della Corte che le ha conferito la duplice facoltà di fare accertamenti diretti presso i funzionari ed agenti che abbiano maneggio di denaro e di materie di proprietà dello Stato e quella di applicare penalità contro gli inadempienti all'obbligo della presentazione dei rendiconti entro i prescritti termini. Per quanto fino ad oggi non si sia mai dovuto aggiungere alla applicazione di penalità, la sola possibilità di tale provvedimento ha portato ad un miglioramento superiore ad ogni aspettativa nella situazione. Ed infatti, mentre per gli esercizi anteriori le somme da giustificare erano notevoli, per il 1933-34 e il 1934-35 su circa 11 miliardi e mezzo di accreditamenti concessi rimanevano da giustificare appena 143 milioni, e risultato ancora più notevole per l'esercizio 1935-36, su 10 miliardi e mezzo, la rimanenza al 30 giugno 1936 era soltanto quella delle anticipazioni concesse nell'ultimo mese e quindi materialmente non ancora giustificabili ».

La relazione dà pure conto minutamente dell'attività delle speciali sezioni giurisdizionali, e così conclude:

« Magistrati e funzionari, animati dalla stessa fede e dalla stessa profonda devozione verso V. E., sono ben lieti di dare ogni loro energia per il raggiungimento delle alte finalità del nostro Istituto, che Voi, supremo tutore del rispetto che ognuno deve alla legge, avete potenziato e valorizzato, e ciò tanto più nell'attuale momento, in cui nuovi e grandiosi orizzonti si aprono all'azione del Governo ed alle forze attive dell'Italia fascista, nell'Impero, che il vostro coraggio, la vostra volontà e saggezza hanno dato alla Patria.

« I miei magistrati confidano nell'alta approvazione del Duce, e questa sarà per loro il più grande premio; la più ampia soddisfazione ».

Il Duce ha rivolto un vivissimo elogio al presidente della Corte dei Conti, ai suoi magistrati e a tutti i funzionari del grande Istituto per l'attività svolta che assume — specialmente oggi — una importanza fondamentale nella vita dello Stato.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto lire 50 mila dalla Soc. An. lavorazione zinco fratelli Morteo di Genova, lire 20 mila dalla Soc. An. materiali refrattari di Livorno e lire 10 mila dalla Soc. An. Toscana prodotti refrattari, quali offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 25 mila al Dopolavoro aziendale della Società lavorazione zinco fratelli Morteo di Genova, lire 25 mila all'E. O. A. di Lucca per la Versilia e la Garfagnana; lire 10 mila all'E. O. A. di Livorno; lire 5 mila all'E. O. A. di Piombino e lire 15 mila alla erigenda colonia marina della Federazione provinciale fascista di Livorno.

Il gen. Petretti visita Dire Daua

HARRAR, 25

Il Vicegovernatore generale S. E. Petretti ha transitato per Dire Daua diretto ad Addis Abeba. Ossequiato alla stazione dal segretario generale di Harrar, dal generale Bertoldi e dalle locali autorità civili e militari, nonchè dai ragazzi del Littorio, durante la breve sosta si è recato a visitare la sede del Fascio ove è in allestimento la mostra del prodotto italiano, manifestando il suo vivo compiacimento per la importanza economica e politica dell'iniziativa ed incoraggiando il Segretario federale a svilupparla e propagandarla. Il Vicegovernatore generale ha poi visitato la residenza, informandosi dei diversi lavori in corso, specie del villaggio per gli operai, ed è ripartito alla volta della capitale, per riprendere il suo alto ufficio.

Per i lavoratori del commercio reduci dall'A. O. I.

ROMA, 25

A cura della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio è stata effettuata una indagine per conoscere con esattezza il numero dei lavoratori del commercio reduci dall'A. O. I. che sono stati assunti dalle aziende commerciali in virtù dell'apposito accordo nazionale stipulato il 1.o ottobre 1936 XIV tra la predetta Confederazione e la Confederazione Fascista dei Commercianti. Il risultato conseguito può essere considerato notevole, in quanto alla data del 1.o dicembre 1936 sono complessivamente 1 112 i benemeriti lavoratori che non potevano beneficiare delle norme di legge e contrattuali relative alla conservazione obbligatoria del posto, in quanto e disoccupati al momento dell'arruolamento o chiamati alle armi per obblighi di leva, e che, in forza dell'apposito accordo attuato con fascistico senso di collaborazione ed elevata sensibilità politica dalle Unioni dei Commercianti e da quelle dei Lavoratori del Commercio, hanno potuto riprendere la propria attività nel settore commerciale al ritorno in Patria dopo la vittoriosa guerra etiopica.

Un frutteto raso al suolo

AVERSA, 25

Il geometra Raffaele Tamburrini possiede un ricco frutteto. La notte scorsa ignoti malfattori, con affilati potatoi, rasero al suolo tremila piante di pesco, cento di noce, trecento peri, cinquecento meli e dei giovani nespoli, con un danno di circa 100 mila lire. Il proprietario, nello sporgere denuncia, allegò sospetti a carico di alcuni contadini, che furono nel decorso anno sfrattati per finita locazione.

Il concorso del granoturco nella prossima campagna

ROMA, 25

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato alle dipendenti Unioni Provinciali la seguente circolare: « A seguito del lusinghiero risultato conseguito dal concorso per la migliore coltivazione del granoturco indetto da questa Confederazione e che si è svolto regolarmente nella decorsa annata, culminando nella solenne premiazione fatta direttamente dal Duce in Roma, si porta fin d'ora a conoscenza delle Unioni Provinciali che tale concorso viene rinnovato e bandito anche nella prossima campagna. Resta dunque stabilito che, nello scorso anno, dovranno indirsi le gare provinciali fra i lavoratori agricoli delle varie categorie, con intendimento di affinare sempre più le capacità tecnica e professionale dei coloni, mezzadri, salariati, compartecipanti e braccianti in una coltura che ha un particolare rilievo economico e alimentare, nonchè allo scopo di consolidare collaborazioni feconde ai fini sociali e collettivi cui la produzione è chiamata a soddisfare in regime corporativo. Fra breve saranno comunicate le norme da seguire per dare alle gare provinciali per la migliore coltivazione del granoturco, e al conseguente concorso nazionale una efficienza sempre più viva e uno sviluppo più intenso e di più largo e utile risultato ».

Pubblicazioni militari offerte in omaggio al Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il direttore di *Edizioni Roma*, che gli ha fatto omaggio dei volumi componenti la terza serie della collezione *La Guerra e la Milizia negli scrittori italiani di ogni tempo*, diretta dal generale Grazioli e da S. E. Volpe della R. Accademia d'Italia.

La raccolta, che in tanto rifiorire di attività nazionali validamente contribuisce all'educazione militare delle nuove generazioni, è stata particolarmente apprezzata dal Duce.

Un milione di lavori pubblici per il rinnovamento di Abbazia

ABBAZIA, 25

Seguendo le direttive del Regime sull'intensificazione delle opere pubbliche, il Commissario prefettizio del Comune di Abbazia vice-Prefetto comm. Bevilacqua, ha ordinato l'inizio di una vasta serie di lavori che comporteranno la spesa di circa un milione di lire, che saranno ultimati prima della prossima stagione turistica. Tali lavori riguardano: 1) la ricostruzione della piazza del Mercato, la completa sistemazione dell'importante arteria che dal Corso Vittorio Emanuele III conduce al Molo e l'allargamento con opportuna correzione rettilinea della passeggiata Savoia, dove sarà ad acquistare per aspetto e ampiezza un'attrattiva incomparabile; 2) la canalizzazione moderna e razionale nel territorio dell'ex Comune di Apriano esteso in profondità; 3) l'approvvigionamento idrico dell'altra zona di Abbazia, in modo da fornire l'acqua potabile a tutte le frazioni dipendenti dal Comune. Sempre durante l'annata verrà attuato per opera del Comune un secondo programma di lavori. Si provvederà fra l'altro alla costruzione di un moderno parco automobilistico e alla trasformazione dell'impianto di luce elettrica.

Le paghe agli operai di Rodi

ROMA, 25

L'Agenzia d'Italia segnala da Atene che nelle organizzazioni operaie di Atene e del Pireo ha prodotto grande impressione la notizia colà pervenuta del provvedimento preso dal Conte di Val Cismon, Governatore di Rodi, col quale vengono elevati i salari e le paghe minime orarie di ogni categoria di operai (terrazzieri, manovali, muratori, elettricisti, stuccatori, lavoratori portuali, ecc.).

Tali paghe corrispondono al triplo di quelle che vengono pagate agli operai greci delle stesse categorie. Anche nelle isole limitrofe il provvedimento ha suscitato impressione soprattutto nel possedimento inglese di Cipro, ove il bracciantato e la mano d'opera delle varie categorie hanno condizioni ben lontane di quelle che ha l'Italia con l'assistenza e con ogni altra sorta di provvedimenti a favore dei lavoratori.

La morte della Principessa Lancellotti

ROMA, 25

Ha cessato di vivere quest'oggi la principessa Elisabetta Lancellotti nata Aldobrandini. Da qualche tempo la principessa era stata colpita da malattia e malgrado le assidue cure dei medici, stamane, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Papa, cessava di vivere.

Rasenta i binari col barroccio ed è uccisa da una littorina

FOGGIA, 25

Sulla linea Foggia-San Severo, presso la stazione di Arpi, tale Raffaele Zuncoli di 54 anni, che viaggiava su un barroccio con un amico, invece di tenersi nel mezzo della strada, costeggiava i binari. Ad un tratto sopraggiungeva una littorina e lo Zuncoli cercò di scostarsi, ma inutilmente, perchè il veicolo veniva violentemente urtato. Lo Zuncoli, gravemente ferito, cessava di vivere poco dopo.

Le condizioni di Michele di Romania

FIRENZE, 25

Il Principe Michele di Romania ha passato una notte abbastanza buona. I sanitari, dopo una visita alla quale ha partecipato anche il medico della Corte romena, hanno redatto stamane alle 9 il seguente bollettino: « Notte discreta. Fatti influenzali invariati. Stato generale buono. Temperatura 38. Polso 90. - Firmati: Stori, Manolea, Ancona e Contiu ».

Alle ore 19.10 è stato diramato quest'altro bollettino: « Il miglioramento avvertito questa mattina è andato progressivamente accentuandosi. Temperatura 37,3. Polso 84. Firmato *Stori, Ancona, Conti Comulea* ».

Anche questo bollettino è stato comunicato telefonicamente a Re Carol, al primo medico di Corte romeno ed al generale Condruescu. Il Principe Michele appare molto sollevato ed in condizioni di spirito eccellenti. Il Ministro romeno presso il Quirinale e l'addetto aeronautico romeno hanno lasciato Firenze nel pomeriggio per far ritorno a Roma.

Il concorso nazionale modelli volanti 1937

ROMA, 25

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha bandito, anche per lo anno 1937-XV, il Concorso Nazionale modelli volanti, le cui finali saranno disputate sull'aeroporto del Littorio nei giorni 31 agosto e 1 settembre.

Il regolamento che disciplina la competizione è stato pubblicato in un opuscolo che gli interessati possono richiedere alle Sezioni Provinciali e alle Sezioni Autonome della R.U.N.A.

Le gare di Roma metteranno di fronte i vincitori delle eliminatorie regionali, svolte fra gli aereomodellisti appartenenti alle Scuole di modelli volanti istituite in ogni parte d'Italia dalla R.U.N.A.

Particolare importanza è data al Concorso del 1937-XV dalla donazione del conte Bonmartini di L. 50.000, il frutto delle quali è destinato come premio alla Sede Provinciale ed alla squadra vincitrice della Coppa da lui istituita.

Ultime teatrali

"La febbre del fieno,,

Tre atti di G. Achille

(Goldoni 25 gennaio 1937 XV)

Maison Tellier, la novella di Guy de Maupassant dalla quale l'Achille ha tratto questa sua commedia, è così nota che non occorre darne il contenuto. Basterà ricordare che si tratta di quella brava signora Tellier, proprietaria e direttrice di una casa da the, la quale dopo venti anni di assenza è tratta nei luoghi della sua giovinezza per assistere alla cerimonia religiosa che deve celebrarsi per una sua piccola e cara nipotina.

La signora Tellier ha la brillante idea di condur seco le quattro ragazze che sono le inquiline del suo ospitalissimo esercizio e queste, piombate dal frastuono della città al silenzio della campagna, dalle emozioni del loro agitato asilo alla serenità d'una casa di contadini e dal clima del vizio all'atmosfera della perfetta purezza, contraggono il contagio della bontà, la sete della liberazione e una specie di vaga e stordente malattia che brucia ed esalta come la febbre del fieno. Così, ebbra di sogno ed avida di ignoto, la più romantica delle ragazze si lascierà commuovere dalle frasi affettuose di uno zingaro e fuggirà con lui; la più allegra si lascierà rapire da un commesso viaggiatore che le ha promesso una capanna e il cuore, le altre compagne tenderanno a sfuggire per sino dal paese che le ha imprigionate e perfino la grassa e matura signora Tellier deciderà di lasciare il suo poco onorifico commercio per convolare a giuste nozze con un vecchio caffettiere che già l'aveva amata fino alla follia quand'era innocente fanciulla e che saprà ricondurla verso il sano rifugio familiare.

Tutto il resto della vicenda è contorno, è colore, è orna[illegible] e tutto serve a illuminare episodi e frammenti quasi isolati e a tracciare il profilo e a comporre la piacevole di tutta una folla di tipi e di macchiette. Ecco adunque le fiere battaglie elettorali nel comunello di campagna, ecco i contratti di affari non certo pulitissimi di un falegname, fratello della signora Tellier, ecco la ridda delle tentazioni entrate a sciami con le tentatrici, ed ecco il fascino sottile di una notte di plenilunio amorosa tra le canzoni dei villici e gli accordi patetici di una chitarra. E a questo punto bisognerebbe ripetere le solite cose intorno alla sconvenienza di togliere un capolavoro qual'è la novella del Maupassant, dalla forma che l'ha consacrato per darle ad un clima nuovo che non è il suo, che non gli conviene e nel quale piuttosto si umilia e si smarrisce. E' certo però che la sostanza di questo racconto è in sè stessa così allettatrice da dover tosto o tardi trarre in peccato il regista dello schermo e l'autore di teatro.

Dopo il film, ecco infatti la commedia: commedia vivace e pittoresca nella quale l'Achille ha saputo mostrare abilità non comune di costruttore e insieme un buon gusto di colorista. La sua foga nel disegnar le figure, nel plasmarle, nel muoverle si è forse troppo calmata dopo il primo atto, ch'è tutto luce, tutto ardore e tutto movimento. Poi l'andatura si rallenta, la materia si dirada, qualche maglia del tessuto si spezza e bisogna ricorrere agli espedienti ed agli riempitivi, ciò che, del resto, non turba troppo l'equilibrio dell'assieme, nè toglie l'interesse alla vicenda che non s'addentra certo in indagini psicologiche di profondità abissale, ma si libra assai spesso in un'atmosfera di alta e serena poesia.

La commedia ci venne offerta iersera nella intelligente regia di Luciano Ramo, che ha dato al quadro freschi scenari, piacevoli costumi e soprattutto un tesoro di vita calda e impetuosa. La pittoresca figura della signora Tellier ha avuto un'interprete eccellente in Bella Starace Sainati, Sandro Ruffini ha dato una bella varietà d'accenti all'espressione del viaggiatore di commercio, Lina Tricerri ha saputo comporre in un delizioso rilievo la figura d'una delle tre ragazze, l'Olivieri è stato di pronta e schietta forza espressiva nella parte del fratello della Tellier. Accanto ai quattro capocomici tutti gareggiarono in valore; e questo va detto specialmente dei De Cenzo, del Pestelli, del Bruchi, della Castria, della Martini e della De Cenzo.

Il pubblico seguì con interesse la commedia e volle gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera un'altra novità e cioè « Cuore bianco » di L. Gordon.

a. a.

"Turandot,, a Mantova

MANTOVA, 25

Al Teatro Sociale si è iniziata la tradizionale stagione lirica carnevalesca con l'opera «Turandot» di Puccini. Il pubblico numerosissimo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha ripetutamente festeggiato gli interpreti principali ed il direttore d'orchestra.

Muore prendendo un bagno

BUSSOLENO, 25

Ieri mattina nel canale del Cotonificio Valle di Susa, stabilimento di Chianoc, era rinvenuto il cadavere di Giuseppe Perolo di anni 51, residente a B[illegible], da dodici giorni scomparso da casa.

E' stato accertato che la morte è dovuta ad annegamento. Si ritiene che il poveretto, affetto da alienazione mentale, abbia voluto prendere un bagno fuori stagione e, colto da malore, sia annegato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIDC - N. 27 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | ABBON. | C.C.POST.

IL VALIDO CONTRIBUTO ITALO-TEDESCO

all'attuazione di concrete misure per il non intervento

Il Comitato di Londra convocato per domani

LONDRA, 26

Il sottocomitato per il non intervento si riunirà il 28 corrente, alle ore 11, sotto la presidenza di lord Plymouth. Le risposte incoraggianti dell'Italia e della Germania, si osserva nei circoli diplomatici britannici, hanno fatto scomparire le ultime ragioni che ponevano ostacolo agli sforzi del Comitato di Londra.

Il signor Eden ha comunicato a lord Plymouth il testo delle note scambiate fra le sei Potenze in queste ultime settimane, sia circa i particolari del progettato sistema di controllo della neutralità, sia sulla questione costituita dal non intervento indiretto. In base al fatto che, a giudicare dal testo delle note, tutte e sei le Potenze sono in massima disposte a proibire l'invio di volontari nella Spagna e ad aderire al sistema di controllo, il Comitato internazionale procederà oltre, a quanto si crede, cercando di tenere conto il meno possibile degli ostacoli che si oppongono alla piena realizzazione tanto dell'uno quanto dell'altro progetto.

Un vivo ottimismo continua ad animare il Governo britannico, e per esso il Presidente del Comitato internazionale, lord Plymouth. L'importante, si dice a Londra, è di fissare al più presto possibile la data a partire dalla quale l'invio di volontari nella Spagna sarà vietato in tutti i paesi: questo potrà costituire un primo «punto fermo»; e quanto ai particolari del progetto di controllo, non mancherà modo di accelerare il ritmo delle trattative; ed in ogni caso la esistenza stessa dei divieti di partenza dei volontari per la Spagna, dovrebbe agevolare la realizzazione del progetto di controllo, dissipando in tempo utile una delle più gravi e preoccupanti cause di diffidenza e di rivalità fra le Potenze.

Senonchè, come osserva quest'oggi il «Daily Mail», è da vedere se e come il Comitato di non intervento riuscirà a conciliare la evidente buona fede, per esempio, dell'Italia e della Germania, con la subdola malafede, tante volte dimostrata, della Russia sovietica. In teoria, anche la Russia aderisce al non intervento indiretto, ma tutti sanno che nella zona spagnola caduta preda all'anarchia gli agenti russi formicolano e che anche le truppe rosse sono al comando di ufficiali sovietici.

E' possibile in tali circostanze prendere sul serio la professione di fede bolscevica nella politica di non intervento indiretto o diretto che sia? Evidentemente questa professione di fede, sarebbe plausibile qualora la Russia, i suoi agenti e amici e alleati della Spagna, consentissero alla proposta italiana di ritirare dal territorio spagnolo i volontari, gli agenti politici, gli agitatori che già vi sono affluiti dalla Russia e da altri paesi.

Si occuperà di questo il Comitato internazionale di non intervento? La cosa per ora sembra improbabile, appunto perchè una discussione su questo argomento susciterebbe da parte russa tali e tante obbiezioni e riserve che non si verrebbe a capo di nulla; e il Governo britannico ha soprattutto interesse a che il Comitato internazionale dia per lo meno al mondo la impressione che qualchecosa si stia facendo, che qualche progresso si stia realizzando.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo per l'esame delle note

PARIGI, 26

Stamane, presieduto da Lebrun, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri che ha discusso circa il problema spagnolo, le risposte dell'Italia e della Germania, la situazione in Algeria dove gli indigeni sono in fermento per lo scioglimento dell'Associazione comunista «Stella nord-americana» tendente a separare l'Algeria dalla Francia.

La risposta italiana e quella tedesca all'ultima nota britannica sulla questione dei volontari sono favorevolmente accolte negli ambienti diplomatici francesi.

I giornali che generalmente interpretano il pensiero del Quai d'Orsay ne rilevano il tono conciliante e cortese, osservano che, a parte le obiezioni essenziali concernenti la retroattività delle misure relative ai volontari e la questione della naturalizzazione progettata dal governo di Valencia per rendere irrevocabile quelle misure, le note di Roma e Berlino costituiscono una chiara approvazione di massima della proposta inglese e dovrebbero perciò fornire una seria base per un accordo generale e definitivo delle Potenze sullo spinoso problema del non intervento in Spagna.

Quanto alle suddette obiezioni, parecchi giornali le giustificano e le approvano; altri, invece, senza negare la fondatezza, si limitano a rilevare la grave difficoltà di far partire dalla Spagna buona parte dei volontari che attualmente combattono nelle file dei rossi.

Anche a Ginevra, afferma il «Petit Parisien», le risposte italiana e tedesca hanno fatto rinascere l'ottimismo e la speranza di veder trionfare assai prossimamente la politica del non intervento in modo da liberare finalmente l'Europa dal pericolo permanente di un conflitto internazionale che ha pesato su di essa in questi ultimi mesi». Lo stesso giornale aggiunge che «negli ambienti vicini a Delbos si interpretano le risposte come una accettazione, tanto per quanto concerne il divieto dell'invio di volontari, come per quanto riguarda il controllo, e ciò senza condizioni «sine qua non». La impressione è dunque nettamente buona. Perciò la Delegazione francese come quella britannica, registra questo fatto diplomatico importante con soddisfazione non dissimulata».

Quanto alle riserve formulate dai Governi di Roma e Berlino il «Petit Parisien» non crede che possano diminuire il valore dell'accettazione di massima data da essi, come da tutti gli altri Governi interessati alla proposta britannica. «Perciò — conclude — è lecito sperare che il Comitato di Londra potrà fissare una data prossima per un arresto generale di tutti gli invii di volontari e per l'istituzione rapida e definitiva di un controllo efficace».

Per quanto riguarda in particolare la nota italiana il «Jour» scrive che il suo tono «ha molto piacevolmente sorpreso gli ambienti del Quai d'Orsay, dove si mette in rilievo lo spirito di conciliazione a cui la nota stessa si ispira e la volontà che si manifesta di cooperare alla organizzazione di una neutralità effettiva verso la Spagna». Certo — aggiunge il giornale — «il Governo di Roma, come quello di Berlino, circondano il loro consenso di riserve molto ferme, ma si deve riconoscere, di fronte a ciò che avviene per esempio in Catalogna, è che quelle riserve sono naturali».

Anche per il «Figaro» le due risposte sono soddisfacenti e le riserve in esse contenute più che giustificate. Essenziale è poter constatare che «tutti i Governi consultati hanno ribadito la loro adesione alla nota dell'11 gennaio».

«Se rileva — aggiunge il giornale — che la nota di Roma insiste sul controllo dell'evacuazione e protesta contro il tracco che consisterebbe nel naturalizzare in massa i volontari che combattono nelle file dei rossi. Noi siamo perfettamente d'accordo con l'Italia su questi due punti». Quanto al richiamo simultaneo dei volontari che combattono nei due campi il «Figaro» rileva la difficoltà di far rimpatriare «gli anarchici di tutti i Paesi che sono accorsi in Spagna e che non obbediscono ad alcun Governo» ma riconosce che «questi problemi esistono e richiedono un serio esame». Naturalmente «Roma e Berlino subordinano la loro adesione alla condizione che gli altri Governi siano d'accordo sulle misure da prendere e sul controllo da organizzare. Deploriamo che dall'inizio il Governo francese non abbia compreso che sarebbe stato più saggio vietare immediatamente la partenza di volontari».

Il realistico atteggiamento di Roma e Berlino

BERLINO, 26

La *Corrispondenza politica e diplomatica*, commentando la nota italiana e quella tedesca circa la questione dei volontari in Ispagna, scrive che dopo la consegna delle note esiste la massima chiarezza sul fatto che l'ulteriore partecipazione di volontari stranieri alla guerra civile può venire efficacemente impedita. Aggiunge che non è stata colpa nè dell'Italia, nè della Germania se questo problema è giunto soltanto adesso al punto di maturità voluto per la sua soluzione. E' tuttavia logico e non significa una nuova pretesa se tanto da parte italiana che da parte tedesca si insiste affinchè, con l'accettazione delle proposte inglesi relative alla questione dei volontari, non si intenda risoluto in modo soddisfacente e sufficiente tutto il complesso problema del non intervento.

«Il principio: «La Spagna agli spagnoli» acquista a giusta ragione sempre maggiore consistenza. Si deve perciò insistere affinchè vengano create immediatamente le premesse necessarie per tradurre in atto pratico questo principio la cui necessità è ora riconosciuta da tutti.

«L'Italia e la Germania — continua il giornale — non si sono poste sul punto di vista di una «soluzione integrale» insistendo sul principio del «tutto o niente», ma si sono dichiarate disposte ad accettare che per ora venga compiuto un primo passo prendendo le necessarie misure per risolvere la questione più scottante ed arrestare la corrente dei volontari verso la Spagna. Si rende quindi tanto più urgente per coloro che desiderano sinceramente la fine del conflitto spagnolo, la necessità di eliminare anche tutti gli altri elementi di disordine che hanno fatto della Spagna un campo di battaglia internazionale. Le discussioni dinanzi al Comitato del non intervento daranno ben presto occasione ai singoli Paesi di prendere nettamente posizione su tutti questi problemi».

Da ultimo il giornale ritorna sulla questione dell'oro della Banca di Spagna, augurando che ormai anch'essa sia affrontata con energia.

Secondo il *Voelkischer Beobachter* con la sua nota il Governo tedesco dà una nuova prova del fatto che la Germania non tiene a risolvere di colpo le centinaia di problemi diversi che si presentano in connessione con l'argomento, ma che Berlino considera come la cosa più importante di fare al più presto possibile quello che deve e può essere fatto. La *Boersen Zeitung* osserva che ora la parola spetta al Comitato di non intervento di Londra. «Non è però — aggiunge — una prova di buona volontà da parte degli altri Paesi il fatto che l'appello rivolto dalla Germania con la sua nota del 7 gennaio per il ritiro di tutti gli stranieri che attualmente combattono in Spagna sia tuttora rimasto senza risposta. Il Governo tedesco ripete dunque con piena ragione questa sua richiesta e rileva nuovamente nel [illegible] più serio come il diritto di invio dei volontari in Ispagna, se applicato senza effetto retroattivo, significhi una misura unilaterale a favore dei bolscevichi spagnoli». Il *Lokal Anzeiger* rivendica all'Italia ed alla Germania il merito di avere sollevato anzitutto nel Comitato di non intervento la questione della necessità di arrestare l'invio dei volontari per la Spagna. Il *Dnb* osserva che la nuova nota tedesca sulla questione dei volontari, redatta in pieno accordo con il Governo di Roma è una nuova prova del fatto che le due Potenze antibolsceviche, di cui una è anche potenza mediterranea, sono decise a fare di tutto per cooperare alla soluzione del problema spagnolo nella misura che da esse dipende.

Un compromesso con Valencia respinto da Franco

PARIGI, 26

Da parte di elementi spagnoli, residenti a Parigi e appartenenti alla vecchia politica repubblicana, attualmente a contatto con il governo di Valencia, è stata tentata una mediazione presso il generale Franco per addivenire ad un accordo.

Il Ministro delegato alla stampa e propaganda, Vicente Gay, interrogato in proposito dall'inviato dell'Ag. Stefani, ha dichiarato che la risposta del generale Franco è nettamente negativa. Il Governo nazionale intende raggiungere il completo trionfo in guerra, instaurando poi una nuova giustizia sociale.

Le notizie che giungono dai vari fronti segnalano sempre nuovi successi delle truppe nazionali che trovano il più largo appoggio da parte delle popolazioni ansiose di vedere finalmente ristabilita la pace e la giustizia.

Un comunicato del Gran Quartiere generale dichiara: «Nulla da segnalare sui fronti della quinta, sesta e ottava Divisione. Sul fronte di Madrid il nemico ha tentato di attaccare nel settore di Aranjuez, ma è stato respinto ed ha avuto gravi perdite. Sul fronte di Granata i nazionali hanno avanzato per una quindicina di chilometri ed hanno occupato parecchi villaggi.

La Radio Requetè sul fronte di Madrid segnala che ieri l'edificio della Telefonica di Madrid era completamente circondato dalle fiamme.

Si ha da Barcellona che il razionamento continua a provocare quotidianamente proteste e disordini. Scarseggia il pane, mancano, addirittura alcuni generi di prima necessità, altri sono saliti a prezzi iperbolici. Questa situazione, che secondo quanto affermano persone giunte dalla Catalogna, sta diventando veramente tragica, è aggravata dal modo col quale viene applicato il razionamento. Mentre centinaia e centinaia di donne, molte delle quali recano in braccio i loro piccoli, fanno la coda per ore ed ore dinanzi ai negozi, quantità ingenti di viveri vengono sottratti con i pretesti più strani al tesseramento.

In un comunicato della sezione propaganda della Federazione anarchica iberica si afferma apertamente che solo coloro i quali non dispongono di grandi mezzi o di amici autorevoli debbono fare la coda per avere un pò di pane da sfamarsi. I benestanti — continua il comunicato — possono saziarsi a loro agio nei ristoranti di lusso ove non si permette di entrare neanche alle pattuglie di controllo ed il pane che manca nei rioni popolari abbonda invece nei negozi del centro. Il comunicato termina rilevando il crescente malcontento popolare ed invocando rapidi provvedimenti.

La situazione a Madrid non è diversa perchè anche là, mentre in alcuni ristoranti di caporioni comunisti e di ufficiali comunisti si mangia e si beve, la massa della popolazione è sottoposta ai più duri sacrifici.

Intanto la Generalità della Catalogna continua a mettere in circolazione carta monetata, stampando milioni di biglietti da cinquanta e da due pesetas. Inoltre essa ha ordinato la requisizione di tutti i tessuti ed i prodotti di seta nazionale esistenti nella Catalogna, che in mancanza di valuta, saranno utilizzati per i pagamenti all'estero.

La buona volontà italo-tedesca e le manovre di Mosca

GINEVRA, 26

La *Tribune de Lausanne*, commentando la risposta italiana al memorandum britannico, scrive che tanto la nota italiana quanto quella tedesca sono soddisfacenti e che i Governi di Roma e di Berlino sembrano ben disposti ad assecondare gli sforzi della Gran Bretagna per impedire l'estensione del conflitto spagnolo. L'attuazione del divieto collettivo concernente l'invio di volontari non dovrebbe troppo tardare, ma probabilmente Mosca, che non ha rinunciato alle sue mire sulla Spagna, silurerà l'accordo realizzatosi tra gli Stati occidentali.

Il giornale osserva che ciò che rende verosimile questa eventualità è la decisione presa dal governo di Valencia, il quale obbedisce direttamente a Mosca, di naturalizzare automaticamente i volontari stranieri che combattono sotto la bandiera rossa, manovra questa destinata a rendere quasi impossibile il richiamo dei volontari stranieri. «Sarà molto difficile — conclude la *Tribune de Lausanne* — obbligare i Sovieti ad abbandonare i loro protetti del «fronte popolare», tanto più che è oramai stabilito che soltanto l'appoggio delle brigate internazionali ha permesso al governo di Caballero, fino allora battuto su tutta la linea, di salvare la capitale».

Indignazione belga pel viaggio di Huysmans

BRUSSELLE, 26

La presenza a Madrid del presidente della Camera dei deputati Huysmans continua a provocare una viva campagna di stampa. Il giornale *Le Vingtième Siècle* scrive che certi socialisti agiscono come se volessero spezzare la maggioranza governativa e qualifica scandaloso l'elogio reso da Huysmans al governo di Valencia responsabile dell'assassinio del barone Borchgrave. I giornali *Metropole* e *Standard* esigono che il Governo dichiari pubblicamente di non aver nulla a che fare col viaggio di Huysmans.

Critiche belghe a Blum

BRUSSELLE, 26

Il discorso di Blum è stato accolto con freddezza dalla stampa belga. Il giornale *Independance Belge* esprime il suo rincrescimento per le scarse precisazioni di Blum ed afferma che la sua ostinazione a voler ricondurre tutto a conversazioni generali sotto l'egida della Società delle Nazioni, rivela una mancanza di senso pratico.

Il giornale *Libre Belgique* qualifica il discorso banale, e dopo aver rimproverato Blum di pretendere la soluzione del problema franco - tedesco esclusivamente nel quadro di un regolamento generale, scrive che la responsabilità della corsa agli armamenti grava su Barthou.

Il deficit delle ferrovie belghe

BRUSSELLES, 26

Le entrate di esercizio della Società Nazionale delle Ferrovie Belghe sono salite nel dicembre u. s. a 194.900.000 fr. e le spese hanno toccato 198.900.000 fr. Il deficit è pertanto di 4 milioni di fr. Tenendo conto dei carichi finanziari (11.200.000 fr.) il deficit del dicembre è di 15.200.000. Il deficit dello scorso anno nello stesso mese era di 7.690.000 fr.

Situazione invariata

NEW YORK, 26

Stamane la situazione dello sciopero dell'industria automobilistica, dopo il rifiuto del presidente della «General Motors» di negoziare con i delegati degli scioperanti prima che questi abbiano rinunciato all'occupazione delle fabbriche, risulta invariata.

Il Ministro del Lavoro, valendosi di una vecchia legge, è intervenuto intanto per risolvere la controversia, ed ha convocato per domani le parti contendenti per l'esame della situazione.

Una giornata antitedesca al processo di Mosca

Le "confessioni" degli imputati sull'attività degli ingegneri germanici

MOSCA, 26

Le deposizioni all'udienza odierna hanno avuto lo scopo di lumeggiare le asserite inframmettenze germaniche in Russia. L'imputato Strotloff ha chiamato direttamente in causa ingegneri e agenti del servizio segreto del Reich quando ha dichiarato di essere stato costretto a far parte del servizio segreto germanico.

Egli ha precisato che quando due anni or sono si recò in Germania per acquistare macchinario per conto del governo sovietico, fu avvicinato da un tedesco che rispondeva al nome di von Berg, che cominciò a persuaderlo di passare nel campo trotzkista. Durante una visita successiva in Germania, un altro individuo tedesco minacciò di tradirlo qualora egli non avesse eseguito appuntino gli ordini che gli sarebbero stati impartiti in Germania, aveva cioè da scegliere tra le carceri sovietiche e quelle tedesche.

In considerazione di ciò — dice l'imputato — ritornai in Russia e svolsi un'attivissima propaganda in favore del macchinario tedesco. Nello stesso tempo feci tutto ciò che era in mio potere per sabotare l'industria carbonifera sovietica e rovinarne gli impianti. Mentre si trovava a Novosirsk, sei ingegneri germanici, in epoca successiva, gli recarono le istruzioni di Busler — l'individuo che durante il secondo viaggio aveva minacciato di tradirlo. Gli ingegneri germanici, che erano a Novosibirsk unicamente per compiere atti di sabotaggio, conferivano ogni tanto con un funzionario cold residente.

La deposizione di Strotloff può influire sulla sorte dei trentacinque ingegneri tedeschi che nelle carceri di Mosca, di Leningrado e della Siberia attendono di essere processati. Gli atti di sabotaggio degli impianti sovietici consistevano soprattutto in incendi, esplosioni e deficienze costruttive.

Un altro imputato, Norkin, ha narrato al tribunale gli ordini che gli furono impartiti per rovinare gli impianti di Kamerovo per la produzione del materiale edilizio e le relative miniere e le opere pubbliche e industriali che egli doveva far saltare in caso di ostilità. "Per questa ragione noi abbiamo costruito una centrale di energia a Kurbas in modo tale che essa potesse essere inutilizzata immediatamente al verificarsi di importanti eventualità.

Il colpo di scena maggiore è stato la deposizione di un ebreo germanico, tale Stein, il quale ha confermato l'attività delittuosa che egli era stato obbligato a compiere insieme con alcuni cittadini tedeschi, come la distruzione di macchinario, deficienze premeditate nella costruzione di impianti ecc. Ha fornito anche i nomi di tre ingegneri tedeschi, i quali erano d'accordo con lui nel compiere atti di sabotaggio nella maggiore misura e rapidità possibile, contro i macchinari, possibilmente appena giungerano dalla Germania per obbligare il governo sovietico ad acquistarne altri.

Un ingegnere tedesco, certo Fiess, gli disse che la Germania doveva ritornare sollecitamente una grande potenza mondiale e che occorreva rovinare l'industria russa perchè quella germanica avesse mano libera. Lo Stein ha dichiarato che il Fiess era in continui rapporti con "un funzionario di una potenza straniera che era perfettamente al corrente dei sabotaggi".

Il servizio segreto giapponese è stato pure menzionato nella seduta pomeridiana, quando l'ex vicecommissario del popolo per le ferrovie Lipsitz e Klanzeff hanno fatto le loro deposizioni. L'ultimo ha rivelato di essere stato in rapporti con il servizio segreto nipponico fin dal 1934. Agenti giapponesi l'hanno condizionato, quando non hanno agito da soli, per sabotare gli impianti industriali, con metodi simili a quelli dei trotzkisti, ma insistevano assai anche per avere informazioni segrete. „Lipsitz mi disse che allo stato della lotta fra trotzkisti e Stalin un aiuto straniero era indispensabile".

Lipsitz interrompe per dire che diede effettivamente a Klanzeff il materiale informativo da comunicare ai giapponesi. Richiesto di precisare la natura del materiale, si è rifiutato di farlo in seduta pubblica. Ammette di essere stato a conoscenza dei propositi degli imputati di assassinare Stalin ed altre personalità del Governo e del Partito.

L'imputato che lo segue sulla pedana, Turok, dichiara di aver ricevuto 35 mila rubli da agenti segreti giapponesi per compiere lavoro trotzkista ai primi del 1935. Consegnò la somma a Klanzeff. Lipsitz ritorna a deporre e dà particolari sull'attività sabotatrice di Klanzeff: rallentamento del lavoro nelle fabbriche di locomotive e nelle officine di riparazioni, siluramento di qualsiasi iniziativa per migliorare il materiale rotabile e gli impianti fissi della rete; disposizioni errate per intralciare il traffico e soprattutto il carico e lo scarico delle derrate alimentari, sì da tenere immobilizzati i carri più del necessario.

Scioperi e conflitti nei territori algerini

PARIGI, 26

I giornali segnalano stamane una recrudescenza nell'agitazione politica e sindacale nei territori francesi dell'Africa del Nord e specialmente in Algeria. Gravi incidenti sono avvenuti ieri ad Orano in seguito allo sciopero generale proclamato per istigazione dei comunisti e che ha assunto carattere rivoluzionario. Numerosi rinforzi di polizia e di truppa sono stati diretti ad Orano dalle vicine località e la città è ora occupata militarmente.

L'*Agenzia Havas* riferisce che ieri lo sciopero era completo nel servizio tramviario, nelle officine metallurgiche e tra i lavoratori del porto; numerosi negozi invece, dopo tre giorni di chiusura, avevano riaperto i battenti sotto la protezione della polizia.

Violenti conflitti sono avvenuti fra guardie mobili e scioperanti, fra i quali erano numerosi gli arabi. I conflitti sono avvenuti in vari punti della città e in particolare nella centrale piazza Foch. Vi sono stati numerosi feriti da ambo le parti. Le truppe occupano ora tutti i principali crocicchi. I caffè sono stati chiusi per ordine prefettizio. Ogni traffico è cessato nel porto ed i legumi freschi rimasti da tre giorni abbandonati sulle banchine, subiscono un grave deterioramento.

Secondo ulteriori informazioni, durante le ripetute cariche che le guardie mobili hanno dovuto effettuare vi sono stati una dozzina di feriti tra gli agenti dell'ordine e una ventina tra i manifestanti. Gruppi di scioperanti che volevano occupare il porto per impedire il lavoro di alcuni operai si sono scontrati con la forza pubblica e altri feriti si sono aggiunti ai primi. Otto navi straniere che dovevano rifornirsi di carbone nel porto di Orano hanno dovuto ripartire per Gibilterra o per Algeri.

Una pattuglia di guardie mobili che percorreva il quartiere israelita è stata fatta segno a colpi di rivoltella. Nessun milite però è stato colpito.

Il *Jour* d'altra parte è informato che i partiti nazionali di Orano hanno lanciato ieri un manifesto alla cittadinanza, invitando tutti i patrioti francesi ad organizzarsi per far fallire lo sciopero rivoluzionario e per far rispettare la libertà di lavoro. In seguito alla energica reazione dei nazionali, lo sciopero può dirsi ormai fallito negli scopi rivoluzionari che si proponevano di raggiungere i suoi promotori.

Secondo le ultime notizie, tra i feriti è anche un ufficiale appartenente ad un reggimento di fucilieri senegalesi.

Il sindaco e il prefetto, in un manifesto alla popolazione ed ai commercianti, annunciano che la libertà di lavoro verrà assicurata. Dopo una riunione svoltasi sotto la presidenza del prefetto, sarebbe stato raggiunto l'accordo.

Da Bona si apprende che gli addetti alla nettezza urbana sono anch'essi in sciopero e si sono abbandonati a numerosi atti di sabotaggio. Essi hanno invaso i depositi municipali e immobilizzati autocarri immettendo acqua nei serbatoi di benzina di questi. La polizia è intervenuta disperdendoli quando hanno tentato di compiere manifestazioni.

A Dakar è stato proclamato lo sciopero dei fornai. Il rifornimento del pane e della farina per la popolazione è assicurato dal personale dell'Intendenza militare.

Il governatore generale dell'Algeria, Le Beau, è giunto ieri sera a Parigi per conferire con i membri del governo intorno alla situazione.

Piroscafo naufragato sulle coste norvegesi

BERLINO, 26

Si ha da Brema che il vapore tedesco *Griesheim*, proveniente da Narvik e diretto a Brema, è affondato domenica presso la costa norvegese nei fiordi di Tore. Una nave norvegese ha raccolto i trenta membri dell'equipaggio.

Ad Amburgo perdura la critica situazione causata dalla magra del fiume Elba. Anche la centrale elettrica di Neuhof ha dovuto interrompere durante la notte scorsa la distribuzione della corrente elettrica.

Poichè le condizioni atmosferiche che hanno dato origine alla magra sembrano dover durare ancora qualche giorno, è stato chiesto l'aiuto dei reggimento zappatori di stanza nella città affinchè venga fatto uno sbarramento nel canale di Neuhof per trattenere le acque al momento del riflusso, nella speranza di poterne raccogliere così una massa sufficiente per alimentare le turbine.

In casa nostra

Gli articoli che abbiamo dedicato all'invecchiamento progressivo della Francia e della Gran Bretagna, hanno sollevato il più vivo interesse fra i nostri lettori e anche la legittima curiosità di sapere come vanno le cose in Italia. Per rispondere a questa domanda non possiamo utilizzare i dati del recente censimento del 1936 poichè non sono ancora stati elaborati e dobbiamo rimetterci — come si è fatto per la Francia e la Gran Bretagna — ai dati del censimento del 1931. Da questi dati risulta che nel 1931, la situazione dell'Italia nei confronti delle altre due nazioni considerate, era leggermente migliore, diciamo leggermente. Infatti il gruppo di italiani — uomini e donne — di età fra i 50 e i 55 anni era di un milione 884 mila. Da' 55 ai 60 un milione 664 mila. Dai 60 ai 65 un milione e 438 mila. Infine il numero degli abitanti di età superiore ai 65 anni, raggiungeva la rispettabile cifra di tre milioni. Facendo le somme, risulta che nel 1931 c'erano in Italia, fra uomini e donne, 8 milioni di persone che avevano oltrepassato i 50 anni. Due milioni in meno nei confronti della Francia e della Gran Bretagna. Inoltre mentre l'elemento femminile superava in Francia e in Gran Bretagna di due milioni di unità l'elemento maschile, in Italia tale supero di donne si aggirava sul milione.

Essendosi dal 1931 al 1936 verificato in Italia un ulteriore declino della natalità, ne è venuto di conseguenza un aggravamento dal punto di vista dell'invecchiamento dei diversi gruppi di popolazione. Niente vi è di più triste della vecchiaia di un popolo.

(Dal «Popolo d'Italia»).

L'importanza dell'incontro Ciano - Rustu Aras

ROMA, 26

Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Rustu Aras alla stampa italiana a Ginevra mettono in evidenza l'importanza dei colloqui che stanno per aver luogo fra il collaboratore di Kemal Ataturk e il nostro Ministro degli Esteri. L'uomo politico turco ha insistito sulla circostanza che egli viene apposta a Milano per incontrarsi col co. Galeazzo Ciano. A quanto si dice, non è da escludere che Rustu Aras resti a Milano più d'un giorno. E' noto che vari membri dell'Ambasciata turca a Roma saranno a Milano all'arrivo del loro Ministro. D'altra parte il co. Galeazzo Ciano sarà accompagnato da qualche alto funzionario del Ministero degli Esteri.

I temi dei colloqui sono stati accennati nelle dichiarazioni fatte a Ginevra. Le trattative per l'adesione dell'Italia all'accordo di Montreux rivestono in questo momento particolare importanza, ma non minore importanza vanno acquistando i riflessi del gentlemen's agreement italo-britannico. La situazione mediterranea, turbata durante il periodo sanzionista, non certo per colpa dell'Italia, si va gradualmente chiarendo, ed è quindi naturale che Italia e Turchia, così direttamente interessate ai problemi di questo mare, si scambino delle reciproche assicurazioni.

La protezione temporanea per la mostra artigiana

ROMA, 26

Un R. D. stabilisce che le invenzioni industriali e i modelli o i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella mostra mercato nazionale dello Artigianato che si terrà in Firenze dal 10 maggio al 10 giugno 1937, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905.

La Fiera di Padova e il prodotto italiano

PADOVA, 26

La XIX manifestazione della Fiera di Padova, che avrà luogo dal 9 al 24 giugno 1937-XV, assumerà per espresso desiderio del Segretario del Partito, come informa la «Agenzia d'Italia», la fisionomia di Fiera ufficiale del prodotto italiano.

Il Segretario del Partito ha assicurato la sua partecipazione alla inaugurazione della Fiera.

Il decorso della malattia del Voivoda Michele

FIRENZE, 26

S. A. R. il Principe Michele di Romania ha trascorso abbastanza bene anche la scorsa notte, sempre vegliato dalla madre Principessa Elena e da due suore infermiere. Dopo la visita di stamane i medici hanno redatto il seguente bollettino: «S. A. R. ha passato una notte abbastanza tranquilla. Tosse meno insistente. Condizioni generali buone. Decorso chirurgico normale. I fenomeni catarrali mantengono il loro carattere benigno. E' consentita una maggiore alimentazione. Temperatura 37,3, polso 78. Firmati: *Stori, Ancona, Conti e Mamulea*».

Conoscere l'avversario

Elementi della nuova costituzione sovietica

Per quanto sia doverosa la distinzione tra Unione Sovietica, cui nessuno negherebbe il diritto di vivere a suo modo e *Comintern* la fosca centrale di insidie ordite ai danni della poca pace del mondo, che in essa Unione ha sede, pure tale distinzione ha tanto debole consistenza da essere spesso annullata dalla realtà. Nell'ora in cui il pericolo bolscevico si fa più manifesto interesserà, pertanto, conoscere alcuni elementi della nuova costituzione sovietica tratti da un accurato studio che il Generale Giovanni Marietti pubblica nel fascicolo odierno della *Rassegna Italiana*.

La famiglia

Dopo alcuni anni di demolizione di ogni principio e di ogni sentimento relativi alla famiglia, dopo le aberrazioni sul divorzio, sull'aborto legale, sull'abbandono dei fanciulli, sul costume, è veramente importante il deciso movimento all'indietro che è ora in atto

La Costituzione dice soltanto all'art. 122

« La donna gode di diritti uguali a quelli dell'uomo in tutti i campi della vita economica, pubblica, culturale, sociale e politica. La possibilità dell'esercizio di questi diritti per le donne è assicurata dalla concessione alla donna di diritti uguali all'uomo il lavoro, la rimunerazione del lavoro, il riposo, le assicurazioni sociali e l'istruzione è assicurata inoltre dallo Stato colla protezione degli interessi della madre e del fanciullo, coi congedi pagati di gravidanza, con un vasto sistema di maternità nidi e giardini d'infanzia »

Ma il movimento in favore della restaurazione della famiglia è molto più vasto e non ha atteso la modificazione della Costituzione. Già da tempo è in atto la reazione contro i principî dissolvitori del bolscevismo prima maniera, che si sono tradotti in una spaventosa denatalità. Da qualche tempo non soltanto sono in onore nell'U.R.S.S. le provvidenze e le iniziative svolte in altri Stati per favorire la nuzialità e la natalità; energici provvedimenti sono stati presi nelle grandi agglomerazioni urbane per estirpare l'assurdo delle abitazioni promiscue e rendere di nuovo possibile la vita famigliare, nelle campagne ci si sforza di ritornare verso il sistema, già in uso nel mir di un tempo, della ripartizione delle terre sulla base del numero dei componenti di una stessa famiglia. Sembra imminente l'applicazione di un imposta sui celibi non solo, ma anche sui coniugi senza prole.

Ma s'intende andare più in là. Nel progetto del nuovo codice civile efficaci disposizioni sono stabilite per le procedure di divorzio. La presentazione della domanda dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma, che va crescendo per ogni nuova domanda, menzione di ogni divorzio è fatta sul passaporto interno, che ogni cittadino sovietico deve avere, così che il divorzio viene quasi assimilato ad una colpa meritevole di segnalazione.

Nè meno energiche sono le disposizioni relative al pagamento delle pensioni alimentari dovute al coniuge che abbandona i figli e che saranno per legge trattenute direttamente sui salari. Per un figlio vien trattenuto il 30%, per due il 50%, per tre o più il 70%; se si tien conto che un 10% del salario è trattenuto per contributi obbligatori vari, si vede come un salariato debba riflettere seriamente prima di divorziare o di abbandonare i figli.

Per l'aborto che, com'è noto, era divenuto un atto d'ordinaria amministrazione, si stabilisce che esso possa venire autorizzato soltanto quando un medico lo dichiari indispensabile per la salute della madre; la donna che vi ricorre e lo uomo che istiga a ricorrervi sono sottoposti a processo.

Se si aggiunge che il diritto di testare o ereditare, soppresso nel 1918 e ristabilito al tempo della N.E.P., è mantenuto e che tutte le forme di propaganda, dalla concessione di premi di nuzialità agli affissi sui muri ed alle proiezioni cinematografiche, sono in pieno rigoglio, si può concludere che l'U.R.S.S. è veramente sulla via della restaurazione demografica, il che ha non piccola importanza anche nei riguardi internazionali, perchè l'incremento normale della popolazione si può calcolare a circa 3 milioni all'anno.

Le forze armate

Come già si è accennato, per la prima volta dopo dician[illegible]anni il concetto di patria viene di nuovo affermato in un documento solenne qual'è la Costituzione. E questo concetto è legato al principio della difesa della patria stessa. E' opportuno riportare testualmente i due articoli che vi si riferiscono.

Art. 132. - Il servizio militare generale è la legge. Il servizio militare nell'esercito rosso degli operai e dei contadini è un dovere di onore per i cittadini dell'U.R.S.S.

Art. 133 - La difesa della Patria è un dovere sacro per ogni cittadino dell'U.R.S.S. Il tradimento verso la Patria, la violazione del giuramento, il fatto di passare al nemico, il pregiudizio cagionato alla potenza militare dello Stato, lo spionaggio in favore di uno Stato estero sono puniti con tutto il rigore della legge essendo il più grave dei crimini.

Questi testi hanno provocato numerose osservazioni, non certo per i principî informatori, ma per la forma. Varie voci si levano per chiedere che siano collo stesso rigore puniti anche coloro che, essendone a conoscenza, nulla hanno fatto per impedire il crimine. Altri vorrebbero che si dicesse « dovere militare generale » e non « servizio militare generale » perchè la parola servizio implica l'idea della servitù inammissibile in un libero cittadino sovietico. Altri ancora, constatando che la Costituzione novella adotta la dicitura di « soviet dei deputati di lavoratori » e non più di « soviet dei deputati operai, contadini e soldati » chiede che si dica « esercito rosso dei lavoratori » e non più « esercito rosso operaio e contadino ». Ma altri si oppongono perchè quest'ultimo è il nome, col quale l'esercito rosso ha vinto i nemici del nuovo regime. Tanto è il valore della tradizione anche fra i negatori accaniti di tutte le tradizioni. Finalmente v'ha chi vorrebbe in certo qual modo neutralizzare il concetto di patria ora introdotto, completando l'art. 133 così: la difesa della patria è un dovere sacro per ogni cittadino dell'U.R.S.S. « finchè l'U.R.S.S. sarà circondata da paesi capitalisti ».

Checchè ne sia, quello che ad ogni straniero importa rilevare è che i governanti di Mosca, prevedendo possibile e forse prossima la guerra, abbandonano per scuotere le masse i vecchi schemi della rivoluzione mondiale e degli Stati capitalisti che vogliono schiacciare lo Stato socialista e riprendono l'antico, ma sempre efficace motivo di patria. Questo motivo è ora scritto nella Costituzione, ma da tempo è svolto con gli scritti e con la parola e questo perchè è necessario spiegare al popolo le enormi spese militari.

Queste spese militari hanno subìto negli ultimi anni aumenti colossali. Può darsi che le cifre fornite dal governo siano ancora inferiori alla realtà, ma si giudichi. Grinko, commissario del popolo per le finanze, dichiarava al Congresso che dal 1934 in poi i crediti fissati per la difesa nazionale erano molto inferiori ai bisogni. Nel 1934 infatti, in luogo dei previsti 1.665 milioni di rubli se n'erano dovuti spendere 5.000. Nel 1935 le spese effettive si sono elevate a 8.200 milioni invece dei previsti 6.500. Nel 1936 un nuovo aumento è previsto e Grinko affaccia la cifra di 14.800 milioni e non vi sarebbe nulla di strano se i bilanci militari del 1937 salissero a 20 miliardi rubli. All'ingrosso, valutando sulla base media del potere d'acquisto delle due monete, il valore del rublo pari a 10 lire nostre, sarebbero circa 200 miliardi di lire. Con tutto questo, anche la cifra positiva di 14 miliardi e mezzo pel 1936 non rappresenta che il 20% dell'entrate totali, che sono stabilite in 78 miliardi e mezzo; rapporto moderato in confronto del 50% del Giappone e del 42% in Polonia.

Gli stranieri

Finora in omaggio al principio dell'universalità sovietica, gli stranieri residenti in U.R.S.S. erano elettori ed eleggibili. Ora sono stati loro tolti i diritti politici ed esiste una forte corrente, che vorrebbe che gli stranieri venissero senz'altro posti nell'alternativa di acquistare la cittadinanza o di andarsene.

Queste le caratteristiche essenziali della nuova Costituzione sovietica. E' innegabile che con essa Mosca si orienta decisamente, come si dice, verso destra. E ciò può in parte (perchè vi sono altri fattori) spiegare tanto le reazioni dei puri che vorrebbero il mantenimento dell'antico sistema, quanto le velleità dei non comunisti, che provocano le repressioni, di cui i giornali ci dànno notizia.

Certo è che l'esperimento, considerato dal punto di vista interno, è molto ardito. Il governo ritiene evidentemente d'avere ormai dalla sua le masse rurali. Mentre colla antica Costituzione gli operai eleggevano un deputato per ogni 25 mila abitanti, i contadini non ne eleggevano che uno per 120 mila. Colla nuova, gli uni e gli altri eleggono un deputato per ogni 300 mila abitanti. Di più, le elezioni erano a più gradi mentre ora saranno a votazione diretta. Se la fiducia di Mosca venisse frustrata, le conseguenze sarebbero incalcolabili tenuto conto di ciò che rappresentano le campagne nell'U.R.S.S.. Anche la parte fatta alle nazionalità è molto importante per gli sviluppi, a cui può dar luogo.

La nuova situazione, che si viene creando, va poi riportata sul piano internazionale. Non nel senso della possibilità di espansione della dottrina, chè la reazione è dovunque in atto, ma nel senso che la rinascita dello spirito nazionale può dare al colosso, finora invertebrato, una forza che, per le leggi della dinamica, deve necessariamente dirigersi verso l'esterno. E' sulla base di questa considerazione che tutti i Governi aventi a cuore l'ordine interno proprio e la difesa della civiltà — ed in prima linea il Governo Fascista — non soltanto seguono vigilanti le evoluzioni dei fatti e delle tendenze, ma sono decisi a combattere, dovunque e comunque, l'idra malefica ed insidiosa.

Giovanni Marietti

Il terremoto in Siberia Vittime e gravi danni

BERLINO, 26

Un marconigramma da Jakutsk informa che violente scosse di terremoto si sono registrate nella regione di Kolima, nella Siberia settentrionale. Secondo le prime informazioni sarebbero crollate oltre trecento case. Il numero dei morti e dei feriti è rilevante. Le comunicazioni con le zone terremotate sono interrotte. Il Governo sovietico sta organizzando i soccorsi.

150 adunate in Polonia contro la propaganda comunista

VARSAVIA, 26

Per opporsi alla dilagante agitazione comunista diretta dal Comintern, si sono svolti in tutte le città e nei centri rurali polacchi, per iniziativa delle associazioni e dei partiti che agli interessi particolari sovrappongono quelli dello Stato, numerosi comizi pubblici per denunziare alle masse operaie ed ai contadini il pericolo della propaganda sovietica. Nella sola Varsavia si sono tenuti otto comizi ai quali hanno partecipato schiere di operai che hanno dichiarato di voler combattere contro la barbarie comunista in difesa dello Stato, della Chiesa e della famiglia. A Cracovia, il capo del centro anticomunista Wons Kwiatkowski ha messo in luce la subdola attività svolta se istruzione di Mosca, da agenti comunisti in tutte le organizzazioni operaie. « Il popolo polacco — ha concluso il capo del centro anticomunista — deve schierarsi in difesa della civiltà cattolica romana e stroncare le velleità bolsceviche in tutti i campi ». Nelle 150 adunate svoltesi in tutta la Polonia le autorità sono state invitate ad intensificare la loro azione diretta a stroncare la criminale attività del comunismo, nemico delle masse lavoratrici, della religione e dello Stato.

Mosca cerca in America forniture industriali

LONDRA, 26

La *Reuter* ha da Nuova York che la recente attività degli agenti russi che cercano forniture su larga scala, ha suscitato una vasta speculazione specialmente in vista della entità di alcune richieste. Tuttavia le condizioni di pagamento di Mosca, come il fatto che le forniture devono essere sottoposte a prove da svolgersi in America prima della spedizione, hanno finito per costituire seri impedimenti alle richieste sovietiche. Sono stati chiesti trattori con motori Diesel della forza da 500 a 600 cavalli, mentre quelli che si producono normalmente hanno una potenza da 250 a 350 cavalli. Ciò che fa sorgere il sospetto che tali trattori, se ottenuti, possano essere convertiti in carri di assalto.

Altre richieste sono state fatte per forniture di impianti industriali di capacità del 30 per cento superiori a quelle di consimili impianti americani, come per tipi di enormi impianti di refrigeranti.

Un'imboscata sovversiva a La Chaux de Fond

Il capo della "Gioventù nazionale" assassinato dai comunisti

BERNA, 26

L'on. Musy, ex-Presidente della Confederazione, come in altre città della Svizzera, ha tenuto a La Chaux de Fond una conferenza sul tema „ Perchè la Svizzera non può essere comunista ". Prima e dopo la conferenza, gruppi di comunisti hanno cercato di assalire le organizzazioni di destra e la polizia ha dovuto intervenire con bombe lacrimogene. Non si conosce ancora il numero dei feriti e dei contusi, che si teme sia ingente.

Mentre all'una di stanotte il capo delle organizzazioni di destra „Gioventù Nazionale" on. Eugenio Bourquin, medico fra i più apprezzati della città e deputato al Gran Consiglio, rientrava a casa, è stato assalito da un forte gruppo di comunisti. In seguito alle gravi ferite riportate, egli è deceduto.

Il nuovo delitto dei sovversivi ha suscitato enorme impressione in tutta la Svizzera. Molti giornali chiedono che cosa si attenda per vietare il partito comunista. Ancora non sono noti i risultati dell'autopsia della vittima, ma sembra che egli abbia ricevuto dei pugni nello stomaco e che sia stato finito con un colpo di bottiglia sulla testa. I feriti sono venti, fra cui uno ha perduto un occhio.

Anche il segretario generale Musy, ex Presidente della Confederazione, è rimasto contuso. E' stato proceduto ad una cinquantina di arresti tra cui quelli di capi comunisti che erano giunti da altre città. Gli animi sono eccitatissimi ed unanime è il cordoglio per la morte di un intrepido patriota come era il Bourquin.

L'attentato era stato premeditato, ed i giornali socialisti avevano annunciato che la conferenza Musy sarebbe stata disturbata.

L'assassinio di Navascin

Un'esecuzione sommaria compiuta dalla Ghepeù?

PARIGI, 26

Il misterioso assassinio dell'economista russo Navascin ha sollevato vivissima impressione nel pubblico e anche negli ambienti politici francesi, dove l'ucciso era molto conosciuto.

In dichiarazioni fatte ai giornali, l'ex-ministro De Monzie ha espresso la convinzione che si tratti di un delitto politico. Tale è anche generalmente l'opinione raccolta negli ambienti russi di Parigi

Il Navascin viene definito come uomo che godette la fiducia dei Sovieti, passato poi, in seguito al primo processo contro i trozkisti, alla opposizione. Sembra che egli avesse numerosi amici fra i trozkisti e che dovesse tenere a Parigi, prossimamente, una serie di conferenze che sarebbero state una requisitoria contro il regime sovietico.

Ci si chiede se l'assassinio di Navascin non sia in relazione con il furto di documenti, recentemente commesso da sconosciuti, forse agenti della polizia segreta sovietica, negli archivi del prof. Posthumus a Parigi. Quei documenti avrebbero servito all'autorità giudiziaria sovietica a stabilire i pricipali atti di accusa contro i trozkisti.

Il figlio di Trozki, che si trova a Parigi, ha dichiarato al *Journal* di ritenere che Navascin possa esser stato vittima di una esecuzione sommaria da parte degli agenti della Ghepeù. Egli ha confermato che Navascin fu intimo amico del commissario del popolo Sokolnikof e di Piatakov; fu quest'ultimo, nella sua qualità di addetto commerciale sovietico a Parigi, a fargli ottenere il posto di direttore della Banca Commerciale per l'Europa del Nord. «Si può ritenere — ha aggiunto il figlio di Trozki — che il disgraziato sia stato «giustiziato» per impedirgli di prendere pubblicamente la difesa di questi due suoi amici e dimostrare tutta l'iniquità del processo di Mosca ».

Vari giornali reclamano una rapida e rigorosa inchiesta delle autorità. Il *Jour* si dice convinto che si tratti di una vendetta politica compiuta da agenti bolscevichi e si indigna per il fatto che questi possano agire a Parigi come in casa propria. Aggiunge che Navascin era intimo amico di Thelenov, avvocato dei Sovieti a Parigi, e recentemente richiamato a Mosca. Alcune settimane fa si apprese che Tehlenov era stato messo in prigione come trozkista.

Trozki teme per il figlio

CITTA' DEL MESSICO, 26

L'uccisione a Parigi dell'economista russo Navascin ha vivamente impressionato Trozki il quale ha espresso il timore che la stessa sorte possa toccare a suo figlio.

Trozki ritiene che con la soppressione di Navascin si sia voluta eliminare una fonte di impressionanti rivelazioni sui misteri moscoviti. «Navascin — egli ha detto — conosceva troppe cose specialmente in relazione all'attuale processo di Mosca. Il 7 novembre scorso agenti della Ghepeù trafugarono dalla mia residenza parigina 187 sterline e i miei archivi. Ieri essi hanno assassinato Navascin. Ora io sono molto preoccupato a riguardo di mio figlio Leone Fodor, il quale è considerato come una specie di nemico pubblico n. 2. Come tale, potrebbe essere la prossima vittima di Mosca.

L'acquedotto di Mosca saltato per sabotaggio

RIGA, 26

Si ha da Mosca che a seguito di sabotaggio compiuto da ignoti, è saltato l'acquedotto di quella capitale. Parecchi quartieri e un tratto della linea ferroviaria Kalininskaja sono sommersi. E' stata aperta una inchiesta.

Una spaventosa esplosione è poi avvenuta nei cantieri navali di Odessa. Un serbatoio di nafta è esploso per cause non ancora precisate e ha preso fuoco. Due operaie sono rimaste uccise ed altre tre sono state ricoverate all'ospedale in condizioni disperate.

La gioventù sovietica non è bolscevica

MOSCA, 26

La stampa sovietica, informa la Agenzia Ofinor, è vivamente allarmata per una nuova calamità che si presenta inopinatamente. Si tratta della « sbolscevizzazione della gioventù », come è indicato dalla stampa sovietica tale fenomeno, e soprattutto, dal fatto che il 42% dei sudditi sovietici sono nati dopo la rivoluzione e, pertanto, sono persuasi che la vita sia stata sempre la stessa. « I giovani, scrive la « Pravda », ignorano praticamente l'esistenza del regime zarista, la lotta sostenuta contro di lui dal partito bolscevico e, pertanto, non possono apprezzare i benefici che ha apportato il bolscevismo. A causa di ciò, essi si permettono di criticare il regime invece di essere felici e contenti per vivere nell'epoca di Stalin ». La stampa consiglia al Governo di organizzare immediatamente dei corsi obbligatori di comunismo. Questo allarme, lanciato dalla stampa, conferma indirettamente le notizie sull'attitudine negativa della gioventù verso il comunismo e la sua avversione per la propaganda « perpetua ». Studiando la vita sovietica sulla letteratura attuale, conclude l'Agenzia Ofinor, ci si rende conto che l'odierna gioventù dell'Unione ha un ideale borghese limitato ad una vita calma, al focolare ed alla famiglia, benefici tanto difficili a raggiungersi nell'inferno bolscevico.

Gli stranieri pericolosi espulsi dal Portogallo

LISBONA, 26

Il Governo ha ordinato di rivedere accuratamente la posizione di tutti gli stranieri che attualmente si trovano in territorio portoghese. Un comunicato ufficiale fa sapere che sono già cominciate le espulsioni di coloro che sono ritenuti pericolosi per la sicurezza dello Stato.

Due morti e un ferito per un tremendo scoppio

TRENTO, 26

Una tremenda esplosione è avvenuta ieri sera nelle vicinanze del paese di Gazzadina in una casa rustica isolata, squarciando letteralmente una intera parete e scoperchiando parte del tetto. Nel violentissimo scoppio provocato da un quantitativo di gelatina di dinamite, messa a sgelare nell'acqua calda, hanno trovato la morte l'operaio Epifanio Santini, occupato presso la società anonima lavorazione porfidi e la di lui moglie Angelina, mentre la figlia quindicenne Norma, ha avuto amputata la gamba destra fino alla articolazione del ginocchio.

Il primo ad accorrere sul luogo, richiamato dalle grida della piccola, che aveva avuto la forza di rialzarsi e di trascinarsi con una sola gamba fino alla porta di una delle tre pareti rimaste ancora in piedi, era l'operaio diciassettenne Vittorio Santini, suo fratello, occupato nei lavori delle cave poco distanti, il quale provvedeva al trasporto della disgraziata fanciulla all'aperto.

Subito dopo accorrevano altri due operai, certi Luigi Vaia e Massimo Valer. Essi provvidero a liberare dalle macerie i due coniugi Santini che davano ancora segni di vita ed a trasportarle fuori di casa, dove dopo pochi secondi spiravano senza aver potuto pronunciare parola.

Dalle prime indagini, è risultato che l'operaio Santini, addetto all'estrazione del porfido, con l'incarico di approntare la dinamite per le mine aveva messo delle cartuccie di dinamite a disgelare nell'acqua bollente. Appunto durante questa pericolosa operazione, probabilmente in causa del surriscaldamento del recipiente, è avvenuta la tremenda esplosione. Sul luogo si sono recati stamane il sostituto Procuratore del Re col sanitario ed un perito tecnico.

Due morti e due feriti per lo scoppio d'una mina

NOVARA, 26

Gli operai Benson Giovanni, di anni 32, Giacomelli Antonio, di anni 27, Zermoli Luigi, di 40 anni, e Bonelli Luigi, di anni 23, delle miniere di Val Formazza stavano trasportando una grossa mina carica, quando questa improvvisamente esplodeva uccidendo il Benson e il Giacomelli e ferendo gli altri due.

Pel rimboschimento della Provincia

ROMA, 26

E' rinnovato fra lo Stato e la Provincia di Venezia, a termine dell'art. 75 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e per un quinquennio, il Consorzio costituito col R. D. 16 novembre 1931 n. 1611, allo scopo di provvedere, secondo le [illegible] tenute nel R.D.L. suddetto e relativo regolamento 16 maggio 1926 n. 1126, al rimboschimento dei terreni vincolati, alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anche se sottoposti a vincolo e al rimboschimento delle dune e delle sabbie mobili della detta provincia. Lo Stato concorre nella metà della spesa per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, mediante il contributo annuo di lire 10.300 a decorrere dall'esercizio finanziario 1936-37, a tutto lo esercizio 1941 da prelevarsi sui fondi stanziati nel capitolo 47 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e su quelli dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

Cattura di lepri a Treviso per ripopolamento

ROMA, 26

Con R. D. la Commissione provinciale venatoria della provincia di Treviso è autorizzata, sotto la propria responsabilità, ad effettuare nella sua zona, dopo aver eventualmente preso accordi con lo speciale «Ufficio per la cattura e il collocamento della selvaggina da accoppiamento » istituito dalla Federazione cacciatori e dall'Ente assistenziale Utenti riserve di caccia, bandite e parchi d'allevamento della selvaggina », con sede in Roma in Via Regina Elena 86, la cattura di centocinquanta lepri a scopo di ripopolamento.

Un concorso di 104 posti di sergente del Genio

ROMA, 26

E' indetto un concorso per titoli ed esami a 104 posti di sergente maggiore del Genio. A tale concorso possono partecipare i sottufficiali, graduati e militari di truppa in servizio e in congedo, di tutte le forze armate dello Stato di qualsiasi arma e corpo, celibi e ammogliati, i quali non abbiano superato il 27.o anno di età.

Un concorso a 22 posti nel servizio dei fari

ROMA, 26

E' aperto un concorso per esami e per titoli a ventidue posti di aggiunto nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e segnalamenti marittimi, con l'annuo stipendio di lire 5000 oltre 800 annue di supplemento di servizio attivo ed eventuali aggiunte di famiglia.

Morsa da un grosso topo nella metropolitana parigina

PARIGI, 26

Un incidente poco comune è capitato ad una graziosa signorina ventenne, suddita turca, certa Lily Hassid. Mentre percorreva un corridoio di una stazione della metropolitana, è stata assalita da un enorme topo che le ha inferto un morso ad una caviglia. Accorsi, alle sue grida alcuni viaggiatori l'hanno portata in una farmacia, da dove ha dovuto essere condotta all'ospedale. La signorina Hassid dovrà andare all'Istituto Pasteur, per essere sottoposta alla cura antirabbica.

Incremento dei noli marittimi

ROMA, 26

L'« Agenzia d'Italia » informa inoltre che i noli marittimi rimasti nel 1.o semestre del 1936 costantemente al disotto dei prezzi praticati nel 1913 e nel 1929, negli anni cioè considerati più prosperi per la marina mercantile, hanno avuto nel successivo secondo semestre, una costante spinta al rialzo tanto che già nell'ottobre superavano le quote delle due annate suddette. Alla fine del 1936 l'indice generale era di 135, nei confronti di 100 nel 1913, e di 127,50 nei confronti di 100 del 1929, però l'indice medio del 1936 è valutato rispettivamente a 96,30 ed a 90,79.

Deviamento senza conseguenze

FIRENZE, 26

Stamane alle 11.32 il treno viaggiatori proveniente da Bologna, diretto alla stazione di Campo di Marte, giunto alle Scale Rifredi, deviava interrompendo il regolare traffico della linea. Non si hanno fortunatamente a deplorare danni alle persone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Media 24 ore [illegible]	[illegible]
Zara	cop.	758.3	8		
Fiume	cop.	757.3	1	2	—3
Pola	cop.	757.3	6	8	3
Gorizia	ser.	759.2	—1	0	—2
Udine	cop.	757.4	1	1	—3
Treviso	cop.	758.2	1	1	—1
Belluno	cop.		0	4	—1
Padova	cop.	758.4	1	3	0
Rovigo	cop.	759.0	1	3	0
Vicenza	cop.	758.7	1	2	0
Bolzano	cop.	759.0	0	7	—1
Trento	cop.	758.4	1	6	0
Grappa	ser.	610.3	—3	0	—4
Venezia	cop.	758.3	1	2	0

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 29, Pola 9, Udine 9, Treviso 4, Belluno 11, Padova 13, Rovigo 6, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento 9, Monte Grappa 11.

Effemeride, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.8. Luna tramonta ore 7.38, leva ore 18.25. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3 febbraio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.23, alte ore 10.50 e 24. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: La situazione isobarica è rimasta invariata, il ciclone centrato sulla Groenlandia scendendo fin sul Mediterraneo e l'Italia. Sulla nostra Regione il tempo continua ad essere instabile con probabilità di ripresa di precipitazioni. Il cielo sarà vario con schiarite.

ROMA, 26 — Tempo sull'Italia generalmente instabile.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita italiana 3.50 p. c. 73.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.55; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426; Consorzio terr. 4 p. c. 419.50; id Miglior 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 435; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 90.65; id 5 p. c. 1944 97.20; I.R.I. 4.50 p. c. 471; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475.50; Rend 5 p. c. cont. 91,12.50 id f. m. 91.30.

La Centrale 789.50; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Medit. 574; id Merid. 815; Veneta Costr. 268; Rubattino 72.50; Cantoni 2850; id. Furter 143; Val d'Olona 117; Val Tirino 135.50; Olcese 382; De Angeli 256; Conta 440; Lanif. Naz. 443; Rossari e Varzi 489; Rotondi 419; Un. Man. 234; Lan. Gavardo 540; Rossi 3820; Targetti 116; Cascami Seta 426; Bernasconi 83.50; Viscosa 454.50, Pacchetti e C. 79.50; Ansaldo 51; Alti Forni 230; Metall. Ital. 234, Monte Amiata 58, Montecatini 182, Dalmine 218; Breda 208, Aut. Bianchi 84.25; Isotta Frasch. 34 1 ottavo, Fiat 43.750, Off. Regg. 8250 Adriat. El. 178; Piacentina 193; Cieli 318.50, Dinamo 285; Bresciana 274; Vadarno 169.75; Emiliana 443.50; Trezzo d'Adda 380; Unapina 136, id ord. 98.50, Seso 89.75; Edison 304.50, Postergate 228, Piemon. 62, Tirso 163, Vizzola 468; Merid. El. 279, Terni 277; Un. El. 12, Tecnomasio 86; Dist. It. 199.50 Eridania 490, Raffineria L. L. 550 Italgas 1410, Mira Lanza 163; Feltroli d'Italia 1035; Aedes 80; Fondi Reg. 7 p. c. 20; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 195; Saturnia 30, Pastificio Baroni 3450; Gr. Alberghi Venezia 79.50, Italcementi 189; Pirelli Ital. 1295; Pirelli e C. 300; A. N. I. C. 100.75.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 435.25 — Londra 93.18 — Amsterdam 104.050 — Bruxelles 320 — Praga 66.32 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.65 - Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id 1941 101.40, id 4 p. c. 1943 90.80; id 5 p. c. 1944 97.25, Assicurazioni Generali 4450, Veneziana Navigaz. 174, Ferrovie Merid. 815; Costruz. Venete 265, Adriatica El. 178.50; Terni 277; Ilva 231; Grandi Alberghi 73, Montecatini 182.50; Conterie Veneziane 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.30

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.18 — Zurigo 435.25 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.20, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.37.50, id 1941 101.37.50, id 4 p. c. 1943 90.85 id 5 p. c. 1944 97.10, Premuda 413 Gerolimich vecchie 91; Martinolich 73; Tripcovich 194; Anonima Infortuni Milano 232.750, Assicurazioni Generali 4465, Riunione Adr. prima serie 20.15; id seconda serie 20.12.50 Assicur. Ital. emiss. '23 578, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 134, Rendita 5 p. c. f. m. 91.40

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.18 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Tutto Wagner

Non si parla di Guido Manacorda, scrittore originalissimo, giornalista, conferenziere, insegnante e uomo d'azione, che tale anche egli fu, non solo al tempo della grande guerra, in servizio della terza Armata, ma anche durante la conquista dell'Abissinia, quando, abbandonata ogni altra cura, volava indefesso da una capitale all'altra d'Europa a perorare la nostra causa.

Vogliamo prendere occasione dalla pubblicazione recentissima del «Parsifal» di Riccardo Wagnere, nella traduzione e coi commenti di Guido Manacorda, con la quale egli chiude una sua monumentale fatica, solo per dare uno sguardo di insieme alle singolari benemerenze di lui nei campi più elevati della cultura italo-germanica.

Di famiglia e di origine piemontese, ma cresciuto e vissuto lungamente in Toscana, il Manacorda onora all'Università fiorentina la cattedra di letteratura tedesca, che non è per lui porto di calma, ma palestra eccitatrice, esempio ai discepoli di operosità che non conosce riposo e confini.

Mi piace ricordare la guida bibliografica pubblicata nel 1914, rassegna metodica e critica di repertori e di fonti, contenente, in circa ventimila indicazioni, notizie sulle biblioteche di Germania, Austria e Svizzera e sui cataloghi delle stesse: indici sistematici dei periodici pubblicati in lingua tedesca; elenco e ragguaglio delle grammatiche, dei lessici, delle storie letterarie, panorama sintetico ma esauriente dei frutti migliori che si possono raccogliere nei giardini rigogliosi della Germania filologica.

E la versione del Faust di Goethe?

Senza rievocare le solite polemiche, facili a imbastirsi e che sorsero anche intorno a quella traduzione (che è, in ogni caso, la migliore, e di gran lunga, che noi abbiamo) non bisogna dimenticare l'eccezionale importanza del commento e delle note: compendiano tutto quanto è stato scritto intorno ad un poema, che in Italia non era stato mai obbietto di studi severi ed organici. Il mondo goethiano, nel quale brancolava desiosa ma alla cieca la gioventù intellettuale dei miei tempi, non ha più segreti per gli Italiani, ora che, finalmente, a nostro vantaggio Guido Manacorda «il gran commento feo».

Così, soltanto chi è vissuto ai tempi non più vicini del mito wagneriano (quando feticismo cieco impediva la ragionevole ammirazione del maestro indubbiamente grande) sa quanto i giovani di allora soffrissero per mancanza di guide che aiutassero a conoscere il dramma wagneriano nella sua essenza verace e nello spirito che lo ha suscitato. Selva aspra e forte, della quale, come per il Faust, è sciolto anche per noi ogni intrico, ora che il Manacorda ha compiuto col Parsifal il lavoro volto a illustrare, in ogni lato, tutte le opere di Wagner.

Tutte undici sono stampate nel testo tedesco, tratto da quello degli spartiti musicali adottati a Bayreuth, con le varianti definitivamente fissate dall'autore.

Di fronte al testo originale, la versione italiana, che gli è aderentissima, perchè il traduttore ha la mira costante di penetrare nel più profondo dello spirito wagneriano e nel più riposto del suo ricchissimo lessico e singolarissimo stile, è versione che coglie anche le sfumature della ritmica e delle immagini e che ha conferito piena cittadinanza italiana alla *Wagner literatur*, e n'era tempo, perchè Wagner poeta è degno di studio, ora più che mai, quanto Wagner musicista, mentre da noi non era conosciuto che per aridità dei libretti d'opera, spesso infelicemente tradotti.

Digiuni come siamo delle conoscenze occorrenti a penetrare nei misteri, nei simboli, nei viluppi delle leggende nordiche care a Wagner, troppo oscure e complicate per giungere immediate ai nostri spiriti latini, non ne potevamo cogliere il senso e il significato.

Indispensabile quindi, vicino alla buona e fedele traduzione, il commento storico, mitico, estetico, religioso, filosofico, con riferimenti e critica di fonti poetiche e musicali, sia medioevali che moderne, e col riassunto della bibliografia ricchissima sentita in tutto il mondo dal fenomeno «Wagner».

Questa è la fatica che Guido Manacorda ha osato intraprendere e portare felicemente a compimento in vent'anni di duro lavoro.

Nella biblioteca straniera del Sansoni (*), ora diretta dall'accademico Pavolini, pubblicò il Manacorda dapprima, nel 1921, i tre volumi relativi alle più vecchie opere di Wagner, quelle della prima maniera.

Il «Rienzi» rappresentato la prima volta a Dresda nel 1842 e in Italia due volte soltanto: a Venezia nel 1874 e a Bologna nel 1876.

Il «Vascello fantasma» dato a Dresda nel 1843, e che giunse alle scene italiane, a Roma, solo nel Carnovale del 1887, mentre trionfava alla Scala l'Otello di Verdi.

Il «Tannhäuser», che, rappresentato a Dresda nel 1845, fu araldo fuor di Germania dell'opera wagneriana, essendo stato rappresentato a Parigi, sia pure con insuccesso clamoroso, nel 1861, per impulso di Paolino Metternich, moglie dell'ambasciatore d'Austria a Parigi, che seppe cimentare in larga misura il mecenatismo di Napoleone e di Eugenia.

Subito dopo, nel 1922, il Manacorda diede alle stampe i lavori sul «Lohengrin» e sul «Tristano».

Il «Lohengrin» rappresentato la prima volta a Weimar nel 1850 e, in Italia, a Bologna, nel 1871: il «Tristano», dato a Monaco nel 1865, sotto gli auspici di Re Luigi di Baviera, e in Italia, a Bologna, nel 1888, sotto la direzione del nostro grande Martucci, fra il delirio indescrivibile degli astanti, del quale serba ricordo personale, come di apoteosi che non ha forse riscontro fra di noi, anche chi scrive queste righe.

Il Manacorda, nell'illustrare il poema di Tristano, acui l'ingegno, per l'incontro con le forme definitive dell'arte wagneriana: nel contatto con le bellezze letterarie, più copiose e intense in questo che in altri drammi, l'estro dello scrittore si infiamma.

Successivamente, nel 1923, il Manacorda pubblica testo, traduzione e commento dei «Maestri Cantori» rappresentati a Monaco, pur sotto gli auspici di Re Luigi, nel 1868, fra amari contrasti da parte della critica, ma con successo pieno e travolgente da parte del pubblico. Solo nel 1904, per merito di Bologna, l'Italia conosce i «Maestri Cantori».

Dal 1923 si giunge al 1935 prima che siano pubblicati, lavoro poderoso, i quattro volumi che il Manacorda dedica alla tetralogia: «l'oro del Reno» vigilia alla sagra scenica dell'anello del Nibelungo, cui tengon dietro «la Walkiria», il «Siegfried» e il «crepuscolo degli Dei»; strano mondo di pensiero e di religione, fino ad ora ignorato e frainteso da gente, come la nostra, estranea alle complicazioni della cosmogonie nordiche.

La Tetralogia, eseguita la prima volta a Bayreuth nel 1876, incoronazione ideale di Re Luigi, fu data a Bologna, quando l'*alma mater studiorum* era anche all'avanguardia del movimento musicale, il 21, 23, 24 e 25 Aprile 1883, due mesi dopo che il Colosso si era spento a Venezia.

Finalmente, in questi ultimi mesi, ecco la traduzione e il commento del Parsifal. L'opera risale al 1882, quando fu data la prima volta a Bayreuth, ma in Italia trionfò per la prima volta contemporaneamente a Bologna ed a Roma, solo il primo gennaio 1914, perchè prima imperava la proibizione di rappresentarla fuori del teatro wagneriano.

Col commento del Parsifal pone il Manacorda l'ultima pietra al monumento veramente insigne che egli ha eretto in Italia alla gloria di Riccardo Wagner.

Il Manacorda, oltre a tutto, tesse di ogni opera, atto per atto, anche un vivo commento musicale, riassumendo e delineando per quanto sommariamente, la successione musicale, con la rassegna e lo sviluppo dei «motivi» e con richiami alla strumentazione, oltre a larghe descrizioni delle realizzazioni teatrali e sceniche.

Giorni fa, con rapida lettura, mi sono facilmente formata tale preparazione all'audizione del Parsifal che un tempo neanche gli spiriti più eletti e colti avrebbero potuto procurarsi: quindi, alla sera, ho riudita l'opera alla radio, seguendo con l'occhio, nella pace della stanza, la guida del Manacorda.

Come non commuoversi al pensiero che oggi è alla portata di tutti anche di coloro che vivono nei luoghi più remoti, udire e capire quello che fino a qualche anno fa, era appena serbato a pochi illuminati facoltosi?

Sia questo un simbolo e un auspicio.

Rodolfo Protti

(*) I singoli volumi costano la maggior parte sei lire ciascuno; taluno dieci lire.

I contributi a favore degli Enti del turismo

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente le norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi obbligatori a favore degli Enti provinciali del turismo. Il decreto stabilisce che al finanziamento obbligati saranno determinati in ragione viene provveduto, a prescindere dalle quote aventi specifica destinazione, mediante contributi annui destinati al funzionamento degli enti stessi, dovuti in conformità dell'art. 9 del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII. L'ammontare complessivo dei contributi spettanti a ciascun ente provinciale del turismo sarà per ogni provincia determinato per l'esercizio finanziario successivo, non oltre il 31 maggio di ogni anno, con decreto del Prefetto, sentita la presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, su proposta del rispettivo Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo.

Il riparto dei contributi fra la provincia, i comuni indicati all'art. 9 del decreto legge 20 giugno 1935 XI e le aziende autonome delle stazioni di soggiorno, cura e turismo sarà fatto tenendo conto rispettivamente dei proventi dell'addizionale imposta comunale sulle industrie, arti, commerci e professioni, dell'imposta di soggiorno e dei tributi indicati all'art. 1 lettera A della legge 29 giugno 1934 XII.

I contributi a carico degli altri obbligati saranno determinati in rapporto al movimento dei forestieri e in proporzione alla loro potenzialità finanziaria ed economica anche desunta dall'imposta di ricchezza mobile che a carico di ciascuno di essi sia stata accertata nell'esercizio precedente.

I contributi a carico delle organizzazioni sindacali dovranno essere iscritti nei bilanci di previsione delle rispettive Confederazioni ed approvati dal Ministro delle Corporazioni. I contributi dei Consigli dell'economia saranno autorizzati, a periodi triennali, dal Ministero delle Corporazioni, su proposta del Prefetto, sentito il Ministero per la Stampa e la Propaganda nella misura consentita dalle possibilità dei rispettivi bilanci consiliari.

Il decreto del Prefetto della provincia, con il quale si provvede al riparto dei contributi obbligatori sarà pubblicato per venti giorni consecutivi nell'albo pretorio dei Comuni nei quali i contributi siano esigibili e notificati ad ognuno dei contribuenti. Nel termine di giorni venti dalla notifica è ammesso ricorso al Ministero per la Stampa e la Propaganda, il quale deciderà definitivamente sentita una commissione la cui composizione sarà stabilita nel R. D. di attuazione del presente provvedimento.

Le tremende piene americane

Torna il sole ma i fiumi salgono - Centinaia di vittime - Cominciano le epidemie

NEW YORK, 26

L'unica consolazione e raggio di speranza per le infelici popolazioni dei tredici Stati colpiti dalle inondazioni è la promessa dell'Ufficio meteorologico che il tempo si va rimettendo al bello. In qualche zona la pioggia è infatti cessata e il cielo comincia a schiarire. I tecnici concordano tuttavia nell'escludere che alla cessazione della pioggia debba automaticamente corrispondere una diminuzione del livello delle acque. Si prevede al contrario che i fiumi, prima di decrescere, continueranno a salire ancora oltre l'impressionante livello che hanno già raggiunto.

La catastrofe spaventosa

La piena del Mississipi, dell'Ohio e dei loro affluenti ha colpito, come è noto, tredici Stati su un fronte di ben milleseicento chilometri. Da Pittsburg in Pennsylvania a Cairo nell'Illinois. Le ultime informazioni sugli sviluppi del fenomeno aumentano se possibile la costernazione per l'entità della catastrofe che è la più grande che gli Stati Uniti abbiano mai subito. Un particolare preoccupante è la denunciata comparsa di epidemie. La scarlattina, l'influenza e la polmonite infieriscono specialmente nell'Indiana. La penuria dell'acqua potabile si fa penosamente sentire in un gran numero di città e paesi. Le squadre di salvataggio devono pure lottare contro la mancanza della corrente elettrica e del gas illuminante.

Si temono nuovi gravi danni per le valli del Mississipi di cui si stanno rafforzando le dighe che vennero costruite dopo la tremenda catastrofe del 1927.

I morti finora contati sono 150. I senza tetto superano i 700 mila. I dispersi sono mille.

Scene di desolazione

Tutta la rete nazionale di radiofonia collabora all'opera di soccorso in seguito alla completa paralisi delle linee telegrafiche e telefoniche governative. Gli aeroplani che sorvolano senza posa le zone colpite annunciano che centinaia di persone sono ancora rifugiate sui tetti delle case sommerse fino agli ultimi piani.

La legge marziale è stata proclamata a Evansville, nello Stato di Indiana, sebbene le condizioni generali siano meno gravi. I poteri sono passati nelle mani del colonnello Roberts, che li esercita d'accordo con il capo locale dell'organizzazione della Croce Rossa, Charles Karr. In tutta la zona si organizzano i soccorsi per le regioni circostanti: un richiamo specialmente rigoroso viene rivolto ai curiosi: nessuna macchina si avvicini ai luoghi.

Si apprende poi che a Ripley, nello stato del Tennessee una casa è stata asportata dalla furia delle acque: quattordici persone sono morte annegate.

La tragedia del penitenziario

I detenuti della prigione statale di Frankfurt trasferiti a Lexington hanno dichiarato di ritenere che fra annegati ed uccisi le vittime del penitenziario ammontino a cento.

Si ha notizia di episodi di terrore e di lotta feroce per la vita verificatisi quando le acque hanno invaso il penitenziario. I detenuti sembravano impazziti ed ebbero la forza di scardinare cancelli e porte per abbandonarsi poi ad una folle corsa per i corridoi ed i cortili, verso una qualche via di scampo.

Le autorità hanno ordinato lo sgombero immediato delle città di Paducah (Kentucky), di 34 mila abitanti, di Cairo, nell'Illinois, con 13 mila abitanti e di parecchie altre località.

A Cincinnati il numero delle persone rimaste senza tetto in seguito alle inondazioni è salito a sessanta mila. I morti sono ottanta. Cincinnati è stata messa sotto il governo di un dittatore. Il fiume Ohio ha raggiunto l'altezza di ottanta piedi.

Anche a Louisville è stata proclamata la legge marziale. Ventitre mila persone hanno lasciato la città inondata. Da Portsmouth venticinque mila persone sono partite per Columbus. Dalla zona delle inondazioni è segnalata scarsezza di rifornimenti e di viveri.

Roosevelt ha istituito un consiglio di emergenza come in caso di guerra. La Croce Rossa sollecita quattro milioni di oblazioni. Il banchiere Morgan ed i suoi soci hanno offerto duecento mila dollari. Le contribuzioni grandi e piccole piovono da ogni parte.

Un ciclone su Sidney

Quattro persone uccise

SIDNEY, 26

Sydney è stata duramente provata da un violento ciclone seguito dalla grandine, che ha distrutto numerose case, magazzini e officine. In una zona di circa cinque chilometri, gli alberi e i pali telegrafici sono stati abbattuti. Quattro persone sono rimaste uccise. Un centinaio di vacche, che si trovavano in una prateria, sono rimaste fulminate dalla corrente ad alta tensione in seguito alla caduta dei pali della trasmissione elettrica.

Vive 52 anni a sola acqua

MONACO DI BAVIERA, 26

Nel piccolo cimitero di Weisenreit, una lapide ricorda una esistenza straordinaria con queste parole: «Qui giace Maria Furtner, contadina di Weisenreit che per 52 anni si nutrì solo dell'acqua delle sue montagne».

La semplice scritta non contiene nessuna iperbole. La Furtner visse effettivamente per oltre un cinquantennio nutrendosi solo di acqua e morì a 66 anni. Fra appena dodicenne quando una infezione vaiolosa colpì lei e due sorelle. Queste guarirono completamente dal male. Maria per due anni rimase fra la vita e la morte per le complicazioni sopraggiunte all'infezione. Dopo questo periodo cominciò a migliorare, ma il suo organismo era in condizioni da non sopportare i consueti cibi.

Maria Furtner dovette assoggettarsi allora ad un regime acqueo e dopo qualche tempo i medici, con loro legittima meraviglia, constatarono che esso le si confaceva benissimo. I residui del male sparirono, la contadina riacquistò salute e forza, vivendo quasi senza disturbi.

Il caso fece rumore e interessò i sanitari. Uno specialista di Monaco volle studiarlo da vicino e condusse la giovane in una sua clinica, anche per constatare che non si trattava di mistificazione come taluno aveva sospettato. Doveva convincersi che la sola acqua faceva il miracolo di tenere in vita, in condizioni relativamente ottime, un organismo umano; ma la Furtner ricordava quel periodo trascorso nella clinica come il peggiore della sua vita e appena potè ritornò tra le sue campagne.

Solo nelle ultime settimane della sua vita incominciò a riprendere cibo; chiese da mangiare e le fu dato naturalmente con le dovute precauzioni. Ma questo ritorno al nutrimento della sua fanciullezza le fu fatale e la portò ben presto alla tomba.

Automobilismo a buon mercato e diminuzione delle motociclette

ROMA, 26

Le statistiche dell'industria motociclistica italiana per l'ultimo settennio, denunciano una costante tendenza alla diminuzione. I motocicli registrati al pubblico registro nel 1930 furono 20.609 che discesero già nel 1931 a 17.100 nell'anno seguente si ebbe ancora una forte diminuzione a 15.432 cifra che si mantenne quasi invariata nel 1933 con 15.445 unità; nel 1934 si ebbe invece un lieve aumento a 15.499, subito scontato nel 1935 con una forte retrocessione a 12.251, nel 1936 le cifre fino a novembre davano 6949 e si può considerare per tutto l'anno un insieme di 7.500 unità. E' da notare però che negli anni trascorsi si registravano da 15 a 20.000 motociclette all'anno, ma molta parte di esse provenivano dall'estero; adesso di motociclette se ne registrano molto meno, ma in compenso sono tutte quante fabbricate in Italia. La circolazione motociclistica ne soffre, il totale delle macchine circolanti diminuisce, ma l'industria italiana si rafforza e l'autarchia nazionale è decisamente raggiunta. Indubbiamente le diminuzioni dei due ultimi anni sono dovute anche agli avvenimenti internazionali, ma non si può fare a meno di notare, che la tendenza alla diminuzione si era già verificata dal 1930 al 1933 in coincidenza cioè con un aumento fortissimo della circolazione delle automobili: è l'automobile a prezzo popolare, che ha portato via molti, moltissimi clienti alla motocicletta. E' da tener conto poi che in Italia l'unità della famiglia è fortemente sentita ed appena è possibile il motociclista che non sia scapolo, cerca di comprare un auto, sia pure di seconda mano, per godere i giorni di riposo insieme a tutti i suoi.

NELL'IMPERO

La Madonna del Grappa

offerta da Bassano e Crespano solennemente benedetta ad Ambo

ADDIS ABEBA, 26

Presso la Divisione alpina Pusteria, ad Ambo, si è svolta la cerimonia della benedizione della Madonna del Grappa offerta dalle genti di Bassano e di Crespano agli alpini combattenti in A. O. Hanno presenziato alla cerimonia il comandante della Divisione ed il vice comandante, i comandanti del settimo ed undicesimo reggimento Alpini, dei battaglioni Feltre, Intra, Exilles del quinto reggimento artiglieria alpina ed altri ufficiali. Il capitano Milanesi rappresentava il decimo reggimento ed il suo comandante on. Manaresi.

La bella statua sorge su un rilievo di terreno costruito dagli alpini e dai genieri alpini, e di là domina tutto il paese. Sotto la statua è stata scavata una grotta ove è stata celebrata una Messa cui hanno assistito il folto stuolo delle autorità militari, il residente politico e duemila alpini in armi. Al termine della Messa don Ribaudo, cappellano superiore militare, ha benedetto la statua della Madonna indi ha rivolto brevi parole agli alpini.

Dopo di lui hanno parlato il comandante del settimo Alpini, colonnello Battisti, ed il residente politico. Infine il capitano Milanesi ha recato agli alpini il saluto dell'on. Manaresi e di tutti i camerati d'Italia e di Etiopia. Il comandante la Divisione generale Negri Cesi ha ricambiato il saluto ed ha consegnato all'ispettore degli alpini di Etiopia un altare da campo che le Giovani italiane del rione Sallustiano di Roma offrirono alla Divisione Pusteria, allorchè partì per l'A. O. con l'incarico di affidarlo prima del ritorno alla sezione imperiale del decimo reggimento alpini.

La marcia di un'autocolonna da Gibuti a Dire Daua

ROMA, 26

L'Agenzia *Le Colonie* in una nota odierna tratta ampiamente della prima autocolonna che ha compiuto, ad iniziativa della Federazione Fascista di Harrar, il percorso da Gibuti a Dire Daua. Questa impresa rimarrà nella storia dei traffici imperiali (in via di assestamento) come uno dei tanti mirabili tentativi di tenacia e di perseveranza. L'Africa non è più oggi quel continente barbaro, sulla cui soglia bisogna deporre i rigidi rispetti della civiltà, ma nemmeno quel paese tutte strade asfaltate quale ci vorrebbero dipingere coloro che sprezzano il pittoresco dei paesi dove non sono mai stati. Per questo, l'Africa di oggi può essere meno affascinante di quella di ieri, ma è certo più interessante di quella che vedranno coloro che verranno dopo di noi: i periodi di trapasso offrono sempre aspetti di grande potere suggestivo.

Viaggio rapido

La colonna guidata dal Segretario Federale del Harrar comprendeva sei autocarri con un carico di merce di 22 quintali ciascuno e tre automobili, tra i quali una balilla e una 1500 con un carico di bagagli. Scopo della ricognizione era di recare un contributo al decongestionamento di Gibuti, dove sulle banchine giace una ben 20.000 tonnellate, ma soltanto 30 mila e non 100 come dicono i soliti allarmisti. Scopo, era ancora quello di vagliare le possibilità pratiche per il riattamento di una pista atta a rifornire il territorio di Harar e le cose dell'Impero.

Cominciato a Gibuti alle ore 16 del 29 dicembre il viaggio è terminato a Dire Daua alle ore 12 del 31. E' stato rapido. E' durato, comprese le soste, 44 ore durante le quali sono sta percorse centinaia di chilometri — circa 400 — buona parte di essi in zone dove raramente si erano viste passare delle automobili, se si eccettuano le recenti ricognizioni isolate condotte per i medesimi intenti.

La decisione del Federale di Harar è stata più fulminea dell'impresa. Oggi la ferrovia non basta. Il problema dei rifornimenti del mercato hararino diventa ogni giorno di più argomento di studio e di esame. Non vi era che scendere al mare per rendersi esatto conto della situazione. Non vi era che percorrere la pista che il tempo ha in parte disperso.

Da una tappa all'altra

La colonna è subito organizzata. Lo slancio e il fervore degli uomini è indescrivibile e il dinamismo è trasmesso alle macchine. L'entusiasmo non ha soste: si comunica agli indigeni di Gibuti, raggiunge i nazionali colà residenti e la colonna si muove fra saluti augurali e curiosità di folla. Il primo tratto fino ad Alì Sabiet, per una strada discreta, ha del delizioso. Le macchine vanno che è un piacere. Macchine italiane, senza alcuna modificazione organica. Paesaggio pieno di contrasti, rari villaggi, molta solitudine. La colonna incontra un bianco intento a lavori di adattamento della strada. Un bel tipo di bianco, con una barba piuttosto pronunziata. All'uomo che parla in francese qualcuno della colonna domanda dell'acqua: l'uomo risponde nel nostro idioma... Fraternità nel silenzio della natura. E' un toscano che si trova lì per lavori di accomodo stradale e per sistemazione del fondo. La carovana riprende il viaggio. Il bianco saluta e nel suo braccio proteso c'è come la riaffermazione delle splendide qualità della nostra razza.

Il posto doganale di Alì Sabiet — continua l'Agenzia «Le Colonie» — accoglie la colonna con molta cortesia e seconda la spedizione di ogni occorrenza. La frontiera è varcata di notte, ma la strada non muta di fondo. Ci sono quindici chilometri — sette in territorio francese e altrettanti in territorio italiano — che mettono a duro cimento uomini e macchine. Terreno sassoso ovunque: piccoli e grossi macigni — erosioni del tempo — che rallentano la marcia; che urtano contro gli autocarri, che obbligano talora la discesa dei piloti per rendere più agevole il passaggio. La colonna sosta a Dauanlè, per ripartire dal primo posto italiano alle 4 del mattino del giorno 30, dopo il caffè offerto da un Ufficiale della nostra finanza. La direzione di marcia è Aiscià, ma il percorso è faticoso e talora difficile. A pochi chilometri da Dauanlè alcune Camicie Nere sono intente a riattare il fondo stradale e a precisare la rotta. Molti chilometri di paesaggio deserto, nessuna vegetazione, all'intorno, nessun segno di vita, al di fuori delle Camicie Nere, presidio di forza e di orgoglio in tanta solitudine. Centinaia di chilometri uniformi nella distanza, ma mutevoli negli aspetti particolari, mondo squallido e pallido, fulminato da un sole biancastro che fa pensare a quello di mezzanotte nei paesi boreali.

Le difficoltà superate

Ad Aiscià il successo arride ad ogni sforzo. Sono le 10 e la colonna sosta brevemente, mentre gli uomini si rifocillano. La marcia riprende, ma nuove difficoltà si presentano prima e dopo il Mella, al passaggio di due uadi sabbiosi. La sabbia ha curiose analogie con la neve. Come per lo sciatore che si trova improvvisamente davanti a strati soffici, in cui gli sci sprofondano, così avviene per la colonna benchè i piloti avessero già imparato a trattare la sabbia e a giudicare la consistenza dalle sfumature della tinta. L'orgoglio dei piloti era di potersela cavare con i propri mezzi, anche se facile fossero gli insabbiamenti. E anche qui vinsero la costanza e l'audacia. L'Africa aveva svelato ancora una volta uno dei tanti suoi volti più ostili, ma per breve tempo, perchè anche qui la colonna supera le avversità della natura e si lancia con ardimento su di una pista vera e dove il tracciato è difficile a scorgersi e dove le pietre miliari del cammino, erano segnate dalla volontà di raggiungere la meta.

Oggi che la colonna ha avuto il suo successo incontestabile è lecito domandarsi se analoghe carovane autocarrate possano essere ripetute. Nell'ora attuale, in cui gli organi competenti sono allo studio dei mezzi atti a sollevare Gibuti dal notevole peso di merci in transito, il riattamento della pista per Dire Daua ha un certo interesse e potrà riuscire dopo le necessarie opere di assestamento — una arteria di qualche vantaggio. Ma come non bisogna polarizzare l'attenzione sulla sola ferrovia — nel parlare del domani — così non bisogna ritenere la pista come una soluzione integrale dei traffici e dei rifornimenti. Un vantaggio potrà forse essere avvertito — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — se a Dauanlè si potesse aprire un deposito dove fare affluire con autocarri le merci — appunto per le condizioni meno buone della strada — con «caterpiller» e con autocarri pesanti o anche con un servizio aereo per le mercanzie di minore volume. Oggi comunque è simpatico constatare che la strada è stata aperta con uno sforzo di volontà ammirevole da un organo del nostro Partito Fascista in terra d'Africa.

Il problema dei combustibili in Africa Orientale

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Colonie si è riunita la commissione per lo studio del problema dei combustibili in Africa Orientale istituita dalla Consulta per l'industria. Sono state prospettate le varie soluzioni parziali del problema dell'approvvigionamento dei carburanti mediante le risorse locali. Dalle discussioni è emersa l'opportunità di compilare un inventario delle risorse attuali e potenziali ed è stato deciso di inviare un questionario in A. O. I. allo scopo di avere a disposizione gli elementi necessari per valutare la situazione dei carburanti rispetto a quella agricola e forestale. La commissione si è trovata d'accordo nel ritenere che dovrà essere organizzata al più presto nell'Africa Orientale Italiana un'industria della carbonizzazione del legno. La prossima riunione della commissione è fissata per il 18 febbraio.

Omaggio ai Caduti di Dogali

ROMA, 26

Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della battaglia di Dogali, presso l'Istituto coloniale fascista, l'on. Fani con altri dirigenti dell'Istituto si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento dedicato ai Caduti di Dogali. L'anniversario della storica battaglia è stato commemorato all'Istituto Romano di S. Passera agli allievi orfani assistiti dallo Stato, dal prof. Franzi, ispettore per l'assistenza morale e sociale degli istituti di pedagogia scientifica. Al termine della commemorazione una rappresentanza dell'Istituto si è recata a deporre fiori al monumento dei Caduti di Dogali.

Spigolature

A un chilometro e mezzo circa a sud ovest dell'ex ghebi di Addis Abeba nei pressi del torrente Curtumi, tra i folti ed alti eucalipti, si trovano le terme di Fil Uaha (traduzione: acqua calda). Menelik aveva fatto costruire, nei pressi delle sorgenti termali, un semplice agdò, per la cura dei suoi reumatismi e per l'igiene della sua Taitù. Morto Menelik, Ligg Jasu, la spodestata vittima di Tafari, fece costruire, accanto all'*agdò*, il lavatoio pubblico, e a tergo, nel folto del bosco, una palazzina, con impianto completo dell'acqua termale sulfurosa, in cui passava le sue notti di orgie. Successivamente, l'imperatrice Zauditu fece costruire il bagno termo-minerale, abolendo definitivamente l'indecoroso *agdo*. Tafari incoraggiò la imperatrice Zauditu, inferma e ignorante, a costruire a parte un suo bagno personale, che, dalla sua morte, è più rimasto chiuso. Tafari si preoccupò naturalmente di attrarre una buona clientela alle terme: fece così costruire, accanto al bagno pubblico, un albergo — *Hotel l'Europe* — provvisto di gabinetti da bagno e tuttora in esercizio. La sorgente, arricchita da parecchi pozzi, dà acqua calda a 40 gradi, un po' viscida al tatto, limpida, contenente odore di zolfo e leggermente insipida, come vi fosse stata sciolta una finissima quantità di solfato di magnesia. Riuscito a salire al trono dei salomonidi, Tafari divenne proprietario delle terme. Per ammantare di una veste legale la speculazione che intendeva intraprendere, nominò un consiglio di amministrazione, costituito dal ministro della penna (*de la plume*), che ne era il presidente, dal capo della municipalità e dai ministri di palazzo, dell'interno, degli esteri, delle finanze, delle poste, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, del commercio, della giustizia, e della guerra. Un capo armeno, tale Abraham, era il sovraintendente delle terme e di una segheria di proprietà dell'imperatore. A capo di ognuno di queste aziende, un direttore. Oltre al direttore, servivano le terme altre 24 persone, fra cui mentre abbondava il personale d'ufficio per il controllo dell'amministrazione, difettava quello necessario alla pulizia e all'igiene dei locali. I prezzi non erano miti e contrastati al limitato costo della vita in quel tempo (un pollo costava un quarto di tallero, cioè circa una lira) costituivano un'ottima speculazione imperiale. Oggi, i bagni di Fil Uahà sono stati rimessi a nuovo dai nostri genieri della Divisione «Sabauda», i quali hanno riparato, disinfettato, imbiancato, dipinto. Il Governo del Viceré ha organizzato questi bagni in modo che le truppe di occupazione possano usufruirne a turno. Gli indigeni, in locali separati, godono gratuitamente del bagno e dell'uso del lavatoio. Per i capi e i notabili sono a disposizione cabine riservate, in altri locali le donne possono prendere il bagno in due capaci vasche rettangolari, mentre gli uomini usufruiscono — a parte — di un'altra vasca rettangolare molto ampia. L'acqua, che sgorga a getto continuo, è sempre limpida, e mercè un tubo di scarico, il suo livello si mantiene sempre costante. La cura idroterapica in queste terme è, quindi, igienica ed efficace, e la popolazione indigena può, senza alcun balzello mantenere pulito il corpo e sottrarsi alle dermatosi, che — sotto infinite forme — erano in passato molto diffuse.

*

Guglielmo de Lorris cominciò a scrivere nel 1237 il *Romanzo della Rosa*, uno dei primi monumenti poesia francese, che rispecchia la vita e la morale di un mondo in piena trasformazione e dal quale cominciava a nascere la società moderna. Ne scrisse all'incirca 4500 versi e, arrivato al punto in cui l'innamorato d'una dama bella ma restia, colto un bacio sulla bocca di costei e costretto ad allontanarsene disperato perchè la sua vittoria amorosa è risaputa e fa scandalo, lasciò il racconto interrotto. Quarant'anni dopo Giovanni Clopinel, da Meung sulla Loira, ricco, grave e saggio uomo, volle dare una fine al racconto iniziato dal De Lorris ed aggiunse ai primi altri 18 mila versi, nei quali è riassunto il sapere enciclopedico del tempo che con l'amore dei protagonisti aveva niente a che fare. Un guazzabuglio di cose da cui ogni tanto il filo romanzesco è ripreso per arrivare finalmente alla conclusione che l'innamorato per quarant'anni, senza invecchiare per sua fortuna e per fortuna della sua bella rimasta pur essa giovane, aveva agognato senza stancarsi. Lode alla gentile dama che pure seppe attendere, soffrendo nell'attesa lunghetta, eccezione in un mondo femminile al quale — perchè i moderni si lamentano delle donne d'oggi? — il poeta non risparmia satire violente e audaci.

*

L'aumento del traffico postale di Dessiè ha superato di molto ogni previsione. Basti rilevare che il numero dei vaglia ordinari nel mese del decorso dicembre è stato ben sedici volte quello del primo mese di esercizio (luglio 1936). Il numero dei vaglia ordinari è stato difatti in ragione di circa 16.000 per un importo complessivo di 7.850.000 lire, quello dei vaglia telegrafici è stato naturalmente inferiore raggiungendo il numero di 1344 per un importo di 1.350.000 lire e raccomandate in arrivo e in partenza, nel mese in considerazione, sono state 106. Le operazioni di risparmio sono state 228 per un importo totale di 381.000 lire. I telegrammi sono ascesi a 4734 per una somma complessiva di 76.300 lire. Le conversazioni telefoniche, iniziatesi il 18 dicembre scorso, in 13 giorni sono salite a 193 per un importo di L. 6679. I vaglia di servizio sono stati 175 per un totale di L. 3.211.096. Dal 1.o Luglio al 31 dicembre sono state vendute, infine, carte valori per un importo di L. 1.523.762. I pacchi arrivati sono stati 2847 e quelli partiti 2466.

La popolazione di Venezia alla fine del 1936 XV

Il Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale uscito con la data di gennaio, publica i dati, ancora provvisori, del movimento della popolazione in Italia durante il 1936.

Per il Comune di Venezia si hanno questi risultati. I matrimoni del 1936 sono stati 1833 contro 1678 del 1935, con un aumento di 155; i nati vivi sono stati 4954 contro i 4841 del '35 con un purtroppo molto lieve aumento di 113, i nati morti sono diminuiti da 115 a 91, i morti sono pure diminuiti da 3233 a 3175, con una differenza in meno di 58; gli immigrati sono stati 8633 contro 7087, gli emigrati 5481 contro 5830. La popolazione del Comune è quindi aumentata per l'aumento delle nascite, la diminuzione delle morti, l'aumento delle immigrazioni, la diminuzione delle emigrazioni. Al 31 dicembre la popolazione del Comune era di abitanti 270 139.

I dati sul totale della provincia di Venezia non sono altrettanto favorevoli. I matrimoni del 1936 furono 4827 contro 4551 del 1935, ma i nati vivi sono diminuiti da 16.224 a 15.896, mentre i morti sono saliti da 6812 a 6967. I nati morti sono stati 336 contro 385. E' salita l'immigrazione da 18 796 a 21 250, ma è salita anche l'emigrazione da 19 625 a 21 717.

Lo stesso Bollettino pubblica alcuni dati che rispecchiano la situazione di Venezia e provincia nel campo dei trasporti motorizzati a paragone di altre provincie della regione. Erano iscritti alla fine del '36 (settembre) sul pubblico registro automobilistico, i seguenti autoveicoli: autovetture 2815; autobus 44; autocarri 854, rimorchi 324, motocicli 1372; trattrici agricole 65, trattori stradali 12, macchine stradali 4, totale 5490. Venezia viene così dopo le seguenti provincie: Verona 11.286, Padova 9032, Vicenza 7262, Treviso 6441. Delle provincie del Veneto vengono dopo Venezia, quelle di Belluno e di Rovigo.

Una messa del Patriarca per i Caduti di Cavalleria

L'altra mattina S. E. il Patriarca Mons. Piazza, che durante la guerra fu cappellano di un Reggimento di Cavalleria ha celebrato la Messa particolarmente in suffragio dei Caduti dell'Arma di Cavalleria.

Alle ore 9 30 i cavalleggeri si riunirono nella rispettiva sede e in corteo, preceduti dai rispettivi presidente, si recarono in Basilica di S. Marco e presso l'altare di S. Marco sotto le volte della rispettiva cripta l'Eccellentissimo Presule ha celebrato il Divin sacrificio al Vangelo il contributo di eccomio dato al a Vittoria dai cavalleggeri «Padova» del qual reggimento egli faceva parte.

S. E. Mons. Piazza è riandato col pensiero ai tempi della guerra, dopo dei quali si opinava che il mondo sconvolto dall'ira degli uomini finalmente si placasse e ritornasse nel mondo la serenità e la pace.

Il Patriarca ha terminato il suo nobilissimo discorso invocando S. Giorgio patrono della Cavalleria e S. Marco che sulle ambe abissine cooperava per la conquista dell'impero per quello che sarà il dovere di oggi e di domani.

Dopo il rito religioso nella sala della biblioteca del palazzo patriarcale S. E. Mons. Piazza ha ricevuto l'omaggio dei cavalleggeri intrattenendosi con loro in cordiale colloquio.

Ritornati alla sede i cavalleggeri si sono sciolti col saluto al Re Imperatore e al Duce.

All'Albo Municipale

Stralciamo un avviso di concorso interno per dodici posti di salariati comunali per titoli e per esame e cioè per un capo seppellitore del Cimitero di S. Michele per un custode al macello di Mestre, per sei uscieri di quarta classe, per quattro bidelli di seconda classe.

E' stata pubblicata la nuova tariffa imposta bestiame per il 1937.

E' stata deliberata la cessione gratuita di alcune porzioni di area comunale dell'isola di S. Elena all'Ente della R. Nave Scuola «Scilla», per adibirle alla Scuola professionale Sanudo comprendente i mappali 104, 105, 109, 110, 111, 112.

E' stato stipulato il contratto di assicurazione con le Generali, con l'Assicurazione d'Italia e con la Mutua d'Assicurazione per 1.800.000 lire riferentisi alla Caserma dei Pompieri ed agli anagrafici di Dorsoduro 3861, 3862, 3870 e 3079.

Marco Polo - Quirinale

Proveniente da Alessandria è giunto ieri il «Marco Polo» che ha sbarcato un centinaio di passeggeri e scaricato cinquecento tonnellate di cotone, ripartendo poscia per Trieste.

E' giunto poi il «Quirinale» da Trieste che è ripartito alle 16 per Istanbul.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Si ricorda ai soci che domani, giovedì scade improrogabilmente il termine utile per prenotarsi per il rancio di domenica 31 corr.

La quota relativa dovrà essere versata all'atto della prenotazione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Elisa Pittan Camozzo, L. 30 alle opere del Collegio Tarsicii, dai Dott. Gianni e Ing. Mario Pavanini; L. 50 all'E. O. A. dall'Ing. Luigi Marangoni.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori: Comune di Venezia L. 25 000, Manzoner Fabio 100, Co. Alessandro Marcello L. 300, A mezzo Delegazione Provinciale Lavoratori Aziende Credito e Assicurazione: Personale Istituto Assicurazioni L. 259 85; Personale Agenzia Assicurazioni G. Vianuso L. 32, Personale idem P. Naratovich 66.90, idem Lloyd Italico 97,10, Dipendenti Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico L. 5 226 90.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Nel comunicato dell'altro ieri è stata pubblicata una offerta dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari per L. 1.029.90. Si precisa che tale versamento è stato effettuato dal personale dipendente dall'Istituto.

Federazione Fasci Femminili

Giovani fasciste

Il campeggio per le Giovani Fasciste avrà luogo quest'anno dal 5 al 14 febbraio p. v. a Dobbiaco.

La quota di partecipazione è di L. 180.

L'albergo in cui le Giovani fasciste prenderanno alloggio è riscaldato a termosifone.

Le G. F. che intendono partecipare al campeggio devono presentare domanda, accompagnata dalla quota stabilita a Ca' Littoria presso la Federazione dei Fasci Femminili, nelle ore d'ufficio (10-12, 16-19).

Fascio Femminile del Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte pro E.O.A. e Befana fascista.

Iomasto «Marco Polo» per onorare la memoria dell'amata signa [illegible] lire 100; Signore: Hirch 20, Nurse 10, Haselberg 15, Manzato 10, Moretti 50, dot. ssa De Pooli 10.

Hanno inviato indumenti: sig.na Sforza, Cucchetti. La signa Forselfini ha regalato 100 biglietti d'invito in occasione della Befana fascista. La Segretaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Il gr. uff prof Fabio Vitali ha offerto a questo gruppo lire cento. La Segretaria vivamente ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Oggi, mercoledì in connessione con la lezione di Organizzazione sindacale e corporativa che sarà tenuta dall'avv. Dino Vighy parleranno ai giovani il comm. Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Venezia e il comm. Filippo Zanni, Presidente della nostra Magistratura del Lavoro, trattando il primo delle vertenze sindacali e il secondo della giustizia del lavoro.

Si raccomanda vivamente agli allievi di essere presenti, data l'importanza delle lezioni.

La lezione seguirà nella sala delle riunioni della Scuola di preparazione politica a S. Margherita alle ore 21.

Gruppo Universitario Fascista

Viaggio a Zell am See

Il GUF in cooperazione con la C.I.T. organizza un viaggio a Zell am See in occasione dei Campionati Mondiali Universitari della neve e del Ghiaccio che avranno luogo nel prossimo febbraio.

La quota minima di viaggio è fissata in L. 380. Passaporto collettivo L. 20.

Con un supplemento di L. 80 sulle quote stabilite per gli iscritti al Guf possono prendere parte al viaggio anche i famigliari dei Fascisti Universitari. Maggiori dettagli presso la Segreteria del Guf.

Opera Nazionale Balilla

Corso [illegible] ad Asiago

Ha avuto termine [illegible] [illegible] sciatorio indetto dal Comitato Provinciale per gli avanguardisti che devono formare le pattuglie che dovranno prendere parte alle gare nazionali di sci che si disputeranno in Asiago al prossimo febbraio.

Gli avanguardisti sono stati sottoposti ad un intenso allenamento nei magnifici campi da sci di Valle C' Malo e Mulet e di Gallio dove si trasferivano ogni mattina dalla Colonia Rifugio dell'O.B. Venemano che sorge in Asiago.

Durante la [illegible] permanenza nella Colonia la salute dei giovani fu sempre ottima ed esuberanti di allegria e di formidabile appetito. Gli Avanguardisti sono ritornati soddisfatti dal trattamento signorile ed abbondante avuto in Colonia.

L'attività, durante il soggiorno, era disciplinata da apposito orario e sorvegliata cameratescamente da Ufficiali ed Istruttori dell'O N B. addetti al corso. Le gare, valevoli al campionato Provinciale si svolsero nell'ultimo giorno di permanenza a Campo Turcio ed ebbero i seguenti risultati

Discesa diretta 1. Categ.: 1. Marsari Italo, 2. Betetto Dino, 3. Azzarà Antonio; 4. Vitale Domenico, 5. Baldi Luciano; 6. Omessun Giacinto, 7. Barbon Giulio, 8. Baldi Luciano, 9. Cavallo Franco, 10. Dolfin Mario. Seguono altri 14 Avanguardisti in ordine di merito.

2. categ. 1. Pasinetti Pier Luigi, 2. Spezia Luigi, 3. Rasetta Leonardo, (a pari merito), 4. Deste Giovanni, 5. Landi Marcello, Scudellaro Bruno (a pari merito), 5. Barichello Giuseppe, Klinser Mario (pari merito), 6. Boncompagni Floriado, Bonomo Costantino pari merito; seguono altri 30 Avanguardisti a pari merito.

Discesa obbligata 1. Categ. 1. Azzarà Antonio 2. Marsari Italo, 3. Valdis Giuliano, 4. Omessun Giacinto, 5. Mascaro Francesco, 6. Fascolo Luciano, 7. Cavallo Franco, 8. Vitali Domenico, 9. Marcon Giuseppe, 10. Cartago Dario.

Gara Marcia km 3 500 dislivello m 100 1. Baldu Luciano, 2. Vitali Domenico, 3. Azzarà Antonio, 4. Barichello Giuseppe, 5. Marcon Giuseppe, 6. Cavallo Francesco, 7. Marsari Italo, 8. Baldi Luciano, 8. Penzo Marco (pari merito), 9. Davagier Guido, 10. Francescat Diego, 11. Pasinetti P. Luigi, 12. Boldrin Giuseppe; 13. Turro Elio, 14. Rosetto Seguono altri 20 avanguardisti in ordine di merito.

Classifica generale 1. Azzarà Antonio, 2. Marsari Italo, 3. Valdis Giuliano, 4. Vitale Domenico, 5. Cavallo Franco, 6. Marcon Giuseppe, 7. Baldi Luciano, 8. Martago Dario, 9. Francescato Diego, 10. Venier Achille, 11. Fascolo Luciano, 12. Amatam Giacinto, 13. De Vagier Guido, 14. Manniero Domenico, 15. Barichello G., 16. Pasinetti Pier Luigi.

La pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica Veneta

ROMA, 26

E' stato presentato dal Ministro per l'Educazione Nazionale il disegno di legge per il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831 e delle carte ufficiali della Repubblica Veneta. Dice il Ministro che con l'esercizio finanziario in corso viene a cessare l'annuo assegno di lire 30 mila che la Reale Accademia Nazionale dei Lincei gode fin dal 1914 per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medioevo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

Il lavoro sin qui compiuto è cospicuo. Sono state pubblicate diverse serie di volumi, mentre sono in corso di stampa il nono volume dei Parlamenti della Casa Savoia, il settimo volume del Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina, il terzo volume del Maggior Consiglio di Venezia, un volume contenente gli atti dei Consigli del Comune di Prato nel secolo XIII, ma l'opera non può dirsi ancora ultimata. Oltre a completare la serie delle pubblicazioni, occorre affrontare ricerche e studi per la pubblicazione degli atti degli Stamenti Sardi, del Parlamento dello Stato della Chiesa, del Parlamento Angioino, nonchè affrontare il problema della raccolta degli atti di varie municipalità della maggiore importanza e dei documenti relativi ai Consigli della Repubblica Cispadana. A ciò occorre aggiungere la pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica Veneta, lavori tutti del più alto interesse, che esigono ulteriori studi, dei quali una parte è in elaborazione. E' evidente quale significato e rilievo per la storia politica, giuridica, sociale ed economica d'Italia abbia la raccolta degli atti delle assemblee costituzionali italiane e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. Si rende pertanto necessario prorogare per almeno un biennio lo speciale assegno di cui gode la Reale Accademia Nazionale dei Lincei, affinchè l'apposita commissione sia in grado di proseguire i suoi lavori.

Il passaggio del Conte di Torino

Alle ore 10.27 di ieri, proveniente da Bologna, è giunto S. A. R. il Conte di Torino, che si è recato in motoscafo a Chioggia. Il Principe, dopo una breve sosta al palazzetto Pisani, ospite dell'augusto congiunto S. A. R. il Duca di Genova, è ripartito in serata.

L'on. Maraini visita la Mostra di Rino Villa

Iermattina l'on. Maraini ha visitato la mostra del pittore Rino Villa, ordinata nelle botteghe d'arte all'Ascensione.

La rassegna del giovane artista, che raccoglie oltre una settantina di opere, tra le migliori che il Villa ha eseguito in questo periodo, è stata ammirata dal Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, il quale alla fine ha espresso il suo più vivo compiacimento al Villa.

Gli artisti italiani all'Esposizione di Parigi

La consegna della scheda di notifica, per partecipare alla Mostra d'Arte nel Padiglione italiano della Esposizione Universale di Parigi, è consentita sino al 15 febbraio.

Le schede, come è stato pubblicato, debbono essere richieste alla Segreteria della Biennale di Venezia, cui, entro la suddetta data, vanno ritornate.

Le Conferenze

Istituto di Cultura Fascista

La prossima conferenza

Per indisposizione del dott. R. Pamea, la conferenza ch'egli doveva tenere domani sera è rimandata al programma di marzo.

Per circostanze analoghe, com'è stato già detto, vien pure rinviato il concerto ch'era fissato per sabato sera.

Domenica 31, alle 17.30, seguirà un'interessantissima conferenza dell'illustre prof. comm. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, sul tema «Da Vittorio Veneto ad Addis Abeba».

Corso di stenografia al Filologico

Ricordiamo che stasera alle ore 21 avrà inizio al Filologico il 1 Corso Teorico di Stenografia, già annunciato. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della lezione. Rivolgersi in Segreteria, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di gennaio, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la Provincia di Imperia, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizione n. 362 del 2 febbraio XIII.

Per gli albergatori

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica: Si invitano gli albergatori interessati di Venezia e provincia a denunciare all'Ente per il Turismo (Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa Via 22 Marzo, ingresso da Calle del Cristo) prezzi applicati ai clienti per i [illegible] della [illegible].

STATO CIVILE

26 Gennaio 1937-XV

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	22

La Cavalchina

"Il feroce Saladino,"

Il tema suggestivo della Cavalchina — *Il feroce Saladino* — ha sollevato le più allegre approvazioni ed un fervore veramente insperato. Le richieste di informazioni e soprattutto di palchi si sono fatte così pressanti che la Commissione Esecutiva ha deciso di limitare l'accettazione delle prenotazioni di palchi e delle barcacce sino alle ore 19 di questa sera. E ciò anche nell'intento di offrire agli ex palchettisti la possibilità di acquistare il palco già di loro proprietà. Si avverte pertanto, che da domani sera tutti i palchi rimasti, verranno senz'altro posti in vendita ai primi acorrenti. I prenotatori sono avvertiti. Ripetiamo che i palchi si acquistano presso la sede della Commissione — Hotel Vittoria — dalle ore 18 alle 19.

La gita inaugurale del Dopolavoro del Cotonificio Veneziano

Il Dopolavoro aziendale del Cotonificio Veneziano con una gita compiuta l'altro ieri ad Asiago da parte di 300 organizzati fra impiegati e operai ha inaugurato la sua attività.

I partecipanti alla comitiva alla quale hanno preso parte anche molte giovani, si servirono di torpedoni, che partiti dal piazzale Roma alle ore 7 giunsero alle 10 ad Asiago. Qui i dopolavoristi furono ricevuti dalle autorità locali e dalla musica, postisi in testa al lungo corteo che si recò a deporre una corona di alloro sul monumento ossario di Asiago dove furono pronunciati dai preposti veri discorsi di esaltazione delle gesta gloriose compiute dai nostri soldati nella grande guerra.

La gita è stata caratterizzata da una gara di sci e non è mancata nemmeno la danza.

Alle ore 17, dopo un devoto pensiero, inviato per telegramma a S. E. il Conte Volpi di Misurata e al Senatore Gai, da parte del dott. Bruno Canto per conto del dopolavoro del Cotonificio, la comitiva riprese la via del ritorno, serbando il più caro ricordo di una giornata così simpaticamente trascorsa.

Dopolavoro

Raduno escursionistico ad Asiago

La nevicata dell'altro giorno, che ha coperto i campi di Asiago con un bianco lenzuolo, ha fatto sì che le iscrizioni al Raduno escursionistico della Italia Settentrionale piovessero tanto numerose da dover rimandarne un centinaio, per assoluta impossibilità di trovare automezzi e disposizione più di quanto ne siano già prenotati.

Si raccomanda vivamente ai gitanti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni già date e alle altre che eventualmente venissero date per evitare confusioni che possono generare incidenti.

La spazzatura della neve

E' continuata ieri la spazzatura della neve da parte di numerose squadre di spalatori che il comandante dei vigili dott. Tet, ha distribuito nel centro e nella periferia, facendo scomparire tutti i cumuli che non erano stati ancora distrutti dalla pioggia discesa per tutta la notte scorsa.

Gli scivoloni per la neve

Transitando sul ponte della Guerra la signora Rosa Cadamuro di anni 31 abitante a S. Marco 494 è scivolata fratturandosi il piede sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Sul ponte di S. Cassiano è caduto Rocco Michel, di anni 27 da Burano il quale era venuto a Venezia in cerca di lavoro e nella caduta ha riportato la frattura della mano destra. Guarirà in giorni 20. Teresa Perussi di anni 64 abitante a Cannaregio 3377 recandosi a fare la spesa è caduta in calle larga Mori a Cannaregio fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile, durante il loro giro di sorveglianza del sestiere di S. Polo hanno rilevato contravvenzione per protrazione di orario all'esercente di bar Erminio Biasiolo a S. Polo 2909 ed Eufrasina Zietta a S. Polo 2925; e per giuoco di carte e per somministrazione di alcoolici fuori orario alle trattorie di Igino Giusto a S. Polo 3038 e di Roccanello Ettore a S. Polo 2807.

Principio d'incendio

Iersera alle 19 i pompieri si recarono con l'autopompa «Pav Bas» in Calle Larga S. Marco, dove all'anagrafico 4392, a causa di un'infiltrazione di fumo in un camino si era sviluppato un principio d'incendio.

In breve ogni pericolo venne eliminato e i danni sono stati lievissimi.

Il dito sotto la piallatrice

Il falegname Mario Bergamo di anni 17 da Malcontenta, lavorando nella falegnameria a Cannaregio 3434 con la piallatrice, si asportò una falange dell'anulare sinistro. Guarirà in giorni 30.

Teatri e Cinematografi

"Carico bianco,"

Tre atti di Leon Gordon

(Goldoni 26 gennaio 1937 XV)

Leon Gordon agita una sua vecchia tesi tra il fango infocato di un'isola della Malesia una specie di terra maledetta nella quale chi arriva è tosto attanagliato tra le morse della febbre e quelle della nostalgia. Pochi sono i bianchi che vi stanziano per ragioni di lavoro, pochissimi quelli che vi rimangono e tra questi un missionario sorretto dal suo spirito religioso, un medico che vi è caduto sfuggendo gli artigli dei rimorsi e Arry Witzel, un gagliardo lavoratore, il quale si è visto spezzare le armi di una salda volontà di dominio dai subdoli agguati del luogo. Pur lui s'è dovuto dare alle ebbrezze narcotizzanti, pur lui ha ceduto un giorno alle lusinghe delle femmine gialle e per lui s'è insozzato nella colpa delle unioni degradanti.

Come un ribelle alle forze brutali dell'isola, sicuro di sè, deciso di eludere tutti gli inganni del luogo e di abbatterne ogni violenza, ecco Allen Langford, che sbarca orgoglioso nel suolo dannato. Contro le tristi profezie del Witzel e contro le sinistre previsioni del dottore, egli giura di non lasciarsi abbrutire, costi ciò che costi, sicuro di poter resistere così agli attacchi della malaria, e allo strazio della malinconia ed agli ardenti appelli della carne.

Ma nell'isola, tra gli altri malanni, è Tondeley una meticcia strana e lussuriosa, una specie di demone della boscaglia, che tutti i bianchi hanno bramata ma pochi di essi hanno goduta. Basta uno sguardo e basta una carezza di questa giovane strega che il povero Langford si senta avvinghiato nella stretta che non perdona.

Witzel cerca di trarlo a ragione e di fargli vedere il tranello nel quale è caduto, ma sorge fra i due una specie di torbido rancore, una sorda rivalità senza scampo, che il sole del tropico esalta fino allo spasimo e all'ossessione. Invano Langford combatte contro gli istinti che si sono aizzati alla diabolica volontà della donna, ma stanco, alla fine, malato, già preda della malaria che gli eccita i nervi e gli rode il cervello, vuole salvare almeno le ragioni del proprio orgoglio imponendosi contro il rivale e quelle dei propri sensi esasperati. Sposerà la meticcia e così la sua unione sarà purificata. Ora la trappola è chiusa. Assetata di luci, di seta, di gioielli, e stanca, alla fine, di vivere accanto ad un uomo malato, Tondeley avvelena il marito per correre incontro ai liberi amori, ma Witzel vendica il compagno facendo bere a forza all'assassina l'ultimo stille del filtro mortale. Tondeley fuggirà rantolando nel bosco come una belva ferita, Langford sarà trasportato moribondo verso la nave che dovrebbe condurlo verso la patria lontana.

Nel dramma è adunque l'enunciazione di quel vecchio e abusato problema che riguarda gli incroci di razza ed è nella catastrofe, breve e schematica di un semplice episodio, la condanna delle unioni che degradano i bianchi. Condanna espressa sotto forma di requisitoria da certe irruente sfuriate di Witzel e concentrata alla fine in forma un po' soverchiamente obbiettiva dal truce gesto della meticcia. Tolto questo, il dramma è tutto colore; è tutto una pittura d'ambiente, un po' plumbea, un po' strascicata, ma a tratti non priva di frammenti curiosi e interessanti, descritti con eccessioni di tinte d'una drammaticità cupa e struggente.

La commedia ci venne offerta iersera in una forma chiara, solida ed equilibrata. Egisto Olivieri, ha dato un senso di mestizia dolorosa alla figura del medico e ne ha espresso il tormento con una notabile schiettezza di accenti. Sandro Ruffini s'è mostrato ancora una volta attore intelligente ed efficacissimo nell'incarnare il carattere di Witzel, Lina Tricerri diede alla selvaggia femminilità di Tondeley una malìzia sinuosa e avvincente ed ottimo per sincerità e per vigore di espressione si mostrò il Randone nella parte di Allen Langford. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati il Pescelli e il De Censo.

Il pubblico seguì con interesse la commedia e volle gli interpreti alla ribalta una volta per ogni calar di tela.

e. c.

*

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani sera si riapre per la prima rappresentazione di «Ragazze in crociera» il fortunato spettacolo in 2 atti e 24 quadri di Lebrenco, che verrà presentato dalla nuovissima formazione di Riviste Orlowa-Castellani Franzi.

Da stamane è aperta la vendita dei posti nel solito botteghino del Teatro in Piazza San Marco; i prezzi sono stati fissati sulla base di L. 4 50 per l'ingresso.

Il concerto Ferro - Turitto al Circolo Artistico

Diamo il programma che verrà svolto domani sera dal violinista Luigi Enrico Ferro e dalla pianista Marcella Turitto nel concerto che essi daranno al Circolo Artistico: 1. Nardini: Concerto in mi minore per violino e piano — 2. Bach. Toccata, adagio, fuga in do maggiore. 3. Laviabella. Buluiù; Principe: Zampognaro; Pugnani: Gavotta variata (violino e piano). — 4. Chopin: Ballata N. 2, op. 38, Dodici preludi. — 5. Mendelssohn. Concerto in mi minore per violino e pianoforte.

La collaborazione pianistica col violino sarà sostenuta dal maestro Gabriele Bianchi.

La stagione d'opera al Malibran

Sotto la direzione del Maestro Caleffa, da alcuni giorni sono già incominciate le prove del coro per l'opera «Turandot» che, come già annunciato, andrà in scena la sera di mercoledì 3 febbraio e che avrà quale protagonista la celebre soprano Lotte Burke. Al suo fianco sarà il tenore Franco Lo Giudice assai favorevolmente noto anche al pubblico veneziano.

Immediatamente dopo verrà inscenato «Un ballo in maschera» protagonista Aureliano Pertile, baritono Vincenzo Guicciardi, soprano Gina Bernelli.

Domani avranno inizio le prove d'orchestra sotto la direzione del Maestro Giuseppe Podestà, che avrà a suo collaboratori efficacissimi Manrico De Tura e Corrado Tramonti.

I prezzi, per comodità del pubblico, sono stati fissati (come ormai è buona consuetudine del Malibran) comprensivi dell'ingresso e delle tasse, sulla base seguente: Poltroncine di platea dalle prime sei file L. 18; delle file seguenti L. 16. Posti d'orchestra L. 20. Poltrone L. 25. Palchi (tasse comprese, L. 25, 40, 50. Posti di platea in piedi e ingresso ai palchi L. 10. Posti numerati di 2.a Galleria L. 8. In piedi L. 4; il resto in proporzione.

Vengono, inoltre, opportunamente istituiti degli abbonamenti con un sistema assai semplice e cioè:

Serie A - valevoli per le prime rappresentazioni di ogni opera (complessivamente quattro perchè la commedia lirica «Le preziose ridicole» viene rappresentata assieme a «Cavalleria») sconto del 20 per cento sui prezzi di cartellone.

Serie B - valevoli per le seconde rappresentazioni di ogni opera, sconto del 25 per cento.

Serie C - valevoli per tutte le 12 rappresentazioni della stagione sconto del 30 per cento.

Ciò detto essa, premettiamo che sono già iniziate al cancello del Teatro e al solito banchetto di Piazza S. Marco, le prenotazioni per la prima recita ed anche per le seguenti, nonchè per gli abbonamenti, che pure riscuotono gradimenti.

*

Questa sera alle 21 15 avrà luogo la serata d'addio della grande Compagnia di Operette Epifani, che ieri sera, nella smagliante operetta «I Mulini di Pit - Lü» ha avuto confermato il grande successo ottenuto la prima sera. Quest'ultima recita è in onore della graziosa brillante Letizia Menna, che ha conquistato le più incondizionate simpatie del pubblico. La seratante, per l'occasione, canterà, fuori programma, alcune canzonette del suo repertorio.

Il secondo sabato teatrale

Sabato 30 corr. avrà luogo al Goldoni il secondo sabato teatrale con uno spettacolo che verrà allestito dalla Compagnia di riviste della quale fanno parte Paola Orlowa, Gianna Censi, Mario Castellani, Umberto Franzi e Giulio Benamati.

Ricordiamo che le rappresentazioni è riservata esclusivamente alle seguenti categorie: a) operai e lavoratori agricoli, b) venditori ambulanti e commessi di negozio, c) fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere; d) impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore a L. 800; e) pensionati che non abbiano una pensione mensile superiore a lire 800. Sono ammessi inoltre a beneficiare del Sabato teatrale i giovani fascisti in possesso della tessera dei FF. GG.

I prezzi sono stati fissati nella seguente misura platea e palchi pepiano e primo ordine L. 2; secondo e terzo ordine L. 1, galleria 0,50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Ore 21 15): Ultima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia dell'Operetta Moderna. I MULINI DI PIT LIÙ, 2 tempi e 14 quadri di C. Lombardo e G. Colombini. Domani: Cinema-Varietà.

Rossini (dalle 14): Ultima giornata de L'UOMO CHE SORRIDE con Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Domani: «Il fantasma galante» e Rivista Tamara Bek.

Cinematografi

Olimpia Ore 13.30: DIFENDO IL MIO AMORE int. Loretta Joung, Robert Taylor. - Successo.

Massimo (dalle 13.30) «VOGLIO ESSER AMATA» la più divertente interpretazione di Claudette Colbert

Italia (dalle 15.30) SARO' TUA! Deliziosa commedia con Jean Arthur, Herbert Marshall. Più Un Film a colori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Mercoledì — San Giovanni Grisostomo Dottore della Chiesa, Patriarca di Costantinopoli, morto in Armenia, ritornando dal suo secondo esilio, nel 407. Il suo Corpo riposa nella cappella dei Canonici di San Pietro in Roma — A San Giovanni Grisostomo si venera un Osso di un braccio del S. Titolare, alle 10.30 Messa solenne.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale. gior. fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 10 alle 13 ingr. gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento. giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

[illegible] del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingr. L. 4; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso libero).

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12, 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso libero).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: I mulini di Pit Liù — **Rossini**: L'uomo che sorride.

Cinematografi

Accademia: Rifugio - Bonheur imprevisto — **Centrale**: Il tempio del dott. Germar — **Garibaldi**: Al Cavallino Bianco — **Imperiale**: Il re dei Kiromanti — **Italia**: Sarò tua! — **S. Marco**: Il diavolo bianco — **S. Margherita**: Musica nell'aria — **Massimo**: Voglio esser amata — **Moderno**: Il sergente di ferro — **Nazionale**: Principessa Tan Tan — **Olimpia**: Difendo il mio amore — **Progresso**: Carambola d'amore — **Teatro Mestre**: Il venditore d'uccelli — **Excelsior**: Il Circo — **Piave**: Gli amori d'una spia — **Marghera**: L'uomo che sbancò Montecarlo.

Radio d'oggi

OPERA Gruppo Torino, 21, *Cenerentola* (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA Gruppo Roma, 20 40, musiche di Beethoven, Castagnone, Konstentinoff, Pick-Mangiagalli; Vienna, 21, concerto mozartiano (da Salisburgo), Strasburgo 21 30, musiche di Erb, Tomasi, Haydn, Listz.

TEATRO Gruppo Roma, 22, *Acqua sul fuoco* di Augusto Tonta.

CONVERSAZIONI Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda, Gruppo Roma, I. int., S. E. Marinetti. Gruppo Torino, I. int., Ignazio Scurto.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldinerotto, in via Garibaldi — Saravel, a S. Canciano — Zara, a Santa Margherita — Mantovani, in calle Larga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a San Stefano. Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Amici del Teatro Lirico

Lunedì 1.o febbraio si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al sodalizio, e pertanto nessuna adesione sarà accettata oltre tale data.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 25 Gennaio 1937 XV.

Decessi: De Luca Prato Elena, di anni 90, vedova casal.; Zanon Argilla, 36 nub. cas.; Jurio Righetti Maria, 74 coniug. ricov.; Sacco Elisabetta, 83 nubile ricov.; Costantini Adele, 25 nub. cas.; Cerò Achille 76 celibe pens.; Pizzaggia Giuseppe, 71, ved. ricov.; Bazzato Domenico, 81 coniug. ricov.; Mazzardis Orazio, 85 ved. ricov.; Sambo Adolfo mesi 3, Barioni Giovanni, 60 coniug. bracciante; Mersola Luigi, 80 vedova r. pens.; Foà Federico, 66 coniug. cuoco; Palladini Giacomo 62, coniug. pens.; Autari Eraldo, 50 celibe, spedizioniere.

Matrimoni: Vio Giovanni impiegato con Strassner Luigia casalinga; Ballesi Francesco, vetraio con Gruman Eleonora casal. celibi.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 26. Sez. III. Pres. Mian; Calabrese. Giudici: Falchi e Illich. P. M. Zappello. Canc. Leonisi

Biciclette sparite

Federico Cimolin di Sante, di anni 34, da Venezia, è imputato di aver rubato il 28 ottobre dell'anno scorso una bicicletta a Ugo Marella, il quale l'aveva lasciata nell'atrio della sua abitazione; un'altra bicicletta il giorno 13 novembre in danno di Vittorio Barbini che l'aveva lasciata pure nell'atrio della abitazione e di tentato furto, sempre di una bicicletta, il giorno 20 novembre in danno di Egidio Tosolo, che aveva pure lasciato la macchina nell'atrio delle scale. Quel giorno però il Cimolin sarebbe stato sorpreso, mentre portava via la bicicletta e riconosciuto e identificato sarebbe stato perciò denunciato. Il Cimolin ha protestato la sua innocenza e dopo le prove testimoniali è stato assolto dal tentativo di furto per insufficienza di prove e dagli altri due furti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pognici.

I pali di sostegno

Nella notte dal 7 all'8 dicembre dello scorso anno Natale Baruzzo fu domenico di anni 53, da Concordia Sagittaria, si recava in un campo di proprietà di Gio. Batta Zaramella e si prendeva 58 pali per sostegno di viti e se li portava via. Scoperto e denunciato, è stato ieri processato e nonostante tutte le sue discolpe è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Latocca.

Arresto movimentato

Movimentato era l'arresto, nella notte del 23 agosto a Cannaregio, di Giovanni Parmisan, di anni 49, e Alberto Tenderini fu Luigi, di anni 35, i quali, hanno dovuto ieri rispondere di furto e di tentato furto. Il primo in danno del sig. Giovanni Marchetti, il quale constatò la scomparsa di argenteria, biancheria ed oggetti casalinghi per un valore di L. 6000. I ladri, che sarebbero stati tre, erano penetrati nella sua casa mediante chiave falsa e nella notte successiva, ritornati sul posto, gli stessi ladri praticando un foro nel muro cercarono di penetrare nella casa di Italo Bondi per rubare ancora. Ma furono sorpresi nell'esercizio delle loro operazioni e tratti in arresto. Il Parmisan e il Tenderini hanno cercato ieri di giustificare quanto avevano compiuto, ma il Tribunale ha condannato il primo a 4 anni e sei mesi di reclusione e a 4 mila lire di multa ed il secondo a due anni e sei mesi di reclusione e 2000 lire di multa. Difensori: avvocati Gianquinto e Bondi d'ufficio.

Mentre rubava le pannocchie

Il sig. Mario Manfrè sorprendeva nei suoi campi verso le 7.30 del mattino del 27 ottobre dell'anno scorso Giuseppe Borin fu Isaia di anni 30, il quale, armato di un coltello, procedeva al taglio delle pannocchie ponendosele in tasca per portarsele via. Avvicinatosi al Borin, gli chiese spiegazione di quanto stava facendo, ma quello anzichè giustificarsi cominciò a colpirlo con pugni e schiaffi e a minacciarlo se avesse raccontato il fatto ai Carabinieri. Il Manfrè si recò invece a presentare denuncia e il Borin venne denunciato per il furto delle pannocchie, per lesioni e per minaccie. Ieri processato, è stato condannato a 10 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa e a due mesi di arresto. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Il marinaio innocente

Il piroscafo «Amelia Lauro» si trovava il 31 maggio dell'anno scorso nel porto polacco di Gydnia. Il comandante del piroscafo sig. Angelo Dall'Aglio si accorse che dalla sua cabina erano spariti 3000 lire, 100 franchi francesi e una rivoltella. Fatte delle ricerche i sospetti caddero su un fuochista, a nome Vittorio Nacci fu Emanuele di anni 42, da Bari, il quale faceva da ordinanza al comandante e perciò entrava spesso nella cabina per svolgere il suo incarico. Venne perciò ritenuto colpevole anche per il suo comportamento alquanto strano. Fra l'altro il comandante sospettava che quel denaro si trovasse in una cabina, dove venivano custoditi dei salvagente ed aveva vietato l'accesso nel locale e sulla porta aveva posto anche un segno. Giunto il piroscafo a Venezia, fu denunciato il fatto all'autorità di P. S. e mentre a bordo si stavano eseguendo delle indagini sulla ricerca del denaro, il fuochista Nacci fu sorpreso a schiodare la porta del locale dove erano i salvagente. Interrogato, egli rispose che andava in cerca del denaro per consegnarlo al comandante. Però da perquisizioni fatte in quel momento nessuna traccia di denaro venne trovata nè fra i salvagente nè addosso al Nacci. In conclusione il Nacci fu tratto in arresto ed ieri è comparso all'udienza a rispondere di furto. Protestata la sua innocenza il Tribunale, dopo aver esaminato l'incartamento procedurale e sentiti alcuni testi, lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Il campeggio di Asiago per le Giovani Italiane

La centuria di Giovani Italiane, partita domenica a mezzogiorno per il secondo campeggio invernale di Asiago, è giunta al rifugio in ottime condizioni fisiche, felici di poter divertirsi per alcuni giorni.

Quasi per soddisfare il desiderio delle giovani e dei parenti, la neve è caduta sì abbondantemente da permettere le prime acrobazie negli estesi campi vicini alla colonia.

Domenica 31, s'inizierà il terzo campeggio, alla fine del quale verrà fatta la gara fra le migliori sciatrici, con distribuzione di premi.

Le adesioni per il terzo campeggio, si ricevono alla Casa della Giovane Italiana tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12.30 e 15-19).

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento fascista

Presso la sede del Fascio dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 e presso le sottosezioni di Marghera e Zelarino dalle ore 20 alle 22, i fascisti che ancora non l'avessero fatto, devono recarsi con sollecitudine per provvedere a regolarizzare la loro posizione e per il rinnovo della tessera per l'anno XV.

Nucleo Universitario Fascista

Tesseramento. — Si invitano tutti gli studenti iscritti a ritirare la tessera al più presto possibile. Le iscrizioni verranno definitivamente chiuse il 31 gennaio corr.

Per gli universitari che si trovassero fuori di Mestre provvederanno i parenti.

Per gli iscritti al Guf si inizierà con i primi di febbraio un corso di equitazione. Il prezzo è di L. 20 mensili con diritto a quattro lezioni individuali di ore una. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del N.U.F.

Si pregano tutti coloro che hanno interesse di trovarsi in sede giovedì 28 corr. alle ore 18.

Tutte le matricole si troveranno in sede il giorno 1 febbraio per importanti comunicazioni.

Per le famiglie rurali

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con recente decreto ha autorizzato i centri ammassi provinciali di grano ad effettuare alle famiglie rurali la vendita di piccole partite di grano necessario alla panificazione famigliare.

Le domande per l'acquisto dovranno essere presentate in carta libera al Podestà del Comune e dovranno attestare che il grano prodotto nell'annata dal richiedente non è stato sufficente al fabbisogno familiare.

Denuncia redditi R. M. Cat. C 2

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rammenta ai propri Organizzati che il 31 corr. mese scade il termine utile per presentare all'Ufficio imposte Dirette, la denuncia dei dipendenti soggetti all'imposta di R. M. cat. C2.

Per schiarimenti in materia, la Delegazione è, come sempre, a disposizione degli interessati.

Associazione cacciatori

Il tesseramento per l'anno XV si chiuderà irrevocabilmente con la fine del mese di gennaio, e pertanto tutti i cacciatori sono invitati a presentarsi in sede, aperta al martedì e giovedì sera, per il rinnovo di tale documento. E' necessario portare una fotografia formato tessera.

Beneficenza

La Famiglia Vivit per onorare la memoria del loro caro Arcangelo Vivit nel V. anniversario della morte, offre: all'Asilo Vittoria L. 200, all'Ente Opere Assistenziali L. 200, alla Congregazione di Carità L. 100.

I sigg. Bebbo Arcangelo e Favretti Virgilio, nel V.o anniversario della morte del sig. Arcangelo Vivit, offrono all'Ente Opere Assistenziali L. 50.

Per il pane dei bambini poveri del Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: N. N. L. 15, Ervira Mazzetti Pannone 10, Romana Pometti Mazzetti 20, Angela Semenzato 5.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Zille la famiglia Pieropan Cecchini ha devoluto lire 25 pro E.O.A., L. 25 alla Pia Casa di Ricovero e L. 25 all'Istituto Berna.

In morte del dott. Zille vennero fatte inoltre le seguenti offerte. Famiglia Loardin L. 25 pro orfanelle di S. Gioacchino; la signora Elvira Tramontin ha offerto L. 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli femminili.

Un incendio

Per autocombustione, la scorsa notte verso le 23.30 si incendiava un fienile posto su una baracca, sotto la quale si trovava pure custodito un carro agricolo. Il proprietario Angelo Paron, abitante nella località S. Giorgio, svegliatosi, unitamente ai familiari accorse e con i mezzi a disposizione cercò di circoscrivere l'incendio, senza risultato; le fiamme in breve avevano tutto distrutto. I danni sono di circa 1300 lire.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Pietro Burlo, da Marghera dell'Impresa Ruggeri nel battere con un martello un picchetto si produceva una contusione con ematoma al medio della mano sinistra, venne giudicato guaribile in 8 giorni. Eugenio Bagagiolo da Fossò della Ferro Beton, trasportando dei tubi uno di questi gli scivolava di mano e nel riprenderlo si feriva al dorso della mano destra, guaribile in giorni 8; Arturo Belletato, da Mestre, della Sacaim, lavorando accidentalmente urtava la mano sinistra contro un ferro sporgente producendosi una ferita guaribile in 8 giorni; Mario Ragazzo, da Spinea, della ditta Cipolaore, si colpiva col martello il mignolo della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

MIRANO

Istituto di Cultura Fascista

Ieri sera un pubblico folto ha fatto festose accoglienze al s. n. Innocenzo Cappa, che in Sala «Aduna» ha parlato sul tema: «Dopo la conquista dell'Impero».

L'illustre oratore ha esordito ponendo davanti il quadro completo della situazione dei vari Stati europei. Con poche pennellate egli ha chiaramente espresso la vera situazione con una chiarezza cristallina e con una efficacia senza pari. Dal quadro panoramico egli poi, rest. ingodo l'analisi dello spirito etico e politico contemporaneo, ha delineato con vivezza di immagini e con perfetta concisione l'attuale situazione dell'Italia in rapporto alla conquista dell'Impero nella sua portata politica, impostando con particolare ponderatezza i fenomeni di carattere economico e sociale creati a favore del nostro paese nella travagliata politica transitoria dei popoli europei.

Il tema prescelto non è stato punto di partenza, bensì punto di arrivo, poichè il sen. Cappa, ha chiuso il suo dire non suggellando con la critica e orica un avvenimento fine a sè stesso, ma ha vaticinato l'avvenire radioso che Roma imperiale giustamente attende dal sacrificio dei suoi giovani figli.

Un subisso di applausi ha salutato il conferenziere.

DOLO

Gita ad Asiago

Di comune accordo il Dopolavoro Comunale di Dolo e la Sezione di Strà del Club Alpino Italiano organizzano una gita in montagna per domenica 14 febbraio. Meta Asiago se vi sarà neve a sufficienza in tale località; in caso contrario, Croce d'Aune, Campo Mulo, Melette di Gallio, Cansiglio od altra località che in tale giorno risponda allo scopo.

La gita verrà fatta con comodissimo e moderno automezzo con partenza da Dolo alle ore 6 e ritorno alle ore 20 circa.

Trattandosi che i posti disponibili sono assai limitati, si prega dare sollecite adesioni al Dopolavoro ed a Strà alla Sezione del C.A.I.

Conferenza Ottolenghi

Giovedì alle ore 20.30 il collega milanese Federico Ottolenghi parlerà alla sede di questo Dopolavoro sull'interessante tema: «La Spagna di ieri e la Spagna di domani».

CASTELFRANCO

[illegible]

La Direzione della R. Scuola Professionale a tipo agrario «Giorgione» comunica: Si porta a conoscenza degl'interessati che il Ministero dell'Educazione Nazionale con ordinanza n. 545 del 13 corr. ha disposto che venga indetta, entro il prossimo febbraio, una sessione straordinaria di esami di Licenza. La sessione è riservata esclusivamente ai giovani già militari in A. O. che appartengano a una delle seguenti categorie: a) Candidati che avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia, qualcuno dei predetti esami, siano stati riprovati in non più di due materie e non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale; b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta in Italia dopo il rimpatrio, o in Colonia, nella sessione autunnale, qualcuno degli esami suddetti e siano stati respinti in non più di due materie; c) candidati che non abbiano potuto partecipare ad alcuno dei predetti esami nè nella sessione estiva nè in quella autunnale. Tutti coloro che, appartenendo ad una delle suesposte categorie, intendono sostenere gli esami di licenza, sono invitati a presentare, alla direzione della Scuola e non oltre il 12 febbraio, domanda in carta libera corredata dei documenti atti a comprovare la loro qualità di militari reduci dall'A. O. I.

La neve

Nelle prime ore del mattino, sospinta dal vento di levante è cominciata a cadere la neve che ben presto ha steso il suo candido lenzuolo su tutte le case. Verso le ore 10 smetteva d'intensità, permettendo il lavoro di pulizia e di sgombero.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ospite Augusto

Ieri, poco dopo le ore 14, giunse a Chioggia in forma del tutto privata, S. A. R. il Conte di Torino nessuna autorità potè quindi trovarsi a riceverlo. Sua Altezza Reale, appena giunto, volle subito recarsi, accompagnato dal comm. Berardinelli, direttore del Consorzio Moto-Peschereccio provinciale dell'Alto Adriatico, al nostro Mercato del pesce. Qui, avuta la presenza del direttore del mercato sig. Francesco Comello, S. A. R. si interessò di tutti i problemi inerenti alla pesca e ai pescatori, del nostro vecchio mercato, del suo volume annuo di affari, della sua importanza e del complesso annuale del pesce esportato; visitò anche l'area dove sorgerà il nuovo mercato. Chiese pure informazioni sulla politica demografica della città. Si mostrò vivamente soddisfatto di tutti i ragguagli avuti in relazione al nostro importante centro peschereccio e si disse pronto ad essere utile alla città, ai pescatori ed alle loro famiglie in tutte quelle circostanze per le quali sarà chiesto il suo alto interessamento.

Invitati dal comm. Berardinelli, si presentarono a S. A. R. il Commissario Prefettizio del Comune comm. Cirmeni che porse il saluto della città, il Commissario del Fascio avv. Gallimberti ed il tenente dei RR. Carabinieri cav. Piccione. Con essi pure S. A. R. si intrattenne intorno ai problemi della città.

Chioggia, non appena venuta a conoscenza della presenza dell'Augusto Ospite, si riversò tutta sul corso improvvisando una magnifica dimostrazione di fede e di amore per l'Augusta Casa di Savoia. Il Conte di Torino lasciò Chioggia verso le ore 16.

Cassa Mutua malattie lavoratori agricoli

La Cassa Mutua malattie lavoratori agricoli della Provincia di Venezia rammenta con pubblico avviso che per poter usufruire anche nel corrente 1937 delle prestazioni della Cassa stessa, i lavoratori agricoli hanno l'obbligo di accertarsi che il loro nome sia incluso negli elenchi che tale accertamento potrà essere fatto consultando gli elenchi quando saranno esposti all'albo comunale rivolgendosi al Fiduciario dell'Unione dei Lavoratori agricoli, oppure chiedendone informazione diretta alla Cassa Mutua Malattie in Venezia Lista di Spagna 122.

Opera Balilla

I giovani avanguardisti che hanno versato l'importo della tessera anno XV potranno ritirarla alla sede del Comitato locale dalle ore 18 alle 19.

Marcia di pattuglie

Sabato avrà luogo la prova di Marcia indetta dal Comando della II. Coorte Legione Brenta per la disputa della Coppa della Milizia. I concorrenti armati di moschetto ed in perfetta tenuta invernale dovranno trovarsi sul piazzale di Sottomarina alle ore 14.30. Il percorso della marcia consistente in chilometri 4 sarà il seguente: Sottomarina, Madonna, Stazione ferroviaria, Chioggia, Sottomarina.

Beneficenza

A beneficio degli Istituti Elemosinieri per onorare la memoria della signora Giulia Salvagno vennero offerte lire 5 dal dr. Francesco Bertannoni, 5 dal sig. Fausto Veronese, lire 5 dal cav. Ignazio Zennaro. La Congr. di Carità ringrazia.

[illegible]

Dai Vigili Urbani venne elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti Comunali a carico di Ravagnan Catina fu Francesco, Pagan Norma fu Massimiliano, Ballarin Amalia fu Vincenzo, Nordio Norma fu Umberto, Bostegnin Angelina fu Luigi, Vicentin Maria di Vittorio, Ballarin Celeste fu Domenico, Ravagnan Angelina di Ferruccio, Bacci Amabile fu Giuseppe.

DA ARSIERO

[illegible]

Domenica ha avuto luogo l'adunata annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento della XIII Zona. Per ragioni di ubicazione, alla adunata stessa sono anche intervenuti i Giovani Fascisti di S. Pietro Val d'Astico e Pedescala appartenenti alla XIV Zona.

La giornata, quasi primaverile, ha conferito un tono di particolare gaiezza e di giocondità a questo raduno della nostra balda gioventù. I muri delle case di Arsiero sono stati tappezzati di striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Fascismo e alle giovani schiere fasciste.

Dopo le dieci è giunto il Comandante in II dei Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza seniore prof. Pierangelo Stefani, ricevuto dal Podestà cav. Luigi Gasparetto, in rappresentanza anche dell'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio), dal sen. dott. Pietro Dal Maso e dalle altre autorità di Arsiero e dintorni.

L'ampia Piazza Francesco Rossi, quasi letteralmente coperta dalle colonne dei giovani fascisti, ha offerto uno spettacolo veramente magnifico. Dopo che il dott. Pietro Dal Maso ha ordinato l'attenti, il prof. Stefani, accompagnato dal dr. Voscovi e dal Podestà, ha passato in rivista i vari reparti. Successivamente le varie formazioni perfettamente inquadrate, hanno sfilato dinanzi al sen. Stefani e agli altri ufficiali, dimostrando di quanta energia e di quanto spirito guerresco sono animati i giovani cresciuti nel clima della Rivoluzione fascista.

Terminata la sfilata, il corteo con la banda Armando Casalini, ha proseguito per il monumentale Cimitero di guerra, dove è stata deposta una corona e dove è stato ordinato un minuto di raccoglimento.

Al ritorno in paese, il prof. Stefani ha tenuto, nella sala del cinema Centrale, un rapporto ai giovani fascisti durante il quale ha portato il saluto del Comandante Federale comm. Bruno Mazzaggio e ha avuto parole di vivo elogio per i comandanti dei singoli reparti e per i giovani fascisti. Ha fatto seguno di particolare benevolenza il grande mutilato cieco di guerra Munari, presente, e ha rievocato le eroiche figure del giovane Berta e del giovane fascista Polga.

Oblazioni

Per festeggiare la nascita del figlio Mario, Silvestro Santilli, ha offerto L. 20 al Fascio Femminile e L. 20 al Comitato Opera Nazionale Balilla. I preposti alle predette Istituzioni, ringraziano.

PIEVE DI CADORE

[illegible]

Dopo più di un mese di sereno ma rigide giornate, tanto che il termometro di piazza Tiziano, segnava di continuo dai 9 ai 10 gradi sotto zero ed a S. Stefano e Sappada Cadore raggiunse i 24, è caduta la neve per un'altezza di 25 cm. rinfrescando così le numerose piste da sci e slitte attorno a Pieve, così nelle prossime domeniche saranno svolte le gare di sci e guidoslitta, precedentemente stabilite competizioni che si svolgeranno in Vallina-Galghena, Pecol e Forcelle Flora-Contras, località tutte attrezzate alla bisogna e fornite d'ogni conforto.

CORTINA

La nevicata di ieri

La nevicata di ieri è venuta a rinnovare le piste sciatiche fra l'entusiasmo degli sportivi che affollano letteralmente Cortina.

Un nuovo strato di cinque centimetri di neve fresca si è aggiunto al precedente e l'attività sportiva, mai interrotta, ha ripreso con ritmo più intenso.

Tutti i servizi complementari dello sport invernale funzionano in pieno.

Nasce in carcere

VERONA, 26

Nel nostro carcere degli Scalzi stamane ha dato felicemente alla luce un bambino la giovane detenuta Maria Pollini, condannata per percosse.

Il piccolo, che sarà chiamato Luciano Alberto, ha avuto per padrini nell'immediato battesimo il co. Castellani e la contessa Nora Giusti del Giardino, del Patronato liberati dal carcere.

Il Fascio locale ha disposto ogni cosa per il corredino.

La Vittorio-Ponte nelle Alpi sarà pronta in aprile

I lavori per l'Ostiglia-Treviso

TREVISO, 26

Due realizzazioni ferroviarie interessanti il Veneto ed anche le regioni confinanti, si stanno portando a termine nella provincia di Treviso, grazie all'interessamento del Governo.

La Ostiglia Treviso, un nastro di acciaio di 115 chilometri ha dovuto superare nel Trevigiano, e specificatamente nella zona del Sile, ingenti difficoltà. Costruzione di terrapieni, numerosi ponti, lunghi tratti di bonifica per evitare giri oziosi e dannosi alla rapidità del servizio. Proprio in questi giorni, con la costruzione dell'ultimo ponte sul Sile a Treviso, è avvenuta la congiunzione. Ora saranno completati i servizi di armamento della linea, con la costruzione di piccole stazioni lungo l'ultimo tratto di percorso, e con la sistemazione di magazzini e di quant'altro forma la dotazione di una linea ferroviaria moderna.

Il completamento di questo tronco ferroviario ha imposto per Treviso la soluzione di altri importanti problemi e cioè l'allargamento di tutto il primo tratto della linea per Udine, la costruzione in atto di due grandiosi cavalcavia ed il prossimo completamento della stazione del capoluogo.

Si trattava ora di condurre sul terreno della pratica attuazione un altro e non meno importante problema: quello della congiunzione diretta di Treviso con Padova mediante il passaggio per Camposampiero, eliminando in tal modo la stazione intermediaria di Mestre, dove le coincidenze costituiscono, nonostante provvidenziali iniziative, un intralcio gravoso al rapido movimento commerciale dei due centri. Tale problema sarà fra non molto attuato cosicchè si viene a stabilire una nuova corrente di immediati rapporti fra Treviso e Padova.

Dal vasto quadro dell'assestamento ferroviario interessante tutto il Veneto, non poteva essere esclusa la realizzazione della importante ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, che allaccerà con il Cadore.

Al massimo entro l'aprile prossimo, la Vittorio-Ponte nelle Alpi sarà un fatto compiuto e verrà solennemente inaugurata fra il plebiscitario entusiasmo di tre provincie.

Investito e travolto da un treno in manovra

PORDENONE, 26

Una grave sciagura è accaduta stamane verso le 9.40 allo scalo merci della stazione di Casarsa. Una squadra di militari appartenenti alla sezione staccata dell'11.o Autocentro stava caricando dei materiali su alcuni vagoni merci sotto la sorveglianza del sergente Francesco Benvenuti di Umberto, nato a Codroipo 21 anni fa e la cui famiglia risiede a Treviso.

Il giovane sottufficiale, dovendo impartire degli ordini, era sceso dal terrapieno sulla linea e si trovava dietro l'ultimo vagone quando dovendosi agganciare altri carri, una locomotiva impresse una spinta al convoglio. La manovra giunse così rapida che il Benvenuti, che in quell'istante era rivolto dall'altro lato, tentò troppo tardi di gettarsi su un fianco della linea. Fu raggiunto alle spalle dal vagone e gettato a terra andando a finire sul binario, cosicchè una ruota del pesantissimo convoglio passò sopra la gamba e il braccio sinistro del poveretto.

L'allarme lanciato dai presenti alla raccapricciante scena fece fermare il treno e il ferito tolto dalla terribile posizione fu con un'automobile trasportato all'ospedale di San Vito, dove i sanitari gli dovettero amputare la gamba ed il braccio.

Irene di Grecia giunta in volo a Brindisi

BRINDISI, 26

A bordo di un idrovolante dell'*Ala Littoria* è giunta, proveniente da Atene, la Principessa Irene di Grecia, che alle 13.20 ha proseguito per via aerea alla volta di Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

* L'Illustrazione Italiana Sportiva nel suo quarto numero del secondo anno contiene: Bossio, Combi, Cerati, Comici, Mosso, Guerra, De Stefani rispondono alla domanda: «Qual'è stata la vostra più difficile impresa? E perchè?»; Emilio Colombo rievoca le più belle edizioni del Giro d'Italia. Luigi Beccali espone il suo programma americano; Quattrocchi offre una visione panoramica degli avvenimenti pugilistici della settimana. Valdo Cottarelli commenta la giornata del campionato di calcio. Manfredi Oliva: parla delle riunioni ippiche. Giordano Fabian espone la situazione del golf in Italia. Arturo Balestrieri dà una visione del campionato di pallacanestro. Aldo Daccò illustra le recenti gare automobilistiche. Snaip descrive una battuta di caccia al cinghiale.

A completare l'interessante fascicolo vi è una novella sportiva di Raffaele Carrieri oltre a una vasta documentazione fotografica di tutti i più importanti avvenimenti sportivi in Italia e all'Estero.

LIBRI NUOVI

— «Achille Lega, pittore» con 46 tavole fuori testo a cura della famiglia. (Prefazione di Antonio Maraini). - Faenza.

Giuseppe Calogero: «Il pensiero filosofico di Giuseppe Mazzini». Prefaz. di Francesco Orestano, A. d. B. Ed. Vannini - Brescia - L. 10.

Giacomo Donati. «Il Cosmo. Saggio sulle categorie». Tipografia del Messaggero - Padova, L. 12.

VITA SPORTIVA

Enorme concorso di dopolavoristi al raduno di Asiago

VICENZA, 26

In questo attesissimo Raduno escursionistico, le cifre vanno prendendo corpo in modo veramente grandioso. Avevamo annunciato come magnifico risultato l'adesione di 5000 dopolavoristi. Ma oggi una nuova folla di dopolavoristi provenienti da ogni centro dell'Italia Settentrionale viene ad aggiungersi alla massa aderente. Sono già circa settemila le iscrizioni pervenute al Dopolavoro Provinciale di Vicenza, e nonostante che anche nel Veneto i Dopolavoro abbiano dichiarate chiuse le iscrizioni, poiche non è possibile trovare ora un mezzo libero adatto al trasporto, non è da escludersi che la cifra attuale domenica prossima possa essere largamente superata.

Anche il Raduno popolaresco va prendendo proporzioni spettacolose. Saranno oltre 5000 i dopolavoristi, che, riuniti in venti distinti gruppi, daranno ad Asiago la nota brillante e vivace della giornata bianca. E con i costumi, saranno anche i dialetti più caratteristici che daranno la nota del folclore. Al veneto, risponderà il ligure, l'emiliano fino al piemontese. Infatti anche la lontana Asti ha voluto che i suoi costumi apparissero in Asiago alpina, unitamente a quelli di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Bergamo, ecc.

La Liguria si allinea al completo. I Dopolavoro provinciali di Genova, Spezia, Imperia e Savona hanno fatto pervenire all'ente organizzatore la più entusiastica loro adesione. Poi si notano altre iscrizioni, come quelle dei 100 dopolavoristi provenienti da Reggio Emilia, gli altri 100 di Piacenza, e via su questo tono. Verona vuol fare cose grandiose. Oltre ai suoi due distinti gruppi in costume, e dopo una prima adesione di 600 persone, quel Dopolavoro Provinciale comunica ora che le iscrizioni hanno già superata la cifra di mille e che si vede costretto a rinunciare alle altre innumerevoli adesioni poichè non ha più mezzi di trasporto a disposizione.

A questo superbo spettacolo di colleganza e di cameratismo offerto dai dopolavoristi, di tutta l'Italia Settentrionale, la Provincia di Vicenza risponderà con pari gagliardia. Si può dire che ogni Dopolavoro, sia esso comunale, che aziendale, residente nella nostra Provincia, ha risposto con slancio all'appello. Da Schio viene annunciato che per servire quella zona la Società delle Ferrovie Venete ha dovuto allestire due treni speciali. Da tutte le altre zone invece colonne di automezzi percorreranno in disciplinata sfilata le strade dell'Altipiano per raggiungere alle prime luci dell'ultimo giorno di gennaio la Città di Asiago che sta vestendosi a festa per ricevere nel modo migliore la gioventù gagliarda d'Italia. Archi, festoni, bandiere e scritte di saluto stanno già per appendersi in Asiago rinnovata, dopo il battesimo ed il martirio del fuoco.

La deliberazione presa in un primo tempo di far disputare i campionati sciatorii interzonali, sia di fondo che di discesa a Campomulo è stata revocata; i campionati invece verranno svolti ad Asiago, e precisamente sul campo di Bellocchio. La neve infatti, che fino ad ora era stata così avara per l'Altipiano ed in specie per il suo capoluogo, oggi è abbondantissima anche ad Asiago. In città la neve raggiunge i 23 centimetri, mentre nei dintorni essa raggiunge l'altezza di cinquanta centimetri. Ciò sta a dimostrare che gli sciatori fin qui angustiati per la scarsezza o addirittura la mancanza di neve, sono ora largamente ripagati. I primi a godere della nuova veste invernale di Asiago saranno domenica i dopolavoristi che ivi si radunano per trascorrere una giornata di sana allegria.

Le prove di allenamento per i campionati di bob

CORTINA, 26

Oggi si sono iniziate ufficialmente le prove sulla pista di Cortina in vista dei campionati mondiali di bob che si svolgeranno sabato e domenica.

Questa mattina Vitali - Solveni hanno fatto due discese facendo segnare 1'33" 2 quinti nella seconda. I più attivi sono stati i tedeschi Gaczsch e Brueno e gli svizzeri Capadrutt-Aichele che hanno fatto tre discese ciascuno. I lussemburghesi Koch e Kutter hanno fatto la loro prima discesa e tra gli italiani oltre a Vitali, Uberto Guardazzi e Guido Guardazzi hanno fatto una discesa ciascuno avendo come frenatore Franceschi.

Il miglior tempo della giornata è stato quello di Vitali, ma in queste prime prove, che per gli stranieri hanno soprattutto un valore di riconoscimento delle caratteristiche della pista, i tempi hanno un valore molto relativo.

Per questa sera è annunciato lo arrivo dei due equipaggi degli Stati Uniti e dei due della Gran Bretagna.

Nelle prove di ieri l'equipaggio tedesco Wiese-Leske, scendendo senza uso del freno, è volato fuori. L'incidente dovuto alla temerarietà dei corridori ha avuto conseguenze poco gravi. Leske lascierà domani il letto e Wiese che ne avrà per di più oltre a contusioni varie haavuto una doppia frattura al braccio destro.

Il bollettino della neve

Asiago, 0, cm. 5 fresca; campo Mulo: cm. 50 sciab. Boscochiesanuova +1, cm. 2 fresca. Bressanone (Plancios Plose) -5, cm. 30 far. Canazei Passo -7, cm. 70 far. Marmolada cm. 100 far. Cavalese +1, cm. 10 far. Cavalese Lavazè -6, cm. 70 far. Colle Isarco cm. 40 sciab. Cortina d'Ampezzo -4, cm. 20 gel. Pocol cm. 30 polv. Tre Croci cm. 40 polv. Falzarego cm. 50 polv. Corvo Veneto cm. 60 far.; campi cm. 150 far. Dobbiaco -8 cm. 41 polv. Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 85 far. Carlomagno cm. 85 far. Rifugio Stoppani cm. 150 far.; Pradalago cm. 80 farinosa; Capanna Spinale cm. 100 far. Mendola cm. 35 far. Merano Avelengo: cm. 60 polv. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 30 gel. Misurina: cm. 50 sciab. Ortisei: cm. 20 fresca. Pieve di Cadore, campi: cm. 15 far. S. Martino di Castrozza: cm. 20 fresca. Sappada: cm. 15 polv. Trafoi: cm. 60 polv.

SCHERMA

Una vittoria di Tanzini al torneo di Napoli

NAPOLI, 26

A conclusione del torneo internazionale schermistico si sono disputati oggi nella sala Maddaloni gli incontri di sciabola valevoli per la coppa Salvati alla presenza del Podestà di Napoli, del presidente della Federazione Italiana per la scherma e di folto pubblico.

Ecco i risultati: Tanzini di Livorno con 8 vittorie; 2. Pereno di Genova 7 vittorie; a parità Montano di Livorno 7 vittorie; 4. Di Lorenzo di Napoli 6 vittorie, 5. Purcaro di Napoli, 6 vittorie.

A termine degli incontri il podestà di Napoli ha consegnato al vincitore la coppa e sono stati distribuiti i premi agli altri concorrenti.

La marca di garanzia dell'Ente della Moda

TORINO, 26

Il Ministero delle Corporazioni con sua decisione in data 26 corr. ha accolto la proposta formulata dalla giunta esecutiva dell'Ente Nazionale Moda in rapporto alla percentuale di modelli contrassegnati con la marca di garanzia dell'Ente che dovrà essere inclusa in conformità al R. D. L. n. 1321 nelle collezioni di modelli di abbigliamento femminile nella stagione primavera-estate 1937. Tale percentuale resta pertanto stabilita in misura del 35 per cento. In tale occasione il Ministero ha avvertito che dalla stagione successiva la percentuale di modelli marcati nelle collezioni dovrà essere portata al 50 per cento.

Questi recenti provvedimenti dimostrano quale rapida e sicura affermazione si viene conseguendo da parte dell'attività italiana della moda che ormai è in grado di procedere svincolandosi da influssi ideali e da forniture di altri Paesi offrendo così al mercato italiano, come a quelli esteri, una produzione di singolare pregio la cui richiesta viene quotidianamente aumentando.

L'Ente Nazionale della Moda ricorda agli interessati che la sessione per la marcatura dei modelli per la collezione primavera-estate 1937 si chiude improrogabilmente il giorno 5 febbraio p. v. Tutte le documentazioni che venissero presentate dopo tale data dovranno essere rifiutate. Nella data su accennata avranno inizio le visite alle ditte degli ispettori dell'Ente incaricato di vigilare sull'osservanza delle disposizioni legislative che regolano la produzione e la presentazione dei modelli di abbigliamento femminile.

Abili nuotatori salvano tre minatori bloccati

LONDRA, 26

Tre minatori, che erano rimasti bloccati da sabato sera in seguito alla inondazione di una miniera di stagno, presso Penzance nella Cornovaglia, sono stati salvati da abili nuotatori che hanno attraversato il laghetto sotterraneo che si era formato ed hanno tratto così in salvo i tre minatori.

Aumento delle importazioni di banane della Somalia

ROMA, 26

Nell'anno 1936 sono state esportate dalla Somalia 1.205.703 gabbie di banane per q.li netti complessivi di banane 187.496 a mezzo di 44 viaggi delle motonavi bananiere contro un quantitativo corrispondente nel 1935 di gabbie 1.044.410 di q.li netti 142.555 e di viaggi 36.

Il primo anno di gestione della R. Azienda monopolio banane ha perciò realizzato con lo stesso numero di navi bananiere una maggiore esportazione dalla Somalia di gabbie 161.293 e di q.li netti di banane 44.941 compiendo in più otto viaggi nel ciclo di dodici mesi. Pertanto l'aumento del quantitativo importato nel Regno nel 1936 risulta del 31.52 per cento e l'aumento sul numero delle gabbie impiegate per il trasporto solo del 15,44 per cento. Ciò dimostra chiaramente che nell'anno di gestione statale non soltanto si è avuto un considerevole incremento dell'importazione, ma anche un notevole miglioramento nella qualità poichè l'impiego di un minore numero di gabbie indica che i caschi di banane sono risultati di peso più elevato in confronto a quelli importati durante l'anno scorso.

Inoltre, mentre negli anni precedenti nessuna esportazione si è avuta all'estero nel 1936 la R. A. M. B. ha realizzato una esportazione totale di gabbie verso l'estero n. 15.924 corrispondenti a quintali 2492, così ripartiti: Austria q.li 1409, Ungheria q.li 686, Jugoslavia q.li 261, Svizzera q.li 136. E' stata infine effettuata una esportazione diretta di banane dalla Somalia per l'Eritrea sempre nel 1936, di gabbie 23.511 corrispondenti a quintali netti di banane 3149.

L'accordo commerciale austro-germanico

VIENNA, 26

Le trattative per il nuovo accordo commerciale austro-tedesco sono terminate. Il protocollo relativo sarà firmato alla Cancelleria federale oggi o domani.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL SANGIACCATO

L'accordo raggiunto dopo laboriosi negoziati

GINEVRA, 26

Rustu Aras ha dichiarato oggi al rappresentante dell'*Agenzia Reuter* che era stato obbligato a rompere le trattative con la Francia riguardo Alessandretta. « Lo accordo era stato raggiunto — egli ha dichiarato — su tutti i punti, salvo sulla questione della lingua ufficiale del Sangiaccato, questione che si è rilevata insormontabile, poichè la Turchia chiede che la lingua ufficiale sia la turca ».

Questa dichiarazione ha suscitato la più viva emozione negli ambienti societari, tanto più che si riteneva ormai definitivamente raggiunto l'accordo. Sono state subito mobilitate le varie delegazioni ed una ulteriore riunione ha potuto aver luogo stasera dopo il Consiglio della Lega, presenti i rappresentanti della Turchia e della Francia.

Ha assunto la presidenza lo svedese Sandler ed è intervenuto il Ministro inglese Eden. Dopo laboriose trattative è stato infine nuovamente raggiunto l'accordo, circa le basi su cui dovrà essere fondato il regolamento per la questione del Sangiaccato. La questione su cui ancora vertevano le discussioni e che aveva minacciato di provocare la rottura dei negoziati era quella, come abbiamo detto, della lingua ufficiale. Anche su tale argomento il punto di vista turco è valso quasi completamente, i francesi avendo rinunziato ad esigere che la lingua araba sia messa in un piede di parità con quella turca. E' stato quindi deciso che il turco sarà la lingua ufficiale del Sangiaccato, ma che il Consiglio della Società delle Nazioni potrà stabilire se lo riterrà opportuno, che anche l'arabo o altre lingue siano dichiarate lingue ufficiali. A quanto si assicura la questione del Sangiaccato potrà quindi venire in discussione fin da domani in seno al Consiglio della Lega, che non avrà da fare altro che approvare il rapporto dello svedese Sandler.

Per quanto riguarda la questione di Danzica, si assicura stasera che il relativo rapporto del rappresentante della Gran Bretagna sia ormai terminato. Si afferma che quale nuovo Alto Commissario a Danzica sia stato scelto l'ammiraglio olandese De Graef, ex-capo di S. M. della Marina dei Paesi Bassi. Dato che le principali questioni hanno trovato ormai un regolamento sia pure provvisorio, negli ambienti societari si crede che l'attuale sessione del Consiglio possa dichiararsi chiusa domani sera.

Oggi intanto ha avuto luogo una seduta pubblica del Consiglio nella quale il rappresentante della Polonia ha presentato il suo rapporto sulla creazione di una commissione di studi per la distribuzione delle materie prime. Il rappresentante della Polonia ha rammentato la decisione di principio presa dall'assemblea ed ha segnalato che il Comitato dovrà comprendere anche i rappresentanti dei Paesi importanti non membri della S. D. N. Il Consiglio ha approvato il rapporto del rappresentante della Polonia.

I membri del Consiglio si sono riuniti stasera in seduta segreta presso il segretario della Lega Avenol. Il rappresentante della Cina, Wellington Koo, presidente di turno del Consiglio, ha portato a conoscenza dei colleghi il memoriale ricevuto dalla famigerata associazione dei giornalisti accreditati presso la S. D. N. circa uno statuto speciale dei giornalisti. Nella discussione sono intervenuti Litwinof e Del Vajo, sostenendo la tesi dei ricorrenti. Il rappresentante della Polonia, appoggiato da quello danese e da quello svedese, ha affermato che non si potrà procedere ad un esame della questione senza prima essersi messi d'accordo col Governo svizzero. Il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, ha fatto rilevare che il problema riguarda esclusivamente i corrispondenti dei giornali stranieri, e principalmente quelli delle grandi capitali. Egli ha proposto che si formi un comitato di studio, il quale in primo luogo si dovrà mettere in rapporto col Governo svizzero e quindi giudicare se il problema si presenti in modo da poter essere preso in esame. La proposta della creazione di un comitato di studio è stata approvata.

Una protesta ad Aleppo

ANKARA, 26

Si è riunito il Consiglio dei Ministri con la partecipazione del capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La riunione è durata un'ora. Si crede che si sia deciso di inviare nuove istruzioni a Ginevra.

Mentre molti giornali si mostrano ottimisti e pieni di speranza in una favorevole soluzione della questione del Sangiaccato, il Kurun continua a portare una nota di pessimismo chiedendo insistentemente al governo franche dichiarazioni in proposito. Il giornale parla di inganno soggiungendo che l'opinione mondiale saprà fra pochi giorni talune verità che, dice, ci daranno ragione. Il giornale segnala l'assassinio di una donna turca da parte di bande armate.

Da Aleppo si ha intanto notizia che i negozi sono chiusi e il lavoro è sospeso oggi in tutta la città per protestare contro i termini dell'accordo per Alessandretta.

La crisi giapponese

Ugaki sarà obbligato a declinare l'incarico

TOKIO, 26

Il generale Sugiama, ispettore generale dell'Educazione militare, ha visitato il generale Ugaki. Si apprende che, indirettamente e a titolo assolutamente personale, egli lo ha sconsigliato di formare il Gabinetto.

All'uscita del Consiglio dei Ministri, riunitosi per il disbrigo degli affari urgenti in corso, Terauchi ha confermato che esiste una forte opposizione dei militari alla formazione di un Gabinetto Ugaki.

Il Consiglio dei dirigenti dell'Esercito ha deciso di non dare nessun benestare circa il Ministro della Guerra che dovrebbe far parte del Gabinetto Ugaki. Secondo la tradizione il Ministro della Guerra giapponese è sempre un militare. Si pensa quindi che in seguito a tale decisione Ugaki sarà obbligato a declinare l'incarico ricevuto.

Dopo la dichiarazione degli esponenti dell'esercito Ugaki ha dichiarato che si sforzerà di trovare un Ministro della Guerra. Gli ambienti politici attendono incuriositi la risoluzione dell'atteggiamento dei militari che per la prima volta rifiutano di dare il Ministro della Guerra.

Il Portogallo cederebbe alla Germania l'Angola occidentale

LONDRA, 26

Il « Daily Express » afferma che il Portogallo cederà alla Germania, in enfiteusi per cento anni, l'Angola Occidentale.

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra non farà opposizione perchè l'accordo Lendsor, la cui firma non ha avuto luogo in seguito alla guerra mondiale, prevede la concessione di influenza tedesca nell'Angola.

Dichiarazioni di Kiosseivanov sul patto bulgaro-jugoslavo

SOFIA, 26

Il viaggio di ritorno da Belgrado del Presidente del Consiglio Kiosseivanov è stato un susseguirsi di manifestazioni calorosissime da parte delle popolazioni sia jugoslave sia bulgare dei paesi toccati dal treno, manifestazioni che volevano esprimere il profondo compiacimento con cui è stata accolta la firma del patto bulgaro-jugoslavo.

Prima di giungere a Sofia, dove Kiosseivanov è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Re, da tutti i membri del Governo, dalle alte cariche dello Stato e dal corpo diplomatico, nonchè da una enorme folla plaudente, il Presidente del Consiglio bulgaro ha fatto ai giornalisti che viaggiavano con lui, le seguenti dichiarazioni:

« Il patto di perpetua amicizia e di pace inviolabile firmato solennemente a Belgrado è il coronamento di una politica di riavvicinamento felicemente stabilitasi negli ultimi tempi tra la Bulgaria e la Jugoslavia, politica che ha trovato l'approvazione entusiastica dei due popoli fratelli. I segni di attenzione ed i sentimenti di amicizia manifestati a Belgrado nei riguardi del Primo Ministro della Bulgaria, erano rivolti al popolo bulgaro che apprezzerà degnamente la loro importanza storica. Non dubito che la firma di questo patto sarà accolta con soddisfazione da quanti hanno a cuore la pace e lavorano per essa. Con questo patto furono assicurate al popolo bulgaro condizioni di ulteriore progresso e sviluppo e gli sono aperte nuove vie per l'avvenire. Il giorno 24 gennaio resterà una delle date più memorabili della storia bulgara dopo la guerra ».

Nuove critiche di Flandin alla politica finanziaria di Blum

PARIGI, 26

L'ex Presidente del Consiglio Flandin, parlando a Niort, ha fatto una nuova critica spietata della politica finanziaria e agricola del Governo rilevando gli allarmanti bisogni della tesoreria e l'aumento astronomico dei debiti.

I progressi dell'autarchia fascista

LONDRA, 26

Un particolare significativo delle statistiche del commercio estero britannico pel 1936 ora pubblicate dal « Board of Trade » e dalle quali risulta come nello scorso anno l'Italia ha cessato completamente le importazioni di prodotti petroliferi raffinati dall'Inghilterra.

Su un totale di 514.000 tonn. di lubrificanti, petroli vari raffinati esportati da l'Inghilterra nel 1936, l'Italia per la prima volta non figura affatto tra i Paesi importatori. Nel precedente 1935 su un totale di 707.000 tonn. l'Italia figurava per 65.000 tonn., mentre nel 1934 su 730.000 tonn. l'Italia figurò per tonn. 132.000.

Messaggio di Giorgio VI ai Comuni sui poteri reali

LONDRA, 26

Il Primo Ministro Baldwin ha letto alla Camera dei Comuni un messaggio del Re che raccomanda al parlamento di deliberare l'adozione di misure speciali permanenti atte a facilitare l'esercizio ininterrotto del potere reale durante la minore età del Sovrano sino alla sua ascesa al trono e durante il periodo della incapacità e dell'assenza del Sovrano dal Regno. Il Re ricorda le misure che dovettero essere prese temporaneamente per assicurare la continuazione dei poteri reali durante la malattia di suo padre nel 1936 e dice che era intenzione di suo padre e del suo predecessore di richiamare l'attenzione del Parlamento su questa questione. La Camera ha approvato all'unanimità il messaggio reale.

Stanley Baldwin presenterà domani ai Comuni un progetto di legge che prevede i provvedimenti permanenti per far fronte alle circostanze eccezionali cui ha accennato il Re nel suo messaggio odierno. Così non si dovrà più discutere di volta in volta, come è stato fatto finora, la procedura da addottare ove se ne presentasse la necessità.

Sciopero a New York nelle officine elettriche

NUOVA YORK, 26

I nuovaorchesi si sono stamane recati al lavoro con la non lieta prospettiva di dovere fare rincasare stasera a piedi, oppure di dover cercare un mezzo di trasporto più lungo e più costoso di quello normale. Si profila infatti la minaccia di uno sciopero degli addetti alle ferrovie elettriche sotterranee ed elevate, di cui si servono giornalmente circa due milioni di cittadini per recarsi alle officine e agli uffici. Non è poi da escludere che in caso di proclamazione di sciopero abbandonino il lavoro anche gli addetti della «Brooklyn Manhattan Transit Company».

Sino da ieri gli elettricisti addetti alla stazione centrale elettrica principale hanno occupato l'officina annunciando che non usciranno se non quando saranno stati riammessi due loro compagni licenziati per la loro attività sindacale. Gli elettricisti del turno successivo prendendo stanotte servizio, hanno fatto causa comune con gli occupanti. Questi minacciano di togliere la corrente oggi se le loro richieste non verranno accettate dalla Compagnia.

La polizia ha preso misure di precauzione per evitare disordini. Le officine elettriche sono attentamente sorvegliate. Se la Compagnia respingerà l'ultimatum e il lavoro verrà abbandonato anche da altri addetti ai trasporti, il traffico rimarrà paralizzato su un complesso di circa 334 miglia.

Per riaprire le chiese russe necessita il permesso della Ghepeu e della Lega atea

VARSAVIA, 26

Si ha da Mosca che ai termini della nuova costituzione sovietica, che è andata recentemente in vigore, garantendo la libertà religiosa, sono state inoltrate alle autorità numerose domande di riapertura di chiese chiuse da parecchi anni. Un tale permesso può essere concesso solamente dal dipartimento dei culti della G. P. U. a Mosca, competente in materia per tutta la Russia, comprese le cosiddette repubbliche autonome.

La G. P. U. ha ora comunicato che prima che un tale permesso possa essere accordato devono essere soddisfatte quattro condizioni: 1) dimostrazione che tutti coloro che fanno la richiesta sono «politicamente fidati»; 2) che la chiesa in questione è situata ad almeno un quarto d'ora di cammino dalla più vicina scuola; 3) che le condizioni dell'edificio sono superiori ad ogni critica; 4) che la locale organizzazione «Anti Dio» non sollevi nessuna fondata obiezione.

A Mosca e Leningrado in ogni modo il permesso potrà essere ottenuto più facilmente.

Dichiarazioni di Runciman sui negoziati anglo-americani

WASHINGTON, 26

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro del Commercio inglese, Runciman, ha ammesso che nei suoi colloqui con il Presidente Roosevelt ed il Segretario di Stato Hull sia stato toccato il problema della stabilizzazione monetaria, ma ha negato invece che siano state esaminate la questione dei debiti e quella del disarmo. Ha detto poi che è stata riconosciuta l'esistenza di basi per un accordo commerciale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Su questo ultimo punto, il Segretario di Stato Hull ha affermato che il Governo americano e quello britannico si sono trovati d'accordo in linea di massima.

Il sistema colonizzatore dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 26

Il «Frankischer Kurier» occupandosi ampiamente della legislazione colonizzatrice fascista, rileva fra l'altro come essa sia ispirata ai principi della più saggia politica. « L'Italia imperiale è contraria ad ogni sistema di sfruttamento coloniale da parte della casta capitalista ed è decisa a che l'Abissinia diventi un paese densamente abitato dal proprio popolo come risulta dal geniale piano di colonizzazione già elaborato ». Ciò spiega — continua il giornale — quei provvedimenti diretti a far sì che la forte razza colonizzatrice sia preservata da immissioni che potrebbero pregiudicare gli scopi della colonizzazione stessa.

Il "Laurette,, sarebbe perduto con tutto l'equipaggio

PARIGI, 26

Si ha da Boulogne sur mer che si è ormai quasi perduta ogni speranza di ritrovare il peschereccio „Laurette", che avrebbe dovuto rientrare sino da mercoledì scorso in quel porto e di cui non si è avuta più nessuna notizia. Siccome il peschereccio era munito di una stazione radio, si teme che mentre si trovava nei paraggi delle coste norvegesi, dove la tempesta ha causato in questi giorni anche il naufragio di altre navi, tedesche e norvegesi, sia stato travolto.

Il „Laurette" aveva a bordo un equipaggio di diciotto uomini.

23 sotto zero a Varsavia 24 mila malati

VARSAVIA, 26

La temperatura si mantiene a Varsavia tra i 18 ed i 23 gradi sotto zero. Gli asili notturni sono affollatissimi. Nelle vie di Varsavia sono stati installati dei bracieri che sono assediati dai passanti.

Oltre 23 mila casi di malattia, prevalentemente polmoniti e bronchiti, sono stati denunciati in queste ultime 24 ore dagli operai iscritti alla Cassa Assicurazioni contro le malattie.

35 sotto zero in Romania

BUCAREST, 26

Un'ondata di freddo eccezionale, proveniente da un anticiclone siberiano, ha fatto abbassare la temperatura in Romania sino a 35 gradi sotto zero. Le foci del Danubio sono chiuse. Il fiume è traversabile solo con slitte e la navigazione è sospesa. Anche il Mar Nero è in più punti gelato e la navigazione è divenuta pericolosa per i vaganti di lastroni di ghiaccio. In Dobrugia si contano due morti per assideramento ed in Bessarabia un agricoltore è stato sbranato dai lupi.

Industriale americano condannato ad un anno di carcere per frode in danno del fisco

OKLAHOMA, 26

Un ricco industriale del petrolio di Oklahoma, John Peacok, è stato condannato ad un anno di carcere per aver tentato di frodare il fisco con una falsa denuncia dei suoi redditi.

John Peacok si ritroverà assai probabilmente nel penitenziario dell'Oklahoma col fratello James, già condannato a sei mesi di detenzione e a 500 dollari di multa per il medesimo reato.

Il Municipio di Lisbona distrutto dal fuoco

LISBONA, 26

Un violento incendio è scoppiato nelle prime ore della mattinata ed ha distrutto completamente il palazzo del Municipio.

Sedici morti nello scoppio della miniera cilena

KHAKCICATA (Cile), 26

Da ulteriori accertamenti risulta che le vittime note finora dell'esplosione avvenuta nella miniera di rame sono sedici. Mancano tuttora notizie di altre sedici persone. I feriti ricoverati all'ospedale sono trentasei.

Sogna di essere assassino e si costituisce alla polizia

ATENE, 26

Alle ore 4 del mattino di ieri faceva irruzione nella sede della Polizia di Atene un certo Panagacos, per riconoscersi assassino della moglie e dei suoi due figli e costituirsi.

Il Panagacos passava quindi a descrivere i suoi delitti, affermando di aver soppresso la moglie perchè lo tradiva e i figli per non lasciarli sopravvivere all'onta della loro madre.

Senonchè, un poliziotto recatosi in fretta nell'abitazione del Panagacos, trovava la di lui consorte e i due bambini che dormivano tranquillamente senza sospettare la [illegible], orrenda fine. Il Panagacos aveva semplicemente sognato di aver sterminato la propria famiglia e, in preda al terribile sogno, era andato a costituirsi alle autorità.

Una guarigione prodigiosa

ATENE, 26

Nella chiesa della Madonna, a Volo, si è verificata la miracolosa guarigione di una devota, certa Caracatsani, di anni 25, che da tre anni a questa parte era afflitta da continue allucinazioni, per cui tutti i vicini la chiamavano « la indemoniata ». La situazione della povera donna era diventata, secondo il parere di alcuni scienziati, veramente disperata e si considerava che la sua fine fosse ormai prossima. Ma mentre la donna si trovava in queste condizioni — come essa narrava dopo la sua guarigione — una voce interna le ha comandato di recarsi nella chiesa e prosternarsi davanti alla «icone» della Madonna, ciò che ella fece, addormentandosi poscia e svegliandosi quindi completamente guarita. La Caracatsani pernotta ora nella chiesa, pregando continuamente, mentre migliaia di fedeli accorrono nel tempio per constatare personalmente il miracolo verificatosi.

L'arte editoriale italiana all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 26

Si è qui adunato il comitato esecutivo del congresso internazionale degli editori per discutere un importante ordine del giorno relativo alla organizzazione internazionale degli editori ed ai problemi del commercio librario e dei diritti dell'ingegno.

La Federazione Nazionale fascista degli industriali editori era rappresentata dal suo presidente on. Ciarlantini il quale in occasione della sua presenza a Parigi ha conferito con il sen. Poccio circa la partecipazione degli editori italiani all'Esposizione universale di Parigi. L'editoria nazionale figurerà alla grande rassegna parigina soltanto con una scelta di opere significative dal lato tecnico e dal lato estetico che degnamente rappresenteranno i progressi realizzati dall'arte tipografica editoriale durante il Regime fascista.

La partecipazione italiana al convegno degli autori a Stoccolma

STOCCOLMA, 26

La riunione della Società autori si è aperta a Stoccolma alla presenza dei delegati dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Spagna e della Francia. Nella riunione saranno soprattutto discussi i problemi giuridici e altre questioni pratiche. La riunione della Società terminerà domani.

Le opere liriche prescelte dal Comitato di lettura

ROMA, 26

Il Comitato permanente di lettura delle opere liriche ha tenuto nei giorni 22 dicembre 1936 XV e 21 gennaio 1937 due sedute presso la Società italiana autori ed editori. Durante le sedute stesse sono state prese in esame 21 opere liriche. Dopo un accurato vaglio, il Comitato ha scelto le seguenti opere che sono state segnalate per l'esecuzione al Ministero per la Stampa e la Propaganda: *Alcassino e Nicoletta* di Mario Barbieri; *Amore sotto chiave* di Edgardo Carducci; *Lancillotto del Lago* di Pino Donati; *Proserpina* di Renzo Bianchi e *Sobeys* di Riccardo Storti.

Una conferenza di Bonomi sul valore del turismo

SAN REMO, 26

Nel Teatro municipale dell'opera l'on. Bonomi, direttore generale del turismo, invitato dall'Istituto di cultura fascista e dalla « Dante Alighieri », ha inaugurato i *Discorsi di attualità* tenendo una conferenza sul significato ed il valore del turismo nell'Impero. Erano presenti il Prefetto con le principali autorità della provincia.

L'on. Bonomi ha illustrato il concetto squisitamente politico del turismo, fenomeno e movimento che porta il mondo intero a contatto con quanto di più vivo, operante e costruttivo esiste nella vita italiana offrendo agli stranieri la diretta visione della nuova Italia fascista. E' necessario quindi che la nostra attrezzatura si perfezioni sempre più per rispondere alle esigenze non solo della vita moderna, ma soprattutto alle funzioni del turismo italiano.

L'oratore ha poi esposti i concetti che devono presiedere alle manifestazioni ed all'organizzazione delle varie zone turistiche italiane. Ha parlato della propaganda e dei concetti ai quali deve ispirarsi, ha trattato sulla necessità e sul modo di far convergere tempestivamente verso l'Italia le correnti turistiche straniere ed ha infine parlato dell'Italia che gli stranieri vengono e verranno ad ammirare: non più l'Italia dei vecchi luoghi comuni ma la nuova Nazione sorta dal Fascismo, la terra che accanto alle antiche e gloriose rovine, alle opere d'arte ed ai monumenti dell'antica civiltà, mostra le nuove opere ed esalta nelle grandiose realizzazioni il regime creato dal Duce e la nuova civiltà del popolo [illegible] Mussolini. La conferenza è stata calorosamente applaudita.

Le radiocomunicazioni del "Rex,, con gli Stati Uniti

GENOVA, 26

In occasione della cerimonia per la rielezione di Roosevelt, a Presidente degli Stati Uniti, un Sindacato di grandi giornali del nord America, volle fare partecipare alla festa tutti gli americani sparsi nel mondo collegandoli con la Casa Bianca, e in questa organizzazione venne incluso anche il «Rex» che aveva a bordo vari ministri americani, numerosi scrittori, giornalisti e registi cinematografici che, dopo il messaggio presidenziale, furono per radio invitati a dire qualche frase di commento all'avvenimento.

Si è svolta così la più lunga trasmissione radiofonica della storia della radio e per la prima volta i passeggeri in viaggio sull'oceano hanno potuto partecipare ad una cerimonia che si svolgeva a terra.

La trasmissione è stata effettuata in collegamento con la «National Broadcasting Company». Al momento della trasmissione il «Rex» si trovava a 2450 miglia dalla costa americana.

Al microfono di Washington si trovava il noto scrittore americano John Hennedy e a quello del «Rex» il giornalista E. Anthony della Crowell Publishing Company.

Starace a Belluno per un rapporto di Federali

ROMA, 26

Il «Foglio di disposizioni» n. 726 del Segretario del P. N. F. in data 26 gennaio XV reca:

Sabato 30 gennaio XV, alle ore 15, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, terrò rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia Frosinone, Lecce, Littoria, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa Taranto, Trapani, Viterbo.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che per i componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti presso le amministrazioni locali venga tassativamente richiesto il requisito dell'appartenenza al P. N. F.

I Segretari federali di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli si riuniranno alle ore 17 di mercoledì 27 gennaio XV presso la Federazione dei F. di C. di Asti per esaminare i seguenti argomenti: Voci da includere nel listino del Comitato intersindacale (generi, qualità, nomenclatura), carni bovine, carni suine).

Ho chiamato a far parte della Commissione giudicatrice dei Littoriali del teatro che si svolgeranno a Firenze, presso il teatro sperimentale del Guf, dal 27 marzo al 3 aprile XV, i fascisti Silvio d'Amico, presidente, Eugenio Bertuetti, componente; Cipriano Giachetti, componente; Celestino Celestini, componente; Mario Pompei, segretario.

Il progressivo miglioramento delle condizioni del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Continua il progressivo miglioramento nelle condizioni generali del Pontefice. Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e quindi mons. Ujcic, Arcivescovo eletto di Belgrado.

La nuova sede del Registro navale ed aeronautico inaugurata a Genova

GENOVA, 26

Stamane è stata solennemente inaugurata la nuova sede del Registro Italiano Navale ed Aeronautico con la benedizione impartita dal Cardinale Arcivescovo Minoretti. Sono intervenuti il Sottosegretario alla Marina mercantile Host Venturi, pure in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni, il generale Todeschini Lalli in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, le autorità politiche, militari e civili ed i maggiori esponenti dell'industria, del commercio e della navigazione genovese.

Dopo la benedizione il Presule ha pronunciato brevi parole di circostanza. E' seguito quindi il discorso inaugurale del presidente del Registro Italiano Navale ed Aeronautico ammiraglio Bastrocchi, il quale ha illustrato il significato della cerimonia auspicando ad una sempre maggiore potenza marinara ed aeronautica dell'Italia imperiale. La cerimonia si è chiusa con brevi ed applaudite parole pronunciate dal Sottosegretario alla Marina mercantile Host Venturi, il quale, dopo aver messo in evidenza l'importanza dell'ufficio del Registro ricordandone gli inizi e gli sviluppi, ha elogiato l'opera intelligente e disinteressata dei funzionari che reggono le sorti di questo importante istituto creato a sorvegliare la sicurezza dei traffici commerciali, sia marittimi che aerei. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Reparti premilitari ispezionati dal gen. Grazioli

CAGLIARI, 26

L'Ispettore generale per la preparazione pre e post-militare, generale Grazioli, ha concluso a Cagliari una visita ispettiva ai reparti premilitari generali e specializzati. Accompagnato dal Federale, dal comandante di zona della Milizia, dal comandante della difesa territoriale, l'Ispettore generale, da Cagliari, ha proseguito per Oristano, Mussolinia, Iglesias ed altri centri, dovunque constatando il forte spirito combattivo che anima i giovani appartenenti ai corsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 28 - Centesimi 20

Giovedì 28 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-0.. | ABBON. | C.C. POST.

Un messaggio di Goering al Duce

ROMA, 27

Il generale Goering ha inviato, da Berlino, al Duce il seguente telegramma:

« Di ritorno nel mio Paese, esprimo a V. E., anche a nome di mia moglie, i più sentiti ringraziamenti per le grandiose ore vissute grazie alla squisita gentilezza dell'Ecc. Vostra.

« I giorni trascorsi e le impressioni riportate durante il viaggio rimarranno per me indimenticabili. Le imponenti manifestazioni di simpatia e di entusiasmo da parte dell'intera popolazione mi hanno profondamente commosso ed offerto al tempo stesso la prova del giubilo con cui l'intero popolo ha accolto la politica di V. E. dell'asse Berlino-Roma.

« Ho riportato la convinzione che la mia visita ha contribuito ad approfondire ancor più le relazioni tra i nostri due popoli.

« Ho ampiamente informato il mio Capo della magnifica accoglienza che mi è stata fatta in modo così largo.

« Con sincera riconoscenza, resto di V. E. devotissimo

HERMANN GOERING »

Nuova conferma ai Comuni dell'inesistenza al Marocco di forze tedesche

LONDRA, 27

Durante la seduta pomeridiana alla Camera dei Comuni, il deputato Mander ha chiesto al Segretario di Stato agli Esteri se, in seguito ai pericoli che comportano per la pace gli impegni definitivi presi dalla Gran Bretagna limitatamente alle regioni dell'Europa occidentale, senza che l'atteggiamento del Governo sia stato precisato per le altre regioni, non sia opportuno che il Gabinetto di Londra dichiari che la Gran Bretagna è disposta a cooperare con tutti gli altri Stati desiderosi di adottare un atteggiamento analogo contro l'aggressione, in tutte le parti dell'Europa.

Lord Chambon ha risposto che Eden aveva ripetutamente e nettamente definito gli impegni del Governo britannico nel campo estero e che non avrebbe potuto accettare i suggerimenti del deputato Mander.

Rispondendo ad altra interrogazione, Lord Chamborn ha detto che nella sua visita a Ceuta, a Tetuan e a Melilla, il comandante del cacciatorpediniere *Venus* era accompagnato dal console a Tetuan che ha redatto un rapporto dal quale risulta che niente può provare che truppe tedesche fossero sbarcate a Ceuta o nella regione di Ceuta e di Tetuan. L'Alto Commissario spagnolo ha dichiarato che non vi sono che alcuni tedeschi a Tetuan, appartenenti alle organizzazioni commerciali, e che stanno studiando le possibilità di commercio per la Germania; che non vi è a Ceuta alcun segno di caserme per truppe tedesche e che tutto si limita a gruppi di abitazioni per operai recentemente costruite.

Il capitano del porto di Ceuta ha dato assicurazioni riguardo alle difese. A Melilla il comandante militare spagnolo ha detto che nessuna preparazione per ricevere truppe tedesche è stata fatta a Melilla e nell'interno. I tedeschi della città e dell'aerodromo, circa 180 in tutti, appartengono al servizio aeronautico per la difesa della città e specialmente delle miniere di ferro e dei depositi di minerale nel porto. Secondo il comandante militare, il loro numero varia considerevolmente di giorno in giorno. L'accesso all'aerodromo è vietato e nessuna giustificazione è stata data al divieto, ma le autorità britanniche interessate hanno potuto fare uso di tutte le facilitazioni loro accordate.

Lord Chamborn ha risposto poi negativamente al deputato laburista Henderson che gli chiedeva se il Governo britannico aveva accettato l'offerta del Governo cecoslovacco di fare ispezionare tutti gli aerodromi della Cecoslovacchia da parte di un ufficiale britannico.

Un prestito inglese alla Francia?

LONDRA, 27

Sebbene finora non vi sia alcuna notizia ufficiale da registrare in proposito, si ritiene sicuro negli ambienti finanziari di Londra che fra qualche giorno saranno aperte trattative per la concessione di un grosso prestito alla Francia.

Le trattative sarebbero intavolate fra la Tesoreria francese da un canto e un gruppo di grosse banche londinesi dall'altra. Negoziati di questo genere possono avvenire soltanto col consenso della Tesoreria britannica e della Banca d'Inghilterra, ma vi è motivo di ritenere che il Governo britannico non abbia alcuna obbiezione da opporre. Soltanto le voci che corrono in proposito nella City sono da ritenersi esagerate, in quanto si parla di un prestito di 100 e perfino di 150 milioni di sterline. E' da ritenersi più probabile che il prestito non eccederà la somma di 80 milioni di sterline. Anzi, negli ambienti in grado di essere meglio informati, si crede che esso ascenderà ad una somma anche minore, e precisamente a 50 milioni di sterline.

Ciano sarà a Milano il due febbraio

ROMA, 27

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, sarà a Milano nel pomeriggio del due febbraio.

Nella mattinata successiva, come abbiamo annunziato, egli riceverà il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras.

Un incontro Ciano-Metaxas alla fine di febbraio?

ATENE, 27

In questi ambienti politici si considera come probabile che dopo lo incontro di Milano fra il conte Ciano e il Ministro turco Rustu Aras, anche il sig. Metaxas possa desiderare d'incontrarsi col Ministro degli Esteri italiano. L'incontro potrebbe avvenire alla fine di febbraio.

Dichiarazione di Machado sulle colonie portoghesi

PARIGI, 27

Si ha da Lisbona che il ministro delle Colonie, Machado, ha fatto ieri una dichiarazione in cui afferma la volontà formale del Portogallo di conservare l'integrità delle sue Colonie.

« Il Governo portoghese — ha detto Machado — ha già solennemente proclamato, a più riprese, la sua volontà di non alienare, sotto una qualsiasi forma, la propria sovranità territoriale, coloniale o metropolitana. Le Colonie sono assolutamente necessarie all'esistenza e all'avvenire del nostro popolo ».

Un corpo di aviazione navale istituito in Inghilterra

LONDRA, 27

Il Ministro coordinatore delle forze armate ha autorizzato l'istituzione di un corpo d'aviazione navale distinto e separato dall'aviazione militare. La riforma si effettuerà pienamente nel 1940 essendo necessario un triennio per il graduale rimaneggiamento dei quadri.

Un'inchiesta sulla catastrofe [illegible]

BRUSSELLE, 27

L'aeroplano civile caduto presso l'aeroporto di Orano è stato trovato completamente capovolto ed interamente fracassato. I cadaveri delle otto vittime sono stati estratti dai rottami e si è potuto constatare che la morte doveva essere stata istantanea.

E' stata ordinata una inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Collette nelle scuole parigine per combattere il Fascismo

PARIGI, 27

Nel giornale ufficiale della municipalità di Parigi, un consigliere comunale richiama l'attenzione del Prefetto sul fatto che in numerose scuole della città, si procede all'organizzazione di collette fra gli scolari a favore della Spagna rossa e per combattere il fascismo.

Uno spaventoso incendio nella Patagonia

BUENOS AIRES, 27

Si ha da Ushuaia, nella Terra del Fuoco, che per la prolungata siccità un incendio è scoppiato nei boschi della Patagonia: migliaia e migliaia di alberi annosi ardono costituendo un enorme pauroso braciere. Se non si calmerà il vento del sud e non pioverà, si prevede che l'incendio prenderà proporzioni apocalittiche senza possibilità umana di arrestarlo o limitarlo. Pastori ed armenti fuggono terrorizzati.

L'accademico Tucci parla a Tokio delle sue spedizioni tibetane

TOKIO, 27

All'ambasciata inglese, a cura dell'Asiatich Society, l'accademico Tucci, presenti numerose personalità della cultura e della politica e membri del corpo diplomatico, ha parlato applauditissimo sulle sue spedizioni tibetane.

Le manifestazioni a Roma per il XIV annuale della Milizia

La consegna sul Vittoriano dei segni del valore — Un Istituto per gli orfani creato per volontà del Duce — La costruzione d'un nuovo ospedale

ROMA, 27

Il primo febbraio 1937 XV, quattordicesimo annuale della Milizia, avrà luogo sul Vittoriano la consegna dell'Ordine militare di Savoia e delle decorazioni al valore ai labari delle Legioni che hanno partecipato alla campagna in A. O. I., nonchè delle ricompense al valore militare alle rappresentanze delle famiglie dei Caduti, decretate alla memoria. Non è stato possibile adunare in Roma tutte le famiglie, ma esse sono tutte presenti nel cuore della Milizia.

Parteciperanno alla cerimonia, schierate in Piazza Venezia, quattordici Legioni costituite nella misura di una Legione per ogni comando di zona su due battaglioni CC. NN.; una Legione di Milizia ordinaria costituita a cura della zona su tre battaglioni; una Legione Milizia universitaria; una Legione di formazione costituita da una coorte di Milizia confinaria, una coorte di Milizia Dicat, una coorte mutilati, una Legione di formazione costituita dalle Milizie portuaria, ferroviaria, postelegrafonica e stradale.

Per volontà del Duce e per onorare degnamente la memoria dei legionari caduti, l'Opera di previdenza della Milizia avrà a disposizione un Istituto in cui gli orfani delle Camicie Nere saranno avviati allo studio ed al lavoro.

Nel suo quattordicesimo annuale la Milizia, che accanto ai camerati dell'Esercito scrisse pagine di sangue e di gloria in terra d'Africa, ha voluto chiudere nel battito del suo grande cuore le giovani vite che si incamminano verso un più fulgido domani col viatico dei padri caduti sulla via dell'Impero.

Saranno anche gettate le basi per la costruzione di un ospedale di ricupero che dovrà dare largo incremento all'opera di bonifica sociale già felicemente iniziata durante la campagna etiopica dalla Direzione Centrale di Sanità della Milizia.

Il Sacrario rimarrà aperto tutta la giornata.

La sera del primo febbraio, a cura della Milizia, sarà radiotrasmesso da Roma, in collegamento con tutte le stazioni dell'EIAR, il seguente programma: a) Marcia Reale, Giovinezza; b) Saluto del capo di Stato Maggiore della Milizia ai Legionari; c) Cantata di legionari; d) Medaglie d'oro legionarie (rievocazione); e) Ritorno del legionario; f) Liriche eroiche; g) Preghiera del Milite.

La ripresa economica e la sistemazione del bilancio statale

Le norme per il prestito immobiliare e per il riscatto della nuova imposta

ROMA, 27

La stampa straniera si è occupata in questi giorni del bilancio di previsione dello Stato italiano per l'esercizio 1937-38: bilancio onesto, che denuncia apertamente il disavanzo di 3 miliardi 172 milioni di lire, per una somma di entrate di 20.596 milioni, che è sotto quella delle spese fissata in 23.769 milioni di lire.

Le cause del disavanzo sono a tutti note e non v'è nessuna ragione di ricorrere a tortuosità, come qualche giornale straniero può supporre. Si tratta di 1.200 milioni nel bilancio delle Colonie (si noti che abbiamo un impero coloniale); un aumento per gli interessi dell'aumentato debito pubblico, infine una maggiore pressione finanziaria per l'amplificata attrezzatura militare, navale ed aerea.

Il *Giornale d'Italia* informa stasera che si è alla ricerca di nuove entrate, capaci di annullare i tre e più miliardi di disavanzo. Il Ministro delle Finanze ha tutto pronto, ma aspetta anzitutto che parlino i fatti. Si entra senza dubbio in una nuova fase di ripresa economica: questo è il primo fatto essenziale; i suoi sintomi sono dappertutto già evidenti. Meno evidenti sono invece le possibilità di sviluppo. Di fronte a questo promettente risveglio economico il primo compito della politica finanziaria è quello di non tarpargli le ali con improvvisi e nuovi interventi fiscali. Ma la ripresa economica, che porta al suo seguito una ripresa del gettito delle imposte e delle entrate dello Stato, deve essere anche considerata nella sua funzione di equilibrio naturale per la finanza statale. Può darsi che essa basti a colmare i vuoti preveduti nel bilancio 1937-38, e allora il pareggio sarà raggiunto per via naturale; può darsi che non basti, e allora bisognerà provvedere con un ritocco di imposte, ma il limite e gli ordinamenti di questo ritocco [illegible] indicati dallo stesso sviluppo della ripresa economica, la quale indicherà anche quali potranno essere le zone di maggiore gettito delle imposte ed i bisogni non compresi della pubblica finanza. La finanza privata non può dissociarsi dalla pubblica finanza, perciò la politica dei dividendi resterà immutata nella sua rigidità severa e nei suoi fini. Lo Stato intende impedire che le società per azioni, profittando della ripresa, tornino ad abbandonarsi ai grandi dividendi; intende anche evitare ai risparmiatori i sogni dorati e rischiosi che per questi dividendi potrebbero riversarsi verso poche zone d'investimento, evitandone altri meno clamorosi, ma non meno sicuri e costanti. Dopo il lungo tempo della crisi, le aziende devono oggi rifarsi le ossa.

*

Sarà data prossimamente esecuzione alle modalità stabilite per il versamento delle quote riguardanti il prestito obbligatorio fondiario. Fra il 10 e il 15 del prossimo febbraio saranno consegnati agli esattori i ruoli della nuova imposta, con la definizione dell'entità del prestito assegnato a ciascuna proprietà. Il provento sarà di non pochi miliardi.

A questo proposito siamo in grado di assicurare che è in corso di preparazione un provvedimento per il riscatto immediato e totalitario dell'imposta immobiliare straordinaria. Si tratta di una formula semplice e rapida. Basterà che il contribuente paghi una volta tanto novanta lire per ogni cento lire di quota di sottoscrizione, e sarà liberato definitivamente dal prestito e dall'imposta. Per fare un esempio pratico, prendiamo il caso di un proprietario di una casa o di un terreno del valore di centomila lire. Questo tizio dovrebbe versare cinquemila lire per l'acquisto di altrettante cartelle del debito redimibile 5 per cento e per venticinque anni sarebbe altresì sottoposto al pagamento di una tassa annua di 350 lire. Qualora invece venga effettuato un pagamento immediato di 4500 lire, pari al 90 per cento delle 500 lire, il contribuente sarà a posto per la parte riguardante strettamente il prestito e verrà esentato dal pagamento della tassa venticinquennale. Il vantaggio per il contribuente è notevole, poichè, sempre tenendo presente il caso suddetto, si realizza prima di tutto un risparmio di 500 lire sul prestito. Vi è da considerare che il contribuente avrebbe 250 lire all'anno d'interessi sulle sue cartelle del redimibile 5 per cento, ma dovrebbe ogni anno aggiungere a questa somma altre cento lire di sua tasca per pagare l'imposta di 350 lire. Questa liberazione dalla tassa e dal prestito con un solo versamento del novanta per cento potrà essere compiuta appena si ha notizia della quota di prestito iscritta a ruolo, o essere rinviata fino al termine massimo della scadenza dell'ultima rata di versamento del prestito, ma in questo caso alle novanta lire da pagare per le cento lire del prestito vanno aggiunti anche gli interessi. Avvenuto il riscatto, esso sarà annotato nei registri delle partite catastali, così da tenerne conto nei successivi trasferimenti e frazionamenti delle proprietà, esonerate in tal modo dalla nuova imposta immobiliare.

Un treno turistico per Budapest per le feste pasquali

MILANO, 27

La Camera di Commercio ungherese ed italiana di Milano comunica di avere indetto il quarto treno speciale per Budapest con escursione facoltativa a Vienna, fissando le date dal 25 al 31 marzo p. v. in modo che la gita coincida con le feste pasquali. Come le volte precedenti, l'iniziativa della Camera di Commercio ungherese, tendendo alla sempre più intima conoscenza e comunicazione spirituale italo-magiara, offre l'opportunità a chiunque voglia parteciparvi di compiere con spesa irrisoria una gita del massimo interesse usufruendo tra l'altro di tutte le agevolazioni offerte dalle autorità dei due Paesi e intervenendo ai festeggiamenti e ricevimenti ungheresi che le rappresentanze di Budapest tributano ai turisti italiani messaggeri di amicizia e di collaborazione. Per avere il programma dettagliato della gita, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio suddetta di Milano, via Bossi 6.

NELL'IMPERO

Il Vicerè parla alle truppe della zona di Neghelli

Il viaggio attraverso il territorio dei Borana

NEGHELLI, 27

Prima di partire da Neghelli, il Vicerè ha assistito alla solenne consegna della bandiera offerta alla città di Neghelli dall'Associazione Arma di Cavalleria. E' stata celebrata una messa al campo, dopo la quale il Residente di Neghelli ha preso in consegna la bandiera in nome della città. Subito dopo, sopra la collina, ove sorgerà la nuova Neghelli italiana, è stata inaugurata la prima pietra del campo-alloggio per operai, che è anche la prima costruzione della nuova città. Il campo-alloggio è dedicato all'eroico aviatore medaglia d'oro Gastone Pisoni caduto durante la conquista dell'Etiopia.

Nel piccolo cimitero di Neghelli sono sepolte cinque medaglie d'oro, e cioè gli ufficiali di cavalleria capitano De Rege e sottotenente Menicucci, il brigadiere dei Reali Carabinieri Pietro Cole, il pilota aviatore Pisoni e l'ufficiale delle truppe coloniali Incisa Beccaria.

Assistevano all'inaugurazione l'ispettore del lavoro per l'A. O. I., il Segretario federale della Somalia, il comandante del presidio ed il residente della città. Il servizio d'onore era costituito da rappresentanze degli „squadroni di Neghelli" e da Camicie Nere.

Il console on. Mario Mazzetti, comandante effettivo della Legione 220 mutilati, che dall'ottobre 1935 ebbe il comando della 220.a legione della Divisione Tevere, è stato insignito sul campo della medaglia d'argento al V. M.

Il Vicerè Graziani, alla vigilia del rimpatrio di questa Legione, composta di due battaglioni mutilati e di un battaglione di arditi, ha rivolto al console Mazzetti il seguente telegramma: « Nel momento nel quale ella si accinge a rientrare con la sua bella Legione in Italia, fiero ed orgoglioso per avere egregiamente compiuto sempre dovunque e fino all'ultimo dovere di soldato e combattente, le invio il mio più cordiale saluto augurale - Graziani ».

Le parole di Graziani

Nell'una e nell'altra cerimonia il Vicerè, che aveva al suo fianco il capo di S. M. del Vicereame, ha pronunciato brevi, vibranti parole, esaltando l'ora costruttiva che segue la fase della occupazione territoriale nel nome augusto del Re Imperatore, secondo le direttive del Duce del Fascismo, la cui figura è il pilastro centrale della costruzione dell'Impero.

Il Vicerè ha pure parlato alle truppe di Neghelli ed agli operai di quella zona. Egli ha espresso il suo compiacimento di poter parlare ai soldati della conquista dallo stesso punto di partenza donde la Divisione speciale "Laghi" con una poderosa marcia di settecento chilometri, in mezzo a boschi impenetrabili, raggiunse il Gimma, determinando la sutura definitiva del sud dell'Etiopia col suggello del tricolore. La vittoria italiana in Africa si deve soprattutto a quei valori morali e spirituali che il Fascismo ha galvanizzato nell'anima del popolo italiano moderno.

Quindi, rivolgendosi agli operai, il Vicerè li ha chiamati soldati del lavoro e li ha invitati a ricordarsi sempre che essi, oltre a lavorare per loro stessi e per le loro famiglie, lavorano soprattutto per l'avvenire dei loro figli e dei loro discendenti che nell'Impero troveranno pane sicuro e lavoro dignitoso. L'Impero è stato conquistato materialmente dal popolo guidato dal Duce e deve essere valorizzato dal braccio e dalla fede del popolo, agli ordini del Duce medesimo, che, passo per passo, ora per ora, segue anche i particolari dell'opera costruttiva che oggi si inizia, dopo aver concluso la fase della occupazione territoriale.

Il Vicerè ha concluso invitando i soldati e gli operai, fratelli, a rivolgere il pensiero reverente al Re Imperatore, nella cui figura splende la nuova grandezza d'Italia, ed a giurare al Duce grandissimo di essere degni, col fucile e con il piccone, della nuova potenza che Mussolini ha dato alla Patria immortale.

Prima di lasciare Neghelli il Vicerè ha visitato quell'ottimo campo di aviazione, accompagnato dal capo dell'aviazione in Africa Orientale, generale Liotta.

L'accampamento nella boscaglia

Lasciata Neghelli, il Vicerè ha attraversato il territorio dei Borana, che è una zona pastorile poco abitata, interamente coperta da boscaglia del tipo somalo e che diventa sempre più bassa via via che si avvicina alla Somalia. A sera il Vicerè ha stabilito il suo attendamento accanto ai cantieri operai. Nella zona si trovano tre cantieri di lavori stradali organizzati secondo le basi stabilite dal Duce ed occupati da circa mille lavoratori. Le loro condizioni di salute sono ottime. Gli operai hanno fatto entusiastiche manifestazioni al Vicerè.

Durante la giornata il Maresciallo Graziani ha visitato il presidio di Filtù, che è il centro di raggruppamento di tutte le colonne autocarrate provenienti dalla Somalia e dirette alla zona dei Laghi e viceversa. I soldati hanno fatto una dimostrazione vibrante al Vicerè al grido di Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Impero! La zona è salubre; le condizioni di salute delle truppe ottime; il loro morale altissimo, come sempre ed ovunque.

Stanotte montano la guardia all'accampamento vicereale, in piena boscaglia, operai e soldati spontaneamente offertisi.

I rimpatri dall'A. O. I.

NAPOLI, 27

Stamattina, alle 8, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *Gradisca* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati ed operai i quali sono stati oggetto di cure affettuose da parte delle autorità sanitarie portuali. La folla radunata alla stazione marittima, ha accolto i rimpatrianti con manifestazioni di entusiasmo, inneggiando a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed alle Forze Armate, mentre la musica del R. Asilo del Popolo suonava gli inni nazionali.

Il 30 gennaio p. v., con il piroscafo *Italia*, giungeranno in Napoli i seguenti reparti di CC. NN. appartenenti al quarto battaglione di formazione della quarta Divisione CC. NN. « 3 Gennaio », che rimpatriano dall'A. O. I.: compagnia comando, compagnia mitraglieri, prima e seconda compagnia.

500 operai polesani partiti per l'A. O. I.

ROVIGO, 27

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, sono partiti stasera per l'Africa Orientale cinquecento operai sterratori e braccianti polesani, ingaggiati per interessamento dell'on. Giovanni Marinelli. Gli operai, giunti a Rovigo nella mattinata, hanno percorso le vie cittadine cantando gli inni della Rivoluzione. Dopo le operazioni di partenza e di controllo sanitario, essi si sono adunati, verso le ore 20, presso le varie sedi della Federazione agricoltori, dei Fasci giovanili, dei Sindacati industriali e agricoli, e poi, alle 21.30, militarmente inquadrati con in testa una fanfara e numerosi cartelli inneggianti al Duce, all'on. Marinelli e al Fascismo Polesano, hanno percorso le vie principali sostando davanti alla Casa del Fascio, ove il Segretario Federale ha porto loro il saluto; hanno quindi proseguito per la stazione ferroviaria, ove numerosa folla si era radunata per porgere loro il saluto augurale. Tra le autorità: il Prefetto, il Segretario federale, il Vicequestore, il Commissario prefettizio, il Comandante del Presidio, ecc. Dopo il saluto al Duce e al suono di Giovinezza, gli operai, con treno speciale alle 22.20 hanno lasciato Rovigo diretti a Genova, ove domani prenderanno imbarco per l'A. O.

Un accordo italo-inglese per il traffico di frontiera

fra l'A.O.I. e la Somalia britannica

ROMA, 27

I giornali danno notizia di un accordo intervenuto fra l'Italia e la Gran Bretagna concernente il traffico di frontiera fra l'A. O. I. e i porti nella Somalia britannica di Zeila e Berbera. Il Giornale d'Italia dà in proposito i seguenti particolari. Da alcuni giorni si stavano svolgendo a Roma delle importanti conversazioni cui hanno partecipato alti funzionari italiani ed inglesi, per il regolamento di una serie di questioni di alto interesse riguardanti le relazioni fra la nostra A. O. e il limitrofo territorio della Somalia britannica. Si trattava in particolare di addivenire ad una sistemazione dei diritti di pascolo e di abbeverata per alcune tribù del Somaliland da effettuarsi in zone poste al di qua del confine dell'A. O. I. e inoltre di stabilire le basi di un ordinamento dei traffici di transito fra le nostre terre dell'Impero e i porti della Somalia britannica, e cioè Zeila e Berbera.

Entrambe le questioni sono di notevole rilievo. La prima infatti si riferisce ad un problema che è di vitale importanza per le popolazioni somale composte quasi esclusivamente di pastori usi a portare il loro gregge a pascolare e ad abbeverarsi entro i nostri territori, ove esistono maggiori possibilità che nelle vicine zone del Somaliland.

La seconda questione investe in pieno la possibilità di assicurare alle merci ed ai prodotti che escono dall'Etiopia o vi sono importati altri sbocchi che non fossero quelli del congestionatissimo porto di Gibuti e dell'insufficiente ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Le conversazioni si sono svolte in un ambiente ispirato a cordiale senso di collaborazione e vi hanno partecipato per l'Inghilterra il Vice-Governatore del Somaliland e il signor Lee capo dell'ufficio East Africa del Colonial Office; per l'Italia il Ministro plenipotenziario Gino Buti e il gr. uff. Cerulli, segretario generale a disposizione del Ministero delle Colonie. I colloqui, che si iniziarono il 18 corrente, si sono conclusi felicemente con la firma degli accordi avvenuta stamane a Palazzo Chigi.

Nessun bollo sulle lettere accompagnatorie di assegni

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze con determinazione del 12 corr. ha chiarito come segue il quesito se siano soggette alla tassa di bollo stabilita per gli estratti di conto le lettere accompagnatorie di assegni che contengano il semplice riferimento alle fatture relative non allegate alle medesime: « Considerata la opportunità di mitigare i rigorosi criteri d'interpretazione seguiti per il passato, data la necessità in cui si trovano le aziende di dovere, per speditezza e regolarità delle operazioni commerciali, indicare sulle lettere accennate anche gli estremi delle fatture cui si riferisce il pagamento fatto a mezzo di assegni, dichiarasi che tali lettere, in quanto non contengano oltre al riferimento delle fatture alcun accenno di saldo o di residuo dare od avere fra le ditte interessate, sono da considerarsi d'ora innanzi semplice corrispondenza commerciale e quindi esenti da ogni tassa di bollo. « Nei riguardi della tassabilità delle dichiarazioni e certificati di garanzia stesi in calce ai doppi e note di commissione, il Ministero ha quindi dichiarato quanto segue: « Tali dichiarazioni inserite nei doppi di commissione hanno indubbiamente carattere preliminare in quanto sono quasi sempre riprodotte nel documento conclusivo dello affare commerciale (conferma di commissione, fatture, ecc.) e pertanto tali dichiarazioni e certificati di garanzia stesi in calce ai doppi e note di commissione sono esenti da tassa di bollo ».

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 27

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, che gli ha fatto omaggio delle pubblicazioni, al completo che svolgono e riassumono la prima fase dell'attività dell'Istituto sotto la sua presidenza.

Gli artiglieri offriranno diciotto mortai all'Arma di Fanteria

ROMA, 27

Le Forze Armate pubblicano: Una nobile e patriottica iniziativa è sorta in seno all'Associazione dell'Arma di Artiglieria. Il 2 maggio, a Roma, sull'Altare della Patria, in occasione del quinto raduno nazionale degli artiglieri d'Italia, l'Associazione di cui è a capo S. E. Buffarini Guidi, offrirà all'Arma di Fanteria diciotto mortai da 81-35 acquistati con le economie realizzate in questi anni dall'Associazione stessa.

Il gesto, che ha ottenuto la più viva adesione da parte del Sottosegretario alla Guerra, è altamente simbolico e significativo ed è un nuovo tangibile segno di quella collaborazione di spirito e di armi che nella grande guerra e nella memorabile impresa d'Africa ha cementato le due armi sorelle nel sacrificio e nella gloria.

Bilancio ginevrino

Le deliberazioni per Danzica e per il Sangiaccato

Le trattative per i rifugiati nelle ambasciate di Madrid minacciano di arenarsi

GINEVRA, 27

Oggi il Consiglio della S.d N. ha ripreso le sue sedute pubbliche discutendo la questione di Danzica. Dopo brevi dichiarazioni del Ministro degli Esteri polacco Beck, che dal Comitato dei tre era stato incaricato di negoziare con la Città libera, sulle attribuzioni e competenze dell'Alto Commissario, ha preso la parola il presidente del Comitato Eden. Egli ha presentato al Consiglio un rapporto nel quale si constata che una nuova situazione politica è stata creata nella Città Libera e la costituzione di Danzica è stata invocata in circostanze che non potevano essere prevedute quando tale costituzione fu redatta. Inoltre, il relatore Eden raccomanda che non sia l'Alto Commissario a domandare l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio delle questioni relative alla vita costituzionale della Città Libera, ma che tale responsabilità incomba nell'avvenire al Comitato dei tre. Il relatore spera che la tensione politica della Città Libera, in seguito ai negoziati del rappresentante polacco, sarà diminuita e che si possa stabilirvi uno stato di cose che permetta ad un nuovo Alto Commissario di essere più facilmente nella possibilità di adempiere al suo compito.

Dopo alcune parole dell'Alto Commissario a Danzica, Lester, il presidente del Senato Greiser ringrazia sopratutto il rappresentante della Polonia, Beck, per l'atteggiamento leale tenuto in trattative così delicate ed afferma che la buona collaborazione tra Danzica e la Polonia è un importante contributo per la pace europea. Egli spera che con l'accettazione del rapporto, non si debbano verificare più tensioni nella Città Libera. Il Consiglio della Lega approva, quindi, il rapporto del Comitato dei tre.

Il Consiglio passa poi a discutere la questione del Sangiaccato. Il relatore su tale questione, lo svedese Sandler, legge il rapporto che contiene le basi dell'accordo intervenuto ieri sera tra la Turchia e la Francia. Il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rustu Aras e il Ministro degli Esteri francese Delbos, dopo aver ricordato come le trattative siano state laboriose e difficili, dichiarano di essere lieti dell'accordo raggiunto e di approvarlo. Anche il Ministro degli Esteri inglese Eden esprime la soddisfazione del Governo inglese ed elogia l'atteggiamento tenuto dalle due parti durante le trattative. Il Consiglio della S.d.N. approva quindi il rapporto sull'accordo di principio intervenuto per il Sangiaccato.

La seduta viene quindi tolta per permettere ai membri del Consiglio di continuare i negoziati per quanto riguarda la questione dei rifugiati nelle Ambasciate e Legazioni di Madrid, negoziati che, dopo aver subito vari ondeggiamenti, si trovano attualmente in crisi, tanto che si parla di una possibile rottura da parte del Cile.

Nella riunione privata che ha avuto luogo prima della seduta pubblica del Consiglio, il presidente Wellington Koo (Cina) ha annunziato che studierà la questione dello statuto dei giornalisti, di cui si è trattato ieri in una riunione dei membri del Consiglio, e che esaminerà se sia opportuno di iscrivere tale questione ad una prossima sessione del Consiglio.

Le basi dell'accorco per il Sangiaccato di Alessandretta

GINEVRA, 27

Stamattina è stato pubblicato il rapporto dello svedese Sandler sulla questione del Sangiaccato. Nel rapporto si espongono le basi sulle quali è intervenuto l'accordo tra i francesi e i turchi. Il futuro statuto della regione del Sangiaccato di Alessandretta sarà stabilito basandosi su questi punti:

1) Il Sangiaccato costituisce una entità distinta godendo della sua piena indipendenza negli affari interni, mentre gli affari esteri saranno gestiti dallo Stato di Siria.

2) Vi sarà una uguale gestione doganale e monetaria per il Sangiaccato come per la Siria. Nel Sangiaccato la lingua turca e una lingua ufficiale ed il Consiglio della Lega determinerà il carattere e le condizioni di uso di un'altra lingua.

3) Nessun accordo internazionale concluso dello Stato siriano e capace di intaccare in qualsiasi maniera l'indipendenza o la sovranità dello Stato, nonchè qualsiasi altra decisione internazionale avente gli stessi effetti, potranno applicarsi al Sangiaccato senza l'accordo preventivo del Consiglio della Lega.

4) Agenti speciali assicureranno il collegamento necessario tra le due autorità esecutive. Si prevede l'istituzione di un collegamento interparlamentare.

5) La S.d.N. eserciterà un controllo destinato ad assicurare il rispetto dello statuto del Sangiaccato. Per questo controllo vi sarà sul posto un delegato nominato dal Consiglio della S.d.N. che sarà di nazionalità francese. A questo delegato sono concessi alcuni poteri speciali.

6) Il Sangiaccato non potrà avere un esercito limitandosi a possedere soltanto delle forze di polizia, con le armi strettamente necessarie per la garanzia dell'ordine.

7) Sarà concluso un trattato franco-turco che garantirà l'integrità territoriale del Sangiaccato. Questa garanzia potrà svolgersi dopo che le due parti si saranno consultate. E' pure previsto un accordo tra la Francia, la Turchia e la Siria che avrà per oggetto di garantire l'inviolabilità della frontiera turco-siriana.

8) Lo statuto del Sangiaccato conterrà delle clausole che riconosceranno dei vantaggi alla Turchia nel porto di Alessandretta per le necessità dei suoi traffici commerciali.

9) Lo statuto entrerà in vigore appena il Consiglio l'avrà deciso.

10) Le decisioni e raccomandazioni del Consiglio saranno prese a maggioranza di due terzi escludendo il voto delle parti in causa. Il relatore propone che venga creata una commissione di sei persone per redigere dettagliatamente lo statuto e la legge fondamentale del Sangiaccato sulle basi suesposte.

Soddisfazione turca

ISTANBUL, 27

I giornali si compiacciono dei risultati delle conversazioni di Ginevra a proposito del Sangiaccato. Il «Tan» ritiene grave il sacrificio della Turchia di avere accettato il triplice legame del Sangiaccato alla Siria, ma si compiace che si sia ottenuta, quale corrispettivo, la piena indipendenza della provincia contestata. Il giornale prevede che la fase dell'applicazione dell'accordo sarà difficile, tuttavia crede che le difficoltà saranno superabili mediante la collaborazione degli interessati.

Il «Cumhuriyet» ricorda i termini della vertenza e si compiace della soluzione dicendo che essa riempirà di gioia tutta la Nazione turca. Anche il «Kurun», fino a ieri inspiegabilmente scettico, oggi è contento. Esso ricorda che nel momento più grave della tensione, quando pareva che Parigi non conducesse le trattative con la voluta sincerità, Ataturk compì il suo viaggio ammonitore verso Konia e conclude dicendo che l'accordo è una nuova vittoria diplomatica turca confrontabile con quella ottenuta a Montreux.

Critiche francesi

PARIGI, 27

I giornali non si dicono tutti soddisfatti dell'accordo raggiunto a Ginevra tra i delegati francesi e turchi per Alessandretta, che, considerato troppo vantaggioso per la Turchia, suscita critiche e molte inquietudini. Già si apprende che esso, raggiunto a tutto scapito degli arabi di Siria, ancora sotto mandato francese, ha provocato vivo malcontento a Damasco e ad Aleppo, sicchè si prevedono difficoltà assai gravi quando il recente trattato franco-siriano, che aveva virtualmente elevata la Siria al rango di Stato indipendente e sovrano, dovrà essere modificato per adattarlo al nuovo statuto del Sangiaccato.

«Si aggiunga — osserva il «Jour» — che fra tre anni, quando la Siria beneficerà della sua indipendenza un alto commissario francese dovrà risiedere ad Alessandretta. La situazione del Sangiaccato somiglierà allora a quella attuale di Danzica. C'è riserva alla Francia nuove preoccupazioni».

Intanto si tira respiro di sollievo pensando che la soluzione della spinosa questione toglie alla Francia la immediata preoccupazione di un conflitto con la Turchia.

Il movimento di protesta si estende fra gli arabi

ANTIOCHIA, 27

Per solidarietà col movimento intrapreso a Damasco e ad Aleppo, i commercianti arabi di Antiochia e di Alessandretta hanno chiuso i loro negozi.

Cambiamento di politica in Palestina?

GERUSALEMME, 27

La stampa locale ravvisa nel trasferimento di vari Capi del Governo Mandatario ad altri posti del servizio dell'Impero britannico un segno precursore di un cambiamento di politica da introdursi in Palestina appena la Commissione Reale avrà sottoposto a Londra le risultanze della sua inchiesta.

L'allontanamento più significativo a questo riguardo è quello del Segretario Generale del Governo di Gerusalemme, che è stato destinato col grado di Residente, allo Zanzibar.

Intanto corre voce che quanto prima sarà cambiato anche l'Alto Commissario Britannico. Finora, però, essa non ha avuto nessuna conferma da parte del Governo, la cosa tuttavia, sembra a molti come assai probabile.

Oltre i memorandum presentati per la soluzione del problema palestinese, di cui si ebbe subito pubblica notizia, anche altri due, la cui esistenza viene conosciuta soltanto ora, sono stati sottoposti alla Commissione Reale d'Inchiesta. Uno di essi propone come unica soluzione la trasformazione di Terrasanta dall'attuale regime di Mandato in quello di Colonia della Corona Britannica. L'altro, invece, caldeggia la missione degli ebrei in Transgiordania, ritenendo che in tal modo, mentre si offrirebbe una maggiore possibilità di colonizzazione al movimento sionista, si potrebbero, come contropartita, accordare alcune concessioni agli arabi della Palestina.

E' prevedibile che gli indigeni di Terrasanta li osteggeranno con tutta la vivacità di passione di cui sono capaci.

I compiti degli agricoltori

Vigilanza dei prezzi ed aumento della produzione

ROMA, 27

Il presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, prendendo occasione delle recenti disposizioni del Segretario del P. N. F. sulla disciplina del mercato nazionale, ha diramato una nuova circolare sulla necessità che siano scrupolosamente osservati i prezzi fissati dal Comitato centrale di vigilanza e che non siano provocate «artificiose rarefazioni» dei prodotti di più largo consumo.

L'agricoltura deve aumentare le produzioni intensificando le colture e gli allevamenti per fronteggiare, insieme col fabbisogno nazionale, anche le nuove possibilità di collocamento sui mercati esteri.

La circolare ricorda che particolari disposizioni del Segretario del Partito riguardano quei prodotti che hanno potuto trovare più ampi sbocchi all'estero a condizioni migliori in confronto al livello del settembre e le produzioni di qualità o di marche particolarmente più pregiate. Ricorda che occorre sorvegliare anche i prezzi dei prodotti utili all'agricoltura che aumentando potrebbero generalmente [illegible] costi di produzione e pertanto turbare l'andamento dei prezzi e che ogni tentativo in questo senso dovrà essere segnalato agli organi competenti.

Il Voivoda Michele migliora

FIRENZE, 27

Il decorso della malattia del Gran Voivoda Michele di Romania continua a svolgersi con soddisfazione dei medici, nonostante persistano fatti influenzali che per altro vanno migliorando. Il bollettino pubblicato stamane dice che le condizioni di S. A. R. continuano a migliorare. Si riscontra un senso accentuato di benessere. La notte è stata ancora migliore della precedente. La tosse è diminuita. Lo stato dell'addome è ottimo. Le funzioni intestinali ritornano normali. Temperatura 36,8; polso 80.

I sanitari danno poi contro dell'esame isto-patologico dell'appendice operata, esame che ha confermato in pieno la prima diagnosi dell'utilità del pronto intervento operatorio.

Oltre alla Principessa Madre, che non lascia la casa di cura, anche la Principessa Irene di Grecia ha trascorso gran parte della giornata odierna presso il Principe Michele di Romania. Ecco il bollettino dei medici di questa sera: «S. A. R. ha passata la giornata in buone condizioni. Temperatura 36,5. Polso 84». Probabilmente domani i sanitari toglieranno i punti alla ferita operatoria del Principe.

L'Università cattolica di Milano conferisce la laurea ad "honorem" al Duca di Bergamo

MILANO, 27

L'Università cattolica del Sacro Cuore, avuto il consenso dell'eminentissimo Cardinale Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, e del Ministro dell'Educazione nazionale, ha deliberato di conferire la laurea ad «honorem» in lettere a S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, intendendo onorare nella sua persona i preclari meriti di studioso e di valoroso combattente.

Il Magnifico Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, accompagnato dai chiarissimi presidi e da una rappresentanza dei professori delle singole facoltà dell'Ateneo Cattolico, è stato ricevuto stamane da S. A. R. nella sua residenza a Palazzo Reale. Il Magnifico Rettore ha solennemente consegnato a S. A. R. il diploma di laurea ed ha accompagnato la consegna esprimendo i sentimenti di ammirazione dell'Ateneo cattolico per l'Augusto Principe, preclaro esempio di civili e militari virtù e di quello spirito di sacrificio che deve animare ogni cittadino per le fortune della Patria.

L'Augusto Principe, con viva commozione, ha rivolto a Padre Gemelli ed ai presidi delle facoltà le seguenti elette parole di ringraziamento:

«Reverendo Padre e Magnifico Rettore! Signori Presidi!

«*Accolgo con animo commosso questa ambita onorifica laurea che mi accomuna alla eletta famiglia dei dottori in lettere. Non meritavo tanto, e sono infinitamente grato alla loro bella e benemerita Università, così cara al cuore dei milanesi, che ha voluto conferirmi questo graditissimo attestato di simpatia e di cameratismo.*

«Reverendo Padre! Signori Presidi!

«*Accolgano i miei più vivi ringraziamenti per il valoroso corpo insegnante ed esprimano la mia cameratesca simpatia ai giovani che, nel purissimo ambiente dell'Università del Sacro Cuore, stanno preparando, mai disgiunto da Dio, cuore e intelletto al servizio della Patria.*

«*Quale mio primo atto di dottore in lettere elevo un devoto affettuoso pensiero all'amatissima e venerata persona del Santo Padre, alla Maestà del Re ed Imperatore ed alla titanica personalità del Duce che, nella sua santa Provvidenza, Dio ci ha destinato come guida per le maggiori fortune della Patria*».

Situazione e prospettive demografiche italiane

ROMA, 27

La situazione demografica italiana del 1936, quale risulta dalle più recenti statistiche, informa l'«Agenzia d'Italia» può riassumersi nei seguenti termini: sensibile aumento della nuzialità rispetto all'anno precedente, un certo regresso, invece, nella natalità e situazione quasi stazionaria della mortalità. Conseguenza di queste due ultime circostanze: una evidente diminuzione nell'incremento netto della popolazione italiana, rispetto al 1935. Nel 1936 sono stati celebrati poco meno di 311 mila matrimoni, contro 283 mila dell'anno precedente e 312 mila nel 1934. Tenuto conto della massa di giovani mobilitati per la guerra etiopica, e quindi temporaneamente impossibilitati a contrarre matrimonio o costretti a rimandarlo ad altra epoca, può ben dirsi che, l'aumento di circa il 10 per cento della nuzialità, constatato nel 1936 può, nel complesso, considerarsi soddisfacente. Non altrettanto, forse è da dire nei riguardi della natalità, il cui ulteriore declino di circa 3,5 per cento rispetto al 1935, più che alle ricordate vicende, sembra ricollegarsi ad un complesso di cause di più profonda e meno contingente portata, sulle quali, non da oggi, il Fascismo, per bocca del Suo Capo, ha richiamato la attenzione del paese e del mondo. Il numero dei nati vivi, che ancora nel 1931, superava il milione, nel 1936 è caduto a poco più di 955 mila e questa cifra, paragonata ai 980 mila nati nell'anno precedente ed ai quasi 993 mila del 1934, non può certo trovare giustificazioni o attenuanti nelle circostanze connesse con la campagna etiopica.

Indubbiamente, rileva la Agenzia d'Italia», anche così quale risulta dalle nude cifre riportate, la situazione demografica italiana paragonata a quella della maggior parte dei paesi europei, è lungi dal giustificare considerazioni e prospettive pessimistiche. Tuttavia per un popolo che in sette mesi ha creato un impero ed è in via di fecondarlo col proprio lavoro, simile confronto non potrebbe in nessun modo costituire argomento di soddisfazione. Se è infatti vero che la compagine demografica del nostro paese è ben lontana dalle patologiche condizioni dei paesi che faticosamente riescono a saldare alla pari il proprio bilancio delle nascite e delle morti, non è men vero, d'altra parte, che anche da noi, l'attivo demografico, manifesta indubbi segni a ridursi. Appartiene infatti al ricordo dell'ormai lontano 1930, la registrazione della cifra — record di quasi 516 mila nascite in eccedenza alle morti dello stesso anno: oggi, con una popolazione pur superiore a quella del 1930, quell'eccedenza si è ridotta a sole 372 mila unità.

Queste cifre, osserva l'«Agenzia d'Italia», bastano da sole a riaffermare, contro fallaci superficiali rilievi, tutta la importanza da farsi alla questione demografica, in merito alla quale, non senza piena cognizione di causa, il Duce, a varie riprese, ha avuto parole che non lasciano luogo ad equivoci.

I dati sintetici riportati, conclude l'«Agenzia d'Italia» e premono la situazione quale essa si presenta, in media, nel complesso del Regno: essi consentono non più che una rapida visione panoramica del problema demografico il quale, esaminato più da presso, nell'ambito delle minori circoscrizioni territoriali, può assumere, dall'una all'altra Provincia, ben diverso rilievo e significato. I dati che precedono costituiscono perciò un primo richiamo e quasi una premessa ad una più analitica serie di indagini che la stessa Agenzia non da oggi sensibile alle vicende demografiche del nostro Paese, si propone analizzando le peculiari caratteristiche demografiche delle singole Provincie.

Due filande che si riaprono

COMO, 27

A cura di una ditta di Lecco è stata riaperta una filanda a Civenna, dopo molti mesi d'inattività. Circa quaranta operaie hanno così trovato lavoro.

La riapertura della filanda è stata accolta dalla popolazione con manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Una filanda riaperta

BRESCIA, 27

Dopo un lungo periodo di inattività si è riaperta a Iseo la filanda Filippini. Della ripresa del lavoro beneficeranno 75 operaie.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del N. 1 (Anno XII) di **Augustea**: Situazione mediterranea - Come conquistammo l'Etiopia - F. G.: Esperienze coloniali in A. O. (segue) - Politica di Roma U. C. - Un libro sorprendente: V. Friedrichsen: Note consuntive sul 1936 - Notiziario economico - M. Puccini: Arte, umanità e dialettica in Pirandello (II) - F. Callari: Miguel de Unamuno - A. Casais Monteiro: La poesia portoghese d'avanguardia (fine) - R. A. De Grada: Asperazioni ad una metafisica - R. Leonardi: Le ragioni dell'omeopatia (fine) - In copertina: «Apostoli» di Antonio Majocchi.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. 73.95, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.80, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426; Consorzio terr. 4 p. c. 419.50, Cred. Mighor. 4 p. c. 412, Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 436; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45, id. 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 90.90; id 5 p. c. 1944 97.35; I.R.I. 4.50 p. c. 471.25; El. Ferr. 4.50 p. c. 475.50. Rend. 5 p. c. cont. 91.32, id. f. m. 91.67.

La Centrale 794; Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Med. 575, id. Merid. 684; Veneto Costr. 264, Rubattino 72; Cot. Cantoni 2850, id. Furter 143; Val d'Olona 117, Val Ticino 136; Olcese 387.50; De Angeli 945; Cantoni Costa 436, Linif. Naz. 443, Rossari e Varzi 481, Rotondi 420, Tosi 47.50, Coton. Meridionali 198, Un. Manif. 390, Lan. Gavardo 550, Rossi 39.20, Targetti 117.50, Cascami seta 433.50, Bernasconi 84.50, Viscosa 439, Pacchetti 83.50, Ansaldo 52, Ilva 232, Metall. Ital. 238, M. Amiata 58.25, Montecatini 183.50; Dalmine 217, Breda 209, Autom. Bianchi 85; Isotta Fraschini 34.50, Fiat 440.50, Reggiane 84, Adriat. El. 179.50, Piacentina 123, Celt 318, Dinamo 285, Bresciana 275, Valdarno 170.75, Emiliana 446, Trezzo d'Adda 386, Lombarda 136, id. ord. 98.50, Sesia 90.50, Edison 306.50, Piemonte 62, Terso 163.50, Vizzola 475, Merid. El. 290.50, Terni 278.50, Un. Es. El. 12, Tecnomasio 80, Distill. Italiane 100.50, Eridania 485, Raffineria L. L. 550; Italgas 14.20, Mira Lanza 163.50, Petroli d'Italia 1050, Acciaierie 90, Fond. Reg. 7 p. c. 29, Fondi Rustici 100, Beni Stabili 196, Saturnia 30.50, Baroni 34.50, Gr. Alberghi Venezia 74, Italcem. 190.25, Pirelli 12.95, Pirelli e C. 399; A.N.I.C. 100.75.

CAMBI: Parigi 88.63 — Zurigo 434.25 — Londra 93.25 — Amsterdam 1040.50, Bruxelle 3.20; Praga 66.28 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.10, Prestito Venezia 3.50 p. c. 88.65, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.40, id 4 p. c. 1943 97.70, id 5 p. c. 1944 97.30; Assicurazioni Generali 4470, Veneziana Nav. 174; Ferrovie Mer. 621, Costruzioni Venete 265; Adriatica El. 179; Terni 279, Ilva 232, Grandi Alberghi 73.25; Montecatini 183.50; Conterie Veneziane 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

CAMBI: Parigi 88.65 — Londra 93.25 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.55, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 90.85, Id 5 p. c. 1944 97.20, Premuda 415, Gerolimich vecchie 91; Martinolich 70; Tripcovich 194, Anonima Infortuni Milano 2120, Assicurazioni Generali 4460, Riunione Adriat. prima serie 20.15, id seconda serie 19.90, Assicuratrice Ital. emiss. '23 570, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 133.50, Rend. 3 p. c. f. m. 91.67.50.

CAMBI: Parigi 88.63 — Londra 93.25 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Il censimento industriale

ROMA, 27

Entro l'anno 1938 avrà luogo il secondo censimento industriale e commerciale del Regno. Poichè per l'esecuzione del detto censimento, affidato ai Consigli ed agli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, si rende necessario un preventivo aggiornamento del Registro delle Ditte, esistente presso gli Uffici stessi, l'«Agenzia d'Italia» ricorda che in base alle leggi sui Consigli e Uffici Provinciali dell'Economia, chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, eserciti industria o Commercio, è tenuto a farne denuncia all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa entro 15 giorni dall'inizio dell'esercizio o, per le Società legalmente costituite, entro 15 giorni dalla Costituzione; e che entro lo stesso termine debbono essere denunciate le eventuali modificazioni nello stato di fatto o di diritto delle Società o delle Ditte singole. Infine, anche la cessazione dell'esercizio e lo scioglimento delle Società, debbono essere denunciati entro 15 giorni dalla data in cui avvengono, poichè dall'accennato aggiornamento del registro delle ditte emergeranno gli elementi per la identificazione di coloro che possono essersi sottratti ai ricordati obblighi, si invitano gli eventuali inadempienti a provvedere subito (in ogni caso non oltre il 10 febbraio p. v.) alla presentazione delle denuncie di cui sopra; tenendo presente che in caso di inadempienza rilevata d'Ufficio, si procederà senz'altro all'applicazione delle sanzioni previste per l'omissione della denuncia che comprendono, fra l'altro, il deferimento del contravventore all'Autorità giudiziaria e l'applicazione dell'ammenda fino a L. 800. I moduli occorrenti per le denuncie possono essere ritirati presso gli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Il clearing italo-svizzero

ROMA, 27

Il funzionamento del «clearing» italo-svizzero continua a svilupparsi con profonda soddisfazione degli ambienti bancari della vicina repubblica, poichè anche di recente è stato aumentato il quantitativo di lire che possono essere riscosse in franchi svizzeri dai portatori svizzeri di titoli italiani adesso l'ammontare del pagamento ascende, informa l'«Agenzia d'Italia» al 90 per cento del nominale dei cuponi. Per di più si rileva, con particolare compiacimento, che i dividendi e gli interessi di titoli italiani acquistati con lire rimaste sospese per pagamenti commerciali e per quote di dividendi degli ultimi anni, possono essere incassati in franchi svizzeri a mezzo del «clearing» mentre la stessa facilitazione non è stata concessa dalla Germania per titoli acquistati con marchi bloccati.

Giovedì delle Arti

RAMPERTI E LE STELLE

Apriamo il libro per trovare le stelle, e le stelle ci sono: la rappresentanza del firmamento di Hollywood è quasi tutta qui: pompose comete, e stelle caste come brillano nelle notti Natalizie, astri sovrani subito individuabili, appena alziamo lo sguardo, e stelline in boccio le cui punte diverranno spade, e stelle superstiti, opache, di porcellana: la nostra stella, e quella degli altri: la stella di Ramperti e quella del grosso pubblico. Ma chiuso il libro, troviamo solo Ramperti, domatore di questo firmamento che è anche, un poco, un serraglio. Tutta questa luce notturna, e razzi, fuochi, scintille son come riflettori violenti che illuminano, senza ch'egli forse lo sappia, le sue idealità i suoi gusti, la sua anima, sì che emerge tra tanto caos di bocche, di chiome, di denti, di gambe, un limpido rivo di poesia. Ed è qui la bellezza, la semplice potenza del libro.

Ma veniamo, dunque, alle stelle. Chi credesse di trovare frammenti biografici, o indiscrezioni, o critica o polemica, s'ingannerebbe. C'è anche, sì, di scorcio, tutto questo, ma fa parte integrante della questione, direi quasi personale, che corre fra l'autore e ciascuna diva. Ramperti vuol rendersi conto del fascino, malvagio o salutare, di ognuna di esse: capirne il segreto, accettarlo o respingerlo. Ecco quindi la stella sul tavolo anatomico: eccola sezionata, aminuzzata, analizzata. Quando l'Autore ha scoperto dove si celi il trucco ed ha constatato che si tratta proprio di trucco, egli è immunizzato una volta per sempre dall'influsso astrale, ed ecco la stella divenire livida e terrosa e smorta, come quelle che si mescolano alle conchiglie e alle alghe delle spiagge desolate. A volte invece, esaminato il mistero, questo rimane tale: ogni frammento che lo compone non si carbonizza, ma rimane incandescente, abbagliante; più in là non si può andare, il segreto resta segreto, e non c'è che riconoscerlo e subirlo.

Così è di Greta Garbo « *Ella è la più misteriosa, essendo la più evidente. Quanto più è palese e tanto meno è decifrabile. Quanto più ci si accosta, tanto meno la vediamo... Il suo fascino nasce da questa sospensione dell'anima nostra, che non può rifiutarla per falsa, pur non osando accettarla per vera* ».

Così è di Marlene Dietrich: gambe, occhi, voce, guance cave, tristezza di Marlene, musica e carne, purezza e colpa: tutto è palese e tutto è ombra, ogni poro della pelle è luce e abisso: « *Chissà quale mago del vecchio Deutschtum la compose e le diè vita, coi resti di un tempio gotico, utilizzando ora i grifi degli sporti, ora i serafi delle vetrate.* »

L'autore non ha paura di tuffarsi nell'alone candido e ardente di questo astro: fruga, trova, ma ogni molecola rimossa sprigiona scintille, e la luce cresce: la profanazione diviene una specie di incenso con cui l'idolo, per vendetta, si cela. Allora non c'è che fuggire per non divenire cenere. « *Banditela, il fantasma. Ha la fronte degli angeli e il naso dei pesci. Viene da Walpurgis. Viene dai baratri...* ».

La Garbo e la Dietrich: questi due sono, in tutto un libro, i due autentici misteri, le sfingi. Invece l'autore s'indigna di fronte alla ermeticità convenzionale di altre stelle, e le smaschera: coloro che si addossano il ruolo di simboli, di serpenti, di Meduse, di Gorgoni a partito preso, che non hanno palpito umano di nessun genere, e la cui carnalità è quasi oscena freddezza, non lo persuadono: è la magia di seconda mano, la magia da baracconi, se ne può ricevere un'impressione, ma non un'emozione: « *Joan Crawford non ebbe mai ai miei occhi esperti che il valore di una dalia da osteria. Fiore insolente, fiore ordinario, senza garbo, senza intimità, senza olezzo, senza mistero, indegno di essere coltivato in un giardino di fantasie, che non sia una qualunque pergola di tentazioni.* La rotonda, ricciuta Mae West « *Ha lo splendore esagerato e sinistro di quei grossi brillanti che portano sventura.* Myrna Loy « *Volto ed anima, ha il dubbio splendore delle monete false* ».

Bette Davis, stellina minuta, balocco di caucciù ha « *lo stesso bel seno e la stessa insensibilità di Carole Lombard. La piena del seno, è sempre in ragione proporzionale alla magra del cuore* ».

Da queste considerazioni sulla bellezza, sul mistero, sull'arte di tante stelle, deduciamo che Ramperti sembra rifuggire a tutto ciò che è insincerità, e quindi sproporzione. Egli può essere invitato e tentato, ma ama solo ciò che è puro, definibile e composto in armonia di forma, di movimento, di espressione, di voce.

I contrasti fisici troppo crudi di un corpo (Mary Carlisle: « *La faccia d'un baby, e il seno della sua nutrice*) lo infastidiscono. Egli vuole che esista sempre un rapporto tra la linea interiore e quella esteriore delle sue stelle, così come dovrebbe esservi rapporto tra la loro vita... mortale e la loro vita di astri. E allora Mary Pickford che recita a quarant'anni, parti di bimba ingenua e intanto commercia in pelli conciate e in carni conservate, e accumula milioni, diventa insopportabile. I troppi milioni e una inadeguata pubblicità per la falsa gloria di Costance Bennet.

Uno degli imbrogli del genere per Ramperti, e forse il più grande, è quello di Janet Gaynor, che risulta uno dei profili più forti del libro. Janet Gaynor, così piccolina e così furba, così candida e così accalappiatrice, con quel visetto da vecchina, fatto di rughe e fossette, non già va. « *Vien da pensare che il suo sguardo supplicante, dal sotto in su, sia il medesimo degli accattoni che si fanno il gruzzolo nel pagliericcio* », « *I suoi successi, alla lunga, mi fan paura, rappresentandomi la tragedia eterna del gigante sconfitto, del microbo vincitore.* »

Amore di schiettezza, quindi, di purezza quando purezza è intesa nel senso di nobiltà artistica e muliebre: amore di coerenza, amore di umanità. Le grandi farfallone notturne, tutte colonne, smalti, strinture, non valgono l'umida iridescenza che il sole poggia sulle piccole ali delle farfalle di siepe. Il fascino è nella discrezione, il solco arriva dallo [illegible]gente pudore, la gran luce non è quella di magnesio, ma quella raccolta, interna, che non brucia le pupille. Questa luce la porta Anita Louise: « *Voi non siete di quelle che tentano gli uomini felici. Soltanto i camminanti si volgano alle cose pulite.* La porta Margaret Sullavan che ha pochi ammiratori, pochi film, un solo sposo, e una ritrosia che è elevazione: la porta Madeleine Renaud: « *Un'anima che avendo incontrato, per caso, un corpo, se ne libera più che può.* La portano Isa Miranda, e Milly, e Annabella: *Annabella è la « Francia vera, la migliore, la Francia savia, monda, misurata, ordinata, cristiana.* Anche la bionda, morbida aggressiva Jean Harlow può stare alla pari chè la sua procacità è sana, la sua malìa è burlesca, la sua spavalderia è senza trabocchetti.

Insomma, raggi benefici, anche se fan soffrire, si chiedono qui, alle stelle. Le oscure malie son di bitume, intossicano, depredano, rendono miseri. Solo chi ci viene incontro con sensibilità e semplicità, ci può far ringraziare alla vita. Per questo, il libro, si discioglie infine con un osanna riconoscente a Loretta Jung: « *Greta è aberrata, e Marlene è corrotta. Entrambe sono il guasto dell'anima e della carne... Già altre volte bandimmo, con le Swanson e le Negri, simulacri di vecchiaia peccaminosa dagli altari dell'imagine. Non basta. Il tempio non è ancora liberato dai pipistrelli. Fate luogo a costei che splende, ed ha vent'anni* »

Teresa Sensi

Marco Ramperti: « Nuovo alfabeto delle stelle » — Rizzoli e C. Editori - Milano. L. 15.

Il cinema italiano in Argentina

Per rendersi conto della evoluzione della cinematografia in Argentina bisogna risalire a trenta anni fa, perchè da quell'epoca il gusto del pubblico ha subìto una trasformazione lenta, ma completa.

I primi films conosciuti in Argentina furono quelli della Pathé Frères e di Lumiere; pellicole di corto metraggio, quasi tutte comiche, che segnarono i primi passi del cinema. Tale produzione, francese, fu soppiantata dai films storici italiani che, oltre la loro grandiosità ebbero le attrattive della bellezza degli ambienti naturali. Episodi dell'Impero Romano visti con arte e presentati con ricchezza — i primi grandi films della storia del cinema — ai quali seguirono quelli affidati al tono interpretativo dei primi grandi artisti, la Bertini, la Gramatica, la Borelli, Novelli, De Riso e tanti altri.

Quando nei cinematografi apparivano films americani, se si faceva la film con la produzione ingenua del Far West con interminabili corse a cavallo e grande sciupio di colpi di pistola. Il pubblico rideva e fischiava, perchè il cinema [illegible] aveva cominciato a formare un certo gusto popolare. In Europa già si era portato il teatro sullo schermo, in certo qual modo, poichè l'artista aveva a sua disposizione un solo mezzo di espressione la mimica, e la sua personalità artistica, priva di parola, naufragava nel chiaroscuro della fotografia in moto. Le risorse tecniche svilupparono sempre più l'effetto di tale manchevolezza, contribuendo allo sviluppo della settima arte che restava però sempre arte incompleta.

Intanto la cinematografia americana realizzava una vera trasformazione dei suoi sistemi. Dalla letteratura nazionale, tutta amena, trasse buoni soggetti destinati a conquistare il pubblico argentino per il contenuto umano dei suoi personaggi e l'appassionante sviluppo della trama. La guerra favorì la vittoria del cinema americano su quello europeo. I maggiori mezzi e le migliori attrezzature consentirono al film americano, prima che agli altri, la conquista della parola e del colore. Quantitativamente e qualitativamente i mercati sudamericani sostennero appunto l'appoggio esclusivo della industria di Hollywood. Ora negli stessi mercati si reclamano novità e rivelazioni di qualsiasi provenienza.

Sarebbe infatti inesatto supporre che essi, e particolarmente quello argentino, siano ancora sfavorevoli all'assorbimento di produzione cinematografica non americana. Un'inchiesta condotta da un corrispondente della Agenzia Italpress, tra importatori e gerenti, ha potuto stabilire che quei pubblici sono assolutamente privi di preferenze preconcette, e che gustano l'americanismo progressista della produzione hollywoodiana come la europeizzazione di quella del vecchio continente. Nei riguardi del genere di spettacolo preferito si è potuto accertare il massimo eclettismo. Hanno facile accoglienza i films comici, comico-sentimentali ed operettistici, produzione leggera e talvolta persino stravagante di sommario assorbimento presso tutti i pubblici del mondo. Quelli a carattere drammatico hanno invece un successo direttamente commisurato al loro valore artistico e cioè da essi un significato umano espresso con sensibilità interpretativa e con proprietà di realizzazione.

Buenos Ayres multiforme e mutevole diviene ogni giorno le espressioni di tutte le attività umane che provengono dal vecchio continente, e con particolare ansietà quando si tratta di una parola nuova nella arte e nella scienza.

Nei particolari riguardi del collocamento della produzione italiana nei mercati sudamericani in genere, e di quello argentino in specie, le condizioni ambientali nel senso del gusto di quei pubblici sembrano più che favorevoli. Ciò è dimostrato dalla ottima accoglienza fatta a films italiani anche di non grandi pretese e valutati ottimi affari commerciali.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il mondo letterario celebra quest'anno il centenario della morte di Puskin, grande poeta e riformatore della lingua russa e la stampa sovietica concede a suo modo una grande attenzione a tale avvenimento. Interessante è l'articolo apparso su «La bandiera di Lenin» che informa i suoi... fortunati lettori come Alessandro Sergievitch Puskin fu di origine mongolica e figlio di un impiegato in un... Commissariato di Mosca. Dopo aver fatto i suoi studi il giovane Puskin si dà bel tempo dividendo il suo tempo tra il vino e le donne. Egli pronuncia il suo famoso aforisma: nessun poema vale un voluttuoso sorriso. E la poesia di Puskin ci racconta tutto il mondo frivolo ed innocente in cui viveva. La sua poesia ci mostra il cammino tenebroso di un uomo a nulla e ci racconta le sue notti senza sonno ecc. Per spiegare le ragioni di una simile opinione nel paese in cui Puskin regnò da oltre un secolo, bisogna considerare che da quando Lunatcharsky fu nel 1920 alla Pubblica Istruzione come Commissario, le opere di tutti i poeti e scrittori di origine nobile sono state bandite, mentre i nuovi manuali di letteratura, informa l'Agenzia Ofiner, li nomina soltanto per designarli come traditori del popolo. E' per questo che la gioventù sovietica che arriva all'età matura si smarrisce facilmente sul terreno della poesia russa.

✱ La Casa Editrice «Quaderni di Poesia» per onorare la memoria di Francesco Scarpelli ha assunto l'iniziativa di editare un volume che raccoglie le sue prose migliori già in parte comparse sul quotidiano «Il Secolo-Sera» di cui era apprezzato redattore.

✱ Per le sue benemerenze di Studioso dell'arte italiana in America e per aver validamente contribuito alla organizzazione della grande mostra tenutasi recentemente a Cleveland il collega Amedore Porcella è stato nominato membro vitalizio del Museo di Cleveland che è, com'è noto, uno dei più ricchi ed importanti [illegible]

✱ Pei tipi dell'Editore Cremonese di Roma sta per uscire un nuovo libro della scrittrice Anna Maria Speckel «Mediterraneo Baltico». E' questo un libro in cui è illustrato un viaggio attraverso la Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, Svezia, Norvegia e Danimarca.

✱ Paolo D'Ancona pubblica nell'«Emporium» di Gennaio un ampio, interessantissimo articolo su Giotto per la ricorrenza del sesto centenario della sua morte. Antony de Witt illustra l'opera di Luigi Sabatelli il pittore del primo ottocento, come fine disegnatore e geniale acquafortista. Bruno Revel parlando del Cancelliere Depretis in Italia, commenta alcuni fatti storici avvenuti intorno al 1300. Seguono numerose cronache d'arte, la rassegna dei libri e la bibliografia d'arte.

✱ Vede in questi [illegible] la luce, per i tipi di Mondadori, l'annunciato nuovo volume di Ugo Ojetti: «Sessanta» è una raccolta di massime e di aforismi che Ugo Ojetti ha cominciato a scrivere quando s'è avvicinato ai settant'anni, esperienza d'una vita lunga e varia, e d'un'instancabile assiduità d'osservazione, come sanno i tanti lettori di «Cose viste». In «Sessanta» si tratta della vecchiaia e della giovinezza, della felicità e delle passioni, del giornalismo e della moda, dell'arte e della amicizia; e se ne tratta con pacato ottimismo, anche se queste massime sembrano pungenti tanto sono concise e aguzze. Lo stile dell'Ojetti vivo e scolpito, il suo linguaggio limpido e preciso trovano in questa classica forma dell'aforismo la loro perfezione.

Il libro, composto nel caratere cancelleresco, chiamato dai tipografi «Bembo» è stampato in formato tascabile ed è elegantemente rilegato in pelle.

✱ Nella riunione di Bagutta nella quale è stato assegnato il premio a Silvio Negro, per la sua opera «Vaticano minore» alcuni giudici avevano pure sostenuto la possibilità di premiare altre opere. Tra di esse particolarmente «Gli anni» di Dearalzo e «Le fantasie segrete» di Franco Bondioli di edizione Treves. A proposito di quest'ultimo Paolo Monelli sulla «Gazzetta del Popolo» del 15 gennaio diceva: «Bondioli ha scritto un delicato romanzo d'amore, maturo profondo... ha stagni, misura, eleganza». E parlando del misogenismo di Bagutta, Monelli ricordava anche con rammarico l'esclusione della rosa dei candidati di Paola Drigo per il suo virile romanzo «Maria Zefirina» di edizione Treves.

✱ E' imminente la pubblicazione presso «Treves» del volume di Tiziana Strano, «Ginevra Bentivoglio e la fine di una signoria».

✱ Il giornale «Deutschland» di Berlino ha dedicato un ampio articolo al libro «La Francia sarà fascista?» di Marko Ardemagni, che i Fratelli Treves hanno recentemente pubblicato. Dopo aver fatto la storia della carriera di scrittore dell'Ardemagni, mettendo in particolare rilievo il libro apparso lo scorso anno «Supremazia di Mussolini» (ed. Treves) l'articolista delinea i motivi principali su cui si sviluppa la nuova opera, che ha suscitato ovunque vivissimo interesse.

✱ *Fra* le novità lanciate in questi giorni è di particolare interesse la nuova collana: «Le vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere» che Lucio D'Ambra pubblica presso la Casa Editrice Zanichelli di Bologna.

Scopo di questa collana è di diffondere la conoscenza degli scrittori più significativi della nostra letteratura, descrivendone la vita con rilievo tale da interessare vivamente il gran pubblico, quelle classi, cioè meno prossime alla coltura ufficiale, le più inclini alla sensibilità artistica quando questa sia opportunamente divulgata.

Con questo intendimento Lucio D'Ambra ha iniziato la collana pubblicando quale primo volume «Lo autore delle duecento commedie (Carlo Goldoni)» al quale seguiranno le vite di Alfieri, Parini, Metastasio ed altri.

L'opera è svolta con severi criteri biografici che nulla hanno a vedere con la biografia romanzata, nel senso oggi d'uso; l'andamento narrativo del racconto dà una immagine viva e attuale dei protagonisti, tale da far «simpatizzare» il lettore con il personaggio descritto.

Scena di Prosa

✱ In Germania stanno per rappresentare la bella commedia di G. Cenzato la «Moglie innamorata» e precisamente col titolo «Die Kluge Serenes» che il lavoro apparirà quanto prima sulle scene di Berlino. Dello stesso Cenzato è stata fissata pel 24 febbraio all'Argentina di Roma la prima rappresentazione della nuova commedia «Il ladro sono io» nella interpretazione della compagnia Melato-Beltramo-Carini.

✱ Una curiosa questione è sorta tra la Compagnia formata da Corrado de Cenzo detta la «Sala Giocate Anonima Italiana Turistica» e Società proprietaria del Casino Municipale di San Remo anch'essa «Sai» (Società Anonima Imprese Artistiche Turistiche). Di chi è la precedenza della sigla commerciale? A chi appartiene di diritto? Può l'una o l'altra Società impedire all'altra e all'uso di farne uso? Sappiamo che ci sono di mezzo avvocati e specialisti.

✱ «Tutte donne» reciteranno e presenteranno la prossima novità di Andrea Rivollet al teatro della Michodiere: «Continentale» infatti, la cui prima rappresentazione è annunziata per il 6 febbraio avrà per principali interpreti due attrici: Margherita Orval e Gilberte Genat. La commedia è messa in scena da Marcella Genat, sorella dell'attrice.

✱ Le «Staedtische Buehnen» di Francoforte sul Meno metteranno in scena per la prima volta in Germania uno degli ultimi drammi di Luigi Pirandello «Trovarsi». La prima rappresentazione avrà luogo il 12 febbraio di quest'anno.

✱ Al teatro della Pergola è stato rappresentato con successo dinanzi ad un numeroso pubblico per la prima volta in Italia il dramma islandese del defunto poeta islandese Johann Sigurjonsson.

✱ Anche la prosa in Sardegna è sempre festosamente accolta; proprio in questi giorni svolge tra Cagliari e Sassari un corso di rappresentazioni la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati.

✱ L'attore cinematografico tedesco Emilio Jannings e l'attrice Marianne Hoppe sono giunti a Pompei per girare alcune scene di esterni. Si tratta dell'ultimo film della Tobis Magna « Der Herrscher », che descrive la vita di un pioniere della industria tedesca.

Achille Lega, pittore

In memoria di Achille Lega, nel terzo anniversario della sua morte, è uscito in questi giorni un volume nel quale a cura della famiglia sono raccolti scritti, documenti, riproduzioni di opere (in 40 tavole fuori testo) atti ad illustrare la figura del giovane pittore romagnolo, scomparso quando più chiara brillava la certezza della sua luminosa arte. Antonio Maraini ha dettato pel volume la prefazione che qui riproduciamo.

Questi ricordi su Achille Lega che il prezioso affetto della famiglia ha qui raccolto, varranno a ravvivar la memoria dell'artista troppo presto scomparso, fra quanti lo conobbero. Ma varranno sopratutto a svegliare nel cuore dei giovanissimi, che non si incontrarono con lui, l'affetto riservato ai compagni d'avanguardia scomparsi nell'aprir le vie più belle.

Perchè Lega era un ansioso ricercatore, cui nessuno dei nuovi problemi e delle nuove aspirazioni fiorite dalla guerra in poi, restavano ignote. Ne seguiva il sorgere nelle Esposizioni e sulle riviste, ne discuteva con gli amici e con i colleghi, senza però lasciarsi trascinare lontano dalle proprie convinzioni che aveva salde e chiare. Spirito proteso verso l'avvenire eppure fedele alla tradizione della sua terra.

Spirito di romagnola fierezza e di toscana armonia, come ebbe a definirlo Giovanni Papini che lo aveva sommamente caro, anche nell'aspetto egli mostrava queste sue caratteristiche. Alto, snello, pallido, aveva nell'espressione degli occhi e della bocca un piglio deciso che l'incisività della parola confermava. Si sentiva, appena avvicinatolo, come sotto la quasi feminea eleganza dei tratti, si celasse il virile e contenuto ardore di coloro che sanno assumere le proprie responsabilità.

E le assunse difatti nella vita e nell'arte sin dalla prima ora. Poichè come fu fascista dagli inizii, così fu compagno di Soffici, di Carrà, di Rosai e dei primi seguì sovente gli amichevoli consigli, quando l'esserlo voleva dire restare incompresi ed avversati; quando voleva dire allontanare da sè i successi facili ed immediati, pur avendo le qualità per ottenerli.

I suoi paesaggi ebbero così un che di assoluto e di semplice, quasi fossero dematerializzati e ridotti a incontri di linee e di toni astratti. Il vero nelle sue tele si sentiva come sottinteso, germe primo dell'ispirazione, sì, ma trasfigurato poi nella visione propria dell'artista, in quanto la sua intelligenza e sensibilità ci si riflettevano indelebilmente. Quanta di quella primitività un po' asciutta che è in tanti motivi di paese dei nuovi pittori, è derivata dalle strade bianche e dalle case cubiche di Achille Lega?

Aveva un suo modo di vedere questi motivi nei borghi e nei sobborghi, che se avesse potuto continuare a maturarli ed approfondirli e irrobustirli, certo sarebbe riuscito a trarne un'opera paesistica pari alle migliori e maggiori del tempo nostro. Ma anche se di essa è rimasto solo lo spunto, tanto basta ad assicurare la sopravvivenza del nome del giovane artista, accanto a quello dei migliori suoi contemporanei e conterranei.

Gli articoli, che vengono qui ristampati fra i tanti apparsi ad ognuna delle Mostre cui, dalla Biennale alla Quadriennale, da quelle del Novecento a quelle dei Sindacati, Achille Lega incessantemente partecipò, dicono in questo volume quale posto egli stesse conquistandosi nell'arte italiana del tempo fascista. Essi costituiscono il commento più eloquente alle ricostruzioni delle opere ed agli scritti originali cui si accompagnano, e dicono come sempre viverà nella stima e nell'affetto degli amici la figura dello scomparso.

Antonio Maraini

Lirica e Musica

✱ E' stato completamente definito in questi giorni il programma del Maggio Fiorentino ai cui lavori di preparazione, Lamberto ha dato un impulso organizzativo accelerato, cosicchè può dirsi che, conclusa la prima fase, si inizia già la seconda, cioè la preparazione vera e propria della grande stagione. Lo inizio è fissato pel 27 aprile con la « Luisa Miller » di Verdi, diretta da Vittorio Gui, con scenari nuovi ideati da Mario Sironi (l'autore dell'apprezzata scenografia di « Lucrezia » di Donizetti) e che avrà per interpreti Gigli, la Caniglia, la Gianni Borgioli e Pasero sotto la regia di Ebert. Il « Signor Bruschino » che si darà con la regia di Anton Giulio Bragaglia avrà per interpreti la Alfano Tellini, con Malipiero, De Luca e Bettoni; lo scenario nuovo sarà di Gianni Vagnetti. Quanto all'« Otello », (che avrà la regia di Graf e le scene di Primo Conti) mentre non è ancora fissato il protagonista, ci saranno di Cipriano Efisio Oppo e la « Nozze di Figaro » anch'esse con la regia di Graf avranno gli scenari di Cipriano Efisio Oppo, e la interpretazione di tre dive: la Favero, la Pederzini, la Novotna, con Venturini e Corrado Pavolini principali esecutori la Cigna, la Giri, con Merli, Pasero Olivieri. Con la regia del prof. Celestino Celestini e le scene dell'architetto Valente l'« Edipo Re » di Strawinski avrà per interpreti Gilda Alfano, Giovanni Malipiero, Dado Sbalchero e Galli, che saranno pure gli interpreti della « Passione » di G. F. Malipiero. Una fra le novità assolute del Maggio, è « Il deserto tentato » di Casella, su libretto di Corrado Pavolini; per quest'opera in un atto genere di spettacolo quasi liturgico: la regia sarà di Lottario Wallerstein. (Un particolare: proprio in questi giorni il compositore ha messo fine all'opera stessa). Come spettacolo drammatico si darà l'opera incompiuta di Luigi Pirandello, « I giganti della montagna » nei Giardini di Boboli. Era stato annunciato qualche tempo fa che, a completare il lavoro paterno, Stefano Pirandello, sulla traccia lasciata dal Maestro, avrebbe scritto il terzo atto che manca alla tragedia. Ma in questi giorni il figliuolo di Luigi Pirandello ha fatto sapere che non crede di dover aggiungere nulla di suo a ciò che suo padre lasciò incompiuto: e così a Firenze saranno dati solamente due atti. Del terzo, un attore del dramma dirà il contenuto, così come l'aveva immaginato l'Autore. Come spettacolo coreografico, è stato prescelto il magnifico complesso della Scuola di danze di Jia Ruskaja di cui è viva anche a Firenze il ricordo del grande successo durante l'ultimo Maggio. I Concerti di danze di Jia Ruskaja saranno eseguiti nel cortile di Palazzo Pitti. E per concludere, va detto che, con Vittorio Gui, si alterneranno sul podio direttoriale i maestri Antonio Guarnieri, Victor de Sabata, Bruno Walter, Dino Marinuzzi e Bernardino Molinari.

✱ La prossima stagione lirica del teatro Municipale di Rio de Janeiro sarà tutto imperniata sulla musica italiana. Saranno rappresentate opere di Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni, Respighi, Malipiero, e Zandonai.

✱ Il giovane maestro veneziano Colarocco ha avuto l'onore ambito di dirigere all'« Adriano » l'orchestra dell'Augusteo, riportando un vivissimo successo nella interpretazione della sinfonia « Dal nuovo mondo » di Dvorak, in un brano di musica moderna di Petrassi, e in altre note composizioni. Egli è stato lungamente e più volte applaudito. Dopo ogni brano e alla fine del concerto.

✱ A Bari è stata data la prima rappresentazione de « Il Volto della Vergine » del maestro Ezio Camussi su versi di Gabriele Sigonl e Paolo Buzzi, leggenda fiorentina in un atto del 1725. La grande aspettativa per questo lavoro prescelto dalla commissione di lettura del ministero della stampa e propaganda non è andata delusa. L'opera è stata salutata da nove chiamate delle quali le ultime sei a scena aperta con l'autore.

✱ Il giorno 22 febbraio prenderà inizio la stagione musicale di San Remo che comprenderà undici rappresentazioni con nove opere diverse. Dirigeranno le loro proprie opere i Maestri Giordano, Montemezzi e Refice, mentre le altre saranno dirette dal Maestro Votto.

La grande stagione lirica si aprirà colla rappresentazione dell'opera «L'Arlesiana» di F. Cilea e continuerà il 26 colla rappresentazione dell'opera «Nozze» di G. Laporta.

Un concerto sinfonico diretto dal Maestro I. Pizzetti inizierà il 24 la serie dei concerti ad onore di musica italiana, che si terranno nel pomeriggio di tutti i Mercoledì ed il programma musicale di Febbraio sarà chiuso il 27 con un concerto del violoncellista U. Benedetti col concorso del pianista E. Liccardi.

✱ E' stata eseguita a Varsavia la nuova sinfonia di uno dei maggiori compositori moderni polacchi, Romano Palester. I critici considerano questa nuova sinfonia del giovane compositore come una tappa importantissima della sua evoluzione. Anche in essa emergono i tratti caratteristici dello stile di Palester: la virtuosità di mezzi di espressione spinta all'estremo limite della tecnica moderna e la concezione profonda dell'idea dominante insieme alla costruzione omogenea e caratterizzata dal brano.

Le grandi opere per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 27. — Imponenti opere saranno compiute in Roma nel 1941 in occasione dell'Esposizione Universale. Sono da ricordare: la sistemazione dei Borghi, l'isolamento dell'Augusteo, la sistemazione della zona dei Fori, il collegamento di Via Regina Elena con Via Vittorio Veneto, l'allargamento di Via delle Botteghe Oscure e l'apertura del Corso del Rinascimento.

Vi sono poi le opere stradali collegate ai piani dell'Esposizione universale fra le quali va ricordata la Gran Via Imperiale che sarà una grande autostrada larga quaranta metri e costruita secondo la tecnica più moderna. Inoltre è stato previsto di realizzare, previ adattamenti, la congiunzione fra la Via Ostiense e il Lungotevere attraverso la via Zabaglia in collegamento del quartiere Testaccio con la stazione di Trastevere a mezzo del prolungamento della Via Galvani. Vi è inoltre, e anche questo richiede molte opere importantissime, la trasformazione di quasi tutto il sistema dei trasporti urbani e suburbani. Non meno importante si presenta la sistemazione dei servizi di igiene, di pulizia e di lavaggio.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

I giovani fascisti veneziani al campo invernale

Il Campo invernale per Giovani Fascisti, organizzato dal Comando Federale di Venezia, si è iniziato domenica 24 gennaio a S. Candido, uno dei più ridenti centri alpini della regione tridentina, posto a 1173 m. sul mare, all'incontro della Val di Sesto con la Valle Drava.

La zona è ricca di meravigliosi campi di neve assai favorevoli allo sport di alta montagna e ad un piacevole e proficuo allenamento da parte degli sciatori principianti.

I Giovani fascisti veneziani sono stati alloggiati in uno degli alberghi del luogo il cui attrezzamento garantisce un soggiorno fra i più piacevoli e desiderabili.

Con la guida di valenti conoscitori della montagna e sotto il vigile controllo dei loro ufficiali, i nostri giovani si stanno addestrando con sincera passione a tutti gli accorgimenti degli sport invernali, infiammati dalla viva aspirazione di venir compresi nella squadra che prenderà parte alle competizioni invernali che si svolgeranno nel prossimo febbraio.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Personale dipendente Archivio Notarile L. 100 Provveditorato al Porto per Befana Fascista L. 4.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il rapporto dei Comandanti di Fascio della Città, Lido, Murano, Giudecca che doveva aver luogo questa sera alle ore 21, è rinviato.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio Femminile: Le Fasciste Universitarie possono prender parte al Campeggio Femminile delle Giovani Fasciste che avrà luogo a Dobbiaco (Albergo Ermanno) il 14 Febbraio. La quota è di L. 180 compreso vitto, viaggio, alloggio. Le iscrizioni ed informazioni si ricevono presso il Fascio Femminile (Ca' Littoria) presentando la tessera del Guf.

Buono sconti: Si avvertono gli Studenti Ca' Foscarini iscritti ad altri Guf che il Buono Sconti 1937 istituito da questo Guf è acquistabile presso la Segreteria Amministrativa alle ore di Ufficio al prezzo di L. 10.

Giovani Fasciste

Come precedentemente comunicato il campeggio per le Giovani Fasciste avrà luogo quest'anno dal 6 al 14 febbraio p. v. a Dobbiaco. La quota di partecipazione è di L. 180. Le G. F. che intendono partecipare al campeggio devono presentare domanda, accompagnata dalla quota stabilita, a Ca' Littoria presso la Federazione dei Fasci Femminili, nelle ore d'ufficio (10-12 alle 16-19).

Milizia Volontaria S.N.

Milizia Fascista

«Milizia Fascista» l'interessante settimanale diretto da Alessandro Melchiori, è il giornale che ogni Camicia Nera deve conoscere. Esso infatti, oltre ad importanti articoli politici, riporta la cronaca della vita operosa della Milizia nella Madre Patria e delle gesta eroiche delle CC. NN. nelle terre dell'Impero.

Il numero di questa settimana pubblica: L'asse Roma-Berlino di A. Melchiori; Gerarchia e disciplina di Uneo Benedetti. Un gioco pietoso, Francia e Russia. Passo Uarieu (dal diario di un Legionario della «28 Ottobre») di Giovanni Real; B... Per la storia di domani, I Legionari della 21 Aprile nella battaglia dello Scire del Console Generale G. Passerone. La marcia della sete di Biagio Pace, dal volume «Tembien» oltre a numerose corrispondenze, cronache ed interessanti rubriche.

15.a Legione Milizia da Costa

Corso Allievi Ufficiali. — Orario della lezione: Sabato 30 gennaio dalle ore 17.30 alle 19.30 alla caserma S. Biagio, Venezia.

Domenica 31 gennaio dalle ore 8 alle 12 all'Opera «A. Emo», Lido.

Chiamata per istruzioni. — Domenica 31 gennaio è chiamata per istruzione la VII Batteria: Gli Ufficiali e le CC. NN. residenti in Venezia si troveranno alle ore 7.30 a Ca' di Dio per imbarcare sul rimorchiatore.

Il personale residente a S. Pietro in Volta e Pellestrina si troverà alle ore 9 alla casermetta di S. Pietro.

Costituzione musica. — I militi delle 4.a e 5.a Batterie, che conoscono la musica e sanno suonare qualche strumento, devono trovarsi al Comando di Legione domenica 31 c. m. alle ore 10.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento - *Esercitazione presidiaria.* — Gli ufficiali di Fanteria dei Corsi di Venezia e Mestre dovranno trovarsi sabato 30 corr. alle ore 11.45 nei pressi della Rana, sulla rotabile Mestre-Malcontenta, a circa due km. dal Cavalcavia per partecipare ad una esercitazione presidiaria. Apposito incaricato del 71 Fanteria si troverà sulla strada nel punto indicato per ricevere gli ufficiali. Coloro i quali dovranno avere il permesso dal datore di lavoro dovranno rivolgersi al più presto al Comando del Gruppo U.N.U.C.I.

L'esercitazione non avrà luogo se il tempo sarà piovoso, in tal caso gli ufficiali si riuniranno per le ore 15 alla Caserma Sanguinetti (S. Pietro di Castello), quelli appartenenti al Corso di Venezia, e alla Caserma Regina Elena (Viale Carpenedo), quelli appartenenti al Corso di Mestre.

Il quadro completo dei servizi dell'"Adriatica,,

La Società Adriatica di Navigazione pubblica gli itinerari di tutte le linee passeggeri e merci ad esse affidate dell'Adriatico e del Tirreno, valevoli per il primo semestre del 1937. Ne diamo gli estremi per rappresentare il quadro completo dei servizi delle navi affidate all'*Adriatica*.

Espresso Europa Egitto Linea (quattordicinale) Venezia (Trieste) Alessandria, piroscafo *Marco Polo*, tredici partenze, Linea quattordicinale Genova Napoli Alessandria piroscafo *Esperia*, tredici partenze.

Linea Genova Alessandria via Napoli Pireo Rodi, quattordicinale, motonave *Piero Foscari*, nove partenze.

Celere Adriatico Egitto via Rodi: motonave *Calitea*, quattordicinale, motonave *Piero Foscari*, nove partenze.

Linea celere Cipro Palestina, settimanale, piroscafi *Galilea* e *Gerusalemme*.

Linea celere Adriatico Pireo Istanbul, settimanale piroscafi *Celio, Quirinale, Egeo*.

Linea Venezia Brindisi Pireo Rodi Smirne, quattordicinale, tredici partenze, motonave *Grimani*.

Linea celere Dalmazia Venezia Trieste Zara Gravosa, bisettimanale, motonave *Morosini*.

Linea Adriatico Soria A: quattordicinale, tredici partenze, Motonavi *Rodi* e *Egitto*.

Linea Commerciale Adriatico-Soria B, quattordicinale, dodici partenze, piroscafi: *Egeo, Bolsena, Assiria*.

Linea Commerciale Tirreno-Soria: quattordicinale: piroscafi *Cilicia* e *Caldea*.

Linea Commerciale Adriatico-Mar Nero, quattordicinale, tredici partenze, piroscafi *Assiria, Albano, Iseo, Vesta*.

Linea Commerciale Tirreno-Danubio: quattordicinale, piroscafi *Fenicia, Merano, Campidoglio*.

Linea Commerciale Adriatico-Danubio, tredici partenze, piroscafi: *Diana, Abbazia, Quirinale*.

Linea Venezia-Albania-Bari settimanale, motonavi tipo *Brioni*.

Linea Venezia Trieste Fiume Dalmazia Bari, settimanale, motonavi: *Loredan* e *Narenta*.

Linea Rodi-Isole Pireo, settimanale, motonavi: *Lero, Brioni, Zara*.

Linea Rodi Alessandria-Rodi: settimanale.

Linea Rodi-Caso: settimanale. Piroscafo *Fiume*.

Linea Rodi-Piscopi-Stampalia: quattordicinale.

Linea Rodi-Castelrosso (settimanale.

Linea Bari-Durazzo, sei volte la settimana.

Linea Bari-Tremiti-Manfredonia, settimanale, piroscafo *Stampalia*.

Linea Venezia Dalmazia Albania Brindisi Grecia, settimanale, Motonavi tipo *Brioni*.

Per i Fanti veneziani

La visita del Presidente Nazionale

Il Gr. Uff. Ing. Gino Dall'Ara, Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante, ha effettuato lunedì sera una visita di carattere privato alla nuova sede della locale Sezione.

Ricevuto dal Presidente provinciale e dal Consiglio Direttivo al completo, nonchè da numerosi soci frequentatori, si è vivamente compiaciuto per l'aspetto signorile e caratteristico dei nuovi locali di riunione, dove i fanti trascorrono piacevolmente ore liete in giuochi vari, in letture istruttive ed amene e nei quali trovano costante assistenza da parte dei dirigenti.

Il Presidente provinciale ha fatto una lunga e completa relazione dell'opera svolta nell'ultimo scorcio dell'anno XIV da parte del nuovo direttorio ed ha esposto il programma dettagliato per l'anno XV, riscuotendo la più completa approvazione da parte dell'alto gerarca.

Tutti gli argomenti che interessano la vita dell'associazione sono stati poi trattati in una serena ed animata discussione, esaurita la quale, il Presidente Nazionale ha dato notizie sull'organizzazione centrale ed ha impartito direttive per l'azione futura.

Il Gr. Uff. Ing. Gino Dall'Ara, che al suo arrivo era stato accolto dai numerosi fanti presenti con un nutrito triplice alalà, ha rivolto infine ad essi parole di esortazione e di elogio ed ha chiuso la riunione al grido di Viva il Re Imperatore, Viva il Duce.

Tesseramento Anno XV

Si ripete l'annuncio che, dovendosi indire per la prossima primavera importanti manifestazioni in città ed in Provincia, il tesseramento sarà chiuso il 31 marzo.

Gita artigiana a Budapest

Ricordiamo agli artigiani che la quota di partecipazione del prossimo viaggio a Budapest è stata ridotta a L. 485 (treni di 3.a classe e alberghi di 2.a categoria) ed a L. 595 (treni di 2.a classe e alberghi di 1.a categoria).

Nelle suddette quote di partecipazione sono comprese tutte le spese di viaggio, soggiorno, trasporto bagagli, gite sul Danubio, ingresso alla Fiera, visti sul passaporto in Jugoslavia, mancie ecc.

Si preannunciano sin d'ora calorose accoglienze ai gitanti da parte degli amici ungheresi.

Gli artigiani di Venezia e Provincia possono rivolgersi, per il completo programma e le iscrizioni, presso la Segreteria dell'Artigianato, in Palazzo Bembo.

Riunioni del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la presidenza del Vicepresidente, cav. cap. Alessandro Galleazzi, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, si è riunita in questi giorni la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'esito di pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse dell'economia della provincia, la Sezione ha esaminato varie questioni relative alle tariffe ferroviarie per il trasporto dei cereali ed al commercio ambulante con velieri sulle coste orientali dell'Adriatico.

Sono state pure prese in esame alcune proposte di revisione ed accertamento di usi e consuetudini in materia marittima.

Sotto la Presidenza dell'avv. cav. Vincenzo Spandri ha avuto luogo la riunione della Sezione Commerciale.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, la Sezione ha preso alcune deliberazioni interessanti il commercio ambulante esercitato per mezzo di velieri, e l'importazione del grano anche in relazione alle necessità della industria molitoria locale.

Sono state quindi esaminate alcune questioni relative a rapporti commerciali con l'estero, ed espressi diversi pareri su domande di ditte locali per svolgere attività commerciali in A. O. I. Inoltre vennero ratificate alcune autorizzazioni di vendita ambulante concesse a termini dell'art. 11 della legge 3-2 1931 n. 327, la sezione ha infine espresso il proprio avviso su alcune tariffe di agenzie d'affari e su ricorsi contro diniego di licenza commerciale.

S.E. Bottai agl'insegnanti veneziani

Il R. Provveditore agli Studi ha ricevuto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale il seguente telegramma: «Rinnovo a lei e insegnanti tutti codesta provincia mio fervido saluto e ringraziamento cortese accoglienza - *Ministro Bottai*».

Le Conferenze

Ca' Foscari
Il Diritto Marittimo

Il 30 corr., nell'Aula delle conferenze della R. Università Commerciale di Venezia, alle ore 10 il comm. prof. Gustavo Sarfatti, docente di Diritto Marittimo, terrà la prolusione al suo corso sul seguente tema: «Il Diritto marittimo, prevalente creazione romana ed italica, ieri, oggi e domani».

Ateneo Veneto
Riunione di Diritto

Domenica prossima, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione culturale della Sezione di Diritto. Saranno relatori i soci avv. Carlo Adorno, reduce dall'Africa Orientale che leggerà una memoria sul tema «Fra i dibatti col Tribunale di Guerra del Corpo di Spedizione operante in Somalia» e l'avv. prof. Antonio Brunetti che tratterà della «Frode processuale sull'annullamento di matrimoni italiani all'estero». La riunione è pubblica.

La colonizzazione italiana in A. O.

Su questo tema di palpitante attualità parlò all'Ateneo, ieri, in sera, la signora dott. Aurelia Gruber per invito dell'Associazione fascista donne artiste e laureate.

La dott. Gruber, premesso che la campagna d'Africa si è svolta con l'adesione spirituale dell'intero popolo italiano, afferma che oggi è necessario che i problemi riguardanti il potenziamento dell'Impero siano conosciuti da ogni italiano onde creare quell'atmosfera di entusiasmo che rappresenta anche per le conquiste economiche il clima migliore.

Dopo aver esaltato l'opera poderosa compiuta dal Fascismo in ogni settore della vita economica e la preparazione spirituale che hanno reso possibile la conquista dell'Etiopia la signora Gruber enumera le immense ricchezze che racchiude l'altipiano abissino e descrive l'ambiente naturale, ancora vergine, che attende l'opera dei coloni italiani.

Attentamente seguita dalle numerose signore intervenute la dott. Gruber fu alla fine della sua interessante conferenza vivamente applaudita e complimentata.

«Movimenti sociali nel mondo»
Una conversazione di L. Contu

Luigi Contu, Direttore dei Servizi Generali della Confederazione Lavoratori dell'Industria, aderendo simpaticamente all'invito del Gruppo Universitario Fascista di Venezia terrà agli studenti una Conversazione sul tema «Movimenti sociali nel mondo». Il tema, nel momento attuale, ed il nome di Luigi Contu renderanno interessantissima l'iniziativa del G. U. F.

Gli studenti universitari hanno invitato a parteciparvi i lavoratori dell'industria dei quali Contu è uno dei più valorosi dirigenti; vi parteciperanno anche i giovani della Scuola di preparazione politica.

La conversazione avrà luogo all'Ateneo Veneto sabato alle ore 21.

Vita sindacale

Sindacati ingegneri e architetti

Per cordiale adesione del Podestà alla iniziativa del Sind. Ingegneri e del Sindacato Architetti della Provincia domenica prossima 31 corr. alle ore 10 nella sala terrena dell'Ateneo il dott. ing. cav. Antonio Rosso Direttore della Sezione Municipale Lavori di Terraferma illustrerà il progetto del nuovo piano regolatore di Mestre.

I Camerati dei Sindacati Ingegneri ed Architetti sono invitati ad [illegible]

La Cavalchina

La brillante vendita dei palchi alla Fenice

Continua brillantissima la vendita dei palchi e dei biglietti di ingresso. Come abbiamo annunciato, vennero ieri chiuse le prenotazioni dei palchi e, quindi, da oggi essi verranno senz'altro posti in vendita dalle ore 18 alle 19 presso l'Albergo Vittoria. Moltissimi sono stati gli ex proprietari dei palchi che si sono affrettati ad assicurarsi quello già di loro proprietà, siamo certi che oggi i ritardatari si precipiteranno al Vittoria per guadagnare il... tempo perduto.

Continuano a pervenire all'Comitato e Esecutivo bellissimi premi, e ci riserviamo di darne a giorni l'elenco completo. Anche quest'anno verranno sorteggiati fra tutti i possessori dei biglietti di palchi e d'ingresso ricchi doni.

Le dame patronesse stanno svolgendo attiva e fruttuosissima ed efficacissima propaganda, ciò che lascia prevedere che la tradizionale festa benefica si concluderà con un vero trionfo.

La Veglia dei Bersaglieri

La richiesta dei biglietti per la grande Veglia Bersaglieresca di sabato 30 corr. ha superato il previsto.

Il «Bonvecchiati» allestirà della ottima cena al prezzo di L. 15, però ogni singolo dovrà portare la sua adesione direttamente alla portineria dell'albergo non più tardi di venerdì sera.

Adiacente alla sala un ricco buffet, a prezzi convenientissimi, funzionerà a ristoro delle copie.

L'orchestra De Petris, ben nota per la valentia dei suoi componenti, svolgerà un programma di moderni fox-trot e valzer alternati da qualche nostalgica, travolgente canzone bersaglieresca.

Ricorda ancora che i pochi biglietti disponibili si trovano presso i camerati: Ernesto Della Venezia, Frutta, Campo S. Luca, Fratelli Romor, Negozio mode, Merceria del Capitello, Vicentin Giovanni, Negozio Corte Perini, S. Lio, Chichisiola Giuseppe, Bottega del merletto, Calle della Mandola, Rubinato, Tabaccheria Ss. Apostoli, Oreste Toppo, Bar S. Margherita.

Il sabato fascista

Gas illuminante e sottoprodotti

Per incarico ed iniziativa del Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo colla Direzione della Società Veneta del Gas, terrà sabato 30 gennaio ore ore 17, presso il Dopolavoro della Società del Chilina, gentilmente concesso, una illustrazione tecnica ai lavoratori della Società predetta. Il conferenziere sarà il sig. P. I. cav. G. B. Grande della Società stessa che parlerà sulla «produzione del gas illuminante e sottoprodotti con proiezioni luminose». Si invitano le maestranze della Società Veneta del Gas di intervenire ad ore 17 al Celhna S. Giobbe.

Distribuzione della farina alla Scuola di S. Rocco

Domenica 31 corr. alle ore 9 avrà luogo nella sala terrena della Scuola la biennale distribuzione della farina ai confratelli poveri detti di disposizione in adempimento del legato «Costantino Carrera». Alla distribuzione verrà premessa nella Chiesa di S. Rocco una Messa a suffragio dell'anima del benemerito testatore, alla quale sono tenuti ad assistere tutti i beneficati.

La farina verrà consegnata in sacchi da kg. 45 ciascuno personalmente ai singoli confratelli, che all'atto del ritiro dovranno presentare il buono che verrà loro distribuito presso la Scuola nei giorni di venerdì 29 e sabato 30 dalle ore 10 alle 15.

I confratelli che non si presentassero a ritirare la farina all'ora indicata o che cedessero a terzi il loro buono perderanno il diritto al beneficio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Rifornimento stagno

Le Ditte esercenti la industria delle conserve alimentari agricole varie le quali avessero bisogno di rifornimenti di stagno per i bisogni della propria attività, potranno ottenere chiarimenti in merito rivolgendosi all'Unione Fascista degli Industriali.

Caffè in magazzino B)

L'Unione Fascista degli Industriali informa le Ditte interessate che nei propri Uffici è visibile un elenco aggiornato delle partite di caffè esistenti in magazzino B) per l'importazione.

Crediti per esportazioni in clearing

Le Ditte le quali abbiano immobilizzati crediti all'estero per merci esportate in clearing e per le quali non abbiano ricevuto il controvalore, potranno prender visione delle norme dell'Istituto dei Cambi con l'Estero per le anticipazioni su tali crediti, presso gli uffici dell'Unione Industriale.

Le norme suddette costituiscono la pratica applicazione del R. D. L. 11 corr. n. 1 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 10 del 14 corrente.

STATO CIVILE

28 Gennaio 1937 - XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	10

Per la rottura di un tubo del termosifone

Ieri alle 16.30 i vigili del fuoco accorsero con l'autopompa *Fiamma*, nell'appartamento del prof. Calavara a Dorsoduro 336, dov'erano stati chiamati in seguito ai danni che si erano verificati per la rottura di un tubo del termosifone. In breve i pompieri vuotarono i tubi e spensero il fuoco della caldaia eliminando così ogni ulteriore pericolo. I danni ammontano a L. 300 circa.

Il compare vetriolatore

Ieri sera alle ore 17 è stato ricoverato all'ospedale il falegname Luigi Focardi, di anni 48, abitante a Castello 6-6, il quale presentava delle ustioni gravissime agli occhi così da compromettergli seriamente la funzione visiva.

Il Focardi ha raccontato che poco prima, trovandosi a casa della sua comare Vittoria Zanetti a S. Agnese n. 756 p. II, venne a diverbio per ragioni... di interesse. Queste ragioni furono così forti da indurre la donna a lanciargli contro una bottiglietta di acido solforico che aveva acquistato poco prima onde servirsene per pulire i vasi. Tanto il Focardi che la Zanetti sono coniugati con prole.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il trentenne Gino Contin, abitante a Malghera, accudendo allo scarico di alcuni materiali nel pianoterra del costruendo Casinò Municipale, venne colpito alla testa da un sasso caduto dall'alto riportando una ferita lacero contusa guaribile in giorni 5.

Una scheggia nella mano

Il panettiere Giovanni Masi di anni 33, abitante a Cannaregio 3869 maneggiando una tavola nel panificio di Ugo Piovesan a S. Giacomo si infisse una scheggia al palmo della mano sinistra guaribile in giorni sei.

La caduta di un bambino

Nel salire su di una sedia il piccolo Danilo Colussi di anni 4 abitante a Cannaregio 3166, perse l'equilibrio e andò a sbattere violentemente a terra riportando una ferita al basso ventre. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una salvatore

Vincenzo Chersura di anni 60 abitante a S. Polo 1258, mentre si accingeva a scender in barca scivolò ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni sei.

Due ubriachi in guardina

Ieri sera gli agenti di Polizia di Cannaregio hanno fermato Luigi Pizzutti di anni 50 abitante alla Giudecca perchè ubriaco e per lo stesso motivo anche Giovanni Mione di anni 70 abitante a Castello 3232.

NOTE DI CRONACA

Le marche migliori

di stufe, cucine, fornelli a prezzi eccezionali per fine stagione vende la Ditta L. e P. Isabella, San Canciano 5598, Campiello Corner (già Dolfin) telef. 24-405 - Riscaldamento moderno - Impianti sanitari.

Visitate "Adua,,

la profumeria in Cannaregio, ponte San Marcuola 1964 dove troverete il più vasto e lussuoso assortimento di profumerie, bigiotterie e articoli per regalo a prezzi imbattibili.

Interessi del Pubblico

Acquisto di prodotti in A. O. I.

Le aziende artigiane che intendono inviare nell'A. O. I. personale incaricato del collocamento della produzione debbono fare domanda, per tramite della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, alla superiore Confederazione Fascista degli Industriali indicando:

1. le complete generalità delle persone alle quali dovranno essere rilasciati i nulla osta; 2. la durata della permanenza in Colonia; 3. la produzione che intendono collocare.

Tali norme si applicano anche per il caso che ditte artigiane che desiderino inviare in A. O. I. persone di loro fiducia per curare l'acquisto di materie occorrenti all'esercizio della propria attività.

La durata della permanenza in Colonia non può essere superiore a sei mesi. Gli incaricati potranno, tuttavia, in tale periodo visitare tutte le località dell'A. O. I. che loro interessano.

Concorso nazionale di liuteria

In occasione del bicentenario stradivariano, la città di Cremona in accordo con l'Enapi, bandisce un Concorso Nazionale di liuteria allo scopo di favorire il perfezionamento dell'arte della liuteria e l'incremento di tale produzione.

Il concorso avrà luogo dal 16 maggio al 16 giugno c. a., le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Provinciale e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro - Palazzo Bembo, entro il 15 febbraio p. v.

XVIII Fiera di Milano

Sono aperte le adesioni a due speciali manifestazioni corporative che si terranno alla Fiera di Milano dal 12 al 27 aprile 1937 XV e cioè: Salone delle industrie del cuoio e Salone industrie tessili e dell'abbigliamento.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa o direttamente alla Segreteria dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria Internazionale di Milano.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Giovedì — San Pietro Nolasco Fondatore dell'Ordine dei Mercedari circa il 1257, con la commemorazione di S. Agnese Vergine e Martire — Sarebbe questa l'Ottava della Santa nel qual giorno apparve ai parenti che si recarono al suo sepolcro. — Continua la pia pratica del mese di carnovale in onore di Maria Addolorata a S. Marcuola e a santa Maria Zobenigo con preci e benedizione alla sera.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie [illegible]: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ragazze in crociera — **Malibran:** Le quattro perle — **Rossini:** Il fantasma galante.

Cinematografi

Centrale: Angeli del Dolore — **Garibaldi:** Doppia bruma — **Imperiale:** Il re dei Kromanti — **Italia:** Sarò tua — **S. Moisè:** Il [illegible] bianco — **S. Margherita,** M[illegible] — **Massimo:** Voglio essere amata — **Moderno:** Al Sole — **Nazionale:** Il segreto dei candelabri — **Olimpia:** Difendo il mio amore — **Progresso:** La vita comincia a 40 anni — **Toniolo Mestre:** La donna è mobile — **Excelsior:** Circo — **Piave:** L'amore di una spia — **Marchera:** L'uomo che sbancò Montecarlo.

Avvenimenti vari

Sala del Circolo Artistico. Ore 21.15: Concerto Turrato [illegible]

Radio d'oggi

OPERA. Gruppo Roma, 21: *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera), Praga, 20, *Boris Godunoff* di Mussorgski, Strasburgo, 21.15, trasmissione dall'Opera Comique.

MUSICA SINFONICA: Beromunster 20, concerto col concorso di Paul Hindemith.

OPERETTA. Gruppo Torino, 20 e 40, *Al Cavallino bianco* di Benatzki.

CONVERSAZIONI. Staz. italiane, 20.30, gen. Aymone Cat: Gruppo Roma, 1.o int., Luigi Antonelli; Gruppo Torino, 1. int., Lucilla Antonelli.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldissarotto, in via Garibaldi — Saraval, a S. Canciano — Zara, a Santa Margherita — Mantovani, in calle Larga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a San Stefano Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 gennaio 1937 XV

Decessi: Folin Missi Carolina di anni 76 vedova casal.; Lucchi Emilia, 17 nubile cas.; Zamperi Maria 67 nub. cas.; Bonaldi Ficcaroli Anna, 66 vedova cas.; Gasparini Maria, 1; Vianello d'Osepo Carlotta, 80 coniug.; Tognati Eugenia, 83, nubile; Di Chiara Monticelli Ida, 32, coniug. pension.; Bassolo Fausta, 56 nub. casa; Aymonova Teresa 37 nub. contadina; Mialin Domenico 86, vedova r. pens.; Trentin don Sebastiano, 61 celibe sacerd.; Massarovich Francesco, 77 celibe pens.

[illegible]: Prando Walter impiegato celibe; con Lorenzetti Rina, casal. nubile; Gatto Amadeo falegname vedovo con Qualizza Teresa, domestica nubile.

Teatri, Concerti e Cinematografi

«Ragazze in crociera» al Goldoni

La Compagnia di Riviste, che conta nei suoi ruoli principali Paola Orlowa, Mario Castellani e Umberto Fronzi, inizierà questa sera l'atteso corso dei suoi spettacoli al Goldoni. Il ricco complesso si presenterà con «Ragazze in crociera», una nuova brillantissima rivista in 2 atti e 21 quadri di E. Labronico su quadri coreografici di Umberto Fronzi, che permette lo schieramento di tutta la formazione, della quale attorno ai tre capocomici alcuni elementi già imposti alle simpatie del pubblico quali Giannina Censi e Guido Benassati oltre ad un ottimo balletto composto di 16 danzatrici italo ungheresi.

La divertente rivista si compone dei quadri seguenti:

Parte I. - I quadri: Gran pavese - Andiamo in crociera - Il mondo - Alla agenzia - Il miraggio - Danza a bordo - Il bar di bordo - Oggi alle cinque - Sbarchiamo in Spagna? - Serata e tamburelli - Fantasia - Letterata di bordo - Andiamo alla festa? - Trilogia dei fiori.

Parte II. - I quadri: Chiacchiere di personale - Viaggio di Indochina - Sottomarino in vista - In fondo al mare - Dramma giallo - Al Polo Incontri a bordo - Amore burocratico - Notte - Pettegolezzi - Si danza a bordo.

MALIBRAN

L'ultima recita della compagnia dell'operetta moderna con la divertente operetta-rivista «I mulini di Pit-Lil» ha avuto le solite liete accoglienze da parte del numeroso pubblico. Specialmente festeggiata la serratante Lotte Menas, che deliziosamente ha cantato, acclamatissima, qualche canzonetta del suo repertorio.

Oggi dalle 16, ripresa del cinema varietà con l'esordio sulla scena di Rina Damita con la sua nuova compagnia. Sullo schermo il nuovo film Metro: «Le quattro perle» con Myrna Loy e Spencer Tracy.

ROSSINI

Esordirà oggi al Rossini la rivista «Coreografica Tamara Bek», che, nella nuova formazione, ha ottenuto i più cordiali successi nei principali cinema teatri d'Europa e solo da pochi giorni è rientrata in Italia.

Sullo schermo verrà presentato «Il fantasma galante» di René Clair.

Il concerto Ferro-Turitto al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda che questa sera alle 21.15 precise avrà luogo l'ottavo concerto sociale affidato alla pianista Mariella Turitto ed al violinista Luigi Enrico Ferro il quale avrà a suo collaboratore pianistico il maestro Gabriele Bianchi.

I soci sono pregati di farsi riconoscere all'ingresso presentando la tessera sociale del 1937.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 La Comp. Castellani - Orlowa - Fronzi nella rivista «RAGAZZE IN CROCIERA».

Malibran (dalle 16) Nuovo grande programma di Cinema - Varietà. La Metro presenta, LE 4 PERLE con Myrna Loy, Spencer Tracy. - Sulla scena La debutta Rina Damita con la sua Compagnia.

Rossini (dalle 15) Nuovo eccezionale spettacolo di Cinema-Varietà: IL FANTASMA GALANTE il capolavoro di René Clair. - Sulla scena Esordio delle grandi Riviste Coreografiche Tamara Bek.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: DIFENDO IL MIO AMORE con Loretta Young e Robert Taylor. - Ultimo giorno.

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata della deliziosa: VOGLIO ESSER AMATA, prot. Claudette Colbert.

Italia dalle 15.30 Ultima giornata [illegible] SARÒ TUA con Jean Arthur, Herbert Marshall. Pot. [illegible] a colori.

Accademia Ore 15. Ultimo giorno. Doppio spettacol: 1. RIFUGIO con Robert Montgomery e Maureen O' Sullivan. 2. BOXEUR IMPROVVISATO con Stan Laurel e Oliver Hardy. Valide le riduzioni.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 27. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici Pisani e Martini, P. M. Grisolia, Canc. De Manincor)

Le marche dei manifesti

Le guardie di Finanza eseguivano un'ispezione al cinematografo «Imperiale» a S. Polo e riscontravano che su alcuni manifesti réclame erano state apposte delle marche da bollo già in precedenza adoperate. Del fatto venne ritenuto responsabile il direttore del cinematografo Luigi Gamberini fu Pietro di anni 45, nella scrivania del quale vennero trovate dalle guardie altre 17 marche già usate. Il Gamberini tentò di giustificare il fatto, ma ieri ha dovuto rispondere della sua azione dinanzi al Tribunale e, processato, è stato condannato a 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Un canicidio

Andrea Padovan di Giovanni guardia giurata alle dipendenze della Soc. An. Piave Isonzo di Jesolo, si trovava verso le ore 17 del 24 marzo in località Dune, riserva di caccia, quando scorse un cane e, imbracciato il fucile, sparava due colpi uccidendolo. Procedeva quindi alla sepoltura nel vicino bosco. Senonchè il cane era di proprietà del dott. Ivan Gardini di Achille il quale saputo del fatto, si recava alla ricerca del Padovan e lo rimproverava di quanto aveva compiuto, con parole oltraggiose. Successivamente presentava querela contro il Padovan per l'uccisione del cane, lamentando un danno di diecimila lire, tanto valeva la bestia ch'era di razza spinone ed aveva 6 anni. A sua volta il Gardini venne denunciato per oltraggio al Padovan. Dopo l'udienza il Tribunale ha condannato il Padovan ad un mese ed il Gardini a sette mesi. Difensori: avv. Giovanna Pratilli per Gardini e avv. Gianquinto per Padovan. L'avv. Antonio Bondi era costituito P. C. per il Gardini.

Per una contravvenzione

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Rocco Scimeni, di anni 44, da Marsala, a nove mesi di reclusione per oltraggio al Podestà di Ceggia. Lo Scimeni che aveva subìto una contravvenzione perchè trovato con il fanale della moto rotto, aveva scritto una cartolina postale al Podestà, contenente delle frasi oltraggiose. Ricorso in appello lo Scimeni si vedeva confermare dal Tribunale di Venezia la sentenza del Pretore. Presentava allora ricorso in Cassazione ed il Supremo Collegio cassava la sentenza rimettendo la causa ad un'altra sezione del nostro Tribunale per un nuovo esame. Il processo venne nuovamente ieri esaminato, ma il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore. Lo Scimeni presenterà ancora ricorso per Cassazione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.45 A.; 13.45 d.; 15.05 lusso; 15.15 dd.; 14 rapido; 15.10 d.; 17.55 dd.; 21.08 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.35 d.; 3.55 A.; 6.25 leggero (Padova); 7 d.; 8.40 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 11.50 dd.; 13.28 Acc.; 13.34 rapido A. M.; 14.05 rapido A. M.; 19 A.; 23 dd.; 23.10 (Mestre).

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 9.16 d.; 10.05 d.; 12.12 A.; 16.45 d.; 19.35 dd.; 18.43 A. Treviso; 20.05 A.; 21.45 A. Treviso; 23.19 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D.; 5.37 Acc.; 9.10 d.; 14.40 A.; 20.15 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 5.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 4.55 A. da Mestre, 6.05 dd.; 6.48 A.; 10.30 dd.; 12.05 A.; 14.47 [illegible]; 15.52 lusso; 17.20 [illegible]; 18.35 dd.; 19.50 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 [illegible]; 8.20 A.; 9.40 A. (da Brescia); 10.10 [illegible]; 10.53 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.28 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A. (da Verona); 20.05 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8.38; 9.20 A. (da Monselice); [illegible] A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.08 d.; 19.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.36 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.58 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.25 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da Trieste: 0.20 d.; 1.08 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 9.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Cervignano); 11.20 d.; 13.59 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 18.22 rapido; 19.58 A. (da Portogruaro); [illegible]

Cronaca di Mestre

Festa di bimbi al Dop. Aziendale

Dopo l'ottima riuscita del ballo di apertura al Dopolavoro Interaziendale A. Cattapan a Marghera, sabato prossimo verrà riaperto il salone della Casa Littoria, per il secondo trattenimento danzante per i dopolavoristi.

Non dubitiamo nella riuscita del festino sia per l'ambiente familiare ormai conosciuto ed apprezzato che per la scelta orchestra che anima le danze.

Una nota gentile e gaia quest'anno completa il programma di carnevale «La festa dei bambini», che si terrà domenica 31 corr. alle ore 15.

Numerose sono già le adesioni di piccole maschere per le quali la presidenza ha stabilito i seguenti premi. 1.o dolci, bandierine ricordo, ricco giocattolo; 2.o dolci, bandierine ricordo e giocattolo; 3.o invece dolci e bandierine ricordo. Per le bambine: 1.o dolci, bandierine ricordo ed una bambola; 2.o dolci, bandierine ricordo e bambola; 3.o dolci e bandierine. Sarà distribuita una bambola alla più vezzosa bambina dai due ai quattro anni. Inoltre verrà distribuito un regalo a tutti i bimbi intervenuti.

Non mancheranno giochi divertenti e getti di stelle filanti.

Alle ore 16.30, dopo la premiazione dei piccoli partecipanti alla festa, avrà inizio un ballo per adulti che si protrarrà fino alle ore 21.

Veglionissimo Anno XV

Fervono con intensa attività i preparativi per l'allestimento del Teatro Toniolo in occasione della grande manifestazione benefica che avrà luogo la sera del 6 febbraio p. v.

Un addobbo del tutto originale e modernissimo è in lavoro.

Nessuno perciò deve esimersi dal dare il proprio contributo, pur non partecipando al trattenimento, dimostrando così con il suo atto di viva solidarietà la perfetta comprensione verso l'iniziativa benefica promossa sotto l'egida del Littorio.

Pertanto tutti i possessori dei biglietti d'invito sono pregati di affrettarsi ad eseguire il versamento degli importi presso gli appositi incaricati che sono: Caffè Italia, Farmacia Granati, Botteghino del Teatro Toniolo per Mestre e Cartoleria Bosio per Marghera.

Nel contempo si fa viva preghiera affinchè gli offerenti di doni per la lotteria si affrettino ad eseguirne la consegna presso la Farmacia Granati, in Piazza Umberto I.

Trattenimento musicale al Circolo

Questa sera, nelle sale sociali avrà luogo, alle ore 21, l'annunciato trattenimento musicale per i soci e rispettive famiglie che sono invitate a parteciparvi.

Mattonelle che vengono rubate per via aerea

Alle ore 1 della scorsa notte la guardia giurata Riccardo Joldran di anni 25, abitante ad Orago, dipendente dell'Istituto di vigilanza notturna Castellano, nel suo giro d'ispezione si accorse di un individuo che vicino al muro di cinta della Carbonifera stava raccogliendo delle mattonelle che gli venivano gettate dalla parte opposta del muro. Alla sua vista quel tizio se la diede a gambe levate mentre quello all'interno non avvedendosi immediatamente della guardia non fece in tempo a svignarsela e venne raggiunto.

Condotto in portineria, venne interrogato e si qualificò per Lorenzo Ravagnin di anni 30, abitante in via Altobello 22. Consegnato agli agenti del commissariato di P. S. venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali mentre si sta attivamente ricercando il fuggitivo.

Un incidente stradale

Ieri mattina in via S. Donà è avvenuto un incidente stradale che poteva avere delle serie conseguenze. L'autocarro 7125 VE. di proprietà del sig. Guido Battistella di S. Donà di Piave, guidato da Gattoboni Luigi di anni 22 pure di S. Donà, stava per uscire dalla Centrale del latte, quando l'autocarro della Soc. Nalta, 7258 GE., per evitare l'investimento dovette spostarsi verso la sua sinistra, andando così ad urtare il ciclista Benvegnù Pietro di anni 31, da Favaro. Nell'urto il ciclista venne gettato a terra mentre la macchina andò a finire sotto le ruote dell'autocarro che la rese inservibile. Il ciclista riportò delle leggere contusioni.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. Infortuni di Marghera sono stati medicati: Antonio Rondo da Fossalta di Piave di anni 36 anni, per ferita alla fronte causata da un pezzo di calcinaccio guaribile in giorni 8. Antonio Brusegan da S. Maria di Sala per una ferita alla fronte guaribile in 20 giorni. Giuseppe Ferranti da Malcontenta della ditta Berento, che nel trasportare del ferro si produsse la distorsione del piede. Guarirà in giorni 15. Anselmo Dal Corso, della Gazzera, della ditta Campesan nello stivare in un vagone delle cassette si produsse una contusione abrasa alla mano sinistra guaribile in giorni 8.

Lavorando alla grue

Torenzani Pr[illegible], di anni 26, abitante a Marghera in via Bellinato 2, dipendente dell'Ilva, la scorsa notte verso le 3 mentre stava lavorando presso una grue venne investito da un carico di circa 4 quintali. Subito soccorso dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò, avendogli riscontrate delle contusioni alla regione mastoidale destra con vasto ematoma. Guarirà in 20 giorni.

Corso conducenti caldaie a vapore

La prima lezione avrà luogo domenica 31 gennaio ad ore 10 presso la Scuola d'Arte (Mestre, via Spalti, vicino al Municipio) anzichè presso l'Istituto Berna.

CRONACA DI CHIOGGIA

R. Scuola «G. Olivi»

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa scolastica di questa R. Scuola ringrazia sentitamente i seguenti cittadini che anche quest'anno sono venuti generosamente incontro ai bisogni dell'Istituzione iscrivendosi o rinnovando la loro iscrizione a soci ordinari: Ballarin prof. Luisa, Bondesan Emilio, Boscolo Vittorio Amuletti, Boscolo Vittorio Schilla, Canella dott. Filippo, Donà prof. Giovanni, Duse Galvino, Ferrari Attilio, Ferro Attilio, Gioacchina Boscolo Luigi, Guarda Adolfo, Lanzoni dott. Antonio, Madarena Achille, Menetto Giovanna, Menetto Raimonda, Missaglia Ida, Oselladore Stoccada Maria, Padoan dott. Mario, Pagan Salvino, Penso Gentile, Penso Giovanni, Penso Lisetto Mitzi, Perini Ida, Ravagnan Antonio, Ravagnan Carlo, Ravagnan Mario, Ravagnan Paolo, Sartore Pietro, Smeraldi Lisetto Giselda, Tiozzo Adolfo, Vianelli Giulio, Vianello Umberto.

Oggi alle 20.30 avrà luogo nel Teatro dell'Istituto Salesiano l'annuale trattenimento musico - letterario a favore della Cassa scolastica con la fiduciaria che anche quest'anno la popolazione interverrà numerosa.

Fascio Giovanile

Sabato alle 16 nella Caserma San Francesco alla presenza del Comandante la X Legione FF. GG. avv. Angelo Gallimberti, del Comandante del Presidio MVSN centurione Ubaldo De Bei, e di tutti i premilitari ordinari e specializzati schierati, il Comando del Fascio Giovanile ha provveduto alla distribuzione dei brevetti a caposquadra del Fascio Giovanile e dei premi ai giovani fascisti vincitori della gara prova di corsa campestre. Il comandante la Legione ha effettuato personalmente la consegna dei brevetti e dei premi ai seguenti giovani:

1. Boscarato Ferruccio, 2. Bonaldo Mario, 3. Cavallarin Vittorio Clemente, 4. Donin Giovanni, 5. Nordio Gino, 6. Ravagnan Bruno, 7. Rossetti Olrado, 8. Taci Natale promossi capisquadra.

1. Boscarato Armando, 2. Cavalieri Ugo, 3. Da Re Duilio, 4. Donà Ignazio, 5. Lavezzo Urbano, 6. Nordio Armando, 7. Tiozzo Giovanni promossi vice capisquadra.

Tiozzo Aleramo 1. premio, Bellemo Zerlino 2 premio; Voltolina Mario, 3 premio, Malmerenda Gian Paolo quarto premio, Boscarato Giuseppe 5.o, Tonello Gino sesto premio, Bullo Poluto 7. premio, Garzeria Ernesto 8.; Boscolo Marino Teghe 9. Vianello Gino 10 premio.

CEGGIA

Rapporto di Zona

Domenica 24 corr. è stato tenuto a Grisolera dall'Ispettore dell'VIII Zona, un rapporto al quale hanno presenziato il Vice Segretario del Fascio, il Segretario Amministrativo ed il Comandante del Fascio Giovanile.

Ufficio premi: E' convocato per mercoledì 27 l'Ufficio Premi del Fascio di Combattimento per esaminare il nuovo Statuto della Federazione.

PORTOGRUARO

Portogruaro - Monfalcone 2-2

L'attesa per l'incontro di calcio tra le squadre di Portogruaro e di Monfalcone è stata giustificata dallo svolgimento veramente elettrizzante di cui i 22 atleti si sono resi protagonisti. Il risultato ha un valore relativo poichè, pur chiudendosi la gara alla pari, un successo dei concittadini non sarebbe certamente stato demeritato. Difatti durante i 90 minuti di gioco s'è potuto registrare una sensibile superiorità degli atleti di Portogruaro concretatasi con due punti di ottima fattura tecnica.

Si è detto che la partita è stata elettrizzante e difatti pur essendo un'incontro amichevole, l'impegno posto dagli atleti in campo è stato combattivo e qualche volta, un po' troppo eccessivamente. Il direttore della gara non ha saputo frenare il gioco irruento sin dall'inizio e di questo ne hanno approfittato i giocatori con un certo nervosismo che ha provocato l'espulsione di due atleti una per squadra.

Dal lato tecnico le squadre si sono comportate egregiamente ed in particolar modo il Portogruaro ha svolto delle azioni di pregevole fattura tecnica che hanno entusiasmato il pubblico presente.

E' un miglioramento che da a sperare in nuove affermazioni, necessario per la propaganda di questo sport e per rinnovellare la passione degli sportivi.

Per la cronaca dobbiamo segnalare che la squadra del Monfalcone si è portata in vantaggio al 30' [illegible] per merito del centro attacco R[illegible] ed il Portogruaro ha pareggiato il [illegible] con [illegible] Gavagnin nel secondo tempo i concittadini concretavano la loro netta superiorità con Ferraro ed a sua volta il Monfalcone pareggiava su calcio di rigore concesso dall'arbitro con troppa facilità a 5 minuti dalla fine dello incontro.

La squadra del Portogruaro è scesa in campo con la seguente formazione: Canciani, Dal Moro, Franco Zani, Venturi I, Rompan, Ventura II, Ferraro, Gavagnin, Sguerzi.

CORTINA

Abbondante nevicata

Registriamo una copiosa nevicata che ha rinnovato tutti i campi e le piste sciistiche. Continua a nevicare con insistenza e nonostante ciò gli sportivi prendono d'assalto tutti i servizi per procurarsi il piacere di percorrere le piste ricoperte di neve fresca. Finora le comunicazioni funzionano perfettamente.

Campionati mondiali di guidoslitta

A causa della neve ieri sono state sospese le prove di allenamento degli equipaggi che sabato prenderanno parte alla gara per il Campionato mondiale di guidoslitta a due. Gli organizzatori sono intenti a curare ora i minimi particolari. Tutti i servizi istallati lungo la pista artificiale funzionano benissimo e garantiranno il migliore svolgimento delle competizioni.

Avvelena il marito per sposare l'amante

ROMA, 27

Rosa Sorge, giovane avvenente contadina di Ceprano, si maritò qualche anno fa con Antonio Maiuri molto innanzi negli anni e di salute cagionevole. Questi emigrò in America e nell'assenza la donna strinse illecite relazioni. Tornò nel decorso anno il marito e con molto denaro e la donna premeditò allora il criminoso proposito di disfarsene per sposare lo amante.

Potè ottenere dell'arsenico e una sera lo mise in un bicchiere di vino che il marito ignaro bevve. Sopravvenuti sintomi mortali il Maiuri dopo lunghe cure riuscì a salvarsi, residuando una malattia permanente. Dopo lunga e laboriosa istruttoria, erano rinviati a giudizio della Corte di Assise di Frosinone la Sorge, l'amante Maceroni e il dr. Rossillo, quest'ultimo per rispondere di favoreggiamento.

La Corte assolveva il Maceroni e il dr. Rossillo [illegible] messo il fatto e condannava la Sorge per tentato venefizio per motivo a 16 anni di reclusione. [illegible] ricorreva in Cassazione ma la Corte ha respinto il ricorso.

Un nonagenario uccide il figlio adottivo

VIENNA, 27

Il caso di un nonagenario finora incensurato che si macchia di un grave delitto viene narrato in una corrispondenza da Esseg in Jugoslavia. Si tratta di certo Franz Pal, che ha compiuto recentemente i 94 anni e risiedeva a Doci presso Verovitica, con il figlio adottivo Alessandro Vepi di 66 anni. Negli ultimi tempi il vecchio si era messo in mente che il Vepi, col quale aveva sempre vissuto in ottima armonia, volesse avvelenarlo. Due giorni fa, afferrato un rasoio, il Pal si avvicinò a lui gridando: «E' venuto il momento di fare i conti». Nel tentativo di disarmare l'aggressore, il Vepi si produsse una lieve ferita ad una mano. Più tardi, mentre stava lavandosi, il Pal giunto silenziosamente alle sue spalle, gli produceva col rasoio altre gravissime ferite, in seguito alle quali il disgraziato moriva durante il trasporto all'ospedale. L'omicida nonagenario è stato arrestato.

Il fuoco in una fabbrica

BIELLA, 27

Un incendio è scoppiato nel lanificio Trabaldo Togna, a Pray Biellese, a causa di scintille sfuggite dalle presse elettriche in azione. Gli operai, col loro pronto intervento, sono riusciti dapprima a circoscrivere le fiamme che già avevano preso allarmanti proporzioni, ed in seguito a spegnerle completamente. I danni, ciononostante, sono ingenti, ma coperti da assicurazione.

Tragica fine di un cantante italiano

Ucciso da una pugnalata durante una prova al Metropolitan di New York

NUOVO YORK, 27

Appena cinque ore dopo esser rimasto accidentalmente ferito a una mano, durante una prova generale, al Teatro Metropolitan, il cantante Giuseppe Sterzini è morto all'ospedale dove era stato ricoverato.

Il tenore Tibbet, durante una scena molto drammatica, aveva prodotto, con un pugnale, una lesione lunga circa sei centimetri alla mano dello Sterzini che, interpretando la sua parte, cercava di trattenerlo. Dopo una prima sommaria medicazione il cantante italiano si recava all'ospedale per farsi curare la ferita che non sembrava affatto grave. Ma poco dopo si sviluppava una infezione che rapidamente si diffondeva nell'organismo determinandone la morte.

[illegible] del decesso sa[illegible] dall'autorità giudiziaria. In [illegible] si pensa a una forma [illegible]

[illegible] che si è mostrato ad[illegible]

Giuseppe Sterzini [illegible] era conosciutissimo negli ambienti teatrali e nella colonia italiana di Nuova York, aveva cinquantadue anni ed era nato a [illegible]. Venne in America quando aveva ventidue anni e da allora faceva parte del corpo del Metropolitan.

L'elisir di lunga vita usato da una famiglia di centenari

STOCCOLMA, 27

Un ricercatore di vecchi documenti ha trovato fra le carte di un medico svedese, il dott. Gervas, morto a 105 anni per una caduta da cavallo, la ricetta di un elisir di lunga vita. Questo segreto era in possesso della famiglia Gervas da molti secoli. Grazie ad alcune gocce dell'elisir messe nel vino o nel tè, il nonno del dott. Gervas è vissuto 130 anni, sua madre 107 e suo padre 112.

Secondo le formule rintracciate, questo elisir richiede per la sua composizione un opera di pazienza attiva. Certi ingredienti, come il rabarbaro, l'aloe, lo zafferano, devono essere tritati nel mortaio, ridotti in polvere, passati allo staccio e colati in una bottiglia di vetro grosso che si riempie di acquavite. Preso a dosi giornaliere l'elisir del dott. Gervas guarisce indigestioni, gotta, febbri intermittenti, ed altro. Con sette od otto gocce giornaliere la longevità sarebbe assicurata. I componenti la famiglia Gervas ne farebbero testimonianza.

VITA SPORTIVA

Montecarlo riprende le riunioni motonautiche

MONACO PRINC., 27

Chi non ricorda le importanti manifestazioni motonautiche che si svolgevano nelle acque del Principato prima della guerra e nelle quali si affermò sovente in modo più lusinghiero la nostra industria di costruzioni marine?

Da allora più nulla o quasi si era tentato in questo campo tanto interessante della attività sportiva ed il Principato aveva anche finito per perdere il prestigio che gli avevano conferito le passate riunioni.

Per riprendere il filo interrotto di questa tradizione, il Comitato Municipale di Monaco in stretto accordo con l'International Sporting Club e sotto i regolamenti della Federazione Internazionale ha deciso di fare il primo tentativo in questo senso.

[illegible] dremo subito lo svolgersi [illegible] di manifestazioni [illegible] che aperte alle [illegible] categorie internazionali, ma avremo [illegible] nelle [illegible] manifestazioni [illegible] alle future manifestazioni [illegible].

Basta dire per ora che si svolgeranno [illegible] riservate alla categoria dei fuori bordo e comporterà tre prove di 25, 40 e 60 chilometri. Il premio spettante al vincitore della competizione sarà di franchi 25.000. Nello stesso tempo si correrà nelle stesse condizioni un'altra prova riservata ai fuori bordo di cilindrata inferiore al 500 cmc.

La [illegible] si svolgerà invece dal 23 al 27 agosto e [illegible] organizzata in accordo con i Club motonautici del Mediterraneo e di Marsiglia. Essa [illegible] tutti i motoscafi che parteciperanno alle riunioni di Marsiglia, Cannes e Monaco.

Un intervento dei nostri migliori fuori bordisti è qui sinceramente auspicato e giudicato indispensabile per una completa riuscita di queste interessantissime manifestazioni.

Il raduno escursionistico invernale dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale

In questo attesissimo Raduno Escursionistico, le cifre vanno prendendo corpo in modo veramente grandioso. Avevamo annunciato come magnifico risultato l'adesione di 5000 dopolavoristi. Ma oggi una nuova folla di dopolavoristi provenienti da ogni parte dell'Italia settentrionale viene ad aggiungersi alla massa aderente. Sono già circa settemila le adesioni pervenute al Dopolavoro Provinciale di Vicenza, e nonostante che nel Veneto i Dopolavoro abbiano dichiarato chiuse le iscrizioni perchè non è possibile trovare più un mezzo libero adatto al trasporto [illegible] la cifra attuale domenica prossima sia largamente superata.

Anche al Raduno Popolaresco va prendendo proporzioni spettacolose. Oltre 500 saranno i dopolavoristi che, riuniti in venti distinti gruppi daranno ad Asiago la nota brillante e vivace della giornata bianca. E con i costumi saranno anche i dialetti più caratteristici che daranno nota del folklore. Anche la lontana Asti ha voluto che i suoi costumi apparissero in Asiago alpina, unitamente a quelli di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Bergamo ecc. ecc.

La Liguria si allinea al completo. I Dopolavoro Provinciali di Genova La Spezia, Imperia e Savona hanno fatto pervenire all'Ente organizzatore la più entusiastica adesione. Poi, oltre a tutto l'elenco pubblicato altra volta, si notano altre iscrizioni, come quelle dei cento dopolavoristi provenienti da Reggio Emilia, gli altri 100 di Piacenza, e via di questo tono. Verona poi vuol fare cose grandiose. Oltre ai suoi due distinti gruppi in costume e dopo una prima adesione di 600 persone, quel Dopolavoro Provinciale comunica ora che le iscrizioni hanno già superata la cifra di mille e che si vede costretto a rinunciare alle altre innumerevoli adesioni perchè non ha più mezzi di trasporto disponibili.

A questo superbo spettacolo di colleganza e di cameratismo offerto dai dopolavoristi dell'Italia Settentrionale la Provincia di Vicenza risponderà con pari gagliardia. Dalle prime notizie che ci giungono, possiamo dire che ogni dopolavoro, sia esso Comunale, Aziendale o Rionale residente nella nostra provincia ha risposto con slancio all'appello. Da Schio sono annunciati due treni speciali, che la Società delle Ferrovie Venete ha dovuto allestire. Da tutte le altre sono invece colonne di omeni perverreranno in disciplinata sfilata le strade dell'altopiano per raggiungere alle prime luci dell'ultimo giorno di gennaio la Città di Asiago che sta vestendosi a festa per ricevere nel modo migliore le gioventù gagliarda d'Italia, i lavori tenaci e [illegible] che seguendo con disciplinata e ferrea azione il cammino tracciato dal Duce hanno conquistato alla Patria Romana l'Impero d'Etiopia.

Archi, festoni, bandiere e scritte di saluto stanno già per appendersi in Asiago rinnovata dopo il battesimo e il martirio del fuoco.

Ma un'altra bella notizia è possibile oggi aggiungere a questa nostra cronaca. La deliberazione presa in un primo tempo e da noi comunicata, di far disputare i campionati sciatori internazionali sia di fondo che di discesa a Campomulo è sfumata inquantochè saranno invece svolti ad Asiago e precisamente al Campo Bellocchio. La neve infatti, che fino ad ora era stata così avara per l'Altipiano, ed in specie per il suo capoluogo, oggi è abbondantissima anche ad Asiago. In Città la neve raggiunge i 25 centimetri, mentre nei dintorni essa raggiunge l'altezza di 50 centimetri. Ciò sta a dimostrare che gli sciatori fin qui angustiati per la scarsezza o addirittura per la mancanza di neve sono ora largamente appagati. I primi a godere della nuova veste invernale di Asiago saranno domenica i dopolavoristi che ivi si raduneranno non solo per trascorrere una giornata di sana allegria, ma per fondere i loro animi ed i loro intenti in un unico ideale crogiuolo: quello che offre al Duce forgiatore dei nuovi destini dell'Italia, la fiamma più pura che anima ed illumina il popolo lavoratore italiano proteso verso sempre maggiori e più luminose mete.

TENNIS

La ripresa degli incontri Italia-Francia

ROMA, 27

Sono giunte ormai a buon punto le trattative intercorse tra la Federazione italiana tennis e quella francese, per riprendere, dopo la sosta dello scorso anno, la serie dei tradizionali incontri Italia-Francia. Il primo incontro avrà luogo nel mese di settembre. Le due Federazioni si sono inoltre accordate per far disputare prossimamente un incontro per juniores, al quale potranno partecipare giocatori nati non prima del primo luglio 1916. Detto incontro, che consterà di otto singolari e quattro doppie, richiederà la partecipazione di almeno quattro giocatori e si svolgerà in Italia nei giorni 26, 27 e 28 marzo, in località non ancora fissata.

Il giovane Grant batte il numero uno americano

NEW YORK, 27

Il più giovane dei tennisti americani, Bryant Grant, che è un minuscolo giocatore di Atlanta Georgia, ha sconfitto nella finale per la Biltmore, Donald Budge che, come si sa, è stato quest'anno classificato numero uno dei dilettanti americani. L'incontro ha avuto luogo a Coral Gables nella Florida e l'esito inatteso di esso non ha mancato di sollevare i più vivaci commenti negli ambienti sportivi americani, dove lo si interpreta come una conferma della non brillante situazione del tennis dilettantistico negli Stati Uniti. La sconfitta di Budge acquista maggiore gravità per il severo punteggio registrato 6-3 7-5 6-0.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 19 del 26 gennaio 1937-XV.

Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasotto. Assente giustificato Camilotti.

CAMPIONATO 1.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Verona II 7 a 3, Dop. Rossi-Mestrino 1 a 1, Mestre-Legnago 3 a 1, Venezia II-Giorgione 8 a 1 e Schio-Treviso II 1 a 1.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte privi della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Bassano-Verona II 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Boscarolo Aimo (Legnago) e Caramatto Giovanni (Treviso), per gioco e contegno scorretto; si squalificano per le due prime gare di campionato i giocatori Moroso Egidio (Treviso) e Protto Mario (Schio), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro; si ammonisce l'A. C. Verona per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata. Partite giocate 10. Punti: Mirano 16, Audace e Venezia II 11, Legnago 12, Verona II e Mestre 10, Bassano e Dop. Rossi 9, Schio 8, Giorgione 6 e Treviso II 2.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G.U.F. Padova-Mestre II 4 a 3, Padova II-Conegliano 9 a 1, Vicenza II-Adriese 3 a 1 e F. G. C. Badia P.-Dop. Marzotto II 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Crepaldi Pietro (Dop. Marzotto) e Lucchi Costantino (G. U. F. Padova) per giuoco e contegno scorretto, si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Barichello Bruno (G.U.F. Padova) e Pretto Giuseppe (Dop. Marzotto), il primo, per aver colpito un avversario con uno schiaffo, durante la gara, ed il secondo, per aver indirizzate all'arbitro, a fine gara, diverse frasi ingiuriose; si squalifica per le prime tre gare di campionato il giocatore Cisco Emilio (Dop. Marzotto), espulso dal campo per giuoco scorretto e per comportamento gravemente offensivo verso l'arbitro (la punizione è aggravata per avere tentato il giocatore di dare false generalità all'arbitro all'atto dell'espulsione); si ammonisce l'A. C. Badia Polesine per il comportamento scorretto di propri sostenitori, a fine gara, verso i giocatori ospiti.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Dop. Marzotto II gare 11, punti 20; Conegliano g. 11, p. 15; Vicenza II e Padova II g. 11 p. 14; Rovigo II g. 10 p. 10; G.U.F. Padova e Adriese g. 11, p. 8; Mestre II g. 11, p. 7; S.A.F.F.A. Fale g. 9, p. 5, Badia P. g. 10, p. 5.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto della affiliazione al Direttorio locale di Venezia del Dop. Az. Vetrocoke, Navigazione di Porto Marghera e della Sezione Sportiva Dop. Comunale di San Donà di Piave.

Il Presidente: A. Scalabrin

Sezione propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 18. Seduta del 26 gennaio 1937 XV. Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravanello e Scoccimarro.

Campionato sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione gare: Girone A: Foscari-Muranese 4 a 1; Leghe Leggere-Mira 2 a 1. Girone B: S. Donà-Meolo 2 a 1, Ceggia-Jesolo 4 a 0; Oderzo-Latisana 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Buson Paolo (Jesolo) espulso dal campo per recidività in scorrettezze verso gli avversari.

Inversione campo: Su richiesta della S. S. Foscari, consenziente l'A. C. Monti Cavarzere, la gara Foscari-Cavarzere in calendario per domenica 31 corr. verrà giocata a Cavarzere.

Partite del 31 Gennaio 1937: Girone A: Mira-Muranese ore 15 campo Mira, Cavarzere - Foscari ore ore 14.30 campo Cavarzere. Girone B: Ceggia-S. Donà campo Ceggia; Latisana - Jesolo ore 15 campo Latisana, Meolo-Portogruaro ore 14.30 campo Meolo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Girone A: Ferrariesso-Ioti B 10 a 0, Mestre rag. Muranese rag. 10 a 1. Girone B: Ioti A-Foscari rag. 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto verso gli avversari si ammonisce il giocatore Persiano Sergio della Muranese.

Partite del 31 gennaio 1937 XV: Girone N[illegible] Leghe Leggere rag. ore 13 campo P. L. [illegible] S. Elena.

Girone di ritorno: L'inizio del girone di ritorno avrà inizio il giorno 7 febbraio p. v.

VARIE

Affiliazione: Si dà atto dell'affiliazione del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke e Navigazione di Marghera.

Indennizzi alle Società ospitate: Alle Società partecipanti al Campionato Sezione Propaganda si rammenta l'obbligo di corrispondere alle Società ospitate un indennizzo corrispondente al prezzo di viaggio di andata e ritorno in terza classe per N. 14 persone con le riduzioni in vigore. Il Presidente: Egidio Centanni.

CORSA CAMPESTRE

I primi iscritti alla gara nazionale

Ferve in seno alla Reyer l'organizzazione della gara nazionale di corsa campestre che la Società organizza per domenica 31 corrente per gli atleti delle categorie II serie e non classificati. Molti corridori nazionali hanno dato la loro adesione di massima e si prevede che all'imminente gara parteciperà un buon lotto di quotati specialisti.

Ecco pertanto il primo elenco degli iscritti: A.S.F.V. «C. Reyer»: Ferri Ernesto, Brunello Gastone, Boscolo Giovanni, Duse Bruno, Basato Giulio, Stratemirovich Silvio. FF. GG. C. Cannaregio: Fantini Luciano, Orlando Carlo, Costantin Umberto, Gallo Michele, Tressan Guerrino, Stefanaldi Giovanni, Marchetti Guerrino.

Le affermazioni del G.F. Venezia nelle gare campestri

Dal complesso programma sportivo che il Comando Federale dei FF. GG. C. ha preso impegno di svolgere durante l'anno XV e che ha già avuto l'incondizionata approvazione del Comando Generale, balza sul piano delle affermazioni riuscite e complete, l'attività nelle corse campestri che, dalle competizioni a carattere comunale, s'irradia a più vasto respiro e a più provato agonismo nelle prove regionali.

Nei campionati comunali che si stanno svolgendo nella loro seconda fase e ai quali tutti i Fasci dipendenti sono tenuti a partecipare con forte concorrenza di atleti, si è venuto inserendo tra 18 dicembre e il 10 gennaio un ciclo di gare campestri indetto dalla «Gazzetta dello Sport» e alle quali il Comando di Venezia non ha mancato di partecipare con gli atleti distintisi nelle competizioni comunali.

Nelle gare della «Gazzetta», organizzate dai Comandi Federali di Treviso, Rovigo, Vicenza, Venezia, Padova, i nostri atleti si sono imposti in modo eloquente ottenendo nel complesso delle cinque manifestazioni il primo posto nella classifica per Comando, aggiudicandosi in tal modo la Coppa «Città di Treviso».

Questo brillante risultato ha avuto il suo coronamento nella competizione di Novara svoltasi domenica scorsa, alla quale erano chiamati a partecipare tutti i vincitori delle varie gare campestri provinciali e regionali della «Gazzetta dello Sport», e nella quale la rappresentativa del Comando Federale di Venezia composta dai giovani fascisti Pizzolotto Raffaele, Gallo Ferruccio e Ferri Ernesto, ha messo in luce la sua severa preparazione riuscendo a conquistare rispettivamente il 3.o, il 6.o e il 15.o posto nella classifica su 137 partenti e 104 arrivati, aggiudicandosi così la Coppa del Comando Federale di Novara destinata al Comando che si sarebbe meglio classificato.

La meritata affermazione della squadra veneziana premia l'appassionato lavoro propagandistico e tecnico dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale e convalida in forma tangibile il suo deciso orientamento verso una preparazione sportiva della massa giovanile della Provincia.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 5 fresca; Campomulo: cm. 50 scab.; Boscochiesanuova: 0, cm. 50 fresca. Bressanone (Plan[illegible] Passo): cm. 30 far. Canazei Passo: -5, cm. 20 fresca. Marmolada: cm. 160 far. Colle Isarco: cm. 40 scabile. Corvara, Cofosco, La Villa San Cassiano, Pre[illegible]: -1, cm. 100 fresca. Cortina d'Ampezzo: -2, cm. 30 fresca. Pocol: cm. 40 polverosa. Tre Croci: cm. 50 polv. Falzarego: cm. 60 polv. Cutura Venosa: cm. 60 fresca, nevica; campi cm. 120 fresca. Dobbiaco: 19, cm. 50 fresca. Livinallongo: 0, cm. 60 fresca. Madonna di Campiglio: località alberghi: cm. 75 far., Carlo Magno: cm. 96 far.; Rifugi Stoppani: cm. 200 far.; Pradalago: cm. 110 far.; Capanna Spinale: cm. 130 far. Mendola: -2, cm. 30 fresca. Merano Avelengo: 0, cm. 80 polv. Merano Giogo San Vigilio: -3, cm. 40 polv. Misurina: -5, cm. 10 fresca. Ortisei: cm. 30 fresca. Pieve di Cadore campi: 0, cm. 25 fresca, nevica. Predazzo: -1, cm. 10 fresca. S. Martino di Castrozza: -4, cm. 30 fresca. Sappada: cm. 30 fresca.

S.O.S.A.V.

Gita a Campiglio. — Si invitano tutti gli amici di Silvio Agostini (e particolarmente gli ex soci del Gruppo) a trovarsi in sede della SOSAV venerdì 29 corrente alle 21.30 per accordi sulla gita a Campiglio per recare l'omaggio della SOSAV alla tomba di Silvio e al Rifugio a lui intitolato.

Gita ad Asiago. — In occasione del raduno del Dopolavoro di domenica 31 corrente verrà organizzata una gita con automobili a 7 posti con quota di viaggio di L. 28, partenza da Piazzale Roma alle 6. Iscrizioni in sede della SOSAV venerdì alle 21.

Veglia Scarpona. — Per gentile concessione della Sezione di Venezia dell'A. N. A. i soci della SOSAV potranno intervenire alla Veglia Scarpona di sabato 6 febbraio all'Albergo all'Universo (Lista di Spagna) alle medesime condizioni degli Alpini, e cioè L. 15 (compresa la cena) per i soci e L. 10 (compresa la cena) per signore. I biglietti, in numero limitato, si possono ritirare le sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV. Si raccomanda ai soci di affrettarsi a dare la adesione, per non mancare l'occasione di passare una gaia serata di cameratismo assieme agli Alpini in un ambiente schiettamente scarpone e quindi senza obblighi di etichetta.

Costumi giapponesi che muteranno per le prossime Olimpiadi

TOKIO, 27

In vista delle Olimpiadi le autorità giapponesi stanno cercando di eliminare tutti i costumi e le abitudini del pubblico che potrebbero essere oggetto di scherno da parte degli stranieri che affluiranno a Tokio da ogni parte del mondo. Un'ordinanza del Ministero dell'Interno si fa divieto ora di domandare ai forestieri la loro età. La domanda comune che i giapponesi rivolgono a ogni loro nuova conoscenza è «quanti anni avete?» Naturalmente ciò potrebbe urtare la suscettibilità degli europei e in special modo delle europee. Allo scopo di indurre il pubblico a rispettare l'ordinanza la polizia giapponese, sta facendo svolgere un'attiva propaganda. Benchè manchino ancora tre anni alle Olimpiadi pure i giapponesi non perdono tempo per prepararsi ad accogliere degnamente gli stranieri e far loro riportare una buona impressione del Giappone. Lo studio delle lingue ha ricevuto un grande impulso e ghoise, commessi di negozio, poliziotti e uomini d'affari stanno perfezionando le loro cognizioni linguistiche. Uno speciale corso di inglese per poliziotti è stato aperto in modo che per il 1940 possano rispondere alle domande che vengono rivolte in tale lingua. Una delle prime preoccupazioni delle autorità giapponesi, in vista delle prossime Olimpiadi, è costituita dal fatto che le ragazze potrebbero, involontariamente, fornire informazioni di carattere militare. Le proposte che erano state avanzate dal Ministero dell'Interno per la chiusura delle sale da ballo e dei luoghi di divertimento durante il periodo delle gare, come pure il divieto fatto alle ragazze di chiedere autografi agli atleti, hanno provocato una tale reazione che sono state dovute abbandonare.

Gli impiegati della Marina in servizio nelle Colonie

ROMA, 27

Il «Bollettino della Marina» reca: Si informa che agli impiegati in servizio nelle Colonie che si recano nel Regno per partecipare ad esami di promozione nel ruolo a cui appartengono sono rimborsate le spese di viaggio, compreso il vitto a bordo dei piroscafi, ed è corrisposta un'indennità di missione dalla data di sbarco nel Regno a quella d'imbarco per il ritorno in sede, per il periodo di tempo strettamente necessario a sostener le prove di esame.

Il rapporto a Rovigo dei lavoratori del commercio

ROVIGO, 27

In una riunione svoltasi stasera presso la sede dell'Unione fascista dei Lavoratori del commercio, il segretario provinciale ha annunciato che nella prossima settimana sarà tenuto il rapporto annuale del Sindacato lavoratori del commercio, che presieduto dal presidente confederale on. Riccardo Del Giudice, alla presenza di tutte le gerarchie provinciali.

Due gravi sciagure a Milano

MILANO, 27

Il muratore Cesare Luzzini, di anni 43, era salito su un ampio tettoia per liberarla dalla neve, quando sdrucciolava, cadendo da cinque metri e fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. Una consimile disgrazia si è verificata più tardi negli stabilimenti Isotta Fraschini. L'operaio Egidio Previtali di anni 27, era salito su un lucernario per liberarlo dalla neve, quando uno dei cristalli s'infranse e il disgraziato Previtali precipitò nel vuoto, fratturandosi la base cranica.

Numerose vincite al lotto

STRADELLA, 27

Una insolita fortuna per i giocatori del lotto pubblico si verifica da più di un mese a Stradella. Anche in questa settimana sono usciti quattro terni con vincite cospicue e alcuni ambi. Ecco le giocate dei fortunati: Bari 44-75-27, Firenze 25-90-47, Palermo 30-27-8, Venezia 5-9-18. Non siamo però di fronte ad un nuovo «sistema Piemonte», le vincite sono dovute al caso giacchè i premiati cambiano tutte le settimane.

L'infermità del Papa

ROMA, 27

Le condizioni del Pontefice permangono stazionarie. Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e il Cardinale Mercati, bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Nel pomeriggio di ieri, per la cattiva circolazione del sangue, il Papa ha accusato un po' di malessere alle mani e alle spalle.

Per questi accessi è stato fatto funzionare un apparecchio, fatto venire da Milano, apparecchio che si chiama «infrazon» e che manda irradiazioni ad onde corte. Si tratta di una cassetta munita di motore elettrico con derivazioni di fili e di lampade speciali, lampade di quarzo-oro fredde e trasportabile in modo che l'applicazione delle irradiazioni si possa fare in qualunque parte del corpo. Le lampade, di varia forma, secondo dove devono essere applicate non si riscaldano con l'uso e si no applicate sulla pelle direttamente. L'applicazione di questo «infrazon», fatta dai terziari francescani che assistono il Papa, è riuscita assai giovevole al ristabilimento della circolazione del sangue.

Le ispezioni alle Federazioni dei Fasci di Combattimento

ROMA, 27

Il «Foglio di disposizioni» n. 728 del Segretario del P. N. F. reca:

«Domenica 31 gennaio XV, i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate:

Adelchi Serena, *Trieste*, *Vincenzo Zangara*, *Vicenza*; *Dino Gardini*, *Verona*; Dino Parenti, Parma, Biagio Vecchioni, Ferrara; Fernando Mezzasoma, Pistoia. *Edoardo Malusardi*, *Padova*, *Luigi Deffenu*, *Rovigo*. Alfredo Lzati, Cremona; Giulio Gintasi, Modena, Pietro Gazzotti, Mantova; *Stefano Bonfiglio*, *Udine*. Luigi Mancini, Livorno, Natale Schiassi, Sondrio, Pio Teodorani, Pavia. Attilio Bonino, Bergamo.

Le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala ispezioneranno rispettivamente le Federazioni dei Fasci Femminili di Varese e Como».

Nessuna polemica sindacale sulla critica

ROMA, 27

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti comunica:

Alla Confederazione professionisti ed artisti sono stati convocati i segretari nazionali degli autori e scrittori, giornalisti, musicisti, registi, belle arti e i fiduciari nazionali degli autori drammatici e dei critici teatrali. Dopo ampia discussione in relazione a recenti pubblicazioni risulta, il presidente confederale ha preso atto che non sussiste nessuna pretesa polemica sindacale relativa alla critica ed ha riassunto gli accordi intercorsi tra i presenti affinchè le forze dell'intelligenza italiana inquadrate nei sindacati fascisti collaborino in piena armonia alla affermazione dei valori artistici dell'Italia Mussoliniana.

La "Cenerentola„ alla Scala

MILANO, 27

La «Cenerentola» di Gioacchino Rossini è ricomparsa stasera alla Scala in un'edizione accuratissima, sotto la guida di Gino Marinuzzi ed ha costituito per gli ascoltatori una deliziosa sorpresa. La musica di questo melodramma giocoso, viva e fresca, ha fatto rimpiangere che così tanto tempo si sia pensato per rimetter in scena un'opera comica di sicuro effetto. Gianna Pederzini fu efficacissima protagonista; la Bugamelli, la Palombini, il tenore Malipiero, il basso Bettoni e il baritono Mangeri sono stati ammiratissimi dal pubblico. Magnifico l'allestimento scenico su bozzetto di Galileo Chini. Gino Marinuzzi ha concertato il delizioso melodramma con sapiente finezza e lo ha diretto con perfezione riscuotendo numerosi applausi. Ad ogni fine d'atto il direttore d'orchestra ed interpreti sono stati più volte evocati e festeggiati.

Padre e figlia carbonizzati in una sciagura stradale

ROMA, 27

Nel pomeriggio d'oggi, al 40.o chilometro della via Casilina, un auto proveniente da Napoli con tre persone si è scontrato con un autocarro incendiandosi. Sono morti sul colpo un avvocato di Napoli con la sua figlia, non ancora identificati, e rimaneva ustionato il comm. Luigi Positano, ispettore generale delle Ferrovie dello Stato. Il Positano deve la sua salvezza ad un autista di una macchina sopravveniente, che è riuscito a trarlo dalla vettura in fiamme. L'autocarro si è allontanato a corsa precipitosa.

Quattro operaie carbonizzate

SCIANGAI, 27

Un dispaccio da Harbin informa che un pauroso incendio si è sviluppato in una lavanderia di quella città. Quattro operaie, impossibilitate a fuggire, sono morte carbonizzate. Altre cinque operaie sono rimaste gravemente ustionate.

Un tentativo di ricatto contro un industriale

INTRA, 27

Solo ora viene reso noto un tentativo di ricatto compiuto qualche giorno fa verso l'industriale verbanese cav. uff. Ernesto Bodmer alla cui cameriera un individuo sui venticinque anni presentò una lettera minatoria.

Lo scritto ingiungeva al Bodmer di portare, entro una data ora, una busta contenente seimila lire nei pressi del Crotto di Colmegna, in caso contrario era in ballo la sua vita nonchè quella dei suoi familiari. Naturalmente la lettera fu subito passata alle autorità di P. S. ed il commissario cav. Fornari predisponeva un appostamento che non mancò di dare un felice risultato. All'ora indicata nella lettera veniva infatti arrestato nella località il ventisettenne Giuseppe Mario Barozzi, residente a Colmegna, il quale, sebbene disoccupato da oltre sette mesi, fu trovato in possesso di 280 lire delle quali non seppe spiegare la provenienza.

Il Barozzi ha cercato di portare alcuni alibi che sono però caduti durante uno stringente interrogatorio. La cameriera del Bodmer ha invece riconosciuto nel Barozzi l'individuo che aveva consegnato a lei la lettera minatoria.

La nostra autonomia tessile

ROMA, 27

Occupandosi della riunione che avrà luogo domani al Ministero delle Corporazioni degli esponenti della Federazione dell'abbigliamento, degli industriali interessati e dell'Ente della moda, il *Giornale d'Italia* dice che scopo della riunione è l'esame della possibilità di istituire un elenco di produttori e commercianti disposti a preparare e ad offrire sul mercato tessuti esclusivi di novità da definirsi «tessuti modello».

La nostra autonomia tessile trova in questa iniziativa la sua pratica estrinsecazione. Fino a due anni fa i tessuti di alta moda provenivano in gran parte dalla Francia. Copie di questi tessuti venivano eseguite in Italia e si iniziarono le prime lavorazioni per conto delle stesse case francesi. Le copie furono eseguite bene ed il compratore italiano le apprezzava infatti come lavorazione estera. Ma essendosi resa difficile anche l'importazione del filato che per le copie veniva inviato dalla Francia gli industriali vollero attrezzarsi cosicchè il tessuto di alta moda è ora fabbricato interamente in Italia ed è apprezzato anche all'estero.

Quindi è assai interessante la riunione di domani in cui le organizzazioni interessate si dovranno impegnare per il tessuto modello, il quale dovrà essere di novità assoluta oltre che di creazione artistica.

Le malattie professionali dei lavoratori del vetro

ROMA, 27

La Federazione nazionale fascista lavoratori del vetro e della ceramica ha predisposto gli argomenti che la competente Corporazione dovrà trattare nella sua prossima sessione. Oltre alle questioni di carattere economico e produttivo, la Federazione ha in animo di esaminare le condizioni in cui si svolge il lavoro nelle vetrerie, di appurare a quali malattie vanno soggetti i lavoratori in riferimento alle materie prime che adoperano e al lavoro che compiono, e in conseguenza di chiedere che tali malattie siano riconosciute come professionali e che per le vetrerie siano stabilite, attraverso un'apposita legge, particolari norme di igiene.

Al congresso degli editori

Un discorso di Bodrero

STOCCOLMA, 27

L'Università di Upsala ha offerto un ricevimento alle varie delegazioni attualmente a Stoccolma per il congresso internazionale degli editori e compositori di musica. Hanno parlato il Rettore magnifico e il capo della delegazione italiana on. Bodrero esaltando il valore della scienza e della cultura, così necessarie al ristabilimento dei grandi equilibri spirituali dei popoli.

Omaggio polacco a Nullo

VARSAVIA, 27

In occasione dell'anniversario dell'insurrezione del 1863, l'Associazione dei sottufficiali polacchi di Olkusz che si intitola a Francesco Nullo si è recata al cimitero a rendere omaggio al grande eroe garibaldino caduto per la liberazione della Polonia dal giogo russo. I giornali prendono lo spunto da detta data, dedicano parole di calda riconoscenza alla leggendaria figura del combattente italiano.

Reazione belga all'invadenza sovversiva

Vandervelde costretto a dimettersi da Ministro

BRUSSELLE, 27

Una divergenza si è manifestata in seno al Gabinetto circa il regolamento dell'assassinio di Borchgrave e il soggiorno a Madrid del presidente della Camera Huysmans. Il governo di Valenza rifiuta di riconoscere al barone Borchgrave la qualifica ufficiale e di versare una indennità al Governo belga; offre invece una transazione soltanto alla famiglia.

Intorno a questi soggetti vi è stato un lungo colloquio fra Van Zeeland e Vandervelde del quale il Primo Ministro reclamava le dimissioni a causa della sua continua influenza estremista negli affari dello Stato e particolarmente nella questione dell'assassinio di Borchgrave.

Una speciale consiglio di Gabinetto ha avuto quindi luogo stamane.

Prima di questa riunione il Primo Ministro ha conferito lungamente con i cinque Ministri socialisti in assenza di Vandervelde.

Nella riunione del Consiglio di Gabinetto Van Zeeland ha annunciato che Vandervelde ha accettato di rassegnare le sue dimissioni. Vandervelde ha esposto nel pomeriggio all'ufficio di presidenza del consiglio generale del partito operaio belga, all'uopo convocato, le ragioni delle sue dimissioni e ha sostenuto la necessità della continuazione di un Governo tripartito. Quale successore di Vandervelde si fa il nome del deputato Wauters, direttore del giornale *Le Peuple*.

Il giornale *Gazete* scrive che la presenza a Madrid di Huysmans compromette tutto il Parlamento e rende più difficile le trattative con Valenza per difendere il prestigio nazionale colpito dall'assassinio del diplomatico belga Borchgrave. Il giornale reclama la fine di questo scandalo.

Intanto, in seguito alla notizia pubblicata dai giornali socialisti che gruppi di giovani guardie socialiste francesi e milizioni marxiste del governo di Valenza parteciperanno a Namur al congresso della gioventù socialista belga, il giornale *Vingtième Siècle* protesta contro questa partecipazione di stranieri e domanda che il permesso di entrare nel Belgio sia loro rifiutato. *La Gazete de Bruxelles*, dopo aver segnalato come l'agitatore olandese Fimmen sia giunto per la seconda volta ad Anversa con lo scopo di sobillare gli operai, deplora la colpevole indulgenza del Governo belga e reclama lo immediato arresto del Fimmen.

che alcuni elementi francesi sono oggi contro Ginevra e la Svizzera: si tratta degli stessi elementi che hanno sparso la voce di truppe tedesche nel Marocco. La manovra di sfruttare il caso A. Prato per i fini internazionali è però fallita.

La «Gazzetta Ticinese» osserva che l'associazione dei giornalisti accreditati presso la Lega, associazione notoriamente partigiana che dovette essere abbandonata per questo motivo dal rappresentante di uno dei più importanti giornali svizzeri, ha veramente passato tutti i limiti con il suo esposto al Consiglio della Lega. Questa associazione chiede infatti che la Svizzera rinunci al suo diritto sovrano e all'applicazione delle sue leggi nei confronti dei giornalisti accreditati alla Lega: cosa del tutto intollerabile. «Siamo certi — conclude il giornale — che se la questione venisse posta al popolo svizzero, ne approfitterebbe per dire anche il suo parere sulla S. D. N.».

L'assassinio di Navascin

Si riprende l'istruttoria sul ratto di Kutepoff

PARIGI, 27

I giornali pubblicano stamane nuove supposizioni sui possibili retroscena relativi all'uccisione dell'economista russo Navascin.

Secondo il *Figaro*, l'ucciso avrebbe dovuto diventare prossimamente il capo degli emigrati russi in Francia, rimasti disorientati dopo il mistero del rapimento del generale Kutepof. Tra gli altri progetti, Navascin avrebbe coltivato quello di un congresso generale dei giovani russi emigrati, e un altro relativo alla fondazione di un grande giornale quotidiano che avrebbe dovuto servire di organo di collegamento fra tutte le forze attive dell'emigrazione russa.

Stando invece alle informazioni dell'*Echo de Paris*, Navascin sarebbe stato il distributore, in Francia, dei fondi destinati alla propaganda e all'azione dei gruppi trozkisti.

Comunque, tutte le contestazioni della polizia e tutte le testimonianze finora raccolte tendono a dimostrare che l'ucciso era divenuto nemico del regime sovietico ed era perciò strettamente sorvegliato, a Parigi, dagli agenti di Mosca.

«La Ghepeu — scrive l'*Excelsior* — svolge del resto sul nostro territorio, già da parecchi anni, un'attività inquietante. Senza risalire al rapimento di Kutepof, basta citare l'assassinio avvenuto nel bosco di Vincennes, nel luglio 1936, del giornalista russo Nicola Solovief, il furto di documenti negli archivi del prof. Posthumus e l'aggressione contro l'ex ambasciatore dell'U. R. S. S.».

L'*Action Française* constata che la Francia sta diventando, a poco a poco, terra di delitti politici.

Si apprende intanto che è stata ripresa l'istruttoria sul mistero del ratto di Kutepof, avvenuto giusto sei anni or sono. Il giudice incaricato ha convocato ieri l'avv. Campinchi, legale della moglie del generale. Non si sa quali fatti nuovi concernenti l'inchiesta siano stati rivelati dal giudice all'avvocato perchè questi si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti che si erano recati a interrogarlo. In ogni modo il nuovo atto istruttorio interrompe la prescrizione che non potrà così avvenire prima di altri dieci anni.

L'inchiesta dell'autorità belga sul contrabbando d'armi

BRUSSELLE, 27

In seguito alla scoperta di armi di contrabbando avvenuta a Chimay (Hainaut) e ai recenti arresti, i Commissari delle delegazioni giudiziarie dei Procuratori di Mons e Charleroi hanno operato delle visite domiciliari nella regione di frontiera. Le indagini della gendarmeria sarebbero per condurre ad un colpo di scena sulla estensione del contrabbando d'armi alla frontiera franco-belga.

Un commissario della polizia mobile francese di Lilla è giunto a Avesnes per completare le indagini.

Come si ricorderà, a Chimay fu fermato un autocarro sospetto sul quale si trovavano delle mitragliatrici montate. Due degli occupanti, certi Touchard, furono arrestati. Le indagini portarono poi all'arresto del borgomastro socialista di Bernissart e all'imprigionamento di altri complici nel contrabbando di armi. Anche si giunse alla cattura di Marcel Jouhaux, figlio del Segretario generale della Confederazione del lavoro francese.

Scenate alla Camera cilena per la legge anticomunista

SANTIAGO DEL CILE, 27

Scenate violenti si sono avvenute alla Camera dei deputati durante la discussione della legge anticomunista già approvata dal Senato.

Il deputato comunista Andrea Escobar ha scaraventato contro il deputato democratico Saturnino Bosch un servizio per fumatori in porcellana. Il deputato Dionisio Garrido, per difendere il collega Saturnino, ha affrontato Escobar impegnando un furioso pugilato. Tra democratici e comunisti, si sono poi accese colluttazioni vivacissime nei vari settori del Parlamento, così che il Presidente ha dovuto far intervenire la polizia per sgomberare l'aula.

Il Presidente della Repubblica, Arturo Alessandri, intervistato dal giornale *El Mercurio*, ha dichiarato: «Sono deciso a valermi contro il sovversivismo dei poteri che mi conferisce la Costituzione e non transigerò. Un primo passo è il rifiuto di iscrivere il partito comunista nelle liste per le prossime elezioni. I candidati comunisti non potranno presentarsi ai comizi di marzo».

Nella loro recente pastorale i vescovi cileni, dopo aver rilevata la necessità di concedere alle classi operaie salari congrui ai bisogni della vita, si scagliano contro il comunismo che designano nemico del benessere sociale e ai principi della religione cristiana. «Incombe ai Governi — conclude la pastorale — reprimere la propaganda comunista che attenta alla stabilità delle istituzioni nazionali e che distrugge i più sacri diritti dell'uomo e i principi fondamentali della società».

L'assassinio di Bourquin

Una centrale comunista scoperta a Zurigo

BERNA, 27

A La Chaux de Fonds sono stati arrestati due capi comunisti giunti da altre città col proposito di tenere conferenze. Il governo del Cantone di Neuchâtel ha rivolto un appello alla popolazione invitandola alla calma.

I giornali, dopo aver ricordato la scoperta di una centrale comunista a Zurigo e l'attività per l'arruolamento dei volontari per la Spagna, insistono presso le autorità della Confederazione perchè sciolgano tutte le organizzazioni comuniste.

All'on. Bourquin si preparano funerali nazionali.

Il «Berliner Taghlatt» afferma che il deputato nazionalista era stato ripetutamente minacciato di morte, ed aggiunge che la intera opinione pubblica chiede di farla finita con gli agitatori irresponsabili poichè è giunta l'ora di agire.

Il «Bund», parlando del «Journal des Nations», osserva che aveva destato stupore il fatto che esso non fosse stato vietato quando questa misura era stata presa per il «Moment», sostenuto dalla Romania, mentre il «Journal des Nations» agisce per Governi stranieri ed al soldo di stranieri. Questo giornale ha sempre cercato di internazionalizzare Ginevra e di affermare il suo carattere di città libera tanto che certi giornalisti si sentivano già muniti di extraterritorialità. La espulsione di A. Prato ad ogni modo non esaurisce la questione, ed è interessante constatare

Arresti di comunisti polacchi in rapporto con agenti sovietici

VARSAVIA, 27

La polizia polacca alla frontiera sovietica, presso Zbaracz, dopo aver accertato l'esistenza di cellule comuniste, ha provveduto all'arresto di 50 persone che mantenevano rapporti con agenti bolscevichi oltre frontiera.

I sabotaggi in Inghilterra ed i servizi segreti

LONDRA, 27

Le dichiarazioni fatte ieri da sir Samuel Hoare sulla misteriosa attività di sabotatori che si ha ottima ragione di ritenere affiliati al partito comunista, hanno vivamente impressionato questa opinione pubblica.

I fatti sono noti. A più riprese, nel cantiere di Devonport, sono stati scoperti tentativi criminosi, le cui conseguenze avrebbero potuto essere gravissime per la Marina britannica. La polizia segreta ebbe modo di accertare gravi elementi a carico di alcuni operai contro i quali vennero presi severi provvedimenti. Il partito laburista inscenò allora un'agitazione, in risposta alla quale il Primo Lord dell'Ammiragliato ha fatto ieri sera le note dichiarazioni.

Stamane parecchi giornali commentano le dichiarazioni con note improntate a severa condanna della propaganda che gli agenti bolscevichi continuano a svolgere fra le masse operaie.

La *Morning Post* nota che da tempo i servizi segreti della polizia britannica hanno individuato e seguito passo passo alcuni individui più che sospetti. Il *Daily Mail*, dal canto suo, si compiace dell'eccellenza dei servizi della polizia segreta. Il giornale rileva stamane che le dichiarazioni del ministro hanno rivelato l'esistenza di un servizio di sorveglianza paragonabile a quello che gli inglesi avevano organizzato durante la guerra mondiale.

«Questo servizio di sorveglianza — aggiunge il giornale — è al corrente delle mene bolsceviche e dei complotti a danno delle officine e della propaganda fra i soldati di ogni arma. Nessun viaggio di emissari e corrieri bolscevichi fra Mosca e il partito comunista britannico passa inosservato». Commenti analoghi hanno altri giornali.

L'impressionante bilancio delle inondazioni americane

NUOVA YORK, 27

Il numero delle vittime delle inondazioni nell'Ohio sale rapidamente. A Louisville duecento persone sono decedute in seguito ad epidemie. Secondo quanto ha dichiarato il Commissario della salute pubblica ad Albany e a Jeffersonville i morti per malattie sono innumerevoli. Quantunque si creda che il massimo della piena sia stato già raggiunto nella valle dell'Ohio gli abitanti della vallata del Mississippi si preparano a combattere l'inondazione fortificando con ogni mezzo gli argini del fiume. Il numero dei senza tetto ammonta a 790.000, di cui 230 mila a Louisville.

Il Presidente della Croce Rossa ha dichiarato che le inondazioni hanno prodotto devastazioni su undici Stati su una estensione di 2806 chilometri. I centri più colpiti sono Louisville, Padukak (Kentucky), Cincinnati, Portsmouth (Ohio), Evansville (Indiana), Littlerock (Arkansas).

La Croce Rossa americana annuncia di aver bisogno di almeno dieci miliardi di dollari. Solo con questa somma i soccorsi alle popolazioni della sterminata zona colpita dalle inondazioni potranno assumere forma concreta.

I dirigenti della Croce Rossa hanno dichiarato inoltre che l'istituzione ha dovuto impiegare tutti i mezzi di cui dispone e affrontare un compito che indubbiamente è il più grave dopo quello assolto in occasione della guerra mondiale.

La Camera dei rappresentanti ha votato un bilancio supplementare di 870 milioni di dollari, dei quali 790 erano in primo tempo riservati a soccorsi urgenti di ordine generale per i prossimi cinque mesi.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che non un centesimo della suddetta somma andrà perduto e che tutte le vittime della inondazione avranno la loro parte di soccorsi.

Intanto il numero delle vittime aumenta. Molte imbarcazioni cariche di fuggiaschi si sono rovesciate sotto la violenza della corrente. Molte di esse, nel sforzo di una precipitosa corsa alla morte, sono perite nel mezzo in cui stavano per raggiungere la salvezza.

A Louisville un violento incendio è scoppiato in una fabbrica di vernici. Parecchie persone hanno trovato la morte fra le fiamme mentre si prodigavano nell'opera di soccorso.

L'ondata di gelo in Polonia

Vittime dei lupi

VARSAVIA, 27

L'ondata di gelo che da qualche tempo si è abbattuta sulla Polonia, persiste un po' ovunque.

La maggior parte delle scuole sono state chiuse. Anche nella capitale sono stati chiusi due ginnasi e parecchie scuole primarie. Solo a Varsavia il numero delle persone colpite da influenza è calcolato a centocentomila.

Informazioni dalla Polonia orientale, assicurano che torme di lupi assalgono i villaggi e le città.

Presso Stanislau, nella Polonia orientale, si segnalano vittime umane preda dei feroci animali.

I danni arrecati dalle belve agli allevamenti di animali domestici, sono incalcolabili.

La tempesta che imperversava sulla Germania s'è calmata

AMBURGO, 27

La tempesta che imperversava nel sud est della Germania si è un poco calmata durante la notte scorsa.

L'osservatorio di Amburgo comunica stamane che la velocità del vento è caduta a 67 metri al secondo.

Il livello del fiume Elba comincia a salire e la città ha potuto essere rifornita di corrente elettrica ancor prima dell'alta marea.

Copiosa nevicata nel Tortonese

TORTONA, 27

La popolazione ha avuto stamane la sorpresa della prima nevicata: circa 30 centimetri di neve si misurano in città e oltre 40 nelle valli del Curone e della Grue. Le comunicazioni con la collina sono parzialmente interrotte. In piazza Roma e lungo le strade sostano a decine gli autocarri carichi di merce varia, e che attendono di poter proseguire per i Giovi verso Genova e verso Milano, Torino e Bologna, essendo le strade ostruite.

Bufere di neve in Liguria

SAVONA, 27

La scorsa notte una bufera di neve ha imperversato su tutta la zona litoranea e montana, [illegible] centimetri di altezza. La temperatura [illegible] al di sotto dello zero.

I servizi automobilistici del centro sono forti ritardi e in parte sono sospesi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 19	Nelle 24 ore max	min
Zara	piov.	749.1	12		
Pola	cop.	747.9	8	12	2
Gorizia	piov.	745.8	4	4	—1
Udine	cop.	745.8	3	3	—2
Treviso	cop.	746.8	3	3	0
Belluno	cop.	750.4	—1	1	—1
Padova	cop.	747.1	3	3	0
Rovigo	cop.	748.1	2	3	1
Vicenza	cop.	747.2	3	5	1
Bolzano	nev.	747.8	1	2	—2
Trento	cop.	748.2	0	1	0
Grappa	nebb.	601.9	—3	—1	—6
Venezia	cop.	746.7	4	4	1

Mare: Zara agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 9, Pola 14, Gorizia 23, Udine 42, Treviso 30, Belluno 3, Padova 35, Rovigo 34, Vicenza 17, Bolzano 5, Trento 6, Monte Grappa 15, Venezia 33.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna tramonta ore 8.5, leva ore 19.35. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-2. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0 e 11.20, basse ore 5.50 e 17.50. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: La depressione è venuta ad approfondirsi ulteriormente nella sua saccatura sul Mediterraneo e l'Italia apportando così una nuova serie di perturbazioni. Le condizioni rimangono instabili. Si avranno ancora precipitazioni ed il cielo sarà prevalentemente coperto con qualche schiarita.

ROMA, 27 — Tempo generalmente perturbato, specie sulle regioni settentrionali e centrali.

Un incendio in Inghilterra vicino a una nave-cisterna

LONDRA, 27

Nel momento in cui la Camera dei Comuni discuteva la mozione di censura dei laburisti, relativa al licenziamento di cinque operai già occupati nei Cantieri statali di Devonport, un incendio scoppiava in prossimità di una nave cisterna ancorata in quel porto inglese. Su questo incendio, che fu immediatamente spento, è stato diramato un comunicato in cui è detto che non si è alcun indizio per cui si possa pensare ad un nuovo atto di sabotaggio.

Un minaccioso incendio in una fabbrica milanese

MILANO, 27

Per cause non ancora accertate poco prima di mezzogiorno, è scoppiato un violento incendio nella fabbrica italiana di oggetti di medicazione, situata in via Binda 38, nel quartiere di porta Ticinese.

Il fuoco si è sviluppato in un grande capannone a muro per la preparazione del cotone idrofilo, assumendo ben presto proporzioni allarmanti.

Sul posto sono subito accorsi i pompieri con quattro autopompe, agli ordini dell'ing. Tosi. I danni non sono ancora stati accertati.

Spigolature

Dopo tanti intellettuali d'Occidente reduci dal «paradiso rosso» ecco ora anche un operaio comunista, Andrew Smith, ungherese naturalizzato americano, e membro influente del partito comunista degli Stati Uniti, che affida la sua amara confessione di pellegrino deluso alla «Revue Universelle». Questo partigiano entusiasta aveva fatto un primo viaggio nell'U.R.S.S. con una delegazione capeggiata da un importante capo comunista, e questa prima visita gli aveva lasciato il ricordo di una trionfale tournée: dappertutto ricevimenti, discorsi, banchetti, insieme col desiderio di un definitivo ritorno in quel paese di delizie! S'imbarca dunque, insieme con la moglie ed alcuni compagni, per l'U.R.S.S. il 16 febbraio 1932 dopo... aver consegnato tutte le sue economie oltre 3000 dollari, agli agenti moscoviti di Nuova York, che lo avevano persuaso della perfetta inutilità di quel denaro nella patria di Lenin. Questa volta però le cose andarono diversamente. Ma cediamo la parola allo Smith — «Appena scesi dal treno, ci mettemmo in fretta a cercare un ristorante. Un odore disgustoso e fetido ci accolse sulla soglia. Le tavole erano vuote, le loro assi scolorite, mal rizzate, seminate qua e là di avanzi di pesce marcio. Le cameriere avevano dei grembiuli costellati di macchie nere e di unto, che senza dubbio erano stati bianchi, ma che certamente non vedevano l'acqua da mesi. Giudicando dal solo aspetto del locale, alcuni di noi esitavano a ordinare qualcosa, ma finalmente si arrischiarono a chiedere la distinta. Fu loro risposto che c'era soltanto della zuppa di pesce al prezzo di 40 copeche. Quando la zuppa fu in tavola, ci guardammo l'un l'altro, o per meglio dire, tutti gli occhi si fissarono su di me. L'odore che usciva da quella spaventosa brodaglia non si può definire. Pareva che ci avessero fatto bollir dentro i pesci interi senza vuotarli delle interiora. I loro occhi e le teste nuotavano qua e là alla superficie. La minestra aveva esattamente il colore delle rigovernature. Quanto agli erbaggi, essi brillavano per la loro assenza. La cameriera, avendo notato che noi eravamo stranieri, ci largì — per favore — pezzo di pane agro e nero che aveva un sapore argilloso. Coloro che avevano ordinato la minestra ne mandarono giù un sorso e lasciarono il resto. Gli altri rinunciarono a farsi servire altro. Confesso che morivo di vergogna. Mia moglie si volse a me e mi disse: — Andrew, perchè non mangi? Ora sei nel paradiso terrestre. Bisogna che tu mangi»... Questo non era che... un assaggio la prima degustazione della realtà sovietica. Il resto venne poi e non lasciò al povero Smith alcuna illusione. Buon per lui che ha potuto ancora cavarne i piedi!

Il Principe Ereditario di Romania Michele salì all'età di sei anni al trono durante il burrascoso periodo dell'esilio di Re Carol. Non seppe mai rendersi conto del perchè così bambino improvvisamente un mattino, (era nel 1927) non lo chiamarono più «Altezza», ma «Maestà». — Perchè mi chiamano Maestà? — chiese allora alla madre — Perchè sei diventato saggio — rispose Elena di Grecia, con le lacrime agli occhi stringendosi al cuore il bimbo. E il fanciullo ricevette il primo grave ammonimento della sua vita: un Re deve essere saggio. Ma quando si trattò di farlo salire ufficialmente sul trono s'arrestò esitante piangendo davanti ai gradini che portavano al piedistallo ove era una immensa poltrona vuota. Intorno a lui stavano uomini che di tanto in tanto parlavano in termini solenni e gravi e dei sacerdoti, con una grande croce e due ceri accesi in mano, con le [illegible]. Molte persone dietro a questi personaggi, vestite di nero ed in sgargianti divise, acclamavano facendo un frastuono grande. Lo vollero staccare dalla madre per fargli salire i gradini e farlo sedere sulla grande poltrona. Si impaurì e scoppiò in un pianto dirotto. Alla fine si sedette brevemente e scappò giù fra le braccia della madre gridando — Portami via mamma!.. Portami via! Sono troppo solo lassù!

I signori vestiti di nero, che nei mesi seguenti varie volte alla settimana gli venivano messi innanzi lo intimidivano col loro sussiego e con le loro parole difficili. Unico divertimento, come Sovrano, era per lui il passare in rivista i soldati nelle cerimonie ufficiali. Quando ebbe sei anni e mezzo decisero di creare una scuola ove venissero assieme a lui istruiti due ragazzi della sua stessa età rappresentanti tutti i popoli riuniti sotto la Corona di Romania. Furono così raccolti 36 allievi, ma l'anno seguente la scuola non si riaperse. Re Michele come tutti i bambini della sua età era piuttosto attaccabrighe e i suoi compagni dapprima lo rispettavano e lui ne abusava per distribuire alla minima contrarietà pugni e schiaffi, dicendo: — Io sono il Re! Alla fine si misero d'accordo ed il piccolo prepotente passò un quarto d'ora poco lieto. Primo segno di... insurrezione sotto il suo regno, troncato con la chiusura della scuola.

Signorina fermata al confine per tentato contrabbando

COMO, 27

Tale Egle Borghi fu Amilcare, di anni 26, abitante a Maslianico, si presentava al confine di Ponte Chiasso munita di tessera di frontiera. Perquisita fu trovata in possesso di 36 mila lire in biglietti di banca da 500 lire. La somma è stata confiscata e la signorina fermata.

LIBRI NUOVI

Edoardo Predome: «L'educazione rurale». Storia, idee, opere. G. B. Paravia ed. Torino. L. 10.

Amerigo Ruggiero: «Italiani in America». Prefaz. di Piero Parini. - Treves ed. Milano. L. 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta antibolscevica in Spagna

La situazione militare *starebbe precipitando*

Lotte intestine a Valencia

PARIGI, 27

Il comunicato del gran Quartier generale nazionale annuncia stamane che la situazione permane invariata, il tempo, ritornato cattivo, ostacola tutte le operazioni delle forze nazionali.

Ieri le forze bolsceviche hanno attaccato le posizioni nazionali presso Cuesta de la Reina allo scopo di impadronirsi ad ogni costo della importante posizione strategica. Le truppe del generale Franco hanno atteso a pie fermo l'attacco ed hanno inflitto al nemico gravissime perdite, costringendolo a ritirarsi sulle sue posizioni di partenza.

La cavalleria nazionale, operando a nord di Aranjuez, si è spinta fino al villaggio di Ciempozuelo che i rossi avevano abbandonato. Nel cortile dell'ospedale locale sono stati ritrovati i corpi di parecchi nazionali assassinati, mentre tutto il villaggio è apparso saccheggiato dalle soldatesche rosse in fuga.

Una informazione che conferma le disperate condizioni della popolazione residente a Madrid e della volontà degli stessi difensori della città di scuotere il giogo dei capi bolscevichi, è stata raccolta a Naval Carnero dallo inviato del giornale inglese Daily Mail.

Il terrore rosso

«Prigionieri giunti nelle linee nazionali — afferma il giornalista — hanno dichiarato che tutti i difensori di Madrid sarebbero pronti ad aprire le porte alle truppe nazionali se non temessero le mitragliatrici russe piazzate alle loro spalle. Solamente il timore di abbandonare le proprie famiglie nelle mani dei carnefici sovietici trattiene i miliziani dalla resa in massa».

Altre testimonianze del genere sono state recate da alcuni rifugiati nell'Ambasciata argentina di Madrid, riusciti l'altro ieri a scappare.

Tali testimonianze confermano le condizioni insopportabili della vita nella capitale spagnola. La popolazione civile soffre tutte le privazioni, mentre i miliziani stranieri gozzovigliano allegramente e per di più sfogano i loro istinti sanguinari con atroci rappresaglie contro i pacifici cittadini. Si rileva in particolare che il generale sovietico Kleber non mostra alcun ritegno nel sacrificare senza riguardo le vite e gli averi degli spagnoli. Le condizioni dei rifugiati in alcune Ambasciate sono tragiche giacchè la loro protezione è estremamente precaria cosicchè ragioni di umanità consigliano un intervento straniero per mettere fine ad uno stato di cose inconcepibile.

Lotta contro il maltempo

Mentre continua la energica pressione delle truppe nazionali contro i vari settori con operazioni locali di rafforzamento delle posizioni conquistate, ufficiali e truppe del Genio hanno dovuto lottare contro il maltempo il quale minacciava di intralciare le comunicazioni. Molti ponti sono stati rapidamente rafforzati contro l'impeto della corrente dei fiumi, straordinariamente gonfiati dalle persistenti piogge che impediscono lo svolgimento di operazioni in grande stile.

Tuttavia i comunicati dei rossi parlano di furiosi attacchi dei nazionali per aver modo di affermare che sono stati respinti. Ma questo non è che uno dei tanti trucchi escogitati dal Governo di Valencia per galvanizzare lo spirito dei miliziani i quali sarebbero fortemente impressionati dall'inutilità dei loro sforzi per sfondare le linee nazionali e dall'entità delle perdite subite che comprenderebbero — secondo quanto affermano alcuni disertori — metà degli effettivi rossi impegnati nella disperata difesa di Madrid.

Anche le notizie che giungono da Malaga — dove i nazionali hanno riportato altri successi occupando importanti posizioni — contribuiscono ad aumentare lo scoraggiamento delle truppe rosse.

La situazione della capitale è veramente tragica e il malcontento delle popolazioni si manifesta spesso con manifestazioni tumultuose che vengono sciolte da reparti della milizia internazionale, poichè è accaduto più di una volta che le milizie spagnole non hanno voluto marciare contro i dimostranti. L'incendio sviluppatosi dopo il bombardamento degli aerei nazionali ha semidistrutto la centrale dei telefoni sicchè le comunicazioni telefoniche, tra le quali quelle con l'estero, sono interrotte.

Le lotte di Valencia

Mentre la situazione militare precipita, a Valencia cominciano le lotte ed i contrasti dei partiti. Dopo il congresso della gioventù marxista che si è chiuso giorni addietro, si è inaugurato quello della sinistra repubblicana la quale, secondo quanto ha affermato un oratore, avrebbe fornito trentacinque mila volontari alle milizie rosse.

Profughi riferiscono che comunisti, anarchici, sindacalisti, socialisti e repubblicani si guardano in cagnesco accusandosi reciprocamente degli ultimi rovesci e del cattivo disordine che regna sovrano in tutti i rami della pubblica amministrazione. Questi contrasti politici non fanno che aggravare la situazione ed accrescere il malcontento popolare.

I produttori di agrumi, fortemente danneggiati dalla guerra civile, hanno organizzato una manifestazione dinanzi alla prefettura di Valencia. Una commissione recatasi dal prefetto, ha chiesto provvedimenti immediati per impedire il definitivo crollo del commercio agrumario che, prima della guerra civile, costituiva una delle principali fonti di ricchezza della regione.

E' giunta notizia che all'ingresso del porto di Santander lo incrociatore nazionale „España" ha arditamente catturato il guardacoste comunista „Alejandra". Un idrovolante rosso, accorso in aiuto del guardacoste, ha tentato di bombardare l'incrociatore che lo ha accolto a colpi di cannone costringendolo ad allontanarsi.

Si ha da Barcellona che il comitato di sicurezza ha comunicato ieri sera alla stampa che incidenti gravi sono avvenuti nel villaggio di Lafaterella, circoscrizione di Tarragona. Sono state inviate sul luogo forze che hanno ristabilito l'ordine. Secondo il giornale „Ultima Hora" gli incidenti furono motivati da divergenze tra contadini che discutevano sul collettivismo.

Un messaggio della Falange

Il Capo del Consiglio Nazionale della Falange Manuel Hedilla, lancia un messaggio agli operai ed ai contadini della Spagna rossa nel quale, dopo avere detto delle sue origini prettamente operaie, spiega come giunse a persuadersi della fallacia delle teorie marxiste adoperate da agitatori senza scrupoli per esacerbare le passioni delle masse a proprio vantaggio.

Manuel Hedilla racconta che anche egli fu attratto dalle promesse della nuova Russia, ma dovette presto convincersi della falsità della propaganda sovietica il cui solo scopo è quello di istillare nei popoli l'odio e lo spirito di distruzione. Esposto il programma della Falange, Manuel Hedilla smentisce recisamente che essa voglia difendere i privilegi del capitalismo poichè il suo primo scopo è quello di esaltare il lavoro come mezzo di redenzione umana. ribatte l'accusa che la Falange si proponga di instaurare una dittatura rilevando che tale accusa parte precisamente da coloro che propugnano la dittatura del proletariato e degli anarchici i quali, appena possono afferrare il potere, si comportano come i peggiori tiranni.

Il messaggio conclude con un appello ai lavoratori spagnoli perchè abbandonino le file marxiste dove servono ad oscuri interessi stranieri per seguire le vittoriose bandiere della nuova Spagna che il sindacalismo nazionale renderà grande e felice: „Noi vi attendiamo e vi accoglieremo come fratelli, termina Manuel Hedilla, sappiamo che siete stati ingannati. Il vostro passato non ci importa purchè accettiate lealmente e sinceramente il programma della Falange che combatte per il trionfo di una sola aristocrazia: quella del lavoro, di una sola classe, quella degli spagnoli!".

Il deputato Cousin ha interpellato il Ministro degli Esteri per sapere quali riparazioni il Governo francese abbia avuto da quello di Valencia per l'attacco da parte dei marxisti all'aeroplano dell'ambasciata di Francia a Madrid.

I volontari in Spagna

Tentativi francesi di guadagnare tempo

PARIGI, 27

Mentre la parte più assennata dei giornali parigini fa presente la necessità, quale sintesi delle risposte date alla Nota inglese del 10 gennaio, di concertare, in seno al Comitato londinese del «non intervento», delle misure idonee a neutralizzare il pericolo bolscevico mediante l'applicazione stretta del concetto di neutralità propugnato da Londra; la stampa governativa, per coprire le proprie manovre, insinua che l'atteggiamento di Roma e di Berlino non ha altro fine che di guadagnare del tempo.

Invece chi cercherebbe di guadagnare del tempo sarebbe la Francia se — come vi è da temere — si lascierà influenzare dalle campagne degli organi del fronte popolare.

Per quanto concerne il richiamo dei volontari che si trovano in Spagna, si pretende fare delle distinzioni che, oltre a essere inaccettabili, sono anche ingiuriose.

Per il *Populaire* sarebbe assurdo di mettere sullo stesso piano i volontari partiti dalla Russia, dalla Francia e da altri Paesi per accorrere sotto le bandiere di Madrid, e i volontari che si sono messi al servizio della causa nazionale. I primi sono considerati degli «idealisti», i secondi dei «mercenari». Anche le truppe marocchine al servizio di Franco sono tacciate di «mercenarismo», ed è evidente che la Francia e la Russia si accingono a svolgere un'azione comunque per includere tali forze tra quelle che dovrebbero essere, secondo loro, richiamate dalla Spagna.

Inoltre si pretende che gli agitatori politici non abbiano niente a che vedere con la questione della neutralità e che quindi dovrebbero essere lasciati indisturbati.

Come rileva il *Journal*, la causa principale delle difficoltà che esistono per mettere in piedi una neutralità effettiva ed efficace dipende soprattutto dalla «impossibilità per i dirigenti di Mosca di eliminare l'azione del Komintern».

Se la Francia seguirà — come è probabile — la scia della Russia, essa potrà difficilmente rimanere nel gioco di Londra. A Léon Blum si è messo apertamente a rimorchio di Mosca.

Il *Figaro* afferma che è stato non solo deplorevole, ma scandaloso che le strofe dell'Internazionale abbiano diffuso sulle onde radiofoniche l'entusiasmo della maggioranza governativa. Nella circostanza il canto dell'inno rivoluzionario ha espresso un ideale impregnato di odio in aperta opposizione, oltre che alle virtù e alle forze sane della Nazione «anche al vero spirito di pace».

L'*Echo de Paris* facendo un bilancio delle conversazioni svoltesi dietro le quinte ginevrine, constata un disavanzo a carico della Francia. «Da vari anni — scrive il signor Pertinax — le sessioni del Consiglio della Lega sono messe a profitto per organizzare e stringere la cooperazione della Francia con gli Stati dell'Europa centrale e orientale. Quest'anno non è stato realizzato da Delbos il minimo progresso.

«Il Governo francese presentava alcuni giorni or sono un progetto di mutua assistenza, in ragione a estendere gli obblighi degli Stati della Piccola Intesa in caso di aggressione tedesca, ma tale progetto non ha incontrato successo.

«La Cecoslovacchia ha fatto la sorda, la Polonia pur ripetendo che rimane fedele all'alleanza francese, farebbe — secondo Pertinax — una politica in aperta opposizione al sistema politico della Francia».

Ginevra chiude i battenti senza nulla concludere per i rifugiati di Madrid

GINEVRA, 27

Dopo una lunga seduta privata nella quale il presidente di turno del Consiglio, il cinese Wellington Koo, ha tentato di fare avvicinare il punto di vista cileno con quello del rappresentante del Governo di Valenza, è stata riconvocata una seduta pubblica del Consiglio alle ore 20 ed in essa il presidente ha presentato il suo rapporto sulle questioni sollevate dalla commissione dei sanitari in Spagna e sulla questione della evacuazione dei rifugiati nelle ambasciate di Madrid.

Circa quest'ultima questione il rapporto afferma che il rappresentante del Cile ha dichiarato di accettare interamente la procedura dei negoziati diretti individuali con il governo di Valenza. Tuttavia vorrebbe delle garanzie preventive quali l'assicurazione che il trasporto dei rifugiati sarebbe affidato a forze nelle quali le ambasciate interessate avessero una sufficiente fiducia ed il permesso che un diplomatico accompagni i rifugiati.

Il rappresentante del governo di Valenza ha affermato invece che spetta soltanto al suo governo di decidere quali sono i mezzi appropriati.

Dopo l'esposizione del presidente, prende la parola Del Vajo, il quale vuol sostenere che la guerra in Spagna non è lotta fra due ideologie estreme e che non esistono una Spagna caotica e una Spagna d'ordine.

Il rappresentante del Cile, Edwards, replica che le questioni sollevate da Del Vajo sono di ordine politico, mentre egli si vuole attenere al campo umanitario del problema. Aggiunge di sperare che i negoziati che egli si dichiara disposto ad iniziare immediatamente con il governo di Valenza portino sollecitamente ad un accordo.

Si inizia allora una lunga discussione fra il rappresentante dell'Unione sovietica ed il rappresentante del Cile circa l'esistenza del diritto di asilo. Infine, dopo che i delegati della Bolivia, dell'Equatore, della Svezia e della Cina hanno espresso la speranza che i negoziati possano concludersi entro un breve tempo favorevolmente, il presidente del Consiglio Wellington Koo dichiara chiusa la 96.a sessione ordinaria del Consiglio della S. D. N. Si è informati che i negoziati fra il Cile ed il governo rosso di Valenza avranno luogo a Londra.

Al processo di Mosca

Gli attentati ferroviari: 1500 nel 1934 e 2000 nel 1935 nelle "confessioni" degli esecutori

MOSCA, 27

L'udienza odierna ha avuto la stessa fisionomia di quelle precedenti, con gli imputati che facevano a gara nel confessare le loro responsabilità e nel rivelare retroscene della loro passata attività di funzionari sovietici.

L'imputato Ivan Kniazeff, un tempo alto dirigente delle ferrovie sovietiche, ha cominciato col dire che l'attività sabotatrice del gruppo cosidetto "trotzkista parallelo" ha provocato duemila incidenti ferroviari nel 1935 e mille cinquecento nell'anno precedente, e che in tutti perirono viaggiatori o ferrovieri. Ha dichiarato di averne compiuto personalmente quindici, dietro istruzioni ricevute dal servizio segreto giapponese, con premura di disorganizzare il traffico sulla rete della Transbaikalia e su quella orientale dell'Estremo Oriente.

Kniazeff ha asserito di aver incontrato dirigenti del servizio segreto nipponico e di averne messo al corrente Sverdlovsk, il quale ebbe a dirgli che i treni trasportanti truppe sovietiche dovevano essere presi particolarmente di mira e sabotati, allo scopo di demoralizzare i reparti dell'esercito rosso che andavano a presidiare l'Estremo Oriente sovietico. Kniazeff ha continuato dando amplissimi particolari degli attentati ferroviari compiuti personalmente, nei quali perirono molti soldati e un numero ancora maggiore rimase ferito.

Ha ripetuto di aver conferito con un agente del servizio segreto giapponese che ha indicato nell'ex addetto militare nipponico a Londra Hiroshima a varie riprese nel 1936, anche in Mosca dove il Kniazeff era diventato vice direttore dei servizi dei trasporti. «Hiroshima — precisa Kniazeff — ebbe a dirmi che con tutta probabilità la guerra sarebbe scoppiata nel 1937 e che durante il conflitto i treni militari dovevano essere infettati con bacteri.

Un altro imputato, il Turok, confessa di aver compiuto quaranta attentati ferroviari per i quali asserisce di aver ricevuto trentacinquemila rubli da agenti del servizio segreto giapponese. Al Turok segue Ratichak, già alto dirigente delle aziende chimiche sovietiche, che riconosce di aver esercitato lo spionaggio a favore della Germania e di aver provocato numerosi incidenti nelle diverse fabbriche chimiche dell'Unione, dietro istruzioni di Piatakoff.

L'interrogatorio dell'imputato è terminato alle ore 22.15 locali. Domattina si avrà udienza segreta — ufficialmente per ragioni diplomatiche — e nel pomeriggio udienza pubblica.

Indignazione in Giappone

Un'azione dopo il processo

TOKIO, 27

Il processo che si svolge a Mosca richiama l'attenzione di Tokio specialmente perchè gli ex addetti militari giapponesi a Mosca vengono nominati nel processo stesso e perchè è sorta l'impressione che l'ex ambasciatore giapponese a Mosca fosse stato implicato nella faccenda Trotzky.

Interrogato dai corrispondenti dei giornali esteri il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha detto che il Governo giapponese probabilmente inizierà una azione a processo finito.

Il colonnello Hat, ex-addetto militare a Mosca ha respinto come ridicola la notizia di Mosca che egli sia stato implicato nella questione Trotzky.

A sua volta l'ex ambasciatore giapponese in Russia, ora tornato a Tokio, è indignato per il fatto che le conversazioni da lui avute con Sokolnikoff vengano riferite ed ha precisato che egli si incontrò con quest'ultimo nel 1934 e trattò esclusivamente questioni pendenti tra l'U.R.S.S. ed il Giappone.

Ciò che si vuol nascondere secondo Trotzky

CITTA' DEL MESSICO, 27

Trotzky non lascia passare giorno senza esprimere critiche violentissime contro la montatura del processo di Mosca. Oggi egli ha dichiarato che le confessioni degli imputati di essere stati autori di sabotaggi non sono che l'esecuzione di ordini della polizia segreta sovietica, la quale, dietro direttive di Stalin, vuole in tal modo giustificare i ripetuti incidenti che turbano l'attività delle varie industrie e servizi. Questi invece dovrebbero più esattamente essere attribuiti allo «stakanovismo», nel quale sono impegnati operai non qualificati, anzichè specializzati esclusivamente. Questa è la causa vera che si vuole nascondere, per non confessare di avere sbagliato. In tale situazione poi fa comodo di attribuire tutto ai cosidetti trotzkisti, per gettare su di essi il biasimo dell'opinione pubblica sovietica.

Una tumultuosa seduta al Senato belga

BRUSSELLE, 27

La seduta del Senato si è svolta tra continui tumulti. Il sen. rexista Degrauwe ha minacciato i senatori dicendo che un giorno saranno tutti espulsi dal Senato. Un altro senatore rexista è stato richiamato all'ordine per aver trattato da servitori i componenti la destra. Quando si è passati alla discussione del bilancio dei trasporti, il gruppo rexista ha abbandonato l'aula dichiarando di non voler discutere alla presenza del Ministro Jaspar.

Requisitoria portoghese contro l'attività comunista

ROMA, 27

Il Segretario della propaganda nazionale in Portogallo ha pubblicato i documenti diplomatici e le note ufficiose che si riferiscono, più o meno direttamente, agli avvenimenti spagnuoli, allo scopo di illustrare chiaramente l'atteggiamento assunto dal Portogallo nel grave momento politico internazionale.

«La Corrispondenza» informa che si tratta di un'interessante e molto eloquente documentazione dell'energica resistenza opposta dal Portogallo alle manovre del comunismo. Essa dimostra come, dall'inizio degli attuali avvenimenti spagnuoli, il Portogallo sia stato invaso da emissari stranieri che vi hanno compiuto una propaganda attiva a mezzo della parola e del danaro. Così si ebbe il tentativo di rivolta nella Marina, subito soffocato.

Una nota ufficiosa diramata dalla Presidenza del Consiglio in data 22 settembre 1936 rileva che «il comunismo conduce nella Penisola Iberica una formidabile battaglia dalla quale dipenderà la sorte dell'Europa, e ragione per cui le ideologie comuniste si interessano alla lotta e tentano di intervenirvi, nella misura che ciascuno Stato loro permetterà», e aggiunge: «Per il comunismo iberico più utile di una fornitura di armi e di munizioni sarebbe la trasformazione politica del Portogallo».

«Questa — sempre secondo la Nota — è la ragione prima per cui il Portogallo, Paese d'ordine sociale e di autorità, si trova sotto i colpi di una campagna di giornali e di intrighi, che fanno capo alle voci della vendita delle Colonie, della cessione delle sue basi navali, di un radicale cambiamento nelle sue direttive politiche».

Tale campagna si vale di danaro sospetto, di cospirazioni attive, di organizzazioni rivoluzionarie, di intese tenebrose e di compromessi.

Nella risposta che il Portogallo ha presentato al Comitato per il non intervento, in risposta alle accuse della Russia — dopo avere manifestato la sorpresa del Governo portoghese per le accuse stesse — «se un'audacia, venendo dalla Russia, potesse ancora destare sorpresa» — si afferma che «la Russia ha preparato metodicamente la rivoluzione in Spagna», che «a Mosca esiste da tempo una sala del museo consacrata alla futura rivoluzione spagnuola» e si dichiara che «nel programma del Komintern per la bolscevizzazione della Spagna era compreso il progetto di provocare una guerra contro il Portogallo, a titolo di esperienza di una guerra rivoluzionaria».

«Il Portogallo — aggiunge la nota — non può opporsi, fuori del proprio territorio, all'invasione moscovita, ma ha il dovere di parlare a tutti i Paesi il linguaggio della verità, cioè di mostrare loro il pericolo di certi atteggiamenti e di certe compiacenze».

Equivoco atteggiamento di giornali svizzeri sull'assassinio di Bourquin

BERNA, 27

Dopo che ieri la stessa *Agenzia telegrafica svizzera* aveva comunicato che si trattava di morte provocata da colpi di bastone e di bottiglia, desta stupore e commenti una smentita ufficiale che esclude che la morte dell'on. Bourquin sia stata provocata e nella quale si dichiara invece trattarsi di morte per sincope cardiaca. Altro motivo di stupore è l'atteggiamento equivoco di certa stampa democratica di sinistra, come la *National Zeitung*, che pure qualificando criminale e brutale il delitto, dice che lo stesso conferenziere on. Musy va considerato come provocatore. La parte sana del Paese ha però già bollato come si conviene la barbara uccisione del capo nazionalista ed insiste nel chiedere l'abolizione del partito comunista. Anche il partito liberale ha chiesto questa abolizione nonchè la messa a riposo dei funzionari comunisti. Un giornale di La Chaux de Fonds ha ricevuto da parte di padri di famiglia lettere preoccupate per il fatto che i loro figli sono affidati nel ginnasio e nelle scuole di commercio a professori comunisti.

Il conte Sterzini è morto di paralisi cardiaca

NEW YORK, 27

L'autopsia della salma del cantante italiano Giuseppe Sterzini, morto nelle note circostanze, durante una prova generale al Metropolitan, ha rivelato che il decesso è stato provocato da un attacco cardiaco, anzichè dalla ferita fattagli involontariamente dal baritono Tibbett. L'autorità giudiziaria ha autorizzato la sepoltura della salma ed ha dichiarato chiusa l'istruttoria.

L'accordo economico austro-germanico

VIENNA, 27

Alla Cancelleria federale è stato firmato il nuovo accordo economico austro-tedesco. Da parte austriaca ha firmato il Segretario di Stato dr. Guido Schmidt, da parte tedesca l'ambasciatore Von Papen.

Col nuovo accordo, l'Austria esporterà in Germania soprattutto latticini, bovini, cavalli, legna di vari tipi (posta molto importante perchè notevolmente aumentata), prodotti industriali di vario genere, minerali, ferro, acciai e manufatti. A sua volta la Germania fornirà all'Austria carbone della Ruhr, coke e macchine. Per il movimento turistico non è stato preso nessun accordo fisso, bensì si è lasciata aperta la possibilità di intese periodiche. Una commissione permanente composta di rappresentanti dei due stati, controllerà con periodiche riunioni il funzionamento dell'accordo.

La crisi giapponese

Ugaki dal Mikado

TOKIO, 27

Il generale Ugaki, recatosi al Palazzo Imperiale, ha riferito allo Imperatore sulle grandi difficoltà che si oppongono alla formazione del Gabinetto.

Il capi militari avevano scelto una rosa di tre candidati al Ministero della Guerra e cioè il generale Sugiyama, il tenente generale Katsuki, comandante la guardia del campo Imperiale, ed il tenente generale Koiso, comandante le truppe in Corea, ma essi hanno rifiutato di accettare il portafoglio. Ugaki, tuttavia non ha abbandonato l'idea di formare il nuovo Gabinetto e stamane ha avuto un colloquio con il Guardasigilli.

Il Duca d'Ancona rimpatria col battaglione "S. Marco"

Il fervido saluto di Massaua

MASSAUA, 27

La popolazione e le Camicie Nere di Massaua hanno tributato fervide manifestazioni di saluto a S. A. R. il Duca di Ancona che ritorna in Patria insieme con il valoroso battaglione "San Marco" con cui egli ha compiuta tutta la campagna africana ed i cui marinai hanno scritto bellissime pagine di eroismo, in piena fraternità di armi con gli altri combattenti, fieri di avere fra le proprie file un Principe Sabaudo.

Da Addis Abeba a Massaua il battaglione "San Marco" ha rifatto il percorso attraverso le località che costituirono le tappe della sua campagna. Ossequiato dal Governatore, dal Federale e dalle principali autorità civili e militari, il Principe ha passato in rassegna nel porto di Massaua i reparti di forze armate e lo schieramento delle organizzazioni fasciste. Frattanto il battaglione "San Marco", insieme con altri reparti della "Sabauda" prendeva imbarco sul Liguria il quale ha lasciato il porto nella notte fra le acclamazioni della folla al Principe e ai marinai. Con un piroscafo precedente erano partiti altri reparti della "Sabauda" con il comandante interinale della Divisione stessa generale De Biase.

Due capi etiopici riconciliati davanti all'autorità italiana

GONDAR, 27

Presenti tutti i capi e le popolazioni indigene di Scangul e davanti alla truppa schierata in quadrato, si è svolta la solenne cerimonia della riconciliazione di Scek Coseh e del degiac El Mustafà e lo scambio di ostaggi e prigionieri presi durante le recenti sanguinose lotte. I due capi hanno riaffermato la solenne promessa di sottomettersi alla volontà di pacificazione del Governo italiano e desistere da ogni atto di ostilità.

Per dare forma concreta a tale promessa si è fatta la simbolica consegna dei fucili al generale Della Bona.

Il generale Della Bona ha pronunciato un discorso per ricordare l'obbligo di ognuno di soggiacere alla volontà ed al comando del Governo italiano che desidera la pacificazione completa per svolgere in tranquillità l'opera di valorizzazione e bonifica delle terre e la redenzione delle popolazioni.

Con grande rapidità ed ordine sta realizzandosi il programma predisposto dal governo per organizzare la regione. La pista camionabile collegante Matemma con il Gauba ed il Nilo è giunta fino ad Afodu e si è collegata con le piste del Sudan.

Le bande componenti la colonna hanno occupato in questi giorni Asosa Bekka e Goba ed i confini del Sudan estendendo l'occupazione a tutti i territori dell'Angul meridionale, e portando l'autorità del Governo italiano fra le popolazioni per decenni sacrificate ai taglieggiamenti dei capi e continue razzie.

Starace sarà domenica a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente del C. O. N. I., sarà a Cortina di Ampezzo il 31 gennaio XV per assistere ai campionati del mondo di guidoslitta.

Il tram a 15 centesimi per gli operai di Roma

ROMA, 27

Un'opportuna iniziativa attuata dall'Azienda autotranviaria romana è costituita dall'abbonamento per gli operai.

Si tratta di abbonamenti particolari validi dal lunedì al sabato sulle linee radiali o assuntiale, compresi i tronchi di penetrazione sulle linee circolari e sulle periferiche (tram, autobus, tratti urbani).

Tali abbonamenti consentono di effettuare: il viaggio per recarsi dall'abitazione al posto di lavoro prima delle ore 8, il viaggio per recarsi dal lavoro all'abitazione nell'intervallo compreso fra le 16.30 e le 19 (date le distanze e gli orari, gli operai non usano ritornare a casa a mezzogiorno).

Siccome alcuni percorsi richiedono che l'operaio prenda ogni volta due o tre diversi tram (o autobus) per ognuno dei quali dovrebbe pagare il biglietto ordinario, sono stati istituiti due diversi tipi di tali abbonamenti per operai. Il tipo A, posto in vendita al prezzo di lire 4 per settimana, consta di 24 tagliandi, e cioè quattro per ciascun giorno della settimana. Essi serviranno per coloro che devono prendere due tram per recarsi al lavoro. Dodici di tali tagliandi (due per giorno) sono barrati in rosso, e possono essere utilizzati solo per i percorsi effettuati prima delle ore 8.

Il secondo tipo di abbonamento, B, è posto in vendita al prezzo di lire 5.50 settimanali; consta di 36 tagliandi e cioè 6 per ciascun giorno della settimana. Diciotto di essi, tre al giorno, sono barrati in rosso e possono essere utilizzati solo per percorsi effettuati prima delle ore 8.

Come si vede ogni biglietto viene a costare dal 15 ai 16 centesimi, il che facilita notevolmente ai lavoratori il problema del trasporto dalla casa al lavoro e viceversa.

Muore in teatro

ROMA, 27

Questa sera al Teatra Reale dell'Opera, all'inizio dello spettacolo, la signora Amelia Ferretti in Venucher, residente a Firenze, qui di passaggio, è stata colta da improvviso malore. La povera signora è stata prontamente soccorsa, ma è deceduta quasi subito.

Violenti cicloni in Manciuria

SCIANGAI, 27

Si ha notizia da Harbin che un ciclone di violenza straordinaria si è abbattuto su molte regioni del Manciukuò provocando ingentissimi danni e facendo numerose vittime.

La città di Harbin è stata duramente provata dalla tempesta. Sei persone, colpite dai cornicioni crollati, sono decedute. Altre trenta sono rimaste [illegible] ferite.

GINO DAMERIN
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIX - N. 29 - Centesimi 20

Venerdì 29 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. [illegible] - Estero: [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce al rito guerriero
sull'Altare della Patria
nel XIV annuale della Milizia

ROMA, 28

Il 14.o annuale della Milizia sarà celebrato il primo febbraio con un solenne rito guerriero. Durante la messa a gloria dei Caduti sull'Altare della Patria, sarà cantata la «Preghiera del Milite». Poi il Duce decorerà i labari e consegnerà le ricompense al valore.

Dopo la consegna delle decorazioni, verranno eseguiti gli inni: «La Cantata dei legionari», «Giovinezza».

Ultimata la premiazione e l'esecuzione dei cori, le Legioni, lasciando Piazza Venezia, sfileranno davanti all'Altare della Patria, rendendo gli onori all'ara del Milite Ignoto, ai labari e al Duce e rientreranno negli alloggiamenti.

A celebrazione ultimata, i labari saranno riaccompagnati con i prescritti onori nella saletta reale della stazione Termini e quindi si formerà il corteo per scortare i labari delle Legioni 221 e 321 che, create per l'A. O., dovranno essere custoditi nel sacrario della Milizia.

Alla cerimonia assisteranno le rappresentanze degli ufficiali generali in servizio e in congedo, gli ufficiali dei comandi, corpi e servizi della Capitale liberi dal servizio e quelli in congedo, le autorità, il corpo diplomatico, le rappresentanze del Direttorio del Partito, del Senato e della Camera dei Deputati, quelle delle Associazioni combattentistiche, del Regime, delle organizzazioni giovanili. (Stefani).

Disposizioni
del Segretario del Partito

Le insegne del Direttorio nazionale alla cerimonia sul Vittoriano - Il saluto delle Camicie Nere alla Milizia - Il contributo per l'opera di previdenza

ROMA, 28

Il «Foglio di disposizioni» n. 727 del Segretario del Partito reca:

Il primo febbraio XV ricorre il 14.o annuale della fondazione della M. V. S. N. Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. con la prescritta scorta d'onore, raggiungeranno Piazza Venezia alle ore 10.45 e saranno portate sul Vittoriano.

Il Direttorio nazionale, il Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento e una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, alle ore sedici, renderanno gli onori ai Caduti della M. V. S. N. nel Sacrario del Comando generale e porteranno al capo di Stato Maggiore il saluto delle Camicie Nere di tutta l'Italia.

Il Segretario del Partito consegnerà al capo di Stato Maggiore il contributo di lire cinquanta mila che il Direttorio nazionale fin dall'anno 12.o ha stabilito di versare annualmente a favore della Opera di previdenza per la M. V. S. N.

I Segretari federali, in uniforme di comandanti federali, assisteranno alla parata prendendo posto sul Vittoriano. Sulle tombe dei legionari caduti saranno deposti fasci di fiori.

Il Segretario federale di Roma eseguirà gli ordini che ho impartito verbalmente, e fornirà la guardia al Sacrario del Comando generale in concorso con i reparti della M. V. S. N.

Le insegne del Direttorio nazionale, al termine della parata, rientreranno nel palazzo del Littorio. I fascisti universitari ed i Giovani fascisti durante la giornata indosseranno le rispettive uniformi.

I prelittoriali
della cultura e dell'arte

ROMA, 28

Allo scopo di assicurare la migliore riuscita ai prelittoriali della cultura e dell'arte per l'anno XV, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diramato una circolare ai rettori delle Università per richiamare il loro personale interessamento per un ottimo esito della manifestazione.

La circolare chiede che sia fatta una dettagliata relazione sui lavori presentati dai concorrenti sui vari temi messi in discussione e aggiunge che eguale interessamento deve svolgersi in occasione dei Littoriali della cultura e dell'arte, per i quali pure deve pervenire una relazione particolareggiata circa i convegni, i concorsi, le mostre, i complessi artistici che avranno luogo in dette circostanze.

La collaborazione italo-inglese
in Africa Orientale
La portata e le modalità dell'accordo per i traffici fra il nostro Impero e il Somaliland

ROMA, 28

Dopo la conclusione degli accordi del 2 gennaio, che hanno portato un chiarimento sostanziale ai rapporti italo-inglesi, la firma della convenzione per i traffici di frontiera fra l'Africa orientale italiana e la Somalia inglese segna un concreto inizio di collaborazione fra i due Imperi.

L'accordo merita alcuni chiarimenti supplementari circa il suo contenuto. Esso consta di due parti: una riguardante i pascoli della zona di frontiera e l'altro riguardante i traffici fra l'A. O. I. e la Somalia britannica. Tribù somale poste sotto il protettorato inglese e tribù somale appartenenti all'A. O. I. si muovono in quest'angolo dell'A. O. a seconda delle stagioni e delle speciali necessità locali. Le tribù dipendenti dal Somaliland britannico sono quelle dell'Isak e quelle dei Dolbohanta; queste le popolazioni che beneficeranno dell'odierna convenzione fra Roma e Londra.

Quanto ai traffici, scopo dell'accordo è di attivare, attraverso i porti inglesi di Zeila e di Berbera e lungo le strade che congiungono i porti col retroterra italiano, trasporti di merci sia verso l'A. O. I. che verso il protettorato britannico. Dal crocevia di Giggica partono verso il possedimento inglese due importanti strade. L'Italia ha interesse di aprire al suo territorio il più gran numero di sbocchi possibile. Pel momento essi non potranno forse essere utilizzati in pieno; serviranno forse più per le entrate che per le uscite, ma presto la situazione è destinata a cambiare radicalmente. Gli sviluppi dell'agricoltura dei commerci, dello sfruttamento minerario e della rete stradale tracciati dal Duce trasformeranno il paese e quindi creeranno forti correnti di esportazioni, alle quali bisognerà offrire brevi e rapide vie d'uscita e porti sicuri e bene attrezzati. Questo l'interesse dell'Italia. A tale interesse si lega fortemente quello britannico, che è di dar vita a due porti che la non esistente economia della barbara Etiopia dell'ex negus e le difficoltà delle comunicazioni per le condizioni delle strade e per i pericoli a cui andavano incontro i trasporti, facevano languire. Oggi i due interessi s'incontrano, si armonizzano, si integrano; e quindi, com'è naturale, si consolidano in intese proficue sia dal punto di vista economico che politico. Tutta una complessa rete di rapporti e d'intese nasce dall'accordo tra Roma e Londra: organizzazione e riorganizzazione dei porti, coordinamento delle strade, tariffe doganali, ecc.

Viva soddisfazione a Londra

LONDRA, 28

I giornali danno risalto alla firma dell'accordo italo-britannico che stabilisce i diritti di pascolo e di abbeverata delle tribù somale attraverso la frontiera tra l'Africa Orientale Italiana ed il Somaliland, riconoscendo in pari tempo il diritto di transito fra l'Impero ed i porti di Zeila e di Berbera.

Il *Times* scrive che il miglioramento delle comunicazioni fra i porti britannici ed i territori italiani, previsto dall'accordo, sarà di grande beneficio tanto all'Italia quanto all'Inghilterra in quanto agli italiani verrà aperta una nuova strada, mentre gli Inglesi si avvantaggeranno nel transito. La congestione del porto di Gibuti e la limitata capacità della ferrovia di Addis Abeba hanno provocato non pochi inconvenienti all'Italia fin dal momento dell'occupazione dell'Etiopia e la possibilità di una via più sicura e più rapida per il traffico sempre in aumento, dovuto allo sviluppo del Paese, è ragione di viva soddisfazione.

Vari altri giornali, come la *Morning Post* ed il *Daily Telegraph*, mettono in risalto l'importanza della nuova strada che viene aperta al traffico tra l'Etiopia e il Somaliland, esprimendo l'opinione che ciò servirà notevolmente a facilitare lo sviluppo dell'Abissinia ed il rifornimento delle regioni aperte alla colonizzazione italiana.

L'assetto religioso dell'A.O.I.
Un programma di vasta mole e di grande prudenza

ROMA, 28

La recente visita al Pontefice di mons. Castellani, Vescovo di Rosi, di ritorno dall'A.O.I., dove — con il mandato di Visitatore Apostolico — ha visitato i vari centri dello Impero per studiarvi, in istretta intesa con le Autorità civili e militari, metropolitane e coloniali, il problema dell'assetto religioso del vasto impero, ha fatto sorgere voci inesatte e imprudenti sui propositi dell'Italia in questa delicata materia.

Il programma, di vasta mole e di grande prudenza, che la Santa Sede, mercè la valida cooperazione di tre Congregazioni religiose, intende svolgere si basa sui tre punti seguenti: 1) Assistenza spirituale ai regnicoli che si trovano presentemente in A. O. I. per ragioni militari e di lavoro e alle loro famiglie e a quelli che vi si recheranno in seguito. E' cosa molto importante far trovare ai regnicoli un «ambiente religioso» analogo a quello che essi hanno lasciato in Italia e sopratutto un clima spirituale che li incoraggi, ammonendoli di tutti i loro doveri, materiali e morali anche nei confronti dei contatti con la razza indigena; 2) Riorganizzazione del clero copto-unito, cioè aderente alla supremazia e al magistero del Pontefice Romano, e rivalorizzazione del rito copto, in quanto la Chiesa cattolico-romana non tende alla soppressione dei riti, ma vuole l'unità della fede e del dogma; 3) Propaganda missionaria, esercitata con molta cautela e nei limiti che saranno consentiti dalle necessità del tempo e di luogo. E' necessario infatti non dare parvenza di verità alle voci che eventuali malintenzionati dovessero far circolare che cioè l'Italia non intende rispettare la fede religiosa dei suoi sudditi coloniali. L'esempio magnifico dato in Libia, dove istraeliti da una parte e musulmani dall'altra, compiono, entro i limiti della legge, le loro cerimonie di culto, può essere sicura garanzia così ai copti ortodossi come ai musulmani dell'A.O.I., purchè essi — sotto il pretesto della religione — non nascondano ostilità al governo. 4) Restaurazione progressiva del monachismo, un tempo tanto glorioso in Etiopia e in genere in tutta l'Africa ed ora degenerato e corrotto in pratiche superstiziose dei cosidetti «cantonti».

Un interessante e documentato studio sull'argomento, pubblicherà la Rivista «L'Italia d'Oltremare» che vedrà la luce il 5 febbraio. In esso si annunzia che la Santa Sede creerà una gerarchia di rito latino nell'A.O.I. affidando le parrocchie dei vari centri ai missionari di tre Ordini, particolarmente adatti, per la conoscenza dei luoghi e per zelo apostolico e per spirito di schietta italianità, cioè i Missionari della Consolata, i Minori Cappuccini e i Salesiani di Don Bosco. Sarà poi sviluppata la gerarchia di rito copto-unito, che conta già un Ordinario nella persona di mons. Chidanè Myriam Cassà, dando incremento maggiore al Collegio Etiopico, fucina dei sacerdoti indigeni, che il Papa ha voluto sorgesse nella città del Vaticano.

Infine la restaurazione del monachismo sarà affidata ai monaci benedettini.

La riunione del Direttorio
del Sindacato veterinari

ROMA, 28

Si è riunito in Roma alla Confederazione professionisti ed artisti il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei veterinari. I lavori sono stati presieduti dal Segretario nazionale che, dopo aver rivolto un vibrante saluto al Duce, ha riferito dettagliatamente sull'opera svolta dalla segreteria nazionale dalla ultima riunione del Direttorio, ha trattato importanti problemi attinenti all'organizzazione della categoria, al servizio veterinario presso i comuni, alla lotta contro le malattie infettive — che tanti danni arrecano all'industria zootecnica — soffermandosi in modo particolare su quelle trasmissibili dagli animali all'uomo.

Ha inoltre trattato varie questioni relative alla collaborazione in campo zootecnico, all'assunzione da parte del Ministero delle Colonie dei veterinari per i servizi in A. O. I., alle necessità che ai veterinari sia affidata, oltre la ispezione sanitaria, la direzione dei mercati delle derrate di origine animale e dei servizi annonari.

Ha chiuso la sua relazione, sulla quale hanno preso la parola tutti i membri del Direttorio, esortando ancora una volta tutti i colleghi di voler sempre più interessarsi all'elevazione culturale della categoria intensificando corsi interprovinciali di aggiornamento professionale, nonchè di affiancare e valorizzare l'opera che la segreteria nazionale svolge al centro, collaborando alla periferia con le autorità politiche e gli enti in associazioni agricole per la soluzione dei vasti problemi zootecnici che tanto stanno a cuore al Regime.

Alla fine dei lavori il Direttorio è stato ricevuto - presentato dal Presidente della Confederazione on. Pavolini — dal Segretario del Partito e dall'on. Buffarini, ai quali il segretario nazionale ha comunicato l'esito dei lavori del Direttorio esprimendo anche i voti della categoria perchè essa sia meglio valorizzata e utilizzata, oltre che nel campo igienico sanitario, anche nella funzione sociale che le compete nella vita economica corporativa della Nazione.

Provocazioni sovietiche
contro il Giappone
nella zona del Manciucuò

TOKIO, 28

L'«Agenzia Domei» pubblica che il dipartimento degli affari esteri è indignato per le continue provocazioni sovietiche e ritiene che il processo contro i trotzkisti sia una farsa sinistra. Gli atti di terrore dell'amministrazione sovietica di Vladivostok hanno costretto migliaia di sudditi giapponesi a lasciare il territorio dell'U.R.S.S. e le autorità sovietiche sono ricorse ad arresti e condanne ingiustificate.

Il traffico marittimo tra Tsuruga e Vladivostock è stato paralizzato in seguito al rifiuto sovietico di mettere dei moli da sbarco a disposizione dei piroscafi giapponesi. Ora le autorità sovietiche si attaccano alla linea ferroviaria che collega la regione occidentale a quella orientale del Manciucuò. Questa linea che è una via di comunicazione del traffico internazionale, ha parecchie stazioni bloccate alla frontiera sovietica manciuriana.

A proposito dei rapporti tra il Giappone e l'U.R.S.S. la stessa «Agenzia Domei» informa che in questi circoli ufficiali, si ha l'impressione che le autorità sovietiche vogliano cacciare completamente i giapponesi dalla regione di Vladivostok. L'oppressione dei residenti giapponesi in quella città, la sospensione arbitraria del traffico ferroviario internazionale da Pogranichnaya e Manchuli sono atti che richiedono la più viva attenzione dei circoli responsabili giapponesi. D'altra parte, al loro arrivo a Vladivostok, gli equipaggi giapponesi del «Siberia Maru» e del «Kontogan Maru» sono stati trattenuti dalle autorità sovietiche che si sono impadronite delle navi. I funzionari giapponesi temono ora che i servizi transiberiani vengano completamente bloccati mediante misure arbitrarie sovietiche ed esprimono voti che la grande linea di comunicazione transiberiana venga efficacemente protetta.

Il non intervento in Spagna

Il progetto di controllo
terrestre e marittimo
esaminato dal Comitato di Londra

LONDRA, 28

Il Sottocomitato internazionale di non intervento nella Spagna si è radunato oggi al Foreign Office. E' stato esaminato e discusso l'ultimo rapporto preparato dalla sottocommissione di esperti, circa il controllo per il non intervento, controllo che si suddividerà in due forme: controllo terrestre alle frontiere della Spagna e controllo marittimo, esercitato dai porti neutrali più vicini alla Spagna. E' stato formulato un questionario che verrà immediatamente sottoposto a tutti i Governi rappresentati nel Sottocomitato. Questo tornerà a radunarsi martedì prossimo.

La Francia cede a Valencia
[illegible]
dei depositi militari

PARIGI, 28

L'on. Bedouin, deputato agrario, ha chiesto di interpellare il Governo sulle ragioni che l'hanno indotto a prelevare dai depositi dell'intendenza militare di Marsiglia e a vendere al prezzo di 110 franchi al quintale, 150 mila quintali di grano ai magazzini delle Cooperative, le quali hanno avviato la suddetta considerevole partita di grano verso la Spagna agli inizi di gennaio.

L'on. Bedouin sottolinea che questo affare è stato concluso dal Governo in conformità di un decreto del novembre 1882, applicabile alle operazioni che il Governo intende mantenere segrete.

A proposito di questo fatto, il Jour scrive che vi sono da porre alcune questioni, e cioè:

1) ha diritto il Governo, in un periodo così turbato dal punto di vista internazionale, di distogliere una parte dei depositi riservati alla difesa nazionale?

2) come mai, il Governo può vendere a 110 franchi al quintale un prodotto che l'ufficio ammasso del grano compera a 144 franchi al quintale?

Chi pagherà la differenza che oltrepassa i cinque milioni? Se l'operazione è lecita, perchè il Governo ha riesumato il decreto del 1882 per rendere segreta la operazione stessa?

L'azione repressiva portoghese
dopo gli atti terroristici

LISBONA, 28

Dopo gli attentati terroristici a mezzo di bombe in Portogallo l'azione repressiva si è manifestata intensamente con parecchi arresti, parte dei quali hanno portato alla scoperta di manifestini di propaganda comunista.

Altri particolari confermano la minuziosa preparazione degli attentati. Risulta che alcuni individui identificati come spagnoli, si recarono in automobili private al Radio Club portoghese per compiervi l'attentato. La bomba inesplosa trovata al Ministero dell'Interno conteneva pile di fabbricazione francese di una marca che non si trova in commercio in Portogallo.

E' stato pubblicato un decreto che scioglie l'associazione pseudo-richeatina "Gremio Lusitano" ove si continuava clandestinamente a svolgere attività massonica anche dopo lo scioglimento delle logge.

La stampa continua ad occuparsi del pericolo comunista che minaccia il mondo intero rilevando l'azione sovietica contro il Portogallo. Il Diario di Noticias *scrive che non si tratta per i Soviets di abbattere il regime portoghese, abbastanza forte per non temere aggressioni, ma che lo scopo di Mosca è quello di danneggiare una Nazione nemica colpendola nei mezzi di difesa. Quindi, continua il giornale, la lotta contro il comunismo non è solo una questione di difesa morale, ma una questione di difesa nazionale in tempo di guerra. Sottrarsi a tale dovere significherebbe desertare e la diserzione davanti al nemico è punita dalle leggi militari.*

Ancora più esplicito è il Journal du Commercio il quale scrive: «Siamo in guerra e la legge che deve reggerci è la legge marziale. Per salvare il Portogallo chiediamo di vivere sotto tale legge fino alla sconfitta finale di quelli che ci attaccano».

Una cellula comunista nella Lega
Un famoso cekista al posto di sottosegretario generale

GINEVRA, 28

Mentre Delbos è partito ieri sera per Parigi ed il Sottosegretario Vienot è partito stamane, Eden ha prolungato il suo soggiorno fino a venerdì sera per un breve riposo. Il Ministro Beck invece rimarrà a Ginevra per un tempo indeterminato, essendo costretto a rimanere a letto perchè colpito da influenza.

L'ammiraglio olandese Graf, avendo declinato l'offerta fattagli di occupare il posto di Alto Commissario a Danzica, sembra che il candidato più probabile sia il norvegese Ilicher. Si parla pure della candidatura dell'ammiraglio portoghese Ferrea.

Nei circoli del Segretariato si dà stasera con sicurezza la nomina del sovietico Sokalin quale sottosegretario generale della Società delle Nazioni, in sostituzione di Rosenberg, attualmente ambasciatore a Madrid. Il Sokalin è primo segretario dell'ambasciata sovietica a Parigi e, a quanto si afferma in alcuni ambienti, egli sarebbe un famoso cekista e verrebbe a Ginevra con il preciso incarico di costituire nella Società delle Nazioni una cellula comunista servendosi di alcuni funzionari già simpatizzanti con i Soviets e dei moltissimi giornalisti comunisti che a poco per volta sono affluiti a Ginevra. Nei corridoi della Società delle Nazioni, Rosenberg non aveva fatto in tempo ancora a costituire questa cellula comunista in seno alla Lega.

Il capo della Ghepeù
sostituisce Jagoda
al Commissariato della sicurezza

MOSCA, 28

Il Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha deciso di conferire il titolo di Commissario generale della sicurezza dello Stato al Commissario del popolo per gli Affari interni Ejov, di trasferire alla riserva il Commissario generale della sicurezza dello Stato Jagonda, di creare il posto di Commissario del popolo aggiunto alla difesa dell'U. R. S. S. per le forze navali, che sarà anche il capo delle forze navali dell'esercito rosso e di nominare a questo posto il comandante di squadra Ordow. Ha deciso inoltre di creare il posto di Commissario del popolo aggiunto per la difesa dell'U. R. S. S. per le forze aeree militari che sarà anche il capo delle forze aeree e militari dell'esercito rosso e di nominare a questo posto il comandante d'armata in seconda Alksnis.

La situazione nella Cina
andrebbe migliorando

SCIANGAI, 28

La stampa cinese riporta le dichiarazioni del Ministro delle finanze Kung secondo le quali i generali Ciang Kai-scek e Ciang Sue-liang hanno accettato le decisioni del Governo. Prevale l'opinione che le truppe dei due generali eseguiranno integralmente gli spostamenti ordinati da Nanchino e obbligheranno, così, i comunisti a ritirarsi dal nord dello Shensi. D'altra parte Uang Cing-uei, ha dichiarato che la salute di Ciang Kai-scek è migliorata e che egli ritornerà prossimamente a Nanchino.

I delitti della Ghepeù

La massoneria e l'assassinio di Navascin - I sospetti su un avvocato russo - Le indagini sull'uccisione dell'inglese Leech a Montecarlo

PARIGI, 28

Secondo informazioni che il Figaro dice di aver avuto all'ultima ora, la polizia sarebbe sulla traccia di uno dei mandanti dell'assassino dell'economista Navascin. Gravi sospetti peserebbero su un avvocato russo, appartenente a una associazione segreta incaricata di procedere alla «esecuzione sommaria» del Navascin.

La polizia cerca invano di dipanare l'intricata matassa e moltiplica gli interrogatori dei testimoni, degli amici e dei familiari di Navascin, nella speranza di poter scoprire un indizio che possa mettere sulle piste dell'assassino e del suo mandatario. Vi riuscirà? Se si presta fede alla opinione espressa dall'uomo della strada, il francois moyen, la polizia, a dispetto della provata capacità dei suoi funzionari, e del loro intuito, non riuscirà mai ad acciuffare nè l'esecutore materiale del delitto, nè a scoprire la potenza occulta che ha armato la mano del sicario.

L'attività di Navascin

Una sola cosa è certa per l'uomo della strada, l'economista ucciso al Bois de Boulogne era stato condannato dal tribunale segreto di una potenza occulta. Quale? La stessa che aveva deciso la soppressione del generale Kutepoff? O un'altra? Tutte le supposizioni sono e restano finora possibili.

La polizia non ha potuto ancora stabilire o definire con precisione l'attività della vittima. "Noto economista" scrivevano nei primi giorni i giornali, ma la sua attività aveva confini limitati; i lettori della Republique, quotidiano di modesta diffusione e certi ambienti finanziari frequentati da uomini politici. Il Navascin dispensava i suoi consigli tecnici a chi li voleva senza preferenze politiche. La sua competenza si riferiva a questioni economiche e finanziarie, e come il denaro non ha nessun odore, così ricorrevano a lui indifferentemente uomini di destra e di sinistra. Quella di consigliere in materia economica e finanziaria era una delle attività note dell'ex direttore della banca russa.

Opera della massoneria

Era stato detto anche che la vittima si occupava di traffico di armi, ma l'inchiesta ha stabilito che si trattava di voce senza fondamento. Contro tutte le supposizioni calunniose per il Navascin è insorta ieri la vedova, la quale ha supplicato un giornale della sera di vendicare la memoria del morto ucciso "nè dai bolscevichi nè dagli hitleriani, ma da una potenza occulta che estende le sue ramificazioni in tutto il mondo". Questa accusa fa pensare naturalmente alla massoneria.

Il Navascin era uno degli alti dignitari della massoneria di rito scozzese, dove occupava un grado "tanto elevato — ha detto uno dei suoi amici — che certuni vedevano in lui uno dei maestri della massoneria mondiale". E in quest'ambiente, dove lottano ferocemente le influenze più potenti, il Navascin poteva nuocere o disturbare certi progetti. E' stato soppresso per queste ragioni?

Una voce raccolta in un locale che l'assassinato frequentava, conferma questa tesi. Il Navascin avrebbe redatto il programma economico di uno dei movimenti sociali francesi, e, d'accordo con il capo di questo movimento che conta numerose simpatie nella popolazione rurale, avrebbe stabilito un programma di azione che avrebbe dovuto svolgersi negli ambienti massonici della provincia da prima, per preparare un terreno favorevole a una specie di pronunziamento delle energie agricole francesi.

Sempre il giovane biondo

Fra le testimonianze raccolte dalla polizia, una è apparsa particolarmente interessante: quella di un funzionario del Municipio di Parigi, signor Maillet. Questo funzionario ha dichiarato che recentemente in rue Michelange fu avvicinato da un giovanotto biondo, venticinquenne, che gli avrebbe presentato un foglio di carta sulla quale era scritto il nome e lo indirizzo del Navascin, chiedendogli dove si trovava l'immobile. Questa testimonianza presenta un interesse particolare poichè conferma altre due testimonianze già raccolte, quella cioè dei domestici dell'economista i quali hanno ricordato che un giovinotto biondo si era presentato un giorno da Navascin e che gli aveva dichiarato: "Non è voi che io cerco, ma un uomo molto più giovane", e quella del signor Leboeuf, principale testimonio del dramma, che ha descritto i connotati dell'assassino che combaciano con quelli forniti dal funzionario municipale.

La testimonianza del signor Maillet sembra confermare dunque l'ipotesi che l'assassinio sia stato commesso da uno straniero, anzi da uno slavo. Si suppone dunque che l'autore del delitto abbia già attraversato la frontiera. La polizia continua intanto a far tradurre la numerosa corrispondenza sequestrata al domicilio della vittima.

Il delitto di Montecarlo

L'uccisione dell'economista russo sarebbe direttamente ricollegata con la morte misteriosa, avvenuta a Montecarlo, dell'inglese sir Victor Leech. Si ricorda a tale proposito che l'ex-agente finanziario di Londra ebbe un alterco con una sua ex amante che gli chiedeva ingenti somme di denaro. Il Leech fu poi trovato ucciso, nella propria camera, da un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Un'arma di grosso calibro fu trovata presso il letto. Dapprima si credette ad un suicidio, che peraltro la moglie dell'ucciso ha decisamente scartato; in questo senso si orienterebbero le nuove indagini della polizia. L'amante dell'inglese, incontrata a Montecarlo, è sospettata di essere un'agente al servizio di un'organizzazione segreta.

Un ispettore della Sicurezza nazionale è partito da Parigi per Montecarlo allo scopo di riprendere le fila dell'inchiesta relativa alla morte di Sir V. Leech.

Borchgrave fu assassinato
per ordine della Ghepeù

BRUSSELLE, 28

Van Zeeland ha ricevuto il Ministro dimissionario Vandervelde. Nel pomeriggio si è tenuto il Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Primo Ministro. Il Consiglio ha proposto la nomina a Ministro di Wauters.

I giornali all'unanimità esprimono la loro soddisfazione per le dimissioni di Vandervelde cui rimproverano l'assenza del senso di dignità nazionale dimostrata nel caso Borchgrave e la sua tendenza nettamente a favore del fronte popolare.

Il giornale *Libre Belgique* scrive che fino ad ora il governo di Valencia ha rifiutato di fare scuse ufficiali e di versare indennità per l'assassinio del barone Borchgrave. Comunque il Ministro degli Esteri partirà domani per Lussemburgo ove si incontrerà su terreno neutro con il Ministro degli esteri spagnolo proveniente da Ginevra per regolare la questione delle indennità. Se l'accordo non fosse raggiunto, si afferma che la questione sarà sottoposta all'arbitrato.

Il giornale *Metropole* dichiara intanto di avere appreso da fonte degna di fede che il barone Borchgrave fu assassinato per ordine della Ghepeù di Mosca.

Durante la seduta del Senato Van Zeeland ha spiegato in un lungo discorso il motivo delle dimissioni di Vandervelde. Egli ha detto che più volte quest'ultimo aveva accennato all'impossibilità in cui si trovava di continuare a conciliare le dottrine socialiste con le sue funzioni di membro del Governo. Van Zeeland gli aveva sempre chiesto di rimanere al suo posto, ma i recenti avvenimenti hanno reso la sua collaborazione impossibile.

Il Re ha intanto designato Wauters, direttore del giornale *Le Peuple*, a succedere a Vandervelde quale Ministro della salute pubblica.

L'assassinio di Bourquin
L'aggressione comunista
fu premeditata

BERNA, 28

La «Neue Zuercher Zeitung» ed il «Bund», in una nota redazionale di evidente ispirazione ufficiosa informano che al palazzo federale si stanno esaminando i tragici incidenti di La Chaux de Fonds dai quali risulta chiaramente che era stata predisposta da diversi centri una vera marcia di comunisti e che questi hanno obbedito ad una tattica premeditata; si tratta insomma della dimostrazione che i comunisti dispongono di una direzione di comando. Il Consiglio federale saprà, dunque, certo provvedere in merito e se anche stranieri avranno partecipato all'azione, essi verranno immediatamente espulsi dalla Confederazione.

Il «Berner Tagblatt» informa che il comunista che tenne il contraddittorio con l'on. Musy, attaccando Hitler ed esaltando la violenza è il barone von Cerswant, fuoruscito germanico, da poco naturalizzato cittadino svizzero e divenuto professore in una scuola pubblica. Lo stesso giornale rileva la stranezza dei due diversi comunicati ufficiali sul risultato dell'autopsia medico-legale: quello di martedì che parlava di morte per colpi di bastone e di bottiglia e quello di ieri che esclude invece qualsiasi accusa e parla di morte naturale, e conclude che questi contrastanti comunicati sono tanto più strani in quanto sinora nulla si conosce sul referto medico-legale.

Mentre Franco avanza

95 persone massacrate dai rossi perchè si rifiutavano di bestemmiare

PARIGI, 28

Il comunicato del Gran Quartiere generale dice che le pioggie continuano paralizzando le operazioni su tutti i fronti. Approfittando della nebbia, numerosi miliziani rossi sono passati nelle file nazionali. Pioggie torrenziali nelle provincie meridionali hanno gonfiato i fiumi ed i canali. Le strade sono divenute intransitabili. Nonostante ciò i nazionali hanno migliorato le loro posizioni nel settore di Aranjuez dove hanno occupato parecchi punti strategici importanti.

Un miliziano che ha raggiunto le truppe nazionali, ha informato che nella località catalana di Cervera i bolscevichi hanno fucilato un sacerdote e novantaquattro studenti cattolici, i quali si rifiutarono di profferire bestemmie.

Sembra che il trasferimento del governo marxista da Valencia a Barcellona sia stato considerato seriamente. Companys ha fatto riconoscere l'indipendenza della Catalogna dai dirigenti rossi di Valencia i quali hanno accettato tutte le condizioni loro imposte.

La situazione in Catalogna

Un ex funzionario della dogana giunto da Barcellona dopo avere corso il rischio di essere fucilato in seguito alla denuncia di un suo dipendente che lo aveva accusato di avere manifestato delle simpatie per il movimento nazionale, augurandosi la sollecita fine della guerra civile, ha parlato delle gravissime difficoltà economiche nelle quali si dibatte il governo regionale autonomo della Catalogna, difficoltà dovute alla sistematica distruzione di tutti gli strumenti della opposizione, al disordine amministrativo giunto all'inverosimile ed agli sperperi praticati su larghissima scala dai vari dirigenti impossessatisi del potere.

Secondo quanto ha narrato l'ex funzionario, sembra che il Governo autonomo, in mancanza di altre risposte abbia deciso di colmare il vuoto del pubblico erario, legalizzando, per così dire, la confisca ed i saccheggi perpetrati durante il periodo della guerra civile. A tale scopo è stata nominata, con apposito decreto, una commissione che avrà l'incarico di amministrare queste ricchezze, alquanto ridotte invero, dalle personali appropriazioni eseguite su larga scala dalle bande anarchico-comuniste che si sono incaricate di tali operazioni. Il decreto specifica che la commissione dovrà seguire il criterio che i danni arrecati al fronte popolare, tra essi incluso il sabotaggio della cosidetta nuova economia collettiva, debbono essere risarciti dalle persone aderenti al movimento nazionale e dai loro complici.

In attesa di Franco

E' facile prevedere, quindi, che si procederà oltre all'incameramento dei beni e dei valori confiscati e saccheggiati, alla sistematica e metodica spogliazione degli avversari. L'ex funzionario ha aggiunto di avere la persuasione che anche questa trovata non potrà risolvere le difficoltà economiche in cui si dibatte il Governo autonomo catalano.

La situazione in tutta la Catalogna, e specialmente a Barcellona, è gravissima. Le industrie sono in rovina, il commercio è diventato strozzinaggio e la fame stringe alla gola la popolazione. Alle notizie con le quali il Governo tenta di galvanizzare la resistenza non crede ormai più nessuno e solo la speranza che le truppe del generale Franco riescano presto a stroncare le ultime resistenze dei rossi, trattiene le masse da una terza rivolta, più assai dalle minaccie dei miliziani, degli arresti e delle fucilazioni. Chi può intanto, ha detto l'ex funzionario, tenta di prendere il largo e di passare il confine. Le fughe dei capi e dei sottocapi rossi sono all'ordine del giorno. Essi si servono per andarsene, di automobili quasi sempre rubate. Anche giorni or sono, un'automobile Hudson, matricola 58287, che era ferma dinanzi alla sede del circolo socialista, è scomparsa. La polizia ha tentato invano di rintracciarla ed invano è stato intimato, per mezzo della radio a chi ne avesse notizie di informare la Generalità, pena la fucilazione.

La pressione nazionale

Altri profughi da Madrid hanno riferito che la pressione delle truppe nazionali, malgrado il tempo avverso, che ostacola le operazioni, si accentua in tutti i settori. In Andalusia le truppe di Franco hanno avanzato di parecchi chilometri oltre al Tura e dominano Torre Molinas. Lo stesso comando russo è costretto ad ammettere che malgrado la resistenza dei miliziani il cerchio intorno a Malaga continua a restringersi. La situazione è tale che si è persino cessato di spacciare frottole sull'importanza risolutiva del tanto decantato intervento sovietico.

A questo proposito uno dei profughi ha citato un articolo dell'organo marxista di Barcellona „Battalla", articolo nel quale il giornale esprime la sua profonda delusione circa gli effetti dell'intervento russo in Spagna e termina esortando il popolo spagnolo a considerare dove può condurlo il terrore sovietico.

Dalla Spagna liberata dalle truppe nazionali giungono notizie secondo le quali ovunque ferve intensa l'opera di riordinamento dei vari servizi pubblici mentre le popolazioni tornano al lavoro ed i commercianti riprendono la loro attività.

Alcuni militi rossi, che erano stati sorpresi dalle truppe nazionali mentre stavano massacrando alcuni abitanti di una località oda essi occupata, sono stati giudicati dal tribunale militare di Siviglia che ne ha condannato due alla pena di morte.

Perpignano è il centro di arruolamento dei rossi

RIGA, 28

L'inviato speciale del giornale Jaunakas Zinas a Perpignano denuncia, in una sua corrispondenza, le mene dei francesi rossi a Perpignano. Egli precisa che il caffè „Continentale" è stato trasformato in „segreteria generale" degli anarchici e dei comunisti, mentre l'antico ospedale militare della città è divenuto la vera fortezza dei rossi, ove vengono accettati gli arruolamenti per la Spagna. Numerosi autofurgoni portanti la scritta „Comitato per la lotta contro il Fascismo" partono giornalmente dal cortile dell'ospedale alla volta della Spagna con a bordo volontari rossi. Nell'edificio dell'ex ospedale si trova anche l'ufficio del „Comitato per la difesa della rivoluzione spagnola". Tra i dirigenti di questo comitato è il noto anarchico Antonio Martin che è, al contempo, il vero padrone della cittadina spagnola di Puigcerda, posta a ottanta chilometri circa da Perpignano. Sembra che oltre trecento avversari politici siano stati „liquidati" da Martin la cui ferocia è tristemente nota.

A Perpignano giungono in media sessanta furgoni alla settimana da Parigi, con a bordo volontari da incorporarsi nelle milizie rosse. A Perpignano i volontari rossi vengono sottoposti a visita medica e poi inoltrati in Ispagna.

Volontari per Barcellona reclutati in America

CHERBOURG, 28

Dal transatlantico *Berengaria*, proveniente da Nuova York, sono sbarcati trenta volontari reclutati negli Stati Uniti dalla organizzazione mondiale della Unione sovietica. Tra questi vi sono dodici americani, cinque canadesi e due inglesi tutti diretti a Barcellona.

Il Governo romeno vieta la fornitura di benzina ai rossi

BUCAREST, 28

In base al principio del non intervento, il Governo romeno ha vietato la partenza della petroliera spagnola *Compero* carica di benzina destinata alle truppe rosse.

Tensione in Palestina

Due morti a Caifa

GERUSALEMME, 28

Da buona fonte si apprende che l'Alto Commissario sarebbe stato chiamato d'urgenza a Londra e che la sua partenza avverrebbe probabilmente domani.

Intanto le relazioni fra arabi e ebrei di Gerusalemme assumono nuovamente una cattiva piega e minacciano di ritornare quelle che erano prima degli ultimi avvenimenti.

Accentuandosi la tensione, i commercianti ebrei cominciano a abbandonare i vecchi quartieri della città dominati dall'elemento arabo.

Da Caifa si è informati che uno sconosciuto ha tirato colpi di rivoltella su Mohammed Taha, nota personalità di Caifa, che era accompagnato da un "fellah". Tutti e due sono morti poco dopo all'ospedale.

La sciagura aerea di Orano

Il ricupero delle vittime

PARIGI, 28

Si ha da Orano che ieri sono cominciati i lavori di sgombero per ricuperare i cadaveri rimasti tra i rottami dell'aeroplano da trasporto belga. I corpi delle dodici vittime, la maggior parte orribilmente mutilati, sono stati tutti ritrovati: si tratta di dieci uomini e di due donne. Le salme sono state trasportate in una camera ardente allestita presso il municipio del piccolo villaggio di Valmy. I documenti trovati negli abiti delle vittime sono stati consegnati al consolato del Belgio allo scopo di procedere alla identificazione.

Feroce vendetta in Egitto

Una famiglia carbonizzata

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28

In località Abumatanir, nel basso Egitto, un gruppo di banditi ha preso d'assalto la fattoria dello sceicco Abul Aneni e, dopo aver abbattuto il bestiame a fucilate, ha appiccato il fuoco all'abitazione, dove si trovava lo sceicco con la moglie, un figlio già grande ed un altro di pochi mesi.

I vicini, accorsi in aiuto degli aggrediti, sono stati respinti a colpi di fucile dai banditi che si sono allontanati soltanto quando la casa era stata ridotta a un cumulo di cenere. Certe testimonianze hanno permesso alla polizia di procedere all'arresto del noto bandito Abu Scineir. Si ritiene che la vendetta sia stato il movente del delitto.

Tempesta in Portogallo

Navi alla deriva

LISBONA, 28

Una furiosa tempesta di vento, che in taluni momenti ha assunto l'aspetto di un vero ciclone, è imperversata durante le ultime ventiquattro ore su tutto il Portogallo, causando notevoli danni materiali tanto a Lisbona quanto in altre località della Repubblica.

Le correnti atmosferiche, che in certi momenti hanno raggiunto la velocità di oltre novanta chilometri all'ora, hanno ostacolato la navigazione. Tre navi da guerra ancorate nell'estuario del Tago sono state trascinate per un lungo tratto, ed è stato necessario inviare d'urgenza alcuni rimorchiatori per trattenerle e assicurarle agli ormeggi. Le comunicazioni fra le due rive del Tago sono sospese. Altissime onde investono continuamente i moli e le altre opere portuali. Una furiosa grandinata ha rotto i vetri di migliaia di finestre e di numerose vetture tramviarie. Il vento ha sradicato alberi e abbattuto pali telegrafici e telefonici. Sono caduti molti comignoli e alcune case sono rimaste scoperchiate o danneggiate. Non si hanno notizie di morti ma si segnalano numerosi feriti e contusi.

Il delta del Danubio gelato

Tre metri di neve in Dobrugia

BUCAREST, 28

Un freddo intensissimo è seguito in Romania a una lunga serie di giornate quasi primaverili. Il vento del nord-est, il «Kuvest» devastatore delle campagne romene, ha portato temperature gelide nella Bessarabia, nella Bucovina, nella Moldavia, nella Dobrugia e nella Valacchia. Per tre quarti il paese è coperto di neve, che in Dobrugia ha raggiunto i tre metri di altezza.

La temperatura più bassa è stata toccata nelle montagne del Calimon dove sono stati raggiunti i 30 gradi sotto zero. Nella capitale il termometro ha segnato 10 gradi sotto zero. Quasi tutti i fiumi sono gelati e il Danubio trascina nel suo corso grossi blocchi di ghiaccio che ostacolano la navigazione. Due piroscafi sono rimasti incastrati nel ghiaccio presso Braila. In molti punti del delta la superficie del fiume è tutta gelata cosicchè si può attraversare a piedi da una riva all'altra.

Il traffico ferroviario e automobilistico è in parte sospeso. Nella Bessarabia quattro contadini che erano diretti a Chiscinau sono morti per assideramento.

Un rimorchiatore si capovolge

Sette persone annegate

LIVERPOOL, 28

Sette persone che formavano lo equipaggio del rimorchiatore Toyeth *sono morte annegate in seguito all'improvviso capovolgimento del battello che stava rimorchiando un piroscafo di linea sul fiume Mersey. La sciagura è stata causata da una subitanea e violentissima raffica di vento, mentre già imperversava il maltempo.*

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Il giorno 19 corrente un idrovolante dell'idroscalo di Nisida pilotato dal sottotenente Baldassare Carlo e dal primo aviere Battaglia Giuseppe, con a bordo l'osservatore sottotenente di vascello Angelino Carmelo ed il radiotelegrafista aviere scelto Albertini Enrico, partito per un volo di esercitazione, subito dopo il decollo, per causa imprecisate, precipitava in mare. Il sottotenente di vascello Angelino Carmelo ed il primo aviere Battaglia Giuseppe decedevano subito dopo l'incidente; il sottotenente Baldassare Carlo è deceduto il 25 corr. in seguito alle ferite riportate. L'aviere scelto Albertini Enrico è rimasto leggermente ferito. (*Stefani*).

Gravi danni d'un incendio

BUSTO ARSIZIO, 28

Un incendio di vastissima proporzione è scoppiato stanotte verso le 3 nella località denominata Cascina deserta, a Fagnano Olona, di proprietà dei F.lli Colombo. Le intemperie e la posizione stessa del fabbricato in luogo solitario, resero difficile l'opera di spegnimento, durante la quale collaborarono coi pompieri di Busto Arsizio, i carabinieri di Fagnano Olona.

E' andato distrutto l'intero fabbricato, composto da 5 stalle e 6 ampi porticati. Il danno si aggira con tutta probabilità sulle 70.000 lire, coperto da assicurazione.

Minaccioso incendio in uno stabilimento tessile

GALLARATE, 28

Nella vicina Somma Lombarda e precisamente in un reparto dello Stabilimento tessile «Texeta», si è sviluppato un minaccioso incendio.

Dato l'allarme, sulla località del sinistro accorrevano prontamente i pompieri di Somma i quali, coadiuvati dagli operai dell'opificio, provvedevano ad isolare le fiamme e susseguentemente a domarle.

Gli operai Piera Bolognini, di anni 31, e Mario Felatti, di anni 27, riportavano sintomi di intossicazione per il denso fumo sprigionatosi nel reparto. Premurosamente soccorsi venivano ben presto posti fuori pericolo.

I danni, da un primo calcolo, si aggirano sulle trentacinquemila lire coperte da assicurazione.

La morte di un superstite della battaglia di Lissa

MARINA DI CARRARA, 28

E' morto in età di 94 anni, Andrea Morini, superstite della battaglia di Lissa alla quale aveva partecipato a bordo della «San Marco»,

La proficua opera dei Comitati corporativi della chimica

ROMA, 28

In una intervista sui risultati della recente sessione della Corporazione della Chimica, l'on. Angelo Tarchi, suo Vice Presidente, ha tenuto a mettere in rilievo come i Comitati Corporativi, creati nella precedente sessione della Corporazione, non soltanto abbiano compiuto nelle 126 sedute tenute nell'intervallo fra le due sessioni un lavoro in profondità, ma siano rimasti aderenti alle direttive loro impartite dalla Corporazione stessa, in maniera che approfondendo l'esame pratico dei problemi trattati, hanno impedito la stasi delle Corporazione medesima, permettendo ai membri della Corporazione interessati ai problemi allo studio, di collaborare continuamente e seriamente, e riportando, infine, i problemi completamente istruiti alla Corporazione, che ha così potuto prendere le sue decisioni in materia con piena valutazione dei fatti.

Non solo. Ma — ha soggiunto lo on. Tarchi — se si pensa che a questo lavoro di studio hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato, appare evidente che le decisioni prese dalla Corporazione, organo di Stato, essendo in via di massima già approvate dalle amministrazione statale, troveranno una facilissima risoluzione da parte degli organi del Governo, la qual cosa, sul terreno pratico, realizza pienamente i rapporti tra Corporazione e Ministero.

E' noto che la Corporazione ha potuto annunciare la copertura del fabbisogno nazionale di carburante mercè una produzione interna disciplinata ed intensificata di prodotti nazionali. A questo proposito l'on. Tarchi ci informa che la Corporazione, visto il buon risultato del lavoro condotto a termine dal Comitato Corporativo in materia di carburanti nazionali, ha demandato al Comitato stesso l'ulteriore studio dei problemi, tale decisione è consacrata in una delle mozioni approvate. Interrogato sulle conclusioni a cui la Corporazione è giunta, l'on. Tarchi dice che il lavoro compiuto dalla Commissione tecnica permanente per la revisione delle voci della tariffa doganale relative ai prodotti chimici e farmaceutici ha messo in luce la necessità di misure atte ad impedire la importazione di 500 milioni di prodotti chimici all'anno.

La Commissione aveva il compito di preparare le basi necessarie alla attuazione delle direttive date dal Duce per il raggiungimento del massimo possibile di autarchia, in quanto questo massimo è da porre in rapporto alla elaborazione di un piano nazionale di sviluppo delle stesse industrie chimiche. Infatti, se non si ha la conoscenza completa di quello che la Nazione non produce ma di cui abbisogna, non si riesce a delineare l'azione da svolgere per il raggiungimento degli obbiettivi autarchici.

Sul problema della potassa, altro importante argomento discusso nella recente sessione, l'on. Tarchi conferma che la Corporazione, attraverso uno studio coscienzioso della materia, ha potuto giungere alla lieta conclusione che in Italia si può produrre tutta la potassa necessaria al fabbisogno industriale e agricolo della Nazione.

Per quanto riguarda la disciplina del commercio dei prodotti farmaceutici, la Corporazione, come è noto, ha invece ritenuto necessario soprassedere a ogni decisione, rimandando il problema a un ulteriore esame. Infine, sul contributo dato dalla Corporazione all'esame delle domande ed alla autorizzazione dei nuovi impianti industriali —facoltà di recente passata dal Ministero delle Corporazioni alle singole Corporazioni — l'on. Tarchi, concludendo, ci fa rilevare il notevole apporto di competenza che ogni Corporazione può recare agli organi del Governo, avendo esse bene presenti le necessità del Paese, e quindi il quadro complessivo di quello che si può e di quello che si deve produrre nel superiore interesse dell'economia nazionale.

Esportazione dei datteri

ROMA, 28

Mentre il Governo Fascista segue con viva attenzione le iniziative dirette ad incrementare la produzione ed a sviluppare la penetrazione dei prodotti italiani nei mercati internazionali, viene messo in luce un altro aspetto del problema imperiale, delineantesi nella possibilità di potenziare la produzione dei datteri, che nella Tripolitania raggiunge annualmente circa 160 milioni di chili. Fino ad oggi quell'eccedenza del raccolto, non è stato utilizzato integralmente per la impossibilità di conservare i datteri, specialmente quelli costieri, allo stato fresco senza alterarne l'aspetto ed il sapore, cosicchè una notevole quantità di essi si è ammuffita disperdendosi.

A seguito di recenti studi, si è potuta individuare la causa della dispersione, accertandosi altresì, che mediante un processo chimico speciale i datteri si potranno d'ora innanzi facilmente conservare ed esportare. Verrà in questo modo evitato che l'Italia imperiale, forte produttrice di datteri, continui ad importarne dall'estero, mentre sarà facilitata l'esportazione, come già hanno fatto gli Stati Uniti di America.

Ottocentomila lire di danni nell'incendio di Milano

MILANO, 28

Ulteriori indagini eseguite dopo l'incendio scoppiato ieri in uno dei capannoni della Fabbrica italiana di materiale per medicazione in via Ambrogio Binda 46, avrebbero portato ad accertare danni molto superiori a quelli in un primo tempo calcolati. Data la completa distruzione dei macchinari e la perdita di tutto il materiale, oltre alle gravissime avarie subite dall'edificio, i danni avrebbero oltrepassato, se gli accertamenti sono esatti, le 800 mila lire.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 74,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,60; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88,20; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426,50; Consorzio M. cana. terr. 4 p. c. 419,50; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 455,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,55; id. 1941 101,60; id. 4 p. c. 1943 90,95; id. 5 p. c. 1944 97,50; I.R.I. 4,50 p. c. 471,50; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 476,25; Rendita 5 p. c. cont. 91,45; id. f. m. 91,70.

«La Centrale» 798; Assicurazioni Generali 4475; Ferr. Mediterranee 555; id. Meridionali 825; Venete Costruzioni Ferr. 265; N. G. I. Rubattino 74; Cot. Cantoni 2850; Cot. Furter 143; Cot. Val d'Olona 118; Cot. Val Ticino 139; Cot. Olcese (già Turati) 391; Stamp. De Angeli 955; Cantoni Costa 43750; Linif. Can. Nazionale 44250; Man. Rossari e Varzi 434; Man. Rotondi 422; Mani. Tosi 4850; Man. Cotoniere Merid. 198; Unione Manifatture 327; Lan. Gavardo 550; Lan. Rossi 3820; Lan. Targetti 118,50; Cascami Seta 43850; Bernasconi Tess. Ser. 8550; S.N.I.A. Viscosa 45850; Man. Ital. Paoletti e C. 8370; Ansaldo 5250; Elba e Alti Forni 23250; Metallurgica Italiana 236; Monte Amiata 855; Montecatini 164; Stab. Dalmine 211; Breda Costr. Mecc. 231; Autotecnica Bianchi 8675; id. Isotta Fraschini 3475; id. F.I.A.T. 439; Off. M. Reggiane 85; Soc. Adriatica di Elettricità 177,50; Elett. piacentina 183,50; Elett. C.I.E.L.I. 31750; Dinamo It. Impr. El. 286; Elettr. Bresciana 275; Elettr. Valdarno 171; Emiliana Eserc. Elett. 447; Idroelettr. a Trezzo d'Adda 386; Elett. Cisalpina priv. 136; id. ordin. 99; Elett. Gen. Sic. (Sges) 91; id. Edison 307; id. id. Postergate 228; Idroelet. Piem. S.I.P. 6150; Impr. Idr. Elettr. Tirso 165; Elettr. Lombarda (Vizzola) 468; Meridionale di Elettricità 281; Terni 279; Unione Eserc. Elettrici 1218; Tecnomasio 89; Distillerie Italiane 201; Eridania 48450; Raffineria L.L. 54450; Italiana Gas 131750; Mira Lanza 16370; Petroli d'Italia 1070; Aedes 80; Fondiaria Regionale 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 106; Ist. Rom. Beni Stabili 196; Saturnia 3075; Pastificio Baroni 3450; Grandi Alberghi Venezia 74; Italcementi 19050; Pirelli Italiana 1298; Pirelli e C. 3995; A.N.I.C. 10850.

CAMBI. Parigi 88,55 — Zurigo 434,50 — Londra 93,10 — Amsterdam 1040,50 — Bruxelles 320 — Praga 6630 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,85; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,40; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,65; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,50; id. 1941 101,50; id. 4 p. c. 1943 91; id. 5 p. c. 1944 97,40; Assicurazioni Generali 4460; Ferrovie Meridionali 825; Costruzioni Venete 268; Adriatica di Elettricità 179; Terni 278; Ilva 23e; Grandi Alberghi 73,75; Montecatini 163,50; Conterie Venezia 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91,60.

CAMBI. Parigi 88,55 — Londra 93,10 — Zurigo 434,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,40; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,50; id. 1041 101,50; id. 4 p. c. 1943 90,90; id. 5 p. c. 1944 97,30; Premuda 415; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 69; Tripcovich 194; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2015, seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. 23 578; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 133; R. Adriatica ...; Rend. 5 p. c. f. m. 91,50.

CAMBI. Parigi 88,55 — Londra 93,10 — Zurigo 434,50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 19	Media 24 ore max	min
Fiume	piov.	740.5	11	11	6
Pola	cop.	741.3	11	13	3
Trieste	piov.	740.9	11		
Udine	piov.	741.6	5	6	1
Treviso	piov.	741.1	5	5	2
Belluno	cop.		—1	3	—1
Padova	cop.	740.1	6	6	1
Rovigo	cop.	741.2	5	5	0
Vicenza	cop.	740.3	4	4	0
Bolzano	nev.	743.2	1	4	0
Trento	piov.	743.0	1	3	0
Grappa	nev.	596.7	—3	—3	—5
Venezia	piov.	741.0	5	6	3

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola 2, Trieste 3, Udine 8, Treviso 17, Belluno 30, Padova 22, Rovigo 7, Vicenza 15, Bolzano 6, Trento 8, Monte Grappa 17, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna tramonta ore 8.30, leva ore 20.42. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-2. — Maree al bacino di S. Marco alte ore 0.25 e 11.50, basse ore 6.20 e 18.20. — Ieri i fiumi della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Bacchiglione e Po in debole morbida, Isonzo, Tagliamento, Brenta, Fratta e Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29. L'anticiclone proveniente dall'Atlantico occupa tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo coll'Italia mantenendo condizioni di tempo perturbato. Il cielo sarà generalmente coperto con probabilità di qualche schiarita. Precipitazioni di carattere vario.

ROMA, 28 — Tendenza generale del tempo sull'Italia: molto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali; perturbato altrove.

Lieve terremoto in Val d'Elsa

FIRENZE, 28

Ieri notte, a Capannoli, in Val d'Elsa, furono avvertite cinque scosse di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di pochi secondi. Nessun danno.

LA STAGIONE DI GALA METRO GOLDWYN MAYER CONTINUA

L'orizzonte dei frequentatori del cinema si rischiara di luce meridiana, mettendo in prospettiva una serie di avvenimenti, che attraverso la semplice esposizione dei titoli e dei nomi sono garanzia assoluta di spettacoli eccezionali. Si tratta del nuovo repertorio Metro Goldwyn Mayer per il 1937. Ce n'è per tutti i gusti. Sono infatti 21 film che nella ricca varietà della loro materia e nella perfezione tecnica ed artistica della forma porteranno lo spettatore in divertente ed interessante passeggiata a traverso il mondo di tutti i tempi, di tutti i paesi e di tutte le emozioni.

La scala dell'amore è superbamente rappresentata dalla grande Garbo che vi mostrerà come amava «Margherita Gauthier» la popolarissima Signora dalle Camelie — a Norma Shearer e Leslie Howard che vi presenteranno il mortale amore leggendario di «Giulietta e Romeo» — a Jean Harlow, Joan Crawford, Myrna Loy, ecc., brillanti incarnazioni personalissime di amore moderno.

Palpiti di sentimento, brividi di emozione, sprazzi di gioia e scoppi infrenabili di allegria: questa è la messe generosa, distribuita con larga e sapiente mano nel nuovo repertorio che la Metro Goldwyn Mayer presenterà al pubblico nella corrente stagione. I primi esemplari saggono gli schermi italiani in questi giorni e precisamente

Robert Taylor fra le mani di Janet Gaynor «LA PROVINCIALE».

LA PROVINCIALE

Un romantico alla maniera di oggi, cioè la vicenda sentimentale trattata con vitalità svelta e dinamica. Protagonisti sono Janet Gaynor e Robert Taylor, vale a dire la grazia femminile e la maschia esuberanza dell'uomo. Dal connubio tutto il film acquista un sapore ed un brio deliziosi che, uniti alla vivacità dell'intreccio, rendono il romanzo d'amore fra i più accessibili al cuore della folla e al tempo stesso fra i più gustosi per il brio che lo anima.

Complici «LE QUATTRO PERLE» Myrna Loy e Spencer Tracy, s'innamorano per la prima volta.

LE QUATTRO PERLE

Questo è un giallo rosa in cui l'avventuroso emozionante è distribuito generosamente e con agile eleganza. La nota sentimentale qui, cacciata dalla porta rientra dalla finestra, inavvertita e sempre osteggiata dai protagonisti Myrna Loy e Spencer Tracy, finchè svelato il mistero, finisce per impadronirsi prepotentemente della situazione, concludendola felicemente.

L'ORA MISTERIOSA

E' un'ora cinematografica vissuta da Loretta Young e Franchot Tone e al battito rivelatore di essa sta appesa da un lato la vita di una persona e dall'altro l'avvenire dei protagonisti, marito e moglie. E' un interrogativo assillante che s'impone allo spettatore a traverso un sapiente incalzare di situazioni emozionanti ed un efficacissimo gioco di caratteri e di passioni contrastanti: parlerà la bocca ermeticamente chiusa sul mistero. In attesa della risposta passiamo a

IL MIO AMORE ERI TU

E' di scena Jean Harlow, una Harlow a tinte forti e dall'accento drammatico come mai. E il motivo c'è. La più bionda fra le bionde attrici dello schermo viene infatti a trovarsi, per un fatale gioco di circostanze, nella scabrosa situazione di moglie di due mariti viventi: Franchot Tone e Gary Grant, due incisive figure maschili che si contendono il primato dell'amore e dell'uomo.

Jean Harlow e Franchot Tone «IL MIO AMORE ERI TU»

La sommaria presentazione dei quattro soggetti, che seguono la ripresa ritmo accelerato della Stagione di Gala Metro Goldwyn Mayer è sufficiente a garantire al pubblico quattro spettacoli, interessanti e divertenti.

L'Istituto italiano di studi germanici

In una cornice di cielo e di terra l'Istituto sorge sul Gianicolo, il luogo che più si alora in Roma. Fulgido esempio nell'estremo vespero, sta alto su l'immoto fascino dell'Urbe.

Memorie storiche vi si addensano. Là scendevano le aquile a portare i presagi; di lì, secondo la tradizione, passarono gli Etruschi invasori. Nelle immediate vicinanze Carlo Gracco cadde per mano di un suo schiavo. Là appariscono le vestigia di un antico tempio siriaco, qui si innalzano le mura aureliane che protessero la città dagli assalti dei barbari. Fuori di queste mura Garibaldi con lo slancio avventuriero dei paladini dell'Ariosto e con la fede dei cavalieri del Tasso volse in fuga gli stranieri, magnifico difensore di Roma contro la reazione d'Europa.

Non si può pensare, senza una certa emozione a questo fatto: che dove quindici secoli or sono i Goti di Alarico fecero impeto su Roma, là oggi sorge un istituto dedicato alla cultura germanica per volere del Duce che della romanità è il più fervido assertore.

Sacra al nome di Volfango Goethe è la gentile Villa, nascosta in un fondo di verdura che si dispiega lussureggiante con la intensità e incredibilità di un sogno. Apparteneva alla signora Wurts-Tovver, che ne fece magnifico dono a S. E. Mussolini: il quale, nel desiderio di aggiungere valor nuovo a questa eterna Roma che ogni giorno più si accresce di bellezza, aprì il varco al popolo e destinò la casa all'Istituto.

E' una costruzione settecentesca, dell'antica famiglia dei principi Sciarra.

Il giardino ha tutta l'impronta dello stile rococò: lo adornano fontane, naiadi, tritoni; lo popolano lento pavoni stellati. Alte siepi si levano tutte verdi, non interrotte se non dalle bianche erme cogitabonde. Il terreno è quasi interamente coperto dai muschi come da un feltro che rende silenzioso il passaggio, aumentando la dolcezza del mistero. In alto gli usignoli cantano molli e carezzevoli; in basso i fanciulli corrono e giocano.

Dalla terrazza superiore della villa la nostra Roma ci si distende innanzi superba, spesso ravvolta in un lucente velo quando il sole non ancora tramontato sfolgora nella sua pompa d'oro. I fastigi dei templi splendono nel cielo profondamente azzurro, con lineamenti netti, intagliati nel travertino. In giorni di splendore diffuso si scorgono, oltre i monti albani e sabini, le montagne nevose della lontana terra abruzzese; verso Ostia, a occidente, traluce un fiume sopra un lembo di mare sereno.

*

L'Istituto fu inaugurato il 3 aprile del 1932 durante le feste per il centenario di Goethe; sotto gli auspici del Duce, che tenne un discorso in lingua tedesca, elegante e forte. Ne è presidente il senatore Giovanni Gentile che ha già tante benemerenze verso l'Italia e la cultura. Lo dirige con perseverante e illuminata cura Giuseppe Gabetti, professore di letteratura tedesca nella R. Università di Roma.

*

Promuovere la cognizione della dottrina, della cultura e dell'arte germanica, sottoporre, cioè, a considerazione e a studio, gradualmente e dentro i limiti del possibile, tutto ciò che nei diversi paesi e nei vari campi della cultura umanistica sembri essere elemento vitale, è il nobile proposito dell'Istituto. Il contatto immediato e continuo con la cultura degli altri popoli è una esigenza dello spirito moderno. Nè il risvegliarsi, in ogni luogo, dello spirito nazionale oppose ostacoli; poichè anche la cultura partecipa a quella travagliosa collaborazione e attrattiva del contrasto che spinge i popoli, come gli individui, verso la legge generale della vita. L'approfondita reciproca conoscenza, nel mondo delle idee e degli studi è una necessità ineluttabile. Conoscere quanto avviene in un mondo diverso dal proprio non vuol dire asservirsi, copiare, imitare; significa, invece, prendere posizione di fronte a nuovi problemi, vedere le cose entro nuove prospettive, temprare e sviluppare il proprio pensiero. Fin qui la cultura germanica è stata troppo esaltata o troppo depressa, si è esagerato nell'un senso e nell'altro. Giustissimo dunque ed utile correggere gli errati giudizi; si tratta solo di comprendere, di trovare il bene nel male e il male nel bene. Non il conoscere crea pericoli, ma il conoscer male.

*

L'Istituto funziona con assegnamenti che dà il Governo, con contributi di soci, con sovvenzioni di enti e di privati. E' autonomo; ma in stretta relazione con la R. Università. Differisce dal Petrarca-Haus di Colonia in quanto è creazione esclusiva del nostro Governo; ma tra i due istituti intercede una continua e cordiale intesa, assicurata dal fatto che il presidente dell'Istituto di Roma sopraintende, per legge, anche al l'Istituto di Colonia.

In sale comode e confortevoli è bene allogata e ottimamente ordinata la biblioteca: una mole di ben trecentomila volumi, divisa in varie sezioni.

La più importante è quella tedesca che comprende tutte le opere dei classici. Non solo. Ma anche rare edizioni. Vi è, ad esempio, la bella raccolta goethiana di oltre duemila volumi nelle edizioni più importanti, tra le quali i *Blätter von deutscher Art und Kunst* e *la edizione di Weimar*.

La raccolta schilleriana contiene le prime edizioni delle *Horen*, della *Thalia* e del *Wilhelm Tell*.

Il romanticismo è rappresentato da millecinquecento volumi con centoventi prime edizioni, tra cui quella dell'*Athenaeum*.

La sezione destinata alla storia dell'arte comprende la monumentale collezione *Geisberg* delle incisioni in legno tedesche della prima metà del secolo XVI (*Dürer, Holbein* ecc.).

Notevoli le opere su la pittura dell'Ottocento. Si stanno raccogliendo le ultime opere che la Rivoluzione delle Camicie brune va producendo nel campo della pittura e della scultura per attuare il programma di Goebbels che chiede agli artisti « un'arte eroica, ferrea e romantica, nazionale, con grande pathos ».

Volumi massicci si trovano nella sezione di storia — finora ignota — della musica tedesca. Alcuni di essi chiaramente dimostrano come la riforma di Riccardo Wagner abbia qualche analogia con quella tentata da Lutero. Il dramma wagneriano è, in realtà, il compendio straordinariamente efficace delle aspirazioni che affaticarono l'anima dei sinfonisti e dei poeti nazionali, dal Bach al Beethoven, dal Wieland al Goethe.

*

Costante e attiva la corrispondenza della Direzione con personalità illustri tedesche. Le richieste su singole questioni e, in generale, su la vita politica italiana d'oggi, sono molte; e l'invito a comunicare opportuni ragguagli è sollecitamente e gentilmente tenuto.

Hanno visitato l'Istituto i corrispondenti di quasi tutti i giornali letterari e politici tedeschi. E' noto con quale entusiasmo la stampa internazionale se ne sia occupata.

Interessanti i corsi di storia e filosofia che si promuovono annualmente sotto la direzione di valenti maestri. Ricordiamo, fra molti, C. Antoi, D. Cantimori, G. Gabetti, A. Pagliero, F. Siebert, B. Tecchi, E. Vignola.

Non meno interessanti i corsi di tedesco medioevale, le lezioni sul romanzo contemporaneo, le conferenze tenute da dotti stranieri. Meritano speciale ricordo i poeti Hans Carossa, R. Borchardt, Jeannes Joergensen; gli storici Huizinga, von Srbik, Schramm, Carl Burckardt; i filologi O. F. Walzel, K. Vossler, H. Naumann, Korff, M. Olsen, C. Andersen; gli storici dell'arte C. Pinder, L. Bruhns, A. Rondulil, i filosofi M. Heidegger, Bierens de Hann.

In grande onore è tenuta la musica. Con un delizioso concerto si è festeggiato il cinquantenario vagneriano. Il dialetto parve più segreto, più alto, più puro, dentro la bella casa settecentesca, sotto quelle volte concave, sonore. Vari altri concerti (Bach, Beethoven ecc.) sono stati eseguiti con allettamento e con vantaggio.

Sopra tutto piacevoli le conferenze di storia dell'arte con proiezioni. Seguire altre fatiche e iniziative sarebbe troppo lungo. In breve tutto dimostra la ricchezza inesausta di questa patria fascista e la cura amorosa che essa prende delle cose sue.

Escirono in luce due volumi della collana romantica: « *Scritti su l'arte* di C. Wackenroder, *Idee e frammenti* di Federico Schlegel: il primo, tradotto da B. Tecchi; il secondo, da V. Santoli, con introduzioni critico-biografiche.

Come primo volume della collana di estetica furono pubblicati gli *Scritti* di G. Humboldt, tradotti, con succosa introduzione, da G. Marcovaldi.

Risponde ai suoi scopi, e dice una sua franca parola, la Rivista bimestrale « *Studi germanici* », della quale sono editi finora alcuni fascicoli. Illustrano la letteratura, l'arte, la storia e la filosofia dei paesi tedeschi, scandinavi, olandesi. Vi han trovato luogo scritti di autorevoli studiosi, quali lo storico olandese J. Huizinga, lo storico austriaco von Srbik, il filologo tedesco W. Jäger, lo storico della letteratura danese Andersen e i germanisti italiani G. Alfero, V. Errante, G. Gabetti, L. Vincenti. Una lodata serie di *studi* sulle dottrine del Nazionalsocialismo ci ha dato D. Cantimori; altra ordinata serie — non meno diligente — di *Saggi* su la storiografia tedesca contemporanea, G. Antoni.

Della produzione scientifica e politica dei paesi germanici informano numerose recensioni.

E' doveroso riconoscere che le nostre ricerche critiche su la storia letteraria e artistica della Germania hanno avuto inizio quasi soltanto da un paio di decenni, dopo il ritorno di Farinelli in Italia.

Non più dunque voci vaganti, isolati incompiute visioni attraverso una occasionale, se anche intelligente, informazione giornalistica. Il volto spirituale della cultura di un popolo è, come tutto ciò che vive, una realtà larga e variata; e solo entro la visione di insieme di questa sua mobile varietà ci sarà possibile riconoscerne la forza, le tendenze, i valori.

Attilio Monti

Le condizioni del Principe Michele

La Principessa Elena ringrazia per le attestazioni di simpatia

Ecco il bollettino di stamane sulla salute del Gran Voivoda Michele di Romania:

« Le condizioni di S. A. R. si mantengono ottime sotto tutti i rapporti. Notte molto buona. Tosse quasi scomparsa. Temperatura 36,8, polso 80. Firmati *Stori, Ancona, Conti, Mamulea* ».

La casa di S. A. R. la Principessa Elena di Romania ha intanto diramato la seguente comunicazione:

Nella dolorosa circostanza dell'improvvisa malattia di S. A. R. il Principe Ereditario di Romania giungono giornalmente a S. A. R., la Principessa Elena di Romania da ogni regione d'Italia innumerevoli attestazioni di simpatia e di affettuoso interessamento.

« S. A. R., ancora una volta riconoscente per la benevolenza sempre dimostrata da tutto il popolo italiano per lei e per tutta la sua famiglia, desidera che a mezzo dell'« Agenzia Stefani » giungano a tutti il suo più vivo ringraziamento e la sua profonda riconoscenza. In particolare la Augusta Principessa desidera ricordare quanti in Firenze, dalle più alte autorità civili e militari ai più modesti cittadini, hanno seguito con ansia il decorso della malattia di S. A. R., ciò che è stato di grande conforto morale, nonchè agli illustri professori ed alle buone suore della Piccola Compagnia di Maria, che con tanto amore e tanta sollecitudine, hanno prodigato e prodigano tuttora le più affettuose e sapienti cure all'Augusto ammalato ».

Al Consiglio Superiore dell'Educazione

I principî esposti da Bottai

pel riordinamento delle scuole universitarie di perfezionamento e di specializzazione

ROMA, 28

Nella sede ministeriale si è riunito stamane il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale per trattare numerosi argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali particolarmente importante per il suo carattere generale quello che si riferisce alle scuole universitarie di perfezionamento e di specializzazione.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ha presieduto il consesso, durante la discussione dell'argomento suaccennato, intorno al quale egli ha fatto una ampia relazione al Consiglio. In principio dei lavori, S. E. Giuliano, vice presidente del Consiglio, ha rivolto un saluto al Ministro che ha risposto rilevando l'importanza ed il metodo del consesso, della cui opera consultiva intende largamente avvalersi. L'uno e l'altro hanno ricordato l'opera di S. E. De Vecchi, al quale il Consiglio ha tributato il suo plaudente saluto.

La relazione di Bottai

Quindi S. E. Bottai ha svolto la sua relazione. Ricordate le disposizioni di legge che hanno dato origine e sviluppo alle scuole universitarie di perfezionamento e di specializzazione, il Ministro ha osservato come sin dal 1926 siano stati adottati alcuni criteri di massima in materia, tra cui quello di limitare la creazione di nuove scuole che erano proposte dall'Università. Ciò non ostante, il numero delle scuole e dei corsi di perfezionamento è ancora assai rilevante, assommando a 279, di cui 144 presso le facoltà di medicina e chirurgia.

Definiti quindi gli scopi assegnati per legge a tali scuole, S. E. Bottai ha soggiunto che l'indirizzo unitario impresso a tutta la scuola italiana non può consentire che la sopravvivenza di quelle istituzioni, le quali corrispondono ad accertate esigenze della vita culturale e professionale del paese.

Egli ritiene pertanto dubbia la convenienza di conservare quelle scuole che non abbiano avuto alcuna attività, o un numero troppo esiguo di allievi, che costituiscono dei duplicati di altre simili esistenti nella stessa città, o in sedi troppo vicine le une alle altre; che non abbiano mezzi e attrezzatura sufficiente per corrispondere in modo adeguato alle loro finalità.

Il Ministro è poi passato ad accennare alcune questioni per le quali è necessaria una decisione di massima, e anzitutto la denominazione di queste scuole, denominazione finora non uniforme, poichè esse si intitolano in modo diverso, dichiarandosi talune scuole di perfezionamento, altre scuole di perfezionamento e di preparazione, altre ancora corsi di perfezionamento o scuole di perfezionamento e corsi di specializzazione. Occorre uniformare queste varie denominazioni, tenendo tuttavia conto del duplice fine che hanno le scuole stesse. Scuole di specializzazione dovrebbero denominarsi solo quelle che danno adito ad un titolo valido ai fini dell'esercizio professionale e dovranno perciò essere regolate sia per numero di anni di studio, sia per entità di programmi e severità di esami, in modo da rispondere completamente ai loro fini speciali; mentre le altre potranno conservare la denominazione di scuole di perfezionamento e il nome di corsi si potrebbe riservare a quelle organizzazioni di conferenze e di lezioni limitate nelle materie e nel tempo e dirette a fini più ristretti.

I rami di specializzazione

Un'altra questione tocca alcune scuole, particolarmente nelle facoltà di giurisprudenza, quali seminari, costituiti in modo da poter essere frequentati dagli studenti del corso normale di laurea.

« Ora — ha osservato S. E. Bottai — mi sembra opportuno chiedere se insegnamenti, che dovrebbero avere un programma più specializzato e quindi più approfondito, possano essere seguiti contemporaneamente anche dagli studenti dei corsi normali di laurea, senza che si verifichi l'inconveniente o di abbassarne il tono o di renderli troppo elevati per coloro che li seguono per la prima volta.

Ribadito il concetto di consentire le scuole di perfezionamento e di specializzazione solo presso quelle università dove la maggior dovizia di mezzi idonei, la possibilità di efficaci insegnamenti collaterali e la presumibile affluenza di inscritti rendano più proficua la loro attività, il Ministro ha prospettato il problema delle discipline per le quali può essere utile e conveniente una specializzazione dell'esercizio professionale, per domandare se non sia più proficuo concentrare gli sforzi e mezzi soltanto su quelle discipline che possono, nell'interesse della generalità, essere oggetto di una seria specializzazione, prescrivendo senz'altro in quali rami di esercizio professionale possa consentirsi la specializzazione, pur lasciando sempre aperta la possibilità di modificazioni con l'aggiunta di altri rami professionali secondo i bisogni della vita pratica di mano in mano che essi si manifestano.

Il Ministro ha proseguito illustrando altre questioni, quali la opportunità di riformare la durata del corso di studi per le scuole concernenti la stessa materia, nonchè il numero e la specie delle discipline insegnate e la opportunità di addivenire per le scuole di perfezionamento alla determinazione di alcune norme generali e comuni, relative alle iscrizioni, allo svolgimento dei corsi, agli esami di profitto e di diploma: norme che già si trovano in molti statuti, ma che sono spesso difformi tra loro.

Valorizzazione dei titoli di studio

Accennato infine a alcuni problemi di carattere minore connessi all'argomento in discussione, il Ministro ha concluso dichiarando essere suo intendimento, dopo che alle scuole di perfezionamento o di specializzazione saranno apportate quelle modifiche che diano loro una vita più intensa, di valorizzare ancor più i titoli che da esse sono rilasciate. « Per tal modo — egli ha detto — e in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le amministrazioni interessate, i diplomi rilasciati dalle scuole di specializzazione e di perfezionamento, potranno essere valutati anche ai fini dei concorsi statali e altresì per l'ammissione agli impieghi direttivi nelle organizzazioni sindacali e corporative, oltre al valore che ad essi è già riconosciuto quali titoli di coltura e per l'esercizio libero delle professioni.

Al termine della relazione di S. E. Bottai, hanno preso la parola le LL. EE. Rondoni, Giordani, Vallauri, De Blasi, Severi e i senatori Pende, Giuliano e Fantoli, gli on. Ercole, De Francisci e Pavolini, i professori Perez e Ghisleni. Tutti hanno approvato nelle sue linee generali la relazione del Ministro, il quale ha riassunto la discussione generale e si è riservato di affidare ad un più ristretto comitato il compito di passare all'attuazione concreta dei principii approvati.

Viaggio-premio per gli studenti delle scuole italiane all'Estero

ROMA, 28

Di una importante iniziativa si è reso promotore il Ministero dell'Educazione nazionale: l'organizzazione a partire da quest'anno di viaggi-premio per gli studenti degli ultimi corsi delle scuole italiane all'estero. Con i viaggi in parola, che vengono [illegible] in seguito al favorevole esito dell'esame di Stato, si otterrà di incitare i giovani a maggiormente studiare ed a completare la loro cognizioni culturali non solo, ma anche di far conoscere agli studenti i Paesi che parlano la lingua appresa a scuola.

Tutti gli allievi che avranno ottenuto un determinato viaggio verranno avviati nelle località di raduno. Da queste città si inizierà il viaggio. Le quote rateali a copertura del prezzo di partecipazione, potranno essere versate dalle famiglie in anticipo mensilmente a cominciare dal corrente gennaio, oppure pagate in una sola volta non più tardi di una data stabilita. Per gli alloggiamenti, onde mantenere le spese nei limiti più modesti, si ricorrerà anche ai collegi, convitti nazionali, laici confessionali, ital[iani] e stranieri. Le mete saranno Germania, Austria, Ungheria, Francia, Inghilterra, Belgio, Romania, Italia e Colonie, Oriente, America. I viaggi si effettueranno nei mesi di luglio, agosto, ottobre con comitive maschili, e femminili separate accompagnate da professori opportunamente scelti da personale tecnico.

La nuzialità nelle Provincie italiane

ROMA, 28

Proseguendo la sua indagine sulla situazione demografica italiana, l'« Agenzia d'Italia » rileva le interessanti caratteristiche che emergono da un esame comparativo della nuzialità nelle 94 Provincie del Regno. Disponendo queste per ordine crescente dei rispettivi livelli di nuzialità nel 1935 risulta in primo luogo evidente la notevole ampiezza del campo di variabilità del fenomeno: infatti da un quoziente minimo di 5,2 matrimoni per 1000 abitanti, ottenuto nella Provincia di Bolzano, si passa ad quoziente di 10,5 per 1000, cioè esattamente il doppio del primo, per la Provincia di Trieste. Tra questi due livelli estremi si dispongono, variamente addensati, i coefficienti di nuzialità delle altre 92 Provincie. Il blocco più importante comprende 64 Provincie è costituito da quelle i cui quozienti di nuzialità si raggruppano intorno al livello medio del Regno (che nell'anno considerato risultava di 6,7 matrimoni per 1000 abitanti) discostandosene in più o in meno, in misura non superiore al 10 per cento. Tali Provincie, con livelli di nuzialità compresi perciò fra il 6 per mille ed il 7,4 per mille abitanti, e per il numero e per la massa di popolazione onde risultano costituite, individuano e definiscono, in certo modo, l'espressione tipica della nuzialità italiana. In esse sono rappresentati tutti i Compartimenti del Regno.

Di assai più vivo interesse, ai fini della conoscenza delle caratteristiche demografiche del Paese è la considerazione degli altri due gruppi nei quali, in proporzioni pressochè uguali, si ripartiscono le rimanenti 30 Provincie. All'un estremo, verso gli alti livelli di nuzialità, si succedono, nella graduatoria, 14 Provincie che possono dirsi perciò ad alta nuzialità. In esse sono variamente rappresentati 7 compartimenti dei 18 che costituiscono il Regno: il Veneto e la Venezia Giulia, in primo luogo (Venezia, Friuli, Trieste, Carnaro, Istria), poi, Emilia e la Toscana (Reggio e Ferrara, Massa Carrara e Pistoia); il Lazio vi è presente con la Giovane Provincia di Littoria, l'Abruzzo con Chieti e Pescara, la Sardegna con le vecchie Provincie di Cagliari e Sassari. All'avanguardia di questo gruppo, come si è detto, trovasi Trieste con un quoziente di nuzialità di 10,5 per 1000 abitanti, il più alto del Regno nel 1935.

All'altro estremo con le 16 Provincie a bassa o debole nuzialità, 11 delle quali appartenenti ai Compartimenti dell'Alta Italia: Venezia Tridentina (Bolzano e Trento), Lombardia (Bergamo, Como, Cremona, Pavia); Piemonte, (Alessandria, Asti, Cuneo) ed inoltre Imperia, Piacenza, Viterbo e Macerata, Salerno e Brindisi; Agrigento.

Nel gruppo, la Provincia di Bolzano, occupa il limite inferiore, con un quoziente di nuzialità di 5,2 matrimoni per 1000 abitanti, che è il livello minimo assoluto del Regno.

La precedente schematica descrizione del panorama demografico nazionale, osserva l'« Agenzia d'Italia », è sufficiente a fornire una prima idea concreta della configurazione del fenomeno della nuzialità, in rapporto alle singole circoscrizioni territoriali. Le considerazioni che possono ricavarsi sono di tutta evidenza: esse saranno riprese, conclude la « Agenzia d'Italia », dopo l'esame della distribuzione geografica della natalità, le cui caratteristiche, messe in rapporto al fenomeno ora considerato, appariscono oltremodo interessanti ed istruttive.

Per i tessuti nazionali di alta moda

ROMA, 28

Stamane si è riunito il Comitato tecnico intercorporativo per l'esame del progetto di disciplina fra gli industriali tessili e quelli dell'abbigliamento, presenti fra gli altri membri il vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, il presidente della Federazione tessile ed il presidente dell'Ente nazionale della moda.

Il Comitato tecnico intercorporativo ha preso in esame le proposte di disciplina a suo tempo presentate dall'Ente nazionale della moda. Ravvisata, dopo ampia discussione la necessità di approfondire e completare le proposte stesse sulla base di alcune necessità emerse dall'esame svoltosi in un'atmosfera di cordiale comprensione, ha dato mandato all'Ente nazionale della moda di elaborare un più ampio schema che sarà sottoposto al Comitato tecnico intercorporativo nuovamente convocato per il 16 febbraio p. v. con l'intervento di numerosi esperti e rappresentanti di tutte le categorie interessate. Gli studi in corso vertono sull'istituzione di un elenco e sulla determinazione di una categoria di tessuti di alta moda e sull'istituzione di un marchio di garanzia per questi.

La valorizzazione di queste particolari caratteristiche di alto pregio è da riconoscersi mediante provvidenze speciali da parte dell'Ente nazionale della moda.

Una donna sperduta da una tigre

BERLINO, 28

Si ha da Calcutta che una tigre, entrata nel villaggio di Barsasatnber, aggredì una donna e la trasportò in una gola dei monti Muhadashai abbandonandola in una caverna. Rimasta solo leggermente ferita, la donna non si perse d'animo, e, urlando e lanciando grosse pietre contro la belva, tanto la spaventò da farla rinunziare alla preda. Poche ore dopo la donna veniva ritrovata svenuta nella caverna dagli abitanti del villaggio accorsi.

Una fermata dell'ascensore causa d'un divorzio

BUDAPEST, 28

Un processo per divorzio che si è svolto in questi giorni al tribunale di Budapest ammonirà molte coppie colpevoli a far molta attenzione nell'usare l'ascensore.

Una signora della società elegante è stata chiamata innanzi ai giudici dal marito che l'accusava di adulterio per essere stata vista in compagnia di un giovanotto in un ascensore che per un guasto improvviso si era fermato tra il terzo e il quarto piano di una casa. La denuncia era stata fatta dal marito in seguito alle rivelazioni di un operaio che, chiamato a riparare l'ascensore, aveva notato come, chiusa nella gabbia aerea, la signora avesse trattato con molta e forse eccessiva amicizia il suo momentaneo compagno di prigionia.

La bella vittima dell'ascensore ha cercato di dimostrare che il giovanotto era un suo amico di infanzia e che la sua presenza nella casa era dovuta al fatto che in quello stesso stabile sta la sua sarta. Ma una inchiesta ha appurato che la sarta stava al secondo piano e che il giovanotto abitava al quarto. Invano gli ex prigionieri dell'ascensore hanno cercato di dimostrare che la fermata tra il terzo e il quarto piano era dovuta ad una errata manovra dell'ascensore. L'amico di infanzia ha giurato che la colpa era sua, per un errore di bottone. Ma il giudice non ha voluto credergli e ha pronunciato la sentenza di divorzio a favore del marito.

Uno schedario di "fidanzate,, rubato a un'agenzia

PRAGA, 28

Nell'ufficio di un'agenzia matrimoniale di Praga è stato perpetrato un furto con scasso, unico nel suo genere, perchè il ladro, anzichè impadronirsi del contante, della ingente scorta di francobolli e delle macchine da scrivere che erano a portata di mano, si è limitato ad asportare l'intero schedario delle cosidette « fidanzate ricche » e dei « giovani celibi di promettente avvenire ».

La polizia praghese sta scervellandosi per chiarire il movente di questo furto perchè non si comprende lo scopo del singolare ladro. Potrebbe forse trattarsi di un marito che, essendosi valso dei buoni uffici dell'agenzia per la ricerca della sua metà, sia rimasto così profondamente scontento e abbia voluto in tal guisa vendicarsi manomettendo il materiale informativo, allo scopo di impedire ad altre persone dei due sessi di farsi allettare dalle lusinghe dell'agenzia galeotta.

Quattro milioni rubati da un ladro acrobata

TOKIO, 28

Sui tetti dello storico castello di Nagoya sono collocati fino dal 1610 due delfini di pietra ricoperti di scaglie d'oro formate da monete medioevali. Nessuno aveva pensato fino a pochi giorni or sono a toccare questo tesoro protetto dalla legge per la difesa dei monumenti storici. Ma ieri un ladro acrobata si è arrampicato sul tetto del palazzo ed è riuscito a asportare 58 delle 104 scaglie di oro dei delfini, facendo un bottino di circa 4 milioni. La polizia non ha potuto finora scoprire lo audace delinquente.

Il delitto di un dodicenne

BUDAPEST, 28

Un delitto che sarebbe incredibile se non fosse confermato da fonte ufficiale, è accaduto in un Comune nelle vicinanze di Szarvas. Ne è protagonista un ragazzo di dodici anni che ha ucciso per derubarlo un amico di diciassette anni, figlio dell'agricoltore Michele Bjelik. Il giovanetto una sera non rincasò all'ora consueta e i genitori denunziarono la scomparsa. Il giorno successivo la madre entrando nel granaio per prendere della legna ne trovò il cadavere. I sospetti caddero sul ragazzo dodicenne che, arrestato, ha confessato tranquillamente di aver concepito il piano di sopprimere l'amico perchè aveva visto che questi era in possesso di sei pengö. Sorpreso il Bjelik alle spalle gli diede una mazzata sulla testa e continuò poi a colpirlo finchè il disgraziato morì. Il giovane assassino è stato trasferito alle carceri.

Una tragedia in una fattoria

LONDRA, 28

In una fattoria solitaria a Worsthorne presso Burnley il padrone, certo Winkinson, tornando a casa trovò la figlia diciottenne Jane, morta sull'aja e accanto a lei il cadavere del nonno paterno Packup. Si recò subito a chiamare la polizia che giunta sul luogo trovò nella cucina il cadavere di un tal Blackburn un ex-lavorante della fattoria licenziato da poco — con accanto un fucile a due canne, e in una stalla il cadavere di un altro lavorante, certo Scrivens, che aveva preso il suo posto. Tutti gli uccisi, ad eccezione del Blackburn, erano stati colpiti al capo. Su un davanzale è stato trovato un biglietto di mano del Blackburn, presunto autore della tragedia, ma la polizia non ha ancora divulgato i particolari.

LIBRI NUOVI

Lorenzo Marconi: « Morte e commedia di don Juan ». - Zanichelli ed. Bologna - L. 10.

Berto Barbarani: « L'autunno del poeta » quarto canzoniere - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Heinrich Mann: « La giovinezza di Enrico IV », coll. Medusa, - Mondadori ed. Milano - L. 15.

Trilussa: « Duecento sonetti » - Mondadori ed. Milano - L. 25.

Spigolature

La conferenza che l'On. Bonomi, Direttore Generale del Turismo, ha tenuto a San Remo sul significato e il valore del turismo nell'Impero, ha prospettato una serie di problemi che illuminano — per così dire — di una luce nuova il vasto campo del turismo, quale attività di una Nazione che sta assumendo la sua possente struttura imperiale. Tra questi problemi che l'On. Bonomi ha enumerato e sottolineato l'« Agenzia d'Italia » ritiene quanto mai opportuno richiamare l'attenzione, attraverso una nota, su quello particolarmente che potrebbe così formularsi: la necessità di una conveniente attrezzatura alberghiera per i bimbi che, con i propri genitori, sono ospitati dagli alberghi italiani. E' l'On. Bonomi che, nella sua conferenza di San Remo, ha posto in rilievo questa necessità, non prima da altri avvertita, per quanto oggi possa apparire evidente; e non soltanto la ha posta in rilievo, ma ha suggerito la proposta più opportuna per ovviare a questa deficienza dell'attrezzatura alberghiera non solo in Italia ma nel mondo. Il Direttore Generale del Turismo ha osservato che mentre i grandi alberghi offrono tutti gli svaghi possibili per i grandi, dal tennis e da golf, sale da trattenimento, da giuochi, ecc. non offrono nessuno, o quasi, per i loro piccoli ospiti. La lacuna è tanto più grave in quanto esiste, e assai più che comunemente non si creda, un turismo che ha per movente la salute ed il benessere dei fanciulli; sono famiglie che lasciano le loro città per i luoghi di soggiorno e di cura, unicamente per dare la felicità, la gioia ai propri figliuoli. Ora — ed è questo il senso gentile della proposta dell'On. Bonomi — proposta che si inquadra anch'essa in tutto quel complesso di atti del Regime a favore della fanciullezza — occorre provvedere ai piccoli, come si è già provveduto ai grandi. Occorre, in altri termini, che i grandi alberghi, almeno per ora quelli delle più frequentate spiaggie balneari e delle più note villeggiature climatiche abbiano, non soltanto il campo da tennis e quello da golf ma anche un giardino per i bambini, non soltanto le sale di trattenimento e di lettura, ma anche una sala per i trastulli e i giuochi dei bambini. Il turismo deve comunicare a sentire tutta l'importanza che ha il fattore « fanciullo » nel movimento turistico e deve sentire la bellezza e la poesia di entrare a far parte di quegli strumenti diretti ad assicurare, così come il Fascismo vuole, il benessere dei ragazzi.

*

Recentemente è entrato in vigore il nuovo Codice Aereo redatto allo scopo di aumentare la sicurezza dei velivoli nelle linee aeree degli Stati Uniti. I nuovi regolamenti di sicurezza hanno formato oggetto di lunghi e scrupolosi studi nell'intento appunto di eliminare il più possibile i rischi derivanti dalle collisioni. Per questo motivo gli apparecchi in volo verso levante dovranno portarsi a quote dispari di mille tremila e cinquemila piedi; mentre quelli in volo verso ponente manterranno altezze pari come duemila e quattromila piedi. I velivoli che dovessero cambiare rotta potranno farlo ma soltanto dopo ricevuta la debita autorizzazione radiotelegrafica trasmessa dagli osservatori all'uopo designati. I piloti dovranno in ogni caso mantenersi sul lato destro della linea che collega idealmente un aerodromo allo altro. Nel caso in cui la rotta di un velivolo si incroci con una via aerea normale, il pilota dovrà allora portarsi ad un a tezza intermedia ossia pari a 500 piedi al di sopra o al di sotto della prescritta quota che è quella del traffico normale in tutti e due i sensi. Inoltre è fatto obbligo agli aeroplani di entrare in contatto radiotelegrafico con l'aerodromo d'arrivo almeno dieci minuti prima dell'atterraggio e ciò nell'intento di ottenere le istruzioni del caso.

*

Nel 1825, quando, dopo il suo ritorno da Roma, ricominciava a sentire acuto il disagio di vivere fra la arcigna austerità dei genitori, nel « natio borgo selvaggio », Giacomo Leopardi ricevette un invito di recarsi a Milano. Chi lo sollecitava al viaggio era il famoso libraio Stella a cui premeva affidare al giovane e già celebre Poeta la cura di alcune edizioni. Leopardi s'aggrappò volentieri a quella specie di ancora di salvezza che inaspettatamente gli si offriva e partì alla volta di Milano, benchè un'improvvisa flussione d'occhi lo tormentasse e l'obbligasse di vivere quasi allo scuro. La sera del 18 luglio giunse e si fermò a Bologna, dove alloggiò presso i frati Conventuali. Nonostante il gran sole e il caldo orribile patito lungo il viaggio, i suoi occhi erano migliorati tanto che, nei giorni successivi, egli potè « struggersi in sudore », girando continuamente nelle ore « più abbruciate ». Nella città Legatina, il Poeta trovò l'amato amico Giordani e vide l'editore Brighenti, col quale era in relazione d'affari e di affetto; e contrasse più amicizie in nove giorni ai piedi delle due Torri che a Roma in cinque mesi. Pensò allora di trattenersi a Bologna e ne scrisse in proposito all'editore milanese. Ma lo Stella insiste per averlo suo ospite e allora, il 27 luglio, Non appena giunto a Milano, si fresca, il Poeta proseguì il suo viaggio. Non appena giunto a Milano, si mise però a sospirar Bologna, e dove non si pensa ad altro che a vivere allegramente senza diplomazie dove i forestieri non trovano riposo per le gran carezze che ricevono, dove gli uomini l'ingegno sono invitati a pranzo nove giorni ogni settimana... « A Bologna, egli soggiungeva, « nel materiale e nel morale tutto è bello... gli uomini sono veramente senza pungolo, la bontà di cuore vi si trova effettivamente, anzi vi è comunissima ». Così, dopo il suo soggiorno milanese, Giacomo Leopardi muse nuovamente piede a Bologna con la intenzione di fermarvisi stabilmente. Non potè realizzare questo desiderio, ma a Bologna si trovò ancora così bene che ci tornò, ogni volta che potè, con sommo desiderio.

60 milioni delle Casse di Risparmio Venete e dei loro Istituti regionali

per le case rurali nelle Venezie

I rappresentanti delle Casse di Risparmio delle Venezie e quelli dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, convocati presso la Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, considerata l'importanza sociale del problema della casa rurale nelle Venezie e le esigenze del problema stesso, considerato che le operazioni relative godono del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi in misura del 2.50 per cento salvo eventuali maggiori benefici che lo Stato fosse per stabilire, hanno deliberato di destinare alla costruzione e al riatto delle case rurali nelle tre Venezie la somma di 60 milioni erogabile in cinque anni per la concessione di mutui fondiario-agrari trentennali allo interesse netto di favore del 4 per cento col contributo dello Stato.

Echi della cerimonia di Ca' Foscari

Un telegramma di Bottai

S. E. Bottai, rientrato in Sede a Roma, ha mandato al Rettore di Ca' Foscari, il seguente telegramma:

«Col più vivo ricordo entusiastiche manifestazioni Ca' Foscari, rinnovo a te, docenti ed studenti, mio fervido compiacimento et saluto - *Bottai*».

Dall' Albo Municipale

Viene pubblicata la parziol rinnovazione delle cariche riservate al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale al Mare confermando nella carica di membro di Consiglio il rag. Clo[illegible] C[illegible], aumento al quattrenno 37-1940.

Delibera di assegnare la somma di L. 10.000 per il mantenimento dei leoni nei Giardini Pubblici, togliendo la somma a essa dal capitolo del bilancio «parchi e giardini». Questa somma va devoluta alla Direzione del Macello Pubblico incaricata del mantenimento delle belve.

Nomina della Contessa Marina Valmarana, di spettanza municipale per quattro anni, membro del Consiglio di amministrazione della fondazione «Ferruccio Vivante».

Premi di nuzialità di L. 500 ciascuno a beneficio di seguenti richiamati: Vincenzo Marzollo, abitante al Lido, Giovanni Semenzato, abitante a Marghera, Chinellato Emilio abitante a Cannaregio, Benedetto Cavallin di Favaro Veneto, Franco Ugeri di Marghera, Giuseppe Campagnoli abitante a S. Polo ed Eugenio Valese abitante a Castello.

Assunzione da parte del Municipio di 40 quote mensili di L. 8 ciascuna per i Giardini d'infanzia Maria Immacolata di Lourdes e queste per i bambini poveri indigenti della Giudecca per un importo complessivo di L. 3.840.

Acquisto di piante, sementi, concimi, dal Capitolo «parchi e giardini» per L. 35.000 ed altre 35.000 per manutenzione fabbricati inerenti all'orticoltura e giardini.

L. 43.000 per la costruzione di 200 nuovi colombari del IV reparto di Cimitero di Mestre.

L. 54.154.65 alla Congregazione di Carità quale dennizzo di cap[illegible] passati dalla Casa di Ricovero a quella di Mendicità.

Un impegno per fornitura di energia elettrica per l'illuminazione pubblica per l'anno corrente per 499.000 lire, di altre 100.000 lire per illuminazione strade dell'estuario e lire 230.000 per illuminazione terraferma e strade di accesso al Ponte del Littorio fino ai pili, nonchè 480 lire per la stazione filovia fino ai pili. In tutto per l'illuminazione pubblica di Venezia e terraferma viene a ammontare L. 820.480.

Note di polizia lagunare

In base al nuovo regolamento di Polizia Lagunare il Presidente del Magistrato alle Acque decreta che il termine per la presentazione al Magistrato alle Acque delle domande riguardanti l'utilizzazione agraria e valliva di zone lagunari e la concessione di sanatoria per opere abusivamente eseguite in laguna è fissato al 30 giugno 1937-XV.

Entro il termine del 12 novembre 1937-XVI, devono essere presentate al Magistrato alle Acque le denunce dei sistemi di chiusura delle valli da pesca non conformi alle disposizioni regolamentari, al fine di ottenere eventuale sanatoria.

Entro lo stesso termine del 12 novembre 1937, XVI gli Enti che esercitano Industrie refluenti in laguna materie che ne inquinano le acque devono presentare al Magistrato alle Acque le domande di concessione per l'applicazione dei dispositivi che saranno prescritti.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di Stato Civile il giorno 27 gennaio:

Matrimoni: Fava Renato impiegato con Meneghetti Lidia casalinga; Penso Umberto fuoch. navale con Casanova Lidia casalinga; Grattoni Antonio bracciante con Masuccio Rina casalinga; Gandolfo Renato impiegato con Vanello Oberina casalinga; [illegible] idr. con Favaretto Ida casalinga; Capuzzo Giuseppe fuochista con Giugie Rina lavandaia; Bergo Mario cameriere con Padella Adelia sarta; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Masetti Marcello di giorni 28, Orlandini Giovanni di anni 77; Dal Largo Benedetto di anni 75 celibe ricoverato; Gobbo Giuseppe di anni 70 celibe ric., Alzetta Antonio di anni 74 ved. pens. — Femmine: De Col Gasparini Annunziata di anni 60 ved. cas., Di Gregorio De Lorenzo Giovanna di anni 78 ved. cas., Schena Clotilde di anni 65 nubile, Peret Gaslard Maria di anni 76 ved., Zennan Bettina Maria di anni 81 ved. ric., Penso Rosa di anni 73 nubile cas., Lorenzetti Arecchi Luigia di anni 57 coniug. pens., Regin Elisabetta di anni 69 nubile pens., Balanello Mugnai Maria di anni 69 coniug. cas., Barbaria Sorosso Giuseppina di anni 77 coniug. neg.

Federazione Fascista

Scuola di preparazione politica

Mercoledì sera, dinanzi ad un grandissimo numero di allievi, presente pure il dott. Durigo Segretario del G.U.F., dopo alcune parole di introduzione dell'avv. Dino Vighy, hanno parlato ai giovani i camerati comm. Antonino Giuliani e S. E. Filippo Zanni.

Il camerata Giuliani ha illustrato con particolare efficacia e competenza le forme attraverso le quali si raccolgono le denunzie e vengono trattate in sede sindacale le vertenze individuali del lavoro, dimostrando come di anno in anno si sia venuta organizzando e perfezionando questa importantissima forma di assistenza che ha dato e dà al lavoratore la misura della gelosa tutela che il Regime appresta ai diritti di chi lavora e produce.

Quindi il comm. Zanni con la dottrina e l'esperienza che gli sono proprie ha parlato della giustizia del lavoro, sia individuale che collettiva ponendo in evidenza le caratteristiche e i pregi di tale processo, illustrandoli con esempi tratti dalla sua esperienza di magistrato ed esponendo vedute originali ed interessanti intorno alle future evoluzioni del tema. Ha posto in rilievo la assoluta originalità dell'istituto della Magistratura del lavoro ed ha terminato il suo dire rivolgendo il pensiero al Duce, creatore dei nuovi istituti che rinnovellano la grandezza gloriosa di Roma.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi e festeggiati dai [illegible].

Questa sera, venerdì, avranno luogo, alle ore 21 [illegible] tion estera, che sarà [illegible] dal dott. Petrosnotto e alle ore 22 una lezione di amministrazione pubblica che sarà tenuta dal dott. Merolla.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Provveditorato al Porto 12.000, prof. Carlo Lagomaggiore L. 60, dott. Luigi Pesch[illegible] L. 125, Conte Carlo Brandolini d'Adda 1.000, prof. Ermenegildo Beretta 30, Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori 100; Personale della Biblioteca Nazionale Marciana 111; Deputato Società Autostrada Venezia-Padova 11.90. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Si ricorda che il campeggio per le Giovani Fasciste avrà luogo quest'anno dal 5 al 14 febbraio p. v. a Dobbiaco e che la quota di partecipazione è di L. 180.

Le Giovani fasciste che intendono partecipare al campeggio devono presentare domanda, accompagnata dalla quota a [illegible] a Ca' Littoria presso la Federazione dei FF. FF., nelle ore d'ufficio (10-12 e 16-19).

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione

I GG. FF. delle classi 1916-17 iscritti ai Corsi di specializzazione sottoufficiali dovranno trovarsi domenica 31 corrente alle ore 9 nelle località a fianco segnate.

Goniometristi, puntatori, radiotelegrafisti: Istituto Tecnico Paolo Sarpi; mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti S. Pietro di Castello.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica mattina sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri: I GG. FF. delle classi 1916-1917 iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi sabato 30 corr. alle ore 15 presso il Comitato Prov. della C.R.I. al Ponte della Canonica.

Corpo portaferiti: I GG. FF. delle classi 1916-17, iscritti al Corso portaferiti dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8 all'Ospedale al Mare di Lido per la normale lezione di specializzazione.

Corso per conduttori di mezzi meccanici: I GG. FF. della classe 1917 iscritti ai Corsi di specializzazione auto moto dovranno trovarsi alla locale scuola del R.A.C.I. alle ore 15 di sabato 30 per la lezione teorica del corso di specializzazione.

Opera Nazionale Balilla

Un corso di maglieria nella Casa della Giovane Italiana

Lunedì alle ore 16, presso la Casa della Giovane Italiana, avrà inizio il corso di maglieria (lavorazione a macchina) tenuto da una maestra specializzata.

Le adesioni si ricevono alla Casa Giovane Italiana, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Milizia Volontaria S.N.

4ª Legione M. D. I. C. A. T.

Domenica 31 corrente sono chiamati in servizio, per addestramento, i sottoindicati reparti:

[illegible] Batteria [illegible] Adunata del personale presso le postazioni, alle ore 8.30.

[illegible] Adunata del personale presso il Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.30.

Allievi telemetristi - Adunata degli allievi telemetristi presso la fermata della filovia di Carpenedo, alle ore 8.45.

Sabato benefico al Danieli

Ricordiamo che domani sabato la solita brillante orchestra rallegrerà le sale dell'albergo Danieli con le sue danze vivacissime. Chi ama il ballo non deve mancare a questa riunione benefica fra le più eleganti e fini che la città conti. I giocatori troveranno i tavoli da bridge già pronti ad attenderli, e la più brillante compagnia.

Alla presidente del comitato, contessa Morosini, sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Calzavara L. 100; Donna Mina Brogliato marchesa Bentivoglio L. 50; Contessa Marina Valmarana L. 40; Sig.ra Anita Salvemini L. 50; Contessa Nora di Colloredo Mels L. 50; Sig. Maria Magrini Di Velo L. 50.

Passaggio di S.E. Antonescu

Iermattina alle ore 10.10, è arrivato da Ginevra il Ministro degli esteri rumeno S. E. Antonescu, che ripartì col lusso delle 15.52 per Bucarest.

Dopolavoro

Il sabato teatrale

Data la ristrettezza del tempo concesso alla preparazione del secondo sabato teatrale, l'annunciata manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo domani è stata sospesa. La Direzione del Dopolavoro sta ora organizzando i successivi «sabati», in occasione dei quali verranno offerti ai dopolavoristi spettacoli di prosa e lirici.

Vita sindacale

Gruppi rionali dell'Unione Lavoratori dell'Industria

La [illegible] di sabato, 30 corr., è rimandata al giorno 6 febbraio, alle ore 21.

Tutti gli iscritti ai Gruppo ed i Dirigenti sindacali sono invitati per le ore 21 del giorno 30 corr. all'Ateneo Veneto, a S. Fantin per assistere alla conferenza del dott. Luigi Conti, Direttore degli Affari Generali della Confederazione, che parlerà sul tema: «Movimenti sociali nel mondo».

Conferenza del Prof. G. Sarfatti a Ca' Foscari

Domani 30 corr. alle ore 10 nella sala delle conferenze di Ca' Foscari, l'emin. prof. Gustavo Sarfatti, professore di Diritto Marittimo, parlerà sul seguente tema: «Il Diritto marittimo prevalente creazione romana e italica - ieri, oggi e domani».

"Conte Verde,, e "Carnaro,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Sciangai il transatlantico *Conte Verde* del Lloyd Triestino. Da esso sbarcheranno a Venezia circa 500 passeggeri ed alcune centinaia di tonnellate di merci provenienti dall'Estremo Oriente. Da Trieste giungerà il *Carnaro* dell'Adriatica che ripartirà al completo per la linea celere Massaua Gibuti alle ore 17.

A bordo del *Conte Verde* viaggia il Maraja di Alwara con il seguito di venti persone.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.18 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.00 lusso; 15.15 dd.; 16 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.03 A. (Verona).

per Bologna: 0.15 (da Mestre); 1.15 d.; 3.53 A.; 6.35 legg. (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.20 dd.; 15.35 Acc.; 15.55 rapido A. M.; 19.03 rapido A. M.; 19 A.; 20 dd.; 23.40 A. (Mestre).

per Udine: 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.43 A.; 16.45 d.; 19.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.10 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D.; 8.57 Acc.; 11.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; e in Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.26 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3.58 A. da Mestre, d. 6.05 dd.; 8.48 A.; 10.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.38 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.20 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.38 A. (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.05 d.; 22.30 lusso; 22.35 A.; 23.23 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.35 dd.; 7.37 A. (da Padova); 9 dd.; [illegible] 20 A. (da Monselice); [illegible] 50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.16 d.; 15 rapido; 17.15 d.; 18.15 dd.; 19.54 A. (da Ferrara); 21.16 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.38 (da Treviso); 7.35 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd.; 11.28 A.; 14.47 d.; 18.06 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.35 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: [illegible] leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.15 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (A.M.)

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.50 misto; 7.55 leggero; 8.20 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.50 d.; 13.00 A.; 14.40 dd.; 16.00 lusso; 16.21 rapido; 18.20 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

Il fortunoso atterraggio di un aerostato in Campo San Fantin

Ieri mattina, alle sette e mezzo circa, la curiosità dei passanti veniva attratta verso il cielo grigio dove, tra una nuvola e l'altra, appariva un grosso aerostato. Si formarono i soliti gruppetti di persone che commentavano l'insolito spettacolo con il naso all'insù. Improvvisamente si vide il pallone perdere rapidamente quota, dondolando paurosamente, come sballottato da una corrente impetuosa di vento, si videro gli aeronauti scaricare sacchi di zavorra, poi il pallone nuovamente impennarsi e risalire verso la nuvola. Ma poco dopo però, lo sferico ricominciò a scendere lentamente. Allora si notò distintamente un aeronautica sporgersi dalla navicella, e gettare nel vuoto un involto assicurato ad un paracadute. I curiosi, che, manco a dirlo, seguivano attentamente le manovre, accorsero sul luogo dove l'involto toccò terra e, con loro grande meraviglia, si trovarono dinanzi ad un grazioso cagnolino *Pekinese* che teneva legato al collo un biglietto, su cui era scritto: «Costretti atterrare preghiamo provvedere aiuti». Subito molti volonterosi si diedero a correre a destra ed a sinistra, seguendo le ondulazioni che descriveva il pallone nello scendere. L'aerostato era ancora a circa trecento metri d'altezza, quando gli astanti ebbero la sensazione che esso fosse stato travolto da un terribile vortice. La sua discesa, che dapprima era dolce e regolare, si era fatta bruscamente vertiginosa. L'impressione della gente corrispondeva alla verità. Infatti pochi istanti dopo si videro gli aeronauti, che erano cinque, gettarsi dal pallone con i paracadute. Il vento, che soffiava forte in direzione della terraferma, portò rapidamente fuori vista gli avventurosi viaggiatori, di cui sino a questo momento non abbiamo notizie. Il pallone, invece, passata la zona pericolosa, ripigliò la sua discesa dolcemente e toccò terra in campo S. Fantin, presso la gradinata della Fenice. Immediatamente esso fu assicurato con le corde alla vera da pozzo che si trova nel mezzo del campo. Nella navicella non si trovò alcuno: furono in ogni modo sequestrate carte e strumenti aeronautici, quattro cappelloni piumati, nonchè documenti importantissimi su cui si mantiene il massimo riserbo, ma che varranno a svelare il singolare mistero di questo pallone. Il bel cagnolino pekinese, rimonto nella navicella abbandonandosi ad alti guaiti quando si accorse che i suoi padroni erano scomparsi. Venne rifocillato con un pò di latte caldo offertogli generosamente da Zoppi della Taverna.

Per ordine superiore, il magnifico aerostato venne trasportato nell'interno della Fenice, dove ognuno lo potrà vedere esposto sul palcoscenico la sera del 6 febbraio prossimo — pagando L. 25 — in occasione della grandiosa Cavalchina pro Ente Opere Assistenziali.

La Cavalchina

Consigli alle signore — Alcuni premi

La Commissione Esecutiva della Cavalchina riceve da moltissime signore giornalmente, per iscritto ed a voce, [illegible] richieste di informazioni sui costumi che saranno più graditi ed apprezzati alla magnifica festa. Che consigli può dare la Commissione? Prima di tutto essa invita le volonterose ed entusiaste signore ad indossare, possibilmente costumi autentici, che sono sempre i più ammirati. C'è però da ricordare che il tema della Cavalchina è *Il feroce Saladino*, ciò che lascia al buon gusto ed alla fantasia delle signore un campo vastissimo. E c'è da giurare che la Fenice si popolerà, sabato sera 6 febbraio, delle figurine della Perugina graziosamente incarnate. Anzi la «Perugina» metterà a disposizione delle figurine meglio riuscite dei ricchi premi.

Ed a proposito di premi, rompendo il silenzio, possiamo dire che il Presidente della Commissione Esecutiva, gr. uff. prof. Fabio Vitali, ha versato L. 500 per acquisto di un premio, ugualmente S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata ha versato, al medesimo scopo, L. 500, la Società Adriatica di Navigazione ha offerto due biglietti gratuiti di andata e ritorno (con letto e vitto) Venezia-Zara; l'Ala Littoria ha offerto un biglietto gratuito di andata e ritorno Venezia-Trieste.

Va poi particolarmente segnalato il gesto di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Giuseppe Catalano che ha voluto con squisito pensiero acquistare il suo palco versandone l'importo alla Commissione.

PICCOLA CRONACA

Le cadute dei bambini

La piccola Fernanda D'Este di anni 8, da Murano trastullandosi davanti alla scuola, è caduta fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 60 giorni.

Il piccolo Luigi Soratto di anni due abitante a S. Croce 1442 è scivolato in casa urtando contro la cucina economica ed ustionandosi la faccia. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Olimpio Vianello di anni 21 abitante alla Giudecca 789 iermattina alle ore 9.30 recandosi al magazzino delle Opere Assistenziali dove scaricava della merce è caduto lussandosi il polso destro. Guarirà in giorni dieci.

Si ferisce con lo scalpello

Il manovale Angelo Chiappolin, abitante alla Giudecca 6, si ferì con uno scalpello alla fronte. Guarirà in dieci giorni.

Per un ritorno di fiamma

Il marchinista dell'Azienda Umberto Trotta di anni 46, abitante alla Giudecca 950 trovandosi a bordo della motonave «Capitano Bragadino» che fa servizio nel tratto Venezia-Punta Sabbioni, investito da un ritorno di fiamma, dovette ricorrere all'ospedale per ustioni alle mani, guaribili in giorni 15.

Cade e si frattura una costola

Il marchinista dell'Azienda Attilio Voltolina di anni 43, abitante a Castello 2838, scendendo sul pontile presso la Riva degli Schiavoni dal vaporino delle Quattro Fontane di Lido, scivolò producendosi la frattura di una costola del lato destro. Guarirà in giorni trenta.

Il ladro per procura

Il commissariato di S. Polo si è occupato in questi giorni intorno a dei furti di pollame perpetrati da ignoti in danno del pollivendolo Antonio Trevisanato con negozio in Ruga Rialto 78. Senonchè ieri mentre il commissariato predetto stava indagando, lo stesso Trevisanato ebbe a patire un altro furto del genere e cioè di quattro galline e di un tacchino. Questa volta potè cogliere nel fatto l'autore del tiro ch'è un garzone tredicenne alle sue dipendenze istigato da un certo Angelo Mora, di anni 49, facchino, abitante a Dorsoduro 2356, il quale è stato perciò arrestato.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno tratto in arresto due individui che devono scontare con la prigione ammende rimaste insoddisfatte, si tratta di Giusto Giuseppe di anni 48, che deve scontare sei giorni per L. 300 di ammenda, e Ciriello Maria e Tonatto Carlo, abitanti a Santa Croce, che devono scontare rispettivamente uno e due giorni di detenzione, per lo stesso motivo.

Piccolo incendio

Iermattina alle cinque i pompieri del Lido furono richiesti dalla famiglia Capalletto in via Lepanto, al Lido, dove in seguito all'accensione della canna del camino ed una parete era preso fuoco alcune tavelle di travi. I danni si aggirano sulle cinquecento lire.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Mann-Calabrese; Giudici: Ill[illegible] e Frus, P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Alla Marittima

Al passaggio che dalla Marittima porta in città veniva fermato dalle Guardie di Finanza Mario Carli fu Giovanni di anni 27 e perquisito fu trovato in possesso di 100 sigarette di contrabbando e denunciato è stato ieri processato. Egli ha ammesso di essere stato in possesso delle 100 sigarette e il Tribunale l'ha condannato a 370 lire di multa. Difensore avv. Panetto d'ufficio.

Sotto la cappa del camino

In una perquisizione eseguita nell'abitazione di Pietro Bergamo fu Gerolamo a Zuanigo di Murano le Guardie di Finanza rinvennero sotto la cappa del camino 150 gr. di tabacco da fiuto di contrabbando. Il Bergamo interrogato si è discolpato asserendo di avere acquistato il tabacco da uno sconosciuto. Il Tribunale non ha accolto questa sua giustificazione e lo ha condannato a 350 lire di multa.

Già giudicato

All'udienza veniva chiamato un altro processo a carico di quel Alfredo Furlan di Pasquale di anni 37 il quale aveva abbandonato i figli di 4 e nove anni, nell'atrio della Prefettura, affinchè le Autorità provvedessero al loro mantenimento. Essendo il Furlan per tale fatto già stato condannato con sentenza del 12 u.s. del nostro Tribunale i Giudici hanno dichiarato non doversi procedere essendo intervenuta sul fatto altra sentenza.

Per sentire il curatore

Giuseppe Battaglini di Domenico di anni 26 in seguito al fallimento del suo negozio di generi alimentari veniva condannato dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione per bancarotta semplice con la sospensione della condanna. Il Battaglini presentava appello e ieri il Tribunale prima di pronunciarsi nuovamente riteneva necessario per ulteriori schiarimenti sentire il curatore del fallimento avv. Guido D'Anna. Per tale fatto il processo veniva rinviato a nuovo ruolo e ordinata la citazione del curatore. Il Battaglini era contumace ed era difeso dall'avv. prof. Contarini-Lisi.

Le otto lire del compagno

L'operaio Giovanni Fogarin di Pietro di anni 22 addetto allo stabilimento Leghe Leggere a Marghera il 28 giugno penetrava in una baracca e si appropriava della somma di L. 8.25 appartenente al compagno di lavoro Guido Trolese. Questi si era cambiato di calzoni e in quelli riposti nella baracca aveva lasciato in una tasca il portamonete contenente la somma che fu poi rubata dal Fogarin. All'udienza l'imputato ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale l'ha condannato a 20 giorni di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gina.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Venerdì - S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa, da Benedetto XV eletto Patrono dei pubblicisti cattolici, Fondatore dell'Ordine delle Religiose della Visitazione di S. Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622. Festa alla Fava il Santo essendo il Patrono dei Filippini che fondarono la chiesa, quanto dei Redentoristi, che presentemente l'officiano. Festa a S. Giuseppe di Castello, già monastero di Religiose della Visitazione. Il Santo è Patrono anche delle Case dei religiosi di San Giovanni Bosco.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carmenzo) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12, dalle 14 al tramonte (L. 3 con ascensore; L. 1.60 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** 21.15 Ragazze in crociera — **Malibran** Le quattro perle — **Rossini:** Il Fantasma galante.

Cinematografi

Accademia Figliuol prodigo e Andiamo a lavorare — **Centrale:** Gli angeli del dolore — **Garibaldi:** Doppia briglia — **Imperiale.** Il segreto delle Piramidi — **Italia** La vita del dottor Pasteur — **S. Marco** Marta — **S. Margherita** La minaccia — **Massimo** I Crociati — **Moderno** Al sole — **Nazionale** Il segreto dei candelabri — **Olimpia** La costa dei barbari — **Progresso** La vita comincia a 40 anni — **Toniolo** (Mestre) La donna è mobile — **Excelsior** Il circo — **Piave** Sui mari della Cina — **Moretti** Il cavallino bianco.

Radio d'oggi

OPERA. Parigi P.T.T. 21, trasmissione dall'Opera; Breslavia, 20 e 10, *Il franco cacciatore* di Weber; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, *Sinfonie n. 1 e n. 9* di Beethoven; Vienna, 20.35, musiche di Bach, Clementi-Casella, Walton, Ravel (dir. Fritz Reiner).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 16, concerto del Quartetto italiano (da Santa Cecilia).

OPERETTA: Gruppo Roma, 20 e 40, *Signorina così così* di Cabarra.

Farmacie di turno

Zanon, alla Madonna dell'Orto — Baldinerotto, in via Garibaldi — Saravai, a S. Canciano — Zara, a Santa Margherita — Mantovani, in calle Larga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Mihon a San Stefano — Lendo alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

27 Gennaio 1937 XV

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	13

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Nob. Giovanni Battista Marta

Circondato dai figli Gino, dott. Antonio e dott. Guido, che lo avevano assistito nel corso della lunga malattia con senso di abnegazione pari al suo tenerissimo affetto filiale, è serenamente spirato nelle prime ore di ieri, il Dott. Nob. Giovanni Battista Marta, figura nobilissima di gentiluomo, di studioso e di professionista.

Laureato appena, lo scomparso entrava quale assistente nel nostro Ospedale Civile dove in breve si distinse per le sue rare doti di studioso e per i pregi del suo brillantissimo ingegno. Fu caro al Senatore Minich che lo considerava tra i suoi allievi migliori e del Maestro il Marta seguì di poi le orme, chiamato alla morte di lui, ad occupare il posto ch'egli aveva lasciato presso il nosocomio, in qualità di chirurgo primario interinale.

Il Marta coprì pure con grande onore la missione di chirurgo primario della Casa di Ricovero e fu tra i fondatori e insieme tra i più validi sostenitori dell'Istituto Rachitici «Regina Margherita» al quale diede non soltanto la sua preziosa opera professionale, in qualità di chirurgo primario, ma anche il contributo del suo illuminato consiglio, mentre si prodigava con amorosissima cura quale istruttore di chirurgia nel corso frequentato dalle allieve infermiere della Croce Rossa.

Specializzatosi in ostetricia si ebbe in tal campo della scienza medica una larga e meritata rinomanza anche per l'interesse degli studi che accompagnarono sempre la sua infaticata attività professionale.

Già socio corrispondente dell'Accademia Fisico Medico-Statistica di Milano, della Società di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria e di altre istituzioni scientifiche, godeva da alcuni anni il meritato riposo senza però abbandonare quegli studi ch'erano stati la linfa della sua operosissima vita professionale.

Di carattere schietto, d'una franca rudezza che mascherava i tratti del suo animo generoso e del suo tenerissimo cuore, conversatore arguto, facile, avvincente, il Dottor Marta aveva saputo circondarsi nella sua città di larghe profonde correnti di stima e di simpatia suggellate assai spesso dai vincoli delle amicizie fraterne, sicchè la sua dipartita desta un larghissimo senso di rimpianto.

Ai figli e in particolare al Dott. Guido, nostro carissimo amico e valoroso collaboratore, porgiamo la commossa espressione della nostra solidarietà affettuosa e del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Anne Humphreys Johnstone, Major Enderby Lutyens, M. C., R. F.A., and Mrs Lutyens offrono Lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Esami all'Istituto Tecnico

Gli esami d'ammissione alla 1.a Classe Superiore del R. Istituto Tecnico (Nautico) (sessione straordinaria) per i giovani già militari in A. O. avranno inizio il 18 febbraio p. v. con la prova di Lettere Italiane.

Il diario delle successive prove è visibile presso la Segreteria dello Istituto.

Le domande in carta legale da L. 4 accompagnate i documenti di rito debbono pervenire alla Presidenza, non oltre il giorno 13 febbraio p. v.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è spirato ieri mattina alle ore cinque il

Nobiluomo

D.r Gio Batta Marta

fu Antonio

I figli: Dottor Guido
Gino con la moglie Nina Rendina e figlia Luisa
Dottor Antonio, con la moglie Livia Boldrin e figli
ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 29 alle ore 10.45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio.

Di dispensa dalle visite e dall'invio di fiori e torce.

VENEZIA, 29 Gennaio 1937-XV.

Pompe Fun. F. Pagliarin T. 23.070

Teatri e Cinematografi

Ragazze in crociera al Goldoni

Un brillante successo ha arriso iersera all'esordio della Compagnia di Riviste Castellani Orlowa Fronzi, che s'è presentata per la prima volta al Goldoni in una cornice scenica assai pregevole per la freschezza degli scenari come per il buon gusto, l'originalità e l'eleganza dei costumi, sfoggiati in gran numero e in grande varietà di fogge e di color.

La rivista di E. Labronico, scelta per il debutto e avente per titolo «Ragazze in crociera», narra le gaie vicende di un vascello chiamato «Fantasia» il quale conduce da un porto all'altro, a sorpresa, il suo sorridente carico di belle fi[illegible] perdigiorno. La vita di bordo e le tappe lungo la costa dei quattro continenti danno origine ai quadri più vari e suggeriscono al Fronzi, autore delle coreografie, molto vivaci e gustose figure.

Al centro del quadro è sempre Paola Orlowa, una giovane, intelligente [illegible] già trionfalmente affermatasi per le sue singolari doti di «soubrette». Iersera ella s'è accaparrata fin dalle prime scene le più cordiali simpatie del pubblico, che l'ha applaudì con calore dopo le scene recitate, dopo le danze, dopo le canzoni, dovunque potè far valere i pregi della sua arte versatile, insieme a quelli della sua freschezza, del suo brio e della sua eleganza. Accanto alla Orlowa furono assai festeggiati il simpatico, gobbolissimo Mario Castellani, dalla comicità spontanea, facile e piena, Giannina Censi brioso, garbata, vivacissima come attrice, come cantante e come danzatrice, l'ottimo Umberto Fronzi, Giulio Benassati e tutti gli altri.

Gli episodi della vicenda sono continuamente travolti dai fiotti di una musica gioconda, ora languida, ora focosa, animatrice di un ottimo corpo di ballo composto di graziose danzatrici. Il successo fu particolarmente lieto nel quadro spagnolo di orgiastico colore e di frenetico movimento, in quello notevole intitolato «Trilogia dei fiori», in quello che ha per sfondo l'Indocina e nel luminoso «Si danza a bordo», il quale, come quello dei fiori, dovette essere bissato.

Gli applausi festosi rivolti a scena aperta a Paola Orlowa, al Castellani, alla Censi, al Fronzi, al balletto, al m.o Cesare Sciarri si aggiunsero le chiamate a fine d'atto per affermare il successo, in seguito al quale il divertente spettacolo questa sera si ripete.

MALIBRAN

Ieri sera ha esordito la Compagnia di varietà di cui fa parte la piccola Rina Damata, di soli cinque anni, che ha entusiasmato il numeroso pubblico con le sue esibizioni di canto e danze. Anche tutti gli altri numeri piacquero ed ebbero applausi convinti. Oggi replica dell'intero programma.

ROSSINI

Iersera l'esordio delle Riviste coreografiche Tamara Bek ha ottenuto le più festose accoglienze da parte del numeroso pubblico. Il corpo di ballo è accuratamente scelto e formato da eccellenti danzatrici; lussuose e di molto buon gusto le scene e i costumi.

Oggi naturalmente lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo continuano le visioni dell'eccezionale film di René Clair «Il fantasma galante».

Concerto Ferro-Turitto

Un pubblico assai numeroso è convenuto iersera nella sala del Circolo Artistico per l'annunciato ottavo concerto della serie promossa dal Circolo stesso. Ne erano protagonisti il violinista Luigi Ferro e la pianista Marcella Turitto ai quali furono tributate le più espansive e calorose accoglienze: Luigi Ferro attraverso un vasto programma che andava dal *Concerto* del settecentista Nardini all'abusato *Concerto* in mi min. di Mendelssohn comprendendo alcune pagine minori di Pugnani, Principe e il recente *Bubola* di Lino Liviabella, ha potuto riaffermare le sue note e ben apprezzate qualità di esecutore intelligente, coscienzioso, tecnicamente provato e agguerrito. I tre pezzi fuori programma che gli ascoltatori gli hanno poi insistentemente chiesto, testimoniano del nuovo successo che il concertista ha conseguito davanti al pubblico veneziano.

Anche la pianista Marcella Turitto, che iersera esordiva quale concertista, raccolse larga messe di applausi, apparsi ben meritati e giustificati per la brillante tecnica e il felice senso interpretativo di cui ha dato prova in questo suo primo concerto e che lasciano bene a presagire per una fortunata carriera. Accompagnò le esecuzioni violinistiche il maestro Gabriele Bianchi con quel senso di misura e di musicalità che è sua prerogativa.

E. Colarocco e G. Gorini alla "Quartetto,, di Roma

I maestri Colarocco e Gorini hanno riportato un nuovo vivo successo a Roma, presentandosi alla Società del Quartetto, il primo come direttore d'orchestra, il secondo come autore e pianista. Il M.o Colarocco ha diretto infatti l'orchestra da camera romana, eseguendo un programma che comprendeva la Sinfonia N. 8 di Haydn, un pezzo per pianoforte e piccola orchestra del M. Marzollo, pure veneziano, e tra altri brani, due *Studi da Concerto* per piano e archi di Gino Gorini, che eseguì al pianoforte la musica propria e quella di Marzollo. La direzione di Colarocco è stata molto apprezzata, il successo personale di Gorini vivissimo. Ecco fra le molti lodi dei giornali romani, quello del *Giornale d'Italia*: «Gorini merita viva lode come pianista, giacchè possiede belle qualità tecniche e di interprete ed anche per le sue composizioni che rivelano una sana costruzione ed una sentita musicalità».

Prime Cinematografiche

"Il fantasma galante,,

L'avventura d'oltre Manica di Clair, unitosi alla produzione di un altro europeo emigrato Alexander Korda che da qualche anno regge con nobiltà e onore la migliore produzione cinematografica inglese, è riuscita appieno. C'era il pericolo di assistere a un crollo o alla rinuncia parziale del regista francese, per cause di forza maggiore dell'industria cinematografica, ma l'intelligenza di Korda, già ottimo regista, ha tratto profitto dall'intelligenza di Clair, lasciandogli ampia libertà di azione. Ne è uscito un film vivace, divertente sulla superficie delle trovate, e profondamente satirico, paradossale e parodico nello spirito, intimo e generale dell'azione.

I motivi clairiani si riconoscono nel tono fondamentale della vicenda soprattutto in certi specifici ricorsi episodici che ci riportano a «Il milione». Certe predilezioni ripetute e insistite nei vari film di Clair lo rendono schiavo della sua fervida e prodigiosa originalità: i creditori del proprietario del castello, il fuggevole e magnifico episodio dei gangsters, e la macchietta che accarezza l'ironica operosità dei demolitori del castello scozzese, destinato ad essere edificato in America, ci richiamano i creditori impazziti del neo-milionario artista, l'episodio del rugby e la demolizione delle architetture sceniche del teatro lirico nel «Milione».

E sopratutto questa palese denuncia di un capitalismo a oltranza doveva, o presto o tardi, dare esca a Clair per un film in cui l'oggetto scoperto della satira doveva essere la civiltà americana, con le sue disinvolte megalomanie e la sua schietta ignoranza esibizionista e senza reticenze. Soltanto l'arguzia distillata, acuta, di fine gusto europeo, anche se apparentemente trascurata e sciatta nella procedura tecnica, di Clair, poteva dare a questa vicenda scozzese tratta da un Shortstory di Eric Keown, questa torta di umorismo, ottenuto attraverso tutti gli espedienti più irrazionali e più azzardati, che giungono puntuali ad animare e a sovvertire la vicenda, mantenendola sempre viva, schietta, cordiale.

La temerarietà di Clair nell'affrontare qualsiasi soluzione e risolverla nel modo più brillante e convincente raggiunge, nel «Fantasma Galante» il parossismo dell'umorismo. La leggenda del castello, nelle cui stanze vaga errabondo lo spirito di Holte Glourie, morto da codardo, e condannato alla rinuncia temporanea della gloria nel cielo fino a che non avrà rivendicato l'onta sulla famiglia rivale dei Mac Laggan, ha avuto nella libera versione di Clair, una radicale trasformazione, per dare maggiore ampiezza alle azioni della vicenda. Donald Glourie il proprietario originale del castello, sosia del fantasma, raggiunge i protagonisti del film nell'azione che si svolge ai nostri giorni. L'intelligenza di Clair dopo quest'ultima esperienza si è tuttavia un po' inasprita, si è resa per la circostanza più fragile nel suo tessuto che conoscevamo sempre un po' velato da una illusione di sentimento e da un tentativo di umanizzarsi attraverso la satira vivace, qui si dimostra nuda e spoglia, fine a se stessa, esplode capovolgendo valori senza possibilità di sbocchi inediti, per un semplice gioco di prestigio. Tuttavia in questo gioco inimitabile Clair salva con eleganza il prestigio della sua fama.

«Il Fantasma Galante» si proietta al teatro Rossini.

Galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 La Comp. Castellani - Orlowa - Fronzi nella rivista «RAGAZZE IN CROCIERA», replica.

Malibran Dalle 16 Un attraentissimo Cinema Varietà: LE QUATTRO PERLE, un giallo-rosa Metro con Myrna Loy, Spencer Tracy. Sulla scena la prodigiosa bimba Rina Damata con la sua Compagnia di Varietà.

Rossini Dalle 16: Meraviglioso Cinema-Varietà: IL FANTASMA GALANTE, il più originale capol. di René Clair. Sulla scena le Riviste Coreografiche di fama Europea: Tamara Bek. Grande successo.

Cinematografi

S. Marco MARTA, grande film musicale. Meravigliosa interpretazione dei celebri cantanti Antonio Melandri, Hilda Reggiani, Edmea Lumbaret, Giulio Tome.

Olimpia Ore 15.30 LA COSTA DEI BARBARI; int. Miriam Kopkins, Joel Mc Crea, E. G. Robinson.

Massimo Dalle 15.30 I CROCIATI uno dei più colossali film da quando esiste il cinematografo.

Italia Dalle 15.30: LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR un capolavoro che nessuno potrà mai dimenticare: protagonista insuperabile Paul Muni.

Accademia Ore 15: Ultimo giorno. Doppio spettacolo 1. RIFUGIO con Robert Montgomery e Maureen O' Sullivan 2. BONEUR IMPROVVISATO con Stan Laurel e Oliver Hardy. Valide le riduzioni.

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria del Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) è stato richiesto un posatore di vetri e serramenti.

I disoccupati della categoria potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Canoni di abbonamento alle Radioaudizioni

Gli abbonati alle Radioaudizioni che non hanno ancora provveduto al versamento del canone per il corrente anno agli Uffici postali sul conto corrente dell'Ufficio [illegible], mediante i moduli allegati al libretto personale d'iscrizione, devono affrettarsi ad eseguire il versamento entro il 31 c. m. per non incorrere nel[illegible] previste dalle vigenti disposizioni, ed a scanso della costosa procedura coattiva che l'Ufficio competente sarebbe costretto ad iniziare nel prossimo mese di febbraio.

I laburisti lasciano ai fedifraghi "il tempo di riflettere,,

LONDRA, 28

Il Consiglio esecutivo del partito laburista, riunitosi ieri, ha deciso che la Lega socialista non appartenga più al gruppo delle Associazioni affiliate al partito. La decisione è stata approvata a grandissima maggioranza. La Lega socialista, di cui è a capo il noto e ricchissimo avv. sir Stafford Cripps, ha aderito recentemente al Fronte unico britannico composto di essa, del partito laburista indipendente e del partito comunista. Cripps e il deputato Bevan che appartiene pure [illegible] deputati [illegible] del partito ma la [illegible] provvedimento disciplinare contro la Lega socialista [illegible] non [illegible] espulsioni de[illegible] individui dal partito poichè si lascia a tutti i fedifraghi il tempo di riflettere.

VITA SPORTIVA

L'entusiasmo a Cortina per la visita dell'on. Starace

CORTINA D'AMPEZZO 28

E' stata annunciata ufficialmente la notizia della venuta a Cortina d'Ampezzo dell'on. Starace per il 30 corrente. Il gerarca giungerà a Cortina nella serata di sabato dopo aver presieduto il rapporto nella sede della Federazione Provinciale di Belluno.

Nella sua qualità di Presidente del CONI l'on. Starace presenzierà il 31 corrente alla conclusione delle gare per il Campionato mondiale di guidoslitta a due. La notizia, quanto diffusa in tutti gli ambienti cittadini, ha suscitato vivo entusiasmo.

Il Segretario del Partito ritorna a Cortina esattamente ad un anno di distanza dalla conclusione dei Littoriali dell'anno XIV e dopo aver partecipato, in terra d'Africa alla leggendaria impresa per la conquista di Gondar.

Cortina d'Ampezzo che già aveva ultimato l'organizzazione per le prove del campionato mondiale di guidoslitta rivolge ora con tutta la sua fede e con tutta la sua entusiastica passione la sua attività per offrire al Segretario del Partito Fascista uno spettacolo di amore, di concordia e di lavoro.

Continuano le prove ai campionati mondiali di bob

CORTINA, 28

La neve caduta in questi giorni ha ostacolato gli allenamenti degli equipaggi concorrenti al VII Campionato mondiale di bob a due, che si correrà a Cortina sabato e domenica. Ieri l'altro è stata fatta qualche discesa solo nell'ultimo tratto della pista, ieri oltre quaranta centimetri di neve fresca hanno ingombrato la pista, che è stata soltanto durante la notte sgombrata, e questa mattina fin dalle prime ore gli allenamenti hanno ripreso intensamente. Tutti gli equipaggi hanno compiuto due o tre prove, con una pista in condizioni abbastanza buone. I tempi dei concorrenti stranieri hanno segnato un progresso su quelli delle prime prove di preparazione, perchè questi atleti hanno ormai acquistato una buona conoscenza del tracciato. Lo svizzero Kapadrutt ha fatto tre discese, segnando nella terza il suo miglior tempo con 1.35. Buone sono state le prove del tedesco Bruene, che è rimasto su 1.34.4. Anche gli inglesi Mac Evoy e Black hanno fatto tre discese, impiegando nell'ultima 1.34.2.

Fra gli italiani, Guido Gilardoni è sceso con Franceschi, impiegando 1.34.2 nella sua prova migliore. Il miglior tempo della giornata è stato ancora una volta segnato dagli italiani Vitali e Soventi, che nella loro terza discesa hanno raggiunto 1.33.

Il bollettino della neve

Asiago cm. 30. Campo Mulo cm. 30 scab. Boscochiesanuova cm. 50 fresca. Bressanone (Plancios Plose) cm. 30 far. Canazei cm. 20 fresca. Marmolada cm. 160 far. Cavalese cm. 20 far. Cavalese Lavaze cm. 85 far. Colle Isarco cm. 40 scab. Corvara, Colfosco, La Villa San Cassiano, Predazzo: cm. 30 far. Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 30 fresca, nevoso. Tre Croci cm. 30. Falzarego: cm. 60 polv. Curon Venosta: cm. 60 fresca; campi cm. 120 fresca. Dobbiaco: cm. 50 fresca. Livinallongo: c. 60 fresca. Madonna di Campiglio località alberghi cm. 75 far., Campo Carlomagno cm. 95 far., Rifugio Stoppani cm. 200 far. Pradalago cm. 110 far., Capanna Spinale cm. 130 far. Mendola cm. 40 fresca. Merano Avelengo cm. 80 polv. Merano Giogo San Vigilio: cm. 40 polv. Misurina cm. 60 polv. Ortisei: cm. 50 far. Pieve di Cadore, campi: cm. 30 fresca. Predazzo: cm. 10 fresca. Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 25 fresca. S. Martino di Castrozza: cm. 40 fresca. San Vigilio di Marebbe cm. 40. Sappada cm. 35 fresca.

LOTTA GRECO-ROMANA

Il campionato provinciale per giovani fascisti

Domenica prossima nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, sita in fondamenta S. Lucia presso la Grande Velocità, avrà luogo il campionato provinciale per giovani fascisti di lotta greco-romana.

Il gruppo dei giovani fascisti praticanti la lotta greco-romana si è dimostrato in queste ultime settimane in crescente forma e ne fanno fede le manifestazioni cui recentemente hanno preso parte i giovani atleti: il 17 scorso l'incontro con la squadra del Comando Federale di Treviso, il 24 con quella del Comando di Trento: in entrambi i veneziani hanno ottenuto ottimi risultati tecnici.

Domenica saranno sul tappeto in cavalleresca contesa i giovani fascisti Sartorelli Luigi, Pardo Luciano, Dal Marchio Luigi, Vian Romeo, Sinigaglia Angelo, Colla Renato, Renzani Argo, Renzani Amedeo, Bernardi Silvio ecc. Inizio delle gare ore 15, ingresso gratuito.

L'attività sportiva dell'Opera Balilla

ROMA 21

I giornali recano che la presidenza centrale dell'O. N. Balilla ha impartito le necessarie disposizioni ai Comitati provinciali perchè l'attività sportiva nell'anno in corso abbia uno svolgimento più esteso e più intenso. Le varie attività devono svolgersi in relazione al sesso, all'età e alle attitudini dei singoli appartenenti all'organizzazione. Gli alunni delle scuole medie saranno anche quest'anno raggruppati in nuclei e stimolati alla preparazione ed alla pratica delle varie specialità sportive. Ciascun Comitato si preoccuperà di costituire l'apposito gruppo fra gli alunni dei vari istituti affidandone l'addestramento ai dirigenti preposti all'insegnamento dell'educazione fisica. Tali gruppi, distinti per specialità, a turno o periodicamente, dovranno incontrarsi in opportune competizioni. I risultati di dette competizioni saranno poi comunicati alla Presidenza centrale la quale assegnerà ad ogni Comitato, secondo i risultati, i diplomi sportivi da destinarsi ai singoli od alla scuola che li abbiano meritati. Le competizioni si effettueranno a turno fra rappresentanze di scuola e scuola, o di reparto e reparto, destinandovi le domeniche, altri giorni festivi e di vacanza e il pomeriggio del sabato fascista.

PALLACANESTRO

Gli incontri di semifinale al torneo dell'O.N.B.

Ieri si sono disputati gli incontri per entrare in semifinale, il cui girone inizierà lunedì prossimo.

Il primo incontro della giornata si è svolto tra il Foscarini A e il Caboto B. Per tutti e due i tempi la superiorità è stata loro, e se il Foscarini ha raggiunto un punteggio superiore lo deve, non al gioco, ma alla statura dei componenti la squadra, ognuno dei quali superava di tre spanne l'avversario. Arbitro Masetti. *Foscarini A*: Marzari, Ciriello, Morucchio, Cappellin, Tadio, Bottecchia, Vio. *Caboto B*: Bottecella, Derlato, Rizzo, Gerolì, Dal Mistro, Busetto, Puppa.

Il secondo incontro si è disputato tra la Sanudo e il Convitto Foscarini, ed è stato vinto per 21-12 il Foscarini, questa volta, ha dimostrato più affiatamento e tecnica nei passaggi e nei tiri in canestro. La Sanudo ha pure giocato bene ma non ha reso quanto poteva. Arbitro Masetti. *Foscarini*: Capraro, Orlando, Proto, D'Amico, Venier, Gatto, Benini, Scaroda I. Arrigoni, Lendaver, Santini, Manzani, Tiezza, Braida, Oliva.

Il terzo incontro sembrava dovesse serbare delle sorprese, data la mancanza di Gasparinetti, ma invece si è iniziato con un giuoco monotono. Infatti il Tommaseo, troppo superiore, non si è impegnato, ed ha giocato male. Il Foscarini B ha tentato inutilmente di opporsi, ma ha dovuto cedere. Tommaseo b. Foscarini B per 46 a 9. Arbitro Da Ponte. *Tommaseo*: De Nardus I, De Nardus II, Mazzoleni, Pellegrini, Stefanini, Scremin, Fornasier. *Foscarini B*: Bressan, Marchesini, Zani, Lazarda, Giacobbi, Prass.

La data del campionato europeo

RIGA, 28

Il comitato organizzatore del secondo campionato europeo di pallacanestro ha stabilito che la competizione si svolga a Riga dal 2 al 9 maggio prossimo venturo.

Un incontro tra le squadre dei C. F. di Venezia e Treviso

In vista del Campionato nazionale di pallacanestro che avrà inizio il giorno 14 febbraio, domenica 31 gennaio alle ore 17 precise avrà luogo alla palestra «C. Reyer» in fondamenta della Misericordia, un incontro amichevole di pallacanestro fra le squadre dei Comandi federali di Venezia e Treviso. L'ingresso alla palestra è gratuito.

IPPICA

Vivo interesse in Francia per il Gran Premio del '41

PARIGI, 28

L'iniziativa dell'U.N.I.R.E. d'indire, in occasione della grande esposizione mondiale di Roma del 1941 una prova ippica dei migliori tre anni del mondo, ha suscitato vivo interesse in questi ambienti sportivi, dove si sottolinea l'importanza della prova, che costituisce una competizione unica del genere, e alla quale già si crede che parteciperanno i puledri di tutte le migliori scuderie, con le rappresentanze di tutte le migliori razze del mondo.

CICLISMO

Slaats al Velodromo Vigorelli contro il primato dell'ora

BASILEA, 28

Il corridore olandese Slaats nel prossimo mese di aprile sarà a Milano per tentare di battere il primato dell'ora, senza allenatori, sulla pista del velodromo Vigorelli. Come è noto questo primato è attualmente detenuto dal francese Maurice Richard.

Slaats sarà imitato, nel tentativo, dal corridore danese Grundhal Hansen.

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati mondiali

PARIGI, 28

La Federazione francese sollevamento pesi organizzerà nei giorni 10, 11 e 12 settembre p. v. a Parigi i campionati del mondo di questo sport. All'importante competizione parteciperanno numerose rappresentative europee ed extraeuropee.

Il IX Concorso dopolavoristico

Le direttive di Starace agli istruttori provinciali

ROMA, 28

Stamane, nei locali del Dopolavoro dell'Urbe, ha avuto inizio il corso per gli istruttori provinciali per la preparazione al IX Concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia. Parteciperanno al corso 116 istruttori di Dopolavoro aziendali, 23 di Dopolavoro provinciali, 29 di sezioni dopolavoristiche dell'Urbe e 15 fiduciarie sport vo provinciali. Ha iniziato i lavori del corso il direttore Degentale dell'O.N.D. il quale, dopo aver ricordato il successo del concorso dell'anno XIV, ha tracciato le direttive per il concorso di quest'anno raccomandando la più scrupolosa preparazione degli atleti.

Mentre avevano luogo le esibizioni dimostrative degli esercizi del concorso, ha fatto il suo ingresso nel salone del Dopolavoro il Segretario del Partito, presidente dell'O.N.D. il quale ha assistito agli esercizi interessandosi particolarmente dei medesimi e dando le direttive definitive affinchè il complesso e vario programma del concorso di quest'anno risulti nuovo, dinamico, attraente. Il Segretario del Partito ha quindi lasciato la sede del Dopolavoro dell'Urbe, fatto segno ad alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Una polizza-vita collegata al Prestito 1937

ROMA, 28

In data odierna la «Gazzetta Ufficiale» pubblica un D. L. in base al quale viene autorizzata la emissione di una speciale polizza di assicurazione sulla vita collegata al Prestito redimibile 5 per cento 1937. Il R. D. L. in oggetto entra in vigore da oggi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza

Stasera alle ore 9 nella sala maggiore della Casa del Fascio il pubblicista comm. Federico Ottolenghi terrà la già annunciata conferenza sull'argomento «Spagna di ieri e di domani». La conferenza è indetta dal Circolo Fascista di Cultura.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza a Regolamenti comunali, venne elevata contravvenzione a carico di Veronese Dobrilla di Oramida, Penzo Norma fu Carlo, Furlan Fernanda fu Ettore, Bullo Rita di Gentile, Penzo Luigia fu Giuseppe.

Dai Salesiani

Nella chiesa dei Salesiani in occasione della solennità di S. Francesco di Sales e per la commemorazione di San Giovanni Bosco si faranno solenni feste. Nei giorni 28, 29, 30 corr. triduo di preparazione, domenica 31 ore 7.30 Messa Prelatizia celebrata dal Vicario Capitolare Mons. Ca e Gambe Protonotario Apostolico, alle ore 10 Messa solenne in musica. Ore 17 Esposizione della Reliquia, Vespero, discorso di don Giovanni C[illegible]zzo, Benedizione Eucaristica.

Opere assistenziali

A favore delle locali Opere Assistenziali sono state devolute lire 15 dal rag. Anchmede Angeolillo primo Procuratore delle imposte e dal vecontario Procuratore rag. Eolo Trab. Il Presidente ringrazia.

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità comunica che dal sig. Emilio Medun furono versate a favore dell'Istituto Elemosinieri lire 20 importo liquidatogli per prestazioni quale perito nel fallimento Bar Olimpia. Il Presidente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL PROCESSO DI MOSCA

La pena di morte chiesta da Wisinsky per tutti i 17 imputati

MOSCA, 28

Dopo l'interrogatorio di tutti gli accusati il Tribunale ha ascoltato le deposizioni degli esperti concernenti le esplosioni e i sabotaggi. Gli esperti hanno confermato che tutte le avarie erano state procurate.

Dopo la chiusura dell'udienza pubblica ha avuto luogo una seduta a porte chiuse. Gli accusati Piatakov, Sokolnikov e Radek, sono stati interrogati sui loro rapporti con Stati stranieri, ed essi hanno ammesso che conformemente alle istruzioni di Trotski cercavano procurare una guerra contro la U. R. S. S. con la disfatta e lo smembramento di questa. Gli imputati hanno riconosciuto i documenti del loro tradimento.

Radek ha ammesso di aver ricevuto nel 1935 nella sua casa di campagna, la visita inattesa del rappresentante diplomatico di uno Stato dell'Europa centrale con cui ebbe in seguito altri contatti ed ha confessato che Piatakov, dopo il suo ritorno da Oslo gli comunicò come Trotski, riferendosi ai suoi colloqui con Hess e con altre personalità tedesche, avesse annunciato la guerra per il 1937, anno in cui la Germania avrebbe ultimato la sua preparazione militare.

Gli ultimi interrogatori

La Germania — secondo Trotski — aveva bisogno del 1936 per assicurarsi, attraverso le vie diplomatiche, la neutralità dell'Inghilterra e poi per intendersi con la Francia; oppure, appoggiandosi sul sempre più forte movimento fascista, per poter inferire un rapido colpo alla Francia.

Halaischak, Kniazev, Tourok, Graee, Chestov e Strodov, nuovamente interrogati, hanno riconosciuto i loro legami con lo spionaggio straniero e con il centro trotskista antisovietico.

Il procuratore generale Wisinsky ha chiesto la pena di morte per tutti i diciassette imputati. Egli non aveva fatto mistero delle sue conclusioni fin dalle prime battute dell'attesa requisitoria che è stata costantemente caratterizzata da un estrema violenza di linguaggio e dominata da accesa passionalità.

Rivolgendosi personalmente agli accusati, Wisinsky ha esordito: «Voi siete testimoni confessi di quanto in basso siano caduti i trotzkisti: da esponenti di una corrente ad avanguardie del fascismo internazionale». E dopo aver esposto i capisaldi della sua requisitoria e le caratteristiche delle azioni delittuose attribuite agli imputati, ha rilevato che il processo attuale, più ancora di quello precedente riassume l'attività criminale svolta da parecchi anni dai cospiratori trotzkisti, che non hanno indietreggiato dinanzi alle più atroci iniziative rivelando con qualfolle tenacia ed astuzia tortuosa essi hanno condotto la lotta.

La requisitoria di Wisinsky

Ha subito esaminato le singole responsabilità, alla luce dei principii suenunciati, ed ha esclamato a voce altissima: «Ma il passato, trotzkismo e trotzkisti è terminato per sempre. Nelle difficoltà del periodo che va dal 1929 al 1933, essi credettero di trovare alimento alla loro battaglia delittuosa; pensarono anche di poter vincere, ma le difficoltà furono superate e pensarono allora di salvarsi dal fallimento ricorrendo a nuovi metodi ancora più odiosi ed atroci. Nell'estate del 1931 il Giappone elaborò meticolosamente i piani per un attacco all'Unione Sovietica da compiere nel 1932. Copiosissime sono ormai le prove che esso trovò aiuto nei trotzkisti.

Senza per nulla attenuare la sua violenza di linguaggio, soprattutto quando si rivolge direttamente agli imputati, Wisinsky ricollega minutamente i reati loro ascritti con le intenzioni attribuite al Giappone, e gli imputati cominciano ad essere impressionati, i loro visi sono esterrefatti, gli occhi sbarrati; è evidente in tutti lo sforzo di resistere e di dominarsi. Solo Strodok improvvisamente scoppia in un pianto dirotto. Particolarmente presi di mira da Wisinsky sono Piatakoff, Sokolnikoff e Radek, che chiama capi di una banda di briganti incendiari, spie e falsari. Fa una elencazione amplissima dei morti e dei feriti nei vari atti terroristici di cui sono ritenuti responsabili gli imputati, e questi chiama "assassini dei lavoratori".

Contro Radek

Radek, che fino a questo momento ha mantenuto un forte dominio di sè, ha un tremito dei muscoli facciali. Quando Wisinsky legge alcuni brani dell'articolo che lo stesso Radek scrisse subito dopo la condanna di Zinovieff e di Kameneff, nei quali questi erano definiti "traditori, rettili immondi" e peggio. Voi, Radek, voi siete tutto ciò, voi avete chiesto in tutti i vostri commenti al processo precedente che gli agenti del fascismo dovevano essere distrutti, ma quando scriveste di Zinovieff e di Kameneff avete commesso un errore essenziale; dovevate scrivere anche di voi. La Corte ora deve correggere questo errore. Wisinsky incalza citando una lettera di Radek contro gli avversari del sistema sovietico, contro i terroristi che tentano di minarlo all'interno ed esclama: «Voi qui scrivete che tutti coloro che tradiscono il loro paese devono pagare il crimine con la testa. Non mi resta che aggiungere che anche Radek deve pagare i suoi misfatti con la sua testa».

Wisinsky non dimentica l'asserito accordo emerso nel dibattimento per assicurare i rifornimenti di petrolio al Giappone in caso di guerra con gli Stati Uniti ed esclama che i fascisti internazionali — verso i quali adopera aggettivi che impressionano financo la corte — non centrali dei loro piani contro l'Unione sovietica, volevano colpire anche una delle più gloriose democrazie, una grande nazione che vive ed opera ispirandosi agli ideali della pace.

Wisinsky ha parlato per due ore e mezzo e termina la requisitoria chiedendo la pena di morte per tutti gli imputati, per i quali usa nuovamente invettive roventissime.

Appena il procuratore generale ha terminato di parlare, il presidente Ullrich sospende la seduta per trenta minuti.

Wisinsky, alla ripresa, riesamina ancor più minutamente le posizioni degli imputati Piatakoff, Sokolnikoff, Serebriakoff e Lipsitz. Egli urla che avevano funzioni di alta importanza e godevano la particolare fiducia del partito e del governo, devono perciò essere ritenuti responsabili anche di abuso di potere. Per questo soltanto, anche se nessun altro crimine potesse essere loro attribuito, meritano la più severa punizione.

Il procuratore dice che la prova documentaria non è necessaria poichè i misfatti sono evidenti; ma anche questa documentazione è amplissima. Evidentemente il Wisinsky si riferisce alle prove prodotte in udienza segreta. Egli termina la sua lunga requisitoria che è durata esattamente cinque ore, con mezz'ora di sospensione, chiedendo la pena di morte per tutti gli imputati con le seguenti parole:

«La legge chiede che quando la verità sia provata in ordine ai delitti attribuiti agli imputati essa sia punita con la fucilazione, pena che può essere commutata solo nell'eventualità di circostanze attenuanti. In questo processo, esse non esistono, deve essere assolutamente escluso che esistano. Non io soltanto vi accuso di questi delitti, ma il popolo. Vi sono coloro che sono stati torturati, dilaniati nei corpi, uccisi da voi che mi state ora di fronte. I morti, i mutilati, i feriti dalle vostre gesta terroristiche sono qui al mio fianco e puntano su di voi la loro mano terribile e chiedono con me e con il mio paese che voi tutti siate puniti con la morte per fucilazione».

Gli imputati tutti hanno accolto la richiesta di morte del Procuratore di Stato con statuaria immobilità; non un tremito, non una contrazione del viso. Sembravano spettatori soltanto di un avvenimento che li sorprendeva.

Hanno avuto subito la parola gli avvocati della difesa. Hanno parlato il difensore di Arnold e quello di Kniazeff, ammettendo la colpevolezza dei loro raccomandati e deplorando di doverli difendere: ma la difesa è concessa agli imputati in base alla nuova costituzione sovietica ed entrambi gli oratori l'hanno fatto ripetutamente notare. Essi hanno sostenuto che i loro clienti sono stati ricattati a commettere i delitti.

Il presidente ha quindi rinviato l'udienza a domattina alle 11.

Il progetto di Baldwin in caso d'un Sovrano minorenne

LONDRA, 28

Secondo l'*Evening Standard*, il progetto di legge presentato dal Primo Ministro in risposta al messaggio reale, proporrà: 1) In caso di avvento al trono di un Sovrano di età minore, la nomina della Regina, come Reggente, sino alla maggiore età del Sovrano. 2) Divieto al Sovrano minorenne di sposarsi senza l'autorizzazione del Reggente e l'approvazione del Parlamento. 3) Riguardo alla assenza del Sovrano, si metterà in vigore il «Lords Justice Act del 1837». Questa legge prevedeva, nel caso che il successore di un Monarca si trovasse all'estero al momento della morte del suo predecessore, la costituzione di un Consiglio di Stato che potrebbe esercitare la autorità reale sino al ritorno del Re.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Interni ha intanto risposto negativamente ad una interrogazione del liberale Mander, il quale domandava se il Governo pensa di sottoporre al Parlamento la legge tendente ad emendare la legge di successione al Trono allo scopo di precisare che la Principessa Elisabetta è la sola erede della Corona. «Il Governo di S. M. il Re — ha aggiunto il Ministro — è stato avvertito che non esiste alcun dubbio che nelle circostanze presenti S. A. la Principessa Elisabetta succederà al Trono in quanto è la sola erede».

La tremenda catastrofe americana

Grattacieli abbattuti dalle acque - Cadaveri bruciati per evitare epidemie - L'eroica opera del clero cattolico

NEW YORK, 28

Le acque del fiume Ohio aumentano giornalmente a causa del continuo e crescente scrosciare della pioggia.

A Evansville (Indiana), Paducas (Kentucky) e Cairo (Illinois), l'alluvione diviene sempre più impressionante, mentre nel resto di tali Stati e nella Pennsylvania la quantità delle acque si mantiene pressochè stazionaria.

A Cincinnati i danni causati dall'alluvione vengono valutati a cinque milioni di dollari. Le acque hanno invaso già i quartieri alti della città.

Nei quartieri bassi, presso il fiume, le acque raggiungono e in alcuni punti superano il secondo piano delle case.

Nei campi di concentramento giungono attivamente i soccorsi inviati dal Governo di Washington.

Spettacolo straziante

Sul luogo del disastro sono già giunti gli esperti inviati dal Governo che, unitamente a Hoynstra, il "Dittatore dell'inondazione", studiano i mezzi per ricostruire il distrutto e per prevenire un altro eventuale disastro.

Louisville è ora completamente sommersa. Anche nei quartieri alti l'acqua ha raggiunto il secondo piano delle case.

Sui tetti delle abitazioni, la popolazione che è rimasta restia ad abbandonarle, implora soccorso e aiuto. Le lance a motore lavorano incessantemente per portare aiuto a questi derelitti. E' uno spettacolo straziante il vedere tante braccia imploranti, udire tante grida di soccorso lanciate per l'aria.

L'opera dei salvatori, benchè ininterrotta anche durante la notte, perchè sono giunti attraverso le acque del fiume anche i guardacoste e le navi-faro, le quali dopo il crepuscolo illuminano la sinistra scena, è ancora povera per poter salvare tutte le vite che a lei tendono da loro la salvezza.

La radio incessantemente lavora per lanciare appelli di soccorso e per avvertire le varie navi e le varie lance di recarsi al soccorso in questo od in quel luogo, per portare in salvo nuove vite.

Un grattacielo crollato

La disperazione prende il cuore di tutti ed in alcuni momenti, se non fosse l'opera persuaditrice e nello stesso tempo il comando che viene dalle menti superiori, gli stessi salvatori sarebbero presi dallo scoraggiamento, al vedere tanta disgrazia e tanta distruzione.

Le case crollano incessantemente sotto la furia travolgente delle acque.

Un grattacielo che si trovava nel centro della città è crollato, travolgendo una lancia che stava appunto portando in salvo alcuni abitanti di questa ciclopica casa.

I morti di Louisville, sia per epidemia che per annegamento assommano a novecento.

Numerosi sono i morti non identificati che vengono, dietro ordine delle autorità, bruciati perchè non portino la pestilenza nei campi di concentramento.

Le acque ora hanno raggiunto anche Tulsa però non hanno prodotto ancora gravi danni. Soltanto, essendo scoppiato un serbatoio di benzina, si è sviluppato un gravissimo incendio che ha distrutto buona parte di una raffineria di olio minerale. Si calcola che circa diecimila litri di benzina siano andati distrutti.

Il flagello dilaga

La città di Mound, sulle rive dell'Ohio, è stata completamente inondata. La popolazione ha dovuto abbandonare completamente la città. Circa trecento persone sono disperse.

La situazione di Cairo si fa sempre più allarmante. Nelle ultime ventiquattro ore le acque sono aumentate di sei piedi, ossia di quasi due metri e mezzo. Le donne e i bambini hanno già abbandonato la città, che minaccia di venire allagata da un momento all'altro. A Memphis le acque hanno già invaso tutta la città che è già stata completamente sgombrata nei suoi quartieri lungo il fiume.

Le acque ora vanno ritirandosi lentamente dal nord, ma avanzano minacciose verso il sud e precisamente nella valle del Mississipì, che minaccia di subire la più disastrosa inondazione che la storia di tutto il mondo ricordi.

In tutti gli Stati Uniti le folle vengono arringate dal clero protestante che dice che il disastro è come un giusto castigo per la corruzione delle città colpite e come un avvertimento per tutto il mondo.

E' stato arrestato un pastore protestante perchè in una sua predica dava la colpa di tutto il flagello al Governo, il quale non cura l'istruzione religiosa del popolo.

Inoltre in tale predica il pastore incitava la popolazione all'inerzia, poichè "Dio lo vuole". Dio vuole la nostra distruzione ed è perciò inutile ascoltare i consigli degli uomini, che cercano con delle imposture di salvarsi dalla morte immediata, ma a tale morte nessuno può sottrarsi, perchè è Dio che lo vuole".

Nuovi soccorsi

In altre prediche, tenute da altre personalità del clero, veniva detto che se gli uditori si emendavano per intercedere la remissione dei peccati, forse potevano sperare nella loro salvezza, altrimenti l'acqua avrebbe continuato a cadere anche la terra ne sarebbe completamente coperta, come durante il diluvio universale.

Il Governo ha emanato delle pene severissime contro tali sobillatori che aumentano la confusione ed il panico laddove già è grande.

L'opera del clero cattolico invece è sublime. I preti cattolici si adoperano attivamente per cercare di portare conforto e sollievo dove la natura porta disgrazia e dolore. Fervide preghiere vengono innalzate per implorare da Dio la Sua buona e celestiale protezione perchè abbia ad aver fine tale enorme disastro.

Il numero dei senza tetto raggiungerebbero ora la cifra di un milione e centomila persone.

La Croce Rossa si adopera sempre attivissima per portare sollievo e soccorso. Parecchi reggimenti di soldati del genio e della fanteria sono giunti per aiutare l'opera dei salvatori. I volontari giungono continuamente da ogni parte degli Stati Uniti.

L'appello lanciato dalla radio ai medici ha trovato pronta ed attiva rispondenza dappertutto. Infatti numerosi sono accorsi sul luogo del disastro, per dar man forte ai loro colleghi che già si trovavano sul posto.

I bene informati di Washington dicono che probabilmente il Presidente Roosevelt si recherà sul posto del disastro per portare colla sua presenza conforto e sollievo alle popolazioni così duramente colpite.

Si dice pure che il figlio di Roosevelt partirà fra i volontari per soccorrere attivamente i sinistrati. Notizie ulteriori dicono che la città di Evansville è stata completamente evacuata dalla popolazione.

A Cairo l'acqua ha raggiunto l'altezza di diciannove metri. Tutta la campagna e le città sono allagate da Cairo a New Orleans in seguito allo straripamento del Mississippi.

I danni in questa zona sono valutati a più di cento milioni di dollari.

Gli arabi protestano per l'accordo del Sangiaccato

GERUSALEMME, 28

Il supremo comitato arabo ha telegrafato al Presidente Lebrun e alla Lega delle Nazioni, protestando contro i termini dell'accordo raggiunto tra Francia e Turchia sul problema di Alessandretta.

Il tasso di sconto in Francia elevato al 4 p. c.

PARIGI, 28

Il tasso della Banca di Francia è stato portato dal 2 al 4 per cento.

A cent'anni è morto il milionario che si vergognava di morire ricco

LONDRA, 28

E' morto, nello stesso giorno del suo centesimo compleanno, sir Halley Stewart, il quale, avendo accumulato durante la grande guerra un grosso patrimonio, annunciò pubblicamente che si sarebbe vergognato di morire ricco e difatti fondò una società di assistenza, che da venti anni in qua ha distribuito oltre due milioni di sterline.

L'Egitto rimborsa all'Italia le tasse portuali riscosse per i nostri trasporti di guerra

CAIRO, 28

Il giornale Al Misri pubblica una corrispondenza londinese nella quale è detto che gli ambienti inglesi hanno accolto con soddisfazione la decisione presa dal Governo egiziano di restituire all'Italia le somme pagate durante la guerra abissina a titolo di tassa portuale per i trasporti di guerra che hanno attraversato le acque egiziane.

Abolizione di funzioni del console francese ad Harrar

PARIGI, 28

Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto del Ministro degli Esteri, che abroga i decreti del 14 gennaio e del 29 luglio 1902, i quali conferivano i poteri di ufficiale di stato civile e notarile all'agente consolare di Francia ad Harrar.

Roosevelt convocherebbe una Conferenza economica mondiale

LONDRA, 28

—Secondo il Daily Express, nei circoli finanziari e commerciali della City, si ritiene che, come risultato della missione del Ministro Runciman a Washington, verrà convocata quanto prima, per iniziativa del Presidente Roosevelt, un'altra Conferenza economica mondiale.

Folla di popolo ai funerali dell'on. Bourquin

BERNA, 28

La morte dell'on. Bourquin ha condotto a due primi risultati. L'ala giovanile del Partito conservatore cattolico invoca l'immediato divieto di tutte le organizzazioni comuniste ed esprime la propria solidarietà con la gioventù nazionale di La Chaux de Fond, a Losanna personalità appartenenti a diversi partiti hanno istituito un gruppo di azione nazionale che intende lottare efficacemente contro la minaccia rivoluzionaria.

A La Chaux de Fond, con solennità imponente per partecipazione di popolo e profonda commozione di sentimenti, hanno avuto luogo le esequie dell'onor. Bourquin, assassinato dai comunisti. Sono intervenute numerosissime rappresentanze di tutte le organizzazioni di destra, affluite con treni speciali ed a bordo di automezzi con tutte le loro bandiere. Tra il più profondo silenzio, il corteo funebre si è mosso dalla casa del caduto attraversando due compatte ali di folla raccolta e riverente. Precedevano un plotone di truppa, una musica militare, il carro delle corone, tra le quali quella offerta dal Fascio italiano della regione. Venivano poi alcune migliaia di uomini di ogni età e di ogni ceto, incolonnati marciando in cadenza militare, agli ordini dei loro capi. Erano pure presenti alcune centinaia di ufficiali dell'Esercito in alta uniforme tra cui vari colonnelli e, infine, circondato da uomini di truppa e da giovani nazionali, il feretro avvolto nella bandiera nazionale. Seguivano il figlio dell'estinto, giovane diciottenne, il Governo cantonale al completo e il Gran Consiglio di cui il Bourquin era membro e un'altra folla di uomini.

Al tempio, dopo un alto discorso del pastore, hanno preso la parola vari oratori tra cui il rappresentante del Partito liberale che ha rivendicato al caduto il primato su tutti, sugli stessi socialisti, di avere prospettato il problema dell'assicurazione operaia in caso di disoccupazione e l'on. Musy, ex presidente della Confederazione, il quale ha giurato in nome di tutti i suoi compagni di fede di essere pronto a morire per salvare l'ideale della solidarietà e della grandezza della Patria per il quale l'on. Bourquin è caduto.

Le formazioni inquadrate dei nazionali hanno quindi sfilato nuovamente a passo militare per la città per accompagnare la salma al cimitero.

Sembra intanto che la giustizia abbia messo le mani sul losco individuo, che ha ferito il Bourquin con un colpo di bottiglia, che è un comunista. Stamane il prof. De Corswart, che aveva esaltato la violenza nel contraddittorio sostenuto con l'on. Musy la sera del delitto, ha ricevuto una prima lezione al ginnasio dove egli insegna, da parte dei suoi allievi, nessuno dei quali si è presentato alla lezione. I padri di famiglia hanno fatto presente che sperano che le autorità evitino ai loro figli di essere istruiti da oggi in poi, da un predicatore della «illegalità fatta legge».

Il generale Pellegrini preannuncia alla radio un'aviolinea Italia-Argentina

BUENOS AIRES, 28

Il capo dell'aviazione generale civile italiana generale Aldo Pellegrini ha tenuto alla radio una interessante conferenza sull'importanza assunta dall'aviazione civile italiana, che con una flotta di 100 apparecchi, vola sopra dodici Paesi. Egli ha detto che oggi le ali italiane collegano quasi tutti i Paesi del mondo ed ha annunciato che egli sta studiando con i tecnici argentini la creazione di una linea transcontinentale collegante l'Italia con l'Argentina, e precisamente con Buenos Ayres.

1103 morti di influenza nella scorsa settimana in Inghilterra

LONDRA, 28

I morti per influenza nelle 122 città principali della Gran Bretagna, nella scorsa settimana, si sono elevati a 1103 contro 1160 della settimana precedente.

L'istituzione di un dazio sull'esportazione olearia

ROMA, 28

La situazione del mercato oleario, che presenta quest'anno particolari difficoltà per le deficenze del raccolto, è attentamente seguita dagli organi competenti. Intanto, allo scopo di limitare l'esportazione, che è normalmente particolarmente attiva verso gli Stati Uniti e la Svizzera, è istituito con decreto reale odierno un dazio doganale di esportazione nella misura di 160 lire al quintale.

L'infermità del Papa

ROMA, 28

La condizioni del Pontefice si mantengono stazionarie. Stamane egli ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Cardinale Cremonesi, presidente delle opere di religione. Il Papa ha nominato vescovo di Policastro il sacerdote Federico Pezzullo, rettore del seminario di Aversa.

Le modificazioni alla legge del Registro

ROMA, 28

L'odierna «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 19 gennaio 1936 XIV n. 2313 relativo alle modificazioni apportate alla legge del registro.

Il decreto è preceduto da una relazione a S. M. il Re nella quale si ricorda come, in base all'art. 62 della legge 7 gennaio 1929 n. 4, il quale prescrive che le leggi finanziarie debbono coordinarsi con la detta legge e con i nuovi Codici penale e di procedura penale, siano state sottoposte a revisione la legge del Registro (R. D. 30 dicembre 1923 n. 3269) e la successiva legge 12 giugno 1930 n. 742 che apporta modificazioni alla prima. La relazione dà quindi conto dettagliato delle singole modificazioni.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 gennaio ha pubblicato il bando di concorso per esami indetto dal Ministero della Marina per dieci posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della R. Marina. Al concorso possono prender parte i giovani muniti di diploma di laurea di giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, o del titolo equipollente, i quali alla data del 6 dicembre 1936 abbiano compiuto l'età di anni 18 e non sorpassato quella di anni 30. Le domande di ammissione al concorso, corredate dai necessari documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale civile e degli affari generali).

La Fiera di Tripoli si aprirà il 15 marzo

TRIPOLI, 28

La Fiera di Tripoli s'inaugura quest'anno il 15 marzo. La data di chiusura sarà quella del 15 maggio.

Lieve incidente ferroviario

BATTIPAGLIA, 28

Un treno merci proveniente da Battipaglia e diretto a Potenza, per la rottura dell'asta di trazione di un carro si dimezzava mentre transitava per la stazione di Persano. Accortosi del grave fatto, il capo stazione di servizio ha ordinato di fermare la seconda parte del treno. E' avvenuto che anche il personale viaggiante sulla prima parte del treno, accortosi di quanto avveniva, si fermava; l'altra parte intanto, non avendo agito perfettamente i freni manovrati dai due agenti di scorta, è andata a battere contro la prima, causando il deviamento di otto carri. Nessun danno è lamentato alle persone.

Casi di meningite a Cipro

NICOSIA, 28

Negli ultimi tempi nell'isola di Cipro si sono verificati 142 casi di meningite cerebro-spinale di cui la a Nicosia con mortalità stazionaria del 30 per cento (*Stefani*).

ATLETICA LEGGERA

Il calendario nazionale

ROMA, 28

La *Federazione* Italiana di Atletica Leggera ha reso noto il calendario nazionale per l'anno XV, dal quale stralciamo le seguenti manifestazioni: 14 febbraio campionato italiano di corsa campestre per 3 terza serie, km. 6; 28 febbraio campionato nazionale universitario di corsa campestre km. 5; 7 marzo campionato italiano assoluto di corsa campestre km 15 e campionato nazionale giovani fascisti di corsa campestre; 22 marzo campionato nazionale dell'O. N. D. di corsa campestre; 28 marzo inizio dell'attività su pista e su strada; 18 aprile campionato provinciale su pista per gli appartenenti alla seconda e terza serie; 6-9 maggio Littoriali; 16 maggio finale del criterium di marcia e di pentathlon per i giovani; 16 maggio gara nazionale di marcia km. 20 per il Gran Premio marciatori; 27 maggio Gran Premio della Fidal; 30 maggio campionato nazionale femminile su pista dell'O. N. D.; 6 giugno finalissima Gran Premio dei giovani e campionato nazionale maschile su pista dell'O. N. D.; 13 giugno incontro internazionale Italia B contro nazione da destinarsi, in Italia; 27 giugno campionato italiano assoluto di maratonina su pista km. 25; 29 giugno campionato italiano assoluto di marcia km. 25 su pista; 18 luglio Gran Premio Fidal femminile; 24-25 luglio campionati italiani assoluti su pista; 1 agosto campionati italiani femminili su pista, campionato italiano assoluto di maratona; 8 agosto campionato italiano assoluto di marcia km. 50; 5 settembre campionati nazionali su pista della Milizia ferroviaria; 12 settembre incontro internazionale maschile Italia-Francia a Parigi; 14-15 settembre campionati nazionali su pista dei giovani fascisti; 26 settembre finale del campionato nazionale di società; 26 settembre campionati nazionali su pista delle giovani fasciste; 3 ottobre incontro internazionale maschile Italia-Austria a Vienna.

Schermidori puniti

ROMA, 28

Il presidente della Federazione italiana di scherma ha sospeso da ogni attività a partire dal 25 gennaio XV e per la durata di due mesi gli schermidori Manlio Di Rosa ed Eduardo Purcaro, per contegno scorretto sulla pedana, ed ha inflitto un'ammonizione allo schermidore Ugo Purcaro, per essersi ritirato da una finale senza giustificato motivo.

CALCIO

La partita Venezia-Pisa non omologata

ROMA, 28

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica: E' lasciata in sospeso l'omologazione della partita Venezia-Pisa, per reclamo avanzato dal Pisa.

Per contegno scorretto del pubblico durante le gare si comminano le seguenti multe: Lucchese, Sampierdarena 500, Palermo 400, Pro Patria, Biellese 250, Parma 200, Crema 100.

Punizioni a giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Balanti Pietro del Pisa e Peroni Mario della Cusiana, per una giornata a Testoni Dino dell'Aquila, Delbuono Pietro del Pisa, Biffi Aldo del Venezia, Ponticelli Augusto del Parma, Bianchi Cassio del Piacenza, Tilli Pio del Vado, non espulsi dal campo: squalifica per una giornata Cantini Emilio delle Signe, Maggi Vincenzo della Carrarese.

Un altro incontro Francia-Austria

PARIGI, 28

Si assicura ufficialmente che la squadra di calcio francese restituirà la visita alla squadra austriaca a Vienna. Si crede che il nuovo incontro avverrà dopo Pasqua.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO C[illegible] - N. 31 - Centesimi 20

Domenica 31 Gennaio 1937 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il discorso di Hitler

Definitiva liquidazione di Versaglia e assoluta parità di diritti - Volontà di collaborazione al regolamento dei problemi europei - Non vi è nessun conflitto immaginabile con la Francia La garanzia di integrità al Belgio e all'Olanda - Eccellenti ed intime relazioni con l'Italia Qualsiasi accordo con il bolscevismo è per la Germania escluso - "Le rivendicazioni coloniali del popolo tedesco saranno rinnovate incessantemente,, - Le basi della vera pace precisate dal Führer

BERLINO, 30

Già assai prima dell'ora fissata, l'«Opera Kroll» è affollata in ogni ordine di posti. Più di 700 deputati attendono nell'aula l'arrivo di Hitler e dei suoi collaboratori. L'animazione nei corridoi è intensa.

Alle ore 13.10 il Presidente dell'Assemblea sale alla tribuna e dichiara aperta la seduta.

«Quale Presidente del vecchio Reichstag — egli dice — apro la seduta del nuovo Reichstag che dichiaro costituito».

Si procede quindi all'elezione del nuovo Presidente, scelto nella persona di Goering. Il Reichstag approva poi la legge sui pieni poteri accordati al Governo per altri quattro anni sino al primo aprile 1941.

Alle 13.20 Hitler prende la parola. Hitler prima di tutto fa rilevare che non è possibile esporre nel quadro di una breve discussione tutto quello che significano gli importanti avvenimenti di questa epoca.

La Rivoluzione nazista

Il Cancelliere aggiunge:

«Io voglio dunque approfittare di questa storica riunione del Reichstag tedesco per esporre con un colpo d'occhio retrospettivo alcuni di questi avvenimenti, esperienze e conseguenze così importanti non solo per noi, ma anche per la posterità».

Il Capo analizza quindi i principi e gli sviluppi della Rivoluzione nazista. Egli dichiara specialmente:

«Chi potrà pensare che durante gli ultimi quattro anni una grande rivoluzione di dimensioni gigantesche non sia avvenuta in Germania? Chi può paragonare la Germania attuale a quella di quattro anni or sono quando io, a questa stessa ora, il 30 gennaio giuravo dinanzi al venerabile Presidente del Reich?»

Hitler rileva poscia come questa Rivoluzione nazionalsocialista sia stata in un primo tempo la rivoluzione delle rivoluzioni.

«La Rivoluzione nazista — prosegue il Führer — si è fatta quasi interamente senza effusione di sangue. Noi siamo fieri di aver compiuto la trasformazione, certamente la più considerevole del nostro popolo, con un minimo di vittime e di danni. Io non so se vi sia mai stata una rivoluzione di così vasta portata, la quale abbia lasciato in pace innumerevoli funzionari politici di precedenti regimi e che abbia, come la nostra, conservato ai più violenti nemici delle sue idee che avevano occupato i più alti posti dello Stato, il pieno godimento delle rendite e delle pensioni che loro spettavano.

I delitti dei bolscevichi

«Sembra che questa politica non ci sia stata utile all'estero. Alcuni mesi or sono onorevoli cittadini britannici hanno creduto di rivolgersi a me per protestare contro l'internamento di emissari moscoviti abbietti in un campo di concentramento tedesco. Io non ho mai saputo se questi onorevoli signori si sono pronunciati in modo analogo per condannare i sanguinosi delitti di questi incendiari moscoviti in Germania, e se essi hanno egualmente espresso la loro indignazione e se essi hanno protestato contro gli attuali massacri in Spagna, contro i sacrilegi, contro gli abbominevoli delitti, che hanno causato la morte a decine di migliaia di uomini, donne e fanciulli. Se si dovesse prendere ad esempio questi buoni democratici di Spagna, la Rivoluzione nazista avrebbe potuto anch'essa massacrare milioni di patriotti

«Noi non l'abbiamo fatto e sembra che per questo ci si muova rimproveri. E' per questo che i democratici internazionali ci trattano in così malo modo. E' il nostro cuore, e posso anche dire [illegible]amente, è anche la nostra ragione che ci ha impedito di agire come i democratici spagnoli. Tutta la Rivoluzione nazionalsocialista ha causato meno vittime degli assassinii compiuti dai nostri avversari bolscevichi in Germania contro la vita dei nazionalsocialisti nel solo 1932.

Le grandi riforme in Germania

Dal momento in cui il Partito nazista ha potuto senza intralci assicurare il suo potere nel Reich, [illegible] tenuto assolutamente naturale che la Rivoluzione si trasformasse in evoluzione».

Il Fuhrer parla quindi delle grandi riforme apportate in questi ultimi quattro anni e dice specialmente:

Si parla di democrazia e di dittatura e non si è ancora compreso che in questo Paese si è prodotto un capovolgimento il cui risultato può essere chiamato democratico nel vero senso della parola.

«Se la democrazia deve avere un senso fra tutti coloro che si sforzano così sovente e così volentieri di presentare i Governi democratici come istituzioni basate sulla volontà del popolo, contrariamente a quello che avviene con le dittature, non vi è chi abbia più di me il diritto di parlare a nome del suo popolo.

«Io vorrei, come risultato di questa fase della Rivoluzione tedesca, fare le seguenti constatazioni:

1) Dopo la Rivoluzione non esiste che un rappresentante della sovranità, e questo rappresentante è lo stesso popolo;

2) La volontà di questo popolo ha la sua espressione nel Partito, organizzazione politica del popolo.

3) Non vi è per conseguenza che un solo legislatore.

4) Non vi è che un solo potere esecutivo».

Il Führer esamina quindi la caotica situazione regnante in tutti i campi al momento del suo avvento al potere nel 1933.

«La situazione — prosegue Hitler — era critica sopratutto nel campo economico. Si contavano allora oltre sei milioni di disoccupati ed il Paese sembrava votato ad una certa rovina». E' sopratutto in considerazione di questi due problemi che egli ha chiesto un termine di quattro anni.

Affrontando il problema sociale, Hitler osserva che dato il moderno sviluppo dell'economia concentrata, il datore di lavoro potrebbe domani chiudere le sue officine ed egli non sarebbe esposto immediatamente alla più nera miseria, mentre si sarebbero esposti centinaia di migliaia di operai con le loro donne e con i loro fanciulli.

«Chi si occuperebbe di questi poveretti? — si chiede Hitler — La comunità?

«L'economia nazionale non è mai vissuta del valore fittizio del denaro, bensì della reale produzione che attribuisce al denaro il suo solo valore. Questa produzione, e non una banca o un forziere colmo di oro, costituisce la copertura di una moneta. La salute di un popolo non dipende dalle finanze; ma la sua sussistenza dipende esclusivamente dalla soluzione del problema dello impiego e del rendimento delle forze di lavoro disponibili, dallo sfruttamento del suolo e delle risorse minerarie. Questa sistematica direzione della nostra economia nazionale, trova la sua più impressionante espressione nell'elaborazione del piano quadriennale.

«Il nuovo Stato non sarà un imprenditore, e non vuole esserlo. Esso vuole solamente regolare la messa in valore dell'energia, del lavoro della Nazione per quel tanto che è necessario all'utilità di tutti.

«E' chiaro che nel campo di tali concezioni non vi potrebbe essere nè sciopero nè serrata. Il nazismo non conosce il diritto economico particolare. Nel nostro popolo i milioni di produttori lavorano secondo la più alta legge che esiste nel mondo: la legge della ragione».

Hitler parla quindi del come i risultati ottenuti sono definitivamente stabilizzati.

"Non vogliamo isolarci e non ci sentiamo isolati,,

Ritiro della firma tedesca alla dichiarazione sulla responsabilità della guerra

Il Cancelliere ricorda quindi tutti gli atti di politica estera e di politica militare del Governo del Reich negli ultimi anni. Terminando questo riepilogo egli dice di voler fare le seguenti dichiarazioni:

«1) Il ristabilimento della parità di diritti della Germania era una questione che riguardava esclusivamente la Germania stessa. Noi non abbiamo — egli dice — preso nulla a nessuno, e nessun popolo ha dovuto subire dei danni a causa nostra.

«2) Io vi dichiaro che, nel quadro del ristabilimento della parità di diritti della Germania, modificherò l'attuale stato delle ferrovie tedesche e della Reichsbank per metterle, senza alcuna riserva, totalmente sotto la sovranità del Reich.

«3) Dichiaro inoltre che la parte del trattato di Versaglia che violò la nostra parità di diritto e che decretò il popolo tedesco allo stato di popolo di secondo ordine, troverà la sua abrogazione naturale.

«4) Io ritiro così in primo luogo, e solennemente, la firma tedesca posta da un Governo debole sotto una dichiarazione estorta alla Germania contro ogni diritto, dichiarazione con la quale la Germania era fatta responsabile della guerra. La Germania, nella sua qualità di Stato avente pari diritti con tutti gli altri Stati e cosciente della sua missione europea, collaborerà lealmente al regolamento dei problemi che occupano noi e tutte le altre Nazioni.

La rete di amicizie

Hitler si rivolge quindi a Eden, che ringrazia per avergli porto con il suo discorso l'occasione per rispondergli ed afferma essere un errore deplorevole credere che la Germania abbia l'intenzione di isolarsi.

«Vorrei dare al signor Eden — egli dice — l'assicurazione che noi non vogliamo isolarci e che noi non ci sentiamo isolati. Noi abbiamo dissipato delle tensioni con una serie di accordi e contribuito ad un miglioramento notevole della situazione europea. Ricordo, in quest'ordine di idee, il nostro accordo con la Polonia, che ha portato dei vantaggi ad entrambi i Paesi, l'accordo con l'Austria, le eccellenti ed intime relazioni esistenti tra le Germania e l'Italia, le nostre relazioni amichevoli con l'Ungheria, con la Jugoslavia, con la Bulgaria, con la Grecia, con il Portogallo, la Spagna ecc., e finalmente le nostre relazioni altrettanto cordiali con tutta una serie di altri Stati extra europei.

«L'accordo concluso tra la Germania e il Giappone per combattere il movimento comunista internazionale prova in modo chiarissimo che il Governo tedesco non ha l'intenzione di isolarsi e non si sente isolato. La Germania — egli soggiunge — e lo ripeto solennemente, ha dato costantemente delle assicurazioni che non vi è nessun conflitto immaginabile tra essa, per esempio e la Francia. Il Governo tedesco ha dato inoltre al Belgio ed alla Olanda l'assicurazione di essere disposto a riconoscere questi Stati come territori neutri ed inviolabili ed a garantire la loro integrità e la loro neutralità.

La collaborazione economica

«Nel campo economico, il popolo tedesco si sforza di arrivare con i propri vicini ad uno scambio di merci, il più attivo possibile. Il commercio estero della Germania dopo il 1932, nè in valore, nè in volume, è divenuto inferiore a quello che era prima; al contrario è aumentato.

«L'economia mondiale non soffre perchè la Germania non intende parteciparvi, ma soffre a causa del disordine che si è prodotto nella produzione dei popoli, come nelle loro relazioni reciproche. La Germania pertanto non può essere fatta responsabile nè dell'uno nè dell'altro disordine.

«Se un pericolo per gli scambi internazionali esiste, è dato solo dal bolscevismo. L'esempio della Spagna insegna. Se però gli accenni alle misure economiche tedesche del Ministro Eden si riferiscono al piano quadriennale, dichiaro nel modo più assoluto che l'applicazione del piano è irrevocabilmente decisa, e che esso verrà integralmente realizzato».

Il pericolo bolscevico

Passando alla parte del discorso di Eden che riguarda la separazione del mondo in due settori, Hitler osserva che purtroppo oggi essa è ormai una realtà. Se la Gran Bretagna avesse voluto realmente impedire la scissione europea, avrebbe dovuto opporsi già al trattato di Versailles, che divideva i popoli in vinti e in vincitori, in ricchi e in spodestati, in Nazioni a pieno e in Nazioni a minorato diritto. Avrebbe dovuto impedire la seconda scissione, provocata dal bolscevismo, non dal nazismo. Non è il nazismo che tenta di trapiantarsi in Russia, è il bolscevismo che tentò e tenta di appestare l'Europa.

Accennando all'indifferenza con cui Eden sembra considerare il pericolo bolscevico, Hitler dichiara che per la Germania il bolscevismo è la peste da cui il popolo tedesco deve in ogni modo venire difeso. Qualsiasi accordo con il bolscevismo è per la Germania escluso. La Germania non accetterà mai di porre i suoi soldati a difesa della Russia bolscevica, nè consentirà mai ad essere soccorsa da soldati bolscevichi. I tedeschi sono del parere che qualsiasi Nazione che accetti tali aiuti, ne avrà sicura rovina.

Quanto alla Società delle Nazioni, l'uscita da essa non può venire rinfacciata alla Germania quale volontà di isolarsi. Altri Stati ne erano usciti o non ne fecero mai parte senza che siano stati accusati di volontario isolamento.

Il fiasco del sanzionismo

Riprendendo la frase di Eden che la politica è dei fatti e non delle parole, il Fuehrer ricorda fra gli applausi assordanti che giusto la Società delle Nazioni non ha fatto mai altro che parlare senza agire. Una sola volta nel e sarebbe stato meglio che avesse soltanto parlato, giacchè andò incontro al pieno insuccesso. Questo [illegible] di Hitler all'insuccesso sanzionista provoca grande ilarità e applausi.

Tornando al pericolo bolscevico, Hitler esclude che la Germania possa mai stipulare un accordo impegnativo col regime sovietico. Rifacendosi alla Spagna, il Fuehrer proclama che giammai la Germania ebbe altre mire che il ristabilimento dell'ordine e della pace in quella Nazione, giammai ebbe aspirazioni coloniali a carico della Spagna. La Germania — afferma Hitler con veemenza, fra deliranti applausi — non ha richiesto coloniali verso Nazioni che non le hanno tolte colonie.

«Il sig. Eden — prosegue il Fuehrer — parla degli armamenti tedeschi e si augura una limitazione di essi. Abbiamo proposto nei stessi tale limitazione e tre riprese, ma le nostre offerte sono state respinte. Anche se si stabilisce il principio del mantenimento soltanto delle forze occorrenti alla difesa, arbitro della fissazione della misura di armamenti adeguata a difendersi potrà essere, per la Germania, sempre ed esclusivamente Berlino.

«Un uomo di Stato non può contare ed agire altro che in base alla realtà. Il popolo italiano e il suo nuovo Stato, per esempio, sono una realtà, come lo è il popolo tedesco e il terzo Reich. Un elemento di fatto è divenuto pure quello polacco. Nei Balcani sono sorti popoli e si sono costituiti Stati. Ogni sforzo di creare organizzazioni statali al di sopra della conformazione dei popoli è però destinato a fallire.

«L'esistenza della S. d. N. dipende, alla lunga, dal modo con il quale si comprenderà che è necessario realizzare riforme concernenti le mutue relazioni fra i popoli.

Le rivendicazioni coloniali

«Il popolo tedesco — dichiara Hitler — si è procurato un tempo un impero coloniale senza violare alcun trattato. Esso fece ciò senza guerre. Tale impero coloniale ci è stato portato via. Le ragioni che oggi vengono avanzate per scusare una tale misura non sono probatorie. Le rivendicazioni coloniali del popolo tedesco, il quale ha una popolazione tanto densa, saranno rinnovate incessantemente».

Il Fuehrer infine espone la sua opinione sui mezzi possibili per realizzare una vera pace. Questi mezzi, secondo lui, sarebbero:

1) *La stabilità e l'ordine interno in tutte le Nazioni.*

2) *Il reciproco rispetto delle necessità dei popoli e astensione reciproca dagli affari interni degli altri.*

3) *La trasformazione della S. d. N. in un organo capace di evolversi.*

4) *L'assoluta uguaglianza dei diritti.*

5) *Regolamento del problema degli armamenti in un quadro generale.*

6) *Repressione di tutte le manovre irresponsabili che causano disordini internazionali.*

Il Fuehrer rileva l'importanza di un giusto trattato per le minoranze nazionali.

L'accordo italo-inglese

Ricordando la mancata risposta al questionario inglese dopo la rioccupazione della Renania, Hitler deplora che non sia stato possibile allora di rispondere. Il Reich preferì dimostrare nel frattempo la sua volontà di cooperazione europea. Ristabilita la sua perfetta sovranità, la Germania è pronta ora a collaborare in condizioni di equiparazione e di libera decisione. In tale spirito essa ha salutato il gentlemen's agreement tra il Governo di Roma e quello di Londra, e darà la sua adesione ad ogni mezzo realmente atto a ripristinare la pace e la tranquillità in Ispagna.

Il Fuehrer conclude ringraziando i suoi collaboratori, e sopratutto il comandante della Reichswehr che, senza scosse per la Nazione, ha saputo dare al Reich un nuovo potente esercito.

Queste parole con cui Hitler conclude il suo forte discorso suscitano un interminabile entusiastico applauso.

L'impressione a Londra

LONDRA, 30

L'*Observer* scrive: «La moderazione esemplare che caratterizza il discorso di Hitler ha suscitato a Londra la migliore impressione. Il suo discorso viene considerato come un effettivo servizio reso all'Europa e al mondo». Il *Sunday Dispatch* scrive che Hitler, con il suo discorso odierno, ha imperniato la situazione europea sul suo vero asse costituito dal pericolo bolscevico. Il *Sunday Times* deplora che sulla questione di una eventuale limitazione degli armamenti Hitler non sia stato esplicito. Tutti i giornali sottolineano l'allusione di Hitler ai rapporti intimi ed eccellenti tra Italia e Germania.

La collaborazione italo-tedesca

in un articolo di Galeazzo Ciano

In occasione dell'anniversario della rivoluzione nazionalsocialista, il *Völkische Beobachter* ha dedicato un numero speciale alla politica estera sulla quale sono apparsi articoli delle principali personalità europee. Fra gli altri:

Galeazzo Ciano: «La collaborazione italo-tedesca»;

Colonnello Beck, Ministro degli Esteri polacco, «L'accordo germano-polacco»; *Schmidt*, Ministro degli Affari Esteri austriaco, «L'accordo austro-germanico dell'11 luglio 1936»; *Ammiraglio Osborne*: «L'accordo navale anglo-tedesco»; Mushakoe, Ambasciatore del Giappone a Berlino: «L'accordo germanico-nipponico contro il comunismo», ecc.

Ecco l'articolo del conte Ciano: «La collaborazione italo-tedesca»:

La collaborazione fra la Germania nazista e l'Italia fascista è oggi una delle pietre angolari della pace, della stabilità e dell'ordine sociale dell'Europa. Vi è in questa collaborazione una viva solidarietà ideale e un intento comune, che portano l'amicizia dei nostri due popoli sopra un piano più alto che non quello di una semplice convergenza di interessi nel campo internazionale, e le danno un valore e un significato quali è raro trovare nei rapporti normali fra due Potenze.

La nostra solidarietà è nata nella lotta comune, che il popolo tedesco e il popolo italiano hanno combattuto e stanno combattendo per difendere le basi della civiltà europea, delle grandi istituzioni familiari e nazionali, sulle quali questa civiltà è fondata: il nostro intento comune è nella determinazione della Germania e dell'Italia di dare all'Europa la pace e la sicurezza che nascono più che dalle promesse dei trattati, da una politica di mutua comprensione dei bisogni materiali e morali dei popoli, e che per prima si realizza e si esprime nel rispetto che le Nazioni reciprocamente si devono e nel senso della loro solidarietà civile. In questi ultimi venti anni la vita dell'Europa è stata avvelenata e la pace d'Europa minacciata dai ripetuti tentativi di creare delle gerarchie di diritti fra le Nazioni, destinate a soffocare il loro libero sviluppo e l'estensione normale delle loro forze, tentativi che hanno minacciato e minacciano di dividere l'Europa in due campi e di spezzare irrimediabilmente la solidarietà che deve esistere tra le Nazioni civili, aprendo il varco al bolscevismo.

L'Italia è stata la prima fra le Nazioni d'Europa ad opporsi con tutte le proprie forze a questa tendenza distruttrice, la prima a sentire ed a sostenere una politica di comprensione dei bisogni del popolo tedesco, la prima a tendere la mano alla Germania, la prima ad affermare la necessità di una sincera e profonda riconciliazione fra le Nazioni che erano state divise dalla grande guerra. Il trattato di Versailles era appena concluso quando l'Italia iniziava la sua opera di revisione, prima sostenendo la necessità di cancellare le riparazioni, poi sostenendo la necessità di provvedere alla sicurezza della Germania sulla base e alle stesse condizioni della sicurezza francese, poi rivendicando per la Germania la libertà di poter procedere come ogni altra Nazione alla libera organizzazione della sua difesa nazionale.

Nella mente del Duce è stato sempre dominante il concetto che non era possibile assicurare vera pace e stabilità all'Europa senza una piena e spontanea partecipazione della Germania alla soluzione dei problemi di fronte ai quali l'Europa si è in questi anni trovata e che non era possibile assicurarsi tale partecipazione se non liberando la Germania dai vincoli più duri e più umilianti creati dai trattati di pace, e dando al popolo tedesco non solo quello che è stata chiamata la parità di diritto, ma il pieno riconoscimento della essenziale funzione che la Germania ha e deve avere nella pace e nell'ordine sociale e politico dell'Europa.

Questa è stata la costante direttiva della politica estera del Duce, e che si è realizzata nel trattato di Locarno, quando la sicurezza tedesca è stata posta sulla stessa base della sicurezza francese; nel trattato di Losanna del 1932, quando si è posto fine al regime delle riparazioni, e, finalmente, nel riconoscimento che l'Italia ha spontaneamente dato alla Germania del suo diritto ad armarsi ed a portare sulle sue frontiere le linee di difesa del suo territorio nazionale.

Su queste basi noi abbiamo posto la nostra collaborazione politica con la Germania. Infine due avvenimenti si sono prodotti ed hanno condotto il progressivo riavvicinamento fra i nostri due popoli fino alla costituzione dell'asse Roma-Berlino, fattore positivo della ricostruzione pacifica dell'Europa. Intendo parlare del comprensivo atteggiamento della Germania, unica fra le grandi Potenze europee, nei confronti delle necessità imperiali dell'Italia e della nostra opera di civiltà nell'Africa Orientale, e successivamente dell'accordo dell'11 luglio 1936 fra il Reich e l'Austria, come elemento della pacifica ricostruzione dell'Europa danubiana

In queste circostanze io ebbi a recarmi a Berlino e ad incontrarmi col Führer a Berchtesgaden dove, secondo le direttive del Duce, venne saldato l'asse Roma-Berlino. Il ricordo che ho dell'incontro di Berchtesgaden rimarrà sempre uno dei più profondi della mia vita. Da Berchtesgaden io potei portare al Duce l'impressione viva del grande quadro ideale nel quale agisce e si realizza l'opera del Führer.

Il carattere positivo e costruttivo della collaborazione italo-tedesca doveva avere poco dopo la mia visita in Germania una precisa dimostrazione della conclusione dell'accordo italo-britannico per il Mediterraneo, il quale ha provato come l'asse Roma-Berlino, lungi dall'ispirarsi a quella politica di blocchi minacciosi, che provocano automaticamente la costituzione di controblocchi e che è stata perciò sempre deprecata dal Fascismo, si armonizza invece con altre collaborazioni costruttive che possono ulteriormente svilupparsi e nelle quali si dovrà finalmente realizzare la solidarietà civile dell'Europa.

Noi siamo convinti che questo è il primo e più urgente compito che sia ora destinato alle Nazioni europee e che su questa solidarietà si potrà solo fondare la vera pace e la vera sicurezza di tutti. In questa politica noi sappiamo di avere con noi la Germania nazista, come siamo convinti che troveremo solidali i popoli dell'Europa quando tutti sapranno incamminarsi verso una concezione più umana delle esigenze vitali di tutte le Nazioni e, con un più profondo spirito di responsabilità, verso le tradizioni della nostra civiltà comune.

La questione dei volontari

Una proposta dell'Italia fatta propria dall'Inghilterra

ROMA, 30

La nuova nota britannica consegnata ieri a Palazzo Chigi non porta, per quanto si può sapere, alcuna proposta o indirizzo nuovo. Rispondendo all'ultimo memoriale del co. Ciano sui volontari in Spagna, essa si limita a prenderne atto ed a suggerire di deferire i poteri discrezionali per la trattazione del problema del non intervento al Comitato che porta il suo nome e siede a Londra. Si ritorna dunque, nota in proposito il Giornale d'Italia, come l'Italia aveva proposto, all'organo già costituito per il non intervento senza cercare, come da qualche parte si era suggerito, altri organi e metodi che avrebbero soltanto complicato e ritardato l'esame e la risoluzione di un problema che le vicende di quest'ultimo semestre hanno già reso fin troppo laborioso e pesante.

«Oggi — continua il giornale — si tratta soltanto di far presto, non bisogna creare nuove ragioni di ritardo. Questo è il pensiero preciso del Governo italiano e per questo si desidera a Roma che sia fissato entro il più breve termine possibile l'entrata in vigore dei provvedimenti che ciascun Governo si è impegnato di prendere e farla finita una volta per sempre con il reclutamento, la partenza e il transito sul suo territorio dei volontari diretti in Spagna».

La "Nelson,, a Valencia

L'Ammiraglio britannico visita Largo Caballero

LONDRA, 30

La corazzata britannica Nelson è giunta ieri a Valencia.

L'ammiraglio Roger Backhouse ha fatto la visita di dovere a Largo Caballero e al commissario della Guerra, che alla loro volta hanno restituita la visita a bordo della nave.

Una Commissione per lo statuto dei giornalisti presso la Lega

GINEVRA, 30

I giornali di stamane pubblicano una notizia dell'*Agenzia telegrafica svizzera* secondo la quale sarebbe già stata costituita la Commissione che deve procedere ad uno studio preliminare dello statuto dei giornalisti accreditati presso la S. d. N. Di questa commissione fanno parte l'Inghilterra, la Francia, la Polonia e la Svezia. Nello stesso comunicato dell'*Agenzia telegrafica svizzera* si afferma che la Commissione terrà conto delle esigenze espresse dal rappresentante della Polonia.

Interesse svizzero per l'Esposizione universale di Roma

BERNA, 30

Il «Bund» parla della grande Esposizione che per volontà del Duce si sta preparando a Roma nel 1941, osservando che l'organizzazione che si sta predisponendo ed il carattere di città di mare che viene ad assumere la Roma fascista, mostrano come la città si accinga a raggiungere una grandiosità mai avuta nei suoi 2500 anni di esistenza.

Cavalieri d'Italia a Londra

LONDRA, 30

Ha avuto luogo a Londra, il primo convegno della sezione londinese dell'Associazione Nazionale della Arma di Cavalleria.

Il convegno è stato presieduto dal Duca del Monte di Morigliano, addetto aggiunto militare presso la Ambasciata d'Italia e si è svolto presenti tutti gli appartenenti all'Arma di Cavalleria, residenti a Londra, nei locali del Consolato di Italia ove la sezione ha sede provvisoriamente.

La Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario

ROMA, 30

Con R. D. in data 30 novembre n. 2268 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stato concesso il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario aderente alla Confederazione degli agricoltori e ne è stato approvato il relativo statuto. Tale nuova Federazione inquadra e rappresenta, in virtù delle decisioni di inquadramento prese nel settembre scorso, tutti i Consorzi di miglioramento fondiario, fra i quali rivestono particolare importanza i Consorzi di irrigazione, quelli per la sistemazione e difesa idraulico-agraria dei terreni, per la viabilità interpoderale e vicinale, per gli acquedotti rurali eccetera.

Per l'ordinamento ed il primo funzionamento dell'ente e dei suoi organi periferici è stato nominato con decreto del Ministero delle Corporazioni, in qualità di commissario, il dott. Gabriele Longobardi, capo divisione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Starace accolto a Belluno

da entusiastiche manifestazioni di folla

Solenne e plebiscitario atto di amore e di riconoscenza verso il Duce fondatore dell'Impero - La imponente rassegna del Fascismo bellunese afferma la poderosa efficenza dell'organizzazione - Il Segretario del Partito tiene rapporto ai Federali del Mezzogiorno e delle Isole - Un luminoso spettacolo folcloristico

BELLUNO, 30

(s. z.) Belluno, stamane, s'è destata sotto la neve e ha salutato gli ospiti felice del suo luminoso e fresco aspetto alpino. La venuta di S. E. Starace, messaggero del Duce ed araldo della sua parola, aveva reso febbrili i giorni della vigilia. Una febbre che aveva acceso la città non soltanto, ma i paesi, i villaggi, le frazioni dei comunelli rurali, ogni più piccolo centro abitato, dovunque questo forte e guerriero Fascismo bellunese ha i gangli della sua vita e le nervature del suo formidabile organismo.

Bandiere sulla neve

Notte bianca, stanotte: bianca come la neve che ha incappucciato le case e ha coperto d'ovatta le barbe degli abeti. S'è lavorato sempre e dappertutto, a stender drappi, a sciogliere bandiere. E stamane Belluno sembra un paniere carico di fiori: dappertutto un'ardente frenesia di colori, esaltati, impazziti sul bianco della neve.

In Piazza Campitello è stata eretta una vasta tribuna dominata dall'arengario che s'erge tra due pezzi d'artiglieria e dietro ad esso il tricolore è fiancheggiato da quattro enormi scuri littorie. A destra un'«emme» gigantesca forma un purpureo arco di trionfo sotto il quale passeranno in corteo trentamila persone per sfilare davanti al Gerarca e per tutto il percorso di questo vivo torrente di popolo sono tese a mezz'aria lunghe fiamme nere che recano in grossi caratteri bianchi le storiche date dell'Italia nuova dalla Marcia su Roma alla proclamazione dell'Impero, formando una specie di tetto, come in tempo di guerra facevano le stuoie di cannella, per celare le strade agli sguardi dell'avversario.

Davanti alla tribuna la maschera del Duce con l'elmo del combattente, copre l'intera facciata di una casa e da una parte e dall'altra sono drappi e bandiere a profusione. Tutta Belluno ha voluto adornarsi; archi trionfali sono un po' dappertutto e dappertutto sono striscioni che inneggiano al Duce, all'Impero ed al suo fondatore, rievocando le frasi di Mussolini che con più forza hanno colpito il cuore e lo spirito degli italiani. Ogni finestra è adorna di fiori, di fronde e di bandiere, il palazzo del Comune ha apposto al color terracotta del suo intonaco ampi drappi purpurei di broccatello, la Casa del Littorio ha esposto drappeggi di velluto rosso sui quali campeggia la maschera del Duce e alla base del Duomo è una immensa carta dell'Africa Orientale coi nomi dei luoghi consacrati dalle nostre vittorie.

La febbrile attesa

Le prime luci del giorno dorano appena le creste delle Alpi vicine e già Belluno è tutta animata. Di momento in momento l'attesa si faceva più viva, più inquieta, più rumorosa. I treni speciali giungono l'un dopo l'altro alla stazione, arrovesciando sui marciapiedi folle di fascisti e di organizzati. Dagli autobus ronzanti, dai camions fragorosi, scendono donne, fanciulli e vecchi e vecchiette curve sul proprio bastone, e ragazze e ragazzi indossanti i vivaci costumi dei monti. E vengono a piedi le comitive, stanche, infreddolite e ogni suo componente ha gli sci sulle spalle e una greve bisaccia a tracolla: sono gli umili montanari, i pastori più sperduti sull'Alpi, i boscaioli più lontani dalla città, che hanno marciato tutta la notte, che hanno passato i monti e le valli sotto la neve per porgere il loro saluto a colui che sarebbe venuto a recare la parola del Duce.

Passano e s'intrecciano dietro ai gagliardetti schiere di giovani fascisti, di Balilla inquadrati, di goliardi col capo fasciato di nastri e di fronde. Ai colori s'aggiungono i canti e il movimento moltiplica i suoi ritmi intrecciati. La folla è varia, è inquieta, è chiassosa: teste bionde, strette da grandi fazzoletti a fiorami, trecce brune orlate da corone di spilli d'argento disposti a raggera, cappellucci di feltro quasi nascosti sotto gale di seta e frange di piuma di struzzo tra gli elmetti dei militi, i fez dei fascisti e i caschi coloniali. Sono ragazze di Mel, di Lentiai, di Alano, di Zoldo, di Auronzo, di Pieve d'Alpago e di Livinallongo, sono le filatrici col fuso, la rocca e il pennecchio di lino arruffato, sono massaie rurali che recano entro le corbe la fauna e la flora della montagna, le uova, il capretto, i frutti del bosco e i fiori essiccati; sono sciami di sorridenti sciatrici coi pantaloni e le maglie dai colori accecanti, brigate di cacciatori col carniere, con la doppietta e il cappellone ornato da una stella alpina e dalle penne arricciate del gallo cedrone, eserciti di operai in tuta azzurra, squadre di guide alpine con le grosse funi a tracolla, schiere di boscaioli con gli arnesi del loro mestiere. Sulla ondeggiante marea della folla, sono le frecce dei labari e dei gagliardetti, punte di sci, canne di schioppo, lucidi becchi di piccozze, le mezzelune dei falciatori, le mannaie dei taglialegna, e fiori, e piume, e gale d'ogni colore e di ogni dimensione.

E tutti cantano. Cantano a pieni polmoni, inni patriottici, canti di guerra, villotte, stornelli, le nenie della montagna, lambite teneramente dalle armonie delle chitarre, dei flauti e delle fisarmoniche, e d'improvviso straziate dal rombar di un motore o dagli squilli di una fanfara.

Lo spettacolo coreografico è il preludio dell'avvenimento.

Alle 11.30 s'inizia il concentramento delle organizzazioni e l'ordine d'un tratto si compone. Mentre i vari reparti affluiscono nei centri loro indicati, un cordone di militi e di giovani fascisti tiene sgombra la strada sulla quale dovrà svolgersi la sfilata imminente passando per via Loreto dal Piazzale della Stazione fino alla Piazza Campitello.

Il primo saluto al Gerarca

La folla si assiepa da una parte e dall'altra lungo tutto il percorso e gremisce fino all'inverosimile le adiacenze della tribuna.

Poco dopo mezzogiorno autorità e rappresentanze si raccolgono alla stazione e i reparti dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani Fascisti con fanfara vanno a schierarsi sotto la pensilina, che è letteralmente coperta da trofei tricolori. Fuori il popolo s'arcalca e inganna l'attesa cantando gli inni della Rivoluzione.

Mancano pochi minuti all'arrivo del treno quando giunge l'avviso che S. E. Starace, abbandonata a Venezia la vettura-salon che l'aveva recato dalla Capitale, aveva ripreso il viaggio in automobile. Le autorità escono dalla stazione, le rappresentanze spostano il loro schieramento nel piazzale esterno e dopo un'attesa che alla folla sembra interminabile, la vettura che conduce il Gerarca appare dorata dal sole che allora allora ha sforato le nubi. La fanfara dei giovani fascisti intona l'inno di «Giovinezza» e dalla folla erompe un applauso scrosciante che copre il suono delle trombe e le voci che invocano il Duce in uno slancio di incontenibile entusiasmo.

Il gerarca scende dalla macchina, saluta romanamente e si ferma un istante ad ammirare il quadro stupendo. Egli riceve quindi gli omaggi dei presenti, e tosto accompagnato da S. E. il Prefetto Trinchero, da S. E. il generale Guidi comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, dal Segretario Federale Luigi Molino, dal Podestà Zampieri, dal Preside della Provincia Cian e dalle altre autorità presenti, s'avvia verso Piazza Campitello tra due ali di popolo delirante. Lo spettacolo è imponente: dalle finestre gremite scende una pioggia di policromi manifestini invocanti il Duce e Belluno, e inneggianti all'Impero ed al suo fondatore. A vederlo di lontano il corteo sembra snodarsi sotto un pulviscolo iridescente e tra una frenesia di suoni nella quale le voci dell'uomo e degli strumenti si fondono e si esaltano in un orchestrale superbo.

S. E. Starace tra l'incalzare degli applausi e l'accrescersi dell'entusiasmo passa davanti alla tribuna, percorre tutta la piazza, e ritorna fino all'arengario dal quale assisterà alla sfilata circondato dalle autorità, tra le quali sono venti Federali delle provincie meridionali e delle isole, dalle rappresentanze delle associazioni e da una selva di bandiere.

La superba sfilata

Sono le 15 e la sfilata s'inizia: affermazione austera, solenne, indimenticabile di forza, d'ordine e di disciplina. Essa è aperta dalla fanfara dei giovani fascisti e dopo una Coorte della Milizia viene il Segretario Federale col labaro della Federazione scortato da un reparto in armi e da tutte le gerarchie provinciali del Fascismo. Ecco il gruppo fiammante di tutti i gagliardetti dei Fasci di combattimento scortati da vecchi squadristi, e quello pure luminosissimo di tutti i gonfaloni comunali, seguiti dai podestà in fascia tricolore, ed ecco i reduci dall'Africa Orientale, accolti da scroscianti battimani, e una centuria di fascisti bersaglieri, ed ecco la magnifica sfilata di 12.000 fascisti in divisa, che militarmente inquadrati in 14 legioni passano in perfetto allineamento al comando degli ufficiali preposti alle varie centurie e alle varie coorti.

La banda municipale e la fanfara dei Giovani Fascisti, che hanno preso il loro schieramento davanti alla tribuna alternano le loro marce guerriere mentre il maestoso corteo si snoda: passano in gruppo pittoresco i goliardi dei G. U. F., le Giovani Fasciste coi loro gruppi sportivi, le schiere dei Balilla, i Mutilati, le Associazioni d'Arma, i gagliardetti, le fiamme e le centurie dei Dopolavoro con tutte le loro formazioni sportive: cacciatori, sciatori, sciatrici, ciclisti e ciclisti, e le organizzazioni sindacali con tutte le maestranze in tenuta da lavoro e spesso coi ferri del mestiere: aratri, trattrici e trebbiatrici, ed ecco i corpi pompieristici della Provincia con tutte le loro autopompe e ancora le superbe legioni dei Fasci Giovanili di combattimento con tutte le loro specialità.

I doni della montagna

Adesso un'orchestra di cinquanta fisarmoniche ha preso il posto delle fanfare. Un leggero tempo di «furlana» ha scacciato i ritmi marziali, e segna il passo alle coppie dei Gruppi folcloristici in costume, che giungono ballando e si fermano davanti all'arengario intrecciando le danze alle canzoni. Le donne hanno panieri ricolmi d'ogni ben di Dio: sono i doni della montagna, sono i frutti delle loro giornate operose che vogliono offrire al Gerarca. [illegible] italiano e un superbo fascio di rose vermiglie offerte dalle sciatrici, e [illegible] e la pioggia dei doni più strani: un capretto che bela disperatamente, un coniglio d'angora, forme di cacio, pani di burro, noci, nocciole, raccolte a grappoli, e pigne e intrecciate con fronde di bosco, uova, biscotti, un paio di pianelle ricamate, due zoccoletti, i fusi e le conocchie, i rami di pino intessuti col tricolore e i mazzetti di stelle alpine. Ogni dono ha una lettera che l'accompagna e ogni lettera è un voto e un atto di fede.

La fantasia danzante si sospende ancora finchè una fanfara incalza e prende il posto delle fisarmoniche per ritmare la marcia delle centurie di motociclisti che chiudono tra un rombo di motore la superba sfilata.

Quando S. E. Starace sta per lasciare la tribuna una nuova entusiastica ovazione gli viene rivolta dalla folla. Egli risponde col saluto romano quindi rivolge al Segretario Federale i sensi del suo vivissimo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la formidabile efficenza del Fascismo Bellunese, meravigliosa espressione «d'una gente sana — com'egli dice — operosa, generosa e guerriera».

Il Gerarca fra continui applausi della folla e mentre il popolo grida «Duce, Duce, Duce» con infrenata insistenza, sale in automobile e accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Federale s'avvia verso il Palazzo del Littorio. Frattanto la moltitudine si riversa ad ondate nella piazza del Duomo, che in breve è gremita: i palazzi che la circondano sembrano essersi avvicinati l'uno all'altro e comprimere questa immensa folla fino a farla urlare.

Ma l'urlo è lieto e si fa delirante quando S. E. Starace appare al poggiolo del palazzo littorio tra il Prefetto e il Segretario Federale. Le sparatorie dei mortaretti a salva e il rullo dei tamburi vengono travolti dagli applausi e dalle grida del popolo che invoca il Duce a Belluno.

Come S. E. il Prefetto accenna a parlare il silenzio si ricompone. Quale Capo della Provincia egli porge al Gerarca il saluto delle popolazioni bellunesi e l'espressione della loro infinita riconoscenza per la visita attesa ed ambitissima. Questa popolazione, dice S. E. il Prefetto, che dalle rive del Piave allo splendore delle Alpi nutre il più alto e fiero patriottismo e la più ferma fede fascista, è lieta di accogliere i Federali del Mezzogiorno e delle isole per sentirsi più unita alle popolazioni lontane ch'essi rappresentano e che sono parte sì viva della grande famiglia degli italiani e di quel movimento che ha rigenerato la patria e che la conduce verso le altissime mete segnate dal Duce.

S. E. il Prefetto finisce il suo dire col saluto al Duce al quale il popolo aderisce con impetuoso sfogo di entusiasmo.

S'affaccia quindi al poggiolo il Federale il quale porge con brevi nobilissime parole il saluto del Fascismo bellunese al Gerarca che per la sesta volta lo ha onorato della sua ambitissima presenza segnando così un'altra memorabile data nella storia dell'organizzazione.

Il Federale rileva come la totalitaria adesione data dalle popolazioni della provincia all'odierno raduno è prova concreta dell'ardentissimo spirito fascista di tutti e di quella ferma volontà di dedizione assoluta e di fedeltà indefettibile che legano e legheranno sempre al Duce tutti i bellunesi. L'oratore prega S. E. Starace di voler farsi interprete verso il Duce degli alti e inestinguibili sentimenti di questa gente temprata dalla rude vita dei monti alle determinazioni che non cedono e agli affetti che non s'illanguidiscono e chiude tra i deliranti applausi della folla con un ardente saluto al fondatore dell'Impero.

Accolto da una lunga, vibrante ovazione parla quindi S. E. Starace.

Le vibranti parole del Gerarca sono accolte da una nuova interminabile manifestazione di entusiasmo in seguito alla quale egli deve più volte riaffacciarsi al poggiolo.

S. E. Starace ha tenuto quindi rapporto ai Federali del Mezzogiorno e delle isole e verso le 18, fatto segno a nuove dimostrazioni di folla, ha preso posto nell'automobile che lo ha recato a Cortina d'Ampezzo.

Le entusiastiche accoglienze di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO 30

L'accoglienza fatta al Segretario del Partito on. Achille Starace non poteva essere più calorosa, più spontanea e più significativa. Cortina, ammantata nella sua pittoresca veste invernale, ha accolto il messaggero del Duce col suo più appassionato entusiasmo, in un tripudio di luci e di bandiere, rinnovando il giuramento per il Fondatore dell'Impero.

L'on. Achille Starace, accompagnato dai segretari federali del Mezzogiorno e delle Isole, è giunto a Cortina alle 19.30. Dall'altezza del Grand Hotel Savoy, egli ha percorso il Corso Vittorio Emanuele a piedi, passando tra due fitte ali di popolo plaudente e fra le organizzazioni del Regime schierate ai lati della strada, fino all'albergo Bellevue. Grida di evviva altissime e in tutti gli idiomi. Infatti gli stranieri che affollano la ridente cittadina hanno partecipato a quest'appassionata manifestazione di patriottismo, per dimostrare la loro ammirazione incondizionata per l'Italia e per il Duce; molti di essi hanno seguito il corteo, altri si sono recati all'albergo Cristallo, per esprimere al Gerarca l'affettuoso saluto della colonia sportiva e villeggiante estera.

Ad ogni finestra un tricolore, ad ogni balcone luminarie ed arazzi, ad ogni vetta delle circostanti rocce dolomitiche un fuoco. Magnifico e quanto mai suggestivo l'effetto raggiunto dalla fiaccolata eseguita da cinquanta maestri di sci, che sono discesi dal Rumerlo con le fiaccole accese.

Giunto all'albergo Bellevue Achille Starace è entrato per salutare la figlia del Duce, contessa Edda Ciano Mussolini. Proprio stasera la contessa Ciano è stata oggetto di un gentile omaggio da parte degli ospiti inglesi, che in suo onore hanno offerto un pranzo.

Dal Bellevue l'on. Starace è salito in auto per raggiungere l'Hotel Cristallo, sfarzosamente illuminato, come del resto tutti gli alberghi di Cortina. Dopo aver assistito ai fuochi artificiali in suo onore, l'on. Starace è entrato nello albergo per il pranzo. E' seguita una festa di gala, riuscita affollatissima e brillantissima. Il Segretario del Partito ha ricevuto omaggi floreali da parte delle donne ampezzane e delle signore e signorine straniere ospiti di Cortina.

Il Principe di Piemonte all'inaugurazione a Napoli dei nuovi Magazzini generali

NAPOLI, 30

Stamane, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Cardinale Ascalesi, del Ministro Lantini in rappresentanza del Governo, del direttore generale del Banco di Napoli, delle autorità e notabilità cittadine, con a capo il Prefetto, e di una larga rappresentanza della classe commerciale e marittima, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dei nuovi grandiosi Magazzini generali, costruiti sotto gli auspici del Banco di Napoli, al pontile Vittorio Emanuele II.

Le navi ormeggiate alla banchina Vittorio Emanuele II avevano issato il pavese ed i vasti fabbricati erano adorni di bandiere tricolori. Prestava servizio d'onore la banda del Corpo d'Armata con una compagnia di bersaglieri. Dopo la benedizione, impartita dal Cardinale, il presidente della Società dei Magazzini generali ha pronunciato un applauditissimo discorso mettendo in rilievo che il rito odierno costituisce un atto di fede nell'avvenire del porto di Napoli e della grandezza dell'Italia imperiale, che protesa come un molo gigantesco nel Mediterraneo, riprende la sua missione di civiltà verso l'oriente e verso il nuovo Impero, che i nostri eroici soldati e le balde Camicie nere hanno conquistato col loro sangue.

L'oratore ha terminato rivolgendo il pensiero a S. M. il Re e Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

La visita ai modernissimi impianti e ai vasti fabbricati è avvenuta mentre le sirene dei piroscafi ancorati al pontile sibilavano festosamente fra le salve di artiglieria. S. A. R. il Principe di Piemonte è stato fatto oggetto di calorose manifestazioni da parte della folla che si era radunata nei pressi dei Magazzini e ne attendeva l'uscita.

La scomparsa d'un vecchio reduce

UDINE, 30

Un altro della vecchia guardia, di quelli che videro compiersi la meravigliosa unità d'Italia è scomparso. Nelle prime ore di oggi cessava di vivere Giuseppe Brida di anni 96 da Udine che nella sua gioventù assieme ai concittadini Giuseppe e Giorgio Petronio nel 1866, riusciva a passare il vigilato confine ed arruolarsi nell'esercito piemontese che aveva allora prese le mosse per l'auspicata liberazione del Veneto. Il Brida fatta la campagna del '66, passò nel meridionale a combattere quella campagna del brigantaggio che pure saldò gli italiani intorno al Regno unito vagheggiato dai nostri maggiori. Assolto così patriotticamente il servizio militare il Brida ritornava nel suo Friuli dove nelle civili discipline aveva per modo di distinguersi per animo retto, per illibata coscienza che lo resa benemerito dei comuni di Osoppo di Tammasons e ultimamente nel comune di Tavagnacco. Il comune di Udine per la benemerenza dello scomparso ha deliberato che i funerali siano fatti a spese dell'amministrazione. Ai figli le nostre vive condoglianze.

Accoglie i creditori a colpi di rivoltella

VARALLO, 30

Certo Franco Gionoli, di 28 anni da Campertogno, doveva liquidare una pendenza coi fratelli Giovanni e Romano Rubianco da Riva Valdobbia. Quando questi si sono presentati alla sua abitazione per riscuotere egli li ha accolti con sette colpi di rivoltella che per fortuna non li hanno colpiti.

Il Gionoli, che ha già avuto altre pendenze con la giustizia, è stato tratto immediatamente in arresto.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90, Credito Veneto 4 p. c. 420.50, Consorz. terr. 4 p. c. 418.50, Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 429; Istituto S. Paolo 420. Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 101.7.50, id 1941 101.42.50, id 4 p. c. 1943 91.05 id 5 p. c. 1944 97.92.50. I. R. I. 4.50 p. c. 472; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 477. Rend. 5 p. c. cons. 91.37; id. f. m. 91.55.

La Centrale 736; Assicurazioni Generali 4460, Ferr. Medit. 575; id. Merid. 820. Vene e Costruz. 268, Rubattino 77.50, Cantoni 28.50, Furter 143, Val d'Olona 123, Val Tidone 13.50, Olcese 403.50; De Angeli 968, Costa 445, Linif. Naz. 448.50, Rossari e Varzi 301, Rotondi 432, Tosi 49; Cot. Merid. 193, Un. Manif. 331, Gavardo 565, Rossi 3800, Targetti 119.75, Cascami Seta 442.50, Bernasconi 86.50, Viscosa 460.50, Pacchetti e C. 84.50; Ansaldo 51.50, Ilva 237.50, Metall. Ital. 234, M. Amiata 58.25, Montecatini 183.50, Dalmine 219.50, Breda 210.50, Aut. Bianchi 86.25, id. Isotta Fraschini 34.75, Fiat 440.50, Off. Regg. 85, Adriatica El. 179, Piacentina 194, Cieli 317, Dinamo 286, Bresciana 275, Valdarno 170.50 Emiliana 419, Trezzo d'Adda 388, Cisalpina 137; id. ord. 100, Beso 90.75, Edison 300.50, Posteriggiate 298, Piem. 61.25, Tirso 166, Vizzola 471; Merid. El. 281; Terni 280.50 Un. El. 12.05, Ternomasso 89, Distillerie Ital. 201; Eridania 446; Raffineria L. L. 545; Italgas 1415; Mira Lanza 10.85, Aedes 80, Fond. Reg. 7 p. c. 28, Fondi Rust. 104.50 Beni Stabili 497.50, Saturnia 37; Pastif. Baroni 35.50, Gr. Alberghi Venezia 74.75; Italcementi 192, Pirelli Ital. 12.98; Pirelli e C. 395; A N I C 101.50

CAMBI Parigi 88.55 — Zurigo 434.50 — Londra 93.10 — Amsterdam 104050 — Bruxelles 320 — Praga 6630 — New York cheque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.10. Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.75, id 1941 101.75; id 4 p. c. 1943 91.20, id 5 p. c. 1944 98; Assicuraz. Generali 4450, Ferrovie Mer. 825, Costruz. Venete 268; Adriatica Elettr. 179, Terni 279, Ilva 233.50, Grandi Alberghi 74; Montecatini 183.50; Conterie Veneziane 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.45.

CAMBI Parigi 88.55 — Londra 93.10 - Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20. Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.75, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.60; id 1941 101.65, id 4 p. c. 1943 91.30, id 5 p. c. 1944 97.70, Premuda 415; Gerolimich vecchie 91, Martinolich 68 Tripcovich 194; Anonima Infortuni Milano 22.20; Assicurazioni Generali 41.60, Riunione Adriat. prima serie 20.20, id seconda serie 19.80, Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 91.50

CAMBI Parigi 88.55 — Londra 93.10 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Gli scambi degli Stati Uniti

Diminuzione di esportazioni ed aumento di importazioni

WASHINGTON, 30

Il Dipartimento del commercio annuncia che le esportazioni nel 1936 sono arrivate a 2.453.487 mila dollari e le importazioni a 2.419.219 mila dollari contro rispettivamente 2.282 milioni; 2.047 milioni nel 1935. Le esportazioni nel 1936 hanno superato quindi le importazioni soltanto di 34 milioni e 268 mila dollari. E' questa la più debole bilancia commerciale a favore delle esportazioni che si sia avuta dopo il 1893.

L'aumento delle importazioni va attribuito alla siccità, all'aumento più rapido dei prezzi delle importazioni che delle esportazioni, al consolidamento del potere di acquisto degli Stati Uniti, più grande che nel resto del mondo, ed infine allo sciopero dei marittimi.

Le importazioni di oro del 1936 si sono elevate a 1.144.117 mila dollari, cioè 506 milioni 862 mila dollari di meno che nel 1935 e le esportazioni di oro si sono elevate a 27 milioni 534 mila dollari, cioè a 25 milioni 573 mila dollari di più del 1935. Le importazioni di argento si sono elevate a 182 milioni 926 mila dollari, e cioè 171 mila 715 dollari di meno che nel 1935; le esportazioni di argento si sono elevate a 2 milioni 935 mila dollari, cioè 15 milioni 836 mila dollari di meno che nel 1935.

Grande progresso nella Libia rilevato nel Sud Africa

DURBAN, 30

Nell'opinione pubblica sud africana si sta determinando un vero mutamento verso l'Italia fascista, come dimostrano le lettere di rettifica e anche di protesta che i lettori inviano ai loro giornali contro errati apprezzamenti e notizie infondate riprodotte dalla stampa europea la più notoriamente ostile al Regime. Tra l'altro è da segnalare una lunghissima lettera pervenuta al quotidiano *Cape Times* di Città del Capo che espone sintoticamente e in termini ammirativi l'opera di civiltà e di pacificazione intrapresa e condotta a termine dal Maresciallo Balbo sotto le precise direttive del Duce, nella Libia. Lo autore pone in rilievo la organizzazione assistenziale a favore delle tribù arabe, e soprattutto l'assistenza sanitaria che mira a fortificare la razza e ad eliminare le tabe ereditarie. Un imponente programma di lavori pubblici è stato condotto a quasi a termine con celerità fascista dal Maresciallo Balbo, con apertura di strade, di costruzioni di edifici pubblici, trivellazioni di pozzi e sorgenti, ricostituzione del patrimonio ovino, sussidio alle popolazioni colpite dalla siccità e infine l'apertura di numerosissime scuole. Questi fatti spiegano il graduale ritorno dei profughi libici e la tranquillità e l'ordine che regna nella vasta colonia, in confronto agli altri paesi del Nord Africa.

[illegible]

Bollettino meteorologico

[illegible] 30 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore massima	minima
Zara	piov.	734.9	9		
Fiume	cop.	754.3	9	10	8
Pola	ser.	754.7	8	11	5
Trieste	cop.	755.4	8		
Gorizia	cop.	754.7	5	6	4
Udine	ser.	753.0	6	7	5
Treviso	ser.	754.5	5	7	3
Belluno	ser.	756.5	—1	8	—1
Padova	ser.	755.4	5	8	0
Vicenza	nebb.	755.1	4	6	1
Bolzano	ser.	757.0	1	6	—2
Trento	cop.	756.3	2	6	—2
Grappa	ser.	608.5	—1	0	—3
Venezia	ser.	755.0	5	7	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Zara 10, Fiume 4, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13. Luna tramonta ore 9.14, leva ore 22.50. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-2. — Maree al bacino di San Marco alte ore 1.10 e 13.40, basse ore 7.30 e 19. — Ieri i corsi d'acqua della Regione veneta erano nelle seguenti condizioni: Garzone in morbida pronunciata e in decrescenza; Po in morbida; Bacchiglione in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31. La pressione ha subito un rapido aumento. L'Italia si trova in regime di pressione relativamente bassa e quasi livellata. Le condizioni sono ancora alquanto instabili per quanto migliorate. Il cielo sarà vario con nebbie.

171 fidanzate truffate non sporgono denuncia

BERLINO, 30

Il primato delle truffe matrimoniali spetta probabilmente a un giovanotto di Salonicco, George Deskalis, il quale si è fidanzato ben 171 volte sfruttando regolarmente le ragazze innamorate, facendosi consegnare [illegible] e decidersi [illegible] e poi abbandonandole. Il curioso è che la polizia non ha potuto procedere neppure [illegible] contro il dongiovanni perchè nessuna delle tradite ha voluto sporgere regolare [illegible] che non volevano farglì [illegible]

S. I. P.

SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

Anonima con Sede in TORINO, Via Bertola 40

Capitale L. 360.000.000

Sottoscrizione a N. 3.600.000 Azioni nuove da Lire 50 nominali riservare in opzione agli Azionisti

In esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 25 Gennaio 1937 - XV, omologata con Decreto del Tribunale di Torino, vengono emesse 3.600.000 azioni del valore nominale di L. 50, godimento dal 1° Gennaio 1937 - XV, IN OPZIONE, al prezzo di L. 50 più soprapprezzo di L. 1 (UNA) per spese ed accessori, agli attuali Azionisti in ragione di UNA AZIONE NUOVA CONTRO DUE AZIONI ATTUALMENTE POSSEDUTE, mediante versamento integrale all'atto dell'opzione.

L'esercizio del diritto di opzione dovrà effettuarsi dal 1 FEBBRAIO AL 10 FEBBRAIO 1937 - XV, mediante presentazione dei certificati azionari al portatore e nominativi attualmente in corso, nonchè dei certificati della ex Società Elettrica Alta Italia ancora in circolazione e da cambiare in azioni S. I. P.; elencati su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore e contro versamento immediato di L. 51.— (CINQUANTUNA) per azione sottoscritta.

Le azioni al portatore e i certificati nominativi presentati per l'esercizio del diritto di opzione saranno stampigliati, ed ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori delle nuove azioni sottoscritte che dovranno essere in seguito consegnati esclusivamente alla Cassa Sociale o alla Banca che ne curò l'emissione per il ritiro delle azioni definitive.

Al presentatore di un numero di azioni dispari verrà rilasciato un Buono d'opzione frazionario. I buoni di opzione potranno essere presentati: PRESSO GLI ISTITUTI DESIGNATI IN AP PRESSO SINO AL GIORNO 10 FEBBRAIO 1937 - XV, ALLA CASSA SOCIALE FINO AL GIORNO 12 FEBBRAIO 1937 - XV

La PRESENTAZIONE DI DUE BUONI DARA' DIRITTO A SOTTOSCRIVERE UNA AZIONE NUOVA S. I. P.

La scadenza dei termini anzidetti con la inosservanza di alcuna delle condizioni sovra stabilite determinerà la decadenza senz'altro da qualsiasi diritto all'opzione.

L'opzione dovrà esercitarsi presso la CASSA SOCIALE in Torino, VIA BERTOLA 40, o presso i seguenti Istituti Bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO ROMA — alle Sedi Torino, Milano, Genova, Roma, Biella

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA alle Sedi di Torino, Novara, Biella, Milano

BANCO DI NAPOLI, alle Sedi di Torino e Napoli

BANCO DI SICILIA, ISTITUTO DI SAN PAOLO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — alla Sede di Torino

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, alla Sede di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione

Rito guerriero sull'Altare della Patria alla presenza del Duce

La Milizia celebra domani il suo XIV Annuale

esaltando la gloria delle sue Legioni vittoriose in Africa

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale celebrerà domani, lunedì, il suo XIV anniversario. Fondata nella storica seduta del Gran Consiglio del Fascismo, tenuta in una sala del Grand Hotel di Roma la sera del 1.o febbraio 1923, la Milizia si è dimostrata validissimo strumento per la difesa della Rivoluzione d'ottobre, ha partecipato con grande valore alle azioni di guerra in Libia, ed infine ha dato sicura prova della sua alta efficienza militare in A. O. durante la guerra per la conquista dell'Impero.

L'alba dell'anno XIV trovava infatti le grandi Unità della Milizia in marcia verso il cuore dell'Etiopia. La preparazione di queste Unità di combattimento era stata effettuata durante gli ultimi mesi dell'anno XIII. Profilatasi la necessità dell'intervento armato in Etiopia il Duce, che aveva sentito i battiti vitali nel polso della Nazione, precedeva a tempo degli sviluppi successivi, ordinando la costituzione delle Divisioni CC. NN.

Il Comando Generale della Milizia attuava brillantemente la volontà del Capo costituendo le grandi Unità e mettendole sul piede di guerra. I primi tre Battaglioni CC. NN. salparono alla volta di Massaua nel febbraio 1935 — dovevano poi formare il 1.o Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea — Furono seguiti da 6 Divisioni CC. NN., un secondo Gruppo Battaglioni CC. NN., un Nucleo della Milizia della Strada, due Nuclei di Milizia Portuaria, una Compagnia Bocciaruoli CC. NN., 20 Battaglioni CC. NN., un Nucleo Autmitragliatrici CC. NN., una Legione di Milizia Ferroviaria, vari Comandi ed una Divisione CC. NN. in Cirenaica con un totale di N. 3751 Ufficiali e 112.104 uomini di truppa.

A tutt'oggi il contributo di sangue e di valore è stato il seguente: Caduti N. 1206, Decorati N. 830, di cui 13 Medaglie d'Oro e 5 croci dell'Ordine Militare di Savoia. Oltre la Croce dell'Ordine Militare di Savoia e tutti i Labari delle Legioni ed alle Insegne dei Gruppi di Battaglioni sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare: Labaro della 221.a Legione Medaglia d'Argento; Labaro della 219.a Legione, Medaglia di Bronzo; Labaro della 180.a Legione, Medaglia di Bronzo; Labaro della 114.a Legione Medaglia di Bronzo; Labaro della 200.a Legione, Medaglia di Bronzo; Labaro della 252.a Legione, Medaglia di Bronzo; Labaro della 263.a Legione, Medaglia di Bronzo; Gagliardetto Coorte Milizia Forestale, Medaglia d'Argento.

Il contributo bellico alla Campagna Etiopica è stato il seguente:

1.a Divisione CC. NN. «23 Marzo» - Motto «Implacabile» - Costituita il 20 Aprile 1935 - Comandante il Generale di Divisione Ettore Bastico, sostituito il 20 Novembre da S.A.R. Emanuele Filiberto Di Savoia, Duca di Pistoia - Vice Comandante il Luogotenente Generale Alberto Galanini - Formata con le Legioni 135 - 192 - 202 un battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, sbarcò a Massaua tra il 28 Agosto ed il 5 Settembre 1935. Il 3 Ottobre varcò il Belesa e il 21 Gennaio il 1 battaglione della 192.a Legione appoggiato dalla 135.a Batteria da 65/17, assaltò il nemico alla quota dello albero isolato (2257), spazzando le posizioni antistanti le linee occupate dalla 135.a e 202.a Legione; in questo combattimento caddero due nostri Ufficiali e due furono feriti. L'offensiva dell'Enderta trovò la Divisione inquadrata nel 3 Corpo d'Armata e il giorno 15 Febbraio, alle ore 17,32 il 192.o Battaglione piantava il Tricolore sulla vetta più alta dell'Amba. Ripresa l'avanzata la Divisione proseguì fino al Gherà ed il 28 Febraio la 192.a Legione occupava l'Amba Tsellerè nel Tembien.

2.a Divisione CC. NN. «28 Ottobre» - Motto: «Summa audacia et virtus». Costituita il 10 Maggio 1935 - Comandante il Generale Somma - Vice Comandante il C. Generale Giuseppe Mozzone. - Composta delle Legioni 114 - 116 - 180, del 2.o Battaglione Mitraglieri, del 1.o Gruppo Cannoni. - Il 23 Settembre era già raccolta tra Adi Ugri e Barachit in Eritrea. Il 3 Ottobre varcò il confine; il 3 Dicembre i primi Caduti a Debri dove 4 CC. NN., assalite da forze preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. Il 5 Gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 21 Gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien, il 27 Febbraio nella 2.a battaglia del Tembien, un [illegible] scalo l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombo di 600 metri, 2 Km. circa a Ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima Nord [illegible], tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114.a Legione si impegnava in una lotta [illegible] quarti d'ore e conquistava la [illegible] dell'Amba, ributtando [illegible] dieci violenti attacchi nemici. La 180.a Legione [illegible] Battaglione inquadrato nella Colonna del 4.o Gruppo Eritreo si gettò contro le forze del Degiac Bejenè che dopo strenua lotta furono travolte e schiacciate. [illegible] Divisione conquistava [illegible] Debra Amba e piantava il tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien. Le perdite subite [illegible] nella campagna [illegible] 237 Caduti e 215 feriti.

3.a Divisione CC. NN. «21 Aprile» - Motto «Roma: Nomen et [illegible]» - Costituita dalle Legioni 201 - 202 - 203, 1.o Battaglione complemento, 2.o Battaglione Misto CC. NN., 3.o Battaglione Mitraglieri, sbarcò a Massaua fra il 16 e il 23 Settembre 1935, al Comando del Generale Appiotti; Vice Comandante il C. Generale Mischi. Il primo tributo di sangue veniva pagato nello scontro di Guà Guiè il 3 Dicembre, dove cadevano in combattimento 5 Camicie Nere. Il 23 Dicembre, veniva costituita una colonna mobile agli ordini del Generale Appiotti di cui faceva parte il 230.o Battaglione CC. NN., il 25 Dicembre la colonna prendeva contatto col nemico e lo batteva sanguinosamente, infliggendogli gravi perdite nella zona compresa tra il Passo di Af Gaga e la Conca di Enda Selassie. Il 29 Febbraio 1936 la Divisione scriveva una fulgida pagina di gloria partecipando con tutte le sue forze all'offensiva dello Scirè. Divisione di prima schiera sulla Sinistra del 2.o Corpo d'Armata, durante 4 giorni di accaniti combattimenti travolse il nemico avanzando fino al Tacazze. Perdite in combattimento: Ufficiali caduti 4, feriti 11 - Camicie Nere cadute 41, ferite 206.

4.a Divisione CC. NN. «3 Gennaio» - Motto: «Chi osa vince» - Costituita il 26 Giugno 1935 - Comandante il Luogotenente Generale Alessandro Traditi, Vice Comandante il Generale Tessitore - Costituita dalle Legioni 101 - 104 - 215, 4.o Battaglione Misto Complementi - 4.o Battaglione Complementi - 4.o Gruppo d'Artiglieria 65/17, il 20 Ottobre si trasferì in A.O.I. - Decisa l'offensiva dell'Enderta, la Divisione si prepara ad avanzare a Sud di Celiot. Iniziata l'avanzata il 10 Febbraio e continuata l'11, il giorno 12 la Divisione attua il seguente schieramento: 101.a Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104.a sull'Amba Metonè; la 215.a quasi tutta in linea di rincalzo alla 101.a Legione. Mentre i Reparti di primo scaglione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronunzia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima, le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente: alle ore 12 conquistano all'arma bianca il costone di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di Ariete all'Amba Aradam è vibrato. Le perdite della Divisione sono state: Ufficiali caduti 6, feriti 9 - Camicie Nere cadute 40, ferite 127. Il 14 Febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam Quam a protezione del fianco sinistro del 1.o Corpo d'Armata ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi il 31 marzo la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1.o Corpo d'Armata. Il 2 Aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive. il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.

5.a Divisione CC. NN. «1.o Febbraio» - Motto «Col cuore e col ferro alla meta». Costituita il 15 Luglio 1935 - Comandante S. E. il Luogotenente generale Attilio Teruzzi. Costituita dalle Legioni 107 - 128 - 142, un battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, alla fine del mese di Novembre era concentrata a Decamerè - Il 24 Febbraio la Divisione riceveva lo ordine di accamparsi al Mareb e il 26 mattina i Reparti iniziarono la scalata delle pendici del torrente Agam per investire la regione di Enda Mariam dove giungevano il 27 attraverso montagne asprissime, quasi prive di acqua. Ripresa l'avanzata il 28 attraverso terreno quasi inesplorato, senza acqua, fra incendi che assumevano proporzioni allarmanti; riforniti dagli aerei i legionari raggiungevano As-Darò e poi attraverso lo Scirè, Selaclacà. Il 10 maggio la Divisione, comandata ora dal compianto Luogotenente Generale Vernè presidiava il Semien ove conduceva ardite operazioni di polizia e faceva piantare da un ardito reparto di rocciatori la bandiera italiana sulla vetta più alta dell'Etiopia: il Ras Dascian (m. 4680).

6.a Divisione CC. NN. «Tevere» - Motto: «Molti nemici, molto onore» - Costituita il 7 Agosto 1935 - Comandante il Generale Enrico Boscardi - Vice Comandanti il C. Generale Coccaccini e poi il Luogotenente Generale Vernè; composta dalle Legioni 219 - 220 - 221 - 321. 6.o Battaglione Mitraglieri e Gruppo di Artiglieria. Ai primi di Gennaio la Divisione era concentrata nel campo trincerato di Mogadiscio. Il Luogotenente Generale Vernè comandò una colonna indigena autocarrata con la quale prese parte a tutta l'offensiva dell'Ogaden, occupando Harrar l'8 Maggio. La 221.a Legione fece parte della colonna Frusci durante la stessa offensiva alla quale partecipò pure il Battaglione Universitario «Curtatone e Montanara».

Il 26 Giugno il Comando della Divisione si trasferiva ad Addis Abeba e il 219.o Battaglione veniva dislocato a protezione della linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti: Battaglione Misto di formazione composto di Mutilati Aditi e Combattenti, partecipava il 24 Giugno al combattimento per la conquista di Meda, sostenendo quasi da solo l'urto nemico. Il 6 Luglio avveniva l'attacco brigantesco alla linea ferroviaria presso Lee Addas e nel combattimento che ne seguiva lasciarono la vita 64 Legionari del 219.o Battaglione, mentre il C. Generale Gisbata alla testa di un pugno di uomini sopraggiungeva rompendo alla squadrata al cerchio nemico e dando la possibilità ai rinforzi di giungere e fugare i predoni.

7.a Divisione CC. NN. «Cirene» - Nata col nome di 1.o Raggruppamento CC. NN. per la Libia riunendo sotto un unico Comando i Gruppi di Legioni CC. N. 2.o - 3.o - 4.o, già dislocati in Libia cui si aggiunsero il 5.o Gruppo Legioni, 4 batterie di accompagnamento, il 7.o Reggimento di Artiglieria motorizzata, la 7.a Sezione di Sanità, l'Ospedale da Campo 01, la 7.a Sezione Sussistenza e la 7.a Autosezione Mista, il 27 Aprile 1936 assumeva il nome di 7.a Divisione CC. NN. «Cirene» al Comando del compianto Luogotenente Generale Scandolara. La Divisione ha fatto buona Guardia e dal 26 Luglio al 15 Settembre ha approntato due Unità per l'A.O.I. il Gruppo Cirene 1.o e il Gruppo Cirene 2.o.

1.o Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea - *Motto «La vita dell'Eroe comincia dopo la morte»* - Costituito nel mese di aprile 1935 (con i primi tre battaglioni di CC. NN., che erano sbarcati a Massaua nel febbraio) su quattro battaglioni ed una compagnia mitraglieri pesanti, al comando del C. Generale Filippo Diamanti, il 3 Ottobre il Gruppo passò il Belesa come Unità suppletiva del Corpo d'Armata Indigeno, di cui seguiva le sorti durante tutta la campagna. Occupato l'Enticciò, il 23 Novembre da Hauzien il Gruppo iniziava la occupazione del Gheraltà e del Tembien, combatteva ad Abbi Addi il 18 ed il 2? Dicembre 1935 ed il 21 Gennaio 1936 il 2.o e 4.o battaglione CC. NN. e la Compagnia Comando di Gruppo agli ordini del C. Generale Diamanti attaccati sul Mai Belès da circa 20.000 abissini sostiene eroicamente l'urto ripiegando sui fortini del Passo Uarieu dove fino al 24 s'infrangono gli attacchi nemici. Le perdite del Gruppo furono in questa battaglia: Ufficiali caduti 16, feriti 13 - Camicie Nere Cadute 169, ferite 166. Il 27 Febbraio il Gruppo partecipava alla 2.a battaglia del Tembien ed il 1.o Battaglione alla conquista dell'Uork-Amba. Perdite: Ufficiali caduti 2 - Truppa 7; il 29 Febbraio il 3.o Battaglione occupava i roccioni sud ovest di Debra Amba e rastrellava tutta la zona immediatamente a sud. Attualmente il Gruppo è impegnato nelle operazioni di polizia coloniale. 5 delle 13 Medaglie d'Oro decretate alla Milizia appartengono al 1.o Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea.

6.o Gruppo Battaglioni CC. NN. - Mobilitato il 4 Aprile 1935 XIII, costituito dai battaglioni 3.o - 81.o - 82.o - 171.o - 143.a Compagnia mitraglieri e dalla Compagnia «Fulmine», al Comando del C. Generale Renzo Montagna, sbarcò a Massaua il 18 Luglio. - Il 3 Ottobre varcò il vecchio confine come riserva del 1.o Corpo d'Armata partecipava all'offensiva dell'Enderta, occupava Amba Alagi mentre l'82.o Battaglione Mussolini era prescelto come aliquota della «Colonna Celere Starace» per l'occupazione di Gondar. Il 31 Marzo 1936 il Gruppo partecipava alla battaglia del Lago Ascianghi e il 181.o Battaglione «Ravenna» contrattaccava duramente il nemico infrangendo ogni sua velleità offensiva. Raggiunto il Lago Ascianghi il Gruppo con una aliquota di Camicie Nere partecipava all'occupazione di Addis Abeba.

Colonna Celere «Starace» - Costituita il 5 Marzo 1936 al comando di S. E. il Luogotenente Generale Achille Starace - *Segretario del Partito*, su 160 Ufficiali, 3177 sottufficiali e truppa, ivi compresa la forza dell'82.o Battaglione CC. NN. del 6.o Gruppo, la Colonna ebbe il compito di occupare Gondar. Percorrendo in 65 giorni oltre 1300 Km. la Colonna conquistava cinque tra i più importanti centri della regione controllando circa 100.000 Km. quadrati di territorio. *L'epica impresa rimarrà nella storia d'Italia, come esempio di audacia estrema decisione e sprezzo del pericolo.*

Colonna «Agostini» - Sferratasi la battaglia del Ganale Doria, una Colonna comandata dal Luogotenente Generale Agostini, di cui faceva parte una Coorte della Milizia Forestale, ebbe il compito di fiancheggiare sulla sinistra l'avanzata della colonna principale marciante sopra Neghelli, e di tagliare ogni possibilità di rifornimento al nemico impedendo il movimento delle carovane che dal Kenia portano in Etiopia. Costituita il 13 Gennaio, attraverso aspri combattimenti lungo la sponda sinistra del Daua Parma, la Colonna occupava Callegia, Malca Uberre e Malca Mussi. Durante la battaglia dell'Ogaden (14-30 Aprile 1936 XIV) il Generale Agostini ebbe il comando della colonna di destra di cui faceva parte la Coorte di Milizia Forestale.

Il giorno 24 alle ore 10,30 la Colonna occupa Gunu Gadu strenuamente difesa dal nemico che è sgominato. Ripresa l'avanzata su Bullaleh la Colonna rastrella la zona attraverso eccezionali difficoltà ed attacca decisamente il nemico annidato, infliggendogli gravi perdite. Il 30 la Colonna entrava in Dagabur.

Colonna Celere «Navarra» - Costituita il 22 Marzo con truppe arabo-somale al Comando del C. Generale Franco Navarra Viggiani, prendeva parte valorosamente alle due grandi battaglie di Neghelli e dell'Ogaden, dando prove di alte virtù militari. Il 29 aprile la Colonna Navarra veniva rinforzata dalla 221.a Legione ed il 3 Maggio passava a far parte della Colonna anche il Battaglione «Curtatone e Montanara».

Reparto mobile Stampa e Propaganda Storico della Milizia in A. O. - Costituito nel settembre 1935 sotto la direzione del C. Generale Auro D'Alba per la raccolta di elementi necessari alla ricostruzione storica della vita bellica delle nostre Unità, il Reparto ha partecipato alle seguenti battaglie: Macallè - Amba Aradam - Quam Quam - Scirè - Amba Alagi - Lago Ascianghi. Su quattro Ufficiali componenti il Reparto uno è caduto sul campo, tre sono stati decorati al valore. S.E. il Maresciallo Graziani ha decretato al Reparto l'encomio solenne sul campo.

Il Duce passa in rivista le CC. NN.

[illegible] che [illegible] Passo Uarieu [illegible]

Cifre in declino

Il Popolo d'Italia di ieri pubblica:

Ci sono in Italia degli stranieri che sono attenti osservatori della vita italiana, e ai quali non sfugge alcuno dei segni che possono dare testimonianza della vitalità del popolo italiano viceversa. I dati demografici, ad esempio, sono diligentemente seguiti da questi osservatori, specialmente francesi. E si capisce facilmente perchè. Era appena uscito il Bollettino Mensile dell'Istituto Centrale di Statistica del mese corrente di gennaio, riferente i dati complessivi delle nascite, morti e matrimoni in Italia nel 1936, che il *Gentizon* — assai obiettivo corrispondente del *Temps* — si affrettava a trasmettere al suo giornale tali dati, aggiungendo che andando avanti di tale passo, l'Italia avrebbe fra poco raggiunto e forse superato la Francia.

Il rilievo è esatto. Per illustrare il fenomeno che minaccia l'esistenza del popolo italiano, vale la pena di esaminarlo in due cicli: quello che va dal 1881 al 1924 e quello che va dal 1924 al 1936. E' nel 1881 che si ebbe in Italia il più alto coefficiente di nascite, il 38 per mille. Da allora cominciò il declino lentissimo specie nei primi tempi, ma costante. Nel corso di 43 anni il coefficiente diminuì del 9 per mille. Nel 1924 troviamo il coefficiente di natalità esattamente del 29 per mille. Nel 1936 è disceso al 22,2 per mille. Il confronto è chiaro. Mentre la prima diminuzione del 9 per mille si era graduata sullo spazio di 43 anni, la seconda del 7 per mille si svolge nello spazio di soli 12 anni, il fenomeno ha quindi assunto un ritmo molto più accelerato e preoccupante.

In cifre assolute si passa da 1.124.000 nati nel 1924 ad appena 955.000 nel 1936, e cioè 169 mila nati in meno. L'immancabile ottimista trova un residuo motivo di consolazione nell'aumento dei matrimoni verificatosi nel 1936, ma questo non significa nulla. Anche nel 1934 ci furono 23 mila matrimoni in più nei confronti del 1933, ma furono in gran parte infecondi, e lo dimostra il coefficiente di natalità che ha continuato a calare. Vien fatto di chiederci, ora, se la politica demografica del Regime, iniziata col discorso del 1926 e concretatasi in un complesso imponente ed organico di provvedimenti di ordine materiale e morale, si possa considerare praticamente fallita.

E' praticamente fallita. Poichè non solo non si è rimontata la corrente — e forse sarebbe stato troppo superbo sperarlo — non solo non si è arrestato il declino, ma si è visto tale declino assumere una velocità catastrofica e la natalità scendere a coefficienti tali che fra poco arrivano al livello di quelli francesi. Le cause di questo fenomeno sono di natura esclusivamente morale. Non c'entra la posizione economica, poichè coloro che potrebbero allevare e mantenere nidiate di figliuoli ci presentano i loro palazzi e i loro lussuosi appartamenti deserti di bimbi e popolati di cani e cagnette, mentre al contrario il popolo più bisognoso continua a credere — prolificando — nella santità e nella eternità della vita.

Quello della denatalità è un fenomeno tipico di egoismo borghese. Sotto questo punto di vista, le schiere di borghesi, celibi, coniugi infecondi, o sposi dal figlio unico, sono fortissime nel Regime fascista. Basta guardarsi attorno!

Questi ragionamenti sono particolarmente amari a farsi nell'anno II dell'Impero!

Avremo fra venti anni i soldati, i marinai, gli aviatori per difenderlo?

Se non nascono, no.

Una statua di Apollo scoperta ad Anzio

ROMA, 30

Nel pomeriggio di ieri, ad Anzio, alcuni operai addetti alla costruzione della [illegible], hanno rinvenuto durante i lavori di sterro appena a 50 centimetri dal livello stradale, un'opera d'arte che risale all'epoca dei Cesari. Si tratta di una statua marmorea di grandezza superiore alla normale, raffigurante un giovane Apollo in atto [illegible] oratorio. La capigliatura [illegible] trattenuta in alto da una leggera fascia, dà maggiore pregio agli espressivi e naturali tratti del viso che formano un tutto armonico con i delicati ma netti fasci muscolari del corpo. La statua, benchè mancante delle mani e dei piedi, nulla perde del suo grande valore.

LIBRI NUOVI

Carlo Del Croix: «La parola come azione». - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è Milizia volontaria di popolo.

MUSSOLINI

La settimana alla Radio

Resta da chiedersi — dicevamo domenica scorsa rilevando la dovizia dei nostri programmi radiolirici — perchè al Teatro Reale, alla Scala, al Carlo Felice non vengano ad aggiungersi nel quadro dell'attività radiofonica anche il Carignano di Torino e il San Carlo di Napoli dove fiorenti stagioni liriche sono in corso, e accennavamo all'interesse che avrebbe destato fra chi si interessa alla musica la trasmissione della *Giuditta* di Honegger rappresentata al San Carlo di Napoli. Eccoci accontentati, se ancora il teatro Carignano di Torino non è entrato in lizza proprio oggi nel pomeriggio e proprio con la *Giuditta* di Honegger l'antico teatro napoletano inizia le radiotrasmissioni dei propri spettacoli.

Arthur Honegger: ecco un nome che nella mente di molti evoca il concetto di un musicista modernissimo, meccanico, esperto [illegible] dialettica sinfonica ma freddo e calcolatore. Conosciamo [illegible] di questa erratissima opinione. *Pacific*, proprio quel *Pacific* dove l'autore ha [illegible] la suggestiva visione di un treno lanciato nella notte a piena velocità. Ma Honegger non ha scritto solo il *Pacific* e d'altra parte anche questa pagina modernissima va al di là della semplice e musicale onomatopea ferroviaria, circola attraverso le pagine della partitura un vivo senso lirico, dinamico e umano dove la personalità dell'autore si afferma nella celebrazione della locomotiva abbandonandosi all'ebbrezza di un gioioso entusiasmo.

Vediamo già molti lettori che all'annuncio del dramma biblico musicato da Honegger immaginano chissà quali diavolerie e quali profanazioni (a loro avviso) dell'antica vicenda. Niente paura, se fossero note le altre opere di Honegger il timore apparirebbe del tutto infondato. Perchè Arthur Honegger, questo musicista che apparteneva al disciolto Gruppo dei Sei capeggiato da Milhaud, è essenzialmente un lirico, ed un lirico completamente alieno dalle facili improvvisazioni che fanno breccia nel cuore degli ascoltatori superficiali, è un musicista che ad ogni tratto si rivela figlio del proprio secolo. Il coro occupa nell'opera un posto essenziale più di protagonista che di sfondo decorativo, la coralità è l'anima del suo *Re David* e circola continua nelle pagine di *Giuditta*. «Il personaggio di Giuditta - scrive Guido Pannain — appare subito in rilievo quando nel dolore collettivo il sentimento pulsa del battito di un suo proprio dolore, e poi al secondo atto nel incontro con Oloferne dove il fascino della grazia femminile si proietta anche sul viso del feroce avversario e sembra vanga raccolto e si condensi nel commento degli strumenti che svolgono un motivo insinuante di voluttuosi richiami... i cori di guerra e di gioia al terzo atto appartengono a quanto di meglio ha scritto Honegger».

L'esecuzione di Giuditta sarà preceduta da quella di un capolavoro del Seicento italiano, *Il combattimento di Clorinda e Tancredi* di Claudio Monteverdi, su versi di Torquato Tasso. *Madrigale rappresentativo* si intitola l'opera che apparve nel 1624 in palazzo Mocenigo nella nostra città, e tale designazione vale a delinearne compiutamente il carattere: non si tratta infatti come nel caso dell'*Orfeo* di un vero e proprio melodramma ma piuttosto di una rappresentazione drammatica raccontata con in più la rappresentazione visiva del fatto. Singolare opera di grande efficacia drammatica, e a trecento anni dalla sua nascita, di viva modernità.

A questa eccezionale trasmissione si accompagnano durante la settimana le diffusioni di *Cenerentola* di Rossini, *Fidelio* di Beethoven, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Fanciulla del West* di Puccini.

• • •

Il concerto del Teatro Adriano si svolgerà oggi con la partecipazione di una giovane violinista, Gioconda De Vito, già solidamente affermatasi in Italia e all'Estero per cospicue qualità di concertista. essa presterà oggi la propria opera a tutti i numeri del programma: il *Concerto in sol magg.* di Mozart, il *Concerto in re* di Brahms e il secondo e terzo tempo del *Concerto* di Corelli, lavoro nuovissimo scelto per l'esecuzione dalla commissione di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia. Nel corso della settimana non si segnalano straordinarie manifestazioni di ordine sinfonico; va però notato il concerto diretto da Lualdi che la partecipazione del violinista Francescatti sarà in questa occasione eseguita per la prima volta la rapsodia *Africa* di Adriano Lualdi.

La musica da camera annovera un concerto violinistico di Arrigo Serato, un concerto pianistico di Paolo Rio Nardi e un concerto di arpa della signora Clelia Aldovrandi Gatti col concorso di un piccolo complesso.

Il repertorio teatrale conta in primo piano l'*Avventura terrestre* di Rosso di San Secondo (prima trasmissione radiofonica); quindi un nutrito gruppo di commedie d'ogni calibro quali *Supergiallo* di Giannini, *La quarta parete* di Bonelli, *L'avventura di Smeraldina* di Francesco Ferruccio Cerio (novità).

G. P.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 1 febbraio pubblica: Francesco Pastonchi: La danza con la compagna perduta e altri Endecasillabi; Massimo Bontempelli: Pirandello o del candore; Margherita G. Sarfatti: West o Europa; Alfredo Panzini: Il bacio di Lesbia; Enrico Fermi: Un maestro: Orso Mario Corbino; Romolo Murri: Questi ragazzi (III); Note e Rassegne.

31 Gennaio 1937-XV SAN GIULIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'improvvisa visita di S. E. Starace

L'ispezione ai mercati di Rialto e di Cannaregio

La folla inneggia al Duce acclamando il Segretario del Partito

Ieri mattina Venezia ha avuto la lieta sorpresa di una visita inaspettata di S. E. il Segretario del Partito on. generale Achille Starace.

Il Gerarca è arrivato con il direttissimo di Roma alle ore otto, ma fino alle ore 9 si è trattenuto sulla vettura ferroviaria a lui riservata. Alle nove è sceso, ed ha voluto impiegare il breve tempo disponibile prima dell'ora fissata per la partenza per Bellano col visitare i mercati centrali di Rialto e qualche mercato sestierale.

Il Gerarca tra il popolo

S. E. Starace non ha voluto essere seguito dalle autorità. Lo accompagnava soltanto il vice podestà comm. Maccotta, mentre lo precedeva il comandante dei Vigili, urbani quale battistrada.

Il compito di questo funzionario apparve subito difficile, perchè non appena la folla ebbe riconosciuto il Segretario del Partito, gli si accalcò intorno, acclamando a gran voce al Duce, e salutando il Gerarca con rispettosa simpatia. E poichè qualche agente dell'ordine si apprestava a far largo intorno al Segretario del Partito, S. E. Starace ordinò di lasciare che il popolo gli si accostasse, senza alcuna restrizione nè impedimento alcuno. Di guisa che durante tutta la sua breve permanenza a Venezia S. E. Starace rimase — per così dire — a contatto di gomito con il più modesto popolo veneziano, che continuava a acclamare in lui lo interprete fedele del Duce nel comando di quel grande esercito nazionale ch'è il Partito Fascista.

In Pescheria

Al mercato di Rialto si presentarono al Segretario del Partito il direttore dei mercati stessi dott. Gamotla, e il segretario della Sezione prezzi del Comitato intersindacale camerata Vittaas, mentre nel frattempo s'era presentato il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista, camerata Ruffini.

S. E. Starace visitò dapprima la Pescheria, interessandosi vivamente all'imponente movimento di quello che è uno dei più vasti mercati di pesce d'Italia, e chiedendo minuziose informazioni circa le consuetudini locali del traffico e della vendita all'ingrosso e al minuto, circa la provenienza delle varie qualità del pesce e circa le oscillazioni dei prezzi.

In Erberia

Passato successivamente in Erberia, dove il mercato era al massimo del suo pittoresco fervore, il Gerarca ha sostato alquanto ai vari banchi di vendita, interrogando affabilmente negozianti e compratori, e specialmente le buone massaie, che venivano a fare la spesa quotidiana. Ad uno dei banchi S. E. Starace riconobbe un suo antico subordinato del tempo di guerra, quando era capitano dei bersaglieri, il decorato Arturo Zanon, e con lui si trattenne con cameratesca familiarità.

Il Gerarca riattraversò quindi tutta la zona dei mercati e si avviò verso S. Cassiano, in mezzo alla folla che si accalcava nella strada. Durante tutto il percorso il Gerarca entrava nelle diverse botteghe di macelleria, di salumeria, di frutta e verdura, interessandosi vivamente ai generi posti in vendita ed ai prezzi. Oltrepassato poi il ponte delle Beccarie, il Gerarca percorse la Calle dei Botteri, sbocco in Campo S. Cassiano, oltrepassò il ponte Giovanni della Croce, e giunse in calle della Regina.

Dal "frittolin„ in Calle della Regina

Ivi, come è noto, è una grande bottega di *frittolin*, S. E. Starace, inaspettatamente entrò nel negozio, dove era appena stata scodellata sul banco una magnifica e gigantesca polenta fumante, mentre un appetitoso profumo di pesce fritto si spandeva dall'ampia *farsora*. Con semplicità e naturalezza simpaticissime, S. E. Starace volle assaggiare una fetta di polenta ed un piatto di pesce, che dichiarò eccellente assaggio di cucina veneziana, mentre i modesti clienti del *frittolin* lo facevano segno a manifestazioni spontanee di omaggio e di simpatia.

Uscito dal *frittolin*, S. E. Starace si recò fino a San Stae, dove passò traghetto in una gondola comune, per recarsi al Posto di ristoro fascista del Gruppo di Cannaregio.

Al posto di Ristoro di Cannaregio

Come è noto, il Posto di ristoro si trova nei locali dell'antica trattoria Al Balon, a pianterreno di un solenne palazzo seicentesco, all'inizio del Rio Terrà della Maddalena. L'inattesa visita del Gerarca provocò una lieta agitazione nei commensali — già riuniti in buon numero — della provvida istituzione.

Il Segretario del Partito, accolto da applausi e da grida di evviva al Duce, si compiacque subito nell'ammirare la pulizia meticolosa dell'ambiente, delle tavole, della posateria, di tutto l'insieme del servizio, la seconda cosa che egli notò fu il fatto che davanti a ciascun commensale era posata una bottiglia di acqua fresca.

Con gesto veramente simpatico, e che provocò una nuova salve di applausi da parte dei commensali, S. E. Starace ordinò che tutte le bottiglie fossero immediatamente riempite di vino.

Lasciandosi dietro le benedizioni dei beneficati, S. E. Starace lasciò tosto il Posto di ristoro, per recarsi a visitare il mercato sestierale del pesce e della verdura in Rio Terrà San Leonardo.

Al mercato di S. Leonardo

Anche colà il mercato era in piena attività di fine settimana, ed il Gerarca, che volle essere minutamente informato delle condizioni degli scambi e dell'andamento dei prezzi, fu subito circondato dal popolino, che con la famigliarità educata ed arguta del popolo veneziano, faceva presenti al Segretario del Partito le sue aspirazioni e gli sottoponeva i casi suoi. S. E. Starace si interessò particolarmente del caso di una povera vecchia, che tiene banco di vendita di frutti, e che si trova in condizioni particolarmente disagiate. Il Gerarca diede subito alla povera donna un generoso sussidio e tenne nota delle sue particolari condizioni per ulteriori provvedimenti.

Fatto segno ancora una volta agli applausi caldi spontanei, affettuosi de la folla, che inneggiava al suo nome, S. E. Starace rispose ordinando il saluto al Duce che fu ripetuto a gran voce.

La partenza

Il Segretario del Partito si è avviato quindi, lungo Rio Terrà San Leonardo, verso la Ferrovia, oltrepassando il ponte delle Guglie e percorrendo il Campo San Geremia e la Lista di Spagna.

Giunto alla riva di Santa Lucia prese imbarco, con la intenzione di recarsi a visitare la nuova Riva degli Schiavoni, ma poi, vista l'ora già inoltrata, decise di rimandare la visita ad altra occasione, e si diresse a Piazzale Roma, donde alle ore 12, fatto segno a nuove acclamazioni, partì alla volta di Bellano.

S. E. Starace, prima di lasciare Venezia, ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione per la organizzazione del mercato veneziano, per la qualità delle merci poste in vendita e per l'entità dei prezzi.

Federazione Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 5 febbraio alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 5 febbraio alle ore 17,30.

COMITATO FINANZIAMENTO E. O. A.

Il Comitato di Finanziamento dell'E. O. A. è convocato a Ca' Littoria mercoledì 3 febbraio alle ore 17,30.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di S. Michele al Tagliamento il fascista Toldi dott. Italo, in sostituzione del fascista Magnutti Ing. Ugolino, il quale ha [illegible] ultimato l'incarico commissariale che gli avevo affidato.

NOMINE

Ho nominato Fiduciaria delle Giovani Fasciste di Lido la fascista Rossi Augusta.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera a Baricchi Antonio fu Luca con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P. N. F.».

Ho ritirato la tessera a Cominotto Carlo fu Marco con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P. N. F.».

Ho ritirato la tessera a Fabris Giovanni fu Pietro con la seguente motivazione: «Indesiderabile nelle file del P. N. F.».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F., per la durata di mesi tre, il fascista Molin Gaetano di Lorenzo, con la seguente motivazione: «Per non essersi presentato agli inviti del proprio Fiduciario di Gruppo».

Fascio di Noale

Ho ritirato la tessera a Uva Pietro di Onofrio con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P. N. F.».

Fascio di Musile di Piave

Ho ritirato la tessera a [illegible] Federico di Candido con la seguente motivazione: «Indesiderabile nelle file del P. N. F.».

PROPRIETARI DI CASE

Se vi sono proprietari di case che non vogliono saperne di inquilini con prole, mi siano segnalati.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dott. Giocondo Protti L. 220.80, Dipendenti R. Istituto d'Arte lire 65, Unione Fascista dei Commercianti (datori di lavoro) 3.o versamento L. 15.000, Circolo Filatelico Veneziano L. 150, Personale Cassa Nazionale Malattie degli addetti al commercio L. 162.70, Funzionari R. Dogana L. 1858.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

La prossima lezione avrà luogo anzichè martedì, mercoledì sera alle ore 21.

Venerdì sera alle ore 21, il dr. Perisanotto ha tenuto una lezione sul tema «I rapporti italo-inglesi» nella quale egli ha trattato diffusamente [illegible] le relazioni [illegible] fra l'Italia e l'Inghilterra.

Alle ore 22 l'alfiere Merolla ha parlato sul tema: «Politica ed amministrazione» lumeggiando i principi fascisti che ispirano l'attuale ordinamento politico-amministrativo dello Stato italiano. A tali lezioni ha assistito il Vice Segretario del G. U. F. dr. Macerata.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campionato Provinciale di lotta Greco-Romana per GG. FF.

Oggi, alle ore 15 precise, avrà luogo presso la Palestra del Dopolavoro Ferroviario in Fondamenta S. Lucia, l'annunziato incontro di campionato Prov. di lotta greco-romana per giovani fascisti, organizzato dal Comando Federale.

L'ingresso alla Palestra è gratuito. Ad assistere alla competizione sono invitati tutti i GG. FF.

Un incontro amichevole di pallacanestro

In vista del Campionato Nazionale di pallacanestro che avrà inizio il giorno 14 febbraio, oggi alle ore 17 precise avrà luogo presso la Palestra Reyer, in fondamenta della Misericordia un incontro amichevole di pallacanestro fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Treviso.

L'ingresso alla palestra è gratuito.

Campionato Prov. Sciatico per Giovani Fascisti

Organizzato dal Comando Federale si disputerà il 7 febbraio ad Asiago il Campionato Provinciale di Sci per Giovani Fascisti delle classi 1915, 1916, 1917, 1918. Ai Campionati potranno partecipare tutti gli Ufficiali e Giovani Fascisti sciatori. Le gare in programma sono quelle stabilite dal Comando Generale dei Fasci Giovanili e comprendono le seguenti prove:

1. Gara di fondo individuale km. 12; 2. Gara di discesa libera, 3. gara di discesa obbligata, 4. Gara di salto, 5. Gara staffetta 3 x 5, 6. Campionato de mezzofondo per Ufficiali.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale non più tardi del 1 febbraio A. XV. Nel programma è prevista inoltre l'organizzazione di un treno speciale (Venezia-Asiago) e ritorno per agevolare tutti i Sigg. Ufficiali e Giovani Fascisti desiderosi di assistere al Campionato suddetto. Il treno partirà da Venezia alle prime ore del giorno 7 febbraio e arriverà ad Asiago non più tardi delle ore 9. La quota di viaggio è fissata in L. 12. Le iscrizioni dovranno pervenire collettivamente accompagnate dall'importo totale al Comando Federale, non dopo il 1 di febbraio.

La manifestazione fa parte del punteggio per l'assegnazione del Trofeo San Marco.

Fascio Femminile

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campo che avrà luogo dal 5 al 14 febbraio p. v. a Dobbiaco devono presentare domanda accompagnata dalla quota stabilita, a Ca' Littoria, presso la Federazione dei FF. FF., nelle ore di ufficio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Giovani Italiane

Ritorno del II. Campeggio: Si avvertono le famiglie interessate che le G. Italiane partite per il II Campeggio invernale domenica scorsa, arriveranno oggi alle ore 12.15 al Piazzale Roma.

Riunione per il III Campeggio: Tutte le G. Italiane e le Dirigenti che partecipano al III Campeggio invernale devono trovarsi oggi 31 c. m. al Piazzale Roma alle 12.30.

La visita di S. E. il Prefetto all'Ospedale al Mare

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto si è recato all'Ospedale al Mare dove erano ad attenderlo al corpo sanitario al completo ed i funzionari di amministrazione.

Accompagnato dal presidente gr. uff. prof. Garioni e dal vice presidente cav. uff. dott. Dian, ha visitato i bellissimi padiglioni di medicina e di chirurgia, la chiesetta, l'auditorium, il teatro, le splendide cucine e la lavanderia nel loro nuovo assetto, la centrale termica quasi ultimata, che rappresenta quanto di meglio sia stato fatto finora per impianti del genere.

S. E. il Prefetto ha voluto essere informato di tutto. Non una questione passata o presente della Pia Opera è sfuggita al suo esame minuzioso ed esperto; si è così interessato di ogni sviluppo e del funzionamento dell'ente, o ogni suo servizio, del trattamento dei malati, della affluenza di questi, degli esiti di cura. Attento a tutte le informazioni offertegli dal gr. uff. Garioni, ha vivamente apprezzato l'opera compiuta dall'amministrazione per la meravigliosa organizzazione del grande istituto.

Prima di accomiatarsi S. E. il Prefetto, che nelle innumerevoli sale si era amorevolmente soffermato al letto dei degenti, ha pronunciate davanti al microfono espressioni di conforto e di augurio per i malati, e di ammirazione per l'ospedale.

Le indovinate affettuose parole di S. E. il Prefetto, diffuse dagli altoparlanti in tutte le infermerie, sono state accolte con manifesta commozione.

Cronaca Sacra

Celebrazione di S. Giovanni Bosco al Patronato Leone XIII

Preceduta da un triduo, predicato dal Rev.mo Mons. Carlo Zinato, cancelliere patriarcale, si celebra oggi nel Patronato Salesiano Leone XIII di Castello, la festa di S. Giovanni Bosco.

Il primo omaggio al grande Educatore è stato dato ieri mattina dalle numerose scolaresche della Scuola Gaspare Gozzi, che accompagnate dai loro maestri, ascoltarono la Messa celebrata all'altare del Santo e quindi udirono la parola del Direttore del Patronato stesso, che invitò i giovanetti a mettersi sotto la protezione di D. Bosco e di imitarlo nel suo amore allo studio, alla patria e a Dio.

Diamo brevemente il programma della giornata: Messe alle ore 6.45; 7.30, 8.45, 10, 11,15. La Messa delle ore 7,30 sarà celebrata da S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo ausiliare, che benedirà il nuovo stendardo dell'Unione D. Bosco. Quella delle ore 10 sarà cantata e la Schola Cantorum del Patronato eseguirà la Messa del M.o A. Antonelli a 3 v. d. e «Cor Jesu».

La festa poi avrà un significato del tutto particolare per la prima visita che S. E. il Patriarca, Mons. Adeodato G. Piazza, farà al Patronato nel pomeriggio.

Alle ore 17.30 vi sarà l'omaggio degli Istituti femminili e delle Cooperatrici con panegirico del Santo.

Porrà fine alla giornata la Filodrammatica del Patronato con una serata di gala nella quale si rappresenteranno «Aquilotto» tre atti di guerra serra di Elia Lockman.

Giornata di azione cattolica di S. Marco

Oggi in tutto il Patriarcato viene celebrata la giornata diocesana di «Azione cattolica».

Gli appartenenti al Gruppo Uomini Cattolici di S. Marco sono invitati nella mattina alle ore 9 in Basilica alla Messa e Comunione generale dopo della quale vi sarà la distribuzione delle tessere er l'anno in corso. Nel pomeriggio alle ore 5 in sacristia relazione morale dei vari gruppi di A. C. della parrocchia e alla conferenza che sarà tenuta da Mons. G. Urbani, sul tema all'comunismo.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Gennaio 31 e 1 Febbraio S. Maria degli Angeli, presso i Cappuccini, alla Giudecca; nel 31 anche a San Cassiano, 2, 3, 4. Sacra Famiglia dell'Istituto Caval ai Servi; 5 S. M. del Rosario delle Suore Domenicane, ai Santi Apostoli; 6, 7, 8, M. della Salute.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 29 Gennaio 1937 XV

Decessi: Lazzarini Piovesan Angela di anni 83 vedova casal., Vianello Zoretto Giovanna, 87, vedova r. pens., Ramelli Rosina, 22, nub. commessa, Del Fermo Zennaro Maria, 69, vedova, r. pens.; Avon Attilio 69 ved. falegname; Chiarabba Westano 58, ved. impiegato, Gridelli Rinaldo, 78, ved. ricov., Zennaro Gaetano, 75, ved. marinaio.

Matrimoni: Avancini Lodovico, rappresentante, vedovo con Benzoni Lidia casal. nubile, Averino Alberto capitano R. G. F. celibe con Pastega Maria, civile nubile.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i tipi più usati.

La Cavalchina

L'intervento del Duca di Genova

Quest anno la grande serata benefica sarà onorata da S. A. R. il Duca di Genova, il quale si è degnato di accogliere l'invito rivoltogli dalla Commissione Esecutiva. L'intervento del Principe Augusto recherà alla festa tradizionale il maggior lustro e sarà di esempio luminoso a tutti.

Continuano a giungere nuovi doni, fra i più notevoli vanno segnalati una originalissima scatola in legno fregiato ed argento offerto dalla contessa Amelia de Reali, la signora Ada Jesurum ha offerto, a nome della Ditta Coen di Roma — che rappresenta — un taglio di stoffa per tunica, ultima e bellissima creazione della ditta romana.

E stato affisso ieri in città, e nei centri più importanti del Veneto, l'indovinatissimo manifesto della Cavalchina dovuto al pittore prof. Bruno Mel'o. Esso sintetizza magnificamente il tema della Cavalchina: nella parte superiore si vedono affacciati i quattro moschettieri ed Arlecchino che guardano il feroce Saladino alle prese con l'ardito *Pechinese*. Gustoso il gioco caricaturale delle ombre per cui il cagnolino proietta l'ombra di un leone mentre quella del feroce Saladino disegna la sagoma di un coniglio.

Animatissima si svolge la vendita dei palchi e dei biglietti d'ingresso.

Il the danzante pro Asilo Giustiniani

Come abbiamo annunciato nel pomeriggio di oggi avrà luogo nei saloni dell'albergo Danieli il terzo the danzante pro asilo Giustiniani, sono indette gare di danza. Il prezzo del biglietto comprensivo di una consumazione è fissato in lire 15.

Pedale veneziano

Oggi seguirà il solito trattenimento danzante nel salone del Bonvecchiati. Verranno estratti ricchi premi. La festa promette d'essere molto animata per le molte prenotazioni. L'orchestra Meo jazz allieterà con modernissimi balli.

I trattenimenti alla «Bissiaere»

Anche per oggi è stato disposto per il consueto trattenimento danzante.

E' di rigore il biglietto d'invito.

L'inaugurazione della sede dell'Assoc. Arma Cavalleria

Oggi, alle ore 10, avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione della sede della Associazione Arma di Cavalleria nel Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia. Interverranno il colonnello Orsini, V. Presidente generale e il generale Emo Capodilista, l'eroe di Pozzuolo del Friuli. Saranno presenti le maggiori autorità.

Alle 12.30 seguirà il grande rancio al Pilsen.

L'adunata è fissata per domani alle ore 10 in sede. E' prescritta la perfetta uniforme.

I signori Presidenti delle singole Associazioni d'Arma sono invitati ad intervenire alla cerimonia, e sono pregati di disporre affinchè si presentino anche il labaro o il gagliardetto delle rispettive sezioni.

Associazione Combattenti

Crociera a Tripoli. Il Direttorio Nazionale organizza per la seconda decade del prossimo Marzo, in coincidenza dell'apertura della Fiera e possibilmente con la visita del Duce una crociera a Tripoli per i combattenti e loro famigliari.

La crociera avrà la durata massima di otto giorni. I Soci che avessero desiderio di parteciparvi sono invitati in Segreteria della Sezione entro la ventura settimana, per prendere visione del programma, itinerario, data e costo della crociera.

Interessi del Pubblico

Tariffe eccezionali FF. SS. per il Veneto

Le Ditte interessate possono prendere conoscenza presso l'Unione fascista degli Industriali della Tariffa eccezionale temporanea per alcune merci e specialmente per il legname in vigore per le spedizioni da Venezia e Mestre.

Corsi per l'Accademia Littoria

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 100 posti di Allievi alla Accademia Littoria scade improrogabilmente il 3 febbraio.

Le domande ed i documenti vanno presentati alla Segreteria del Comitato Provinciale nelle ore d'ufficio.

Morte improvvisa

Domenico Coldel di anni 76 abitante all'Ospizio Priuli, sofferente di cardiopatia, stamattina nello scendere dal letto venne colto da un attacco del suo male, che lo faceva esalare il suo ultimo respiro pochi secondi dopo.

Il suo cadavere venne trasportato all'ospedale dove è stato collocato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una scheggia in un occhio

Renzo Marchiori di anni 8 da Borbiago di Mira, trovandosi in compagnia del cugino Flavio di anni 7, il quale con un coltello tagliuzzava del legno, fu colpito da una scheggia di legno alla cornea dell'occhio sinistro. Medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni trenta.

STATO CIVILE

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 22 al 28 Gennaio 1937-XV

NATI	100
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	19
MORTI	131

29 Gennaio 1937-XV

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	13

Voleva andare ad Addis Abeba

I militi portuari, mentre stava per partire il piroscafo «Carnaro» diretto in A. O. I., sorpresero in un luogo recondito del piroscafo stesso un individuo che viaggiava clandestinamente.

Lo tradussero a terra e lo consegnarono al Commissariato del Porto, dove si potè stabilire trattarsi del panettiere Rodolfo Tamadini fu Dionisio, di anni 43, da Mantova, abitante a Verona in via Scarsellini 31. Il Tamadini, che fu naturalmente inviato alle carceri, ha detto che intendeva recarsi ad Addis Abeba in cerca di lavoro.

Fra due fuochi

Ieri mattina alle ore 12.30 circa i pompieri uscirono dalla Caserma a Ca' Foscari per accorrere a spegnere un principio di incendio verificatosi in Calle dei Consoli a Castello 6239 nella abitazione della famiglia Valtolina. Poche spruzzate della Favilla valsero a domare il fuoco che aveva avuto origine nella chiusura della canna del camino.

Poi alle ore 17 circa uscirono nuovamente con lo stesso mezzo e si portarono sulle Fondamente Nuove presso la famiglia Manzo, qui si trattava del surriscaldamento di un tubo di stufa che aveva intaccato la testata di alcune travi. Niente di grave e danni minimi che non superano le 500 lire.

NOTE DI CRONACA

Un colpo sventato

Ieri alle 18.30 certo Guadagnin Luigi fu Antonio, di anni 62, bracciante domiciliato a Castello 6819, passando per calle lunga S. Croce col solito gancio di ferro tirava un lenzuolo a due piazze, del valore di L. 75, messo a sciorinare su un filo di ferro. Compiuta l'operazione cercava di dileguarsi con la refurtiva, ma venne fermato da alcuni passanti. Chiamato il maresciallo maggiore dei Carabinieri di S. Polo Cavetto Francesco, dopo accertato il fatto trasse in arresto il Guadagnin, che è stato denunciato per furto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 31 — Domenica di Sessagesima, con la commemorazione della Traslazione del Corpo di San Marco Evangelista, da Alessandria di Egitto a Venezia, 828 circa, e di S. Giovanni Bosco Fondatore della Congregazione dei Salesiani, morto a Torino nel 1888 e canonizzato dal regnante Pontefice Pio XI — Festa del Santo nella chiesa dei Salesiani di Castello, a San Canciano, San Maurizio S. Maria Formosa. Messa delle Comunioni alle 7.30 circa, alle 10 Messa solenne, alla sera panegirico, benedizione e inno. A San Marco alle 9.40 processione del Clero delle IX Congregazioni, alle 10 Messa solenne, alle 11 Messa o poi lezione scritturale alle 12 e [illegible] 12.30 ultime Messe, alle 17.30 canto dei Vespri, Compieta, [illegible] e benedizione. — Nelle quattro [illegible] nonchè ultime di carnevale [illegible] ratorio dei Santi Girolamo e [illegible] Neri a S. Nicolò si fa la pia pratica dei «Novissimi» con prediche e altre devozioni.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale, giorni fer. dalle 10 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; giorni fest. dalle 10 alle 14 ingr. gratuito.

Museo Archeologico, giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco; giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato, (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale, lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16, sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia, gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 13 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Ateneo di Venezia: [illegible] Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 5.

Scuola S. Giovanni Evangelista, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 ingr. L. 2.20.

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15 e ore 21 «Ragazze [illegible]» — **Malibran**: Le quattro [illegible] e Varietà. — **Rossini**: Il [illegible] galante e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Angolo di Para[illegible] — **Garibaldi**: La moglie indiana — **Imperiale**: Non ti conosco più — **Italia**: La vita del dott. Past[illegible] — **S. Marco**: Marta — **S. Margherita** Rose Marie — **Massimo** [illegible] — **Moderno**: Al Sole — **Nazionale** [illegible] fondo il mio amore — **Olimpia** La costa dei barbari — **Progresso** La pattuglia dei senza paura — **Aldo (Mestre)**: La donna e [illegible] — **Excelsior**: Il circo — **Piave** [illegible] mari della Cina — **Marconi** [illegible] vallino bianco — **Margherita** La bionda Carmen — **Aurora Marghera** Parto — **Patronato** Conte [illegible] Montecristo.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma 17 Il *combattimento di Clorinda e Tancredi* di Claudio Monteverdi e [illegible] *ditta* di Honegger (dal T[illegible] San Carlo di Napoli), Mona[illegible] Aida di Verdi (dal Nat[illegible]ter), Lipsia, 20 *Euryanthe* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Torino, 17, musiche per [illegible] orchestra di Mozart [illegible] Brahms (violinista Gioconda [illegible], dir. Mario Rossi).

MUSICA DA CAMERA: [illegible] Torino, 22, concerto del [illegible] Rio Nardi, Breslavia, 22 [illegible] concerto schubertiano.

MUSICA CORALE: [illegible] ma, 22.10, concerto del [illegible] polifonico dell'Accademia di Santa Cecilia.

VARIE: Gruppo Roma [illegible] concerto bandistico, Gruppo [illegible] 20.40, concerto di musiche [illegible].

CONVERSAZIONI: Stazione, 20.30, S. E. G. Gallo: Volpi *Il Senato del Regno e attribuzioni*, Gruppo Roma [illegible] C. M. Garatti, Gruppo T[illegible] int., Giuseppe Fanciulli.

Farmacie di turno

Trachieri a S. Luca — [illegible] Francesco della Vigna — [illegible] SS. Apostoli — Annoni [illegible] Spagna — Maggioni ai Car[illegible] Fernucch a S. Cassiano — [illegible] a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

IL XIV ANNUALE DELLA MILIZIA

La celebrazione della 49. Legione "S. Marco,,

Domani 1. Febbraio, ricorrendo il XIV Annuale di costituzione della M.V.S.N. si svolgeranno in Venezia le seguenti cerimonie:

ore 9.30 - Deposizione di una corona d'alloro alla Cripta-Ossario di Lido. Interverrà una rappresentanza di Ufficiali di tutte le Milizie del presidio ed un reparto armato della 15.a Legione DACOS.

ore 10.45 - Deposizione di una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti a Cà Littoria. Consegna delle medaglie-ricordo offerte dal P. N. F. alle Madri e Vedove dei Caduti in A. O.

Interverrà una rappresentanza di Ufficiali di tutte le Milizie del Presidio e un Reparto armato della 49. Legione M.V.S.N.

ore 12.30 - Rancio dei sottufficiali di tutte le Milizie, con la partecipazione di una rappresentanza di sottufficiali delle altre Forze Armate del Presidio, presso la Caserma della 15. Legione DACOS a San Nicolò di Lido.

ore 19.30 - Rapporto Ufficiali di tutte le Milizie in Ca' Littoria. A tale adunata devono partecipare tutti gli Ufficiali in S. P., in S. T. nei quadri e nella Riserva di tutti i Comandi M.V.S.N. e delle Milizie speciali residenti nel Comune di Venezia.

ore 20.30 - Ascoltazione del Radio programma celebrativo del XIV Annuale della Milizia, approntato a cura del Comando Generale della M.V.S.N., che sarà diffuso da tutte le Stazioni dell'E.I.A.R.

Ore 21.30 - Rancio degli Ufficiali di tutte le Milizie di Venezia al Ristorante «Bottegone» in Calle Vallaresso.

Per poter conoscere preventivamente il numero dei partecipanti al rancio, i sigg. Ufficiali sono pregati di comunicare la propria desione ai rispettivi Comandi entro la mattina di lunedì

Durante la giornata del 1 Febbraio tutti gli Ufficiali della Milizia indosseranno la tenuta di marcia, con il copricapo prescritto per ogni specialità (esclusa la bustina - Milizia ordinaria in fez).

In tutti i Comuni della Provincia i Comandi di Presidio M.V.S.N. riuniranno alle ore 20.30 gli Ufficiali e le Camicie Nere del luogo, possibilmente presso le Sedi dei Fasci e dei Dopolavoro e in altri locali provvisti di apparecchio radio, per ascoltare la radio-trasmissione speciale della Milizia.

La consegna della medaglia-ricordo ai famigliari dei Caduti in A.O.I.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 1.o febbraio, in occasione del XIV annuale della fondazione della Milizia, alle ore 10.30, a Ca' Littoria, davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, presenti le rappresentanze della Milizia, del Fascio di Venezia e dei Fasci Femminili, la presidenza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra e le gerarchie fasciste, il Segretario Federale consegnerà alle madri e vedove dei Caduti veneziani in A. O. I. la medaglia-ricordo istituita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per i reduci dall'Impresa Africana.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Tutti i dipendenti Ufficiali della M. V. S. N., ruolo FF. GG. C., dovranno intervenire alle manifestazioni che avranno luogo lunedì 1 febbraio in occasione del XIV annuale della Fondazione della M. V. S. N.

Per gli Ufficiali è prescritto, per tutta la giornata, la tenuta di marcia.

La Milizia Portuaria nell'Anno XIV

Nel marzo del 1923 il Duce istituì i primi nuclei di Milizia Portuaria a Genova e poco dopo a Napoli, creando così quella che si doveva rivelare una delle più attive e benemerite specialità della Milizia, che la popolazione delle nostre grandi città marinare da anni apprezza ed ammira.

Gli inizi del funzionamento dei primi nuclei della Milizia Portuaria furono difficili, ma la prontezza con la quale risposero alle istruzioni del Duce, la capacità dimostrata nel disimpegno delle più delicate funzioni ne resero indispensabile l'estensione ai principali porti.

La Milizia Portuaria svolge ora il suo servizio nei porti di Genova, Savona, Livorno, Trieste, Venezia, Ancona, Napoli, Bari, Brindisi, Fiume.

Tra i numerosi e delicati compiti affidati alla Milizia Portuaria sono da ricordare: Il controllo del movimento dei passeggeri e quindi di tutta la rete dei servizi ad esso inerente; — la sorveglianza dei regolamenti marittimi e portuari, che è il segreto per il buon andamento di tutto il traffico marittimo; — il controllo di tutte le disposizioni che regolano l'emigrazione e quindi la repressione e la prevenzione di quella clandestina; — il servizio di polizia tributaria in collaborazione con gli altri agenti, funzionari e con gli Uffici Doganali; — la sorveglianza sulla pesca, che richiede una diligente ed ininterrotta oculatezza.

Ogni milite prodiga la sua energia e centuplica la sua attività per sopperire alla sufficenza numerica: ciascuno sente l'onore della responsabilità ed ha l'orgoglio e la gioia di servire con entusiasmo sempre crescente e con appassionato fervore.

Servizi snervanti di calata, pazienti ed accurate ricerche sono compiute con ammirabile comprensione e dalto senso del dovere.

La Milizia Portuaria ascrive a suo onore la scomparsa quasi totale del furto, l'annientamento di tutte le organizzazioni a delinquere che operavano nei porti.

Nella campagna per la protezione del patrimonio ittico nazionale la Milizia Portuaria colpisce inesorabilmente coloro che, con mezzi delittuosi e fraudolenti, attentano ad una delle nostre più grandi ricchezze.

I compiti assegnati alla Specialità sono in continuo sviluppo per le particolari contingenze attuali di aumentato traffico in ogni porto.

Nell'anno decorso, come nel precedente, la Specialità è stata chiamata ad un lavoro imponente ed estremamente delicato.

I porti di Genova, Venezia, Trieste ed in particolar modo quello di Napoli, testa di ponte verso l'Africa, hanno svolto un'attività poderosa per la sua mole, col movimento dei militari, CC. NN. e operai e dei più svariati materiali di guerra.

Meglio delle parole, valgono le cifre sotto riportate che nella loro immediatezza possono riferire più efficacemente sulla mole del lavoro compiuto. Ecco le operazioni di polizia effettuate nel 1936 in Patria.

Arresti 216; Fermi per misure di P. S. 3426; Sequestri 53; Perquisizioni a piroscafi 5800; Denuncie a piede libero 41; Contravvenzioni elevate 4100, per un importo di L. 228.453.

Letture e conferenze

"Il diritto marittimo e il primato italiano,,

Iermattina alle ore 10 nella sala delle conferenze di Ca' Foscari, il comm. prof. Gustavo Sarfatti, ha parlato sul tema: «Il Diritto marittimo, prevalente creazione romana ed italica. Ieri, oggi e domani».

Alla lezione, che servì quale prolusione al corso di Diritto Marittimo, di cui è titolare il Sarfatti, assistettero numerose personalità, i docenti delle varie discipline ed uno stuolo di studenti, i quali accolsero l'oratore al suo apparire nella sala, con una calda ovazione.

Premesso l'assunto mussoliniano di fare dell'Italia una delle più grandi Potenze marinare, l'oratore dimostra la necessità di abbinare il potenziamento della marineria e quello del diritto marittimo, nel quale il nostro Paese diede prove evidenti di un'esperienza superiore ed imitata da tutte le nazioni marinare.

Antiche sono le origini del diritto marittimo italiano, che trae profonda ispirazione e si ricollega alle leggi mercantili e marinare di Roma imperiale, con le quali ha in comune moltissime delle voci tuttora in uso. Alla elaborazione successiva del diritto marittimo non poco contribuirono gli statuti e i regolamenti delle nostre Repubbliche marinare, delle quali l'oratore illustra a rapidi tratti i passi principali e le istituzioni giuridiche, che fiorirono ad esempio delle marinerie di tutti i popoli.

L'universalità del diritto marittimo italiano, che risulta da una serie di riferimenti storici esposti dall'oratore con eloquenza, è lumeggiata nella forma più generale e più analitica ad un tempo, e dà motivo al prof. Sarfatti di citare alcuni fra i più importanti ordinamenti marittimi della Repubblica di S. Marco.

L'oratore quindi annovera i principali problemi che a suo parere vanno affrontati. Premessa la necessità di potenziare la flotta mercantile e di allargare il credito marittimo, l'oratore auspica che venga compiuta l'opera relativa all'unificazione del diritto marittimo, che venga dato maggiore impulso alle cattedre universitarie di questa disciplina, che venga sviluppata una istruzione inferiore marinara e creata una giurisdizione marittima con delle Corti del Mare, nelle principali città marittimo-mercantili e con una Corte Suprema del Mare.

Sovrattutto nell'esame del nuovo Codice marittimo, che deve essere compilato con celerità, il prof. Sarfatti si intrattiene in particolar modo per dimostrare che la nuova opera sarà indubbiamente una gloria italiana, e che una volta ancora l'Italia potrà essere faccola di sapienza per le genti.

Le parole del prof. Sarfatti sono salutate alla fine da un lungo applauso e con cui si complimentano le personalità presenti.

La lezione di Luigi Contu sui "Movimenti sociali nel mondo,,

Iersera, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il dott. Luigi Contu, direttore dei Servizi generali della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha tenuto la sua annunciata conversazione sul tema: «Movimenti sociali nel mondo».

Nella sala gremitissima di organizzati del Guf e delle Unioni dei lavoratori, erano il Segretario del Guf, numerosi dirigenti sindacali e gerarchie.

Il dott. Contu con un'esposizione chiara, sobria e concisa, ha saputo avvincere subito l'attenzione del folto uditorio, che lo ha seguito col più vivo interesse nella sua acuta disamina delle condizioni sociali dei vari popoli.

Dopo un breve raffronto tra l'efficacia di azione del sindacato libero e cioè di partito e di quello giuridico che ha una funzione nazionale, l'oratore con il corredo di dati, di statistiche ch'egli espone in una brillante sintesi, rileva il valore dell'una e dell'altra forma sindacale in seno alle rispettive nazioni, nelle quali si riscontrano.

Compie così un quadro generale delle condizioni del lavoratore in Russia e in America, si diffonde a parlare in particolar modo dell'Inghilterra e della Francia, dimostrando come in tali nazioni il benessere di pochi stia a riscontro del malessere dei più. Questo dislivello sociale è in relazione ai concetti di libertà individuale e collettiva cui si ispirano i sindacati. Dove la collettività ha la sua ragione, le condizioni del prestatore d'opera sono migliori, e nell'elaborazione di questa norma sindacale, la formula più idonea, più rispondente al fine è stata dettata ed attuata dal Fascismo.

Da tutto ciò adunque deriva il profondo ed alto valore della dottrina fascista, la riconoscenza dei nostri lavoratori al Duce, creatore di questo meraviglioso movimento, che nell'equiparazione dei diritti sociali, ha preparato la nuova grandezza dell'Italia imperiale.

Un lungo e vibrante applauso ha coronato l'oratore alla fine della sua dotta ed interessante lezione, e con lo stesso si sono complimentate le gerarchie presenti.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Guido Bertolotto all'Istituto di Cultura Fascista

L'annunciata conferenza del prof. comm. Guido Bertolotto sul tema: «Da Vittorio Veneto ad Addis Abeba» seguirà oggi alle 17.30 nella sala maggiore dell'Ateneo, e richiamerà oltre i soci dell'Istituto di Cultura, numerosi altri ascoltatori, attratti dall'interesse e dall'attualità dell'argomento e insieme dalla fama del brillante conferenziere.

Alessandro Puschin rievocato a Ca' Foscari

Or sono cento anni, il 27 Gennaio 1837, moriva a Pietroburgo, in duello, il grande scrittore Alessandro Puschin.

In occasione del centenario l'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, vuole fare una grande commemorazione del Puschin, che valga non solo a rievocare la grande figura dello scrittore, ma anche a richiamare la grande figura dello scrittore, ma anche a richiamare sulle opere l'attenzione degli studenti e del grande pubblico.

Il discorso commemorativo verrà tenuto dal prof. Ettore Gasparini, docente di letteratura russa a Ca' Foscari e si svolgerà nella grande Aula delle Conferenze il 12 Febbraio prossimo.

"Marco Polo,, e "Celio,,

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Marco Polo*, che è ripartito alle 19 per Alessandria.

Alle ore 7 è giunto il *Celio* da Istanbul-Pireo, il quale, dopo lo sbarco dei passeggeri e di numerose tonnellate di merci varie è proseguito alla volta di Trieste.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

La fortunata rivista «Ragazze in crociera» verrà rappresentata oggi in mattinata per la quarta replica e nella serale, per spettacolo d'addio della Compagnia, nella stessa ricca edizione che ha avuto iersera tanto successo per l'aggiunta dei nuovi ammiratissimi quadri.

La Compagnia Gandusio

Domani sera Antonio Gandusio, presenterà la sua brillante formazione della quale abbiamo già dato cenno, in una nuova fortunatissima commedia e cioè «Noce di cocco» di Marcello Achard.

Fino da stamane è aperta la vendita dei palchi e posti al solito botteghino di Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15 e ore 21. Ultime due rappresentazioni RAGAZZE IN CROCIERA.

Malibran (dalle 14) Uno spettacolo divertentissimo: LE QUATTRO PERLE un giallo-rosa Metro con Myrna Loy, Spencer Tracy. - Sulla scena la prodigiosa bambina Rina Damita con la sua Compagnia d'arte varia.

Rossini (dalle 14.45) Un programma meraviglioso IL FANTASMA GALANTE il film più divertente e bizzarro di René Clair. - Sulla scena: Le Riviste coreografiche Tamara Bek di fama europea.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: LA COSTA DEI BARBARI int. M. Hopkins, E. G. Robinson, J. Mc. Crea. Segue Cronache dell'Impero (doc. Luce).

Massimo (dalle 14) I CROCIATI. Colosso Paramount, regia Cecil B. De Mille. Interpreti princ. Loretta Joung, Henry Wilcoxon.

Italia (dalle 14) Un film indimenticabile: LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR protag. insuperabile Paul Muni.

L'Inaugurazione del cantiere della Scuola "Nazario Sauro,,

La visita di S. A. R. il Duca di Genova

Il Comune di Venezia ha dotato recentemente la Scuola Marinara «N. Sauro» di un nuovo magnifico Cantiere. La consegna del medesimo all'Ente Nazionale per l'Educazione marinara, dal quale la «Sauro» direttamente dipende, si è svolta ieri mattina con una significativa cerimonia.

Erano presenti tutti i numerosi alunni, fra i quali la Centuria Marinara in perfetta divisa. Sono intervenuti il Prefetto, il dott. Purcagnella in rappresentanza della Provincia, il cav. uff. dott. Scarpa vice segretario del Comune, in rappresentanza del Podestà, l'ammiraglio Viale, il cap. Licari in rappresentanza della Capitaneria di Porto, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, l'ispettore capo della istruzione al Municipio, cav. Attilio Dusso, il cav. Cella preside dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi, il prof. Picotti per il R. Liceo Ginnasio M. Foscarini, il R. Commissario cav. Cristini, la contessa Elti di Rodeano madre del tenente di vascello Giovanni Elti di Rodeano, cui è dedicato il nuovo Cantiere.

Erano inoltre presenti il commendator Giulio Bonamico direttore generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione marinara, venuto appositamente da Roma, commendator Pelli preside del R. Istituto Nautico S. Venier, il cav. uff. Celli direttore della «Sauro» e tutti gli insegnanti della medesima.

Dopo che il cappellano della R. Marina prof. Poggiolo ebbe impartita la benedizione al nuovo Cantiere ed alla imbarcazione *Gondar*, costruita dagli alunni e dalle maestranze della «Sauro» medesima, il comm. Bonamico ha espresso al rappresentante del Comune i sentimenti della sua gratitudine per il dono prezioso del Cantiere, nuova testimonianza dell'interessamento del Comune di Venezia per questa scuola marittima, tanto amata e apprezzata dalle autorità e dal popolo.

Ha parlato poi il comm. Pelli, il quale, in una felice sintesi ha rievocato le umili origini e il crescente sviluppo della Sauro sviluppo dovuto alle cure incessanti dell'Ente Nazionale per la Educazione Marinara e del Direttore cav. uff. Celli.

L'interessamento che le autorità hanno sempre dimostrato verso questa scuola sono di sprone a perseguire nelle sue finalità della educazione marinara, oggi specialmente che, seguendo le direttive del Duce, l'Italia deve ritornare al mare, alla fonte delle sue antiche glorie e grandezze.

Ha parlato infine il R. Provveditore agli Studi dicendosi lieto che gli sia stata offerta occasione di constatare la grande importanza di questa Scuola marinara, alla quale è giusto e ben dovuto ogni appoggio ed aiuto.

La contessa Elti di Rodeano, madrina dell'imbarcazione *Gondar*, per il battesimo della medesima ha quindi infranto la tradizionale bottiglia di spumante.

Oltre alla inaugurazione del nuovo Cantiere si è proceduto anche a dedicare ogni aula della scuola ad un Eroe del mare.

Al termine della cerimonia è giunto S. A. R. il Duca di Genova il quale si è compiaciuto di fare una visita privata alla «Sauro». Ha visitato il nuovo Cantiere, le aule, il Museo e gli altri locali esprimendo al comm. Giulio Bonamico, al R. Provveditore e al direttore della «Sauro» il suo alto compiacimento per la nobile istituzione che alla vita del mare indirizza i figli del nostro popolo, per la grandezza nazionale e per la gloria di Venezia.

Il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero ha chiuso la cerimonia.

Un repertorio analitico della Legislazione economica

Il Laboratorio di Politica Economica di Ca' Foscari, diretto dal prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, ha da parecchio tempo iniziato e condotto a buon punto un vasto repertorio analitico alfabetico della Legislazione Economica del Fascismo dalla Marcia su Roma ad oggi. E' un lavoro immane per tenacia e pazienza perchè in un vasto schedario approntato sotto la guida del prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, sono contenuti in ordine logico ed alfabetico e con opportuni richiami alle correlazioni legislative, tutte le leggi emanate dal Regime in materia economica in questo storico quindicennio.

Il lavoro è fatto dagli stessi studenti che frequentano il Laboratorio con l'aiuto della dott.ssa Elsa Campos, assistente del Seminario Giuridico.

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, sempre vigile in ciò che si riferisce alla politica agraria, in generale, ha voluto dare un premio di L. 5000 annuo da assegnarsi agli studenti che maggiormente contribuiscono alla compilazione del repertorio. Negli scorsi giorni si è riunita a Ca' Foscari, sotto la presidenza del Rettore prof. Agostino Lanzillo, e con l'intervento del gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Venezie, la commissione nominata dal Consiglio Accademico, per l'assegnazione dei premi di questo anno. Ecco i nomi dei nove studenti premiati: dott. Pietro Bonato di Bassano del Grappa, dott. Capodaglio Giovanni di Padova, rag. Pietro Lucich di Venezia, dott. Marcello Greco di Venezia, dott. Silvio Marchiori di Vicenza, dott. Olga Morano di Venezia, dott. Guido Perazzoli di Legnago, dott. Aldo Poli di Padova, dott. Antonio Vianelli di Venezia.

Il repertorio sarà presto pubblicato nella Collana Ca' Foscari e costituirà un grande ausilio a quanti hanno ragione d'interessarsi dei problemi di politica economica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua «Margherita di Savoia»

E' seguita l'assemblea annuale generale statutaria della Società di Mutuo Soccorso «Margherita di Savoia».

Il Presidente della Mutua, C. Voltolina ha esposto la relazione morale e finanziaria della Mutua, dalla quale è risultato il buon andamento della gestione.

Il segretario D. Vianello ha esposto il bilancio e quindi il sindaco E. Vianello ha letto la relazione del collegio sindacale. Bilancio e relazione sono stati approvati all'unanimità.

Il presidente ha letto quindi la lettera di adesione del presidente onorario avv. cav. uff. G. Dusa e quindi sono stati discussi altri argomenti. E' stato salutato con nobili parole un socio reduce dall'A. O. I. Ha parlato quindi il rappresentante dell'Ente per la Cooperazione.

Sono seguite infine le elezioni del Consiglio di amministrazione che hanno riconfermato alla presidenza il camerata C. Voltolina.

Per gli «scarponi» della Sezione di Venezia

Sabato prossimo, 6 febbraio (ultimo sabato di carnevale), all'Albergo «Universo» in Lista di Spagna si svolgerà l'annunciata «Veglia Scarpona».

Per partecipare alla festa sarà necessario munirsi della speciale tessera che verrà rilasciata ai soci dietro presentazione della tessera sociale al corrente con la quota A. XV.

La Sezione ha deliberato di farsi rimborsare la sola spesa della cena di mezzanotte, e precisamente L. 15 dai soci e L. 10 per le mogli e figlie.

Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente venerdì 5 corr. Le tessere si possono prelevare tutti i giorni presso la segreteria al «Caffè».

La Befana ai figli dei sottufficiali in congedo

Per domenica 7 febbraio alle ore 15, la presidenza ha organizzato la festa della Befana per i figli dei Soci nella sala del Patronato S. Salvatore (Merceria del Capitello, calle delle Ballotte n. 4661). Si darà uno spettacolo dei burattini offerto dal noto burattinaio Ernesto Urban; nella distribuzione della tradizionale calzetta, e di vari oggetti che verranno sorteggiati tanto per i piccini come per i parenti. Funzionerà una orchestrina.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Per gli interessi ferroviari delle Tre Venezie

Si è riunito presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova sotto la presidenza del comm. avv. R. Colpi, il Comitato di Collegamento degli interessi ferroviari delle Tre Venezie e provincie finitime.

All'adunata hanno partecipato le rappresentanze dei Consiglio Provinciali dell'Economia Corporativa di Padova, Bologna, Bolzano, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia e le rappresentanze dei Compartimenti delle Ferrovie dello Stato di Venezia, Bologna, Trieste, nonchè un delegato della Società Veneta Ferroviaria. Ha presenziato al convegno l'ing. Balduzzo in rappresentanza della Federazione Provinciale del P. N. F.

Il Comitato, dopo una esposizione illustrativa del Presidente, ha preso in esame i voti presentati dai vari Consigli in relazione alla istituzione delle littorine su talune linee della zona. I rappresentanti delle Ferrovie, pur segnalando che ancora non è dato di poter stabilire la data in cui saranno attivati i nuovi servizi sulle linee del Veneto, hanno raccolto le richieste dei Consigli interessati relative alle comunicazioni Padova-Bassano del Grappa, Vicenza-Cittadella-Bassano del Grappa, Venezia-Trento, Vicenza-Treviso, Treviso-Portogruaro, Portogruaro-Casarsa, Casarsa-Motta di Livenza, Casarsa-Cemona, Sacile-Pinzano.

Aderendo alle sollecitazioni prospettate le Ferrovie hanno assicurato che sarà presa in particolare considerazione la istituzione delle Littorine anche sulle linee Padova-Mantova e Verona-Rovigo ed hanno interessato il Comitato a presentare il relativo progetto di orario. In relazione a ciò è stata stabilita una speciale convocazione dei rappresentanti le Provincie di Padova, Mantova, Rovigo e Verona.

Sono stati concretati in seguito opportuni miglioramenti nelle comunicazioni Piove-Adria-Chioggia, in relazione agli orari della linea Rovigo-Chioggia.

Corte d'Assise

Il primo processo

Domani primo febbraio alle ore nove s'inizierà la sessione della Corte d'Assise.

Il primo processo sarà contro Marcato Guido di Amedeo, ventunenne, di Fiesso d'Artico e Baldan Giovanni fu Luigi, venticinquenne, di Stra, imputati di una serie di gesta ladresche, compiute anche con violenza; furti di polli salumi, liquori e biciclette consumati in territorio di Fiesso, Vigonovo, Spinea e Dolo consumati in giorni diversi dello scorso ottobre in danno di Anna Nalesso, Alessandro Bettin, Maria Dainese, Giovanni e Cesare Zera ed Erasmo Santello, sparando anche contro questi ultimi due, ripetuti colpi di rivoltella per assicurarsi, dopo commessi i reati, la impunità.

Il Baldan ed il Marcato che saranno difesi dall'avv. Carlo Buttaro, debbono anche rispondere delle contravvenzioni relative al porto di rivoltella ed alla omessa denuncia dell'arma.

Presiederà il Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomajuoli.

Cronaca di Mestre

Bicicletta rubata

Il solito vizio di lasciare la bicicletta fuori della porta dell'osteria, ha provocato un'altra vittima dei furti del genere. Il quarantacinquenne Augusto Scroccaro da Maerne, recatosi nell'osteria di Luigia Pavanello, lasciò fuori della porta la bicicletta e solo dopo una mezz'ora si recò a riprenderla, con la sgradita sorpresa di non trovarla più.

Un ladro di polli arrestato

L'altra notte da ignoti vennero asportate sette galline dal pollaio di Dal Maschio Vincenzo, di anni 40, abitante in via Spalti. Il furto venne denunciato, ed il maresciallo immediatamente compiute delle indagini riuscì a rintracciare il ladro nel ventenne Giorgio Boccassoni abitante nella stessa via Spalti al n. 5, che è un dipendente dello stesso Dal Maschio. Il ladro, interrogato, confessò la sua colpa; venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Colpita da una sedia

Galli Giulia di anni 7 abitante in via Daniele Manin per una sedia cadutale addosso si produsse lo schiacciamento e l'asportazione della prima falange del dito medio della mano sinistra. Dovette essere trasportata per le medicazioni all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Due operai medicati all'ospedale

Ieri vennero medicati all'ospedale civile di Mestre Ernesto Pilotti di anni 22 abitante in via del Prato, operaio della C.I.T.A. il quale lavorando in un'officina si produsse l'asportazione dell'indice sinistro e la frattura della prima falange del dito medio. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni e Raffaele Speranello di anni 34 operaio della Lavorazione Leghe Leggere il quale nel trasportare una traversa di ferro si produsse una ferita lacero contusa alla regione metatarsea; guarirà in una diecina di giorni.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastrusso in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

Il comm. Camillo Matter ed il cap. F. Matter, per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Zille, hanno offerto L. 50 all'Istituto Berna.

VITA SPORTIVA

Sortilegio bianco in terra di Germania

BERLINO, 30

Ancora pochi anni fa la Germania non era affatto considerata come particolarmente adatta agli sport invernali. Gli stessi tedeschi abbienti preferivano altri paesi. Ve li attiravano, senza dubbio, un paesaggio più decisamente alpino, ma anche una più tenace tradizione e una miglior attrezzatura tecnica. Il resto lo faceva la moda.

Dalla guerra in poi le cose sono notevolmente cambiate. La Germania sportiva ha fatto su questo piano progressi enormi, affrettati forse anche dalla gran prova che essa avrebbe di lì a poco dovuto subire: la IV Olimpiade Invernale. Questo massimo convegno internazionale tenuto nello scorso febbraio a Garmisch-Partenkirchen, non ha soltanto valso a mettere in luce il valore degli atleti tedeschi, quanto è stato altresì il collaudo severissimo e autorevole dell'intera organizzazione con speciale riguardo agli impianti tecnici.

La quarta Olimpiade invernale ha perciò avuto anche questo merito che non è forse il più piccolo: di aver rivelato a tutti gli innamorati della neve una Germania dove ciascuno può fare lo sport che preferisce in condizioni ideali di clima, di sicurezza, di ospitalità, senza perciò dover temere scosse troppo sensibili per il proprio bilancio privato.

Di più c'è fra i tedeschi la vera atmosfera sportiva fatta di passione e di serietà; e c'è, infine, un largo senso cameratesco che si estende anche ad ogni ospite straniero.

La Germania non possiede vette così elevate e di carattere così maestoso come se ne incontrano in abbondanza nel grande arco alpino italo-svizzero. Tuttavia essa vanta montagna di 2964 metri; molto alpella e Zugspitze, una rispettabile tre stanno fra i 1000 e i 2000; ma specialmente numerose sono le altre inferiori. Dalle Alpi Bavaresi a quelle di Sassonia e di Slesia, alle catene centrali dell'Harz e della Turingia, al Taunus, ai monti di Svevia e alla Foresta Nera, ogni regione della Germania meridionale, centrale e occidentale possiede le sue ampie, belle sono montane che pullulano di luoghi una più grazioso dell'altro.

Alcuni di essi hanno fama internazionale, come Garmisch-Partenkirchen, annuale meta di un pubblico elegantissimo e Oberhof, anch'esso già teatro di importanti competizioni europee. Ma innumerevoli sono le stazioni che, senza godere di così larga rinomanza, possono offrire allo sportivo il più gradito soggiorno.

Per poco che le condizioni climatiche e l'altitudine lo consentano, trovate in questi luoghi vasti campi di sci ai quali conducono comodi sentieri tenuti costantemente sgombri. I comuni non risparmiano spese per apprestare trampolini, pattinatoi e piste diverse. La Germania per esempio, possiede un gran numero di piste per guidoslitte. Attualmente se ne contano 15 costruite secondo gli ultimi elevatori per il ritorno degli attrezzi, con impianti telefonici disseminati lungo i percorsi e vaste tribune per le masse di spettatori.

La più perfetta è naturalmente, quella olimpionica di Garmisch-Partenkirchen di cui è autore l'ing. Stanislao Zentytzki, uno specialista che ideò la pista di Lago Placido e ne diresse la costruzione. Le altre si trovano a Schreiberhau, Krummhubel, Flinsberg e Schmiedeberg nei monti di Slesia; a Oberhof, Ilmenau e Friedrichroda nella Foresta di Turingia; a Schierke, Thale, Ilsenburg e Hahnenklee nell'Harz; a Triberg nella Foresta Nera; a Winterberg e a Geising nei Monti Metalliferi, a poca distanza da Dresda.

*

Naturalmente, il paradiso del vero alpinismo tedesco, è proprio la regione alpina della Germania, cioè l'Alta Baviera, sia per bellezza del paesaggio, sia per la attrezzatura sportiva e alberghiera.

Vi sono dei punti che lasciano un ricordo indimenticabile: tali, per esempio, Oberstdorf nell'Algovia, donde una filovia porta al vicino Nebelhorn e ad uno splendido campo aviatorio situato un po' più in su a 2000 metri di altezza. Tale anche la ridentissima Berchtesgaden, illuminata da quel limpido smeraldo che è il Konigsee, vigilata dal maestoso Watzmann, alto 2700 metri.

Ma lo sport invernale in Germania non si limita a quello alpino. Gli innumerevoli laghi, gli stagni, i corsi d'acqua che hanno consentito un così largo sviluppo a tutti gli sport nautici offrono all'esercito dei pattinatori le più belle e brillanti piste che essi possano desiderare. Berlinesi, per esempio, sciamano verso la splendida corona di laghi e laghetti (una sessantina) molti dei quali raggiungibili col semplice tram.

La regione ideale — sotto questo punto di vista — è la Prussia Orientale, dove spesso d'inverno si godono i vantaggi di una temperatura fredda che determina però giornate inaspettatamente limpide. Quasi a compensarla della mancanza di colline, la natura ha dotato quella terra dei più grandi, belli e numerosi laghi della Germania. La regione masuriana, che molti, all'estero, si figurano come un malinconico terreno paludoso, è invece tutt'una successione di magnifiche, ridentissime superfici azzurre fra le quali lo «Spirdingsee» che coi suoi 122 kmq.) è il più grande lago della Germania.

Quasi due altri laghi si possono considerare le insenature dette «haff»: quella di Curlandia (1610 kmq.) e il «Frisches Haff (860 kmq.). Tutti questi specchi d'acqua, che durante l'estate sono il paradiso di canottieri, di velisti, di nuotatori, accolgono d'inverso miriadi di ragazze, di giovanotti, di bambini che volteggiano felici sul freddo cristallo iridescente. Grazie alle grandi estensioni gelate cui accenniamo sopra, in Prussia Orientale si viene sviluppando sempre più lo sport della slitta a vela che procura inebrianti emozioni di levità e di velocità.

*

Tutta questa varietà di sport costituisce un'acuto, deliziosa tentazione per innumerevoli turisti dei due sessi. Ma è notorio che anche per divertirsi bisogna trovarsi in condizioni fisiche e spirituali di relativa freschezza. Quante volte, anche in città, non rinunciamo a distrazioni che pure ci sarebbero tanto gradite — una passeggiata, una visita, uno spettacolo cinematografico — solo perchè ci sentiamo troppo stanchi?

Vicino, quindi, a coloro che, appena arrivati, son tipi d'infilare gli sci e magari di scalare una cima, ci sono migliaia di altri ospiti invece, talmente estenuati dal lavoro di lunghi mesi che vagheggiano una cosa sola: starsene comodamente sdraiati su una terrazza d'albergo o su una libera spianata e lasciare che il riposo assoluto, l'aria purissima e il sole con le sue preziose, insostituibili radiazioni ultraviolette riparino tutte le perdite del sistema nervoso e infondano nuovo vigore al corpo potenziando così anche le facoltà dello spirito.

Non ci sono medicamenti più efficaci di questi da raccomandare agli stanchi lavoratori, soprattutto dell'intelletto: non c'è denaro nè tempo che essi possano spendere con più raziocinio.

La bassa montagna di Germania, con il suo clima dolce, con la ricchezza prodigiosa delle sue foreste profumate di resina è proprio l'ideale per questo genere di pazienti o di villeggianti che dir si voglia. La maggior parte delle stazioni termali tedesche sorge a poca distanza da considerevoli centri abitati e addirittura dalle grandi città il che costituisce per molti un indispensabile senso di sicurezza, quasi che, per ogni evenienza, potessero contare sull'opera e l'aiuto più efficente della civiltà. Altri, invece, son felici di dimenticare per due o quattro settimane che esistono a questo mondo tante cose belle o affaticanti compreso le più superbe metropoli e vivono completamente affascinati del sortilegio bianco.

Edoardo Senatra

I campionati mondiali di guidoslitta

L'Italia seconda in classifica dopo la prima giornata

CORTINA, 30

Si sono svolte questa mattina due delle quattro prove valevoli per la classifica assoluta del campionato mondiale di bob equipaggio a due. La pista si è presentata in ottime condizioni ed ha consentito di raggiungere le grandi velocità. L'organizzazione è apparsa perfetta. Funzionava il cronometraggio a cellula fotoelettrica. Di riserva funzionavano il cronometraggio elettrico e quello a mano.

Nelle tribune hanno preso posto i Duchi di Pistoia, il Duca d'Aosta e la contessa Edda Ciano Mussolini. Numeroso pubblico è accorso lungo la pista ed ha assistito all'avvincente competizione.

Prima d'iniziare la gara tutti gli equipaggi hanno effettuato una corsa di prova che doveva riservare gli inattesi incidenti. Mentre l'Austria, che ha aperto le discese, ha corso abbastanza bene, l'equipaggio del Germania II ha sbandato ed ha segnato 1.36.3.

Si è subito imposto l'equipaggio inglese con una corsa perfetta e veloce. L'Italia con Vitali e Solveni è uscita di pista alla curva di Cento. Ha potuto riprendere la corsa e nell'ultima curva dell'esse è tornata fuori pista perchè ancora una volta si è ingranata la carrucola del tirante di guida. L'equipaggio ha domandata la sostituzione del bob e dopo una verifica effettuata dal Presidente della Federazione internazionale è stata ammessa la sostituzione.

La Svizzera si è affermata assai bene con una discesa che ha segnato 1.34.46. L'equipaggio di Germania I sempre alla curva di Cento è uscito di pista e proprio nello stesso punto subivano la stessa sorte i fratelli Gillarduzzi dell'Italia II. Seguono il Lussemburgo con 1.36.9 e la Cecoslovacchia che scende abbastanza bene e segna 1.34.82.

Viene iniziata subito la gara con l'Austria che corre assai regolarmente e senza impegnarsi segna 1.37.30. L'equipaggio Germania II segna 1.33.30 ma giunge al traguardo senza frenatore volato nell'ultima curva e quindi è costretto al ritiro.

La Gran Bretagna compie una velocissima discesa e fra l'ammirazione del pubblico segna il miglior tempo della giornata 1.31.39.

E' la volta dell'Italia con Vitali. Tutti gli sguardi si concentrano sullo equipaggio che passa ad una velocità assai ridotta. Non si spiega questo comportamento e più tardi sappiamo che il bob va soggetto a continui sbandamenti e non consente di aumentare la velocità. Vitali segna 1.58.90. L'equipaggio dichiara di ritirarsi ma interviene il Presidente della Federazione Italiana di Ghiaccio marchese Tonielli che induce i concorrenti a continuare. Solo Solveni persiste nel ritiro e viene sostituito con la riserva Franceschi Ernesto.

Il campione del mondo Capadrutt su cui sono riposte le speranze della Svizzera scende benissimo e segna 1.34.57. Il Germania I compie una discesa prudente e l'Italia II con i fratelli Gillarduzzi corre velocissimo e riesce a segnare 1.32.14. Il pubblico saluta con una calorosa manifestazione il successo dei Gillarduzzi, meritevoli del resto di ogni lode se si pensa che Sisto Gillarduzzi corre col busto ingessato per la frattura riportata nei campionati italiani e Guido che pilota risente ancora di uno strappo muscolare riportato negli allenamenti. L'equipaggio del Lussemburgo segna 1.35.10 e la Cecoslovacchia 1.35.2.

Dopo la prima serie la posizione delle Nazioni in gara è la seguente: 1. Gran Bretagna, 2. Italia, 3. Svizzera, 4. Lussemburgo, 5. Cecoslovacchia; 6. Germania I; 7. Austria, 8. Italia I.

Nella seconda serie apre il Germania I, che ripete una corsa prudente e segna 1.37.57. Seguono i fratelli Gillarduzzi che scendono velocemente e segnano 1.32.65. Essi avvertono che nell'ultima curva dell'esse, dove hanno subito uno spaventoso sbandamento fra l'emozione del pubblico, la pista è guasta e presenta pericolo. Vengono poste le segnalazioni del caso e la gara continua con il Lussemburgo che segna 1.35.60. La Cecoslovacchia conduce benissimo e riesce a migliorare il precedente tempo notevolmente. Segna 1.34.17. Ecco l'Austria che, dopo aver effettuato una discreta discesa, sbanda fortemente dinanzi al traguardo fra la viva emozione del pubblico. Segna 1.38.63.

L'equipaggio inglese che è in testa alla classifica ripete la migliore corsa del giro e segna 1.32.61. L'Italia I con Vitali riprende assai bene e segna 1.34.89. Chiude la seconda serie di discese il Capadrutt che per quanto si sia impegnato per imporre la sua classe si è mantenuto sui 1.34.83.

Ecco la classifica delle due prove: 1. Gran Bretagna: Mc Evoy-Black in 3.04; 2. Italia II: Guido e Sisto Gillarduzzi in 3.04.79; 3. Cecoslovacchia: Thern - Boeckl in 3.09.38; 4. Svizzera: Capadrutt - Aichele in 3.09.40; 5. Lussemburgo: Koch-Kuffer 3.10.70; 6. Germania I: Schafer-Lippert 3.15.66; 7. Austria: Stuerer - Petermichel 3.16.43; 8. Italia I: Vitali-Franceschini 3.33.29.

Ha diretto la gara il cav. Terschak Federico degli Sportivi di Cortina. Alla partenza prestavano servizio il cav. Degregorio, Franceschi e Gatterno. Al traguardo erano addetti ai diversi servizi il cav. Maniago Gottardo, presidente degli Sportivi del Ghiaccio di Cortina, Ivo Verzi, Ottolini della FISI. E' giunto il Segretario Generale della FISI cav. Giacomini.

CORSA CAMPESTRE

Oltre mezza centuria di iscritti alla gara odierna di Lido

La gara di corsa campestre che vedrà il suo svolgimento sulle strade lidensi, come si annuncia, dovrebbe essere tra quegli avvenimenti d'efficace propaganda. Il percorso accidentato è adatto alla battaglie severa, e il numero e il valore equilibrato dei concorrenti lasciano intravedere la possibilità di vivaci contrasti, di appassionanti duelli e la soluzione di alcune rivalità che in questi ultimi tempi si sono andate accentuando tra i corridori più quotati della terza serie. La maggioranza di costoro sono in ottima forma e non possono non sentire i vantaggi dell'aver partecipato alle gare svoltesi dall'inizio della stagione ad oggi.

Ecco l'elenco degli iscritti: Dall'Angelo (Reyer FGC Costello); Idi Lora id.; Ferri Ernesto (Reyer); Brunello Gastone (Reyer FG.C. Cannaregio); Boscolo Giovanni id.; Duse Bruno id.; Stratimirovich Silvio id.; Rosato Aldo (Reyer); Fanini Luciano (FGC Cannaregio); Orlando Carlo id.; Costantini Umberto id.; Gallo Michele id.; Trevisan Guerrino id.; Stefanolli Giovanni id.; Marchetti Guerrino id.; Malerba Gaetano (FGC Dorsoduro Reyer); Teardo Gino (FGC Dorsoduro); Mannoni Oscar id.; Nardo Corrado id.; Peggion Guido id.; Cecchetto Giovanni id.; Noro Ferruccio id.; Pavan Pietro id.; Pizzolotto Raffaele (FGC Mirano Dop. Breda); Favaretto Angelo (FGC Mirano); Tognon Alessandro id.; Maniero Cesare id.; Corsetti Fulvio id.; Caputo Antonio (FGC Castello); Vagnati Guerrino id.; Karlitzky Carlo id.; Bottacin Mario id.; Bognolo Dino id.; Facchinetti Carlo id.; De Cecchi Antonio (FGC Treviso); Bernaggia Gino id.; Paolon Giovanni id.; Vivan Emilio id.; Da Re Antonio id.; Monello Giuseppe (Dop. Breda); Schiavoni Mario id.; Cornaglia Pietro id.; Nalon Umberto id.; Carrazzon Alfredo id.; Gherlani Bruno (O. N. D. ILVA Trieste); Ponte Mario (FGC Lido); Piva Ugo id.; Venier Giordano id.; Vergotti Federico id.; Dall'Agnola Vittorio id.; Castelli Carlo id.; Dal Zotto Angelo (FGC Padova); Boetto Guerrino id.; Bison Anselino id.; Pippa Erminio id.; Steno Mario id.; Faggin Pietro id.; Canesi Adolfo id.; Trevisan Federico (Bentegodi Verona).

Lotta e sollevamento pesi al Dopolavoro Ferroviario

Come già comunicato oggi nella palestra del Dopolavoro Ferroviario in Fondamenta S. Lucia, vicino alla Grande Velocità, avrà luogo il campionato provinciale dei giovani fascisti di lotta greco-romana e l'eliminatoria di Zona di sollevamento pesi.

Il peso degli atleti avrà luogo alle ore 14 precise e le prove di campionato s'inizieranno alle ore 15.

Anche per questa manifestazione, che riuscirà interessantissima per la partecipazione dei migliori pesisti del Veneto e dei lottatori della Provincia, gli sportivi avranno l'ingresso gratuito.

Due accordi italo-francesi per gli scambi dei films

ROMA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato di affari di Francia, sig. Jules François Blondel, hanno firmato due accordi concernenti il regime degli scambi delle pellicole cinematografiche fra i due Paesi e i pagamenti relativi. (Stefani).

Le condizioni del Voivoda Michele

FIRENZE, 30

Ecco il bollettino di stamane sulla salute del Gran Voivoda Michele di Romania: « S. A. R. ha passato una buona notte. Tosse molto moderata. Condizioni generali buone. Fatti locali invariati. Temperatura 36.2, polso 90. F.to *Stori, Ancona, Mannelea, Conti* ».

Cotonificio goriziano che riprende il lavoro

GORIZIA, 30

Il cotonificio di Piedimonte Calvario, dopo una interruzione di parecchi mesi, ha ripreso la sua attività con l'ingaggio iniziale di oltre duemila operai. Fra non molto vari reparti saranno nella loro piena efficienza ed occuperanno un numero ancora maggiore di operai.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza Ottolenghi

Il dott. Federico Ottolenghi invitato dal locale Circolo fascista di cultura parlò venerdì sera nella sala maggiore della Casa del Fascio ad un elegante, intellettuale, numeroso pubblico, intrattenendolo per oltre un'ora sull'annunciato argomento «Spagna di ieri e Spagna di domani». L'oratore vivamente applaudito alla fine del suo dire viene assai complimentato.

Ente Opere Assistenziali

I signori Denipoti Lionello, Capon Italo, Scarpa Agostino, Galimberti Dario, Ranzato Luigi, Zennaro Sergio, Mario Schiavuta, Casson Ernesto dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro hanno devoluto a favore dell'E.O.A. la somma di lire 40 quale contributo dei mesi di dicembre e gennaio. Il Presidente ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi resta aperta fino alle ore 12 e mezza la farmacia Canella. Presta servizio per tutta la giornata la farmacia Bolognesi.

Beneficenza

Per la morte della loro madre Giulia Salvagno i figli avv. Ettore e Sofia Aprile hanno elargito lire 30 all'Opera Marinaretti Moria. La direttrice ringrazia.

CASTELFRANCO

Autocarro contro le sbarre

Certo Postto pollivendolo da San Martino di Lupari, percorreva stamane la provinciale Castelfranco-Treviso su proprio autocarro carico di gabbie di bestiame, quando giunto al passaggio a livello della linea Castelfranco - Montebelluna, causa la nebbia, andava a sbattere in pieno contro le sbarre abbassate della ferrovia, infrangendole. Qualche danno ebbe a riportare l'autocarro nella parte anteriore, ma le persone rimasero illese.

MIRA

Denuncie frumento

Le denuncie frumento obbligatorie per legge, da parte di coloro che non conferirono all'ammasso tutta o parte della loro produzione, sono state prorogate a tutto 15 febbraio 1937.

Pertanto gli aventi tali obblighi devono presentarsi al Comune nei primi giorni della II decade di febbraio e non oltre il 15 per estendere le denuncie stesse.

MIRANO

La Cresima

Lunedì mattina, mons. Antonio Mantiero Arcivescovo di Treviso, farà la sua prima visita pastorale in queste Parrocchie ed amministrerà la Cresima a circa cinquecento bambini.

Le bonifiche meccaniche

La storia della bonifica è interessante per opere compiute, per i risultati ottenuti, per la tenacia, il sacrificio, l'eroismo del bonificatore e dell'agricoltore; è commovente perchè la lotta silenziosa, accanita, eterna contro l'acqua; è feconda di insegnamenti; riempie lo animo di compiacimento.

L'azione meccanica per la bonifica dei terreni ha inizio con un ordigno rudimentale, nel 1806, nella bassa pianura veneta e precisamente nelle valli di Cona facenti parte del comprensorio del Consorzio Foresto, per opera di Agostino Marin e suo figlio Antonio, i quali tentarono l'asciugamento di un fondo disponendo in ruota sopra asse orizzontale tante pale comuni da granone e movendo a mano il congegno.

Ma ci vuole ben altro che la ruota a pale mossa a mano per redimere i vasti territori tormentati dalle acque, ove i fiumi sono male arginati e la terra, nella quale l'uomo lavora e lotta, è alla mercè delle acque.

Sono secoli che Governi, Principi, Corporazioni religiose e privati lottano contro le acque per redimere la terra. Ma ove la terra contrasta in altezza col letto del fiume e col livello del mare, colà è la palude; ove lo scolo deve soggiacere alle condizioni metereologiche, nelle vaste zone ove nessun scolo naturale può avere efficacia, colà dominano il canneto e la malaria.

Spesso le grandi opere dell'ingegno umano hanno origini modeste, come la ruota a pale di Agostino Marin, nel quale doveva essere assillante il pensiero di trovare un mezzo più efficace dello scolo naturale, di trovare un rimedio al malanno causato dalle acque non scolanti.

Le prime iniziative

E' facile comprendere come l'ordigno del volonteroso Cavarzerano non potesse dare il rendimento desiderato. Ma da questo primo rudimentale congegno nacque l'idea di servirsi di una ruota a pale piane.

La prima di tali ruote venne costruita dal falegname Sante Baseggio, pur lui cavarzerano, e venne applicata nella valle Toffetti del Consorzio Foresto. Espelleva, a prevalenza ordinaria, m. 0,24 di altezza d'acqua in una superficie di 12 campi padovani (circa 5 ettari) con immersione della ruota medesima per m. 0,24, lavorando continuamente per 48 ore; veniva mossa da tre uomini, che ad intervalli dovevano cambiarsi con altri, ed allorchè si desiderava un asciugamento maggiore, od una maggiore profondità, o vincere una maggiore prevalenza, aggiungevasi altra ruota di seguito.

Troppo tenui erano per i vantaggi che da quell'umile congegno si potevano ricavare, e il Baseggio adattò la stessa ruota al tiro di un cavallo. Ma per la continuità del lavoro erano necessari almeno tre cavalli e un mozzo di stalla.

In queste condizioni di forza la ruota sosteneva m. 0,36 di immersione ed espelleva in due giorni altrettanta altezza di acqua sopra una superficie di campi 24.

Come si vede i risultati sono pressochè nulli. Ma si procede.

Nella valle Duodo, sempre nel territorio di Cona, Francesco Corazza ampliando le proporzioni del meccanismo con una ruota di m. 2,45 di diametro mossa da due animali faceva decrescere l'acqua di m. 0,24 sopra 36 campi. E questi tentativi furono continuati da Antonio Tassi in Valle Cantarana e Pietro Zara in valle Veniera, nello stesso territorio.

Don Girolamo Giro nel 1826 tentò l'asciugamento mediante una vite di Archimede, ma non vi riuscì.

Nel 1835 la famiglia Mainardi sperimentava lo *Smergone* (pompa aspirante e premente), inventato dall'Ing. Japelli; seguita nel 1838 dal barone Testa, che si diede con passione all'asciugamento delle valli del Foresto, ma la cui impresa ebbe esito negativo.

Lo smergone dell'Ing. Japelli venne costruito prima in legno e poi, su grande scala, in ferro.

Nel 1837 il Consorzio Valli d'Adria provvede a titolo di esperimento, per il migliore smaltimento delle acque dei bassi fondi, all'impianto di macchine a cavalli. Ma non avendo questo, dati risultati soddisfacenti vengono vendute all'asta le macchine ed il piccolo casolare costruito a ricovero di esse.

Dalla forza animale al vapore

I disinganni, le amarezze, le difficoltà, le perdite di denaro e dei raccolti non piegano i tenaci agricoltori veneti tesi ormai nella lotta per la bonifica delle loro terre.

Nel 1844 Antonio Zara e di fratelli Benvenuti di Chioggia aumentarono la forza e la dimensione delle macchine mosse dagli animali.

Nel 1847 i fratelli Benvenuti stessi alla forza dell'animale sostituirono quella del vapore, applicando, a Cantarana su quel di Chioggia, una macchina vapore a doppio effetto, di cinque cavalli, a cilindro verticale movente due trombe aspiranti.

Questa sostituzione della macchina a vapore alla energia animale è l'inizio dell'azione feconda per la bonifica meccanica, che, lenta in principio, farà poscia, con lo sviluppo della meccanica, passi veloci meravigliando per la sua perfezione e la sua grandiosità.

I fratelli Benvenuti, veri pionieri della bonifica meccanica, ordinavano alla fonderia Henck di Torino la macchina idrovora sopradetta ed il felice risultato dato dalla stessa li persuade ad applicarne una seconda della forza di dieci cavalli ad alta pressione.

Con tali macchine provvedevano all'asciugamento di 500 ettari di terreno.

Ora si provvede all'asciugamento meccanico di centinaia di migliaia di ettari: quale rapido meraviglioso progresso dovuto alla volontà, al lavoro ed all'intelligenza umana!

Nel 1850 il cav. Ernesto Metich di Trieste applicava nel suo fondo di Mensolo di Cona una macchina della forza di dieci cavalli di forma e dimensioni simili alla seconda macchina applicata dai fratelli Benvenuti.

Uguale macchina applicava nel 1859 Antonio Zara per l'asciugamento della sua tenuta Bonicella di Cona della superficie di 300 ettari.

Nel 1851 Pietro Salvagnini di Adria applicava nella sua tenuta di Ca' Radetto una ruota a palette ed a schiaffo mossa dal vapore.

In questo periodo si afferma l'Ing. Cesare De Lotto, veneto, versato nelle discipline idrauliche, appassionato studioso, di feconda attività e conoscitore profondo del vasto territorio della bassa pianura veneta tormentata dalle acque.

Egli è uno dei maggiori pionieri della bonifica meccanica, la cui opera, come quella di tanti altri che furono assai utili all'umanità, rimane pressochè sconosciuta.

L'opera dei Consorzi

Ai privati seguirono i Consorzi ad applicare idrovore a vapore più importanti e per l'asciugamento di territori più vasti, e precisamente il Consorzio Valli d'Adria nel 1852; il Consorzio Dossi-Valieri ed il Consorzio Gavello e Dragonzo nel 1853; il Consorzio di S. Pietro e Paolo nel 1854; il Consorzio Campagna Vecchia Inferiore e Tartaro Osellin nel 1855; il Consorzio Vallona e Valleselle, e la sezione centrale del Consorzio Foresto nel 1856; il Consorzio Bresega nel 1877; i Consorzi Gorzon Inferiore e Vampadore nel 1880; il Consorzio Sesta Presa nel 1884.

E con i privati ed i Consorzi suindicati sarebbero da ricordare altri privati, che, sempre nei bassi territori delle provincie di Venezia, Rovigo e Padova, provvidero alla bonifica dei loro terreni con mezzi meccanici, contribuendo con le loro iniziative, con sacrificio di denaro e con tenace volontà, ad affermare la benefica iniziativa, che raggiungerà in breve tempo meravigliosi risultati per opera di vigorosi Consorzi e con l'aiuto dello Stato. Nel ferrarese, e precisamente nel tenimento Mesola, furono applicate delle idrovore fra il 1856 ed il 1858 per la bonifica privata Pescarina, e nel 1888 per la bonifica privata Balanzetta.

In altri Stati

La lotta per la bonifica della bassa pianura veneta riporta alla lotta combattuta contro le acque in Olanda, ove lo scarico delle acque dai tratti di mare arginati e ridotti a coltivazione — polders — oltrechè per effetto della gravitazione durante la bassa marea venne effettuato in un primo tempo mediante viti di Archimede oppure con ruote a pala mosse da mulini a vento.

Il primo grande prosciugamento, quello che creò il polder dello Zuidplass, della superficie di ettari 5000 e giacente circa 22 piedi (m. 6) al di sotto del fiume Issel, venne iniziato nel 1825 a mezzo di due impianti coordinati ed in scala, uno formato da 8 viti di Archimede e sette ruote a pala mosse da 15 mulini a vento, l'altro da 15 mulini che animavano 10 viti e 5 ruote.

Dal 1840 al 1852 venne prosciugato il lago di Haarlem (circa ventimila ettari) con la applicazione di undici pompe mosse da tre macchine a vapore, che furono le prime costruite a tale scopo.

Anche sulla costa orientale della Inghilterra vennero applicati mulini a vento e ruote a pala.

La lotta contro le acque e lotta per la vita

I Veneti crearono il Consorzio ed i Veneti eseguirono le prime bonifiche meccaniche.

E' la lotta per la vita contro le acque che affina il loro cervello; li costringe al lavoro e ai sacrifici; li consiglia a provare ed a riprovare alimenta la loro tenacia.

Venezia, sorgente dalle acque con i suoi monumenti meravigliosi, con i suoi pratici provvedimenti idraulici, con i suoi saggi ordinamenti, per la conservazione della laguna, per la sistemazione dei fiumi, per la bonifica delle terre, per le irrigazioni e la navigazione fluviale, è la dimostrazione dell'efficacia di tale lotta.

Ora che la macchina idrovora è arrivata ad un alto grado di perfezione; che è possente e sicura; che asciuga estesi territori intensamente coltivati e popolati; ora che gli stabilimenti idrovori sono sorti numerosi, ampi, magnifici; che una fitta rete di scoli e di strade completa l'opera delle idrovore; ora che la lotta contro le acque è divenuta più tremenda, più ampia, più intensa, più necessaria, perchè i fiumi sono diventati più pericolosi e minacciosi, perchè le sistemazioni idrauliche dei comprensori sono più estese e complesse, perchè le esigenze della vita sono aumentate; ora che queste opere hanno richiesto e richiedono centinaia di milioni per la loro esecuzione, il loro esercizio, la loro conservazione, si volge volentieri lo sguardo indietro e si pensa con commozione e con orgoglio ai Cavarzerani Marin padre e figlio che per primi tentano nella vasta pianura dominata dalla palude e dal canneto l'asciugamento di un piccolo fondo con un ordigno a mano; ai fratelli Benvenuti che per i primi applicano una macchina a vapore della forza di cinque cavalli ed all'Ing. Cesare De Lotto rappresentante dei nostri bravi tecnici della bonifica, che con la esecuzione di opere importanti hanno posto l'Italia in prima linea anche in questo campo, all'ingegnere De Lotto che per primo applica alle bonifiche meccaniche concetti per i quali vengono poste sulla strada della sicura riuscita.

Cadono i primi bonificatori, i pionieri della bonifica meccanica, sacrificati dal loro sforzo impari alle loro forze, ma l'idea è fissata, l'opera non si arresta, la lotta si fa sempre più tenace finchè la meta è raggiunta: la palude è vinta e la bonifica conquista continuamente territorio alla Nazione, risana l'ambiente, aumenta la popolazione ed i prodotti.

E' gloria questa della Patria nostra.

Ma bonifica significa lotta senza fine perchè i terreni soggiacciono ai fiumi e il problema di questi sembra non aver mai soluzione, perchè la terra è insufficiente agli italiani e quindi bisogna strapparla all'acqua.

In questa lotta, però, interviene, provvidenzialmente, il Duce, che impone di «riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza»; che a questi comandamenti fa seguire la legge ed i mezzi finanziari; che con la legge 24 dicembre 1924 per la bonifica integrale del territorio della Patria scrive la più impressionante pagina della storia delle bonifiche per intensa esecuzione di opere e larghezza di mezzi finanziari in breve periodo di tempo.

La celebrazione

Era desiderio di celebrare questo anno il primo centenario della bonifica meccanica. I numerosi e benemeriti Consorzi veneti avevano già manifestato il proprio entusiasmo per una tale manifestazione, che è differente da tutte le altre e che interessa non soltanto Consorzi e Bonifiche, Agricoltori e Bonificatori, ma anche la nostra Patria, feconda generatrice di meravigliose iniziative, benefica creatrice di utili opere.

Il Presidente del Magistrato alle acque ha però avvertito che la manifestazione non avrà più luogo nell'anno 1937.

I Bonificatori e gli agricoltori veneti, che da secoli profondono sostanze e lavoro per la redenzione della terra, sono fiduciosi che il Duce acconsentirà che questa pura e benefica gloria italiana venga festeggiata, con semplicità, non solo per amore di Patria, ma anche per dare soddisfazione al loro amore proprio, alle loro iniziative, ai loro sacrifici.

Questa grandiosa opera di redenzione della terra e dell'uomo non è superata da nessun'altra, sia per la sua importanza sociale, economica, tecnica; sia perchè interessa la Italia tutta; sia perchè si sviluppò in silenzio beneficando la Nazione ed i singoli, avendo trovato nel Consorzio, organismo prettamente italiano, il pratico robusto fattore di vita.

Ugo Mozzi

Il maltempo imperversa dall'Atlantico al Mar Nero

Crescenti danni e nuove catastrofi

LONDRA, 30

Il vento del settentrione che soffia da due giorni e continua ancora stamane ha portato la neve sulla quasi totalità dell'Inghilterra.

Sul Mar del Nord, la navigazione è pressochè interrotta. La tempesta impedisce alle navi di lasciare i porti. Le isole Shetland, che da dieci giorni non avevano più comunicazione con l'Inghilterra, hanno potuto ricevere la posta per via aerea. Dunque la circolazione è disorganizzata.

Secondo notizie da Nuova York, i vapori Kukarikal e Carndale si sono scontrati nella baia dell'Hudson. Il Kukarikal è affondato immediatamente: dei 22 uomini dell'equipaggio solo 5 hanno potuto essere salvati.

Da Lisbona si comunica che il vapore Achilles, entrato in quel porto, ha confermato che il vapore olandese Jorge Jacobus è affondato, senza che sia stato possibile recare soccorso, a causa della tempesta, al suo equipaggio.

Nuovi danni in Portogallo

L'Achilles si era portato sul posto indicato dalla nave in pericolo, ma senza trovare traccia del Jacobus, vapore di millesettecento tonnellate. Il mare ha gettato sulla costa portoghese numerosi cadaveri, che si crede siano dei marinai del vapore perduto.

Non si conosce ancora, con precisione, l'entità dei danni causati dalla tempesta, finalmente calmatasi, ai porti del Portogallo.

A Ameda il mare ha distrutto la banchina per una lunghezza di 40 metri. Nel porto di Leixoes sono andate perdute 34 imbarcazioni.

Si crede che i vapori Edit e Borodinegrow, che avevano ieri chiesto soccorso, abbiano potuto riprendere la loro rotta dopo la calma riacquistata.

Una ondata di freddo intenso si è abbattuta da qualche giorno anche sull'Olanda, causando danni e intralci al traffico. Si ha da Amsterdam che il mare dell'Ijssel è quasi interamente gelato, impedendo quasi totalmente la navigazione. Grossi blocchi di ghiaccio, trasportati dalla corrente, hanno imprigionato un piroscafo partito da Enkhuizen, con a bordo venti uomini d'equipaggio e cinquanta passeggeri. La nave non ha potuto finora liberarsi dalla morsa dei ghiacci, e benchè, per il momento, non corra serio pericolo, si è dovuto ricorrere all'intervento di un rompighiaccio. Numerosi altri piroscafi e battelli da pesca hanno subito uguale sorte.

Il gelo in Olanda

Preoccupante è il completo e forzato isolamento dell'isola di Ameland, all'estremo nord del paese, i cui abitanti sono completamente tagliati fuori dal resto del paese da sette giorni, e per quanti tentativi siano stati fatti non si è ancora trovato modo di raggiungere l'isola dalla terra ferma; anche la comunicazione telefonica è impossibile, mentre nè posta, nè giornali hanno potuto essere recapitati. Benchè il fatto non rappresenti una novità per gli abitanti di Ameland, tuttavia incomincia a regnare nell'isola una certa apprensione, perchè i viveri scarseggiano. Le autorità hanno perciò pensato di ricorrere all'aiuto di un aeroplano, forse un "autogiro", che più si adatta ad atterrare e a ripartire in breve spazio di terreno.

Anche le note isole di Volendam e Marken sono minacciate dal ghiaccio. Nel frattempo il termometro continua a discendere e una violenta bufera di neve infuria su tutto il paese. Diversi piroscafi hanno lanciato i segnali di soccorso, mentre numerosi sono i casi di assideramento segnalati nei diversi centri.

Un telegramma da Odessa annuncia che violente bufere di neve imperversano sul Mar Nero. Numerosi piroscafi hanno lanciato segnali di S. O. S.

I soccorsi sono ostacolati dagli enormi blocchi di ghiaccio che si sono ammassati all'imboccatura dei porti, così da formare una barriera pericolosissima.

Piroscafi in pericolo

Il piroscafo sovietico Fabrizius si è incagliato nelle vicinanze di Odessa su una roccia subacquea, riportando lo sfondamento della prua. Il piroscafo imbarca ondate ed è piegato paurosamente su un fianco. Dato il mare tempestoso, nessuna nave può recarsi in aiuto dei naufraghi che lottano disperatamente contro la furia degli elementi.

Le bufere hanno provocato ingentissimi danni anche nelle città situate lungo le coste. Odessa, Novorossisk e Poti sono state duramente provate. Numerose case sono state scoperchiate dalle raffiche del vento. Molte persone colpite dai comignoli e dalle tegole divelti dal vento sono rimaste gravemente ferite.

Anche sui Paesi baltici si è riversata un'ondata di intenso freddo. Si sono registrati 30 sotto zero. Numerosi piroscafi lettoni e stranieri marconigrafano di essere bloccati dalla morsa dei ghiacci nelle vicinanze delle coste lettoni, al largo della regione di Kolka. Rompighiacci lettoni sono partiti dal porto di Riga in soccorso dei piroscafi bloccati.

Nuovi danni in Liguria per la violenza del mare

SAVONA, 30

La mareggiata, cresciuta di intensità durante la notte, ha percosso violentemente tutta la costa ligure di ponente provocando altri danni lungo le spiaggie e distruggendo ogni sorta di coltivazione.

A Varazze i marosi, che si sono infranti con inaudita violenza specie in località Mola, hanno semidistrutto la villa Cabona; a causa del crollo di un muraglione rimaneva ferito gravemente al torace e alle gambe il contadino Luigi Spotorno di 55 anni. Anche nella spiaggia di Loano si sono avuti danni non indifferenti.

Lo stabilimento di riparazione e costruzione barche di Francesco Bunino è stato distrutto completamente. La stessa sorte ha subito lo stabilimento per la lavorazione del pesce di proprietà di Carlo Oliva. Fortemente danneggiati sono rimasti i moli di Varigotti e di Finalpia, nonchè i giardini e le spiaggie di Finale Ligure che sono stati spazzati dalle ondate spintesi sino al centro dell'abitato, allagando il palazzo Buraggi. Alcune imbarcazioni sono state travolte e sbattute nei vicoli vicini. La spiaggia e le case più vicine alla costa sono state allagate.

Il fondo stradale della Via Aurelia, in diversi punti è stato asportato e particolarmente danneggiato è il tratto presso il Capo Caprazoppa. Il mare ha pure asportato del terreno in quel di Albenga. Il servizio ferroviario tra Celle Ligure e Albissola non è stato ancora ripristinato a causa della mareggiata che impedisce l'esecuzione dei lavori di protezione della linea.

Tre pittori precipitano da un'impalcatura

SIRACUSA, 30

Tre pittori che lavoravano nella Cattedrale di Caltagirone, per la rottura di un sostegno, precipitavano dall'impalcatura, alta circa dieci metri.

Prontamente portati all'Ospedale Civico, veniva riscontrata la commozione cerebrale a Bonaccorso Roberto, di anni 17, dichiarato in pericolo di vita; a Franco Aldo di anni 19, contusioni ed abrasioni varie al viso ed al capo, con probabile commozione cerebrale dichiarato egli pure in pericolo di vita; a Monteromo Salvatore di anni 20 ferita al mento per cui sono stati necessari due punti di sutura.

Pietosa fine d'una bimba

COMO, 30

La bambina di tre anni Caterina Tarelli, di Andrea, da Gravedona, avvicinatasi non vista dalla madre, ad una pentola di acqua bollente se la tirava addosso, riportando scottature che la condussero alla morte. E' questa, nel giro di quindici giorni, la quarta disgrazia del genere nella nostra provincia.

Estrazione del Lotto del 30 Gennaio

VENEZIA	5	13	64	54	53
BARI	22	76	89	42	82
FIRENZE	41	36	33	65	11
MILANO	53	75	35	46	3
NAPOLI	29	30	17	11	52
PALERMO	10	41	22	45	85
ROMA	81	84	72	48	45
TORINO	36	71	70	67	5

L'allarme in Francia per le difficoltà finanziarie

PARIGI, 30

La conclusione di un prestito di 40 milioni di sterline a Londra, ufficialmente annunziata, l'elevazione del tasso di sconto, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze alla stampa, hanno rivelato all'opinione pubblica l'esistenza di una minaccia contro la stabilità del franco che nessuno supponeva ad appena pochi mesi di distanza dalla svalutazione ufficiale.

Nemmeno negli ambienti parlamentari, benchè non fossero mancati negli ultimi tempi gli avvertimenti e gli allarmi dei competenti, ci si aspettava che il Governo si trovasse, così presto, obbligato a ricorrere a misure eccezionali per la difesa della divisa. Ieri non si parlava d'altro nei corridoi della Camera e taluni deputati specializzati nelle questioni finanziarie osservavano che se la Banca di Francia ha dovuto elevare di colpo il tasso di sconto di due punti, quando ordinariamente non supera mai il mezzo punto, e rinunziare alla politica del denaro a buon mercato che sembrava fosse quella del Governo, ciò vuol dire che il fondo di controllo dei cambi, costituito quattro mesi or sono grazie alla massa di manovra di parecchi miliardi forniti dalla rivalutazione della riserva aurea, conseguenza della svalutazione nominale del franco, deve essere in gran parte esaurito o almeno deve trovarsi in grandi difficoltà.

Tali difficoltà sono attribuite alla prodigalità della politica governativa, alla revoca dei decreti legge che diminuivano gli stipendi degli impiegati di Stato, le pensioni, le indennità degli ex-combattenti, all'applicazione della legge delle quaranta ore e dei contratti collettivi nelle aziende dipendenti dallo Stato (soltanto in quelle ferroviarie essa implica l'urgente assunzione di 60.000 nuovi impiegati) alle larghe facilitazioni creditizie che si sono dovute accordare per il tramite della Banca di Francia ai Comuni e alle aziende private per metterli in grado di sopportare l'onere delle leggi sociali.

In alcune dichiarazioni fatte ieri sera nei corridoi della Camera il Ministro delle Finanze si è detto fiducioso che tutte le difficoltà saranno rapidamente superate grazie alla inevitabile ripresa economica e al progressivo ritorno della fiducia. D'altra parte negli ambienti del Ministero delle Finanze si affermava che l'allarme di questi giorni deve essere un avvertimento per i pessimisti che inconsciamente hanno fatto il giuoco della speculazione straniera.

Quanto al prestito britannico, il credito che viene concesso da un gruppo di banche ascende a 40 milioni di sterline ripagabili entro 10 anni e garantito mediante uno speciale atto di garanzia del Governo francese. Il tasso di interesse è del 3 e mezzo per cento. Naturalmente il prestito è stato sanzionato dal Governo britannico e dalla Banca di Inghilterra e si dichiara a questo proposito negli ambienti ufficiosi inglesi che esso è in armonia con lo spirito della dichiarazione tripartita del 26 settembre scorso nella quale il Governo della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia si dichiarano disposti a cooperare per la stabilizzazione dei cambi internazionali.

In una intervista accordata alla «Agence Economique et Financière», il Ministro Auriol ha affermato che tale prestito «costituisce la prima tappa di un piano della Tesoreria», il che fa supporre che altri prestiti possano essere prossimamente negoziati. Quello odierno è soltanto apparentemente destinato alle compagnie ferroviarie. Una metà dell'importo del prestito lo Stato lo terrà a titolo di rimborso del denaro anticipato alle Compagnie ferroviarie negli ultimi mesi; il resto verrà pure trattenuto dallo Stato in vista di prossimi anticipi che dovrà fare alle stesse Compagnie per colmare il loro disavanzo. Per il momento i miliardi britannici andranno a rinforzare il fondo di controllo dei cambi che aveva urgente bisogno di divise straniere.

Altro motivo di preoccupazione è l'improvviso aumento della disoccupazione. Contrariamente a tutte le previsioni governative, dopo un periodo di lieve diminuzione, il numero dei disoccupati è infatti aumentato durante la settimana scorsa di 3232 unità.

In Svizzera si chiede l'aumento dei salari

BERNA, 30

In seguito all'aumento del prezzo dei prodotti di prima necessità l'Unione federativa, la Federazione degli operai metallurgici e l'Unione sindacale della Svizzera hanno chiesto al Consiglio federale il sollecito adeguamento dei salari alla nuova situazione.

La situazione sociale è indubbiamente più tesa in conseguenza dell'inasprimento del carovita. Durante il 1936 si ebbero a lamentare nella Confederazione 41 conflitti di lavoro, con una perdita di 36.789 giornate, contro 15.143 l'anno precedente.

Il numero dei conflitti portato davanti agli uffici cantonali di conciliazione, è stato, nel 1936, di 157 contro 120 nel 1935. In 129 casi, contro 90, le divergenze furono però conciliate.

Drammatica lotta col fuoco su un piroscafo passeggeri

NUOVA YORK, 30

Tre ore di drammatica lotta contro il fuoco hanno sostenuto gli ufficiali e l'equipaggio della nave americana *Shawnee* che rientrava a Nuova York da Miami con circa quattrocento turisti. L'incendio si era sviluppato nella stiva tra le balle di cotone, e il comandante Chelton aveva lanciato immediatamente l'«S. O. S.». Tuttavia i mezzi di bordo sono risultati sufficienti a domare le fiamme. Queste sono state vinte mediante il lancio di sostanze antipiriche a base d'ossido di carbonio.

L'Italia ad una Mostra commemorativa brasiliana

RIO DI JANEIRO, 30

Nei circoli politici giornalistici viene commentato come un'alta prova di simpatia per il Brasile, l'annuncio della partecipazione ufficiale del Governo italiano all'Esposizione commemorativa del cinquatenario dell'immigrazione nello Stato di S. Paolo.

Il sen. Bodrero ad Oslo

OSLO, 30

Il delegato italiano alla riunione norvegese del Cartello internazionale della Società degli autori per i diritti d'autore sulle esecuzioni musicali, senatore Bodrero, è giunto ad Oslo, accolto simpaticamente dai circoli colturali. Egli è stato ricevuto in giornata dal Ministro degli Esteri Koth.

Re Carol decide sull'esempio dell'Italia fascista una vasta opera di bonifica

BUCAREST, 30

Re Carol ha presieduto una conferenza dei Ministri della Sanità, dei Lavori pubblici, delle Finanze, del Lavoro, dell'Interno e dell'Agricoltura, durante la quale è stato esaminato il rapporto redatto dal dott. Costinescu, Ministro della Sanità, sulle grandiose opere di bonifica realizzate dal Regime fascista e da lui visitate durante il recente viaggio in Italia. E' stato deciso di iniziare quanto prima, seguendo l'esempio italiano, i lavori per la redenzione delle vaste regioni paludose della Romania. Il Sovrano ha assunto la presidenza dell'apposito Comitato di studi.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riconoscenza della Patria per la conquista dell'Impero

Il Re Imperatore conferisce l'Ordine militare di Savoia alle Armi di terra e di mare

ROMA, 30

Con decreto di *motu proprio* in data 27 corr. S. M. il Re ed Imperatore ha concesso la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia:

All'Arma dei RR. CC.:

« Durante tutta la campagna diede innumerevoli prove di fedeltà, abnegazione, eroismo; offrì olocausto di sangue generoso; riaffermò anche in terra d'Africa le sue gloriose tradizioni; diede valido contributo alla vittoria. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

All'Arma di Fanteria (già decorata di una Croce di Cavaliere dell'O. M. di Savoia per la guerra 1915-18):

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

All'Arma di Cavalleria:

« In terra d'Africa rinnovava le sue gloriose secolari tradizioni a cavallo, sui carri veloci, sugli automezzi; ammirevole sempre per audacia e tenacia, sempre ovunque fedele al suo motto "Gittare l'anima oltre ogni ostacolo", dando alla Patria il fremito della travolgente vittoria. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

All'Arma di Artiglieria:

« In terra d'Africa, rinnovando le sue secolari tradizioni, dava sempre e dovunque contributo potente alla vittoria per tenacia, perizia e valore. Affratellata alle eroiche Legioni dei fanti, marciava sull'aspra via della vittoria verso la gloria dell'Italia Imperiale. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

All'Arma del Genio:

« Durante la preparazione della campagna, nel corso delle operazioni, con perizia pari alla tenacia ed al valore, in ogni campo della sua attività, dalle retrovie sino a confondersi con i fanti sulle primissime linee, dava largo contributo alla vittoria che apriva nuove vie alla millenaria civiltà di Roma. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

Alla R. Marina:

« Durante la campagna d'Africa, per virtù di capi e abnegazione di gregari, assicurava con l'azione dei suoi mezzi le comunicazioni marittime, il presidio e la difesa delle coste, concorrendo efficacemente al successo delle operazioni che davano alla Patria l'Impero. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

Alla R. Guardia di Finanza:

« In terra d'Africa rinnovava le sue belle tradizioni guerriere, prodigando tesori di valori, di volontà, di fede, ammirevole sempre per abnegazione e per serena alta coscienza. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

Alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale:

« Sempre magnifica nelle più aspre battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV ».

L'annuale della Milizia

La radiocronaca della celebrazione

ROMA, 30

Lunedì 1.o febbraio, nella ricorrenza del 14.o anniversario della fondazione della M. V. S. N. tutte le stazioni dell'EIAR, oltre alla già annunciata trasmissione delle ore 20.30, trasmetteranno al mattino, a partire dalle 10.40, la radiocronaca della celebrazione che si svolgerà a Piazza Venezia, alla presenza del Duce.

I rimpatri dall'A. O.

Reparti della "Tre Gennaio" sbarcati a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane col piroscafo *Italia* proveniente da Gibuti e Massaua, sono arrivati i seguenti reparti di Camicie Nere appartenenti al 4.o battaglione di formazione della IV Divisione CC. NN. « 3 Gennaio »: Compagnia comando, compagnia mitraglieri, prima e seconda compagnia, nonchè ufficiali ed uomini di truppa appartenenti a reparti di Forze Armate per un totale di 60 ufficiali, 85 sottufficiali e 746 uomini di truppa. Prestava servizio di onore una compagnia di formazione con la banda presidiaria. I rimpatriandi, con alla testa la musica, fra manifestazioni di simpatia della popolazione, si sono diretti al comando di tappa da dove in giornata hanno proseguito per le rispettive sedi.

Cinquanta milioni della Banca del Lavoro per la costruzione di case rurali

ROMA, 30

La Banca nazionale del lavoro ha deliberato di concorrere con lire 50 milioni al finanziamento della costruzione delle case rurali, da attuarsi in collegamento con la sezione autonoma di credito fondiario della Banca stessa e con la Banca delle Marche e degli Abruzzi.

I dazi doganali ridotti per il grano ed il granoturco

ROMA, 30

Continuando nella sua azione moderatrice dei prezzi delle merci, il Governo ha con decreto odierno deciso una nuova riduzione dei dazi doganali sul grano e sul granoturco, che viene diminuito da 35 lire a 18 lire al quintale. Precedentemente il dazio sul grano era già stato portato da 70 a 35 lire al quintale.

Una collezione ornitologica offerta al Duce

ROMA, 30

Il conte Ettore Arrigoni degli Oddi, esimio zoologo che con assiduo e paziente lavoro di tutta la sua vita e con mezzi cospicui ha raccolto a Ca' Oddo di Padova una vasta collezione ornitologica di migliaia di esemplari dei più svariati e rari, di cui meno l'uguale in Italia e sembra anche in Europa, ha voluto offrirla in devoto omaggio al Duce che, apprezzandone l'alto valore scientifico, l'ha destinata al Museo zoologico annesso al Giardino zoologico del Governatorato di Roma per meglio incrementare la cultura nazionale. Contestualmente il conte Arrigoni ha ceduto al Governatorato di Roma anche un'importante biblioteca zoologica, costituente un necessario complemento della collezione. L'una e l'altra saranno sistemate degnamente in appositi locali del Museo zoologico.

Recoaro stazione di cura — Trento e Treviso stazioni di turismo e soggiorno

ROMA, 30

Con decreto reale è confermato in via definitiva al territorio del comune di Recoaro Terme la caratteristica di stazione di cura. Ai territori di Trento e di Treviso sono riconosciute rispettivamente le caratteristiche di stazioni di turismo e soggiorno.

Il congresso medico sportivo di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Si è aperto oggi a Cortina ed ha tenuto le sue due prime sedute, il Congresso della Società medica bresciana sulla medicina e chirurgia dello sport dello sci e alpinismo d'alta montagna, il quale ha assunto, per il numero dei partecipanti, il carattere di un vero congresso internazionale. Hanno mandato la loro adesione il Capo del Governo, il Ministro Bottai, il Ministro della Guerra che ha inviato anche ufficiali medici della Scuola d'applicazione di sanità militare di Firenze, l'on. Morelli segretario del Sindacato nazionale medici ed altre autorità e personalità. Ha aperto la seduta il Podestà di Cortina prof. comm. Vacchelli, il quale ha porto il saluto ai congressisti. Il prof. Revertino, presidente del Congresso, ha ricordato come questi raduni siano ormai una tradizione della Società medico-chirurgica bresciana, ed ha illustrato gli scopi del congresso stesso. Il prof. Cassinis, presidente della Federazione italiana medici sportivi, ha porto il saluto della Federazione ed ha promessa la sua viva collaborazione. Il prof. Foà, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Milano, ha svolto infine la sua relazione su «L'allenamento e lo sports». E' seguita la discussione, alla quale hanno partecipato il prof. Cassinis, la dott. Lollini e il dott. Fiori. Il dott. Moritsch di Klagenfurt ha parlato sui rimedi contro il mal di montagna. Sono seguite altre comunicazioni, da parte di diversi congressisti.

I lavori del congresso continueranno domani. Molto attese sono le relazioni del prof. Egidio Fiori e del prof. Carlo Felice Zanelli.

Hayashi formerà un Gabinetto forte

TOKIO, 30

Il generale Hayashi, ex ministro della guerra, continua negli sforzi per formare il nuovo gabinetto.

La stampa è unanime nell'affermare che Hayashi riuscirà a formare un gabinetto nazionale forte il quale comprenderà il generale Sugyiama, Sovraintendente generale all'educazione militare, l'ammiraglio Nuetsugo, ex ministro agli affari d'oltre mare, Ryataro Nagai, membro del partito Minseito, Jonezo Mayeda membro del partito Seiyukai ed ex ministro delle ferrovie, Gh kuhei Nakagida membro del partito Seiyukai, Tatsunosuke Jamasaki ex ministro dell'agricoltura e foreste, il conte Arima, membro della Camera dei Pari e Toyotaro Juki, presidente della Banca industriale del Giappone e della Camera del commercio e dell'industria.

La desolazione in America sulle vaste plaghe inondate

NUOVA YORK, 30

A Memphis l'evacuazione come era stato previsto ha dovuto essere ripresa precipitosamente poichè gli argini di fortuna eretti sono crollati sotto l'irruenza delle acque. Duecento persone sarebbero state travolte durante lo sfondamento di tali barriere.

L'opera dei salvatori si svolge con gravi rischi e grandi difficoltà poichè le acque, a causa della momentanea repressione, hanno assunto una forza tale, che le barche a remi sono rese inservibili e quelle a motore a stento riescono a risalire la corrente. Nei campi di concentramento i casi di influenza e di polmoniti aumentano sempre più di numero e di gravità.

Nella bassa valle del Mississipì la situazione si fa sempre più minacciosa. Il maggior fiume del mondo aumenta di ora in ora il volume delle acque e si prevede che se il volume per un vero caso fortunato non diminuirà di intensità, tutte le terre che fiancheggiano la sua corrente, saranno invase dalle acque.

Tutti gli argini della riviera lungo il Mississipì sono stati rinforzati. A Grenada, Canton e Jackson sono state prese tutte le misure precauzionali per un eventuale caso di evacuazione delle città da parte della popolazione.

Paducah, nel Kentucky, sarebbe stata invasa dalle acque. Il numero dei senza tetto non sarebbe ancora stato precisato, ma si crede che si aggiri per tale città sui trentamila. Si deplorano parecchi morti e circa trecento dispersi.

Truman è pressochè evacuata. L'irruenza delle acque è sempre maggiore ed impressionante.

A Cairo le acque hanno raggiunto i venti metri di altezza. Tutta la città bassa, sulle sponde sia dell'Ohio, che del Mississippi, è stata evacuata perchè le acque hanno sommerso per intero delti quartieri.

Le casupole di legno che appunto si trovavano nella striscia di terra che precede immediatamente la confluenza dei due fiumi, era abitata da popolazione negra che viveva miseramente in costruzioni di legno mancanti di tutto il necessario. Questa popolazione che è la più povera e misera che abiti qualsiasi città americana, questa popolazione che non fa mai sentire la sua voce per timore di venire soppressa, in un paese dove è soltanto sopportata, anche in questa occasione si mantiene calma e sottomessa.

Nessun desiderio viene espresso da questi infelici. Non un grido di lamento, non una implorazione di soccorso; nulla. Questo silenzio, questa apatia, questa accettazione degli eventi senza volontà o desiderio di salvezza, cercando almeno di sfuggire in parte alla disastrosa disgrazia — infatti questi disgraziati vengono strappati dalle loro abitazioni a viva forza, poichè non vogliono affatto muoversi: si ricantucciano in un angolo delle loro misere stamberghe e, seduti a terra, su dei miseri paglericci, con tutta la famiglia radunata attendono la morte — è più eloquente di ogni parola, è più eloquente e straziante di ogni implorazione.

I negri, che sono i più intimoriti ed i più abbattuti e i più provati dagli elementi, si radunano agli angoli dei campi di concentramento, rifiutando qualsiasi approccio, qualsiasi discorso fatto per almeno alleviare moralmente la portata della disgrazia, e si limitano a prendere pochissimi cibi ed a bere con la massima sobrietà lo stretto necessario per non morire assetati.

Tutte le fertili pianure del Missouri ed sud di Cairo, sono allagate. Le inondazioni arrecarono degli ingentissimi danni sui raccolti e sul seminato. In una delle strade principali di Cincinnati è crollato un grattacielo di quaranta piani, e fortunatamente non si deplorano vittime umane.

E' desolante vedere il triste spettacolo che presentano le campagne di tutta la valle dell'Ohio. Non si vede ovunque che acqua, dove prima vi era il terreno coltivato ora vi è un lago.

I nazionali spagnoli riprendono l'avanzata

PARIGI, 30

Il maltempo, che in questi giorni ha ostacolato le operazioni delle truppe nazionali, accenna a cessare. Dalle notizie qui giunte risulta che nel settore di Malaga dopo un intenso fuoco di artiglieria, le truppe nazionali hanno oltrepassato il nodo stradale di Alhama proseguendo l'avanzata per un'altra diecina di chilometri ed occupando posizioni strategiche importanti.

In tutti i settori, negli ultimi giorni si è accentuata la diserzione dei miliziani rossi, i quali scoraggiati dalla inanità dei loro sforzi e demoralizzati dalle angherie, dai soprusi e dalla brutalità degli ufficiali sovietici, preferiscono arrischiare la vita per cercare scampo nelle file dei nazionali. In alcuni casi si tratta di falangisti arruolati per forza nelle milizie rosse. Nel settore di Teruel uno di essi è riuscito ad avvertire in tempo i camerati dell'imminente attacco dei rossi i quali, come è facile immaginare sono stati degnamente ricevuti.

Le deposizioni dei disertori concordano nel riconoscere che solamente la presenza degli agenti e degli ufficiali sovietici prolunga la resistenza dei rossi i quali combattono coll'energia della disperazione avendo i propagandisti moscoviti fatto loro credere che in caso di resa sarebbero inesorabilmente fucilati.

La Residenza generale del Marocco ha sequestrato un numero della Presse Marocaine contenente un articolo intitolato Tradimento, *che mette in causa il Sottosegretario agli Esteri Vienot a proposito dei falsi allarmi dei pretesi sbarchi di tedeschi nel Marocco.*

Un accordo italo-spagnolo d'intercambio commerciale

SALAMANCA, 30

Il Segretario generale del Capo dello Stato Spagnolo e l'incaricato di affari d'Italia hanno firmato oggi una convenzione provvisoria di intercambio commerciale tra la Spagna e l'Italia, secondo cui le transazioni commerciali italo-spagnole vengono sottoposte al regime dei permessi di esportazione e di importazione. Per la liquidazione di tali transazioni si stabilisce un conto di compensazione in lire fra il Banco di Spagna in Burgos e l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero in Roma. Previa autorizzazione dei rispettivi Governi sono ammesse le operazioni di compensazione private fra le ditte dei due paesi.

Un siero contro l'influenza scoperto in Inghilterra

LONDRA, 30

I giornali inglesi parlano di una nuova scoperta della medicina: un vaccino per l'influenza. Questa scoperta, frutto di un laboratorio sperimentale di Hampstead, non avrebbe potuto essere utilizzato per l'epidemia in corso perchè non ancora perfezionata nei particolari, quando quella è scoppiata. Si dice però che la prova sia stata compiuta con successo su 60 volontari.

Dopo il processo di Mosca

Il dispositivo della sentenza

I 13 condannati a morte potranno appellarsi al Comitato Esecutivo

MOSCA, 30

Il dispositivo della sentenza contro gli imputati del "Centro trozkista parallelo" Piatakof, Sokolnikov, Radek, Serebriakov, Livchits, Mouralov, Drobnis, Bogouslavski, Kniazez, Rataitchak, Norchine, Chestov, Stroilov, Tourok, Grache, Pouchine ed Arnold, ricorda come nel 1933, sulle dirette istruzioni di Trotzki, già espulso dalla Russia fin dal 1929, oltre il già esistente "Centro unificato trozkista zinovista", che comprendeva Zinoviev, Kamenev, Smirnov ed altri, fu costituito a Mosca un "Centro parallelo trozkista antisovietico", comprendente gli imputati del processo.

Basandosi sulle istruzioni del "nemico del popolo" Trotzki, il Centro parallelo trozkista antisovietico si proponeva, come scopo principale, di rovesciare il potere sovietico nell'U.R.S.S. e, troncata l'industrializzazione del Paese, di instaurarvi il capitalismo.

I mezzi impiegati a questo scopo erano il sabotaggio, il terrorismo e lo spionaggio con lo scopo di indebolire la potenza economico-militare dell'U.R.S.S. e procurare con una futura aggressione militare contro l'U.R.S.S. la sua disfatta. A questo fine Trotzki dall'estero, e il Centro parallelo antisovietico nelle persone di Radek e Sokolnikov, a Mosca, stabilirono rapporti con i rappresentanti della Germania e del Giappone. Trotzki nei colloqui con Rudolf Hess, uno dei capi nazional-socialisti, promise di fare, dopo la disfatta dell'U.R.S.S., alla Germania ed al Giappone, concessioni economiche e territoriali a spese sovietiche. L'Ucraina sarebbe stata concessa alla Germania e le regioni dell'Amur sarebbero state date al Giappone. Trotzki aveva assicurato che avrebbe cercato di aiutare gli aggressori con propaganda disfattista all'interno.

In quanto a Piatakov, Radek, Sokolnikov e Serebriakov essi, su istruzioni di Trotzki, ricevute spesso attraverso Radek, e da Piatakov personalmente nel suo incontro con Trotzki ad Oslo nel dicembre 1935, spiegarono una criminosa attività controrivoluzionaria. Centri antisovietici furono creati nelle principali città dell'U.R.S.S. ed a Novosibirsk fu costituito, per iniziativa di Piatakov, un centro antisovietico per la Siberia occidentale cui aderirono gli imputati Mouralov, Bogouslavski e Drobnis.

L'attività terroristica e sabotatrice degli accusati fu rivolta specialmente contro i settori della difesa nazionale con la partecipazione diretta degli agenti dello spionaggio tedesco e giapponese. Le istruzioni di Piatakov erano di non esitare di fronte a sabotaggi comportanti vittime umane, molte vittime avrebbero fomentato il malcontento tra gli operai.

La sentenza enumera successivamente, gli atti di sabotaggio compiuto dietro istruzioni di Piatakov e Mouralov. Gli imputati preparavano per un caso di guerra, esplosioni, incendi, disastri ferroviari ed inoltre epidemie spargendo bacteri di malattie contagiose nei convogli militari.

Gli imputati Livchits, Kniazev, Tourok, Stroilow, Chestov, Rataitchak, Pouchine, Grake, sulle istruzioni del Centro trotskista, fornivano allo spionaggio tedesco e giapponese informazioni segrete della più grande importanza. Gli imputati Rataitchak e Pouchine erano in intimi rapporti con le spie tedesche Meperovitz e Lenz cui fornivano notizie delicatissime sul funzionamento di stabilimenti chimici.

Gli imputati Crestow e Stroilow sono legati agli agenti tedeschi Schebestro, Flesse, Floren e Sommeerregger, cui trasmettevano notizie sull'industria chimica del bacino di Kouznetsk.

Gli imputati Livchits, Kniazev e Tourok fornivano sistematicamente, allo spionaggio giapponese, informazioni del tutto segrete sullo stato della tecnica e delle possibilità delle ferrovie sovietiche in caso di mobilitazione.

In seguito la sentenza enuncia i delitti commessi dagli imputati e gli articoli del codice penale in virtù dei quali la Corte Suprema dell'U.R.S.S. condanna Piatakov e Serebriakov, quali membri del Centro trotzkista parallelo, che diressero personalmente il tradimento e lo spionaggio, il sabotaggio e il terrorismo, alla fucilazione.

Gli imputati Muralov, Drobnis, Livchits, Bogoulawski, Kniazev, Rataitscak, Norkine, Kestov, Tourok, Pouchine e Grake, quali organizzatori e esecutori diretti dei delitti enumerati, sono pure condannati alla fucilazione.

Gli imputati Sokolnikov e Radek, quali membri del "Centro trotzkista antisovietico" responsabili dell'attività criminale di esso, ma che non parteciparono direttamente all'organizzazione del terrorismo e dei sabotaggi sono condannati a dieci anni di reclusione, mentre Stroilov è condannato a otto anni. I condannati Sokolnikov, Radek, Arnlod e Stroilov sono privati dei diritti politici per un periodo di cinque anni.

I "nemici del popolo" Trotzki e suo figlio Sedov, espulsi dall'U. R. S. S. nel 1929 e privati della cittadinanza con le disposizioni prese nel 1932 dal Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. rei per le deposizioni di Piatakov, Radek, Chesov, e Mouralov, così come per le deposizioni dei testimoni Romm e Boukhartzev, e per la documentazioni emerse dal processo, di aver diretto personalmente l'attività e il tradimento del "Centro trotzkista antisovietico" qualora trovati sul territorio dell'U.R.S.S. devono essere immediatamente arrestati e deferiti alla Corte Suprema dell'U. R. S. S.

I condannati hanno diritto ad appellarsi al Comitato esecutivo centrale che ha la facoltà di commutare la pena capitale. Se entro 72 ore il Comitato non avrà deciso in merito all'appello, i tredici condannati a morte verranno fucilati.

Piatakoff non è andato in Norvegia

OSLO, 30

Un membro dello Storting, Konrad Knudsen, ha inviato il seguente telegramma al procuratore generale Mysinski a Mosca: *Vi comunico che è ufficialmente confermato oggi che nessun aeroplano privato straniero ha preso terra sull'aerodromo presso Oslo nel mese di dicembre. Nella mia qualità di ospite di Leone Trotzki confermo pure che nessun incontro tra Trotzki e Piatakoff ha potuto avere luogo in novembre o dicembre del 1935. Knudsen è stato colui che ha ospitato Trotzki durante il soggiorno di questi in Norvegia.*

PUGILATO

Una difficile vittoria del mulatto Louis

NUOVA YORK, 30

Dinanzi a diciannovemila spettatori, fruttanti un incasso di centomila dollari, e cioè un milione e novecentomila lire, il mulatto Louis ha riportato ieri sera una nuova vittoria, ma stavolta ha deluso i suoi fanatici sostenitori; poichè il suo avversario, Bob Pastor, è riuscito a resistere per tutte e dieci le riprese e la vittoria è stata decisa soltanto con uno scarso margine di punti. Il risultato è perciò considerato come una sconfitta morale del campione di colore.

Durante quasi tutto il combattimento Pastor si è tenuto sulla difensiva, indietreggiando di fronte ai continui attacchi dell'avversario; ma ogni volta che l'occasione gli si presentava, specie alla quinta, sesta, settima e nona ripresa, contrattaccava, colpendo duramente di destro e di sinistro.

Fino alla quarta ripresa Louis è apparso sicuro dominatore e, soverchiando il nuovayorchese per mole e per peso, ha mantenuto un largo vantaggio; ma durante la quinta ripresa il mulatto ha cominciato a cedere ed è diventato malsicuro, irregolare.

Pastor ha preso allora un'aria di sfida ed è riuscito a svolgere le sue azioni, piene di brio, sfoggiando una buona tecnica e sorprendente velocità.

Il pubblico, entusiasmato, ha seguito in piedi le fasi più serrate del combattimento e quando, alla fine della sesta ripresa, il naso di Louis ha cominciato a sanguinare, ha incoraggiato con alte grida Bob Pastor.

Alla fine dell'incontro l'annuncio della decisione favorevole a Louis è stata salutata con urla di disapprovazione e con rinnovati applausi al campione bianco.

In un precedente incontro l'italiano Colonnello era rimasto vincitore per f. c. alla terza ripresa contro il filadelfiano Joe Sofi.

CICLISMO

Un incidente a Mara

BUSTO ARSIZIO, 30

Un incidente ciclistico che per fortuna non ha avuto dolorose conseguenze, è toccato al corridore bustese Enrico Mara. Il Mara, in bicicletta, mentre sorpassava un carro agricolo, veniva violentemente gettato a terra dal cavallo improvvisamente imbizzarritosi per sopraggiungere di un grosso autoveicolo. La caduta produceva al popolare corridore ferite multiple al capo ed al corpo. Il suo stato però non desta preoccupazioni.

Hitler vieta ai tedeschi l'accettazione del premio Nobel

PARIGI, 30

L'Agenzia «Havas» ha da Berlino:

Hitler ha firmato oggi il decreto che vieta per sempre ai tedeschi di accettare il premio Nobel. Eccone il testo:

« Per impedire per sempre dei precedenti vergognosi, io pongo oggi un premio tedesco nazionale per l'arte e la scienza. Questo premio nazionale sarà attribuito ogni anno a tre tedeschi che lo avranno meritato e riceveranno ciascuno centomila marchi. Con ciò l'accettazione del premio Nobel è vietata per sempre ai tedeschi. Il Ministro della Propaganda è incaricato della esecuzione della presente ordinanza. — F.to: Adolfo Hitler ».

Il prezzo del solfato di rame

ROMA, 30

Il Segretario del Partito aveva fissato i prezzi del solfato di rame per il corrente anno. Successivamente lo stesso Segretario del Partito ha disposto quanto segue: «A seguito delle ulteriori variazioni del prezzo del rame comunico che il prezzo definitivo del solfato di rame per la campagna 1937 è fissato in lire 170 al quintale, base dicembre, per partite minori di 50000 quintali destinate a rivenditori. Restano inalterate le altre condizioni e maggiorazioni indicate con telegramma circolare n. 41. Per l'osicloruro di rame del tenore del 17 per cento è consentita per la campagna 1937 la maggiorazione di lire 30 al quintale rispetto al prezzo in vigore nella campagna 1935-36 restando fermo le altre condizioni praticate ai produttori e ai commercianti in tale periodo. I prezzi suddetti si applicano a decorrere dal 26 gennaio.

Lavori ferroviari approvati

ROMA, 30

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole fra l'altro ai seguenti progetti: Treviso, linea elettrica dalla centrale di Carbonera allo stabilimento Zaro in Treviso; Verona, linea elettrica di Sorio a Lonigo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»